MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 95ª — 1916 — 1° novembre

DICIASSETTESIMO ELENCO

DI RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916



N.B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti

PER RIVENDICARE « I TERMINI SACRI

CHE NATURA POSE A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

DICIASSETTESIMO ELENCO

DI

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916

MEDAGLIA D'ORO

MATTER Edmondo, da Mestre (Venezia), capitano complemento reggimento fanteria.

Durante tutta la campagna compì numerose ed ardite imprese, dando costante e magnifica prova di sè; e una volta, benchè ferito, non si ritrasse dal combattimento. Il 16 settembre, alla presa di Oppacchiasella, con slancio e coraggio mirabili, precedeva la propria compagnia, trascinandola all'attacco delle trincee avversarie; e, sotto il violento fuoco del nemico, riusciva con la sua salda fermezza a mantenere vivo lo spirito di sacrificio nei suoi uomini, per tentare di aprire un varco attraverso le difese accessorie, quasi intatte. Ferito gravemente, noncurante di sè, non cessava di incitare i dipendenti e di impartire ordini per il proseguimento della difficile azione. Fulgido esempio di virtù militari, moriva poco dopo all'ospedale da campo, volgendo serenamente il suo ultimo pensiero alla bandiera ed ai suoi bravi soldati. — Schuderback, Monte Piana, maggio-luglio 1915; Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

VITALI Michele, da Parma, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Contrattaccava col suo plotone il nemico, che era riuscito ad occupare una nostra trincea Ferito e respinto, si appostava a breve distanza dall'avversario, e, con tiri di fucileria, lo molestava nei lavori di rafforzamento. Il giorno successivo, prendeva d'assalto la posizione nemica, dandovi la scalata mediante una scala a pioli. Rimasto con pochi bersaglieri, si affermava sulla posizione stessa, finchè, giunti nuovi rinforzi, benchè ferito più volte, si slanciava all'assalto decisivo, cadendo colpito al capo: fulgido esempio di valore e tenacia. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916

MEDAGLIA D'ARGENTO

ADAMI Angelo, da Lauco (Udine), soldato reggimento alpini, n 36488 matricola.

Fu tra i primi a scalare ad una ad una le varie posizioni del nemico, e, con mirabile valore, si slanciò alla baionetta contro l'ultima di esse, cadendo colpito a morte quando già aveva raggiunto l'obbiettivo — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

ALBANESE Addolorato, da Avella (Avellino), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 4473 matricola.

Offertosi volontariamente ed inviato, durante un violento contrattacco nemico, per due volte, a portare comunicazioni urgenti, rimaneva entrambe le volte ferito. Medicatosi da sè, tornava al suo posto, nascondendo le ferite al proprio ufficiale ed ai compagni. Cadeva poi colpito a morte, mentre si recava presso il comandante di compagnia. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

ARCODACI cav. Paolino, da Barcellona Pozzo di Sotto (Messina), tenente colonnello reggimento bersaglieri.

Con mirabile calma, serenità, intuito tattico, raro coraggio, diresse l'avanzata e i contrattacchi di un'ala della fronte Cadde colpito alla testa durante l'ultimo assalto, mentre, vicino al culmine della posizione, vedeva già arridergli la vittoria. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

ASTOLIDI Fioravante, da Spilimbergo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 2924 matricola.

Di vedetta durante un violento fuoco nemico, rimaneva al proprio posto con calma e serenità mirabili. Invitato a mettersi al riparo, si rifiutava, dicendo che il posto da lui occupato era il migliore per osservare le mosse dell'avversario, e vi rimaneva intrepido, finchè una bomba non lo colpiva a morte. — Cima Pal Piccolo, 15 maggio 1916.

BACCIARELLO Alberico, da Ancona, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in secondo, coadiuvava validamente ed intelligentemente il suo comandante di battaglione, mantenendo, in momenti critici del combattimento e su terreno difficilissimo, il collegamento fra le varie compagnie, e, calmo e sereno, sfidando ogni pericolo, portava ordini alle stesse, finchè, colpito, cadeva eroicamente sul campo. — Monte Sabotino (Gorizia), 24 ottobre 1915

BAER Emilio, da Salerno, sergente reggimento bersaglieri n. 15586 matricola.

Dimostrò esemplare coraggio, portando ordini sotto il tempestare del fuoco di mitragliatrici. Caduto un capo squadra, di propria iniziativa assumeva il comando del reparto e, al grido di « Savoia ! », si lanciava coraggiosamente all'attacco, cadendo poi colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

BANCI BUONAMICI Silvio, da Carmignano (Firenze), aspirante ufficiale complemento reggimento alalpini.

Con sereno ardimento e mirabile calma si lanciava, alla testa del proprio plotone, all'assalto di una posizione avversaria. Colpito ripetute volte da proiettili, mentre incitava i suoi uomini al grido di « Avanti Savoia ! », trovava gloriosa morte a pochi metri dalle trincee avversarie. — Selo (Santa Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1915.

BEGEY Elia, da Torino, sottotenente complemento reggimento alpini.

Comandante di plotone, in difficili condizioni di manovra, coadiuvava, con energia e fermezza, il comandante di compagnia, portando per ben tre volte all'assalto il proprio reparto. Ferito, non volle abbandonare il suo posto e continuò a prendere parte al combattimento. Colpito una seconda volta, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Passo di Forgarida, 29 aprile 1916.

BERNAROLI Virgilio, da Torino, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di plotone, guidava, con mirabile slancio, il proprio reparto all'assalto, occupando un

tratto di trincea tenuto dal nemico e cadendovi colpito a morte. — Podgora, 27 marzo 1916.

BIANCARELLI Federico, da Gubbio (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone di fanteria, si portava per primo sotto le trincee avversarie e le conquistava. Cadeva poi colpito mortalmente al petto, pronunciando, rivolto al suo comandante, nobili parole. — Forcella Seranta, 30 aprile 1916.

BOCCOLINI Luigi, da Poli (Roma), zappatore reggimento fanteria, n. 29429 matricola.

Spintosi arditamente sotto i reticolati e ferito una prima volta mentre ne eseguiva il taglio, si rifiutava di andare al posto di medicazione e seguitava nel suo lavoro, finchè cadeva nuovamente e mortalmente colpito — Monte Sief, 20 aprile 1916.

BOLDRIGHINI Luigi, da Acquapendente (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 4779 matricola.

Durante un importante attacco notturno, balzò, primo, sulle trincee, trattenendo l'avversario con lancio di bombe a mano e scagliandosi quindi contro i nemici che si erano avvicinati al parapetto. Cadeva colpito a morte, gridando: « Viva l'Italia, avanti Savoia! ». — Monte San Michele, 6 aprile 1916.

BONO Enrico, da Perinaldo (Porto Maurizio), capitano reggimento fanteria.

Brillata un' impressionante mina avversaria innanzi alle trincee occupate dalla sua compagnia, rianimava le proprie truppe scosse dalla improvvisa violenta esplosione, e, non dando tempo al nemico, occupava, con rapidità d'azione e felice intuito, l'escavazione prodotta dallo scoppio al di fuori dei nostri reticolati in prossimità delle linee avversarie; mentre, esposto al tiro nemico, dirigeva i lavori di rafforzamento di tale posizione, cadeva colpito a morte, esempio ai suoi dipendenti di mirabile fermezza, calma e coraggio. — San Michele del Carso, 23 maggio 1916.

BONOMI Giacinto, da Macugnaga (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 299 matricola.

Con mirabile ardire e grande sagacia conduceva la sua squadra sotto i reticolati nemici, rimanendo colpito a morte mentre incitava i suoi a proseguire nel taglio e nell'asportazione delle difese avversarie. — San Michele del Carso, 13 marzo 1916.

BRANCA Mario, da Cremona, capitano reggimento fanteria.

Comandante di una colonna d'attacco, nonostante l'intenso fuoco nemico si portava fra gli uomini del plotone

di testa, riuscendo, col suo esempio, a lanciarli per tre volte all'assalto. Mentre dava disposizioni per il rafforzamento della posizione, cadeva colpito a morte da una scheggia di granata. — Col di Lana, 21 aprile 1916.

BRESCIANO Francesco, da Monesiglio (Cuneo), sottotenente reggimento alpini.

Con mirabile slancio, nonostante i pericoli e l'asprezza della lotta, bell'esempio ai dipendenti, si spingeva arditamente contro il nemico. Costretto a ripiegare, cadeva colpito a morte mentre opponeva viva resistenza. — Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

BRIGNARDELLI Ferdinando, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 24433 matricola.

Durante un fuoco d'artiglieria ferito gravemente alle gambe, si fasciava da solo, rifiutando il soccorso dei portaferiti affinchè accorressero là dove altri avevano maggior bisogno dell'opera loro, ed esortava gli altri feriti a farsi coraggio. Poche ore dopo moriva al posto di medicazione. — Bosco Lancia Superiore, 30 marzo 1916.

CACIOPPO Mariano da Raffadali (Girgenti), caporale reggimento bersaglieri n. 15386 matricola.

Fu tra i primi a penetrare nella trincea nemica, lottando corpo a corpo coll'avversario. Colpito dallo scoppio di una bomba, cadeva eroicamente sul campo. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

CAIANIELLO Mario, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Già ferito due volte alla faccia, tornava arditamente al contrattacco della posizione perduta. Ferito una terza volta piuttosto gravemente, volle rimanere ancora sul posto, ove, poco dopo, veniva colpito a morte da una granata di grosso calibro. — Monte Mrzli, 8 aprile 1916.

CANALI Ermenegildo, da Verona, sottotenente complemento aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

In altre circostanze, e durante un assalto, seguiva di sua iniziativa le truppe incorandole con l'esempio e con la parola. Caduto gravemente ferito, continuava ad incitare i combattenti a tenere contegno fermo di fronte all'avversario. Durante un violento attacco ad una posizione fortemente difesa, dava prova di esemplare ardire e sprezzo del pericolo. — Mrzli, 8 aprile, Vodil, 13 aprile 1916.

CAPOGRECO Rocco, da Portigliola (Reggio Calabria), caporale reggimento fanteria, n. 3913 matricola.

Assalito, di notte, da nemico superiore in forze, l'elemento di trincea occupato dal suo reparto, animati i suoi uomini con la voce e con l'esempio, opponeva valida resi-

stenza, e, dopo che questi furono costretti a ripiegare, egli, appostatosi pochi passi più indietro dalla posizione, continuò a far fuoco da solo finchè venne mortalmente ferito. — San Michele, 5 aprile 1916.

CAPPELLETTI Giuseppe, da Mariano Comense (Como), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Fatto prigioniero e legato con fil di ferro, riusciva a sciogliersi. Impegnata una furiosa lotta coll'avversario incaricato di custodirlo, lo strangolava. Raggiungeva poi il proprio reparto, e tornava con esso al contrattacco, dando mirabile esempio di valore, finchè cadeva ferito a morte da una palla di shrapnel. — Monte Mrzli, 8 aprile 1916.

CARRANTE Antonio, da Ruvo di Puglia (Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandato di rincalzo ad una compagnia, iniziava prontamente il movimento, e, giunto ad un passaggio obbligato fortemente battuto dal tiro di una mitragliatrice nemica, ritto, sprezzante del pericolo, con mirabile serenità e calma, incitava i suoi ad avanzare, finchè cadde colito a morte. — Monte Calvario, 13 marzo 1916

CASCO Domenico, da Martignacco (Udine), zappatore reggimento fanteria, n. 44584 matricola.

Durante una lunga difesa incitava con la voce i compagni. Bell'esempio di virtù militari, benchè ferito più volte, rifiutava di essere allontanato dal posto di combattimento, rimanendovi ucciso. — M Rauchkofls, 7 aprile 1916.

CASTAGNARO Luciano, da Agugliaro (Vicenza), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n 23090 matricola.

Si slanciava col proprio plotone all'assalto di un reticolato nemico, dando brillante esempio di audacia. Ferito, non si arrestò, ma corse sin contro i reticolati, cadendovi colpito a morte. — Lagazuoi Piccolo, 27 ottobre 1915.

CASTANO Emilio, da Novara, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto l'intenso fuoco nemico, riusciva più volte a riordinare e rianimare il plotone, fino a portarlo brillantemente là dove gli era stato comandato. Raggiunto lo scopo, cadeva eroicamente, colpito in fronte. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

CATALUDDI Ottavio, da San Nicandro Garganico (Foggia), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Condusse mirabilmente e con perizia il suo plotone per passaggi difficili, battuto da violento fuoco di mitragliatrici nemiche. La mattina successiva, calmo e sereno, trascinava all'assalto i suoi uomini, e, primo fra tutti, cadeva colpito in

fronte, col grido di « Savoia » sulle labbra. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

CAVAZZONI Giacomo, da Scandiano (Reggio Emilia), tenente reggimento fanteria.

Durante il combattimento, tenne costantemente in postazione la propria sezione mitragliatrici, benchè fatto segno a continue ed intense offese di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche. Per provvedere migliori e più vantaggiose postazioni alle proprie armi, di sua iniziativa, percorreva terreno battuto dal fuoco avversario, finchè, sportosi in un punto molto vicino alla posizione nemica per indicare al comandante del reggimento il terreno scelto, cadeva colpito a morte. — Monte Calvario, 13-15 marzo 1916.

CELANI Adone, da Guarcino (Roma), capitano reggimento fanteria.

Aperti i primi varchi nei reticolati nemici, si slanciava, alla testa della sua compagnia, all'assalto dei retrostanti trinceroni blindati, conquistandoli. Cadeva colpito a morte avanti ai suoi uomini, mentre li incitava alla conquista dell'ultima trincea, ancora tenuta dall'avversario. — Monte Carbonile, 12 aprile 1916.

CIANTELLI Enrico, da Bari, capitano reggimento artiglieria campagna.

Offertosi spontaneamente per una pericolosissima ricognizione allo scopo d'impiegare nel modo più efficace un cannoncino da trincea assegnato a un reggimento di fanteria, adempiva nel miglior modo l'incarico, restando però, al ritorno, colpito al cuore da una palletta di shrapnel. — Vermegliano, 30 maggio 1916.

CIAURI Gaetano, da Alessandria, sottotenente reggimento alpini.

Benchè ferito, si slanciava, in testa del proprio plotone, all'assalto di una trincea tenuta dal nemico, trascinando con l'esempio i suoi dipendenti, finchè, a pochi metri dall'agognato obbiettivo, cadeva nuovamente e mortalmente colpito. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

CICCARELLI Giuseppe, da Cà di David (Verona), sottotenente reggimento alpini.

Avuto ordine dal comandante di compagnia di impadronirsi di una forte posizione nemica sulla sommità di un picco roccioso dava per primo la scalata al monte. Sebbene ferito ad un occhio, resisteva col proprio reparto l'intera giornata, e, all'alba del giorno seguente, con un colpo arditissimo, raggiungeva

le prime linee nemiche, assalendo, alla testa dei propri uomini da lui incitati con l'esempio e con la voce, la seconda linea dell'avversario, ove cadeva colpito a morte. — Monte Sperone, 7 aprile 1916.

COCORDA Umberto, da Roma, capitano complemento reggimento alpini.

Comandante di compagnia, dimostrò, durante un attacco, mirabile arditezza nell'eseguire gli ordini ed esemplare energia nel fare avanzare il suo reparto in terreno scoperto e completamente battuto dal fuoco nemico, fino a che cadde mortalmente ferito. Trincee di Selo, 22 ottobre 1915.

CUCIS Giuseppe, da Nimis (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 4306 matricola

In servizio di vedetta in una trincea, lottando più volte corpo a corpo, impediva, per ben sei ore, l'avvicinarsi dell'avversario, che tentava impadronirsi di una mitragliatrice. Rimanendo saldo al suo posto mentre l'arma veniva posto in salvo, cadeva ferito a morte da baionetta nemica. — Podgora, 26 marzo 1916.

DAL MORO Giovanni da Treviso, caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 49888 matricola.

Sotto vivo fuoco di mitragliatrice, si slanciava in soccorso del proprio ufficiale ferito. Rimasto ferito egli stesso, non desisteva dalla sua opera umanitaria, finchè cadde mortalmente colpito alla testa. — Lagazuoi Piccolo, 27 ottobre 1915.

DE CAPUA Aniello, da Messina, sottotenente reggimento fanteria.

Condusse arditamente il proprio plotone attraverso terreno intensamente battuto. Ferito, non abbandonava il comando se non dopo essere stato nuovamente e mortalmente colpito. — Selletta di Oslavia, 21 novembre 1915.

DE GAETANI Enrico, da Seveni (Dalmazia), capitano complemento reggimento fanteria.

Con slancio ed ardimento esemplare, attaccò, alla testa del proprio reparto, una trincea nemica, e, nonostante l'intenso fuoco dell'avversario, attraversò per primo, per uno stretto passaggio, i reticolati antistanti alla trincea avversaria, cadendo gravemente ferito presso il ciglio della posizione. Moriva il giorno seguente in seguito alle ferite riportate. — San Martino del Carso, 13 marzo 1916.

DELLA CIANA Angelo, da Città della Pieve (Perugia), soldato reggimento bersaglieri, n. 14491 matricola.

Si slanciò, con i suoi compagni, all'assalto di un reticolato nemico, dando mirabile esempio di audacia. Ferito, non si arrestò, ma corse sin contro i reticolati, cadendovi colpito a morte. — Lagazuoi Piccolo, 27 ottobre 1915.

DOGLIOTTI Giovanni, da Torino, sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Ferito mentre guidava all'attacco il proprio plotone, non solo non si arrestava, ma, sprezzante del pericolo, incitando i soldati con la voce e con l'esempio, giungeva fin sotto i reticolati che doveva cercare di distruggere e superare, rimandovi mortalmente ferito. — Selo (Santa Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1915.

DOLZIGNI Ambrogio, da Valmadrera (Como), soldato reggimento fanteria, n. 14064 matricola.

Ferito alla gamba ed in preda a dolori atroci, serbò, dietro invito dell'ufficiale, eroico silenzio, necessario allo svolgimento dell'azione. Morì poi dissanguato. — Trincee di Dolije (Tolmino), 18 marzo 1916.

FACCI Vincenzo, da Zuglio (frazione Sezza) (Udine) sergente reggimento alpini, n. 12493 matricola.

Sempre primo ove più violenta ferveva l'azione, con mirabile slancio, trascinando i propri dipendenti alla conquista dell'ultimo rifugio nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

FAPANNI Giuseppe, da Brescia, aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Nella ripresa delle trincee avversarie, sotto violento ed intenso fuoco nemico, condusse all'attacco, con mirabile sagacia e ardimento, i proprio plotone, finchè cadde colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

FOLLI Giacomo, da Imola (Bologna), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dopo aver sostato un'intera notte col proprio plotone a contatto dei reticolati nemici, il giorno seguente, ripresasi l'azione, si slanciò arditamente all'assalto di una forte e ben difesa trincea avversaria. Ferito da un proiettile di fucile, continuò con animo invitto ad incitare e guidare i suoi dipendenti, finchè, nuovamente colpito, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Monte Calvario, 14 marzo 1916.

GALLETTI Egidio, da Cassano di Adda (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 695 matricola.

Con animoso slancio, muoveva, primo, all'assalto di una trincea nemica. Conquistatala, si esponeva valorosamente e con sereno sprezzo del pericolo al fuoco nemico, e, per assicurarne il possesso con il lancio di bombe a mano, rimaneva ferito a morte dallo scoppio prematuro di una di esse. — San Martino del Carso, 13-15 marzo 1916.

GERBAUDO Giovanni, da Cervere (Cuneo), sergente reggimento fanteria, n. 23847 matricola.

Comandante di una piccola guardia, dava ai dipendenti mirabile esempio di coraggio e fermezza ed obbligava col fuoco una pattuglia

nemica superiore in forze a ripiegare in disordine. Ferito mortalmente, non cessò dall'impartire ordini ed incitare i suoi uomini a continuare il fuoco, e non volle finchè l'avversario fu in vista, che lo si trasportasse al posto di medicazione. — Prezzo, 8 maggio 1916.

GHIRARDELLO Francesco, da Frassinelle Polesine (Rovigo), sergente reggimento fanteria, n. 13057 matricola. — Comandante di plotone conduceva con slancio e valore il proprio reparto all'assalto di una forte e ben difesa trincea nemica, ove entrò per primo, rimanendovi subito dopo ucciso. — Monte Calvario, 14 marzo 1916.

GIACCARI Nicola, da Salve (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Allo scopo di meglio eseguire il suo mandato, chiedeva ed otteneva di portarsi in un punto assai battuto dall'artiglieria nemica. Ferito mortalmente, dava esempio ammirevole di stoicismo, ricusando ogni aiuto ed incitando invece tutti a compiere strenuamente il proprio dovere nell'imminente azione. — Cima Lana, 17 aprile 1916.

GIACON Giacomo, da Forlì, soldato reggimento fanteria, n. 2664 matricola. — In un assalto ad un trinceramento nemico, visto cadere ferito a morte dal fuoco di una mitragliatrice avversaria l'ufficiale del quale era attendente, sprezzante del pericolo, si slanciava presso di lui per portarlo in luogo sicuro, rimanendo invece egli pure colpito a morte dalla stessa mitragliatrice. — Podgora, 27 marzo 1916.

GIANCOTTI Luigi, da Catanzaro, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Guidava, con mirabile ardimento, il proprio reparto all'assalto di una forte trincea, nemica e, per primo, vi saltava dentro. Cadeva eroicamente sul campo, dando splendido esempio ai propri dipendenti. — Dente del Groviglio, 13 marzo 1916.

GIANNETTI Giuseppe, da Spoleto (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Ferito, continuava a combattere finchè veniva nuovamente e mortalmente colpito presso le trincee avversarie. — Col di Lana, 21 aprile 1916.

GINI Italo, da Verona, sottotenente reggimento alpini. — Spintosi arditamente con pochi uomini all'attacco di un trinceramento nemico, dava mirabile esempio di coraggio, di calma e di fermezza, trascinandoli alla conquista dell'ultimo tratto di trincea, ove cadde colpito da una granata nemica. — Mrzli, 8 aprile 1916.

GRAZZINI Giuseppe, da Montelupo Fiorentino (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 21583 matricola.

Con mirabile energia radunava e riconduceva al combattimento soldati dispersi, ed assumeva di sua iniziativa il comando di una squadra rimasta priva del suo capo. Inviato molte volte a portare ordini sulla linea intensamente battuta dal fuoco avversario, compiva con raro coraggio il mandato affidatogli, finchè cadde gloriosamente sul campo. — Novaledo, 12 aprile 1916.

GURGO Bartolomeo, da Stroppiana (Novara), capitano reggimento fanteria.

Pronto ed energico, riorganizzava la propria compagnia, sorpresa da un'irruzione nemica mentre attendeva ai lavori del genio. Guidatala, sotto intenso fuoco di fucileria, a pochi passi dalla posizione avversaria, la portava all'assalto. Ferito al volto, continuava a combattere, finchè cadeva nuovamente e mortalmente colpito. — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

INGANNI Carlo, da Como, sottotenente reggimento alpini

Avuto ordine dal comando di compagnia di impadronirsi di una trincea nemica, per primo vi balzava dentro, facendovi due prigionieri. Nella lotta accanita per scacciare l'avversario dalla posizione, veniva mortalmente ferito al petto, e, noncurante di ciò, vicino a morire, con grande stoicismo incitava ancora i propri uomini al compimento del loro dovere. — Valle di Ledro, 7 aprile 1916.

LAGOSTENA Raimondo, da Novi Ligure (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in secondo addetto ad un comando di sotto settore, con mirabile fermezza rimaneva nella baracchetta del telefono, soggetta ad aggiustato tiro di artiglieria nemica, per ricevere e trasmettere comunicazioni alle truppe impegnate in combattimento, finchè rimaneva ucciso da una granata, che distrusse la baracchetta stessa. — Mrzli, 8 aprile 1916.

LEGA Vincenzo, da Teodorano (frazione Valdinoci) (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 4903 matricola.

All'ordine di assalto dato alla sua compagnia, la precedeva, e, penetrato nella trincea nemica, in un punto lontano dai propri compagni, atterrava un soldato avversario, cadendo con lui colpito a morte. — Podgora, 27 marzo 1916.

LISO Riccardo, da Andria (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 3826 matricola.

Tra i primi, si slanciava all'assalto di una forte trincea nemica, e, primo sempre ove maggiore era il pericolo, dava mirabile esempio di coraggio, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Dente del Grovigno, 13 marzo 1916.

LOMBARDI Enrico, da Cagnano Varano (Foggia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone, con ardita irruzione, si spingeva, sotto il violento fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemiche, all'assalto della posizione da conquistare, infondendo entusiasiasmo e fede nei pochi superstiti del suo plotone, finchè cadde mortalmente ferito. — Monte Sief, 26 maggio 1916.

MAGRINI Ermacore, da Ovaro (Udine), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Sebbene ferito, si slanciava ripetutamente contro il nemico, dando mirabile esempio di coraggio, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

MALACCHINA Giovanni, da Pontremoli (Massa e Carrara), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante l'attacco a un'importante posizione, dava prova di mirabile coraggio e d'intrepidezza singolare nell'espugnare col suo plotone un'opera, facendovi un buon numero di prigionieri. Cadeva mentre perlustrava una galleria, colpito a morte per lo scoppio di un deposito di munizioni, fatto esplodere dal nemico. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

MANZINI Guido, da Gualtier (Reggio Calabria), capitano reggimento alpini.

Accorreva di sua iniziativa, con un reparto di skiatori, a rincalzo di una compagnia, che, superando difficili condizioni di manovra, si trovava in critica situazione. Caduto il comandante della compagnia stessa, si poneva alla testa delle truppe, e, spingendosi risolutamente contro l'avversario, riusciva, dopo sanguinosi assalti, a conquistare una posizione tenacemente difesa dal nemico. Il suo impeto generoso veniva infranto da una palla avversaria, che lo colpì mortalmente in fronte. — Passo di Fargorida, 29 aprile 1916.

MARCHESE Luigi, da Bolzanetto (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 15461 matricola.

Di vedetta, sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica, si portava avanti alla trincea dopo che un colpo aveva rovinato il posto ove egli si trovava. Mentre, allo scoperto, con mirabile sangue freddo, continuava a disimpegnare il

sullo mandato, cadeva colpito a morte da una granata avversaria. — Monte Sleme, 25 aprile 1916.

MARINO Paolo, da Marsala (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 3574 matricola.

Assalito, di notte, da nemico superiore in forze, l'elemento di trincea occupato dal suo reparto, animati i suoi uomini con la voce e con l'esempio, opponeva valida resistenza, e, dopo che questi furono costretti a ripiegare, egli, appostatosi pochi passi più indietro dalla posizione, continuò a far fuoco da solo finchè venne mortalmente ferito. — San Michele, 5 aprile 1916.

MASALI Salvatore, da Flumini Maggiore (Cagliari), soldato reggimento fanteria n. 35860 matricola.

Lanciatore volontario di bombe a mano, non pago di colpire le trincee nemiche coll'efficace e distruttore mezzo, raccoglieva quelle gettate dall'avversario e rimaste inesplose, rilanciandogliele. Riusciva così a sottrarre i compagni da danni sicuri, finchè una di tali bombe non gli esplose in mano, togliendogli la vita. — Alture di Polazzo, 13 marzo 1916.

MELEDANDRI Amedeo, da Noci (Bari), sottotenente reggimento fanteria.

Già distintosi in precedenti azioni, durante un violento contrattacco del nemico, seppe essere l'anima del suo reparto. Vedendosi ridotti i difensori, crebbe di ardire. Ferito una prima volta, non abbandonò il suo posto; ferito di nuovo, e più gravemente, prima di allontanarsi, rivolgeva ai soldati nobili parole. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

MICHEROUX DE DILLON conte Antonio, da Bassano (Vicenza), capitano reggimento fanteria.

Attaccato improvvisamente dal nemico e avuto l'ordine di contrattaccare, si portava risolutamente alla testa della propria compagnia e la conduceva, con mirabile slancio, all'assalto, occupando un tratto della trincea tenuta dall'avversario, sulla quale cadeva poi colpito a morte. — Podgora, 27 marzo 1916.

MONTANTE Antonio, da Canicatti (Girgenti), soldato reggimento bersaglieri n. 4299 matricola.

Durante l'azione dimostrò mirabile coraggio. Ferito alla gamba sinistra, non appena medicato volle ritornare in trincea e vi rimase, finchè fu nuovamente e mortalmente ferito. — Passo del Cavallo, 26 27 marzo 1916.

NICOLI Giuseppe, da Roma, sergente reggimento fanteria, n. 70479 matricola.

Ferito mentre guidava la propria squadra all'assalto, continuò nell'azione, slanciandosi coraggiosamente

sul nemico, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. Monte Sief, 15-16 maggio 1916.

NIERI Guido, da Prato in Toscana (Firenze), soldato reggimento bersaglieri, n. 9439 matricola.

Uomo di punta di una pattuglia in ricognizione, sorpresa dal fuoco di numerosi nemici, si difese eroicamente all'arma bianca, preferendo morire piuttosto che cadere prigioniero. — Studena Bassa, 15 maggio 1916.

NINNOLI Nino, da Castel del Rio (Bologna), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 27801 matricola.

Spontaneamente si offriva per riparare un camminamento già tre volte sconvolto dai colpi dell'artiglieria nemica. Ferito da un proiettile di artiglieria, moriva rammaricandosi di non aver potuto completare il lavoro. — Dente del Grovigno, 15 marzo 1916.

PACE Felice, da Tremosine (frazione Voltino) (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 564 matricola.

Quantunque già ferito gravemente nell'azione, sprezzante del pericolo, sotto l'imperversare del fuoco nemico, portava ad un reparto distaccato un ordine del comandante di compagnia, cadendo morto sul campo non appena consegnato l'ordine stesso. — Monte Sperone, 7 aprile 1916.

PALMERO Virginio, da Ventimiglia (Porto Maurizio), caporale maggiore reggimento fanteria, n 12760 matricola.

Durante un combattimento notturno, sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica che sconvolgeva la prima linea ove egli era, sprezzante del pericolo, sorvegliava gli uomini della propria squadra e, con la voce, li incitava ad essere calmi ed a tenersi saldi sulla posizione. Cadeva colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. — Monte Sleme, 25 aprile 1916.

PARABICOLI Alfredo, da Senigallia (Ancona) sottotenente reggimento genio.

Nel compimento del dovere, che intese nobilmente e praticò ininterrottamente, in ogni circostanza, non badando a disagi e fatiche e dando prova continua di alte virtù militari e mirabile coraggio, fu di costante esempio per tutti, fino a quando cadde eroicamente sul campo. — Mrzli, 14 maggio 1916.

PECCHINI Alberto, da Cuneo, capitano reggimento alpini.

Sotto furioso bombardamento, al segnale d'allarme per un'improvvisa irruzione nemica, si gettava primo, alla testa della riserva, attraverso la zona battuta dalle mitragliatrici avversarie, e portava efficace appoggio al rincalzo irrompente vittorioso sul nemico, precipitandosi nella trincea, ove cadeva col-

pito a morte, dando così mirabile esempio di arditezza e di alto sentimento del dovere — Monte Rosso, 15 maggio 1916.

PIEROTTI Ferdinando, da Roma, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Ufficiale d'ispezione notturna, durante un'improvvisa irruzione nemica contro tratti di trincea della compagnia, dava pronte ed energiche disposizioni per attenuarne gli effetti. Ferito una prima volta, rimase fra i suoi bersaglieri, continuando a sorvegliare il nemico, finchè venne nuovamente e mortalmente colpito. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PIZZIRANI Vitale, da Bagnoli del Trigno (Campobasso), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone, entrava per il primo nella trincea avversaria. Ferito gravemente, rimaneva sul posto, e, con le grida di « Viva il Re - Viva l'Italia, avanti la 7ª », incoraggiava i suoi a perseverare nell'azione. Non si allontanava dal combattimento se non dopo l'arrivo sul posto di un altro ufficiale della compagnia, — Monte Calvario, 14 marzo 1916.

POLIN Silvio, da Verona, capitano complemento reggimento alpini. — Durante un attacco fatto in condizioni difficili, attraverso una vedretta, condusse mirabilmente la sua compagnia, animandola con l'esempio e con la parola. Giunto a cento metri dal nemico, all'ordine dell'assalto, si slanciava avanti, per primo, trascinando il proprio reparto. Cadeva poi colpito a morte. — Passo di Fargorida, 30 aprile 1916.

PRESSACCO Amleto, da Forlì, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Alla testa del proprio reparto, con mirabile slancio, incitava con la parola e con l'esempio, i bersaglieri a passare per un varco intensamente battuto da una mitragliatrice nemica. Cadeva eroicamente sul campo. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PULCINI Alberto, da Roma, sottotenente reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di batteria, recatosi per osservare il proprio tiro in luogo battuto da numerosi cannoni e da mitragliatrici nemiche, vi rimaneva a lungo sprezzante del pericolo in attesa che le condizioni atmosferiche permettessero di aprire il fuoco. Colpito a morte e mancandogli già le forze, confortava ed incoraggiava alcuni soldati feriti leggermente attorno a lui, dando

ai presenti nob le esempio di alti sentimenti militari. — Monte Mrzli (Tolmino), 24 maggio 1916

QUADRI Francesco, da Milano, tenente reggimento alpini.

Comandante di una colonna skiatori, incaricata dell'assalto di una difficile posizione, guidò, con bella e ardimentosa manovra, il proprio reparto Mortalmente ferito, continuò ugualmente a dirigere la vittoriosa azione. — Lobbia Alta, 12 aprile 1916.

RABAGLIA Giovanni Battista, da Venezia, capitano reggimento bersaglieri.

Con intelligenza e valore guidava bersaglieri ed alpini all'attacco di una posizione nemica fortificata. Superata una parete di rocce quasi inaccessibile, distendeva abilmente la truppa per operare l'attacco decisivo. Mentre, sprezzante di ogni pericolo, diritto con la persona, dirigeva il fuoco e, con serena calma e fermezza, impartiva ordini, veniva colpito mortalmente in fronte. — Monte Sperone, 21 aprile 1916.

RADAELLI Luigi, da Mazzo Milanese (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 50204 matricola.

Avuto l'incarico di proteggere con la sua squadra il ripiegamento della compagnia, riusciva a tener lontani reparti nemici che tentavano di aggirarla, e si ritirava per ultimo, dopo essersi assicurato che la compagnia non correva più alcun pericolo. Cadeva poi ferito a morte. — Monte Sief, 21 aprile 1916

RENZI Paolo da Norma (Roma), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 5638 matricola.

Già distintosi in precedenti combattimenti, non curante di sè stesso, spinto da altissimo sentimento di abnegazione, si slanciava in soccorso di un soldato di altro reggimento, attraversando una zona battuta efficacemente da fucileria avversaria. Ferito una prima volta alla coscia, non desisteva dal tentare di dare esecuzione al suo nobile intento, finchè fu colpito una seconda volta al torace, e molto gravemente. Da solo e rifiutando ogni soccorso si trascinò poi al posto di medicazione. — Col di Lana, 19 aprile 1916.

RICCI Alfonso, da Nocera Inferiore (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria,

Mirabile esempio di valore, seppe, coi suoi soldati, sostenere una lunga ed accanita lotta presso i reticolati nemici. Incaricato con il suo plotone di proteggere l'ala destra del battaglione, adempiva arditamente tale incarico, finchè cadeva mortalmente colpito. — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

RIVOLTA Rinaldo, da Musadino (Como), soldato reggimento fanteria, n. 28990 matricola.

Benchè due volte ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Dente del Groviglio, 13 marzo 1916.

RIZZI Astro, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Volontario di guerra, già distintosi in parecchi scontri per mirabile coraggio, guidava arditamente il proprio reparto all'assalto di un posto avanzato, dal quale metteva in fuga i nemici, cadendo poi colpito a morte. — Novaledo, 12-13 aprile 1916.

SALVATORI Tito, da Manziana (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante del primo plotone di una compagnia destinata ad attaccare una forte posizione nemica, in testa al proprio reparto, irrompeva sulla trincea avversaria sorprendendo il nemico, che, in parte venne ucciso, in parte fatto prigioniero. Respingeva, poi, un forte contrattacco, spiegando mirabile coraggio e calma, ed eroicamente combatteva fino a che, colpito al petto per ben due volte, cadde esanime — San Martino del Carso, 13 marzo 1916.

SARACENI Luigi, da Roma, capitano complemento reggimento fanteria.

Con perizia ed arditezza ammirevoli, guidava la propria compagnia all'assalto di una trincea nemica, attraverso un terreno fortemente battuto dal tiro di mitragliatrici, riuscendo a farvi penetrare due plotoni Lasciava la vita sul campo, colpito a morte da una scheggia di granata avversaria, mentre dirigeva i lavori di rafforzamento del terreno conquistato. — Monte Calvario, 13-15 marzo 1916.

SAVASTA Domenico, da Catania, capitano complemento reggimento fanteria.

In un'azione avanzata contro le trincee avversarie, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, vedendo un soldato ferito e nell'impossibilità di muoversi, con grande slancio, corse in suo aiuto, obbedendo all'impulso generoso del cuore. Ferito egli stesso alla mano destra, continuò nella sua opera di soccorso, finchè, colpito una seconda volta, cessava di vivere. Negli ultimi suoi istanti incitava ancora tutti alla conquista delle posizioni avversarie, gridando più volte « Viva il Re, viva l'Italia » — Cave di Selz, 22 novembre 1915.

SCARCELLA Antonio, da Tricase (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 35070 matricola.

Tra i primi, si slanciava all'assalto di un forte trinceramento nemico, e, primo sempre ove maggiore era il pericolo, dava mirabile esempio di coraggio, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Dente del Groviglio, 13 marzo 1916.

SEBASTIANELLI Luigi, da Castelleone di Suasa (Ancona), soldato battaglione milizia territoriale, n. 12648 matricola.

Di sentinella allo scalo ferroviario, benchè gravemente ferito da scheggе di bomba lasciata cadere da idrovolanti nemici, rimaneva al suo posto, dichiarando fieramente ad un caporale dei pompieri e ad un operaio accorsi per soccorrerlo: « Sono di guardia ed il fucile non lo dò a nessuno ». Moriva dodici ore dopo. — Stabilimento Marotti presso la stazione ferroviaria di Ancona, 3 aprile 1916.

SERAFINI Antonio, da Padova, aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri.

Alla testa del proprio reparto, con mirabile slancio, incitava i bersaglieri, con la parola e con l'esempio, a passare per un varco intensamente battuto da una mitragliatrice nemica. Cadeva eroicamente sul campo. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

TACCHELLA Agostino, da Montoggio (Genova) soldato reggimento artiglieria montagna, n. 1662 matricola.

In una posizione individuata e bersagliata dall'artiglieria nemica, si esponeva a grave pericolo per trarre al sicuro il suo pezzo. Colpito mortalmente da una scheggia di granata, incitava i compagni a proseguire e compiere l'opera da lui iniziata. — Monte Piana, 23 marzo 1916.

TIZIANELLO Luigi, da Polcenigo (Udine) zappatore reggimento fanteria, n. 78824 matricola.

Con prontezza ed ardimento, sventava un inganno del nemico e ne respingeva un violento contrattacco notturno. Mentre, poi, cercava di trarre al sicuro un ufficiale ferito, cadeva colpito a morte. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

VAGLIO Salvatore, da Galatina (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Nonostante le sensibili perdite, mantenne, col proprio reparto, un tratto di trincea intensamente battuto dal fuoco di artiglieria avversaria. Durante il bombardamento, percorse ripetutamente la fronte del proprio reparto, e, in seguito, con lancio di bombe, trattenne il nemico, che dalla vicinissima trincea minacciava di attaccare. Caddе da prode, colpito da una granata avversaria. — Trincee di Castelnuovo, 14 maggio 1916.

VESCHI Luigi, da Roma, capitano complemento reggimento fanteria — Incaricato della conquista di un'importante posizione, sotto un violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, condusse i suoi uomini all'assalto con mirabile perizia e coraggio, e cadde eroicamente sul campo quando aveva già quasi raggiunto l'obbiettivo. — Monte Sief, 26 maggio 1916.

VITTONE Giovanni, da Roccavione (Cuneo), caporale reggimento fanteria, n. 21286 matricola. — Comandante di un piccolo posto avanzato, assalito dal nemico superiore in forze, si difendeva strenuamente, finchè cadeva sul posto, ferito a morte da due colpi di baionetta. — Dente Sief, 21-22 marzo 1916.

ZENNARO Primo, da Padova, tenente reggimento fanteria. — Comandante di plotone, guidava, con mirabile slancio, il proprio reparto all'assalto, occupando un tratto di trincea tenuto dal nemico e cadendovi colpito a morte. — Podgora, 27 marzo 1916

MEDAGLIA DI BRONZO.

AIMI Ettore, da Mantova, sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 8125 matricola. — Dava prova di grande fortezza d'animo, rimanendo fermo e sereno all'osservatorio di batteria per coadiuvare il proprio comandante nel regolare il tiro quando infuriava un violento e concentrato fuoco di artiglieria avversaria, finchè un proiettile nemico di grosso calibro non lo uccise. — Col Toronte (alto Cordevole), 7 maggio 1916.

ALBERTI Antonio, da Montalto Ligure (Porto Maurizio), soldato reggimento fanteria, n 22197 matricola. — Si offriva volontario portatore di ordini al comando di un reparto avanzato mentre il terreno da percorrersi era violentemente battuto dai tiri di artiglieria nemica. Cadeva colpito a morte. — Cima Lana, notte del 2 al 3 maggio 1916.

ALBERTI Carmine, da Mormanno (Cosenza), soldato reggimento alpini, n. 4576 matricola. — Mentre, orgoglioso del risultato dei suoi sforzi, metteva piede nella trincea conquistata, cadeva colpito a morte. — Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

ALESSANDRI Mario, da Citerna (Perugia), aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria montagna. — Durante una viva azione del nemico contro le nostre posizioni, comandava il fuoco della sua sezione sotto un violento tiro di artiglieria avversaria, dando esempio ai suoi cannonieri di coraggio, serenità e sprezzo del pericolo, finchè cadeva

AMPOLO Pietro, da Surbo (Lecce), guardia finanza battaglione Regia guardia finanza, n. 1019 matricola.

colpito in pieno da uno shrapnel. — Pizzo Avostanis, 15 maggio 1916.

Investito da valanga nell'eseguire una ricognizione oltre la linea degli avamposti, riusciva a liberarsene. Continuando poi, con arditezza, l'iniziata ricognizione, veniva investito da altra valanga, sotto la quale periva, lasciando nobilmente la vita nel compimento del proprio dovere. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

ANDRIOLETTI Francesco, da Ludriano (Brescia), oldato reggimento fanteria, n. 2377 matricola.

Sotto violento fuoco nemico, che intensamente batteva il plotone di cui faceva parte, rimaneva imperterrito e calmo rincuorando i compagni, finchè una granata non lo colpì a morte. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

ANDRIUOLO Antonio, da Ottati (Salerno), soldato reggimento bersaglieri, n. 7631 matricola.

Durante il combattimento, fu di bell'esempio ai compagni per slancio e coraggio. Cadde ucciso sul campo. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

ANTONETTI Alfonso, da Scoppito (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 27876 matricola.

Accorso prontamente a recare aiuto ad una pattuglia travolta da valanga, noncurante del pericolo e pieno d'ardimento, portava opera alacre pel rinvenimento delle vittime, quando altra valanga, precipitata sul posto del lavoro, lo travolgeva uccidendolo — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

ARMAGNO Giovanni Battista, da Sant'Arsenio (Salerno), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 205 matricola.

In zona intensamente battuta da una mitragliatrice nemica, durante la marcia di avvicinamento, sprezzante del pericolo, incitava con l'esempio i propri inferiori a portarsi avanti, finchè cadeva sul campo. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

ARMANDO Maurizio, da Cervasca (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 18090 matricala.

Durante un accanito combattimento, sfidando il fuoco molto violento delle mitragliatrici nemiche, procedeva impavido, incitando i compagni, e cadeva colpito a morte mentre si slanciava all'assalto della posizione avversaria. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

AZZARO Salvatore, da Giarratana (Siracusa), sergente reggimento bersaglieri, n. 20248 matricola.

Nel combattimento, coadiuvò il proprio comandante di plotone, e, durante la marcia d'avvicinamento, dovendosi attraversare un sentiero battuto da una mitragliatrice, si slanciò innanzi, primo fra tutti, trascinando con l'esempio i suoi

uomini, finchè cadde colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

BABBACCI Mario, da Rocca San Casciano (Firenze), soldato reggimento genio, n. 27323 matricola.

In pieno giorno, usciva dalle nostre linee con un altro soldato per portarsi ad un posto avanzato a riparare un apparecchio telefonico. Con grande arditezza e serenità percorreva lungo tratto di strada scoperta, sotto l'incessante e violento fuoco di fucileria nemica, quando, ormai prossimo al compimento del suo mandato, cadeva mortalmente ferito. — San Colombano, 25 marzo 1916.

BAELLI Santo, da Novara di Sicilia (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 5630 matricola.

Sotto l'infuriare del fuoco di fucileria e di artiglieria entrava nella trincea avversaria, fra i primi seguitando a combattere finchè una pallottola nemica non lo colpiva a morte. — Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

BAIAMONTE Giovanni, da Villafranca Sicula (Girgenti), soldato reggimento fanteria, n. 4576 matricola.

Durante un violento ed intenso bombardamento avversario, di propria iniziativa, sprezzante del pericolo, si prestava alla pietosa cura dello sgombero dei feriti, e cadeva colpito a morte mentre cercava di porne in salvo uno, facendogli scudo col proprio corpo. — San Martino del Carso, 27 febbraio 1916.

BAJARDI Alessandro, da Forlì, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 16857 matricola.

Comandante di una pattuglia di punta, si slanciava per primo all'assalto di un appostamento nemico, ove trovava morte gloriosa per lo scoppio di una mina. — Col di Lana, 21 aprile 1916.

BALDASSARO Adamo, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 782 matricola.

Noncurante del pericolo, col pensiero rivolto unicamente all'adempimento del proprio dovere, rimase per oltre un'ora in zona intensamente battuta dal fuoco di artiglieria avversaria per ripristinare importanti comunicazioni telefoniche, più volte interrotte dal tiro nemico. Cadde eroicamente sul campo. — Pri Fabrisu, 11 aprile 1916.

BALDINI Martino, da Castello di Godego (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 14185 matricola.

Si offriva volontariamente a condurre una sottosquadra per tagliare i reticolati nemici. Arditamente si spingeva innanzi, incurante del fuoco avversario, e, mentre portava a termine l'arduo compito, rimaneva mortalmente ferito. — Col di Lana, 18 aprile 1916.

BARILLI Giacomo, da Suzzara (Mantova), soldato reggimento bersaglieri n. 1019 matricola.

Durante l'attacco delle posizioni nemiche, dimostrò esemplare coraggio, finchè cadde colpito a morte. — Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

BERSANI Duilio, da Piacenza, caporale reggimento fanteria n. 18087 matricola.

Costante esempio ai compagni, valorosamente cadeva mentre portava ordini urgenti sotto violento fuoco di mitragliatrici nemiche. — Monte Fior, 15-18 giugno 1916.

BERTOLANI CORCOLUTO Gaetano, da Novara di Sicilia (Messina), soldato reggimento fanteria n. 33726 matricola.

Durante un violento combattimento, dava bell'esempio di coraggio, slanciandosi, sotto il fuoco nemico, all'assalto di una trincea, ove trovava morte gloriosa. - Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

BESSO PIANETO Antonio, da Barge (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 14202 matricola.

Durante un furioso bombardamento nemico, si offriva volontariamente alla ricostruzione di un tratto di traversone rovinato dal tiro avversario. Mentre attendeva, allo scoperto, a tale lavoro, colpito in pieno da un colpo di granata, cadde colpito a morte. — Cima Cuestalta, 19 marzo 1916.

BIDOLI Ettore, da Comeglians (Udine), soldato reggimento alpini, n. 56698 matricola.

Seguendo il proprio ufficiale, entrava in una ridotta nemica, facendovi dei prigionieri. Il giorno dopo, cadeva colpito a morte durante un contrattacco. — Freikofel, 26 marzo 1916.

BIRARELLI Benvenuto, da Ostra (Ancona), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, portava il proprio plotone, con slancio ed arditezza, fin sotto il reticolato nemico, ove cadeva colpito a morte. — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

BISELLI Paride, da Villanova sull'Arda (Piacenza), carabiniere sezione carabinieri reali divisione fanteria, n. 28987 matricola.

Carabiniere addetto al comando di un reggimento, durante un giorno intero di violento tiro di artiglieria nemica, prestava opera efficace per far giungere munizioni sulla linea di fuoco, e, sprezzante del pericolo, continuava il suo servizio sebbene leggermente ferito, finchè non rimase ucciso dallo scoppio di un vicino deposito di munizioni causato da una granata avversaria. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

BOCCIARELLI Domenico, da Parigi (Francia), caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 2494 matricola.

Nella sua qualità di graduato addetto ad un osservatorio che stava per cadere nelle mani del nemico, cooperava, sotto il fuoco intenso di fucileria, al salvataggio delle carte e strumenti dell'osservatorio. Prendeva parte a contrattacchi insieme alle truppe di fanteria,

ed infine, mentre era intento a scavare un camminamento nella neve, cadde colpito a morte — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

BONA Francesco, soldato reggimento fanteria n. 18740 matricola.

Tra i primi all'assalto, vedendo il proprio ufficiale in pericolo, cercava di allontanarlo dal luogo molto battuto in cui si trovava e cadeva egli stesso mortalmente ferito. — Passo del Cavallo, 26 marzo 1916.

BONA Giuseppe, da Sacile (Udine), soldato reggimento alpini, n. 72971 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

BONOMETTI Pietro, da Sant'Eufemia della Fonte (Brescia), soldato reggimento bersaglieri, n. 24025 matricola.

Fu di nobile esempio ai compagni slanciandosi fra i primi all'assalto di una posizione nemica, sulla quale trovava morte gloriosa. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

BORGHESE Pietro, da Roburent Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 3411 matricola.

Al comando dell'assalto, irrompeva per primo alla baionetta dalla trincea in mezzo ai nemici, e, nella violentissima lotta, cadeva colpito a morte. — Monte Rosso, 15 maggio 1916.

BOSCHIAN Giovanni, da Aviano (Udine), soldato reggimento alpini, n. 35915 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

BRIANZA Carlo, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 59843 matricola.

Respinse, con pochi uomini, incalzanti pattuglie nemiche. Colpito a morte, pochi minuti prima di spirare, mandava ad avvertire il proprio comandante di compagnia che il fianco sinistro era minacciato. — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

BRIOZZO Giovanni Battista, da Calizzano (Genova), soldato reggimento alpini, n. 47002 matricola.

Per primo si slanciava alla baionetta contro la posizione occupata dal nemico, e, impegnatosi in violentissima mischia, cadeva trafitto da molte ferite. — Monte Rosso, 15 maggio 1916.

BRUERA Bartolomeo, da Villafranca Piemonte (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 16772 matricola

Comandato in ricognizione ed investito una prima volta da valanga, dalla quale potè salvarsi, seguì poi arditamente, e con vero sprezzo del pericolo, il proprio ufficiale nel mandare a compimento la difficile missione verso il nemico,

finchè, investito da nuova valanga, perdeva la vita. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

BRUN Pietro, da Frisanco (Udine), soldato reggimento alpini, n. 1646 matricola. — Rimaneva più ore esposto al violento fuoco dell'artiglieria nemica per il compimento del proprio dovere, finchè cadeva colpito a morte. — Selletta Freikofel, 19 marzo 1916.

BRUN PASCUTO Angelo, da Frisanco (Udine), soldato reggimento alpini, n. 35520 matricola. — Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

BURRONI Alberto, da Grosseto, soldato reggimento fanteria, n. 34255 matricola. — Dopo aver coadiuvato al salvamento di un soldato travolto da valanga, il giorno successivo, mentre, munito di racchette, alla testa del plotone, preparava il sentiero per la discesa, perdeva la vita, investito egli pure da una valanga. — Crepe di Roos, 10 marzo 1916.

BUSOLINI Pietro, da Tolmezzo (Udine), sergente reggimento alpini, n. 16310 matricola. — Sempre primo ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando dipendenti e compagni alla riconquista della posizione occupata dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

BUSSI Pietro, da Castellafiume (Aquila), soldato reggimento alpini, n. 10372 matricola. — Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

CALABRIA Domenico, da Palazzolo sull'Oglio (Brescia), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 40204 matricola. — Portaferiti, accorreva ripetutamente, su terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco nemico, in soccorso di compagni colpiti, dando a tutti bell'esempio di coraggio e di abnegazione, finchè, colpito egli stesso alla testa da pallottola avversaria, trovava sul campo morte gloriosa. — S. Martino del Carso, 30 marzo 1916.

CAMPANINI Antonio, da San Lazzaro Parmense (frazione Marano) (Parma), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 26580 matricola. — Telefonista di batteria, riattava più volte la linea telefonica che i colpi nemici ripetutamente avevano interrotta e cadeva ferito a morte nell'adempimento del proprio dovere. — Vallone ad ovest di Vrsno, 8 aprile 1916.

CANCIANI Pietro, da Nimis (Udine), soldato reggimento fanteria, n 5876 matricola

Al grido di « Savoia », si slanciò con singolare coraggio, all'assalto delle posizioni avversarie. Venuto, nella trincea nemica, alla lotta a corpo a corpo, cadeva trafitto da un colpo di baionetta, gridando « Viva l'Italia ». — Oslavia, 16 gennaio 1916.

CANDOTTI Vittorio, da Socchieve (Udine), soldato reggimento alpini, n 56704 matricola.

Esempio di calma e coraggio, sotto il vivo fuoco nemico a breve distanza, mentre incitava i propri compagni all'azione, cadde mortalmente ferito. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

CANNONIERI Luigi, da Salerno, sottotenente complemento reggimento fanteria

Comandante di una compagnia in prima linea, ricevuto ordine di agire dimostrativamente sul fronte, dopo aver disposto per l'uscita delle pattuglie, allo scopo di assicurare l'esito dell'azione, sotto violento fuoco avversario, si portò da un punto all'altro della fronte per incoraggiare i suoi uomini e trasfondere in essi la fede nel successo, finchè, colpito al mento, cadde ucciso. In altre circostanze diede prova di grande valore. — Monte Sleme, 19 marzo 1916.

CAPPELLARI Valentino, da Forni di Sopra (Udine), caporale reggimento alpini, n. 35618 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

CAPPELLETTI Luigi, da Forano (Perugia), soldato reggimento alpini, n 4389 matricola

Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916

CAPRARA Felice, da Civita Campomarano (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 18070 matricola.

Mentre, con animo lieto ed incoraggiando i compagni, si recava, in pieno giorno, a collocare un tubo esplosivo sotto il reticolato nemico, cadeva colpito a morte presso il reticolato stesso. — Vermigliano, 28 marzo 1916.

CASASOLA Luigi, da Majano (Udine), soldato reggimento alpini, n. 38530 matricola.

Fra i primi della sua squadra all'assalto di una forte posizione nemica, mentre, con la parola e con l'esempio, incorava i compagni, cadde colpito a morte. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

CASELLI Domenico, da Felino (Parma), caporale reggimento fanteria, n. 2339 matricola.

In un'azione dimostrativa, sotto violento fuoco di artiglieria avversaria che batteva i rincalzi della prima

linea, con contegno fermo e calmo, incorava i suoi dipendenti, esponendo la propria vita per ottenere lo scopo, finchè cadde colpito in pieno da una granata nemica. — San Michele (Carso), 13 marzo 1916.

CASINI Dante, da Monteroni d'Arbia (Siena), sergente reggimento fanteria, n. 31080 matricola.

Per ben due volte consecutive accorreva in soccorso e portava in salvo militari investiti e travolti da valanghe, esponendosi a grave rischio; mentre poi, munito di racchette, alla testa del plotone, preparava il sentiero per la discesa, veniva ucciso da una valanga. — Crepe di Roos, 10 marzo 1916.

CASSAN Vincenzo, da Tramonti di Sopra (Udine), soldato reggimento alpini, n. 4571 matricola.

Con nobile esempio, incitava i compagi all'attacco di una trincea nemica, cadendo colpito a morte sulla sommità di essa. — Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

CATTANEO Luigi, da Melzo (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 55149 matricola.

Sotto la minaccia di pattuglie nemiche incalzanti, incorava i propri soldati alla lotta, e, lanciatosi risolutamente avanti all'attacco di una di esse, cadeva colpito a morte. — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

CERESONI Terzo, da Udine, soldato reggimento alpini, n 501 matricola.

Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

CHIARI Attilio, da Olmeneta (Cremona), caporale reggimento bersaglieri n. 32871 matricola.

Sprezzante del pericolo, a stretto contatto col nemico, lanciava bombe su di esso, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

CIBEI Eugenio, da Sarzana (Genova), caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 1436 matricola.

Capo-pezzo in una batteria esposta a violento e aggiustato fuoco nemico, con la parola e con l'esempio, incitava i suoi serventi all'adempimento del dovere Nell'esecuzione del suo servizio, cadde colpito a morte dallo scoppio di una granata avversaria — Na-Pani, 28 aprile 1916.

CIPOLAT Luigi, da Aviano (Udine), soldato reggimento alpini, n. 9007 matricola.

Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

COLASANTE Umberto, da Montebello di Bertona (Teramo), soldato reggimento fanteria, n. 16081 matricola.

Accorso prontamente a recare aiuto ad una pattuglia travolta da valanga, noncurante del pericolo e pieno di ardimento.

alacre pel rinvenimento delle vittime, quando altra valanga, precipitata sul posto di lavoro, lo travolgeva, uccidendolo. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

CONTARDI Umberto, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 4961 matricola.

Animato, sin dall'inizio della campagna, alla quale prese parte attiva, da viva fede ed alto patriottismo, perdeva la vita nell'atto di soccorrere un suo dipendente. — Buca Corsica, 25 marzo 1916.

CONTE Augusto, da Preone (Udine), soldato reggimento alpini, n. 51959 matricola.

Esempio di calma e coraggio, sotto il vivo fuoco nemico a breve distanza, mentre incitava i propri compagni all'azione, cadde mortalmente ferito. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

CUSMANO Giuseppe, da Castelvetrano (Trapani), soldato reggimento fanteria n. 7664 matricola

Nell'asprissima lotta, pur sapendo di esporsi a morte sicura, indicava ai compagni l'appostamento del nemico, e, nell'ultimo dei vari assalti in cui dette belle prove di coraggio, cadde colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

DANNA Guerino, da Cavazzo Carnico (Udine), soldato reggimento alpini, n. 70607 matricola.

Esempio di calma e coraggio sotto il vivo fuoco nemico, mentre incitava i propri compagni all'azione, cadde mortalmente ferito. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

D'ANSELMO Alberigo, da Civitella Casanova (Teramo), soldato reggimento alpini, n. 16554 matricola.

Con esemplare ardimento si slanciava ripetutamente all'attacco di una trincea nemica, finchè, colpito in pieno petto, cadeva sul campo. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

DAO CASTES Pietro, da Elva (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 18325 matricola.

Durante un accanito combattimento, sfidando il fuoco molto violento delle mitragliatrici nemiche, procedeva impavido, incitando i compagni, e cadeva colpito a morte mentre si slanciava all'assalto della posizione avversaria. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

DELLA SCHIAVA Giulio, da Arta (Udine), soldato reggimento alpini, n. 61979 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

DE LUCA Pietro, da Ampezzo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 36522 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

DE ROS Luigi, da Budoja (Udine), soldato reggimento alpini, n. 39431 matricola

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

DI GALLO Ubaldo, da Pontebba (Udine), soldato reggimento alpini, n. 7388 matricola.

Con sangue freddo e grande slancio, prendeva d'assalto una forte posizione nemica, cadendo colpito a morte su di essa. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

DI MEGO Cesare, da Nocciano (Teramo), soldato reggimento fanteria, n. 1672 matricola.

Accorso prontamente a recare aiuto ad una pattuglia travolta da valanga, noncurante del pericolo, e pieno d'ardimento, portava opera alacre pel rinvenimento delle vittime, quando altra valanga, precipitando sul posto di lavoro, lo travolgeva uccidendolo. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

DI PAOLO Achille, da Collecorvino (Teramo), soldato reggimento fanteria, n. 1677 matricola.

Comandato in ricognizione e rimasto illeso da una valanga che aveva travolto altri suoi compagni, si recò a chiedere aiuto, e, poi, volonterosamente si unì ai militari accorsi, per prestare anch'egli l'opera sua, finchè, travolto da un'altra valanga, perdeva la vita — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

DORIGO Luigi, da Ampezzo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 7254 matricola.

Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

FACCO Luigi, da Campo San Martino (Padova), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 40441 matricola.

Capo pezzo mitragliere, durante un vivo fuoco di artiglieria nemica, disimpegnava le proprie attribuzioni in modo esemplare per calma e sangue freddo, finchè veniva gravemente ferito, rimanendo sul posto senza pronunziare un lamento. — Monte Merzli, 20 marzo 1916.

FACTA Antonio, da Collecorvino (Teramo), soldato reggimento fanteria, n. 269 matricola.

Accorso prontamente a recare aiuto ad una pattuglia travolta da una valanga, noncurante del pericolo e pieno di ardimento, portava opera alacre pel rinvenimento delle vittime, quando altra valanga, precipitata sul posto del lavoro, lo travolgeva, uccidendolo. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

FANTIN Luigi, da Polcenigo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 429 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni oc-

cupate dal nemico, cadeva colpito a morte — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

FANTINEL Francesco, da Quero (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 11 matricola.

Dopo aver dato esemplari prove di valore, mentre incitava i compagni all'attacco al grido di « Savoia », cadde mortalmente colpito in fronte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

FERIGO Vittorio, da Paularo (Udine), soldato reggimento alpini, n, 36381 matricola.

Fu tra i primi a scalare una forte posizione nemica, e, con grande valore, concorse a conquistarla, cadendo mortalmente ferito. — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

FIOCCHINI Angelo, da Carbonara al Ticino (Pavia), soldato reggimento bersaglieri n. 19071 matricola.

Fu di nobile esempio ai compagni slanciandosi fra i primi all'assalto di una posizione nemica, sulla quale trovava morte gloriosa. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

FIORILLO Arcangelo, da Melizzano con Dugenta (Benevento), soldato reggimento alpini, n. 3988 matricola.

Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

FORANO Giuseppe, da Aisone (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 2111 matricola.

In un attacco notturno contro il nemico appostato fra le rocce, si lanciava fra i primi all'assalto, incorando, con la voce e con l'esempio, i compagni, finchè cadde colpito a morte. — Planina Polju (Monte Nero), 22-23 giugno 1916.

FORNAROLI Antonio, da Moccastorno (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 319 matricola.

Comandato in ricognizione ed investito una prima volta da valanga, dalla quale potè salvarsi, seguì poi arditamente, e con vero sprezzo del pericolo, il proprio ufficiale nel mandare a compimento la difficile missione verso il nemico, finchè, investito da nuova valanga, perdeva la vita. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

FOSCHINI Nicola, da Penne (Teramo), soldato reggimento genio, n. 34381 matricola.

Cadde combattendo dove più violenta era la lotta, dimostrando grande valore e tenacia. — Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

GAIDA Luigi, da Palazzo Canavese (Torino), soldato reggimento fanteria n. 1157 matricola

Dopo essere stato per sette ore a brevissima distanza dal nemico che faceva fuoco, domandò ed ottenne di far parte di un drappello che doveva rilevare alcune posizioni avversarie. Saltò primo nella trincea nemica, e, rifiutando di ritirarsi quando la pattuglia fu sottoposta a violenti tiri, rimase a fianco del proprio tenente, finchè cadde colpito a morte. — Fornaci Busa, 13 maggio 1916.

GALBARI Vittorio, da Ghisalba (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 1318 matricola.

Si offriva volontariamente a condurre una sottosquadra per tagliare i reticolati nemici. Arditamente si spingeva innanzi, noncurante del fuoco avversario, e, mentre portava a termine l'arduo compito, cadeva mortalmente ferito. — Col di Lana, 18 aprile 1916.

GALEOTTI Paolo, da Santa Sofia (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 756 matricola.

Sempre in testa al suo reparto, fu d'esempio ai suoi compagni, finchè non cadde colpito a morte. — Podgora, 27 marzo 1916.

GALLI Pietro, da Lenno (Como), sottotenente reggimento alpini.

Comandante di un plotone di volontari, occupò, sotto il fuoco persistente, posizioni importanti che mantenne e rafforzò con intelligente iniziativa. Mentre disponeva i suoi a nuova conquista, fu ferito a morte, e dedicò gli ultimi momenti della sua nobile esistenza a dare disposizioni per l'assalto. — Zete di Ponale, 10 aprile 1916.

GANTERO Giuseppe, da Tarantasca (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 16850.

Durante un accanito combattimento, sfidando il fuoco molto violento delle mitragliatrici nemiche, procedeva impavido, incitando i compagni, e cadeva colpito a morte mentre si slanciava all'assalto della posizione avversaria. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

GARRONE Ercole, da Casale Monferrato (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia in ricognizione, nonostante che fosse fatto segno a continuo tiro di fucileria e bombe a mano da parte del nemico, proseguiva la sua avanzata, finchè rimase mortalmente ferito. — Altare di Polazzo (Carso), 22 giugno 1916.

GENONE Carlo, da Milano, caporale zappatore reggimento fanteria, n. 71746 matricola.

Costante esempio di intrepidezza e sprezzo del pericolo, subito dopo lo scoppio di un deposito di munizioni, si slanciava in soccorso dei feriti, rimanendo ucciso dal crollo di un pilastro roccioso. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

GHIBAUDO Giovanni, da Peveragno (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 16331 matricola.

In un attacco notturno contro una posizione nemica, si slanciava, a fianco del proprio ufficiale, incitando con la voce e con l'esempio i compagni, fino a che cadde colpito a morte. — Planina Polju (Monte Nero), 26-27 giugno 1916.

GIACOLONE Antonio, da Marsala (Trapani), trombettiere reggimento bersaglieri, n. 14935 matricola.

Durante il combattimento, fu di bell'esempio ai compagni pel suo slancio e coraggio. Cadde ucciso sul campo. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

GIANGRANDE Michele, da San Michele di Ganzaria (Catania), caporale reggimento bersaglieri n. 24888 matricola.

Comandante di una pattuglia di collegamento, attraversava una zona intensamente battuta per adempiere il compito assegnatogli. Saputo che la sua compagnia muoveva all'assalto, la raggiungeva benchè leggermente ferito. Il giorno dopo cadde sul campo. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

GIARDINA Francesco, da Scicli (Siracusa), soldato reggimento bersaglieri, n. 1453 matricola.

Durante il combattimento, fu di bell'esempio ai compagni per slancio e coraggio. Cadde ucciso sul campo. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

GLORIA Casimiro, da Roma, capitano stato maggiore addetto divisione.

Di propria iniziativa, portava arditamente all'attacco di difficile posizione nemica un plotone di fanteria, cadendo gravemente ferito. — Castello Inglese (S. Uberto), 2 aprile 1916.

GRASSO Domenico, da Briatico (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 37155 matricola.

Accorso prontamente a recare aiuto ad un pattuglia travolta da valanga, noncurante del pericolo e pieno d'ardimento, portava opera alacre pel rinvenimento delle vittime, quando altra valanga, precipitata sul posto del lavoro, lo travolgeva uccidendolo. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

GRATTONI Carlo, da San Giovanni di Manzano (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 35939 matricola.

Ardito nell'azione, incitando i suoi pochi uomini, sotto l'intenso fuoco di fucileria e bombe a mano, dava bell'esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo, finchè, colpito al petto, cadeva da valoroso sul campo. — Oslavia, 15 gennaio 1915.

GRIFA Luigi, da Vinovo (Torino) sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di pattuglia in un'azione dimostrativa, si spinse con slancio verso le linee nemiche, riuscendo, con fuoco nutrito e getto di bombe, a trarre in inganno l'avversario che, messo in allarme, diresse sul drappello scariche di fucileria e raffiche di mitragliatrici. Sereno e sprezzante del pericolo, fu esempio di calma ai suoi uomini, che condusse ed incoraggiò finchè non cadde colpito a morte. — Monte Sieme, 19 marzo 1916.

GUARNIERI Ernesto, da Pedergnaga) Brescia), soldato reggimento bersaglieri, n. 1422 matricola.

Durante il combattimento, fu di bell'esempio ai compagni per slancio e coraggio. Cadde ucciso sul campo. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

GUBITOSI Mario, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con grande ardimento, si slanciava, col proprio plotone, alla conquista di una trincea occupata dal nemico

e munita di difese accessorie non completamente distrutte, e ne assicurava il possesso respingendo i contrattacchi avversari. Venne ucciso sul campo. — Dente del Groviglio, 13 marzo 1916.

GUERRIERI Giovanni Battista, da Modica (Siracusa), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

In una trincea della fanteria, sotto il fuoco nemico, dirigeva con esemplare calma e serenità la postazione di un cannone di piccolo calibro. Cadeva mortalmente ferito — Castello Buchenstein, 20 aprile 1916.

GUERRINI Rocco Primo, da San Bernardino (Cremona), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1469 matricola.

Mentre granate nemiche di grosso calibro cadevano in vicinanza del suo cannone, continuava con calma il tiro, finchè una di esse non lo uccise. — Montagnola, 13 aprile 1916.

GUIDI Umberto, da Fucecchio (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 23543 matricola

Sotto il fuoco di tiratori nemici appostati, a colpi di vanghetta e di mannarese, apriva un varco attraverso un reticolato avversario e si spingeva poi, fra i primi, all'assalto della retrostante posizione, che veniva conquistata e sulla quale cadde colpito a morte. — Monte Carbonile, 12 aprile 1916.

GULFI Carlo, da Esino Superiore (Como), sottotenente complemento reggimento alpini.

Con ardimento e slancio esemplari, all'ordine dell'assalto dato in condizioni molto difficili, si spingeva per primo fuori dell'appostamento, trascinando con sè il proprio plotone. Cadde colpito a morte. — Passo di Fargorida, 30 aprile 1916.

IACOBONI Domenico, da Celano (Aquila), caporale reggimento alpini, n. 1721 matricola.

Noncurante del vivo fuoco delle mitragliatrici nemiche, con bell'esempio di valore, si slanciava all'assalto di una posizione avversaria, cadendovi mortalmente colpito. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

INGLESE Italo, da Macerata, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandò con ardire e fermezza il suo plotone all'attacco dei reticolati nemici. Colpito a morte, continuava ad incuorare i suoi soldati e moriva invocando l'Italia. — Podgora, 27 marzo 1916.

IOB Andrea, da Gemona (frazione Ospedaletto) (Udine), soldato reggimento alpini, n. 78537 matricola.

Con vero ardire, si slanciava ripetutamente all'assalto di una trincea, e vi cadeva ferito a morte. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

ISGRÒ Michelangelo, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 28230 matricola.

Fu tra i primi, nonostante il fuoco violento del nemico, a muovere all'assalto delle posizioni avversarie, dando bella prova di coraggio e riuscendo a portarsi a pochi metri dalla trincea nemica; nell'al-

LAMBERTI Ottavio, da San Paulo (Brasile), soldato reggimento fanteria, n. 2507 matricola.

LANARI Valmiro, da Narni (Perugia), tenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

LENZI Antonio, da Marliana (Firenze), sergente reggimento fanteria, n. 27464 matricola.

LEPRE Natale, da Rigolato (Udine), caporale reggimento alpini, n 61466 matricola.

LESMO Innocente, da Melzo (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 79186 matricola.

LINCEA Demetrio, da Aquila, caporale reggimento fanteria n 26946 matricola.

LOFRANO Egidio, da Latronico (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 32849 matricola.

timo assalto cadde colpito a morte. — Cima Pal Piccolo. 26 marzo 1916.

Offertosi volontariamente per incominciare, allo scoperto e sotto il tiro incrociato delle vedette nemiche, il nuovo camminamento-trincea, rimaneva coraggiosamente al suo posto, quantunque bersagliato incessantemente dai tiri di fucileria e di bombe, finchè cadeva colpito a morte. — Monte San Michele, 12 maggio 1916.

Dava prova di grande fermezza di animo, rimanendo fermo e sereno all'osservatorio della sua batteria, per meglio regolarne il tiro, quando imperversava un violento e concentrato fuoco di artiglieria avversaria, finchè un proiettile nemico di grosso calibro non lo uccise. — Col Toronto (alto Cordevole), 7 maggio 1916.

Durante un furioso bombardamento, si slanciava primo nel posto più pericoloso, perchè riconosciuto migliore per la difesa, incitando i compagni a seguirlo e riuscendo a trattenere alquanto l'irrompere del preponderante nemico, finchè cadde colpito a morte. — Monte Ranchkofls, 6 aprile 1916.

Con esemplare valore, nonostante i pericoli e l'asprezza della lotta, si slanciava audacemente contro il nemico trincerato, e lo ricacciava finchè, colpito a morte, cadeva sulla contesa posizione. — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

Esempio costante di valore e di fermezza durante tutto il combattimento, lanciatosi primo all'assalto, cadeva colpito a morte — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

Durante un combattimento incitava gli uomini della propria squadra all'assalto, e, a pochi metri dalla posizione nemica, quando più ferveva la mischia, si slanciava ancora una volta verso la trincea agognata, trascinando con l'esempio i suoi soldati, finchè cadde colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

Conscio dei pericoli che affrontava, volontariamente si offriva a passare a nuoto un fiume per recarsi a

distruggere una capanna, ove erasi notato movimento nemico. Periva, affogato in un gorgo. — Besist (Albania), 19 aprile 1916.

LOMBARDI Andrea, da Bagolino (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 330 matricola. Guida di un drappello procedente all'attacco di forte posizione nemica, si spingeva risolutamente avanti, in terreno impervio, scoperto e fortemente battuto dalla fucileria nemica, indicando, con calma e serenità, la via ai compagni, ed incitandoli con la voce e con l'esempio, finchè cadeva mortalmente ferito. — Valle di Ledro, 6 aprile 1916.

LOSSI Silvio, da Agnosine (Brescia), soldatoreggimento alpini, n. 26073 matricola Facendo parte di un drappello destinato alla distruzione dei reticolati, sottoposto a vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, persisteva nell'adempimento del suo mandato, dando bell'esempio di ardire e sprezzo del pericolo, finchè cadeva colpito mortalmente. Valle di Ledro, 6 aprile 1916.

LOVISON Francesco, da Spilimbergo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 11582 matricola. Noncurante del pericolo, slanciatosi ripetutamente all'assalto di una trincea nemica, riusciva a fugarne i difensori. Cadeva colpito a morte. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916

LUALDI Angelo, da Busto Arsizio (Milano), caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 14277 matricola. Pur avendo il comandante della batteria dato ordine al personale di ripararsi nei ricoveri dei pezzi essendo la posizione intensamente battuta dalle artiglierie nemiche, volontariamente si offriva per portare al riparo alcuni materiali delicati ed importanti. Ferito gravemente mentre compiva tale operazione, incurante di sè, si interessava di un altro ferito, dando ai colleghi accorsi esempio di calma e fermezza. — Vallerisce, 9 maggio 1916.

LUCCHESI Bruno, da Massa (Massa e Carrara), sottotenente reggimento fanteria. Nel compiere una difficile ricognizione, riuscì a trarre in salvo uno dei suoi uomini investito da valanga, riprendendo subito, con disprezzo del pericolo, il suo mandato. Investito anch'egli da un'altra valanga che travolse e seppelli più della metà dei suoi, non appena se ne potè liberare, rimase imperterrito sul posto a compiere opera di assistenza e di salvataggio. Investito ancora da una terza valanga, vi lasciava la vita, bel

l'esempio di attaccamento al dovere e di generoso altruismo. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

LUCIDI Domenico, da Isola del Gran Sasso d'Italia (Teramo), soldato reggimento alpini, n. 513 matricola.

Mentre, orgoglioso del risultato dei suoi sforzi, riusciva a mettere piede nella trincea nemica, cadeva colpito a morte. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

LUICETTO Eugenio, da Vigodarzere (Padova), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Guidava con grande slancio ed ardimento il proprio plotone all'aggiramento di una posizione nemica, dando ai suoi dipendenti bell'esempio di grande sprezzo del pericolo. Cadeva colpito a morte. — Monte Carbonile, 12 aprile 1916.

MAFFEIS Giovanni, da Osio Sotto (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 49051 matricola.

Costante esempio di ardimento in servizio di pattuglia, durante l'azione del proprio reparto, si spingeva per primo, alla testa del plotone, con esemplare coraggio, fin sotto i reticolati avversari, incitando i compagni a seguirlo e restandovi anche non fu colpito a morte. — Vermigliano, 28 marzo 1916.

MAFFERRA Antonio, da San Vincenzo Valle Roveta (frazione Castronovo) (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 803 matricola.

Volontariamente si slanciava, da solo, in terreno battuto, per trarre al sicuro un ufficiale ferito. Durante l'atto pietoso cadeva egli stesso, colpito a morte. — Dente del Grovigno, 13 marzo 1916.

MAGGINI Domenico, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 4605 matricola.

Noncurante del pericolo, col pensiero rivolto unicamente all'adempimento del proprio dovere, rimase per oltre un ora in zona intensamente battuta dal fuoco di artiglieria avversaria per ripristinare importanti comunicazioni telefoniche, più volte interrotte dal tiro nemico. Cadde eroicamente sul campo. — Pri Fabrisu, 11 aprile 1916.

MALICCA Francesco, da Santu Lussurgiu (Cagliari), soldato reggimento genio, n. 11939 matricola.

Cadde ove più violenta era la lotta, dando bell'esempio di coraggio e fermezza. — Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

MANCINELLI Francesco, da Montemilone (Potenza), aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri.

Con ardimento ed energia adempiva, sotto violento fuoco d'artiglieria, il compito volontariamente assuntosi, di tener collegati col proprio alcuni reparti che avevano fatto irruzione in una trincea nemica, finchè cadde colpito a morte. — Monte Sei Busi, 10 giugno 1916.

MANFRÉ Salvatore, da Scicli (Siracusa), soldato reggimento bersaglieri, n. 4608 matricola.

Durante il combattimento, fu di bell'esempio ai compagni per slancio e coraggio. Cadde ucciso sul campo. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MARCHESI Vittorio, da Castiglione del Lago (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 2662 matricola.

Dopo aver coadiuvato al salvamento di un soldato travolto da valanga, il giorno successivo, mentre, munito di racchette, alla testa del plotone, preparava il sentiero per la discesa, perdeva la vita, investito egli pure da una valanga. — Crepe di Roos, 10 marzo 1916.

MARTINELLI Marcello, da Neviano (Lecce), caporale reggimento fanteria, n. 27822 matricola.

Mentre arditamente lanciava bombe a mano per facilitare l'opera di ricostruzione di un tratto di trincea abbattuto dal fuoco dell'artiglieria nemica, cadeva colpito a morte. — San Martino, 24 aprile 1916.

MASIELLI Sabino, da Santeramo in Colle (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 253 matricola.

Durante un'azione svolta dalla sua compagnia fuori delle nostre trincee, volontariamente seguiva il proprio ufficiale capo pattuglia e partecipava all'opera della pattuglia stessa, rimanendo poi mortalmente ferito. — Monte Merzli, 19 marzo 1916.

MASSARO Alberto, da Castiglione d'Asti (Alessandria), caporale reggimento alpini, n. 17314 matricola.

Durante un accanito combattimento, sfidando con calma e sangue freddo il fuoco intenso delle mitragliatrici nemiche asserragliate su fortissima posizione, incitava con l'esempio i compagni e si slanciava sulla posizione avversaria, lanciando bombe a mano finchè cadde colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MECCHIA Nicodemo, da Zuglio (Udine), zappatore reggimento alpini, n. 8388 matricola.

Mentre, con bell'ardire e nobile esempio, trascinava i compagni all'assalto di una posizione nemica, cadeva colpito a morte — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MEGAROZZI Ubaldo, da Sorano (Grosseto), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 31980 matricola.

Provvedeva al rifornimento munizioni per tutta la durata dell'azione, attraversando un terreno violentemente battuto dall'artiglieria avversaria, ed era di bell'esempio a tutto il personale, fino a che una scheggia di bomba nemica non gli tolse la vita. — Mrzli, 8 aprile 1916.

MELIS Luigi, da Genuri (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 2948 matricola.

Offertosi volontario per il taglio del reticolato nemico, lo raggiungeva per primo, con un caporale della sua compagnia, e, mentre era intento al suo compito, cadeva colpito a morte. — Col di Lana, 21 aprile 1916.

MELLINO Secondo, da Vezza d'Alba (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 21169 matricola.

Durante un accanito combattimento, sfidando con calma e sangue freddo il fuoco intenso delle mitra-

gliatrici nemiche asserragliate su fortissima posizione, incitava con l'esempio i compagni e si slanciava sulla posizione avversaria, lanciando bombe a mano finchè cadde colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916

MIATTON Umberto, da Sant'Elena (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 4399 matricola.

Sempre in testa al proprio reparto, fu d'esempio ai suoi compagni, finchè non cadde colpito a morte. — Podgora, 27 marzo 1916.

MIGOTTI Silvio, da Rigolato (Udine), soldato reggimento alpini, n. 38872 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MORAZZI Eligio, da Cercivento (Udine), soldato reggimento alpini, n. 36966 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

MORELLI nob. Attilio, da Cotrone (Catanzaro), maggiore reggimento artiglieria campagna.

Si tratteneva fino all'ultimo in una baracca, minacciata dal grave e imminente pericolo di una valanga, per sorvegliare il tiro del personale delle sue batterie. Mentre, infine, stava allontanandosene, fu travolto dalla valanga, rimanendo così vittima della propria abnegazione e del suo alto sentimento militare — Tabia Lobia, 9 marzo 1916

MORO Pietro, da Sutrio (Udine), soldato reggimento alpini, n. 38429 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MOTTINI Antonio, da Livigno (Sondrio), zappatore reggimento alpini, n. 12808 matricola.

Seguendo l'impulso del suo cuore, si offriva a soccorrere, legato a delle funi, un compagno caduto in un burrone. Sembrandogli poi troppo lungo il tempo che occorreva per la discesa, fidandosi delle sue forze e del suo ardire, si scioglieva per raggiungere più presto il compagno, lasciando la vita nell'adempimento del nobile compito che si era proposto. — Monte Neso, 9 aprile 1916.

MUSETTI Carlo, da Castelnuovo di Magra (Genova), soldato reggimento artiglieria fortezza, n 10989 matricola.

Quale portamunizioni, durante il fuoco della batteria, esposta all'aggiustato e violento tiro nemico, eseguiva imperturbabilmente il suo com-

pito, finchè, mentre trasportava un proiettile dalla riservetta al pezzo, investito da granata avversaria, cadeva mortalmente ferito. — Na Pani, 27 aprile 1916.

NERVOZ Giuseppe, da Pont-Saint-Martin (Torino), caporale reggimento fanteria, n. 25141 matricola.

Informato che, il nemico avanzava da un burroncello, si recava a presidiarne la testata, infliggendo agli assalitori gravi perdite, e vi manteneva la propria squadra fino all'ultimo, nonostante l intenso fuoco dell'artiglieria avversaria. Cadeva colpito a morte. — M. Ranchikofis, 7 aprile 1916.

NOT Giovanni, da Enemonzo (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 61329 matricola.

Sotto l'infuriare del fuoco avversario, come sempre, animoso ed incurante del pericolo, benchè ferito, incoraggiava ed incitava i suoi compagni, finchè veniva nuovamente e mortalmente colpito. — Oslavia, 15 gennaio 1916.

PACCHINI Giuseppe, da Pisa, soldato reggimento bersaglieri, n. 4459 matricola.

Durante il combattimento, fu di bell'esempio ai compagni per slancio e coraggio. Cadde ucciso sul campo. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PALLARINO Pasquale, da Brienza Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 11413 matricola.

Tra i primi ad uscire dalla trincea, noncurante dei tiri aggiustati delle vedette nemiche, si lanciava arditamente innanzi, dando ai suoi compagni esempio di calma e coraggio, finchè, colpito in fronte da una palla, cadeva sul campo. — Monte San Michele, 12 maggio 1916.

PALLESCHI Rocco, da Capistrello (Aquila), soldato reggimento alpini, n. 2190 matricola

Noncurante del violento fuoco nemico, si esponeva per additare ai compagni la strada per sorprendere un gruppo avversario, e, nel momento dell'assalto, cadeva colpito a morte. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PALLOTTAI Umberto, da Sarteano (Siena), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 32395 matricola.

Rincorando i bersaglieri della propria squadra con la parola e con l'esempio, per primo correva all'assalto di un reticolato nemico, in prossimità del quale cadeva colpito a morte. — Lagazuoi Piccolo, 27 ottobre 1915.

PANCALDI Sante, da Reggio Emilia, soldato reggimento bersaglieri n. 15875 matricola.

Durante l'attacco delle posizioni nemiche, dimostrò esemplare coraggio, finchè cadde colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

PAOLINI Marco, da Aviano (Udine), sergente reggimento alpini n. 78403 matricola.

Primo a respingere il nemico irrompente nella nostra posizione, trascinava con grande slancio i propri dipendenti alla riconquista del-

la medesima, e vi cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916

PAVARINI Oreste, da Bagnolo in Piano (Reggio Emilia), soldato reggimento bersaglieri, n. 15793 matricola.

Durante l'attacco delle posizioni nemiche, dimostrò esemplare coraggio, finchè cadde colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PELAGATTA Giuseppe, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia incaricata di compiere una irruzione nella trincea nemica, la conduceva con avvedutezza ed ardimento, finchè, colpito a morte da un proiettile di fucile, cadeva incitando ancora i suoi soldati al compimento della missione. — Zagora, 17 aprile 1916

PELLEGRINA Sante, da Budoja (Udine), soldato reggimento alpini, n. 6575 matricola

Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito da fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PELLEGRINI Orlindo, da Bagni di Lucca (Lucca), soldato reggimento artiglieria fortezza, n 25049 matricola.

Quale servente di un pezzo, essendo la batteria esposta al violento ed aggiustato fuoco avversario, eseguiva, con imperturbabile calma, il suo servizio, finchè, investito da una granata nemica, restava mortalmente ferito. — Na-Pani, 28 aprile 1916.

PELLISTRI Cherubino, da Carrara (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 1972 matricola.

Sotto violento fuoco nemico, che intensamente batteva il plotone di cui faceva parte, rimaneva imperterrito e calmo rincorando i compagni, finchè una granata non lo colpì a morte. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

PERDONCINI Antonio, da San Pietro Mussolino (Vicenza), soldato reggimento fanteria n. 59319 matricola.

Durante un bombardamento di artiglieria nemica, trovandosi di vedetta alle trincee, nonostante che la posizione da lui occupata fosse intensamente battuta, continuava a rimanere fermo al suo posto e a compiere il servizio affidatogli, finchè cadeva colpito a morte da una scheggia di granata. — Colletta Pal Piccolo, 20 marzo 1916.

PERIOTTO Arturo Adelindo, da Guarda Veneta (Rovigo), sergente zappatore reggimento fanteria, n. 22671.

Incaricato di dirigere la costruzione di trinceramenti in un punto molto battuto dal fuoco nemico, adempì lodevolmente il proprio incarico, dimostrando perizia nei lavori, calma, energia e coraggio in momenti di maggior pericolo. Non abbandonò mai il suo posto, anche sotto il fuoco delle artiglierie avversa-

rie, finchè vi rimase mortalmente colpito. — Prilesje (Plava), 25 aprile 1916.

PESCE Manfredo, da Roma, tenente medico reggimento artiglieria campagna.

Si tratteneva col proprio maggiore in una baracca minacciata dal grave ed imminente pericolo di una valanga, per assistere alla discesa del personale del gruppo, e, quando finalmente stava per allontanarsene, fu travolto dalla valanga, rimanendo così vittima della propria abnegazione e del suo alto senso di disciplina. — Tabia Lobia, 9 marzo 1916.

PICILLI Giuseppe, da Majano (Udine), soldato reggimento alpini, n. 37822 matricola.

Con vero sangue freddo, si slanciava ripetutamente all'attacco di una trincea nemica, sulla quale cadeva colpito a morte. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PIETRAFITTA Antonino, da Novara di Sicilia (Messina), soldato reggimento bersaglieri n. 34290 matricola.

Attendente del comandante di battaglione, dimostrò attaccamento al suo ufficiale, seguendolo ovunque, e portando ordini. Nell'avanzata si segnalò per slancio e coraggio, finchè una bomba non lo ferì mortalmente. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PIETRANTONIO Armando, da Giuliano di Roma (Roma), soldato reggimento fanteria n. 7033 matricola.

Fu sempre tra i primi nei diversi assalti alle posizioni nemiche, dando bell'esempio di coraggio e fermezza nonostante il fuoco di fucileria; nell'ultimo sbalzo con cui doveva portarsi nella trincea da conquistare, cadde colpito a morte. — Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

PILLI Domenico, da Sassari, soldato reggimento genio, n. 6194 matricola.

Cadde combattendo ove più violenta era la lotta, dimostrando grande valore e dando bell'esempio ai compagni. — Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

PILOT Antonio, da Polcenigo (frazione San Giovanni) (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 1577 matricola.

Sempre primo ove maggiore era il pericolo, si distinse per ardire e zelo. Nel muovere all'assalto di una trincea nemica, cadeva colpito a morte — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PIZZO Antonio, da Cicciano (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 25991 matricola.

Accorso prontamente a recare aiuto ad una pattuglia travolta da valanga, noncurante del pericolo, e pieno di ardimento, portava opera alacre pel rinvenimento delle vittime, quando altra valanga, precipitata sul posto del lavoro, lo travolgeva uccidendolo. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

PLAINO Domenico, da Udine, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 4665 matricola.

Già distintosi in altre azioni a fuoco, in una giornata di combattimento, essendo la batteria vivamente controbattuta, funzionando da puntatore e da capo pezzo, diede prova di molto valore, sviluppando col suo cannone la maggiore celerità di tiro, finchè una granata nemica non lo colpì a morte. — Podgora, 27 marzo 1916.

PLOZNER Osvaldo, da Paularo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 9862 matricola.

Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PORCU Salvatore, da Nuoro (Sassari), caporale reggimento fanteria, n. 13601 matricola.

Accorso prontamente a recare aiuto ad una pattuglia travolta da valanga, noncurante del pericolo e pieno di ardimento, portava opera alacre pel rinvenimento delle vittime, quando altra valanga, precipitata sul posto del lavoro, lo travolgeva, uccidendolo. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

POZZI Bernardino, da Massa Marittima (Grosseto), soldato reggimento bersaglieri, n. 16 A. G. matricola.

Più volte portò avvisi ed ordini attraversando zone violentemente battute. Ferito gravemente al petto, cadde vicino ad un ufficiale, consegnando l'ordine ricevuto. — Lagazuoi Piccolo, 27 ottobre 1915.

PRESTI Antonio, da Valletta (Isola di Malta), sergente reggimento fanteria, n. 76474 matricola.

Sempre fra i primi, fu ovunque, con la parola e con l'esempio, di grande conforto ed incitamento agli inferiori. Incaricato del rifornimento munizioni, sotto il fuoco intenso delle artiglierie nemiche, portato a compimento l'incarico, cadeva colpito a morte. — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

PRETI Enrico, da La Maddalena (Sassari), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Durante un'azione, con calma ed energia sosteneva, col suo plotone, l'improvviso attacco del nemico, più volte esponendosi fuori dei ripari per individuarne gli apposta menti. Ferito lievemente, seguitava ad animare i suoi dipendenti, finchè cadde mortalmente ferito. — Pal Grande - Passo Cavallo, 28 marzo 1916.

PRINA Giuseppe, da Monza (Milano) soldato reggimento fanteria, n. 2[illegible]8 matricola.

Durante un violento fuoco di artiglieria e di fucileria che faceva presumere un attacco generale alle nostre posizioni, dopo aver già due volte riattivate le comunicazioni telefoniche interrotte, usciva una terza volta spontaneamente,

conscio della necessità di nuovamente ristabilirle, cadendo colpito a morte subito dopo essere riuscito nel compito che si era imposto. — Tolmino, 13 aprile 1916.

PUCA Attilio, da Montorio Romano (Roma), sottotenente reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto, fra i primi, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria avversaria, si slanciava all'attacco di una forte posizione nemica, rimanendovi mortalmente ferito. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

PULCIANI Luigi, da Pofi (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 56534 matricola

Dava prova di ardire e coraggio recandosi, ripetutamente, a riattivare le linee telefoniche in terreno intensamente battuto dalle artiglierie nemiche e cadeva colpito a morte dallo scoppio di una granata nel compimento del suo servizio. — Cave di Selz, 29 marzo 1916.

PUNTEL Osvaldo, da Paluzza frazione Cleulis (Udine), caporale reggimento alpini, n. 76744 matricola.

Nonostante le difficoltà del terreno e il fuoco nemico, si slanciava arditamente all'assalto di una posizione avversaria, cadendo mortalmente ferito nell'atto di raggiungerla. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PUNTO Gennaro, da Salerno, guardia finanza battaglione Regia guardia finanza, n. 23803 matricola.

Investito da valanga nell'eseguire una ricognizione oltre la linea degli avamposti, riusciva a liberarsene. Continuando poi, con arditezza, l'iniziata ricognizione, veniva investito da altra valanga, sotto la quale periva, lasciando nobilmente la vita nel compimento del proprio dovere. — Val di Londo, 25 febbraio 1916

PUPPINI Canciano, da Cavazzo Carnico (Udine), soldato reggimento alpini, n. 61975 matricola.

Con raro esempio, affrontava impavido l'intenso fuoco nemico, riuscendo a dare al suo ufficiale importanti informazioni, finchè, sempre fermo al suo posto di osservazione, non venne colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916

QUATTROCCHI Giuseppe, da Caltagirone (Catania), soldato reggimento bersaglieri n. 24734 matricola.

Fu di nobile esempio ai compagni slanciandosi fra i primi all'assalto di una posizione nemica, sulla quale trovava morte gloriosa. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

RAMACCI Umberto, da Firenze, capitano reggiment fanteria.

Saputo che una pattuglia in ricognizione oltre la linea degli avamposti era stata travolta da una valanga, con un drappello di animosi, accorreva prontamente sul luogo del sinistro, nonostante l'imperversare

della bufera e le insidie della montagna. Mentre prestava alacremente ed efficacemente aiuto ai sepolti, fu investito da altra enorme valanga, sotto la quale, bell'esempio di generoso altruismo, lasciava la vita. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

RENAGLIA Carlo da Corciano (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 21667 matricola. — Primo nell'assalto e ultimo nel ripiegare, dava ai compagni bell'esempio di coraggio e di sangue freddo. Mentre trasportava un ferito al posto di medicazione, cadeva colpito a morte. — Oslavia, 16 gennaio 1916

RIBERA Salvatore, da Buccheri (Siracusa), soldato reggimento fanteria n. 3480 matricola — Nella mischia avvenuta, mentre il suo plotone avanzava per dare l'assalto alla trincea nemica, sotto il fuoco intenso di fucileria e di bombe, vi si slanciò arditamente, cadendo mortalmente ferito. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

RICCA Ferdinando, da Gropparello (Piacenza) soldato raggimento bersaglieri n. 1816 matricola. — Durante il combattimento, fu di bell'esempio ai compagni per slancio e coraggio. Cadde ucciso sul campo. Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

ROCCHICCIOLI Francesco, da Riolunato (Modena), soldato reggimento bersaglieri n. 27951 matricola. — Durante l'attacco delle posizioni nemiche, dimostrò esemplare coraggio finchè cadde colpito a morte — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

ROSSI Torello, da Nettuno (Roma), soldato reggimento alpini, n. 8261 matricola. — All'assalto di una posizione avversaria, mentre riusciva a fugare il nemico, cadeva colpito a morte. — Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

RUBINO Vincenzo, da Castell'Umberto (Messina), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 30426 matricola. — Ordinato al proprio reparto di sgombrare un ricovero violentemente battuto dal tiro dell'artiglieria nemica e di andare alla spicciolata ad occupare un appostamento vicino, cadeva colpito a morte mentre, calmo ed impavido, dirigeva il movimento. — Monte Javorcek, 26 aprile 1916.

RUDATIS Angelo, da Caprile (Novara), caporale aiutante sanità reggimento fanteria, n. 18747 matricola. — Accorso prontamente a prestare aiuto ad una pattuglia travolta da valanga, con slancio, generosità e sprezzo del pericolo, mentre si adoperava a rianimare un dissepolto dalla neve, veniva egli stesso travolto da altra enorme valanga ed ucciso. — Valle di Londo, 25 febbraio 1916.

SALVADOR Francesco, da Sacile (Udine), soldato reggimento alpini, n. 38108 matricola. — Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni oc-

cupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916

SALVADORI Medardo, da Bergamo, sottotenente complemento reggimento alpini.

Guidò esemplarmente il suo reparto all'attacco di una difficile posizione nemica, dimostrando serena calma e coraggio, finchè cadde colpito a morte. — Cresta della Croce, 12 aprile 1916.

SALVARANI Raimondo, da Castelnuovo Rangone (Modena), soldato reggimento bersaglieri, n. 16985 matricola.

Giunto fra i primi sulla posizione nemica, animato da nobile entusiasmo, ritto sulla trincea conquistata, continuava a far fuoco, finchè cadde colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

SANQUIRICO Antonio, da Tortona (Alessandria), tenente veterinario reggimento artiglieria campagna.

Mentre il tiro continuo e preciso dell'artiglieria nemica di medio calibro aveva bloccato su di un tratto di strada alcuni carri, uccidendo e ferendo buona parte dei cavalli, noncurante del pericolo e benchè in condizioni di salute poco buone, accorse animosamente per dare opera di soccorso a sgombrare la strada, rimanendovi finchè un proiettile nemico non ne troncò l'opera valorosa e la giovane vita. — Breg-Vsavdich, 25 aprile 1916.

SANTAMARIA Francesco, da Monte Albano di Elicona (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 31293 matricola.

Durante un assalto per la conquista di trincee nemiche, si manteneva in testa al proprio plotone, e, mentre giungeva sul ciglio della trincea, cadde colpito a morte. Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

SAVA Giuseppe, da Buja (Udine), caporale reggimento alpini, n. 36529 matricola.

In terreno completamente battuto dal fuoco nemico, si slanciava ripetutamente, alla testa dei suoi, alla conquista di una posizione avversaria, e vi cadeva colpito a morte. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

SAVINO Carlo, da Gambolò (Pavia), sottotenente reggimento fanteria.

Accorse spontaneamente, con un plotone ai suoi ordini, in aiuto di militari travolti da valanghe, veniva egli pure colpito da altra valanga, lasciandovi generosamente la vita. — Tabia Lobia, 10 marzo 1916.

SBOCCO Calipso, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 37597 matricola.

Si offriva volontariamente a far parte di una pattuglia, alla testa della quale penetrava nella trincea nemica, incitando gli altri compagni ad avanzare e facendo fuoco sull'avversario, che tentava di contrastare l'avanzata. Colpito a morte, cadeva sul posto, dando bell'esempio di valor personale. — Monte San Michele, 15 marzo 1916.

SBRIZZAI Giovanni Battista, da Perularo (Udine), zappatore reggimento alpini, n. 2578 matricola.

Sempre primo ove maggiore era il pericolo, si distinse per ardire e zelo. Nel muovere all'assalto di una trincea nemica, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

SCUDERI Pietro, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 45395 matricola.

Comandato in ricognizione ed investito una prima volta da valanga, dalla quale potè salvarsi, seguì, poi, arditamente, e con vero sprezzo del pericolo, il proprio ufficiale nel mandare a compimento la difficile missione verso il nemico, finchè, investito da nuova valanga, perdeva la vita. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

SERAFINI Domenico, da Sora (Caserta), capitano complemento reggimento fanteria.

Di sua spontanea volontà ed all'unico scopo di cooperare alla buona riuscita dell'operazione, sotto intenso fuoco di artiglieria nemica, incurante del pericolo, incitava con entusiastiche parole i militari dei reparti che dovevano precederlo all'assalto, fino a che, colpito in pieno da una granata avversaria, cadde eroicamente sul campo. — Monte Sief, 26 maggio 1916.

SESIMI Lodovico, da Maggiora (Novara), sergente reggimento artiglieria campagna, n 19481 matricola.

Quale capopezzo del primo pezzo, dava esemplare prova di calma, coraggio ed intelligenza, finchè perdeva gloriosamente la vita, colpito dallo stesso proiettile che aveva preso in pieno il cannone. — Bosco Posellaro, 20 maggio 1916.

SEZIANO Michele, da Flecchia (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 17379 matricola.

Volontariamente offertosi per l'esecuzione di un lavoro pericoloso e difficile, sprezzante del pericolo, vi attese con slancio e costante operosità. Quantunque stanco, non volle essere sostituito da altro militare nel lavoro assegnatogli, finchè venne mortalmente ferito, nell'approccio da lui iniziato. Al capitano che era accorso accanto a lui per soccorrerlo, diceva: « Signor capitano, si salvi: per me è finita; sono contento di aver compiuto tutto il mio dovere ». Moriva il giorno dopo, in seguito alle ferite riportate. — Monte Sei Busi, 29 aprile 1916.

SMANIO Luigi, da Montagnana (Padova), guardia di finanza battaglione Regia guardia di finanza, n. 7601 matricola.

Investito da valanga nell'eseguire una ricognizione oltre la linea degli avamposti, riusciva a liberarsene. Continuando poi, con arditezza, l'iniziata ricognizione, veniva investito da altra valanga, sotto

la quale periva, lasciando nobilmente la vita nel compimento del proprio dovere. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

SORACE Ernesto, da Cagliari, trombettiere reggimento fanteria, n. 13411 matricola.

Sotto violento fuoco nemico, che intensamente batteva il plotone di cui faceva parte, rimaneva imperterrito e calmo, rincorando i compagni, finchè una granata non lo colpì a morte. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

SORBÈ Giovanni, da Dicomano (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 58910 matricola.

Durante un lungo ed aspro combattimento, si mostrò impavido sotto il violento fuoco nemico, lanciandosi fra i primi nei diversi assalti, finchè, colpito a morte, cadde sul campo, dando bell'esempio di coraggio ai propri compagni. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

SORCE Andrea, da Mussomeli (Caltanissetta), soldato reggimento bersaglieri, n. 18724 matricola.

Durante il combattimento, fu di bell'esempio ai compagni per slancio e coraggio. Cadde ucciso sul campo. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

SPITO Enrico, da Fermo (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 1401 matricola.

Accorso prontamente a recare aiuto ad una pattuglia travolta da valanga, noncurante del pericolo e pieno d'ardimento, portava opera alacre pel rinvenimento delle vittime, quando altra valanga, precipitata sul posto del lavoro, lo travolgeva, uccidendolo. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

URBAN Guerino, da Treppo Carnico (Udine), soldato reggimento alpini, n. 46513 matricola.

Esempio di calma e coraggio sotto il vivo fuoco nemico, mentre incitava i propri compagni all'azione, cadde mortalmente ferito. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

TEBALDI Augusto, da Marano sul Panaro (Modena), carabiniere ciclista sezione carabinieri reali, addetto comando reggimento fanteria, n. 25115 matricola.

Trovandosi per servizio in un posto molto battuto dall'artiglieria nemica, incurante del pericolo, si adoperava a far riparare i soldati più esposti e ad aiutare i feriti, finchè rimaneva egli stesso colpito a morte. — Perma, 21 maggio 1916.

TERRANOVA Mariano, da Noto (Siracusa), soldato reggimento bersaglieri, n. 3016 matricola.

Durante il combattimento, fu di bell'esempio ai compagni per slancio e coraggio Cadde ucciso sul campo. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

TERROSI Mario, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Nell'attacco per la ripresa di un costone, alla testa della propria compagnia, arditamente irruppe attraverso i reticolati nemici e riuscì ad avvicinarsi a pochi metri dalla trincea avversaria, dando prova di

energia e valore. Mentre si affermava sulla posizione, cadde colpito a morte — Oslavia, 16 gennaio 1916.

TODARO Giovanni, da Roccalumera (Messina), soldato reggimento bersaglieri n. 1728 matricola.

Durante il combattimento, fu di bell'esempio ai compagni per slancio e coraggio. Cadde ucciso sul campo. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

TRAPANI Giuseppe, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Noncurante del pericolo, si slanciava arditamente contro una trincea nemica, trascinando con l'esempio il suo plotone, e, nonostante il fuoco avversario, avanzava, finchè, precipitato in una buca, semiasfissiato da gas prodottosi per lo scoppio di una mina, vi trovava la morte. — Monte San Michele, 12 maggio 1916.

TREGAMBE Renato, da Ferrara, guardia finanza battaglione Regia guardia finanza, n. 27447 matricola.

Investito da valanga nell'eseguire una ricognizione oltre la linea degli avamposti, riusciva a liberarsene. Continuando poi, con arditezza, l'iniziata ricognizione, veniva investito da altra valanga, sotto la quale periva, lasciando nobilmente la vita nel compimento del proprio dovere — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

TROZZI Delio, da Lanciano (Chieti), tenente complemento reggimento fanteria.

Sotto il tiro di artiglieria nemica di medio calibro diretto contro baraccamenti occupati dalla nostra truppa, con esemplare coraggio, si slanciava per primo in soccorso dei feriti, dando bella prova di animo forte e sereno. Colpito egli stesso, dopo poche ore spirava. — Peuma, 21 maggio 1916

TUCCI Vincenzo, da Amendolara (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 12394 matricola.

Volontariamente, con altri compagni, compiva con coraggio un difficile mandato affidatogli sotto le trincee nemiche, e, nel rientrare, scoperto dall'avversario, veniva da questo gravemente ferito con una bomba a mano. — Monte San Michele, 7 maggio 1916.

TURCO Giuseppe, da Mondovì (Cuneo), sottotenente complemento reggimento alpini.

Nel momento più pericoloso e difficile dell'azione impegnata dalle pattuglie contro la fronte fortificata nemica, avanzava col suo plotone per sostenerle, sopra un pendio di neve completamento scoperto e battuto da fuoco intenso. A poca distanza dalle trincee avversarie, mentre incitava ancora i soldati alla lotta e, con grande spirito di cameratismo, soccorreva

un soldato del proprio plotone gravemente ferito, cadeva colpito a morte. — Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

TURLON Antonio, da Tricesimo (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 63751 matricola.

Costante esempio di valore alla propria squadra, nel condurla arditamente all'assalto, sotto il violento fuoco nemico, cadde colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

VACCARI Ottorino, da Modena, sottotenente reggimento artiglieria fortezza.

Offertosi spontaneamente per accompagnare il comandante del gruppo in una missione attraverso una zona intensamente battuta, veniva colpito in pieno da proiettile d'artiglieria nemica nell'istante in cui, avvertito il sibilo del proiettile e preoccupandosi più di chi lo seguiva che di sè stesso, si voltava dicendo: « Riparatevi » — Podgora, 31 marzo 1916.

VALENTI Martino, da Valdieri (Cuneo), sottotenente complemento reggimento alpini.

Comandante d'una pattuglia, incontrato il nemico, ed attaccatolo risolutamente gli inflisse gravissime perdite, costringendolo alla fuga. Circondato con i suoi da ingenti forze avversarie, si difese strenuamente, finchè cadde mortalmente colpito. — Riva sinistra del torrente Maso, 25 maggio 1916.

VALENTINI Candido, da Fiamignano (Aquila), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 28758 matricola.

Durante il tiro di artiglieria nemica, aggiustato sui baraccamenti, teneva contegno esemplare, incitando i compagni a condurre i quadrupedi in luogo riparato, secondo le superiori disposizioni. Rimase ucciso da una scheggia di granata che lo colpì alla testa. — Rivo di Paluzza, 16 maggio 1916.

VERDERAME Giovanni, da Modica (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 59619 matricola

Sotto violento fuoco nemico che intensamente batteva il plotone di cui faceva parte, rimaneva imperterrito e calmo, incorando i compagni, finchè una granata non lo colpì a morte. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

VICARIO Italo, da Udine, soldato reggimento fanteria, n. 60191 matricola.

Sotto intenso fuoco nemico, si portava avanti con esemplare slancio e singolare coraggio. Colpito mortalmente in fronte, cadde, rivolgendo ai suoi compagni le parole: « Compagni, vendicatemi, muoio contento; viva l'Italia ». — Oslavia, 16 gennaio 1916.

VIORA Giacinto, da Pinerolo (Torino), sottotenente milizia territoriale reggimento genio.

Offertosi volontariamente, alla testa del suo plotone, mentre attendeva alla definitiva sistemazione di un

camminamento, veniva ferito all'addome dallo scoppio di una bomba nemica, e moriva poco dopo, dando prova di serenità d'animo e di coraggio. — Monte Sabotino, 5-6 aprile 1916.

ZACCARIA Rosario, da Ramacca (Catania), soldato reggimento bersaglieri, n. 21071 matricola.

Durante l'attacco delle posizioni nemiche, dimostrò esemplare coraggio, finchè cadde colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

ZAMOLO Gerolamo, da Amaro (Udine), soldato reggimento alpini, n. 78275 matricola.

Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

ZAMPOL Ercole, da Fontana Fredda (Udine), soldato reggimento alpini, n. 34607 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

ZANCHI Francesco, da Grumello dei Zanchi (Bergamo), sottotenente complemento reggimento alpini.

Portava con slancio ed ardire il proprio plotone all'assalto incitando i suoi uomini, finchè cadde colpito a morte. — Crozzon di Fargorida, 30 aprile 1916.

ZANCO Stefano, , da Avezzano (Aquila), capitano reggimento fanteria.

Comandante delle truppe a difesa di una trincea conquistata due giorni prima, dirigeva, con intelligenza, calma e serenità, il combattimento, respingendo i violenti attacchi del nemico, finchè, ferito gravemente, dovette essere allontanato. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

ZANUSSO Giovanni, da Oderzo (Treviso), soldato reggimento bersaglieri, n. 23874 matricola.

Durante il combattimento, fu di bell'esempio ai compagni per slancio e coraggio. Cadde ucciso sul campo. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

Il Ministro — **Morrone**

Prezzo della presente dispensa L. 0.45

(1534) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 96ª — 1916 — 1° novembre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1916

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ARATA cav. Luigi, da Asti (Alessandria), tenente colonnello reggimento artiglieria fortezza.

Capo gruppo di batterie d'assedio, per far tacere una batteria nemica che batteva intensamente un'importante posizione ove era anche il proprio osservatorio, vi si recava prontamente. Colpito l'osservatorio e rimasto egli stesso ferito e contuso in più parti del corpo, continuava la sua opera, finchè, avvistata la batteria avversaria, la faceva prontamente ridurre al silenzio da una batteria del suo gruppo: mirabile esempio di calma, fermezza e perizia. — Valisella, 4 aprile 1916.

ARESCA Pietro, da Torino, capitano reggimento fanteria.

Incaricato del comando di una compagnia di altro battaglione, pochi minuti prima dell'attacco a un'importante posizione, lo esercitava con calma ed energia ammirevoli. Rimasto ferito dallo scoppio di una polveriera nemica, faceva prontamente ristabilire la linea, organizzava i soccorsi e non lasciava la direzione del reparto se non dopo i ripetuti inviti del comando del battaglione. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

ARGIOLAS Giuseppe, da Sestu (Cagliari), soldato reggimento genio, n. 17379 matricola

Nell'attacco di un trincerone nemico, si stabiliva a pochi passi dall'avversario, e, per circa un'ora, lanciava nel trincerone stesso centinaia di bombe, arrecando gravi danni ed obbligando alla fuga i difensori. — Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

BALLERINI Michele, da Granaglione (Bologna), sottotenente battaglione squadriglie aviatori.

Pilota d'aeroplano abile, esperto e coraggioso, da dieci mesi in servizio nelle squadriglie alla fronte, offertosi per una ricognizione urgente in cattive condizioni atmosferiche, si inoltrava a bassa quota su territorio nemico. Avuto il serbatoio colpito da una pallottola di fucile, evitava l'incendio ed atterrava a motore spento sotto il fuoco dell'artiglieria, riuscendo a mettere in salvo l'apparecchio. Esempio di carattere fermo e di profondo sentimento del dovere. — Altipiano Carsico, 18 maggio 1916.

BECCASTRINI Natale, da Cavriglia (Arezzo), sergente reggimento fanteria, n. 36243 matricola.

Minatore ausiliario, accortosi che un suo dipendente aveva imprudentemente messo una cartuccia di gelatina esplosiva a sgelare sopra una stufa, conscio del grave pericolo al quale si esponeva, sollecito accorreva a toglierla, rimanendo gravemente ferito agli occhi ed alle mani dallo scoppio improvviso della cartuccia stessa. — Cima le Sorti, 13 aprile 1916.

BELLINI Mario, da Napoli, capitano reggimento bersaglieri.

Alla testa della propria compagnia, avanzava contro il nemico, e, quantunque subisse forti perdite, con tenacia conduceva il reparto ripetute volte all'assalto, finchè riusciva ad occupare, assieme ad altre nostre truppe, le trincee avversarie — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

BELTRAME Virgilio, da Udine (frazione Cussignacco), caporale reggimento fanteria, n. 60237 matricola.

Dopo aver valorosamente contribuito, comandando con calma e coraggio la propria squadra, a respingere un attacco nemico, usciva volontariamente e solo dalla trincea per esplorare la posizione avversaria, avvicinandosi a questa fino a dieci metri, sotto scariche di fucileria e lancio di bombe. Il mattino dopo, mentre muoveva all'assalto e vi trascinava con l'esempio i suoi uomini, rimase ferito. — Oslavia, 15 gennaio 1916.

BERTOLOTTI Angelo, da Chivasso (Torino), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Con magnifico valore, procedeva vittoriosamente alla conquista di successive aspre posizioni nemiche, trascinando con l'esempio i propri dipendenti e concorrendo, così, brillantemente alla riuscita dell'azione. — Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

BIANCO Angelo, da Monforte d'Alba (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 2671 matricola.

Chiedeva di prender parte all'assalto di forti posizioni nemiche per seguire il proprio capitano. Durante l'azione, incorava i compagni con la parola e con l'esempio. Visti cadere feriti, travolti dallo scoppio di una mina, due ufficiali, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria che batteva il luogo dell'esplosione, si slanciava in soccorso dei superiori, rimanendo ferito egli stesso da paliottola di shrapnel Benchè la sua ferita fosse grave, rifiutava di abbandonare il posto non volendo che per sua causa fosse distratto chicchessia dall'iniziato lavoro di salvataggio, che venne compiuto con felice esito. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916

BIBBO Giovanni Battista, da Acerenza (Potenza), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante interinale di una compagnia, entrava per primo nella trincea nemica, incitando i suoi dipendenti ad avanzare e dando prova di mirabile valore, finchè venne gravemente ferito. — Trincea delle Frasche (Carso), 14 marzo 1916.

BISESTI Cesare, da Milano, sottotenente reggimento fanteria.

Non appena giunto il momento opportuno, lanciavasi, col proprio plotone, alla baionetta contro nemico preponderante in forza e che occupava una lunetta e l'assaliva con tale ardire e violenza da riuscire a conquistare la lunetta stessa ed a catturarne i difensori. — Monte Mrzli, 8 aprile 1916.

BONELLI Livio, da Gaeta (Caserta), capitano reggimento fanteria.

Durante un'azione notturna, comandante di una compagnia fortemente bersagliata da fucileria, lanciabombe ed artiglieria, con contegno fermo e risoluto, tenne ben salda la truppa. Ferito ad una spalla sulla linea di fuoco, continuò a rimanervi calmo e sereno, non lasciando il suo posto che ad azione completamente ultimata. — Monte Sleme, 25 aprile 1916

BONOLA Gino, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 37 (A. G.) matricola.

Volontariamente si recava per sette volte, sebbene contuso, a portare ordini in prima linea, percorrendo una mulattiera completamente battuta da intenso fuoco nemico. Nella notte successiva, ferito, continuò a restare in prima linea sotto intenso fuoco, dando mirabile esempio di coraggio ed alto sentimento del dovere. Già offertosi volontariamente a far brillare tubi, ne collocava e faceva esplodere sei, riuscendo ad aprire varchi nel reticolato antistante la trincea nemica. Dimostrava in ogni occasione eccezionale sangue freddo e serenità. — S. Maria di Tolmino, 14-18 marzo 1916.

BORDOLI Pietro, da Peglio (Como), caporale maggiore reggimento alpini, n. 4266 matricola.

Con la parola e con l'esempio incitava i propri dipendenti, e, dopo essersi arrampicato su una difficile roccia con altro soldato, noncurante del fuoco nemico, costringeva alla resa una decina di avversari — Crozzon di Fargorida, 29 aprile 1916.

BORGHI Ferdinando, da Cavazzo Carnico (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 63366 matricola.

Comandante di una pattuglia, nonostante il fuoco violento, avanzava sino a poca distanza dalle trincee avversarie e quivi prendeva posizione. Ferito, non lasciava la linea di fuoco e si faceva medicare soltanto ad azione ultimata. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

BORGIA Antonio, da San Fratello (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 1020 matricola.

Offertosi volontariamente, usciva due volte dalle nostre linee per lanciare esplosivi sulle trincee nemiche. Durante un furioso combattimento, incaricato di portare un ordine, riusciva a compiere la sua missione, pure essendo ferito in molte parti del corpo per lo scoppio di una bomba avversaria. — San Martino del Carso, 24 aprile 1916.

BRENNA Cirillo, da Inverigo (Como), sergente reggimento fanteria, n. 29773 matricola.

Capo pezzo di una sezione mitragliatrici in prima linea, durante un furioso lancio di bombe e tiro di artiglieria avversaria diede prova di mirabile calma e coraggio, rimanendo nella zona più battuta e di più facile accesso al nemico ed animando i suoi in previsione di un attacco avversario, finchè una bomba, colpendo in pieno la postazione, la smantellava ferendo lui stesso al petto. — Monte Podgora, 3 giugno 1916.

BURGIO Alfonso, da Porto Empedocle (Girgenti), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante del plotone di testa della compagnia, si slanciava brillantemente nella trincea nemica a sostegno di un drappello di arditi. Ferito, continuava a combattere. — Alture di Polazzo (Carso), 4 giugno 1916.

BUTTINELLI Emilio, da Campello sul Clitunno (Perugia), sottotenente reggimento genio.

Riordinava i pochi soldati dipendenti e con questi si lanciava all'assalto, dando prova di coraggio e fermezza. Costretto a ripiegare, opponeva viva resistenza fino al sopraggiungere dei rincalzi, ai quali si univa poi per riconquistare la perduta posizione. — Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

CACCIATORE Francesco, da Viguzzolo (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ferito da alcune schegge di bomba mentre, di notte, dirigeva il lavoro del proprio plotone in una trincea di prima linea, fattosi curare al posto di medicazione ed essendo stato iniziato frattanto un attacco dal nemico, ritornava prontamente al comando del proprio reparto. — Lucinico, 17 marzo 1916.

CAIMI Giuseppe, da Milano, sottotenente reggimento alpini.

Incaricato, con mezzo plotone, di attirare in una certa direzione l'avversario e attaccato da questo in forze più che doppie, riusciva a disimpegnarsi. Durante il combattimento, si slanciava a raccogliere un ferito abbandonato su una posizione battuta, e, benchè ferito egli stesso, riusciva a trasportarlo in luogo sicuro, continuando poi a combattere fino al termine dell'azione. — S. Maria di Novaledo, 14 marzo 1916.

CALVI Attilio, da Piazza Brembana (Bergamo), tenente complemento reggimento alpini.

Comandante di una colonna incaricata dell'attacco di una difficile posizione montana occupata dal nemico, condusse l'azione con calma ed energia esemplari. Intuito che il buon successo era vicino e sicuro, nonostante l'infuriare della tormenta e la stanchezza della truppa, con bella iniziativa, accorreva, con uno dei suoi plotoni, in aiuto ad un'altra colonna seriamente impegnata. Assunta poi la direzione del combattimento, incitando con l'esempio i soldati, riusciva a conquistare la nuova posizione, facendovi ventiquattro prigionieri, fra i quali un ufficiale.

e catturando una mitragliatrice, — Cresta della Croce, 12 aprile 1916.

CALZERONI Augusto, da Figline Valdarno (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 359 matricola.

Durante un furioso assalto per la conquista di posizioni nemiche, assumeva il comando di un plotone e lo guidava con risolutezza e coraggio, riuscendo di esempio a tutti i suoi dipendenti. Dopo 19 ore di combattimento penetrava nelle trincee nemiche, alla testa del suo reparto, confermando le belle virtù militari già dimostrate nei precedenti fatti d'arme, nei quali era rimasto ferito per ben due volte. — Monte Sabotino, 30 giugno 1915 - Monte San Michele, 23 ottobre 1915 - Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

CANESI Gian Emilio, da Monza (Milano), tenente complemento reggimento fanteria.

Incaricato col suo plotone di un'azione dimostrativa, la compiva con arditezza ed intelligenza. Al momento d'iniziare la ritirata, colpito da un proiettile agli occhi, si preoccupava dei suoi uomini battuti dal fuoco nemico, e, pur avendo il viso bagnato di sangue, impartiva con serena calma gli ordini, in modo che la ritirata potè effettuarsi regolarmente. — Podgora, 11 marzo 1916.

CANEVARI Pietro, da Milano, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Durante un vivace contrattacco dava mirabile esempio di calma e coraggio. Colpito dalla scheggia di una bomba, facevasi medicare e tornava al posto di combattimento. Ferito una seconda volta gravemente in più parti del corpo, continuava ad incitare, con nobili e patriottiche espressioni, i dipendenti, finchè veniva allontanato dalla linea di fuoco. — Monte Mrzli, 8 aprile 1916.

CAÒ PINNA Riccardo, da Genova, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una sezione, in una posizione intensamente battuta dalle artiglierie nemiche, chiamato a rettificare il tiro di uno dei suoi pezzi contro un cannoncino avversario, per meglio coadiuvare il comandante di batteria nell'osservazione e nella rettifica del tiro si sporgeva fra il pezzo e la parete del blindamento, dando prova di mirabile calma e coraggio, finchè una granata da 152, penetrata nella cannoniera, lo feriva grave-

mente alla testa ed alle gambe. — Monte Plesio, 15 maggio 1916.

CAPITANO Stefano, da Santo Stefano Quisquina (Girgenti). sottotenente complemento reggimento fanteria

Ferito alla testa nell' accorrere, col suo reparto, in rincalzo alle truppe attaccate dal nemico, appena ricevute le necessarie cure ritornò al combattimento, riportando questa volta una ferita grave, per cui dovette essere allontanato dal luogo dell'azione. — Plezzo, 19 marzo 1916.

CAPRIOTTI Francesco Armando, da Spezia (Genova), capitano reggimento fanteria.

Conduceva con calma ed in perfetto ordine la propria compagnia ad irrompere nella trincea nemica, sotto aggiustato fuoco di artiglieria. Ferito in più parti del corpo da bombe a mano, continuava a tenere il comando fino al termine dell'azione. — Alture di Polazzo (Carso), 4 giugno 1916.

CASCIARO Pasquale, da Casarano (Lecce), caporale reggimento fanteria, n 1652 matricola.

Sotto un violento bombardamento nemico, ferito gravemente al braccio sinistro da una granata che glielo asportava quasi completamente, con calma mirabile riordinava la propria squadra. Lenzuolo Bianco, 25 maggio 1916.

CASTAGNINO Agostino, da Ormea (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 14160 matricola.

Posto, con cinque uomini, a guardia di un sentiero, benchè ferito gravemente al braccio sinistro ed al viso, continuava con fermezza ad ostacolare al nemico, in forze superiori, di avvicinarsi; partecipava poi, coi suoi uomini, all'assalto e non lasciava il suo posto che a combattimento ultimato. — Monte Rosso, 15 maggio 1916.

CASTELLI Paolo Emilio, da Verona, capitano reggimento alpini.

Raggiunta in marcia una piccola pattuglia ufficiali che precedeva un plotone della sua compagnia, seppe condurla con tale abilità, in terreno difficile e pericoloso, da cadere, quasi di sorpresa, sopra una trincea occupata dal nemico, costringendo questo alla fuga. Poscia, con fuoco di fucileria, dopo aver ucciso sedici avversari, ne costrinse altri venti ad arrendersi, rimanendo esposto al fuoco di una mitragliatrice e di artiglieria avversaria che lo ferì leggermente alla mano sinistra. Dava così mirabile prova di abilità, ardimento e coraggio. — Punta Lagoscuro-Castellaccio, 2 maggio 1916.

CENACCHI Adeodato, da Argelato (Bologna), caporale reggimento fanteria, n. 35552 matricola.

Comandante di pattuglia, spintosi arditamente oltre i reticolati, si appostava vicino alla trincea avversaria e vi rimaneva l'intera notte e parte del giorno successivo, mandando preziose indicazioni. Giunto il momento dell'assalto, guidava, con l'esempio, i suoi dipendenti nella trincea nemica, dove veniva gravemente ferito ad una mano, mentre gettava bombe sull'avversario in fuga. — Monte Podgora, 19 marzo 1916.

CIANCIOSI Tito, da Pescara (Chieti), tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, ne resse il comando con intelligenza, guidandola con criterio ed ardire. Iniziato l'attacco, trascinò, con veemenza, il suo reparto all'assalto di una trincea nemica, sotto il fuoco di fucileria e il lancio di bombe, e la conquistò rafforzandovisi — Selz, 27 marzo 1916.

CIMEI Emilio, da Carsoli (Aquila), soldato reggimento alpini, n. 16141 matricola.

Balzava fra i primi dalle nostre trincee avanti ai suoi compagni, trascinandoli, con l'esempio, alla conquista delle trincee nemiche; ferito una prima volta, seguitava a combattere, finchè cadeva nuovamente e più gravemente colpito. — Freikofel, 26 marzo 1916.

CIPOLLA Nicola, da Capestrano (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 1193 matricola.

Di vedetta in un posto avanzato, fatto segno ai colpi dell'artiglieria nemica, vi rimaneva imperterrito a compiere il suo dovere fino a che non ebbe l'ordine di ritirarsi, sebbene gli fosse caduto morto al fianco un suo compagno ed egli stesso avesse perduto il braccio destro. — Monte Sei Busi, 28 marzo 1916.

COMIOTTO Giacomo, da Sedico (Belluno), zappatore reggimento fanteria, n. 20421 matricola.

Tra i primi ad entrare nella trincea avversaria, sebbene gravemente ferito, incitava i compagni a seguirlo, tenendo condotta esemplare nella preparazione e durante l'attacco. — Trincea Vodil, 13 aprile 1916.

CONESTABILE DELLA STAFFA Giancarlo, da Firenze, capitano complemento reggimento fanteria.

Dava prova di calma esemplare durante tutto il combattimento; ferito, non abbandonava il comando del suo reparto, e ricevuto l'ordine dell'assalto, animosamente vi si slanciava alla testa dei suoi uomini, cadendo nuovamente e più gravemente colpito — Podgora, 26-27 marzo 1916.

CORALLI Luigi, da Casteggio (Pavia), capitano reggimento alpini.

Nell'attacco di una posizione rafforzata dal nemico, eccitava con l'esempio i propri inferiori, ottenendo, per lo slancio e l'entusiasmo inspirato in tutti e per la ponderata preparazione dell'azione, la riuscita fulminea e completa dell'attacco risolutivo, con perdite lievissime per il proprio reparto ed infliggendone invece delle rilevanti al nemico. — Selletta Freikofel, 26 marzo 1916.

CORNARO cav. Paolo, da Savigliano (Cuneo), tenente colonnello capo stato maggiore divisione.

Capo di stato maggiore di una divisione, in ripetute ricognizioni, tra i pericoli di combattimento, sulle linee più avanzate ed in zone molto battute dal fuoco nemico, dimostrava ammirevole e sereno ardimento. Dovendo essere delineata la zona avanzata di occupazione, nell'imminenza di ulteriori attacchi e della necessaria preparazione d'artiglieria, si recava personalmente a dirigere il collocamento di speciali segnali, e, quantunque fatto segno a vicino fuoco di fucileria non si allontanava se non ad operazione compiuta, dando nobilissimo esempio di alto sentimento del dovere e di sereno sprezzo del pericolo. — Podgora, giugno-dicembre 1915.

CORTESI cav. Giuseppe, da Carpi (Modena), maggiore reggimento fanteria.

In terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, con mirabile ardimento e con disprezzo di ogni pericolo, si slanciò, per primo, alla testa di un esiguo rincalzo, al contrattacco, riuscendo a fugare il nemico che si era impossessato di una nostra piccola trincea avanzata ed isolata. Dava così splendido esempio a tutti i dipendenti — San Michele, 5 aprile 1916.

CURTI Ferdinando, da Campodolcino (Sondrio), soldato reggimento alpini, n. 485 matricola.

Inerpicatosi con mirabile audacia su una roccia quasi inaccessibile, riusciva, da solo, a farvi prigionieri una diecina di nemici. — Crozzon di Fargorida, 30 aprile 1916.

CURTOTTI Alfredo, da San Severo (Foggia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di plotone, durante un contrattacco nemico, si distingueva per calma e coraggio. Il giorno dopo, avendo avuta frantumata una gamba, rifiutava ogni aiuto, proibendo che se ne informasse il suo superiore e continuava a dirigere i propri uomini, finchè, costretto ad allontanarsi dal com-

battimento, esprimeva il suo rammarico per dover lasciare il reparto. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

D'ALESSANDRO Domenico, da Ariano di Puglia (Avellino), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Quale osservatore d'aeroplano, partito in condizioni atmosferiche molto sfavorevoli, non avendo che una piccola quota, s'inoltrò ugualmente in territorio nemico a controbattere il tiro di una batteria avversaria sopra una nostra posizione. Compiuta la ricognizione, mentre l'apparecchio si abbassava progressivamente, ritornò a piccola quota sulla rotta percorsa per eseguire delle fotografie che non aveva potuto fare; vi rinunziò soltanto quando una pallottola di fucile ebbe colpito il serbatoio. Esempio di fermezza e di profondo sentimento del dovere. — Altopiano Carsico, 18 maggio 1916.

DAMATO Vito, da Mola di Bari (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 32318 matricola.

In prima linea, ferito alla testa da una scheggia di granata, restava al proprio posto, incitando i compagni a non abbandonare la trincea sconvolta dall'artiglieria avversaria. — Bosco Lancia, 27 marzo 1916

D'AMICO Benedetto, da Lercara Friddi (Palermo), soldato porta feriti reggimento fanteria n. 3080 matricola.

Durante un intenso bombardamento, colpito da una scheggia di granata che gli asportava quasi completamente la mano destra, continuava ugualmente il suo servizio. Medicato, volle ancora prestare il suo aiuto agli altri feriti, rincorandoli e dimostrando mirabile forza d'animo ed elevati sentimenti militari. — Monte Fortino Basso, 4 aprile 1916.

DEL BUONO Domenico, da Fiumefreddo Bruzio (Cosenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con esemplare coraggio ed energia, trascinava un plotone di volontari all'assalto della posizione nemica, oltrepassando i reticolati non del tutto sconvolti e giungendo a piè piede, per primo, sulla trincea avversaria. — Cima Lama, 18 aprile 1916.

DEL FAVERO Giuseppe, da San Vito di Cadore (Belluno), caporale reggimento alpini, n. 16068 matricola

Sapendo di arrischiare la vita in una impresa pericolosissima, da prode alpino, si offriva a compierla, riuscendo a portare soccorso a trenta suoi compagni bloccati dalla neve. — Monte Cristallo, 14-16 marzo 1916.

DEL FAVERO Luigi, da Cibiana (Belluno), caporale reggimento alpini, n. 17096 matricola.

Si offriva per portare, di notte, aiuto a quarantacinque uomini bloccati dalla neve, pur sapendo di andare incontro a morte quasi certa e riuscendo ad adempiere l'arduo compito. — Monte Cristallo, 18 marzo 1916.

DE REGIBUS Luca, da Vogogna (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria

Comandante di una pattuglia notturna, sebbene gravemente ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, dando ai propri dipendenti mirabile esempio di ardire e di coraggio. — Sperone Cemponi, nei pressi di S. Lucia, 4 aprile 1916.

DI GIACOMANTONIO Giosuè, da Serino (Avellino), capitano reggimento fanteria.

Con fermo coraggio e costante attività tenne, pel lungo tempo, il comando della compagnia, operando in una zona molto battuta da fuoco avversario, ove diresse, con abilità ed efficacia, la costruzione di vari trinceramenti. Ferito ad una mano durante un attacco notturno, continuò a tenere il comando della compagnia. — San Martino, novembre 1915-aprile 1916.

DI MATTEO Giuseppe, da Marano di Napoli (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria.

In un violento contrattacco, allo scopo di maggiormente animare i suoi e rinvigorire la difesa indebolita per le gravi perdite, pur conservando il comando del plotone, faceva fuoco egli stesso col fucile e lanciava bombe a mano Ferito, cedeva l'uso dell'unica barella ad un soldato più gravemente ferito di lui — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

DI NATALE Alberto, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Già segnalatosi in precedenti azioni per condotta valorosa ed ardita e per aver tenuto il comando di reparti superiori al suo grado, incaricato di sostituire e rafforzare la posizione occupata da altra compagnia, con opportuno spirito offensivo e giusta iniziativa, portava, con rapido sbalzo, la nostra linea a contatto di quella avversaria, riuscendo, col contegno energico e coraggioso, a respingere le offese nemiche ed a consolidare il possesso della nuova occupazione. — Piano di Lucinico, 14 marzo 1916

DI NATALE Giuseppe, da Ajelli (Aquila), sottotenente reggimento fanteria.

Al comando di un reparto di arditi, penetrava per primo in una trincea avversaria sotto vivo fuoco di artiglieria e vi catturava vari nemici

che conduceva prigionieri nelle nostre trincee. — Alture di Polazzo (Carso), 4 giugno 1916.

DI PALMA Guido, da Palermo, capitano reggimento genio.

Ferito durante un violento bombardamento nemico, noncurante di sè, tornava in trincea riportandovi, alcuni militari dispersi e dando così ai suoi dipendenti mirabile esempio di militari virtù e di indomito coraggio. — Millegrobe, 15-23 maggio 1916.

DI VORA Ferruccio, da Cercivento (Udine), caporale reggimento alpini, n. 191 (A.G.) matricola.

Con vari compagni iniziava, con mirabile ardimento, la scalata ad un forte trinceramento nemico, e, raggiuntolo, caricava con slancio meraviglioso gli avversari, uccidendoli e ricacciandoli, finchè cadde gravemente ferito. — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

DOLCE Rosario, da Collesano (Palermo), caporale reggimento fanteria, n. 29094 matricola.

Ferito durante un violento attacco notturno, rimase al suo posto di combattimento, continuando ad incitare i propri compagni, con la parola e con l'esempio, a persistere nella lotta, e recandosi al posto di medicazione solamente quando l'attacco era stato respinto. Si comportò sempre con coraggio esemplare. — Monte San Michele, 6 aprile 1916.

DOWNIE Tommaso, da Firenze, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Avendo avuto la gamba destra spezzata da una granata, volle che i portaferiti trasportassero prima quattro soldati feriti meno gravemente di lui. Seguitava intanto ad incorare i propri serventi e serenamente subiva poi l'amputazione della gamba. Si preoccupò sempre e più di ogni altra cosa dei suoi pezzi e dei suoi uomini. — Podgora (quota 206), 27 marzo 1916.

ESPOSITO Pietro, da Naro (Girgenti), sergente reggimento bersaglieri, n. 31629 matricola.

Al seguito del comando di battaglione, portò ordini sotto il violento fuoco nemico, e, durante lo svolgersi dell'intera azione, fu di esempio ai vicini per slancio e coraggio. Ferito, dopo medicato tornò subito al suo posto di combattimento rimanendovi fino al termine dell'azione. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

EVA Adamo, da Nole (Torino), tenente complemento reggimento alpini.

In un attacco notturno contro una posizione nemica, si slanciava audacemente alla testa del proprio reparto, incitandolo con l'esempio e la voce. Ferito due volte alla gamba, continuava ad avanzare

contro l'avversario appostato tra le rocce, finchè, colpito una terza volta al braccio sinistro, dovette lasciare, per l'emorragia e l'esaurimento, il comando. Planina Polju (Monte Nero), 22-23 giugno 1916.

FABBRO Oviedo, da Villa Santina (Udine), sottotenente complemento reggimento alpini.

Comandante di mezzo plotone in un posto avanzato, opponeva, in un attacco imprevviso, ostinata resistenza contro forze nemiche superiori, dando modo ad altre nostre truppe di accorrere. Slanciatosi poi, per primo, avanti ai suoi uomini contro il nemico, ne determinava la fuga. Ferito al torace, continuava ad animare i soldati, di null'altro preoccupandosi che del buon esito dell'azione in corso. — Marter, 1° marzo 1916.

FANO Mario, da Parma, tenente reggimento artiglieria campagna

Durante un'azione di fuoco della sezione mortai alla quale era addetto, ferito gravemente ad una gamba con frattura della tibia, continuava a dirigere con calma il tiro dei propri pezzi. Solo dopo aver disimpegnato l'incarico affidatogli ed in seguito all'ordine del comandante del gruppo, si faceva trasportare al posto di medicazione. — Sasso Gemello, 30 maggio 1916.

FAZIO Stefano, da Catania, soldato reggimento bersaglieri, n. 46214 matricola

Al seguito del comandante della compagnia, dava prova di esemplare coraggio nel portare ordini sotto il fuoco intenso del nemico. Benchè ferito, prese poi parte alla riconquista delle posizioni avversarie, e, recatosi a sera al posto di medicazione, ritornava in trincea appena curato. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

FERRARA Giovanni, da Chiaromonte (Potenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 24571 matricola.

Con grande fermezza teneva salda la propria squadra al posto di combattimento. Ferito una prima volta non cessava di infondere coraggio nei propri dipendenti, finchè una seconda e più grave ferita lo costrinse ad abbandonare la linea di fuoco. — Dente del Groviglio, 13 marzo 1916

FERRARI cav. Antonio, da Castelnuovo Scrivia (Alessandria), maggiore reggimento alpini.

Conduceva il suo battaglione all'attacco di una posizione nemica fortemente presidiata e rafforzata, dimostrando serena calma e dando a tutti mirabile esempio di sprezzo del pericolo, finchè cadde grave-

mente ferito a breve distanza dalla posizione stessa. — Passi Topete e Fargonda, 30 aprile 1916.

FIGONI Domenico, da Ardenno (Sondrio), zappatore reggimento fanteria, n. 2185 matricola

Facendo parte del plotone tagliafili, si recava sotto i reticolati nemici, e, benchè ferito ripetutamente alle braccia ed alle gambe, continuava con meraviglioso ardimento nel suo lavoro, fino a quando riusciva ad aprire un varco nel reticolato avversario, attraverso il quale i suoi compagni poterono raggiungere la posizione nemica. — Monte Sief, 21 aprile 1916.

FOGLI Nicolò, da Palaja (frazione Castel del Bosco) (Pisa), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 39497 matricola.

Ferito da una scheggia di granata scoppiata all' imboccatura della cannoniera, incurante del dolore e dando prova di mirabile coraggio e calma, continuava a disimpegnare le sue funzioni di servente al pezzo fino al termine dell'azione. — Mrzli, 8 aprile 1916.

FOGLIARESI Gelindo, da Vione (frazione Canè) (Brescia), caporale maggiore reggimento alpini, n. 40330 matricola.

Capo mitragliere, nell' intento di piazzare la propria mitragliatrice su di una posizione dominante, lasciava momentaneamente l'arma stessa al comando del vice-tiratore, e, arrampicatosi sulla posizione prescelta, ne sloggiava con bombe a mano un gruppo di nemici, facendovi poi appostare la propria arma. — Cresta della Croce, 12 aprile 1916.

FRANCESCHI Ariberto, da Firenze, aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Nel compiere una ricognizione molto rischiosa veniva colpito da sette proiettili, e, benchè si trovasse in condizioni assai gravi, non volle essere trasportato al posto di medicazione per non esporre i suoi soldati a morte sicura, dovendosi attraversare terreno completamente battuto dai tiri nemici. — Trincee di Selo, 23 ottobre 1915.

FUCI Giuseppe, da Caccamo (Palermo), soldato reggimento bersaglieri, n. 415 matricola.

Durante l'azione dimostrò mirabile coraggio. Ferito al dorso, non appena medicato volle ritornare in trincea, e vi rimase finchè non fu nuovamente e mortalmente colpito. — Passo del Cavallo, 26 27 marzo 1916.

FURI Mario, da Villafranca di Verona (Verona), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 46247 matricola.

Capopezzo, disimpegnava, con calma e serenità, le proprie attribuzioni sotto il fuoco intenso ed aggiustato del nemico. Ferito ad una coscia da una scheggia di granata, rimaneva al suo posto fino alla cessazione del fuoco; poscia, non-

curante di sè, aiutava a trasportare i propri serventi di lui più gravemente feriti. — Crepe di Noss, 2 maggio 1916.

GALLIANI Umberto, da San Lazzaro di Savona (Bologna), sottotenente complemento gruppo d'assedio (obici 305).

Comandante di una sezione, sotto il fuoco aggiustato di artiglieria nemica, nonostante una grave ferita riportata restava al suo posto, continuando a disimpegnare con calma e coraggio le sue mansioni, incitando i serventi e ricusando di recarsi al posto di medicazione, sino a quando non venne sostituito da altro ufficiale. Persisteva nel restare in prossimità della sezione, anche dopo averne lasciato il comando. — Bigliana (Gorizia), 8 aprile 1916.

GARAVAGLIA Giovanni, da Ferno (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 39366 matricola.

Quale portaferiti recavasi spontaneamente, sotto intenso fuoco nemico, a soccorrere feriti d'altro reparto. Rimasto ferito egli stesso, noncurante di sè, proseguiva nel suo compito non pensando a farsi medicare se non dopo essersi assicurato che tutti gli altri feriti erano stati sgombrati. — Trincee del Grafenberg, 10 aprile 1916.

GARBINI Alfonso, da Lamon (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 25086 matricola.

Ferito durante un furioso assalto alle trincee nemiche, prima d'abbandonare il suo posto di combattimento, scaricava sugli avversari tutte le sue munizioni, incitando i compagni ad uccidere il maggior numero possibile di essi. — Oslavia, 16 gennaio 1916.

GARIBALDI Menotti, da Roma, (Udine), capitano complemento reggimento fanteria.

Durante un'azione da lui diretta, col suo contegno calmo e con le sagge disposizioni date durante il combattimento, riusciva ad occupare un'importante posizione, catturando 43 uomini e materiale da guerra. — Seranta, 30 aprile 1916.

CASTALDO Nicolò, da Segnacco (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 43524 matricola.

Ferito alla testa ed alla mano, restava al suo posto di combattimento compiendo fino al termine dell'azione il proprio dovere. — Selletta Freikofel, 19 marzo 1916.

GAZZINI Florino, da Castelvetro di Modena (Modena), capitano reggimento fanteria.

Condusse con avvedutezza ed ardire il proprio reparto all'attacco di varie località, scacciandone il nemico, ed in violento assalto ad una trincea giunse primo su questa e se ne rese padrone. Bersagliato da fuochi di fronte e di fianco, perduti quasi tutti gli ufficiali e la metà degli effetti del reparto, riuscì a raffor-

zare e mantenere la posizione per due giorni, dimostrando grande sprezzo del pericolo e riuscendo, con la sua calma sempre serena, a tenere alto lo spirito dei propri dipendenti. — Novaledo, 12 aprile 1916.

GIANNELLI Gabriello, da Asciano (Siena), caporale maggiore reggimento fanteria n. 18120 matricola. Comandato con la propria squadra a protezione dell'estrema destra di una linea d'attacco, nonostante che la posizione fosse molto pericolosa, rimase al suo posto anche dopo aver riportato due ferite; dava così luminosa prova di coraggio e fermezza. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

GIOIA Mario, da Aquila, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. Sotto un violento bombardamento, di propria iniziativa schierava, dietro un riparo intensamente battuto, il proprio plotone e non abbandonava il suo posto di combattimento, se non dopo essere stato due volte ferito. — Monte Sei Busi, 10 giugno 1916.

GIROLAMI Enrico, da Ascoli Piceno, capitano reggimento artiglieria campagna. Durante l'azione, sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica, col suo contegno fermo e sprezzante del pericolo, ottenne dalla batteria il massimo rendimento. Riconosciuto ammalato, non volle lasciare il comando del reparto. Già in una precedente azione ferito e ricoverato alla sezione di sanità, insistè per tornare al suo posto di combattimento. — Podgora, 26-28 marzo 1916.

GRASSI Fernando, da Sante Marie (Aquila), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 358 matricola. Ferito gravemente da una scheggia di granata all'addome, ad un piede con asportazione di tutte le dita e ad una mano, non volle essere soccorso se non quando ebbe la notizia che il nemico era stato respinto. — Crepe di Ross, 2 maggio 1916.

GRASSI Giuseppe, da Messina, sottotenente complemento reggimento fanteria Con calma ed ardire eseguì una pericolosa ricognizione, nella quale riuscì a catturare armi ed altro materiale. Al momento dell'assalto si slanciava coraggiosamente avanti alla testa del suo plotone, impadronendosi delle trincee avversarie che mantenne saldamente, dopo aver fatto alcuni prigionieri, fra i quali un ufficiale. — Passo del Cavallo, 26 marzo 1916.

GRAZIOSI Antonio, da Loreto (Ancona), capitano reggimento alpini. Con non comune intuito tattico e con mirabile calma e coraggio, dirigeva l'avanzata della propria

compagnia e, mediante movimento aggirante al coperto, veniva a cadere sul fianco destro dell'avversario, facilitando così alle altre truppe di avanzare e tutte insieme procedere all'attacco, e in questo ebbe, con la sua compagnia, parte principale. — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

GRENGA Benedetto, da Sonnino (Roma), capitano reggimento fanteria.

Comandante di un battaglione distaccato, avendo sottomano una sola compagnia, raccolse i superstiti di un'altra che era stata sopraffatta e travolta, dopo eroica resistenza, da soverchianti forze nemiche. Con le poche truppe a sua disposizione contrattaccò subito, e, guadagnando terreno e tenendo il nemico in soggezione, preparò il buon esito dell'assalto all'arrivo dei rincalzi. Dava prova di fermezza e di alte virtù militari in altro combattimento. — Mrzly, 8 aprile 1916.

GRIMALDI CASTA Rodolfo, da Roma, sottotenente reggimento genio.

Destinato ai lavori di galleria e mina per l'attacco di un'importante posizione, cooperava con grande rischio al brillante risultato. Sotto la permanente minaccia di contromine nemiche, compieva il caricamento della mina con ingente quantità di esplosivo ed il difficile intasamento. — Col di Lana, gennaio-aprile 1916.

GUALCHERANI Amedeo, da Prato in Toscana (Firenze), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n.2649 matricola.

Costante esempio alla squadra per energia e coraggio, la mattina dell'azione, benchè ferito, giunto a pochi metri dalla posizione nemica, mediante lancio di bombe a mano, contribuì efficacemente al buon esito dell'assalto. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

LEVI MALVANO Ettore, da Torino, sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Assente per servizio dal proprio reparto, saputo che questo era impegnato in accaniti combattimenti, lo raggiungeva a marcia forzata. Prendeva subito parte all'attacco generale, e, raggiunte le trincee nemiche, vi cadeva ferito. Costante esempio di mirabile coraggio, calma e serenità. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MAGI Cesare, da Castelnuovo Berardengo (Siena), soldato reggimento fanteria, n. 25744 matricola.

Comandato a far parte di una pattuglia, rimaneva ferito ad una gamba da pallottola nemica; nonostante ciò continuava ad avanzare, seguendo il proprio ufficiale, fino a che, nuovamente ferito alla

stessa gamba, fu costretto a sostare — Vermegliano, 17 maggio 1916.

MALAVOLTI Mario, da Galluzzo (Firenze), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Durante un contrattacco nemico, essendo la batteria soggetta al tiro aggiustato di batterie avversarie di medio calibro, fu di mirabile esempio ai soldati per calma e coraggio. Ferito nel recarsi da un pezzo all'altro della sezione, non volle essere soccorso, incitando i soldati a proseguire il fuoco celere senza preoccuparsi di lui. Giunti i portaferiti, non volle essere condotto alla sezione di sanità se non al mattino successivo, per poter assistere alla vittoria delle nostre truppe — Podgora, 26 marzo 1916.

MANCA Leonardo, da la Maddalena (isola) (Sassari), sergente maggiore reggimento genio, n. 25981 matricola.

Guidava con rara perizia e slancio ammirevole una squadra di minatori, e riusciva a rimuovere parte di un'abbattuta e a togliere fili di mine. Aperta poi una larga breccia in un reticolato, giungeva per primo, in pieno giorno e sotto violento fuoco, in un fortino nemico; impartiva infine sagge disposizioni e si spingeva all'inseguimento dell'avversario, finchè, ferito, fu costretto ad abbandonare il combattimento — Costone Sief, 21 ottobre 1915.

MANGIAGALLI Luigi, da Mediglia (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 79097 matricola.

Caduto l'ufficiale comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, e, dando esempio di coraggio, trascinava i dipendenti all'assalto di una trincea avversaria, nella quale rimaneva ferito. Fattosi medicare alla meglio, tornava ad assumere il comando momentaneamente lasciato e lo tenne finchè ne fu allontanato per ordine superiore. — Dente del Groviglio, 13 marzo 1916.

MARCOLINA Basilio, da Frisanco (frazione Poffabro) (Udine), soldato reggimento alpini, n. 38830 matricola.

Rimasta la compagnia a cui apparteneva asserragliata in un ricovero circondato da soverchianti forze nemiche, quando già altri soldati, tentando di portare notizie del reparto erano rimasti uccisi, riusciva, dopo dodici ore, a portarle egli stesso. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MARELLI Marino, da Cantù (Como), caporale maggiore reggimento alpini, n 22546 matricola.

Con altri due compagni, sotto l'intenso fuoco nemico, riusciva ad impadronirsi di una mitragliatrice.

Ferito, rimaneva al suo posto e non si recava a farsi medicare che in seguito ad ordine del comandante. — Crozzon di Fargorida, 30 aprile 1916.

MARELLO Onorato, da Priocca (Cuneo), sottotenente reggimento alpini.

Di rincalzo col suo plotone a una linea avanzata molto vicina a quella del nemico, visto che questo, dopo violenta preparazione e protezione di mitragliatrici, si precipitava con irruenza sulla nostra estrema destra, si agguatava, e quindi rapidamente ed audacemente irrompeva alla baionetta sul di lui fianco destro, obbligandolo a ripiegare con perdite ed a lasciare in nostre mani parecchi prigionieri. — Monte Rosso, 15 maggio 1916.

MARINONI Adriano, da Monza (Milano), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante un violento bombardamento nemico, fu ferito da una palletta di shrapnel ad una gamba, e soltanto in seguito ad ordine superiore recavasi al posto di medicazione, dal quale faceva poi subito ritorno sulla linea di fuoco. — Serravalle, 27 maggio 1916.

MARINONI Umberto, da Cremona, capitano reggimento fanteria.

Dando prova di ammirevole calma ed energia, in un momento assai critico del combattimento, trascinava la sua compagnia attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco d'interdizione delle artiglierie nemiche e, con abile manovra, assicurava la conquista ed il mantenimento delle posizioni avversarie, facendo un centinaio di prigionieri e catturando copioso bottino di materiale da guerra. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

MARONGIU Giovanni, da Ittiri (Sassari), caporale reggimento genio, n. 31711 matricola.

Con una squadra di minatori, rimovendo gli alberi di una abbattuta, tagliando fili di mine e distruggendo reticolati, giungeva fra i primi in un fortino nemico. Di mirabile esempio ai subordinati, benchè ferito si spingeva poi all'inseguimento dell'avversario, sotto violento fuoco di mitragliatrici e artiglieria. — Costone Sief, 21 ottobre 1915.

MAZZOCCHIO Francesco, da Casteltermini (Girgenti), aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria campagna.

Esercitando le funzioni di sottocomandante di batteria durante un'intensa azione di fuoco, mentre la batteria veniva fortemente controbattuta dall'artiglieria avversaria, si portava fuori dei camminamenti

per meglio dirigere il fuoco e te
nere più alto il morale dei propr
uomini. Gravemente ferito al cra
nio da scheggia di proiettile ne-
mico, caduto a terra sanguinante
continuava a dirigere il fuoco, fin
chè non perdeva i sensi. — Ron-
chi (Monfalcone) 27 marzo 1916.

MAZZOLENI Silvio, da Pasturo (Como), sottotenente complemento reggimento alpini.

Ferito all'inguine, continuava ad a-
vanzare alla testa del proprio plo-
tone. Ferito una seconda volta
alla mano ed indebolito per la
perdita del sangue, veniva raccolto
dai portaferiti; prima però di la-
sciare il reparto, dava al graduato
che doveva sostituirlo, le oppor-
tune istruzioni per il proseguimento
dell'azione. — Passo di Fargorida,
30 aprile 1916.

MELA Angelo, da Seui (Cagliari), soldato reggimento cavalleggeri n. 40415 matricola.

Entrato, tra i primi, con un reparto
di arditi in una trincea avversaria,
dopo aver messi parecchi nemici
fuori combattimento a colpi di
baionetta, riusciva a trarre al si-
curo il proprio ufficiale, conducendo
ancora con sè un prigioniero, sotto
un violento fuoco di fucileria. —
Trincea delle Frasche (Carso), 16
marzo 1916.

MENOTTI Giuseppe, da Parigi (Francia), caporale parco automobilistico, n. 1153 matricola.

Conduttore di un autocarro carico di
bombe a mano e di razzi che ave-
vano preso fuoco, con grave peri-
colo metteva in moto la macchina
per allontanarla dal deposito degli
esplosivi, davanti al quale si era
fermato per lo scarico. Percorsi 50
metri dovè scendere, poichè il fu-
mo della polvere che bruciava gli
toglieva il respiro. Ripresa lena
ritornava al volante e trasportava
la macchina altri cento metri più
lontano. Sceso, ebbe appena tempo
di buttarsi in un fosso laterale
della strada, che le bombe scop-
piavano, distruggendo l'autocarro.
— Medea, 12 marzo 1916.

MIAZZA Ernesto, da Pettenasco (Novara), sergente reggimento alpini, n. 18724 matricola.

In un contrattacco alle posizioni ne-
miche si portava risolutamente
avanti fra i primi, e, risalendo un
camminamento avversario, si pre-
sentava, con repentina audacia, ai
difensori, ai quali intimava la resa
contribuendo con tale atto di co-
raggiosa risolutezza al favorevole
esito dell'azione. — Mrzli, 8 aprile
1916.

MICHELONI Leonello, da Cantagallo (Firenze), sergente reggimento fanteria, n. 39864 matricola.

Essendo stato ferito il proprio ufficiale, prendeva il comando del plotone e lo conduceva con slancio sulle posizioni nemiche fugandone i ricoveri e snidandone un gruppo di avversari, che faceva prigionieri. — Monte Carbonile, 12 aprile 1916.

MIGNONE Vincenzo, da Masone (Genova), sottotenente complemento reggimento alpini.

Caduto gravemente ferito, noncurante di sè, continuava ad impartire ordini ai suoi soldati, dando mirabile esempio di coraggio e fermezza. — Monte Cukla, 20 marzo 1916.

MINOIA Cesare, da Pavullo nel Frignano (Modena), sottotenente reggimento alpini.

Durante tutta l'asprissima azione per la conquista di una posizione occupata dal nemico, nobile esempio ai propri dipendenti, sormontava per il primo l'ostacolo conteso e lo sistemava a difesa. — Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

MISTERO Felice, da San Martino di Finita (Cosenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 29089 matricola.

Ferito a breve distanza dalle posizioni nemiche, manteneva il comando della squadra finchè, colpito una seconda volta, rientrava solo dietro ordine del proprio ufficiale. — Vermegliano, 17 maggio 1916.

MISTÒ Giuseppe, da Bulciago (Como), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 20218 matricola.

Gravemente ferito, tanto che fu poi necessario amputargli la gamba sinistra, esprimeva il suo rammarico per dover abbandonare la batteria-bombarde, alla quale era addetto da oltre sei mesi. In questo tempo dimostrò costantemente mirabile sangue freddo e sprezzo del pericolo, tale da farsi conoscere ed additare in tutto il settore. — Bosco Lancia, ottobre 1915 - marzo 1916.

MOSCA Domenico, da Capracotta (Campobasso), soldato reggimento bersaglieri, n. 461 matricola.

Quale attendente, dava prova di sprezzo del pericolo nel portare ordini sotto il fuoco intenso di mitragliatrici nemiche. Ferito e medicato, tornava subito dopo al suo posto di combattimento, ove seguiva sempre il proprio capitano, prendendo anche parte alla riconquista della posizione. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MUNZI Ferdinando, da Roma, capitano complemento reggimento fanteria.

Col suo contegno contribuiva ad assicurare la conquista di un'importante posizione. Ferito due volte durante il bombardamento nemico, non lasciava la posizione stessa se non quando ne fu assicurato il possesso. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

NAJ-OLEARI Aldo, da Sartirana di Lomellina (Pavia), capitano reggimento alpini.

Sempre primo ove maggiore era il pericolo, faceva avanzare la propria compagnia a sbalzi sotto il fuoco violento delle mitragliatrici e della fucileria nemica. Benchè subisse forti perdite, continuava nell'avanzata e prendeva parte a vari assalti notturni, finchè cadde ferito. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1915.

NICOSIA Domenico, da Vizzini (Catania), tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale di compagnia, accorreva in aiuto di altre truppe già impegnate, e, assieme a queste, si sosteneva sulla seconda linea di difesa; nel pomeriggio, mentre alla testa dei propri uomini eseguiva il secondo sbalzo per iniziare l'assalto, cadeva ferito. Fu continuo esempio ai propri uomini per calma ed ardire. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

ORLANDELLA Ubaldo, da San Sossio Baronia (Avellino), capitano reggimento fanteria.

Ferito a un occhio durante il bombardamento nemico, alle prime fucilate, di propria iniziativa, si portava con la sua compagnia sulla linea di fuoco in aiuto di un reparto di bersaglieri, rimanendo in linea fino a quando il comandante del reparto stesso gli ordinò di recarsi al posto di medicazione. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

PAGANELLI Enrico, da Farini d'Olmo (Piacenza), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 2090 matricola.

Durante un combattimento, benchè ferito, continuava a prestare l'opera sua al pezzo, finchè non fu obbligato a farsi trasportare al posto di medicazione; la sera stessa, avendo saputo che la batteria riapriva il fuoco, dai suoi compagni si faceva trasportare nuovamente al pezzo. — Kovacic pl., 8 aprile 1916

PALMINTERI Vincenzo, da Menfi (Girgenti), sottotenente reggimento fanteria.

Offertosi spontaneamente, assunse il comando di una sezione mitragliatrici mentre questa, priva del suo comandante, era violentemente attaccata dal nemico. Rimasto ferito, si recò al posto di medicazione soltanto dopo aver lasciata la sezione al suo comandante titolare. Appreso poi che la propria compagnia ripiegava, di sua iniziativa accorse di nuovo in prima linea, e, prendendo il comando del reparto, coadiuvò efficacemente le compagnie di rincalzo a respingere il nemico, finchè, ferito al piede, fu costretto a ritornare al posto di

medicazione. Di là voleva ancora ritornare al combattimento, ma ne fu impedito dai medici. — Ravnilaz (Plezzo), 19 marzo 1916.

PARAVIDINO Giovanni, da Grimalda (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 29320 matricola.

Di sentinella ad un deposito di esplosivi, quantunque gravemente ferito da una scheggia di bomba, rimaneva al proprio posto e si asteneva dal chiamare il caporale di muta per non attirare l'attenzione del nemico vicino, e, soltanto al passaggio, avvenuto circa mezz'ora dopo, di altro soldato, domandava il cambio. Esempio di fermezza e di scrupoloso adempimento del proprio dovere. — Plava, 15 maggio 1916.

PARIBENI Giulio Cesare, da Roma, capitano complemento reggimento fanteria.

Condusse, con mirabile slancio ed ardimento, la compagnia all'assalto di una fortissima opera nemica, presso la quale rimaneva ferito a tutte e due le gambe, non desistendo per ciò dall'incitare i suoi a combattere. — Col di Lana, 21 aprile 1916.

PARMIGIANI Angelo, da Viadana (Mantova), caporale reggimento fanteria, n. 33825 matricola.

Comandante di scorta ad un cannoncino soggetto al tiro aggiustato di artiglierie nemiche di medio e piccolo calibro, dopo aver messo al sicuro i suoi uomini, restava presso il cannone. In seguito allo scoppio di due granate, che quasi lo seppellivano, dopo essere rimasto per due ore sotto le macerie riusciva a liberarsi, rimettendosi calmo e sereno al suo posto: esempio di mirabile coraggio, fermezza ed elevatissimo sentimento del proprio dovere. — Conca di Plezzo, 24 aprile 1916.

PASQUALI cav. Camillo, da Siracusa, maggiore reggimento alpini.

Con mirabile coraggio ed intelligenza eseguiva l'ordine ricevuto dal comandante delle truppe di attaccare energicamente l'avversario, in modo tale da impedirgli di accorrere in altra posizione, riuscendo brillantemente nello scopo. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PAULON Giovanni, da Barcis (Udine), sergente reggimento alpini, n. 50729 matricola.

Morto il proprio ufficiale, condusse all'attacco, con criterio ed ardimento, il plotone, entrando primo nella trincea nemica. Benchè ferito, continuò a prestare l'opera sua fino alla completa sistemazione della posizione occupata. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PEDEMONTE Francesco, da Serra Riccò (Genova), caporale reggimento alpini, n. 28659 matricola.

Ferito al viso, continuava a comandare, con mirabile calma e coraggio, la squadra, la conduceva all'assalto e si rafforzava sulla posizione conquistata, non ritirandosi che a combattimento ultimato. — Monte Rosso, 15 maggio 1916.

PENNELLA cav. Giuseppe, da Rionero in Vulture (Potenza), maggiore generale comandante brigata.

Comandante di sottosettore, diede mirabile prova di valentia, di ardimento e di saldezza d'animo, e diresse vigorosamente la resistenza, contrastando al nemico per più giorni, nonostante la soverchiante preponderanza dei suoi mezzi, posizioni di segnalata importanza. — Altipiano di Asiago, 29 maggio-3 giugno 1916

PIFFERI Luigi, da Bergamo, soldato reggimento alpini, n. 19588 matricola.

Portatosi animosamente all'assalto di una difficile posizione avversaria e ferito ad un braccio, provvedeva da solo alla medicazione e riprendeva a combattere, restando sulla linea del fuoco fino a sera inoltrata, quando, preso da forte febbre, fu costretto dal proprio ufficiale a ritirarsi. — Lobbia Alta, 12 aprile 1916.

PIRAS Antonio, da Santu Lussurgiu (Cagliari), sergente reggimento fanteria, n. 26943 matricola.

Conduceva, con mirabile slancio e coraggio, i suoi soldati all'occupazione di una trincea nemica, coadiuvando intelligentemente i propri ufficiali. Caduti questi in seguito a ferite riportate, assumeva il comando della compagnia, dirigendo con perizia la difesa della posizione. — Trincea delle Frasche, 14 marzo 1916.

PONTREMOLI Bruno, da Milano, tenente complemento reggimento fanteria.

Nell'attacco di una posizione, sotto l'intenso fuoco di fucileria, portava la compagnia fin presso i reticolati nemici e vi si manteneva, ingaggiando una lotta durata ben quindici ore: esempio di mirabile fermezza e coraggio. Ricevuto l'ordine di eseguire uno spostamento di fianco a pochi passi dalle trincee avversarie, alla testa della propria compagnia, eseguiva il movimento, durante il quale cadeva gravemente ferito. — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

POZZI Carlo, da Fino Mornasco (Como), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una sezione in operazioni di alta montagna, si recava tra i primi sulle posizioni conquistate dagli alpini, facendovi eseguire il traino di un pezzo. Quindi, sotto vivo fuoco nemico

che ferì un servente, diresse con calma ed energia il tiro, e, benchè l'affusto del pezzo fosse guasto, con opportuni ripieghi, riuscì a sparare, con piena efficacia, novanta colpi, dando valido appoggio all'azione delle altre truppe. — Crozzon di Lares, 30 aprile 1916.

PUPPINI Giacomo, da Cavazzo Carnico (Udine), sergente reggimento alpini, n. 51504 matricola.

Sempre ardito, valoroso, primo ove erano missioni pericolose da compiere, rimaneva ferito mentre difendeva con una squadra il proprio comandante di battaglione, che era stato assalito da alcuni nemici avvicinatisi a pochi metri. Si trascinava poi dietro al proprio comandante, finchè veniva nuovamente colpito. — Monte Pal Piccolo, 26 - 27 marzo 1916.

PUTTINI Francesco, da Casletto (Como), soldato reggimento fanteria, n. 22111 matricola.

Dava prova di mirabile coraggio prima nell'affrontare da solo l'avversario e poi nell'impegnarsi, con slancio, in una lotta a corpo a corpo con un ufficiale nemico, che fece prigioniero insieme a due soldati. — S. Maria di Tolmino, 17 marzo 1916.

RAGO Umberto, da Genova, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 61511 matricola.

Comandante di plotone, durante un vivace combattimento per l'occupazione di una forte posizione nemica, si segnalò per avvedutezza, energia e coraggio. Ferito ad un ginocchio da una scheggia di bomba avversaria, rimase al proprio posto, continuando a dirigere l'azione del reparto; mirabile esempio di calma e valore ai propri dipendenti. Già distintosi il giorno precedente nel guidare un gruppo di bombardieri. Monte Calvario, 13-14 marzo 1916.

RAGUSA Ernesto, da Mistretta (Messina), caporale reggimento fanteria. n, 33410 matricola.

Ferito gravemente durante con violento attacco notturno, continuò a combattere incitando, un l'esempio e con la parola, i suoi compagni a persistere nella lotta; permise di essere portato al posto di medicazione solo quando fu assicurato che il nemico era stato respinto. In tutte le azioni precedenti si comportò con coraggio ed energia esemplari. — Monte San Michele, 6 aprile 1916.

RIBET cav. Giovanni, da Pomaretto (Torino), maggiore reggimento fanteria.

Con sagge disposizioni riuscì ad impadronirsi di un forte trincerameento nemico e seppe conservarne il possesso per tre giorni, respingendo vari e furiosi contrattacchi

recchie batterie avversarie con uso di bombe asfissianti, per le forti perdite subite, dovette abbandonare la posizione, impedendo però al nemico di progredire. — Dente del Groviglio, 12-16 aprile 1916.

RIDOLFI Edoardo, da Montepulciano (Siena), capitano reggimento fanteria.

Con abilità ed intelligenza guidò la compagnia all'attacco ed alla riconquista delle trincee, dando in ogni momento mirabile esempio di ardimento e di valore. — Podgora, 27 marzo 1916.

ROLLETTO cav. Enrico, da Savigliano (Cuneo), maggiore reggimento fanteria.

Con due compagnie e la sezione mitragliatrici, dando prova di arditezza ed energia, coadiuvò tanto efficacemente altre truppe, che in poche ore fu possibile riconquistare le trincee prese dal nemico il giorno precedente. — Podgora, 27 marzo 1916.

ROTA don Emilio, da Bergamo, cappellano militare reggimento fanteria.

Durante un tiro nemico d'interdizione, noncurante del pericolo, si portava da un posto all'altro della zona battuta per raccogliere i morti e confortare i feriti, che faceva trasportare al posto di medicazione, accompagnandoli egli stesso di volta in volta. Si distinse per i medesimi motivi in precedenti circostanze, nelle quali portò l'opera sua anche in prima linea, sotto violento fuoco nemico. — Sella del Tonale, 25 agosto 1915. - Peteano, novembre 1915. - Sdraussina, gennaio 1916. — Valavie, 25 maggio 1916.

SALVI Gabriello, da Verona, sottotenente complemento reggimento alpi

Alla testa del proprio plotone, si slanciava animosamente all'assalto di una trincea nemica, difesa da fitti reticolati. Benchè tutti i suoi uomini venissero fermati da fuoco avversario, si introduceva nel reticolato attraverso strettissimi passaggi, e, strisciando, riusciva a raggiungere, unico di tutto il plotone, la trincea nemica, Ferito da due proiettili, riusciva ciò nonostante, a rientrare nelle nostre linee, inseguito dal fuoco avversario. — Santa Lucia di Tolmino, 24 ottobre 1915.

SANTONI Ugo, da Firenze, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di plotone, traversando, alla testa dei suoi uomini, un varco aperto nel reticolato nemico ed esponendosi al fuoco d'infilata di mitragliatrici, si spingeva nella trin-

ca avversaria, e, quantunque più volte ferito, non abbandonava il proprio reparto, continuando, con calma e sangue freddo, ad incitare i dipendenti alla resistenza. — Trincea delle Frasche (Carso), 14 marzo 1916.

SARTORELLI Mario, da Roma, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Guidava valorosamente il proprio reparto all'assalto della trincea nemica. Benchè ferito in più parti del corpo all'inizio dell'assalto, manteneva il suo posto fino all'indomani. — Selz, 27 marzo 1916.

SCHEPISI Pietro, da Messina (frazione Pace), tenente reggimento fanteria.

Aiutante maggiore del battaglione, incaricato del comando di una compagnia durante un'azione di attacco ad una posizione nemica rafforzata, con il suo contegno ardito, sereno e deciso, infondeva in tutti i suoi tale slancio, da ottenere la fulminea e completa riuscita dell'azione. — Passo Cavallo, 26 marzo 1916

SILVESTRI Pietro, da Nave (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 40156 matricola.

Guida di un drappello procedente all'attacco di una forte posizione nemica, si spingeva risolutamente avanti in terreno impervio, scoperto e fortemente battuto dalla fucileria avversaria indicando, con calma e serenità, la via ai compagni ed incitandoli con la voce e con l'esempio. Caduto ferito gravemente, rifiutava ogni assistenza e rincorava invece i compagni, perseverando nella lotta. — Valle di Ledro, 6 aprile 1916.

SIMONATO Girolamo, da Isola Vicentina (frazione Castelnuovo) (Vicenza, soldato reggimento fanteria n. 3285 matricola.

Penetrava, primo del suo plotone, in una trincea nemica, Avuto il fucile spezzato da una bomba che feriva anche lui stesso ad una mano, raccoglieva l'arma di un soldato morto e seguitava a combattere furiosamente, finchè la trincea non fu definitivamente conquistata. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916

SORA Gennaro, da Foresto Sparso (Bergamo), sottotenente complemento reggimento alpini.

Comandante di una sezione mitragliatrici assegnata ad una colonna skiatori durante il combattimento, la portava più volte, con audace iniziativa, in punti assai pericolosi e controbattuti da mitragliatrici avversarie. Riuscì così ad infliggere tali perdite al nemico, da rendere possibile un vittorioso assalto alla baionetta, al quale egli pure

glieri. — Cresta della Croce, 12 aprile 1916.

STELLA Mario, da Torino, sottotenente complemento reggimento alpini.

Con calma ammirevole, in terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico, dirigeva l'avanzata del proprio plotone; gravemente ferito alla guancia ed alla mano destra, incitava i soldati a continuare nell'adempimento del proprio dovere, senza curarsi di lui. — Trincee di Selo, 22 ottobre 1915.

SUINI Defendente, da Domodossola (Novara), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Comandante di una sezione mitragliatrici, cooperava con intelligenza all'azione della colonna cui era assegnato, portandosi audacemente più volte, sotto il fuoco d'artiglieria e di fucileria nemica, davanti alle stesse truppe d'attacco, per agevolarne l'avanzata. Il giorno successivo, essendosi rese improvvisamente inservibili le mitragliatrici, raccolti i propri mitraglieri ed altri soldati, si gettava risolutamente all'assalto coi vicinire parti, e, dando magnifico esempio di coraggio, contribuiva efficacemente alla conquista di forti posizioni avversarie. — Crozzon di Lares, 29-30 aprile 1916.

TAVERNA Giuseppe, da San Giorgio di Nogaro (Udine), caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 76584 matricola.

Durante un'azione a fuoco delle proprie batterie, ferito gravemente, con una gamba sfracellata, dava prova di ammirevole forza d'animo e di alto sentimento del dovere, coll'esortare compagni e superiori a non preoccuparsi di lui, bensì del proseguimento dell'azione. — Monte Dimon, 10 maggio 1916.

TAVONI Gaetano, da Vignola (Modena), capitano reggimento bersaglieri.

Avuto ordine di portare la propria compagnia al contrattacco, con marcia difficile e sotto il fuoco intenso del nemico, avanzava alla testa del reparto. Ferito ad una gamba, rimaneva al suo posto di combattimento, incitando e rianimando i suoi, e non si allontanava se non quando fu chiarita la situazione generale — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

TESTA Domenico, da Rivarolo Ligure (Genova), caporale reggimento fanteria, n. 28599 matricola.

Si slanciava coraggiosamente, alla testa della sua squadra, all'assalto di una forte trincea nemica, e primo vi saltava dentro, trascinandovi così tutta la squadra. — Dente del Groviglio, 13 marzo 1916.

TETTAMANTI Giuseppe, da Zurigo (Svizzera), soldato reggimento alpini, n. 28501 matricola.

Con mirabile coraggio saltava per primo nella trincea avversaria, riuscendo a farvi i primi prigionieri e ad ottenere utili informazioni. — Passo del Crozzon, 10 maggio 1916.

TODESCHINI Bernardo, da Lecco (Como), sergente addetto magazzino avanzato genio militare, n. 11595 matricola,

Incaricato, con altri militari, della sistemazione delle granate a mano nel magazzino, accortosi che la miccia di una granata incendiaria erasi accidentalmente accesa, intuendo le gravissime conseguenze dell'esplosione nell'interno del magazzino, incurante del grave pericolo, toglieva la granata dalla cassa in cui era contenuta e tentava trasportarla all'esterno: mentre usciva dal magazzino, scoppiatagli la granata fra le mani, rimaneva gravemente ferito. — Udine, 25 aprile 1916.

TOFANI Battista, da Torino, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Tentava mettere una cassetta di gelatina esplosiva fra i reticolati, e, ferito una prima volta, sordo agli inviti del proprio comandante di compagnia di ritirarsi, pieno d'indomito coraggio, ripeteva più volte lo stesso tentativo, finchè ferito da ben cinque pallottole, per la grande perdita di sangue cadeva svenuto. — Monte Sief, 21 aprile 1916.

TOGNETTO Alcide, da Campiglia dei Berici (Vicenza), sergente reggimento fanteria, n. 45720 matricola.

Benchè ferito, non si recava al posto di medicazione, ma seguitava a combattere, e, durante l'assalto, entrava fra i primi in una trincea nemica. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

TOMAT Pietro, da Lauco (Udine), caporale reggimento alpini, n.38437 matricola.

Con vari compagni iniziava, con mirabile ardimento, la scalata ad un forte trinceramento nemico, e, raggiuntolo, caricava con slancio meraviglioso gli avversari, uccidendoli e fugandoli, finchè cadde gravemente ferito. — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

TORTELLI Manlio, da Roma, sottotenente reggimento fanteria.

Benchè ferito alla spalla sinistra, si teneva in testa al proprio reparto e, con mossa fulminea, riusciva ad entrare per il primo in un ridotto del nemico, facendovi prigionieri due ufficiali e venti soldati. — Selletta Freikofel, 26 marzo 1916.

TOSATTO don Federico, da Trebaseleghe (frazione Sant'Ambrogio) (Padova), cappellano militare reggimento fanteria.

Durante un bombardamento accorreva sul posto dove si trovavano feriti, prestando, incurante del pericolo, i conforti religiosi ai più

gravi e contribuendo al trasporto di essi. Ferito egli stesso, non desisteva dall'opera sua, se non dopo adempiuta tutta intera la sua missione. — Peuma, 21 maggio 1916.

TRAVAGLINI Giuliano, da Roccascalegna (Chieti), tenente complemento reggimento fanteria.

Fu esempio ai propri dipendenti di attività instancabile, di calma e di coraggio sotto il fuoco nemico. Comandante di compagnia, avendo ricevuto l'ordine di attaccare un tratto di trincea, vi giungeva impetuosamente alla testa dei suoi e ne ricacciava alla baionetta il nemico che tenacemente la difendeva. — Selz, 27 marzo 1916.

VENERONI Claudio, da Pavia, sottotenente reggimento alpini.

Ferito durante un'azione difficile, non lasciava il comando del suo plotone, dando esempio di grande fermezza d'animo ed ammirevole serenità. — Monte Cukla, 20 marzo 1916.

VIGEVANI Carlo, da Lecco (Como), capitano reggimento alpini.

Guidava brillantemente la propria compagnia a ripetuti assalti alla baionetta, fugando il nemico e facendo diversi prigionieri, fra i quali un ufficiale. — Spera (Val Sugana), 24 maggio 1916.

VINCI Calogero, da Campobello (Girgenti), soldato reggimento bersaglieri, n. 5920 matricola.

Comandato in un posto avanzato battuto dall'intenso fuoco nemico, nonostante che il comandante e tutti gli altri uomini fossero stati messi fuori combattimento, vi rimase da solo per tre giorni, uccidendo cinque nemici; dimostrò grande coraggio, ed anche massima resistenza al freddo ed alla fame. — Passo del Cavallo, 26-27 marzo 1916.

VOLI Vincenzo, da Torino, capitano complemento reggimento alpini.

Comandante di compagnia, quantunque ferito da pallottola di shrapnel alla coscia destra fin dalle prime ore del mattino, rimaneva al comando del reparto sino alle ore 16, e soltanto allora lo abbandonò essendogli mancate le forze. — Alture di Santa Lucia, 30 settembre 1915.

ZAMUS Antonio, da Aviano (Udine), soldato reggimento alpini, n. 240 matricola.

Sicuro e sereno sotto il fuoco nemico, col tiro di un lanciabombe validamente favoriva l'avanzata e l'azione della propria compagnia. Ferito ad una mano dallo scoppio di una bomba, ricusando ogni aiuto, si recava da solo al posto di medicazione, e, non appena provvisoriamente medicato, faceva

ritorno sulla linea di combattimento. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

ZANCHINI Orlando, da Forlì capitano complemento reggimento fanteria — Inviato a sostituire il comandante della compagnia morto nella conquista di un'opera nemica, riusciva a respingere un violento contrattacco. Attendeva quindi al rafforzamento dell'opera, dimostrando fermezza ed infondendo sicurezza nella truppa. Accortosi poi che il nemico tentava di rompere lo sbarramento all'estremità destra della trincea conquistata, egli stesso, con pochi uomini, sventava il pericolo a furia di bombe a mano, riuscendo così ad impedire al nemico la cattura di un sottufficiale e di un soldato ferito. — San Martino del Carso, 13-14 marzo 1916

ZANIBONI Tito, da Monzambano (Mantova), capitano complemento reggimento alpini. — Con rara serenità, calma e coraggio, si barricava in un ricovero a settanta metri dal nemico con i resti della propria compagnia e di altri reparti e vi resisteva per lungo tempo Partecipava poi a numerosi attacchi che condussero alla riconquista della posizione e cadeva gravemente ferito alla gola. — Monte Pal Piccolo 26-27 marzo 1916

ZUCCONI Corrado, da Firenze, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, soggetto a violento fuoco di artiglieria e di fucileria, colpito da una scheggia di granata, che vicino a lui uccideva e feriva vari altri militari, rimaneva al suo posto di combattimento Solo ad azione ultimata si recava al posto di medicazione per le necessarie cure, rifiutandosi di entrare alla sezione di sanità per ritornare invece presso il proprio plotone. — Plava, 15 maggio 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO

ABBO Achille, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 37298 matricola. — Diede ripetute prove di ardimento e di calma, sia nei lavori di approccio più esposti al fuoco nemico, sia facendo parte di pattuglie di ricognizione. Ferito gravemente mentre attendeva col consueto coraggio ad un lavoro molto

pericoloso, teneva, anche in tale circostanza, lodevole contegno. — Polazzo, 24 marzo 1916.

ACERBI Vittorio, da Milano, caporale reggimento fanteria, n. 70654 matricola.

Si recava di notte, solo, a pochi passi da una sentinella nemica per ricuperare la salma di un ufficiale che colà giaceva da molti giorni e che egli aveva vista durante un suo precedente ardito servizio di pattuglia. Caricatosi il cadavere sulle spalle, e fatto segno a fucilate della sentinella avversaria, non si perdeva d'animo riuscendo a raggiungere il generoso intento in circa tre ore di aspro lavoro, compiuto in continuo, evidente pericolo. — Mrzli, 28 aprile 1916.

ADAMI Giovanni, da Arsago (Bergamo), aspirante ufficiale complemento genio, reggimento bersaglieri.

Faceva ardite ricognizioni sotto le posizioni nemiche e conduceva, con calma ed ardire, le pattuglie destinate al brillamento dei tubi esplosivi; apertavi una breccia, si slanciava fra i primi all'assalto della posizione avversaria. — Costone Livine, 21 maggio 1916.

AGRATI Antonio da Vailate (Cremona), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1770 matricola.

Sioffriva ripetutamente, anche dopo essere stato colpito ad un piede, per portare ordini tra l'osservatorio e i cannoni, sotto l'intenso ed aggiustato fuoco nemico di artiglierie di ogni calibro. Inoltre si offriva, sempre sotto l'infuriare del tiro avversario, a disseppellire un compagno travolto dallo scoppio di una granata. — Montagnola, 13 aprile 1916.

AGUS Antonio, da Santadi (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 137 matricola.

Intrepido, facendo parte di un drappello di arditi, si slanciò alla conquista di una trincea nemica, concorrendo, dopo viva lotta corpo a corpo, a far prigioniero un cadetto ed altri 18 militari. — Trincea delle Frasche, 14 marzo 1916.

AGUS Antonio, da Scano Montiferro (Cagliari), caporale zappatore reggimento fanteria, n. 2918 matricola.

Entrato fra i primi nella trincea avversaria, cercò di impadronirsi di una mitragliatrice, finchè, ferito, dovette rinunciarvi. Trincea delle Frasche, 14 marzo 1916.

ALAGNA Benedetto, da Palermo, tenente aiutante maggiore reggimento bersaglieri.

Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione, e assumeva poi il comando di un reparto rimasto senza ufficiali, mantenendolo per varie ore e dando esempio di esemplare calma e coraggio. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

ALESSANDRI Giuseppe, da Fiuggi (Roma), sergente reggimento fanteria, n. 51162 matricola.

Incaricato del rifornimento di bombe a mano e di munizioni sulla linea di fuoco, adempì lodevolmente il compito assegnatogli, attraversando più volte, con intelligenza ed intrepidezza, un terreno intensamente battuto dal fuoco di interdizione nemico. Ferito al braccio destro ed all'inguine, non si dolse della ferita, ma della impossibilità di continuare a prestare la sua opera. — Cima Lana, 17-18 aprile 1915.

ALLOERO Giovanni, da Masio (Alessandria), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 320 matricola.

Puntatore del primo pezzo di una batteria, durante un'azione di fuoco in cui il pezzo stesso aveva il compito di attirare su di sè il tiro delle artiglierie avversarie, benchè fortemente e ripetutamente contuso dal franamento del blindamento dovuto ai colpi nemici, chiedeva di continuare la sua opera e la continuava con fervore, dando bella prova di grande coraggio. Monte Mrzli, 19 marzo 1916.

ALMICI Ugo, da Torino, tenente reggimento artiglieria campagna.

Noncurante del tiro preciso dell'artiglieria nemica, puntava personalmente un pezzo, rispondendo efficacemente all'avversario, finchè una granata, penetrata nell'appostamento, non lo feriva gravemente al volto ed alle mani. Nel recarsi alla medicazione e durante la medesima dava prova di contegno calmo e sereno, preoccupandosi soltanto della sorte dei serventi e del materiale — Passo Ombrettola, 29 aprile 1916.

AMIONE Carlo, da Torino, sottotenente reggimento genio.

Quale comandante di un reparto incaricato di rafforzare una posizione, subito dopo l'avvenuta occupazione della stessa da parte delle nostre truppe, dava esempio di grande ardimento. Fatto segno a violento fuoco nemico e rimasto anche contuso da una scheggia di granata, continuava a dirigere i lavori, portandoli poi a termine con vera intelligenza e sangue freddo. — Cima Lana, notte 18 aprile 1916.

ANGELI Remigio, da Cavazzo Carnico (frezione Ceselana) (Udine), soldato reggimento alpini, n. 2 matricola.

Sotto il fuoco molto violento dell'artiglieria nemica, dando prova di coraggio e di spirito di cameratismo, cooperava al salvataggio di un compagno gravemente fe

rito, disseppellendolo dalle macerie di una baracca rovinata. — Pal Grande, 19 marzo 1916.

ANSELMI Giuseppe, da Crespellano (Bologna), carabiniere legione carabinieri reali, n. 31436 matricola. — Comandato a portare un ordine durante il combattimento, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco di artiglieria nemica, perseverò nel suo mandato, benchè ferito alla coscia, sino a quando non ebbe la certezza che l'ordine stesso, da lui poi consegnato ad un sergente, sarebbe stato portato a destinazione. Ritornato dopo al comando a cui era addetto, non volle recarsi al posto di medicazione, ma, curato da un compagno, continuò a prestare servizio sino al termine dell'azione, offrendosi più volte spontaneamente per accompagnare altri portatori di ordini attraverso quello stesso terreno, sempre battuto dal fuoco nemico. — Bosco Cappucci, 13 marzo 1916.

ANTONIAZZI Domenico, da Tarzo (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 43576 matricola. — Volontariamente offrivasi, per due volte consecutive, a collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici fortemente difesi, eseguendo felicemente l'operazione, con grave rischio e disprezzo del pericolo, sotto il vivo fuoco avversario. — Monte Calvario, 14 marzo 1916.

ANTONINI Luigi, da Maniago (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 50658 matricola. — Di bell'esempio per coraggio e prontezza di spirito, trascinò i suoi dipendenti all'attacco di un'aspra posizione nella quale cadde gravemente ferito. — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

ANTONUCCI Aristide, da Loreto Aprutino (Teramo), sergente reggimento fanteria, n. 26806 matricola. — Con costante zelo e coraggio, in vari periodi di servizio in trincea, guidava squadre di operai ad audaci lavori di approccio fin presso e sotto il fuoco delle trincee nemiche, riportandone una doppia ferita. — Alture di Polazzo, notte 16-17 marzo 1916.

AQUARO Alessandro, da Martina Franca (Lecce), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 504 matricola. — Si slanciava coraggiosamente contro un cavallo in fuga attaccato ad una carrozza, nella quale si trovava un ufficiale, e, benchè gravemente contuso, riusciva a trarre di pericolo il proprio superiore. — Castions di Strada (Udine), 8 marzo 1916.

ARIZZI Giovanni, da Fiorano al Serio (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 23428 matricola. — Telefonista addetto ad un comando di una linea avanzata, essendo stata colpita da un proiettile di artiglieria la baracchetta telefonica

ed essendo stato ucciso un suo compagno e ferito gravemente un altro, con calma serena si accingeva subito, coll'aiuto di un altro compagno rimasto illeso, alla riattivazione dell'apparecchio, sì che il servizio, in quel critico momento, non subiva interruzione alcuna. Monte Mrzli, 27 aprile 1916.

ARNABOLDI Giuseppe, da Cantù (Como), soldato reggimento alpini, n. 20765 matricola.

Sempre primo ed incurante del pericolo, contribuì efficacemente alla cattura di una mitragliatrice nemica. Nell'assalto alla baionetta, cadde ferito. — Crozzon di Fargaredo, 29 aprile 1916.

ARONE Vincenzo, da Sciacca (Girgenti), sottotenente battaglione squadriglie aviatori.

Quale ufficiale pilota, in una ricognizione eseguita il 14 luglio 1915, proseguiva ugualmente nel volo dopo avere rimesso l'apparecchio che era stato rovesciato da un violento colpo di vento. Il 27 luglio 1915 portava a compimento una ricognizione, nonostante avesse il timone di profondità dell'apparecchio trapassato da un proiettile di cannone da campagna. Il 24 aprile 1916, verificatosi un violento attacco nemico sul Monte San Michele, partiva volontariamente in volo con un osservatore e portava a compimento la ricognizione nonostante l'infuriare del temporale che lo obbligava a navigare più volte a quota bassissima, in modo che l'apparecchio veniva ripetutamente colpito. — Medio e Basso Isonzo, 14 luglio 1915, 27 luglio 1915, 24 aprile 1916.

ARRIGHI Mario, da Morbegno (Sondrio), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Coraggiosamente conduceva il suo plotone all'assalto di una posizione nemica attraversando un terreno battuto dal fuoco di mitragliatrici, finchè, rimasto ferito, non dovette ritirarsi dal combattimento. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

ARRIGONI Federico, da Torno (Como), soldato reggimento fanteria, n. 24410 matricola.

Con grande serenità e coraggio coadiuvava, per tre notti consecutive, sotto intenso fuoco, i propri superiori nel brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, dando esempio di contegno calmo e fermo. — Santa Maria di Tolmino, 12-14 marzo 1916.

ARU Vincenzo, da Arbus (Cagliari), soldato reggimento fanteria n. 868 matricola.

Intrepido, facendo parte di un drappello di arditi si slanciò alla conquista di una trincea nemica, con-

AVANZINI Lino, da Este (Padova), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini

BACCHI Francesco, da Fois (Cantoni Grigioni) (Svizzera), soldato reggimento fanteria, n. 31028 matricola

BADIOLI Ugo, da Tizzana (Firenze), sergente reggimento fanteria, n. 20694 matricola.

BALBO Carmelo, da Sutera (Caltanissetta), soldato reggimento bersaglieri n. 702 matricola.

BALDACCONI Ottorino, da Treja (Macerata), capitano reggimento bersaglieri.

BALDANI GUERRA Alessandro, da Trevenzuolo (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 36968 matricola.

correndo, dopo viva lotta corpo a corpo, a far prigioniero un cadetto ed altri 18 militari. — Trincea delle Frasche, 14 marzo 1916.

Con molto valore e incorse all'espugnazione di un elemento di trincea nemica. Cadde ferito. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

Inviato in ricognizione con pochi uomini, riusciva, con intelligente ardire, a fare prigioniera una pattuglia nemica che tentava portarsi sul rovescio della nostra posizione per molestare le truppe di prima linea. — S. Maria di Tolmino, 17 marzo 1916.

Sotto il fuoco di tiratori nemici appostati apriva un varco a colpi di vanghetta attraverso un reticolato avversario, e si slanciava poi, fra i primi, all'assalto della retrostante posizione. — Monte Carbonile, 12 aprile 1916.

Quale attendente, seguì ovunque il proprio ufficiale. Durante un assalto, caduto il superiore, ne raccoglieva la salma in zona battuta, e, sprezzante del pericolo, la portava in luogo riparato, ritornando poi sulla linea del fuoco. — Monte Pal Piccolo, 26 e 27 marzo 1916.

Quale comandante interinale di battaglione, curava i particolari di una irruzione ardita da eseguirsi da una compagnia del reparto. Spinto da elevato sentimento per la compagnia in azione, di cui egli era comandante titolare, sprezzante del pericolo, lasciava la trincea e coadiuvava direttamente alla buona riuscita dell'azione, incitando, con la parola e con l'esempio, i propri dipendenti, finchè, ferito, dovè lasciare ad altri il comando. — Monte Sei Busi, 10 giugno 1916.

caricato di pieno giorno di recarsi con altro soldato in posto avanzato e pericoloso per riparare un apparecchio telefonico, adempiva il suo compito con sereno coraggio, percorrendo lunghi tratti di strada scoperta, sotto l'incessante e violento fuoco di fucileria avversaria. — San Colombano, 25 marzo 1916.

BALDELLI Gualtiero, da Pesaro, caporale maggiore reggimento genio, n. 45 matricola.

Quando il nemico, molto più numeroso, irrompeva nel centro della linea di una compagnia alpina, nonostante l'evidente pericolo, con coraggioso slancio mosse risolutamente alla baionetta, alla testa di un drappello di arditi. — Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916

BALTERA Giovanni, da Malamocco (Venezia), soldato volontario reggimento artiglieria campagna n. 78 A. G. matricola.

In molte circostanze mostrava arditezza e sangue freddo. In un momento decisivo dell'azione usciva di sua iniziativa da un osservatorio, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, per accomodare la linea telefonica del gruppo, interrotta dai colpi precedenti. — Monte Cappuccio, 13 marzo 1916.

BALZARINI Giacomo, da Vione (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 2684 matricola.

Durante dieci ore ininterrotte di combattimento, dimostrava coraggio ed energia, dando bell'esempio a tutto il suo reparto. — Cresta della Croce, 12 aprile 1916.

BANI Remigio, da Montemignaio (Arezzo), caporale reggimento fanteria, n. 37726 matricola.

Quale comandante di una piccola squadra, durante un attacco avversario contro una nostra opera avanzata, incurante del fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, con bella ed energica iniziativa, al grido di: « Savoia », si lanciava innanzi all'opera e riusciva a porre in fuga l'attaccante. — Cima Lana, 28 aprile 1916.

BARANI Antonio, da Castelvetro di Modena (Modena), soldato reggimento genio, n. 30413 matricola.

Ricostruiva con abilità e destrezza, dimostrando calma e coraggio, il tamburo di sinistra di una trincea distrutto dal nemico nella notte precedente e si esponeva per più ore al pericolo. — Trincea Zeta Selz, 6 aprile 1916

BARRA Giovanni, da Codrongianus (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 32346 matricola.

Volontariamente, con altri compagni, compiva con coraggio e zelo un difficile mandato affidatogli, sotto le trincee avversarie. — Monte San Michele, 7 maggio 1916.

BARTOLI Ottavio, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Offertosi, per due notti consecutive, di uscire dalle trincee sotto l'intenso fuoco per far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, riusciva nell'intento mercè il suo contegno calmo e fermo. — S. Maria di Tolmino, 10-11 marzo 1916.

BAROZZI Aurelio, da Lugo (Ravenna), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Coraggiosamente, fra i primi, attraverso il varco aperto nel reticolato nemico, irrompeva nella posizione avversaria, trascinando, col suo esempio, il proprio reparto

all'occupazione della trincea avversaria. — Podgora, 22 dicembre 1915

BASCHIERI Ambride, da Prignano sulla Secchia (Modena), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 27311 matricola

Durante il combattimento, visto cadere l'ufficiale, assumeva spontaneamente il comando del plotone, guidandolo al fuoco con serenità ed arditezza. — Novaledo, 12-13 aprile 1916.

BASILE Angelo, da Montagano (Campobasso), soldato reggimento bersaglieri, n 198 matricola.

Durante due consecutive giornate di combattimento, diede bell'esempio di coraggio. Ferito in più parti del corpo, rifiutò ogni aiuto, incitando i compagni a soccorrere l'ufficiale, più gravemente ferito. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

BASSI Giovanni Battista, da Udine, sottotenente reggimento fanteria

Offertosi volontariamente di guidare pattuglie per la distruzione dei reticolati mediante il brillamento di tubi esplosivi, le animò coll'esempio, e benchè sotto intenso fuoco nemico, persistè nel suo compito fino a che non l'ebbe adempiuto. Durante l'attacco guidò poi il suo plotone sulle posizioni avversarie con esemplare valore. — Podgora, 19 luglio 1915.

BATTIGALLI Azelio, da Grosseto, caporale reggimento artiglieria pesante campale, n. 21885 matricola.

Avvenuto lo scoppio di una granata in una riservetta di munizioni, vi entrava risolutamente per portare soccorso ad un compagno gravemente ferito, senza curarsi dell'immenso rischio cui si esponeva per il continuo esplodere delle spolette ed il possibile scoppio di altre granate. — Na-Pani, 12 maggio 1916.

BATTISTINI Natale, da Assisi (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 28423 matricola.

Recatosi spontaneamente di vedetta alle trincee battute da un fuoco molto violento d'artiglieria nemica, rimaneva fermo al suo posto. Venne, poi, gravemente ferito alla testa dallo scoppio di uno shrapnel. — Colletta Pal Piccolo, 20 marzo 1916.

BELLI Francesco, da Sogliano al Rubicone (Forlì), caporale reggimento fanteria, n. 5460 matricola

In un posto scoperto, precedentemente sconvolto e sempre battuto da intenso fuoco nemico, benchè rimasto solo, con fuoco calmo e preciso per circa due ore, impediva all'avversario di avanzare da un camminamento di approccio. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

BELLINI Adolfo, da Comacchio (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n. 2823 matricola.

Di pieno giorno, sotto le bombe che il nemico lanciava dalle sue trincee, con calma ed arditezza, si portava presso i reticolati avversari, per collocarvi tubi esplosivi. Avendo questi fallito allo scopo, tornava per ricuperarli e sostituirli con altri. — Monte Calvario, 14 marzo 1916.

BELLOTTI Antonio, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 8391 matricola.

Davanti al reticolato nemico, sotto l'intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici, noncurante del pericolo, raccoglieva bombe a mano inesplose e le rilanciava nelle trincee avversarie, donde provenivano. — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

BENVENUTI Giuseppe, da Asiago (Vicenza), sottotenente reggimento fanteria.

Fu di costante esempio ai propri inferiori che spinse risolutamente fin sotto i reticolati nemici, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco di fucileria e da bombe a mano. Sempre primo ove il bisogno richiamava gli arditi, dopo quindici ore di combattimento abilmente eseguiva, coi superstiti del proprio reparto, un movimento di fianco a pochi passi dalle trincee avversarie e si slanciava, risolutamente, all'assalto. — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

BEOPCHIA Venanzio, da Udine, sergente reggimento alpini, n. 56918 matricola.

Con calma e coraggio, si esponeva al fuoco nemico per dare al suo ufficiale informazioni esatte sull'avversario. Essendo stato ferito l'ufficiale, guidava il reparto a ripetuti assalti, finchè rimase ferito. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

BERLUTI Luigi, da Senigallia (Ancona), zappatore reggimento fanteria, n. 1322 matricola.

Di pieno giorno e sotto l'intenso fuoco nemico riusciva a porre, sul davanti della trincea, alcune difese accessorie riparandone più tardi alcuni tratti rovinati, benchè venisse varie volte coperto da materiali sconvolti per lo scoppio di granate avversarie. Si distinse anche per ardire in un'azione notturna. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

BERNARDINI Aldo, da Soave (Verona), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Con contegno fermo e sereno durante quaranta ore di combattimento, sotto il fuoco delle grosse artiglierie nemiche, tenne il comando della sezione coadiuvando

efficacemente il comandante della batteria e dando prova di alto spirito militare e disprezzo del pericolo. Già ebbe a distinguersi in altre azioni a fuoco e nel servizio di osservatore avanzato. — Podgora, 27 marzo 1916.

BERNASCONI Mario, da Bergamo, caporale maggiore reggimento alpini, n. 36765 matricola

Durante il combattimento, con calma ed energia eccezionali, coadiuvava efficacemente il suo superiore ed incitava, con la parola e con l'esempio, i dipendenti, trascinandoli alla conquista di forti posizioni avversarie nelle quali fece dei prigionieri. — Crozzon e Passo di Lares, 29 aprile 1916.

BERTOLOTTI Mario, da Mercurago (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria n. 50478 matricola.

Costante esempio di zelo e di ardimento, sfidando l'imminente pericolo del fuoco nemico, si spingeva, di propria iniziativa, sotto i reticolati di una trincea avversaria a ricuperare due tubi esplosivi rimasti inesplosi, e la cui presenza avrebbe potuto riuscire pericolosa ai difensori della nostra trincea avanzata. — Alture di Polazzo, 18 marzo 1916.

BESANA Giuseppe, da Sirtori (Como), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 20559 matricola

Rimasto solo col proprio ufficiale al servizio di un pezzo controbattuto violentemente da artiglieria nemica di medio calibro, lo coadiuvava con singolare bravura e sangue freddo. Si offriva poi spontaneamente di riparare sotto il fuoco la linea telefonica interrotta da un proiettile. — Galleria di Prilesie, 9 aprile 1916.

BEVILACQUA Giuseppe, da Montorso Vicentino (Vicenza), sergente reggimento fanteria, n. 43638 matricola.

Caduto l'ufficiale comandante del suo plotone, assumeva il comando del reparto guidandolo all'assalto delle trincee nemiche, nelle quali penetrava fra i primi nonostante il vivo fuoco di fucileria e di artiglieria ed il lancio di bombe. — — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

BIANCHI Antonio, da Breganze (Vicenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 13334 matricola.

Comandante di un elemento di una trincea, fatto segno a tiro d'artiglieria nemica e replicatamente colpita, vi manteneva saldi, con esemplare sangue freddo ed energia, i propri uomini. Solo dopo l'ottavo colpo faceva ordinatamente occupare altro riparo in immediata vicinanza, recandovisi per ultimo. — Monte Sella (Mori), 25 marzo 1916.

BIANCHI n'ESPINOSA nob. cav. Enrico, da Capua (Caserta), maggiore reggimento artiglieria campagna.

Quale comandante di quattro batterie da campagna, durante l'azione offensiva contro una importante posizione nemica, dirigeva, con energia ed efficacia, l'azione del fuoco dei reparti dipendenti. Colpito da una grossa scheggia di granata avversaria la propria cabina telefonica, continuava con calma ad impartire gli ordini del fuoco — Alto Cordevole, 17-19 aprile 1916.

BIANCHINI Cesare, da Sarmato (Piacenza), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 29886 matricola.

Ferito il puntatore di un pezzo, pur essendo esposto ad intenso fuoco nemico, continuava da solo a disimpegnare il servizio della bocca da fuoco. — Monte Sieme (Tolmino), 17 marzo 1916.

BIANCIFIORI Vincenzo, da Terni (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 201 matricola

Sotto violento fuoco di un piccolo posto nemico, attraversando 50 metri di terreno scoperto e battuto, si recava dal trincerone ad un ricovero per medicare un compagno ferito. Ferito egli stesso, non curandosi del proprio stato, fasciava il compagno e rientrava al trincerone per essere medicato. Lungo la via del ritorno veniva ferito un'altra volta. — Monte Javorcek, 29 marzo 1916.

BILANCINI Pietro, da Sestino (Arezzo), soldato reggimento fanteria, n. 38669 matricola.

Tenne esemplare contegno durante l'attacco e fu tra i primi arditamentosi a penetrare nella trincea avversaria. — Trincea Vodil, 13 aprile 1916.

BINDI Angelo, da Poppi (Arezzo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 12671 matricola.

Telefonista al seguito delle truppe di fanteria, si adoperava intelligentemente a mantenere la comunicazione fra questa e la propria artiglieria. Sprezzante del pericolo, coadiuvava il proprio ufficiale nell'osservazione, e, benchè ferito ad una gamba da palette di shrapnel e da scheggia, si adoperava per soccorrere l'ufficiale pure mortalmente colpito. — Carso, 10 giugno 1916.

BISI Mario, da Ficarolo (Rovigo), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Dimostrava intelligente operosità, calma e coraggio durante il combattimento. Contuso dallo scoppio di una granata, rimaneva al suo posto, inspirando, con il suo contegno, fiducia nei dipendenti. — Collalto, 26-27 marzo 1916.

BLAN cav. Enrico, da Torino, tenente colonnello reggimento artiglieria campagna. — Nell'azione offensiva per l'occupazione di una importante posizione, dirigeva, con energia ed efficacia, l'azione di cinque batterie, e faceva piazzare sulla posizione stessa una batteria da montagna, nonostante il vivo bombardamento nemico — Regione Lana, 17 aprile 1916.

BLANC Antonio, da Usseaux (Torino), carabiniere sezione mobilitata carabinieri reali divisione fanteria, n. 12019 matricola. — Con grave pericolo si slanciava primo su di un soldato che armato di pistola minacciava due suoi superiori sottufficiali, ai quali si era ribellato mentre lo accompagnavano alla prigione, riuscendo a disarmarlo, col concorso di altri militari, ed a trarlo in arresto. — Cortina d'Ampezzo, 4 maggio 1916.

BOERI Raffaele, da Travo (Piacenza), soldato reggimento fanteria, n. 3193 matricola. — Quale telefonista addetto ad un apparecchio di prima linea, di notte, durante un contrattacco nemico, spontaneamente si recava a riattare la linea che era stata interrotta, e attraversava per ciò, con esemplare coraggio, una zona di terreno battuta da tiri d'interdizione di artiglieria e da bombe nemiche. — Monte San Michele, 5 aprile 1916.

BOFFA Ernesto, da San Bartolomeo in Galdo (Benevento), sottotenente complement reggimento artiglieria campagna. — In tre giorni di aspra e continua lotta per la conquista di un esteso trinceramento nemico, resistette tenacemente dirigendo impavido l'azione della sua sezione, mentre l'avversario riversava sulle nostre posizioni un violento fuoco di artiglieria. Il valido concorso da lui portato nel combattimento agevolò la conquista del trinceramento. — Cave di Selz, 27-29 marzo 1916.

BOMBEN Ferruccio, da Pordenone (Udine), soldato reggimento alpini, n. 39882 matricola. — Ferito mentre tentava d'aggiustare la linea telefonica, persisteva nel suo compito, finchè, per il grande sangue perduto, cadde esanime. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916

BONOMI Athos, da Concordia sulla Secchia (Modena), sottotenente reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di sezione d'artiglieria, col fuoco dei suoi pezzi, per trenta ore consecutive, concorse, con grandissima efficacia, ad ostacolare la sistemazione a difesa di una posizione al nemico, e ne facilitò brillantemente la occupazione alle nostre truppe — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

BORSELLI Nicola, da Avella (Avellino), sottotenente complemento reggimento alpini.

Spontaneamente, con un drappello di arditi alpini, tentava l'attacco di una ridotta nemica, e, quantunque ostacolato dal pendio ripidissimo, da neve assai alta e soffice, nonchè dal fuoco nemico, raggiungeva un reticolato avversario e ne iniziava il taglio. Ripiegò solo quando, veduta fallita la sorpresa, ebbe l'ordine di rientrare nella linea. — Monte Cukla, 26 marzo 1916.

BOSCAGLI Guido, da Siena, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, quale ufficiale di vettovagliamento, percorreva, con calma esemplare, le trincee di prima linea occupate dal proprio battaglione, per assicurarsi personalmente che a tutti i reparti fossero pervenuti i viveri. Colpito gravemente da una pala di fucile al collo, adempiva completamente il suo compito prima di recarsi al posto di medicazione. — Trincee di Castelnuovo, 19 maggio 1916.

BOTTO Luigi, da Firenze, sottotenente reggimento bersaglieri

Di propria iniziativa conduceva, con calma e coraggio, una pattuglia di ardimentosi ad una impresa molto rischiosa. Gravemente ferito all'addome, rifiutava il soccorso dei suoi bersaglieri, per non distogliere alcuno dal combattimento, e, incitatili alla vittoria, scendeva da solo fino al posto di medicazione. — Sasso di Stria, 19 ottobre 1915.

BRESCIANI Marsilio, da Gussago (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 30537 matricola.

Facendo parte volontariamente di un drappello destinato alla distruzione dei reticolati, fatto segno a vivo fuoco di fucileria nemica, persisteva nell'adempimento del suo mandato, dando bell'esempio di ardire e di disprezzo del pericolo, finchè cadeva gravemente ferito presso il reticolato avversario. — Val di Ledro, 6 aprile 1916

BRUNA Raimondo, da Elva (Cuneo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 13637 matricola.

Durante un accanito combattimento, comandava con fermezza la propria squadra e la conduceva all'attacco di posizioni, dalle quali partiva un intenso e violento fuoco di mitragliatrici nemiche. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

BRUNO Domenico, da Peveragno (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 18114 matricola.

Si slanciava, in testa alla propria squadra, all'assalto notturno di una posizione nemica, in terreno roccioso e difficile, cadendo gravemente ferito. — Planina Polju (Monte Nero), 22-23 giugno 1916.

—

BUCCI Virginio, da Modena, tenente complemento reggimento alpini.

Fu di efficacissimo aiuto al comando; seguì il comandante nella ricognizione notturna sulla linea di fuoco, mostrandosi sempre calmo e sereno; diresse con perizia il fuoco di una mitragliatrice in zona scoperta e battuta, ed infine, appostatosi con pochi soldati, mediante aggiustati tiri di fucileria, mise fuori di combattimento i tiratori nemici che ancora con fuochi mirati tentavano di contrastare la nostra avanzata. — Monte Pal Grande, 26-27 marzo 1916.

BURDESE Gioacchino, da Torino, aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

In un attacco notturno, al comando di un drappello, si slanciava primo in un ricovero nemico, facendo a viva forza un prigioniero e impadronendosi di alcuni fucili, di munizioni, di un apparato telefonico ed altro materiale; sostituiva quindi, intelligentemente, nell'azione l'ufficiale comandante del plotone che, colpito da tre proiettili, aveva dovuto ritirarsi. — Planina Polju (Monte Nero) 22-23 giugno 1916.

CACCAVALE Bernardino, da San Vitaliano (Caserta), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 4961 matricola.

In un violento contrattacco nemico dava prova di ardire, affrontando con serenità ogni pericolo. Ferito tre volte ad una gamba, rifiutava l'uso della barella, rammaricandosi di non poter essere più utile ai suoi compagni. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

CACCIA Floro, da San Floro (Catanzaro), caporale sezione sanità, n. 485 matricola.

Guidava costantemente, con eccezionale fermezza e coraggio, una squadra di portaferiti adibiti al risanamento del campo di battaglia, spingendosi, incurante del pericolo, ripetute volte oltre la linea delle nostre trincee per raccogliere i cadaveri dei compagni caduti. Con nobile spirito di abnegazione e di altruismo, esponeva due volte la sua vita, trasportando sulle spalle, per un tratto di terreno scoperto e battuto dal vivo fuoco nemico, un ufficiale ed un soldato feriti. — Monte San Michele, 24 aprile e 15 maggio 1916.

CACITTI Giordano, da Tolmezzo (Udine), sottotenente reggimento alpini.

Comandante di sezione mitragliatrici, continuava a far funzionare le proprie armi durante un intenso bombardamento nemico diretto contro la sua posizione. Essendo stata colpita in pieno la caponiera dove trovavasi, dopo averne fatto sgom-

	brare quattro militari che erano stati feriti, continuava, con serenità e calma, nell'azione delle mitragliatrici poste ai suoi ordini. — Pal Grande, 19 marzo 1916.
CALAMIA Rosario, da Salaparuta (Trapani), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 24613 matricola.	Essendo stato ferito il comandante di plotone, assumeva il comando del reparto e con singolare coraggio si slanciava, per primo, all'assalto della trincea nemica. Ricevuto l'ordine di ripiegare, si ritirava per ultimo, dopo aver provveduto all'appostamento di tutti i suoi uomini. — Oslavia, 16 gennaio 1916.
CAMPISI Cristoforo, da Sambuca Zabut (Girgenti), sottotenente reggimento artiglieria montagna.	Comandante di un pezzo isolato, con la cannoniera quasi completamente distrutta dal tiro nemico, e la notte seguente col pezzo allo scoperto, con serena calma rimaneva al proprio posto e continuava l'azione di fuoco, benchè intensamente controbattuto da artiglieria avversaria di medio calibro. — Mrzli, 8 aprile 1916.
CANTONE Francesco, da San Giovanni la Punta (Catania), tenente medico reggimento alp.ni	Durante un furioso bombardamento, in cui era pericoloso percorrere un tratto della posizione, accorse ovunque, con grande sprezzo del pericolo, a prestare l'opera sua di sanitario. — Cima Cuestalta, 19 marzo 1916.
CAPECCHI Cesare, da Pistoja (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 24461 matricola.	Sotto intenso fuoco di fucileria si slanciava, volontariamente con due compagni, ad aprire varchi nei reticolati nemici, e incitava, poi, con l'esempio e con la voce, i soldati del plotone a compiere tutto il loro dovere. — Monte Carbonile, 12 aprile 1916.
CAPONIGRO Michele, da Lacedonia (Avellino), soldato reggimento fanteria, n. 26127 matricola.	Nell'attacco di posizioni occupate dal nemico, avuto incarico dal comandante della compagnia di recapitare un ordine, adempì arditamente il mandato, percorrendo una zona battuta. Consegnato l'ordine, precedette il plotone nell'avanzata, indicando la direzione di attacco. — Tezzel, 16 aprile 1916.
CAPOVILLA Antonio, da Aviano (Udine), soldato reggimento alpini, n. 9009 matricola.	Incurante dell'intenso fuoco avversario, per ben tre volte si lanciava all'assalto di una trincea, finchè cadde gravemente ferito da una granata avversaria. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.
CAPPELLI Salvatore, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.	Per tre volte condusse, con coraggio, e perizia, un drappello a collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici

in punti intensamente battuti dal fuoco avversario, riuscendo pienamente nell'intento. — Alture di Polazzo (Carso), 10-11 giugno 1916.

CARIONI Carlo, da Crema (Cremona), tenente reggimento artiglieria campagna — Comandante di una sezione della quale una granata nemica aveva posto fuori servizio un cannone blindato ed aveva ferito il capopezzo e tre serventi, pur avendo il comandante della batteria ordinato a tutti di ripararsi, concorreva a trasportare in luogo sicuro un servente moribondo e tornava poi presso i pezzi per fare ragguaglio dell'accaduto al capitano, a mezzo del telefono. — Ponte di Mezzo, 16 aprile 1916.

CARLUCCI Vittorio, da Muro Leccese (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 32141 matricola. — Dava bella prova di ardimento ai propri compagni, incitandoli con l'esempio a distruggere il reticolato e ad irrompere nelle trincee nemiche, nonostante il violento fuoco avversario. — Oslavia, 16 gennaio 1916.

CARNASSI Giuseppe, da Gandino (Bergamo), caporale reggimento alpini, n. 39204 matricola — Comandante di una pattuglia inviata ad osservare i movimenti del nemico, raggiunta con ardua scalata una cresta, scorgeva in basso gruppi avversari. Decideva di rimanere sulla posizione, uccidendo poi cinque nemici e concorrendo a farne prigionieri altri sette. — Castellaccio, 2 maggio 1916.

CARRANI Roberto, da Campi Bisenzio (Firenze), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 2064 matricola. — Telefonista addetto all'osservatorio, essendosi tre volte spezzata la linea per effetto dei colpi nemici anche di grosso calibro, si slanciò volontariamente ogni volta a ripararla. — Monte Fortin, 18 novembre 1915.

CARROGU Massimo, da Sardara (Cagliari), soldato reggimento fanteria n. 1197 matricola. — Intrepido, facendo parte di un drappello di arditi, si slanciò alla conquista di una trincea nemica, concorrendo, dopo viva lotta corpo a corpo, a far prigioniero un cadetto e altri 18 militari. — Trincea delle Frasche, 14 marzo 1916.

CASALINI Armando, da Praduro e Sasso (Bologna), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Volontariamente si offrì per lanciare sulla linea nemica bombe a mano, e adempì tale compito con esemplare coraggio, riuscendo a far diminuire le offese avversarie. — Monte San Michele, 12 maggio 1916.

CASELLI Martino, da Montalcino (frazione Castelnuovo dell'Abate) (Siena), caporale reggimento fanteria, n. 30658 matricola. — Designato a far parte del plotone di testa nell'attacco di una importante posizione nemica, rimaneva sepolto dallo scoppio della mina che pre-

cedette l'azione. Riuscito a trarsi dalle macerie, benchè contuso e stordito, raggiungeva di corsa la propria compagnia, che già era arrivata nella trincea avversaria, e durante tutta l'azione si prodigava nell'adempimento del proprio dovere, incitando i compagni con la parola e con l'esempio. — Cima Lana, 17 18 aprile 1916.

CASSINARI Dante, da Vizzolo Predabissi (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 11662 matricola.

Sprezzante del pericolo, con calma esemplare, si recava ripetutamente in posti avanzati e battuti dall'artiglieria nemica di medio e grosso calibro, assicurando così il recapito di ordini importanti. Monfalcone, 15-19 maggio 1916.

CATELLANI Giovanni, da Guastalla, (Reggio Emilia), caporale reggimento genio, n. 28494 matricola.

Con una piccola squadra riusciva, in pieno giorno, con fermezza e coraggio, a disporre una fila di cavalli di Frisia all'estremità di una trincea, nonostante che fosse più volte fatto segno ai tiri di vedette nemiche a brevissima distanza. — Trincea Zeta Selz, 6 aprile 1916.

CATTANEO Romolo, da Dongo (Como), sottotenente complemento reggimento alpini.

Incaricato della conquista di una difficile posizione nemica, portava a compimento l'impresa dimostrando perizia ed esemplare coraggio. Giungeva fra i primi nelle trincee avversarie. — Passo di Cavento, 29 aprile 1916.

CAVALLASCA Giuseppe, da Villarbasse (Torino), caporale reggimento alpini, n. 33307 matricola.

Seguendo l'esempio del proprio comandante di plotone, si slanciava fra i primi all'assalto di una trincea nemica, trascinando i compagni con l'esempio e la voce, finchè, presso i reticolati avversari, cadeva gravemente colpito al viso. — Selo (Santa Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1915

CEREDA Giuseppe, da Lesmo (frazione Gerno) (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 24110 matricola.

Avendo una granata nemica sconvolto completamente un tratto della trincea ed aperta una breccia nel muro esterno, accorreva per primo, adoperandosi ad estrarre dalle macerie un cadavere ed a liberare alcuni contusi. Riattava immediatamente il muro esterno, benchè il nemico avesse concentrato in quel punto un nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici, e incitava, con la parola e l'esempio, i soldati accorsi a completare l'opera di soccorso e di riattamento. — Monte San Michele, 14 marzo 1916.

CERI Gesualdo, da Carunchio (Chieti), sottotenente aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

Coadiuvò efficacemente il comando del battaglione nell'attacco delle trincee nemiche, e diede personale impulso all'avanzata nei momenti decisivi dell'assalto. — Podgora, 27 marzo 1916.

CERRUTI Adelina, infermiera volontaria ospedale da campo n. 069.

Infermiera volontaria in un ospedale dislocato in zona battuta, destinata prima al servizio di un reparto colerosi, vi si distinse per somma attività e grande spirito di sacrificio Cessata l'epidemia, prestò la instancabile opera sua nella cura dei feriti, quando incessante era l'affollarsi di questi Bell'esempio di virtù, di valore e di eccezionale forza d'animo, prezioso aiuto ai medici e salutare sollievo agli infermi, sempre ed ovunque seppe acquistare l'ammirazione, l'affetto e la riconoscenza di tutti. — Russiz inferiore, 20 settembre 1915 -30 maggio 1916.

CERUTTI Federico, da Nichelino (Torino), caporale reggimento fanteria, n. 30281 matricola.

Nel contrattacco dimostrò coraggio, calma, intelligenza e disprezzo del pericolo, lanciando bombe a mano e riuscendo a fermare un gruppo di avversari, che tentavano di avanzare. — Bosco Cappuccio, 15 marzo 1916.

CESCHIA Giovanni, di Ninnis (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 30677 matricola.

In pieno giorno, attraverso terreno insidioso, sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, si spingeva, volontariamente, e da solo, sino a pochi passi da una trincea avversaria, e, dopo accertate le forze che la difendevano, sparava un caricatore contro un ufficiale nemico, ferendolo gravemente. Rientrava quindi alla compagnia, inseguito da violento fuoco. — Val Carnai, 17 aprile 1916.

CHAPEL Giovanni, da Casteldelfino (Cuneo), sergente maggiore reggimento alpini, n. 24141 matricola.

Comandante di una pattuglia di avanguardia in un attacco notturno ad una posizione nemica a circa due ore dalle nostre trincee, adempiva il suo compito con intelligenza ed audacia, attraverso terreno difficile e nell'oscurità; incalzava poi un drappello nemico di 17 uomini, costringendolo alla fuga. — Planina Poiju (Monte Nero) 22 23 giugno 1916.

CHIARIGLIONE Giorgio, da Chialamberto (Torino) sergente reggimento artiglieria campagna, n. 61689 matricola.

Capo di un pezzo che la speciale situazione del momento obbligava ad agire isolatamente, sapeva, con encomiabile iniziativa, intervenire

prontamente con il fuoco e valorosamente sostenere l'azione della fanteria, nonostante l'aggiustato e metodico tiro delle artiglierie avversarie. Dava, durante tutta l'azione, prova di notevoli qualità di comando e di coraggio. Mrzli, 13 aprile 1916.

CHINESE Stefano, da Resia (Udine), caporale reggimento alpini, n. 49343 matricola.

Durante un attacco ad un trinceramento, risaliva fra i primi in un camminamento nemico, e, presentatosi repentinamente ai difensori, intimava loro con grande audacia la resa, efficacemente contribuendo, con tale atto di risolutezza, al favorevole esito dell'azione. — Mrzli, 8 aprile 1916.

CIABATTONI Giuseppe, da Offida (Ascoli Piceno), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Si slanciava primo, con il suo plotone, contro i reticolati nemici, riuscendo sotto il fuoco a passarne due ordini, dando così prova di esemplare coraggio e di grande disprezzo del pericolo. — Monte Carbonile, 12 aprile 1916.

CICERI Carlo, da Vill'Albese (Como), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 21965 matricola.

Dava prova di esemplare coraggio riuscendo a rioccupare tra i primi una trincea; incitava, coll'esempio e colla parola, i compagni. — Santa Maria di Tolmino, 17-19 marzo 1916.

CINELLI Gustavo, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto violento fuoco nemico, con calma riordinava il suo plotone, riuscendo a ricacciare l'avversario, che tentava, con un contrattacco, di occupare la trincea. — Oslavia, 15 gennaio 1916.

CIOCCHI Giuseppe, da Macchiagodena (Campobasso), sottotenente reggimento alpini.

Fu prezioso collaboratore del comando; concorse a rendere sempre più deciso ed efficace l'attacco e fu tra i primi a raggiungere la posizione contrastata. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

CIOFI Armando, da Napoli, capitano reggimento alpini.

Con intelligenza ed attività svolgeva un'energica azione dimostrativa, conducendo la compagnia in terreno scoperto e violentemente battuto dal fuoco nemico; personalmente, puntando una mitragliatrice, eseguiva poi, in difficili condizioni, un tiro efficace contro nuclei nemici, obbligandoli a ritirarsi. — Monte Croce, 26-27 marzo 1916.

CIOTTI Riccardo, da Saludecio (Forlì), sergente gruppo squadriglie aviazione per artiglieria, n. 887 matricola.

Nonostante il fuoco di batteria antiaerea e della fucileria nemica, navigava fra metri 800 a 900 di quota mantenendo la rotta ordi-

natagli dall' osservatore e facilitando a questo l'esecuzione di riuscitissime fotografie delle posizioni avversarie. — Basso Isonzo, 1-3 aprile 1916.

CIPELETTI Matteo, da Mondovì (Cuneo), capitano reggimento fanteria. — Con esemplare energia e fermezza fermava, riuniva e riportava al combattimento militari dispersi. — Santa Maria di Tolmezzo, 17 marzo 1916.

CIPOLLINA Ferdinando, da Milano, tenente complemento reggimento fanteria. — Caduto il suo capitano, assumeva il comando della posizione intensamente battuta dal fuoco nemico, dando prova di fermezza, coraggio e pronta intuizione della situazione. Rimaneva sul posto sino al giorno successivo, sprezzante del pericolo e dando bell' esempio ai suoi dipendenti. — Col di Lana, 21 aprile 1916.

CIPRIANI Giuseppe, da Petralia Sottana (Palermo), caporale maggiore reggimento bersaglieri n. 30274 matricola. — In un nostro contrattacco notturno operato dopo una sorpresa nemica, seppe infondere grande slancio alla propria squadra, conducendola brillantemente all'azione, finchè venne gravemente ferito. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

CIRASI Gaspare, da Castelvetrano (Trapani), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Con esemplare coraggio seppe mantenere col suo plotone una posizione strappata al nemico, nonostante che molti dei suoi uomini fossero stati messi fuori combattimento dall' intenso fuoco dell'avversario. — Passo Cavallo, 26 marzo 1916.

CIRAOLO Giovanni, da Messina (frazione Salice), caporale reggimento fanteria n. 28486 matricola. — Tra i primi ad occupare una trincea avversaria, dimostrando d sprezzo del pericolo ed arditezza durante l'assalto, riusciva, con mossa fulminea, a costringere alla resa un ufficiale nemico, che stava sparando contro un nostro ufficiale. Durante la lotta fu di incitamento e di esempio ai compagni e dipendenti. — Passo del Cavallo, 26 marzo 1916.

CLEMENCICH Clemente, da Cividale del Friuli (Udine), capitano complemento reggimento fanteria. — Guidava con esemplare slancio e coraggio il battaglione alla riconquista delle trincee nemiche. — Oslavia, 15 gennaio 1916.

COCCANARI Ferruccio, da Ancona, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Guidò con intrepidezza e sagacia la sua compagnia all'assalto di una posizione nemica, sotto incessante fuoco di artiglieria e bombe asfissianti, riuscendo ad affermarsi sal-

damente a poca distanza dalla linea avversaria. — Monte San Michele, 12 maggio 1916.

COLIN Vittorio, da Pordenone (Udine), caporale reggimento alpini, n. 45414 matricola.

Sprezzando ogni pericolo, mentre incitava i propri uomini all'avanzata sotto il violento fuoco nemico, cadde mortalmente ferito. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

COLLE Attilio, da Agordo Belluno, capitano reggimento fanteria.

Sotto il fuoco di artiglieria nemica di medio calibro, diretto contro baraccamenti della nostra truppa, con calma e serenità, provvedeva a far ritirare in luogo coperto i militari dipendenti e quindi accorreva in soccorso dei feriti, dimostrando coraggio e disprezzo del pericolo. — Peuma, 21 maggio 1916.

COLONNA Adolfo, da Venezia, sottotenente complemento reggimento alpini.

Tenne, con fermezza e coraggio esemplare, il comando della compagnia durante un attacco in condizioni molto difficili, attraverso ad una vedretta. All'ordine dell'assalto, lanciatosi avanti per primo trascinando con sè il proprio reparto, cadde gravemente ferito. — Passo di Forgarida, 30 aprile 1916.

COLUZZI Salvatore, da Frisanco (Udine), soldato reggimento alpini, n. 78338 matricola.

Esempio di valore ai propri compagni, ferito alla testa, cooperava alla ricostruzione della trincea, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria. — Selletta Freikofel, 19 marzo 1916.

COMPARINI Giovanni, da Pontedera (Pisa), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Spontaneamente si offriva per avere il comando di un plotone di una compagnia di nuova formazione destinata ad irrompere per la prima su di una forte posizione nemica, e con bello slancio, incurante del pericolo, lo guidava all'attacco. Occupata, poi, la posizione, concorreva a respingere vari contrattacchi, e, con grande attività, si adoperava per la sistemazione a difesa dell'opera, infondendo, con la sua calma, fiducia nei propri dipendenti. — San Martino del Carso, 13 marzo 1916.

COMPIERCHIO Vincenzo, da Guardia Lombardi (Avellino), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Con esemplare coraggio seppe mantenere, col suo plotone, una posizione strappata al nemico, nonostante che molti dei suoi uomini fossero stati messi fuori di combattimento dall'intenso fuoco dell'avversario. — Passo Cavallo, 26 marzo 1916.

CONA cav. Ferdinando, da Roma, maggiore addetto corpo d'armata.

Durante una ricognizione in zona fortemente battuta, gettato a terra e leggermente ferito dalle proiezioni dell'esplosione di una granata nemica, provvedeva, con calma e fermezza, a far riparare e riordinare un drappello troppo esposto. Riprendeva, quindi, la sua ricognizione, e non pensava a farsi medicare se non dopo aver compiuto il mandato affidatogli, dando così bell'esempio di coraggio e fermezza. — Valloncello di S. Martino del Carso, 19 marzo 1916.

CONCA Antonio, da Sassari, caporale reggimento fanteria n. 2343 matricola.

Intrepido, facendo parte di un drappello di arditi, si slanciò alla conquista di una trincea nemica, concorrendo, dopo viva lotta corpo a corpo, a far prigioniero un cadetto e altri 18 militari. — Trincea delle Frasche, 14 marzo 1916.

CONTADINI Giuseppe, da Castelplanio (Ancona), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Conosciuta la necessità di rafforzare un tratto di trincea più avanzata, di propria iniziativa e di pieno giorno, cominciò il lavoro, e, nonostante il tiro intenso di fucileria e bombe a mano, lo condusse a termine in poche ore. — Bosco Cappuccio, 14 marzo 1916

COOPER DONGLAS Ludlow, da Middlesbroug (Yorkshire) (Inghilterra), ufficiale Croce rossa inglese, addetto infermeria avanzata

In vari giorni di combattimento, con esemplare coraggio, calma e perizia prestava l'opera sua nel trasportare, di giorno e di notte, i feriti colla sua auto-ambulanza, su strade difficili e intensamente battute dall'artiglieria nemica. — Stavoli Rooner, 19-28 marzo 1916

CORONA Angelo, da Pavia, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, mostrava perizia e fermezza nel condurre il proprio reparto all'attacco di una posizione nemica. Si slanciava primo all'assalto incitando i suoi soldati coll'esempio, e riuscendo a conquistare, sotto violento fuoco di artiglieria, una trincea nemica nella quale manteneva i propri uomini anche durante una violenta scarica di bombe a mano. — Oslavia, 15 gennaio 1916

CORRAO Cosimo, da Termini-Imerese (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 29201 matricola.

Sotto l'intenso ed aggiustato fuoco di artiglieria nemica si slanciava, per primo, sul ricovero distrutto di una mitragliatrice, rimovendo, da sotto le macerie, un cadavere e vari feriti e rendendo possibile il ricupero dell'arma prima che altri proiettili avessero potuto distruggerla. — Bosco Cappuccio, 5 maggio 1916.

CORSI Ugo, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 62583 matricola.

Impavido e saldo nel pericolo, si offriva volontariamente per il taglio dei reticolati nemici, che raggiunse per primo. Rientrato in trincea in seguito ad ordine apri, con grande ardire, fuoco intenso ed efficace sul nemico, rimanendo ritto sul parapetto benchè leggermente ferito. — San Michele, 13 marzo 1916

CORSINI Gustavo, da Polinago (Modena), caporale maggiore reggimento bersaglieri n 15913 matricola.

Di propria iniziativa, con esemplare calma e sangue freddo, lanciava sul nemico grande quantità di bombe a mano, avanzando man mano che l'avversario retrocedeva. — Cima Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

COTZA Luigi, da Uras (Cagliari), sergente reggimento fanteria n. 34507 matricola.

Ferito gravemente, non lasciava il suo posto in prima linea, se non dietro le insistenze del proprio ufficiale, dando ai dipendenti bell'esempio di fermezza e di coraggio. — Castelnuovo, 5 maggio 1916.

CRINI Olinto, da Figline Valdarno (Firenze), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 158 matricola

Avvenuto lo scoppio di una granata in una riservetta di munizioni, non esitava, seguendo l'esempio di un compagno, di correre in aiuto di un ferito incurante del grande pericolo cui si esponeva per il continuo esplodere delle spolette ed il possibile scoppio di altre granate — Na-Pani, 12 maggio 1916.

CRIPPA Renato, da Caltanissetta, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Volontariamente ed arditamente si portava oltre i nostri reticolati per esplorare il terreno antistante ad un cumulo di macigni prodottosi per il brillamento di una mina nemica, ed assolveva completamente il suo compito, dando prova di esemplare calma e coraggio, sotto il fuoco avversario. — S. Michele del Carso, 23 maggio 1916.

CROCIANI Alfredo, da Roma, sergente reggimenento fanteria, n 1373 matricola.

Si offriva volontariamente a condurre una squadra per tagliare i reticolati nemici e arditamente si spingeva innanzi, noncurante del fuoco avversario, portando a termine l'ardito compito. — Col di Lana, 17-18 aprile 1916

CUTURI Giorgio, da Pisa, tenente medico complemento reggimento fanteria.

Ufficiale medico di battaglione, in ripetuti combattimenti dimostrò serenità e coraggio. In una speciale circostanza seppe, con fermo contegno, ristabilire la calma in un gruppo di militari scossi per lo scoppio di tre grosse granate, che avevano ucciso e ferito numerosi.

soldati in due ricoveri adiacenti al posto di medicazione. — Oslavia, 15 16 gennaio 1916.

DAFFARA Paolo, da Confienza (Pavia), soldato reggimento artiglieria montagna, n 57? matricola.

Servente di un pezzo che, dislocato in trincea avanzata, doveva far fuoco non appena avvenuta l'esplosione di una mina, s'adoperava per primo, sprezzante del pericolo, a togliere il materiale lanciato dalla mina stessa sul pezzo e che impediva di far fuoco, trasportando poi il cannone in posizione più avanzata. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

D'AMICO Nunzio, da Fara Sabina, (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale comandante del presidio di un'opera di difesa avanzata, con perizia ed ardimento, riusciva a paralizzare un contrattacco avversario, pronunciatosi durante la notte. — Cima Lana, 28 aprile 1916.

D'AMICO Paolo, da Marsala (Trapani), caporale reggimento bersaglieri n. 27881 matricola.

Comandante di un posto avanzato molto battuto dal fuoco nemico, nonostante che quasi tutti i suoi uomini fossero stati messi fuori combattimento, rimase in posizione infondendo coraggio ai suoi dipendenti, finchè cadde ferito — Passo del cavallo, 26 27 marzo 1916.

D'ANGIOLA Domenico, da Buenos Ayres (Repubblica Argentina), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Da un osservatorio di fanteria soggetto a violento e continuato fuoco di artiglieria avversaria, dirigeva, con esemplare calma e perizia, un prolungato lancio di bombe sulle trincee del nemico, arrestandone l'assalto non appena iniziato. — Trincee di Castelnuovo, 15 maggio 1916.

D'APOLITO Nicola, da Cagnano Varano (Foggia), sottotenente complemento reggimento bersaglieri,

Portava risolutamente il suo plotone all'attacco e lo incitava con l'esempio, fino a che, ferito alla faccia, non fu costretto ad abbandonare il suo posto. — Valparola, 13 ottobre 1915

DARIO Antonio, da Villa Santina (Udine), sergente reggimento fanteria n 55518 matricola.

Quale comandante di mezza sezione mitragliatrici lasciata a difesa di un tratto di fronte, resisteva valorosamente per cinque ore sulla posizione, pur sapendo di essere quasi circondato dal nemico. — Podgora, 26 marzo 1916.

DE ANGELIS Francesco, da Senimara (Reggio Calabria), zappatore reggimento fanteria, n. 2529 matricola.

Comandato con una squadra al collocamento di cavalli di Frisia sul fronte del proprio reparto, per oltre un'ora e mezzo, fino al compimento del lavoro, serenamente

attendeva al compito affidatogli. — San Michele (Cima 3), 25 marzo 1916.

DE FILIPPO Antonio, da Siano (Salerno), caporale maggiore reggimento bersaglieri n. 3295 matricola.

Durante un'irruzione in una trincea nemica, accorreva, con ardire e coraggio, nei punti più minacciati, per controbattere il lancio di bombe degli avversari. — Monte Sei Busi, 10 giugno 1916.

DEL BARBA Bernardo, da Morbegno (Sondrio), soldato reggimento alpini, n. 241 matricola.

Davanti alla propria squadra noncurante del pericolo, sotto il fuoco nemico, con calma e coraggio, incitava i compagni all'assalto di una posizione avversaria, sulla quale, poco, dopo metteva piede fra i primi. — Crozzon di Fargorida, 30 aprile 1916.

DELL'ACQUA Pietro, da Milano, capitano reggimento alpini.

Durante un furioso bombardamento fu continuo esempio ai suoi dipendenti per disprezzo del pericolo, per coraggio e prontezza nel riparare, sotto il fuoco nemico, i danni subiti dai ricoveri e trinceramenti. — Cima Cuestalta, 19 marzo 1916.

DELLA NESTA Emilio, da Castiglione del Lago (Perugia), sottotenente reggimento fanteria.

Nell'attacco di riconquista di posizione occupata dal nemico, incaricato di compiere col suo plotone un movimento aggirante, guidò abilmente i suoi uomini, e, al momento opportuno, li lanciò vigorosamente all'assalto, riuscendo a disperdere gli avversari ed a farne prigionieri parecchi. — Tezzel, 16 aprile 1916.

DELLA PIETRA Antonio, da Tolmezzo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 9745 matricola.

Per salvare un bersagliere ferito si esponeva ai tiri aggiustati del nemico, dando, così, nobile esempio di coraggio personale ed elevato sentimento di cameratismo. — Passo Cavallo, 29 aprile 1916.

DELLA SPADA Nicola, da Vittorio (Treviso), sergente reggimento fanteria, n. 33 matricola.

Venuto a mancare il comandante del plotone, di propria iniziativa assumeva il comando del reparto e lo conduceva all'assalto della posizione, conquistandola e tenendola poi fermamente; dava prova di esemplare coraggio e sangue freddo. — Trincea Vudil, 13 aprile 1916.

DELLA VALENTINA Anselmo, da Claut (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 441 matricola.

Volontariamente offrivasi, per due volte consecutive, a collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici, fortemente difesi, eseguendo felicemente l'operazione, con grave ri-

	schio e disprezzo del pericolo, sotto il vivo fuoco avversario. Monte Calvario, 14 marzo 1916.
DE MARCO Vincenzo, da Tursi (Potenza), caporale reggimento fanteria, n. 3729 matricola.	Primo ad accorrere a rincalzo di un altro reparto contrattaccato, sapeva, con la calma e fermezza tenere a posto i propri compagni, non cessando d'incoraggiarli, sotto il violento fuoco di fucileria, ed artiglieria nemiche, finchè, gravemente ferito ad un braccio, fu costretto ad allontanarsi. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.
DENTELLA Enrico, da Aviatico (Bergamo), caporale reggimento alpini, n. 40039 matricola.	Durante un attacco ad un trinceramento, risaliva fra i primi in un camminamento nemico, e presentatosi repentinamente ai difensori, intimava loro con grande audacia la resa efficacemente contribuendo con tale atto di risolutezza al favorevole esito dell'azione. — Mrzli, 8 aprile 1916.
DE PASCALI Angelico, da Lizzanello (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 13031 matricola.	In piedi sulla trincea, esempio di calma e di coraggio, sparando sui nemici che avanzavano all'attacco, ne uccideva quattro. Incitava i compagni ad imitarlo e contribuiva valorosamente a respingere l'avversario. — Oslavia, 15 gennaio 1916.
DE PONTI Giovanni, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 61168 matricola	Guardafili, recavasi spontaneamente al seguito del comandante di battaglione durante il contrattacco ad una posizione nemica. Giunto in vicinanza di questa, di sua iniziativa e con grande arditezza, penetrava nella baracchetta del comando avversario e ne asportava l'apparecchio telefonico, che impiantava subito, sotto il tiro insistente di bombe, nelle vicinanze del comando di battaglione. — Monte Mrzli, 8 aprile 916.
DE RENZIS Alessandro, da Roma, sottotenente reggimento alpini.	Riusciva da solo ad intimorire una pattuglia avversaria forte di sei militari che, fatti due nostri prigionieri, si presentavano a lui con le baionette innastate, intimandogli di arrendersi. Con l'aiuto di due altri soldati accorsi al suo grido d'allarme traeva, quindi, prigioniera la pattuglia stessa. — Spera, 26 maggio 1916.
DE VILLA Luigi, da Pieve di Cadore (Belluno), sottotenente complemento reggimento fanteria.	Comandato di pattuglia di giorno in terreno scoperto, per riconoscere un reticolato nemico non battuto precedentemente dalla no-

stra artiglieria, arditamente affrontava il fuoco avversario, trascinando con l'esempio i suoi uomini. Ferito, non si ritirava se non dietro ordine del proprio comandante di compagnia. — Vermegliano, 17 maggio 1916.

DI FRANCO Vincenzo, da Balvano (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 3934 matricola.

Di vedetta in trincea, fatto segno a lancio di bombe a mano da parte del nemico, rimase imperterrito al suo posto, finchè, giunti i rincalzi, combattè valorosamente con essi, riuscendo a fare prigioniero un avversario. — Bosco Cappuccio, 15 marzo 1916.

DI MAGNO Amedeo, da Sezze (Roma), sottotenente reggimento fanteria.

Con calma diresse il fuoco della sua sezione mitragliatrici, contro le posizioni del nemico, infliggendogli perdite. Ferito leggermente, non lasciò il suo posto benchè ripetutamente consigliato di farsi medicare, dando così, ai suoi dipendenti, esempio di alte virtù militari — Monte Sieme, 19 marzo 1916.

D'INNOCENZO Franco, da Crognaleto (Teramo), caporale reggimento fanteria n 20079 matricola.

Volontariamente prendeva parte ad un'azione ardita compiendola con slancio e coraggio. Visto un suo compagno minacciato da un nemico, interveniva, salvandolo, e avendo ridotto all'impotenza l'avversario, lo trascinava prigioniero. — Alturo di Polazzo (Carso), 4 giugno 1916.

DI PALMA Luigi, da Bitritto (Bari), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Rianimati i soldati del suo plotone scossi per l'improvviso scoppio di una mina contro le nostre trincee, con esemplare calma e coraggio, sebbene sotto il tiro di fucileria nemica, tagliati e rimossi i nostri reticolati che impedivano l'avanzata, portava rapidamente il suo plotone all'occupazione dell'escavazione formatasi per lo scoppio in prossimità della linea nemica, appostandovisi e rafforzandovisi. — S Michele del Carso, 23 maggio 1916.

DI PAOLA Carlo, da Barisciano (Aquila), sergente reggimento fanteria, n. 25277 matricola.

Capo pezzo di un cannoncino in posizione in un ricovero protetto soltanto contro artiglieria di piccolo calibro, invitato ad abbandonarlo, perchè battuto dalle artiglierie nemiche di medio calibro, rispondeva: « Non desidero abbandonare il cannone in questo momento; preferisco rimanere al mio posto »,

dando, così, bell'esempio di fermezza, coraggio e disprezzo del pericolo. — Conca di Plezzo, 24 aprile 1916.

DI SAN MARZANO Roberto, da Pinerolo (Torino), sottotenente complemento addetto comando brigata

Ufficiale addetto al comando d'una brigata, spintosi per ragioni del suo servizio in prima linea, durante un violento attacco nemico, spontaneamente, esponendosi a serio pericolo sotto l'intenso fuoco, si adoperava con efficacia ad infondere coraggio e calma nella truppa, spiegando grande energia e coraggio. — San Martino del Carso, 14-15 marzo 1916.

DI SCENZA Nicola, da Baranello (Campobasso), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Per due volte consecutive usciva volontariamente dalle nostre linee, in condizioni difficili e pericolose, con una pattuglia di arditi allo scopo di riconoscere le difese nemiche e per servire di guida ad altro ufficiale in un'operazione importante, e dava prova di esemplare sangue freddo e coraggio — Monte Sei Busi, 27-29 marzo 1916

DI STEFANO Gaetano, da Palermo, caporale maggiore reggimento artiglieria campagna n 54092 matricola.

Capopezzo di un cannone fatto segno a fuoco intenso nemico di artiglieria di medio calibro, nonostante che l'appostamento fosse colpito da una granata, rincorava i serventi, li faceva riparare e, da solo, con esemplare calma, continuava il fuoco. — Farra, 18 marzo 1916.

DOLCI Luigi, da Loro Ciuffenna (Arezzo), soldato reggimento fanteria, n. 39754 matricola.

Costante esempio di calma e coraggio ai compagni, durante un assalto si slanciava per primo nei reticolati nemici. — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

DONADIO Elia, da Torre Annunziata (Napoli), zappatore reggimento fanteria, n. 23430 matricola.

Di pieno giorno e sotto intenso fuoco nemico, riusciva a porre, sul davanti della trincea alcune difese accessorie, riparandone più tardi alcuni tratti rovinati benchè venisse varie volte coperto da materiali sconvolti per lo scoppio di granate avversarie. Si distinse anche per ardire in un'azione notturna. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

DONATI Giuseppe, da Faenza (Ravenna), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dava esemplare prova di slancio e coraggio nel condurre il suo plotone prima, e l'intera compagnia poi, all'assalto di una trincea nemica. Ferito, incitava i suoi soldati con parole d'entusiasmo e di alto patriottismo. — Oslavia, 16 gennaio 1916.

D'ORLANDO Agostino, da Tolmezza (frazione Terzo) (Udine), soldato reggimento alpini, n 60664 matricola.

Con audace slancio, incorando ed incitando i propri compagni, si portò sulle posizioni contese benchè fosse fatto segno a lancio di bombe a mano, una delle quali lo feriva gravemente. — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

EBOLI Gaetano, da Sanza (Salerno), tenente medico Croce Rossa.

Comandante di una sezione di sanità, durante un combattimento si portava, coi suoi uomini, in posizione vicina alla località dell'azione, mantenendosi calmo e sereno sotto l'intenso bombardamento nemico. — Passo Cavallo, 26 marzo 1916.

ESPOSITO Pasquale, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Ricevuto l'ordine di rioccupare, con la propria compagnia, un tratto di trincea perduta da un altro reparto, conduceva brillantemente a termine l'operazione, dando prova di esemplare coraggio, di oculatezza e fermezza. — Trincea Vodil, 13 aprile 1916.

ESPOSTO Cafliero, da Milano, tenente complemento reggimento fanteria.

Attraversando zona intensamente battuta dal fuoco nemico di artiglieria e fucileria, si avanzò, col proprio reparto, fin sotto il reticolato avversario e vi si mantenne saldo, finchè, nella preparazione dell'assalto, non rimase ferito. Impossibilitato ad alzarsi, continuò ad incitare i propri dipendenti ad avanzare. — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

FABROCINI cav. Andrea, da Campobasso, maggiore reggimento fanteria

Comandante di battaglione, in successive azioni sotto intenso fuoco avversario, diede continua prova di coraggio e di elevati sentimenti militari, dirigendo, con oculatezza e calma, le proprie truppe all'attacco di posizioni occupate dal nemico e coadiuvando efficacemente il comandante del reggimento in critiche e difficili circostanze. — S. Maria di Tolmino, 17-18 marzo 1916.

FACCHIN Francesco, da Socchieve (Udine), soldato reggimento alpini, n. 74101 matricola.

Sotto violento fuoco nemico cooperò al salvataggio di un ferito travolto dalle rovine di un baraccamento, finchè non fu egli stesso colpito. Medicato alla meglio, non abbandonò che a bombardamento cessato il suo posto in trincea. — Pal Grande, 19 marzo 1916

FANTINI Alessandro, da Russi (Ravenna), soldato rgggimento fanteria, n 134 matricola.

Entrato fra i primi in una trincea avversaria, affrontava tre nemici, uccidendone uno e fugando gli altri due. — Col di Lana, 21 aprile 1916.

FARAONE Ettore, da Messina, capitano reggimento fanteria — Marciando in testa alla propria compagnia fu di costante esempio e grande incitamento ai propri inferiori che spinse, attraversando zona intensamente battuta, fin sotto i reticolati nemici. Mantenne vivo nei propri dipendenti lo spirito aggressivo durante ben quindici ore di combattimento, e a sera portava, con abile movimento di fianco, eseguito sotto il fuoco avversario, i superstiti della propria compagnia sulle trincee conquistate. — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

FASANO Francesco, da Dusino (Alessandria), caporale aiutante di sanità reggimento alpini, n. 14217 matricola. — Durante una violenta azione dell'artiglieria nemica agli avamposti della compagnia, fu di esempio per calma e generoso ardimento. Avendo una granata nemica colpito in pieno un ricovero, seppellendo fra i rottami un soldato, ai gemiti del ferito accorreva prontamente e, con disprezzo del pericolo, lo estraeva e lo faceva trasportare al posto di medicazione. Venuto poi a conoscenza che il proprio comandante di compagnia era stato esso pure ferito, accorreva nuovamente alle trincee presso di lui, percorrendo circa 600 metri di terreno intensamente battuto. — Monte Cukla, 14 marzo 1916.

FASCIANO Antonio, da Andria (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 32028 matricola. — Sotto fuoco insistente e ben aggiustato di artiglieria nemica che colpiva in pieno i ricoveri della compagnia e che aveva già ucciso due soldati e ferito altri sei, spontaneamente e sprezzante del pericolo, recavasi sui punti colpiti, e, con esemplare coraggio, riusciva a trasportare successivamente tre feriti gravi al posto di medicazione. — Trincee di Castelnuovo, 14 maggio 1916.

FATTAROSI BARNABA Vincenzo, da Caserta, sottotenente reggimento fanteria — Fu inviato col suo plotone a riconoscere l'altura fiancheggiante una trincea che si doveva riprendere ad ogni costo. Riconosciutala occupata dal nemico, avanzava con i suoi uomini e riusciva a far indietreggiare l'avversario agevolando alla compagnia la riconquista della trincea. — S. Maria di Tolmino, 17-18 marzo 1916.

FAVILLI Alfredo, da in Incisa Valdarno (Firenze), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Prendeva parte a tutte le azioni per la riconquista delle trincee nemiche. Essendo caduto il proprio comandante di compagnia, teneva il comando del reparto con esemplare calma e coraggio. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

FEDERICO Carmine, da Mafalda (Campobasso), soldato reggimento alpini, n. 4011 matricola.

Noncurante dell'evidente grave pericolo, offrivasi spontaneamente di andare in pattuglia verso la fronte nemica, e per tutta la durata dell'azione si comportava da valoroso. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916

FELICINO Edoardo, da Vicoforte (Cuneo), zappatore reggimento alpini, n. 10879 matricola.

Quale vedetta ad un posto d'osservazione avanzato, benchè ferito gravemente, dava esempio di fermezza d'animo e di alta coscienza del dovere, incitando i compagni, accorsi per soccorrerlo, a vigilare sul nemico ed a concrobatterne il fuoco. — Monte Cukla, 21 marzo 1916.

FERRANDO Giovanni, da Cairo Montenotte (Genova), caporale reggimento alpini, n. 104 matricola.

Quale comandante di un posto avanzato d'osservazione con tre vedette, dominato e battuto da fuoco nemico ed a breve distanza dalle posizioni avversarie, avuti colpiti tutti i suoi uomini, teneva fino a notte, per sei ore consecutive, la vigilanza del posto. — Monte Cukla, 3 aprile 1916.

FERRARA Michele, da Venosa (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 18787 matricola.

Fra i primi si slanciava, attraverso il varco aperto nel reticolato nemico, nella trincea avversaria, e mentre stava rafforzandovisi, visto avanzare in un camminamento alcuni nemici, col suo pronto e coraggioso contegno, riusciva a metterli in fuga ed a fare prigioniero uno di essi — Podgora, 22 dicembre 1915.

FERRARI Giuseppe, da Pontremoli (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n 183 matricola.

Sotto il fuoco di nemici appostati, a colpi di mannarese aprì un varco in un reticolato avversario e fu poi dei primi a lanciarsi all'assalto attraverso il varco stesso — Monte Carbonile, 12 aprile 1916

FICARRA Luigi, da Agira (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 53186 matricola.

Durante un'azione, portava ripetutamente ordini ed avvisi sotto intenso fuoco, finchè cadeva ferito. — Monte Carbonile, 12 aprile 1916.

FILLORAMO Giuseppe, da Messina sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore di battaglione, essendo morto un comandante di compagnia, assumeva con grande risolutezza il comando del reparto,

conducendolo brillantemente all'assalto. Disimpegnò le sue funzioni di aiutante maggiore con ardimento e sangue freddo — Selz, 27-29 marzo 1916.

FIORENTINO Antonio, da Villarosa (Caltanissetta), capitano reggimento bersaglieri

Incaricato di sistemare a difesa una posizione tolta al nemico, adempiva, sotto intenso fuoco di mitragliatrici ed artiglieria, il compito affidatogli e, nonostante le forti perdite subite, riusciva a rafforzarsi e ad affermarsi sulla medesima. — Passo Cavallo, 26 marzo 1916.

FIORITO Antonio, da Palermo, sottotenente reggimento bersaglieri.

Riordinò e tenne fermo il suo reparto sotto il fuoco nemico di mitragliatrici, e, assicurato il collegamento coi reparti laterali, si manteneva a stretto contatto con l'avversario Contuso rimase al suo posto ed il giorno successivo condusse con bello slancio i suoi dipendenti all'assalto. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

FIRPO Cesare, da Alessandria (frazione Mandrogne), soldato reggimento fanteria, n. 17112 matricola.

Con coraggio e risolutezza, in pieno giorno e sotto intenso fuoco nemico, collocava e faceva brillare un tubo esplosivo sotto il reticolato avversario. — Vermegliano, 28 marzo 1916.

FISICARO Sebastiano, da Ferla (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n 3499 matricola.

Durante un assalto dava bella prova di fermezza e di coraggio e riusciva d'esempio ai propri compagni, finchè, ferito, non fu costretto ad allontanarsi per farsi medicare — Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

FLORES Ildebrando, da Castellamare di Stabia (Napoli), capitano reggimento artiglieria campagna.

Dopo aver diretto con perizia l'azione dei pezzi d'accompagnamento degli alpini in operazioni di alta montagna, si portava sulle posizioni conquistate per riconoscere il luogo ove postare i pezzi stessi. Quindi, sotto il fuoco nemico vicinissimo, rimaneva a sorvegliare l'azione di uno dei pezzi, già portato avanti, e che, nonostante un guasto all'affusto, potè poi efficacemente contribuire al buon esito delle operazioni in corso. Crozzon di Lares, 30 aprile 1916.

FORCELLO Salvatore, da Palermo, soldato reggimento bersaglieri, n. 20932 matricola.

Incaricato di lanciare bombe contro piccoli nuclei che in un angolo morto tentavano di avvicinarsi ad una nostra trincea, si spingeva, arditamente, oltre la linea di difesa su una posizione battuta dal

nemico e vi rimaneva, compiendo l'incarico affidatogli, finchè veniva gravemente ferito. — Passo Cavallo, 28 marzo 1916.

FORNERIS Bartolomeo da Borgo San Dalmazzo (Cuneo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 2926 matricola.

Si slanciava, in testa alla propria squadra, all'assalto notturno di una posizione nemica, in terreno roccioso e difficile, rimanendo ferito. — Planina Polju (Monte Nero), 26 27 giugno 1916.

FORTUNA Giovanni, da Grisignano di Zocco (frazione Poiana (Vicenza) soldato reggimento genio, n 2925 matricola.

Si offriva volontariamente a far parte di una squadra incaricata del brillamento di tubi esplosivi, per praticare alcuni varchi in un reticolato nemico. Riusciva nell'intento e rimaneva ferito. Col di Lana, 17-18 aprile 1916.

FRANCESCATTO Ennio, da Udine, sottotenente reggimento alpini.

Durante un intenso bombardamento nemico, mentre più violenta era l'azione, assisteva al salvataggio di feriti sepolti sotto le rovine di un ricoverino colpito in pieno. Nella stessa azione percorreva ripetutamente le trincee, contribuendo, con la parola e con l'esempio e la sua naturale serenità, a mantenere in tutti il morale molto elevato. — Pal Grande, 19 marzo 1916

FRANCESCON Natale, da Cavasso Nuovo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 63181 matricola.

Sotto il fuoco molto violento dell'artiglieria nemica, dando prova di coraggio e di spirito di cameratismo, cooperava al salvataggio di un compagno gravemente ferito, disseppellendolo dalle macerie di una baracca rovinata. — Pal Grande, 19 marzo 1916.

FRANCHITTO Domenico, da Montmorillon (Francia), sergente reggimento fanteria, n. 51603 matricola.

Già distintosi in varie occasioni per il suo coraggio e per il suo contegno calmo e deciso, volontariamente prese parte ad un'operazione ardita, penetrando tra i primi in una trincea avversaria e catturandone alcuni difensori. — Alture di Polazzo (Carso), 17 aprile-4 giugno 1916

FRANCO Ferruccio, da Cittadella (Padova), maggiore reggimento artiglieria campagna.

Comandante di gruppo, dette costante prova di valore e perizia e seppe opportunamente postare le sue batterie che concorsero con molta efficacia a rintuzzare l'offensiva avversaria, coadiuvando validamente le nostre fanterie — Conca di Plezzo, marzo-maggio 1916.

FRANGI Antonio, da Pare (Como), soldato reggimento fanteria, n 38302 matricola.

Primo sempre in tutti i lavori di trincea più pericolosi, diede ripetute prove di ardimento e di calma

sotto il fuoco nemico. Ferito durante un lavoro di approccio, seppe essere ai compagni esempio di serena abnegazione, indirizzando loro nobili parole di incitamento. — Polazzo, 24 marzo 1916.

FRESCURA Cesare, da Roma, sottotenente reggimento fanteria.

Con perizia e valore guidava i propri dipendenti all'assalto, conquistando una trincea nemica e facendovi dei prigionieri. — Passo del Cavallo, 26 marzo 1916.

FREYRIE Gian Giacomo, da Cavaglio S. Donnino (Novara), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una sezione soggetta al tiro aggiustato di artiglieria nemica di grosso calibro che gli lanciava lontano un pezzo, continuava, calmo, il tiro con l'altro pezzo, dando prova d'intrepidezza e infondendo fiducia nei suoi uomini. Nei precedenti combattimenti per la conquista di un'importante altura si era distinto per alto spirito militare, per serenità e calma di fronte al nemico. — Case Roà, 16 aprile 1916.

FROSI Guglielmo da Annicco (Cremona), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 23207 matricola.

Durante un violento bombardamento provvide, con energia e tranquillità, a mettere al sicuro gli uomini della propria sezione, evitando ogni perdita. Mentre poi allo scoperto, sprezzante il pericolo, cercava di individuare le posizioni dell'artiglieria nemica, rimase ferito da palletta di shrapnel. — Cima Cuestalta, 19 marzo 1916.

FUMAGALLI Annibale, da Perego (Como), soldato reggimento fanteria, n. 1523 matricola.

Offrivasi volontario per far parte di una pattuglia esplorante. Nei reticolati nemici, sotto un violento fuoco di fucileria, mentre la pattuglia rientrava, visto cadere un compagno ferito, ritornava indietro e con raro coraggio, aiutato da un altro soldato, lo toglieva dalle intricate difese accessorie dell'avversario, portandolo al sicuro nelle nostre linee. — Pod Sabotino, 2-3 giugno 1916.

GABBIN Giuseppe, da Preganziol (Treviso), tenente reggimento bersaglieri.

Comandante di un'ardita pattuglia avanzata, entrava in un camminamento nemico, scacciandone i difensori. Contrattaccato di notte da forze ingenti, tenne salda la posizione. Ricevuto poi l'ordine di ritirarsi, dopo di aver sostenuto un nuovo violento contrattacco, ripiegava portando in salvo la sua pattuglia. — Monte Sperone, 21 aprile 1916.

GAIOTTI Giovanni, da Sacile (Udine), soldato reggimento alpini, n. 35706 matricola.

Fu tra i primi a scalare una forte posizione nemica e con grande valore, concorse a conquistarla cadendo mortalmente ferito. — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

GALATI Rocco, da Surano (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 34869 matricola.

Di pattuglia, si portava fra i primi nella trincea nemica, dimostrando coraggio, intelligenza e sprezzo del pericolo — Bosco Cappuccio, 15 marzo 1916.

GALLO Giovanni, da Torino, tenente reggimento artiglieria campagna.

Volava per tre ore sulle linee nemiche, nonostante il fuoco continuo di batterie antiaeree e della fucileria che colpiva in tre organi l'apparecchio, e scendeva più volte alla quota di metri 800, riuscendo a precisare posizioni di batterie mascherate, baraccamenti e movimenti di reparti. L'8 aprile 1916, fra vivo e continuato fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, navigava a 750 metri sulle posizioni nemiche del Carso, allo scopo di ritrarre fotografie. Non essendo riuscito a completare la serie, causa un guasto alla macchina fotografica, profittava di un momento di azione delle batterie nemiche, e, nonostante fosse preso di mira dal loro fuoco, se ritava a navigare a quella quota, precisando le posizioni delle batterie stesse e di ricoveri. — Basso Isonzo, 3-8-9 aprile 1916.

GALLOTTI Antonio, da Milano, tenente cavalleria battaglione squadriglie aviatori

Comandante della squadriglia aviatori della difesa di Ancona, durante un'incursione di idroplani nemici sulla città, dimostrò prontezza d'azione ed esemplare ardimento nell'attaccarli con il proprio « Farman » e nell'inseguirli fino a circa trenta chilometri dalla città. — Ancona, 3 aprile 1916.

GALVAGNO Agostino, da Pocapaglia (Cuneo), zappatore reggimento alpini, n. 14372 matricola

Sempre mantenendosi a fianco dell'ufficiale in un attacco notturno ad una posizione nemica, nel momento dell'assalto si lanciava avanti tra i primi, gridando: « Savoia » e cadeva gravemente ferito. — Planina Polju (Monte Nero), 22-23 giugno 1916.

GAMBINO Antonio, da Palermo, appuntato reggimento artiglieria campagna, n. 57527 matricola.

Trovandosi per ragioni di servizio sul letto di un fiume ed accortosi che un compagno era caduto in acqua in seguito alla rottura di una passerella, si gettava in acqua immediatamente e, lottando con la

corrente impetuosa, raggiungeva il compagno, già in pericolo di annegare, e lo traeva a salvamento. — Fiume Fella, 4 giugno 1916.

GANCI Giovanni, da Palermo, soldato reggimento fanteria, n. 22780 matricola.

Di vedetta al posto di osservazione vicino alla postazione di una sezione mitragliatrici, nonostante che le granate nemiche avessero più volte colpito il riparo dietro cui egli trovavasi, rimase al suo posto, dando bell'esempio di elevato sentimento del dovere. — Conca di Plezzo, 29 aprile 1916.

GANDINI Mario, da Casciago (Como), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 40341 matricola.

Prima di un attacco a trincee nemiche, si offerse volontariamente per porre tubi esplosivi sotto i reticolati, ed adempì tale compito con coraggio e sprezzo del pericolo. Di poi, durante l'assalto alle stesse trincee, seppe brillantemente occupare il posto dell'ufficiale che era stato precedentemente ferito, e tenne il comando del plotone sia sotto il fuoco e a contatto dei reticolati, sia durante il ripiegamento, che la compagnia dovette eseguire. In tali azioni la sua condotta fu esemplare per ardire e serenità. — Val Filison, 24 ottobre 1915.

GARDELLI Pietro, da San Leo (Pesaro o Urbino), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Prendeva parte con la sua compagnia a tutti gli assalti, dando esempio di valore e tenacia. Essendo stato ferito il proprio capitano, assumeva il comando del reparto e si rafforzava saldamente sulla posizione conquistata. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

GARDINI Umberto, da Luzzara (Reggio Emilia), caporale reggimento fanteria, n. 27545 matricola.

Offertosi spontaneamente nel trasporto e brillamento di tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, seppe, con fermezza e coraggio, incitare i suoi uomini nel difficile compito. — Santa Maria di Tolmino, 13 marzo 1916.

GARDONI Primo, da Grone (frazione Monte Grone) (Bergamo), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 1612 matricola.

Con ardimento si inoltrava verso le vicine trincee nemiche, concorrendo efficacemente al trasporto di due soldati feriti. — Vermegliano, 17 maggio 1916

GARLET Giuseppe, da Fubbos de Castillios (Brasile), soldato reggimento alpini, n. 2405 matricola.

Guida di un reparto di fanteria, lo conduceva arditamente sotto le posizioni nemiche, incoraggiandolo con l'esempio, finchè, ferito da pallottola di shrapnel, non riusciva a mettersi al sicuro, da solo, rifiutando ogni aiuto. — Forcella Seranta, 30 aprile 1916.

GATTA Federico, da Bagnoli Irpino (Avellino), tenente reggimento genio

Cooperava al caricamento di una grande mina, mostrandosi calmo e sereno, benchè, a pochissima distanza dai fornelli, il nemico lavorasse assiduamente per contromina re. Nella notte corse fra i primi ad ispezionare le gallerie avversarie, tagliando file di mine comandate ed iniziando un camminamento, sotto intenso fuoco d'artiglieria. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

GATTI Giovanni, da Montù Beccaria (Pavia), sottotenente medico complemento sezione sanità divisione fanteria.

Incaricato della disinfezione delle trincee, avendo constatato fuori di queste la presenza di un cadavere che emanava cattive esalazioni, prima di esporre i suoi uomini al tiro della vicina trincea nemica incurante del pericolo, uscì da solo per assicurarsi se era possibile recuperare il cadavere, togliendolo dal reticolato in cui trovavasi impigliato: operazione che fu poi eseguita nella notte successiva. Dava così bell'esempio di coraggio e sangue freddo. — Zagora, 24 marzo 1916.

GAVI Valentino, da Genova, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Nell'attacco per la ripresa di un costone, alla testa della propria compagnia, arditamente irruppe attraverso i reticolati nemici, riuscendo a pervenire a pochi metri dalla trincea avversaria. Spiegò grande energia e dette prova di valore per affermarsi sulla posizione finchè cadde ferito. — Oslavia, 16 gennaio 1916.

GELLONA Giovanni, da Trino (Novara), sottotenente reggimento fanteria.

Si slanciò all'assalto, in testa al suo plotone, dando prova di sprezzo del pericolo; tenne poi alto il morale dei soldati durante l'intenso bombardamento nemico, influendo così al mantenimento della posizione conquistata. — Monte Carbonile, 12 aprile 1916

GENTILINI Romeo, da Como, caporale reggimento fanteria, n. 25043 matricola.

Trovandosi con sei uomini in servizio di sicurezza in un elemento di trincea, pur di assicurare il servizio a cui era adibito, impavido rimaneva nella trincea stessa, anche dopo aver visto feriti tutti i soldati che aveva con sè. — Tolmino, 18 marzo 1916.

GERMANINO Giuseppe, da Genova, tenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una batteria someggiata, con energia e sangue freddo, sotto intenso fuoco nemico, dirigeva e portava a compimento durante la notte la presa di una posi-

zione in prima linea, in zona esposta, dando ai propri dipendenti bell'esempio di calma e valore personale. Già distintosi in vari combattimenti. San Michele del Carso, 19 maggio 1916.

GERRA Angelo, da Milano, sottotenente complemento reggimento genio.

Ferito alla faccia da palla di shrapnel mentre dirigeva il lavoro ad un trincerone, sotto il tiro dell'artiglieria nemica, non lasciava il suo posto e tornava all'opera dopo la medicazione, dando prova di elevato spirito militare. Alcuni giorni dopo veniva ancora ferito da scheggia di pallottola di fucile mentre attendeva, con esemplare coraggio, alla ricostruzione di un tratto di trincea, in località esposta al tiro nemico. — Cima Pal Piccolo, 18-30 aprile 1916.

GHEZZI Domenico, da Milano, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria

Comandante di mitragliatrici in trincee soggette a violento e prolungato fuoco di artiglieria nemica, con esemplare calma, fermezza ed intelligenza, cambiava più volte l'appostamento delle proprie armi, non appena intuiva fossero state dal nemico individuate, salvandole così da sicura distruzione. Trincee di Castelnuovo, 15 maggio 1916.

GHIDINI Battista, da Coccaglio (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 29621 matricola.

Offrivasi volontario per far parte di di una pattuglia esplorante. Nei reticolati nemici, sotto un violento fuoco di fucileria, mentre la pattuglia rientrava, visto cadere un compagno ferito, ritornava indietro e, con raro coraggio, aiutato da un altro soldato, lo toglieva dalle intricate difese accessorie dell'avversario, portandolo al sicuro nelle nostre linee. — Pod Sabotino, 2-3 giugno 1916.

GIACOMELLI Attilio, da Massa e Cozzile (Lucca), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 42912 matricola.

Telefonista di batteria, durante una violenta azione di fuoco, distendeva una linea telefonica fra i pezzi e l'osservatorio del comandante di batteria, in pieno giorno, su un terreno molto battuto dal fuoco della fucileria ed artiglieria nemica. Per quattro volte, essendosi interrotta la linea in seguito ai colpi avversari, senza attendere ordini la riparava, dimostrando esemplare coraggio ed alto sentimento del dovere. — Monte Mrzli, 19 marzo 1916.

GIACONE Giuseppe, da Carmagnola (Torino), soldato reggimento alpini, n. 19842 matricola.

Durante un accanito combattimento, sfidando con calma e coraggio il fuoco molto violento del nemico, fra i primi si slanciava all'assalto della posizione avversaria, aggirandola e contribuendo con lancio di bombe a fugarne i difensori. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

GIANNASSO Italo, da Rovigo, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria

Ferito durante un assalto, continuò, stando a terra, ad incitare i suoi soldati. — Monte Carbonile, 12 aprile 1916.

GIANNAZZA Ettore, da Milano, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Con risolutezza portava il proprio plotone fin sotto al reticolato nemico, resistendo al vivo fuoco della fucileria, dell'artiglieria e delle bombe a mano lanciate dall'avversario. Ferito, rifiutava energicamente ogni soccorso, recandosi da solo al posto di medicazione per non distogliere uomini dal combattimento — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

GIAVELLI Leone, da Bersezio (Cuneo), soldato reggimento alpini n 21274 matricola.

Durante un furioso bombardamento, essendo di vedetta in un punto intensamente battuto dall'artiglieria nemica, continuò impavido il suo servizio, benchè il proprio ricovero fosse fatto distrutto — Cima Cuestalta, 19 marzo 1916.

GILLI Aldobrando, da Cento (frazione Casumaro) (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n. 18048 matricola

Porta ordini al comando del battaglione, in un'operazione contro forti posizioni nemiche disimpegnò, di giorno e di notte, con attività e sprezzo del pericolo, il suo mandato, giungendo diverse volte fin presso i reticolati avversarii ben difesi, ove le compagnie sostavano. Fatto segno in modo particolare a fuoco di fucileria, con grave rischio perseverò nell'adempimento delle sue mansioni compiendole lodevolmente. — Monte Calvario, 14 marzo 1916.

GIOVANNINI Luigi, da Dicomano (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 41368 matricola.

Fu tra i primi a penetrare nella trincea avversaria, avendo tenuto contegno esemplare durante l'attacco svolto dalla propria compagnia per la conquista della trincea stessa. — Trincea Vodil, 13 aprile 1916.

GIRAUDO Bartolomeo, da Tolone (Francia), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 23683 matricola.

In un'azione dimostrativa si lanciava per primo fuori dalla trincea, incitando i suoi uomini a seguirlo. Da solo si accostava ai reticolati nemici per esplorarli, e, trovatili

intatti, bombardava la trincea avversaria con bombe a mano. Si ritirava ultimo della sua squadra, compiendo il movimento in ordine e disciplina. Nella notte, incurante del pericolo, riusciva a ricuperare i cadaveri di due compagni rimasti al di là delle nostre linee. — Vermegliano, 17 maggio 1916.

GIRONDI Rocco, da Modugno (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 30230 matricola.

Dava prova di esemplare calma e coraggio in un assalto a trincee nemiche, varcandone per il primo, sotto l'intenso fuoco avversario, il reticolato — Oslavia, 16 gennaio 1916

GIUFFRIDA Giuseppe, da Montevago (Girgenti), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di una squadra del reparto scudato, incaricato di disporre cavalli di Frisia davanti alla lunetta di una trincea, trovatosi di fronte ad un nucleo nemico apparso di sorpresa, con esemplare sangue freddo spianò il primo fucile che gli venne alla mano, uccidendo due avversari; di poi ripiegò per ultimo, quando correva rischio di esser fatto prigioniero. — San Michele, 5 aprile 1916.

GIULIANO Leonardo, da Pachino (Siracusa), sottotenente reggimento fanteria

Si offriva volontariamente per comandare una pattuglia che doveva compiere una pericolosa incursione nelle trincee nemiche. Calmo, sereno ed ardito affrontò l'impresa, trascinando con l'esempio i soldati dipendenti. — Zagora, 17 aprile 1916.

GIUMELLI Pietro, da Cino (Sondrio), zappatore reggimento fanteria n. 728 matricola.

Durante un attacco nemico, noncurante del pericolo, sotto intenso fuoco, usciva dalla propria trincea par lanciare bombe sull'avversario, dando esempio di grande coraggio. — Trincee di Dolije (Tolmino), 18 marzo 1916.

GNOCCHI Mario, do Milano sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Diede prova di esemplare coraggio, calma ed intelligenza nel portare le pariglie sulla posizione rimasta senza protezione di fanteria e sotto violento bombardamento allo scopo di ritirare il materiale della batteria. Riuscì a porre in salvo ciò che ancora era in condizione di essere trasportato. — Bosco Posellaro, 21 maggio 1916.

GONNELLA Luigi, da San Martino Buonalbergo (Verona), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Nell'eseguire un importante ed urgente servizio, abbandonava un camminamento ingombro da truppa. Investito dallo scoppio di uno shrapnel, che pur lasciandolo il-

GORTAN Giovanni Battista, da Ovaro (Udine), soldato reggimento alpini, 37116 matricola.

leso gli stracciava però gli abiti, attraversava due volte un lungo tratto scoperto, battuto dall'artiglieria nemica, riuscendo ad adempiere il proprio compito. — Monte Mrzli, 19 marzo 1916.

Portaferiti, sprezzante del pericolo, si portava, per disimpegnare le proprie mansioni, in prima linea, sotto il vivo fuoco nemico. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

GRANOTTO Antonio, da Schio (Vicenza), sottotenente reggimento alpini.

In occasione di un contrattacco alle posizioni nemiche, benchè colpito alla testa da un sasso che una granata avversaria aveva fatto staccare dall'alto, non volle abbandonare la linea di combattimento e, con fermo coraggio, seguitò a tenere la posizione, finchè, per una ferita alla mano ed altre alla coscia, fu obbligato a lasciare la linea di fuoco. — Mrzli, 8 aprile 1916.

GRASSI Carlo, da Santa Maria Maggiore e Crana (Novara), tenente complemento reggimento alpini.

Durante un attacco nemico, portatosi con due squadre di alpini dove più seria era la minaccia avversaria, tenne testa, per l'intera giornata, all'attaccante, infliggendogli gravi perdite e dando esempio di fermezza e valore. — Castellaccio, 2 maggio 1916.

GRIFFINI Francesco, da Voltido (Cremona), soldato reggimento fanteria, n 9579 matricola.

In tutta l'azione fu costante esempio di coraggio e ardire ai suoi compagni, e, all'assalto di una forte e ben difesa trincea nemica, fu tra i primi a porvi piede. — Monte Calvario, 14 marzo 1916.

GRIZIOTTI Giacomo, da Pavia sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, sotto violento fuoco di fucileria ad artiglieria nemica, guidava il proprio reparto all'attacco di una posizione avversaria, riuscendo ad occuparla. Durante la stessa azione dimostrava fermezza e coraggio nel rafforzare la trincea, difesa dai suoi. — Oslavia, 15-27 gennaio 1916.

GROPPI Ottorino, da Castelnovo Berardenga (Siena), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1648 matricola.

Unico illeso dei serventi di un pezzo colpito da granata nemica, liberatosi dai rottami del ricovero, prestava dapprima affettuose cure ad un compagno ferito gravemente. Accorreva poi in aiuto di un ufficiale che con una gravina cercava di liberare gli altri serventi rimasti sepolti. — Ronchi, 12 marzo 1916.

GUASCHINO Pietro, da Balzola (Alessandria), aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria campagna. — Durante un combattimento fu di esempio ai suoi soldati, infondendo loro calma e coraggio e riuscendo a far funzionare perfettamente i suoi pezzi, sebbene i blindamenti venissero sconvolti dal violento tiro nemico. — Kovacic pl, 8 aprile 1916.

GUBELLINI Rodolfo, da Crevalcore (frazione Palata) (Bologna), caporale reggimento fanteria, n. 13871 matricola. — Volontariamente offertosi, guidava, per due volte consecutive, una squadra di quattro soldati a far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici fortemente difesi, eseguendo felicemente l'operazione con rara rischio e sprezzo del pericolo, sotto il vivo fuoco avversario. — Monte Calvario, 14 marzo 1916

GUERINI Marco, da Marone (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 13533 matricola. — Quale portaferiti della compagnia, compiva ininterrottamente il suo servizio per tre giorni consecutivi di aspro combattimento, recandosi più volte da solo in terreno dove era impossibile l'uso della barella. Stremato di forze, non abbandonava il suo posto che in seguito ad ordine del comandante della compagnia, dando bell'esempio di cameratismo e di abnegazione. — Valle di Ledro, 6-8 aprile 1916.

HUETTER Silvio, da Napoli, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Quale comandante della squadra dei tagliafili, con esemplare coraggio conduceva il proprio reparto, sotto il fuoco intenso d'artiglieria e fucileria, sino ai reticolati avversari e vi apriva alcuni varchi. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

HUGO Pier Luigi, da Lentini (Siracusa), tenente reggimento genio. — Incaricato del caricamento e brillamento di numerose mine, assolveva il suo compito con grande serenità, rimanendo sempre ultimo sul posto e dando ai suoi dipendenti bell'esempio di alte virtù militari. — Val Morta, 15-23 maggio 1916.

IANES don Luigi, da Polcenigo (Udine), cappellano militare reggimento alpini. — Si recava volontariamente sul campo della lotta, dove, oltre ad esercitare il proprio ministero, noncurante del pericolo e con spirito di elevata abnegazione, soccorreva i feriti, cooperava a salvataggi e prestava aiuto all'opera degli ufficiali medici. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

IANNONI SEBASTIANINI Angelo, da Fabbrica di Roma (Roma), capitano reggimento bersaglieri. — Comandante di compagnia, dava esempio di fermezza e di valore, mantenendo saldo il proprio reparto sulla posizione violentemente battuta dal fuoco avversario di artiglieria di medio calibro e di mitragliatrici, nonostante le precarie condizioni dell'appostamento tra le rocce. Nella notte, attaccato di sorpresa dalla fanteria nemica, la respingeva energicamente. — Ravnilaz (Plezzo), 20-21 marzo 1916.

IBBA Antonio, da Sennori (Sassari), carabiniere sezione carabinieri reali, n. 24265 matricola. — Nelle ricerche per l'arresto di un individuo rimasto nascosto in un paese sgombrato, tenne contegno fermo ed energico. Benchè ferito dal rivoltoso con un colpo di pistola, riuscì a disarmarlo e catturarlo con l'aiuto di un brigadiere. — Bi no (Trento), 23 maggio 1916.

ILAIBAN Giuseppe, da Polcenigo (frazione San Giovanni) (Udine), soldato reggimento alpini n. 62219 matricola. — Con magnifico slancio, esempio di valore ai propri compagni, assaliva tra i primi, in località molto aspra, un forte trinceramento nemico; riusciva a fugarne i difensori e se ne rendeva, con altri, padrone. Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916

ION Giovanni, da Settimo Vittone (Torino), tenente reggimento artiglieria montagna. — Nel vittorioso attacco ad una importante posizione, poneva arditamente un pezzo in batteria ad un centinaio di metri dalle trincee avversarie. Subito dopo la conquista della posizione, nonostante un violento bombardamento, metteva la sezione in batteria nella trincea più avanzata, contribuendo a difenderla efficacemente dai contrattacchi nemici. Prima, durante e dopo l'azione dava bella prova di arditezza, energia e sprezzo del pericolo. — Col di Lana, 17-18 aprile 1916.

IVALDI Giacomo, da Montechiaro d'Acqui (Alessandria), sergente reggimento alpini, n. 21928 matricola. — Agli avamposti della compagnia, in uno scontro con un drappello nemico, quale comandante di squadra, dava esempio di calma e noncuranza del pericolo. Ferito abbastanza gravemente alla spalla destra, non volle essere trasportato al posto di medicazione per non esporre altri militari al pericolo, ma vi si recava da solo dopo di aver impartito gli ordini necessari ai suoi dipendenti ed a-

verli incoraggiati, dando così esempio di alto spirito militare. — Monte Cukla, 13 marzo 1916.

JANNI Giacomo, da Fabbrica di Roma (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 23732 matricola.

Durante un attacco nemico ad una nostra posizione avanzata, non solo adempiva il suo servizio di portaferiti, ma si offriva anche a portare ordini e rifornire munizioni, attraversando, noncurante del pericolo, una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica. — Cima Lana, 28 aprile 1916.

LAGHI Carlo, da Siena, sottotenente reggimento fanteria

Diresse un pericoloso lavoro di camminamento ad immediata vicinanza del nemico, esponendosi, per incorare i soldati, finchè non rimase ferito. — San Martino del Carso, 1° febbraio 1916.

LANA Giacinto, da Redondesco (Mantova), soldato reggimento fanteria n. 2059 matricola.

Sempre primo nelle operazioni ardite, mostrando sprezzo del pericolo, attaccò arditamente un gruppo di nemici, uccidendone tre e mettendo in fuga gli altri. — Passo del Cavallo, 26 marzo 1916.

LATINI Alessandro, da Taranto (Lecce), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Mentre la sua batteria era fatta segno al tiro nemico che smontava due pezzi e sotterrava i serventi di altro pezzo, con pietoso cameratismo accorreva da solo con una gravina, per tentare il salvataggio dei soldati sepolti. — Ronchi, 12 marzo 1916.

LATTES cav. Benvenuto, da Saluzzo (Cuneo), primo capitano legione carabinieri reali.

Di notte, con sereno ardimento e grande energia, ristabiliva, con l'aiuto di pochi militi, l'ordine di un reparto che, nell'assenza di ufficiali e graduati, aveva dato prova di indisciplina. — Monte di Alleghe, 21 aprile 1916.

LA VIOLA Benedetto, da Catanzaro, capitano aiutante in primo reggimento fanteria.

Durante un violento attacco nemico ad una nostra opera avanzata, con grande energia e coraggio, sotto intenso fuoco, noncurante del pericolo, efficacemente coadiuvava il comandante del reggimento in prima linea, con l'infondere calma e coraggio nella truppa. — San Martino del Carso, 14-15 marzo (notte) 1916.

LAZZARO Giovanni, da Treviso, sottotenente complemento raggruppamento batterie assedio.

Volontariamente e ripetutamente offrivasi per dirigere il fuoco di un pezzo posto in posizione avanzata, contro un osservatorio nemico. Violentemente controbattuto, dava prova di esemplare sangue freddo, energia e coraggio, puntando egli

stesso il pezzo per infondere fiducia nei dipendenti e rimanendo a far proseguire il tiro fino al compimento dell'azione. — Farra, 6 aprile 1916.

LEGORNI Mario, da Lodi (Milano), sottotenentemedico complemento reggimento alpini.

Durante un intenso bombardamento nemico esercitò la sua opera di sanitario con calma esemplare in località soggetta al fuoco, accorrendo anche sui luoghi più battuti, pel soccorso immediato ai feriti più gravi. — Pal Grande, 19 marzo 1916.

LENER Italo, da Marcianise (Caserta), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Sottocomandante di batteria, teneva contegno altamente lodevole sotto il fuoco della fucileria nemica, dando nobile esempio di calma e serenità durante un lungo combattimento. — Collalto (Udine), 26-27 marzo 1916.

LENI Giovanni, da Lama Mocogno (Modena) caporale reggimento fanteria n. 19118 matricola.

Sempre primo nell'affrontare il pericolo, incoraggiava coll'esempio i suoi dipendenti. Durante uno sbalzo a 150 metri dal nemico, sotto un fuoco violento, si slanciava innanzi a tutti, trascinando con sè la squadra e cadendo gravemente ferito. — Pal Piccolo, 26 marzo 1916

LEONARDI cav. Bruto, da Forlì, maggiore reggimento fanteria.

Con grande arditezza e slancio, condusse più volte le sue truppe all'attacco di trincee occupate dal nemico. Sebbene avesse subito gravi perdite, rimase tenacemente sul posto fino all'arrivo dei rincalzi, coi quali conquistò tutte le trincee occupate dall'avversario nel giorno precedente. — Podgora, 27 marzo 1916

LEONARDUZZI Ermenegildo, da Codroipo (frazione Pozzo) (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 48419 matricola.

Con la sua squadra rioccupava arditamente, sotto il fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, un posto avanzato che il nemico, con forze soverchianti, aveva riconquistato. — Cima Pallone, 5 maggio 1916.

LIGUORI Aristide, da Caserta, tenente battaglione Regia guardia di finanza.

Incaricato di portare manifesti in prossimità del nemico, raggiungeva, scalzo e da solo, i reticolati, atterrava con una bomba a mano la vedetta nemica e, sotto il vivo fuoco di fucileria, appendeva e legava con spago i manifesti al reticolato. Già parecchie volte distintosi per arditezza e slancio in varie ricognizioni. — Malga Zurez, 14 aprile 1916.

LIVI Corrado, da Cecina (Pisa), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 508 matricola.

Sotto l'infuriare del fuoco di fucileria e il lancio di bombe, entrava fra i primi nella trincea nemica, e vi cadeva ferito. — Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916

LIVIO Claudio, da Brescia (Como), sergente reggimento fanteria, n. 24955 matricola.

Si distinse per audacia ed abilità nel dirigere e condurre a buon fine operazioni di brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici. — Santa Maria di Tolmino, 13-14 marzo 1916.

LIZZI Italio, da Fagagna (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 3660 matricola.

Ritto sulla trincea, sparava, con calma e precisione, contro il nemico che avanzava, dando bell'esempio di ardimento. — Oslavia, 15 gennaio 1916.

LOCATELLI Battista, da Rovato (Brescia), soldato reggimento bersaglieri, n. 9613 matricola.

Incaricato di lanciare bombe contro piccoli nuclei, che in un angolo morto tentavano avvicinarsi ad una nostra trincea, si spingeva, arditamente, su una posizione battuta dal nemico, oltre la nostra linea di difesa, e riusciva a compiere l'incarico affidatogli. — Passo Cavallo, 28 marzo 1916.

LOCATELLI Mariano, da Bergamo, soldato reggimento fanteria, n. 229 matricola.

Quale comandante di squadra, visto cadere il graduato di un'altra squadra, assumeva spontaneamente il comando anche di questa, portandole poi entrambe al fuoco con coraggio. — Novaledo, 12-13 aprile 1916.

LOMBARDO Sabato, da Montano Antilia (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 16048 matricola.

Durante un assalto dava bella prova di fermezza e coraggio e riusciva di esempio ai propri compagni, finchè, ferito, fu costretto ad allontanarsi — Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

LONGO Raimondo, da Issiglio (Torino), capitano reggimento fanteria.

Sprezzante del pericolo, di notte, scavalcava la nostra trincea per portarsi sotto a quella nemica e ricuperava, con l'aiuto di un dipendente, il cadavere di un soldato caduto il giorno precedente mentre il reparto muoveva all'assalto per la conquista della trincea stessa. — San Martino del Carso, 14 marzo 1916.

LO PANE Tullio, da Bitonto (Bari), sottotenente reggimento fanteria.

Si distinse per lodevole iniziativa, coraggio ed energia quale comandante di una sezione mitragliatrici nelle azioni svoltesi attorno ad un ridottino, dando costante e bell'esempio ai suoi dipendenti. — San Martino del Carso, 12-15 marzo 1916.

LOPINTO Carlo, da Melfi (Potenza), capitano reggimento fanteria.

Chiamato, con la sua compagnia, in rincalzo di altri reparti già provati da molte perdite, per mantenere il possesso di una trincea tolta all'avversario, col suo contegno coraggioso, calmo e sprezzante del pericolo, infuse fiducia e nuovo ardire nei subordinati, respingendo tutti i contrattacchi, finchè il nemico, tornato con armi insidiose, non infrangeva, momentaneamente la resistenza dei difensori — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

LORENZONI Lorenzo, da Amelia (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 14860 matricola.

Comandante della pattuglia di sbarramento al camminamento nemico, di sua iniziativa si portava all'imbocco di una galleria vicina e, con azione energica, induceva alla resa gli avversari che la occupavano. — Col di Lana, 17-18 aprile 1916.

LO VECCHIO Nicola, da Campagna (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale di compagnia, per tre giorni consecutivi di combattimento ne dirigeva l'azione con avvedutezza ed energia, riuscendo a riconquistare una trincea perduta da altro reparto. Con calma e coraggio si recava poi da solo, in pieno giorno, fuori della trincea e ricuperava e riportava al sicuro una mitragliatrice perduta dal reparto che precedentemente occupava la trincea da lui riconquistata — S. Maria di Tolmino, 17-19 marzo 1916.

LUCCARELLI Alberto, da Monte Falcone di Val Fortore (Benevento), caporale reggimento fanteria, n. 13352 matricola.

Comandante di un estremo posto avanzato, attaccato di sorpresa dal nemico, dopo un violento corpo a corpo precipitava in un burrone, e, rimasto incolume, ritornava al suo plotone per opporre all'avversario nuova resistenza. — Cima Pallone, 5 maggio 1916.

LUCCHINI Giuseppe, da Cerro Maggiore (Milano), caporale maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 45628 matricola.

Capo di un pezzo ridotto da una sorpresa del nemico in condizioni di sicurezza assai critiche, non desisteva dal prestare infaticabilmente il suo servizio e dall'infondere, nei propri dipendenti, energia e fiducia. — Mrzli, 19 marzo 1916.

LUCERI Giovanni, da Galatina (Lecce), sergente reggimento fanteria, r. 29675 matricola.

Sotto aggiustato fuoco nemico di artiglieria, portava a salvamento una nostra mitragliatrice, liberandola dalle macerie di un ricovero distrutto dai colpi avversari. — Bosco Cappuccio, 5 maggio 1916.

LUMACA Mario, da Sassoferrato (Ancona), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 21998 matricola.

Comandante di squadra, fu d'incitamento e di esempio ai suoi dipendenti. Ferito in un momento critico dell'azione, non si allontanò dalla sua squadra se non quando non fu più in grado di far fuoco e di dirigere i suoi uomini — Altipiano Carsico, 28 ottobre 1915.

LUPEZZA Domenico, da Orzinuovi (Brescia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 27506 matricola.

Rotti in vari punti dal fuoco nemico i fili del telefono, usciva, con un altro guardafili, per riattare la linea. Caduto ucciso il compagno e rimasto egli stesso ferito, continuava a riparare il filo sotto il fuoco nemico, riuscendo a ristabilire la comunicazione telefonica. — Santa Maria di Tolmino, 18 marzo 1916.

MACCÀ Girolamo, da Montecchio Precalcino (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 3392 matricola.

Tra i primi ad occupare una trincea nemica, si distinse per slancio e coraggio, riuscendo a catturare alcuni prigionieri che trascinò alle nostre posizioni, ritornando subito dopo all'assalto, ove diede ancora prova di tenacia e valore. — Passo del Cavallo, 26 marzo 1916.

MACCARONE Giovanni, da Messina, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Benchè indisposto, partecipava all'attacco di una importante posizione nemica. Rimasto contuso sotto il crollo di un riparo, raggiungeva il proprio reparto, entrando fra i primi nelle trincee nemiche e dando bellissimo esempio di fermezza e di coraggio. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

MADERNI Andrea, da Cassano Irpino (Avellino), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Sotto comandante di una batteria esposta a tiro aggiustato di artiglieria nemica di grosso calibro, continuava, con perfetta calma, a comandare il fuoco. Avendo poi lo scoppio di una granata colpito sei serventi, di cui uno mortalmente, egli, pur essendo leggermente ferito, dava bell'esempio di coraggio provvedendo a soccorrere i propri soldati feriti e riprendendo poi il tiro. — Freikofel, 28 marzo 1916.

MAESTRIPIERI Giovanni, da Pistoia (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 24590 matricola.

Sotto intenso fuoco di fucileria si slanciava, volontariamente con due compagni, ad aprire varchi nei reticolati nemici, e incitava poi, con l'esempio e con la voce, i soldati del plotone a compiere tutto il loro dovere — Monte Carbonile, 12 aprile 1916.

MAGGIO Giovanni, da Fabriano (Ancona), tenente reggimento genio.

Sotto la permanente minaccia di contromine nemiche, una delle quali

alcuni giorni innanzi aveva semisepolti un ufficiale e cinque soldati, dirigeva personalmente la carica di un'ingente quantità di esplosivo nella mina che determinò la conquista di una importante posizione. — Col di Lana, 17-18 aprile 1916.

MAGLIOLI Nicola, da Bioglio (Novara), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 14 matricola. — Capo di un pezzo che, dislocato in trincea avanzata, doveva far fuoco non appena avvenuta l'esplosione di una mina, sebbene contuso ad un piede da un sasso, rimaneva al posto, sparando ancora alcuni colpi, finchè il pezzo non veniva coperto dai materiali sollevati dalla mina. In unione poi ad altri militari, lo dissotterrava e lo portava in posizione più avanzata. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

MAGNANI Giovanni, da Stradella (Pavia), capitano reggimento fanteria — In una trincea a pochi passi dal nemico, con audacia ed ardimento si slanciava contro una vedetta avversaria allo scopo di catturarla. Non riusciva nell'intento perchè veniva gravemente colpito a bruciapelo da pallottola esplodente. — Vodil, 27 marzo 1916.

MAGRINI Iginio, da Venezia, tenente cavalleria milizia territoriale addetto comando divisione. — In varie circostanze, incaricato di ricognizioni e latore di ordini in zona battuta, adempì con lodevole slancio i compiti affidatigli, sprezzante del pericolo e dando bella prova di audacia, di saldo animo e di valore personale. Si distinse particolarmente in una notte nella quale si offrì ed andò a portare un ordine di operazione, attraverso un terreno intensamente battuto dal tiro di fucileria e artiglieria nemica. — T Versa-Podgora Lucinico, giugno-agosto 1915.

MAIOCCHI Paolo, da Fenegro (Como), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 36621 matricola. — Puntatore di un pezzo in operazioni di alta montagna, alla distanza di soli trecento metri dal nemico, esposto a vivo fuoco di fucileria, disimpegnava, durante il tiro, con lodevole zelo, le proprie attribuzioni Dava anche bell'esempio di calma e di alto sentimento del dovere rimanendo esposto al fuoco per riparare i guasti verificatisi più volte nell'affusto del pezzo. — Crozzon di Lares, 30 aprile 1916.

MALTESE Alessandro, soldato reggimento fanteria n 2641matricola. — Durante un assalto dava bella prova di fermezza e di coraggio e riusciva d'esempio ai propri compa-

gni, finchè cadeva mortalmente ferito — Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

MAMOLI Pietro, da Cagliari, sottotenente reggimento fanteria.

Personalmente volle curare il collocamento ed il brillamento di tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, e, nonostante l'evidente pericolo, insisteva nell'operazione con grande fermezza, finchè raggiunse lo scopo. — Santa Maria di Tolmino, 10-11 marzo 1916.

MANARINI Umberto, da Villa Bartolomea (Verona), caporale reggimento fanteria, n. 4636 matricola.

Sotto il tiro aggiustato delle artiglierie nemiche che aveva fatto numerose vittime, accorreva, incurante del pericolo, a prestare soccorso e a trasportare feriti, continuando imperterrito la sua opera umanitaria anche quando quelli accorsi con lui cadevano colpiti da nuovi tiri. — Peuma, 21 maggio 1916.

MANCA Giorgio, da Milis (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 643 matricola.

Entrato in una trincea e ferito, anzichè ritirarsi come avrebbe potuto, preferì rimanere presso il proprio ufficiale pure ferito, esclamando: « Preferisco rimanere col mio tenente, anzichè mettermi in salvo ». Trincea delle Frasche, 14 marzo 1916.

MANGANARO Alfio, da Manfredonia (Foggia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Calmo e sereno sotto il violento fuoco di bombe a mano, riusciva a riordinare il proprio plotone ed a ricacciare il nemico, infliggendogli perdite. — Oslavia, 15 gennaio 1916.

MANTOVANI Ludovico, da Mantova, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Addetto all'ufficio intercettazioni, con sangue freddo e perizia, affrontando difficoltà e pericoli non lievi, usciva da una nostra trincea più avanzata portandosi a circa 10 metri da quella nemica, dove sotterrava un graticcio per stabilire la comunicazione del filo con la terra. Durante l'operazione rimase contuso alla fronte da un sasso, lanciato in seguito allo scoppio di una granata. — Monte Sei Busi, 29 marzo 1916.

MANZINI Giorgio, da Vigevano (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 1976 matricola.

Si offriva volontariamente a far parte di una squadra per tagliare i fili dei reticolati nemici Arditamente si spingeva innanzi, sotto il fuoco avversario, e mentre portava a termine l'arduo compito, rimaneva ferito. — Col di Lana, 17-18 aprile 1916.

MARANGHI Guido, da Gubbio (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 16730 matricola. — Primo all'assalto delle trincee, faceva sei prigionieri; resisteva poi accanitamente al contrattacco nemico, riuscendo a fare altri cinque prigionieri. — Forcella Seranta, 30 aprile 1916.

MARANGONI Crodindio, da Motta di Livenza (Treviso), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 15436 matricola. — Capo squadra, diede prova di grande coraggio guidando i suoi soldati all'attacco di una trincea nemica, sotto l'intenso fuoco avversario. Ferito da una bomba a mano, abbandonò il suo posto soltanto dopo aver ingiunto ai suoi di non indietreggiare. — Oslavia, 16 gennaio 1916.

MARCHESI Vittorio, da Vicenza, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna — In tre giorni di aspra e continua lotta per la conquista di un esteso e forte trinceramento nemico, resistette tenacemente dirigendo impavido l'azione dei lancia bombe, mentre l'avversario riversava sulle nostre posizioni un violento fuoco di artiglieria. Il valido concorso da lui portato nel combattimento agevolò la conquista del trinceramento. — Cave di Selz, 27-29 marzo 1916.

MARCHI Camillo, da Conegliano (Treviso), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini — Prese parte a tutti gli assalti contro le trincee nemiche finchè cadde ferito. Fu costante esempio di ardire. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MARCHISIO Mario, da Torino, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza. — Durante un tentativo di attacco nemico, allo scopo di riconoscerne le intenzioni, si calava arditamente in un canalone, restandovi ad osservarlo, noncurante del fuoco a cui era soggetto. Ferito, rientrava nelle linee, recando utilissime informazioni. — Castellaccio, 2 maggio 1916.

MARCIAS Giovanni, da Terralba (Cagliari), soldato reggimento bersaglieri, n. 1960 matricola. — Sotto intenso fuoco, seguendo il proprio ufficiale, si arrampicava su di una scala a piuoli giungendo così, fra i primi, alla posizione nemica, che conquistò e mantenne. — Monte Pal Piccolo 26 27 marzo 1916.

MARCON Giuseppe, da Pederobba (Treviso), caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 31107 matricola. — Quale telefonista, mentre il nemico controbatteva con violento bombardamento la batteria, provvide, con evidente pericolo, a riattare più volte la linea telefonica, interrotta dai proiettili nemici. — Vrsno, 8 aprile 1916.

MARCONI Ugo, da Roma, caporale maggiore trombettiere reggimento fanteria, n. 70324.

Addetto al comando di un battaglione quale latore di ordini ed avvisi, dava prova di coraggio e di sprezzo del pericolo esponendosi, ripetutamente, al fuoco della fucileria nemica. — Trincea delle Frasche, 14 marzo 1916.

MARGIOTTA Gabriele, da Pratola Peligna (Aquila), soldato reggimento alpini, n. 15095 matricola.

Durante un attacco ad un trinceramento, risaliva fra i primi in un camminamento nemico, e, presentatosi repentinamente ai difensori, intimava loro con grande audacia la resa, efficacemente contribuendo con tale atto di risolutezza al favorevole esito dell'azione. — Mrzli, 8 aprile 1916.

MARINONI Stefano, da Mozzate (Como), caporale reggimento fanteria, n. 22323 matricola.

Sotto il violento fuoco nemico, con energia e fermezza, noncurante del pericolo, riusciva a fermare, riordinare e ricondurre al combattimento militari dispersi. — Santa Maria di Tolmino, 19-20 marzo 1916.

MASCIA Giuseppe, da Seui (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 43313 matricola.

Intrepido, facendo parte di un drappello di arditi, si slanciò alla conquista di una trincea nemica, concorrendo, dopo viva lotta corpo a corpo, a far prigioniero un cadetto ed altri militari. Trincea delle Frasche, 14 marzo 1916.

MASCIOVECCHIO Severo, da Paganica (Aquila), soldato reggimento alpini, n. 42682 matricola.

In testa alla propria squadra, noncurante del violento fuoco nemico, incitava, con calma e coraggio, i compagni che animati dal suo esempio, riuscirono con lui a conquistare una posizione avversaria. — Crozzon di Fargorida, 29 aprile 1916.

MASI Giorgio, da Rimini (Forlì), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con ardimento si inoltrava verso le vicine trincee nemiche, e si caricava sulle spalle un ferito della propria compagnia riportandolo nella trincea. Trascinando poi, col suo esempio, i portaferiti, ricuperava un altro soldato ferito e concorreva al trasporto di un terzo soldato morto. — Vermegliano, 17 maggio 1916.

MASOTTO Carlo, da Verona, tenente complemento reggimento fanteria

Comandante di compagnia, per tre giorni di combattimento ne dirigeva l'azione con avvedutezza ed energia, riuscendo a riconquistare una trincea perduta da un altro reparto, e, mercè la tenace resistenza opposta all'avversario, impediva a questo di aggirare e ta-

gliare fuori le rimanenti truppe operanti sulla fronte. — Santa Maria di Tolmino, 17-20 marzo 1916.

MASSANO Augusto, da Brusacco (Torino), sergente reggimento alpini, n. 16515 matricola.

Avendo dovuto assumere in critiche condizioni di combattimento il comando di mezza compagnia, disimpegnò lodevolmente il difficile compito, incorando, con l'esempio e con la parola, i dipendenti ed esponendosi di continuo per scoprir l'avversario e prevenire qualsiasi sorpresa. — Selo (Santa Lucia di Tolmino), 21 ottobre 1915.

MATRICARDI cav. Gaetano, da Ascoli Piceno, capitano reggimento artiglieria campagna.

Vigilando l'andamento del tiro di un pezzo destinato a fermare un attacco nemico, mentre cadevano, gravemente feriti da una granata avversaria, il capo pezzo e due serventi, rimaneva imperterrito sul posto, riuscendo con il suo esempio, imitato dalla squadra, a non far interrompere il fuoco finchè l'attacco non venne respinto. — Crepe di Ross, 2 maggio 1916.

MAURI PAOLINI Alberto, da Senigallia (Ancona), capitano medico reggimento alpini.

Durante un'azione offensiva si manteneva col posto di medicazione in località vicina al fronte di combattimento e, con abnegazione e coraggio, esercitava sempre sereno le sue mansioni anche sotto intenso bombardamento nemico. Contribuì poi, col proprio contegno, a che lo sgombero dei molti feriti avvenisse senza incidenti, nella notte stessa dell'azione. — Passo Cavallo, 26 marzo 1916.

MAZZANTINI Amedeo, da Fucecchio (Firenze), soldato reggimento fanteria, n 24339 matricola.

Sotto il fuoco di tiratori appostati in trincea, a colpi di vanghetta apriva un varco attraverso un reticolato nemico e si slanciava poi, fra i primi, all'assalto della retrostante posizione. — Monte Carbonile, 12 aprile 1916.

MAZZARELLA Armando, da San Giorgio la Montagna (Benevento), aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri.

Durante il combattimento, coadiuvava efficacemente il proprio capitano. Caduto l'ufficiale di un attiguo reparto di alpini, riordinava i superstiti e li aggregava al proprio plotone. Incurante del pericolo, era sempre alla testa dei suoi soldati e, all'assalto della posizione nemica, dava prova d'alto valore. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MAZZARINO Pietro Cesare, da Rueglio (Torino), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante un bombardamento nemico, accorreva per coadiuvare al trasporto di feriti, e non desisteva

MAZZEO Michele, da Maratea (Potenza), caporale reggimento fanteria, n. 20533 matricola.

dall'opera sua sebbene ferito egli stesso. — Peuma, 21 maggio 1916

Primo ad accorrere in rinforzo di un altro nostro reparto contrattaccato dall'avversario, sprezzante del pericolo, non cessava d'incitare i propri dipendenti a rimanere calmi al posto di combattimento. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

MAZZETTI Ranieri, da Piacenza (Siena), soldato reggimento genio, n. 2345 matricola.

Si offriva volontariamente a far parte di una squadra incaricata del brillamento di tubi esplosivi per praticare alcuni varchi in un reticolato nemico Riusciva nell'intento e rimaneva ferito. — Col di Lana, 17 aprile 1916.

MEACCI Orazio, da Larciano (Firenze), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 58840 matricola.

Puntatore di un pezzo che, dislocato in trincea avanzata, doveva far fuoco non appena avvenuta l'esplosione di una mina, sebbene contuso gravemente ad una gamba, rimaneva ancora sul posto, sparando alcuni colpi, finchè il pezzo non veniva coperto dai materiali sollevati dalla mina In unione poi ad altri militari lo dissotterrava e lo portava in posizione più avanzata. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

MELLONI Durante, da Castelnovo di Sotto (Reggio Emilia), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 21940 matricola.

Alla testa della propria squadra fu il primo a slanciarsi all'attacco della posizione nemica. Avvenuta una sosta nell'azione, si appiattava in un appostamento vicino all'avversario, e vi rimaneva tutta la notte finchè, ripresa di nuovo l'azione d'attacco, si riuniva agli altri giungendo fra i primi sulla posizione nemica. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

MENOTTI Antonio, da Corno di Rosazzo (Udine), soldato reggimento fanteria, n 3330 matricola.

Volontariamente, con altri compagni, compiva, con coraggio e zelo, un difficile mandato affidatogli, sotto le trincee nemiche. — Monte San Michele, 7 maggio 1916.

MENTO Salvatore, da Rometta (Messina), caporale maggiore aiutante sanità reggimento fanteria, n. 36155 matricola.

Quale aiutante di sanità, mentre infieriva violentemente il bombardamento nemico contro i baraccamenti occupati dal battaglione, con serena calma e sprezzo del pericolo, usciva di sua iniziativa più volte dal ricovero, per accorrere in aiuto dei compagni feriti e trasportarli al posto di medicazione. — Slatenik, 3 maggio 1916.

MERCATALI Armando, da Marrad (Firenze), sergente zappatori reggimento bersaglieri, n. 4236 matricola.

Riuniva i dispersi e li portava, con slancio ed arditezza, sulla linea di fuoco, sino a quando, ferito gravemente non fu costretto ad allontanarsi. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MERIZZI Battista, da Zanica (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 2867 matricola.

Quale porta ordini, sprezzante del pericolo, con animo saldo eseguiva gli incarichi più pericolosi, finchè cadde ferito. — Trincee di Dolije (Tolmino), 18 marzo 1916.

MERLINZOLI Giovanni Battista, da Gottolengo (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 1735 matricola.

Si distinse in parecchi combattimenti per lo slancio ed il coraggio coi quali seppe sempre affrontare il pericolo, riuscendo di bell'esempio ai compagni. — Dente del Grovaglio, 15 marzo 1916.

MICUCCI Tommaso, da Porto Civitanova (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 1766 matricola.

Sotto il fuoco di tiratori appostati in trincea, a colpi di vanghetta apriva un varco attraverso un reticolato nemico e si slanciava poi, fra i primi, all'assalto della retrostante posizione. — Monte Carbonile, 12 aprile 1916.

MILANESI Alessandro, da Lù (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 27736 matricola.

Si offriva volontario a far parte di una pattuglia che doveva compiere una pericolosa incursione sulle trincee nemiche. Sebbene indisposto, volle prender parte alla impresa per la quale si era offerto. Durante la notte, di sua iniziativa, uscì da solo dalle trincee per riconoscere il terreno da percorrere ed uscì poi di nuovo e tra i primi dalla trincea, seguendo arditamente l'ufficiale e spingendosi sotto il fuoco avversario fin sotto i reticolati. Non si ritirò che quando gli venne ordinato. — Zagora, 17 aprile 1916.

MILESI Giovanni, da Fulpiano al Brembo (Bergamo), sergente reggimento alpini, n. 24492 matricola.

Comandante di pattuglia e rimasto solo, sorpreso da tre nemici che gli intimavano la resa, li affrontò coraggiosamente, disarmandoli e facendoli prigionieri. — Platenik (Conca di Plezzo), 8 giugno 1916.

MINELLI Arturo, da Spoleto (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 22859 matricola.

Fu tra i primi della compagnia a penetrare nella trincea avversaria, ove, combattendo valorosamente, cooperò a far prigionieri due nemici, e fu tra gli ultimi a ripiegare, concorrendo a salvare un nostro ufficiale. — Trincea delle Frasche 14 marzo 1916.

MISTICHELLI Armando, da Salerno, sergente reggimento fanteria, n. 28905 matricola.

Recatosi, con la compagnia a cui apparteneva, a rinforzare una posizione violentemente battuta dal nemico e già quasi sguarnita di difensori, caduti tutti gli ufficiali e gran parte dei militari del reparto, radunati e riordinati i superstiti, oppose, con essi, viva resistenza e mantenne la posizione fino all'arrivo dei rinforzi. — Plezzo, 19 marzo 1916.

MODD' Giovanni Maria, da Berchidda (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 741 matricola.

Volontariamente, con altri compagni, compiva con coraggio un difficile mandato affidatogli sotto le trincee nemiche e nel rientrare, scoperto dall'avversario, veniva da questo gravemente ferito con una bomba a mano. — Monte San Michele, 7 maggio 1916.

MOLFESE Manlio, da Albano di Lucania (Potenza), sottotenente milizia territoriale reggimento artiglieria fortezza.

Eseguiva numerose ricognizioni delle posizioni nemiche spesso tra il fuoco delle artiglierie e della fucileria nemica, riportando sempre utili informazioni. Nonostante il fuoco delle batterie antiaeree e della fucileria nemica, volava fra metri 800 e 900 di quota, mantenendo la rotta ordinatagli ed eseguendo riuscitissime fotografie delle posizioni avversarie. — Basso Isonzo, 6 novembre 1915-3 aprile 1916.

MOLINARI Giovanni, da Osiglia (Genova), caporale trombettiere reggimento alpini, n. 23668 matricola.

Noncurante del pericolo, riusciva a porre in salvo un ufficiale caduto gravemente ferito in località battuta dal vicino tiro del nemico. Nella stessa giornata, in altre due occasioni, dava prova di coraggio nel traversare zone battute dal fuoco avversario, per portare ordini. — Monte Rombon, 20 marzo 1916.

MOLINARI Giuseppe, da San Vigilio (Brescia), caporale zappatore reggimento alpini, n. 24080 matricola.

Apriva arditamente il cammino a pochi uomini lungo una cresta assai difficile e pericolosa, battuta dall'artiglieria avversaria, e raggiungeva una posizione nemica, nella quale entrava, sotto il fuoco di una mitragliatrice, facendovi dei prigionieri. — Cresta Lagoscuro, 2 maggio 1916.

MOLINARI Stefano, da Pontedecimo (Genova), sottotenente complemento reggimento alpini.

Mentre si slanciava arditamente all'assalto di una posizione nemica, trascinando coll'esempio e con entusiasmo i suoi, cadde ferito. — Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

MONELLI Paolo, da Fiorano Modenese (Modena), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Ricevuto ordine di rioccupare una posizione dalla quale aveva dovuto ritirarsi con perdite in seguito vivo contrattacco e dopo aver esaurite le munizioni, adempì proprio compito con energia e ben diretta azione, procedendo e trascinando con l'esempio il proprio reparto alquanto scosso e stanco. — Marter (Trentino), 18 marzo 191 .

MONGE Rolfo, da Venasca (Cuneo), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 1971 matricola.

Durante un'azione di fuoco, in pieno giorno, provvedeva al rifornimento munizioni del suo pezzo lungo una mulattiera battuta d'infilata da fuoco vivo e vicino di fucileria nemica. Benchè ferito, non desisteva dalla sua opera, ma la continuava per tutta la durata dell'azione, dando in tal modo esemplare prova di coraggio. — Monte Mrzli, 19 marzo 1916.

MONTANARI Giosafat, da Verrucchio (Forlì), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante il tiro dell'artiglieria nemica di medio calibro che colpiva in pieno i baraccamenti occupati dalla nostra truppa, incuranti del pericolo, con ardimento e coraggio accorreva fra i primi in soccorso dei feriti. Colpito egli stesso gravemente, dava bell'esempio di animo forte e sereno. — Peuma, 21 maggio 1916.

MONTANARI Umberto, da Correggio (Reggio Emilia), soldato reggimento genio, n. 31900 matricola.

Ricostruiva con abilità e destrezza, dimostrando calma e coraggio, il tamburo di sinistra di una trincea, distrutto dal nemico nella notte precedente, e si esponeva per più ore al pericolo. — Trincea Zeta Selz, 6 aprile 1916.

MONTANARI Luigi, da Fermo (Ascoli Piceno), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Con calma esemplare, sotto l'intenso fuoco di fucileria ed artiglieria nemica, manteneva salda la compagine del suo plotone, che aveva già subito sensibili perdite durante 15 ore di combattimento; a sera, pochi minuti prima dell'attacco finale, essendosi spinto alla destra della propria compagnia, ove nuclei nemici si addensavano, cadeva ferito. — Naso di Podgora, 27 marzo 1916

MONTEVERDE Umberto, da Fuscaldo (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 5169 matricola.

Volontariamente si offriva a passare a nuoto un fiume, conscio dei pericoli che affrontava, per distruggere una capanna, ove erasi notato movimento nemico. — Besist (Albania), 19 aprile 1916

MONTI Enrico, da Pontremoli (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 13050 matricola.

Esempio di calma e di coraggio, sempre primo a lanciarsi contro il nemico, incitava i compagni a seguirlo, finchè cadeva gravemente ferito. — Monte Ranchikoffs, 6 aprile 1916.

MONTI Giuseppe, da Chiavenna (Sondrio), soldato reggimento fanteria, n. 782 matricola.

Telefonista addetto ad un comando di una linea avanzata, essendo stata colpita da un proiettile di artiglieria la baracchetta telefonica ed essendo stato ucciso un suo compagno e ferito gravemente un altro, con calma serena si accingeva subito, coll'aiuto di un altro compagno rimasto illeso, alla riattivazione dell'apparecchio, sì che il servizio, in quel critico momento, non subiva interruzione alcuna. — Monte Merli, 27 aprile 1916.

MORAMARCO cav. Giovanni, da Nereto (Teramo), capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di un battaglione, con grande attività e senso pratico dirigeva tutti i lavori di approccio preparatori ad un attacco. Conquistata la posizione attraversava una zona violentemente battuta, sia per riferire sulla situazione al comando del reggimento, sia per ritornare sull'opera conquistata; pronunciatosi poi un violento contrattacco nemico, con sagge disposizioni contribuiva a respingerlo. — San Martino del Carso, 13 marzo 1916.

MORBIO Paolo, da Goito (Mantova), sergente reggimento fanteria, n. 28279 matricola.

Recatosi, con la compagnia a cui apparteneva, a rinforzare una posizione violentemente battuta dal nemico e già quasi sguarnita di difensori, caduti tutti gli ufficiali e gran parte dei militari del reparto, radunati e riordinati i superstiti, oppose, con essi, viva resistenza e mantenne la posizione fino all'arrivo dei rincalzi. — Ravnilaz (Plezzo), 19 marzo 1916.

MORETTI Alceste, da Deruta (Perugia), carabiniere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 22725 matricola.

Incaricato di portare un ordine al comandante della prima linea impegnato in un violento combattimento, eseguiva il suo mandato nel minor tempo possibile, attraversando un terreno quasi sconvolto e intensamente battuto dal fuoco avversario. — S. Martino del Carso, 14 maggio 1916.

MORI Roberto, da Farra di Soligo (Treviso), caporale reggimento alpini, n. 32394 matricola.

Ferito ad una mano durante il combattimento, rimaneva per circa due ore al suo posto, e, inviato a me-

dicarsi, insisteva per ritornare sull'a linea di fuoco. — Marter, 18 marzo 1916.

MUCCI Attilio, da San Marcello Pistojese (frazione Lizzano) (Firenze), soldato reggimento genio, n. 24860 matricola

Noncurante del pericolo, col pensiero rivolto unicamente al compimento del proprio dovere, rimase per oltre un'ora in zona intensamente battuta del fuoco di artiglieria avversaria per ripristinare importanti comunicazioni telefoniche, più volte interrotte dal tiro nemico. — Pri Fabrisu, 11 aprile 1916.

MUGNAINI Ottavio, da Monte Mignaio (Arezzo), appuntato reggimento artiglieria campagna, n. 31951 matricola.

Durante l'incendio di un paese causato dal bombardamento nemico, visto che il fuoco si era appiccato ad un cassone carico di munizioni di artiglieria, noncurante del pericolo, accorreva per primo sul luogo dell'incendio e riusciva a legare una grossa fune alla vettura. Aiutato quindi da compagni sopraggiunti la trascinava lontano dal fuoco, attraverso alle fiamme delle case che ardevano, evitando lo scoppio delle munizioni. In varie circostanze, come nel rifornimento delle munizioni durante il tiro nemico, diede prove di molto coraggio. — Roncegno, 17 aprile 1916.

MURARO Vittorio, da Curtatone (Mantova), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dette costante prova di intelligenza, calma, audacia e sprezzo del pericolo in numerosi servizi di esplorazione. In una speciale circostanza sorprendeva gli uomini di un piccolo posto nemico in località difficile e isolata, e, sebbene fatto segno ad un colpo di fucile sparatogli a bruciapelo, arditamente li accerchiava coi propri soldati facendoli prigionieri. — Sbocco Sud della Galleria del Sabotino, 5 maggio 1916.

NANNI Italo, da Vellano (Lucca), caporale reggimento fanteria, n. 24793 matricola.

All'assalto delle posizioni nemiche, si slanciava per primo sulle trincee avversarie, facendovi sei prigionieri. — Forcella Seranta, 30 aprile 1916.

NAPPI Francesco, da San Giuseppe Vesuviano (Napoli), zappatore reggimento fanteria, n. 23274 matricola.

Di pieno giorno, e sotto intenso fuoco nemico, riusciva a porre, sul davanti della trincea, alcune difese accessorie, riparandone, più tardi alcuni tratti rovinati, benchè venisse varie volte coperto da materiali sconvolti per lo scoppio di granate avversarie. Si distinse, anche, per ardire in un'azione notturna. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

NARDINO Davide, da Erba Incino (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 13138 matricola.

Giunto, col proprio ufficiale, ad una trincea non ancora occupata dai nostri e validamente difesa dal nemico, entrava col suo superiore nella trincea stessa. Caduto colpito a morte l'ufficiale, riusciva a freddarne con un colpo di fucile a bruciapelo l'uccisore e a mettere in fuga gli avversari, uccidendo anche uno di questi. — Valle di Ledro, 7 aprile 1916.

NATOLI Francesco, da Palermo, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Fatti sgombrare, con calma ed ardire, alcuni ricoveri violentemente battuti dal fuoco dell'artiglieria nemica, appostava il plotone al coperto; accortosi dell'avanzare di fanteria avversaria, la lasciava avvicinare fino a brevissima distanza e poi faceva aprire il fuoco di sorpresa obbligandola a ritirarsi in disordine ed infliggendole forti perdite. — Monte Javorcek, 26 aprile 1916.

NAVONE Lorenzo, da Spezia (Genova), sottotenente complemento reggimento alpini.

Volontariamente e con evidente pericolo, si recava a far brillare un tubo esplosivo in un reticolato nemico, riuscendo ad aprirvi un varco. — Trincee di Selo, 11 settembre 1915.

NESTI Attilio, da San Giovanni Valdarno (Arezzo), caporale maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 2604 matricola.

Caporal maggiore operaio, dimostrava, durante una sorpresa del nemico, lodevoli qualità d'iniziativa e di coraggio personale, prevenendo gli ordini del comandante di batteria nel cercar di portare un pezzo fuor. del blindamento per battere i nuovi obbiettivi presentatisi. Ferito mentre coadiuvava il capo pezzo nel puntamento, durante un'azione nella quale era violentemente controbattuto dalle artiglierie avversarie, non esprimeva ai compagni altro rammarico che quello di non poter vedere il compimento dell'opera da lui coraggiosamente iniziata. – Monte Mrzli, 19 marzo 1916.

NICOLETTI Fortunato, da Pitigliano (Grosseto) soldato reggimento fanteria n. 13818 matricola.

Mentre il plotone a cui apparteneva attaccava le posizioni nemiche, si avvicinava, con calma e coraggio, ai trinceramenti da conquistare, nonostante il vivo fuoco avversario; scelto un posto adatto, lanciava da esso bombe e vi rimaneva circa un'ora, facilitando il compito del proprio reparto, finchè non venne poi conquistata la posizione. — Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

NIGRA Francesco, da Marsiglia (Francia). soldato reggimento fanteria, n. 1629 matricola.

Dopo aver dimostrato, durante il combattimento, grande coraggio, sotto un intenso fuoco di bombe e di fucileria, arditamente portava al riparo il proprio comandante di compagnia, gravemente ferito. — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

NIPORTI Nicola, da Milano, soldato reggimento genio, n. 38432 matricola.

Sotto violento fuoco nemico si portava, per ben tre volte di seguito, alle prime linee per riattivare le reti telefoniche, ristabilendo così le comunicazioni fra i vari comandi. — San Floriano, 14 maggio 1916.

NOBILI Floriano, da Porlezza (Como), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 28968 matricola.

Sotto il vivo fuoco di fucileria nemica, seguendo un impulso generoso, si slanciava da un ricovero attraverso un lungo tratto scoperto per raccogliere un alpino ferito gravemente, trasportandolo poi sulle spalle al posto di medicazione. — San Giovanni, 5 aprile 1916.

NOVARO Adolfo, da Diano Calderina (Porto Maurizio), sottotenente complemento reggimento fanteria.

In mancanza del comandante della compagnia, durante il combattimento assumeva il comando del reparto, lo riorganizzava e riusciva a conquistare una posizione nemica e a respingere un violento contrattacco, dando prova di elevato sentimento del proprio dovere e di belle qualità militari. — Oslavia, 15 gennaio 1916.

NUTI Orfeo, da Santa Maria in Monte (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 247 matricola.

Sotto il fuoco di tiratori nemici appostati apriva un varco, a colpi di vanghetta, attraverso un reticolato avversario, dimostrando sprezzo del pericolo e dando bello esempio ai compagni. — Monte Carbonile, 12 aprile 1916.

OLIVERO Giuseppe, da Brà (Cuneo), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

In un contrattacco ad una posizione nemica, si portava arditamente avanti, alla testa dei propri soldati, dando loro bell'esempio di coraggio e di risolutezza. — Mrzli, 8 aprile 1916.

ORECCHIO Giuseppe, da Messina, sottotenente reggimento fanteria.

In un'avanzata contro le trincee avversarie, sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, vedendo cadere il capitano ferito a morte, corse a soccorrerlo e riuscì a trasportarlo al posto di medicazione — Cave di Selz, 22 novembre 1915.

ORLANDINI Rolando, da Parma, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Durante l'attacco per la riconquista di una posizione nemica, conduceva il proprio reparto con esemplare slancio e coraggio. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

ORTIS Giacomo, da Tolmezzo (frazione Terzo) (Udine), caporale reggimento artiglieria fortezza

Durante vari combattimenti, incurante del pericolo, si adoperava in tutti i modi pel buon andamento del servizio, dando prova di esemplare coraggio; ferito gravemente, incitava ancora i suoi compagni a persistere nella lotta. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1. 16.

PAGANI Giovanni, da Vercelli (Novara), sottotenente complemento reggimento alpini.

Durante un'intera giornata di combattimento e dopo lunga marcia notturna attraverso ghiacciai, fra l'infuriare di una forte tormenta, sempre calmo sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, dava, con la parola e con l'esempio, bella prova di ardimento ai suoi soldati, raggiungendo, fra i primi, una difficile e contrastata vetta. — Cresta della Croce, 12 aprile 1916.

PAGLIAI Antonio, da Firenze, caporale maggiore reggimento artiglieria campagnan. 18754 matricola.

Telefonista, durante violenta azione di artiglieria avversaria, noncurante del pericolo e guidato soltanto dal sentimento del dovere, si adoperava, sotto il fuoco nemico, a riattare la comunicazione più volte interrotta fra osservatorio e batteria. Venuto a conoscenza che un ufficiale era stato colpito, si slanciava in suo soccorso con evidente rischio. — Carso, 10 giugno 1916.

PAGNACCO Guglielmo, da Aviano (frazione Giais), (Udine), soldato reggimento alpini, n 64603 matricola

Sotto il fuoco molto violento dell'artiglieria nemica, dando prova di coraggio e di spirito di cameratismo, cooperava al salvataggio di un compagno gravemente ferito, disseppellendolo dalle macerie di una baracca rovinata — Pal Grande, 19 marzo 1916.

PAGNIELLO Teodorigo, da Melfi (Potenza), sottotenente reggimento fanteria.

Nell'attacco per la ripresa di un costone, arditamente irruppe attraverso i reticolati nemici, riuscendo a superarne due ordini; spiegò poi grande energia e dette prova di coraggio per affermarsi sulla posizione, finchè cadde ferito. — Oslavia, 16 gennaio 1916

PAIELLI Giovanni, da Massino (Novara), sergente reggimento artiglieria campagna n. 26618 matricola.

Essendo impossibile comunicare con qualsiasi altro mezzo, dato il violento bombardamento nemico, andava continuaamente dall'osservatorio di batteria alla batteria per portare ordini, finchè rimase ferito gravemente. Nel disimpegno di tale rischioso incarico, diede prova di coraggio, calma ed intelligenza, incitando all'emulazione del valore i compagni d'arma. — Bosco Posellaro, 19 21 maggio 1916.

PALAZZOLI Domenico, da Brescia, sottotenente complemento reggimento alpini

Incaricato dell'attacco di una posizione difesa da buon nucleo di nemici, con giusto intuito e pronta decisione, lasciava parte dei suoi uomini a fronteggiarla; coi rimasti, superando difficoltà non lievi, si portava su rocce impervie che dominavano la posizione stessa, facilitandone così la conquista. — Passo di Cavento, 29-30 aprile 1916.

PALMI Sisto, da Montepulciano (Siena), soldato reggimento fanteria, n. 2652 matricola

Distintosi per il suo coraggio e la sua calma, durante l'intero combattimento fra i primi a varcare i reticolati nemici, si lanciava contro una mitragliatrice avversaria per catturarla; ma, essendo stato ferito, non poteva mandare a compimento l'ardito tentativo. — Naso di Podgora, 27 marzo 1916.

PAMBIANCO don Settimio, da Costacciaro (Perugia), cappellano militare reggimento fanteria.

Durante un combattimento, sprezzante del pericolo, esplicò, con fervore ed alacrità, il suo ministero. Fece poi bellissima opera di subalterno, radunando ed inviando uomini sulla posizione nemica e si diè anche con zelo a raccogliere mezzi per rafforzarla. — Col di Lana, 21 aprile 1916.

PANCINI Angelo, da Ponte dell'Oglio (Piacenza), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1778 matricola.

Quantunque ferito, proseguiva a servire il proprio pezzo e non l'abbandonava se non dietro esplicito e ripetuto ordine del suo capopezzo. — Vallone ad ovest di Vrsno, 8 aprile 1916.

PAOLETTI Antonio, da Belluno, soldato reggimento fanteria, n. 392 matricola.

Fra i primi del plotone a penetrare arditamente nella trincea avversaria, segnalava esattamente l'appostamento dei nemici che, violentemente contrattaccati, erano costretti ad arrendersi. — Monte Mrzli, 8 aprile 1916.

PARENTI Lamberto, da Cascina (frazione Navacchio) (Pisa), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone misto di alpini e fanteria di rincalzo, avuto l'ordine di avanzare sulle posizioni nemiche, volontariamente si portava, con i suoi uomini, all'altezza dei plotoni di attacco e, per primo, si lanciava sull'obbiettivo, facendo prigionieri quanti vi si trovavano. Venuti i nemici al contrattacco, li respingeva, facendo prigionieri ed uccidendone alcuni. Per l'intera giornata si tenne saldo sulle posizioni conquistate, rendendo pos-

sibile al rimanente della truppa di rafforzarsi. — Forcella Seranta, 30 aprile 1916.

PARIS Ezechiele, da Credaro (Bergamo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1211 matricola.

Telefonista addetto, con altro compagno, ad un osservatorio di prima linea, sotto violento fuoco di artiglieria nemica e nella oscurità della notte, riattò le linee telefoniche con ardimento e criterio, rendendo così possibile la continuazione del fuoco alle batterie divisionali. — Bosco Cappuccio, 14-15 maggio 1916.

PASINETTI Pietro, da Venezia, tenente complemento reggimento alpini.

Si lanciava avanti col suo plotone per appoggiare le proprie pattuglie gravemente impegnate. Raggiuntele nonostante le perdite subite, si manteneva per parecchie ore sulla posizione dietro improvvisati ripari di neve, a duecento metri dalle trincee avversarie. Durante tutta l'azione fu splendido esempio ai suoi soldati di noncuranza del pericolo, calma e serenità. — Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

PASOLINI Leopoldo, da Cesena (Forlì), sergente maggiore reggimento bersaglieri n. 3077 matricola

Al comando di un plotone condusse coraggiosamente più volte all'attacco i suoi bersaglieri, fin quando, nell'assalto che portò alla conquista della posizione, non rimase gravemente ferito. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PATERNA Tomaso, da Firenze, soldato reggimento genio, n 442 matricola.

Telefonista di un osservatorio, stette fermo al suo posto sotto violento e preciso fuoco di artiglieria nemica. Invitato ad abbandonare la posizione insostenibile, rispondeva: « Non posso muovermi, il mio posto è qui » e continuò impavido il suo servizio, finchè una granata, distruggendo la cabina telefonica, lo ferì gravemente. — Podgora, 10 aprile 1916.

PATRONI Alfredo, da Bologna, capitano reggimento alpini.

Ferito in combattimento, continuava a tenere il comando del proprio reparto ed affrontava i gravi disagi del pernottamento su un ghiacciaio senza riparo alcuno, dando ai suoi inferiori bell'esempio di elevato sentimento del dovere e di grande forza d'animo. — Crozzon di Fargorida, 29 aprile 1916.

PEDRETTI Pietro, da Sarezzo (Brescia), caporale maggiore reggimento alpini, n. 6036 matricola.

Perduti in un precedente attacco tutti gli uomini della sua squadra e passato col proprio plotone in riserva, raggiungeva spontanea-

mente i plotoni di prima linea, e, preso il comando di una squadra rimasta senza comandante, dava bell'esempio di ardire e slancio. — Valle di Ledro, 6 7 aprile 1916.

PEDROTTI Enrico, da Flero (Brescia), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Travolto nella rovina della piazzuola prod tta dallo scoppio di una granata e leggermente ferito, continuava, con calma e serenità, a dirigere il fuoco della propria sezione dando esempio di fermezza e coraggio — Costa di Sotto (Trentino), 20 maggio 1916.

PELÀ Mario, da Este (Padova), tenente reggimento artiglieria fortezza.

Sotto intenso ed aggiustato tiro nemico, sprezzante del pericolo, recavasi per tre volte in un posto battuto: le prime due per accertarsi che non vi erano feriti, e la terza per recare soccorso a due ufficiali e ad un soldato colpiti mortalmente, trasportandone uno sulle proprie spalle. — Bug-Visnjevich, 25 aprile 1916.

PELLEGRINI Tullio, da Motta di Livenza (Treviso), sottotenente complemento reggimento alpini.

Si lanciava avanti col suo plotone per appoggiare le proprie pattuglie gravemente impegnate. Raggiuntele nonostante le perdite subite, si manteneva per parecchie ore sulla posizione dietro improvvisati ripari di neve a duecento metri dalle trincee avversarie. Durante tutta l'azione fu splendido esempio ai suoi soldati di noncuranza del pericolo, calma e serenità — Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

PEREGO Arturo, da Treviglio (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 17210 matricola.

Durante un forte bombardamento nemico sulle nostre trincee, diede continua prova di sangue freddo e coraggio assolvendo in modo esemplare il suo compito di porta feriti. Accorse anche al salvataggio di due soldati rimasti sotto a delle macerie, iniziando da solo l'opera di disseppellimento — San Martino, 24 aprile 1916.

PEROTTI Edoardo, da Dogliani (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 31818 matricola.

Durante un violento bombardamento nemico, presentatasi la necessità di recapitare ordini a reparti sul fronte, e rifornirli di viveri, e di ricuperare armi e materiali da un ricovero rovinato da una granata nemica, sprezzante del pericolo, si offriva spontaneamente per tali servizi. Al comando di una squadra, riusciva nel difficile incarico, pur dovendo attraversare, per com-

piere il suo servizio, una zona intensamente battuta da tiri di artiglieria nemica. — Cima Cuestalta, 19 marzo 1916.

PETRINI Espartero, da Bastia (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un reparto di fanteria, con perizia ed arditezza conquistava di sorpresa una posizione nemica. — Forcella Seranta, 30 aprile 1916.

PETROSINO Rocco, da Casaletto Spartano (Salerno), capitano medico complemento sezione sanità divisione.

Con lodevole zelo, calma ed inistancabile lena, attendeva, per ben 48 ore, sprezzante del pericolo, alla cura e allo sgombero dei feriti che affluivano al posto di medicazione, e dimostrava ottime qualità militari ed elevato sentimento del dovere. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PETTÈ Ignazio, da Giffone (Reggio Calabria), sottotenente reggimento fanteria

Quale comandante di una sezione di mitragliatrici, dava prova di audacia e singolare perizia facilitando ad una compagnia, col razionale impiego delle mitragliatrici della sua sezione, di ripiegare con lievissime perdite. Trasportava egli stesso un'arma della sezione in vista del nemico, dirigendo personalmente sulla trincea avversaria un fuoco celere e preciso, e si ritirava solo quando la diminuita intensità del fuoco avversario permetteva ai nostri di eseguire il movimento in perfetto ordine. — Monte San Michele, 13 marzo 1916.

PIANALTO Mario, da Greco Milanese (Milano), soldato reggimento fanteria n. 1614 matricola.

Compiuta con altri un'azione ardita contro le trincee nemiche e notata l'assenza dell'ufficiale che l'aveva diretta, si recava nuovamente, e con evidente pericolo, sotto il reticolato avversario e, trovatovi l'ufficiale ferito, lo traeva al sicuro trasportandolo a spalla. — Alture di Polazzo (Carso), 24 maggio 1916.

PIANETTI Luigi, da Bergamo, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Con esemplare slancio, alla testa del proprio plotone, irrompeva in una trincea nemica. Dopo aver fatti dei prigionieri e ricevuto l'ordine di ripiegare, sotto violento fuoco di artiglieria avversaria, con calma e fermezza riconduceva il proprio reparto nelle nostre trincee. — Monte Sei Busi, 10 giugno 1916.

PIANURA Cesare, da Viterbo (Roma), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto scendeva per un difficile terreno in un camminamento nemico, riuscendo a sorprendervi una mitragliatrice

e facendovi prigionieri i dieci serventi. — Col di Lana, 21 aprile 1916

PICARDI Augusto, da Antrodoco (Aquila), sergente reggimento bersaglieri n. 24376 matricola — Con bello slancio portò i suoi uomini nella direzione indicatagli; ferito, continuò a rimanere al suo posto, a stretto contatto col nemico. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PICCARDI Giovanni, da Castione della Presolana (Bergamo), caporale maggiore reggimento fanteria n. 26549 matricola. — Capo pezzo di una sezione mitragliatrici, essendo il proprio appostamento stato colpito in pieno da una granata nemica che feriva due militari della sezione, rimasto incolume e liberatosi dal materiale rovinato, attendeva serenamente a riattare nel miglior modo l'appostamento e cercava di far funzionare l'arme, sempre sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria — Monte Mrzli, 20 marzo 1916.

PICCIN Pietro, da Sacile (Udine), capitano complemento reggimento fanteria. — Comandante di battaglione, nell'attacco per la ripresa di un costone, arditamente, alla testa dei suoi reparti, irrompeva attraverso alcuni varchi aperti durante la notte nei reticolati nemici, e, al grido di « Savoia », guidava i suoi dipendenti, riuscendo ad occupare la trincea avversaria. — Oslavia, 16 gennaio 1916.

PIDO' Rocco, da Villette (Novara), caporale reggimento alpini, n. 16594 matricola. — Durante una intera giornata di combattimento dimostrò grande coraggio ed energia, coadiuvando efficacemente i superiori. Nell'assalto ad una difficile posizione avversaria, vi giungeva fra i primi. — Dosson di Genova, 12 aprile 1916.

PIGA Vitale, da Senorbi (Cagliari), sottotenente reggimento fanteria. — Dopo essere stato per sette ore esposto al fuoco del nemico vicino, volontariamente, con otto esploratori, si recava all'alba verso le posizioni avversarie, per rilevarle. Fatto segno a violenti raffiche provenienti da più parti, dava prova di esemplare calma e coraggio, riuscendo a fare un fedele schizzo e rimanendo per altre quattro ore sotto il fuoco, per non abbandonare i cadaveri di due suoi esploratori — Fornaci Busa, 13 maggio 1916.

PINNIZOTTO Francesco, da Rocca Valdina (Messina), soldato reggimento fanteria n. 29982 matricola. — Durante un combattimento, accortosi che un ufficiale superiore era caduto gravemente ferito, accorreva ad aiutarlo, trasportandolo poi in luogo meno battuto dal fuoco nemico: morto, poco dopo,

l'ufficiale, non ne abbandonava la salma. — Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

PINOTTI Evangelista, da Osio Sopra (Bergamo), soldato reggimento fanteria n. 47157 matricola — Offertosi volontariamente per un'azione ardita, penetrava tra i primi nelle trincee nemiche, facendo dei prigionieri. In numerose occasioni di combattimenti e d'imprese rischiose, si segnalò per coraggio ed elevatezza di sentimenti militari. — Alture di Polazzo (Carso), 4 giugno 1916.

PINTOS Antonio, da Sassari caporale reggimento fanteria n. 2244 matricola. — Partecipava a varie imprese ardite, distinguendosi per esemplare coraggio ed entrando tra i primi nelle trincee avversarie, ove faceva dei prigionieri. Alture di Polazzo (Carso), 18 marzo-9 giugno 1916.

PIRAS Giuseppe, da Gairo (Cagliari), caporale reggimento fanteria n. 40246 matricola. — Intrepido, facendo parte di un drappello di arditi, si slanciò alla conquista di una trincea nemica, concorrendo, dopo viva lotta corpo a corpo, a far prigioniero un cadetto ed altri 18 militari. Trincea delle Frasche, 14 marzo 1916.

PIZZI Pietro, da Musocco (Milano), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 51630 matricola — Sotto l'incessante e violento fuoco nemico, con energia e fermezza, noncurante del pericolo, riusciva a fermare e ricondurre ai combattimento militari dispersi. — S. Maria di Tolmino, 19-20 marzo 1916.

POCHY RIANO' cav. Francesco, da Ardore (Reggio Calabria), maggiore reggimento artiglieria fortezza. — In una importante azione offensiva, sotto intenso fuoco dell'avversario, dirigeva il fuoco di sei batterie di medio calibro, riuscendo a sconvolgere le opere nemiche scacciandone i difensori. — Alto Cordevole, 17-19 aprile 1916.

POINELLI Comenico, da Tignale (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 36940 matricola — Durante un'intera giornata di combattimento, sempre calmo sotto il fuoco nemico, infondendo, con l'esempio e la parola, coraggio ai compagni contribuì efficacemente alla conquista di una contrastata posizione, raggiungendola per il primo. — Dosson di Genova, 12 aprile 1916.

POLACCO Luigi Casimiro, da Mareno di Piave (Treviso), tenente reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, benchè fosse intensamente controbattuto dal fuoco nemico seppe coll'efficace suo tiro ostacolare fortemente l'avversario nei lavori di difesa, e gl'inflisse fortissime perdite, cooperando grandemente alla presa della posizione. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

POLETTI Lorenzo, da Milano tenente complemento reggimento fanteria

Comandante interinale di una compagnia, riuscita, sotto violento fuoco di mitragliatrici e bombe a mano, a condurre e a mantenere il reparto in posizione tale da costringere alcuni nemici ad arrendersi, facilitando così, ad altro reparto, l'assalto per ricacciare l'avversario fatto audace dal numero e dal successo prima ottenuto. Durante sei ore di combattimento dava ai dipendenti continuo esempio di coraggio ed attività. — Monte Mrzli, 8 aprile 1916.

POLI Leone, da Piadena (Cremona), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Con molta accortezza e con spirito aggressivo usciva dalle trincee per tentare di far prigionieri alcuni soldati nemici che si erano avanzati con arti sleali. Sottoposto ai tiri di fucileria e di mitragliatrici avversarie, proseguiva con risolutezza l'ardito inseguimento, riuscendo a catturarne uno, ma riportando una gravissima ferita. — Monte Piana, 19 marzo 1916.

POLITI Alceo, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria

Sotto violento fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, muoveva all'assalto di una posizione avversaria, occupandola per primo; respingeva poi, con i pochi uomini rimastigli in seguito a sensibili perdite, un forte contrattacco nemico. — Oslavia, 25 gennaio 1916.

PORCU Giovanni, da Monserrato (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 59842 matricola.

Intrepido, facendo parte di un drappello di arditi, si slanciò alla conquista di una trincea nemica, concorrendo, dopo viva lotta corpo a corpo, a far prigioniero un cadetto ed altri militari. - Trincea delle Frasche, 14 marzo 1916.

PRATOLONGO Armando, da Milano, capitano stato maggiore addetto comando divisione fanteria.

Comandato quale organo di contatto tra il comando della divisione e le truppe operanti, di sua iniziativa si portava sulla trincea di prima linea per rendersi personalmente conto della situazione e riferire. Ferito da un colpo di fucile alla mano destra, anzichè pensare a sè stesso, rimaneva al suo posto, incoraggiando i soldati presenti, e non rientrava al comando della divisione se non dopo tre giorni, a missione compiuta, dando così prova di coraggio, di fermezza di carattere e di elevati sentimenti militari. — Coste di Salò, 6 aprile 1916.

PRIMO Francesco, da Cavour (Torino), caporale reggimento fanteria, n. 10695 matricola. — Noncurante del pericolo, si slanciava, tra i primi, all'assalto, trascinando e incoraggiando i soldati, durante l'azione. Si allontanò solo perchè ferito gravemente al viso, incitando ancora i soldati al grido: « Evviva l'Italia ». — Dente del Groviglio, 13 marzo 1916.

PRINCIVALLE Aldo, da Sassari, capitano reggimento fanteria. — Condusse brillantemente la propria compagnia all'attacco di una ben difesa trincea nemica, riuscendo ad occuparla con due dei suoi plotoni in concorso di altri reparti. Fu costante esempio ai suoi dipendenti di coraggio, arditezza e cosciente sprezzo del pericolo. — Monte Calvario, 13 marzo 1916.

PUCCETTI Corrado, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandato presso il comando di battaglione, fu di valido ed intelligente aiuto per le difficili comunicazioni fra comando e reparti. Spesso esposto nella linea di fuoco, effettuò il primo collegamento fra i due battaglioni operanti, accompagnando una pattuglia che fu poi distrutta: esempio costante di coraggio e di calma. — Selz, 27-29 marzo 1916.

PURICELLI Gerolamo, da Torino, sottotenente reggimento alpini. — Alla testa del proprio reparto, con grande ardimento, si slanciava nelle trincee nemiche, facendovi venti prigionieri e grande bottino. — Selletta Freikofel, 26 marzo 1916.

QUICI Emilio, da Trivento (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 4550 matricola. — Con coraggio e serenità, in pieno giorno, in azione già incominciata, dopo aver collocato un tubo esplosivo nei reticolati, lo faceva brillare; ritornando, poi, in trincea, veniva ferito due volte — Vermegliana, 28 marzo 1916.

RABISSI Antonio, da Montalcino (Siena), sergente reggimento artiglieria campagna n. 20900 matricola. — Durante il combattimento, quale capo pezzo prendeva il posto del puntatore ferito da una granata avversaria e seguitava il fuoco sotto il tiro aggiustato del nemico, finchè il blindamento, già colpito e pericolante, non crollava. Immediatamente iniziava, coi suoi uomini, il lavoro di sgombero, per mettere il pezzo in grado di funzionare. — Kovacic pl., 8 aprile 1916.

RAMOVECCHI Bruno, da Loreto (Ancona), aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un pezzo isolato esposto a tiro concentrato di artiglieria di medio calibro, con la cannoniera quasi completamente

distrutta, non desisteva dalla propria azione di fuoco. Fu di encomiabile esempio ai dipendenti in un trasporto a braccia del pezzo, in accompagnamento delle fanterie, eseguito sotto aggiustate raffiche nemiche. — Mrzli, 8 aprile 1916.

RANZA Ferruccio, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), sottotenente complemento gruppo squadriglie aviazione d'artiglieria.

Destinato ad eseguire fotografie dei trinceramenti nemici, volò alla quota di mille metri, mantenendola costante per tutta la zona da fotografare, e, nonostante fosse stato fatto segno a tiro intenso e prolungato di fucileria e d'artiglieria nemica, con sprezzo del pericolo, con ardimento e calma, riuscì nell'intento. Ebbe l'apparecchio colpito 11 volte. — In volo sul Carso, 1° aprile 1916.

RAVAGLI Giovanni, da Catania, tenente complemento reggimento artiglieria pesante campale.

Con esemplare attività, perizia e coraggio, disimpegnò il servizio di sottocomandante durante un'lunga azione, in cui la batteria, più volte controbattuta, subendo perdite operò contro il nemico. — Monte Fortin, novembre 1915-febbraio 1916

RAVELLI cav. Agostino, da Torino, colonnello reggimento fanteria.

Con fermezza ed energia mantenevà saldi i suoi reparti sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, esponendosi egli stesso, sprezzante del pericolo, e dando bell'esempio di coraggio. — Podgora, 21 luglio 1916.

RECK Angelo, da Seren Belluno, soldato reggimento fanteria, n. 1586 matricola.

Volontario in un plotone di attacco, si lanciava arditamente contro i nemici, facendo dei prigionieri. — Forcella Seranta, 30 aprile 1916.

RESEMINI Gaetano, da Trecenta (Rovigo), tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, dimostrò calma e ardire durante un attacco alle trincee nemiche. Ferito al ginocchio da un colpo di baionetta mentre irrompeva nelle trincee ancora occupate dall'avversario, continuò ad incorare i suoi dipendenti, dando prova di elevato sentimento militare. — Podgora, 27 marzo 1916.

RICCA Ernesto, da Luserna S. Giovanni (Torino), sottotenente reggimento alpini.

Con perizia e slancio, guidava ripetutamente all'assalto il suo plotone, e, ferito, rincorava, con la parola e con l'esempio, i suoi soldati. — Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

RICCHINI Luigi, da Pian di Borno (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 13982 matricola

Offrivasi volontario per far parte di una pattuglia esplorante. Nei reticolati nemici, sotto violento fuoco

di fucileria, mentre la pattuglia rientrava, visto cadere un compagno ferito, ritornava indietro e, con raro coraggio, lo toglieva dalle intricate difese accessorie dell'avversario, portandolo al sicuro nelle nostre linee. — Pod Sabotino, 2-3 giugno 1916.

RICCI Domenico, da Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 25805 matricola.

Colpito da proietto nemico di grosso calibro l'osservatorio in cui egli si trovava, liberò due soldati dalle macerie, sotto le quali erano rimasti, portandone al riparo uno contuso alle gambe. Ristabiliva quindi, quale telefonista, la comunicazione interrotta con la batteria, improvvisando, dietro l'osservatorio demolito, un riparo pel comandante della batteria stessa, la quale poteva così iniziare un intenso fuoco di preparazione ad un contrattacco. — Podgora, 27 marzo 1916.

RICCI Oronzo, da Alberobello (Bari), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di plotone prima e di compagnia poi, col suo contegno calmo energico e sprezzante del pericolo, infuse calma e fiducia nei suoi soldati, che stettero saldi al posto di combattimento, nonostante le forti perdite subite, e respinsero tutti gli attacchi, contribuendo efficacemente al buon successo delle operazioni generali. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

RICCIONI Gino, da Castelfranco di Sotto (Firenze), tenente reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, sotto un intenso e prolungato fuoco di artiglieria nemica, percorreva ripetutamente le trincee occupate dal proprio reparto e manteneva saldamente la posizione, infondendo in tutti calma e serenità con il suo ascendente morale. — Monte Podgora, 19 marzo 1916.

RICCO P... quale, da Ottati (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone lo trascinava all'assalto delle trincee nemiche, conquistandole dopo violenta lotta alla baionetta. — Passo del Cavallo, 26 marzo 1916.

RIDOLFI Raffaele, da Ferrara, sottobrigadiere battaglione Regia guardia finanza, n. 25853 matricola.

Di propria iniziativa si spingeva, di notte, con pochi uomini, oltre la linea delle piccole guardie per esplorare un caseggiato ed un bosco antistanti, nei quali era annidata una pattuglia nemica che, con fuoco di fucileria, teneva in istato di allarme l'intera nostra linea. Scoperta la pattuglia, la ob-

bligava alla fuga, ma nell'eseguire l'atto ardito rimaneva ferito piuttosto gravemente. Ronchi, 21 marzo 1916.

RIGAMONTI Battista, da Valmadrera (Como), caporale reggimento genio, n. 852 matricola.

Di pieno giorno, incurante del pericolo, nonostante il lancio di bombe cui era fatto segno dall'avversario, si portava sotto i reticolati nemici per aprirvi un varco col brillamento di tubi esplosivi. Fallito una prima volta lo scopo, ripeteva il tentativo. — Monte Calvario, 13 marzo 1916.

RIGHETTI Luigi, da San Paulo (Brasile), soldato raggruppamento bombardieri, n. 3109 matricola.

Sotto violento bombardamento e fuoco di mitragliatrici nemiche, per camminamenti rotti e su terreno scoperto, accomodava più volte le linee telefoniche indispensabili al funzionamento della batteria, e, divenute queste assolutamente inservibili, si offriva spontaneamente a portare ordini attraverso la zona battuta. In altre circostanze, spontaneamente dava il suo aiuto al caricamento di un fornello da mina entro una galleria occupata dal nemico. — Bosco Cappuccio e San Martino, 11-13 marzo 1916; 14 15 maggio 1916.

RINALDI Gioacchino, da Sassoferrato (Ancona), soldato reggimento fanteria, n. 475 matricola.

Dimostrò sempre grande sprezzo del pericolo ed aiutò efficacemente il comandante di compagnia portando ordini e mantenendo collegati i vari plotoni in un'azione di attacco, in cui essi agivano separati. — Tezzel, 16 aprile 1916.

RIVA Alfredo, da Villa d'Adda (Bergamo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 38350 matricola.

Telefonista addetto, con altro compagno, ad un osservatorio di prima linea, nell'oscurità della notte, e sotto violento fuoco di artiglieria nemica che aveva interrotte tutte le linee telefoniche, riattivava quella del comando del proprio gruppo, rendendo, così, possibile al comando d artiglieria divisionale di valersene e dirigere il tiro di tutte le dipendenti batterie. — Bosco Cappuccio, 14-15 maggio 1916.

RIVA Gian Pietro, da Varese (Como), sottotenente complemento reggimento bersaglieri

Trovandosi, per condizioni di terreno, staccato dal comandante della compagnia, si adoperava in tutti i modi per trovare il collegamento e riusciva a far avere al proprio superiore preziose informazioni. La mattina successiva dette prova esemplare di arditezza e sprezzo del

pericolo nel momento dell'assalto. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

RIVA Vincenzo, da Galbiate (Como), caporale reggimento fanteria n. 12832 matricola.

Durante un attacco nemico, quale comandante di squadra, in piedi sulla trincea sotto intenso fuoco, noncurante del pericolo, incitava i soldati alla resistenza e gettava bombe sull'avversario. — Trincee di Dolije (Tolmino), 18 marzo 1916.

RIZZO Carlo, da Torino, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di una linea di sei pezzi di medio calibro in posizione molto avanzata, benchè la batteria fosse controbattuta e sottoposta al tiro incrociato delle artiglierie avversarie, dava prova di perizia, calma e coraggio rimanendo impavido per più ore sulle piazzuole dei pezzi, vincolando col suo contegno gli artiglieri tutti della batteria all'adempimento del proprio dovere. — San Floriano, 14 maggio 1916.

ROBOTTI Matteo, da Alessandria, capitano comando divisione.

Incaricato di riconoscere zone di terreno nelle quali si stava combattendo e di informare il comando se e come la trincea avversaria era occupata, si spingeva avanti, sotto intenso fuoco nemico, fino a pochi passi dalla trincea stessa, riuscendo a compiere il suo mandato. Eseguiva altre rischiose ricognizioni in zone fortemente battute, dimostrando molto ardire e serena coscienza del proprio dovere. — Podgora, marzo aprile 1916.

ROCCHI Icilio, da Serrone (Roma), sottotenente reggimento artiglieria fortezza.

Aiutante maggiore, durante un'azione offensiva durata oltre quaranta giorni, si recava di propria iniziativa dall'osservatorio alle linee avanzate in ricognizione, riuscendo, con grave pericolo, a mantenere il proprio comandante di gruppo in continuo contatto con la prima linea operante e dando bell'esempio di sereno coraggio e di elevato spirito militare. — Oslavia, 11-13 novembre 1915.

ROGAI Alfredo, da Pontassieve (Firenze), sergente reggimento fanteria n. 29681 matricola.

Caduto il proprio comandante di plotone, assunse il comando del reparto e lo condusse brillantemente all'assalto di una ben difesa trincea nemica, ove riuscì ad entrare fra i primi — Monte Calvario, 14 marzo 1916.

ROMBELLI Guglielmo, da Viterbo (Roma), tenente complemento aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

Prima e durante l'azione per la conquista di una importante posizione, rendeva preziosi servizi, recandosi nei luoghi più esposti ed attraversando più volte zona battuta dal tiro d'interdizione nemico, finchè cadeva ferito nel recarsi ad ispezionare un tratto della trincea più avanzata. Dava esempio di stoicismo e di fermezza d'animo, inviando ai loro posti quanti erano accorsi in suo aiuto. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

ROMPIANESI Battista, da Sassuolo (Modena), sergente reggimento fanteria, n 833 matricola.

Volontariamente condusse una squadra al taglio dei reticolati nemici, riuscendo ad oltrepassarne due ordini sotto il fuoco e dando così prova di esemplare coraggio. — Monte Carbonile, 12 aprile 1916.

RONCORONE Angelo, da Olgiate Comasco (Como), caporale reggimento fanteria, n. 20998 matricola.

Durante un'ispezione verso la linea, visto cadere gravemente ferito il proprio comandante di compagnia, incurante del fuoco di fucileria avversaria cui era fatto segno, si caricava sulle spalle il corpo dell'ufficiale e lo trasportava in luogo sicuro. — Vodil, 27 marzo 1916.

ROSA Alessandro, da Montegalda (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 37776 matricola.

Noncurante del pericolo, tentava di porre in salvo il proprio ufficiale gravemente ferito, non lasciandolo se non quando fu soccorso da altri. — Monte Rombon, 20 marzo 1916.

ROSIN Pietro, da Maniago (Udine), soldato reggimento alpini, n. 1 (A. G.) matricola.

Fu tra i primi a scalare una forte posizione e, con grande valore, concorse alla sua conquista cadendo gravemente ferito. — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

ROSSI Attilio, da Secugnago (Milano), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Quale comandante interinale di compagnia, usciva dalle nostre trincee, primo fra i suoi, e si slanciava animosamente, con alcui reparti alle sue dipendenze, in una trincea avversaria, entrandovi fra i primi ed obbligando col suo ardimento alcuni nemici, ricoverati in caverne, ad arrendersi. Fatti alcuni prigionieri, con calma ed energia, sotto il violento bombardamento avversario, riconduceva i suoi, con poche perdite, nelle nostre linee. — Monte Sei Busi, 10 giugno 1916.

ROTA Andrea, da Locatello (Bergamo), caporale reggimento alpini, n. 15592 matricola.

Tiratore scelto, con calma e fermezza, esponendosi al tiro avversario, colpiva a morte le sentinelle nemiche e facilitava la buona riuscita dell'azione per la presa di un passo. Si postava, poi, in siti do-

minanti, per meglio eseguire il fuoco, ed incoraggiava i compagni, incitandoli all'assalto. — Passo del Crozzon, 10 maggio 1916.

RUSSO Salvatore, da Messina, caporale reggimento fanteria, n. 194 matricola.

Incurante dell'intenso fuoco avversario, si avvicinava alle trincee nemiche, lanciando bombe ed incitando la propria squadra a fare altrettanto, finchè cadde ferito. — Dente del Sief, 21 aprile 1916.

SABATINI Ariodante, da Chiaravalle (Ancona), sergente reggimento fanteria, n. 29927 matricola.

Preposto, con una squadra di soccorso, al salvataggio di numerosi militari travolti da grossa valanga, in zona pericolosa, sprezzante del pericolo, dava esempio di coraggio, attività e zelo, concorrendo efficacemente a trarre in salvo oltre sessanta militari, fra i quali cinque ufficiali. — Val San Pellegrino, 9 marzo 1916.

SABATINI Diego, da Cirò (Catanzaro), sottotenente reggimento artiglieria fortezza.

Dirigeva, con esemplare calma e serenità, il tiro di un pezzo isolato controbattuto violentemente da artiglieria nemica di medio calibro. Essendo rimasti feriti e contusi tutti e quattro i serventi del pezzo, provvedeva a far trasportare, da due di essi, al posto di medicazione, il ferito più grave, rimanendo solo con un servente al pezzo, al cui funzionamento attese di persona, continuando il tiro. — Galleria di Prilesie, 9 aprile 1916.

SACCHETTO Maggiorino, da San Damiano d'Asti (Alessandria), soldato reggimentofanteria, n. 28526 matricola,

Volontariamente offrivasi, per due volte consecutive, a collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici fortemente difesi, eseguendo felicemete l'operazione, con grave rischio e sprezzo del pericolo, sotto il vivo fuoco avversario. — Monte Calvario, 14 marzo 1916.

SALA Angelo, da Trezzo sull'Adda (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 43169 matricola.

Sempre primo a prendere parte ad imprese rischiose, in un'irruzione fatta da una compagnia nelle trincee avversarie, vi penetrava fra i primi, facendo dei prigionieri che conduceva alle nostre posizioni — Alture di Polazzo (Carso), 4 giugno-17 aprile 1916.

SALVADORI Augusto, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Nell'attacco per la ripresa di un costone, alla testa della propria compagnia, arditamente irruppe attraverso i reticolati nemici, riuscendo a pervenire a pochi metri dalla trincea avversaria. Spiegò grande energia e dette prova di valore

per affermarsi sulla posizione, finchè cadde ferito. — Oslavia, 16 gennaio 1916.

SALVIA Filippo, da Paternò (Catania), caporale reggimento fanteria, n. 5784 matricola.

In un'avanzata contro le trincee avversarie, sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, vedendo cadere il capitano colpito a morte, corse a soccorrerlo e riuscì a trasportarlo al posto di medicazione. — Cave di Selz, 22 novembre 1915.

SANTI Luigi, da Como, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale comandante di plotone, durante un attacco nemico, in piedi sulla trincea, incurante del pericolo, incitava i propri soldati alla resistenza e gettava personalmente bombe contro l'avversario. — Trincee di Dolije (Tolmino), 18 marzo 1916.

SANTINI Remo, da Pietrasanta (Lucca), sottotenente complemento reggimento fanteria

Con slancio e coraggio, conduceva per tre volte il proprio plotone all'attacco di una posizione nemica, non recedendo se non dopo essere stato ferito più volte e in seguito alle perdite subite. — Monte Sief, 15-16 maggio 1916.

SAVARESE Edmondo, da Roma, sottotenente reggimento bersaglieri.

Avuto ordine di occupare un cocuzzolo battuto da una mitragliatrice nemica, vi si stabiliva e vi si rafforzava. Ferito una prima volta, restava al suo posto fino a quando, per lo scoppio di una granata che lo feriva nuovamente, veniva portato via dai suoi uomini. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

SAVONITTO Matteo, da Buja (Udine), sottotenente reggimento fanteria.

Nell'attacco per la ripresa di un costone, alla testa della propria compagnia arditamente irruppe attraverso i reticolati nemici, riuscendo a superarne due ordini; spiegò, poi, grande energia e dette prova di valore nell'affermarsi sulla posizione, finchè cadde ferito. — Oslavia, 16 gennaio 1916

SCAGNO Ettore, da Casalborgone (Torino), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Designato a comandare il plotone di testa nell'attacco di un'importante posizione nemica, rimaneva sepolto dallo scoppio della mina che precedette l'azione. Riuscito a trarsi dalle macerie, benchè contuso e stordito raggiungeva di corsa il resto della compagnia, entrando fra i primi nella trincea avversaria e dando bell'esempio di coraggio e di energia durante tutto il combattimento. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

SCAIOLA Vincenzo, da Canosa di Puglia (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 19297 matricola. — Durante un forte contrattacco nemico, con fermezza e calma, da una posizione esposta, procedeva efficacemente al lancio di bombe a mano, concorrendo a respingere l'avversario. — Dente del Grovi glio, 15 marzo 1916.

SCALFI Oreste, da Zerbolò (Pavia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Fatto segno a violento lancio di bombe ed assalito da forze soverchianti, con i pochi uomini rimastigli del suo plotone, riusciva, con calma e coraggio, a respingere l'attacco. — Oslavia, 15 gennaio 1916.

SCARSI Giovanni, da Ovada (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 100 matricola. — Ciclista del comando di battaglione, latore di un ordine al comando di una delle compagnie impegnate durante un'azione notturna, benchè ferito da pallottola di shrapnel ad una gamba all'inizio del percorso, continuava il cammino, attraversando una zona fortemente battuta da artiglieria e fucileria, compiendo così il mandato affidatogli e recandosi al posto di medicazione solamente quando gli veniva ordinato dall'aiutante maggiore. — Monte Sleme, 25 aprile 1916.

SCHIAVI Lorenzo, da Venezia, sottotenente reggimento fanteria. — Incaricato di una rischiosa operazione, con grande coraggio, sotto il vivo fuoco della fucileria nemica, riuscì ad entrare, alla testa dei propri soldati, nella trincea avversaria, eseguendo una importante ricognizione, facendo prigionieri e catturando armi e munizioni — Castelnuovo, 2 febbraio 1916.

SCITA Giovanni Battista, da Brentino (Verona), maresciallo reggimento alpini, n. 20474 matricola. — Alla testa del proprio reparto, con esemplare ardimento, irrompeva in una trincea nemica, facendo prigionieri e bottino. — Freikofel, 26 marzo 1916

SECCARDI Nicolò, da Arta (Udine), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 2442 matricola. — Leggermente ferito da pallottola di shrapnel mentre disimpegnava le funzioni di servente al pezzo, si recava a farsi medicare e, subito dopo, riprendeva il suo posto. — Monte Tieiz, 26-27 marzo 1916.

SERRA Giuseppe, da Arbus (Cagliari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 12796 matricola. — Intrepido, facendo parte di un drappello di arditi, si slanciò alla conquista di una trincea nemica, concorrendo, dopo viva lotta corpo a corpo, a far prigioniero un cadetto ed altri militari. — Trincea delle Frasche, 14 marzo 1916.

SIBILLA SIZZIA Gerardo, da Bubbio (Alessandria), sottotenente reggimento alpini. — Nei combattimenti per la riconquista di alcune trincee nemiche assumeva il comando dei superstiti

di due plotoni e con tenacia, incurante del pericolo, li guidava in tutti gli assalti fino a completa vittoria, concorrendo subito dopo a rafforzare la posizione conquistata. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916

SICCA Luigi, da Bene Vagienna (Cuneo), capitano reggimento alpini. — Comandante di regione, durante un violento bombardamento, fu costante esempio di valore e di saldezza di carattere ai suoi dipendenti. — Monte Paularo, 19-21 marzo 1916.

SIGGIA Gaetano, da Siculiana (Girgenti), sergente reggimento fanteria, n 31429 matricola. — Recatosi, con la compagnia a cui apparteneva, a rinforzare una posizione battuta violentemente dal nemico e già quasi sguarnita di difensori, caduti tutti gli ufficiali e gran parte dei militari del reparto, radunati e riordinati i superstiti, oppose con essi viva resistenza e mantenne la posizione fino all'arrivo dei rincalzi. — Ravnilaz (Plezzo), 19 marzo 1916.

SILVA Antonio, da Milano, sottotenente complemento reggimento alpini. — Volontariamente e con evidente pericolo si recava a far brillare un tubo esplosivo in un reticolato nemico, riuscendo ad aprirvi un varco. — Trincee di Selo, 9 settembre 1915.

SIMONCELLI Mario, da Ancona, tenente reggimento artiglieria compagna. — Al comando di tre pezzi posizione avanzata, spiegava operosa attività, esemplare ardimento e sprezzo del pericolo, pur di assicurare la maggiore efficacia ai suoi cannoni. — Altipiano Carsico, 11-13 marzo 1916.

SISTI Giovanni, da Saviore (Brescia), caporale reggimento alpini, n. 6899 matricola. — Durante il combattimento, con calma ed energia eccezionali, coadiuvava efficacemente il suo superiore ed incitava, con la parola e con l'esempio, i dipendenti trascinandoli alla conquista di forti posizioni avversarie, nelle quali fece dei prigionieri. — Crozzon e Passo di Lares, 29 aprile 1916.

SMARA Tommaso, da Genova, soldato reggimento alpini, n. 27886 matricola. — Facendo parte di una pattuglia avanzata attaccata da forze superiori, benchè fosse stato gravemente ferito alla spalla, rifiutò di essere trasportato al posto di medicazione, restando sulla linea di fuoco fino al termine dell'azione. Non potendo continuare a sparare causa la ferita, si rendeva utile osservando i risultati del tiro ed

incitando i compagni a sparare con calma. — Pontebba, 19 marzo 1916.

SMIROLDO Sebastiavo, da Grotte (Girgenti), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Condusse il suo plotone all'assalto attraverso un terreno difficile e conquistò forti trinceramenti mantenendoli nonostante due contrattacchi nemici. — Passo del Cavallo, 26 marzo 1916

SOFISTI Luigi, da Gazzinaga (Bergamo), caporale reggimento alpini, n. 26443 matricola.

Al comando di una squadra, con l'esempio e la parola, la trascinava alla conquista di una forte posizione avversaria. — Dosson di Genova, 12 aprile 1916.

SOLESIN Gino, da Venezia, sottotenente complemento reggimento alpini.

Durante il combattimento, nonostante l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, dimostrò grande calma e coraggio, e, animando continuamente, con la parola e con l'esempio, i soldati, li portò all'assalto ed alla conquista di una difficile posizione avversaria. — Passo di Lares, 29 aprile 1916.

SOLIMAN Giovanni, da Castelbaldo (Padova), soldato reggimento bersaglieri, n. 39921 matricola.

Durante un'irruzione in una trincea avversaria, accorreva per primo, col suo ufficiale, a sventare una insidiosa sorpresa, proveniente da una caverna. Si distingueva, durante tutta l'azione, per calma e coraggio — Monte Sei Busi, 10 giugno 1916.

SPASIANO Francesco, da Piano di Sorrento (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 4236 matricola.

Di pieno giorno e sotto intenso fuoco nemico, riusciva a porre, sul davanti della trincea, alcune difese accessorie, riparandone più tardi alcuni tratti rovinati, benchè venisse varie volte coperto da materiali sconvolti per lo scoppio di granate avversarie. Si distinse anche per ardire in un'azione notturna. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

STAMPA Pietro, da Alatri (Roma), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 1582 matricola

Ferito gravemente dalle schegge di una granata ad un braccio e ad una gamba, mentre disimpegnava le funzioni di graduatore, incitava i compagni di lui più leggermente feriti, a continuare il fuoco, e, avuto notizia che il nemico era stato respinto esclamava: « sono contento di non essere stato ferito inutilmente ». — Crope di Ross, 2 maggio 1916.

STARACE Antonio, da Lecce, soldato reggimento fanteria, n. 38785 matricola.

Sprezzante del pericolo, con calma esemplare, si recava ripetutamente e volontariamente in posti avanzati e battuti dall'artiglieria ne-

nica di medio e grosso calibro, assicurando così il recapito di importanti ordini. — Monfalcone, 15-19 maggio 1916.

STARRILLO Luigi, da Catanzaro, sottobrigadiere battaglione Regia guardia finanza, n. 32025 matricola. — Durante una ricognizione oltre la linea degli avamposti, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nel recar soccorso a un compagno sepolto da una valanga. Proseguendo arditamente nel suo compito, fu poi investito da altra valanga, e, liberatosene, con sprezzo del pericolo, si diede di nuovo all'opera di salvataggio degli altri compagni sepolti. Travolto per una seconda volta dalla neve e trattone fuori, non appena riavutosi, coadiuvò il proprio comandante di compagnia nel riordinare e ricondurre i superstiti alla posizione. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

STENNIO Achille, da Genova tenente colonnello reggimento fanteria. — Comandante di un reggimento di fanteria, diresse, con perizia e valore, le varie operazioni per opporsi ai contrattacchi nemici e per riconquistare un ridottino perduto. Nella notte successiva, tra l'infuriare dell'artiglieria, delle bombe e della fucileria avversarie, seppe infondere, col suo contegno, calma e coraggio nei soldati affaticati da quattro giorni di lotta, tenendoli saldi sulla posizione. — Bosco Cappuccio, 11-15 marzo 1916.

STORNELLO Francesco, da Alcamo (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 31753 matricola. — Sotto intenso fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, fra gravi difficoltà, da solo, portava un cannoncino lancia bombe sulle nostre prime linee, e metteva al sicuro un compagno ferito, dando prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Oslavia, 15 gennaio 1916.

STROPPA Nazzareno, da Genga (Ancona), soldato reggimento fanteria, n. 265 matricola. — In un posto di vedetta avanzata intensamente battuto dal fuoco avversario, con calma e coraggio impediva ad un nucleo di nemici di penetrare nella nostra linea, mettendone alcuni fuori combattimento e fugandone altri. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

STUCCHI Giuseppe, da Cornate (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 78379 matricola. — Volontario al taglio del reticolato nemico, raggiungeva per primo il reticolato stesso con un soldato

che venne ucciso al suo fianco. Adempiva felicemente il suo compito e serviva d'efficace incitamento e di lodevole esempio ai compagni, che si erano assunti il medesimo incarico. — Col di Lana, 21 aprile 1916.

SUARDI Erminio, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 8376 matricola.

Fra i primi del plotone a penetrare arditamente nella trincea avversaria, segnalava esattamente l'appostamento dei nemici che, violentemente contrattaccati, erano costretti ad arrendersi. — Monte Mrzli, 8 aprile 1916.

TALLACHINI Romeo, da Casciago (Como), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 40960 matricola.

Coadiutore intelligente ed ardito del comandante della compagnia, contribuì efficacemente alla vittoriosa riconquista delle trincee nemiche, dando, durante tutta l'azione, prova di grande energia e di calma. — Podgora, 27 marzo 1916.

TALMONE Michele, da Torino sottotenente complemento reggimento alpini.

Durante l'attacco ad una forte posizione nemica, fra l'infuriare della tormenta e sotto vivo fuoco, rianimava, con l'esempio e la parola, i propri soldati. Raggiungeva poi, fra i primi, la trincea avversaria, cooperando efficacemente alla vittoriosa azione. — Cresta della Croce, 12 aprile 1916.

TAPPARI Giovanni, da Milano, aspirante ufficiale complemento, reggimento fanteria.

Per ben tre volte, sotto un violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, si recava presso i reticolati a ritirare dei feriti. — Monte Sief, 20 aprile 1916.

TARABELLI Romualdo, da Santa Maria Nuova (Ancona), caporale maggiore reggimento fanteria, n 92 matricola.

Durante vari contrattacchi dimostrò coraggio, intelligenza e disprezzo del pericolo, vigilando sulla sinistra della trincea nemica mentre il comandante erasi portato sulla destra, ed animando i suoi soldati, che tenevano fronte a forze superiori. — Bosco Cappuccio, 15 marzo 1916.

TARDITI Mario, da Novello (Cuneo), sottotenente medico milizia territoriale reggimento alpini.

Attraversava tratti scoperti e battuti dal fuoco delle mitragliatrici nemiche, per far trasportare e soccorrere feriti, che sapeva avere urgente bisogno delle sue cure. In altri combattimenti dimostrò coraggio, calma e serenità nell'adempimento della sua opera pietosa. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

TARGHETTA Benigno, da Ivrea (Torino), sottotenente complemento reggimento alpini.

Con calma e coraggio lanciava i suoi uomini all'assalto delle posizioni nemiche, dando nobile esempio ai suoi dipendenti durante il combattimento. — Crozzon di Fargorida, 30 aprile 1916.

TAVERNA Giuseppe, da San Giorgio di Nogaro (Udine), caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 76584 matricola.

Comandante della squadra di un osservatorio, con disprezzo del pericolo, rimase per parecchie ore esposto allo scoperto, sotto violento bombardamento, riuscendo a individuare le artiglierie nemiche che furono, così, efficacemente controbattute. — Cima Cuestalta, 19 marzo 1916.

TERZI Mario, da San Donà di Piave (Venezia) caporale maggiore reggimento fanteria, n. 51627 matricola.

Ferito da scheggie di granata nemica durante il bombardamento di preparazione ad un attacco della nostra posizione, volle rimanere al proprio posto di combattimento presso la sua mitragliatrice, dando bella prova di fermezza. — Cima Lana, 2-3 maggio 1916.

TERZIARI Fernando, da Imola (Bologna), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Comandante di un reparto scudato incaricato della posa e brillamento di tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, guidava, sotto il fuoco e l'intenso lancio di bombe del nemico, l'operazione con calma, intelligenza ed ardire, in modo da compiere lodevolmente il mandato. — San Martino del Carso, 12-13 marzo 1916.

TESSORE Ernesto, da Ferrero (Torino), tenente reggimento fanteria

Al comando del plotone tagliafili, per primo, dando esempio di sangue freddo ed incitando i propri soldati, si slanciava all'assalto della posizione nemica, fugandone l'avversario. Avuto poi ordine di abbandonarla, si mostrava pronto nel disporre e proteggere la ritirata, sotto vivo fuoco nemico. — Monte Sief, 21 aprile 1916.

TIRITELLI Giovanni, da Sant'Odorico (Udine), soldato reggimento alpini, n. 37916 matricola.

Con esemplare ardire trascinava i compagni all'attacco di una trincea nemica, cadendovi mortalmente colpito. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

TIZZANI Umberto, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), caporale reggimento fanteria, n. 35165 matricola.

Riusciva da solo, durante la notte, a catturare due soldati nemici armati di sciabola-baionetta e che si erano avvicinati alle nostre trincee con l'intenzione di gettarvi delle bombe a mano. — San Martino del Carso, 25 marzo 1916.

TOGNOLI Giovanni, da Minucciano (frazione Gorfigliano) (Massa Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 559 matricola.

Volontariamente offrivasi per due volte consecutive, a collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici, fortemente difesi, eseguendo felicemente l'operazione, con grave risenio e sprezzo del pericolo, sotto il vivo fuoco avversario. — Monte Cavario, 14 marzo 1916.

TOGNOZZI Leopoldo, da Pistoja (Firenze), soldato reggimento fanteria, n 24388 reggimento.

Sotto intenso fuoco di fucileria, si slanciava, volontariamente con due compagni, ad aprire varchi nei reticolati nemici, e incitava poi, con l'esempio e con la voce, i soldati del plotone a compiere tutto il loro dovere — Monte Carbonile, 12 aprile 1916.

TOMAROLO Nicola, da Monte Sant'Angelo (Foggia), soldato reggimento bersaglieri, n 37317 matricola.

Visto cadere un alpino, sprezzante del pericolo, si slanciava in suo soccorso onde trarlo al sicuro. Colpito una prima volta ad una gamba, continuava, con generoso animo, nella sua impresa, finchè, ferito una seconda volta ad un braccio, non dovè desisterne — Passo Cavallo, 29 aprile 1916.

TONI Ferruccio, da Soghano al Rubicone (Forlì), sergento reggimento bersaglieri n. 33928 matricola.

Incaricato dello sparo di un lancia bombe, durante la notte molestò costantemente l'avversario. Nell'assalto che ne seguì si portò sul fronte più pericoloso, infliggendo delle perdite al nemico, finchè, colpito in più parti del corpo, fu costretto ad allontanarsi. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

TORLASCO Carlo, da Alessandria, soldato reggimento genio, n. 1713 matricola.

Telefonista ad un osservatorio avanzato di artiglieria, ferito al braccio da una scheggia di granata, continuava il suo servizio e, solamente dietro ordine del suo ufficiale, recavasi al posto di medicazione. — Lucinico, 16 maggio 1916.

TRANCHINA Francesco, da Palermo, caporale reggimento artiglieria campagna n. 62742 matricola

Ferito alla testa e avute asportate tre dita di una mano dallo scoppio di una granata nemica, soltanto dopo replicate insistenze dei suoi superiori allontanavasi dal proprio pezzo. — Kovacic pl., 8 aprile 1916.

TRANQUILLI Antonio, da Desenzano sul Lago (Brescia), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Offrivasi volontario per far parte di una pattuglia esplorante. Giunto primo sul margine della trincea nemica, mentre cercava, con lancio di bombe a mano, di controbattere il violento fuoco avversario, cadeva gravemente ferito. Per non distogliere dal proprio compito

nessun uomo della pattuglia, che, ripiegando, cercava di attirare il nemico per farlo cadere in un agguato, generosamente ricusava ogni aiuto, trascinandosi da solo nelle nostre linee. — Pod Sabotino, 2 3 giugno 1916

TRESPIOLI Gaspare, da Arena Po (Pavia), soldato reggimento fanteria n. 41280 matricola.

Con calma e coraggio, eseguiva un pericoloso e difficile lavoro fuori delle trincee ed a pochi metri da quelle nemiche, e persisteva nella operazione nonostante il fuoco avversario a lui precisamente diretto, finchè rimaneva gravemente ferito. — Alture di Polazzo (Carso), 7 giugno 1916.

TROPEA Angelo, da San Floro (Catanzaro), soldato reggimento fanteria n. 31710 matricola.

Facendo parte di una pattuglia che riusciva ad occupare una trincea nemica, urgendo porre il disco-segnale per la nostra artiglieria alla estremità della trincea medesima, nonostante il tiro avversario, si offriva volontariamente per tale operazione e la compiva. Uscendo poi con la pattuglia, mentre incitava i compagni a seguirlo, cadde ferito. — Monte San Michele, 15 marzo 1916.

TUZI Camillo, da Monte Celio (Roma), tenente reggimento artiglieria fortezza.

Durante un intenso bombardamento, incaricato di stabilire e scoprire le posizioni di batterie nemiche, sprezzante del pericolo, sotto vivo fuoco d'artiglieria avversaria, rimase al suo posto d'osservazione, finchè riuscì nell'intento. — Cima Cuestalta, 19 marzo 1916.

UDA Giuseppe, da Borore (Cagliari), caporale maggiore reggimento fanteria n. 43673 matricola.

Intrepido, facendo parte di un drappello di arditi, si slanciò alla conquista di una trincea nemica, concorrendo, dopo viva lotta a corpo a corpo, a far prigioniero un cadetto ed altri militari. — Trincea delle Frasche, 14 marzo 1916.

VALLAURI cav. Alcide, da Torino, tenente colonnello reggimento artiglieria fortezza

Sprezzante del pericolo, curante solo di trarre il massimo effetto dalle proprie batterie, ne diresse a lungo il tiro da un osservatorio completamente scoperto, sotto il fuoco continuo ed aggiustato dell'artiglieria nemica. Soltanto in seguito ad ordine superiore, quando già parecchie vittime erano cadute a lui vicino, si ritirò in altro osservatorio meglio protetto — San Floriano, 24 novembre 1915.

VECCHIO Luigi, da Pavia caporale reggimento artiglieria campagna n. 2345 matricola.

Di propria iniziativa, sotto violento fuoco nemico, riparava, benchè ferito, due tubi portavoce della batteria. — Marcilliana (Monfalcone), 17 aprile 1916.

VENTURA Fabio, da Este (Padova), capitano reggimento alpini.

Nella direzione di un'incursione offensiva su elementi di trincee nemiche assai molesti per la nostra linea, riusciva a far raggiungere da un reparto dei propri bombardieri gli elementi stessi ponendo in fuga con un ben diretto lancio di bombe il nemico in essi appostato. Essendo poi la posizione conquistata dal reparto divenuta bersaglio di un violento fuoco dell'artiglieria avversaria, egli, da un appostamento molto vicino al nemico, dirigeva il ripiegamento dei suoi uomini in modo da effettuarlo con ordine e perdite minime — Pal Grande, 26 marzo 1916.

VENTURINI Dino, da Cinigiano (Grosseto), aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri

Durante la marcia di avvicinamento coadiuvò continuamente il proprio capitano nel mandare avanti i suoi uomini. Sempre sereno e presente a sè stesso, il mattino successivo, con esemplare coraggio, portò all'assalto il proprio plotone, cadendo ferito sulla posizione conquistata. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

VERATTI Giovanni, da Ferrara (frazione Ravalle), soldato reggimento fanteria, n. 2374 matricola.

Durante tutta l'azione diede continua prova di arditezza e coraggio. Fra i primi entrò nella conquistata trincea nemica, dalla quale, diverse volte, uscì per portare ordini ed avvisi attraverso terreno scoperto ed intensamente battuto dal fuoco avversario. Monte Calvario, 14 marzo 1916.

VETROMILE Guglielmo, da Bella (Potenza), capitano reggimento fanteria.

Comandante di battaglione, durante l'attacco di una ridotta tenacemente difesa dal nemico, dava, per due giorni successivi, prova continua di intelligenza, energia ed ardimento. — Castelnuovo, 25-26 luglio 1915

VICECONTE Nicola, da Nemoli (Potenza), soldato reggimento bersaglieri n. 1027 matricola

Sotto intenso fuoco, seguendo il proprio ufficiale, si arrampicava su di una scala a piuoli, giungendo così fra i primi, sulla posizione nemica, che conquistò e mantenne. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

VIGNOLO Ulisse, da Genova, tenente medico reggimento alpini. — Colpito da una scheggia di granata nemica mentre curava i primi feriti, noncurante del suo stato, con alto sentimento del dovere continuava a prestare l'opera sua di soccorso, fino a combattimento ultimato. — Monte Rosso, 15 maggio 1916.

VITALI Alberto, da Casalmaggiore (Cremona), soldato reggimento genio, n. 3388 matricola. — Di pieno giorno, incurante del pericolo, nonostante il lancio di bombe cui era fatto segno dall'avversario, si portava sotto i reticolati nemici per aprirvi un varco col brillamento di tubi esplosivi. Fallito una prima volta lo scopo, ripeteva il tentativo. — Monte Calvario, 13 marzo 1916.

VITTORANGELI Francesco, da Bologna, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Subalterno di una batteria durante l'azione per la conquista di una trincea nemica, sotto il fuoco intenso di ben tre batterie avversarie, incitava i suoi dipendenti a perseverare nella lotta, correndo, con grave pericolo, da un pezzo all'altro; esempio a tutti di fermezza e di coraggio. — Monte Sei Busi, 27-29 marzo 1916.

VIVANI Ettore, da Santa Margherita di Belice (Girgenti), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia, con arditezza e coraggio, tentava di catturar una pattuglia avversaria, superiore in forze. All'intimazione di resa, i nemici risposero facendo fuoco; però, dopo vivo scambio di fucilate, fuggirono, uno rimase sul terreno, ed un ufficiale, un cadetto e sette militari di truppa vennero fatti prigionieri. — Bosco Usnik, 13 marzo 1916.

VIVANTE SCIOLETTI Italo, da Moscufo (Teramo), sottotenente complemento reggimento fanteria — Spiegò in un combattimento energia esemplare. Sempre alla testa dei suoi soldati, fu ardito e tenace negli assalti e cooperò efficacemente all'azione del battaglione. — Selz, 28-29 marzo 1916.

VOLPINI Giovanni Battista, da Torino, capitano reggimento lancieri — Nominato aiutante di campo di una brigata di fanteria, in seguito a sua domanda di essere mandato al fronte, sebbene non ancora completamente guarito d'una gravissima ferita riportata in Libia, compì, nei mesi trascorsi in trincea, con coraggio e sangue freddo, i doveri della sua carica, esponendosi durante varie azioni a continui pericoli. Durante le operazioni per la conquista di un ridottino, latore di ordini importanti e in-

caricato di ricognizioni in prima linea, dimostrò calma e valore sotto il tiro continuo dell'artiglieria e fucileria nemiche. — Bosco Lancia, 15 marzo 1916.

VOLPINI Giuseppe, da Pianello Val Tidone (Piacenza), sergente reggimento alpini, n. 18122 matricola.

Durante un accanito combattimento, comandava con fermezza la propria squadra e la conduceva all'attacco di posizioni, dalle quali partiva un intenso e violento fuoco di mitragliatrici nemiche. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

VUOCOLO Carmine, da Colliano (Salerno), soldato reggimento genio, n. 3067 matricola.

Con lodevole calma e coraggio, raccoglieva e gettava lontano una bomba, che subito dopo scoppiava, e che altrimenti avrebbe potuto causare quasi certamente la morte sua e di altri militari a lui vicini, fra i quali un ufficiale. — San Michele, 24 maggio 1916.

ZANELLA Francesco, da Segusino (Treviso), soldato reggimento alpini, n. 33021 matricola.

Dava prova di calma e di audacia sotto il violento fuoco nemico. Ferito leggermente mentre si spostava per meglio colpire il nemico, si preoccupava solo dell'ufficiale, che gli faceva, sul posto, una provvisoria fasciatura, e, curato, poi, regolarmente al posto di medicazione, insisteva per ritornare al fuoco. — Marter, 18 marzo 1916.

ZANELLO Giovanni, da Penango (Alessandria), sottotenente complemento reggimento alpini.

Attaccato da forze nemiche superiori, lasciatele avvicinare, le accolse con violento fuoco e lancio di bombe, e movendo poi all'assalto, le ricacciò. — Riva sinistra del torrente Maso, 23 maggio 1916.

ZANIN Giovanni, da Feltre (Belluno), caporale maggiore reggimento fanteria.

Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di battaglione per ricondurre sulla posizione abbandonata un plotone di dispersi, attraverso un terreno molto battuto dall'avversario. Fu inoltre intrepido portatore di ordini ed avvisi tra il comando di battaglione e le compagnie. — San Michele (Cima 4), 5 aprile 1916.

ZANNELLA Gerardo, da Fondi (Caserta), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 567 matricola.

Pur avendo il comandante della batteria dato ordine al personale di ripararsi nei ricoveri dei pezzi, perchè battuta intensamente la posizione dalle artiglierie nemiche, volontariamente si offriva per porre al riparo materiali importanti e delicati della batteria. Ferito gravemente da uno shrapnel, dette bell'esempio di coraggio ed altruismo, recandosi, da solo, al posto di me-

dicazione, per non esporre i colleghi accorsi a sorreggerlo. — Valerisce, 9 maggio 1916.

ZANNI Ciro, da Oleggio (Novara), soldato telefonista reggimento fanteria, n. 3122 matricola.

Per riattivare le linee telefoniche interrotte dal violento tiro dell'artiglieria nemica, dimostrò coraggio e sprezzo del pericolo, rimanendo in zona intensamente battuta. Una granata che uccideva sul colpo un suo compagno, travolgeva anche lui nello scoppio, ferendolo in più parti. Non appena bendato, ripresentavasi per riprendere il servizio nella cabina telefonica, alla quale era addetto. — Cave di Selz, 29 marzo 1916.

ZAPPA Giuseppe, da Reggio Emilia, tenente complemento reggimento genio.

Noncurante dell'intenso bombardamento e del fuoco di fucileria nemica, rimaneva per buona parte della giornata esposto fuori della trincea ormai sconvolta, per osservare l'avversario, incorando i propri dipendenti e indicando loro volta a volta il bersaglio da battere. — Corna Calda, 15 maggio 1916.

ZITO Filippo, da Regalbuto (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 40772 matricola.

Essendo venuto a conoscenza che un caporale della propria compagnia era rimasto sepolto sotto un ricovero distrutto dalle granate nemiche, recavasi sul posto e sprezzante del pericolo, da solo, dopo enormi sforzi, riusciva a mettere in salvo il graduato. — Conca di Plezzo, 29 aprile 1916.

ZOCCHI Luigi, da Firenze, sottotenente reggimento fanteria.

Di collegamento, con un plotone, a due compagnie minacciate di avvolgimento, con sereno coraggio, sotto l'incessante e violento fuoco nemico, riusciva a mantenere il proprio reparto sulla posizione, impedendo così all'avversario di rompere, in quel punto, la trincea. Rimasto gravemente ferito, mentre veniva trasportato al posto di medicazione, continuava ad incitare i propri dipendenti a mantenere salda la posizione. — S. Maria di Tolmino, 17-18 marzo 1916.

ENCOMIO SOLENNE.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916

ABRATE Carlo, da Torino, soldato reggimento fanteria.

In un'azione durata tre giorni consecutivi per la conquista di una trincea nemica, dimostrava coraggio, attività e zelo, sia nel combattimento, sia nei servizi di munizionamento e trasporto di materiali vari sulla linea di fuoco. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

ALBERTI Antonio, da Vedoggio con Colzano (Milano), soldato reggimento fanteria, n 379 matricola.

Si offriva volontariamente per il ricupero di una ingente quantità di materiale da guerra, in immediata vicinanza della prima linea ed in zona completamente scoperta e fortemente battuta, curando pure il seppellimento di cadaveri in terreno roccioso. — Monte San Michele, 29-30 aprile 1916.

ALIOTTA Luigi, da Lipari (isola) (Messina), capitano reggimento fanteria.

Per lungo tempo, con costante operosità, tenne il comando della compagnia in una zona molto battuta dal fuoco avversario, ove diresse, con abilità ed efficacia, la costruzione di vari trinceramenti. — San Martino, febbraio-aprile 1916.

ALIZERI Gino da Sant'Antioco (Cagliari), sottotenente reggimento fanteria

Comandante di una squadra di soccorso, cooperava coraggiosamente al pericoloso salvataggio di militari travolti da una valanga, giungendo fra i primi sul luogo della disgrazia, con gravi stenti e rischio della vita e dopo aver attraversata una zona scoperta e intensamente battuta dal fuoco di fucileria nemica — Falzarego, 9 marzo 1916.

ALLEGRETTI Amedeo, da Reggiolo (Reggio Emilia), sergente reggimento fanteria, n. 25737 matricola.

Guidava con energia ed accortezza la pattuglia di punta della compagnia incaricata di rioccupare una trincea, e si distingueva in altri servizi di esplorazione, che disimpegnò sempre con coraggio. — Santa Maria di Tolmino, 17-18 marzo 1916.

AMBANELLI Primo, da Langhirano (frazione Cozzano) (Parma), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 34131 matricola.

Comandante di pattuglia di collegamento, in posizione difficile e assai importante, fatto segno a vivo fuoco di artiglieria e fucileria, si manteneva saldo sulla posizione stessa. — S. Michele, 27 marzo 1916.

ARCESI Arduino, da Ceprano (Roma), caporale reggimento fanteria n. 31612 matricola.

Visto cadere un soldato che, in un punto scoperto, lavorava alla costruzione di una trincea avanzata, volontariamente e con ardimento si lanciò a raccoglierne il corpo, sostituendolo poi nel pericoloso lavoro. — Monte San Michele, 12 maggio 1916.

ARENZI Domenico, da San Colombano al Lambro (Milano), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 20069 matricola.

Capopezzo di un mortaio da 260 S., sotto il tiro dell'artiglieria nemica di grosso calibro, avendo una granata avversaria ostruito l'anima del pezzo con terra e scheggie, incoraggiava ed aiutava i propri uomini a rimettere il mortaio in condizioni di far fuoco. — Capriva, 9 aprile 1916.

ARNEODO Spirito, da Castelnuovo (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 11139 matricola.

Guidava con perizia, arditezza e tenacia una pattuglia di skiatori in soccorso di un importante posto bloccato dalla neve su di un'alta vetta di un monte. Superando, con coraggio e grave pericolo, le numerose difficoltà frapposte dalle intemperie e dall'impraticabilità del terreno raggiungeva lo scopo, già volonterosamente e ripetutamente tentato nei giorni precedenti. — Monte Cogliana, 13 16 marzo 1916.

ARPINI Antonio, da Milano, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 47349 matricola.

Mentre la batteria era soggetta a vivo fuoco di artiglierie avversarie di medio calibro, seguitava, con calma e serenità encomiabili, a servire il proprio pezzo. — Vallone ad ovest di Vrano, 8 aprile 1916.

ASSARINI Antonio, da Fivizzana (frazione San Terenzo) (Massa e Carrara), soldato portaferiti reggimento fanteria n. 83 matricola.

Si distingueva per coraggio ed abnegazione nel soccorrere e trasportare i feriti attraverso zone intensamente battute dal fuoco nemico. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

AVONDO Pietro, da Villa del Bosco (Novara), zappatore reggimento artiglieria montagna, n. 32002 matricola.

Sotto il fuoco, ricuperava, insieme ad altri compagni, un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava. non appena ricevuto l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

BARAZZUTTI Antonio, da Cavazzo Carnico (Udine), soldato reggimento alpini, n. 46460 matricola.

Durante un combattimento, nonostante l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, con esemplare sangue freddo, riattivava la comunicazione telefonica fra il comando e la trincea. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

BARILÀ Emanuele, da Messina, soldato reggimento fanteria n. 4744 matricola.

Durante un assalto per la conquista di trincee nemiche, si manteneva in testa al proprio plotone, accanto al comandante, e penetrava tra i primi nei trinceramenti, dando bella prova di coraggio e riuscendo di esempio ai compagni. — Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

BAROLLO Giovanni, da Carrara Santo Stefano (Padova), sergente reggimento fanteria, n. 23423 matricola.

Mantenendo la calma nei propri dipendenti, lasciò che una pattuglia nemica, forte di otto uomini, si fosse avvicinata a breve distanza dalla trincea, e soltanto allora fece aprire il fuoco, riuscendo così ad uccidere un uomo della pattuglia ed a ferirne un altro, che faceva poi prigioniero coi rimanenti sei. — San Martino del Carso, 4 aprile 1916.

BASSANI Alessandro, da Parma, aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria campagna.

Con esemplare calma e intelligenza, coadiuvava efficacemente il comandante di batteria mentre questa era soggetta a vivo fuoco di artiglierie avversarie di medio calibro. — Vallone ad ovest di Vrsno, 8 aprile 1916.

BAUDINO Antonio, da Boves (Cuneo), sergente reggimento fanteria n. 29084 matricola

Con pochi uomini, sotto intenso fuoco di artiglieria, rimaneva a difesa di un tratto di trincea sconvolto, dando tempo ai compagni di rafforzare la linea. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

BENDAZZOLI Giovanni, da San Michele Extra (Verona), soldato reggimento bersaglieri n. 23351 matricola.

Durante un'irruzione in una trincea avversaria, mantenne, con grande fermezza, uno sbarramento, finchè i suoi compagni, adempiuto il loro compito, non si ritirarono. — Monte Sei Busi, 10 giugno 1916.

BENNICI Salvatore, da Girgenti, caporale reggimento fanteria n. 2414 matricola

Comandato, con la propria squadra, a protezione dell'estrema destra di una linea di attacco, passava un'intera notte a stretto contatto col nemico, spingendosi arditamente avanti nelle posizioni avversarie, esplorandole e riuscendo a tenere informato il proprio comandante di compagnia sui minimi movimenti dell'avversario. — Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

BEORCHIA Ermenegildo, da Lauco (Udine), caporale reggimento alpini, n. 37379 matricola.

Dava bell'esempio di coraggio, recandosi lungo una linea di combattimento per riferire sulla situazione e portare ordini. Rimaneva ferito. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

BERIZZI Pietro, da Bergamo, capitano complemento reggimento alpini

Spiegava ardire, avvedutezza e sagacia nel dirigere due spedizioni aventi lo scopo di soccorrere e sostituire un posto importante, su un'alta vetta, da più giorni bloccato. Superando difficoltà ed affrontando pericoli, riusciva nell'intento — Monte Coglians, 14-16 marzo 1916.

BERNI Arturo, da San Romano (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 4372 matricola.

Sempre sprezzante del pericolo, raggiunse, fra i primi, la trincea avversaria. Si distinse in precedenti fatti d'arme — S. Martino del Carso, 13 marzo 1916.

BERTOLINI Matteo, da Monterotondo (Roma), soldato reggimento fanteria n. 8118 matricola.

Sviluppatosi un incendio in un ricovero munizioni, noncurante del pericolo causato dallo scoppio di proiettili e bombe ivi depositate, sotto il fuoco intenso di artiglieria che il nemico vi aveva concentrato, concorreva ad isolare il ricovero stesso ed a salvare grande quantità di munizioni e altro materiale. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

BES cav. Celestino, da Chivasso (Torino), maggiore reggimento alpini

Comandante di un distaccamento in una posizione vicinissima al nemico, diede sagge disposizioni per la sua difesa. Pronunziatosi un attacco preceduto da un lungo e violento fuoco di artiglieria, diresse con calma e serenità le sue truppe, che riuscirono a ricacciare prontamente l'avversario infliggendogli perdite sensibili e facendo alcuni prigionieri. — Monte Rosso, 15 maggio 1916.

BIGI Alberto, da Castiglione del Lago (frazione Pozzuolo) (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 29064 matricola

Dopo aver coadiuvato al salvamento di un soldato travolto da una valanga, il giorno successivo, mentre, munito di racchette, alla testa del plotone, preparava il sentiero per la discesa, rimaneva ferito e travolto egli pure da una valanga — Crepe di Roos, 10 marzo 1916.

BINDA Lorenzo, da Novara, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1676 matricola.

Si distinse per coraggio e sangue freddo e concorse efficacemente a fare dei prigionieri — San Martino del Carso, 13 marzo 1916

BIANCATO Giuseppe, da Motta (Messina), soldato reggimento bersaglieri n. 23311 matricola.

Con encomiabile coraggio, percorse molte volte un zona fortemente battuta da una mitragliatrice nemica per portare ordini ed avvisi del comandante di battaglione. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

BOLOGNA Carlo, da Torino, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Durante vari combattimenti, sotto intenso fuoco di artiglieria e fucileria, conduceva a termine lavori di difesa, dando ripetute prove di calma e coraggio e riuscendo di bell'esempio ai propri dipendenti. — Oslavia, 15 gennaio 1916.

BONALDI Francesco, da Malonno (Brescia), trombettiere reggimento alpini, n. 41031 matricola.

Insieme ad altri militari, percorreva una cresta assai difficile e pericolosa, battuta da fuoco di artiglieria, per raggiungere una posizione nemica, nella quale poi si tratteneva facendovi dei prigionieri. — Castellaccio, 2 maggio 1916.

BORCHI Vittorio, da Brozzi (frazione San Donnino) (Firenze), soldato reggimento fanteria n. 29799 matricola.

In una zona battuta da fuoco nemico dette prova di calma e coraggio nel soccorrere e trasportare i compagni feriti. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

BORDI Giovanni, da Corneto Tarquinia (Roma), caporale reggimento fanteria n. 45697 matricola.

Sviluppatosi un incendio in un ricovero munizioni, noncurante del pericolo causato dallo scoppio di proiettili e bombe ivi depositate, sotto il fuoco intenso di artiglieria che il nemico vi aveva concentrato, concorreva ad isolare il ricovero stesso ed a salvare grande quantità di munizioni e altro materiale — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

BOTTO Ludovico, da Alessandria, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante un'azione di fuoco della batteria, sotto il tiro dell'artiglieria nemica di grosso calibro, fu esempio di calma e coraggio. Avendo una granata avversaria ostruito l'anima del pezzo con terra e schegge, noncurante del pericolo, si adoperò a far rimettere il mortaio in condizioni di far fuoco. — Capriva, 9 aprile 1916.

BRENNA Erminio, da Rogeno (Como), sergente reggimento fanteria, n. 21947 matricola.

Comandato con una piccola pattuglia a riconoscere una difficile posizione occupata dal nemico, avanzava con ardimento, sotto il violento fuoco avversario, riuscendo nel compito assegnatogli e riportando preziosissime informazioni, che permisero l'avanzata della compagnia e la salda occupazione della posizione stessa. — Santa Maria di Tolmino, 17-18 marzo 1916.

BRINDISINI Oronzo, da Lecco (Como), soldato reggimento fanteria n. 785 matricola.

Latore di ordini, noncurante del violento fuoco di artiglieria nemica, percorse più volte il terreno battuto per portare avvisi, il cui recapito era necessario ed urgente — Alture di Polazzo (Carso), 4 giugno 1916.

BRUNA Pietro, da Sambuco (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 30891 matricola.

Con arditezza e noncuranza del pericolo, spontaneamente offertosi, si arrampicava su di una posizione resa pericolosa dai ghiacci e dai cornicioni di neve, e vi fissava una fune allo scopo di facilitarne la scalata. — Monte Coglians, 14 marzo 1916.

BRUNETTI Paolo, da Milano, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Durante tutta l'azione, fu di costante esempio ai suoi dipendenti e coadiuvò, con efficacia, il proprio comandante di compagnia, contribuendo a fare vari prigionieri. — San Martino del Carso, 13 marzo 1916.

BUCCARELLA Carlo, da Salonicco (Grecia), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Portatosi audacemente, per primo, su un tratto di trincea sconvolto, nonostante il fuoco nemico, rafforzava in breve il tratto medesimo. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

BUTIGNOL Virginio, da Fiume Veneto (Udine), soldato reggimento alpini, n. 76703 matricola

In seguito ad un'azione di fuoco, si slanciava in una ridotta nemica impedendo la fuga degli avversari e rendendo possibile ai compagni sopraggiunti di farli prigionieri. — Freikofel, 26 marzo 1916.

CABRI Ippolito, da Polinago (Modena), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Durante due furiosi contrattacchi avversari, seppe tener fronte bravamente al nemico, già arrivato a poca distanza, incoraggiando la truppa con il suo contegno calmo ed energico. — Dente Sief, 21-22 maggio 1916.

CALCATERRA Gaetano, da Palagonia, (Catania), tenente medico complemento reggimento fanteria.

Durante le operazioni per la conquista ed il rafforzamento di una importante posizione, dava prova di alto sentimento del dovere e di esemplare abnegazione, provvedendo, con infaticabile zelo, alla raccolta, all'assistenza ed allo sgombero dei feriti. — Cima di Lana, 17-18 aprile 1916.

CALDERONI Alfredo, da Roma, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Durante il tiro della batteria contro importanti obbiettivi, essendo la batteria stessa continuamente tormentata da violento e aggiustato fuoco nemico, accorreva, per primo, allo spegnimento di un incendio scoppiato nella riservetta della

sezione per lo scoppio di una granata avversaria, riuscendo in breve, coadiuvato da altri militari, a domarlo, ed evitando così gravi danni al personale ed al materiale. — Na-Pani, 27 aprile 1916.

CALÌ Antonino, da San Filippo del Mela (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 65128 matricola.

Sotto violento fuoco di un piccolo posto nemico, attraversando circa 50 metri di terreno battuto e scoperto, si recava dal trincerone ad un ricovero per medicare un compagno ferito. — Monte Javorcek, 29 marzo 1916.

CALISI Francesco, da Putignano (Bari), soldato reggimento fanteria n. 116 matricola

Latore di ordini, noncurante del pericolo cui continuamente si esponeva, adempiva più volte il suo compito con coraggio e con esemplare sentimento del dovere. — Alture di Polazzo (Carso), 4 giugno 1916.

CAMOIA Rocco, da Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 479 matricola.

Nell'attacco per la riconquista di posizioni occupate dal nemico, fu di esempio agli uomini della sua squadra, e coadiuvò efficacemente il comandante di plotone nell'incitare i dipendenti all'avanzata e all'attacco. — Tezzel, 16 aprile 1916.

CAPOBIANCO Pasquale, da Monteleone di Puglia (Avellino), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 19947 matricola.

Operaio di batteria, con calma e sprezzo del pericolo, procedeva ad una riparazione del materiale sotto il tiro del nemico, e rimetteva il pezzo in condizioni far di fuoco. — Capriva, 11 aprile 1916.

CAPPONI Giuseppe, da Civitavecchia (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 52115 matricola.

Cooperava coraggiosamente al pericoloso salvataggio di compagni travolti da una valanga, giungendo, primo di tutti, sul luogo della disgrazia nonostante i gravi stenti ed il rischio della vita e dopo aver attraversato una zona scoperta e battuta intensamente dal fuoco di fucileria nemica. — Falzarego, 9 marzo 1916.

CARRARA Giuseppe, da Desenzano sul Serio (Bergamo), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 29170 matricola.

Servente ad un mortaio da 260 S., sotto il tiro dell'artiglieria nemica, si adoperava a togliere dall'interno dell'anima del pezzo la terra e le schegge che vi aveva proiettate una granata nemica. — Capriva, 9 aprile 1916.

CARRETTO Pietro, da Cavour (Torino), capitano reggimento alpini.

Prendendo parte ad un'arrischiata spedizione che aveva lo scopo di portare aiuto ad un importante posto avanzato da giorni privo di rifornimenti, contribuiva efficace-

mente alla felice riuscita dell'opera di soccorso. — Monte Coglians, 13-14 marzo 1916.

CARUSI Angelo, da Caggiano (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante un violento bombardamento nemico dimostrava calma e coraggio e dava opportune disposizioni, riuscendo ad evitare gravi perdite. Percorrendo inoltre, più volte, la linea delle vedette, ed incorando queste in momenti difficili, otteneva un'efficace vigilanza. — Cersoca (Conca di Plezzo), 29 aprile 1916.

CATAPANE Ernesto, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 53342 matricola.

Cooperava coraggiosamente al pericoloso salvataggio di compagni travolti da una valanga, giungendo, primo di tutti, sul luogo della disgrazia, nonostante i gravi stenti ed il rischio della vita e dopo aver attraversato una zona scoperta e battuta intensamente dal fuoco di fucileria nemica. — Falzarego, 9 marzo 1916.

CATTANEO Angelo, da Tirano (Sondrio), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di due plotoni in trincea avanzata sottoposta alle offese del vicinissimo nemico, ne respingeva due attacchi, dando esempio di grande sangue freddo e coraggio. — Trincee di Dolije (Tolmino), 18 marzo 1916.

CAZZANI Guido, da Milano, caporale maggiore reggimento fanteria n. 17244 matricola.

Durante un violento bombardamento nemico durato venti ore, interrotte tutte le comunicazioni, per un giorno intiero percorse il settore, portando ordini ed avvisi noncurante del pericolo e cooperando efficacemente perchè il comando fosse al corrente della situazione. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

CECCATO Arcangelo, da Asolo (Treviso), zappatore reggimento alpini, n. 33070 alpini.

Di vedetta in luogo assai esposto, durante il combattimento, fatto segno a vivo fuoco nemico, non si muoveva, continuando a dare utili indicazioni sull'avvicinarsi dell'avversario, finchè rimase ferito. — Marter, 18 marzo 1916.

CERUTTI Giuseppe, da Cardinale (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 29864 matricola.

Si distinse per coraggio e sangue freddo e concorse efficacemente a fare dei prigionieri. — San Martino del Carso, 13 marzo 1916.

CHABLOZ Luigi, da Aosta (Torino), tenente complemento reggimento alpini.

Comandante interinale di compagnia, diede prova di coraggio e fermezza. Sempre presente ove maggiore era il pericolo, animava i suoi soldati con la parola e con l'esempio. — Riva sinistra del torrente Maso, 23 maggio 1916.

CIALOTTI Silvio, da Saludecio (Forlì), sergente reggimento fanteria, n. 70773 matricola.

Facendo parte di una pattuglia esplorante, con intelligenza e coraggio, coadiuvò il suo ufficiale nella lotta contro una pattuglia avversaria superiore in forze, contribuendo all'uccisione di un nemico ed alla cattura di due ufficiali e di sette militari di truppa. — Bosco Usmik, 13 marzo 1916.

CIBIEN Mario, da Belluno, caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 19263 matricola.

Osservatore laterale della batteria, durante l'esecuzione contemporanea di due tiri per intersezione, essendo l'osservatorio soggetto al tiro ben aggiustato a granate, restava al proprio posto, nonostante fosse stato consigliato a ritirarsi. Noncurante del pericolo, con calma ed intelligenza, continuava nell'osservazione, rendendo possibile alla batteria di svolgere efficacemente la propria azione — Valiselta, 10 aprile 1916.

COCCHINI Sergio, da Magione (frazione San Feliziano) (Perugia), tenente complemento reggimento fanteria.

Nell'opera di salvataggio per dissepellire da una valanga gli uomini di un plotone della propria compagnia, dette prova di abnegazione e di resistenza fisica, ritirandosi dal lavoro solamente quando fu estratto l'ultimo uomo del reparto. — Fratta o Ciapela, 9 marzo 1916.

COLASIMONE Albino, da Ortona dei Marsi (Aquila), soldato reggimento alpini, n. 11566 matricola.

Di pattuglia, dava preziose notizie sul nemico, e, rientrando, veniva ferito alla spalla destra. — Freikofel, 25 marzo 1916.

COLNAGHI Francesco, da Novara, soldato portaferiti reggimento artiglieria montagna, n. 20254 matricola.

Sotto il fuoco ricuperava, insieme ad altri compagni, un pezzo, rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava, non appena ricevutone l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

COLPO Giuseppe, da Conco (Vicenza), sergente maggiore reggimento alpini, n. 40272 matricola.

Mentre infuriava un vivo fuoco di fucileria ed artiglieria sulle nostre posizioni, sprezzante del pericolo e spinto da nobile sentimento di altruismo, arditamente si slanciava dove era caduta una vedetta avanzata gravemente ferita. Dopo essersi assicurato della sostituzione della vedetta stessa, la trasportava, insieme con altro militare, al posto di medicazione. — Monte Cukla, 19 marzo 1916.

COMELLATO Desiderio, da Salzano (Venezia), soldato reggimento alpini, n. 57061 matricola.

Spinto da elevato sentimento di cameratismo, con tre altri compagni riusciva a trarre al sicuro un bersagliere caduto ferito in una località esposta a fucileria nemica. — Passo Cavallo, 29 aprile 1916.

CONTI Cesare, da Roma, sottotenente complemento aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

Chiedeva ed otteneva di sostituire, presso il comando di un battaglione impegnato in combattimento, l'aiutante maggiore che era stato ferito e per più giorni si prodigava nei punti più esposti della linea, dando continuo esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Cima Lana, 19-23 aprile 1916.

CONTI-BORBONE Alberto, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore di battaglione, più volte attraversò tratti fortemente battuti dall'artiglieria nemica, e, sprezzante del pericolo, si recò a prendere ordini e comunicazioni importanti dai comandi superiori. — Bosco Cappuccio, 14 marzo 1916.

CORDONI Ignazio, da Curno (Bergamo), zappatore reggimento alpini, n. 36431 matricola.

Sotto violento fuoco di fucileria coadiuvava il caporale aiutante di sanità della compagnia a trasportare al sicuro un ferito grave. — Basso costone del Vrsic, 2 maggio 1916.

CORRADO Sergio, da Torino, sottotenente milizia territoriale reggimento genio.

Durante i lavori di rafforzamento di una trincea di prima linea da poco occupata, dopo violente e persistenti offese nemiche di fucileria, artiglieria e bombe, colla propria presenza seppe infondere, nei suoi dipendenti, animo e fede a persistere nel difficile lavoro, sprezzando ogni pericolo e dando prova di non comune coraggio, — Alto Sabotino, 20 marzo e 10 aprile 1916.

COVONE Giovanni, da Genova, tenente complemento reggimento fanteria.

Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, diresse il servizio di rifornimento di munizioni sulla linea di combattimento con calma, coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

CRISAFULLI Riccardo, da Itala (Messina), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 34022 matricola.

Addetto al comando di battaglione, incaricato di fare da guida ad un plotone inviato in rincalzo ad una compagnia attaccata dal nemico, adempiva diligentemente il mandato, e, giunto sul posto, sotto il fuoco intenso dell'avversario, chiedeva ed otteneva di portarsi in prima linea, dando prova di calma e coraggio. — Monte Javorcek, 11 aprile 1916.

CUCCHIARO Angelo, da Povoletto (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 75581 matricola.

Offrivasi volontariamente per riconoscere una posizione nemica da cui partivano offese che recavano forti perdite. Riconosciutala, alla testa di un gruppo di valorosi, con vera perizia, l'attaccava. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

CUCINO Nicola, da Pastena (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 5759 matricola.

Durante un lungo ed intenso fuoco di artiglieria nemica che aveva anche travolto il suo piccolo riparo, continuava il servizio di vedetta, dando prova di esemplare calma, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Slatenik, 9 maggio 1916.

CURCIO Nicola, da Cotronei (Catanzaro), soldato reggimento bersaglieri n. 696 matricola.

Durante un'irruzione in una trincea avversaria, mantenne, con grande fermezza, uno sbarramento, finchè i suoi compagni, adempiuto il loro compito, non si ritirarono. — Monte Sei Busi, 10 giugno 1916.

D'AGOSTINI Domenico, da Barcis (Udine), sergente reggimento alpini, n. 18972 matricola.

Volonteroso e zelante, portava ordini attraverso zone violentemente battute da fuoco nemico e difendeva il proprio comandante dalle offese dell'avversario, che era arrivato fino a pochi metri per mezzo di gallerie nella neve. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

DAL LAGO Olinto, da Arcugnano (Vicenza), soldato reggimento genio, n. 6606 matricola.

Ferito da una palletta di shrapnel a una gamba, incurante del pericolo, portava in salvo, zoppicando, un compagno pure ferito, percorrendo un'aspra salita e dando bell'esempio di coraggio e cameratismo. — San Floriano, 22 maggio 1916.

D'AMEGLIO Luigi, da Lecce caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 25766 matricola.

Per tre giorni di seguito attendeva, sotto il tiro nemico, allo stendimento ed al riattamento delle linee telefoniche, assicurando le comunicazioni fra osservatorio e comando di gruppo. — Monte Sei Busi, 11-13 marzo 1916.

D'ANGELO Palmiro, da San Vito di Fagagna (Udine), soldato reggimento alpini, n. 63725 matricola.

Attendente di un ufficiale, lo precedeva in ogni avanzata e portava ordini attraverso zone battute da fucileria e mitragliatrici. In un attacco improvviso lo difendeva, rimanendo leggermente ferito e non voleva abbandonarlo. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

D'ARIA Vittorino, da Campobasso sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Mentre ancora continuava il tiro aggiustato e violento delle artiglierie nemiche, colpito in pieno il posto telefonico dove egli trovavasi, ne usciva per riattare prontamente la linea telefonica interrotta. Assicu-

rava con l'esempio il calmo e regolare funzionamento della batteria, che potè continuare a controbattere l'obiettivo assegnatole. — Fornaci Mossa, 12 maggio 1916.

D'ATRI Ugo, da Castrovillari (Cosenza), sottotenente reggimento fanteria.

Nella lunga occupazione della fronte assegnata al proprio reparto, sia nel comando di plotone, sia in quello di compagnia che resse per oltre un mese, fu di esempio costante per operosità, calma e sereno coraggio. — Bosco Cappuccio, 22 ottobre 1915 e 28 maggio 1916.

DE BLASIO Roberto, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia notturna, venuto a conoscenza che un'altra pattuglia al suo fianco era impegnata in violenta lotta, con slancio e coraggio si portò, di corsa, sul posto onde prestargli aiuto, tentando di tagliare la ritirata all'avversario e costringendolo a precipitosa fuga. — Sperone di Cemponi, nei pressi di S. Lucia, 4 aprile 1916.

DE CANEVA Emilio, da Lauco (frazione Trava) (Udine), soldato reggimento alpini, n. 2502 matricola.

Spinto da elevato sentimento di cameratismo, con tre altri compagni riusciva a trarre al sicuro un bersagliere caduto ferito in una località esposta a fucileria nemica. — Passo Cavallo, 29 aprile 1916.

DELLA MARTINA Arturo, da Rigolato (Udine), caporale reggimento alpini, n. 38870 matricola.

Con slancio e coraggio, prendeva d'assalto una posizione nemica, e ne fugava i difensori. — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

DE PAOLA Angelantonio, da Grumo Appula (Bari), soldato reggimento genio, n. 42980 matricola.

Per ben tre volte usciva, di sua spontanea volontà, dalle trincee per riparare la linea telefonica sotto un violento bombardamento nemico. — Sella Nevea, 15 maggio 1916.

DE SANCTIS Emilio, da Ailano (Caserta), carabiniere sezione carabinieri reali, n. 42054 matricola.

Dava prova di grande coraggio permanendo, vigile ed attivo, presso un magazzino di sussistenza mentre questo veniva bombardato e distrutto dove egli era stato posto a guardia. — Quisca, 12 aprile 1916.

DE SIMONI Giuseppe, da Milano, capitano reggimento fanteria.

Durante un'azione riusciva ad occupare la posizione abbandonata da altri nostri reparti e a mantenerla con la propria compagnia, finchè non ebbe ordine di ripiegare su retrostanti posizioni; diede prova di ardimento, fermezza ed energia. — S. Maria di Tolmino, 17-9 marzo 1916.

DESSIO Giovanni, da Tonara (Cagliari), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 43367 matricola.

Sotto il preciso e violento tiro nemico, accorreva spontaneamente allo spegnimento di un incendio scoppiato nella riservetta della sezione per lo scoppio di una granata nemica, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di sezione, fino a che l'incendio non fu domato. — Na Pani, 27 aprile 1916.

DIANA Virginio, da Cagliari, sottotenente reggimento fanteria.

Coadiuvava efficacemente il comandante di un posto avanzato, costretto da soverchianti forze nemiche a ripiegare, alla riconquista del posto, guidando il suo plotone a rincalzo, in zona battuta da mitragliatrici e fucileria avversaria. — Cima Palone, 5 maggio 1916.

DI GENNARO Enrico, da Torre Annunziata (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Slanciatosi, insieme con un caporale, in terreno battuto, riusciva a trarre al sicuro un ufficiale gravemente ferito. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

DI LENNA Giuseppe, da Montorso Vicentino (Vicenza), capitano reggimento fanteria.

Si distinse per alacrità e coraggio nel condurre, sotto il fuoco nemico, i lavori di rafforzamento di una posizione conquistata, e, quale comandante di essa, fu pronto a respingere un forte contrattacco. — Montucolo, 19 aprile 1916.

DI MARCO Francesco, da Sant'Elia a Pianisi (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 10433 matricola.

Durante un lungo ed intenso fuoco di artiglieria nemica che aveva anche travolto il suo piccolo riparo, continuava il servizio di vedetta, dando prova di esemplare calma, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Slatenik, 9 maggio 1916.

DORBOLO' Virgilio, da Tarcetta (Udine), soldato reggimento alpini, n. 69317 matricola.

Spinto da elevato sentimento di cameratismo, con tre altri compagni riusciva a trarre al sicuro un bersagliere caduto ferito in una località esposta a fucileria nemica. — Passo Cavallo, 29 aprile 1916.

ERRIGO Ernesto, da Itala (Messina), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ricevuto, dal comandante di compagnia, l'incarico di battere con un cannone da trincea una ridotta nemica, adempiva, con abilità e coraggio, il compito affidatogli. Nonostante il fuoco concentrato dell'artiglieria avversaria, continuava il tiro fino a raggiungere lo scopo. — Pal Grande, 12 aprile 1916.

EUFEMI Antonio, da Roma, soldato reggimento fanteria.

Cooperava, in modo coraggioso, al pericoloso salvataggio di compagni travolti da una valanga, giungendo primo di tutti sul luogo della

disgrazia con gravi stenti e rischio della vita e dopo aver attraversata una zona scoperta e battuta intensamente dal fuoco di fucileria nemica. — Falzarego, 9 marzo 1916.

EUFRATE Alfredo, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone in una posizione pericolosa, attaccato improvvisamente da fuochi di fucileria, artiglieria e bombe, col suo contegno calmo ed energico, seppe incutere fiducia nei suoi uomini e respingere l'attacco nemico. — Monte Sleme, 15 aprile 1916.

FABBIETTI Roberto, da Roma, soldato reggimento genio, n. 12375 matricola. — Seguiva per due volte un compagno per riparare le linee telefoniche sotto violento fuoco nemico, e cooperava a ristabilire le comunicazioni. — San Floriano, 14 maggio 1916.

FABROCINI cav. Andrea, da Campobasso, maggiore reggimento fanteria. — Comandante di un settore di avamposti, dava prova di perizia e fermezza resistendo ad attacchi nemici di forze superiori, che infine brillantemente respingeva. — Monte Mascio, 5 maggio 1916.

FAGIOLI Gustavo, da Fermo (Ascoli Piceno), sottotenente gruppo squadriglie aviazione per artiglieria. — Trovatosi casualmente, per ragioni di servizio, presso la sezione aviatoria della difesa di Ancona, mentre veniva dato l'allarme per una incursione di idroplani nemici, in mancanza di un mitragliere, si offriva spontaneamente e senza esitazione a farne le funzioni, salendo a bordo di un velivolo, vestito come era e senza prepararsi pel volo. Durante l'azione, dimostrò calma sicura, sì che l'opera sua giovò grandemente al pilota nei suoi ardimentosi attacchi contro i velivoli nemici. — Ancona, 3 aprile 1916

FENOGLIETTO Federigo, da Firenze, capitano aiutante maggiore in primo reggimento alpini. — Fu di efficacissimo aiuto al comando nel ricevimento e nella trasmissione di ordini. In zona fortemente battuta disimpegnò il servizio di osservatore per artiglieria, dimostrando serenità e fortezza d'animo. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

FERRI Carlo, da Ceccano (Roma), sergente reggimento bersaglieri, n. 59961 matricola. — Dopo vivo bombardamento durato sei ore, disteso il suo plotone, che era in rincalzo, riusciva, con fuoco efficace, a respingere un attacco notturno del nemico. — Conca di Plezzo, 20-21 marzo 1916.

FERRONE Pietro, da Bella (Potenza), caporale reggimento fanteria, n. 32508 matricola.

Percorrendo più volte il terreno battuto da fucileria nemica, coadiuvava efficacemente il comandante della compagnia nel tenere collegati i diversi plotoni. Dava anche esempio di encomiabile calma ai propri compagni e si mostrava instancabile nella costruzione di ripari in luogo fortemente battuto. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

FIORELLI Ercole, da Roma, capitano aiutante maggiore in 1°, reggimento fanteria.

Essendo interrotte le comunicazioni telefoniche, diresse personalmente ed in modo inappuntabile, sotto intenso bombardamento, il servizio dei portatori di ordini fra linea di combattimento, comando di settore e comando di brigata, dando agli inferiori bell'esempio di sprezzo del pericolo. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

FOLLI Angelo, da Pratovecchio (Firenze) soldato parco automobilistico, n. 17785 matricola.

Meccanico di un autocarro che, carico di esplosivi aveva preso fuoco, con grave pericolo metteva in moto il motore, rendendo così possibile al conduttore, che nel frattempo era salito sull'autocarro, di allontanarlo dal deposito degli esplosivi, presso il quale era stato prima fermato. — Medea, 12 marzo 1916.

FUMO Giusto, da Sossano (Vicenza), caporale maggiore reggimento alpini, n. 37416 matricola.

Volonteroso e zelante, portava ordini attraverso zone violentemente battute da fuoco nemico e difendeva il proprio comandante dalle offese dell'avversario, che era arrivato fino a pochi metri per mezzo di gallerie nella neve. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

FURLÒ Giuseppe, da Bernalda (Potenza), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di sezione mitragliatrici, accortosi che il nemico contrattaccava per tentare di riprendere un trinceramento conquistato da altro nostro reggimento, aprì contro l'avversario raffiche di fuoco così preciso e micidiale da obbligarlo alla fuga, contribuendo, in tal modo, ad assicurare il possesso del trinceramento conteso. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

FUSAR-POLI Carlo, da Milano, caporale artiglieria fortezza, battaglione squadriglie aviatori, n. 5197 matricola.

Quale pilota di un « Farman » durante un'incursione di idroplani nemici su Ancona, coadiuvò efficacemente, con la propria coraggiosa ed ardita azione, quella delle altre unità nell'attaccare i velivoli

nemici, obbligandoli ad allontanarsi dalla città. — Ancona, 3 aprile 1916.

GABBRIELLI Ciro, da Arpino (Caserta), soldato reggimento fanteria n. 3637 matricola.

Sviluppatosi un incendio in un ricovero munizioni, noncurante del pericolo causato dallo scoppio di proiettili e bombe ivi depositate, sotto il fuoco intenso di artiglieria che il nemico vi aveva concentrato, concorreva ad isolare il ricovero stesso ed a salvare grande quantità di munizioni e altro materiale. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

GABRIELI Michele, da Arcinazzo Romano (Roma), zappatore reggimento artiglieria montagna, n. 70045 matricola.

Sotto il fuoco ricuperava, insieme ad altri compagni, un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina, e lo trasportava, non appena ricevuto l'ordine, in una posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

CARELLO Giacomo, da Saluzzo (Cuneo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1633 matricola.

Coadiuvava efficacemente il suo capo pezzo, e, incurante del fuoco che più volte rovesciò i pezzi e ferì altri serventi, continuava, con serenità e calma, nella sua mansione. — Quota 177 (Ridottino), 13 marzo 1916.

GAVEGLIA Luigi, da Roccasecca dei Volsci (Roma), sergente reggimento fanteria n. 30851 matricola

Sotto intenso fuoco, avanzava arditamente fin presso le trincee avversarie, essendo di esempio ai propri soldati, e cooperava, poi, efficacemente, alla costruzione di una trincea. — Monte San Michele, 12 maggio 1916.

GENITONI Clemente, da Castelnuovo ne' Monti (Reggio Emilia), caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 5543 matricola.

Servente ad un mortaio da 26 S., sotto il tiro dell'artiglieria nemica, si adoperava a togliere dall'interno dell'anima del pezzo la terra e le schegge che vi aveva proiettato una granata nemica. — Capriva, 9 aprile 1916.

GIAMBERARDINO Antonio, da Colle Armele (Aquila), soldato reggimento alpini, n. 22292 matricola.

Spinto da alto sentimento di cameratismo, con tre altri compagni, riusciva a trarre al sicuro un bersagliere caduto ferito in una località esposta a fucileria nemica. — Passo Cavallo, 29 aprile 1916.

GIANNUZZI Cataldo, da Corigliano Calabro (Cosenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto intenso bombardamento nemico condusse il suo plotone in prima linea, e, durante tutta la notte, diresse lodevolmente il riattamento di un lungo tratto di trincea sconvolto in precedenza dall'artiglieria avversaria. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

GIORDANA Carlo Tullio, da Crema (Cremona), tenente complemento reggimento alpini.

Alla testa di un'ardita pattuglia, eseguiva un'importante ricognizione oltre le nostre linee. Fatto segno al fuoco nemico, rientrava colla propria pattuglia incolume, riportando importanti notizie sull'avversario. — Pal Piccolo, 7 aprile 1916.

GIORDANO Massimiliano, da Robilante (Cuneo), capitano reggimento artiglieria montagna.

Comandò, con perizia ed intrepidezza, la sua batteria, contribuendo in modo efficace a tenere in rispetto il nemico e sapendo disimpegnarsi in momenti critici e pericolosi. Diresse inoltre, lodevolmente, il funzionamento dell'osservatorio interessante tutta una zona. — Val Maggio (Valsugana), 15-22 maggio 1916.

GIOVANARDI Viterbo, da Maranello (Modena), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 30173 matricola.

Per tre giorni di seguito attendeva, sotto il tiro nemico, allo stendimento ed al riattamento delle linee telefoniche, assicurando le comunicazioni fra osservatorio e comando di gruppo. — Monte Sei Busi, 11-13 marzo 1916.

GNECH Ettore, da Agordo (Belluno), capitano reggimento artiglieria campagna.

Con sagge disposizioni e con l'energia richiesta dalla circostanza, riusciva a trarre in salvo, in difficili condizioni, i due pezzi di una sezione della sua batteria a cui era stata tagliata la ritirata e che era fatta segno a fuoco nemico di fucileria e di artiglieria. — Prà della Busa (Valsugana), 15 maggio 1916.

GOBBI Angelo, da Agazzano (Piacenza), zappatore reggimento artiglieria montagna, n. 24305 matricola.

Sotto il fuoco, ricuperava insieme ad altri compagni, un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava, non appena ricevutone l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica. — Cima Lana, 17 18 aprile 1916.

GRASSI Alfredo, da San Cipriano d'Aversa (Caserta), caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n 29260 matricola.

Travolto da un colpo nemico che uccise il proprio ufficiale a pochi passi da lui, risollevatosi, benchè contuso, aiutava i portaferiti accorsi a ricomporre i resti dell'estinto ed a trasportarlo all'ambulanza, dopo di che raggiungeva il capitano, proseguendo per l'osservatorio avanzato. — Podgora, 31 marzo 1916.

GRASSIA Maurizio, da Frattaminore (Napoli), soldato reggimento genio, n. 3589 matricola.

Si distingueva per ardimento e tenacia nel difficile compito assegnatogli di rafforzare una posizione conquistata, mentre l'artiglieria nemica cercava, con insistente e ben

aggiustato tiro, di fare abbandonare tale lavoro — Cima Lana, 18 aprile 1916.

GROMO Ludovico, da Casale Monferrato (Alessandria), sottotenente milizia territoriale reggimento genio.

Incaricato di sorvegliare e dirigere la costruzione di un approccio, con la sua attiva sorveglianza riusciva a stornare il tentativo di tre soldati nemici avvicinatisi all'approccio stesso per distruggerlo con esplosivo, e, con calma e sangue freddo, ricorrendo ad ingegnoso espediente, li faceva prigionieri. — San Michele del Carso, 9 maggio 1916.

GROTTOLI Nicola, da Montejassi (Lecce), caporale reggimento genio, n. 18483 matricola.

Per ben tre volte usciva, di sua spontanea volontà, dalle trincee per riparare la linea telefonica sotto un violento bombardamento nemico. — Sella Nevea, 15 maggio 1916.

GUASTALDELLI Daniele, da Castel d'Ario (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 33949 matricola.

Durante vari combattimenti, con sollecitudine, assiduità ed amorevolezza, sprezzante del pericolo, accorreva ovunque era necessaria l'opera sua di portaferiti. — Ravnilaz (Plezzo), 19 marzo 1916.

GUIDOBONO Pietro, da Volpeglino Alessandria), tenente medico reggimento alpini.

Volontariamente, come medico, prendeva parte, più volte, a difficili e pericolose spedizioni, per non far mancare l'assistenza sanitaria a un importante posto avanzato da giorni bloccato su un'alta vetta, ed in cui si sapeva esservi degli ammalati Dava, così, prova di ardire, sangue freddo ed elevato spirito umanitario. — Monte Coglians, 13 14 marzo 1916.

IACULLO Antonio, da Ricigliano (Salerno), soldato reggimento bersaglieri n. 38 matricola.

Portaferiti, in due consecutivi giorni di combattimento, prestava la sua opera pietosa sempre dove maggiore era il pericolo. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

INVERARDI Carlo, da Torino, capitano reggimento artiglieria campagna.

Rendendosi esatto conto delle fasi d un'azione, seppe sfruttare ad alto grado il rendimento di tre obici da 149 A di una batteria della quale era comandante, dirigendo con calma, perizia e precisione il loro tiro, cui precipuamente si dovette la vittoria. — Mrzli, 8 aprile 1916.

LAGHI Secondo, da Forlì, soldato volontario reggimento fanteria, n. 64 matricola.

In molte occasioni diede prova di sereno coraggio. In un'azione di attacco eseguita dalla sua compagnia, fu di esempio e di incitamento ai compagni sino alla conquista delle posizioni nemiche. — Tezzel, 16 aprile 1916

LAMPUGNANI Ernesto Giuseppe, da Novara, tenente complemento reggimento alpini.

Durante un attacco nemico, avuto il comando della truppa che doveva guardare il fianco sinistro della posizione, disimpegnò il compito affidatogli con intelligenza e coraggio. Rimase per l'intera giornata al suo posto, noncurante del pericolo, esempio di calma e di fermezza. — Castellaccio, 2 maggio 1916.

LANDRA Giuseppe, da Vernante (Cuneo), soldato reggimento fanteria n. 776 matricola

Sviluppatosi un incendio in un ricovero munizioni, noncurante del pericolo causato dallo scoppio di proiettili e bombe ivi depositate, sotto il fuoco intenso di artiglieria che il nemico vi aveva concentrato, concorreva ad isolare il ricovero stesso ed a salvare grande quantità di munizioni ed altro materiale. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

LA POLLA Giovanni, da Marsico Nuovo (Potenza), soldato reggimento bersaglieri n. 248 matricola.

Bell'esempio di coraggio, seguì ovunque il proprio capitano. Incaricato di portare ordini, attraverso zone battute ed in momenti difficili, incorava i propri compagni. Nel mattino seguente, durante l'assalto, fu tra i primi a giungere sulla posizione nemica. — Monte Pal Piccolo, 26 e 27 marzo 1916.

LEICHT Benvenuto, da Bari, sottotenente complemento reggimento fanteria

In seguito all'impressionante scoppio di una mina nemica contro le nostre trincee, con fermezza ed energia, rianimava e rinfrancava i propri soldati, scossi dall'improvvisa esplosione, e li impiegava, poi, alacremente, nei lavori di congiungimento e rafforzamento dell'escavazione prodottasi. — San Martino del Carso, 23 maggio 1916.

LEIDI Pietro, da Bergamo, sottotenente reggimento alpini.

Insieme ad altri militari percorreva una cresta assai difficile e pericolosa, battuta da fuoco di artiglieria, per raggiungere una posizione nemica, nella quale poi si trattenevа facendovi dei prigionieri. — Castellaccio, 2 maggio 1916.

LENTINI Orazio, da Catenanuova (Catania), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto intenso bombardamento nemico condusse il suo plotone in prima linea, e, durante tutta la notte, diresse lodevolmente il riattamento di un lungo tratto di trincea sconvolto in precedenza dall'artiglieria avversaria. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

LIMONE Francesco, da Beinasco (Torino), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 62654 matricola.

Sotto il fuoco ricuperava, insieme ad altri compagni, un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava, non appena ricevutone l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

LIPUMA Giuseppe, da Buompietro (Palermo), soldato reggimento bersaglieri, n. 31475 matricola.

Noncurante del pericolo, di notte, correva più volte indietro per rifornire sè e i suoi compagni di munizioni, e, durante il bombardamento nemico, portava ordini ai reparti — Conca di Plezzo, 20-21 marzo 2916.

LOCCHI Vittorio, da Figline Valdarno (Firenze), capo ufficio postale militare divisione.

Trovandosi per lungo tempo la sede dell'ufficio postale da lui diretto in zona frequentemente battuta dal tiro intenso dell'artiglieria nemica, dimostrava nobile fermezza ed ardimento, infondendo nei suoi dipendenti forza d'animo e serenità, con la parola e con l'esempio, ed assicurando così il lodevole funzionamento dell'importante servizio cui era preposto. — Cormons, giugno-settembre 1915.

LOI Salvatore, da Villasalto (Cagliari), caporale squadriglia automitragliatrici blindate, n. 32357 matricola.

Servente di un'automitragliatrice colpita in pieno da una granata nemica che uccideva un suo compagno e ne feriva altri, incurante del pericolo, estraeva dai rottami dell'automitragliatrice stessa il compagno morto e lo portava al riparo. Accorreva poi, sempre sotto il fuoco, a soccorrere uno dei feriti e lo trasportava al posto di medicazione. — Peteano, 14 marzo 1916.

LONGO cav. Giovanni, da Castrogiovanni (Caltanissetta), colonnello comandante reggimento fanteria.

In circostanze difficili e sotto la continua pressione del nemico, organizzava, con sano criterio, la linea avanzata. Imprimeva poi ai lavori un tale impulso, da ottenere in breve tempo una salda base difensiva, sulla quale le giovani truppe, affidate al suo comando e chiamate per la prima volta al fuoco, poterono dare bella prova di tenace e brillante resistenza; sosteneva, infine, l'urto di forze nemiche superiori, e le contrattaccava con successo. — Monte Collo, maggio 1916.

MACERANDI Giovanni, da Balocco (Novara), sottotenente battaglione squadriglie aviatori. — Quale pilota di un Farman, durante un'incursione di idroplani nemici su Ancona, coadiuvò efficacemente, colla propria coraggiosa ed ardita azione, quella delle altre unità nell'attaccare i velivoli nemici, obbligandoli ad allontanarsi dalla città. — Ancona, 3 aprile 1916.

MAGRÌ Paolo, da Osio Sotto (Bergamo), soldato reggimento fanteria n. 46073 matricola. — Volontariamente prendeva parte ad un'azione ardita. Già si era distinto precedentemente in altre occasioni. — Alture di Polazzo, 1-2 novembre 1915; 4-6 giugno 1916.

MANCUSO Gaetano, da San Cataldo (Caltanissetta), capitano complemento reggimento fanteria — Incaricato di dirigere i lavori di salvataggio di un plotone di 62 militari travolti da una valanga, di cui ben 49 furono estratti cadaveri, si accinse all'opera con scarsi mezzi e pochi uomini. Compì il mandato in 11 ore di faticoso lavoro, riuscendo a disseppellire 13 soldati ancora in vita. — Fratta Ciapela, 9 marzo 1916.

MARANI Francesco, da Imola (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 1937 matricola. — Percorreva più volte terreno fortemente battuto dal fuoco avversario, provvedendo al rifornimento delle munizioni e concorrendo così a mantenere calmi i propri compagni sul posto di combattimento. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

MARINELLI Bernardino, da Rieti (Perugia), soldato parco automobilistico, n. 30237 matricola. — In servizio isolato con un autocarro, fatto bersaglio a violento ed efficace fuoco di artiglieria, con esemplare calma e sentimento del dovere, rimaneva sull' autocarro anche quando questo era stato colpito da una granata. Impossibilitato a proseguire, rimaneva sul posto finchè, eseguite alcune riparazioni, potè durante la notte, con l'aiuto di un rimorchio, far rientrare l'autocarro alla sede del reparto. — Strada di Moraro e Mariano, 1° aprile 1916.

MARINI Dino, da Castelfranco Veneto (Treviso), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini. — Mentre infuriava un vivo fuoco di fucileria ed artiglieria sulle nostre posizioni, sprezzante del pericolo e spinto da nobile sentimento di altruismo, arditamente si slanciava dove era caduta una vedetta avanzata gravemente ferita. Dopo essersi assicurato della sostituzione della vedetta stessa, la trasportava, insieme con altro militare, al posto di medicazione. — Monte Cukla, 19 marzo 1916.

MARTINIS Agostino, da Ampezzo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 46030 matricola.

Durante un combattimento, nonostante l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, con esemplare sangue freddo, riattivava la comunicazione telefonica tra il comando e la trincea. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MARTURANO Antonio, da Cessaniti (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 21527 matricola.

Si offriva volontariamente per il ricupero di una ingente quantità di materiale da guerra, in immediata vicinanza della prima linea ed in zona completamente scoperta e fortemente battuta, curando pure il seppellimento di cadaveri in terreno roccioso. — Monte San Michele, 29-30 aprile 1916.

MASSIRONI Augusto, da Rhò (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 375 matricola.

Durante vari contrattacchi, dimostrò coraggio, intelligenza e sprezzo del pericolo, portandosi imperterrito da una estremità all'altra della trincea per trasmettere gli ordini del suo comandante. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

MATTIETTO Giovanni, da Rubano (Padova), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 47633 matricola.

Telefonista addetto all'osservatorio laterale della batteria, durante l'esecuzione contemporanea di due tiri per intersezione, essendo l'osservatorio soggetto a tiro bene aggiustato a granata, restava al proprio posto, sebbene fosse stato consigliato a ritirarsi, e, noncurante del pericolo, con calma ed intelligenza, manteneva la comunicazione colla batteria, rendendo a questa possibile di svolgere efficacemente la propria azione. — Volisella, 10 aprile 1916.

MEDINA Francesco, da Napoli, sottotenentemedico complemento reggimento fanteria.

Durante un'azione offensiva, prestò incessantemente l'opera sua con calma e serenità. Occupate le trincee nemiche, impiantò il posto di medicazione a 100 metri da esse, e, durante un intenso bombardamento, continuò a curare i molti feriti, senza preoccuparsi delle scheggie di granate che cadevano in quei pressi. — Podgora, 27 marzo 1916.

MEMOLA Oreste, da Lecce, soldato, reggimento artiglieria campagna, n. 21175 matricola.

Per tre giorni di seguito attendeva, sotto il tiro nemico, allo stendimento ed al riattamento delle linee telefoniche, assicurando le conicazioni fra osservatorio e comando di gruppo — Monte Sei Busi, 11-13 marzo 1916.

MENCACCI Guglielmo, da Roma, capitano reggimento fanteria. — Comandante di un sottosettore, avuto l'ordine di far brillare due mine sotto la trincea nemica e procedere, in seguito, alla sua occupazione, fece intelligente, intenso e calmo lavoro di preparazione, riuscendo ad infondere in tutti vigoroso slancio e salda certezza sul felice risultato dell'operazione. — Monte San Michele, 12 maggio 1916.

MENDITTO Antonio, da Pietramelara (Caserta), soldato reggimento genio, n. 4174 matricola. — Si distingueva per ardire e tenacia nel difficile compito assegnatogli di rafforzare una posizione conquistata, mentre l'artiglieria nemica cercava, con insistente e ben aggiustato tiro, di fare abbandonare tale lavoro. — Cima Lana, 18 aprile 1916.

MICHELETTA Carlo, da Susa (Torino), capitano reggimento genio. — Trovandosi casualmente su di una posizione durante un attacco dell'avversario sostenuto col fuoco violento di artiglierie di grosso e medio calibro, assunse il comando della difesa e, con calma, serenità e fermezza impartì le disposizioni atte a respingere l'avversario. — Castellaccio, 2 maggio 1916.

MILESI Pietro, da Piazza Brembana (Bergamo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 39919 matricola. — Coadiuvava efficacemente il suo capo pezzo, ed incurante del fuoco che più volte rovesciò i pezzi e ferì altri serventi, continuava con serenità e calma, nella sua mansione. — Quota 177 (Ridottino), 13 marzo 1916.

MINOTTI Giovanni, da Minoprio (Como), sergente reggimento fanteria, n 24825 matricola. — Con costante perseveranza, osservò, con cura, le mosse del nemico che cercava avvolgere l'ala sinistra della propria compagnia. Mercè la sua attiva vigilanza il comandante del reparto fu avvertito sempre in tempo di qualunque mossa dell'avversario e potè quindi prendere i provvedimenti più adatti per mantener salda la resistenza delle truppe. — Santa Maria di Tolmino, 17-18 marzo 1916.

MONTONE Francesco, da Torchiara (Salerno), soldato reggimento genio, n. 4800 matricola. — Si distingueva per ardimento e tenacia nel difficile compito assegnatogli di rafforzare una posizione conquistata, mentre l'artiglieria nemica cercava, con insistente e ben aggiustato tiro, di fare abbandonare tale lavoro. — Cima Lana, 18 aprile 1916.

MORANZONI Onorato, da Lissago (Como), soldato reggimento fanteria, n 46700 matricola.

Si offriva volontariamente per il ricupero di un'ingente quantità di materiale da guerra, in immediata vicinanza della prima linea ed in zona completamente scoperta e fortemente battuta, curando pure il seppellimento di cadaveri in terreno roccioso. — Monte San Michele, 29-30 aprile 1916.

MUSCOLINO Antoni , da Limina (Messina), soldato reggimento genio, n. 6903 matricola.

Si distingueva per ardimento e tenacia nel difficile compito assegnatogli di rafforzare una posizione conquistata, mentre l'artiglieria nemica cercava, con insistente e ben aggiustato tiro, di fare abbandonare tale lavoro. — Cima Lana, 18 aprile 1916.

NAPOLITANO Pasquale, da Teano (frazione Casamostra) (Caserta), soldato reggimento genio, n. 4369 matricola.

Si distingueva per ardimento e tenacia nel difficile compito assegnatogli di rafforzare una posizione conquistata, mentre l'artiglieria nemica cercava, con insistente e ben aggiustato tiro, di fare abbandonare tale lavoro. — Cima Lana, 18 aprile 1916.

NEGRI Carlo, da Casei Gerola (Pavia), tenente reggimento fanteria.

Diede esempio di sangue freddo e di alto sentimento del dovere, ottenendo che la truppa rimanesse salda sotto i blindamenti fatti segno al tiro dell'artiglieria nemica ed organizzando prontamente l'opera di soccorso, alla quale partecipò personalmente, per liberare feriti rimasti sotto un blindamento sconvolto, nonostante che l'artiglieria avversaria continuasse a dirigervi un violento fuoco — Cigini, 12 aprile 1916.

NEGRO Matteo, da Modena, capitano fanteria addetto comando divisione.

Ufficiale addetto al comando di una divisione, dette costante prova di zelo ed ardire in servizio di ricognizione e collegamento, esponendosi anche al fuoco nemico per constatare personalmente e riferire sulle situazioni. — Monte S. Michele, ottobre 1915 maggio 1916

NIGRO Giuseppe, da Ceglie Messapica (Lecce), sergente maggiore reggimento bersaglieri, n. 28113 matricola.

Dopo vivo bombardamento, durato sei ore, disteso il suo plotone, che era in rincalzo, riusciva con fuoco efficace, a respingere un attacco notturno del nemico. — Conca di Plezzo, 20-21 marzo 1916.

ODINO Stefano, da Valenza (Alessandria), soldato reggimento fanteria, 35448 matricola

Facendo parte di una pattuglia in ricognizione, concorse a catturare al nemico due mitragliatrici, un riflettore e molte munizioni — Alture di Monte Sei Busi, 22 ottobre 1915.

OLIVERO Giuseppe, da Bruzolo (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 46 A. G. matricola.

Nell'azione per la conquista di una posizione e durante i contrattacchi nemici per riprenderla, rincorava i compagni con la parola e con l'esempio ed accorreva nei punti più minacciati, per il rifornimento delle munizioni e il trasporto dei feriti. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

OLIVETO Domenico, da Rocca Imperiale (Cosenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ricevuto, dal comandante di compagnia, l'incarico di battere con un cannone da trincea una ridotta nemica, adempiva con abilità e coraggio il compito affidatogli. Nonostante il fuoco concentrato dell'artiglieria avversaria, continuava il tiro fino a raggiungere lo scopo. — Pal Grande, 12 aprile 1916.

ORENGIA Giuseppe, da Cigliano (Novara), soldato parco automobilistico, n. 28746 matricola.

In servizio isolato con un autocarro, fatto bersaglio a violento ed efficace fuoco di artiglieria, con esemplare calma e sentimento del dovere, rimaneva sull'autocarro anche quando questo era stato colpito da una granata. Impossibilitato a proseguire, rimaneva sul posto finchè, eseguite alcune riparazioni, potè, durante la notte, con l'aiuto di un rimorchio, far rientrare l'autocarro alla sede del reparto. — Strada di Morar e Moriano, 1° aprile 1916.

OTTOGALLI Angelo, da Codroipo (Udine), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Ufficiale osservatore di artiglieria, esposto a tiro aggiustato di medi e grossi calibri nemici, credendo che un ufficiale superiore il quale, in quel momento, si recava dall'osservatorio al telefono, fosse stato colpito, incurante del pericolo, si slanciava allo scoperto, fuori dell'osservatorio per accorrere in suo aiuto. — Podgora, 29 marzo 1916.

PACETTI Alfano, da Roma, capitano reggimento fanteria

Cooperava coraggiosamente, con grave stento e rischio della vita, al pericoloso salvataggio di militari ed al ricupero di materiali rimasti travolti da valanghe. — Falzarego, 7-9 marzo 1916.

PANDOLFI Giovanni, da Roma, capitano reggimento artiglieria campagna.

Diresse il funzionamento della propria batteria con speciale slancio ed arditezza, mantenendo la calma nel personale sotto il violento fuoco nemico in posizioni scoperte e portando efficace contributo allo svolgimento delle azioni. — Val Maggio (Valsugana), 15-22 maggio 1916

PAVAN Giuseppe, da Boara Pisani (Padova), caporale reggimento fanteria, n. 1030 matricola.

Ferito contemporaneamente e vicino al suo comandante di plotone, incurante del dolore della lesione, teneva fermo contegno militare. — Zagora-Kuk, 18 marzo 1916.

PELA Giulio, da Pizzoli (Aquila), caporale reggimento alpini, n. 22171 matricola.

Insieme ad altri militari percorreva una cresta assai difficile e pericolosa, battuta da fuoco di artiglieria, per raggiungere una posizione nemica, nella quale poi si trattenne facendovi dei prigionieri. — Castellaccio, 2 maggio 1916.

PENSABENE Isidoro, da Torretta (frazione Sferracavallo) (Palermo), soldato reggimento genio, n 4189 matricola.

Si distingueva per ardimento e tenacia nel difficile compito assegnatogli di rafforzare una posizione conquistata, mentre l'artiglieria nemica cercava, con insistenze e ben aggiustato tiro, di fare abbandonare tale lavoro. — Cima Lana, 18 aprile 1916.

PERLUNGERI Luigi, da Napoli, tenente reggimento artiglieria campagna.

Con tenacia instancabile e con arditezza di igeva personalmente, sotto il tiro nemico, lo stendimento e il riattamento delle comunicazioni telefoniche, rendendo possibile il proseguimento del tiro efficace del suo gruppo di batteria. — Monte Sei Busi, 11 13 marzo 1916.

PERNA Leonardo, da Castrovillari (Cosenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto l'intenso fuoco delle artiglierie nemiche, sprezzante del pericolo, con pochi zappatori ai suoi ordini, riusciva a riattare in breve tempo diversi tratti di trincea di prima linea e camminamenti sconvolti. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

PESCE Francesco, da Noicattaro (Bari), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 41760 matricola.

Coadiuvò efficacemente e sotto il fuoco il comandante di una batteria per trarre in salvo i due pezzi di una sezione trovatisi in critiche condizioni. — Valsugana, 15 22 maggio 1916.

PETRAZZINI Aquilino, da Grumello Cremonese (Cremona), soldato reggimento genio, n. 2021 matricola.

Con coraggio e calma, incurante del pericolo, usciva parecchie volte ad aggiustare una linea interrotta dall'artiglieria nemica, mentre più intenso durava il bombardamento, e non desisteva se non quando il filo, rotto in parecchi punti, non potova più essere aggiustato. — Settore Regina ad est di Bosco Lancia, 9 aprile 1916.

PETTINATO Gaetano, da Messina, sottotenente reggimento fanteria.

Conduceva il proprio plotone in prossimità del reticolato nemico per aprirvi un varco, ma per l'intensità del fuoco non riuscendo nell'intento, appostava opportunamente i suoi uomini, riconducen-

doli poi incolumi, a notte fatta, entro le nostre linee. — Castelnuovo, 15 aprile 1916.

PIATTI Elia, da Bergamo, soldato reggimento fanteria n. 98 (A. G.), matricola.

Quale portaordini di compagnia, durante un attacco nemico, disimpegnava, con sangue freddo e prontezza, la sua mansione, percorrendo molte volte zone fortemente battute dall'artiglieria e bombe avversarie e provvedendo anche al munizionamento della linea. — Trincee di Dolije (Tolmino), 18 marzo 1916.

PIOVESAN Primo, da Montebelluna (Treviso), soldato reggimento alpini, n. 30806 matricola.

Di vedetta in luogo assai esposto, durante il combattimento, fatto segno a vivo fuoco nemico, non si muoveva, continuando a dare utili indicazioni sull'avvicinarsi dell'avversario, finchè rimaneva ferito. — Marter, 18 marzo 1916

PIPPOLO Giacomo, da Maniago (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 79080 matricola.

Durante vivo fuoco di artiglieria avversaria, rimaneva al suo posto di combattimento, incitando i soldati a fare altrettanto, colle seguenti parole: « Meglio morire sul posto che lasciarsi sorprendere dal nemico ». Bosco Cappuccio, 5 maggio 1916.

PITTALUGA Giuseppe, da Genova, soldato reggimento fanteria, n. 58924 matricole.

Comandato a far parte di una pattuglia, che doveva compiere una pericolosa incursione sulle trincee nemiche, vi prendeva parte con slancio. Uscì uno dei primi dalle trincee, seguendo, sotto il fuoco avversario, arditamente, l'ufficiale comandante della pattuglia fin presso i reticolati nemici. Rimasto ferito, non potè rientrare che a notte. Zagora, 17 aprile 1916.

PLATTA Giuseppe, da Tarcetta (Udine), soldato reggimento alpini, n. 65408 matricola.

Con arditezza e noncuranza del pericolo, spontaneamente offertosi, si arrampicava su di una posizione, resa pericolosa dai ghiacci e dai cornicioni di neve, e vi fissava una fune allo scopo di facilitarne la scalata. — Monte Coglians, 14 marzo 1916.

PORTA Ferdinando, da Genova, sottotenente reggimento artiglieria fortezza.

Durante un'azione di fuoco della propria batteria, sotto il tiro aggiustato di due batterie di grosso e di una di medio calibro nemiche, personalmente aiutava l'operaio di batteria ad eseguire una riparazione al materiale, dando così esempio di calma e coraggio. — Capriva, 11 aprile 1916.

POZZI Pio, da Rottofreno (Piacenza), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 3415 matricola.

Dava prova di calma e coraggio, mentre la batteria era soggetta a vivo fuoco di artiglierie avversarie di medio calibro. — Vallone ad ovest di Vrsno, 8 aprile 1916.

PRANDINI Giovanni, da Roccafranca (Brescia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 42224 matricola.

Mentre la batteria era soggetta a vivo fuoco di artiglierie avversarie di medio calibro, proseguiva, per tutta la durata del combattimento, a rifornire la batteria di munizioni. — Vallone ad ovest di Vrsno, 8 aprile 1916

PUSTETTO Orazio, da Ravascletto (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 73726 matricola

Dette prova di elevato sentimento militare e di coraggio e coadiuvò efficacemente i propri ufficiali durante tutta l'azione. — S. Martino del Carso, 13 marzo 1916

QUARZOLA Giovanni, da Torino, soldato reggimento fanteria.

Durante tre successivi giorni di azione per la conquista di una posizione, dimostrava zelo, coraggio e noncuranza del pericolo, sia in combattimento, sia nei vari altri servizi ai quali era comandato — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916

QUERCIA Attilio, da Avellino, sottotenente reggimento fanteria.

Sotto il violento fuoco d'interdizione dell'artiglieria avversaria, e sotto l'infuriare della tormenta, con nobile slancio riusciva, col suo plotone, a portare efficace soccorso a truppa travolta da una valanga. — Col di Lana, 23 aprile 1916.

RAGGIOLI Lorenzo, da Pratovecchio (Arezzo), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 45321 matricola

Quale esploratore, continuava a compiere precise osservazioni di tiri della batteria anche durante un fuoco intenso di tiratori scelti nemici, che già avevano prodotto perdite intorno a lui, e si esponeva per far pervenire ordini e comandi all'ufficiale ai pezzi. — Val Sugana, 13 aprile 1916.

RAGO Giuseppe, da Cassano al Jonio (Cosenza), caporale maggiore reggimento fanteria n. 25011 matricola.

Volontariamente lavorava per sei ore alla costruzione di una trincea avanzata, sotto l'intenso fuoco nemico. — Monte San Michele, 12 maggio 1916

RAUTI Domenico, da Borgomanero (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 31874 matricola.

Si distinse per coraggio e sangue freddo e concorse efficacemente a fare dei prigionieri — San Martino del Carso, 13 marzo 1916.

RIBERI Pietro, da Casteldelfino (Cuneo), tenente medico reggimento alpini.

In un combattimento notturno, attraverso terreno difficile ed a due ore di distanza dalle nostre trincee, si recava spontaneamente sulla linea di combattimento a ricercare i feriti ed i morti, provvedendo quindi al loro trasporto,

RICCÒ Arturo, da Piazza Santo Stefano (Como), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

nonostante le forti difficoltà. — Planina Polju (Monte Nero), 22-23 giugno 1916.

Sotto l'intenso fuoco nemico, portatosi nella prima linea, provvedeva alla sistemazione difensiva di un tratto di trincea sconvolto, dando esempio di calma e di coraggio ai propri dipendenti. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

RIGAMONTI Cipriano, da Garbagnate Monastero (Como), soldato reggimento alpini, n. 2302 matricola.

Sotto violento fuoco di fucileria coadiuvava il caporale aiutante di sanità della compagnia a trasportare al sicuro un ferito grave. — Basso costone del Vrsic, 2 maggio 1916.

RIGUTTO Giuseppe, da Arba (Udine), soldato reggimento alpini, n. 72322 matricola

Primo all'attacco sotto il violento fuoco nemico, incurante del pericolo, fu di continuo esempio ed incitamento ai compagni nel combattimento. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

RIZZO Luigi, da Aviano (Udine), soldato reggimento alpini, n. 73033 matricola.

Slanciavasi fra i primi in una trincea, riuscendo ad imporsi ai difensori ed a farli prigionieri, coadiuvato in ciò da pochi altri compagni. — Freikofel, 26 marzo 1916.

ROCCHIA Giov Battista, da Demonte (frazione Festiona) (Cuneo), sergente reggimento alpini, n 18234 matricola

In un combattimento notturno rimasto ferito l'ufficiale comandante del plotone, lo sostituiva momentaneamente, facendo proseguire l'attacco contro il nemico appostato in mezzo alle rocce in terreno difficile, e, senza che i dipendenti notassero la perdita dell'ufficiale, chiamava a sostituirlo un aspirante a poca distanza impegnato nell'espugnazione di un ricovero ancora in possesso dell'avversario. — Planina Polju (Monte Nero), 22-23 giugno 1916.

ROMANETTI Arcangelo, da Pieve di Soligo (Treviso), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 47370 matricola.

Quale telefonista, mentre il nemico controbatteva con violento bombardamento la batteria, concorse, con evidente pericolo, a riattare più volte la linea telefonica interrotta dai proiettili nemici. — Vrsno, 8 aprile 1916.

RONZONI Battista, da Bergamo, caporale aiutante sanità reggimento alpini, n. 36816 matricola.

Sotto violento fuoco di fucileria apprestava le prime cure ad un ferito grave, lo medicava e riusciva a trasportarlo al sicuro. — Basso costone del Vrsic, 2 maggio 1916.

ROSSI Antonio, da Paliano, (Roma), soldato reggimento fanteria n. 4230 matricola

Sviluppatosi un incendio in un ricovero munizioni, noncurante del pericolo causato dallo scoppio di

proiettili e bombe ivi depositate, sotto il fuoco intenso d'artiglieria che il nemico vi aveva concentrato, concorreva ad isolare il ricovero stesso ed a salvare grande quantità di munizioni e altro materiale. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

ROSSI Guerriero, da Perugia, caporale reggimento fanteria, n. 27091 matricola

Con alto sentimento umanitario si portava fin sotto i reticolati nemici a ricuperare la salma di un soldato della compagnia, caduto nell'assalto del giorno precedente. — San Martino del Carso, 14 marzo 1916.

ROSSINO Pietro, da Morano sul Po (Alessandria), solda o reggimento artiglieria montagna, n. 35815 matricola.

Sotto il fuoco ricuperava, insieme ad altri compagni, un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava, non appena ricevutone l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

ROVERE Augusto, da Polcenigo (frazione San Giovanni) (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 65043 matricola.

Con slancio e coraggio prendeva d'assalto una posizione nemica e ne fugava i difensori. — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916

ROVEREDO Vittorio, da Montereale Cellina (Udine), sergente reggimento alpini, n 55333 matricola.

Calmo, sereno, sotto il violento fuoco nemico, a breve distanza dalle trincee avversarie, incitava i propri soldati all'avanzata e per tutta l'azione coadiuvava validamente il prorio ufficiale nel comando del plotone. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

SACCONI Pasquale, da Rottofreno (Piacenza), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 1566 matricola

Mentre la batteria era soggetta a vivo fuoco di artiglierie avversarie di medio calibro, seguitava, con calma e serenità encomiabili, a servire il proprio pezzo — Vallone ad ovest di Vrsno, 8 aprile 1916.

SAGNA Angelo, da Castel di Sangro (Aquila), capitano reggimento artiglieria campagna

Coadiutore energico ed efficace del comando del settore d'artiglieria nell'organizzazione e nella predisposizione dei mezzi d'azione per operazioni offensive da svolgersi per la conquista di una importante posizione nemica, seppe perfettamente rispondere agl'intendimenti superiori nel regolare le azioni delle batterie, specialmente durante i continui duelli d'artiglieria ed i tentativi di contrattacchi da parte del nemico — Alto Cordevole, 17-19 aprile 1916.

SALA Bernardo, da Grossotto (Sondrio), soldato reggimento alpini, n. 9754 matricola.

Insieme ai altri militari percorreva una cresta assai difficile e pericolosa, battuta da fuoco di artiglieria, per raggiungere una posizione nemica, nella quale poi si trattenevano facendovi dei prigionieri. — Castellaccio, 2 maggio 1916.

SALA Furio, da Drano (Como), sergente reggimento artiglieria montagna, n 31009 matricola

Sotto il fuoco ricuperava, insieme ad altri compagni, un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava, non appena ricevutone l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

SALVADORI Savino, da Monte Compatri (Roma), sergente maggiore zappatore reggimento fanteria n. 3400 matricola

Sviluppatosi un incendio in un ricovero munizioni, noncurante del pericolo causato dallo scoppio di proiettili e bombe ivi depositate, sotto il fuoco intenso di artiglieria che il nemico vi aveva concentrato, concorreva ad isolare il ricovero stesso ed a salvare grande quantità di munizioni e altro materiale. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

SAMARITANI Nino, da Comacchio (Ferrara), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di plotone in una trincea avanzata, attaccato da forze preponderanti, riusciva, ingaggiando ardito combattimento, a disimpegnarsi, portando in salvo tutti i suoi uomini. Durante poi il successivo svolgersi dell'azione dimostrava calma ed arditezza esemplari, sia nel recapitare ordini, sia nel portare a compimento altri difficili incarichi. — Podgora, 26-27 marzo 1916.

SANDRI Giuseppe, da Napoli, sergente battaglione squadriglie aviatori, n 93183 matricola.

Quale pilota di un « Farman », durante un'incursione di idroplani avversari su Ancona, coadiuvò efficacemente, con la propria coraggiosa ed ardita azione, quella delle altre unità nell'attaccare i velivoli nemici, obbligandoli ad allontanarsi dalla città. Ancona, 3 aprile 1916.

SANGUINETTI Carlo, da Parma, aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria campagna.

Con esemplare calma e intelligenza coadiuvava efficacemente il comandante di batteria, mentre questa era soggetta a vivo fuoco di artiglierie avversarie di medio calibro. — Vallone ad ovest di Vrsno, 8 aprile 1916.

SATTANINO Giuseppe, da Cantarana (Alessandria), zappatore reggimento artiglieria montagna, n. 37298 matricola.

Sotto il fuoco ricuperava, insieme a altri compagni, un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava, non appena ricevutone l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

SCARPIELLO Rocco, da Cancellara (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 147 matricola.

Noncurante del fuoco nemico, usciva dalla trincea e raccoglieva un compagno ferito. — Bosco Cappuccio, 31 marzo 1916.

SCHIAVON Clemente, da Ponte San Nicolò (Padova), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 534 matricola

Durante un violento contrattacco nemico, nel disimpegno delle mansioni di portaferiti, dava prova di ardire, affrontando con serenità il pericolo. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916

SCORZA Gian Stefano, da Crocefieschi (Genova), caporale reggimento alpini, n. 29106 matricola.

Agli avampesti della compagnia, quale caporale telefonista, durante una violenta azione dell'artiglieria nemica che involgeva anche il ricovero dell'apparato, disimpegnava il suo servizio con calma, dando esempio di coraggio ed alto spirito dal dovere. — Monte Cukla, 14 marzo 1916.

SERENI Ettore, da Cernobbio (Como), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore in secondo, coadiuvava efficacemente il comandante di battaglione nell'impartire ordini, e, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica e lancio di bombe asfissianti, con disprezzo del pericolo, li recapitava ai vari reparti in trincea. — Trincee di Dolje (Tolmino), 18 marzo 1916.

SERRANI Gaetano, da Tolentino (Macerata), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Di propria iniziativa, seguiva il reparto di altro collega che aveva appena occupata la trincea nemica, e, spiegando grande attività, procedeva, nonostante i contrattacchi avversari, alla sistemazione e al rafforzamento della nuova posizione. — Dente del Groviglio, 13 marzo 1916.

SESTO Raffaele, da Rombiolo (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 21652 matricola.

Si offriva volontariamente per il ricupero di una ingente quantità di materiale da guerra, in immediata vicinanza della prima linea ed in zona completamente scoperta e fortemente battuta, curando pure il seppellimento di cadaveri in terreno roccioso. — Monte San Michele, 29-30 aprile 1916.

SIRIANNI Giovanni, da Nocera Terinese (Catanzaro), caporale reggimento fanteria, n. 2498 matricola.

Alla testa della sua squadra, raggiunse la trincea nemica, accolto da fucileria sul fianco destro, sostò e fece aprire il fuoco dalla propria squadra, ritirandosi poi carponi — San Martino del Carso, 13 marzo 1916.

SPAINI Riccardo, di Cremenaga (Como), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 25190 matricola

Soldato telefonista di batteria, gravemente ferito mentre fra i pezzi della batteria, soggetta ad intenso fuoco nemico, attendeva a riparare comunicazioni telefoniche, col suo contegno calmo e sereno dava esempio a tutto il reparto di fermezza d'animo e di coraggio. — Rotzo, 15 maggio 1916.

SPANU Antonio, da Sassari, soldato reggimento fanteria, n. 18840 matricola.

Facendo parte di una pattuglia di ricognizione, concorse a catturare al nemico due mitragliatrici, un riflettore e molte munizioni. — Altura di Monte Sei Busi, 22 ottobre 1915.

SPECOGNA Cirillo, da San Pietro al Natisone (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n 59268 matricola.

Alla testa della propria squadra irrompeva in una trincea nemica, facendovi dei prigionieri. — Freikofel, 26 marzo 1916

SPINELLA Pancrazio, da San Pancrazio Salentino (Lecce), soldato reggimento fanteria n. 7879 matricola.

Sebbene contuso, raggiungeva, sotto il fuoco la prima linea, rimanendovi di vedetta tutta la notte. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

SPINELLI Carlo, da Albino (Bergamo), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 29774 matricola.

Servente ad un mortaio da 260 S., sotto il tiro dell'artiglieria nemica, si adoperava a togliere dall'interno dell'anima del pezzo la terra e le scheggie che vi aveva proiettato una granata nemica. — Capriva, 9 aprile 1916.

STANZIONE Luigi, da Nocera Inferiore (Salerno), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n 31362 matricola.

Mentre la batteria era soggetta al fuoco di artiglierie avversarie di medio calibro, si esponeva più volte ad evidente pericolo affinchè il suo pezzo proseguisse a funzionare regolarmente e celeremente. — Vallone ad ovest di Vrsno, 8 aprile 1916.

STIGLIANI cav. Ferdinando, da Pignola di Basilicata (Potenza), tenente colonnello reggimento fanteria.

Nella luttuosa circostanza della caduta di una grossa valanga, che travolse baraccamenti e uomini, pur essendo sotto la minaccia di altre valanghe, con intelligenza e calma esemplare, organizzò sollecitamente il servizio di soccorso. Si potè così ottenere la salvezza di non pochi militari e il ricupero di molto materiale. — Tabia Palazzè, 9 marzo 1916.

STRADA Giuseppe, da Zappello (Cremona), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 11600 matricola.

Durante un bombardamento, fu esempio di calma e di serenità. Dopo aver fatto riparare il personale nelle vicine trincee, avendo visti alcuni soldati gravemente feriti ed abbandonati sulla strada, spontaneamente si recò a prendere una barella e provvide al loro trasporto in luogo di cura. — Capriva, 9 aprile 1916.

TAGLIABUE Tullio, da Monza (Milano), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale comandante di plotone, durante un attacco nemico eseguito con appoggio di lancio di bombe e gas asfissianti, incoraggiava con calma i dipendenti, riuscendo a difendere efficacemente la propria posizione. — Trincee di Dolije (Tolmino), 18 marzo 1916.

TAMBURINI Edoardo, da Bosco Valtravaglia (Como), soldato reggimento fanteria, n. 7073 matricola.

Si offriva volontariamente per il ricupero di un'ingente quantità di materiale da guerra, in immediata vicinanza della prima linea ed in zona completamente scoperta e fortemente battuta, curando pure il seppellimento di cadaveri in terreno roccioso. — Monte San Michele, 29-30 aprile 1916.

TAMBURINI Francesco, da Lomazzo (frazione Comazzo) (Como), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 26203 matricola.

Coadiuvava efficacemente il suo capopezzo, e incurante del fuoco che più volte rovesciò i pezzi e feri altri serventi, continuava, con serenità e calma, nella sua mansione. — Quota 177 (Ridottino), 13 marzo 1916.

TAVAN Luigi, da Andreis (Udine), soldato reggimento alpini, n. 71791 matricola.

Primo all'attacco sotto il violento fuoco nemico, incurante del pericolo, fu di continuo esempio ed incitamento ai compagni nel combattimento. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

TERGOLINA GHISLANZONI BRASCO Umberto, sottotenente reggimento fanteria.

Condusse il suo plotone con energia ed accortezza all'occupazione di un difficile tratto di trincea, facendola poi saldamente rafforzare e resistendo, con calma e coraggio, al contrattacco nemico. — Santa Maria di Tolmino, 17-19 marzo 1916.

TESSIORE Giovanni, da Germagnano (Torino), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 3662 matricola.

Sotto il fuoco, ricuperava, insieme ad altri compagni, un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava, non appena ricevutone l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica. — Cima Lana, 17-18 aprile 1916.

TOMMASI Enrico, da Asola (Mantova), caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 27464 matricola. — Durante vari combattimenti, sotto intenso fuoco di fucileria nemica, fu nobile esempio di calma e di coraggio e seppe continuare ininterrottamente il proprio compito, servendo d'incitamento ai suoi compagni e rivelandosi ottimo puntatore. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

TROVATO Domenico, da Aci Catena (Catania), soldato reggimento fanteria n. 51568 matricola. — Latore di ordini, noncurante del pericolo, più volte compiva il suo mandato con coraggio e con alto sentimento del dovere. — Alture di Polazzo (Carso), 4 giugno 1916.

TURCHI Alfredo, da Carpi (Modena), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 614 matricola. — Quale telefonista, mentre il nemico controbatteva con violento bombardamento la batteria, concorse, con evidente pericolo, a riattare più volte la linea telefonica, interrotta dai proiettili nemici. — Vrsno, 8 aprile 1916.

UNGARELLI Luigi, da Ferrara, soldato reggimento bersaglieri n. 101 matricola. — Durante un'irruzione in una trincea avversaria mantenne, con grande fermezza, uno sbarramento, finchè i suoi compagni, adempiuto il loro compito, non si ritirarono. — Monte Sei Busi, 10 giugno 1916.

USLENGHI Romolo, da Roma, soldato reggimento fanteria n. 81883 matricola. — In terreno intensamente battuto da fucileria nemica ricuperò le salme dei propri compagni caduti, dando loro sepoltura. — Alture di Polazzo (Carso), 6 giugno 1916.

VARANO Lorenzo, da Boscotrecase (Napoli), caporale maggiore reggimento fanteria n. 50091 matricola. — Coraggioso ed ardito, si offrì, ripetutamente, per rischiose ricognizioni. Valendosi della conoscenza del terreno, conduceva poi un plotone alle posizioni nemiche senza essere visto, contribuendo così all'espugnazione dei trinceramenti avversari. — Passo del Cavallo, 26 marzo 1916.

VASTARELLA Costantino, da Villaricca (Napoli), capitano reggimento fanteria. — Con ardimento e costante attività tenne, per molti mesi, il comando della compagnia, operando in una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, ove diresse, con abilità ed efficacia, la costruzione di vari trinceramenti. — San Martino, novembre 1915-aprile 1916.

VECCHIOTTI Alessandro, da Reggio Emilia, sottotenente reggimento artiglieria montagna. — Fungendo da aiutante maggiore di gruppo, durante l'intenso fuoco di artiglieria nemica, essendo state interrotte le linee telefoniche, si recava in prima linea presso le batterie per trasmettere ordini ed assumere informazioni, dando pro-

va, nell'adempiere il proprio compito, di intelligente iniziativa e coraggio. — Mrzli, 8 aprile 1916.

VENTRE Alfonso, da San Cipriano Picentino (Salerno), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 31116 matricola.

Mentre la batteria era soggetta a vivo fuoco di artiglierie avversarie di medio calibro, proseguiva, per tutta la durata del combattimento, a rifornire la batteria di munizioni. — Vallone ad ovest di Vrsno, 8 aprile 1916.

ZAMBON Luigi, da Aviano (Udine), soldato reggimento alpini, n. 59942 matricola.

Penetrato, fra i primi, in una trincea nemica, s'inoltrava solo in un camminamento, e vi faceva prigionieri alcuni nemici. — Freikofel, 26 marzo 1916.

ZAMBON Luigi, da Budoja (Udine), soldato reggimento alpini, n. 65072 matricola.

Slanciatosi in una trincea, ne chiudeva il passo e vi faceva prigionieri diversi nemici. — Freikofel, 26 marzo 1916.

ZANETTI Luigi, da Grontardo (Cremona), soldato reggimento fanteria, n. 86041 matricola.

Facendo parte di una pattuglia in ricognizione, concorse a catturare al nemico due mitragliatrici, un riflettore e molte munizioni. — Alture di Monte Sei Busi, 22 ottobre 1915.

ZANIER Simone, da Socchieve (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 36900 matricola.

Comandante di una pattuglia, nonostante il fuoco intenso, avanzava sino a poca distanza dalle trincee avversarie e quivi prendeva posizione e la manteneva saldamente, sino all'arrivo del grosso della compagnia. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

ZUFFA Angelo, da Medicina (Bologna), soldato reggimento genio, n. 27775 matricola.

Con sprezzo del pericolo, di pieno giorno, in zona battuta dalla fucileria e dalle mitragliatrici avversarie, si recava volontario a riallacciare la comunicazione telefonica con un posto avanzato, momentaneamente caduto in mano nemica, e che era stato riconquistato dai nostri. — Cima Pallone, 5 maggio 1916.

IL MINISTRO — **Morrone**.

Prezzo della presente dispensa L. 1.05

(1534) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 97ª — 1916 — 4 novembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Decreto del Comando Supremo 15 settembre 1916.

MANETTA Salvatore, distretto Caserta, deposito Salerno S.	Con anzianità 2 marzo 1916, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado LOSITO Antonio, e destinato deposito fanteria Gaeta.

Decreto del Comando Supremo 25 settembre 1916.

RUMBOLO Edoardo, distretto Palermo, deposito Palermo C.	Con anzianità 31 ottobre 1915, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado LIBERA Dante, e destinato deposito fanteria Palermo C.
DEL DUCE Giuseppe, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Con anzianità 7 maggio 1916, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado PERNO Guido, e destinato 48 fanteria.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Decreto del Comando Supremo 16 febbraio 1916.

BACCILLIERI Ettore, distretto Reggio Calabria, deposito Ravenna.	Con anzianità 28 settembre 1915, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado TORTELLI Manlio, e destinato 28 fanteria.

Decreto del Comando Supremo 22 agosto 1916.

BOSSI Carlo, deposito Torino ovest.	Con anzianità 1° novembre 1915, seguendo provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado CAMOSSO Luigi, e destinato 49 fanteria.

Decreto del Comando Supremo 9 settembre 1916.

RUOTOLO Giovanni, id. Bari.	Con anzianità 1° gennaio 1916, seguendo provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado MAZZA Oberto, e destinato 10 fanteria.

PANNACIULLI Francesco, distretto Vercelli, deposito Vercelli.	Con anzianità 16 agosto 1915, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado MORRA Oreste, e destinato deposito fanteria Palermo C.
FRONCILLO Emilio, deposito Palermo C.	Con anzianità 1° gennaio 1916, seguendo provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado RUOTOLO Giovanni, e destinato deposito fanteria Palermo C.
MARCHESE Guido, id. Palermo C.	Con anzianità 1° gennaio 1916, seguendo provvisoriamente il pari grado FRONCILLO Emilio, e destinato deposito fanteria Palermo C.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente:

CORVETTO Cesare, distretto Cagliari, deposito Ozieri C.	Con anzianità 31 marzo 1915 e destinato 16 fanteria.

BUCCI Virginio, tenente complemento fanteria, distretto Modena, 8 alpini.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento, arma di fanteria, dell'ufficiale controindicato, effettuata con decreto luogotenenziale del 18 maggio 1916. Promosso per merito di guerra al grado di tenente, con anzianità 27 agosto 1916.
CECCHINI Giuseppe, id. id. id., id. Macerata, deposito Venezia.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento, effettuata con decreto luogotenenziale 29 giugno 1916. Nominato straordinariamente per merito di guerra sottotenente in servizio attivo permanente, con anzianità 8 giugno 1915, e destinato 46 fanteria. Promosso tenente ad anzianità, con anzianità assoluta sospesa e con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente, con riserva d'anzianità:

BERNARDI Angelo, distretto Pesaro, deposito Fano.	Destinato deposito fanteria Ancona.
MORICHINI Carlo, id. Roma, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. Frosinone.
MENCACCI Guglielmo, id. Roma, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. Frosinone.
BOLDI Gino, (B) id. Arezzo, id. bersaglieri Livorno.	Id. 3 bersaglieri.
SANTONI Alberto, (B) id. Firenze, id. id. Livorno.	Id. 3 id.
GAZZONI Umberto, id. Aquila, id. Ascoli Piceno.	Id. 17 fanteria.
MANCINI Michele, id. Campobasso, id. Salerno C.	Id. deposito fanteria Caltanissetta.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

BRIGHENTI Edmondo, sottotenente complemento, distretto Ferrara, deposito Ozieri S.	Nominato sottotenente in servizio attivo permanente con anzianità 12 novembre 1915. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado FERRERO FUSIÉ Francesco. Destinato deposito fanteria Ozieri S.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

R. decreto 21 ottobre 1916.

TETTONI cav. Adolfo, tenente generale comandante di corpo d'armata mobilitato. PRELLI cav. Giovanni, tenente generale.	Decorati della medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

PASTORE cav. Federico, maggiore generale CATALANO cav. Luigi, id. id.	Collocati a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1916 ed inscritti nella riserva.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

ELIA cav. Vittorio, tenente generale in soprannumero a disposizione. DUCI cav. Nestore, maggiore generale id. id. GIURIATI cav. Giuseppe, id. id. id. id.	Collocati in congedo provvisorio, dal 1° novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

SAVERI cav. Diomede, tenente generale in soprannumero a disposizione, GRAMANTIERI cav. Pietro, maggiore generale id. id.	Collocato in posizione ausiliaria, dal 1° novembre 1916. Collocato in congedo provvisorio, dal 1° novembre 1916.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Determinazione ministeriale 2 novembre 1916.

ZANGHIERI Giovanni, capitano. SOGNO Vittorio, id. BELLOMO Nicola, id. TONI Renzo, id.	Comandati Ministero guerra.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

LOMBARDI Roberto, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Ferrara (decreto luogotenenziale 16 settembre 1915). — Richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa dal 17 settembre 1916, con anzianità 31 marzo 1910 e con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1916.

DE DOMINICIS Gustavo, id. legione Roma. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a datare dal 29 agosto 1916.

Determinazione ministeriale 2 novembre 1916.

ARALDI cav. Carlo, tenente colonnello, legione Bologna. — Trasferito a disposizione legione Bologna.

BRUZZI cav. Giuseppe, maggiore, id. Bologna. — Id. divisione Piacenza, id. Bologna.

DI COLLOREDO MELS cav. Mario, id., id. Cagliari. — Id. id. Bologna esterna, id. Bologna.

SOARDI cav. Giuseppe, id., a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione del controindicato ministero e destinato divisione Napoli esterna, legione Napoli.

MARENZI CONTE DI TELGATE E TAGLIUNO nob. Giovanni, id., legione Bari. — Trasferito divisione Teramo, legione Ancona.

FERRARI Filade, id., id. Bologna. — Id. id. Reggio Emilia, id. Bologna.

MONTANARI Giuseppe, id., id. Bologna. — Id. id. Roma esterna 2ª, id. Roma.

TROIANO Guglielmo, id., id. Allievi. — Id. id. Ascoli Piceno, id. Ancona.

CASAVECCHIA Silvio, id., id. Napoli. — Id. id. Alessandria, id. Torino.

PANARELLI cav. Giuseppe, id., id. Palermo. — Id. id. Grosseto, id. Firenze.

COGOZZO Nicola, id., id. Firenze. — Id. id. Genova esterna, id. Genova.

LAZARI nob. Pio, id., id. Allievi. — Id. id. Pisa, id. Firenze.

BARTOLI Ettore, id., id. Palermo. — Id. id. Firenze esterna, id. Firenze.

VALENZUELA Alfredo, maggiore, legione Verona. — Id. id. Ravenna, legione Bologna.

PREZZOLINI Gio. Batta, id., id. Palermo. — Id. id. Messina esterna, id. Messina.

ARICI cav. Antonio, id., id. Milano. — Id. id. Milano esterna 2ª, id. Milano.

PINI cav. Benedetto, id., id. Allievi. — Id. id. Massa, id. Firenze.

MARCUCCI Giuseppe, id., id. Torino. — Id. id. Parma, id. Bologna.

PEANO Giov. Batta, primo capitano, id. Milano. — Id. id. Napoli suburbana, id. Napoli.

BEATO cav. Alberto, id. id., id. Ancona. — Id. legione Allievi e nominato aiutante maggiore in 1°

SPINELLI Francesco Aristide, id. id., id. Palermo. — Id. deposito Allievi Palermo, legione Palermo.

GUACCI Alfredo, capitano, id. Palermo. — Id. legione Messina e nominato aiutante maggiore in 1°.

STRUFFI Adelchi, id., id. Ancona. — Nominato aiutante maggiore in 1°, legione Ancona.

TAVERNA Eugenio, id., id. Bologna. — Trasferito a disposizione legione Genova.

DE MATTEIS Carlo, capitano, id. Ancona. — Id. legione Allievi.

MASSARI Giuseppe, tenente, divisione Cirenaica. — Id. tenenza Tolentino, id. Ancona.

CASTRIOTTA Raffaele, id., id. Bari. — Id. divisione Tripolitania.

PIRAS Massimino, id., id. Torino. — Id. divisione Cirenaica.

ARMA DI FANTERIA.

R. decreto 21 ottobre 1916, di moto proprio di S. M. il Re.

BESSONE cav. Ettore, colonnello.	Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 8 giugno 1916, su proposta del ministro delle colonie.

CALABRIA cav. Lorenzo, maggiore (comandato Ministero colonie).	Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

I seguenti tenenti colonnelli del corpo di stato maggiore sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria, con anzianità assoluta 3 agosto 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1916, continuando nelle attuali funzioni:

ALOVISI cav. Ezio.	IORI cav. Ilio.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

PEZZOLO cav. Enrico, tenente colonnello deposito 35 fanteria f. q. (in aggiunta ai fuori quadro, decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Sei mesi — Dal 30 settembre 1916.
COMUCCI Mario, maggiore 12 fanteria.	Quattro mesi — Dal 21 id.
GIANCOLA Guido, tenente 13 id.	Sei mesi — Dal 13 id.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

MOSSO cav. Giuseppe Giulio, maggiore 37 fanteria (comandato corpo aeronautico, battaglione scuola aviatori).	Trasferito corpo aeronautico, continuando come contro (in qualità di pilota).
PARISI cav. Carlo, id. deposito 13 fanteria f. q., (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 10 agosto 1916, col quale venne richiamato in servizio effettivo dall'aspettativa. L'ufficiale dovrà rimanere in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (per sei mesi) dal 28 maggio 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

URANGIA-TAZZOLI cav. Tullo, maggiore 80 fanteria.	Destinato deposito 80 fanteria. Dal 13 ottobre 1916 — Quattro mesi.
MURATORI Antonio, primo capitano 82 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Destinato deposito 82 fanteria. Dal 6 ottobre 1916 — Quattro mesi.

VICENTINI Igino, capitano 81 fanteria.	Destinato deposito 13 fanteria. Dal 2 settembre 1916 — Quattro mesi.
PALO Emilio, id. 63 id.	Destinato deposito 63 fanteria. Dal 15 settembre 1916 — Quattro mesi.
RAVENNA Giovanni, id. deposito fanteria Ivrea.	Destinato deposito 15 fanteria. Dall'11 settembre 1916 — Quattro mesi
CALVI Giuseppe, tenente deposito 11 bersaglieri f. q. (in aggiunta ai fuori quadro decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085)	Destinato deposito 11 bersaglieri. Dal 1° settembre 1916 — Due mesi.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

NEGRO Giuseppe, primo capitano 77 fanteria.	Considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo e promosso maggiore, con anzianità 22 agosto 1915, ai termini dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, continuando nell'attuale destinazione.

I seguenti primi capitani sono considerati, a loro domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocati in congedo e promossi maggiori, con l'anzianità per ognuno indicata, ai termini degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, continuando nell'attuale destinazione:

MANETTI Pirro, deposito 84 fanteria, f. q. (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Con anzianità 9 dicembre 1915.
GAIANI Emilio, id. 70 id., f. q. (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085), comandato comando militare stazione Castellammare Adriatico.	Id. id. 2 marzo 1916.

ROBUTTI Giovanni, primo capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, ad Alessandria.	Trasferito in aspettativa, per sospensione dall'impiego.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

ZINNI Vincenzo, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Torino.	Richiamato in servizio 10 fanteria, dal 5 luglio 1916.
GIAMBERINI Luigi, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Milano.	Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 23 settembre 1916, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.
GIAMBERINI Luigi, id. id. per riduzione di quadri, a Milano.	Richiamato in servizio 7 fanteria, dal 25 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1916.

BARTOLOMEI Vittorio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, ad Arezzo.

Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 18 settembre 1916, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

BARTOLOMEI Vittorio, id. id. per riduzione di quadri, ad Arezzo.

Richiamato in servizio 61 fanteria, dal 19 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1916.

GIOVANELLI Luigi, id. 53 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).

Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 2 settembre 1916.

PARISI Guido, id. dep. 39 fanteria, f. q. (in aggiunta al fuori quadro, decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).

Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

TOFANO Umberto, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Bari (decreto luogotenenziale 11 maggio 1916).

L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dall'11 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

SEBASTIANELLI Arduino, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Roma (decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916).

L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi dal 27 maggio 1916.

Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 27 agosto 1916 a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Richiamato in servizio 23 fanteria dal 27 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno segnata:

CEO Giuseppe, tenente 36 fanteria.

Destinato deposito 36 fanteria.
Tre mesi — Dal 14 settembre 1916.

MARZO Antonio, sottotenente 11 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).

Destinato deposito 28 fanteria.
Quattro mesi — Dal 2 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

OGNISSANTI Michele, tenente riserva fanteria, distretto Roma.

Revocato il R. decreto 1° novembre 1914 col quale venne collocato in riforma ed inscritto nella riserva, dal 16 novembre 1914.

Destinato 32 fanteria.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

QUINTO Tommaso, distretto Barletta, deposito Potenza.	Destinato 31 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FORMAINI Enrico.
PETRUZZI Aldo, id. Ancona, id. Ancona.	Destinato 93 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BOFONDI Marcello.
CERI Carlo, id. Firenze, id. Belluno.	Destinato 56 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONADEI Renato.
GRECO Giuseppe, id. Trapani, id. Trapani.	Destinato deposito fanteria Palermo C. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CHELI Eugenio.
SCARINGI Giuseppe, (B) id. Ancona, id. bersaglieri Napoli.	Destinato 7 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TAFI Gino.
RASILE Nicolangelo, id. Gaeta, id. Lecco.	Destinato 73 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TERRIBILI Ulderico.
CUCCI Giov. Battista, id. Campagna, id. Salerno C.	Destinato 64 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PERICO Renato.
CHIMIENTI Carlo, id. Bari, id. Bari.	Destinato 82 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PANARIO Pasquale.
RAJOLA PESCARINO Adolfo, id. Napoli, id. Avellino.	Destinato deposito fanteria Avellino. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado JEMMA Vincenzo.
SABINI Guido, id. Bari, id. Avellino.	Destinato deposito fanteria Avellino. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ALLIONE Giulio.
OLIVA Pasqualino, id. Napoli, id. Benevento.	Destinato 75 fanteria Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DE LORENZO Francesco.
PIRRONE Enrico, id. Palermo, id. Palermo C.	Destinato deposito fanteria Palermo. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DE PACE Manlio.
JACCH Francesco, id. Palermo, id. Palermo C.	Destinato deposito fanteria Genova G. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari gsado DE PACE Manlio.
GAROFALO Marco, id Napoli, id. Napoli sud.	Destinato deposito fanteria Napoli nord.
CORSI Mario, id. Siena, id. Firenze sud-est.	Id. id. Firenze.

Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado GRILLO Francesco.

ALVISI Giulio, distretto Bologna, deposito Modena.

GRASSO Rosario, id. Catania, id. Caserta.

PIRONTI Antonino, id. Napoli, id Napoli sud.
CROCCHIOLO Agostino, id Trapani, id. Palermo P.
CIVELLO Senen, id. Siracusa, id. Avellino.

SACCONI Nicola, id. Roma, id. Chieti.

MENNUNI Domenico, id. Napoli, id .Aquila

MARRONE Domenico, id. Palermo, id. Varese nord.
EMANUELLI Tito, id. Genova, id. Tortona.

GERARDI Francesco, id. Catania, id. Ozieri S.

CARTA MANTIGLIA Antonio, id Cagliari, id. Ozieri C.

MESSANA Amedeo, id. Girgenti, id. Venezia.

CAMERLENGO Guido, id. Benevento, id. Caserta.

FOSELLA Manlio, id. Massa, id. Massa.

VISCONTI Attilo, id. Avellino, id. Nocera.
SALEMI Marcello, (B) id. Cagliari, id. bersaglieri Palermo
MAZZONE Giovanni, id. Siracusa, id. Cosenza.
FIORENTINO Guglielmo, id. Napoli, id. Nocera.
PORTA Guido, id. Lecco, id. Ivrea.

SACCONE Giuseppe, id. Caserta, id. Caserta.
SCAFURO Alfonso, (B) id. Salerno, id. bersaglieri Barletta.
ROCCUZZO Gaetano, id. Siracusa, id. Torino ovest.

JENI Giovanni, id. Catania, id. Torino ovest.

Destinato 36 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE VANNA Pasquale.

Destinato 15 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SCHIAVI Giuseppe.

Destinato 43 fanteria. } Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CORTASSA Pier Francesco.
I. 31 id. }

Destinato deposito fanteria Avellino.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VACCARI Giuseppe.

Destinato deposito 18 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SOCCORSI Mario.

Destinato deposito fanteria Aquila. } Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CASINI Italo.
Id. id. id. Como. }

Destinato 82 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BARBANO Carlo.

Destinato deposito fanteria Ozieri S.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRERA Francesco.

Destinato 46 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BASTI Antonio.

Destinato 71 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TACCHI Umberto.

Destinato 15 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RAMPA Angelo.

Destinato deposito fanteria Firenze N. O. } Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CICALA Arturo.
Id. 30 fanteria. }
Id 10 bersaglieri. }

Destinato deposito fanteria Cosenza. } Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado ARZELÀ Eugenio.
Id. 20 fanteria. }

Destinato 4 alpini.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VERATTI Pietro.

Destinato 15 fanteria. } Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CERVONE Pasquale.
Id. 12 bersaglieri. }

Id. 23 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TELLINI Amilcare.

Destinato deposito fanteria Torino O.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BAGATTA Girolamo.

GENTILINI Gino, distretto Cagliari, deposito Ozieri S.

DE LIETO Casimiro, id. Reggio Calabria, id. Roma sud-ovest.

RAVAJOLI Qointo, id. Forlì, id. Forlì.

DI NUNZIO Quintilio, id. Roma, id. Roma sud-ovest.

SANTARONE Donato, id. Chieti, id. Roma sud-ovest.

SORGATO Antonio, id. Bergamo, id. Milano est.

SPINELLI Nicolò, id. Firenze, id. Chieti.

MARCHETTI Ugo, id. Firenze, id. Pisa.

DEL VITA Gino, id. Arezzo, id. Siena.

AIELLO Gabriele, id. Palermo, id. Palermo P.

CERCHIOLI Leopoldo, id. Napoli, id. Forlì.

CAMPANELLA Giuseppe, id. Teramo, id. Ascoli Piceno.

MALMESI Giacomino, id. Forlì, id. Forlì.

INSOM Emilio, id. Firenze, id. Bologna.

FRANCOLINI Luigi, id. Firenze, id. Ancona.

DIBARTOLO Gaetano, id. Bari, id. Napoli sud.

NUZZO Salvatore, id. Lecce, id. Ancona.

PAOLUCCI Adelindo, id. Chieti, id. Ancona.

CARBONI Nicolino, id. Cagliari, id. Ozieri C.

SOLINAS Angelo, id. Sassari, id Ozieri C.

ANNICCHIARICO Vincenzo, id. Lecce, id. Parma sud-ovest.

DARA Francesco, id. Palermo, id. Palermo P.

ZARRI Nello, id. Lucca, id. Piacenza ovest.

CADDIA David, id. Sassari, id. Ozieri, C.

Destinato 45 fanteria.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FAVALORO Roberto.

Destinato deposito fanteria Frosinone.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ANTONINI Pietro.

Destinato deposito fanteria Avellino.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SQUINTU Antonio.

Destinato 5 fanteria. Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MULÈ Rosario.
Id. 44 id.

Id. 16 id.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRARI Nello.

Destinato deposito fanteria Aquila. Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SALATINI Giambattista.
Id. 68 fanteria.
Id. 69 id.

Id. deposito fanteria Bari.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RICCI Oronzo.

Destinato deposito fanteria Avellino. Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MAESTRI Armando.
Id. 17 fanteria.

Destinato 11 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GRASSELLINI Giovanni.

Destinato 35 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BERNARDI Giuliano.

Destinato 65 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONESSA Ottorino.

Destinato deposito fanteria Napoli N.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MORESCHI Luigi.

Destinato 65 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LIBERTA Giuseppe.

Destinato deposito fanteria Piacenza O.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado COSSU Mario.

Destinato 45 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DI PAOLO Giuseppe.

Destinato 45 fanteria.
Id. 52 id.
Id. 20 id.
Id. 20 id. Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado COSTANTINI Francesco.

Id. 45 id.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FABBRI Fausto.

PICANO Giuseppe, distretto Gaeta, deposito Napoli sud.

OREFICE Giovanni, id. Avellino, id. Napoli sud.

LUPO Renato, id. Taranto, id. Taranto

TANCA Lorenzo, id. Sassari, id. Savona.

MORFINI Giovanni, id. Arezzo, id. Firenze nord-ovest.

BONAGA Giuseppe, id Bologna, id. Ravenna.

BIANCHINI Giulio, id. Treviso, id. Udine.

CAPELLI Pietro, id Bergamo, id Novara.

TOSCHI Dante, id. Milano, id. Sacile.

MANGIANTINI Secondo, id. Roma, id. Ravenna.

RESTIVO ALESSI Vittorio, id. Caltanissetta, id Girgenti.

ERRICO Vittorio, id. Barletta, id. Torino P.

TRAMONTI Antonino, (B) id. Palermo, id. bersaglieri Palermo.

RARTOLI Delio, (G) id. Roma, id. Roma.

FELICI Ercole, (B) id Roma, id. bersaglieri Bologna.

MONTEVECCHI Giovanni, id. Milano, id. Alessandria A.

RAVAIOLI Italo, id. Forlì, id. Forlì

TOLLEMETO Renato, id. Lecce, id. Nocera.

SALVONI Renato, id. Napoli, id. Nocera.

MARTINETTI Aldo, id. Sassari, id. Novi Ligure.

Destinato 31 fanteria.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MURARO Vittorio.

Destinato 32 fanteria, Id. 9 id. } Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado FAUNO Domenico.

Id. 20 id.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SONSINI Clemente.

Destinato 69 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONESSA Roberto.

Destinato deposito fanteria Salerno S.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAROSELLA Panfilo.

Destinato 4 alpini.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MASANTE Ugo.

Destinato 17 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PUGINI Salvatore.

Destinato 30 fanteria
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DEGLI ESPOSTI Ernesto.

Destinato 50 fanteria, Id. 19 id. } Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MOSINA Emilio.

Id. deposito fanteria Torino O.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BIONDI Cesare.

Destinato deposito bersaglieri Palermo.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BASAGLIA Giuseppe.

Destinato 1 granatieri.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PEPE Gaetano.

Destinato 6 bersaglieri.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GENTILINI Giuseppe.

Destinato 52 fanteria.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BOLGERI Aldo.

Destinato deposito fanteria Avellino.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PULETTI Galileo.

Destinato 30 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PERTOLDI Felice.

Destinato 30 fanteria.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRARI Ottorino.

Destinato 45 fanteria.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ZATTONI Flandio.

SBICEGO Augusto, (B) distretto Vicenza, deposito bersaglieri Verona.

SELLA Giuseppe, id. Vicenza, id. Ivrea.

VITRRBO Ferdinando, id. Bari, id. Firenze N. O.

URSO Oronzo, id. Lecce, id. Lecce.

CANÈ Antonio, id. Bologna, id. Bologna

PREZIOSI Armando, id. Bologna, id. Sicile.

VIZZINI Augusto. id Palermo, id. Gaeta.

EVOLA Felice, id Trapani, id. Gaeta.

CLOOS Eugenio, id. Palermo, id. Gaeta.

TORRICELLA Angelo, id. Genova, id. Cuneo.

ROCCATAGLIATA Emilio, id. Genova id. Cuneo.

DE GENNARO Errico, id. Nola, id. Nocera.

CAFARO Guido, id Napoli, id. Verona Ve.

LA RICCA Paolo, id. Trapani, id. Siracusa.

RICCIO Vincenzo, id. Caserta, id. Nocera.

PERSICO Pasquale, id. Napoli, id. Nocera.

SALERNO Oreste, id. Avellino, id. Salerno C.

MARCIANO Enrico, id. Benevento, id. Aquila.

BROUSARD Giambattista, id. Catanzaro, id. Ascoli Piceno.

PARENTI Giuseppe, id. Sassari, id. Piacenza ovest.

Destinato deposito bersaglieri Ancona.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ISOLA Guido.

Destinato 4 alp'ni.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARINONI Giuseppe.

Destinato deposito fanteria Massa.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE BENEDICTIS Lorenzo

Destinato 29 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LETTIERI Gabriele.

Destinato 35 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BERTELLA Faustino.

Destinato 28 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DEL SOLDATO Silvio

Destinato dep. fanteria Napoli S. } Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado GIAMBIASI Guglielmo.

Id. 85 fanteria. } Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado GIAMBIASI Guglielmo.

Id. 85 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CASTROGIOVANNI Vincenzo.

Destinato 33 fanteria.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado AMOROSO Ettore.

Destinato 33 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RENDA Giuseppe.

Destinato 30 fanteria
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BARAVALLE Riccardo.

Destinato deposito fanteria Salerno S.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CURRADI Corrado

Destinato 20 fanteria
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari gragrado MORRINIELLO Stanislao.

Destinato 30 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'AMICO Armando.

Destinato 30 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FIORE Agostino.

Destinato deposito fanteria Salerno S.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GAMBADELLA Ugo.

Destinato 13 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FLORIO Placentino.

Destinato 13 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MESSINA Astolfo.

Destinato 64 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FORMATO Felice.

PICCARRETA Giuseppe distretto Barletta, deposito Macerata.	Destinato 12 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PECORELLI Aniello.
PETROSINO Antonio, id. Napoli, id. Novara N.	Destinato 86 fanteria. Precedenno nel ruolo dell'arma il pari grado CARFORA Michele.
SALERNO Mario, id. Napoli, id. Novara Varese aud	Id. 50 id.
CIRIELLO Mario, id. Bari, id. Udine.	Destinato 30 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DENTI Francesco.
PAGLIUCA Ettore, id. Avellino, id. Udine	Destinato 28 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MONTELLO Vincenzo.
CAPRIO Domenico, id. Avellino, id. Sacile.	Destinato 1 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PISANI Antonio.
NAPOLITANO Emanuele, id. Siracusa, id. Catania.	Destinato 17 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CASSINI Secondo.
MOSCHETTO Leopoldo, id. Palermo, id. Cuneo.	Destinato 33 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CATANIA Nicolò.
CIMBRÒ Giuseppe, id. Milano, id. Pavia.	Destinato deposito fanteria Alessandria A. Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CRACOLICI Pietro.
USNELLI Ferdinando, id. Lecco, id. Pavia.	Id. id. id. Alessandria A.
GALLINI Achille, id. Lodi, id. Pavia.	Id. id. id. Alessandria A.
PINACCI Giuseppe, id. Torino, id. Massa.	Id. 85 fanteria. Id. id. id. id. SUMMA Alessandro.
LAMBERTI Plinio, id. Venezia, id. Padova R.	Id. 32 id.
CORAZZA Orlando, id. Venezia, id. Sacile.	Id. 28 id. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TORTA Augusto.
MEININGER Italo, id. Campobasso, id. Lodi.	Destinato deposito fanteria Perugia Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado ROMEO Giuseppe.
PIVESSO Adolfo, id. Verona, id. Verona V.	Id. 58 fanteria.
GRAMAZIO Guido, id. Castrovillari, id. Caltanissetta.	Destinato deposito fanteria Caltanissetta. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FUSCO Luigi.
COLLARILE Nicola, id. Benevento, id. Nocera.	Destinato deposito fanteria Avellino. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MINGONI Giuseppe.
CORONA Augusto, id. Modena, id. Reggio Emilia.	Destinato deposito fanteria Salerno S. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GANDINI Tommaso.
FUSAR POLI Giovanni, id. Lodi, id. Cremona.	Destinato deposito 22 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'AJELLO Gennaro.
BULLI Enrico, id. Firenze id. Firenze sud-est.	Destinato deposito fanteria Firenze N. O. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CASOLI Pietro.

BARBONE Giuseppe, distretto Pinerolo, Pistoia.
CONTESSI Francesco, id. Bergamo, id. Macerata.
NOTA Ugo, id. Modena, id Pistoia.

PASSADORE Felice, id. Padova, id. Ascoli Piceno.

PANINI Enrico, id. Modena, id. Ascoli Piceno.

COSCI Aldo, id. Firenze, id. Salerno S.

MIELE Amato Francesco, id. Avellino, id. Cosenza.

COLUCCI Gregorio, id. Forlì, id. Taranto.

PATRUCCO Arturo Riccardo, id. Napoli, id. Caserta.

CACI Angelo, id. Caltanissetta, id. Reggio Calabria.

BOGGIANI Francesco, id. Alessandria, id. Alessandria A.

VERONESE Antonio, id. Padova, id. Udine.

PIEPOLI Giovanni, id. Bari, id. Foggia.

SANTORO Angiolino, id. Napoli, id. Napoli sud.

MASSEY Arturo id. Trapani, id. Arezzo.

CIABACCHINI Damaso, id. Spoleto, id. Livorno.

ROSSI Matteo, id. Salerno, id. Pistoia.
LO CASCIO Mariano, id. Palermo, id. Massa.

LINFOZZI Sante, id. Macerata, id. Firenze nord-ovest.
SUCCI Giovanni. (B) id. Forlì, id. bersaglieri Torino.
CASTELLI Angelo, id. Verona, 5 alpini.
MINETTI Edoardo, id. Roma, deposito Chieti.

Destinato 13 fanteria } Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado BRUNI Giuseppe.
Id. 12 id. }

Id. 17 id.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GALLELLI Nicola.

Destinato 17 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FACCINI Angelo.

Destinato 17 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BUSCALFERI Giacomo.

Destinato deposito fanteria Lecce.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MASTRANGELI Giulio.

Destinato deposito fanteria Cosenza.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VECCHI Mario.

Destinato deposito fanteria Cosenza.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MANFREDA Armando.

Destinato deposito fanteria Bari.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRARA Angelo.

Destinato deposito fanteria Bari.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LATTARI Giovanni.

Destinato deposito fanteria Palermo C.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONOLIS Noberto.

Destinato 81 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE FILIPPI Guido.

Destinato deposito fanteria Catanzaro.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PIANESE Gabriele.

Destinato deposito fanteria Bari
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MAZZEO Francesco.

Destinato 82 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MIRAGLIA Raimondo.

Destinato deposito fanteria Siena.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SEDERINO Antonio.

Destinato 32 fanteria. } Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado PEDERINI Martino.
Id. 10 id. }

Id. deposito fanteria Napoli N. } Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado PRADA Gaetano.
Id. id. bersaglieri Torino. }
Id. 5 alpini. }

Id. 18 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MOHRHOFF Giuseppe.

CUOZZO Gennaro, distretto Napoli, deposito Aquila.	Destinato deposito fanteria Macerata.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado PRESTI MASSARI Francesco.
ANDRIUELLI Francesco, id. Taranto, id. Potenza.	Id. id. id. Macerata.	
LODISPOTO Giovanni, id. Barletta, id. Potenza.	Id. 16 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado DE CRISTOFANO Antonio.
VISCONTI Leopoldo, id. Avellino, id. Salerno S.	Id. deposito fanteria Lecce.	
MAGI Raffaele, id. Lecce, id. Foggia.	Id id. id. Gaeta.	
CAVALLINI Mario, id. Firenze, id. Torino P.	Id. 21 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SCHEJOLA Renato.	
ZINCONE Oreste, id. Frosinone, id. Ancona.	Destinato 21 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado BARILE Gaetano.
MIRANDA Florindo, id. Benevento, id. Ancona.	Id. deposito fanteria Venezia.	
LONGO Michele, id. Bari, id. Ancona.	Id. 86 fanteria.	
ROSSI Nicola, id. Caserta, id. Caserta.	Id. deposito fanteria Lecce. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CARULLO Modestino.	
STERLICH Alberto, id. Roma, id. Caserta.	Destinato 15 fanteria.	
ZAMBONI Adolfo, id. Ferrara, id. Catanzaro.	Id. deposito fanteria Catanzaro.	
MANNACIO Francesco, id. Catanzaro, id. Ravenna.	Id. id. id. Ravenna.	
IAMONE Enrico, id. Bari, id. Brescia.	Id. 7 bersaglieri.	
MONTELATICI Enrico, (B) id. Firenze, id. bersaglieri Brescia.	Id. 7 id.	
PAGANI Alberto, (B) id. Bologna, id. id. Bologna.	Id. 6 id.	
BUQUICCHIO Ignazio, (B) id. Bari, id. id. Bologna.	Id. 6 id.	
BERRUTI Adalberto, (B) id. Torino, id. id. Ancona.	Id. deposito bersaglieri Brescia.	
VECCHI Delio, (B) id. Bologna, id. id. Ancona.	Id. id. id. Brescia	
COLA Antonio, (B) id. Nola, id. id. Brescia.	Id. 1 bersaglieri.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado NANI Vladimiro
CAMPORINO Angelo, (B) id. Torino, id. id. Brescia.	Id. deposito fanteria Barletta.	
CINTI Leone, (B) id. Lucca, id. id. Bologna	Id. id. id. Ancona.	
ROCCHETTI Pasquale, (B) id. Ancona, id. id. Brescia.	Id. 7 bersaglieri.	
PARIS Manlio, (B) id. Teramo, id. id. Asti	Id. 9 id.	
BORELLO Francesco, id. Torino, id. Torino P.	Id. deposito fanteria Torino P.	
MOSCHINI Ettore, id. Livorno, id. Salerno C.	Id. 63 fanteria.	
ROVERO Romolo, id. Savona, id Alessandria C.	Id. 50 id.	
RICCI Leone, (B) id. Pesaro, id. bersaglieri Asti.	Id. 9 bersaglieri.	
LARDINELLI BECCI Renato, id. Ancona, 2 alpini	Id. 5 alpini.	

CILIBERTI Pasquale, distretto Campagna, deposito Vare e nord	Destinato 91 fanteria.
SCHIAVONI Giovanni, id. Teramo, id. Mantova.	Id. deposito fanteria Mantova.
MARINUCCI Gino, id. Teramo, id. Ivrea.	Id. 54 fanteria.
MUZIARELLI Vincenzo, (B) id. Orvieto, id. bersaglieri Verona.	Id. deposito bersaglieri Verona.

Segurando nel ruolo dell'arma il pari grado SPOPOLONI Aurelio.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

NAZZANI cav. Adriano, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Reggio Emilia (decreto luogotenenziale 7 maggio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 7 settembre 1916.
ALIBERTI-VASSALLO cav. Rotario, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Torino (decreto luogotenenziale 16 aprile 1916).	Id. id. id. di sei mesi, dal 16 agosto 1916.
KOEMER DE RABENSTEIN Guido, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sedici mesi, a Livorno (R. decreto 12 novembre 1914 e decreti luogotenenziali 4 luglio 1915 ed 8 giugno 1916).	Id. id. id. di un anno, dal 12 marzo 1916.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

BIGAZZI Venanzio, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, ad Arezzo.	Richiamato in servizio deposito 24 fanteria, dal 29 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un mese.
ROSSIGNOLI Oscar, id. deposito 6 bersaglieri, f. q. (in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito).	Cessa dalla controindicata posizione, dal 9 ottobre 1916, e destinato 6 bersaglieri.
COMUCCI Pio, id. deposito 24 fanteria, f. q. (in aggiunta al fuori quadro, decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Il collocamento in aspettativa ed il richiamo in servizio avvenuti rispettivamente con i decreti luogotenenziali 27 gennaio e 2 marzo 1916, devono considerarsi come effettuati per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 29 settembre 1916:

PEDACE Maria Filippo, 28 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	IAFUSCO Michelangelo, 70 fanteria.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data per ciascuno indicate:

TROTTI Giuseppe, capitano 37 fanteria.	Quattro mesi — Dal 28 settembre 1916.
GARGIONI Decio, tenente 18 id.	Un anno — Dal 14 id.
FANELLI Vito, id. deposito fanteria Piacenza E.	Quattro mesi — Dal 15 id.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

CAPIZUCCHI Marco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durato di un anno, a Lecce (decreti luogotenenziali 5 agosto 1915 e 5 marzo 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 5 agosto 1916.
VENEROSI PESCIOLINI PATRIZIO DI PISA NOBILE DEI CONTI Guido, id. id. id. id., per la durata di quattro mesi, a Firenze (decreto luogotenenziale 7 maggio 1916).	Id. id. id. di due mesi, dal 7 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con riserva d'anzianità, continuando nell'attuale destinazione:

BERNARDI Angelo, deposito fanteria Ancona.	SANTONI Alberto, 3 bersaglieri.
MORICHINI Angelo, id id. Frosinone.	GAZZONI Umberto, 17 fanteria.
MENCACCI Guglielmo, id. id. Frosinone.	MANCINI Michele, deposito fanteria Caltanissetta.
BOLDI Gino, 3 bersaglieri.	

GUIDUCCI Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, ad Ascoli Piceno.	Richiamato in servizio 12 fanteria, dal 2 settembre 1916.
DE LUCIA Michelangelo, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quttro mesi, a Livorno decreto luogotenenziale 22 giugno 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 18 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

D'AMBROSIO Vincenzo, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Foggia (decreto luogotenenziale 7 maggio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi dal 7 settembre 1916. Richiamato in servizio deposito 14 fanteria dal 29 ottobre 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.
GIORDANO Giuseppe, id. id. id. id., per la durata di quattro mesi, a Napoli (decreto luogotenenziale 11 maggio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi, dall'11 settembre 1916.

Determinazione ministeriale 2 novembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

CORA cav. Giuseppe, tenente colonnello deposito fanteria Bari.	Dal 27 ottobre 1916.
PERRIER cav. Pietro, maggiore 10 bersaglieri.	Dal 18 settembre 1916.
PIANCASTELLI cav. Francesco, id. 14 fanteria.	Dal 26 ottobre 1916.
SALTALLÀ cav. Francesco, id. 7 bersaglieri.	Dal 18 id.
AGNESI Antonino, capitano 56 fanteria.	Dal 27 id.
CONI Erminio, id. deposito fanteria Ozieri S.	Dal 26 id.
DAURANT Giovanni, id. 83 fanteria.	Dal 26 id.

LAMENDOLA cav. Giuseppe, tenente colonnello 47 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Modena.
VIVONA cav. Francesco, id. id. 54, id. f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Cessa di essere fuori quadro come contro dal 31 ottobre 1916.
LUCIO Pietro, maggiore 9 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Messina.
DE FAVERI Vittor Luigi, id. 8 alpini.	Id. 1 alpini.
ASPRÀ Angelo, id. 92 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Cessa di essere fuori quadro come contro dal 29 novembre 1915.
MAZZETTI Mario, capitano 59 fanteria.	Id. deposito fanteria Brescia.
GUASCHETTI Giovanni, id. 38 id.	Id. id. id. Arezzo.
BRUNO Aldo, id. 4 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Savona.
PEUNAS Oliviero, id. 25 fanteria.	Id. id. fanteria Torino est.
RAGUCCI Pasquale, id. 16 id.	Comandato distretto militare Taranto.
MANGANARO Giuseppe, id. 8 id.	Id. id. id. Taranto.
CUCCI Nicola, id. 94 id.	Trasferito deposito fanteria Palermo P.
PANIZZI Luigi, id. 30 id.	Id. 1 alpini.
SPINAZZOLA Nicola, id. deposito fanteria Bologna.	Id. deposito fanteria Modena.
DE RENZI Alberto, id 58 id.	Id. id. id. Messina M.
AMADEO Guido, id 78 id.	Id. id. id. Bergamo.
SIRIGATTI Ferdinando, id 12 bersaglieri.	Id. 28 fanteria.
PELOSI Eduardo, id. 56 fanteria.	Id. deposito fanteria Lecce.
AMATO Luigi, id. 2 id.	Id. id. id. Sacile.
GRIVA Virginio, id. 4 id.	Id. id. id. Livorno.
GIOANNINI Ettore, id. 45 id.	Id. id. id. Pisa.
D'ALANNO Arrigo, id. 86 id.	Id. id. id Napoli nord.
FABRONI Umberto, id. 46 id.	Id. id. id. Padova P.
BARBAGALLO Arturo, id. 22 id.	Id. id. id. Padova P.
CICOGNANI Clodio, id. deposito fanteria Ancona.	Id 61 fanteria.
NEGRONI Giorgio, tenente 35 fanteria.	Id. deposito fanteria Brescia.
CURTI Luigi, id. 68 id.	Id. id. id. Brescia.
SALTO Alfonso, id. 77 id.	Id. id. id. Brescia.
MASELLA Ippazio, id. 56 id.	Id. id. id. Brescia.
BALESTRA Enrico, id. 12 id.	Id. id. id. Brescia.

PERNA Gaspare, tenente 18 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Brescia.
CUCCIA Vincenzo, id. 86 id.	Id. id. id. Brescia.
CANDIDO Renato, id. 77 id.	Id. id. id. Brescia.
RUIZ Y BALLESTEROS Giuseppe, id. 81 id.	Id. id. id. Brescia.
CONTIER Alder, id. 49 id.	Id. id. id. Brescia.
FRONZONI Angelo, id. 55 id.	Id. id. id. Brescia.
POMARICI AMBRISIO Alfredo, id. 4 bersaglieri	Id. id. bersaglieri Brescia.
MARCONI Nello, id. 6 id.	Id. id. id. Brescia.
FRANCIPANE Giovanni, id. 5 fanteria.	Id. id. fanteria Brescia.
RE Amadio, id. 11 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Brescia.
BONAMICI Oscar, id. 6 id.	Id id. id. Brescia.
VILLANI Fortunato, id. 29 fanteria.	Id. id. fanteria Brescia.
BENDINELLI Ugo, id. 22 id.	Id. id. id. Brescia.
CAPASSO Michele, id. 30 id.	Id. id. id. Brescia.
MESSINA Antonio, id. 74 id.	Id id. id. Brescia.
FONDA Luigi, id. 94 id.	Id. id. id. Brescia.
MARTINO Vincenzo, id. 70 id.	Id. id. Brescia.
VITOZZI Salvatore id 8 bersaglieri	Id. id. bersaglieri Brescia.
CANDELORO Alfredo, id. 51 fanteria.	Id id. fanteria Brescia.
GIANGRANDE Sebastiano, id. 45 id.	Id. id. id. Brescia.
FARAONE Francesco, id. 31 id.	Id. id. id. Brescia.
PANELLI Paolo, id. deposito fanteria Piacenza O	Id. id. id. Brescia.
PAVESI Silvio, id. 80 fanteria.	Id. id. id. Baescia.
QUAGLIA Enrico, id. 1 id.	Id. id. id. Brescia.
MARLETTA Silvestro, id. 75 id	Id. id. id. Brescia.
ROSSETTI Giuseppe, id. 36 id	Id. id. id. Brescia.
PACI Emanuele, id. deposito fanteria Messina M.	Id. id. id. Brescia.
AIELLO Giuseppe, id 17 fanteria.	Id. id. id Brescia.
PAGNIELLO Teodorico, Id 2 id.	Id id. id. Brescia.
BELLINAZZI Domenico, id deposito fanteria Verona V.	Id. id. id. Brescia
PECORARO Cesio, id. 55 fanteria.	Id. id. id. Brescia.
CATERA Giovanni, id. 47 id.	Id. id. id. Verona V.
SANTINI Biagio, id. deposito fanteria Lecce.	Id. id. id. Verona V.
ATTINELLI Emanuele, id. id. id. Lecce.	Id. id. id. Verona V.
VIERO Attilio, id. 11 fanteria.	Id. id. id. Verona V.
RONCHI Pier Luigi, id. 6 id.	Id. id. id. Cuneo.
TAGLIAFERRO Mario, id. 30 id.	Id. id. id. Roma sud-ovest.
BERNARDINI Gino, id. 66 id.	Id id. id. Bologna.
ALFIERI Giuseppe, id. 11 id.	Id. id. id. Lecce.
MASELLI Giovanni, id. 27 id.	Id. 28 fanteria.
GURINI Bruno, id. 27 id.	Id. deposito fanteria Lecce.
IEZZI Emilio, id. 57 id.	Id. id. id. Lecce.
SALSOTTO Vittorio, id. 2 alpini.	Id. 1 alpini.
BARENGO Ulderico, id. 27 fanteria.	Id. deposito fanteria Bologna.
ALATI Attilio, id. 36 id.	Id. id. id. Milano est.
DI VITA Nicolò, id. 86 id.	id. id. id. Livorno.
SIMONELLI Amedeo, id. 47 id.	Id. id. id. Pisa.
CATALANI Giovanni, id. 82 id.	Id. id. id. Pisa.
TROISI Alfredo, id. 82 id.	Id. id. id. Pisa.
ZONGARO Umberto, id. 2 id.	Id. id. id. Napoli N.

CARTA Simone, tenente 45 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Napoli S.
ASOLE Giuseppe, id. 46 id.	Id. id. id. Napoli S.
PETRUZZI Tommaso, id. 25 id. f. q. (circolare 789 *giornale militare* anno 1915).	Id. id. id. Brescia, cessando di essere fuori quadro come contro.
ROSBOCH Ettore, sottotenente deposito fanteria Como.	Id. id. id. Brescia.
GANASSI Ferruccio, id. 80 fanteria.	Id. id. id. Brescia.
ALBERTINI Giovanni, id. deposito fanteria Como.	Id. id. id. Brescia.
FAVALORO Roberto, id. 48 fanteria.	Id. id. id. Brescia.
STORTI Pio, id. 5 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Brescia.
GIORDANO Giuseppe, id. 45 fanteria.	Id. id. fanteria Brescia.
BROCCOLÌ Paolo, id. 57 id.	Id. id. id. Brescia.
CONCOREGGI Andrea, id. deposito fanteria Caltanissetta.	Id. id. id. Brescia.
VINCITORIO Consalvo, id. 39 fanteria.	Id. id. id. Brescia.
MARSALA Giovanni, id. 5 id.	Id. id. id. Brescia.
PETRUCCI Alderaudo, id. maestro direttore di banda 21 fanteria.	Id. 22 fanteria.
AGUS Francesco, id 45 id.	Id. 37 id.
COCCHIARELLA Vincenzo, id. 63 id.	Id. 61 id.
BASSANO Eugenio, id. 51 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Id, 61 id. cessando di essere fuori quadro come contro.
QUADRINI Giustino, id. 9 id.	Id. id. id. Brescia.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

VALLERO Carlo, capitano f. q. (ai termini dell'art. 5, lettera *b* del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085) comandato deposito reggimento cavalleggeri di Catania.	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Catania e comandato scuola applicazione artiglieria.
CERESOLE Enrico, id. reggimento cavalleggeri di Alessandria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 24 ottobre 1916 per sei mesi.
BONFANTINI Giuseppe, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, a Milano (decreto luogotenenziale 23 luglio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di quattro mesi dal 19 ottobre 1916.
ROSSI Bruno, tenente id. id. id. per quattro mesi, ad Ancona (decreto luogotenenziale 23 luglio 1916).	Id id. id. di un anno dal 17 ottobre 1916.
CELLARIO SERVENTI Eugenio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di quattordici mesi, a Genova (decreti luogotenenziali 5 agosto 1915, 30 aprile e 23 luglio 1916).	Richiamato in servizio effettivo dal 5 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 ottobre detto, continuando nella anzianità 14 settembre 1909, e destinato reggimento lancieri di Vercelli.
TUCCI Francesco, tenente reggimento lancieri di Milano.	Nel ruolo avrebbe seguito il già tenente Bosio Antonio.
	La sua anzianità è stabilita al 7 settembre 1908, seguendo nel ruolo il già tenente CAROTTI Luigi, anzichè al 5 settembre 1910, seguendo nel ruolo il già tenente DE ROSSI nob. Alberto.

Determinazione ministeriale 26 ottobre 1916.

CAMPARI cav. Carlo, tenente colonnello reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Udine.
DE MARIA cav. Edoardo, maggiore id. id. di Vercelli.	Id. id. id. di Monferrato.
PASQUALI cav. Pasquale Rinaldo, id. id. Piemonte Reale cavalleria.	Id. id. id. di Lodi.
PIELLA cav. Paolo, id. id. lancieri di Milano.	Id. id. lancieri di Novara.
GAZELLI DI ROSSANA cav. Calisto, id. id. cavalleggeri di Treviso	Id. id id. Vittorio Emanuele II.
BERTI cav. Giorgio, id. id. Genova cavalleria.	Id. id. cavalleggeri di Foggia.
COMOLLI cav. Riccardo, id. id. cavalleggeri di Vicenza.	Id. id. id. di Catania.
MISCHI MARCHESE DI COSTAMEZZANA cav. Giuseppe, id. id. lancieri di Aosta (comandato scuola applicazione cavalleria).	Id. id. Genova cavalleria, cessando comandato come contro.
TETTONI cav. Camillo, id. id. cavalleggeri di Alessandria.	Id. id. cavalleggeri di Monferrato.
STASI cav. Angelo, id. id. id. di Lucca.	Id id id. di Alessandria.
CHIODO cav. Gio. Battista, id. id. id. Umberto I.	Id. id. id. di Roma.
RAMOGNINI cav. Luigi, id. id lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. id, lancieri di Milano.
GRISI RODOLI DELLA PIÈ Alessandro, primo capitano a disposizione (comandato 7ª brigata cavalleria).	Cessa di essere a disposizione e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Alessandria.
CASANA Pier Luigi, id. f. q. (comandato reggimento lancieri di Vercelli).	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Lucca.
CALVI Giovanni Battista, id. id. id., (comandato reggimento artiglieria a cavallo, 2ª compagnia automobilisti).	Id. id. id. id. ed è destinato reggimento cavalleggeri di Aquila.
ALIBERTI Giuseppe, id. reggimento cavalleggeri di Vicenza.	Trasferito reggimento cavalleggeri Umberto I.
BARATTIERI DI SAN PIETRO CONTE PATRIZIO PIACENTINO Guido, id. id. Savoia cavalleria.	Id. id Piemonte Reale cavalleria.
PEZZI SIBONI Pietro, id. id. cavalleggeri di Saluzzo.	Id. id cavalleggeri di Udine.
ASINARI DI SAN MARZANO cav. Cesare, id. a disposizione (comandato Ministero guerra).	Cessa di essere a disposizione e comandato come contro, ed è destinato reggimento cavalleggeri di Caserta.
BATTISTINI Giovanni, capitano reggimento lancieri di Firenze.	Trasferito reggimento lancieri di Montebello.
MARIANI Edoardo, id. id. cavalleggeri di Udine.	Id. id. cavalleggeri di Vicenza.
PROTANI Gaetano, id. id. id. di Treviso.	Id. id. id. di Udine.
MAZZACCARA Francesco di Paola, id. id. id. di Lodi.	Id. id. id. di Catania.
PAOLUCCI DELLE RONCOLE marchese Paolo, id. id. id. di Caserta.	Id. id. lancieri di Novara.
MONTALDO Umberto, id. id. lancieri di Montebello.	Id. id. Genova cavalleria.

DI GIORGIO Umberto, capitano f. q (comandato reggimento cavalleggeri di Saluzzo).	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Catania.
BEZZICCHERI Guido, id reggimento cavalleggeri di Monferrato.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Roma.
DAMIANI Raffaele, id id. id Umberto I.	Id. id. lancieri Vittorio Emanuele II.
SPONZILLI Carlo, id a disposizione comandato reggimento cavalleggeri di Padova.	Cessa di essere a disposizione e comandato come contro ed è destinato reggimento lancieri di Montebello.
GIULIANO Giuseppe, id. reggimento cavalleggeri di Lodi.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Lucca.
ANGELOZZI Bertrando, tenente id. id. di Treviso.	Id. id. id. di Roma.
LONGO Oliviero, id. id. id. Guide.	Id. id. id. di Padova.
MASETTI ZANNINI Giorgio, sottotenente reggimento lancieri di Mantova.	Id. id. Piemonte Reale cavalleria.

Determinazione ministeriale 2 novembre 1916.

TASSI Enrico, capitano reggimento cavalleggeri di Piacenza (comandato scuola militare)	Cessa di essere comandato come contro.
ARENA Salvatore, tenente scuola militare.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Udine.
GRIFFINI Marcello, id. reggimento Savoia cavalleria.	Comandato scuola militare.
CINELLI Francesco, sottotenente id. lancieri Vittorio Emanuele II.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Udine.
MUSTA Fausto, id. id. cavalleggeri di Udine.	Id. id. id. di Lodi.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

ANELLO Ettore, tenente 12 artiglieria campagna (T)	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 21 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

MONTEMAGNI Umberto, sottotenente 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	Promosso tenente con anzianità 1° aprile 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile detto e continuando come contro. Seguirà nel ruolo il tenente DE NATALE Giovanni.
GIORDANO ORSINI Ettore, id in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.	Promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e continuando nella posizione di aspettativa. Seguirà nel ruolo il tenente CORRENTE Virgilio.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

GALLINA Tiberio, 6 artiglieria fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente ROCCARI Carlo.
MIOZZI Giuseppe, 11 id. campagna.	Id. id. id. BAROZZI Annibale.
BARATTI Eugenio, 33 id. id.	Seguiranno nel ruolo il tenente BENUCCI Mario.
TOMBESI Tito, deposito scuola bombardieri.	
PAGLIARULO Michele, 8 artiglieria fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente ITALIA Sebastiano.
LEONE Angelo Maria, 26 id. campagna.	Id. id. id. CARONES Ugo.
TETI Vittorio, 1 id. fortezza (cost	Id. id. id. LA ROSA Salvatore.
PARRINO Pietro, 6 id. id.	id. id. id. CAPIERO Francesco.
RUSSARELLI Enrico, 9 id. id.	Id. id. id CARDILLO Michele.

I seguenti sottotenenti nell'arma d'artiglieria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916, con riserva di anzianità relativa e continuando nell'attuale destinazione e servizio:

SERAFINI Nicola, 10 artiglieria fortezza (assedio).	Seguirà nel ruolo il tenente MONTAGNA Carlo.
BIANCHI Ezio, 3 id. id. (costa e fortezza)	IId. id. id. FRESCURA Giuseppe.
DE ANGELIS Angelo, 10 id. id. (assedio)	Id. id. id. LA CAUZA Giorgio.
RUOPPOLO Luigi, 1 id. campagna.	Id. id. id. BROCCOLO Ugo.
QUATTROCOLO Attilio, 1 id. id.	Id. id. id. CASELLA Italo.
DEL CONTE Angelo, 11 id. id.	Seguiranno nel ruolo il tenente CIAMPA Oronzo.
CATTAREGIA Benedetto, 1 id. id.	
FIECHTER Renato, 17 id. id.	
CONTI Giovanni, 11 id. id.	Id. id. id. PESCE Manfredi.
SAGONA Alfonso, 28 id. id.	
PICCOLOMINI Alberto, 7 id. id.	Seguirà nel ruolo il tenente BUFFA Giulio.
NELLI Alberto, reggimento artiglieria campagna, Cremona (4).	Id. id. id. DE PRETTO Silvio.
SCHILLACI Salvatore, 4 artiglieria campagna.	Id. id. id MONEGATTI Riccardo.
PULCINI Paolo, deposito scuola bombardieri.	Seguiranno nel ruolo il tenente ALMANZA Giovanni Battista.
CUCCIA Niccolò, 23 artiglieria campagna.	
PETRILLI Aldo, deposito scuola bombardieri.	Seguirà nel ruolo il tenente CONIO Oreste.
RASORE Paolo, 11 artiglieria campagna.	Id. id id. CALANDRA Aurelio.
CILIBERTI Pietro, 10 id. fortezza (assedio).	Seguiranno nel ruolo il tenente SALMERI Giuseppe.
ASSANTE Gaetano, 3 id. montagna.	

Determinazione ministeriale 2 novembre 1916.

CORDERO DI MONTEZEMOLO Alberto, capitano 23 artiglieria campagna (comandato battaglione squadriglie aviatori).	Trasferito 5 artiglieria campagna cessando di essere comandato come contro.
DALE Guido, tenente a disposizione Ministero colonie (R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea).	Cessa di essere a disposizione Ministero colonie dall'8 novembre 1916 e destinato 4 artiglieria campagna.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

TESSIORE Carlo, capitano f. q. (comandato 3 genio).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 9 ottobre 1916.
TESSIORE Carlo, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio accademia militare, dal 9 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di quattro mesi.
BRINDESI Mario, sottotenente 3 genio.	Promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916 con riserva di anzianità relativa e continuando come contro. Seguirà nel ruolo il tenente RIZZICA Luigi.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

Determinazione ministeriale 2 novembre 1916.

RATTO Filippo, tenente complemento sussistenza, distretto Roma, ammesso esperimento di tre mesi, per la nomina a tenente commissario in servizio attivo permanente, direzione commissariato Ancona.	Revocata e considerata come non avvenuta l'ammissione all'esperimento di cui contro, a sua domanda.
LANZILLO Vincenzo, id. id., distretto Napoli.	Chiamato all'esperimento di tre mesi prescritto dalla circolare 350 corrente anno per la nomina a tenente commissario in servizio permanente, presso direzione commissariato Bologna (sezione Ravenna).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

PENNA Luigi, capitano sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno (decreto luogotenenziale 21 ottobre 1915).	Richiamato in servizio effettivo dal 22 agosto 1916 e destinato direzione commissariato Milano.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Determinazione ministeriale 2 novembre 1916.

Ai capitani d'amministrazione in servizio attivo permanente inscritti sull'*annuario militare* con l'anzianità 25 ottobre 1910 e 30 ottobre 1911 fino al capitano PERGNO Nicola incluso, è conferita la qualifica di primo capitano, con l'indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a decorrere dal 1° novembre 1916.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

RIZZI cav. Felice, tenente colonnello veterinario, f. q. (comandato VII corpo armata). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 1° ottobre 1916.

RIZZI cav. Felice, id. id. in aspettativa. — Richiamato in servizio effettivo divisione militare territoriale Bologna dal 1° ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916

GUIDI cav. Pietro, maggiore veterinario in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Firenze (decreto luogotenenziale 26 settembre 1915). — Richiamato in servizio effettivo dal 26 settembre 1016, con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1916 e destinato XII corpo d'armata.

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

I seguenti impiegati d'ordine nel personale dell'amministrazione centrale della guerra sono collocati a riposo, a decorrere dal 1° novembre 1916, per i motivi appresso indicati:

CHITI cav. Alcide, archivista capo.
SAGRAMORA cav. Giovanni, id. id. — Per anzianità di servizio e per età.

BUCCIARELLI cav. Francesco, id. di 1ª classe. — Per anzianità di servizio (conferitogli il grado onorario d'archivista capo).

FARMACISTI MILITARI.

Determinazione ministeriale 2 novembre 1916.

PAGNIELLO dott. Alfredo, farmacista capo di 2ª classe ospedale militare Perugia. — Trasferito ospedale militare Bari.

REGARD dott. Pietro, id. id. 2ª id. farmacia centrale militare (comandato Ministero guerra). — Comandato ospedale militare Roma, cessando di essere comandato come contro.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 2 ottobre 1916

LANZI Francesco, ragioniere geometra di 4ª classe, direzione genio Alessandria. — Collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 666,66, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

SPAZZACAMPAGNA Ugo, ragioniere geometra di 4ª classe, ufficio fortificazioni Belluno.	Accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, dal 16 ottobre 1916.

CAPITECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO.

Determinazione ministeriale 2 novembre 1916.

LOMORO Domenico, primo capotecnico di 2ª classe, fabbrica d'armi Brescia.	Trasferito direzione artiglieria Spezia.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

R. decreto 9 settembre 1916, di moto proprio di S. M. il Re.

CARTA MANTIGLIA cav. Filippo, colonnello medico.	Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

TAVASSI cav. Nicola, colonnello fanteria distretto Napoli.	Richiamato in servizio temporaneo dal 12 maggio 1915 al 9 luglio 1916 ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

D'ALESSANDRO cav. Fulco, maggiore fanteria, distretto Napoli, in servizio temporaneo.	Promosso tenente colonnello, con anzianità 1° giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello VALENTINO Gennaro.

Decreto ministeriale 13 settembre 1916.

BERTI cav. Antonio, maggiore generale commissario in servizio temporaneo presso l'Ispettorato dei servizi di commissariato militare.	Nominato presidente della commissione permanente pei collaudi in appello.

Decreto ministeriale 12 ottobre 1916.

TAVASSI cav. Nicola, colonnello fanteria, distretto Napoli, in servizio temporaneo ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.	Comandato distretto Cosenza, dal 23 maggio 1915 al 9 luglio 1916.

Decreto ministeriale 16 ottobre 1916.

LO PIANO cav. Gaetano, maggiore artiglieria, distretto Firenze.	Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 25 aprile 1915 al 13 settembre 1916, arsenale costruzioni artiglieria Torino, e dal 1° ottobre 1916, per tempo indeterminato, comando corpo armata Firenze.

Decreto ministeriale 25 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali dei carabinieri reali sono richiamati in servizio temporaneo, dal 12 ottobre 1916

AVVIENA cav. Paolo, colonnello distretto Torino.	RIZZA cav. Carlo, tenente colonnello, distretto Torino.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916

GERACI Agostino, sottotenente fanteria, distretto Cefalù, deposito Cuneo	Eliminato dai ruoli, a sensi dell'articolo 2° lettera *d* n. 2, della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 15 luglio 1916.

Aspiranti ufficiali promossi sott tenenti di complemento, arma di fanteria:

Con anzianità 1° novembre 1915 e con riserva d'anzianità relativa:

CRISAFULLI Giovanni, deposito Verona Ve.

Con anzianità 1° febbraio 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

D'ANTUONI Ulisse, deposito Pistoia	ROSSI Eugenio, deposito Perugia.

Con anzianità 1° maggio 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

D'ANTUONI Riccardo, deposito Perugia.	GENTILE Pasquale, deposito Catanzaro
BERTONI Luigi, id. Verona Vl.	IASULLI Armando, id. Foggia.
BONI Silvio, id. granatieri Roma.	IAVELLI Pietro, 2 alpini.
BUSCONI Luigi, id. Milano ovest.	MARTINELLI Carlo, deposito Verona Vl.
BARONI Giorgio, id. bersaglieri Savona.	PRIMI Umberto, id. Verona Vl.
CAVALIERI D'ORO Antonio, id. Verona Vl.	RACCHINI Angelo, id. Fano.
COLELLA Rodolfo, id. Foggia.	RUBERTI Umberto, id. bersaglieri Bologna.
CRIFONI Giuseppe, id. Palermo C.	SFERRA Luigi, id. Nocera.
CERRUTI Carlo, id. Palermo P.	TAPPARI Giovanni, id. Roma sud ovest.
CAVALLARO Novello, id. Siracusa.	VISCONTI Roberto, id. Torino ovest.
DI CESARE Raimondo, id. Verona Vl.	

Con anzianità 1° giugno 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

BERNAROLI Luigi, deposito Padova P.

Aspiranti ufficiali provenienti dal corso accelerato della scuola di Modena promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Con anzianità 1° maggio 1916:

CUSMANO Alfonso, deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ARDITO Carlo.
DI PIETRO Cesare, id. Messina.	Id. id. id. GIULIO Piero.
MASSOLI-NOVELLI Remo, 7 alpini.	Id. id. id. GADDINI Roberto.
GAUDIOSO Enrico, deposito bersaglieri Savona.	Id. id. id. CESSI Giovanni.
BUONOCORE Luigi, id. id. Brescia.	Id. id. id. BINAGHI Carlo.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

FERRARI Demetrio, aspirante ufficiale, 61 fanteria.	Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa. Esso è assegnato, per mobilitazione, deposito Reggio Emilia
CAMPAGNA Giuseppe, sergente 10 bersaglieri	Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, distretto di residenza Cefalù ed assegnato per mobilitazione deposito bersaglieri Ancona, al comando del quale si presenterà il mattino del 13 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di complemento e di milizia territoriale del corpo veterinario militare sono nominati tenenti di complemento nel corpo stesso, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivi al proprio distretto di residenza.

GUIDA Domenico, sottotenente di complemento, distretto Reggio Calabria.	ACCORRETTI Attilio, sottotenente di milizia territoriale, distretto Macerata.
VIGHENZI Domenico, id. id. Cremona.	PARANINFO Goffredo, id. id. Caltanissetta.

I seguenti militari laureati in zooiatria sono nominati tenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 13 novembre 1916 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

BERTOLINI Giacomo, distretto Lecco.	Ufficio veterinario corpo armata Milano.
SERTOLI Achille, id. Benevento.	Id. id. Napoli.

I seguenti militari di truppa laureati in zooiatria sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione del R. decreto 29 aprile 1915, n. 583.

Essi saranno effettivi al proprio distretto di residenza e si presenteranno il mattino del 13 novembre 1916 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

CORRADO Francesco, distretto Castrovillari.	Ufficio veterinario corpo armata Bari.
LOVASCIO Francesco, id. Bari.	Id. id. Bari.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

BATTAGLIA Salvatore, tenente fanteria, distretto Roma, deposito Roma sud-ovest.	Promosso capitano, con anzianità 12 settembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano CICCO Nicola.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano, con anzianità 2 marzo 1916:

BLASI Valerio, (B) distretto Firenze, deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano FRIGERI Costantino.
BRUNI Pietro, id. Torino, id. Ivrea.	Id. id. id. DE RENZI Augusto.
DANESI Dino, id. Siena, id. Siena.	Id. id. id. PIAZZA Giuseppe.
GIANNINI Luigi, id. Roma, id. Ferrara.	Id. id. id. TACCONE Giovan Battista.

DE ALBERTIS Luigi, tenente fanteria riassunto in servizio, per la durata della guerra, distretto Genova, deposito Genova.	Promosso capitano, con anzianità 4 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il capitano ZAVATTARI Pietro Giuseppe.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano, con anzianità 8 giugno 1916:

NOBILE Duilio, distretto Parma, deposito Parma sud-ovest.	Seguirà nel ruolo il capitano SIMONI Ernesto
VALLI Giovanni, id. Pavia, id. Pavia.	Id. id. id. MAJOLI Alfio.
MIGLIARIO Marco, id. Vercelli, id. Vercelli.	Id. id. id. AROCA Alfonso.
CALZOLARI Colombo, (B) id. Mantova, 3 artiglieria campagna (centro automobilistico Bologna).	Id. id. id. CARENA Giovanni.
SPEROTTO Giovanni, id. Cuneo, 25 id. id. (id. id. Torino).	Id. id. id. PENATI Angelo.
GARZENA Attilio, id. Milano, 4 alpini.	Id. id. id. FAROLFI Antonio.
ROGGERI Costanzo, id. Savona, deposito Cuneo.	Id. id. id. LO VECCHIO Francesco.
CASTELLI Angelo, id. Gaeta, id Gaeta.	Id. id. id. INGOGLIA Francesco Paolo.
ZOPPIS Chiaffredo, (B) id. Torino, id. Torino, in servizio direzione genio militare Torino.	Id. id. id. VANOTTI Giovanni.
SILVESTRI Giuseppe, id. Spoleto, granatieri Roma.	Id. id. id. SARTORI Arnaldo.
BERTÈ Francesco, id. Messina, deposito Messina.	Id. id. id. COMMESSATTI Igino.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

ORLANDO Alfredo, sottotenente fanteria, distretto Palermo, deposito Messina.	Promosso tenente, con anzianità 6 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente PALMIERI Luigi.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 ottobre 1915:

BIANCO Giuseppe, distretto Vercelli, deposito Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente SEMENZA Camillo.
SAVINI Gaetano, id. Roma, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. MOSTI Enrico.
INGRASSIA Michele, id. Palermo, id. Novara V sud.	Id. id. id. BACCHIOCCHI Aldo.
BALDI Carlo, id. Bologna, id. Modena.	Id. id. id. RICCI Pacifico.

OLIVERI DEL CASTILLO Giuseppe, sottotenente fanteria, distretto Napoli, deposito Ozieri C.	Promosso tenente, con anzianità 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente VALGUARNERA Paolo.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 2 marzo 1916:

ROSSETTI Michele, distretto Roma, deposito Roma sud-ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente CHABLOZ Luigi.
CAPORALI Angelo, id. Perugia, id. Spoleto.	Id. id. id. BRANCHI Enrico.
FABBRI Pietro, id. Pavia, id. Tortona.	Id. id. id. LAUDANI Giuseppe.
CAPUZZO Antonio, id. Padova, id. Treviso.	Id. id. id. DALL'ARMI Giuseppe.
LOI Guglielmo, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. id. id. CROSA DI VERGAGNI Agostino.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 7 maggio 1916:

DE BLASI Marcello, distretto Trapani, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente BRANCALEONE Rodolfo.
IORFIDA Nicola, (B) id. Foggia, id. Torino.	Id. id. id. CASTOLDI Riccardo.
ANTONELLI Guglielmo, (B) id. Roma, id. Torino.	Id id. id. BEVILACQUA Alberto.
ABBAMONTE Orazio, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id. CESARIS Filippo.
BERGAMASCO Corrado, id. Belluno, id. Sacile.	Id. id. id. FASO Mariano.
BELLINI Alessandro, id. Torino, id. Lecco.	Id. id. id. PAOLETTI Umberto.
PERINO Paolo, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. CARRARA Giulio.
GIACHERY Ugo, id. Palermo, granatieri Roma.	Id. id. id. MARCOZ Luigi.

FILIPPINI Antonio, distretto Alessandria, deposito Alessandria C.	Seguirà nel ruolo il tenente LALLI Pietro.
OGGIANO Alessandro, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. BENNATI Pietro.
SPATOLA Giovanni, id. Siracusa, id Piacenza est.	Seguiranno nel ruolo il tenente VILLA Dino.
CINGOLANI Aldo, id. Bologna, id. Piacenza est.	
CONTE Giovanni, id. Napoli, id. Piacenza est.	Seguirà ne ruolo il tenente ALTIERI Giorgio.
SIOTTO PINTOR Giovanni, id. Bergamo, id. Lecco.	Id. id. id CIAMPA Tommaso.
NICOLINI Girolamo, id. Venezia, id. Treviso.	Id. id. id. MASTRONARDI Francesco.
TODESCHINI Ferdinando, id. Milano, id. Lecco.	Id. id. id. DI PIERNO Pietro.
MARCARELLI Oreste, id. Benevento, id. Mondovì.	Id. id. id. VENOSA Vincenzo.
GRANDORI Remo, id. Padova, id. Belluno.	Id. id. id. CARPEGGIANI Antonio.
SATTA Antonio, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. GIACONIA Giosuè.
DE NICOLA Vincenzo. id. Benevento, id. Caserta.	Id. id. id. FERRERO Giocondo.
COSSU Mario, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. id. id. LONGA Massimino.
TUCCI Mario, (B) id. Cosenza, id. Brescia.	Id. id. id. PANZALIS Ampelio.
SILVETTI Giuseppe, id. Sassari, id. Ozieri S.	
BANDI Erminio, id. Milano, id. Novara V sud.	Seguiranno nel ruolo il tenente SESTI Ezio.
MUSCIO Attilio, id. Foggia, id. Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente FLORA Orazio.
FUCELLI Nello ,(B) id. Roma, id. Livorno.	Id. id. id. PARONA Giulio.
LUZZATTO Fabio, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. PALESTRA Luigi.
ATENE Paolo, id. Genova, id. Savona.	Id. id. id. CAZZULLO Lorenzo.
PIPERNO Benedetto, id. Roma, id. Forlì.	Id. id. id. LAZZATI Cesare.
CANCINO Giulio, id. Vercelli, id. Ivrea.	Id. id. id. CHIARI Tullio.
MIRAGLIA Rocco, id. Torino, id. Novara V sud.	Id. id. id. ZUCCHELLO Ottorino.
CICERI Angelo, id. Como, id. Piacenza est.	Id. id. id. IALLA Davide.
INGA Ernesto, id. Siracusa, id. Taranto.	Id. id. id. VIVIANO Vito.
PEROTTI Matteo, id. Cuneo, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. MASSERI Ulisse.
TAMBURRINI Giacomo, id. Lecce, id. Macerata.	Id. id. id. DI BENE Ruggero.
BESOZZI Alessandro, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. BORELLA Guido.
MANCINI Antonio, id. Campobasso, id. Modena.	Id. id. id. RICCI Giuseppe.
PIOVELLA Luigi, (B) id Milano, id. Bologna.	Id. id. id. LAMBIASI Gabriele.
FARELLI Pietro, id. Genova, id. Torino est.	Id. id. id. VIMERCATI Luigi.
ANZILOTTI Giuliano, id. Lucca, id. Tortona.	Id. id. id. FRULLINI Francesco.
MAROTTA Giuseppe, id. Cosenza, id. Varese nord.	Id. id. id. ZANCHINI Francesco.
MARZANO Francesco, id Bari, id. Potenza.	Id. id id. MAGRI Arnaldo.
CHERUBINI Osvaldo, id Lucca, id. Piacenza est.	Id id. id. RAFFO Guido.
RINALDI Zeffirino, id. Perugia, id. Tortona.	Id. id. id. DI MICCHI Gerolamo.

CHINES Pietro, distretto Palermo, deposito Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente LONGHINI Alfio.
GENGARO Pasquale, id. Avellino, id. Sacile.	Id. id. id. BINETTI Giamberardino.
ROMBOLOTTO Francesco, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. REBORA Luigi.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 8 giugno 1916:

DE MARCO Carlo, distretto Ancona, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il tenente SIMEONE Vincenzo.
COZZOLONGO Francesco, id. Bari, id. Lecce.	Id. id. id. CALLEGARI Mario.
GIANGRECO Carmelo, id. Girgenti, id. Palermo C.	Id. id. id. RAGUSA Amerigo.
LEMBO Vincenzo, id. Salerno, id. Caserta.	Id. id. id. PESSINA Gaspare.
ARCIERO Gaetano, id. Frosinone, id. Taranto.	Id. id. id. MARINARO Emiliano.
LAMI Adriano, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. ZANIER Tarcisio.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 27 luglio 1916.

SFONDRINI Mario, distretto Bergamo, deposito Bergamo.	Precederà nel ruolo il tenente BOLOGNA Giacomo Paolo.
MIGLIORI Pietro, id. Parma, id. Parma nord-est.	Seguirà nel ruolo il tenente PREVITERA Rosario.
FANTETTI Gaetano, id. Campobasso, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. COSTARELLI Salvatore.
GARRONE cav. Giuseppe, id. Tripoli, 1° alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente PADULA Giuseppe.
GAVEGLIA Edoardo, id. Milano, deposito Piacenza ovest.	
FERRAIOLO Raffaele, id. Napoli, id. Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente MAROCCO Salvatore.
RENZI Francesco, id. Gaeta, id. Salerno C.	Id. id. id. CACOPARDO Giorgio.
GUASCO Oreste, id. Casale, id. Vercelli.	Id. id. id. FRANCESI Alberico.
D'ADDABBO Domenico, id. Bari, id. Potenza.	Id. id. id. SANTOLLA Vincenzo.
PARLATI Raffaele, id. Taranto, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. MASSETANI Federigo.
ALLETTO Gaetano Empedocle, id. Trapani, id. Ozieri S.	Id. id. id. TOMASSI Vincenzo.
RICCI Claudio, id. Macerata, id. Ancona.	Id. id. id. DE MAGGI Ernesto.
SETTI Mario, id. Lodi, id. Modena.	Id. id. id. OTTINO Michele.
MISSO Antonio, id. Trapani, id Messina.	Id. id. id. ROSINA Antonio.
SARCINELLA Francesco, id. Lecce, id. Taranto.	Id. id. id. GANGEMI Empedocle.
PIRCHER Giovanni, id. Lecco, id. Tortona.	Id. id. id. LANERI Vincenzo.
GOFFI Felice, id. Torino, id. Treviso.	Id. id. id. GUIDO Vincenzo.
GRANDI Luigi, id. Firenze, id. Forlì.	Id. id. id. TRIPOLI Francesco.
RANIERI Silvio, id. Milano, id. Venezia.	Id. id. id. ROSSI Leopoldo,

LUCINI Carlo, distretto Milano, deposito Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente GRITTI Camillo.
MANCINI Alberto, id. Cosenza, id. Siena.	
VIGNOLI Raffaello, id. Arezzo, id. Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente DARBUSI Giovanni.
FURNARI Michele, id. Messina, id Verona VI.	Id. id. id. GRANDI Dino.
TREVISANI Michele, id. Roma, id. Piacenza est.	Id. id. id. VACCARO Santo.
CASELLI Nicolao, id. Savona, id. Piacenza est.	Id. id. id. PIZZICARIA Riccardo.
SCARDAPANE Florindo, id. Chieti, id. Sacile.	Id. id. id. MARENGHI Bruno.
RUISECCO Claudio, id. Cagliari, id. Ozeri C.	Seguiranno nel ruolo il tenente CALAPAJ Giulio.
CASALI Alessandro, id. Piacenza, id. Torino P.	
BUCCO Rodolfo, id. Milano, 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente SISSA Luciano
ERRANTE Leonardo, id. Roma, deposito Roma sud-ovest	Id. id. id. BIGGIERO Mario.
CAPITANI Giuseppe, id. Como, id. Ozieri C.	Id. id. id. VALENZA Francesco.
RAMPULLA Giuseppe, id. Bologna, id. Ozieri S.	Id. id. id. GHISALBERTI Fausto.
MATTEUCCI Mario, id. Siena, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. BRICCARELLI Luigi.
NEGRONI Giovanni, id. Brescia, id. Salerno S.	Id. id. id. BASTELLI Bruno.
VAUDETTI Amedeo, id. Torino, id. Arezzo.	Id. id. id. CAPELLANO Agostino.
SCUDIERI Edgardo, id. Nola, id. Pavia.	Id. id. id. MAZZONE Arturo.
BERTOLINI Ottorino, id. Torino, id. Palermo C.	Id. id. id. GIOCOLI Nicola.
CARIBONI Attilio, id. Como, 4 alpini,	Id. id id. CARDANO Giuseppe.
NICOLETTI Salvatore, id. Caltanissetta, deposito Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente MARTINI Alfeo.
MARCHI Marco, id. Verona, 7 alpini.	
BADINO Luigi, id. Genova, deposito Tortona.	Seguirà nel ruolo il tenente MARAZZI Ottaviano.
CHEMELLO Guido, id. Vicenza 1 alpini.	Id. id. id. CREMASCHI Francesco.
CAMPORINO Angelo, (B) id. Torino, deposito Brescia.	Id. id. id. AUSILIO Angelo.
PISANO Vittorio, id. Sassari, id. Ozieri C	Id id. id. TESCARI Aristide.
FAVILLI Ugo, id. Arezzo, id. Palermo C.	Id. id. id. CAMPANELLA Alessandro.
CODIGNOLA Arturo, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. COMEZ Alfredo.
SCIOLI Alfredo, id. Chieti, id. Como.	Id. id id. MERENDA Giuseppe.
DONATI Angelo, id. Pistoia, 1 alpini.	Id. id. id. SERRETTA Salvatore.
LUONI Ambrogio, (B) id. Genova, deposito Brescia.	Id. id. id. DI GIACOMO Giovanni.
LANDOGNA Francesco, id. Siracusa, id Bari	Id. id. id. GINETTA Alfonso.
MAROTTA Scipione, id. Campagna, id. Palermo C	Id. id. id. MONDELLI Domenico.
URSO Giuseppe, id. Siracusa, id. Bergamo.	Id. id. id. VAGLIASINDI Attilio.
FISICHELLA Salvatore, id. Catania, id. Caltanissetta.	Seguiranno nel ruolo il tenente RANIERI Augusto.
MUNER Luigi, id. Milano, id. Cuneo.	

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 31 agosto 1916:

CECCANO Francesco, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente CRUPI Armando
PASSARO Alfredo, id. Napoli, id. Parma nord-est.	Id. id. id. CAMPINI Umberto.
SANNA Antonio, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. GHELLINI nobile Franco.
RICCIUTO Pietrogiacomo, id. Benevento, id. Salerno S.	Id. id. id. VIGO Mario.
VINCI Pietro, id. Taranto, id. Ferrara.	Id. id. id. NICCOLI Alfredo.
DURANDO Antonio, id. Cuneo, 1 alpini.	Id. id. id. SCARLINI Giuseppe.
BARONE Francesco, id. Napoli, deposito Benevento.	Seguiranno nel ruolo il tenente MASSA Nicolò.
ODASSO Riccardo, id. Mondovì, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	
CONTI Romualdo, id. Palermo, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Seguiranno nel ruolo il tenente CUTULLÈ Francesco.
AMICARELLI Vincenzo, id. Campobasso, id. id. id.	
NACHERA Attilio, id. Messina, id. id. id.	
DI LEO Antonino, id. Girgenti, deposito Ozieri S.	
MAROTTA Michele, id. Lecce, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente APPENDINO Luigi.
GIALDRONI Carlo, id. Pavia deposito Padova P.	Seguiranno nel ruolo il tenente MAURI Luigi.
BORRA Giovanni, id. Torino, id. Lecce.	
GUIDI BUFFARINI Gualtiero, id. Ancona, id. Padova P.	Seguirà nel ruolo il tenente VASELLI Vincenzo.
LAUDICELLA Francesco, id. Palermo, id. Como.	Seguiranno nel ruolo il tenente FAVOINO Girolamo.
LAMI Vincenzo, id. Pistoia, id. Verona Vi.	
BERTACCHI Vasco, id. Lucca, id. Firenze sud-est.	Seguirà nel ruolo il tenente GOZZI Leandro.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

BONACCI Giuliano, sottotenente fanteria, per la durata della guerra, deposito Ozieri S.	Promosso tenente, con anzianità 7 settembre 1916

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 12 ottobre 1916:

PULEO Rosario, distretto Palermo, deposito Novi Ligure.	Seguirà nel ruolo il tenente PETA Guglielmo.
SANTORO Olinto, id. Lecce, id. Avellino.	Id. id. id. DE PALO Luigi.
SEDATI Giuseppe, id. Campobasso, id. Mantova.	Id. id. id. ORRÙ Angelo.
SPANO Gerolamo, id. Sassari, id. Ozieri S.	Seguiranno nel ruolo il tenente BATTISTA Salvatore.
PERRINO Ernesto, id. Palermo, id. Foggia.	

GRIMALDI Felice, distretto Benevento, deposito Caserta.	
MILITO Francesco, id. Siracusa, id. Roma nord-est	Seguiranno nel ruolo il tenente GIORDANI Annibale.
IADAROLA Luigi, id. Benevento, id. Foggia.	
RISO Felice, id. Salerno, id. Salerno C.	
SANTARELLI Mario, id. Roma, id. Forlì.	
SNICHELOTTO Giovanni, id. Vicenza, 6 alpini.	Id. id. id. MARINUCCI Mario.
RIZZO Pietro, id. Lecce, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente CECI Francesco.
FAILLA MULONE Antonio, id. Girgenti, id. Caltanissetta.	Id. id. id. CATANIA Giuseppe.
TATA Antonio, id. Frosinone, id. Potenza.	Id. id. id. FINO Roberto.
CIANO Vincenzo, id. Caserta, id. Salerno S.	Id. id. id. FERRARA Riccardo.
GALLINA Giorgio, id. Torino, 1 alpini.	Id. id. id. FERRARA Raffaele.
DAMIANO Ettore, id. Potenza, deposito Potenza.	Id. id. id. CIOCHINO Vincenzo.
MERCANTE Stefano, id. Roma, id. Genova.	
TREDICI Vittorio, id. Cagliari, id. Ozieri S.	
CAPRIOGLIO Pietro, id. Lodi, id. Lodi.	Seguiranno nel ruolo il tenente MOSCI Ettore.
GOLDONI Carlo, id. Roma, id Lecco.	
CONTINI Mario, id. Roma, id. Palermo C.	
RAFFONE Gaetano, id, Caserta, id. Novara V. sud.	Seguirà nel ruolo il tenente GLENDI Giuseppe.
GATTI Gino, id. Lucca, id. Belluno	
PISANO Salvatore, id. Cagliari, id. Verona VI.	Seguiranno nel ruolo il tenente SOBRERO Luigi.
TADDEI Alessandro, id. Pistoia, id. Catanzaro.	
LOMBARDO Domenico, id. Girgenti, id. Novi Ligure.	Seguirà nel ruolo il tenente MARSELLA Pietro.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 31 luglio 1916.

Aspiranti ufficiali provenienti dal corso accelerato di Modena promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Con anzianità 1° maggio 1916:

SCALETTARIS Giovanni, distretto Venezia, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente DE LONGIS Alfonso
FAGGIOTTO Alessandro, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. MAGRIS Virgilio.
GIAMMINOLA Carlo, id. Como, id. Como.	Id. id. id. CERIELLO Adolfo.
TROI Ettore, id. Sassari, 5 alpini.	Id. id. id. ZECCHINA Domenico.
GHIRARDI Ottavio, id. Mondovì, deposito Foggia.	Id. id. id. MACCIONI Luigi.
CAFFARONE Santo, id. Voghera, 1 alpini.	Id. id. id. PRIORI Virginio.
ROBBA Francesco, id. Alessandria, 1 id.	Id. id. id. BALZARINI Stefano.
ROSSI Ubaldo, id. Savona, deposito Como.	Id. id. id. GUIDA Vincenzo.
BONARDI Ugo, id. Como, id. Como.	Id. id. id. INGANGI Vincenzo.

MURIALDO Manlio, distretto Savona, deposito Como.	Seguirà nel ruolo il sottotenente SENNI Arnaldo.
CAMPESE Michele, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. CRISTOFOLI Antonio.
DELLA VALLE Sebastiano, id. Venezia, id. Venezia.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente GRANATO Raffaele.
RIVA Cesare, id. Como, id. Como.	
RAMPELLO Francesco, id. Girgenti, id. Siracusa.	Seguirà nel ruolo il sotottenente RAGUCCI Nicola.
SORICE Alfonso, id. Palermo, id. Siracusa.	Id. id. id. SOLERIO Antonio.
SORTINO Aurelio, id. Palermo, id. Siracusa.	Id. id. id. CALAPSO Pompeo.
MILAZZO Giuseppe, id. Piacenza, id. Piacenza est.	Id. id. id. CELLA Pietro.
CREMONA Pietro, id. Catania, id. Siracusa.	Id. id. id MONTI' Eugenio.
ADAMI Luigi, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. ROLLO Cesare.
CAZZANIGA Giuseppe, id. Como, id. Como.	Id. id. id. VALDAMBRINI Adelchi.
GOBBI Bruno, id. Como, id. Como.	Id. id. id. STROCCHI Luigi.
ERBA Abramo, id. Como, id. Como.	Id. id. id. FIORE Antonio.
SASSI Angelo, id. Como, id. Como.	Id. id. id. CHIMENTI Roberto.
PASINI Giuseppe, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. TROIANELLO Italo.
FANTINI Armando, id. Savona, id. Como.	Id. id. id. BERTULESSI Enrico.
GALETTI Pietro, id. Como, id. Como.	Id. id. id. MINNITI Giuseppe.
GALBIATI Silvio, id. Como, id Como.	Id. id. id. SCALA Luigi.
ANDREOLETTI Antonio, id. Milano, id. Como.	Id. id. id. BIANCO Andrea.
VOLPI Aleardo, id. Milano, id. Como.	Id. id. id ROSSI Enzo.
GERUNDO Agostino, id. Napoli, id. Como.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente DI
TERESI Michelangelo, id. Cefalù, id. Como.	CAPRIO Francesco.
PINTACORONA Filippo, id. Girgenti, id. Como.	Seguirà nel ruolo il sottotenente LEONPietro.
VALEGGIA Angelo, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id id. MELE Nicola.
GUGLIUZZA Giuseppe, id. Palermo, id. Siracusa.	Id. id. id. ADE Carlo.
SCALETTARIS Carlo, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. MADONINI Cipriano.
PANI Paolo, id. Savona, id. Como.	Id. id. id. GUALANDRI Giovanni.
SERTORIO Carlo, id Savona, id. Como.	Id. id. id. CARONNA Luigi.
BARALDI Raffaello, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. DE MARCO Mario.

Con anzianità 1° giugno 1916:

MAZZOLENI Settimio, distretto Lecco, 6 alpini.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente PERRELLI Raffaele.
DANTI Noè, distretto Roma, deposito bersaglieri Livorno.	
DALLE NOGARE Edoardo, id. Vicenza, 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ZANGARI Giuseppe.
BANCALE Mario, id. Benevento, deposito bersaglieri Livorno.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente RUSSO
VEZZOSI Azio, id. Reggio Emilia, id. Brà.	Shady.

MILO Nicola, distretto Lecce, deposito Mondovì.	Seguirà nel ruolo il sottotenente PALMIERI Romualdo.
MARINO Mario, id. Cosenza, id. Mondovì.	Id. id. id. COMITO Vincenzo.
BACCARO Antonio, id. Campobasso, id. Mantova.	Id. id. id. MALIZIA Nicola.
GAVEGLIA Luigi, id. Napoli, id. Brà.	Id id. MARTORELLI Antonio.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916:

Con riserva di anzianità.

VARCARO Gaetano, reggimento cavalleggeri Umberto I, distretto Castrovillari.	VIRZI Tommaso, reggimento cavalleggeri di Palermo, distretto Palermo.
BRUCATO Giuseppe, id. cavalleggeri di Palermo, distretto Palermo.	SBERTOLI Giustino, id. lancieri di Montebello, distretto Genova.
SILVESTRI Giuseppe, id. lancieri di Firenze, distretto Palermo.	

Con anzianità 27 luglio 1916:

MARUZZI Giovan Battista, reggimento cavalleggeri di Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente FRANCIPANE Stefano.
REINCHEMBACH Attilio, id. cavalleggeri di Monferrato.	Id. id. id. RIZZI Carlo.

Con anzianità 31 agosto 1916:

CORDERO DI MONTEZEMOLO Cesare, reggimento cavalleggeri di Lucca.	Precederà nel ruolo il tenente GUERZI Dario.
SPANIO Ernesto, id, Savoia cavalleria.	Id. id. id. RAGUCCI Giovanni.
MINGIONE Dante, id. lancieri di Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente ZOPPINI Riccardo.
BOSIO Adolfo, id. id. di Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente PIERONI Luigi.
REGIANI Egisto, id. cavalleggeri di Udine.	Id. id. id. BACCA Aldo.

Con anzianità 28 settembre 1916:

MOLTENI Umberto, reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	Seguirà nel ruolo il tenente ZANCA Antonino.
MARCHESE Ottavio, id. id. di Saluzzo.	Id. id. id. BERTOLI Vittorio.
ANTENRIETH Carlo, id. Nizza cavalleria.	Id. id. id. MONTI Ivo.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

BARICALLA Guido, reggimento cavalleggeri di Lucca.	DEGLI ALBIZZI Nicolò, reggimento Savoia cavalleria.
PANCIERA Ezio, id. lancieri Vittorio Emanuele II.	

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

SCARSELLI Angelo, sergente 33 artiglieria campagna, distretto Firenze.	Nominato sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria, a senso dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 264. È assegnato al reggimento lancieri di Firenze, al deposito del quale si presenterà il mattino del 13 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

ZURRO Gennaro tenente 16 artiglieria campagna (T), distretto Napoli.	Promosso capitano, con anzianità 29 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, ed in applicazione degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con riserva d'anzianità:

RAZZINI Mario, 9 campagna, distretto Pavia.
MONTAGNA Renzo, 30 id., id. Voghera.
VENTURA Giorgio, 34 id., id. Roma.
CIRINO Francesco, 1 fortezza, id. Firenze.
NARDI Carlo, 8 campagna, id. Mantova.
SCIALOIA Vittorio, 24 id., id. Roma.
ANGRISANI Mario, 2 id., id. Napoli.
FERRARO Ferdinando, 30 id., id. Nola.
DANDINI DE SYLVA Ferdinando, 7 fortezza, id. Roma.
CANTELLI Ettore, 2 pesante campale, id. Palermo.
ROTA Angelo, 4 campagna, id. Brescia.
MARABINI Nerio, 3 id., id. Bologna.
CAVAZZA Marco, 30 id., id. Bologna.
CONTI Amerigo, 3 fortezza, id. Savona.
GIOVENALE Luigi, 7 campagna, id. Roma.
CORTICELLI Riccardo, 1 montagna, id. Arezzo.
DEGLI ANGELI Eligio, 1 id., id. Forlì.
OLIVA Angelo, 1 id., id. Messina.
CAGGIANO Vincenzo, 3 fortezza, id. Potenza.
PETRICCIONI Bruno, 30 campagna, id. Verona.
FIORETTI Dario, 24 id., id. Roma.
GAIFAMI Angelo, 27 id., id. Venezia.
MONTI GUARNIERI Mario, 1 id., id. Roma.
PILATI Edoardo, 1 pesante campale, id. Bologna.
STOTO Vincenzo, 30 campagna, distretto Parma.
TONELLO Alfredo, 21 id., id. Piacenza.
MORANA Augusto, 1 id., id. Roma.
ROMANI Ferruccio, 1 fortezza, id. Lucca.
PANACCIONE Alberto, 30 campagna, id. Frosinone.
MARCHEI Ettore, 1 montagna, id. Ascoli Piceno.
RAMPOLLA Francesco, 30 campagna, id. Palermo.
RIVELLINI Tommaso, 6 id., id. Benevento.
ALIOTTA Rosario, 30 id., id. Caltanissetta.
ACCONCIAGIOCO Armando, 24 id., id. Napoli.
IMPERI Alfonso, 34 id., id. Roma.
SILLANI Alfredo, 30 id., id. Roma.
COLLORIDI Francesco, 29 id., id. Reggio Calabria.
CONTI Angelo, 30 id., id. Sulmona.
RUSSO Vincenzo, 3 fortezza, id. Roma.
ZANINI Domenico, 14 campagna, id. Padova.
LOVERSO Vincenzo, 30 id., id. Palermo.
CARUSO Domenico, 30 id., id. Messina.
SAVINI Savino, 8 fortezza, id. Bologna.
MERLI Antonio, 2 id., id. Massa.
ROSSINI Marco, 9 fortezza, Cremona.

Con anzianità 27 luglio 1916:

SALINA Dalmazio, 5 fortezza, distretto Venezia.
RIDI Alfredo, 2 id., id. Firenze.
MAGLIONE Ludovico, 8 campagna, id. Napoli
QUARISA Giulio, 3 fortezza, id. Cuneo.
PICCHINI Fulvio, 20 campagna, id. Venezia.
CIONCI Renato, 13 id., id. Teramo.
SCHEIOLA Pietro, 15 id., id. Milano.
FAVERO Attilio, 1 fortezza, id. Padova.

Seguirà nel ruolo il tenente BIANCARDI Ugolotto.
Id. id. id. PALEARI Rodolfo.
Precederà nel ruolo il tenente ROSSI Ercole.

Seguirà nel ruolo il tenente BUCCI Eugenio.
Precederà nel ruolo il tenente AZZALI Giuseppe.
Seguirà nel ruolo il tenente BRUMORI Brunetto.
Id. id. id. MAGNOCAVALLO Francesco.
Id. id. id. POGGI Vincenzo.

TOSATTI Giuseppe, 2 pesante campale, distretto Modena.	Seguirà nel ruolo il tenent VIGORELLI Florido.
FRANCHINI Fausto, 1 montagna, id. Modena.	Id. id. id MICHELETTI MORACCI Enea.
FERRIANI Giuseppe, 9 fortezza, id. Ferrara.	Precederà nel ruolo il tenente GRONDONI Bartolomeo.
MAGISTRINI Federico, 1 montagna, id. Novara.	Id. id. id VALVASSORI Guido.
NELLI Ferdinando, 7 campagna, id. Lucca.	Seguiranno nel ruolo il tenente BONDIOLI
DE LUCA Giuseppe, 30 id., id. Belluno.	Angelo.
BERNARDI Andrea, 30 id., id. Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente BONINO Giovanni.
GUELFI Arnaldo, 10 fortezza, id. Livorno.	Seguiranno nel ruolo il tenente SALVAREZZA
TERZAGHI Giulio, 1 id., id. Siena.	Luigi.
MAZZA Ernesto, 8 id., id. Voghera.	Id. id. id. DELLA PENNA Nicola.
STEINER Angelo, 3 montagna, id. Padova.	
BIROLI Rinaldo, 15 campagna, id. Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente GIUDICE Umberto.
COSTANTINI Edoardo, 4 fortezza, id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente GIUDICI Enrico.
DU JARDIN Giovanni, 7 campagna, id. Genova.	Id. id. id RIMINI Marco.
MONTESSORI Gastone, 3 fortezza, id. Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente GIANNATTASIO Luigi.
VITAGLIANO Luigi, 1 id., id. Caserta.	Id. id id DE GIOVANNI Giuseppe.
CASOLO Giuseppe, 9 id., id. Milano.	Id. id. id. DAL POZZO Ferdinando.
PELIZZARI Carlo, 13 campagna, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente DE MARTINO Mario.
FORNARI Francesco, 8 campagna, id. Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE MARTINO
MARABOTTO Angelo, 30 id., id. Savona.	Marco.
VERNIER Ugo, 3 montagna, id. Udine.	Id. id. id. LAVAGNA Alberto.
MENEGHEL Luigi, 9 fortezza, id. Belluno.	
CAVAGNIS Luigi, 6 campagna, id. Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente, BERTELLI Battista.
CORSI Luigi, 20 id., id. Torino.	Id. id. id. PENNESTRI Natale.
PRAGA Alberto, 9 fortezza, id. Venezia.	Id. id. id. BONFIGLI Adolfo.
PARUZZI Angelo, 3 id., id. Como.	Id. id id. SCOGNAMIGLIO Michele.
OCCHIPINTI Giovanni, 10 id., id. Siracusa.	Precederà nel ruolo il tenente GIARDINIERI Rodolfo.
CESTARI Guido, 9 id., id. Milano.	Id. id. id. GASPARINI Bruto.
DELLA IANNA Alessandro, 19 campagna, id. Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente CARBONE Raffaele.
MANCIANTI Agrippino, 22 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente SAVINI Mario.
PELLICONI Giovanni, 1 pesante campale, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. ROLLI Umberto.
MALFITANO Angelo, 35 campagna, id. Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente ATORINO Giovanni.
TIXHER Edoardo, 1 montagna, id. Treviso.	Precederà nel ruolo il tenente MERONI Nazzareno.
SFERLAZZAS Giovanni, 30 campagna, id. Girgenti.	Seguiranno nel ruolo il tenente LEONARDI
PIACENZA Antonio, 25 id., id. Alessandria.	Cesare.
AVVEDUTO Ignazio, 7 id., id. Siracusa.	Precederà nel ruolo il tenente CASCIO Costantino.
PISANO Serafino, 3 fortezza, id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente MARIANI Primo,

BILLONE Aldo, 4 fortezza distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente CARLO Bartolomeo.
SAINATI Francesco, (deposito reggimento artiglieria campagna Roma (13)	Id. id. id. OLEZZO Giovanni.
BURATTI Giovanni Domenico, 7 fortezza, distretto Voghera.	Precederà nel ruolo il tenente NOZZOLI Emilio.
PASCARELLA Pietro, 3 id., id. Milano.	Id. id. id. GALLI Alessandro.

Con anzianità 31 agosto 1916:

FERRANTE Corrado, 2 montagna, distretto Nola.	Seguiranno nel ruolo il tenente GRISAFFI Antonio.
GIRONE Gontrano, 8 fortezza, id. Bari.	
GREMIGNI Piero, 30 campagna, id. Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente BORDONI Carlo.
VIOLA Enrico, 8 fortezza, id. Roma	Id. id. id. MORO Giuseppe.
LAVINI Amedeo, 6 fortezza, id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente MANCINELLI Enrico.
MELLO Luigi, 9 id., id. Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente MANCINELLI Enrico.
MEANO Corrado, 1 montagna, id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente PADULI Rinaldo.
VIVEROS Carlo, 17 campagna (T), id. Roma.	Id. id. id. LIGHTOWLER Carlo.
ZEZON Carlo Emanuele, 16 id. (T).	Id. id. id. CRESPI Benigno.
BURGIO Carlo, 30 id.	Id. id. id. MARCHESI Vittorio.
STUCCHI Achille, 3 id.	Seguirà nel ruolo il tenente ZULIANI Tacito.
BRACCIANI Luigi, 3 id. (automobilista).	Id. id. id. SESSA Alberto.
RIBECCAI Gino, 3 id. (id.).	Id. id. id. FESTA Francesco.
FELOLO Paolo, 4 id.	Id. id. id. CACCIA Oliviero.
ZANON Zeno, 25 id.	Id. id. id. PAGANI Giulio.
QUATTROCOLO Fabio, reggimento artiglieria Pavia (9).	Precederà nel ruolo il tenente VISCIOLA Armando.
GAVIOLI Roberto, 30 campagna.	Id. id. id. SALLUSTIO Agide.
QUADRINO Umberto, 1 montagna.	Seguiranno nel ruolo il tenente CHIAPPARI Giuliano.
PARMIGONI Ambrogio, 1 id.	
BIASUZ Brasilio, 9 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente SACCHETTO Alfonso.
COLORNI Pietro, 3 campagna (automobilista).	Seguirà nel ruolo il tenente ZANETTI Francesco.
GIARRUSSO Giovanni, 5 id.	Precederà nel ruolo il tenente DEL FRATE Guido.
NICOLETTI Melchiorre, 6 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente ZARI Enrico.
MARGHERI Luigi, 6 id.	
GIUSEPPI Pietro, 30 id.	Precederà nel ruolo il tenente BALDISSERA Umberto.
CONTI Aldo, 19 id.	Id. id. id. MASI Ugo.
FERRERO Mario, 33 id.	Seguirà nel ruolo il tenente PROFETA Renato.
BEDOTTI Giorgio, (T) artiglieria campagna Vigevano (6).	Precederà nel ruolo il tenente IMARISIO Agostino.
ARMAROLI Roberto 1 pesante campale.	Id. id. id. ZANOLETTI Antonio.
BALLATORE Bartolomeo, 2 montagna.	Seguirà nel ruolo il tenente PERFUMO Adolfo.
DELLA CASA Ricciotti, 1 fortezza.	Id. id. id. BUZZOLARI Camillo.

LIBERATORI Vittorio, 1 fortezza.	
ANSALDO Giuseppe, 1 id.	Precederanno nel ruolo il tenente NARDONE Giovanni
BAFFIGO Antonio, 1 id.	
MARTINEZ Pietro, 3 id.	
ROCCHI Romolo, 3 id.	
BRAZZOLI Francesco, 3 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente NARDONE Giovanni.
BARBIN Enrico, 5 id.	
BINDA Luigi, 6 id.	Precederà nel ruolo il tenente DELLA TORRE Giuseppe.
VENTURELLI Palamede, 6 id.	Seguirà nel ruolo il tenente DELLA TORRE Giuseppe.
MORATTI Arrigo, 9 id.	Precederanno nel ruolo il tenente BERSACOLO Benvenuto.
GUIDOTTI Luigi, 9 id.	
STAZIOLI Elio, 9 id.	Precederà nel ruolo il tenente FINATO Elio
BOZZI Carlo, 9 id.	
TOMASSETTO Eugenio, 9 id.	Precederanno nel ruolo il tenente SCHIEZZARI Giuseppe.
MURGO Edoardo, 9 id.	
FRAZONI Dino, 9 id.	
BELLETTINI Pietro, 7 campagna.	Precederanno nel ruolo il tenente DE NICOLA Paride.
NARDI Teofilo, 7 id.	
CANNISTRACCI Abele, 5 fortezza	Seguiranno nel ruolo il tenente VALLÓ Giov. Batta.
OTTINA Arturo, 7 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE MORO Dante.
HAAG Giulio, 7 id.	
FRASSANI Vincenzo, 7 id.	Precederà nel ruolo il tenente CAVALLERI Carlo.
SILVA Angelo, 7 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAVALLERI Carlo.
GHIRARDO Domenico, 7 id.	
PINTORI Efisio, 7 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente QUARTARONE Giuseppe.
PAIS Fiorenzo, 7 id.	
GAZZANO Antonio, 7 id.	
PAGELLA Pietro, 9 id.	Precederà nel ruolo il tenente ROLANDO Giovanni
DAL BRUN Guido, 9 id.	Seguirà nel ruolo il tenente LOCATELLI Francesco.
NAVARRA Alberto, 6 campagna.	Id. id. id. BONETTI Vittorio.
GIARDINI G. Batta, 25 campagna.	
BRESADOLA Luigi, 1 montagna.	Precederanno nel ruolo il tenente SALAMITTO Federico.
SOFFRIDI Giovanni, artiglieria a cavallo (automobilista).	
COLOMBO Luigi, 1 montagna.	Seguiranno nel ruolo il tenente SALAMITTO Federico.
VICENTINI Antonio, 8 fortezza.	
CESARINI Arturo, 7 campagna.	
FREDA Beniamino, 7 id.	Id. id. id. ZANOLETTI Alberto.
LALLI Mario, 7 id.	
GENNARI Antonio, 3 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente CARRASSI Tommaso.
STIAVELLI Giuseppe, 2 id.	Precederanno nel ruolo il tenente PERI Guido.
BORASIO Eduardo, 6 id.	

Con anzianità 28 settembre 1916:

MORATTI Nello, 15 campagna, distretto Reggio Emilia.	Precederà nel ruolo il tenente VALERIO Carlo
CREMONINI Giovanni, 33 id., id. Roma.	Id. id. id. INFELISI Fausto.
CONSIGLI Giorgio, 7 id., id. Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente Cocco Gennaro.
SALEMI Francesco, 6 id., id. Cefalù.	Precederà nel ruolo il tenente MASTRANDREA Antonio.

MAZZINI Luigi, 3 montagna, distretto Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente CICERCHIA Massimiliano.
NIGRA Luigi, 5 campagna (T), id. Novara.	
CRESPI Giovanni, 3 fortezza, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente CALDERA Oreste.
GIRARDI Giovanni, 3 montagna.	Id. id. id. BERTACCHI Enrico.
BERTOLDO Giovanni, 28 campagna.	Id. id. id. BUTTARELLI Luigi.
FORNARI Francesco, 3 fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente PETRACCONE Michele.
FERRETTI Aldo, 1 campagna, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente PETRACCONE Michele.
GILODI Arrigo, 3 montagna, id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente CARUSO Gaetano.
POLLARI MAGLIETTA Gino, 9 fortezza, id. Bologna.	
BEVILACQUA Luigi, 16 campagna (T), id. Verona.	Precederà nel ruolo il tenente REITANO Augusto.
CIARLETTA Antonio, 27 id., id. Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente REITANO Augusto.
PANDIANI Enrico, 1 pesante campale.	Seguiranno nel ruolo il tenente RUSCHI Filo.
TRASATTI Umberto, 13 campagna (automobilista).	
DECKER Guido, 6 fortezza.	Id. id. id. PADOVANI Pierino.
BASSI Ugo, 6 id.	
CARBONE Vittorio, 1 id., Genova.	
TOMBA Alberto, 8 id.	

Con anzianità 29 ottobre 1916:

LESCAI Luigi, 4 fortezza, distretto Messina.	VESTRINI Enrico, 2 fortezza, distretto Firenze.
ROMANELLI Corradino, 19 campagna, id. Benevento.	BONAVOGLIA Francesco, 27 campagna id. Bari.
MELLONI Giuseppe, 3 id. id., Rovigo.	BELLUSCHI Dante, 27 id. id. Milano.
MASI Guido, 22 id. id., Palermo.	VALENZIANI Emilio, 3 id., id. Roma.
ROSSI Aldo, 31 id., id. Roma.	MONACO Piero, 16 id., id. Varese.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

BARBARITO Giovanni, sergente proveniente dagli allievi ufficiali, 10 campagna, distretto Bari.	Nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria (T), in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896 n. 254, con anzianità 31 agosto 1916, precedendo nel ruolo il sottotenente BALDUCCI Francesco. È assegnato 13 artiglieria campagna, al deposito del quale si presenterà il mattino del 13 novembre 1916, per intraprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

MANDRUZZATO Francesco, tenente 5 genio, distretto Pinerolo.	Il decreto luogotenenziale 4 giugno 1915 è rettificato nella parte riguardante il contronotato ufficiale, il quale, anziché nella milizia territoriale, è promosso nel complemento.
ROZZA Remo, sottotenente 1 genio, id. Napoli.	Promosso tenente con anzianità 29 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666.

Con riserva di anzianità:

DOMINICI Antonio, battaglione scuole aviatori, distretto Torino.
CASONI Giacomo, 6 genio, id. Roma.
MACERANDI Giovanni, 5 id. (T), id. Vercelli.
CALABRESE Mario, 1 genio, distretto Avellino.
GUIDOTTI Guido, 1 id., id. Roma.
PENSA Giulio, 1 id., id. Milano.

Con anzianità 27 luglio 1916:

FOLLI Flavio, battaglione specialisti genio, distretto Arezzo. — Seguirà nel ruolo il tenente MALTINI Cesare.
NARDINI Giovanni, 6 genio, id. Venezia. — Id. id. id. CANEGALLO Alessandro.
GENNARI Ugo, stabilimento costruzioni aeronautiche, id. Roma. — Id. id. id. BERTINATTI Levante.
BONVICINI Dante, sottodirezione genio Livorno, id. Bologna. — Id. id. id. RASORI Andrea.
FARNÈ Enzo, 2 genio, id. Bologna. — Precederà nel ruolo il tenente FRAMARIN Alessandro.
TEDESCHI Virginio, 6 id. (comandato direzione tecnica aviazione), id. Torino. — Seguirà nel ruolo il tenente SANNA Ernesto.
MANGANELLA Giulio, sottodirezione genio Catanzaro, id. Avellino. — Id. id. id. ARCANGELI Oliviero.
IPPOLITO Girolamo, direzione genio Napoli, id Napoli. — Id. id. id. LA IACONA Umberto.
PEDICONI Ignazio, sottodirezione genio Livorno, id. Roma. — Id. id. id. QUAGLIA Paolo.
RUGGERO Carlo, 1 genio, id. Roma. — Id. id. id. TOGLIANI Carlo.
QUARATO Giovanni, 2 id., id. Foggia. — Id. id. id. REBORA Gian Guglielmo.
IZZO Amedeo, battaglione dirigibilisti, id. Caserta. — Precederà nel ruolo il tenente RONDELLI Aldo.
SPEGIORIN Francesco, 2 genio, id. Treviso. — Seguirà nel ruolo il tenente CAIZZI Enrico.
LEGNAIOLI Umberto, 1 id., id. Milano. — Precederà nel ruolo il tenente MAZZINO Tommaso.
DE GIULI Italo, 6 id., id. Napoli. — Seguirà nel ruolo il tenente SPERANZINI Francesco.
SCARPOCCHI Ugo, sottodirezione genio Livorno, id. Roma. — Id. id. id. GERBORE Nicola.
D'AGOSTINO Corradino, 1 genio, id. Siracusa. — Id. id. id. GATTAI Ugo.
GIOIA Vincenzo, 6 id., id. Taranto. — Precederà nel ruolo il tenente MORELLO Paolo.
PATRIARCA Luigi, direzione tecnica aviazione, id. Roma. — Id. id. id. CIVITARESE MATTEUCCI Igino.
ZANON Giuseppe, 6 genio, id. Roma. — Seguirà nel ruolo il tenente PIRA DEGIARDI Augusto.
GIULIANI Dino, 6 id., id. Arezzo. — Id. id. id. MAZIO Alessandro.
FABBRICHESI Renato, 6 id., id. Treviso.
ARGANINI Olinto, 6 id., id. Roma. — Seguiranno nel ruolo il tenente MAGLIETTA POLLARI Lodovico.

Con anzianità 31 agosto 1916:

PANTALEO Vittorio, 1 genio, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente PARLATI Antonio.
ROVAI Luigi, 1 id., id. Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente GAMBIGLIANI ZOCCOLI Lorenzo
CUZZONI Quinto, 3 id	Seguirà nel ruolo il tenente CASTELLI Ugo
PROVERBIO Marco, 3 id.	Id, id. id. SIBILLE Vincenzo.
DE FILIPPI Carlo, 3 id.	Id. id. id. TODISCO Vincenzo.
MARO Guido, 3 id.	Id. id. id. FARNETI Pietro.
PILLA Umberto, 2 id.	Id. id. id. ZAMA Virginio.
BENASSI Edgardo.	Id. id. id. BRACCO Eugenio.
CARRASSI Giovanni, 6 genio, distretto Bari.	Id. id. id. BARONIO Giovanni.

Con anzianità 28 settembre 1916.

PALAZZO Armando, 3 genio (T), distretto Foggia.	Precederanno nel ruolo il tenente GRIPI Orlando.
SCHIAVONI Giovanni, 3 id. (T), id. Taranto.	
LOLLI Enzo, 4 id., id. Torino.	
CAPPELLONI Arnaldo, battaglione aerostieri, id. Macerata.	
TELLOLI Enea, 2 genio, id. Ferrara.	Precederà nel ruolo il tenente DARIO PAOLUCCI Enrico.
CLARA Carlo, 5 id.	Seguirà nel ruolo il tenente DARIO PAOLUCCI Enrico.
CASSINI Antonio, 6 id., distretto Savona.	Precederà nel ruolo il tenente RIDOLFI Giuseppe.
MONTEBAROCCI Lazzaro, 1 id. (Comandato direzione genio Milano), id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente DE VECCHI Giovanni.

Con anzianità 29 ottobre 1915:

DELLA ROCCA DE CANDAL Giovanni, battaglione aerostieri, distretto Roma.	PAVESI Silvio, 3 genio, distretto Verona.
DE MARTIS Agostino, 5 genio, id. Torino.	HUNKL Mario, 4 id., id. Genova.
DE PANTZ Adolfo, 3 id., id. Belluno.	MORANDI Emilio, 1 id., id. Piacenza.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

GHISLANZONI Giuseppe, soldato, distretto Lecco.	Nominato sottotenente di complemento, arma del genio, pel servizio di aviazione, ed assegnato battaglione scuole aviatori, ove rimarrà effettivo anche per mobilitazione Si presenterà al deposito del corpo cui è assegnato il mattino del 13 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti tenenti di sussistenza sono promossi al grado di capitano:

RAGO Annibale, distretto Avellino.	MURA Antonino, distretto Napoli.

I seguenti sottotenenti di sussistenza, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, sono promossi tenenti con riserva di anzianità relativa e con l'anzianità assoluta a fianco di ciascuno indicata:

BERTOLA Pietro, distretto Piacenza.	16 gennaio 1916.
SISTO Angelo, id. Bari.	9 marzo 1916.
MOGGIO Giovanni, id. Cuneo.	
CASSITTI Raffaele, id. Foggia.	
RONDELLI Giuseppe, id. Savona.	
TORTAROLO Flaminio, id. Mondovì	
SCIVITTARO Vincenzo, id. Bari.	
DEL POZZO Francesco, id. Cuneo.	
CAVALIERE Francesco, distretto Reggio Calabria.	
DI SORBO Angelo, id. Caserta.	
LA ROSA Salvatore, id. Palermo.	
SANTINI Alfredo, id. Salerno.	
ARIOLI Enzo, id. Brescia.	
MALUCELLI Bruno, id. Rovigo.	
CORBO Luigi, id. Roma.	11 giugno 1916.
MARCOLIN Elci, id. Sacile.	
MENZOLINI Giulio, id. Spoleto.	
FASOLINO Sabato, id. Campagna.	
MONDINO Sebastiano, id. Cuneo.	
BORZACCHIELLO Vincenzo, id. Caserta.	
DI TARANTO Luigi, id. Roma.	
SANGUINETI Santo, id. Genova.	
CATTANEO Antonio, id. Lodi.	
PELISSERO Lino, id. Pinerolo.	
BARBIERI Armando, id. Reggio Emilia.	
FRANCIOSI Leone, id. Roma.	
MALATO Salvatore, id. Palermo.	
D'AMICO Alberto, id. Sulmona.	
MARTUCCI Generoso, id. Avellino.	

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, sono promossi al grado superiore con le anzianità assolute sotto indicate:

Con anzianità assoluta 9 marzo 1916:

CREMONINI Fernando, distretto di Bologna.	Con riserva d'anzianità relativa.

Con anzianità assoluta 8 giugno 1916:

CARLETTI Alessandro, distretto Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente LEONARDI Vincenzo
BONGIORNO Nicola, id. Siracusa.	Id. id. id. ORTALI Alfredo.
MORGANTINI Antonio, id. Siena.	Id. id. id. VINCI Salvatore.
RAVARO LUIGI, id. Roma.	Id. id. id. SCESI Guido.
SIMONCINI Ugo, id. Roma.	Id. id. id. RAVENNA Bruno.
FRATTINI Giambattista, id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente CERNETTI
PERAZZO Genesio, id. Genova.	Antonio.

TOSTO Antonino, distretto Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente BERGLIANO Giacomo.
CANTALUPO Raffaele, id. Napoli.	Id. id. id. COZZI Pietro.
VIGNOCCHI Carlo, id. Ferrara.	Id. id. id. RESTIVO Giuseppe.
PARADISO Giuseppe, id. Caserta.	Id. id. id. DALL'ACQUA Alberto.
MODONESI Giuseppe, id. Bologna.	Id. id. id. RIZZO Salvatore.
CASTELLARI Enrico, id. Bologna.	Id. id. id. VALLONE Raffaele.
GUACCI Sebastiano, id. Barletta.	Id. id. id. GUANTIERI Giuseppe.
MENEGHELLO Giovanni Battista, id. Milano.	Id. id. id. CANEVARO Giuseppe.
SALOMONI Virgilio, id. Milano.	Id. id. id. ACCETTULLI Pompeo.
ROSSI Achille, id. Milano.	Id. id. id. CHIARI Oscar.
SORIO Achille, id. Milano.	Id. id. id. SINIGAGLIA Ernesto.
BRACCI Guido, id. Arezzo.	Id. id. id. GNOCCHI Aurelio.
PERONI Giacomo, id. Milano.	Id. id. id. VIDA Francesco.
POLUZZI Vincenzo, id. Bologna.	Id. id. id. BERGAMINI Silvio.
DE STEFANO Salvatore, id. Catania.	Id. id. id. GREGORJ Alfredo.
BRAMATI Luigi, id. Milano.	Id. id. id. CAPUTO Gustavo.
PAJETTA Giovanni, id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente BARBONI Goffredo.
AUGENTI Maurangelo, id. Barletta.	
ALESSIO Pietro, id. Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente DE FEO Baldassarre.
SECCHIERI Carlo, id. Napoli.	Id. id. id. GIORDANO Salvatore.
DONDI Gualtiero, id. Bologna.	Id. id. id. BRUSCAGLI Alfredo.

Con anzianità assoluta 31 agosto 1916:

DE ANGELIS Francesco Paolo, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente BEMPORAD Vittorio.
PASQUINO Alessandro, id. Chieti.	Id. id. id. PERSIANI Alfredo.
SCARANO Alfredo, id. Campobasso.	Id. id. id. POLLAROLI Francesco.
PIATTI Adone, id. Como.	Id. id. id. SBRACCIA Giustino.
PESENTI Alessandro, id. Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenente SIRAGUSA Carmelo.
NOVELLI Arturo, id. Roma.	
FIORENTINO Umberto, id. Bari.	Id. id. id. BARBARISI Guglielmo.
BAGNINI Celestino, id. Roma.	
LAFRANCONI Alfonso, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente GIACOMETTI Antonio.
BENELLI Luigi, id. Forlì.	Id. id. id. GUASCHI Pietro.
ZAFFARONI Mario, id. Como.	Seguiranno nel ruolo il tenente POLI Ugo.
LOMORO Amedeo, id. Spoleto.	

Con anzianità assoluta 1° ottobre 1916:

CANESI Vittorio, distretto Monza.	Seguiranno nel ruolo il tenente OSTI Luigi
FEDELI Giovanni, id. Pesaro.	
TURILLI Gaetano, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente MARCHETTI Filippo.
MACALUSO Giuseppe, id. Cefalù.	Id. id. id. MORINI Armando.
ARATA Teofanio, id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente NOCERA Roberto.
IACCARINO Antonio, id. Nola.	

Con anzianità assoluta 29 ottobre 1916:

FRENI Rocco, distretto Siracusa.	CHIAPPA Pietro, distretto Piacenza.
FUSSI Valfero, id. Ferrara.	SCOLARI Mario, id. Como.
PAVAN Carlo, id. Padova.	GNOCCHI Carlo, id. Varese.
PIAZZESI Carlo, id. Firenze.	

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi tenenti, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con riserva di anzianità:

ACUTO Giovanni, distretto Casale.
GIACANELLI Romeo, distretto Perugia.

Con anzianità 31 agosto 1916:

ENOCH Luigi, distretto Messina.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i sottoindicati decreti luogotenenziali nella parte che si riferisce alla promozione ed alla conferma di promozione a capitano di complemento nell'arma di fanteria, dei seguenti tenenti di complemento:

Decreto luogotenenziale 6 ottobre 1915.

BERNARDI Angelo, distretto Pesaro, deposito Fano.

Decreto luogotenenziale 14 ottobre 1915.

MORICHINI Carlo, distretto Roma, deposito Roma sud-ovest.
MENCACCI Guglielmo, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
MANCINI Michele, distretto Campobasso, deposito Salerno C

Decreto luogotenenziale 28 ottobre 1915.

BOLDI Gino, (B) distretto Arezzo, deposito bersaglieri Livorno.
SANTONI Alberto, (B) id. Firenze, id. id. Livorno.
GAZZONI Umberto, distretto Aquila, deposito Ascoli Piceno.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

FANNACCIULLI Franc sco, tenente fanteria, distretto Vercelli, deposito Vercelli.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento, arma di fanteria, dell'ufficiale controindicato, effettuata con decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.
FOSSÀ Luigi, sottotenente fanteria, distretto Verona, 8 alpini.	Accettata la volontaria rinunzia al grado.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

MANCI Eugenio, tenente cavalleggeri di Catania, distretto Firenze.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.
TREMONTI Fausto, sottotenente 3 genio, id. Sacile.	Id. id. id. id.

È revocata e considerata come non avvenuta la nomina ad ufficiale medico di complemento dei seguenti militari di cui il decreto luogotenenziale a fianco d'ognuno indicato:

TARASCHI Domizio, distretto Mantova.	Decreto luogotenenziale 24 giugno 1915.
VAZZANA Giuseppe, id. Cefalù.	Id. id. 8 giugno 1916.
SICHER Manlio, id. Milano.	Id. id. 23 luglio 1916.

DE MAESTRI Vittorio, tenente amministrazione, distretto Milano. CANTORE Orazio, sottotenente id., id. Potenza. BORGATTI Luigi, id. id., id. Ferrara.	Dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Determinazione ministeriale 2 novembre 1916.

PONTI Antonio, capitano fanteria, distretto Bologna, deposito Bologna.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Modena.
ARPINO Emilio, tenente id., id. Torino (indisponibile).	Cessa di essere inscritto fra gli ufficiali indisponibili, dal 16 ottobre 1916 ed è assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Torino P.
PINTO Saverio, sottotenente id., id. Campagna.	Assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Salerno S.
BARTOLONE Filippo, id. id., id. Messina.	Id. id., id., id. Spoleto.
BACCON Vittorio, allievo scuola militare.	Nominato aspirante ufficiale, arma di fanteria, distretto di residenza Torino, e destinato deposito Torino ovest, al comando del quale si presenterà il mattino del 13 novembre 1916. Seguirà nel ruolo l'aspirante FANTI Giorgio.
VITA Francesco, capitano cavalleria, deposito Palermo.	Trasferito deposito reggimento cavalleggeri di Monferrato.
SPAZZACAMPAGNA Ugo, sottotenente artiglieria, distretto Roma (indisponibile).	Cessa di essere inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili, ed assegnato 13 artiglieria campagna.
COPELLI Ernesto, id. id., 2 artiglieria montagna.	Trasferito 3 id. montagna.
DEL VECCHIO Edoardo, tenente id., 3 id. fortezza, distretto Napoli (comandato battaglione scuole aviatori).	Cessa di essere comandato come contro
PEROSINO Enrico, sottotenente id., 1 id. pesante campale, id. Roma.	Trasferito 13 artiglieria campagna.
TONIZZO Gino, tenente 6 genio, id. Sacile.	Trasferito R. corpo truppe coloniali Eritrea.
SATRIANO Michele, id. genio, ufficio fortificazioni Taranto, id. Catanzaro.	Id. direzione genio Napoli.
DESCOVICH Giorgio, sottotenente 4 genio, id. Venezia.	Comandato sottodirezione genio Brescia.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 13 novembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

FOSSÀ Luigi, distretto Verona (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
MIRANDA Michele Nicola, id. Nola	Direzione sanità Bari.
SACCO Carlo, id. Casale (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
TRAVAGLINI Guido, id. Roma.	Direzione sanità Roma.

UFFICIALI DI MILIZIA TterritoriALE.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

SIANO Roberto, soldato distretto Napoli.	Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato 1 genio al deposito del quale si presenterà il mattino del 13 novembre 1916. Seguirà nel ruolo il sottotenente LEVI Angelo.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

I seguenti militari di truppa, laureati in zoolatria, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nel corpo veterinario militare.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 13 novembre 1916 all'ufficio veterinario militare del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per assumere servizio.

ASTORI Antonio, distretto Bergamo.	Ufficio veterinario corpo armata Milano.
VIVORIO Giuseppe, distretto Mantova.	Id. id. Verona.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916

BERTOLINI Giacomo, sottotenente fanteria, distretto Lecco.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 9 marzo 1916 nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale del controcitato ufficiale.
ASTORI Antonio, id. id., id. Bergamo.	Id. id. id. il decreto luogotenenziale 25 maggio 1916, id. id. id.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

JACHETTA Giovanni, sottotenente fanteria, (Napoli), distretto Napoli RUBINO Gennaro, id. id. (Napoli), id. Foggia.	Rimossi dal grado, a senso dell'articolo 2 lettera *c*) n. 2 ed articolo 3 lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916:

Con riserva di anzianità:

DALL'ARA Luigi, reggimento lancieri di Mantova, distretto Rovigo.	DEL RE Guido, reggimento cavalleggeri di Treviso, distretto Roma.

Con anzianità 27 luglio 1916:

CARPIGNANO Vittore, reggimento Savoia cavalleria, distretto Torino	Precederà nel ruolo il tenente BENVENUTI Leo.

Con anzianità 28 settembre 1916:

IVANCICH Giovanni, reggimento lancieri di Milano, distretto Venezia.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

ASCOLI Guido, reggimento lancieri di Mantova, distretto Ancona.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

PRATO Giacomo, capitano artiglieria 2 fortezza, distretto Roma.

Promosso maggiore con anzianità 18 maggio 1916.

Precederà nel ruolo il maggiore ROMOLI Mario.

I seguenti sottotenenti dell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, ed in applicazione degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con riserva d'anzianità:

MONACO Michele, 9 fortezza, distretto Napoli
GHIRARDONI Ugo, 2 id., id. Massa.
PERRONI Felice, 1 artiglieria pesante campale, id. Roma.
RAMUNDO Domenico, 15 campagna, id. Reggio Emilia.
DE FRANCESCHI Ettore, 5 fortezza, id. Sacile.
MATTEI Spartaco, 2 id., id. Massa.
COPETA Astore, 9 id., id. Brescia.
FUCCI Alberto, 29 campagna, id. Roma
BOLASCO PICCINELLI Stefano, 3 fortezza, id. Padova.
LORENZETTI Francesco, 8 id., id. Padova.
DE CARLI William, 9 id., id. Mantova.
BIANCHI Agostino, 30 campagna, id. Massa.
QUARANTOTTI Carlo, 4 fortezza, id Chieti.
BOCCOLARI Ferdinando, 8 id., id. Reggio Emilia.
PELLEGRINI Pietro, 9 campagna, id. Brescia.
NOBILI Antonio, artiglieria campagna Roma (3), id. Roma.
SCOLARI Pietro, 30 campagna, id. Novara.
COMESALTI Annibale, 30 id., id. Padova.
PAGANUZZI Paolo, 10 fortezza id. Parma.
BENETTI Cesare, 2 fortezza, distretto Massa
D'AQUINO Leonida, 30 campagna, id. Napoli.
AMERIO Attilio, 6 fortezza, id. Torino.
PASINI Ferruccio, 50 campagna, id. Cremona.
ZELASCHI Carlo, 9 fortezza, id. Voghera.
PALLI Luigi, 9 id., id. Voghera.
TUMEDEI Cesare, 30 campagna, id. Bologna.
CANTARINI Ferdinando, 2 fortezza, id. Livorno.
POLENGHI Manlio Cesare, 30 campagna, id. Brescia.
SALVI Gian Ercole, 8 fortezza, id. Bologna.
DOMBROVOSCHI Enrico, 3 id., id. Roma.
SENSINI Mario, 8 id., id. Macerata.
PAROLARI Luigi, 5 id., id. Venezia
TOLDI Pietro, 2 id., id. Bologna.
BONI Aldo, 8 id., id. Bologna.
PERETTI Guido, 6 id., id. Torino.
PELLEGRINI Carlo, 8 id., id. Ferrara.
LAVIOSA Francesco, 30 campagna, id. Messina.
CHILETTI Virgilio, 30 id., id. Rovigo.
DECIO Emilio, 9 fortezza, id. Savona.

Con anzianità 27 luglio 1916:

SCARAMUZZA Pasquale, 10 fortezza, id. Piacenza.

Precederà nel ruolo il tenente VANDELLI Oscar.

GRUNER Enrico, 6 id., id. Torino.

Id. id. id. FUMIANI Antonio.

VERARDI Ernesto, 15 campagna, distretto Reggio Emilia.	Precederà nel ruolo il tenente BRANDONI Gabrio.
CERUTTI Giovanni, 3 fortezza, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BRIOTTI Policromio.
VARETTO Ernesto, 3 campagna, id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente GIANGRANDI Gino.
COLZI Ottaviano, 30 campagna, id. Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente ROTTEGLIA Enrico
GAVAZZENI Francesco, 8 fortezza, id. Bergamo.	Precederà nel ruolo il tenente LIPORESE Alfeo.

Con anzianità 31 agosto 1916:

IACOBACCI Oreste, 9 fortezza, distretto Voghera.	Seguiranno nel ruolo il tenente LEORATO Tullio.
LONGEGA Guido, 5 id., id. Venezia.	
BARBALUNGA Giovanni, 4 id., id. Palermo.	
CARLONI Antonio, 9 id., id. Arezzo.	Precederà nel ruolo il tenente SANTOVITO Goffredo.
RIO Dino, 3 id., id. Roma.	Id. id. id. VIGEVANO Carlo.
MASETTI Enrico, 8 id., id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente GENTINI Bartolomeo.

Con anzianità 28 settembre 1916:

DI MICELI Giuseppe, 6 fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente MAFFI Maffino.
DANIELI Gabriele, 5 id., id. Roma.	Precederanno nel ruolo il tenente ORTENSI Vincenzo.
FRANCHEO Ettore, 1 id., id. Genova.	
MINALI Alessandro, 29 campagna, id. Milano.	
POLETTI Gino, 2 fortezza, id. Massa.	
GIOVENCO Ernesto, 22 campagna, id. Cefalù.	Id. id. id. BENUCCI Libero Garibaldi.
CONTRERAS Luigi, 22 id., id. Palermo.	
NOCE Pasquale, 7 fortezza, id. Voghera.	Seguiranno nel ruolo il tenente DI MARIA Lorenzo.
SIGISMONDI Riccardo, 4 campagna, id. Genova.	
MASI Vincenzo, 8 fortezza, id Forlì	
CAPUTI Francesco, 2 id., id. Massa.	
BAGHINO Emilio, 4 campagna, id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente MARANZANO Giuseppe.
SIGNORETTI Viscardo, 4 id., id. Genova.	Id. id. id. CIOCCHI Giulio.
ROSSINI Girolamo, 9 fortezza, id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente CERRADINI Luigi.
PERONI Pietro, 2 montagna, id. Lecco.	
CANDUTTI Mario, 2 fortezza, id. Parma.	
ODDO Vincenzo, 22 campagna, id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente GARASSINO Cesare.
VENCO Giuseppe, 6 fortezza, id. Torino.	Id. id. id. COMMINI Italo.
SERVENTI Stefano, 28 campagna, id. Cremona.	Seguiranno nel ruolo il tenente REPELLINI Spirito.
MOCHEN Muzio, 3 fortezza, id. Roma.	
LIGRESTI Giuseppe, 30 campagna, id. Catania.	
DE GRECIS Nicola, 4 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente BRAGA Giovanni

TAMAGNINI Egidio, 1 fortezza, distretto Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente BRAGA Giovanni.
COALOA Secondo, 5 id., id Ancona	
ASTORRI Giuseppe, 3 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente MARANGONI Achille.
BRUNO Raffaele, 1 id., id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente MARANGONI Achille.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

BORDONI Arnaldo, 2 campagna, distretto Savona.	PALESTRO Oreste, 1 pesante campale, distretto Vercelli.
MACCARIO Enrico, 1 fortezza, id. Savona.	CARPI VITA Moisè, 8 fortezza, id. Bologna.
GRIFFA Medardo, 1 pesante campale, id. Torino.	TRIPEPI Giuseppe, 4 id., id. Reggio Calabria.
LANZA Enrico, 5 fortezza, id. Pesaro.	

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 2916, n. 666:

Con riserva di anzianità:

SCAGLIA Augusto, 2 genio, distretto Milano.	GUI Vittorio, 3 genio, distretto Firenze.
FERRERI Licinio, 1 id., id. Pavia.	PIOVENE Francesco, 1 id., id. Milano.
COPPOLA Carlo, 1 id., id. Napoli.	ZANANTONI Aldo, 2 id., id. Modena.
LA NERA Mario, 3 id., id. Arezzo.	MAMBRIANI Giuseppe, 4 id. id. Piacenza.
BONTEMPI Fortunato, 1 id., id. Brescia.	SCARFOGLIO Paolo, 1 id., id. Napoli.
REDAELLI Ambrogio, 1 id., id. Lecco.	NENCI Enrico, 1 id., id. Roma.
DONATI Giuseppe, 1 id., id. Milano.	SCOPPOLA Filippo, 1 id., id. Roma.
METZ Gino, 2 id., id. Modena.	VENEZIA Nicola, 1 id., id. Napoli.
MORELLI Pietro, 2 id., id. Brescia.	ROSSI Ferruccio, 1 id., id. Teramo.
SCAPIN Domenico, 2 id., id. Padova.	DAMENO Vittorio, 1 id., id. Milano.
MASCHERPA Giovanni, 6 id., id. Pavia.	MONTAGNANI Silvano, 3 id., id. Venezia.
MIGLIORATI Filippo, 2 id., id. Brescia.	

Con anzianità 27 luglio 1916:

CAZZANIGA Antonio, 1 genio, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente ZAMPINI Carlo.
ATTAL Abramo Alberto, 3 id., id. Livorno	Id. id id. GHIRARDINI Eugenio.
ALESSI Giuseppe, 1 id., id. Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente VALTORTA Carlo.
RICCI Antonio, 1 id., id. Pesaro.	Precederà nel ruolo il tenente GHIZZETTI Ettore.
DE GRISTOFERIS Giovanni, 1 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente PEDICONI Tranquillo.
VACCHELLI Tito, stabilimento costruzioni aeronautiche, id. Roma	Id. id. id. AUREGGI Guido.
BOSONE Luigi, 1 genio, id. Torino.	Id. id id. ZECCHINI Guido.
MASTRODICASA Sisto, 1 id., id. Perugia.	Precerà nel ruolo il tenente CASTIGLIONI Aldo
BASSI Ettore, 1 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente GARDINI Giuseppe
MENDIA Gustavo, 1 id., id Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente SOLDATI Alfredo.
RAY Mario, direzione tecnica aviazione, id. Torino.	Id. id. id. ALBERTI Giuseppe.

Con anzianità 31 agosto 1916:

RAFFALDI Vittorio, 2 genio, distretto Verona.	Precederà nel ruolo il tenente GIACOPINI Guglielmo.
TITTONI-TRAVERSI Antonio, 6 id., id Roma.	Precederanno nel ruolo il tenente MASELLI Camillo.
BELLASIO Piero, 1 id., id. Pavia.	

Con anzianità 28 settembre 1916:

MANCINI Cesare, 1 genio, distretto Genova.	Precederanno nel ruolo il tenente ROTA Alfredo.
MAGGIONI Federico, 1 id., id. Genova.	
POLIDORI Pietro, 1 id., id. Spoleto.	Id. id id. VALENZA Pirto.
DE ANDREIS Lorenzo, 5 id., id. Torino.	
BIANCHINI Eugenio, 3 id., id. Firenze.	
RODINÒ Luigi, 1 id., id. Napoli	Precederà nel ruolo il tenente BOTTONI F. Mario.
CANALETTI CAUDENTI Alberto, 1 id., id. Roma.	Id. id. id. RAMPOLLA Giovanni.
RHO Camillo, 5 id., id. Torino.	Id. id id. TOSI Pietro.
FERRI Angelo, 3 id., id. Arezzo.	Id. id. id. PAVESI Nino.
ROLLA Mario, 3 id., id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente PAVESI Nino.
MENCARELLI Francesco, 2 id., id. Genova.	
JACHIA Dino, 1 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente MARINO Teresio.
PERONI Ferruccio, 1 id., id. Brescia.	Precederà nel ruolo il tenente MORTARA Renzo.
MEI Bernardino, 3 id., id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente PATERNÒ CASTELLO Ernesto.
GRANONE Erminio, 6 id., id. Frosinone.	

Con anzianità 29 ottobre 1916:

COLONNELLI Giuseppe, 1 genio, distretto Roma.	BERARDI Ennio, 1 genio, distretto Chieti.
CASONI Gaetano, 3 id., id. Firenze.	LOMIRI Luciano, 1 id., id. Milano.
BARUCCI Giulio, 1 id., id. Roma.	SPINELLI Arturo, 3 id., id. Siena.
GIACOMASSO Federico, 5 id., id. Torino.	TRIPODI Ferdinando, 1 id., id. Reggio Calabria.
CERRI Emilio, 5 id., id. Torino.	PAGANI Aldo, 2 id., id. Bologna.
BENVENUTI Felice, 3 id., id. Lucca.	CATTANEO Adolfo, 1 id., id. Messina.
AJELLI Adolfo, 3 id., id. Arezzo.	

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

BIONDI Giuseppe, sottotenente sussistenza, distretto Catania.	Promosso tenente con anzianità assoluta 27 febbraio 1916 e con riserva di anzianità relativa.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione sono promossi al grado di tenente con anzianità assoluta 9 marzo 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

ZANELLA Modesto, distretto Frosinone.	ANGELOTTI Pietro, distretto Massa.
MASIELLO Licurgo, id. Napoli.	

I seguenti sottotenenti d'amministrazione i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, sono promossi tenenti con l'anzianità assoluta a fianco di ciascuno indicata:

CHICCA Guido, distretto Roma.	16 gennaio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente PASTORE Giovanni.
FRIOLI Carlo, id. Roma.	9 marzo 1916 con riserva d'anzianità relativa.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con riserva di anzianità:

COLLIZZOLLI Nicola, distretto Padova.

Con anzianità 31 agosto 1916:

CAMERE Carlo, distretto Genova.	Precederà nel ruolo il tenente ROVATTI Alfredo.

Con anzianità 23 settembre 1916:

BERSANI Paride, distretto Piacenza.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

DALL'ACQUA Vitale, capitano fanteria (Trapani) distretto Trapani.	Rimosso dal grado, a senso dell'articolo 2 lettera *c*) n. 2 ed articolo 3 lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

MARINO Diego, tenente, (Roma) distretto Foggia
LANZA Michele, sottotenente, (Torino) id. Vercelli.
MURARI Giorgio, id., (Milano) 5 alpini
PELAGGI Pasquale, id., (Catanzaro) distretto Catanzaro.
CELESTI Angelo, sottotenente, (Genova) distretto Genova.
REINA Giuseppe, id., (Girgenti) id. Girgenti.
SUGHI Pio, id., (Verona) id. Verona.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

MATTIOLI Ferdinando, tenente cavalleria, distretto Macerata	Iscritto con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma stessa, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254.
ALLIATA marchese Pasquale, tenente 25 artiglieria campagna (1ª compagnia automobilisti) distretto Palermo.	Rimosso dal grado. Seguirà come soldato le sorti della classe di leva cui appartiene.
MIRANDA Michele Nicola, sottotenente 4 artiglieria fortezza (costa) distretto Nola.	Accettata la volontaria rinunzia al grado.
ZEN Marcello, tenente 1 genio, distretto Vicenza	Dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Determinazione ministeriale 2 novembre 1916.

AMATI Gubio, tenente fanteria (Novara), distretto Novara.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, 4 alpini.
FENZI Isaia, maggiore artiglieria 9 fortezza, id. Pesaro.	Trasferito 3 artiglieria fortezza (deposito).
ROSAZZA BONCITIN Antonio, sottotenente id. 5 campagna, id. Torino.	Trasferiti 3 id. montagna.
BARESANI Emilio, id. id. 5 id., id. Brescia.	
TORNELLO Saverio, sottotenente farmacista, distretto Siracusa.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

I seguenti ufficiali della Croce Rossa Italiana, militari di milizia territoriale, sono chiamati in servizio, a senso del n. 5 della circolare 356 del *giornale militare* del 1916, e collocati temporaneamente a disposizione del comando di corpo d'armata territoriale per ciascuno indicato, per essere impiegati presso gli stabilimenti territoriali militari fino a quando non verranno richiesti dall'Associazione cui appartengono, per sopperire alle eventuali deficienze di personale presso l'Associazione stessa.

Essi dovranno presentarsi ai rispettivi comandi di corpo d'armata il mattino di lunedì 13 novembre p. v., e dovranno vestire l'uniforme dell'Associazione, con le relative stellette speciali.

Gli ufficiali di cui trattasi, nella loro posizione di ufficiali della Croce Rossa comandati a prestar servizio presso il R. esercito, avranno il trattamento di cui al § 2 della circolare 486 del *giornale militare* 1915; e, per ciò che riguarda il riconoscimento dei gradi rivestiti e le rispettive variazioni matricolari, dovranno loro applicarsi le norme stabilite dalle circolari n. 448 e 466 del *giornale militare* suddetto:

Farmacisti di 1ª classe (tenenti):

PROFILI Dino, classe 1884, comitato regionale Ancona.	Comando VII corpo armata territoriale.
BONACELLI Raffaele, id. 1883, comitato regionale Roma.	Id. IX id. id. id.

Commissari amministrativi di 2ª classe (tenenti):

MEGALI Giuseppe, classe 1886, comitato regionale Palermo.	Comando XII corpo armata territoriale.

Commissari amministrativi di 1ª classe (sottotenenti):

CAMBELLOTTI Renato, classe 1889, comitato regionale Genova.	Comando IV corpo armata territoriale.

NOTIFICAZIONE.

ZARANTONELLO Giovanni, sottotenente fanteria (Bergamo), distretto Bergamo.	Condannato alla reclusione militare per anni tre ed alla destituzione, con sentenza del tribunale militare speciale di guerra, in data 7 settembre 1916.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 30 ottobre 1916.

DUCI cav. Nestore, maggiore generale.	Chiamati in servizio, con gli assegni, dal 1° novembre 1916.
GIURIATI cav. Giuseppe, id. id.	
GRAMANTIERI cav. Pietro, id. id.	

Determinazione ministeriale 2 novembre 1916.

MANNOZZI-TORINI Carlo, maggiore fanteria, in servizio stabilimenti militari di pena.	Trasferito deposito 29 fanteria.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti maggiori dei carabinieri reali sono promossi al grado di tenente colonnello:

CRAVERI cav. Federico, distretto Spoleto.
RONCHI cav. Rodolfo, id. Novara.
DEMARCHIS cav. Primo, id. Como.
RICCI cav. Pacifico, id. Genova.
MAURO cav. Vincenzo, distretto Napoli.
LASAGNO cav. Carlo, id. Roma.
BOSSONI cav. Vittorio, id. Brescia.
FRANCESCHI cav. Giulio, id. Firenze.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

ORIGO Clemente, maggiore cavalleria, distretto Firenze.	Promosso tenente colonnello, con anzianità 22 agosto 1915. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello SPINOLA marchese Federico.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

VERZOCCHI Augusto, tenente colonnello artiglieria, distretto Firenze.	Promosso colonnello, con anzianità 9 aprile 1916. Precederà nel ruolo il colonnello BASSI Guido.
CAPPUCCIO Antonio, capitano artiglieria, id. Caserta.	Id. maggiore, con anzianità 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il maggiore CALDERARA Cesare.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

MAFFEI cav. Giov. Battista, tenente colonnello, distretto Savona.
ZAMBUSI Luigi, maggiore, id. Padova.
CAVAZZA Fermo, primo capitano, id. Firenze.
BRIALDI Antonio, primo capitano, distretto Bologna.
TIBY Vito, tenente, id. Trapani.
TORRESI Francesco, id. id. Catania.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

PAOLETTI cav. Secondo, maggiore fanteria, già dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità, distretto Torino.	Inscritto con lo stesso grado ne' ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, con anzianità 9 luglio 1916

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

BENICA cav. Carmine, tenente colonnello amministrazione, distretto Torino.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto ministeriale 13 settembre 1916.

PAGANI cav. Carlo, maggior generale commissario.	Esonerato dalla carica di presidente della commissione permanente pei collaudi in appello.

Decreto ministeriale 10 ottobre 1916.

MANDILE cav. Luigi, tenente generale riserva, distretto Roma.	Chiamato in servizio con gli assegni, presso il Ministero della guerra, dal 1° novembre 1916.

Decreto ministeriale 30 ottobre 1916.

PASTORE cav. Federico, maggiore generale CATALANO cav. Luigi, id. id.	Chiamati in servizio, con gli assegni, dal 1° novembre 1916.

Determinazione ministeriale 2 novembre 1916.

TESTA Andrea, tenente fanteria, distretto Treviso	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto, a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di militari di truppa.

Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia:

GALLO Ernesto, maresciallo maggiore fanteria.
MANTELLI Angelo, id. id. id.
FRANCO Antonio, id. id. cavalleria.
LAGI Leonetto, id. id. id.
GAROGLIO Ercole, sergente maggiore bersaglieri.
ONCINI Alfredo, id. id. id.
FRANCESCON Osvaldo, id. id. alpini.
DI QUAL Giov. Battista, sergente id.

Maresciallo capo promosso maresciallo maggiore:

BAIARDO Angelo, sanità.

Maresciallo promosso maresciallo capo:

NOTO Giuseppe, cavalleria.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

COLAMOSCA Nicola, fanteria.
PETRELLA Annino, id.
GALLO Giovanni, id.
BIAGIONI Dante, fanteria.
FABBRI Carlo, id.
BONA Antonio, alpini.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

BURDISSO Francesco, fanteria.
GRITTI Achille, id.
ANCHILLERI Natale.
MIRABELLI Egidio, id.
TABOGA Carlo, fanteria.
CAPOCACCIA Tullio, artiglieria campagna.
FERRARI Battista, artiglieria.

Caporali maggiori promossi sergenti:

PALOMBA Domenico, fanteria.
ARQUILLA Faustino, id.
PASSALACQUA Bernardino, id.
MARINONI Martino, id.
INNOCENTI Roberto, id.
GARIBALDI Riccardo, id.
GIOLITTO Silvio, id.
CARLONE Savino, id.
MORSIA Pietro, id.
CARESIA Michele, id.
BONATTI Giuseppe, fanteria.
PAVANI Ettore, id.
GAZZANIGA Giulio, id.
CERCHIÉ Nicola, id.
REVELLI Lucci, alpini.
ZANINI Serafino, id.
MATTEI Giuseppe, id.
MARCHIERI Luigi, genio.
CHIOFALO Antonio, sanità.

Caporali promossi sergenti:

SASELLA Isidoro, fanteria.
SAVINO Michele, id.
RUGGIMENTI Casto, artiglieria.
UGLIOLA Michele, genio.

Caporali promossi caporali maggiori:

TARANTINO Girolamo, fanteria.
ROSSODIVITA Alberico, id.
GAMBOLATI Pietro, id.
LEGO Angelo, id.
STROPPIANA Luigi, id.
AUDISIO Andrea, id.
MASTROGIOVANNI Francesco, id.
TRINCIA Marsilio, id.
RASSU Giovanni, id.
LEDDA Pietro, fanteria.
MARINELLI Natale, id.
GAJ Giovanni, id
CHIFARI Giosuè, id.
BARBIERIS Giacomo, id.
SCRIBANTE Oreste, id.
GIOMBETTI Angelo, id.
BIANCARDI Giulio, alpini.

Soldati promossi caporali

PERROTTA Mario, fanteria.
MEOTTO Sebastiano, id.
CONTERNO Franco, id.
SCARPA Giuseppe, id.
MONTONI Daniele, id.
DE MURO Giovanni, id.
DE MARINIS Michele, id.
PORZIO Gaetano, id.
LOMAURO Antonio, id.
MINICHINI Ciro, id.
RACCA Giovanni, fanteria.
MUSSO Domenico, id.
BUSSI Attilio, id.
FERLA Abele, alpini.
MARANZONI Angelo, id.
PELLA Pietro, id.
SORAGNESE Vincenzo, artiglieria campagna.
FRANZI Felice, id. id.
BATTISTA Vincenzo, genio.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

DELLA PORTA Antonio, sottotenente reggimento cavalleggeri di Palermo.	Rientrato dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 25 ottobre 1916.

DEFUNTI.

BURATTI Furio, capitano fanteria riserva, distretto Roma.	Morto a Roma, il 12 ottobre 1915.
NEGRETTO Domenico, capitano medico di complemento, id. Milano.	Id. a Milano, il 20 gennaio 1916.
ROUX Enrico, capitano fanteria in aspettativa.	Id. a Santelpidio a Mare, il 27 luglio 1916.
DE BRATTI Andrea, capitano reggimento lancieri di Mantova (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. a Torino, il 28 agosto 1916.
ECHANIZ cav. Stefano, capitano fanteria, non più inscritto nei ruoli.	Id. a Gaeta, il 2 settembre 1916.
CAVALLO Pietro, capitano medico complemento, distretto Lecce, direzione sanità Bari.	Id a Brindisi, il 22 id.
BERTOLOTTI Matteo, capotecnico di artiglieria e genio di 1ª classe, direzione artiglieria Spezia.	Id. a Genova, il 23 ottobre 1916.
RUELLE cav. Carlo, tenente generale riserva, distretto Bologna.	Id. a Bologna, il 27 id.
DRIQUET nob. Edoardo, tenente generale non più inscritto nei ruoli.	Id. a Firenze, il 28 id.
BUOGO cav. Bartolomeo, maggiore generale riserva, distretto Treviso.	Id. a Follina (Treviso), il 28 id.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 74ª, anno 1915, pag. 2441. — NEGROTTO Domenico, *leggasi*: NEGRETTI Domenico.

Id. 8ª, id. 1916, » 286. — IMODA Francesco, *invece di*: 74 fanteria, *leggasi*: 13 fanteria.

Id. 57ª, id. 1916, » 3079. — FALSETTI Leopoldo, *invece di*: distretto Potenza, *leggasi*: distretto Cosenza.

Id. 77ª, id. 1916, » 4263. — VOLPE Raffaele, *invece di*: id. id. Firenze sud-est, destinato deposito fanteria Firenze sud-est, *leggasi*: id. id. Milano ovest, destinato deposito fanteria Milano ovest.

Id. 77ª, id. 1916, » 4312. — GIACOMINI Roma, *leggasi invece*: GIACOMONI Remo.

Id. 77ª, id. 1916, » 4317. — Alla fine della pagina, sotto ROMANO Gaetano, *leggasi nello spazio rimasto in bianco*: ZANONI Angelo.

Id. 77ª, id. 1916, » 4318. — SABELLI Benardino, *leggasi*: SABELLI Bernardino.

Dispensa 77ª, anno 1916, pag. 4319. — FERRARI Pausto, *leggasi*: FERRARI Fausto.

Id. 78ª, id. 1916, » 4390. — FARINA Amilcare, *invece di*: 8 fanteria, *leggasi*: 68 fanteria.

Id. 78ª, id. 1916, » 4401. — GUADAGNI Ercole — Si consideri come non avvenuta la variazione che lo riguarda.

Id. 85ª, id. 1916, » 4750. — BOFFANO cav. Giov. Battista. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 85ª, id. 1916, » 4768. — LAUTANA Umberto, *leggasi*: LANTANA Umberto

Id. 89ª, id. 1916, » 5099. — NIRZI Tommaso, *leggasi*: VIRZI Tommaso.

Id. 89ª, id. 1916, » 5130. — FOCHESATO Giacomo, *invece di*: 2 genio, *leggasi*: 5 genio.

Id. 90ª, id. 1916, » 5149. — PETRONE cav. Francesco, *invece di*: Comando deposito centrale, *leggasi*: A disposizione. Ministero colonie — Comandante deposito centrale truppe coloniali.

Id. 90ª, id. 1916, » 5159. — BARATTA Gino, *invece di*: 3 id., *leggasi*: R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Id. 90ª, id. 1916, » 5159. — CALORI Giuseppe, *invece di*: 1 id., *leggasi*: R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Id. 90ª, id. 1916, » 5159. — BOSELLI Emanuele, *invece di*: 3 id., *leggasi*: R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Id. 90ª, id. 1916, » 5162. — Nel mezzo della pagina, *invece di*: con anzianità 1° novembre 1915, *leggasi*: con anzianità 1° febbraio 1916.

Id. 90ª, id. 1916, » 5175. — MARAUS Andrea, *leggasi*: MARANO Andrea.

Id. 90ª, id. 1916, » 5176. — BUTIROL BATTISTI Pietro, *leggasi*: PONTIROL BATTISTI Pietro.

Id. 90ª, id. 1916, » 5197. — MINA Lorenzo, *invece di*: deposito Parma sud est, *leggasi*: deposito Parma sud-ovest.

Id. 90ª, id. 1916, » 5201. — CREAZZO Giuseppe, *invece di*: deposito Parma sud-est, *leggasi*: deposito Parma nord est.

Id. 90ª, id. 1916, » 5204. — ANZALONE Vincenzo, *invece di*: deposito Parma sud-est, *leggasi*: deposito Parma nord est.

Id. 90ª, id. 1916, » 5213. — PICCHI Edoardo, *leggasi*: PICCHIO Edoardo.

Id. 90ª, id. 1916, » 5225. — PERRONI Olindo, *leggasi*: FERRONI Olindo.

Id. 93ª, id. 1916, » 5454. — GOMEZ-PALOMBA Raffaele, *aggiungasi*: Con anzianità 17 settembre 1914. Seguirà nel ruolo il tenente ZAGLIO Leone.

Id. 93ª, id. 1916, » 5462. — COLI Luigi, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BARLONE Onofrio, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BARLONE Onofrio.

Id. 93ª, id. 1916, » 5462. — LIOTTI cav. Alessandro, *leggasi*: LIOTTI cav. Leandro.

Id. 93ª, id. 1916, » 5465. — NACCI Arnaldo, *invece di*: trasferito deposito fanteria Salerno S., *leggasi*: trasferito deposito fanteria Bologna.

Id. 93ª, id. 1916, » 5465 — IMODA Francesco, *invece di*: 74 fanteria, *leggasi*: 13 fanteria.

Id. 93ª, id. 1916, » 5465. — IADARESTA Luigi, *invece di*: 43 fanteria, *leggasi*: deposito 37 fanteria f. q. (circolare 472 *giornale militare* 1916.

VENTROMILE Carlo, 24 fanteria, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RICCI Raffaele, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BICCI Raffaele.

GAUTELLI Oreste, *leggasi*: GUATELLI Oreste.

Id. 93ª, id. 1916, » 5472. — LOSANO Antonio. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Dispensa 93ª, anno 1916, pag. 5480. — BALBIS Paolo, *aggiungasi*: (6).
Id. 93ª, id. 1916, » 5481. — GIOIA Mario, *invece di*: deposito Napoli, *leggasi*: deposito Bologna.
Id. 93ª, id. 1916, » 5482. — BARTOCELLI Arturo, *leggasi*: BARTOCCELLI Arturo.
Id. 93ª, id. 1916, » 5483. — NAPOLI Salvatore, *invece di*: id. Potenza, *leggasi* id. Cosenza.
Id. 93ª, id. 1916, » 5489. — EMANUELE Umberto, *invece di*: primo capitano, *leggasi*: capitano.
Id. 93ª, id. 1916, » 5494. — MANZINI Amerigo, (Torino) id. Torino, *aggiungasi*: (comandato battaglione scuole aviatori).
GNOLI Cesare, (Milano) id. Milano, *tolgasi*: (comandato battaglione scuole aviatori).
PERRONE Vico, *leggasi*: PERRONE Vito.
Id. 93ª, id. 1916, » 5499. — BARBERA Aldo, *leggasi*: BARLERA Aldo.
Id. 93ª, id. 1916, » 5503. — SANTINI Teodoro, *leggasi*: SANTINI Teodorico.
Id. 93ª, id. 1916, » 5508. — MONDI Vittorio, *leggasi*: NARDI Vittorio.
Id. 94ª, id. 1916, » 5520. — EBOLI Giuseppe, *invece di*: con anzianità 1° febbraio 1915, *leggasi*: con anzianità 1° febbraio 1916.
Id. 94ª, id. 1916, » 5527. — TOSCHI Vincenzo, *invece di*: 7 fanteria, *leggasi*: 4 fanteria.
CRISTIANI Giovanni, deposito fanteria Belluno, *aggiungasi*: (comandato battaglione scuole aviatori).
Id. 94ª, id. 1916, » 5528. — FERRO Cangiano, *leggasi*: FERRO Canciano.
CENSI Mancio, *leggasi*: CENSI-MANCIA Gaetano
Id. 94ª, id. 1916, » 5531. — CARDASSI Antonio, *leggasi*: CARDASSI Vittorio.
Id. 94ª, id. 1916, » 5534. — RANTI Giuseppe, *invece di*: id., *leggasi*: capitano.
Id. 94ª, id. 1916, » 5534. — MORETTI Natale, *invece di*: Cessa di essere fuori quadro e collocato a disposizione Ministero colonie, *leggasi*: comandato Ministero colonie (Tripolitania).
Id. 94ª, id. 1916, » 5534. — PEROTTI Carlo, *invece di*: collocato a disposizione Ministero colonie, *leggasi*: comandato Ministero colonie (Tripolitania).
Id. 94ª, id. 1916, » 5534. — RAVENNI Angelo, *invece di*: collocato a disposizione Ministero colonie, *leggasi*: comandato Ministero colonie (Tripolitania).
Id. 94ª, id. 1916, » 5535. — GRUTTER Ottorino, *leggasi*: GRÜTTER Ottorino.
Id. 94ª, id 1916, » 5538. — COZZANI DI SAN GIORGIO, *leggasi*: GOZZANI DI SAN GIORGIO.
Id. 94ª, id. 1916, » 5550. — CAIONE Eliedoro, *leggasi*: CAIONE Eliodoro.
Id. 94ª, id. 1916, » 5554. — COCCHIA Cesare, *invece di*: 6 novembre 1914, *leggasi*: 6 novembre 1916.
Id. 94ª, id. 1916, » 5554. — SOLMIENA Michele, *leggasi*: SOLIMENA Michele.
Id. 94ª, id. 1916, » 5560. — DI LEO Pasquale, *invece di*: cavalleggeri di Piacenza *leggasi*: lancieri di Firenze.
Id. 94ª, id. 1916, » 5563. — RE Ennio, *invece di*: richiamato dal 16 ottobre 1916 — *leggasi*: richiamato dal 22 ottobre 1916.
Id. 94ª, id. 1916, » 5565. — COSANO cav. Maurizio, *leggasi*: LOSANO cav. Maurizio.
Id. 94ª, id. 1916, » 5571. — KRISAR cav. Celestino, tenente colonnello fanteria, *aggiungasi*: di riserva

IL MINISTRO — **Morrone**.

Prezzo della presente dispensa L. 0 45

(1586) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 99ª 1916 18 novembre

DICIOTTESIMO ELENCO

DI RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

N.B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE « I TERMINI SACRI

CHE NATURA POSE A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

DICIOTTESIMO ELENCO

DI

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ROSSELLI Aldo, **sottotenente fanteria.**

Esempio di mirabile valore sotto l'imperversare del fuoco d'artiglieria e fucileria nemica, conduceva il suo plotone alla riconquista di un trincerone, ove trovava morte gloriosa. — Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ALLEGRANZI Ferruccio, **da Cordignano** (Treviso), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di un plotone, lo conduceva con rara perizia e coraggio all'attacco di una forte posizione nemica, mantenendolo calmo ed ordinato, per quasi 36 ore, in posizione assai critica e guidandone con ordine il ripiegamento. Successivamente, in un altro tentativo, si poneva volontariamente e risolutamente alla testa di una pattuglia di attacco, portandola al taglio dei reticolati nemici e sorpassandoli. Mentre poi si accingeva a muovere all'assalto, cadeva colpito a morte da una bomba a mano. — Monte Sperone, 7 aprile 1916.

ARCIONI Francesco, **da Bracciano (Roma), tenente** milizia territoriale **battaglione Regia guardia finanza.**

Costante esempio di forte animo, dopo sei giorni di aspro combattimento, avendo conquistato, col **suo reparto, un forte trinceramento**

nemico e respinto poi un violento contrattacco, cadeva alla testa del suo plotone. – Monte Sperone, 6-11 aprile 1916.

ARTIDI Antonio, da Milano, soldato reggimento artiglieria campagna n. 64162 matricola.

Telefonista di batteria, essendo in servizio al posto telefonico, situato dietro la linea dei pezzi, durante un bombardamento della posizione da parte di artiglieria avversaria, seguitava a disimpegnare col massimo zelo le proprie mansioni, dando esempio mirabile di calma e coraggio, finchè veniva mortalmente colpito. — S. Lucia, 22 maggio 1916.

BENEVENTANO DEL BOSCO cav. Guglielmo, da Milano, maggiore reggimento bersaglieri.

In un attacco notturno di una posizione nemica fortificata, non appena fatti saltare i reticolati, si slanciava, alla testa dei primi reparti del suo battaglione, alla conquista del trinceramento avversario, sul quale, poco appresso, cadeva colpito a morte, dando ai propri dipendenti mirabile esempio di calma ed ardimento. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

BERETTA Giuseppe, da Ferrara, sottotenente reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di sezione, durante un violento combattimento, assunto il comando della batteria in sostituzione del capitano che aveva dovuto ritirarsi perchè ferito, continuava l'intensa azione di fuoco già iniziata, personalmente puntando il pezzo più esposto, finchè rimase mortalmente colpito: mirabile esempio di coraggio ai dipendenti. — Coni Zugna, 30 maggio 1916.

BERTOLDI Paolo, da Baldichieri (Alessandria), capitano reggimento fanteria.

Comandante di un importante posto distaccato, ne resse la difesa durante i violenti attacchi del nemico soverchiante, infondendo nei combattenti la propria risoluta tenacia ed il proprio valore. Colpito a morte mentre provvedeva a una grave minaccia contro le nostre mitragliatrici, moriva poco dopo, esclamando: « L'ultimo mio ordine è di morire come muoio io, piuttosto che cedere ». — Rauchkoff, 4 aprile 1916.

BERTOLDO Antonio, da Mira (Venezia), caporale reggimento genio, n. 24002 matricola.

Pur sapendo di andare incontro a grave pericolo, guidava, precedendolo, un reparto di fanteria attraverso una galleria tuttora invasa dai gas per l'esplosione di una mina, allo scopo di preclu-

derne il passo all'avversario, trovando in essa la morte. — Costone Viola, 12 maggio 1916.

BESOZZI Martino, da Vigevano (Pavia), capitano reggimento alpini. — Guidava arditamente e brillantemente la propria compagnia all'assalto di un tratto di fronte della posizione avversaria, che conquistava. Durante il successivo, furioso bombardamento nemico, dava ai propri dipendenti mirabile esempio di calma, serenità e sprezzo del pericolo, finchè cadeva colpito a morte. Già distintosi in un precedente combattimento. — Monte Cukla, 4-5 e 10-11 maggio 1916.

BOI Filiberto, da Serri (Cagliari), brigadiere battaglione Regia guardia di finanza, n. 31247 matricola. — Mirabilmente coraggioso, disciplinato e instancabile, dopo sei giorni di intensa lotta, cadeva colpito a morte. — Monte Sperone, 6-11 aprile 1916.

BONIFAZI Cesare, da Roma, sottotenente battaglione bersaglieri. — Comandante delle squadre destinate al taglio dei reticolati nemici, con mirabile esempio ai propri dipendenti, si slanciava per primo sui reticolati. Colpito in fronte, cadeva incoraggiando i suoi col grido: « Bersaglieri, avanti! ». — Forame, 26 novembre 1915.

BORGO CARATTI Enrico, da Firenze, caporale reggimento fanteria, n. 220 matricola. — Comandante di una squadra, animato da alto spirito combattivo, la condusse mirabilmente all'assalto di un trincerone in terreno assai battuto dalla fucileria nemica, incitando con l'esempio gli uomini alla sua dipendenza, finchè una granata nemica lo colpì mortalmente. Ferito, dimostrò ammirevole calma e forza di animo anche nei momenti che precedettero la sua eroica fine. — Castelnuovo del Carso, 4 luglio 1915.

BUSSI Luigi, da Abbiategrasso (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 40168 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, dava esempio di mirabile calma e coraggio ai propri dipendenti, collocando a posto le vedette più avanzate. Caduta una di queste, la sostituiva egli stesso. Colpito da una granata avversaria, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Podgora, 15 maggio 1916.

CALVARUSO Giuseppe, da Trapani, soldato reggimento fanteria, n. 16000 matricola. — Durante un attacco delle trincee nemiche, quantunque ferito alla spalla sinistra, continuava a combattere finchè cadeva nuovamente e mortalmente colpito. — Monte Kaberlava, 8 giugno 1916.

CAMPARI Luigi, da Bologna, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante l'occupazione di una nuova posizione a tre metri dalla trincea avversaria, dopo aver cooperato con tutta la possibile energia al rafforzamento della posizione stessa, accortosi che un reparto nemico si avanzava per ricacciare i nostri, balzato in piedi, con la pistola in pugno, tenne in iscacco i primi assalitori: magnifico esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo ai propri soldati, alquanto scossi dalla violenza del fuoco e dalle difficoltà della posizione non ancora sufficientemente rafforzata. Impassibile, fra la pioggia dei proiettili pur essendo gravemente ferito dallo scoppio di una bomba avversaria, rimaneva tuttavia sul posto e rianimava i suoi, noncurante delle esortazioni fattegli perchè si ritirasse. Si allontanò solamente quando, sopraggiunti i rinforzi, ritenne che la nuova posizione fosse saldamente in mano dei nostri. Spirava poco dopo per le ferite riportate — Monte San Michele, 21 giugno 1916.

CAVALLI Giuseppe, da Valstagna (Vicenza), caporale maggiore reggimento alpini, n. 49012 matricola.

Caduto l'ufficiale e i graduati a lui superiori, prese il comando del plotone, che guidò valorosamente e con efficacia all'assalto. Conquistata la posizione, di sua iniziativa dispose opportunamente per rafforzarla, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, finchè, colpito da una granata, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

COFFEO Giovanni, da Messina (frazione Bordonaro), caporale reggimento fanteria, n. 3712 matricola.

Benchè due volte ferito, continuava ad incitare alla lotta i superstiti di due squadre, e, nel trascinarli poi all'assalto, al grido di « Savoia », cadeva nuovamente e mortalmente colpito. — Monte Sief, 16-17 maggio 1916.

COLANTONI Leopoldo, da Poli (frazione Guadagnolo) (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante l'assalto di una trincea nemica, ferito ad una gamba e visto cadere anche il proprio capitano, si rifiutava di essere portato al posto di medicazione, assumeva il comando della compagnia, e, al grido di « Savoia », trascinandosi innanzi, occupava la trincea fra i primi e la sorpassava, rimanendo poi colpito a morte. — San Michele, 23 ottobre 1915.

COLPO Giuseppe, da Conco (Vicenza), sergente maggiore reggimento alpini, n. 40272 matricola.

Comandante di una squadra di lanciatori di bombe, nell'assalto di una posizione nemica fortemente trincerata, trascinava i suoi alpini fin sotto di essa, con slancio e coraggio. Ferito gravemente al petto, incitava ugualmente i suoi all'ultimo sforzo, dando mirabile esempio di calma e fermezza. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

CONSOLARO Celestino, di Crespadoro (Vicenza), sergente reggimento fanteria, n. 38148 matricola.

Nel combattimento, si spinse volontariamente dove più accanita ferveva la lotta, e, con l'esempio, incitò i suoi soldati, finchè cadde mortalmente ferito. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

CONTE Enrico, da Genova, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Costante esempio di mirabile calma, coraggio e intrepidezza, si slanciava, alla testa del suo reparto, fin sotto i reticolati nemici e, mentre ne iniziava il taglio, cadeva mortalmente ferito. A chi gli prestava assistenza diceva: « Già sento che la vita mi sfugge; però muoio contento per avere compiuto il mio dovere e avere adempito il mio compito verso la patria ». — Collina S. Maria, 30 novembre 1915.

CUSSEDDU Agostino, da Sassari, capitano reggimento fanteria.

Portava brillantemente all'assalto la compagnia, di cui aveva poco prima assunto il comando, dando mirabile esempio di coraggio. Ferito mortalmente, pronunciava ancora parole d'incitamento per i suoi soldati. Mentre lo trasportavano alla sezione di sanità, si sollevava sulla barella e gridava: « Sono ferito mortalmente, ma muoio contento di aver dato la mia vita per la patria ». — Val Rufreddo, 11 giugno 1916.

D'AMICO Remo, da Fara in Sabina (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva brillantemente all'assalto il proprio plotone sotto l'infuriare del fuoco nemico di fronte e di fianco, trascinando, con l'esempio, i suoi uomini, e, per primo, poneva piede nella trincea avversaria, cadendovi colpito a morte. — San Michele, 23 ottobre 1915.

DASSI Antonio, da Intra (Novara), caporale maggiore reggimento genio, n. 35490 matricola.

Durante un violento attacco del nemico, dopo aver domato, con un estintore, un incendio sviluppatosi nelle nostre trincee, distruggeva l'apparecchio lancia-fiamme, al cui funzionamento attendeva, per non lasciarlo cadere nelle mani

dei nemici. Poscia, impugnato un fucile, si portava, primo fra tutti, in un punto della trincea più adatto ad arginare l'avanzata dell'avversario, e faceva fuoco su di esso, incitando, con calma, i compagni a mirar bene, finchè cadeva colpito a morte: mirabile esempio di coraggio e serenità di animo ai compagni. — S. Martino del Carso, 14 maggio 1916.

DEL CURTO Pietro, da Albenga (Genova), capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di un battaglione, primo fra i suoi nell'azione, ultimo nel ripiegamento, pressato da numerosi nemici che ormai lo avevano accerchiato, cadeva colpito a morte mentre ancora impartiva ordini ai suoi dipendenti. — Costa Violina, 15-17 maggio 1916.

DI GENNARO Benedetto, da Corato (Bari), sergente reggimento fanteria n. 24876 matricola.

Esempio costante di mirabile ardimento e disprezzo del pericolo, in un momento in cui l'intenso bombardamento faceva presumere prossimo un attacco nemico, si adoperava ad aprire feritoie in un tratto di trincea poco prima sconvolto dall'artiglieria avversaria e dove erano caduti cinque suoi uomini. Ferito mortalmente, mentre veniva portato al posto di medicazione, incitava ancora i suoi soldati ad essere coraggiosi ed a persistere nel lavoro iniziato. — Castelnuovo, 4 giugno 1916.

DI GIACOMANTONIO Giosuè, da Serino (Avellino), capitano reggimento fanteria.

Con esemplare fermezza, tenne la coesione nella propria compagnia, sotto le violenti azioni del fuoco nemico. Accorso in rincalzo di altre truppe che occupavano un trinceramento in parte invaso dal nemico, perfettamente conscio della difficile situazione, dispose per il contrattacco, deciso a sacrificarsi coi suoi soldati anzichè cedere. Ferito gravemente, moriva poche ore dopo, profferendo parole di alto sentimento militare e di ammirazione per i suoi dipendenti. — San Martino del Carso, 8-15 maggio 1916.

DUCOLI Maffeo, da Patrasso (Grecia), sergente reggimento fanteria, n. 24286 matricola.

Comandante di un plotone, con mirabile esempio di coraggio, si slanciava per primo contro i reticolati della trincea nemica, incitando ad alta voce i suoi uomini

perchè lo seguissero. Cadeva colpito a morte. — Monte Mrzli, 16 giugno 1916.

FARACI Salvatore, da Riesi (Caltanissetta), tenente reggimento fanteria. — Con mirabile slancio affrontava un gruppo di nemici, i quali, appostati dietro gli alberi, tiravano di fianco sui nostri, e li costringeva a ritirarsi nelle loro linee; animava poi, con calma esemplare, gli uomini rimasti con lui, e cadeva, colpito alla fronte. — Grotta di Sella, 19 maggio 1916.

FARINA Galileo, da San Remo (Porto Maurizio), soldato reggimento alpini, n. 9 (A. G.) matricola. — Offertosi volontario in una difficile operazione di guerra in alta montagna, vincendo grandi difficoltà di scalate, si portava all'assalto delle posizioni nemiche con impeto mirabile. Cadeva eroicamente sul campo. — Croda Rossa, 16 giugno 1916.

FAVRO Antonio, da Fonzaso (Belluno), caporale maggiore zappatore reggimento alpini, n. 21369 matricola. — Comandante di una squadra in un attacco notturno, guidava arditamente i propri soldati, e, precedendoli, li rincorava e trascinava avanti. Colpito a morte, manteneva il comando e continuava ad incitare i suoi, finchè lasciò la vita sul campo. — Monte Cima, 26 maggio 1916.

FERRARI Giuseppe, da Verona, soldato volontario reggimento fanteria n. 33923 matricola. — Volontario in guerra e volontario anche dove maggiore era il pericolo, ferito una prima volta, continuava a combattere, finchè cadde, nuovamente e mortalmente colpito. — Monte Collo, 15 maggio 1916.

FISCHIETTI cav. Domenico, da Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), maggiore reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, prendeva opportune disposizioni per parare un attacco, ed, essendo l'avversario penetrato, durante la notte, in un piccolo tratto di trincea, per ricacciarlo due volte, spingeva i suoi soldati al contrattacco in quel punto. Al secondo contrattacco, primo fra i suoi, cadeva colpito al cuore a dieci metri dal nemico; mirabile esempio di indomito coraggio. — San Martino, 14 maggio 1916.

FONTANA Giuseppe, da Cassano Magnago (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 16476 matricola. — Durante un assalto, ferito nella lotta a corpo a corpo, non si allontanava dal suo posto e faceva fuoco contro il nemico, finchè, nuovamente colpito, cadeva eroicamente sul campo. — San Martino del Carso, 14-15 maggio 1916.

GADOLINI Pietro, da Piacenza, capitano reggimento fanteria. — Sotto l'imperversare del tiro di artiglieria e di fucileria nemiche, assumeva il comando di reparti frazionati rimasti senza ufficiali, e, con essi, ristabiliva e manteneva, con somma energia, l'occupazione di importanti posizioni. Nella giornata successiva, mentre incorava i suoi soldati a tenersi saldi sotto l'incessante tiro dell'artiglieria nemica, cadeva colpito a morte. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

GATTI Luigi, da Truccazzano (Milano), soldato reggimento fanteria n. 9021 matricola. — Primo nel lanciarsi all'assalto alla baionetta, incitava i compagni a seguirlo. Gravemente ferito al petto, noncurante del dolore, incitava ancora i compagni alla lotta. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

GATTONI Silvano, da Cureggio (Novara), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 29867 matricola. — Alla testa della sua squadra, irruppe in una trincea avversaria, uccidendo i nemici che vi incontrò. Ferito, non volle essere sorretto, ed, esausto, si allontanò carponi, incorando i dipendenti a perseverare nella lotta e dando loro nobile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. Mentre gli venivano prestati i primi soccorsi cadeva ucciso da una granata nemica. — Monte Mrzli, 27 giugno 1916.

GEMINIANI Pietro, da Udine, soldato reggimento alpini, n. 27 (A. G.) matricola. — Offertosi volontario in una difficile operazione di guerra in alta montagna, vincendo grandi difficoltà di scalate, si portava all'assalto delle posizioni nemiche con impeto mirabile. Cadeva eroicamente sul campo. — Croda Rossa, 16 giugno 1916.

GENNARI Filippo, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — Ferito al braccio mentre conduceva il proprio plotone all'assalto di posizioni nemiche, non volle abbandonare il comando del reparto finchè una seconda pallottola non lo feriva gravemente alla spalla. — Val Rufreddo, 11 giugno 1916.

GIAMBONE Carlo, da Sozzago (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 3773 matricola. — Capo squadra, durante una lunga e vittoriosa resistenza, dette prova di mirabile fermezza e coraggio. Cadeva mortalmente colpito mentre, sotto il tiro dell'artiglieria nemica, dirigeva urgenti lavori di difesa, e all'ufficiale che lo encomiava rispondeva: « Ci esponiamo in pochi adesso, per salvarne molti poi ». — Rauchkoff, 3 aprile 1916.

GIANNONE Americo, da Sala Consilina (Salerno), sottotenente reggimento fanteria.

Durante un'azione offensiva diretta all'espugnazione di una trincea nemica, fu di costante esempio per elevato spirito militare. Condusse con slancio il proprio reparto fino ai reticolati avversari, e mantenne la posizione sotto il violento ed aggiustato tiro dell'artiglieria nemica. Colpito a morte dallo scoppio di una granata, non volle recarsi al posto di medicazione, continuando ad incitare i suoi a proseguire nella lotta, finchè eroicamente cessava di vivere. — Collina S. Maria, 24-27 novembre 1915.

GIRARDINI Giuseppe, da San Martino di Lupari (Padova), soldato reggimento fanteria n. 135 matricola.

Durante un'ardita esplorazione, si offriva spontaneamente ad avventurarsi, da solo, su una posizione battuta dal fuoco nemico, riuscendo in tal modo a rendere possibile alla sua pattuglia di occuparla. Veniva ferito, prima, ad una gamba, e, poi, mortalmente. — Millegrobe, 6 maggio 1916.

ILARDI Vincenzo, da Rammacca (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 136 matricola.

Ferito a morte mentre, volontario, portava un ordine attraverso terreno intensamente battuto, riusciva, con supremo sforzo di volontà, a compiere, prima di morire, la missione affidatagli. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

IURATO Salvatore, da Santa Croce Camerina (Siracusa), caporale reggimento fanteria n. 3236 matricola.

Sempre primo in ripetuti assalti contro il nemico, dimostrò mirabile slancio ed arditezza. Conscio di andare incontro a morte sicura, si portò, spontaneamente, su di una posizione dominante, dalla quale continuò a bersagliare il nemico, finchè vi lasciò eroicamente la vita. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

LAGORIO Luigi, da Reggio Emilia, tenente reggimento fanteria.

Assumeva il comando di truppa i cui ufficiali erano tutti caduti, incitandola alla lotta e tenendola salda di fronte al nemico, fino a che cadde egli stesso mortalmente ferito. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

LAMENDOLA Francesco, da Campobello di Licata (Girgenti), caporale reggimento fanteria n. 35750 matricola.

Capo mitragliere, durante l'infuriare di un bombardamento delle artiglierie nemiche, restò saldo in linea, vicino alla sua arma, e, pur essendo le nostre trincee sconvolte, aprì il fuoco al momento dell'attacco avversario,

Ferito dallo scoppio di una bomba a mano, rimase al suo posto, ove poi morì, trafitto da un colpo di baionetta infertogli da un nemico. — Costone Viola, 15 maggio 1916.

LELLI Epifanio, da Rieti (Perugia), sottotenente reggimento fanteria.

Incaricato, con altri reparti, della difesa di una posizione fortemente attaccata e bombardata, con calma e coraggio mirabili, adempiva il suo compito. Ferito, volle rimanere al suo posto, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Zugna, 15 maggio 1916.

LOGI Giuseppe, da Barberino di Val d'Elsa (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 1264 matricola.

Ferito alla bocca, non desisteva di andare avanti, incoraggiando i compagni con la parola e con l'esempio. Giunto, fra i primi, alle trincee nemiche con i pochi superstiti della sua squadra, li incorava sempre più a persistere, finchè cadde nuovamente e più gravemente ferito. — Monte Raberlaba, 8 giugno 1916.

LOLLI Aldo, da Forlì, soldato battaglione bersaglieri n. 1343 matricola.

Volontariamente offrivasi a far parte di una squadra tagliafili, e, benchè ferito gravemente, continuò nel difficile lavoro. — Forame, 26-27 novembre 1915.

LORENZINI Giulio, da San Severino Marche (Macerata), sergente reggimento fanteria, n. 1381 matricola.

Comandante di plotone, sotto intenso fuoco di artiglieria e getto di bombe a mano, con mirabile coraggio, si portava sulla linea delle vedette avanzate per meglio invigilare sulle mosse dell'avversario, infondendo nell'animo dei propri dipendenti calma e coraggio. Gravemente ferito da una scheggia di granata, moriva alla sezione di sanità. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Podgora, 15 maggio 1916.

LUPI Ugo, da Marta (Roma), capitano complemento reggimento fanteria.

Conduceva brillantemente la sua compagnia all'assalto di una trincea nemica, sotto violento fuoco di fronte e di fianco. Rimasto senza subalterni, noncurante delle forti perdite, in testa al suo reparto, continuava l'assalto, incitando con l'esempio e con la parola i suoi dipendenti, finchè cadde colpito a morte. — San Michele, 3 novembre 1915.

MALOBERTI Pietro, da Ferriere (Piacenza), soldato reggimento alpini, n. 15431 matricola.

Offertosi volontario in una difficile operazione di guerra in alta montagna, vincendo grandi difficoltà di scalate, si portava all'assalto

delle posizioni nemiche con impeto mirabile. Cadde eroicamente sul campo. — Croda Rossa, 10 giugno 1916.

MARCHI Cesare, da Firenze, sergente reggimento artiglieria pesante campale, n. 5566 matricola.

Capo pezzo, mentre la batteria sparava per arrestare un contrattacco nemico, essendo rimasto gravemente ferito ed ustionato per il crollo e l'incendio della piazzuola, incorava i suoi soldati a proseguire il fuoco con gli altri pezzi, e dava, morendo, mirabile esempio di patriottismo, inneggiando all'Italia e alla vittoria. — Villanova di Farra, 15 maggio 1916.

MARCONETTO Giorgio, da Barge (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 25955 matricola.

Coadiuvava il proprio comandante di plotone nel ricacciare l'avversario, che tentava di aggirare la nostra posizione. Ferito una prima volta al braccio, continuava ad avanzare colla squadra, incoraggiandola con l'esempio, finchè cadeva colpito a morte. Monte Cukla, 5 maggio 1916.

MARIANO Giuseppe, da Busca (Cuneo), tenente reggimento fanteria

Comandante di compagnia, diede costante esempio di mirabile coraggio e di sprezzo del pericolo. Diresse personalmente e con perizia la difesa di una posizione avanzata violentemente battuta dall'artiglieria e fucileria nemiche, trovando morte gloriosa fra le macerie di una trincea colpita da un proiettile di grosso calibro. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

MATTIAZZO Luigi, da Ponzano Veneto (Treviso), sergente reggimento bersaglieri, n. 33108 matricola.

Con slancio ammirevole, sotto il fuoco intenso del nemico, portò il suo reparto all'assalto di una posizione difficile, che occupò e tenne saldamente, nonostante le forti perdite subìte. Colpito a morte, incitò ed incoraggiò fino all'ultimo respiro i propri dipendenti. — Monte Sperone, 21 aprile 1916.

MIGNANI Angelo, da Nizza (Francia), sottotenente reggimento fanteria.

Essendogli stata affidata dal comandante di battaglione la difesa di una posizione avanzata, teneva validamente la posizione stessa contro forza nemica soverchiante, fino a quando cadde mortalmente ferito. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

MOGNOL Guido, da Longarone (Belluno), caporale maggiore reggimento alpini, n. 20529 matricola.

Comandante di una squadra in un attacco notturno, guidava arditamente i propri soldati, e, precedendoli, li rincorava e trascinava avanti. Colpito a morte, mante-

neva il comando e continuava ad incitare i suoi, finchè lasciò la vita sul campo. — Monte Cima, 26 maggio 1916.

MURTAS Efisio, da Fluminì Maggiore (Cagliari), soldato reggimento genio, n. 30570 matricola. — Si recò col proprio ufficiale in un trinceramento nemico per la posa in opera di una mina; poscia, per la mancata esplosione di questa, si recò nuovamente nel trinceramento che l'avversario aveva in parte occupato, per l'accensione della miccia di sicurezza, rimanendo ucciso nel coraggioso compimento dell'ordine avuto. — Monte Mrzli, 27 giugno 1916.

NANGIS Giuseppe, da Monastero Bormida (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 25047 matricola — Offrivasi volontario in una difficile operazione di guerra in alta montagna, vincendo grandi difficoltà di scalate, si portava all'assalto delle posizioni nemiche con impeto mirabile. Cadeva eroicamente sul campo. — Croda Rossa, 16 giugno 1916.

ORSI Gustavo, da Venezia, tenente reggimento artiglieria montagna. — Per ritirare il materiale della batteria non potuto asportare coi muli dalla linea dei pezzi, rimaneva, per tutta una notte, con pochi uomini, in una zona molto vicina alle linee nemiche e già completamente abbandonata dalle nostre truppe. Il mattino successivo raggiungeva la batteria dopo aver tratto in salvo quasi tutto il materiale. Moriva in seguito a ferita. — Colletta d'Albaredo, 15 maggio 1916.

PALMA Luigi, da Tito (Potenza), sottotenente reggimento fanteria. — Dopo ripetute pericolose ricognizioni, accortosi che un grosso reparto nemico tentava aggirare le nostre posizioni, con insuperabile impeto, sebbene avesse forze di gran lunga inferiori per numero, si buttava sul nemico e lo ricacciava, tenendo così sgombre le retrovie. Cadeva poi mortalmente ferito. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

PEDALINO Giovanni, da Loazzolo (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 21761 matricola. — Offertosi volontario in una difficile operazione di guerra in alta montagna, vincendo grandi difficoltà di scalate, si portava all'assalto delle posizioni nemiche con impeto mirabile. Cadeva eroicamente sul campo. — Croda Rossa, 16 giugno 1916.

PERELLI cav. Gerolamo, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), tenente colonnello reggimento fanteria. — Fra l'infuriare del fuoco dell'artiglieria nemica, diede, con sano criterio tattico, tutte le disposizioni per sostenere l'attacco dell'avversario,

e, allorchè questo riuscì ad irrompere per un vuoto prodottosi nelle nostre file, egli guidò il contrattacco, ponendosi alla testa dei suoi per arrestare l'irruzione nemica, finchè, ferito gravemente, dovette a malincuore essere allontanato. Spirava poco dopo stoicamente informandosi della situazione. — Valle Lastaro, 18 giugno 1916.

PEZZI Pio, da Collevecchio (Perugia), **sottotenente reggimento** fanteria — Comandante di plotone in una compagnia accorsa a rincalzo di un'altra che aveva subìto gravi perdite, si slanciava con tale impeto all'assalto da sorpassare la compagnia già impegnata. Occupava quindi, per primo, con i suoi uomini, la trincea avversaria, cadendo colpito a morte mentre stava apprestandola a difesa. — San Michele, 23 ottobre 1915.

PICCINELLI Ugo, da Vergato (Bologna), **sottotenente** reggimento bersaglieri. — Costante esempio di slancio e coraggio nell'occupazione di una trincea avversaria, mentre incoraggiava i suoi dipendenti ad occuparla e a farla sgombrare dai prigionieri, cadde eroicamente sul campo. — Monte Mrzliuvh, 27 giugno 1916.

PIOVANO Luigi, **da** Cambiano (Torino), **soldato reggimento** alpini, n. 53924 matricola. — Offertosi volontario in una difficile operazione di guerra in alta montagna, vincendo grandi difficoltà di scalate, si portava all'assalto delle posizioni nemiche con impeto mirabile. Cadeva eroicamente sul campo. — Croda Rossa, 16 giugno 1916.

PISANI Carlo, da Savigliano (Cuneo), caporale reggimento alpini, n 43225 matricola. — Compiva esemplarmente il proprio dovere, infondendo alto spirito di resistenza nei proprii uomini, in posizione violentemente battuta dalle artiglierie nemiche. Ferito mortalmente, li incitava ancora a mantenersi, a qualunque costo, sulla posizione conquistata dando prova di mirabile forza d'animo e di sentimento militare. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

PONZO Carlo, da Cuneo, sottotenente milizia territoriale comando genio addetto fortezza. — Animato da sentimenti generosi e da alto spirito militare, sprezzante del pericolo, si offriva volontariamente a prestare l'opera sua di tecnico in posizione pericolosa presso le trincee nemiche, nelle quali, non appena giunto, cadeva colpito a morte. — Castel Dante, 18 marzo 1916.

PRIGNANO Carlo, da Lucera (Foggia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Nella prima fase di un asprissimo combattimento, mentre la sorte si mostrava a noi sfavorevole, si slanciò, col proprio plotone, al contrattacco, riuscendo a riprendere al nemico alcuni punti della posizione poco prima perduti. Cadeva colpito a morte. — Monte Collo, 15 maggio 1916.

QUEIROLO Francesco, da Chiavari (Genova), sottotenente battaglione bersaglieri.

Appostato col proprio plotone a sostegno delle squadre destinate al taglio dei reticolati, visto cadere l'ufficiale comandante di queste, si slanciava per sostituirlo. Colpito al petto, agonizzante, trovò ancora la forza di trascinarsi fin sotto i reticolati nemici, incitando i suoi col grido: « Bersaglieri del 48° battaglione, avanti! », e, con tal grido sulle labbra, eroicamente spirò. — Forame, 26 novembre 1915.

RANA Erminio, da Boffalora d'Adda (Milano), soldato reggimento bersaglieri, n. 1902 matricola.

Nella conquista di una trincea avversaria, addetto alla sezione pistole-mitragliatrici, sostituiva, durante l'azione, il capo arma ucciso, e, mentre riportava l'arma nella propria linea, cadeva colpito a morte tenendola strettamente abbracciata. — Monte Mrzli, 27 giugno 1916.

REA Antonio, da Roma, soldato automobilista sezione sanità, n. 12215 matricola.

In occasione del crollo di una casa, in seguito allo scoppio di un grosso proiettile d'artiglieria nemica, senza esservi comandato e senza che gli spettasse, spinto da generoso impulso, accorreva sul luogo del disastro, e traeva in salvo un ferito. Ritornato poi sul posto, rimaneva sepolto egli stesso tra i rottami di altra casa, che crollava per lo scoppio di un secondo proiettile di artiglieria, e vi lasciava la vita. — Piovene, 15 giugno 1916.

RIOZZI Antonio, da Isernia (Campobasso), caporale reggimento fanteria n. 1903 matricola.

Ferito due volte, continuava a mantenere il comando della squadra, incitando i propri soldati alla resistenza, finchè, colpito una terza volta, cadde eroicamente sul campo. — Monte Collo, 15 maggio 1916.

ROSSI Gaetano, da Ponte di Nossa (Bergamo), sottotenente reggimento fanteria.

Assumeva il comando di truppa i cui ufficiali erano tutti caduti, incitandola alla lotta e tenendola salda di fronte al nemico, finchè cadde egli stesso mortalmente ferito. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

SACCHI Alfredo, da Alessandria (frazione San Michele), sottotenente reggimento bersaglieri.

In un improvviso attacco durante il quale il nemico era già penetrato nelle trincee del reparto presso il quale faceva servizio colla propria sezione mitragliatrici, riusciva a raccogliere, con calma ed energia, i pochi superstiti per fare argine all'irruzione dell'avversario. Circondato da forze superiori, e più volte ferito, piuttosto che arrendersi, impegnò un accanito corpo a corpo, nel quale cadde colpito a morte. — Santa Maria, 17 marzo 1916.

SANTONI Bruno, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 778 matricola.

In occasione della violenta esplosione di una contromina nemica, ostruiti ed interrotti i camminamenti, tagliata la linea di osservazione, volontariamente recavasi a portare un ordine per vie scoperte, sotto il violento fuoco avversario, trovando, al ritorno, morte gloriosa. Durante circa un anno di guerra, compì sempre il suo servizio con slancio e coraggio. — San Martino del Carso, 8 maggio 1916.

SARPI Edmondo, da Cosenza, sergente reggimento fanteria, n. 30104 matricola.

Sempre primo ad offrirsi nelle operazioni più ardite, in una avanzata della compagnia, occupò, sotto vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, la posizione assegnatagli. Ferito gravemente, rafforzò il proprio plotone sul terreno conquistato, dando brillante esempio di sereno eroismo, e continuò a tenerne il comando sino a che, mortalmente colpito alla testa, precipitò nel sottostante burrone. — Monte Loner, 17 giugno 1916.

SASSI Enea, da Como, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale di compagnia, respingeva, di notte, un violento attacco nemico. Nella stessa notte, con mirabile calma e serena fermezza, riusciva a ributtare un altro e più violento attacco, infliggendo al nemico gravi perdite e facendo, di propria mano, un prigioniero. Cadeva mortalmente ferito. — Santa Maria di Tolmino, 18-19 marzo 1916.

SCAGLIONE Giuseppe, da Masio (Alessandria), capitano reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto e sotto il violento fuoco avversario, si slanciava all'assalto delle forti posizioni nemiche. Primo fra tutti, incorando i suoi soldati con nobili

parole, trovava gloriosa morte fra i reticolati nemici. — Val Rufreddo, 10 giugno 1916.

SCANU Giovanni, da Luras (Sassari), guardia battaglione Regia guardia finanza, n. 28765 matricola. — Durante un violento attacco nemico dimostrò mirabile coraggio, affrontando l'avversario in una lotta a corpo a corpo e facendo prigionieri. Cadde colpito a morte da una granata nemica. — Costeana, 21 maggio 1916.

SONAGLIO Matteo, da Morbello (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 19695 matricola. — Offertosi volontario in una difficile operazione di guerra in alta montagna, vincendo grandi difficoltà di scalate, si portava all'assalto delle posizioni nemiche con impeto mirabile. Cadeva eroicamente sul campo. — Croda Rossa, 16 giugno 1916.

SPAGNOLLI Giuseppe, da Pinerolo, (Torino), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 3460 matricola. — Comandato, quale osservatore d'artiglieria, in una trincea battuta intensamente dal tiro nemico, rimaneva al suo posto anche quando la trincea veniva sgombrata dalla nostra fanteria. Cadde colpito a morte da una granata avversaria. — Malga Zugna, 25 maggio 1916.

STABILE Francesco, da Partinico (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 32990 matricola. — Ferito gravemente al braccio e alla gamba destra da schegge di granata a mano durante il suo servizio di vedetta, con ammirevole sangue freddo, incitava i compagni, che lo volevano soccorrere, a non lasciare incustodito il posto. Essendosi poi manifestata la necessità di amputargli di urgenza il braccio colpito, durante l'operazione, anzichè espressioni di dolore, uscirono dalle sue labbra parole di rimpianto per non poter ormai più tenere il suo posto sul campo della lotta e dell'onore. Moriva il giorno successivo in seguito alle ferite riportate. — Val Popena, 23 aprile 1916.

STAZI Angelo, da Marcetelle (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 67207 matricola. — Ferito mortalmente mentre, con mirabile ardire e coraggio, guidava la propria squadra all'assalto, pregava chi lo soccorreva di esprimere il suo dolore al proprio capitano per essere nella impossibilità di seguirlo. Moriva sul campo. — Monte Sperone, 7 aprile 1916.

TIRA Agostino, da Ivrea (Torino), soldato reggimento bersaglieri, n. 194 matricola. — Volle passare in testa alla squadra durante l'avanzata, e fu l'ultimo a ritirarsi quando la posizione non potette più essere mantenuta.

Ferito ad una gamba e ad un braccio, continuò a sparare, proteggendo la ritirata dei compagni, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Monte Sperone, 21 aprile 1916.

TOGNI Luigi, da Castello Valsolda (Como), caporale reggimento alpini, n. 403 matricola.

Ferito mortalmente, continuava a far fuoco sul nemico, finchè cadde esanime. — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916.

TURATI Vittorio, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Incaricato di un'importante e difficile missione, sotto l'infuriare dell'artiglieria nemica, con mirabile calma, intelligenza ed ardimento, adempiva l'arduo compito assegnatogli, rimanendo mortalmente ferito. — Zugna, 15 maggio 1916.

TURINA Augusto, da Scalenghe (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 7418 matricola.

Fra i primi in un assalto, colpito a morte, incoraggiava i compagni a tenere saldamente la posizione occupata, dando nobile esempio di animo elevato e coraggioso. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

VELLANI Gino, da San Martino in Rio (Reggio Emilia), capitano complemento reggimento fanteria.

Con mirabile sangue freddo, sotto il nutrito fuoco nemico, guidava i soldati della sua compagnia all'assalto per la riconquista di una nostra trincea, fino a quando, colpito in pieno petto da una bomba a mano, cadeva eroicamente sul campo. — S. Martino del Carso, 14-15 maggio 1916.

VENERONI Claudio, da Pavia, sottotenente reggimento alpini.

Con mirabile slancio conduceva il proprio plotone all'occupazione di trincee nemiche, e, mentre incitava i suoi soldati a rafforzarsi sul luogo conquistato ed a controbattere l'avversario, cadeva colpito a morte. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

VENTURA Vincenzo, da Foligno, soldato reggimento fanteria, n. 8548 matricola

Slanciatosi fra i primi all'assalto delle trincee nemiche, vi penetrò ingaggiando un accanito corpo a corpo, senza arretrare di un passo e rimanendovi ucciso. — Monte Sief, 16-17 maggio 1916.

VIGANO' Carlo, da Milano, capitano reggimento fanteria.

Con mirabile valore e grande sprezzo del pericolo, sdegnando ogni riparo, si esponeva ad un violento fuoco di artiglieria e fucileria nemica per tenere salda la compagnia e ritornava anche sui propri passi per incitare i ritardatari a proseguire nell'avanzata. Ferito mortalmente, perseverava nell'animare i soldati a compiere il loro dovere,

promettendo di ritornare presto in mezzo a loro. Moriva il giorno dopo, esempio di invitto valore. — Podgora, 26 marzo 1916.

VITA Vittorio, da Shanghai (Giappone), sergente automobilista sezione sanità, n. 41869 matricola. — In occasione del crollo di una casa causato dallo scoppio di un grosso proiettile d'artiglieria nemica, senza esservi comandato e senza che gli spettasse, spinto da generoso impulso, accorreva sul luogo del disastro, e traeva in salvo un ferito. Ritornato poi sul posto, rimaneva sepolto egli stesso tra i rottami di altra casa, che crollava per lo scoppio di un secondo proiettile di artiglieria, e vi lasciava la vita. — Piovene, 15 giugno 1916.

ZANCHINI Mario, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, allo scopo di battere più efficacemente il nemico, sprezzante del pericolo, si portava con una delle proprie armi, eseguendo il movimento sotto il violento tiro dell'artiglieria avversaria. Colpito assieme ai suoi dipendenti, incontrava morte gloriosa, dando esempio di mirabile coraggio. — Val Lagarina, 15 maggio 1916.

ZANNONI Giulio, da Marcellise (Verona), sergente reggimento fanteria, n. 31053 matricola. — Mentre infuriava il bombardamento nemico, incorava i soldati alla calma ed alla resistenza, dando mirabile esempio di energia e di coraggio, finchè cadde colpito a morte. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ALLIATA Ermisio, da Casapinta (Novara), soldato reggimento genio, n. 28342 matricola. — Con ardimento e perizia, impavido di fronte alle insidie nemiche, deponeva da solo, ripetutamente, e faceva brillare, parecchi tubi esplosivi nei reticolati avversari, proseguendo poi l'opera di distruzione col taglio diretto mediante pinze. Morto sul campo. — Monte Sperone, 6-14 aprile 1916.

ALTEA Luigi, da Sedini (Sassari), guardia battaglione Regia guardia finanza, n. 22539 matricola. — Raggiungeva per primo l'obbiettivo assegnatogli e cadeva colpito in fronte sulla posizione conquistata che fu tosto raggiunta dai nostri. — Monte Sperone, 6 aprile 1916.

ARMANDO Giuseppe, da Cuneo, zappatore reggimento fanteria, n. 15241 matricola. — Comandato a tagliare i reticolati nemici, adempiva il mandato affidatogli, dando bell'esempio ai compagni. Cadeva sul campo. — Forame, 10 giugno 1916.

BARBIERI Erberto, da Pontremoli (Massa e Carrara), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Si offrì volontariamente a sostituire un collega caduto, e, con calma e coraggio, sprezzante del fuoco nemico, si recò a prendere il comando del reparto, disimpegnando con ardire il compito assegnatogli, fino a che cadde mortalmente ferito. — Monte Sperone, 7 aprile 1916.

BASSO Domenico, da Cabella Ligure (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 37903 matricola. — Di vedetta, attaccato da vari nemici, si mantenne saldo al suo posto e vi cadde da valoroso. — Monte Sperone, 13 aprile 1916.

BATTAGGIA Pietro, da Zelarino (Venezia), sergente reggimento bersaglieri, n. 22098 matricola. — Noncurante di una violenta azione dell'artiglieria avversaria sul tratto di trincea occupato dal suo reparto, con nobile spirito di altruismo tentava portare soccorso ad un suo inferiore caduto ferito in una posizione scoperta. Nell'esecuzione dell'opera pietosa veniva egli stesso ucciso. — Monte Mrzli, 27 giugno 1916.

BELLANTI Giuseppe, da Sant'Angelo in Vado (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 41 (A. G.) matricola. — Dopo una notte di tenace difesa, si slanciava, fra i primi, ad un contrassalto, lasciandovi valorosamente la vita. — Rauchkofl, 4 aprile 1916.

BELLINA Vincenzo da Petralia Sottana (Palermo), zappatore reggimento fanteria n. 4015 matricola. — Con esemplare slancio, si gettava contro alcuni nemici, che, dietro i reticolati, lanciavano bombe nelle trincee, riuscendo a fugarli. Cadeva colpito a morte. — Monte Collo, 15 maggio 1916.

BELLON Giovanni, da Pianezze (Vicenza), soldato reggimento alpini n. 43768 matricola. — Comandato ad intraprendere lavori di rafforzamento in una posizione nemica da poco conquistata, iniziò e continuò il lavoro sotto un furioso bombardamento, fino a che, colpito da granata nemica, cadde eroicamente sul campo. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

BIGANZOLI Orazio, da Milano, sottotenente complemento reggimento alpini. — In un contrattacco notturno, mentre, alla testa del suo plotone, arditamente portava i suoi soldati alla baionetta, cadeva colpito a morte. — Monte Cima, 26 maggio 1916.

BILARDELLA Salvatore, da Marsala (Trapani), soldato reggimento fanteria n. 13336 matricola. — Durante un furioso bombardamento nemico che sconvolse gran parte della nostra trincea, rimase impavido sotto il fuoco a difenderla, finchè cadde colpito a morte. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

BISETTO Ferdinando, da Treviso, zappatore battaglione bersaglieri n. 33894 matricola. — Facendo parte di una squadra di di volontari pel taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, im-

pavido sotto il fuoco delle mitragliatrici, continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

BOCCALETTI Luigi, da Quistello (Mantova), guardia battaglione Regia guardia finanza, n. 19047 matricola — Con generoso ardimento, si portava sulla trincea nemica, e, da solo, vi apriva e continuava il fuoco, finchè cadde colpito a morte. — Monte Sperone, 7 aprile 1916.

BOCUS Giovanni, da Budoja (frazione Dardago) (Udine), soldato battaglione bersaglieri n. 916 matricola. — Facendo parte di un squadra di volontari per il taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, impavido sotto il fuoco delle mitragliatrici continuava nel lavoro iniziato, finc'è cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

BOLDO Antonio, da Lamon (Belluno), sergente reggimento alpini, n. 16401 matricola. — Durante un contrattacco operato dall'avversario, resisteva contro un plotone nemico con due soli militari, per dar tempo al proprio reparto di retrocedere ordinato. Moriva sul campo. — Val Sugana, 24 maggio 1916.

BONAFEDE Salvatore, da Marsala (Trapani), soldato reggimento fanteria n. 32 matricola. — Durante un furioso bombardamento nemico che sconvolse gran parte della nostra trincea, rimase impavido sotto il fuoco a difenderla, finchè cadde colpito a morte. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

BONANNO Salvatore, da Gibellina (Trapani), soldato reggimento fanteria n. 493 matricola. — Con esemplare slancio si gettava contro alcuni nemici, che, stando dietro i reticolati, lanciavano bombe nelle nostre trincee, e riusciva a fugarli; cadeva colpito a morte dallo scoppio di una delle bombe avversarie. — Monte Collo, 15 maggio 1916.

BONASSUTI Luigi, da Verona, soldato reggimento fanteria, n. 48789 matricola. — Dopo una notte di tenace difesa, si slanciava, fra i primi, ad un contrassalto, lasciandovi valorosamente la vita. — Rauchkoff, 3 aprile 1916.

BUCCHIA cav. Pietro, da Vicenza, maggiore reggimento fanteria. — Dava brillante prova di perizia e coraggio durante il combattimento. In una speciale circostanza, mentre compiva una ricognizione in prima linea ed in luogo pericoloso, cadeva colpito a morte. — San Michele, 3 novembre 1915.

BUSA Michele, da Lusiana (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 29888 matricola. — Mentre, con rara abnegazione, raccoglieva i feriti sotto un violento cannoneggiamento del nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

CALOGERO Giuseppe, da Condrò (Messina), guardia battaglione Regia guardia finanza, n. 42448 matricola.

Slanciatosi tra i primi all'assalto delle posizioni nemiche, trascinava col suo esempio i compagni, finchè cadeva colpito a morte sotto i reticolati avversari. — Monte Sperone, 8 aprile 1916.

CANDIDI Cesare, da Contigliano (Perugia), soldato battaglione bersaglieri n. 5262 matricola.

Facendo parte di una squadra di volontari pel taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, impavido sotto il fuoco delle mitragliatrici, continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

CAPRIA Cesare, da Pizzo (Catanzaro), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante un intenso e violento bombardamento nemico, mentre tutto intorno a lui cadeva sotto il ferro e le macerie, spostava più volte le sue mitragliatrici da un punto all'altro per tenerle riparate e pronte all'azione, finchè cadeva colpito a morte. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

CARACCIOLO Ottavio, da San Paulo (Brasile), soldato reggimento fanteria, n. 12314 matricola

Dava bell'esempio di calma e di ardire nel recarsi volontario ad impossessarsi di un passaggio tenuto dal nemico fra un nostro lavoro di contromina ed un approccio avversario. Riusciva così a tener lontano il nemico, fino a che il brillamento impreveduto di una mina lo feriva a morte. — San Martino del Carso, 5 giugno 1916.

CASSINELLI Domenico, da Stradella (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 1394 matricola.

Slanciatosi tra i primi all'assalto delle posizioni nemiche, trascinava col suo esempio i compagni, finchè cadeva colpito a morte nei reticolati avversari. — Monte Sperone, 8 aprile 1916.

CASTELNUOVO Biagio, da Ceriano Laghetto (Milano), caporale maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 17680 matricola.

Sotto il preciso fuoco dell'artiglieria nemica, perseverava nel rifornire di munizioni il proprio pezzo, finchè cadde colpito a morte. — Nuova Capanna Cedic, 18 maggio 1916.

CASTORINA Reonardo, da Giarre (Catania), brigadiere battaglione Regia guardia finanza, n. 27346 matricola.

Durante un furioso attacco nemico, organizzò, in una zona molto battuta dall'artiglieria avversaria, il rifornimento delle munizioni, dimostrando esemplare calma e coraggio e rimanendo al suo posto finchè venne colpito a morte. — Costeana, 21 maggio 1916.

CATERINO Giovanni, da San Cipriano d'Aversa (Caserta), soldato reggimento genio, n. 26649 matricola.

Facendo parte di una squadra incaricata di aprire varchi nei reticolati nemici mediante il brillamento di tubi esplosivi, attese al-

l'arduo lavoro con calma e coraggio sotto il tiro violento dell'avversario, finchè cadde ferito a morte. — Monte Sperone, 6 aprile 1916.

CATRINI Corrado, da Pachino (Siracusa), soldato reggimento fanteria n. 2385 matricola.

Di vedetta, benchè la trincea fosse investita dal fuoco dell'artiglieria nemica, rimaneva saldo al suo posto finchè veniva mortalmente ferito. — Passo Cavallo, 31 maggio 1916.

CATTANEO Guido, da Muzzano (Novara), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Dava costante prova di coraggio e di alto spirito militare. Si portava continuamente da un punto all'altro del plotone, indicando ai suoi uomini i bersagli da battere, finchè cadde colpito a morte. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

CECCATO Eugenio, da Legnaro (Padova), soldato battaglione bersaglieri n. 29586 matricola.

Facendo parte di una squadra di volontari pel taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, impavido sotto il fuoco delle mitragliatrici continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

CECCHET Paolo, da Pedavena (Belluno), caporale reggimento alpini, n. 24784 matricola.

Si slanciava fra i primi alla baionetta contro il nemico irrompente, e incontrava valorosamente la morte. — Monte Cima, 26 maggio 1916.

CECE Giuseppe, da Gaeta (Caserta), soldato reggimento fanteria n. 2578 matricola.

Durante un furioso bombardamento nemico che sconvolse gran parte della nostra trincea, rimase impavido sotto il fuoco a difenderla, finchè cadde colpito a morte. — Monte S. Michele, 15 maggio 1916.

CERA Giuseppe, da Monte Compatri (Roma), caporale reggimento artiglieria pesante campale, n. 738 matricola.

Durante un'intera giornata di combattimento fu esempio di calma e coraggio ai serventi del suo pezzo. Rifiutato il riposo, volontariamente sostituiva il caricatore del pezzo vicino nelle sue funzioni di servente, fino a che, per un disgraziato accidente, perdeva la vita, mentre compiva nobilmente il suo dovere. — Villanova di Farra, 15 maggio 1916.

CIROCCO Giovanni, da Molinara (Benevento), sottotenente reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone, si slanciava attraverso i reticolati alla conquista di una trincea nemica, cadendovi colpito a morte. — Collina Santa Maria, 1 dicembre 1915.

COLMAGHI Ernesto, da Fombio (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 8511 matricola.

Benchè mortalmente ferito durante l'assalto di una trincea nemica, dava bell'esempio di fermezza e

coraggio, incitando ancora i propri dipendenti ad avanzare. — Collina Santa Maria, 1 dicembre 1915.

CONTE Antonio, da Arsiè (frazione Rivai) (Belluno), caporale maggiore reggimento alpini, n. 19467 matricola.

Si slanciava fra i primi alla baionetta contro il nemico irrompente, e incontrava valorosamente la morte. — Monte Cima, 26 maggio 1916.

DAMIAN Giuseppe, da Santa Giustina (frazione Campel-Marianne) (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 16910 matricola.

Durante un contrattacco operato dall'avversario, resisteva con due soli militari, contro un plotone nemico per dar tempo al proprio reparto di retrocedere ordinato. Moriva sul campo. — Val Sugana, 24 maggio 1916.

D'AMORE Luigi, da Portici (Napoli), tenente reggimento artiglieria campagna.

Assunto temporaneamente il comando della propria batteria, mentre ne dirigeva il tiro dall'osservatorio sulla prima linea di difesa, sotto violento fuoco dell'artiglieria nemica, ne usciva coraggiosamente per portarsi lungo la trincea allo scopo di meglio osservare il suo tiro, quando, sporgendo arditamente il corpo, veniva colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. — Carso, 10 giugno 1916.

DARIO Renzo, da Venezia, sottotenente reggimento fanteria.

Durante l'attacco di forti posizioni nemiche, mantenne la calma, l'ordine e la fiducia fra i dipendenti, sotto il fuoco violento dell'avversario. Mortalmente ferito, dava esempio di fermezza d'animo, incitando la truppa a stare salda sul posto per compiere fino all'ultimo il proprio dovere. — Monte Sperone, 7 aprile 1916.

DELLA MADDALENA Cirillo, da Montagna (Sondrio), soldato reggimento fanteria n. 27568 matricola.

Caduto ferito gravemente un compagno in una zona scoperta e battuta dal fuoco nemico, si slanciava spontaneamente in suo soccorso, cadendo egli stesso mortalmente colpito. — Monte Sleme, 30 maggio 1916.

DELMANCINO Achille, da Campiglia Marittima (Pisa), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia incaricata di tagliare i reticolati di una posizione nemica, guidava i suoi uomini con calma e coraggio giungendo per primo ai reticolati stessi, ove cadeva colpito a morte per un colpo di fucile tiratogli quasi a bruciapelo. — Monte Mrzlivrh, 22 giugno 1916.

DERLOGU Antonio, da Burgos (Sassari), guardia battaglione Regia guardia finanza, n. 28895 matricola.

Offertosi volontariamente a far parte di una squadra incaricata del taglio dei reticolati nemici, si accingeva risolutamente all'ardua impresa sotto il fuoco violento dell'avversario, cadendo colpito a morte, mentre, calmo ed alacre, compiva l'opera sua. — Monte Sperone, 6 aprile 1916.

DOMINICI Isidoro, da Porto Maurizio, sergente reggimento alpini, n. 21045 matricola.

Dopo aver condotto la propria squadra in un assalto alla baionetta, la riordinava arditamente sotto il vivo fuoco nemico, e, nel ricondurla poi ad un secondo assalto, cadeva mortalmente colpito in fronte. — Monte Cima, 26 maggio 1916.

DONÀ Virginio, da Gazzo (Padova), soldato battaglione bersaglieri n. 31391 matricola.

Facendo parte di una squadra di volontari pel taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, impavido, sotto il fuoco delle mitragliatrici, continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

DURANTE Ercole, da Gambolò (Pavia), sottotenente 30 reggimento fanteria.

In un violento attacco nemico, sprezzante del pericolo, animò, con la parola o con l'esempio, i suoi dipendenti, finchè cadde colpito a morte. — San Martino, 14-15 maggio 1916.

FABOLETTI Abramo, da San Pietro in Gù (Vicenza), caporale battaglione bersaglieri n. 22047 matricola.

Facendo parte di una squadra di volontari pel taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, impavido sotto il fuoco delle mitragliatrici, continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

FABRIS Sante, da Bressanvido (Vicenza), soldato battaglione bersaglieri n. 41379 matricola.

Facendo parte di una squadra di volontari pel taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, impavido sotto il fuoco delle mitragliatrici, continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

FEZZUOGLIO Donato, da Muro Lucano (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 24889 matricola.

Si offriva volontariamente per attraversare un passaggio obbligato scoperto, battuto da una mitragliatrice nemica, allo scopo di procurare una barella occorrente pel trasporto di uno degli ufficiali della compagnia rimasto gravemente ferito. Nell'esecuzione del generoso atto cadeva colpito a morte. — S. Martino del Carso, 14-15 maggio 1916.

FRACCHIA Angelo, da Sale (Alessandria), soldato reggimento artiglieria fortezza, gruppo d'assedio, n. 26864 matricola.

Guardafili lungo linee telefoniche distese su zone continuamente esposte al tiro, dimostrava in ogni contingenza animo ardito e sprezzo del pericolo. Gravemente ferito dallo scoppio di un proiettile nemico mentre, sotto il fuoco attendeva con risolutezza al riattamento delle comunicazioni, moriva poche ore dopo all'ospedale. — Monte Fortin, 2 giugno 1916.

FRALI Alfredo, da Borgo San Donnino (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 2638 matricola.

Slanciatosi tra i primi all'assalto delle posizioni nemiche, trascinava col suo esempio i compagni, finchè cadde colpito a morte presso i reticolati avversari. — Monte Sperone, 8 aprile 1916.

GALLO Beniamino, da Pontelongo (Padova), soldato battaglione bersaglieri n. 30265 matricola.

Facendo parte di una squadra di volontari pel taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, impavido sotto il fuoco delle mitragliatrici, continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

GAMBERINI Armando, da Canzo (Como), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone, lo conduceva, in un'azione, con grande slancio e coraggio, esponendosi per meglio osservare la posizione nemica, finchè cadde colpito a morte. — Peuma, 14 giugno 1916.

GARBEROGLIO Giuseppe, da Castelnuovo Calcea (Alessandria), maresciallo battaglione Regia guardia finanza, n. 6713 matricola.

Durante un furioso attacco nemico, disimpegnò alacremente il servizio di rifornimento delle munizioni in una zona battuta dall'artiglieria avversaria. Bell'esempio di coraggio e di calma, rimase al suo posto, finchè cadde colpito a morte. — Costeana, 21 maggio 1916.

GARRIPOLI Emanuele, da Venosa (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 16225 matricola.

Durante l'intenso bombardamento nemico, rimase calmo e sereno al proprio posto, dando ai compagni bell'esempio di disciplina e coraggio, finchè cadde colpito a morte. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

GIROTTO Romolo, da Vicenza, soldato battaglione bersaglieri, n. 27 (A. G.) matricola.

Facendo parte di una squadra di volontari pel taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, impavido sotto il fuoco delle mitragliatrici, continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

GIUBERTONI Giacinto, da Novara, tenente reggimento genio.

Mentre l'artiglieria nemica, con rabbiosa insistenza, persisteva nel battere una nostra linea difen-

siva, si avventurava, di propria iniziativa e sprezzante del pericolo, insieme ad un aspirante ufficiale, nel tratto di linea affidata al suo reparto, dove più infuriava il tiro avversario, ed ispezionava la linea disponendo per i lavori di rafforzamento da eseguirsi nella notte. Una granata nemica lo colpiva poi a morte, presso una trincea in costruzione. — Pressi di Mossa, 24 aprile 1916.

GOBBETTO Silvestro, da Treviso (frazione Santa Maria del Rovere), caporale reggimento bersaglieri, n. 33677 matricola.

Giunto, alla testa della propria squadra, in una trincea violentemente battuta dal fuoco avversario, vi si manteneva, noncurante del pericolo, incoraggiando ed incitando i propri dipendenti. Mentre poi si spostava per rendersi conto dei movimenti del nemico, cadde colpito a morte. — Monte Sperone, 21 aprile 1916.

GODANO Francesco, da Cirò (Catanzaro), soldato battaglione bersaglieri n. 27373 matricola.

Facendo parte di un squadra di volontari pel taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, impavido sotto il fuoco delle mitragliatrici, continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

GUZZO Fortunato, da Partanna (Trapani), soldato reggimento fanteria n. 15076 matricola.

Di vedetta, benchè la trincea fosse investita dal fuoco dell'artiglieria nemica, rimaneva saldo al suo posto, finchè veniva mortalmente ferito. — Passo Cavallo, 31 maggio 1916.

INGOGLIA Nicolò, da Castelvetrano (Trapani), caporale reggimento fanteria n. 17837 matricola.

Benchè la trincea fosse investita da un violento fuoco di artiglieria nemica, quale caporale di muta, continuava, imperterrito, il suo servizio e rincorava, con grande sangue freddo, le vedette, finchè cadde mortalmente ferito. — Passo Cavallo, 31 maggio 1916.

LIGRESTI Leonardo, da Riposto (Catania), capitano complemento reggimento fanteria.

Durante un'intensa azione di fuoco per l'occupazione di una posizione nemica, quale comandante di compagnia, diede ai suoi dipendenti esempio costante di calma, energia e sprezzo del pericolo, mantenendosi sempre in prima linea finchè cadde colpito a morte dallo scoppio di una granata avversaria. — Monte Mrzli, 22 giugno 1916.

LOMBARDO Carlo, da Genova, sottotenente reggimento fanteria.

Conduceva all'attacco il prorio reparto con esemplare ardire e fermezza. Colpito da un proiettile nemico, lasciava la vita sul campo.

— Colliua Santa Maria, 1° dicembre 1915.

MACCHI Francesco, da Arsago (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 44900 matricola. Durante un violento attacco nemico, quale vicetiratore di una mitragliatrice, dava esempio di coraggio, incitando i propri compagni alla resistenza, finchè cadde colpito a morte. — Rauchkofl, 3 4 aprile 1916.

MAFFINA Angelo, da Chiuro (Sondrio), tenente reggimento fanteria. Comandante di una compagnia, spiegava il suo reparto sotto il fuoco nemico con esemplare calma e coraggio, dando così ai suoi dipendenti bella prova di elevate virtù militari. Cadde ferito a morte mentre più ferveva l'azione. Monte Mrzli, 22 giugno 1916.

MALORI Pietro, da Neviano degli Arduini (Parma), caporale reggimento fanteria, n. 400 matricola. Dava bell'esempio di calma e di ardire nel recarsi volontario ad impossessarsi di un passaggio tenuto dal nemico fra un nostro lavoro di contromina ed un approccio avversario. Riusciva così a tener lontano il nemico, fino a che il brillamento impreveduto di una mina lo feriva a morte. — San Martino del Carso, 5 giugno 1916.

MANCONI Giuseppe, da Portotorres (Sassari), guardia battaglione Regia guardia di finanza, n. 27880 matricola. Con generoso ardimento, portatosi sulla trincea nemica, da solo vi apriva e continuava il fuoco, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Sperone, 7 aprile 1916.

MARCACCIO Carmine, da Marzano Appio (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 12552 matricola. Durante un furioso bombardamento nemico che sconvolse gran parte della nostra trincea, rimase impavido sotto il fuoco a difenderla, finchè cadde colpito a morte. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

MARIN Giuseppe, da Foza (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 86 matricola. Fra i primi a lanciarsi all'assalto, fu di esempio ai compagni per slancio e coraggio. Mentre, poi, stava lavorando al rafforzamento della posizione occupata, cadeva colpito a morte. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

MENEGON Giacinto, da Susegana (Treviso), trombettiere battaglione bersaglieri, n. 35258 matricola. Facendo parte di una squadra di volontari pel taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, impavido, sotto il fuoco delle mitragliatrici, continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

MILANO Antonio, da Sorrento (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 23252 matricola. Slanciatosi per primo all'assalto delle posizioni nemiche, trascinava col suo esempio i compagni, finchè

MONDINI Giuseppe, da Quinzano d' Oglio (Brescia), sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

cadevo colpito a morte entro i reticolati avversari. — Monte Sperone, 8 aprile 1916.

Trovandosi in un osservatorio a quattrocento metri circa dal nemico, fatto segno ad aggiustato e violento tiro dell'artiglieria avversaria, allontanava i vicini e restava bravamente al suo posto per continuare l'osservazione, finchè venne mortalmente colpito. — Cima Cuestalta, 31 dicembre 1915.

MONTI Angelo, da Garbagnate Milanese (Milano), soldato reggimento fanteria, n 71202 matricola.

Durante un aspro combattimento, si offriva volontariamente per recarsi a prendere delle cartucce, pur sapendo di dovere per ciò attraversare un passaggio obbligato, ove già tre suoi compagni erano caduti sotto il fuoco nemico. Nell'adempimento di tale servizio, trovava, esso pure, morte gloriosa. — Val Lagarina, 15 maggio 1916.

MORI Giusto, da Casale Marittimo (Pisa), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Esempio di calma e di coraggio in combattimento, cadde colpito a morte dopo avere tenacemente resistito, col suo reparto, agli assalti del nemico. — Santa Maria di Tolmino, 17 marzo 1916.

MUSETTI Emone, da Monchio (Parma), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 2100 matricola.

Ferito mortalmente da una granata mentre osservava i lavori compiuti dal nemico durante la notte, esortava, con serenità e calma, i compagni rimasti incolumi a perseverare nella lotta. Durante undici mesi di guerra aveva dato numerose prove di valore personale come osservatore ed esploratore della batteria. — Val Fonda, 30 aprile 1916.

ORETI Arnaldo, da Civitavecchia (frazione Palo) (Roma), brigadiere battaglione Regia guardia finanza, n. 43380 matricola.

Sempre primo ove più grande era il pericolo, cadde colpito a morte mentre lanciava la sua squadra all'assalto di una forte posizione nemica. — Monte Sperone, 6 aprile 1916.

PAPIS Angelo, da Olgiate Comasco (Como), soldato reggimento fanteria, n 19029 matricola.

Di vedetta in una posizione esposta ed importante, attaccato da numerosi nemici, resisteva sul posto, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Sperone, 13 aprile 1916.

PAVANELLO Antonio, da Gorgo al Monticano (Treviso), soldato battaglione bersaglieri, n. 4150 matricola.

Facendo parte di una squadra di volontari pel taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, impavido, sotto il fuoco delle mitragliatrici, continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Zorano, 26 novembre 1915.

PELUCELLI Carlo, fu Sant'Alessio con Vialone (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 32116 matricola.

Sotto l'intenso bombardamento nemico che aveva fortemente danneggiata la posizione occupata dal suo plotone, riordinava prontamente il reparto, raccogliendo militari dispersi, e, incurante del pericolo, incitando i propri dipendenti alla calma, si portava, nel posto ordinatogli. Cadeva gravemente ferito da una granata avversaria. — Podgora, 15 maggio 1916.

REGGIANI Gabriele, da Nonantola (Modena), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Ufficiale in trincea, allo scopo di fornire indicazioni esatte da servire alla direzione del fuoco della nostra artiglieria, durante un'azione ardita di altre nostre truppe, si spingeva, con cosciente coraggio, in un approccio, dove veniva ferito mortalmente da pallette e schegge di shrapnel avversario. — Carso, 10 giugno 1916.

REITANO Francesco, da Guardavalle (Catanzaro), caporale reggimento fanteria, n. 36079 matricola.

Addetto ad una sezione mitragliatrici, mentre sempre più furioso diveniva l'attacco nemico, si recava, spontaneamente, sulla prima linea, ed apriva il fuoco col moschetto, perseverando nella resistenza finchè cadde colpito a morte. — Rauchkofl, 3-4 aprile 1916.

RINALDI Giuseppe, da Vertova (Bergamo), caporale trombettiere reggimento alpini, n. 19190 matricola.

Dava bella prova di coraggio in un attacco, e, conquistata la trincea nemica, si spingeva oltre la stessa. Richiamato al posto assegnatogli, ne curava alacremente il rafforzamento, e continuava il lavoro di pieno giorno, noncurante del fuoco intenso di fucileria e d'artiglieria che bersagliava la posizione, finchè cadde mortalmente ferito. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

RINAUDO Domenico, da Costigliole Saluzzo (Cuneo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 29054 matricola.

Quale comandante di squadra, durante un intenso bombardamento nemico, incitava, con la parola e con l'esempio, i propri dipendenti anche dopo essere stato mortalmente colpito dallo scoppio di una granata avversaria. — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916.

ROGANTI Giorgio, da Pollenza (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 15953 matricola.

Durante un furioso bombardamento nemico che sconvolse gran parte della nostra trincea, rimase impavido sotto il fuoco a difenderla, finchè cadde colpito a morte. — Monte S. Michele, 15 maggio 1916.

ROMANO Pasquale, da Tito (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 5231 matricola.

Incitava con l'esempio i propri compagni ad avanzare sotto intenso fuoco di artiglieria, e, in un passaggio obbligato, pur conoscendo l'entità del pericolo, con bello slancio, si portava avanti, cadendo colpito a morte. — S. Martino del Carso, 14-15 maggio 1916.

SANDRONE Giuseppe, da Torino, zappatore reggimento fanteria, n. 26981 matricola.

Comandato a tagliare i reticolati nemici, adempiva il mandato affidatogli, dando bell'esempio ai compagni. Cadeva sul campo. — Forame, 10 giugno 1916.

SARUGGIA Antonio, da Varese (Como), soldato reggimento fanteria n. 3207 matricola.

Sotto l'infuriare del fuoco avversario, si recava, spontaneamente, ad interrompere una linea telefonica nemica, e, riuscito nell'intento continuava arditamente a combattere, fino a che cadde colpito a morte. — Rauchkofl, 1 aprile 1916.

SERRA Antonio, da Nole (Torino), caporale reggimento fanteria, n. 11605 matricola.

Incaricato, prima dell'assalto, di accertarsi della posizione nemica e dell'eventuale presenza di nostra truppa isolata, prontamente eseguiva l'ordine. Gravemente ferito, riusciva a trascinarsi fino al proprio reparto, comunicando all'ufficiale il risultato delle osservazioni fatte. — San Martino del Carso, 14-15 maggio 1916.

TELLERINI Giovanni, da Città di Castello (Perugia), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Giunto volontario al corpo ed assegnato ad una compagnia che era in procinto di prendere parte ad una azione, alla testa del suo plotone, si slanciava all'assalto avanti a tutti, trascinando i suoi, con la voce e con l'esempio, finchè cadeva colpito a morte. — San Michele, 23 ottobre 1915.

TITOTTO Antonio, da Asolo (Treviso), soldato reggimento alpini, n. 88974 matricola.

Durante un contrattacco operato dall'avversario, resisteva, con due soli militari, contro un plotone nemico, per dar tempo al proprio reparto di retrocedere ordinato. Moriva sul campo. — Val Sugana, 24 maggio 1916.

TREVISAN Guglielmo, da Vicenza, soldato battaglione bersaglieri n. 41386 matricola.

Facendo parte di una squadra di volontari pel taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, impavido, sotto il fuoco delle mitragliatrici, continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

TUCCELLA Luigi, da Castel del Monte (Aquila), soldato battaglione bersaglieri n. 27042 matricola.

Facendo parte di una squadra di volontari pel taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, impavido, sotto il fuoco delle mitragliatrici,

continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

URNETTI Valentino, da Padova, soldato battaglione bersaglieri n. 32272 matricola.

Facendo parte di una squadra di volontari pel taglio dei reticolati, essendo cadutol'ufficiale, impavido, sotto il fuoco delle mitragliatrici continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

VALTORTA Alfredo, da Sovico (Milano), caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 23120 matricola.

Rimaneva per circa dodici ore col proprio capo pezzo in una zona abbandonata dalle nostre truppe, coadiuvandolo efficacemente in una pericolosa missione. Rimaneva ucciso. — Grottole, 15 maggio 1916.

VEIRANA Vittorio, da Genova, capitano reggimento fanteria.

Guidava, con perizia e coraggio, una colonna che doveva tentare una sorpresa su una forte posizione nemica. Non essendo riuscita la sorpresa, diresse con fermezza il ripiegamento, offrendosi sempre primo nei punti più pericolosi e dando bell'esempio ai propri soldati, che in tal modo seppe mantenere calmi e ordinati. In altro giorno, mentre dirigeva un servizio di esplorazione, cadde mortalmente ferito. — Monte Sperone, 11-13 aprile 1916.

VITALI Carlo, da Dervio (Como), sottotenente complemento reggimento alpini.

Incaricato di un'operazione molto rischiosa, alla testa del suo plotone, conquistava con slancio una posizione nemica, facendovi alcuni prigionieri. Contrattaccato dall'intenso fuoco di artiglieria e fucileria, mantenne la posizione stessa, adoperandosi in ogni modo per rafforzarla, finchè cadde mortalmente ferito. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

ZAMBURRU Francesco, da Tiesi (Sassari), guardia battaglione Regia guardia di finanza, n. 19374 matricola.

Apertosi, con tenacia, un varco attraverso un reticolato nemico, trascinava con l'esempio i compagni, cadendo colpito a morte mentre stava per raggiungere la posizione nemica. — Monte Sperone, 7 aprile 1916.

ZANETTI Alberto, da Arcugnano (Vicenza), sottotenente reggimento alpini.

Con serenità e fermezza, riusciva a tenere saldo il proprio plotone per una intera giornata su di una posizione fortemente battuta da violento fuoco dell'artiglieria nemica, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Cukla, 12 maggio 1916.

ZECCHI Gaetano, da Gaggiano (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 75539 matricola.	Con arditezza ed intelligenza, superando gravi difficoltà, conduceva la propria squadra ad occupare una posizione e procedeva al rafforzamento della stessa, rimanendo poco dopo colpito a morte da una bomba nemica. — Valle di Ledro, 16 aprile 1916.
ZUCCA Antonio Angelo, da Villanova Monteleone (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 1972 matricola.	Di vedetta, benchè la trincea fosse investita dal fuoco dell'artiglieria nemica, rimaneva saldo al suo posto finchè veniva mortalmente ferito. — Passo Cavallo, 31 maggio 1916.

IL MINISTRO — **Morrone**

Prezzo della presente dispensa L. 0, 35

(1550) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 98ª — 1916 — 11 novembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 15 settembre 1916.

Sottotenente di complemento di fanteria, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa.

CASTELLANA Giovanni Battista, distretto Messina, deposito Cosenza.	Con anzianità 26 luglio 1915 e destinato 29 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BALLERINI Egidio.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Decreto del Comando Supremo 25 settembre 1916

PIACENTINI Piacentino, distretto Roma, deposito Roma nord-est.	Con anzianità 17 settembre 1915 e destinato deposito fanteria Roma nord-est.
CUNICO Gio. Batta, id. Vicenza, 7 alpini.	Con anzianità 21 novembre 1914 e destinato 7 alpini. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già sottotenente COMIN Ettore.

Decreto del Comando Supremo 30 settembre 1916.

CAVALLERO Giuseppe, distretto Torino, deposito Arezzo.	Con anzianità 1° gennaio 1916 e destinato deposito fanteria Arezzo. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado MARCHESE Guido.
RAVAGLI Angelo, (B) id. Roma.	Con anzianità 1° febbraio 1916 e destinato 2 bersaglieri (2° battaglione ciclisti). Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado EBOLI Giuseppe.

Decreto del Comando Supremo 7 ottobre 1916.

AVOLIO Carlo, distretto Siracusa, deposito Macerata.	Con anzianità 2 agosto 1915 e destinato deposito fanteria Alessandria C. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già sottotenente QUERCIA Mario.

D'AVENIA Francesco, deposito Alessandria C.	Destinato deposito fanteria Alessandria C.	Con anzianità 1° novembre 1915 Seguiranno provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado Bossi Carlo.
GIOVANNELLI Enrico, id. Aquila.	Id. 13 fanteria.	
VIOLANI Gaetano, id. Bologna.	Id. deposito fanteria Bologna.	
PAOLOTTI Antonio, id. Bologna.	Id. 54 fanteria.	
ROSA Pasquale, id. Brescia.	Id. 77 id.	
MONTGOMERIE NEILSON Alberto, id. Ivrea.	Con anzianità 1° gennaio 1916 e destinato 54 fanteria. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado Cavalleno Giuseppe.	
COLPI Francesco, id. Spoleto.	Con anzianità 1° febbraio 1916 e destinato 52 fanteria. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado Ravagli Angelo.	
BALASSONE Angelo, id. Sulmona, id. Aquila.	Con anzianità 1° maggio 1916 e destinato deposito fanteria Aquila. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado David Gentile.	

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 ottobre 1916.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente:

PSARO Rodolfo, distretto Brescia, deposito Bergamo.	Con anzianità 31 ottobre 1915 e destinato 77 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Polverini Alberto.
FREDA Giovanni, id. Avellino, id. Cuneo	Con anzianità 31 ottobre 1915 e destinato 73 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado Carmagnola Luigi.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 ottobre 1916.

Maresciallo di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

AMENDOLA Luigi, deposito fanteria Alessandria C.	Con anzianità 5 luglio 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 24 ottobre 1916.

Tenente di complemento d'artiglieria nominato tenente in servizio attivo permanente La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

ZANI Pietro, distretto Brescia, 29 artiglieria campagna.	Destinato reggimento artiglieria campagna Verona (8).

Sottotenenti di complemento di artiglieria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente. La loro anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

CRISCUOLI Benedetto, deposito scuola bombardieri.	Continua come contro.
HENZEL Eugenio, id id. id.	Id id. id.

MORETTI MASSINA Andrea, tenente milizia territoriale 9 artiglieria fortezza, distretto Bergamo. — Il decreto luogotenenziale, in data 9 luglio 1916, è rettificato nel senso che l'anzianità del controcitato tenente, promosso a tale grado per merito di guerra, deve intendersi decorrere dal 29 ottobre 1915 anzichè dal 13 dicembre 1915.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

ANDREASSI cav. Vincenzo, maggiore generale.	Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, dal 1° novembre 1916, inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

GENTILE cav. Antonio, maggiore generale.	Considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo e promosso tenente generale.
BERNARDONI cav. Alberto, id. id. a disposizione in soprannumero.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 28 settembre 1916.
ROSTAGNO cav. Gustavo, id. id. id. SANTANGELO cav. Felice, id. id in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.	Collocati in posizione ausiliaria, dal 16 novembre 1916.
FACONTI cav. Alfredo, maggiore generale. ROSSO cav. Renato, id. id.	Collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063
FACINI cav. Giovacchino, id. id. a disposizione in soprannumero. ROFFI cav. Annibale, id. id. id.	Cessano di essere a disposizione in soprannumero e rientrano in organico.
VILLANIS cav. Roberto, id id. id.	Cessa di essere a disposizione in soprannumero a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

R. decreto 7 novembre 1916.

GILBERT DE WINCKELS cav. Igino, tenente colonnello.	Nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità provvisoria e con decorrenza per gli assegni dal 5 novembre 1916:

TONELLI cav. Mario.
TUA cav. Angelo.
BAFFIGI cav. Enrico.
ARGENTERO cav. Adolfo.
SCALA cav. Fabio.
VITALE cav. Umberto.
IONA cav. Mario.
PIRZIO BIROLI cav. Alessandro.
MICHELESI cav. Renato.
BALSAMO CRIVELLI PATRIZIO MILANESE E DEI MARCHESI DI ZELO SURRIGONE cav Lorenzo.
SCIMECA cav. Vito.
CABERTI cav. Achille.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Determinazione ministeriale 9 novembre 1916.

GEOFFROY cav. Arturo, maggiore, legione Ancona. — Destinato divisione Pesaro, legione Ancona
BEATO Giuseppe, capitano, id. Allievi. — Trasferito legione Genova e nominato aiutante maggiore in 1°.
PERINO Giacomo, id., id. Messina. — Id. a disposizione legione Torino.
PULEJO Vincenzo, id., id. Bari. — Id. legione Catanzaro e nominato aiutante maggiore in 1°.
COSTA Felice, id., id. Palermo. — Id. compagnia Messina interna, legione Messina.
CAMPENNI Antonio, id., id. Roma. — Id. id. Caltanissetta interna, id. Palermo.
FANELLI Emilio, id., addetto comando generale dell'arma. — Id. id. Massa, id. Firenze.
CASCELLA Anselmo, id., legione Ancona. — Id. id. Aquila, id. Roma.
PIECHÈ Giuseppe, id., id. Roma. — Destinato a disposizione legione Roma.
GHIGNONE Battista, id., id Torino. — Trasferito compagnia Mestre, legione Verona.
PEVERILL Alfredo, id., id. Ancona. — Destinato compagnia Pesaro, id. Ancona.
BAVARESCO Giovanni, id., id. Roma, — Trasferito id. Ariano di Puglia, id. Napoli.
PICO Casimiro, id., id. Napoli. — Id id, Matera, id. Bari.
SCOPELLITI Giovanni, tenente, id. Palermo. — Id. tenenza Porta Pia (Roma), id. Roma.
ORTENZI Filippo, id., id. Milano. — Nominato aiutante maggiore in 2°, id. Milano.
CLAVARINO NOBILE DEI MARCHESI PATRIZIO GENOVESE Giulio, id., id. Allievi. — Id. tenenza Porto Maurizio, id. Torino.
VILLA Francesco, id., id. Torino. — Id. a disposizione id. Genova.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti tenenti colonnelli nel corpo di stato maggiore sono promossi al grado di colonnello nell'arma di fanteria, con anzianità provvisoria 5 novembre 1916, e con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, continuando nelle attuali funzioni:

BASSIGNANO cav. Achille.
FORNARI cav. Ernesto.
PEZZANA cav. Girolamo.
BOBBIO cav. Valentino.
SANTINI cav. Ruggero.
MERCALLI cav. Carlo.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 5 novembre 1916 e con la destinazione per ognuno a fianco indicata:

ROSSI cav. Celso, 61 fanteria.	Nominato comandante 61 fanteria.
MIRAVALLE cav. Achille, deposito fanteria, Milano O	Id. comandante reggimento deposito fanteria Milano O.
AMENDOLAGGINE cav. Nicola, id id. Foggia.	Id. id. id. id. Foggia.
CASSOLA cav. Giuseppe, deposito bersaglieri Livorno.	Id. id id. id. bersaglieri Livorno.
FERRARI cav. Cesare, 60 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero guerra.
GUALTIERI cav. Francesco, deposito fanteria Arezzo.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Arezzo.
RADINI-TEDESCHI cav. Raffaele, 16 fanteria.	Id. comandante 16 fanteria.
DE VITA cav. Raffaele, 1 bersaglieri.	Collocato a disposizione Ministero guerra.
CAPRA cav. Gualtiero, deposito fanteria Padova P.	Id. id. id
GILARDI cav. Angelo, id. id. Trapani.	Nominato comandante 10 fanteria.
FIORI cav Adolfo, deposito fanteria Genova G.	Id. comandante reggimento fanteria Genova G.
VALERIO PAPA. cav. Pietro, 42 fanteria.	Id. comandante 42 fanteria.
SERRAO cav. Ferdinando, 85 id.	Collocato a disposizione Ministero guerra.
TRIONFI cav. Agostino, 74 id.	Nominato comandante 36 fanteria.
PIEROZZI cav. Nicolò, deposito fanteria Como.	Id. id 78 id.
TIBY cav. Francesco, 47 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero guerra.
DONISELLI cav. Luigi, 43 id.	Id. id. id.
CIVELLERI cav. Bartolomeo, 35 id.	Id. id id.
GASTALDI cav. Bartolomeo, depos to fanteria Caserta.	Id. id. id.
ACCETTELLA cav Ettore, deposito fanteria Parma S. O.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Parma S. O.
MICELI cav. Alfredo, 72 fanteria.	Id. comandante 72 fanteria.
BONCHI cav. Quintino, 1 alpini.	Id. id. 4 alpini.
MELITA cav. Giuseppe, deposito fanteria Livorno.	Id. comandante reggimento deposito fanteria Livorno.
VIVONA cav. Francesco, 54 fanteria.	Id. comandante 54 fanteria.
TESTA FOCHI cav. Cesare, 9 bersaglieri.	Id. comandante reggimento deposito fanteria Aquila.
GABRIELLI NOBILE PATRIZIO DI TROPEA cav. Alfredo, deposito fanteria Mantova.	Id. comandante reggimento deposito fanteria Mantova.
NASCIMBENE cav. Cielio, id. id. Caserta.	Collocato a disposizione Ministero guerra.
BOVIS cav. Teramo, id. id. Padova P.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Messina.
DOGLIOTTI cav. Francesco aiutante di campo di Sua Maestà il Re.	Collocato a disposizione Ministero guerra.
FASOLIS cav. Nestore, deposito fanteria Bari.	Nominato comandante 35 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con le anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dalla data del presente decreto:

Con anzianità 10 ottobre 1915:

LEFEVRE cav. Camillo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, ad Alessandria (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DE LUIGI cav. Amedeo.

Con anzianità 29 aprile 1916:

CARBOGNANI cav. Antonio, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Parma (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado COPPOLA cav. Luigi.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

LECHIARE cav. Luigi, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Siena.

Richiamato in servizio deposito 87 fanteria dal 4 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con le anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 5 novembre 1916.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 18 ottobre 1915:

DE MARIA cav. Paolo, 44 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ZANETTI cav. Ezio.

Con anzianità 15 febbraio 1916:

PRIMICERI cav. Agostino, deposito 48 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 e circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAVALLO cav. Felice.

Con anzianità 29 aprile 1916:

TURCO cav. Cesare, deposito 2 granatieri.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CASAGLIA cav. Guido.

DI GIOVANNI cav. Carlo, 77 fanteria.

Id. id. id. POZZI cav. Domenico.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 5 novembre 1916.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

BRUNI cav. Guido, 9 fanteria.
SCAVONE cav. Benedetto deposito fanteria Ravenna.
ZAMPONI cav. Raimondo, 2 bersaglieri.
LETTEL cav. Enrico, 61 fanteria.
FERRARIS cav. Carlo, deposito fanteria Potenza.
POPPI cav. Raimondo, id. id. Massa.
BIANCHI cav. Amedeo 82 fanteria.
MANTELLINI cav. Zollo, 47 id.
GRANDOLFI cav. Edoardo, 7 alpini.
CLEMENTI cav. Ernesto, 82 fanteria.
CANTONI cav. Alfredo, 5 alpini.
SCAPPUCCI cav. Cesare, 2 granatieri.
CERCIGNANI cav. Eugenio, 57 fanteria
BIVONA cav. Francesco, 86 id. f. q. (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1262).
FERRERATI cav. Guido, deposito fanteria Verona.
AUMILLER cav. Roberto, 80 fanteria
ALIBERTI VASSALLO cav. Carlo Alberto, deposito fanteria Catanzaro.
PRATIS cav. Serafino, 1 alpini.
GARGANO cav. Alfredo, 9 fanteria.

RADAELLI cav. Dario, deposito fanteria Lecce.
RAMELLO cav. Vittorio Ambrogio, 7 fanteria.
PARIS cav. Filiberto, 74 id.
PIZIO cav. Virginio, 22 id.
VALENTINIS cav. Marco, 1 id.
LIBERTINI cav. Ignazio, applicato Ministero guerra.
CABIATI cav. Ernesto, 12 fanteria.
DA SACCO cav. Giovanni, 61 id. f. q. (circolare 789 *giornale militare* anno 1915 e circolare 472 *giornale militare* anno 1916).
PALMIERI cav. Marc' Antonio, 35 id.
IONGHI cav. Nicolao, 8 id.
CASTELFRANCO cav. Ettore, deposito fanteria Massa, f. q. (circolare 789 *giornale militare* anno 1915 e circolare 472 *giornale militare* anno 1916).
GHERSI cav. Romolo, 92 fanteria.
DELLA NOCE cav. Cesare, deposito fanteria Alessandria C.
CANZANO cav. Giuseppe, id. id. Potenza.
MARELLI cav. Guglielmo, 11 bersaglieri.
SILIPRANDI cav. Dante, 92 fanteria.
CHERICI cav. Guido, deposito fanteria Bari.
POGGI cav. Vico, 14 fanteria.
PALMISANI cav. Francesco, deposito fanteria Pisa f. q. (circolare 789 *giornale militare* anno 1915 e circolare 472 *giornale militare* anno 1916).
SCATTOLINI cav. Antonio, 57 fanteria.
PACELLI cav. Severo, 39 id.
MARTINAZZI cav. Ernesto, 48 id.
TARENGHI cav. Cherubino, applicato Ministero guerra.
SCIARRA cav. Carlo, 89 fanteria.
ANDREOLI cav. Zefrido, 36 id.
GRILLO cav. Carlo, 38 id.
VECCHI cav. Umberto, 28 id.
CONCIALINI cav. Arturo, deposito fanteria Rovigo.
BOSCHI cav. Giuseppe, 25 fanteria.
FIORE cav. Basilio, 8 bersaglieri.
SABETTI cav. Enrico, 32 fanteria.
TELLINI cav. Luigi, deposito 67 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 e circolare 472 *giornale militare* anno 1916).
FIACCARINI cav. Tullio, 71 id.
RANCHER cav. Attilio, 94 id.
MAGLIOCCA cav. Nicola, deposito fanteria Perugia
SPALLICCI cav. Luigi, 94 fanteria.
VITALI cav. Giuseppe, R. corpo truppe coloniali Somalia.
FERRARI cav. Paolo, 42 fanteria.
NICOSIA cav. Vito, R. corpo truppe coloniali Somalia.

AVANZINI cav. Romolo, maggiore deposito fanteria Parma sud-ovest.

Promosso tenente colonnello per merito eccezionale, in base all'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

NEGRI Carlo, maggiore 43 fanteria.

ILARI cav. Antonino, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Roma.

ILARI cav. Antonino, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Roma.

DE MARIA cav. Paolo, id. deposito 44 fanteria, f. q. (in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito).

L'anzianità di grado stabilita con decreto luogotenenziale 2 luglio 1916 al 6 ottobre 1915, è portata al 30 settembre 1915.

Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 13 settembre 1916, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Richiamato in servizio 57 fanteria dal 15 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 settembre 1916.

Cessa dalla controindicata posizione dal 28 settembre 1916 e destinato 44 fanteria.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata e dalla data a ciascuno indicate:

SEGRE Emanuele, maggiore 44 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Quattro mesi — Dal 28 agosto 1916.
SANTANDREA Giuliano, capitano 70 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Sei mesi — Dal 6 ottobre 1916.
BIGNARDI Umberto, id. 89 id., f. q (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Quattro mesi — Dal 12 luglio 1916.
ROLLA Amedeo, id. 31 id., dep.	Sei mesi — Dal 14 settembre 1916.
IZZO Antonio, tenente 1 id., f. q (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Quattro mesi — Dal 2 id. id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dalla data per ciascuno indicata:

SAVIOTTI cav. Emilio, maggiore 3 bersaglieri.	Dal 2 settembre 1916.
TOSTO Alfredo, capitano 85 fanteria.	Dal 14 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

GAY Giovanni, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Torino. Richiamato in servizio deposito fanteria Torino est, dal 16 settembre 1916.

ALOISI Alberto, id. 43 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915). Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 20 settembre 1916.

Richiamato in servizio deposito 43 fanteria, dal 20 settembre 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

ALBERGHINI MALTONI Antonio, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Bologna. (Decreto luogotenenziale 11 giugno 1916). L'aspettativa di cui contro è prorogata per quattro mesi, dal 19 settembre 1916.

Richiamato in servizio deposito 86 fanteria dal 5 novembre 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

BELLIFEMINE Corrado, id. id. id. id., per la durata di sei mesi, a Barletta. (Decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916). L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 18 agosto 1916.

MORRETTA Rocco, id. id. id. id., per la durata di sei mesi, a Modena. (Decreto luogotenenziale 19 marzo 1916). Id. id. id. di quattro mesi, dal 19 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi dell'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

AMENDOLA Adalgiso, capitano 31 fanteria, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).	Destinato deposito 31 fanteria. Due mesi — Dal 20 settembre 1916.
PICCININI Euripide, id. 17 id.	Id. deposito 17 fanteria. Tre mesi — Dal 16 settembre 1916.
LIVERANI Michele, tenente 8 alpini.	Id. deposito 8 alpini. Quattro mesi — Dal 9 settembre 1916
ALCIATI Lorenzo, id. 8 id.	Id. deposito 8 alpini. Sei mesi — Dal 23 settembre 1916.
SAVOLDELLI Attilio, sottotenente 21 fanteria.	Id. deposito 21 fanteria. Quattro mesi — Dal 28 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

CASTELLANA Giovanni Battista, sottotenente 29 fanteria.	Promosso tenente con anzianità sospesa e con decorrenza per gli assegni dal 1 settembre 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Determinazione ministeriale 9 novembre 1916.

Ai capitani di fanteria con anzianità 30 ottobre 1911 è conferita la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a decorrere dal 1° novembre 1916:

I seguenti ufficiali cessano, dalla data per ciascuno a fianco indicata, di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito:

GIROLA Italo, capitano 12 bersaglieri.	Dal 5 novembre 1916.
RUVA Giovanni, id. deposito fanteria Roma nord-est.	Dal 21 maggio 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (circolare 739 del *giornale militare*, anno 1915), restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

DANNEO cav. Andrea, tenente colonnello 86 fanteria	Dal 1° novembre 1916.
DUCA cav. Vincenzo, maggiore deposito fanteria Venezia	Dal 4 id.
COLLI VIGNARELLI cav. Annibale, id. id. id. Siena.	Dal 2 id.
VALENTINIS cav. Marco, id. 1 fanteria.	Dal 2 id.
MUSARRA cav. Rosario, id. 2 granatieri.	Dal 2 id.

TARTARINI Antonio, capitano 71 fanteria.	Dal 5 novembre 1916.
GUASCONI Aldo, id. deposito fanteria Chieti.	Dal 2 id.
CARLONI Roberto, id. 11 bersaglieri.	Dal 29 ottobre 1916.
PUGLIA Gaetano, id. 75 fanteria.	Dal 2 novembre 1916
CATALANO Lelio, id. 13 id.	Dal 4 id.
CARLI Gino, id. 87 id.	Dal 3 id.
MARACCINI Gustavo, id. 55 id.	Dal 3 id.
AGOSTI Guido, tenente 77 id.	Dal 3 id.
GENTILESCHI Mario, id. 13 id.	Dal 3 id.
GANDINI Tommaso, sottotenente 87 id.	Dal 1° id.
GIARDINI Luigi, id. 63 id.	Dal 29 ottobre 1916.
SAIA Michele, id. 61 id.	Dal 31 id.
PIATTOLI Mario, id. 18 id.	Dal 29 id.
CHIMENTI Giovanni, capitano deposito fanteria Siracusa.	Dal 6 novembre 1916.

BARSI SARI cav. Baldassare tenente colonnello 2 granatieri.	Trasferito 89 fanteria.
CARDELLI cav. Emilio, id. id. 55 fanteria.	Id. 75 id.
MAENZA cav. Francesco, id. id. 64 id.	Id. 40 id.
CATALANO cav. Gennaro, id. id. 30 id.	Id. deposito fanteria Catanzaro.
CORÀ cav. Giuseppe, id. id. deposito fanteria Bari	Id. 38 fanteria.
SCAPPUCCI cav. Cesare id. id. 2 granatieri.	Id. 76 id.
PIRAGINO cav. Guido, maggiore 1 bersaglieri.	Id. deposito fanteria Bari.
TAPPI cav. Antonio, id. 6 fanteria.	Id. id. id. Messina.
FORTI cav. Fulvio, id. 47 id.	Id. 78 fanteria.
PONZI cav. Riccardo, id. deposito fanteria Napoli sud.	Comandato scuola Caserta.
DE CAMPO cav. Secondo, id. 57 fanteria.	Id. distretto Monza.
DE FEIS Alfredo, capitano deposito fanteria Lecce.	Trasferito 75 fanteria.
PALEOLOGO Giuseppe, id. 20 fanteria.	Id. 90 id.
RONCHEY Giacomo, id. 72 id.	Id. 76 id.
BELLABARBA Gino, id. 27 id.	Id. 75 id.
FUSCO Bernardo, id. 23 id.	Id. 73 id.
TRAVERSO Alfredo Giovanni, id. deposito fanteria Novara N. O.	Id. 64 id.
CASTALDI Andrea, id. 91 fanteria.	Id. 61 id.
ROSSIGNOLI Oscar, id. 6 bersaglieri.	Id. 66 id.
CAPPELLI Carlo, id. 35 fanteria.	Id. deposito fanteria Verona V. E.
VINCITORIO Michele, id. 14 id.	Id. id. id. Piacenza ovest.
SIDDI Ruggero, id. deposito fanteria Salerno S.	Id. id. id. Ozieri C.
DEGUIDI Alessandro, id. 4 fanteria.	Id. 40 fanteria.
CHINOTTO Umberto, id. deposito fanteria Arezzo.	Comandato distretto Milano.
BOVA Renato, id. 40 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Bergamo e collocato fuori quadro (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915) dal 4 novembre 1916.
INFANTE Tommaso, tenente 68 id.	Id. 51 fanteria.
PISTILLI Silvio, id. 12 id.	Id. deposito fanteria Torino est.
POLITO Francesco, id. 19 id.	Id. 37 fanteria.

SCOZZARI Gerlando, tenente 3 fanteria	Trasferito deposito fanteria Catanzaro.
BALDI Giovanni Battista id. deposito fanteria Palermo.	id. 75 fanteria.
AMADEI cav. Amedeo, sottotenente maestro direttore di banda 73 fanteria.	id. 10 id.
MANTELLI Cesare id. id. id. d. 37 id.	id. 91 id.
GABRIELLI Mario, capitano 4 bersaglieri.	Trasferiti R. corpo truppe coloniali Eritrea d'autorità, dal 16 ottobre 1916.
GUELPA Ugo, id. 9 id.	
MASOLA Francesco, id. 5 id.	
RABBIA Oreste, id. 28 fanteria	
DE STEFANO Antonio, id. deposito fanteria Palermo P.	
PERNI Fortunato, id. id. Palermo C.	Id. id. id. dal 3 novembre 1916.
SARACINO Giuseppe, id. id. Napoli nord.	
ROSSI Augusto, id. 51 fanteria.	
D'ANDREA Enrico, tenente 64 id.	

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea, a loro domanda, dal 3 novembre 1916:

FERRETTI Luigi, capitano 42 fanteria.	DI LAURO Raffaele, sottotenente deposito fanteria Avellino.
MORAMARCO Giovanni, id. 9 id.	
GAIBI Agostino, id. deposito 2 bersaglieri.	MARZANO Mario, id. id. Salerno S.

CASTELLO Eugenio, capitano 1 bersaglieri.	Trasferito R. corpo truppe coloniali Eritrea, a domanda, dal 16 ottobre 1916.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

CATANZARO SANTINI cav. Luigi, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Udine.	Esonerato dalla carica contro indicata e collocato a disposizione dal 29 settembre 1916, comandato comando corpo armata territoriale Palermo.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore nell'arma stessa, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 5 novembre 1916:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

NOTARBARTOLO cav. Achille, direttore deposito allevamento cavalli di Persano.	Continuano come contro.
VILLA cav. Camillo, reggimento lancieri di Mantova.	
TOSTI DUCA DI VALMINUTA CONTE PALATINO cav. Luigi, id. Piemonte Reale cavalleria.	

Primi capitani promossi maggiori:

PANCANO Salvatore, fuori quadro (comandato reggimento cavalleggeri di Udine)	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri Udine.
PIRZIO BIROLI Giuseppe, reggimento lancieri di Mantova.	Continua come contro.

ANSELMI cav. Attilio, reggimento cavalleggeri Lucca.	Continua come contro.
CAMBIÈ Arturo, id. lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. id. id.
BERTOLINO Secondo, id. cavalleggeri di Palermo	Destinato reggimento cavalleggeri Guide.
CARLETTI Guido, id. Piemonte Reale cavalleria	Id. id. lancieri di Mantova.
CASTOLDI Ettore, id. cavalleggeri di Alessandria.	Continua come contro.
MEZZACAPO Vincenzo, fuori quadro (comandato reggimento cavalleggeri Umberto I.	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri Umberto I.
MARTORANA Felice, reggimento Piemonte Reale cavalleria.	Continua come contro.
RUSSO WEBBER Arturo, id. cavalleggeri di Palermo.	Destinato reggimento cavalleggeri di Piacenza

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

RIPAMONTI Pietro, sottotenente di complemento reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, distretto Roma.	Nominato sottotenente in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla data predetta, continuando contro indicato reggimento. Nel ruolo avrebbe seguito il già sottotenente DENARO Vincenzo.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di cavalleria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla data predetta, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

ZAMPARELLI Michelangelo, reggimento cavalleggeri di Lodi, distretto Benevento.	Precederà nel ruolo il tenente CARRERAS Pietro.
PIGNATELLI CERCHIARA PRINCIPE DEL SACRO ROMANO IMPERO, PATRIZIO NAPOLETANO Valerio, id. id. di Caserta, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BATTISTI Luigi.

Determinazione ministeriale 9 novembre 1916.

Ai capitani dell'arma di cavalleria, inscritti nell'*annuario militare* con anzianità 30 ottobre 1911, da SAVIO Carlo a D'ALESSANDRO Alfredo, è conferita la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, dal 1° novembre 1916.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

(RUOLO COMBATTENTE)

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e collocati a disposizione:

PASQUALINO NOBILE PATRIZIO DI BARI cav. Salvatore, comandante 36 artiglieria campagna.	A disposizione.

DE ANGELIS cav. Giulio, direttore artiglieria Venezia (comandato Ministro guerra)	A disposizione, continuando comandato come contro.
PELLI cav. Roberto, comandante reggimento artiglieria campagna Caserta (10).	A disposizione.

I seguenti ufficiali di artiglieria (ruolo combattente e tecnico) e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore nell'arma di artiglieria (ruolo combattente e tecnico), con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 5 novembre 1916, e con la destinazione per ognuno indicata:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e nominati alla carica per ciascuno indicata:

TRICOMI cav. Ettore, a disposizione (comandato battaglione aerosteri).	A disposizione (per merito eccezionale in base all'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601). Precederà nel ruolo il colonnello FARA-PUGGIONI cav. Salvatore.
PESCI cav. Enrico, 26 artiglieria campagna.	Comandante 26 artiglieria campagna.
BATTAGLIA cav. Rinaldo, 36 id. id. (gruppo montagna).	A disposizione.
GHEZZI PEREGO cav. Angelo, a disposizione (comandato direzione artiglieria Venezia).	A disposizione (comandato direzione artiglieria Venezia).
GREPPI DEI CONTI DI BUSSERO E CORNELIANO nob. cav. Edoardo, a disposizione (comandato comando corpo stato maggiore).	A disposizione (comandato comando corpo di stato maggiore).
SIRCANA cav. nob. don Silvio, comando artiglieria campagna Bologna.	A disposizione.
MALINGRI DI BAGNOLO cav. Alberto, 8 artiglieria campagna (comandato ispettorato costruzioni artiglieria)	A disposizione (continuando comandato come contro).
DEL POZZO cav. Alessandro, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	A disposizione.
BRANDI cav. Giuseppe, 4 id. campagna.	Comandante 4 artiglieria campagna.
TAPPI cav. Luigi, 1 id. pesante campale (comandato accademia militare).	A disposizione (cessando di essere comandato come contro).
FREDIN D'HERBOURG cav. Alberto, reggimento artiglieria campagna Pisa (7)	Comandante 36 artiglieria campagna.
TURANO cav. Alberto, 28 artiglieria campagna.	Id. 28 id. id.
SCHENARDI cav. Carlo, reggimento artiglieria campagna Napoli (21).	Con riserva di anzianità, a disposizione.
BONZANI cav. Alberto, stato maggiore.	Con riserva di anzianità, a disposizione (comandato comando corpo stato maggiore).
MARCHESI cav. Tullio, 1 artiglieria montagna.	Comandato reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
PIERLEONI NOBILE DI MATELICA cav. Francesco, 30 campagna.	A disposizione.
FAGLIANO cav. Camillo, stato maggiore.	Con riserva di anzianità, a disposizione (comandato comando corpo stato maggiore)
CASTELLANI cav. Flaminio, 2 artiglieria fortezza (costa).	A disposizione
LUZZATTO cav. Adolfo, 3 id. id. (costa e fortezza)	A disposizione.
GINOCCHIO Carlo, 31 id. campagna.	Comandante 31 artiglieria campagna.

SIERRA cav. Francesco, reggimento artiglieria campagna Bologna (3)	Comandante reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
MARIETTI cav. Giovanni, stato maggiore.	Con riserva di anzianità — A disposizione (comandato comando corpo stato maggiore).
SCIPIONI cav. Scipione, id. id	Con riserva di anzianità — A disposizione (comandato comando corpo stato maggiore)
CORSI cav. Giuseppe, 13 artiglieria campagna.	A disposizione.
AVOGADRO DI COLLOBIANO cav. Ferdinando, 1 id. montagna.	A disposizione.
OTT cav. Gaspare, 19 id. campagna.	A disposizione
DURINI NOBILE DEI BARONI DI BOLOGNANO cav. Filippo, vice ispettore del servizio ippico Ministero guerra (incaricato).	Continua come contro.
LUZZATTO cav. Cesare, stato maggiore.	Con riserva di anzianità — A disposizione (comandato comando corpo stato maggiore).
BOCCACCI cav. Giorgio, id. id.	Con riserva di anzianità — A disposizione comandato comando corpo stato maggiore).
FASSINI CAMOSSI cav. Gustavo, 1 artiglieria pesante campale.	A disposizione.
GUIDOTTI cav. Guido, 2 id. id. id.	A disposizione.
BARUSSO cav. Filippo, 2 id. id. id.	A disposizione.
GIANESI cav. Angelo, a disposizione (comandato battaglione aerostieri).	A disposizione (per merito eccezionale in base all'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n 601).
AGO cav. Pietro, stato maggiore.	Con riserva di anzianità — Comandante reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
MOLA cav. Armando, id. id.	Con riserva di anzianità. — Collocati a disposizione (comandati comando corpo di stato maggiore).
CALCAGNO cav. Riccardo, id. id.	
CALICHIOPULO cav. Antonio, 9 artiglieria fortezza.	A disposizione

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

CAPUANO cav. Ettore, f. q. (comandato 27 artiglieria campagna).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 27 artiglieria campagna.
CASSINIS cav. Luigi, f. q. (id. 8 id. id.).	Id. id. id. 8 id. id.
GIGANTE cav. Carlo, f. q. (id. 1 id. fortezza (costa).	Id. id. id. 1 id. fortezza (costa).
BIANCO cav. Alberto, f. q. (id. reggimento artiglieria campagna Napoli (24)).	Id. id. id. reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
MASCARETTI cav. Facino, R. T. officina costruzioni artiglieria Torino.	Continua come contro.
BREGOLI cav. Luigi, f. q. (comandato 17 artiglieria campagna).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 17 artiglieria campagna.
ANDREANI cav. Pietro, f. q. (id. 21 id. id.).	Id. id. id. 21 id. id.
VASSALLO DI CASTIGLIONE cav. Emanuele, f. q. (id. 6 id. fortezza)	Id. id. id. 19 id. id.
SPANÒ cav. Francesco, f. q. (id. 3 id. id (costa e fortezza)).	Id. id. id. 3 id. fortezza (costa e fortezza).
CALDARERA cav. Ernesto, R. T. laboratorio di precisione.	Continua come contro.

ROLFO cav. Oreste, *I. q.* (comandato 3 artiglieria montagna).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 3 artiglieria montagna.
POLANI cav. Angelo, 31 artiglieria campagna.	Con riserva di anzianità. Continua come contro.

Capitani promossi maggiori, con anzianità provvisoria 27 luglio 1916:

GAMBELLI Remo, stato maggiore. GAMALERI Marco, id. id. TORTORA Gabriele, id. id. ROUX Matteo, id. id. STEFANI Ugo, id. id. BARBIERI Alberto, id. id.	Collocati fuori quadro ai termini del R. decreto 15 aprile 1915, n. 472, e comandati comando corpo stato maggiore. Seguiranno nel ruolo il maggiore BERTI Mario.
	Collocato fuori quadro ai termini del R. decreto 15 aprile 1915, n. 472, e comandato Ministero guerra, in servizio di stato maggiore. Seguirà nel ruolo il maggiore BACHI Armando.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria (treno), avendo ultimato con successo l'esperimento teorico-pratico previsto dall'articolo 7 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, cessano di appartenere alla specialità treno, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

IAMMARRONE Francesco, 7 artiglieria campagna (T) comandato accademia militare.	7 artiglieria campagna, cessando di essere comandato come contro.
PANZERA Romeo, 26 id. id. (T) id. id. id.	26 id. id., id. id. id.
BAMBINI Ruggero, 32 id. id. (T) id. deposito allevamento cavalli Grosseto, distaccamento Cecina.	32 id. id., id. id. id.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

FIASTRI Guido, sottotenente 8 artiglieria fortezza.	Promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 27 luglio 1916, continuando come contro.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916 e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

CRISCUOLI Gioacchino, 1 artiglieria montagna.	Precederà nel ruolo il tenente SERAFINI Nicola.
COZZOLINO Luigi, 13 id. campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente GIORDANO Amerigo.
MALAGAMBA Giulio, 13 id. id.	Id. id. id. SORVILLO Gaspare.
NOTA Renato, 33 id. id.	Precederà nel ruolo il tenente PUGGELLI Sergio.
INTRONA Silvio, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	Seguirà nel ruolo il tenente PAOLUCCI Renzo.

Determinazione ministeriale 9 novembre 1916.

CECCHI cav. Edoardo, maggiore 2 artiglieria montagna.	Comandato accademia militare.
LOLLINI Fernando, capitano 11 id. campagna	Trasferito 2 artiglieria campagna.
FESTARI Aldo, tenente 29 id id	Id. 3 id. montagna
MONEGATTI Riccardo, id. 16 id id.	Id 3 id. id.
FERRERO REGIS Mario, sottotenente 33 id. id.	Id. 1 id. campagna.
MARAZZI Evaristide, id. 13 id. id.	Id. 1 id. id.
MASCAGNA Liberato, id. 13 id. id.	Id. 1 id. id.

(RUOLO TECNICO).

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti tenenti colonnelli d'artiglieria (ruolo tecnico) sono promossi colonnelli con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 5 novembre 1916:

FARA-PUGGIONI cav. Salvatore, officina costruzioni artiglieria Torino.	Addetto alle costruzioni di artiglieria continuando come contro.	Precederanno nel ruolo (combattente) il colonnello PESCI cav. Enrico.
BASSIGNANA cav. Camillo, arsenale costruzioni artiglieria Torino.	Addetto alle costruzioni di artiglieria continuando come contro.	
FRANCONE cav. Fiorenzo, officina costruzioni artiglieria Genova (comandato 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	Addetto alle costruzioni di artiglieria continuando come contro.	Seguiranno nel ruolo (combattente) il colonnello FREDIN D'HERBOURG cav. Alberto.
SACCO cav. Luigi, officina costruzioni artiglieria Roma.	Addetto alle costruzioni di artiglieria continuando come contro.	

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti ufficiali del genio, del corpo di stato maggiore e del corpo aeronautico militare, sono promossi al grado superiore nell'arma del genio con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 5 novembre 1916 e con la destinazione per ognuno a fianco indicata:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

RIZZI cav. Giacomo, ispettorato generale genio.	A disposizione.
GRASSI cav. Ernesto, direzione genio Firenze (sottodirezione Livorno .	Id. id.
TOMBESI cav. Raul, direzione genio Torino.	Id id.
PETRUCCI cav. Enrico, U. A. M. deposito d'aeronautica (dirigibilisti ed aerostieri) comandato Ministero guerra.	Id. id.
GELMI cav. Giulio, 6 genio (comandato scuola applicazione artiglieria e genio).	Id. id.

ALBERTI cav. Adriano, stato maggiore.	A disposizione.
SARRI cav. Alberto, direzione genio Bologna.	Id. id.
VITA FINZI cav. Carlo, C. A. M. deposito d'aeronautica (aviatori) comandato Ministero marina.	A disposizione continuando comandato come contro.
LAVEZZARI cav. Carlo, incaricato delle funzioni di direttore autonomo genio Taranto (marina).	A disposizione Ministero marina e nominato direttore autonomo genio Taranto (marina).

Maggiore promosso tenente colonnello:

GONELLA cav. Carlo, 5 genio.	Continua come contro.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

LASTRICO Luigi, capitano f. q. (ai termini del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646) comandato 2 genio.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno dal 12 giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti ufficiali nell'arma del genio e del corpo aeronautico militare (treno) avendo ultimato con successo l'esperimento teorico pratico previsto dall'articolo 7 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, cessano di appartenere alla specialità treno, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

SCHISA Leopoldo, tenente C. A. M. (T) deposito d'aeronautica (dirigibilisti ed aerostieri) comandato accademia militare.	Corpo aeronautico militare, deposito d'aeronautica (dirigibilisti ed aerostieri), cessando di essere comandato come contro e comandato 1 genio.
MIRTO Gennaro, id. 3 genio (T) comandato accademia militare.	3 genio, cessando di essere comandato come contro.
BERGAMASCHI Mario, id. 2 id. (T) id. id. id.	2 id., id. id.
LAGUARDIA Silvio, sottotenente 2 id. (T) id. id. id.	2 id., id. id.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

CORONATI Emilio, capitano C. A. M. battaglione squadriglie aviatori.	Trasferito con lo stesso grado nell'arma d'artiglieria dal 16 novembre 1916, e destinato reggimento artiglieria a cavallo (comandato battaglione squadriglie aviatori).

PERSONALE DELLE FORTEZZE.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

LUSIGNANI Luigi, capitano a disposizione (comandato direzione artiglieria Venezia, sezione staccata).	Promosso maggiore con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 5 novembre 1916 e destinato direzione artiglieria Venezia (sezione staccata).

CORPO DI COMMISSARIATO MLITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

DE POMPEIS Ettore, tenente commissario direzione commissariato Roma, nominato tale in effettivo servizio con decreto luogotenenziale 21 ottobre 1915.

Revocata e considerata come non avvenuta la nomina di cui contro, inscritto col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento, distretto di residenza Roma, seguendo nel ruolo il tenente commissario FINARDI Antonio.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

VIGILANTE cav. Pasquale, maggiore commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di due anni, a Roma (R. decreto 27 agosto 1914 e decreti luogotenenziali 19 agosto 1915 e 25 maggio 1916.

DAL BUONO cav. Angelo, maggiore commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, a Bologna (decreto luogotenenziale 25 maggio 1916.

Richiamato in servizio effettivo, dal 27 agosto 1916, con anzianità 31 marzo 1914, e destinato magazzino centrale militare Torino.

Seguirà nel rispettivo ruolo il maggiore commissario MARRAFFA cav Catal'do.

Richiamato in servizio effettivo dal 25 settembre 1916 e destinato magazzino centrale militare Verona.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916

I seguenti ufficiali superiori commissari in servizio attivo permanente sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata

Tenenti colonnelli commissari promossi colonnelli commissari:

ZOBOLI cav. Mauro, magazzino centrale militare Firenze	Collocati a disposizione Ministero guerra.
CROCCO cav. Giorgio, id. id. id. Torino.	
ARANGO REGNERAL cav. Gaetano, ufficio vestiario ed equipaggiamento Torino.	

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:

AZZATI cav. Umberto, direzione commissariato Napoli.	Direzione commissariato Alessandria.
ALFONSI cav. Alfredo, id. Roma (sezione Perugia).	Id. Bologna
SECCIO cav. Girolamo, 1ª. Napoli.	Continua come contro.
DEL MONACO cav. Pietro, id. Firenze (ufficio locale Spezia).	Nominato direttore magazzino centrale militare Firenze.
GALLO cav. Eugenio, id. Napoli (sezione Caserta)	Direzione commissariato Torino.
ROSSI cav. Antonio, id. Palermo.	Continuano come contro.
GALLINI cav. Luigi, id. Milano.	
BORGHI cav. Alfredo, id. Milano.	

Determinazione ministeriale 9 novembre 1916.

GUIDOBONO cav. Giovan Pietro, tenente colonnello commissario direzione commissariato Alessandria.	Nominato direttore magazzino centrale militare di Torino.
GRIBAUDO cav. Guglielmo, maggiore commissario, id. id.	Trasferito direzione commissariato Firenze (ufficio locale Spezia).
MAZZONI Renato, tenente commissario complemento, distretto Benevento, ammesso all'esperimento di tre mesi per la nomina a tenente commissario in servizio attivo permanente, direzione commissariato Verona (sezione Padova).	Revocata e considerata come non avvenuta l'ammissione all'esperimento di cui contro, a sua domanda.
FAGGIONI Paolo, sottotenente complemento 2 artiglieria fortezza (costa).	Chiamato all'esperimento di tre mesi prescritto dalla circolare 850 *giornale militare*, anno 1916, per la nomina a tenente commissario in servizio attivo permanente presso direzione commissariato Verona (sezione Padova).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

CORALLO Giovanni, sottotenente amministrazione, deposito 8 fanteria.	L'anzianità assoluta del contromotato ufficiale è fissata al 16 febbraio 1915.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

MAINOLDI cav. Luigi, maggiore amministrazione ospedale militare Ancona.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee dipendenti da cause di servizio, a datare dal 31 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 9 ottobre 1916.

CONCA cav. Francesco, maggiore amministrazione legione carabinieri Bari.	L'anzianità assoluta al grado di maggiore d'amministrazione, è portata al 4 ottobre 1915. Precederà nel ruolo il maggiore d'amministrazione, PACI cav. Mauro.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti ufficiali di amministrazione in servizio attivo permanente sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

BOTTERI cav. Emanuele, ospedale Livorno.	Continua come contro.
FASCIOLO cav. G. Battista, legione carabinieri Bologna.	Trasferito legione carabinieri Genova (relatore).
FERRARO cav. Pietro, direzione commissariato corpo armata Napoli.	Continua come contro.

CAPUTO cav. Pietro, direzione commissariato corpo armata Bari.	Continua come contro
MATESE cav. Gioacchino, id id. Palermo.	Id. id.
SPINGOLA cav. Gaetano, legione c rabinieri Ancona.	Id. id.
ANCONA cav. Asdrubale, ospedale Verona.	Id. id.
IMBRICO cav. Francesco, direzione commissariato militare Verona.	Id. id.

Capitani promossi maggiori.

CARDINALE Giuseppe, cavalleggeri di Padova.	Trasferito legion carabinieri Catanzaro (relatore)
FINELLI Francesco, Genova cavalleria.	Id. id. id. Messina (relatore).
RAVAZZONI Augusto, magazzino casermag. Alessandria.	Continua come contro.
FAVALLI Ettore, deposito 6 regg'mento genio.	Trasferito legione carabinieri Torino (relatore).
GIANNONI Enrico, magazzino casermaggio Firenze.	Id. id. id. Firenze (relatore).
ARDUINO Giovanni, cavalleggeri di Alessandria.	Id id. id. Palermo (relatore).
CAPELLO Aristide, accademia militare.	Continua come contro (relatore).
FIORENTINO Antonino, deposito 1 artiglieria campagna.	Trasferito scuola guerra (relatore).
CANDELA Giuseppe, legioni carabinieri Napoli	Continua come contro
PAMPANINI Cesare, deposito 3 artiglieria fortezza.	Id. id.

Determinazione ministeriale 9 novembre 1916

I seguenti ufficiali d'amministrazione in servizio attivo permanente sono destinati a funzioni ispettive presso il comando del corpo d'armata per ciascuno di essi indicato. Saranno assunti in forza ai soli effetti amministrativi, dalla direzione di commissariato del rispettivo corpo d'armata:

STIPA cav. Enrico (f. q.), tenente colonnello amministrazione, legione Torino.	Corpo armata Torino.
MUSSO cav. Vittorio, id. id. id., scuola guerra.	Id. id. Alessandria.
TABASSO cav. Alessandro, id. id. id., legione Milano	Id. id. Milano.
LASAGNA cav. Luigi, id. id., id. accademia militare.	Id. id. Genova.
GIGLIO cav. Alessandro (f. q.), id. id. id., deposito 31 artiglieria campagna.	Id. id. Ancona.
VIGLIONE cav. Giovanni, id. id. id., legione Firenze.	Id. id. Firenze
PAOLUCCI cav. Luigi, colonnello amministrazione Ministero guerra.	Corpo armata Roma.
GALASSO cav. Raffaele, tenente colonnello amministrazione, legione Palermo.	Id. id. Palermo.

GERELLI cav. Giuliano, maggiore amministrazione deposito reggimento Savoia cavalleria.	Trasferito legione carabinieri Milano (relatore).
MANDARINO Anzelo, capitano amministrazione comando corpo stato maggiore.	Id. deposito 9 bersaglieri (direttore conti).
RENZANIGO Enrico, id. id. comando corpo stato maggiore.	Id. deposito 1 artiglieria campagna (id. id.).
BERTINI Attilio, id. id. deposito 9 bersaglieri.	Id. accademia militare id. id.).
MARINO Gaetano, id. id. deposito allevamento cavalli Paterno.	Id. deposito 21 artiglieria campagna (id. id).
MOTTI Uriele, id. id. deposito 20 artiglieria campagna.	Id. magazzino casermaggio Firenze.
VITALE Oscar, id. id. ospedale Cava Tirreni.	Id. deposito 20 artiglieria campagna (direttore conti).
BORSI Fedele, tenente amministrazione legione carabinieri Torino	Id. legione carabinieri Genova con le funzioni di direttore conti.
CANTAGALLO Arrigo, id. id. legione carabinieri Allievi.	Id. id. id. Catanzaro id. id. id. id.
MANGIACAPRA Alfredo, id id. deposito 64 fanteria.	Id. id id. Messina id. id. id. id.
RUFFOLO Salvatore, id. id. distretto Castrovillari.	Id. deposito 31 fanteria.
ANGELONI Bruto, id. id. deposito 1 alpini.	Id. id. 50 id.
DE ANGELIS Vittorio, id. id. ospedale militare Chieti.	Id. id reggimento cavalleggeri di Alessandria.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

CONTI cav. Giulio, tenente colonnello veterinario in aspettativa per sospensione dall'impiego (decreto luogotenenziale 14 maggio 1916).	Richiamato in servizio effettivo dal 14 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 novembre detto e destinato comando VIII corpo armata.
BOTTAZZI cav. Carlo, maggiore veterinario IV corpo armata.	Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 5 novembre 1916, continuando come contro.

I seguenti sottotenenti e tenenti di complemento nel corpo veterinario militare, sono nominati tenenti in servizio attivo permanente nel corpo stesso, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con decorrenza per gli assegni della data medesima in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con la destinazione per ognuno a fianco indicata e continuando nel loro attuale incarico di mobilitazione:

DURANTE Giulio, distretto Foggia.	2 artiglieria montagna. Precederà nel ruolo il tenente veterinario BIOCCA Luigi.
FRANGIPANE Alarico, id. Castrovillari.	Reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. Seguirà nel ruolo il tenente veterinario TARANTINO Giovanni Battista.

DEL POZZO Achille, distretto Avellino.	Reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	Seguiranno nel ruolo il tenente veterinario CALLARI Guglielmo.
FIANDACA Antonino, id. Caltanissetta.	2 artiglieria montagna.	
VETTORI Guido, id. Arezzo.	19 id campagna.	
SCOTTI Carlo, id. Alessandria	1 id montagna.	
MINERVA Giuseppe, id. Lecce	3 id. id.	
CARDUCCI ARTENISIO Lodovico, id Taranto.	Reggimento cavalleggeri di Catania.	
DE MARCO Tommaso, id. Castrovillari.	Deposito allevamento cavalli di Portovecchio	
VALLA Giovanni, id. Parma.	Reggimento lancieri di Montebello	
GHIGLIONE Giovanni, id. Torino.	1 artiglieria montagna.	
DE MARZIANI Antonio, id. Alessandria.	26 id. campagna.	

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

BAFFI cav. dott. Luigi, capo sezione amministrativo di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata.	Richiamato, a sua domanda, in effettivo servizio, a datare dal 16 ottobre 1916.

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916

RICCI cav. Vincenzo, avvocato militare di 2ª classe (tenente colonnello)	Promosso alla 1ª classe (colonnello), dal 16 ottobre 1916

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916

GIBELLI cav. Luigi, segretario di 2ª classe (maggiore).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 1° novembre 1916, con l'annuo assegno di lire duemilacinquecento.

Decreto ministeriale 13 ottobre 1916.

I sottonominati avvocati militari di 3ª classe (tenenti colonnelli) sono promossi alla 2ª classe, cont'nuando nell'attuale grado militare, a datare dal 16 ottobre 1916:

DINO GUIDA, cav. Gabriele.
DEVOTI cav. Gian Domenico (fuori ruolo).
LONGOBARDO cav. Santo.

Decreto ministeriale 1° novembre 1916.

MATTEI cav. Cesare, avvocato militare di 3ª classe (tenente colonnello) in posizione ausiliaria, in servizio temporaneo, tribunale militare Verona.	Ricollocato in congedo, dal 1° novembre 1916.

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

Determinazione ministeriale 9 novembre 1916.

GASPERETTI Lodovico, ragioniere di 1ª classe 21 artiglieria campagna.	Trasferito direzione artiglieria Piacenza.
LANA Gio. Battista, id. 1ª id. 29 id id.	Id 1 artiglieria pesante campale.
FAVRO Alfredo, id 2ª id. 19 id. id.	Id. officina costruzione artiglieria Roma.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto ministeriale 2 ottobre 1916.

I seguenti applicati sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data e per la decorrenza degli assegni per ciascuno indicata:

	Stipendio concesso	Data di ammissione allo stipendio	Data della decorrenza degli assegni
VANDERLING Giuseppe.	L. 3200	30 giugno 1916	31 dicembre 1916.
QUERCIA Luigi	» 3200	30 id.	31 id.
CERMELLI Paolo.	» 3200	30 id.	31 id.
STRAZIUSO Raffaele	» 3200	30 id.	31 id.
BRANCIA Leopoldo	» 3200	30 id.	31 id.
PUNZO Antonino.	» 3200	30 id.	31 id.
CASA Adolfo.	» 3200	31 luglio 1916	31 gennaio 1917.
PETRUOLO Gennaro.	» 3200	31 id.	31 id.
TRIGONA Pietro.	» 3200	31 id.	31 id.
NUARA Vincenzo.	» 3200	31 id.	31 id.
PUTTI Alfredo.	» 3200	31 id.	31 id.
FOSI Foresto.	» 3200	31 id.	31 id.
ADORNATO Salvatore.	» 3200	31 id.	31 id.
FARONI Gaetano	» 2900	1 luglio 1916	1° gennaio 1917.
PACCHIONI Antonio.	» 2900	1° id.	1° id.
FILIPPINI Lodovico.	» 2900	1° id	1° id.
COMINI Antonio.	» 2900	1° id.	1° id.
MANCINO Nicola.	» 2900	1° id.	1° id.
ARECCO Giacomo.	» 2900	1° id.	1° id. (1).
CAPOLONGO cav. Arturo.	» 2900	1° id.	1° id.
TREVES Giacobbe.	» 2900	1° id	1° id
DE FELICE Ferdinando.	» 2900	1° id.	1° id.
SPERANZA Giovanni.	» 2900	1° id.	1° id.
MALANO Giacomo.	» 2900	1° id.	1° id.
CIOFFI Vincenzo	» 2900	1° id.	1° id.
SERRANI Ruggero	» 2900	1° id.	1° id
DE NARDELLIS Raffaele.	» 2900	1° id.	1° id.
PEZZOLI Giacomo	» 2900	1° id.	1° id.
PIRONE Beniamino.	» 2900	1° id.	1° id.
ALFIERI Luigi.	» 2900	1° id.	1° id.

(1) Continuando nella posizione di aspettativa per infermità con l'assegno annuo di di cui ora è provvisto (L. 1250) e con quello di lire 1450 dal 1° gennaio 1917.

MOLIGNANO Giovanni.	L. 2900	1° luglio 1916	1° gennaio 1918.
BRAVI Pietro.	» 2900	1° id.	1° id. (1)
TIROLLA Natale	» 2900	1° id.	1° id.
LAZZARI Domenico.	» 2900	1° id.	1° id.
FABIANI Giuseppe.	» 2900	1° id.	1° id.
BORZINI Michele.	» 2900	1° id.	1° id.
DI NARDO Manfredi.	» 2900	1° id.	1° id.
TIBALDINI Angelo.	» 2900	1° id.	1° id.
CIAMPOLI Gaetano.	» 2900	1° id.	1° id.
PELLOGGIO Alessandro.	» 2900	1° id.	1° id.
CORDERO Michele.	» 2900	1° id.	1° id.
MARINUCCI Giuseppe.	» 2900	1° id.	1° id.
FIORINI Lorenzo.	» 2900	1° id.	1° id.
CIANCES Salvatore.	» 2900	1° id.	1° id.
MICELI Paolo.	» 2900	1° id.	1° id.
SIRACUSANO Francesco	» 2900	1° id.	1° id.
FATTORI Vittorio.	» 2900	1° id.	1° id.
PALERMO Antonio.	» 2900	1° id.	1° id.
GAMBERINI Edilberto.	» 2900	1° id.	1° id.
PIROLI Catullo.	» 2900	1° id.	1° id.
PALENGA Luigi.	» 2900	1° id.	1° id.
GAMBERINI Raffaele	» 2900	1° id.	1° id.
SECCHI Federico.	» 2900	1° id.	1° id.
GRANDI Abbondio.	» 2900	1° id.	1° id.
DELLA VOLPE Vincenzo.	» 2900	1° id.	1° id.
MINOTTA Francesco.	» 2900	1° id.	1° id.
FOCHESATO Antonio.	» 2900	1° id.	1° id.
DE FELICE Achille.	» 2900	1° id.	1° id.
PARODI Umberto.	» 2900	1° id.	1° id.
ROSSI Giuseppe.	» 2900	1° id.	1° id.
CARDONE Raffaele	» 2900	1° id.	1° id.
BERNARDI Arnolfo.	» 2900	1° id.	1° id.
ZITO Nicola.	» 2900	1° id.	1° id.
BALSAMO Giuseppe.	» 2900	1° id.	1° id.
ALDRIGHI Enrico.	» 2900	1° id.	1° id.
BURGSTEIN Benvenuto.	» 2900	1° id.	1° id.
MAZZEI Carlo.	» 2900	1° id.	1° id.
PALAZZINI Quirino.	» 2900	1° id.	1° id.
MOTTIRONI Giacinto	» 2900	1° id.	1° id.
MONTARSOLO Tommaso.	» 2900	1° id.	1° id.
NAPODANO Andrea.	» 2900	1° id.	1° id.
SPERANZA Giuseppe.	» 2900	1° id.	1° id.
MALVEZZI Ettore.	» 2900	1° id.	1° id.
COLINA Giuseppe.	» 2900	1° id.	1° id.
CORNELIO Felice.	» 2900	1° id.	1° id.
SARDI Pietro.	» 2900	1° id.	1° id.
NEVADINI Desiderio.	» 2900	1° id.	1° id.
RICCI Mario.	» 2900	1° id.	1° id.
PACCHIONI Illario.	» 2900	1° id.	1° id.
LISARELLI Ciro.	» 2900	1° id.	1° id.
GIDONI Ulderico.	» 2900	1° id.	1° id.
SPERANZA Carlo.	» 2900	1° id.	1° id.
FENUCCI Emanuele	» 2900	1° id.	1° id.

(1) Cessando di percepire dal 1° gennaio 1917 l'assegno personale di lire 237.50, di cui è provvisto.

MASSARI Severo.	L. 2900	1° luglio 1916	1° gennaio 1916
DEL BONO Francesco.	» 2900	1° id.	1° id.
TORALDO Antonio.	» 2900	1° id.	1° id.
MATTIELLO Giovanni.	» 2900	1° id.	1° id.
BRUNA Andrea.	» 2900	1° id.	1° id.
CASELGRANDI Vittorio.	» 2900	1° id.	1° id.
CATTANEO Pietro.	» 2900	1° id.	1° id.
CODA cav. Amedeo.	» 2900	1° id.	1° id.
RAVAZZOLA Andrea.	» 2900	1° id.	1° id.
DE PASCALE Mario.	» 2900	1° id.	1° id.
PIRRO Oraziantonio.	» 2900	1° id.	1° id.
MICCOLUPI Francesco.	» 2900	1° id.	1° id.
DE STEFANI Giuseppe.	» 2900	1° id.	1° id.
GALEAZZI Pericle.	» 2900	1° id.	1° id.
DONATI Enrico.	» 2900	1° id.	1° id.
FILIPPINI Filippino.	» 2900	1° id.	1° id.
PIERI Luigi.	» 2900	1° id.	1° id.
TESTAVERDE Giuseppe.	» 2900	1° id.	1° id.
ZANETTI Arturo.	» 2900	1° id.	1° id.
LANZONI Michele.	» 2900	1° id.	1° id.
ZONI Benedetto.	» 2900	1° id.	1° id.
SCIOSCIA Giovanni.	» 2900	1° id.	1° id.
ROCCO Gabriele.	» 2900	1° id.	1° id.
VIGNA Natalino.	» 2900	1° id.	1° id.
OREFICE Erasmo.	» 2900	1° id.	1° id.
CEVARRO Domenico.	» 2900	1° id.	1° id.
RINALDI Ester.	» 2900	1° id.	1° id.
AMITRANO Luigi.	» 2900	1° id.	1° id.
DELL'ERA Tommaso.	» 2900	1° id.	1° id.
CARDILLO Angelo.	» 2900	1° id.	1° id.
ASINELLI Antonio.	» 2900	1° id.	1° id.
MUNARI Giulio.	» 2900	1° id.	1° id.
MERLONE Emilio.	» 2900	1° id.	1° id.
NASTI Michele.	» 2900	1° id.	1° id.
GARBINI Agostino.	» 2900	1° id.	1° id.
CAPIRONE Luigi.	» 2900	1° id.	1° id.
AURICCHIO Nicola.	» 2900	1° id.	1° id.
IMPARATO Gaetano.	» 2900	1° id.	1° id.
MONACO Francesco.	» 2900	1° id.	1° id.
BRINDICCI Giovanni.	» 2900	1° id.	1° id.
SCARPA Pasquale.	» 2900	1° id.	1° id.
IORIO Francesco.	» 2900	1° id.	1° id.
MOSCA Stefano.	» 2900	1° id.	1° id.
FABBRI Giuseppe.	» 2900	1° id.	1° id.
TIAN Carlo.	» 2900	1° id.	1° id.
AJELLO Giuseppe.	» 2900	1° id.	1° id.
BUGATTI Vitaliano.	» 2900	1° id.	1° id.
LENZI Vittorio.	» 2900	1° id.	1° id.
FORNERIS Giovanni.	» 2900	1° id.	1° id.
AVALLONE Ludovico.	» 2900	1° id.	1° id.
BERIA Augusto.	» 2900	1° id.	1° id.
MISLEI Enrico.	» 2900	1° id.	1° id.
LETI Felice.	» 2900	1° id.	1° id.
TAFFAREL Ciro.	» 2900	1° id.	1° id.
RICCARDI Antonio.	» 2900	1° id.	1° id.
CORRADI Cipriano.	» 2900	1° id.	1° id.
CURTI Cleto.	» 2900	1° id.	1° id.

BALMA Alessandro.	L. 2900	1°luglio 1916	1° gennaio 1916.
VALENTE Giacomo.	» 2900	1° id.	1° id.
MORANDO Antonio	» 2900	1° id.	1° id.
GASTALDI Sebastiano.	» 2900	1° id.	1° id.
FINO Giuseppe.	» 2900	1° id.	1° id.
OPIPERO Carlo.	» 2900	1° id.	1° id.
SIMONOTTI Cesare.	» 2900	1° id.	1° id.
CASTORI Romolo.	» 2900	1° id.	1° id.
RASILE Ciro.	» 2900	1° id.	1° id.
CALISEO Gaspare	» 2900	1° id.	1° id.
DE FAZIO Giovanni.	» 2900	1° id.	1° id.
CASALI Oreste.	» 2900	1° id.	1° id.
CASONI Vittorio.	» 2900	1° id.	1° id.
BERTOLINI Oddone.	» 2900	1° id.	1° id.
MORINO Paolo.	» 2900	1° id.	1° id.
AULICINO Gabriele.	» 2900	1° id	1° id.
GERACE Girolamo.	» 2900	1° id	1° id.
MAGNANI Renato.	» 2900	1° id.	1° id.
RAVA Giovanni.	» 2900	1° id.	1° id.
DE-DOMENICO Sebastiano.	» 2900	1° id.	1° id.
RECALCHI Girolamo.	» 2900	1° id.	1° id.
FIRRAO Giulio.	» 2900	1° id.	1° id.
MASTROCINQUE Luigi.	» 2900	1° id.	1° id.
ANGELI Giuseppe.	» 2900	1° id	1° id.
BOREA Pietro.	» 2900	1° id.	1° id.
DE ROSA Luigi.	» 2900	1° id.	1° id.
CONEGLIANO Sabbato.	» 2900	1° id.	1° id.
ZOCCALI Giuseppe.	» 2900	1° id.	1° id.
OBERHOLTZER Attilio.	» 2900	1° id.	1° id
ALMERIGHI Augusto.	» 2900	1° id.	1° id.
RONCO Carlo.	» 2900	1° id.	1° id.
PIAZZI Natale.	» 2900	1° id.	1° id.
MAGGIONI Torquato.	» 2900	1° id.	1° id.
PALATINI Gustavo.	» 2900	1° id.	1° id
FOBERTI Salvatore.	» 2900	1° id.	1° id.
MASCOLO Raffaele.	» 2900	1° id.	1° id.
GIULIANO Domenico.	» 2900	1° id.	1° id.
BICCHIERI Nunzio	» 2900	1° id.	1° id.
POGGIALI Alfredo.	» 2900	1° id.	1° id.
VANDELLI Primo.	» 2900	1° id.	1° id.
CIPPARONE Francesco.	» 2900	1° id.	1° id.
MANFRO Ercole.	» 2900	1° id.	1° id.
GIORGIS Giovanni.	» 2900	1° id.	1° id.
NATTA Pietro.	» 2900	1° id.	1° id.
MARINI Raffaele.	» 2900	1° id.	1° id.
MICHELANGELI Rinaldo.	» 2900	1° id.	1° id.
DE SIMONE Errico.	» 2900	1° id.	1° id.
VILLANIS Vittorio.	» 2900	1° id.	1° id.
BRUNO Alfredo.	» 2900	1° id.	1° id.
LOVERA Restituto.	» 2900	1° id.	1° id.
GIAMBRUNO Francesco.	» 2900	1° id.	1° id.
MARCELLI Camillo.	» 2900	1° id	1° id.
SCALCINO Emanuele.	» 2900	1° id.	1° id.
D'AVANZO Francesco.	» 2900	1° id.	1° id.
GABRIELLI Alfredo.	» 2900	1° id.	1° id.
GALLONI Pio.	» 2900	1° id.	1° id.
GAIONI BERTI Alessandro.	» 2900	1° id.	1° id.

CIGALINO Giuseppe.	L. 2900	1° id. luglio 1916	1° id. gennaio 1916.
GIANNONI Ettore.	» 2900	1° id.	1° id.
D'ARGENIO Vincenzo.	» 2900	1° id.	1° id.
BORGHI Roberto.	» 2900	1° id.	1° id.
FILIPPONE Bernardo.	» 2900	1° id.	1° id.
APICELLA Salvatore.	» 2900	1° id.	1° id.
MONDINI Vittorio.	» 2900	1° id.	1° id.
BERTUZZI Ernesto.	» 2900	1° id.	1° id.
PANIZZA Biagio.	» 2900	1° id.	1° id.
MUNDULA Giovanni.	» 2900	1° id.	1° id.
LEOFREDDI Angelo.	» 2900	1° id.	1° id.
BIAVA Salvatore.	» 2900	1° id.	1° id.
FATTIBENE Vincenzo.	» 2900	1° id.	1° id.
ALBERICO Luigi.	» 2900	1° id.	1° id.
BROGNARA Carlo.	» 2900	1° id.	1° id.
LUSI Giuseppe.	» 2900	1° id.	1° id.
TOMASSINI Decio Pompeo Aristide.	» 2900	1° id.	1° id.
CERVATI Francesco.	» 2900	1° id.	1° id.
FANTASIA Erasmo.	» 2900	1° id.	1° id.
CARATI Carlo.	» 2900	1° id.	1° id.
ALESSIO Pietro.	» 2900	1° id.	1° id.
ROBOTTI Giovanni.	» 2900	1° id.	1° id.
GALLO Antonio.	» 2900	1° id.	1° id.
ROSSI Enrico.	» 2900	1° id.	1° id.
VIELMI Cleante.	» 2900	1° id.	1° id.
BALZANO Leopoldo.	» 2900	1° id.	1° id.
MACCHERONI Pilade.	» 2900	1° id.	1° id.
MORINO Ferdinando.	» 2900	1° id.	1° id.
D'EMILIA Nicola.	» 2900	1° id.	1° id.
CRICONIO Eugenio.	» 2900	1° id.	1° id.
BRUNO Francesco.	» 2900	1° id.	1° id.
ALBERY Nicola.	» 2900	1° id.	1° id.
PERRA Luigi.	» 2900	1° id.	1° id.
SANTONI Anastasio.	» 2900	1° id.	1° id.
SALMIERI Oscar.	» 2900	1° id.	1° id.
BRESCHI Pietro.	» 2900	1° id.	1° id.
BARSALI Alcide.	» 2900	1° id.	1° id.
DE CASTRIS Alfredo	» 2900	1° id.	1° id
CALCAGNI Guido.	» 2900	1° id.	1° id.
PITTI Maurizio.	» 2900	1° id.	1° id.
ORLANDI Luigi.	» 2900	1° id.	1° id.
BELLEDONNE Domenico.	» 2900	1° id	1° id.
CIANI Alfredo.	» 2900	1° id.	1° id.
NOVIELLO Michelangelo.	» 2900	1° id.	1° id
CERBINO Tommasino.	» 2900	1° id.	1° id.
BONO Gaetano.	» 2900	1° id.	1° id.
MICHELE Mario.	» 2900	1° id.	1° id.
PAPARONI Giuseppe.	» 2900	16 id.	16 id.
RIBERA Pasquale.	» 2500	28 giugno 1916	28 dicembre 1916.
BRISSA Giuseppe.	» 2500	28 id.	28 id.
BARDELLONI Antonio.	» 2500	28 id.	28 id.
RUDLOF Edoardo.	» 2500	28 id.	28 id.
BAROFFIO Carlo.	» 2500	28 id.	28 id.
CANOVA Francesco.	» 2500	28 id.	28 id.
GILARDONI Bartolomeo.	» 2500	28 id.	28 id.
ARGENTIERI Marco.	» 2500	28 id.	28 id.

FANTIGROSSI Amadeo.	L. 2500	28 giugno 1916	28 dicembre 1916
BERNESCHI Luigi.	» 2500	28 id.	28 id.
STRUMOLO Vincenzo	» 2500	28 id.	28 id.
LONGO Angelo	» 2500	28 id.	28 id.
DEL GUERCIO Alfredo.	» 2500	28 id.	28 id.
GIORDANI Enrico.	» 2500	1° agosto 1916	1° febbraio 1917
SAVINO Giuseppe.	» 2500	1° id.	1° id.
CASINI Ernesto.	» 2500	1° id.	1° id.
VIGNOLA Cesare.	» 2500	1° id.	1° id.
PICCIONE Nunzio	» 2500	1° id.	1° id.
PROSPERI Ettore.	» 2500	30 giugno 1916	31 dicembre 1916.
MASSAROLI Antonio.	» 2500	1° agosto 1916	1° febbraio 1917.
XELLA Egisardo.	» 2100	30 giugno 1916	30 settembre 1916.
MASSACESI Silvano.	» 2100	30 id.	30 id.
BATTAGLIA Ugo.	» 2100	30 id.	30 id.
OLIVIERI Attilio.	» 2100	30 id	30 id.
DURANTE Armando.	» 2100	30 id	30 id
PANICHI Pietro.	» 2100	25 luglio 1916	25 ottobre 1916.
IOVINO Luigi.	» 2100	25 id.	25 id.
ANDREOLI Enrico.	» 2100	25 id.	25 id.
OLIVIERI Vito.	» 2100	25 id.	25 id.
ZAPPIA Nicola.	» 1800	29 id.	29 id.
BOY Giuseppe.	» 1800	29 id.	29 id.

Determinazione ministeriale 26 ottobre 1916.

PELLICANI Lorenzo, applicato laboratorio precisione	Trasferito distretto Roma.
GILARDI Luigi, id. distretto Roma.	Id. laboratorio precisione.
SCHIAVI Michele, id 3 artiglieria fortezza.	Id. ufficio personali vari e comandato Ministero guerra.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Decreto ministeriale 2 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali d'ordine sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data e per la decorrenza degli assegni per ciascuno indicata:

	Stipendio concesso	Data di ammissione allo stipendio	Data della decorrenza degli assegni
	—	—	—
CANTAMESSA Cesare.	L. 3200	31 luglio 1916	31 gennaio 1917.
BOTTICELLI Alfredo.	» 3200	31 id.	31 id.
LAURO Gioacchino.	» 2900	30 giugno 1916	31 dicembre 1916.
ADINOLFI Eduardo.	» 2900	30 id.	31 id.
LAMBERTI Sigismondo.	» 2900	31 luglio 1916	31 gennaio 1917.

Determinazione ministeriale 9 novembre 1916.

BRUNO Giacomo, ufficiale d'ordine 79 fanteria.	Trasferito 20 fanteria (deposito).

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

PARLANTE cav. Giuseppe, colonnello fanteria, distretto Bari.	Richiamato in servizio temporaneo dall'11 giugno 1915 ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento fanteria.

Decreto luogotenenziale 2 novembre 1916.

TASSO Vittorio, tenente colonnello artiglieria, distretto Padova.	Promosso colonnello con anzianità 3 settembre 1916. Seguirà nel ruolo il colonnello DE CRESCENZI Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

DE NICOLA cav. Emilio, tenente colonnello fanteria, distretto Roma.	Rimosso dal grado a senso dell'articolo 2 lettera *c* n. 2 ed articolo 3 lettera *b*, della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

SCHENONI cav Angelo, maggiore generale.	Promosso tenente generale.

Decreto ministeriale 29 ottobre 1916.

PARLANTE cav. Giuseppe, colonnello fanteria, distretto Bari.	Comandato distretto Potenza, dall'11 giugno 1915.
CARABELLI cav. Remo, maggiore id. id. Milano.	Richiamato in servizio temporaneo, dal 6 agosto 1914, quale consegnatario magazzino arredamento 12 bersaglieri.

Decreto ministeriale 30 ottobre 1916.

PINNA cav. Edoardo, maggiore personale permanente distretti, distretto Firenze.	Richiamato in servizio temporaneo, dal 16 settembre 1916.

Decreto ministeriale 3 novembre 1916.

CANONICO cav. Vittorio, colonnello fanteria.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 30 gennaio 1916
MENARDI cav. Giulio, id. id., distretto Torino.	Id. id. id., dal 25 al 28 maggio 1915.
MENARDI cav. Giulio, id. id., id. Torino.	Id. id. id. dall'11 giugno 1915.
VOLLARO cav. Roberto, id. id., id. Napoli	Id. id. id., dal 2 ottobre 1916.
GAZZETTI cav. Gaetano, id. id., id. Massa.	Id. id. id., dal 3 ottobre 1916.

Decreto ministeriale 5 novembre 1916.

ROSTAGNO cav. Gustavo, maggiore generale	Richiamato in servizio temporaneo presso il comando del corpo d'armata territoriale di Torino, dal 16 novembre 1916

Decreto ministeriale 6 novembre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono richiamati in servizio temporaneo dalle date a fianco di ciascuno segnate:

TARDINI cav Giuseppe, colonnello, distretto Modena.	Dal 20 ottobre 1916 al 10 dicembre 1916.
FABBIANI cav. Luigi, tenente colonnello, id. Bologna.	Dal 20 id. al 25 id.
LUCARELLI cav. Nicola, id. id., id. Bologna.	Dal 20 id. al 10 id.
DE BENEDICTIS cav. Domenico, id. id., id. Bologna.	Dal 20 id al 7 id.

BARONE cav. Eugenio, tenente colonnello fanteria, distretto Lecce, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 28 settembre 1916.

Determinazione ministeriale 9 novembre 1916.

NAPOLEONE Gaspare, capitano amministrazione, distretto Livorno.	Al controindicato ufficiale, con anzianità 2 ottobre 1911, è conferita la qualifica di primo capitano, a senso dell'art. 5 del R. decreto 28 marzo 1915, n 339, dal 1° novembre 1916. Se richiamato in servizio, gli spetteranno le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto succitato.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 12 marzo 1916, su proposta del ministro dell'interno

LIBERATI Luca, capitano medico.	Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

ORI Luigi, tenente commissario, distretto Verona.	Promosso capitano commissario

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi al grado superiore in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n 1646, con le anzianità sotto indicate:

Con anzianità 1° ottobre 1916:

ARDISSONE Orazio, distretto Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario CIANCARELLI Giuseppe.

Con anzianità 11 giugno 1916:

BIANCO Francesco, distretto Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario BERTI Aldo.

Con anzianità 1° ottobre 1916:

FRATTINI Marcello, distretto Barletta	Seguirà nel ruolo il tenente commissario ARDISSONE Orazio.

Con anzianità 11 giugno 1916:

TRABUCCO Franc sco, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario CHIEPPA Vincenzo.
CALVOSA Fausto, id. Castrovillari.	Id. id. id. MINEO Vincenzo.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti militari, sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria, per servizi tecnici, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 20 novembre 1916, per imprendere servizio:

MOROSI Odoardo, soldato, distretto Milano.	10 artiglieria fortezza.
PIOVANO Umberto, id. (gruppo specialisti artiglieria), id. Torino.	6 id. id.
CAPETTI Scipione, id. 1 artiglieria montagna, id. Torino.	10 id. id.
GALLEGRA Carlo Alberto, id. reggimento cavalleggeri di Lodi.	3 fortezza (gruppo specialisti artiglieria).

I sottonotati militari, provenienti dalle milizie volontarie, sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria (T) per la durata della guerra, in applicazione del decreto luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 966, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 20 novembre 1916, per imprendere servizio:

FONTANA Cesare, soldato 21 artiglieria campagna (4ª compagnia automobilisti), distretto Milano.	Reggimento artiglieria a cavallo (T) (2ª compagnia automobilisti)
ROSSATI Carlo, id. 21 id. id. (4 id. id.), id. Genova.	21 artiglieria campagna (T) (4ª id. id.).
ORLANDI Amleto, id. 21 id. id. (4 id. id.), id. Lucca	
PIVA Celestino, id 21 id. id. (4 id. id.), id. Milano.	Reggimento artiglieria a cavallo (T) (2ª id id.).

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti sergenti d'artiglieria sono nominati sottotenenti di complemento, nell'arma stessa (treno), in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 20 novembre 1916, per imprendere servizio:

Provenienti dai sergenti che hanno ultimato la ferma:

IVALDI Carlo, 35 campagna, distretto Alessandria.	11 artiglieria campagna (T)

Provenienti dai corsi allievi ufficiali:

RUSSO Luigi, 13 campagna, distretto Lecce.	5 artiglieria campagna (T).

Provenienti dai volontari di un anno:

VENEZIALE Ferdinando, 18 campagna, distretto Campobasso.	24 artiglieria campagna (T).
VOLPI Carlo, 3 fortezza, id. Roma.	13 id id. (T).
BORGNINI SANTI Mario, 19 campagna, id. Firenze.	11 id. id. (T).
SORACE Salvatore, 36 id. (T), id. Reggio Calabria.	13 id. id. (T).
ALESSI Salvatore, 36 id. (T), id. Reggio Calabria.	19 id. id. (T).

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, per servizi tecnici, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, ove rimarranno effettivi anche per mobilitazione.

Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati il mattino del 20 novembre 1916:

MARIETTI Pietro, sergente, distretto Torino	6 genio.
DE CAPITANI DI VIMERCATO Serafino, caporale, id. Milano.	Sottodirezione genio militare Livorno.
CHIAPPA Angelo, id., id. Milano.	1 genio.
BORDIGA Oscar, soldato, id. Novara.	Ufficio fortificazioni Taranto (comandato arsenale marittimo Taranto.
TARONI Adelelso, id., id. Ravenna.	2 genio.
CANETTI Vincenzo, id., id. Vercelli.	Sottodirezione genio militare Novara.
GREGORI Guido, id., id. Cremona.	4 genio.
MAFFIOLI Maurilio, id., id. Novara.	Ufficio fortificazioni Spezia (comandato arsenale marittimo Spezia).

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 23 marzo 1916:

FINAZZI Giovanni, distretto Girgenti.	Seguirà nel ruolo il capitano medico CASCIO Giuseppe

Con anzianità 9 aprile 1916:

TINELLI Raffaele, distretto Bari.	Seguirà nel ruolo il capitano medico VENERONI Luigi.

Con anzianità 19 ottobre 1916:

ZINGALES Giuseppe, distretto Frosinone.	Seguirà nel ruolo il capitano medico SANSONE Vito.
STERBINI Enrico, id. Frosinone	Id. id. id. GENNARINI Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916

CAPANO Carlo, militare, distretto Lecce, laureato in medicina e chirurgia.	Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità 30 maggio 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1915. Esso sarà effettivo al distretto Lecce, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione.
ADORNO Paolo, tenente complemento fanteria, distretto Siracusa, deposito Caltanissetta, laureato in medicina e chirurgia.	Transitato, a sua domanda nel corpo sanitario militare, conservando il grado che riveste e la relativa anzianità, a senso dell'articolo 5 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 621, ed assegnato effettivo distretto Caltanissetta.

I seguenti sottotenenti medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati tenenti medici di complemento in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, ed a senso della lettera *b*) delle relative norme esecutive:

PERAZZI Piero, di complemento, distretto Vercelli.	GIUSTI Giulio, proveniente dai medici civili non vincolati al servizio militare, distretto Livorno.
LISAI Pietro, di milizia territoriale, id. Sassari.	

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, a senso degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, e si presenteranno il mattino del 20 novembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di tenente medico:

FOGLIATO Giov. Battista, distretto Torino.	Direzione ospedale Cagliari.
PANTRINI Galeazzo, id. Massa.	Id. sanità Milano.
CHIARI Cesare, id. Parma (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
TRUCCHI Lorenzo, id. Savona.	Direzione sanità Genova.
MINGHELLA Gino, id. Siena.	Id. id. Milano.
SENISE Tommaso, id. Campagna (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.

Col grado di sottotenente medico:

DAVID Nunzio distretto Aquila.	Direzione sanità Roma.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento, con anzianità 1° maggio 1916.

ZANELLA Antonio, distretto Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico CIUCCARELLI Francesco.
SARDONE Antonio, id. Foggia.	Id. id. id. DE CESARE Cesare.
RIZZO Renato, id. Campagna.	Id. id. id. CORCIOLI Domenico.
MAGGIORE Antonino, id. Palermo.	Id. id. id. MARTORANA Carmelo.
RAIMONDO Vincenzo, id. Cefalù.	Id. id. id. STELLARIO Gregorio.
VINCI Achille, id. Girgenti.	Id. id. id. MIGLIACCIO Santo.
ROMANO Vincenzo, id. Napoli.	Id. id. id. LAINO Rosario.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1870 a 1875, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357.

Essi saranno effettivi al proprio distretto di leva e si presenteranno il mattino del 16 novembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di capitano medico:

VALENSI Salvatore, distretto Livorno.	Direzione sanità Roma.

Col grado di tenente medico:

BERTONI Giovanni, distretto Massa.	Direzione sanità Genova.
BUFFA Vincenzo, id. Trapani.	Id id. Palermo.
LANZA Vincenzo, id. Chieti.	Id. id. Napoli.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia nati negli anni dal 1876 in poi, provenienti dai riformati riconosciuti idonei, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469 ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n 357.

Essi saranno effettivi al proprio distretto di leva e si presenteranno il mattino del 16 novembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di capitano medico:

CARBONE Domenico, distretto Milano.	Direzione sanità Bologna.

Col grado di tenente medico:

MANERA Pasquale, distretto Castrovillari	Direzione sanità Genova.
CORTESI Angelo, id. Voghera.	Id. id. Alessandria.
MARINI Francesco id. Castrovillari.	Id. id. Roma.
TAGLIAMURO Pasquale, id. Campagna.	Id. id. Napoli.
ROGNONI Pier Mario, id Parma.	Id. id Bologna.
SCARELLA Annibale, id. Savona.	Id. id. Genova.
LENCIONI Giulio, id. Lucca.	Id. id Firenze.
BALDIOLI Candido, id Torino.	Id. id. Torino.
TUVERI Sisinio, id. Cagliari.	Id. ospedale militare Cagliari.
GIRGENTI Federico, id. Palermo.	Id. sanità Palermo.
DE NICOLA Renato, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
ZUCCHI Cesare, id. Lodi.	Id. id. Milano.
PELLEGRINI Giacomo, id. Lucca.	Id. id. Firenze.
GUARNIERI Giuseppe, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
MARA Enrico, id. Cagliari.	Id. ospedale territoriale Cagliari.
PACINI Riccardo, id. Siena.	Id. sanità Milano.
VITALE Pietro Massimo, id. Foggia.	Id. id. Napoli.
SAMONATI Giuseppe, id. Roma.	Id. id. Roma.
AGNINI Leone, id. Bologna.	Id. id. Bologna.
DE MEO Gustavo, id. Caserta.	Id. id. Napoli.

Col grado di sottotenente medico:

DE MARTINI Gian Giacomo, distretto Cagliari.	Direzione ospedale territoriale Cagliari.
AUTORE Pietro, id. Napoli	Id sanità Napoli

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

CASTELLANA Giovanni Battista, tenente complemento fanteria, distretto Messina, deposito Cosenza.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento, effettuata con decreto luogotenenziale 24 agosto 1916

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio:

TOSI Emilio, tenente 4 artiglieria fortezza, distretto F.osinone.
BOSCHI Achille, id. 20 id. campagna, id. Ferrara
DEL PRETE Ugo, sottotenente 17 artiglieria campagna, distretto Lucca.
BERTOLINI Giovanni, id. 27 id., id. Novara

I seguenti sottotenenti nella milizia territoriale d'artiglieria, sono trasferiti, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, per servizi tecnici, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 10 gennaio 1915, n. 9, continuando nell'attuale assegnazione:

SALA Mario, 7 fortezza distretto Milano.
CALABRO' Francesco, 2 fortezza, distretto Messina

I seguenti sottotenenti nella milizia territoriale d'artiglieria, sono trasferiti, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 23 settembre 1915, n. 1494 continuando nell'attuale destinazione:

NOTARBARTOLO Filippo, 5 artiglieria campagna, distretto Torino.
CERESA Giovanni, 1 pesante campale, id. Lodi.
GOVONE Giuseppe, 5 artiglieria fortezza, distretto Milano.
ANTINORI Guglielmo, battaglione scuole aviatori, id Bologna.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

SCARDOVI Dionisio, sottotenente reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).

Il decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, è rettificato nella parte relativa alla nomina a sottotenente di complemento di artiglieria del controcitato ufficiale, la quale dovrà intendersi decorrere dal 1° marzo 1916, anzichè dal 1° aprile 1916.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

MARINI Orazio, sottotenente 1 artiglieria fortezza, distretto Genova.

Il decreto luogotenenziale 7 settembre 1916 è rettificato nel senso, che il trasferimento dal ruolo della milizia territoriale, a quello di complemento, del controcitato ufficiale, anzichè in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, deve intendersi trasferito nel ruolo stesso, per servizi tecnici, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 10 gennaio 1915, n. 9.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

SERAFINI Paolo, sottotenente 34 artiglieria campagna, distretto Roma.
MARCHIO Francesco, id. 6 id. id., id. Barletta.

Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 14 maggio 1916, col quale i controcitati ufficiali venivano posti temporaneamente a disposizione del Ministero delle colonie, siccome destinati nel R. corpo truppe coloniali Somalia italiana, a datare dal 28 aprile 1916.

MAMMINI Michele, sottotenente reggimento artiglieria campagna (4).	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, nella parte relativa alla conferma della nomina a sottotenente di complemento d'artiglieria, con anzianità 1° marzo 1916 del controcitato ufficiale.
FASSI Gaetano, id. id. id. (9). SILVESTRI Mario, id. id. id. (9).	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916 nella parte relativa alla conferma della nomina a sottotenente di complemento di artiglieria dei controcitati ufficiali.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

Nei precedenti decreti, sono autorizzate le varianti nel casato o nome risultanti a fianco di ciascuno dei seguenti ufficiali d'artiglieria:

BUSOLINI Aristide, sottotenente 3 fortezza, distretto Sacile.	BUSULINI Aristide.
DONATO Giuseppe, id. 36 campagna.	DONATO Giovanni.
GIRARDINI Roberto, id. 17 id.	GIARDINI Roberto.
LOZZI Carlo, id. 9 id.	BOZZI Carlo.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

CURTI Andrea, sottotenente 6 genio.	Dispensato da ogni servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio a senso dell'articolo 77 della succitata legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali:

LILLO Vincenzo, capitano medico di complemento, distretto Lecce.
FELLA Antonio, id. id. id., id. Campobasso.
GRECO Carlo, id. id. id., id. Catanzaro.
GRISI Visconte, id. id. id., id. Castrovillari.
MENNUNI Giovacchino, id. id. id., id. Barletta.
MAGENTA Carlo, id. id. id., id. Novara.
DELLO IOIO Mario, id. id. id., id. Avellino.
AMICARELLI Matteo, id. id. id., id. Foggia.
RIZZUTI Pietro Paolo, id. id. id., id. Castrovillari.
ALBANESE Luigi, id. id. id., id. Reggio Calabria.
DI NE...O Andrea, id. id. id., id. Massa.
VILLARI Pietro, id. id. id., id. Salerno.
CANDIDO Pasquale, id. id. id., id. Nola.
DELLI Vittorio, id. id. id., id. Forlì.
BONANNO Napoleone, tenente medico di complemento, distretto Lucca.
MARGIOTTA Beniamino, id. id. id., id. Lecce.
VELTRI Andrea id. id. id., id. Cosenza.
CHIESI Antonio, id. id. id., id. Reggio Emilia.
ZARRELLI Vittorio, id. id. id., id. Benevento.
LICCIARDELLO Giuseppe, id. id. id., id. Siracusa.
BOZZA Emilio id. id. id., id. Barletta.
BOLLERO Antonio, id. id. id., id. Genova
SALVATORE Angelo, id. id. id., id. Barletta.
FORNARI Luigi, id. id. id., id. Barletta.
JULIANO Enrico, id. id. id., id. Avellino.
TRICARICO Leonardo Giuseppe, id. id. id., id. Foggia.
PAOLETTI Francesco, id. id. id., id. Lecce.

RITTANO Nicolantonio, tenente medico di complemento, distretto Catanzaro.
BAROGGI Francesco, id. id. id. id. Pavia.
TUFANO Luigi, id. id. id., id. Nola.
GIUSTI Giuseppe, sottotenente medico di complemento, id. Lucca.
GATTA Giuseppe, sottotenente medico di complemento, distretto Potenza.
SACCHI Sergio, id. id. id., id. Firenze.
TROCCOLI Nicola, id. id. id., id. Bari.
FRATTALI Filippo, id. id. id., id. Roma.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 21 agosto 1916 nella parte relativa alla promozione a sottotenente di complemento del genio degli aspiranti:

CROSA Silvio.
MICHELUCCI Giovanni.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916

I seguenti sergenti provenienti dai volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254.

Sono assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, al deposito dei quali si presenteranno il mattino del 20 novembre 1916:

CRESPI Guido, (T) distretto Belluno.	3 genio (T).
BARRERA Alberto, (T) id. Roma.	Deposito aeronautica (dirigibilisti ed aerostieri) (T).
CROSTAROSA Giorgio, id. Roma.	Id. id.
LUDOVICHETTI Mario, (T) id. Roma.	Id. id.
ANASTASIA Giulio, (T) id. Roma.	3 genio (T).
REBECCHINI Tito, (T) id. Roma.	3 id. (T).
PARTINI Giuseppe, (T) id. Roma.	1 id. (T).
RANIERI Ettore, (T) id. Roma.	5 id. (T).
NATALI Fausto, (T) id. Firenze.	4 id. (T).
BONELLI Piero, (T) id. Roma.	2 id. (T).

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

MEIZZA Giovanni, sottotenente 6 genio, distretto Milano.	Dispensato da ogni ed eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Determinazione ministeriale 9 novembre 1916.

CARANDINI Carlo, capitano fanteria, distretto Milano, reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Monza).	Trasferito effettivo per mobilitazione, deposito Milano ovest.
ROSSOTTO Pietro, tenente id., id. Torino, 26 artiglieria campagna (centro automobilistico Torino).	Id., id., id. Torino est.
SOPPANZI Americo, (B), capitano id., id. Roma, 21 id. id. (centro automobilistico Piacenza).	Id., id., id. Roma.

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, con obbligo di ferma di anni due, dal 16 ottobre 1916:

MONTEVERDE Silvio, sottotenente complemento 46 fanteria.	SALERNO Oreste, sottotenente complemento 64 fanteria.
TASSARA Giuseppe, id. id. 46 id.	BOSONI Luigi, id. id. 26 id.

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, con obbligo di ferma di anni due, dal 3 novembre 1916:

CARPINTERI Emanuele, tenente complemento deposito fanteria Salerno S.
CELESTI Gabriele, id. id. id. id. Napoli sud.
ALFINO Ugo, sottotenente id. id. id. Palermo C.
LO MONACO Ugo, id. id. id. id. Bari.
SALVI Gabriello, sottotenente complemento 3 alpini.
VALENTE Giulio, id. id. 27 fanteria.
ROSELLI Ambrogio, id. id 55 id
ARBORE Ernesto, id. id 90 id.
GALFO Carmelo, id. id. 75 id.

TANTINI Valerio, tenente fanteria, distretto Firenze, deposito fanteria Ivrea. — Trasferito deposito fanteria Firenze sud est.
GARGIULO Leopoldo, sottotenente id., id. Nola, id. Ravenna. — Id. deposito fanteria Napoli nord.
BIGLIA Felice, id. id. id. Siena, id. Nocera. — Id. deposito fanteria Milano ovest.
BRANDOLINI Giuseppe, aspirante ufficiale 55 fanteria. — Si consideri come non avvenuta la revoca della conferma della nomina ad aspirante ufficiale di cui alla determinazione ministeriale 18 maggio 1915.
CARCHIETTI Carlo, id. 9 id. — È revocata e considerata come non avvenuta la conferma della sua nomina ad aspirante ufficiale effettuata con determinazione ministeriale 13 aprile 1916.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma di fanteria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916

Con anzianità 25 marzo 1916:

ANNONI Carlo, deposito Bari.
BENINTENDI Orazio, id. Lecce.
BERGAMASCHI Giuseppe, id. Bergamo.
CAMINITI Luigi, id. Novara N.
CIERMELLI Luigi, id. Torino est.
CICERI Alberto, id. bersaglieri Bologna.
CURRENTI Salvatore id. Potenza.
DE BERARDINIS Antonino, id. Bari.
DE MARIA Paolo, id. Bari.
DE PALMA Cesare, id. Bari.
DE FELICE Vincenzo, id. Cremona.
FERZETTI Dante, id. Macerata.
GOLIN Agostino, id. Bergamo.
MENOTTI Amerigo, id. 4 alpini.
MEZZANO Erberto, deposito Macerata.
NIGRO Pietro, id. Bergamo.
NANFORA Filippo, id. Aquila
OGNA Leonildo, id. Potenza.
PANI Alberto, id. Ozieri S.
PORFINI Livio, id. bersaglieri Bologna.
SPADONI Nicola, id. Piacenza est.
TRACANZAU Guido, id. Novara V sud.
VOLENTINI Giuseppe, id Piacenza est.
VOLPI Bruno, id. bersaglieri Barletta.
CONSIGLIO Giuseppe, id. Novara V sud.
FAGNOLA Daniele, id. Bari.
ARMENISE Francesco, id. Bari.
POTO Arnaldo, id. Bari.

Con anzianità 25 aprile 1916:

LIVERZIANI Fernando, deposito Roma sud-ovest.
MARCELLI Giuseppe, id. Genova.
MOLTONI Edgardo, id. bersaglieri Torino.
MAULE Tarcisio, id. 6 alpini.
PILI Erminio, id. Siracusa.
ROSSI Luigi, id. bersaglieri Barletta.
RIGHETTI Umberto, deposito Treviso.
RAGNI Emilio, id. Alessandria C.
TRESOLDI Ernesto, id. Bari.
ZANASI Ernesto, id bersaglieri Torino.
ALTEA Giuliano, id. Ozieri S.
BIANCHI CARCANO Norberto, id. Treviso.
BOSCIA Donato, id. Siracusa.

BONOMI Vittorio, deposito Lecce.
CAMPAGNANI Nicola, id. Lecce.
CACACE Salvatore, id. Macerata.
CONSIGLI Nino, id. Trapani.
DI BELLA Leone, id. Catania.
DE CILLIA Antonio, id. Sacile.
DEL PRETE Ludovico, id. Lecce.
FARISELLI Augusto, id. Torino est.
LIBRA Fortunato, deposito Catania.
LIGANZOLI Giuseppe, id. Roma sud-ovest.
LENA Carlo Alberto, id. Bari.
MARTINELLI Carlo, id. Genova
PAOLINI Achille, id. Genova.
SFORZINI Francesco id. Mondovì
VITELLA Telesforo, id. Lecce.

Con anzianità 25 maggio 1916 :

AZZARONI Giorgio, deposito Messina.
ABATOLI Alfredo, id. Napoli nord.
BAGLIANO Ernesto, id. bersaglieri Barletta.
BERNARDELLI Enzo, id. Torino.
BORTOLOTTI Giovanni, id. Ivrea.
BRESCIANO Mario, id. Piacenza est.
BAGNOLI Romolo, id. Udine.
BELLABARBA Salvatore, id. bersaglieri Asti.
COMI Pietro, id. Milano est.
CURTI Angelo Pietro, id. Milano est.
CEI Alfonso, id Messina.
CHIANCONE Antonio, id. Cremona.
CASTOLDI Guido, id. Cremona.
CONTI Pasquale, id. Cremona.
DELL'ORO Pietro, id. Milano est.
D'ANGOLA Luigi, id. Napoli nord.
DI STEFANO Orazio, id. Cosenza.
DE CARLO Francesco, id. Cremona.
DI STEFANO Orazio, id. Piacenza est.
FANTOZZI Giuseppe, id. Napoli sud.
FILIPPI Arturo, id. Piacenza est.
GAROFALO Emanuele, id. bersaglieri Roma.
GUERIN Giacinto, id. Piacenza est.
EMANUELLI Vittorio, id. Piacenza est.
GIOIA Amedeo, id. Piacenza est,
GALLI Giuseppe, id. Piacenza est
GUIDI Francesco, id. Aquila.
LIVOLSI Francesco, id. Livorno.
LA RICCIA Vincenzo, deposito Avellino.
MARCHI Arnaldo, id. Milano est.
MASSA Giorgio, id. Perugia.
MANZINI Manlio, id. bersaglieri Roma.
MAURI Mario, id. Piacenza est.
MANCI Massimo, id. Piacenza est.
MAIA Egidio, id. Piacenza est.
PASQUINI Giuseppe, id. bersaglieri Livorno.
PANIZZI Aldo, id. id. Livorno.
PINARDI Aldo, id. Piacenza est.
PENSA Giovanni, id. Piacenza est.
PESCÒ Edoardo, id. Cremona
PEREGO Innocente, id, 5 alpini.
POZZI Ugo, id. Cremona.
PETRINI Gaetano, id. Cremona.
RUZZI Ottorino, id. bersaglieri Roma.
RICCI Giuseppe, id. Piacenza est.
RUSSO Angelo, id. Cremona.
SFORZA Adelchi, id. bersaglieri Livorno.
SUFFLICO Giov. Battista, id. Piacenza est.
SALVATORE Mauro, id. Ancona.
TORRE Alberto, id. Avellino.
URBINI Emanuele, id. bersaglieri Livorno.
VIGLIOTTI Marco, id. Piacenza est.
VALSECCHI Luigi, id 5 alpini
ZAPPALÀ Salvatore, id. bersaglieri Ancona.
ZADOTTI Vittorio, id. Catanzaro.
ZUMERLE Giulio, id. 6 alpini.

Con anzianità 25 giugno 1916 :

ARAGONA Pietro, deposito bersaglieri Palermo.
BACCARINI Vito, id. Milano est.
BACCARINI Antonio, id. bersaglieri Asti (battaglione ciclisti).
BARBATI Filippo, id. id. Palermo.
BEVERE Michele, id. id. Palermo.
BOZZI Luigi, id. id. Palermo.
BOTTI Gino, id. id. Palermo
BARRA Gabriele, id. Catanzaro.
BONANATA Ferdinando, id. Napoli nord.
BATTIATO Andrea, id. bersaglieri Bologna.
BELLESINI Pietro, id. id. Bologna.
BERNARDINI Michele, deposito bersaglieri Livorno.
BRUNO Ezio, id. Palermo.
BERTOLA Enrico, id. Siracusa.
BORGHESI Riccardo, id. bersaglieri Brescia.
BONDINI Adolfo, id. Bergamo.
BIGOTTI Virgilio, id. Bergamo;
CRAVERO Antonio, id. Brà.
CIGERSA Alberto, id. bersaglieri Palermo.
CRIVELLENTE Aldo, id. id. Palermo.
CHITARRA Salvatore, id. Padova V sud.
CASALES Salvatore, id. Lecce.
CORICA Francesco, id. Siracusa.

CONDALES Ugo, deposito Massa.
CICOGNANI Mario, id. bersaglieri Roma.
CHIOLINI Domenico, id. Napoli sud.
CASU Walter Francesco, id. Bergamo.
DANESE Luigi, id. Treviso.
DI PALMA Francesco, id. Napoli nord.
DE SANTIS Renato, id. Caserta.
DE MAGISTRIS Ascanio, id. Nocera.
DELLA MONICA Vincenzo, id. bersaglieri Roma.
DE VALLE Mario, id. Bergamo.
DI SALVO Pier Enrico, id. Bergamo.
FRANZONI Mario, id. Milano est.
FRASCOLLA Luigi, id. Milano est.
FRASSETTO Riccardo, id. Treviso.
FLORENZANO Giuseppe, id. bersaglieri Ancona.
FALCONE Claudio, id. Caserta.
FRACASSETTI Alessandro, id. Bergamo.
GERLIN Giuseppe, id. Milano est.
GIANNINI Orazio, id. bersaglieri Bologna (battaglione ciclisti).
GALLI Andrea, id. id. Palermo.
GANZER Vincenzo, id. Napoli nord.
GABALDI Roberto, id. Firenze sud-est.
GAROFALO Antonio, id. Caserta.
GIOCOLI Giuseppe, id. Bergamo.
LO MONACO Giuseppe, id. bersaglieri Palermo.
LEMME Diego, id. id. Palermo.
LINGIARDI Giulio, id. Novara N.
LUGLIO Romolo, id. Napoli nord.
LIBERTUCCI Silvio, id. bersaglieri Bologna.
LONGOBARDI Goffredo, id. Caserta.
LA PEDOTA Fabrizio, id. Messina.
MONTIGLIO Giovanni, id. bersaglieri Bologna (battaglione ciclisti).
MARESCI Daniele, id. id. Palermo.
MONA Mario, id. id. Palermo.
MALIGNANO Francesco, id. Ivrea.
MANFREDONIA Fausto, id. Siena.
MORO Mario, id. Caserta.
MONETA Vittorio, id. 7 alpini.
MAGNABOSCO Giovanni, id. Verona VI.
MARCELLI Alfredo, id. bersaglieri Livorno.
NAVA Alessio, id. granatieri Roma.
ORENGO Dante, id. Massa.
ORSINI Alceo, id. bersaglieri Brescia.
PATARINI Marcello, deposito Milano est.
PAOLONI Quintilio, id. bersaglieri Palermo.
PAMPURI Angelo, id. id. Palermo.
PETRACCA Giuseppe, id. id. Palermo.
PICOLLA Francesco, id. id. Palermo.
PICA Tommaso, id. Lecce.
PARDUCCI Alberto, id. Reggio Calabria.
PATERNOSTRO Adriano, id. Potenza.
PANZIERI Filippo, id. Bergamo.
PIERI Ezio, id. Bergamo.
PECORARI Alfredo, id. Caserta.
RICCA Ettore, id. bersaglieri Palermo.
RICCI Giovanni, id. Catanzaro.
RUGLIONI Rodrigo, id. Caltanissetta.
ROSSI Pompeo, id. bersaglieri Livorno.
RIGGIO Prometeo, id. Bergamo.
SCIARILLO Gerardo, id. Ivrea.
SCARCELLA Giuseppe, id. Trapani.
SOLLAI Pietro, id. Verona VI.
SPANN Virgilio, id. Bergamo.
SPIGHI Giuseppe, id. Bergamo.
TACCHINI Alberto, id. bersaglieri Palermo.
UBALDI Alessandro, id. Lecce.
UVA Luigi, id. bersaglieri Roma.
VERONESI Giuseppe, id. id. Bologna (battaglione ciclisti).
VINCITORIO Umberto, id. id. Palermo.
VALERANI Cesare, id. Belluno.
VERGINE Carlo, id. Nocera.
VIMERCATI Pasquale, id. bersaglieri Brescia.
VASSALLO PALEOLOGO Ignazio, id. Bologna.
VILLANI Teresio, id. Bergamo.
WEISEMAN Federico, id. Milano est.
WATSON Riccardo, id. bersaglieri Brescia.
ZANONI Pietro, id. Novara V sud.
ZURRO Salvatore, id. Trapani.
BUZZI Giovanni, id. bersaglieri Ancona (battaglione ciclisti).
BRUNO Antonio, id. Bergamo.
CAMPANA Francesco, id. 5 alpini.
D'ALLORA Giulio, id. Ivrea.
LEOPOLDO Salvatore, id. Torino.
LAURENZI Aldo, id. Spoleto.
MANCINI Corrado, id. Pistoia.
NOBILI Vincenzo, id. Trapani.
PIGNATO Giuseppe, id. Trapani.
PUPPO Attilio, id. Bergamo.

Con anzianità 25 luglio 1916:

AMBROGI Umberto, deposito bersaglieri Palermo (battaglione ciclisti).
AGNELLO Gerolamo, id. bersaglieri Palermo.
ALLIEVI Giovanni, id. Roma nord est.
ALBERTI Giovanni, deposito Roma nord est.
ANTONIOLI Vittorio, id. Novara V sud.
ALBERTINI Ernesto, id. Cuneo.
ARDAN Vincenzo, id. Ozieri C.
ARRIGONI Francesco, id. 7 alpini.

AMATO Orazio, deposito bersaglieri Roma.
ALIMENTI Ulisse, id. Arezzo.
ACCARDI Francesco, id. bersaglieri Savona.
BLANDI Pietro, id. Catanzaro.
BOCCARDI Pietro, id. Lecce.
BARBARO Giuseppe, id. Trapani.
BERTOLINI Rocco, id. Trapani.
BELLINI Emilio, id. bersaglieri Barletta.
BERTOLISIO Pietro, id. 8 alpini.
BOGGIO Ruggero, id. Roma nord-est.
BROGLIO Giuseppe, id. Roma nord-est.
BONANOMI Carlo, id. Roma nord-est.
BILI Alfredo, id. Roma nord-est.
BELLAVITA Mariano, id. Roma nord-est.
BIGLIA Guido, id. 3 alpini.
BORGHI Renzo, id. Novara V sud.
BAVESTRELLO Domizio, id. Vercelli.
BALBI Mario, id. Novara N.
BORTOLOTTI Arcangelo, id. 7 alpini.
BARBIERI Mario, id. 7 alpini.
BERTOLOTTI Ernesto, id. Massa.
BASTREGHI Dante, id. Massa.
BORGHESI Oreste, id. Pistoia.
BARTIMMO Bettino, id. Milano est.
BALLARÒ Sebastiano, id. Ravenna.
BONAZZI Marco, id. Ferrara.
BRUNI Angelo, id. Avellino.
BUCCHIONI Umberto, id. Massa.
BOSCHI Umberto, id. Tortona.
BALATTI Giov. Battista, id. 5 alpini.
BRUSCHI Giuseppe, id. bersaglieri Savona.
BIANCHEDI Alfredo, id. Palermo C.
CARTA Valerio, id. Ozieri C.
CIRINO Emilio, id. Gaeta.
CANOVARO Luigi, id. Taranto.
CAPOBIANCO Saverio, id. Benevento.
CAPARARO Roberto, id. 5 alpini.
CAMPEPI Ercole, id. Spoleto.
CANTOIA Francesco, id. Alessandria A.
CAPPELLINI Carlo, id. Cuneo.
CAVAGLIÀ Edoardo, id. 3 alpini.
COLOMBO Attilio, id. Pisa.
CANTORI Renato Pasquale, id. Pistoia.
CAVANNA Giovanni, id. bersaglieri, Livorno.
CARBONARI Edoardo, id. Padova R.
CASTIGLIONI Stefano, deposito Milano est.
CONVITO Gino, id. Arezzo.
CIANI Carlo, id. Bologna.
COSTA Arturo, id. 6 alpini.
COSTACURTA Virgilio, id. Tortona.
CAVROTTI Gino, id. Avellino.
CALANDRELLI Domenico, id. Piacenza est.
CASTELFRANCO Aldo, id. Novi Ligure.
DONVITO Angelo, deposito Bari.
DEL RE Giulio, id. Catanzaro.
DE MAIO Domenico, id. Reggio Calabria.
DENTE Federico, id. Benevento.
DE BENEDETTI Benedetto, id. Palermo.
DE CIANCIO Vincenzo, id. Vercelli.
DE MARCO Vincenzo, id. Cuneo.
DESANA Giacomo, id. Cuneo.
DAL DOSSO Arturo, id. Alessandria.
D'ADAMO Giuseppe, id. Livorno.
D'ANTONI Ruggero, id. Pistoia.
D'AVERIO Benvenuto, id. Pistoia.
DEMO Attilio, id. bersaglieri Livorno.
DE CENZO Ramero, id. Bergamo.
D'AMICO Sebastiano, id. bersaglieri Savona.
DE POLIGNOL Enrico, id. id. Livorno.
DODDO Bernardo, id. Lodi.
DE SENSI Giovanni, id. Piacenza est.
FABIANI Rodolfo, id. Napoli nord.
FANTAUZZI Carlo, id. Ancona.
FERRERO Ernesto, id. Cuneo.
FRAU Giovanni, id. Ozieri C.
FILIBEK Mario, id. Massa.
FABBRI Pietro, id. Monza.
FARINA Vittorio, id. Padova R.
FORCELLA Francesco, id. Bergamo.
FINOZZI Gino, id. Milano est.
FRONTERRI Paolo, id. Firenze sud-est.
FLORIAN Pietro, id. Piacenza est.
GARBI Gino, id. Catanzaro.
GIORGILLI Giacinto, id. bersaglieri Roma.
GUELFI Umberto, id. id. Roma.
GIGLIO Salvatore, id. Roma nord-est.
GULLO Ernesto, id. Gaeta.
GATTI Ferdinando, id. Catanzaro.
GRASSI Luigi, id. Catanzaro.
GRILL Giovanni, id. 3 alpini.
GALIMBERTI Gino, id. 5 id.
GIOVANNINI Sergio, id. Benevento.
GIAVINO COSPETINO Elia, id. 4 alpini.
GARRONI Wladimiro, id. bersaglieri Livorno.
GALLISAY Francesco, id. Ivrea.
GUAPPA Luigi, id. Alessandria A.
GILARDI Giovanni, id. Cuneo.
GENTILE Giovanni, id. Foggia.
GIANSANTI Luigi, id. Milano.
GERVASI Matteo, id. Ravenna.
GIRIA Savio, id. Padova R.
GANDOLFI Giovanni, id. Bologna.
GUGLIELMO Gaetano, id. bersaglieri Savona.
GHEZZI Antonio, id. id. Savona.
GAROZZO Sebastiano, id. Girgenti.
HESS Gustavo, id. Pavia.
IACOBELLI Carlo, id. Catanzaro.

IADELUCA Gabriele, deposito Gaeta.
JESU Riccardo, id. Napoli sud.
LIMATOLA Umberto, id. Lecce.
LEONI Leonardo, id. Ivrea.
LA PENNA Fabio, id. Chieti.
LONGO Umberto, id. Pistoia.
LAPENNA Francesco, id. Ravenna.
LONGO Felice, id. Ravenna.
LEVI MINZI Mario, id. Belluno.
LUSARDI Guido, id. 5 alpini.
LA FINRA Filippo, id. Bologna
LOVATI Carlo, id. bersaglieri Savona
MILITO Antonio, id. Catanzaro.
MUSICÒ Luigi, id. Reggio Calabria.
MURDULO Guido, id. Lecce.
MILLI Luigi, id. Reggio Calabria.
MELEGARI Fausto, id. Catanzaro.
MELILLO Ernesto, id. bersaglieri Palermo.
MONTU' Pietro, id. 3 alpini.
MINERVINI Giuseppe, id. 82 fanteria.
MAZZONESCHI Alessandro, id. Spoleto
MERELLI Giuseppe, id. Novara V sud.
MARINI Ugo, id. Vercelli.
MARTINEZ Vincenzo, id. Trapani.
MASSETTI Emilio, id. Catanzaro.
MELE Francesco, id. Pistoia.
MATTEUCCI Cesare, id. Pistoia.
MAZZITELLI Francesco, id. bersaglieri Livorno.
MOLIGNONI Lapo, id. id Livorno.
MASINI Dario, id. id. Livorno.
MAURELLI Umberto, id. Pistoia.
MARINI Giovanni, id. Milano est.
MANNI Giovanni, id. Bologna.
MARTINO Domenico, id. Alessandria est.
MASCIA Salvatore, id. Piacenza est.
MEDRI Gualtiero, id. Tortona.
MANTOVANI Marco, id. Palermo P.
MARTINOJA Fedele, id. Sacile.
NERAZZINI Corrado, id. bersaglieri Roma
NAVARO Gustavo, id. Cuneo.
NESPOLI Gabriele, id. Ferrara.
NIGRA Giovanni, id. bersaglieri Asti.
OPPO Salvatore, id Ozieri S.
PANDOLFI Silvio, id. Catanzaro.
PRETE Alcide, id. Potenza.
PANACCIONE Giuseppe, id. bersaglieri Roma.
PAOLOZZI Paolo, id. Catanzaro.
PENTA Ettore, id. Catanzaro.
PERDOMI Giacomo, id. Catanzaro.
PIVANO Riccardo, id. bersaglieri Palermo.
PAOLONI Esiodo, id Roma nord-est.
PALMESE Alfredo, id. Roma nord-est
PETROCELLI Giuseppe, id. Roma sud-ovest.
PIETRAVALLE Luigi, deposito Benevento.
POLO Stefano, id. Benevento.
PRUNERI minto, id. 5 alpini.
POMA Carlo, id bersaglieri Livorno.
PRINETTI Giuseppe, id. Cuneo.
PAOLINI Fortunato, id. Ozieri S.
PELLEGRINI Gino, id. Livorno.
PETTINATO Amedeo, id. Pistoia.
POLI Pietro, id. Pistoia.
PARADISO Mario, id. Padova R.
PINTO Franco, id. Bergamo.
PRADA Pietro, id. Milano est
PALOSCHI Carlo, id. Monza.
PAGANI Martino, id. Bergamo.
PIAZZA Ottavio, id. Avellino.
PORCIANI Dino, id. Bologna.
PACILLO Pasquale, id. Pavia.
PIANA Federico, id. Tortona.
PERTINI Giuseppe, id. Piacenza est.
PIETROLUNGA Riccardo, id. Piacenza est.
PETRI Sabadino, id. bersaglieri Torino.
PORTO Oreste, id Tortona.
QUEIROLO Enrico, id. Verona Vi.
RUBBERTO Pietro, id. Catanzaro.
RINALDI Enrico, id. bersaglieri Roma.
ROSOTTI Francesco, id. id. Roma
ROMANO Francesco, id. Roma nord est
RUGIERO Aldo, id. Pavia.
ROMANELLI Giuseppe, id Lecce.
RUSCELLI Giuseppe, id. bersaglieri Barletta.
RAFFAELLI Luigi, id. Ozieri S.
RUGGERI Decio, id. Roma nord-est.
RIZZOLI Edoardo, id. Spoleto.
REISOLI Canzio, id. Vercelli.
RAMBALDI Fernando, id. Ancona.
RUGGERO Nicola, id. Mondovì.
ROTINI Umberto, id Massa.
ROSANO Emanuele, id. Pistoia.
RUTIGLIANO Giuseppe, id Pistoia
RAVAGLIA Ugo, id. Ferrara.
REPOSO Francesco, id. Bergamo.
ROTA Angelo, id. Bergamo.
RANIERI Vincenzo, id. Milano est.
ROSSETTI Leone, id. 5 alpini.
ROSSI Giuseppe, id. 5 id.
RIGHINI Ettore, id Piacenza est.
STOCCHI Lodario, id. Catanzaro
SAVIÒ Antonio, id 3 alpini.
SELLAPARE Giovanni, id. Roma nord-est.
SOLERI Galileo, id. Roma sud-ovest.
SARTI Amedeo, id. Vercelli.
SOLARO Giuseppe, id Novara N.
SOFFIENTINI Francesco, id. Vercelli.
SALAMONE Giovanni, id. Foggia.
SANTINI Raffaele, id Pistoia.

SARTI Federico, deposito Sacile.
SCALONE Rosario, id. Catan a.
SALVATELLI Filippo, id. Arezzo.
SELVINI Vittorio, id. Bologna.
STRINGA Giuseppe, id. bersaglieri Torino.
SERCI Giovanni, id. Piacenza ovest.
SEIMANDI Costanzo, id. Tortona.
SORAMEL Augusto, id. Sacile.
SPINA Carmelo, id. Catania.
TUCCI Fortunato, id. Catanzaro.
THERIVEL Lorenzo, id. bersaglieri Palermo.
TILLI Gino, id. id. Palermo.
TESSITORE Luigi, id. 8 alpini.
TOSI Giovanni, id. Ivrea.
TORRI Guido, 11 bersaglieri Livorno.
TOMETTI Ettore, id. id. Livorno.
TREZZI Guido, id. Milano est.
TARENGHI Giacinto, id. Bergamo.
TERRUGGIA Cesare, id. Monza.
TORELLI Bruno, id. Avellino.
TRAPANI Paolo, id. Bologna.
TUVO Edoardo, id. Caserta.
VACCARO Vincenzo, id. Lecce.
VECCIA Vincenzo, id. Roma nord-est.
VERVELLI Mario, id. Novara N.
VIOLA Giuseppe, id. Chieti.
VOLGARINO Antenore, id. Ancona.
VACCHINA Felice, id. Cuneo.
VIDALE Ercole, id. Monza.
VENTURI Demenico, id. Ravenna.
VISETTI Umberto, id. bersaglieri Roma.
VITTAGLIANO Alfonso, id. Piacenza est
ZAVOLTA Costantino, id. Roma nord-est.
ZITO Paolino, deposito Perugia.
ZANI Zeno, id. Alessandria A.
ZAPPONE Luigi, id. Bari.
ZINGALE Salvatore, id. Pisto a.
ZULIANI Luigi, id. Belluno.
ZACCONE Giuseppe, id. Bologna.
ZOLLI Renato, id. bersaglieri Livorno.
ZUCCHINI Primo, id. id. Livorno.
ANDREUCCI Salvatore, id. Arezzo.
ARTESE Amedeo, id. Chieti.
BUSTI Tito, id. bersaglieri Roma.
BA GIO Gaetano, id. id. Roma.
BARAVELLI Giulio, id. id. Bologna.
CONTE Spartaco, id. Roma nord-est.
CASERTA Arturo id. Reggio Calabria.
CATELANI Mario, id. Forlì.
CEOLIN Giuseppe, id. Torino est.
COVRE Ferruccio, id. Bergamo.
DI LORENZO Serafino, id. Roma nord-est.
GABRIELLI Mariano, id. Bergamo.
MANCA Errico, id. Ozieri C.
MASSARI Carlo, id. Macerata.
MANASSERO Michelangelo, id. Aquila.
ORTALLI Oreste, id. Ozieri C.
PUNTINI Luigi, id. bersaglieri Roma.
PACI LLA Pasquale, id. Ivrea.
ROSSETTI Umberto, id. bersaglieri Roma.
RAPICAVOLI Gesualdo, id. Varese.
SISCOLI Guglielmo, id. Brà.
SPOTO Luigi, id. Varese.
VITALI Italo, id. Torino est
VERZANINI Guglielmo. id. Bergamo.
ZANETTI Dino, id. bersaglieri Bologna.

Con anzianità 25 agosto 1916:

TORNADÙ Giacomo, deposito 5 alpini.
ULIVARI Giovanni, id. bersaglieri Roma.
VILLA Fausto, id. id. Bologna.
VERONESI Leonardo, id. Sacile.
VEGGI Giuseppe, id. Firenze sud-est
VIACAVA Italo, id. Novi Ligure.
VILLA Amilcare id. 5 alpini.
VINEO Virgilio, id. 6 id.
ZAMBIANCHI Alfredo, id. Forlì.
ZANIVAN Protasio, id. 7 alpini.
ZANNI Giordano, id. bersaglieri Ancona.
ZANETTI Giacomo, id. 6 alpini.
ZANNINI Giuseppe, id. Ravenna
ANTONUCCI Nazareno, id. Roma nord est
BISESTI Luigi, id. bersaglieri Savona.
BOLDRINI Vittorio, id. 3 alpini.
BALDI Antonio, id. Firenze nord-ovest
BRANCONDI Lamberto, id. Siena
BATTISTI Luigi, id. Siena.
BERNARDI Buonfiglio, id. Nocera.
BERGAMINI Pietro, id. bersaglieri Torino.
CACCIO Umberto, deposito Siena.
CALLEGARI Angelo, id. bersaglieri Torino.
CASATI Giuseppe, id. id. Savona.
CIANCIOTTA Attilio, id. Bologna.
DEL SAVIO Gilberto, id. Siena.
DE PAZ Giorgio, id. Siena.
DURANTE Federico, id. Firenze nord-est.
DI DONATO Alfredo, id. Piacenza ovest.
FERRERO Eugenio, id. Firenze sud-est.
FINARDI Guido, id. Bergamo.
FERRONI Bernardo, id. Siena.
GRONDONA Gerardo, id. Siena.
GALLO Francesco, id. Pisa.
GIORGI Gino, id. Arezzo.
JACUZZI Francesco, id. Firenze nord-ovest
LAZZARINI Gino, id. Alessandria C.
LUZI Mario, id. Firenze nord-ovest.
MANNUCCI Romolo, id. Macerata.
NARDONI Egidio, id. Torino P
ORSATTI Umberto, id. Milano est

PINCHETTI Oreste, deposito 5 alpini.
PACE Luigi, id. Perugia.
PIZZI Palmiro, id. Varese nord
PIAZZA Edmondo, id. Ravenna.
PUGGELLI Renato, id. Siena.
PARROTTA Domenico, id. Firenze nord-ovest.
SOTERA Salvatore, id. Ferrara
SIRACUSA Salvatore, id. Palermo C
TOSARONI Gualtiero, id. Firenze nord ovest.
TRIFONI Biagio, id. Firenze nord ovest.
VANGONI Luigi, id. Torino P.
ZASIO Oreste, id. 7 alpini.
AGLIASTRO Giuseppe, id. Bologna.
AMICI Giuseppe, id Ravenna.
AGUGGIA Luigi, id. 4 alpini.
ARMELISSASSO Antonio, id. Messina.
ABBONA Luigi, id. 3 alpini.
ALBINO Nicola, id. bersaglieri Ancona.
ANZIDEI Luigi, id. Firenze nord-ovest.
ANGELETTI Francesco, id. Ancona.
ARGENTO Gregorio, id. Verona Ve.
ANTONELLI Alessandro, id. Piacenza est.
BARBATO Edoardo, id. Roma sud-ovest.
BASSINI Giovanni, id. Bergamo.
BINDOCCI Mario, id. Bologna.
BENEFORTI Mario, id. Pistoia
BASSI Giovanni, id. 7 alpini.
BELLOCCHIO Giuseppe, id. Gaeta.
BIERTI Placido, id. 3 alpini.
BIEMMI Guido, id. bersaglieri Palermo.
BIGATTI Giovanni id. id. Barletta.
BEBI Ubaldo, id. id. Bologna.
BECCHIO Domenico. id. Mondovì.
BENAZZO Guido, id. Alessandria A
BROVEDANI Ernesto, id. Udine.
BERNUCCI Aldo, id. 6 alpini
BALDI Lamberto, id. Firenze nord-ovest.
BELARDINELLI Giuseppe, id. Firenze nord-ovest
BONACINA Francesco, id. Bergamo.
BRUSCHI Domenico, id. Firenze sud est.
BATTAGLINI Francesco, id. Verona Vi.
BONARDI Mario, id. Pavia.
BESOZZI Alberto, id. Vercelli.
BONOMI Giuseppe, id. Vercelli
BATTAGLIA Ubaldo, id. granatieri Roma.
CASO Andrea, id. Forlì
CONSOLARO Vittorio, id. Bologna.
CALDARERA Carmelo, id. Messina
CICI Umberto, id. Messina
CARRETTA Italo, id. Messina.
COSTANTINO Giuseppe, id. Messina
COSTANZA Rocco, id Messina.
CLAVA Raffaele, id. Nocera.
CARTONI Mario, id Gaeta.
CAIATI Michele, deposito Bari
CALABRESE Emilio, id bersaglieri Barletta.
CAMPARI Ugo, id id Barletta.
CARACENI Domenico, id. 3 alpini.
CARUSO Rosario, id bersaglieri Ancona.
CHINCA Marino, id 6 alpini.
CLARA Francesco, id. Firenze sud est.
CASTELLANI Federico, id Firenze nord-ovest.
CICARELLI Giuseppe, id bersaglieri Roma
CORDA Michele, id. Firenze sud-est.
CINGOLANI Plinio, id. Firenze nord ovest
CUTORE Giuseppe, id. Catania.
CESARIS Alessandro, id. Tortona.
CARENZA Michele, id. Milano ovest.
CHIUMENTI Giovanni, id. Milano ovest.
CRISTIANO Matteo, id. Milano ovest.
CASTAGNACCI Enzo, id. Arezzo.
CARDI CIGOLI Carlo, id. Novi Ligure
CARPINELLO Severino, id. Novi Ligure.
CASETTA Giovanni, id. Padova R.
CASOLI Angelo, id. Pavia.
COFFA Francesco, id. Benevento
CIPRIANI Sebastiano, id. Pavia.
DIGNANI Angelo, id. Bologna.
DI BIAGIO Amedeo, id. bersaglieri Roma.
DE CILLA Onorato, id. 4 alpini.
DENTONI LITTA Fernando, id. Nocera.
D'ALBERTO Aldo, id. Bari
DELLA CORTE Vincenzo, id. Nocera
DE ALESSANDRI Giovanni, id. bersaglieri Ancona
DECOL Ermenegildo, id. Verona Vi
DE TONI Augusto, id. 6 alpini.
DEL BALZO Alberto, id. Firenze sud-est.
DI SPIRITO Alessandro, id. Verona Ve.
DE NAPOLI Francesco, id. Bari.
DI VIRGILIO Nicola, id. Girgenti.
DELL'ACQUA Antonio, id. Milano ovest.
DINI Attilio, id Bari.
DEGLI ESPOSTI Ugo, id. Firenze sud-est
DI BIAGIO Pio, id. Fano
D'AGATA Aurelio, id. Napoli nord.
EGIDI Erso, id Viterbo.
EGIDI Domenico, id. Ivrea.
FRANCESCONI Giuseppe, id. Siena.
FERRANDO Andrea, id. Gaeta.
FRANCHINA Salvatore, id. bersaglieri Palermo
FONTEBASSO Guglielmo, id. 8 alpini.
FRUNZI Matteo, id. Salerno S.
FLAUTO Francesco, id. Verona Vi.
FOFFA Aldo, 6 id. alpini.
FERRARIS Giovanni, id. Mondovì.

FILETTI Vincenzo, deposito 8 alpini.
FAILONI Umberto, id. Arezzo.
FALCONIO Filippo, id. Firenze nord-ovest.
FILIDEI Umberto, id. Benevento.
FORMISANO Antonio, id. Napoli nord.
FERREIN Giuseppe, id. Novara N.
FERRO Umberto, id. Novara N.
FUMAGALLI Mario, id. Ivrea.
GIANFRIDDO Giuseppe, id. Palermo P.
GENTILE Ernesto, id. Ravenna
GERMANA Giovanni, id. Palermo P.
GAGLIARDI Luigi, id. 4 alpini.
GORI Alberto, id. Gaeta.
GRECO Costantino, id. Nocera.
GHERARDI Orfeo, id. 3 alpini.
GIULIANI Vincenzo, id. Lecce
GRAMPINI Gioacchino, id. Firenze nord-ovest.
GERVASONI Pietro, id. 5 alpini
GUBERTI Agenore, id. Milano ovest.
GULLI Giuseppe, id. Tortona.
GIUSTI Vincenzo, id. 4 alpini.
GAETA Arduino, id. Napoli nord
GELLI Oscar, id. Venezia.
GIUDICE Pio, id. Pavia.
GARRONE Giuseppe, id. Vercelli
GUASCHI Giovanni id. Ivrea.
GENIALI Guido, id. Ivrea.
FACCHI Giuseppe, id. Bergamo.
IROLI Ottavio, id. Girgenti.
INVERNIZZI Giacomo, id. Piacenza ovest.
LA LOMIA Edgardo, id. Palermo P.
LEARDI Giuseppe, id. Gaeta.
LOPRIORE Girolamo, id. Bari.
LANGE Tommaso, id. Frosinone.
LOJACANO Carlo, id. bersaglieri Roma.
MACCHIATI Renato Dino, id. Belluno.
ION Giuliano, id. Pavia
MEREGHETTI Alessandro, id. Foggia.
MONTANA Giuseppe, id. Messina.
MAGGIO Giuseppe, id. Messina.
MORGANTINI Umberto, id. Nocera.
MORVILLO SALVATORE, id. Nocera.
MACRI Michele, id. Bari
MONTALTO Serafino, id. bersaglieri Palermo.
MIGLIAVACCA Marcello, id. id. Barletta.
MARANGONI Giuseppe, id. 8 alpini
MONTEFUSCO Tommaso, id. Piacenza est.
MICHELAZZO Giuseppe, id. Padova P.
MASSENZA Giovanni, id. Sacile.
MAZZILLI Ugo, id. Alessandria
MONTI Arturo, id. Piacenza ovest.
MONTESI Domenico, id. Piacenza ovest.
MICALIZZI Alfredo, id. Firenze sud-est.
MATTEUZZI Tullio, id. Firenze nord-ovest.
MERLI Amorveno, id. bersaglieri Roma.
MAGNANI Luigi, deposito Milano ovest.
MAFFINO Pietro, id. Parma sud-ovest
MACIOTTA Giovanni, id. 4 alpini.
MALINVERNO Carlo, id. Pavia.
MENEGHINCHERS Luigi, id. Ancona
NAVA Antonino, id. Bergamo.
NECADE Giovanni, id. bersaglieri Torino
OMICINI Raffaele, id. Modena.
ORFEI Agenore, id. Roma sud ovest.
ODDO Giuseppe, id. Messina.
ODDO Salvatore, id. Napoli nord.
POLI Innocente, id. Bergamo.
PIEMONTE Alessandro, id. bersaglieri Roma.
PASSANTE Giovanni, id. Gaeta
PIAZZA Luigi, id. Taranto.
POLITTI Giov Battista, id. 8 alpini.
PONS Teofilo, id. 3 id.
PETRELLA Antonio, id. bersaglieri Ancona.
PAPINUTTO Ascanio, id. 8 alpini.
PERFUMI Ugo, id. 6 id.
PETRUCCI Guglielmo, id. Mondovì.
PESCE Giuseppe, id. Bari.
PACCAGNELLA Guido, id. Firenze nord ovest.
PUMA Benedetto, id. Firenze sud est.
PSARO Gino, id. Firenze sud-est.
PODDIG HEGiulio, id. Firenze nord ovest.
PESSINA Giuseppe, id. Napoli nord.
PARISI Pasquale, id. Napoli, nord.
PELITTI Carlo, id. 5 alpini.
PEDRAGLIO Camillo, id. id.
PASELLA Ennio, id. Ozieri S.
ROMANIELLO Giovanni, id. Roma, sud-ovest,
REGINATO Pietro, id. Belluno.
RAVASI Carlo, id. Ravenna.
ROSSI Perseo, id. Milano est.
ROSSINI Riccardo, id. 7 alpini.
RAVERA Carlo, id. Avellino
RUGGERINI Carlo, id. Nocera.
ROMANIN Gino, id. 8 alpini.
RAVAGLI Gaetano, id. 3 id.
RENIER Paolo, id. 6 id.
RIZZI Giuseppe, id. Mondovì.
RANDACIO Italo, id. Alessandria A.
RUGGERI Salvatore, id. Alessandria A.
RAIMONDI Anacleto, id. 5 alpini.
RICCI Federico, 6 id.
ROSSI DE GASPERI Guido, id. Ozieri C.
RICCI Renato, id. bersaglieri Livorno.
SPIGHI Giuseppe, id. Forlì.
SCHIAPPADORI Decio id. Roma sud-ovest.
SANTICCIOLI Andrea, id. Bologna.
SCIRONA Giuseppe, id. Palermo P.
SCELZO Catello, id. Avellino.
SARTORI Giuseppe, id. 4 alpini.

SALADINO Francesco, deposito Messina.
SGARLATA Natale, id. bersaglieri Palermo.
SALAFFIA Giovanni, id. id. Barletta.
SETRAGNO Giovanni, id. id. Torino.
SCULLI Giuseppe, id Alessandria A.
SORNICOLA Alfredo, id Bari.
SUIGO Felice, id. Piacenza est.
SORDI Augusto, id. Ancona.
SUSINI Nello, id. Roma sud-ovest.
SARTI Giovanni, id. Macerata.
STOCCHI Guido, deposito Alessandria C.
TURRA Aldo, id. Roma sud-ovest.
TESTA Carlo, id. bersaglieri Torino.
TREVISAN Arcibaldo, id. 3 alpini.
TROIANI Guido, id. bersaglieri Ancona.
TURRINI Patrizio, id. 6 alpini.
TOSI Luigi, id. Cuneo.
TORLASCHI Armando, id. bersaglieri Torino.
TOMBARI Fortunato, id. Fano.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma di fanteria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 20 settembre 1916.

Con anzianità 25 luglio 1916:

ANTOLINI Vittorio, deposito Modena.
BALDASSARI Filippo, id. Livorno.
BONAN Michele, id. Verona VI.
BUCCI Giuseppe, id. Parma nord-est.
CALBINI Alberto, id. Salerno S.
FARCIGLIA Giuseppe, id. Verona VI.
MANCINI Goffredo, id. Siena.
MARTINI BISOGNI Antonio, id. Parma nord-est.
MONISTERI Francesco, id. Salerno S.
NOIA Carlo, deposito Verona VI.
PIPERNO Edmondo, id. Siena
PICCO Angelo, id. Modena.
RUSSO Pasquale, id. Parma nord-est.
SIMEON Guglielmo, id. Siena.
TRAVAINI Mario, id. Livorno.
VISTAZ Amis, id. Siena.
ZAMBONELLI Carlo, id. Bari.
ZETTI Alfredo, id. Siena.
CAVALLARI Antonio, id. Bari.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma di fanteria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 15 ottobre 1916.

Con anzianità 25 luglio 1916:

ALDROANDI Ciro, deposito Parma nord-est.
AMENDOLA Rodolfo, id. Siena.
SAVOIA Dante, deposito Massa.
VARANO Teresio, id. Pisa.
GAI Luigi, id. Livorno.

Con anzianità 25 agosto 1916:

ANTICI Isidoro deposito Belluno.
ANTONINI Antonino, id. Viterbo.
ALLUTO Riccardo, id. Salerno S.
BUGLIONI Alfonso, id. Belluno.
BARZONI Giovanni, id. Gaeta.
BERTI Oreste, id. Gaeta.
BURDERI Sante, id. bersaglieri Palermo.
BERNARDI Buonfiglio, id. Nocera.
BORBORINI Antonio, id. Firenze sud-est.
BERNARDINI Nello, id. Firenze sud-est.
CALDERONI Mario, id. granatieri Roma.
CUSIMANO Gaspare, id. Alessandria C.
CONSORTE Umberto, id. bersaglieri Palermo.
ROSSI Ernesto, id. Ancona.
BARONI Giovanni, id. Pavia.
BONSIGNORE Mario, deposito Torino.
CACCIO' Umberto, id. Siena.
CARLOTTO Giuseppe, id. Pavia.
GIANTIN Giovanni, id. Verona Ve.
MAMMARELLA Guido, id Padova R.
MONACO Nicola, id. Chieti.
QUATTRARO Gennaro, id. Belluno.
ROCCO Rodolfo, id Mantova.
RINALDI Rinaldo, id. Firenze sud-est.
SCATTOLIN Aldo, id. Pavia.
CALVI Roberto, id. Cuneo.
CURATOLA SOPRANO Gaetano, id. bersaglieri Palermo.
CASTAGNERI Carlo, id. Alessandria A.
CASCONE Giovanni, id. Firenze sud-est.
CALABRETTA Carlo, id. Salerno S.

COSSIDENTE Aldo, deposito Firenze sud-est.
CELESTINI Giulio, id. Pavia.
DI BELLA Francesco, id. Belluno.
DE ROSA Adelchi, id. Modena.
DE MURO Vincenzo, id. Treviso.
DI SALVO Alberto, id. Alessandria C.
D'AGOSTINI Nicola, id. Gaeta.
D'ACUNTO Carlo, id. Gaeta
DONATI Franco, id. Gaeta.
DEL FANTE Massimo, id. Gaeta.
GINI Azello, id, bersaglieri Torino (battaglione ciclisti).
DAVENIA Ferdinando, id. Pavia.
FEDERICI Ubaldo, id. Treviso.
FERRETTI Pietro, id. Firenze sud-est.
FANIA Vittorio, id. Firenze sud-est.
FARACI Francesco, id. Belluno.
GAMBARDELLA Antonio, id. Alessandria C
GOFFI Giuseppe, deposito Alessandria C.
GIACHI Adolfo, id. Firenze nord-ovest.
GALANTE Raffaele, id. Gaeta.
GAGLIARDI Giuseppe, id. Cuneo.
GASBARRE Carlo, id Firenze sud-est.
INGHILLERI Enrico, id. Gaeta.
LILLO Giuseppe, id. Caserta.
LOMBARDOZZI Francesco, id. Caserta.
LISSA Davide, id. Gaeta.
LATILLA Giuseppe, id. Gaeta.
MOSCARDELLI Mario, id. Belluno.
MARIOTTI Dante, id. Alessandria C.
MAGGI Ascenzo, id. Gaeta.
MONTORSI Arrigo, id Firenze nord-ovest.
MASSENTI Rinaldo, id. Trapani.
MONTANARI Renzo, deposito Napoli nord.
MIRENGHI Guido, id. Belluno.
NASTA Francesco, id. Caserta.
NARDI Egidio, id. Caserta.
PAGLIARA Nicola, id. Gaeta.
PIERBATTISTI Attilio, id. Udine.
PETRIN Luigi, id. Firenze sud-est
PERGOLA Ferdinando, id. Livorno.
PRA BALDI Umberto, id. bersaglieri Bologna.
QUADRELLI Ettore, id. id. Bologna
RIVANERA Cesare, id. id. Bologna.
REALI Angelo, id. Belluno.
RESTA Sabino, id. Gaeta.
ROTONDI Amedeo, id. Spoleto.
ROTELLA Benigno, id. Salerno S.
RICCIO Antonio, id. Lecce.
SAPUPPO Giuseppe, id. Milano est.
STRUMIA Tommaso, id. Treviso.
SPAGNOLO Ovidio, id. bersaglieri Palermo.
SILVANI Luigi, id. Gaeta.
SALARIS Alfredo, id. Ozieri S.
SCHIAVO Nicola, id. Salerno S.
SALVI Olindo, id. Firen. e sud-est.
TOMEUCCI Camillo, id. Belluno.
TRAVERSO Costantino, id Alessandria C.
TORTORA Michele. id. bersaglieri Palermo.
TESTA Giuseppe, id. Gaeta.
URBANI Domenico, id. Spoleto.
VILLANI Domenico, id. Gaeta.
VEDOVELLI Gastone, id. bersaglieri Palermo.

I seguenti ufficiali di complemento di cavalleria sono trasferiti al reggimento per ciascuno a fianco indicato;

MICILLO Domenico, capitano reggimento cavalleggeri di Foggia.	Reggimento cavalleggeri di Treviso.
MIGLIAVACCA Bartolomeo, id. id. Savoia cavalleria.	Id. lancieri di Novara.
ARGENTI Carlo, tenente id. lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. Genova cavalleria.
MANETTI Pietro, id. id. cavalleggeri di Vicenza.	Id. cavalleggeri di Roma.
PARDI Manlio, id. id. Savoia cavalleria.	Id. Genova cavalleria.
BRUNNER conte Giuseppe, id. id. lancieri di Firenze.	Id. cavalleggeri di Monferrato.
VERUSIO Raffaele, id. id id. Vittorio Emanuele II.	Id. Genova cavalleria.
FENAROLI Osvaldo, id. id. id. di Montebello.	Id. cavalleggeri di Catania.
MICHAELIS Fritz, id. id. cavalleggeri di Saluzzo.	Id. id. di Roma.
ANDERLONI Piero, id. id. id. di Saluzzo.	Id. id. di Roma.

LANZA DI SCALEA principe Pietro, tenente reggimento lancieri di Firenze.	Reggimento Piemonte Reale cavalleria.
CONTRI Francesco, id. id. cavalleggeri di Vicenza.	Id. cavalleggeri di Roma
FRESCO Vittorio, id. id. lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. Genova cavalleria.
MALERBA Luigi, id. id. cavalleggeri Guide.	Id. cavalleggeri di Monferrato.
VITERBO Carlo, sottotenente id. id. di Saluzzo.	Id. id. di Roma.
TICOZZI Pietro, id. id. id di Vicenza.	Id. id. di Roma.
FORNASINI Emilio, id. id. id. di Vicenza.	Id. id. di Roma.
LABÒ Vincenzo, id. id. lancieri di Montebello.	Id. Genova cavalleria.
RAZZETTI Corrado, id. id. id. di Montebello.	Id. cavalleggeri di Catania.
ANGELONI Mario, id. id. cavalleggeri di Saluzzo.	Id. id. di Roma.
AGOSTINELLI Carlo, id. id. id. di Saluzzo.	Id. id. di Roma.
GENTILI DEL DRAGO Marcello, id. id. id di Treviso.	Id. id. di Roma.
SBERTOLI Giustino, id. id. lancieri di Montebello.	Id. id. di Catania.
CRESPI Emilio, id. id. cavalleggeri di Saluzzo.	Id. id. di Roma.
GIARDINI Renato, id. id. id. Guide .	Id. id. di Udine.
RUSPOLI Costantino, id. id Savoia cavalvalleria.	Id. Genova cavalleria.
DELLA GHERARDESCA Giuseppe, id. id. Savoia cavalleria.	Id. Genova cavalleria.
BARELLI Luigi, id. id. cavalleggeri di Saluzzo.	Id. cavalleggeri di Caserta.
ANCONA Angelo, id. id. lancieri di Montebello.	Id. lancieri di Milano.
DE FACCI NEGRATI Gaetano, id. id. Savoia cavalleria.	Id. Genova cavalleria.
GREGORI Gustavo, id. id. lancieri di Milano.	Id. lancieri di Novara.
FASSATI Luigi, tenente id. cavalleggeri di Lodi, distretto Brescia.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Aquila.
CARPI Claudio, id. cavalleria.	Cessa di essere comandato battaglione scuole aviatori.

I seguenti ufficiali d'artiglieria, sono comandati quali istruttori presso l'accademia militare di Torino:

BACCALIN Andrea, tenente 6 fortezza, distretto Venezia.	DE MICHETTI Guido, sottotenente 3 fortezza.
ZANETTI Leonida, id. 6 id., id. Verona.	PASQUALIN Domenico, id. 5 id.
VECCHI Pier Luigi, id. 10 id., id. Milano.	SCHULTHEIS-BRANDI Saverio, id. 5 id.

FOLIGNO Alfredo, capitano 2 artiglieria montagna, distretto Milano.	Trasferito 13 artiglieria campagna.
NERI Filippo, tenente 24 campagna, id. Bologna	Id. specialità batterie.
DE FONZO Vincenzo, id. 35 id., id. Caltanissetta	Id. 3 campagna.

ZANETTI Carlo, sottotenente 6 campagna, distretto Pavia.	Trasferito 11 campagna.
DA PRATO Mario, id. 3 id., id. Voghera (comandato battaglione scuole aviatori).	Cessa di essere comandato come contro.
ADT Giuseppe, id. 4 campagna.	Trasferito 3 artiglieria campagna.
MARASCO Giuseppe, aspirante reggimento 6 campagna Cremona (4)	Trasferiti 30 artiglieria campagna.
DE CICCO Arcangelo, id. id. 28 id., Cremona (4).	
SERAFINI Paolo, sottotenente 34 artiglieria campagna, distretto Roma.	Considerato come trasferito nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 24 luglio 1916.
BAGLIONI Giuseppe, tenente 3 genio, id. Ferrara.	Trasferiti direzione genio Firenze.
PETTENATI Riccardo, id. 3 id., id. Roma	
DE COLA Giuseppe, id. 1 id., id. Messina.	Trasferito ufficio fortificazioni Messina.
ROSSI Guido Francesco, id. 2 id.	Id. 3 genio.
HELBIG Demetrio, sottotenente genio, stabilimento costruzioni aeronautiche	Id. 1° id.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi al grado superiore in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con le anzianità sotto indicate:

Con anzianità 11 giugno 1915:

CAMPARI Antonio, distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario PANVINI-ROSATI Michele.

Con anzianità 1° ottobre 1916:

FUSCO Alberto, distretto Napoli.

Con anzianità 11 giugno 1916:

BONGI Ubaldo, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario ONUFRIO Giuseppe.

Con anzianità 1° ottobre 1916:

MANNA Carlo, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario FUSCO Alberto

Con anzianità 11 giugno 1916:

RASSI Ugo, distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario PIATILLI Mario.
MODIGLIANI-ROSSI Ernesto, id. Firenze.	Id. id. id. BELLOTTI Felice.
ZAJOTTI Valentino, id. Roma.	Id. id. id. PEDONI Roberto.

Con anzianità 1° ottobre 1916:

CONTE Marco, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario MANNA Carlo.

Con anzianità 11 giugno 1916:

MODESTINI Giuseppe, distretto Pistoia.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario CORSETTI Simone.
FAZZI Cesarino, id. Padova.	Id. id. id. PACHINO Luigi.

Con anzianità 1° settembre 1916:

BOZZOLO Silvio, distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente commissario CARMINATI Icilio.

Con anzianità 11 giugno 1916:

SPIZZICHINO Adolfo, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario COCILOVO Antonino.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 2 marzo 1916:

Primo capitano promosso maggiore:

BROGGI Carlo, (Monza) distretto Lodi.	Seguirà nel ruolo il maggiore LUPO Augusto.

Sottotenenti promossi tenenti:

RIGHI Erminio, (Sassari), distretto Sassari.	Seguirà nel ruolo il tenente RETICO Antonio.
MUSATTI Alberto, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. SERRA Alessandro.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

SCANDIANI Ugo, (Venezia) distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente CAMPANELLA Giovanni.
FRANCO Renzo, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. NAGLIA Ulrico.
MONTALBOTTI Aristide, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. FLICK Vittorio.
CASTRONOVO Giuseppe, (Girgenti), id. Girgenti.	Id. id. id. CASONI Federico.
PIACENTE Giovanni, (Napoli) id. Avellino.	Id. id. id. CELANO Nicasio.
NAPOLEONE Vittorio, (Cagliari) deposito Ozieri S.	Id. id. id. CRISTOFOLI Ezio.
BERTI Francesco (Venezia) distretto Venezia.	Id. id. id. ALAJMO Antonino.
MONICO Ernesto, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. MANCA Vincenzo.
IESURUM Arrigo, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. FALLETTI Alessandro.
PEZZUTTI Renato, (Venezia) id. Venezia.	Seguiranno nel ruolo il tenente BETTI Umberto.
DEL CORTO Angelo, (Verona) id. Verona.	
PANTOLI Luigi, (Venezia) id. Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente VISCONTI Giuseppe.
QUINTAVALLE Umberto, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. DE MATTIA Adolfo.
CERVINI Eugenio, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. CASSAU Carlo.
TROSTI Giuseppe, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. RUBEILI Dante Zeno.
VECCHIONE Michele, (Nola) id. Nola.	Id. id. id. ANGELUCCI Spartaco.
CAPARROTTA Tommaso, (Catanzaro) id. Catanzaro.	Id. id. id. MARTINI Francesco Giuseppe.
LAZZARATO Damiano, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. PORCELLI Federico.

SCARPA Tobia, (Venezia) distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRAZZI Giov. Battista.
VENINI Giorgio, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. SOSSI Aldo.
BELLONI Antonio, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. PINTUS Andrea.
PLATEO Luigi, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. GALVAGNI Mario.
CIGNA Diego, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. OTTAVIANI Dario.
ZAUNER Annibale, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. ROSSI Mario.
DI FELICE Massimo Nicola, (Chieti) id. Chieti.	Id. id. id. PEREGO Francesco.
ERBA Luigi, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. BLUNDO Salvatore.
FRANCESCHINI Andrea, (Orvieto) id. Orvieto.	Id. id. id. ASEI conte Pietro Francesco.

Con anzianità 1° giugno 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

GIORGIO Antonio, (Venezia) distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente FABBRONI Aldo.
SACCHI Giuseppe, (Mantova) id. Mantova.	Id. id. id. CANDELA Eugenio.
COSSU Marco Antonio, (Sassari) id. Sassari.	Id. id. id. MARRAS Orazio.
BRUNINI Remo, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. BRUGUIER Mario.
FORZANO Domenico, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. PASTORMERLO Giacomo.
GATTI Luigi, (Perugia) id. Perugia.	Id. id. id. CAVALLI Giacomo.
CHIONNA Luigi, (Alessandria) id. Alessandria.	Id. id. id. QUARANTA Giuseppe.
PAVAN Attilio, (Venezia) id. Venezia.	Seguiranno nel ruolo il tenente ILLUMINATI
CONTE Gaetano, (Catania) id. Catania.	Luigi Carlo.

Con anzianità 27 luglio 1916:

Tenenti promossi capitani:

ZACCARA Gaetano, (Potenza) distretto Cosenza.	Seguirà nel ruolo il capitano MORICI Luigi.
MANZARI Antonio, (Salerno) id. Salerno.	Id. id. id. MUSMANNO Francesco.
LOSITO Angelo, (Barletta) id. Barletta.	Id. id. id. MESSINA Vincenzo.

Sottotenenti promossi tenenti:

SANSONE Ettore, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente D'ANGELILLO Antonio.
PIZZI Giuseppe, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. PALAGI Gabriello.
MARCHINI Vincenzo Carlo, (Torino) 2 alpini.	Id. id. id. CASTAGNERO Pietro.
TOFFANIN Giuseppe, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. ARRIGO Domenico.
SANTUCCI Silvio, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. CIPRIANI Giuseppe.
ALBÈ Mauro, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. CUTOLO Ferdinando.
STAGNI Alessandro, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. FONTANA Orlando.
CIMOLAI Agostino, (Sacile) id. Sacile.	Id. id. id. VECCHIA Virgilio.
COMPAGNONI Claudio Giulio, (Macerata) id. Ancona.	Id. id. id. BAROFFIO Luigi.
MOSCATO Antonino Giovanni, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Id. id. id. ARCIPRETE Antonio.
SOZZANI Giulio, (Pavia) id. Pavia.	Id. id. id. ALBARELLI Tullio.
REMONDINI Luigi (Venezia) id. Sacile.	Id. id. id. CATALANO Giuseppe.
CONTI Francesco, (Torino) id. Cuneo.	Id. id. id. SASSO Davide.
CARRETTI Vezio, (Modena) id. Modena.	Id. id. id. DE COLLIBUS Filandro.
PEPE Albino, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. RUIZ Giuseppe.
MERCURI Vincenzo, (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. DELFINO Gerolamo.

TOFFOLETTI Ottorino, (Verona) distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente ACERBI Italo
GASPARINI Giacomo (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. VICARI Fortunato.
SCINI Defendente, (Novara) 4 alpini.	Id. id. id. GASPARINI Angelo.
BERNARDI Antonio (Bologna) distretto Ravenna.	Id. id. id. CATELLANI Guido.
STEFANUTTI Ermens, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. AVOLA Mario.

Con anzianità 31 agosto 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

D'AMATO Domenico, (Salerno) distretto Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente DIPINO Francesco d'Assisi.
PUZZO Alfredo Catanzaro) id. Catanzaro.	Id id id. D'AVINO Domenico.
PERLO Giuseppe. (Torino) id Torino.	Id. id. id. RAMOLFO Francesco.
GUARDATI DI CASTRONUOVO Andrea (Napoli) id. Napoli.	Id. id id. MONTI Renzo.
ROSSI Vincenzo, (Aquila) 7 alpini.	Id. id. id. STEGAGNO Giovanni Maria.
BULGARI Andrea, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. SAVIO Carlo.
ISOLABELLA Egidio, (Genova) id. Genova.	Id. id. id DELBECCHI Ferruccio

Con anzianità 1° ottobre 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

LURIA Attilio, (Torino) distretto Torino	Precederà nel ruolo il tenente CERIMEDO Andrea Giovanni.
GUZZI Saverio, (Catanzaro) id. Castrovillari.	Seguirà nel ruolo il tenente CERIMEDO Andrea Giovanni.
RE DAVID Gaetano, (Bari) id. Bari.	Id id. id. LORETI Luigi.
BENELLI Aldo, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	Id id. id. PAMPANA Davide.
CHINES Camillo, (Palermo) id. Palermo.	Id. id id. ARNAUD Luigi.
MINGHETTI Alessandro, (Lucca) 1 alpini	Id. id. id ANDREAZZA Luigi.
FORTUNA Mauro, (Siracusa) distretto Siracusa.	Id. id. id. CARTASEGNA Arturo.
BURBA Gino, (Verona) id. Verona.	Id id. id. BENTIVEGNA Francesco.
FANCELLI Alfredo, (Firenze) 6 alpini.	Id. id. id. BEDOLINI Carlo.
CHIOTTI Chiaffredo, (Cuneo) distretto Cuneo.	Id. id. id. MAGNI Michelangelo.
SELLA Candido, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. CERASOLI Salvatore.
PADOA Guido, (Milano) id. Milano.	Id. id id. ROGNONI Vincenzo.
REVESSI Giovanni, (Roma) id. Frosinone.	Id. id. id. GREA Primo.
GRAGNOLI Gregorio, (Arezzo) id. Arezzo.	Id. id. id. ZOBI Benedetto.
GUFFANTI Giovanni, (Milano) id Milano	Id. id id. ZANOBONI Francesco.
RIGOTTI Raffaele, (Vicenza) id. Vicenza.	Id id. id. FACCIONI Ferrante.
SERNIA Ruggierantonio, (Barletta) id. Barletta.	Id. id. id. MARCHIONI Ercole.
BORSARI Gustavo (Arezzo) id. Arezzo.	Id. id. id LERTORA Mario

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione, il

mattino del 20 novembre 1916 per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel raggimento a fianco di ciascuno indicato:

TEDERZOLI Adriano, maresciallo, 35 fanteria.	Modena	Modena, 7 alpini
IOSSA Carlo, id.	Napoli	Napoli.
MARRAMA Matteo, furiere maggiore	Bologna	Bologna.
MICELI Alberto, sergente	Cosenza	Roma.
MORICONE Sebastiano, id	Sulmona	Sulmona.
TOZZI Renato, id.	Firenze	Firenze.
DE PORCELLINIS Pietro, caporale maggiore.	Potenza	Napoli.
GRISOLIA Antonio, id.	Castrovillari	Castrovillari.
OLIVERO Pietro, soldato.	Cuneo	Cuneo.
ROZZERA Antonio, id.	Gaeta	Gaeta.
SALVADORI Umberto, id.	Pistoia	Pistoia.
VINCIGUERRA Andrea, id	Roma	Roma.
GUGLIELMINI Francesco, id.	Milano	Milano.
MASCAGNI Giovanni Battista, id.	Girgenti	Arezzo
IAMELE Saverio Giovanni, id.	Foggia	Foggia.
MASSIOTTA Mario, id.	Como	Como.
GENTILE Michele, id.	Ancona	Foggia.
SATTA Tommaso, id., 13 artiglieria campagna.	Sassari	Roma.
RAPISARDI Giuseppe, id., 4 fanteria.	Catania	Catania.
MATTEOLI Mario Tullio, id.	Firenze	Arezzo.
BALDASSARRI Giuseppe, id.	Milano	Milano.
CASTELLI Achille, id.	Milano	Milano.
MOSCATELLI Giona, id.	Milano	Milano.
MOSSINI Aldo, id., 1 artiglieria pesante campale.	Parma	Parma.
LADALARDO Luigi, id.	Salerno	Salerno.
DE LEONARDIS Fiorello, id., 82 fanteria.	Teramo	Teramo.
LENTINI Nicola, id.	Castrovillari	Potenza.
D'ETTORE Pasquale, id., 82 fanteria.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
SLAWITZ Emilio, id.	Savona	Milano.
GIANFROTTA Domenico, id., 3 fortezza.	Caserta	Caserta.
SUARÈS Federico, id., 35 fanteria.	Livorno	Firenze.
URECCHIA Vincenzo, id., 15 id.	Taranto	Ravenna.
AGUS Adolfo, id.	Livorno	Livorno.
FAVOINO Giovanni, id., 63 fanteria.	Potenza	Potenza.
PROSDOCIMI Andrea, id., 5ª compagnia sanità.	Belluno	Belluno.
COMPARINI BARDZKY Giovanni, id.	Pistoia	Pistoia.
ALESSANDRO Luigi, id.	Siracusa	Siracusa.
MELONI Luigi Beniamino, id.	Sassari	Sassari.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

BAROZZI Foscarini, furiere maggiore cavalleria, distretto Bologna.

Nominato sottotenente della milizia territoriale, arma di cavalleria, ed assegnato distretto residenza

Si presenterà al deposito del reggimento lancieri di Firenze il mattino del 20 novembre 1916, per imprendere servizio

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I sottonotati militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 20 novembre 1916, per impremdere servizio.

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
CARDINALE Biagio, maresciallo.	Roma	4 fortezza.
DE VINCENTI Rodolfo.	Roma	3 id.
CANDELIERI Giorgio.	Siracusa	4 id.
TONSO Angelo.	Roma	6 id.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, a depositi dei quali si presenteranno il mattino del 20 novembre 1916:

GUARNASCHELLI Ernesto, sergente 1 genio, distretto Voghera.	1 genio.
GALLOTTI Alessandro, id 1 id., id. Milano.	1 id.
SINIGAGLIA Nino, soldato, id. Milano.	1 id.
DE MARCHI Giovanni, id. 1ª compagnia sanità, id. Vercelli.	5 id.
COMINELLI Arturo, militare comando truppe Tripoli, id. Napoli.	1 id.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

ROSAS Vincenzo, militare arruolato alla milizia territoriale, distretto Sassari, laureato in medicina e chirurgia.	Nominato sottotenente medico di milizia territoriale con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 10 giugno 1915, ed assegnato effettivo distretto Cagliari, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 20 novembre 1916, alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata:

BRUNO Leonardo, distretto Cefalù.	Direzione sanità Palermo.
CIRULLI Angelomaria, id. Campobasso.	Id. Napoli.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

CEMBRANO Manlio, sottotenente fanteria (Genova), distretto Voghera.	Rimossi dal grado, a senso dell'articolo 2, lettera *c*), n. 2, ed articolo 3, lettera *b*), della legge 18 luglio 1912, n. 806.
ARRIGHI Giovanni, id. id. (Brescia), id Mantova.	
FERRARIO Edoardo Giovanni, id. id. (Brescia), id. Mantova.	Eliminato dai ruoli, a senso dell'articolo 2, lettera *d*), n. 2 ed articolo 3, lettera *b*), della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

VONSI Guido, sottotenente fanteria (Firenze), distretto Siena.	Rimosso dal grado, a senso dell'articolo 2 lettera *c*), n. 2, ed articolo 3, lettera *b*), della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

PESCETTO Federico, tenente 29 artiglieria campagna, distretto Milano.	La promozione all'attuale grado del contro citato ufficiale, effettuata con decreto luogotenenziale 27 luglio 1916 e con anzianità 27 luglio 1916, deve intendersi avvenuta con riserva d'anzianità.
CALLEGARI Adolfo, sottotenente 2 id fortezza, id. Padova.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio:

CAIROLA Antonio, 5 fortezza, distretto Venezia	FLAGIELLO Vincenzo, 1 fortezza, distretto Genova.
PADULA Alfredo, 3 id., id. Roma.	SALES Federico, 4 id., id. Palermo.

NOBILI VITELLESCHI Pietro, sottotenente 3 artiglieria fortezza, distretto Roma.	È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 24 febbraio 1916, nella parte relativa alla nomina a sottotenente nella milizia territoriale d'artiglieria del contronotato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

Nei precedenti decreti, sono autorizzate le rettifiche nel casato o nome, dei seguenti ufficiali d'artiglieria, come appresso:

VICENZA Paolo, tenente 6 fortezza, distretto Torino..	VIVENZA Paolo.
RE Umberto, id. 6 id., id. Torino.	RE Uberto.
PERACCHIO Carlo, id. 6 id., id Torino.	PERRACHIO Carlo.
PACCANIELLA Alberto, id. 5 id., id. Venezia.	PACCAGNELLA Alberto.
BACIO-TERRACINA-COSCIA, sottotenente 10 id., id. Roma.	BACIO-TERRACINA-COSCIA Marcello.
ZARAMELLO Ugo, id. 1 id., id. Treviso.	ZARAMELLA Ugo.
PONZETTA Antonio, id. 3 montagna, id Venezia.	TOMMASEO-PONZETTA Antonio.
TARONIA Salvatore, id. 4 fortezza, id. Palermo.	CARONIA Salvatore.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

VARRONE Alberto, sottotenente 1 genio, distretto Frosinone.	Rettificato il cognome come qui appresso: VARONE Alberto.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione, il mattino del 20 novembre 1916 per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato.

RICCHINA Alberto, maresciallo 28 fanteria.	Piacenza	Piacenza.
OLIVER Alfredo, furiere maggiore	Bologna	Bologna.
LIGUORI Giuseppe, furiere.	Brescia	Brescia.
GANCIA Biagio Antonio, id.	Cuneo	Cuneo.
DI PECO Rocco, sergente maggiore	Chieti	Chieti.
BARACCHINI Eugenio, sergente.	Massa	Massa.
ERMACORA Carlo, id.	Sacile	Sacile.
TAMBORINI Vincenzo, id.	Milano	Milano.
PORTA Achille, id.	Genova	Genova.
VIGANEGO Nicolò Ernesto, id.	Genova	Genova.
MUNDULA Battista, id.	Sassari	Cagliari.
MEZZO Armino, id.	Torino	Torino.
SCARTABELLI Alberto, caporale.	Firenze	Firenze.
DI GIORGIO Francesco, id.	Palermo	Palermo.
PISAPIA Gaetano, id.	Messina	Messina.
FELLINI Francesco, id.	Firenze	Firenze.
PIONE Ercole, id. (2ª compagnia automobilisti artiglieria a cavallo).	Lecco	Lecco.
ZACCARI Emanuele, soldato.	Livorno	Livorno.
CONETRALI Antonio, id.	Livorno	Livorno.
FORTUNATO Francesco, id.	Bari	Bari.
GRIMALDI Carlo, id.	Roma	Roma.
FUMO Gennaro, id.	Napoli	Napoli.
MODUGNO Mauro, id.	Napoli	Napoli.
BONANNI Attilio Fabio, id.	Massa	Massa.
VEZZI Corrado, id.	Roma	Roma.
RIBA Eugenio, id.	Monza	Novara.
PODESTÀ Guglielmo, id.	Milano	Milano.
GARAVAGLIA Stefano, id.	Milano	Milano.
MILIA Pietro, id.	Palermo	Palermo.
MARIANI Fulgenzio, id.	Sassari	Sassari.
PALMIERI Luigi, id.	Roma	Roma.
INGUAGGIATO Sebastiano, id.	Palermo	Palermo.
CASULA Evandro, id.	Sassari	Cagliari
MASIERO Giuseppe, id.	Vicenza	Vicenza.
CASTIGLIONI Luigi, 90 fanteria.	Milano	Milano.
MARINI Mario, id.	Milano	Milano.
BABONI Antonio, id., 15 bersaglieri.	Mantova	Mantova.
ALLONI Giovanni, id.	Napoli	Napoli.
CARANDO Gino Rodolfo, id., 2ª compagnia sanità.	Alessandria	Alessandria.
VALENTI Agostino, id.	Bologna	Bologna.
IPPOLITO Leonardo, id.	Napoli	Napoli.
NICOLOSI Vincenzo, id.	Messina	Messina.
BUTÀ Leonardo, id.	Messina	Messina.
SACHERI Francesco, id.	Torino	Torino.

FRONDINI Domenico, soldato.	Firenze	Firenze.
MAURO Cesare Enrico, id.	Sacile	Sacile.
ZARDO Guido, id.	Roma	Roma
GAMBA Giovanni Battista, id.	Milano	Bergamo.
CANIGLIA Giuseppe, id.	Napoli	Napoli.
DOMINO Ignazio, id.	Palermo	Palermo.
PILLAJ Cesare Erminio, id.	Spoleto	Spoleto.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

ORLANDI Saverio, furiere sezione artiglieria Bengasi, distretto Bari.	Nominto sottotenente nella milizia territoriale, arma di cavalleria, ed assegnato distretto residenza. Si presenterà al deposito del reggimento cavrilleggeri ol Catania il mattino del 20 novembre 1916, per imprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

I sottonotati militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati ai corpi per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 20 novembre 1916, per imprendere servizio:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
CAPELLANO Giuseppe, sergente.	Genova	1 fortezza.
PANDOLFI Primo, id.	Pesaro	8 id.
D'ISA Luigi, id. (3 fortezza).	Caserta	3 id.
CANGIALOSI Girolamo, id. (4 id.).	Palermo	4 id.
ROSSI Francesco, id. (26 campagna).	Genova	1 id.
BEGHI Ernesto, id. (10 fortezza).	Piacenza	10 id.
BERTINO Giuseppe, soldato (4 id.).	Trapani	4 id.
PALME Gino, id.	Lucca	2 id.
BRONGO Silvio, id (9ª compagnia sanità).	Gaeta	3 id.
ZANNI Silvio, id.	Sassari	3 id.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 20 novembre 1916 per imprendere servizio:

SORRENTINO Vincenzo, maresciallo, distretto Salerno.	2 genio.
ROVEDA Simone, sergente, id. Pavia.	1 id.
ABBATICI Menotti, soldato (6ª compagnia sanità, id. Bologna.	2 id.
FORNI Ugo, id., id. Voghera.	1 id.
ROLLI Arnaldo, id., id. Forlì.	1 id.
BENIAMINO Lorenzo, id., id. Roma.	3 id.

Determinazione ministeriale 9 novembre 1916.

BERTI Gaetano, tenente fanteria (Bologna) distretto Bologna.	Trasferito effettivo per mobilitazione 7 alpini.

Determinazione ministeriale 9 novembre 1916.

ANSALDO Giuseppe, sottotenente fanteria, distretto Genova (indisponibile).	Si consideri come revocata l'indisponibilità dal 7 settembre 1915, ed assegnato, per mobilitazione, distretto Genova.
ZANNOTTI Eduardo, id. cavalleggeri Palermo, id. Palermo	Iscritto fra gli ufficiali indisponibili, continuando a rimanere effettivo al proprio distretto di residenza.
BOCCA Luigi, tenente 8 fortezza, distretto Torino comandato battaglione scuole aviatori	Cessano di essere comandati come contro.
GHISELLI Giulio, sottotenente 5 id. id. Vicenza comandato battaglione scuole aviatori.	
SCARCELLA Onofrio, id. 4 forezza, id. Messina.	Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili a senso del n. 4 dell'istruzione sulla dispensa dalle chiamate alle armi.

I seguenti ufficiali del genio sono trasferiti alla direzione del genio militare di Firenze.

SIRACUSA Gaetano, tenente 3 genio, distretto Lucca.	ROSSI Giuseppe, sottotenente 3 genio, distretto Firenze.
FERNI Emilio, id. 3 id., id. Lucca.	LOTTI Mario, id. 3 id., id. Pistoia.
DE MORI Aristide, id. 3 id., id. Pistoia.	DONATO Amerigo, id. 3 id., id. Livorno.
MICHELINO Nello, sottotenente 3 id., id. Firenze.	

GRIMALDI Carlo, sottotenente farmacista, distretto Reggio Emilia.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 30 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali dell'arma di fanteria, in congedo provvisorio, sono richiamati in servizio dalla data e colla destinazione a fianco di ciascuno indicate:

PASINI nob. cav. Roberto, colonnello.	Divisione Cagliari, dal 12 ottobre 1916.
PADOVANI cav. Riccardo, tenente colonnello.	Deposito 52 fanteria, dal 28 settembre 1916.
SALVINI cav. Tommaso, id. id.	Id. 20 id., dal 12 ottobre 1916.
ARRIGOTTI cav. Secondo, maggiore.	Stabilimenti militari di pena, dal 14 maggio 1916.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

PASTORE cav. Federico, maggiore generale.	Nominati ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia all'atto del loro collocamento a riposo.
CATALANO cav. Luigi, id. id.	

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

TESI cav. Egisto, maggiore già di riserva nel personale delle fortezze, distretto Torino.	Tolto dai ruoli per infermità non dipendenti da cause di servizio è reiscritto, a sua domanda, con lo stesso grado e con anzianità 2 marzo 1914 nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa a datare dal 29 settembre 1916, passando effettivo al contr.citato distretto.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 2 marzo 1916

Primi capitani promossi maggiori:

FERRARI cav. Pietro, distretto Reggio Emilia	Seguirà nel ruolo il maggiore DI GIORGI Girolamo (B).
CAMPOROTA Maurizio, id Castrovillari.	Id. id. id. DAINI Carlo (B).

Con anzianità 27 luglio 1916:

Capitano promosso maggiore:

CIRILLI Guido (B), distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il maggiore LORENZETTI Romeo.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

LUSARDI Camillo, capitano medico di riserva, distretto Roma.	Promosso maggiore medico di riserva con anzianità 21 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il maggiore medico ALLEGRETTI Ludovico.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

VIANCINI cav. Eligio, maggiore generale, distretto Genova.	Promosso tenente generale.

Decreto ministeriale 29 ottobre 1916.

PILO cav. Stefano, maggiore fanteria, distretto Torino.	Richiamato in servizio temporaneo, dal 1° luglio 1913, quale consegnatario magazzeno arredamento 56 fanteria e ricollocato in congedo dal 15 marzo 1914.

Decreto ministeriale 31 ottobre 1916.

TARCHETTI Leopoldo, capitano cavalleria, distretto Vercelli.	Richiamato temporaneamente in servizio, dal 25 ottobre 1916.

Decreto ministeriale 2 novembre 1916.

NEGROTTO CAMBIASO Giovanni, maggiore cavalleria, distretto Genova.	Richiamato temporaneamente in servizio dal 5 giugno 1916, e ricollocato in congedo dal 27 luglio 1916.

Decreto ministeriale 9 novembre 1916.

VENCI cav. Michele, tenente colonnello fanteria, distretto Roma.	Il richiamo in servizio, con assegni, effettuato con decreto ministeriale in data 11 giugno 1915, deve considerarsi come avvenuto il 23 maggio anzichè il 27 settembre 1915
COTTRAU Paolo, id id. genio, id. Napoli.	Considerato come richiamato temporaneamente in servizio mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, dal 28 aprile 1915, e ricollocato in congedo dal 31 ottobre 1916.

Determinazione ministeriale 9 novembre 1916.

GALLENGA Giuseppe, primo capitano genio, distretto Girgenti.	Trasferito distretto Torino.

Ai capitani d'amministrazione con anzianità a tutto il 2 ottobre 1911, è conferita la qualifica di primo capitano a senso dell'articolo 5 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, dal 1° novembre 1916. Se richiamati in servizio spetteranno loro le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto succitato.

NOTIFICAZIONE.

SCHIFFINO Angelo, tenente colonnello fanteria riserva, distretto Milano.	Condannato alla pena della reclusione militare per anni due e mesi due, alla destituzione e al risarcimento dei danni e spese, con sentenza del tribunale speciale di guerra del III corpo d'armata, in data 2 ottobre 1916.

UFFICIALI NON PIÙ ISCRITTI NEI RUOLI.

Decreto ministeriale 9 novembre 1916.

DELLA CELLA cav. Gustavo, tenente colonnello fanteria, non più inscritto nei ruoli.	Considerato come richiamato in servizio, con assegni, dal 23 luglio 1915.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916

BASEGGIO Cristoforo, capitano di complemento fanteria, distretto Milano.	L'anzianità del controcitato ufficiale, promosso a tale grado per merito di guerra dal Comando Supremo con suo decreto provvisorio del 27 dicembre 1915, confermato dal decreto luogotenenziale 2 marzo 1916, è portata al 20 novembre 1915.

Decreto ministeriale 31 ottobre 1916.

RAMMACCA Salvatore, sottotenente cavalleria, revocato dall'impiego, distretto Palermo.

Assunto in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione del servizio stesso ed assegnato deposito reggimento cavalleggeri di Palermo, al quale si presenterà il mattino del 20 novembre 1916.

ONORIFICENZE E RICOMPENSE.

ONORIFICENZE
concesse nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

IN CONSIDERAZIONE DI LUNGHI E BUONI SERVIZI.

Grande Ufficiale.

DELMASTRO cav. Cesare, tenente generale.
CLAVARINO marchese Alfeo, id. addetto all'Ispettorato delle costruzioni d'artiglieria.

Commendatore.

VILLA cav. Ugo, maggiore generale a disposizione, in soprannumero.
MOLA cav. Ferruccio, id. id. id.
SCHIFFI cav. Mario, id. id. id.
VAGLIASINDI cav. Casimiro, id.
BLOISE cav. Carlo, id.
CAROELLI cav. Alessandro, id. a disposizione in soprannumero.
MARTINELLI cav. Vittorio, id.
MEOMARTINI cav. Pasqaale, id. direttore generale Ministero guerra (incaricato).

UFFIZIALE.

FORMENTINI cav. Dante, maggiore generale a disposizione in soprannumero.
ZACCONE cav. Vittorio, id.
PARIGI cav. Cesare, id.
GUERRINI cav. Domenico, id. a disposizione in soprannumero.
CAVICCHIA cav. Francesco, maggiore generale medico
PICCINI cav. Stefaro, maggiore generale.
GIANNI cav. Metello, id.
TISCORNIA cav. Luigi, id.
PORTA cav. Ugo, id.
GHERSI cav. Giovanni, id.
GAGLIANI cav. Francesco, id.
MAROCCO cav. Antonio, id.

DETERMINAZIONE SOVRANA 9 NOVEMBRE 1916.

È concessa la croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia a tutti gli *ufficiali superiori* in servizio attivo permanente e agli *ufficiali superiori* delle categorie in congedo, richiamati presso comandi, corpi o servizi dell'esercito operante o al comando effettivo di truppe, anche se poste fuori delle zone dichiarate in istato di guerra (1).

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

Elenco suppletivo di ufficiali superiori di categorie in congedo stati insigniti della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia in dipendenza della determinazione sovrana in data 11 novembre 1915 (dispensa 84 *bollettino ufficiale* 1915):

CRISCENTI Giovanni, tenente colonnello fanteria, posizione ausiliaria.
CARLOTTI Enrico, maggiore id., id. id.
PONZA Giov. Battista, id. id., id. id.
NOBILI BENEDETTI Riccardo, id. id. riserva.
COMASSIO Paolo, id. artiglieria, posizione ausiliaria.
DE PETRO Giorgio, colonnello id riserva.
MOLA Filippo, maggiore d'amministrazione, posizione ausiliaria
PITTONI Vincenzo, id. id.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

I seguenti ufficiali superiori di categorie in congedo sono insigniti della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia in dipendenza della determinazione sovrana in data 8 giugno 1916 (dispensa 49 *bollettino ufficiale* 1916):

SANTELIA Gaetano, maggiore carabinieri reali, posizione ausiliaria.
SALIS Agostino, id. fanteria (promosso come considerato in congedo).
ARIMONDI Nicolò, tenente colonnello id., posizione ausiliaria.
PALATTA Pietro, maggiore id., id. id
RICHTER Giuseppe, id. id., id. id.
NAZZANI Galileo, id. id., id. id.
LORO Angelo, id. id., id. id.
QUAGLIA Edoardo, id. id., id. id.
BARBERO Natale, id. id., id. id.
GIACCONI Mario, id. id., id. id.
REDI Adolfo, id. id., id. id.
BROGLIO Giacomo, tenente colonnello id., milizia territoriale
PIO DI SAVOIA Manfredo, id. id. id.
CIOMPI Giorgio, maggiore id. id.
ORIOLES Giacomo, id. id. id.
TRAVERSA Luciano, id. id. id.
CUSTOZA Virginio, id. id. id.
CALLAINI Dino, id. id. id.
BRISSOLARO Giulio, id. id. id.

(1) L'elenco nominativo degli ufficiali cui si riferisce la presente concessione sarà pubblicato in un'altra dispensa del *bollettino ufficiale*.

GIACCHETTI Modesto, maggiore fanteria milizia territoriale
LANZONI Giorgio, id. id. id.
PIAZZA Luigi, id id. id
VERGNANO Alberto, id. id. id.
SARTOGO Ottaviano, id id. id.
PRELLE Massimo, id. id. id.
LUCCI Francesco, id. id. id.
PARADIS-CARQZZO Giuseppe, id. id. id.
ZINGAROPOLI Carlo, id. id. id.
COLOMBO Ascanio, id. id. id.
BOCCHI Giulio, id. id. id.
CORVINO Giuseppe, id. id. id.
RIERA Ettore, id. id. id.
MEZZACAPO Guido, id. id. id
PRATO Felice, id. id. id.
NERI Alberto, id. id. id.
SALVATORI Vincenzo, id. id. id.
GNESUTTA Ettore, id. id. id.
SANTI Ernesto, id. id. id.
CAMILOTTI Ovidio, id. id. id.
DE BOSIS Ferdinando, tenente colonnello id riserva
GROLLERO Francesco, id. id., id.
BELLISARII Belisario, id. id., id.
DACOMO Giocondo, id. id., id.
ROSSI Guido, maggiore id. id.
COLOMBO Giunio, id. id., id.
RAVANELLO Natale, id. id , id
TIGRI Luigi, id. id., id.
CALDARERA Roberto, id. id , id.
MAGGIULLO Giuseppe, id. id., id.
CRISTIANI Augusto, id. id., id.
COLLI Gaetano, id. id , id.
GUALANDI Ranieri, id. id. id.
SALVI Emilio, id. id., id.
RUSCONI Arturo, id. id., id.
PACELLI Giuseppe, id. id., id.
CASSOLI Giuseppe, id. id., id
TASSO Gio. Battista, id. id , id.
MORETTI Enrico, id. id. id.
FRANCIOLINI Adolfo, id id , id.
PIERI NERLI Francesco, id. id. id.
CAREZZANA Domenico, id. id , id.
SOGNO Carlo, id. id. id.
BELTRAMINO Domenico, id., id , id.
AGNELLI Giovanni, id. id., id.
LONDI Adolfo, id. id., id.
VACIAGO Giuseppe, id. id , id.
FIANDACA Salvatore, id. id., id.
GRIMALDI Eugenio, id. id. id.
PELLEGRINI Alberto, id. id. id.
GUIDO Pietro, id. id. id.
GALLINA Giovanni, id. id. id
GILA Telesforo, id. id. id.
ALMAGIÀ Vittorio, id. id. id.
FUSARO Antonio, id. id. id.
ALBANO Giuseppe, id. id. id.
GOVERNALE Giuseppe, id. id. id.

BONI Camillo, maggiore fanteria riserva.
PATTACINI Giuseppe, id. id. id.
RIVETTI Lorenzo, id. id. id.
RIVALTA Antonio, id. id. id.
GHERARDINI Giovanni, id. id. id.
MAGNELLI Alessandro, id. id. id.
AIRALDI Umberto, id. id. id.
PASQUALI Giovanni, id. id. id.
MORCONE Luigi, id. id. id.
FEDRIGHINI Giunio, id. id. id.
RUSSO Leopoldo, id. id. id.
BRONZINI Gio. Battista, id. id. id.
SAGRAMOSO nob. conte palatino Alfonso, [illegible]
GAVIRATI Giulio, id. id. id.
CODECASA Enric , id. id. id.
BERTOLINO Tommaso, id. id. id.
COLOMBO Renato, id. id. id.
TERRIACA Michelangelo, id. id. id.
BRIZZI Eugenio, id. id. id.
BOCCOLI Luigi, id. id. id.
GENNARO Uberto, id. id. id.
SFORZINI Roberto, id. id. id.
FERORELLI Gaetano, id. id. id.
COSTANTINO Lorenzo, id. id. id.
MARINO Gio. Battista, id. id. id.
RICCI Stefano, id. id. id.
MONTINI Gino, id. id. id.
FILIPPA Gio. Battista, id. cavalleria (promosso come considerato in congedo).
PESCE MAINERI Angelo, id. id. (id. id.).
BOCCHINI Edoardo, id. id. (id. id.).
BOMBASSEI FRASCANI Alfredo, tenente colonnello id. posizione ausiliaria.
PETRACCI Carlo, maggiore id. id.
MONCADA DI PATERNÒ Francesco, id. id. milizia territoriale.
BALDINI Ettore, id. id. id.
BRANDOLINI Girolamo, id. id. id.
DELLA CHIESA DI CERVIGNASCO E TRIVERO Paolo, id. id. congedo provvisorio
ORIGO Clemente, id. id., riserva.
BORDINI Mario, id. id. id.
LANZONI Raffaele, id. id. id
CERESA-COSTA Giacomo, id. id. id.
KLEIN Gio. Battista, id. id. id.
BEDUSCHI Garibaldi, id. artiglieria (promosso come considerato in congedo).
BIANCHI D'ESPINOSA Eugenio, id. id. milizia territoriale.
DI SALUZZO DI PAESANA march. Marco, tenente colonnello id. riserva.
PERRELLI Arturo, maggiore id. id.
MERCI Luigi, id. id. id.
PORCINARI Nicola, id. id. id.
MOLTEDO Guido, id. id. id.
PETTI Francesco, id. id. id.
MARCHETTI Adamo, id. id. id.
DE RENZIS Rienzo, id. id. id.
MALASPINA Rocco, id. id. id.
PARENA Angelo, id. id. id.
POLESE Giuseppe, id. id. id.
GIANNINI Tommaso, id. id. id.
RUBERTI Evaristo, tenente colonnello genio, posizione ausiliaria.
FAVRE Rodolfo, maggiore id. id.

VALENTE Francesco, maggiore genio posizione ausiliaria
COPPARI Francesco, id. id. milizia territoriale.
SCALZI Vincenzo, id. id riserva.
GHEDINI Oreste, id. id id.
GIORDANO Massimino, id. id. id.
BOLERO Giuseppe, id. id id.
GROLLO Antonio, maggiore medico, complemento.
ZONCADA Francesco, id. milizia territoriale
MASSEI Luigi, maggiore di amministrazione, riserva.

RICOMPENSE
AI BENEMERITI DELLA SALUTE PUBBLICA.

Decreto luogotenenziale 29 giugno 1916, su proposta del Ministro dell'interno.

MEDAGLIA DI BRONZO.

COLOMBINI Diocleziano, capitano carabinieri reali.	Comandante la scorta militare del piroscafo *Duca di Genova* trasportante dall'Albania all'Asinara prigionieri austro-ungarici fatti dai serbi, condiuvò efficacemente il comandante militare del piroscafo stesso con il consiglio e con l'opera, offrendo esempio di abnegazione calma e coraggiosa.
SEGRETO Giuseppe, tenente carabinieri reali.	Comandante la scorta militare del piroscafo *Re Vittorio* nel trasporto di numerosi prigionieri austro-ungarici fatti dai serbi dall'Albania all'Asinara, fu di esempio per abnegazione, calma e coraggio nel dirigere i servizi a lui affidati, efficacemente concorrendo, così, a combattere la grave epidemia colerica scoppiata a bordo.

Determinazione del ministro dell'Interno 29 giugno 1916.

ATTESTATO DI BENEMERENZA.

ANDERLONI Piero, maggiore artiglieria.	Comandante la scorta militare del piroscafo *Dante Alighieri* nel trasporto dall'Albania all'Asinara di prigionieri austro ungarici fatti dai serbi, prestò in tale qualità, scoppiato il colera a bordo, opera segnalata ed efficace.
MANNO Giuseppe, capitano fanteria.	Comandante la scorta militare del piroscafo *Duca di Genova* nel trasporto dall'Albania all'Asinara dei prigionieri austro-ungarici fatti dai serbi, scoppiato il colera a bordo, prestò opera segnalata e dimostrò coraggio ed abnegazione, validamente cooperando alle misure sanitarie.

RICCHETTI Michele, sottotenente di milizia territoriale.	Addetto alla scorta militare del piroscafo *Re Vittorio* nel trasporto dall'Albania all'Asinara dei prigionieri austro-ungarici fatti dai serbi, scoppiata l'epidemia colerica a bordo, dimostrò alto spirito di coraggio e di abnegazione nel coadiuvare validamente il comando e i sanitari nell'assistenza dei numerosi colpiti dal morbo.
CIMINO Vitaliano, sottotenente carabinieri reali.	Addetto alla scorta militare del piroscafo *Duca di Genova* nel trasporto dall'Albania all'Asinara di prigionieri austro-ungarici fatti dai serbi tenne, durante l'epidemia colerica scoppiata a bordo, condotta encomiabile per coraggio ed abnegazione.
FAILLA Mario, sottotenente carabinieri reali.	In sott'ordine al comandante la scorta militare del piroscafo *Dante Alighieri* nel trasporto di prigionieri austro-ungarici fatti dai Serbi, dall'Albania all'Asinara, prestò in tale qualità, scoppiato il colera a bordo, opera segnalata ed efficace.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916, su proposta del ministro dell'interno.

MEDAGLIA D'ORO.

SFORZA Claudio, maggiore generale medico.	A Tripoli, quale dirigente i servizi sanitari militari e presidente della commissione sanitaria istituita presso l'ufficio di governo, diede opera superiore ad ogni elogio per competenza ed attività nell'organizzare, dirigere, sorvegliare, controllare e personalmente integrare i servizi di profilassi del colera, nella epidemia trovatavi dalla nostra occupazione

MEDAGLIA D'ARGENTO.

CIAURI dott. Rosolino, capitano medico.	Nel 1910 a Trani e quindi a Subiaco e in altre località della provincia di Roma, nel 1911 a Scafati ed in altre località della provincia di Salerno; nel 1912 presso la colonia degli Arabi deportati nell'isola di Ponza, diede opera attiva ed efficace nella organizzazione e nella attuazione delle misure di profilassi del colera.
MARIOTTI BIANCHI dott. Giovanni, maggiore medico.	Nel 1910, in occasione dell'epidemia colerica di Barletta, rese particolari servizi, sia attendendo alle indagini batteriologiche, sia sovratutto concorrendo, in mezzo a gravissime difficoltà locali, alla direzione dei servizi di isolamento degli ammalati e di risanamento degli abitati.

MEMMO dott. Giovanni, maggiore medico.	A Barletta, in occasione della epidemia colerica del 1910, rese particolari servizi, sia attendendo alle indagini batteriologiche, sia sovratutto concorrendo, in mezzo a gravissime difficoltà locali, all'attuazione delle contrastate misure di isolamento dei colpiti e di risanamento delle loro abitazioni.
MINICI dott. Eugenio, colonnello medico.	Quale direttore di sanità del I corpo d'armata speciale di spedizione a Tripoli, ebbe all'inizio della nostra occupazione la direzione dei servizi sanitari e per essa attese con zelo, attività ed abnegazione alla organizzazione della lotta contro il colera, attraverso e contro le gravissime difficoltà derivanti dalla situazione del momento.
RIZZUTI dott. Giuseppe, capitano medico	Si segnalò in occasione della epidemia colerica del 1910-11, prestando opera validissima, alla dipendenza del Ministero dell'interno, nella organizzazione dei servizi di profilassi in provincia di Napoli e di Palermo, e sovratutto, attraverso gravi difficoltà, a Belmonte Mezzagno e a Partinico. Inviato a Tripoli, ebbe sin dall'inizio della nostra occupazione e tenne con onore e vantaggio della efficacia della lotta contro il colera la direzione del servizio batteriologico nel locale di isolamento all'Orfanotrofio italiano; nel quale servizio pure si distinse in occasione della epidemia di peste nel 1913. Nel 1914 contribuì efficacemente alla lotta contro la epidemia pestosa di Bengasi, dirigendo il laboratorio batteriologico di quella direzione di sanità militare.
ZAFFIRO dott. Antonino, capitano medico.	Attese durante la epidemia colerica del 1910-11 alla vigilanza sanitaria in molti comuni della provincia di Roma e specialmente nelle Paludi Pontine, segnalandosi nel superare le particolari difficoltà delle circostanze.

MEDAGLIA DI BRONZO.

BASSO dott. Luigi, sottotenente medico complemento.	Dall'agosto 1914 al gennaio 1915 fu addetto ai servizi di cura nei locali di isolamento dei militari colpiti da peste di Tolmetta e Merg, segnalandosi per abnegazione, attività e capacità.
BEDEI dott. Maurizio, capitano medico.	Addetto, nel 1911, ai servizi di profilassi e di assistenza dei colpiti dal colera nei comuni di Chioggia e Cavarzere, vi rimase in servizio anche quando le sue condizioni di salute divenivano malferme.
BERNUCCI dott. Rodolfo, maggiore medico.	Quale direttore di sanità a Mogodiscio, organizzò e diresse i servizi sanitari in occasione della epidemia di peste bubbonica del 1913.

BIANCO dott. Umberto, tenente medico.	Prestò per tre mesi nel 1914 ottimo servizio nel locale di isolamento per gli indigeni colpiti da peste nella epidemia di Tolmetta.
CABIBBE dott. Felice, maggiore medico.	Quale direttore dell'ospedale militare di Cirene e dei servizi sanitari della zona, attese alla lotta contro la epidemia di peste bubbonica del 1914, a Cirene stessa, Apollonia ed altri presidi.
CASAPINTA dott. Giovanni, capitano medico.	Prestò l'opera sua, alle dipendenze del Ministero dell'interno, nella lotta contro il colera, nel 1910 in provincia di Foggia, nel 1911 a Palermo, ove fu particolarmente preposto a combattere le manifestazioni verificatesi nei manicomi
CERVELLO dott. Ugo, capitano medico.	Inviato dal Ministero dell'interno in provincia di Avellino per la lotta contro l'epidemia di colera del 1911, vi prestò opera particolarmente segnalata, per le gravi difficoltà superate, in ispecie a S. Martino Valle Caudina.
COLOMBO dott. Mario, sottotenente medico complemento.	Dall'aprile del 1914 al maggio 1915 prestò opera attivissima di profilassi della peste bubbonica nel presidio di Ghegab prima, a Cirene poi, segnalandosi nel superare con iniziativa e alto senso di dovere gravissime difficoltà
COTRONEI dott. Tommaso, capitano medico.	Fu dal Ministero dell'Interno inviato in servizio di profilassi in vari comuni della provincia di Caserta, colpiti dal colera, nell'epidemia del 1911, nei quali si segnalò per attività e coraggio esemplari.
DE BERNARDINIS dott. Virgilio, id. id.	Nel 1911 fu addetto ai servizi di profilassi del colera nei comuni di Mestre, Dolo, Favaro; quivi si segnalò in occasione dei gravi tumulti con i quali la popolazione tentò opporsi all'adozione delle necessarie misure; attese poi all'assistenza e cura dei militari convalescenti di colera propagatosi in quelle località.
PARRONI dott. Enrico, capitano medico	Si segnalò per attività, zelo ed abnegazione, attendendo ai servizi di profilassi del colera, in mezzo a difficoltà di ambiente non lievi, dal giugno all'agosto 1911 in provincia di Palermo e specialmente a Belmonte Mezzagno, dall agosto in poi, in provincia di Napoli e specialmente in Torre Annunziata.
FORMIGGINI dott. Manlio, capitano medico.	Attese segnalandosi in modo speciale per zelo, attività, spirito di sacrificio, qualità di organizzatore e di esecutore, nella epidemia di peste bubbonica di Derna del 1913
FORTI dott. Gino, capitano medico.	Prestò durante la epidemia colerica del 1910-1911 servizio di profilassi in diverse località del Regno, dovunque segnalandosi per attività, tatto, amorevolezza nella

assistenza ai colpiti, coraggio; egregiamente si comportò a Nettuno ove corse, nei gravi tumulti con i quali la popolazione si oppose alle misure sanitarie, serio pericolo di vita.

GRAU dott. Giuseppe, maggiore medico. — A disposizione del Ministero dell'Interno per i servizi di profilassi contro il colera nella epidemia del 1911, si segnalò organizzando l'opera di difesa contra il morbo a Vietri sul Mare.

GIANNELLI dott. Alessandro, capitano medico. — Quale direttore della infermeria presidiaria di Merg, diede durante la epidemia di peste dal novembre 1914 al gennaio 1915 opera attiva, zelante, efficace per combattere il morbo.

LO SCALZO dott. Vito, tenente colonnello medico. — Tenne nel 1911-12 la direzione del locale di isolamento pei colerosi nel locale dell'Orfanotrofio italiano in Tripoli, dando prova di intelligenza ed abnegazione nel superare le gravi difficoltà del momento. Diede nel 1913-14, quale direttore dell'ospedale militare di Derna e dei servizi sanitari della zona, opera attiva per combattere la peste bubbonica manifestatasi in forma epidemica.

MADIA dott. Giuseppe, maggiore medico. — Subito dopo lo sbarco delle nostre truppe a Tripoli fu incaricato e si occupò con attività, zelo ed abnegazione non comuni della organizzazione dei servizi di profilassi del colera anche nei riguardi degli indigeni

MANCINELLI dott. Annibale, capitano medico. — Diede nei primi tempi della nostra occupazione opera attivissima e meritoria alla profilassi del colera, dapprima in Tripoli, poi come direttore del locale di isolamento di Sciara Said.

MARTINAZZI dott. Pietro, tenente medico. — Spiegò, dal novembre 1913 al luglio 1914 opera attivissima, zelante, lodevole, disimpegnando lo speciale incarico della profilassi della peste bubbonica nel presidio di Cirene, con la direzione del locale di isolamento dei colpiti dal morbo, bianchi ed indigeni.

MAURI dott. Luigi, maggiore medico — Durante la epidemia di colera del 1911 fu in servizio per conto del Ministero dell'Interno a Nocera Inferiore, Cava dei Tirreni, Vietri sul Mare, segnalandosi.

MAZZETTI dott. Carlo, capitano medico. — Inviato dal Ministero dell'Interno in provincia di Caserta, efficacemente vi concorse alla lotta contro la epidemia di colera del 1911, particolarmente segnalandosi ad Acerra e ad Elena.

MAZZOCCONE dott. Camillo, capitano medico. — Diede nel 1914 ad Apollonia, ove fu dall'agosto al novembre, opera segnalata per competenza, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo, per la lotta contro la peste bubbonica.

PAVIA dott. Calimano, maggiore medico.	A Derna prima, poi a Tolmetta, Merg ed altri presidii interni, si segnalò, nel 1914, nella lotta contro la epidemia di peste bubbonica.
RITUCCI-CHINNI dott. Agostino, capitano medico.	Spontaneamente offertosi, assistette, solo europeo rinchiusovi, gli indigeni infermi ricoverati nel locale di isolamento nella epidemia di peste bubbonica del 1913 in Mogadiscio.
ROMEO dott. Francesco, tenente colonnello medico.	Diede opera attiva ed efficace per combattere la peste bubbonica, assumendo volontariamente nel 1913 la direzione del locale di isolamento di Derna, e dirigendo in quell'anno e nel successivo i servizi sanitari e profilattici delle zone di Derna, Chene, Apollonia.
TERRA-ABRAMI dott. Giuseppe, capitano medico.	Preposto dall'agosto 1914 in poi all'ospedale di Apollonio ed ai servizi sanitari della zona, si distinse per attività e zelo nel superare, con i pochi mezzi a sua disposizione, le gravi difficoltà locali per la efficace organizzazione dei servizi di profilassi della peste bubbonica.
TESTI dott. Francesco, colonnello medico.	Quale direttore di sanità a Bengasi diede negli anni 1913-15 opera a combattere la epidemia di peste bubbonica in Cirenaica.
TOBIA dott. Arturo, maggiore medico.	Inviato dal Ministero dell'interno in occasione della epidemia di colera nel 1911 a Casalvieri, vi si segnalò nella direzione dei relativi servizi, superando gravi difficoltà locali, inumando anche personalmente cadaveri abbandonati.
TONIETTI dott. Pietro, maggiore medico.	Diresse i servizi di profilassi nel manicomio di Aversa, inviatovi dal Ministero dell'interno in occasione della grave epidemia di colera verificatavisi nel 1911.
UGURGIERI dott. Gastone, tenente medico di complemento.	Oltre ad attendere al servizio battereologico durante la epidemia di peste in Tolmetta, Sidi Dahil e Perg dall'agosto 1914 al gennaio 1915, coadiuvò i colleghi nel servizio di cura dei pestosi dando sempre prova di attività, zelo, abnegazione e noncuranza del pericolo.

Determinazione del ministro dell'interno 14 settembre 1916.

ATTESTATO DI BENEMERENZA.

BARILE dott. Felice, capitano medico.	Prestò nel 1910-11 per oltre sedici mesi servizio di profilassi alle dipendenze del Ministero dell'Interno in occasione delle epidemie di colera prima, di vaiuolo poi, in provincia di Caserta.
BORDONE dott. Carmelo, capitano medico.	In occasione della epidemia di colera manifestatasi a Tripoli subito dopo la nostra occupazione, si segnalò nel prestare l'opera sua nella cura dei colpiti.

CITELLI dott. Alessandro, capitano medico.	Diede nel 1911 lodevole opera contro le epidemie di colera e vaiuolo in provincia di Palermo e segnatamente ad Ustica e Misilmeri.
CONTI dott. Paolo, tenente medico.	Concorse nel 1914 all'opera di profilassi della peste bubbonica nel presidio di Cirene, attendendo anche alla cura degli ammalati.
COTUGNO dott. Pietro capitano medico.	A disposizion del Ministero dell'interno per i servizi sanitari contro il colera in occasione della epidemia del 1911, prestò l'opera sua apprezzata in provincia di Caserta, fra difficoltà di speciale rilievo.
CRISCIONE dott. Gaetano, capitano medico.	Fu nel 1911 a disposizione della prefettura di Salerno per la attuazione delle misure contro il colera, manifestatosi in vari comuni di quella provincia.
D'ACCARDO dott. Salvatore, capitano medico.	Attese alla profilassi anticolerica, alla dipendenza del Ministero dell'interno, nella epidemia del 1910-1911 nelle provincie di Napoli (a Castellammare e Torre del Greco e di Palermo (a Montelepre, Partinico, Borgetto, Carini).
FASANI dott. Francesco, capitano medico.	Collaborò attivamente nella repressione della epidemia di peste bubbonica del 1913 in Mogadiscio.
GALANTE dott. Carlo, capitano medico.	Attese alla assistenza ai colpiti e alla adozione dei provvedimenti di profilassi contro il colera nel 1911 nei comuni di Pellestrina, Murano e Burano.
GALLIA dott. Aurelio, capitano medico.	Attese con particolare solerzia al servizio di indagine batteriologica nella epidemia di colera di Tripoli, subito dopo la nostra occupazione.
GRADO dott. Paolo, maggiore medico.	Nel 1911 a Tripoli si segnalò per coraggio ed abnegazione prestando servizio nel locale di isolamento per colerosi dell'orfanotrofio italiano.
MALANGA dott. Donato, capitano medico.	Prestò servizio di profilassi del colera, alla dipendenza del Ministero dell'Interno, nella epidemia del 1911 in provincia di Caserta, particolarmente segnalandosi a Sperlonga.
MESSINEO dott. Giuseppe, capitano medico.	Si distinse prestando l'opera sua alle dipendenze del Ministero dell'Interno per la organizzazione dei servizi sanitari in occasione della epidemia di colera del 1911 in provincia di Caserta.
PIAZZA dott. Beniamino, capitano medico.	Durante la infezione colerica del 1911 istituì e diresse a Palermo e a Belmonte Mezzagno locali di isolamento per i militari colpiti dal morbo.
PIVETTI dott. Francesco, tenente medico.	Collaborò attivamente nella repressione dell'epidemia di peste bubbonica del 1913 in Mogadiscio.

SASSOLI dott. Ernesto, capitano medico.	Preposto ai servizi igienico-sanitari delle carceri civili e militari di Tripoli, vi si distinse nel combattere l'epidemia di colera che si era manifestata nel 1911 fra la popolazione europea e araba di quegli stabilimenti.
SAVINO Vito, farmacista militare.	Prestò nei primi tempi dell'occupazione di Tripoli la sua opera nel 6° ospedale da campo presso i colerosi.
SORBARA dott. Emilio, capitano medico.	A Tripoli, nei primi tempi della nostra occupazione, diede prove preclare di zelo ed abnegazione concorrendo all'impianto ed al funzionamento del locale di isolamento nell'Orfanotrofio italiano.
TEMPESTA dott. Francesco, capitano medico.	Diede opera attiva nella organizzazione e nella attuazione delle misure sanitarie contro il colera nell'epidemia del 1911 in provincia di Napoli, ad Acireale, Paternò e Adernò, a Licata, inviatovi dal Ministero dell'Interno.
TROIANI dott. Pietro, maggiore medico.	Dall'agosto al novembre 1910 fu in servizio di profilassi anticolerica nella provincia di Bari, prestando opera particolarmente segnalata a Minervino Murge, Bisceglie e Ruvo di Puglia.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di militari di truppa.

Sergenti promossi aiutanti di battaglia:

CAVALLERI Gino, granatieri. | DE CORTI Giuseppe, alpini.

Maresciallo capo promosso maresciallo maggiore:

QUATTROCCHI Salvatore, fanteria.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

GAIA Carlo fanteria.
VIERO Giovanni, alpini.
BAZZICA Giuseppe, id.
CANTINI Giuseppe, alpini.
SANTANDREA Paolo, genio.

Vice brigadiere carabinieri reali promosso brigadiere:

BOTTERO Massimo.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

CASANOVA Attilio, fanteria.
CASELLA Luigi, id.
CRAICI Gino, id.
BIANCHI Leopoldo, bersaglieri.
CROATTO Giovanni, alpini
ROSSI Giov Battista, id.
BELLI Giuseppe, id.
CONSONNI Giovanni, id.
ZOPPI Natale, id.
LANTERI Celestino, id.
BONATO Giovanni, id.
VALENTE Domenico, id.
GALVAN Vittorio, alpini.
NEGRELLO Domenico, id.
LANTERI Giuseppe, id.
SCALVI Carlo, id.
ANTONUCCI Giovanni Battista, id.
GIORGI Giacomo, id
CAVAGNARO Giovanni, id.
MANZARDO Giovanni, id.
CAMPEGGI Primo, artiglieria campagna.
GABBA Carlo, id. id.
MEREGALLI Giuseppe, genio.
COMOGLIO Agostino, id.

Caporali maggieri promossi sergenti:

CIAMPALINI Genaaro, fanteria.
ROSSI Onofrio, id.
COPPO Mario, id.
BRESSAN Ernesto, id.
D'ARRIGO Domenico, id.
BATTISTINI Giovanni, id.
D'ANGELO Giovanni, id.
TADDEO Aniello, bersaglieri.
RALLI Angelo, id.
CAPRARO Giovanni, alpini.
CIMOLINO Giovanni Battista, id.
NARDUZZI Luigi, id.
TRACOGNA Eugenio, id.
MENEGOTTI Ferdinando, id.
MONDO Enrico, id.
SALVATICO Pietro, id.
DE MURI Pietro, id.
MOTTA Ferruccio, alpini.
ZINARI Romano, id.
FRISON Mansueto, id.
FORNI Francesco, id.
GUSMINI Luigi, id
DALLA PALMA Bortolo, id.
SCANDOLA Leopoldo, id.
BIANCHIN Domenico, id.
DALLA COSTA Angiolo, id.
CONFORTI Guido, artiglieria campagna.
SAMOGIN Virgilio, id. id.
ZICCHI Vito, id. id.
PETRUCCI Antonio, id. id.
RESPIZZI Giovanni, artiglieria
GUIZZUTTI Vittorio, genio.
RISSO Innocenzo, id.

Carabiniere reale promosso vice-brigadiere:

SEMERARO Giuseppe.

Caporali promossi sergenti:

VIGANÒ Arturo, fanteria.
BONALUMI Beniamino, id.
QUATTROCCHI Felice, id.
RONDININI Gino, id.
CASSATO Salvatore, fanteria.
SEGONI Francesco, id.
MARCHETTI Giuseppe, bersaglieri.
LUCCHESE Giovanni, artiglieria campagna

Carabiniere reale promosso appuntato:

SALVALAIO Giuseppe.

Caporali promossi caporali maggieri:

EVANGELISTI Adolfo, fanteria.
GRECO Antonio, id
BERTOSCHI Giovanni, id.
LOGI Eugenio, id.
NATALE Vito, id.
TIRINZONI Pietro, id.
GAMBERA Sante, id.
COCOZZA Felice, id.
GUARNIERI Donato, id.
MAGRI Antonio, id
TONI Pietro, bersaglieri.
TAGLIAFERRI Ettore, id.
GENTILE Gaudenzio, id.
NAPPIONE Mario, alpini.
BERNARDELLO Sebastiano, alpini.
GASCO Pietro, id.
MACCIAVELLO Gerolamo, id.
MACCARIO Luigi, id.
BELLOTTI Agostino, id.
SILVAGNI Emilio, id.
FORTE Andrea, id.
SISMONDI Antonio, id.
VERONELLI Innocente, id.
CAMOZZI Carlo, id.
ALPINATI Mario, id.
BOZZI Umberto, artiglieria campagna.
SBOTTEGA Antonio, id.
BERTERO Giacomo, artiglieria.

Soldati promossi caporali:

LANZI Cristoforo, granatieri
ARENA Placido, fanteria.
MANNELLI Muzio, bersaglieri.
DA REIF Cesare, alpini.
RENDATIS Giuseppe, id.
BERTOLO Antonio, id.
SEIMANDI Giovanni, id.
TRONA Giovanni, id.
GAVI Tomaso, id.
LATTARI Michele, id.
SCHENONE Giov. Battista, id.
GARDELLA Angelo, id.
NALLINO Bernardo, id.
BAUDINO Bernardo, id.
GOBBO Antonio, id.
RONZANI Domenico, id.
PESAVENTO Marco, id.
SPELLINI Giacomo, id.
BORTESE Oreste, id.
SARTORI Giuseppe, id.
CONSOLINI Attilio, alpini.
MACCAGNAN Cosman, id.
BEGALLI Giuseppe, id.
CORSI Giuseppe, id.
LESO Giovanni Battista, id.
ERBISTI Anselmo, id.
RAMPONI Silvio, id.
ALRIGO Alessandro id.
MATTANA Giovanni, id.
ROMANO Stefano, id.
FRABOSCHI Emilio, id
FONTANA Pietro, id.
FERRARI Giovanni Battista, id
MARCERANO Antonio, id.
MALINVERNO Amadio, id.
COLOMBO Gaspare, id.
MICELI Giacomo, id.
MORINO Olimpio, id.
PAMBIANCO Enrico, artiglieria.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

SERAFINI Paolo, sottotenente complemento 34 artiglieria campagna, distretto Roma — Partito per la colonia Eritrea, il 24 luglio 1916.

Partiti per la colonia Eritrea il 16 ottobre 1916:

CASTELLO Eugenio, capitano 4 bersaglieri
GABRIELLI Mario, id. 4 id.
GUELPA Ugo, id. 9 id.
MASOLA Francesco, id. 5 id.
MONTEVERDE Silvio, sottotenente complemento 46 fanteria.
TASSARA Giuseppe, id. id. 46 id.
SALERNO Oreste, id. id. 64 id.
BOSONI Luigi, id id. 26 id.

I seguenti ufficiali sono partiti per la colonia Eritrea il 3 novembre 1916:

FERRETTI Luigi, capitano 42 fanteria.
MORAMARCO Giovanni, id. 9 id.
RABBIA Oreste, id. 28 id.
DE STEFANO Antonio, id. deposito fanteria Palermo P.
PERNI Fortunato id. id. Palermo C.
SARACINO Giuseppe id. id. Napoli nord.
GAIBI Agostino, id. id. 2 bersaglieri.
ROSSI Augusto. id. 51 fanteria.
D'ANDREA Enrico, tenente 64 id.
DI LAURO Raffaele, sottotenente deposito fanteria Avellino.
MARZANO Mario. sottotenente deposito fanteria Salerno S.
CARPENTIERI Emanuele, tenente complemento deposito fanteria Messina M.
CELESTI Gabriele, id id. id. Napoli sud.
ALFINO Ugo, sottotenente complemento deposito Palermo C
LO MONACO UGO, id. id. id. Bari.
SALVI Gabriello, id. id, 3 alpini.
VALENTE Giulio, id. id. 27 fanteria.
ROSELLI Ambrogio, id id. 55 id.
ARBORE Ernesto. id. id. 90 id.
GALFO Carmelo, id. id. 75 id.

DEFUNTI.

STROMBOLI Angelo, capitano fanteria non più inscritto nei ruoli.	Morto a Firenze, il 23 febbraio 1907.
PICCO Luigi, capitano fanteria non più inscritto nei ruoli.	Id. a Venaria Reale (Torino), il 10 gennaio 1913.
ELENA Angelo Luigi, id. id. id.	Id a Napoli, il 15 febbraio 1913.
ALLOATTI Bartolomeo, id. id. id.	Id. a Torino, il 27 febbraio 1916.
BENECH Paolo, id. id. id	Id. a Torino, il 3 marzo 1916.
LAMANNA Eduardo, capitano artiglieria riserva, distretto Roma.	Id. a Roma, il 18 aprile 1916.
PALTRINIERI cav. Paolo, maggiore fanteria non più inscritto nei ruoli.	Id. a S. Felice sul Panaro (Modena). il 26 id.
CUNIBERTI cav. Giuseppe, colonnello personale permanente distretti, riserva, distretto Mondovì.	Id. a Mondovì, il 25 maggio 1916.
SPERINDIO Arturo, tenente complemento artiglieria, distretto Mantova, in servizio battaglione scuole aviatori	Id a Torino, il 15 giugno 1916.
GAIASCHI Camillo, maggiore medico riserva, distretto Parma	Id. a Como, il 25 id.
SISSA cav. Vittorio, tenente colonnello personale permanente distretti in posizione di servizio ausiliario, distretto Mantova.	Id. a Revere, il 16 luglio 1916.
SENZI cav Enrico, maggiore fanteria non più inscritto nei ruoli.	Id. a Livorno, il 7 agosto 1916.
RICHTER Giuseppe, maggiore fanteria, in posizione di servizio ausiliario, distretto Torino.	Id a Milano, l'11 settembre 1916.
COMI cav. Luigi, maggiore fanteria non più inscritto nei ruoli.	Id. a Caraffa di Catanzaro (Catanzaro), il 15 id.
BORSOTTI Giovanni, disegnatore tecnico. di 1ª classe direzione genio Alessandria (comandato in Libia).	Id ad Homs, il 27 ottobre 1916.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 36ª, anno 1915, pag. 1240. — TICÒ' Tiziano, *invece di*: Udine, *leggasi*: Sacile.

Id. 36ª, id. 1915, » 1240. — TICO' Tiziano, *invece di:* Udine Verona, *leggasi*: Sacile Verona.

Id. 44ª, id. 1915, » 1506. — VERONE Alberto, *leggasi*: VARONE Alberto.

Id. 72ª, id. 1915, » 2392. — BALDASSARI Vittorio, *leggasi*: BALDASSARI Vittore.

Id. 99ª, id. 1915, » 3816. — GRASSO Giovanni, *invece di:* id. id. di Palermo, *leggasi:* cavalleggeri di Palermo.

Id. 19ª, id. 1916, » 839. — MANSI Cesare, *invece di*: id. Napoli, *leggasi:* id. Bologna.

Id 19ª, id. 1916, » 843. — TRAMONTANO Basilio, *invece di*: bersaglieri Napoli, *leggasi*: bersaglieri Bologna.

Id. 48ª, Id. 1916, » 2137. — SELVA Paolino, *invece di*: Nola, Nola, *leggasi*: Nola, Roma.

Dispensa 57ª, anno 1916, pag. 3674. — SARI Giulio, id. Padova, *leggasi*: PARI Giulio, id. Sacile.

Id. 57ª, id. 1916, » 3978. — MALFATTI Emilio, id. Padova, *leggasi*: MALFATTI Emilio, id. Treviso.

Id. 71ª, id. 1916, » 3903. — FREDIANI Gastone, *invece di*: 4 genio, *leggasi*: 3 genio.

Id. 78ª, id. 1916, » 4395. — ORLANDO Salvatore. — Revocato e considerato come non avvenuto, il provvedimento che lo riguarda.

Id. 78ª, id. 1916, » 4409. — BUPI Gino, *leggasi*: CRUPI Gino.

Id. 78ª, id. 1916, » 4415. — MANSI Cesare, *invece di*: id. Napoli, *leggasi*: id. Bologna.

Id. 78ª, id. 1916, » 4415. — TRAMONTANO Basilio, *invece di*: bersaglieri Napoli, *leggasi*: bersaglieri Bologna.

Id. 82ª, id. 1916, » 4683. — LEONARDI Carmelo. *invece di*: distretto Caltanissetta, *leggasi*: distretto Siracusa.

Id. 89ª, id. 1916, » 5058. — BERNARDONI cav. Alberto. — Annullato e considerato come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 89ª, id. 1916, » 5119. — CUGINI Arnaldo, *invece di*: capitano, *leggasi*: primo capitano.

Id. 90ª, id. 1916, » 5141. — DE JUDICIBUS Giulio. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 90ª, id. 1916, » 5167. — MALOSSI Tarquinio, *leggasi*: MOLOSSI Tarquinio

Id. 90ª, id. 1916, » 5226. — CANAVESE Pietro, *invece di*: Sassari — Sassari, *leggasi*: Sassari — Cagliari

Id. 93ª, id. 1916, » 5465. — NACCI Arnaldo, *invece di*: trasferito deposito fanteria Salerno S, *leggasi*: trasferito deposito fanteria Bologna.

Id. 93ª, id. 1916, » 5467. — TRAVAGLINI Giuliano e BERTOLLI Vincenzo, *invece di*: tenenti, *leggasi*: capitani.

Id. 93ª, id. 1916, » 5468. — CANAROZZI Angelo, sottotenente 2 alpini, *leggasi*: CANNAROZZI Angelo, tenente 2 alpini.

Id. 93ª, id. 1916, » 5472. — FELICETTI Pietro, *invece di*: Direzione artiglieria Piacenza, *leggasi*: Fabbrica armi Terni.

Id. 93ª, id. 1916, » 5475 — GULLO Lorenzo, *invece di*: direzione genio Firenze, *leggasi*: direzione genio Genova.

Id. 93ª, id. 1916, » 5501. LEVI Giorgio, *invece di*: id. Roma, *leggasi*: id. Firenze.

Id. 94ª, id 1916, » 5522. — BORGHI Ettore, *leggasi*: BORGHI cav. Ettore.

Id. 94ª, id. 1916, » 5523. — TASSONE Giuseppe, *invece di*: distrettò Allievi, *leggasi*: legione Allievi.

Id. 94ª, id. 1916, » 5529. — GENGARO Daniele. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 94ª, id. 1916, » 5530. — Da VILLANI a SPALLA *invece di*: id., *leggasi*: trasferito.

Id. 94ª, id. 1916, » 5535. — PROSIO Valerio, *invece di*: con anzianità 15 febbraio 1915, *leggasi*: con anzianità 15 febbraio 1916.

Id. 94ª, id. 1916, » 5543. — GANDOLFO Giuseppe, *aggiungasi*: (B)

Id. 94ª, id. 1916, » 5543. — PAVARINI Antonio, *leggasi*: PAVARIN Antonio.

Id. 94ª, id. 1916, » 5545. — PALAZZUOLI Michelangelo, *leggasi*: PALAZZUOLI Michelangiolo.

Id. 94ª, id. 1916, » 5549. — ADAMO Vladimiro, *invece di*: 22 ottobre 1916, *leggasi*: 22 ottobre 1915.

Id. 94ª, id. 1916, » 5559. — USÀ Giuseppe, *leggasi*: BUSÀ Giuseppe.

Id 94ª, id. 1916, » 5565. — ATTA SEMIDEI cav. Francesco, *leggasi*: SATTA SEMIDEI cav. Francesco.

Dispensa 94ª, anno 1916, pag. 5567. — BIENTINESI Vittorio, *invece di*: tenente colonnello, *leggasi*: id. id. Livorno.

Id 94ª, id. 1916, » 5567. — LEMMI Cristoforo, *invece di*: id. id. Livorno, *leggasi* tenente colonnello Livorno.

Id. 97ª, id. 1916, » 5802. — MAZZETTI Mario, *invece di*: capitano, *leggasi*: tenente.

Id. 97ª, id. 1916, » 5802. — GUASCHETTI Giovanni, *invece di*: id., *leggasi*: capitano.

Id. 97ª, id. 1916, » 5838. — MURARI Giorgio, *invece di*: sottotenente,, *leggasi* tenente.

Id. 97ª, id. 1912, » 5842. — TRINCIA Marsilio, *invece di*: fanteria, *leggasi*: genio.

Il Ministro — **Morrone.**

Prezzo della presente dispensa L. 0 55

(1547) Roma 1946 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 100ª — 1916 — 18 novembre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1916

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO

BOGHI Giuseppe, da Cantù (Como), sottotenente reggimento alpini.

Mentre, alla testa del plotone, si portava in vicinanza della trincea nemica che gli era stato ordinato di espugnare, sebbene ferito in fronte, spronava, con mirabile ardimento, i propri uomini ad avanzare, finchè veniva nuovamente ferito ad una gamba. — Monte Sperone, 6 aprile 1916.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

MEDAGLIA D'ORO

CARLETTI don Annibale, da Motta Baluffi (Cremona), cappellano militare reggimento fanteria.

Dal giorno in cui si presentò al reggimento, con opera attiva ed intelligente, seppe inspirare in tutti i militari i più elevati sentimenti di fede, di dovere e di amor patrio, dando, anche in azioni militari, costante prova di coraggio personale e sprezzo del pericolo. In vari combattimenti, sempre primo ove più intensa infuriava la lotta, incurante dei gravi pericoli ai quali era esposto, incitava i soldati a compiere, fino all'ultimo, il loro dovere, mostrandosi anche instancabile nel raccogliere e curare i feriti. Ben due volte riunì militari dispersi, rimasti privi di ufficiali, e, approfittando dell'ascendente che aveva saputo acquistarsi tra i soldati, li riordinò e condusse all'assalto. Intimatagli dal nemico la resa, vi si rifiutò

risolutamente, ordinando e dirigendo il fuoco contro le forze preponderanti dell'avversario, al quale inflisse gravi perdite. – Costa Violina, 15-17 maggio, Passo del Boule, 30 maggio 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO

ACCASTELLO Agostino, da Casalgrasso (Cuneo), zappatore reggimento alpini, n. 31753 matricola.

Offrivasi volontariamente per rimuovere i reticolati, onde agevolare l'avanzata della compagnia. Entrava fra i primi nelle trincee nemiche, e, sebbene ferito, riusciva, con alcuni compagni da lui guidati, a far prigionieri parecchi nemici. — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916.

ALBERTO Luigi, da Biserta (Tunisia), soldato reggimento alpini, n. 23055 matricola.

Offrivasi volontariamente per rimuovere i cavalli di frisia nostri ed avversari, onde facilitare l'avanzata della compagnia. Primo del reparto entrava poi nelle trincee nemiche e aiutava efficacemente il proprio capo-squadra nel fare prigionieri e nella cattura di una mitragliatrice. — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916.

ANTONIETTI don Giovanni, da Gandino (Bergamo), cappellano militare reggimento alpini.

Durante una violenta controffensiva, pur non trascurando i propri doveri di sacerdote, prestò valido aiuto al comando nel radunare i dispersi e trascinarli al combattimento, opportunamente sostituendosi, sotto il vivo fuoco nemico, ai molti ufficiali caduti e dando mirabile esempio di virtù militare. — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916.

ARMANI Guido, da Piacenza, capitano reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia lanciata al contrattacco di una nostra posizione caduta nelle mani dell'avversario, con mirabile energia e valore, spingeva i suoi dipendenti nella lotta corpo a corpo, tenendoli saldi sulla posizione fino a quando, rimasto con pochi superstiti e in procinto di cadere prigioniero, se ne ritrasse, aprendosi un varco fra i nemici. — Costa Violina, 17 maggio 1916.

ASTUTI Alfredo, da Alessandria, capitano reggimento fanteria.

Intelligentemente interpretando il concetto del comando, dando mirabile esempio di virtù militari, fu l'anima precipua della caduta di una fortissima posizione ne-

mica. Nonostante i sacrifici e i disagi immensi sostenuti per circa un mese, tenne salda e compatta la sua compagnia contro i violenti tiri dell'artiglieria e fucileria avversarie. Respinse vari accaniti attacchi e impedì più volte il rifornimento viveri del nemico. Ai suoi soldati fu raro esempio di energia e di coraggio. — Monte Coston, 18-22 settembre 1915.

ATTANAS'O Antonio, da Molfetta (Bari), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Incaricato di eseguire, col proprio plotone, un'incursione in una trincea nemica, penetrava per primo nella trincea stessa, e ne usciva poi per ultimo dopo aver provveduto al ritiro di tutti i suoi soldati ed avere efficacemente disposto per la difesa del proprio reparto contrattaccato dal nemico, sfidando con ardire e serenità l'intenso fuoco a cui era fatto segno. — Settore Regina (Conca Camozzini), 10 giugno 1916.

ATTORI Giovanni Battista, da Marostica (Vicenza), sergente reggimento alpini, n. 37009 matricola.

Ferito durante un contrattacco nemico, continuava a combattere e, sprezzante del pericolo, animava, con la parola e con l'esempio, i compagni, finchè cadeva nuovamente e più gravemente ferito. — Monte Cukla, 11 maggio 1916.

AVOGADRO DI VIGLIANO Federico, da Ivrea (Torino), sottotenente reggimento fanteria.

Fu esempio di mirabile calma e serenità ai suoi dipendenti della sezione mitragliatrici durante un violento attacco nemico. Gravemente ferito mentre faceva personalmente funzionare un'arma, noncurante di sè, incitava i propri uomini alla resisteza e non si ritirava dal combattimento se non quando vi fu costretto dalla forte emorragia. — Rauchkofl, 3-4 aprile 1916.

AZZOLINI Antonio, da Salonicco (Grecia), soldato reggimento alpini, n. 4576 matricola.

Ferito, non volle recarsi al posto di medicazione, ma rimase in trincea pur essendo imminente un assalto nemico. — Coni Zugna, 25 maggio 1916.

BAISTROCCHI cav. Federico, da Napoli, tenente colonnello reggimento artiglieria campagna.

Sprezzante del pericolo, si portava presso un pezzo, che aveva avuto quasi tutti i serventi fuori di combattimento, ed assicurava il proseguimento del tiro. Atterrato dal vicino scoppio di una granata nemica di medio calibro e colpito al capo da un sasso, nonostante lo stordimento ritor-

nava subito al suo posto di combattimento, conservando la direzione del tiro. — Val Popena Bassa, 12 settembre 1915.

BALBONE Gaetano, da Cento (Ferrara), sergente reggimento bersaglieri, n. 26499 matricola.

Offertosi volontariamente per la conquista di una posizione avversaria, conduceva all'assalto i suoi dipendenti con mirabile slancio e coraggio, riuscendo a penetrare nella trincea stessa ed a mantenervisi, finchè riceveva l'ordine di ripiegare. — Monte Mrzli, 27 giugno 1916.

BALDIOLI cav. Giacinto, da Torino, colonnello comandante reggimento artiglieria campagna.

Con azione di comando attiva ed intelligente, con iniziativa pronta ed opportuna, dirigeva il fuoco delle dipendenti batterie durante vari fatti d'arme. — Basso Isonzo, 5 giugno-5 agosto 1915.

BALLERINI Michele, da Granaglione (Bologna), sottotenente battaglione squadriglie aviatori.

Arditissimo pilota, eseguì sul nemico numerosi bombardamenti e moltissime ricognizioni del più alto interesse. Per riconoscere la posizione di batterie avversarie, volò a bassa quota sul nemico ed anche dopo il tramonto del sole, atterrando sul far della notte. Sostenne numerosi combattimenti aerei con apparecchi avversari, dimostrando mirabile freddezza ed audacia. Molte volte ebbe l'apparecchio colpito da proiettili nemici. — Altipiano Carsico, 15 agosto 1915-1° marzo 1916.

BARBIERI cav. Giuseppe, da Ferrera Erbognone (Pavia), maggiore reggimento fanteria.

In varie azioni tendenti all'occupazione di un costone, comandava i reparti da lui dipendenti con esemplare perizia e mirabile fermezza e serenità, ottenendo efficaci risultati. — Monte Piana, 11-13 agosto 1915.

BARDANZELLU Giorgio, da Luras (Sassari), sottotenente complemento reggimento.

Comandante di una sezione mitragliatrici, dopo aver ricevuto l'ordine di far ripiegare le armi perchè non cadessero in mano del nemico soverchiante, domandava di rimanere ancora sulla posizione. Essendo poi rimasto sulla linea del fuoco unico ufficiale insieme al comandante di battaglione, prendeva il comando dei superstiti di una compagnia e li conduceva tre volte all'assalto, resistendo finchè sopraggiunsero i rinforzi. Caduti tutti i suoi soldati, assumeva il comando di uno dei plotoni sopraggiunti e rimaneva sulla posi-

zione, finchè, caduti anche gli uomini di questo reparto, era costretto, per non rimanere prigioniero, ad aprirsi insieme ad altri tre ufficiali un varco fra i nemici che lo circondavano e già gli imponevano di arrendersi. — Val Lagarina, 17 maggio 1916.

BARGOSSI cav. Enrico, da Forlì, tenente colonnello reggimento artiglieria campagna.

Comandante interinale di un reggimento al fuoco, imprimeva a questo pronta, attiva, opportuna ed intelligente azione durante tutti i combattimenti che portarono alla conquista di una importante posizione nemica. — Basso Isonzo, 7 luglio-5 agosto 1915.

BARON Romano, da Bassano (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 42008 matricola.

Giunto fra i primi nella trincea avversaria, con esemplare energia, seppe imporsi ai nemici ed incitare commilitoni. Ferito e medicato, ritornò subito al posto di combattimento, ove diede opera a rafforzare, sotto il furioso tiro delle artiglierie avversarie, la posizione conquistata. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

BARONI Enzo, da Reggio Emilia, capitano battaglione squadriglie aviatori.

Osservatore di aeroplano, dava costante prova di calmo ardimento e di sereno sprezzo del pericolo, primo sempre ad accorrere là dove era un'arrischiata azione da compiere. Il 9 aprile, attaccato da due velivoli nemici che tentavano un'incursione sul territorio nazionale, li contrattaccava animosamente, respingendoli entro le loro linee. Il 29 aprile, incaricato di una ricognizione a volo, avendo intuito importanti movimenti avversari, si spingeva, di propria iniziativa, molto più addentro sul territorio del nemico, nonostante l'intenso e ben aggiustato tiro delle sue artiglierie, riuscendo a procurare preziose informazioni al comando. — Trentino, dal settembre 1915 al 30 aprile 1916.

BASSANELLO Antonio, da Campagna Lupia (Venezia), sergente reggimento fanteria, n. 32204 matricola.

Animoso e sereno, coadiuvò strenuamente il suo comandante di plotone per la conquista di una importante posizione. Quantunque ferito ad un braccio, si slanciò, da solo, contro un gruppo di nemici, uccidendone due a colpi di vanghetta e continuò ad avanzare, finchè venne nuovamente colpito. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

BASSO Riccardo, da Ormea (Cuneo), sergente maggiore reggimento alpini, n. 39999 matricola.

Quale capo mitragliatrice, con mirabile calma e coraggio, sotto l'intenso fuoco nemico d'artiglieria e di fucileria, concorse, con un tiro efficace, a fermare un contrattacco avversario, finchè cadde svenuto per gravi ferite riportate. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

BATACCHI Corrado, da Firenze, tenente reggimento fanteria.

Incaricato dal comandante di battaglione, di portare ordini ai comandi dei dipendenti reparti, vista una compagnia priva di ufficiali perchè tutti caduti, ne assumeva il comando e riusciva a tenerla salda per molte ore sulla posizione, respingendo l'avversario. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

RATTAGLIA Isidoro, da Novara, caporale reggimento fanteria, n. 2492 matricola.

Durante una ricognizione eseguita in compagnia di un sergente, all'invito di arrendersi rivoltogli a breve distanza da più di dieci avversari rispondeva con fucilate e col grido: « siamo Italiani ». In seguito, avendo notato che tre avversari stavano per impadronirsi di un loro compagno ferito alle gambe, con un altro suo dipendente, si lanciava alla baionetta sui nemici e li metteva in fuga. — Lago Nero, 11 giugno 1916.

BAZZANO Salvatore, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un tratto di fronte in una posizione intensamente battuta dal fuoco di artiglieria e vivamente attaccata anche dalla fanteria dell'avversario, vi si mantenne saldo, animando ed incoraggiando i suoi uomini alla resistenza con l'esempio e con la parola, finchè rimase gravemente ferito. — Rauckofl, 7 aprile 1916.

BECHIS Camillo, da Buttigliera d'Asti (Alessandria) capitano reggimento alpini.

Guidava, con eroico slancio, la propria compagnia all'assalto di un tratto della posizione avversaria, che conquistava. Durante il successivo furioso bombardamento nemico, era di costante e mirabile esempio ai suoi dipendenti, ai quali sapeva infondere calma serena e tenacia di propositi. — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916.

BELLONI cav. Pietro, da Valenza (Alessandria), tenente colonnello reggimento fanteria.

Per il giusto valore tattico che seppe dare al terreno e per l'intelligente e geniale operosità con la quale seppe rafforzarlo. Per il valore personale e per l'impulso e ascendente morale ch'egli eser-

citò sulle truppe dipendenti in circostanze difficili, specialmente durante la difesa di un' importante posizione battuta per quattro giorni da persistente ininterrotto bombardamento nemico. — Trombilleno, 15-18 maggio 1916.

ENEDICTI Oreste, da Mondovì (Cuneo), capitano reggimento fanteria.

In un assalto alla baionetta contro trincee nemiche slanciavasi, primo, innanzi al proprio reparto. Ferito da una pallottola di shrapnel, rimaneva al suo posto di comando, rincorando sempre i propri dipendenti e recavasi al posto di medicazione ad azione ultimata riprendendo poscia, nuovamente, il comando del proprio reparto. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

BERLEN Domenico, da Mola di Bari (Bari), caporale reggimento fanteria, n. 17742 matricola.

Comandante di un elemento di trincea staccato, lo manteneva sotto un violento bombardamento che lo aveva sconvolto tre volte; vi resisteva una intera notte, con quindici uomini, all'attacco di una mezza compagnia nemica, che poi respingeva, sparando, egli ed i suoi soldati, quando più non potevano far uso dei propri fucili perchè infuocati, con le armi e le munizioni catturate all'avversario. — — Monte Collo, 18 maggio 1916.

BEVILACQUA Mario, da Parma, sergente reggimento fanteria, n. 16677 matricola.

Benchè ferito ad una gamba da una scheggia di granata, rimaneva al proprio posto, cooperando validamente alla difesa della posizione. — Passo Buole, 26 maggio 1916.

BIANCHET Francesco, da Belluno, caporale ciclista reggimento fanteria, n. 1372 matricola.

Non appena saputo che il nemico aveva messo piede in un tratto delle nostre prime linee, spontaneamente si offriva di andare all'assalto. Ferito mentre da solo giungeva a pochi passi dall'avversario, si arretrava alquanto per medicarsi, mantenendosi poi in uno dei punti più avanzati. Con rinnovato ardore partecipava quindi ad un terzo assalto, senza esservi comandato, e giungeva fra i primi a ricacciare il nemico. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

BIANCO Arnaldo, da Milano, capitano reggimento alpini.

Tenne, durante il combattimento, il comando di truppe superiori alla competenza del proprio grado, dirigendole con intelligenza, calma e valore. Raggiungeva gli obbiettivi

fissatigli, batteva il nemico, faceva circa quattrocento prigionieri e si impadroniva di una mitragliatrice, d'un cannone lancia-bombe e di molte altre armi e munizioni. — Monte Nero, 16 giugno 1915.

BOCCHI Luigi, da Travo (Piacenza), sergente reggimento fanteria, n. 13224 matricola.

Durante un assalto, giunse fra i primi sulle posizioni nemiche. Rimasto poi, con pochi superstiti, a difendere la posizione stessa, vivamente contrattaccata dall'avversario, nel momento di ritirarsi portava in salvo, sotto l'infuriare del fuoco, il proprio ufficiale ferito. — Val Lagarina, 17 maggio 1916.

BODINO Giovanni Battista, da Vernante (Cuneo), primo capitano reggimento alpini.

Comandante interinale di un battaglione alpini, con serena baldanza, con slancio ammirevole e con molta perizia, sviluppò, col suo reparto, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie, un attacco avvolgente l'ala destra delle posizioni nemiche riuscendo di valido aiuto alle nostre truppe operanti sul fronte delle posizioni stesse. — Monte Mrzlivrk, 3-4 giugno 1915.

BOGGIO Mario, da Biella (Novara), tenente complemento aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

Non appena assunto il comando della compagnia, sapeva con perizia, calma ed energia organizzare la pronta difesa di un posto avanzato. Ferito da una granata a mano, non lasciava il suo posto di combattimento se non dopo che il nemico fu ricacciato. — Val Popena, 23 aprile 1916.

BONARDI Tullio, da Iseo (Brescia), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Con mirabile ardimento e tenacia, portava il suo plotone quattro volte all'assalto di una posizione nemica, riuscendo a fugarne l'avversario e prendendogli il treppiede di una mitragliatrice. — Val Sugana, 24 maggio 1916.

BONAZZI Fernando, da Reggio Emilia, capitano battaglione squadriglie aviatori.

Pilota aviatore militare e comandante di squadriglia, fu costante, mirabile esempio di slancio, fermezza e coraggio. Sempre primo ovunque fosse un'impresa ardita da compiere, eseguì numerose, rischiose ricognizioni sul nemico e bombardamenti, dando prova di indomito valore, sopratutto in combattimenti aerei, sostenuti in condizioni di inferiorità, ovunque e sempre trascinando i propri dipen-

denti e sfidando impavido ogni maggiore pericolo. — Trentino, gennaio-maggio 1916.

BONGIOVANNI cav. Luigi, da Reggio Emilia, colonnello brigadiere comandante brigata Ancona.

Dopo una lunga serie di operazioni abilmente condotte nel proprio settore seppe, con mirabile prontezza di decisione, con calma ed energia, con intelligenza e valore, ristabilire una situazione gravemente compromessa, in un punto della fronte, da violento contrattacco nemico, e riuscì non soltanto a rioccupare quel tratto, ma anche ad allargare e migliorare la fronte complessiva. — Vallarsa, 25 giugno-14 luglio 1916.

BORETTI Simone, da Marsaglia (Cuneo), carabiniere legione allievi carabinieri reali Roma, n. 28601 matricola.

Dimostrò mirabile calma, coraggio ed energica iniziativa nel riunire, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, gruppi di soldati dispersi, riconducendoli al loro posto di combattimento. Messosi, quindi, a disposizione del comando di un battaglione di fanteria, cooperò alla distruzione di un deposito di munizioni che dovevasi abbandonare, ed essendo state interrotte le comunicazioni, si portò spesso sulla linea del fuoco per recapitare ordini. — Lissona, 15 maggio1916.

BORGO Silvestro, da Novara, sergente reggimento fanteria, n. 23844 matricola.

Durante una ricognizione eseguita in compagnia di un caporale, all' invito di arrendersi rivoltogli a breve distanza da più di dieci avversari rispondeva con fucilate e col grido « siamo Italiani ». In seguito, visto cadere un compagno ferito, se lo caricava sulle spalle e lo portava al sicuro, noncurante del fuoco avversario e attraversando i reticolati. — Lago Nero, 11 giugno 1916.

BOSIO Fermo, da Poscante (Bergamo), sergente reggimento alpini, n. 31159 matricola.

Ferito, con pochi uomini si opponeva all'avanzata del nemico, dando tempo al plotone di riserva di accorrere; recatosi poi a farsi medicare, ritornava subito dopo sulla prima linea, dalla quale coll'esempio e con mirabile slancio trascinava i soldati all' attacco. — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916.

BRUZZONE Alerico, da Mondovì (Cuneo), capitano reggimento alpini.

Di propria iniziativa si portò da una posizione arretrata, nella quale l'opera sua non era necessaria, in prima linea, dove, per

la caduta di molti ufficiali, difettava l'azione dei comandanti in sottordine. Ferito alla testa e fattosi medicare, ritornò subito sulla linea di combattimento e validamente vi cooperò a trascinare i suoi alla vittoria. — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916.

BUA Vincenzo, da Adernò (Catania), sergente maggiore reggimento fanteria n. 45198 matricola.

Di notte, avendo il nemico cercato di sorprendere la piccola guardia da lui comandata, con mirabile ardire, si slanciava primo fuori dalla trincea, incitando gli inferiori, e, benchè ferito, continuava nella lotta impegnatasi, fino a quando cadde colpito a morte da un colpo di baionetta alla testa. — Desene di Sopra 26-27 aprile 1916.

CALANCA Paolo, da Poggio Rusco (Mantova), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 34499 matricola.

Osservatore di artiglieria, compì il suo servizio, per molti mesi di seguito, con mirabile slancio e coraggio. Durante un bombardamento nemico di gravità straordinaria, non volle mai lasciare il suo posto, sapendolo anzi tenere infaticabilmente e intelligentemente con notevole vantaggio del servizio: costante esempio ai dipendenti. — Zugna Torta, gennaio-maggio 1916.

CALANDRO Giuseppe, da Castroreale (Messina), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 88 matricola.

Tenne nel combattimento contegno eroico e rimase per tutta la giornata al rafforzamento della posizione conquistata. Ricevuto a sera il cambio da reparti di altro corpo, accortosi mentre già si era allontanato dalla posizione con la squadra per raggiungere la riserva, che il nemico aveva pronunziato un contrattacco, ritornò coi suoi uomini sul luogo dell'azione, prese viva parte al combattimento e vi rimase ferito. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

CALMA Enrico, da Livorno, capitano battaglione squadriglie aviatori.

Arditissimo osservatore di aeroplano, dette numerose prove di intelligente audacia compiendo sul nemico bombardamenti e ricognizioni aeree del più alto interesse, noncurante sempre dell'aggiustato tiro degli antiaerei avversari. Sostenne pure combattimenti aerei con apparecchi nemici, dimostrando mirabile ardimento e sangue freddo. — Altipiano Carsico, 24 maggio 1915 - 20 marzo 1916.

CALORO Alfredo, da Bari, capitano complemento reggimento fanteria.

Sprezzante del pericolo, dando mirabile prova di sangue freddo e di alto sentimento del dovere, di sua iniziativa, primo fra i suoi, prestava opera efficace e valido aiuto ad una compagnia che stava per essere travolta dal nemico. In seguito, dopo una giornata di arduo lavoro, rifiutava, benchè ferito, di ritirarsi dal combattimento, per adempiere completamente un incarico ricevuto. Si distingueva pure in un successivo combattimento per il suo pronto ed energico intervento in un momento difficile. — Sant'Anna, 15 maggio 1916; Passo di Buole, 30 maggio 1916.

CAMBRIA cav. Angelo, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), tenente colonnello reggimento artiglieria campagna.

Impegnato col gruppo di batterie al suo comando in lunga e difficile azione, con ammirevole attività, oculata ed efficace impronta personale, riuscì esponendosi con sereno coraggio ove più grave era il pericolo, ad ottenere il massimo e perfetto rendimento nell'impiego dei suoi pezzi, cooperando così molto efficacemente allo sviluppo di numerosi combattimenti. — Castelnuovo del Carso, 19 giugno-2 luglio 1915.

CAPELLI Pietro, da Pombia (Novara), capitano medico complemento sezione sanità.

Comandante di un reparto someggiato di sanità, in zona battuta da fuoco di artiglieria, che distrusse tre successivi posti di medicazione causando perdite fra i feriti e nel personale di sanità, riuscì, col suo coraggio personale, e con la sua eccezionale calma ed attività, a tener alto il morale dei soldati e a far funzionare la sezione anche sotto il fuoco nemico. Impavido e sereno, non trascurò le cure ai moltissimi feriti che affluivano alla sezione, facendone sgombrare, sempre sotto il fuoco, varie centinaia: esempio a tutti di ardimento nel compimento del dovere, nel quale continuò instancabile anche dopo essere stato ferito al braccio sinistro dallo scoppio di uno shrapnel avversario. In una successiva circostanza dava prova di mirabile forza d'animo, perchè, ferito, continuava a provvedere al funzionamento del servizio sanitario. — Magnaboschi, 3-6 giugno - Seghe Pedescale, 1° luglio 1916.

CAPOROSSI Paolo, da Canicattì (Girgenti), soldato reggimento fanteria n. 35763 matricola. — Per portare un ordine traversava un tratto di terreno molto battuto dal fuoco di fucileria nemica; ritornava quindi al suo posto di combattimento, rincorando i compagni e tenendone alto il morale. Ferito, continuava a combattere, fin a quando, esausto per il sangue versato, venne portato al posto di medicazione. — Monte Collo, 15 maggio 1916.

CAPPALUNGA Vincenzo, da Termini Imerese (Palermo), sergente reggimento fanteria n. 29613 matricola. — Comandante di una piccola guardia, con tenace fermezza e coraggio manteneva la posizione per cinque giorni contro gli assalti ripetuti di nemico assai più numeroso e sotto il tiro continuo dell'artiglieria; ferito gravemente, non lasciava il posto se non dopo aver date tutte le disposizioni a che fosse mantenuta la posizione. — Desena di Sopra, 19 maggio 1916.

CARIGNANI DI VALLORIA Edoardo, da Torino, capitano cavalleria battaglione squadriglie aviatori. — Arditissimo pilota di aeroplano, dette numerose prove di intelligente audacia, compiendo sul nemico bombardamenti e ricognizioni aeree dei più alto interesse, noncurante sempre dell'aggiustato tiro degli antiaerei avversari. Sostenne pure numerosi combattimenti aerei con apparecchi nemici, attaccando egli stesso con freddà e mirabile audacia. Altipiano Carsico, 10 luglio 1915-20 marzo 1916.

CASELLI Nicola, da Porto Maurizio, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Si slanciava col suo plotone alla baionetta contro reparti nemici che avevano fatto irruzione in una nostra linea. Gravemente ferito, incitava ed otteneva ch - i soldati resistessero sulla posizione, fino all'arrivo di altri reparti di rincalzo. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

CASINI cav. Amedeo, da Firenze, maggiore reggimento fanteria. — Dopo avere prevenuto con precisione ed a tempo il comando del reggimento di un imminente e preponderante attacco nemico, lo coadiuvò anche efficacemente. Sopraffatto dalle formidabili forze avversarie, calmo e tranquillo, per quanto conscio della tragica situazione, diede costante esempio di tenacia e coraggio, assistette e coordinò il ripiegamento dei pochi superstiti, distruggendo infine ogni sorta di materiale non asportabile. Si distinse pure in un successivo combattimento per calma, fermez-

za e coraggio nel guidare l'azione delle proprie truppe. — Corna Calda, 15 maggio 1916. Passo Buole, 30 maggio 1916.

CASSIO Bettino, da Milano, sottotenente reggimento fanteria. — Nonostante le forti perdite, riconquistava una posizione, trascinando il proprio plotone, all'assalto alla baionetta. Noncurante del pericolo, con alcuni soldati riusciva poi a catturare una mitragliatrice nemica e si manteneva sulla posizione sino a notte, non ritirandosi che in seguito ad ordine superiore. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

CASTAGNERO Pietro, da Boves (Cuneo), sottotenente reggimento alpini. — Offertosi volontario per il comando di un drappello in una difficile operazione di guerra in alta montagna, dopo avere predisposto l'operazione stessa, portava brillantemente i suoi uomini all'assalto della posizione nemica, ove si sosteneva poi per parecchie ore sotto il fuoco di fucileria, mitragliatrici e lancio di bombe a mano, di fianco e di fronte. Già distintosi per arditezza in precedenti scalate. — Croda Rossa, 16 giugno 1916

CASTRIOTA Vincenzo, da Galatina (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di plotone, eseguiva, di notte, col proprio reparto, un'ardita incursione nella trincea nemica, facendovi prigionieri e bottino di armi, e dando prova d'intelligenza e di mirabile ardimento nell'esecuzione del compito affidatogli. — Settore Regina (Conca Camozzini), 10 giugno 1916.

CASTROGIOVANNI Giuseppe, da Nicosia (Catania), soldato, reggimento fanteria n. 4651 matricola. — Due volte ferito, si rifiutava di lasciare il proprio posto di combattimento, incitando i compagni alla resistenza ad oltranza: solamente quando venne colpito per la terza volta potè essere trasportato, a viva forza, al posto di medicazione. — Monte Collo, 15 maggio 1916.

CAVALIERE Ferruccio, da Verona, soldato battaglione bersaglieri n. 45460 matricola. — Volontario di guerra, spontaneamente offrivasi pel taglio dei reticolati nemici; e, benchè gravemente ferito, continuò nel suo compito finchè venne trascinato via. — Forame, 26-27 novembre 1915.

CEARD Mario, da San Benedetto Po (Mantova), capitano reggimento bersaglieri. — Conduceva, con mirabile slancio e ardire, la propria compagnia nella marcia di avvicinamento per l'attacco di una posizione nemica, sotto incessante fuoco delle artiglierie e mitragliatrici avversarie.

Assunto poco dopo il comando interinale del battaglione, provvedeva, con calma, intelligenza e giusto criterio, a riunire e disporre opportunamente le truppe a sua disposizione, lanciandole poi all'assalto. Costretto dalle gravi perdite subite a sorprendere l'azione, curava il ripiegamento in buon ordine delle truppe alle posizioni di partenza, dando durante tutto il combattimento esempio di alte virtù militari. — Santa Lucia, 29 agosto 1915.

CELSI Vincenzo, da Crucoli (Catanzaro), caporale reggimento fanteria, n. 3722 matricola.

Ferito gravemente ad una gamba mentre attendeva al lancio di bombe sulle trincee nemiche, non si lasciava trasportare via e continuava a lanciare bombe finchè potè, dando così mirabile esempio ai compagni di animo forte e coraggioso. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

CHIAPPETTA Giuseppe, da Rose (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 31131 matricola.

Essendo di vedetta con un suo compagno in una trincea fortemente battuta e sconvolta dai proiettili dell'artiglieria nemica, restava al suo posto conscio del proprio dovere, continuando nel suo servizio anche oltre il tempo stabilito, per non mettere in pericolo la vita di chi doveva dargli il cambio. Assisteva il proprio compagno che, colpito da malessere, non poteva essere abbandonato, e dava così esempio di mirabile coscienza nell'adempimento del suo dovere. — Oslavia, 16 maggio 1916.

CITTADINI cav. Arturo, da Osimo (Ancona), colonnello comandante reggimento fanteria.

Durante vari combattimenti fu di mirabile esempio per slancio, avvedutezza, tenacia e sprezzo del pericolo e seppe aggiungere una nuova pagina gloriosa alla storia del proprio reggimento, di cui fu l'anima e il costante impulso. — Vermegliano Ronchi, dal 18 al 23 luglio 1915.

CITTADINO Enrico, da Francavilla di Sicilia (Messina), capitano reggimento artiglieria montagna.

Fatto segno per tre ore consecutive al tiro aggiustato dell'artiglieria nemica mentre trovavasi su di una roccia sospesa sull'abisso, indicatagli quale osservatorio per seguire i movimenti dei nostri in fondo alla valle e coordinarvi l'azione dell'artiglierie poste in alto, diede prova di mirabile calma, coraggio e sprezzo del pericolo

continuando a dirigere il fuoco dei suoi pezzi, nonostante che numerosi proiettili gli cadessero vicino. — Monte Corbin, dal 27 giugno al 4 luglio 1916.

COLAMUSSI Giovanni, da Monteroni di Lecce (Lecce), capitano reggimento fanteria.

Guidava la compagnia con grande valore ed accorgimento tattico. A capo di essa, riconquistava, con azione metodica e brillante, una ben fortificata posizione nemica e ne assicurava il possesso contro energici ed insidiosi contrattacchi avversari. Gravemente ferito durante l'azione, dimostrava mirabile serenità ed elevati sentimenti militari. — Monte Sperone, 6-13 aprile 1916.

COMBA Gustavo, da Poschiavo (Svizzera), sottotenente reggimento artiglieria montagna.

Dirigeva con calma e perizia il tiro della sua sezione, sotto l'intenso fuoco dell'artigheria nemica. Ferito, restava al suo posto durante tutta l'azione. — Malga Zugna, 25 maggio 1916.

CONTANDIN Giovanni, da Roure (Torino), caporale reggimento alpini, n. 13085 matricola.

Dopo aver contribuito, con grande tenacia, fermezza e coraggio, a precedenti difficili e pericolosissime operazioni di alta montagna, partecipò volontario ad un' ardua scalata, dando ancora mirabile esempio ai suoi dipendenti. Nella notturna occupazione di una difficile forcella, fu sempre primo dinanzi ai suoi soldati, sprezzante di ogni pericolo ed incurante di qualsiasi difficoltà. Scivolato casualmente su di un ripido ciglione non emise voce per non destare l'allarme fra le vicine vedette nemiche e silenziosamente precipitò nell'abisso. — Croda Rossa, 2-3 maggio 1916.

CONTI Pietro, da Popoli (Aquila), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Ferito alla testa, continuava a tenere il comando del plotone, finchè all'indomani una nuova ferita lo costrinse ad abbandonare il posto. — Valle Lastaro, 15-16 giugno 1916.

COSSU Cesare, da Serramanna (Cagliari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone lanciavasi brillantemente, per due volte, all'assalto delle posizioni nemiche e penetrava nelle trincee avversarie, nelle quali veniva gravemente ferito dopo una furiosa lotta corpo a corpo. — Monte Sief, 16-17 maggio 1916.

COTTINO Enrico, da Torino, tenente genio battaglione squadriglie aviatori.

Pilota aviatore militare, compì, con bello e costante ardimento, numerose ricognizioni sul nemico. Il 3

maggio 1916, incaricato di una ricognizione nel cielo di Caldonazzo, attaccato violentemente da due apparecchi avversari, sostenne, con meravigliosa audacia e sangue freddo l'attacco, quantunque in condizioni di inferiorità, e, nonostante che l'apparecchio, colpito dalle raffiche dalle mitragliatrici, venisse danneggiato nei suoi più delicati organi tanto da riportarne notevolmente compromessa la sicurezza, continuò serenamente il suo volo, finchè, costretti gli apparecchi nemici a rinunziare alla lotta, ebbe adempito il mandato ricevuto. Trentino, luglio 1915-aprile 1916.

CREMONA Nazzareno, da Montelcone di Calabria (Catanzaro), capitano reggimento fanteria.

Riusciva a condurre la sua compagnia in rincalzo delle truppe di prima linea durante un intenso e violento bombardamento nemico ed attraverso un lungo camminamento, molto battuto ed in gran parte raso al suolo. Inviato, nella notte, a contrattaccare l'avversario, che aveva posto piede in un tratto delle nostre prime linee, dopo due assalti lo ricacciava facendo dei prigionieri e catturando materiali di guerra. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

CREMONINI Giuseppe, da Bologna, capitano reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia esploratori, la guidava con intelligenza e mirabile audacia, fornendo importanti notizie sul nemico. Mentre era in marcia, accortosi che altra nostra pattuglia stava per essere accerchiata, con audacia e sprezzo del pericolo accorse in suo aiuto, riuscendo a disimpegnarla. Ferito gravemente, prima di permettere di essere trasportato al posto di medicazione dava disposizioni per il proseguimento dell'azione. — Millegrobe, 6 maggio 1916.

DAL CANTON Giovanni, da Longarone (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 1034 matricola.

Per la costanza ed il coraggio spiegati durante il lungo, penoso e difficile lavoro di occupazione di una posizione, lottando contro difficoltà ritenute insormontabili e vincendo le asprezze della montagna e della stagione invernale: per l'ardita e pericolosa discesa lungo la parete di un impervio massiccio battuto dal fuoco ne-

mico, lanciandosi all'assalto e balzando, per primo, nelle trincee nemiche. — Cima Undici, marzo-aprile 1916.

DALL'ARA Gino, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone, si slanciava all'attacco di una trincea nemica, alla testa del proprio reparto. Caduto per grave ferita all'occhio sinistro, si rialzava, ed ai soldati accorsi in suo aiuto e che avrebbero voluto accompagnarlo al posto di medicazione, imponeva di non occuparsi di lui, incitandoli invece a proseguire nell'assalto contro l'avversario. — Valle Falizon, 23 ottobre 1915.

DAL MOLIN Ernesto, da Enego (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 22928 matricola.

Benchè ferito al viso da una scheggia di granata nemica, con mirabile fermezza e coraggio ritornava in linea, riuscendo a portare, su di una posizione intensamente battuta dalle artiglierie avversarie, un buon manipolo di soldati a rincalzo di un nostro plotone che aveva subito gravi perdite. — Monte Cukla, 12 maggio 1916.

DAL NEGRO Giuseppe, da Nimis (Udine). sottotenente complemento reggimento fanteria.

Condusse, con audacia e coraggio, il proprio plotone all'assalto di un trinceramento nemico, penetrandovi tra i primi. Avuti tutti gli uomini fuori di combattimento e ferito egli stesso, all'ordine di ripiegare era l'ultimo ad abbandonare la posizione. — Mrzli, 16 giugno 1916.

D'ALONZO cav. Francesco, da Gravina in Puglia (Bari), capitano comando brigata.

Aiutante di campo, ferito in diverse parti del corpo mentre seguiva il proprio generale in una ricognizione, non volle abbandonarlo, e, dopo essersi fatto medicare, ritornò al suo posto. Ivi, con calma e serenità, continuò a disimpegnare le sue mansioni, in quel giorno e negli altri successivi in cui la brigata fu impegnata, coadiuvando egregiamente il proprio comandante. — Monte Zoviello, 25 maggio 1916.

DAL TOSO Giuseppe, da Vicenza, caporale reggimento bersaglieri, n. 38062 matricola.

Capo mitragliere, aggiustava il tiro della propria arma contro le posizioni nemiche, e, benchè ferito, continuava con calma il fuoco, dando prova di elevato sentimento militare e di grande coraggio. — Passo della Sentinella, 16 aprile 1916.

DEL BOCA don Giovanni, da Boca (Novara), cappellano militare reggimento fanteria.

Dava bell'esempio di coraggio durante un combattimento, rimanendo sulla linea di fuoco a soccorrere i feriti ed incorare i combattenti. Avanzava poi arditamente sotto il fuoco nemico per ritirare un ferito caduto a trenta metri circa dalle trincee avversarie. — Forame, 27 novembre 1915.

DE RUI Aldo, da Venezia, aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria fortezza.

Con due squadre di artiglieri da lui riunite si recava, volontariamente e di sua iniziativa, in un momento critico, a prestare servizio a bocche da fuoco situate in doline e rimaste prive di tutti i serventi perchè colpiti da gas asfissianti e velenosi. Attraversava per tale scopo una zona battuta da fuoco nemico d'interdizione, dando prova di mirabile fermezza e coraggio. — Carso, 29 giugno 1916.

DE SARNO Alessandro, da Capua (Caserta), capitano reggimento fanteria.

Dopo efficace preparazione, guidava risolutamente il proprio reparto all'assalto di forti posizioni nemiche. Caduti feriti i quattro suoi ufficiali, tre dei quali mortalmente, tenne ugualmente e saldamente la posizione. Ricevuto ordine di ripiegare, si adoperò ed ottenne che il movimento, nella notte oscura, seguisse in modo perfetto, sotto il violento fuoco dell'avversario. Pochi giorni dopo si distinse anche in altro combattimento. — Monte Sperone, 6-13 aprile 1916.

DE SEIGNEUX nob. cav. Giulio, da Torino, maggiore reggimento artiglieria campagna.

Con intelligente senso tattico, con sana iniziativa, con ammirevole calma, coraggio ed attività, sprezzante del pericolo, portandosi sempre, sotto l'intenso fuoco nemico, nei posti dai quali poteva osservare, dirigere ed ordinare, ottenne che le batterie del proprio gruppo facilitassero molto ed aiutassero le fanterie manovranti sull'altipiano del Carso. — Bosco Lancia, 2-27 agosto 1915.

DE VECCHI Carlo, da Livorno, capitano comando brigata.

Capitano aiutante di campo di una brigata, durante l'attacco di rilevanti forze nemiche, di sua iniziativa, guidò al contrattacco un reparto che era rimasto privo dell'ufficiale, e riuscì, dando mirabile esempio di calma e coraggio, ad infondere nella truppa il massimo slancio, contribuendo a fermare il nemico e a ricacciarlo da una

forte posizione, che già aveva occupata. Ferito, rinunziò ad essere ricoverato in un ospedale, pur di non lasciare il comandante della brigata, e prendeva anche parte attiva ad un successivo cruento attacco. — Magnaboschi, 3-5-6 giugno 1916.

DI BENEDETTO cav. Vincenzo, da Castrogiovanni (Caltanissetta), colonnello comandante reggimento fanteria.

Portò il reggimento all'attacco delle falde di Monte San Michele (Carso) mantenendolo saldo e ordinato sotto l'infuriare del fuoco nemico, che produsse il sessanta per cento di perdite. Nei momenti più critici, portandosi in prima linea, esposto al fuoco avversario, fu di esempio ai suoi soldati per ardimento e per virtù militari. — Monte San Michele, 22 ottobre-5 novembre 1915.

DI GRAZIA Salvatore, da Militello in Val di Catania (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 43380 matricola.

Caduto il suo caposquadra, con mirabile slancio ed accanimento spingeva i propri compagni, e non abbandonava un solo istante il suo comandante di plotone, riuscendo fra i primi a metter piede nelle trincee nemiche, nelle quali continuava a resistere, nonostante fosse venuto a conoscenza dell'ordine di ritirata. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

DI LORENZO Eduardo, da Cascia (Perugia), caporale maggiore reggimento fanteria. n. 26348 matricola.

Coadiuvava efficacemente il suo comandante di plotone nel trascinare avanti gli uomini, incorandoli con l'esempio. Nonostante l'ordine di ritirata, persisteva a radunare i suoi dipendenti per ricondurli nuovamente all'assalto. Solamente quando vide l'impossibilità di giungere alle trincee nemiche, in causa delle forti perdite subite, si ritraeva, e, visto il comandante di plotone travolto dallo scoppio di una granata, accorreva in suo aiuto, portandolo a spalla dietro una roccia. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

DI PUCCIO Ernesto, da Genova, soldato reggimento genio, n. 1159 matricola.

Durante un intenso bombardamento nemico si recava, più volte, in una zona battuta per riparare le linee telefoniche. Pronunciatosi un attacco avversario, spontaneamente si portava in linea con gli alpini e prendeva parte all'azione, dimostrando alto sentimento del dovere e mirabile coraggio. — Zugna, 25 maggio 1916.

EDERLE Carlo, da Verona, capitano reggimento artiglieria campagna.

Quale ufficiale capo osservatore e informatore del comando dell'artiglieria divisionale, esponendosi mediante ardite ricognizioni, al pericolo fra le trincee avversarie e le testate dei nostri approcci, contribuiva, con la sua intelligente, attiva azione, alla riuscita delle operazioni, e, benchè ferito, seguitava il suo servizio fino al termine di esse. — Carso, 29 giugno 1916.

FABRELLO Giacomo, da Arsiero (Vicenza), caporale maggiore reggimento alpini, n. 22002 matricola.

Essendo stato ferito durante un violento bombardamento nemico, anzichè portarsi al posto di medicazione, continuava nelle proprie funzioni di graduato, esortando i soldati alla calma ed alla resistenza. — Coni Zugna, 25 maggio 1916.

FABRETTI Armando, da Borgo Velino (Aquila), capitano battaglione squadriglie aviatori.

Arditissimo osservatore di areoplano, dette numerose prove di intelligente audacia, compiendo sul nemico bombardamenti e ricognizioni aeree del più alto interesse, noncurante sempre dell'aggiustato tiro degli antiaerei avversari. Sostenne pure combattimenti aerei con apparecchi nemici, dimostrando mirabile ardimento e sangue freddo. — Altipiano Carsico, 24 maggio 1915-20 marzo 1916.

FACCINI cav. Cesare, da Castiglione in Teverina (Roma), tenente colonnello comandante reggimento fanteria.

Diresse due colonne di attacco con mirabile perizia e valore, riuscendo a impadronirsi di sorpresa di alcuni obbiettivi, e mantenendo salde le proprie truppe con somma energia, anche nelle circostanze più difficili. — Luzne 18 ottobre, Sief, 3 novembre 1915.

FALCONI Aldo, da Carrara (Massa e Carrara), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone, si slanciava all'assalto con mirabile coraggio, e riconquistava una nostra posizione, che era stata occupata dal nemico. Essendo stato poi da questo circondato, invitava i dipendenti a resistere, e non si ritirava se non dopo caduti quasi tutti i suoi uomini. — Val Lagarina, 17 maggio 1916.

FANTI Filippo, da Aidone (Caltanissetta), capitano reggimento fanteria.

Sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e fucileria nemiche, visto il proprio reparto e quello laterale minacciati da truppe aggiranti, slanciavasi all'assalto contro di esse, riuscendo a minacciarle. Cadeva sul

campo, mirabile esempio di ardimento ai propri dipendenti. — Monte Kaberlaba, 7 giugno 1916.

FASOLI Girolamo, da Brescia, tenente reggimento fanteria. — Dopo due giorni d'intenso fuoco di artiglieria pesante nemica sulla postazione delle sue mitragliatrici, si portava allo scoperto con le armi per respingere l'attacco delle fanterie avversarie, per quanto i medii e piccoli calibri nemici si accanissero sulla sua posizione e parecchi soldati suoi fossero già stati messi fuori combattimento. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

FEDELE Alfredo, da Nocera Inferiore (Salerno), capitano reggimento artiglieria montagna. — In circostanze assai difficili, al comando dapprima di una batteria da montagna e poi di molte batterie di calibri diversi, informò la sua opera intelligente, attiva ed audace ai principi della più stretta cooperazione tattica tra fanteria ed artiglieria, ottenendo sempre risultati efficacissimi. — Vallarsa, 2 giugno-21 luglio 1916.

FESTA Giovanni, da Sessa Aurunca (Caserta), capitano reggimento fanteria. — Restò saldo sotto il violento fuoco nemico al comando della sua compagnia, rincorando i soldati e dando meraviglioso esempio di fermezza e di sprezzo del pericolo. Benchè avesse il braccio sinistro spezzato da una scheggia di granata avversaria, continuò a tenere il comando, finchè gli vennero meno le forze. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

FRINZI Angelo, da Verona, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Ferito durante uno spostamento, dopo essersi fatto medicare ritornava sulla linea di fuoco, dando nobile esempio di fermezza d'animo e di alto sentimento del dovere. Ferito una seconda volta, fu costretto a lasciare il combattimento. — Valle Lastaro, 16 giugno 1916.

FRISON Mansueto, da Enego (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 49586 matricola. — Con grande valore si slanciava, tra i primi, all'assalto, riuscendo a strappare al nemico una mitragliatrice, che stava per entrare in azione. Ferito e medicato, volle ritornare subito al suo posto di combattimento, dando mirabile esempio di fermezza e coraggio. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

GALLO Battista, da Saluzzo (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 34310 matricola. — Fra i primi nell'assalto di una trincea nemica tenacemente difesa, incitava i compagni con la voce e con l'esempio. Ferito, conti-

nuava nella lotta, dando mirabile esempio di fermezza e coraggio. — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916.

GAMBARO Francesco, da Romentino (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 32639 matricola.

Capo mitragliatrice, disimpegnava il suo incarico, sotto violento fuoco nemico, con calma e sprezzo del pericolo. Ferito gravemente ad un braccio, rimaneva a sorvegliare il tiro sino a che cadde svenuto. — Rauchkofl, 1° aprile 1916.

GANDOLA Francesco, da Bellagio (Como), zappatore reggimento alpini, n. 29912 matricola.

Ferito al capo, continuava a combattere e solamente a combattimento finito si presentava al comandante di plotone per essere autorizzato a recarsi al posto di medicazione. — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916.

GANNUSCIO Gioacchino, da Bisacquino (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 3787 matricola.

Offertosi volontario con altri sei animosi per eseguire una pericolosa incursione nella trincea nemica, uscì per primo dalle nostre linee e per primo raggiunse la trincea avversaria. Accortosi che non era possibile penetrarvi. per mancanza di qualsiasi breccia, pure essendo esposto al tiro nemico collocò presso la trincea una carica cubica e strappò ad uno dei difensori il fucile carico, che sporgeva da una feritoia. Mentre poi si arretrava, veniva ferito da una pallottola nemica alla regione lombare. Già distintosi per coraggio e valore in altra incursione. — Settore Regina (Conca Camozzini), 13 giugno 1916.

GANZER Angelo, da Cismon (Vicenza), sergente reggimento fanteria n. 45666 matricola.

Essendo stati feriti tutti gli ufficiali della compagnia, assumeva il comando dei residui della stessa e riusciva a tenerli saldi sotto il fuoco dell'artiglieria nemica e a guidarli poi nel combattimento del giorno successivo, dando prova di mirabile coraggio. — Valle Lastaro, 16-18 giugno 1916.

GARDIOL Remo, da Pinerolo (Torino), sottotenente complemento reggimento alpini.

Primo ad occupare una posizione nemica, vi si affermava. Attaccato dall'avversario, resisteva sino al giungere dei rincalzi, esercitando, con calma ed energia, il comando del proprio plotone. Ferito ad una mano, si medicava sul posto e continuava serenamente nelle sue mansioni. Assunto poi il comando della compagnia si mostrava pari al compito suo, finchè a sera, fe-

	rito una seconda volta, dovette allontanarsi. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.
GASPARINI Alessandro, da Predosa (Alessandria), soldato reggimento genio, n. 29844 matricola.	Durante un intenso bombardamento nemico si recava, più volte, in una zona battuta per riparare le linee telefoniche. Pronunciatosi un attacco avversario, spontaneamente si portava in linea con gli alpini e prendeva parte all'azione, dimostrando alto sentimento del dovere e mirabile coraggio. — Zugna, 25 maggio 1916.
GERBINO Giuseppe, da Santo Stefano di Camastra (Messina), capitano reggimento fanteria.	Con la sua compagnia, tra l'infuriare del fuoco di artiglieria e fucileria nemica, si tenne saldo al suo posto, e con opportuni atti controffensivi contribuì validamente ad arginare una irruzione dell'avversario, che era riuscito a penetrare nelle nostre linee. — Valle Lastaro, 18 giugno 1916.
GIROTTO Angiolo, da Firenze, capitano reggimento alpini.	Occupava, con avvedutezza e slancio, alcune trincee nemiche molto importanti, mantenendone il possesso nonostante l'infuriare delle grosse artiglierie e il contrattacco delle fanterie avversarie. Ferito ad una gamba, teneva per lungo tempo ancora il comando della propria compagnia, cedendolo solamente quando, per la forte perdita di sangue, non potè più reggersi in piedi. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.
GORIERI Demetrio, da Formigine (Modena), caporale reggimento alpini, n. 15039 matricola.	Essendo stato ferito durante un violento bombardamento nemico, anzichè portarsi al posto di medicazione, continuava nelle proprie funzioni di graduato, esortando i soldati alla calma ed alla resistenza. — Coni Zugna, 25 maggio 1916.
GORLA Giuseppe, da Vernate (Milano), sottotenente reggimento alpini.	Comandante di un drappello in un'ardita operazione di guerra in alta montagna, tre volte ferito continuava coi gesti a rincorare i soldati. Trasportato al posto di medicazione si preoccupava soltanto di aver notizie dei suoi uomini, e non potendo pronunziare parola, perchè ferito alla bocca, per iscritto ne esaltava la condotta. — Croda Rossa, 16 giugno 1916.
GOTELLI cav. Giovanni, da Nizza (Francia), tenente colonnello reggimento fanteria.	Con costante attività e singolare perizia, sempre in prima linea, seppe, con le truppe ai suoi or-

dini, giungere alla conquista e mantenere saldamente importanti posizioni, nonostante i violenti contrattacchi nemici. Ferito da una scheggia di granata alla testa, dava mirabile esempio di coraggio e di forza d'animo, rimanendo al suo posto e continuando a guidare le sue truppe con intelligenza e fermezza. — Bosco Cappuccio, Bosco Triangolare, Sella di S Martino, 28 luglio-18 agosto 1915.

GUALTIERI cav. Nicola, da Aquila, colonnello comandante brigata. — Comandante di settore, predispose, con perizia ed energia, per la difesa delle importantissime posizioni a lui affidate. Quando queste, dopo una giornata di violento bombardamento nemico, furono accanitamente attaccate, colla risolutezza e tenacia nel resistere, col saggio impiego di rinforzi e col forte proposito di non abbandonare la posizione all'avversario, fino all'ultimo uomo, trattenne l'impeto nemico, e con un ultimo sforzo lo contrattaccò alla baionetta, ricacciandolo con gravi perdite. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

GUARISCO Carlo, da Como, caporale reggimento bersaglieri, n. 11690 matricola. — Sebbene ferito, rimaneva al comando della sua squadra, continuando a dirigerla con mirabile energia e fermezza. — Santa Maria (Tolmino), 18 marzo 1916.

GUGLIELMI Emilio, da Milano, sottotenente reggimento fanteria. — Alla testa dei suoi zappatori lottò coraggiosamente per l'intera giornata e sostituì volontariamente nel comando i compagni caduti; e, benchè la sua truppa avesse subite perdite rilevanti, si mantenne sulla posizione fino a sera, contribuendo efficacemente alla sconfitta dell'avversario. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

HIRSCH Renato, da Ferrara, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Quale ufficiale porta ordini fra un comando di artiglieria di settore e diverse posizioni di batterie, disimpegnava di suo servizio con il massimo zelo ed ardire, sotto il fuoco incessante e ben aggiustato di fucileria nemica. Percorreva anche, due volte di seguito, una lunga strada intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, per rifornire di munizioni le batterie. Rimasto ferito alcuni giorni dopo

mentre adempiva con zelo il suo servizio, non abbandonava la posizione se non quando, durante la notte, l'attività nemica era diminuita. — Monte Interrotto 25-26 maggio — Monte Calalunga, 6 giugno 1916.

LANZERINI Celso, da Zola Predosa (Bologna), sergente maggiore reggimento fanteria n. 32700 matricola.

L'primo fra tutti, si slanciava alla baionetta per ricacciare nuclei nemici introdottisi nelle linee. Ferito, incitava i propri soldati alla resistenza e rimaneva sulla posizione, finchè si assicurò che il collegamento era nuovamente stabilito. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

LELLA Giorgio, da Modica (Siracusa), sottotenente reggimento fanteria.

Unico superstite degli ufficiali della compagnia, che nell'attacco aveva subite perdite rilevanti, con mirabile sangue freddo ne assumeva il comando e, sotto l'intenso fuoco dell'avversario, lanciava i pochi uomini rimasti all'assalto, giungendo alle trincee avversarie e ritirandosi solamente in seguito ad ordine superiore. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

LEONE Giuseppe, da Rivarolo Canavese (Torino), caporale reggimento alpini, n. 54778 matricola.

In un'ardita operazione di alta montagna, aggrappato ad una roccia, cadutigli morti quattro uomini della sua squadra, benchè ferito, continuò a tempestare di colpi l'avversario incalzante, nonostante che il proprio fucile avesse avuti asportati da una bomba avversaria la bocca e il mirino. — Croda Rossa, 16 giugno 1916.

LOZZI cav. Luigi, da Napoli, primo capitano reggimento fanteria.

Comandante di un battaglione, lo guidò con rara capacità, sangue freddo e valore non comune in tutte le operazioni di guerra che condussero prima all'occupazione e poi alla conservazione di una importante posizione nemica, distinguendosi specialmente nel giorno in cui ne venne effettuata l'occupazione, nonostante la ritardata cooperazione dei reparti, che erano alla sua destra. In una speciale circostanza, oltre al suo battaglione, ebbe anche il comando di un battaglione di altro reggimento rimasto scosso per aver perduti quasi tutti gli ufficiali, e, dopo di averlo riordinato, seppe rialzarne il morale, infondergli

nuova lena e tenerlo in posizione vicinissima all'avversario. — San Martino del Carso, 25 giugno-1 agosto 1915.

LODDO Giuseppe, da Olzai (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 32892 matricola.

Essendo stato ferito il proprio comandante di squadra, assumeva il comando del reparto, dando bell'esempio di coraggio e di spirito militare. Ferito alla faccia da schegge di bombe a mano nemiche, si medicò da solo, rimanendo al comando della squadra sino ad azione ultimata. — Valle Lastaro, 18 giugno 1916.

LOFFREDO Vittorino, da Oristano (Cagliari), capitano reggimento fanteria.

Comandante di due compagnie costituenti la colonna centrale d'attacco, preparò l'operazione con cura assidua ed intelligente avvedutezza. Al momento dell'assalto, con irruente ardire balzava dagli appostamenti, ed a gran voce incitando i reparti dipendenti li trascinava avanti. Rimase gravemente ferito a poca distanza dai reticolati nemici, rifiutando ostinatamente di essere allontanato dalla linea di fuoco. — Val Rufreddo, 10 giugno 1916.

LOSA Angelo, da Varese (Como), soldato reggimento fanteria, n. 41243 bis matricola.

Ferito nel disimpegno dell'opera sua di porta-feriti, non volle abbandonare la linea di fuoco, se non dietro espresso ordine del proprio ufficiale. Costante esempio di fermezza, coraggio e sprezzo del pericolo, già in altra occasione si era specialmente distinto, portando al riparo molti feriti, tra i quali un ufficiale. — Malga Zugna, 15 giugno 1916.

LUSENA cav. Leonardo, da Livorno, colonnello reggimento fanteria.

Predisposto un contrattacco con due battaglioni del suo reggimento, diede l'assalto, alla testa di uno di essi, respingendo il nemico per oltre cinquecento metri, penetrando per primo nelle sue trincee, facendovi ottanta prigionieri e catturando due mitragliatrici, munizioni ed altro materiale da guerra. — Monte Lemerle, 15 giugno 1916.

MADDALENA Michele, da Ancona, capitano reggimento genio.

Comandante di un reparto incaricato di occupare una importante località intensamente battuta da fuoco di fucileria, mitragliatrici e artiglieria nemiche, dirigeva personalmente l'azione con senno, fermezza e valore, adempiendo brillantemente il suo compito. Sempre sotto

violento fuoco, che cagionò forti perdite al reparto, procedette poi al rafforzamento delle posizioni conquistate, dando così esempio costante e mirabile ai suoi inferiori di operosità, coraggio e sprezzo del pericolo. — Valle di Ledro, 6-25 aprile 1916.

MAGNINO Costantino, da Rondissone (Torino), soldato reggimento fanteria n. 567 matricola.

Esempio di mirabile fermezza e di coraggio ai suoi compagni, durante un intenso bombardamento, benchè ferito ad una mano, non abbandonava il proprio reparto, continuando a combattere fino ad azione ultimata. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

MAGRINI Agostino, da Uzzano (frazione Chiesina Uzzanese) (Lucca), capitano reggimento fanteria.

In seguito al brillamento di una mina a pochi passi dalle trincee avversarie, con mirabile slancio ed ardire, bell'esempio ai suoi, sotto il fuoco nemico, e con pochi uomini, precedeva un reparto della propria compagnia destinato ad occupare l'escavazione formatasi per lo scoppio di una mina e vi attendeva l'arrivo del reparto stesso. — Monte San Michele, 21 giugno 1916.

MAINELLA Giovanni, da Venezia, capitano reggimento genio.

Per più giorni, in difficili condizioni, diresse con ammirevole perizia e fermezza il personale dipendente nei lavori di mina in una zona, nella quale il nemico ne aveva effettuato degli analoghi, affrontando sempre il pericolo con cosciente serenità, preoccupato solo del buon risultato delle operazioni. Ugualmente compì il suo dovere anche quando, per effetto di una potente contromina avversaria, rimase sconvolto un tratto della nostra fronte. — San Martino del Carso, 8-15 maggio 1916.

MAMELI Battista, da Bitti (Sassari), sergente reggimento fanteria, n. 26714 matricola.

In un aspro combattimento, caduti diversi ufficiali della propria compagnia e molti soldati, riordinava e conduceva brillantemente, per due volte, all'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico, un numeroso gruppo di superstiti. — Monte Sief, 16-17 maggio 1916.

MANCIATI Tullio, da Città di Castello (Perugia), primo capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di battaglione, rimasto ferito alla testa e gravemente contuso ad una gamba per essere stato travolto fra le macerie di una trincea sconvolta da due granate nemiche di grosso calibro, incurante di sè stesso, con mira-

bile calma e serenità provvide a far trasportare i feriti di truppa, e a riorganizzare i reparti, non lasciando il suo posto se non dopo cessato il bombardamento e quando già aveva dato le necessarie disposizioni al suo successore. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

MANNA Enzo, da Frignano Maggiore (Caserta), tenente reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, con intelligenza e perizia, benchè fatto segno ad insistente fuoco di artiglieria nemica, facilitò, per vari giorni, la costruzione di lavori d'approccio su di un'importante posizione. Distrutta la postazione per effetto dell'intenso bombardamento avversario, ne cercò altra, ed essendosi incuneato il nemico in un tratto della nostra fronte, incitò e partecipò al contrattacco. Rimasto infine con pochi superstiti, coadiuvò a riorganizzare e rinsaldare la difesa ed a mantenere il possesso della importante posizione, fino al sopraggiungere d'altra truppa. — San Martino, 12-14 maggio 1916.

MANUNTA cav. Gavino, da Sassari, tenente colonnello reggimento fanteria.

Comandante di un battaglione di due compagnie, rimasto con una sola di esse in riserva e ricevuto l'ordine di contrattaccare rilevanti forze nemiche che avevano preso di fianco e di rovescio la sinistra del sottosettore, prendeva egli stesso il comando della compagnia e la conduceva con slancio e coraggio ad un brillante contrattacco, incorando, animando e dando a tutti mirabile esempio di sprezzo di ogni pericolo. Infondeva così nella compagnia stessa tale spirito da moltiplicarne l'impeto, riuscendo a ricacciare con essa l'avversario e a ristabilire la situazione. — Magnaboschi, 3 giugno 1916.

MARASSINI Serafino, da Parabiago (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 38355 matricola.

Ferito a una gamba durante l'azione, dopo essere fatto curarsi al posto di medicazione, tornava subito a riprendere il proprio posto di combattimento. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

MARIANO Lorenzo, da Sommariva del Bosco (Cuneo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 33044 matricola.

Primo fra tutti della compagnia, raggiunse, coi lanciabombe ai suoi ordini, le trincee nemiche tenacemente difese, e contribuì valida-

mente alla loro conquista, riuscendo di mirabile esempio di coraggio e di slancio. — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916.

MARINI cav. Ferruccio, da Arezzo, tenente colonnello reggimento fanteria.

Assunto, per la morte in combattimento del titolare, il comando interinale del reggimento, dimostrò, in tutte le operazioni di guerra, cui prese parte sull'altipiano carsico, elette qualità di soldato e di comandante, guidando con retto criterio, rara energia ed alto valore personale il reggimento in tutte le fortunate azioni di combattimento di quei giorni. Nonostante le forti perdite specialmente in ufficiali, e con le truppe stanche per le fatiche ed esposte all'incessante fuoco nemico, egli, rimasto unico ufficiale superiore al corpo, seppe infondere sempre in tutti nuova energia ed incrollabile sentimento del dovere. — Altipiano Carsico, 26 luglio-20 agosto 1915.

MAROTTO Salvatore, da Aritzo (Cagliari), caporale reggimento fanteria n. 2119 matricola.

Comandante di squadra, con slancio ed arditezza riusciva ad occupare un posto di piccola guardia, punto importante della linea di combattimento. Ferito, continuava a combattere fino a quando, quasi esausto per il sangue versato, fu costretto a ritirarsi. — Monte Collo, 15 maggio 1916

MARTINI Giovanni, da Verona, sergente reggimento fanteria, n. 51955 matricola.

Coperto il suo ufficiale da una grande massa di terra per lo scoppio di una granata nemica, assumeva, con calma, il comando del plotone, e, benchè ferito al braccio destro, conduceva i suoi uomini all'assalto. Giunto presso le trincee nemiche con i pochi superstiti, si manteneva saldo davanti ad esse, ed incorava i suoi uomini a persistere, finchè, ferito una seconda volta, fu costretto a ritirarsi. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

MASSOBRIO cav. Luigi, da Valenza (Alessandria), maggiore reggimento fanteria.

Incaricato di occupare una nostra importante posizione caduta in possesso del nemico, con perizia, serenità e calma, dando bell'esempio di coraggio personale e di sprezzo del pericolo, seppe, con saggie disposizioni, procedere a un brillante contrattacco, riconquistando la perduta posizione. — Mrzli, 8 aprile 1916.

MAURI Giuseppe, da Inzago (Milano), soldato reggimento fanteria n. 48231 matricola.

Alla testa di una diecina di soldati, stando in osservazione del nemico in un punto di facile accesso, invitava i compagni a fermare, con fuoco ben mirato e fin dall'inizio, la mossa dell'avversario, restando in piedi allo scoperto e sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici. Essendo stato ferito, rimaneva al suo posto fino al ritorno della calma fra i suoi, e si allontanava solamente dietro ordine del comandante della compagnia. — Val Lagarina, 15 maggio 1916.

MAZZOCCO Ruggero, da Chiampo (Vicenza), sottotenente reggimento alpini.

Esempio di slancio e coraggio, alla testa del suo plotone attaccava il nemico in forze superiori, e riusciva, dopo quattro consecutivi assalti, a respingerlo dalla sua posizione, catturandogli una mitragliatrice e facendo prigionieri. — Val Sugana, 26 maggio 1916.

MENEGHETTI Antonio, da Ancona, capitano reggimento fanteria.

Durante quindici giorni di combattimento, reggeva con attività, zelo ed intelligente interessamento il comando della compagnia. Ferito durante una ricognizione eseguita allo scopo di studiare i mezzi necessari per dare la scalata ad una roccia occupata dal nemico, otteneva, ciononostante, la scalata con scale e corda, continuando a mantenere il comando del proprio reparto. Dirigeva infine e personalmente attuava per più notti consecutive e con felici risultati, il collocamento e il brillamento di numerosi tubi esplosivi nelle difese accessorie dell'avversario. — Croda dell'Ancona, 7-22 giugno 1916.

MORELLI Francesco, da Carlentini (Siracusa), sottotenente reggimento fanteria.

Con mirabile slancio ed ardimento, noncurante dell'intenso fuoco nemico, precedeva la compagnia durante un attacco alla baionetta. In seguito a disposizioni superiori ripiegava poi ordinatamente. Giunto nella primitiva posizione, con prontezza ed energia concorreva a riordinare i supersiti, respingendo un contrattacco avversario. Durante questa seconda fase veniva colpito gravemente al petto. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

MORELLO Sabatino, da Castel Ritaldi e San Giovanni (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 9088 matricola.

Durante uno spostamento della sua compagnia dalla seconda alla prima linea, soccorreva, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, i

compagni feriti, trasportandoli a spalla al più vicino posto di medicazione. All'assalto di una posizione che i nostri avevano dovuto abbandonare, si slanciava poi tra i primi, e, benchè ferito ad una gamba, continuava a far fuoco. — San Martino del Carso, 14-15 maggio 1916.

MORINI Francesco, da Foligno (frazione Colfiorito) (Perugia), caporale maggiore reggimento fanteria n. 26730 matricola.

Comandante di squadra, con slancio ed arditezza riusciva ad occupare un posto di piccola guardia, punto importante della linea di combattimento. Ferito, continuava a combattere fino a quando, quasi esausto per il sangue versato, fu costretto a ritirarsi. — Monte Collo, 15 maggio 1916.

MOTZO Leonardo, da Bolotana (Sassari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Occupata una prima posizione avversaria, inseguì, con i suoi uomini il nemico in fuga ed arrivò a conquistare un'altra importante posizione. Esempio di intrepido e risoluto animo, sebbene ferito alla coscia, incitava ancora i suoi ad avanzare. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

MURA cav. Ettore, da Sassari, maggiore reggimento fanteria.

Con calma serena e mirabile ardimento sosteneva per tre giorni consecutivi violenti attacchi nemici, incorando i suoi dipendenti e mostrandosi sempre primo nel pericolo. Riusciva infine, con stoico coraggio, a liberare sè ed altri ufficiali dall'accerchiamento del nemico, che già gli intimava la resa. — Castel Dante, 15-17 maggio 1916.

MUSSO Antonio, da Selve Marcone (Novara), caporale reggimento alpini, n. 217 matricola.

Comandante di una pattuglia, con mirabile ardimento piombava inavvertito sul fianco di un'importante posizione nemica, saldamente occupata. Slanciavasi poi nelle trincee, facendovi quattro prigionieri. — Monte Adamello, 17 maggio 1916.

NANNI Vittorio, da Nocciano (Teramo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Incurante del pericolo, con mirabile ardire si slanciava per primo all'assalto di una posizione dominante, occupata dal nemico e munita di una mitragliatrice, e restava in linea finchè venne ferito. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

NASCIMBENE cav. Pietro, da Casteggio (Pavia), maggiore reggimento artiglieria campagna.

Valoroso comandante di un ardito gruppo di batterie da campagna, ridotte a soli cinque pezzi, mantenne sempre una efficace coope-

razione con le fanterie, contro la preponderante artiglieria nemica di ogni calibro. Con la sua eccezionale energia e col costante esempio riuscì a tenere i pezzi in batteria anche in condizioni estremamente critiche, sotto il fuoco delle fanterie avversarie, pur di non togliere alle nostre truppe il valido appoggio materiale e morale delle batterie, e contribuendo così al buon successo di varie azioni. — Monte Lemerle, 3-6 giugno 1916.

NOVELLI Manlio, da Magliano Sabino (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 5717 matricola.

Primo fra i primi all'attacco di posizioni nemiche, durante il contrattacco resisteva valorosamente sul posto, tenendo saldi i dipendenti con la parola e con l'esempio. Gravemente ferito, chiedeva di ritornare sulla linea di fuoco. — Monte Sperone, 10-12 aprile 1916.

PAGANI Vittore, da Milano, caporale reggimento fanteria, n. 2772 matricola.

Ferito durante un contrattacco nemico ed invitato a ritirarsi, rimaneva al suo posto fino alla fine dell'azione, riportandovi una seconda ferita e dando, così, mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Sperone, 11-12 aprile 1916.

PALIACIO di SUNI cav. Giuseppe, da Napoli, maggiore reggimento artiglieria campagna.

Per l'azione di comando spiegata, dando, in varie circostanze, mirabile prova di sprezzo del pericolo ed esempio costante di serenità e coraggio alle proprie batterie, che raggiunsero, durante i combattimenti, la massima efficienza. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

PALMA Maurizio, da Palermo, capitano reggimento fanteria.

In occasione del brillamento di una potente contromina nemica, che sconvolse un tratto della fronte occupata dalla sua compagnia e travolse buon numero di soldati, con coraggio e calma ammirevoli si oppose ad oltranza all'avversario, impedendogli di porre piede nelle trincee sconvolte. Diresse poi, per più giorni, e con grande energia, i lavori di sgombro e di riattamento della linea di osservazione, nonostante le persistenti vivaci azioni nemiche, eseguite sia con le armi da fuoco ed il lancio di bombe, sia con liquidi infiammabili. — San Martino del Carso, 8-13 maggio 1916.

PARZIALE cav. Filippo, da Benevento, colonnello comandante reggimento fanteria.

Dopo quindici giorni passati sul Carso fra le intemperie ed in difficilissima situazione militare, e durante i quali aveva però saputo mantenere in efficienza le sue truppe e farle avvicinare a pochi metri dalle posizioni nemiche, col reggimento al suo comando, in due riprese e con violento attacco frontale, conquistava 350 metri di trincea avversaria e vi faceva oltre 250 prigionieri. — Carso, 21-22 novembre 1915.

PASCALE Arturo, da Napoli, capitano reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di una batteria, incurante di una ferita riportata durante un violento combattimento, continuava a dirigere il tiro dei propri pezzi e solamente dopo qualche ora, si allontanava, perchè sopraffatto dal dolore. — Coni Zugna, 30 maggio 1916.

PASTORE Marcello, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva, con perizia ed ardimento, il suo plotone all'assalto, espugnando le contrastate ridotte nemiche su balze quasi inaccessibili e facendovi dei prigionieri. Vi si rafforzava poi, resistendo per un giorno intero ad un intenso bombardamento e per tutta una notte ad un contrattacco avversario. Fu sempre primo di fronte al pericolo, benchè fosse stato gravemente contuso dai sassi che il nemico scagliava dall'alto. — Monte Sperone, 10-12 aprile 1916.

PELANDI Luigi, da Bergamo, capitano reggimento fanteria.

Tenne brillantemente il comando delle truppe che occupavano un importante trinceramento, in parte sconvolto da una potente mina nemica. Diresse ivi, per vari giorni, i lavori di riattamento della prima linea, nonostante le ripetute e violenti azioni avversarie, riuscendo, per coraggio, di mirabile esempio ai propri dipendenti anche quando la situazione divenne oltremodo critica per un prolungato e rabbioso bombardamento. Ferito e sfinito, continuò a comandare i reparti al suo comando, e non si ritirò che per ordine superiore, quando un altro capitano potè dargli il cambio. — San Martino del Carso, 8-15 maggio 1916.

PESCI nob. di città della Pieve Fausto, da Roma, capitano reggimento granatieri (battaglione squadriglie aviatori).

Arditissimo ufficiale osservatore di areoplano, eseguì sul nemico, volontariamente ed anche in condizioni atmosferiche difficili, nume-

rosi bombardamenti e moltissime ricognizioni aeree del più alto interesse, fornendo sempre utilissime informazioni ai comandi superiori. Per riconoscere la posizione di batterie avversarie volò a bassa quota sul nemico ed anche dopo il tramonto del sole, atterrando sul far della notte. Sostenne numerosi combattimenti aerei con apparecchi avversari, dimostrando mirabile freddezza ed audacia. Molte volte ebbe l'apparecchio colpito da proiettili nemici. — Carsico, 15 agosto 1915 al 24 febbraio 1916.

PISANI cav. Francesco, da Saluzzo (Cuneo), colonnello comandante reggimento fanteria).

In vari combattimenti conduceva ed impiegava il proprio reggimento con calma, coraggio ed attività, ed appoggiava, con criterio e con buon risultato, l'azione di un altro reggimento che aveva sulla sua sinistra. Ferito alla testa e ad un braccio dalle scheggie di una granata avversaria nel mattino, cedeva il comando del reggimento soltanto alle ore ventitrè del giorno successivo, causa il forte dolore delle ferite, dopo di aver però raccolte e sistemate le proprie truppe nel trincerone nemico conquistato — Monte S Michele, 21-23 ottobre 1915.

PLATELLI Giuseppe, da Palermo, soldato reggimento fanteria n. 6934 matricola.

Ferito fin dall'inizio dell'azione, continuava a combattere accanitamente, nonostante l'esortazione del proprio ufficiale che lo invitava a recarsi al posto di medicazione. Non lasciava la linea se non dopo aver riportata una nuova e più grave ferita. — Monte Collo, 15 maggio 1916.

PLATEO Alfonso, da Conegliano (Treviso), caporale reggimento fanteria, n. 4661 matricola.

Di esempio ai compagni per mirabile calma e coraggio, entrò fra i primi nelle trincee nemiche. Si adoperò inoltre a mantenere l'ordine durante il bombardamento, e, ferito, si rifiutò di ritirarsi, finchè gli vennero a mancare le forze. — Monte Sperone, 10-12 aprile 1916.

PODDIGHE Rinaldo, da Oschiri (Sassari), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Sotto violento fuoco nemico, conduceva brillantemente, per due volte, all'assalto il proprio plotone. Ferito, pure due volte gravemente, non lasciava il combattimento, continuando ad incitare i suoi soldati alla lotta. — Monte Sief, 16-17 maggio 1916.

POLI Mario, da Torino, tenente artiglieria, battaglione squadriglie aviatori.

Osservatore di aeroplano, fu esempio costante di ardimento e di profondo sentimento del dovere. Eseguì numerose, ardite ricognizioni sul nemico, tutte mandate a termine con slancio ed intrepidezza. Più volte attaccato da apparecchi nemici, per quanto in condizioni di inferiorità, sempre riuscì, grazie alla sua fermezza, a tenere in rispetto l'avversario, talvolta a volgerlo in fuga, sempre mandando a compimento gl'incarichi ricevuti. — Trentino, luglio 1915-aprile 1916.

PORRU Italo, da Cagliari, sergente reggimento fanteria, n. 41911 matricola.

Diede esempio di mirabile valore e di fermezza nel condurre i dipendenti all'assalto di una posizione nemica. Ferito, continuò a combattere, finchè venne nuovamente e più gravemente colpito. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

RABBIA Oreste, da Susa (Torino), capitano reggimento fanteria.

In due azioni successive, durante l'intenso bombardamento nemico che sconvolgeva le trincee del proprio settore, riuscì, con l'opera attiva e intelligente, coll'esempio della calma e dello sprezzo del pericolo, ad assicurare, con perdite minime, l'efficacia della linea, riuscendo a rintuzzare prontamente nel nemico ogni velleità d'attacco. — Podgora, 14-15 maggio 1916.

RAFFA cav. Vito, da Accadia (Avellino), primo capitano reggimento fanteria.

Nelle operazioni guerresche che condussero prima alla occupazione e poi alla conservazione di un'importante posizione nemica, guidò il battaglione al suo comando con mirabile perizia e valore, e si distinse specialmente nel giorno in cui fu effettuata l'occupazione stessa della posizione, nonostante la ritardata cooperazione dei reparti che erano alla sua sinistra. — San Martino del Carso, 18 luglio-1 agosto 1915.

RAGGIO Ettore, da Milano, capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di battaglione, assalito improvvisamente a tergo dal nemico, superava la difficile situazione con opportuni provvedimenti, riuscendo a rendere vana l'opera dell'avversario. — S. Maria di Tolmino, 17 marzo 1916.

RAIMONDI Gennaro, da Scerni (Chieti), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Essendo stata attaccata una piccola guardia della compagnia, accorreva spontaneamente sul posto, contrattaccando il nemico alla baionetta; ferito, incitava i propri in-

feriori alla lotta, nè volle essere trasportato al posto di medicazione, se non dopo aver fugato l'avversario. — Desene di Sopra, 26-27 aprile 1916.

RASINI Giovanni, da Milano, sottotenente complemento reggimento alpini.

Avvertito che due alpini del posto da lui comandato erano rimasti feriti, si portava, sotto il tiro avversario di un fucile automatico, presso i feriti stessi, e, con intelligente arditezza, provvedeva al loro trasporto al sicuro. Rimasto gravemente ferito mentre scendeva per una scala a corda, in tali critiche condizioni manteneva mirabile fermezza d'animo, ritornando, dopo risalita la scala, al proprio posto. — Passo Sentinella, 11 giugno 1916.

REITANI Francesco, da Cerignola (Foggia), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia in ricognizione, in due successive occasioni, con audacia, sangue freddo e rapida decisione, si slanciava contro due gruppi di avversari i quali trincerati e difesi da un reticolato avevano aperto il fuoco sulla pattuglia, e riusciva la prima volta ad uccidere due nemici a ferirne altri due e a catturare il comandante, e la seconda volta a catturarne otto, ad ucciderne uno e a metterne in fuga tre. In entrambe le operazioni si impadroniva di armi, munizioni, bombe a mano ed altro materiale. — Serravalle, 28 giugno-1 luglio 1916.

RELLINI Guido, da Roma, tenente medico reggimento bersaglieri

Sprezzante del pericolo, con mirabile abnegazione seguiva il proprio reparto in difficili posizioni, prestando serena ed efficace l'opera sua a numerosissimi feriti, che poi, con intelligenti sforzi, faceva sgombrare in luogo sicuro. Raggiungeva quindi, di propria iniziativa e da solo, il suo reparto in una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, e portatosi lungo la linea proseguiva instancabile nell'opera di soccorso ai feriti del proprio e di altri battaglioni. Restava sul posto durante due fieri attacchi nemici, per riparare ed avviare al sicuro i feriti, scegliendo, in tempo giusto e con perfetta intuizione, le più opportune strade, sì che a lui si deve la salvezza di molti uffi-

ciali e di numerosi altri militari di truppa. — Monte San Michele, 20-21 luglio 1915.

RESTA cav. Nicola, da Napoli, colonnello comandante reggimento artiglieria campagna.

Comandante dell'artiglieria da campagna di una divisione, ne diresse l'impiego con costante ed assidua cura per la cooperazione con le fanterie, dando disposizioni sempre bene armonizzate agli intendimenti del comandante della divisione, e con risultati sempre molto efficaci allo svolgimento generale dell'azione. — Basso Isonzo, 6 luglio al 4 agosto 1915.

RESTA cav. Nicola, da Napoli, colonnello comandante reggimento artiglieria campagna.

Quale comandante dell'artiglieria divisionale, contribuì costantemente al buon impiego delle batterie da campagna e di medio calibro assegnate alla divisione, e, col fuoco ben diretto delle batterie stesse, appoggiò molto validamente le fanterie nella difficile avanzata e le protesse efficacemente, respingendo, con prontezza ed energia, i contrattacchi nemici. — Gradisca, 11 settembre-7 novembre 1915.

RIBERI Carlo, da Cuneo, sergente reggimento alpini, n. 31174 matricola.

Quale comandante di squadra, dopo aver rimosso i cavalli di Frisia nostri ed avversari, slanciavasi coraggiosamente nelle trincee nemiche, riuscendo a catturare un ufficiale. Durante il successivo violento bombardamento dell'avversario, era di mirabile esempio ai suoi dipendenti per calma e sprezzo del pericolo. — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916.

RICCHIARDI Chiaffredo, da Sampeyre (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 28149 matricola.

Slanciavasi alla testa del suo reparto all'assalto delle trincee nemiche, giungendovi tra i primi, e con indomito coraggio, penetrava nei camminamenti, riuscendo a disarmare e catturare una trentina di nemici. Durante il successivo violento bombardamento disimpegnava, con calma, il servizio d'osservazione da una località intensamente battuta. — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916.

RICCI Antonio, da Marcellina (Roma), sergente reggimento fanteria, n. 58965 matricola.

Da solo impegnava una lotta corpo a corpo con quattro nemici e li uccideva tutti, liberando due suoi dipendenti che quelli avevano presi prigionieri. — Sief, 21-22 maggio 1916.

RINALDI Iseo, da Grosio (Sondrio), caporale reggimento alpini, n. 27068 matricola.

Circondato dall'avversario, se ne liberava con lotta corpo a corpo. Raggiungeva quindi il suo plotone

e, sebbene ferito ad un piede, continuava a combattere, non facendosi medicare che alla fine dell'azione. — Cocuzzolo Vr.-ič, 25-26 maggio 1916.

RINAUDO Costanzo, da Brossasco (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 28629 matricola.

Sotto il fuoco intenso, fu il primo del plotone ad entrare nella trincea difesa dal nemico. Ferito, continuò nella lotta: mirabile esempio di coraggio ai suoi compagni ed inferiori. — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916.

RUSCONI Renzo, da Castello sopra Lecco (Como), caporale reggimento fanteria, n. 20420 matricola.

Ferito alla spalla, nonostante l'invito del sanitario di raggiungere il posto di medicazione, si portava nuovamente al proprio posto di combattimento, dando prova di mirabile calma e serenità. — Basso Sabotino, 13 marzo 1916.

RUSSO Carmelo, da Catania, sergente reggimento fanteria, n. 43285 matricola.

Nell'assalto di un forte trinceramento nemico, al comando di una forte squadra si slanciava avanti alla testa dei suoi uomini, e, nonostante che solamente pochi di essi fossero rimasti incolumi ed egli stesso fosse stato ferito dallo scoppio di una granata avversaria, con mirabile sangue freddo mantenne il comando fino al termine dell'azione. In seguito a disposizioni superiori ripiegò poi nel massimo ordine e non lasciò la linea se non dopo di avere appostati gli uomini ancora rimastigli e contribuito, col fuoco, a respingere un contrattacco nemico. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

SALA Giovanni, da Borca (Belluno), capitano complemento reggimento alpini.

Organizzò e condusse a termine, con costanza e con sprezzo del pericolo, nel cuore dell'inverno, l'occupazione di una impervia posizione, vincendo difficoltà ritenute insormontabili. Eludendo poi, meravigliosamente, l'attiva vigilanza del nemico, riuscì, alla testa di un manipolo di arditi, a piombare di sorpresa, scendendo lungo una parete quasi a picco, su di una posizione nemica della quale s'impossessò: mirabile esempio di calma e coraggio. — Cima Undici, 16 aprile 1916.

SAMÀ Giuseppe, da Sant'Andrea Apost. del Ionio (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 2641 matricola.

Gravemente colpito da una granata nemica mentre eroicamente compiva il suo dovere, e sottoposto a dolorosissima operazione, non emetteva un lamento, ma, esempio ma-

gnifico di rara fermezza ai compagni presenti, esprimeva il rammarico di non poter più combattere l'odiato nemico, incitandoli a continuare con valore nella lotta. — Sdraussina, 17 maggio 1916.

SARTORE Mario, da Saluzzo (Cuneo), sottotenente reggimento alpini.

Con mirabile ardimento e fermezza, con l'aiuto di due soli uomini riusciva a collocare nella notte un reticolato di cavalli di Frisia a protezione di una nostra trincea avanzata, nonostante l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie e le gravi difficoltà del terreno. - Lagazuoi, 4 marzo 1916.

SAVOLDELLI Marcello, da Rovetta (Bergamo), caporale reggimento alpini, n. 3021 matricola.

Esempio di mirabile ardimento, raggiungeva fra i primi le trincee nemiche. Con raro intuito, stabiliva poi spontaneamente un efficace collegamento con una nostra compagnia avanzante su una posizione laterale e si avventurava quindi da solo, nei ricoveri delle trincee allora conquistate, facendovi due prigionieri. Manteneva contegno ardito e sereno anche sotto il vivo fuoco dell'artiglieria avversaria, destando unanime ammirazione e coadiuvando il proprio ufficiale. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

SCATTAGLIA Nazzareno, da Santeramo in Colle (Bari), capitano reggimento fanteria.

Comandante di un battaglione nelle trincee di prima linea, fatto segno, per ben sette ore, ad intenso fuoco di artiglieria nemica di medio e grosso calibro, che aveva sconquassato buona parte delle opere e prodotti crollamenti e perdite gravi, seppe fronteggiare la difficile situazione con animo virile e con grande ardimento. Diede poi in tempo le disposizioni che le gravità del caso richiedeva, nella facile supposizione dell'imminente attacco dell'avversario. Perduto un tratto di trincea sulla destra per la morte ed il seppellimento sotto le macerie di quasi tutti i difensori, vi accorse prontamente, vi attaccò e ne scacciò il nemico, che già stava rafforzandovisi, e gli inflisse perdite, facendo prigionieri e catturando materiale. — Sella di S. Martino, 14-15 maggio 1916.

SCIPIONE Pietro, da Formia (Caserta), capitano reggimento fanteria.

Comandante di un tratto di linea violentemente bombardato dall'artiglieria avversaria e poi attaccato

da forze soverchianti di fanteria, col suo mirabile contegno manteneva la propria truppa per quattordici ore sulla posizione, nonostante le forti perdite, e la faceva poi ordinatamente ripiegare a scaglioni, dopo averne ricevuto l'ordine. — Val Lagarina, 15 maggio 1916.

SCUTI cav. Edoardo, da Acqui (Alessandria), colonnello comandante reggimento artiglieria campagna.

Per la intelligente attività e per la opportuna e pronta azione impressa al proprio reggimento in tutti i combattimenti ai quali questo prese parte, e che portarono alla conquista di una importante posizione nemica. — Basso Isonzo. 5 giugno-5 agosto 1915.

SECONDI Sante, da Villanterio (Pavia), soldato reggimento bersaglieri, n. 27328 matricola.

Nella lotta corpo a corpo per l'occupazione di una trincea avversaria, diede bell'esempio di slancio e coraggio. Benchè ferito da arma bianca, perseverò nella lotta col nemico, che tentava irrompere sulla nostra posizione. — Monte Mrzli, 27 giugno 1916.

SICARDI cav. Francesco, da Napoli, colonnello comandante reggimento artiglieria campagna.

Comandante dell'artiglieria da campagna di una divisione, ne diresse l'impiego con costante ed assidua cura per la cooperazione con le fanterie, dando disposizioni sempre armonizzate agli intendimenti del comandante della divisione, e con resultati sempre molto efficaci allo svolgimento generale dell'azione. — Basso Isonzo, 7 giugno al 6 luglio 1915.

SIGNORINI Vittorio, da Vicenza, sergente reggimento fanteria n. 48804 matricola.

Conduceva brillantemente il suo plotone prima al fuoco e quindi all'assalto alla baionetta. Essendo stato gravemente ferito al petto, senza perdersi d'animo, con mirabile sangue freddo, ai soldati rimasti scossi per la sua caduta indirizzava parole di incitamento. — Valle Lastaro, 18 giugno 1916.

SIMI Roberto, da Firenze, capitano reggimento fanteria.

Durante un violento e persistente bombardamento nemico sulle trincee di prima linea occupate dal battaglione ai suoi ordini, esercitò l'azione del comando con calma, intelligenza ed energia, ottenendo che le sue truppe, pur duramente provate, tenessero contegno esemplare. Ferito e gravemente contuso, rimase serenamente al suo posto, e soltanto tre ore dopo cedette il comando del battaglione

ad un maggiore sopraggiunto per rilevarlo. — S. Martino, 24 aprile 1916.

SINISCALCO Alfonso, da Postiglione (Salerno), caporale reggimento fanteria n. 29822 matricola.

Durante un violento attacco nemico sotto il tiro dell'artiglieria avversaria, in piedi sulla trincea, dirigeva, con calma mirabile, il fuoco della propria squadra; finito il combattimento, si lanciava, da solo, verso un gruppo di nemici, traendo seco venticinque prigionieri. — Monte Collo, 16 maggio 1516,

SPALLAZZI Rinaldo, da Parma, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 11235 matricola.

Ferito da un colpo di fucile, rimaneva ancora sulla posizione per parecchie ore, resistendo tenacemente al nemico con pochi uomini, sino al sopraggiungere del rincalzo. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

SPALLICCI cav. Luigi, da Palermo, maggiore reggimento fanteria.

Quale comandante interinale del reggimento, in varie giornate di combattimento seppe energicamente tener testa al nemico assai superiore in numero, contrastandogli palmo a palmo il terreno mediante tenace resistenza ed arditi contrattacchi, portandosi, per incorare i soldati, là dove il pericolo era più grave e dando mirabile esempio di calma e coraggio. — Castel Dante, 15-17 maggio 1916.

SPERANZA Augusto, da Mentana (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 5900 matricola.

In pattuglia, trovatosi solo di fronte a tre avversari, ne feriva uno col fuoco e si lanciava sugli altri due, coi quali impegnava, sempre da solo, un violento corpo a corpo, riuscendo poi a farli prigionieri per il pronto accorrere di altri suoi compagni. Serravalle, 1° luglio 1916.

STROBBIETTI Ermenegildo, da Front (Torino), sergente reggimento fanteria, n. 57356 matricola.

Con mirabile slancio e coraggio giungeva ai reticolati nemici, trascinandosi dietro i suoi soldati. Ferito, non abbandonava il posto di combattimento, ma incitava i suoi dipendenti a penetrare nella trincea avversaria, finchè cadeva nuovamente e più gravemente colpito. — Selz, 14 giugno 1916.

TAFURI Silvio, da Castrovillari (Cosenza), sottotenente reggimento fanteria.

Al comando di un plotone, resistendo a forte pressione avversaria e sotto intenso e violento bombardamento, seppe mantenere alto lo spirito e salda la coesione del reparto. Assunto il comando della compagnia, guidò i pochi super-

stiti a vari contrattacchi e cooperò, poi, efficacemente a mantenere il possesso di una importante posizione finchè giunsero altre truppe. — San Martino, 9-14 maggio 1916.

TARDI Salvatore, da Castellammare del Golfo (Trapani), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante interinale di una compagnia, la portava, con ordine e slancio, all'assalto di trincee già prima perdute e le riconquistava trascinando con l'esempio i suoi dipendenti e sempre precedendoli, sì da arrivare egli primo sulle posizioni contese. — Santa Maria (Tolmino), 18 marzo 1916.

TAROCCO Giuseppe, da Cerea (Verona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 47316 matricola.

Prese attiva parte all'esecuzione di una linea d'approccio; diresse con mirabile ardimento una squadra di soldati lanciabombe sull'estrema linea avanzata, e, benchè ferito, rimase imperterrito al suo posto, finchè ebbe esaurito le munizioni. — San Martino, 8-14 maggio 1916.

TODESCHINI Marsilio, da Berbenno (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 35019 matricola.

Di vedetta sulla prima linea durante un violento bombardamento nemico, una scheggia di granata avversaria gli asportava di mano il fucile, che rimaneva spezzato in due parti, e la vampa prodotta dall'esplosione della granata stessa gli appiccava il fuoco alla giubba. Ciò non ostante, con mirabile sangue freddo ed alto sentimento del dovere, egli chiedeva ai compagni che erano in trincea un altro fucile per poter continuare il suo servizio, e rimaneva saldo al proprio posto, non allontanandosene che in seguito ad ordine superiore. — Tolpino (Rovereto), 25 giugno 1916.

TOMATIS Ettore, da Vicoforte (Cuneo), capitano comandante batteria artiglieria montagna.

Condusse, in modo esemplare, la sua batteria in tutte le operazioni svolte per la caduta di una importante posizione. Fu sempre in prima linea con la fanteria, cooperando efficacemente con essa al buon successo dell'azione. Individuata più volte dal nemico la posizione della sua batteria, ebbe momenti critici per sè e per i suoi dipendenti, ai quali diede prova di impassibile calma, e di serenità di cuore e di mente. — Monte Coston, 21 settembre-9 ottobre 1915.

TONINI Giuseppe, da Mantova, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 12132 matricola.

Sotto vivo fuoco di fucileria, artiglieria e mitragliatrici nemiche, coadiuvava, in circostanze estremamente difficili, il proprio ufficiale, e riuniva e manteneva sulla linea di fuoco militari dispersi di altri reparti. — Valle Lastaro, 18 giugno 1916.

TORTI cav. Carlo, da Monticiano (Siena), colonnello comandante reggimento fanteria.

Nelle operazioni svoltesi nella zona del Carso per la conquista di una importante posizione, e specialmente in una di esse, guidò e diresse il reggimento ai suoi ordini con mirabile perizia ed energia, dando costante esempio di valore personale e di ferma e sicura fede nella vittoria. — Bosco Lancia, 21 agosto 1915.

TRAJUTOLA Giovanni, da Potenza, soldato reggimento fanteria, n. 26056 matricola.

Dopo essersi distinto nel contrattacco, arditamente cooperava alla cattura di una mitragliatrice nemica e la portava indietro. Tornato al suo posto, benchè ferito al viso, continuava a combattere, finchè dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

TROLLI Italo, da Ciaiova (Rumenia), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Ferito all'inguine da scheggia di proietto nemico mentre dirigeva il fuoco dei propri pezzi, dopo sommaria medicazione riprendeva le proprie funzioni, dando mirabile esempio di coraggio e di fermezza. — Costa Noghera, 15 maggio 1916.

UNGHERI Scipione, da Rizziconi (Reggio Calabria), caporale reggimento fanteria, n. 32058 matricola.

Comandante di una piccola guardia, rimasto ferito gravemente durante il combattimento, rimaneva al proprio posto diciassette ore continue: esempio mirabile ai giovani soldati ai suoi ordini. — Desene di Sopra, 19 maggio 1916.

VALENTE Giovanni, da Gallio (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 733 matricola.

Già distintosi per valore durante un assalto eseguito dalla compagnia, continuava a dar prova di sereno e calmo coraggio durante un successivo furioso bombardamento dell'avversario, assumendo, prontamente, il comando di una squadra rimasta priva del proprio comandante, e non lasciandolo anche dopo di essere stato ferito ad ambo le mani dalle scheggie di una granata nemica. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

VALENZASCA Emilio, da Arona (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Nell'attacco a trincee nemiche, a pochi passi dai reticolati e sotto il violento fuoco dell'avversario, die-

de ai suoi soldati nobile ed ammirevole esempio di valore. Ferito alla mano destra in modo da averne asportate quasi completamente le dita, non abbandonò il suo posto di combattimento, se non dopo ordine tassativo del proprio comandante di compagnia. — Forame, 24 ottobre 1915.

VELTRI Antonio, da Belmonte Calabro (Cosenza), caporale reggimento fanteria, n. 2066 matricola.

In un'ardita incursione sulla trincea nemica, benchè ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, incitando i dipendenti. Avuto l'ordine di ripiegare, lo eseguiva per ultimo, dopo che la sua squadra si era portata al riparo nella propria trincea. — Settore Regina (Sottosettore del Ridottino), 10 giugno 1916.

VERNOCCHI Paolo, da Gallarate (Milano), soldato reggimento fanteria, n 5922 matricola.

Durante una giornata di aspro combattimento, sprezzante del pericolo, disimpegnava vari incarichi di fiducia, sulla linea del fuoco, rendendosi utilissimo all'azioae di tutto il plotone ed alla difesa delle porizioni, violentemente attaccata dal nemico, dando prova di mirabile serenità e coraggio, rimanendo poi gravemente ferito. — Val Lagarina, 15 maggio 1916.

VESENTINI Mario, da Mantova, tenente reggimento alpini.

Durante un intenso bombardamento nemico, dava mirabile esempio di calma e di risolutezza ai propri dipendenti. Gravemente ferito ad una mano, rimaneva, ciò nonostante, al posto di maggior perie colo per dare le disposizioni cho le necessità del grave momenta richiedevano, e non abbandonavla linea di combattimento se non in seguito ad ordine superiore. — Monte Cukla, 4 maggio 1916.

VANINO Giovanni, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, essendo stato ferito il comandante di un'altra sezione vicina, assumeva il comando di questa. Ferito egli stesso alla faccia da una scheggia di granata avversaria, conservava il suo posto fino all'ultimo, e, durante l'irruzione nemica, riusciva da solo a salvare un'arma, dando mirabile esempio di coraggio ai dipendenti. — Valle Lastaro, 16-18 giugno 1916.

VIGNOLI Oreste, da Borgo Panigale (Bologna), caporale maggiore reggimento fanteria n. 46832 matricola.

Diede prova di mirabile coraggio, slanciandosi, con grande ardire, sul nemico in un momento assai critico e trascinando i suoi dipendenti all'assalto. Fu di esempio a tutti durante lo svolgimento dell'intera azione. — Valle Lastaro, 18 giugno 1916.

VIMERCATI Attilio, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 71351 matricola.

Incaricato di provvedere con la sua squadra a coprire il fianco destro ed il tergo della compagnia minacciata di avvolgimento, adempiva il difficile compito con slancio e con molta intrepidezza. Avvistata una pattuglia avversaria che stava per attaccare alle spalle la compagnia stessa, dopo averle, da solo, intimata la resa, l'affrontava risolutamente e se ne sbarazzava, uccidendo tre nemici e mettendo in fuga i rimanenti. — Santa Maria di Tolmino, 17 marzo 1916.

ZANELLA Arcangelo, da Seren (Belluno), sergente reggimento alpini, n. 18081 matricola.

Ferito, continuava a combattere fino al termine dell'azione. — Val Sugana, 24 maggio 1916.

ZARDO cav. Giuseppe, da Firenze, maggiore comandante batteria artiglieria montagna.

Condusse e diresse il fuoco della propria batteria con grande efficacia. Audacemente superando gravi difficoltà di terreno, esponendosi ad evidente pericolo sotto fuoco concentrato di artiglierie nemiche, si portò in prima linea con la fanteria, alla quale efficacemente aprì la strada all'assalto di una forte posizione nemica. Diede sempre chiaro esempio di calma e coraggio ed ebbe costantemente il pensiero di appoggiare a qualunque costo la fanteria, seguendone ovunque i movimenti. — Malga Pioverna, 3-9 ottobre 1915.

ZERBINI Umberto, da Cavezzo (Modena), caporale reggimento genio, n. 31697 matricola.

Durante un intenso bombardamento nemico si recava, più volte, in una zona battuta per riparare le linee telefoniche. Pronunciatosi un attacco avversario, spontaneamente si portava in linea con gli alpini e prendeva parte all'azione, dimostrando alto sentimento del dovere e mirabile coraggio. — Zugna, 25 maggio 1916.

ZOPPI dei conti nobile Enrico, da Novara, maggiore reggimento artiglieria pesante campale.

Distintosi per belle qualità militari, concorse in modo molto efficace e per più volte, col gruppo di obici campali pesanti ai suoi or

dini, ad arrestare furiosi contrattacchi nemici, che, senza il suo pronto intervento, potevano forse riuscire nel loro scopo. Ronchi Dobbia, 19-25 luglio 1915.

ZUCCHI Edoardo, da Vercurago (Bergamo), sergente reggimento alpini, n. 32857 matricola.

Fatto prigioniero, si liberava a colpi di baionetta: quindi, quantunque ferito all'avambraccio ed alla mano sinistra, continuava a combattere, non facendosi medicare che ad azione ultimata, sebbene la ferita gli impedisse l'uso della mano. — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ACCORNERO Stefano, da Viarigi (Alessandria), soldato reggimento artiglieria fortezza gruppo d'assedio, n. 65 matricola.

Guardafili lungo linee telefoniche distese su zone continuamente esposte ai tiri dell'avversario, dimostrava, in varie contingenze del suo servizio, animo ardito e sprezzo del pericolo. Interrottesi le comunicazioni, accorreva volontariamente in aiuto di un compagno che, sotto il fuoco nemico, attendeva al loro riattamento. Essendo stato ferito, serbava contegno calmo, sereno e risoluto — Monte Fortin, 2 giugno 1916.

ALBANESE Sigifredo, da Crocetta Trevigiana (frazione Ciano) (Treviso), soldato reggimento alpini, n. 31808 matricola.

Portava, con la sua opera, valido aiuto ad un reparto attaccante su una direttrice di marcia in terreno alpestre molto difficile e pericoloso. Comandato di pattuglia, entrava per primo in un trinceramento nemico, dando in tempo l'avviso che parte di questo era occupato. — Monte Sperone, 20-21 aprile 1916.

ALBERTI Franco, da Cassano d'Adda (Milano), sottotenente complemento reggimento alpini.

Fatto segno al violento fuoco dell'artiglieria nemica, che metteva fuori combattimento metà degli uomini del suo plotone, rimaneva calmo nell'appostamento, mantenendovi saldi tutti i superstiti, e non ripiegava che dietro ordine superiore, trasportando morti, feriti e materiali. — Valle di Ledro, 8 aprile 1916.

ALESSI Salvatore, da Livorno, capitano complemento reggimento fanteria.

Giunto, con la compagnia, a rincalzo di un tratto della fronte seriamente attaccato dall'avversario, vi assumeva, di sua iniziativa, il comando delle truppe, e, con pron-

	lezza, calma e fermezza, ne respingeva gli attacchi nemici. — Passo Buole, 30 maggio 1916.
ALGERI Carmine, da San Cosmo Albanese (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 1068 matricola.	Benchè malconcio dalla violenta esplosione di una contromina nemica, sapeva infondere forza e coraggio nei compagni, coadiuvando efficacemente i suoi superiori nel difficile momento. — San Martino del Carso, 8 maggio 1916.
ALIPRANDRI Innocente, da Milano, sottotenente medico complemento battaglione milizia territoriale.	Avendo saputo che dopo l'azione trovavansi ancora dei feriti presso i reticolati nemici, spontaneamente si offriva di andare con una squadra di volontari a cercarli. Pur fatto segno a numerose fucilate, continuò nel suo pietoso ufficio, dirigendo la squadra volontari ed il servizio delle barelle, in modo che riuscì a ritirare cinque feriti e a trasportarli al posto di medicazione. — Forame, 28 novembre 1915.
AMANTE Giuseppe Pietro, da Mineo (Catania), aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria fortezza.	Essendo stati feriti alcuni serventi di un pezzo e sostituiti con i porta cartocci, nel momento in cui era più intenso il fuoco delle artiglierie avversarie portava egli stesso più volte i cartocci occorrenti, perchè non si rallentasse il tiro, e attraversava per ciò un terreno completamente scoperto, essendo stato il camminamento ostruito per effetto dei colpi nemici. — Malghe Laste, 16 maggio 1916.
AMORESE Vincenzo, da Corato (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 31306 matricola.	Rimasto ferito il proprio capo squadra, assumeva il comando del reparto che era comandato di piccola guardia, e lo manteneva, saldamente, sulla posizione. Ferito egli stesso, rifiutava di essere accompagnato al posto di medicazione. — Monte Collo, 16 maggio 1916.
ANAU Angelo, da Torino, capitano aiutante di campo brigata.	Attraversò al mattino e rimase tutto il giorno in una zona violentemente battuta dal fuoco di artiglieria nemica, adempiendo alle sue funzioni di aiutante di campo con calma e serenità, nonostante il permanente pericolo. — Monte Lemerle (Asiago), 10 giugno 1916.
ANDRIANI Oronzo, da Brindisi (Lecce) capitano battaglione squadriglia aviatori.	Pilota aviatore militare e comandante di squadriglia, fu costante esempio di intrepidezza e di slancio al proprio reparto. Eseguì numerose, ardite ricognizioni sul ne-

mico ed azioni di bombardamento, mandando sempre a termine, con sereno ardimento e fermezza di volere, gli incarichi affidatigli, spesso navigando a bassissima quota, nonostante avesse l'apparecchio colpito da intenso e ben aggiustato fuoco avversario. — Trentino, 25 novembre 1915, 7 maggio 1916.

ANERIS Gaetano da Orani (Sassari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia, dimostrava fermezza, coraggio e perizia nel guidare il proprio reparto al combattimento, nel quale rimase leggermente ferito. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

ANGELERI Lorenzo, da Valenza (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con esemplare calma ed ardimento, sotto il fuoco nemico, portava il proprio plotone all'attacco di una posizione, riuscendo, con pochissime perdite, a penetrare nelle trincee avversarie. — Pianoro del Dito, 16 aprile 1916.

ARBIZZANI Quinto, da Casalecchio di Reno (Bologna), zappatore reggimento fanteria, n. 1794 matricola.

Dopo il brillamento di una mina, a pochi metri dalla trincea nemica, chiamato il reparto d'urgenza per la costruzione della nuova linea di trincea, volontariamente si offriva, esponendosi a grave rischio, per collocare i sacchetti a terra nel punto più pericoloso. Iniziatosi un improvviso, violento contrattacco avversario, in ginocchio, con bella calma ed ardire, apriva preciso fuoco contro i primi assalitori. Lanciando poi bombe a mano e trasportando munizioni ed altro materiale, cooperava alla buona riuscita dell'azione. — S. Michele del Carso, 21 giugno 1916.

ARENA Vito, da Villabate (Palermo), soldato reggimento fanteria n. 4803 matricola.

Con pochi uomini, riusciva a portarsi sul fianco di un gruppo di nemici, che lanciavano bombe nella nostra trincea, li fugava e concorreva efficacemente al mantenimento di un posto di piccola guardia, posizione importante della linea di combattimento. — Monte Collo, 15 maggio 1916.

ARMENTANI Guglielmo, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Nell'occupazione di una nuova posizione a pochi passi dalle trincee avversarie, sotto il fuoco nemico, cooperava, dando esempio di attività e disprezzo del pericolo, ai lavori per un primo rafforzamento della posizione. Manifestatosi, durante i lavori, un improvviso e violento contrattacco ne-

mico, assumeva il comando di un tratto di fronte, e con pochi uomini, infondendo loro, col suo contegno, calma e fiducia, seppe mantenere la posizione fino all'arrivo dei rincalzi. — Monte San Michele, 21 giugno 1916.

AVOGADRO Paolo, da Novara, tenente battaglione squadriglie aviatori. — Osservatore di aeroplano, compì numerose ricognizioni sul nemico, spesso abbassandosi a quota molto pericolosa per l'intenso fuoco avversario, per meglio espletare il proprio mandato. Il 3 aprile 1916, nel cielo di Lavarone, incaricato di una ricognizione fotografica e attaccato da un velivolo nemico, benchè disarmato, con bell'esempio di fermezza e di coraggio, non desistette dalla sua azione, se non quando ebbe mandato a termine l'incarico ricevuto. — Trentino, agosto 1915, aprile 1916.

AZZOLIN Marco, da Salcedo (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 47432 matricola. — Partecipò con energia all'attacco di una posizione, e, occupatala, prestò ottimi servizi come latore di ordini, percorrendo ripetutamente tratti violentemente battuti dalla artiglieria nemica, finchè, ferito, dovette abbandonare il combattimento. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

BACCI Celso, da Firenze, sergente reggimento fanteria, n. 52591 matricola. — Per primo accorreva a segnalare al proprio comandante di battaglione l'irruzione nemica in un tratto delle nostre prime linee. Nel contrattacco che ne seguì, prestava poi preziosa opera in qualità di guida e di latore di ordini, e, nel primo assalto, si lanciò avanti a tutti per indagare i punti ove l'avversario erasi annidato. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

BALDINO Vincenzo, da Ischia (isola) (Napoli), tenente reggimento fanteria. — Mentre dalla trincea dava indicazioni al proprio comandante di compagnia sulle posizioni avversarie, investito da una bomba, con lodevole presenza di spirito, raccoglieva il proietto prima che scoppiasse e lo lanciava lontano, salvando il proprio superiore e tutti gli altri militari vicini da certo e grave pericolo. — Passo Cavallo, 15-16 maggio 1916.

BALLARIO Carlo, da Asti (Alessandria), capitano complemento reggimento fanteria. — Dirigeva, con intelligenza ed ardire, un'incursione in una trincea nemica, ottenendone felice esito, ed esposto al fuoco nemico, dava bella

prova di serenità e coraggio. — Settore Regina (Conca Camozzini), 10 giugno 1916.

BARATELLI Enrico, da Besnate (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 46399 matricola. — Ferito leggermente, continuava a combattere, e soltanto dopo le ripetute esortazioni del proprio ufficiale, si recava al posto di medicazione. — Rauchkofl, 1° aprile 1916.

BARRESE Antonio, da Cammarata (Girgenti), soldato reggimento fanteria, n. 36252 matricola. — In momenti difficili, sotto il violento fuoco nemico, benchè i camminamenti fossero battuti ed in alcuni punti distrutti, disimpegnò con coraggio il servizio di portatore di ordini fra il comando del sottosettore e le compagnie da questo dipendenti. Si mostrò anche molto ardito in lavori di rafforzamenti in sito assai prossimo alle trincee avversarie. — San Martino del Càrso, 14-15 maggio 1916.

BASILE Rocco, da Cancellara (Potenza), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 194 matricola. — Efficacemente si adoperava per il salvataggio di soldati sepolti dalla esplosione di una contromina nemica. Veniva poi ferito, mentre volontariamente, sotto un violento fuoco, recapitava un ordine al comando di battaglione. — San Martino del Carso, 8 maggio 1916.

BASILICATA Luigi, da San Felice a Cancello (Caserta), sergente reggimento fanteria, n. 39842 matricola. — Comandante di un plotone di prima linea, occupata la posizione assegnatagli, con intelligente ed audace iniziativa lanciò il suo reparto all'inseguimento di nuclei nemici che si ritiravano, incalzandoli da presso, sin quando non ricevette ordine dal comandante di brigata di ripiegare. — Vallarsa, 26 giugno 1916.

BELLICI Marcello, da Ceccano (Roma), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 1705 matricola. — Trovandosi in zona intensamente colpita con bombe a gaz asfissianti, si manteneva calmo e sereno e si tratteneva nella località provvedendo a sè e agli altri contro i gaz. Si recava in seguito a portare le maschere al personale dell'osservatorio avanzato, che sapeva esserne sprovvisto. — Carso, 29 giugno 1916.

BELLIZZI Paolo, da San Basile (Cosenza), tenente complemento reggimento fanteria. — Durante uno spostamento della compagnia dalla seconda alla prima linea, eseguito sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, si fermava, con calma e coraggio, nei punti più pericolosi per spingere avanti quanti si mostravano indecisi, cooperando così a far giungere tutti

in tempo di fronte ad una posizione perduta dai nostri, all'assalto della quale si slanciava fra i primi. — San Martino del Carso, 15 maggio 1916.

BELLONI Angelo, da Cusano sul Seveso (Milano), zappatore reggimento fanteria, n. 486 matricola. — Dopo il brillamento di una mina a pochi metri dalla trincea nemica, chiamato il reparto d'urgenza per la costruzione della nuova linea di trincea, volontariamente si offriva, esponendosi al grave rischio, per collocare i sacchetti a terra nel punto più pericoloso. Iniziatosi un improvviso, violento contrattacco avversario, in ginocchio, con bella calma ed ardire apriva preciso fuoco contro i primi assalitori. Lanciando poi bombe a mano e trasportando munizioni e altro materiale, cooperava alla buona riuscita dell'azione. — San Michele del Carso, 21 giugno 1916.

BENDOTTI Pietro, da Vilminore (Bergamo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 19251 matricola. — Si slanciava tra i primi contro le posizioni nemiche, e per primo le raggiungeva, dando prova di esemplare ardimento. Con intelligenza ed attività ed esercitando grande ascendente sui soldati, coadiuvava anche il proprio ufficiale nel rafforzare e mantenere le posizioni conquistate. Rimasto tramortito da una esplosione, lasciava il proprio posto solamente per ordine tassativo di un ufficiale, e nell'allontanarsi incitava i soldati a compiere fino all'ultimo il loro dovere. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

BERARDI Angelo, da Cuneo, capitano reggimento alpini. — Di propria iniziativa, con calma e coraggio esemplare, contrattaccava e, con abile mossa, respingeva il nemico, che cercava aggirare la trincea e, quantunque ferito, si ritirava dal combattimento solo quando potè essere sostituito da altro capitano. — Monte Cukla (Conca di Plezzo), 4-5 maggio 1916.

BERMOND Carlo Alberto, da Pescara (Chieti), capitano reggimento artiglieria fortezza. — Sotto violento fuoco nemico, con atto generoso si slanciava in soccorso di un soldato ferito e lo traeva al sicuro. — Rocchette, 1° giugno 1916.

BERTI CERONI Antonio, da Bologno, sottotenente reggimento alpini. — Nell'attacco di forti posizioni nemiche, trascinò con esemplare coraggio e valore i suoi alpini all'assalto completando l'occupazione della posizione e facendovi alcuni

prigionieri. Più volte contuso, non volle abbandonare il suo posto, ma si adoperò intelligentemente ed attivamente per l'assetto definitivo della trincea conquistata. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

BERTIOLI Dario, da Bologna, sottotenente reggimento cavalleggeri.

Comandante di un reparto ciclisti, irruppe arditamente in un paese. Nel mattino successivo, avanguardia di un gruppo di squadroni, avanzò coraggiosamente alla testa dei suoi ciclisti, nonostante il violento tiro dell'artiglieria nemica. Impegnatosi in un'azione a fuoco, diresse, con calma ed avvedutezza, il combattimento, resistendo sulla posizione sino all'arrivo dei rinforzi. — Valle di Nos, 24-26 giugno 1916.

BERTOLINI Pietro, da Torino, sergente reggimento artiglieria montagna, n. 31811 matricola.

Incurante del pericolo, sotto il tiro aggiustato di una batteria nemica, attraversando una zona completamente scoperta, portava al riparo un soldato gravemente ferito, riprendendo poi subito il proprio posto. — Malga Zugna, 21 maggio 1916.

BERTORELLO Lorenzo, da Monchiero (Cuneo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 120 A. G. matricola.

Rimasto ferito mentre, sotto un intenso bombardamento, attendeva, con grande zelo ed attività, alla riparazione delle linee telefoniche interrotte dal tiro nemico, riprendeva spontaneamente, subito dopo medicato, il servizio di guardafili, dando prova di esemplare calma e coraggio. — Marco, 15 maggio 1916.

BEVILACQUA Eugenio, da Intra (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 38275 matricola.

Alla testa di alcuni soldati, impediva, con la propria arditezza e con fuoco calmo e ben mirato, l'avanzata di nuclei nemici, che già in un punto erano entrati nella nostra trincea, incitando i compagni con l'esempio e con la parola. — Val Lagarina, 15 maggio 1916.

BIANCHI Pietro, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 107 matricola.

Partecipava volontariamente all'azione, nonostante avesse ricevuto il foglio di licenza invernale, ed incaricato di fornire munizioni ai compagni, per eseguire tale compito attraversava una zona intensamente battuta dal fuoco di mitragliatrici nemiche. Essendo stato ferito continuava ugualmente nel suo mandato fino a compirlo. Già distintosi in rischiose ricognizioni. — Ranckoff, 3 aprile 1916.

BIANCOTTO Sebastiano, da Demonte (Cuneo), caporale trombettiere reggimento alpini, n. 28365 matricola.

Sopraffatto dal nemico, disarmato e fatto prigioniero, riusciva dopo colluttazione e benchè ferito ad una mano, ad uccidere con le stesse sue armi, uno dei suoi aggressori e rientrava quindi nelle nostre file. — Falde del Monte Cukla, 4 maggio 1916.

BICCHETTI Michele, da Nusco (Avellino), tenente reggimento artiglieria campagna.

Ferito leggermente dalla scheggia di una granata nemica, non volle abbandonare il suo posto di combattimento, benchè a ciò più volte esortato dal suo comandante di batteria. — Castello Nuovo, 29 giugno 1916.

BIGOTTI Augusto, da Cascia (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 26373 matricola.

Con esemplare ardimento provvedeva alla postazione della propria mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco nemico dell'artiglieria e fucileria, smovendo, in vista dell'avversario, un ostacolo che impediva la buona manovra dell'arma. Non si ritirava se non quando una granata nemica faceva saltare l'arma e dietro ordine del comandante della sezione. Si adoperò poi al ricupero delle mitragliatrici. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

BISSOLI Teofilo, da Correzzo (Verona), caporale reggimento fanteria, n. 24395 matricola

Alla testa della squadra, si slanciava all'assalto di una posizione dominante, concorrendo arditamente, con altro militare, alla cattura di una mitragliatrice nemica. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

BOBBIO Francesco, da Alessandria, sergente battaglione squadriglie aviatori, n. 31182 matricola.

Pilota aviatore militare, dette, in numerose, ardite ricognizioni sul nemico e in azioni offensive, costante prova di ardimento, sprezzo del pericolo e profondo sentimento del dovere. — Trentino, gennaio-aprile 1916.

BOCCA Edoardo, da Spineto (Alessandria), capitano reggimento artiglieria montagna.

Durante un combattimento appostava una sezione della propria batteria in una zona completamente scoperta ed intensamente battuta da piccoli e medi calibri nemici; ne dirigeva l'azione con calma e precisione, e ripiegava nel massimo ordine solamente dopo che tutte le fanterie si erano ritirate. In precedenti e numerosi fatti d'armi aveva dato sempre prova di sangue freddo e di ferme carattere. — Costeira, 21 maggio 1916.

BOCCALANDRO cav. Ugo, da Genova, colonnello comandante reggimento fanteria — Ricevuto l'ordine di contrattaccare il nemico con due battaglioni del suo reggimento, dopo aver eseguita una violenta azione a fuoco, si slanciò al contrassalto alla testa delle sue truppe, riuscendo a ricacciare il nemico ed a penetrare nei suoi trinceramenti, nei quali cadde ferito. — Monte Lemerle, 17 giugno 1916.

BOCCONI Dante, da Roma, sergente reggimento artiglieria campagna, n. 58452 matricola. — Prendeva volontariamente parte ad un'ardita operazione e si spingeva innanzi, con la pattuglia di punta di fanteria, allo scopo di tenere il collegamento fra quest'arma e la propria. Concorse col drappello di testa a facilitare il passaggio di un reticolato nemico. Durante tutta l'azione dette bell'esempio di fermezza e di coraggio. — Rauchkofl, 1° aprile 1916.

BODRERO Giovanni, da Mello (Cuneo), sergente maggiore reggimento alpini, n. 27245 matricola. — Alla testa del suo plotone si slanciò all'assalto di una trincea avversaria, che riuscì ad occupare. Si spinse quindi verso i ricoveri, nei quali si erano asserragliati soldati ed ufficiali nemici armati, e, nonostante il vivo fuoco di artiglieria, con lancio di bombe a mano li costringeva alla resa e li faceva prigionieri. — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916.

BOFFA Giovanni, da Neive (Cuneo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 21630 matricola. — Ferito da scheggia di granata durante un bombardamento nemico, non appena medicato ritornava in trincea e vi riprendeva il comando del reparto, dando nobile esempio di coraggio. — Falde di Monte Cukla, 11 maggio 1916.

BOFFANO Giovanni Battista, da Mombasiglio (Cuneo), primo capitano reggimento bersaglieri. — In vari combattimenti, assunto successivamente il comando di un battaglione e poi del reggimento, seppe dar prova di nobili doti intellettuali e tecniche, di grande coraggio e fermezza di carattere. — Monte Mrzlivrk, 4 giugno 1915.

BOLLA Carlo, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — Rimasto in combattimento al comando della compagnia scossa per gravi perdite, con l'esempio ne manteneva alto il morale, riconducendola infine, insieme ad altre compagnie, all'assalto di una trincea nemica. — Forame, 12 giugno 1916.

BONABELLO Pietro, da Bosco Marengo (Alessandria), capitano reggimento fanteria — Con la sua calma serena ottenne di far arrivare le cartuccie alle truppe impegnate. Fu di valido aiuto

al comando interinale di brigata nel raccogliere e riordinare i dispersi, che poterono così essere utilmente impiegati nei giorni seguenti. — Monte Mosciagh, 26-28 maggio 1916.

BONATI Paride, da Colorno (Parma), brigadiere sezione carabinieri reali divisione, n. 1p142 matricola.

Al comando di un posto fisso di sbarramento, in una località intensamente battuta dall'artiglieria nemica, tenne contegno fermo e risoluto. Con esemplare slancio ed ardimento, sprezzante del pericolo accorse prontamente ad un vicino reparto, colpito in pieno da un proiettile avversario di grosso calibro, prestando la sua opera soccorritrice ai feriti e riuscendo a rincorare i superstiti. — Cogollo, 12 giugno 1916.

BONETTI Mario, da Milano, tenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva arditamente il plotone all'assalto di una trincea nemica, aprendo due varchi attraverso due linee di reticolati mediante tubi esplosivi e pinze. Fermato da un terzo profondo reticolato, dopo aver suscitato l'allarme in tutta la linea dell'avversario, ingaggiava con questo una viva lotta di fucileria e di bombe a mano, sfidandolo ad uscire in campo aperto. Constatata poi l'impossibilità di procedere oltre, tentava invano altra via nei reticolati nemici, rientrando soltanto all'alba in seguito ad ordine superiore. — Podgora, 13 giugno 1916.

BONFANTE Renzo, da Nizza Monferrato (Alessandria), tenente reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia esploratori, in pieno giorno eseguì una ardita ed importante ricognizione. Spintosi oltre la linea dei reticolati per adempiere il suo difficile compito, sebbene circondato dal nemico, con calma e fermezza lo tenne a bada, sino a che altra pattuglia del reggimento, alla quale aveva mandato avviso, lo disimpegnò. — Millegrobe, 6 maggio 1916.

BORRUSO Salvatore, da Roma, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Ufficiale osservatore d'artiglieria, per alcuni giorni e alcune notti, spregiando i ripari che gli impedivano un più perfetto adempimento dei suoi doveri, rimaneva sulle posizioni più scoperte ed esposte ai tiri delle batterie nemiche pur di rilevarne la esatta posizione. Si prodigava poi, nell'interesse del-

l'azione generale, nei momenti in cui il suo speciale servizio glielo permetteva, e attraversava più volta zone intensamente battute dall'avversario per assicurare l'esatta esecuzione degli ordini superiori. — Regione Lana, 17-18 aprile 1916.

BORSONI Ettore, da Tunisi (Tunisia), sottotenente complemento reggimento alpini.

In un contrattacco notturno guidava, in due successivi assalti, il proprio plotone, riuscendo a ricacciare l'avversario che erasi avvicinato alle nostre trincee. — Monte Cima, 26 maggio 1916.

BORTOLIN Bortolo, da San Pietro di Barbozza (Treviso), caporale maggiore trombettiere reggimento alpini, n. 39248 matricola.

Fra i primi si slanciava all'assalto contro i nemici irrompenti, e sosteneva con questi un violento corpo a corpo. — Monte Cima, 26 maggio 1916.

BOSONE Vittorio, da Milano, sottotenente complemento reggimento alpini.

Comandato in una ricognizione in località tenuta dall'avversario, in pieno giorno, con ardimentosa calma ed oculatezza, riusciva a sorprendere ed accerchiare cinque nemici, facendone prigionieri quattro e dando così bell'esempio ai dipendenti. — Monte Javorcek, 15 giugno 1916.

BOSSI Carlo, da Albino (Bergamo), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco nemico, di sua iniziativa e con rara arditezza, postò le proprie armi sulle trincee conquistate. Contuso, rimaneva al suo posto, dando nobile esempio di fermezza e valore. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

BRIATORE Giovanni, da Garessio (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 2580 matricola.

Si offriva volontario per recarsi ad esplorare, con altri compagni, una trincea nemica in caverna, forte e ben presidiata, e, con calma e sprezzo del pericolo, coadiuvava il proprio comandante riuscendo, con ardita irruzione, ad occupare la trincea stessa, facendovi nove prigionieri. — Monte Cukla, 11 maggio 1916.

BRIGNOLI Antonio, da Rivolta d'Adda (Cremona), sergente reggimento fanteria, n. 23182 matricola.

Durante un furioso attacco nemico, essendo stati messi successivamente fuori di combattimento quattro nostri tiratori di una mitragliatrice, si metteva egli stesso ad eseguire il tiro e lo continuava sotto l'intenso fuoco avversario, finchè l'arma, colpita in parti delicate, non fu ridotta inservibile. — Rauchkofl, 3-4 aprile 1916.

BROCCHIERI Guido, da Montana (frazione Castelchiodato) (Roma), tenente medico reggimento fanteria.

Durante vari giorni consecutivi di operazioni e di continue lotte in alta montagna, dette prova esemplare di attività, zelo e sereno coraggio. — Ranchkofl, 29 marzo-4 aprile 1916.

BRUNO Bernardino, da Altavilla Irpina (Avellino), appuntato reggimento artiglieria pesante campale, n. 40687 matricola.

Per ben osservare una consegna ricevuta, veniva gravemente ferito, e, nell'imminenza della morte, manifestava il suo orgoglio di dare la vita per la patria. — Villanova di Farra, 14 marzo 1916.

BRUSCHI Guido, da Ravenna (frazione San Pietro in Vincoli), sottotenente reggimento bersaglieri.

Per la bella condotta tenuta nella conquista all'arma bianca di una trincea avversaria. — Monte Mrzlivrh, 27 giugno 1916.

BUDINI Vittorio, da Verona, soldato reggimento fanteria n. 462 matricola.

Di punta col proprio ufficiale comandante della pattuglia, in un'ardita e pericolosa ricognizione in pieno giorno, si spingeva, con calma ed audacia, in una posizione avanzata. Fermato da una improvvisa e vicina fucilata, rimase al riparo in quella difficilissima posizione col proprio comandante sino al sopraggiungere di altra pattuglia ufficiali, che riusciva a disimpegnarlo. — Milegrobe, 6 maggio 1916.

BUERIO Giovanni, da Cavaglià (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria n. 31796 matricola.

Alla testa della squadra, si slanciava all'assalto di una posizione dominante, concorrendo arditamente, con altro militare, alla cattura di una mitragliatrice nemica. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

BUGLIARI Biagio, da San Demetrio Corone (Cosenza), sergente reggimento fanteria n. 25581 matricola.

Sotto un furioso bombardamento nemico, noncurante del pericolo, riordinò squadre di soldati disorganizzate dal fuoco intenso dell'artiglieria avversaria e le portò in linea, dando bell'esempio di serenità e di ardimento. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

CACCIALUPI Antonio, da Verona, sottotenente reggimento artiglieria fortezza.

Incaricato di assicurare, durante violenti bombardamenti nemici, le comunicazioni telefoniche coi reparti avanzati, si portava a lavorare lungo le linee, assicurando l'importante servizio e dando bell'esempio di coraggio ai dipendenti. — Zugna Torta e Malga Zugna, 15-25 maggio 1916.

CALDERONI Antonio, da Termini Imerese (Palermo), caporale reggimento fanteria, n. 3174 matricola.

Alla testa di una pattuglia di pochi uomini, in pieno meriggio, arditamente irrompeva nella trincea nemica, e ne ritornava con bottino di armi e materiali. — San Martino del Carso, 5 giugno 1916.

CALUFFETTI Pietro, da Lovano Grumello (Brescia), caporale maggiore zappatore reggimento alpini, n. 16316 matricola.

Durante un assalto dimostrava esemplare slancio e coraggio, e, conquistata la posizione, spingevasi per due volte nelle trincee nemiche, asportandone munizioni e bombe e riuscendo inoltre a sconvolgere le trincee stesse. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

CAMPANARO Adriano, da Aquila, soldato reggimento fanteria n. 13503 matricola.

Sotto un violento bombardamento nemico incoraggiava i compagni a mantenersi calmi ed a resistere. Incurante di sè, attraversava poi una zona intensamente battuta dal fuoco avversario con un compagno ferito sulle spalle, e lo portava al vicino posto di medicazione. Nel ritornare al proprio reparto, cadeva ferito. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

CAMPARI cav. Francesco, da Oulx (Torino), maggiore reggimento fanteria.

Nell'occupazione di una nuova posizione a pochi passi dalle trincee avversarie, sprezzante del pericolo, con calma, serenità ed iniziativa, sotto violento fuoco nemico, organizzò lodevolmente e presenziò l'esecuzione dei lavori necessari per mantenere ad ogni costo la posizione stessa. — Monte San Michele, 21 giugno 1916.

CAMPO Angelo, da Agira (Catania), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Attaccato dal nemico superiore in forze, gli opponeva accanita resistenza, riuscendo ad arrestarne l'avanzata e ad infliggergli forti perdite. — Monte Collo, 15 maggio 1916.

CAMPOBELLI Luigi, da Oleggio (Novara), caporale reggimento fanteria, n. 45040 matricola.

Per il coraggio e l'ardimento dimostrati in combattimento, nel quale, col concorso di altri, riusciva a catturare al nemico una mitragliatrice ed a fare alcuni prigionieri. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

CANAVESIO don Oreste, da Sant'Ambrogio di Torino (Torino), cappellano militare battaglione Regia guardia finanza.

In luoghi disagiati e nell'infuriare del combattimento, nobile esempio di sacerdote e di soldato, per molti giorni benediva ed incitava alla lotta le truppe combattenti. Durante un violento contrattacco nemico notturno, venute a mancare le munizioni, ne forniva egli stesso portandole a spalla e distribuendole coraggiosamente sulla linea del fuoco. — Monte Sperone, 6-14 aprile 1916.

CANCIOLO Emilio, da Napoli, tenente reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, portava animosamente le proprie armi sulla linea di fuoco.

Colpite queste dall'artiglieria nemica, riusciva, sempre sotto intenso fuoco, a ricuperarle. — Monte Kuberlaba, 8 giugno 1916.

CANE Giovanni Battista, da Diano d'Alba (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 18954 matricola.

Visto il proprio capo squadra ferito e fatto prigioniero, accorreva senza indugio in suo aiuto e disarmava e fugava i nemici, rientrando poi nelle nostre file pur esso ferito. — Faldc di Monte Cukla, 4 maggio 1916.

CANEVA Antonio, da Asiago (Vicenza), sergente maggiore reggimento alpini, n. 33277 matricola.

Durante il combattimento tenne contegno calmo ed ardito, dando bell'esempio ai suoi soldati. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

CANTELMO Orlando, da Apice (Benevento), sottotenente medico complemento reggimento artiglieria campagna.

Ufficiale medico di un gruppo di batterie esposto per un giorno intero al tiro vicino della fanteria nemica, compiva con abnegazione il suo servizio, ritirandosi solamente dopo che l'ultimo pezzo aveva sgombrata la posizione. — Monte Interrotto, 25-26 maggio 1916.

CANTONI cav. Alfredo, da Parma, maggiore reggimento alpini.

Benchè fortemente contuso al capo poche ore prima da una scheggia di granata nemica, assunto d'ordine superiore il comando di un battaglione in una posizione di prima linea nella quale il nemico aveva fatto in forze una improvvisa violenta irruzione, ne animava le file e ne spingeva con slancio, l'iniziato contrattacco sino alla completa riconquista della posizione, facendo prigionieri e bottino. — Cocuzzolo Vrsic, 26-27 maggio 1916.

CAPOLINO Emilio, da Castelforte (Caserta), sottotenente reggimento fanteria.

Durante una vivace azione nemica, ferito leggermente ad una gamba ed al viso da una scheggia di proiettile, continuò a tenere il comando di una sezione mitragliatrici. — San Martino del Carso, 8 maggio 1916.

CAPPELLARI Alessandro, da Bassano (Vicenza), tenente medico complemento reggimento alpini.

Venuto a conoscenza che presso una piccola guardia era stato ferito un ufficiale, affrontando le gravi difficoltà della salita di una scala a corda, sotto il tiro preciso di un fucile automatico nemico, si portava in soccorso del ferito che era già in condizioni molto gravi e gli faceva la prima medicazione. Scesa la notte, provvedeva a farlo trasportare al sicuro, vincendo

nuovamente tutte le difficoltà opposte dal pericoloso passaggio. — Passo Sentinella, 11 giugno 1916.

CAPPIELLO Erberto, da Rapone (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 3237 matricola.

In momenti difficili, sotto il violento fuoco nemico, benchè i camminamenti fossero battuti ed in alcuni punti distrutti, si offrì per portare ordini ed avvisi dal comando del sottosettore al comando del reggimento ed attese al compito affidatogli, finchè venne ferito. — San Martino del Carso, 8 maggio 1916.

CAPRIOLO Giuseppe, da Galliate (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 31077 matricola.

Con calma e valore, sotto vivo fuoco di fucileria, si spingeva innanzi per assumere informazioni sul nemico. Di guardia ad un posto importante, disimpegnava con sagacia il suo mandato. Ferito, prima di allontanarsi curava che un altro graduato gli succedesse nel comando, dandogli tutte le indicazioni e consegne necessarie. — Rauchkofl, 2-3 aprile 1916.

CARA Bruno, soldato reggimento fanteria, n. 14191 matricola.

Sotto un furioso bombardamento nemico precedeva i compagni nella rioccupazione di un nostro tratto di trincea, incorandoli con la parola e con l'esempio. Ferito da una scheggia di granata, li incitava a rimanere al proprio posto e a non abbandonare la posizione. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

CARDANI Attilio, da Sesto Calende (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 59363 matricola.

urante cinque giorni di azione, tenne lodevole contegno alla testa della sua squadra e, con ardimentosa prontezza, fermò col fuoco di essa alcuni nuclei nemici che, sfondata in un punto la nostra linea, tentavano avanzare lateralmente e sul rovescio della posizione. — Val Lagarina, 15-20 maggio 1916.

CARDELLICCHIO Silvio, da Laccedonia (Avellino), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Riusciva a condurre un plotone di rincalzo in uno dei punti più minacciati, sotto un violento bombardamento nemico. Non potendo, per mancanza di uomini, contrattaccare l'avversario che era riuscito a porre piede in un tratto delle nostre prime linee, con pochi animosi si appostava in uno dei punti più avanzati e, con continuo lancio di bombe a mano e spezzoni, gli impediva efficacemente di estendere l'occupazione. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

CARLELLI Fausto, da Viterbo (Roma), sergente maggiore aspirante allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 21186 matricola.

Seguiva volontariamente la propria compagnia nel combattimento, durante il quale prestava valido aiuto al comando anche dopo essere rimasto ferito. — Grotta Dazi, 6-8 aprile 1916.

CARONNA Luigi, da Salaparuta (Trapani), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone di rincalzo, accorse celeramente in aiuto di altro reparto, fermando una irruzione nemica nelle nostre trincee. Ferito leggermente ad una mano, rimase sulla linea di fuoco sino alla fine del combattimento. — Valle Lastaro, 18 giugno 1916.

CASABONI Corrado, da Livorno, sottotenente reggimento fanteria.

Quantunque non avesse un comando diretto di reparto, accorreva spontaneamente ove più ferveva la lotta, incitando i soldati e sostituendo i compagni caduti. Passo Buole, 30 maggio 1916.

CASAGNI Mario, da Piombino (Pisa), caporale reggimento fanteria n. 1421 matricola.

Capopezzo di una sezione mitragliatrici, non potendo più battere il nemico incalzante, usciva dalla trincea in cui era appostato e, con la propria arma, si piazzava in posto acconcio, allo scoperto, per poter battere di fianco l'avversario. Contribuiva efficacemente a fermare l'avanzata nemica, rimanendo a far fuoco nel nuovo posto per tutta la durata del combattimento. — Monte Collo, 15 maggio 1916.

CASES Alessandro, da Mantova, sottotenente reggimento genio.

Attese per vari giorni, in difficili condizioni, a lavori di mina in una zona ove il nemico avevane effettuato degli analoghi, ed in occasione del brillamento di una potente contromina avversaria, che sconvolse un tratto della nostra fronte, travolgendo difensori e lavoratori, subito dopo l'esplosione, durante la notte, con calma e sprezzo del pericolo, curò il lavoro di sgombro di una galleria crollata, salvando anche due soldati ivi sepolti. — San Martino del Carso, 8-15 maggio 1916.

CASOLI cav. Ernesto, da Asti (Alessandria), tenente colonnello reggimento fanteria.

Con serena intelligenza, con calma, con prontezza di spirito e con ardimento, diresse le sue compagnie contro violenti attacchi nemici. Con sagace avvedutezza ed iniziativa parò anche ad un forte attacco avversario sulla destra, portandovi, con abile manovra, compagnie di rinforzo. Contro l'in-

tenso fuoco di artiglierie avversarie e contro l'azione dei gas asfissianti seppe mantenere le sue truppe salde sulle loro posizioni. — Monte Coston, 22 settembre 1915.

CASSANI Guido, da Legnano (Milano), soldato reggimento fanteria n. 5174 matricola.

Teneva contegno ardito per tutta un'aspra giornata di difesa di una importante posizione, riuscendo a tenere saldi, con l'esempio e con la voce, i compagni che gli stavano attorno. — Val Lagarina, 15 maggio 1916.

CASTELLI Alfredo, da Grosseto, soldato reggimento artiglieria campagna (autoparco), n. 31619 matricola.

Si offrì volontariamente, assieme ad altri due soldati, pel ricupero di autocarri rimasti danneggiati e rovesciati in una zona battuta dal fuoco nemico. Noncurante del pericolo, si accingeva, per due notti ed un giorno, al lavoro, e, nonostante che un compagno fosse stato gravemente ferito dallo scoppio di shrapnel, non si perdeva d'animo, ma, con calma e coraggio esemplare, conduceva l'opera sua a compimento, concorrendo pure a raccogliere il compagno ferito e portarlo al posto di medicazione. — Casera Magnaboschi, 3-5 giugno 1916.

CASTIGLIONI Giacomo, da Castelnuovo Bariano (Rovigo), sottotenente reggimento genio.

Diede molteplici prove di coraggio e sprezzo del pericolo in vari combattimenti, in due dei quali rimase anche ferito. — Monte Sabotino, 6 maggio 1916.

CASU Pietro, da Mores (Sassari), zappatore reggimento fanteria n. 20320 matricola.

Noncurante del bombardamento nemico, non appena visto cadere ferito un suo compagno, si slanciava a soccorrerlo. Essendo stato egli stesso leggermente colpito mentre lo trasportava al posto di medicazione, continuava, ciò nonostante, a prestargli la sua opera di soccorso. — Rovereto, 25 giugno 1916.

CERNI Ottorino, da San Giovanni in Marignano (Forlì), tenente complemento reggimento lancieri.

Ufficiale addetto al comandante della brigata, durante vari combattimenti impiegato per portare ordini di particolare importanza ai dipendenti reparti, e per verificare situazioni sulla linea di fuoco, adempì tali incarichi con celerità ed intelligenza, attraversando, noncurante del pericolo, zone intensamente battute dal fuoco di fucileria ed artiglieria nemiche. — Monte Lemerle (Asiago), 10-17 giugno 1916.

CERUTTI Edgardo, da Mantova, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Durante un forte e persistente bombardamento del nemico sulle trincee di prima linea occupate dal battaglione, cui era addetto quale aiutante maggiore in 2ª, percorse più volte le linee battute coadiuvando, con efficacia, il proprio comandante e dando prova di arditezza e di sprezzo del pericolo, finchè rimase ferito. — San Martino del Carso, 21 aprile 1916.

CHAISSAN Giuseppe da Rhême-Saint-Georges (Torino), sergente reggimento alpini, n. 19919 matricola.

Destinato al comando di una forte pattuglia incaricata di occupare una quota dominante le trincee avversarie, si portava con ardimento sulle posizioni e vi si rafforzava. Dipoi, con movimento aggirante, fugava il nemico e con arditezza si spingeva oltre gli obbiettivi assegnatigli, raccogliendo importanti notizie. — Monte Adamello, 17 maggio 1916.

CHERCHI Sante, da Cagliari, tenente complemento reggimento fanteria.

Diede esempio di perizia, calma e coraggio nel condurre il proprio reparto, attraverso terreno fortemente battuto dal tiro avversario, in posizione di rincalzo, coadiuvando efficacemente il comandante della compagnia e rimanendo ferito in modo piuttosto grave. — Selletta di Oslavia, 21 novembre 1915.

CIALDEA Arnaldo, da Palestrina (Roma), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, con calma e coraggio riusciva a condurre il suo plotone dalla terza alla prima linea, abbastanza in tempo per rincalzare una compagnia incaricata di rioccupare una posizione che i nostri erano stati costretti ad abbandonare e che il nemico aveva già sistemato a difesa. Nell'assalto si slanciava avanti fra i primi, dando ai suoi dipendenti bell'esempio di animo forte e coraggioso. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

CICCIARELLA Salvatore, da Spaccaforno (Siracusa), soldato reggimento bersaglieri, n. 52709 matricola.

Nella lotta all'arma bianca per l'occupazione di una trincea nemica dimostrava coraggio non comune. Ricevuto l'ordine di ripiegare nel nostro trinceramento ed effettuato il movimento, volontariamente usciva per raccogliere un ferito grave, rimasto in prossimità della trincea avversaria. — Monte Mrzli, 27 giugno 1916.

CILENTO Noberto, da Paola (Cosenza), sottotenente reggimento fanteria — In occasione del brillamento di una potente mina nemica, che sconvolse parte della fronte occupata dalla sua compagnia, travolgendo buon numero di soldati, seppe, con opportuna calma, raccogliere i superstiti del suo plotone ed opporsi all'assalto tentato dall'avversario. Attese poi per più giorni e con ardimento, alla ricostruzione del tratto di trincea sconvolta. — San Martino del Carso, 8-13 maggio 1916.

CITONI Beniammo, da Roma, tenente medico reggimento fanteria. — In una difficile regione di montagna, sprezzante del pericolo, organizzava il posto di medicazione, e, benchè violentemente battuto da grossi calibri nemici e da intenso fuoco di fucileria, non badando per lunghe ore a fatiche nel curare i feriti, compiva la sua missione con calma e serenità. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

COLAMUSSI Umberto, da Lecce, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Comandante di una squadra di rincalzo, muoveva prontamente per raggiungere il proprio plotone nell'attacco di forti posizioni nemiche. Mortalmente ferito, continuò a dare ordini per il buon esito dell'impresa. Caduto svenuto, non appena riavutosi fu suo primo pensiero d'informarsi circa l'esito dell'operazione. — Monte Sperone, 7 aprile 1916.

COLANGELO Silvio, da Bollutri (Chieti), sottotenente reggimento fanteria. — In occasione del brillamento di una potente mina nemica, che sconvolse parte della fronte occupata dalla sua compagnia, travolgendo buon numero di soldati, seppe, con opportuna calma, raccogliere i superstiti del proprio plotone ed opporsi all'assalto tentato dall'avversario. — San Martino del Carso, 8 maggio 1916.

COLLA Carlo, da Castell'Arquato (Piacenza), appuntato reggimento artiglieria pesante campale, n. 2021 matricola. — Comandato con la sua pariglia per il cambio di posizione di una batteria d'assedio, feritosi accidentalmente alla mano destra con strappamento di una falangetta, si fasciava alla meglio e, nonostante le esortazioni dei superiori, non consentiva ad abbandonare la propria pariglia, ma compiva il suo servizio, rimanendo tutta la notte sulla linea di fuoco e rimettendo all'indomani la visita dell'ufficiale

medico, che lo inviava poi subito all'ospedale. — Sagrado, 2 giugno 1916.

COLOMBANI Cesare, da Bergamo, soldato reggimento fanteria, n. 80059 matricola.

Accorso presso il proprio ufficiale che era caduto più volte ferito, lo trasportò in luogo più riparato dal tiro, raggiungendo, subito dopo, il suo reparto, col quale prese parte al combattimento. — Monte Sief, 17 maggio 1916.

COLOMBARO Luigi, da Castagnole Lanze (Alessandria), sergente reggimento alpini, n. 2542 matricola.

Scivolato sulla roccia mentre accorreva in aiuto dei propri soldati, sotto il fuoco di fucileria, circondato dai nemici, veniva disarmato prima che avesse avuto tempo di rialzarsi. Fatto prigioniero, riusciva, dopo viva collutazione, a disarmare a sua volta i suoi aggressori, uccidendone uno colle sue stesse armi e rientrava poi nelle nostre file. — Falde del Monte Cukla, 4 maggio 1916.

COLOMBO Enrico, da Milano, capitano complemento reggimento fanteria.

Durante un intenso e prolungato bombardamento avversario, nonostante la perdita di due subalterni della compagnia, seppe, con la propria attività ed energia, infondere nei dipendenti fiducia e saldezza tale, da resistere, con serenità ed efficacia, al fuoco nemico, nonostante le rilevanti perdite e i danni subiti nel tratto di linea occupato dal suo reparto. — San Martino, 24 aprile 1916.

COMERCI Consalvo, da Frascati (Roma), capitano reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di una batteria costituita da otto bocche da fuoco, diresse con perizia i lavori d'installamento di quattro pezzi in una zona avanzata continuamente ed intensamente battuta dal fuoco nemico, dimostrando calma, coraggio e sprezzo del pericolo, ed essendo di efficace esempio ai propri dipendenti. — Carso, febbraio-giugno 1916.

COMI Giuseppe, da Oggiono (Como), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 20785 matricola.

Avendo saputo che un reparto della sua compagnia aveva abbandonato una casa da lui prima occupata, si recava di notte arditamente sotto il fuoco ad esplorarla, e, trovatala sgombra, vi riconduceva il reparto. — Basso Sabotino, 29 marzo 1916.

COMOLLI Nino, da Milano, tenente medico, battaglione Regia guardia finanza.

Durante un violento contrattacco nemico riorganizzava, di sua iniziativa, il rifornimento delle munizioni, validamente coadiuvando,

con tale opera, il comandante della compagnia in un momento critico. — Monte Sperone, 6-14 aprile 1916.

CONCORNOTTI Giulio, da Roma, sottotenente complemento reggimento genio. — Alla testa del proprio reparto, incaricato di rimuovere gli ostacoli all'avanzata di altre nostre truppe, manteneva, tra enormi difficoltà, calma serena e padronanza sui dipendenti. Sprezzante del pericolo, si portava, di propria iniziativa, nei punti più difficili ed insidiosi, in cui giudicava opportuna la sua presenza. Esempio pure di infaticabile operosità, si adoperava, poi, e dirigeva personalmente i lavori di rafforzamento. — Valle di Ledro, 16 aprile 1916.

COPPIARDI Giovanni, da Castellucchio (Mantova), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 28808 matricola. — Capo pezzo, incaricato di far saltare il proprio pezzo soltanto all'estremo momento, rimaneva per circa dodici ore in una zona abbandonata dalle nostre truppe e non eseguiva l'incarico avuto se non all'avivcinarsi delle truppe nemiche, dopo aver sparato su di esse sei colpi. — Grottole, 15 maggio 1916.

CORBELLARO Antonio, da Palestro (Pavia), caporale reggimento genio, n. 176 matricola. — Spontaneamente e sotto intenso fuoco dell'artiglieria nemica, riattivò la linea telefonica fra l'osservatorio ed il comando, dando bella prova di calma e coraggio. — San Michele del Carso, 29 giugno 1916.

CORINO Lorenzo, da Lagnasco (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 24733 matricola. — Coadiuvava, con molto coraggio e con molta abilità, il proprio comandante di squadra e di plotone durante un'azione notturna intesa a respingere l'avversario da un nostro elemento di trincea e, nel momento risolutivo, si slanciava con lo stesso comandante di plotone e con un sergente, contro la trincea ancora occupata da nuclei nemici, rimanendovi ferito. — Monte Cukla, 5 maggio 1916.

COSTA Vincenzo, da Forlì, sottotenente complemento reggimento alpini. — Offertosi volontario a capo di una squadra pure di volontari per recarsi ad esplorare una trincea nemica in caverna, forte e ben presidiata, eseguiva il proprio mandato in modo lodevole, entrando pel primo nella trincea stessa e ferendo, con la propria rivoltella, la vedetta che tentava fargli fuoco addosso, riuscendo poi a conquistare la posizione e a farvi nove prigionieri. Monte Cukla, 10 maggio 1916.

CRISTIANO Ugo, da Marsiglia (Francia), soldato reggimento fanteria, n. 2198 matricola.

Quale ciclista incaricato di portare ordini, in un momento critico del combattimento, si portava sulla linea di fuoco, incitando i compagni alla lotta, fino a che cadde ferito. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

CRISTOFANELLI Amilcare, da Roma, caporale maggiore reggimento artiglieria pesante campale, n. 67590 matricola.

Unico superstite della sua squadra, sebbene ferito dava, tutta la sua opera per aiutare i compagni più gravemente feriti di lui. — Villanova di Farra, 15 maggio 1916.

CROCE Ettore, da Torino, capitano battaglione squadriglie aviatori.

Per il bell'ardimento e per la perizia dimostrata, nelle varie ricognizioni sul nemico, come pilota aviatore militare. — Rovereto, 31 marzo 1916.

CUTTICA Francesco da Venaria Reale (Torino), sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Ufficiale osservatore del comando di un gruppo di tre batterie, disimpegnò ininterrottamente per più giorni il proprio compito in posti assai difficili con ottimi risultati per l'azione tattica e con ardimento e valore personale, benchè fosse esposto ai tiri aggiustati dell'artiglieria nemica. Fu anche latore di ordini sempre sotto il persistente tiro di mitragliatrici e di artiglieria avversaria. — Passo Buole (Val Lagarina) 22-29 maggio 1916.

D'ALESSANDRO Alessandro, da Napoli, capitano medico reggimento fanteria,

Organizzava e dirigeva il servizio sanitario e lo sgombero dei feriti in una zona pericolosa con esemplare calma e coraggio. Si spingeva, poi, fino ai reticolati nemici per raccogliere feriti e per prestare soccorso, e, sotto il fuoco avversario, riusciva a portarne in salvo due e a ricuperare un caduto, armi e munizioni. — Alto Felizon, 6-22 giugno 1916.

D'ANGELO Antonino, da Paternò (Catania), capitano reggimento fanteria.

In un assalto alla baionetta contro trincee nemiche, slanciavasi primo innanzi al proprio reparto, trascinando, con il suo esempio e con la sua fermezza, i propri dipendenti. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

D'ANTONIO Raffaello, da Macerata, capitano reggimento artiglieria montagna.

Comandante di un gruppo d'artiglieria da montagna, nonostante un violento bombardamento nemico, ordinava e dirigeva il fuoco delle sue batterie per arrestare l'avanzata dell'avversario rimanendo, per lunghe ore e durante

tutta l'azione, in un osservatorio intensamente battuto. — Malga Zugna, 25-26 maggio 1916.

DAO LAFONT Costanzo, da Elva (Cuneo), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 867 matricola.

Durante un violento bombardamento di una nostra posizione da parte del nemico, mentre trasportava del materiale dalla sua batteria all'osservatorio, veniva colpito da uno shrapnel avversario, riportando quattro ferite, di cui una grave. Manteneva, ciò nonostante, fermo contegno, giungendo persino a rammaricarsi per il disturbo arrecato a chi lo aveva soccorso. — Monte Fortin, 3 giugno 1916.

DE GENNARO Carlo Enrico, da Torre Annunziata (Napoli), sottotenente reggimento fanteria.

Volontariamente, con una squadra di militari pure volontari, controbatteva l'intenso lancio di bombe a mano del nemico, agevolando così l'esecuzione di lavori di approccio sopra un'importante posizione a molto breve distanza dal nemico. Gravemente contuso, non desisteva, ma rimaneva al suo posto. Già distintosi in precedenti azioni. — San Martino, 8-15 maggio 1916.

DEGIORGIS Carlo, da Santhià (Novara), capitano reggimento alpini.

Comandante interinale di battaglione, avendo il nemico fatto una improvvisa, violenta irruzione in un tratto della nostra linea, accorse coi rincalzi ed iniziò il contrattacco. Sprezzante d'ogni pericolo, con l'esempio li trascinò, sempre primo, all'assalto ed alla riconquista della posizione. — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916.

DEL CARRETTO DI TORRE BORMIDA E BERGOLO marchese Carlo, da Torino, capitano reggimento cavalleggeri.

Essendo in ricognizione fece fronte, con lo squadrone appiedato, a forze avversarie superiori, dando prova di grande energia e serena calma. Non si ritirò che quando ebbe riconosciute le forze e le posizioni nemiche, montando per ultimo a cavallo sebbene fosse esposto a vivo fuoco di artiglieria e fucileria. — Camporovere e Bosco, 26 giugno 1916.

DEL FANTE Mario, da Firenze, sergente automobilista sezione sanità, n. 48566 matricola.

In occasione del crollo di una casa, in seguito allo scoppio di un grosso proiettile di artiglieria nemica, senza esservi comandato e senza che gli spettasse, spinto solo da generoso impulso accorreva sul luogo del disastro e traeva in salvo un ferito. Ritornato poi sul posto,

rimaneva quasi del tutto sepolto fra i rottami di un'altra casa crollata per lo scoppio di un secondo proiettile di artiglieria. Soccorso in tempo, fu a stento salvato, ma riportava però contusioni multiple ed inizio di asfissia — Piovene, 15 giugno 1916.

DELLA VEDOVA Filippo, da Vaprio d'Adda (Milano), caporale reggimento alpini, n. 1828 matricola.

Noncurante del pericolo, di sua iniziativa si portava, sotto un fuoco intenso, in luogo acconcio, di dove, gettando bombe sul tetto di un baraccamento occupato dall'avversario, contribuiva efficacemente alla sua espugnazione. — Medio Vrsic, 25-26 maggio 1916.

DEL RIO Mario, da Reggio Emilia, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Con pochi uomini ai suoi ordini seppe, con fermezza e coraggio, tener testa a forze nemiche molto superiori, coadiuvando efficacemente alla riuscita dell'azione. — S. Daniele (Tolmino), 9 giugno 1916.

DE MARCO Aurelio, da Avellino, capitano complemento reggimento fanteria.

Durante l'inverno partecipò efficacemente alla preparazione dell'operazione contro una importante posizione. Non badando ai disagi del rigore della stagione seppe imprimere febbrile attività e mantenere salda disciplina tra i suoi soldati. Predisposto, dal comando del settore, l'attacco alla posizione, vi prendeva parte con la sua compagnia e, in concorso con altre truppe, la conduceva con slancio ed ardimento. Occupata la posizione, interpretando esattamente gli ordini ricevuti, seppe anche ben disporre per la sua sistemazione. — Passo della Sentinella, 16 aprile 1916.

DE MELA Pietro, da Pattada (Sassari), appuntato battaglione R. guardia finanza, n. 12587 matricola.

Con la sua squadra occupava un'opera nemica, dopo averne tagliato il reticolato; rimaneva un intero giorno, da solo, in un camminamento dell'avversario respingendone gli attacchi: guidava poi una compagnia attraverso i reticolati da lui tagliati. — Monte Sperone, 6-14 aprile 1916.

DENTI Francesco, da Torturici (Messina), sottotenente aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

Dopo il brillamento di una potente contromina fatta esplodere dal nemico, mentre questo procedeva all'attacco dei trinceramenti sconvolti dall'esplosione, si portò, per ordine del comandante del battaglione e sotto violento fuoco, ai trinceramenti stessi per richiedere, mediante il lancio di razzi, l'in-

tervento della nostra artiglieria. Si assicurò poi, sempre affrontando con serenità il pericolo, che esistesse il collegamento con i reparti di altra nostra divisione, contigui al sito dell'esplosione. In tutte queste contingenze coadiuvò in modo molto efficace il comandante del battaglione. — San Martino del Carso, 8-15 maggio 1916.

DE ROSA Gaspare, da Rende (Cosenza), soldato reggimento fanteria n. 3725 matricola.

Durante un furioso bombardamento nemico, essendo di vedetta, veniva travolto da una granata che lo seppelliva sotto i sacchi a terra. Liberatosi a stento dalle macerie, rimaneva imperterrito al suo posto sempre sotto l'infuriare del tiro avversario. — Costone Viola, 15 maggio 1916.

DE ROSA cav. Michele, da Casamarciano (Caserta), tenente colonnello medico sezione sanità.

Durante un intenso bombardamento nemico, noncurante del pericolo, riuniva una squadra di volenterosi, la guidava fra le macerie di case fatte segno al fuoco di artiglierie di grosso calibro e raccoglieva feriti e cadaveri, dando prova di alto sentimento umanitario e di sereno coraggio. — Piovene, 15 giugno 1916.

DE SANTIS Michele, da Fasano (frazione Pezzo di Greco) (Bari), sergente reggimento fanteria, n. 39359 matricola.

Offrivasi volontariamente a disimpegnare incarichi pericolosi di fronte al nemico, e in una notte, sotto il violento tiro dell'avversario, incurante del pericolo, riusciva a trarre al sicuro un soldato ferito. — S. Maria di Tolmino, 17 marzo 1916.

DE VITA Agostino, da Capua (Caserta), capitano artiglieria comando divisione.

Inviato giornalmente dal comando della divisione presso un settore molto battuto e molto esposto, nel quale il nemico esercitava continuamente una viva pressione, sia sulle posizioni da noi occupate, sia con violenti tiri di sbarramento che battevano in profondità la zona sul rovescio e l'unica via di accesso, compì sempre il suo mandato con serena calma e coraggio, contribuendo personalmente all'azione, in quanto era consentito dal suo incarico, e dando bell'esempio di disprezzo d'ogni pericolo. In una ricognizione notturna, in terreno boscoso e battuto dalla vicina fucileria nemica, coadiuvò efficacemente l'ufficiale generale che ne era incaricato. — Magnaboschi, 2-9 giugno 1916.

DI BERNARDINO Antonio, da Sante Marie (Aquila), sergente reggimento fanteria, n. 14011 matricola.

In un'ardita incursione raggiunse, per primo, la trincea nemica e di là fece fronte, con giudizioso lancio di esplosivi, a due gruppi avversari, sino a che, ferito alla testa, dovette ritirarsi al posto di medicazione. — Settore Regina (Sottosettore del Ridottino), 10 giugno 1916.

DI DIO Carlo, da Caltanissetta, sottotenente reggimento fanteria

Adibito col suo reparto alla costruzione di un nuovo tratto di linea allo scoperto, portò a compimento l'opera sua sotto il tiro violento del nemico: bell'esempio ai suoi soldati di serenità di animo e di ardimento. — Monte San Michele, 12 maggio 1916.

DI RUZZA Alberto, da Roccasecca (Caserta), capitano reggimento fanteria.

Seppe mantenere unito il suo reparto scosso dai continuati violenti tiri del nemico, dando bell'esempio di fermezza e di coraggio. Prontamente, poi, seppe condurre i suoi uomini a respingere quattro attacchi diretti dall'avversario contro la nostra linea, e, sprezzante del pericolo, si portò nei punti più esposti per meglio dirigere l'azione. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

DOGLIOLI don Francesco, da Castellania (Alessandria), cappellano militare reggimento alpini.

Di sua spontanea volontà, compreso del suo ministero, essendo a conoscenza che un ufficiale giaceva ferito presso una piccola guardia, affrontando le gravi difficoltà della salita di una scala a corda, sotto il tiro di un fucile automatico nemico, si portava in soccorso del ferito, che era già in condizioni gravi recandogli efficace conforto, e cooperando poi al pericoloso trasporto dello stesso. — Passo Sentinella, 11 giugno 1916.

DONATI don Valerio, da Cassino (Caserta), cappellano militare reggimento fanteria.

Sul campo dell'azione, intensamente battuto dal fuoco di artiglieria avversaria, portava la sua opera pietosa di conforto ai feriti ed ai moribondi con coraggio, abnegazione e sprezzo del pericolo. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

DOSI Giancarlo, da Pontremoli (Massa e Carrara), sottotenente complemento reggimento alpini.

Avvistata una forte pattuglia nemica che tentava infiltrarsi fra i nostri avamposti, con due soli soldati si slanciava, senza indugio, contro di essa per ricacciarla e rimaneva gravemente ferito. — Monte Cukla, 26 aprile 1916.

DUSI Alberto, da Ono Degno (Brescia), guardia battaglione Regia guardia di finanza, n. 20147 matricola.

Slanciatosi per primo all'assalto delle posizioni nemiche, trascinava coll'esempio i compagni, finchè cadde gravemente ferito. — Monte Sperone, 8 aprile 1916.

EMANUELE Benedetto, da San Fratello (Messina), sottotenente reggimento fanteria.

Alla testa del suo plotone raggiungeva le trincee nemiche sotto fuoco intenso di fucileria e artiglieria, dando ai suoi dipendenti bell'esempio di coraggio. — Monte Kaberlala, 8 giugno 1916.

ERBETTA don Antonio, da Borgomanero (Novara), cappellano militare reggimento fanteria.

Con grande sprezzo del pericolo recavasi, sotto il fuoco avversario, fino ai reticolati nemici, ove erano caduti feriti parecchi soldati durante l'assalto di poche ore prima. Riusciva in tal modo a portare loro soccorso ed a trasportarli in seguito, sempre fatto segno al fuoco avversario, fino alle nostre linee. — Val Rufreddo, 10 giugno 1916.

ESPOSITO Corrado, da Noto (Siracusa), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Accorreva prontamente col suo plotone, attraverso una zona battuta, ed impediva al nemico l'occupazione di una nostra trincea di seconda linea. Ricevuto l'ordine di inviare una pattuglia contro altra avversaria che tentava di avvicinarsi per lanciare bombe, si univa ad essa spontaneamente e nell'azione rimaneva ferito. — San Martino del Carso, 14-15 maggio 1916.

FALCE Antonio, da Brienza (Potenza), sottotenente reggimento fanteria.

Ferito leggermente alla testa da una palletta a shrapnel, dopo essersi fatto medicare ritornava in trincea ove continuava a tenere il comando del proprio reparto. — Passo Buole, 27 maggio 1916.

FALLAI Mario, da Milano, caporale reggimento fanteria, n. 37451 matricola.

Comandante di piccola guardia, resisteva tenacemente ad un attacco nemico. Circondato da forze superiori, appoggiava, col fuoco, il contrassalto operato dalla propria compagnia. — S. Maria di Tolmino, 17 marzo 1916.

FANI Mario, da Firenze, sergente maggiore reggimento bersaglieri, n. 48648 matricola.

Sottufficiale di contabilità, con esemplare ardimento e benchè ferito, portava un ordine, traversando la zona battuta dal fuoco avversario. Compiuta la missione ritornava al suo posto per adempiere al proprio ufficio, rimanendovi fino alla sera del giorno successivo. — Sexten, 22 agosto 1916.

za, n. 1456 matricola.

un posto avanzato, noncurante del tiro intenso dell'artiglieria nemica, attento solo a contrastare il terreno all'avversario, incitava i compagni, con la voce e con l'esempio, finchè cadeva ferito gravemente dallo scoppio di una granata. — Monte Collo, 17 maggio 1916.

FARONATO Adolfo, da Cutigliano (Firenze), sottotenente reggimento alpini.

Alla testa dei suoi alpini, prendeva arditamente d'assalto una forte posizione nemica. Ferito, incitava ancora i suoi soldati alla lotta. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

FASOLA Alberto, da Maggiora (Novara), sottotenente reggimento artiglieria montagna.

Comandante di un pezzo da montagna postato a poche centinaia di metri dalle trincee avversarie, avendo avuto quattro serventi gravemente colpiti dal tiro dell'artiglieria nemica, con evidente pericolo personale provvedeva a metterli al riparo, trasportando, da solo, il più grave dei feriti lungo una difficile gradinata in roccia, completamente esposta al tiro nemico. — Val Fonda, 30 aprile 1916.

FAVARO Silvio, da Quinto di Treviso (Treviso), carabiniere legione carabinieri reali Bologna, n. 25192 matricola.

Accorreva a portare soccorso ad un maresciallo maggiore rimasto sotto le macerie di una casa in parte crollata per lo scoppio di una grossa granata nemica e, con evidente pericolo, sempre sotto il fuoco e nonostante la evidente instabilità di alcune parti della casa stessa, con esemplare coraggio riuscì, da solo, a trarlo in salvo. — Asiago, 30 giugno 1916.

FEDELI Guglielmo, da Cingoli (Macerata), capitano reggimento fanteria.

Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica si portava, con la propria compagnia, in prima linea ed occupava un tratto di trincea completamente sconvolto dal tiro avversario. Mentre, poi, coraggiosamente attendeva al riattamento della posizione, rimaneva gravemente ferito. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

FEDERICI Carlo, da Casalmaggiore (Cremona), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna n. 34616 matricola.

Capo pezzo, ferito leggermente da una scheggia di granata, rimaneva al suo posto, continuando serenamente ad attendere alle sue mansioni, fino ad azione ultimata. — Sella di San Martino, 28 giugno 1916.

ba (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 1054 matricola.

glieria, fucileria e mitragliatrici, fu il primo ad uscire dalle trincee ed a raggiungere quelle avversarie, bell'esempio di slancio e coraggio ai compagni ed inferiori. — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916.

FERRABOSCHI Pierino, da Milano, soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 2730 matricola.

Telefonista di batteria, in servizio di guardiafili in un momento di intensa azione di fuoco, raggiungeva con un compagno la trincea di fanteria di prima linea, portandovi cassette di cartucce, e, raccolto un fucile, partecipava arditamente al contrassalto lanciando anche delle bombe a mano. Rimaneva ferito. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

FERRANTE Francesco, da Palermo, soldato reggimento genio, n. 2695 matricola.

Volontariamente accompagnò un caporale sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria per riattivare la linea telefonica dall'osservatorio al comando, dando bella prova di calma e coraggio. — San Michele del Carso, 29 giugno 1916.

FERRARI Umberto, da Albinea (Reggio Emilia), caporale reggimento cavalleggeri n. 26490 matricola.

Comandante di una pattuglia, si spinse arditamente a cavallo verso le trincee nemiche. Accolto da vivo fuoco di fucileria ed avuta colpita la giberna da una pallottola che produsse l'esplosione di un caricatore, proseguì coraggiosamente la sua esplorazione, riuscendo a raccogliere importanti notizie sulla forza e sulla posizione dell'avversario. — Camporovere e Bosco, 26 giugno 1916.

FERRI Luigi, da Campli (Teramo), caporale reggimento alpini, n. 21163 matricola.

Coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nella posa di un reticolato di cavalli di Frisia, a protezione di una nostra trincea avanzata, nonostante l'intenso fuoco di fucileria da parte del nemico e le gravi difficoltà del terreno, dando bel l'esempio di ardimento e di fermezza. — Lagazuoi, 4 marzo 1916.

FERRO Giulio, da Milano, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 180 matricola.

Telefonista di batteria, dopo aver riparato un'interruzione dei fili, avendo scorto dei nemici che avanzavano, armatosi di fucile si slanciò al contrattacco insieme ad un plotone di fanteria, rimanendo ferito da una bomba a mano. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

FIORITTI Antonio, da Spoleto (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 21777 matricola.

Coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale comandante di plotone. Rimasto questi ferito, si slanciava alla testa del reparto, all'assalto delle posizioni nemiche, incitando i suoi uomini con la parola e con l'esempio. — Val Rufreddo, 11 giugno 1916.

FLORIDA Luigi, da Socchieve (Udine), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Animato da alto sentimento di cameratismo si spingeva sotto i reticolati nemici per raccogliere i feriti di un battaglione bersaglieri, al quale egli non apparteneva. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria, incurante del pericolo, diresse efficacemente l'opera di una squadra all'uopo comandata, riuscendo a raccogliere cinque feriti. — Forame, 28 novembre 1915.

FLORIO Ramon, da Saponara di Grumento (Potenza), soldato reggimento alpini, n. 3013 matricola.

Di vedetta in una trincea fortemente battuta dall'artiglieria e dalle bombe nemiche, essendo stata quasi distrutta la sua squadra, rimaneva imperterrito al propro posto, benchè consigliato a ripararsi. — Freikofel, 24 maggio 1916.

FLORIO Umberto, da Bioglio (Novara), tenente reggimento genio.

Attese per vari giorni, in difficili condizioni, a lavori di mina in una zona ove il nemico ne aveva effettuato degli analoghi, ed avendo l'avversario sconvolto un tratto delle nostre trincee mercè una potente contromina, diresse sotto il fuoco il lavoro di ricongiungimento di un tratto di linea di osservazione. Di poi, durante un violento attacco nemico, si armò di un fucile e con alcuni soldati di fanteria cooperò opportunamente a respingere l'avversario. — San Martino del Carso, 8-15 maggio 1916.

FONTANA Romeo, da Albano Vercellese (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 20838 matricola.

Per primo irrompeva nottetempo in una trincea nemica lottando corpo a corpo con una vedetta avversaria e dando esempio ai propri dipendenti di grande slancio e di ardimento. — S. Martino del Carso, 19 giugno 1916.

FORNACCIARI Socrate, da Bazzano (Bologna), soldato reggimento artiglieria campagna (autoparco), n. 31880 matricola.

Si offriva volontariamente, assieme ad altri due soldati, pel ricupero di autocarri, rimasti danneggiati e rovesciati in una zona battuta dal fuoco nemico. Noncurante del pericolo, si accingeva per una intera notte ed il mattino successivo al lavoro e nonostante che un compagno fosse rimasto gravemente ferito

dallo scoppio di un shrapnel, non si perdeva d'animo, ma, con calma e coraggio esemplari, conduceva l'opera a compimento, concorrendo pure a raccogliere il compagno ferito per portarlo al posto di medicazione. — Casera Magnaboschi, 4-5 giugno 1916.

FREGAPANE Pasquale, da Raffadali (Girgenti), soldato reggimento fanteria, n. 139 matricola.

Primo ad iniziare pericolosi lavori di approccio ed ultimo a lasciarli, incurante del pericolo, assicurò sotto il fuoco il completamento di una trincea in prossimità del nemico. — San Martino del Carso, 8-12 maggio 1916.

FRIGERIO cav. Pietro, da Bergamo, maggiore battaglione bersaglieri ciclisti.

Incaricato di eseguire un'azione offensiva dimostrativa in terreno raso e scoperto, con intelligenza, calma ed ardimento, condusse il proprio battaglione a breve distanza dalle trincee nemiche, e, nonostante che fosse esposto al violento fuoco di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria, seppe resistere fino al termine dell'azione, mantenendo così la posizione conquistata. Fu ai suoi inferiori esempio di grande fortezza d'animo, di sprezzo del pericolo e di intelligente coscienza del proprio dovere. — Zaibena, 10 giugno 1916.

FUCCI Vincenzo, da Benevento, capitano reggimento fanteria.

Nell'occupazione di una nuova posizione a pochi passi dalle trincee avversarie, sprezzante del pericolo, in piedi, in terreno completamente scoperto e battuto dal fuoco nemico, mentre dirigeva, con calma e perizia, i primi lavori, organizzava il rifornimento munizioni, riuscendo a farle pervenire sulla nuova linea nel momento in cui, essendo quasi esaurite quelle in precedenza accumulate, la posizione stava per essere abbandonata. Cooperava in tal modo alla felice riuscita dell'azione. — Monte San Michele, 21 giugno 1916.

FURLANI Giacomo, da Marcellise (Verona), soldato reggimento bersaglieri, n. 2918 matricola.

Di vedetta in una trincea avanzata soggetta all'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, benchè egli fosse stato ferito e la trincea quasi demolita, dava bella prova di alto sentimento del dovere, non abbandonando il posto e continuando il servizio di vigilanza. — Tolmino, 14 maggio 1916.

GADDA Enrico, da Milano, sottotenente reggimento alpini.

Vincendo gravi ostacoli di terreno, mediante cordata raggiungeva ed esplorava primo, con l'uomo di punta, un'opera nemica e dava l'allarme in tempo per la presenza dell'avversario. Mortogli al fianco il capitano, assumeva il comando dei nuclei più esposti e maggiormente impegnati col nemico superiore in forze, dando saggie disposizioni pel ripiegamento e rientrando per ultimo. — Monte Sperone, 20-21 aprile 1916.

GAGLIANI cav. Pasquale, da Caserta, tenente colonnello reggimento artiglieria campagna.

Quale capo gruppo eseguiva personalmente ricognizioni molto pericolose, portandosi in zone intensamente battute e compiendo, ciò nonostante, con buon esito, le ricognizioni stesse. In varie circostanze dirigeva, da osservatorii avanzati ed esposti, il tiro delle proprie batterie, ottenendone ottimi effetti. Per circa otto mesi tenne ininterrottamente il comando del gruppo, dando continua prova di attività e di ardire. — Carso, novembre 1915-giugno 1916.

GALLI Nazzareno, da Cerreto d'Esi (Ancona), sergente reggimento fanteria, n. 28814 matricola.

In assenza dell'ufficiale comandante della sezione lanciabombe, di propria iniziativa, percorrendo circa un chilometro di strada in salita sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, riportò, dalla posizione di riserva, fino alla trincea, la sezione con otto casse di bombe, e coadiuvò in tal modo efficacemente a respingere il nemico infliggendogli gravi perdite — Monte Collo, 19 maggio 1916.

GALVAN Vittorio, da Enego (Vicenza), sergente reggimento alpini, n. 49593 matricola.

Nell'assalto di forti posizioni nemiche, sostituì il proprio ufficiale nel comando del plotone, conducendolo con energia all'assalto ed incitando poi, con l'esempio e con la parola, i suoi uomini a resistere tenacemente sulla posizione conquistata al successivo furioso bombardamento dell'avversario. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

GARBARINO Massimo, da Sassello (Genova), caporale maggiore reggimento alpini, n. 18015 matricola.

Comandante di una squadra, essendo stato ferito durante un bombardamento nemico, riorganizzava i suoi uomini e provvedeva al trasporto degli altri militari pure feriti — Monte Cukla, 11 maggio 1916.

GARRO Salvatore, da Cassaro (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 4231 matricola.

Durante un furioso attacco nemico, fu esempio di fermezza e di coraggio, incitando i compagni alla resistenza. Incurante del fuoco intenso di fucileria e del lancio di bombe da parte dell'avversario, rifornì più volte di munizioni la linea di combattimento. — Tolmino, 17 marzo 1916.

GASPARINI Vittorio, da Legnago (Verona), caporale maggiore reggimento cavalleggeri di Padova (21), n. 35438 matricola.

In un combattimento a fuoco, nel quale era impegnato lo squadrone, manteneva, esponendosi più volte allo scoperto in vicinanza delle trincee nemiche, il collegamento con un reparto vicino. Caduto gravemente ferito il suo capitano ed incaricato di trasportarlo al coperto, subito dopo eseguito il mandato, rientrava al proprio posto di combattimento. Per l'intera giornata dava costante esempio di slancio e coraggio. — Camporovere, 26 giugno 1916.

GATTARDI Eugenio, da Sant'Agata sopra Cannobio (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 27219 matricola.

Comandante di una squadra di lanciatori di bombe, alla testa del reparto si portava arditamente a pochi metri dalle trincee nemiche, nonostante fosse fatto segno a violento fuoco. Gravemente ferito, prima di lasciare il posto di combattimento, incitava ancora i suoi soldati alla lotta. — Monte Sief, 16-17 maggio 1916.

GATTI cav. Giovanni, da Livorno, maggiore reggimento artiglieria campagna.

Comandante di gruppo, avendo ricevuto l'ordine di portare in posizione più arretrata parte delle sue batterie soggette all'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, eseguiva il suo mandato con calma e perizia. Ritornava poi al suo osservatorio avanzato sempre sotto il fuoco e vi rimaneva per oltre ventiquattro ore, ritirandosi soltanto in seguito ad ordine superiore e coll'ultima vettura dopo essersi assicurato che tutto il materiale e le munizioni fossero in salvo. — Marco, 15-16-17 maggio 1916.

GENTA Giov. Battista, da Savona (Genova), tenente complemento reggimento fanteria.

Incurante del pericolo, con slancio ed arditezza riusciva, con pochi uomini, a fermare l'avversario, cooperando efficacemente a ricacciarlo benchè in forze molto superiori, da una trincea che aveva occupata. — San Daniele (Tolmino), 9 giugno 1916.

VIGNARDI Pietro, da Brescia, sottotenente reggimento fanteria. — In un'azione in cui era impegnato un piccolo reparto comandato da un collega, si slanciava coraggiosamente in suo soccorso, e, incitando con la parola e con l'esempio i soldati, riusciva, insieme al compagno, a sopraffare l'avversario: dell'esempio di cameratismo e di ben intesa cooperazione. — Passo Buole, 28 maggio 1916.

GHILETTI Alcide, da Dego (Genova), caporale maggiore zappatore reggimento alpini, n. 27968 matricola. — Dopo l'occupazione di una posizione, e durante un contrattacco nemico, trascinò avanti la sua squadra mentre gli avversari avanzavano protetti dalle loro artiglierie, e con l'esempio incitò i suoi soldati a ricacciarli. In una speciale circostanza, si spinse avanti in un camminamento scoperto per raccogliere la salma del proprio ufficiale comandante di plotone, e, quantunque fatto bersaglio a vivo fuoco di fucileria, dopo diversi tentativi riuscì a trasportarla in trincea. Monte Cukla, 11-12 maggio 1916.

GIAMBARTOLOMEI Aldo, da Roma, sottotenente reggimento genio. — Attese per vari giorni, in difficili condizioni, a lavori di mina in zona ove il nemico ne aveva effettuato degli analoghi, ed in occasione del brillamento di una potente contromina avversaria, che sconvolse un tratto della nostra fronte, travolgendo difensori e lavoratori, diresse, durante il giorno, sotto il fuoco nemico, i lavori sulla linea di osservazione per il dissepellimento degli uomini, riuscendo a salvarne sei. Due giorni dopo rimase gravemente ferito in più parti del corpo da una bomba a mano mentre dirigeva i lavori di riattamento delle trincee di osservazione. — San Martino del Carso, 8-15 maggio 1916.

GIANESINI Antonio, da Calho (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 35 matricola. — Durante un assalto a forti posizioni nemiche, condusse la sua squadra con slancio e valore, concorrendo alla cattura di buon numero di prigionieri. Durante il successivo furioso bombardamento fu esempio ai suoi dipendenti per fermezza e coraggio. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

GIANNETTO Carlo, da Patti (Messina), sergente reggimento fanteria, n. 40541 matricola. — Comandante di un mezzo plotone, durante un forte attacco operato di notte dal nemico con fuoco di artiglieria e mitragliatrici, di pro-

stesso un terreno molto battuto, fece eseguire tali spostamenti e tenne tale contegno, da contribuire validamente a fermare e ricacciare l'avversario. Monte Kaberlaba, 8-9 giugno 1916.

GIORDANO Giovanni, da Villar Perosa (Torino), soldato reggimento alpini, n. 21173 matricola. Accompagnando il proprio ufficiale su di una scala a corda, sotto il tiro preciso di un fucile automatico avversario, veduto l'ufficiale stesso ferito, con forza d'animo esemplare, lo aiutava a risalire il difficile passaggio e provvedeva a metterlo momentaneamente al coperto dai colpi nemici. Rifacendo poi la stessa strada, si portava a richiedere l'opera del sanitario. — Passo Sentinella, 11 giugno 1916.

GIORGI Ambrogio, da Pavia, soldato battaglione bersaglieri, n. 11078 matricola. Di vedetta durante un furioso bombardamento nemico, rimaneva ferito leggermente alla faccia dalle scheggie di una granata avversaria. Fatto ritirare e medicato da un compagno, subito dopo ritornava spontaneamente al suo posto. — Nord di Marco, 17 maggio 1916.

GIOVÈ Luigi, da Lovere (Bergamo), sottotenente reggimento fanteria. Comandante dei due plotoni di destra della propria compagnia, stesi in terreno insidioso e privo di trincee, seppe, mercè la fermezza del suo contegno, la saggezza degli appostamenti fatti eseguire e l'iniziativa nelle disposizioni date, ricacciare due attacchi del nemico, operati di notte ed in forze. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

GIUSTI Gastone, da Firenze, soldato reggimento artiglieria campagna (autoparco), n. 12433 matricola. Venuto a conoscenza che tre autocarri del proprio reparto ed una autoambulanza erano rimasti colpiti e danneggiati dal fuoco della artiglieria nemica, e che i tentativi fatti per il ricupero erano riusciti infruttuosi, offrivasi volontariamente, con altri due soldati, a ritentare la prova. Dopo due notti ed un giorno di lavoro continuo, nonostante il fuoco intenso del nemico e le difficoltà della zona montana, noncurante del pericolo, con calma, perseveranza e criterio, riusciva nell'intento. Mentre trainava l'ultima macchina, rimaneva gravemente ferito dallo scoppio di uno shrapnel. — Casere Magnaboschi, 3-5 giugno 1916.

MOSTO Gerolamo, da Andezeno (Torino), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia di ricognizione, avendo già adempito il compito affidatogli, per ben due volte di sua iniziativa attaccava e respingeva pattuglie avversarie di forza molto superiore. Durante l'azione dimostrò grande coraggio e molta calma, dando bell'esempio ai dipendenti. Lago Nero, 11 giugno 1916.

GLODER Giuseppe, da Bassano (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 719 matricola.

Fu tra i primi a balzare ordinatamente in un trincerone nemico, ove diede immediatamente valido aiuto al proprio ufficiale sul rafforzamento della posizione conquistata. Quantunque contuso durante il furioso bombardamento che susseguì all'azione, non volle abbandonare il proprio posto. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

GOLETTI Massimo, da Val Grana (Cuneo), sottotenente complemento reggimento alpini.

Alla testa dei suoi alpini, prendeva arditamente d'assalto una forte posizione nemica. Ferito incitava ancora i suoi soldati alla lotta. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

GRASSI Giuseppe, da Licignano di Napoli (Napoli), sottotenente reggimento fanteria.

Durante il bombardamento e l'assalto nemico, con la parola e con l'esempio riusciva a mantenere l'ordine e la calma nel suo reparto; ferito manteneva il suo posto, incorando i soldati alla resistenza. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

GRAZIANI Gerolamo, da Longobucco (Cosenza), aspirante ufficiale complemento reggimento genio.

Mentre più insistente si faceva il tiro dell'artiglieria nemica, accompagnava un ufficiale per riconoscere i danni arrecati dal bombardamento ad una nostra linea difensiva e per rendersi conto dei lavori che il plotone da lui comandato era chiamato a compiere nella notte. Ferito gravemente al braccio destro, che poi gli fu dovuto amputare, ai conforti rivoltigli da un ufficiale superiore dell'arma rispondeva con nobili parole. — Pressi di Mossa, 24 aprile 1916.

GRILLO Pietro, da Parghelia (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 493 matricola.

Portaferiti, con nobile altruismo e grande coraggio prestava, sprezzante del pericolo, l'opera sua. Quando poi gli era possibile, armato di un moschetto, prendeva parte al combattimento, riuscendo di bell'esempio ai compagni. — Ranchkoff, 31 marzo 1916.

GROPPI Antonio, da Padova, sottotenente reggimento cavalleggeri.

Impegnato in un combattimento a fuoco contro retroguardie nemiche trincerate in forte posizione, di-

zione del proprio plotone, che valse, insieme a quella degli altri reparti dello squadrone, ad obbligare l'avversario a svelare le proprie forze, finchè, ferito. dovette allontanarsi dal combattimento. — Camporovere, 26 giugno 1916.

GUCCINI Corrado, da Lizzano in Belvedere (frazione Pianaccio) (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 2396 matricola.

Con disprezzo del pericolo e serenità d'animo, percorreva, più volte, zone intensamente battute dal fuoco nemico per portare ordini ed avvisi. Affrontava anche risolutamente due nemici armati, e li obbligava a darsi prigionieri. — Rauchkofl, 1° aprile 1916.

GUGLIELMINO Antonino, da Catania, soldato reggimento fanteria, n. 5575 matricola.

Facendo parte di una pattuglia inviata a riconoscere le forze e la posizione nemica, rimasto solo col proprio comandante di pattuglia, sotto l'intenso fuoco di fucileria avversaria, si spingeva presso la posizione stessa, riportandone preziose ed utili informazioni. — Monte Kaberlaba, 7 giugno 1916.

ILARIA Pasquale, da Caposele (Avellino), sottotenente complemento reggimento fanteria

Adempì costantemente, e con esemplare fermezza, il proprio dovere tutte le volte che il reggimento fu impegnato in prima linea, uscendo dalle trincee per dirigere pattuglie in difficili ricognizioni ed esponendosi coraggiosamente ad ogni sorta di pericoli, fino al giorno in cui dovette lasciare il reggimento per un ferita che gli produsse la perdita di un occhio. — Sabotino, 29 aprile 1916.

INZANA Francesco, da Militello di Rosmarino (Messina), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 43528 matricola.

Ritentava, con successo, il ricupero di una nostra posizione e di una nostra mitragliatrice, delle quali il nemico era venuto in possesso e guidava truppe di rincalzo alla riconquista di altre posizioni, che nostri reparti erano stati costretti ad abbandonare. — Santa Maria di Tolmino, 17 marzo 1916.

IOGNA Lorenzo, da Forgaria (Udine), soldato reggimento alpini, n. 77961 matricola.

Di pattuglia, seguiva con ardimento il proprio caporale, portandosi inavvertito sul fianco di un'importante posizione nemica, saldamente occupata. Slanciavasi poi nelle trincee avversarie, facendovi quattro prigionieri. — Monte Adamello, 17 maggio 1916.

IZZO Aniello, da Boscotrecase (frazione Trecase) (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 80 matricola.

Con bell'ardimento, dopo l'esplosione di una contromina nemica, portatosi sulla linea di osservazione sconvolta, rincorava col grido di

« Savoia! » i compagni tramortiti e fermava l'attacco avversario. — San Martino del Carso, 6 maggio 1916

KUSTER Carlo, da Torino, sottotenente complemento reggimento cavalleggeri.

In un combattimento a fuoco contro notevoli forze nemiche su posizioni rafforzate, diresse, sereno e calmo, l'azione del proprio reparto. Caduti feriti il capitano ed il subalterno più anziano, prese il comando dello squadrone e resistette energicamente sulla posizione occupata fino all'arrivo di rinforzi. — Camporovere, 26 giugno 1916.

LAMERI Francesco, da Capergnanica (Cremona), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 3144 matricola.

Inviato presso il comando di gruppo quale guida di collegamento di una batteria, in un momento di azione intensa di fucileria raggiungeva, con un compagno, la trincea di fanteria di prima linea, portandovi cartucce e partecipando, con i soldati di fanteria, al contrattacco. Fu più tardi ferito da una mitragliatrice nemica, mentre portava un ordine in batteria. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

LANCILLOTTI Giuseppe, da Modena, caporale reggimento fanteria, n. 25840 matricola.

Adempiva lodevolmente l'incarico di portare ordini pur sotto un violento bombardamento nemico. In altra circostanza, uscito di pattuglia, non appena finito il combattimento, insieme al comandante della compagnia, nell'incontro con una pattuglia nemica di forze superiori dimostrava esemplare ardire, cooperando efficacemente nell'atterrare due nemici e nel volgere in fuga gli altri. — Basso Sabotino, 3 aprile 1916.

LANZI Giovanni, da Noceto (Parma), sergente reggimento fanteria, n. 29754 matricola.

Durante successivi contrassalti diede prova di calma, coraggio e di forte ascendente sui dipendenti, accorrendo primo ove maggiore era il pericolo, finchè rimase gravemente ferito. — Santa Maria di Tolmino, 17 marzo 1916.

LAPUCCI Giovanni, da Fiordimonte (Macerata), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 13109 matricola.

Rimasto incolume tra le rovine di una cabina telefonica colpita da una granata nemica che aveva sepolto, uccidendoli, il maggiore comandante del gruppo e nove telegrafisti, pur perdurando il fuoco dell'artiglieria avversaria di medio calibro, concorse al disseppellimento della salma dell'ufficiale, e tolse dalle macerie gli apparecchi telefonici infranti. Riparò poi sol-

lecitamente il migliore di essi ristabilì le comunicazioni telefoniche con le batterie, aiutato da altri soldati accorsi. — Bratinis, 10 aprile 1916.

LAVIZZARI Abbondio, da Berbenno (Bergamo), capitano milizia territoriale reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di un gruppo di batterie avanzate, ne diresse il fuoco tra grandi difficoltà e sotto un violento bombardamento nemico. Ricevutone l'ordine predispose, con sano criterio, la ritirata dei reparti dipendenti, dando bell'esempio di calma e coraggio. — Colletta d'Alberedo, 15 maggio 1916.

LEOPARDI Gerolamo, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), brigadiere battaglione Regia guardia finanza, n. 16203 matricola.

Con slancio ed ardire guidava un plotone all'assalto di una forte posizione, superando gravi difficoltà sotto il fuoco nemico. Si manteneva saldamente per due giorni sotto i reticolati avversari e, ricevuto ordine di ripiegare, eseguiva il movimento con calma e sprezzo del pericolo, lasciando per ultimo la posizione. — Monte Sperone, 6 aprile 1916.

LEPORATI Felice, da Coniolo (Alessandria), soldato reggimento bersaglieri, n. 16698 matricola.

Di vedetta in una trincea avanzata soggetta all'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, benchè egli fosse stato ferito e la trincea quasi demolita, dava bella prova di alto sentimento del dovere, non abbandonando il posto e continuando il servizio di vigilanza. — Tolmino, 14 maggio 1916.

LESSANA Ferruccio, da Venezia, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Per il coraggio in molte circostanze dimostrato quale ufficiale osservatore in osservatorii avanzati, per l'alto spirito militare con cui compì sempre il suo dovere senza menomamente curarsi di pericoli, per essersi spontaneamente offerto di osservare tiri da una trincea di prima linea intensamente battuta ed esservi rimasto finchè veniva ferito da una palletta di shrapnel, nonostante fosse esortato a ripararsi in un ricovero vicino e per il contegno sereno e tranquillo serbato in seguito alla ferita riportata. — Altipiano Carsico, 15 giugno 1916.

LEVI Paolo, da Ferrara, tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, attaccato di notte da forze superiori, non lasciava la posizione se non quando si vide minacciato di accerchiamento. Persisteva poi, per cinque ore, su un nuovo apposta-

mento a furiosi attacchi dell'avversario fino all'arrivo di rinforzi, alla testa dei quali riusciva, con brillante contrattacco, a rioccupare la posizione perduta. — Santa Maria di Tolmino, 17 marzo 1916.

LINGUA Giuseppe, da Villafranca Piemonte (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 9621 matricola.

Si slanciava fra i primi all'assalto per scacciare il nemico da una posizione perduta dai nostri, e, incitando i compagni, dava loro bell'esempio di slancio e coraggio. — San Martino del Carso, 14-15 maggio 1916.

LIPPOLIS Nicola, da Putignano (Bari), sottotenente reggimento bersaglieri

Diresse, sotto l'intenso fuoco avversario, il tiro delle sue mitragliatrici con esemplare serenità, spingendole anche oltre la linea di fuoco, finchè cadde gravemente ferito. — Monte Sperone, 10-13 aprile 1916.

LIUZZI Cesare, da Milano, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Addetto al comando dell'artiglieria d'assedio della divisione, domandava insistentemente, all'inizio di un attacco nemico, di essere inviato sulla linea di combattimento. In tutte le azioni svoltesi durante i violenti bombardamenti dell'avversario, coadiuvava efficacemente il comandante di artiglieria ed adempiva lodevolmente tutti gli incarichi affidatigli; bell'esempio di calma e coraggio ai dipendenti. — Zugna Torta e Malga Zugna, 15-25 maggio 1916.

LODDO Giuseppe, da Torteli (Cagliari), tenente Regia guardia finanza.

Comandante di un plotone inviato in ricognizione sulle linee nemiche, lo condusse con ardire e vigore. Tagliati i reticolati nemici e mentre una sua pattuglia irrompeva nelle difese avversarie, egli regolò da presso l'azione dei suoi militari, esponendosi ripetute volte a grave pericolo. Rilevate le opere nemiche, ripiegò quindi col massimo ordine e con perfetta disciplina. — Cadore, 10 giugno 1916.

LOMBARDO Temistocle, da Napoli, caporale reggimento fanteria, n. 90293 matricola.

Fra i primi muoveva all'assalto alla baionetta, incorando i suoi soldati alla lotta. Gravemente ferito alle braccia, cedeva la sua barella ad altro ferito e si recava a piedi all'ospedaletto da campo, percorrendo quattro ore di strada di montagna. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

LOVISOLO don Giacomo, da Calamandrana (Alessandria), cappellano militare reggimento fanteria.

Sempre pronto ad accorrere dove l'opera sua era necessaria, noncurante del pericolo, si portò più volte in prima linea per confor-

tare i feriti e incorare i combattenti, dando salutare esempio di coraggio e di spirito di sacrifizio. — Oslavia-Sabotino, 18 ottobre-13-26 novembre 1915-30 marzo 1916.

LUCHSINGER Giacomo Giovanni, da Chiaravalle (Ancona), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Resisteva col suo plotone in una posizione che stava per cadere nelle mani del nemico soverchiante di numero, finchè, ferito gravemente da una bomba a mano, era costretto a farsi trasportare indietro, incorando ancora con le parola i propri dipendenti alla resistenza. — Val Lagarina, 17 maggio 1916.

LUINI Angelo, da Induno Olona (Como), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 38330 matricola.

Quale comandante di squadra, guidava i propri soldati al taglio dei reticolati avversari con rara perizia, fermezza e coraggio e si infiltrava anche nelle posizioni nemiche, riuscendo poi a ricondurre indietro i propri uomini, dopo una vivace lotta corpo a corpo. — Pendici Forame, 19 giugno 1916.

MAGNANI Amedeo, da Borghi (Forlì), sottotenente reggimento fanteria.

Incurante di una ferita riportata per lo scoppio di una bomba, incitava i propri dipendenti alla lotta. — Passo Buole, 30 maggio 1916

MANCINI Primo, da Città di Castello (Perugia), maresciallo carabinieri reali legione, n. 2723 matricola.

Addetto al servizio di polizia nelle retrovie, lo disimpegnava lodevolmente durante vari combattimenti. Con solerte operosità, sprezzante del pericolo, riuscì a ricondurre al combattimento militari dispersi e percorse continuamente il campo di battaglia per l'adempimento del suo dovere. — Monte Lemerle (Asiago), 10-20 giugno 1916.

MANFREDINI Francesco, da Quinzano d'Oglio (Brescia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 29168 matricola.

Ritornando in trincea dopo aver portato un ordine durante un'azione offensiva ed incontrata una squadra di portatori di munizioni che esitava ad uscire da un camminamento in causa del violento fuoco dell'artiglieria nemica, con coraggiosa energia assumeva il comando della squadra stessa e la portava a destinazione. — Monte S. Michele, 21 giugno 1916.

MARCOLLI Carlo, da Samarate (Milano), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 34635 matricola.

In combattimento, dava prova di coraggio nel soccorrere, sotto il fuoco nemico, i compagni feriti. Essendo caduto colpito gravemente un soldato a circa trenta metri dai reticolati avversari, tentò più volte sotto il fuoco di

portargli soccorso. Più tardi volontariamente seguiva il cappellano fino a raggiungere il compagno ferito e lo trasportava nelle nostre linee. — Foraine, 27 novembre 1915.

MARENESI Enrico, da Pavia, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Quale aiutante maggiore, per otto mesi consecutivi si adoperava, con intelligenza e coraggio, ad attivare il servizio delle comunicazioni e quello di osservazione del tiro in zone intensamente battute, riuscendo, anche nelle più violente azioni di combattimento, ad ottenere il funzionamento telefonico, indispensabile per l'impiego delle batterie. — Castelnuovo del Carso-Carso, novembre 1915-giugno 1916.

MARINI Adolfo, da Verona, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Alla testa del suo plotone, durante cinque giorni consecutivi di combattimento, fu di bell'esempio ai suoi e nella difesa di una posizione, contro la quale il nemico aveva diretto un violento attacco, si mostrò arditamente intelligente, fronteggiando un movimento accerchiante dell'avversario. — Val Lagarina, 15-20 maggio 1916.

MARINI Dino, da Castelfranco Veneto (Treviso), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Quale aiutante maggiore di battaglione, all'inizio di un'azione contro le posizioni nemiche, visti accompagnare al posto di medicazione due ufficiali feriti, chiese insistentemente di sostituire uno dei due nel comando del plotone da essi dovuto lasciare, e, ottenutane l'autorizzazione, si slanciò col plotone sulle posizioni avversarie, trascinando, con la parola e con l'esempio, i dipendenti. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

MARLETTA Giuseppe, da Catania, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Attraverso un terreno scoperto, violentemente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie, conduceva pochi uomini all'attacco di una posizione tenuta dal nemico superiore in forze, e lo costringeva alla fuga e all'abbandono di sessantaquattro armamenti e di tutti i materiali. — Monte Collo, 16 maggio 1916.

MARONGIU Giuseppe, da Arzana (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 43194 matricola.

Noncurante del bombardamento fatto dalle artiglierie nemiche di medio e grosso calibro sulle trincee del battaglione, per la durata

di quattro ore ne osservava il tiro, riuscendo a scoprire la posizione di due pezzi di grosso calibro. Attraversava quindi un lungo tratto di terreno battuto dall'intenso fuoco dalla fucileria e dalle mitragliatrici avversarie per dare tutte le indicazioni al proprio comando di reggimento sulla posizione dei pezzi da lui avvistati. — Monte Pasubio 29 giugno 1916

MARRI Domenico, da Faenza (Ravenna), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Nell'occupazione di una nuova posizione a pochi passi dalle trincee avversarie, sotto il fuoco nemico, cooperava, dando esempio di attività e di spreizo del pericolo, ai lavori per un primo rafforzamento della posizione. Manifestatosi, durante i lavori, un improvviso violento contrattacco nemico, assumeva il comando di un tratto di fronte e, con pochi uomini, infondendo loro, col suo contegno, calma e fiducia, seppe mantenere la posizione fino all'arrivo dei rincalzi. — Monte San Michele, 21 giugno 1916.

MARTINEZ Vittorio, da Stilo (Reggio Calabria), sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Con calma e serenità dirigeva il fuoco della propria sezione sotto l'infuriare dei colpi nemici. Rimasti feriti alcuni serventi, continuava il fuoco della sezione senza diminuirne l'intensità e senza mai riposarsi, dando ai propri soldati alto esempio di virtù militari. — Malghe Laste, 16 maggio 1916.

MARTINI Giovanni Battista, da Voltri (Genova), sottotenente reggimento alpini.

Durante un furioso bombardamento dava bell'esempio di calma e coraggio ai suoi soldati. Gravemente ferito, prima di essere portato al posto di medicazione, raccomandava ai suoi uomini di compiere tutto il loro dovere. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

MARZOCCHI Antonio, da Torchiara (Salerno), caporale reggimento fanteria, n. 17149 matricola.

In un momento critico in cui due compagnie stavano per essere circondate dal nemico, chiamato a portare ordini ai vari comandanti di plotone, con bell'ardimento ed intelligente intuito, percorrendo impavido la zona dell'azione battuta da intenso fuoco, arditamente riusciva ad adempiere il suo compito. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

MASIA Giovanni, da Mores (Sassari), sottobrigadiere Regia guardia finanza, n. 24159 matricola.

Comandante di una squadra in ricognizione, si portò animosamente sotto i reticolati nemici. Accolto da vivo fuoco di artiglieria, rispose con vigore, danneggiando anche, con bombe a mano, una ridotta. Sebbene leggermente ferito alla mano da una scheggia di bomba, continuò la lotta finchè, adempito il compito affidatogli, non ripiegò ordinatamente. — Cadore, 10 giugno 1916.

MASOTTI Antonio, da Cappadocia (Aquila), sergente reggimento fanteria, n. 19817 matricola.

Conduceva ripetutamente i suoi uomini all'assalto, dando bell'esempio di slancio e coraggio. Si portò, sempre primo, nei punti più pericolosi, finchè rimase gravemente ferito. — Monte Sperone, 7-9 aprile 1916.

MASTRONARDI Giovanni, da Caccavone (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 39785 matricola.

Sprezzante del pericolo, si teneva sull'estremo limite della trincea, gettando bombe a mano sul nemico fino all'esaurimento delle munizioni e restando ferito. — San Martino del Carso, 8-14 maggio 1916.

MATERA Giovanni, da Bari, capitano reggimento fanteria.

In terreno difficile e violentemente battuto dall'artiglieria avversaria, mantenne, di notte, la truppa calma ed ordinata, riuscendo a respingere attacchi nemici ed a rioccupare una posizione momentaneamente abbandonata. — Basso Sabotino, 28 marzo 1916.

MAZZAGLIA cav. Giovanni, da Nicolosi (Catania), maggiore medico ospedale militare.

Diede continua prova in ogni circostanza di attività ed intelligenza, e seppe mostrarsi intrepido sotto il fuoco nemico, incitando con il suo esempio i dipendenti nell'opera di soccorso e di sgombro dei feriti. — Sagrado-Sdraussina, marzo-giugno 1916.

MAZZOLA Salvatore, da Palermo, soldato reggimento fanteria, n. 6728 matricola.

Con pochi uomini riusciva a portarsi sul fianco di un gruppo di nemici, che lanciavano bombe nelle nostre trincee, e li fugava. Ferito, continuava a rimanere al suo posto e non si ritirava se non quando stava per esaurirsi per la perdita del sangue versato. — Monte Collo, 15 maggio 1916.

MEDDA Raffaele, da Serrenti (Cagliari), caporale maggiore reggimento genio, n. 59714 matricola.

Coadiuvò il proprio ufficiale nella pericolosa ricognizione di un trinceramento nemico e nella posa in opera di una mina. Successivamente, nonostante che l'avversario

avesse parzialmente rioccupato il trinceramento stesso, vi si recò di nuovo per il recupero di una mina inesplosa e di un nostro soldato gravemente ferito. — Monte Mrzli, 27 giugno 1916.

MELLI Oreste, da Boretto (Reggio Emilia), soldato reggimento fanteria, n. 11508 matricola.

All'inizio dell'attacco di una posizione nemica, rinvenuta una pinza tagliafili, si recava spontaneamente vicino ai reticolati avversari ad aprirvi un varco, facilitando così l'irruzione dei nostri nelle trincee avversarie. — Monte Mrzli, 29 giugno 1916.

MENEGHINI Rodolfo, da Enego (Vicenza), caporale maggiore reggimento alpini, n. 39592 matricola.

Giunse fra i primi su di un trincerone nemico, dopo aver, con instancabile ed intelligente attività, coadiuvato efficacemente alla preparazione dell'attacco. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

MERLINO Pietro, da Parigi (Francia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con pochi animosi, in attesa che giungessero i rinforzi richiesti, impediva al nemico di estendere l'occupazione di un tratto delle nostre prime linee, lanciandogli bombe e spezzoni. Giunti i rinforzi, conduceva arditamente all'assalto uomini d'altri reparti, cooperando efficacemente alla riuscita del contrattacco col quale il nemico veniva ricacciato. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

MERLO PICH Eugenio, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Incaricato di aprire un varco nei reticolati nemici, vi faceva brillare due tubi e successivamente completava il passaggio mediante le pinze tagliafili, dando esempio di calma e coraggio. — Forame, 10 giugno 1916.

MIOR Menotti, da Grisolera (Venezia), caporale aiutante sanità reggimento fanteria, n. 38497 matricola.

Ferito durante il combattimento, nell'esercizio delle proprie funzioni, continuò sereno e tranquillo a medicare i feriti ed a disporre per il loro trasporto. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

MINELLI Alessandro, da Gubbio (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con ardimento si slanciava all'assalto alla testa del suo plotone, concorrendo a fermare una irruzione nemica nelle nostre trincee. In un successivo assalto alla baionetta, ferito leggermente ad una mano, conservava il suo posto fino ad azione ultimata. — Valle Lastaro, 18 giugno 1916.

MINNITI Lepoldo, da Ardore (Reggio Calabria), sottotenente reggimento fanteria.

Immediatamente dopo il brillamento di una mina a pochi passi dalle trincee avversarie, con intelligente

iniziativa, sprezzante del pericolo, sotto il fuoco, si slanciava verso l'escavazione prodottasi per lo scoppio della mina, e di là osservava le mosse del nemico, precedendo il reparto che moveva ad occupare l'escavazione medesima. — Monte San Michele, 21 giugno 1916.

MOCELLIN Giovanni, da Nazario (Vicenza), caporale maggiore reggimento alpini, n. 49355 matricola.

Caporale maggiore di contabilità, nel combattimento si comportò con rara calma e grande valore. Contuso e stordito da colpo di pietra, non appena medicato, ritornò presso il suo comandante di compagnia in trincea, mentre infuriava il bombardamento nemico, e riuscì di valido aiuto, dando esempio di alto sentimento del dovere. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

MOLA Filippo, da Sinagra (Messina), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 4362 matricola.

Capo di un pezzo in caverna intensamente battuto da artiglierie nemiche di medio calibro, rimase saldo ed imperterrito al suo posto benchè vari colpi avessero colpita la caverna stessa, sconvolgendone i ripari, scheggiandone la roccia e rompendo lo scudo del pezzo. Con esemplare calma fece poi trasportare fuori il pezzo, riparandolo dietro un masso, e di là proseguì il tiro contro le trincee avversarie. — Falde del Cukla, 4-5 maggio 1916.

MONTANARI Vito, da Lugo (Ravenna), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia nell'esecuzione d'importanti lavori di approccio. Sprezzante del pericolo, combattendo sulla estrema linea, contrastava poi a numerosi nemici il possesso della trincea, finchè non rimaneva ferito. — San Martino, 8-14 maggio 1916.

MORA Carlo, da Cureggio (Novara), sergente battaglione bersaglieri n. 33424 matricola.

Ferito leggermente in varie parti del corpo da scheggie di granata, con calma si faceva medicare da un bersagliere, riprendendo subito dopo il comando della propria squadra. — Serravalle, 16 maggio 1916.

MORETTINI Francesco, da Bologna, sottotenente reggimento fanteria.

Durante un violento bombardamento nemico, ispezionava più volte le trincee di prima linea, occupate dalla compagnia e ridotte, in alcuni punti, a macerie. Attraversava perciò terreno scoperto e bat

tuto e dava opportune disposizioni per mantenere attiva la vigilanza. Con la sua calma ed energia concorreva poi efficacemente a respingere un attacco nemico. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

MORGANTI Giuseppe, da Azzate (Como), zappatore reggimento fanteria, n. 46477 matricola.

Sprezzante del pericolo, usciva dalla trincea, si slanciava con alcuni animosi contro una ridotta nemica e, pur essendo stato ferito, continuava ad incitare i propri compagni. — Rauchkofl, 1° aprile 1916.

MORICHELLI Aroldo, da Ancona, caporale reggimento fanteria n. 18518 matricola.

Durante un accanito attacco nemico, con una squadra di volontari occupava una posizione seriamente minacciata e, per ben quattro volte, con particolare fermezza e coraggio, riusciva a respingere tutti gli assalti dell'avversario. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

MORSIANI Umberto, da Reggio Emilia, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Mentre occupava col suo plotone un posto avanzato, noncurante di una leggera ferita prodottagli da una scheggia di granata, continuava a prestare efficacemente la sua opera e ad incorare i dipendenti, sottoposti ad intenso fuoco di artiglieria nemica. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

MORTARA Mario, da Mantova, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Dava prova di esemplare serenità stando completamente scoperto a dirigere il fuoco del proprio pezzo intensamente controbattuto dalle artiglierie nemiche. Già altre volte, sempre sotto il violento fuoco di medi e grossi calibri avversari, si distingueva per calma e coraggio. — Malghe Laste, 16 maggio 1916.

MURARO Arrigo, da Sarego (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 2892 matricola.

Sotto intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche provvedeva al rifornimento delle munizioni per la propria mitragliatrice, dimostrando calma e sprezzo del pericolo. Coadiuvava il capo mitragliere nel ricupero dell'arma che era stata messa fuori combattimento dallo scoppio di una granata avversaria. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

MURGIA Giovanni Antioco, da Ulassai (Cagliari), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 17696 matricola.

Sotto violento e aggiustato fuoco di interdizione di artiglieria nemica, nonostante rimanesse leggermente ferito, con coraggio e calma adoperavasi per riordinare e trascinare avanti i soldati della propria compagnia, che muoveva a

M

MUSCAS Francesco, da Tuli (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 35336 matricola.

rincalzo di altre truppe, impegnate in combattimento. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

Per il coraggio e l'ardimento dimostrato in combattimento. Circondato da numerosi nemici, combatté con grande valore finchè cadde gravemente ferito. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

MUSCI Francesco, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Con esemplare coraggio e sprezzo del pericolo, dopo aver condotto, sotto furioso e violento bombardamento nemico, la propria compagnia a rincalzo della prima linea, rinniva numerosi dispersi e li conduceva in trincea, ove, durante la notte, respingeva con essi quattro furiosi attacchi dell'avversario. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

NASSI Ulderico, da Varazze (Genova), primo capitano reggimento fanteria

Impegnato in combattimento il suo battaglione, condusse le proprie compagnie sulla linea di fuoco con grande serenità ed ardimento. Durante l'azione fu di esempio per fermezza ed energia, rimanendo costantemente in piedi e percorrendo la linea di fuoco sotto l'infuriare del tiro nemico di fucileria e mitragliatrici, per incitare i propri soldati a rimanere fino all'estremo sulla posizione occupata. Essendo stato ferito il comandante del battaglione, assunse il comando interinale del reparto e ne diresse il ripiegamento con grande accortezza, ritirandosi per ultimo. Venne ferito gravemente. — Monte Mrzlivrk, 31 maggio 1915.

NASSIVERA Eugenio, da Forni di Sopra (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 78006 matricola.

Fu sempre di esempio ai suoi dipendenti per calma e sprezzo del pericolo. Durante una tentata sorpresa avversaria, si lanciava alla testa della squadra fuori delle trincee per meglio controbattere il nemico, e, con ben diretto fuoco di fucileria e lancio di bombe, ne arrestava l'avanzata. — Pal Grande, 16 maggio 1916.

NASTASI Francesco, da San Pietro sopra Patti (Messina), sergente maggiore reggimento fanteria n. 40954 matricola.

Essendo stato ferito il proprio comandante di sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto, manovrava personalmente un'arma, e, non potendo battere dalla trincea il nemico incalzante, con animo sereno ne usciva, continuando ad eseguire il tiro allo scoperto per tutta la durata del

combattimento, animando i dipendenti e fermando l'avanzata dell'avversario in quel tratto di fronte. — Monte Collo, 15 maggio 1916.

NATOLI Filippo, da Palermo, capitano reggimento fanteria. — In una difficile situazione, incalzato dal nemico, che tentava accerchiarlo, dava sagge ed energiche disposizioni per l'occupazione ed il mantenimento della fronte a lui assegnata. Assumeva poi il comando di un altro reparto rimasto senza comandante e respingeva l'attacco avversario, affermandosi fortemente sulla posizione. — Monte Kaberlaba, 7 giugno 1916.

NICOLÒ Filippo, da Arpino (Caserta), sottotenente reggimento fanteria. — Con esemplare coraggio, noncurante del pericolo, si slanciava alla testa dei suoi soldati per tentare la riconquista di una nostra trincea, rimanendo ferito. — S. Martino del Carso, 14-15 maggio 1916.

NORESE Lazzaro, da Predosa (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 16640 matricola. — Si offriva volontario per recarsi ad esplorare, con altri compagni, una trincea nemica in caverna, forte e ben presidiata, e con calma e sprezzo del pericolo coadiuvava il proprio comandante riuscendo, con ardita irruzione, ad occupare la trincea stessa, facendovi nove prigionieri. — Monte Cukla, 11 maggio 1916.

NUCERA Antonio, da Bova (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 280 matricola. — Di vedetta in sito pericoloso e battuto dalle artiglierie nemiche, rimase saldo al proprio posto, dando ai compagni bell'esempio di disciplina e coraggio, finchè cadde colpito a morte. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

ODDINO Francesco, da Campiglione (Torino), soldato reggimento bersaglieri, n. 1441 matricola. — Nella lotta ad arma bianca per la occupazione di una trincea avversaria, dimostrava slancio e coraggio. Veniva ferito da arma bianca e da fuoco. — Monte Mrzli, 27 giugno 1916.

OFFREDI cav. Giuseppe, da Arcene (Bergamo), colonnello comandante reggimento fanteria. — Sempre calmo e sereno, seppe essere di aiuto morale e materiale alle truppe impegnate nel combattimento. La sua opera fu poi ammirevole nel raggruppare i dispersi e nel riorganizzarli, in modo da poterli utilmente impiegare e comandare nei giorni successivi. — Monte Meata, 25-28 maggio 1916.

ORLANDINI Leonida, da Fontanellato (Parma), sottotenente reggimento fanteria. — Con sereno ardimento cooperava alla conquista di una forte posizione nemica, assaltandola alla testa di

due sue squadre, ed occupandola fra i primi. — Monte Sperone, 9-15 aprile 1916.

PAGANI Umberto, da Parma, caporale allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 2494 matricola.

Di esempio ai compagni, sprezzante di qualsiasi pericolo, entrò fra i primi nelle trincee nemiche. Si adoperò, con calma e fermezza, a mantenere l'ordine nel reparto durante il bombardamento; e, ferito, non si allontanava dalla linea del fuoco se non dopo ordine del proprio ufficiale. — Monte Sperone, 10-12 aprile 1916.

PALERMO Federico, da Mineo (Catania), caporale reggimento fanteria, n. 51659 matricola.

Comandante di una pattuglia inviata a riconoscere la forza e la posizione nemica, adempiva arditamente di notte il suo compito, nonostante le insidie del terreno sconosciuto e l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria a cui era fatto segno. — Monte Kaberlaba, 7 giugno 1916.

PALOMBO Pietro, da Atina (Caserta), capitano reggimento fanteria.

Comandante di una gran guardia in terreno intricato ed in circostanze difficili, energicamente attaccato di notte dall'avversario con forze preponderanti, respinse l'attacco, dirigendo, con calma e fermezza, l'azione ed infliggendo al nemico gravi perdite. — Passo Buole, 26 maggio 1916.

PANARA Luigi, da Acqui (Alessandria), caporale reggimento alpini, n. 2791 matricola.

Si offriva volontario per recarsi ad esplorare, con altri compagni, una trincea nemica in caverna, forte e ben presidiata, e, con calma e sprezzo del pericolo, coadiuvava il proprio comandante riuscendo, con ardita irruzione, ad occupare la trincea stessa, facendovi nove prigionieri. — Monte Cukla, 11 maggio 1916.

PANSERI Luigi, da Calogna (Novara), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 20109 matricola.

Ferito leggermente da scheggia di granata nemica mentre eseguiva il fuoco col proprio pezzo, rimaneva al suo posto continuando nelle sue funzioni e dando esempio di coraggio e fermezza. — Costa Noghera, 15 maggio 1916.

PANSIERI Giuseppe, da Bergamo, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Resisteva col suo plotone in una posizione che stava per cadere nelle mani del nemico soverchiante di numero, finchè, ferito gravemente da una bomba a mano, era costretto a farsi trasportare indietro, incorando ancora con la parola i propri dipendenti alla resistenza. — Val Lagarina, 17 maggio 1916.

PAPA Enrico, da Napoli, tenente colonna munizioni divisione.

Ferito ad un braccio da una palletta di shrapnel, riusciva, con calma e fermezza, a portare al coperto gli uomini ed i quadrupedi della propria sezione battuta da intenso fuoco nemico. Si recava al posto di medicazione solamente quando potè essere sostituito da altro ufficiale. — Asiago, 28 giugno 1916.

PAPALINI Lamberto, da Ancona, sottotenente reggimento bersaglieri.

Nella conquista di una trincea avversaria, sprezzante del pericolo, fu costantemente di bell'esempio ai suoi dipendenti. — Monte Mrzlivrh, 27 giugno 1916.

PARADISO Michele, da Barletta (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 55500 matricola.

Durante un violento attacco nemico, spontaneamente si offriva per incarichi speciali, per l'attuazione dei quali era necessario attraversare e sostare in una zona pericolosa. Ad azione ultimata, mentre si adoperava allo sgombero di un ferito grave, rimaneva egli stesso colpito. — San Martino, 14 maggio 1916.

PASOLINI Giuseppe, da Brescia (frazione Mompiano), tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante del reparto autonomo degli zappatori di un battaglione, sotto il violento bombardamento nemico conservava calma e fermezza nell'eseguire le sue mansioni. Assumeva poi il comando di una compagnia che già aveva subite forti perdite e la conduceva all'attacco ed all'assalto. In seguito ad ordine, dopo tre giorni ininterrotti di combattimento, si ritirava eseguendo in perfetto ordine il movimento. — Costa Violina, 15-16-17 maggio 1916.

PASQUARELLI Alberico, da Sant'Angelo a Cupolo (Benevento), sergente reggimento fanteria, n. 22345 matricola.

Di esemplare coraggio, assaltò ed impegnò, fra i primi, lotta corpo a corpo col nemico ed occupò saldamente la posizione conquistata. Sotto il fuoco intenso delle artiglierie avversarie, con altro soldato, trasportò poi al sicuro il proprio comandante di compagnia gravemente ferito. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

PASSUELLO Bortolo, da Lusiana (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 382 matricola.

Non appena occupata una forte posizione nemica, con coraggio e fermezza, sotto un furioso bombardamento, continuò con lodevole esempio, nei lavori di sistemazione della nuova linea. Lasciò poi il suo posto, perchè ferito. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

PEREGO Battista, da Fara d'Adda (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 3327 matricola.

Portaferiti, sotto il violento fuoco di una mitragliatrice nemica, allontanava tre feriti dalla linea finchè non veniva egli stesso gravemente colpito. — San Martino del Carso, 8 maggio 1916.

PERIO Giovanni, da Torralba (Sassari), guardia regia guardia finanza, n. 30044 matricola.

Si portava con ardire sotto un posto avversario fortificato e lo attaccava con energia. Ferito leggermente alla mano da una scheggia di bomba, continuava a sparare coraggiosamente senza curarsi di sè, fino a quando non fu ordinato il ripiegamento. — Cadore, 10 giugno 1916.

PERRON Angelo, da San Secondo da Pinerolo (Torino), sottotenente complemento reggimento alpini.

Sempre di esempio ai suoi alpini, con fermezza e tenacia guidava, per tre volte, all'assalto il proprio plotone, contribuendo efficacemente a riconquistare un'importante posizione. — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916.

PERTOT Alberto, da Padova, sottotenente reggimento fanteria.

Con bell'audacia ed intelligente iniziativa condusse il suo plotone contro nuclei nemici ostacolanti l'avanzata di una colonna, incalzandoli da presso, e si ritirò dalla posizione avanzata a dominio delle strade nelle quali si era spinto oltrepassando la linea affidata ad altro corpo, solamente dietro ordine del comandante della brigata. — Vallarsa, 26 giugno 1916.

PESCARMONA Pietro, da Castagnole Lanze (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria n. 32714 matricola.

Tiratore della sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, fu instancabile nel ricupero del materiale sepolto sotto le macerie della piazzuola distrutta, e quindi continuò il fuoco, completamente allo scoperto. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

PESCE Antonio, da Voltri (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 28225 matricola.

Ad onta dell'intenso bombardamento nemico, rimase impavido al suo posto di vedetta, coadiuvando poi, con fermezza e coraggio, a respingere l'avversario, che in forza aveva assalito le nostre trincee. — S. Daniele (Tolmino), 9 giugno 1916.

PETTINAU Ettore, da Cagliari, capitano reggimento fanteria.

Costante esempio di coraggio nella esplicazione delle proprie attribuzioni di aiutante maggiore in primo, in una speciale circostanza, vista una mezza compagnia che, rimasta priva di ufficiali, non avanzava per l'intenso fuoco di artiglie-

ria nemica, ne assumeva il comando, riuscendo, con l'esempio e con l'energia, a portarla, nonostante il tiro d'interdizione, sulla linea dove erano attesi i rinforzi. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

PICCIN Antonio, da Remelfingen (Alsazia-Lorena), sergente battaglione squadriglie aviatori, n. 47911 matricola.

Incaricato, quale pilota di un « Farman », di coadiuvare con osservazione aerea un'azione di fuoco, benchè sottoposto a vivo e regolato fuoco di artiglieria e minacciato dal sollevarsi di un apparecchio nemico più potente, rimase in volo, tentando in ogni modo di adempire il compito affidatogli. Rientrò al campo solamente quando, per le difficoltà sempre crescenti di volo e di osservazione, ne ebbe esplicito ordine. — But-Degano, 2 giugno 1916.

PIERI Elicante, da Firenze, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto la furia delle granate e degli shrapnels nemici, continuava calmo a dirigere la propria sezione, effettuando quattro successivi spostamenti e contribuendo, così, grandemente al buon successo dell'azione con l'impedire i ripetuti tentativi fatti dall'avversario per aggirare la nostra ala sinistra. Persisteva nel suo compito finchè non gli furono messe fuori combattimento entrambe le armi, distrutto tutto il materiale e uccisi due uomini e feriti quattro. — Monte Collo, 17-18 maggio 1916.

PINESCHI Gino, da Pomarance (Pisa), soldato reggimento fanteria, n. 37956 matricola.

Coadiuvava, sotto intenso fuoco di artiglieria nemica, il capo mitragliere nella postazione dell'arma, rimanendo ferito e non ritirandosi che dietro ordine del comandante della sezione. Aiutò il capo mitragliere nel ricupero dell'arma. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

PLATTI Pietro, da Varese (Como), caporale reggimento fanteria, n. 25951 matricola.

Volontariamente offertosi più volte per pericolosi servizi di pattuglia, sprezzante del pericolo riusciva a portare notizie necessarie al reparto da cui era distaccato. Con pochi uomini proteggeva, con fuoco intenso, la ritirata della propria compagnia, che era stata sorpresa dal fuoco nemico di fronte e d'infilata. — Forame, 10 giugno 1916.

PLÓS Riccardo, da Sacile (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 1563 matricola.

Noncurante del pericolo, non cessava di rifornire di munizioni la propria mitragliatrice dove più infuriavano le granate nemiche, dando esempio ai compagni di fermezza e di coraggio. Cadeva ferito gravemente dallo scoppio di una granata avversaria. — Monte Collo, 17 maggio 1916.

PLUTINO Giuseppe, da Reggio Calabria, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto il vivo fuoco di fucileria e l'intenso getto di bombe a mano, con calma e coraggio esemplari, disponeva il proprio reparto in ordine di combattimento ed energicamente controbatteva il fuoco avversario. Ferito da una scheggia di bomba nemica, non abbandonava il proprio posto se non per espresso ordine del comandante della compagnia ed allontanandosi continuava ad incitare i dipendenti alla resistenza. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Podgora, 14 maggio 1916.

POMPEI Luigi, da Palmanova (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 31999 matricola.

Durante un improvviso attacco nemico, di sua iniziativa, prendeva successivamente il comando di due pattuglie che, alla baionetta, mettevano in fuga nuclei avversari. In precedenti combattimenti aveva dato bella prova di ardimento, riuscendo a collocare e a far brillare un tubo esplosivo sotto il reticolato nemico. — Santa Maria di Tolmino, 17 marzo 1916.

PONTI Paolo, da Pogno (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 31115 matricola.

Si mantenne calmo e sereno sotto il vivo fuoco nemico. Costante esempio ai suoi dipendenti e sempre animato da spirito offensivo, come ne aveva dato molte prove, si slanciava fra i primi in un contrassalto decisivo, facendo prigioniero un avversario. — Rauchkofl, 4 aprile 1916.

PONTIGGIA Giovanni, da Bergamo, zappatore reggimento fanteria, n. 65 (A. G.) matricola.

Offertosi volontario per un'ardita e difficile operazione di guerra in alta montagna, con disprezzo del pericolo inutilizzava due mine nemiche, togliendone gl'inneschi, e rimaneva poi ferito combattendo strenuamente contro l'avversario incalzante. — Croda Rossa, 16 giugno 1916.

PORCU Antonio, da Sarule (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 11717 matricola.

Teneva nel combattimento contegno esemplarmente calmo e coraggioso, ed arrivava, fra i primi, a conquistare un'importante posizione nemica. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

PRANTONI Annacleto, da Firenzuola (frazione Piancaldoli) (Firenze), sergente reggimento bersaglieri, n. 23324 matricola.

Di propria iniziativa, mentre la sua compagnia andava all'assalto di una trincea nemica, apriva un varco nel reticolato ad essa antistante, e, dopo essere penetrato nella trincea, ne usciva per tentare di strappare al nemico una mitragliatrice che falciava di fianco la compagnia. Essendo caduti in questo tempo molti uomini della sua squadra, volle rimanere per ultimo nella trincea stessa per effettuare il riconoscimento dei cadaveri e provvedere allo sgombro dei feriti. — Santa Maria (Tolmino), 18 marzo 1916.

PRATINI Francesco, da Omegna (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26682 matricola.

Alla testa della sua squadra si slanciò, arditamente, all'assalto contro due ridotte nemiche. Riuscì poi, sempre sotto il vivo fuoco, a collocare una mitragliatrice a poche decine di metri dall'avversario, che, sorpreso ed atterrito, si dava alla fuga, lasciando alcuni prigionieri. — Rauchkoff, 1° aprile 1916.

PRIORI Armando, da Pianoro (Bologna), caporale reggimento fanteria, n. 1474 matricola.

Di guardia con sei uomini, rimasto bloccato in una galleria per lo scoppio di una bomba nemica, eseguiva i lavori necessari per trarre i suoi soldati a salvamento, continuandoli anche, con sereno coraggio, sotto il tiro avversario. — Ridotto Regina, 27 maggio 1916.

PROSCIUTTI Francesco, da Vetralla (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 3158 matricola.

Quale porta-ordini attraversava ripetutamente una zona violentemente battuta dal fuoco nemico, dando prova di grande coraggio e riuscendo a mantenere il collegamento fra i reparti. In una ricognizione volontariamente si offriva di spingersi oltre i reticolati avversari, in parte abbattuti, per riconoscerne la solidità, compiendo l'incarico con esemplare perizia ed audacia. — Pendici Forame, 22 giugno 1916.

PUGGIONI Costantino, da Nuoro (Sassari), sergente reggimento fanteria, n. 26988 matricola.

Per lo slancio ed il valoroso contegno tenuto in combattimento, e per aver saputo, con pochi militari, bloccare in una galleria nemica una diecina di avversari, che riusciva poi a fare prigionieri nonostante la viva resistenza da essi opposta. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

PUGNANI cav. Arturo, da Firenze, maggiore reggimento alpini.

Durante un'importante azione e sostenendo vari attacchi del nemico,

al comando tattico di tre battaglioni, diede prove continue di imperturbabile serenità, di grande energia e di valore personale unito a senso pratico e ad intelligente operosità. — Regione Zugna, dal 19 maggio al 6 giugno 1916.

PUSTETTO Orazio, da Ravascletto (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 73726 matricola.

Volontariamente offertosi al comando di una pattuglia, con animo sereno, incitando i suoi inferiori, per primo balzava nella trincea avversaria e rientrava poi nella propria linea con tutti i suoi uomini, dopo di avere adempito completamente la sua missione e benchè fatto segno al fuoco di fucileria avversaria. — Monte San Michele, 28 giugno 1916.

QUARTERONI Antonio, da Bassano (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 47314 matricola.

Ferito durante l'assalto, coadiuvò efficacemente i suoi superiori nei lavori di approccio ad una posizione ed incitò i suoi uomini a compiere il dovere, designando chi doveva sostituirlo nel comando della squadra. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

RACCA Carlo, da Savigliano (Cuneo), capitano battaglione bersaglieri.

Colpito gravemente alla coscia, fece chiamare presso di sè il proprio sottotenente e continuò con calma ad impartire disposizioni. Non volle farsi allontanare dal campo di battaglia, se non quando fu sicuro che i suoi ordini avevano avuto principio d'esecuzione. — Forame, 26 novembre 1915.

RAGNO Ignazio, da Vieste (Foggia), tenente reggimento fanteria.

Sotto il violento fuoco nemico dimostrò calma ed ardimento esemplare. Non si stancò mai di portare la sua opera ovunque era richiesta, contribuendo a ricondurre in linea soldati scossi dal bombardamento, fino a che non cadde ferito. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

RAGOZZI Carlo, da Rimasco (Novara), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 98800 matricola.

Comandato, quale osservatore d'artiglieria, in una trincea battuta intensamente dal tiro dell'artiglieria nemica, adempiva lodevolmente il suo compito finchè venne ferito da una scheggia di granata avversaria. — Malga Zugna, 25 maggio 1916.

RAGUSA Cesario, da Sortino (Siracusa), soldato reggimento fanteria n. 57389 matricola.

Di vedetta, benchè la trincea fosse investita dal fuoco dell'artiglieria nemica, rimaneva saldo al suo posto finchè veniva mortalmente ferito. — Passo Cavallo, 31 maggio 1916.

RAMONDINI Guido, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

In seguito alla morte del proprio capitano, assumeva, durante il combattimento, il comando della compagnia e, incurante del pericolo, si adoperava efficacemente a riordinare i dispersi e ad incitare i dipendenti. — San Martino del Carso, 14-15 maggio 1916.

RASTELLI Saverio, da Golese (Parma), sergente reggimento fanteria, n. 2865 matricola.

Comandato al servizio di rifornimento viveri, non appena avuto sentore dell'ordine dell'assalto, assumeva il comando di una squadra e la conduceva brillantemente sulle posizioni nemiche, nelle quali penetrava fra i primi. — Monte Sperone, 10 aprile 1916.

RAVAZZOLI Luigi, da Voghera (Pavia), caporale reggimento artiglieria pesante campale, n. 1589 matricola.

Già distintosi in altre occasioni, si offriva spontaneamente per compiere un servizio molto pericoloso e per il quale erano caduti tre suoi compagni. — Villanova di Farrà, 15 maggio 1916.

REBELLA Angelo, da Savona (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 2 matricola.

Latore di ordini presso il comando di battaglione, incaricato di portare un ordine sulla linea di fuoco battuta dall'artiglieria e fucileria nemiche, veniva dopo pochi passi atterrato dall'esplosione di una granata, che senza ferirlo gli asportava le giberne e parte della giubba. Ciò nonostante con coraggio e fermezza si recava sulla linea, rendendo possibile l'esecuzione dell'ordine avuto. — Croda dell'Ancona, 16 giugno 1916.

REBESCHINI Costante, da Roana, (Vicenza), zappatore reggimento alpini, n. 419 matricola.

Nell'attacco di forti posizioni nemiche si spinse, con slancio e coraggio, all'assalto, e successivamente, assunto il comando di una squadra, si adoperò, con intelligente operosità, sotto un furioso bombardamento avversario, all'assalto difensivo della posizione conquistata. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

RIBERI Giovanni, da Limone Piemonte (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 27165 matricola.

Caduto ferito il proprio capo squadra e preso egli stesso il comando del reparto, dava prova di intelligenza, risolutezza e sprezzo del pericolo, incitando, con la parola e con l'esempio, i compagni alla resistenza. — Monte Cukla, 14 maggio 1916.

RICCIARDI Luigi, da Ginosa (Lecce), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Gravemente ferito durante uno spostamento della sua compagnia dalla seconda alla prima linea, eseguito sotto violento fuoco del-

l'artiglieria avversaria, non volle lasciare il suo posto e si fece trasportare al posto di medicazione solamente dopo essersi assicurato che il suo plotone era andato avanti; nobile esempio di animo forte e coraggioso. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

RIELLO Michele, da Voltri (Genova), caporale battaglione squadriglie aviatori, n. 28431 matricola.

Pilota aviatore militare, dette in numerose ardite ricognizioni costante prova di ardimento, sprezzo del pericolo e profondo sentimento del dovere. — Trentino, gennaio-aprile 1916.

RIGHINI Cesare, da Bologna, aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Comandante di un plotone d'attacco di una forte posizione nemica, guidava, con arditezza e coraggio, i suoi alpini all'assalto. Travolto e contuso per lo scoppio di una granata, continuò con entusiasmo il combattimento, adoperandosi intelligentemente per l'assetto difensivo della posizione conquistata. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

RIGO Giacomo, da Napoli, tenente reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, conduceva brillantemente all'assalto di una posizione nemica il proprio reparto, catturando una mitragliatrice e facendo alcuni prigionieri. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

ROBBA Francesco, da Bubbio (Alessandria), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Comandato ad occupare un'importante posizione, che dovette tenere sotto l'incessante e violento fuoco d'artiglieria nemica, adempì il proprio compito con fermezza e valore, riuscendo a trincerarsi solidamente. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

ROLLA Carlo, da Marsiglia (Francia), soldato reggimento alpini, n. 3055 matricola.

Coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nella posa di un reticolato di cavalli di Frisia, a protezione di una nostra trincea avanzata, nonostante l'intenso fuoco di fucileria da parte del nemico, dando bell'esempio di ardimento e fermezza. — Lagazuoi, 4 marzo 1916.

ROMANO Mario, da Ancona, aspirante ufficiale complemento reggimento genio.

Nei pericolosi lavori affidati alla sua sorveglianza fu sempre di incitamento e di esempio ai suoi dipendenti. In una difficile ricognizione di trinceramenti avanzati nemici, fu tra i primi ad entrarvi, e, riconosciutane l'importanza, procedette alla parziale de-

molizione dei lavori avversari ed alla posa in opera di una mina, dando prova di grande coraggio e sangue freddo. Ferito mentre si ritirava, restò al suo posto finchè venne sostituito. — Monte Mrzli, 27 giugno 1916.

ROSATI Carlo, da Novara, tenente complemento reggimento fanteria.

Offertosi per la trasmissione di un ordine alla prima linea, su terreno molto battuto e in un momento molto critico dell'azione, compiva, con slancio e coraggio, la sua missione. Nel ritornare, accortosi della presenza di una pattuglia nemica sul fianco della linea, le si slanciava contro con due soldati, volgendola in fuga e facendo personalmente un prigioniero. Sempre distintosi per calma e coraggio. — Magnaboschi, 3 giugno 1916.

ROSATI Enrico, da Contigliano (Roma), sergente reggimento fanteria, n. 44597 matricola.

Alla testa della propria squadra lanciavasi, per due volte, all'assalto delle posizioni nemiche e penetrava nelle trincee avversarie, nelle quali rimaneva ferito nella lotta corpo a corpo. – Monte Sief, 16-17 maggio 1916.

ROSATI Giuseppe, da Spoleto (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 27416 matricola.

Sotto intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, provvedeva al rifornimento dell'acqua per la propria mitragliatrice, rimanendo gravemente ferito e non ritirandosi che dietro ordine del comandante della sezione. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

ROSATO Giovanni Severino, da Venezia, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 99583 matricola.

Sprezzante del pericolo, rimaneva, ultimo fra tutti, in un deposito di munizioni, in cui si era sviluppato un violento incendio, e porgeva le casse di granate a mano a chi stava a riceverle, non uscendo di là che in seguito ad ordine e quando il piano superiore incendiato già minacciava di crollare. — Serravalle, 22 maggio 1916.

ROSSI Lorenzo, da Canelli (Alessandria), sergente reggimento alpini, n. 30323 matricola.

Con esemplare slancio guidava la propria squadra all'assalto per ricacciare l'avversario che era penetrato in un elemento di una nostra trincea. — Monte Cukla, 5 maggio 1916.

ROSSI Luigi, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

In una ardita incursione sulla trincea nemica condusse il proprio plotone con bello slancio e grande coraggio. Costretto da forze molto superiori a ripiegare, seguì

il movimento sotto il fuoco nemico con esemplare calma. — Settore Regina (Sottosettore del Ridottino), 10 giugno 1916.

ROTUNNO Vito, da Matera (Potenza), sottotenente complemento aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

Sotto il grandinare dei proiettili nemici, con grande slancio, unitamente al personale del comando, si portava avanti raccogliendo ritardatari e fermando dispersi. Accortosi dell'irruzione dell'avversario nelle nostre trincee, con l'aiuto di altri, riusciva ad allontanare dalla linea di fuoco il proprio comandante di battaglione gravemente ferito. — Valle Lastaro, 18 giugno 1916.

ROVELLI Aldo, da San Pier d'Arena (Genova), sottotenente complemento reggimento alpini.

Comandante di plotone, dirigeva con molto coraggio il proprio reparto durante un'azione notturna intesa a respingere l'avversario da un nostro elemento di trincea, e, nel momento risolutivo, si slanciava, con un sergente e un caporale, contro una trincea ancora occupata da nuclei nemici. — Monte Cukla, 5 maggio 1916.

SABATINI Arturo, da Cirò (Catanzaro), tenente medico reggimento fanteria.

Trovandosi in prima linea sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, medicava e soccorreva i feriti e provvedeva con calma al loro sgombro. — Costa Violina, 16 maggio 1916.

SABATTANI Francesco, da Riolo (Ravenna), sottotenente reggimento fanteria.

Quale comandante interinale di compagnia, dava bell'esempio di slancio, portando, con prontezza ed ardimento, il suo reparto a rincalzo di altra compagnia e procedendo poi con questa all'assalto per la presa di un ridottino. — Collina S. Maria, 1 dicembre 1915.

SACCOMANNO Barbaro, da Tuglie (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 41656 matricola.

Coadiuvava, sotto intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, il capo mitragliere nella postazione dell'arma, rimanendo gravemente ferito e non ritirandosi che dietro ordine del comandante della sezione. — Monte Kaberlaba, 3 giugno 1916.

SALUSTRI Celestino, da Fiano Romano (Roma), sergente maggiore 62 reggimento fanteria, n. 68889 matricola.

Penetrava fra i primi nelle trincee nemiche. Durante il successivo bombardamento e successivo contrattacco avversario si comportava da valoroso, aiutando validamente il proprio ufficiale. — Monte Sperone, 10-12 aprile 1916.

SANJOANNINI Adolfo, da Pistoja (Firenze), guardia battaglione Regia guardia di finanza, n. 27701 matricola.

In un posto avanzato e sotto il tiro aggiustato dell'artiglieria nemica, con esemplare serenità, quale servente di una mitragliatrice, si esponeva, noncurante del pericolo, per il rifornimento dell'arma, finchè cadeva colpito gravemente dallo scoppio di una granata avversaria. — Monte Collo, 17 maggio 1916.

SANSONE Alessandro, da Avellino, sottotenente reggimento fanteria.

Essendo stato ferito il comandante della compagnia, gli subentrò nel comando, tenendolo con coraggio ed energia e dando bell'esempio di calma e serenità al reparto. Seppe abilmente guidare la sua truppa, respingendo quattro attacchi del nemico. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

SANTAMBROGIO Giovanni, da Seregno (Milano), sottotenente complemento reggimento alpini.

Ferito durante un assalto da lui arditamente condotto, incitava i compagni a perseverare nella lotta. — Val Sugana, 24 maggio 1916.

SARACCO Carlo, da Acqui (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 33972 matricola.

Sprezzante del pericolo, si teneva sull'estremo limite della trincea, gettando bombe a mano sul nemico fino all'esaurimento delle munizioni e restando ferito. — San Martino del Carso, 8-14 maggio 1916.

SCALI Vincenzo, da Sant'Ilario del Ionio (Reggio Calabria), sergente reggimento fanteria, n. 35621 matricola.

Offertosi volontario per una irruzione nella trincea avversaria, vi penetrava per primo. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria e lancio di bombe, ritornava per ultimo, dando utilissime informazioni sul nemico e sullo stato della trincea avversaria. — Monte San Michele, 28 giugno 1916.

SCARI Ulisse, da Sondrio, sottotenente complemento reggimento alpini.

Sempre primo ad ogni assalto, con l'esempio e la parola portava i suoi alpini sulla trincea occupata dal nemico, rendendo così possibile l'avanzata su tutto il fronte e mettendo definitivamente in fuga l'avversario. — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916.

SCAVONE Rodolfo, da Agira (Catania), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Noncurante del pericolo, sotto il vivo fuoco nemico, si portava in linea con parecchi animosi soldati a riparare i tratti di trincea sconvolti, dando bell'esempio di ardire e sangue freddo. Non cessava dai suoi lavori se non quando cadeva gravemente ferito da scheggia di bomba avversaria. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

SCHININA Emanuele, da Ragusa (Siracusa), sottotenente reggimento fanteria.

Incaricato dal comandante di battaglione di attaccare un apposta-mento nemico munito anche di una mitragliatrice, adempiva arditamente il mandato, costringendo l'avversario a ritirarsi con perdite. Rimaneva ferito. — Passo Buole, 28 maggio 1916.

SEBASTIANI Franco, da Villafalletto (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 30013 matricola.

Comandante di squadra, dirigeva, con molto coraggio, il proprio reparto durante un'azione notturna intesa a respingere l'avversario da un nostro elemento di trincea, e, nel momento risolutivo, si slanciava, col proprio comandante di plotone e con un caporale, contro la trincea ancora occupata da nuclei nemici. — Monte Cukla, 5 maggio 1916.

SEDATI Giuseppe, da Campobasso, sottotenente reggimento fanteria.

Dopo aver mantenuto i suoi uomini ordinati sotto il fuoco delle artiglierie nemiche pesanti, informato della morte del suo capitano, portava la compagnia all'assalto, ricuperando parte del terreno in precedenza perduto. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

SEGALA Silvio, da Tirano (Sondrio), sottotenente complemento reggimento alpini.

Con slancio e coraggio si spingeva, in testa al suo reparto, alla conquista di una forte posizione, e, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e della fucileria avversarie e le perdite subite, la manteneva ed intelligentemente la rafforzava, si da rendere vani i successivi attacchi nemici contro la posizione stessa. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

SETTEMBRINI Dionisio, da Savona (Genova), caporale maggiore reggimento alpini, n. 25685 matricola.

Bell'esempio di calma e di ardimento, sotto il vivo fuoco nemico di artiglieria e di fucileria, coadiuvava intelligentemente il comandante della propria sezione mitragliatrici. Ferito, incitava i dipendenti a proseguire nella lotta. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

SICILIANO Angelo, da Maratea (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 38 matricola.

Fra i primi si slanciava fuori del camminamento per seguire il proprio ufficiale nell'assalto per la riconquista di una nostra trincea. — S. Martino del Carso, 14-15 maggio 1916.

SILLI Giovanni Maria, da Bienno (Brescia), sergente reggimento alpini, n. 11923 matricola.

Guidava, con slancio ed arditezza, i primi rincalzi all'attacco delle trincee nemiche. Ferito leggermente, non abbandonava durante due giorni il comando, coadiu-

vando, con intelligenza e coraggio, il proprio ufficiale nel mantenere la posizione conquistata, nonostante il violento bombardamento avversario. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

SIRCANA Vittorio, da Sassari maggiore reggimento artiglieria campagna.

Durante otto mesi continui teneva in una posizione molto battuta dall'artiglieria avversaria, il comando del proprio gruppo. Noncurante del pericolo e di una ferita riportata durante una ricognizione, proseguiva nella medesima benchè sempre fatto segno al fuoco di artiglieria e al lancio di bombe a mano. — Carso, novembre 1915-giugno 1916.

SOLDANI Antonio, da Gavirate (Como), soldato reggimento fanteria, n. 35205 matricola.

Durante un violento bombardamento nemico, coadiuvando il caporale maggiore di sanità, si portava, funzionando da portaferiti, al soccorso di due feriti che erano nell'impossibilità di muoversi e li trasportava al sicuro. — Costa Violina, 17 maggio 1916.

SOLINAS Pietro, da Nuchis (Sassari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 30369 matricola.

Portatore di ordini, rotte tutte le comunicazioni telefoniche con la prima linea, in zona estremamente battuta dall'artiglieria nemica, arditamente, più volte; si esponeva per portare ordini e ricevere informazioni. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

SONNINO Carlo, da Ancona, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Dando prova di coraggio, energia e serenità d'animo, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria che per sette ore sconvolgeva e demoliva in parecchi punti le nostre trincee, teneva tutti i propri uomini saldi al posto, incitandoli con l'esempio alla calma ed alla tenacia. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

SPADACCINI Lorenzo, da Napoli, capitano reggimento cavalleggeri.

Inseguendo, col proprio squadrone ed un nucleo di ciclisti, il nemico in ritirata e imbattutosi in una sua retroguardia trincerata in forte posizione, con essa impegnava il combattimento a fuoco obbligandola a svelare le proprie forze. Gravemente ferito, dette ancora disposizioni per il proseguimento dell'azione fino a che venne trasportato al posto di medicazione. — Camporovere, 26 giugno 1916.

SPINELLI Camillo, da Montaguto (Avellino), capitano battaglione Regia guardia finanza. — Durante un violento attacco nemico condusse la compagnia alla difesa di una posizione seriamente minacciata dimostrando esemplare calma, coraggio e perizia. Ferito, rimase sul posto finchè ebbe visto sfilare tutti i suoi uomini. — Costeana, 21 maggio 1916.

SPIZZIRRI Antonio, da Castiglione Cosentino (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 30227 matricola. — Ferito gravemente durante un bombardamento da una scheggia di granata nemica ad una mano, con probabile perdita del pollice, soccorreva un proprio compagno e lo aiutava a raggiungere il posto di medicazione, ove dimostrava anche animo forte e virile mentre gli veniva curata la propria ferita. — Rovereto, 25 giugno 1916.

STADUNATO Donato, da Venosa (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 32356 matricola. — Si slanciava primo fuori dal camminamento per seguire il proprio ufficiale nell'assalto per la riconquista di una nostra trincea. — S. Martino del Carso, 14-15 maggio 1916.

STAGNI Italo, da Milano, caporale compagnia sanità, n. 45531 matricola. — Presentatosi volontario per ricuperare materiale letterecio, in zona battuta da vivo fuoco nemico, persisteva nell'opera intrapresa finchè restava gravemente ferito, dimostrando anche allora bell'esempio di fermezza e coraggio. — Lavinallongo, 8 novembre 1915.

STERZI Cirillo, da San Michele Extra (Verona), soldato reggimento alpini, n. 17161 matricola. — Noncurante di sè stesso, accorreva nella zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria per soccorrere un artigliere gravemente ferito, riuscendo, con grandi sforzi, a trarlo al sicuro. — Coni Zugna, 25 maggio 1916.

STROCCHI Giacomo, da Lungro (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 1258 matricola. — Impiegato nella costruzione di una linea di approccio assai vicina al nemico ed esposta a nutrito lancio di bombe a mano ed a fuoco di fucileria, attendeva serenamente al suo lavoro, finchè rimaneva ferito. — San Martino, 8-14 maggio 1916.

SUSTA Ettore, da Milano, soldato reggimento genio, n. 81812 matricola. — Noncurante del pericolo e con atto generoso, si gettava vestito nelle acque di un fiume profondo più di quattro metri e con forte corrente perchè in piena, e, con grande difficoltà, ne traeva in salvo un soldato di fanteria che, avvolto nella mantellina, vi era caduto dentro e vi sarebbe certamente annegato, essendo inesperto nel nuoto. — Isola Morosini, 3 marzo 1916.

TARABINI Paolo, da Morbegno (Sondrio), sergente reggimento alpini, n. 22698 matricola.

Visto da una posizione arretrata che la sua compagnia muoveva all'assalto, con la propria squadra, al grido di « Savoia » si portava, di propria iniziativa, esso pure all'assalto contro il nemico annidatosi con mitragliatrici in un camminamento. Essendo stato ferito, invitava i compagni ad insistere nell'azione; bell'esempio di slancio e sprezzo del pericolo. — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916.

TELESCA Antonio, da Maratea (Potenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Trovandosi a riposo al posto di medicazione di prima linea per una ferita alla testa riportata il giorno innanzi, manifestandosi un nuovo attacco del nemico, si offriva spontaneamente di portare in linea, a rincalzo di altro reparto, due plotoni comandati da graduati di truppa, disimpegnando tale compito con energia e coraggio. — San Martino del Carso, 15 maggio 1916.

TESTA Pasquale, da Varese (Como), soldato reggimento fanteria, n. 39301 matricola.

Si slanciava per primo all'assalto di una trincea nemica. Essendo stato colpito a morte il capitano, tentava di ricuperarne la salma e nella nobile impresa veniva egli stesso gravemente colpito. — Val Rufreddo, 11 giugno 1916.

TESTA Valeriano, da Brà (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 1828 matricola.

In ardite operazioni di guerra in alta montagna, precedendo animoso i suoi uomini e sprezzante del pericolo, fu nell'azione di valido aiuto al comandante del drappello. — Croda Rossa, 16 giugno 1916.

TIBILETTI Alfredo, da Porto Mantovano (Mantova), sergente maggiore reggimento fanteria n. 25509 matricola.

Durante un violento bombardamento di artiglieria nemica di grosso calibro, coadiuvò il comandante della compagnia e gli ufficiali a tener riunita la truppa. Di poi, nel contrassalto che ci procurò la riconquista di posizioni avanzate, raccolse i dispersi e si portò, con impeto, sulla linea di fuoco. Provvide quindi, sotto il fuoco di fucileria, ai feriti, e, nel ripiegamento, al ricupero del materiale. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

TIRABOSCHI Pietro, da Ranica (Bergamo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 9157 matricola.

Durante l'attacco avanzò impavidamente fin sotto le trincee nemiche, e, incurante del vivo fuoco avversario, con quattro soli uomini della sua squadra fugava gli ultimi difensori ivi rimasti. Procedeva poi

ad occupare e a solidamente rafforzare la posizione. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

TOFFOLO Pietro, da Azzano Decimo (frazione Tiezzo) (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 459 matricola.

Sprezzante del pericolo, si teneva sull'estremo limite della trincea, gettando bombe a mano sul nemico fino all'esaurimento delle munizioni e restando ferito. — San Martino del Carso, 8-14 maggio 1916.

TOSI Cesare, da Verona, sottotenente reggimento fanteria.

Con serena fermezza dava bell'esempio ai suoi soldati nell'assalto alla baionetta, riuscendo a conquistare una posizione dopo averne ricacciato il nemico, e a mantenerla poi, con risoluta calma, sotto il fuoco. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

TROMBADORE Salvatore, da Modica (Siracusa), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con molto coraggio e con soli quindici uomini faceva prigioniero un plotone di nemici in armi, della forza di 43 soldati ed un ufficiale, infiltratisi nelle nostre linee durante un'azione notturna. — Monte Collo, 16 maggio 1916.

TUNZI Giuseppe, da Carbonara di Bari (Bari), caporale reggimento fanteria n. 30059 matricola.

Vice tiratore della sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, fu instancabile nel ricupero del materiale sepolto sotto le macerie della piazzuola distrutta, e continuò poi il fuoco, completamente allo scoperto. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

VAGHI Alberto, da Cagliari, tenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore di battaglione, in tre combattimenti adempiva coraggiosamente e instancabilmente le proprie mansioni, riuscendo anche, col suo contegno fermo e risoluto, a riunire e ricondurre al fuoco alcuni gruppi di militari dispersi. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

VAGHINI Federico, da Castel San Giovanni (Piacenza), sottobrigadiere Regia guardia finanza, n. 19307 matricola.

Comandante di una pattuglia in ricognizione, attaccava il nemico con energia oltre i suoi reticolati, e, benchè leggermente ferito alla mano destra da una scheggia di bomba, continuava ad operare con perseverante vigore, finchè ritenne giunto il momento di ripiegare, ciò che fece col massimo ordine. — Cadore, 10 giugno 1916.

VALENTE Domenico, da Roana (frazione Cesuna) (Vicenza), sergente reggimento alpini, n. 32173 matricola.

Assunto il comando del plotone, in sostituzione dell'ufficiale, guidava energicamente il reparto all'assalto e gli infondeva, col suo esempio,

tutta la tenacia necessaria per resistere poi, nella posizione conquistata, al successivo, furioso bombardamento avversario. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

VALSECCHI Domenico, da Civan- (Como), soldato reggimento fate teria n. 4277 matricola.

Durante cinque giorni di azione, e più specialmente in una giornata di aspro combattimento, dimostrò grande ardire e sprezzo del pericolo nel recapitare, sotto il violento fuoco nemico, avvisi ed ordini del comandante di compagnia. — Val Lagarina, 15-20 maggio 1916.

VARANI Silvio, da Carbonara di Po (Mantova), sergente reggimento fanteria n. 24573 matricola.

Durante un violento attacco nemico, con energia e fermezza riusciva a mantenere un tratto di trincea seriamente minacciato. Caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone, ed in seguito a disposizioni superiori lo faceva ripiegare in perfetto ordine. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

VENERONI Carlo, da Pavia, tenente medico reggimento fanteria.

Sotto un intenso bombardamento nemico, nonostante che fosse ferito in varie parti della faccia ed al braccio sinistro, incurante di sè, prodigava le sue cure agli altri feriti e si adoperava per farli trasportare in luogo sicuro. — Val Torra, 5 maggio 1916.

VENEZIANI Leonardo, da Vico del Gargano (Foggia) sottotenente battaglione Regia guardia finanza.

Durante un violento attacco nemico condusse il plotone alla difesa di una posizione seriamente minacciata, dimostrando calma, coraggio e perizia. Fu raccolto gravemente ferito, mentre ancora incitava i suoi uomini alla resistenza. — Costeana, 21 maggio 1916.

VERGALLO Carmelo, da San Cesario di Lecce (Lecce), caporale maggiore battaglione bersaglieri n. 36863 matricola.

Bell'esempio d'intelligente ardire, offrivasi più volte volontario in pericolose esplorazioni, riuscendo ogni volta a fornire preziose ed esatte informazioni sul nemico e a fare bottino di materiale di guerra. — Monte San Michele, 29 maggio 1916.

VERTONE Felice, da Pietragalla (Potenza), sottotenente complemento reggimento alpini.

Comandante di una sezione mitragliatrici durante l'attacco di una posizione nemica, chiesto in aiuto da altro nostro battaglione, portava una delle sue armi in un nuovo appostamento, attraversando una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria. Essendo, poi, stati feriti due suoi

capi arma ed un tiratore, riordinava il personale e continuava a far funzionare la mitragliatrice, ritornando quindi, attraverso la stessa zona battuta, nella posizione di partenza. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

VESCOVI Giulio, da Asiago (Vicenza), caporale maggiore reggimento alpini, n. 49450 matricola.

Nell'assalto ad una posizione nemica, prima quale comandante di squadra, poi quale comandante di plotone, diede prova di esemplare valore, di grande attività e di intelligente iniziativa. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

VETERE Nicola, da Pescolamazza (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 7456 matricola.

Contribuì efficacemente e valorosamente a respingere con lancio di numerose bombe a mano, gli attacchi notturni diretti contro un nostro piccolo posto avanzato. — Sella Tonale, 20 maggio 1916.

VEZZAN Michele, da Torgnon (Torino), sottotenente reggimento alpini.

Durante un furioso bombardamento dava esempio di calma e di coraggio ai suoi soldati. Gravemente ferito, prima di essere portato al posto di medicazione raccomandava ai suoi uomini di compiere tutto il loro dovere. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

VIANELLO Fausto, da Venezia, sottotenente complemento reggimento artiglieria pesante campale.

Unico ufficiale osservatore in un osservatorio d'armata, per cinque mesi consecutivi in condizioni pericolose, disimpegnò l'importante servizio in modo esemplare. Avendo il fuoco nemico, diretto sull'osservatorio, interrotte le linee telefoniche, si esponeva serenamente al persistente tiro dell'avversario, finchè le comunicazioni furono ristabilite. — Osservatorio S. Floriano, 8 giugno 1916.

VIDOSSICH Luigi, da Sesto San Giovanni (Milano), sottotenente complemento reggimento alpini.

Appostato in difficile posizione su canaloni di ghiaccio, dirigeva con calma e coraggio il suo plotone, riuscendo a far prigionieri una diecina di nemici ed a fugare altri piccoli reparti avversari. Mercè il suo esemplare coraggio la posizione venne mantenuta e rafforzata. — Presanella, 17 maggio 1916.

VILLA Modesto, da Gorgonzola (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 57829 matricola.

Rimasto ferito l'ufficiale, assunse il comando del plotone, mantenendolo con fermezza al fuoco. Durante un ripiegamento raccolse, poi, militari, e, con questi e col proprio reparto, mosse al contrattacco, riconquistando le po-

sizioni e conservandole fino a quando giunse l'ordine di nuovamente ripiegare. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

VIOLA Francesco, da San Bartolommeo in Galdo (Benevento), tenente complemento reggimento fanteria.

Diede esempio di perizia, calma e coraggio nel condurre la compagnia al suo comando, attraverso terreno fortemente battuto dal tiro avversario, in posizione di rincalzo. Durante l'azione venne ferito in modo piuttosto grave. — Selletta di Oslavia, 21 novembre 1915.

VIRETTI Francesco, da Verolengo (Torino), sergente reggimento genio, n. 54091 matricola.

Nella conquista di una posizione, noncurante del grave pericolo, scalava una eroda onde fissare una fune, quindi, alla testa della sua squadra, arrivava primo sulla posizione nemica, cercando d'impedire scoppi di granate torpedini. Ivi iniziava subito lavori di rafforzamento per la difesa della posizione conquistata, benchè fosse fatto segno al fuoco dell'artiglieria avversaria. — Passo della Sentinella, 16 aprile 1916.

VISCONTI Francesco, da Castelletto Scazzoso (Alessandria), soldato reggimento genio, n. 3146 matricola.

Pur sapendo di andare incontro a grave pericolo, guidava, precedendolo, un reparto di fanteria, attraverso una galleria invasa tuttora di gas per l'esplosione precedente di una mina, allo scopo di precluderne il passo all'avversario, rimanendo gravemente ustionato. — Costone Viola, 12 maggio 1916.

VISENTINI Tito, da Toscolano (Brescia), capitano complemento reggimento fanteria.

Quale comandante interinale di battaglione, dopo una giornata di duro combattimento e durante un violento bombardamento nemico, seppe mantenere nella truppa alle sue dipendenze morale elevato e alto spirito combattivo, portandole in perfetto ordine ad occupare trinceramenti sconvolti e pieni di cadaveri e feriti nostri e resistendo all'attacco delle fanterie nemiche. — Coni Zugna, 25 maggio 1915.

VITALE Giulio, da Assoro (Catania), carabiniere reale comando brigata, n. 42068 matricola.

Addetto al comando di una brigata, diede per oltre un anno continue prove di fedele subordinazione, di ardire, di sangue freddo, di sereno sprezzo di ogni pericolo, sia in trincea sia in campo aperto. In una speciale circostanza, all'invocazione di un ferito rimasto im-

possibilitato a muoversi sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, prontamente si slanciava in suo soccorso, riuscendo a trarlo al sicuro. — Asiago, maggio 1915-giugno 1916.

VITALI Guerino, da Cesena (Forlì), caporale reggimento fanteria, n. 36810 matricola.

Sostituì volontariamente, in luogo pericoloso, una vedetta che era stata uccisa. Coadiuvò anche, con intelligenza e particolare valore, il proprio ufficiale sia nella difesa, sia nel contrassalto. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

VITULLI MONTARULI cav. Giuseppe, da Ruvo di Puglia (Bari), maggiore artiglieria in servizio stato maggiore comando divisione.

Inviato dal comando della divisione a prendere conoscenza della situazione su un fronte molto esposto e minacciato di avvolgimento da un violento attacco del nemico, percorse arditamente le zone più battute dall'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, per rendersi conto dell'andamento del combattimento. Dopo di ciò, con fervida attività dispose per l'invio urgente degli occorrenti rinforzi. In altre giornate di intensa azione, fu ugualmente sulla linea, traversando sempre zone intensamente battute, recando all'azione generale l'efficace contributo del suo esempio di serenità e di coraggio. — Magnaboschi, 3-6 giugno 1916.

VOGHERA cav. Luigi, da Ravenna, maggiore battaglione milizia territoriale.

Sotto violento fuoco dell'artiglieria nemica, conduceva, con impeto ed ardimento, il suo battaglione, rimanendo poi gravemente ferito. — Zaibena, 10 giugno 1916.

VOLPI Francesco, da Lonato (Brescia), guardia battaglione Regia guardia finanza, n. 10049 matricola.

Facendo volontariamente parte di una squadra incaricata del taglio dei reticolati, si accinse risolutamente all'ardua impresa, sotto il fuoco violento dell'avversario, e vi persistette finchè ebbe le gambe spezzate da una granata nemica. — Monte Sperone, 6 aprile 1916.

VOLPE Bernardo, da Brancaleone (Reggio Calabria), soldato reggimento genio, n. 1839 matricola.

Sprezzante del pericolo, esposto al fuoco delle vedette nemiche, introducevasi da solo in un tratto di trincea, a scopo di ricognizione, incoraggiando, con l'esempio e con la parola, un manipolo di volontari all'occupazione ed al rafforzamento di tale posizione. — Monte San Michele, 23 maggio 1916.

ZANOLLI Natale, da Bardolino (Verona), caporale reggimento alpini, n. 23316 matricola.

Trovandosi in un appostamento isolato con la propria squadra sotto un violento bombardamento ne-

mico, con l'esempio e con la parola mantenne elevato il morale dei propri dipendenti, che seppero, così, resistere all'attacco dell'avversario. — Coni Zugna, 25 maggio 1916.

ENCOMIO SOLENNE.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

ACCAREDDU Giuseppe, da Bonarcado (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 26577 matricola. — Tenne lodevole condotta in un combattimento, nel quale cadde ferito. — Monte Sief. 16-17 maggio 1916.

AFFONI Gioacchino, da Torino, soldato reggimento alpini, n. 35399 matricola. — Comportatosi valorosamente durante l'attacco, seguiva poi volontariamente il proprio caporale maggiore col quale riusciva a trasportare in trincea la salma di un ufficiale. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

AGLIARDI Giovanni Battista, da Bergamo, sottotenente complemento reggimento cavalleggeri. — Mentre ripiegava sotto violento fuoco d'artiglieria nemica, visto rimanere indietro un cavalleggero ferito, ritornava, noncurante del pericolo, presso di lui riuscendo a trarlo in sicuro. — Valle di Nos, 26 giugno 1916.

AGNOLI Guido, da Valle di Cadore (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 25204. — Offertosi volontario per una pericolosa operazione di pattuglia, adempì il suo compito con quel coraggio, di cui aveva già dato prova in altra antecedente occasione. — Settore Regina (Conca Cremozzini), 13 giugno 1916.

ALDÈ Primo, da Taceno (Como), sottotenente reggimento alpini. — Con imperturbabile calma, sotto un violento bombardamento nemico, percorreva ripetutamente la linea scoperta e battuta dinanzi ai rafforzamenti, incorando i propri soldati. — Coni Zugna, 25 maggio 1916.

ALGERI Sebastiano, da Ucria (Messina), soldato reggimento fanteria n. 1788 matricola. — Per la lodevole condotta tenuta nel combattimento, durante il quale cadeva ferito. — Monte Sief, 16-17 maggio 1916.

AMABILE Antonio, da Cava de' Tirreni (Salerno), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Durante il combattimento e mentre più intenso ferveva il fuoco nemico della fucileria, mitragliatrici ed artiglieria, efficacemente coadiuvava il proprio maggiore nell'assalto alle trincee avversarie, ed in seguito, sempre sotto intenso fuoco, accorreva in aiuto del predetto ufficiale che era stato gravemente ferito. — Zaibena, 10 giugno 1916.

AMATO Attilio, da Lucera (Foggia), capitano reggimento fanteria.

Con intelligenza ed energia sapeva fare argine, col proprio reparto, agli irruenti attacchi del nemico sulla fronte e sul fianco, riuscendo a mantenere le posizioni ed a ricacciare l'attaccante. — Santa Maria di Tolmino, 17 marzo 1916.

ANTIBO Francesco, da Priero (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 1622 matricola

A capo di una pattuglia si recò arditamente su di una posizione nemica, comportandosi da valoroso nel combattimento ingaggiato poi con l'avversario. — Monte Cukla, 11 maggio 1916.

ANTINOZZI Attilio, da Castelfranco in Miscano (Benevento), sottotenente complemento reggimento cavalleggeri.

In servizio di ricognizione col suo plotone, si spinse arditamente a cavallo sulle linee nemiche. Fatto segno a violento fuoco di fucileria, continuò coraggiosamente il suo servizio, riuscendo a raccogliere utili notizie. — Rodighieri, 26 giugno 1916.

ANTONINI Colombo, da Todi (Perugia), sergente reggimento milizia territoriale, n. 3494 matricola.

Mentre più intenso infuriava il fuoco nemico, incaricato di portare ordini, adempiva con prontezza il suo compito, attraversando arditamente zone pericolose. — Zaibena, 10 giugno 1916.

ARCA Guglielmo, da Badia Calavena (Verona), soldato reggimento alpini, n. 21367 matricola.

Nell'attacco di trincee nemiche si comportava con coraggio e serenità, raggiungendo fra i primi la posizione avversaria, sulla quale veniva ferito. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

ARCESE Giovanni, da San Vito di Fagagna (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 62195 matricola.

Durante un bombardamento nemico, attendeva impavido al riattamento di una parte di trincea che era stata demolita, finché rimase ferito ad una gamba da una scheggia di granata. In altre occasioni aveva già dato brillanti prove di calma e coraggio. — Pal Piccolo, 5 giugno 1916.

ARENA Gesualdo, da Catania, soldato reggimento fanteria, n. 48221 matricola.

Quantunque avesse avuto ordine di ritirarsi e fosse ancora soggetto al fuoco nemico di artiglieria e fucileria, s'interessava a trasportare in luoghi meno espesti molti feriti gravi che chiedevano soccorso. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

ASIOLI Gregorio, da Valdobbiadene (Treviso), soldato battaglione milizia territoriale, n. 21371 matricola.

Volontariamente si esibiva con altri compagni ad accompagnare un sottotenente medico nella impresa di raccogliere alcuni feriti rimasti presso i reticolati nemici. Fatto segno a numerose fucilate avversarie, non desistette dalla sua pietosa missione e riuscì con i com-

pagni a ritirare cinque feriti ed a trasportarli al posto di medicazione. — Forame, 28 novembre 1915.

ASTRALDI Stefano, da Roma, tenente reggimento artiglieria campagna.

Durante un attacco con gas asfissianti coadiuvò abilmente il proprio capitano, infondendo nei cannonieri tranquillità e sicurezza ed evitando così perdite alla batteria, che potè poi efficacemente concorrere al salvataggio di numerosi colpiti di altri corpi. — Altipiano Carsico, 29 giugno 1916.

BAGGINI Giacinto, da Rea (Pavia), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna (autoparco), n. 23263 matricola.

Quale capo squadra coadiuvava efficacemente il proprio comandante di autosezione nelle operazioni di ricupero degli autocarri in zona battuta ed in circostanze assai difficili. — Casere Magnaboschi, 3 giugno 1916.

BAGLIONE Domenico, da Bordighera (Genova), sergente maggiore reggimento alpini, n. 167 18 matricola.

Diede encomiabile esempio di calma e coraggio anche nelle situazioni più critiche, e fu di valido aiuto ai propri ufficiali, sostituendoli nel comando quando questi caddero. — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916.

BAIDO Antonio, da Enego (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 53454 matricola.

Con calma e coraggio incitava i suoi compagni all'assalto di una trincea nemica, raggiungendola fra i primi, e dava poi esempio a tutti di attività e di alto sentimento del dovere. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

BALLERINI Carlo, da Adliswil (Svizzera), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Di giorno, durante un bombardamento durato quasi due ore, usciva dalla trincea fortemente battuta dall'artiglieria avversaria e, con coraggio ed arditezza esemplari, percorreva tutti i camminamenti antistanti, raggiungendo la linea delle nostre piccole guardie, ove, sprezzante del pericolo, si intratteneva incoraggiando i soldati, rianimati così dalla presenza del loro ufficiale. Conca di Plezzo, 27 maggio 1916.

BARBIERI Umberto, da Reggio Emilia, capitano reggimento alpini.

Sotto un intenso bombardamento di grossi calibri nemici, con la sua calma e serenità, tenne elevato il morale della truppa ai suoi ordini, che poi validamente resistette all'attacco dell'avversario. — Coni Zugna, 25 maggio 1916.

BARISONE Andrea, da Morbello (Alessandria), caporale reggimento alpini, n. 35503 matricola.

Nella conquista e nel mantenimento di una posizione nemica si segnalò per ardimento e fermezza. — Monte Cukla, 11 maggio 1916.

BARUFFI Ezio, da Lizzano in Belvedere (Bologna), capitano reggimento bersaglieri.

In un'operazione di guerra per la presa di una trincea nemica da parte di due plotoni della sua compagnia, fu valido coadiutore del comando di battaglione e di bell'esempio ai suoi dipendenti. — Monte Mrzlvrh, 27 giugno 1916.

BATTISTELLA Antonio Attilio, da Pozzoleone (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 43832 matricola.

Attendente di un ufficiale, diede prova di calma e valore durante un'azione offensiva del proprio reparto, coadiuvando l'ufficiale coll'infondere energia nei compagni e disimpegnando il servizio di latore di ordini e di avvisi in terreno molto battuto dall'artiglieria nemica. - Monte Cukla, 10 maggio 1916.

BATTISTI Emilio, da Milano, capitano reggimento alpini.

In tre giornate consecutive dirigeva, con energia e con calma, l'azione della propria compagnia contro una forte posizione nemica e non cedeva un palmo di terreno conquistato, sul quale si rafforzava poi solidamente, nonostante le perdite sensibili subite dal suo reparto ed il perseverare del fuoco della fucileria ed artiglieria avversaria. — Grotta Dazi, 8-9 aprile 1916.

BEDARIDA Federico, da Mondovì (Cuneo), tenente reggimento genio.

Incaricato di compiere le operazioni inerenti alla preparazione ed al brillamento di una mina destinata a sconvolgere buon tratto di trincea nemica, eseguiva il suo compito con calma, attività e coraggio. Si offriva per riconoscere un ramo di galleria, ritenuto occupato dal nemico per agire in contromina. Giunte le fanterie su una nuova posizione, coadiuvava il proprio comandante nel tracciamento della nuova linea e nella direzione dei lavori di rafforzamento della medesima sotto l'intenso fuoco della fucileria nemica. — Costone Viola, 12 maggio 1916.

BELLÈ Giuseppe, da Massa (Massa e Carrara), soldato reggimento alpini, n. 21059 matricola.

Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, assisteva il proprio ufficiale che era stato mortalmente ferito. — Monte Cukla, 11 maggio 1916.

BERGAMINI Giovanni, da San Felice sul Panaro (Modena), sottotenente medico complemento sezione sanità.

Con sangue freddo ed alto senso di disciplina del dovere, diresse, per non breve periodo, il servizio di risanamento delle nostre linee più avanzate. — Podgora, 31 marzo-20 maggio 1916.

BERTOZZI Bortolo, da Travagliato (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 28855 matricola.

Durante un violento bombardamento nemico e sotto la minaccia di un attacco, essendo di vedetta, rimaneva calmo e sereno al proprio posto, dando encomiabile esempio di coraggio. — Monte Cukla, 26 aprile 1916.

BO Carlo, da Torino, capitano complemento reggimento alpini.

Durante un furioso bombardamento nemico, usciva dalle trincee per ispezionare le vedette avanzate, essendo imminente l'assalto delle fanterie avversarie. Scoppiatagli da presso una granata da 305 che lo feriva leggermente al viso e uccideva i due alpini al suo seguito, continuava, ciò nonostante, nel suo compito d'ispezione, dando bell'esempio di calma, fermezza e ardire. — Coni Zugna, 25 maggio 1916.

BOCCACCIA cav. Epemede, da Dosolo (Mantova), maggiore reggimento fanteria.

Durante vari giorni di combattimento diede encomiabile prova di perizia, calma e coraggio. — Monte Sperone, 4-21 aprile 1916.

BOCCACCIA cav. Epemede, da Dosolo (Mantova), maggiore reggimento fanteria.

Dimostrava prontezza ed energia nel dare le disposizioni opportune per respingere un attacco nemico. Rimaneva in prima linea per incitare i dipendenti alla lotta, finchè fu due volte colpito. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

BOMBEN Enrico, da Pordenone (Udine), soldato reggimento alpini, n. 8003 matricola.

Durante un intenso e ben aggiustato tiro di artiglieria avversaria, nonostante che fosse stato a due riprese travolto per lo scoppio di granate sotto le macerie della trincea, dietro la quale trovavasi di vedetta, rimase imperterrito al suo posto. — Freikofel, 15 maggio 1916.

BONSIGNORE Domenico, da Castelvetrano (Trapani), tenente medico complemento sezione sanità.

Da pochi giorni in zona d'operazioni, quasi nuovo alla vita militare, diresse, per non breve periodo, il servizio di risanamento delle nostre linee più avanzate, dimostrando alto sentimento del dovere, fermezza ed assiduità. — Podgora, 31 marzo-20 maggio 1916.

BRAMBILLA Carlo, da Mezzago (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 689 matricola.

Avendo il nemico, mediante copioso lancio di bombe, provocato l'incendio del posto di segnalazione e di diversi punti della prima linea, sotto il tiro nemico usciva con altri militari allo scoperto per provvedere alla sollecita estinzione del fuoco, evitando in tal

guisa che l' incendio si estendesse su tutta la linea. — Monte San Michele, 17-18 maggio 1916.

BRANCATI Vincenzo, da Pozzuoli (Napoli), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

In una circostanza molto critica in cui era venuta a trovarsi la compagnia, per effetto dell'esplosione di una potente mina nemica, concorse sollecitamente ed opportunamente a rjbuttare, col fuoco del suo reparto, l'attacco avversario. — San Martino del Carso, 8 maggio 1916.

BRUN Stefano, da San Germano de' Berici (Vicenza), sergente reggimento fanteria, n. 36505 matricola.

Con ardimento e valore coadiuvò il proprio ufficiale a mantenere per 36 ore una difficile posizione. Avuto ordine di ripiegare, si adoperò a che il movimento fosse eseguito in modo regolare, ritirandosi egli stesso per ultimo — Monte Sperone, 7-8 aprile 1916.

BRUNATI Emilia, da Torino, infermiera volontaria Croce rossa italiana ospedale campo.

Infermiera volontaria della Croce rossa, durante un' azione notturna di areoplani nemici, accorse, sprezzante del pericolo, nelle sale degli infermi ed apprestò serenamente assistenza ai colpiti e conforto ai ricoverati, dando prova di abnegazione e fermezza. — Cervignano, 14 maggio 1916.

BRUNELLI Alessandro, da Milano, sottotenente complemento reggimento alpini.

In condizioni difficili di comando, dava esemplare prova di ardimento, intelligenza, attività e sprezzo del pericolo, concorrendo a rafforzare efficacemente le posizioni a lui affidate e difendendole poi validamente dagli attacchi nemici. — Freikofel, 16 maggio 1916.

BRUNETTA Onorio, da Azzano Decimo (Udine), sottotenente medico complemento sezione sanità.

Con sangue freddo ed alto senso di disciplina del dovere, diresse per non breve periodo il servizio di risanamento delle nostre linee più avanzate. — Podgora, 31 marzo-20 maggio 1916.

BUSATTO Bortolo, da Chiuppano (Vicenza), caporale trombettiere reggimento alpini, n. 45202 matricola.

Quale graduato di compagnia, nell'azione svolta dal reparto contro forti posizioni nemiche, fu di esempio ed incitamento agli alpini dipendenti, per calma e coraggio. Benchè soffrisse forti dolori ai piedi per precedente congelazione, volle seguire le sorti della compagnia, che era soggetta ad un furioso bombardamento. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

CALLEGARI Luigi, da Alleghe (Belluno), caporale reggimento fanteria, n. 912 matricola.

Offertosi volontario per una pericolosa operazione di pattuglia, adempì il suo compito con quel coraggio di cui aveva già dato prova in altra antecedente occasione. — Settore Regina (Conca Camozzini), 13 giugno 1916.

CALVETTI Luigi, da Loveno Grumello (Brescia), caporale maggiore aiutante sanità reggimento alpini, n. 40348 matricola

Si distinse in modo particolare nell'occasione in cui, travolto da una valanga, pur essendo malconcio e contuso, contribuì efficacemente all'opera del medico, dando poi anche largo contributo ai lavori di salvataggio. — Caserma Campellio, 3 aprile 1916.

CAMMARATA Antonio, da Roma, sottotenente reggimento fanteria.

Benchè contuso in seguito allo scoppio di una contromina nemica, restava al suo posto per opporsi all'avanzata dell'avversario. — San Martino del Carso, 8 maggio 1916.

CAMMAROTA Filippo, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva animosamente il suo plotone in prima linea, incitando con l'esempio i suoi soldati a mantenersi saldi sulla posizione, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

CAPALDO Gerardo, da Teano (Caserta), tenente aiutante maggiore reggimento artiglieria montagna.

Incaricato del servizio di esplorazione, esponendosi continuamente ad intenso fuoco nemico, dava sempre preziose informazioni, finchè veniva ferito. — Malga Zugna, 17 maggio 1916.

CAPELLI Pietro, da Trecasali (Parma), capitano reggimento fanteria.

Durante un violento bombardamento e sotto minacce di attacco nemico, si rafforzò rapidamente nel tratto assegnato alla propria compagnia, e, sprezzante del pericolo, seppe sempre inspirare ai suoi dipendenti calma e fiducia nel successo. — Coston di Malga, 25 maggio 1916.

CAPRIOTTI Canzio, da Montalto delle Marche (Ascoli Piceno), soldato battaglione milizia territoriale, n. 5809 matricola.

Volontariamente si esibiva con altri compagni ad accompagnare un sottotenente medico nell'impresa di raccogliere alcuni feriti rimasti presso i reticolati nemici. Fatto segno a numerose fucilate avversarie, non desistette dalla sua pietosa missione e riuscì con i compagni a ritirare cinque feriti e a trasportarli al posto di medicazione. — Forame, 28 novembre 1915.

CAPUANO Vincenzo, da Rocca Piemonte (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 26624 matricola.

Di guardia in una galleria è rimasto bloccato nella medesima per lo scoppio di una bomba nemica, senza perder la calma, si adoperava subito ad eseguire con alacrità, con ardire, con intelligenza i lavori di scavo ordinatigli, anche quando i lavori stessi si dovettero eseguire sotto il tiro dell'avversario. — Ridotto Regina, 27 maggio 1916.

CARDONE Tommaso, da Pisa, sottotenente reggimento alpini.

Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, animosamente condusse il proprio plotone all'assalto finchè cadde ferito. — Zaibena, 10 giugno 1916.

CARELLI Michele, da Bari, soldato reggimento fanteria, n. 16051 matricola.

Facendo parte di una pattuglia di pochi uomini, in pieno meriggio, arditamente irrompeva nella trincea nemica, e ne ritornava con bottino di armi e materiali. — San Martino del Carso, 5 giugno 1916.

CARIONI Vincenzo, da Agnadello (Cremona), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Tra i primi ad accorrere sul luogo dove era caduta una valanga, fu di incitamento ed esempio ai compagni nell'opera di salvataggio. — Caserma Campellio, 3 aprile 1916.

CARLOTTI Ranieri, da Calcinaja (Pisa), caporale reggimento fanteria, n. 135 matricola.

Nell'assalto ad una trincea, incurante dell'aggiustato tiro di artiglieria e dell'intenso fuoco di fucileria dell'avversario, si slanciava avanti sprezzante del pericolo per apprestare i primi soccorsi ad un suo ufficiale colpito dallo scoppio di uno shrapnel nemico. — Collina S. Maria, 1° dicembre 1915.

CARTERI Attilio, da Verona, sottotenente complemento reggimento alpini.

Mentre, col proprio plotone, cooperava a ricacciare l'avversario giunto su di una nostra posizione, aslito improvvisamente a tergo da un nucleo nemico, respingeva anche questo. — Monte Cima, 26 maggio 1016.

CARUCCI Carmine, da Mottola (Lecce), sottotenente reggimento cavalleggeri.

Comandante di una pattuglia, si spinse arditamente a cavallo per terreno rotto e scosceso, e, nonostante il fuoco avversario, raggiunse i reticolati nemici, raccogliendo ed inviando al proprio comandante di squadrone importanti notizie. Per tutta la giornata continuò instancabile il suo servizio d'informazioni, esempio di attività e di coraggio ai propri dipendenti. — Valle di Nos, 26 giugno 1916.

CASCONE Alfonso, da Castellammare di Stabia (Napoli), sottotenente reggimento fanteria.

In una circostanza molto critica in cui era venuta a trovarsi la compagnia, per effetto dell'esplosione di una potente mina nemica, concorse sollecitamente ed opportunamente a ributtare, col fuoco del suo reparto, l'attacco avversario. — San Martino del Carso, 8 maggio 1916.

CASO Giuseppe, da Calvello Potenza), soldato reggimento fanteria n. 1130 matricola.

Avendo il nemico, mediante copioso lancio di bombe, provocato l'incendio del posto di segnalazione e di diversi punti della prima linea, sotto il tiro nemico usciva con altri militari allo scoperto per provvedere alla sollecita estinzione del fuoco, evitando in tal guisa che l'incendio si estendesse su tutta la linea. — Monte S. Michele, 17-18 maggio 1916.

CASSINA Francesco, da Piazza Santo Stefano (Como), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 25747 matricola.

Durante un violento bombardamento nemico, rimasto al comando di un plotone, ne rincorava gli uomini, mantenendoli saldi al loro posto. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

CATTANEO Ambrogio, da Cadorago (Como), caporale maggiore reggimento alpini, n. 22315 matricola.

Guidava ripetutamente, con perizia e coraggio, la propria squadra all'assalto. — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916.

CAVALLO Ciro, da Grottaglie (Lecce), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 27316 matricola.

Servente di un pezzo in caverna intensamente battuto da artiglierie nemiche di medio calibro, rimase al suo posto benchè vari colpi avessero colpito la caverna stessa, sconvolgendone i ripari, scheggiandone la roccia e rompendo lo scudo del pezzo. Con esemplare calma, insieme ad altri militari trasportò poi il pezzo dietro un masso fuori della caverna, e di là proseguì il tiro contro le trincee avversarie. — Falde del Cukla, 4-5 maggio 1916.

CAVALLO Giuseppe, da Acqui (Alessandria), caporale reggimento alpini, n. 32715 matricola.

Durante un contrattacco nemico e sotto il bombardamento, sprezzante del pericolo si slanciava, arditamente avanti per soccorrere i compagni feriti. — Monte Cukla, 11 maggio 1916.

CECCA Luigi, da Roma, soldato compagnia sanità, n. 2255 matricola.

Presentatosi volontario per requisire materiale letteraccio per ospedale, in zona battuta da fuoco nemico, vi si recava ripetutamente finchè restava gravemante ferito, dando anche allora bell'esempio di fermezza e coraggio. — Lavinallongo, 8 novembre 1915.

CESARE Giuseppe, da Bonea (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 15561 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di pochi uomini, in pieno meriggio, arditamente irrompeva nella trincea nemica, e ne ritornava con bottino di armi e materiali. — San Martino del Carso, 5 giugno 1916.

CESCHI Pietro, da Baone (Padova), soldato reggimento alpini, n. 328 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, generosamente usciva più volte dalle trincee per soccorrere compagni feriti. — Monte Cukla, 12 maggio 1916.

CHIASPIRONI PINELLI Ida, da Torino, infermiera volontaria Croce rossa italiana ospedale da campo. — Infermiera volontaria della Croce rossa, durante un'incursione notturna di aeroplani nemici, accorse, sprezzante del pericolo, nelle sale degli infermi ed apprestò, serenamente, assistenza ai colpiti e conforto ai ricoverati, dando prova di abnegazione e di fermezza. — Cervignano, 14 maggio 1916.

CIBAU Geminiano, da Cividale del Friuli (Udine), sottotenente reggimento alpini. — Comandante di un plotone di rincalzo, dava esempio di calma e coraggio ai suoi soldati durante un furioso bombardamento delle artiglierie avversarie. Occupata la posizione nemica, coadiuvava intelligentemente al suo rafforzamento. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

CIRESE Rocco, da Fossalto (Campobasso), capitano aiutante maggiore in primo reggimento artiglieria campagna. — Unico ufficiale addetto al comando di artiglieria, diede prova di continua ed intelligente attività nell'adempimento delle sue mansioni. Durante le azioni di combattimento eseguì ricognizioni sulla fronte in zone battute, e, con speciale perizia, fece osservazioni che condussero all'esecuzione, per parte delle batterie, di tiri molto efficaci contro il nemico. — Gradisca, 7 luglio-5 agosto 1915.

CIRILLO Pasquale, da Perito (Salerno), guardia Regia guardia finanza, n. 283 matricola. — Portatosi, con la propria squadra, in ricognizione sotto i reticolati nemici, attaccò arditamente col fuoco l'avversario. Essendo stato poi incaricato di proteggere il ripiegamento del plotone, adempì in modo encomiabile il proprio incarico. — Cadore, 10 giugno 1916.

CISLAGHI Luigi, da Musocco (Milano), soldato battaglione milizia territoriale, n. 21949 matricola. — Volontariamente si esibiva con altri compagni ad accompagnare un sottotenente medico nella impresa di raccogliere alcuni feriti rimasti presso i reticolati nemici. Fatto segno a numerose fucilate avversarie, non desistette dalla sua pietosa missione e riuscì con i com-

pagni a ritirare cinque feriti e a trasportarli al posto di medicazione. — Forame, 28 novembre 1915.

CITRO Enrico, da Arezzo, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Dimostrò fermezza e sprezzo del pericolo nel respingere, col suo reparto, un attacco nemico. In altra circostanza arditamente cooperò con una pattuglia a rioccupare una trincea avanzata. — Basso Sabotino, 29 marzo 1916.

CLERICI Fabio, da Roma, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante di un plotone in posizione avanzata, durante un improvviso attacco notturno del nemico, con contegno calmo ed energico seppe tener fronte, con pochi uomini, all'irruenza dell'avversario ed a sventarne il tentativo. — Santa Maria (Tolmino), 17 marzo 1916.

COBALCHINI Pietro, da Romano d'Ezzelino (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 46975 matricola.

Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica generosamente usciva più volte dalla trincea, per soccorrere compagni feriti. — Monte Cukla, 12 maggio 1916.

COLETTI Ezio, da Prato Carnico (Udine), tenente milizia territoriale reggimento genio.

Incaricato di compiere le operazioni inerenti alla preparazione ed al brillamento di una mina destinata a sconvolgere buon tratto di trincea nemica, eseguiva il suo compito con calma, attività e coraggio. Si offriva per riconoscere un ramo di galleria, ritenuto occupato dal nemico per agire in contromina. Giunte le fanterie su una nuova posizione coadiuvava il proprio comandante nel tracciamento della nuova linea e nella direzione dei lavori di rafforzamento della medesima sotto l'intenso fuoco della fucileria nemica. — Costone Viola, 12 maggio 1916.

CONSOLE Sante, da Mascalucia (Catania), sottotenente reggimento fanteria.

Sotto un intenso bombardamento nemico che batteva tutta la nostra linea, occupò col suo plotone un tratto di trincea che era rimasto indifeso e ne tenne salda l'occupazione, non ostante le gravi perdite subite, dando bell'esempio ai suoi uomini di calma e tenacia. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

COTUGNO Francesco, da Messina, soldato reggimento fanteria, n. 16884 matricola.

Ferito gravemente e rimasto nelle mani dell'avversario, ne eludeva la vigilanza e si trascinava penosamente fino alle nostre trincee. — S. Maria di Tolmino, 17 marzo 1916.

CRESTANI Sebastiano, da Conco (Vicenza), sergente maggiore reggimento alpini, n. 43728 matricola.

Quale graduato di compagnia, nell'azione svolta dal reparto contro forti posizioni nemiche, fu di esempio ed incitamento agli alpini dipendenti, per calma e coraggio. Benchè soffrisse forti dolori ai piedi per precedente congelazione, volle seguire le sorti della compagnia, che era soggetta ad un furioso bombardamento. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

CRIPPA Carlo, da Trezzo d'Adda (Milano), soldato battaglione milizia territoriale, n. 22051 matricola.

Volontariamente si esibiva con altri compagni ad accompagnare un sottotenente medico nella impresa di raccogliere alcuni feriti rimasti presso i reticolati nemici. Fatto segno a numerose fucilate avversarie, non desistette dalla sua pietosa missione e riuscì con i compagni a ritirare cinque feriti ed a trasportarli al posto di medicazione. — Forame, 28 novembre 1915.

CROLLA Giovanni, da Amparo (Brasile), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 37540 matricola.

Nella conquista di una trincea avversaria fu di esempio ai dipendenti per slancio e coraggio. — Monte Mrzli, 27 giugno 1916.

DAGASSO Adolfo, da Torino, aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria campagna.

Dopo di aver cooperato al salvataggio di numerosi colpiti da gas asfissianti, si recava in un punto intensamente battuto da raffiche di artiglieria nemica, per raccogliervi altri militari che vi erano caduti pure gravemente colpiti. — Altipiano Carsico, 29 giugno 1916.

DALLE NOGARE Massimo, da Conco (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 41920 matricola.

Con intelligenza ed energia guidò la propria squadra all'assalto di una posizione nemica. Occupatala, incurante del furioso bombardamento avversario, diede opera attiva al rafforzamento della posizione stessa. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

DARI Gino, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 1479 A. G. matricola.

Offertosi volontario per una pericolosa operazione di pattuglia, adempì il suo compito con quel coraggio, di cui aveva già dato prova in altra antecedente occasione. — Settore Regina (Conca Camozzini), 13 giugno 1916.

DE BENEDICTIS Luigi, da Vittorito (Aquila), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con esemplare zelo ed attività diresse, per lungo tempo, i lavori di rafforzamento di trincee di prima linea. Nei tratti più minacciati e colpiti e nei momenti più difficili, seppe mantenere ed infondere nei dipendenti calma serena ed ener-

gia. Venne ferito leggermente alla testa mentre assisteva ai lavori. — Trincea di Castelnuovo, 30 giugno 1916.

DE FINA Celeste, da Ponte nelle Alpi (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 21637 matricola.

Durante un violento bombardamento nemico accorreva prontamente a ricercare e soccorrere i propri compagni, rimasti sotto le macerie d'un tratto sconvolto delle trincee di prima linea, esponendosi finchè ebbe compiuto l'opera pietosa. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

DEGLI ESPOSITI COLLINA Sebastiano, da Castiglion de'Pepoli (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 2320 matricola.

Sotto il nutrito fuoco dell'avversario, per quattro volte consecutive attraversava tratti completamente scoperti, per recapitare ordini. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

DEL GRANDE Giovanni Battista, da Ispra (Como), soldato reggimento fanteria, n. 32356 matricola.

Durante un violento bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, fu instancabile nel recapitare ordini ed avvisi fra il comando di compagnia e quello di battaglione. — Coston di Malga, 25 maggio 1916.

D'ELIA Angelo, da Maranola (Caserta), tenente reggimento alpini.

Durante un violento bombardamento nemico, sviluppatosi un principio d'incendio in una polveriera, arditamente vi penetrava, riuscendo a domarlo. — Coni Zugna, 23 maggio 1916.

DELL'ORSO Italo, da Foligno (Perugia), sottotenente aiutante maggiore in secondo reggimento bersaglieri.

La notte seguente ad un fatto d'arme, per ricuperare una pistola-mitragliatrice rimasta nell'immediata vicinanza di una trincea nemica sotto il cadavere di un bersagliere, si recava presso la trincea stessa e riusciva, con l'aiuto di altri tre militari, a ricuperare l'arma. — Monte Mrzlivrh, 28 giugno 1916.

DELL'OSSO Filippo, da Matera (Potenza), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone di rincalzo, dopo un violento bombardamento nemico prendeva posto sulla linea di trincea e, col suo contegno calmo e risoluto, appostava sotto l'intenso fuoco di fucileria il suo plotone in un tratto di trincea completamente sconvolto, per impedire che venisse occupato dall'avversario. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

DEL MAURO Luigi, da Manocalzati (Avellino), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di tre sezioni mitragliatrici postate in prima linea, sotto l'infuriare del bombardamento nemico diede esempio di

coraggio e di sprezzo del pericolo. Riordinò e ricondusse al loro posto numerosi militari dispersi di altri reparti e, alla sera, contrattaccato dal nemico, seppe, col suo pronto e coraggioso intervento, salvare una delle mitragliatrici, di cui un nemico stava per impossessarsi, facendo anche prigioniero il nemico stesso. — Costone Viola, 15 maggio 1916.

DE LUIGI Dalio, da Bastida dei Dossi (Pavia), tenente reggimento fanteria.

Durante un violento bombardamento nemico spiegava attiva opera nel premunire la sezione mitragliatrici dalla distruzione e nel tenerla in efficienza. Concorreva poi efficacemente a respingere un attacco nemico, e, per un' intera notte, assicurava con la sola sua sezione, la difesa di un lungo tratto di trincea di prima linea rimasto sguernito. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

DEMATTEIS Enrico, da Avigliana (Torino), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Comandato ad occupare una importante posizione, che dovette tenere sotto l'incessante e intenso fuoco dell'artiglierie avversarie, adempiva il proprio compito con encomiabile fermezza ed ardire. — Monte Cukla, 11 maggio 1916.

DE PAOLI Italico, da Socchieve (Udine), zappatore reggimento alpini, n. 63459 matricola.

Per riattare un posto avanzato battuto e sconvolto dall'artiglieria nemica, arditamente si esponeva, e, nell'adempimento del suo dovere, rimaneva ferito. — Freikofel, 16 maggio 1916.

DE PICCOLI Santo, da Cologna Veneta (Verona), sergente reggimento fanteria, n. 37725 matricola.

Avendo il nemico, mediante copioso lancio di bombe, provocato l'incendio del posto di segnalazione e di diversi punti della prima linea, sotto il tiro nemico usciva con altri militari allo scoperto per provvedere alla sollecita estinzione del fuoco, evitando in tal guisa che l'incendio si estendesse su tutta la linea. — Monte S. Michele, 17-18 maggio 1916.

DI DIO' Egidio, da Salerno, capitano reggimento fanteria.

Sempre primo nell'affrontare il pericolo, infondeva calma e coraggio nei suoi dipendenti nell'avanzata, occupazione e rafforzamento di una posizione presa al nemico, e sulla quale dava anche prova di fermezza nel respingere un contrattacco. — Valle di Ledro, 15 aprile 1916.

DI MARCO Arturo, da Marino (Roma), sergente maggiore reggimento alpini, n. 41186 matricola. — Bell'esempio ai dipendenti di calma, avvedutezza e sprezzo del pericolo, concorse validamente con una mitragliatrice all'occupazione di un punto importante e a fugarne, con tiro efficace, l'avversario che lo presidiava. — Monte Cukla, maggio 1916.

DI PAOLI Innocenzo, da San Donato di Ninea (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 33 matricola. — Di guardia in una galleria e rimasto bloccato nella medesima per lo scoppio di una bomba nemica, senza perdere la cma, si adoperava subito ad eseguire con alacrità, con ardire, con intelligenza i lavori di scavo ordinatigli, anche quando i lavori stessi si dovettero eseguire sotto il tiro dell'avversario. — Ridotto Regina, 27 maggio 1916.

DI PRIMA Gaetano, da Ravanusa (Girgenti), capitano battaglione Regia guardia finanza. — Comandanate di un reprto misto, incaricato dell'attacco di forti trinceramenti nemici, vi guidava la propria compagnia ed altri reparti, con perizia, costanza ed energia sino al compimento dell'impresa. — Monte Sperone, 6-13 aprile 1916.

DOMENICHINI Carlo, da Roversano (Forlì), soldato battaglione milizia territoriale, n. 2875 matricola. — Volontariamente si esibiva con altri compagni ad accompagnare un sottotenente medico nell'impresa di raccogliere alcuni feriti rimasti presso i reticolati nemici. Fatto segno a numerose fucilate avversarie, non desistette dalla sua pietosa missione e riuscì con i compagni a ritirare cinque feriti e a trasportarli al posto di medicazione. — Forame, 28 novembre 1915.

DURINI Giulio, da Gorla Minore (Milano), sottotenente milizia territoriale cavalleria reggimento artiglieria campagna (autoparco). — Comandante di auto sezione destinata al trasporto di truppe e improvvisamente fatta segno al fuoco di artiglieria e di fucileria nemiche, provvedeva, con calma esemplare, a salvare il personale ed il materiale. — Casere Magnaboschi, 3 giugno 1916.

EDERLE Carlo, da Verona, capitano reggimento artiglieria campagna. — Recatosi sulle linee avanzate per meglio osservare il tiro della propria batteria, di propria iniziativa dava opera intelligente ed ardita per disporre dietro la trincea un nucleo di soldati rimasti privi del loro capo. — Carso, 10 giugno 1916.

ELIA Erberto, da Chieri (Torino), capitano reggimento bersaglieri. — Chiamato a comandare una colonna d'operazioni di fronte a nemico

insidioso e tenace, la guidava con senno e valore, e saggiamente, usando dei mezzi a disposizione, adempiva il mandato affidatogli di completare la riconquista della posizione fortificata e di rafforzarla. — Monte Sperone, 14 aprile 1916.

FADDA Angelo, da Nuoro (Sassari), soldato reggimento fanteria n. 2 matricola.

Avendo il nemico, mediante copioso lancio di bombe, provocato l'incendio del posto di segnalazione e di diversi punti della prima linea, sotto il tiro avversario usciva con altri militari allo scoperto per provvedere alla sollecita estinzione del fuoco, evitando in tal guisa che l'incendio si estendesse su tutta la linea. — Monte S. Michele, 17-18 maggio 1916.

FANTETTI Nicola, da Morrone del Sannio (Campobasso), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone di rincalzo, nel portarsi in una posizione da poco occupata vicina alle trincee avversarie, attraverso terreno fortemente battuto dalla fucileria e artiglieria nemiche, dando esempio di calma e di sprezzo del pericolo, riusciva a condurre il reparto sulla nuova posizione, contribuendo al definitivo mantenimento di essa. — Monte San Michele, 21 giugno 1916.

FARANDA Giuseppe, da Sinagra (Messina), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 4656 matricola.

Servente di un pezzo in caverna intensamente battuto da artiglierie nemiche di medio calibro, rimase al suo posto benchè vari colpi avessero colpita la caverna stessa, sconvolgendone i ripari, scheggiandone la roccia e rompendo lo scudo del pezzo. Con esemplare calma, insieme ad altri militari, trasportò, poi, il pezzo dietro un masso fuori della caverna, e di là proseguì il tiro contro le trincee avversarie. — Falde del Cukla 4-5 maggio 1916.

FARINA Guido, da Desio (Milano), caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 23425 matricola.

Rimaneva per circa dodici ore col suo capo-pezzo in una zona abbandonata dalle nostre truppe, coadiuvandolo efficacemente in una pericolosa missione ad esso affidata. — Grottole, 15 maggio 1916.

FARINA Umberto, da San Pietro Incariano (Verona), caporale reggimento alpini, n. 16249 matricola.

Durante un violento bombardamento nemico, sviluppatosi un principio d'incendio in una polveriera, arditamente vi pene-

FASANINI Giovanni Maria, da Cimbergo (Brescia), caporale maggiore aiutante sanità reggimento alpini, n. 13996 matricola.

trava, riuscendo a domarlo. — Coni Zugna, 23 maggio 1916.

Sotto il fuoco di artiglieria nemica dava prova di esemplare coraggio e di alto spirito di sacrificio nell'adempimento della sua pietosa missione. Teneva bel contegno anche durante un attacco nemico. — Monte Cukla, 26 aprile 5 maggio 1916.

FILIPPONI Giuseppe, da Canolo (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria n. 30808 matricola.

Durante varie azioni si mostrò costantemente noncurante del pericolo e pronto sempre a compiere il suo dovere. Ferito, pronunziava nobili parole. — Passo Cavallo, 15-16 maggio 1916.

FORNASINI Emilio, da Milano, sottotenente complemento reggimento cavalleggeri.

Di sua iniziativa, trattenendosi in zona intensamente battuta dal fuoco nemico e dando esempio di sprezzo del pericolo, dirigeva, verso una nuova posizione conquistata, le squadre di portatori di munizioni e di materiali, cooperando in tal modo alla buona riuscita dell'azione. — Monte San Michele, 21 giugno 1916.

FORTE Cristiano, da Asiago (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 6864 matricola.

Sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria generosamente usciva più volte dalla trincea, per soccorrere compagni feriti. — Monte Cukla, 12 maggio 1916.

FORTE Luigi, da Lucera (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 20163 matricola.

Di guardia in una galleria e rimasto bloccato nella medesima per lo scoppio di una bomba nemica, senza perdere la calma si adoperava subito ad eseguire con alacrità, con ardire, con intelligenza i lavori di scavo ordinatigli, anche quando i lavori stessi si dovettero eseguire sotto il tiro dell'avversario. — Ridotto Regina, 27 maggio 1916.

FRONZA Aleardo, da Verona, capitano reggimento alpini.

Durante un intenso bombardamento nemico, col suo contegno sereno e calmo, manteneva elevato il morale della compagnia, che rimase salda nelle posizioni e resistette all'attacco dell'avversario. — Coni Zugna, 25 maggio 1916.

GALANTI Felice, da Calolzio (Bergamo), sottobrigadiere Regia guardia finanza, n. 22551 matricola.

Quale comandante di squadra si distinse per l'impeto degli assalti e per la tenace resistenza nella difesa delle opere conquistate, trascinando i compagni con l'esempio e con la parola e dando prova di iniziativa e di alti sentimenti militari. — Monte Sperone, 6-14 aprile 1916.

GASPAROLO Colombo, da Occimiano (Aslesandria), caporale maggiore reggimento cavalleggeri, n. 37410 matricola.

Con sprezzo del pericolo, sotto violento fuoco nemico, rincorreva e riusciva a raggiungere il cavallo porta cartucce in libertà, sfuggito al comandante ferito e lo riportava al coperto. — Asiago, 26 giugno 1916.

GASTALDO Vittorio, da Ceva (Cuneo), sottotenente complemento reggimento alpini.

Comandante interinale di una compagnia esposta ad intenso bombardamento per due giorni consecutivi, diede prova di calma e di alto senso del proprio dovere, incitando, con l'esempio e con la parola, i dipendenti. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

GELMI Paolo, da Ponte di Nossa (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 14881 matricola.

Durante l'assalto si offriva spontaneamente di seguire un capo-squadra e cooperava efficacemente, con lui e con altri militari, alla distruzione di una trincea nemica. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

GERTHOUX Raimondo, da Casteldelfino (Cuneo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 32944 matricola.

Dava esempio di forte coraggio durante l'assalto. Il giorno seguente, durante un intenso bombardamento nemico, incitava con nobili parole i suoi soldati alla resistenza. — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916.

GIANNELLI Enrico, da Maleo (Milano), caporale reggimento bersaglieri, n. 17673 matricola.

Nella conquista di una rincea avversaria fu di esempio ai dipendenti per slancio e coraggio. — Monte Mrzli, 27 giugno 1916.

GLORIA Mario, da Adro (Brescia), capitano reggimento bersaglieri.

Lanciò arditamente il suo reparto all'assalto, conquistando una trincea nemica; ma, per l'intenso fuoco proveniente da un'altra trincea fiancheggiante a per le gravi perdite subite, fu costretto a ritirarsi. Nel giorno seguente, alla testa del suo reparto, con un nuovo assalto riconquistò la trincea che dovette poi riabbandonare dopo aver combattuto la intera giornata e aver subito ancora gravi prdite, essendo stato egli stesso ferito. — Valle di Ledro, 5-6 aprile 1916.

GOLINO Raffaele, da Marcianise (Caserta), soldato reggimento fanteria n. 26264 matricola.

Sotto un furioso bombardamento nemico precedeva i compagni della propria squadra nel rioccupare un tratto della nostra trincea rimasto indifeso. Vedendo cadere i compagni a lui d'attorno, incorava i superstiti e dava loro bell'esempio di calma ed arditezza. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

GONNELLI cav. Giuseppe, da Firenze, colonnello comandante raggruppamento batterie d'assedio.

Quale comandante di raggruppamento di batterie di assedio, dette costante prova di perizia, calma, coraggio e sprezzo del pericolo, spiegando in ogni contingenza efficace iniziativa. — Dal maggio 1915 al maggio 1916.

IBERTI Giuseppe, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), appuntato reggimento cavalleggeri n. 29618 matricola.

Caduto il suo cavallo perchè ferito, ed essendo egli stesso colpito in più parti del corpo dalle scheggie di una granata nemica, con calma e sempre sotto il fuoco d'artiglieria, portava al coperto il proprio cavallo. — Asiago, 26 giugno 1916.

INFANTINO Nicola, da Palazzolo Acreide (Siracusa), tenente reggimento fanteria.

Di sua iniziativa, trattenendosi in zona intensamente battuta dal fuoco nemico e dando esempio di sprezzo del pericolo, dirigeva verso una nuova posizione conquistata, le squadre dei portatori di munizioni e di materiali, cooperando in tal modo alla buona riuscita dell'azione. — Monte San Michele, 21 giugno 1916.

IPPOLITI Ulpiano, da Cagli (Pesaro e Urbino), caporale reggimento artiglieria campagna n. 18720 matricola.

Si distingueva nel prestare opera di salvataggio di numerosi militari colpiti da gas asfissianti. Si caricava sulle spalle, trasportandolo al posto di medicazione, un ufficiale caduto nel camminamento tuttora invaso dai gas. — Altipiano Carsico, 29 giugno 1916.

LACQUA Giuseppe, da Cesarò (Messina), carabiniere reale comando brigata n. 25140 matricola.

Addotto al comando di una brigata, diede, per oltre un anno, continue prove di fedele subordinazione, di ardire, di sangue freddo, di sereno sprezzo del pericolo, sia nei combattimenti di trincea, sia in campo aperto. — Asiago, maggio 1915, giugno 1916.

LA ROSA Giovanni, da Vittoria (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 22914 matricola.

Facendo parte di una pattuglia di pochi uomini in pieno meriggio, arditamente irrompeva nella trincea nemica, e ne ritornava con bottino di armi e materiali. — S. Martino del Carso, 5 giugno 1916.

LEDDA cav. Achille, da Cagliari, colonnello comandante reggimento fanteria.

Comandante di sottosettore, diresse, con costante sagacia ed avvedutezza, le operazioni che condussero alla conquista di una importante trincea nemica; coadiuvò pure personalmente l'azione dei comandi in sottordine e contribuì, in modo decisivo, al buon risultato dell'azione stessa. — Carso, 10-15 novembre 1915.

LIBOIS Giuseppe, da Torino, capitano reggimento cavalleggeri. — Durante una ricognizione, con la sua serena calma, fu nobile ed efficace esempio al proprio reparto nell'attraversare un terreno difficile sotto violento e ben aggiustato bombardamento di artiglieria nemica. — Valle di Nos, 26 giugno 1916.

LODRINI Giovanni, da Castiglione delle Stiviere (Mantova), sottotenente reggimento genio. — Attese per vari giorni, in difficili condizioni, a lavori di mina in una zona ove il nemico ne aveva effettuati degli analoghi, e diresse sotto il fuoco, la costruzione di un tratto della linea di osservazione, sconvolto dall'esplosione di una potente contromina. Ricevuto ordine di far brillare una galleria in parte occupata dal nemico, riuscì ad allontanare dall'interno della galleria stessa l'occupante; e, con calma e serenità, preparati i fornelli di mina e fattovi arditamente trasportare l'esplosivo necessario, ottenne il brillamento dalla galleria all'ora prestabilita. — San Martino del Carso, 8-15 maggio 1915.

LOMBARDINI Mario, da Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì), sottotenente reggimento alpini. — Con serenità e fermezza riusciva a tener saldo il primo plotone per un'intera giornata su di una posizione fortemente battuta dal violento fuoco dell'artiglieria nemica. — Monte Cukla, 12 maggio 1916.

LORENZI Francesco, da Albano Sant'Alessandro (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 32960 matricola. — Tra i primi ad accorrere sul luogo dove era caduta una valanga, fu di incitamento ed esempio ai compagni nell'opera di salvataggio. — Caserma Campellio, 3 aprile 1916.

LOVODRICO Carmelo, da Catania, soldato reggimento fanteria, n. 41974 matricola. — Quantunque avesse avuto ordine di ritirarsi e fosse ancora soggetto al fuoco nemico di artiglieria e fucileria, s'interessava a trasportare in luoghi meno esposti molti feriti gravi che chiedevano soccorso. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

LUSIGNANI Luigi, da Vernasca (Piacenza), tenente reggimento fanteria. — Durante un intenso bombardamento nemico spiegava attiva opera nel premunire la sezione mitragliatrici dalla distruzione e nel tenerla in efficienza. Concorreva poi efficacemente a respingere un attacco nemico, e, per un'intera notte, presidiava e manteneva, con la sola sua sezione, la difesa di un lungo tratto di camminamento rimaste

sguarnito. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

MAGGIONI Michele, da Pisogne (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 21014 matricola.

Durante l'assalto si offriva spontaneamente di seguire un capo-squadra e cooperava efficacemente, con lui e con altri militari, alla distruzione di una trincea nemica. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

MAGI Raffaele, da Campi Salentina (Lecce), sottotenente reggimento fanteria.

Durante un furioso bombardamento nemico che durò quindici ore, rimase sempre al suo posto in prima linea, incorando, con calma e serenità, i dipendenti. Sprezzante del pericolo, riordinò e ricondusse al loro posto molti soldati scossi dal bombardamento stesso. — Costone Viola, 15 maggio 1916.

MAIFRENI Mario, da Udine, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante un violento bombardamento nemico spiegava attiva opera nel premunire la sezione mitragliatrici dalla distruzione e nel tenerla in efficienza. Concorreva poi efficacemente a respingere un attacco nemico, e, per un'intera notte, manteneva con la sua sola sezione la difesa di un lungo tratto della prima linea rimasto sguarnito. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

MALLUCCI Renato, da Ancona, soldato reggimento fanteria, n. 15110 matricola.

Durante uno spostamento della sua compagnia dalla seconda alla prima linea, sotto l'intenso fuoco de l'artiglieria nemica, fu d'incitamento ai compagni e li incoraggiò, con la parola e con l'esempio, ad avanzare. Noncurante del pericolo, si fermò anche in punti fortemente battuti, per soccorrere i feriti. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

MANCINI Giovanni, da Borbona (frazione Vallemare) (Aquila), soldato reggimento alpini, n. 13765 matricola.

Uscito dalla trincea con un ufficiale ed un compagno per ricacciare una forte pattuglia nemica avanzante, essendo stato ferito l'ufficiale stesso, riusciva, insieme al compagno e con grave rischio, a trarlo al sicuro. — Monte Cukla, 26 aprile 1916.

MANTERO Carlo, da Segno (Genova), soldato portaferiti reggimento artiglieria campagna n. 27133 matricola.

Portaferiti di una batteria, durante un attacco nemico, con gas asfissianti, con calma e perizia prestava alacremente l'opera sua, concorrendo, con efficacia, alla cura ed al salvataggio di numerosi militari colpiti. — Altipiano Carsico, 29 giugno 1916.

MANTOVANI Ludovico, da Mantova, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Addetto ad una stazione telefonica durante un bombardamento nemico che aveva interrotto la linea, si recava, di sua iniziativa, sulle trincee più avanzate per verificare i danni, e colà dava opera intelligente ed ardita per riordinare sulla posizione un nucleo di soldati rimasti privi del loro capo. — Carso, 10 giugno 1916.

MANZARDO Giovanni, da Lugo di Vicenza (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 47815 matricola.

Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica generosamente usciva più volte dalla trincea, per soccorrere compagni feriti. — Monte Cukla, 12 maggio 1916.

MANZOTTI cav. Giuseppe, da Reggio Emilia, tenente colonnello reggimento cavalleggeri.

Comandante di un gruppo di squadroni e di un nucleo ciclisti in ricognizione, benchè fatto bersaglio a fuoco di artiglieria nemica, prese arditamente contatto con l'avversario presso i reticolati che questo stava costruendo. Nel ripiegare, sempre sotto l'aggiustato fuoco dell'artiglieria, dava nuova prova di perizia e coraggio, deludendo, in terreno difficile, le insidie tesegli dal nemico e limitando in tal modo le perdite. — Valle di Nos, 26 giugno 1916.

MARAGNA Giovanni, da Marmirolo (Mantova), caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 28857 matricola.

Rimaneva per circa dodici ore col proprio capo pezzo in una zona abbandonata dalle nostre truppe, coadiuvandolo lodevolmente in una pericolosa missione ad esso affidata. — Grottole, 15 maggio 1916.

MARAIA Giovanni, da Villanova del Battista (Avellino), caporale reggimento fanteria, n. 44604 matricola.

Facendo parte di un drappello che ripiegava da un posto avanzato, trovandosi in coda e quasi isolato, con fermo ed energico contegno riusciva a fare prigioniero un nemico di una pattuglia, che tentava un agguato. — Basso Sabotino, 24 maggio 1916.

MARSICO Luigi, da San Pietro in Guarano (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 12019 matricola.

Dopo violento bombardamento nemico, da solo, appostato dietro un mucchio di macerie, fronteggiava e respingeva una pattuglia avversaria che tentava di avvicinarsi. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

MARTINELLI Achille, da Torino, sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Raggiunta, di sua iniziativa, una caserma ove una valanga aveva sepolto un centinaio di soldati, si dava, con tutte le forze, all'opera di salvataggio, riuscendo dopo fatica non lieve ad estrarre due soldati vivi, uno dei quali dopo ven-

tidue ore. — Caserma Compellio, 2 aprile 1616.

MEDA Giovanni da Breganze (Vicenza), soldato, reggimento alpini, n. 47382 matricola.

Durante un fucioso bombardamento nemico si recava, con un compagno, suile linee più battute per trerne al riparo un ferito. Durante il trasport,o vanne egli stesso colpito. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

MELE Giovanni, da Norbello (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 28688 matricola.

Noncurante del pericolo, si avvicinava, allo scoperto, fino a pochi passi dal nemico, per far ricerca della salma di un ufficiale rimasto fra le rovine di una trincea sconvolta. — San Martino del Carso 14 maggio 1916.

MER Piero, da Sant'Odorico (frazione Flaibano) (Udine), sergente sezione sanità, n. 54887 matricola.

Quale capo squadra coadiuvò efficacemente gli ufficiali medici nelle operazioni di disinfezione delle trincee di prima linea, spesso in zone esposte alle offese, incitando con l'esempio i dipendenti nell'adempimento del pericoloso compito. — Podgora, 31 marzo-20 maggio 1916.

MERLINI Paolo, da Vimercate (Milano), caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 26202 matricola.

Incaricato di portare ordini ad un reparto isolato, per ben due volte attraversava una zona ormai occupata dal nemico, riuscendo nel compito affidatogli. — Malga Zugna, 17 maggio 1916.

MIGLIAVACCA Michele, da Milano, sottotenent reggimento fanteria.

Durante un furioso bombardamento nemico che sconvolse gran parte delle nostre opere di difesa, restò al suo posto con calma e serenità a difendere il tratto di fronte occupato dal suo reparto pure gravemente minacciato, riuscendo infine a respingere l'attacco avversario. — Costone Viola, 15 maggio 1916.

MINA cav. Guido, da Cremona, tenente colonnello reggimento artiglieria campagna.

Comandante di gruppo, dimostrava perizia non comune nell'impiego delle sue batterie al fuoco. Per più giorni consecutivi, durante una violenta azione offensiva nemica, permaneva in un osservatorio molto avanzato, sotto il fuoco di artiglieria di tutti i calibri, fornendo preziose indicazioni sui movimenti dell'avversario e dando le opportune informazioni sull'andamento dei tiri non solo delle dipendenti batterie, ma anche di altre, concorrendo con efficacia al raggiungimento degli scopi prefissi. — Talpina, 15-20 maggio 1916.

MINONZIO Giulio, da Bosisio (Como), aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri.

Comandante di una trincea avanzata, durante un violento ed improvviso attacco notturno del nemico, col suo contegno fermo ed energico seppe far argine all'irrompere dell'avversario, riuscendo a mantenersi saldo sulla posizione. — Santa Maria (Tolmino), 17 marzo 1916.

MOLINA Olimpia, da Terdobbiate (Novara), infermiera volontaria Croce rossa italiana ospedale campo.

Infermiera volontaria della Croce rossa, durante un'incursione notturna di areoplani nemici, accorse, sprezzante del pericolo nelle sale degli infermi ed apprestò serenamente assistenza ai colpiti e conforto ai ricoverati, dando prova di abnegazione e di fermezza. — Cervignano, 14 maggio 1916.

MOLINARI Renato, da Lugagnano Val d'Arda (Piacenza), sottotenente reggimento alpini.

Con serenità e fermezza riusciva a tener saldo il primo plotone per un'intera giornata su di una posizione fortemente battuta dal violento fuoco dell'artiglieria nemica. — Monte Cukla, 12 maggio 1916.

MONZANI Teobaldo, da Modena, caporale maggiore battaglione milizia territoriale, n. 2386 matricola.

Volontariamente si esibiva con altri compagni ad accompagnare un sottotenente medico nella impresa di raccogliere alcuni feriti rimasti presso i reticolati nemici. Fatto segno a numerose fucilate avversarie, non desistette dalla sua pietosa missione e riuscì con i compagni a ritirare cinque feriti ed a trasportarli al posto di medicazione. — Forame, 28 novembre 1915.

MOSELE Fortunato, da Roana (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 25148 matricola.

Comandante di una squadra, si distinse nell'assalto, sia nell'apprestamento a difesa della posizione nemica conquistata. Durante il bombardamento che ne seguì, fu di esempio per calma e valore. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

MOSSINI Giulio, da Mottoggiana (frazione Villasaviola) (Mantova), caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 885 matricola.

Rimaneva per circa dodici ore col proprio capo pezzo in una zona abbandonata dalle nostre truppe, coadiuvandolo efficacemente in una pericolosa missione ad esso affidata. — Grottole, 15 maggio 1916.

MUTTONI Giuseppe, da Verona, soldato reggimento alpini, n. 25431 matricola.

Durante un violento bombardamento nemico, sviluppatosi un principio d'incendio in una polveriera, arditamente vi penetrava, riuscendo a domarlo. — Coni Zugna, 23 maggio 1916.

NATALI Primo, da Montone (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 2582 matricola.

Avendo il nemico, mediante copioso lancio di bombe, provocato l'incendio del posto di segnalazione e di diversi punti della prima linea, sotto il tiro nemico, usciva con altri militari allo scoperto per provvedere alla sollecita estinzione del fuoco, evitando in tal guisa che l'incendio si estendesse su tutta la linea. — Monte S. Michele, 17-18 maggio 1916.

NEGRONI Giosuè, da Valgoglio (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 13183 matricola.

Durante l'assalto si offriva spontaneamente di seguire un capo-squadra e cooperava efficacemente, con lui e con altri militari, alla distruzione di una trincea nemica. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

NICOLATO Angelo, da Milano, sottotenente medico complemento reggimento alpini.

Poi che una valanga, investendo una caserma, vi aveva seppellito un centinaio di soldati, da solo, con calma e serenità, riusciva a medicare e ricoverare tutti i feriti, che numerosi ed in brevissimo tempo affluivano al posto di medicazione. Si dava quindi all'opera di salvataggio dei sepolti, riuscendo dopo non poche fatiche, ad estrarne uno ancora vivo. — Caserma Campellio, 3 aprile 1916.

OLIVETI Ferdinando, da Borghi (Forlì), capitano reggimento fanteria.

Dopo aver superato, con calma e coraggio, notevoli difficoltà per poter compiere tutto il suo dovere come aiutante maggiore in primo, metteva in salvo, all'atto di un ripiegamento reso necessario dalle perdite subite, tutti i documenti, compreso il carteggio di carattere riservatissimo e di grande importanza del reggimento. — Costa Violina, 15-16-17 maggio 1916.

PACE Vicenzo, da Placanica (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 23545 matricola.

Facendo parte di una pattuglia di pochi uomini, in pieno meriggio, arditamente irrompeva nella trincea nemica, e ne ritornava con bottino di armi e materiali. — San Martino del Carso, 5 giugno 1916.

PADOVANO Fiorentino, da Corbara (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 1464 matricola.

Offertosi volontario per una pericolosa operazione di pattuglia, adempì il suo compito con quel coraggio, di cui aveva già dato prova in altra antecedente occasione. — Settore Regina (Conca Camozzini), 13 giugno 1916.

PANCOTTO Angelo, da Valenzano (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 20822 matricola.

Durante un violento bombardamento nemico prestava diligente servizio di vedetta ed animava i

PANELLA Ambrogio, da San Nazario (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 54143 matricola.

compagni a restare al loro posto. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

In combattimento comandò la squadra con valore ed energia e fu di esempio, ai suoi dipendenti, per noncuranza del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

PANNACCI Luigi, da Montone (Perugia), capitano battaglione milizia territoriale.

All'ordine di muovere all'assalto, arditamente faceva uscire dalle trincee la propria compagnia e spingeva l'azione a fondo, giungendo a pochi passi dalle trincee nemiche. — Zaibena, 10 giugno 1916.

PAOLELLO Michele, da Macchiagodena (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 39646 matricola.

Durante un violento bombardamento restava al suo posto e continuava a prestare deligentemente il servizio di vedetta, quantunque la trincea, dove si trovava, fosse stata sconvolta. Animava inoltre i compagni con la parola e con l'esempio. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

PARIS Antonio, da Chiuduno (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 19621 matricola.

Durante un violento bombardato nemico e sotto la minaccia di un attacco, essendo di vedetta, rimaneva calmo e sereno al proprio posto, dando encomiabile esempio di coraggio. — Monte Cukla, 26 aprile 1916.

PASQUALONE Carmine, da Prezza (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 18970 matricola.

Partecipò a rischiose ricognizioni, e fu esempio ai compagni nel combattimento. Fatto prigioniero, riusciva a sfuggire al nemico. — Monte Sperone, 10-12-16 aprile 1916.

PASQUELLO Giovanni, da Vicenza, soldato reggimento fanteria, n. 54430 matricola.

Quantunque avesse avuto ordine di ritirarsi e fosse ancora soggetto al fuoco nemico di artiglieria e fucileria, s'interessava a trasportare in luoghi meno esposti molti soldati feriti gravemente che chiedevano soccorso. — Monte Kaberlaba, 8 giugno 1916.

PASSARINI Giovanni, da Sassoferrato (Ancona), capitano reggimento artiglieria campagna.

Durante un improvviso attacco nemico con gas asfissianti, conservando grande calma dava le disposizioni necessarie per evitare danni e mantenere la batteria in perfetta efficienza. Sprezzante del pericolo si recava poi, con altro ufficiale, in una zona battuta dal tiro dell'artiglieria avversaria per salvare due militari caduti asfissiati. — Altipiano Carsico, 29 giugno 1916.

PEGORARO Bortolo, da Zugliano (Vicenza,), caporale reggimento alpini, n. 37291 matricola.

Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica generosamente usciva più volte dalla trincea, per soccorrere compagni feriti. — Monte Cukla, 12 maggio 1916.

PELLEGRINO Salvatore, da Collepasso (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 37292 matricola.

Di guardia in una galleria e rimasto bloccato nella medesima per lo scoppio di una bomba nemica, senza perdere la calma, si adoperava subito ad eseguire con alacrità, con ardire, con intelligenza i lavori di scavo ordinatogli, anche quando i lavori stessi si dovettero eseguire sotto il tiro dell'avversario. — Ridotto Regina, 27 maggio 1916.

PELUCCHI Luigi, da Tagliuno (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 19038 matricola.

Dava encomiabile prova di coraggio nell'attacco delle trincee nemiche. Conquistata la posizione, cooperava a rafforzarla, incitando anche i compagni a mantenervisi saldamente. — Monte Cukla, 16 maggio 1916.

PERERA Mario, da Genova, sottotenente reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore in secondo, prestava efficacemente l'opera sua nella trasmissione degli ordini, attraversando ripetutamente terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, e nel far giungere a momento opportuno, sulla linea, i rincalzi. — Passo Buole, 20 maggio 1916.

PEZZA Cesare, da Bianzé (Novara), caporale maggiore trombettiere reggimento artiglieria montagna, n. 29596 matricola.

Caporal maggiore trombettiere al seguito del proprio comandante di gruppo, con costante sprezzo del pericolo ed encomiabile coraggio, portò celermente molti ordini sotto il fuoco nemico e concorse anche spontaneamente allo sgombro dei feriti. — Val Lagarina, 18-29 maggio 1916.

PEZZIN Antonio, da Conco (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 49211 matricola.

Addetto al comando di compagnia, coadiuvò con attività, energia ed intelligenza il proprio comandante e diede encomiabile esempio di calma, tenacia e valore. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

PIANORI Vincenzo, da Modigliana (Firenze), sottotenente medico sezione sanità.

Con sangue freddo ed alto senso di disciplina del dovere, diresse, per non breve periodo, il servizio di risanamento delle nostre linee più avanzate. — Podgora, 31 marzo-20 maggio 1916.

PICCIRILLO Mauro, da Rapolla (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 17998 matricola.

Di guardia in una galleria e rimasto bloccato nella medesima per lo scoppio di una bomba nemica, senza perdere la calma, si adope-

rava subito ad eseguire con alacrità, con ardire, con intelligenza i lavori di scavo ordinatigli, anche quando i lavori stessi si dovettero eseguire sotto il tiro dell'avversario. — Ridotto Regina, 27 maggio 1916.

POLI Nicolò, da Roma, tenente reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria avanzata, sotto un violento bombardamento nemico, continuava il fuoco durante tutta l'azione. Ricevutone l'ordine, rendeva inservibili i pezzi e si ritirava solamente dopo che le nostre fanterie si erano ripiegate dietro la posizione da lui occupata. — Grottole, 15 maggio 1916.

PORRO Alessandra, da Bergamo, infermiera volontaria Croce rossa italiana ospedale campo. — Infermiera volontaria della Croce rossa, durante un'incursione notturna di arcoplani nemici, accorse, sprezzante del pericolo nelle sale degli infermi ed apprestò serenamente assistenza ai colpiti e conforto ai ricoverati, dando prova di abnegazione e di fermezza. — Cervignano, 14 maggio 1916.

PORRO Teresa, da Rovello (Como), infermiera volontaria Croce rossa italiana ospedale campo. — Infermiera volontaria della Croce rossa, durante un'incursione notturna di areoplani nemici, accorse, sprezzante del pericolo nelle sale degli infermi ed apprestò serenamente assistenza ai colpiti e conforto ai ricoverati, dando prova di abnegazione e di fermezza. — Cervignano, 14 maggio 1916.

POSSENTI Luigi, da Roma, capitano complemento reggimento fanteria. — Di presidio ad una ridotta con la propria compagnia, esercitava assidua, accurata vigilanza sui suoi dipendenti, e, fatto segno ad un attacco nemico di forze imprecisate, con opportune, sollecite e sagge disposizioni riusciva a respingerlo, dando prova di calma e coraggio, ed essendo di bell'esempio ai suoi dipendenti. Santa Lucia di Tolmino, 13 aprile 1916.

PRATO Maurizio, da Sormano (Como), sergente reggimento alpini, n. 15059 matricola. — Guidava ripetutamente, con perizia e coraggio, la propria squadra all'assalto. — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916.

PRETTO Bortolo, da Rotzo (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 6487 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, generosamente usciva più volte dalle trincee per soccorrere compagni feriti. — Monte Cukla, 12 maggio 1916.

RAVELLI Antonio, da Artogne (Brescia), zappatore reggimento alpini, n. 40602 matricola.

Tra i primi ad accorrere sul luogo dove era caduta una valanga, fu di incitamento ed esempio ai compagni nell'opera di salvataggio. — Caserma Campellio, 3 aprile 1916.

REALIS Luigi, da Ivrea (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 1521 matricola.

In successivi assalti nemici diede prova di calma e coraggio. Uscito dalla trincea per respingere nuclei avversari che lanciavano bombe a mano, rimase ferito. — S. Maria di Tolmino, 17 marzo 1916.

ROCCI Serafino, da San Donato Val di Comino (frazione Gallenaro) (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 1032 matricola.

Di guardia in una galleria e rimasto bloccato nella medesima per lo scoppio di una bomba nemica, senza perdere la calma, si adoperava subito ad eseguire con alacrità, con ardire, con intelligenza i lavori di scavo ordinatigli, anche quando i lavori stessi si dovettero eseguire sotto il tiro dell'avversario. — Ridotto Regina, 27 maggio 1916.

ROSSI Adolfo, da Visone (Alessandria), capitano reggimento cavalleggeri.

Durante una ricognizione, con la sua serena calma, fu nobile ed efficace esempio al proprio reparto nell'attraversare un terreno difficile sotto violento e ben aggiustato bombardamento di artiglieria nemica. — Valle di Nos, 26 giugno 1916.

ROSSILLI Francesco, da Cervaro (Caserta), soldato reggimento fanteria n. 28166 matricola.

Durante un furioso bombardamento nemico si mostrava intrepido, soccorreva spontaneamente un compagno gravemente ferito e si slanciava tra i primi al contrattacco. — Costone Viola, 15 maggio 1916.

ROTTIGNI Luigi, da Lovere (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 15823 matricola.

Nell'attacco di trincee nemiche si comportava con coraggio e serenità, raggiungendo, fra i primi, la posizione avversaria. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

SACCO Battista, da Alice Castello (Novara), appuntato reggimento cavalleggeri n. 32099 matricola

Sprezzante del pericolo, percorreva, più volte, la zona battuta dall'artiglieria nemica per portare ai vari reparti gli ordini del comandante dello squadrone. — Asiago, 26 giugno 1916.

SALLUSTIO Raffaele, da Bari, soldato reggimento fanteria, n. 20297 matricola.

Offertosi volontario per una pericolosa operazione di pattuglia, adempì il suo compito con quel coraggio, di cui aveva già dato prova in altra antecedente occasione. — Settore Regina (Conca Camozzini), 13 giugno 1916.

SALVI Giacomo, da Cenate di Sotto (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 17330 matricola.

Uscito dalla trincea con un ufficiale ed un compagno per ricacciare una forte pattuglia nemica avanzante, essendo stato ferito l'ufficiale stesso, riusciva, insieme al compagno e con grave rischio, a trarlo al sicuro. — Monte Cukla, 26 aprile 1916.

SANDRINELLI Giacomo, da Foresto Sparso (Bergamo), sergente maggiore reggimento alpini, n. 21439 matricola.

Tra i primi ad accorrere sul luogo dove era caduta una valanga, fu di incitamento ed esempio ai compagni nell'opera di salvataggio. — Caserma Campellio, 3 aprile 1916.

SANTALUCIA Angelo, da Pederobba (frazione Onigo) (Treviso), sergente reggimento fanteria, n. 29271 matricola.

Sotto il fuoco della fucileria nemica, riusciva a salvare due soldati travolti dalle macerie prodotte dallo scoppio di una mina avversaria. — San Martino del Carso, 8 maggio 1916.

SANTINI Pietro, da Roma, sottotenente comando divisione.

Durante il combattimento, sotto il fuoco violento del nemico, coadiuvò efficacemente il proprio superiore diretto, conservando contegno sereno e coraggioso. — Zaibena 10 giugno 1916.

SASSO Luigi, da Capriata d'Orba (Alessandria), capitano reggimento fanteria.

Obbligato a ritirarsi, diresse i suoi uomini nei luoghi in cui il comando di brigata stava riunendo i dispersi. Saputo che il combattimento era ricominciato vi riportava i suoi uomini, concorrendo, per tre giorni consecutivi, a varie azioni. — Monte Musciagh, 26-28 maggio 1916.

SAVOIA Leone, da Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 4589 matricola.

Incaricato di portare ordini ad un reparto isolato, per ben due volte attraversava una zona ormai occupata dal nemico riuscendo nel compito affidatogli. — Malga Zugna, 17 maggio 1916.

SCARAVAGLIO Alberto, da Genova, tenente complemento artiglieria fortezza.

Comandante di una batteria avanzata, sotto un violento bombardamento nemico, continuava il fuoco durante tutta l'azione. Ricevutone l'ordine, rendeva inservibili i pezzi e si ritirava solamente dopo che le nostre fanterie si erano ripiegate dietro la posizione da lui occupata. — Grottole, 15 maggio 1916.

SERGIO Ciro, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 340 matricola.

Avendo il nemico, mediante copioso lancio di bombe, provocato l'incendio del posto di segnalazione e di diversi punti della prima linea, sotto il tiro nemico usciva con altri militari allo scoperto

per provvedere alla sollecita estinzione del fuoco, evitando in tal guisa che l'incendio si estendesse su tutta la linea. — Monte San Michele, 17-18 maggio 1916.

SPADACCINO Arturo, da Foggia, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Mantenne, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, le posizioni affidate al suo plotone, e, con alcuni uomini, accorse prontamente in rincalzo ad un tratto della prima linea, contro il quale l'avversario tentava un attacco. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

SPOLLAORE Giuseppe, da Codroipo (Udine), sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di una batteria avanzata, sotto un violento bombardamento nemico, continuava il fuoco durante tutta l'azione. Si ritirava soltanto in seguito ad ordine ricevuto e quando le nostre fanterie avevano già ripiegato dietro la posizione da lui occupata, riuscendo a trarre in salvo uno dei suoi pezzi, essendo stato l'altro reso inservibile dal tiro avversario. — Grottole, 15 maggio 1916.

SQUARANTI Beniamino, da Roverè Veronese (Verona), soldato reggimento alpini, n. 212 matricola.

Dava encomiabile prova di coraggio nell'attacco delle trincee nemiche. Conquistata la posizione, cooperava a rafforzarla, incitando anche i compagni a mantenervisi saldamente. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

STANCA Donato, da Lecce, caporale reggimento fanteria, n. 21815 matricola.

Facendo parte di una pattuglia di pochi uomini, in pieno meriggio, arditamente irrompeva nella trincea nemica, e ne ritornava con bottino di armi e materiali. — San Martino del Carso, 5 giugno 1916.

STASSI Luigi, da Piana de' Greci (Palermo), caporale maggiore zappatore reggimento cavalleggeri, n. 59950 matricola.

Sotto violento fuoco di artiglieria avversaria, riuscì con abbattute e reticolati, a sbarrare l'accesso di una strada in un paese e con pochi uomini a lui affidati, vi rimase a guardia tutta la notte. — Valle di Nos, 26 giugno 1916

STEINER Pietro, da Arpino (Caserta), tenente reggimento genio.

Incaricato di attendere, con la sua compagnia, alla prosecuzione del rafforzamento di una nuova linea occupata dalla fanteria, vi dava opera alacre ed intelligente, sotto l'intenso fuoco di fucileria nemica. — Costone Viola, 12-13 maggio 1916.

TERRONE Giovanni, da Bisceglie (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 3456 matricola.

Sotto intenso bombardamento nemico, nel percorrere, col proprio reparto, la zona più battuta, incoraggiava i compagni ad avanzare. Soccorreva inoltre feriti della propria e di altre compagnie, dando encomiabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — San Martino del Carso, 14-15 maggio 1916.

TORRINI Mario, da Saluzzo (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 29193 matricola.

Occupato col suo plotone un tratto di trincea nemica, organizzava, sotto intenso fuoco di artiglieria, i lavori di rafforzamento e dava esempio di calma e coraggio, lavorando egli stesso nei punti più esposti e minacciati. — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916.

TREZZANI cav. Claudio, da Savigliano (Cuneo), maggiore comando divisione.

Mentre più intenso ferveva il fuoco della fucileria e dell'artiglieria nemiche, mantenne contegno calmo e sereno, e, sebbene esposto ad evidente pericolo, raccoglieva e trasmetteva notizie assai interessanti per il buon andamento dell'azione. Zaibena, 10 giugno 1916.

TRONCONI Angelo, da Belgiojoso (Pavia), caporale battaglione milizia territoriale, n. 25152 matricola.

Volontariamente si esibiva con altri compagni ad accompagnare un sottotenente medico nella impresa di raccogliere alcuni feriti rimasti presso i reticolati nemici. Fatto segno a numerose fucilate avversarie, non desistette dalla sua pietosa missione e riuscì con i compagni a ritirare cinque feriti ed a trasportarli al posto di medicazione. — Forame, 28 novembre 1915.

USERI Vincenzo, da Bultei (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 37028 matricola.

Tenne lodevole condotta in un combattimento, nel quale cadde ferito. Monte Sief, 16 17 maggio 1916.

VACCA Felice, da Montanaro (Torino), sergente reggimento fanteria, n. 53663 matricola.

Con calma e serenità, rassicurava i suoi dipendenti, e li teneva saldi sulle posizioni sconvolte dal fuoco nemico. — San Martino del Carso, 8 maggio 1916.

VALDETTARO Alessandro, da Genova, capitano reggimento lancieri.

Nello svolgimento di un'azione contro una posizione nemica, in un momento in cui la situazione pareva incerta, percorrendo, sotto il fuoco avversario, la linea guadagnata dalle nostre truppe, portava al comando dati e notizie sicure, che permettevano poi, nel giorno successivo, di assicurare il

possesso del terreno conquistato. Distintosi sempre in rischiose ricognizioni sulle nostre prime linee. — Podgora, 14 marzo 1916.

VALLONE Erminio Cesare, da Napoli, soldato battaglione milizia territoriale, n. 8189 matricola.

Volontariamente si esibiva con altri compagni ad accompagnare un sottotente medico nella impresa di raccogliere alcuni feriti rimasti presso i reticolati nemici. Fatto segno a numerose fucilate avversarie, non desistette dalla sua pietosa missione, e riuscì con i compagni a ritirare cinque feriti ed a trasportarli al posto di medicazione. — Foraine, 28 novembre 1915.

VASTARELLA Costantino, da Villaricca (Napoli), capitano reggimento fanteria.

Sotto una violenta e prolungata azione nemica, effettuata con artiglieria, fucileria e lancio di bombe, seppe mantenere, con energia, la perfetta coesione nei reparti dipendenti. — San Martino del Carso, 14-16 maggio 1916.

VECCHIO cav. Clemente, da Bellinzago Novarese (Novara), colonnello comandante reggimento fanteria.

Diresse con fermezza, perizia e valore il proprio reggimento nelle varie operazioni che condussero alla conquista di una importante posizione nemica. Costante esempio ai propri dipendenti di virtù militari ottenne sempre agevolmente, anche nei momenti più difficili, la pronta e completa esecuzione degli ordini. — Bosco Cappuccio, 18-31 luglio 1915.

VENTURINO Angelo, da Monte Castrilli (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 8969 matricola.

Dopo un violento bombardamento, da solo fronteggiava e respingeva una pattuglia nemica, che tentava di avvicinarsi. — San Martino del Carso, 14 maggio 1916.

VIGANÒ Pietro, da Veduggio con Colzano (Milano), capo ale reggimento fanteria, n. 7039 matricola.

Offertosi volontario per una pericolosa operazione di pattuglia, adempì il suo compito con quel coraggio, di cui aveva già dato prova in altra antecedente occasione. — Settore Regina (Conca Camozzini), 13 giugno 1916.

VILLA Luigi, da Gabbiate (Como), sergente reggimento alpini, n. 20096 matricola.

Comandante di plotone, lo guidava al fuoco con encomiabile fermezza e coraggio. — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916.

VIRGILI Adolfo, da Nervi (Genova), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone, in due successivi assalti contro solide posizioni nemiche, tenne encomiabile condotta. — Monte Sief, 16-17 maggio 1916.

VIRZÌ Tommaso, da Roma, sottotenente milizia territoriale, aiutante maggiore in secondo reggimento cavalleggeri. — Durante una ricognizione di un gruppo di squadroni recava, più volte, gli ordini del comandante lungo la colonna, sotto violento e ben aggiustato fuoco nemico, dimostrando calma serena e sprezzo del pericolo. Contribuiva in tal modo, col suo nobile esempio, al mantenimento dell'ordine e della disciplina nella truppa e al buon esito dell'operazione. — Valle di Nos, 26 giugno 1916.

VISINI Angelo, da Parre (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 37542 matricola. — Travolto da una valanga ed estratto, pur essendo contuso, restava sul posto a dare preziose indicazioni sulla probabile ubicazione dei sepolti, fino a che furono tutti ricuperati. — Caserma Campellio, 3 aprile 1916.

VITALE Giacomo, da Frattamaggiore (Napoli), sottotenente reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento ed aggiustato fuoco dell'artiglieria avversaria, benchè avesse avuto perdite nel personale, col suo esempio e con la sua energia, riuscì a cambiare postazione in conformità dell'ordine ricevuto, e cooperò efficacemente alla riuscita dell'azione. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

VOZZOLO Giovanni, da Minturno (Caserta), sergente reggimento fanteria n. 13864 matricola. — Durante il bombardamento seppe incorare con calma e serenità i propri dipendenti. Sprezzante del pericolo, riordinò e ricondusse al loro posto alcuni militari dispersi. — Costone Viola, 15 maggio 1916.

ZAMBAITI Angelo, da Leffe (Bergamo), caporale reggimento alpini, n. 19335 matricola. — Latore di ordini del comandante di compagnia, durante l'azione e nei giorni successivi, compiva, con arditezza ed intelligenza, pericolose missioni sotto il fuoco nemico. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

ZAMPATTI Emilio, da Vione (Brescia), sergente reggimento alpini, n. 35336 matricola. — Tra i primi ad accorrere sul luogo dove era caduta una valanga, fu di incitamento ed esempio ai compagni nell'opera di salvataggio. — Caserma Campiello, 2 aprile 1916.

ZINETTI Francesco, da Mologno (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 401 matricola. — Nell'attacco alle trincee nemiche si comportava con coraggio e serenità, raggiungendo, fra i primi, la posizione avversaria, sulla quale veniva ferito. — Monte Cukla, 10 maggio 1916.

IL MINISTRO - **Morrone.**

Prezzo della presente dispensa L. 1.05

(4550) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 101ª — 1916 — 18 novembre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1916

RICOMPENSE CONCESSE DI MOTO PROPRIO DA S. M. IL RE

26 ottobre 1916.

MEDAGLIA D'ORO.

BONOMI Giovanni, da Brissago (Como), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 25597 matricola.

Alla testa di un gruppo di animosi, per primo si slanciava contro una caverna il cui imbocco era difeso da una mitragliatrice. Uccisi i mitraglieri austriaci, intimava agli altri la resa, catturando così 5 ufficiali, 125 soldati e 2 mitragliatrici. Poco dopo, in un attacco cadeva ferito mortalmente. « Avanti, Savoia » furono le ultime sue parole. — Oslavia, 6 agosto 1916.

STENNIO cav. Achille, da Genova, colonnello comandante reggimento fanteria.

Preparato, con vigile cura, moralmente e materialmente, il suo reggimento — pieno di fede nella vittoria — alla testa delle prime schiere, lanciava violentemente due suoi battaglioni all'assalto di una solida posizione nemica. Sulla trincea occupata, fieramente eretto sui più avanzati approcci, incitava e dirigeva l'affluire dei rincalzi, noncurante dei proiettili e delle bombe che numerose gli scoppiavano intorno, dicendo esser quello il suo posto per dividere il pericolo dei suoi soldati.

Colpito mortalmente al petto da un proiettile di mitragliatrice, agli ufficiali accorsi, che tentavano celargli la gravità del suo stato, fieramente rispondeva: «Io muoio; ma la vittoria è nostra», e spirava gridando: « Viva l'Italia! » — Devetaki, 17 settembre 1916.

GIOPPI DEI CONTI GIOPPI NOBILE cav. Antonio, da Sermide (Mantova), colonnello comandante gruppo alpini.

Comandante del gruppo alpini, impresse alle sue truppe tale slancio, e, col suo grande ascendente morale, trasfuse in esse tale ardimento, che, nonostante le gravi difficoltà, trionfava della fiera resistenza di un nemico in forze e risoluto, conquistando importanti posizioni, ed affermandovisi. Sprezzante di ogni pericolo, seguendo da presso le colonne moventi ai sanguinosi attacchi, pronto ad intervenire di persona quando le circostanze lo richiedessero, il 12 ottobre, al suo posto di comando, battuto da micidiale fuoco avversario, cadeva mortalmente colpito da una granata nemica. — Monte Pasubio, 9-13 ottobre 1916.

ERCOLE Ercole, da Torre Annunziata (Napoli), capitano fanteria battaglione squadriglie aviatori.

Pilota di un apparecchio attaccato, a circa 3000 metri di altezza, da un velivolo da caccia nemico, visti nel combattimento aereo colpiti a morte i suoi compagni e forati i serbatoi della benzina, con sangue freddo eccezionale, mentre l'apparecchio precipitava, lasciata la mitragliatrice che in quel momento manovrava, benchè ferito al braccio sinistro, riusciva ad afferrare il volante e a raddrizzare il velivolo a meno di 300 metri da terra, e, planando, atterrava presso Zarnec a circa 50 chilometri dalle nostre linee. Dato subito fuoco all'apparecchio e distruttolo, benchè esausto dalla perdita di sangue, riusciva a sfuggire alla cattura. Assalito da un indigeno, si liberava uccidendolo, e, dopo sette giorni di tensione di spirito, di grandi sofferenze e di privazioni, dando prova di energia e forza d'animo straordinarie, riusciva a traversare le linee nemiche ed a presentarsi ai nostri avamposti sulla Vojussa. — Cielo di Zarnec, 13 ottobre 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO

STRANGIO Salvatore, da San Luca (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria n. 657 matricola. — Distintosi costantemente per lo slancio negli attacchi, più volte volontariamente offertosi quale esploratore, in una ricognizione sorprendeva, da solo, due esploratori nemici e imponeva loro la resa, disarmandoli e conducendoli nelle nostre linee. — Monte Magnaboschi, 5-8 giugno 1916. Proffertosi spontaneamente per lanciare bombe nei tratti di linea più vicina al nemico e più pericolosi, mentre attendeva al lancio d'una bomba, questa gli scoppiava nella mano, asportandogliela. — Sella S. Martino, 7-8 luglio 1916.

CORBELLI Emilio, da Torino, capitano reggimento fanteria, co-comandato battaglione squadriglie aviatori. — Osservatore di un apparecchio attaccato, a circa 3000 metri di altezza, da un velivolo da caccia nemico, si comportava con grande calma e coraggio nel combattimento aereo, restando colpito a morte. — Cielo di Zarnec, 12 ottobre 1916.

MOCELLIN Albino, da San Nazario (Vicenza), brigadiere carabinieri reali (squadrone guardie del Re), n. 13523 matricola. — Secondo pilota di un apparecchio attaccato, a circa 3000 metri di altezza, da un velivolo da caccia nemico, si comportava con grande calma e coraggio nel combattimento aereo, restando colpito a morte. — Cielo di Zarnec, 12 ottobre 1916.

RICOMPENSE CONCESSE SUL CAMPO DALLE SUPREME AUTORITÀ MOBILITATE E SANZIONATE CON DECRETO LUOGOTENENZIALE

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

GREGO Egidio, sottotenente fanteria. — Osservatore di idrovolante durante un'azione di bombardamento aereo, eseguita in pieno giorno in mezzo al fuoco di numerose artiglierie, dette prova di calma e di ardimento. — Trieste, 15 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ACCAME Guido, da Genova, tenente reggimento lancieri.

Bell'esempio di calma e valore nel tenere il suo posto di comandante della sezione mitragliatrici, fatto segno a ben aggiustati tiri d'artiglieria e di fucileria, ferito piuttosto gravemente alla mano sinistra, mentre spingevasi arditamente fuori della trincea per esplorare il terreno antistante, continuava, imperterrito, nella esplorazione iniziata, opponendosi più tardi alle esortazioni del medico perchè entrasse all'ospedale, mantenendo così il comando della sezione, finchè, dopo parecchi giorni lo si dovette trasportare alla sezione di sanità per la grave infezione sopraggiuntagli. — Vermegliano, 26 luglio 1915.

AGLIETTA Enrico, da Biella (Novara), tenente complemento reggimento fanteria.

Slanciatosi con l'usato valore, alla testa del suo plotone, all'assalto delle trincee nemiche, vi penetrava per primo, e s'impossessava personalmente di due prigionieri, uno dei quali lo feriva. — Rufreddo, 12 giugno 1916.

ALCAMO Michele, da Paceco (Trapani), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Sempre primo nel pericolo, al momento dell'attacco, oltrepassava la prima linea, e, trascinando col suo esempio e col suo incitamento un gruppo di animosi, balzava per primo in una trincea nemica, e con lotta accanita, bloccava i difensori nelle caverne in cui si erano rifugiati, catturando 6 ufficiali e 306 soldati, impossessandosi di un cannone e raggiungendo l'Isonzo sempre alla testa del suo reparto. — Podgora, 6 agosto 1916.

AMENDOLA Salvatore, da Siracusa, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, con singolare coraggio e mirabile sangue freddo, entusiasmando i saldi d'animo ed energicamente rincorando i timidi, si slanciava fuori della trincea, e, tra il piovere di proiettili di un gran numero di mitragliatrici, portava avanti la sua compagnia finchè un proiettile lo colpiva mortalmente alla testa, nell'atto in cui superbamente portava

i suoi fidi soldati alla testa del battaglione. — Nad Logem, 15-16 agosto 1916.

ANGELI Francesco, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — Offertosi volontario per un'ardita operazione, dava la scalata ad un impervio roccione, e, sotto violento fuoco di fucileria e bombe a mano, riusciva ad occuparne la cima, ove veniva mortalmente ferito alla fronte. Già distintosi in ardite e pericolose operazioni cui si era prestato volontariamente. — I Castelli, 11-25 settembre 1916.

ANTONACI Vito, da Castellaneta (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Durante 2 giorni di viva lotta per la conquista di trinceramenti nemici fortemente difesi, tenne contegno mirabilmente aggressivo, guidando per ben 5 volte il suo plotone all'assalto. Raggiunto nella notte il suo scopo con operazione ardita e intelligente, respingeva con fermezza un contrattacco nemico nel quale rimaneva ferito. — San Martino del Carso, 6-7 agosto 1916.

ARDINGHI cav. Fidelfo, da Massa Marittima (Grosseto), maggiore reggimento fanteria. — Comandante interinale del reggimento, nonostante la perdita di numerosi ufficiali e la tenace resistenza dell'avversario, seppe imprimere al proprio reggimento impulso e slancio ammirevoli. Sprezzante del pericolo, dette prova di grande coraggio, calma e serenità. — Veliki Kriback, 15-16 agosto 1916.

AREZIO Aldo, da Palermo, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Dimesso da un luogo di cura e raggiunto il reggimento impegnato nell'azione per la presa di Gorizia, si offrì spontaneamente ad assumere il comando di una sezione mitragliatrici il cui capo era stato ferito, e con sereno sprezzo del pericolo, raggiungeva il reparto. Mentre, poi cercava un efficace appostamento cadeva offrendo in generoso olocausto la vita. — Podgora, 6 agosto 1916.

BADELLINO cav. Nicola, da Finale Marina (Genova), maggiore reggimento fanteria. — Mirabile esempio di valore, segnava, in un impetuoso assalto, la via della vittoria al suo battaglione. Gravemente ferito, rimaneva al suo posto incitando ancora con le parole: « Avanti, avanti » i suoi reparti, finchè rimaneva ucciso da un secondo proiettile. — Santa Caterina, 11 agosto 1916.

BAGLIONI Giuseppe, da Adro (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 2154 matricola.

Noncurante del pericolo, con alto spirito militare e sangue freddo, appostatosi con altri compagni a brevissima distanza da una mitragliatrice austriaca che prendeva d'infilata il proprio reparto, ridusse al silenzio la mitragliatrice stessa, uccidendone i serventi e poi catturò pure l'arma. — S. Mauro, 6-7 agosto 1916.

BARDELLI Enrico, da Cremona, soldato reggimento fanteria, n. 408 matricola.

Animosamente lanciavasi sopra una mitragliatrice nemica che impediva la nostra avanzata, e, sopraffacendola con lancio di bombe, riusciva a conquistarla. — Boschini, 9 agosto 1916.

BIGNARDI Guido, da San Giorgio di Piano (Bologna), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un reparto zappatori, volontariamente, con brillante ardimento, attaccava un reparto nemico catturando un numero di prigionieri circa doppio del proprio reparto e materiale vario. In altra occasione, alla testa di un manipolo di uomini, passava a nuoto l'Isonzo e assicurava, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, il felice getto di una passerella per il passaggio del battaglione — S. Mauro, 8-9 agosto 1916.

BILLI DI SANDORNO cav. Rizzardo, da Bergamo, tenente colonnello reggimento fanteria.

Accorso, col suo battaglione, nel settore vicino, per appoggiare una azione in corso iniziata da truppe di altra brigata, assumeva, dopo pochi istanti che vi era giunto, la direzione dell'operazione, nella quale spiegava massima calma ed intrepidezza, finchè, colpito alla tempia da proiettile nemico, eroicamente cadeva. Costante, luminoso esempio ai suoi dipendenti delle più elette virtù militari. — S. Martino del Carso, 9 agosto 1916.

BLESSO Emilio, da Pinerolo (Torino), soldato volontario battaglione squadriglie aviatori, n. 3694 matricola.

Mitragliere d'aeroplano, durante una azione di bombardamento, attaccato da tre apparecchi nemici, continuava, con ammirevole sangue freddo, a tener loro testa vittoriosamente sebbene il proprio aeroplano, colpito in parti vitali, fosse costretto a discendere. Atterrato a stento entro le nostre linee, nonostante l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria delle linee nemiche, non volle abbandonare il proprio capitano pilota, grave-

mente ferito, che lo incitava a mettersi in salvo, finchè non lo vide trasportato al sicuro. - Già ferito, e distintosi in altre azioni, e specialmente a cielo di Monte Cimon, il 6 giugno 1916. — Cielo di Mattarello, 17 settembre 1916.

BONAGLIA cav. Andrea, da Viadana (Mantova), tenente colonnello reggimento fanteria. — Durante un contrattacco nemico, quantunque non lievemente ferito al torace, continuava per ben tre ore a mantenere il comando delle truppe, dando fulgido esempio di coraggio e disprezzo della vita. — Monte Sabotino, 6 agosto 1916.

BONAINI DA CIGNANO NOBILE PATRIZIO DI FIRENZE cav. Riccardo, da Firenze, maggiore generale comandante brigata Lombardia. — Guidava la brigata Lombardia dal 9 al 15 agosto nella brillante offensiva sul Carso, a nord del San Michele, dirigendone l'azione con intelligenza e sicurezza, mantenendone o rinnovandone lo slancio e la tenacia con l'opportuno personale intervento, e offrendo esempio preclaro di fermezza e coraggio sulle prime linee di combattimento. — Monte San Michele, Boschini, Nad Logem, 6-15 agosto 1916.

BONAMICO Giuseppe, da Castellana (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 4539 matricola. — Di vedetta notturna, accortosi che una bomba nemica, caduta tra cinque soldati addormentati, stava per esplodere, senza esitanza, con vero spirito di sacrificio, la prendeva, e, mentre la lanciava, quella esplodeva, portandogli via parte della mano sinistra. — Oppacchiasella, 21 agosto 1916.

BONINO don Lorenzo, da Genova, cappellano militare reggimento fanteria. — Durante un violento bombardamento nemico, contro un osservatorio di artiglieria, che produsse gravi perdite, vi accorreva di sua iniziativa per assistere i colpiti, e, ferito nell'esercizio del suo pietoso ministero, ricusava di farsi trasportare al posto di medicazione, trascinandovisi a stento da solo, per lasciare posto sulle barelle agli altri feriti. — Merna, 2 ottobre 1916. - Come cappellano reggimentale dava costante prova di ardimentoso zelo percorrendo le trincee di prima linea nei momenti di maggiore pericolo per recare ai combattenti parole efficaci di incoraggiamento e di conforto.

BORGIA Francesco, da Sant'Agata di Bianco (Reggio Calabria), sergente reggimento fanteria, n. 39246 matricola.

Quale comandante di un plotone, guidava con esemplare coraggio il reparto all'attacco di tre successivi trinceramenti; catturava una mitragliatrice nemica, impedendo che fosse messa in azione; resisteva validamente a contrattacchi nemici, concorrendo a respingerli; sempre collo stesso contegno ardito e tenace, contribuiva a respingere un violento contrattacco nemico pronunciatosi al mattino successivo, e non abbandonava la linea di fuoco ed il comando del plotone che in seguito a grave ferita. — Monte San Michele, 6-7 agosto 1916.

BOSIO Carlo, da Mazzè (Torino), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, n. 15833 matricola.

Saliva volontario in posizione a sostituire un capo pezzo mancante; il giorno 14, dopo l'ordine dato al personale di ripararsi per l'intenso bombardamento nemico, seguitava volontario il fuoco col proprio pezzo aiutato da un solo servente. — Pri-Grabye, 14 agosto 1916.

BOSSI Pietro, da Castel di Casio (frazione Badi) (Bologna), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 50174 matricola.

Facendo parte di un plotone che aveva ricevuto l'ordine di contrattaccare un forte nucleo che minacciava seriamente la destra della posizione, insieme ad altri due militari, si lanciava di sorpresa sopra una mitragliatrice austriaca che batteva d'infilata la nostra linea, uccidendone i tenaci difensori e catturando l'arma. — San Michele, 9 agosto 1916.

BOVETTI Ignazio, da Mondovì (Cuneo), tenente reggimento fanteria.

Guidava con ardimento il proprio plotone all'assalto, e, con slancio, riusciva a snidare gruppi nemici da appostamenti fortemente difesi. Ferito gravemente ad una spalla continuava ad incitare i soldati al combattimento finchè veniva nuovamente colpito da una grossa scheggia di granata. — Monte Forame, 30 agosto 1916.

BRENNA Cirillo, da Inverigo (Como), sergente reggimento fanteria, n. 29773 matricola.

Sotto una raffica di mitragliatrice, sereno e sprezzante del pericolo, balzava rapidissimo entro le trincee nemiche, impostava una mitragliatrice e catturava soldati nemici. Esempio costante di ardimento. — Podgora, 6 agosto 1916.

BRON Leone, da Courmayeur (Torino), soldato reggimento alpini, n. 15999 matricola.

Offertosi volontariamente a far parte di una squadra di soccorso che, in una notte di eccezionale tor-

menta, si recava alla ricerca di due alpini rimasti travolti da una valanga, se ne fece guida. Con mirabile esempio di arditezza, intelligenza e spirito di sacrificio, rese possibile, dopo alcune ore di lotta con la tormenta e col suolo impervio, di raggiungere e porre in salvamento i due alpini travolti. Già distintosi in precedenti opere di salvataggio. — Passo di Lares, 6 settembre 1916.

BUONFANTINO Giuseppe, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria. — Prese parte all'attacco delle posizioni di Monte S. Michele colle truppe d'assalto costituenti la prima ondata; ferito gravemente, non volle ritirarsi dalla lotta finchè non ebbe raggiunto la seconda linea dei trinceramenti nemici e si ritirò sol perchè costrettovi dalla gravità della ferita riportata. — Monte S. Michele, 6 agosto 1916.

BUSACCHINI Giuseppe, da Nave (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 3298 matricola. — Con geniale iniziativa, portata da solo una mitragliatrice in un posto scoperto e battuto da fuoco avversario, con tiro efficace, annientò un forte nucleo di nemici che minacciava seriamente un nostro battaglione. Cadde ucciso mentre si preparava a battere con la sua arma rincalzi nemici che sopraggiungevano. — S. Mauro, 7 agosto 1916.

BUSANI Uberto, da Pellegrino Parmense (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 20328 matricola. — Dopo aver dato costanti prove di elevato sentimento militare, rimasto gravemente ferito al braccio ed alla faccia, mentre con la compagnia procedeva all'attacco della posizione nemica, rimase animoso nelle file incitando i compagni con la voce e con l'esempio, e lasciandosi condurre al posto di medicazione, solamente dopo di aver vista in nostro potere la posizione nemica. — Nad Logem, 12 agosto 1916.

BUTTINI Gersi, da Mesola (frazione Bosco) (Ferrara), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Quale comandante di plotone, durante l'avanzata per la contrastata occupazione delle trincee nemiche della testa di ponte di Gorizia, visto a poca distanza dalla sua linea un tratto di trincea nemica dalla quale un forte nucleo di austriaci contrastava efficacemente l'avanzata dei reparti, con vero ardimento ed alto spirito di sacrifizio chiamava il suo plotone

a raccolta ed alla testa di esso si slanciava innanzi al grido di « Savoia ». Quando stava per raggiungere l'obbiettivo cadeva, vittima del suo eroismo, colpito in fronte da piombo nemico. — Gorizia, 7 agosto 1916.

CAMPARI cav. Francesco, da Oulx (Torino), maggiore reggimento fanteria.

Comandante del battaglione in prima linea nelle trincee di Monte San Michele, spinse con ardore e tenacia i propri dipendenti ad un vigoroso attacco, espugnando le forti posizioni avversarie. Ferito non lievemente alla coscia sinistra, mantenne il comando del reparto, seguitando ad impartire ordini con tutta serenità e pronta intelligenza, dando così bella prova di serenità, calma ed elevato spirito militare. — Monte S. Michele, 6 agosto 1916.

CAMPI Carlo, da Milano, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Per la perizia dimostrata nel condurre il proprio reparto in combattimento, per l'alto sentimento del dovere, per lo spirito di sacrificio e per le prove di calma e di coraggio sempre date, finchè cadde sul campo. Morto sul campo. — Casera Magnaboschi, 3 giugno 1916.

CAMPISI Vincenzo, da Trasacco (Aquila), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 3260 matricola.

All'ordine di abbandonare la trincea e raggiungere l'Isonzo era di esempio ai commilitoni per ammirevole slancio. Raggiunto per primo l'obbiettivo, guadando il fiume al grido di: « Viva l'Italia » e raggiunta la riva sinistra sotto intenso fuoco di mitragliatrici ed artiglieria, catturava diversi nemici nascosti in una casa, Cadeva poi colpito a morte. — Gorizia, 8 agosto 1916.

CAMPO Vincenzo, da Alcamo (Trapani), tenente complemento reggimento fanteria.

Come ff. di aiutante maggiore in 1°, fu esempio costante di serena fermezza e disprezzo della vita seguendo da posizione completamente scoperta i movimenti dei reparti attaccanti. Faceva aprire sbocchi offensivi nei nostri reticolati e personalmente apriva un ampio varco nel reticolato nemico spianando la via ad un battaglione attaccante. — Peuma, 7-8 agosto 1916.

CAPANNI Giulio, da Forlì, capitano reggimento fanteria.

Con ardito slancio si portava dall'alto Sabotino alla passerella di San Mauro, suo obbiettivo. Riordi-

nava nuclei di altri reparti attorno alla sua compagnia ed una sezione mitragliatrici. Fortemente contuso ad un piede e lievemente ferito ad un braccio, organizzava la linea occupata a difesa con trincee e difese accessorie nonostante il violento fuoco di artiglieria, di bombarde e fucileria, infondendo a tutti calma ed ardire per il suo sereno disprezzo del pericolo. — San Mauro, 6 agosto 1916.

CAPITINI Amerigo, da Sorano (Grosseto), sergente reggimento fanteria, n. 16056 matricola.

Caduto il proprio ufficiale durante un'azione, assunse il comando del plotone ed al momento stabilito si lanciò all'assalto di una trincea nemica. Riuscito con pochi uomini ad affermarvisi, fortemente vi resistette finchè altri reparti poterono allargare e completare la conquista. — S. Martino del Carso, 6 agosto 1916.

CAPUTO Vito, da Lecce, soldato reggimento fanteria.

Caduto il proprio capitano, a solo pochi passi dal nemico, incurante della fucileria e di raffiche di mitragliatrici nemiche, andò per raccoglierlo, e mentre se lo caricava a spalle, cadeva ucciso. — San Mauro, 7 agosto 1916.

CARDILLO Giuseppe, da Montecalvo Irpino (Avellino), soldato reggimento fanteria.

Nell'attacco del San Michele giunto con una delle ultime ondate sulla posizione conquistata, noncurante delle raffiche di fuoco nemico, usciva di propria iniziativa dalla trincea con altri due ardimentosi e si slanciava nella postazione di una mitragliatrice nemica, riuscendo a catturare l'arma, dopo aspra lotta con i difensori. — Monte San Michele, 6 agosto 1916.

CARIGNANI PATRIZIO NAPOLITANO NOBILE DEI DUCHI DI NOVOLI E DI TOLVE cav. Carlo, da Napoli, tenente generale comandante divisione.

Sfidando ad ogni ora il pericolo sulle prime linee di fuoco, esempio costante di sereno coraggio e di ardimento alle sue truppe, rimaneva colpito da palla nemica, mentre esplorava dalle nostre trincee ed apprestava nuovi cimenti alla sua divisione. — Monte Zebio, 19 settembre 1916.

CASCARINO Emilio, da Acquafondata (Caserta), caporale reggimento fanteria, n. 31976 matricola.

Con ardimento e coraggio si portava avanti alla compagnia che stava di rincalzo e, notata una mitragliatrice nemica che batteva la destra della nostra linea, dopo viva lotta con l'ultimo dei difensori che continuava a sparare contro di noi, catturava l'arma. — Monte S. Michele, 6 agosto 1916.

CASCIARO Marco, da Rossano (Cosenza), capitano reggimento fanteria.

All'attacco di forti e muniti trinceramenti nemici, incurante del vivo fuoco di mitragliatrici avversarie e del fitto lancio di bombe, fu il primo, alla testa del reparto, ad irrompere sulle posizioni nemiche. Ferito, rimase sul posto e non lo abbandonò se non a combattimento ultimato. — Altipiano Carsico, 16 settembre 1916.

CASENTINO Pietro, da Oulx (frazione San Marco) (Torino), caporale reggimento fanteria n. 29090 matricola.

Caduto ferito il comandante di plotone, condusse gli uomini per tre volte all'assalto e alla conseguente occupazione di una forte trincea nemica, con esempio mirabile di coraggio, energia e spirito d'iniziativa — Monte S. Michele 9 agosto 1916.

CATANZARO Orazio, da Montalto Uffugo (Cosenza), caporale reggimento fanteria, n. 33078 matricola.

Dimostrò sempre in combattimento raro coraggio e sangue freddo. Alla testa del suo reparto, nella giornata del 14 agosto, sul Nad Logen, essendo mancati due ufficiali alla compagnia, tenne fermi sul posto, col suo contegno energico e risoluto, gli avanzi di quei due plotoni, li riorganizzò e li condusse alla conquista di una nuova posizione, riuscendo di validissimo concorso all'opera del comandante di compagnia. — Nad Logen, 14 agosto 1916.

CAVALCASELLE Giovanni Battista, da Padova, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Dopo un periodo di degenza all'ospedale, raggiunta la compagnia mentre era in azione, e visto che il nemico opponeva accanita resistenza in un breve tratto di fronte, di sua iniziativa lanciavasi all'assalto con pochi uomini, riuscendo, solo, a penetrare nel tratto conteso. Riportate gravi e gloriose ferite, con parole ardenti d'amor patrio e con senso eroico del dovere, incitava colleghi e soldati a non curarsi di lui, ma a portare a compimento l'opera intrapresa. — San Martino del Carso, 7 agosto 1916.

CECCARELLI Giulio, da Rimini (Forlì), capitano reggimento fanteria.

Trascinava, con l'esempio, attraverso i reticolati nemici la sua compagnia. Ferito da una pallottola alla gamba sinistra, riprendeva lo slancio e giungeva sull'orlo delle trincee nemiche, dove cadeva colpito a morte. — S. Caterina (Gorizia), 14 agosto 1916.

CENTO Candeloro, da Milazzo (Messina), soldato reggimento fanteria n. 36066 matricoal.

Penetrava, primo fra tutti, nella trincea nemica esplorandola, e rendendo inutili le comunicazioni telefoniche nemiche. Durante tutta l'azione, fu l'occhio della compagnia, ed esempio ai compagni, di slancio e di coraggio. — M. Sabotino, 6 agosto 1916.

CESTARI Giacinto, da Roscigno (Salerno), caporale reggimento fanteria, n. 2062 matricola.

Caduto ferito il comandante di plotone, condusse gli uomini per tre volte all'assalto e alla conseguente occupazione di una forte trincea nemica, dando esempio mirabile di coraggio, energia e spirito d'iniziativa. — Monte S. Michele, 9 agosto 1916.

CHIESA Luigi, di Cinisello (Milano), sottotenente reggimento fanteria,

Coll'esempio e col forte ascendente, trascinò, al grido di « Savoia », il proprio plotone in una posizione battutissima dall'artiglieria nemica impedendo il ripiegamento di altro reparto che già vacillava. Ferito gravissimamente, finchè ebbe forza, continuò ad animare ed incitare i propri dipendenti alla resistenza, mantenendo la posizione, finchè gli giunse l'ordine perentorio di ripiegare. — S. Caterina, 11 agosto 1916.

CIACCI cav. Augusto, da Torino, colonnello comandante reggimento fanteria.

Comandante di due battaglioni dislocati sulla sinistra della fronte da difendere ad oltranza, fra difficoltà grandi e perdite sensibili, continuò ad opporsi, per più ore, ai reiterati attacchi nemici, finchè, ferito gravemente, dovette lasciare il posto di comando nel momento in cui affluivano nuovi rinforzi. — Grafemberg, 7 agosto 1916.

CIPOLLA Gino, da Como, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante interinale di compagnia, incurante del vivo fuoco nemico, irrompeva per primo all'assalto di forti trinceramenti avversari. Con intelligenza e valore mantenne il contatto con altro reparto che agiva in modo divergente. Ferito al petto, si mantenne calmo e sereno, incitando i dipendenti a perseverare nella lotta per conseguire una vittoria completa. — Altipiano Carsico, 14 settembre 1916.

CIREGNA Luigi, da Lugagnano Val d'Arda (frazione Velleia) (Piacenza), sottotenente reggimento bombardieri (gruppo).

Oltre all'avere coadiuvato brillantemente il suo comandante di batteria a portare sotto il fuoco avversario due bombarde da 58 b. a 80 m. dal nemico, che seminarono la strage ed incitarono le fanterie

all'attacco, visto in un reparto di fanteria senza ufficiali una certa indecisione, lo rianimò, lo guidò e lo lanciò all'attacco. Morto il 4 agosto 1916 sotto Cima Stradon. — Cima Stradon, 26 luglio 1916.

CLERIN Giulio, da Perloz (Torino), soldato reggimento alpini, n. 160 matricola.

Travolto da una valanga e ferito, con mirabile esempio di cameratismo, non volle seguire i compagni dirigentisi ai lontani alloggiamenti, per rimanere sotto l'infuriare della tormenta, accanto ad un compagno più di lui gravemente ferito ed impossibilitato a muoversi, dichiarando che ne avrebbe seguìto la sorte piuttosto che abbandonarlo. Accolse dopo alcune ore la squadra di salvataggio al grido di: « Viva l'Italia », felice di aver potuto salvare il compagno che altrimenti sarebbe forse morto per assideramento. — Passo di Lares, 6 settembre 1916.

COCCO Bachisio, da Calangianus (Sassari), caporale reggimento bersaglieri, n. 384 matricola.

Con slancio ed ardimento guidava la propria squadra attraverso una zona battuta dalle mitragliatrici. Non abbandonava il combattimento benchè ferito gravemente da sette pallottole. — Piccolo Colbricon, 23 agosto 1916.

COLANGELO Manfredo, da Goriano Sicoli (Aquila), capitano reggimento fanteria.

Con slancio, alla testa della sua compagnia, andava all'assalto delle posizioni nemiche, sorpassandole e facendo prigionieri. Durante un violento contrattacco, fu il primo ad accorrere, ed il primo a morire gloriosamente. — Monte Sabotino, San Mauro, 6-7 agosto 1916.

COLLE Attilio, da Agordo (Belluno) capitano reggimento fanteria.

Alla testa della propria compagnia, con ammirevole slancio, e sotto un fuoco micidiale, si lanciava all'assalto della linea nemica, dando bell'esempio di ardimento e di calma. Mentre, con l'esempio e con la voce, incitava i suoi dipendenti dd avanzare, colpito alla fronte, cadeva morrto, sul campo. — Sabotino-Gorizia, 6 agosto 1916.

COPPI cav. Umberto, da Mantova, tenente colonnello reggimento granatieri.

Con inteligente preparazione e valorosalazione personale condusse il suo battaglione alla difficile conquista di una ben munita e difsa posizione nemica. Ferio gravemente, non ristette dalla sua splendida condotta di comandante e di soldato, finchè, colpito una se-

conda volta, gli vennero meno le forze. Moriva il giorno seguente per le ferite riportate. — Monfalcone, 10 agosto 1915.

COSTA cav. Sebastiano, da Brusasco (Torino), tenente colonnello reggimento bersaglieri.

Alla testa del suo battaglione conquistava di slancio un forte trinceramento nemico, facendo numerosi prigionieri ed impadronendosi di una mitragliatrice. Contrattaccato da forti riparti nemici, li respingeva infliggendo loro gravi perdite, e lanciatosi a sua volta al contrattacco, riusciva a conquistare un nuovo tratto di trincea, catturando una seconda mitragliatrice. — Monte Zebio, 22-23 luglio 1916.

CUOGO Carlo, da Mirano (Venezia), sergente reggimento fanteria, n. 32291 matricola.

Nelle giornate del 15 e 16 agosto disimpegnò, con estrema energia ed ardire, il proprio dovere. Caduti alcuni ufficiali, assunse il comando di mezza compagnia coadiuvando efficacemente il comandante della compagnia sottoposta a violento fuoco d'artiglieria nemica. — Pecinka, 15-16 agosto 1916.

D'ALONZO cav. Francesco, da Gravina in Puglia (Bari), capitano aiutante campo brigata Lombardia.

Per le belle doti di carattere, d'energia, di coraggio ed intelligenza dimostrate sia in combattimento, sia quale efficace collaboratore del proprio comandante di brigata. — Nad Logem, 10-15 agosto 1916.

DE BONO cav. Emilio, da Cassano d'Adda (Milano), maggiore generale comandante brigata.

Comandante di brigata, seppe con intelligente iniziativa assumere il comando di truppe il cui comandante era stato ferito, e condurre a termine brillantemente l'operazione in corso. Durante tutto il periodo delle operazioni dal 6 al 17 dette costante prova di serenità, di intelligente comando e valore personale specie nel passaggio dell'Isonzo che eseguì alla testa dei suoi battaglioni su una passerella fortemente battuta da veemente tiro nemico e che ritenevasi minata. — Gorizia, 6 al 16 agosto 1916.

DE FERRARI Alessandro, da Roma, capitano reggimento fanteria.

Costante esempio di sereno, indomito coraggio, occupava, alla testa del suo battaglione, quota 138 gravemente minacciando il fianco destro nemico. L'indomani, nonostante il violentissimo tiro dell'artiglieria avversaria, occupava quota 85 e sbarrava il ponte mi-

litare di Peuma; con altri quattro militari, precedendo il battaglione, raggiungeva il ponte, catturava tredici nemici che vi stavano a guardia e tagliava i fili delle mine, impedendo così che il ponte fosse fatto saltare. — Peuma, 7-8 agosto 1916.

DEL MESTRE Renato, da Palmanova (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria n. 39513 matricola. — Durante l'assalto alla posizione nemica fu esempio costante di coraggio, sacrificio ed abnegazione ai suoi compagni. Nel respingere un violento contrattacco, si lanciava tra i primi alla baionetta, perdendovi eroicamente la vita. — Monte Sabotino, 6-7 agosto 1916.

DE MEO Mario, da Imola (Bologna), capitano reggimento fanteria. — Nella conquista del San Michele, alla testa di pochi animosi, ebbe ragione di reparti nemici che riuscì a catturare. Assolto il compito assegnatogli tornava indietro e, riordinati circa 200 militari, li conduceva in linea. — Monte San Michele, 9 agosto 1916.

DE MONTIS Vittorio, da Silanus (Sassari), capitano reggimento fanteria. — Portava, con slancio e valore, la sua compagnia all'assalto sotto un micidiale fuoco avversario. Caduto doppiamente ferito, rifiutava di essere trasportato sino a quando i suoi furono entrati nella trincea nemica. — Rufreddo, 12 giugno 1916.

DE VITA Leonardo, da Marsala (Trapani), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Caduto ferito il comandante, assumeva il comando della compagnia e, con l'esempio e con la parola, trascinava i propri dipendenti oltre la linea delle trincee conquistate. Rimasto ferito e trasportato all'ospedale, volontariamente ne usciva per prendere parte ad altro combattimento. — Monte San Michele, 6-9 agosto 1916.

DE VITO Paolo, da Toritto (Bari), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 38178 matricola. — Ferito due volte, mantenne il comando del proprio reparto dando con calma ammirevole ordini precisi, finchè, colpito una terza volta, perdeva eroicamente la vita sul campo, fulgido esempio di ogni virtù militare. — San Mauro, 7 agosto 1916.

DI BATTISTA Giovanni, da Corvara, (Teramo) caporale reggimento alpini, n. 10576 matricola. — Incaricato di ardite osservazioni sul nemico, da solo ed in pieno giorno si recava, per meglio assolvere il compito, in terreno battuto ed a breve distanza dalle trince nemiche. Non abbandonava il suo posto, benchè gravemente ferito al brac-

cio, se non ad osservazioni ultimate. Già distintosi in numerose circostanze per fermezza e coraggio. — Costabella, 17 settembre 1916.

DI GENOVA Egidio, da Fiumefreddo Bruzio (Cosenza), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante interinale di compagnia durante l'attacco di una posizione nemica, si lanciava risoluto all'assalto, alla testa del [illegible] e, quantunque ferito, rifiutava di abbandonare il suo posto di combattimento. Offertosi di traversare una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, per mantenere il collegamento con i reparti laterali, quantunque colpito da una scheggia di granata che gli fratturava un braccio, assolveva interamente il compito impostosi e soltanto dopo aver riferito al comando del reggimento, si faceva trasportare al posto di medicazione. — Lokvica, 17 settembre 1916.

DI NAPOLI Armando, da Genova, sottotenente reggimento fanteria.

Nell'attacco di forti posizioni nemiche conduceva il proprio reparto con rara abilità e slancio. Rimasto unico ufficiale della compagnia, primo fra tutti, con bell'esempio di intelligenza e di coraggio, trascinava gli uomini e concorreva efficacemente a respingere due violenti contrattacchi, affermandosi nelle posizioni avversarie già conquistate. — Monte S. Michele, 6-7-9 agosto 1916.

DOLCETTI Mario, da Ferrara (frazione Pontelagoscuro), sergente reggimento fanteria, n. 23241 matricola.

Assunto il comando di una pattuglia di cui era rimasto ferito l'ufficiale, sotto il vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche, ardimentosamente riusciva ad oltrepassare con i suoi uomini il ponte in ferro di Gorizia, a riconoscere le condizioni di esso e la entità della difesa nemica, rimanendo, poi, a guardia del medesimo sull'opposta sponda sino al sopraggiungere della compagnia. — Gorizia, 8 agosto 1916.

DONATO Francesco, da Saluggia (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 9234 matricola.

Rimasto isolato e con pochi uomini del suo plotone, attaccava, prima col fuoco e poi alla baionetta, una forte pattuglia nemica facendone prigionieri i superstiti. — Monte Sabotino, 6 agosto 1916.

EPIFANI Angelo, da Novoli (Lecce), soldato reggimento fanteria n. 1316 matricola.

Con ardimento eccezionale, seguito da pochi animosi, riusciva a conquistare una mitragliatrice nemica,

In seguito, a brevissima distanza dal nemico, riusciva ad impostare la propria mitragliatrice, il cui treppiede erasi reso inservibile, e, con un fuoco micidiale cooperava nel respingere un contrattacco nemico. — Monte San Michele, 6 agosto 1916.

FACCINI cav. Cesare, da Castiglione in Teverina (Roma), colonnello comandante reggimento fanteria.

Accorreva di sua iniziativa sulla posizione conquistata da uno dei suoi battaglioni, il cui capo era eroicamente caduto, e provvedeva, esponendosi senza riguardo, a organizzare la difesa, a sistemare le nuove linee guarnendole di mitragliatrici, ad impiegare intelligentemente le truppe che il comandante della brigata gli inviava in rinforzo. La sua opera coraggiosa ed efficace permetteva di ricacciare un contrattacco dei nemici e di mantenere in nostro saldo possesso la posizione la cui conquista era costata molto sangue. — Lokwika, 14 agosto 1916. Già distintosi per coraggio e fermezza nelle giornate del 6 e 7 agosto 1916.

FAILLA Gaetano, da Agira (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 27419 matricola.

In un assalto fu uno dei primi a penetrare nella trincea nemica. Ripetutamente ferito, non solo non si allontanò dal suo posto, ma fu l'anima della resistenza fino a che lo scoppio di una bomba gli asportò una mano. — San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

FASSINI CAMOSSI cav. Edoardo, da Torino, maggiore reggimento fanteria.

Con esemplare coraggio, calma ed intelligenza di capo, condusse il suo battaglione all'assalto del Veliki Kribak rimanendo ferito in più parti del corpo al di là di una trincea conquistata. Nonostante le sue ferite e lo sfinimento che la perdita del sangue gli aveva cagionato, non permise che i suoi in pieno giorno, con sicuro pericolo, lo salvassero, ma volle che si attendesse la notte. Durante 4 ore, pure essendo ferito, oltre la nuova prima linea non trascurò di dare ordini ai suoi soldati perchè meglio rafforzassero la posizione presa. — Nad Logen, 15 agosto 1916.

FAVIT Antonio, da Castelnuovo del Friuli (Udine), sottotenente reggimento fanteria.

Con calma e noncuranza del pericolo, conduceva il suo plotone a breve distanza dalle linee nemi-

che. Due volte ferito, continuò a rimanere col suo reparto. Ferito una terza volta, veniva fatto allontanare dai superiori. — Nad-Logen, 10-11 agosto 1916.

FERRARESE Salvatore, da Alliste (Lecce), caporale reggimento fanteria, n. 2866 matricola.

Con coraggio cosciente, incurante della propria vita, si esponeva in posizione difficile, per impedire, col fuoco, assieme agli uomini della propria squadra, che numerosi nemici uscissero dalle caverne dove erano rimasti rinchiusi. Riusciva nel suo compito, restando, però, ferito a morte. — Monte Sabotino, 6 agosto 1916.

FISAULI cav. Diego, da Randazzo (Catania), colonnello comandante artiglieria divisione.

Con frequenti, ardite e pericolose ricognizioni, fatte personalmente e di propria iniziativa, in zone intensamente battute dal fuoco di artiglieria e di fucileria del nemico, e dando sempre prova di valore personale e di alto sentimento del dovere, riuscì ad organizzare una sapiente preparazione del tiro; e, con vera competenza tattica, seppe dare con la sua arma costante e valida cooperazione alle fanterie attaccanti. — Altipiano Carsico, 21 luglio 1915-18 aprile 1916.

FRAGOLA Giuseppe, da Parma, sottotenente reggimento fanteria.

Benchè ferito al capo da una scheggia di granata, corse alla testa del suo plotone e lo condusse all'assalto, facendo gran numero di prigionieri. — San Mauro, 6-7 agosto 1916.

FUCCI Vincenzo, da Benevento, capitano reggimento fanteria.

Magnifico esempio di valore personale ai propri dipendenti, li trascinava con slancio, in un momento di titubanza, alla conquista delle linee avversarie. — Monte San Michele, 6 agosto 1916.

FUMELLI-MONTI Attilio, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Mentre con la compagnia attendeva l'ordine di avanzare verso i ponti di Gorizia, quale comandante di un plotone di estrema sinistra, avendo visto che altri reparti cercavano di attraversare l'Isonzo ostacolati dal fuoco avversario, con lodevole iniziativa, senza esitazione, incurante del pericolo cui si esponeva per il tiro falciante delle mitragliatrici nemiche appostate sulla riva opposta, si slanciava animosamente nell'acqua alla testa del suo plotone trascinando seco il restante della compagnia.

Il'giorno seguente, avanzando verso Vertoiba, riunì tre plotoni che avevano perduto il contatto con il battaglione e, nonostante l'intenso fuoco nemico, li ricondusse in perfetto ordine al battaglione. — Gorizia, 8-9 agosto 1916.

GADALDI Pietro, da Botticino Sera (Brescia), soldato reggimento fanteria n. 38860 matricola.

Sebbene ferito, riusciva, attraversando zona fortemente battuta, a portare al comando del reggimento un avviso affidatogli dal comandante della compagnia. Visto in pericolo il proprio capitano, si lanciava in sua difesa atterrando un soldato austriaco che lo serrava da presso. — S. Michele, 6 agosto 1916.

GAGLIANI cav. Francesco, da Racconigi (Cuneo), maggior generale comandante brigata

Preparò, con intelligenza ed ardimento, la sua brigata alla presa del Sabotino. Il giorno dell'attacco, alla testa delle sue truppe, ogni suo atto fu esempio di valore e di audacia. Ferito, continuò nell'opera sua finchè, per la perdita copiosa di sangue, fu portato al posto di medicazione. — San Mauro, 6 agosto 1916.

GAGNONI PATRIZIO DI SIENA cav. Aroldo, da Siena, tenente colonnello reggimento fanteria.

Portò il suo battaglione alla conquista della cima 2 del San Michele e mantenne la posizione per due giorni sotto violentissimo bombardamento, finchè venne ferito in un contrattacco. Prima di raggiungere il posto di medicazione volle assicurarsi che il nemico era stato definitivamente respinto. — Monte San Michele, 6 agosto 1916.

GALLINA Giuseppe, da Novara, soldato reggimento fanteria, n. 105 matricola.

Compiuta la difficile scalata di un ripido e scoperto costone, sul cui ciglio trovavansi molti austriaci, irrompeva tra i primi, con impeto, in un trincerone nemico e cooperava, quindi, mirabilmente alla cattura e al disarmo di una trentina di nemici. Volontario di guerra, sempre primo dove maggiore era il pericolo, esempio costante di coraggio ammirevole. — Monte Piano, 24 agosto 1916.

GANDOLFO cav. Asclepia, da Oneglia (Porto Maurizio), maggiore generale comandante brigata.

Comandante di brigata, diresse e comandò, dal 6 al 14 agosto 1916, i suoi reggimenti in azioni diverse e consecutive, con esito fortunato, confermando le sue belle doti di soldato e di comandante, dando prova di energia, di coraggio e di abilità tattica, esponendosi spes-

sissimo e arditamente a vivace fuoco avversario per meglio vedere e dirigere, portandosi nei momenti difficili nei punti più avanzati e più battuti: ammirevole esempio sempre delle più belle virtù militari ai suoi soldati. — Altipiano Carsico, 6-14 agosto 1916.

GANDOLFO cav. Asclepia, da Oneglia (Porto Maurizio), maggiore generale comandante brigata. — Ferito ad una mano da scheggia di granata mentre dirigeva il combattimento da una trincea di prima linea, rimaneva al suo posto, dando bell'esempio di fermezza d'animo, di spirito militare e di alto sentimento del dovere. Nei giorni successivi, nonostante che la ferita gli procurasse a più riprese forte febbre, continuava a tenere il comando della brigata. — Lokvica, 14-17 settembre 1916.

GATTI cav. Giuseppe, da Torino, colonnello comandante reggimento fanteria. — Animato da sacro fuoco, si spingeva nella linea più avanzata per concorrere a stabilire la posizione di alcune bombarde. Ferito gravemente, rimaneva sul posto per compiere la sua missione fino a quando, mancategli le forze, non fu condotto via. Moriva appena giunto all'ospedale. — Croda dell'Ancona, 17 settembre 1916.

GERENZANI Mario, da Napoli, sottotenente raggruppamento bombardieri. — Nei combattimenti dal 6 al 16 agosto fu sempre di bell'esempio ai suoi inferiori per coraggio e sangue freddo. Il giorno 16, avendo la batteria cessato di far fuoco, si lanciava con la fanteria all'assalto delle posizioni avversarie e, sotto vivo fuoco di fucileria, riportava in trincea un suo compagno gravemente ferito. — Nad Logem, 6-16 agosto 1916.

GIGI Guglielmo, da Città di Castello (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 7844 matricola. — Durante l'azione contro i ponti di Gorizia, visto cadere il proprio ufficiale, pur riconoscendo pericolosa la posizione avendovi visto cadere altri soldati, non curante del pericolo ed animato da alto spirito di devozione, si slanciava volontariamente in di lui soccorso. Giunto sul posto vi trovava eroicamente la morte. — Gorizia, 7 agosto 1916.

GIORDANO Giuseppe, da Acireale (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 53456 matricola. — Durante l'azione contro i ponti di Gorizia, visto cadere il proprio comandante di compagnia, noncurante del pericolo, benchè avesse già visto cadere in tale posizione

altri soldati, con alto spirito di sacrificio si slanciava per soccorrere il proprio ufficiale, giunto presso il quale trovava eroicamente la morte. — Gorizia, 7 agosto 1916.

GIUSSAGHI Marcello, da Arizzano (Novara), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 26600 matricola.

Facendo parte di una pattuglia telefonica, noncurante del fuoco di una mitragliatrice nemica, più volte ristabiliva la comunicazione interrotta. Avendo il proprio ufficiale assunto il comando di un reparto di altra arma, lo seguiva volontariamente contribuendo a respingere un contrattacco nemico. Ferito dallo scoppio di una granata, rimaneva al telefono, dando prova di fermezza d'animo e di alto sentimento militare. — Monte Forame, 5 settembre 1916.

GRASSI Felice, da Ozzano dell'Emilia (Bologna), sergente reggimento fanteria, n. 49704 matricola.

Con bell'impeto ed incitando i suoi soldati con entusiastiche grida, lanciavasi all'assalto, piantando sulla trincea nemica, ad uso di vessillo, il disco bianco per l'artiglieria mentre cadeva ferito. — San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

GUERRINI Rocco Luigi, da Moltrasio (Como), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, alla testa di una quindicina di uomini, attaccava, con audacia esemplare, un reparto nemico in marcia, catturava una settantina di prigionieri, con una mitragliatrice, ed assicurava il felice esito d'un arduo compito del battaglione. — San Mauro, 7 agosto 1916.

IACOBELLIS Francesco, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Avendo avuto il proprio plotone preso di infilata dal fuoco di una mitragliatrice nemica, si lanciava dal proprio appostamento onde cercare un riparo più sicuro per i propri uomini e vi trovava morte gloriosa. — S. Mauro, 6-7 agosto 1916.

IMBRIANI Francesco, da Novoli (Lecce), capitano reggimento fanteria.

Succeduto nel comando di battaglione a due ufficiali più anziani di lui, in un momento in cui il fuoco delle artiglierie avversarie era oltremodo violento, col suo contegno energico e risoluto seppe mantenere la coesione fra i reparti del suo battaglione, riuscendo a conservare la posizione contesa nonostante le forti perdite subìte. — **Pecinka, 15 agosto 1916.**

INGAMI cav. Filippo, da Roma, tenente colonnello comandante reggimento fanteria.

Conduceva brillantemente all'assalto di un forte trinceramento nemico due battaglioni del suo reggimento, conquistava il trinceramento, catturava numerosi prigionieri e si spingeva nell'interno della posizione nemica, occupandola secondo gli ordini ricevuti. Ferito leggermente da scheggia di granata, non abbandonava il suo posto e, fattosi estrarre la scheggia, continuava anche nel giorno successivo a guidare il suo 30° nella marcia di inseguimento verso S. Martino ed il Vallone. — San Martino del Carso-Vallone, 9-10-11 agosto 1916.

IOVINE Salvatore, da Mongiana (Catanzaro), sergente reggimentofanteria, n. 17072 matricola.

Comandante di plotone, nell'assalto ad una trincea nemica, mentre per primo si slanciava alla testa dei suoi uomini, dando magnifico esempio di coraggio e di calma, cadeva colpito mortalmente. Nei precedenti combattimenti si era sempre distinto. — Oppacchiasella, 12 agosto 1916.

LANZI Cristoforo, da Roma, soldato comando brigata granatieri, n. 35039 matricola. »

In accompagnamento del comandante della brigata, recatosi in prima linea a guidare l'attacco della sua truppa, con generoso e spontaneo moto, lanciavasi fra i primi all'assalto di una ben munita posizione. Ivi, per abbattere i reticolati trovati intatti, spezzò il proprio fucile incitando i soldati a gran voce a seguirlo. Completato il taglio dei fili di ferro con una vanghetta, miracolosamente rimasto incolume, irruppe, alla testa dei compagni, nella posizione nemica, dalla quale, con l'aiuto degli altri, fugò gli austriaci. — Doberdò-Lokvica, 11 agosto 1916.

LAPUCCI Mariano, da Pieve Torina (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 1522 matricola.

Avuto l'incarico di collocare tubi di gelatina esplosiva sotto al reticolato nemico, conscio del pericolo che affrontava, di pieno giorno, con esemplare serenità e valore, assolse il suo compito rimanendo ucciso dal piombo nemico. — Podgora, 6 agosto 1916.

LENA Carlo Alberto, da La Maddalena (Sassari), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Con magnifico impeto, alla testa del proprio reparto, si slanciava all'attacco di un forte trincerone austriaco, e, superate le difese accessorie, vi piombava dentro per primo al grido di « Savoia », espu-

gnandolo e catturandone i difensori. Poco dopo, respingeva un contrattacco nemico, e saldamente si rafforzava nella posizione conquistata. — Monte Piano, 24 agosto 1916.

LOBERTO Angelmarino, da Noci (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 21131 matricola.

Dando prova di coraggio ed alte virtù militari, si offriva volontario per recarsi nottetempo a porre esplosivi sotto il reticolato nemico. Volontariamente ripeteva l'operazione in pieno giorno, trovandovi morte gloriosa. — Lokvika, 17 settembre 1916.

LUVERÀ Natale, da Delianuova (Reggio Calabria), sergente reggimento fanteria n. 844 matricola.

All'inizio del combattimento venuti a mancare gli ufficiali, perchè morti o feriti, assumeva il comando della compagnia e la portava con slancio all'assalto. Nelle azioni seguenti, in testa al plotone da lui comandato, diede fulgido esempio di ardimento e coraggio, giungendo sempre fra i primi sulle posizioni nemiche. — Monte San Michele, 6-7 agosto. 1916.

MAJOLI Ottorino, da Mantova, capitano reggimento granatieri.

Comandante di un battaglione destinato all'attacco di un saliente di un trinceramento nemico, con particolare abilità e perizia preparava l'operazione, e quindi, con slancio ed ardimento meravigliosi, conduceva l'assalto, conquistava il triceramento facendone prigionieri i difensori e proseguiva tanto oltre coll'impeto travolgente delle sue truppe da assicurare il possesso di una nuova forte posizione. Ferito, non abbandonò la linea se non dopo aver assicurata la successione nel comando e il saldo possesso della posizione conquistata. — Veliki Kribak-Pecinka, 13 agosto 1916.

MAMMALELLA Amelco, sottotenente aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

Rimase con pochi uomini alla difesa di una posizione avanzata, e sebbene ferito, non si ritrasse dal combattimento prima che un violento contrattacco nemico si fosse infranto contro il valore dei difensori. — Monte S. Michele, 6 agosto 1916.

MANFREDINI Francesco, da Bordolano (Cremona), caporale maggiore ciclista reggimento fanteria, n. 29168 matricola.

Incaricato di cercare i collegamenti del battaglione coi reparti laterali, portava a compimento l'incarico affidatogli nonostante fosse

gravemente ferito sin dall'inizio della sua missione. — Monte San Michele, 6 agosto 1916.

MANGINELLI cav. Pasquale, da Roma, maggiore reggimento fanteria. — Attaccato da forze nemiche in numero superiore alle proprie, seppe resistere all'urto. Mosso al contrattacco, ributtò l'avversario infliggendogli gravi perdite, conquistando un elemento di trincea avversaria e prendendo numerosi prigionieri. Ferito gravemente, rimase col suo battaglione sulla linea di fuoco fino a quando la posizione conquistata fu solidamente rafforzata. — Monte San Michele, 9 agosto 1916.

MARCOMENI Umberto, da Caprarola (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 44787 matricola. — Ferito prima dell'azione, restava al proprio posto di combattimento per prendere parte all'imminente attacco. Iniziata l'avanzata con vero coraggio ed ardimento, slanciavasi con pochi uomini contro una mitragliatrice nemica riuscendo a catturarla coi serventi mentre si apprestavano ad aprire il fuoco contro le nostre truppe. — Gorizia, 6 agosto 1916.

MARENCO Silvio, da Torino, capitano reggimento fanteria. — Sotto un violento fuoco nemico, con perizia e con entusiasmo portò la propria compagnia all'assalto delle trincee nemiche che riusciva a conquistare e, benchè gravemente ferito, continuò a dirigere le operazioni sino a quando i suoi furono entrati nella trincea nemica. — Rufreddo, 12 giugno 1916.

MARINONI Martino, da Tromello (Pavia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 16401 matricola. — Rimasto mortalmente ferito il comandante del plotone, ne assumeva il comando, trascinandolo verso le posizioni nemiche ed entrando per primo nelle trincee avversarie. — Monte San Michele, 9 agosto 1916.

MARTINELLI Giovanni, da Bergamo, sergente fanteria, n. 31335 matricola. — Con mirabile esempio di sprezzo della propria vita, nel momento più decisivo del combattimento si portava di trincea in trincea fra i suoi soldati ad insegnare il modo di lanciare le bombe a mano per ottenere un efficace risultato. Eroicamente perdette la vita sul campo. — S. Mauro, 10 agosto 1916.

MASCAGNA Liberato, da Caprarola (Roma), sottotenente reggimento artiglieria da campagna. — Quattro volte ferito da colpi di artiglieria avversaria, continuò a dirigere il fuoco del suo pezzo fino a che non ebbe fatto tacere il

MASTRONARDI cav. Giovanni, da Canneto di Bari (Bari), primo capitano aiutante campo brigata Messina.

fuoco nemico. Esempio costante di abnegazione e coraggio ammirevoli. — Cirelle, 9 agosto 1916.

Fu sempre di valido aiuto al comandante della brigata, spiegando, durante i combattimenti, senza riserva, la sua opera serena, assidua, coraggiosa, intelligente. — Altipiano Carsico, 4-30 giugno 1915.

MAURO Felice, da Rombiolo (Catanzaro), tenente reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, conduceva il suo reparto con grande slancio e spirito offensivo alla conquista di trincee nemiche, protette da reticolati, facendo numerosi prigionieri. Ferito, non si allontanava dal suo reparto. — Oppacchiasella (Fortino), 15 agosto 1916.

MEDORI Flavio, da Grotte di Castro (Roma), capitano reggimento fanteria.

Durante l'azione svoltasi sull'alto Sabotino, verso S. Valentino, al comando di un settore, fu sempre fra i primi a guidare animosamente al contrattacco i reparti dipendenti, contribuendo in modo efficacissimo a mantenere ad oltranza le posizioni conquistate, pur avendo subìte perdite sanguinose. Ferito gravemente al petto, continuava ad animare i suoi, dando nobile esempio di fermezza d'animo. — Monte Sabotino, 7 agosto 1916.

MEGNA Fortunato, da Palermo, caporale reggimento fanteria, n. 2414 matricola.

Ritto sul ciglio della trincea nemica, invitava i compagni, dando splendido esempio di ardire e coraggio, finchè cadeva gravemente ferito. — S. Martino del Carso, 9 agosto 1916.

MELLONI Giovanni, da Oreno (Milano) caporale maggiore raggruppamento bombardieri, n. 20275 matricola.

Fulgido esempio in ogni circostanza per coraggio, serenità e sangue freddo, durante un violento bombardamento nemico, sdegnando ogni riparo, rimasto solo a far servizio alla bombarda, continuava il fuoco, finchè, colpito a morte, cadde riverso sull'arma che non aveva voluto abbandonare. — Monte S. Michele (Gorizia), 6 agosto 1916.

MELOTTI Carlo, da Cava Manara (frazione Torre dei Torti) (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 27445 matricola

Sprezzante del pericolo, sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria, alla testa della sua squadra, si slanciava all'assalto, e, mentre animando i suoi dipendenti col suo ardire superava il reticolato, rimaneva ucciso. Prima di morire gridò ai suoi soldati: « Avanti, avanti! » — S. Grado di Merna, 14 agosto 1916.

MENEGHELLI Ambrogio, da Trichiana (Belluno), sergente reggimento fanteria, n. 23749 matricola. — Nell'assalto di forti trincee nemiche, guidava il plotone con singolare avvedutezza e con magnifico slancio offensivo. Ferito, raggiungeva la posizione conquistata e non lasciava il posto di combattimento se non quattr'ore dopo, quando la posizione occupata fu saldamente rafforzata. — Monte S. Michele, 6 agosto 1916.

MERA Angelo, da Varese (Como), soldato reggimento bersaglieri, n. 4706 matricola. — Facendo parte di un posto avanzato di pochi uomini, in occasione di un improvviso attacco nemico, quantunque ferito, continuava a combattere sempre vicino al proprio ufficiale, dando bell'esempio di coraggio ed ardimento, e non si allontanava per farsi medicare se non quando gli veniva ordinato di recarsi alla gran guardia per portare l'avviso del respinto attacco. — Dosso Perca-Bezzecca, 28 settembre 1916.

MEUCCI Olivero, da Casole d'Elsa (Siena), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 2742 matricola. — Puntatore, già due volte ferito in altre azioni, durante una ripresa violenta di fuoco in cui il suo pezzo era fortemente controbattuto, puntava e continuava a far fuoco con indomito coraggio ed ammirevole calma, fino a quando una granata, scoppiata vicino al cannone, non lo feriva mortalmente alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino. — Mainizza, 14 agosto 1916.

MISCHI Archimede, da Forlì, capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore percorreva la prima linea durante l'assalto per assicurare il comando che tutti i reparti partecipassero contemporaneamente e con slancio all'azione per impossessarsi delle trincee di cima 2 del monte S. Michele. Nel contempo incitava i combattenti dando esempio di grande sprezzo del pericolo. Ferito, non si ritirò dalla mischia che alcune ore dopo, e solo quando ritenne che la sua presenza non fosse più necessaria presso il comando del reggimento. — S. Michele, 6 agosto 1916.

MORO-LIN Giorgio, da Venezia, capitano reggimento lancieri. — Quale aiutante di campo di brigata di fanteria, in ripetuti combattimenti dette continua e salda prova di spiccato valore personale per intelligente iniziativa ed ardimento, riordinando i reparti ri-

masti privi d'ufficiali e riconducendoli sulla linea di fuoco. — San Martino-Lokwika, 6-14 agosto 1916.

MUSTO Pasquale, da Ripacandida (Potenza), tenente medico reggimento fanteria.

Tenente medico di battaglione, rimasto ferito di pallottola alla gamba sinistra nelle prime ore del mattino, continuò a prestare l'opera sua attivissima durante l'intera giornata di combattimento, ritirandosi dal posto di medicazione solo a notte fatta. — Nad Logem, 12 agosto 1916.

NAVARINO Bernardo, da Cherasco (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 886 matricola.

Animosamente lanciavasi sopra una mitragliatrice nemica che impediva la nostra avanzata e, sopraffacendola con lancio di bombe, riusciva a conquistarla. — Boschini, 9 agosto 1916.

NENCINI Giuseppe, da Barberino di Mugello (Firenze), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 31772 matricola.

Con nobile sprezzo della vita faceva scudo, col proprio petto, all'ufficiale esposto alle offese del nemico. Nel passaggio a guado dell'Isonzo sotto il fuoco nemico trascinava, con parole vibranti di patriottismo e coll'esempio coraggioso, i propri dipendenti. — Gorizia, 8 agosto 1916.

NICOLOSI Pietro, da Catania, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Affidatogli il comando di una sezione mitragliatrici, assolse con intelligezna, fermezza ed ardire il suo mandato, contribuendo in modo efficace alla riuscita di ripetuti contrattacchi. Primo a portare le armi là dove maggiore era il pericolo, cadeva ucciso sul campo, dando così nobile esempio ai propri dipendenti. — Monte Sabotino, 7 agosto 1916.

NORA Alessandro, da Pontecorvo (Caserta) soldato reggimento fanteria, n. 3166 matricola.

Durante tutta l'azione esempio ai compagni di sereno coraggio e di superbo sprezzo del pericolo, visto in un camminamento avanzare il nemico, arditamente lo affrontava e con la baionetta atterrava quattro nemici volgendo gli altri in fuga .— Gorizia, 6 agosto 1916.

NUTI Giuseppe, da Caprese Michelangelo (Arezzo), sergente maggiore reggimento fanteria n. 35085 matricola.

Rimasto ferito continuava a dirigere contro il nemico il fuoco della propria squadra distaccata dal reparto e, dando poi l'assalto, si manteneva in testa ai suoi uomini. Ferito una seconda volta alquanto gravemente, non si faceva accompagnare al posto di medicazione se non dopo essersi assicurato che il nemico era stato

definitivamente respinto. — Monte Sabotino, 7 agosto 1916.

PANZA Alfredo, da Milano, soldato reggimento bersaglieri n. 4949 matricola.

Meccanico di sezione mitragliatrici, assumeva in combattimento il comando di un'arma e con singolare coraggio, benchè gravemente ferito, continuava a dirigerne il fuoco, contribuendo così a volgere in fuga il nemico contrattaccante. — Monte Zebio, 23 luglio 1916.

PELLEGRINO Domenico, da Caporciano (Aquila), soldato reggimento fanteria n. 25701 matricola.

Facendo parte di una pattuglia di collegamento, attaccava arditamente una pattuglia nemica facendola volgere in fuga. Colpito a morte, incitava i compagni a perseverare nell'inseguimento dei nemici. — Monte Sabotino, 6 agosto 1916.

PELLICCIOLI cav. Alessandro, da Foligno (Perugia), tenente colonnello comandante reggimento fanteria.

Fulgido esempio di coraggio e di rigida disciplina, mentre conduceva il suo reggimento all'attacco del Monte Sabotino, avanzando con le prime ondate, rimaneva gravemente ferito e pochi giorni dopo perdeva la vita per la ferita riportata. — Monte Sabotino, 6 agosto 1916.

PERRIS cav. Carlo, da Angri (Salerno), tenente colonnello reggimento fanteria.

Mentre l'ala destra del suo [illegible] mento, fortemente provata violento fuoco di potenti ba avversarie, cominciava a re dere, essendo stati sconvo trinceramenti sulle posizioni o cupate, con fermezza e cora gio, sprezzante del pericolo, energicamente interveniva e, con la parola e con l'esempio, in unione ai pochi ufficiali superstiti, riusciva a ricondurre i reparti sulla posizione contesa che fu poi mantenuta. — Falde occidentali del Pecinka, 15 agosto 1916.

PERTICARINI Pasquale, da Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 2209 matricola.

Durante l'assalto, visto il proprio ufficiale sopraffatto da numerosi nemici ed in grave pericolo, si buttava violentemente in sua difesa riuscendo a trarlo in salvo. — Monte San Michele, 9 agosto 1916.

PESCI NOB. DI CITTÀ DELLA PIEVE Fausto, da Roma, capitano reggimento granatieri, addetto battaglione squadriglie aviatori.

Dopo essersi varie volte impegnato col nemico ed avere obbligato col fuoco della sua mitragliera uno degli apparecchi avversari ad atterrare, concorreva efficacemente al salvataggio del personale di uno degli areoplani nazionali caduto in mare, dando utili indicazioni al C. T. di scorta; rientrava alla sua base per ultimo, solo dopo es-

sersi accertato che tutti gli aviatori caduti erano salvati e nonostante le precarie condizioni del suo apparecchio rimasto più volte colpito dal nemico nei vari combattimenti. — Costa albanese, 22 agosto 1916.

PETTINAROLI Valente, da Bolzano (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 32773 matricola. — Con slancio ammirevole si buttò nelle trincee nemiche. Caduti tutti gli ufficiali della compagnia, seppe, con calma, energia e sprezzo del pericolo, riordinare le file e continuare l'attacco finchè, avuto ordine di ripiegare, rientrò nelle proprie posizioni con avvedutezza, mantenendo poi la disciplina ed elevato il morale dei suoi dipendenti. — Rufreddo, 16 giugno 1916.

PIERMARINI Roberto, da Roma, capitano reggimento fanteria. — Con slancio sublime condusse il suo battaglione all'attacco delle posizioni nelle quali il nemico opponeva una tenace resistenza. Per sventare un contrattacco nemico, al grido di « Savoia », con impeto travolgente irrompeva sull'avversario obbligandolo a ripiegare. Cadde ucciso sul campo. — San Mauro, 7 agosto 1916.

PIGINO Fortunato, da Palazzolo Vercellese (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 31612 matricola. — Quale portaferiti esplicava la sua opera con molto zelo: ferito una prima volta, fattosi medicare, tornava sulle prime linee a raccogliere i feriti, finchè cadde colpito a morte da granata austriaca. — Monte Sabotino, 6 agosto 1916.

PIRA Antonio, da Dorgali (Sassari), capitano reggimento fanteria. — Con slancio, perizia e valore ammirevoli guidava la compagnia alla riconquista di una posizione caduta in mano al nemico. Gravemente ferito, continuava a rincorare con la voce i propri soldati all'azione, dando ordini ed istruzioni precise all'ufficiale che doveva sostituirlo. In seguito alla ferita, sopportava serenamente l'amputazione d'una gamba. — Perghari, 15 maggio 1916.

PIRAS Michele, da Sorradile (Cagliari), capitano reggimento fanteria. — In vari combattimenti, al comando della propria compagnia e temporaneamente anche del battaglione, si distinse per costante energica azione di comando, dimostrandosi in ogni circostanza infaticabile e valoroso. — Altipiano Carsico, luglio-agosto 1915.

PITTALUGA Vittorio Emanuele, da Mondovì (Cuneo), colonnello comandante brigata Cuneo. — Nell'attacco della testa di ponte di Gorizia conduceva la brigata Cuneo con abilità ed ardimento, riu-

scendo a far rompere di primo impeto la linea delle difese nemiche ed a portare, d'un balzo, i propri riparti fino all'Isonzo. Assumendo personalmente la direzione di una colonna d'attacco, restava ferito ad una spalla lasciando il comando della brigata quando già questa era avviata alla vittoria. — Gorizia, 6-8 agosto 1916.

POLLINI Francesco, da Lonato (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 1092 matricola. — Ferito da tre pallottole, mentre incitava, con la parola e con l'esempio, i propri compagni, in un attacco notturno, conservava contegno calmo e si ritirava solo per ordine del comandante di compagnia. — Boschini, 15 agosto 1916.

POLONIOTTO Primo, da Crocetta Trevigiana (Treviso), soldato reggimento fanteria n. 15701 matricola. — Durante un contrattacco nemico, seguì sempre il proprio capitano, e quando questi cadde colpito a morte, esasperato, si slanciava contro il nemico incitando i compagni, finchè cadde ucciso. — S. Mauro, 7 agosto 1916.

POZZO MAX Felice, da Lanzo d'Intelvi (Como), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Comandante di plotone a difesa d una casa, attaccato da forze superiori, lanciava i propri dipendenti al contrattacco rimanendo ferito, ma infliggendo al nemico forti perdite e prendendogli dei prigionieri. — S. Mauro, 7-8 agosto 1916.

RAGAZZI Giuseppe, da Ferrara, sottotenente reggimento fanteria — Ferito gravemente ad un braccio durante un'avanzata fatta sotto violento fuoco di mitragliatrici nemiche, continuò coraggiosamente a tenere il comando del plotone ed a spronare i soldati all'attacco, finchè, esausto di forze, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Gorizia, 7 agosto 1916.

RAVELLI cav. Agostino, da Torino, maggiore generale comandante brigata. — Alla testa della sua forte brigata, durante le giornate dell'offensiva contro la testa di ponte di Gorizia e successivamente, quando ebbe il difficile incarico di guidare tre distaccamenti volanti, composti di varie armi, all'inseguimento del nemico oltre la Vertoibica, attraverso a zona infida, tra popolazioni ostili, in terreno piano e molto battuto, con reparti già duramente ed a lungo provati nelle cruenti giornate precedenti, sempre eccelse per calma,

serenità, ardire, intelligenza e capacità di condottiero. Con superbo sprezzo del pericolo, egli fu per energia, instancabilità e valore sempre di fulgido esempio alla sua brigata, che seppe lanciare, entusiasta, contro le molteplici, forti e ben guarnite difese nemiche. — Gorizia, 6-10 agosto 1916.

RAZA Battista, da Lavenone (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 1842 matricola.

Dopo aver tenuto un superbo contegno per coraggio ed ardire, ed aver coadiuvato i graduati e gli ufficiali durante il combattimento, si gettava da solo, in un momento critico, colla baionetta alla mano su un gruppo di nemici producendovi scompiglio e inducendoli alla resa. — S. Mauro, 6-7-8 agosto 1916.

RAZZINI cav. Paride, da Pavia, tenente colonnello battaglione bersaglieri ciclisti.

Dopo avere, con intelligenza ed entusiasmo, predisposto l'attacco, guidava due battaglioni bersaglieri ciclisti alla conquista di una forte ed importante trincea nemica; ritto fra i suoi soldati, sotto furioso fuoco delle fanterie ed artiglierie nemiche, dirigeva la opera delle prime pattuglie intente all'apertura dei varchi nei reticolati, finchè, gravemente colpito da granata, cadeva, incitando ancora i suoi che, contro ogni ostacolo, degni delle loro tradizioni e del loro capo, seppero prendere e tenere la posizione di q. 144 del Carso. — Altipiano Carsico, 16 settembre 1916.

REINA Cesare, da Mediglia (Milano), capitano reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in 1° del 48 fanteria, nelle azioni dal 6 al 15 agosto si recava continuamente ove più ferveva l'azione e maggiore era il pericolo, per assumere informazioni dimostrando raro ardimento, ed il 15 detto, caduto il comandante del battaglione e tutti i comandanti di compagnia, assumeva il comando dell'ala sinistra nelle posizioni avanti ad Oppacchiasella e rintuzzava gli attacchi nemici finchè cadeva ferito da palla alla testa. — Oppacchiasella, 15 agosto 1916.

RIBET cav. Giovanni, da Pomaretto (Torino), maggiore reggimento fanteria.

Diresse il suo battaglione con perizia ed energia in un'ardita incursione che portò alla conquista di un trinceramento avversario.

Il giorno successivo, mentre un attacco con gas velenosi fortemente provava le nostre difese e lo distaccava pericolosamente dal reggimento, non solo manteneva le posizioni occupate, ma, con energica azione di fuoco, paralizzava i rincalzi dell'avversario, producendogli gravissime perdite e contribuendo alla sua definitiva sconfitta. — S. Martino del Carso, 28-29 giugno 1916.

RIGATELLI Aldo, da Cerea (Verona), tenente complemento reggimento bersaglieri.

A guardia di una posizione avanzata che, quale caposaldo di una linea di occupazione, doveva essere difesa e mantenuta ad ogni costo, colpito da proiettile nemico alla spina dorsale, per cui rimaneva paralizzato alle gambe e alle braccia, rifiutò di essere allontanato dal sito del combattimento fino all'arrivo del successore, seguitando a dirigere l'azione e ad incorare i suoi uomini. Nel trasporto per successivi posti di medicazione, mantenne, con mirabile ed invitta forza d'animo, entusiasmo e fede nella saldezza della posizione da lui stesso affidata all'altro ufficiale. — Forame, 17 settembre 1916.

ROMANELLI Ferdinando, da Sassano (Salerno), capitano complemento reggimento fanteria.

Per l'indomito coraggio e per lo sprezzo del pericolo ovunque dimostrato, fu costante esempio ai propri dipendenti delle più belle virtù militari, finchè cadde gravemente ferito. — Pozzacchio-Spil Vallarsa, 7 settembre 1916.

ROMERO Federico, da Andezeno (Torino), capitano reggimento fanteria.

Ufficiale a disposizione di un comando di divisione, in ripetute ricognizioni in zone vivamente battute dal fuoco nemico, si distingueva per calma imperturbabile, sereno coraggio personale e completa noncuranza del pericolo: in una di tali ricognizioni, compiuta al seguito del comandante della divisione nelle primissime trincee di monte Zebio, in momento critico e situazione non chiara, veniva gravemente ferito da colpo di fucile sparatogli a breve distanza da una vedetta nemica. In precedente analoga circostanza, benchè leggermente ferito, dava pure bella prova di serenità e di

fermezza conducendo a termine il proprio mandato. — Monte Zebio, 19 settembre 1916.

RONCHI cav. Francesco, da Napoli, colonnello comandante reggimento fanteria.

Attaccato il suo settore con i gas velenosi, mentre animoso e pieno di slancio accorreva senza indugio per provvedere al grave e critico momento, veniva travolto dalla nube asfissiante che lo poneva nella impossibilità di agire. Tuttavia, nell'alto sentimento del dovere trovava ancora in sè la forza di provvedere a che truppe di rincalzo accorressero sulla prima linea per riconquistare posizioni momentaneamente perdute. Dopodichè veniva ricoverato in un ospedaletto da campo ove, due giorni dopo, lasciava la vita, vittima volontaria del proprio dovere. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

ROSSANI Mario, da Cassano delle Murge (Bari), capitano reggimento genio.

Esempio di intelligente arditezza e di oculata attività, contribuiva in primissimo grado, con la sua opera e col suo valore, alla conquista vittoriosa del Sabotino e dei ponti di Salcano. — Sabotino-Salcano, 6-9 agosto 1916.

ROSSI Giovanni, da Delianuova (Reggio Calabria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 23716 matricola.

Noncurante del pericolo, gettavasi su un nucleo di nemici minaccianti il tergo del battaglione, e, dopo breve lotta, li obbligava alla resa. — Monte San Michele, 6 agosto 1916.

ROSSI Luigi, da Ferrara, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 65900 matricola.

Alla testa del suo plotone, mosse ripetutamente all'assalto di un forte trinceramento nemico. Fiaccata la resistenza nemica, riuscì ad insediarsi per un tratto nella posizione avversaria, ed ivi, con pochi uomini, oppose strenua resistenza, fino a tanto che altri reparti, profittando della base da lui stabilita, poterono estendere la occupazione. — San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

ROSSI Luigi, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Incurante del pericolo, slanciandosi con ardore contro posizioni avversarie, ne snidava delle pattuglie volgendole in fuga e catturando dei prigionieri. Ferito in più parti, incitava ancora i suoi uomini a proseguire risolutamente la lotta. — Oppacchiasella, 12 agosto 1916.

ROTUNNO Vito, da Matera (Potenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Benchè ferito durante violentissimo bombardamento nemico, non abbandonava il combattimento e, fattosi bendare da un collega, volle rimanere al suo posto, nonostante il reiterato ordine di ritirarsi, finchè fu di nuovo e più gravemente ferito. — Peuma, 8 agosto 1916.

RUFFINI Gino, da San Felice sul Panaro (Modena), sottotenente reggimento granatieri.

Spontaneamente interveniva ad arrestare e radunare reparti che, sbandati, ripiegavano, con energica prontezza li ricomponeva nelle trincee di partenza dalle quali respingeva, subito dopo, un contrattacco del nemico. Inseguiva poi l'avversario sino alle proprie trincee che brillantemente conquistava e manteneva. Preso poi da malore, svenne. Ma riavutosi, volle tornare in linea e prese parte ad una ulteriore avanzata. — Lokvica, 14 agosto 1916.

SALVO Sebastiano, da Chiaramonte Gulfi (Siracusa), soldato reggimento fanteria n. 52 matricola.

Sempre d'esempio ai suoi compagni, portò, sotto l'imperversare del fuoco nemico, notizie urgenti al comando di battaglione. Col lancio di bombe a mano metteva lo scompiglio nelle file nemiche e giungeva primo fra i primi alla trincea nemica. — Monte S. Michele, 9 agosto 1916.

SAMENGO Ugo, da Spezia (Genova) sottotenente complemento reggimento fanteria.

Per disimpegnare le proprie mansioni di aiutante maggiore in 2°, imperterrito più volte attraversava zone battute da mitragliatrici, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Podgora, 6 agosto 1916.

SANI cav. Ugo, da Ferrara, maggiore generale comandante brigata.

Comandante di una brigata fortemente impegnata in accanito combattimento su terreno di difficile orientamento ed intensamente battuto dall'artiglieria avversaria, si portava a riconoscere personalmente la fronte di impiego delle proprie truppe, spingendosi ad immediato contatto della 1ª linea, dando opportune disposizioni, ed animando le proprie truppe, con virile esempio di calma e sereno sprezzo del pericolo. Successivamente interveniva energicamente per la tempestiva ed ordinata avanzata di un battaglione di rincalzo momentaneamente scosso dalle perdite subite specie in ufficiali, e dalla lotta cruenta che si

svolgeva nelle immediate vicinanze. — Veliki-Kribach, 15-16 agosto 1916.

SANTINI Onorio, da Tivoli (Roma), capitano reggimento bersaglieri.

Comandante di compagnia, caduti gli ufficiali dipendenti, di fronte ad un violento attacco in forze del nemico, arrestava l'attacco nettamente col fuoco e non esitava a balzare dalla trincea, togliendo al nemico un nuovo tratto di trincea, una mitragliatrice ed abbondante materiale da guerra. — Monte Zebio, 23 luglio 1916.

SARTORIO cav. Eldo, da Milano, maggiore reggimento fanteria.

Comandante del battaglione di prima linea nell'attacco dei trinceramenti austriaci del Podgora, con grande valore ed intelligenza, per due volte raggiungeva, con i suoi reparti, la posizione. Dopo il secondo attacco, mentre riordinava le sue truppe, cadeva colpito a morte. — Podgora, 5 luglio 1915.

SCACCIANOCE Sebastiano, da Acireale (Catania), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con calma, intelligenza, e coraggio, conduceva il suo plotone all'assalto delle posizioni nemiche, sorpassandole e facendo prigionieri. Durante un violento contrattacco, alla testa del suo plotone, alla baionetta respingeva il nemico, perdendovi la vita. — Monte Sabotino — S. Mauro, 6-7 agosto 1916.

SCELFO Mariano, da Caltavuturo (Palermo), caporale reggimento fanteria, n. 26133 matricola.

Riuniva i dispersi per condurli alla propria compagnia, ma, lungo il percorso, s'incontrava con svariate pattuglie nemiche, con le quali ingaggiò lotta sempre vittoriosa, dando esempio ai compagni di grande coraggio, finchè cadeva sul campo colpito a morte. — Monte Sabotino, 6 agosto 1916.

SCOTTI cav. Luigi, da Lodi (Milano), tenente colonnello comandante reggimento fanteria.

Nel momento più critico del combattimento, non esitava ad esporre la propria vita nei punti più pericolosi della 1ª linea, per infondere coraggio e vigore nei propri dipendenti, finchè, colpito in fronte, cadeva fulminato. — Monte Colombara, 28 giugno 1916.

SIANI Carmine, da Cava dei Tirreni (Salerno), sottotenente reggimento fanteria.

Esempio fulgido ai suoi soldati, per indomito coraggio, instancabile attività e continuo sprezzo del pericolo. Gravemente ferito e collocato in barella per essere trasportato al posto di medicazione, incitava i dipendenti a proseguire nella lotta. — Monte S. Michele, 6-7-8 agosto 1916.

SLAVIERO Ettore, da Asiago (Vicenza), capitano reggimento alpini.

Dava fulgido esempio di valore e tenacia guidando, per tre volte, il proprio reparto all'attacco di posizioni, contro nemici annidati tra rocce quasi inaccessibili. Sotto intenso fuoco, con fermezza, mantenne salda la coesione nel proprio reparto. — Monte Cadini, 7-10-12-16 giugno 1916.

SOMIGLIANA Luciano, da Como, sottotenente complemento reggimento artiglieria montagna.

Non abbandonava il combattimento benchè ferito e, con coraggio calma e disprezzo del pericolo, continuava a dirigere il tiro dei propri pezzi a breve distanza dalle trincee nemiche. — Val Popena, 13 marzo-4 luglio 1916.

SPADARO Domenico, da Polistena (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 31665 matricola.

Nell'attacco del San Michele, giunto con una delle ultime ondate sulla posizione conquistata, noncurante delle raffiche di fuoco nemico, usciva di propria iniziativa dalla trincea con altri due ardimentosi e si slanciava nella posizione di una mitragliatrice nemica, riuscendo a catturare l'arma dopo aspra lotta con i difensori. — Monte San Michele, 6 agosto 1916.

SPILLER cav. Gaetano, da Mantova, tenente colonnello eldi stato maggiore comando divisione.

Durante la preparazione e le operazioni che condussero alla occupazione di Gorizia, quale capo di stato maggiore della divisione, in ogni suo atto ha manifestato, oltre che superiore competenza professionale, valore ed ardire individuali non comuni, vincendo, col suo contegno in mezzo alle truppe, momenti critici, e superando, con la sua calma e tenacia, nella sicura fede della vittoria, situazioni difficilissime. — Gorizia, 6 al 16 agosto 1916.

TABACCHI Massimo, da Pieve di Cadore (Belluno), aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri.

Comandante di un posto avanzato, attaccato da forze nemiche più che doppie, mancatogli quasi subito l'appoggio della metà dei suoi uomini, seppe essere, con grande presenza di spirito, ad un tempo ufficiale e gregario; con risoluta fermezza e coraggio tenne testa al nemico che era riuscito ad oltrepassare il reticolato e, colto il momento opportuno, lo mise in fuga con ardito contrattacco alla baionetta. — Dosso Perca - Bezzecca, 22 settembre 1916.

TODARELLO Giuseppe, da Roccella Jonica (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 20095 matricola.

Passato fra i primi a guado l'Isonzo, unitamente ad altri militari attaccava arditamente una mitragliatrice nemica che disturbava il guado del fiume catturando l'arme e sedici austriaci che la difendevano. — Gorizia, 8 agosto 1916.

TREVISANI Mario, da Avellino, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di sezione mitragliatrici, sotto il fuoco intensissimo del nemico, si lanciava all'assalto di una trincea e, penetratovi, postava la sua arma, e, personalmente manovrandola, coadiuvava efficacemente la difesa della posizione occupata. Quantunque ferito, non abbandonava il suo posto, finchè, colpito in più parti da una bomba nemica, fu trasportato svenuto al posto di medicazione. Mirabile esempio ai suoi dipendenti delle più elette virtù militari. — Lokvica, 17 settembre 1916.

TREVISSOI Alberto, da Oderzo (Treviso), capitano reggimento fanteria

Comandante interinale di battaglione, fu di costante esempio per intelligente operosità, zelo e sereno ardimento. Fatti approntare con lodevole iniziativa i mezzi per costruire una passerella, ne dirigeva poi il gittamento sull'Isonzo, agevolando il passaggio delle truppe e contribuendo così al felice esito delle operazioni. — Salcano, 9 agosto 1916.

TROPEANO Nicola, da Monteleone di Calabria (Catanzaro), caporale maggiore reggimento fanteria n. 5186 matricola.

Nell'attacco delle posizioni nemiche del San Michele, si slanciava all'assalto alla testa della squadra, entrando per primo nell'appostamento di una mitragliatrice e, quantunque gravemente ferito, riusciva a catturare l'arma. — Monte San Michele, 6 agosto 1916.

TURLA Giuseppe, da Siviano (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 3224 matricola.

Rimasto volontariamente solo, in un posto battuto dalle mitragliatrici nemiche, per ben 10 ore, rintuzzando, con una sola mitragliatrice, i continui contrattacchi nemici, dando splendido esempio di profondo sentimento del dovere. — Monte Sabotino, 7 agosto 1916.

URRATA Salvatore, da Lentini (Siracusa), soldato reggimento fanteria n. 88107 matricola.

Nell'attacco del San Michele, giunto, con una delle ultime ondate, sulla posizione conquistata, noncurante delle raffiche di fuoco nemico, usciva di propria iniziativa dalla trincea con altri due ardimentosi e si slanciava nella postazione di una mitragliatrice nemica, riuscen-

do a catturare l'arma, dopo aspra lotta con i difensori. — Monte S. Michele, 6 agosto 1916.

VAIARINI Gherardo, da Concesio (Brescia), capitano reggimento fanteria.

Durante il combattimento, essendo rimasti feriti gli ufficiali superiori del reggimento, ne assumeva il comando, continuando l'azione e portandola a compimento con ardire, calma e sagacia. — Monte Sabotino, 7 agosto 1916.

VALDIMIRO Filippo, da Parenti (Cosenza), capitano cavalleria battaglione squadriglie aviatori.

Pilota aviatore, durante un'azione di bombardamento, attaccato da tre apparecchi nemici e ferito gravemente all'addome da proiettile di mitragliatrice, con ammirevole sangue freddo ed alto sentimento del dovere, rimaneva al governo dell'apparecchio, che riusciva a ricondurre nelle proprie linee, sebbene i motori avessero cessato di funzionare e molti organi vitali di esso fossero stati colpiti. Già distintosi in precedenti azioni. — Cielo di Mattarello, 17 settembre 1916.

VANNUCCI Guiscardo, da Pietrasanta (Lucca), capitano reggimento fanteria.

Primo ov'era il pericolo, lavorando sotto continuo fuoco di mitragliatrici e cannoni, riusciva, dopo forti perdite, a ristabilire, con camminamento costruito in una notte, il collegamento colle truppe che avevano occupato cima 4 e a rifornirle di munizioni ed acqua, in modo da poter resistere al terribile bombardamento del nemico. — Monte S. Michele (Cima 4), 6 agosto 1916.

VECCHI cav. Umberto, da Carpi (Modena), maggiore reggimento fanteria.

Per tre giorni consecutivi resisteva, con ammirevole fermezza sulle posizioni conquistate. Durante il guado dell'Isonzo, accortosi che il fuoco delle mitragliatrici nemiche aveva momentaneamente ragione dell'impeto delle nostre truppe, slanciavasi arditamente in acqua per primo, trascinando con l'esempio l'intero battaglione. Travolto dalla corrente e salvato da un ufficiale, attraversava allora l'Isonzo sul ponte in ferro, malgrado questo fosse violentemente battuto dal nemico, e, ripreso il comando del suo reparto, organizzava con operosità ed intelligenza la difesa del settore affidatogli dal comando di reggimento. — Gorizia, 6-7-8 agosto 1916.

VENTURI cav. Giuseppe, da Modena, tenente generale comandante divisione.

Valorosamente preparava e valorosamente guidava le truppe della sua divisione all'attacco del monte Sabotino e delle posizioni sovrastanti Salcano. — Monte Sabotino, Salcano, 6 e 9 agosto 1916.

VIDAL Natale, da Pagnara Arsa (Udine), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Guidando il proprio plotone all'attacco delle trincee nemiche rimase doppiamente ferito. Benchè condotto al posto di medicazione, poco dopo, con sprezzo assoluto della morte e dando efficace esempio alle sue truppe già tanto provate, ritornava sul luogo di combattimento. — Rufreddo, 16 giugno 1916.

VIGANÒ Pietro, da Veduggio con Colzano (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 7039 matricola.

Sebbene conscio del grave pericolo, si offriva al proprio ufficiale per riconoscere un tratto di terreno fortemente battuto da vicino da violenti scariche di fucileria. Fatto segno a numerosi colpi di fucile, assolveva ugualmente il suo compito e riferiva subito quanto coscienziosamente aveva constatato. Colpito a morte, cadeva serenamente. Costante e fulgido esempio di serenità e cosciente sprezzo della vita. — Oppacchiasella, 12 agosto 1916.

VIRGA Giovanni, da Messina, sottotenente reggimento fanteria.

Per respingere un furioso contrattacco nemico, noncurante del violento fuoco avversario, percorreva la trincea, incitando i propri uomini alla resistenza, finchè cadde ucciso. — S. Mauro, 6-7 agosto 1916.

VITALI Gilberto, da Ferrara, tenente riserva reggimento fanteria.

Durante le operazioni svolte dal reggimento per la presa di Gorizia, quale comandante di compagnia, occupata d'assalto una trincea austriaca, onde provvedere alla sicurezza dell'ala destra del battaglione, in un momento in cui i suoi uomini titubavano ad avanzare perchè presi di mira da violenta fucileria nemica partente da tiratori appostati nei camminamenti della trincea stessa, con eroico sprezzo della vita, si spingev afuori dei ripari, e, mentre incitava, con la voce e con l'esempio, i suoi ad avanzare, veniva colpito al petto, rimanendo ucciso sul campo. — Gorizia, 7 agosto 1916.

VITTON Vittorio, da Reggio Calabria, capitano reggimento fanteria.

In operazioni difficili, dimostrava energia, intelligenza e prontezza di azione e in breve tempo riusciva a catturare oltre seicento uomini, che validamente si difendevano. Più tardi moveva, alla testa della sua compagnia, all'assalto di una trincea nemica. — S. Marco, 7-8 agosto 1916.

VIVONA Salvatore, da Palermo, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante la prima ondata di attacco, lanciavasi, sotto intensissimo fuoco di mitragliatrici, all'assalto delle posizioni nemiche, e, superati varii ed insidiosi ostacoli, seguito dal suo reparto riusciva, nobile esempio di eroismo, ad infiltrarsi col suo riparto fra le difese nemiche, accerchiando abilmente e catturando un comandante di battaglione nemico con tutto il suo seguito. — Podgora, 6 agosto 1916

WILD cav. Michele, da Parma, maggiore reggimento fanteria.

Nell'azione svolta dal reggimento per la presa di Gorizia tenne in modo brillante il comando del suo battaglione, che personalmente guidò all'attacco ed all'occupazione delle ben difese trincee nemiche, distinguendosi in modo veramente eccezionale per capacità di comando, alto valore personale e sereno sprezzo del pericolo. Ricevuto l'ordine di passare l'Isonzo, si pose risolutamente alla testa del 1° plotone di assalto, col quale guadò il fiume, nonostante il persistente fuoco delle mitragliatrici nemiche. Giunto all'opposta sponda, provvide immediatamente al rafforzamento della testa di ponte. Ferito piuttosto gravemente nell'avanzata presso il Vertoibica, continuò a tenere il comando di battaglione, che lasciò, in seguito all'aggravamento della ferita dopo che il reggimento era stato ritratto dalla linea. — Gorizia, 8-9 agosto 1916.

ZAMBELLI Carlo, da Castiglione delle Stiviere (Mantova), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale di compagnia, con non comune intelligenza, coraggio ed ardimento condusse, sempre primo, il proprio reparto, ad occupare con slancio ed ardimento, le trincee nemiche del Calvario, la riva dell'Isonzo, ed a mantenere saldamente le posizioni occupate sul costone di San Marco. — Podgora, 6-9 agosto 1916.

ZANCHI cav. Luigi, da Bergamo, maggiore generale comandante brigata.

Con spirito di sacrificio e di abnegazione, nonchè con intelligente energia e valorosa condotta, condusse con successo azioni offensive contro il nemico, vincendo le non lievi difficoltà del terreno e delle difese avversarie. Con l'esemplare opera sua personale, elevò lo spirito delle sue truppe, soggette a non comuni disagi ed a continue violenti offese avversarie. — Monte San Michele-San Martino del Carso, 10 agosto-23 ottobre 1915.

ZIGNANI Gaspare, da Forlì, soldato reggimento fanteria, n. 18715 matricola.

Rimasti due plotoni della 11ª compagnia senza ufficiali e graduati, ne assumeva spontaneamente il comando, e, con mirabile energia, riusciva a condurli coraggiosamente avanti, sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche. — Veliki Kribak, 16 agosto 1916.

ZINGALES Francesco, da Longi (Messina), capitano fanteria divisione.

Per la bella condotta tenuta durante i combattimenti che condussero alla presa di Gorizia, ove prestò opera efficace, non solo nei servizi di stato maggiore a lui affidati, ma prendendo parte volontariamente alle azioni delle truppe, che con slancio ed ardire seppe spingere all'assalto. — Gorizia, 6 al 16 agosto 1916.

ZURLONI Salvatore, da Pozzuolo Martesana (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 46958 matricola.

Sotto il fuoco d'artiglieria e fucileria, percorrendo un tratto scoperto e violentemente battuto, entrava per primo in un fortino nemico, trascinandovi, col suo risoluto slancio, un'intera squadra. Distintosi in tutte le operazioni. — Croda d'Ancona, 21 giugno 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABBATE Giacomo, da Tremezzo (Como), soldato autoparco, n. 844 matricola.

Conduttore dell'autocarro di testa di un'autocolonna che di notte tempo trasportava truppe per una strada battuta dall'artiglieria nemica, ebbe l'autoveicolo colpito in pieno da una granata, che uccise tre militari e ne ferì due. Nonostante il panico provocato dallo scoppio e benchè un cadavere, gravandogli sul dorso, gli rendesse difficile la guida, egli, con calma e serenità, compreso soltanto dal dovere di sottrarre l'autocolonna al tiro nemi-

co, evitò di fermarsi, resistendo alle pressioni degli incoluni. — Verhovlje-Plava, 28 agosto 1916.

AIELLO Gaetano, da San Fili (Cosenza), sottotenente reggimento fanteria.

Occupata la trincea nemica, fra i primi ritornava sulle posizioni di partenza per incitare le seconde linee ad avanzare decise, senza preoccupazioni. Ferito leggermente, continuava a spingere in avanti i rincalzi sino a che non fu ferito per la seconda volta. — Monte San Michele, 6 agosto 1916.

AIRAGHI Luigi, da Rhò (Milano), asp.rante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Ferito, continuava a combattere, mantenendo esemplarmente il comando del proprio reparto. — Croda dell'Ancona, 17 giugno 1916.

ALTINI Giuseppe, da Lugo (Ravenna), capitano aiutante campo brigata.

Durante l'attacco del Monte Sabotino, regolava con calma ed ardire l'avanzata dei reparti nella zona d'irruzione e la raccolta dei prigionieri che cominciavano ad affluire da ogni parte, non ritirandosi dalla fronte che in seguito ad una non lieve ferita prodottagli da una scheggia di shrapnel. — Monte Sabotino, 6 agosto 1916.

ALTAN Giacomo, da Sesto al Reghena (Udine), sottotenente reggimento fanteria.

Fulgido esempio ai dipendenti per calma, serenità e cosciente sprezzo del pericolo, si adoperò, con intelligenza e ammirevole operosità, per il rafforzamento delle posizioni conquistate e per l'organizzazione della testa di ponte. Fu tra i primi a guadare l'Isonzo sotto il violento fuoco delle mitragliatrici nemiche. — Gorizia, 6-8 agosto 1916.

ARNABOLDI Giuseppe, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 68917 matricola.

Noncurante del pericolo, con sangue freddo coadiuvava, in condizioni difficilissime, il proprio comandante di compagnia, ed assegnava ai singoli soldati il posto migliore di efficace difesa durante il combattimento. — S. Mauro, 10 agosto 1916.

BAILO Giovanni, da Serravalle Scrivia (Alessandria), caporale maggiore reggimento genio, n. 28777 matricola.

Caposquadra lanciafiamme, non potendo impiegare l'apparecchio, con violento getto di bombe a mano riuscì a ricacciare per parecchi metri un nucleo di nemici, dal cammino che essi occupavano; poi, con le loro stesse bombe, respinse ogni tentativo di riguadagnare terreno, e dette agio alla fanteria di avanzare dall'altra estremità e far prigionieri i nemici. — Monfalcone, 14 giugno 1916.

BALDINI Francesco, da Pontremoli (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 1642 matricola.

Fece parte di una pattuglia di animosi che, spintisi arditamente e superato il ponte di Gorizia, si affermarono sulla sponda sinistra del fiume, facilitando il compito della loro compagnia che doveva traversare il fiume. — Gorizia, 8 agosto 1916.

BARBIERI Giovanni, da Castel di Lucio (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 15719 matricola.

Sotto fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici, volontariamente si offriva a portare ordini ai vari reparti. Rimasto ferito, non abbandonò il posto di combattimento se non dopo insistenze del proprio comandante. — Costone S. Mauro, 7 agosto 1916.

BATTAGGIA Angelo, da Brescia, tenente reggimento fanteria.

Con bella e pronta audacia aggressiva e con disprezzo della vita, conduceva esemplarmente la propria compagnia alla conquista di importantissimi trinceramenti e posizioni dell'avversario, e, dopo, a sì deciso e irruente assalto, da imporre la resa a considerevoli forze nemiche, infiltratesi fra reparti del corpo, ristabilendo così il collegamento. — Monte Sabotino, San Mauro, 6-7 agosto 1916.

BATTISTI Giuseppe, da Triggiano (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 42389 matricola.

Da solo, fingendo di essere al comando di un plotone, riusciva a prendere prigionieri un ufficiale e cinque soldati austriaci nascosti in una casa. — S. Mauro, 7-8 agosto 1916.

BERGO Paolo, da Taglio di Po (Rovigo), trombettiere reggimento fanteria, n. 23170 matricola.

Slanciatosi con ardire e grande spirito di abnegazione, sotto vivo fuoco di fucileria nemica, in difesa del proprio ufficiale già caduto ferito, riuscì a trarlo in salvo, rimanendo esso pure ferito. — Monte San Michele, 9 agosto 1916.

BERNABEI Luigi, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con pronta decisione, coraggio e fermezza d'animo, eseguiva col proprio plotone, sotto il fuoco nemico, un'ardita incursione in una trincea avversaria in cui, nelle alterne vicende dell'avanzata andavano ritornandogli austriaci. — Basso Sabotino, 6 agosto 1916.

BERNARDELLI Enzo, da Gardone Val Trompia (Brescia), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di un drappello incaricato di distruggere le difese accessorie di un trincerone austriaco, si portava, per quattro volte di seguito, sotto il reticolato nemico, iniziandone il taglio e facendo brillare dei tubi di gelatina, dando bellissimo esempio al suo drap-

pello di arditezza e sangue freddo di fronte al nemico. — Rufreddo, 21 giugno 1916.

BEVILACQUA Igino, da Trani (Bari), sergente battaglione squadriglie aviatori, n. 29668 matricola.

Pilota aviatore, durante un'azione di bombardamento, attaccato violentemente da tre apparecchi nemici, sebbene l'apparecchio fosse stato colpito in parti vitali, ne continuava a tenere, con ammirevole sangue freddo, il governo, e, ricevute dal capitano pilota gravemente ferito le leve di comando, riusciva, nonostante il cessato funzionamento dei motori, a ricondurlo nelle proprie linee sotto intenso fuoco nemico. — Cielo di Mattarello, 17 settembre 1916.

BIANCALANI Primo, da Prato in Toscana (frazione Vaiano) (Firenze), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26889 matricola.

In un assalto fu uno dei primi a penetrare nella trincea nemica. Trattandosi colà di opporre, con pochi uomini, accanita resistenza, coadiuvò con intelligenza e valore il comandante del plotone, proteggendo efficacemente un fianco minacciato, in modo che col suo valido concorso si potè mantenere e prolungare la posizione occupata. — San Martino del Carso, 6-8 agosto 1916.

BIANCHINI Alberto, da Siena, sergente reggimento fanteria, n. 25830 matricola.

Alla testa del proprio plotone, sotto intenso fuoco di mitragliatrici, giungeva in prossimità dei reticolati nemici e vi si rafforzava. Essendogli stato ordinato di rientrare e di lasciare soltanto alcune vedette sulla posizione divenuta insostenibile, vi rimaneva, invece, anche egli e con audita temerarietà si esponevaper individuare meglio le postazioni delle mitragliatrici avversarie.— Altipiano Carsico, 14 settembre 1916.

BIGOTTO Luigi, da Teor (Udine), sergente reggimento bersaglieri, n. 68458 matricola.

Offertosi volontariamente, irrompeva per primo in una trincea nemica fortemente munita, aprendo così il cammino a reparti retrostanti, che riuscirono a conquistare la trincea. Ferito, incitava i compagni a persistere nell'attacco. — Monte Zebio, 22 luglio 1916.

BOASSU Luigi, da Sassari, caporale reggimento bersaglieri n. 27881 matricola.

Offertosi volontariamente, irrompeva per primo in una trincea nemica fortemente munita, aprendo così il cammino a reparti retrostanti, che riuscirono a conquistare la trincea. Ferito, incitava i compagni a persistere nell'attacco. — **Monte Zebio, 22 luglio 1916.**

BOCCHIA cav. Icilio, da Parma, maggiore medico Croce rossa sezione sanità. — Comandante di sezione sanità in zona battuta intensamente dal fuoco nemico, seppe, con serenità, calma e valore non comuni, dirigere il servizio di assistenza, di cura e di sgombero dei numerosi feriti. — Gorizia, 6 al 16 agosto 1916.

BOCCHINI Domenico, da Airola (Benevento), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone, si slanciava all'attacco dei trinceramenti nemici. Ferito, non lasciava il suo posto che dopo aver incitato i suoi dipendenti a perseverare nell'azione brillantemente iniziata. — Monte San Michele, 6 agosto 1916.

BONCINELLI Ernesto, da Prato in Toscana (Firenze), sottotenente reggimento fanteria. — Si mostrò pieno di ardimento nel trasmettere ordini sotto vivo fuoco di artiglieria; nell'assenza del comandante del battaglione, tenne le difese di un ponte contro forze superiori e, benchè ferito da scheggia di granata, rimase al suo posto. — Peuma, 8 agosto 1916.

BORDET Giovanni, da Pont Bozet (Torino), soldato reggimento alpini, n. 15038 matricola. — Offertosi volontariamente a far parte di una squadra di soccorso che, in una notte di eccezionale tormenta si recava alla ricerca di due alpini travolti da una valanga, con grande ardimento e sprezzo del pericolo concorse a portare a compimento l'opera di salvataggio, incitando ed animando i propri compagni. — Passo di Lares, 6 settembre 1916.

BOTTO Luigi, da Crevacuore (Novara), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Durante l'attacco alle trincee nemiche con slancio e sangue freddo portò il proprio plotone fin sotto il reticolato nemico e, caduto ferito, continuava ad incitare i soldati a perseverare nell'attacco. — Rufreddo, 12 giugno 1916.

BRANCALEONI Enzo, da Migliarino (Ferrara), soldato volontario reggimento fanteria, n. 3963 matricola. — Fece parte di una pattuglia di animosi che spintisi arditamente e superato il ponte di Gorizia si arrestarono sulla sponda sinistra del fiume, facilitando il compito della loro compagnia, che doveva traversare il fiume. — Gorizia, 8 agosto 1916.

BROISE Ettore, da Castiglione Messer Marino (Chieti), capitano reggimento fanteria. — Guidò la sua compagnia attraverso difficoltà di terreno e sotto fuoco incrociati vicini e precisi, animandola del suo coraggio e della sua fredda tenacia. Nel momento in cui si verificavano le maggiori perdite, si portava avanti a tutti, incitandoli con elevate parole e con l'esempio. — Croda dell'Ancona, 17-22 giugno 1916.

BRUNETTI Pasquale, da Cetraro (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 20803 matricola

Facendo parte di un plotone che aveva ricevuto l'ordine di contrattaccare un forte nucleo nemico che minacciava seriamente la destra della posizione, insieme ad altri due militari si slanciava di sorpresa sopra una mitragliatrice austriaca che batteva d'infilata la nostra linea, e riusciva ad uccidere i tenaci difensori e a catturare l'arma. — San Michele, 9 agosto 1916.

CAMPAGNA Antonio, da Prizzi (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 2327 matricola.

Nell'assalto delle trincee nemiche, si slanciava arditamente colle pinze tagliafili ai reticolati nemici per aprirvi un varco. Veniva gravemente ferito. — Rufreddo, 12 giugno 1916.

CANALE Giovanni, da Forni (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 53931 matricola.

Quale ciclista del comando, durante l'avanzata del reggimento, percorrendo ripetutamente tutta una zona battuta dall'artiglieria e fucileria nemica, con slancio ed ardimento, tenne costantemente in relazione i vari comandi, portando ordini e notizie. — Sabotino, 6 a 9 agosto 1916.

CAPRA Guido, da Paratico (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 2502 matricola.

Ciclista al comando di battaglione, sempre fra i primi ardimentosi, fu di valido aiuto al proprio comandante nel trasmettere ordini ai dipendenti reparti nella linea di fuoco, nel riprendere collegamenti fra i reparti, nel rincuorare le truppe scosse dal violento bombardamento dando così esempio ai compagni di elevato sentimento del dovere. — Monte Sabotino, 6-9 agosto 1916.

CARLÀ Vincenzo, da San Cesario di Lecce (Lecce), tenente reggimento fanteria.

In momenti tattici difficilissimi, avuto il comando di due compagnie rimaste senza ufficiali, le riordinava, arrestava il nemico che tentava di irrompere nelle nostre trincee, lo respingeva, e riaffermavasi saldamente sulla posizione. — Oppacchiasella, 15 agosto 1916.

CASTELLO Giovanni, da Matera (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 16566 matricola.

Con sereno ardimento e cosciente spirito di sacrifizio, recavasi, di pieno giorno, a collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici. Il giorno seguente fu di esempio ai compagni per slancio e valore durante l'assalto. — Altipiano Carsico, 14-15 settembre 1916.

CASTIGLIONI Luigi da Sumirago (Milano), soldato reggimento bersaglieri, n. 7879 matricola.

Di vedetta ad un piccolo posto avanzato attaccato improvvisamente dal nemico, dava l'allarme scaricando più volte il suo fucile sul ne-

mico; quindi, sprezzante del pericolo, si sporgeva dal parapetto per valutare il numero degli avversari: e incontrava così morte gloriosa. — Dosso Perca-Bezzecca, 22 settembre 1916.

CATALDI Amedeo, da San Lucido (Cosenza), caporale reggimento bersaglieri n. 2436 matricola.

Offertosi volontariamente, irrompeva per primo in una trincea nemica fortemente munita e apriva così il cammino a reparti retrostanti, che riuscirono a conquistare la trincea. Ferito, incitava i compagni a persistere nell'attacco. — Monte Zebio, 22 luglio 1916.

CAVIGLIA Aurelio, da Bergamasco (Alessandria), guardia battaglione M. guardia finanza, n. 34802 matricola.

Coraggiosamente colpiva con una baionettata un soldato austriaco, nel momento in cui questi, anzichè arrendersi, stava per sparare un terzo colpo di fucile contro il comandante della pattuglia, che cercava di farlo prigioniero. — Col della Varda, 4 settembre 1916.

COLARIETI Ercole, da Rieti (Perugia), vice brigadiere carabinieri reali compagnia autonoma, n. 22541 matricola.

Di servizio ad una località prossima a quella in cui si svolgeva un combattimento e bersagliato dall'artiglieria nemica, rimaneva saldo al posto assegnatogli, dando prova di elevato sentimento del dovere e di nobile spirito di sacrificio. Cadde mortalmente ferito. — Monte Santo, 2 agosto 1916.

CONDOLEO Ugo, da Serra San Bruno (Catanzaro), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Con fermezza e coraggio, attraverso zone vivamente battute dall'artiglieria, si offriva volontario nel recapitare ordini, per i quali fu possibile evitare perdite, riunendo il battaglione nel camminamento di accesso al ponte. — Ponte di Peuma sull'Isonzo, 8 agosto 1916.

CONSIGLIO Salvatore, da Lentini (Siracusa), tenente reggimento fanteria.

Ufficiale addetto al comando, comandato e di propria iniziativa, si recava ove più ferveva il combattimento, di notte e di giorno, per assumere informazioni, radunare dispersi e condurli sulla linea di fuoco, con grave proprio pericolo. — Monte Sabotino, 7-15 agosto 1916.

COSTANTINI Emilio, da Canneto di Bari (Bari), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 37580 matricola.

Durante le azioni svoltesi sull'Alto Sabotino, essendo stato ferito l'aiutante maggiore del battaglione, coadiuvò in modo efficace per 3 giorni il proprio comandante di battaglione, dando costante prova di ardimento, di attività e di elevato sentimento del dovere. — Monte Sabotino, 6-9 agosto 1916.

CRESPI Paolo, da Busto Arsizio (Milano), sottotenente complemento reggimento fanteria.

In un attacco notturno di sorpresa sull'avversario, si gettava risolutamente con il suo plotone all'assalto nelle tre trincee nemiche. Arrestato dai reticolati e da vivo fuoco, rimaneva, benchè ferito leggermente, sotto i reticolati per 20 ore consecutive. — Croda dell'Ancona, 17 giugno 1916.

DELLA GRAVE Giovanni, da Santa Giustina (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 17072 matricola.

Spontaneamente offertosi, si spingeva arditamente sotto ai reticolati nemici, iniziandone il taglio, nonostante il vivo fuoco cui veniva fatto segno; e offriva, così, brillante prova di profondo sentimento del dovere. — Oppacchiasella, 12-13 agosto 1916.

DE MANZONI Giovanni, da Agordo (Belluno), tenente complemento reggimento granatieri.

Ferito il comandante di battaglione e rimasto il più elevato in grado degli ufficiali superstiti, dopo breve ripiegamento della linea riportava i resti del battaglione oltre la trincea nemica poco prima conquistata, affermandovisi sino al giungere dei rinforzi. — Veliki-Kribach-Pecinka, 14 agosto 1916.

DE VECCHI Mario, da Milano, sottotenente reggimento fanteria.

Guidava con slancio ed ardire, il plotone all'attacco di trincee nemiche ed efficacemente cooperava nel respingere due contrattacchi avversari. Ferito leggermente, raggiungeva prontamente il proprio reparto non appena medicato. — Monte S. Michele, 6 agosto 1916.

DI SALVATORE Ernesto, da Belluno, soldato reggimento fanteria, n. 16600 matricola.

Compiuta la difficile scalata di un ripido e scoperto costone, sul cui ciglio trovavansi molti austriaci, aggrappandosi con astuzia ed audacia ai pochi appigli naturali della viva roccia, riusciva a sorprendere ed uccidere una vedetta austriaca, dando modo così ai compagni di irrompere nel trincerone nemico. — Monte Piano, 24 agosto 1916.

DONATI Trino, da Latisana (Udine), sottotenente reggimento fanteria.

Avuto in combattimento il comando di una compagnia rimasta priva di tutti i suoi ufficiali, la trascinava con la parola e con l'esempio, nonostante le forti perdite subite, a ripetuti assalti contro le forti posizioni nemiche. — Boschini, Nad Logem, S. Grado di Merna, 9 e 15 agosto 1916.

FINETTI Antonio, da Copparo (Ferrara), caporale reggimento fanteria, n. 2969 matricola.

Fece parte di una pattuglia di animosi che, spintisi arditamente e superato il ponte di Gorizia, si affermarono sulla sponda sinistra

del fiume, facilitando il compito della loro compagnia, che doveva traversare il fiume. — Gorizia, 8 agosto 1916.

FRANCESCHELLI Armando, da Napoli, tenente complemento reggimento fanteria.

Disimpegnò, con intelligenza ed arditezza, le funzioni di aiutante maggiore in 2° in tre combattimenti. Incurante del pericolo, si recò nei punti più battuti della linea, portando ordini ed avvisi alle truppe, adoperandosi, inoltre, a raccogliere dispersi ed a riportarli sulla fronte di combattimento. Ferito leggermente ad una gamba, non abbandonò il suo posto. — Sabotino-Gorizia, 6, 7, 8 agosto 1916.

FRASSINELLI Egisto, da Cecina (Pisa), aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri.

Offertosi a comandare un riparto di volontari incaricati di irrompere per primi in una trincea nemica fortemente munita, apriva il varco all'irruzione dei riparti retrostanti. — Monte Zebio, 22 luglio 1916.

FREYRIE cav. Giuseppe, da Novara, maggiore reggimento alpini.

Comandante di una colonna di attacco in terreno pressochè inaccessibile, con valore e intelligenza sapeva tenere la posizione conquistata, fin quando rimase gravemente ferito. — Monte Cadini 22 giugno 1916.

FUSSI Vittorio, da Ostellato (Ferrara), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Con contegno fermo e sereno, tenne durante quaranta ore di combattimentosotto il fuoco delle artiglierie nemiche, il comando della sezione, coadiuvando efficacemente il comandante della batteria ed esplicando iniziative vantaggiose. Ripetutamente, sotto il fuoco nemico, dette prova di saldo spirito militare e di animo intrepido. — Grafenberg, 26-27 marzo 1916.

GAMBIN Antonio, da Vicenza, sottotenente battaglione bersaglieri.

Comandante di una pattuglia in ricognizione, precedendo arditamente i suoi uomini, riusciva a sorprendere un piccolo posto nemico e a lanciare in un burrone la vedetta. Benchè leggermente ferito, rimaneva tutta la notte sulla posizione conquistata. — Cima Vallone, 16 agosto 1916.

GASPERI Giovanni, da Bologna, brigadiere reali carabinieri compagnia autonoma, n. 22380 matricola.

Di servizio ad una località prossima a quella in cui si svolgeva un combattimento e bersagliato dall'artiglieria nemica, rimaneva saldo al posto assegnatogli, dando prova di elevato sentimento del

dovere e di nobile spirito di sacrificio. Cadde mortalmente ferito. — Monte Santo, 2 agosto 1916.

GHINI Vero, da Imola (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 17032 matricola.

Esempio di attività instancabile, disimpegnava il suo servizio di portaferiti con nobile ardimento, sino a perdere la vita sul campo dell'onore. — Podgora, 6 agosto 1916.

GIACOMELLI Pietro, da Montereale Cellina (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 52023 matricola.

Con sereno ardimento e cosciente spirito di sacrifizio, recavasi, di pieno giorno, a collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici, riuscendo ad assolvere il compito impostosi e rimanendo ferito. — Altipiano Carsico, 15 settembre 1916.

GIARDINI Roberto, da Milano, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Visti cadere colpiti a morte due telefonisti della batteria, intenti a riparare la linea telefonica collegante il pezzo con il comando della batteria, noncurante del tiro violento ed aggiustato dell'artiglieria nemica, eseguiva personalmente, senza aiuto di alcuno, le riparazioni necessarie, ottenendo in breve tempo il ripristino delle comunicazioni telefoniche. — Croda d'Ancona, 29 agosto 1916.

GOTERI' Luigi, da Catanzaro, sergente reggimento fanteria n .37666 matricola.

Addetto al comando del battaglione, e incaricato durante un'azione di verificare se fossero tenuti i collegamenti, compiuto il mandato, si portò, di propria iniziativa, presso la truppa disorientata, la riordinò e la rimise a posto sulla linea. In seguito, in terreno intensamente battuto da fuoco di mitragliatrici, con intelligenza e coraggio cooperò efficacemente a riordinare la linea. — Pecinka, 14 agosto 1916.

GRASSI Pietro, da Gorla Primo (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 41518 matricola.

Sereno e valoroso nel combattimento e primo all'attacco, una bomba a mano avversaria lo feriva gravemente al petto. Fu lodevole esempio di coraggio ai compagni nei momenti più difficili dell'avanzata. — Croda dell'Ancona, 21 giugno 1916.

GRITTI nob. cav. Salvino, da Perugia, maggiore fanteria in servizio stato maggiore divisione.

Durante la fortunata avanzata sul Carso dal 9 al 14 agosto, si recò nei punti più avanzati ed esposti, e, dopo la conquista, compì audaci ricognizioni sulla linea delle nostre trincee, accoppiando così alla perfezione dell'opera di capo di stato maggiore una splendida prova di esemplare

coraggio. — Altipiano Carsico, 9-14 agosto 1916.

LA CIVITA PLACIDO Michele, da Castelnuovo della Daunia (Foggia), tenente complemento reggimento fanteria.

Guidava, con slancio ed energia, il plotone all'attacco. Ferito leggermente, rimaneva al proprio posto e prendeva il comando della compagnia in seguito a ferita riportata dal proprio comandante, continuando con fermezza l'offensiva intrapresa finchè dovette lasciare ad altri il comando per nuova ferita riportata. — Monte S. Michele, 6 agosto 1916.

LANTANA Umberto, da Padova, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Ufficiale osservatore d'artiglieria sopra una vetta di recente conquistata, essendo questa soggetta a contrattacco nemico, assumeva di propra iniziativa il comando di una frazione del reparto di fanteria che difendeva la posizione, e con calma, fermezza e coraggio ammirevoli riusciva a respingere il nemico. — Monte Forame, 5-6 settembre 1916.

LEONIO Antonio, da Acciano (Aquila), caporale reggimento fanteria, n. 14197 matricola.

Durante l'assalto di una trincea avversaria, animava i compagni con l'esempio della sua serenità, e, sempre sprezzante del pericolo, sotto fuoco incessante, si spinse più volte, solo, a cercare il collegamento con altri reparti presso i trinceramenti austriaci, mostrando calma e coraggio ammirevoli. — Pecinka, 15 agosto 1916.

LINARES Guido, da Castellammare di Stabia (Napoli), sottotenente reggimento fanteria.

Aiutante maggiore del battaglione, coadiuvò con intelligenza, fermezza ed ardire il proprio comandante, dando costante esempio di serenità. Visti alcuni reparti impegnati e privi di ufficiali, li trascinava al contrattacco, rimanendo poscia gravemente ferito da scheggia di shrapnel. — Monte Sabotino, 7 agosto 1916.

LIPPI Igino, da Frascati (Roma), tenente complemento reggimento granatieri.

Rimasto comandante di compagnia, portava con slancio e sangue freddo a tutta prova, i suoi granatieri all'assalto conquistando un trinceramento nemico e facendovi prigionieri. Dopo breve, forzato ripiegamento, sotto fuoco micidiale, coadiuvando mirabilmente il comandante di battaglione rimasto ferito, riconquistava la linea per poco abbandonata, e, con i superstiti della sua compagnia, si portava fin sotto i reticolati di un secondo trinceramento austriaco,

finchè ricevette ordine di ripiegare sulla linea del battaglione. — Veliki-Kribak-Pecinka, 14 agosto 1916.

LODOMEZ cav. Enrico, da Firenze, colonnallo ,comandante reggimento fanteria — Informato che i battaglioni del proprio reggimento, impegnati in un'azione travolgente, stavano per essere sopraffatti da soverchianti forze nemiche, li raggiungeva nel cuor della notte e con la parola e con l'esempio, sempre alla testa dei superstiti del reggimento, seppe infondere in tutti salda fiducia e ostinati propositi di resistenza. Dette tempo, così, alle riserve di giungere e di muovere al contrattacco. — Grafenberg, 6-8 agosto 1916.

MACCHERANO Adolfo, da Borgotaro (Parma), soldato reggimento fanteria n. 1795 matricola. — Per tre volte condusse all'assalto i compagni per conquistare una forte trincea avversaria, supplendo col suo slancio offensivo e con l'esempio di coraggio alla mancanza di ufficiali. — Monte San Michele, 9 agosto 1916.

MAESTRI Amedeo, da Bertinoro (Forlì), caporale reggimento fanteria, n. 29949 matricola. — Sotto continuo ed intenso fuoco nemico con attività, intelligenza e ardire, contribuiva a non far mancare le munizioni ai reparti, e incoraggiava, con la parola e coll'esempio, i compagni, rivelando fulgide doti di soldato. Cadde ucciso sul campo. — Podgora, 6 agosto 1916.

MAGITERI Pietro, da Sorisole (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 204 matricola. — Arditamente e con vero coraggio guidava all'assalto la propria squadra, che giungeva per la prima nelle trincee nemiche e vi sosteneva un combattimento corpo a corpo. — San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

MAIERON Paolo, da Chiusa Forte (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 3685 matricola. — In testa alla squadra di rincalzo di un plotone, che compiva una ripida scalata su un costone difeso dal nemico, guidava i suoi uomini con fermezza, slancio e magnifico coraggio; ed irrompendo nelle trincee nemiche, validamente cooperava alla cattura di una trentina di prigionieri. — Monte Piano, 24 agosto 1916.

MAIOCCHI Giuseppe, da Milano, caporale reggimento fanteria, n. 46105 matricola. — In pieno giorno, prendeva volontariamente il comando di una squadra incaricata del taglio dei reticolati avversari con pinze tagliafili. Durante la difficile impresa, dava lodevole prova di coraggio,

di calma e di energia, tornando indietro solo dopo aver lasciato sul terreno più della metà dei suoi uomini. — Croda dell'Ancona, 21 giugno 1916.

MARCHAND Ettore, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante l'attacco alle trincee nemiche, con slancio e sangue freddo portò il proprio plotone fin sotto il reticolato nemico: caduto ferito, continuava ad incitare i soldati a perseverare nell'attacco. — Rufreddo, 16 giugno 1916.

MARCHETTI Luigi, da Bergamo, sergente reggimento fanteria, n. 30802 matricola.

Alla testa di pochi soldati, si lanciava contro il nemico che da una caverna faceva fuoco con mitragliatrici; e, con abile lancio di bombe, feriva i puntatori, obbligandoli alla resa insieme ad una cinquantina di nemici. — Sabotino, 6 agosto 1916.

MARCONI Venanzio, da Camerino (Macerata), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Incurante del pericolo, trovando lenta e poco attiva l'opera dei portaferiti, li condusse egli stesso sulla linea di fuoco, donde, sotto l'imperversare del fuoco nemico, ne diresse lo sgombero al posto di medicazione. — Monte Sabotino, 6 agosto 1916.

MARTIGNOLI Luigi, da Porto Valtravaglia (Como), soldato reggimento fanteria, n. 41624 matricola.

Ferito durante un arduo assalto, continuò a combattere, fin quando fu ferito, e gravemente, per la seconda volta. — Rufreddo, 16 giugno 1916.

MASSONE Riccardo, da Genova, capitano reggimento cavalleggeri.

Ufficiale di collegamento con una colonna mobile di cavalleria, assolse il suo compito con intelligenza ed operosità, sapendo altresì essere di esempio ed incitamento ai giovani ufficiali. Si portò spesso arditamente, di sua iniziativa, nelle zone maggiormente battute, per meglio disimpegnare la missione affidatagli. — Gorizia, 9-13 agosto 1916.

MICHELACCI Candido, da Premilcuore (Firenze), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone, teneva, durante un contrattacco, contegno esemplare per calma ed energia. Gravemente ferito, si manteneva sereno, e, prima di essere trasportato al posto di medicazione, esortava i dipendenti a perseverare nella lotta. — Monte Sabotino, 6 agosto 1916.

MIGLIACCIO Oreste, da Orta di Atella (Caserta), soldato artiglieria campagna.

Travolto e ferito dallo scoppio di una granata di grosso calibro, mentre continuava il tiro dell'artiglieria nemica coadiuvava, con

generoso slancio, il proprio ufficiale nel servizio di sgombro dei compagni feriti. — Val Rimbianco, 21 giugno 1916.

MONETTI Paolo, da Mabiate (Como), soldato reggimento fanteria, n. 28386 matricola.

Noncurante del vivissimo fuoco nemico, si portava presso il proprio capitano ferito, lo fasciava e riusciva a trasportarlo nelle nostre trincee. — Rufreddo, 16 giugno 1916.

MORA Angelo, da Borgomanero (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 29840 matricola.

Durante l'attacco delle trincee nemiche, sorpassò due plotoni della compagnia che lo precedevano, essendo così di esempio a molti altri che lo imitarono. Caduti tutti gli ufficiali della compagnia, ne assumeva il comando e lo teneva con energia e valore. — Rufreddo, 16 giugno 1916.

MORALI Enrico, da Bergamo, tenente aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

Quantunque febbricitante, sapendo imminente un'azione offensiva che il suo reggimento doveva svolgere, non volle essere ricoverato in luogo di cura, e, nonostante che la malattia si aggravasse, prese parte all'intera azione, mirabile esempio di energia, forza di volontà e sentimento del dovere. — Sabotino, 6-12 agosto 1916.

MORELLINI Giovanni, da Strambino (Torino), sergente reggimento fanteria, n. 20348 matricola.

Colpita e danneggiata la propria trincea e rimanendo egli stesso ferito, non abbandonava il proprio posto, e con fermezza e coraggio rimetteva con i suoi uomini in piena efficienza la trincea. - Monte Piano, 24 agosto 1916.

MORGANTINI Mario, da Firenze, capitano reggimento alpini.

Addetto alle informazioni, con instancabile ed intelligente coraggio assolveva per dieci mesi il suo delicato compito, mercè numerose e rischiose ricognizioni condotte al di là delle nostre linee fra il fuoco e le insidie nemiche. L'11 agosto in Valle San Pellegrino, per compiere importanti osservazioni si spingeva vicinissimo al nemico e vi rimaneva fino al tramonto con imperturbabile serenità, bersaglio prescelto di fucile e mitragliatrici e infine del cannone nemico: fin quando lo scoppio vicinissimo di una granata, per le contusioni prodottegli, lo obbligava a ritirarsi. — Valle San Pellegrino, 11 agosto 1916.

MUSSO Emanuele, da Giuliana (Palermo), trombettiere reggimento fanteria, n. 59447 matricola.

Facendo del proprio petto scudo al suo ufficiale contro il quale un austriaco aveva puntato la propria arma, riusciva ad uccidere il nemico prima che questi avesse fatto partire il colpo. — Monte Piano, 24 agosto 1916.

MUTTINI Enrico, da Garbagna (Novara), capitano reggimento fanteria,

In una dura avanzata su nude roccie esposte a tiri vicini e precisi, fu esempio costante per lo sprezzo del pericolo e per la sua volontà di arrivare, e l'animatore della sua compagnia, che lo vide entrare fra i primi in un fortino nemico. — Croda dell'Ancona, 17-22 giugno 1916.

NICITA Nunzio, da Taormina (Messina), capitano reggimento bersaglieri.

Caduto colpito a morte, sull'inizio dell'azione, il capitano comandante del battaglione, ne assumeva il comando, continuando energicamente l'azione e dando singolari prove di coraggio e di audacia. — Monte Zebio, 22 luglio 1916.

OBERTO Felice, da La Morra (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 3449 matricola.

Fece parte di una pattuglia di animosi che, spintisi arditamente e superato il ponte di Gorizia, si affermarono sulla sponda sinistra del fiume, facilitando il compito della loro compagnia che doveva traversare il fiume. — Gorizia, 8 agosto 1916.

OLLEARO Erminio, da Piverone (Torino), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 20604 matricola.

Con subitanea iniziativa e con superbo sprezzo del pericolo, in compagnia di due soli uomini, si slanciava contro 9 austriaci armati e li faceva prigionieri. — Monte Piano, 24 agosto 1916.

OMETTO Umberto, da Quinto Vicentino (Vicenza), sergente reggimento fanteria.

Volontario, alla testa di un manipolo di uomini, passava a nuoto l'Isonzo di fronte al nemico e sotto il suo fuoco, riuscendo a trasportare sulla riva sinistra due grossi cavi di corda e alcuni attrezzi ed a salvare due soldati che stavano per essere travolti dalla corrente. — San. Mauro, 9 agosto 1916.

PARINELLO Francesco, da Aversa (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone, si slanciava primo all'assalto delle trincee nemiche sotto violentissimo fuoco avversario. Essendo caduto il comandante della compagnia, e con esso molti graduati e soldati, ne assumeva il comando con prontezza, sagacità, slancio e valore — Rufreddo, 12 giugno 1916.

PASCULLI Severino, da Cosenza, soldato reggimento fanteria, n. 7410 matricola.

Facendo parte di un drappello incaricato di distruggere le difese accessorie del nemico, si portava,

per ben quattro volte di seguito, sotto il reticolato, fatto segno sempre al fuoco nemico. Rimanendo ferito alla faccia. — Rufreddo, 21 giugno 1916.

PATRUNO Vincenzo, da Terlizzi (Bari), capitano complemento reggimento fanteria.

Guidava, con slancio ed ardire, la compagnia contro trincee nemiche. Ferito e costretto ad abbandonare il posto, dava, prima di allontanarsi, dispozioni perchè il successo iniziale venisse completato. — Monte San Michele, 6 agosto 1916.

PENTIMALLI Natale, da Palmi (Reggio Calabria), capitano artiglieria campagna, in servizio stato maggiore divisione.

Incaricato di accelerare il gittamento di un ponte sull'Isonzo in piena, e che per più cause era stato ritardato, e lo era ancora, noncurante di sè, sotto il fuoco aggiustato dell'artiglieria nemica seppe, coll'esempio e lavorando di persona, compiere il suo mandato in modo esemplare. — Isonzo, 7 giugno 1915.

PERSIANI Mario, da Forlì, soldato reggimento fanteria, n. 24234 matricola.

Quale portatore di ordini, senza titubanza alcuna e sempre immedesimato delle proprie mansioni, affrontava zone battute da mitragliatrici, finchè cadde colpito a morte. — Podgora, 6 agotto 1916.

PIRITO Santo, da Cirò (Catanzaro), caporale reggimento fanteria, n. 21797 matricola.

Facendo parte di un plotone che aveva ricevuto l'ordine di contrattaccare un forte nucleo nemico che minacciava seriamente la destra della posizione, insieme ad altri due militari si lanciava, di sorpresa, sopra una mitragliatrice austriaca che batteva d'infilata la nostra linea, e riusciva ad uccidere i tenaci difensori e a catturare l'arma. — S. Michele, 9 agosto 1916.

PIROVANO Tommaso, da Sovico (Milano), caporale maggiore autoparco, n. 19218 matricola.

Capo squadra di un'autocolonna, che trasportava di notte tempo della truppa per una strada battuta dall'artiglieria nemica, era seduto vicino al conduttore dell'autocarro di testa, quando questo venne colpito in pieno da una granata, che uccise tre militari e ne ferì due. Nonostante il panico generatosi, non cessò di incoraggiare, colla parola e con la calma esemplare, il conduttore e gli incolumi a proseguire la marcia, evitando così che l'intera autocolonna dovesse sostare sotto il tiro nemico. — Verhovlje-Plava, 28 agosto 1916.

PISCIA Enrico, da Pallanza (Novara), sergente reggimento fanteria n. 38670 matricola.

Esempio di ardire ai suoi dipendenti, con intelligenza e slancio guidava il suo plotone all'attacco delle po-

sizioni nemiche, rimanendo ferito. — Monte S. Michele, 6 agosto 1916.

PIUMETTO Francesco, da Racconigi (Cuneo), sergente reggimento fanteria, n. 23559 matricola.

Diede, in combattimento, prova di straordinaria audacia e di spirito aggressivo; accerchiato dal nemico, si difese strenuamente, e, liberatosi, ritornò rinvigorito all'assalto. — Nad Logem, 12 agosto 1916.

PIZZARELLI Sebastiano, da Catania, tenente medico reggimento fanteria.

Sebbene febbricitante durante l'azione svolta dal reggimento sul monte Sabotino, portò sempre il suo posto di medicazione a brevissima distanza dalla 1ª linea e si espose, noncurante dei pericolosi tiri nemici, per aiutare e medicare i numerosi feriti. — Monte Sabotino, 6-15 agosto 1916.

POLETTI Giovanni, da Villa di Tirano (Sondrio), sottobrigadiere battaglione regia guardia finanza, n. 22976 matricola.

Comandante una pattuglia in ricognizione, cercava, dopo aver preso prigioniero un soldato austriaco, di fare altrettanto con un secondo, verso cui avanzò coraggiosamente, sebbene fatto segno da vicino a due colpi di fucile. — Col della Varda, 4 settembre 1916.

POMPONI Anchise, da Campagnano di Roma (Roma), tenente complemento reggimento fanteria.

Ferito, continuava a combattere, mantenendo esemplarmente il comando del proprio reparto. — Croda dell'Ancona, 17 giugno 1916.

PONTI Vittorio, da Novara, caporale reggimento fanteria, n. 28736 matricola.

Partecipava volontario all'assalto con altro plotone della sua compagnia, assumendo il comando di un gruppo, che egli portò avanti con slancio sino al momento in cui cadde ferito. — Rufreddo, 12 giugno 1916.

PROFILI Vittorio, da Uzzano (Lucca), caporale maggiore reggimento fanteria n. 16290 matricola.

Nonostante il vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, si slanciava all'assalto di una forte posizione nemica, trascinando, con l'esempio e la parola incitatrice, i propri dipendenti. — Altipiano Carsico, 9 agosto 1916.

PUTTINI Luigi, da Pian Castagnajo (Siena), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 242 matricola.

Con contegno ammirevole per sprezzo del pericolo ed ardire, assolse il suo compito di portaferiti, affrontando impavido il fuoco nemico per portare soccorso ai caduti. — S. Mauro, 6-7-8 agosto 1916.

RAVETTI Dante, da Vercelli (Novara), tenente aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

Per quanto ferito, rimaneva sul posto dell'azione fino a che le disposizioni impartite dal comando di battaglione ebbero principio di attuazione. — Monte San Michele, 6 agosto 1916

REDA Francesco, da Cerisano (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 24584 matricola.

Con audacia incredibile si slanciava all'assalto, infondendo coraggio ai compagni: penetrato fra i primi in un elemento di trincea, colla baionetta e con bombe, vittoriosamente aveva ragione su un gruppo di soldati nemici annidativisi. — Lokvica, 15 agosto 1916.

RICCI Filippo, da Ferrara, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Sotto vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, con calma e sereno sprezzo del palese pericolo, raggiungeva il ponte in ferro sull'Isonzo, e ne riconosceva lo stato e l'entità degli sbarramenti. Ferito nell'adempimento del suo mandato, lasciava la pattuglia al comando di un sottufficiale a guardia dell'imbocco del ponte, e, prima di recarsi al posto di medicazione, faceva ricerca del proprio comandante di compagnia al quale forniva preziose informazioni. — Gorizia, 8 agosto 1916.

RICCIARELLI Giulio, da Pistoja (Firenze), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante tre giorni di occupazione a pochi passi dalle trincee nemiche, in condizioni di lotta quasi continua e continui bombardamenti, riconfermò, per coraggio, iniziativa e fermezza, la sua fama di valoroso, offrendo tutta la sua persona ripetutamente a bersaglio sui parapetti delle trincee per animare le truppe e sorvegliare i lavori che con ardita fermezza pretese. — Rufreddo, 21 giugno 1916.

ROMEO Stefano, da Santo Stefano in Aspromonte (Reggio Calabria), tenente reggimento fanteria.

Nell'attacco di forti trinceramenti conduceva la propria compagnia attraverso una rete intricata di opere di difesa avversarie. Sprezzando il pericolo e le insidie, col suo contegno energico, con la parola e coll'esempio, trascinò gli uomini fin oltre la terza linea nemica, affermandovisi. — Monte San Michele, 6 agosto 1916.

ROSSO Francesco, da Marsiglia (Francia), sottotenente complemento reggimento alpini.

In una notte di fortissima, eccezionale tormenta, saputo che un soldato suo dipendente era stato travolto da una valanga, rimanendo gravemente ferito, si pose volontariamente alla testa di pochi animosi per compierne il salvataggio. Costretto, dopo un'ora di lotta contro gli elementi, a rientrare negli alloggiamenti, ne ripartiva poco dopo, sempre vo-

lontario, con altra squadra, riuscendo a trarre in salvamento il ferito ed un compagno pur esso ferito, che era rimasto ad assisterlo. — Passo di Lares, 6 settembre 1916.

ROVETTINI Celso, da Costigliole Saluzzo (Cuneo), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 39352 matricola.

Con contegno ammirevole per sprezzo del pericolo ed ardire assolse il suo compito di portaferiti, affrontando impavido il fuoco nemico per portare soccorso ai caduti. — S. Mauro, 6-7 agosto 1916.

SALA Carlo, da Desio (Milano), sottotenente reggimento fanteria.

Nel combattimento fu sempre guidato da entusiasmo che seppe trasfondere nei dipendenti. Sempre di esempio e primo nel pericolo riuscì a moltiplicare sè ed i suoi uomini, bloccando numerosi austriaci nelle caverne e facendoli poi prigionieri. — Monte Sabotino, 6-7 agosto 1916.

SALIMEI Raimondo, da Roma, tenente reggimento fanteria.

Essendo la propria compagnia presa d'infilata dal fuoco di una mitragliatrice nemica, noncurante del pericolo, si adoperava intelligentemente per migliorare gli appostamenti, evitando in tale modo maggiori perdite. — Monte Sabotino, 6-7 agosto 1916.

SALVATORE Pietro, da Cagnano Amiterno (Aquila), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1174 matricola.

Con l'esempio personale imprimeva slancio ed ardire agli uomini della sua squadra che guidò in un attacco alle posizioni nemiche e nel quale rimase ferito. — San Michele, 6 agosto 1916.

SANANI Enrico, da Suzzara (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 13632 matricola.

Avendo un colpo dell'artiglieria avversaria causato numerose perdite nel plotone, fu instancabile nel prestar soccorso ai feriti ed ammirevole per lo sprezzo del pericolo, cui scientemente si esponeva per l'incessante fuoco nemico. Assolto il compito impostosi, tornò subito al suo posto di combattimento. — Santa Caterina, 11 agosto 1916.

SATRIAFI Michele, da Tito (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 2859 matricola.

Comandato al lancio di bombe a mano, disimpegnò il servizio con ardire e coraggio, spingendosi animosamente sotto le linee nemiche per meglio riuscire nel proprio dovere. Trovatosi corpo a corpo con un nemico, gli rompeva sulla testa una bomba « Excelsior », con evidente pericolo di rimanere colpito anche lui dalla stessa bomba. — Nad Logem, agosto 1916.

SCARIONI Francesco, da Milano, capitano complemento reggimento fanteria addetto battaglione squadriglie aviatori.

Mentre tentava impegnare combattimento con un idrovolante austriaco, attaccato improvvisamente da un aeroplano nemico più efficiente, essendo l'apparecchio stato colpito in parte vitale tanto da essere costretto a planare, preferiva, affrontando gravi pericoli, dirigere il velivolo verso il mare, il più lontano possibile dalla costa, piuttosto che atterrare sulla spiaggia nemica: permetteva, così, ad un cacciatorpediniere nazionale di distruggere l'areoplano ammarrato. Non appena in acqua, sua preoccupazione fu di interessarsi del salvataggio del proprio pilota inesperto del nuoto. Durante il duello aereo, fu leggermente ferito da proiettile al piede destro. — Costa Albanese, 22 agosto 1916.

SEMPIANA Andrea, da Gavirate (Como), caporale reggimento fanteria, n. 43905 matricola.

Compiuta la difficile scalata di un ripido e scoperto costone, sul cui ciglio eravi un trincerone nemico, con mirabile coraggio vi irrompeva fra i primi, e, noncurante del pericolo, si slanciava contro gli austriaci appostati, e riusciva a catturarli. Poco dopo con calma e coraggio cooperara a respingere un contrattacco nemico. — Monte Piano, 24 agosto 1916.

STIRONI Giuseppe, da San Giorgio Piacentino (Piacenza), soldato reggimento bersaglieri, n. 4330 matricola.

Vedetta di un piccolo posto avanzato attaccato di sorpresa dal nemico, dava l'allarme, e poscia, ritiratosi presso il gruppo dei suoi compagni, faceva fuoco con calma e coadiuvava il comandante del posto a lanciare bombe a mano. Ferito leggermente, continuava a combattere e si lanciava al contrattacco alla baionetta, dando esempio di virile e militare coraggio. — Dosio Perea-Bezzecca, 22 settembre 1916.

SULLO Francesco, da Bisaccia (Avellino), soldato reggimento fanteria, n. 1893 matricola.

Fece parte di una pattuglia di animosi che, spintisi arditamente e superato il ponte di Gorizia, si affermarono sulla sponda sinistra del fiume, facilitando il compito della loro compagnia che doveva traversare il fiume. — Gorizia, 8 agosto 1916.

TAGLIALATELA Carlo, da Napoli, tenente artiglieria comandante batteria r. marina.

Comandante di batteria cooperava efficacemente all'attacco delle posizioni fortemente difese. Esempio di calma ed ardire, sotto violento

fuoco di artiglieria nemica, persisteva col tiro dei suoi pezzi, finchè ferito non veniva allontanato. — S. Grado, 13-14 agosto 1916.

TARANTELLI Ernesto, da Pratola Peligna (Aquila), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Caduto l'ufficiale che con nucleo di uomini aveva occupato un impervio roccione, lo sostituiva immediatamente provvedendo, sotto violento fuoco nemico di fucileria e bombe a mano, alla prima sistemazione difensiva. Già distintosi in ardite e pericolose ricognizioni per avvedutezza, calma e coraggio personale. — I Castelli, 11-25 settembre 1916.

TASCHINI Giovanni, da Bergamo, sergente reggimento fanteria n. 13235 matricola.

Esposto a nutrito fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, incurante del pericolo, incitava i propri dipendenti a seguirlo nell'assalto ad una forte posizione nemica. — Altipiano Carsico, 9 agosto 1916.

TERZOLO Aldo, da Incisa Belbo (Alessandria), sottotenente 25 reggimento artiglieria campagna.

Travolto nello scoppio di una granata nemica di grosso calibro e ferito mentre continuava il tiro dell'artiglieria nemica, dirigeva con attività ed abnegazione il servizio di sgombro dei propri dipendenti gravemente feriti — Valle Rimbianco, 21 giugno 1916.

TOGNI cav. Francesco, da Albano Laziale (Roma), tenente colonnello reggimento fanteria.

Con sangue freddo ed energia conduceva il suo battaglione all'assalto delle posizioni nemiche, riuscendo ad arrivare fin sotto di esse. Caduto il proprio comandante di reggimento, ne assumeva il comando a sua volta, rinfrancando le linee vacillanti. Ripiegate le truppe ordinatamente nelle trincee di partenza, resisteva valorosamente ad un contrattacco avvolgente dell'avversario. — Monte Colombara, 28 giugno 1916.

USLENGHI Enrico, da Greggio (Novara), caporale reggimento genio, n. 13770 matricola.

A strettissimo contatto col nemico e sotto l'intensa fucileria, compieva, in pieno giorno, con altri minatori, delle piazzole per bombarde, concorrendo così colla sua abnegazione e perizia a sgominare l'avversario. — Cima Stradon, 26 luglio 1916.

VALDETTARO Alessandro, da Genova, capitano reggimento lancieri.

Aiutante di campo di brigata, colla sua osservazione dal Calvario in posizione scoperta e battuta dal nemico facilitò l'apertura dei varchi nei reticolati nemici e colle sue ispezioni sulle prime linee tenne sempre edotto il comando sulla

situazione. Col suo contegno calmo ed ardito fu di costante esempio ai soldati della brigata in tutte le fasi della battaglia. — Gorizia, 6-12 agosto 1916.

VALTORTA Romano, da Monza (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 26580 matricola.

Spontaneamente offertosi, si spingeva arditamente, sotto ai reticolati nemici, iniziandone il taglio, nonostante il vivo fuoco cui veniva fatto segno. Offriva, così, brillante prova di profondo sentimento del dovere. — Oppacchiasella, 12-13 agosto 1916.

VARDA Giovanni, da Chiomonte (Torino), capitano reggimento alpini.

Guidò una dura avanzata di truppe alpine e di fanteria su alte e nude rocce battute da tre lati, saldi reparti e animandoli con l'esempio del proprio valore rimanendo egli stesso per non breve tempo presso i reticolati nemici ove non pochi soldati morirono. — Croda dell'Ancona, 17-20 giugno 1916.

VIGNA Oreste, da Brusson (Torino), sergente reggimento fanteria, n. 26541 matricola.

Compiuta la scalata di un ripido e scoperto costone sul cui ciglio eravi una trincea difesa da parecchi soldati austriaci, l'attaccava con impeto al grido di « Savoia » e riusciva ad espugnarla con soldati della propria squadra, catturandone i difensori. Poco dopo, con calma coraggio e tenacia, cooperava a respingere un contrattacco nemico. — Monte Piano, 24 agosto 1916.

VITTUCCI Felice, da Leonessa (Aquila), sergente reggimento bersaglieri n. 13711 matricola.

Offertosi volontariamente, irrompeva per primo in una trincea nemica fortemente munita, aprendo così il cammino a reparti retrostanti, che riuscirono a conquistare la trincea. Ferito incitava i compagni a persistere nell'attacco. — Monte Zebio, 22 luglio 1916.

VIZIANO Attilio, da Fontevivo (Parma), tenente reggimento fanteria addetto battaglione squadriglie aviatori.

Dimostrava eccezionale spirito aggressivo, attaccando molto lontano dalla propria base un velivolo nemico che costringeva alla fuga. Sosteneva in seguito, con ammirevole calma e non comune coraggio, i numerosi attacchi, di cui alcuni a brevissima distanza di un altro apparecchio. Pur essendo stato l'areoplano colpito in parti vitali e costretto a planare, egli continuò fino all'ultimo momento a combattere, servendosi

anche del moschetto, quando, esaurite le munizioni, non potè più far uso della mitragliatrice. Al sicuro atterraggio sulla spiaggia nemica preferì far planare l'apparecchio sul mare, per impedire all'avversario la cattura della preda, permettendo così ad un cacciatorpediniere nazionale di distruggerlo. — Costa Albanese, 22 agosto 1916.

WUILLERMIN Augusto, da Brusson (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 3497 matricola.

Compiuta la difficile scalata di un ripido e scoperto costone sul cui ciglio trovavansi parecchi austriaci, li assaliva con irresistibile impeto al grido di « Savoia », portando lo scompiglio fra di essi. — Monte Piano, 24 agosto 1916.

ZAMPIERI Giuseppe, da Vicenza, sottotenente reggimento fanteria.

Trovandosi con il proprio reparto all'ala sinistra della compagnia, con slancio ardimentoso attaccava sul fianco il nemico annidato in una serie intricata di difese e camminamenti e l'obbligava alla resa e alla fuga. Passato all'inseguimento, si spingeva fin sotto al margine del bosco antistante, malgrado le insidie delle mitragliatrici ivi appostate e concorreva a provocare un nuovo ripiegamento dell'avversario. — Monte S. Michele, 5 agosto 1916.

IL MINISTRO — **Morrone.**

Prezzo della presente dispensa L. **0,45**

(4550) Roma, 1916. — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 102ª — 1916 — 18 novembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 30 ottobre 1916.

Maggiore di fanteria promosso tenente colonnello:

SCANDOLARA cav. Guido, 4 alpini.	Con anzianità 15 settembre 1916, continuando come contro.

Capitano di fanteria promosso maggiore:

NASCI Gabriele, 7 alpini.	Con anzianità 27 agosto 1916, continuando come contro.

Tenente di fanteria promosso capitano:

TONELLI Nicola, 79 fanteria.	Con anzianità 19 maggio 1916, continuando come contro.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 24 ottobre 1916.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti:

LIBERTÀ Giuseppe, 29 fanteria.	Con anzianità 14 agosto 1916, continuando come contro.
MARTELLI Achille, 10 id.	Id. 16 settembre 1916, continuando come contro.

Decreto del Comando Supremo 30 ottobre 1916.

TOSELLI Filiberto, 23 fanteria.	Con anzianità 26 agosto 1916, continuando come contro.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 22 agosto 1916.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente:

DIAMANTI Luigi, distretto Roma, deposito Ozieri C.	Con anzianità 31 marzo 1915 e destinato deposito fanteria Ozieri C. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CORVETTO Cesare.

Decreto del Comando Supremo 7 ottobre 1916.

Sottotenente di complemento di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

COPPOLA Ermenegildo, distretto Napoli, deposito Ferrara.	Con anzianità 21 novembre 1914 e destinato 12 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già sottotenente VIRDIS Paolo.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

Promozioni provvvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 26 agosto 1916.

Tenente di complemento di fanteria promosso capitano:

GARIBALDI Ricciotti, nominato per la durata della guerra, deposito Perugia.	Con anzianità 4 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il capitano PULLÀ Lorenzo.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 30 ottobre 1916.

Sottotenente di artiglieria promosso tenente, con anzianità 17 settembre 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 30 ottobre 1916:

BIAVA Alfio, 25 artiglieria campagna.	Continua come contro.

Sottotenenti di complemento d'artiglieria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente. La loro anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

PIACENTINI Giovanni, 28 artiglieria campagna.	Continua come contro.
BONAZZI Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).	Id. id.

Tenente di complemento del genio nominato tenente in servizio attivo permanente. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

TRIVERO Mario, 1 genio.	Continua come contro.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

R. decreto 9 novembre 1916.

BOBBIO cav. Eugenio, maggiore generale medico.	Decorato della medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

DRUETTI cav. Luigi, tenente generale.	Collocato a disposizione in soprannumero, a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

MARINARO cav. Francesco, colonnello fanteria.	Considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo e promosso maggiore generale.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

R. decreto 4 ottobre 1916, di moto proprio di S. M. il Re.

CANTUTI CASTELVETRI CONTE DI LIGONCHIO OSPITALETTO CANOVA PRADELLI cav. Nestore, capitano legione Roma.	Nominato cav. nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

DI GIURO Luigi, capitano in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Bari (decreto luogotenenziale 9 luglio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di 4 mesi, dal 3 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

TRANQUILLI Enrico, sottotenente, legione Bari.	Promosso tenente con anzianità 1° aprile 1916 e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado L'ABBATE Alessandro.

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

MONSELESAN Antonio, primo capitano, legione Verona.	Trasferito a disposizione legione Allievi.
GIACOMELLI Ettore, id. id., id. Verona.	Id. id. id. Allievi.
RAGNISCO Oscar, id. id., id. Verona.	Id. compagnia Valle della Lucania, legione Napoli.
NEGRO Domenico, capitano, id. Verona.	Id. a disposizione legione Allievi.
GUARINO Saverio, id., id. Palermo.	Destinato compagnia Palermo esterna, id. Palermo.
SCARAMELLA Giuseppe, id., id. Napoli.	Trasferito id. Forlì, id. Bologna.
MAROTTA Antonio, id., id. Ancona.	Id. a disposizione legione Catanzaro.
CHIERUZZI Davide, id., id. Palermo.	Destinato compagnia Corleone, id. Palermo.
CAVALLERO Luigi, id., id. Bari.	Trasferito a disposizione id. Bologna.
FERRARI Giuseppe, id., id Roma (squadrone carabinieri guardie del Re.	Id. id. id. Bologna.
GENUINI Enrico, id., id. Roma.	Id. compagnia Teramo, id. Ancona.
D'ALESSANDRO Giovanni, id., id. Firenze.	Id. id. Rovigo, id. Verona.
TIGANO Filippo, id., id. Palermo.	Id. id. Alba, id. Torino.
ANTONIOLI Giuseppe, id., id. Milano.	Id. id. Cuneo, id. Torino.
PEANO Emilio, id., id. Verona.	Destinato a disposizione id. Verona.
BENNI Giovanni, id., id. Cagliari.	Trasferito id. id. Ancona.
BATTAGLIA Pietro, id., id. Roma.	Id. compagnia Bitti, id. Cagliari.
CAZZAROLI Cesare, id., id. Firenze.	Id. id. Reggio Emilia interna, id. Bologna.

CIONI Alfredo, capitano, legione Palermo.	Trasferito compagnia Udine esterna, legione Verona.
LOMBARDI Roberto, tenente.	Destinato tenenza Castroreale, id. Palermo.
FAVA Giovanni, id., legione Verona.	Trasferito a disposizione id. Allievi.
FALDI Enrichetto, id., id. Verona.	Destinato tenenza Udine, id. Verona.
GANDINI Ugo, id., id. Verona.	Trasferito a disposizione id. Allievi.
CAVANNA Paolo, id., id. Bologna.	Id. id. id. Allievi.
ROMANO Michele, id., id. Firenze.	Id. id. id. Allievi.
MICHELETTA-TITÀ Giuseppe, id. id., Torino.	Id. id. id. Allievi
MONTICCHIO Oreste, id., id. Napoli.	Id. id. id. Allievi.
PIERANTONI Enea, id., id. Torino.	Destinato tenenza Ventimiglia, id. Torino.
MARRA Francesco, sottotenente, divisione Tripolitania.	Trasferito id. Treviglio, id. Milano.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

AMATO cav. Luigi, colonnello fanteria.	Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 30 ottobre 1916 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

SIRINGO cav. Gaetano, colonnello fanteria.	Collocato a riposo per aver raggiunti i limit minimi di età e di servizio, a decorrere dal 30 ottobre 1916 ed inscritto nella riserva.
FRASSINETTI cav. Romeo, id. id.	Id. id. id. dal 19 ottobre 1916 ed inscritto nella riserva.
AZZONI cav. Bernardo, id. id.	Id. id. id. id. id.
OSMANI Alfredo, maggiore id.	Id. id. id. id. id

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

GALLI cav. Muzio, colonnello comandante in 2° scuola applicazione fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 18 ottobre 1916. Richiamato in servizio scuola applicazione fanteria quale comandante in 2° dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

BORRELLI cav. Vittorio, tenente colonnello 54 fanteria.	Considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo, promosso colonnello con anzianità 3 settembre 1916, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e destinato deposito 35 fanteria, continuando nelle sue attuali funzioni.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

FAPANNI cav. Giovanni, tenente colonnello deposito fanteria Ozieri C., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915). — Destinato deposito 46 fanteria (comandato corpo armata Verona).
Dal 4 ottobre 1916 — Sei mesi.

GAMBIGLIANI ZOCCOLI Adolfo, capitano deposito 36 fanteria. — Id. deposito 36 fanteria.
Dal 30 settembre 1916 — Tre mesi.

BONDEI Giovanni, tenente 36 fanteria. — Id. deposito 36 fanteria (comandato scuola militare).
Dal 13 ottobre 1916 — Quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

DEL PAIO cav. Ottorino, maggiore deposito 71 fanteria, f. q. (in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito). — Cessa dalla controindicata posizione dal 5 ottobre 1916 e destinato 71 fanteria.

CAVICCHI cav. Carlo, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Firenze. — Richiamato in servizio 70 fanteria, dal 27 giugno 1916.

D'ERRICO cav. Ernesto, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Macerata. — Richiamato in servizio deposito 12 fanteria dal 12 agosto 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi.

TRIEROTOLI cav. Raffaele, id. id. id. id. per la durata di quattro mesi, a Massa (decreto luogotenenziale 27 aprile 916). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi, dal 27 agosto 1916.
Richiamato in servizio, deposito 59 fanteria dal 9 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per un mese

EMMA cav. Alfredo, id. id. id. id., per la durata di sei mesi, a Napoli, (decreto luogotenenziale 23 marzo 1916). — Id. id. id., di quattro mesi, dal 23 settembre 1916.
Richiamato in servizio, deposito 67 fanteria dal 5 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per tre mesi.

BONANNO cav. Gaetano, id. id. id. id., per la durata di quattro mesi, ad Udine (decreto luogotenenziale 14 maggio 1916). — Id. id. id. di tre mesi, dal 14 settembre 1916.
Richiamato in servizio, deposito 2 fanteria dal 9 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per due mesi.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

BARGIANI cav. Giuseppe, maggiore comandato Ministero guerra.	Destinato deposito 93 fanteria, comandato Ministero guerra Dal 31 agosto 1916 — Tre mesi.
VIANELLI cav. Alberto, id. 87 fanteria.	Id. deposito 12 bersaglieri. Dal 23 settembre 1916 — Tre mesi.
FALVELLA Silvio, capitano deposito fanteria Salerno S.	Id. deposito 64 fanteria. Dal 18 settembre 1916 — Quattro mesi.
XELLA Francesco, tenente 7 fanteria.	Id. deposito 7 fanteria. Dal 19 agosto 1916 — Sei mesi.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

SAVI cav. Giuseppe, maggiore 70 fanteria	Dal 5 ottobre 1916 — Sei mesi.
CAVALIERI Ugo, capitano deposito fanteria Ancona.	Dal 29 settembre 1916 — Quattro mesi.
FERRARO Decio, id. 39 fanteria.	Dal 25 id., — Sei mesi.
COLONNA NOB. DEI PRINCIPI DI STIGLIANO Prospero, primo capitano 81 id., f. q. (regio decreto 15 novembre 1914, n. 1262)	Trasferito corpo aeronautico militare e destinato comando d'aeronautica (aviatori).

CAPIZUCCHI Marco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Lecce.	Richiamato in servizio deposito 72 fanteria, dal 9 novembre 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un mese.
CERCONE Francesco Paolo, id. deposito 10 fanteria, f. q. (in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito).	Cessa dalla contrandicata posizione dal 29 settembre 1916 e destinato 10 fanteria.
BONO Ottorino, id. deposito 37 fanteria, f. q. (in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito).	Id. id. id. dal 20 ottobre 1916 e destinato 37 fanteria.
CARIAGGI Augusto, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Milano. Decreto luogotenenziale 18 maggio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi dal 18 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dalle date sotto indicate e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1916:

BASSI Ugo, 26 fanteria (in aggiunta ai fuori quadro decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, circolare 472 *giornale militare*, anno 1916	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado [illegible].
CIARDULLI Ettore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.	Id. id. id. CATALANO Gregorio.
BERTARELLI Luigi, 60 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SALEMME Mario.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 5 aprile 1916:

LODOLO Bruno, 8 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RIDOLFI Vincenzo.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 6 aprile 1916:

CIANCABILLA Fulvio, 36 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PIRPO Carlo.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 9 maggio 1916:

VESPASIANI Vittorino, 1 granatieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE VITA Salvatore.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1916:

SPINELLI Giuseppe, 19 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MORETTINI Francesco.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 28 giugno 1916:

TORTELLI Manlio, 8 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CIOCCHETTI Vittorio.
POLIDORI Giulio, sottotenente 17 fanteria.	Promosso tenente con anzianità assoluta 22 luglio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BRUNETTO Romualdo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

CECINATO Pasquale, 4 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado POLASTRI Ettore.
ATZERI Giuseppe, 67 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GALLUZZI Enrico.

DAPINO Giuseppe, 91 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CORRADI Umberto.
VALERIANI Pietro, deposito fanteria, Ozieri S	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TOMMASINI Nicola.
DI DOMENICANTONIO Tito, 60 fanteria.	Id. id. id. ROMANI Angelo.
LUCREZI Gino, 66 id.	Id. id. id. TURCO Umberto.
GOLINO Luciano, 63 id.	Id. id. id. SANTORO Felice
MASCARETTI Francesco, 42 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PAPALINI Lamberto.
QUARANTA Benedetto, 67 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ATTINELLI Emanuele.
NELLI Marinello, 22 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PISCIOTTA Salvatore.
PULEO Roberto, deposito fanteria Catanzaro.	Id. id. id. GHERARDI Ottorino.
CARSILLO Vincenzo, id. id. Milano E.	Id. id. id. BRIATICO Francesco.
GRECO Vincenzo, 65 fanteria.	Id id. id. ORINO Angelo.
FERRARA Giuseppe, deposito fanteria Catania.	Id. id. id. LORI Edmondo.
CERRI Cesare, 41 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LIGOZZI Giulio
PIZZOLARI Ferdinando, R. corpo truppe colonia Eritrea.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SERGIO Tommaso.
MAURO Raffaele, 38 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ARGHETTI Augurio.
CADURA Francesco, 67 id.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari
AGOSTINELLI Oronzo, 92 id.	grado GRANDAZZO Vincenzo.
SCATURRO Leonardo, 34 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VERDI Paolo.
DE RUBERTIS Giuseppe, 57 id.	Id. id. id. VALENTINI Riccardo.
LORENZINI Vasco, 60 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado COLASIO Armando.
MENOTTO Antonio, 1 alpini.	Id. id. id. LOMAZZO Giovanni.
TADONIO Pasquale, 49 fanteria	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PERI Amilcare.
GUAZZO Giuseppe, 49 id.	Id. id. id. BONANNO Ippolito.
MILANESCHI Girolamo, 37 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DE BICHIACCHI Alessandro.
NUCIFORO Carmelo, 21 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VACIRCA Pietro.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° settembre 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza, per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

COSTA Roberto, deposito fanteria Gaeta.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FABIANI Emanuele.
TRENTINI Ignazio, 79 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TATA Mario.
BIANCHI Clemente, 43 id.	Id. id. id. BARBASETTI Sergio.
CASCIO Francesco, deposito fanteria Livorno.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MAGNANI Ettore.
ROSBOCH Ettore, id. id. Milano E.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BUFFA Innocente.
RODRIGUEZ Silvio, id. id. Roma N. E.	Id. id id. BONISO Massimo.

CIANO Umberto, deposito fanteria Gaeta.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ALUIGI Luigi.
BENSAIA Andrea, 94 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SORRENTINO Vittorio.
VILLATA Albino, 54 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CAPUANO Salvatore.
BOLDI Giuseppe, deposito fanteria, Livorno	Id. id. id. BLOISE Marco.
VALERI-CURTI Umberto, 3 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado AMOROSO Luigi.
MARTRA Cesare, 2 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FABIANI Luigi.
MOSCATO Angelo, deposito fanteria Massa.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MAMUSI Battista.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

MALATESTA cav. Guido, colonnello comandante 2 granatieri.	Esonerato dal controindicato comando, e collocato a disposizione Ministero guerra in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, dal 4 luglio 1916.
BASSO cav. Gerolamo, colonnello fanteria.	Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio a decorrere dal 30 ottobre 1916 ed inscritto nella riserva.
BOCCARDO cav. Pietro, id. id.	Id. id. id. id.
MALATESTA cav. Guido, id. a disposizione Ministero guerra (in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293).	Collocato in posizione ausiliaria, a senso dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sulle pensioni dal 12 novembre 1916.
BERNARDINI cav. Silvio, id. 55 fanteria.	L'anzianità di grado stabilita con decreto luogotenenziale 23 marzo 1916 al 22 agosto 1915, è portata al 18 febbraio 1915.
MACCARI cav. Luigi, id. 8 bersaglieri.	L'anzianità di grado stabilita con decreto luogotenenziale 11 giugno 1916 al 22 agosto 1915, è portata al 18 febbraio 1915.
PORCELLI cav. Alceste, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di due anni, a Cremona (R. decreto 2 agosto 1914 e decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 2 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

CECCHI cav. Americo, colonnello a disposizione Ministero guerra, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.	Destinato comando corpo armata Bologna. Quattro mesi — Dal 13 ottobre 1916.
CHIEFFO Antonio, tenente 14 fanteria.	Destinato deposito 14 fanteria. Sei mesi — Dal 22 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

ZIRANO cav. Augusto, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Cagliari.	Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 28 settembre 1916, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 805.
ZIRANO cav. Augusto, id. in aspettativa per riduzione di quadri a Cagliari.	Richiamato in servizio dal 30 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data per ciascuno indicate:

SANGUINETTI cav. Filippo, tenente colonnello 90 fanteria.	Un anno — Dal 15 settembre 1916.
BETTOJA cav. Edoardo, id. 19 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Quattro mesi — Dal 22 id.
CAPONE cav. Luigi, maggiore deposito fanteria Catanzaro.	Quattro mesi — Dal 28 id.
MARINO Augusto, capitano 25 fanteria.	Quattro mesi — Dal 7 id.
DE LUCA Macrino, id. 19 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Quattro mesi — Dal 28 marzo 1916
SAMA Antonio, id. 6 bersaglieri.	Quattro mesi — Dal 4 ottobre 1916.
BRESCIA Vincenzo, id. 61 fanteria.	Quattro mesi — Dal 21 settembre 1916.
FORZANI Giulio Cesare, id. 33 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Quattro mesi — Dal 3 ottobre 1916.
ROCCO Federico, id. deposito 25 fanteria, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Quattro mesi — Dal 7 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

BUFALARI cav. Domenico, maggiore deposito fanteria Roma sud-ovest.	Promosso tenente colonnello, con anzianità sospesa e con decorrenza per gli assegni dal 12 novembre 1916, continuando come contro. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado OXILIA cav. Felice.
PINTO cav. Giovanni, id. 59 fanteria.	Considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo e promosso tenente colonnello, con anzianità 12 ottobre 1916, ai termini degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, continuando nell'attuale destinazione.
FRANCIONI cav. Vittorio, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Milano.	Richiamato in servizio 12 bersaglieri, dal 16 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti primi capitani e capitani sono promossi maggiori con le anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 12 novembre 1916:

Con anzianità 9 novembre 1915:

GABRIELLI Ettore, 51 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TONELLO Mario.
PALEOLOGO Giuseppe, 20 id.	Id. id. id. GUGLIELMI NOBILE DEI MARCHESI DELLA ROCCHETTE Guglielmo.

Con anzianità 15 febbraio 1916:

BOSCO Ferdinando, in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'AGOSTINO Francesco Paolo.
ZAVATTARO Pietro, 48 fanteria f. q. (circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915 e circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Id. id. id. ROLUTI Francesco.

Con anzianità 31 agosto 1916:

ROSSIGNOLI Oscar, 66 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VIGNOLA Cesare.
CERCONE Francesco Paolo, 10 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROS Sebastiano Ernesto.
GHIGLIA Domenico, deposito 10 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, e circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Id. id. id. ADORNI Angelo.
SOLIANI Pilade, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Id. id. id. FORTUNATO Michele.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

MURATORI Antonio, primo capitano deposito 82 fanteria, f. q., in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Considerato a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo e promosso maggiore con anzianità 2 marzo 1916, ai termini degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

MUTARELLI Erich, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Benevento.	Richiamato in servizio 57 fanteria, dal 13 ottobre 1916.
GOVI Silvio, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Modena.	Richiamato in servizio deposito 4 alpini (comandato scuola militare) dal 12 novembre 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta a fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

MIRONE Carlo, capitano 1 alpini.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 29 settembre 1916. Richiamato in servizio deposito 1 alpini dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.
FAZIO Arturo, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Napoli (decreto luogotenenziale 24 febbraio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 24 agosto 1916.
FACONTI Simone Vincenzo, id. 29 fanteria deposito.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 14 luglio 1916

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con le anzianità sotto indicate e con decorrenza per gli assegni dal 12 novembre 1916:

Con anzianità 21 settembre 1915:

LAUREATI Gioacchino, 75 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado De Blaw Bernardo.
PISTILLI Ugo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Id. id. id. Coppolino Aurelio.

Con anzianità 9 novembre 1915:

DELMATI Armando, deposito fanteria Bologna.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Tilgher Guglielmo.
ROLLI Italo, id. 31 id., f. q., in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 e circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Id id. id. Ceruti Leone.
PIZZO Antonino, 9 bersaglieri.	Id. id. id. Farruggia Calogero.

Con anzianità 15 febbraio 1916:

CHELI Alessandro, 26 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Di Iorio Angelo
PIATTI DAL POZZO Guido, deposito fanteria Pavia.	Id id. id. Brucalassi Aldo.
PASSINO Michelangelo, 26 fanteria.	Id. id. id. Albiso Luigi
ALBINI Vincenzo, 10 bersaglieri.	Id. id. id. Grazioli Roberto.
GULLO Rocco, 86 fanteria.	Id. id. id. Rossi Sergio
SBACCHI Umberto, 8 id.	Id. id. id. Atella Carlo.
SGANGA Salvatore, deposito fanteria Firenze nord-ovest.	Id. id. id. Olmeo Antonio.
CREMA Enrico, 67 fanteria.	Id. id. id. Spremolla Nicola.

DIAMANTI Luigi, tenente deposito fanteria Ozieri C.	Promosso capitano con anzianità sospesa, continuando come contro.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915-n. 1293, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1915

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

BINETTI Mauro, (B) distretto Taranto, deposito bersaglieri Barletta.	Destinato 7 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PERNA Gaspare.
BUSELLI Giuseppe, id. Livorno, id. Livorno.	Destinato deposito bersaglieri Livorno. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FAILLA Gioacchino.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

SCHIRÒ Erfino, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Destinato 20 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado NICOTERA Armando.
ALBI Giuseppe, id. Siena, id. Siena.	Destinato deposito Arezzo. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PONTORIERI Antonio.
PRESTI Giovanni, id. Venezia, id. Venezia.	Destinato 71 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROTA Vittorio.
NAVARRA Giovanni, id. Salerno, id. Salerno C.	Destinato 64 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SARTORI Adriano.
MULÈ Salvatore, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Destinato 76 fanteria. Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CONTE Angelo.
URBINATI Rolando, id Ancona.	Id. 93 id.
CONSIGLIO Salvatore, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. Deposito Palermo C.
PERUCCI Ugo, id. Milano, id Milano E.	Id id. Chieti. Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado LUNGARO Giuseppe.
MASSA Oreste, id. Massa, id. Massa.	Id. 21 fanteria.
GANDINI Antonio (B), id. Parma, id. bersaglieri Savona.	Id. 5 bersaglieri.
NICOSIA Domenico, id. Siracusa, id. Messina.	Id. id. Messina.
SENECI Carlo, id. Torino, id. Vercelli.	Id. id. Ivrea. Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado OLIVERI DEL CASTILLO Nicola.
SPERTI Dalmazio, id. Trapani id. Trapani.	Id. id Messina.
DE LAURENTIS Pasquale, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. Avellino. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado NASTASI Alberto.
TOSCANO Gennaro, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. 39 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'AMICI Giovanni.

BENEDETTI Vico, distretto Pesaro, deposito Fano.	Destinato 93 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GALAVOTTI Gaetano.
BELFIORE Rosario, (B) id. Catania, id. bersaglieri Palermo	Id. 10 bersaglieri.
PILATI Alfredo, (B) id. Roma, id. id. Barletta.	Id. deposito Roma bersaglieri.
ADELASCO Achille, id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. Bergamo.
BONARDI Achille, (B) id. Brescia, id. bersaglieri Brescia.	Id. 7 bersaglieri.
PELI Rottilio, id. Brescia, id. Brescia.	Id. 77 fanteria.
PUCCINI Ottorino, (B) id. Livorno, id. bersaglieri Livorno.	Id. 3 bersaglieri.
MOLINARI Rino, id. Massa, id. Massa.	Id. 21 fanteria.
ARGONDIZZA Giovanni, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id. 19 id.
VIRGILIO Michele, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. deposito Ancona.
CARRARI Domenico, (B) id. Belluno, id. bersaglieri Verona.	Id. 8 bersaglieri.
CROCI Arturo, (B) id. Ancona, id. bersaglieri Ancona.	Id. deposito Savona bersaglieri.
RESTIVO Antonio, id. Cefalù, id. Palermo C	Id. deposito Palermo C.
TROMBA Luigi, (B) id. Messina, id. bersaglieri Palermo.	Id. 10 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ZOCCOLA Guido.
PAPINI Giovanni, id. Perugia, id. Perugia.	Destinato 51 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LETTINI Giovanni.
BASILE Manlio, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.	Id. deposito Macerata.
ROSSI Giuseppe, (B) id. Cremona, id. bersaglieri Torino.	Id. 4 bersaglieri.
MATIGHELLO Enrico, id. Sacile, 8 alpini	Destinato 8 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LUCIDI Rocco.
MARINO Pasquale, id. Castrovillari, deposito Cosenza.	Destinato 19 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CASAPIETRO Carlo.
BENINI Enrico, (B) id. Verona, id. bersaglieri Verona.	Destinato 8 bersaglieri Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CALDERONI Giovanni.
D'ARCAIS Vincenzo, id. Padova, id. Sacile.	Destinato 71 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado QUOJANI Mario.
TINIVELLA Umberto, id. Lecco, 1 alpini.	Destinato 1 alpini.
ROSATI Achille, id. Napoli, deposito Cremona.	Id. 65 fanteria.
DI LORENZO Guglielmo, id. Ghieti, id. Chieti.	Id. 18 id.
BOERO Attilio, id. Genova, id. Brà.	Destinato 74 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FIORITO Giovanni.
CERVINI Angelo, id. Sulmona, id Aquila.	Destinato 13 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LOTTA Giuseppe.

Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado DI PAOLA Alfonso.

Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado GRECO Davide.

Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado PALLANO Giovanni.

Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado BELLUSO Costantino.

Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CAPUANO Elminto.

PONZIAN Mario, distretto Padova, deposito Padova P.	Destinato deposito Padova R.	
GANDOLFO Riccardo, id. Genova, 1 alpini.	Id. 1 alpini.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CORDA Gavino.
FISICARO Pietro, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. 75 fanteria.	
VALLANA Ercole, id. Novara, id. Novara N.	Id. deposito Novara N.	
GUERRAZZI Ugo, id. Livorno, id. Livorno.	Id. 92 fanteria.	
CAMPOROTA Vincenzo, id. Catania, id. Caltanissetta.	Id. deposito Catania.	
BUCHI Luigi, id. Verona, id. Verona V.	Id. 79 fanteria.	
MILANESI Enrico, id. Cremona, id. Cremona.	Id. 65 id.	Id. id. id. SALAMANO Francesco.
NOVELLI Mario, id. Ancona, id. Ancona.	Id. deposito Ancona.	
FOLLO Osvaldo, id. Benevento, id. Benevento	Id. 40 fanteria.	
TROMPEO Giov. Battista, id. Roma, id. Viterbo.	Id. 82 id.	
COSTANZIA DI COSTIGLIOLE Mario, id. Torino, id. Torino P.	Id. deposito fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado REGGIO Amedeo.
CRAVERO Felice, id. Torino, id. Torino P.	Id. 49 fanteria.	
MANCINI Amedeo, id. Padova, id. Padova.	Id. deposito Milano ovest.	
ANTONIUTTI Napoleone, id. Sacile, 7 alpini.	Id 7 alpini.	
GIACOMINO Teodosio, id. Potenza, deposito Potenza.	Id. 29 fanteria.	
SIMONELLI Andrea, id. Gaeta, id. Gaeta.	Id. deposito Benevento	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado DE SILVESTRI Emilio.
MALOSSI Enea, id. Bologna, id. Ferrara	Id. deposito Bologna	
IVALDI Umberto, id. Alessandria, id. Alessandria A.	Id. 42 fanteria.	
BONFANTE Lorenzo, id. Alessandria, id. Novi Ligure.	Id. deposito Torino.	
QUARANTA Vincenzo, id. Foggia, id. Fano.	Id. 8 fanteria.	
MORZO Luigi, id. Lecce, id. Ferrara.	Id. deposito Lecce.	
DA BARBERINO Raoul, id. Pistoia, id. Pistoia.	Id. 69 fanteria.	
PELOSI Daniele, id. Avellino, id. Monza.	Id. 40 id.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado GIRAUDI Carlo.
SOLI Lucio, (B) id. Spoleto, id. bersaglieri Caprera.	Id. 5 bersaglieri.	
PADOVANI Giuseppe, id. Treviso, id. Belluno.	Id. 34 fanteria.	
OCCHIONERO Samuele, id. Foggia, id. Udine.	Id. deposito Foggia.	
PULIZZI Giuseppe, id. Trapani, id. Cuneo.	Id. deposito Trapani.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado GIORDANO Aldo.
LUPIS Orazio, id. Reggio Calabria, id. Cosenza.	Id. 3 fanteria.	
ORNATO Tommaso, id. Pinerolo, id. Torino P.	Id. deposito Torino. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FANO Giuseppe.	

TOZZI Luigi, distretto Roma, deposito Novi Ligure.	Destinato 93 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SCIOLI Eduardo.
SASSI Alberto, id. Foggia, id. Forlì.	Id. 63 id.	
TOMASICCHIO Astorre, id. Bari, id. Ferrara.	Id. deposito Novara N.	
AGUS CADEDDU Guglielmo, id. Cagliari, id Ozieri C.	Id. 8 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SALARIS Ignazio.
GAMBA Ruggero, id. Venezia, id. Venezia.	Id. 71 id.	
BATTA Leonardo, id. Cuneo, id. Cuneo.	Id. 49 id.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado BARGONI Italo.
BONI Vittorio. id. Novara, id. Novara N.	Id. deposito Sacile.	
BAGLIONE Aldo, id. Torino, 1 alpini.	Id. 1 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE VECCHI Silvio.	
MOAVERO Enrico, id. Benevento, deposito Ivrea	Destinato deposito Salerno S.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MONTANELLI Renato.
MARIOTTI Jack, id. Savona, id. Novi Ligure.	Id. id. Genova G.	
BELTRAMELLI Dino, id. Massa, id. Massa.	Id. 21 fanteria.	
FOSSATI Guido, id. Pavia, id. Pavia.	Id. 43 id.	
MARGARA Paolo, id. Vercelli, id. Vercelli.	Id. 53 id.	
PELLAS Demetrio, id. Firenze, 1 alpini.	Id. 6 alpini.	
SEMERARO Angelo, id. Taranto, deposito Ferrara.	Id. deposito Potenza.	
DELL'AGLIO Vincenzo, id. Taranto, id. Udine.	Id. 29 fanteria.	
VERSÈ Ciro, id. Verona, id. Belluno.	Id. 80 fanteria.	Id. id. id. GAMBACCIANI Vittorio.
MARCHI Luigi, id. Alessandria, id. Alessandria A.	Id. deposito Bergamo.	
FEDERIGO Giacomo, id. Sacile, 8 alpini.	Id. 6 alpini.	
POMPONI Anchise, id. Roma, deposito Como.	Id. 23 fanteria.	
REALE Pietro, id. Campobasso, id. Udine.	Id. 94 id.	
TETI Eriberto, id. Venezia, id. Venezia.	Id. 71 id.	
ADAMO Francesco, id. Trapani, id. Novara V.	Id. 94 id.	
MARINI Enrico, id. Milano, id. Monza.	Id. 8 id.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SENES Romolo.
DELLA CAVA Francesco, id. Napoli, id. Monza.	Id. deposito Bergamo.	
POLITI Michele, id. Siracusa, id. Cosenza.	Id. id. Siracsa.	
BOSI Giulio, id. Bologna, id. Sacile.	Id. id. Verona V.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari geado BONFIGLIO Salvatore.
TARDINI Giuseppe, id. Savona, id. Novara V.	Id. id Genova G.	
DARD Luigi, id. Sulmona, id. Aquila.	Id. 13 fanteria.	
BRANDAZZA Ugo, id. Torino, id. Ivrea.	Id. 51 id.	
LAUGELLA Leopoldo, id. Salerno, id. Nocera.	Id. 30 id. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DELLA CELLA Giacomo.	
PELAMATTI Pietro, id. Livorno, id Massa.	Id. deposito Massa.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CALVI Attilio Federico.
IRACI Augusto, (B) id. Perugia, id. bersaglieri Savona.	Id. id. bersaglieri Savona.	

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

BANCALE Angelo, distretto Milano, deposito Novara V.	Destinato deposito Bari B Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BLATTO OETE GIOETE Alessandro.
COPPOLA Raffaele, id. Napoli, id. Benevento.	Destinato deposito Lecce. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BARAVALLE Riccardo.
MICCICHÈ Paolo, id. Girgenti, id. Salerno S.	Destinato 64 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GIORDANO ORSINI Eugenio.
CAPOZZI Ettore, id. Avellino, id. Aquila.	Destinato 13 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARZIANO Mario.
ORLANDO Armando, id Napoli, id. Aquila.	Destinato 13 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MESSINA Astolfo.
GIARNIERI Attilio, id. Napoli, id. Aquila.	Destinato 13 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BROUSSARD Giambattista.
BUONDONNO Giuseppe, id. Nola, id. Aquila.	Destinato 13 fanteria Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CARBONELLI Giuseppe.
AUTUORI Giovanni Battista, id Trapani, id. Salerno S.	Destinato 64 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado NAPOLITANO Emanuele.

Nomine provvisorie effettuate dal Comando Supremo con i sottoindicati suoi decreti e confermate dal Ministero:

Sottufficiali già nominati aspiranti dal predetto Comando, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni come dai decreti stessi, continuando nella attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Decreto del Comando Supremo 28 novembre 1915.

SOLIERI Celso, 6 bersaglieri.	Destinato 8 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BRIATICO Francesco

Decreto del Comando Supremo 6 febbraio 1916.

MORELLI Stanislao, 1 granatieri.	Destinato 2 granatieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GUICCIARDI Emidio.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1915 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

BRUNETTI Arturo Enrico, maresciallo 4 fanteria.	Destinato 84 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VITALE Corrado.
MELLONI Antonio, id. 93 id.	Destinato 12 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CADURA Francesco.
DELL'ACQUA Zeno, sergente maggiore 25 id.	Destinato 40 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ZANNONI Dannte.
LIBERATORE Michele, id. 70 id.	Destinato 26 fanteria Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TORSOLI Alberto.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

MORANDINI Ernesto, maresciallo capo 63 fanteria.	Destinato 40 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PIZZICARA Emilio.
VIGNOZZI Alessandro, sergente maggiore 2° battaglione Benadir,	Destinato 11 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SCOLERI Amedeo.
MATALONI Artemio, id. 18 fanteria.	Destinato 6 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SGIGLIO Vincenzo.
DI CRISTOFANO Alfonso, id. 37 id.	Destinato 18 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado COGGIOLA Giovanni.
CANUTO Riccardo, id. 34 id.	Destinato 37 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MONTALTO Giovanni.
CONTINI Francesco, id. 86 id.	Destinato 84 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ALIBANI Lorenzo.
MAUCERI Gaspare, id. 1 granatieri.	Destinato 2 granatieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MASTROMARO Luigi.
GIUDICEPIETRO Vittorio, id. 9° battaglione Eritreo.	Destinato 64 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MORRA Ugo.
ANTIBO Alfredo, sergente maggiore 6 fanteria	Destinato 18 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TABOGA Ferdinando.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

LAURI Giulio, tenente 4 bersaglieri.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione a tenente nell'arma di fanteria dell'ufficiale controindicato, effettuata con decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

MAGNANTE Giacinto, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Taranto (Decreto luogotenenziale 7 maggio 1916.	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 7 settembre 1916.

Decreto ministeriale 6 luglio 1915.

I seguenti colonnelli, stati promossi all'attuale grado con decreto luogotenenziale 6 luglio 1915, sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

BUONAMICI cav. Luigi Alfonso.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Firenze S. E.
RICORDI cav. Alessandro.	Id id. id. Verona Vi
SERVICI cav. Gio. Batta,	Id. id. id. Lecce.
RAHO cav. Francesco,	Id. id. id. Avellino.
MORINO cav. Stanislao.	Id. id. id. Bergamo.
PITTALUGA cav Vittorio Emanuele.	Id. id. id. Novara N.
TRLTANI cav. Giuseppe.	Id. id. id. Pisa,
LEDDA cav. Achille.	Id. id. id. Ozieri C.
SIROMBO cav. Giovanni.	Id. id. id. Aquila.
BALDASSARI cav. Baldassare.	Id. id. id. Venezia.
RUGGIERI cav. Alberto.	Id. id. id. Salerno S.
SEVERINI cav. Augusto.	Id. id. id. Rovigo.
SQUILLACE cav. Carmelo.	Id. id. id. Frosinone.
SANTARNECCHI cav. Ovidio.	Id. id. id. Bari.
CERILLO cav. Adolfo.	Id. id. id. Ravenna.
CIMETTA cav. Vittorio	Id. id. id. Chieti.
RIVERI cav. Mario.	Id. id. id. Belluno.
BUFFA cav Giuseppe.	Id. id. id Massa.
PAOLINI cav. Giuseppe.	Id. id id. Benevento.
BARCO cav. Lorenzo.	Id. id. id. Milano E.
MELCHIORRI cav. Vittorio Emanuele.	Id. id. id. Trapani.
MALATESTA cav Guido.	Id. id id. Gaeta.
FRANCO cav. Ugo.	Id. id. id. bersaglieri Palermo.
GIRAUD cav. Oreste.	Id. id. id. deposito fanteria Potenza
TORTI cav. Carlo.	id. id. id. Ozieri S.
CALDERARA cav. Guglielmo.	Id. id id. Napoli sud.
MAGLIANO cav. Domenico.	Id. id. id. Cuneo.
PAGLIARINI cav. Pietro.	Id. id. id. Alessandria C.
GIORDANA cav. Carlo.	Id. id. id. Sacile.
IACOBACCI cav. Francesco.	Id. id id. Messina.
SACCORDOTTI cav. Arnaldo.	Id id. id. Catania.
BENASSAI cav. Edoardo.	Id. id. id. Siracusa.
DEMARCHI cav. Ernesto.	Id. id id. Caltanissetta.
SESINI cav. Vittorio.	Id. id. id. Ancona.
GIALDRONI cav. Giuseppe.	Id. id. id. Mantova.
LEONE cav. Gaspare.	Id. id. id. Foggia.
MARUCCO cav. Stefano.	Id. id id. Ivrea.
POCOBELLI cav. Gustavo.	Id id. id. Roma N E.
CENTURIONE cav. Gio. Battista.	Id. id. id. Milano E.
CATTALOCHINO cav. Aleeo.	Id. id. id. Palermo C.
INVREA cav. Pio.	Id. id id. Bologna.

I seguenti colonnelli, incaricati temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, sono nominati comandante del reggimento per ciascuno indicato:

SPINA cav. Francesco.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Napoli N.
ROTONDI cav. Giovanni.	Id. id. id. Perugia.
SARGENTI cav. Carlo.	Id. id. id. Arezzo.

I seguenti colonnelli, stati promossi all'attuale grado con decreto luogotenenziale 6 luglio 1915, sono collocati a disposizione del Ministero della guerra:

CHIOSSI cav. Giovanni Battista.	NIGRA cav. Arturo.
GALLINA cav. Guiscardo.	COMOLLI cav. Giuseppe.

Decreto ministeriale 18 luglio 1915.

PITTALUGA cav. Vittorio Emanuele, colonnello comandante reggimento deposito fanteria Novara N.	Esonerato dal controindicato comando.

Decreto ministeriale 2 settembre 1915.

I seguenti colonnelli, ai quali sono state confermate, con decreto luogotenenziale 2 settembre 1915, le promozioni provvisorie a tal grado effettuate dal Comando Supremo con suo decreto del 18 agosto 1915, sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

CICARELLI cav. Alfonso.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Chieti.
TOCCO NOBILE PATRIZIO DI TROPEA cav. Cesare.	Id. id. id. Novara N.
RAICICH cav. Mario.	Id. id. id Pavia.
GUALA cav. Ernesto.	Id. id. id. Parma S. O.
BATTAGLIA cav. Silvio.	Id. id. id. Macerata.
GOTELLI cav. Giovanni.	Id. id. id. Lecce.
BAVA cav. Adolfo.	Id. id. id Piacenza O.
FARANO cav. Giovanni.	Id. id. id. Genova G.

I seguenti colonnelli, stati nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato con decreto ministeriale in data 6 luglio 1915, sono esonerati dai rispettivi comandi dalla data per ciascuno di essi segnata:

RIVERI cav. Mario, comandante reggimento, deposito fanteria Belluno.	Dal 25 agosto 1915.
CIMETTA cav. Vittorio, id. id., id. Chieti.	Dal 10 id.
SIROMBO cav Giovanni, id. id., id. Aquila.	Dall'8 id.
BUFFA cav. Giuseppe, id. id., id. Massa	Dal 17 id.
RAHO cav. Francesco, id. id., id. Avellino.	Dal 22 id.
DEMARCHI cav. Ernesto, id. id., id. Caltanissetta.	Dal 14 id.
BARCO cav. Lorenzo, id. id., id. Milano est.	Dal 27 id.
CENTURIONE cav. Giov. Batta, id. id., id. Pavia.	Dal 18 id.

SERVICI cav. Giov. Batta colonnello comandante reggimento, deposito fanteria Lecce.	Esonerato dal controindicato comando, da 12 agosto 1915.

Decreto ministeriale 16 settembre 1915.

I seguenti colonnelli, ai quali sono state confermate con decreto luogotenenziale 16 settembre 1915 le promozioni provvisorie a tal grado effettuate da Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 1° settembre 1915, sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato, dalla stessa data:

ROSSI cav. Alfredo.	Nominato comandante reggimento, deposito fanteria Milano E.
CURTI cav. Alessandro	Id. id. id., Belluno.

BUELLI cav. Gaetano, colonnello.	Nominato comandante reggimento, deposito fanteria Catanzaro, dal 2 settembre 1915.
RUGGERI cav. Carlo, id.	Id. comandante reggimento, deposito fanteria Avellino, dal 2 settembre 1915.

Decreto ministeriale 14 ottobre 1915.

POLVER cav. Gaetano, colonnello.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Caltanissetta dal 9 settembre 1915.
ISNALDI cav. Antonio, id	Id. comandante reggimento id. id. Sacile, dal 12 settembre 1915.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dall'attuale comando dalla data per ciascuno di essi segnata:

MALATESTA cav. Guido, comandante reggimento deposito fanteria Gaeta.	Dal 12 settembre 1915.
GIORDANA cav. Carlo, id id. id. Sacile.	Id. 9 id.
CURTI cav. Alessandro, id. id. id. Belluno.	Id. 2 id.

I seguenti colonnelli sono esonerati dall'attuale loro comando dalla data per ognuno indicata;

BALDASSARI cav. Baldassare, comandante reggimento deposito Venezia.	Dall'8 settembre 1915.
SANTARNECCHI cav. Ovidio, id. id. id. Bari.	Dal 10 id.

Decreto ministeriale 21 ottobre 1915.

I seguenti colonnelli nell'arma di fanteria, ai quali con decreto luogotenenziale di pari data del presente decreto è stata confermata la promozione provvisoria a tal grado effettuata dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 10 ottobre 1915, sono nominati dalla data stessa comandanti del reggimento per ognuno indicato:

ROMAGNANI cav. Giuseppe.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Napoli sud.
CASOLI cav. Ernesto.	Id. id. id. Varese.
VIOLA cav. Gio. Battista.	Id. id. id. Gaeta.

BASSO cav. Girolamo.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Benevento.
BARBIERI cav. Aldo.	Id. id. id. Bari.
BALDASSARI cav. Eliseo.	Id. id. id. Massa.
FERRARI cav. Giorgio.	Id. id. id. Perugia.
BALDI cav. Luigi.	Id. id. id. Ravenna.
PISANI cav. Francesco.	Id. id. id. Pavia.
RAVANELLI cav. Emilio.	Id. id. id. Lecce.
THERMES cav. Attilio.	Id. id. id. Catanzaro.
SPALVIERI cav. Cesare.	Id. id. id. Aquila.
DE BONO cav. Emilio, colonnello.	Id. id. id. bersaglieri Napoli, dal 21 settembre 1915.

I seguenti colonnelli, i quali con decreto luogotenenziale in data 21 ottobre 1915 hanno cessato di essere a disposizione del Ministero della guerra, sono nominati dalla data per ognuno indicata, comandanti del reggimento a fianco di ognuno segnato:

BALDASSARI cav. Baldassare.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Venezia, dal 7 ottobre 1915.
AMENDOLA cav. Fileno.	Id. id. id. Ancona, dal 28 settembre, 1915.
GHISOLFI cav. Adolfo.	Id. id. id. Palermo C., dal 22 id.

I seguenti colonnelli, sono esonerati dall'attuale loro comando dalla data per ognuno indicata:

CERILLO cav. Adolfo, comandante reggimento deposito fanteria Ravenna.	Dal 7 ottobre 1915
BENASSAI cav. Edoardo, id. id. id. Siracusa.	Dal 2 id.
SESINI cav. Vittorio, id. id. id. Ancona.	Dal 22 settembre 1915.
CATTALOCHINO cav. Alceo, id. id. id. Palermo C.	Dal 22 id
RAICICH cav. Mario, id. id. id. Pavia.	Dal 1° ottobre 1915.
GATELLI cav. Giovanni, id. id. id. Lecce.	Dal 4 id.
BUELLI cav. Gaetano, id. id. id. Catanzaro.	Dal 7 id.

CALDERARA cav. Guglielmo, colonnello comandante reggimento deposito fanteria Napoli sud.	Esonerato dal controindicato comando, dal 10 ottobre 1915.

Decreto ministeriale 18 novembre 1915.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti del reggimento per ognuno indicato, dalla data a fianco di ciascuno segnata:

SIROMBO cav. Giovanni.	Nominato comannante reggimento, deposito fanteria Firenze sud-est — Dal 29 ottobre 1915.
ALBERTINI cav. Alberto.	Id. id. id., deposito fanteria Milano est — Dal 6 novembre 1915.
FASOLI cav. Giuseppe.	Id. id. id , deposito fanteria Belluno — Da 16 settembre 1915.
MAGLIULO cav. Angelo.	Id. id. id., deposito fanteria Bergamo — Dal 6 novembre 1915.
THERMES cav. Attilio.	Id. id. id , deposito fanteria Catanzaro — Dall'11 id.
RATTI cav. Giuseppe.	Id. id. id. deposito fanteria Caserta — Dal 22 ottobre 1915.

I seguenti colonnelli ai quali, con decreto luogotenenziale di pari data del presente, venne confermata la promozione provvisoria a tal grado effettuata dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 9 novembre 1915 sono nominati dalla data stessa, comandanti del reggimento per ognuno indicato:

DE LUIGI cav. Amedeo.	Nominato comandante reggimento, deposito fanteria Parma sud-ovest.
ZANCHI cav. Giulio.	Id. id. id., id id. Siracusa.

MORINO cav. Stanislao, colonnello comandante reggimento, deposito fanteria Bergamo.	Esonerato dal controindicato comando dal 22 ottobre 1915.

I seguenti colonnelli sono esonerati dall'attuale loro comando dalla data per ognuno indicata:

ROSSI cav. Alfredo, comandante reggimento deposito fanteria Milano est.	Dal 31 ottobre 1915
POCOBELLI cav. Gustavo, id. id. id id. Roma nord-est	Dal 1° novembre 1915.
THERMES cav. Attilio, id. id. id. id. Catanzaro	Id. 1° id.
CICCARELLI cav. Alfonso, id. id. id. id. Chieti.	Id. 3 id.
SARGENTI cav. Carlo, id id. id. id. Arezzo	Id. 3 id.
POLVER cav. Gaetano, id. id. id. id. Caltanissetta.	Id. 5 id.

Decreto ministeriale 6 gennaio 1916.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti del reggimento per ognuno indicato, dalla data a fianco di ciascuno segnata:

MANGIAROTTI cav. Onorato.	Nominato comandante reggimento Alessandria A. — Dal 28 novembre 1915.
BRONDA cav. Francesco.	Id. id. deposito fanteria Avellino — Dal 27 id.
MASI cav. Vittorio.	Id. id. reggimento distretto Como. Dal 25 id.
CERILLO cav. Adolfo.	Id. id. id. Milano. — Dal 25 id.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti del reggimento per ognuno indicato, dalla data a fianco di ciascuno segnata:

SACCONI cav. Giacinto.	Nominato comandante deposito fanteria Caltanissetta — Dal 3 dicembre 1915.
GANDOLFO cav. Asclepia.	Id. id. 10 fanteria. — Dal 3 id.

I seguenti colonnelli sono esonerati dall'attuale loro comando, dalla data per ognuno indicata:

BALDASSARI cav. Eliseo, comandante deposito fanteria Massa.	Dall'11 novembre 1915.
RUGGERI cav. Carlo, id. id. id. Avellino.	Dal 26 id.
MAGLIULO cav. Angelo, id. id. id. Bergamo.	Dal 26 id.

SACCOROTTI cav. Arnoldo, comandante deposito fanteria Catania.	Dal 28 novembre 1915.
MELCHIORI cav. Vittorio Emanuele, id. id. id. Trapani.	Dal 29 id.

TOCCO cav. Cesare, colonnello comandante deposito fanteria Novara N.	Esonerato dal controllicato comando dal 21 dicembre 1915.

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

MARAZZINA cav. Alberto, tenente colonnello 4 bersaglieri.	Dall' 3 novembre 1916.
PONCINI cav. Provino, maggiore 4 id.	Dall' 8 id.
MAGLIOCCA cav. Nicola, tenente colonnello, deposito fanteria Perugia.	Dal 9 id.
GRASSELLI cav. Ettore, maggiore id. id. Bergamo.	Dall'11 id.
FONTANA cav. Amerigo, id. 64 fanteria.	Dal 10 id.
MACCARONE Ugo, capitano 42 id.	Dal 9 id.
ALBERTELLI Lorenzo, id. 89 id.	Dall'11 id.
BETTINI Gino, id. deposito fanteria Piacenza ovest.	Dal 6 id.
SEGHINI Giovanni, id. 82 fanteria.	Dal 9 id.
AZZARO Giuseppe, id. 83 id.	Dal 10 id.
GIANNUZZI Giacinto, id. 20 id.	Dal 6 id.
BIGNAMINI Ferruccio, id. deposito fanteria Siena.	Dal 6 id.
FENUCCI Silvio, tenente 21 fanteria.	Dall' 8 id.
CARRAI Gino, id. deposito fanteria Cuneo	Dal 10 id.
PANDOLFI Giulio, id. 21 fanteria.	Dal 10 id.
ALBINI Vincenzo, 10 bersaglieri, f. q. (circolare 789 *Giornale Militare* 1915).	Cessa di essere f. q. dall'11 novembre 1916.
LEDDA Gavino, id. 57 fanteria.	Dal 4 id.
CANNAROZZI Angelo, id. 4 alpini.	Dal 9 id.
PERINELLI Cesare, id. 6 id.	Dal 9 id.

GIORDANA cav. Carlo, tenente colonnello 53 fanteria.	Trasferito 7 fanteria.
PIVA cav. Abele id. id. deposito fanteria Siracusa.	Id. deposito fanteria Ravenna.
DOMPÈ cav. Paolo, id. id. 3 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Bologna.
AGNESI cav. Ambrogio, id. id. deposito bersaglieri Roma.	Id. 6 bersaglieri.
GLEIJESES cav. Pietro, id. id. 82 fanteria.	Id. 51 fanteria.
BROLIS cav. Giovanni, id. id. 42 id.	Id. deposito fanteria Firenze nord-ovest.
D'ANNEO cav. Andrea, id. id. 36 id. f. q. s.s.	Id. id. id. Siracusa f. q. s.s.
CASANOVA cav. Armando, maggiore deposito fanteria Venezia.	Id. 78 fanteria.
CANZANO cav. Giuseppe, tenente colonnello id. id. Potenza.	Id. 77 id.

GESUALDI cav. Luigi, maggiore deposito fanteria Aquila.	Trasferito deposito fanteria Roma nord-est
GRANELLI cav. Adolfo, id. id. id. Como.	Id. id. id. Chieti.
BIANCO cav. Emilio, id. 38 fanteria.	Id. 21 fanteria.
DE MARIA cav. Paolo, tenente colonnello 44 id.	Id. deposito fanteria Ancona.
ROS SEBASTIANO cav. Ernesto, maggiore 23 id.	Id. id. id. Mantova.
COUTURE cav. Amedeo, id. 41 id.	Id. 6 fanteria.
ALESSIO cav. Leonardo, id. 44 id.	Id. 16 id.
ZINO Francesco, capitano 4 bersaglieri.	Id. 5 bersaglieri.
CARELLA Nicola, id. 36 fanteria.	Id. deposito fanteria Torino est.
TERZI Corrado, id. 94 id.	Id. id. id. Torino est
PETRAGNANI Ottavio, id. 18 id.	Id. id. id. Torino est.
GARRISI Carlo, id. 43 id.	Id. id. id. Torino est.
BROCATO Vincenzo, id. 6 id.	Id. id. id. Torino est.
CACIOPPO Vincenzo, id. 86 id.	Id. id. id. Torino est.
STERPA Orsio, id. 77 id.	Id. id id. Torino est.
MORABITO Pasquale, id. deposito fanteria Catanzaro.	Id. id. id. Torino est.
DE MARTINO Mario, id. 30 fanteria.	Id. id. id. Torino est.
MELLINO Vito, id. 30 id.	Id. id. id. Torino est.
ENRIQUEZ Ernesto, id. deposito fanteria Belluno.	Id. 38 fanteria.
CARROCCIO Alessandro, id. id., id. Como.	Id. 55 id
MORASSO Luigi, id., 76 fanteria.	Id. 10 id.
CORBELLINI Vittorio, id. 5 alpini.	Id. 8 alpini.
CIARLETTA Ettore, id. 22 fanteria.	Id. 61 fanteria.
GAMBARA Gastone, id. 1 alpini.	Id 62 id.
GIALLANZA Alfredo, id. deposito fanteria Messina.	Id. 16 id.
ALBANO Armando, id. id. id. Verona Ve.	Id. deposito fanteria Napoli nord.
MANASSE Amedeo, id. 1 fanteria.	Id. id 21 fantetia.
BUGLIARI Mariano, tenente 36 fanteria.	Id. deposito fanteria Torino est.
DE IUDICIBUS Giulio, id 94 id.	Id. id. id. Torino est.
RICCIARDI Vincenzo, id. 93 id.	Id. id. id. Torino est.
D'ANNA Sebastiano, id. 55 id.	Id. id. id. Torino est.
PASSINO Michelangelo, capitano 26 id.	Id. id. id. Torino est.
LAUREATI Giocchino, id. 75 id.	Id. id. id. Torino est.
BRUNO Luigi, tenente 9 id.	Id. id. id. Torino est.
SALEMME Mario, id. 16 id.	Id. id. id. Torino est.
PIRAS Gio. Batta, id. 73 id.	Id. 39 fanteria.
CORNER Francesco, id. 7 bersaglieri.	Id. 1 bersaglieri battaglione ciclisti.
REGGIANINI Remo, id. 1 id.	Id. 1 id. id. id.
TAMONE Giuseppe, id. 33 fanteria.	Id. 72 fanteria.
SORRENTINO Vittorio, id. deposito fanteria Parma sud-ovest.	Id. deposito fanteria Cuneo.
D'ANDREA Guglielmo, id. 74 fanteria	Id. id. id. Cuneo.
LUCIDI Rocco, id. 18 id.	Id. id. id. Ancona.
PICCIANO Michelangelo, sottotenente 14 id.	Id. id. id. Torino est.
DE SCALZI Edilio, id. 79 id.	Id. id. id. Torino est.
GIORDANO Michele, id. 70 id.	Id id. id. Torino est.
CURRADO Corrado, id. 10 id.	Id. id id. Torino est.
GAGLIANO Giuseppe, id. 43 id.	Id. id. id. Torino est.
FERRARI Giuseppe, id. 60 id.	Id. id. id. Torino est.

ARMA DI CAVALLERIA

R. decreto 10 novembre 1916.

S. A. R. ADALBERTO DI SAVOIA-GENOVA, DUCA DI BERGAMO, sottotenente reggimento lancieri di Novara.	Promosso tenente, continuando reggimento controindicato.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

LEVI cav. Marco, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Roma.	Esonerato dalla carica controindicata e collocato a disposizione dal 29 settembre 1916 (comandato comando corpo armata territoriale Alessandria).

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

LEVI cav. Marco, colonnello a disposizione (comandato comando corpo armata territoriale Alessandria).	Collocato in congedo provvisorio dal 16 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

NERI cav. Giuseppe, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Roma.	Collocato in congedo provvisorio dal 1° dicembre 1916.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

SOLARO DEL BORGO cav. Alberto, colonnello a disposizione.	Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 novembre 1916 e nominato ufficiale nell' Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

SPADACCINI Lorenzo, capitano reggimento cavalleggeri di Padova.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 16 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

FILO DELLA TORRE DI S. SUSANNA conte cav. Ernesto, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Lucca.	Promosso colonnello e nominato comandante reggimento contro indicato.
GUSSIO cav. Edoardo, id. id. id. di Treviso.	Id. id. id.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

MISCHI MARCHESE DI COSTAMEZZANA cav. Giuseppe, maggiore reggimento Genova cavalleria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 28 ottobre 1916.
KINGSLAND cav. Alberto, capitano reggimento lancieri di Mantova.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 19 ottobre 1916.

KINGSLAND cav. Alberto, capitano, in aspettativa.	Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento lancieri di Mantova dal 19 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti con le anzianità sotto indicate, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalle date stesse, continuando nella loro attuale destinazione e servizio:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1916:

COSCIA Luigi, reggimento lancieri Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente COLACICCO Adolfo.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916:

PICENI Edgardo, reggimento Nizza cavalleria.	Seguirà nel ruolo il tenente DE RISO Augusto.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916:

PAULUCCI DI CALBOLI Fulcieri, reggimento Savoia cavalleria.	Precederà nel ruolo il tenente GRASSO Arrigo.

MAGRI Luigi, sottotenente f. q. (comandato reggimento cavalleggeri di Saluzzo).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 24 ottobre 1916.

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

I seguenti tenenti dell'arma di cavalleria sono comandati al deposito di aeronautica (aviatori) in Torino, quali aspiranti allievi piloti:

D'IPPOLITO Vincenzo, reggimento cavalleggeri di Monferrato.	VALFRÈ Andrea, reggimento cavalleggeri Guide.
PRACCHIA Giovanni, id. Genova cavalleria.	BERARDI Federico, id. lancieri di Firenze.

CASTELLI-TADDEI Serafino, capitano reggimento cavalleggeri di Alessandria.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Piacenza.
NICOLINI Mario, id. a disposizione (comandato reggimento cavalleggeri di Lucca).	Cessa di essere a disposizione e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Caserta.
TARNASSI Paolo, tenente reggimento cavalleggeri Umberto I.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Caserta.
NAVARRA-VIGGIANI Francesco Saverio, id. id. id. Umberto I.	Id. id. id. di Caserta.
GARATTINI Amleto, id. id. id. di Padova.	Id. id. id. di Piacenza.
DE GIULI Mario, id. id. id. di Vicenza.	Id. id. id. di Piacenza.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

(RUOLO COMBATTENTE)

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916

CAPALDO Gerardo, tenente 3 artiglieria montagna.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 19 ottobre 1916.
CAPALDO Gerardo, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio deposito 3° artiglieria montagna dal 19 ottobre 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di tre mesi.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

DE CORI cav. Vittorio, tenente colonnello in posizione di servizio ausiliario (comandato corpo armata territoriale. Genova)	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 giugno 1916 di collocamento in posizione di servizio ausiliario. Richiamato in servizio attivo permanente e destinato 4 artiglieria campagna continuando comandato come contro.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

BRUNI cav. Guido, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno, a Milano (decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916).	Richiamato in servizio dal 27 novembre 1916 con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916 e destinato 27 artiglieria campagna.
VERGONE Felice, capitano f. q. deposito 1 artiglieria campagna (comandato Ministero guerra) in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.	Cessa di essere fuori quadro dal 27 agosto 1916 e destinato 1 artiglieria campagna, continuando comandato come contro.
ANELLI Francesco, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di otto mesi, a Bari (decreti luogotenenziali 30 gennaio e 11 giugno 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di sei mesi, dal 30 settembre 1916

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

SABBI Amedeo, sottotenente 2 artiglieria pesante campale.	Promosso tenente, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 5 aprile 1916 e continuando come contro.
MICARELLI Alfredo, Id. 13 id. campagna.	Id. id., con anzianità 27 luglio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 27 luglio detto e continuando come contro. Seguirà nel ruolo il tenente FIASTRI Guido.
PICCIRILLI Gaetano, Id. 2 id. pesante campale.	Id. id., con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 27 settembre 1916 e continuando come contro

Decreto ministeriale 17 ottobre 1916.

Lo stipendio annuo del capitano di artiglieria FOCOSI Francesco, il quale conta venticinque anni dalla nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente, senza il doppio quinquennio, è portato a lire 4800, dal 1° settembre 1916.

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

MARSELLI Sergio, capitano 2 artiglieria montagna (comandato scuola guerra).	Trasferito 17 artiglieria campagna continuando comandato come contro.
LUMIA Fausto, tenente 8 id. campagna.	Comandati deposito d'aeronautica (aviatori) in Torino, quali aspiranti allievi piloti.
TROMBY Felice, id. 20 id. id.	
CRISCUOLI Gioacchino, id. 1 id. montagna.	
TORTORICI Gustavo, id. 31 id. campagna.	Trasferito 1 artiglieria montagna
DIVICARO Antonio, sottotenente 35 id. id.	Id. 3 id. id.
BIANCOFIORE Nicola, id. 35 id. id.	Id. 3 id. id.

(RUOLO TECNICO).

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

MARCHIONNI cav. Francesco, tenente colonnello arsenale costruzioni artiglieria Napoli (comandato ispettorato costruzioni artiglieria).	Cessa di essere comandato come contro e comandato Ministero guerra.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

BORMANS cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi a Palermo. (Decreto luogotenenziale 28 luglio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di quattro mesi, dal 13 ottobre 1916.
PARISELLA Giuseppe, capitano (T) in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, a Piacenza. (Decreto luogotenenziale 22 giugno 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di sei mesi, dal 23 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

PIAZZI Umberto, capitano 2 genio.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 18 ottobre 1916.
PIAZZI Umberto, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio deposito 2 genio, continuando nell'attuale suo servizio, dal 18 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

MIRTO-RANDAZZO Stefano, sottotenente 5 genio..	Promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 27 luglio 1916 continuando come contro.

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

I seguenti ufficiali del genio sono comandati al deposito di aeronautica (aviatori) in Torino, quali aspiranti allievi piloti:

CANDIDO Francesco, tenente 2 genio.	CORNELIO Mario, sottotenente 1 genio.
MONTANARI Mario, sottotenente 5 id.	MUSSATTO Felice, id. 5 id.

CORPO AERONAUTICO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

PASSERI Giuseppe, capitano battaglione dirigibilisti.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 1° luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

SCHISA Leopoldo, tenente deposito d'aeronautica (dirigibilisti e aerostieri), comandato 1 genio.	Trasferito con lo stesso grado nell'arma del genio dal 16 novembre 1916 e destinato 1 genio.

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

FERRARI cav. Cristoforo, capitano battaglione dirigibilisti.	Trasferito battaglione aerostieri.
BEGHI Aldo, id. id. id.	Id. id. id.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto ministeriale 16 ottobre 1916.

Lo stipendio annuo del capitano medico MONACO cav. Arturo inscritto nell'*annuario militare*, con anzianità 30 settembre 1911, è portato a lire 4400, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

DE CARLI Gustavo, tenente medico 71 fanteria.	Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo di truppe coloniali della Libia e collocato a disposizione Ministero colonie, dal 1° novembre 1916.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916

GALLINI cav. Luigi, tenente colonnello commissario, direzione commissariato Milano.	Trasferito direzione commissariato Genova.

TALASSANO Francesco, tenente commissario complemento, distretto Genova ammesso all'esperimento di tre mesi per la nomina a tenente commissario in servizio attivo permanente, direzione commissariato Bologna.	Revocata e considerata come non avvenuta l'ammissione all'esperimento di cui contro, a sua domanda.
CERIOLI Gaspare, sottotenente complemento 7 artiglieria fortezza.	Chiamato all'esperimento di tre mesi prescritto dalla circolare 350 *giornale militare*, anno 1916, per la nomina a tenente commissario in servizio attivo permanente presso direzione commissariato Bologna.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Decreto ministeriale 14 ottobre 1916.

LEMETRE Eduardo, primo capitano sussistenza direzione commissariato Bologna.	Lo stipendio annuo del contronotato primo capitano, il quale conta venticinque anni dalla nomina ad ufficiale in servizio permanente, senza il doppio quinquennio, è portato a lire quattromila ottocento, dal 1° settembre 1916.

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

MISURI Roberto, capitano sussistenza, consegnatario magazzino viveri Alessandria.	Esonerato dalla carica di consegnatario magazzino viveri di cui contro e trasferito direzione commissariato Genova.
GUIDANO Filippo, id. id. direzione commissariato Alessandria.	Nominato consegnatario magazzino viveri Alessandria.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Decreto ministeriale 13 ottobre 1916

Lo stipendio annuo dei seguenti primi capitani di amministrazione, i quali contano venticinque anni dalla nomina ad ufficiale in servizio permanente, senza il doppio quinquennio, è portato a L. 4800, con decorrenza dalla data a fianco di ciascuno indicata:

BOLSI Ettore, deposito 3 genio.	1° settembre 1916.
MAZZARINO Guido, id. reggimento cavalleggeri Umberto I.	1° gennaio 1916.
RINALDI Gaetano, id. 20 fanteria.	1° giugno 1916.
SERAO Antonio, ospedale militare Napoli.	1° luglio 1916.
MARUCCO Calistino, a disposizione Ministero colonie.	1° settembre 1916.
MIGLIA Giovanni, deposito 7 artiglieria fortezza.	1° agosto 1916.
FARNERONE Ettore, comando Ministero guerra.	1° settembre 1916.
BOARIO Carlo, deposito 9 reggimento artiglieria fortezza.	1° id.

SELLITTO Alfredo, comandato Ministero guerra	1 settembre 1916.
BARBETTI Virgilio, deposito 8 artiglieria fortezza (costa).	1° id.
SALVETTI Raffaele, ufficio personali militari vari.	1° id.
LENZI cav. Celso, a disposizione Ministero colonie.	1° id.
DI PASQUALE Salvatore, deposito 75 fanteria.	1° id.
NICOLAI Giuseppe, id. 34 artiglieria campagna.	1° id.
BLAAS Giovanni, legione carabinieri Bari.	1° id.

GATTI Lorenzo, capitano amministrazione ospedale militare Torino	La decorrenza dello stipendio di L. 480, concessogli con decreto ministeriale 10 agosto 1916 è portata al 1° maggio 1916, anzichè al 1° settembre 1916.

Decreto ministeriale 24 ottobre 1916.

Lo stipendio annuo dei seguenti capitani d'amministrazione con anzianità 30 ottobre 1911, è portato a L. 4400 dal 1° novembre 1916:

VALENTI Vincenzo, magazzino casermaggio Roma.	CALVANI Nicola, ufficio amministrazione personali militari vari.
BARASSI Matteo, deposito 4 artiglieria campagna.	SOMMA Lorenzo, direzione ospedale militare Palermo.
GIANELLI Amedeo, legione carabinieri Milano.	TONIZZO Carlo, ufficio personali militari vari.
PREGNO Giuseppe, deposito cavalleggeri di Catania.	

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

NISI cav. Vincenzo, tenente colonnello amministrazione, legione allievi carabinieri.	Destinato a funzioni ispettive presso il comando corpo armata Bologna. Sarà assunto in forza, ai soli effetti amministrativi, dalla direzione commissariato corpo armata Bologna.
ROMANI cav. Antonio, maggiore id. scuola applicazione fanteria Parma.	Trasferito legione Allievi carabinieri (relatore).
FRANCESCHINI SERRA cav. Piero, id. id. ospedale militare Padova.	Id. legione carabinieri Bologna (id.).
PAMPANINI Cesare, id. id. deposito 3 artiglieria fortezza.	Id. ospedale militare Padova (id.).

IMPIEGATI CIVILI.

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

FABRIANI cav. Giulio, ragioniere capo di artiglieria di 2ª classe, laboratorio pirotecnico Bologna.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE.

Decreto ministeriale 25 ottobre 1916

D'AJUTOLO Michele, assistente del genio. MILLI Giulio, id. id.	Ammessi allo stipendio annuo di lire 3200, dal 14 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 14 aprile 1917.

APPLICATI
DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

MONDINI Vittorio, applicato direzione genio Verona.	Trasferito ospedale Mantova.
MARANO Giuseppe, id. 9 fanteria.	Id. 35 artiglieria campagna.
MINUZZI Bernardo, id. ospedale Mantova.	Id. direzione genio Verona.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

GEMELLI Giacinto, ufficiale d'ordine in aspettativa per infermità, 1 genio.	Richiamato in servizio dal 7 ottobre 1916, con lo stipendio annuo di lire 3200, e trasferito 27 artiglieria campagna

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

SERI Odoardo, ufficiale d'ordine 9 artiglieria fortezza.	Trasferito 8 bersaglieri.
ROLLI FANTINI Scipione, id. 35 fanteria.	Id. 3 artiglieria campagna.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

SEMERANO Giacomo, maggiore fanteria, distretto Taranto.	Promosso tenente colonnello.
PORTA Silvio, capitano cavalleria, id. Milano.	Id maggiore, con anzianità 12 novembre 1916
NERVA Lorenzo, id. artiglieria, personale fortezze, id. Como.	Id. maggiore, con anzianità 12 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

BITOSSI cav. Antonio, colonnello fanteria in servizio temporaneo, a Napoli.	Promosso maggiore generale e ricollocato in congedo.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1913.

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

PREDARI cav. Aristide, distretto Brescia.	FLAVETTA cav. Giuseppe, distretto Palermo.
MACONIO cav. Giovanni, id. Spoleto.	ZIMOLO cav. Ernesto, id. Roma.
FUSCO cav. Nicola, id. Napoli.	MOGNI cav. Beniamino, id. Voghera.

Capitani promossi maggiori:

BUONCRISTIANI Guglielmo, distretto Livorno.	ROSSI Fermo, distretto Parma.
	MORENA Giacomo, id. Torino.

Decreto ministeriale 25 settembre 1916.

COLLE cav. Vittorio, tenente colonnello personale permanente distretti, distretto Sacile, in servizio temporaneo.	L'assegno complessivo annuo è portato a lire 7000, dal 28 marzo 1916.

Decreto ministeriale 7 novembre 1916.

CINI cav. Giov. Battista, tenente colonnello fanteria, distretto Ferrara.	Considerato come richiamato in servizio, dal 19 agosto 1915, deposito 27 fanteria.

Decreto ministeriale 8 novembre 1916.

CASTALDI cav. Vittorio, colonnello fanteria, distretto Firenze, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 10 ottobre 1916.

Decreto ministeriale 9 novembre 1916.

SOMMA cav. Pasquale, tenente colonnello fanteria, distretto Napoli.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dall'8 dicembre 1914.

Decreto ministeriale 10 novembre 1916.

CORTEVESIO Giacomo, maggiore fanteria, distretto Mondovì.	È revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 13 ottobre 1916, nella parte relativa al richiamo in servizio temporaneo dal 15 giugno 1916.

Decreto ministeriale 12 novembre 1916.

DE SILVESTRIS Luigi, colonnello cavalleria.	Richiamato in servizio temporaneo dal 3 novembre 1916, deposito reggimento cavalleggeri di Udine.

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

I seguenti tenenti colonnelli di amministrazione sono destinati a funzioni rispettive presso il comando di corpo d'armata per ciascuno indicato.

Passeranno in forza, ai soli effetti amministrativi, alla direzione di commissariato del rispettivo corpo d'armata:

PRINZ cav. Letterio, distretto Treviso, in servizio deposito 55 fanteria.	Corpo armata Verona.
SUSCA Angelo, distretto Bari, in servizio temporaneo ospedale militare Bari.	Id. Bari.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

ROSSI Emilio di Angelo, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Bari.

Nominato tenente medico di complemento a senso degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e della lettera *b*) delle relative norme esecutive.

Esso sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 27 novembre 1916 alla direzione di sanità di Napoli dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

MICHELI Marco, sergente proveniente dai volontari di un anno, 77 fanteria.

Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 26 ottobre 1916, distretto di residenza Parma, ed assegnato per mobilitazione al deposito Parma nord est, al comando del quale si presenterà il mattino del 27 novembre 1916.

Seguirà nel ruolo il sottotenente CAMPAGNA Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio:

FINOCCHIARO Giuseppe, capitano, distretto Catania, deposito Tortona.
LUBRANO Giovanni, tenente, id. Bari, id. Bari.
DORIGO Girolamo, (B id., id. Verona, id. Verona
MAFFIA Pasquale, id., id. Napoli, id. Gaeta.
MELE Ascanio, id., id. Bologna, id. Bologna.
TAVERNITI Pasquale, sottotenente, id. Reggio Calabria —.
MALATTO Giuseppe, id , id. Genova, deposito Lodi.
PORCARI Giovanni, id., id. Cefalù, id. Palermo C.
MARSILI Silvio, sottotenente, distretto Roma, deposito Viterbo.
SUSSARELLO Antonio, id., id. Sassari, id. Ozieri C.
CUOCO Oreste, id., id. Salerno, id. Ivrea.
TROMBETTI Celestino, id., id Bologna, id. Palermo P.
COSCO Giulio, id., id. Catanzaro, id Piacenza ovest.
FREDA Vincenzo, id , id. Campagna, id. Firenze sud est.
PATTI Antonino, id , id. Palermo, id. Messina.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano con anzianità 2 marzo 1916:

FIORICA Alessandro, distretto Girgenti deposito Girgenti.
GIROTTI Attilio, id. Bologna, id. Bologna.
MARCHESAN Angelo, id. Rovigo, id. Udine.

Seguirà nel ruolo il capitano GEMMELLARO Giuseppe.
Id. id. id. GALANTINO Mauro.
Id. id. id. BARBERA Giambattista

VOLANTE Alessandro, distretto Torino, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano SASSONE Giovanni.
SATTA Armando, id. Siracusa, deposito Reggio Calabria.	Id. id. id. BASSO Carlo.
PATRIZI Giulio, id. Savona, granatieri Parma.	Id. id. id. CALVARI Ezio.
PASOLI Mario, id. Genova, 6 alpini.	Id. id. id. PIROCCHI Guido.
BONSIGNORE Calogero, id. Girgenti, deposito Girgenti.	Id. id. id. CASSARINO Antonino.
MAFFEI Angelo, (B) id. Lucca, id. Livorno.	Id. id. id. MOTTA Giambattista.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano con anzianità 8 giugno 1916:

LUSSU Emilio, distretto Cagliari deposito Ozieri C.	Precederà nel ruolo il capitano ORTOLANI Leodegardo.
ELLERO Edoardo, id. Venezia, id. Belluno.	Seguirà nel ruolo il capitano SCAZZERI Giulio.
PRIMIERO Francesco, id. Barletta, id Potenza.	Id id. id. GARIGLIO Federico.
GALLO Alberto, id. Napoli, id. Nocera.	Id. id. id. LACIURA Barbarino.
MANNAZZU Gavino, id. Genova, id. Ozieri S.	Id. id. id. TOSO Giovanni.
LUPI Emilio, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id id. TITOMANLIO Giuseppe.
BARRA Angelo, id. Torino, 3 alpini	Id. id. id. CARAPEZZA Vincenzo.
BUCCI Virginio, id. Modena, 8 id.	Id. id. id. ELIA Franklin.
PIGOLLO Domenico, id. Genova, deposito Genova.	Id. id. id. DE LUISE Guglielmo.
PERRICONE Isidoro, id. Trapani, id. Siracusa.	Id. id. id. ZUCCARO Michelangelo.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916

BUSANCA Iosto, sottotenente fanteria, distretto Livorno, deposito Ozieri C.	Promosso tenente con anzianità 6 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente BERTINI Carmelo.
RAZZINI Carlo, tenente id. id. Cuneo id. Cuneo.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento, arma di fanteria, dell'ufficiale controindicato, effettuata con decreto luogotenenziale dal 17 febbraio 1916.
RAZZINI Carlo, sottotenente id. id. Cuneo. id. Cuneo	Promosso tenente con anzianità 31 ottobre 1915, in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1084. Seguirà nel ruolo il tenente FRANCESCHI Pier Luigi.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 31 ottobre 1915:

DE FRANCHI Alessandro, distretto Savona, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente TRINGALI Antonino.
SIGNORIELLO Amedeo, id. Foggia, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. IVF Giovanni Battista.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 2 marzo 1916:

DEGRANDI Giuseppe, distretto Alessandria, deposito Lecco.	Seguirà nel ruolo il tenente CAPPONI Emilio.
SALIMEI Alfredo, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. ROSSETTI Michele.
PORTARENA Gino, id. Roma, id. Spoleto.	Id. id. id. GARBIN Gaetano.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 2 marzo 1916:

RIENZI Giuseppe, (B) distretto Palermo, deposito Palermo	Seguirà nel ruolo il tenente PIRANI Quadrio.
CALI' Ferdinando, id. Massa, id. Massa.	Id. id. id. MASSARI Domenico.
NANI Emanuele, sottotenente fanteria, distretto Palermo, deposito Macerata.	Promosso tenente con anzianità 27 aprile 1916. Seguirà nel ruolo il tenente CUTULI Michele.
LAURI Giulio, (B) id. Torino, id. Torino.	Promosso tenente con anzianità 7 maggio 1916 e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data. Seguirà nel ruolo il tenente MEACCI Ermete.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 7 maggio 1916:

FRASCA Luigi, distretto Aquila, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente D'AURIA Umberto.
TRULLI Martino, id. Bari, id. Parma nord-est.	Id. id. id. BALLI Mario.
SEGRÈ Marcello, id. Milano, 3 alpini.	Id. id. id. SABEMI Gino.
ALLOCCA Giuseppe, id. Napoli, deposito Napoli sud.	Id. id. id. OTTELLA Pietro.
BALSAMO Amerigo. id. Lecce, id. Potenza.	Id. id. id. PETRILLO Benedetto
MAURO Armando, id. Napoli, id. Avellino ADDARIO Antonio, id. Barletta, id. Roma nord-est (comandato battaglione scuole aviatori).	Seguiranno nel ruolo il tenente LANZILLO Enrico.
TARTAGLIOZZI Romano, id. Genova, id. Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente CORSI Roberto
GULINELLI Amerigo, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. PETRUOLO Eduardo.
CONTI Alberto, id. Firenze, id. Pisa.	Id. id id. RINALDI Giovanni.
GAGLIARDI Mario, id. Roma, id. Ancona.	Id. id id. TALAMO Giuseppe.
BONARDI Ettore, id. Brescia, id. Cremona.	Id. id. id. MELANDRI Pietro.
TIRONE Giuseppe, id. Sulmona, id. Aquila.	Id. id. id. GARBARINO Pietro.
CANEPARI Teodorico, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. BARRA Ernesto.

ARIENZO Ercole, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente MELLINI Archimede.
FORNACIARI Alfredo, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id MALASPINA Alberto.
TANCREDI Alberto, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. GAGGINI Bernardo.
LEIDA Antonio, id. Cremona, 3 alpini.	Id. id. id. VERDA Modesto.
RIVOIR Adolfo, id. Torino, 3 id.	Id id id. AMERIO Ferruccio.
FABRIZIO Vincenzo, id. Venezia, deposito Venezia.	Id. id. id. MORALI Enrico.
SANFILIPPO Attilio, id. Messina, id. Modena.	Id. id. id. BORGHI Mario.
ELTER Mario, id. Torino, 4 alpini.	Id. id. id. MASSERANO Vittorio.
SABBADINI Umberto, id. Pavia, 4 id.	Id. id. id. BIGLIO Felice
LEVI MORTARA Aldo, id. Venezia, granatieri Roma.	Id. id. id. MALCOTTI Giovanni.
ALY BELF ADEL Michelangelo, id. Torino, deposito Piacenza ovest.	Id. id. id. DAGA Pietro.
MAZZI Francesco, id. Bergamo, id. Alessandria.	Id. id. id. LAMBIASI Gabriele.
BATTOCLETTI Rino, id. Sacile, 4 alpini.	Id. id. id. BORGHETTI Alessandro.
PECORINI Raffaele, id. Gaeta, deposito Gaeta.	Id. id. id. FUNDARÒ Antonino.
CARRUSCI Giuseppe, id. Massa, id. Massa.	Id. id. id. GOSLINO Dino.
TANFERNA Paolo, id. Sassari, id. Piacenza est.	Id. id. id SILVAGNI Carlo.
FERRARA Renato, id Napoli, id Verona Ve.	Id. id. id. RAFFO Guido.
LAZZARI Mario, id. Potenza, id. Ferrara.	Id. id. id. FERRARI Dorizio.
MORANTE Candido, id Avellino, id. Modena.	Id. id. id. ATTANASIO Francesco.
ROSSI Otello, id. Mantova, id Mantova.	Id. id. id. SCARLINI Giuseppe.
BORTOLAZZI Gino, id. Venezia, id. Ferrara.	Id. id. id. CASTIGNONE Giacomo.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 8 giugno 1916:

MANDALARI Oreste, distretto Roma, deposito Roma nord-est.	Seguirà nel ruolo il tenente BARNI Alfredo.
FONTANA ROSSI Umberto, id. Milano, id. Alessandria C.	Id. id. id. GRECO Enrico.
MEAZZA Natale, id. Lodi, id. Bergamo.	Id. id. id. FINO Giorgio.
PETRACCHI Raffaello, id. Siena, id. Siena.	Id. id id. TESTA Leonardo.
RACCO Vincenzo, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. PROPERZI Amerigo.
RABINO Giovanni, id. Milano, id. Milano est.	Seguiranno nel ruolo il tenente ARCIERO Gaetano.
CONTI Giovanni, id. Napoli, id. Napoli nord.	
PIZZAGALLI Cesare, id. Milano, id. Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente DONATI Trino.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 27 luglio 1916:

CAPRARA Ugo, distretto Firenze, deposito Viterbo.	Seguirà nel ruolo il tenente FANTETTI Gaetano.
STEFANUTTI Luigi, id. Sacile, id. Udine.	Id. id. id. CHIOSTRI Manfredo.

CAPPARELLI Francesco, distretto Napoli, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente BONAGURA Giuseppe.
PALOPOLI Antonio, id. Castrovillari, id. Potenza.	Id. id. id. PARLATI Raffaele.
ORTOLANI Enrico, id. Napoli, id. Chieti.	Id. id. id. MARTINO Michele.
GATT Luigi, id. Firenze, id. Belluno.	Id. id. id. ZANELLI Giovanni.
GIAMBERTONI Ignazio, id. Palermo, id. Trapani.	Id. id. id. IGHINA Armando.
FERRERO REGIS Ugo, id. Firenze, id. Caserta.	Id. id. id. LESEN Luigi.
BACHI Raffaele, id. Roma, id. Gaeta.	Id. id. id. CALASCIBETTA Filiberto.
LO CURZIO Giovanni, id. Messina id. Cosenza.	Id. id. id. FUMAGALLI Camillo.
TORNUSCIOLO Gabriele, id. Benevento, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. RIZZO Francesco.
COSTA Attilio, id. Messina, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. GANDOLFI Averardo.
BARBIERI Enrico, id. Firenze, 6 alpini.	Id. id. id. STORANI Giuseppe.
BRUNI Cesare, id. Torino, 6 id.	Id. id. id. CIGHERI Aldo.
ZEGRETTI Giuseppe, id. Roma, deposito Mondovì.	Id. id. id. VIVALDI Silvio.
TALMONE Michele, id. Torino, 4 alpini.	Id. id. id. SCARDAPANE Florindo.
GUFFANTI Giulio, (B) id. Voghera, deposito Ancona.	Id. id. id. MURARI Luciano.
TOSI Carlo, id. Varese, id. Avellino (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. MICHELUZZI Giuseppe.
REGÈ GIANAS Elia, id. Firenze, id. Salerno S.	Id. id. id. PITTINI Ettore.
COLA Innocenzo, id. Bergamo, 3 alpini.	Id. id. id. CERIELLO Rodolfo.
CANNIZZO Francesco, (B) id. Palermo, deposito Livorno.	Id. id. id. CERIANI Ettore.
AGOSTONI Giuseppe, id. Milano, 4 alpini.	Id. id. id. PISANO Paolo.
AMBROSANO Vincenzo, (B) id. Firenze deposito Torino.	Id. id. id. BOGGIO Pietro.
DE SIMONE Corrado, id. Campobasso, id. Gaeta.	Id. id. id. DALLA FAVERA Giusto.
GIOVANARDI Luigi, (B) id. Napoli, id. Bologna (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. BADINO Luigi.
NISI Salvatore, id. Palermo, id. Bari.	Id. id. id. PREDA Angelo.
SEVERINO Arturo, id. Roma, id. Perugia.	Id. id. id. SETTI Giovanni.
CLEMENTI Faustino, id. Sulmona, id. Bergamo.	Id. id. id. MONTANARI Giulio.
EMANUELLI Ludovico, id. Parma, id. Avellino.	Id. id. id. LUPI Vittorio.
RENZI Gioacchino, id. Roma, id. Palermo C.	Id. id. id. ARRIGO Salvatore.
ARPINO Carlo, id. Bologna, id. Gaeta.	Id. id. id. MINARDI Mario.
ANGELETTI Bruno, id. Forlì, id. Bergamo.	Id. id. id. MERENDA Giuseppe.
VISCHIA Carlo, id. Perugia, id. Arezzo.	Id. id. id. INTROINI Giuseppe.
TANINO Bernardo, id. Brescia, id. Napoli sud.	Seguiranno nel ruolo il tenente ALAGNA Natale.
COSENZA Nicola, id. Roma, id. Napoli sud.	
VALLI Evangelista, id. Ravenna, id. Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente ZUCCHI Antonio.

BELOTTI Giuseppe, distretto Bergamo, deposito Bergamo. ZAMBRANO Camillo, id. Taranto, id. Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente GIOIA Vittorio.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 31 agosto 1916:

ZANELLA Giovanni, distretto Milano, 2 alpini. SILVAGNI Valentino, id. Vicenza, 4 id.	Precederanno nel ruolo il tenente DI ROCCO Antonio.
PACI Paolo, id. Massa, deposito Novi Ligure.	Seguirà nel ruolo il tenente BUITONI Marco.
MONACO Mario, id. Roma, id. Padova P.	Id. id. id PASSARO Alfredo.
SEVERI Renato, id Firenze, id. Pistoia.	Id. id. id. FORTE Consalvo.
MONTIGLIO Antonio, id Milano, id. Alessandria A.	Id. id. id. SOLLIMA Giuseppe.
BERGAMI Giuseppe, id Lodi, id Alessandria C.	Id id. id. PELLEGRINI Giovanni.
FARINELLI Vittorio, id. Perugia, id. Spoleto.	Id. id. id. ETTORE Bernardo.
SERENO REGIS Agostino, id. Casale, id Lodi.	Id. id id. MOSSUTO Luigi.
BOCCALI Ottorino, id. Perugia, id. Spoleto.	Id. id. id. NICCOLI Alfredo.
SCARPA Giuseppe, id. Lecce, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. ODASSO Riccardo
SENESI Alfonso, id. Siena, id. Arezzo.	Id. id. id. BARTOCCELLI Arturo.
VALENTINI Luigi, id. Teramo, id. Ascoli Piceno.	Id. id id. PAGNANINI Arnaldo.
PASCA RAYMONDO Francesco, id Lecce, id. Perugia	Id. id. id. BORRA Giovanni.
FRANCO Guido, id. Lecce, id. Perugia.	Id. id. id. LA MANTIA Antonino.
PIETROGRANDE Giulio, id. Padova, id. Viterbo.	Id. id. id. FIORETI Antonino.
BOARINI Alfredo, id. Torino, id. Catania.	Id. id. id. PILI Armando.
FURBETTA Aronne, id. Ancona, id. Torino est.	Id. id. id. DE FUSCO Alberico.

SALERNO Giuseppe di Luigi, sottotenente fanteria, distretto Campagna, deposito Salerno C.	Promosso tenente con anzianità 12 ottobre 1916. Precederà nel ruolo il tenente PULEO Rosario.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 12 ottobre 1916:

VELARDI Mario, distretto Alessandria, deposito Alessandria C.	Seguirà nel ruolo il tenente DE PALO Luigi.
CARAVELLI Adolfo, id. Teramo id. Siena.	Id id. id SANTORO Olinto.
SICA Michele, id. Salerno, id. Salerno S.	Id id. id. ORRÙ Angelo.
ZAMPIERI Quirino, id. Verona, id. Treviso.	Id. id. id. SNICHELOTTO Giovanni.
SOMMARIVA Giuseppe, id. Verona, id. Treviso. FOLLADOR Vincenzo id. Treviso, id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente RIZZO Pietro.

LOVITOLA Rocco, distretto Castrovillari, deposito Novara V sud.	Seguiranno nel ruolo il tenente FAILLA MULONE Antonio.
PEDERCINI Pacifico, (B) id. Brescia, id. Brescia.	
MELIS Giovanni, id. Verona, 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRARA Raffaele.
JONA Roberto, id. Venezia, deposito Firenze sud-est.	Seguiranno nel ruolo il tenente ASTORRI Francesco.
PERRI Nicola, id. Taranto, id. Roma nord-est.	
MOYNE Giuseppe, (B) id Napoli, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente SOBRERO Luigi.
VALLETTA Edoardo, id. Lecce, id. Vercelli.	Id. id. id. PISANO Salvatore.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con riserva d'anzianità:

COLONNA Fabrizio, lancieri di Firenze, distretto Roma.	SCERNO Enrico, cavalleggeri Guide, distretto Genova.

Con anzianità 31 agosto 1916:

CESTER Achille, cavalleggeri Guide.	Seguirà nel ruolo il tenente MONACELLA Francesco.
GENOVESI Mario, id. id.	Precederà nel ruolo il tenente MONSIGNANI FASSATELLI Ludovico.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

LORENZETTI Lorenzo, lancieri di Milano.	Precederà nel ruolo il tenente PANCIERA Ezio
VERSI Aldo, cavalleggeri di Udine.	Id. id. id. DEGLI ALBIZZI Nicolò.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 ed in applicazione degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 646.

Con riserva di anzianità:

GIORGINI Mazzini, 4 fortezza, distretto Roma.	CHECCHIA Alberto, 8 fortezza, distretto Campobasso.
RICCIARDI Vittorio, 30 campagna, id. Caserta.	AMBROSIO Luciano, 19 campagna, id. Nola
METTA Donato, 3 id., id. Roma.	MARINO Giovanni, 36 id., id. Palermo.
ROSSI Giovanni Battista 3 id., id. Vicenza.	COCCONI Otello, 3 id., id. Reggio Emilia.
GALLO VITELLI Raffaele, 35 id., id. Caltanissetta.	LIVERANI Piero, 2 pesante campale, id Ravenna.
DINI Ottavio, 3 id., id. Napoli.	MORI Alberto, 2 campagna, id. Siena.
GAMBERINI Raffaele, 30 id., id. Ravenna.	LUCHESI Francesco, 3 id., id. Pesaro.
DE Giovanni Michele, 9 id. (T), id. Napoli.	RONCHETTI Giovanni, 30 id., id. Milano.
GIUSTINI Edoardo, 26 id., id. Roma	GANDI Federico, 10 fortezza, id. Torino.
AGRESTINI Enrico, 2 pesante campale, id. Pesaro.	CERVA Stefano, 5 campagna, id. Torino.
	IACOBACCI Giuseppe, 30 id., id. Roma.

UBERTI BONA Umberto, 10 fortezza, distretto Vercelli.
AQUINO Tommaso, 30 campagna, id. Perugia.
DEL BIANCO Attilio, 19 id., id. Roma.
RUSSO Luigi, 3 id., id. Catania.
SESSI Mario, 3 id., id. Napoli.
ZITELLI Gennaro, 3 fortezza, id Roma
GUTTESCHI Giov. Battista, 30 campagna, distretto Arezzo.
ZAPPELLONI Alessandro, 3 campagna, distretto Roma
MOCHINO Giovanni, 50 id., id. Torino.
SIMBENI Lazzaro, 33 id., id. Orvieto.
FESTA Giuseppe, 30 id., id. Padova.
SUCCI Giovanni, 35 id., id. Forlì.
PETRANGELI Roberto, 33 id., id. Orvieto
SERRA Giuseppe, 30 id. id. Sassari.
PRANDINI Mameli, 30 id., id. Aquila.
TITA Giovanni, 30 id., id. Orvieto.
TALENTI Achille, 26 id., id. Roma.
DE CARO Ugo, 34 id., id. Bari.
NARDOVINO Mariano Maria, 8 fortezza, id Avellino
FRATUCELLO Ferruccio, 30 campagna, distretto Padova.
MARULLI Damiano, 26 id., id. Lecce.
PODDIGHE Antonio, 7 id., id. Sassari.
BELLONI Giovanni Giuseppe, 26 id., id. Pavia
CRUCIANI Alessandro, 30 id., id. Spoleto.
DELFINO Angelo, 3 id., id. Parma.
AGRUSTA Gennaro, 30 id. id. Taranto.
MATTIOLI Francesco, 30 id., id. Macerata
ANSUINI Arnoldo, 29 id., id. Roma.
CECI Brigido, 26 id , id. Napoli.
THAON DI REVEL Ignazio, 10 fortezza, id. Torino.
DI PALMA Giuseppe, 8 campagna, id. Benevento.
TOLA Girolamo, 5 id., id. Roma.
FANTONI Luigi, 26 id. id. Mantova.
SCALETTA Vittorio, 16 id., id. Roma.
PIRANI Martino, 2 montagna, id. Gaeta.
MASSOBRIO Giuseppe, 33 campagna id Alessandria.
COLORETTI Carlo, 3 id., id. Casale.

Con anzianità 27 luglio 1916:

TRAMA Claudio, 30 campagna, distretto Nola.	Precederà nel ruolo il tenente ROBERTI Ferruccio.
LUCIANO Vincenzo, 3 fortezza, id. Napoli.	Id. id. id. QUARISA Giulio.
MONCADA Corrado, 22 campagna, id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente CASALI Andino.
CETTI Gian Mario, 9 fortezza, id. Como.	Id id. id VIRGA Francesco.
SOLDANI Gaetano, 10 id., id. Pavia.	Id. id. id. FAGIOLI Gustavo.
SERVENTI Augusto, 30 campagna, id. Roma.	Id. id. id. GUELFI Arnaldo.
DE BARBIERI Mario, 13 id., id. Roma.	Id. id. id. BRACALI Arnaldo.
TURRINI Curzio, 3 id., id. Cuneo.	Seguiranno nel ruolo il tenente STEINER Angelo.
LIVI Dino, 19 id , id. Roma.	
GASTALDI Giovenale, 9 fortezza, id. Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente BIROLI Rinaldo
FEDELE Valentino, 7 id., id. Caserta.	Id. id. id. IMMIRZI Vittorio.
OCCHIPINTI Francesco, 26 campagna, id. Palermo.	Id. id. id. GRISI Nello.
MALFATTI Cesare, 22 id., id. Rovigo.	Id. id. id. CALCATERRA Ottavio.
FRANCONI Guglielmo, 1 id , id. Catanzaro.	Id. id. id. MENEGHEL Luigi.
GRANDO Federico, 7 fortezza, id. Venezia.	Id. id. id. OSSOLA Carlo.
PIZZINI Vittorio, 36 campagna, id. Milano.	Id. id. id. ANGELERI Pietro.
GUERRA Guido, 32 id , id. Lodi.	Id. id. id. PECCI Attilio.
DEVALLES Ulderico, 9 fortezza, id. Verona.	Id. id. id. GAROFANI Filippo.
VALLERIS Luigi, 30 campagna, id. Vercelli.	Id. id. id. PITTINO Giuseppe.
MOTTA Giuseppe, 3 montagna, id. Lecco.	Id. id. id. MATTANA Giuseppe.

BENASSI Domenico, 7 fortezza, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente PADULA Gerardo.
PONZETTI Aldo, 7 id., id. Ivrea.	Id. id. id. VECCHIOLI Giuseppe.
COSIMI Luigi, 30 campagna, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente DELLA IANNA Alessandro.
VERDINOIS Enrico, 30 id., id. Palermo.	Id. id id DE MARTIRI Archimede.
GARRA Ignazio, 35 id., id Catania.	Id. id. id IANNACONE Giovanni.
FIAMENI Alfredo, 16 id., id. Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente ZAMPINI Umberto.
COSTADURA Archimede, 35 campagna, id. Lecce.	Seguiranno nel ruolo il tenente SPERLAZZAS
GIUFFRIDA Antonino, 30 id., id. Catania.	Giovanni.
SILLITTI Salvatore, 22 id., id. Girgenti.	Precederà nel ruolo il tenente MIRABILE Giuseppe.
MAZZONI Alberto, 30 id., id. Teramo.	Id id. id. VARCACELL Giovanni.
SCHIANO Michele, 30 id., id. Napoli.	Id. id. id. AVVEDUTO Ignazio.
MODIGLIANI Carlo, 6 fortezza, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente BRUNÉ Pietro

Con anzianità 31 agosto 1916:

MARZORATI Ugo, 1 pesante campale, distretto Como.	Precederà nel ruolo il tenente VIOLA Enrico.
PECILE Paolo, 30 campagna, id. Sacile.	Precederanno nel ruolo il tenente CIPRIANI
NIZZA Umberto, 6 fortezza, id. Torino.	Paolo.
NOLI DATTARINO Attilio, 1 montagna, id. Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente FABRE REPETTI Giacomo.
BELLANTONIO Vincenzo, 8 fortezza, id. Reggio Calabria.	Precederà nel ruolo il tenente GALLA Mario.
FISCHER Samaele, 8 id., id Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente GALLA Mario.
MANACORDA Guido, 16 campagna.	Id. id. id. MARTUCCI Domenico.
MORELLI Giovanni, 3 id. (automobilisti).	
TRIESTE Roberto, 3 id. (id.).	
LUCA Remo, 3 id. (id.).	Seguiranno nel ruolo il tenente STUCCHI A-
VALERI Giovanni, 3 id. (id.).	chille.
FINZI Gino, 3 id. (id.).	
VIMERCATI Luigi, 3 id. (id.).	
ANGELI Augusto, 3 id. (id.).	Id. id. id. FABBRI Mario.
CINQUINI Santo, 3 id. (id.).	
ROMANO Vittorio, 8 id	Seguirà nel ruolo il tenente FALCONI Gaetano.
CIPRIANI Plinio, 10 id.	Precederà nel ruolo il tenente MAESTRINI Giuseppe.
COLLA Giovanni, 13 id. (automobilisti).	Id id. id. CALLEGARIS Ennio.
MARTINI Alessandro, 23 id. (id.). comandato battaglione scuole aviatori.	Id. id. id. GAMBI Angelo.
CASARI Giuseppe, 23 id. id.)	Id. id. id. SALA Renzo.
MILANESI Giorgio, 22 id. (id.).	Precederanno nel ruolo il tenente FINO Leo-
DELLA GRISA Francesco, 22 id. (id.).	nardo.
CARCANO Giulio, 25 id. (id.).	Precederà nel ruolo il tenente MARTINI Augusto
MALVISI Adolfo, 25 id. (id.).	Id. id. id. TRONCONI Silvio.
PIPPO Rinaldo, 25 id. (id.).	Seguirà nel ruolo il tenente TRONCONI Silvio.
PAVESE Alberto, 25 id. (id.).	Id. id. id. MARCHESI Mario.
MESSINA Vincenzo, 35 id.	Precederà nel ruolo il tenente RIZZO Manlio.
MONTEGNACCO Mario, 39 id.	Seguirà nel ruolo il tenente CHIERICI Mario
ZAPPI Antonio, artiglieria a cavallo (automobilisti).	Precederà nel ruolo il tenente TONOLLI Emilio.

FALCIERI Lionello, artigliere a cavallo (automobilisti).	Seguiranno nel ruolo il tenente TONOLLI Emilio.
SCACCABAROZZI Renzo, id. id. (id.).	
SCHIAVI Plinio, id. id. (id.).	
SCALETTI Aldo, id. id. (id.).	
FESTA Italo, id. id. (id.).	Seguiranno nel ruolo il tenente FERRERO Guglielmo.
QUAGLIA Antonio, id. id. (id.).	
LINATI Luigi, id. id. (id.).	
BORTOLOTTO Piero, id. id. (id.).	
BOSIS G. Batta, id. id. (id.).	Id. id. id. PUSTERLA Raniero.
ARRIGHI Arrigo' id. id. (id.).	
MOLARI Francesco, 1 pesante campale.	Precederà nel ruolo il tenente GAVIOLI Roberto.
GRANDI Eerruccio, 1 montagna (comandato battaglione scuole aviatori).	Seguirà nel ruolo il tenente SALLUSTIO Agide.
GIMITELLI Umberto, 3 campagna (automobilista).	Id. id. id. DAL MONTE Riccardo.
PACCHIONI Giovanni, 6 id.	Precederà nel ruolo il tenente ANTONGINI Ferruccio.
MINUCCI Nello, 21 id. (automobilista).	Seguirà nel ruolo il tenente CONTI Aldo.
ADORNI Adorno, 21 id. (id.).	Id. id. id. MASI Ugo.
BECHIS Attilio, 21 id. (id.).	
BEER Oscar, 21 id. (id.).	
BOGGIANO Giacomo, 21 id. (id.).	
FULLÈ Giovanni, 21 id. (id.).	Seguiranno nel ruolo il tenente RONZONI Mario.
ROSSI Giuseppe, 21 id. (id.).	
MIGNONI Carlo, 21 id. (id.).	
MINSI Paolo, 21 id. (id.).	
MANERA Giacomo, 29 id.	Seguirà nel ruolo il tenente LORENZI Claudio.
SANTANGELI Guglielmo, reggimento artiglieria campagna Foligno (1).	Id. id. id. CAROSI Giuseppe.
CITTADINI Ercole, id. id. id. Venaria Reale (5)	Id. id. id. DELL'ACQUA Cristoforo.
GREPPI Donato, id. id. id. Vigevano (6).	Seguiranno nel ruolo il tenente TOMEI Ermanno.
BAZZANI Dante, 30 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente MUNDULA Giovanni.
RAPALLO Tito, 30 id.	Id. id. id. BALLATORE Bartolomeo.
VERGNASCO Costante, 2 montagna.	Id. id. id. MINETTI Edoardo.
OLIVARI Emilio, 1 fortezza.	Id. id. id. BRAZZOLI Francesco.
MAZZULLO Luigi, 4 id.	Id. id. id. COLLINO Alessandro.
SAVIO Antonio, 6 id.	Precederà nel ruolo il tenente SAVIO Edoardo.
CORSICO Francesco, 6 id.	Id. id. id. GUAITA Luigi.
RERTONI Mario, 7 id.	Id id. id MORATTI Arrigo.
SEARS Luigi, 30 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente MORATTI Arrigo.
FACCINI Bruno Giordano, 9 fanteria.	Precederà nel ruolo il tenente STRIZIOLI Ezio.
LAVAGNOLI Attilio, 9 id.	Seguirà nel ruolo il tenente CANNISTRACCI Abele.
MOSSO Camillo, 5 id.	Precederà nel ruolo il tenente PINTORI Efisio.
VALENTE Igino, 7 id.	Id. id. id. SISTO Guglielmo.
LOALDI Carlo, 9 id.	Id. id. id. CASAGRANDE Aldo.
PALAZZI Guido, 6 campagna (automobilisti).	Id. id. id. CAVICCHIOLI Vittorio.
GIOIA Francesco, 21 id. (4ª compagnia automobilisti).	

SIVORI Camillo, artiglieria a cavallo (automobilisti).	Seguirà nel ruolo il tenente ANSELMI Giovanni.
PEGURRI Massimo, 3 fortezza distretto Bergamo.	Id. id. id. BORASIO Eduardo.
SCOLARI Guido, 9 id , id. Verona.	Id. id. id. ZUCCHI Anselmo.
BRONCHI Riccardo, 6 id., id. Cuneo.	Id. id. id. GALAFASSI Mario.

Con anzianità 28 settembre 1916:

DENARO Salvatore, 5 campagna distretto Palermo.	Precederanno nel ruolo il tenente PENNACCHIO Mario.
STAZZONE Antonino, 25 id., id. Catania.	
GALASSO Francescantonio, 6 fortezza id. Campobasso.	Id. id. id. GALLIANO Agostino.
TATANGELO Giuseppe, 6 id., id. Caserta.	
CARBONE Enzo, 3 campagna id. Messina.	
PELLIZZI Camillo, artiglieria a cavallo (T) id. Lucca.	Id. id. id. ZOCCHI Erminio.
LA MAREA Luigi, 35 campagna id., Frosinone.	
D'OTTAVI Francesco, 3 fortezza id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente TAZZER Attilio.
PASCHETTA Mario, 6 id., id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente MOROTTI Ugo.
GHINASSI Cornelio, 30 campagna, id. Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente CONSIGLI Giorgio.
SCOTTI-DOUGLAS Gian Luigi, 1 pesante campale, distretto Piacenza.	Id. id. id. SALEMI Francesco.
VITALI Ignazio, 16 campagna, id. Roma.	Id. id. id. MASTRANBREA Antonio.
ESCALAR Romeo, 2 pesante campale, id. Roma.	Precederanno nel ruolo il tenente MAZZINI Luigi.
REALE Nicolò, 2 fortezza, id. Savona.	
PITINI Armando, 36 campagna, id. Palermo.	
MEO Giovanni, 30 id., id. Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente NIGRA Luigi.
RODILOSSO Santi, 3 montagna, id. Messina.	Precederanno nel ruolo il tenente BARBERIS Ettore.
MULTEDO Rosolino, 7 campagna, id. Voghera.	
LOMBARDI Arturo, 3 fortezza, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente BERTOLDO Giovanni.
PARAZZOLI Antonio, 3 fortezza (comandato istituto centrale aeronautico), id. Roma.	Id. id. id. GIANNINI Brunetto.
ISABELLA G. Battista, 6 fortezza, id. Venezia	Precederanno nel ruolo il tenente FORNARI Francesco.
LEONARDI Carlo, 2 montagna, id. Milano.	
MUZIO Angelo, 2 id , id. Milano.	
FIOCCHI Giacomo, 2 montagna, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRETTI Aldo.
CESA Antonio, 8 fortezza, id. Sacile.	Precederà nel ruolo il tenente POLLARI MAGLIETTA Gino.
RAMPONI Umberto, 2 montagna, id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente BONANNO Paolo.
NAVARRO Giuseppe, 36 campagna, id. Trapani.	Seguiranno nel ruolo il tenente MASSARA Gaetano.
NICOTRA Baldassarre, 1 montagna, id. Catania.	

SOLDATI Catullo, 24 campagna, distretto Ferrara.
BONA Camillo, 4 id., id. Roma.
} Precederanno nel ruolo il tenente BRUSCHI Pilo.

BEDONI Eolo Lauro, 5 fortezza, id. Padova.
COLETTI Pietro, 3 fortezza, id. Milano.
FURLANETTO Rinaldo, 8 id., id. Bologna.
VALDAMERI Giulio, 6 id., id. Lodi.
} Seguiranno nel ruolo il tenente CARBONE Vittorio.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

PICCONE Arnaldo, 2 fortezza, id. Massa.
MONTEFUSCO Salvatore, 3 montagna, id. Napoli.
MARESCA Angelo, 28 campagna (T), id. Avellino.
} Seguiranno nel ruolo il tenente ROMANELLI Corradino.

FATTORI Ettore, 16 id., id. Mantova.
PINI Aldo, 30 campagna, id. Bologna.
GIANNOZZI Ignazio, artiglieria a cavallo, id. Roma.
BIANCHI Giovanni, 25 campagna, id. Brescia
BUZZI Giorgio, 3 montagna, id. Bologna.
TRELLA Serafino, 28 campagna, id. Sulmona.
PATRUNO Antonio, 32 id., id. Barletta.
SUVERO Umberto, 2 fortezza, id. Massa.
} Seguiranno nel ruolo il tenente MELLONI Giuseppe.

COZZAGLIO Riccardo, 17 campagna, id. Brescia.
BARTALENA Gaetano, 30 id., id. Rovigo.
SBORLINO Gino, 30 id., id. Orvieto.
SACCO Umberto, artiglieria a cavallo (comandato accademia militare), id. Genova.
GAMBIGLIANI ZOCCOLI Alessandro, artiglieria a cavallo, id. Modena.
MALAGAMBA Alberico, 4 fortezza, id. Savona.
} Id. id. id. MASI Guido.

MAGNO Carlo, 2 montagna, id. Firenze.
COZZANI Ruggero, 2 fortezza, id. Massa.
} Precederanno nel ruolo il tenente BELLUSCHI Dante.

SAVATTERI Antonio, 4 id., id. Girgenti.
MONTERISI Vito, 2 id., id. Barletta.
PEDRINA Tullio, 2 montagna, id. Vicenza.
MANCINI Alberto, artiglieria a cavallo, id. Napoli.
FERRARI Gaetano, 29 campagna, id. Verona.
} Seguiranno nel ruolo il tenente BELLUSCHI Dante.

FRANZOSINI Alvaro, 30 id., id. Roma.
CIUCCI Luigi, 5 fortezza, id. Ascoli Piceno.
} Id. id. id. VALENZIANI Emilio.

NESSI Marco, 6 id., id. Como. | Seguirà nel ruolo il tenente MONACO Piero.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio, sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con riserva di anzianità:

LOLLINI Alberto, 1 genio distretto Roma.

Con anzianità 27 luglio 1916:

RIGHI Arveolo, 3 genio, distretto Cagliari.	Precederà nel ruolo il tenente LAGOMAGGIORE Carlo.
GAY Enrico, 1 id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente FIORELLI Ferdinando.
ROSSATO Scipione, direzione genio Verona, id. Verona.	Precederà nel ruolo il tenente MANTOVANI Giuseppe.
BENEDETTI Tullio, 2 genio, id. Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente QUAGLIÀ Giovanni.
SALIETTI Stefano, 5 d., id. Mondovì.	Precederà nel ruolo il tenente AGOSTINELLI Pietro.
CANCELLIERI Giusto, 5 id., id. Livorno.	Id. id. id. CANTONI Paride.
CASES Alessandro, 1 id., id. Mantova.	Id. id. id. FILETI Enrico.
TOVAGLIARI Carlo, 1 id. id.	Id. id. id. COSOELLI Giacomo.
CAMBIAGGI Livio, 5 id. ,id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente SINIGAGLIA Vittorio.
MÀLUGANI Angelo, 3 id., id. Lecco.	Precederà nel ruolo il tenente COSTA Romeo.

***Con anzianità** 31 agosto 1916:*

SEGRE Massimo, 3 genio, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente LORA Giovanni.
MALERBA Giovanni, 1 id., id.	Seguirà nel ruolo il tenente MELETTI Carlo.
ZINI Enrico, 2 id., id.	Id. id. id. ROTTER Francesco.
CECCONI Enzo, 4 id. (T) id.	Id. id. id. VALENTI Vittorio.
SERRANTONI Pier Francesco, 2 id., id. Bologna.	Id. id. id. PIOZZI Augusto.

Con anzianità 28 settembre 1916:

GALLINA Luigi, 3 genio (T), distretto Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente PALAZZO Armando.
ZATI Zato, 3 id., id. Firenze.	Id. id. id. SCHIAVONI Giovanni
PIAMONTE Giuseppe, 4 id. (comandato colonia Eritrea), id. Venezia.	Precederanno nel ruolo il tenente MONTEBAROZZI Lazzaro.
GATTI Aldo, 1 id., id. Pavia.	
INDELLI Luigi, 2 id., id Bologna.	
GUICCIARDI Giuseppe, direzione tecnica aviazione, id. Gaeta.	
GAIANI Mario, ufficio fortificazioni Venezia, id. Venezia.	
ANTONIUTTI Guido, direzione tecnica aviazione, id. Treviso.	Seguiranno nel ruolo il tenente MONTEBAROZZI Lazzaro.
DIEGOLI Giuseppe, id. id. id., id. Ferrara.	

Con anzianità 29 ottobre 1916:

GATTONE Carlo, 5 genio (T), distretto Casale.	Precederanno nel ruolo il tenente DE PANTZ Adolfo.
GIOLITTI Stefano, 3 id., id. Pinerolo.	

AVIGDOR Emilio, 3 genio, distretto Torino.	
DE MAIO Alfonso, 1 id., id. Nola.	
CAPALDO Guido, 3 id., id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente HUNAL Mario.
GONELLA Giovanni, 3 id. (T), id.	
GOFFREDO Corrado, 3 id. (T), id. Foggia.	
SALVINI Foscolo, 2 id., id. Piacenza.	
POSSENTI Cesare Augusto, 4 id. (lagunari), id. Varese.	Seguirà nel ruolo il tenente MORANDI Emilio.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

SABINI Giuseppe, tenente medico, distretto Campagna.	Promosso capitano medico di complemento con anzianità 1° settembre 1916, in applicazione del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1062.
NARDI Michele, sottotenente medico, id. Lucca.	Promosso tenente medico di complemento con anzianità 1° maggio 1916. Precederà nel ruolo il tenente medico FARINA Silo.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento con le anzianità sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 23 dicembre 1916:

TIZIANI Antonio, distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente medico TOMASULO Augusto Bertani.
PROVENZANO Giovanni, id. Cosenza.	Id. id. id. VERCELLONI Luigi.
VANNI Gino, id. Modena.	Id. id. id. CANNATA Giuseppe.

Con anzianità 1° aprile 1916:

AMOSSO Aldo, distretto Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente medico CALCATERRA Carlo Felice.
BONAZZI Giuseppe, id. Bologna.	Id. id. id. VIALE Gaetano.
VERGA Ercole, id. Monza.	Id. id. id. ZOPPI Gioacchino.
DEBERNARDI Rodolfo, id Vercelli.	Id. id. id. DI FERRI Santo.
BERGAMINI Giovanni, id. Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente FERRUGLIO
PIANORI Vincenzo, id. Forlì.	Luciano.

Con anzianità 1° maggio 1916:

MAFFEO Luigi, distretto Parma	Seguiranno nel ruolo il tenente medico DE
CELLI Pio, id. Piacenza.	GIORGI Giuseppe.
PISANI Eugenio, id. Savona	
VENTURINI Antonio, id. Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente medico CAPPELLOTTO Guglielmo.
BOGNETTI Mario, id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico VALLI
BELLONI Francesco, id. Rovigo.	Odoardo.
SZILAGYI Giuseppe, id. Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente medico ANSALDI Cesare.
PISA Achille, id. Napoli.	Id. id. id. PECCERILLO Fabrizio.
CORREALE Alfredo, id Salerno.	Id. id. id. DE FUSCO Carlo.
SERRAMOGLIA Annibale, id. Torino.	Id. id. id. MORRICONE Ubaldo.
FICARRA Francesco, id. Messina.	Id. id. id. MANCINELLI Rocco.

Con anzianità 1° giugno 1916:

MENEGHINI Mario Antonio, distretto Vicenza.	Seguirà nel ruolo il tenente medico LOMINI Celso.

Con anzianità 1° agosto 1916:

SANTORO Angelo, distretto Teramo.	Seguirà nel ruolo il tenente medico BONELLI Aurelio.
ENRIQUEZ Umberto, id. Livorno.	Id. id. id. PAPPARELLA Pietro.

Con anzianità 1° settembre 1916:

CAROSSINI Giovanni, distretto Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente medico GHEDINI Aldo Pietro.
PIETRANGELI Giovanni, distretto Frosinone.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico BUSACCA Ateo Attilio.
DE GIOVANNI Edmondo, id. Vercelli.	
MARIN Pietro, id. Sacile.	

Con anzianità 1° ottobre 1916:

MESSINA Angelo, distretto Girgenti.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico SACCHETTO Italo.
PRETOLANI Tullio, id. Forlì.	
MONTINI Giovanni, id. Bari.	
MORI Annibale, id. Milano.	
CIPOLLONE Ferdinando, id. Chieti.	

Con anzianità 1° novembre 1916:

CERESOLI Adriano, distretto Brescia.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con riserva di anzianità:

BASILE Raffaele, distretto Lecce.	SCACCIA Giuseppe, distretto Cefalù.

Con anzianità 27 luglio 1916:

MALLÈ Alfredo, distretto Torino.

Con anzianità 31 agosto 1916:

CREMONA Pietro, distretto Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente ENOCH Luigi.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti di complemento e di milizia territoriale del corpo veterinario militare sono nominati tenenti di complemento nel corpo stesso, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivi al proprio distretto di residenza:

MASELLI Bello, sottotenente di complemento distretto Bologna.	BERGONZI Angelo, sottotenente di milizia territoriale distretto Voghera.

I seguenti militari laureati in zooiatria, sono nominati tenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 27 novembre 1916 all'ufficio del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

GIOIA Cosimo, distretto Palermo.	Ufficio veterinario corpo armata Palermo.
MORI Ulrico, id. Livorno.	Id. id id. id. Firenze.
MILIONI Francesco, id. Orvieto.	Id. id. id. id. Roma.
BONUZZI Maria Marcello, id. Verona.	Id. id. id. id. Verona.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

MANNI Alcide, capitano fanteria, distretto Roma, deposito Roma sud-ovest.	L'anzianità dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale in data 30 marzo 1916, è portata al 9 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano BOLLANI Aldo.
DIAMANTI Luigi, id., id. Roma, id. Ozieri C.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 nella parte riguardante la conferma della promozione a capitano di complemento dell'ufficiale controindicato.
ZUCCOLO Duilio, id. fanteria, Venezia, id. Venezia.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di capitano di complemento dell'ufficiale controindicato, effettuata con decreto luogotenenziale in data 8 giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 giugno 1916, nella parte che si riferisce alla promozione a capitano nell'arma di fanteria dei seguenti tenenti:

TOSCANO Gennaro, distretto Napoli, deposito Napoli N.	PERUCCI Ugo, distretto Milano, deposito Milano E.
SENECI Paolo, id. Torino, id. Vercelli.	CORDA Gavino, id. Sassari, id. Ozieri S.
GANDINI Antonio, (B) id. Parma, id. bersaglieri Savona.	

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

ZEDDA Tullio, tenente fanteria, distretto Como, deposito Como.	L'anzianità dell'ufficiale controindicato promosso con decreto luogotenenziale in data 30 marzo 1916, è portata al 23 dicembre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente CIOFALO Michele.
MARISALDI Umberto, id. id., id. Torino, id. Lecco.	L'anzianità dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, è portata al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente ZOCCHI Sergio.
GONANO Arduino (B), sottotenente id., id. Sacile, id. Verona.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 agosto 1916, col quale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a loro domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, ed assegnati per mobilitazione al reggimento o deposito per ciascuno a fianco indicato:

D'ALESSANDRO Giovanni, (Catania) distretto Cosenza.	Cosenza.
CIANO Antonio, (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno.	Ascoli Piceno.
SIDOTI Aurelio, (Messina) id Messina.	Messina.
BARTOLI Girolamo, (Palermo) id. Trapani.	Trapani.
ZALTIERI Ferruccio, (Brescia) id. Brescia.	Brescia.
GABRIOTTI Venanzio, (Perugia) id. Perugia.	Spoleto.
REVELLI Mario, (Cuneo) 1 alpini.	1 alpini.
CORBO Nicola, (Gaeta) distretto Potenza.	Potenza.
TRALDI Alessandro, (Torino) id. Torino.	Torino-(Pinerolo).

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

MONNERET Adolfo, sottotenente milizia territoriale cavalleria, distretto Milano.	Trasferito, coll'attuale grado ed anzianità, nei ruoli degli ufficiali di complemento, in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, ed assegnato reggimento cavalleggeri di Vicenza.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

IAFORTI Riccardo, tenente d'artiglieria 4 fortezza, distretto Palermo.	Rettificato il casato come appresso: IAFORTE Riccardo.
PETRÒ Mario, sottotenente, id. 7 id.	Rettificato il nome come appresso: PETRÒ Luigi.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

CORTESE Gustavo, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Napoli.	Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.
FRANCIA Pietro Giuseppe, id.. id. Mantova.	Id. id. id., di cui il decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

GRASSI Alfio, capitano medico, distretto Catania.	LAUDICELLA Francesco Paolo, sottotenente medico, distretto Palermo.
CAMINADA Ercole, tenente medico, id. Voghera.	BOCCATO Gino, id., id. Venezia.
MERLO Cesare, id., id. Padova.	BAFFA Vincenzo, id., id. Lecce.
GASPARINI Giuliano, sottotenente medico, id. Padova.	

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

DE MARTINI Francesco, tenente veterinario, distretto Sassari.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto ministeriale 3 novembre 1916

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno indicata:

QUARTARARO Giuseppe, tenente, distretto Messina.	Dal 19 marzo 1915.
IACONO Mario, id., id. Siracusa.	Dal 2 settembre 1916.
RAGUSA Giovanni, id., id. Roma.	Dal 20 marzo 1916.
VITTORIA Alberto, sottotenente, id. Napoli.	Dal 23 maggio 1915.
MICALE Vittorio, id., id. Catania.	Dal 23 id.
TOMEUCCI Adolfo, id., id. Roma.	Dall' 8 giugno 1916.
CORRAO Francesco, id., id. Caltanisaetta.	Dal 26 maggio 1916.
QUADRINI Riccardo, id., id. Roma.	Dal 30 luglio 1916.
TERRANOVA Raffaele, id., id. Catanzaro.	Dall' 11 maggio 1916.
LICITRA Giuseppe, id.	Dal 29 aprile 1916.

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

QUARTARARO Giuseppe, tenente, distretto Messina.	Dal 10 febbraio 1916.
CALCAGNO Pietro, id., id. Genova.	Dal 19 dicembre 1915.
MICALE Vittorio, id., id. Catania.	Dal 4 id.
RAGUSA Giovanni, id., id. Roma.	Dal 25 giugno 1916.
FABBRI Arrigo, id., id. Torino.	Dal 3 id.
VITTORIA Alberto, sottotenente, id. Napoli.	Dal 16 giugno 1915.
ORTALLI Otello, id., id Reggio Emilia.	Dall' 11 luglio 1916.
SALAMONI Emilio, id., id. Rovigo.	Dal 18 marzo 1916.
MARTINEZ Bonifacio, id., id. Sulmona.	Dal 1° luglio 1916.
ROMANO Antonino, id., id. Palermo.	Dal 12 id.
MEZZINA Mauro, id., id. Barletta.	Dal 13 maggio 1916.
PETRONI Riccardo, id., id. Milano.	Dal 19 luglio 1916.
GALEAZZI Antonio, id., id. Macerata.	Dal 13 id.
CUZZOCREA Leandro, id., id. Reggio Calabria.	Dal 30 id.
PANTALEO Francesco, id., id. Napoli.	Dal 29 id.
ROSSITTO Gaetano, id. id. Roma.	Dal 28 id.
GIACOBONE Giovanni, id., id. Milano.	Dal 19 agosto 1916.
OLIVI Giuseppe, id., id. Reggio Emilia.	Dal 22 luglio 1916.
CHIODI Raffaele, id., id. Pavia.	Dal 18 giugno 1916.
AGLIASTRO Giuseppe, id., id. Trapani	Dal 25 luglio 1916.
VADILONGA Francesco, id., id. Cagliari.	Dal 28 id.
TOMMASONE Eduardo, id., id. Roma	Dal 30 settembre 1916
DAMIANI Damiano, id., id. Firenze.	Dal 10 id.
VALLI Giuseppe id., id. Como.	Dal 12 luglio 1916.

CANTORE Orazio, sottotenente distretto Potenza.	Dall'11 agosto 1916.
BORGATTI Luigi, id., id. Ferrara.	Dal 15 settembre 1916.
MARCHESE Giovanni Battista, id., id. Treviso.	Dal 10 id.
TOMEUCCI Adolfo, id., id. Roma.	Dal 18 agosto 1916
SFONDRINI Ambrogio, id., id. Lodi	Dal 5 id.

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono richiamati in servizio dalla data a fianco per ciascuno indicata:

QUARTARARO Giuseppe, capitano, distretto Messina.	Dal 29 aprile 1916.
MICALE Vittorio, tenente, id. Catania.	Dal 29 id.
FIORITO Matteo, sottotenente, id. Catania.	Dal 9 giugno 1916.
GALEAZZI Antonio, id., id. Macerata.	Dal 12 agosto 1916.
GIACOBONE Giovanni, id., id. Milano.	Dal 21 settembre 1916.
CHIODI Raffaele, id., id. Pavia.	Dal 18 luglio 1916.
SFONDRINI Ambrogio id., id. Lodi.	Dal 7 ottobre 1916.

QUARTARARO Giuseppe, capitano, distretto Messina.	Ricollocato in congedo, dal 10 maggio 1916

Determinazione ministeriale 11 novembre 1916.

ZOLLI Vittorio, capitano complemento fanteria.	Inviati in congedo assoluto, a decorrere dal 1° dicembre 1916, perchè riconosciuti per manentemente inabili al servizio militare.
POLETTO Francesco, sottotenente id. id.	
NARDI Nardo, id. id. id.	
FERRERO Domenico, id. id. id.	

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

STRAZZERI Emilio, capitano fanteria, distretto Alessandria, deposito Alessandria A.	Trasferito effettivo per mobilitazione deposito Pisa.
LUZZATTO Fabio, tenente id., id. Milano, id. Monza.	Id. effettivo, per mobilitazione, 8 alpini.
TESTA Luigi, sottotenente id., distretto Milano.	Assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Palermo C.
AMENDOLA Giovanni Battista, capitano 14 campagna, distretto Firenze.	Trasferito 13 campagna.
LEVI Raffaele, tenente, 4 id., id. Venezia.	Id. 30 id
DEGLI ABBATI Saverio, sottotenente 1 montagna.	Id. 13 id.
CASSANI Stefano, id. 6 fortezza.	Id. 30 id.
MAZZAROTTO Mario, id. 10 id. id. Rovigo.	Id. 8 fortezza.

I seguenti ufficiali d'artiglieria, sono trasferiti ai reggimenti per ognuno a fianco indicati:

FALASCONI Paolo, tenente 27 campagna, distretto Pesaro.	3 montagna.
DANERI Amerigo, id. 16 id., id. Bergamo.	3 id.
CRESPI Benigno, id. 16 id. id.	3 id.

PAGANELLI Raniero, sottotenente 31 campagna distretto	2 montagna.
BECCARIA Cesare, id. 21 id. id.	3 id.
BONIFORTI Giuseppe, id. 31 id. id	30 campagna.
GOZZI Giuseppe, id. 34 id. id.	2 montagna.
CUCCURULLO Michele, id. 12 id	1 id.
GIANNATTASIO Alfredo, id. 12 id.	1 id.
VACCARO Giuseppe, id. 20 id.	3 id.
HOLP Corrado, id. 6 fortezza.	1 id.

I seguenti ufficiali del genio sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

POGGI Ferruccio, capitano deposito aeronautica, distretto Roma.	Battaglione aerostieri.
LANCELLOTTI Luigi, id. battaglione dirigibilisti, id. Roma	Deposito d'aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
PIZZUTI Vincenzo, tenente id. aerostieri, id. Roma.	Battaglione dirigibilisti.
D'ALESSIO Nicola, id. deposito aeronautica (aerostieri), id. Roma.	Id. aerostieri.
BARCHI Athos, id. battaglione aerostieri comandato battaglione scuole aviatori, id. Siena.	Id. scuole aviatori.
BINELLI Federico, id. deposito aeronautica, id. Roma.	Direzione tecnica d'aviazione.
BADI Mario, id. id. id. (T), id. Varese.	Stabilimento costruzioni aeronautiche.
ONETTI Carlo, id. battaglione dirigibilisti, id. Roma.	Id. id. id.
MARINCOLA TIZZANO Nestore, sottotenente deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri), id. Catanzaro.	Battaglione dirigibilisti.
MEMMO Dino, id. id. id., id. Roma.	Stabilimento costruzioni aeronautiche.

FOLLI Flavio, tenente battaglione specialisti genio, distretto Arezzo.	Trasferito stabilimento costruzioni aeronautiche.
CRISAFULLI Antonino, tenente medico di complemento, distretto Vicenza (indisponibile)	Cessa di essere indisponibile ed assegnato effettivo distretto Vicenza.

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

ROMANELLI Giuseppe, aspirante ufficiale, deposito Lecce.	Revocata e considerata come non avvenuta la conferma ad aspirante ufficiale, effettuata con determinazione ministeriale 9 novembre 1916.
NIGELLI Gervasio, militare, distretto Brescia.	Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina ad aspirante medico, di cui la determinazione ministeriale 22 giugno 1916.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria, sono nominati aspiranti medici a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 27 novem-

bre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

NIGELLI Gervasio, distretto Brescia.	Direzione sanità Verona.
DELOGU Arcangelo, id. Verona.	Id. id. Verona.
ZUNNI Arcangelo, id. Verona.	Id id. Verona.
RIZZO Silvio, id. Vicenza, in servizio zona di guerra.	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
BADILE Paolo Lorenzo, id. Vicenza, id. id.	Id. id. id.
VIZIOLI Francesco, id. Napoli, id. id.	Id. id. id.
VACCHIANO Sircore, id. Castrovillari, id. id.	Id. id. id.

NOTIFICAZIONE.

MARCONI Guglielmo, capitano genio, battaglione dirigibilisti.	Il 31 agosto 1916 nominato capitano di corvetta di complemento — specialista direzionale — in base all'articolo 4 del decreto luogotenenziale 6 agosto 1916 n. 946, cessando far parte del ruolo degli ufficiali del genio di complemento del R. esercito.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 10 agosto 1916.

SCIACCALUGA Domenico, sottotenente medico, distretto Genova.	Promosso tenente medico di milizia territoriale con anzianità 1° aprile 1916, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646. Seguirà nel ruolo il tenente medico CERONI Giacomo.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

I seguenti marescialli d'alloggio dei carabinieri reali in congedo sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata, ed effettivi per mobilitazione ai distretti di residenza:

ANSELMO Tommaso, distretto Messina.	Legione Palermo.
PRIARONE Giuseppe, id. Alessandria.	Id. Milano.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

BICCI Giorgio, sottotenente fanteria (Barletta), distretto Barletta. FRAGANO Gioacchino, id. id. (Napoli), id. Nola.	Eliminati dai ruoli, a senso dell'articolo 2, lettera *d*), n. 2, ed articolo 3, lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

VISCONTI DI MODRONE Uberto, capitano cavalleria, distretto Milano.	Promosso maggiore, con anzianità 12 novembre 1916, in applicazione del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1062.

I seguenti primi capitani, dell'arma di cavalleria, sono promossi al grado di maggiore con anzianità 12 novembre 1916:

ANCILLOTTO Riccardo, distretto Treviso. | ANDRIANI Domenico, distretto Roma.

MATTIOLI Ferdinando, tenente cavalleria, distretto Macerata.
TESIO Federico, id. id., id. Novara

Promosso capitano con anzianità 12 novembre 1916.
Id capitano, in applicazione dell'articolo 11 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n, 1646:

Con riserva di anzianità:

PISA Luigi. Savoia cavalleria, distretto Milano.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

PARRAVICINI Azzo, cavalleggeri Saluzzo, distretto Milano. | Precederà nel ruolo il tenente ASCOLI Guido.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti ufficiali dell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore:

Capitano promosso maggiore con anzianità 12 novembre 1916:
TROTTER Domenico, 1 fortezza, distretto Verona.

Tenenti promossi capitani con anzianità 12 novembre 1916:
BONACCORSO DI CASALOTTO Francesco, 4 fortezza, distretto Catania.

Con anzianità 2 marzo 1916:

PULEO Armando, 4 fortezza, distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il capitano CECCHI Rodolfo.

Sottotenente promosso tenente con anzianità 12 novembre 1916:
TEDOLDI Alessandro, 4 fortezza, distretto Roma.

I seguenti sottotenenti dell'arma d'artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, ed in applicazione degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con riserva di anzianità:

CIAMPI Pio, 1 pesante campale, distretto Roma.
BERTINARA Ermenegildo, 7 fortezza, id. Torino.
CHIARI Tito, 3 id., id. Roma.
NORSA Aldo, 9 id., id. Verona.
CARRARO Guido, 9 id., id. Verona.
TARDIANI Silvestro, 2 id., id. Massa.
PAOLETTI Lamberto, 9 id., id. Brescia.
TESTA Giovanni, 10 id., id. Campobasso.
BARBIZZOLI Paolo Giacomo, 9 id., id. Brescia.
PINCHETTI Paolo, 8 id., id. Bologna.
DAVANZO Leonardo, 7 fortezza, distretto Milano.
ASCARI Augusto, 8 id., id. Bologna
CICALA FULGOSI Pietro, 29 campagna, id. Piacenza.
RIEPPI Giovanni, 9 fortezza, id. Sacile.
CASTIGLIA Paolo, 30 campagna, id. Massa
BERNARDI Carlo, 8 fortezza, id. Ancona.
BONORA Sandro, 30 campagna, id. Mantova
DIRNA GIACOB Benvenuto, 6 fortezza, id Torino)
CHEMELLI Gaetano, 9 id., id. Vicenza.

Con anzianità 27 luglio 1916:

MASCOLI Giuseppe, 3 fortezza, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente BARENGHI Ernesto.
ZEZI Alessandro, 6 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente ALFIERI Ludovico.
SACCHETTO Ettore, 9 id., id. Vicenza.	Id. id. id. ROTTEGLIA Enrico.
TORRISI Venero, 4 id. id. Catania.	Id. id. id. LUCCHETTI Giuseppe.
GOSTOLI Durante, 8 id (comandato direzione tecnica d'aviazione), id. Ferrara.	Id. id. id. FERRARIO Giov. Battista.
JORIO Umberto, 6 id., id. Cuneo.	Id. id. id. GHERARDI Francesco.

Con anzianità 31 agosto 1916.

VITTORELLI Romano, 30 campagna, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente CIUFFI Serafino.
CALLIGARIS Angelo, 6 fortezza, id. Milano.	Id. id. id. CELLE Giovanni.

Con anzianità 28 settembre 1916.

PARINI Luigi, 9 fortezza, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente MANNITI Antonio.
FINAMORE Amedeo, 22 campagna, id Chieti.	Id. id. id. DE CESARE Antonio.
MINOZZI Carlo, 4 fortezza id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente GIOVENCO Ernesto.
BORZINO Guglielmo, 6 id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente CONTRERAS Luigi
MARLIN Federico, 2 id., id. Siena.	Precederà nel ruolo il tenente DI MARIO Lorenzo.
GUERRA Ferruccio, 3 id., id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente MAGALLI Giuseppe.
COLLINA Giuseppe, 30 campagna, id. Bologna.	Id. id. id. SIGNORELLI Viscardo.
CESTARELLI Archimede, 3 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente PERONI Pietro.
RUSCONI Ettore, 7 id , id. Milano.	Id. id. id. CANDUTTI Mario.
CORSI Giustino, 3 id , id. Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente TURCONI Pietro.
BIANCHI Michele, 1 id., id. Genova	Precederanno nel ruolo il tenente COMMINI Italo.
BIGNANI BERTOLETTI Giovanni, 10 id., id. Piacenza.	
BECCARI Spartaco, 3 id , id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente VENCO Giuseppe.
BENCINI Mario, 11 campagna, id. Milano.	
TORRENTE Vincenzo, 3 fortezza, id. Napoli	Precederà nel ruolo il tenente SERVENTI Stefano.
TULLI Ettore, 29 campagna, id. Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenente SERVENTI Stefano.
ALBERTI Mariano, 6 fortezza, id. Cefalù	
ODDONE Carlo Alberto, 8 campagna, id. Torino.	
MORANDINI Mario, 6 fortezza, id. Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente MARANGONI Achille.
MANCINI Ubaldo, 7 id., id. Milano.	Id. id. id. BRUNO Raffaele.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

PALONTA Mario, 8 fortezza, distretto Voghera.
PACCHIANI Enrico, 30 campagna, id. Pistoia.
CADORNA Giovanni Battista, 21 id., id. Torino.
LAMOTTE Camillo, 8 fortezza, id. Modena.

Precederanno nel ruolo il tenente MACCARIO Enrico.

GUGINO Vincenzo, 4 id., id. Palermo.

Seguirà nel ruolo il tenente GRIFFA Medardo.

BELLINI Paolo, 8 id., id Bologna.
ALBERTI Vincenzo, 5 id., id. Frosinone.
PIOVANO Gian Andrea, 6 id., id. Torino.
VALENTE Edmondo, 6 id., id. Torino.
BIFFIGNANDI Flavio, 6 id., id. Torino.

Seguiranno nel ruolo il tenente PALESTRO Oreste.

TELLUCCINI Augusto, 6 id., id. Torino.

Precederà nel ruolo il tenente TRIPEPI Giuseppe.

FELIS Francesco, 4 id., id. Catania
DANEO Roberto, 7 id., id. Alessandria.
GASPARI PELLEI Giuseppe, id., id. Ascoli.
CARNEVALI Carlo, 30 campagna, id. Parma.
MOSCONI Ignazio, 6 fortezza, id Brescia.
VITTONE Carlo, 6 id., id. Torino.
GUARDIGLI Enrico, 6 id., id. Milano.
SANI Augusto, 30 campagna, id. Ravenna.
BRUSCHI Luigi, 2 fortezza, id. Massa.
ROSSI Tullio, 9 fortezza, id. Padova.
LUPO Pietro, 6 id., id. Torino.
VISCO Fernando, 30 campagna, id. Verona.
LENZI Augusto, 10 fortezza, id. Firenze.
GIRONDA VERALDI Arnaldo, 4 id., id. Catanzaro.
GASPARINI Italo, 5 id id. Padova.
CAMERA Giovanni Battista, 4 id., id. Cosenza.
BERTINO Giovanni, 6 id., id. Torino.
CHISINI Oscar, 8 id., id. Bologna
COTTINI Giuseppe, 30 campagna, id. Casale.
CAVALLINI Mario, 5 fortezza, id. Brescia.
NIGRIS Giacomo, 5 id., id. Sacile.
STILLIO Placido, 6 id., id. Torino.
DOLFIN Giuseppe, 5 id., id. Rovigo.

Seguiranno nel ruolo il tenente TRIPEPI Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n 666:

Con riserva d'anzianità.

POGGIOLO Marcello, 3 genio, distretto Livorno.	DE LUCA Paolo Emilio, 1 genio, distretto Napoli.
DE BISOGNI Carlo, 1 id., id. Napoli.	SARTORI Giacomo, 1 id., id. Roma.
ALZONA Emilio, 2 id., id. Casale.	GIACOMETTI Nando, 5 id., id. Ravenna.
CRESTETTO Giuseppe, 5 id. (comandato battaglione scuole aviatori), id. Torino.	ARRIGHI SCARPONI Alessandro, 5 id., id. Torino.
DODI Roberto, 1 id., id. Roma.	SPECCHIA Orazio, 2 id., id. Bologna.
CENNI Giacomo, 3 id., id. Arezzo.	LACCETTI Antonio, 1 id., id. Roma.
BEZZI Filippo, 2 id., id. Forlì.	

Con anzianità 27 luglio 1916:

STRAZZERI Giuseppe, 6 genio, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente LUPI Armando.
ORELLI Eugenio, 2 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente DAELLI Mirocleto.
FUMERO Francesco, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. BELLUNI Ottavio.
CASTOLDI Ezio, 1 id., id. Novara.	Id. id. id. PASINI Bernardino.
GIULIANI Luigi Filippo, 1 id., id. Catania.	Id. id. id. CAGLIESI Stanislao.

Con anzianità 31 agosto 1916:

GABBA Cesare, 1 genio, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente VALLINI Mario.

Con anzianità 28 settembre 1916:

ALBERTARIO Giovanni, 1 genio, distretto Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente MANCINI Cesare.
ROMANELLO Leopoldo, 2 id., id. Genova.	Id. id. id. BIANCHINI Eugenio.
BARGERO Luigi, 5 id., id. Torino.	Id. id. id. BOTTONI Mario.
BACCI Giuseppe, id., id. Spoleto.	Id. id. id. CIVIDALI Claudio.
CONTINI Elia, 5 id., id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente SPADA Vittorio.
GRANDI Giorgio, 5 id. id. Torino.	
LOMBARDINI Giocondo, 3 id., id. Firenze.	Id. id. id. CANALETTI GAUDENTI Alberto.
CRISCUOLI Andrea, 1 id., id. Aquila.	
BOLOGNINI Alfredo, 1 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente RAMPOLLA Giovanni.
CANNAVALE Isidoro, 5 id., id. Torino.	Id. id. id. VEZZOSI Guglielmo.
CANSARANO Giuseppe, 1 id., id. Taranto.	Precederanno nel ruolo il tenente JACHIA Dino.
SONCINI Alberto, 1 id., id. Roma.	
COCUZZA Luigi, 1 id., id. Siracusa.	
BIANCHI Carlo, 1 id. id. Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente ORGNANI Martino.
VAUDETTO Pasquale, R. corpo truppe Eritra, id. Asmara.	Id. id. id. PERONI Ferruccio.
COLOMBATTO Domenico, 5 genio, id. Torino.	Id. id. id. MORTARA Renzo.
RAFFO Dario, 5 id., id. Cagliari.	Id. id. id. MASSAZZA Luigi.
STRAMEZZI Giuseppe, 4 id. (comandato Colonia Eritrea), id. Lodi.	Id. id. id. MEI Bernardino.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

ORCESI Luigi, 1 genio, distretto Pavia. NICCOLINI Giuseppe, 3 id., id. Firenze. MAGLIONE Candido, 5 id , id. Ivrea. BARSOTTI Giovanni Egidio, 3 id , id. Lucca. COVASSIN Romano, 1 id., id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente COLONNELL Giuseppe.
DE GEROMINO Luigi, 1 id., id. Napoli. LISI Nicola, 3 id., id. Firenze.	Id. id. id. CASONE Gaetano.
ASCOLI Primo, 3 id. id. Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente GIACOMAZZO Federico.
ROSSI Giulio, 5 id , id. Torino. GORELLI FLAMINI Gorello, 3 id., id. Firenze. TESTA Giacomo, 5 id., id. Ivrea. TOGNOLINI Ugo Pietro, 1 id., id. Milano. GERLI Pier Luigi, 1 id., id. Milano. BOTTONE Ugo, 3 id., id. Livorno.	Seguiranno nel ruolo il tenente CERRI Emilio.
GARBIN Giovanni 2 id., id. Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente AIELLI Adolfo.
COSELLI Augusto, 2 id., id. Brescia. CORONA Bernardino, 5 id., id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente LOMIRI Luciano.
BERTOLERO Giovanni, 3 id., id. Verona. QUARELLI Renato, 5 id., id. Torino. AGAZZI Ferdinando, 2 id., id. Genova. GIANNINI Gisleno, 1 id., id Perugia. CACCIARI Pietro, 3 id., id. Arezzo. GORACUCCHI Fiorenzo, 3 id., id Firenze.	Id. id. id. TRIPODI Ferdinando.
FIAMBERTI Enrico, 1 id., id. Voghera.	Precederà nel ruolo il tenente PAGANI Aldo.
DE MARTINO Antonino, 1 id., id. Sulmona. SINISCALCHI Evaristo, 6 id., id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente CATTANEO Adolfo.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

FERRARIO Scipione, capitano medico, distretto Milano.	Promosso maggiore medico di milizia territoriale con anzianità 23 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il maggiore medico GIUDICI Francesco.
DE SANTIS Vincenzo, sottotenente id., id. Napoli.	Promosso tenente medico di milizia territoriale con anzianità 1° settembre 1916. Precederà nel ruolo il tenente medico OGGIONI Carlo.

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale sono promossi tenenti medici di milizia territoriale colle anzianità sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 1° aprile 1916:

VARESE Silvio, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente medico LUMARO Flaminio.
BENELLI Aldo, id. Pistoia.	Id. id id. RUSCHI Alberto.
PANDOLFO Andrea, id. Palermo.	Id. id. id. DE RAFFAELE Francesco.
LATTES Ernesto, id. Torino.	Id. id. id. FERRARIS Carlo.
COLAPIETRO Francesco, id. Chieti.	Id. id id PUGLIESE Matteo.

Con anzianità 1° maggio 1916:

ZERBINI Francesco, distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente medico BALLARDINI Cesare.
D'ORIA Giuseppe, id. Lecce.	Id id. id. FRANSONI Francesco.
GALLOZZI Enrico, id. Caserta.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico SALURSO Luigi.
VALCELLI Girolamo, id. Pesaro	
BUDINI Paolo, id. Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente medico BERTOLASO Ugo.
BUSACCA Annibale, id. Messina.	Id id. id CASSATA Antonio.

Con anzianità 1° agosto 1916:

BAGLIVO Salvatore, distretto Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente medico ARPAIA Luigi.
SILVAN Cesare, id. Padova.	Id. id. id PARISE Giuseppe.

Con anzianità 1° settembre 1916:

MACAGGI Riccardo, distretto Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico FORESTI Ottorino
BENNATI Ferdinando, id. Ferrara.	

Con anzianità 1° novembre 1916:

CRESCENZI Michele, distretto Teramo.	SACCHI Antonio, distretto Pavia.
LEONE Giovanni, id. Palermo.	CERFOGLIA Vincenzo, id. Napoli.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1916, n 1646, con riserva d'anzianità:

PALARCHI Angelo, distretto Arezzo.	BECHELLI Giovanni, distretto Firenze.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

PESADORI Giovanni, militare di 3ª categoria, distretto Padova.	Nominato sottotenente di milizia territoriale nel corpo veterinario militare. Egli sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 27 novembre 1916 all'ufficio veterinario del corpo di armata di Ancona, dal quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

NASI Alberto, tenente cavalleria, distretto Torino.	Dispensato da qualsiasi servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.
ALVERNIA Carlo, tenente artiglieria 2 fortezza, distretto Massa.	Rettificato il casato come appresso: ALVERGNA Carlo.
MOLTESE Manlio, id. id 4 id.. id. Roma (comandato battaglione squadriglie aviatori).	Rettificato il casato come appresso: MOLFESE Manlio.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916

GIARDINIERI Alfredo, capitano medico, distretto Ancona.
PROVINCIALI Umberto, sottotenente medico, id. Caltanissetta.

Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione, il mattino del 27 novembre 1916 per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

OLIVERO Giuseppantonio, maresciallo.	Roma	Roma.
DEL ROSSO Eugenio, sergente maggiore.	Torino	Torino.
CAPPABIANCA Michele, id.	Caserta	Caserta.
ZONCHELLO Giovanni Battista, id.	Sassari	Cagliari.
BASSANI Guido, id.	Campagna	Napoli.
SERRA Pietro Guglielmo, sergente.	Ancona	Roma.
GILARDI Martino, id.	Milano	Milano.
SCHILEO Arturo, id.	Treviso	Treviso.
DE NIGRIS Guido, id.	Aquila	Teramo.
BARBERIS Luigi, id.	Torino	Torino.
NOVARA Michele, id.	Girgenti	Milano.
MEALE Ettore, id.	Campobasso	Novara.
VISCONTI Marco, id.	Milano	Milano.
CUTRÌ Giuseppe, id.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
MARTINOTTI Renzo, caporale maggiore.	Milano	Novara
ZUCCONI Ferdinando, id.	Macerata	Macerata.
BARONETTI Alberto, soldato.	Pinerolo	Pinerolo, 3 alpini.
ZENONE Oreste, id	Torino	Torino.
DURANTI Giuseppe, id.	Roma	Roma
ROMEO Giuseppe, id.	Napoli	Napoli.
GIORGI Gino, id.	Lucca	Lucca.
LOMBARDI Leopoldo, id.	Campagna	Campagna.
DE PIETRO Nicola, id.	Livorno	Potenza.
AMBROSINI Francesco, id. 4 fortezza.	Potenza	Potenza.
NUBILA Leonardo, id. 4 id	Potenza	Potenza.
FERRARIS Giovanni, id. 73 fanteria.	Torino	Torino.
OTTANI Francesco, id. 67 id.	Bologna	Bologna.
DANIELI Giovanni, id. 70 id.	Arezzo	Arezzo.
D'ANDREA Francesco, id. 4 fortezza.	Cosenza	Cosenza.
CIARAMELLA Domenico, id. 59 fanteria.	Napoli	Napoli.
DANÈ Fabio, id. 49 id.	Genova	Genova.
MELZI D'ERIL Augusto, id. 2 genio.	Milano	Milano.
PIERACCINI Rodolfo, id.	Spoleto	Roma.
COLLURA Salvatore, id. 4 fanteria.	Palermo	Palermo.
SPAGNOLO Giuseppe, id.	Palermo	Palermo.
IANNELLO Giulio, id.	Messina	Messina.
CALIFANO Francesco, id.	Napoli	Napoli.
BASILE Ferdinando, id 10 fanteria	Catania	Catania.
AVALLONE Nicasio, 3 fortezza.	Salerno	Avellino.
RAGUSA Vincenzo, id	Palermo	Catania.
CIMINO Salvatore, id.	Bologna	Bologna.
LANCIAPRIMA Francesco, id. 77 fanteria.	Teramo	Teramo.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 27 novembre 1916, per imprendere servizio:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
D'ANGELO Giovanni, sergente maggiore.	Messina	4 fortezza.
LOMBARDI Ignazio, sergente.	Roma	3 id.
SARASINO Giuseppe, id.	Torino	6 id.
DE SANTIS Michele, id.	Bari	4 id.
DI CAPORIACCO Gino, soldato.	Sacile	8 id.
FASULO Vincenzo, —	Milano	10 id.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 27 novembre 1916, per assumere servizio:

VALLI Giulio, sergente, distretto Como.	1 genio.
VALZ GRIS Enrico, id., id. Vercelli.	5 id.
PELLEGRINO Pietro, id., id. Salerno.	Sottodirezione genio Salerno.
PETITI Enrico, soldato, id. Roma.	1 genio.
POMA Giovanni, id., id. Torino.	5 id.

Determinazione ministeriale 16 novembre 1916.

DA RIN Luigi, sottotenente fanteria (Padova), distretto Padova.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, 7 alpini.
FASCIOLO Pietro, id. id. (Voghera), id. Voghera	Comandato al deposito d'aeronautica (aviatori) quale aspirante allievo pilota per idrovolanti.
PEVIANI Filippo, id. cavalleria, id. Milano.	Id. deposito aeronautica Torino, quale aspirante allievo pilota.

I sottonotati ufficiali d'artiglieria sono comandati al deposito d'aeronautica (aviatori) quali aspiranti allievi piloti:

GRECCHI Antonio, tenente 6 fortezza, distretto Torino.	MACCARIO Enrico, sottotenente 1 fortezza distretto Savona.
LOCATELLI Garibaldi, id. 8 campagna, id. Belluno.	MUNARON Ettore, id. 5 id., id. Padova.
ODINO Carlo, id. 1 fortezza, id. Genova.	MAGNANI Amedeo, id. 1 id., id. Genova.
BOGGIO MARZET Ottavio, sottotenente 5 id., id. Torino.	TAVERNA Tirinero, id. 16 campagna, id. Alessandria.
BROSIO Luigi, id. 6 id., id. Torino.	VITALI Angelo, id. 1 fortezza, id. Genova.
LUCIANI Ivo, id. 7 id., id. Milano.	

BOZZOLA Annibale, sottotenente 6 fortezza, distretto Torino.	Trasferiti 1 montagna.
ZEZI Alessandro, id. 6 id., id. Roma.	
PERBONE Pietro, id. 6 id., id. Torino.	

ASCARELLI Raoul, sottotenente 6 fortezza, distretto Roma.	Trasferiti 25 campagna.
BERARDINELLI Vitale, id. 6 id., id. Torino.	
ROGNA Felice, capitano 2 genio, id Alessandria.	Trasferito direzione genio militare Alessandria.

I seguenti ufficiali del genio sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

MINGONI Mario, capitano stabilimento costruzioni aeronautiche, distretto Roma.	Deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
LUZZI Domenico, tenente deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri) id. Roma.	Battaglione aerostieri.
NICOTERA Nicola, sottotenente battaglione dirigibilisti, id. Roma.	Deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
CENCELLI Fernando id. id. id., id. Roma.	Battaglione scuole aviatori.

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono comandati al deposito d'aeronautica (aviatori) in Torino quali aspiranti allievi piloti:

BIZZI Curzio, sottotenente 2 genio, distretto Parma.	CONCETTI Clemente, tenente 4 genio, distretto Ascoli Piceno.
CASTAGNARO Mario id. 5 id., id. Napoli.	GALLONI Luigi, id. 5 id., id. Torino.
CAZZOLA Luigi, tenente 1 id., id. Ascoli Piceno	SAVINI Carlo, id. direzione tecnica aviazione, id. Padova.

Al capitano d'amministrazione FALCONE Gaetano con anzianità 2 ottobre 1911, è conferita la qualifica di primo capitano, a senso dell'articolo 5 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, dal 1° novembre 1916. Se richiamato in servizio gli spetteranno le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto succitato.

PERONE Domenico, sottotenente farmacista, distretto Benevento.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

MOTTA Antonio, sottotenente medico, distretto Milano.	Chiamato alle armi per mobilitazione, deve considerarsi chiamato in servizio per conto dell'Associazione della Croce Rossa italiana dal 30 maggio 1915, essendo stato ad esso riconosciuto il grado rivestito nell'Associazione stessa, a senso del R. decreto 23 maggio 1915, n. 719, modificato con decreto luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1162

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 6 novembre 1916.

ANGIOLINI Angiolino, tenente fanteria.	Ricollocato in congedo dal 7 novembre 1915.

Decreto ministeriale 10 novembre 1916.

STIEVANO cav. Paolo, colonnello fanteria.	Considerato come richiamato in servizio al consiglio di leva di Bologna, dal 20 ottobre al 25 dicembre 1916.
FERRACCIOLI cav. Eutichiano, tenente colonnello id.	Richiamato in servizio deposito 1o fanteria, dal 12 ottobre 1916.
CEBRETI cav. Ugo, maggiore id.	Id. in servizio, divisione militare Livorno, dal 14 maggio 1916.

Decreto ministeriale 16 novembre 1916.

LEVI cav. Marco, colonnello cavalleria.	Richiamato temporaneamente in servizio, dal 16 novembre 1916, deposito reggimento cavalleggeri Guide.
NERI cav. Giuseppe, tenente colonnello id.	Id. temporaneamente in servizio, dal 1° dicembre 1916 deposito reggimento cavalleggeri di Roma.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

POGLIANI Enrico, tenente fanteria, già tolto dai ruoli di complemento per ragione di età, distretto Milano.	Inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, con anzianità 10 giugno 1901.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916

I seguenti maggiori dei carabinieri reali sono promossi al grado di tenente colonnello, con anzianità 29 ottobre 1916:

VENTURINI cav. Ognibene, distretto Perugia. GIULIANI cav. Giuliano, id. Massa BRENTI cav. Giov. Battista, id. Forlì. VEZZOLI cav. Carlo, id. Brescia. FEDREGHINI cav. Ugo, id. Brescia. MONGUZZI cav. Luigi, id. Venezia	Seguiranno nel ruolo il tenente colonnello FRANCESCHI cav. Giulio.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

MAROZZI Giuseppe, primo capitano cavalleria, distretto Milano.	Promosso maggiore con anzianità 12 novembre 1916, in applicazione del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1062.

I seguenti capitani dell'arma di cavalleria sono promossi al grado di maggiore, con anzianità 12 novembre 1916:

ACCORRETTI Giovanni, primo capitano, distretto Ancona	CHANTRE Ugo, primo capitano, distretto Bologna.
DE RAHO Giuseppe, capitano, id. Massa.	SOZZIFANTI Alessandro, id. id., id. Pistoia.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916

I seguenti ufficiali dell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli con anzianità 22 agosto 1915:

CORDERO DI MONTEZEMOLO Carlo, distretto Siena.	Seguirà nel ruolo il colonnello BUGGINO Tommaso.

Con anzianità 3 febbraio 1916:

TURITO Nicola, distretto Bari.	Precederà nel ruolo il colonnello PERAGOSTINI Scipione.

Con anzianità 9 aprile 1916.

PADOVANI Attilio, distretto Milano. | Precederà nel ruolo il colonnello VERZOCCHI Augusto.

Maggiore promosso tenente colonnello con anzianità 12 novembre 1916:

PANDOLFI cav. Alfredo

Capitano promosso maggiore con anzianità 12 novembre 1916

FASSONE Edoardo, distretto Genova.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

CICCHINI cav. Ferdinando, tenente colonnello artiglieria, distretto Napoli. | Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

NIERI Nicolao, maggiore medico di riserva, id. Pesaro. | Id. da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

DORNINI cav. Enrico, colonnello fanteria, distretto Milano.
RAGAZZI cav. Emilio, id. id. in servizio temporaneo | Promossi maggiori generali, con anzianità 21 settembre 1916.
Seguiranno nel ruolo il maggiore generale di riserva BARBETTA cav. Raffaele.

PONTREMOLI cav. Pietro, id. id. id., a Rimini. | Promosso maggiore generale.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

ALDOVRANDI cav. Ettore, distretto Bologna. | ALICE cav. Amedeo, distretto Roma.
GRECO cav. Pasquale, id. Lecce.

Capitani promossi maggiori:

PESCATORI Arnaldo, distretto Roma.
RAIMONDI cav. Gino, id. Milano. | LANDRI cav. Salvatore, distretto Salerno.

Decreto ministeriale 12 novembre 1916.

CARRARA cav. Dazio, tenente colonnello artiglieria in servizio laboratorio precisione Roma. | Richiamato temporaneamente in servizio dal 16 novembre 1916, continuando nell'attuale assegnazione e servizio.

Decreto minssteriale 16 novembre 1916.

FINZI Giustino, colonnello genio, distretto Verona. | Richiamato temporaneamente in servizio, dall'11 agosto 1915

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

BARBERIS Giovanni, sott. tenente amministrazione, distretto Bologna. | Promosso tenente di milizia territoriale, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 15 novembre 1915, n. 1646.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di militari di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia.

SANGALETTI Giov. Battista, sergente bersaglieri. | BORLENGHI Dante, caporale maggiore fanteria.

Sergente maggiore promosso maresciallo:

LONGHERA Giuseppe, bersaglieri.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

POMA Angelo, fanteria.
DRAGONA Donato, id.
GRECO Giuseppe, id
COLUCCI Angelo, cavalleria.
RAGUGLIA Antonino, sanità.

Caporali maggiori promossi sergenti:

MONACI Tobia, fanteria.
MICHIELLI Enrico, artiglieria montagna.
BUZZO Pietro, sanità.

Caporale promosso sergente:

CHIAPPINI Luciano, genio.

Caporale promosso caporale maggiore:

CASTELLO Francesco, bersaglieri.

Soldato promosso caporale:

MARTANO Cosimo, fanteria

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

PARVOPASSU Giuseppe, capitano f. q. (comandato reggimento cavalleggeri di Aquila). | Rientrato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 1° ottobre 1916.

VACCHETTA Giorgino, tenente veterinario 19 artiglieria campagna. | Partito per la Libia, il 5 novembre 1916.

DEFUNTI.

FALCONE Nicola, sottotenente fanteria milizia territoriale, distretto Firenze.	Morto a Treviso, il 10 aprile 1916.
FODERÀ Oscar, tenente fanteria milizia territoriale, distretto Caltanissetta (indisponibile).	Id. a Paola (Cosenza), il 12 agosto 1916.
GRILLINI Amato, tenente colonnello fanteria, distretto Napoli, in servizio temporaneo.	Id. a Napoli, il 10 settembre 1916.
DI MARTINI Camillo, sottotenente fanteria milizia territoriale, distretto Monza.	Id. a Milano, il 19 id.
BONINSEGNA cav. Lodovico, tenente colonnello fanteria riserva, distretto Bologna.	Id. a Borgo Panigale (Bologna), il 21 id.
DELMONTE Amedeo, sottotenente fanteria milizia territoriale, distretto Genova.	Id. a Quarto dei Mille (Genova), il 25 id.
MARTINELLI cav. Antonio, tenente colonnello artiglieria in posizione ausiliaria, distretto Venezia, in servizio temporaneo direzione artiglieria Venezia.	Id. a Milano, il 6 ottobre 1916.
LANZI Francesco, ragioniere geometra del genio di 4ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, dal 1° ottobre 1916 (decreto luogotenenziale 2 ottobre 1916).	Id. ad Acquanegra, il 12 id.
SILVANO Michelangelo Mario, capitano in aspettativa per infermità.	Id. a Pozzolo Formigaro (Alessandria), il 17 id.
MERLI cav. Giacomo, maggiore generale riserva, distretto Livorno	Id. a Livorno, il 12 novembre 1916.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 28ª, anno 1915, pag. 1022. — **RAVASENGA** Achille. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 10ª, id. 1916, » 428. — **REGGIS** Giuseppe, *leggasi*: **REGGIO** Giuseppe.

Id. 71ª, id. 1916, » 3880. — **ZUCCARO** Federico, *invece di*: 7d fanteria, *leggasi*: 73 fanteria

Id. 71ª, id. 1916, » 3879. — **RICORDI** Luigi, *invece di*: cavalleggeri di Saluzzo, *leggasi*: Savoia cavalleria.

Id. 859, id. 1916 » 4745. — **FERRI** Guglielmo, *invece di*: 79 fanteria, *leggasi*: 73 fanteria.

Id. 85ª, id. 1916, » 4759. — **BARTOLI** cav. Vincenzo, *invece di*: distretto Napoli, *leggasi*: distretto Firenze.

Id. 89ª, id. 1916, » 5065. — **CAMERATA** Rocco, *invece di*: 26 fanteria, *leggasi*: 25 fanteria.

Id. 89ª, id. 1916, » 5121. — *Anziché* con anzianità 1° ottobre 1916, *leggasi*: con anzianità 28 settembre 1916.

Id. 90ª, id. 1916, » 5218 — **CHIMICI** Gastone. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 90ª, id. 1916, » 5229. — **LEVI** Raffaello. — Revocato il trasferimento che lo riguarda.

Id. 90ª, id. 1916, » 5231. — **SAVIO DI BERNSTIEL** Emanuele. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 90ª, id. 1916, » 5233. — **FERINO** cav. Italo, *invece di*: id. Ancona, *leggasi*: id. Roma.

Dispen a 93ª, anno 1916, pag. 5461. — BARTOLETTI Giuseppe, *invece di*: destinato 93 fanteria, *leggasi*: R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Id. 93ª, id. 1916, » 5466. — NEGRI Pietro. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 93ª, id. 1916, » 5485. — VISCIOLA Armando, *invece di*: reggimento artiglieria campagna Pavia (9) *leggasi*: 30 campagna.

Id. 94ª, id. 1916, » 5519. — GINOCCHIO cav. Raniero, *leggasi*: GINOCCHIO cav. Ramiro.

Id 94ª, id. 1916, » 5528. — LONGO Saverio, *invece di*: 34 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria Catanzaro.

Id 94ª, id 1916, » 5536. — MALANGA Donato. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 97ª, id. 1916, » 5790. — CALVI Giuseppe, *invece di*: tenente, *leggasi*: capitano.

Id. 97ª, id 1916, » 5792. — CHIMIENTI Carlo, *leggasi*: CHIMIENTI Carlo.

Id. 97ª id. 1916, » 5793. — ROCCUZZO Gaetano, *invece di*: seguirà nel ruolo il pari grado TELLINI Amilcare, *leggasi* seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TRILLINI Amilcare.

RAVAJOLI Quinto, *leggasi*: RAVAJOLI Quinto ed *invece di*: precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SQUINTU Antonio, *leggasi*: precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SQUINTU Ausonio.

Id. 97ª, id. 1916, » 5794.
SPINELLI Nicolò.
MARCHETTI Ugo.
DEL VITA Gino.
Invece di: seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SABATINI Giambattista, *leggasi*: seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SALADINI Giambattista.

Id 97ª, id. 1916, » 5795.
MANGIANTINI Secondo,
RESTIVO ALESSI Vittorio,
invece di: seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MOSINA Emilio, *leggasi*: seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MASINA Emilio,

Id. 97ª, id. 1916, » 5796.
RARTOLI Delio *leggasi*: BARTOLI Delio.
MARTINETTI Aldo, *invece di*: precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ZATTONI Claudio, *leggasi*: precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ZATTONI Claudio.
CANÈ Antonio, *invece di*: seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BERTELLA Faustino, *leggasi*: seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BERTELLA Faustolo.
CAFARO Guido, *invece di*: seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CURRADI Corrado, *leggasi*: seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CURRADO Corrado
SALERNO Oreste, *invece di*: precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GAMBADELLA Ugo, *leggasi*: precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GAMBARDELLA Ugo.

PICCARRETA Giuseppe, *leggasi*: PICCARETA Giuseppe.

PAGLIUCA Ettore, *invece di*: seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MONTELLO Vincenzo, *leggasi*: seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MONDELLO Vincenzo.

Dispensa 97ª, anno 1916, *pag* 5797. CIMBRO' Giuseppe, *leggasi*: CIMBRO Giuseppe.

USNELLI Ferdinando, *leggasi*: USUELLI Ferdinando

COLLARILE Nicola, *invece di*: seguirà nel ruolo dell'arma il pari grdo MINSONI Giuseppe, *leggasi*: seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MINZONI Giuseppe.

PANINI Enrico, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BUSCALFERI Giacomo, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BUSCALFERRI Giacomo.

Id. 97ª, id. 1916, » 5793. MIELE AMATO Francesco, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VECCHI Mario, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE VECCHI Mario.

COLUCCI Gregorio, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MANFREDA Armando, *leggasi*; Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MONFREDA Armando.

Id. 97ª, id. 1916, » 5799. — ANDRINELLI Francesco, *leggasi*: ANDRIULLI Francesco.

Id. 97ª, id. 1916, » 5800. CILIBERTI Pasquale, SCHIAVONI Giovanni, MARINUCCI Gino, MUZIARELLI Vincenzo, *invece di*: seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SPOPPOLONI Aurelio, *leggasi*: seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado STOPPOLONI Aurelio.

Id. 97ª, id. 1916, » 5801. VENEROSI PESCIOLINI PATRIZIO DI PISA NOBILE DEI CONTI Guido, *leggasi*: VENEROSI PESCIOLINI PATRIZIO DI PISA NOBILE DEI CONTI Giulio.

MORICHINI Angelo, *leggasi*: MORICHINI Carlo.

Id. 97ª, id. 1916 » 5801 — GARGIONI Decio, *invece di*: 18 fanteria, *leggasi*: 65 fanteria.

Id. 97ª, id. 1916, » 5803. — PAVESI Silvio, *invece di*: 80 fanteria, Id. id, id. Brescia, *leggasi*: id. 80 fanteria comandato battaglione scuole aviatori, trasferito deposito fanteria Brescia, cessando di essere comandato battaglione scuole aviatori.

Id. 97ª, id. 1916, » 5813. — SPEROTTO Giovanni, *invece di*: 25 id. id. (id. id. Torino), *leggasi*: deposito Cuneo.

Id. 97ª, id 1916, » 5819. — TROI Ettore, *invece di*: id. Sassari, 5 alpini, *leggasi*: id. Padova, id. Venezia.

Id. 97ª, id. 1916, » 5820. TERESI Michelangelo' *leggasi*: Terresi Michelangelo.

PANI Paolo, *invece di*: id. Savona, *leggasi*: id. Cagliari.

DELLA VALLE Sebastiano, *invece di*: id. Venezia id. Venezia, *leggasi*; id. Caserta, id. Venezia.
SORTINO Aurelio, *invece di*: id. Palermo, *leggasi*: id. Siracusa.
MILAZZO Giuseppe, *invece di*: id. Piacenza, id. Piacenza est, *leggasi*: id. Palermo, id. Palermo P.
CREMONA Pietro, *invece di*: id. id. id. MONTÙ Eugenio, *leggasi*: id. id. id. CONTU Eugenio.
SASSI Angelo, *invece di*: id. Como, id. Como, *leggasi*: id. Milano, id. Como.

Dispensa 97ª, anno 1916, pag. 5820.

Id. 97ª, id. 1916, » 5828. — Con anzianità 28 ottobre 1915, *leggasi*: Con anzianità 29 ottobre 1916.

Id. 97ª, id. 1916, » 5828. — HUNKL Mario, *leggasi*: KUNKL Mario.

Id. 97ª, id. 1916, » 5835. — *Invece di*: RIO Dino, 3 fortezza Roma, *leggasi*: RIO Rino, 8 fortezza Reggio Emilia.

Id. 98ª, id. 1916, » 5853. — PIZIO cav. Virginio, *invece di*: 22 fanteria, *leggasi*: 24 fanteria.

Id. 98ª, id. 1916, » 5853. — DE MARIA cav. Paolo, *invece di*: decreto luogotenenziale, 5 novembre 1916: *leggasi*: decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

Id. 98ª, id. 1916, » 5855. — VALENTINIS cav. Marco. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 98ª, id. 1916, » 5858. — CARLETTI Guido, *invece di*: Id. lancieri di Mantova, *leggasi*: Id. lancieri di Novara.

Id. 98ª, id. 1916, » 5862. — FARA-PUGGIONI cav. Salvatore, *invece di*: officina costruzioni artiglieria Torino, *leggasi*: officina costruzioni artiglieria Piacenza (comandato scuola applicazione e tiglieria e genio).

Id. 98ª, id. 1916, » 5864. — ARANGO-REGNERAL, *leggasi*: ARANCO-RECUERAL.

Id. 98ª, id. 1916, » 5865. — CONCA cav. Francesco, *invece di*: è riportata al 4 ottobre 1915, *leggasi*: è riportata al 14 ottobre 1915.

Id. 98ª, id. 1916, » 5867. — MARINO Gaetano, *invece di*: deposito 21 artiglieria campagna, *leggasi*: deposito 31 artiglieria campagno.

Id. 98ª, id. 1916, » 5867. — BORSI Fedele, *leggasi*: BORZI Fedele.

Id. 98ª, id. 1916, » 5870. — MOLIGNANO Giovanni, » 5871. — MASSARI Severo, » 5872. — BALMA Alessandro, » 5873. — CIGALINO Giuseppe, *invece di*: 1° gennaio 1916, *leggasi*: 1° gennaio 1917.

Id. 98ª, id. 1916, » 5875. — PINNA Edoardo. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 98ª, id. 1916, » 5898. — FANCELLI Alfredo, *invece di*: (Firenze) 6 alpini, *leggasi*: (Firenze) distretto Firenze.

Id. 98ª, id. 1916, » 5899. — RAPISARDI Giuseppe, *invece di*: 4 fanteria, *leggasi*: 4 fortezza.

Id. 98ª id. 1916, » 5901. — CAIROLA Antonio, *leggasi*: CAVIOLA Antonio.

IL MINISTRO — **Morrone**.

Prezzo della presente dispensa L. 0.55

(1547) Roma 1916 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 103ª — 1916 — 25 novembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 3 novembre 1916.

Tenente di complemento di cavalleria promosso capitano di complemento, con anzianità 10 ottobre 1916:

D'ANNUNZIO Gabriele, reggimento lancieri di Novara.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 3 novembre 1916.

Tenente di complemento di artiglieria nominato tenente in servizio attivo permanente. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

DEL LUCCHESE Angiolo, distretto Livorno 19 artiglieria campagna.	Destinato reggimento artiglieria campagna Pisa (7).

Sottotenente di complemento di artiglieria nominato sottotenente in servizio attivo permanente. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

MISERINO Alberto, distretto Caserta, deposito scuola bombardieri.	Continua come contro.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

SCARAVAGLIO Aldo, tenente di complemento 9 artiglieria fortezza, distretto Milano.	Il decreto luogotenenziale in data 30 aprile 1916, è rettificato nel senso che l'anzianità dei controcitati tenenti, promossi a tale grado, per merito di guerra, deve intendersi decorrere dall'11 marzo 1916, anzichè dal 14 aprile 1916.
MORELLI Giuseppe, id. di milizia territoriale 2 id. id., id. Firenze.	

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

Il decreto luogotenenziale in data 25 maggio 1916, è rettificato nel senso che l'anzianità dei sottocitati tenenti di complemento d'artiglieria, promossi a tale grado, per merito di guerra, anzichè decorrere dal 12 maggio 1916, deve intendersi decorrere dalle date per ciascuno a fianco indicate:

BARILLI Carlo, 27 campagna, distretto Milano.	11 marzo 1916.
PETIA Giuseppe, 10 fortezza, id. Ascoli Piceno.	20 id.
AGOSTINI Agostino, 1 id., id. Roma.	25 id.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte, dal Comando Supremo e confermate, dal Ministero:

Maggiore di fanteria promosso tenente colonnello:

Decreto del Comando Supremo 7 ottobre 1916.

GROSSI cav. Camillo, comandato in servizio di stato maggiore.	Con anzianità 10 agosto 1916, continuando come contro.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

I seguenti maggiori dell'arma di fanteria sono trasferiti nel corpo di stato maggiore, dal 27 ottobre 1916:

ASINARI DI BERNEZZO cav. Vittorio.
DE ORESTIS cav. Giulio.
MARAVIGNA cav. Pietro.
RAGIONI cav. Rodolfo.
BASTICO cav. Ettore.
TESTA cav. Umberto.
GRITTI cav. Salvino.
ALBERTI cav. Riccardo.
LEONE cav. Arturo.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

GROSSI cav. Camillo, tenente colonnello arma di fanteria.	Trasferito nel corpo di stato maggiore, dal 7 ottobre 1916.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

I sottonominati sottotenenti nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1916:

MOLICA Nicolò.
PODAGROSI Vittorio.
PUGNO Attilio.
BOSCO Luigi.
LANDOLFI Alfredo.
MERCEDI Pio.
LUCA Ugo.
VESSICHELLA Aurelio.
GUARINO Camillo.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301, colla destinazione a fianco di ognuno di essi indicata:

LERICI Emilio, 34 fanteria.	Destinato tenenza Catania, legione Palermo. Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado DELFINO Francesco.
BORLA Giuseppe, deposito fanteria Bologna.	Destinato tenenza Pavia, legione Milano. Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado JURGENS Guido.

QUAGLIA Enrico, 1 fanteria.	Destinato tenenza Velletri, legione Roma. Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado Borla Giuseppe.
RANUCCI Mario, deposito fanteria Chieti.	Destinato tenenza Sulmona, legione Roma. Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado Sacchi Marco.
INVREA Giuseppe, 47 fanteria.	Destinato tenenza Brescia, legione Milano. Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado Boschetti Guido.
RANCHETTI Riccardo, deposito fanteria Chieti.	Destinato tenenza Ancona, legione Ancona. Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado Dova Alfonso.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

CARNEVALI cav. Arturo, maggiore deposito 11 fanteria, f. q. (in aggiunta al fuori quadro).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno, dal 2 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data per ciascuno a fianco indicate:

PICCOLI Francesco, capitano deposito 20 fanteria f. q. (in aggiunta al fuori quadro).	Quattro mesi — Dal 29 settembre 1916.
BERSELLI Oscar, tenente 26 fanteria.	Quattro mesi — Dal 28 id.
LONZI Ermedoro, id. 72 id.	Sei mesi — Dal 5 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

BOMBELLI Guglielmo, tenente complemento fanteria, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Nominato tenente in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 12 novembre 1915. Destinato 59 fanteria Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Failla Gioacchino. Il corpo interessato comunicherà immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrasse nella destinazione dell'ufficiale controindicato.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916

MANGO Roberto, tenente 32 fanteria. DONELLI Leopoldo, id. 44 id. CATALANO Gregorio, id. 20 id. FERMI Ugo, id. 10 id.	Il decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916, col quale i controindicati ufficiali vennero promossi all'attuale grado, è rettificato nel senso che la promozione stessa deve intendersi effettuata con anzianità sospesa.

LONGO Giovanni, sottotenente 47 fanteria.	Promosso tenente con anzianità assoluta 5 aprile 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PROIA Angelo. Il corpo interessato comunicherà immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrasse nella destinazione dell'ufficiale stesso.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

BOSI Giulio, 8 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CIBAU Mario.
ALBERTI Filippo, 62 fanteria.	Id. id. id. LANIGRA Angelo.
AZZALI Mario, 11 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RONDI Umberto.
CIMINO Carlo, 34 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CASANOVA Arrigo.
PLACIDI Costantino, 35 id.	Id. id. id. LUPINI Leonida.
CERRO Gio. Battista, 4 bersaglieri ciclisti.	Id. id. id. VIOLA Vittorio.
SIMEONE Giuseppe, 23 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRARI Giusto.
PERONI Pietro, 6 alpini.	Id. id. id. BOTTA Adolfo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° settembre 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

DELL'ERA Renato, 83 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CASCIO Francesco.
ROMANO Curzio, 77 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MAGNANI Ettore.
RATTI Giuseppe, 78 id.	Id. id. id. VENÈ Giovanni.
LONGO Luigi, 11 id.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado GIANNONE Giovanni.
CONFALONIERI Ernesto, 61 id.	
KORNER Ermanno, 7 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VILLATA Albino.
PODAGROSI Alarico, 2 granatieri.	Id. id. id. MARTRA Cesare

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 1° ottobre 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

SCARPERIA Giuseppe, 23 fanteria.	BLANCHI Luigi, 59 fanteria.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 27 ottobre 1916, con riserva di anzianità relativa, e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

LORENZOTTI Giuseppe, 5 alpini.
VIGEVANI Pietro, 4 id.
MARCHESI Oreste, 9 bersaglieri.
TEMPESTA Fortunato, deposito fanteria Ivrea.
SPINELLI Gaetano, 6 bersaglieri.
SALVI Giorgio, 69 fanteria.
CARNESECCHI Roberto, 35 id.
VERDINOIS Paolo, deposito fanteria Napoli N.
GHIRARDI Gherardo, 5 bersaglieri.
GENINA Valentino, 12 id.
POLLINI Giuseppe, 57 fanteria.
CARDANO Ugo, 1 alpini.
PECCHIOLI Mario, deposito fanteria Massa.
BRANCATI Renato, 35 fanteria.
PIETRACALVINA Vittorio, 9 bersaglieri.
BIANCHI Giuseppe, 1 alpini.
DEMARCHIS Giovanni, 7 bersaglieri.
AVETA Giulio, 2 alpini.
LOTESORIERE Antonio, 40 fanteria.
SODARO Loreto, 6 bersaglieri.
NARDI Cesare, deposito bersaglieri Palermo.
PASINI Eugenio, 41 fanteria.
ZANNI Carlo, 36 id.
SPINELLI Vencesiao, 4 id.
D'ADDATO Vittorio, 12 bersaglieri.
BAGLIANI Pietro, deposito bersaglieri Palermo.
CECCONI Giorgio, 15 fanteria.
GAMBETTI Carlo, 35 id.
GENESIO Alfredo, 33 id.
FIORITO Antonino, deposito bersaglieri Palermo.
LA VECCHIA Amedeo, 3 fanteria.
MARETTI Enrico, 37 id.
RIZZI Nino, 35 id.
MIGLIAVACCA Francesco, deposito fanteria Milano E.
TESTI Pietro, 6 alpini.
AMADIO Manin Bill, 35 fanteria.
BAJARDI Gio. Battista, 44 id.
RAIMONDI Eduardo, deposito fanteria Catania.
STELLA Nicola, 56 fanteria.
MATTIOLI Umberto, deposito fanteria Arezzo.
FLESCA Francesco, id. id. Catania.
DE BLASIO Roberto, 94 fanteria.
ROMANO Oreste, 4 id.
DALL'OGLIO Emanuele, deposito fanteria Milano E.
SCHIZZI Ottorino, 56 fanteria.
STEFANELLI Giuseppe, 36 id.
LANDI Attilio, 2 id.
PETRINI Vitale, 43 id.
MANASSERO Cesare, 33 id.
VIGILANTE Gaetano, deposito fanteria Novara N.
CIANCI Mario 2 fanteria.
RUBICONDO Ivo, deposito fanteria Novara N.
BRUNO Emanuele, 2 fanteria.
RUGGIERI Giulio, deposito fanteria Novara N.
PRESTI Vincenzo, 2 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità sospesa e con decorrenza per gli assegni dal 16 novembre 1916, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

FILLORAMO Giuseppe, 18 fanteria.
MANFREDI Oreste, 3 alpini.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

SPILLER cav Gaetano, tenente colonnello stato maggiore.	Promosso colonnello nell'arma di fanteria con anzianità provvisoria 5 novembre 1916 e con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, continuando nelle attuali funzioni. Sguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PEZZANA cav. Gerolamo.
BES cav. Celestino, maggiore 1 alpini.	Id. tenente colonnello, per merito eccezionale, in base all'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto ministeriale 15 novembre 1916.

Lo stipendio annuo dei sottonominati primi capitani con un quinquennio, è portato a L. 4400, dal 1° novembre 1916:

BIZZI Giovanni	IACHIA Marco.
AZZI Italo.	MORTEO Cesare.
DI LUSTRO Antonio.	MARESCA Alfredo.
SPREGA Ezio.	PAGLIARA Matteo.
SIMONETTI Giovanni.	BASILE Giuseppe Giulio.

Lo stipendio annuo del tenente con un quinquennio, LOVECCHIO Vito, è portato a L. 2800, dal 1° ottobre 1916.

Determinazione ministeriale 23 novembre 1916.

I seguenti ufficiali cessano, dalla data per ciascuno a fianco indicata, di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito:

CERRO Giov. Battista, tenente 4 bersaglieri.	Dal 15 novembre 1916.
PODAGROSI Alarico, id. 2 granatieri.	Dal 15 id.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati ove attualmente prestano servizio:

ZABERT cav. Giuseppe, colonnello 12 fanteria.	Dal 12 novembre 1916.
GILIOLI cav. Vito, maggiore 2 id.	Dal 13 id.
SAIBANTE cav. Egidio, id. 55 id.	Dal 13 id.
PELUSO cav. Diego, id. 31 id.	Dal 17 id.
CARNEVALE cav. Camillo, id. 56 id.	Dal 15 id.
REBECCHI Carlo, capitano deposito fanteria Cuneo.	Dal 28 ottobre 1916.
FRAU Mario, id. 29 fanteria.	Dal 13 novembre 1916.
BARBOLINI Roberto, id. 84 id.	Dal 13 id.
NARDINOCCHI Galliano, tenente 18 id.	Dal 13 id.
MONTI Guido, id. 28 id.	Dal 13 id.
RICCI Oronzo, sottotenente 29 id.	Dal 15 id.

TURCO cav. Cesare, tenente colonnello 2 granatieri.	Trasferito 74 fanteria
BARBERIS cav. Alfonso, id. id. deposito fanteria Napoli nord.	Id. deposito fanteria Macerata.
VERONESE cav. Vittorio, id. id. 11 fanteria.	Id. id. id. Genova G.
CLEMENTI cav. Ernesto, maggiore 82 id.	Id. 93 fanteria.
MORONI cav. Argeo, id 58 id.	Id. deposito fanteria Chieti.
COOP cav. Gioacchino, id. 1 id.	Id. 6 alpini.
MUSSO cav. Federico, id. 73 id.	Id. 56 fanteria.
SPALLA cav. Alberto, id. 57 id.	Id. 76 id.
DEL PAIO cav. Ottorino, id. 71 id.	Id. 70 id.
MORRONE cav. Adolfo, id. deposito fanteria Roma nord-est.	Id. deposito fanteria Pisa.
CREMA cav. Umberto, id. 36 fanteria (comandato scuola militare).	Id. 15 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
GIORGI Walter, capitano 81 fanteria.	Comandato Ministero guerra.
ASTOR Giuseppe, id. 8 id.	Trasferito deposito fanteria Napoli nord.
DI MARTINO Carmelo, id. 75 id.	Id. 20 fanteria.
PRIMIERO Olinto, id. deposito fanteria Siracusa.	Id. deposito fanteria Caltanissetta.
PEZZI Adamo, id. 28 fanteria.	Id. 85 fanteria.
MORTARA Nino, id. 57 id.	Id. 56 id..
FOTI Egidio, id. 3 id.	Id. 55 id.
FALCONE Oreste, id. deposito 19 id.	Id. 55 id.
NOYA Alberto, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato 55 fanteria.
ROVIDA Emanuele, id. 7 fanteria.	Trasferito 56 id.
NUCCI Foscolo, id. 12 id.	Id. deposito fanteria Siracusa.
GOBBI Alfredo, id. deposito fanteria Caltanissetta.	Id. id. id. Ozieri C.
DE CRISTOFARO Vincenzo, id. 3 fanteria.	Id. id. id. Catanzaro.
AGRO Angelo, id. deposito fanteria Novara N.	Id. 85 fanteria.
CRAVERI Silvio, id. id. id. Massa.	Id. 38 id.
NICOLETTI Luigi, id. 44 fanteria.	Id. deposito fanteria Siena.
PITTÀ Lorenzo, id 6 bersaglieri.	Id. 76 fanteria.
BOLOGNESI Rodolfo, id. deposito fanteria Milano ovest.	Id. 2 granatieri.
BUFFA Tommaso, id. 37 fanteria.	Id. 2 id.
ERRICHELLI Cesare, id. deposito fanteria Torino ovest.	Id. deposito fanteria Torino est.
CONTI Gino, tenente 3 fanteria.	Id. 56 fanteria.
BONICHI Renato, id. 52 id.	Id. deposito fanteria Firenze nord ovest.
PEZZINO Vincenzo, id. deposito fanteria Livorno.	Id. id. id. Brescia.
ADABBO Michele, id. 14 fanteria	Id. id. id. Ozieri C.
DAMIANI Vincenzo, id. 81 id.	Id. id. id. Catanzaro.
FABRIZIO Rodolfo, id. 8 bersaglieri (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. Brescia, cessando di essere comandato come contro.
MATTESIMI Eugenio, id. 9 id.	Id. deposito bersaglieri Savona.
SENSI CONTUGI Giuseppe, id. 4 alpini.	Id. id. alpini Torino.
DE FRANCHIS Enzo, id. 6 fanteria.	Id. id. fanteria Torino est
MESSORI Luigi, id. 29 id.	Id. id id. Torino est.
LIBERANOME Francesco, id. 40 id.	Id. id. id. Torino est.
AIROLDI Vittorio, id. 90 id.	Id. id. id. Torino est.

BRAMARDI Luigi, tenente 1 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Torino est.
PESCATORI Angelo, id. 1 id.	Id. id. id. Torino est.
GIULIANI Ettore, sottotenente deposito fanteria Palermo C.	Id. id. id. Torino est.

I seguenti ufficiali sono comandati alla scuola militare dal 12 novembre 1916:

SCHIERANI cav. Riccardo, tenente colonnello 6 alpini.	MEO Francesco, tenente 72 fanteria.
CORTESE cav. Carlo, maggiore deposito fanteria Gaeta.	DI MAIO Mario, id. 92 id.
BAZZINELLO cav. Arturo, id. 3 fanteria.	MIELE Giuseppe, id. 13 id.
RIVA Lorenzo, capitano, 34 id.	CAPODACQUA Imerio, id. 78 id.
BOVA Renato, id. 40 id.	GAMBINO Antonio, id. 4 id.
REBECCHI Carlo, id. deposito fanteria Cuneo.	MOSCA Amedeo, id. 82 id.
AGNESI Antonio, id. 56 fanteria.	DI LORENZO Angelo, id. 81 id.
PIANA Carlo, id. 7 alpini.	ELIA Ciro, id. deposito fanteria Bari
RICCI Giovanni, id. 3 bersaglieri.	DUCA Giovanni, id. 49 fanteria.
CASOLI Giuseppe, id. 22 fanteria.	COPPI Alessandro, id. 91 id.
CUJULI Vincenzo, tenente 6 alpini.	MAZZEI Raffaello, sottotenente deposito fanteria Firenze nord ovest.
	DELL'AMORE Alceo, id. 12 fanteria.

Destinazione dei seguenti sottotenenti di complemento, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente con decreto luogotenenziale 12 novembre 1916:

BANCALE Angelo, distretto Milano, deposito Novara V.	Destinato deposito Bari B.
COPPOLA Raffaele, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. Lecce.
NOYA Alberto, capitano R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Cesserà di appartenere al controindicato corpo il 31 marzo 1917 ed è assegnato 11 reggimento fanteria.
DI FALCO Antonio, tenente id. id.	Id. id. id. il 5 dicembre 1916 ed è assegnato 16 fanteria.
BOSCO Ignazio, id. id. id.	Id. id. id. il 5 dicembre 1916 ed è assegnato 5 fanteria.
SCOTTI Francesco, capitano deposito 2 bersaglieri.	Trasferito R. corpo truppe coloniali Eritrea, d'autorità, dal 5 novembre 1916.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

CATANZARO SANTINI cav. Luigi, colonnello a disposizione comandato comando corpo armata territoriale Palermo.	Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 16 novembre 1916 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

LOMBARDI Felice, capitano f. q. (comandato reggimento cavalleggeri di Monferrato).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 25 ottobre 1916.
MORRONE Luigi, tenente reggimento cavalleggeri di Lucca.	Id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 19 ottobre 1916.

MORRONE Luigi, tenente reggimento cavalleggeri di Lucca in aspettativa.	Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento cavalleggeri di Lucca dal 19 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni della data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito, per tre mesi.

Decreto ministeriale 15 ottobre 1916.

Ai seguenti primi capitani dell'arma di cavalleria, con anzianità 30 ottobre 1911, è accordato il primo aumento quinquennale di stipendio dal 1° novembre 1916, ed il loro stipendio annuo normale è così portato a lire 4400:

SAVIO Carlo.
GUZOLINI Vincenzo
BRUGNOLI Pio.
PERSICO Matteo.
SGARZI Giovanni.
DI SCIPIO Michele.

EUPIZI Orfeo, tenente.	Con anzianità 4 settembre 1911, gli è accordato il primo aumento quinquennale di stipendio dal 1° ottobre 1916, ed il suo stipendio annuo normale è così portato a lire 2800.
SEVERINI Oronzio, id.	Id. id. 12 ottobre 1911, id. id. dal 1° novembre 1916, id. id.

Determinazione ministeriale 23 novembre 1916.

CORSI Corso, tenente reggimento Savoia cavalleria.	Comandato R. corpo truppe coloniali della Cirenaica, a sua domanda, dal 1° agosto 1916.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

(RUOLO COMBATTENTE)

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

QUADRIO cav. Vittorio, colonnello comandante 6 artiglieria fortezza,	Collocato in posizione ausiliaria, a datare dal 1° dicembre 1916.

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria (treno), sono promossi al grado di maggiore nell'arma stessa (treno) e collocati fuori quadro in soprannumero alla tabella XV sull'ordinamento del R. esercito, con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

ROMANO Luigi, 5 artiglieria campagna (T).	Collocato fuori quadro e comandato 5 artiglieria campagna (T).
COZZO Giacomo, 9 id. id. (T).	Id. id. id. e comandato 9 id. id. (T).
BELTRAMI Emilio, reggimento artiglieria a cavallo (T)	Id. id. id. e comandato 7 id. id. (T).
FANTI Luigi, 31 artiglieria campagna (T).	Id. id. id. e comandato 2 id. id. (T).
CAFIERO Giuseppe, 36 id. id. (T).	Id. id. id. e comandato 8 id. id. (T)
PATRONO cav. Nicola, f. q. 24 artiglieria campagna (T), (R. decreto 28 gennaio 1915, n. 64).	Cessa di essere fuori quadro come contro e collocato fuori quadro, comandato 12 artiglieria campagna (T).
BARBIERI Cleto, reggimento artiglieria a cavallo (T).	Collocato fuori quadro e comandato 11 id. id. (T).

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

VITOLI RUSSO Camillo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, a Foggia., (decreto luogotenenziale 2 aprile 1916).	Richiamato in servizio dal 2 ottobre 1916 con decorrenza per gli assegni dal 16 ottobre detto con anzianità 3 settembre 1911 e destinato 2 artiglieria fortezza (costa). Avrebbe seguito nel ruolo il già tenente FERRERO Carlo.
DEVITI Francesco, sottotenente 28 artiglieria campagna.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee, non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 20 ottobre 1916.
BENIGNO Antonio, id. 14 id. id.	Id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 27 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

VILLARI cav. Enrico, tenente colonnello 12 artiglieria campagna.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 7 ottobre 1916.

Determinazione ministeriale 23 novembre 1916.

SIRCANA cav. nob. don Vittorio, maggiore 27 artiglieria campagna.	Trasferito reggimento artiglieria campagna Cremona (4)
PAVESI Giuseppe, capitano 30 id. id.	Comandato officina costruzioni artiglieria Piacenza per mansioni tecniche.
FIERI Giulio, id. 10 id. fortezza (assedio).	Id. ispettorato costruzioni artiglieria per mansioni tecniche.
GIANI Alessandro, tenente 15 id. campagna.	Id. R. corpo truppe coloniali Cirenaica, a sua domanda, dal 1 settembre 1916.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

I seguenti capitani nell'arma del genio (treno) sono promossi al grado di maggiore nell'arma stessa (treno) e collocati fuori quadro in soprannumero alla tabella XV sull'ordinamento del R. esercito, con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

FINZI cav. Aldo, f. q., 4 genio (T).	Continua fuori quadro e comandato come contro.
PASSONE Carlo, f. q., 1 id. (T).	Id. id. id. id.

CORPO AERONAUTICO MILITARE.

Determinazione ministeriale 23 novembre 1916.

I seguenti ufficiali sono comandati al deposito d'aeronautica (aviatori) in Torino, quali aspiranti allievi piloti:

CUTRUFELLI Ignazio, tenente 8 bersaglieri.	ROJA Roberto, tenente 92 fanteria.
CRINITI Luigi, id. 1° battaglione bersaglieri ciclisti.	AZZALI Mario, id. 5 bersaglieri.
MADONNA Mario, id. 44 fanteria	BAJARDI Giov. Battista, id. 44 fanteria.
MOLTONI Emilio, id. 15 id.	BONESSA Roberto, sottotenente 75 id.
MUSTON Franco, id. 4 bersaglieri.	BALDI Luigi, id. 5 alpini.
PALAMENGHI Calogero, id. deposito fanteria Napoli sud.	COPPOLA Raffaello, id. 47 fanteria.
	FREZZAN Federico, id. 81 id.
	VERDINOIS Paolo, tenente deposito fanteria Piacenza est.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

COSTA cav. Quinto, maggiore medico ospedale Alessandria.	Promosso, per merito eccezionale, tenente colonnello medico, a senso del disposto dall'articolo 13 della legge sull'avanzamento, continuando nell'attuale destinazione ed assegnazione per mobilitazione.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

VERDOLIVA cav. Beniamino maggiore medico ospedale Caserta (comandato ospedale Genova).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per sei mesi.

Determinazione ministeriale 23 novembre 1916.

I seguenti capitani medici del R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea sono trasferiti nei corpi sottoindicati, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione:

MASSI Emilio.	1° alpini — Dal 31 marzo 1916.
FOLENA Umberto.	Cavalleggeri di Lucca — Dal 31 gennaio 1916.
VEZZINI Santo.	Ospedale Padova — Dal 31 luglio 1916.
TARCHI Virgilio.	2 alpini — Dal 31 id.
PREITE Cesare.	4 id. — Dal 31 id.

I seguenti tenenti medici sono trasferiti nel R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, d'autorità, dalla data per ciascuno a fianco segnata:

MISSONI Ignazio, 52 fanteria.	Dal 6 maggio 1916.
SCORCIA Giuseppe, cavalleggeri di Caserta.	Dal 21 agosto 1916.
GANORA Romualdo, 6 alpini.	Dal 21 id.
GUBITOSI Michele, 6 fanteria.	Dal 21 id.
MURARO Carlo, 8 bersaglieri.	Dal 21 id.
MARTUSCELLI Vincenzo, 54 fanteria.	Dal 21 id.
ZAFFIRO Giovanni, 19 id.	Dal 21 id.
D'AGOSTINO Agosto, 57 id.	Dal 21 id.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

Determinazione ministeriale 23 novembre 1916

DAVOLI cav. Gioacchino, tenente colonnello commissario, direzione commissariato Roma (direttore stabilimento militare Scanzano).	Trasferito direzione commissariato Napoli.
SECCIO cav. Girolamo, id. id. id. Napoli.	Id. id Verona.
MOSCA cav. Luigi, maggiore id. id. Bologna (sezione Ravenna).	Id. id. Roma (direttore stabilimento militare Scanzano).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Decreto luogotenenziale 25 maggio 1916.

D'ERCOLE cav. Parmenide, capitano amministrazione in aspettativa.	Collocato a riposo, per infermità non provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

BALDI Andrea, archivista di 1ª classe.	Collocato a riposo, a datare dal 1° novembre 1916, per anzianità di servizio, col grado onorario d'archivista capo e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

DONATI Arturo, ragioniere geometra di 3ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, dal 16 agosto 1916 (decreto luogotenenziale 10 agosto 1916).	Richiamato in servizio attivo, dal 16 novembre 1916 e destinato direzione genio Roma (sede).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Determinazione ministeriale 23 novembre 1916.

GIARDINA Nicolò, applicato 58 fanteria.	Trasferito ospedale Padova.
ARDIZZONE Michele, id. officina costruzioni artiglieria Torino.	Id corpo armata Palermo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 22 agosto 1915.

BAISI cav. Alfredo, primo capitano fanteria, distretto Napoli.	Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1915, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto ministeriale 19 novembre 1916.

LEONETTI-LUPARINI NOBILE DI CASCIA PATRIZIO SPOLETINO cav. Benedetto, tenente colonnello fanteria, distretto Spoleto.	Considerato come richiamato in servizio dall'8 agosto 1916, deposito 48 fanteria.
RUSCONI cav. Massimiliano, id. id. cavalleria.	Richiamato temporaneamente in servizio dal 1° agosto 1916 e ricollocato in congedo dal 20 settembre 1916.

Decreto ministeriale 20 novembre 1916

SPINELLI cav. Eugenio, tenente colonnello fanteria, distretto Cosenza, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 19 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono richiamati in servizio temporaneo dalle date a fianco di ciascuno segnate:

STEVANO Carlo, tenente colonnello fanteria, distretto Casale.	Dal 21 ottobre 1916 al 4 dicembre 1916.
BONUCCI Ernesto, colonnello personale distretti, id. Casale.	Dal 21 id. al 30 novembre 1916.
GIUFFREDI cav. Manfredo, tenente colonnello id. id. Mondovì.	Dal 21 id. al 7 dicembre 1916.

Determinazione ministeriale 23 novembre 1916.

CATTANEO cav. Giovanni Attilio, maggiore artiglieria, distretto Genova.	Comandato in servizio ufficio sbarchi e rispedizioni Genova.
RAVACCIA cav. Teobaldo, id. amministrazione, id. Casale.	Id. id. id. Genova.

Ai capitani di cavalleria inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto il 30 ottobre 1911, è conferita la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° novembre 1916.

Ai capitani di artiglieria inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto il 31 dicembre 1910, è conferita la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° novembre 1916.

Ai capitani del genio inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto il 31 dicembre 1916, è conferita la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare da 1° novembre 1916.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

BIANO Enrico, militare distretto Casale. diplomato in farmacia in servizio zona di guerra.

Nominato sottotenente di complemento farmacista.

Esso è assegnato al distretto di Casale, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione.

Seguirà nel ruolo il sottotenente farmacista MANNA Antonino.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 10 agosto 1916

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° novembre 1915, e con riserva di anzianità relativa:

FEDERICI Amedeo, deposito Alessandria.
GANDINI Aurelio, id. Lecco.
NICOLOSO Mario, id. Milano est.
RANDAZZO Giuseppe, deposito Lecce.
ROSA Gerardo, id. Catanzaro.
SUCCIO Cesare. id. Torino P.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria con anzianità 1° dicembre 1915 e con riserva di anzianità relativa:

AVALLONE Luigi, deposito Mantova.
COLBUCCI Ugo, id. Mantova.
ORLANDI Fernando, id. Ozieri C.
PINNA Giovanni, deposito Ozieri C.
SOLINAS Pietro, Ozieri C.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento arma di fanteria, con anzianità 1° gennaio 1916, e con riserva di anzianità relativa:

BERARDI Francesco, deposito Nocera.
MONTAGNA Giuseppe, id. Aquila.
PAOLINI Alberto, id. Ascoli Piceno.
PANARESE Pietro, id Ascoli Piceno.
PEDERZANI Angelo, id. Ascoli Piceno.
POMPILI Torello, id. Frosinone
PEDERCINI Arnaldo, deposito Ascoli Piceno.
PETRUZZI Alfredo, id. Ascoli Piceno.
SPALLINA Fedele, id. Aquila.
SARTORELLI Mario, id. Chieti.
TOMASELLI Efisio, id. Cosenza

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° febbraio 1916, e con riserva di anzianità relativa;

BOZZI Floriano, deposito 7 alpini.
CORNAGLIA Pietro, id. Ivrea.
CARTA Erminio, id. Ozieri C.
FRONZA Ernesto, id. 7 alpini.
FERRARA Giuseppe, id. Ancona.
GHIRARDELLI Domenico, id. 7 alpini.
LAGHI Giuseppe, id. Ozieri C.
LOCONTE Vito, id. Napoli nord.
MATTEUCCI Luigi, deposito Ozieri C.
NATALE Giuseppe, id. granatieri Roma.
PERFUMO Giuseppe, id. Salerno S.
RAMELLA Valerio, id. 4 alpini.
ROSSI Ugo, id. Verona Ve.
SABATINI Francesco, id. Salerno S.
TOMASICCHIO Giovanni, id. granatieri Roma.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento arma d' fanteria, con anzianità 1° marzo 1916, e con riserva di anzianità relativa:

ANSELMI Girolamo, deposito Caserta.
CRIPPA Alfredo, id. Bari.
MONTINI Carlo, id. Bari.
MONTI Giovanni, id bersaglieri Palermo
PISTILLI Massimo, id. bersaglieri Palermo.
PALMIERI Pino, deposito Padova P.
PETTINARI Manlio, id. Ascoli Piceno
PAPPALARDO Antonio, id. Chieti.
SONCINI Amleto, id. Bari.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria con anzianità 1° aprile 1916 e con riserva di anzianità relativa:

ARGENTA Luigi, deposito Como.
ARANCO Rodolfo, id. bersaglieri Savona.
BAVASTRO Giulio, id. bersaglieri Savona.
BARABINO Donato, id. Salerno S.
BORBOTTONI Bruno, id. Novi Ligure.
BORNIOLI Roberto, id. Catania.
BALDINI Dino, id. Catania
BROZZI Igino, id. Frosinone.
CHIURCHI Luigi, id. Ozieri C.
CATTANEO Guido, id. Mantova.
CAYRE Guido, id. 4 alpini
CARASCI Martino, id. Catania
CALACIURO Alessandro, id. Roma nord est.
CIULLI LUIGI, id. Lecce.
CIABATTONI Mentore, id Torino est.
CORIO Giuseppe, id. Lecce.
DE LEO Vincenzo, id Palermo C.
DE PRADO Carlo, id. Caltanissetta.
DEAN Umberto, id. 2 alpini.
D'AURIA Antonio, id Salerno S.
FILIPPI Giovanni, id. bersaglieri Savona.
FOSSATI Angelo, id. Catania.
FISOGNI Federico, id. 2 alpini.
FASONOTTI Pierino, id. bersaglieri Savona
FIUMANA Mario, id. Pisa.
FARACI Liborio, id Pisa.
GALLISTRI Emilio, id. Viterbo.
GRAVELLONI Alberto, id. Massa.
GOLFIERI Claudio, id. Como.
GIUSTI Massimiliano, id. Viterbo.
GALLINA Andrea, id. Mantova.
GRECO Virgilio, id. Mantova.
GELATI Cañero, id. bersaglieri Savona.
GUARNORI Domenico, id. bersaglieri Savona
KORNER Odoardo, id. Chieti.
LE FÈVRE Raoul, id. Messina
LIBERI Gino, id. Novi Ligure.
MOBILIO Giacinto, id. Pisa.
MIRAGLIO Mario, id. Vercelli.
MATTEI Giovanni, id. bersaglieri Savona.
MAMMANA Francesco, id. Siracusa.
MASSARO Mario, id. Catania.
MARTINI Giov. Battista id. 6 alpini.
MOZZI Giuseppe, deposito 5 alpini.
MINISINI Mattia, id. 5 id.
MARI Armando, id. Viterbo.
NUVOLONI Giovanni, id. 8 alpini.
OCCHIUTO Giuseppe, id. Palermo C.
OLIVOTTO Alberto, id. Aquila.
ORSINI Filandro, id. Ozieri C.
OLEARI Ettore, id. 7 alpini.
ONOFRI Gilberto, id. Lecce.
PIAZZA Michele, id. bersaglieri Savona.
PATRIA Giuseppe, id. 4 alpini.
POLON Rino, id. 2 alpini.
PERDOMI Aristide, id. Novi Ligure.
PELLEGRINI Luigi, id. Novi Ligure.
PERIN Faustino, id. 6 alpini.
POCOPAGNI Arnaldo, id. bersaglieri Savona.
PICCIAU Francesco, id. Vercelli.
PERINI Lino, id. Mantova.
PETRUCCIANI Pietro, id. Pisa.
PELLARINI Luigi, id. 1 alpini.
PORCELLI Giovanni, id. Pisa.
RESCIA Pietro, id. Massa.
RESPINI Bartolomeo, id. Chieti.
RISTORI Armando, id. bersaglieri Verona.
SUSI Arcangelo, id. Siena.
SOLERO Pio, id. 2 alpini.
SOLLIMA Francesco, id. Catania.
SEDRAU Isaia id. Catania.
SACCO Michele id. Pisa.
TARTAGLIONE Valentino, id. Cuneo.
TRUZZI Enrico, id. Cuneo.
TORELLI Nicola, id. Roma nord. est.
TOFFANETTI Giovanni, id. Como.
TARLI Mario, id. Caserta.
VIZZOLA Alessandro, id. Pisa.
VERSINO Italo, id. Roma nord-est.
VICINI Ettore, id. bersaglieri Savona.
VENTUROLI Filiberto, id. bersaglieri Savona.
VETTORI Vito, id. Novi Ligure.
VIVARELLI Ferdinando, id. Mantova.
VEGGIA Tiziano, id. Catania.
ZAVATARELLI Giovanni id. bersaglieri Savona.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento arma di fanteria, con anzianità 1° maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa:

ALESSANDRINO Domenico, deposito bersaglieri Bologna.
ARA Eugenio, id. id. Bologna.
ACETO Vincenzo, id. Viterbo.
ARCODACCI Valerio, id. Chieti.
ALBERTOSI Aleide, id Siracusa.
AVOGADRO DI VIGLIANO Augusto, id. Novara sud.
AMATI Giuseppe, id. bersaglieri Bologna.
BARILARO Salvatore, id. Nocera.
BONO Carlo, id. bersaglieri Bologna.
BERTINI Enrico, id. Palermo C.
BORRO Eduardo, id. Piacenza est.
BEDETTI Mario, id. bersaglieri Torino.
BOTTERI Luigi, id. id Roma.
BOTELLI Mario, id. id. Roma.
BERRA Giuseppe, id. 2 alpini.
BONALDI Antonio, id. 2 id.
BEVERINI Luigi, id. 5 id.
BERRI Eugenio, id. Verona Ve.
CUTULI Lorenzo, id. Gaeta.
CARLI Armando, id. Gaeta.
CHIONE Giacomo, id. Piacenza ovest.
CLEMENTI Alfredo, id. bersaglieri Verona.
CERIMEDO Edoardo, id. 5 alpini.
COLOMBO Arturo, id. Ivrea.
CASSINARI Mario, id Piacenza est
CALAFATO Giuseppe, id. Siracusa.
CASTALDI Gian Tommaso, id. Viterbo.
CASIRAGHI Mario, id. bersaglieri Torino.
CHIOATTO Umberto, id. Frosinone.
CECCOTTI Oreste, id. bersaglieri Livorno.
COLZI Carlo, id. Avellino.
CHIESI Renato, id. Pistoia.
D'AMICO Sante, id. Palermo C.
DE QUECATO Antonio, id Taranto.
DI BELLO Eugenio, id. Frosinone.
FASANI Carlo, id. bersaglieri Roma.
FANTONI Renato, id. Udine.
FRANCHIOTTI Mario, id. bersaglieri Torino.
GROSSI Emilio, id 2 alpini.
GUIDETTI Napoleone, id. Piacenza ovest.
GRASSI Mario, id. Bari.
GAVAZZI Gino, id. Gaeta.
GALLENGA Manfredo, id. bersaglieri Torino.
GRANDI Paolo, id. id Roma.
GALLI Ugo, id. id Torino.
LAMPERI Olinto, id. Pistoia.
LIONTI Rodolfo, id. bersaglieri Roma.
LUCARELLI Mario, id. Avellino.
MONGIARDO Antonio, deposito Catanzaro.
MARZOLA Arrigo, id Avellino.
MADDALENA Fausto, id. bersaglieri Livorno.
MANFRIN Manfredo, id. Avellino.
MATTURI Emilio, id. 5 alpini.
MONACO Gaetano, id. bersaglieri Torino.
MUSTICCHIO Luigi, id. 11. Torino.
MILELLA Vincenzo, id. Bari.
MATTICOLI Giuseppe, id. Nocera.
MONTEGNACCO Max, id. Sacile.
MORASSI Riccardo, id 5 alpini.
MAGNELLA Antonio, id. bersaglieri Livorno.
MATTINA Roberto id id Livorno.
NENCINI Adolfo, id Palermo C.
ORSELLI Giuseppe, id. Catanzaro.
OBIANI Dante, id. 2 alpini.
OREFICE Enrico, id Reggio Calabria.
PITTALUGA Michele, id. Bari.
PRATI Gaspare, id Macerata.
PIZZOCHERO Antonio, id. bersaglieri Roma.
PORCARI Felice, id. id. Roma.
PATELLI Fermo, id. 2 alpini.
PAPARONI Alfredo, id. Pistoia
POGGI Guido, id. Pistoia.
RIGANTI Giovanni, id Napoli sud.
RUINA Enrico, id. Gaeta.
RICCIARDI Luigi, id. Cosenza.
ROSSI Guido, id Piacenza est.
RESEGOTTI Adelmo, id. Piacenza ovest.
RUMOR Umberto, id. Vercelli.
ROSELLI Rosello, id. bersaglieri Asti.
SUPPO Livio, id. Torino est.
SALA Giuseppe, id. Chieti.
SABINI Mario, id. bersaglieri Brescia.
SONVICO Italo, id. 2 alpini.
SCOTTI Giuseppe, id. Piacenza est.
SORTINO Salvatore, id. Siracusa.
TRUCCO Ermenegildo, id. Piacenza ovest.
TANI Primo, id. bersaglieri Verona.
TAROZZI Aldo, id Piacenza ovest.
TREDICI Giovanni, id. Sacile.
TODESCO Giuseppe, id. bersaglieri Roma.
TRONO Michele, id Siracusa.
VOLPINI Armando, id. Viterbo.
VILLANI Gaetano, id. Sacile.
VOLPE Augusto, id. Reggio Calabria.
VENTO Aurelio, id. Fano.
ZAMBOTTO Giuseppe, id. Siracusa.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° giugno 1916, e con riserva di anzianità relativa:

ALLATINI Erik, deposito Roma sud ovest.
ALVINO Giuseppe, id. bersaglieri Bologna.
ASTOLFI Astolfo, id. id. Savona.
ALBANESE Fortunato, id. Catanzaro.
ALBANESE Ignazio, id. Messina.
ABBRIATA Umberto, id. Venezia.
BRUNO Paolo, id. Mantova.
BACCI Alessandro, id. Venezia
BERTOLOTTI Carlo, id. Bari.
BUTTACALICE Mario, id. bersaglieri Bologna
BOCCHIARDO Ettore, id. Como.
BATTIGNANI Idro, id. Como.
BIAGIOLINI Francesco, id. Como.
BRONDI Luigi, id. Como.
BONINO Giuseppe, id. Ozieri C.
BIANCHINI Gino, id. Caltanissetta.
BOZZONI Umberto, id. 7 alpini.
BASO Angelo, id. Messina.
CASSINI Antonio, id. Torino est.
CAVASINNI Filippo, id. Ozieri C.
CARTON Ferruccio, id. Roma nord-ovest.
CAVALLOTTI Francesco, id. 5 alpini.
CAMOZZI Antonio, id. 5 alpini.
CORSINI Umberto, id. bersaglieri Roma.
CORBI Arduino, id. Como.
CALANDRELLI Antonio, Milano ovest.
CIPRIANO Carlo, id. bersaglieri Roma.
CASSARÀ Giovanni, id. Venezia.
CASACCIO Salvatore, id. Padova R.
CHAMOIS Giuseppe, id. Siracusa.
D'ONOFRIO Giovanni, id. bersaglieri Livorno.
FRIGINO Vittorio, id. Varese nord.
FIOCCA Luigi, id. Milano ovest.
FIORINI Abramo, id. Torino ovest.
FRANZA Francesco, id. Cosenza.
FRABASILE Italo, id. Aquila.
FIOROTTO Giovanni, id. Como.
GRAZIADEI Guglielmo, id. Messina.
GALLO Carlo, id. Como.
GERMANI Carlo, id. Como.
GINEVRI Elvio, deposito bersaglieri Roma.
IORIO Michele, id. Siracusa.
LA MEDICA Giuseppe, id. Milano ovest.
LABRUNA Pasquale, id. Bari.
MEDORI Ermanno, id. Torino P.
MILITANO Gaetano, id. Chieti.
MARONE Mario, id. Lecce.
MILESI Umberto, id. Como.
MAIDA Michele, id. Messina.
MENEGAZZI Mario, id. bersaglieri Livorno.
MALAGOLI Romolo, id. Novara V sud.
MARINO Elettro, id. Mantova.
MEZZANO Attilio, id. 2 alpini.
MAZZEI Giovanni, id. Verona VI.
MANDER Mariano, id. bersaglieri Verona.
PILLA Annibale, id. Como.
PORTTO Luigi, id. Novara V sud.
PODALIRI Ferdinando, id. Bologna.
ROSSITTO Achille, id. Girgenti.
RESEGOTTI Agostino, id. bersaglieri Savona.
RIBERA Emanuele, id. Messina.
ROSATI Terenzio, id. Viterbo.
SCIOSCIOLI Donato, id. Venezia.
SERRA Andrea, id. Venezia.
SPADARI Settimio, id. Frosinone.
SCHINELLA Michele, id. Pisa.
SQUASSONI Luigi, id. Milano ovest.
SCARLATA Vincenzo, id. Torino P.
SOLDATINI Alfeo, id. bersaglieri Roma
TORELLI Armando, id. Catanzaro.
TRABUCCO Giovanni, id. Messina.
TRISCHITTA Vincenzo, id. Viterbo.
ULISSE Guido, id. bersaglieri Roma.
UBERTINI Giuseppe, id. Novara N.
VISMARA Giuseppe, id. bersaglieri Savona.
VENTO Cono, id. Como.
VULPITTA Giulio, id. Padova R.
VILLA Mario, id. Novara N.
ZUCCALÀ Giuseppe id. Cremona.
ZENNARO Giovanni, id. Frosinone.
ZANNI Enrico, id. Ivrea.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° luglio 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

BARNI Ugo, deposito Brà.
BERTOLO Celestino, id. Ivrea.
COMUNALE Generoso, id. Pisa.
CONSALVO Giuseppe, id. Frosinone.
CAPPELLINI Giacomo, id. Cremona.
CAMBARERI Virgilio, id. bersaglieri Livorno.
COSSU Giovanni, deposito Ozieri C.
DI GREGORIO Amedeo, id. bersaglieri Roma.
FERRARO Ferdinando, id. Frosinone.
FAGIOLINI Guido, id. 5 alpini.
FOLINI Antonio, id. 5 id.
GARUZZO Gaspare, id. Piacenza est.

GENNA Gaetano, deposito Chieti.
GIANNA Paride, id bersaglieri Roma.
GRISOLI Giovanni, id. Ivrea
GRAPPEIN Luigi, id. Vercelli.
GALLI Enrico, id. Vercelli.
LATTUADA Emanuele Filiberto, deposito Perugia.
LECHTALER Ettore, id. Ivrea.
MALUGANI Giuseppe, id. 5 alpini.
PANTALEI Giuseppe, id. bersaglieri Roma.
PIRRONI Antonino, id. id. Roma.
POMARICI Publio, deposito Torino est.
PETRONI Guido, id bersaglieri Livorno.
ROBBIATI Giovanni, id. Ozieri C.
SPREAFICO Giacomo, id. 5 alpini.
SANTUCCI Luigi, id. Perugia.
STANZIANI Italo, id. Mondovì.
STRABBIOLI Pellegrino, id. Mondovì.
TOLOTTI Giulio, id. Brà.
TIEGHI Lindoro, id. Perugia.
TIMESSA Temistocle, id. Ancona.
VIGLIANI Giovanni, id. Benevento.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 10 agosto 1916.

Aspiranti ufficiali provenienti dal corso accelerato di Modena promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Con anzianità 1° maggio 1916:

ALLO Vincenzo, distretto Messina, deposito Siracusa. — Seguirà nel ruolo il sottotenente GRAMEGNA Antonio.
AGNETA Pietro, id. Taranto, id. Catanzaro. — Id. id. id. CERRI Pietro.
AVELLONE Daniele, id. Cefalù, id. Siracusa — Id. id. id. FRASSANITO Guglielmo.
BASTIANELLI Igino, id. Orvieto, id. Venezia. — Id. id. id. MADONINI Cipriano.
BARRO Silvio, id. Venezia, id. Venezia. — Id. id. id. MASI Giuseppe.
BAVASTRELLI Gaetano, id. Messina, id. Catanzaro. — Id. id. id. MERCATALI Giuseppe.
BARBERA Salvatore, id. Cefalù, id. Palermo C. — Id. id. id. MANZOTTI Tommaso.
BORDONI Romeo, id Mantova, id. Mantova. — Seguiranno nel ruolo il sottotenente BERTONE Stefano.
CAMPESI Ottero, id. Catanzaro, id. Catanzaro. — Seguiranno nel ruolo il sottotenente BERTONE Stefano.
CORDILEONE Rocco, id. Siracusa, id. Catanzaro. — Seguirà nel ruolo il sottotenente BURATTO Terzo.
CUCCHIARA Giuseppe, id Girgenti, id. Palermo C. — Id id. id. GANDOLFI Vittorio.
CASIRARO Giuseppe, id. Siracusa, id. Catanzaro — Id. id. id. BINETTI Francesco.
DE MARCO Antonio, id Reggio Calabria, id. Catanzaro. — Id. id. id. INGRASSIA Giuseppe.
DEL GIUDICE Francesco, id. Barletta, id. Catanzaro. — Id. id. id. PETRONE Luigi.
DE BLASI Pietro, id. Trapani, id. Palermo C. — Id. id. id. DE MEO Francesco.
FIDUCIA Ugo, id. Venezia, id. Venezia — Id. id. id DE RINALDIS Franco.
GERARDI Vito, id. Potenza, id. Mantova. — Id. id. id. PERELLI Nicolò.
IERNA Gaetano, id. Siracusa, id. Catanzaro. — Id. id. id. FRATTINI Alcide.

ITALIANO Giuseppe, distretto Catania, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ZECCA Enrico.
L'OCCASO Gaetano, id. Castrovillari, id. Catanzaro.	Id. id. id. INGLIMA Alfonso.
MALVASO Raffaele, id. Catanzaro, id. Catanzaro	Id. id. id. PAGANI Giovanni.
MARINO Luigi, id. Siracusa, id. Palermo C.	Id id. id. MELE Nicola.
MARINO Rosario, id Siracusa, id. Catanzaro.	Id. id. id. CAVALLETTI Alberto.
NICOLETTI Nunzio, id. Catania, id. Catazaro.	Id. id. id. NARICI Enrico.
ORLANDI Giuseppe, id. Firenze, 6 alpini.	Id. id id. MICHELET Luigi.
OPPO Giuseppe, id. Cagliari, deposito Piacenza est.	Id. id. id. SALONIA Luigi.
PUGLIESI Arnaldo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id id. id. BRUCCHIETTI Luigi.
SPINA Salvatore, id. Girgenti, id. Palermo C.	Id. id id RADAELLI Salvatore.
TORRIANI Vittorio, id. Milano id. Mantova.	Id. id. id. BOTTALDO Augusto.
TRAPANI Ferdinando, id Palermo, id. Siracusa.	Id id. id. PIETROMARCHI Carlo.

Con anzianità 1° giugno 1916:

GAMBERINI Valentino, distretto Bologna, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente TRAMONTANO Basilio.
SALERNO Filippo, id. Venezia, id. Verona Vi.	Id. id. id. DANTI Noè

Con anzianità 1° luglio 1916:

IMBIMBO Vittorio, distretto Firenze, deposito Parma sud-ovest.	BÀ Giuseppe, distretto Verona, deposito Parma nord-est.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

BOMBELLI Guglielmo, tenente fanteria, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 giugno 1916 nella parte che si riferisce alla promozione a capitano, nell'arma di fanteria, dell'ufficiale controindicato.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 30 settembre 1916.

Aspiranti ufficiali provenienti dal corso accelerato di Modena promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Con anzianità 1° maggio 1916:

ADAMO Giovanni, distretto Girgenti, deposito Girgenti.	Seguirà nel ruolo il sottotenente MASSOLI NOVELLI Remo.
AGUS Francesco, id. Cagliari, id Novi Ligure.	Id. id. id. CARUGATI Giov. Battista.

AVILA Giuseppe, distretto Trapani, deposito Trapani.
Seguirà nel ruolo il sottotenente RICCIARDI Antonino.

AMODEO Salvatore, id. Trapani, id. Trapani.
Id. id id. ANNECCHINI Ermanno.

BELLIO Angelo, id. Genova, id. Genova.
Id. id. id. CAPÈ Giuseppe.

BRUNO Giacomo, id Palermo, id. Caltanissetta.
Id. id. id COISSON Felice.

BONANNI Cesare, id. Genova, id. Genova.
Id. id. id. BIA Bartolomeo.

BUA Giovanni, id. Sassari. id. Ozieri S.
Id. id. id. ROMANO Ferdinando.

BUONAIUTO Vincenzo, id. Sassari, id. Ozieri S
Id. id. id. PANCRAZI Pasquale.

BELLOTTI Giov. Battista, id Brescia, 5 alpini.
Id. id id. MISSORI Renato.

BERTONE Giuseppe, id. Massa, 5 id.
Id. id. id. GARNASCELLI Tommaso.

BOSSI Francesco, id. Massa. 5 id.
Id id. id. BELLI Alberto.

CARISSIMI Pietro, id. Bergamo, 5 id.
Id. id. id. PASTACALDI Mario.

COSTANZA Secondo, id. Torino, deposito Torino ovest.
Id. id. id. FOÀ Pio.

CADEDDU Tigellio, id. Sassari, id. Ozieri S.
Id. id. id. ROMANO Gaetano

CICU Luigi, id. Sassari, id. Ozieri S.
Id id. id. MOSCARELLA Mario.

CIATTO Arturo, id. Genova, id. Genova.
Id id. id. CASELLI Biagio.

CAVALLO Enrico, id. Genova, id. Genova.
Id. id. id. FOTI Giovanni.

CORONA Antonio, id. Trapani, id. Trapani.
Id. id. id. CIRAOLO Enrico.

CESARI Pietro, id. Parma, id. Milano ovest.
Id. id. id. CELLA Pietro.

CONTARINI Rosario, id. Girgenti, id Girgenti,
Id. id. id. ORLANDO Antonino.

DI GIACOMO Ettore, id. Teramo, id. Genova.
Id. id. id. ALIBERTI Giulio.

DI GIROLAMO Salvatore, id. Trapani. id. Trapani.
Id. id. id. CERAMELLI Enrico.

DEL RIO Oscar, id. Sassari, id. Ozieri S.
Id. id. id VANDANO Callisto.

DOTA Giovanni, id. Napoli, id. Macerata.
Id. id. id. MIGGIANO Corinno.

FOGLIA Tommaso, id. Cosenza, id. Alessandria. C.
Id. id. id. MAURO Antonio.

GARBINO Gio. Batt'sta, id. Genova, id Genova.
Id. id. id. FATONE Michele.

GAROFALO Dionisio, id. Girgenti, id. Girgenti.
Id. id. id. LO GIUDICE Antonio.

GUJOT Giorgio, id. Torino, id. Torino est.
Id. id. id. RIZZO Francesco.

LIGUORI Alfredo, id. Genova, id. Genova.
Id id. id. DE BLASI Pietro.

LOMBARDI Guido, id. Genova, id. Genova.
Id. id. id. DU CLAIR Felice.

LIXIA Alberto, id. Cagliari, id. Novi Ligure.
Id id. id D'AVALOS Pietro.

LA BARBERA Nicola id. Trapani, id. Trapani:
Id. id. id. BOLOGNA Luigi.

LICARI Giuseppe, id. Trapani, id Trapani.
Id. id. id. GIUSTI Cosimo.

MURONI Eliseo, id Cagliari. id. Ozieri S.
Id. id. id. GUIDA Vincenzo.

MAGGIO Libertino, id Girgenti, id. Girgenti.
Id. id. id. CORSINI Vincenzo.

MONDELLO Gaspare, id. Girgenti, id. Girgenti.
Id. id. id BURGALASSI Olinto.

MURONI Luigi, id. Cagliari, id. Ozieri S.
Id id. id. SIMEONE Antonio.

MARROUN Italo, id Cagliari, id. Ozieri S.
Id. id. id. SCAPA Teresio.

NEGRI Edoardo, id. Massa, id. Genova
Id. id. id. MANNINI Ugo.

NOVELLI Giovanni, distretto Alessandria, deposito Genova	Seguirà nel ruolo il sottotenente GODOLA Ugo.
POVERO Carlo, id. Casale, id. Genova.	Id: id. id. COSSU Giuseppe.
PISANO Giuseppe, id. Sassari, id. Ozieri S	Id. id. id. MOLINARI Alessandro.
RAGOZZI Pier Mario id. Torino, 3 alpini.	Id. id. id. ZACCARINI Egidio.
RIBERA Giov. Batta, id. Genova, deposito Genova.	Id. id. id. BUGGIANI Umberto.
RICCI Filippo, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. FORNARI Pasqualino.
SERTORI Raffaele, id. Pesaro, id. Macerata.	Id. id. id. CONCETTI Stanislao.
VERONICA Arturo, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. PUDDU Lorenzo.
VACCA Francesco, id. Cagliari, id. Novi Ligure.	Id. id. id. ZAMPARELLI Carlo.

Con anzianità 1° giugno 1916:

DI STEFANO Gaetano, distretto Catania, deposito Novara N.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente ERRICO Enrico.
BECCHINA Giacomo, id. Girgenti, id. Novara N.	
DE LOGU Francesco, id. Siracusa, id. Girgenti.	
GIOLITTI Francesco, id. Pinerolo, 1 alpini.	Id. id. id. BARBIERI Silvio.
CORONA Giuseppe, id. Cagliari, deposito Ozieri S.	
CHERCHI Giuseppe, id. Sassari, id. Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente DANDOLO Tullio.
CASSATA Ignazio, id. Cefalù, id. Piacenza est.	Id. id. id. GAMBERALE Alberto.
GAVOTTI Gustavo, id. Alessandria, 1 alpini	Id. id. id. BANCALE Mario.
LANZA Ubaldo, id. Barletta, deposito Taranto.	Id. id. id. DALLE NOYARE Edoardo.
MASSA Luigi, id. Bologna, 1 alpini.	Id. id. id. MANSI Cesare.
MICELI Giuseppe, id. Cefalù, deposito Palermo C.	Precederà nel ruolo il sottotenente GINI Luigi.
PETTAZZI Mario, id. Sassari, id. Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente DE BLASI Gaetano.
QUARRA Alberto, id. Roma, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. SCAFFIDI Luigi.
TURELLO Angelo, id. Torino, 1 alpini.	Id. id. id. TRAMONTANO Basilo.

Con anzianità 1° luglio 1916:

MORRONE Antonio, distretto Campagna, deposito Salerno C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente IMBIMBO Vittorio.

Con anzianità 1° agosto 1916:

UGENTI Francesco, distretto Lecce, deposito Bari.	MARCONCINI Ugo, distretto Firenze, deposito Firenze sud-est.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 30 settembre 1916.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento arma di fanteria.

Con anzianità 1° novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa:

CORNELIO Ferdinando, deposito Modena.
FERLITO Giuseppe, id. Pavia.
FERRARI Giovanni, id. Pavia.
GANDINI Aurelio, id. Pavia
DE ANGELIS Giulio, deposito Spoleto
MEDAGLIA Giulio, id. Roma nord est.
PONTI Aldo, id. Pavia.
VARESE Giacomo, id. Pavia.

Con anzianità 1° dicembre 1915 e con riserva di anzianità relativa:

TRERÈ Attilio, deposito Avellino.

Con anzianità 1° gennaio 1916 e con riserva di anzianità relativa:

AMICI Augusto, deposito Roma sud-ovest.
BILLI Maurizio, id bersaglieri Asti battaglione ciclisti.
GRANITTO Ettore, id. Roma sud ovest.
GUALDI Eugenio, id. Roma sud-ovest.
GUANZANI Giuseppe, id. Roma sud-ovest.
GUZZO Eugenio, deposito Roma sud-ovest.
LOMBADINI Aurelio, id. Massa.
MIOZZI Emilio, id. Modena.
ROMIZZI Guido, id. Roma sud ovest.

Con anzianità 1° febbraio 1916 e con riserva di anzianità relativa:

BASIGNANI Luigi, deposito Trapani
BENUZZI Mario, id 8 alpini.
BIGAZZI Luigi, id. Salerno S.
CANALI Giov. Battista, id 8 alpini.
CANZONERI Salvatore, id. Trapani
GELOSO Domenico, id. Trapani.
MAYER Luigi, id. 7 alpini.
OGGERO Cesare, deposito Pavia.
PARISI Melchiorre, id Trapani.
PIGNETTI Edordo, id Pavia.
RIENZO Orlando, id. Pavia.
STROBELE Giovanni, id. 7 alpini.
SARTORI Candido, id. 3 id.
VILLA Giovanni, id. Pavia.

Con anzianità 1° marzo 1916 e con riserva di anzianità relativa:

MASCAGNI Renato, deposito granatieri Parma.
MASTROMATTEI Giuseppe, 4 alpini.
SASSI Alfredo, deposito bersaglieri Barletta

Con anzianità 1° aprile 1916 e con riserva di anzianità relativa:

ANGLE Romano, deposito Chieti.
BERTACCHI Paolo, 8 alpini.
BENEDETTI Giorgio, 6 id.
BASSI Ugo, deposito Milano ovest.
BRANDINELLI Giuseppe, id. Macerata.
CONSONNI Paolo, id. Milano ovest.
COPPINI Pietro, bersaglieri Savona.
CANTONI Filippo, id. Firenze nord-ovest.
DE MAGGIO Antonio, id Siena.
D'ORAZIO Donato, id. Firenze nord-ovest.
GIANNUZZI Carlo, id. Roma nord est.
GIANNUZZI Riccardo, id. Taranto.
LEONI Alfredo, id. Pavia.
MARESCA Roberto, deposito Roma nord est.
MANTOVANI ORSETTI Renzo, 6 alpini.
MAMMANA Francesco, deposito Siracusa.
MICHELINI Giuseppe, bersaglieri Savona.
PIANURA Cesare, deposito Viterbo.
RANALLI Raoul, bersaglieri Torino.
STELLA Gaetano, deposito Massa.
SANTALENA Luigi, id. Como.
SPOSETTI Angelo, id. Milano ovest.
SAPELLI Enrico, id. Verona Vi.
ZACCARDI Giuseppe, id. Foggia
ZEPPA Luigi, id. Mesina.

Con anzianità 1° maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa:

ALESSANDRI Giovanni, deposito Milano ovest.
ANNONI Carlo, id. Roma nord-est.
BOFFARI Adriano, bersaglieri Bologna.
BRUNELLESCHI Renato, deposito Milano ovest.
BONFIGLIO Giulio, id. Girgenti.
BELLUCCI Gaetano, id Reggio Calabria.
CERUTTI Pietro, id. Bologna.
CAMINITI Luigi, id. Varese nord.
CONTI Bruno, id. Milano ovest.
COMOLLI Luigi, id. Girgenti.
CORBELLA Italo, id. Girgenti
CAPALBO Antonio, id. Catanzaro.
CARENG A Carlo, id Mondovì.
CALANDRA Carlo, id. Cremona.
GERMELLI Luigi, id. Novara.
DAVIT Fortunato, id Milano ovest.
FORNO Luigi, 2 alpini.
FAGNOLA Daniele, deposito Reggio Calabria.
FRANCIA Edoardo, id. Girgenti.
GAZZANIGA Amedeo, id. Torino
GUABELLO Antonio, deposito Viterbo.
GUISO Giuseppe, id. Ozieri S.
GATTI Vincenzo, id. Genova.
IOMMI Domenico, id Pisa.
MICHELON Giovanni, id. Milano ovest.
MALAGODI Carlo, id. Milano ovest.
MAZZABOTTA Alessandro, id. Chieti.
MOTTA Arnaldo, bersaglieri Roma.
MENEGUZZI Amedeo, id. Roma.
OGNA Leonildo, deposito Chieti,
PASSER Luigi, bersaglieri Torino.
PUGGIONI Ugo, deposito Ozieri S.
PALMERI Francesco, id. Caltanissetta.
PATTINI Ampellio, id. Cremona.
ROBUSCHI Alberto, bersaglieri Torino.
RECALDINI Lorenzo, deposito Ancona.
ROSATI Giuseppe, id. Girgenti.
SERGI Ottavio, id Milano ovest.
SOLA Michele, bersaglieri Bologna.
SEGRÈ Edgardo deposito Ozieri S.
SOFFIETTI Giuseppe, 3 alpini.
SPISANI Armando, deposito Milano ovest.
TORTI Secondo, id. Milano ovest.
ZANETTI Arturo, id Varese nord.

Con anzianità 1° giugno 1916 e con riserva di anzianità relativa:

ASTORRI Luigi, deposito Foggia.
BARZI Francesco, id. Milano ovest.
BATTAGLIA Ignazio, id. Milano ovest.
BRENA Augusto, id. Roma sud-ovest.
BIANCHI CARCANO Norberto, id Catanzaro.
BERTOLA Angelo, 3 alpini.
BERTOLOTTI Aldo, 2 id.
BOSIS Carlo, 2 id.
CORDIANO Alessandro, deposito Ascoli Piceno.
CARSIVIGLIA Manlio, id. Catanzaro.
CISTERNINO Aurelio, bersaglieri Torino.
DEL BALSAMO Giuseppe, deposito Siena.
DI NARDI Ferdinando, id. Milano est.
FAIONI Oliviero, id. Pavia.
FILIPPONI Edoardo, id. Pavia.
FAGISELLI Augusto id. Varese nord.
FERRARIS Tomaso, id. Ozieri.
FAILLI Pietro, 3 alpini.
GARNERI Aldo, bersaglieri Palermo.
GIBELLI Guido, 3 alpini.
GROSSI Giuseppe, deposito Livorno.
GERBORE Giuseppe, id. Torino est.
GIOLIANI Giuseppe, id. Milano ovest.
INGLESE Alessandro, id. Milano ovest.
LOMBARDO Costantino, id. Bologna.
LEGA Mario, id. Bergamo.
LAUDISIO Giuseppe, id. Ozieri.
MENEGHELLO Pietro, id. Taranto.
MARZEDDU Antonio, deposito Parma sud-ovest.
MANSUTTI Asterio, id. Milano ovest.
MAMMOLI Ezio, id. Siena.
MARTINETTI Gino, id. Foggia.
MAFFEI Bruno, id. Taranto.
MIRAMONTI Giov. Batt., id. Taranto.
NEGRIN Mario, 7 alpini.
NARDUCCI Augusto, bersaglieri Torino.
NÈ Mario, deposito Ravenna.
NULLI Riccardo, 2 alpini.
ORZI Sisto, deposito Milano ovest.
PAPERI Ottorino, id. Milano ovest.
PAMPURI Guglielmo, 2 alpini.
PANETTA Bruno, 2 id.
PISTAMIGLIO Giovanni, 8 id.
RASPALDO Virgilio, deposito Gaeta.
RIDOLFI Bruno, id. Verona Ve.
SALVETTI Achille, 3 alpini.
SIRONI Angelo, deposito Potenza.
SIVIERI Lamberto, id. Gaeta.
SARTORIO Carlo, id. Firenze nord-ovest.
SCORDO Giuseppe, id. Siena.
SIMONE Michele, id. Bologna.
SORRETINO Andrea, id Ozieri S.
TORTELLI Alfredo, id. Chieti.
TORRESAN Ferruccio, id. Padova R.
TUFANO Riccardo, id. Pavia.
TENAGLIA Nicolò, id. Pavia.
VISCONTI-PRASCA Vittorio, id. Bergamo.

Con anzianità 1° luglio 1916 e con riserva di anzianità relativa:

AGAZZI Umberto, bersaglieri Brescia.
BORTOLOTTI Giovanni, deposito Ivrea.
BRUSADIN Domenico, id. Avellino.
CATANIA Cesare, id. Avellino
CAIELLI Roberto, id. Reggio Emilia.
CARRARO Ferruccio, id Milano est.
CATTARINA Carlo, bersaglieri Savona.
CLERICI Eligio, id. Brescia.
CAPRANICA Rodolfo, 2 alpini.
CASALINO Rosario, deposito Caltanissetta.
COLLEONI Annibale, id. Genova.
DI BATTISTA Aetlio, id. Palermo C.
FORNI Luigi, id Napoli sud.
FOGLIARDI Mariano, id. Ivrea.
FASCIANI Francesco, id. Avellino.
GAGNATELLI Emilio, id Reggio Emilia.
GALLI Alfredo, bersaglieri Savona.
GIGLI Domenico, deposito Nocera.
GAMBAUDO Giuseppe, bersaglieri Brescia.
GAVIOLI Angelo, deposito Milano ovest.
LAURO Oreste, id. Trapani.
LUISI Giacomo, id. Milano est.
LERZ Mario, id. Firenze nord-ovest.
MONTI Umberto, id. Perugia.
MELUCCO Pasquale, bersaglieri Brescia.
MELLONE Francesco, deposito Caltanissetta.
MARTINI Mario, id. Avellino.
MAZZONI Gino, bersaglieri Roma.
PLACCHI Giovanni, deposito Genova
PANDOLFI Mario, bersaglieri Savona.
PECORI Teofilo, deposito Nocera.
PROTTA Vincenzo, id. Pistoia.
PERRETTA Giuseppe, id. Pistoia.
PAOLINO Michele, id. Lecce.
RUOCCO Michele, id. Milano ovest.
RUSSO Alfonso, id. Genova.
RE Umberto, id. Ivrea.
ROSSI Natale, bersaglieri Brescia.
ROCCHETTI Martino, deposito Torino P.
SARDI Silvio, bersaglieri Savona.
SERICCHI Paride, id. Brescia.
SCALONE Ugo, id. Savona.
STRONA Luigi, deposito Avellino.
SCHICCHI Sante, id. Bari.
TOMBARI Alberto, id. Perugia.
TORELLO Pietro, bersaglieri Torino.
TOGNA Olimpio, id. Torino.
TROCCOLI Bernardino, deposito Pistoia
URSO Fantino, id. Caltanissetta.

Con anzianità 1° agosto 1916 e con anzianità relativa:

ARMANDO Armando, deposito Ivrea.
ANTONNICOLA Fusco, id. Ivrea.
BARRERA Giuseppe, id. Vercelli.
BAGLIONE Vincenzo, id. Gaeta.
BAGNOLI Armando, id. Potenza.
BERTOLINI Pietro, id. Perugia.
BUCCILLI Domenico, id. Perugia.
CARRARA Sebastiano, 3 alpini.
CANELLI Quintino, 3 id.
CAVIGLIANI Bernardo, deposito Sacile.
CORTELLA Pierino, id. Torino est.
CITTOLINI Giovanni, id. Ivrea.
CAZZANIGA Enrico, id Torino P
CAPRIATA Giulio, id. Cuneo.
CAMMARANO Ferdinando, id. Cuneo
CAPRINI Renzo, id. Novara N.
CORBELLINI Francesco, bersaglieri Brescia.
DELLA CROCE Giorgio, deposito Novara V.
DERIN Stefano, id. Novara V.
DE MARZI Michelangelo, id. Genova
FERI Vincenzo, id. Cuneo.
FOSSATI Alfonso id. Cuneo.
FANTOLI Giovanni, 3 alpini.
GENNAI Antonio, bersaglieri Bologna.
GUIDOTTI Mario, deposito Nocera
GALLINA Mario, deposito Torino P.
GAMBINOSSI Gino, id. Alessandria A.
GUZZARDI Umberto, id. Cuneo.
GARUZZO Pierino, 8 alpini
GAROSI Raffaele, 3 id.
GHERARDI Luigi, deposito Gaeta.
GIAGNORI Leonardo, 11 Lecce.
IANNETTI Romeo, id Roma nord-est.
LATINI-FALSACAPPA Giulio, id. Potenza.
LAGABUE Giuseppe, id, Chieti.
LUCATI Primo, id. Alessandria A.
LAQUADRA Michele, id. Cuneo.
LANDOLFI Luigi, id. Cuneo.
LIVERANI Augusto, id. Brescia.
LA MARINA Antonio, id. Potenza.
LALLI Angelo, id. Gaeta.
MAGLIENTI Ugo, id. Nocera.
MARENGHI Angelo, id. Nocera
MUSICCO Domenico, id. Ancona.
MAZZONI Giovanni, id. Torino P
MANCINI-MIGNOTTI Gaetano, id. Torino P.
MORO Mario, id. Alessandria A.
MOGLIA Daniele, deposito Cuneo.
BALLINI Mario, id. Torino est.
BARCHIETTO Giacomo, id. Ancona.
BOFFA Arturo, id. Ivrea.

BUTTARI Luigi, deposito Cuneo.
BARBERO Enea, bersaglieri Bologna.
BARRERIS Giovanni, 3 alpini.
CAPPELLARI Riccardo, deposito Novara N.
MELLONI Armando, id. Cuneo.
MATTU Pietro, id. Cuneo.
MEOLA Manlio, id. Gaeta.
MEZZANO Attilio, bersaglieri Bologna.
MARRAS Giovanni, deposito Lecce.
PETRI Lionello, bersaglieri Bologna.
PISELLI Ernesto, id. Pologna
PODESTÀ Giovanni, deposito Piacenza est.
PETRONE Pasquale, id Piacenza est.
PACELLI Giuseppe, id Caltanissetta
PITZURRA Luigi, id. Ancona.
PRATO Carlo, id. Taranto.
PEPE Rosario, id. Nocera.
PERRELLI Giuseppe, id. Nocera.
PAONE Filippo, id. Ivrea.
PECORARI Alfredo, id. Cuneo.
PALMIOTTI Gennaro, bersaglieri Bologna.
PINTO Vincenzo, deposito Pistoia.
PRATELLI Dante, deposito Vercelli.
PACCHIANO Giuseppe, id. Lecce.
RODRIGUEZ Oscar, id. Fano
RENDA Giovanni, id. Gaeta.
RICCI Emilio, id. Nocera.
RIGHETTI Umberto, id. Lecce.
STEFANI Roberto, id Novara V sud.
SARTIRANA Modesto, id. Torino est.
SANTANGELO Michele, id. Alessandria A.
STAFFA Aristide, id. Cuneo.
STUFFERI Giacomo, 3 alpini.
CRUFFA Bartolomeo, deposito Mantova.
TRUFFA Giueppe, id. Sacile.
TRICOT Erminio, id. Nocera.
TORNIAMENTI Osvaldo, id. Ivrea.
TOCCO Ignazio, id. Alessandria A.
TOMMASINI Ermanno, id. Alessandria A.
TROPEA Francesco, id. Gaeta.
VIETRI Prisco, id. Ivrea.
VALGIMIGLI Giovanni, id. Cuneo.
VOLPI Luigi, id. Brescia.
VERONESI Ugo, id. Vercelli.

Con anzianità 1° settembre 1916 e con riserva di anzianità relativa:

ALBERTINI Ernesto, deposito Caserta.
BARAVELLI Giulio, id. bersaglieri Bologna.
DE MARCO Vincenzo, id. Caserta.
DESANA Giacomo, id. Caserta.
GUAPPA Luigi, id. Caserta
MARTINEZ Vincenzo, deposito Caserta.
MASSARI Carlo, id. Chieti.
PRINETTI Giuseppe, id. Caserta.
SALOMONE Giovanni, id. Gaeta
ZANI Zeno, id. Caserta.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 29 ottobre 1916.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, con le anzianità sotttosegnate e con riserva d'anzianità relativa:

Con anzianità 15 agosto 1916:

ALMAGIÀ Alfonso, reggimento Piemonte Reale cavalleria.
ARADA Mario, id. lancieri di Vercelli.
BAZZICHELLI Roberto, id. id. di Novara.
BORGOGELLI Marco, id. cavalleggeri di Lucca.
BLASUCCI Gerardo, id. id. di Piacenza.
BEDASSI Enrico, id. id. di Roma.
BELLINI Umberto, id. id. di Catania.
CILIONE Fortunato, id. Piemonte Reale cavalleria.
CONTI Carlo, id. lancieri di Novara.
CARDIEL Sebastiano, id. id. di Montebello.
COLAGIOVANNI Michele, reggimento cavalleggeri di Monferrato.
CIANCIULLI Aristide, id. id. di Monferrato.
CARDUCCI Carlo, id. id. di Monferrato.
CORTIGLIA Aristodemo. id. id. di Monferrato.
COMPIERCHIO Raffaele, id. id. di Piacenza.
CANZINI Giuseppe, id. id. Guide.
CABASSI Francesco, id. id. di Padova.
CANTU' Antonio, id. id. di Padova.
CUSENZA Gaspare, id. id. Umberto I.
CASACCIA Italo, id. lancieri di Vercelli.
CECCARELLI Felice, id. id. di Mantova.

D'AMBROSIO Giovanni, reggimento cavalleggeri di Roma
DE CERBO Michele, id. id. Umberto I.
DOGLIOTTI Luigi, id. lancieri di Vercelli.
DI GIORGIO Giorgio, id. cavalleggeri di Udine.
FERRARI Guido, id. lancieri di Novara.
FISCON Luigi, id. cavalleggeri di Roma.
FERRO Vittorio, id. id. Guide.
GROPALLO Eugenio, id. id. di Aquila.
LA ROCCA Giuseppe, id. Nizza cavalleria.
LEONE Giuseppe, id. lancieri Vittorio Emanuele II.
MESSIERI Albino, id. id. di Aosta.
MENEGHINI Carlo, id. id. Vittorio Emanuele.
MARAFIOTI Gaetano, id. cavalleggeri di Lodi.
MARINO Antonio, id. id. Guide.
NIGRI Luigi, id. id. di Foggia.
NURRA Salvatore, reggimento lancieri di Vercelli.
PASSALACQUA Aldo, id. Nizza cavalleria
PERRETTI Mario, id. cavalleggeri di Lucca.
PITARO Stanislao, id. id. Guide.
QUILICI Amanzio, id. id. di Alessandria.
ROSINA Antonio, id. Nizza cavalleria.
RIZZO Mario, id. Genova cavalleria.
RAMPA Alberto, id. lancieri d Mantova.
SCAROLA Luca, id. Genova cavalleria
SIRIANNI Placido, id. cavalleggeri di Alessandria.
SCOTTI Angelo, id. lancieri di Vercelli.
SCANDARIATO Francesco, id. cavalleggeri di Palermo.
TRIBULETTI Attilio, id. id. di Roma.
VALENZANO Giuseppe, id id. di Catania.
VITELLI Carmine, id. id. di Vicenza.
ZANA Ismaele, id. id di Aquila.

Con anzianità 15 settembre 1916.

FIAMMERI Gino, reggimento cavalleggeri di Treviso.
GINO Aldo, id. id. di Treviso.
GIANFALA Alfonso, id. id. di Caserta
ILLUMINATI Vincenzo, id. id. di Treviso.
LOTTA Giuseppe, id id. di Saluzzo.
PIRO Carlo Alberto, reggimento Savoia cavalleria.
ROTELLA Alberto, id. Savoia cavalleria.
RUBBI Alberto, id. cavalleggeri di Saluzzo.
STANCAMPIANO Giuseppe, id. id. di Treviso.

Con anzianità 15 ottobre 1916:

RISPO Renato, reggimento cavalleggeri di Palermo.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 29 ottobre 1916.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, con le anzianità sottosegnate, e con riserva d'anzianità relativa.

Con anzianità 1° maggio 1916:

BATTAGLIA Giuseppe, 3 artiglieria fortezza.
BOCCACCI Giovanni, 3 id. id.
MARZO Amedeo, 4 id. id.
MUTINELLI Giovanni, 9 id. id.
SIRIGATTI Leone, 3 artiglieria fortezza.
TURINESI Emanuele, 4 id. id.
ZANINI Mario, 3 id. id.

Con anzianità 1° giugno 1916.

D'ONOFRIO Gennaro, 2 artiglieria montagna.

Con anzianità 1° luglio 1916:

SEGALIN Ottorino, 1 artiglieria pesante campale.

Con anzianità 15 agosto 1916:

ANDRETTA Alfonso, 2 artiglieria fortezza.
ALBINI Mario, 3 id. campagna.
ARBRUZZINI Raffae'e, 6 id. id.
ATTALLA Mario, 7 id id.
AMOROSO Pasquale, 12 id. id.
ANGELOTTI Dante, 16 id. id.
AVARNA Michele, 21 id. id.
ANSELMETTI Silvio, 26 id id.
ANVERSA Umberto, 29 id. id.
ARGENTIERI Claudio, 32 id. id.
ALAIMO Filippo, id. id. Bologna (3).
AZARIO Giuseppe, 3 id. montagna.
ACCIARDI Ortensio, 2 id. pesante campale.
ARENARE Nicola, 2 id. fortezza.
AMATO Luigi, 3 id. id.
ALBERTARIO Luigi, 7 id. id.
ANNESSA Giovanni, 1 id. id.
AURIEMMA Gaetano, 1 id. id
AGNINO Giuseppe, 1 id. id.
ALBANI Ugo, 10 id. id.
ARTOM Emilio, 28 id. campagna.
AMBROSIO Raffaele, id. id. Caserta (10).
BARATTA Francesco, 5 id. id.
BARILLI Guido, 8 id. id.
BEDON Giuseppe, 14 id id.
BOCCI Enrico, 32 id. id.
BUONOCORE Mario id. id Capua (12)
BOGNOLI Alberto, 3 id montagna.
BRANCUCCI Giuseppe, 3 id id.
BARBERA Stefano, 2 id. fortezza.
BERGONZI Carlo, 10 id. id.
BUGARINI Raniero, 3 id. id.
BELTRAME Gaspare, 1 id. id.
BASSO-RICCI Gino, 6 id. id.
BALZI Lionello, 7 id. campagna
BONSERVIZI Nicola, 1 id. fortezza.
BRIGHENTI Algiso, 10 id. id
BATTISTI Dante, 2 id id.
BANZOLA Tullio, 1 id. id.
BERTÈ Manlio, 7 id. id.
BENETTI GENOLINI Filippo, 7 id. id.
BRACCIALINI Pietro, 3 id id.
BREGLIA Oreste, id. campanga Caserta (10).
BUFONI Mario, 6 id fortezza.
BATTIGALLI Attilio, 2 id. id.
BONAUGURELLI Aldo, 1 id. pesante campale.
BOCCHIOLA Adriano, 8 id fortezza.
CASABURI Enrico, 2 id. campagna.
CACCAVALE Paolo, 10 id. id.
COPPINI Giovanni, 8.id. id.
CASSONE Alessandro, 9 id. id.
CAPUSSELA Manlio, 13 id. id.
CLEMENTE Giulio, 14 id. id.
CHINARELLI Athos, 14 artiglieria campagna.
CAVADINI Camillo, 17 id. id.
CRESCIMANNO Giulio 18 id. id.
CAMBAZZU Giacomo, 23 id. id.
CARANCI Domenico, 27 id id
CERESA Giovanni Paolo di Eutimio, 27 id. id
CARRAGLIA Carlo, 28 id. id.
CIAMPOLI Emanuele, 34 id. id.
CORBIA Guido, id. id. Pisa (7).
COMPARINI Pietro, id. id. Pisa (7).
CARUSO Carlo, 3 id. montagna.
CORONGIU Flaminio, 3 id. id.
CARRAROLI Guglielmo, 2 id. fortezza.
CASSARINO Angelo, 1 id. montagna.
COLUCCI Domenico, 3 id fortezza.
CHIARINI Almachilde, 3 id. id.
CAIOLI Ernesto, 3 id. id.
CIOCCA Giuseppe, 1 id. id.
CALIRI Gaspare, 2 id. id.
CHIERICI Alfonso, 10 id. id.
CASERTANO Clemente, 2 id. id.
CASSINELLI Enrico, 7 id. id.
CAMPUS Vivenzio, 10 id. id.
CIGHETTI Alessandro, 10 id. id.
CARDINALE Americo, 3 id id.
CAVOLI Pietro, 10 id. id.
CONDÒ Alfredo Ernesto, 2 id. id.
CARDARELLI Romualdo, 4 id. campagna
CARRERI Gino, 1 id fortezza.
CERESA Giovanni, 7 id id.
CINQUEMANI Luigi, 2 id. id.
CHIODELLI Adolfo, 4 id. campagna.
DE HERRA Alberto, 9 id. id.
DEL GRECO Ernesto, 16 id. id.
D'ORAZIO Giovanni, 34 id. id.
DEL NUNZIO Balbino, 34 id. id.
DE CESARE Angelo, 34 id. id.
DIANA Giovanni, id. id Pavia (9).
DUCE Alessandro 3 id. montagna.
D'EPIRO Francesco, 10 id. fortezza.
DE MARINIS Giovanni, 1 id id.
DI VITA Attilio, 2 id. id.
DI GABRIELE Armando, 1 id. id.
DAMIANI Angelo, 1 id. id.
DE PASCALE Giuseppe, 3 id. id.
D'ANNUNZIO Domenico, 10 id. id.
DI FRANCESCO Luigi, 24 id. campagna.
DELL'ARCIPRETE Mario, 7 id. fortezza.
D'ANNUNZIO Gabriele Maria, 10 id. id.
DI MOLFETTA Francesco, 1 id. id.
DEL BIANCO Giacomo, 3 id. montagna.
DE LUCA Vincenzo, id. campagna Cremona (4).

DI PALMA Gaetano, 2 artiglieria fortezza.
DE LUCIA Gaetano, 3 id. id.
FORTINO Massimo, 12 id. id.
FILIPPELLI Francesco, 13 id. id.
FAGO Ferdinando, 19 id. id.
FABBRI Alfredo, 21 id id.
FRANCESCONI Francesco, 28 id. id.
FLERES Marco, 35 id. id.
FAILLA Vito, 35 id. id.
FINOCCHIARO Alfredo, 36 id. id.
FAGNOCCHI Eugenio, id. id. Bologna (3).
FOSCALE Giovanni, 1 id. pesante campale.
FANETTI Alessandro, 2 id. id.
FENOCCHI Giovanni, 2 id. id.
FERRARA Luigi, 1 id. fortezza
FABARO Tommaso, 3 id. id.
FERRARA Salvatore, 6 id. id.
FRATTURA Ferdinando, 1 id. id.
FABRIS Domenico, 1 id. id.
FORTE Vittorio, 10 id. id.
FUMAGALLI Giuseppe, 1 id. id.
FRATTARI Ettore, 1 id. id.
FERRO Marco, 2 id id.
FRANCESCHETTI Bruno, 3 id. id.
FRASSON Alcide, 10 id. id.
FERRIGNO Raffaele, 10 id. id.
FORMICA Giuseppe, 7 id. id.
FRATI Mario, 6 id. id.
FERRARA Ugo, 2 id. id.
GIAMMUSSO Lorenzo, 4 id. campagna.
GRANDINETTI Filippo, 16 id. id.
GIOFFREDI Guido, 21 id. id.
GAROSCI Francesco, 26 id. id.
GIGLIOTTI Paolo, 31 id. id.
GRILLO Antonio, 2 id. montagna.
GUIDI Augusto, 2 id. fortezza.
GIRO Luigi, 1 id. id.
GRAZIOLI Tullio, 3 id. id.
GIANQUINTO Antonio 1 id. id
GIACOBINI Nicola, 2 id. id.
GIUFFRA Eugenio, 1 id. id.
GIAMMALVA Alfredo, 1 id. id.
GRUGNI Aldo, 1 id. id.
GILARDI Francesco, 6 id. id.
GENNAIOLI Marco, 6 id. id.
GUALDI Luigi, 3 id. id.
GATTO Bernardo, 1 id. id.
GAMACCHIO Alessandro, 2 id montagna.
GIACOBBE Agostino, 7 id. fortezza.
GHELFI Francesco. 10 id. id.
HENRICO Francesco,, 18 id. campagna.
INTERDONATO Oronzo, reggimento artiglieria a cavallo.
INFELISE Pasquale, artiglieria campagna Cremona (4)
LEPORE Amedeo, 2 id. id.
LATTANZIO Vilfrido, 18 id. id.
LO MONTE Giuseppe, 23 artiglieria campagna
LI CALZI Arcangelo, 36 id id.
LEONE Torquato. id. id. Verona (8).
LIZIER Pietro, reggimento artiglieria a cavallo.
LANDUCCI Nello, 1 artiglieria fortezza.
LIISTRO Francesco, 1 id. id.
LEVI M rio, 2 id. id.
LEONCAVALLO Giuseppe, 24 campagna.
MARSICANO Nicola, 10 id. id.
MONTINI Lodovico, 16 id. id.
MANTA Mario, 10 id fortezza.
MERCIAI Luigi, 19 id. campagna.
MARTORANA Pasquale, 22 id. id.
MUCCI Emidio, 33 id. id.
MOTOLESE Paolo, 35 id. id.
MERCANTI Pietro, id. id. Pesaro (2).
MELLONI Alberto, id. id. Napoli (24).
MARTINA DI CORNEGLIANO Carlo, reggimento artiglieria a covallo.
MORANDOTTI Carlo, 3 artiglieria montagna
MURA Salvatore. 3 id. id.
MOREALI Stefano, 2 id. pesante campale.
MOSCA Luigi, 6 id. fortezza.
MACIOCE Alfredo, 2 id. id.
MAGINI Aldo, 1 id id.
MASINI Gino, I id. id.
MUSSO Cesare, 7 id. id.
MARIANI Gustavo, 1 id. id.
MATARESE Agostino, 3 id. id.
MARCIALIS Luigi, 3 id. id.
MICIELI Sebastiano, 1 id. id.
MARAZZI Alessandro, 1 id id.
MARCELLO Salvatore, 10 id. id.
MASSIMINI Angelo, 10 id. id.
MAROTTA Pietro, 2 id. id.
MARTELLINI Agostino, 31 id. campagna.
MORSELLI Luigi, 3 id. id.
MANCINELLI Adolfo, id. id. Caserta (10).
MERLO Giovanni, 7 id fortezza.
MARSICOLA Clemente, 10 id. id.
MASCAGNI Umberto, 2 id. id.
MANETTI Giovanni, 2 id. id.
NASTASI Felice, 2 id. id.
NASCA Domenico, 10 id. id.
NASI Cesare, 6 id. id.
OLIVI Giovanni, 1 id pesante campale.
OGGERO Bernardo, 6 id. fortezza.
OTTOLENGHI Arturo Benvenuto, 1 id. id.
PESCE Rinaldo, 6 id. campagna.
PICCIOLI Mario, 7 id. id.
PASSINO Giuseppe, 7 id. id.
PERONCINI Leopoldo, 12 id. id.
POMPEI Vincenzo, 18 id. id.
PECORARO Mario, 21 id. id.
PARAVIDINO Carlo, 23 id. id.

PAOLETTI Mario, 32 artiglieria campagna.
PICCINNO Giuseppe, 35 id. id.
PIAZZA Enrico, 36 id., id.
PENSIERI Luigi, id. id. Pesaro (2).
PERETTI Ugo, reggimento artiglieria a cavallo.
PIZZINI Paolo, 2 artiglieria montagna.
PASTERIS Mario, 6 id. fortezza.
PETTIROSSI Angelo, 2 id. id.
PIEROBON Agostino, 2 id. id.
PATERNO Domenico, 3 id. id.
PAZZAGLIA Giuseppe, 3 id. id.
PANE Luigi, 3 id. id.
PIACITELLI Stanislao, 3 id. id.
PRONINO Paolo, 6 id. id.
PERELLI Mario, 3 id. id
PEROTTI Giuseppe, 1 id. id.
PACOTTI Isidoro, 6 id. id.
PEDERINI Carlo, 19 id. campagna.
PIAZZA Filippo, 1 id. fortezza.
POETI Guglielmo, 2 id. id.
PONTIGLIONE Giovanni, 10 id. id.
PALASCIANO Giovanni, 10 id. id.
QUATTROCCHI Gaetano, 22 id. campagna.
QUARRA Gaspare, 7 id. fortezza.
ROCCHETTI Riccardo, 2 id. campagna.
RONCHI-SALVONI Silvio, 3 id. id.
RAFFAELE Alfredo, 6 id. id.
RIGONI Cristiano, 20 id. id.
RAMACCIOTTI Mario, 10 id id.
ROBERTO Leone, id. id. Venaria Reale (5).
ROMANO Raffaele, id. id. Verona (3).
RASPA Charubino, id. id. Capua (12).
RONCATI Vittorio, 7 id. fortezza.
ROSSI Ruggero, 7 id. id.
ROMOLI Gino, 1 id. id.
RANIERI Gaetano, 1 id. id.
ROSI Giuseppe, 10 id id.
ROGGERO Ettore, 6 id. id.
ROMEO Antonino, 7 id. id.
ROSSI Giacomo, 9 id. id.
ROSSI Aldo, 4 id. campagna
ROMIZI Giuseppe, 2 id. fortezza.
SCOPINICH Luigi, 2 id. campagna.
SIRCHIA Girolamo, 22 id. id.
SICCO Giovanni, 23 id. id.
SEMINATORE Enrico, 30 id. id.
STRADAIOLI Italo, 30 id. id.
SANNA Antonio, 20 id. id.
SERRANTINI Francesco, 6 id. fortezza.
SOLIMA Vincenzo, 1 artiglieria fortezza.
SAIELLI Pietro, 1 id. montagna.
SERENA Antonio, 2 id. id.
SANTINI Guido, 8 id. fortezza.
SENES Antonio Luigi, 1 id. id.
SCIACCALUGA Edoardo, 1 id. id.
SCIORTINO Carlo, 2 id. id.
SERGI Giuseppe, 2 id. id.
SOLDANI Mauro, 1 id. id.
SANCHIOLI Emilio, 1 id. id.
SIGNORINI Ennio, 1 id. id.
SILVESTRI Enrico, 6 id. id.
SANTAMARINA Carlo, 1 id. pesante campale.
SEGRÈ Alberto, 7 id. fortezza.
STRANI Francesco Saverio, 2 id id.
SALA Angelo, 7 id. id.
SIDOLI Eugenio, 1 id. id
SUSSARELLO Enrico, 6 id. campagna.
STEFANINI Albo, 3 id. fortezza.
TORELLA Pasquale, 6 id. campagna.
TESTANERA Giov. Batt., 26 id id.
TARTUFOLI Amor, 31 id. id.
TOCCI Costantino, id. id. Pisa (7).
TRIBULATO Alessandro, id. id. Napoli (24).
TRICARICO Luigi, 10 id. fortezza.
TARANTINI Arnaldo, 2 id. id.
TORRACCA Dario, 2 id. id.
TACCOGNA Pietro, 10 id. id.
TRINGALI Carlo, 10 id. id.
TAFURI Tomaso, 9 id. id.
TALLEI Manlio 1 id. campagna.
TONUTTI Elio, 1 id. fortezza.
TAVIANO Martino, 1 id. id.
TEDESCHI Giuseppe, 10 id. id.
TESTA Paolo, 2 id. montagna.
VITAGLIANO Enrico, 7 id. id.
VALZ-BRENTA Nino, 80 id. campagna.
VOLTA Augusto, 20 id. id.
VALVASSORI Cesare, 2 id. pesante campale.
VALENTE Ottavio, 6 id. fortezza.
VARVELLO Silvio, 7 id. id.
VOLPINI Benso, 1 id. id.
VIOLATI Alberto, 1 id. id.
VITTORI Luigio, 2 id. id.
WEISS Gustavo, 1 id. id
ZORZOLI Marie, 7 id. id.
ZAMARA Damiano, 1 id. id.
ZACCONE Raffaele, id. campagna Venaria Reale (5).

Con anzianità 1° settembre 1915:

CAMILLONI Giulio, artiglieria campagna Pesaro (2).

Con anzianità 15 settembre 1916:

BAGNATI Luigi, 17 artiglieria campagna.
BARBI Michele, id. id. Venaria Reale (5).
CAVAZZONI Alberto, reggimento artiglieria a cavallo.

DALL'ACQUA Pietro, 29 artiglieria campagna.
INTROVINI Riccardo, reggimento artiglieria a cavallo

SESSA Pasquale, 1 artiglieria fortezza.
SANTAPAOLA Vincenzo, 1 id. id.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

MAFFEZZOLI Luigi, militare distretto Roma, in servizio zona guerra.

Nominato sottotenente complemento artiglieria, con anzianità 22 ottobre 1916 ed assegnato 33 campagna.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

GALVANI Giorgio, tenente cavalleria (3 artiglieria campagna — centro automobilistico Bologna), distretto Venezia.

Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

RICCI Franco, sottotenente milizia territoriale cavalleria, id. Milano.

Trasferito con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, ed assegnato reggimento lancieri di Mantova.

GIRELLI Pio, id. cavalleggeri di Udine, id. Roma.

Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti nella milizia territoriale d'artiglieria, sono trasferiti, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915 n. 1494, continuando nell'attuale assegnazione:

ROBBIANO Leonida, 1 artiglieria pesante campale, distretto Vercelli.
PREMOLI Carlo, 7 id. fortezza, id. Lodi.
SALVINI Celso, 2 id. montagna, id. Vicenza.
VITALI Giorgio, 9 id. fortezza, id. Bologna.
MITRA Vincenzo, 4 id. id., id. Palermo.

CARRAROLI Alessandro 1 artiglieria pesante campale, distretto Modena.
SPINELLI Alfonso, 3 id. fortezza, id. Campagna.
NERI Mario, 8 id. id., id. Bologna.
MILIONI Antonio, 3 id. id., id. Roma.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

MAFFEZZOLI Luigi, tenente sussistenza, distretto Roma.

Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 22 maggio 1915 e 1° ottobre 1916, nella parte rispettivamente riguardante la nomina a sottotenente e la promozione a tenente di sussistenza di complemento del contronotato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

GALIANI Marcello, sottotenente amministrazione, distretto Potenza.

Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

CAGIANO Alfonso, tenente fanteria, distretto Roma, deposito Ozieri C.	Promosso capitano con anzianità 9 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano VALLE Angelo.
TEDESCHINI LALLI Ercole, id id. id Roma, id. Viterbo.	Promosso capitano con anzianità 21 novembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano URSO Alessandro

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano, con anzianità 2 marzo 1916:

FINOCCHIARO Giuseppe, distretto Catania, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il capitano NELLI Inaco.
ACCOLLA Giuseppe, id Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. DE MICHEROUX Alfonso.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano con anzianità 8 giugno 1916:

RUBARTELLI Giovanni, distretto Genova, deposito Genova	Seguirà nel ruolo il capitano SILVESTRI Giuseppe.
INDELLI Emilio, id. Bari id. Bari.	Id. id. id. MELONI Luigi.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

PIZZILLO Carlo, sottotenente fanteria, distretto Avellino, deposito Avellino.	Promosso tenente con anzianità 31 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente ZERBI Nicola.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 2 marzo 1916:

CHIARI Giovanni, distretto Firenze, deposito Firenze sud est.	Seguirà nel ruolo il tenente BERTOLOTTO Luigi.
CANDUSSIO Ilario, id. Sacile id Udine.	Id. id. id. PASINETTI Antonio.
CHIARA Salvatore, id Catania, id. Sacile.	Id. id. id. MEZZASALMA Gaetano.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 7 maggio 1916:

UGENTI Giuseppe, distretto Ancona, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente FRASCA Luigi.
ARCIDIACONO Rosario, id. Catania, id. Brescia.	Id. id. id SEVERINO Vincenzo.
CANFORA Giuseppe, id. Napoli, id. Torino P.	Id. id. id. MARINI Angelo.
MARTINENGO Giuseppe, id. Savona, id. Pavia.	Id. id. id. FASO Mariano.
LOY Francesco, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. id. id. LAURI Giulio.
VALENTE Giulio, id. Napoli, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. DE LUCA Gaetano.
PORTIS Luigi, id. Roma; granatieri Parma.	Id. id. id. PESARO Silvio.
CALDARERA Paolo, id. Palermo, deposito Palermo P.	Id. id. id. ZASA Giuseppe.

POLA Mario, distretto Milano, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente NODARI Bernardo.
MAGGI Pietro, id. Torino, 3 alpini	Id id. id. FARINA Cesare.
USAI Ettore, id Cagliari, deposito Venezia.	Id. id. id. OGGIANO Alessandro.
MOLAJONI Enrico, id. Orvieto, id. Varese nord.	Id. id. id. TACCIA Vincenzo.
SAVINO Pasquale, id. Campobasso, id. Caserta.	Id. id. id. NAPOLITANO Giuseppe.
BENEVENTI Raffaele, id. Potenza, id. Potenza.	Id. id. id. SATTA Antonio.
ALVIGGI Mario, id. Napoli, id Nocera.	Id. id. id. MENZIONE Eustachio.
MILORO Antonino, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. RE Umberto.
DE FLORIO Belardino, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. CARANCI Carlo.
CROCE Marzio, id. Milano, id. Como.	Id. id. id. CAPPELLARI Pietro.
TONDI Leonardo, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. VERDA Modesto.
PETRUCCI Antonino, id. Palermo, id. Girgenti.	Id. id. id. OLIVA Oreste.
OLIVARI Oliviero, id. Lodi, id. Cremona.	Id. id. id. TABY Vincenzo.
GATTA Giovanni, id. Roma, id. Forlì.	Seguiranno nel ruolo il tenente PIPERNO Benedetto.
BARATELLO Giovanni, id. Milano, id. Parma sud-ovest.	
RINETTI Vittorio, id. Casale, id. Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente LEVI Ettore.
CECCHERELLI Giuseppe, id. Pistoia, id. Roma nord-est.	Id. id. id. CONTI Cesare.
MANFREDI Pietro, id. Reggio Emilia, id. Parma nord-est.	Id. id. id. MOSCA Carlo.
GATTO Luigi, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. PENDENZA Erasmo.
COLONNA Rosario, id. Messina, id. Cosenza.	Id. id. id. PRIVITERA Angelo
MELUCCO Domenico, id Foggia, id. Foggia.	Seguiranno nel ruolo il tenente CRISTOFORI Mario.
MARTINELLI Ettore, (B) id. Monza, id. Bologna.	
SILLINGARDI Eugenio, id. Modena, id. Modena,	Seguirà nel ruolo il tenente MARMODORO Giovanni.
BOBBIO Mario, id. Roma, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. VIMERCATI Luigi.
PERAZZO Andrea, id. Vercelli, id. Piacenza est.	Id. id. id. PECORINI Raffaele.
GIOVANETTI Lorenzo, id. Forlì, id. Ferrara.	Id. id. id. IMPERATORE Aniello.
MELOCCARO Beniamino, id. Frosinone, id. Caserta.	Id. id. id. BELLAGAMBA Corrado.
RONDANA Giuseppe, (B) id. Ferrara, id. Verona.	Id. id. id. GIUGLIETTI Antonio.
BONFANTI Paolo, id. Siracusa, id. Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente CORSO Giuseppe.
SISTO Vittorio, id. Bari, id. Potenza (comandato battaglione scuole aviatori).	
RUSSO Umberto, id. Napoli, id. Salerno S.	Seguirà nel ruolo il tenente OSGUALDO Vincenzo.
PALANZA Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id. AMBROGI Luigi.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 8 giugno 1916:

BOTTA Pietro, distretto Torino, deposito Milano est.	Seguirà nel ruolo il tenente RUBBINI Ottorino.
MASTROPIETRO Guido, id. Campobasso, id Caserta.	Id. id. id. DE VENDICTIS Alberto.
TERRANOVA Giovanni, id. Messina, id. Palermo.	Id. id. id. SPINOLO Pietro.
TORTORA Vittorio, id Nola, id. Napoli sud.	Id. id. id. PETRACCHI Raffaello.
FALCONI Aldo, id. Massa, id. Pisa.	Id. id. id. BANCHIERO Oreste.
DEL GIUDICE Gerardo, id. Campagna, id. Salerno S.	Id. id. id. SIMEONE Vincenzo.
STEFANI Achille, id. Forlì, id. Taranto.	Id. id. id. CACOPARDO Giorgio.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti con anzianità 27 luglio 1916:

VALENTI Salvatore, distretto Catania, deposito Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente BOLOGNA Giacomo Paolo.
GAVIOLI Ernesto, id. Mantova, id. Modena.	Id. id. id. VIOLA Nicola.
BONDI Livio, id. Venezia, id. Udine.	Id. id. id. BIANCHI Alessandro.
FIORILLO Mario, id. Napoli, id. Gaeta.	Seguiranno nel ruolo il tenente FAVIA Pietro.
POLUZZI Enea, id. Bologna, id. Modena.	
ROSATI Vincenzo, id. Aquila, id. Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente CAPPARELLI Francesco.
SPROVIERI Giuseppe, (B) id. Potenza, id. Roma.	Id. id. id. FILIPPELLO Oreste.
PALAZZI Livio, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. CASTELLANI Leopoldo.
CAPRA Luigi, id. Parma, id. Parma nord est.	Id. id. id. TALANTI Aldo.
DEBRAUD Carlo, (B) id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. FRASSINETI Alberto.
CAPPELLIN Luigi, id. Venezia, id. Belluno.	Id. id. id. IGHINA Armando.
AVANZI Aldo, (B) id. Milano, id. Asti.	Id. id. id GIAMBERTONE Ignazio.
GHISLANZONI Alberto, id. Roma, id. Messina.	Id. id. id. PASINATI Luigi.
ROSSI Carlo, id. Casale, id. Vercelli.	Id. id. id. LUCINI Carlo.
MARIANI Renato, id. Torino. id. Novara N.	Id. id. id. BASSI Eduardo.
FIORENTINI Felice, (B) id. Milano, id. Brescia.	Id. id. id. BRUNI Cesare.
LAVAGGI Giuseppe, (B) id. Siracusa, id. Bologna.	Id. id. id. LENOTTI Giuseppe.
SALUSTIO Luigi, id. Barletta, id. Lodi.	Id. id. id. BALBIS Paolo.
TIENGO Carlo, id. Rovigo, id. Pisa.	Id. id. id GESSONI Ernesto.
BARBERO Egidio, id. Alessandria, id. Salerno S.	Id. id. id. GRASSI Eugenio.
GROSSI Biagio, id. Frosinone, id. Pisa.	Id. id. id. PIERI Piero.
PROSPERI FLAVIANI Carlo, id. Macerata, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. CAPPELLETTI Amedeo.
VESTRINI Ugo, id. Firenze, id. Pisa.	Id. id. id. SALVATI Geo.

BUSELLI Alberto, distretto Lucca, deposito Pisa.	Seguirà nel ruolo il tenente TOSCANO Lorenzo
GIUFFRIDA Giuseppe, id. Catania, id. Gaeta.	Id. id. id. PALAZZI Alessandro.
FERRERO Biagio, id. Alessandria, id. Bergamo.	Id. id. id. GATTI Ferruccio.
SOLDÀ Aurelio, id. Genova, id. Mantova.	Id. id. id CUOSSOLO Luigi.
TIBERINI Gaetano, id. Bari, id. Caserta.	Id id. id. CALDART Francesco.
CHELLA Gaetano, id. Lucca, id. Caserta.	Id id. id. FAZIO Renato.
SCRINZI Alessandro, id. Venezia, id. Ivrea.	Id id. id. PALLARONI Pietro.
SARPI Lucio, id. Cosenza, id. Pisa.	Id. id. id. CIUCCI Tommaso.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 agosto 1916:

GUIDOTTI Rolandino, distretto Modena, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente CECCANO Francesco.
CASINELLI Fernando, id. Roma, granatieri Parma.	Id. id. id PERNI Giovanni.
MEMOLA Francesco, id. Nola, deposito Gaeta.	Id. id. id. ETTORE Bernardo.
CACCHIONE Beniamino, id. Frosinone, id. Brescia.	Id. id id. BARONE Francesco.
NESE Carmine, id. Campagna, id. Salerno S.	Id. id. id. AMICARELLI Vincenzo.
MELONI Corrado, (B) id Roma, id. Torino.	Id. id. id. BARTOCCELLI Arturo
MOSCHIANO Alfonso, id Trapani, id. Mondovì.	Id. id. id. GENNA Ernesto.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 12 ottobre 1916:

CARRERA Mario, distretto Novara, 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente CECI Francesco.
PISAPIA Benedetto, id. Salerno, deposito Udine.	Id. id. id. LAVITOLA Rocco.
SALEMI Giovanni, id. Trapani, id. Palermo P.	Id. id. id. FINO Roberto.
CATALDI Amerigo, id. Lecce, id. Salerno S	
FREDA Giuseppe, id. Campagna, id. Salerno S.	Seguiranno nel ruolo il tenente FERRARA Raffaele.
CETRANGOLO Nicola, id. Napoli, id. Salerno S.	
TUCCI Francesco di Giuseppe, id. Cosenza, id Salerno S.	
MAMBELLI Domenico, id. Forlì, 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente GALLINA Giorgio.
BONAN Giuseppe, id. Vicenza, deposito Padova P.	Id. id. id CIOCHINO Vincenzo.
ALBANESE Carlo, id Venezia, id. Padova.	Id. id. id. MOSCI Ettore.
PIAZZA Diego, id. Trapani, id. Salerno S.	Id. id id. TREPICI Vittorio.
PAMPALONE Antonino, id Palermo, id. Salerno S.	Id. id. id. CAPRIOGLIO Pietro.

SIMONCELLI Domenico, (B) distretto Frosinone, deposito Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente ASTORRI Francesco.
FERRARI Alfredo, id. Taranto, id. Salerno S.	
PONZETTI Arturo, (B) id. Rovigo, id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente GLENDI Giuseppe.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente:

ATTOMA Vito, distretto Bari, deposito Potenza.	LEPORE Michele, distretto Barletta, deposito Treviso.
COLAPRETE Luigi, id Sulmona, id. Brescia.	SABIDUSSI Icilio, id. Sacile, 7 alpini.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati tenenti medici di complemento, a senso del decreto luogotenenziale 18 febbraio 1916, n. 245 e della lettera *b*) delle relative norme esecutive:

BERRETTA Giovanni, di milizia territoriale, distretto Pavia.	MAZZOTTO Antonio, di complemento, distretto Sassari.
BERTOLINI Giuseppe, id., id. Vicenza.	MARONE Ludovico, di milizia territoriale, id. Caserta.
PIZZOLI Luigi, id., id. Frosinone.	BOLAFFI Aldo, di complemento, id. Lucca
ROSAS Vincenzo, id., id. Cagliari.	

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento, con anzianità 1° maggio 1916:

FERRALORO Giuseppe, distretto Messina.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico VINCI Achille.
FICI Salvatore, id. Palermo	Id. id. id. PERNICE Carlo.
SPECIALE Francesco Paolo, id. Palermo.	Id. id. id. VESPIGNANI Arcangelo.
AGATI Antonino, id Siracusa.	Id. id. id. TROMBETTA Vincenzo.
ROMANO Emilio, id. Napoli.	Id id. id. LAURENZA Paolo.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, a senso degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 4 dicembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale vi riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di tenente medico:

ARPA AUVERNY Giovanni, distretto Lecce.	Direzione sanità Napoli.
LUCIARDI Agostino, id. Massa.	Id. Firenze.
LAMBERTI Luigi, id. Savona.	Id. Genova.
MEDA Prospero Carlo, id. Novara.	Id. Milano.
SAVOIA Vincenzo, id. Benevento.	Id. Napoli.
FARINI Francesco, id. Padova.	Id. Verona.

Col grado di sottotenente medico:

MAMMANA Prospero, distretto Catania.	Direzione sanità Palermo.
SANTANTONIO Giovanni, id. Gaeta.	Id. Napoli.
URICCHIO Giuseppe, id. Taranto.	Id. Bari.

I seguenti ufficiali medici di complemento, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio:

GALASSO Francesco, tenente medico, distretto Caserta.	CARIDEO Angelo, sottotenente medico, distretto Campobasso.
ANNELLA Gaetano, id., id. Gaeta.	

MORGANTE Luigi, militare, distretto Girgenti.	Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

PALMIERI Giustino, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Foggia.	Nominato tenente medico di complemento con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1915 a senso dell'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e della lettera *b*) delle relative norme esecutive.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

I seguenti militari di truppa laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia che hanno preso parte al corso speciale d'istruzione istituito dalla circolare ministeriale 7 luglio 1916, n. 430, sono nominati sottotenenti di complemento farmacisti.

Essi restano effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 4 dicembre 1916 alla direzione di sanità per ognuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

CAPPETTA Giuseppe, distretto Campagna.	Direzione sanità Napoli.
SAVIO Gian Carlo, id. Genova.	Id. Genova.
FARAGGIANA Alessandro, id. Sassari.	Id. Alessandria.
BOTTINI Bartolomeo, id. Savona.	Id. Genova.
EBALSANI-ZOSO Francesco, id. Vicenza.	Id. Verona.
ZANETTI Filippo, id. Parma	Id. Genova.
POLICE Nicola, id. Bari.	Id. Bari.
ITALIANI Domenico, id. Perugia	Id. Genova.
SELLA Antonio, id. Vicenza.	Id. Verona.
TORQUATI Torquato, id. Orvieto.	Id. Napoli.
BECCARI Alessandro, id. Pavia.	Id. Alessandria.
BRUTTI Vincenzo, id. Ancona.	Id. Ancona.
FUSCO Francesco, id. Benevento.	Id. Napoli.
DE RUVO Sabino, id. Barletta.	Id. Bari.
COEN Marcello, id. Mantova.	Id. Genova.
RANZANI Pietro, id. Parma	Id. Genova.
GREGORI Mario, id. Piacenza.	Id. Genova.
REPOSI Ottorino, id. Piacenza.	Id. Genova.
MARTELLI Giuseppe, id. Massa.	Id. Genova

CAUSO Silvio, distretto Lecce.	Direzione sanità Bari.
D'AMBROSIO Ferdinando, id. Nola.	Id. Napoli.
VANZETTI Battista, id. Verona.	Id Verona.
ANGIOLINI Paolo, id. Pavia.	Id. Alessandria.
GALIZZI Sante, id. Vicenza.	Id. Verona.
FERRARI Giovanni, id. Lecce.	Id. Bari.
CHIGI Ivo, id. Forlì.	Id. Bologna.
MAGRI Nino, id. Bologna.	Id. Bologna.
ORLANDI Carlo, id. Massa.	Id. Firenze.
MAFFEI Aldo, id. Arezzo.	Id. Roma.
COVINI Domenico, id. Voghera.	Id Alessandria.
BETTI Giuseppe, id. Macerata.	Id. Ancona.
BATTIATO Pasquale, id. Catania.	Id. Palermo.
BREST Eduardo, id. Campobasso.	Id. Ancona.
DANOVI Mario, id. Pavia.	Id. Alessandria.
BALLATORE Giovenale, id. Cuneo.	Id. Alessandria.
SELVA Romeo, id. Pavia.	Id. Alessandria.
FERRARIS Giovanni, id. Casale.	Id. Alessandria.
CERUTTI Corrado, id. Padova.	Id. Verona.
ROSSO Giovanni Battista, id. Cuneo.	Id. Alessandria
SCELBA Silvio, id. Roma	Id. Roma.
BOTTINI Alberto, id Alessandria.	Id. Alessandria.
RICALDONE Guglielmo, id. Casale.	Id. Alessandria
GRASSI Donato, id. Forlì.	Id. Bologna.
CHIESA Giovanni, id. Teramo.	Id. Torino.
DAL RE Ugo, id. Pesaro.	Id. Ancona.
CAZZOLA Antonio, id. Rovigo.	Id. Milano.
MAZZOLINI Gerugia, id. Perugia.	Id. Milano.
TAFFA Giuseppe, id. Mantova.	Id. Bologna.
PILLA Corrado, id. Venezia.	Id. Bologna.
GALLIENI Carlo Angelo, id. Monza.	Id. Milano.
CALLEA Carmelo, id. Girgenti.	Id Verona.
ORTALIA Giuseppe, id. Varese.	Id. Torino.
CARDELLONA Cristoforo, id. Casale.	Id. Alessandria.
DALLARI Attilio, id. Modena.	Id. Milano.
GULLINO Alfredo, id. Cuneo	Id. Alessandria.
FANARA Salvatore, id. Girgenti.	Id. Palermo.
ANDRONICO Antonino, id. Messina.	Id. Palermo.
VILLAVECCHIA Lorenzo, id. Alessandria.	Id. Alessandria.
MERLO Ferdinando, id. Genova.	Id. Genova.
CRIDA Camillo, id. Vercelli.	Id. Torino.
DI RIENZO Giuseppe, id. Campobasso.	Id. Ancona.
BOSCHETTI Edoardo, id. Milano.	Id. Milano.
CICIRATA Federico, id. Siracusa.	Id. Palermo.
SANTAGATA Giovanni, id. Foggia.	Id. Ancona.
MONTICELLI Alberto, id. Teramo.	Id. Ancona.
SPERA Matteo, id. Barletta.	Id. Milano.
OLIVARI Giuseppe, id. Lodi.	Id. Milano.
PIRLO Luigi, id. Milano.	Id. Milano.
LOMBARDINI Nerico, id. Reggio Emilia.	Id. Genova.
D'ALONZO Giuseppe, id. Bari.	Id. Bari.
DONINI Giovanni, id. Massa.	Id. Genova.
CAMPI Giovanni, id. Milano.	Id. Milano.
VITALE Vincenzo, id. Sulmona.	Id. Ancona.
DAELLI Alessandro, id. Monza.	Id. Milano.
FIORINI Mario, id. Genova.	Id. Verona.
PASTORINI Paolo, id. Genova.	Id. Genova.

FERRARI Giob, distretto Parma.	Direzione sanità Genova.
DE CHIRO Luigi, id. Campobasso	Id. Ancona.
ZILLI Enrico, id Padova	Id Verona.
DI STEFANO Salvatore, id. Catania.	Id. Palermo.
PAVANI Aldo, id. Ancona.	Id. Ancona.
ZORZI Aristide, id. Milano.	Id. Milano.
VANNI Luigi, id. Pesaro.	Id. Ancona.
ROSSI Lorenzo, id. Piacenza	Id. Genova.
VOLTERRI Osvaldo, id. Milano.	Id. Milano.
QUARONI Luigi, id. Voghera.	Id. Alessandria.
ABRARDO Valerio, id. Casale.	Id Genova.
LANZA Salvatore, id. Messina.	Id. Palermo.
CASTIGLIONI Giovanni, id. Como	Id. Milano.
FERLAZZO Gaetano, id. Messina.	Id. Palermo.
GARBARINO Carlo, id. Genova.	Id. Genova.
BARDELLA Ennio, id. Vicenza.	Id. Verona.
RIPAMONTI Valerio, id. Macerata.	Id. Ancona.
LODI Ernesto, id. Voghera	Id. Alessandria.
DE LUCA Nicolino, id. Teramo	Id. Roma.
ROAGNA Ugo, id. Mondovì,	Id. Alessandria.
CARBONIN Egidio, id. Padova.	Id Verona.
RUBINO Paolo, id. Trapani.	Id. Palermo.
GNOCCHI Francesco, id. Ancona.	Id. Genova.
BRENTANA Gustavo, id. Brescia.	Id. Milano.
COSTA BARBÈ Francesco, id. Pavia.	Id Alessandria.
LOMBARDI Agostino, id. Casale	Id. Alessandria.
CORBOLANI Leone, id. Brescia.	Id Milano.
PALAZZI Giuseppe, id. Benevento.	Id. Napoli.
CASTIGLIONE Filiberto, id Campobasso.	Id Ancona.
BARGIONI Gustavo, id. Firenze.	Id. Firenze.
PIPINO Abele, id. Campagna.	Id. Napoli.
FERRARI Severino, id. Piacenza.	Id. Genova.
CAIONE Luigi, id. Chieti.	Id. Ancona.
MARSON Urbano, id. Sacile.	Id. Bologna.
LEVI Ulderico, id. Mantova.	Id. Bologna.
TOMASSINA Ermanno, id. Teramo.	Id. Ancona.
BIANCHI Antonio, id. Milano.	Id Milano.
SCOLARI Giuseppe, id Pavia.	Id. Milano.
CHERUBINO Ezechiele, id. Brescia.	Id. Milano.
COARI Siro, id. Milano.	Id. Milano.
COLOMBO Alberto Romeo, id. Varese.	Id. Milano.
USELLINI Carlo Antonio, id Milano.	Id. Milano.
CONTI Rino, id. Lucca.	Id. Firenze.
BALDONI Leopoldo, id. Piacenza.	Id. Firenze.
BONETTI Americo, id. Pesaro.	Id. Ancona.
BORRI Giovanni, id. Varese.	Id. Torino.
BORELLA Felice, id. Torino.	Id. Torino.
DAMIASSO Edoardo, id. Casale.	Id. Torino.
FRANCHI Francesco, id. Frosinone.	Id. Roma.
NERILLI Alberto, id. Aquila.	Id. Roma.
PANIZZA Giovanni, id. Alessandria.	Id. Milano.
SORA Giovanni Battista, id. Brescia.	Id. Milano.
SALVATELLI Cesare, id. Ascoli Piceno.	Id. Ancona.
GALVANINI Ernesto, id. Verona.	Id. Verona.
FERRERO Francesco, id. Cuneo.	Id. Alessandria.
FERRARI Luigi Enrico, id. Alessandria.	Id Alessandria.
GIANCOLA Rinaldo, id. Teramo.	Id. Ancona.

STANCAMPIANO Giovanni, distretto Messina.	Direzione sanità Palermo.
BUSSETTI Natale, id. Voghera.	Id. Alessandria.
RE Stefano, id. Girgenti.	Id. Palermo.
ASTE Giuseppe, id. Voghera.	Id. Genova.
BOCCHIO Natale, id. Casale.	Id. Alessandria.
BALDESCHI Raffaele, id. Pesaro.	Id. Ancona.
TRISTANI Oreste, id. Sulmona	Id. Ancona.
CHIAPPA Giunio, id Lodi.	Id. Milano.
GITTARDI Nino. id. Bergamo.	Id. Milano.
ANGELINI MARINUCCI Aldo, id. Ascoli Piceno.	Id. Ancona.
BARAVALLE Alberto, id Voghera.	Id. Alessandria.
CEGAN Aldo, id. Padova.	Id. Verona.
GIRARDI Ettore, id Verona.	Id. Verona.
RE MARCO Francesco, id. Alessandria	Id. Alessandria.
DE ANGELIS Tito, id Aquila.	Id. Roma.
GHIGI Renzo, id Ravenna.	Id. Bologna
BALDI Giovanni, id Bologna.	Id. Bologna.
ALLATORE Vittorio, id. Sacile	Id. Bologna.
DELLA VALLE Quinto, id. Reggio Emilia.	Id. Bologna.
SAVORANI Giovanni, id. Ravenna.	Id. Bologna.
DEL CURTO Antonio, id. Lecco.	Id. Milano.
PARMEGJIANI Mario, id. Ferrara.	Id. Bologna.
MARTINAZZI Giovanni Battista, id. Reggio Emilia.	Id. Genova.
MAVIGLIA Adalberto, id. Roma.	Id. Milano.
LEVRERO Angelo, id Genova.	Id. Genova.
PAPONE Giuseppe, id Pinerolo.	Id. Torino.
ZUPPETTI Giuseppe, id. Foggia.	Id. Napoli.
NICOSIA Giovanni, id. Siracusa.	Id. Palermo.
GASTALDI Cesare, id. Torino.	Id Torino.
TORIELLI Vittorio, id Genova.	Id. Genova.
PAGLIARI Giovanni, id. Alessandria.	Id. Genova.
COSTA Angelo, id. Lecce.	Id. Napoli.
FALCO Riccardo, id. Catania	Id. Palermo.
BILARDELLO Damiano, id. Trapani.	Id. Palermo
VALLE Silvio, id. Genova.	Id. Genova.
LAMPASI Antonio, id. Catanzaro.	Id. Bari.
ANNOSCIA Beniamino, id. Bari.	Id. Bari.
ZUCCARELLI Carlo, id. Vercelli.	Id. Torino.
GUIDO Emilio, id. Cosenza.	Id. Bari.
SANSONI Luigi id. Padova.	Id. Verona.
TACCHINARDI Alberto, id. Firenze.	Id. Firenze.
TROTTA Ernesto, id Campagna.	Id Napoli.
DURANTE Nicola, id. Caserta.	Id. Napoli.
SCALA Oreste, id. Nola.	Id. Napoli.
BARNABA Alessandro, id. Taranto	Id. Bari.
PONTECORVO Ettore, id. Nola.	Id. Napoli.
TUFARELLI Vincenzo, id. Potenza.	Id. Bari.
TAMOIA Edgardo, id. Foggia.	Id. Ancona.
AMICI Ippolito, id. Roma.	Id. Roma.
MARTINELLI Filippo, id. Ascoli Piceno.	Id. Roma.
GIONFRA Angelo, id Orvieto.	Id. Roma.
CECCHERELLI Federigo, id. Arezzo.	Id. Firenze.
CANBONI Luigi, id. Cagliari.	Id. Roma.
BIANCHI Marcello, id. Venezia.	Id. Bologna.

PELLEGRINI Michele, distretto Roma.	Direzione sanità Roma.
OPERTI Carlo, id. Torino.	Id. Torino.
REGIS MILANO Ettore, id. Vercelli.	Id. Torino.
VAGNI Tito, id. Spoleto.	Id. Roma.
UGO Giuseppe Lorenzo, id. Ivrea	Id. Torino.
MORANI Ettore, id. Monza.	Id. Milano.
CANTONE Guido, id. Novara.	Id. Roma.
GAMBIOLI Virginio, id. Pesaro.	Id. Roma.
SORBINI Francesco, id. Arezzo.	Id. Roma.
CORRÀ Corradino, id. Belluno.	Id. Verona.
MEROLA Vincenzo, id. Campagna.	Id. Napoli.
SALA Enrico, id. Venezia.	Id. Bologna.
ROSSI Goffredo, id. Massa.	Id. Firenze.
BERTAGNINI Pietro, id. Lucca.	Id. Genova.
PACINI Remo, id. Siena.	Id. Firenze.
MAZZA Francesco, id. Forlì.	Id. Firenze.
INGIULLA Filippo, id. Catania.	Id. Palermo.
MARTORANA Cesare, id. Caltanissetta.	Id. Palermo.
POCAI Torquato id. Lucca.	Id. Firenze.
PALTRINIERI Achille, id. Modena.	Id. Bologna.
DIODATI Antonio, id. Frosinone,	Id. Roma.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

PAPULI Vincenzo, capitano fanteria, distretto Lecce, deposito Cosenza.	L'anzianità dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale in data 9 luglio 1916, è portata al 12 settembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano VITELLO Adolfo.
PIZZILLO Carlo, tenente id. id. Avellino, id. Avellino.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento dell'ufficiale controindicato, effettuata con decreto luogotenenziale 10 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a loro domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, ed assegnati effettivi, per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato:

DANEO Domenico, (Genova) 1 alpini.	1 alpini.
VISCA Attilio, (Nola) distretto Nola.	Nocera (Nola)
GHIGLIONE Enrico, (Torino) id. Torino.	Torino ovest.
DARI Angelo, (Roma) id. Sacile.	Sacile.

FEDELE Pasquale, sottotenente medico di milizia, territoriale distretto Gaeta.	Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, a senso degli articoli 3 e 4 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

VOLTERRA Vito, tenente genio, istituto centrale aeronautico.	Promosso capitano, per meriti eccezionali, in applicazione dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 29 ottobre 1916.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma del genio, con le anzianità sottosegnate, e con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità 1° maggio 1916:

CONTESTABILE Natale, 6 genio.
GARBAGNI Alfonso, 2 id.
HERMANN Leopoldo, 1 genio.
SCORDIA Angelo, 6 id.

Con anzianità 15 agosto 1916:

ADORNI Camillo, 2 genio.
AVENA Alfredo, 6 id.
AVITABILE Francesco, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
AMODIO Silvio, deposito aeronautica (aviatori).
AMBROSINI Antonio, id. id.
AMBRON Gabriele, id. id.
AMBROSO Ugo, id. id.
ARIONI Remo, id. id.
ARMELLIN Enrico, id. id.
AVIDANO Alfredo, id. id.
ALAIMO Angelo, 1 genio.
BALDACCHINO Ferdinando, 1 id.
BRUNELLI Agostino, 2 id.
BELLOMO Vincenzo, 6 id.
BERTOT Giuseppe, 2 id.
BONACCORSO Rosario, 2 id.
BARBAGLIA Felice, 4 id.
BIANCHERI Secondo, 4 id.
BRUNORI Onorato, 4 id.
BENALLI Silvio, 5 id.
BOCCHETTA Manfredo, 5 id.
BELLADONNA Vito, 5 genio.
BEVILACQUA Carlo, 6 id.
BIANCHI Attilio, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
BERTOLINI Giovanni, id. (aviatori).
BARBERA Gioacchino, id. id. (id.).
BERNARDO Guido, id. id. (id.).
BOSIS Giovan Battista, id. id. (id.).
BANDINELLI Ernesto, id. id. (id.).
BRAMBILLA Guglielmo, id. id (id.).
BENVEDUTI Polidoro, id. id. (id.).
BRANCHI Cristoforo, id. id. (id.).
BATTAGLIA Ugo, id. id. (id.).
BIANCHESSI Ermes, id. id. (id.).
BASSI Enrico, id. id. (id.).
BARBERA Achille, id. id. (id.).
BERNINI Ottorino, id. id. (id.).
BOERO Luigi, id. id. (id.).
BISI Valerio, id. id. (id.).
BAGLIETTO Vincenzo, deposito aeronautica (aviatori)
BASTIANONI Luigi, id. id. (id.).
BARAFFA Francesco, id. id. (id.).
BAER Rodolfo, id. id. (id.).
COLANZI Gian Francesco, 1 genio.
CUCCHI Ennio, 1 id.
CONTE Francesco, 1 id.
CURTO Santo, 1 id.
CAUSA Alfredo Lazzaro, 1 id.
CASALES Giuseppe, 2 id.
CALDANA Luigi, 2 id.
CENCETTI Luigi, 3 id.
COSSUTTA Luigi, 4 id.
CERVETTO Giovanni Battista, 4 id.
CARIBONI Francesco, 4 id.
CLIVIO Domenico, 5 id.
COLABELLA Alfonso, 6 id.
COLIZZI Mario, 6 id.
CASTRIA Giorgio, 6 id.
CUCCHIANI Enrico, 6 id.
COLOMBI Luigi, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
CANNISTRACI Mariano, id. (aviatori).
COSTA Giuseppe, id. id. (id.).
CHIMENTI Gino, id. id. (id.).
CARTA Luigi, id. id. (id.).
COLLOREDO Galliano, id. id. (id.).
CANCIAN Giovanni, id. id. (id.).
CASTELLET Gioacchino, id. id. id.).
CERRATO Tommaso, id. id. (id.).
CHINES Francesco, id. id. (id.).
CARNEVALE-SCHIANCA Giuseppe, id. id. (id.).
CAFFARELLI Luigi, id id. (id.).
CASCIOTTA Giuseppe, 2 genio.
CHIOZZI Mario, 2 id.
DE BERTOLDI Antonio, 1 id.
DEL ROSSO Arrigo, 1 id.
DI LULLO Antonio, 5 id.
DI NUZZO Michele, 5 id.
DE MARCHI GHERINI Severino, 6 id.

DE BENEDETTI Leone Mario, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
DE LIGUORO Enzo, id. id. (id. id.).
DEL PRETE Alberto, id. id. (id. id.).
DE VECCHI Giuseppe, id. id. (id. id.).
D'ACHILLE Fausto, id. id. (aviatori).
DEVOTO Francesco, id. id. (id.).
DI SAINT PIERRE Alessandro, id. id. (id.).
DAL POZZO Carlo, id. id. (id.).
DI MAIRA Carmelo, id. id. (id.).
DOROTEA-ROSSI Raffaele, id. id. (id.).
DI LUCA Guido, id. id. (id.).
DI TELLA Torquato, 3 genio.
EMANUELE Francesco, deposito aeronautica (aviatori).
FOA Salvo, 2 genio.
FIORI Giuseppe, 2 id.
FERRO Berardo, 2 id.
FAILLA Domenico, 6 id.
FRARACCI Gaetano, 6 id.
FERRERO Augusto, 6 id.
FRANCHI Attilio, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
FENU Federico, id. id. (id. id.)
FRANCESCHELLI Fabrizio, id. id. (aviatori).
FIORITO Leonardo, id. id. (id.).
FINZI Davide Umberto, id. id. (id.).
FERARA Nicola, id. id. (id.).
FERRUGGIA Francesco, id. id. (id.).
FORTI Mario, id. id. (id.).
GRAZIUSO Luciano, 1 genio.
GIUSTI Daniele, 1 id.
GROSSI Pietro, 2 id.
GATTI Edoardo, 2 id.
GUASCONI Pier Luigi, 4 id.
GUATTERI Tito, 2 id.
GIUDICEANDREA Edoardo, 4 id.
GRECO Giuseppe, 6 id.
GUERRIZIO Francesco, 6 id.
GATTI Alberto, 6 id.
GORRINI Giorgio, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
GIACCHETTI Alberto, id. id. (id. id.).
GREGIO Domenico, id. id. (aviatori).
GRAZIANI Giuseppe, id. id. (id.).
GATTO Paolo, id. id. (id.).
GILIBERTI Donato, id. id. (id.).
IERVOLINO Alfredo, 1 genio.
JACOPUCCI Ilio, 4 id.
LOPINTO Filippo, 1 id.
LICCI Giov. Batta, 6 id.
LOMBI Enrico, deposito aeronautica (aviatori).
LUALDI Mario, id. id. (id.).
LICCARO Giorgio, 2 genio.
MASSINI Giovanni, 1 id.
MORSELLO Luigi, 1 genio.
MAGLITTA Salvatore, 2 id.
MARINI Giacomo, 2 id.
MOLLICA Filippo, 2 id.
MOLACHINO Augusto, 4 id.
MICCOLIS Giuseppe, 4 id.
MALASOMMA Nunzio, 4 id.
MORETTI Francesco, 4 genio.
MANGANELLI Gino, 4 id.
MARANO Giuseppe, 5 id.
MIGLIOLI Delfino, 6 id.
MONTANO Rosolino, 6 id.
MINENI Faustino, 6 id.
MADDOLOZZO Francesco, 6 id.
MARFISI Francesco, deposito aeronautic (dirigibilisti e aerostieri).
MAZZETTI Alessandro, id. id. (id.).
MAZZA Domenico, id. id. (id.).
MOROSI Alfeo, id. id. (aviatori).
MARCOTTI Raffaele, id. id. (id.).
MOSCATI Giuseppe, id. id. (id.).
MUCCIOLI Filippo, id. id. (id.).
MOLINARI Luigi, id. id. (id.).
MAGISTRIS Enrico, id. id. (id.).
MANGANO Giuseppe, id. id. (id.).
MANFREDI Gino, id. id. (id.).
MELI Cesare, id. id. (id.).
MARAVIGLIA Ivran, id. id. (id.).
MARTELLARO Carlo, id. id. (id.).
MARTILLARO Giuseppe, id. id. (id.).
MANGELLI Antonio, id. id. (id).
MANIGLIA Rosario, id. id. (id.).
MONTAGNA Diego, id. id. (id.).
NATALE Giuseppe, 2 genio.
NOVARO Gino, 5 id.
NERI Teresio, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
NOBILE Raimondo, id. id. (aviatori).
ORLANDI Cesare, 6 genio.
ORLANDI Camillo, deposito aeronautica (aviatori).
PETRUCCO Giov. Batt., 1 genio.
PITTONI Giacomo, 1 id.
PICO Raoul, 4 id.
PRATELLI Egisto, 4 id.
PILLA Cesare, 4 id.
PALMIERI Ruggero, 5 id.
PETRACCHI Senatore, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
PEPOLI Vito, id. id. (id.).
PUCCIO Giuseppe, id. id. (aviatori).
PETRUZZI Aurelio, id. id. (id.).
PINZANI Vittorio, id. id. (id.).
PANTA Enrico, id. id. (id.).
PLACANICA Antonio, id. id. (id.).
PROFUNI Giuseppe, id. id. (id.).
PETRINI Nicola, id. id. (id.).

PETRUZZI Alberto, deposito aeronautica (aviatori).
PASTERIS Ugo, 1 genio.
QUARTIERO Pietro, deposito aeronautica (aviatori).
RADELLA Mario, 2 id.
ROSSI Dullio, 1 id.
ROCCHI Lorenzo, 1 id.
ROCCO Luigi, 1 id.
RAMETTA Corrado, 1 id.
RIGILLO Eugenio, 1 id.
ROSSANIGO Giovanni, 6 id.
RIGOLI Giuseppe, deposito aeronautica (aviatori).
RITUCCI Salvatore, id. id. (id.).
RUSSOMANNO Carmine, id. id. (id.).
RIVABELLA Cinclo, 6 genio.
RIVA Giulio, 6 id.
RACIOPPI Cesare, 1 id
SORRENTINO Orazio, 1 id.
SORBELLO Carmelo, 2 id.
STATERA Umberto, 2 id.
SAVOLDI Camillo, 2 id.
STORELLI Vincenzo, 4 id.
SALVI Luigi, 4 id.
SANTONI Ermenegildo, 5 id.
SORESINA Giuseppe, 6 id.
SINISCALCHI Michele, deposito aeronautica (aviatori).
SARTO Livio, id. id. (id.).
SCIARRETTA Ugo, id. id. (id.).
SIMONINI Raoul, deposito aeronautica (aviatori).
SPINOSI Federico, id. id. (id.).
SANNA Bruno, id. id. (id.).
SPERTI Angelo, id. id. id.).
SCIMONE Giovanni, id. id. (id.).
SALONIA Giorgio, id. id. (id.).
SIRENA Salvatore, id. id. (id.).
SIMONETTA Vincenzo, 2 genio.
TESTAGROSSA Raffaele, 1 id.
TONELATO Augusto, 2 id.
TRAVAGLINI Antonio Casimiro, 2 id.
TURRIN Massimiliano, 5 id.
TURBATI Eugenio, deposito aeronautica (aviatori).
VINCENZONI Alvaro, 1 genio.
VARUZZA Gregorio, 4 id.
VANNI Giovanni, 6 id.
VERGNANO Vincenzo, deposito aeronautica (aviatori).
VITALE Matteo, id. id (id.).
VACCARI Giuseppe, id id. (id.).
VERZICCO Paolo, id. id. (id.).
VENTURA Luigi, id id. (id.).
VENTURA Vincenzo, 2 genio.
ZENESIO Ugo, 1 id.
ZANETTI Giuseppe, 4 id.
ZACCONE Giuseppe, deposito aeronautica (aviatori)
ZITO Giovanni, id. id. (id.).

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti dell'arma del genio promossi all'attuale grado con precedenti decreti luogotenenziali è rettificata e stabilita come appresso:

Con anzianità 16 dicembre 1915:

BETTANINI Antonio Giovanni, 6 genio, distretto Padova.
TOMATIS Carlo, 6 id., id. Torino.
ZAPPA Giuseppe, 5 id., id. Napoli.
FOSELLA Giovanni, 6 id., id. Massa.
LEPRI Gualberto, 5 id., id. Pisa.
CIRELLA Guido, 3 id., id Rovigo.
DURAN Eduardo, battaglione aerostieri, id. Roma.
TUCCIMEI Filippo, 1 genio, id. Roma.
BONETTI Angelo, 4 id., id. Verona.
VALLANA Pietro, 4 id., id. Novara.
BONGINI Spartaco, 6 id., id. Torino
DE MARCHI Vittorio, 2 id., id. Padova.
MONELLI Arturo, 2 id. (T), id. Modena.
MILETI Modesto, deposito aeronutica (T), Roma.
MASSERANO Carlo, 2 genio, id. Pavia.
GIUDICE Angelo, 4 genio, distretto Venezia.
PACCHIARINI Domenico, 6 id., id. Torino.
GRAZIOLI Aurelio, 4 id., id. Verona.
RUSCONI Francesco, 6 id., id. Firenze.
STIAVELLI Manlio, 6 id., id. Livorno.
FRESIA Costantino, 6 id. (automobilisti), id Savona.
BARONCI Mario, 5 id., id. Roma.
NEGRI Luigi, 3 id., id. Piacenza.
ORLANDI Antonio, 1 id., id. Verona.
CAPPELLETTI Arnaldo, 2 id. (T), id. Varese.
COSTA BARBÈ Severino, 5 id., id. Pavia.
MANCINI Ennio, 6ª compagnia automobilisti (T), id. Perugia.
SEGRE Graziadio, 1 genio, id. Torino.

Con anzianità 19 marzo 1916:

DE ANGELIS Giuseppe, 1 genio, distretto Roma.
MEDICI Giovanni, 1 id., id. Torino
DAMIANI Francesco, 1 id., id. Palermo.
TUCCI Michele, 1 id., id. Chieti.
FRANCO Ugo, 3 id., id. Verona.
MIRRI Luigi, 3 id., id. Arezzo.
GISMONDI Mario, battaglione dirigibilisti, id. Roma.
PONIS Mario, scuole aviatori, id Torino
TOMATIS Luigi, 6 genio, id Torino.
CATTANEO Giuseppe, battaglione scuole aviatori, id. Novara.
PELAGALLI Ernesto, 3 genio, id. Teramo.
TORELLI Ugo, 3 id., id. Napoli.
SPETTINI Giovanni, battaglione scuole aviatori, id. Parma.
OLIVI Luigi, id. id , id. Ancona.
BARCHI Atos, id. id , id Siena.
GIACCHI Alberto, id aerostieri id. Roma.
LEONARDI Raffaele, 6 genio, id. Reggio Calabria.
NASI Enrico, 6 id., id. Reggio Emilia.
BALUGANI Enrico, 6 id., id. Modena.
LANDI Enrico, battaglione scuole aviatori, id. Lucca.
TUCCI Angelo, id. id. id , id Bari.
GALIETTI Valentino, id. aerostieri, id. Napoli
COVACOVICH Bruno, 6 genio, id. Torino.
VEZZONE Giuseppe, 6 id., id. Vercelli.
BOTTO Angelo, 2 id , id. Torino.
BERTI Dante, 3 id., id. Firenze.
GHEZZI Edmondo, 3 id. id. Como.
RICCI Alfredo, 6 id., id. Pesaro.
SCIMONE Salvatore, 6 id,. id. Siracusa.
FERRERO Carlo, 6 id., id. Mondovì.
CAVALIERE Gustavo, 6 id., id, Reggio Calabria.
MELI Mariano, scuole aviatori, id. Messina.
PIATTELLI Emidio, 5 genio, id Chieti.
COTTINO Enrico, scuole aviatori, id. Torino
AMBROSIO Francesco id. id , id. Savona.
BONAZZI Igino. 3 genio, id. Verona.
MINUTO Michele, 5 id., id. Savona.
ALESSIO Lorenzo, battaglione scuole aviatori, id. Casale.
ZABBAN Armando, 3 genio, id. Firenze.
CARLI Ulisse, 2 id., id. Savona.
SIBILLA Enrico, 3 id. (T), id. Ravenna.
DE LEO Salvatore, 2 id., id. Reggio Calabria.
MONTAGNI Luigi, 2 genio distretto Firenze.
SALANDRA Vittorio, battaglione aerostieri, id. Roma.
GRASSI Luigi, 4ª compagnia automobilisti, id. Milano.
DE RENZIS Cola, direzione tecnica aviazione, id. Roma.
PAGANI Giovanni, 1 genio, id. Como.
FERRARIS Camillo, 25 campagna, id. Torino.
GIANNONE Francesco, 6 genio, id. Cosenza.
PAGLIANO Maurizio, battaglione scuole aviatori, id. Savona.
GILARDINI Roberto. 6ª compagnia automobilisti (T), id. Torino.
MILANI Giorgio, 3 id. id., id. Firenze.
GOZZI Riccardo, battaglione scuole aviatori, id. Torino.
ROCCHI BIANCHI Rolando, id. dirigibilisti, id. Arezzo.
NEGRONI CAFFARELLI Giuseppe, 6 genio (compagnia automobilisti), id. Roma.
FALDELLA Michele, battaglione scuole aviatori, id. Napoli.
ORLANDO Camillo, compagnia automobilisti, id. Palermo.
GARDINO Ettore, 4 genio, id. Roma.
SELLA Cesare, 6ª compagnia automobilisti (T), id. Vercelli.
MAJOCCHI Emilio, 5 genio, id. Milano.
GAVANDAN Carlo, 2 id., id. Napoli.
MARGARITELLA Giovanni, 2 id. (T), id Varese.
PATETTA Giuseppe, 5 id., id. Milano
CASOLETTI Vittorio, 5 id., id. Torino.
SARTORIO Adriano, 1 id. (T), id. Torino.
FERRARI Andrea, 4 id. (T), id. Lodi.
PEROTTI Tancredi, 6ª compagnia automocilisti (T), id. Torino
PANIZZERA Elisa, 2 genio (T), id. Como.
GIORGI Federico, battaglione dirigibilisti' id. Roma.
RICCI Augusto, 5 genio, id. Milano.
CORSINI Carlo, 6 id., id. Firenze.
FERULANO Paolo, 1 id. (T), id. Campobasso.
RICCIO Alfredo, 1 id., id. Roma.
DEL ROSSO Livio, 5 id., id. Milano.
MIGLIAN Giuseppe, 5 id., id. Torino.

Con anzianità 18 maggio 1916:

VALENTINI Adolfo, 2 genio, distretto Massa.
CAMPOSAMPIERO Tito, 5 id., id. Venezia.
SARTORIO Paolo, 1 id., id. Novara.
CARRERA Alessandro, battaglione dirigibilisti, id. Pavia.
COSOLA Achille, 5 genio (T), id. Casale.
DE PAOLINI Arturo 5 id. (T), id. Torino.
CARBONE Francesco, 5 id. (T), id. Genova.
SCACCIAVILLANI Vincenzo, 3 id., id. Campobasso.
BINELLI Federico, deposito aeronautica, id. Roma.
BOYER Alfredo, 1 genio, id. Torino.
BELLUGI Armando 4 compagnia automobilisti, id Torino.
PUGNO Evasio, 5 genio (T), id. Casale.
MOSCHETTI Ezio, 5 id., id. Torino.
PETTINATI Ferdinando, 1 id., id. Napoli.
CONCORNOTTI Giulio, 2 id., id. Reggio Emilia.
GUICCIARDI Emilio, battaglione aerostieri, id. Milano.
CAPELLA Ernesto, 4 genio (T), id. Torino,
DE BARTOLOMEIS Romolo, 6 genio, distretto Milano.
CERETI Domenico, 3 id., id. Genova.
CECCHI Umberto 2 id. (T), id. Milano.
CONTARDO Luigi, battaglione dirigibilisti, id. Genova.
SALANDRA Mario, id. id., id. Roma.
CASONI Giacomo 6 genio, id. Roma.
SALVIATI Giacomo, battaglione aerostieri, id. Roma.
CECI Giuseppe, 3 genio, id. Barletta.
HARDOUIN DI GALLESE Giulio, battaglione aerostieri, id. Roma.
CITO FILOMARINO Mario, id. dirigibilisti, id. Roma.
CROSTAROSA Carlo, id. aerostieri, id. Roma.
KOCH Tommaso, id. dirigibilisti, id. Roma.
CASTALDI Felice, id. aerostieri, id. Roma.
TOSCANI Alessandro, 4 genio (T), id. Pavia.
PAVIOLO Annibale, 5 id., id. Cuneo.
ZANOTTI Marcellino, 2 id. (T). id. Roma.
FILIPPONE Marco, 1 id., id. Torino.
GHERA Giovanni, 6 id., id. Roma.
PUCCETTI Ovidio, 2 id., id. Bologna.
DEL TORRE Carlo, 3 id., id. Sacile.
VINAI Cesare, 2 id., id. Mondovì.
BARCELLONI CORTE Eugenio, sottodirezione genio Piacenza, id. Belluno.
TODARO Ugo. 3 genio, id. Bologna
CASTELNUOVO TEDESCO Guido, 3 genio, distretto Firenze.
L'ABBATE Domenico, battaglione aerostieri, id. Roma.
PONCI Carlo, direzione genio Napoli, id Com
SPINELLI Carlo, sottodirezione genio Ravenna., id. Ancona
GIACOMETTI Pietro, 4 genio, id. Venezia.
STRADAIOLI Romolo, direzione genio Verona, id. Treviso.
FAGGIOTTO Luigi, id id. Palermo, id. Reggio Calabria.
ALPAGO Novello Alberto, 7 alpini, id. Belluno.
PIANETTI Federico, sottodirezione genio Padova, id. Venezia.
ROSSI Carlo, direzione genio Alessandria, id Alessandria.
ZANNINI Nino, 1 genio (T), id. Milano.
DONN Pietro, 4 id. (pontieri), id. Torino.
PIETRI Luigi, battaglione scuole aviatori, id. Torino.
SICCA Ugo, 2 genio, id. Forlì.
COZZANI Riccardo, 6 id., id. Massa.
MORA Alberto, stabilimento costruzioni aeronautiche, id. Roma.
CONTRI Ennio, 6 genio, id. Mondovì.
RUGGIERI Arnaldo, 1 id., id. Foggia.
SEBASTIANI Vincenzo, battaglione aerostieri, id. Roma.
SIMONI Paolo, 2 genio, id. Bologna.
CICARDI Carlo 6ª compagnia automobilisti, id. Como.
BASURTO Felice, 1 genio, id. Lecce.
RASCHI Romolo, 3 id., id. Spoleto.
OSTI Giuseppe, 2 id., id. Bologna.
SPERTI Ermenegildo, 4 id., id. Ravenna.
SCHIRATTI Giov. Battista, ufficio fortificazioni Belluno, id. Treviso.
FREDIANI MACCIANI Giovanni, 5 genio, id. Firenze.
CALORE Oreste, 4 id., id. Venezia.
GHERARDI Mario, battaglione scuole aviatori, id. Lucca.
LEYDI Cesare, sottodirezione genio Cuneo id. Cuneo.
BERNARDI Luigi 3 genio, id. Venezia.
GUIDI Guido, direzione tecnica aviazione, id. Torino.
BALESTRA Pio, 1 genio, id. Orvieto
MELANI Francesco, 1 id., id. Roma.
ORTI MANARA Emilio, 5 id., id. Verona.
BARTOLI Enrico 2 id., id. Roma.

CALORI Ortenzio, 3 genio, distretto Roma.
BELLOMO Igino, 1 id., id. Ancona.
DE CONZ Enrico, 56 fanteria, id. Belluno.
BIAGI Alberto, 1 genio, id. Roma.
CANNAS Pietro, sottodirezione genio Cagliari.
GUERRIERI Ignazio, direzione genio Roma, id. Roma.
DI MAGGIO Gaspare, 6 genio, id. Trapani.
MAGISTRETTI Piero, 27 campagna, id. Milano
D'AIELLO Ettore, 4 genio, id. Nola.
FRAZZI Ottorino, direzione genio Genova, id. Cremona.
CAPON Luciano, battaglione aerostieri, id. Roma.
BOZZOLO Cesare, 14 campagna, id. Barletta.
ANTONELLI Benedetto, battaglione aerostieri, id. Frosinone.
TOSCANO Camillo, 2 genio, id. Castrovillari.
TOSONI Giacomo, 4 id , id. Venezia.
COSCI Mario, 4 id., id. Padova.
HIRSCH Sigismondo, 7 fanteria, id. Milano
REBECCHINI Salvatore, battaglione dirigibilisti, id. Roma.
CHIAIA Vincenzo, 9 fanteria, id. Bari.
CATTANEO Guido, 3 genio (T), id. Voghera.
ADORNI Ranieri, 3 (T), id. Livorno.
ARIANI Mario, 2 id. id , Bologna.
CROVETTI Ugo, 6 id., id. Modena.
PARODI Carlo, 3 id., id. Genova.
VALERIO Emilio, 6 id., id. Campobasso.
SIGNORONI Vittorio, 5 id. (T), id. Milano.
COZZI Pietro, 4 id. (T), id. Sacile.
PARMEGGIANI Paolo, 5 id., id. Torino.
PARIS Vito, 4 id. (pontieri), id. Spoleto.
MARABELLI Silvio, 2 id. (T), id. Varese.
BANDELLI Eugenio, 2 id. (T), id. Pavia.
CORBELLETTI Giovanni, 3 id. (T), id. Vercelli.
CHIUSANO Giuseppe, direzione tecnica aviazione, id. Torino.
SARDI Alessandro, deposito aeronautica, id. Roma.
MORA Tommaso, battaglione aerostieri, id. Roma.
CABRINI Achille, 68 fanteria, id. Milano.
BUSIRI Clemente, 6 genio, id. Roma.
STRAMEZZI Adolfo, 3 id., id. Lodi.
CAMPA Enrico, 2 id., id. Roma.
BADILE Didimo, direzione tecnica aviazione, distretto Vicenza.
MAINARDI Giuseppe, 60 fanteria, id. Ferrara.
VACCHI Ettore, 4 genio, id. Piacenza.
BERTINI Gino, 3 id., id. Firenze.
DOTTORI Domenico, 46 fanteria, id. Cagliari.
BARBIERI Alberto, 24 campagna, id. Napoli.
SEMERARO Pietro, 2 genio, id. Lecce.
MERGONI Domenico, 5 id., id. Massa.
MARCONI Pietro, battaglione aerostieri, id. Bologna.
SACERDOTE Massimo, 6 genio, id. Milano.
ROSIGNOLI Ernesto, 27 campagna, id. Mantova.
LORENZANI Romolo, battaglione aerostieri, id. Roma.
BASILE Roberto, direzione genio Palermo, id. Roma.
LUBRANO Riccardo, 1 genio, id. Roma
MARCHIGNOLI Mario, 20 campagna, id. Bologna.
GIANI Eugenio, 3 montagna, id. Bergamo
LOLLINI Alberto, 1 genio, id. Roma.
GORETTI Nicola, 1 id , id. Orvieto.
PASSALACQUA Gino, id., id Roma.
CASALONE Pietro, 1 id . id. Pavia.
GHERARDINI Francesco, 6 id., id. Sacile.
FERRI Federico, 23 fanteria, id. Novara.
GATTI Adone, 2 genio, id. Ascoli Piceno.
RUFFINO Carlo, 3 id., id. Pistoia.
PACI Guido, 3 id., id. Roma.
GREGORETTI Giorgio, 1 id., id. Roma
TUROLLA Enrico, 3 id., id Vicenza.
OLIVA Giovanni, 3 id., id. Lucca.
MENTASTI Pietro, sottodirezione genio Brescia, id. Milano.
BROCCA Giovanni, 2 genio, id. Novara.
NALDINI Alberto, 1 id., id. Roma.
PEDRELLI Giacomo, 2 id., id. Mantova.
DI GAETANO Pietro, direzione genio Palermo id. Trapani.
MENNI Carlo id. id. Milano, id. Milano
CHIARINI Cesare, id. id Alessandria, id. Milano.
FORNERO Amilcare, sottodirezione id. Piacenza, id. Piacenza.
BRUSATI Egidio, id id. Cuneo, id. Cuneo
DEVOTI Giovanni, id. id. Brescia, id. Brescia.
COEN Gino, 1 genio, id. Massa.
VICARI Federico, sottodirezione genio Ravenna, id. Roma.

SASSI Giuseppe, ufficio fortificazioni Belluno, distretto Bergamo.
COLOMBO Fernando, 1 genio, id. Como.
BARCELLONI CORTE Carlo, 4 id., id. Como.
MENCARELLI SANTARELLI Amedeo, 1 id., id. Padova.
FONTI Domenico, 1 id., id. Reggio Calabria.
NEGRI Carlo, 6 id., id. Monza.
GASPARINI Luigi, 4 id., id. Padova.
RETTE Filippo, 2 id., id. Genova.
LAUDATI Mario 2 id., id. Avellino
BELLAVITIS Giustiniano, 5 id., id. Padova.
MANGARINI Giulio, 2 id., id. Bologna.
CANTORE Ferdinando, direzione genio Torino, id. Torino.
CAVIZAGO Giovanni, id. id. Torino, id. Torino
GRIZI Roberto, battaglione aerostieri, id. Roma
FRANCHI MAGGI Giuseppe, 1 genio, id. Pavia.
GIORDANO Domenico, 1 id., id. Roma.
BELLONI Pasquale, 1 id., id. Milano
FOLTZ Mario, 5 id., id. Novara.
ALLASIA Mario, 4 id., id. Roma.
PEDERSOLI Pasquale, 1 id., id. Napoli.
LINGIARDI Giulio, 1 genio distretto Pavia
TELLARINI Luigi, 2 id., id. Potenza.
BELLAVITIS Giusto, 6 id., id. Padova
MIARI Giuseppe, 2 id., id Bologna.
TESTORE Cesare, 5 id., id. Torino.
GOBBATO Ugo, 6 id., id. Treviso.
GULOTTA Giov. Battista, 2 id., id. Caserta.
MUGGIANI Luigi, battaglione aerostieri, id. Roma.
MAGGIORELLI Mario, 6 genio, id. Roma
DOTTO Giuseppe, 2 id., id. Torino.
BELLELLI Leonida, direzione tecnica aviazione, id. Ancona.
GRIMALDI CASTA Rodolfo, 1 genio, id. Livorno
PANDOLFI Fernando, 1 id., id. Pisa.
BARBIERI Aldo, 6 id., id. Cagliari.
THEODOLI Mario, 1 id., id. Roma.
CARLI Max, 6 id., id. Milano.
CASALINI Vincenzo, 1 id., id. Roma.
FALASCONI Alberto, 1 id., id. Pesaro.
VANNUTELLI Fabrizio, 1 id., id. Roma
DORMISCH Francesco, battaglione aerostieri, id. Sacile.
VIVALDI Emilio, sottodirezione genio Livorno, id. Massa.
TEDESCHI Ermanno, 6 genio id. Ferrara
MACCAPANI Marco, 2 id., id. Ferrara.

Con anzianità 4 giugno 1910:

CRISTOFORI Alberto, 2 genio, distretto Mantova.
CIVARDI Attilio, battaglione scuole aviatori, id. Padova.
GALASSI Alfredo, id. id., id. Bologna.
DARDANELLO Giuseppe, 5 genio, id. Modovi.
CAVALIERI MANASSE Amedeo, 3 id. (T). id. Firenze
BOCCALATTI Alfredo, 3 id., id. Torino.
TONETTI Luigi battaglione aerostieri, id. Roma
MAZZIA Giovanni, direzione tecnica aviazione, id. Novara.
RIVA Francesco, 1 genio, distretto Milano.
CHIAPUZZI Vittorio, 1 id., id. Milano.
REVOJRA Riccardo, 1 id., id. Milano.
BARTOLOTTI Francesco, 6 id., id. Ravenna
MAGNANI Luigi, sottodirezione genio Novara, id. Pavia
LEVI Mario, 6 genio, id. Reggio Emilia.
DE NARDI Luigi, 2 id., id. Treviso.
PAGANI Alfredo, direzione genio Roma, id. Roma.
GAZZANO Teresio, ufficio fortificazioni Belluno, id. Mondovi
GORETTI Otriade, 1 genio, id. Verona.
MENÈ Antonio, 1 id., id. Chieti.
CIRELLA Adelchi, 1 id., id. Roma.
CESCO Gian Battista, direzione genio Verona, id. Belluno.
DUCA Artemio, 2 genio, id. Bologna
PANCOTTO Antonio, 1 id., id. Roma.
BAIOCCHI Uberto, 6 id., id. Roma.
BONACOSSA Alberto, 1 id., id. Pavia.
DI LUGGO Ettore, 1 id., id. Napoli.
ALPE Angelo, 6 id., id. Firenze.
PAPI Renato, 1 id., id. Roma.
VISALLI Dante, 6 id., id. Livorno.
RICCI Gilberto, 1 id., id. Aquila.
MAGGIORANI Augusto, 1 id., id. Roma.
BONACOSSA Aldo, 1 id., id. Pavia.
PELI Luigi, 2 id., id. Bologna.
BERGONZINI Efraim, 2 id., id. Bologna.
ROMANELLI Guido, 1 id., id. Roma.
CARETTO Vincenzo, 1 id., id. Torino.
PERA Riccardo, 1 id., id. Roma.
DE GENNARO Giovanni, 6 id., id. Bari.
BARTOLUCCI Carlo, 1 id., id. Roma.
BRUNETTI Tancredi, 2 id., id. Cosenza.

MINELLI Antonio, 1 genio, distretto Roma.
FASANOTTO Umberto, 1 id., id. Verona.
SICA Giovanni, 1 id., id. Salerno.
GIUSTINI Amedeo, 2 id., id. Macerata.
BALLARINI Dario, 2 id., id. Roma.
RINVOLUCRI Giuseppe, 2 id., id. Torino
BONVICINI Italo, 2 id., id. Bologna.
BONADÈ BOTTINO Vittorio, 5 id., id. Torino
VITERBI Adolfo, 1 id., id. Pavia.
ABBATE Remo, 1 id., id. Palermo.
PINCHI Osvaldo, 1 id., id. Spoleto.
BRUSCHI Stefano, 4 id., id. Piacenza
DEL GIUDICE Scipione, 4 id. (T), id. Bologna,
ROMANO Guido, 5 id. (T), id. Pavia.
CAIRE Giuseppe, 1 id., id. Casale.
GARRONI Amerigo, 1 id., id. Roma.
CAPOGROSSI COLOGNESI Ernesto, 1 id., id. Roma.
FLICK Giorgio, 2 id. (T), id. Torino.
MAURI Paolo, 4 id., id. Piacenza.
FERRI NICCOLÒ DELL'ISOLA Eraclio, 2 id., id. Roma,
COTTINO Giuseppe, 4 id. (T), id. Casale.
CROSTAROSA Guido, battaglione aerostieri, id. Roma.
SAVINI Rodolfo id. id., id. Roma.
GIOVENALE Paolo, 1 genio, id. Roma.
PUGNO Umberto, 5 id. (T), id. Casale.
CHIESA Bruno, 6 id., id. Roma.
SALVETTI Manlio, 5 id., id. Torino.
ONOFRI BENINCASA Alessandro, 1 id., id. Spoleto.
COBIANCHI Vittorio, 1 id., id. Roma.
SPICCIARELLO Enrico 1 id., id. Roma.
MANDRUZZATO Francesco, 5 id., id. Pinerolo
RIDELLA Carlo, 1 id., id Pavia.
DELLA MORTE Giacomo, 1 id., id. Milano.
MODIGLIANI ROSSI Alarico, direzione genio Firenze; id. Firenze
COLOMBO Edoardo, 6 genio, id. Milano.
ADAMOLI Antonio, 6 id., id. Como.
DE ANTONELLIS Edoardo, 5 id., id. Napoli.
BIANCHI Girolamo, 2 id. id. Lodi.
DANIA Cesare, 1 id., id. Firenze.
BARBIANO BELGIOIOSO Francesco, 1 id. Milano.
FERRARI Pietro Arturo, 1 id., id. Livorno
TRIANI Ferdinando, 1 id., id. Parma,
DONZELLI Luigi, 2 id., id. Bologna.
AVANZINI Carlo, 2 id., id. Brescia.
PIETRAMELLARA Ferdinando, 3 id., id. Firenze.
PERUCCHINI Carlo, 1 id., id. Voghera.
CASTIGLIONI Giacomo, 5 genio, distretto Treviso.
SACERDOTE Davide, 2 id., id Torino
MAZZINI Umberto, 6 id., id. Novara.
MINORETTI Fabio Gino, 1 id., id. Savona.
BLANCHARD Emilio, 3 id., id. Lucca.
MAURUZJ Giuseppe, 1 id., id. Livorno.
MAISANO Leopoldo, 1 id., id. Palermo.
PARRILLI Roberto, 2 id., id. Napoli.
DEL GUERRA Guglielmo, 1 id., id. Milano.
LELLI Marcello, 3 id., id. Bologna.
BARGIGGIA Ernesto, 1 id., id. Pavia.
ONETTI Carlo, battaglione dirigibilisti, id. Roma
VASON Guglielmo, 2 genio, id. Venezia.
BERSANO Giovanni, 1 id., id. Vercelli.
GARAU Francesco, 1 id., id Milano.
GALATA Gennaro, 1 id., id. Napoli.
GIULIANI Carlo, 2 id., id. Roma.
CIOCCA Gaetano, 1 id., id. Milano.
GALASSINI Enrico, 6 id., id. Genova.
OLGIATI Luca, 1 id., id. Milano.
CRUCIANI Eusebio, sottodirezione genio Salerno, id. Salerno.
MAINARDIS Mario, 6 genio, id. Sacile.
CANÈ Elvio, 5 id., id. Torino.
DEL DUCA Manfredi, 2 id., id. Padova.
DE RAHO Andrea, 1 id., id. Lecce.
MONARI Domenico, 1 id., id. Roma.
CAMPA Attilio, 1 id., d. Lecce.
BOZZA Arturo, 2 id., id. Treviso.
CLEMENTI Ignazio, 6 id., id. Catania.
CALABRESE Marco, 1 id., id. Avellino.
CARUSO Ignazio, 1 id., id Palermo.
BETTE Antonio, 2 id., id Spoleto.
CONSIGLIO Marcello, 1 id., id. Roma.
BARANELLO Carmine, 1 id., id. Campobasso.
MODIANO Carlo, 3 id., id. Livorno
BEDONI Plinio, 6 id., id. Padova.
LANZANI Lazzaro, 3 id., id Lucca.
FERRARA Alberico, 1 id., id. Casale.
LEVATI Giovanni, 2 id., id. Milano.
DE MARINIS Ezio, 2 id., id. Modena
NELLI Valentino, 1 id., id. Torino.
ATTISANI Alberto, 6 id., id. Palermo.
BATTAGLIO Mario, 1 id., id. Catania.
PETZ Sergio, 5 id., id. Sacile.
MONGINI Giov. Battista, 1 id., id. Roma
MARCHI Giuseppe, 1 id., id. Torino.
ASCHIERI Pietro, 1 id., id. Roma.
BIFANO Angelo, id., id. Benevento.
LENTINI Riccardo, 1 id., id. Palermo.
LOLI Giovanni, 2 id., id. Bologna.
DE CECCO Vincenzo, id., id. Chieti.
MASELLA Egidio, 2 id., id. Potenza.
IMPERATO Enrico, 1 id., id Napoli.

FANTUCCI Vittorio, 1 genio, distretto Venezia
ANTONIUTTI Antonio, 6 id., id. Sacile.
DORNA Guido, 2 id , id. Roma.
ARANGIO RUIZ Valentino, 1 id. id. Modena.
CILEA Diego, 1 id , id. Roma.
TOMIOLO Eugenio, 5 id., id. Torino.
SALERNI Giovanni, 5 id., id. Venezia
STEFANINI Eleuterio, 1 id., id. Chieti
PASSI Alessandro, 3 id., id. Venezia
SANTINI Francesco, 2 id., id. Padova.
BRUNETTA Giuseppe, 6 id., id. Treviso.
REALE Giuseppe, 1 id , id. Lecce.
MAGGIANI Attilio, 2 id. (T), id. Massa.
DE RICCABONA Carlo, 1 id., id. Verona.
RUSPOLI Camillo, 2 id.
SABELLI Giovanni, battaglione squadriglie aviatori.
GUIDOTTI Guido, 1 genio, distretto Roma.
LEATI Luciano, 2 id., id. Milano
SIMONINI Aldo, 1 id., id. Milano.
PIVA Virgilio, 2 id., id. Cremona.
UNGARELLI Ernesto, 1 id , id. Bologna.
MARZANGHELLO Ferdinando, 1 id., id. Messina.
MURARI Luigi, 2 id., id. Bologna.
MICHELINI Mario, 2 id., id. Venezia
PRESUTTI Ugo, 1 id., id. Roma.
CARETTA Antonio, 3 id , id. Barletta.
RAMADORO Aldo, 4 id., id. Roma.
COLLAVOLI Domenico, direzione tecnica aviazione, distretto Livorno.
CARONES Pietro, 1 genio, id. Milano.
FABBRI Giulio, 2 id , id. Bologna.
BELTRAMINI Guido, 1 id., id. Novara.
STEFANI Artemio, 2 id., id. Rovigo.
BERENGO Carlo, 5 id., id. Venezia.
FERRARESE Antonio, 4 id. (lagunari), id. Rovigo.
INCORVAIA Pietro, 4 id (id.), id. Palermo.
TOSCHI Manlio, 4 id. (id.), id. Modena.
ROSSI Adolfo, 4 id. (id.), id. Venezia.
PATERNÒ RADDUSA Luigi, 4 id. (id.), id. Catania.
PASANISI Mario, 4 id. (id.), id. Napoli.
BARBERIS Camillo, 4 id. (id.), id. Palermo.
FANO Angelo, 4 id. (id.), id. Venezia.
SISCA Pasquale, 1 id., id. Cosenza.
GAZZINELLI Carlo, 2 id., id. Como.
SAMARITANI Ferruccio, 2 id., id. Ferrara.
APRILIS Napoleone, 4 id. (lagunari), id. Sacile.
DONDONA Carlo, 5 id., id. Torino.
PENSA Giulio, 1 id., id. Milano.
PEZZOLI Giuseppe, 5 id., id. Bergamo.
GRASSELLI Francesco, 1 id , id Cremona.
BALCONE Giuseppe, 2 id., id Verona.
ACCARDI Giuseppe, 1 id , id. Cosenza.
CLARINI Ugo, 1 id , id. Catanzaro.

Con anzianità 27 luglio 1916:

COLBACCHINI Attilio, battaglione scuole aviatori, distretto Padova.
BELTRAMI Ermenegildo, 3 genio, id. Venezia.
} Precederanno nel ruolo il tenente FIORELLI Ferdinando.

NANNI Otello, 2 id.. id. Bologna.
} Precederà nel ruolo il tenente GELMI Giulio.

MACERANDI Giovanni, 5 id. (T), id. Vercelli.
GORI Luigi, direzione tecnica aviazione, id. Arezzo.
} Seguiranno nel ruolo il tenente GAIO Edmondo.

SCHEGGI Alessandro, 1 genio, id. Roma.
} Seguirà nel ruolo il tenente CASONI Pietro.

BORGHESE Gian Giacomo, direzione tecnica aviazione, id. Roma.
} Precederà nel ruolo il tenente CIACCI Francesco.

OLDOFREDI TADINI Girolamo, gruppo scuole aviatori id. Cuneo.
} Seguirà nel ruolo il tenente TERRANOVA Sebastiano.

BELLUIGI Arnaldo, 2 genio, id. Macerata.
ROTELLA Domenico, 1 id., id Messina.
} Precederanno nel ruolo il tenente FERRI Lucio.

MEZZI Carlo, 6 id , id. Milano.
} Precederà nel ruolo il tenente MAGGIOROTTI Valerio.

Con anzianità 31 agosto 1916:

DOMINICI Antonio, battaglione scuole aviatori, distretto Torino.
BUZIO Alessandro direzione tecnica aviazione (T), id. Pavia.
LOCCHI Tito, 5 genio, id. Torino.
CECCHI Lorenzo, 3 id., id. Lucca.

Precederanno nel ruolo il tenente COLLA Umberto.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

BEDESCHI Giuseppe, sottotenente 6 genio, distretto Modena.

Dispensato da ogni servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Determinazione ministeriale 23 novembre 1916.

I seguenti ufficiali sono comandati alla scuola militare dal 12 novembre 1916:

VENTURINI Enrico, capitano 81 fanteria.
MAFFEI Mario, sottotenente deposito fanteria Verona.
LUIGGI Settimo, id. 5 alpini.
FINOCCHIARO Martino, id. deposito fanteria Bergamo.
SORAGNI Antonio, sottotenente 5 bersaglieri.
MAIONICA Leo, id. 39 fanteria.
BIVONA Attilio, id. deposito fanteria Ravenna.
GIORGI Emilio, id., id. id. Caserta.

BETTICA Carlo, capitano complemento fanteria, distretto Genova, deposito Genova G.
Trasferito deposito fanteria Milano est

PASSANNANTE Beniamino, tenente id. id., id. Potenza, id. Potenza.
Id. id. id. Napoli nord.

DE SIMONE Valentino, tenente complemento R. corpo truppe coloniali Eritrea
Cessa di appartenere al controindicato corpo, dal 5 dicembre 1916.

GAROFALI Francesco, id. id., deposito 10 fanteria.
Trasferito R. corpo truppe coloniali Eritrea, con obbligo di ferma di anni due, dal 5 novembre 1916.

MANDALARI Oreste Camillo, id. id. distretto Roma, deposito Roma nord est.
Trasferito effettivo, per mobilitazione, 2 bersaglieri.

CATTANEO Carlo, sottotenente fanteria, distretto Roma.
Assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Milano ovest

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria, comandati per i servizi automobilistici, cessano di far parte dei servizi stessi e rientrano ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati:

FOSSATI Paolo, capitano reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Monza), distretto Milano.
Reggimento cavalleggeri Guide.

PIZZINI Edoardo, id. 25 artiglieria campagna (id. id. Torino), id. Brescia.
Id. Genova cavalleria

CAMPOS Ruggero, id. 21 id. id. (id. id. Piacenza), id. Roma.
Id. cavalleggeri Guide.

BIASI Alessandro, id. 3 id. id (3ª compagnia automobilisti), id. Roma.
Id. lancieri di Milano

GIANOTTI Orazio, id. 21 id. id. (centro automobilistico Piacenza), id. Torino.
Id. id. di Novara.

CARNEVALI Francesco, tenente comandato reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti), distretto Milano.	Reggimento lancieri di Milano.
PALOMBA Emilio, id. id. 13 artiglieria campagna (5ª id id.), id. Roma.	Id. cavalleggeri di Roma.
OSSICINI Achille, id. id. 1o id. id. (centro automobilistico Roma), id. Roma.	Id. lancieri di Aosta.
MAPELLI Girolamo, id. id. reggimento artiglieria a cavallo (id. id. Monza) id. Torino.	Id. Nizza cavalleria.
PADULLI Alessandro, id. id. reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti, id. Milano.	Id. cavalleggeri Guide.
MANZOTTI Emilio, id. id. 3 artiglieria campagna (centro automobilistico Bologna).	Id. id di Monferrato.
FOÀ Valentino, id. id. 21 id id (4ª compagnia automobilisti), distretto Genova.	Id. lancieri di Vercelli.
DELL'ORTO Ettore, id. id. reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti), id. Milano.	Id. cavalleggeri di Monferrato.
CARMINATI DI BRAMBILLA Cesare, id. id. 21 artiglieria campagna (4ª compagnia automobilisti), id. Milano.	Id. id. di Roma.
BARAGIOLA Pietro, id. id. reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Monza), id. Como.	Id. Genova cavalleria.
BONOMI Ambrogio, id id. id. id. (centro automobilistico Monza), id. Milano.	Id. cavalleggeri di Roma.
GUASTALLA Vittorio, id. id. id. id. (centro automobilistico Monza, id. Milano.	Id. id. di Treviso.
DE BERTOLDI Aldo, id. id. 3 artiglieria campagna (3ª compagnia automobilisti), id. Belluno.	Id. id. di Roma.
GUALCO Teresio, id. id. reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti, id. Torino.	Id. lancieri di Vercelli.
MESSENI Onofrio, id. id. 3ª compagnia automobilisti, id. Bari.	Reggimento cavalleggeri di Monferrato.
GIORGI Alfredo, id. id. 13 artiglieria campagna (1ª compagnia automobilisti), id. Roma.	Id. lancieri di Aosta.
GALVANI Giorgio, id. id. 3 id. id. (centro automobilistico Bologna), id. Venezia.	Id. Genova cavalleria.
MAZZURCHETTI Enrico, id id. reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Monza), id. Milano.	Id. cavalleggeri di Treviso.
SPAGNOLETTI ZEULI Vito Antonio, id., id. Barletta.	Id. id. di Monferrato.
CAMURSO Gaetano, id. comandato 21 artiglieria campagna (1ª compagnia automobilisti), id Milano.	Id. Genova cavalleria.

Ai capitani di cavalleria inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto il 30 ottobre 1911, è conferita la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° novembre 1916.

SIMEONI Emilio, tenente 35 artiglieria campagna, distretto Potenza.	Trasferito 36 artiglieria campagna.
LOVADINA Giovanni Battista sottotenente 25 id id. (1ª compagnia automobilisti), id. Torino.	Id. 30 id. id.
ROSSI Giovanni, id. 3 id. fortezza.	Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili, a senso del n. 4 dell'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi.
MILLO Gustavo, aspirante ufficiale reggimento artiglieria campagna, distretto Foligno.	Revocata la nomina ad aspirante di cui contro.

Ai capitani di artiglieria inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto il 31 dicembre 1910, è conferita la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° novembre 1916.

MOSCHERI Giustino, tenente 4 genio (pontieri), distretto Milano.	Trasferito 2 genio.

Ai capitani del genio inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto il 31 dicembre 1910 è conferita la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° novembre 1916.

TURCO Adalgiso, tenente medico, distretto Casale, in servizio zona di guerra.	Trasferito effettivo distretto Torino per cambio di residenza, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione

Determinazione ministeriale 23 novembre 1916.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici, a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 4 dicembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

BROCCHI Antonio, distretto Vercelli.	Direzione sanità Torino.
CASTELLI Fortunato Gastone, id. Pisa, in servizio zona di guerra.	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
SCARDAZZA Aurelio, id. Perugia.	Direzione sanità Roma.
BARAZZONE Giuseppe, id. Novara.	Id. Torino.

SETRAGNO Felice, sottotenente farmacista, distretto Casale.	Trasferito, d'autorità, R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 21 agosto 1916.

PETTAZZI PARUZZA Mario, tenente medico di complemento, distretto Mondovì.	Chiamato alle armi per mobilitazione, deve considerarsi chiamato in servizio per conto dell'associazione della Croce Rossa italiana dal 27 maggio 1915, essendo stato al caso riconosciuto il grado rivestito nell'associazione stessa, a senso del R. decreto 23 maggio 1915, n. 719, modificato con decreto luogotenenziale 25 luglio 1915 n. 1102.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

CIAMBATTONI Giuseppe, sottotenente fanteria (Roma), distretto Livorno.

Il decreto reale in data 18 aprile 1915 col quale il contronotato ufficiale veniva nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, ed attualmente tenente di complemento all'arma stessa, è rettificato nel modo seguente:

Al cognome è sostituito: CIABATTONI.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti dell'arma del genio promossi all'attuale grado con precedenti decreti luogotenenziali è rettificata e stabilita come appresso:

Con anzianità 16 dicembre 1915:

GAGGIOTTI Eugenio, 5 genio, distretto Roma.

SALVADORE Vincenzo, 2 genio, distretto Messina.

Con anzianità 19 marzo 1916:

BORROMEO Alcibiade, stabilimento costruzioni aeronautiche, distretto Roma.
CAPPELLI Enrico, 1 genio, id. Roma.
CARUSO Giorgio, 1 id. id. Roma.
MELENDEZ Nicolò, 1 id., id. Reggio Calabria.
LEVI Giorgio, 1 id., id. Roma.
FRANCESCHETTI Guido, 1 id., id. Roma
CATENACCI Gino, 2 id., id Milano.
CASTELLANI Giulio Cesare, 1 genio, Milano.
LEVA Domenico, 1 id., id. Roma.
FRASCHETTI Corrado, 2 id., id. Firenze.
AIRAGHI Paolo, 2 id., id. Milano.
CONSONNI Luigi, 5 id., id. Milano
TUCCI Adolfo, 4 id., id. Catanzaro.
GENTILONI SILVERI Stefano, 1 id., id. Roma.
USELLI Antonio, 1 id. id. Palermo.

Con anzianità 18 maggio 1916:

ADAMI Antonio, 2 genio, distretto Milano.
BORSELLINO Giovanni, 1 id., id. Reggio Calabria.
CONTE Ugo, 1 id., id. Roma.
NARDUCCI Luigi, 1 id., id. Milano.
GUICCIARDI Giovanni, 2 id., id. Bologna.
FOSCHI Vittor Ugo 1 id., id. Roma.
FERRI Antonio, 1 id., id. Roma.
SCUDERI Pietro, 1 id., id. Catania.
PAVESI Camillo, 3ª compagnia automobilisti, id. Parma.
PELLIZZARI Mario, 1 genio, id. Brescia.
POGGIOLI Marcello, 3 id., id. Livorno.
FERRARO Augusto, 2 id., id. Bologna.
CONTI Giuseppe, 4ª compagnia automobilisti, id. Piacenza.
GRASSI Ugo, 3 genio, id. Firenze.
MORANDO Vittorio, 2 genio, id. Genova.
VILLORESI Achille, 2 id., id. Sacile.
RIZZI Antonio, 2 id., id. Modena.
GOLINELLI Giuseppe, 2 id., id. Modena.
MARCHETTI Daniele, 1 id., id. Ancona
MANFREDINI Manfredo, 2 id., id. Modena.
BARBANTINI Luigi, 3 id., id. Ferrara.
MANTICA Ignazio, 1 id., id. Roma.
RASTELLI Eugenio, 5 id., id. Torino.
ZANETTI Gino, 3 id., id. Sacile.
CARACCIOLO Vasco, 1 id., id. Roma.
TARDINI Luigi, 2 id., id. Modena.
REDUZZI Cesare, 5 id., id. Torino.
PIATTI Luigi, 1 id., id. Pavia.
GRAVINA Gilberto, 3 id., id. Firenze
DINI Giov. Battista, 3 id., id. Firenze.

MASTRONI Ettore, 1 genio, distretto Sacile.
STROCCHI Aldo, 2 id., id. Ravenna.
LONGOBARDI Cesare, 1 id., id. Roma.
CASSINIS Gino, 1 id., id. Roma.
PORTONI Francesco, 2 id., id. Novara.
MARANI Claudio, 2 id., id. Bologna.
CUGIA Giuseppe, 1 id., id. Cagliari.
CAMETTI Romeo, 1 id., id. Roma.
BUGLIELLI Remo, 1 id., id. Roma.
CARABELLI Mario, 2 id., id. Milano.
ROMANIN JACUR Leone, 1 id., id. Padova.
DEL GUERRA Alberto, direzione tecnica aviazione, id. Lucca.
SASSI Pietro, 2 genio, id. Ravenna.
VENTURA Giuseppe, 1 id. id. Roma.
TURRIANI Alberto, 1 id., id. Ferrara.
SERPIERI Arrigo, 3 id., id. Firenze.
CANESSA Alessandro, 3 id. id. Firenze.
SCAGLIA Augusto, 2 id., id. Milano.
ZULOITI Lucio, 2 id., id. Milano.
MONZINI Carlo, 2 id. id. Milano.
TROTTA Celestino, 1 id., id. Roma.
BOTTAZZI Natale, 2 id., id. Brescia.
SCHELLEMBRID Giuseppe, 1 id., id. Roma.
BUCCINO Federico, 1 genio, distretto Roma.
IANNONI SEBASTIANINI Alfredo, 1 id., id. Roma.
SANJUST di TEULADA Stefano, 5 id. id, Milano.
DORE Valentino, 1 id., id. Roma.
ANSELMI Anselmo, 1 id., id. Roma.
SPACCAMELA Francesco, 1 id., id. Roma.
SILVA Camillo, battaglione scuole aviatori, id. Torino.
ALZONA Emilio, 2 genio, id. Casale.
PASQUINELLI Cesare, 2 id., id. Milano.
POZZI Pietro, 2 id., id. Milano.
DE PAOLIS Arnaldo, 1 id., id. Roma.
MAMMOLI Ezio, 1 id., id. Roma.
IBERTI Pasquale, 5 id., id. Milano.
CIREGNA Mario, 4 id., id. Milano.
GIUSSANI Pietro, 2 id., id. Milano.
RESTA PALLAVICINO Uberto, 1 id., id. Milano
PUGLIESE Diego, dep sito aeronautica, id. Roma.
GREPPI Filippo, 1 genio, id. Milano.
CANTONI Costanzo, 2 id., id. Milano.
RIGHI Aldo, 3 id., id. Bologna.
VECCHI Giovanni, id. d., id. Roma.

Con anzianità 4 giugno 1916:

CAETANI Gelasio, 1 genio, distretto Roma.
PEDRETTI Silvio, 2 id., id. Milano.
BAVA Benedetto, 5 id., id. Torino.
CIONINI Pio, 3 id., id. Firenze.
MARTINUZZI Ugo, 3 id., id. Firenze.
ZAULI Umberto, 3 id., id. Firenze.
BETTANINI Giambattista, 1 id., id. Roma.
PO Italo, 2 id., id. Piacenza.
RAVALLI Ferruccio, 1 id., id. Roma.
STRAMPELLI Giulio, battaglione aerostieri, id. Roma.
PENNAZIO Guido, 2 genio, id. Milano.
TERZIANI Filippo, 1 id., id. Roma.
SELVAGGI Domenico, 5 id., id. Torino.
DANISE Arturo, 1 id., id. Roma.
FORNARI Giuseppe, 2 id., id. Casale.
PUTIANI Augusto, 1 id., id. Modena.
PRATOLONGO Giuseppe, id., id. Piacenza.
SASSI Alberto, 1 id., id. Roma.
RONCHEY Giorgio, 1 id., id. Roma.
BIAGI Augusto, 3 id., id. Lucca.
MANDOLESI Alfonso, 1 id., id. Roma.
TURAZZA Domenico, 2 id., id. Padova.
TAVERNA Luigi, 5 id., id. Torino.
FORMIGONI Guglielmo, 2 id., id. Milano.
NARDI Luigi, 3 id., id. Arezzo.
MAGGIONI Benvenuto, 3 id., id. Verona.
ROSSI Annibale, 1 id., id. Roma.
BRANCHINETTI Carlo, 2 genio, distretto Casale.
MAZZA Guido, 2 id., id. Sacile.
ROSSI Enrico, 5 id., id. Torino.
CENTURINI Ignazio, 1 id., id. Roma.
MARUCCHI Giorgio, 1 id., id. Roma.
ALIBRANDI Gino, 1 id., id. Roma.
PREZ OSI Bartolomeo, 1 id., id. Pavia.
AVANZINI Matteo, 5 id., id. Torino.
LEVISELLI Eugenio, 5 id., id. Torino.
SIGONA Giovanni, 1 id., id. Siracusa.
BARONI Cesare, 3 id., id. Verona.
COLUCCIA Michele, 1 id., id. Siracusa.
AGABITI Augusto, 1 id., id. Roma.
BOSERO Pietro, 2 id., id. Sacile.
CASTELLUCCI Luigi, 1 id., id. Messina.
VEZZANI PRATONIERI Antonio, 2 id., id. Bologna.
MANFEROCE Giambattista, 1 id., id. Roma.
MARESCOTTI Cesare, 2 id., id. Milano.
SILVANO Giovanni Agostino, 1 id., id. Aquila.
FALAMISCHIA Guido, 5 id., id. Torino.
MAZZANTI Ferruccio, 1 id., id. Roma.
MORIEGNACCO Leandro 2 id., id. Milano
ROSNATI Giuseppe, 2 id., id. Milano.
BARELLI Pier Fausto, 2 id., (comandato battaglione scuole aviatori id. Milano.

CANTALAMESSA Domenico, 2 genio, distretto Ascoli Piceno.
CALVI Leone, 1 id., id. Roma.
COSTA Gioacchino, 1 id., id. Roma.
BARONE Marcellino, 1 id., id. Messina.
CANAVASSO Raimondo, 1 id., id. Roma.
CANGIÀ Ferdinando, 1 id., id. Roma.
CERCHIA CATELLO Eugenio, 1 id., id. Roma.
FULIGNOLI Fausto, battaglione dirigibili sti. id. Roma
BONAINI DA CIGNANO Adolfo, 3 genio, id. Firenze.
DALLA VEDOVA Giuseppe 2 id., id. Milano.
GIONGO Francesco, 2 id., id. Bologna.
CAPOZIO Antonio, 1 id., id. Roma.
CAJO Vincenzo, 2 id., id. Milano.
ORLANDO Paolo, 3 compagnia automobilisti, id. Livorno.
RUSSO Giuseppe, 1 genio, id. Gaeta.
SPONZILLI Uberto, 5 id., id. Torino.
MAMELI Efisio, 1 id., id. Pavia.
BONOMI TODESCHINI Vittore, 1 id., id. Roma.
CARPENÈ Bernardo, 2 id., id. Treviso
GIULIETTI Giulio, 3 id., id. Pavia.
BIANCO Francesco, 1 id., id. Belluno.
MEZZANOTTE Vittorio, 1 id., id. Milano.
FELTARAPPA Gino, 5 id., id. Torino.
AMORETTI Natale, 5 id., id. Torino.
DA RIOS Giovanni Battista, 1 id., id. Mantova.
LORIA Giacomo, 1 id., id. Milano.
ROSSI Ugo, 3 id., id. Firenze.
PORTALUPPI Pietro, 1 id., id. Milano
LEOPARDI Antonio, 3 id., id. Verona
FRACCHIA Giuseppe, 1 id., id. Alessandria.
BARELLI Massimino, 5 id., id. Torino.
FAVIA Giuseppe, 1 id., id. Roma.
FERRERI Licinio, 1 id., id. Pavia.
MONDINO Eugenio, 5 id., id. Torino.
FIRRAO Giuseppe, 1 id., id. Napoli.
PANTASSI Goffredo, 1 id. id. Ravenna.
BELLENI Giuseppe, 1 id., id. Roma.
IMPERIALE Carlo, 2 id., id. Napoli.
BALDANI Renato, 1 id., id. Roma.
FAGIOLI Ettore, 2 id., id. Verona.
CRISTOFOLINI Tullio, 1 id., id. Bari.
FINOCCHI Benedetto, 1 id., id Roma
PEREYSON Enrico, 3 id., id. Ivrea.
PREZIOSI Filippo, comandato battaglione scuole aviatori, id. Padova.
COPPOLA Carlo, 1 genio, id. Napoli.
ACANFORA Fausto, 1 id., id. Roma.
AFFORI Giulio, 2 id., id. Torino.
SALVOTTI Ugo, 2 id., id. Verona.
FAGGIONI Ghino, 2 id., id. Massa
MANZETTI Riccardo, 1 genio, distretto Roma.
BORTINI Francesco, 1 id., id. Pavia.
ROSSELLI Alfredo, 2 id., id. Parma.
ALLIAND Alberto, 5 id., id. Torino.
REDAELLI Ambrogio, 1 id. id. Lecco.
QUINTO Vittorio, 1 id., id. Barletta.
LUCIANI Luciano, 1 id., id Spoleto.
RAMAZZOTTI Silvio, 5 id., id. Novara.
GULLI Claudio 1 id. id. Bologna.
BASSI Carlo, 1 id., id. Pavia.
PELLEGRINO Sebastiano, 1 id., id. Siracusa.
GUASCO Giovanni, 2 id., id. Savona.
SANTAGATA Luigi, 1 id., id. Bari
COLOMBO Augusto, 2 id., id. Verona.
AZZINI Tito, 1 id., id. Mantova
MILLETTI Paolo, 1 id., id. Perugia.
STEFFANON Gino, 3 id., id. Lucca
DROGHETTI Antonio, 2 id., id Ferrara.
NERVI Alfredo, 2 id., id. Vercelli.
CORRADO Sergio, 5 id., id. Torino.
GHENA Alessandro, 2 id., id Casale.
MONTANARI Adriano, 2 id. (comandato battaglione scuole aviatori), id. Brescia.
BINI Luigi, 2 id., id. Mantova.
MAROLLA Guido, 1 id., id. Roma.
BUTTINELLI Emilio, 1 id., id. Spoleto.
CAMURRI Gustavo, 2 id., id. Modena.
MOLINARI Carlo Alberto, 1 id., id. Milano.
RIVA Carlo 1 id., id. Milano.
LAURINI Vincenzo, 1 id., id. Sulmona.
NICCOLI Nello 3 id., id Firenze.
PRATI Tullo, 2 id., id. Bologna.
ANGELONI Domenico, 1 id., id Napoli.
TABELLINI Gustavo, 2 id., id. Bologna.
DAMIOLI Emilio, 2 id., id Brescia.
CAMUZZONI Ferruccio, 2 id., id. Genova.
COPPINI Dante, 3 id., id. Firenze.
MARGAROLO Vittorio, 3 id., id. Firenze.
ELLIOT Giulio, battaglione dirigibili, id. Ascoli Piceno
CAPPELLOTTO Italico Corradino, 2 genio, id. Torino.
MORGANOLO Luigi, 5 id., id. Torino
RAMUSANI Alberto, 2 id., id. Reggio Emilia.
ANDERINI Mario, 1 id., id. Milano.
TOMASSI Gennaro, 1 id., id. Aquila.
BASSANO Giovanni, 2 id., id. Vercelli.
LAZZARINI Mario, 5 id., id. Novara.
PIETRA Giuseppe, 1 id., id. Pavia.
BEZZI Filippo, 2 id., id. Forlì.
VENINI Mario, 1 id., id. Voghera.
BELLASI Giuseppe, 2 id., id. Genova.
FASULO Silvano, 1 id., id. Napoli.

SCAPIN Domenico, 2 genio distretto Padova.
ORAVERI Michele, 1 id., id. Frosinone.
TARALLI Amilcare, 1 id., id Roma.
BAILO Natale, 1 id., id. Voghera.
ZANI Giovanni Battista, 2 id., id. Brescia.
BERELLI Emilio, 1 id., id. Milano.
DEZZUTTI Mario, 5 id., id. Torino.
GAUDIOSI Vincenzo, 1 id., id. Roma
AGOSTONI Ulisse, 1 id., id. Milano.
SARLO Roberto, 1 id., id. Napoli.
PETTI Raffaele, 1 id., id. Salerno.
MARTINES Felice, 1 id., id. Milano.
NODARI Gian Giacomo, 2 id., id. Brescia.
MORINI Pietro, 2 id., id. Voghera.
MASCHERPA Giovanni, 6 id., id. Pavia.
ABBOVE Mario, 1 id., id. Pavia.
CORNAGLIA Giuseppe, 5 id., id. Torino.
BATTOCCHIA Domenico, 2 id., id. Verona.
VOLTA Vittorio, 1 id., id. Pavia.
MAZZA Antonio, 1ª compagnia automobilisti, id. Torino.
MORIONDO Arturo, 5 genio, id. Torino.
MIGLIORETTI Vittorio, 2 id., id. Torino.
LAURA Bartolomeo, 2 id., id. Savona.
SPAZZINI Angelo, 1 id., id. Milano.
TOMATIS Tommaso, 5 id., id. Torino.
SABBATINI Gustavo, 1 id., id Roma.
STORACE Martino, 1 id., id. Savona.
CORRADINI Giulio, 5 id., id. Torino.
ALBERTARIO Luigi, 1 id., id. Milano.
VISCA Ugo, 6 id., id. Aquila.
GAMBONE Paolo, 2 id., id. Brescia.
RICCARDI Carlo, 1 id., id. Milano.
GALLONI Luigi, 1 id., id. Ferrara.
FERRARI Pietro, 2 id., id. Napoli.
BERTI Antonio, 1 id., id. Roma.
MANFREDINI Lorenzo, 1 id., id. Modena.
CABIITO Giacomo, 1 id., id. Genova.
MOLLI BOFFA Pietro, 5 id., id Torino
PANZERI Giuseppe, 1 id., id. Milano.
BOZZI Aldo, 1 id., id Milano.
SAVINI Carlo, direzione tecnica aviazione, id. Padova.
CUSSINO Alfredo, 5 genio, id. Torino.
PANDOLFI Pio 1 id., id. Bergamo.
CAMPANA Dario, 3 id., 11. Livorno.
GUGLIELMINOTTI Alberto, 5 id., id. Torino.
BAGGIO Emilio, 2 id., id. Verona.
MATTIOLI Giovanni, 2 id., id. Mantova
DE FOURNY Ernesto Giuseppe. 1 id., id. Torino.
FERRIO Sabino, 5 id., id. Torino.
MARESCA Vincenzo, 1 id., id. Roma
SCUTELLARI Mario, 2 id., id. Bologna.
BONETTI Pietro, 1 id., id. Milano.
ACCOSSATO Edoardo, 5 id., id. Torino.
GOFFI Domenico, 5 genio, distretto Torino
DEZZANI Carlo, 5 id., id. Torino.
CERIDONO Cesare, 5 id., id. Savona
GIACOMETTI Nando, 5 id., id. Ravenna.
FLORIO Attilio, 4 id., id. Napoli.
GRINOVERO Cesare, 2 id., id. Sacile.
FLORIO Mario, 1 id., id. Perugia.
LAPARELLI Ernesto, 1 id., id. Roma.
SPECCHIA Orazio, 2 id., id. Bologna.
BOTTARO Giovanni, 2 id., id. Genova.
SANNA Camillo, 6 id., id. Cagliari.
CAZZOLA Luigi, 1 id., id. Ascoli Piceno.
PISANI Filippo. 2 id., id. Savona.
CASTAGNA Carlo, 1 id., id. Milano
ROMEO Giovanni, 1 id., id Catania.
ROSSONI Carlo, 3 id., id. Livorno.
FRESCHI Luigi, 1 id., id. Sacile.
NOVELLI Domenico, 1 id., id. Sacile.
VECCHI Paolino, 2 id., id. Bologna.
SCERNI Ermeneglido, 1 id., id Chieti
ZANIBELLI Arturo, 4 id., id. Cremona.
GIOVANNINI Tito. 3 id., id. Lucca
VIVALBI Caterino, 2 id., id. Savona.
MORELLI Luigi, 2 id., id. Brescia
CERUTI Giuliano 1 id., id. Milano.
VARALDA Rinaldo, 5 id. id Torino.
PIOVENE Francesco. 1 id., id. Milanoi
MINOZZI Antonio, 1 id., id. Milano.
TALENTI Pier Carlo, 1 id., id. Roma.
PLONER Pietro, 1 id., id. Milano.
CARELLI Luigi, 1 id., id. Casale.
BATOLO Oscar. 1 id., id. Messina.
ZANANTONI Aldo, 2 id., id. Modena.
GOLINELLI Giovanni, 2 id., id. Bologna.
BELLIARDI Chiaffredo, 2 id., id. Cuneo.
ZINI Francesco. 1 id., id. Catania.
PATRIZI Mario. 4 id., id. Arezzo.
MUSANTE Umberto, 1 id., id Genova.
MOHRHOFF Federico, 1 id., id. Napoli.
MAMBRIANI Giuseppe, 4 id., id. Piacenza.
CAMBRUZZI Attilio Carlo, 2 id., id. Mantova.
CASATI Augusto, 1 id., id. Milano.
GAZZOTTI Luigi, 5 id., id Firenze.
PANAIOLI Agostino, 1 id., id. Ancona.
BARBI Dino, 1 id., id. Spoleto.
BAGNALASTA Luigi, 1 id., id. Piacenza.
BERTA Giovanni, 1 id., id. Alessandria.
BOGGIA Angelo, 1 id., id. Napoli.
DALL'ASEN Luigi, 2 id., id, Belluno.
FAZI Nicola, 6 id. id. Ancona.
BASSI Camillo, 1 id., id Milano
ALBORGHETTI Paolo. 1 id., id. Milano.
VENTURINI Alberto, 6 id., id. Bologna.
MAGENTA Giuseppe, 1 id., id. Pavia.
SOSTERO Marcangelo, 1 id., id. Milano.
NARIZZANO Bartolomeo, 5 id. Savona.

TASSINARI Giacomo, 6 genio, distretto Genova.	PICCONE Ettore, 1 genio, distretto Milano,
MARINI Giuseppe, 1 id., id. Ascoli Piceno.	SPERONI Carlo, 1 id., id. Milano.
PIZZORNO Ludovico, 1 id., id. Milan	TANSINI Augusto, 1 id., id. Milano.
ZAMBELLI Umberto, 1 id., id. Milano.	BONETTI Carlo, 2 id., id. Brescia.
DAMENO Vittorio 1 id., id. Milano.	MONTAGNANI Silvano, 3 id., id. Venezia.
LUINI Aldo, 2 id., id. Bologna.	REZIA Giulio, 1 id., id. Milano.
CERVIERI Giulio, 4 id., id. Lecco	CONCETTI Clemente, 4 id., id. Ascoli Piceno
VIVARELLI Virginio, 3 id., id. Livorno.	BUZZETTI Carlo, 2 id., id. Bologna.
BARDELLI Filippo, 1 id., id. Roma.	DA RE Giulio, 1 id., id. Milano.
CHIOSTERGI Cirillo, 2 id., id. Ancona.	

Con anzianità 27 luglio 1916:

BISCARDI Mario, 3 genio, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente RAVÀ Gino.
VARVARO Giorgio, 1 id., id. Roma.	Id. id. id. BONOCORE Alberto.
SALVI CRISTIANI Benedetto, 3 id., id. Torino.	Id. id. id. STRAZZERI Giuseppe.
CARSANA Giuseppe, 2 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente BUZZACARINI Francesco.
FARNÈ Federico, 1 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente THEODOLI Alberto.
ROSSI Luigi, 5 id. id. Torino.	Precederanno nel ruolo il tenente RASA Francesco.
BARLETTA Gesualdo, 1 id., id. Roma.	
BEAUREGARD Eugenio Celestino, 2 id., id. Genova.	Id. id. id. SANNIBALE Francesco.
VEZZANI Vittorino, 1 id., id. Roma.	
VIGNALI Leo, 3 id., id. Arezzo.	Id. id. id. ORELLI Eugenio.
MANTEGAZZA Carlo, 2 id., id. Como.	
ADINOLFI Emilio, 1 id., id. Napoli.	Seguirà nel ruolo tenente ORELLI Eugenio.
GOZZI Antonio, 2 id., id. Verona.	Id. id. id. ATTAL ABRAMO Alberto.
CRESTEITO Giuseppe, 5 id (comandato battaglione scuole aviatori), id. Torino.	Id. id. id. GHIRARDINI Eugenio.
DE AMBROSIS Giovanni, 2 id., id. Vercelli.	Seguiranno nel ruolo il tenente BREGLIA Luigi.
BENOFFI Amleto, 5 id (comandato deposito aeronautica), id. Torino.	
MARSILI Carlo, 1 id., id. Mantova.	
MAZZACARA Alfonso, 3 id., id. Napoli.	
LEVI Giorgio, 1 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente RUFFO Luigi.
SULLAN Angelo, 2 id., id. Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente BERNAREGGI Guido,
MAIORINO Ernesto, 1 id., id. Campobasso,	Id. id. id. BERLESE Augusto.
BAULINA Giacomo, 2 id., id. Bologna.	Id. id. id. CASTOLDI Ezio.
TRAVERSA Pietrantonio, 1 id., id. Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente PASINI Bernardino.
DESSY Cesare, 1 id., id. Roma.	Precederanno nel ruolo il tenente OLIVIERI Luigi Vulgo.
METZ Gino id., id. Modena.	
ZAPOLSCHI Orazio, 2 id., id. Mantova.	Id. id. id. CADEO Giuseppe.
CAPRONI Angelo, 1 id., id. Perugia.	
CASANOVA Cesare, 2 id., id. Reggio Calabria.	Seguiranno nel ruolo il tenente MESSINA Goffredo.
SALVATORI Alfonso, 2 id., id. Bologna.	

LANZETTI Edoardo 2 genio, distretto Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente MILONE Guido.
KATZEMBERGER Alfredo 2 id., id. Bologna.	
MORELLI Pietro, 2 id., id. Brescia.	
BONI Aristide, 1 id., id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAVAZZA Riccardo.
GIORDANO Francesco Antonio, 1 id. (comandato battaglione scuole aviatori), id. Napoli.	
VENTURA Ignazio, 1 id., id. Catanzaro.	Precederà nel ruolo il tenente ARDOINO Bartolomeo Maria.
PESSUTI Enrico, 3 id., id. Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente ARDOINO Bartolomeo Maria.
ARRIGONI Angelo, 2 id., id. Casale.	Id. id. id. DELLA ROCCA Carlo.
MEZZANO Luigi, 2 id., id. Genova.	Precederanno nel ruolo il tenente ENRIOTTI Paolo.
MONTANELLI Carlo, 3 id., id. Firenze.	
MERKEL Carlo, 2 id., id. Verona.	Precederà nel ruolo il tenente SPAZZINI Angelo.
PIOTTI Pietro, 2 id., id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente TARTUFARI Filippo.
MIGLIORATI Filippo 2 id., id. Brescia.	
CLAUDI Adolfo, 2 id., id. Macerata.	
STORI Dino, 2 id., id. Rovigo.	
FILIPPONE Alfredo, 1 id., id. Roma.	Id. id. id. SOLDATI Luca.
MENGONI Enrico, 2 id., id. Ancona.	
MARRO Mario, 2 id., id. Ancona.	
MARCHEGIANO Luca, 1 id., id. Gaeta.	
BESANA Guido, 1 id., id. Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente CAIANI Vincenzo.
SARTORI Cesare, 2 id., id. Belluno.	Precederà nel ruolo il tenente TORRI Luigi.
MUSCARIELLO Vincenzo, 1 id., id. Napoli.	
BALDIN Mario, 2 id., id. Venezia.	Precederanno nel ruolo il tenente DAL VERME Luigi.
MATTEUCCI Mario, 1 id., id. Rovigo.	
GIOVANNETTI Filippo, 1 id., id. Roma.	
VERMIGLI Ulderico, 2 id., id. Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente CAPPELLARI Luigi.
CIMMINO Giovanni, 1 id., id. Nola.	Id. id. id. MARCHETTI Michele.
ABETTI Giorgio, battaglione dirigibilisti id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente FARINA Francesco.
MAGRINI Silvio, 2 id., id. Ferrara.	Id. id. id. ALESSI Giuseppe.
TAVANI Giulio, 2 id., id. Saelle.	Seguirà nel ruolo il tenente BARDI Augusto.
SERAFINI Filippo, 1 id., id. Roma.	Precederanno nel ruolo il tenente MEZZANOTTE Paolo.
VERZONE Guido, 5 id., id. Torino.	
RONCALLO Emanuele, 2 id., id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente SPEDINI Giacomo.
MANGILI Giovanni, 1 id., id. Bergamo.	
PORTA Pietro, 1 id., id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente VOLPI Francesco.
STANGALINO Eugenio, 2 id., id. Pavia.	
FUCCELLA Vincenzo, 1 id., id. Napoli.	
FABIANO Attilio, 2 id., id. Genova.	Precederà nel ruolo il tenente MARCHESI Carlo.
BOTTURI Emilio, battaglione scuole aviatori, id. Milano.	Precederanno nel ruolo il tenente FERRI Giuseppe.
CALDERARI Attilio, 5 genio, id. Milano.	
TORRIGIANI Leo, 2 id., id. Piacenza.	Seguirà nel ruolo il tenente GILBERTI Eugenio.
NORSA Augusto, 1 id., id. Vercelli.	Precederanno nel ruolo il tenente CERRI Napoleone.
MALATESTA Novello, 1 id., id. Roma.	

FORNONI Dante, 1 genio, distretto Bergamo.
GIORGI Adescar, 1 id., id. Milano.
VENEZIA Nicola, 1 id., id. Napoli.
DEMIN Giuseppe, 2 id., id. Venezia.
FERRANDI Attilio, 1 id., id. Milano.
MASONI Ettore, 2 id., id. Ravenna.
LA SORTE Michelangiolo, 2 id., id. Genova.
SAVOIA Edgardo, 2 id., id. Voghera.
VECILE Carlo, 6 id., id. Sacile.

Seguirà nel ruolo il tenente PETTINEO Calogero.
Precederanno nel ruolo il tenente MOMO Cesare.
Id. id. id. SAN NICOLÒ Renato.
Precederà nel ruolo il tenente BERGONI Giuseppe.
Id. id. id. BENIGNO Francesco.
Id. id. id. RICCI Antonio.
Id. id. id. DOSI Corrado.

Con anzianità 31 agosto 1916:

Precederanno nel ruolo il tenente RAFFULLA Luigi.

LE BISOGNI Carlo, 4 genio, distretto Napoli.
PETRINI Luigi, 3 id., id Firenze.
SCARSELLI Benedetto, 1 id., id. Roma
MARES Giuseppe, 2 id., id. Vercelli.
LANZA Ugo, 2 id., id. Milano.
FERRI Gino, 1 id., id. Roma.
COPPO Pierino, 2 id., id. Vercelli
ZAVANONE Mario, 3 id., id Casale.
SBERNARDORI Paolo, 2 id., id. Piacenza.
ORSI Costantino 2 id., id. Genova.
BARDELLI Andrea, 1 id., id. Milano.
RIGOLI Giuseppe, 3 id.; id. Firenze.
CERINI Giuseppe, 2 id., id. Voghera.
MALIERI Elia Adolfo, 1 id., id. Roma.
ROSSI Giovanni Battista, 1 id., id. Roma.
ANGIOLANI Giuseppe, 5 id., id. Torino
LAMPRECHT Roberto, 1 id., id. Roma.
ROZZI Alessandro, 1 id., id Milano.
LA NERA Mario, 3 id., id. Arezzo.
BONTEMPI Fortunato, 1 id., id Brescia.
GRILLO Guglielmo, 2 id., id. Casale.
MANOCCHIO Michele, 3 id., id. Perugia.
DONATI Giuseppe, 1 id., id. Milano.
ACHENE Oreste, 1 id., id. Spoleto.
DODI Roberto, 1 id., id. Roma.
BENETTI Mario, 2 id., id. Ferrara.
FALAI Giuseppe, 3 id., id. Firenze
CENNI Giacomo, 3 id., id. Arezzo.
GALLISAY Gadino, 1 id., id. Roma.
FOSSATI Gian Paolo, 1 id., id. Pavia.
PERLO Matteo Mario, 2 id., id. Cuneo.
CRISTANINI Ettore, 2 id., id. Mantova.
LIGNAROLO Giovanni, 2 id., id. Palermo.
CANESSA Giuseppe, 2 id., id. Genova.
GALLUPPI Ottorino, 1 id., id. Roma.
PESTELLI Eduardo, 3 id., id. Firenze.
VIOLI Armando, battaglione aerostieri id. Roma

FEDERICI Alfredo, 3 genio, distretto Firenze.
MIGLIETTA Egidio, 1 id., id. Casale.
DE LUCA Paolo Emilio, 1 id., id. Napoli.
OSSICINI Cesare, 1 id., id. Roma.
FRISARI Luigi, 1 id., id. Napoli.
PASSARETTI Raffaele, 1 id., id. Roma.
FORLÌ Enrico, 2 id., id. Bologna.
DE SORTIS Federico, 1 id., id. Napoli.
ARRIGONI Isidoro, 2 id., id. Parma.
SARTORI Giacomo, 1 id., id. Roma.
BRAGLIA Augusto, 1 id., id Modena,
CANZONERI Gaspare, 1 id., id. Palermo.
RADAELLI Francesco, 1 id., id. Milano.
VOLTA Luigi, 1 id., id. Milano.
COLASANTI Pietro, 4 id. (lagunari), id. Roma.
CHIOCCARELLI Roberto, 1 id., id. Foggia.
CAVALIERI Raffaele, 1 id., id. Caltanissetta.
TODINI Carlo, 1 id., id. Roma.
VOTTERO Giuseppe Francesco, 5 id., id. Torino.
ALLEGRONI Fabio, 1 id., id. Milano.
MOLINARIO Arduino, 5 id., id. Torino.
GUI Vittorio, 3 id., id. Firenze.
BARRERA Pietro, 1 id., id. Roma.
FOLETTO Domenico, 3 id., id Verona.
CALABRESI Giuseppe, 1 id., id. Chieti.
ARRIGHI SCARPONI Alessandro, 5 id., id. Torino
COLLEONI Guadino, 1 id., id. Roma.
MERLO Ettore, 1 id. id. Lodi.
GAMBINI Eugenio, 2 id., id Vicenza.
MAZZOCCHI Dante, 5 id., id Voghera.
EDGE Enrico, 1 id., id. Milano.
ZANOTTI Pietro, 2 id., id. Verona.
GRASSI Augusto, 1 id., id. Ascoli Piceno.
DI BOCCARD Orlando, 1 id., id. Roma,

GATTI Amedeo, 2 genio, distretto Casale.
GHERARDI Virgilio, 1 id., id. Roma.
ROBUSTELLI Stefano, 1 id., id. Lecco.
ERBA Costantino, 1 id., id. Milano
SCARFOGLIO Paolo, 1 id., id. Napoli.
NENCI Enrico, 1 id., id. Roma
NICODEMI Giorgio, 2 id., id. Varese.
MINARDI Mario, 2 id., id. Ravenna.
BERTANI Luigi, 5 id., id. Torino
SCOPPOLA Filippo, 1 id., id. Roma.
CALIGARIS Vittorio, 5 id., id. Vercelli.
BRUNETTI Cesare, 1 id., id. Milano.
ROSSI Ferruccio, 4 id., id. Venezia.
OMODEI Alessandro, 1 id., id. Milano.
BARIGONI Emilio, 1 genio, distretto Milano.
GRIFFINI Felice, 1 id., id. Milano.
SPREGA Annibale, 1 id., id. Roma.
FILIPPINI Lera Luigi, 1 id., id. Roma.
SATELLI Domenico, 1 id., id. Roma.
BELLINI Stefano, 1 id., id. Roma.
CARUSO Nicola, 1 id., id. Benevento.
TECCHI Ugo, 1 id., id. Milano.
ARÙ Solinas Francesco, 1 id., id. Milano
LACCETTI Antonio, 1 id., id. Roma.
PUCCIARELLI Enrico, 3 id., id. Livorno.
AVALLONE Arturo, 1 id., id. Cosenza.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

I seguenti ufficiali medici di milizia territoriale sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio:

SALVINI Curzio, capitano medico, distretto Frosinone.
MASSONI Giuseppe, id., id. Lucca.
REINA Giuseppe, sottotenente medico, distretto Girgenti.
TURRETTA Salvatore, id., id. Trapani.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

Annullato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915, nella parte che riguarda la nomina a sottotenente di milizia territoriale farmacista dei seguenti militari in congedo:

RAIMONDI Giacomo, distretto Alessandria.
POZZO Lodovico, id. Alessandria.
GATTI Eugenio, distretto Mondovì.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916

RISPOLI Pasquale, militare ascritto alla milizia territoriale laureato in medicina e chirurgia, distretto Potenza, in servizio zona guerra.

Nominato sottotenente di milizia territoriale, con anzianità 30 maggio 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1915.

Seguirà nel ruolo il sottotenente medico LOMBARDI Francesco.

Esso sarà effettivo al proprio distretto, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

GULLI Vincenzo, militare ascritto alla milizia territoriale laureato in medicina e chirurgia, distretto Catanzaro.

Nominato sottotenente medico di milizia territoriale ed assegnato effettivo distretto Catanzaro.

Si presenterà il mattino del 4 dicembre 1916 alla direzione di Sanità Bari, dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

BOSCHI Giulio, militare ascritto alla milizia territoriale, distretto Pavia.

Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di milizia territoriale, di cui il decreto luogotenenziale 17 giugno 1915.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione, il mattino del 4 dicembre 1916, per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

BELLI LEONARDI Filippo, maresciallo.	Casale	Torino.
LAURENZI Ernesto, furiere maggiore.	Roma	Roma.
BRINDISI Gaetano, id.	Roma	Roma.
ALBERTI Giuseppe, sergente maggiore.	Arezzo	Arezzo.
FERRERO Eligio, id.	Mondovì	Mondovì.
DONATO Gaetano, sergente.	Messina	Messina.
ZERBI Carlo, id. 4 alpini.	Varese	Varese.
ZAMPIERI GAMBERINI Alessandro, soldato.	Roma	Roma.
PIERANTONI Ugo, id.	Roma	Roma.
BARBAGALLO Michele, id.	Catania	Catania.
PIZZARELLI Natale, id.	Napoli	Napoli.
VASSALLO Giuseppe Alfredo, id.	Caltanissetta	Caltanissetta.
GUARNACCIA Antonino, id.	Caltanissetta	Caltanissetta.
BANDINU Francesco, id.	Sassari	Sassari.
LONGI Giuseppe, id.	Palermo	Caltanissetta.
TORTORA Leandro, id. 60 fanteria.	Nola	Nola.
LODESANI Emilio, id.	Reggio Emilia	Reggio Emilia 5 alpini.
OZEROFF Alessandro, 11 fanteria.	Firenze	Firenze.
VALERI Gino, id.	Roma	Roma.
PACE Federico, id.	Aquila	Aquila
CIOTTI Giulio, id.	Firenze	Firenze.
TACOLI Arrigo, id.	Roma	Roma.
DEI Filippo id.	Arezzo	Arezzo.
PERTUSIO Alberto, id.	Genova	Genova 1 alpini.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

FAVALE Carmelo, sottotenente fanteria, distretto Genova.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale del 7 settembre 1916, nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del controcitato ufficiale.
LORENZINI Giovanni, id id, id. Varese.	Id. id. id. del 14 settembre 1916, nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del controcitato ufficiale.
VALENTE Giuseppe, id. id., id. Voghera.	Id. id. id. del 26 ottobre 1916, nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del controcitato ufficiale.
LARCAN Giuseppe, id. id., id. Cefalù.	Id. id. id. del 26 ottobre 1916, nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del controcitato ufficiale.
DE VINCENTI Rodolfo, sottotenente artiglieria, id. Roma.	Id. id id. del 5 novembre 1916, nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di artiglieria, del controcitato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria, ed assegnati al distretto di residenza.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento per ciascuno a fianco indicato il mattino del 4 dicembre 1916, per imprendere servizio:

CHIARI Alberto, sergente, distretto Roma.	Lancieri di Firenze.
CALUCCI Cristofaro, id., id. Milano.	Id. di Firenze.
GASPARI Emilio, id., id. Forlì.	Cavalleggeri di Caserta.
SERSALE Gaetano, id., id. Napoli.	Id. di Foggia.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma di artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 4 dicembre 1916, per intraprendere servizio:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
SODARO Giuseppe, maresciallo comando truppe Tripoli.	Caltanissetta	10 artiglieria fortezza.
MARZO Gennaro, id. id.	Roma	3 id. id
BIANCO Raffaele, furiere.	Napoli	3 id. id.
POLO Giovanni, sergente.	Livorno	10 id. id.
NATALE Corrado, id.	Napoli	3 id. id.
BORMIDA Giovanni, id. 1 fortezza.	Genova	1 id. id.
MONTUORI Nicolino, id.	Firenze	10 id. id.
FEDELI Luigi, id.	Roma	3 id. id.
COMOLA Guido, id.	Novara	10 id. id.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 4 dicembre 1916 per imprendere servizio:

BASADONNA Mario, soldato, distretto Torino	5 genio.
CHILLEMI Giuseppe, id. (comando truppe Tripoli), id. Messina.	3 id.
BARLUZZI Giulio, id., id. Roma.	1 id.
DIETZSCH Federico, id. (1 fortezza), id. Genova.	1 id.
LUZZATI Mario Giuseppe, id., id. Vercelli.	5 id.
GIORGE Giacomo, id., id. Roma.	1 id.

Determinazione ministeriale 31 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria, comandati per i servizi automobilistici, cessano di far parte dei servizi stessi e rientrano ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati:

ZABBAN Filippo, sottotenente comandato reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti), distretto Bologna.	Reggimento lancieri di Mantova.
CASSUTO Alessandro, tenente comandato 21 artiglieria campagna centro automobilisti Piacenza), id. Livorno.	Id. lancieri di Milano.
DURINI Giulio, id. id. reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti, id. Milano)	Id. Savoia cavalleria.
SINIGHINOLFI Giulio, id. id. reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti), id. Milano.	Id. cavalleggeri di Udine.
DE LAZZARA PISANI ZUSTO conte Francesco, id. id. reggimento artiglieria a cavallo (6ª compagnia automobilisti), id. Padova	Id. lancieri di Milano.
BERTOLLO Ernesto, id., id. Genova.	Id. cavalleggeri di Roma.
CARNEVALI Tullo, id., id. Milano.	Id. id. di Udine.
FERRARIS Bruno, id. cavalleggeri di Saluzzo, id. Milano.	Id. lancieri di Vercelli.
SAPIO Giuseppe, id. comandato 13 artiglieria campagna (5ª compaania automobilisti), id. Palermo.	Id. cavalleggeri di Foggia.
NEGRI Mario, id. id. 21 id. id. (4ª id. id.), id. Parma.	Id. lancieri di Montebello.
MONTANARI Camillo, sottotenente, id. Bologna.	Id. id. di Mantova.

Determinazione ministeriale 23 novembre 1916.

VEZZANI Luigi, tenente fanteria (Lucca), distretto Lucca.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, 5 alpini.

I seguenti ufficiali di fanteria sono comandati al deposito d'aeronautica (aviatori) in Torino, quali aspiranti allievi piloti:

DE NAT Angelo, tenente (Padova), distretto Sacile.	VERGANI Giovanni, tenente (Bologna), distretto Bologna.
FONTANA Alessandro, id (Milano), id. Milano.	PORATI Giuseppe, id. (Milano), id Milano.
GALLI Carlo, id (Milano), id. Milano	GUFFANTI Giovanni, id. (Milano), id. Milano.
MANZONI Giovanni, id. (Brescia), id. Brescia.	FERRARI Domenico, id. (Milano), id. Vicenza.
LANDINI Antonio, id. (Padova), id. Padova.	BERGONZI Aldo, sottotenente (Milano) id. Roma.
GIORDANO Giovanni, id. (Vercelli), id. Vercelli.	VICINI Mario, id. (Forlì), id. Forlì.

URSO Isidoro, sottotenente (Girgenti), distretto Cosenza.
TOSETTI Egidio, id. (Bergamo), id. Bergamo.
GRANDI Vittorio, id. (Modena), id. Modena.
LUALDI Sante, id. (Milano), id. Monza.
CONFALONIERI Giovanni, id. (Milano), id. Milano.
LONGO Antonino, id. (Catania), id. Catania.
MACHI Vincenzo, id. (Palermo), id. Cefalù.
APPETITI Vittorio, id. (Roma), id. Orvieto.
VERZA Alceo, id. (Milano), id. Varese.
DONATELLI Luigi, id. (Lecco), id. Lecco.
TOSI Alberto, id. (Roma), id. Orvieto.
MASTRORILLI Nicola, id. (Napoli), id. Benevento.
ZECCHINI Antonio, id. Milano). id. Lodi.
APERLO Umberto, id. (Sassari), id. Sassari.
GHIRON Federico, id. (Genova), id. Genova.
GIULIANI Piero, id. (Pesaro), id. Pesaro.
GAZZERO Giuseppe, id. (Livorno). id. Livorno.
DE MICHELE Antonino, sottotenente (Palermo), distretto Palermo.
PONTI Francesco, id. (Savona), id. Piacenza.
TEDESCHI Valerio, id. (Milano), id. Milano.
SESTI Ferdinando, id. (Parma), id. Parma.
PECILE Giulio, id. (Sacile), id. Sacile.
LUZZATTO Mario, id. (Milano), id. Milano.
BONFIGLI Mario, id (Ascoli Piceno), id. Ascoli Piceno.
PANSA Piero, id. (Torino), id. Alessandria.
DEL VECCHIO Carlo, id. (Roma), id. Orvieto.
COSTANTINO Giuseppe, id. (Messina), id. Messina.
SCHREIBER Luchino, id. (Parma), id. Parma.
TOMBARI Renato, id. (Roma), id. Chieti.
LASORTE Nicola, id. (Taranto), id. Taranto.
VIOLA Cesare Giulio id. (Napoli), id. Foggia.
MASSI Giacinto, id. (Ancona) id. Ancona.
BRAIBANTE Mario, id. (Parma), id. Parma.
CROSTI Carlo, id. (Milano), id. Varese.

Ai capitani di cavalleria inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto il 30 ottobre 1911, è conferita la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° novembre 1916.

Ai capitani di artiglieria inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto il 31 dicembre 1910, è conferita la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° novembre 1916.

I seguenti sottotenenti del 6 reggimento artiglieria fortezza sono trasferiti ai reggimenti di artiglieria per ciascuno a fianco indicati:

CIBODDO Orazio, distretto Alessandria.	25 artiglieria campagna.
SIRAVEGNA Enrico, id. Torino.	5 id. id.
RUINI Carlo, id. Torino.	
MONTI Lorenzo, id. Vercelli.	17 id. id.
ROSSI Innocente, id. Novara.	
COSTA Arturo, id. Novara.	
MESSORE Tomaso, id. Caserta.	10 id. id.

Ai capitani del genio inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto il 31 dicembre 1910 è conferita la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° novembre 1916.

MONTANARI Adriano, tenente 2 genio (comandato battaglione scuole aviatori) distretto Brescia.	Cessa di essere comandato come contro.
LAURA Ernesto, sottotenente 1 genio, distretto Savona.	Trasferito direzione tecnica aviazione.

GENOCCHI Achille, sottotenente 4 genio, distretto Piacenza.	Inscritti nel ruolo degli ufficiali indisponibili, in applicazione del n. 4 dell'istruzione sulla dispensa dalle chiamate alle armi, rimanendo effettivi al contronotato distretto.
COLOMBI Fausto, id., id. Arezzo.	
DE LONGIS Francesco, tenente farmacista, distretto Gaeta.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.
GAZZINELLI Giuseppe, sottotenente, id. Como.	Id. id. id.

I seguenti ufficiali della Croce Rossa italiana, militari di milizia territoriale, sono chiamati in servizio, a senso del n. 5 della circolare 356 del *giornale militare* del 1916, e collocati temporaneamente a disposizione del comando del corpo di armata territoriale per ciascuno indicato, per essere impiegati presso gli stabilimenti territoriali militari fino a quando non verranno richiesti dalla associazione cui appartengono, per sopperire alle eventuali deficenze di personale presso l'associazione stessa.

Essi dovranno presentarsi ai rispettivi comandi di corpo d'armata il mattino di lunedì 4 dicembre p. v. e dovranno vestire l'uniforme dell'associazione con le relative stellette speciali.

Gli ufficiali di cui trattasi, nella loro posizione di ufficiali della Croce Rossa comandati a prestar servizio presso il R. esercito, avranno il trattamento di cui al paragrafo 2 della circolare 486 del *giornale militare* 1915; e, per ciò che riguarda il riconoscimento dei gradi rivestiti e le rispettive variazioni matricolari, dovranno applicarsi le norme stabilite dalle circolari n. 448 e 466 del *giornale militare* suddetto.

Farmacisti di 1° classe (tenenti):

CAVIGLIOTTI Giuseppe Oddino, classe 1878, comitato regionale di Torino.	Comando I corpo armata territoriale.
AMBROSI Ferdinando Alceste, classe 1873, comitato regionale di Ancona.	Id. VII id. id.
BIAGETTI Raffaello, classe 1878, comitato regionale di Roma.	Id. IX id. id.
MARTINELLI Salvatore, classe 1878, comitato regionale di Roma.	Id. IX id. id.

Farmacisti di 2ª classe (sottotenenti):

ORENGO Giacomo, classe 1878, comitato regionale di Milano.	Comando III corpo d'armata territoriale
ORMEA Antonio, classe 1880, comitato regionale di Genova.	Id. IV id. id.
CHIASSA Carlo Giuseppe, classe 1887, comitato regionale di Genova.	Id. IV id. id.
PETENATTI Foscolo, classe 1878, comitato regionale di Verona.	Id. V id. id.
TESTOLIN Costante, classe 1878, comitato regionale di Verona.	Id. V id. id.
DE NICOLO' Giovanni, classe 1878, comitato regionale di Firenze.	Id. VIII id. id.
GALLI Nicolò, classe 1878, comitato regionale di Roma.	Id. IX id. id.
TURCI Fernando, classe 1887, comitato regionale di Roma.	Id. IX id. id.

Commissari amministrativi di 2ª classe (tenenti):

PULLINO Umberto, classe 1878, comitato regionale di Torino.	Comando I corpo d'armata territoriale.
MALCOTTI Gio. Batta, classe 1878, comitato regionale di Torino.	Id. IV id. id.
OLIVETTI Giorgio, classe 1878, comitato regionale di Firenze.	Id. VIII id. id.
DAINELLI Giotto, classe 1878, comitato regionale di Firenze.	Id. VIII id. id.
MANNUCCI Pietro, classe 1878, comitato regionale di Roma.	Id. IX id. id.
FRASCHETTI Remo, classe 1878, comitato regionale di Roma.	Id. IX id. id.
FERRACCIOLI Giuseppe, classe 1878, comitato regionale di Napoli.	Id. X id. id.

Commissari amministrativi di 3ª classe (sottotenenti):

BERTOGLIO Italo, classe 1878, comitato regionale di Torino.	Comando I corpo d'armata territoriale.
STAGNY Nicola, classe 1878, comitato regionale di Bari.	Id. XI id. id.
TRAPANI ZUARO Mario, classe 1878, comitato regionale di Venezia.	Id. VI id. id.

Contabili revisori (capitani):

BELLETTI Giovanni, classe 1878, comitato regionale di Bologna.	Comando VI corpo d'armata territoriale.
CORSINI Guido, classe 1878, comitato regionale di Firenze.	Id. VIII id. id.

Contabili di 1ª classe (tenenti):

CANESTRI Tullio, classe 1878, comitato regionale di Milano.	Comando III corpo d'armata territoriale.

NOTIFICAZIONE.

NEIROTTI Giovanni, capitano fanteria, distretto Mondovì, 1 alpini.	Condannato alla pena del carcere militare per mesi due, alle spese di giudizio e conseguenze di legge, con sentenza del Tribunale speciale militare di Piacenza in data 12 settembre 1916.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 19 novembre 1916.

I seguenti ufficiali dell'arma di fanteria in congedo provvisorio, sono richiamati in servizio dalla data e colla destinazione a fianco di ciascuno indicate:

CALFA cav. Biase, tenente colonnello.	Deposito 3 fanteria, dal 12 ottobre 1916.
GRECO cav. Cesare, maggiore.	Direzione artiglieria Spezia, dal 12 ottobre 1916.

Decreto ministeriale 20 novembre 1916.

PAGLIARI cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria.	Richiamato in servizio deposito 14 fanteria, dall' 8 ottobre 1916.

Determinazione ministeriale 23 novembre 1916.

Ai capitani di cavalleria inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto il 30 ottobre 1911, è conferita la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° novembre 1916.

Ai capitani di artiglieria inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto il 31 dicembre 1910, è conferita la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° novembre 1916.

Ai capitani del genio inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto il 31 dicembre 1910, è conferita la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° novembre 1916.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.

DELLA CELLA cav. Gustavo, tenente colonnello fanteria non più inscritto nei ruoli e richiamato in servizio, distretto Piacenza.	Inscritto, per la durata della guerra, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a datare dal 23 luglio 1915 e con anzianità 12 maggio 1903, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1491.

Decreto ministeriale 19 novembre 1915.

BORDINI cav. Mario, maggiore cavalleria, distretto Milano.	Richiamato temporaneamente in servizio dal 5 maggio 1915 e ricollocato in congedo dal 28 ottobre 1916.

Determinazione ministeriale 23 novembre 1915.

Ai capitani di cavalleria inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto il 30 ottobre 1911, è conferita la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° novembre 1916.

PIERAGOSTINI cav. Scipione, tenente colonnello artiglieria, distretto Genova.	Comandato in servizio ufficio sbarchi e rispedizioni Genova.

Ai capitani di artiglieria inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto il 31 dicembre 1910, è conferita la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° dicembre 1916.

Ai capitani del genio inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto il 31 dicembre 1910, è conferita la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n 339, a datare dal 1° novembre 1916.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

MUSSO Giuseppe, sergente maggiore fanteria.
BAUCIA Ferdinando, id. id. id.
TOFFOLI Anacleto, id. id. id.
BONTEMPI Filadelfio, id. id. id.
MODONESI Tito, sergente fanteria.
BIGOZZI Nello, id. artiglieria fortezza.
RENNA Domenico, caporale fanteria

Sergente maggiore promosso maresciallo:

BERNARDINO Stefano, fanteria

Sergenti promossi sergenti maggiori:

BUCCIARELLI Eugenio, fanteria.
ALFINITO Giuseppe, id.
CASSULO Roberto, alpini.
BELLONE Vincenzo, id.
FRANCHETTO Agostino, alpini.
PINI Emilio, artiglieria campagna.
MAZZACANE Massimo, id. id.
GUGLIELMINOTTI Roberto, genio.

Caporali maggiori promossi sergenti:

MAIESE Michele, fanteria.
ANTONINI Aldo, id.
MALATESTA Mario, id.
TINELLI Giuseppe, alpini.
BRUNA Armelo, alpini.
SBALCHIERO Augusto, id.
PERVERSI Cesare, artiglieria campagna.
CORNO Orazio, id. montagna.

Caporali promossi sergenti:

BARILI Mario, genio.
ROSSI Francesco, corpo aeronautico.

Caporali promossi caporali maggiori:

NEBIAI Galileo, fanteria.
SEGONI Francesco, id.
ZALTRON Antonio, alpini.
FERRON Augusto, alpini.
BORTOLI Andrea, artiglieria campagna.

Soldati promossi caporali:

SIGNORINI Attilio, fanteria.
CIARDI Renato, id.
BRUNORI Aurelio, id.
TARANTELLI Orlandino, id.
RICCI Vincenzo, id.
SERVITI Tito, id.
DISCEPOLI Giuseppe, id.
NUGARA Stefano, id.
PUCCI Antonio, id.
NATOLI Giuseppe, id.
CRIMI Gaspare, id.
POIDOMANI Croce, id.
BIGI Paolo, alpini
BONORA Carlo, artiglieria campagna.
CENGIA Gaetano, id. id.
SCORAZZATO Giuseppe, id. id.
MARTIS Salvatore, id. id.
LOMBARDI Adriano, genio.
TIRELLI Dante, id.
BENINI Giovanni, id.
ROSSATO Vittorio, id.
BRAMBATI Giuseppe, id.
AMBROGINI Attilio, id.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

PÀNTANO Gherardo, colonnello bersaglieri NOVA Alberto, capitano fanteria. DI FALCO Antonio, tenente id. BOSCO Ignazio, id. id. DE SIMONE Valentino, id. complemento id.	Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 5 novembre 1916.
SCOTTI Francesco, capitano deposito 2 bersaglieri GAROFALI Francesco, tenente complemento deposito 10 fanteria.	Partiti per la colonia Eritrea, il 5 novembre 1916.
BITOSSI Pier Francesco, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria.	Partito per la Libia, l'8 novembre 1916.

DEFUNTI.

SOCINI Alberto, tenente commissario distretto Firenze.	Morto a Firenze l'11 dicembre 1915.
COLELLA cav. Michele, primo capitano di 1ª classe, officina costruzioni artiglieria Genova.	Id. a Genova, il 1° settembre 1916.
PALADINO Vito Umberto, tenente reggimento lancieri di Firenze (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. a Roma, il 30 id.
MEI-GENTILUCCI Gilberto, capitano medico di complemento, distretto Ancona.	Id. a Pisa, il 9 ottobre 1916.
MISLEI Enrico, applicato ispettorato generale genio.	Id. a Roma, il 31 id.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 7ª, anno 1915, *pag.* 214. — FASULO Giuseppe. — Annullato e considerato come non avvenuto il provvedimento che lo trasferiva nel R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea.

Id. 16ª, id. 1915, » 520. — FASULO Giuseppe, *invece di*: R. corpo truppe coloniali Eritrea, *leggasi*: 7 bersaglieri.

Id. 20ª, id. 1915, » 683. — GRAMIGNA Giuseppe, *leggasi*: GRAMEGNA Giuseppe.

Id. 75ª, id. 1915, » 2555. — MAGLIANI Gino, *leggasi*: MAGLIONI Gino

Id. 15ª, id. 1916, » 660. — NORSA Sigfrido, *leggasi*; NORSA RATIN Sigfrido.

Id. 57ª, id. 1916, » 3057. — CARMELLI Adelchi, *leggasi*: CARNIELLI Adelchi.

Id. 57ª, id. 1916, » 3077. — BOTTINO Giuseppe. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 63ª, id. 1916, » 3456. — LEONE Rodolfo, *invece di*: id. 14 id. campagna, *leggasi*: continua come contro.

Id 64ª, id. 1916, » 3523. — PAPANDREA Filippo, *invece di*: con anzianità 15 maggio 1914, *leggasi*: con anzianità 15 marzo 1914.

Id 64ª, id. 1916, » 3566. — BELLIOTTI Luigi, *invece di*: id. Palermo, *leggasi*: id. Cefalù.

Dispensa 68ª, anno 1916, pag. 3669. — PERRI Giovanni, *invece di*: col giorno 1° luglio 1915, *leggasi*: col giorno 1° agosto 1915.

Id. 71ª, id. 1916, » 3887. — REYNAUD Mario, *leggasi*: REYNAUD Dario.

Id. 71ª, Id. 1916, » 3935. — ALLORO Giuseppe, 5 id. campagna, *aggiungasi*: (Treno).

Id. 71ª, id. 1916, » 3949. — CONTI Aldo, 19 campagna, *leggasi*: CONTI Valdo, 18 campagna.

Id. 85ª, id. 1916, » 4783. — FERRARA Francesco, *invece di*: distretto Catanzaro, *leggasi*: distretto Potenza.

Id. 85ª, id. 1916, » 4813. — BONGLEUX Enrico, *leggasi*: BOUGLEUX Enrico.

Id. 89ª, id. 1916, » 5127. — TEGANI Giuseppe, *invece di*: 4 fortezza, *leggasi*: 3 fortezza.

Id. 90ª, id. 1916, » 5147. — VETUSCHI Pasquale — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 93ª, id. 1916, » 5506. — OLOMBO Nicolino, *leggasi*: COLOMBO Nicolino.

Id. 94ª, id. 1916, » 5519. — MARCONI Raffaele, con anzianità 7 maggio 1916, *invece di*: precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado PERNO Guido, *leggasi*: seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado PERNO Guido.

Id. 94ª, id. 1916, » 5519. — PECORINI cav. Abelardo, *invece di*: con anzianità 5 agosto 1916, *leggasi*: con anzianità 8 agosto 1916.

Id. 94ª, id. 1916, » 5565. — TAMPELLI cav. Tito, *leggasi*: TAMPELLI cav. Vito.

Id. 97ª, id. 1916, » 5804. — COCCHIARELLA Vincenzo e BASSANO Eugenio, *invece di*: id., *leggasi*: tenente.

Id. 97ª, id. 1916, » 5807. — DALÈ Guido. — Alla variazione che lo riguarda, *invece di*: dall'8 novembre 1916, *leggasi*: dal 22 settembre 1916.

Id. 97ª, id. 1916, » 5817. — MARCHI Marco, *invece di*: 7 alpini, *leggasi*: 8 alpini.

Id. 97ª, id. 1916, » 5823. — TIXHER Edoardo, *invece di*: 1 montagna, *leggasi*: 2 montagna.

Id. 97ª, id. 1916, » 5824. — GIUSEPPI Pietro *invece di*: 30 campagna, *leggasi*: 11 campagna.

Id. 97ª, id. 1916, » 5825 — STAZIOLI Elio, *leggasi*: STRIZZIOLI Elio.

Id. 97ª, id. 1916, » 5826. — ROSSI Aldo, *invece di*: 31 campagna *leggasi*: reggimento artiglieria campagna Roma (13).

Id. 97ª, id. 1916, » 5832. — ENOCH Luigi, *invece di*: distretto Messina, *leggasi*: distretto Monza.

Id. 98ª, id. 1916, » 5850. — PEZZANA cav. Girolamo, *leggasi*: PEZZANA cav. Gerolamo.

Id. 98ª, id. 1916, » 5851.
- AMENDOLAGGINE cav. Nicola, *leggasi*: AMENDOLAGINE cav. Nicola.
- TRIONFI cav. Agostino, *invece di*: 74 fanteria, *leggasi*: 36 fanteria.
- DONISELLI cav. Luigi, *invece di*: 48 fanteria *leggasi*: deposito bersaglieri Bologna.
- CIVELLERI cav. Bartolomeo, *leggasi*: CIVALLERI cav. Bartolomeo.
- TESTA FOCHI cav. Cesare, *invece di*: 9 bersaglieri, *leggasi*: deposito fanteria Aquila.

Id. 98ª, id. 1916, » 5852. — FERRERATI cav. Guido, *invece di*: deposito fanteria Varese, *leggasi*: deposito fanteria Torino P.

Id. 98ª, id. 1916, » 5853. — CORONATI Emilio, *prima della dicitura*: Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916, *leggasi*: Corpo aeronautico militare.

Dispensa 98ª, anno 1916, pag. 5866. — CAPUTO cav. Pietro, *leggasi:* CAPUTO cav. Alfredo.

Id. 98ª, id. 1916, » 5877. — CAPETTI Scipione, *invece di*: 10 fortezza, *leggasi:* 6 fortezza.

Id. 98ª, id. 1916, » 5884. — TRACAUZAU Guido, *leggasi:* TRACAUZAN.

Id. 98ª, id. 1916, » 5885. — DI STEFANO Orazio, *leggasi:* DI STEFANO Rosario.

Id. 98ª, id. 1916, » 5885. — GIOIA Amedeo, *leggasi:* GIOLA Amedeo.

Id. 98ª, id. 1916, » 5885. — MASSA Giorgio, *leggasi:* MASSAI Giorgio.

Id. 98ª, id. 1916, » 5885 — MANCI Massimo, *leggasi:* MAUCI Massimo.

Id. 98ª, id. 1916, » 5886. — CONDALES Ugo, *leggasi*: CONDALEO Ugo.

Id. 98ª, id. 1916, » 5886. — ARDAN Vincenzo, *leggesi:* ARDAU Vincenzo.

Id. 98ª, id. 1916, » 5887. — CAMPEPI Ercole, *leggasi:* CAMPERI Ercole

Id 98ª, id. 1916, » 5887. — DE MAIO Domenico, *leggasi*: DI MAIO Domenico.

Id. 98ª, id. 1916, » 5887. — FRAU Giovanni, *leggasi*: FRAN Giovanni.

Id. 98ª, id. 1916, » 5887. — FROUTERRI Paolo, *leggasi*: FRONTERRE Paolo

Id. 98ª, id 1916, » 5887. — GABBI Gino, *leggasi*: GOBBI Gino.

Id. 98ª, id. 1916, » 5887. — GIAVINO COSPETINO Elia, *leggasi:* COSPETTINO Elia.

Id. 98ª, id. 1916, » 5887. — GUAPPA Luigi, *leggasi*: GNAPPA Luigi.

Id 98ª, id. 1916, » 5887. — GHEZZI Antonio, *leggasi:* GHERRI Antonio.

Id. 98ª, id. 1916, » 5888. — LA FINZA Filippo *leggasi:* LA FIURA Filippo.

Id. 98ª, id. 1916, » 5890. — CINGOLANI Plinio, *leggasi:* CIUGOLANI Plinio.

Id 98ª, id 1916, » 5891. — FACCHI Giuseppe, *leggasi*: ISACCHI Giuseppe.

Id. 98ª, id. 1916, » 5891. — MENEGHINCHERS Luigi, *leggasi*; MENEGHINCHERO Luigi.

Id. 98ª, id 1916, » 5889. — VINEO Virgilio, *leggasi:* VINCO Virgilio.

Id 98ª, id. 1916, » 5892. — MARTINI BISOGNI Antonio, *leggasi*: MARTINI BISAGNI Antonio

Id. 98ª, id. 1916, » 5892. — BARZONI Giovanni, *leggasi*: BAZZONI Giovanni.

Id. 98ª, id. 1916, » 5899. — BAROZZI Foscarini, *leggasi*: BAROZZI FOSCARINI Augusto.

Id. 98ª, id. 1916, » 5902. — RICCHINA Alberto, *invece di*: maresciallo, *leggasi*: maresciallo maggiore.

Id. 102ª, id. 1916, » 6203. — DIVICARO Antonio, *leggasi*: DIVICCARO Antonio.

Id. 102ª, id. 1916, » 6236. — ZUCCONI Ferdinando, *invece di:* caporale maggiore, *leggasi*: soldato.

Id. 102ª, id. 1916, » 6242. — MERLI cav. Giacomo, *invece di:* 12 novembre 1916, *leggasi:* 11 novembre 1916.

IL MINISTRO — **Morrone.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.55

(1554) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 104ª — 1916 — 2 dicembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 30 ottobre 1916.

DI PAOLO Giuseppe, maresciallo, deposito Chieti.	Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 16 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenente di fanteria promosso tenente:

Decreto del Comando Supremo 23 luglio 1916.

COPPOLA Salvatore, deposito fanteria Gaeta.	Con anzianità 24 maggio 1916, continuando come contro.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Decreto del Comando Supremo 9 agosto 1916.

FOLLINI Giuseppe, distretto Piacenza, deposito Piacenza est	Con anzianità 31 ottobre 1915, e destinato deposito fanteria Parma sud-ovest. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FREDA Giovanni.

Decreto del Comando Supremo 24 ottobre 1916.

BOMBARDIERI Italo, distretto Brescia, deposito 6 alpini.	Con anzianità 2 marzo 1916, e destinato 6 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARSIGLIO Guido.
PICCIURRO Leonardo, id. Trapani, id. Potenza.	Con anzianità 7 maggio 1916, e destinato 29 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PERNO Guido.

Decreto del Comando Supremo 30 ottobre 1916.

RAGONI CORNIANI Giovanni, distretto Firenze, 7 alpini.	Con anzianità 31 ottobre 1915, e destinato 7 alpini. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CAPPOLA Giovanni.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Decreto del Comando Supremo 22 agosto 1916.

D'AURIA Antonio, deposito Salerno S.	Con anzianità 1° aprile 1916 e destinato 31 fanteria.

Decreto del Comando Supremo 9 settembre 1916.

BATTIATO Giuseppe, distretto Caltanissetta, deposito Palermo P.	Con anzianità 4 ottobre 1915 e destinato 76 fanteria.
FEDERICI Amedeo, id. Alessandria.	Con anzianità 1° novembre 1915 e destinato deposito fanteria Alessandria C. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado ROSA Pasquale.

Decreto del Comando Supremo 24 ottobre 1916.

ANFOSSO Maggiorino, deposito Novi Ligure.	Con anzianità 1° novembre 1915 e destinato 14 fanteria. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado FEDERICI Amedeo.
FRITTELLI Attilio, id. Piacenza ovest.	Con anzianità 6 dicembre 1915 e destinato deposito fanteria Piacenza O.
COSSU Giuseppe, distretto Sassari, id. Savona.	Con anzianità 1° maggio 1916 e destinato 41 fanteria. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado BALASSONE Angelo.

Decreto del Comando Supremo 30 ottobre 1916.

DE MARZIIS Emidio, deposito Torino est.	Con anzianità 1° aprile 1916 e destinato 50 fanteria. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado D'AURIA Antonio.

Sergente maggiore di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

DE CIUTIIS Pasquale, 27 fanteria.	Con anzianità 7 agosto 1916, continuando come contro.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 14 novembre 1916.

Capitano di fanteria promosso maggiore:

MAZZOLI cav. Carlo, 8 alpini.	Con anzianità 18 luglio 1916, continuando come contro.

Nomine provvisorie effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Decreto del Comando Supremo 30 ottobre 1916.

GIOIA Vittorio, distretto Lecce, deposito Livorno. — Con anzianità 27 luglio 1915, e destinato deposito fanteria Aquila.

Decreto del Comando Supremo 3 novembre 1916:

FERRANTE Mario, (A) distretto Vicenza, 8 alpini. — Con anzianità 31 ottobre 1915, e destinato 8 alpini.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FOLLINI Giuseppe.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Decreto del Comando Supremo 30 ottobre 1916.

AMOROSO Luigi, distretto Caserta, deposito Caserta. — Con anzianità 15 maggio 1915 e destinato 15 fanteria.
Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il già sottotenente DONELLI Leopoldo.

TON Arnaldo, (B), deposito bersaglieri Brescia. — Con anzianità 1° novembre 1915 e destinato 7 bersaglieri (comandato 29 fanteria).

ROVELLI Severino, id. Aquila — Id. 1° novembre 1915 e destinato deposito fanteria Aquila.

Seguiranno provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado ANFOSSO Maggiorino.

MANCA Francesco, id. Aquila. — Id. 1° febbraio 1916 e destinato deposito fanteria Aquila.

OTTOLENGHI Aldo, id. Ravenna. — Id. 1° febbraio 1916 e destinato 28 fanteria.

Seguiranno provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado COLPI Francesco.

GOTTARELLI Umberto, id. Potenza. — Id. 1° aprile 1916 e destinato 29 fanteria.
Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado DE MARZIS Emidio.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916

VIDONI Giovanni Battista, capitano di complemento fanteria, distretto Sacile, deposito Sacile. — Revocata e considerata come non avvenuta la conferma della promozione al grado di capitano di complemento, arma di fanteria, dell'ufficiale controindicato, effettuata con decreto luogotenenziale 6 ottobre 1915.
Confermata la nomina provvisoria straordinaria per merito di guerra a tenente in servizio attivo permanente effettuata dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 19 novembre 1916, con anzianità 15 novembre 1914, e destinato 44 fanteria.
Promosso capitano ad anzianità, con anzianità sospesa continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 14 novembre 1916.

Tenente di artiglieria promosso capitano, con anzianità 10 agosto 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 14 novembre 1916:

GERMANINO Giuseppe, 36 artiglieria campagna.	Continua come contro

Sottotenente di artiglieria promosso tenente, con anzianità 13 giugno 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916:

PATICCHIO Giovanni, 2 artiglieria montagna.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente TOMBARI Gino.

Tenenti di complemento di artiglieria nominati tenenti in servizio attivo permanente. La loro anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

GIUSTI Annibale, distretto Arezzo, 1 artiglieria campagna.	Destinato 33 artiglieria campagna.
FURFARO Domenico, 11. Reggio Emilia, 2 id. montagna.	Id. 27 id. id.

Sottotenenti di complemento di artiglieria, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente. La loro anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

FONTANA Luigi, distretto Reggio Emilia, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).	Continua come contro.
LUCIANI Bernardino, — 13 artiglieria campagna	Destinato 1 artiglieria campagna
CERBINO Antonio, — reggimento artiglieria campagna Caserta (10).	Continua come contro
D'ALESSANDRO Vittorio, — 15 artiglieria campagna.	Destinato 10 artiglieria campagna.
LANG Riccardo, — reggimento artiglieria a cavallo.	Id. reggimento artiglieria campagna Napoli (24)

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 30 ottobre 1916.

Tenente di complemento di fanteria promosso capitano:

ROTA Vincenzo, distretto Bergamo, deposito Bergamo.	Con anzianità 23 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 14 novembre 1916.

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

VITALE Massimo, distretto Torino, reggimento cavalleggeri di Catania.	Continua come contro.

Decreto del Comando Supremo 24 novembre 1916

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

MARINI Achille, distretto Roma, reggimento lancieri di Novara.	Continua come contro.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

Promozioni provvisorie di ufficiali della R. guardia di finanza, fatte dal Comando Supremo e confermate dal competente Ministero;

Decreto del Comando Supremo 9 settembre 1916.

PUCCIANI Adolfo, tenente.	Promosso capitano, con anzianità 5 marzo 1916.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 3 agosto 1916.

BORSARELLI di RIFREDDO cav. Carlo, maggiore generale in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1916 e nominato grand'ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

CARBONE cav. Domenico, tenente generale.	Collocato a disposizione per ispezioni, in soprannumero, a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

MARTINELLI cav. Vittorio, maggiore generale.	Collocato a disposizione in soprannumero, a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

MARANGONI cav. Cesare, maggiore generale in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 14 novembre 1915 e 4 giugno 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per otto mesi, dal 14 ottobre 1916.
ROSSO cav. Renato, id. id. in soprannumero a disposizione.	Collocato in congedo provvisorio, dal 1° dicembre 1516.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

ASSANTE cav. Carlo, maggiore generale. VILLANIS cav. Roberto, id. id. PICCINI cav. Stefano, id. id. SEQUI cav. Vincenzo, id. id.	Collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.
PASQUALE cav. Francesco, id. id. a disposizione in soprannumero.	Cessa di essere a disposizione in soprannumero e rientra in organico.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

GIUSTETTI cav. Umberto, maggiore generale.	Promosso tenente generale.
DE ANGELIS cav. Edoardo colonnello genio.	Promossi maggiori generali.
CROCIANI cav. Tommaso, id. id.	
DE VITOFRANCESCO cav. Raffaele, id. id.	
MARINI cav. Enrico, id. artiglieria.	
PELUSO cav. Ferdinando, id. id.	
LANZONI cav. Tito, maggiore generale.	Collocato a disposizione in soprannumero, a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

ASSANTE cav. Carlo, maggiore generale.	Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1916, inscritto nella riserva e nominato uffiziale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 8 giugno 1916, su proposta del ministro dell'interno.

LORDI cav. Achille, colonnello comandante legione Roma.	Nominato uffiziale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
SERRA cav. nob. conte don Francesco, maggiore id. Cagliari.	Id. cavaliere id. id. id.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

CONSOLATI Bartolomeo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Verona.	Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 30 ottobre 1916, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.
CONSOLATI Bartolomeo, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Verona.	Richiamato in servizio dal 5 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 novembre 1916, destinato compagnia Bergamo interna, legione Milano.

Decreto ministeriale 26 novembre 1916.

VIOLETTA Giacinto, tenente.	Lo stipendio annuo con un quinquennio dei contronotati ufficiali, è portato a L. 2800, dal 1° novembre 1916.
CALLARI Francesco, id.	
CIANCIOLO Giuseppe, id.	
SECCHI Enrico, id.	

Determinazione ministeriale 30 novembre 1916.

ANDREINI cav. Torquato, maggiore, divisione Tripolitania.	Trasferito divisione Cirenaica.
MORELLI Attilio, capitano, legione Milano.	Destinato compagnia Vercelli, legione Milano.

COSTANZA Vincenzo, capitano, legione Palermo.	Trasferito compagnia Monza, legione Milano.
CAN cav. Lussorio, id., id. Palermo.	Destinato a disposizione legione Palermo.
FIORAVANTI Giuseppe, id., id. Roma.	Trasferito compagnia Potenza interna, legione Bari.
FRANCESCHINI Paolo, tenente, id. Ancona.	Destinato tenenza Cerignola, id. Ancona.
RIO Carmelo, id., id. Palermo.	Id. id. Termini Imerese, id. Palermo.
SACCHI Mario, id., id. Allievi.	Trasferito id. Sassari, id. Cagliari.
AGAMENNONE Umberto, id., id. Cagliari.	Destinato a disposizione legione Cagliari.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 9 aprile 1916.

BALIVIERA cav. Angelo, tenente colonnello fanteria.	Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 23 marzo 1916

Decreto luogotenenziale 11 maggio 1916.

BRESSAN cav. Erminio, tenente colonnello fanteria in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1915 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
BIANCHI Attilio, primo capitano fanteria.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 18 maggio 1916.

DE COULARÈ DE LA FONTAINE Cesare, tenente fanteria in aspettativa.	Collocato in riforma, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Decreto luogotenenziale 11 giugno 1916.

ABBOLITO cav. Antonino, tenente colonnello fanteria.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1916 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 2 luglio 1916.

BETTI Luigi, maggiore fanteria.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 6 agosto 1916.

CHIAVASSA cav. Ettore, colonnello fanteria. BAZZANI cav. Ettore, id. id.	Collocati a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dall'8 agosto 1916 ed inscritti nella riserva.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

CUCCIA cav. Luca, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Brescia. (Decreto luogotenenziale 9 luglio 1916).

L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 30 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

DI SABATO cav. Giacomo, maggiore 26 fanteria. — Destinato deposito 26 fanteria — dal 3 ottobre 1916 (quattro mesi).

SCANDELIBENI Raul, id. 26 fanteria f. q. (circolare 739 *giornale militare*, anno 1915). — Id. id. 26 id. — dal 10 ottobre 1916 (due mesi).

BONAUGURI Luigi, capitano 6 alpini. — Id. id. 6 alpini — dal 13 ottobre 1916 (quattro mesi).

LONGO Luigi, sottotenente 11 fanteria. — Id. id. 35 fanteria — dal 9 ottobre 1916 (sei mesi).

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dalla data a fianco di ciascuno indicata:

PIVATO cav. Luigi, maggiore 22 fanteria. — Dal 5 ottobre 1916.

LE BRUN Oscar, sottotenente 88 id. — Dal 4 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

CASIERI Arturo, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Firenze. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 novembre 1916, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

CASIERI Arturo, id. id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Firenze. — Richiamato in servizio 1 granatieri dal 18 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916.

IACOPONI Guglielmo, id. id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di ventidue mesi, a Livorno, (Regio decreto 29 novembre 1914 e decreto luogotenenziale 12 marzo e 9 luglio 1916) — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 29 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

MURATORI Enio, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Roma. — Richiamato in servizio deposito 2 granatieri comandato Ministero guerra, dal 30 giugno 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per 4 mesi.

GABUCCI Ettore, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi a Pesaro (decreto luogotenenziale 9 luglio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 20 settembre 1916. Richiamato in servizio deposito 28 fanteria dal 23 novembre 1916 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

GOIRAN Maurizio, 52 fanteria.	Richiamato in servizio deposito 52 fanteria. Dal 22 settembre 1916 (tre mesi).
ASSELLE Edmondo, 89 id. deposito.	Richiamato in servizio deposito 89 fanteria. Dal 12 ottobre 1916 (tre mesi).
PALLI Giovanni, 66 id.	Richiamato in servizio deposito 66 fanteria. Dal 4 ottobre 1916 (sei mesi).
PERLINGHIERI Alessandro, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi a Torino (decreto luogotenenziale 11 giugno 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi dal 10 settembre 1916.
FERRETTI Ugo, id. deposito 51 fanteria f. q., in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 15 ottobre 1916, col quale venne collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio, richiamato e collocato fuori quadro.

I seguenti capitani, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio dal 23 novembre 1916 e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

FIORETTI Guarniero, in aspettativa a Milano.	Destinato deposito 68 fanteria due mesi
BONECHI Bruno, id. a Siena.	Id. id., 87 id. un mese.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi e dalla data a fianco di ciascuno indicata;

REYNAUD Francesco, capitano 38 fanteria f. q. (circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915).	Dal 6 ottobre 1916.
FREGOSI Paolo, id. 68 id. f. q. (circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915).	Dal 12 id.
BONAZZI Prospero, tenente 66 id.	Dal 6 id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata, dalla data a fianco di ciascuno indicate:

BESOZZI DI CARNISIO Gustavo, capitano deposito fanteria Ozieri S. f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Dal 2 ottobre 1916 (quattro mesi).
CARFAGNA Matteo Ugo, tenente 13 fanteria.	Dal 24 settembre 1916 (sei mesi).
BIONDI Cesare, id. 10 id.	Dal 27 id. (quattro mesi).
PANETTA Canio, sottotenente 19 id.	Dal 26 id. (id.).

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

CROCETTA Ardelio, sottotenente 38 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 20 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 25 marzo 1916.

Maresciallo maggiore già nominato aspirante dal Comando Supremo, nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

COPPOLA Salvatore, 16 fanteria.	Con anzianità 1° novembre 1915 e destinato deposito fanteria Gaeta.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

COSTA cav. Vittorio, colonnello comandante 7 fanteria.	Esonerati dal contro-indicato comando e collocati a disposizione del Ministero della guerra.	dal 22 ottobre 1916
MIRAVALLE cav Achille, id. id. reggimento deposito Milano O.		dal 7 novembre 1916

Esonerazioni dall'incarico di comandante di reggimento di fanteria, effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Tenenti colonnelli, incaricati del comando di reggimento da tenenti colonnelli i quali ne sono esonerati e collocati a disposizione del Ministero della guerra, dalla data per ognuno indicata:

MICELI cav. Alfredo	Comandante 72 fanteria — dal 31 ottobre 1916.
ORSO cav. Eugenio.	Id. deposito bersaglieri Bologna — dal 6 novembre 1916.
RATTI cav Paolo	Id. id. id. fanteria Firenze, S. E. — dal 11 settembre 1916.
TOMASUOLO cav. Francesco.	Id. id. id. id. Lecce — dal 10 settembre 1916.
BISIO cav. Giustino.	Id. 10 fanteria — dal 4 ottobre 1916.
RAMBALDI cav. Giuseppe.	Id. 14 id. — dal 6 novembre 1616.
PALMERI cav. Dario.	Id. deposito. fanteria Firenze N. O. — id. 9 settembre 1916.
BOVIS cav. Teramo.	Id. id. id. Messina — dal 3 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

Incarichi di comandante di reggimento nell'arma di fanteria, conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero:

Tenente colonnelli, promossi in seguito colonnelli, che assumerà le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto 6 agosto 1916, n. 1045, dal 29 agosto 1916.

RONCHI cav. Quintino.	Incaricato comando 1 alpini.

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto 6 agosto 1916 n. 1045, dal 29 agosto 1916:

PIVA cav. Abele.	Incaricato comando reggimento deposito fanteria Siracusa.
BUFFA DI PERREBO cav. Carlo.	Id. id. id. id. Potenza.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

Incarichi di comandante di reggimento nell'arma di fanteria conferiti, dal Comando Supremo e confermati dal Ministero.

Tenenti colonnelli, promossi in seguito colonnelli, che assumeranno le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto 6 agosto 1916, n. 1045, dalla data per ognuno indicata:

CASSOLA cav. Giuseppe.	Incaricato nel comando del reggimento deposito bersaglieri Livorno dal 29 agosto 1916.
ROSSI cav. Celso.	Id. id. 61 fanteria dal 29 id.
AMENDOLAGINE cav. Nicola.	Id. id. reggimento deposito fanteria Foggia dal 29 id.
FIORI cav. Adolfo.	Id. id. reggimento deposito fanteria Genova G. dal 29 id.
MIRAVALLE cav. Achille.	Id. id. reggimento deposito fanteria Milano O. dal 29 id.
VALERIO PAPA cav. Achille.	Id. id. 42 fanteria dal 29 id.
MICELI cav. Alfredo.	Id. id. 72 id. dal 29 id.
VIVONA cav. Francesco.	Id. id. 54 id. dal 29 id.
GABRIELLI NOB. PATR. DI TROPEA cav. Alfredo.	Id. id. reggimento deposito fanteria Mantova dal 29 id.
FASOLIS cav. Nestore.	Id. id. 35 fanteria dal 29 id.
RADINI TEDESCHI cav. Raffaele.	Id. id. 16 id. dal 29 id.
GUALTIERI cav. Francesco.	Id. id. reggimento deposito fanteria Arezzo dal 29 id.
SINDICI cav. Giulio.	Id. id. reggimento deposito fanteria Napoli sud. dal 29 id.
PALMERI cav. Dario.	Id. id. reggimento deposito fanteria Firenze N.O. dal 29 id.
MELITA cav. Giuseppe.	Id. id. reggimento deposito fanteria Livorno dal 30 id.
ACCETTELLA cav. Ettore.	Id. id. reggimento deposito fanteria Parma S.O. dal 2 settembre 1916.
CIVILETTI cav. Giovanni.	Id. id. 82 fanteria dal 19 id.
TESTAFOCHI cav. Cesare.	Id. id. reggimento deposito fanteria Aquila dal 15 ottobre 1916.
PIEROZZI cav. Nicolò.	Id. id. 78 fanteria dal 15 id.
GILARDI cav. Angelo.	Id. id. 10 id. dal 21 id.
TRIONFI cav. Agostino.	Id. id. 36 id. dal 22 id.
COSTA cav. Vittorio.	Id. id. 7 id. dal 29 agosto 1916.
BOVIS cav. Teramo.	Id. id. reggimento deposito fanteria Messina dal 26 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

Incarichi di reggimento nell'arma di fanteria, conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero.

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto 6 agosto 1916, n. 1045, dalla data per ognuno indicata:

GRANGE cav. Benedetto.	Incaricato del comando dell'88 fanteria dal 29 agosto 1916,
ORSO cav. Eugenio.	Id. id. del reggimento deposito bersaglieri Bologna dal 29 id.
DEGLI ESPINOSA cav. Francesco.	Id. id. del 90 fanteria dal 29 id.
INGANNI cav. Filippo.	Id. id. del 30 id. dal 29 id.
MARCHIORI cav. Carlo.	Id. id. del reggimento deposito fanteria Caserta dal 29 id.
RATTI cav. Paolo.	Id. id. del reggimento deposito fanteria Firenze S. E. dal 20 id.
TANZARELLA cav. Ernesto.	Id. id. del reggimento deposito fanteria Bergamo dal 29 id.
PORZIO cav. Alfredo.	Id. id. dell'89 fanteria dal 29 id.
BOSATTA cav. Ugo.	Id. id. del 20 id. dal 29 id.
MOGNO cav. Domenico.	Id. id. dell'81 id. dal 29 id.
MARTELLOTTA cav. Vito.	Id. id. del 33 id. dal 29 id.
DONAUDI cav. Giuseppe.	Id. id del 3 id. dal 29 id.
SALVIONI cav. Filippo.	Id. id. del reggimento deposito fanteria Palermo C. dal 29 id.
TOMASUOLO cav. Francesco.	Id. id. del reggimento deposito fanteria Lecce dal 29 id.
CORSO cav. Francesco.	Id. id. del reggimento deposito fanteria Pisa dal 29 id.
BORRELLI cav. Francesco.	Id. id. del 9 bersaglieri dal 29 id.
PAVARI cav. Antonio.	Id. id. del 68 fanteria dal 29 id.
PERRIS cav. Carlo.	Id. id. del 13 id. dal 29 id.
FERRETTI cav. Federico.	Id. id. del reggimento deposito fanteria Bari dal 29 id.
PASQUALE cav. Nicola.	Id. id del 12 fanteria dal 29 id.
CITERNI cav. Carlo.	Id. id. del 79 id. dal 29 id.
BISIO cav. Giustino.	Id. id. del 10 id. dal 29 id.
RAMBALDI cav. Giuseppe.	Id. id. del 14 id. dal 29 id.
AVOGADRO DI VIGLIANO cav. Gastone.	Id. id. del reggimento deposito fanteria Padova P. dal 29 id.
MASSIONE cav. Giuseppe.	Id. id. del 19 fanteria, dal 29 agosto 1916.
PUGLIESE cav. Emanuele.	Id. id. del reggimento deposito fanteria Firenze nord-ovest, dal 9 settembre 1916.
GAGNONI PATRIZIO DI SIENA cav. Aroldo.	Id. id del reggimento deposito fanteria, Cosenza, dal 6 ottobre 1916.
DONZELLI cav. Antonio.	Id. id. del reggimento deposito fanteria Catania, dal 24 id.
GIORDANA cav. Carlo.	Id. id. del 7 fanteria, dal 28 id.
SILVESTRI cav. Tullio.	Id. id. del reggimento deposito fanteria Como, dal 29 agosto 1916.
AGNESI cav. Ambrogio.	Id. id. del 6 bersaglieri, dal 4 novembre 1916.
CORÀ cav. Giuseppe.	Id. id. del 38 fanteria, dal 5 id.
GLEIJESES cav. Pietro.	Id. id. del 52 id., dal 6 id.
DOMPÈ cav. Paolo.	Id. id. del reggimento deposito bersaglieri Bologna, dal 6 id.

DEL BONO cav. Giulio.	Incaricato dal comando del reggimento deposito fanteria Torino ovest, dal 7 id.
CUOCO cav Francesco	Id. id del reggimento deposito fanteria Milano ovest, dall'8 id.
ANTOLDI cav. Enrico.	Id. id. del reggimento deposito fanteria Messina, dall'8 id.
D'ERRICO cav Oscar.	Id. id. del 14 fanteria, dal 9 id.
GILLIO cav Alessandro.	Id. id. del 39 id , dall'11 id.
ROSSI cav. Luigi.	Id. id. del reggimento deposito fanteria Siracusa, dal 10 id.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

Esonerazioni e conferimenti d'incarico di comandante di reggimento di fanteria, effettuati dal Comando Supremo e confermati dal Ministero:

RONCHI cav. Quintino, tenente colonnello, promosso in seguito colonnello incaricato comando 1 alpini.	Esonerato dall'incarico del controindicato comando dal 24 settembre 1916, e incaricato dalla data stessa comando 4 alpini.
PIVA cav. Abele, id incaricato comando reggimento deposito fanteria Siracusa.	Esonerato dall'incarico del controindicato comando dal 10 novembre 1916 e incaricato dalla data stessa comando reggimento deposito fanteria Ravenna.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata e dalla data a ciascuno indicate:

RAMELLO cav. Vittorio, tenente colonnello 7 fanteria.	Quattro mesi — Dal 20 ottobre 1916.
BADALUCCHI Ugo, capitano 6 id.	Quattro mesi — Dal 3 agosto 1916.
MION Francesco, tenente 6 alpini.	Quattro mesi — Dal 10 novembre 1916.
NELLI Marinello, id 22 fanteria.	Sei mesi — Dal 28 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

RHO cav. Michele Eraldo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, a Torino.	L'aspettativa di cui contro deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
PISANTI cav. Carlo, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Napoli. (Decreto luogotenenziale 14 novembre 1915).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di nove mesi, dal 14 marzo 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno segnata:

LIOTTA cav. Ignazio, maggiore 89 fanteria comandato distretto Messina.	Destinato deposito 1 fanteria. Due meti — Dal 19 ottobre 1916.
SCHININÀ Emanuele, tenente 62 id.	Destinato deposito 62 fanteria. Tre mesi — Dal 4 ottobre 1916.
SOLINAS Giovanni, sottotenente 36 id.	Destinato deposito 36 fanteria. Quattro mesi — Dal 5 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

FERRARO Decio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Napoli.	Richiamato in servizio deposito 39 fanteria comandato Ministero guerra, dal 25 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.
STASULLI Corrado, id. in spettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Reggio Calabria.	Richiamato in servizio 4 bersaglieri, dal 7 settembre 1916
MACOLA CONTE DI GOMOSTÒ E MORTESA Gino, id. deposito 57 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro, (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Cessa dalla controindicata posizione, dal 9 novembre 1916 e destinato 57 fanteria.
OPPIZZI Edoardo, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Taranto. (Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 14 ottobre 1916. Richiamato in servizio deposito 9 fanteria dal 10 giugno 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per otto mesi.
RIGGI Alberto, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di otto mesi, a Roma. (Decreto luogotenenziale 27 gennaio e 6 agosto 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi, dal 27 settembre 1916. Richiamato in servizio deposito 59 fanteria dal 26 novembre 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.
SIRACUSA Pasquale, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Livorno. (Decreto luogotenenziale 21 maggio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di due mesi, dal 21 settembre 1916.
RASORE Paolo, id. 29 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 6 ottobre 1916 per sei mesi.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

DUPANLOUP Francesco, tenente deposito fanteria Genova G.	Promosso capitano con anzianità 1° giugno 1916 e con decorrenza assegni 1° dicembre 1916, continuando nell'attuale destinazione. Il corpo interessato comunicherà immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrasse nella destinazione dell'ufficiale stesso.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità 30 novembre 1916, e con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

FERRONATO Antonio, 7 alpini.
COCCHIARELLA Vincenzo, 61 fanteria.
BLUNDO Renato, 16 id.
MAGGIO Paoluccio, deposito fanteria Cuneo.
MONTRUCCHIO Carlo, 49 fanteria.
PRATA Vincenzo, 26 id.
ZAMBARDINO Umberto, 76 id.
VENTURI Lino, 3 alpini.
SESTA Calogero, 56 fanteria
SCOTTI Luigi, 24 id.
BERGAMASCO Luigi, 9 id.
QUIRICO Ignio, 3 alpini.
BREY Giuseppe, 2 id.
PICCATO Antonio, 4 id.
LAZZERI Mario, deposito fanteria Ivrea.
ACAMPORA Luigi, 39 fanteria.
EYNARD Carlo, 1 alpini.
CIANCIOSI Tito, 18 fanteria.
GIANGRECO Francesco, 19 id.
MARINO Gerolamo, 47 id.
CALAMIDA Umberto, 24 id.
LIBBRA Dante, 65 id.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma di fanteria, con riserva d'anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916 e con la destinazione per ciascuno indicata.

Si presenteranno il mattino del giorno 10 dicembre 1916 al reggimento per ciascuno a fianco indicato:

ABBRUZZESE Bernardino, 82 fanteria.
TORTORA Pompeo, 2 alpini.
PALUMBO Michelangelo, 2 bersaglieri.
BARANI Gaetano, 20 fanteria.
SCORZA Francesco, 21 id.
PRAMPOLINI Alberto, 4 alpini.
BERNARDI Marziano, 3 id.
BORRINO Giovanni, 4 bersaglieri.
FORNARA Domenico, 1 alpini.
FERRARA Enrico, 39 fanteria.
OLIVA Luciano, 6 alpini.
BRIGHENTI Virgilio, 11 bersaglieri.
TORTI Mario, 22 fanteria.
ACETO Pietro, 1 alpini.
D'ADDA Mario, 4 id.
GERONAZZO Luigi, 5 id.
DEL CARRETTO Stefano, 2 id.
BORRI Giuseppe, 7 id.
SCARPA Galliano, 8 id.
SCROSOPPI Raffaello, 8 id.
BERIO Giovanni, 4 id.
POLI Francesco Paolo, 3 bersaglieri.
FRANCESCHI Ugo, 81 fanteria.
VITELLI Enrico, 8 alpini.
SIMETI Vincenzo, 10 bersaglieri.
BERTACCHI Mario, Reggimento deposito Cuneo.
COPPI Giovanni, 36 fanteria.
MONACO Adriano, 51 id.
MARCIANTE Vito, 6 id.

RUCCA Costantino.	6 alpini.
SCOPPA Antonio.	39 fanteria.
DEL GOBBO Ettore.	6 alpini.
GULLI Vincenzo.	20 fanteria.
LONGO Vincenzo.	10 bersaglieri.
SALINO Augusto.	3 alpini.
FERRERI Lorenzo.	2 id.
CASTAGNOLI Renato.	1 granatieri.
BINAGHI Pietro.	4 bersaglieri.
CORRADO Angelo.	2 alpini.
CAROPRESO Giovannantonio.	40 fanteria.
RINALDI Giuseppe.	3 alpini.
CASSIANI INGONI PATRIZIO DI MODENA Giuliano.	6 id.
BRAVI Arnaldo.	93 fanteria.
ERRICO Augusto.	81 id.
RIVOIRE Enrico.	6 bersaglieri.
MATTEI Simeone.	3 id.
OPERTI Pier Vittorio.	40 fanteria.
URBANI Aldo.	3 alpini.
RICHERI Vincenzo.	1 id.
GOGOLI Alfredo.	6 bersaglieri.
DE STEFANO Gennaro.	1 id.
CASALONE Celestino.	50 fanteria.
MENÈ Domenico.	8 alpini.
NEBBIA Vittorio.	66 fanteria.
GIORGIO MARRANO Antonio.	1 bersaglieri.
BONSERIO Francesco.	14 fanteria.
MERENDA Giovanni.	86 id.
PICCINI Mario.	7 bersaglieri.
CAMPINI Ugo.	12 id.
SANTORO Giuseppe.	64 fanteria.
CERUTTI Gualtiero.	5 alpini.
VASCO Adolfo.	2 bersaglieri.
SECHI Cesare.	5 id.
LAVIOSA Enrico.	1 granatieri.
IANDOLO Francesco Saverio.	32 fanteria.
MONELLI Riccardo.	48 id.
LOFFREDO Gaetano.	5 alpini.
LUCIANI Vittorio.	12 fanteria.
MESTRALLET Luigi.	1 alpini.
FRANCO Vittorio Emanuele.	9 fanteria.
ZAMBONI Vincenzo.	35 id.
BARDELLI Giuseppe.	5 alpini.
SESTILLI Gualtiero.	1 granatieri.
AGOSTINELLI Umberto.	89 fanteria.
ROMANO Luigi.	31 id.
FALLACI BASTIANINI Eufrosino.	87 id.
CAMA Giuseppe.	30 id.
PASSARO Guglielmo.	Reggimento deposito Napoli sud.
CAMIN Carlo.	7 alpini.
ROSSETTI Cesare.	4 id.
GIAMMARINO Giuseppe.	Reggimento deposito Roma nord-est.
COLOSIMO Giuseppe.	19 fanteria.
ZANOTTI Carlo.	7 alpini.
MASSART Giuseppe.	84 fanteria.
ASCHERI Giambattista.	7 alpini.

BONACCORSI Giorgio.	57 fanteria.
DEL LUPO Giulio.	92 id.
DONNINI Giacinto.	1 granatieri.
D'ORSO Antonio.	Reggimento deposito Napoli nord.
SCAGLIOTTI Virgilio.	37 fanteria.
BERNASCONI Giuseppe.	88 id.
PISELLI Angelo.	75 id.
FERRARIS Antonio.	44 id.
MARAGLINO Domenico.	29 id.
PETRELLA Enrico.	12 bersaglieri,
FEDER Antonio.	1 granatieri.
PIERDOMENICO Vincenzo.	60 fanteria
ABATE Giovanni.	91 id.
PAROLA Mario.	7 id.
SALIMBENI Giovanni.	Reggimento deposito Napoli sud.
MANNAZZU Giovanni Battista.	7 bersaglieri.
DE GENNARO Alessandro.	Reggimento deposito Caserta.
ZANINI Mario.	72 fanteria.
MICHELINI DI SAN MARTINO Luigi.	Reggimento deposito Torino I°.
BRESSI Vittorio.	23 fanteria,
GRAMITTO Francesco.	5 fanteria.
IPPOLITO Guglielmo.	15 id.
TUCCARI Francesco.	3 id.
NAPOLI Vittorio.	63 id.
RICCIARDI Giovanni Battista.	Reggimento deposito Avellino.
MANGANO Arturo.	59 fanteria
RAMORINO Tommaso.	69 id.
RUFFINI Romualdo.	43 id.
PIRRO Giacomo.	16 id.
GASPARINI Priamo.	5 bersaglieri.
INTONTI Mario.	11 id.
ABBINA Aristide.	2 granatieri.
PESCATORE Saverio.	61 fanteria.
BASSI Maurizio.	90 id.
LUBELLI Arnaldo.	Reggimento deposito bersaglieri Roma.
PISCITELLI Carlo.	Id. id. Caserta.
QUINTILIANI Oscar.	8 bersaglieri.
MANZELLI Edgardo	9 id.
BIANCOLI BORGHI Renato.	Reggimento deposito bersaglieri Livorno.
GALLAMAN Aldo.	9 bersaglieri.
LAMBERTI Pietro.	Reggimento deposito Como.
PERFETTI Renato.	Id. id. Bologna.
RUSSO Gaspare.	Id id. bersaglieri Palermo.
VENTUROLI Raoul.	55 fanteria.
CAPUTO Mario.	Reggimento deposito Roma sud-ovest.
BORELLI Ugo.	8 bersaglieri.
PAPADIA Pietro.	47 fanteria.
NEGRONI Cesare.	Reggimento deposito bersaglieri Livorno.
COMPATANGELO Vincenzo	Id. id. Benevento.
MONEGATTI Ernesto.	77 fanteria.
SBARDELATTI Tommaso.	33 id.
MANGO Lorenzo.	2 granatieri.
FRIGNANI Giovanni.	28 fanteria.
EYDALLIN Dario.	Reggimento deposito Torino ovest.
SALVADORI Tullio.	Id. id. bersaglieri Roma.
MESSEROTTI BENVENUTI Luigi.	62 fanteria.
DE SIOMONE Cataldo.	Reggimento deposito Catanzaro.

FAULISI Angelino.	Reggimento deposito Salerno S.
GIACONIA Gaetano.	76 fanteria.
VENOSTA Attilio.	8 id.
NUNZIANTE Gaetano.	Reggimento deposito Salerno S.
MARTINENGO Marcello.	73 fanteria.
DE FRANCO Vittorio.	Reggimento deposito Cosenza.
MOSCIARO Arminio.	Id. id. bersaglieri Bologna.
PIZZI Giuseppe.	Id. id. Gaeta.
ROSSI Italo.	Id. id. bersaglieri Bologna.
MENNUNI Ernesto.	Id. id. id. Palermo.
MONACO Salvatore.	Id. id. Catanzaro.
FERRARI Pietro.	53 fanteria.
GATTI Mario.	2 granatieri.
CULTRERA Salvatore.	4 fanteria.
ROSSI Fernando.	2 granatieri.
LO CELSO Ugo	Reggimento deposito Catania.
BARBIERI Camillo.	Id id. Bologna.
BERNARDI Oronzo.	46 fanteria.
MORITSCH Urbano.	71 id.
DE MELIO Vincenzino	Reggimento deposito Potenza.
TUCCI Tancredi.	79 fanteria.
CANNADA Calcedonio.	Reggimento deposito Calta nissetta.
FALABELLA Luigi.	Id. id. Palermo C.
SINIBALDI Riccardo.	2 granatieri.
DI MAURO Luciano.	Reggimento deposito Siracusa.
VASTA Francesco.	24 fanteria.
NARDI Massimo.	68 id.
LEOTTA Giuseppe.	Reggimento deposito Siracusa.
CONIGLIO Salvatore.	Id. id. Messina M.
MERLINO Giovanni.	18 fanteria.
FINIZIA Girolamo.	Reggimento deposito Palermo C.
MISSALE Attilio.	Id. id. Napoli nord.
PEDERZOLLI Bruno.	80 fanteria.
MANDELLI Antonio.	45 id.
ROCCAVILLA Mario.	54 id.
CORSINI Luigi.	Reggimento deposito Cuneo.
PALLONE Eraldo.	Id. id. Catanzaro.
MERCALDO Virginio.	Id. id. Foggia.
CARRAROLI Guido.	Id. id. Modena.
LENTINI Giacinto.	85 fanteria.
CACCIATORI Felice.	Reggimento deposito Messina.
SPERANZA Ettore.	Id. id. Frosinone.
SIERVO Gaetano.	Id. id. Perugia.
GANCIA Ubaldo.	74 fanteria.
BONETTI Luigi.	Reggimento deposito Milano ovest.
PORRATI Giuseppe.	Id. id. Bergamo.
PIUMATTI Virginio.	41 fanteria.
CURZIO Giuseppe.	Reggimento deposito Bari.
RECEPUTI Francesco.	11 fanteria.
MEOLI Camillo.	Reggimento deposito Chieti.
OLIVERI Giuseppe.	Id. id. Novara nord.
FERRERI Mario.	Id. id. Trapani.
ABBATE Enrico.	Id. id. Parma nord-est.
FARACI Alessandro.	Id. id. Ozieri C.
DI ZOPITO Antonio.	17 fanteria.
POLICASTRO Mario.	Reggimento deposito Chieti.
DURELLI Giuseppe.	Id. id. Piacenza ovest.

GIULIANO Antonino.	Reggimento deposito Firenze sud-est.
TOPA Gaetano.	Id. id. Milano est.
GARELLO Matteo.	Id. id. Como
COTROMANO Pietro.	27 fanteria.
ZOTTARELLI Ettore.	94 id.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti marescialli nell'arma di fanteria, che hanno conseguito l'idoneità a sottotenente effettivo nell'esperimento prescritto dall'articolo 3, n. 3, della legge 8 giugno 1913, n. 601, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, con anzianità assoluta 31 dicembre 1915, con riserva d'anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916 e con la destinazione per ciascuno indicata:

TONOLO Amerigo, maresciallo R. corpo truppe coloniali Somalia italiana.	84 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado Bivona Salvatore.
BONATO Celeste, id. id. id.	8 alpini.	

Determinazione ministeriale 30 novembre 1916.

I seguenti ufficiali cessano, dalla data per ciascuno a fianco indicata, di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito:

PADERNI Luigi, capitano 68 fanteria.	Dal 16 novembre 1916.
AMORETTI Nicola, id. deposito fanteria Roma sud-ovest.	Dal 30 agosto 1916.
LUPPI Antonio, sottotenente deposito 12 fanteria.	Dal 13 novembre 1915.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

MEZZETTI cav. Ottorino, tenente colonnello 59 fanteria,	Dal 18 novembre 1916.
LOY cav. Gaetano, id. id. 46 id.	Dal 9 id.
CAMERA cav. Umberto, id. id. 2 granatieri	Dal 26 id.
SERLORETI cav. Corrado, maggiore deposito fanteria Siracusa.	Dal 9 id.
SPIGO cav. Arturo, id. 40 fanteria.	Dal 23 id.
IORIO cav. Carlo, id. 31 id.	Dal 20 id.
SERAFINI AMICI cav. Adriano, id. 25 id.	Dal 18 id.
RICCO cav. Matteo, id. 75 id	Dal 18 id.
ANTONIAZZI Adolfo, capitano 1 alpini.	Dal 16 id.
BASADONNA Luciano, id. 76 fanteria.	Dal 18 id.
MANCIATI Tullio, id. 10 id.	Dal 17 id.
DEL RE Francesco, id. deposito fanteria nord-ovest.	Dal 16 id.
MADIA Mario, id 27 fanteria.	Dal 16 id.
BOGGERO Domenico, id. 3 bersaglieri.	Dal 17 id.
OGGERINO Ermanno, id. 1 alpini.	Dal 19 id.
RISPOLI Arrigo, id. 14 fanteria	Dal 19 id.
BARTOLOMEI Vittorio, id. 61 id.	Dal 22 id.
DI NAPOLI Giuseppe, id. 16 id.	Dal 24 id.

BERNARDI Angelo, capitano 2 alpini.	Dal 23 novembre 1916.
GIOVANNELLI Enrico, sottotenente 13 id.	Dal 15 id.
FARAGALLI Bartolo, id. deposito fanteria Firenze nord-ovest.	Dal 19 id.
LUCCHESI cav. Ugo, maggiore 140 id.	Dall'8 ottobre id.

PISTELLI cav. Riccardo, tenente colonnello 24 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Caltanissetta.
MISSIONE Giuseppe, id. id. deposito fanteria Livorno.	Id. 19 fanteria.
DONZELLI cav. Antonio, id. id. 6 bersaglieri.	Id. deposito fanteria Catania.
CHISINI cav. Lamberto, id. 2 id.	Id. id id. Novara N.
ROSSIGNOLI cav. Oscar, maggiore 66 fanteria.	Id. 12 bersaglieri.
PASQUALETTI cav. Domenico, id. 69 id.	Id. 22 fanteria.
PESCARA DI DIANA cav. Guglielmo, id. 46 id.	Id. deposito fanteria Palermo.
APRÀ cav. Angelo, id. 92 id.	Id. id. id. Torino ovest.
DINO-GUIDA cav. Cosimo, id. 92 id.	Id. deposito Firenze nord-ovest.
DOTTA cav. Pietro, id. 54 id.	Id. 77 fanteria.
DEL PAIO cav. Ottorino, id. 70 id.	Id. deposito fanteria Venezia.
CAROSI cav. Vincenzo, id. 52 id.	Id. id. id. Catania.
GALEAZZO cav. Lodovico, id. 44 id.	Id. 65 fanteria.
BEUF cav. Pietro, id. 92 id.	Id. deposito fanteria Catanzaro.
RAMELLO cav. Vittorio Ambrogio, id. 7 id.	Id. id. id. Ancona.
TURCO Francesco, capitano 69 id.	Id. id. id. Bari.
GIUDICE Elio, id. deposito bersaglieri Livorno.	Id. 12 bersaglieri.
CHIERA Lorenzo, id. id. fanteria Napoli sud	Id. deposito fanteria Siracusa.
DE MORO Nicola, id. 57 fanteria.	Id. id. id. Messina.
DEL NOCE Eugenio, id. 70 id.	Id. id. id. Messina.
FRONTINI Martino, id. 46 id.	Id. 5 fanteria.
ZITO Vito, id. 19 id.	Id. 5 id.
LOPORCARO Vincenzo, id. deposito fanteria Como.	Id. deposito fanteria Cosenza.
D'AUCE Attilio, id. 53 fanteria.	Id. 78 fanteria.
DEL PIANO Astolfo, id. 54 id.	Id. 77 id.
DRAGOTTO Romolo, id. 54 id.	Id. 77 id.
DI MARCO Giuseppe, id. deposito fanteria Avellino.	Id. deposito fanteria Bari.
RAGGI Carlo, id. id. id. Cosenza.	Id. 66 fanteria.
BOTTINO Armando, id. 49 id.	Id. deposito fanteria Mantova.
VIVALDI Raul id. 82 id.	Id. id. id Palermo.
CIAROCCHI Giuseppe, id. 51 id.	Id. 65 fanteria.
FILATO Domenico, id. 46 id.	Id. deposito fanteria Torino ovest.
BONELLI Arnaldo, id. 60 id.	Id. 65 fanteria.
QUINTO Amedeo, id. 82 id.	Id. deposito fanteria Torino ovest.
CECCOTTI Alfredo, id. 8 bersaglieri.	Id. 6 bersaglieri.
BONO Ottorino, id. 37 fanteria.	Id. deposito fanteria Alessandria C.
ROCCARDI Guido, id. 81 id.	Id. 66 fanteria.
PASTORINI Costantino, id. 68 id.	Id. 67 id.
CONTI Egisto, id. 77 id.	Id. 37 id.

MARANGIO Amedeo, capitano 20 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Chieti.
BUCCIARELLI Adolfo, id. 51 id. -	Id. id. id. Torino est.
SEBASTIANELLI Arduino, tenente 23 id.	Id. 73 fanteria.
ROTA Claudio, id 80 id.	Id. deposito fanteria Sacile.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

FILIPPONI DI MOMBELLO cav. Camillo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Roma.	Promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento per ognuno qui a fianco indicato.
CAMPARI cav. Carlo, id. id. id. di Udine.	
BARONE cav. Luigi, maggiore id id. di Piacenza.	Id. tenenti colonnelli continuando controindicati reggimenti.
DE GRESTI cav. Carlo, id. id. id. di Monferrato.	

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

Sono confermati gl'incarichi di comandante di corpo nell'arma di cavalleria presso l'esercito operante, conferiti dal Comando Supremo dell'esercito, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045, pubblicato il 29 detto mese e riguardanti i sottonominati tenenti colonnelli di cavalleria ora colonnelli, i quali assunsero le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto stesso, dalla data per ognuno indicata:

	Decreto del Comando Supremo	Decorrenza dell'incarico	Carica
AYROLDI DI ROBBIATE, barone cav. Luigi.	27 luglio 1916	29 agosto 1916	Incaricato comando reggimento cavalleggeri di Saluzzo.
AMATO cav. Roberto.	16 agosto 1916	29 id.	Id. id. id. di Lodi.
FILO DELLA TORRE DI S. SUSANNA, conte cav. Ernesto.	25 settem. 1916	8 settem. 1916	Id. id. id. di Lucca.
GUSSIO cav. Edoardo.	25 id.	8 id.	Id. Id. Id. di Treviso.
FILIPPONI DI MOMBELLO, cav. Camillo.	7 ottobre 1916	29 id.	Id. id. id. di Roma.
CAMPARI cav. Carlo.	24 id.	12 ottobre 1916	Id. id. id. di Udine.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

STEFANUCCI Guido, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di 8 mesi, ad Ascoli Piceno (decreti luogotenenziali 6 gennaio e 22 giugno 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di 5 mesi dal 6 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata.

Il mattino del 10 corrente dovranno presentarsi al distaccamento allevamento cavalli di Fossano per prelevare il cavallo di proprietà.

Raggiungeranno i rispettivi depositi il mattino del 12 dicembre 1916:

GAROFOLI Federico.	Reggimento lancieri di Firenze
VERNARECCI Cesare.	Id. Genova cavalleria.
TRIONFI-HONORATI Antonio.	Id. lancieri di Mantova.
MEMMO Giorgio.	Id. id. di Novara
CAZZULI Emilio.	Id. cavalleggeri di Saluzzo.
TURILLI Ugo.	Id. Piemonte Reale cavalleria
ROVELLO Mario	Id. cavalleggeri di Catania.
MANNI Cosimo.	Id. Savoia cavalleria.
FOSCHINI Giuseppe.	Id. cavalleggeri di Caserta.
CRIPPA Ettore.	Id. id. di Saluzzo.
CHASTEL Roberto	Id. id. Umberto I
ROLANDO Luigi.	Id. lancieri Vittorio Emanuele II.
MARINI Vittorio	Id. id. di Milano.
ESCLAPON Riccardo Salvatore.	Id. cavalleggeri Guide.
ANDREIS Camillo.	Id. id. di Lucca.
NASCIMBENE Teobaldo.	Id. lancieri di Montebello
POMPEI Alessandro	Id. cavalleggeri Umberto I.
SALERNO Franco.	Id. id. di Palermo.
IMPERIALE marchese Leopoldo.	Id. Nizza cavalleria.
DEL DUCA Eustachio.	Id. cavalleggeri di Udine
AMADINI Cirillo.	Id. lancieri Vittorio Emanuele II.
BREDA Andrea.	Id. Piemonte Reale cavalleria.
PICOZZI Livio.	Id. cavalleggeri di Alessandria.
DEL RE Vincenzo.	Id. id. di Foggia.
ALBERTONI Alberto	Id. id. di Monferrato.
DEL BALZO Francesco.	Id. id. di Caserta
SANGUIGNO Luigi.	Id. id. di Lodi.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

CLERICI Dante, maresciallo R. corpo truppe coloniali della Somalia italiana.	Avendo conseguita l'idoneità a sottotenente effettivo nell'esperimento prescritto dall'articolo 3, n. 3 della legge 7 giugno 1913, n. 601, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di cavalleria, con anzianità assoluta 31 dicembre 1915, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916, destinato reggimento lancieri di Vercelli.

Seguirà nel ruolo il sottotenente MAGNANI Giovanni.

Determinazione ministeriale 30 novembre 1916.

TAVANI cav. Augusto, magg. reggimento cavalleggeri di Lodi.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Palermo.
CIVALIERI INVIZIATI DI MASIO Pietro id. id. lancier di Mantova.	Id. id. Genova cavalleria.

MAURIGI MARCHESE O CONTE DEI MARCHESI DI CASTEL MAURIGI cav. Giovanni, capitano f. q. (ai sensi del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, articolo 3, lettera *b*), comandato deposito reggimento cavalleggeri di Caserta.	Continua fuori quadro cessando di essere comandato come contro ed è comandato deposito reggimento cavalleggeri di Alessandria.
VANNUCCINI Lorenzo, id. reggimento cavalleggeri Umberto I.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Caserta.
SALAZAR Y MUNATORES Diego, id. id. lancieri di Milano.	Id. id. lancieri di Mantova.
MAZZA Mario, id. id. id. di Montebello (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. id. di Novara continuando comandato come contro.
ARENA Salvatore, tenente id. id. cavalleggeri di Udine.	Id. id. cavalleggeri di Piacenza.
POSTIGLIONE Umberto, id. id. id. di Udine.	Id. id. id. di Catania.
BARBERIS cav. Enrico, capitano f. q. (comandato ispettorato generale cavalleria).	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è collocato a disposizione Ministero guerra, comandato Ministero agricoltura (deposito cavalli stalloni di Cremona).
TORRI Alessandro, id. reggimento lancieri di Aosta.	Collocato a disposizione Ministero guerra e comandato Ministero agricoltura deposito cavalli stalloni di Ferrara).
VISMARA Sesto, id. id. id. di Montebello.	Id. id. id. (id. di Catania).
TORRE Federico, id. id. cavalleggeri di Piacenza.	Id. id. id. (id. di Santa Maria Capua Vetere).
CURIONI Giuseppe, id. id. lancieri di Mantova.	Id. id. id. (id. di Reggio Emilia).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

(RUOLO COMBATTENTE).

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di capitano nell'arma stessa con le sottonotate anzianità, con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

Con anzianità 1° settembre 1915:

CUNEO Leandro, 11 artiglieria campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano SCARAMUCCI Vincenzo.

Con anzianità 9 novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa:

MARZOCCHI Astorre, 4 artiglieria campagna.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il capitano CONTINI Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

PALMEGIANI cav. Umberto, colonnel o a disposizione (comandato c'mando corpo armata territoriale Torino).

PALMEGIANI cav. Umberto, id. in aspettativa

Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dall' 11 ottobre 1916.

Richiamato in servizio presso il comando corpo armata Torino (territoriale) dall'11 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di tre mesi.

FUSCO Amedeo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno a Napoli (decreto luogotenenziale 18 novembre 1915).

Richiamato in servizio dal 18 novembre 1916 con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916 e destinato 12 artiglieria campagna.

RAYNA Edgardo, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno a Lecco (decreto luogotenenziale 25 novembre 1915 e 22 giugno 1916).

L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di sei mesi dal 25 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

Sono confermati gli incarichi di comandante di corpo nell'arma di artiglieria presso l'esercito operante, conferiti dal Comando Supremo dell'esercito, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale del 6 agosto 1916, n. 1045, pubblicato il 29 detto mese, e riguardanti i sottonotati tenenti colonnelli, ora colonnelli di artiglieria, i quali assunsero le funzioni del grado superiore, a tutti gli effetti di cui al decreto stesso dalla data per ognuno indicata:

	Data del decreto del Comando Supremo	Decorrenza dell'incarico	Carica
PESCI cav. Enrico.	9 settem. 1916	29 agosto 1916	Incaricato delle funzioni di comandante il 26 artiglieria campagna.
BATTAGLIA cav. Rinaldo.	9 id.	29 id.	Id. di funzioni inerenti al grado superiore.
DEL POZZO cav. Alessandro.	9 id.	29 id.	Id. id. id. id. id.
BRANDI cav. Giuseppe.	9 id.	29 id.	Id. delle funzioni di comandante il 4 artiglieria campagna.
TAPPI cav. Luigi.	9 id.	29 id.	Id. di funzioni inerenti al grado superiore.
FREDIN D'HERBOURG cav. Alberto.	9 id.	29 id.	Id. delle funzioni di comandante il reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
TURANO cav. Alberto.	15 id.	12 settem. 1916	Id. id. id. 28 id. id. id.
SIRCANA cav. nob. don Silvio.	25 id.	18 id.	Id. di funzioni inerenti al grado superiore.



È confermata l'esonerazione dall'incarico di comandante il reggimento artiglieria campagna Pisa (7) presso l'esercito operante, conferita dal Comando Supremo con suo decreto 9 settembre 1916, confermato dal Ministero col presente decreto, al tenente colonnello, ora colonnello di artiglieria FREDIN D'HERBOURG cav. Alberto, effettuata dal Comando Supremo stesso con suo decreto 30 settembre 1916, a decorrere dal 25 settembre detto, in base al decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045.

È confermato l'incarico di comandante il 36 reggimento artiglieria campagna presso l'esercito operante, conferito dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 30 ottobre 1916, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045, pubblicato il 20 detto mese al tenente colonnello, ora colonnello di artiglieria FREDIN D'HERBOURG cav. Alberto, il quale assunse le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto stesso, a decorrere dal 18 ottobre 1916.

Sono confermati gli incarichi di comandanti di corpo nell'arma di artiglieria presso l'esercito operante, conferiti dal Comando Supremo dell'esercito, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale del 6 agosto 1916, n. 1045, pubblicato il 20 detto mese e

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

STIZ Paolo, tenente 2 artiglieria montagna.	Promosso capitano (per merito eccezionale in base all'articolo 13 della legge 8 giugno 1913 n. 601) con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916 e continuando come contro. Precederà nel ruolo il capitano CLEMENTI Guglielmo.

I seguenti tenenti di artiglieria (treno) sono promossi capitani nell'arma stessa (treno) con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata.

CLEMENTI Guglielmo, riparto rimonta artiglieria (T), deposito allevamento cavalli Portovecchio (distaccamento Fossano).	Reggimento artiglieria cavallo (T).
ZAMBARELLI Giovanni, 14 artiglieria campagna (T).	31 artiglieria campagna (T).
BON Angelo, riparto rimonta artiglieria (T), deposito allevamento cavalli Portovecchio (comandato distaccamento Grosseto a Cecina).	24 id. id. (T), continuando comandato come contro.
MOSCA Giuseppe, 1 artiglieria montagna (T).	5 id. id. (T).
BATTAIA Luigi, 16 id. camgagna (T).	9 id. id. (T).

I seguenti tenenti di artiglieria sono promossi capitani nell'arma stessa, con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

Seguiranno nel ruolo il capitano (T) BATTAIA Luigi:

MUZII Adelchi, 8 artiglieria campagna.
PINTO Guido, 22 id. id.
ORLANDI Enrico, 35 id. id.
GENOCCHI Gaetano, deposito scuola bombardieri.
DALÈ Guido, 4 artiglieria campagna.
BOTTARI Giovanni, 36 id. id.
STELLINI Carlo, reggimento artiglieria campagna Roma (13).
CALZOLARI Carlo, 1 artiglieria pesante campale.
CAPASSO Nestore, 1 id. fortezza (costa).
MARASCA Armando, 1 id. pesante campale.
FACCIO Virgilio, 8 id. campagna.
GIANNANTONIO Filippo, 1 id. pesante campale (comandato accademia militare).
SCIOMACHEN Mario, 33 id. campagna.
GENOVESI Luigi, 9 id. fortezza.
TER VEHN Guglielmo, 5 id. id. (costa e fortezza).
GIANNOTTI Rogero, 35 id. campagna.
FUSCO Guido: 35 id. id.
SIBONA Silvio, deposito scuola bombardieri.
SPINOGLIO Umberto, 3 artiglieria montagna.
PARIS Annibale, 7 artiglieria fortezza.
FERRARESI Giuseppe, 1 id. pesante campale.
TOSCANO Gaetano, deposito scuola bombardieri.
MAGGIO Salvatore, id. id. id.
MASTRELLA Chiaffredo, 3 artiglieria montagna.
BRUNI Arturo, 1 id. id. (comandato battaglione scuole aviatori).
PISA Francesco, 8 id. fortezza.
FLORES Augusto, 7 id. id.
RAFFONE Amedeo, 18 id. campagna (comandato battaglione scuole aviatori).
MAISANO Benedetto, 7 id. id. (id. id. squadriglie aviatori).
CANOFARI Giuseppe, deposito scuola bombardieri.

PERLUNGIERI Luigi, deposito scuola bombardieri.	CORÀ Corrado, 2 artiglieria pesante campale.
ZILIANI Umberto, 5 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	SANTAMATO Vincenzo, deposito scuola bombardieri.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

VIRGILIO Raffaele, maresciallo capo R. corpo truppe coloniali Somalia italiana	Avendo conseguito l'idoneità a sottotenente effettivo nell'esperimento prescritto dall'articolo 3, n. 3 della legge 8 giugno 1913, n. 601, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria (fuoco), con anzianità assoluta 31 dicembre 1915, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916 e destinato 34 artiglieria campagna (T). Seguirà nel ruolo il sottotenente GILOTTI Felice.

Determinazione ministeriale 30 novembre 1916

PIZZOLATO cav. Vittorio, colonnello a disposizione.	Comandato direzione artiglieria Messina.
SCALETTARIS cav. Raffaele, tenente colonnello, 8 artiglieria fortezza (comandato direzione artiglieria Venezia — sezione staccata).	Trasferito 9 artiglieria fortezza, cessando di essere comandato come contro.
NOBILI cav. Corrado, maggiore f. q. (comandato 2 artiglieria fortezza (costa)	Cessa di essere comandato come contro e comandato 10 artiglieria fortezza (assedio).
OLIVIERI cav. Giuseppe, id. f. q. (id. 5 id. id. (costa e fortezza).	Id. id. id. 10 id. id. (id.).
LOCURCIO cav. Giuseppe, id. 1 artiglieria fortezza (costa)	Trasferito 8 artiglieria fortezza.
CORAZZI Giulio, primo capitano f. q. comandato 10 artiglieria campagna).	Cessa di essere comandato come contro e comandato 10 artiglieria fortezza (assedio).
OSTUMI Francesco, capitano f. q. (id. 9 id. fortezza).	Id. id. id. 8 id. id.
PALIERI Casimiro, id. f. q. id. 30 id. campagna).	Id. id. id. 8 id. id.
VENTURINI cav. Rodolfo, id. f. q. (id. direzione artiglieria Spezia).	Id. id. id. 10 id. id. (assedio).
ALBERTI Alberto, id. f. q. (id. 7 artiglieria fortezza).	Id. id. id. 2 id. id. (costa).
FASELLA Eugenio, id. f. q. (id. 2 id. pesante campale).	Id. id. id. 10 id. id. (assedio).
TUZZI Alcide, id. a disposizione comandato direzione artiglieria Venezia — sezione staccata).	Id. id. id. 10 id. id. (id.).
CALABRESE Nicola, id. 4 artiglieria fortezza (costa).	Trasferito 7 artiglieria fortezza, continuando nell'attuale servizio.
CHERUBINI Enrico, id. 21 id. campagna.	Id. 7 id. id.
ZEULI Carlo, id. 2 id. fortezza (costa) (comandato battaglione aerostieri — gruppo specialisti d'artiglieria).	Id. 8 id. id. cessando di essere comandato come contro.

PUNICIELLO Orazio, capitano 7 artiglieria fortezza (comandato battaglione aerostieri, gruppo specialisti d'artiglieria).	Trasferito 10 artiglieria fortezza (assedio) cessando di essere comandato come centro.
EPIFANIA Roberto, id. 24 id. campagna.	Id. 7 id. id. e comandato accademia militare.
MORAGLIA Giovanni Battista, id. f. q. (comandato 10 artiglieria fortezza assedio -	Cessa di essere comandato come centro e comandato 7 artiglieria fortezza.
FIETTA nobile Ferruccio, id. 9 artiglieria fortezza.	Trasferito 7 artiglieria fortezza continuando nell'attuale servizio.
BOTTARI Giulio, id. 2 id. id.	Id. 7 id. id. id.
SCARAMUCCI Vincenzo, id. 4 id. id.	Id. 10 id. id. (assedio id. id.
DEBENEDETTI Umberto, id. 6 id. id. (comandato battaglione aerostieri, gruppo specialisti artiglieria).	Id. 7 id. id. cessando di essere comandato come centro.
DESSENA Gely, tenente 15 id. campagna.	Id. 7 id. id. continuando nell'attuale servizio.
CLEMENTINI Amedeo, id. 2 id. fortezza (costa).	Id. 7 id. id. id. id.
DONELLI Pietro, id. 4 id. campagna.	Id. 7 id. id. id. id.
MASSARA Domenico, id. 11 id. id.	Id. 10 id. id. (assedio) id. id.
MUSCETTOLA Angelo id. 31 id. id.	Id. 10 id. id. (id.) id. id.
BUSSARELLI Enrico, id. 9 id. fortezza.	Id. 10 id. id. (id.) id. id.
CARROZZA Carmelo, sottotenente 36 id campagna.	Id. 10 id. id. (id.) id. id.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

BROGIOTTI Carlo, sottotenente 1 genio (comandato battaglione aerostieri).	Promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916 con riserva di anzianità relativa e continuando come contro. Seguirà nel ruolo il tenente MARTINELLI Giovanni.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

MILLA cav. Romeo, maggiore a disposizione (comandato 3 genio).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 2 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti tenenti del genio (treno), sono promossi capitani nell'arma stessa (treno), con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916 e con la destinazione per ognuno a fianco indicata:

PENSIERI Ugo Adolfo, a disposizione (comandato 3 genio T).	Cessa di essere a disposizione ed è collocato fuori quadro (specialità treno) ai termini del R. decreto 31 dicembre 1914, n. 1431 e comandato 1 genio (T).
BOTTELLI Antonio, id. (id. 3 id. T).	Id. id. id., (id.) e comandato 4 genio (T).
SERGIACOMI Luigi, id. (id. 4 id. T).	Cessa di essere a disposizione ed è destinato 4 genio (T).

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti marescialli nell'arma del genio che hanno conseguito l'idoneità a sottotenente effettivo nell'esperimento prescritto dall'art. 3, n. 3. della legge 8 giugno 1913, n. 601, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa con anzianità assoluta 31 dicembre 1915, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1 dicembre 1916 e con la destinazione per ciascuno indicata:

Seguiranno nel ruolo il sottotenente PANTALENA Giuseppe:

NEBBIA Erasmo, maresciallo maggiore R. corpo truppe coloniali della Somalia italiana	3 genio.
CIRELLI Biagio, maresciallo id. id. id.	6 id.

Determinazione ministeriale 30 novembre 1916.

DALL'ORA Giuseppe, maggiore 2 genio.	Comandato R. corpo truppe coloniali della Tripolitania, d'autorità, il 10 luglio 1916.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 9 luglio 1916.

BUSCEMI cav. Antonino, colonnello comandante distretto militare Palermo.	Collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 luglio 1916 e nominato ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

CHIAPPE Egidio, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Savona.	Richiamato in servizio distretto Bologna, dal 14 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 ottobre 1916.

Decreto ministeriale 26 novembre 1916.

CARRARESI Gino, primo capitano.	Lo stipendio annuo con un quinquennio de contronotato ufficiale, è portato a lire 4400, dal 1° novembre 1916.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

PIVETTI Francesco, capitano medico 4 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio e contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro, a senso del disposto dal decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, e comandato 4 fanteria (per quattro mesi).

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 27 aprile 1916.

BARSOTTI cav. Giovanni, tenente colonnello veterinario	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1916, inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

IMPIEGATI CIVILI.

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

Determinazione ministeriale 2 dicembre 1916.

CANDIOTTO Antonio, primo ragioniere di 1ª classe, direzione artiglieria Verona.	Trasferito direzione artiglieria Mantova (relatore).

APPLICATI
DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto ministeriale 22 ottobre 1916.

BARTERA Liberio, applicato 3 genio. COSTELLI Luigi, id. direzione artiglieria Roma.	Sospesi dallo stipendio ed esonerati dal servizio per tempo indeterminato, dal 1° ottobre 1916.

Determinazione ministeriale 30 novembre 1916.

BUTTAZZI Arturo applicato legione carabinieri Bologna	Trasferito direzione artiglieria Bologna.
BENEDETTI Ignazio, id. ospedale Ancona.	Id. id. id.
FABBRICATORE Raffaele, id. reggimento cavalleggeri di Piacenza.	Id. 3 genio (deposito).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Decreto ministeriale 22 ottobre 1916.

...LLI Adeodato, ufficiale d'ordine ...	Sospeso dal grado e dallo stipendio per tempo indeterminato, dal 1° ottobre 1916.

...terminazione ministeriale 30 novembre 1916.

...iale d'ordine 36 fan...	Trasferito reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (deposito).

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 27 luglio 1916.

BOTTACCO cav. Giuseppe, maggiore personale permanente distretti, distretto Verona.	Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1916 ed inscritto nella riserva.

Decreto ministeriale 20 novembre 1916.

VILARDI Vincenzo, colonnello fanteria, distretto Torino.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 1° novembre 1916.

Decreto ministeriale 27 novembre 1916.

FORMIGGINI cav. Carlo, colonnello cavalleria distretto Modena.	Richiamato temporaneamente in servizio dal 3 aprile 1916 ed assegnato corpo armata Bologna.

Decreto ministeriale 28 novembre 1916.

BELLI cav. Ferdinando, tenente colonnello fanteria, distretto Roma, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 19 luglio 1916.

Decreto ministeriale 29 novembre 1916.

MARCHEGIANO cav. Costanzo, colonnello personale permanente distretti, distretto Cagliari.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 17 novembre 1916.

Determinazione ministeriale 30 novembre 1916.

TASSO cav. Vittorio, colonnello artiglieria, distretto Padova.	Trasferito distretto Rovigo, per cambio di residenza.
BACIALLI cav. Giovanni, tenente colonnello artiglieria, id. Bologna, in servizio temporaneo direzione artiglieria Venezia.	Id. direzione artiglieria Bologna.
SUTTO cav. Ugo, tenente colonnello amministrazione, id. Napoli, in servizio deposito centrale vettovagliamento Mantova.	Destinato a funzioni ispettive presso comando corpo armata Napoli. Sarà preso in forza, ai soli effetti amministrativi, dalla direzione commissariato Napoli.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 ag nella parte riguardante la promozione a tenente, del sottotenente di com l'arma del genio LONGO Ernesto, 6 genio, distretto Vercelli.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

AMANTEA Agostino, sottotenente fanteria, distretto Catan a, deposito Pavia.	Promosso tenente. Seguirà nel ruo[illegible] [illegible]cilio.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 15 ottobre 1916.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento arma di fanteria:

Con anzianità 1° novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa:

CROSTI Silvio, deposito Mantova.

Con anzianità 1° dicembre 1915 e con riserva di anzianità relativa:

MONFRINOTTI Antonio, deposito Milano est.
PIACENTINI Augusto, id. Napoli sud.
TONI Arturo, deposito Macerata.
MASSI Filippo, id. Milano est.
TRIOLO Carmelo, id. Firenze sud-est.

Con anzianità 1° febbraio 1916 e con riserva di anzianità relativa:

MORETTO Giovanni, deposito Salerno S.

Con anzianità 1° marzo 1916 e con riserva di anzianità relativa:

AZZOLINI Marco, deposito Salerno S.
ACERBI Emilio, id. Parma.
ARMENANTE Romolo, id. Salerno S.
BROGGI Pietro, id. Gaeta.
BIFANI Cesare, id. Gaeta.
BRANDI Annibale, id. Parma.
BERTOLO Giacomo, id. Parma.
BALETTI Arturo, id. Palermo S.
BRIZZOLARA Giovanni, id. Pavia.
CONTI Alberto, id. Parma.
CRISTANTE Felice, id. Parma nord-est.
COCCIA Ugo, id. Genova.
DELL'APA Francesco, id. Catania.
DELLA VALLE Carlo, id. Trapani.
FERRANDO Giuseppe, id. Parma.
FARA Pilade, id. Parma.
FERRARA Ferruccio, id. Salerno S.
FACCI Antonio, id. Cosenza.
INTINACELLI Filippo, id. Parma.
LUCCHELLI Mario, id. Parma.
LOCATELLI Domenico, id. Parma.
MARISCOTTI Giuseppe, id. Parma.
MACRÌ Carlo, deposito Bari.
MILANO Umberto, id. Salerno S.
PUGLIESE Pasquale, id. Bari.
PIANETTI Aldo, id. Salerno S.
PARISI Melchiorre, id. Salerno S.
PERNICI Giulio, 7 alpini.
PEDEMONTE Alfredo, deposito Pavia.
PIAGGIO Alfonso, id. Pavia.
QUINTO Vittorio, id. Salerno S.
ROSSI Matteo, id. Salerno S.
ROSA Pasquale, 5 alpini.
SALVATORI Giuseppe, deposito Parma.
SACCHI Luigi, id. Salerno S.
SMALDONE Giuseppe, id. Salerno S.
SAMMARCO Paolo, id. Trapani.
SOMMARUGA Giuseppe, id. Trapani.
SCHIANINI Duilio, id. Trapani.
SALVADORI Pietro, 5 alpini.
VIVALDI-PASQUA Umberto, deposito Barletta.
VELLA Pietro, id. Salerno S.

Con anzianità 1° aprile 1916 e con riserva di anzianità relativa.

ARCORACI Pietro, deposito Ancona.
ALFINO Luigi, id. Messina.
ANGELINI Giovanni, id. Reggio Calabria.
ALIBONI Felice, id. Mantova.
BUSATO Valentino, 5 alpini.
BENEDETTI Emiro, deposito Vercelli.
BALESTRINI Dario, id. Savona.
BRUZZI Dionisio id. Firenze sud-est.
BARGELLINI Emilio, id. Firenze sud-est.
BOTTINI Sergio, id. Verona.
BAUTERLE Ruperto, id. Caserta.
BARANI Francesco, 6 alpini.
CASTELLAZZI Uggero, deposito Tortona (Voghera)
CAFFARO Edoardo, id. Ivrea.
CAPPARONI Giuseppe, id. Salerno C.
CALLIONI Attilio, id. Treviso.
CITRO Arturo, id. Pisa.
CAPPANNINI Riccardo, id. Ivrea.
CARBONE Salvatore, id. Mantova.
CARENA Pier Domenico, id. Salerno S.
COLAPINTO Costantino, id. Foggia.

DAVERIO Enrico deposito Foggia
DE Luca Michele, id. Avellino.
DELLA CHIOSTRA Otello, id. Alessandria A.
DAL PIAN Ottorino, 7 alpini.
DI GIACOMANTONIO Lorenzo, deposito Mantova.
DE BONIS Alberto, id. Roma
DAL LAGO Danilo, 5 alpini.
ERMIGIOTTI Nicola, 4 id.
FIORE Gino, 7 id.
FALCICCHIO Vito, deposito Belluno.
FONDARÒ Giuseppe, id. Roma.
FARAGLIA Giuseppe, id. Caltanissetta
FUSINATO Antonio, id. Palermo C.
FERRERO Salvatore, id Siracusa.
FILIPPONI Giovanni, id. Perugia.
FULIGNI Fuligno, id. Pisa (Lucca).
GRECO Domenico, id. Piacenza ovest.
GLORIA Roberto, id. Piacenza ovest.
GIOVANNINI Evaristo, id. Catania.
GRIPPO Rodolfo, id. Siena.
GEREVINI Carlo, id. Ivrea.
GAGLIANO Oreste, 3 alpini.
GALLOTTI Pietro, 6 id.
GARRONI Umberto, deposito Avellino.
GEMELLI Antonino, id. Messina.
GUIDO Luigi, id. Messina.
GOSO Giacomo, id. Siracusa.
IMBESI Diego, id. Ivrea
LIBERATI Amerio, id Perugia.
LIVINI Giuseppe, id. Piacenza ovest.
LUMARI Enzo, id Avellino.
MODUGNO Vincenzo, id. Massa.
MIOTTO Giuseppe, id. Massa.
MANDALARI Antonio, id. Siena.
MAGNI Carlo, id. Siena
MANTIA Francesco, id. Mantova.
MORRA Giuseppe, id. Como
MARCONCINI Bruno, id. Mantova.
MERLACK Giovanni, 5 alpini.
NORDIO Giulio, deposito Salerno S
NOFERI Ugo, id. Siracusa
NASSIMBENI Pietro, 2 alpini.
ORIGLIO Rosario, deposito Messina.
ORLANDO Giuseppe, id. Catania.
PRESUTTI Alberto, id. Aquila
PODDIGHE Gavino, id. Massa.
POZZOLI Oreste, id. Siena.
PALADINO Francesco, id. Alessandria A.
PAVESE Attilio, id. Salerno C.
PELLINO Nicolò, id Roma.
PEREGO Riccardo, id Siena.
PENCO Ferruccio, id Gaeta.
PARDO Maurizio, id. Palermo C.
PERNICI Nino, 5 alpini.
RESCINITI Giovanni, deposito Massa.
RINALDINI Tullio, id. Salerno C.
ROSSI Stefano, id 8 alpini.
RICCI Alessandro, id. Napoli sud.
SPAGIARI Angelo, id. Verona Vi.
STASI Ercole, id. Pisa (Lucca).
SABRE Giovanni, id. Tortona (Voghera
STIGLIANO Vito, id. Avellino
STEFANI Pierangelo, 5 alpini.
SPANO Giuseppe, id. Viterbo (Orvieto)
STEFFANONI Federico, id. Verona.
SILVAGNI Edoardo, id. Aquila.
TOFANI Mario, id. Piacenza ovest.
TOMMASI Donato, id. Salerno C.
TERRILE Giovanni, id. Brescia.
TOMASELLI Giuseppe, 8 alpini.
TUGNOLI Vincenzo, id. Novi Ligure.
TRIZZINO Luigi, id. Parma.
TONATO Ettore, id. Verona Vi
VALVASORI Camillo, id. Verona
VOLEBELE Bruno, id. Verona Ve.
ZAMMITTI Ottorino, id. Potenza.
ZANONCELLI Carlo, id Savona.

Con anzianità 1° maggio 1916 e con ***riserva di anzianità*** *relativa:*

ANGELANTONY Giovanni, deposito Aquila.
BOISIO Ezio, 2 alpini.
BERGAMASCHI Giuseppe, deposito Reggio Emilia.
BARABANDI Renato, id. Trapani.
BOLLINO Salvatore, id. Parma nord-est.
BASSI Angelo, id. Livorno.
BIAVASCO Saverio, id. Reggio Calabria.
BENINTENDI Orazio, id. Cuneo.
BOSISIO Tito, id. Mantova.
BIRAGHI Enrico, id. Livorno.
CASARI Donato, id. Mantova.
CARPINACI Pietro, id. Perugia.
CAPPIELLO Francesco, id. Caltanissetta.
CLEMENTI Eugenio, deposito Roma.
CARATI Ferruccio, id. Reggio Calabria.
CONSIGLIO Giuseppe, id. Vercelli.
BARBIERI Francesco id. Mantova.
BARBERA Augusto, id. Mantova.
BUONGIOVANNI Luigi id. Mantova
CANNAVIELLO Vittorio, id. Lecce.
CRISTOFANELLI Nicolò, id. Lecce.
CATALANO Letterio, id. Lecce.
CACCAVALE Ernesto, id. Catanzaro.
CURTANI Romeo, id. Verona.
CERMELLI Luigi, id. Novara N.
DE LORENZI Livio, id. Catanzaro.
DA VALLE Giuseppe, id. Alessandria C.
DI LORENZO Gregorio, id. Bari.

DE PALMA Cesare, deposito Cosenza.
DE MARIA Paolo, id. Lecce.
FALCONE Giovanni Battista, id. Alessandria C.
FRANCIONI Gildo, deposito Girgenti.
GENNERO Giovanni, id. Lecce.
IBERTI Giovanni, id Roma nord est.
KRENTZLIN Galeazzo, id. Cuneo.
LAURENTI Giuseppe, id. Cuneo.
LEVI Mario, id. Verona.
LONGO Michele, id. Cosenza.
MORETTO Italo, id. Taranto.
MARIANI Vittorio, id. Cosenza.
MARINI Marino, id. Frosinone.
MARTINI Ettore, id. Mantova.
NIGRO Pietro, id. Cuneo.
NANFARA Filippo, id. Chieti.
NACCARI Giuseppe, id. Taranto.
PALAZZOLO Mario, deposito Perugia.
POTTO Arnaldo, id. Lecce.
PIPPUNI Giovanni, id. Cuneo.
PASCOLETTI Cesare, id. Roma.
PIPPI Antonio, id. Verona Ve.
RIVA Luigi, id. Torino.
RE Bartolomeo, id. Ivrea.
SERRATI Francesco, id. Torino.
SANCISI Silvio, id. Potenza.
SAMMARCO Marcello, id. Siracusa.
SAVONELLI Giuseppe, id. Ancona.
SPANÒ Emilio, id. Roma.
SINISCALCO Amerigo, id. Catanzaro.
SCOTTI Luigi, id. Mantova.
TRAPANI Giuseppe, id. Verona.
VALPERGA Luigi, id. Viterbo (Orvieto).
TENAGLIA Vittorio, id. Chieti.

Con anzianità 1° giugno 1916 e con riserva di anzianità relativa:

SAIEVA Pietro, deposito Catanzaro.
VIGNI Giovanni, id. Catanzaro.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità 1° maggio 1916:

UCCIERO Nicola, distretto Caserta.
ARPINO Ferdinando, id. Campobasso
APOLITO Nicola, id. campagna.

Seguirà nel ruolo il sottotenente medico MELDOLESI Gino.
Id. id. id. MANDITTO Luigi.
Id. id. id. PASQUALE Amedeo.

PIATTI Eugenio, tenente medico di complemento, distretto Voghera.

Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

I seguenti ufficiali medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati ufficiali medici di complemento, col grado sottoindicato, in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive:

Col grado di capitano medico:

PILOTTI Giovanni, tenente medico di complemento, distretto Rema.
SAN PIETRO Ezio, id. id., id. Torino.
ROCHAT Luigi, id. id., id. Firenze.
GERVINO Attilio, id. id., id. Genova.
BETTOLO Umberto, tenente medico di complemento, distretto Massa.
ROSSI Vincenzo, id. id. proveniente dai medici civili, distretto Milano.

Col grado di tenente medico:

ZAGARI Luigi, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Napoli.
FERRARO Sebastiano, id. id. di complemento, id. Casale.
RICCI Filoteo, sottotenente medico di complemento proveniente dai medici civili, distretto Chieti.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, in virtù degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, e si presenteranno il mattino dell'11 dicembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di capitano medico:

BARBAGLIA Vittorio, distretto Lucca.	Direzione sanità Milano.
OREFICE Edoardo, id. Vicenza.	Id. id. Verona.

Col grado di tenente medico:

FICRAVANTI Fausto, distretto Lucca.	Direzione sanità Firenze.
ALABRESE Francesco, id. Taranto.	Id. id. Bari.
CREMONA Giuseppe, id. Lodi.	Id. id. Milano.
DI SERIO Giuseppe, id. Potenza.	Id. id. Bari.

BACIALLI Luigi, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Bologna, in servizio zona di guerra.	Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità 9 maggio 1915, in virtù degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e della lettera *a* delle relative norme esecutive. Esso sarà effettivo al distretto Bologna, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione.
BACIALLI Luigi, sottotenente medico di complemento, distretto Bologna.	Promosso tenente medico di complemento con anzianità 1° aprile 1916, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1916, n. 1646. Seguirà nel ruolo il tenente medico ALLINEY Alberto.
ZUCCHI Cesare, medico civile non vincolato al servizio militare, distretto Milano.	Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.
BONENTI Francesco, militare laureato in medicina e chirurgia, id. Novara.	Id. id. id. a sottotenente medico di complemento di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.
GAGLIARDI Felice, tenente medico di complemento, id Campagna	Rettificato il cognome come appresso: GAGLIARDO Felice.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1870 al 1875 inclusi sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1915, n. 469 ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357. Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 7 dicembre 1916 alla Direzione di sanità per ciascuno indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di tenente medico:

DE NICOLA Adolfo, distretto Benevento.	Direzione sanità Napoli.
DE-CAPRARIIS Pasquale, id. Avellino	Id. id. Napoli.
TESIO Giov. Batta, id. Mondovì.	Id. id. Torino.
TRANCHINA Luigi, id. Palermo.	Id. id. Palermo.

CORDIOLI Enrico, distretto Verona.	Direzione sanità Milano.
FOCACCI Niccolo, id. Arezzo.	Id. id. Firenze.
COSTA Italo, id. Pavia.	Id. id. Milano.
VOLLARO Luigi Giovanni, id. Nola.	Id. id. Roma.
LOMBARDI Matteo, id. Bari.	Id. id. Bari.
CORFINI Carlo, id. Modena.	Id. id. Bologna.
ASCOLI Carlo, id. Ancona.	Id. id. Ancona.
CASTELLI Alfonso, id. Girgenti.	Id. id. Palermo.
GUARNERI Giovanni, id. Palermo.	Id. id. Palermo.
SCARPA Vincenzo, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
MORELLI Giovanni, id. Ferrara.	Id. id. Bologna
GHIGLIOTTI Francesco, id. Genova.	Id. id. Genova.
SABATINO Achille, id. Catanzaro.	Id. id. Bari.
ZENI Stefano, distretto Padova.	Id. id. Verona.
D'ERARIO Michele, id. Bari	Id. id. Milano.
GIARDINA Pietro Geremia, id. Cefalù.	Id. id. Palermo.
NOSEDA Emilio, id. Milano.	Id. id. Milano
MAURO Carlo, id. Castrovillari.	Id. id. Bari
PESCE Innocenzo, id. Catania.	Id. id. Palermo.
D'EBOLI Feliciano id. Campobasso.	Id. id. Ancona.
GAVIOLI Marzio, id. Modena.	Id. id. Bologna
NERI Luigi, id. Novara.	Id. id. Milano.
BELLANDI Ernesto, id. Livorno.	Id. id. Firenze.
DOYNO Gennaro, id. Barletta.	Id. id. Bari.
MATTEI Ugo, id. Treviso.	Id. id. Verona.
DIVIANI Eugenio, id. Milano	Id. id. Milano.
TRAGELLA Antonio, id. Milano.	Id. id. Milano.
MINIGGIO Antonio, id. Vercelli.	Id. id. Torino.
BERTOLI Ferruccio, id. Parma.	Id. id. Bologna.
GHELFI Alfredo Foscolo, id. Bologna.	Id. id. Bologna.
BELSANTI Filippo, id. Barletta.	Id. id. Bari

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1876 in poi provenienti dai riformati riconosciuti idonei, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato in applicazione dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357.

Essi saranno effettivi al proprio distretto di leva e si presenteranno il mattino del 7 dicembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di capitano medico:

SORIA Plinio, distretto Lucca.	Direzione sanità Torino.

Col grado di tenente medico:

CROLA Giacomo, distretto Novara.	Direzione sanità Alessandria.
CORNO Giuseppe, id. Torino	Id. id. Torino.
MIRABELLI Giuseppe, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
TREVES Guido, id. Torino.	Id. id. Torino.
CABRAS Salvatore, id. Sassari.	Id. id. Torino.
MONATERI Mario, id. Torino.	Id. id. Torino.
RAVASIO Giuseppe, id. Sassari.	Id. ospedale militare Cagliari.
MENABUONI Gino, id. Ancona.	Id. sanità Firenze.
RAMPOLLA Adolfo, id. Caltanissetta.	Id. id. Palermo.
IANNELLI Alfonso, id. Napoli	Id. id. Napoli.
PAGANO Aurelio, id. Campagna.	Id. id. Napoli.
BERTAGNONI Alfredo, id. Vicenza.	Id. id. Torino.
SCANDOLA Cesare, id. Bologna.	Id. id. Bologna

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1870 al 1875 inclusi, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado di sottotenente con anzianità 6 luglio 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 12 luglio 1916, in applicazione dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357.

Essi continueranno a prestar servizio presso la direzione di sanità ove presentemente si trovano.

CAMUSSONE Camillo, distretto Pavia.	Direzione sanità Milano.
MOLDENHAUER Carlo, id. Milano.	Id. id. Milano.
VALLI Giuseppe, id. Milano.	Id. id. Milano.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1870 al 1875 inclusi, nominati sottotenenti medici di complemento in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357:

PACHÒ Ludovico, distretto Livorno.	Direzione sanità Firenze.
COSSETTI Ernesto, id. Sacile.	Id. Bologna
ROSSI Michele, id. Bologna.	Id. Bologna
TALPO Luigi, id. Padova.	Id. Verona
MONTRUCCHIO Giovanni, id. Pinerolo.	Id. Torino.
PALLADINI Azzaria, id. Macerata.	Id. Ancona.
VERNETTI Domenico, id. Savona.	Id. Genova.
MENIN Adolfo, id. Venezia	Id. Bologna

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1876 in poi, provenienti dai riformati riconosciuti idonei, sono nominati sottotenenti medici di complemento in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357:

CAPPONI Francesco distretto Mantova.	Direzione sanità Verona.
PUCCI Vincenzo, id. Cefalù.	Id. Palermo.
CERTO Francesco, id. Messina.	Id. Palermo.
LONGO Francesco, id. Torino.	Id. Torino.
GOFFREDO Felice, id. Foggia.	Id. Ancona.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati tenenti medici di complemento, in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 246, e della lettera *b*) delle relative norme esecutive:

BIANCHI Gustavo, distretto Cosenza.
GALLO Luigi, id. Caserta.
PIERUCCI Giuseppe, id. Genova.
MUGIONE Alfredo, distretto Napoli.
MENIN Adolfo, id. Venezia.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

GUGLIELMO Peppino, sottotenente fanteria, distretto Avellino, deposito Avellino.	Accettata la volontaria rinunzia al grado, a decorrere dal 23 novembre 1916
DE VITO Alberico, id. id., id. Salerno, id. Firenze nord-ovest.	Rimossi dal grado a senso dell'articolo 2, lettera *c*) n. 2 della legge 18 luglio 1912, n. 806
SANTORO Ferdinando, id. id., deposito Napoli sud.	

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

GAZZANIGA Lorenzo, tenente cavalleria, distretto Milano.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti d'artiglieria di complemento, promossi a tale grado con precedenti decreti luogotenenziali, viene rettificata e stabilita come appresso:

Con anzianità 16 dicembre 1915.

MARINUCCI Benso, 8 fortezza, distretto Lecce.
MIRALDI Giovanni, 3 id., id. Roma.
SALVINI Emilio, 9 id., id. Vicenza.
CAINOTTI Mario, 35 campagna, id. Milano.
RAVENNA Renzo, 2 montagna, id. Ferrara.
CAMINITI Giuseppe, 7 fortezza, id. Reggio Calabria.
VULTERNI Pietro, 9 campagna, id. Campobasso.
CIAFFI Paolo, 10 fortezza, id. Palermo.
FAUCELLO Enrico, 5 id., id. Sacile.
BARTOLINI Luigi, 3 id., id. Roma.
CASSINA Alessandro, 3 montagna, id. Torino.
DE MORI Bruno, 3 fortezza, id. Roma.
MORELLI Giuseppe, 8 id., id. Castrovillari.
ANDINA Lorenzo, 1 montagna, id. Alessandria.
AMORI Raniero, 2 fortezza, id. Perugia.
VECE Pietro, 6 id., id. Siracusa.
TUZI Camillo, 8 id., id. Roma.
CAPUANO Luigi, 1 montagna, id. Napoli.
CARBONE Andrea, 8 fortezza, id. Messina.
SAFFIOTTI Fausto, 17 campagna (T), id. Napoli.
DI LAURO Luigi, 3 id. (T), id. Napoli.
SPASIANO Mario, 1 id., id. Napoli.
CALVI Ottorino, 16 id., id. Catanzaro.
MINARDI Salvatore, 32 id., id. Siracusa.
BOLDRINI Camillo, 10 fortezza, id. Roma.
SAVARESE Roberto, 8 campagna (T), id. Napoli
FORLENZA Ercole, 9 id. (T), id. Napoli.
NOVI Silio, 10 fortezza, distretto Roma.
TAMBURLINI TOMAT Pietro, 21 campagna, id. Sacile.
MALFATTI Pietro, 32 id., id. Siena.
MEGA Giovanni, 8 id., id. Salerno.
CRISAFULLI Adolfo, 4 fortezza, id. Messina.
TARALLO Umberto, 6 campagna (T), id. Napoli
MARANO Gennaro, 17 id. (T), id. Napoli.
GASNACCHIO Alessandro, 3 id. id. Torino.
ANTONELLI Stefano, 29 campagna, distretto Roma.
BANTI Antonio, reggimento artiglieria a cavallo, id. Milano.
COLOMBO Cesare, id. id. id., id. Milano.
BORSELLI Augusto, 13 campagna (T), id. Napoli.
MAUCERI Luigi, 15 id., id. Roma.
RIPAMONTI Felice, 16 id., id. Milano.
TURKCHEIMER Edoardo, 17 id., id. Milano.
BALDINI Manlio, 26 id., id Roma.
PEZZOLI Vittorio, 5 id., id. Napoli.
AGAROSSI Giovanni, 9 fortezza, id. Cremona.
BONA Cesare, 6 id., id. Roma.
ORABONA Delfo, 6 id., id. Venezia.
D'ANTONIO Tobia, 1 montagna, id. Torino.
COLLI MEDAGLIA Vincenzo, 25 campagna, id. Novara.
SCARAVAGGI Pietro, 2 montagna, id. Cremona.
GAUTHIER Mario, 3 campagna (T), id. Napoli.
ARMANI Achille, 28 id., id. Parma.
SARACENI Giuseppe, 5 fortezza, id. Roma
PEYROLO Benedetto, 3 montagna, id. Savona.
FERRARI Gino Ambrogio, 3 fortezza, id. Bologna.
GUFFANTI Ermes, 7 id., id. Milano.
TAMBURINO Vincenzo, 8 id., id. Siracusa
ATRO Giuseppe, 27 campagna, id. Lecco.
ARNEODO Teodoro, 2 montagna, id. Torino.
BONCORAGLIO Francesco, 3 campagna (T), id. Siracusa.
MONTESI Mario, 3 fortezza, id. Roma.
SCHIAFFINI Prospero, 1 id., id. Genova.
TRIULZI Carlo, 1 montagna, id. Firenze.
SCAVONE Giuseppe, 36 campagna, id. Catania.
ZANOTTI Emilio, 2 fortezza, id. Milano.
DI LULLO Guglielmo, artiglieria a cavallo id. Campobasso.
SILLITTI Antonino, 3 montagna, id. Torino.
CERAFATTI Arturo, 3 campagna, id. Campobasso.
ROLLINO Umberto, 1 fortezza, id. Genova.

MARERTI Silvio, 8 campagna, distretto Roma
LEVI Giuseppe, 2 fortezza, id. Genova.
CARMAGNANI Ruggero, 9 id., id. Verona.
MARANI Carlo, 2 pesante campale, id. Bologna.
ALFIERI Alberto 2 campagna, id. Ancona.
BENEDETTI Aristide, 8 fortezza, id. Sacile.
CAMPANELLA Attilio, 22 campagna, id. Palermo.
FORLANI Attilio, 34 campagna (T), Napoli.
BOFFA TARLAITA Genesio, 32 id., id. Cuneo.
ROSSO Vittorio, 33 id., id. Napoli
CAMANZI Carlo, 13 id. (T), id. Genova.
NICODANO Santino, 3 montagna, id. Torino.
LA VIA Alessandrino, 8 fortezza, id. Catania,
OTT Federico, 1 montagna, id. Massa.
FANCELLO Giovanni, 6 fortezza, id. Roma.
CAPPELLETTI Alfeo, 2 campagna (T), id Ascoli Piceno.
ALI Giuseppe, 9 fortezza, id. Messina.
ROTA Giuseppe, 9 id., id. Padova.
DEL VECCHIO Raffaele, artiglieria a cavallo id. Roma
SORESINA Carlo, id. id., id. Bergamo.
DE ROSSI Fabio, 6 fortezza, id. Roma.
BALDACCI Alberto, 7 campagna, id. Lucca.
MORELLI Salvatore, 27 id. id. Cosenza,
CIPRIAN Emilio, 29 compagna, id. Treviso.
BUONO Nicola, 21 id., id. Napoli.
BERNARDI Attilio, 10 fortezza (T), id. Ascoli Piceno.
TOZZI Ernesto, 1 id., id. Genova.
STRINGA Felice, 5 id. id. Verona.
DI TOMA Attilio, 9 id., id. Sacile.
VORANO Mario, 9 id., id. Venezia.
BRUNELLI Federico, 31 campagna, id. Cosenza.
BORATTO Alfredo, 36 id., id. Torino
RAPAZZINI Pietro, 4 fortezza, id Milano
DI PASQUA Donato, 10 id., id. Foggia.
PENNACCHINI Ruggero, 6 campagna (T), id. Caserta.
SENES Guglielmo, 31 id., id. Napoli.
MAZZOLI Ezio, 3 id., id. Firenze.
IMPERIO Giovanni, 10 campagna, id. Napoli.
CABIB Ezio, 1 fortezza, id. Genova.
LUNGHI Emilio, 2 campagna, id. Ancona.
SIMONCINI Francesco, 22 id., id. Napoli.
GIZZI Raffaele, 2 fortezza, id. Frosinone.
PASCOLI Luigi, 6 id., id. Roma.
SEVERINO Mariano, 35 campagna, distretto Avellino.
MAGLIOCA Giuseppe, 26 id., id. Nola.
GALATA Giovanni, 8 fortezza, id. Roma.
MARONE Antonio, 7 id., id. Torino.
MANCINI Enofilo, 7 id., id. Roma.
VIRGADAMO Vincenzo, 22 campagna, id. Palermo.
ROMANO Salvatore, 22 id., id. Palermo.
GAIOLA Guglielmo, 36 campagna (T), id. Catanzaro.
CLERICI BAGOZZI Arturo, 4 campagna, id. Brescia.
SIGISMONDI Filippo, 8 id., id. Brescia.
SANTORO Ernesto, 21 id., id. Palermo.
GRAUSO Alfredo, 14 id., id. Caserta.
SALAMON Domenico, 20 id., id. Treviso.
BINI Giacomo, 26 id., id. Milano.
LOLIDORI Arturo, 2 pesante campale, id. Avellino.
MONZU Umberto, 25 campagna, id. Napoli.
PACCOTTI Matildio, 25 id., id. Torino.
ROCCO Paolo, 16 id., id. Salerno.
CAVOLI Francesco, 16 id., id. Palermo.
AJELLO Luigi, 1 pesante campale, id. Caltanissetta,
MAZZA Gezio, 24 campagna, id. Napoli.
CASTELLI Federico, 1 pesante campale, id. Napoli.
LEONE Rodolfo, 30 campagna, id. Siracusa.
MOTISI Domenico, 21 id., id. Palermo.
RAZZINI Mario, 9 id., id. Pavia.
CUOMO Giacomo, 6 id., id. Nola
MARTOGLIO Michele, 35 id., id. Brescia.
FOCHESSATO Tullio, 1 pesante campale, id. Vicenza.
GENTILE Francesco, 36 campagna (T), id. Palermo.
MEZZI Ferdinando, 13 id., id. Milano.
LOFASO Giovanni, 22 id., id. Palermo.
PERRONE Attilio, 34 campagna, id. Roma.
GIGLIO Bartolomeo, 2 montagna, id Avellino.
GARIBALDI Angelo, 7 fortezza. id. Cagliari
D'ALESSANDRO Tommaso, 29 campagna, id. Avellino.
GORI Aldo, 7 fortezza, id. Pisa.
PERILLO Francesco, 23 campagna, id. Napoli.
FAZIO Filippo, 25 id., id. Cosenza.
GIAMPIETRO Emilio, 26 id. (T), id. Palermo.
DAMIONI Fiorentino, 27 id., id. Milano.

Con anzianità 20 febbraio 1916.

MERINGOLO Vincenzo, 1 pesante campale, distretto Cosenza.
CRESCENZI Quirino, 4 fortezza, id. Ascoli Piceno.
POMA Antonino, 4 id., id. Casale
FOSSA Ottorino, 4 campagna, id. Milano.

Seguiranno nel ruolo il tenente GERBELLA Guglielmo.

Con anzianità 19 marzo 1916:

DE FINETTI Giovanni, 9 campagna, distretto Milano.
VUCETICH Alessandro, 3 id., id. Bologna.
BINI Guido, 4 fortezza, id. Genova.
CONCATO Gaetano, 20 campagna, id. Vicenza.
TOMMASINI Ugo, 9 fortezza, id. Roma.
JUNG Guido, 25 campagna, id. Palermo.
PELLICCIOTTI Eugenio, 6 fortezza, id. Torino.
MANNUCCI CONTE PALATINO E PATRIZIO FIORENTINO Guido, 8 fortezza, id. Roma.
FOSSOMBRONI Vittorio, 2 id., id. Firenze.
FALORNI Aleide, 9 id., id. Roma.
PIRZIO BIROLI Umberto, 3 id., id. Roma.
MULTEDO Armando, 1 id., id. Voghera.
CROCE Benedetto, 1 id., id. Genova.
ZINGOLI Antonio, 3 campagna, id. Siracusa.
ROVIGLIO Adriano, 8 fortezza id. Sacile.
SUPINO Renato, 3 id., id. Roma.
DONÀ Guido, 27 campagna, id. Milano.
CAMPA Domenico, 6 fortezza, id. Lecce.
LUPI Filippo, 2 id., id. Massa.
PETRINI Luigi, 27 campagna, id. Lecco.
FLORIDI Federico, (battaglione aerostieri), id. Roma.
SONNINO Cesare, 10 campagna, id. Napoli.
PESARO Carlo, 14 id., id. Ferrara.
TAZZINI Siro, 2 fortezza, id. Firenze.
GHERARDI Gherardo, 3 campagna, id. Bologna.
FUSCO Michele, 3 fortezza, id. Napoli.
FIORE Virchow, 3 id., id. Roma.
TONISSI Felice, 2 id., id. Genova.
CAPUTO Bernardino, 3 id., id Cosenza.
GALLIANI Umberto, 2 campagna, distretto Bologna.
BATTOCCHIO Guido, 9 id., id. Belluno.
PIZZICHELLI Aldo, (battaglione aerostieri), id. Roma.
RIGATTI Giannantonio, 3 montagna, id. Monza.
MORMONE Vincenzo, 13 campagna (T), id. Caserta.
BALLABIO Luigi, 1 montagna, id. Milano.
POCATERRA Guglielmo, 3 fortezza, distretto Roma.
GANDOLFI Eugenio, 1 id., id. Genova.
CONTRACCHIO Emanuele, 24 campagna (T), id. Roma.
FAZIO Attilio, 2 fortezza, id. Genova.
ZAPPELLI Carlo, 33 campagna, id. Spoleto.
MANNUCCI Remo, 3 fortezza, id., id. Roma.
SOMMARUGA Erminio, 10 id., id. Piacenza.
SEBASTI Luigi, 3 id., id. Roma.
FIUMARA Antonino, 38 campagna, id. Roma
FIORELLI Erberto, 19 id., id. Firenze.
CHIAPPORI Alberto, 15 id., id. Pesaro.
BOLOGNA Amadeo, 18 id., id. Aquila.
STACCIOLI Raffaele, 8 fortezza, id. Chieti.
COCCHI Arturo, 1 montagna, id. Torino.
FINOCCHIETTI Ferdinando, 2 fortezza, id. Genova.
LAMBIASE Francesco, 3 campagna, id. Salerno
BOGO Pietro, 30 id., id. Belluno.
GHERARDI Emanuele, 5 fortezza, id. Genova.
BELLISARIO Bartolomeo, 36 campagna, id. Caserta.
PALTRINIERI Dante, 3 id., id. Modena
SICOLI Amedeo, 36 id., id. Napoli.
MARCIANÒ Oreste, 36 id., id. Reggio Calabria.
BLASI Gustavo, 2 montagna, id. Roma.
FUMO Mario, 22 campagna, id. Catania.
SURRIANO Amedeo, 20 id., id Campobasso.
MAZZA Raimondo, 5 id., id. Napoli.
SFERRA Amleto, 3 fortezza, id. Roma.
CUTOLO Gastone, 24 campagna, id. Napoli
GROTTA Giuseppe, 8 fortezza, id. Livorno.
REMBADO Luigi, 2 id., id. Savona.
BEVERINI Luigi, 2 id., id. Genova.
CONTALDI Mario, 36 campagna, id. Napoli.
CERSOSIMO Ruggiero, 2 pesante campale, id. Cosenza.

MOROSOLI Francesco, 12 campagna, distretto Catania
FINO Alfredo, 1 montagna, id. Torino.
CECCARELLI Salvatore, 33 campagna, id. Napoli.
BRODETTI Alberto (reggimento artiglieria campagna Roma) (13), id. Napoli.
PADULA Fortunato, 24 campagna (T), id. Caserta.
ASCENZO Giacomo, 1 montagna, id. Genova.
INCARDONA Calogero, 36 campagna, id. Caltanissetta.
MONTAGNA Renzo, 30 id., id. Voghera.
DALMAZZO Luigi, 3 montagna, id. Cuneo.
NICOTERA Luigi, 33 campagna, id. Nola.
PEDUZZI Giulio, reggimento artiglieria a cavallo, id. Como.
CATELANI Alfonso, 3 montagna, id. Firenze.
GRIFFINI Paolo, 36 campagna, id. Caltanissetta.
PANETTA Guglielmo, 25 id., id. Napoli.
MONTICONE Luigi, 1 montagna, id. Casale.
TANCIONI Bruno, 6 fortezza, id. Perugia.
DE LEO Giuseppe, 3 campagna (T), id. Napoli.
CHELI Fausto, 22 id., id. Palermo.
MAZZARELLA Enrico, 36 id., id. Palermo.
SCHIANO MORIELLO Andrea, 33 id. id. Napoli.
ASTIRITI Luigi, 34 id. id. Catanzaro.
DI RUOCCO Gaetano, 16 id. (T), id. Nola.
RUFFO Ruffino, 3 id. (T), id. Caserta.
DESIDERIO Umberto, 3 id. T), id. Napoli.
MIGLIORE Alfonso, 10 id. (T), id. Caserta.
MIELE Gaetano, 18 id. (T), id. Caserta.
PISTOLESI Ubaldo, 2 montagna, id. Reggio Calabria.
MARTINA Elio, 30 campagna, id. Sacile.
VANNI Brunetto, 2 montagna, id. Firenze.
NATALE Leonardo, 27 campagna, id. Napoli.
PASINATI Basilio, 28 id., id. Milano.
SCHIASSI Natale, 8 id., id. Napoli.
POSTOLIS Oscar, 9 id., id. Napoli.
PAUSINI Ettore, 3 id. (T), id. Napoli.
VITOLO Ugo, 1 pesante campale, id. Napoli
GANGEMI Giovambattista, 28 campagna, id. Reggio Calabria.
ALBINI Arturo, 34 id., id. Teramo.
FRASCHETTI Tito, 7 fortezza, id. Roma.
ALLODI Pietro, reggimento artiglieria a cavallo, distretto Milano.
MALCANGI Andrea, 8 fortezza, id. Roma.
SESSA Arnaldo, reggimento artiglieria cavallo d Milano
ROTONDI Giosaffatte, artiglieria a cavallo, id. Milano.
RUSCONI Guido, id., id. Milano.
ORLANDO Umberto, 8 campagna (T), id. Padova.
MASNATA Angelo, 1 fortezza, id. Genova.
COSSA Mario, 1 id., id. Torino.
DE VECCHI Cesare, 6 id., id. Torino.
VOLPI Alessandro, 27 campagna, id. Milano.
GRAZIOLI Gaetano, 25 id , id. Brescia.
STELLA Aurelio, 16 fortezza, id. Torino.
MAGELLI Pompilio, 29 campagna, id. Bologna.
CATTANEO Arturo, 25 id., id. Sacile.
REGGIANINI Lino, 2 montagna, id. Firenze.
BIANCHETTI Ugo, 1 fortezza, id. Genova.
BACCHELLI Mario, 10 campagna, id. Bologna.
MONGINI Emilio, 9 fortezza, id. Torino.
LERA Francesco, 7 id , id. Torino.
PANNOCCHIA Gastone, 13 campagna, id. Livorno.
FOSSA Giuseppe, 2 montagna, id. Milano.
MEZZALANA Ottorino, 7 fortezza, id. Torino.
SCIOMACHEN Felice, 16 campagna, id. Milano.
VACCARI Mario, 2 montagna, id. Vicenza.
CLERICI Paolo, 25 campagna, id. Milano.
TOSELLI Carlo, 9 id., id. Milano.
D'ANNUNZIO Ugo, 8 campagna, id. Milano.
MAFFEI Giuseppe, 3 id., id. Ferrara.
BEANO Ferdinando, 7 fortezza, id. Torino.
ALVERÀ Guido, 3 campagna (T), id. Venezia.
CASONI Manlio, 4 id., id. Bologna.
ARANO Mario, 7 fortezza, id. Torino.
IACOUCCI Luigi, 3 id., id. Roma.
FENAROLI Guido, 25 campagna (T), id. Milano.
CAPALDO Guglielmo, 22 id., id. Napoli.
BANCHI Giuseppe, 32 id , id. Firenze.
RICHELMY Prospero, 3 fortezza, id. Torino.
CASTIGLIONI Ludovico, artiglieria a cavallo, id. Milano.
CESA BIANCHI Domenico, 17 campagna (T), id. Milano.
MORO Luigi, 9 id. (T), id. Milano.

PERRERO Antonio, 25 campagna, distretto Torino.
VECCHIONE Gaetano, 10 id., id. Napoli.
BOREA RICCI Carlo, 1 fortezza id. Savona.
ARRIGONI Giuseppe, 4 campagna, id. Lodi.
UBERTI Girolamo, 25 id., id. Brescia.
AGNELLO Michele, 33 id., id. Palermo.
PONTICELLI Alfredo, 3 id., id. Siena.
PELLIZZARI Galeazzo, 35 id., id. Treviso.
ZANUTTA Lorenzo, 2 pesante campale, id. Bologna.
PANTALEONI Goffredo, 1 campagna, id. Macerata.
ZANARDI Nevio, 3 id. (T), id. Ferrara
POZZI Guido, 20 id., id Padova.
SENSPA Federico, 9 fortezza, id. Roma.
NICOLINI Paolo, 23 campagna, id. Milano.
ZILLI Aldo, 16 id., id. Milano.
CANALI Lionello, 1 fortezza, id. Genova
CASARTELLI Mario, 35 campagna, id. Milano.
CARTASEGNA Mario, 16 id., id. Pavia.
BECCARO Giovanni, 1 pesante campale, id Alessandria.
PAGELLO nobile conte Leonardo, 2 montagna, id Vicenza.
GILARDINI Ugo, 23 campagna (T), id. Torino.
PETRUCCI Bernardino, 9 fortezza, id. Roma.
POMPUCCI Gustavo, 3 campagna (T), id. Pesaro.
MENNELLA Vittorio, 34 id., id Napoli.
BINAGHI Francesco, id., id. Varese.
PALAN Lazzaro, 2 fortezza, distretto Genova.
SCARAMELLA Matteo, 22 campagna, id. Salerno.
RICCI CURBASTRO Antonio, 21 id., id. Ravenna
SCARAVAGLIO Alberto, 9 fortezza, id. Milano.
DE LASSOTOVITCH Giuseppe, 5 id., id. Venezia.
CORELLI Masanillo, 3 id., id. Roma.
MAMMANA Antonino, 22 campagna, id. Cefalù.
CHIAPPERO Giovanni, 5 fortezza, id. Torino.
SALVI Giuseppe, 8 id., id. Roma.
CAPRI Luigi, 8 id., id. Messina.
CIBELLA Italo, artiglieria a cavallo, id Girgenti.
SFORZINI Carlo, 23 campagna, id Milano
POLIZZI Gaspare, 6 fortezza, id. Catania.
DANZA Carmine, 3 id., id. Foggia.
MONCASSOLI Ezio, 6 id., id. Cremona.
GIOVANNINI Icilio, 5 id., id. Roma.
FESTA Guido, 20 campagna, id. Pavia.
LOMBARDI Lamberto, 7 fortezza, id Macerata.
RANUCCI Nicola, 9 id., id. Roma.
GUIDUCCI Alfredo, 10 id., id. Roma.
COCITO Fidardo, 3 montagna, id Torino.
CORRADINI Giuseppe, 3 id., id. Novara.
AQUILA Francesco, 9 campagna, id. Palermo.
GILIBERTI Francesco, 34 id., id Napoli

Con anzianità 18 maggio 1916:

SERENA Alfredo, 35 campagna, distretto Napoli.
PARISI Ernesto, 35 id., id. Messina.
PISSARD Luigi, 2 fortezza, id. Pisa.
BUZZI Vincenzo, 5 id., id. Spoleto.
FERRARA Geremia, 10 campagna, id. Avellino.
VACCARI Celeste, 4 fortezza, id. Modena.
SENES Domenico, 2 montagna, id. Napoli.
FINZI Ruggero, 5 fortezza, id Venezia.
CARPI Roberto, 2 id., id. Firenze.
MUSSETTI Ottavio, 1 id., id. Genova.
GAIO Giov. Battista, artiglieria a cavallo (T), id. Treviso.
MANNO Carlo, 1, fortezza, id. Genova.
VENUTI Angelico, 19 campagna, distretto Napoli.
ROBUSTELLI Iginio, 3 id., id. Napoli.
PASSALACQUA Tommaso, 27 id., id. Trapani.
SELMI Giulio, 1 montagna, distretto Lucca.
CALOVINI Achille, 17 campagna, id. Milano.
BERARDI Enrico, 24 id., id. Barletta.
PIAGGIO Francesco, 36 id., id. Palermo.
RIGILLO Giuseppe, 6 fortezza, id. Torino.
GOBBI Federico, 3 id., id. Genova.
GALASSI Giulio, 3 id., id. Roma.
SAVIANI Aurelio, 9 campagna, id. Pavia.
GHIRINGHELLI Celestino, 3 montagna, id. Varese.
VOLPI Fernando, 5 fortezza, id. Bologna.
D'AMEGLIO Mario, reggimento artiglieria campagna (13), id. Roma.
DURANTE Marzio 35 campagna, id. Sulmona.
CAPUT Luigi, 3 fortezza, id. Cagliari.
AZZOLLINO Salvatore, 9 campagna, id. Bari
MAZZAGRECO Francesco, 36 id., id. Palermo.

MANCINI Carlo, 3 montagna, distretto Voghera.
RICCIARDI Vittorio, 30 campagna, id. Caserta.
LEONARDI Nicola, 33 id., id. Roma.
MARTINEZ Pasquale, 32 id., id. Aquila.
DE LONGIS Alberto, 5 id. (T., id. Benevento.
GIGLIOFIORITO Raffaele, 23 id., id. Napoli
ISOTTI Domenico, 5 id. (T), id. Caserta.
PIERRO Vittorio, 29 id., id. Napoli.
ALARIO Carlo, 15 campagna, id. Napoli.
GONELLA Luigi, 20 id., id. Verona.
SIMEONI Felice, 3 montagna, id Verona.
RICCIARDI Eugenio, 30 campagna, id. Napoli
CASTELLANO Liberatore, 3 montagna, id. Messina.
TAVASSI Giulio, 30 campagna, id. Napoli.
ROCCHI Icilio, 3 fortezza, id. Roma.
SERRANTONI Eugenio, 20 campagna, id. Bologna
BOSSO Annibale, 6 id. (T), id. Milano.
JORIO Luigi, 24 id., id. Napoli.
PARVOPASSU Carlo, 13 id., id. Padova.
LONGARI Pietro, 1 fortezza, id. Genova.
BEER Arnaldo, 31 campagna, id. Ancona.
TROLLI Italo, 27 id., id. Milano.
TAMIOZZO Gino, 8 id., id. Padova.
TORRI Achille, 16 id., id. Milano
VOLPONI Aldo 23 id., id. Milano.
BARONE Gaetano, 33 id., id. Napoli.
BELLINATO Mario, 1 presente campale id. Verona,
PERONCINI Giovanni, 5 campagna (T). id. Pavia.
SBRISCIA FIORETTI Piero, 20 id., id. Ancona.
FANTOZZI Umberto, 31 id., id. Perugia.
PORRO SCHIAFFINATI Lorenzo, 29 id. (T). id. Milano.
PASTORE Renato, 13 id. (T), id. Napoli.
SANYUST Luigi, 1 id., id. Milano.
GIOVINAZZI Gaetano, artiglieria a cavallo, id. Napoli.
PELLINI Paolo, 13 campagna, id. Milano.
CARBONE Luigi, 1 fortezza, id. Genova.
RE Alessandro, 14 campagna, id Padova.
FRANCESCHINI Cesare, 4 id., id. Milano.
ACQUADERNI Marco, 21 id., id. Bologna.
ASARO Giuseppe, 4 fortezza, id. Caltanissetta.
GHIRARDI Gherardo, 10 id., id. Bologna.
BELLONI Carlo, 25 campagna, id. Milano.
NERI Giovanni, 10 fortezza, id. Bologna.
COLIVA Cesare, 10 id., id. Bologna.
MONCALIERI Severino, artiglieria a cavallo, distretto Genova.
PERGOLINI Guido, 9 fortezza, id. Roma.
BOZZOLO Paolo, 6 id., id. Torino.
MARIANI Olimpio, 10 id., id. Roma.
MALCHIODI Ercole, 6 id., id. Torino.
MAGLIOLI Vittorio, 8 id., id. Torino
BERGNAGA Ermanno, 5 campagna, id. Torino.
BELLUSO Oreste, 9 id., id. Genova.
FORGES DAVANZATI Roberto, 13 id. (T), id. Roma
DEL FRAGO Alfonso, 13 id., id. Roma.
PAPA Enrico, 12 id. (T), id. Napoli.
ARCURI Vincenzo, 13 id., id. Palermo.
MORETTI Vittorio, 21 id., id. Bergamo.
FOSSA Mario, 5 id., id. Reggio Emilia.
MARZANO Luigi, 19 id., id. Roma.
DE PASQUALE Filippo, 4 fortezza, id. Palermo.
ROTTI Giacomo, 22 campagna (T), id. Roma.
MONTI Mario, 3 fortezza, id. Roma.
BERLINGIERI Carlo, 1 id., id. Genova.
METTA Donato, 3 campagna, id. Roma.
SANVITALE Carlo, 15 id., id. Parma.
MAGNI Giovanni, 29 id., id. Milano.
DELLI PAOLI Luigi, 21 id. (T), id. Caserta.
MORI Francesco, 20 id. (T), id. Lucca.
SPIGHI Giovanni, 32 id., id. Firenze.
VENTURA Giorgio, 34 id., id. Roma
LOLLI Paolo, 21 id. (T), id. Modena.
BOREA REGOLI Giulio, 15 id. (T), id. Bologna.
CELLE Umberto, 1 fortezza, id. Genova.
TIRELLI Luigi, 8 campagna (T), id. Reggio Emilia.
BUGIARDINI Giuseppe, 32 id., id. Ascoli Piceno.
ROSSI Giovanni Battista, 3 id., id. Vicenza.
OLIVETTI Arrigo, 13 id., id. Vercelli.
MAYER Carlo, 13 id., id. Milano.
BATACCHI Fallero, 19 id., id. Firenze.
MILLA Arnaldo, 2 id., id. Milano.
MASETTI Cesare, 25 id. (T), id. Bologna.
GALLI Gino, 15 id. (T), id. Firenze.
ALFANI Mario, 7 id. (T), id. Firenze.
MATTEINI Manfredi, 3 fortezza, id. Roma.
MOLTENI Carlo, 21 campagna, id Como.
AZZOLINI Cesare, 4 id. (T), id. Brescia.
BARREBA Antonio, 9 fortezza, id. Roma.
RAVIZZA Edoardo, 4 campagna (T), id. Brescia
NUGARI Umberto, 8 fortezza, id. Roma.
PRANOVI Giuseppe, 3 montagna, id. Vicenza.

TEDESCO Arrigo, 3 fortezza, distretto Roma
SINISCALCO Angelo, 6 id. id. Torino.
BENVENUTI Bruno, 3 campagna, id. Ferrara.
GHERARDI Mario, 10 fortezza, id. Savona.
FONTANA Mario, 2 pesante campale, id. Modena.
GAMBAROTTA Pietro, 10 fortezza, id. Voghera.
AJMONE Giulio, 7 id., id. Vercelli.
EMO CAPODILISTA Corrado, 13 campagna, id. Treviso.
RASORE Giuseppe, 7 fortezza, id. Alessandria.
POLLINI Giuseppe, artiglieria a cavallo id. Milano.
MASCARELLA Efisio, 27 campagna, id. Milano,
ANAU Renzo, 6 fortezza, id. Torino.
TONOLLI Adolfo, 9 id., id. Mantova.
BONO Umberto, 10 campagna, id. Brescia.
COGLITORE Manlio, 4 campagna, id. Catanzaro.
CAREGARO NEGRINI Silvio, 2 montagna, id. Vicenza.
NERI Mario, 2 campagna T), id Ravenna.
GUGLIELMINO Umberto, 1 fortezza id. Genova.
GHIRON Ernesto, 21 campagna, id Torino.
MARANA Ernesto, 2 fortezza, id. Genova.
PEDERZONI Elio, 14 campagna (T), id. Bologna.
FASOLA Umberto, 3 montagna (T), id. Novara.
MARZOTTO Luciano, artiglieria a cavallo, id. Vicenza.
DELLA LONGA Luigi, 21 campagna, id. Milano.
MOSCA Virgilio, 9 id. (T), id. Milano.
PIZZAGALLI Giuseppe, artiglieria a cavallo, id. Milano.
COLI Corrado, 8 fortezza, id. Lucca.
PARISI Elio, 3 id., id. Spoleto.
BURATTI Gino, 8 id., id. Macerata.
CALISTI Goffredo, 3 id., id. Milano.
BANDINI Achille, 6 id., id. Torino.
HOFMANN Enrico, 9 id , id Sacile.
BARONI Umberto, 7 id , id. Torino.
PRUNAS TOLA Vittorio, 10 id., id. Torino
OMATI Pietro, 8 id , id. Bologna.
SAPORITO Giovanni, 4 id., id. Palermo.
GIUNTA Antonio, 9 id., id. Verona.
PETITBON Carlo, 7 fortezza, distretto Roma.
ALBINI Pier Luigi, 1 id., id. Milano.
VACCARI Andrea, 9 id , id. Verona.
GUGLIOTTA Ottorino, artiglieria a cavallo. id. Siracusa.
CASATI Giovanni, 10 fortezza, id. Piacenza.
BIANCO CRISTA Cosimo, 5 campagna, id. Torino.
POMPEI Carlo, 8 fortezza, id. Roma.
SOCCI Valfrido, 8 id., id. Bologna
DONATI Francesco, 3 id , id. Roma.
NAPOLITANI Vincenzo, 33 campagna, id. Napoli.
GARGIULO Nicola, 12 id. (T), id. Napoli.
FRACCAROLI Basilio, 7 fortezza, id. Verona.
ROSISIO Emilio, 5 id., id. Venezia.
BRASSETTI Guido, 1 id , id. Genova.
AGAZZOTTI Giulio, 21 campagna (T), id. Modena.
TAVASSI Mario, 1 id. (T), id. Napoli.
COZZOLINO Paolo, 8 fortezza, id. Roma.
REDAELLI Antonio, 9 campagna (T), id. Roma.
DE AMICIS Ugo, 6 fortezza, id. Torino.
FAGGIONI Paolo, 2 id , id. Massa.
LAZZONI Giov. Battista, 3 campagna (T), id. Massa.
DALL'OGLIO Ottorino, 9 fortezza, id. Mantova.
ANTI Lelio, 9 id., id. Verona.
TAROCCHI Guido, 27 campagna, id. Milano.
DETTOMA Carlo, 7 fortezza, id. Torino.
COSMA Oscar, 5 id., id Venezia.
DANZETTA Fabio, 5 id., id Perugia.
ONNIS Giuseppe, 7 id , id. Torino.
FACCHI Gaetano, 9 id. id. Brescia.
MAURI Giuseppe, 7 id., id. Milano.
VESPASIANI Pompeo, 3 id., id. Roma.
RUSSO Luigi, 13 campagna, id. Siracusa.
CONSIGLIO Giuseppe, 36 id., id. Palermo.
SIMILA Salvatore, 3 fortezza, id. Roma.
APICELLA Bonaventura, 34 campagna, id. Napoli.
PERNA Umberto, 16 id., id. Siracusa.
GOFFI Manlio, 3 fortezza, id. Roma.
GALDINI Achille, 9 campagna, id. Como.
CASES Ugo, 27 id., id. Milano.
RICCIUTI Vincenzo, 3 fortezza, id Roma.
SANTINI Americo, 9 id., id. Spoleto.
PELLEGRINI Giacinto, 3 id., id. Cosenza.
SONNINO Bruno, 10 campagna, id. Napoli.
COCCIA Alessandro, 3 fortezza, id. Foggia.

PECCI GALDAROZZI Pasquale, 13 campagna (T), distretto Roma.
GRAZZINI Giorgio, 21 id., id. Firenze.
GUIDI Giovanni, 14 id. (T), id. Ferrara.
SICILIA Peregino, 3 fortezza, id. Cosenza.
CONTESTABILE Angiolo, 10 campagna, id. Napoli.
DINI Ottavio, 3 id., id. Napoli.
GAMBERINI Raffaele, 80 id., id. Ravenna
URBANI Oscar, 13 id., id. Roma.
MAZZANTINI Antonio, 3 fortezza, id. Roma.
PEPE Alfredo, 12 campagna (T), id. Caserta.
MAZZA Luigi 24 id. (T), id. Napoli.
MAZZONI Ugo, 3 fortezza, id. Roma.
PALLAVICINI Cesare, 14 campagna, id. Cremona.
BLESSICH Camillo, 1 fortezza, id. Venezia.
CARIBI Alberto, 1 montagna, id. Torino.
TERENZI Giovanni, 31 campagna, id. Bologna.
VIVENZA Gregorio, 3 montagna, id. Torino.
PELLEGRINI Giacomo, 1 fortezza, id. Genova.
D'OLIVO Aldo, 1 id., id. Lucca.
NICOSIA Beniamino, 3 montagna, id. Palermo.
GOLINI PETRARCONE Italo, 13 campagna, id. Frosinone.
GIOVANARDI Enrico, 16 id., id. Cremona.
FALAVOLTI Ettore, 25 id., id. Napoli.
VALSECCHI Giuseppe, 17 id., id. Novara.
MIGLIETTA Michele, 3 montagna, id. Casale.
ANCONA Sergio, 2 id., id. Venezia.
MANZONI Girolamo, 1 fortezza, id. Genova
CARCANO Paolo, 3 id., id. Napoli.
D'AURIA Alfredo, 3 campagna, id. Napoli.
FURGIUELE Alfonso, 21 id. (T), id. Napoli.
SELLITTO Alberto, 12 id., id. Napoli.
GATTI Carlo, 10 fortezza, id. Torino.
LAURITANO Salvatore, 4 campagna, id. Messina.
BARDI Donatello, 19 id., id. Napoli.
RUGGIERO Nicandro, 18 id., id. Napoli.
FACCHINI Paolo, 3 id. (T), id. Bologna.
SORRENTINO Nicola, 27 id., id. Napoli.
MINOTTI Menotti, 32 id., id. Roma.
ZORIO Farruccio, 1 montagna, id. Pinerolo.
FRACASSINI Gastone, 1 pesante campale, id. Firenze.
MONETI Gaetano, 3 fortezza, id. Roma.
GUGLIELMI Mario, 18 campagna (T), id. Napoli
OTTAVIANI Umberto, 3 fortezza, id. Roma.
CARCANO Giulio, 3 id., id. Napoli.
SARDI DE LETTO Francesco, 3 fortezza, distretto Sulmona
SCARAPECCHIA Romolo, reggimento artiglieria campagna (18), id. Roma.
TRAINA Nicolò, 9 campagna, id. Girgenti.
DI GUGLIELMO Raffaele, 9 fortezza, id. Chieti.
VAGLIASINDI Pietro, 8 id., id. Catania.
PAPASOGHI Ercole, 15 campagna, id. Firenze.
BARONE Gaetano, 19 id., id. Catanzaro.
PETRACCONE Vincenzo, 16 id., id. Napoli.
JANNONI Sebastianino Guido, 1 id., id. Roma.
PESARO Carlo, 10 fortezza, id. Reggio Calabria.
DE GIOVANNI Michele, 9 campagna (T), id. Napoli.
DE MUNNO Alessadro, 31 id., id. Cosenza.
PAGANELLO Fernando, 1° fortezza, id. Sulmona
RUSSO Ercole, 20 campagna, id. Catanzaro.
MORETTI Vincenzo, 31 id., id. Teramo.
ROSSI Sergio, 31 id., id. Pesaro.
CAMPUS Giovanni, 1 montagna, id. Torino.
DEI CAS Pietro, 3 id., id. Lecco.
PRINA Luigi 9 campagna, id. Cremona.
CONTI Augusto, 22 id., id. Catania.
RIVALTA Giuseppe, 2 id., id. Ravenna.
SMIROLDO Antonino, 10 fortezza, id. Messina.
VENTURINI Ettore, 15 campagna, id. Bologna.
ROSSETTI Publio, 10 fortezza, id. Frosinone.
CATTOLICA Giulio, 9 id., id. Napoli.
PEANO Alessio, 1 montagna, id. Cuneo.
NARDI Carlo, 8 campagna, id. Mantova.
SALVI Ferruccio, 15 id., id. Ferrara.
GIORDANO Fedele, 8 id., id. Caltanissetta.
CIRINO Giuseppe, 17 campagna (T), id. Palermo.
SERGI Carmelo, 4 fortezza, id. Reggio Calabria.
LAPORTA Biagio, 35 campagna, id. Lecce.
SARTORI Renato, 3 fortezza, id. Genova
SCOGNAMIGLIO Gennaro, 4 campagna, id. Napoli.
RIPANI Rodolfo, 18 id., id. Ascoli Piceno.
DIAMBRINI PALAZZI Alessandro, 31 id., id. Pesaro.
GIORDANELLI Ernesto, 2 montagna, id. Verona.
MARTELLINI Giuseppe, 31 campagna, id. Macerata.

SIGNORINI Luigi, 3 montagna, distretto Novara.
CECCATELLI Giuseppe, 29 campagna, id. Firenze.
CONTUMACCIA Raffaele, 34 id., id. Chieti.
SANTINI Ernesto, 34 id., id. Napoli.
CAVALLARI Paolo, 10 fortezza id. Roma.
MISASI Ettore, 9 campagna, id. Cosenza.
MENNELLA Federico, 6 id., id. Napoli.
RONCO Carlo, 3 montagna, id. Torino.
MAIALE Eliseo, 36 campagna, id. Chieti.
PROCOPIO Pietro Mario, 1 pesante campale, id. Napoli.
SCOTTI DA FOMBIO Giulio, 2 montagna, id. Piacenza.
RANUZZI Giuseppe, 2 pesante campale, id. Bologna.
MAZZOLA Angelo, 2 id. id., id. Bologna.
GASTONE Ottavio, 2 montagna, id. Pinerolo.
MARTRA Giulio, 36 campagna, id., Pinerolo.
FAZI Enrico, 17 id., id. Napoli.
DE LORENZO Francesco, 29 id., id. Potenza.
MUZIO Giuseppe, 8 id., id. Padova.
GIUSTINI Edoardo, 26 id., id. Roma.
TROMBETTA Pasquale, 10 fortezza, id. Frosinone.
D'AMORE Alessandro, 22 campagna (T), id. Palermo.
DONDARINI Aristide, 2 pesante campale, id. Bologna.
DE LUCCIA Francesco, 23 campagna, id. Napoli.
FABBROCINO Mario, 23 id., id. Nola.
DANZA Samuele, 19 id. (T), id. Napoli.
LAURORA Vincenzo, 18 id., id. Barletta.
SCHIAFFINO Claudio, 1 fortezza, id. Genova.
COLPI Riccardo, 30 campagna, id. Padova.
CIAMPOLINI Lionello, 7 id. (T), id Firenze.
CASSAR Salvatore, 36 id. (T), id. Palermo.
PAOLOCCI Agostino, 19 id., id. Orvieto.
FORNI Cesare, 1 montagna, id. Torino.
CIPRIANI Ferruccio, 29 campagna, id. Verona.
SCIALOIA Vittorio, 24 id., id. Roma.
TARANTO Agesilao, 28 id., id. Palermo.
CANAL Lorenzo, 8 id., id. Padova.
SOSTER Giovanni, 8 id. (T), id. Padova.
MATTEUZZI Guglielmo, 10 fortezza, id. Roma.
VITELLI Vittorio, 10 id., id. Roma.
ROBERTO Giovanni, 13 campagna, id. Palermo.
FINOCCHI Ugo, 33 campagna, distretto Roma.
FRASCHETTI Gualtiero, 8 fortezza, id. Roma.
GINELLA Arginto, 7 id., id Milano.
PISAPIA Francesco, 10 id., id. Napoli.
PALUMBO Nicola, 5 campagna (T), id. Napoli.
SAVELLI Giulio, 10 id. (T), id. Napoli.
VIGANÒ Filippo, 7 fortezza, id Milano.
BONCINELLI Ettore, 5 id., id. Roma.
AGRISTINI Enrico, 8 id., id. Pesaro.
MASI Adriano, 10 id , id. Roma
D'AMELIO Luigi, 17 campagna (T), id. Napoli.
DAMIANI Baldassarre, 1 pesante campale (T), id Gaeta.
SUCHENTRUNK Oreste, 1 fortezza, id. Savona.
PASCALE Loreto, 2 montagna (T), id, Frosinone
GUARDABASSI Galileo, 1 id., id. Perugia.
RIGOLONE Melchiorre, 25 campagna, id. Vercelli.
LASAGNI Nino, 28 id , id. Reggio Calabria.
ALESSIANI Ivo, 1 montagna, id. Ascoli Piceno.
LACARIA Faustino, 8 fortezza, id. Reggio Calabria.
DE RENZIS Pardo, 9 id , id. Campobasso.
MONACO Augusto, 3 montagna, id. Torino.
MANDATO Giuseppe, 22 campagna (T), id. Benevento.
MALCANGI Vincenzo, 10 fortezza, id. Barletta.
ANGRISANI Mario, 2 campagna, id. Napoli
FERRARA Gaetano, 1 pesante campale (T), id. Caserta.
NATALE Beniamino, 2 montagna, id. Caserta.
CAMPOSAMPIERO Tullio, 5 fortezza, id. Genova.
SCUDERI Giovanni, 34 campagna, id. Trapani.
CIOTOLA Luigi, 17 id. (T), id. Napoli.
QUATTROCCHI Alessandro, 7 fortezza, id. Frosinone.
PAONE Francesco, 2 campagna, id. Nola.
FERRARO Ferdinando, 30 id., id. Roma
COCITO Mario, 2 montagna, id. Mondovì.
FLAGIELLO Bernardo, 2 id., id Napoli.
LANZILLI Guido, 2 id , id. Napoli.
DURAND Luigi, 2 montagna, id. Pinerolo.
VIOLI Angiolino, 1 id., id. Reggio Emilia.

CITTADINI Pasquale, 2 campagna, distretto Napoli.
SPADONI Giorgio, 3 montagna, id. Bologna.
CIPOLLONE Ettore, 10 fortezza, id. Chieti.
GORI Giovanni, 1 pesante campale, id. Sacile.
AMATO Eugenio, 36 campagna, id. Catania.
ZENTILOMO Spiridione, 1 id., id. Venezia.
GALIMBERTI Giovanni, direzione artiglieria Piacenza, id. Lecco.
PORRECA Alfredo, 10 fortezza (T), id. Foggia.
QUINTAVALLE Umberto, 10 id., id. Milano.
CANALI Federico, 9 id., id. Milano
CANGIALOSI Vincenzo, 4 id., id. Cefalù.
GAMONDI Ettore, 7 id., id. Milano.
LESAGE Maurizio, 6 id., id. Torino.
CANTONI Tullio, 5 id., id. Milano.
SASSELLA Martino, 3 id., id. Foggia.
LUPPI Pietro, 9 id., id. Como
BRESSANI Ambrogio, 9 fortezza, distretto Milano.
CARLOTTI Giulio, 7 id., id. Torino.
OTTOLENGHI Enrico, 3 id., id. Roma.
CASATI BRIOSCHI Gianfranco, 7 id., id. Milano.
ALLOISO Eugenio, 9 id., id. Cremona.
NORSA Luigi, 7 id., id. Milano.
BARATTA Vincenzo, 4 id., id. Palermo.
GAGLIARDI Aldo, 7 id., id. Milano.
POLI Martino, 4 campagna, id. Brescia.
VITALI Ettore, 10 fortezza, id. Milano.
GOBBO Umberto, 7 id., id. Milano.
BONARELLI Vittorio, 8 id., id. Ancona.
BALLABIO Antonio, 7 id., id. Milano.
DALLA NOCE Federico, 8 id., id. Milano
CASTIGLIA Aldo, 23 campagna, id. Napoli.
TAGLIETTI Amedeo, 10 fortezza, id. Cremona.
TAORMINA Giuseppe, 3 id., id. Bari.
CHECCHIA Alberto, 8 id., id. Campobasso.
RUSSO Vincenzo, 4 id., id. Roma.

Con anzianità 1 giugno 1913:

MANGANA Aurelio, 4 fortezza, distretto Messina.
TROMBETTA Luigi, 4 id., id. Messina.
FIACCAVENTO Corrado, 3 id., id. Siracusa.
MARAZZI Ludovico, 6 id., id. Milano.
MIGLIARESE Alfonso, 4 id., id. Reggio Calabria.
CAVALLARI Mario, 8 id., id. Ferrara.
TESTA Marco, 6 id., id. Torino.
INGAMI Alberto, 3 id., id. Roma.
TAGLIABUE Ottorino, 7 fortezza, distretto Torino.
COSTA Aldo, 1 id., id. Genova.
NOEL WINDERLING Riccardo, 7 id., id. Milano.
SCHEMBARI Giorgio, 6 id., id. Pinerolo.
MAURO Guido, 3 id., id. Cosenza.
RAGGIO Carlo, 2 id., id. Genova.
CAVALLI Domenico, 8 id., id. Gaeta.
COLLEONI Vincenzo, 9 id., id. Verona.
CATTANEO Mario, 2 fortezza, id. Lucca.
RIZZI Renato, 10 id., id. Lodi.
ARMANI Federico, 8 id., id. Vicenza.
DE STEFANO Giuseppe, 9 id., id. Verona
MONTANARI Dante, 8 id., id. Reggio Emilia.
MORANDI Arlo, 2 id., id. Lucca.
ZANETTI Attilio, 6 id., id. Torino.
GALBIATI Edoardo, 21 campagna (T), distretto Milano.
PALAMIDESE Annibale, 17 id., id. Padova
BERTOLINI Vincenzo, 7 fortezza, id. Milano.
ROERO DI MONTICELLO nob. Leone, 6 id., id. Torino.
BENSI Giuseppe, 7 id., id. Torino.
FORTI Carlo, 7 id., id. Milano.
SOLARI Agostino, 1 id., id. Genova.
BIGNARDI Giov. Battista, 8 id., id. Bologna.
DI DONFRANCESCO Vito, 18 campagna (T), id. Lecce.
DIRIX Adolfo, 2 id. (T), id. Campagna.
TRAMA Gabriele, 3 fortezza, id. Napoli.
DEL LUPO Vincenzo, 3 id., id. Torino.
PETTAZZI Paolo, 9 id., id. Padova.
LUIZZI Cesare, 7 id., id. Milano
ZORZI Giovanni, 9 id., id. Vicenza.
COSTANTINI Andrea, 3 id., id. Roma.
BINDA Pierino, 6 id., id. Torino.
RUPNIK Carlo, 1 id., id. Genova.
BONAVENTURA Giuseppe, 20 campagna, id. Treviso.
LINARDI Lupo, 7 fortezza, id. Bologna.
BRACCO Giovanni, 24 campagna, id. Campagna.

DIENA Lazzaro, 5 montagna, distretto Mondovì.
DELLE GROTTAGLIE Renato, 3 fortezza, id. Lecce.
FRASCA Raffaele, 18 campagna, id. Castrovillari.
TRON Arnaldo, 5 fortezza, id. Pinerolo.
SATTA Arnaldo, 13 campagna, id. Sassari.
AMBROSIO Luciano, 10 id., id. Nola.
DANDINI DE SYLVA Ferdinando, 7 fortezza, id. Roma.
GRECO Camillo, 27 campagna, id. Milano
RIGHI Arnolfo 2 id., id. Firenze.
DEL FOCO Arturo, 3 fortezza, id. Frosinone.
TEDESCO Giacomo, 31 campagna, id. Bologna.
TARANTINI Giovanni Battista, 1 montagna, id Bari.
PATRIZIO Giuseppe, 30 campagna, id. Sacile.
BOLLINO Giuseppe. 4 fortezza, id. Casale.
ROSSI Riccardo, 3 id., id. Macerata.
PILLONETTO Tullio, 30 campagna, id. Treviso.
ANELLI Achille, 9 id , id. Pavia.
ESPERTI Giovanni, 3 fortezza, id Roma.
DELL'ORTO Giuseppe, 18 campagna, id Sulmona.
GIUSTI Annibale, 4 id., id Arezzo.
CAVALLONE Giovanni, 34 id., id. Teramo.
ALTIERI Francesco, 12 id. (T), id. Caserta.
GIORGI Vittorio, 1 id. (T), id. Benevento.
PEDERNESCHI Fiorenzo, 4 id., id. Cremona.
ROSPINI Agostino, 32 id., id. Arezzo.
MASELLA Nino, 35 id., id. Lecce.
ZOPPINI Vincenzo, 3 fortezza, id. Roma.
GIORDANO Giovanni, 4 campagna (T), id Roma.
DE PASQUALE Mario, 2 id., id. Messina.
CANTELLI Luigi, 2 pesante campale, id. Palermo.
AMELOTTI Sergio, 3 montagna, id. Torino.
DE VINCENTI Giuseppe, 35 campagna, id Cosenza.
VOLPE Luigi, 15 id., id. Napoli.
SCUDERI Umberto, 2 pesante campale, id. Nola.
GUARALDI Stefano, 14 campagna, id Bologna.
SANTUCCI Emilio, 2 id., id. Sulmona.
FAVARONE Camillo, 23 id., id. Napoli.
BERNABEI Giuseppe, 1 pesante campale, distretto Roma.
CHIESA Agostino, 1 montagna, id. Pinerolo.
MARTINI Giuseppe, 4 campagna, id. Caserta.
FABRI Ugo, 11 id., id. Pistoia.
ANDRISANI Francesco, 8 id. (T), id. Caserta.
GIANANGELI Umberto, 9 id., id. Napoli.
VARRICCHIO Ludovico, 9 id , id. Benevento.
MIGLIORE Francesco, 25 id , id. Palermo.
LORUSSO Giuseppe, 4 fortezza, id. Bari.
CIMINO Arturo, 6 campagna (T), id. Caserta.
MANIER Filippo, 2 pesante campale. id. Palermo.
BODRIA Arnaldo, 15 campagna, id. Parma.
RIVARO Giuseppe, 1 fortezza, id. Genova.
OLIVIERI Augusto, 15 campagna, id. Parma.
SCHIERANO Giuseppe, 14 id., id. Padova.
TOZZI Giulio, 3 montagna, id. Vicenza.
BASAGLIA Luigi, 1 id., id. Vicenza.
COCCONI Otello, 3 campagna, id. Reggio Emilia.
BATTAGLIA Mario, 19 id., id. Siracusa.
IACOUCCI Valdimiro, 3 fortezza, id. Roma.
PICCALUGA Federico, 11 campagna, id. Milano.
MARINI Teofilo, 9 id , id. Lucca.
BACCALIN Andrea, 6 fortezza, id. Venezia.
BESOZZI Ugo, 24 campagna, id. Milano.
LONGHI Alessandro, 7 fortezza, id. Alessandria.
SCUDERI Giacomo, 16 campagna (T), id. Trapani.
DEL PUNTA Carlo, 28 id , id. Lucca.
GADDA Paolo, 4 id , id. Brescia.
PERSI Filippo, 24 id. (T), id Roma.
DELLA SETA Giovanni, 33 id. (T), id. Roma.
MARUZZI Pietro, 34 id., id. Lucca.
LEVI Raffaele, 4 fortezza, id. Venezia.
MORI Arnaldo, 9 campagna, id. Roma.
MICARA Francesco, 10 fortezza, id. Roma.
ALESSANDRINI Tullio 1 campagna, id. Ancona.
DE BELLEGARDE Federico, 2 id., id. Livorno
CARACCIOLO Giuseppe, 4 fortezza, id. Castrovillari

MASSACCI Romolo, 3 campagna, distretto Roma.
CASCIONE Mario, 10 id., id. Piacenza.
BONETTI Giulio, 8 id., id. Bologna.
DECENZI Remo, 3 id., id. Roma.
LONGO Antonio, 9 id., id. Padova.
BRUNI Pietro, 3 id., id. Roma.
CERETTI Alessandro, 7 id., id. Alessandria.
CERIANI Alessandro, 7 id., id. Milano.
BODRERO Emilio, 10 id., id. Messina.
CAVALLINO Nino, 2 id., id. Massa.
ROSSINI Marco, 30 campagna, id. Cremona.
AICARDI Giovanni Pietro, 1 fortezza, id. Genova.
RAVAZZONI Domenico, 29 campagna, id. Parma.
MAZZAGORA Antonio, 7 fortezza, id. Milano.
CONTI Giulio, 6 id., id. Torino.
BOLOGNINI ATTENDOLO Ludovico, 1 pesante campale, id. Pavia.
SPAIRANI Mario, 2 fortezza, id. Firenze.
SIMONI Ennio, 33 campagna, id. Frosinone.
BERNA Roberto, 22 id., id. Palermo
BOSINELLI Augusto, 2 pesante campale, id. Bologna.
CARLINI Nello, 7 campagna, id. Pistoia.
CAMOGLI Vincenzo, 6 fortezza, id. Savona.
SCHMIDT MULLER FRIEDBERG Carlo, 1 id., id. Genova.
CARAMAGNA Guido, 6 id., id. Torino.
CANTONI GILBERTINI Osvaldo, 10 id., id. Parma.
FALESCHINI Luigi, 7 id., id. Milano.
MASSARANI Enzo, 9 id., id. Verona.
CERASCA Vito, 10 campagna, id. Bari.
GRASSELLI Angelo, 30 id., id. Cremona
ROSSI Alfonso, 8 fortezza, id. Bologna.
GOTTARDI Roberto, 9 id., id. Verona.
PISANI Federico, 3 id., id. Frosinone.
DOSSENA Giuseppe, 9 id., id. Cremona.
SEGANTINI Flaminio, 8 id., id. Padova
BERTOLINI Mario, 6 id., id. Novara.
CACCIALUPI Antonio, 9 id., id. Verona.
CATALISANO Giuseppe, 6 id., id. Torino (comandato direzione artiglieria Piacenza).
CESANA Luigi, 2 id., id. Livorno.
PASTELLI Giuseppe, 9 id., id. Brescia.
SPORTOLETTI Abramo, 3 id., id. Spoleto.
BARBANTINI Domenico, 8 id., id. Ferrara.
MASTANTUONI Attilio, 3 fortezza distretto Caserta.
MALVANO Benedetto, 6 id., id. Torino.
STEIDE Carlo, 3 id., id. Roma.
CIRILLI Giovanni, 3 id., id. Spoleto.
VENTURINI Giuseppe, 2 id., id. Lucca.
MARTINI Fausto, 30 campagna, id. Roma.
COLLEONI Ugo, 8 fortezza, id. Roma.
MAYER Augusto, 10 id., id. Venezia
MAROLDA Luigi, 10 id., id. Napoli.
NISSIM Pellegrino, 10 id., id. Firenze.
COLONNA DI CESARÒ Giovanni Antonio, 9 id.
LUCCHESI Francesco, 3 campagna, distretto Pesaro.
MORRA Anacleto, 5 fortezza, id. Torino.
NICHETTI Carlo, 20 campagna, id. Padova.
RONCHETTI Giovanni, 30 id., id Milano.
PIETROGRANDE Mario, 3 id., id. Padova.
FEDERICO Vincenzo, 5 id., id. Barletta.
ALLARA PERLA Camillo, 6 id., id. Vercelli
MAZZAROLLI Annibale, 20 id., id. Padova.
BIANCHI Francesco, 1 fortezza, id. Genova.
TUMEDEI Pompeo, 22 campagna, id. Bologna
CHERCHI Francesco, 9 fortezza, id. Cagliari
BRUNETTI Giuseppe, 3 id., id. Roma.
DE DOMINICIS Alfredo, 9 id., id. Torino
FARISOGLIO Giovanni Battista, 16 campagna, id. Brescia.
GROSSI Luigi, 27 id., id. Campobasso.
PATINI Aurelio, 3 fortezza, id. Frosinone.
SARTI Augusto, 8 id., id Sacile.
MOROSINI Leopoldo, 29 campagna id. Verona.
BRUZZONE Zeno, 10 fortezza, id. Macerata.
GUERRINI Callero, 12 campagna, id. Ancona.
VICENTINI Mario, 20 id., id. Venezia.
PIACENTINI Ezio, 13 id., id. Bologna.
LAGRAVINESE Giovanni, 24 id., id. Bari
MANESCHI Antonio, 31 id., id. Spoleto.
MANFREDI nob. dei conti Giuseppe Salvatore, 3 fortezza, id. Roma.
SANTORO Ugo, 10 id., id Cosenza.
SIMONETTI Diomede, reggimento artiglieria a cavallo, id. Roma.
BOSONI Luigi, 4 fortezza, id. Genova.
PIZZATI Carlo, 2 montagna, id. Vicenza.

CAVAZZA Marco, 30 campagna, distretto Bologna.
CERVA Stefano, 5 id., id. Torino.
LENZI Ugo, 7 id., id. Lucca
BASSI Riccardo, 27 id., id. Lucca.
MANUEL Luigi Gismondi, 10 fortezza, id. Savona
GHINI Vittorio, 1 pesante campale, id. Forlì.
BENETTI Alfeo, 29 campagna, id. Verona.
HARTMANN Federico, 1 pesante campale, id. Milano.
PETRUCCI Silvio, 13 campagna, id Foggia.
NIUCI Vincenzo, 22 id., id. Girgenti.
GINA Giuseppe, 30 id., id Roma.
VIGNOLINI Nello, 10 id., id. Firenze
BOTTO Lodovico, 10 fortezza, id. Alessandria.
PANTANELLI Illo, 33 campagna, id. Frosinone
ALBINI Marcantonio, reggimento artiglieria a cavallo, id. Milano.
MANCINI Francesco, 32 campagna, id. Firenze.
BETTI Emilio, 1 fortezza, id. Lucca.
LAVIZZARI Giovanni, 13 campagna. id. Lecce.
GIOVENALE Luigi, 7 id., id. Roma.
VACCHELLI Antonio, 21 id., id. Roma.
PALLADINI Leonardo, 3 fortezza, id. Teramo.
PRATI Giovanni, 10 campagna, id. Firenze.
REBONATO Renato, 29 id., id. Verona.
ZIGHETTI Mario, 9 id., id. Pavia.
AGNINO Tommaso, 30 id., id. Perugia
ALESSANDRI Luigi, 2 id., id. Roma.
DEL LUCCHESE Angelo, 19 id., id. Livorno
CANGIOTTI Catervo, 23 id., id. Pesaro.
CAPONE Fortunato, 5 id., id. Avellino.
ROCCA Cesare, reggimento artiglieria a cavallo, id. Milano.
BIANCHI Giuseppe, 1 fortezza, id. Massa.
BRASAVOLA DE MASSA Giuseppe, 1 pesante campale, id Verona.
IPPOLITI Renato, 13 campagna, id. Perugia.
CALEGARIS Renato, 28 id., id. Roma.
MONTI Adriano, 5 id , id. Frosinone.
BELLISARIO Ulderico, 2 montagna, id. Frosinone.
CAPRILE Onorio, 10 fortezza, id. Voghera
BASSOTTI Guido, 11 campagna, id. Ancona.
CASATI Ettore, 5 id., id. Pesaro.
MASCINGELO Alberto, 24 id., id. Chieti.
BACCOLI Guido, 6 id., id. Brescia.
GREA Carlo, 25 campagna, distretto Casale.
MASTROJANNI Antonio, 21 id , id. Gaeta.
GIORGI Rocco, 10 id., id. Trapani.
BERTOLASO Antonio, 20 id., id. Verona.
RICCIARDELLI Oreste, 30 id., id. Napoli.
CAVALIERI Ettore, 1 id., id. Ferrara.
BORIO Filiberto, id., id. 5 Ivrea.
BREDA Giacomo, 5 id , id. Aquila.
DELIPERI Gavino Angelo, 13 id., id. Sassari.
CROCI Alfredo, 20 id., id. Ancona.
ZIRONI Giuseppe, 20 id., id. Milano.
BORGOGNO Natale, 2 fortezza, id. Mondovì
ARCHIBUGI Arrigo, 31 campagna, id. Ancona.
RIZZUTO Luigi, 4 fortezza, id. Girgenti.
ROSSI Aldo, 21 campagna, id. Firenze.
RUSSO Luigi, 3 id , id. Catania.
SCARAVATTI Antonio, 20 id., id. Padova.
VACIRCA Vincenzo, 36 id., id. Caltanissetta
GRA Carlo, 32 id , id. Napoli.
NEGRONI PRATI MOROSINI Vincenzo, artiglieria a cavallo, id. Milano.
SESSI Mario, 3 campagna, id. Napoli.
ADAMO Saverio' 22 id. (T), id. Siracusa.
ZITELLI Gennaro, 3 fortezza, id. Roma.
ASTESIANO Ugo, 10 id., id. Torino.
GENNARI Luigi, 15 campagna, id. Pesaro.
ANDREANI Raimondo, 1 pesante campale, id. Pesaro.
PETRICCIONI Bruno 30 campagna, id. Verona.
GATTESCHI Giov. Battista, 30 id. id. Arezzo.
BOSATRA Francesco, 6 fortezza, id. Novara.
LUZZANI Cristoforo Mario, 9 campagna, id. Voghera.
MENEGHINI Gio. Battista, 8 id , id. Verona.
DE SANTIS Aldo, 31 id., id. Macerata.
FALANGOLA Manlio, 2 id., id. Roma.
FIORETTI Dario, 24 id., id. Roma.
GAIFANI Angelo, 27 id., id. Venezia.
ZAPELLONI Alessandro, 3 id., id. Roma.
MARIA Bartolomeo, 3 montagna, id. Siracusa.
MOCHINO Giovanni, 30 campagna, id. Torino.
BONA Gaspare, 10 fortezza, id. Torino.
AMENDOLAGGINE Giovanni, 10 id., id. Barletta.
PILATI Edoardo, 1 pesante campale, id. Bologna.
FALASCONI Paolo, 27 campagna, id. Pesaro.

FONTANESI Giuseppe, 15 campagna, distretto Reggio Emilia.
SILVESTRI Silvestro, 18 id., id. Roma.
OREFICE Giorgio, 20 id., id Venezia.
STOTO Vincenzo, 30 id , id. Parma.
SANNA Giorgio, 3 fortezza, id. Sassari.
BRISCA Giovanni Giacomo, 17 campagna, id Novara.
GHIRON Claudio, 23, id., id. Alessandria.
GAZZOLA Pietro, 13 id., id. Piacenza
DI LORENZO Attilio 4 id , id. Palermo.
SIMBENI Lazzaro 33 id., id. Orvieto.
ARCHETTI Francesco, 1 id., id. Roma.
CIANNELLA Giuseppe, 3 fortezza, id. Napoli.
LOMBARD Cesare, 25 campagna, id. Torino.
SFONDRINI Giuseppe, 2 id., id. Milano.
MARENZANA Severino, 32 campagna, id. Voghera.
SUCCI Giovanni, 35 id., id. Forlì.
PARASCENZO Severino, 31 id., id. Aquila.
PETRANGELI Roberto, 33 id., id. Orvieto,
PREVITALI Stefano, 27 id., id. Milano.
SERRA Giuseppe, 30 id., id. Sassari.
TAMBURELLI Renato, 2 id., id. Roma.
TRINCHERI Carlo, 32 id., id. Roma.
CENITI Vincenzo, 24 id., id Catanzaro.
FALZI Vincenzo, 31 id., id. Macerata.
MARTONE Torquato, 31 id., id. Roma.
SAGONE Giuseppe, 2 montagna, id. Siracusa.
BARBERI Salvatore, 4 fortezza, id. Caltanissetta.
DOSSELLI Rinaldo, 10 id , id. Brescia.
CLEMENTI Remo, 10 id., id. Ascoli Piceno.
RIZZATTI Ennio, 28 campagna, id. Modena.
GIORGI Oscar, 4 fortezza, id Roma.
GANDOLFI Alberto, 1 id., id. Cuneo.
LOSCHI Aldo, 3 montagna, id. Treviso.
MONDATO Ciro, 10 campagna, id. Padova.
DALLA GUDA Marco, 21 id., id. Monza.
FAINA Carlo, reggimento artiglieria campagna (7) Pisa, id. Perugia.
PANETTA Nicola, 4 fortezza, id. Taranto.
BRANDINI Mameli, 30 campagna, id. Aquila.
LENZI Igino, 3 fortezza, id. Pistoia.
BURATTI Antonio, 28 campagna, id. Venezia.
CATANZARO Domenico, 5 id., id. Cosenza.
DEBERNARDI Augusto, 25 id., id. Torino.
LATTANZI Guido, 6 id., id. Ascoli Piceno.
LOPEZ CELLY Carlo, 1 pesante campale, id. Roma.
PORCU Alessio, 1 id., id. Cagliari.
BONVICINI Gino, 10 campagna, distretto Venezia.
FREDDI Guido, 8 id., id. Mantova.
GIACOBBE Felice, 29 id., id. Sassari.
LAVIOSA Antonino, 8 id., id. Roma.
MARANA Augusto, 1 id., id. Roma.
BORRO Salvio, 10 id., id. Avellino.
SEGANTI Ranlero, 25 id., id. Roma.
MARTELLI Pietro, 9 fortezza, id. Bologna
CIMINO Giovanni, 10 campagna, id. Castrovillari.
PETRI Giovanni, 9 id., id. Siena.
BONETTI Eugenio, 1 pesante campale, id. Padova.
MOSCHIERI Cesare, 1 id., id. Milano.
BARTOLOZZI Andrea, 31 campagna, id. Macerata.
ZAMPORELLI Enrico, 32 id., id. Frosinone.
BELTRANO Antonio, 22 id., id. Palermo.
DOTTORE Piero, 33, id., id. Roma.
MOSCONI Giuseppe, 6 id , id. Roma
PALOMBA Umberto, 5 id., id. Roma
PANACCIONE Alberto, 30 id , id. Frosinone.
PISANI Generoso, 12 id , id. Avellino.
RUGGERI Luigi, 17 id., id. Roma.
AREZZO Francesco, 2 montagna, id. Messina
BARTOLOMEI Pietro, 26 campagna, id. Arezzo.
FRATTA Alfredo, 18 id., id. Palermo.
SOLENGHI Giovanni, 25 id., id. Piacenza.
MERLI Clemente, 17 campagna, id. Ascoli Piceno.
COLOMBO Aldo, 31 id., id. Bologna.
MASSAGLI Italo, 8 id., id. Lucca.
APONTE Salvatore, 1 pesante campale, id. Nola.
CUFFARO Alberto, 36 campagna, id. Girgenti.
TREVI Mario, 2 id., id. Ancona.
DE ROSSI RE Mario, 1 id., id Roma.
DURAZZO Ulderico, 1 id., id. Aquila.
EDERLI Giulio Cesare, 31 id., id. Roma.
GIUSTI Enrico, 10 id , id. Roma.
NARDINI Giulio, 4 id., id. Lucca.
PEDRAZZI Guido, 9 id., id. Voghera.
SANTINI Temistocle, 1 id., id Siena.
TALENTI Achille, 26 id., id. Roma.
DE CARO Ugo, 34 id., id. Bari.
MANNINO Paolino, 36 id., id. Messina.
CESARI Ugo, 2 id., id. Bologna.
MASSIMILLO Emilio, 27 id., id. Cosenza.
RAMPOLLA Francesco, 30 id., id. Palermo.

BARBATO Giorgio Giovanni, 5 fortezza, distretto Reggio Calabria.
CRIVARI Eugenio, 9 campagna, id. Cosenza.
TERZOLO Aldo, 25 id., id. Alessandria.
BALDACCHINO Carlo, 13 id., id. Messina.
CAPUA Francesco, 3 montagna, id. Reggio Calabria.
SPIRITO Alfredo, 2 campagna, id. Napoli.
MAGNABOSCO Olinto, 22 id., id. Vicenza
RUPNIK Emerico, 1 pesante campale, id. Messina
BERRINO Michelangelo, 1 id. id , id. Mondovì.
BELLINETTI Giuseppe, 2 campagna, id. Rovigo
DE ANGELIS Gaetano, 5 id. id. Perugia
RIVELLINI Tommaso, 6 id., id. Benevento.
SAVOCA CORONA Giuseppe, 11 id., id. Caltanissetta.
TALLBI Guido, 2 id., id. Macerata.
TUCCI Berardo, 9 id., id. Spoleto.
ZENONE Fernando, 21 id. id., Perugia.
FURFARO Domenico, 2 montagna, id. Reggio Calabria,
ROSSI Sergio, 6 campagna, id. Napoli.
SCOPPA Nunzio, 8 id , id. Napoli.
DAZZO Alessandro, 10 fortezza, id. Treviso
GIOVINE Ezzelino, 14 campagna, id. campagna.
CAZZOLA Gio. Battista, 6 id., id. Verona.
D'AUGERI Giuseppe, 16 id., id. Foggia.
BERTAGLIA Nello, 5 id , id. Rovigo.
VIVALDI Vittorio, 8 id., id. Savona.
ZACCO Corrado, 8 id., id. Treviso.
ALLIOTTA Rosario, 30 id , id. Caltanissetta.
MARULLI Damiano, 26 id., id. Lecce.
PODDIGHE Antonio, 7 id., id. Sassari
VITOLO Alberto, 9 id., id. Salerno.
BEGHI Gastone, 9 id , id Firenze
TIBALDI Giuseppe, 1 pesante campale, id. Voghera.
VARRICCHIO Filippo, 23 campagna, id. Benevento.
SAVARESE Aniello, 10 id., id. Nola.
MOLINARI Arturo, 25 id., id. Napoli
LOLLO Valentino, 1 pesante campale, id. Treviso.
GIARDINO Pasquale, 14 campagna, id. Siracusa.
LEO Emanuele, 32 id , id. Cagliari.
CAPOCACCIA Giulio, 6 id., id. Roma.
FIORAVANTI Luigi, 28 id., id. Roma.
SILLANI Alfredo, 30 id., id. Roma.
URSO Giuseppe, 24 campagna, distretto Girgenti.
BISECCHIA Francesco Salvatore, 29 id., id. Catania.
PEDEVILLANO Antonino, 5 id., id. Palermo
MODICA Alfio, 11 id., id. Catania.
TRIGONA Benedetto, 7 fortezza, id. Palermo.
FITTIPALDI Ugo, 1 pesante campale, id. Napoli.
BELLONI Giovanni Giuseppe, 26 campagna, id. Pavia.
GAMBULE Antonio, 20 id., id. Sassari.
BADANO Luigi Bartolomeo, 1 pesante campale, id. Genova.
MINOLI Carlo, 2 id. id., id. Voghera.
PAOLA Luigi, 10 campagna, id. Casale.
BARLETTA Ciro, 30 id , id. Napoli.
VIALE Icino, 29 id , id. Teramo.
CORCOS Giorgio, 9 id., id. Roma.
REVOLTELLA Giovanni Battista, 30 id., id. Venezia.
MOLLICA Quinto, 3 id., id. Messina.
DELFINO Angelo, 3 id., id. Parma.
AGRUSTA Gennaro, 30 id , id. Taranto.
MATTIOLI Francesco, 30 id., id. Macerata.
ROSSI Lamberto, 28 id , id. Bologna.
ANSUINI Arnoldo, 29 id , id. Roma.
MORRONE Francesco, 36 id., id. Cosenza.
SEGANTI Arturo, 29 id., id. Bologna.
CONTI Angelo, 30 id. id. Sulmona.
MANGANELLI Roberto, 29 id., id. Livorno.
CECI Brigido 26 id., id. Napoli.
FLEISCHER Adolfo, 16 id. (T), id. Milano.
CAPRILLI Mario, 4 id. (T), id. Cremona.
ORTOLERA Pietro, 1 id., id. Palermo.
MONNERET Pietro, 1 id., id. Milano.
MAZZINI Davide, 1 fortezza, id. Genova
BELLONE Arnaldo, 16 campagna, id. Casale.
SESSA Antonio, 9 id., id. Milano.
THAON DI REVEL Paolo, 10 fortezza, id. Torino.
LUPI Celestino, 3 id., id. Sulmona.
GATTI Giuseppe, 21 campagna, id. Brescia
RIVOLTA Marco, 9 id. (T), id. Milano.
MAGRINI Ulisse, 10 fortezza, id. Roma.
GAI Tito, 2 id , id Perugia.
TESTI Carlo, 2 id , id Firenze.
PARIS Pietro, 3 id , id. Roma.
ROVERANO Gino, 3 id , id. Roma.
GALLIANI Candido, 8 id , id. Bologna.
MORI Alberto, 2 campagna, id. Siena.
VERDIROSI Armando, 10 fortezza, id. Roma.
BARBERA Ugo, 10 id , id. Brescia.

CAMPINI Umberto, 3 fortezza, distretto Caserta.
CORRADI Giulio, 10 id., id. Aquila.
CAETANI Leone, 3 id., id. Roma.
BASSANO Francesco, 3 id., id. Napoli.
ROVATI Olindo, 30 campagna, id. Milano.
ROTA Giovanni, 9 fortezza, id. Bergamo.
ANGELOZZI Ildebrando, 3 fortezza, id.
GALLAVRESI Giovanni, 7 id., id. Milano.
OTTELLI Pietro, 9 id., id. Brescia.
MELONI Enrico, 3 id., id. Sassari.
BERRINI Riccardo, 3 id., id. Roma.
BOSCO Donato, 4 id., id. Cosenza.
RUSSO Vincenzo, 3 id., id. Roma.
VALENTI Luigi, 8 id., id. Ravenna.
BUONCRISTIANI Giulio, 2 id., id. Firenze.
MODAMI Ottavio, 16 campagna (T), id. Verona.
PIATTI Angelo, 9 id., id. Milano.
MANFREDINI Francesco, 15 id., id. Reggio Emilia.
CUCCHIARELLI Giulio, 34 id., id. Chieti.
BERTA Pietro, 25 id., id. Torino.
CREDALI Arturo, 1 campagna, id. Parma.
GIANI Giuseppe, 5 fortezza, id. Lecco.
ROSSI Luigi, 21 campagna, id. Pavia.
ZANINI Domenico, 14 id., id. Padova.
URBANI Rodumaro, 30 id., id. Orvieto.
SICA Emilio, 32 id., id. Roma.
DI PALMA Giuseppe, 8 id., id. Benevento.
PRUDENZOLI Ascanio Giuseppe, 4 id., id. Rovigo.
USNARDI Italico, 28 id., id. Mantova.
GAVASSINI Francesco, 6 id., id. Pavia.
MARIOTTI Giuseppe, 15 id., id. Pesaro.
LELLI Gustavo, 32 id., id. Perugia.
TOLA Girolamo, 5 id., id. Roma.
FANTONI Luigi, 28 id., id. Mantova.
FABBRI Antonio, 3 id., id. Bologna.
MILANO Emilio, 36 id., id. Catania.
SIMONDI Stefano, 19 id., id. Savona.
ROBERTI Marcello, 18 id., id. Roma.
VENCO Luigi, 32 id., id. Voghera.
CANESI Luciano, 15 id., id. Massa.
NARDINI Alberto, 10 fortezza, distretto Venezia.
MENNUTI Giuseppe, 85 campagna, id. Barletta.
D'ALESSANDRO Francesco, 10 id., id. Castrovillari.
PAIS Antonio, 24 id., id. Sassari.
NUTI Roberto, 10 id., id. Genova.
PELLIZZARI Giovanni Battista, 16 id., id. Brescia.
LO VERSO Vincenzo, 30 id., id. Palermo.
MASSOBRIO Giuseppe, 33 id., id. Alessandria.
CIAMPI Pasquale, 24 id., id. Avellino.
BAROLI Genesio, 17 id., id. Novara.
COLORETTI Carlo, 3 id., id. Casale.
FORTEBRACCI Braccio, 1 id., id. Roma.
BONETTI Vincenzo, 4 id., id. Foggia.
VANOLI Anacleto, 2 id., id. Como.
ARLOTTA Filippo, 21 id., id. Lecce.
MOSSI Eugenio, 17 id., id. Voghera.
COLLURA Agostino, 22 id., id. Messina.
DANESI Americo, 16 id., id. Bergamo.
FIORINI Luigi, 12 id., id. Torino.
DAMI Luigi, 3 id. (T), id. Firenze.
CHIESA Manfredi, reggimento artiglieria campagna Pesaro (2), id. Caserta.
MISSANA Umberto, 5 fortezza, id. Roma.
GANZION Francesco, 3 id., id. Roma.
DE MICHELE Pietro, 4 id., id. Palermo.
SAVINI Savino, 8 id., id. Bologna.
MERLI Antonio, 2 id., id. Massa.
PAPINI Bruno, 8 id., id. Bologna.
FOLONARI Luigi, 21 campagna, id. Brescia.
MELUCCIO Pasquale, 4 fortezza, id. Avellino.
PASSARELLI Alfonso, 3 id., id. Bologna.
BENEDETTI Bruno, 3 campagna (T), id. Torino.
POLI Carlo, 9 fortezza, id. Mantova.
DELLEANI Maurizio, 3 id., id. Siena.
MONTEDORO Carlo, 3 id., id. Bari.
ONUFRIO Antonino, 4 id., id. Palermo.

Con anzianità 27 luglio 1916:

RICCI Giovanni, reggimento artiglieria campagna Cremona (4), distretto Arezzo. — Precederà nel ruolo il tenente FUMAGALLI Luigi.
CALDERONE Giuseppe, 4 fortezza, id. Messina.
GRIMALDI Umberto, 12 campagna (T), id. Caserta. — Precederanno nel ruolo il tenente CLAVERANI Vittorio.
SPINELLI Giovanni, 35 id., id. Foggia.
GIZZI Berardo, 31 id., id. Pesaro.
CACOPARDO Salvatore, 4 fortezza, id. Messina.

VECCHINI Aldo, 3 fortezza, distretto Roma.
MANGANO Edoardo, 4 id., id. Siracusa.
RATTO Adolfo, 1 id., id. Genova.
PEGAZZANO Antonio, 2 id., id. Massa.
PERULANO Vincenzo, 2 campagna, id. Roma.

Precederanno nel ruolo il tenente CALOGIURI Raffaele.

BONGIONE Riccardo, 4 fortezza, id. Lecco.
ALESSI Gaetano, 4 id., id. Messina.
MARULLI Vincenzo, 6 id., id. Roma.
MOLINARI Giuseppe, 3 id., id. Napoli.
VINSANI Paolo, 5 id., id. Reggio Emilia.
ONGARO Giuseppe, 8 campagna (T), id. Vicenza.
MILANO Dionigi, 35 id., id. Nola.
MARINO Giovanni, 36 id., id. Palermo.
BON Carlo, reggimento artiglieria a cavallo, id. Treviso.
NICCOLI Alfredo, 32 campagna, id. Firenze.
ROTA Angelo, 4 id., id. Brescia.
MAURO Giovanni, 4 fortezza, id. Trapani.
LIVERAGNI Carlo, 7 id., id. Torino.

Seguiranno nel ruolo il tenente BAGNOLO Alfonso.

DE SANTIS Armando, 3 id., id. Roma.

Precederà nel ruolo il tenente MAINO Angelo.
Id. id. id. PRATO Giacomo.
Id. id. id. BOLOGNINI Gaetano.

Seguiranno nel ruolo il tenente DESIRELLO Narciso.

Precederà nel ruolo il tenente BENASSI Ferdinando.

STEFANI Luigi, 3 campagna, id. Rovigo.
PRESTI Vittorio, 20 id., id. Verona.
IACOBACCI Giuseppe, 30 id., id. Roma.
PODALIRI Pio, 31 id., id. Pesaro.
GIOVANNETTI Dario, 1 pesante campale, id. Firenze.
CONTI Amerigo, 3 fortezza, id. Sulmona.
FADINI Carlo, 8 campagna, id. Lodi.
MONTEFOSCHI Spartaco, 8 id., id. Roma.
UBERTI BONA Umberto, 1 fortezza, id. Vercelli
CORTICELLI Riccardo, 1 montagna, id. Arezzo.
MAZZOLA Mario, 4 fortezza, id. Cefalù.
DE MARTINI Antonio, 30 campagna, id. Belluno.
LOMBARDI Marcello, 24 id., id. Brescia.
TURRINA Concetto, 2 montagna, id. Verona
DEGLI ANGELI Eligio, 1 id., id. Forlì.
RIBECHI Alberto, 1 pesante campale, id. Pesaro.
PERSICO Ugo, 10 campagna, id. Napoli.
MEDICA Alfredo, 3 id., id. Bologna.
OLIVA Angelo, 1 montagna, id. Messina.
REALE Nicola, 3 fortezza, id. Reggio Calabria.
SANTORO Oreste, 3 id., id. Cosenza.
SOMETTI Silvio, 20 campagna, id. Verona.
VALGIMIGLI Stefano, 1 pesante campale, id. Forlì.
AGOSTINI Lelio, 1 id., id. Pesaro.
TONELLO Alfredo 21 campagna id. Piacenza,

Precederanno nel ruolo il tenente GAIA Michelangelo.

MACHINI Giulio, 3 fortezza, distretto Ascoli Piceno.
MELOTTI FERRI Giuseppe, 14 campagna, id. Bologna.
LAVINO Geremia, 10 fortezza, id. Vercelli.
CUTELLO Salvatore, 27 campagna, id Siracusa.
FRANCO Antonio, 1 fortezza, id Savona.
TITA Giovanni, 20 campagna, id. Orvieto.
ROMIZI Gino, 28 id., id. Roma.
VERGA Domenico, 1 fortezza, id. Palermo.
CONTI Giovanni, 21 campagna, id. Piacenza.
BARONCINI Giovanni, 14 id., id. Ravenna
FASOLO Guido, 1 montagna, id. Cagliari.
MARCHEI Ettore, 1 id., id. Ascoli Piceno.
GAUDENZI Alberto, 1 pesante campale, id. Modena — Precederannno nel ruolo tenente GAIA Michelangelo.
FRATUCELLO Ferruccio, 30 campagna, id. Padova.
VENTRIGLIA Domenico, 9 id., id. Caserta.
ACCONCIAGIOCO Armando, 24 id., id. Napoli.
NATALE Nazzareno, 12 id., id. Napoli.
IMPERI Alfonso, 34 id., id. Roma.
DE FONZO Vincenzo, 35 id., id. Caltanissetta.
CRUCIANI Alessandro, 30 id., id Spoleto.
DE FRANCHI Carlo, 30 id., id. Taranto.
MALAGOLI Gastone, 1 pesante campale, id. Bologna.
PERNA Carlo, 6 campagna, id. Lucca.
MANETTA Giovanni, 28 id., id. Frosinone.
MASSONE Mario, 1 fortezza, id Genova.
PROFILI Mario, 19 campagna (T), id. Roma.
PALMERI Carlo, reggimento artiglieria campagna Napoli (24°), id. Trapani.
MATARESE Salvatore, 10 fortezza, id. Foggia.
SANDRI Aleardo, 4 campagna, id. Brescia.
VILLA Giuseppe, 4 id., id Pavia.
SCALETTA Vittorio, 16 id., id. Roma. — Precederanno nel ruolo il tenente GIORDANO Nicola
POZZI Attilio, 7 id., id. Roma.
BORGHERESI Gino, 10 id., id. Roma.
FORLINI Aroldo, 10 fortezza, id. Piacenza.
TOSINI Filippo, 1 id., id. Massa.
CARUSO Domenico, 30 campagna, id. Messina.
TESTI Amedeo, 2 fortezza, id. Firenze. — Seguirà nel ruolo il tenente GRADENIGO Pietro.

Con anzianità 31 agosto 1916:

Precederanno nel ruolo il tenente GOMBI Ambrogio.

ZUNINO Onorio, 4 fortezza, distretto Savona.
NATALE Clorindo, 3 campagna, distretto Napoli.
GIORGINI Mazzini, 4 fortezza, id. Roma.
BARCELLA Sperandio, artiglieria a cavallo, id. Brescia.
BRIZZI Nicolino, 36 campagna, id. Caserta.
VIO Vittorio, 1 fortezza, id. Genova.
CIRISCO Francesco, 1 id., id. Firenze.
GUALCO Renato, 1 id., id. Genova.
SCAGLIETTI Lelio, 3 campagna, id. Bologna.
PETRELLI Francesco, 3 id. (T), id. Napoli.
CANDELA Giuseppe, 4 fortezza id. Messina.
GANGEMI Bruno, 26 campagna (T), id. Reggio Calabria.
ZECCA Francesco, 33 id., id. Salerno.
ROSSELLI DEL TURCO Roberto, 1 fortezza, id. Milano.
CAPUANI Ettore, 1 pesante campale, id. Bergamo.
CASAGRANDE Mario, 5 fortezza, id. Venezia.
LIVERANI Piero, 2 pesante campale, id. Ravenna.
SGARZI Luigi, 2 fortezza, id. Livorno.
FIACCHI Francesco, 1 id., id. Bologna.
GANDI Federico, 10 id., id. Torino.
CALDERONI Aldo, 3 campagna, id. Bologna.
NAPOLEONE Raffaello, 3 id., id. Teramo.
SQUARZO Gino, 2 pesante campale, id. Parma.
GALASSO Edoardo, 10 fortezza, id. Campobasso.
NATALE Antonio, 10 id., id. Taranto.
DARIO PAOLUCCI Antonio, 1 montagna, distretto Catanzaro.
OLIVERI Giuseppe, 15 fortezza, id. Catania.
DEL BIANCO Attilio, 19 campagna, id. Roma.
CAGGIANO Vincenzo, 3 fortezza, id. Potenza
SCARPITTI Vincenzo, 1 pesante campale, id. Roma.
MONTI GUARNIERI Mario, 1 campagna, id. Roma.
ULISCIA Francesco, 3 id., id. Ancona.
LAMBRUSCHINI Luigi, artiglieria a cavallo, id. Genova.
FESTA Giuseppe, 30 campagna, id. Padova.
MICHELETTI Pietro, 4 id., id. Cremona.
ROMANO Ferruccio, 1 fortezza, id. Lucca.
ZUCCONI Giovanni, 1 pesante campale, id. Ancona.
RIDOLFI Gino, 20 campagna, id. Firenze.
NARDOVINO Mariano Maria, 8 fortezza, id. Avellino.
MISTRARIGO Cesare, 2 montagna, id. Vicenza.
GONNELLI Ugo, 1 id., id. Firenze.
COLLORIDI Francesco, 29 campagna, id. Reggio Calabria.
THAON DI REVEL Ignazio, 10 fortezza id. Torino
BARABINO Luigi, 1 id., id. Genova.
PAGNACCO Giuseppe, 20 campagna id. Venezia.
SARPI Antonio, 3 id., id. Padova.
PIRANI Martino, 2 montagna, id. Gaeta.
CERIBELLI Giorgio, 12 campagna, id. Roma.
CAMBIERI Emilio, 28 id., id. Pavia.
SAIJA Giovanni, 36 id., id. Palermo

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 6 luglio 1916 nella parte che si riferisce alla nomina a capitano medico di complemento dei seguenti medici:

CAMUSSONE Camillo, distretto Pavia.
MOLDENHAUER Carlo, id. Milano.
VALLI Giuseppe, id. Milano.
BONA Egidio, distretto Novara.
BALBONI Francesco, id. Ferrara.
CAVAZZANI Tito, id. Venezia.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 luglio 1916, nella parte che si riferisce alla nomina a tenente medico di complemento dei seguenti medici:

MENEGHINI Antonio Giovanni, distretto Vicenza.

VITTONE Alberto, distretto Torino.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916, nella parte che si riferisce alla nomina a maggiore medico di complemento del capitano medico:

CAVAZZANI Tito, distretto Venezia.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 luglio 1916, nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente medico di complemento:

DEL LUCA Giuseppe, distretto Foggia.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916

DONATI Luigi, tenente fanteria, distretto Orvieto, deposito Viterbo.	Promosso capitano con anzianità 12 settembre 1915 Seguirà nel ruolo il capitano TUCCILLO Ferdinando.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano con anzianità 2 marzo 1916:

ANTONIOLI Virginio, distretto Chieti, deposito Chieti.	Seguirà nel ruolo il capitano MORETTI Ettore.
FANELLI Gino, id. Campobasso, id. Foggia.	Id. id. id. DE MICHEROUX Alfonso.
RONETTI Ettore, id. Chieti, id. Chieti.	Id. id. id. TUCCI Camillo.
TRIFUOGGI Nicola, id. Cremona, id. Cremona.	Id. id. id. TELESIO Franco.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano con anzianità 8 giugno 1916:

POZZI Ugo, distretto Milano, deposito Milano est.	Seguirà nel ruolo il capitano PARDUCCI Amos.
LEMMI Costanzo (B), id. Orvieto, id. Asti.	Id. id. id. DEFENU Pietro.
ROTONDI Luigi, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. DOGLIANI Matteo.
CAPUCCI Vincenzo, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. GOBBI Francesco.
STEFANI Vito, id. Reggio Emilia, direzione sanità IV corpo d'armata.	Id. id. id. RIENZO Marcellino.
BARGELLINI Giuseppe, (B), id. Roma, deposito Roma.	Id. id. id. FALCONI Filippo.
LAMEDICA, Vincenzo (B), id. Foggia, id. Barletta.	Id. id. id. AIMINO Giovanni
CINI Gino, id. Orvieto, id. Lecco.	Id. id. id. VENTIMIGLIA Domenico.
FORGES DAVANZATI Edmondo, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. BALESTRERO Giovanni.
BA Carlo, id. Verona, id. Verona Ve.	Id. id. id. TANCREDI Antonio.
FARO Cerino (B), id. Messina, id. Palermo.	Id. id. id. CIANCIOTTA Vito.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano:

ARPINO Emilio, distretto Torino, deposito Torino P.
GUIDI Enzo, (B , id. Napoli, id. Napoli.
DEL RE Saverio, id Roma, id. Roma nord-est.
CALZONI Alberto, (B) id. Bologna, 8 artiglieria campagna, (centro automobilistico Bologna).
BARBANZOLO Leonardo, id. Trapani, deposito Trapani
PIACENTI Riccardo, id, Firenze, id. Firenze sud'est.
ROSTAN Carlo, id. Genova, id. Genova.
LOMBARDO Giovanni, id. Messina, id. Messina.
PALTRINIERI Aldo, id. Genova, id Reggio Emilia.
MILANI Mario. id. Lecco 5 alpini.
CAMPO Vincenzo, id. Trapani, deposito Trapani.
GIARRUSO Salvatore, id. Palermo, id. Palermo C.
FRANCESCHI Pier Luigi, id. Modena, 3 artiglieria campagna (centro automobilistico Bologna).
BRUNO Camillo, id. Palermo, deposito Palermo P.
RAIMONDI Costantino, id. Messina, id. Messina.
PARADISI Giulio, id. Roma, id, Roma nord-est.
FAVA Dino, (B) id. Bologna, id. Ancona,
CELENTANO Francesco, id. Avellino, id. Avellino.
DALMAZZONI Arnaldo, id. Bologna, id. Brescia.
CASSINIS Ernesto, id. Mondovì, id. Mondovì.
PIRRONE Gaetano, id. Catania, id. Catania.
GALLO Bruno, id. Venezia, id. Venezia.
AZZARITI Filippo, id. Roma, id. Roma nord-est.
CREMONINO Mario, id. Casale, id. Alessandria C.
TRACANZAN Ferruccio, (B) id. Vicenza, id. Verona.
ZANONI Renato, id. Venezia, id, Venezia.
SIMEONI Luigi (B), id. Napoli, id. Napoli.
RIGGIO Attilio, id. Girgenti, id. Girgenti.
GOEHRING Giulio, id. Milano, id. Como.
MARANZANA Giuseppe, distretto Genova, deposito Parma sud-ovest.
BENETTI Giovanni Battista, id. Treviso, id. Treviso.
VISCARDI Elvio, id. Roma, id. Roma nord-est.
CALDIROLA Giovanni Battista, id. Milano, id. Monza.
LETO Luigi, id. Messina, id. Caltanissetta.
SPATARO Francesco, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
ZIANTONI Isidoro, id. Roma, id. Pistoia.
ZANGELMI Ferruccio, id. Mantova. id. Mantova.
PAOLUCCI Ferdinando (B), id. Roma, id Roma.
CASÀ Ignazio, id. Girgenti, id. Girgenti.
DEL CURTO Giovanni. id. Como, id. Lecce.
SANTONI Giuseppe, id. Lucca, id. Pisa.
MARTINI Gastone, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
BELLIZZI Paolo, id. Castrovillari, id. Cosenza.
CALCATERRA Carlo, id. Milano, 5 alpini.
TADDEI Luigi, id. Firenze, deposito Siena.
BESINI Carlo, id. Milano, 5 alpini.
TRIMELONI Giuseppe, id. Verona, deposito Verona, Vi.
GAITER Augusto, id. Genova, 4 alpini.
GENTILE Umberto, (B) id. Cosenza deposito Barletta.
PAOLETTI Nicola, id. Foggia, id. Foggia.
BELLI Antonino, id. Palermo, id. Girgenti.
BALDI Aldo, (B) id. Arezzo, id. Livorno.
ALBERTI Giuseppe, id. Catania, id. Brescia.
LFONI Carlo, (B) id. Livorno, id. Livorno.
SABATINI Francesco, (B) id. Castrovillari, id. Barletta.
TRINGALI Antonio, id. Milano, id. Bergamo.
GIOLLI Lorenzo, id. Firenze, id. Pistoia.
GRAZIANO Pasquale, id. Campagna, id. Caserta
GANDOLINI Nicolò, id. Genova, id. Brà.
COLOMBO Cristoforo, id. Genova, id. Brà.
CATUCCI Vincenzo, id. Bari, id. Bari.
GATTI Alessandro, (B) id. Milano, id. Brescia.
BALDINI Filiberto, id. Firenze, id. Arezzo.
IUNG Aldo, (B) id. Palermo, id. Palermo.
BELLINGARDI Cesare, id. Milano, reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Monza).

SCARFOGLIO Vittorio, distretto Alessandria, deposito Alessandria C.
SALVETTI Giacobbe, id. Bergamo, id. Bergamo.
VAROLI-PIAZZA Antonio, id. Parma, id. Parma nord-est.
RUSSO Armando, id. Siracusa, id. Siracusa.
SCALETTA Vittorio, (B) id. Napoli, id. Napoli.
CELLE Amedeo, id. Genova, id. Parma sud ovest.
SICILIANI Bartolomeo, id. Nola, id. Nocera.
LUBRANO Raffaele, id. Bari, id. Bari.
DATTOLI Luigi, id. Foggia, id. Foggia.
CIMINO Ornesto, id. Catania, id. Catania.
IPPOLITO Francesco, id. Benevento, id. Benevento.
LAURIA Salvatore, id. Palermo, id. Girgenti.
BALZARINI Domenico, (B) id. Brescia, id. Brescia.
MARTINI Lionello, id. Arezzo, id. Arezzo.
VIZZINI Giovanni, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
AGNELLO Vincenzo, (3) id. Palermo, id. Palermo.
SONINO Gustavo, id. Venezia, id. Venezia.
LANZARA Arrigo, (B) id. Roma, id. Roma.
FERRARIS Pietro, id. Genova, 2 alpini.
FILORAMO Giorgio, id. Napoli, deposito Napoli sud.
CARUSO Salvatore, id. Cosenza, id. Cosenza.
ZINZARO Gustavo, id. Napoli, id. Benevento.
RAGAZZONI Ferruccio, id. Sacile, id. Udine.
GABBIN Giuseppe, (B) id. Treviso, id. Verona.
GRASSO Giuseppe, id. Siracusa, id. Siracusa.
COZZAGLIO Federico, id. Brescia, id. Brescia
REINA Arturo, id. Milano, 5 alpini.
ARGENTO Raffaele, id. Genova, 21 artiglieria campagna (centro automobilistico Piacenza).
VIGLIENZONI Alfredo, id. Savona, deposito Savona.
NEGRI Renzo, id. Torino, id. Novara V sud.
CAVASSI Italo, id. Piacenza, id. Piacenza ovest.
PIROLA Francesco, (B) id. Milano, id. Brescia.
BERTOLA Arnaldo, id. Torino, id. Novara V sud.
GIUGNI Gaetano, distretto Ravenna, 3 artiglieria campagna (centro automobilistico Bologna).
CAMPANELLA Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli sud
ROSTA Giovanni, id. Genova, id. Piacenza est.
DE MARSICO Ambrogio, id. Milano, id. Monza.
DIENA Mario, (B) id. Roma, id. Roma.
ALBINO Roberto, id. Siena, id. Siena.
MOLINARI Eugenio, id. Venezia, id. Venezia.
SALERNO Giuseppe di Giorgio, (B) id. Palermo, id. Palermo.
ARGENTO Calogero, id. Verona, 6 alpini.
DE MARCHI Giovanni, id. Padova, deposito Padova P.
DELLA TORRE Riccardo, id. Sacile, id. Sacile.
MERLIN Mario, id. Padova, id. Padova R.
CICOGNANI Riccardo, id. Foggia, id. Foggia.
SALIN Virgilio, id. Vicenza, 6 alpini.
GARDELLI Augusto, id. Firenze, deposito Firenze nord-ovest.
TODINI Giovanni Battista, id. Frosinone, id. Frosinone.
PROFILI Ubaldo, id. Perugia, 3 alpini.
FERRERO Clemente, id. Torino, deposito Lodi.
THERMES Giuseppe, id. Cagliari, id. Brescia.
SCUCCIMARRA Antonio, id. Salerno, id. Salerno S.
PUDDU Giacomo, id. Cagliari, id. Ozieri C.
TIXI Erminio, id. Genova, id. Genova.
MUSTON Aldo, (3) id. Roma, id. Roma.
PIRRONE Alberto, id. Palermo, id. Palermo P.
STOCCHIERO Sebastiano, id. Vicenza, id. Verona Vi.
MORONI Adelchi, id. Perugia, id. Perugia.
GIRARDI Giuseppe, id. Venezia, id. Brescia.
FRANCO Ferruccio, id. Venezia, id. Verona Ve.
ESPOSITO Filippo, id. Roma, R. corpo truppe coloniali Eritrea.
RANUCCI Bernardino, id. Orvieto, deposito Viterbo.
PATRUNO Carlo, id. Campobasso, id. Foggia.
CIRABISI Gaspare, (B) id. Trapani, id. Palermo.
FASOLI Girolamo, id. Brescia, id. Brescia.

ZAGARELLA Pietro, id. Palermo id. Palermo P.
GAIA Agostino, id. Torino, id. Varese nord.
DOSSOLA Pietro, id. Voghera, id. Tortona.
REVESSI Aleardo, (B) id. Roma, id. Roma.
GREGORINI Giovanni Battista, id. Brescia, 3 alpini.
SOVERA Tullio, id. Savona, deposito Savona.
IANNICELLI Gennaro, id. Roma, id. Romo nord-est.
VALCARENGHI Luigi, (B) id. Cremona, id. Brescia.
MEZZETTI Antonio, id. Bologna, id. Bologna.
TASSELLI Renato, (B) id. Frosinone, id. Roma comandato battaglione scuole aviatori).
ROCCARDI Giovanni, (B) id. Roma, id. Roma.
SBORDONI Ugo, (B) id. Roma, id. Roma.
COMESSATTI Mario, id. Sacile, id. Udine.
FISCON Guido, id. Padova, id. Padova P.
METITIERI Giovanni, id. Gaeta, id. Gaeta.
GUAINAI Dino, id. Pistoia, id. Pistoia.
BINI Carlo, id. Mantova, id. Mantova.
MASSI Giuseppe, (B) Bologna, id. Bologna.
CALVI Arrigo, id. Brescia 3 alpini.
CONTICELLI Giuseppe, id. Firenze, deposito Firenze sud-est.
CHILÒ Enrico, id. Milano, id. Milano est.
NAN Italo, id. Savona, id. Savona.
PASSARINI Aldo, (B) id. Arezzo, id. Livorno.
BIANCHI Emanuele, id. Milano, 3 alpini.
GILIBERTI Arcangelo, id. Napoli, deposito Benevento.
LONARDI Francesco, id. Verona, id. Verona Ve.
VALENTE Armando, (B) id. Gaeta, id. Roma.
SGUERZO Pasquale, id. Savona, id. Savona.
CROSA Costantino, id. Vercelli, id. Vercelli.
DONADEO Vito, id. Lecce, id. Lecce.
BONNOLI Alberto, id. Siena, id. Siena
SOMAZZI Stanislao, id. Milano, id. Milano est.
BIGNOZZI Anacleto, id. Ferrara, id. Ferrara.
TEDESCO Aldo, (B) id. Verona, id. Verona.
CATTI Stefano, id. Novara, id. Novara N.
SUPPI Luigi, id. Vicenza, 6 alpini.
SATURNINI Giuseppe, id. Sulmona, deposito Aquila.
FASOLI Guido, id. Brescia, id. Brescia.
TOSATTI Bernardino, id. Modena, id. Modena.
MILAZZO Gioacchino, id. Palermo, id. Palermo P.
STARACE Carmine, id. Napoli, id. Napoli sud.
SONZOGNI Giuseppe, id. Bergamo, id. Bergamo
LORENZETTI Ottorino, id. Venezia, id. Venezia.
VAN AXEL CASTELLI Mario, id. Bologna, id. Padova P. (comandato battaglione scuole aviatori).
GANGEMI Giovanni, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
MORATTI Riccardo, id. Belluno, 7 alpini.
DARDANONE Luigi, id. Palermo, reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Monza).
ZANNI Guglielmo, id. Lucca, deposito Pisa.
BULLO Umberto, id. Venezia, id. Venezia.
VEROLINI Francesco, id. Orvieto, id. Viterbo.
SUDANO Giuseppe, id. Roma, id. Spoleto.
VIOLA Francesco, id. Cagliari, id. Ozieri C.
DAMIANI Camillo, id. Bergamo, 6 alpini.
GENDUSO Leonardo, id. Palermo, deposito Palermo P.
BRUNO Eugenio, (B) id. Palermo, id. Palermo.
LIVERZANI Vincenzo, id. Ravenna, id. Ravenna.
FAIA Vincenzo, id. Catania, id. Catania.
CROCE Vittorio, id. Alessandria, 5 alpini.
SALVADORI Duilio, (B) id. Modena, deposito Bologna.
VACCARI Eugenio, id. Torino, 6 alpini.
ADDARIO Basilio, id. Catania, deposito Catania.
SPETTOLI Luigi, id. Bologna, id. Bologna.
CHIECCHIO Carlo, id. Torino, 25 artiglieria campagna (centro automobilistico Torino).
DE SANTIS Giuseppe, id. Gaeta, deposito Caserta.
POLLI Angelo, (B) id. Milano, id. Brescia.
MERCANTI Antonio, (B), id. Roma, id. Roma.
PASSIGLI Alessandro, id. Roma, id. Ozieri S

CATALDO Antonio, distretto Barletta, deposito Ravenna.
VALENTI Gioacchino, id. Palermo, id. Palermo P.
CEGLIE Nicola, id. Bari, id. Brescia.
GARGANTINI Francesco, id. Milano, id. Lecco.
DAMBRA Ruggiero, id. Barletta, id. Aquila.
BERTOLA Giovanni Battista, id. Cuneo, id. Cuneo.
DE TURCIS Umberto, id. Messina, id. Messina.
GRECO Domenico, id. Roma, id. Tortona.
PALLADINO Domenico, id. Bari, id. Chieti.
MARGARITA Domenico, id. Sacile, id. Sacile.
D'ORLANDO Amabile, id. Sacile, 8 alpini.
SCARFI Ettore, id. Siracusa, deposito Siracusa.
SCIAMBRA Nicolò, id. Palermo, id. Ozieri S.
ZAVA Giuseppe, id. Treviso, id. Treviso.
CUSSINO Francesco, id. Cuneo, 2 alpini.
PITTERI Ferruccio, id. Venezia, deposito Venezia.
BIUZZA Ettore, (B) id. Brescia, id. Brescia.
TARI Giuseppe, id. Frosinone, id. Perugia.
RAZETI Pietro, (B), id. Genova, id. Brescia.
GULLO Francesco, id. Palermo, 3 alpini.
DEVITO Leonardo, id. Bari, deposito Brescia.
CALÀ Salvatore, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
FILIPPONE Ernesto, id. Palermo, id. Palermo C.
CAPRIO Lorenzo, id. Avellino, id. Nocera.
IACOBONE Nicola, id. Bari, id. Foggia.
FRANCESCHINI Guido, (B) id. Spoleto, id. Roma.
VALORE Alessio, id. Messina, id. Messina.
MARONE Fabio, id. Campobasso, id. Ravenna.
TOMMASINI Ugo, id. Milano, id. Milano est.
RAPALLO Antonio, id. Cagliari, id. Ozieri C.
VACRI Edoardo, (B) id. Chieti, id. Ancona.
CANNIZZO Giovanni, id. Palermo, id. Palermo C.
UBERTI Giacomo, id. Verona, id. Udine
ACQUARULO Enrico, id. Napoli, id. Spoleto.
CASARINI Vincenzo, distretto Torino, deposito Torino ovest.
SEVERI Aldo, id. Forlì, id. Forlì.
BOGGIO Luigi, id. Torino, id. Novara V sud.
FAJETTI Guido, id. Milano, id. Lecco.
CHIERI Ezio, id. Firenze, id. Firenze, sud-est.
CUBEDDU Umberto, id. Cagliari, id. Ozieri C.
CHIERICHINI Luigi, id. Roma, id. Ozieri S.
PAOLONI Pietro, (B) id. Roma, id. Livorno.
GAMBARO Giovanni, id. Genova, 4 alpini.
MALATTIA Giovanni Battista, id. Sacile, 7 id.
BERRUTI Luigi, id. Torino, 4 id.
UNIA Andrea, id. Mondovì, 1 id.
MARCHISIO Giacomo, id. Mondovì, 1 id.
SMANIOTTO-DAI ROVERI Ettore, id. Belluno, 7 id.
BOMPARD Ettore, id. Pinerolo, deposito Torino P.
RAZZANTI Vincenzo, id. Livorno, id. Massa.
EMILIANI Paolo, id. Ravenna, id. Parma nord-est.
DELLE CANNE Carmelo, id. Lecce, id. Lecce.
TROIANI Umberto, id. Roma, id. Spoleto.
CORBINI Gino, id. Siena, id. Siena.
TOMMASI Giuseppe, id. Cagliari, id. Ozieri C.
PIVANO Livio, id. Alessandria, id. Brescia.
CARBONI Enzo, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia
BARUCCI Cesare, id. Siena, id. Siena.
MANNA Francesco, id. Napoli, id. Benevento.
COMOTTO Carlo, (B) id. Roma, id. Livorno.
RAGO Michele, id. Livorno, id. Livorno.
RESEMINI Gaetano, id. Rovigo, id. Padova R.
BOLDRINI Lepanto, id. Pistoia, id. Pistoia.
FATTIROLLI Ugolino, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.
PARRI Ferruccio, id. Genova, id. Pavia.
DE PAOLIS Emilio, (B) id. Roma, id. Ancona
LA CIVITA Paolo Michele, id. Foggia, id. Foggia.

TURCHI Angelo, distretto Macerata, deposito Macerata
GENTA Giovanni Battista, id. Savona, id. Savona
ROMALLI Guelfo, id Roma, id. Fano.
LEONE Ugo, id. Roma, id. Aquila
ROLANDO Ettore, id. Verona, id. Verona VI.
MORONI Orfeo, id. Roma, id. Aquila (comandato battaglione scuole aviatori)
CAPONETTI Cosimo, id. Catania, id. Brescia.
GIRARDI Remigio, id Treviso, id. Padova R.
MENABONI Renzo, (B) id. Firenze, id. Bologna.
BACCICH Amedeo, (B) id. Ancona, id. Ancona.
MORISI Aldo, (B) id. Bologna, id. Bologna.
LA PORTA Federico, id. Palermo, id. Girgenti.
MICHIARA Perio, (B) id. Parma, id. Bologna.
FACCHINETTI Giuseppe, id. Milano. 1 alpini.
CHINAGLIA Alessandro, id. Torino, deposito Ivrea.
ROSSI Aldo, id. Genova, id. Pavia.
RONCHI Vittorio, id. Venezia, id. Venezia.
MERCURIALI Arrigo, id. Ravenna, id. Ravenna.
ZOBOLI Mario, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia (comandato battaglione scuole aviatori)
CHIARA Alessandro, id. Foggia, id. Macerata.
COSTA Carlo, id. Treviso 7 alpini.
GHERARDINI Giulio, id. Bologna, 3 artiglieria campagna (centro automobilistico Bolcgna).
NAPOLI Mattia, id. Salerno, deposito Salerno C.
CIULLA Luigi, id. Trapani, id. Novi Ligure.
BERNABÒ Michele, id. Siracusa, id. Cosenza.
PONZO Lorenzo, id. Cuneo, 2 alpini.
SOMMAGGIO Aldo, id. Sacile, 7 id.
FERRARI Salvatore, (B) id. Rovigo, deposito Verona.
DI PUCCIO Cesare, id. Lucca, id. Cuneo.
FELUGO Eugenio, id. Genova, id Brà.
IVE Giovanni Battista, id. Sacile, id. Sacile
ANELLI Giovanni, id. Pesaro, id. Fano.
BERTOLI Paolo, id. Padova, id. Belluno.
CONTE Cosimo, distretto Lecce, deposito Ferrara.
IDINI Arturo, id. Sassari, id. Ozieri S.
RAPUZZI Camillo, id. Genova, id. Lodi.
IONA Ottavio, id. Vercelli, id. Vercelli.
LANZETTI Italo, id. Novara, id. Ivrea.
MORELLO Pasquale, id. Avellino, id. Lecce.
AMATI Carlo, (B) id. Frosinone, id. Livorno.
COCCHINI Sergio, id. Perugia, id. Perugia.
SCARSI Cesare, id. Alessandria, id. Alessandria A.
CORRADO Corradino, id. Sulmona, id. Macerata.
VIALE Ermanno, id. Venezia, id. Venezia.
ARENA Luigi, id. Catania, id. Pisa.
ROSSO Andrea, id. Vercelli, id. Vercelli.
SARTORIS Ermanno id. Roma, id. Monza.
PERSOGLIA Antonio, id. Sacile, 8 alpini.
PREMUDA Vittorio, id. Treviso, deposito Belluno.
PIANTELLI Paolo, id. Lodi, 3 alpini.
BERNASCONI Addone, id. Verona, 6 alpini.
AGAZZI Vittorio, id. Genova, deposito Ivrea.
TOSCHI Enrico, id. Ancona, id. Belluno.
GIRARDI Ugo, id. Orvieto, id. Brescia.
OLIVIERI Vincenzo, (B) id. Napoli, id. Barletta.
BONI Osvaldo, (B) id. Macerata, id. Ancona.
TROMBADORE Salvatore, id. Siracusa, id. Brà.
BRUGNETTINI Sanzio, id. Pesaro, id. Mantova.
BORIANI Giuseppe, id. Voghera, id. Alessandria C.
MAZZOLENI Emilio, id. Milano, 1 alpini.
DEL GRANDE Carlo, id. Milano, deposito Como.
CECCARELLI Antonio, id. Pesaro, id. Sacile.
FACCIO Aldo, id. Casale, id. Alessandria A.
ANSELMINO Luigi, id. Torino, id. Novara V sud.
FRENGUELLI Brenno, id. Perugia, id. Perugia.
BORTOLOZZO Alberto, id. Genova, id. Tortona (comandato battaglione scuole aviatori).
PODESTÀ Giuseppe, id. Genova, id. Novara V. sud.
SCARAMUCCI Aldo, (B) id. Siena, id. Livorno.

SINIGAGLIESI Carlo, distretto Ancona, deposito Ravenna.
GHIBAUDI Cristoforo Beniamino, id. Voghera, id. Tortona.
FONTANA Sardu, id. Cagliari, id. Ozieri S.
FABRIS Gino, (B id. Vicenza, id. Verona.
MINNECI Oreste, id. Palermo, id. Pavia.
SQUILLANCE Livio, id. Salerno, id. Cuneo.
DI NATALE Francesco, id. Siracusa, id. Lodi.
BADI Tito, id. Varese, id. Varese.
D'ANDREA Alessandro, id. Sacile, id Sacile
RICCI Giuseppe, id. Firenz , id. Firenze sud-est.
PRIVITERA Giuseppe, id. Catania, id. Parma sud-ovest.
EBRANCI Aldo, id. Casale, id. Alessandria C.
BELLONE Vincenzo, id. Voghera, id. Brà.
VIGGIANI Giuseppe, id. Napoli, id. Brescia.
SANSANELLI Nicola, (B) id. Napoli, id. Napoli.
FRASSINETI Guido, id. Firenze, id. Brescia.
LO VECCHIO Nicola, id. Bari, id. Taranto.
BARBIERI Pietro, (B) id. Cremona, 21 artiglieria campagna (centro automobilistico Piacenza).
FOGLIA Salvatore, id. Cosenza, deposito Lecce.
CAPRILLI Lucio, id. Genova, id. Genova.
BORGATTA Mario, id. Torino, 1 alpini.
BREST Luigi, (B) id. Ascoli Piceno, deposito Barletta.
DE SENA Guido, id. Nola, id. Nocera.
DI STOLFO Renato, id. Barletta, id, Potenza.
ANSANELLI Giuseppe, id. Campagna, id. Salerno C.
MAURO Pietro, (B) id. Palermo, id. Palermo.
GERARDIS Ettore, id. Reggio Calabria, id. Ascoli Piceno.
MEARDI Carlo, id. Genova, id. Genova.
ANGIONE Damiano, id. Barletta, id. Ascoli Piceno.
ANSUINI Rosaldo, distretto Ancona, 3 artiglieria campagna (centro automobilistico Bologna).
TRAVERSO Giovanni, id. Savona, deposito Savona
NURCHIS Claudio, id. Cagliari, id. Ozieri C.
PIRRI Cesare, (B), id. Roma, id. Livorno.
LA CAVERA Giuseppe, id. Trapani, id Girgenti.
FAGIOLI Guglielmo, id. Perugia, id. Perugia.
VALENZA Mario, id. Torino, id. Torino ovest.
DI GREGORIO Salvatore, id. Siracusa id. Siracusa.
LEONARDI Gaetano, id. Milano, 4 alpini.
ZANOBONI Francesco, (B), id. Catania, deposito Palermo.
GANZERLA Francesco, id. Rovigo, id. Padova R.
GAUDIOSO Matteo, (B) id. Siracusa, id. Palermo.
MANCINI Federico, id Ancona, id. Ancona.
DAMIANI Ermes, id. Perugia, id. Perugia.
BONANNI-CAIONE Alberto, id. Aquila, id. Aquila.
SPITALE Giuseppe, id. Palermo, id. Girgenti.
TROISI Giovanni, id. Girgenti, id. Girgenti.
NATALE Pasquale, id. Bari, id. Ascoli Piceno.
GUARDO Giuseppe, id. Catania, id. Palermo C.
RICCI Ricciotti, id. Barletta, id. Lecce.
D'ELIA Angelo, id. Gaeta, 6 alpini.
RIZZARDI Silvio, id. Milano, deposito Milano est.
SIRAGUSA Guido, id. Palermo, id. Parma sud-ovest.
MAINETTO Oreste, id. Genova, id. Genova.
REALE Gaetano, id. Catania, id. Caltanissetta.
D'AVALOS Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli nord.
BERTOLINO Vittorio, id. Casale, id. Brà.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 6 ottobre 1915:

FERRUGGIA Salvatore (B), distretto Milano, deposito Napoli.
OGNISSANTI Francesco, (B), id. Napoli, id. Napoli

Seguirà nel ruolo il tenente BRANDO Vincenzo.
Id. id. id. D'ADAMO Luigi.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 2 marzo 1916:

DE TURRIS Ernesto, distretto Lecce, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente UBERTI Alessandro.
MORTARA Giorgio, id Roma, granatieri Roma.	Id. id. id. VISENTINI Giulio.
SALVATI Tito, id. Roma, deposito Roma nord-est.	Id. id. id. MODORATI Enrico.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 2 marzo 1916:

LONGOBARDO Ugo, distretto Napoli, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente GENTA Carlo.
PODESTÀ Agostino, id. Genova, id. Novi Ligure.	Id. id. id TROMBETTI Ettore.
MIRABELLI Francesco. id. Ferrara, id. Milano ovest.	Id. id. id. MORETTI Giuseppe.
CARUGATI Serafino, id. Lecco, 5 alpini.	Id. id id. NIGRI Alfonso.
ZANINI Federico, id. Lucca, deposito Pistoia.	Id. id. id. RIVOTELLA Gustavo.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 7 maggio 1916:

GRONDA Vittorio, distretto Milano, deposito Parma nord-ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente TENTORI Gino.
CARBONE Federigo, id. Genova, id. Savona.	Id. id. id. MEACCI Ermete.
CAPELLA Lorenzo, id. Torino, id. Cremona.	Id. id. id. MANUEL GISMONDI Giacomo.
DELZOPPO Giacomo, id. Vercelli, id. Ivrea.	Id. id. id. VERGA Emilio.
CASANOVA Francesco, id. Monza, id. Cremona.	Id. id. d. ORSATTI Leonardo.
SCHEMBARI Emanuele, id. Siracusa, id. Mondovì.	Id. id, id. PAZZI Antonio.
VANTINI Tebaldo, id Padova, id. Padova P.	Id. id. id. DE BERNARDINIS Mario.
BARCELLONA Ernesto, id. Catania, id. Cuneo.	Id. id id. MOLTENI Faustino.
CUTRUPIA Santo, id. Messina, id. Torino ovest.	Id. id. id. FABBRI Luigi.
VALENTE Giuseppe. id. Foggia, id. Perugia.	Id. id. id. BINELLI Pietro.
NARDI Tebaldo, id. Milano, id. Brescia.	Id. id. id. BANDI Eroinio.
CALLEGARI Dante, id. Massa, id. Massa.	Id. id. id. URBINATI Augusto
SARDONE Angelo, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. BORGHI Mario.
VANNI Elisio, id. Firenze, id. Roma nord-est.	Id. id. id. CONTI Cesare.
LUISETTI Marino, id. Modena, id. Modena.	Id. id. id. GASPARINI Luigi.
DI SIMONE Gaetano, id. Cefalù, id. Napoli sud.	Id. id. id. FUCCI Ettore.

COTTA RAMUSINO Delfino, distretto Genova, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente MALLUS Settimio.
TURA Michele, id. Roma, id. Forlì.	Id. id. id. PARRONI Antonio.
NERI Gioacchino, id. Padova, id. Ancona.	Id. id. id. DALLARI Bruno.
ROSSIGNOLI Alberto, id. Milano, id. Torino P.	Id. id. id. COLLAMATI Cesare.
BERARDI Cesare, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. CANZAVO Alfio
SERINA Spiridione, id. Barletta, id. Potenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAMBI Giu-
ROSSI Livio, id. Sulmona, id. Aquila.	seppe.
MARMORA Carlo, id. Bari, id. Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente POLLINI Mario

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 8 giugno 1916:

CARATELLI Francesco, distretto Frosinone, deposito Roma sud-ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente RAMMA Alessandro.
SCALI Giovanni Battista, id. Reggio Calabria, id. Catanzaro.	Id. id. id. CONTE Davide.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 27 luglio 1916:

TRUCCO Angelo, distretto Cuneo, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente CHIOSTRI Manfredo.
SALERNO Giuseppe, id. Siracusa, id. Ozieri C.	Id. id. id. GARGIULO Ciro.
MORSERO Michele, id. Torino, id. Torino P.	Id id. id. BINDA Dante.
BONANNI Francesco, (B) id. Frosinone, id. Roma.	Id. id. id BIANCHI Fausto.
DRAGONI Alfredo, id. Torino, id. Torino ovest.	Id id. id. FERRARI Mario.
FRANCIOSI Giorgio, id. Roma, id. Venezia.	Id. id. id. CRISPO Gino.
CALCAGNO Alberto, id. Roma, id. Massa.	Id. id. id. BERETTA Alessandro.
CAPARRINI Alfonso, id. Torino, id. Como.	Id. id. id GANGEMI Empedocle.
CAPELLI Igino, id. Parma, id. Parma.	Id id. id. TOMMASI Luigi.
ALTERI Eugenio, id. Roma, id. Brescia (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. CALASCIBETTA Filiberto.
ZUCCANTE Giuseppe, id. Milano, 5 alpini.	Id. id. id. GALANTE Domenico.
MAIOCCHI Quinto, id. Milano, 6 id.	Id. id. id. ZANON Umberto.
DENTELLA Alessandro, id. Bergamo, 3 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente GANDOLFO
CAYRE Arturo, id. Torino, deposito Torino est.	Giuseppe.
D'ANGELANTONIO Angelo, id. Roma, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente MOTTA Achille
CARDIN Marcello, id. Padova, deposito Padova P.	Id. id. id. MIRONI Giovanni
SANTINI Ettore, (B) id. Lucca, id. Roma.	Id. id. id. CLERICI Isidoro.
D'ELIA Umberto, id. Venezia, id. Torino est.	Id. id. id. BRICCARELLI Luigi.
PAVONI Umberto, id. Brescia, id. Catania.	Id. id. id. CELENTANO Antonio.

DE LACHENAL Alessandro, distretto Genova, deposito Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente GRASSO Umberto.
RAVERA Luigi, id. Torino, id. Torino est.	Id. id. id. GUERRA Amico.
RICCI Orazio, id. Voghera, id Torino ovest.	Id. id. id. ROLLO Raffaele.
PALLARONI Ettore, id. Milano, id. Brà.	Id. id. id. TOSCANO Lorenzo.
NATALI Clito, 11. Teramo, id. Aquila.	Id. id. id. Lo PIPARO Girolamo
BELLANO Giuseppe id Chieti, id. Foggia.	Id. id. id. FARRACE Francesco.
PETTINELLA Fausto, (B) id. Macerata, id. Brescia.	Idi id. id. TESCARI Aristide.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 ago to 1916 '

RAFFALDI Francesco, distretto Lodi, deposito Parma sud-ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente RIELLA Alberto.
CAVALLOTTI Francesco, (B) id. Milano, id. Brescia.	Id. id. id. BARTOCCELLI Arturo.
TALLONE Giacomo, id Messina, id. Caltanissetta.	Id. id. id. SCHENONE Carlo.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

TARASCHI Guido, sottotenente fanteria per la durata della guerra, deposito Perugia.	Promosso tenente con anzianità 7 settembre 1916. Precederà nel uolo il tenente BONACCI Giuliano.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 12. ottobre 1916:

FUSCO Giuseppe, distretto Benevento, deposito Macerata.	Seguirà nel ruolo il tenente PULEO Rosario
SCALI Edoardo, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. CARAVELLI Adolfo.
BELCASTRO Egidio, id. Cosenza, id. Mantova.	Id. id. id. BATTISTA Salvatore.
MONTI Alessandro, id. Padova, id. Padova P.	Id. id. id. SANTARELLI Mario.
GIACOMETTI Luigi, id. Brescia, id. Novara.	Seguiranno nel ruolo il tenente CARRERA Mario.
BELLOTTI Carlo, id. Casale, id. 1 alpi i.	
AGNÈ Emilio, id. Pinerolo, 1 id.	Seguirà nel ruolo il tenente FOLLADOR Vincenzo.
GALLI Carlo, id Milano, deposito Mantova.	Id id. id. TREDICI Vittorio
SCHLICH Umberto, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id id. id. CAPRIOGLIO Pietro.
D'ELIA Basilio, id. Lecce, id. Arezzo.	Id. id. id. PAMPALONE Antonino.
BARBERIO Giuseppe, id. Taranto, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. FOSSATI Aurelio.
CARDAMONE Armando, id. Cosenza, id. Pavia	Id. id. id. MAYNE Giuseppe.
CONIGLIANO Gaspare, id. Siracusa, id. Messina.	Seguiranno nel ruolo il tenente GATTI Gino.
CAVALIERI Rinaldo, id. Mantova, id. Milano ovest	
TROMBA Giuseppe, id. Verona, id. Bergamo	

GIAMOSA Antonio, distretto Belluno, deposito Parma sud.	
BARONE Raffaele, id. Nola, id. Salerno S.	
CANDIA Gaetano, id. Cosenza, id. Firenze nord-ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente TADDEI Alessandro.
STEFANI Enrico, id. Siena, id. Parma sud-ovest.	
GAETANI Francesco, id. Campagna, id. Firenze nord-ovest.	
ZITELLI Andrea, id. Napoli, id. Parma sud-ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente RAMÒ Enrico.
GRIMALDI Carlo, (B), id. Napoli, id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente MARSELLA Pietro.
SINISI Francesco, id. Taranto, id. Pistoia.	
DI PIAZZA Domenico, id Palermo, id. Savona.	
GAMBARO Michele, id. Genova, id. Torino P.	Id. id. id BRUNELLI Alessandro.
VAGLIASINDI Salvatore, id. Catania, id. Padova P.	Seguiranno nel ruolo il tenente LANATA Luigi.
BERTORELLO Antonio, id. Torino, 7 alpini.	
PICCARDO Filippo, id. Savona, 6 id.	Seguirà nel ruolo il tenente CASALICCHIO Ulisse.
MANONI Cesare, id. Treviso, 7 id.	Id. id. id. POMA Pietro.
MANZONI Giovanni, id. Mondovì, 3 id.	Id. id. id CORONELLI Annibale.
MARTORELLI Renato, id. Casale, deposito Ozieri S.	Id. id. id. CIVARDI Mario.
LENTINI Sebastiano, id. Siracusa, id. Padova P.	Id. id. id. FURCI Pasquale.
FABBRINI Luigi, id. Arezzo, id. Messina.	Id. id. id. MONDELLI Domenico.
PARODI Rinaldo, id. Genova, battaglione scuole aviatori.	Id. id. id. LUME Antonio.
CIBARIO Giuseppe, id. Pinerolo, deposito Torino P.	Id. id. id. RANIERI Augusto.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 31 ottobre 1916:

PEDEVILLANO Salvatore, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il tenente LETTINI Giuseppe.
ARGENTA Mario, id. Casale, id. Alessandria C.	Id. id. id. BALDI Carlo.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 19 novembre 1916:

BERTORA Luigi, distretto Genova, deposito Lodi.	Precederanno nel ruolo il tenente ATTOMA Vito.
D'ISCHIA Vincenzo, id. Nola, id. Lodi.	
SEVERINI Rino, (B) Pesaro, id. Bologna.	
SAFFIRIO Mario, id. Mondovì, 1 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente ATTOMA Vito.
LUCINI Massimiliano, id. Vicenza, 6 id.	

FRANCARDO Ferdinando, distretto Siracusa, deposito Catania. SPANU Paolo, id. Sassari id Piacenza est.	Seguiranno nel ruolo il tenente COLAPREDE Luigi.
LI MANDRI Giuseppe, id. Palermo, id. Reggio Calabria. RUSSO Nicolino, id. Milano, id. Siracusa. MURA Antonio, id. Sassari, id Padova R.	Id. id. id. LEFORE Michele.
MESSINA Giuseppe, id. Messina, id. Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente SABIDUSSI Icilio.
GARBIN Gino, id. Venezia, id. Padova P	Id. id. id. AMANTEA Agatino.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

PAPULI Vincenzo, capitano fanteria, distretto Lecce, deposito Cosenza.	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso con decreto 9 luglio 1916, è portata al 12 setttembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano VITELLO Adolfo.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti dell'arma di cavalleria, pro... all'attuale grado con precedenti decreti luogotenenziali, viene rettificata e stabili... appresso:

Con anzianità 16 gennaio 1916:

FUSAR POLI Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Alessandria, distretto Lodi. AMMIRANDOLI Mario, id. id. di Alessandria, id Pistoia. LODOVICI Tommaso, id. id. di Caserta, id. Massa. SEMAURA Carlo, id. id. di Foggia, i... vorno. BONAIUTO Giovanni i... id. Siracusa. BIANCHI...	OLSCHKI Giul... leggeri di A... FENAROLI... Brescia. C...

MICHAELIS Fritz Filippo, reggimento cavalleggeri di Roma, distretto Milano.
PIAZZI Nicola, id. id. di Roma, id. Roma.
SCALCERLE Alberto, id. Savoia cavalleria, id. Roma.
GARGANO Agostino, reggimento cavalleggeri di Alessandria, distretto Catania.
OLSCHKI Aldo, id. id. di Treviso, id. Firenze.
GAVAZZI Carlo, id. Savoia cavalleria, id. Milano.

Con anzianità 20 febbraio 1916:

ANGELINI Giuseppe, reggimento lancieri di Milano, distretto Brescia.
BARRILIS Guglielmo, — id. Bologna.
HONORATI Federico, reggimento cavalleggeri di Saluzzo, id. Ancona
PEIRANO Luigi, id. id. Guide, id. Genova.
TROILO Nicola, id. id. di Foggia, id. Chieti.
VENTURA Emanuele, id. Piemonte Reale cavalleria, id. Roma.
COTTA RAMUSINO Stefano, id. cavalleggeri Guide, id. Genova.
BERTOLUZZI Virginio, id. lancieri di Montebello, id. Parma.
[illegible] RAMUSINO Mario, id. cavalleggeri Catania, id. Genova.
[illegible]NI Francesco, id. id. di Vicenza,
[illegible]lberto, id. id. Guide, id.
[illegible] di Lodi, id. Co-
[illegible] di Lodi, id
[illegible]
PELLEGRINI Giulio, reggimento Savoia cavalleria, distretto Bergamo.
SCLAVI Antonio, id. Genova cavalleria, id. Voghera.
EMILIANI Virginio, id. cavalleggeri di Saluzzo, id. Milano.
COSTA Andrea, id. lancieri di Firenze, id. Macerata.
PERSICO Fulvio, id. Piemonte Reale cavalleria, id. Napoli.
SERTOLI Giovanni, id. cavalleggeri di Catania, id. Lecco.
MONZOLI Francesco, id. lancieri di Milano, id. Milano.
COMELLI Giuseppe, id. id. di Vercelli, id. Milano.
ROSSO Augusto, id. cavalleggeri di Roma, id. Roma.
GARBACCIO Livio, id. id. di Lucca, id. Vercelli.
RUFFINO Giovanni, id. id. di Padova, id. Torino.
COLONNA Piero, id. lancieri di Firenze, id. Roma.
MONTEL Alessandro, id. cavalleggeri di Lucca, id. Torino.
[illegible]CCA Marcellino, id. lancieri di Vercelli, [illegible] Torino.
[illegible] Luigi, (in servizio 25 arti[illegible]centro automobilistico
[illegible] 3 arti-

Con anzianità 4 giugno 1916:

MUSCOLINO Giuseppe, cavalleggeri di Alessandria, distretto Messina.
BORELLO Mario, id. di Catania, id. Ivrea.
DE CONCINA conte Daniele, id. di Alessandria, id. Sacile.
CASTIELLO Giuseppe, id. Umberto I, id. Caserta.
PICCARDO Alberto, cavalleggeri di Monferrato, id. Genova.
BOLDRINI Giacomo, id. Guide, id. Brescia.
STRINGHER Francesco, id. di Monferrato, id. Roma.
MAJERO Nicolò, id. Sacile.
BOSCO Lamberto Maria, cavalleggeri di Alessandria, id. Lucca.
CONSIGLIO Giulio, lancieri Vittorio Emanuele II, id. Napoli.
CICCOLINI SILENZI Teodoro, cavalleggeri di Vicenza, id. Torino.
MALERBBA Luigi, id. di Monferrato, id. Genova.
GRASSO Giovanni, id. di Palermo, id. Palermo.
TURCHI Roberto, lancieri di Vercelli, id. Bologna.
GOYON Cesare, id di Vercelli, id. Milano.
ROSSI Francesco, id. di Vercelli, id. Alessandria.
MOCHI Aldo, cavalleggeri di Roma, id. Perugia.
SAVINI Guido, lancieri di Vercelli, id. Macerata.
GIACOMINI Virgilio, lancieri di Vercelli, distretto Treviso.
VERCELLI Roberto, cavalleggeri di Roma, id. Milano.
MAZZI Giuseppe, id. Monferrato, id. Arezzo.
STELLA Quintino, lancieri Vittorio Emanuele II, id. Spoleto.
ANTONELLI Domenico, cavalleggeri di Piacenza, id. Roma.
GIANNOTTI Ugo, lancieri di Mantova, id. Firenze.
SBERTOLI Giustino, id. di Montebello, id. Genova.
BIANCHETTI Guido, cavalleggeri di Catania, id. —
DELFINI DOSI Valerio, lancieri di Aosta, id. Roma.
BELLINI Umberto, cavalleggeri di Alessandria, id. Siena.
DE MEO Vincenzo, — id Catania.
SCERNO Enrico, cavalleggeri Guide, id. Genova.
BARBERA Giuseppe, lancieri di Firenze, id. Palermo.
VIRDIA Umberto, cavalleggeri Guide, id. Roma.
BUCCHETTI Carlo, lancieri Vittorio Emanuele II id. Voghera.
DELLA POSTA Giuseppe, cavalleggeri Umberto I, id. Napoli.
AGLIARDI Giovanni Battista, id. di Palermo, id. Bergamo.

Con anzianità 27 luglio 1916:

ROSELLI Mario, lancieri di Firenze, distretto Roma.
FERA Francesco, cavalleggeri Umberto I, id. Napoli.
PIOLA CASELLI Alessandro, id. di Saluzzo, id. Torino.
GUZZETTI Alfredo, id. di Lucca, id. Milano.
FERRARI Agostino, Piemonte Reale cavalleria, id. Roma.
COEN Giorgio, cavalleggeri di Lodi, id. Roma.
ANGELONI Alfredo, lancieri di Novara, id. Tripoli.
BARIÈ Giovanni, cavalleggeri di Treviso, id. Milano.

Precederanno nel ruolo il tenente VALENTI Angelo.

Con anzianità 31 agosto 1916:

VIRZÌ Tommaso, reggimento cavalleggeri di Palermo, distretto Palermo.
ANTINOZZI Attilio, reggimento cavalleggeri di Palermo, distretto Benevento.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

PERI Giuseppe, tenente amministrazione distretto Brescia.	Sono revocati e considerati come non avvenuti il decreto reale 19 febbraio 1914, n. 65, il decreto luogotenenziale 24 febbraio 1916, n. 15, nella parte rispettivamente riguardante la nomina a sottotenente di amministrazione di complemento e la promozione a tenente del controindicato ufficiale.
ZUCCARDI MERLI Ubertino, id. id. id. Bologna.	Sono revocati e considerati come non avvenuti il decreto reale 25 aprile 1915, n. 124, il decreto luogotenenziale 27 luglio 1916, n. 54, nella parte rispettivamente riguardante la nomina a sottotenente d'amministrazione di complemento e la promozione a tenente del controindicato ufficiale.
TRESOLDI Bruno, sottotenente id. id. Milano	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 188, nella parte riguardante la nomina a sottotenente di complemento del controindicato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti del corpo veterinario militare, promossi all'attuale grado con precedenti decreti luogotenenziali, viene rettificata e stabilita come appresso:

Con anzianità 16 gennaio 1916:

CARTOLANO Vito, distretto Campagna.
BERTONE Vincenzo, id. Savona.
CARMIGNOLA Guido, id. Treviso.
CROCI Vincenzo, id. Ravenna.
TULUMELLO Baldassarre, id. Girgenti.
CARNÁ Alfonso, id. Reggio Calabria
BIGGINELLI Giovanni, id. Alessandria.
BORNAGHI Luigi, distretto Milano.
BAVASSANO Giuseppe, id. Savona.
PALMERIO Mario, id. Firenze
ZENOBI Francesco, id Teramo.
CHIAPPANO Giuseppe, id. Piacenza.
RENDA Antonino, id Reggio Calabria.
OTTANI Ferdinando, id. Ferrara

Con anzianità 20 febbraio 1916:

BEVILACQUA Silvio, distretto Sulmona.
ANCONETANI Renato, id. Ancona.
LARDONI Emilio, id. Ancona.
BASILE Raffaele, id. Lecce.
LANZA Vincenzino, distretto Catania.
LORENZONI Luigi, id. Rovigo.
MAMOLI Emilio, id. Lodi.
LOCATELLI Ezio, id. Monza.

Con anzianità 11 maggio 1916:

BENI Luigi, distretto Ascoli Piceno.
PULVINO Orazio, id. Cefalù.
CREMONCINI Alberto, id. Firenze.
FALCONCINI Renato, id. Firenze.
FERRARI Giovanni, id. Modena.
SACONE Italo, id. Savona.
CUSENZA Giuseppe, id. Trapani.
RACAGNI Guido, id. Voghera.
BENZONI Giuseppe, id. Napoli.
ROSSI Virgilio, id. Roma.
CESCHI Mario, id. Modena.
GREPPI Riccardo, distretto Vercelli.
LIONETTI Antonio, id. Foggia.
ZAMBELLI Augusto, id. Bergamo.
MARUCCI Pietro, id Pistoia.
CARBONE Pietro, id. Mondovì.
SALZANO Federico, id. Avellino.
OFFIDANI Domenico, id. Ascoli Piceno.
ZURLA Giovanni, id. Benevento.
BENETAZZO Pio, id. Vicenza.
CANTUCCI Raffaele, id. Arezzo.

Con anzianità 4 giugno 1916:

BONASEGALE Tito, distretto Milano.	DE AMICIS Carlo, distretto Torino.
PARMIGIANI Alburgo, id. Bologna.	COIANTE Antonio, id. Aquila.
ACUTO Giovanni, id. Casale.	FRANCI Achille, id. Siena.
BOVA Pasquale, id. Reggio Emilia.	BOTTERI Giovanni, id. Parma.
VALENTINI Mario, id Ravenna.	FALLISI Corrado, id. Bologna.
FRONTORI Luigi, id. Forlì.	PIANO Luigi, id. Casale.
SANTANDREA Luigi, id. Bologna.	MAZZUOLI Silvio, id. Siena.
DOTTORINI Cleopatro, id. Perugia.	MARANO Raffaele, id. Avellino.

Con anzianità 25 giugno 1916:

PIERACCI Silvestro, distretto Pistoia.	GIACANELLI Romeo, distretto Perugia.
BURATTINI Michele, id. Ancona.	

Con anzianità 27 luglio 1916:

CAMPESAN Tito, distretto Treviso.	Precederanno nel ruolo il tenente MALLÈ
SCACCIA Giuseppe, id. Cefalù.	Alfredo.

Determinazione ministeriale 23 novembre 1916.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici, con anzianità 23 novembre 1916, a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1916.

Essi saranno effettivi ai propri distretti, e si presenteranno il mattino dell'11 dicembre 1916 alla direzione di sanità pgr ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

ZANI Giacomo, distretto Cremona.	Direzione sanità Genova.
VOLTA Amedeo, id Mantova.	Id. Verona.
MORUCCI Arturo, id. Roma.	Id. Roma.
ALLEGRA Melchiore, id. Trapani.	Id. Palermo.
CIRONE Giuseppe, id. Siracusa, in servizio zona di guerra.	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
LICINI Carlo, id. Bergamo, id. id.	Id. id. id.
GUGLIELMO Peppino, id. Avellino.	Direzione sanità Napoli.
LAZZARO Federico, id. Palermo, in servizio zona di guerra.	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
TANZI Giuseppe, id. Varese, id. id.	Id. id. id.
BETTONI Italo, id. Cremona, id. id.	Id. id. id.
PUNTONI Lino, id. Bologna.	Id. id. id.
SERRA Nicolò, id. Girgenti.	Id. id. id.
VITALI Corrado, id. Ferrara, id. id.	Id. id. id.
GALATI Gabriele, id. Catanzaro, id. id.	Id. id. id.
CASCIO Giuseppe, id. Trapani, id. id.	Id. id. id.
REINA Vito, id. Catania, id. id.	Id. id. id.
ROSA Enrico, id Macerata, id. id.	Id. id. id.
ARATA Bartolomeo Guido, distretto Genova, in servizio zona di guerra.	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
DE SANCTIS MONALDI Tullio, id. Macerata, id. id	Id. id. id
RUSSO Giovanni, id. Caltanissetta, id. id.	Id. id. id.
SALVIOLI Gaetano, id. Modena, id. id.	Id. id. id
LICASTRO Federico, id. Reggio Calabria, id.	Id. id. id.
LO PRESTI Domenico, id. Palermo, id. id.	Id id. id.
FARRI Lodovico, id. Campagna, id. id.	Id. id. id.
MARINO Carmine, id. Avellino, id. id.	Id. id. id.
CACCIATORE Domenico, id. Girgenti id id.	Id. id. id.
PONTILLO Giambattista, id. Girgenti id. id.	Id. id. id.

Determinazione ministeriale 30 novembre 1916.

MASMADA Giuseppe, capitano complemento 21 fanteria.	Trasferito 86 fanteria.
PEZZUTI Enrico, sottotenente id. deposito fanteria Cuneo.	Id. deposito fanteria Chieti.
PASTORE Eugenio, id. id. 3 bersaglieri.	Comandato battaglione scuola aviatori (corso pilotaggio).
ANDERSON Giorgio, tenente fanteria, distretto Roma, deposito Roma nord-est.	Comandato deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
VALENSISE Giuseppe, id. id. id. Reggio Calabria, id. Pisa.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Tortona.
BESTETTI Angelo, sottotenente id., id. Milano, id. Parma sud-ovest.	Id. id., id., id. Lodi.
ANTONUCCI Giuseppe, tenente id., id. Ancona, 3 artiglieria campagna (centro automobilistico Bologna),	Id. id., id., id. Novara N.
PRATO Raffaele, sottotenente fanteria, distretto Roma	Assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Chieti
SANGUINETTI Vitaliano, id. id., id. Perugia, deposito Ancona.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, id. Catania
SAMARITANI Davide, tenente id., id. Rovigo, id Padova R.	Comandato sottodirezione genio militare Novara.

RONCAGLI Paolo, allievo scuola militare.	Nominato aspirante ufficiale, arma di fanteria, distretto residenza Roma e destinato deposito Roma nord-est, al comando del quale si presenterà il mattino del 9 dicembre 1916. Seguirà nel ruolo l'aspirante LODI Alfredo.
AMENDOLA Giov. Battista, capitano artiglieria 14 campagna, distretto Firenze.	Trasferito 13 artiglieria campagna.
DELLA LONGA Luigi, tenente id. 21 id., id Milano	Id. specialità treno contronotato reggimento.
DEL GIUDICE Scipione, tenente 4 genio (T), id Bologna	Cessa dalla specialità treno e passa effettivo specialità lagunari.

Determinazione ministeriale 2 dicembre 1916.

Il seguente militare laureato in medicina e chirurgia, nato nel 1870 è assunto in servizio col grado di aspirante medico in virtù del decreto luogotenenziale n. 469 del 21 aprile 1916, con anzianità 6 luglio 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 12 luglio 1916. Continuerà a prestare servizio presso la direzione di sanità ove presentemente si trova:

BONA Egidio, distretto Novara.	Direzione sanità Torino

NOTIFICAZIONI.

ZILUCA Luigi, sottotenente complemento 3 artiglieria fortezza.	Incorso nella destituzione, in seguito a sentenza 15 novembre 1916, del tribunale speciale di guerra del IV corpo armata
GUARNERI Stefano, aspirante ufficiale complemento 3 genio.	Incorso nella destituzione, in seguito a sentenza 16 novembre 1916, del tribunale speciale di guerra del IV corpo armata.

Con anzianità 1° giugno RRITORIALE.

CANZIO Decio, (Firenze) distretto Firenze.	Seguir
BELUSSI Angelo Mariano, (Brescia) id. Brescia.	Id. id 1916, su proposta
ARRIGHETTI Giuseppe, (Firenze) id. Firenze.	pei telegrafi.
BIANCHI Angelo, (Brescia) id. Bres	Id
BIANCHEDI Antonio, (Bolo gna.	Nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

creto luogotenenziale 16 novembre 1916.

NICOSIA Rosario
CIALDEA marescialli d'alloggio dei carabinieri reali in congedo, sono nominati sotto-
BARBI tenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata, ed effettivi per mobilitazione ai distretti di residenza:

MASETTO Bartolomeo, distretto Avellino	Legione Roma.
GAZZILLO Nicola, id. Caserta.	id. Verona.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino dell'11 dicembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

VOMERO Vincenzo, distretto Potenza	Direzione sanità Bari.
MONTESANO Giovanni, id. Potenza.	Id Bari.

Decreto luogotenenziale 23 novembre 1916.

NANI cav. Alberto, maggiore fanteria (Roma), distretto Pesaro.	Promosso tenente colonnello con anzianità 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello BUONOCORE WIDMAN cav. Ruggero.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con le anzianità sotto indicate:

Con anzianità 11 maggio 1916:

MARCUZZI Roberto, (Venezia) distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente LUGLI Giacomo.
ANTUOFERMO Luigi, (Bari) id. Bari	Id. id. id. ANGELERI Giuseppe.
FRELICH Pietro, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. MANCINI Tommaso.
PASSARINI Manfredo, (Perugia) id. Pistoia.	Id. id. id. BADANO Ferdinando.
CAMPI Cesare, (Milano) id. Vicenza.	Id id. id. OLIVERI Giovanni.
TIMENTANI Renzo, (Milano) id. Cremona.	Id id. id. PEYLO Garibaldo.
ZOLIANI Antonio, (Sacile) id. Sacile	Id id. id. GROSSI Attilio.
FORNERIS Giovanni, (Genova) id. Reggio Emilia.	Id id. id. DELLA VALLE Edoardo.
RUSTICHELLA Aldo, (Perugia) id. Perugia.	id. id. id VIALE Giuseppe.
VISCIOLI Cesare, (Torino) id. Torino	Id. id. id CALCAGNO Giovanni.
LAURIA Paolo, (Cosenza) id. Cosenza.	Id. id id. RANOTTI Carlo Felice.
SPERANZA Adolfo, (Orvieto) id. Orvieto.	Id. id. id. GARGAGNI Alberto.

le ministeriale 30 novembre 1916.

MASSA Teodoro, (Bari) distretto R.	
ROSSI Santo, (Lodi) id. Lodi.	
PIARDI Giuseppe, (Brescia) id. Bre	
GHISLANDI Guglielmo, (Brescia) id. scia.	plemen- Trasferito 86 fanteria.
BAMBI Alfredo, (Firenze) id. Firenze	depo Id. deposito fanteria Chieti.
LO VOI Nicolò, (Roma) id. Roma.	
BONINO Francesco, (Torino) id. Torino.	Comandato battaglione scuola aviatori (corso pilotaggio).
ADORNI Arnoldo, (Ancona) id. Ancona.	Id. id. [illegible] esercito aeronautica (dirigibili).
FONTANA Nello, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. TRENI[illegible]
BUATTINI Orfeo, (Perugia) id. Perugia.	Id. id. id. LAMBERTES[illegible]
BARTOLINI BOLDELLI Carlo, (Firenze) id. Pistoia.	Id. id. id. CAROSELLI Franc[illegible] mobilitazione, de
FENAROLI Antonio, (Milano) id Milano.	Id. id. id. GUTRIS Carlo.
CANEVARI Pietro, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. BERETTA Francesco.
BUZZONI Giovanni, (Verona) id Verona.	Id. id. id. MENEGHINI Ulisse Antonio.
SARTORE Mario, (Cuneo. id. Cuneo.	Id. id. id. VACCINO Giovanni.
REGGIANI Iginio, (Mantova) id. Mantova.	Id. id. id. GERANZANI Francesco.
ROSSI Carlo, (Modena) id. Modena.	Id. id. id. CROCENZI Guido.
MUSSO Renato, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. POLONI Teseo.
ROSSI Enrico, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. CLINI Giuseppe.
GIACOMINELLI Carlo, (Modena) id. Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente CHIMELLI Augusto.
TRONCI Vittorio, (Lucca) id. Lucca.	
CARAVAGGIO Faustino, (Brescia) id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente FREDA Vincenzo.
DEL FORNO Felice, (Salerno) id. Salerno.	Id. id id. RUGGIERI Mariano.
MORELLI Renato, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. PICARDI Angelo.
ARMENTANI Vincenzo, (Napoli) id. Napoli	Id. id. id. BERETTA Francesco
PONTOGLIO Lodovico, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. BARISANI Mario.
BARLA Eugenio, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. SANSON Bortol.
CERUTTI Edgardo, (Mantova) id. Mantova.	Id. id. id ROSSI Mario.
PEZZONI Francesco Daniele (Varese) id. Varese.	Id. id. id. FORNARI Mauro.
LANDUCCI Licurgo, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. BARTOCCINI Renato.
BONINSEGNI Enrico, (Firenze) id. Firenze.	Id id. id. SANFILIPPO Salvatore.
MUTI Umberto, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. DI FELICE Massimo Nicola.
AMADEI Andrea, (Roma id. Roma.	Id. id. id. PESCAROLO Marco.
MARTINELLI Achille, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id ZANETTI Corradino.
MALAN Umberto di Augusto, (Torino) id. Torino.	Id. id id. DI GIUNTA Giovanni.
GARGANO Pasquale, (Napoli) id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente PAGANO Alessio
MARINI Mario, (Roma) id. Roma.	
PIANA Luigi, (Bologna) id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente EMERY Luigi.
CANGIALOSI Giuseppe, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. TIMODEI SALE Francesco.
FARINA Luigi, (Casale) id. Casale.	Seguirà nel ruolo il tenente CARONI Ernesto.
MANTOVANI Carlo, (Torino) id. Torino.	Id id. id. BERTOLDO Giovanni.

Con anzianità 1° giugno 1916:

CANZIO Decio, (Firenze) distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente MANENTI Luigi.
BELUSSI Angelo Mariano, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. CASTELFRANCO Roberto.
ARRIGHETTI Giuseppe, (Firenze) id. Firenze.	Id id. id. GIANFALA Girolamo.
BIANCHI Angelo, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. DUCA Achille.
BIANCHEDI Antonio, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. RAFFIGO Gerolamo.
NICOSIA Rosario, (Siracusa) id. Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente CIRAVEGNA Francesco.
CIALDEA Arnaldo, (Roma) id Roma.	
BARBIERI Antonio, (Modena) id. Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente POSIO Francesco.
LAZZONI Aurelio, (Ravenna) id. Ravenna.	Id. id. id. PRIMAVESI Mario.
NAI OLEARI Domenico, (Pavia) id. Pavia.	Id. id. id. LIMARDI Foca.
CRIMI Antonino, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. MARCUZZI Ragelio.
DI MARCO Ernesto, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. COZZOLINO Tommaso.
VASSAROTTI Davide, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. TOFFOLETTI Giov. Battista.
PENSA Antonio, (Milano) id. Milano.	Id. id. id ZINZANI Aroldo.
FUMAGALLI Giuseppe, (Bergamo) id. Bergamo.	Id. id. id. PERRONI Davide.
BALLIS Gottardo, (Belluno) 7 alpini.	Id. id. id. MORICI Luigi.
NOBILE Paolo, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. VECCHIOTTI Umberto.
BONSIGNORE Giuseppe, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. PENATI Gaetano.
SCARPA Luigi, (Treviso) id. Treviso.	Seguiranno nel ruolo il tenente VANNINI Ugo.
COSTA Tito Giuseppe, (Lucca) id. Lucca.	
VERCELLETTI Edoardo, (Torino) id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente MIGLIORINI Pio Mario.

Con anzianità 27 luglio 1916:

BURATTI Giulio, (Genova) distretto Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente MACELLARI Fortunato.
ANDREOLI Azeglio, (Verona) distretto Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente VERDE Giacomo.
CHIAFFARINO Ignazio, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. MIRTI Giuseppe.
RESCHIGNA Antonio, (Novara) id. Novara.	Id. id id MAZZINGHI Ettore.
GANDOLFI Pietro, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. SANI Gastone.
ANGIOI Domenico, (Sassari) id. Sassari.	Id. id. id. ROSSI Mauro.
VECCHIONE Leonardo, (Nola) id. Nola.	Id. id. id. CARDONE Tomaso.
ROUSELLE Rinaldo, (Massa) id. Massa.	Id. id. id. CASTAGNERO Pietro
RIZZATI Severino, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. DE TOMMASO Emilio.
VICARIO Felice, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. BETTANINI Alessandro.
BIGLIATTI Giovanni, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. SCOTTI Felice.
VOSO Alfredo, (Roma) id. Roma.	Id. id id. VERGANI Giovanni.
SCOTTI Gaetano, (Monza) id. Monza.	Id. id. id BORZELLINO Gioacchino.
TOMINI FORESTI Carlo, (Genova), id. Genova.	Id. id. id. BALDANI Giovanni,
ZAMBELLI Temistocle, (Milano) id Milano.	Id. id. id. LA VECCHIA Luigi.
BONACCORSI Lucio, (Catania) id. Catania.	Id. id id. FONTANA Orlando.
TORDELLA Gaetano, (Roma) id Perugia.	Seguiranno nel ruolo il tenente BRESSAN Antonio.
BESENZON Gedeone, (Verona) 6 alpini.	

MARTANO Gaspare, (Torino) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente SOUETO Vittorio.
SPACCA Duilio, (Ancona) id. Ancona	Id. id. id. MONGERI Roberto.
ARISI Enrico, (Barletta) id Barletta.	Id. id. id. PRESTSTI Alessandro.
PURITANI Mario, (Verona) id. Verona.	Id. id. id BERNARDI Antonio.
MODONI Gregorio, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. CURRADI Giuseppe.
CARRARA Giuseppe, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. MOSCATO Antonino Giovanni.
QUINTERIO Umberto, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. MANTOVANI Vico.
LABIANCA Giuseppe, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. MENSI Attilio.
MESSI Antonio, (Bergamo) id. Bergamo.	Id. id. id. SILVESTRINI Giacomo.
STRENGACCI Alfredo, (Ancona) id. Ancona.	Id. id. id. DENARO Giuseppe.
LO GIUDICE Raffaele, (Palermo id Cosenza).	Id. id id. CARRETTI Vezio.
BIVONA Tiberio Giacinto, (Palermo) distretto Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente LONGO Leonardo.
GUERRINI Marcello, (Roma) id Aquila.	Id. id. id. COLOMBO Pietro.
CANTELLI Guido, (Bologna) id. Ravenna.	Id. id. id. SIMONETTI Domenico.
SAGNI Cornelio, (Massa) id. Massa.	Id. id. id. CONTE Luigi.
BOTTERO Ettore, (Alessandria) id. Alessandria.	Id. id. id. BOSCHIERO Giov. Sante.
POZZI Carlo, (Milano) id. Lecco.	Id. id. id. GAMBINA Giovanni.
LA ZARA Francesco, (Palermo) id. Palermo.	Id id. id. CERIALI Mario.
RUGGERI Giovanni, (Milano) 7 alpini.	Id. id. id. GUAGNINI Aronne.
TINTI Ferruccio, (Modena) distretto Modena.	Id. id. id. PELLINI Luigi.
DIAZ DE PALMA Antonio, (Milano) id. Casale.	Id. id. id. BESSO Giorgio.
RUSCONI Gennaro, (Napoli) id. Campagna.	Id. id. id. LAJOLO DI COSSANO Carlo.
BORELLI Mario, (Modena) id. Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente CATELLANI Guido.
RISTORI Fosco, (Livorno) id. Livorno.	
SECCI GISELLA Giovanni Maria, (Sassari) id. Sassari.	Seguirà nel ruolo il tenente CASTELLI Gennaro.
BIANCHINI Giovanni, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id MAGRI Rosario.
FRISCIA Michele. (Parma) id. Parma.	Id. id. id. PEDRAZZOLI Giovanni.
LAGANÀ Samuele, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. URBANI Guglielmo.
SERAFINI Tommaso, (Brescia) id. Brescia.	Id. id id GAZZI Dante.
DUCI Emilio, (Milano) id. Como.	Id. id. id. FALCIOLA Angelo.
PAGANELLI Giuseppe, (Ravenna) id. Ravenna.	Id. id. id. MARCONCINI Corrado.
CALCANTE Paolo, (Pavia) id. Pavia	Id. id. id. MONTICO Teobaldo

Con anzianità 31 agosto 1916:

TENZINI Francesco, (Lodi) distretto Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente COLOMBATTI Lorenzo.
CAPOZZI Edgardo, (Firenze) id. Firenze.	Id id. id. BRUGNATELLI Umberto.
SINATTI Luigi, (Massa) id. Massa.	Seguiranno nel ruolo il tenente D'AMATO Domenico.
SOTTILI Pietro, (Firenze) id. Firenze.	
DALLA BONA Giovanni, (Brescia) id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente MARILLI Giuseppe.

VIOLATI TESCARI Federico, (Rovigo) distretto Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente COMBONI Filippo.
MARCHESE Salvatore, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. MAZZARELLA Michele.
BRUNO Giuseppe, (Palermo) id. Palermo	Id. id. id. GUARDATI DI CASTRONUOVO Andrea.
SCARABELLI Giuseppe, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. ROSSI Vincenzo.
SANTARELLI Silvio, (Ancona) id. Ancona.	Id. id. id. TEOLI Edoardo.
OPPI Mario, (Bologna) id. Ravenna.	Seguiranno nel ruolo il tenente SAVOLDELLI
MILESI Luigi, (Bergamo) id. Bergamo.	PEDROCCHI Giovanni.

Con anzianità 1° ottobre 1916:

MONTEFOSCHI Roberto, (Firenze) distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente FRANCHINI Odoardo.
BALZAROTTI Pasquale, (Ancona id. Forlì.	Id. id. id. ERRERA Bettino.
REMIA Nazzareno, (Ascoli Piceno) id. Macerata.	Id., id. id. MONTI Giacomo.
POLITI MOLLICA Giov. Battista, (Palermo) id. Reggio Calabria.	
BELLI Niccolino, (Palermo) id. Reggio Calabria.	
FABBRI Giovanni Battista, (Brescia) id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente MONTI Raul.
DE BONO Luigi, Palermo) id. Reggio Calabria.	
PATTI Luigi, (Roma) id. Barletta.	
TOMMASELLI Vincenzo, (Napoli) id. Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente RE DAVID Gaetano.
VENTURA Giulio, (Milano) id. Lodi.	Id. id. id. PAMPANA Paride.
DI PALMA Alfonso, (Milano) id. Lodi.	Id. id. id. DEL VECCHIO Emilio.
GAUDENZI Sante, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. SEVERI Leonardo.
CONFORTO Paolo Francesco, (Roma) id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente CARULLI
RISSO Ciro, (Firenze) 8 alpini.	Francesco.
DONÀ Giulio, (Rovigo) distretto Rovigo.	
FERRARO Raffaele, (Napoli) id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente MERCATELLI Guido.
TOMBINI Cesare, (Brescia) id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente TERRACINA
PONSIGLIONI Giorgio, (Genova) 2 alpini.	Icilio.
DE LUCCA Tullio, (Milano) id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente ARNAUD Luigi.
VITACOLONNA Mardocheo, (Roma) distretto Roma.	Id. id. id. MINGHETTI Alessandro.
BAGLIONI Tiziano, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. DE DONATO Tommaso.
BUONOCORE DE WIDMANN Alfonso, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. GULMANELLI Aurelio.
PERTICA Tito, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. STAME Luigi.
FRATTINA Gustavo, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. BELMONTE Vittorio.
COMINO Giovanni Luigi, (Mondovì) 1 alpini.	Id. id. id. BORDONI Luigi.
BRUNELLI Luigi, (Padova) distretto Padova.	Id. id. id. GABRI Giovanni.
RADICE Egidio, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. PADOA Guido.
DODDOLI Alberto, (Pistoia) distretto Pistoia.	Id. id. id. COCCHI Vincenzo.

BORGHESANI Ermenegildo, (Treviso) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente DEGRADA Arnaldo.
GUARNIERI Garibaldi, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. REVESSI Giovanni.
GIULIANI Domenico, (Milano) id. Lodi.	Id. id. id. MIATA Giovanni.
FERRO Federico, (Torino) id. Alessandria.	Id. id. id. ZOBI Benedetto.
LUPPI Ludovico, (Modena) id. Modena.	Id. id. id. GALLINI Samuele.
CEI Arturo, (Milano) 5 alpini.	
PEDONI Andrea, (Monza) distretto Monza.	Seguiranno nel ruolo il tenente MARCHI Ezio Tommaso.
STIGLIANO MESSUTI Pasquale, (Castrovillari) id. Castrovillari.	
SCHININÀ Emanuele, (Roma) id. Aquila.	Id. id. id. CAMUSSO Giovanni.
CRISCUOLO Filippo, (Napoli) id. Gaeta.	
VALENTINUZZI Leone, (Brescia) id. Mantova.	Id. id. id GUFFANTI Giovanni.
AGHEMO Pietro, (Brescia) id. Mantova.	
ANGHILERI Ambrogio, (Milano) id. Casale.	
CAVALLARI Guido, (Brescia) id. Mantova.	Id. id id, MARCHIONI Ercole
GANDOLFI Guido, (Bologna) id. Bologna.	
ZAGNI Guido. (Milano) id. Milano,	Seguirà nel ruolo il tenente CISTERNINO Giuseppe
BARRICELLI Maurizio, (Roma) 2 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente PIOLA Vincenzo.
SPELTA Quintilio, (Mantova) id. Mantova.	
LICCIOLI Vincenzo, (Firenze) id. Pistoia.	Seguirà nel ruolo il tenente BOSCHI Luigi.
SCIALÀ Salvatore, (Messina) distretto Potenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente MALENOTTI Antonio.
RAVAIOLI Eusebio, (Forlì) id. Forlì.	
GORI Ezio, (Arezzo) id. Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente CODELUPPI Gino.
BAGIARDI Anchise, (Arezzo) id. Arezzo.	Id. id. id. FOSSATI Giulio.
IMPELLIZZERI Ettore, (Palermo) id. Cefalù.	Id. id id. CACCIATORE Angelo.
GATTI Umberto, (Arezzo) id. Arezzo.	Id. id. id. LERTORA Mario.
SAMARELLI Giuseppe, (Piacenza) id. Piacenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente BORSARI Gustavo.
MASCARO Edmondo, (Cosenza) id. Cosenza.	
GRAVANO Luigi, (Savona) 1 alpini.	
LIVERANI Luigi, (Ravenna) distretto Ravenna.	Id. id. id. RAMPOLLA Achille.
BARRACO Roberto, (Modena) id. Modena.	

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti d'artiglieria di milizia territoriale, promossi a tale grado con precedenti decreti luogotenenziali, viene rettificata e stabilita come appresso:

Con anzianità 16 dicembre 1915:

CAPPELLONI Remo, 13 campagna, distretto Roma.

Con anzianità 19 marzo 1916:

CRIVELLI Vitaliano, 8 fortezza, distretto Milano.	BELLOMIO Corrado, 8 fortezza, distretto Roma.
AMBROGIO Giuseppe, 9 id., id. Milano.	CABONI Pasquale 9 id., id. Roma.
CRISTIANO Alfredo, 9 id., id. Gaeta.	CERIANA MAYNERI Stefano, 25 campagna, id. Torino.

MARRAIRNI Diodato, 9 fortezza, distretto Roma.
FOLLI Luigi, 9 id., id. Milano.
LAZZARI Tommaso, 9 id., id. Roma.
LEONETTI Pietro, 7 id., id. Alessandria.
SIFO Oreste, 27 campagna, id. Roma.
COCCA Giuseppe, 9 fortezza, id. Benevento.
DE LEONE Antonio, 7 id., distretto Perugia.
GATTESCHI Emanuele, 8 fortezza, id. Arezzo.
VITTORELLI Antonio, 16 campagna, id. Roma.
MINUCCI Ercole, 4 fortezza, distretto Palermo.
DE BENEDETTI Michele, 8 id., id. Roma.
ROMAGNOLI Ettore, 8 id., id. Bologna.
CERASOLA Francesco, 4 id., d. Palermo.
DI CESARE Giuseppe, 4 id., id. Palermo.
GALEANI Giuseppe, 4 id., id. Palermo.
BUSCAGLIONE Edmondo, 9 id., id. Roma.
GAROFALO Vincenzo, 22 campagna, id. Palermo

Con anzianità 18 maggio 1916:

GALLEANI D'AGLIANO Nicola, 2 fortezza, distretto Genova.
DE MICHELI Cesare, 5 id., id. Milano.
VERDUN DI CANTOGNO Paolo, 6 id., id. Torino.
CORTI Lorenzo, 29 campagna, id. Roma.
CAVENAGHI Salvatore, 1 fortezza, id. Genova.
DE POMPEIS Ernesto, 7 id., id. Milano
CATTINI Pietro, 8 id., id. Reggio Emilia
SILVA Michele, 10 id., id. Milano.
GALLETTI Guido, 6 id., id. Roma.
RICCI Nicola, 5 id., id. Roma.
BORGHESE Marco, 7 campagna, id. Roma.
MONACO Michele, 9 fortezza, id. Napoli.
BRUTI LIBERATI Liberato, 9 id., id. Roma.
BORSETTI Luigi, 8 id., id. Ferrara.
BORLA Oreste, 6 id., id. Torino.
DE MARCHI Edmondo, 6 id., id. Milano.
BIANCHI Francesco, 10 id., id. Milano.
MAZZA Carlo, 6 id., id. Torino.
MANASSEI Tancredo, 7 id., id. Spoleto.
RINALDI Paolo, 13 campagna, id. Roma.
MANASSEI Giovanni, 7 fortezza, id. Spoleto.
QUAGLIOTTI Tomaso, 6 id., id. Torino.
LOLLIO Umberto, 7 id., id. Roma.
BERTESI Ferruccio, 8 id., id. Modena.
BOTTARI Tommaso, 8 id., id. Bologna.
DOLZA Tommaso, 9 id., id. Vicenza.
BOCCA Luigi 8 id., id. Torino.
MARCHETTI DI MURIAGLIO Edoardo, 7 id., id. Torino.
RIZZARDI Gaetano, 9 id., id. Verona.
PICCO Eugenio, 10 id., id. Torino.
PICCO Giovanni Battista, 10 id., id. Tofino.
FIORUZZI Giorgio, 10 id., id. Piacenza.
ZANI Giulio, 8 id., id. Modena.
BEVERINI Carlo, 2 id., id. Massa.
PERRONI Felice, 1 pesante campale, id. Roma.
CARATTI Domenico, 21 campagna, id. Torino.
ROSSI Giovanni Battista, 1 fortezza, distretto Genova.
REBORA Oreste, 1 id., id. Genova.
FRASSETTI Fabio, 8 id., id Bologna.
DE BERTOLDI Giovanni, 9 id., id. Belluno.
MARIOTTINO Mariano, 7 id., id. Napoli.
SARTORELLI Guido, 5 id., id. Roma.
RESTIVO Gregorio, 4 id., id. Palermo.
MARIOTTI Lamberto, 7 id., id. Torino.
CAVALLI Lelio, 10 id., id. Cremona.
DANEO Giulio, 9 id., id. Roma.
PEVERELLI Carlo, 10 id., id. Milano.
MAZZOLA CONELLI Mario, 9 id., id. Milano.
MUSSA Pietro, 8 id., id. Spoleto.
BENVENUTI Giuseppe, 9 id., id. Treviso.
SAVIO DE BENSTIEL Emanuele, 7 id., id. Torino.
CITO FILOMARINO Michele, 10 id., id. Como.
LEVI Mario, 7 id., id. Torino.
VENTURA Mario, 10 id., id. Parma.
GUADAGNINI Bruno, 5 id., id. Venezia.
DI GASPARO Girolamo, 9 id., id. Treviso
LUZZATO Aldo, 10 id., id. Roma.
DE CHECO Enrico, 5 id., id. Sacile.
BERTI Guglielmo, 8 id., id. Bologna.
MUSSO Alberto, 1 id., id. Genova.
CENTANARO Carmelo, 1 id., id. Savona.
ROSSI Attilio, 1 id., id. Roma.
ANGUISSOLA Carlo, 10 id., id. Piacenza.
MABERINI Mario, 10 id., id. Torino.
VANNUCCI Girolamo, 4 id., id. Palermo.
MERELLO Giovanni, 1 id., id. Genova.
BIGNAMI Luigi, 1 id., id. Como.
MUSTARELLI Carlo, 7 id., id. Roma.
BERTON Antonio, 7 id., id. Vicenza.
FEDERZONI Luigi, 5 id., id. Roma.
LICCIOLI Mario, 2 id., id. Firenze.
DOCCI Gino, 8 id., id. Ravenna.
PROSDOCIMI Giovanni Battista, 3 fortezza, distretto Belluno.
MARCUCCI Simone, 9 id., id. Milano.

PROSERPIO Enrico, 9 fortezza, distretto Milano.
MORELLI DI POPOLO Tommaso, 21 campagna, id. Torino.
FERRARI Bruno, 9 fortezza, id. Verona.
VASSALLI Costanzo, 7 id., id. Torino.
BESOZZI Angelo, 26 campagna, id. Torino.
CUPELLINI Lincol, 8 fortezza, id. Ferrara.
ZUFFI Jorio, 8 id., id. Vercelli.
LOCATELLI Garibaldi, 9 id., id. Belluno.
BAILI Pietro, 10 id., id. Piacenza.
MAGNO Achille, 5 id., id. Roma.
RAYNERI Attilio, 7 id., id. Torino.
CIAMPI Pio, 1 pesante campale, id. Roma.
CACCIANDRA Luigi, 7 fortezza, id. Alessandria.
TOMMASI Ernesto, 7 id., id. Roma.
CARRENA Luigi, 1 id., id. Genova.
VAONA Attilio, 9 id., id Verona.
RAMUNDO Domenico, 15 campagna, id. Reggio Emilia.
BARDELLONI Mauro, 7 fortezza, id. Brescia.
GENOLINI Tommaso, 7 id., id. Milano.
VALLARINO Orlando, 1 id., id. Savona.
BOTTO Marcello, 1 id., id. Genova.
GUERRIERI GONZAGA DI MONTEBELLO Anselmo, 6 id., id. Torino.
GAUDENZI Francesco, 8 id., id. Bologna.
BERLINGOZZI Attilio, 8 id., id. Roma.
BECATTINI Umberto, 8 id., id. Pistoia.
PAGLIARI Giovanni, 10 id., id. Cremona.
APPIANI Dante, 5 id., id. Treviso.
BURGIO Achmet, 4 id., id. Palermo.
BELLUZZI Alberto, 8 id., id. Bologna.
CAZZOLA Gaetano, 9 id., id. Vicenza.
MARTINI Giancarlo, 7 fortezza, distretto Alessandria.
FORACCHIA Arturo, 8 id., id. Como.
GARAGNANI Mario, 8 id., id. Bologna.
DE FRANCESCHI Ettore, 5 id., id. Sacile.
NISCO Camillo, 2 id., id. Benevento.
LONGO Pietro, 4 id., id. Messina.
BARIANI Cesare, 8 id., id. Bologna.
TABARRONI Astorre, 8 id., id. Bologna
MATTEI Spartaco, 2 id., id. Massa.
DE FAVERI Giovanni Battista, 9 id., id Treviso.
CRISTOFORI Gino, 5 id., id. Roma.
TACCONI Giovanni, 8 id., id. Roma.
DEGAN Gino, 5 id., id. Rovigo.
STOPPANI PERCY Edoardo, 29 campagna, id. Milano.
COPETA Astorre, 9 fortezza, id. Brescia.
FIORILLI Benedetto, 12 campagna, id. Genova.
BARGAGLIA PETRUCCI Pietro, 8 fortezza, id. Firenze.
LUZZAGO Ettore, 9 id., id. Brescia.
GAMBA Francesco, 9 id., id. Brescia.
GRAFFIGNA Giuseppe, 1 id., id. Genova.
SCAPACCINO Ortenzio, 7 id., id. Milano.
CHIANTORE Domenico, 6 id., id. Torino.
MAGGIORE Giulio Cesare, 4 id., id. Palermo.
FUCCI Alberto, 29 campagna, id. Roma.
STRINGA Alberto, 9 fortezza, id. Verona.
BOLASCO PICCINELLI Stefano, 3 id., id. Padova.
RICCIARDI Ettore, 4 id., id. Napoli.
BAGGIO Pietro, 4 id., id. Roma.
MAGGIACOMO Fabrizio, 4 id., id. Palermo.

Con anzianità 4 giugno 1916:

SALIOLA Domenico, 9 fortezza, distretto Roma.
ZAPPONINI Alberto, 9 id., id Roma.
GRADOLI Vittorio, 8 id., id. Spoleto.
PATERNOSTER Ferdinando, 5 id., id. Ascoli Piceno.
FERRETTI Giuseppe, 5 id , id. Ancona.
RAMELLINI Giuseppe, 4 id., id. Taranto.
MURARO Giacomo, 9 id , id. Verona.
VITA Decio, 3 id., id. Roma.
BIANCHI Francesco, 3 id., id. Roma.
MICALI Umberto, 1 pesante campale, id Roma.
PESCETTO Federico, 29 campagna, id. Milano.
REDAELLI Luigi, 10 fortezza, id. Roma.
MANGANOTTI Lucilio, 9 id., id. Verona.
FROTTA PASINI Carlo, 9 fortezza, distretto Verona.
CAVASOLA Roberto, 3 id., id. Roma.
BERTINARA Ermenegildo, 7 id., id. Torino.
VERDI Alberto, 8 id., id. Ferrara.
DE CARLI William, 9 id., id. Mantova.
BORGHETTI Eugenio, 5 id., id. Ancona.
ROSSINI Armando, 5 id., id. Roma.
FERRAZZI Mario, 7 id., id. Torino.
FACCHI Antonio, 7 id., id. Milano
ZOCCOLI Antonio, 8 id., id. Bologna.
DE MICHELI Luigi, 1 id., id Milano.
SCALORI Ugo, 9 id., id. Mantova.
FINZI Umberto, 7 id., id. Milano.
CHIARCHIARO Giuseppe, 7 id., id. Milano.

BORTOLOTTO Guido, 3 fortezza distretto Roma
FIORIO Giuseppe, 9 id., id. Verona.
MAFFII Maffio, 5 id., id. Roma.
NOSEDA Beniamino, 7 id., id. Como.
ASPRONI Goffredo, 7 id., id. Torino.
OLIVERO Angelo, 8 id., id. Cuneo.
VERNAZZA Vittorio, 7 id., id. Torino.
BELLOMO Pasquale, 7 fortezza, distretto Como.
SABELLI Antonio, 7 id., id. Milano.
BIANCHI Agostino, 30 campagna, id. Massa.
MOLFESE Mario, 4 fortezza, id. Roma
QUARANTOTTI Carlo, 4 id., id. Chieti.
CASNATI Enrico, 7 id., id. Como
BASSI Augusto, 9 id., id. Padova.
D'ALESSI Gino, 3 id., id. Treviso.
REMER Mario, 3 id., id. Roma.
SALIMEI Francesco, 3 id., id. Roma.
CAMANDONA Adolfo, 1 id., id. Roma.
NAZZARI Caterino, 9 id., id. Padova.
MORESCO Francesco, 1 id., id. Genova
MARTUCCI Giulio, 3 id., id. Roma.
TACOLI Flavio, 8 id., id. Modena
NORSA Aldo, 9 id., id. Verona.
PERRONE Antonio, 8 id., id. Bologna.
SENESI Angelo Marcellino, 4 id., id. Napoli.
CARABELLI Eugenio, 7 id., id. Lecco.
BADARACCO Giov. Battista, 7 id., id. Alessandria.
LASAGNA Enrico, 10 id., id. Parma.
ABRILE Carlo Paolo, 7 id., id. Alessandria
LA MONACA Giovanni, 5 id., id. Catania.
BONI Egidio, 2 id., id. Siena
CASTELBARCHI VISCONTI Pier Filippo, 7 id., id. Milano.
FERRARI Francesco Luigi, 8 id., id. Modena.
MARETTI Amos, 10 id., id. Piacenza.
ARCUCCI Ferdinando, 4 id., id. Napoli.
PIATTI Emilio, 7 id., id. Voghera.
MONTI Giovanni Maria, 8 id., id. Ancona.
SERENO Alberto, 3 id., id. Roma.
CELLE Carlo, 2 id., id. Massa
BERGMANN Giulio, 7 id., id. Milano.
BATTAGLIA Giuseppe, 4 id., id. Roma.
PICCHIO Carlo, 7 id., id. Alessandria.
CAVASOLA Pietro 3 id., id. —
DE MOLL Luigi Marsilio, 9 id., id. Mantova
BRESCIANI Mario, 9 id., id. Verona.
PEDROTTI Enrico, 9 id., id. Brescia.
GELMETTI Gian Paolo, 7 id., id. Milano.
FONTANA Giov. Battista, 3 id., id. Roma.
DEL FRATE Augusto, 3 id., id. Roma.
MONTAGNA Mario, 6 id., id. Torino.
MARCHETTI Ugo, 3 fortezza distretto Roma.
MAURO Armando, 3 id., id. Roma.
BALDI Ubaldino, 2 id., id. Firenze.
GHEDINI Nicolò, 29 campagna, id. Padova.
SALVETTI Vincenzo, 10 fortezza, id. Piacenza.
SOSO Giovanni, 8 id., id. Padova.
CARRARA Guido, 4 id., id. Verona.
PONTI Ottorino, 7 id., id. Milano.
MARTINELLI Antonio, 9 id., id. Verona.
PACCANIELLA Alberto, 5 id., id. Venezia.
ALVERNIA Carlo, 2 id., id. Massa.
TARDIONI Silvestro, 2 id., id. Massa.
GARIBALDI Eugenio, 1 id., id. Genova.
RIGHETTI Giovanni, 10 id., id. Piacenza.
LUCACCINI BOLIVAR Gino, 2 id., id. Lucca.
ASTI Serafino, 6 id., id. Lodi.
MAZZA Giovan Battista, 9 id., id. Brescia.
GIURIA Gabriele, 3 id., id. Roma.
PINI Alberto Mario, 2 id., id. Massa.
MASSOLA Giancarlo, 1 id., id. Genova.
MASSA Giovan Battista, 8 id., id Reggio Emilia.
POLAZZO Pietro, 5 id, id. Vicenza.
ANGIOLINI Pietro, 7 id., id. Alessandria.
CHIOCCONI Paolo, 2 id., id. Lucca.
GOBBI BELCREDI Luigi, 8 id., id. Pavia.
AMATI Paolo, 9 id., id. Lecco.
ORSINI Angelo Goffredo, 2 id., id. Massa.
CASTAGNA Ugo, 2 id., id. Massa.
TORCHI Francesco, 8 id., id. Bologna.
VISSIO Giuseppe, 6 id., id. Torino.
FRUMENTO TRABAUD Antonio, 1 id., id. Savona.
LENCIONI Gino, 2 id., id. Arezzo.
MADIA Enrico, 10 campagna, id. Avellino.
GORIO Giuseppe, 9 fortezza, id. Brescia.
COSTA Romolo, 6 id., id. Novara.
COMESALTI Annibale, 30 campagna, distretto Padova.
CIANCIOLO Vincenzo, 3 fortezza, id Roma.
DENARI ANSALDI Luigi, 6 id., id. Torino.
RUARO Cesare, 9 id., id. Vicenza.
LUMBROSO Giuseppe, 2 id., id. Livorno.
SALVADORI DI WIESENNHOFF Isidoro 6 id., id. Torino.
CARPI Renzo, 8 id., id. Mantova.
BORSA Achille, 23 campagna, id. Alessandria.

ALLIETTA Giovanni, 6 fortezza, distretto Torino.
VISTARINI Carlo, 6 id., id. Torino.
BERIZZI Antonio, 9 id., id. Bergamo .
GRECCHI Antonio, 6 id., id. Torino.
VENTURINI Domenico, 9 id., id. Padova.
PAGANUZZI Paolo, 10 id., id. Parma .
BENETTI Cesare 2 id., id. Massa.
CERRONI Vittorio, 9 id., id. Verona.
DEFENDINI Emilio, 8 id., id. Brescia.
CAMPANATI Ivo, 8 id., id. Ferrara.
VETTORI Vittorio, 3 id., id. Roma
BRAGANTINI Gaetano, 9 id., id. Verona.
GIRARDI Domenico, 7 id , id. Milano.
TEDESCHI Carlo, 9 id., id. Verona.
D'AQUINO Leonida, 30 campagna, id. Napoli.
PARMIGIANI Marcellino, 10 fortezza, id. Cremona.
RISPOLI Amilcare, 8 id., id Roma.
PADIGLIONI Mario, 8 id , id. Bologna.
LANFRANCHI Alessandro, 10 id., id. Cremona.
PIZZI Giovanni, 10 id., id. Piacenza.
AMERIO Attilio, 6 id , id. Torino.
FIETTA Girolamo, 9 id., id. Verona.
MURIZZO Cesare, 6 id., id. Torino.
BELFORTE Armando, 6 id., id. Torino.
BINI Giovanni, 8 id., id Bologna.
POLITO Achille, 1 id., id. Savona.
RANGONI Giuseppe, 6 id , id. Bologna.
MACERATINI Ugo, 9 id., id. Verona.
BONA Lorenzo, 6 id., id. Torino.
CALCAGNI Antonio, 6 id., id. Torino.
TATA Corrado, 8 id., id. Roma.
COMENDÙ Carlo, 9 id., id. Verona.
FARES Umberto, 8 id., id. Padova.
PASINI Ferruccio, 30 campagna, id. Cremona.
TAVELLI Mario, 3 fortezza, id. Roma.
BUSSI Stefano, 7 id., id. Milano.
TOSI BELLUCCI Luca Antonio, 8 id., id. Bologna.
COLETTI Luigi, 3 id., id. Perugia.
RAMBALDI Vittorio, 9 id., id. Savona.
MONDINI Luigi Cesare, 9 id., id. Brescia
FAGNANO Mario, 6 id., id. Torino.
PETTOELLO Mario, 8 id., id. Sacile.
FERRARA Enrico, 3 id., id. Roma.
FORTINA Germano, 30 campagna, id. Vercelli.
GARDELLI Giuseppe, 8 fortezza, id. Forlì.
MURARI DALLA CORTE BRÀ Enrico, 9 id., id. Vicenza.
ZANARDELLI Federico, 9 id., id. Brescia.
FINZI ZALMAN Geremia, 8 id., id. Ferrara.
GIACCHETTI Cesare, 8 id., id. Ferrara.
RUFFO Gaetano, 8 fortezza, distretto Ferrara.
RIGHINI Giulio, 8 id., id. Ferrara.
BIAVATI Armando, 8 id., id. Bologna.
TROTTA Diodato, 3 id., id. Foggia.
MIGLIORATI Lorenzo, 30 campagna, id. Brescia.
BENELLI Sem, 5 fortezza, id. Massa.
ZELASCHI Carlo, 9 id., id. Voghera.
FRACASSI Egidio, 9 id., id. Vicenza.
PALLI Luigi, 9 id., id. Voghera.
FINAZZI Francesco Lorenzo, 6 id., id. Novara.
AIÒ Ettore, 3 id., id. Perugia.
ORLANDINI Giacomo, 30 campagna, id.. Brescia.
GILARDI Maggiore, 3 fortezza, id. Roma-
ZANONI Giovanni, 9 id., id. Verona.
FILIPPI Luigi, 6 id., id. Verona.
COPPOLA Pietro, 1 id., id. Lecce.
BARBIZZOLI Paolo Giacomo, 9 id., id. Brescia.
CORPACCIOLI Lorenzo, 2 id., id. Livorno
GALIMBERTI Paolo, 6 id., id. Vercelli.
ANSELMI Vincenzo, 3 id., id. Roma.
CARLI Ermanno, 1 id., id. Genova.
ZANONI Ugo, 9 id , id. Verona.
GIACOBINI Luigi, 9 id., id. Voghera.
BERTONELLI Pietro, 2 id., id. Massa.
ZUCCOLI Giovanni Battista, 9 id., id. Brescia.
MARGARA Pietro, 8 id., id. Vercelli.
BOSSI Ugo, 1 id., id. Genova.
ADDIVINOLA Vincenzo, 4 id., id. Avellino.
PALLINI Enzo, 2 id., id Siena.
FENZI Luigi, 5 id., id. Padova.
MASSA Agostino, 1 id., id. Genova.
TUMEDEI Cesare, 30 campagna, id. Bologna.
VICO Nicolò, 9 fortezza, id. Savona.
MARTINELLI Vincenzo, 8 id., id. Modena.
KUSTERMAN Giuseppe, 3 id., id. Roma.
OPPIZZI Antonio, 9 id , id. Brescia.
QUIRICI Gerolamo, 8 id., id. Voghera.
CARO Annibale, 7 id., id. Alessandria.
MARCHIORI Giov. Battista, 9 id., id. Verona.
GIOLINO Giovanni, 6 id., id. Torino.
PENNA Celestino, 6 id., id. Torino.
KNIAZZEK Alfredo, 3 id., id. Napoli.
PAOLINI Nicola, 3 campagna, id. Ancona.
D'AVINO Vincenzo, 3 fortezza, id. Napoli.
GAMBERINI Guido, 8 id., id. Bologna.
MASSARA Fiorenzo, 6 id., id. Vercelli.
SOLARI Alessandro, 6 id., id. Torino.
GORINI Pompeo, 8 id., id. Forlì.

GRILLO Luigi, 3 fortezza distretto Roma.
SEQUI Nicodemo, 3 id., id. Cagliari.
TORRIGIANI Domizio, id , id. Firenze
ROVEDA Alberto, 7 id., id. Milano.
FABIANI Filippo, 6 id., id. Torino.
SCONOCCHIA Dante, 3 id., id. Spoleto.
DALLA PICCOLA Domenico, 9 id., id. Vicenza.
MACCARI Anacleto, 3 id., id. Roma.
GALLO Giovanni, 1 id., id. Genova.
BONTEMPINI Ottorino, 2 id., id. Verona.
GAETANI Ugo, 4 id., id. Potenza.
BABINI Antonio, 6 id., id. Torino.
ROSSI Cesare, 3 id., id Roma
MINELLI Dorindo, 8 id., id. Mantova.
SPELLINI Luigi, 9 id., id. Verona.
LODOLINI Ezio, 3 id., id. Roma.
BRESCIANI Bruno, 9 id., id. Verona.
TODROS Dante, 6 id., id. Torino.
PELLIZZARI Ludovico, 30 campagna, id. Roma.
BACCHELLI Riccardo, 8 fortezza, id. Bologna.
MANTOVANI Aldo, 9 id., id. Mantova.
ZENI Pietro, 8 id , id. Bologna.
CAPORALI Enrico, 10 id , id. Cremona
BELLESI Alfredo, 5 id., id. Treviso.
GAMBICORTI Giuseppe, 2 id., id. Siena.
VASSALLO PALEOLOGO Giuseppe, 4 id., id. Palermo.
ANSALDI Federico, 6 id., id. Torino.
NOVO Michele, 3 id , id. Roma.
DEL NERO Francesco, 2 id., id. Massa.
RE Umberto, 6 id., id. Torino.
MARCANGELI Loreto di Giovanni, 3 id., id. Sulmona.
VARALDI Luigi, 6 id., id. Vercelli.
TOSI Clemente, 8 id., id. Ferrara.
STRAFFORELLI Domenico, 1 id., id. Savona.
ACCORSI Giacomo, 8 id., id. Bologna.
TREVES ISRAEL Giuseppe, 9 id., id. Cremona.
DALLA PRIA Gino, 8 id., id. Padova.
TORRENTE Giacomo, 4 id , id. Palermo.
ISABELLA Domenico, 4 id., id. Palermo.
CONCA Antonio, 7 id., id. Milano.
SACCHI Primo, 5 id., id. Milano.
PASTINE Luigi, 2 id., id. Massa.
BAGATTINI Erminio, 9 id., id. Verona.
BENAZZO Emilio, 9 id., id. Verona.
VENERI Renato, 2 campagna, id. Ancona.
MINGARDI Amedeo, 8 fortezza, id. Bologna.
MOZZAMBANI Mario, 9 id., id. Verona.
STRAZIARI Carlo, 8 id., id. Bologna.
BONAFINI Ettore, 8 id., id. Bologna.
RICCI CURBESTRO Giorgio, 5 fortezza distretto Padova.
BUFFA DI PERRERO Giuseppe, 6 id., id. Torino.
BORTOLANI Giuseppe, 9 id., id. Roma.
BERTELLI Michele, 2 id., id. Arezzo.
FABBRI Costantino, 2 id , id. Firenze.
SCOTTI Gaudenzio, 6 id., id, Milano.
BLUM Roberto, 8 id., id. Bologna.
FERRARI Giacomo, 4 id., id. Catania.
BORGATTI Giuseppe, 8 id., id. Bologna.
BOGGIANO Enrico, 7 id., id. Alessandria.
STUMPO Gaetano, 3 id., id. Cosenza.
MELIS Armando, 6 id., id. Torino.
RANALDI Arnoldo, 8 id., id. Aquila.
PEROTTI Cesar , 3 id., id. Roma.
SALVI Gian Ercole, 8 id., id. Bologna.
FINI Augusto, 8 id., id. Bologna.
MADONIA Pietro, 4 id., id. Palermo.
TOMEI Umberto, 8 id , id. Bologna.
FANO Ugo, 9 id., id. Sacile.
PRAMPOLINI Alberto, 7 id., id. Milano.
SIBILIA Pietro, 7 id., id. Milano.
CONFORTI Emilio, 10 id , id. Parma.
BERNARDI Giovanni, 8 id., id. Bologna
SGOBBI Mario, 8 id., id. Bologna.
BONZO Enrico, 7 id., id. Cuneo.
FERRARINI Alfredo, 1 id., id. Genova.
SENSINI Mario, 8 id., id. Macerata.
COHEN Giacomo, 7 id., id Milano.
MIKELLI Guido, 6 id., id. Roma.
BASSI Giovanni, 7 id., id. Milano.
CROCI Umberto, 3 id., id. Frosinone.
GIOVANNOLA ERDAN Alessandro, 3 id., id. Alessandria.
ARMANINO Dario, 1 id., id. Genova.
RASIO Stefano, 9 id., id. Brescia.
BEZZO Cesare, 29 campagna, id. Brescia.
COEN Alberto, 5 fortezza, id. Venezia.
ANDREINI Mario, 2 id., id. Firenze.
ZANCHI Andrea, 6 id., id. Torino.
AGLIETA Savino, 6 id., id. Torino.
BRUNELLI Pietro, 8 id., id. Bologna.
BERTELLI Ferdinando, 2 id., id. Firenze.
MAGGIONI Giovanni Battista, 9 id., id. Padova.
CUGIANI Luigi, 6 id., id. Torino.
CERETI Daniele, 3 id., id. Voghera.
CREMONESI Ernesto, 9 id., id. Cremona.
ANGELELLI Angelo, 8 id , id. Ancona.
DE LEONE Pasquale, 6 id , id. Siena.
RAYMONDI Tommaso, 1 id , id. Genova
DESCALZI Costantino, 1 id., id. Genova.
MAJONE Vincenzo, 3 id., id. Roma.
FRESCHI Quirino, 8 id , id. Sacile.
BERTINO Ottavio, 9 id , id. Torino.

SANTANCHÈ Giuseppe, 8 fortezza, distretto Ascoli Piceno.
PARMEGGIANI Giovanni, 8 id., id. Ferrara.
FERRONI Antonio, 9 id., id. Verona
POZZOLO Alfredo, 8 id., id. Parma.
VERCELLINO Giuseppe, 6 id., id. Ivrea.
CAMPOLONGHI Agostino, 8 id., id. Bologna.
BONI Aldo, 8 id., id Bologna.
PERETTI Guido, 6 id., id. Torino.
BONOMI Carlo, 8 id., id. Bologna.
PAGAN DE PAGANIS Euclide, 8 id., id. Verona.
BERTA Giuseppe, 1 id., id. Savona
GIGLIO Michele, 7 id., id. Milano.
BARUZZI Umberto, 20 campagna, id. Napoli.
GIGLI CERVI Alessandro, 3 fortezza, id. Roma.
RIEPPI Giovanni, 9 fortezza, distretto Sacile.
LOCATELLI Luigi, 1 id., id. Bergamo.
BONAZZI DI SANNICANDRO Nicola, 7 id., Milano.
CASALIS Giovanni, 6 id., id. Torino.
ANGELOZZI Giustino, 4 id., id. Chieti.
CATTOZZO Alberto, 6 id., id. Rovigo.
MALINVERNI Alberto, 7 id., id. Milano.
MONCELESAN Achille, 9 id., id. Vicenza.
ROSSINI Mario, 2 id., id. Lucca.
MASSONE Giovanni, 1 id., id. Genova.
GARANI Giuseppe, 8 id., id. Ravenna.
CASVELLOTTO Mario, 9 id., id. Roma.
CHEMELLI Gaetano, 9 id , id. Vicenza.
CARTOSIO Tommaso, 7 id., id. Alessandria.
ROBERTO Roberto, 1 id., id. Genova.

Con anzianità 27 luglio 1916:

NOVA Alessandro, 5 fortezza, distretto Padova. — Precederà nel ruolo il tenente PONZONI Francesco
MARZOTTO Guido, 9 id., id. Vicenza. — Seguiranno nel ruolo il tenente PONZONI Francesco.
ARGENTIERI Marco Aurelio, 3 id., id. Chieti. — Seguiranno nel ruolo il tenente PONZONI Francesco.
PULCIANO Corio, 5 id., id. Torino. — Seguirà nel ruolo il tenente FUMIANI Antonio.
STELLATO Guglielmo, 3 id., id. Napoli. — Id. id. id LA FERLA Salvatore.
MANTI Antonio, 10 id., id. Roma. — Seguiranno nel ruolo il tenente VERARDI Ernesto.
CRISPOLTI Crispolto, 5 id., id. Roma. — Seguiranno nel ruolo il tenente VERARDI Ernesto.
BERTAGNA Silvio, 2 id., id. Massa. — Seguirà nel ruolo il tenente BERNARDELLI Pietro.
ROMANI Riccardo, 8 id., id Bologna. — Seguiranno nel ruolo il tenente ROSSI Cesare.
DE PINEDO Arturo, 4 id., id. Palermo. — Seguiranno nel ruolo il tenente ROSSI Cesare.
MARTINA Giovanni, 3 id., id. Roma. — Id. id. id. VIGILANTI DE VITA Candido.
FIORENZOLI Alessandro, 3 id., id. Roma. — Id. id. id. VIGILANTI DE VITA Candido.
SOLDATI Benedetto, 6 id., id. Torino. — Precederanno nel ruolo il tenente BREZZI Giuseppe.
MUTINELLI Marino, 3 id., id. Roma. — Precederanno nel ruolo il tenente BREZZI Giuseppe.
MARULLO Ugo, 3 id., id. Roma. — Precederanno nel ruolo il tenente BREZZI Giuseppe.
MEMMO Edoardo, 2 id., id. Massa. — Seguirà nel ruolo il tenente BREZZI Giuseppe
COSTA Ugo, 3 id., id. Roma. — Precederà nel ruolo il tenente BELLINI Pietro.
LUCIANI Archimede, 2 id., id. Massa. — Seguiranno nel ruolo il tenente BELLINI Pietro.
TOSCANO Vladimiro, 4 id , id. Messina. — Seguiranno nel ruolo il tenente BELLINI Pietro.
BERNARDI Camillo, 2 id., id. Firenze. — Seguiranno nel ruolo il tenente BELLINI Pietro.
DE STASIO Giovanni, 3 id , id. Roma. — Seguiranno nel ruolo il tenente BELLINI Pietro.
FANELLI Angelantonio, 10 id., id. Bari — Seguiranno nel ruolo il tenente BELLINI Pietro.
TAMBURINO Francesco, 10 id., id Lecce — Seguirà nel ruolo il tenente CANOVA Giovanni.
BORIO Attilio, 2 id., id. Massa. — Id. id. id. QUARTARA Ettore
SCOLARI Pietro, 30 campagna, id. Novara. — Id. id. id FERRARI Alfredo.

SIGNORINI Antonio, 30 campagna, distretto Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRARI Francesco.
PORTA Guido, 7 fortezza, id. Como. MARCHESE Cino, 9 id., id Cremona. OMODEO SALÈ Adolfo, 4 id., Cefalù.	Precederanno nel ruolo il tenente GAIO Alfeo.
PETRINI Carlo, 1 id., id. Genova. REBORI Nicolò 1 id., id. Genova.	Id. id. id. BARENGHI Ernesto.
GUGLIELMI Eugenio, 9 id., id. Verona.	Precederà nel ruolo il tenente MASCOLI Giuseppe.
RUGGERONE Germano, 2 id., id. Novara. LUPATELLI Leonardo, 3 id., id. Spoleto. MATHIS Giulio, 3 id., id. Roma. BERNINI Sergio, 8 id., id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente MASCORI Giuseppe.
VIGLIANO Cortese, 6 id., id. Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente CLERICO Umberto.
VARCHI Alfonso, 2 id., id. Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente PERACCHIO Carlo.
MONTANARI Pietro, 10 id. id., Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente GANEO Severino.
PETRONCINI Andrea, 3 id. id., Roma.	Precederà nel ruolo il tenente RAMELLIA VOLTA Tommaso.
TOFANO Nicola, 3 id., id. Napoli. LAMONE Guido, 3 id., id Teramo.	Seguiranno nel ruolo il tenente DAL PRATO Cesare.
DOMBROWSCHI Enrico, 3 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente IANNELLI Giorgio.
MAGNANI Guglielmo, 2 id., id. Massa.	Id. id. id. CROSA Secondo.
BANFI Alessandro, 27 campagna, id. Milano.	Id. id. id. ASSANDRIA Emilio
BINELLO Francesco, 6 fortezza, id. Mondovì.	Id. id id. GALIMBERTI Ferdinando.
ASCARI Augusto, 8 id., id. Bologna. FRANCESCHI Marchi, 2 id., id. Genova. LORENZETTI Ezio, 3 id., id Orvieto. BIANCHI Giuseppe, 7 id., id. Milano. DAL PONTE Filippo, 7 id., id. Alessandria. CINTI Vincenzo, 3 id., id. Spoleto.	Precederanno nel ruolo il tenente ROMEI Augusto.
VERCELLONI Virgilio, 2 id., id, Roma.	Precederà nel ruolo il tenente SALMORIO Umberto.
BOCCOLARI Benito, 8 id., id. Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente BUTTIGLIONE Francesco Paolo.
LUGARINI Lucio, 10 id., id. Parma.	Precederà nel ruolo il tenente CARDINALE Giuseppe.
PATTI Gaetano, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente CARDINALE Giuseppe.
SIGNORINI Giorgio, 2 id. id. Firenze.	Id. id. id. MARICANOLA Sante.
CASTIGLIA Paolo, 30 campagna, id. Massa.	Id. id. id CACCESE Carlo.
ONGARO Giovanni, 2 fortezza, id. Massa.	Precederà nel ruolo il tenente VARETTO Ernesto.
BONORA Sandrio, 30 campagna, id. Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente GIANGIANDI Gino
RYOLO Domenico, 7 fortezza, id. Milano.	Id. id. id. SALVETTI Stefano.

Con anzianità 31 agosto 1916.

Seguiranno nel ruolo il tenente PAROLINI Ferruccio:

BONOMI Vittorio, 5 fortezza, distretto Milano.
GHIRARDONI Ugo, 2 id., id. Massa.
VIGNALE Giuseppe, 1 id., id. Genova.
CAVINA Antonio, 8 id., id. Bologna.
FERRI Luigi, 4 id., id. Roma.
CAPPIARDI Alfredo, 8 id., id. Firenze.
LORENZETTI Francesco, 8 id., id. Padova.
CHIARI Tito, 3 id., id. Roma.
LAGUARDIA Giuseppe, 4 id., id. Roma.
BOCCALARI Ferdinando, 8 id., id. Reggio Emilia.
PELLEGRINI Pietro, 9 campagna, id. Brescia.
FULLONI Antonio, 2 fortezza, id. Siena.
SERRA Antonio, 6 id., id. Torino.
MELISBURGO Emanuele, 3 id., id. Roma.
NOBILI Antonio, reggimento artiglieria campagna Roma (13), id. Roma.
CHIORONI GONARIO Antonio, 6 fortezza, id. Torino.
VIALI Ugo, 1 id., id. Genova.
MANDELLI Ugo, 9 id., id. Cremona.
COLOMBO Carlo, 1 id., id. Genova.
GIANOLIO Pietro, 6 id., id. Torino.
SALINA Eugenio, 6 id., id. Cuneo.
PAOLETTI Lamberto, 9 id., id. Brescia.
TESTA Giovanni, 10 id., id. Campobasso.
LUNATI Angelo Raffaele, 4 id., id. Taranto.
PROLO Giovanni, 6 id., id. Novara.
PELIZZARI Roberto, 5 id., id. Venezia.
BARLERA Aldo, 10 id., id. Mantova.
PORTA Giuseppe, 1 id., id. Torino.
CANTARINI Ferdinando, 2 id., id. Livorno.
BIANCOLINI Amedeo, 8 id., id. Macerata.
BAGNASCO Vittorio, 1 id., id. Genova.
ARCANGELI Alceste, 11 campagna, id. Milano.
MASIELLO Gerardo, 4 fortezza, id. Taranto.
DOVARA Giuseppe, 10 id., id. Parma.
VIVENZA Paolo, 6 id., id. Torino.
MAGISTRETTI Lodovico, 7 fortezza, distretto Milano.
CAVALLETTI Enrico, 8 id., id. Roma.
SCOTINI Gedeone, 11 campagna, id. Milano
PINCHETTI Paolo, 8 fortezza, id. Bologna.
POLENGHI Manlio Cesare, 30 campagna, id. Brescia.
CANALE Agostino, 1 fortezza, id. Genova.
D'AVANZO Leonardo, 7 id., id. Milano.
PLATEO Ugo, 14 campagna, id. Sacile.
FERRANTE Giuseppe, 5 fortezza, id. Padova.
PERONDI Roberto, 1 id., id. Genova.
NEGRI Ferdinando, 4 id., id. Palermo.
CALABI Arrigo, 7 id., id. Milano.
CAMPORA Pietro, 1 id., id. Genova
PAROLARI Luigi, 5 id., id. Venezia.
TOLDI Pietro, — id. Bologna.
LODI Carlo, 6 fortezza, id. Voghera.
RIVA Luigi, 1 pesante campale, id. Torino.
MORANDI Eugenio, 7 fortezza, id. Milano.
GIRO Leo Luigi, 1 pesante campale, id. Rovigo.
PELLEGRINI Carlo, 8 fortezza. id. Ferrara.
CIGALA FULGOSI Pietro, 29 campagna, id. Piacenza
FORABOSCHI Raffaele, 2 fortezza, id. Livorno.
LAVIOSA Francesco, 30 campagna, id. Messina.
DURELLI Annibale, 6 fortezza, id. Torino.
BERNARDI Carlo, 8 id., id. Ancona.
CARBONI Angelo, 3 id., id. Frosinone.
DORNA GIACOLA Bernardo, 6 id., id. Torino.
CHILETTI Virgilio, 30 campagna, id. Rovigo.
DECIO Emilio, 9 fortezza, id. Savona.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

ZAGARIA Luigi, sottotenente medico milizia territoriale, distretto Napoli.

Rettificato il cognome come appresso:
ZAGARI Luigi.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione, il

mattino dell'11 dicembre 1916, per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

PANTOLI Giovanni, furiere.	Milano	Milano.
GAMBARDELLA Domenico, id.	Campagna	Campagna.
MASTROPIETRO Nicola, id.	Aquila	Aquila
MAZZONE Gaetano, sergente	Siracusa	Siracusa.
CIMINO Achille, id.	Napoli	Napoli.
LENTINI Giuseppe, id.	Taranto	Taranto.
ROSSI Ottaviano, caporale maggiore.	Massa	Massa.
RADLINSKI Giuseppe, soldato.	Milano	Milano
COCO Guido, id.	Napoli	Napoli.
BARSOTTI Alfeo, id.	Lucca	Lucca.
DE MARTINO Augusto, id.	Napoli	Napoli
SPADETTA Alessandro Mario, id.	Napoli	Potenza.
GEROSA Carlo, id.	Milano	Milano.
PINARDI Carlo, id.	Milano	Milano.
MARANGONE Enrico, id.	Roma	Roma.
PANTANO Enrico, id.	Palermo	Catania.
BENEDETTI Francesco, id.	Aquila	Aquila.
SINISCALCHI Antonio, id.	Cosenza	Cosenza.
ANFOSSI Ugo, id.	Napoli	Genova.
NIGRO Francesco, id.	Cosenza	Cosenza.
DE LISI Pasquale, id.	Foggia	Foggia.
VILLAREALE Michele, id.	Caltanissetta	Caltanissetta.
CRISPI Vladimiro, id	Roma	Roma.
DE MARCO Vincenzo, id.	Cosenza	Cosenza.
GUIDOBONI Antonino, id.	Ferrara	Ferrara.
VASSALLO Achille, id.	Massa	Massa.
PISTONE Eugenio, id.	Novara	Novara.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria, ed assegnati al distretto di residenza.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento per ciascuno a fianco indicato il mattino dell'11 dicembre 1916, per imprendere servizio:

GIUDICI Filippo, sergente, distretto Milano.	Cavalleggeri di Saluzzo.
DELLE CASE Mario, id., (2° parco genio), id. Siena	Id. di Treviso.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino dell'11 dicembre 1916, per imprendere servizio:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
ROMIATI Carlo, sergente.	Padova	8 artiglieria fortezza.
MAINE Adolfo, id. 1 fortezza.	Genova	1 id. id.
BELOTTI Bortolo, soldato.	Bergamo	6 d. id.

CARON Carlo, soldato.	Vercelli	6 artiglieria fortezza.
RAMAZZOTTI Pietro, id.	Pesaro	5 id. id.
SEMILIA Carlo, id.	Palermo	4 id. id.
DE ROSA Giuseppe, id.	Siracusa	4 id. id.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino dell'11 dicembre 1916, per imprendere servizio:

BICCI Camillo, sergente (3 genio), distretto Firenze.	3 genio.
GRAZIOLI Carlo, soldato, id. Roma.	6 id.
LUCINI Giovanni, id., id. Milano.	1 id
PIZZARELLI Afro, id., id. Parma.	1 id.
TAMBURLINI Pier Francesco, id., id. Mantova.	3 id.
CASTORINA Salvatore, id., id. Palermo.	1 id.
CAGNOLA Albano, id., id. Casale.	2 id.
LORO PIANA Natale, id., id. Vercelli.	6 id.
PARISI Rosario, id., id. Salerno.	1 id.
POGGI Carlo, id , id. Verona.	2 id.
BORIOLI Camillo, id., id. Milano.	1 id.
THEODOLI Lorenzo, id., id. Roma.	6 id.
CANTELLI CAPPUZZO Vincenzo, id., id. Catania.	1 id.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti dell'arma di cavalleria, promossi all'attuale grado con precedenti decreti luogotenenziali, viene rettificata e stabilita come appresso:

Con anzianità 16 gennaio 1916:

MACCARINI Nestorino, distretto Brescia	TONINI Ettore, distretto Milano
FENAROLI Giuseppe, id. Roma.	BISESTI Alfredo, id. Caserta

Con anzianità 20 febbraio 1916:

MARSIGLIO MARCHESE E PATRIZIO DI BOLOGNA Giuseppe, distretto Bologna.	ORSENIGO Cesare, distretto Ferrara.

Con anzianità 19 marzo 1916:

ALLODI Alfredo, distretto Napoli.	SOMMI PICENARDI Paolo, distretto Milano.
MASTAI FERRETTI Fortunato, id. Vicenza.	CORNAGGIA MEDICI CASTIGLIONI Giovanni, id. Milano
LANZA Nicolò, id. Palermo.	BORROMEO ARESE Vitaliano, id. Milano.
DE ROSSI Renato, id. Roma.	CELOTTI Fabio, id. Sacile.
TEODORANI Pio, id. Forlì.	
CRISTOFARI Guido, id. Ferrara.	

Con anzianità 11 maggio 1916:

BURGSTEIN Ruggero, distretto Cuneo.
BERSANI Ernesto, id. Padova.
DIVISI Giuseppe, id. Ferrara.
LITTA MODIGNANI Gaetano, id. Milano.
D'ALBERTIS Ugo, id. Milano.
MOZZANI Emilio, id. Milano.
DELLA CROCE DI DOJOLA Vivaldo, id. Torino.
VITALI Barnaba, id. Ascoli Piceno.
CISA ASINARI DI GRESY Luigi, id. Torino.
VITALE Enrico, id. Roma.
VISCONTI VENOSTA Enrico, id. Roma.
MARTINENGO CERARESCO Arnaldo, id. Milano.
DURICI Giulio, id Milano.
DI TONDO Alfredo, id. Napoli.
PRIORE Gennaro, id. Napoli.
PICCOL Severino, id. Sacile.
DALL'ARA Luigi, id. Rovigo.
DEL MEDICO Alessandro, id. Massa.
RONCALLI Guido, id. Bergamo.
BARONI Giuseppe, id. Milano.
PISA Luigi, distretto Milano.
FERRARIS Bruno, id. Milano.
MUSSO PIANTELLI Giovanni, id. Genova.
FILANGIERI DI CANDIDA GONZAGA Ugo, id. Napoli.
RICCI Giulio, id. Roma.
PETTINE Giovanni, id. Milano.
GIULIARI GIANFILIPPI conte Alessandro, id. Verona.
DENTICE Carlo, id. Roma.
CAGIATI Filippo, id. Roma.
SPALLETTI TRIVELLI Francesco, id. Firenze.
MALLIANI Luigi, id. Bergamo.
FERRARI Ezio, id. Milano.
SICHINOLFI Giulio, id. Milano.
BARDEAUX Cesare, id. Milano.
MORELLI ADINARI Alberto, id. Firenze.
MANCA DI NISSA Enrico, id. Milano.
GRAZIANI Riccardo, id. Bologna.
PUGLISI Giuseppe, id. Torino.
SOLARO DI MONASTEROLO Enrico, id. Torino.

Con anzianità 4 giugno 1916:

SESSA Luigi, distretto Verona.
NOTARBARTOLO Vladimiro id. Palermo.
VALENTINI Francesco Giuseppe, id. Roma.
PAVONCELLI Giuseppe, id. Napoli.
CERULLI Alfredo, id. Foggia.
FACONTI Pietro, id. Firenze.
PETRAGLIA Amedeo, id. Roma.
DE MARTINO NORANTE Raffaele, id. Barletta.
SCARFA Cleante, id. Venezia.
STRUCCHI Giacinto Gherardo, id. Casale.
LA TORRE Ferdinando, id. Roma.
OLMI Gian Luigi, id. Piacenza.
VALENSIN Guido David, id. Firenze.
DE ANTONELLIS Alberto, id. Napoli.
CAJANI Carlo, id. Spoleto.
MONTI Antonio, distretto Milano.
SANTINI Pietro, id. Roma.
PANICI-VIOLANTI Teofilo, id. Frosinone.
DE LAZZARA PISANI ZUSTO conte Francesco, id. Padova.
MARCHESI DE TADDEI MALACHIA, distretto Milano.
MONTEMAGNI Lapo, id. Alessandria.
GALLI Mario, id. Napoli.
CERRUTI Vittorio, id. Novara.
DALL'ASTA Bonaventura, id. Roma.
CARAFA DI ANDRIA Antonio, id. Napoli.
VALLO Leopoldo, id. Napoli.
DIANA Giovanni, id. Napoli.
LANTE Ludovico, id. Roma.
SESTINI Piero, id. Firenze.
GATTAI Piero, id. Firenze.
FECHR Federico Guglielmo, id. Milano.
OLIVIERI Raimondo, id. Roma
ZANGHERI Luigi, id. Bologna.
MINELLI Luigi id. Bologna.
DE LUCA Nicolò, distretto Ascoli Piceno.
BARTOLOTTO Ugo, id. Venezia.
THEODOLI Ugo, id. Milano.
ROCCA Michele, id. Napoli.

Con anzianità 27 luglio 1916:

FAINA Claudio, distretto Orvieto.	Seguirà nel ruolo il tenente DELLA ROVER Alessandro.
NEGRI Mario, id Roma.	Id. id. id. BOSINCO Ferdinando.
PERUCCI Claudio, id. Macerata.	Id. id. id. GUARNIERI Nicola.
DAELLI Aldo, id. Milano.	Id. id. id. MAGNO Oliviero Gaetano.
CONTI Vittorio, id. Torino.	Precederanno nel ruolo il tenente SASSONE Guglielmo.
ALASONATTI Mario, id. Torino.	
REINACH Carlo, id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente NUNZIANTE Francesco di Paola.
VITOLI Luigi, id. Salerno,	Seguiranno nel ruolo il tenente NUNZIANTE Francesco di Paola.
DENINA Filiberto, id. Torino,	
ZEZZA Giuseppe, id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente CASELLI Benedetto.

Con anzianità 31 agosto 1916:

ROTA Ludovico, distretto Firenze.	Precederanno nel ruolo il tenente FONTANELLA Natalino.
DURANTI Filidio, id. Roma.	
FACCIO Amedeo, id. Vercelli.	
FADINI Amerigo, id. Milano.	
KOFFER Pietro, id. Padova.	

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti del corpo veterinario militare, promossi all'attuale grado con precedenti decreti luogotenenziali, viene rettificata e stabilita come appresso:

Con anzianità 11 maggio 1916:

COLUCCI Guido, distretto Teramo.	BRIANZI Paolo, distretto Cremona.
PALARCHI Angelo, id. Arezzo.	COMPER Luigi, id. Mantova.
SFORZA Eugenio, id. Massa Carrara.	BARINETTI Aldo, id. Milano.
BELVEDERESI Alcide, id. Ancona.	PUCCI Arnaldo, id. Macerata.
ZEGA Ludovico, id. Macerata.	CRESPI Giacomo, id. Milano.
SEMINARI Attilio, id. Cremona.	

Con anzianità 4 giugno 1916:

MARTELLI Pietro, distretto Ancona.	FIORENZUOLA Giuseppe, distretto Milano.
BECHELLI Giovanni, id. Livorno.	COLLIZZOLLI Nicola, id. Padova.
VANNETTI Lorenzo, id. Modena.	

Determinazione ministeriale 30 novembre 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono trasferiti effettivi per mobilitazione al reggimento alpini a fianco di ciascuno indicato:

VOLPE Carlo, tenente (Milano), distretto Como.	7 alpini.
COMOLLI Giuseppe, sottotenente (Milano), id. Belluno.	
FANTON Cristiano Arturo, id. (Belluno), id. Belluno	
JACHIER Pier Paolo, id. (Firenze), id. Firenze.	
LAPI Ettore, id.. (Firenze), id. Firenze.	

TETTAMANZI Paolo, sottotenente (Milano), distretto Milano.	5 alpini.
QUAGLINO Mario, id. (Brescia), id. Mantova.	6 id.
MARTIGNONE Giovanni, tenente 6 artiglieria fortezza, distretto Torino.	Inscritti nel ruolo degli ufficiali indisponibili, a senso del n. 4 dell'Istruzione sulla dispensa dalle chiamate alle armi.
CHIURLOTTO Ferruccio, sottotenente 5 id. id., id. Vicenza.	
GRASSO Gaetano, id. 3 id. id., id. Salerno.	Comandato deposito d'aeronautica (aviatori) in qualità di aspirante allievo pilota.
MAZZOCCHI Giovanni, sottotenente 2 genio, distretto Brescia.	Comandato sottodirezione genio militare di Brescia.

NOTIFICAZIONE.

MASERA Paolo, sottotenente fanteria (Torino), distretto Torino.	Condannato alla pena della reclusione militare per anni quattro, previa destituzione, ed alle altre conseguenze di legge, con sentenza del tribunale speciale di guerra per l'intendenza della 1ª armata, in data 29 agosto 1916.

I seguenti ufficiali della Croce Rossa Italiana, militari di milizia territoriale sono chiamati in servizio a senso del n. 5 della circolare 356 del *giornale militare* del 1916 e collocati temporaneamente a disposizione del comando del corpo di armata territoriale per ciascuno indicato, per essere impiegati presso gli stabilimenti territoriali militari fino a quando non verranno richiesti dall'associazione cui appartengono, per sopperire alle eventuali deficienze di personale presso l'associazione stessa.

Essi dovranno presentarsi ai rispettivi comandi di corpo d'armata il mattino di lunedì 11 dicembre p. v. e dovranno vestire l'uniforme dell'associazione con le relative stellette speciali.

Gli ufficiali di cui trattasi, nella loro posizione di ufficiali della Croce Rossa comandati a prestar servizio presso il R. esercito, avranno il trattamento di cui al paragrafo 2 della circolare 486 del *giornale militare* 1915; e, per ciò che riguarda il riconoscimento dei gradi rivestiti e le rispettive variazioni matricolari, dovranno applicarsi le norme stabilite dalle circolari n. 448 e 466 del *giornale militare* suddetto:

Farmacisti di 1ª classe (tenenti):

MONTI Arturo, classe 1876, comitato regionale di Milano.	Comando III corpo armata territoriale.
SCALCINI Fausto, id. 1876, id. id. di Milano.	Id. III id. id.
VANALLI Giovanni, id. 1876, id. id. di Milano	Id. III id. id.
VENTURINI Gaetano, id. 1876, id. id. di Milano.	Id. III id. id.
OLIVA Livio, id. 1877, id. id. di Genova.	Id. IV id. id.

ANGELI Antonio, classe 1877, comitato regionale di Verona.	Comando V corpo armata territoriale.
BONVICINI Lamberto. id. 1876, id. id. di Verona.	Id. V id. id.
SPAGGIARI Augusto, id. 1876, id. id. di Verona.	Id. V id. id.
TARTARINI Giuseppe, id. 1877, id. id. di Bologna.	Id. VI id. id.
FABBRI Cirto id. 1876, id. id. di Roma.	Id. III id. id.
ANDROTTI Raffaele, id. 1877, id. id. di Napoli.	Id. X id. id.
CESARO' Salvatore, id. 1876, id. id. di Napoli.	Id. 10 id. id.
LOBELLO Roberto, id. 1877, id. id. di Bari.	Id. XI id. id.
BURLINI Antonio, id. 1879, id. id. di Verona.	Id. V id. id.

Farmacisti di 2ª classe (sottotenenti).

DROCCHI Vittore, classe 1877, comitato regionale di Torino.	Comando I Corpo d'armata territoriale.
SANTAGOSTINO Giulio, id. 1876, id. id. di Milano.	Id. III id. id.
ZATTONI Aurelio, id. 1877, id. id. di Bologna.	Id. VI id. id.
CAROCCI Bruto, id. 1877, id. id. di Roma.	Id. IX id. id.
ORTOLANI Giuseppe, id. 1877, id. id. di Palermo.	Id. XII id. id.

Commissari amministrativi di 2ª classe (tenenti):

RAVERDINO Emilio, classe 1883, comitato regionale di Torino.	Comando I corpo armata territoriale.
GIOVANNOZZI Ugo, id. 1877, id. id. Alessandria.	Id. II id. id.
LONGHI Giulio, id. 1876, id. id. Genova.	Id. IV id. id.
CALVI Guido, id. 1876, id. id. Genova.	Id. IV id. id.
REVEDIN Pietro, id. 1876, id. id. Bologna.	Id. IX id. id.
DEL FALOPPIO Renato, id. 1877, id. id. Firenze.	Id. VIII id. id.
ERCOLANI Eleuterio, id. 1876, id. id. Roma.	Id. IX id. id.
GOBBI Goffredo, id. 1877, id. id. Roma.	Id IX id. id.
TOFFANIN Augusto, id. 1877, id. id. Roma.	Id. IX id. id.
TORTORA Francesco, id. 1876, id. id. Bari.	Id. XI id. id.

Commissari amministrativi di 3ª classe (sottotenenti):

BELLONI Angelo, classe 1876, comitato regionale di Milano.	Comando III corpo armata territoriale.

Contabili di 1ª classe (tenenti):

DE LUCA Pietro, classe 1876, comitato regionale di Torino.	Comando I corpo armata territoriale.

DORIO Enrico, classe 1877, comitato regionale Verona:	Comando V corpo armata territoriale.
MORETTI Dante, id. 1877, id. Ancona.	Id. VII id. id.

Contabili di 2ª classe (sottotenenti):

GIUSTO Modesto, classe 1877, Comitato regionale di Torino.	Comando I corpo armata territoriale.
PUGNO Annunziato, id. 1876, id. id. Alessandria.	Id. II id. id.
TREVISAN Antonio, id. 1876, id. id. Verona.	Id. V id. id.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

DEREGE-DONATO cav. Alessandro, maggiore personale permanente distretti, in congedo provvisorio.	Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 4 ottobre 1916.

Decreto ministeriale 23 novembre 1916.

ROSSO cav Renato, maggiore generale.	Chiamato in servizio, con gli assegni, da 1° dicembre 1916.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate:

ARMA DI FANTERIA.

***Con anzianità** 9 maggio 1915:*

Tenente colonnello promosso colonnello:

CALVINI cav. Luigi, (B) distretto Savona.	Precederà nel ruolo il colonnello DAZIANO cav. Carlo.

Con anzianità 23 luglio 1915:

Tenente colonnello promosso colonnello:

DELLA CELLA cav. Gustavo, distretto Piacenza.

Con anzianità 9 dicembre 1915:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

MINOLLI cav. Giovanni, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello PALOMBARO cav. Francesco.
RICCIO cav. Goffredo, id. Casale.	Id. id. id. LOIUDICE cav. Nicola.

Con anzianità 2 marzo 1916:

Maggiore promosso tenente colonnello:

GABIANO cav. Gio. Battista, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello CARTIER cav. Augusto.

Primi capitani promossi maggiori:

MARIANI Alfredo, distretto Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il maggiore ABRILM cav. Enrico.
TOMASONE Pasquale, id. Foggia.	Id. id. id. PIVA Francesco

Tenente promosso capitano:

SERAFINI-FRACASSINI Alberto, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano CASTELLANI Giuseppe.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Primo capitano promosso maggiore:

SCALERA Giuseppe, (B) distretto Roma	Seguirà nel ruolo il maggiore RICCI Stefano

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Con anzianità 2 marzo 1916:

Tenente colonnello promosso colonnello:

FRANCO cav. Francesco, distretto Teramo.	Seguirà nel ruolo il colonnello TORRI cav. Luigi.

Con anzianità 30 luglio 1916.

Primo capitano promosso maggiore:

FERRARI cav. Arnaldo, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il maggiore NEGRO cav. Edoardo.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

D'AMICO cav. Ferdinando, maggiore fanteria, distretto Messina.	Promosso tenente colonnello.
FASOLA Carlo, tenente id., id Milano.	Id. capitano.

Decreto ministeriale 27 novembre 1916.

GIANSANTI cav. Francesco, maggiore artiglieria, distretto Ascoli Piceno.	Richiamato temporaneamente in servizio mentre ancora rivestiva il grado di capitano, dal 25 aprile 1915 al 15 maggio 1916, deposito 2 reggimento artiglieria campagna, e dal 16 maggio 1916 trasferito 5 artiglieria fortezza.

Decreto ministeriale 30 novembre 1916.

ASSANTE cav. Carlo, maggiore generale.	Chiamato in servizio, con gli assegni, dal 1° dicembre 1916.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

Decreto ministeriale 16 novembre 1916.

TRIOLA Armando, già sottotenente complemento fanteria, dimissionario, distretto Napoli, ora sergente 39 fanteria.	Riassunto in servizio per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso, ed assegnato deposito Napoli B (40 fanteria).

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiali e di truppa.

Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia:

CANEVA Antonio, maresciallo alpini.
RICCI Pietro, id. artiglieria campagna.
DAVIDE Giacomo, sergente maggiore fanteria.
NEGRELLO Domenico, sergente maggiore alpini.
ROCCA Angelo, id. id. id.
MORELLI Vitale, sergente fanteria.

Maresciallo capo promosso maresciallo maggiore

BERTOLETTI Federico, alpini.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

PALESTRA Mario, fanteria.
RAMBALDI Ludovico, id.
RIDOLFI Giuseppe, id.
MINOLA Gaetano, id.
BERTOLI Paolo, id.
TAGLI Antonio, fanteria.
BUONONATO Giovanni, id.
ANFUSO Giuseppe, bersaglieri.
BONGIOVANNI Girolamo, artiglieria campagna.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

ARNONE Giuseppe, fanteria.
MELEGARI Napolino, id.
PIGHETTI Mariano, id.
BRIGOLI Giulio, id.
SANTORO Rocco, id.
GRECO Luigi, id.
PIREDDA Giuseppe, bersaglieri.
GERIN Gennaro, alpini.
DE NICOLO' Ermenegildo, alpini.
PISCITELLO Giuseppe, artiglieria campagna.
RODATI Alessandro, id. id.
BATTISTONE Giuseppe, id. id.
PALOTTI Vincenzo, id. id.
GUIDUCCI Alberto, artiglieria
MANDALÀ Giacomo, genio.

Caporali maggiori promossi sergenti:

AUTERI Sebastiano, fanteria.
CAINI Giuseppe, id.
SOTTILI Enrico, id.
MUIN Antonio, alpini.
GIROTTO Emilio, artiglieria campagna.
FRISOLI Nicola, genio.
PEDRETTI Pietro, id.
SABATINI Vincenzo, id.
ANTONELLI Alfredo, id

Caporali promossi sergenti

PICCININI Attilio, fanteria.
GUIDETTI Guerrino, id.
CHIANDETTI Celeste, id.
MANDATO Vittorio, fanteria.
URBANI Innocente, corpo aeronautico.

Caporali promossi caporali maggiori:

DELLUPI Giovanni, fanteria.
PAGNUSSAT Vittorio, alpini.
DAL FARRA Giovanni, id.
MATIZ Leonardo, id.
MARCHI Sante, id.
FIORITO Giuseppe, artiglieria campagna.
SARACINI Romualdo, artiglieria campagna
CASADIO Renato, id. id.
DAL MONTE Felice, id. id.
VEZZOSI Antonio, genio.
CENCETTI Alfredo, id.

Soldati promossi caporali

MERIGGIOLA Massimo, fanteria.
CONSIGLIO Vincenzo, id.
FASANI Enrico, id.
TORNESI Umberto, id.
NALATO Giuseppe, id.
PANFILI Felice, id.
AULETTA Felice, id.
GHIDINI Giovanni, id.
PEROTTO Angelo, alpini.
TURCHET Olivo, alpini.
ROVERE Angelo, id.
CASTELLI Isidoro, cavalleria.
COLOMBO Emilio, artiglieria campagna.
SCALZO Giovanni, id. id.
GANDOLA Domenico, genio.
MORINELLI Benedetto, id.
CATIZZONE Ruggero, id.

Brigadieri R. guardia di finanza promossi marescialli:

ANDRIA Luigi.
BRUNZA Giuseppe.
CACCIATORE Domenico.

Sottobrigadieri R. guardia di finanza promossi brigadieri:

DI LEO Luigi.
DE VECCHI Primo.

R. guardie di finanza promossi appuntati di 2ª classe:

SANNA Giuseppe.
LO CASTRO Salvatore.

DEFUNTI.

TARASCONI cav. Fortunato, tenente colonnello carabinieri reali non più inscritto nei ruoli.	Morto a Bono (Sassari), il 2 giugno 1915.
PARISI MANZI Gaetano, sottotenente ammin. tenzione complemento, distretto Salerno.	Id. a Catanzaro, il 29 id.
SANTERO Luigi, tenente complemento artiglieria 2 fortezza, id. Roma	Id. a Nervia (Genova), il 3 luglio 1916.
MALTESE Enrico, tenente fanteria milizia territoriale, id. Siracusa	Id. a Pachino (Siracusa), il 3 ottobre 1916.
BALDINO Augusto, capitano in aspettativa a Belvetti (Cuneo).	Id. a Belvetti (Cuneo), il 9 id.
RIGOLI dott. Giuseppe, capitano complemento volontario, distretto Siena	Id. a Pisa, il 12 id.
MORETTI Carlo, applicato direzione commissariato reale armata Milano.	Id. a Milano, il 21 id.
CALVO Alessandro, capitano in aspettativa, a Firenze.	Id. a Firenze, il 27 id.
SPARAGERI Roberto, sottotenente fanteria milizia territoriale distretto Campobasso.	Id. a Matalda (Campobasso), il 31 id.
CALIGARIS Carlo, ufficiale d'or[illegible] fanteria.	Id. a Brà, il 3 novembre 1916.
LEONI cav. Camillo, maggiore carabinieri reali legione Napoli.	Id. a Benevento, il 5 id.
RABINO Luigi, caporale, personale fortezza a disposizione comandato direzione artiglieria Taranto.	Id. a Nocera Superiore, il 10 id.
RUSSO LICATA Francesco, ufficiale [illegible] ne 10 bersaglieri.	Id. a Palermo, il 14 id.
WACKMÜLLER Alberto, sottotenente complemento artiglieria 2 fortezza distretto Napoli.	Id. a La Maddalena (Sassari), il 15 id.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 74ª, anno 1915, pag. 2167 — FERRO Angelo, *invece di*: Messina — Catanzaro *leggasi*: Messina — Messina.

Id. 93ª, id. 1915, » 3151 — MARO Guido, *leggasi*: MORO Guido.

Id. 46ª, id. 1916, » 2140. — FOGLI Antenore, *invece di*: 7 fortezza, *leggasi*: 3 fortezza.

Id. 63ª, id. 1916, » 3443 — MASCARUCCI cav. Giuseppe. — Alla disposizione che lo riguarda *aggiungere le parole*: per mansioni tecniche.

Id. 65ª, id. 1916, » 3617 — VIGANONI Giovanni, *invece di*: Napoli — Napoli *leggasi*: Monza — Monza.

Id. 77ª, id. 1916, » 4256. — CHIGI cav. Giuseppe, *leggasi*: GHIGI cav. Giuseppe.

Id. 78ª, id. 1916, » 4392 — MUZZIOLI Augusto, *leggasi*: MUZZIOLI Augusto.

Id. 85ª, id. 1916, » 4744. — RONCA cav. Alessandro, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CANINI cav. Adolfo, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GIACONI cav. Arturo.

Id. 89ª, id. 1916, » 5052 — GRAZIANO cav. Paolo, *invece di*: con anzianità 15 febbraio 1916, *leggasi*: 29 aprile 1916.

Id. 93ª, id. 1916, » 5470 — CIARLO Silvio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 94ª, id. 1916, » 5567. — TAMEA cav. Giov. Battista, *invece di*: dal 21 id., *leggasi*: dal 21 maggio 1915.

Id. 97ª, id. 1916, » 5822 — MORANA Augusto, *leggasi*: MARANA Augusto.

Id. 97ª, id. 1916, » 5828. — MARO Guido, *leggasi*: MORO Guido.

Id. 98ª, id. 1916, » 5857. — GAGLIARDI Mario, *invece di*: 4 bersaglieri, *leggasi*: 4 fanteria.

Id. 102ª, id. 1916, » 6198. — LEDDA CANNAROZZI, PERINELLI *alla parola*: « Dal 21 giugno » collocati fuori quadro.

Id. 102ª, id. 1916, » 6206. — BARBETTI Virgilio, *invece di*: deposito 8 artiglieria fortezza (costa) *leggasi*: deposito 5 reggimento otto artiglieria fortezza (costa e fortezza).

Id. 102ª, id. 1916, » 6207. — NERVA Lorenzo, *invece di*: distretto Como, *leggasi*: distretto Torino.

Id. 102ª, id. 1916, » 6215 — LOVITOLA Rocco, *leggasi*: LAVITOLA Rocco.

Id. 102ª, id. 1916, » 6216. — GUTTESCHI Giovanni Battista, *leggasi*: GATTESCHI Giovanni Battista.

Id. 102ª, id. 1916, » 6218. — BERTONI Mario, *leggasi*: BERTONI Mario.

Id. 102ª, id. 1916, » 6219. — LA MARCA Luigi, *leggasi*: LA MARCA Luigi.

Id. 102ª, id. 1916, » 6224. — SENECI Paolo, *leggasi*: SENECI Carlo.

Id. 102ª, id. 1916, » 6227 — FERRERO Domenico, *leggasi*: FERRARO Domenico.

Id. 102ª, id. 1916, » 6231. — BECCARI Spartico, *leggasi*: BACCARI Spartaco.

Id. 102ª, id. 1916, » 6234 — COSELLI Augusto, *leggasi*: TOSELLI Augusto.

Id. 103ª, id. 1916, » 6249. — INVREA Giuseppe, *leggasi*: INVREA Giorgio.

Id. 103ª, id. 1916, » 6253. — TURCO cav. Giuseppe. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 103ª, id. 1916, » 6256. — FIERI Giulio, *leggasi*: FIER Giulio.

Id. 103ª, id. 1916, » 6257. — VERDOLIVA cav. Beniamino, *invece di*: per mesi sei, *leggasi*: (per mesi sei).

Id. 103ª, id. 1916, » 6247. — D'AGOSTINO Azosto, *leggasi*: D'AGOSTINO Agostino.

Id. 103ª, id. 1916, » 6283. — MAZZOLINI Gerugia, *leggasi*: MAZZOLINI Giuseppe.

Dispensa 103ª, anno 1916, pag. 6283. — CHIGI Ivo, *leggasi*: GHIGI Ivo.
Id. 103ª, id. 1916, » 6285. — CANBONI Luigi, *leggasi*: CAMBONI Luigi.
Id. 103ª, id. 1916, » 6285. — ALLATORE Vittorio, *leggasi*: ALLATERE Vittorio.
Id. 103ª, id. 1916, » 6309. — VEZZANI Luigi, *leggasi*: VERZANI Luigi.
Id. 103ª, id. 1916, » 6310. — DONATELLI Luigi, *leggasi*: DONADELLI Luigi.
Id. 103ª, id. 1916, » 6310. — DE MICHELE Antonino, *leggasi*: DEMICHELE Antonino.

IL MINISTRO — **Morrone**

Prezzo della presente **dispensa L. 0, 75**

(1562) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 105ª 1916 9 dicembre

DICIANNOVESIMO ELENCO

DI RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

N.B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE « I TERMINI SACRI

CHE NATURA POSE A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

DICIANNOVESIMO ELENCO

DI

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

MEDAGLIA D'ORO

CHIARLE cav. Felice, da Pino Torinese (Torino), maggiore comandante gruppo artiglieria montagna. — Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna in sussidio alle fanterie, mancando di capitano una delle sue batterie più esposte, ne assumeva personalmente il comando, che tenne per quattro giorni sotto l'intenso bombardamento nemico e fino a quando gli vennero distrutti tutti i pezzi. Ferito nei primi due giorni alla spalla ed alla testa, si rifiutava di lasciare i suoi uomini e la posizione e concorreva poi, con i superstiti, all'assalto alla baionetta con le fanterie, cadendo eroicamente sul campo. — Trambilleno, 15-18 maggio 1916.

GIORDANA cav. Carlo, da Moncalieri (Torino), colonnello comandante reggimento alpini. — Costante e fulgido esempio delle più alte virtù militari, risoluto, energico e di magnifico stimolo a tutti per il suo valore personale nel combattimento, nelle operazioni di attacco d'importanti posizioni condusse con gagliarda energia e tenace volontà di vincere, le truppe a lui affidate, tanto che queste, dietro il suo impulso e la sua illuminata azione di comando, ottennero ottimi risultati. — Monte Mrzli e Vodil, 21-30 ottobre 1915. — A capo di numerosi reparti alpini rinforzati da artiglieria di vario calibro, guidava in alta montagna un' arditissima operazione, espugnando due linee fortissime per natura e per arte ed infliggendo al nemico gravi perdite. — Adamello, aprile-maggio 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ACCARINO Gaetano, da Cava dei Tirreni (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria — Comandante interinale di una compagnia, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, la guidò con molto senno e mirabile ardimento alla conquista di alcune trincee, riuscendo nell'intento e fugando l'avversario. Ferito mortalmente dopo aver adempito il compito affidatogli, moriva il giorno dopo. — Oslavia, 15 gennaio 1916.

ALESSANDRI Vincenzo, da Pagánica (frazione Tempera) (Aquila), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale informatore, per rilevare le posizioni nemiche si spingeva con nobile ardimento fin sotto i reticolati avversari, cadendovi colpito a morte. — Monte Rasta (Asiago), 13 luglio 1916.

ALFINO Luigi, da Catania, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — In testa al suo plotone, si slanciava all'assalto di una posizione nemica che raggiungeva per primo, trovandovi morte gloriosa. Costante esempio di mirabile calma, coraggio ed alte virtù militari. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

ALTAVILLA Giuseppe, da Ceglie Messapica (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 405 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto l'infuriare dell'artiglieria e fucileria nemiche, non potendo bene sparare dalla feritoia, si ergeva dalla trincea ed, impavido, apriva il fuoco contro nuclei avversari, che accorrevano a rincalzo dalla loro prima linea e così continuava finchè cadeva colpito a morte: mirabile esempio ai suoi compagni di coraggio e di alto sentimento militare. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

ALTIERI Fulgido, da Pistoja (Firenze), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, si slanciava avanti al proprio reparto per infondere coraggio ai suoi uomini, e, con mirabile slancio, li trascinava all'occupazione, restando mortalmente ferito. — Rocce del Lora, 12 giugno 1916.

ARA Eugenio, da Vercelli (Novara), aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri. — Alla testa del suo reparto, precipitavasi ad arrestare l'irrompente nemico, e vi riusciva mercè l'ausilio dei reparti laterali. Ferito a morte, stoicamente e serenamente spirava sul campo. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

BARACCHI Carlo, da Firenze, sottotenente reggimento fanteria. — Durante un assalto alla baionetta contro forti posizioni nemiche, si slanciava animosamente, in testa

al suo plotone, dando mirabile esempio di energia, entusiasmo e coraggio. Colpito gravemente, moriva nella giornata. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

BARBIERI Pietro, da Bologna, sergente reggimento cavalleggeri n. 47147 matricola.

Insieme ad altri militari riusciva a ricuperare una mitragliatrice caduta in mano del nemico, sostenendo una lotta corpo a corpo e, mentre poi ripiegava con l'arma in braccio per portarla in luogo sicuro cadeva, colpito a morte. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BASTRERI Tancredo, da Arcola (Genova), capitano reggimento fanteria.

Mirabile esempio di valore, seppe tenere salde le truppe a lui affidate, sotto un intenso bombardamento nemico. Minacciato di accerchiamento da parte dell'avversario, si esponeva primo per far sfilare i soldati onde parare il tentativo nemico, riuscendo a mandarlo a vuoto. Moriva eroicamente, colpito da una palla in fronte, mentre dirigeva il movimento dei suoi uomini. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

BATTILOTTI Giovanni, da Armeno (Novara), soldato reggimento alpini, n. 5569 matricola.

Visto cadere il proprio comandante di pattuglia, di propria iniziativa, lo sostituiva nel comando e con generoso ardimento, si slanciava nel reticolato nemico iniziandone il taglio, e rimaneva ucciso. — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916.

BELFANTE Gino, da Cotrone (Catanzaro), capitano reggimento fanteria.

Durante un assalto alla baionetta, guidava con ammirevole slancio la sua compagnia, giungendo primo su di un ciglio molto prossimo alla posizione nemica, e, mentre, in piedi, esplorava il terreno antistante, cadeva colpito a morte. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916

BIANCO Antonio, da Busca (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 26807 matricola.

In un assalto delle trincee nemiche, vi giungeva fra i primi, dando mirabile esempio di coraggio, serenità e sprezzo del pericolo. Coadiuvava efficacemente il comandante del plotone nel guidare la truppa, e cadeva colpito a morte sull'orlo della trincea avversaria. — Monte Rosso, 27 giugno 1916.

BONGIOVANNI Luigi, da Siena, capitano reggimento artiglieria montagna.

Trovandosi colla batteria in posizione violentemente battuta dall'avversario con artiglierie di medio e grosso calibro, con mirabile calma e noncuranza del pericolo, continuava ad impartire ordini ai propri uomini, finchè, colpito da una

BOSCHI Carlo, da Arezzo, tenente milizia territoriale reggimento fanteria.

scheggia di granata nemica, incontrava gloriosa morte. — Cima Lana, 18 aprile 1916.

In terreno completamente scoperto, sotto l'infuriare del fuoco nemico, trascinando con l'esempio i suoi uomini, giungeva primo sulla linea di osservazione avversaria. Cadeva colpito a morte. — Costone di Zaibena, 10 giugno 1916.

BRANDOLINI conte Brandolino, da Venezia, sottotenente milizia territoriale comando brigata.

Fu costante, mirabile esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. In una speciale critica circostanza, con giusta e pronta visione delle necessità del momento, contribuì al buon esito dell'azione esponendosi impavido al fuoco nemico, finchè cadde colpito a morte. — Velo d'Astico, 26 giugno 1916.

BRESCIA Costantino, da San Demetrio Corone (Cosenza), soldato reggimento bersaglieri, n. 557 matricola.

Portaferiti del primo plotone di una compagnia bersaglieri, venuto a conoscenza che compagni di altro plotone giacevano colpiti in attesa di aiuto, si recava volontariamente a soccorrerli, traversando terreno scoperto e battuto. Mentre compiva il tragitto con animo tranquillo e con la coscienza del dovere compiuto, cadeva colpito a morte. — Monte Salinchiet, 28 giugno 1916.

BROMBALE Valentino, da Castelfranco Veneto (Treviso), sergente reggimento fanteria, n. 17104 matricola.

In un'azione violenta della compagnia a stretto contatto col nemico, comandato di pattuglia per precedere il reparto, si comportava con mirabile energia, ardimento e sprezzo del pericolo. Caduto gravemente ferito, seguitava ad incitare i suoi uomini alla lotta. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

BRUNI cav. Agostino, da Brescia, colonnello comandante reggimento fanteria

Diresse con mirabile intelligenza e e valore le operazioni affidate al reggimento per la conquista di importanti posizioni; mentre, alla testa delle truppe, le incitava all'assalto, cadeva colpito a morte. — Santa Caterina Salcano, 15 agosto 1916.

CALUSO Mario, da Genova, sergente reggimento cavalleggeri n. 52774 matricola.

Tiratore di una sezione mitragliatrici, dopo aver cambiata la canna resa inservibile, sotto un intenso fuoco nemico, continuava a puntare l'arma sempre allo scoperto, finchè cadeva colpito al petto, abbracciandola nell'esalare l'ultimo respiro. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

CAMISA cav. Alfredo, da Montecatino di Val di Nievole (Lucca), tenente colonnello comandante reggimento fanteria.

Durante più giorni consecutivi di azione fu, nelle trincee più avanzate, esempio costante, ai suoi dipendenti, di calma, serenità e sprezzo del pericolo. Già segnalatosi in precedenti azioni, condusse con mirabile arditezza ed intelligenza il proprio reggimento durante un'avanzata attraverso terreno impervio e pieno d'insidie, finchè, ferito a morte, cadde alla testa delle sue truppe. — Cima Merzana, 26 giugno 1916.

CARINI Anacleto, da Verona, tenente reggimento cavalleria

Durante un bombardamento nemico tenne contegno calmo, sapendo trasfondere nell'animo dei suoi dipendenti la serenità dell'animo suo. Prendendo parte, col suo squadrone, all'assalto di una trincea, mentre con irrefrenabile slancio, al grido di « Savoia », stava per raggiungere la meta, cadde mortalmente ferito dalla fucileria avversaria. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

CAROCCI Fruttuoso, da Firenze, tenente reggimento cavalleggeri.

Con una sezione mitragliatrici, difendeva lungamente, ad oltranza, le trincee assegnategli, ed incontrava morte gloriosa piuttosto che cedere dinanzi al nemico travolgente. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

CARTELLA cav. Nicola, da Messina, colonnello comandante brigata

Destinato al comando di una brigata, seppe, in breve, rivolgerne gli animi ad energica azione. Incaricato dell'attacco di forti posizioni nemiche, condusse le sue truppe con rara abilità, ottenendo importanti risultati: l'occupazione di gran parte delle posizioni nemiche, la cattura di circa ottocento prigionieri, dei quali venti ufficiali, la presa di quattro mitragliatrici e di molto altro materiale. — Santa Lucia di Tolmino, 16-18 agosto 1915.

CARTELLA cav. Nicola, da Messina, maggiore generale comandante brigata.

Diresse con intelligenza e valore le operazioni affidate alla brigata ai suoi ordini, prendendo sempre posto in prima linea e dando in tal modo alle truppe mirabile esempio di valore. In un'arrischiata ricognizione eseguita personalmente per meglio dirigere le operazioni di attacco a Santa Caterina, veniva colpito a morte da granata nemica. — Santa Caterina Salcano, 11 agosto 1916.

CH'OSSONE Giuseppe, da Catania, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 77405 matricola.

Di sua iniziativa, prendeva il comando di una pattuglia che doveva esplorare un pericoloso tratto di terreno di fronte al nemico e, guidandola con mirabile coraggio e sprezzo del pericolo, raggiungeva lo scopo. Colpito poi al cuore, cadeva eroicamente sul campo — Boscon, 16 giugno 1916.

COCCA Domenico, da Campodipietra (Campobasso), caporale reggimento fanteria n. 32894 matricola.

Sotto un violento fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, conduceva con ardire la propria squadra in prossimità dei reticolati avversari, su terreno completamente scoperto. Ferito mortalmente all'addome, seguitava a mantenere il comando e ad incoraggiare i suoi uomini, dando mirabile esempio di alto sentimento militare. — Scurello, 16 giugno 1916.

CORBUCCI Ugo, da Rimini (Forlì), aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore di battaglione, con attività ed ardimento esemplari, di notte e in terreno difficile ed insidioso, coadiuvava il proprio comandante. Seguendolo poi, nell'attacco di sorpresa di un forte, fin sulla soglia dell'opera stessa, cadeva colpito a morte. — Forte del Pozzacchio, 29 giugno 1916.

CORTINA Luigi, da Castelbuono (Palermo), sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti.

Aiutante maggiore in secondo, in zona fortemente battuta dall'artiglieria e fucileria nemiche, con l'opera sua serena ed energica, coadiuvava il comando a riordinare truppe ed a condurle là ove ferveva la mischia. Colpito da scheggia di granata, moriva stoicamente, pronunziando nobili parole. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

COSTANZO Arduino, da Lusciano e Ducenta (Caserta), sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti.

Condusse il proprio plotone al contrattacco sotto vivo fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, dando mirabile esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. Con grande ardimento e serena fermezza, contribuì alla riconquista di una trincea, e la mantenne saldamente contro l'impeto degli assalti avversari. Caduto mortalmente ferito, dava nuova prova di serenità di spirito e di stoicismo, incitando con patriottiche parole i bersaglieri alla resistenza. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

CRESSINI Daniele, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Adibito a continue ricognizioni, sempre alla testa della sua pattuglia, adempiva il proprio mandato con zelo, ardimento e tenacia, sotto l'azione del fuoco nemico, superando anche le difficoltà del terreno e riuscendo a dare al comandante della colonna esatte informazioni sul nemico. Durante un'azione a fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, scrupoloso osservatore dell'ordine di non retrocedere di un passo dalla posizione occupata, riusciva a trattenere e mantenere calmi i propri dipendenti con l'esempio e con evidente spirito di sacrificio e di abnegazione, sfidando impavido la morte, che lo colse sul campo mentre incitava i propri uomini col grido di: « Viva l'Italia ». — Vall'Orsa, 3 luglio 1916.

CRISTILLIN Adolfo, da Savoulx (Torino), soldato reggimento alpini n. 524 matricola.

Distaccato in posizione avanzata in aspro sito montano, tenne testa con un solo compagno a numerosi nemici e, ferito mortalmente, diede prova di grande stoicismo e forza d'animo. Di esempio mirabile a quanti lo assistettero, anche in punto di morte manifestò rammarico di non poter più ritornare a combattere. — Monte Chiadenis, 16 giugno 1916.

DABELLANI Miseria, da Gastel Goffredo (Mantova), sergente reggimento fanteria n. 19156 matricola.

Comandante di plotone, accerchiato dal nemico, alle intimazioni di arrendersi, incitava i soldati a resistere fino all'estremo. Cadeva sul posto, colpito a morte: mirabile esempio di fermezza e coraggio. — Cisterna di Zugna, 30 giugno 1916.

D'ANDREA Agostino, da Arcugnano (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 13271 matricola.

Durante il combattimento, sprezzante del pericolo, nella tema che l'avversario si potesse impadronire della mitragliatrice alla quale era addetto, per salvarla, si slanciava in terreno scoperto e battuto intensamente dal fuoco nemico, ma cadeva colpito a morte. — Camporosa, 20 maggio 1916.

D'AVENA Ciro, da Apricena (Foggia) sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante un contrastato assalto alla baionetta, riuscì, con la calma e con l'esempio, a lanciare il suo plotone contro forti trincee nemiche, fugandone i difensori. Caddè poi eroicamente sul campo. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

DE PASQUALE Cosimo, da Messina (frazione Castanea delle Furie), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 35730 matricola.

Ferito ed ucciso in un tentativo di assalto tutti gli ufficiali della compagnia e caduti o dispersi molti soldati, prese il comando dei resti del reparto e, insieme ad un battaglione di altro reggimento, concorse ad un nuovo assalto, dando mirabile esempio di slancio e di ardimento, fiuchè cadde mortalmente colpito. — Monte Lemerle, 10-11 giugno 1916.

DI DATO Umberto, da San Giorgio a Cremano (Napoli), sergente reggimento cavalleria, n. 80885 matricola.

Capo plotone, benchè mortalmente ferito, seguitava ad incitare i propri dipendenti all'attacco contro il nemico, dando mirabile prova di coraggio e fermezza. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

DI FONZO Fioravante, da Cervaro (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 281 matricola.

Benchè ferito durante un servizio di esplorazione, volle, ugualmente prendere parte all'assalto di una trincea nemica, lanciandosi avanti tra i primi con mirabile valore, finchè cadde colpito a morte. — Val Frenzela, 18 giugno 1916.

DI STASIO Gennaro, da Mugnano di Napoli (Napoli), soldato reggimento cavalleria, n. 88383 matricola.

Con slancio ed arditezza recavasi, sotto violento fuoco, vicino al proprio tenente, caduto ferito in prossimità del nemico, per trasportarlo al sicuro, ma cadeva egli stesso mortalmente colpito durante la sua generosa missione. — Monfalcone, 14 maggio 1916.

FARONI Giuseppe, da Pollenza (Macerata), caporale reggimento fanteria, n. 1222 matricola.

Durante tredici mesi di ininterrotto servizio alla fronte, dava costante prova d'intelligente attività, di raro coraggio, di grande serenità di fronte al nemico e nei momenti più difficili. Cadeva in combattimento, mentre, incurante di sè, si esponeva al fuoco per incorare i suoi soldati. — Monte Mrzli, 22 giugno 1916.

FATTORI Guido, da Roma, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria

Con serenità ed intrepidezza conduceva il proprio plotone sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, incitando i propri dipendenti con l'esempio e dando a tutti mirabile prova di valore, finchè cadeva colpito a morte. — Asiago, 27 giugno 1916.

FERRINI Giovanni Battista, da Anghiari (Arezzo), caporale reggimento fanteria, n. 5017 matricola.

Gravemente offeso per l'effetto dei gas asfissianti durante un contrattacco nemico, ed invitato da un ufficiale ad allontanarsi, abbracciandosi alla sua mitragliatrice rispondeva; « L'ordine avuto è di non abbandonare l'arma ». Si al-

lontanava solo in seguito all'ordine tassativo dell'ufficiale stesso. Poco dopo soccombeva. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

FIORIO Antonio, da Finale nell'Emilia (Modena), tenente reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di batteria, dava prova di alto sentimento del dovere, perizia e cosciente serenità, assicurando, durante tutta una giornata di combattimento, il regolare funzionamento della batteria, nonostante l'intenso fuoco avversario aggiustato sulle piazzuole dei suoi pezzi. Nel recarsi dall'uno all'altro di questi per trasmettere ordini, arditamente si esponeva e veniva colpito mortalmente alla testa da una granata avversaria che aveva imboccata la cannoniera. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

FLUMENE Antonio, da Villanova Monteleone (Sassari), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante interinale di una compagnia, fu nobile esempio di slancio e coraggio ai suoi dipendenti nell'attaccare, sotto intenso fuoco, le trincee nemiche. Cadde colpito a morte mentre entrava per il primo nella trincea conquis ata, tenuta poi saldamente dai suoi dipendenti. — Oslavia, 15 gennaio 1916.

FORMICA Gennaro, da Giuliano Teatino (Chieti), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Con mirabile slancio, tra i primi del battaglione raggiungeva la trincea nemica, resistendo arditamente nella lotta impegnata, finchè cadeva colpito a morte. — Alture di Polazzo, 29 giugno 1916.

GELMETTI Luigi, da Bardolino (Verona), caporale reggimento fanteria, n. 22576 matricola. — Sotto un violento bombardamento nemico ed a brevissima distanza dall'avversario che faceva fuoco e tentava di avanzare, con mirabile sprezzo del pericolo rimaneva impavido sulla trincea sconvolta da una granata, e traeva al sicuro sei uomini della propria squadra rimastivi sepolti. Cadeva poi eroicamente sul campo. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

GIGLIO Ferdinando, da Rossiglione (Genova), zappatore reggimento fanteria n, 2811 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, lanciavasi primo contro le linee avversarie, incitando con l'esempio e con la voce i compagni, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

GINI Luigi, da Novara, aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri. — Fra i più arditi, costantemente primo e volontario nell'affrontare il pericolo sulla linea di fuoco, pronto sempre ove più era necessaria la

presenza dell'ufficiale, cadeva eroicamente sul campo. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

GRIPPA Albino, da Treviolo (Bergamo), zappatore reggimento fanteria, n. 39711 matricola.

Offertosi volontario per il brillamento di tubi esplosivi in un doppio ordine di reticolati nemici, riusciva a farne esplodere uno, sotto il fuoco della fucileria avversaria. Era già riuscito a collocare altri due tubi in mezzo al reticolato principale e ne stava accendendo le miccie, allorchè cadde colpito a morte, dando mirabile esempio di tenacia e coraggio. — Monte Mosciagh, 8 luglio 1916.

GUERZONI Giuseppe, da Calcinato (Brescia), sottotenente battaglione bersaglieri.

Costante esempio di ammirevole calma, serenità e coraggio, esponendosi ritto sulla trincea, valorosamente cadeva, colpito alla fronte, mentre animava i suoi bersaglieri alla lotta. — Malga Zugna, 30 maggio 1916.

GUGLIELMI cav. Guglielmo, da Roma, maggiore reggimento fanteria.

Incaricato dell'attacco di una posizione, insieme ai due comandanti di compagnia, si spinse fin presso le trincee avversarie. Costretto a ripiegare in posizione retrostante al sopraggiungere dell'alba, benchè la colonna fosse intensamente battuta, specialmente dal fuoco dell'artiglieria nemica, mantenne energicamente i legami tattici della truppa ai suoi ordini. Alle ore dodici una granata lo colpiva mortalmente, e, benchè in così gravi condizioni, agli ufficiali che accorrevano per sollevarlo e adagiarlo su di una barella egli esprimeva tutta la preoccupazione per la sua truppa, consigliando e dando ordine a tutti di rimanere al coperto dai tiri di artiglieria, senza preoccuparsi minimamente del suo stato e della sua prossima fine. — Boschetto, 26 maggio 1916.

LANZA Giuseppe, da Palermo, sottotenente reggimento cavalleggeri.

Di propria iniziativa, guidava valorosamente il plotone all'assalto di una mitragliatrice nemica apparsa sul fianco dello squadrone, incontrando morte gloriosa. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

LA VISTA Orazio, da Venosa (Potenza), capitano reggimento fanteria.

Sotto l'intenso fuoco nemico, con grande valore conduceva la propria compagnia all'assalto in un terreno completamente scoperto, e la manteneva poi sulle posizioni conquistate. Ferito due volte, rimaneva

ancora in combattimento, finchè per lo scoppio di una granata avversaria riportava nuove gravi ferite, in seguito alle quali il giorno stesso cessava di vivere in un ospedaletto da campo. — Monte Rasta, 27 giugno 1916.

LEITENITZ Alberto, da Firenze, capitano reggimento cavalleria — Durante un intenso bombardamento nemico con mirabile esempio di valore sapeva infondere la calma nel reparto. Alla testa dello squadrone, nell'assalto per la riconquista di una posizione, cadeva gravemente ferito, mentre stava per raggiungere l'obbiettivo. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

LIVERANI Giuseppe, da Forlì, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine di appoggiare col fuoco l'azione del battaglione, allo scopo di scegliere la posizione più adatta, si spingeva oltre la linea delle vedette, e, noncurante del tiro di fucileria che gli veniva diretto da pattuglie avversarie, tentava di adempire il suo compito, finchè, colpito prima alla testa e poi al petto, lasciava la vita sul campo. — San Zeno, 9 giugno 1916.

LUCCHETTI Bruno, da Capannori (frazione San Gennaro) (Lucca), caporale reggimento fanteria, n. 2636 matricola — Si slanciava per primo contro il nemico. Colpito da un proiettile all'addome, non cessava dall'incitare con le parole i propri soldati, finchè ferito, da un secondo proiettile alla fronte, cadeva eroicamente sul campo. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

MANTOVANI Antonio, da Felonica (Mantova), sergente reggimento fanteria, n. 18483 matricola. — Comandato, con la propria squadra, ad accorrere in rinforzo di una lunetta di recente conquistata e violentemente attaccata dal nemico, dava mirabile prova di ardire, conducendovi animosamente i suoi soldati, e, mentre, impavido, li animava, incitandoli a resistere, colpito da pallottola perdeva gloriosamente la vita: splendido esempio di virtù militari. — Monfalcone, 18 maggio 1916.

MARCOLINI Marcolino, da Fano (Pesaro e Urbino), sottotenente reggimento cavalleggeri. — Durante il combattimento, dava prova di mirabile ardimento e valore; mortalmente colpito dallo scoppio di una granata avversaria, seguitava ad incitare i propri soldati alla resistenza. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

MARINELLI Norberto, da Senigallia (Ancona), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini. — Comandante di plotone, sotto l'intenso fuoco della fucileria e di una mitragliatrice ed il lancio di bombe

a mano nemiche, si spingeva all'assalto di una trincea avversaria, e giunto primo sul parapetto, vi cadeva colpito a morte gridando: « Avanti alpini, viva l'Italia. — Monte Loner, 11 giugno 1916.

MARMONE Antonio, da Napoli, soldato reggimento cavalleria, n. 93579 matricola.

Durante vari assalti ad una posizione, mostravasi coraggioso e noncurante del pericolo, lanciandosi ove più ferveva la mischia ed incitando con la parola e con l'esempio i suoi compagni. Cadeva ferito a morte in un assalto eseguito nella mattina appresso. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

MARTINOTTI Lorenzo, da Trino (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 25302 matricola.

Per ricacciare il nemico da alcune nostre trincee cadute in sua mano in seguito a getto di gas asfissianti, incitava un manipolo di soldati di vari reparti a vendicare i compagni caduti, ed al momento del contrattacco, trascinando con mirabile ardire i suoi dipendenti, si lanciava per primo sull'avversario, cadendo mortalmente ferito. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

MATTIOLI Celso, da Praduro e Sasso (Bologna), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 36397 matricola.

Fra i primi, incitando, con nobili parole e con l'esempio, i compagni e gl'inferiori, si slanciava all'assalto di posizione nemica fortemente difesa. Colpito a morte, spirava gridando: « Avanti compagni, vendicatemi. Viva la Patria ». — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

MELE Domenico, da Ginosa (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 870 matricola.

Mentre, con mirabile ardire, si slanciava all'assalto al grido di « Savoia » dando magnifico esempio ai compagni, giunto fra i primi sulla posizione conquistata, cadeva mortalmente colpito alla fronte. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

MENGOZZI Baldo, da Firenze, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria

Dovendo muovere da un passaggio obbligato per raggiungere i reticolati nemici, incorava con efficaci parole i propri dipendenti e li trascinava avanti con mirabile esempio di energia e coraggio, finchè cadeva colpito a morte. — Velo d'Astico, 12 giugno 1916.

MERLO Cesare, da Buttigliera Alta (Torino), caporale maggiore reggimento fanteria n. 829 matricola.

Ferito dallo scoppio di una granata nemica, che gli asportava un braccio e la mano dell'altro, al suo comandante di plotone che lo rincorava, ed ai soldati della propria squadra che lo confortavano, rispondeva ad alta voce: Coraggio

voi, che rimanete in linea; sempre avanti! — Camporovere, 27 giugno 1916.

MEZZADRA Felice, da Montebello, (Pavia), soldato reggimento cavalleggeri, n 35788 matricola.

Con lancio di bombe a mano difendeva eroicamente il proprio ufficiale contro numerosi nemici che tentavano accerchiarlo, finchè cadeva egli stesso colpito a morte. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

MIOLA Giovanni, da Agugliaro (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 47070 matricola.

Gravemente ferito durante un assalto alla baionetta, non volle abbandonare il proprio capitano del quale era attendente, dando così mirabile prova di coraggio, di abnegazione e di deferente attaccamento al superiore. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

MOBILIA Mariano, da Nicosia (Catania), sergente reggimento fanteria, n. 41955 matricola.

In un assalto eseguito dalla propria compagnia per meglio animare i suoi uomini, anche durante le più intense raffiche del fuoco avversario, anzichè ripararsi, continuava a rimanere in piedi, ed, incitandoli al grido di « Savoia », si slanciava innanzi con mirabile ardire, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Lemerle, 11 giugno 1916.

MONTALBANO Salvatore, da Marsala (frazione Petrosino) (Trapani), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sempre in testa al suo plotone, durante un contrastato assalto portava, con ammirevole esempio di sangue freddo e di ardire e sotto intenso fuoco, il proprio plotone contro una posizione da conquistarsi, ne fugava i nemici e vi rimaneva mortalmente ferito, — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

MONTANARI Giulio, da Dosolo (Mantova), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 29769 matricola.

Sergente capo operaio, disimpegnò sotto il fuoco, con mirabile attività, perizia e noncuranza del pericolo, le proprie mansioni, finchè fu colpito a morte da una granata nemica caduta sopra un pezzo della batteria. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

MONTÙ Benedetto, da Torino, caporale maggiore reggimento cavalleria, n. 48879 matricola.

Durante vari assalti alla baionetta contro una posizione nemica, dimostrava mirabile slancio e coraggio incitando con la parola e l'esempio i suoi dipendenti. Lanciandosi poi con essi alla conquista di una mitragliatrice avversaria, cadeva ferito a morte, dopo averla catturata. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

MOSCATELLI Giuseppe, da Marcaria (Mantova), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 33173 matricola.

Sotto il violento fuoco avversario, disimpegnava con calma e precisione il servizio di puntatore, assicurando la massima efficacia al

tiro dal proprio pezzo. Benchè mortalmente ferito, continuava il servizio finchè gli ressero le forze, dando prova di mirabile coraggio e serenità. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

MUNARI Orlando, da Pieve a Nievole (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 5537 matricola.

Durante dodici mesi di campagna dette costante esempio di mirabile valore militare, offrendosi per le più ardite imprese ed i più rischiosi incarichi e riuscendo spesso di prezioso aiuto agli organi del comando. In una speciale circostanza, mentre si slanciava a soccorrere alcuni compagni feriti dall'artiglieria avversaria, cadeva egli pure mortalmente colpito. — Carso, 21 maggio 1916.

MURGIA Francesco, da Muravera (Cagliari), caporale reggimento genio, n. 2136 matricola.

Per elevato sentimento del dovere affrontando aspri disagi, lavorò ininterrottamente in luoghi pericolosi per aventare un'insidiosa minaccia nemica alle nostre linee. Conscio che l'avversario era prossimo ad ultimare i suoi piani, continuò nel pericoloso lavoro portandolo a compimento e riuscendo con eroico sacrificio di sè stesso a ritorcere a danno del nemico l'insidia che questi tendeva ai nostri. — Monte Mrzli, 2 luglio 1916.

NENCIONI Umberto, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del suo plotone, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, muoveva all'assalto della posizione avversaria con slancio e fermezza. Fallito l'assalto, riportava il plotone in posizione retrostante, riordinandolo. Lanciatosi poi di nuovo all'assalto, rincorava i propri dipendenti con la parola e con l'esempio, finchè cadeva colpito a morte. — Asiago, 27 giugno 1916.

ORELLA Alfonso, da Anzino (Novara), soldato reggimento alpini, n. 38942 matricola.

Apertosi un varco attraverso il reticolato nemico, al grido di « Savoia », fu il primo a lanciarsi sulla trincea avversaria, sullo spalto della quale cadeva colpito a morte. — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916.

PALUMBO Antonio, da Salaparuta (Trapani), capitano complemento reggimento fanteria.

Accortosi che un reparto del proprio battaglione stava per essere accerchiato da soverchianti forze nemiche, ne scongiurava il pericolo, spostando, sotto violento fuoco di d'artiglieria e mitragliatrici, la propria compagnia e dirigendone effi-

cacemente il fuoco finchè cadde eroicamente sul campo. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

PANARIELLO Michele, da Boscotrecase (Napoli), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 22883 matricola.

A breve distanza dai reticolati nemici e sotto il fuoco di fucileria, si adoperava con calma e serenità a ricomporre il pezzo, finchè cadeva colpito a morte. — Croda dell'Ancona, 11 giugno 1916.

PARDINI Domenico, da Camajore (Lucca), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 28768 matricola.

Ferito, non abbandonava il suo posto di combattimento, e, più tardi, dopo medicato, vi tornava volontariamente. Cadde poi nuovamente e mortalmente ferito. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

PASCOLI Salvatore, da Ravenna, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Portatosi, alla testa del suo plotone, sotto ai reticolati nemici, fatto bersaglio a violento fuoco, conservò mirabile calma, dando prova di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. Continuò ad infondere coraggio ed ardire ai suoi bersaglieri, finchè cadde mortalmente colpito. — Passo Valle Inferno, 23 giugno 1916.

PEYRONE Arturo, da Savona (Genova), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Comandante di plotone, assaliva alla baionetta, con mirabile fermezza e coraggio, le posizioni nemiche e sosteneva col proprio reparto una mischia accanita con l'avversario, slanciandosi con la rivoltella in pugno contro i più ardimentosi nemici. Ferito gravemente, si mostrava calmo e sereno, incitando ancora i suoi alla lotta e dando gli opportuni avvertimenti e consigli a chi lo sostituiva nel comando del reparto. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

PIANA Giovanni, da Casia (Brasile), soldato reggimento cavalleria, n. 62970 matricola.

Affrontava da solo tre nemici, fugandone due e facendo prigioniero il terzo. Sempre primo nell'offrirsi volontario, portava ripetutamente ordini sotto il violento fuoco avversario, finchè cadeva colpito a morte. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

PIAZZESI Aldo, da Siena, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Nonostante le forti perdite e premuto da presso dai nemici, sprezzante del pericolo, ritto in piedi, con elevate parole esortava i soldati a combattere. Ferito, non desisteva finchè cadeva nuovamente e mortalmente colpito. — Monte Lemerle, 16 giugno 1916.

PICCARDI Tommaso, da Firenze, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante del plotone d'avanguardia, lo guidava con calma ed energia fino in prossimità della posi-

zione nemica, sulla quale si lanciava poi arditamente, rimanendovi mortalmente colpito in fronte. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

PISTONE Ferruccio, da Milano, sottotenente reggimento fanteria. — Portava con energia ed ardimento il suo plotone all'assalto sotto il vivo fuoco nemico. Ferito ad una gamba, continuava a tenere il comando del proprio reparto, finchè cadeva nuovamente e mortalmente colpito. — Cisterna di Zugna, 30 giugno 1916.

POGGI Celso, da Alfonsino (frazione Borgo Gallina) (Ravenna), sergente reggimento fanteria, n. 30587 matricola. — Cadeva presso la propria mitragliatrice, dopo aver dato esempio di intelligente capacità e di mirabile ardire. — Coni Zugna, 27 giugno 1916.

RAVIOLO Luigi, da Serravalle Scrivia (Alessandria), caporale reggimento cavalleggeri, n. 34863 matricola. — Caporale di cucina, si recava volontariamente sulla linea di combattimento, non lungi dalla quale egli si trovava col rancio, e, salito in piedi sul parapetto, faceva fuoco sul nemico, finchè cadeva colpito a morte. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

RE Rodolfo, da Pregola (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 160 matricola. — Sempre fra i primi all'assalto ed all'inseguimento del nemico, dava ai compagni mirabile esempio di valore. Colpito a morte e conscio di perdere la vita, spirava col nome d'Italia sulle labbra. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

RICCI Igino, da Pesaro (Pesaro e Urbino), sergente reggimento fanteria, n. 26009 matricola. — Durante l'assalto d'una trincea nemica accanitamente difesa, con mirabile ardire, si slanciava alla testa del suo reparto, giungendo primo sulla posizione conquistata, ove cadeva colpito a morte. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

ROSSETTI Celestino, da Arola (Novara), soldato reggimento alpini, n. 5221 matricola. — Fu primo a scavalcare la trincea nemica, riuscendo a trascinare col suo generoso impeto i compagni, a cui dava mirabile esempio di virtù militari. Cadde colpito in fronte, col grido « avanti, alpini ». — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916.

ROSSI Elia, da Ghedi (Brescia), capitano complemento reggimento fanteria. — Ferito gravemente da uno shrapnel nelle prime ore del mattino, restò al suo posto di combattimento sino a pomeriggio inoltrato, dando prova di mirabile forza d'animo e di elevato spirito militare. Mentre lo trasportavano al posto di medicazione, veniva ucciso. — Monte Pasubio, 30 giugno 1916.

SACCHI Angelo, da Mogiia (Mantova), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Con mirabile calma e coraggio usciva per primo dalla trincea trascinando, con l'esempio, il proprio plotone in terreno scoperto e violentemente battuto, e riuscendo a far raggiungere al reparto stesso la posizione nemica, presso la quale cadeva colpito a morte. — Costone Zaibena, 10 giugno 1916.

SANNA Gavino, da Oziori (Sassari), sergente reggimento genio, n. 1473 matricola

Coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale in pericolosi lavori di contromina. Volle, nonostante il pericolo, prestare fino all'ultimo la sua assistenza e la sua opera, andando incontro ad eroica morte. — Monte Mrzli, 2 luglio 1916.

SARTORELLO Giovanni, da Treviso, soldato reggimento fanteria, n. 19215 matricola.

Durante un'azione violenta della compagnia a stretto contatto col nemico, volontariamente faceva parte di una pattuglia destinata a spingersi innanzi per dare informazioni sull'avversario. Circondato da truppe nemiche, opponeva loro una tenace resistenza, finchè cadeva colpito a morte — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

SCAPINELLI conte Antonio, da Lugo (Ravenna), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Costante esempio di ardente amor patrio e di profondo sentimento del dovere, che aveva saputo trasfondere nei suoi dipendenti, condusse, tra l'intenso fuoco nemico, con ammirevole calma ed ardimento, il proprio plotone all'assalto, sotto i reticolati avversari intatti, lasciandovi la vita. Già segnalatosi per intelligenza e coraggio in una precedente azione. — Monte Sief, 17-22 maggio 1916.

SILETTI Giovanni, da Tronzano Vercellese (Novara), sergente reggimento genio, n. 57052 matricola.

Volontario per un'impresa rischiosa, si tratteneva per circa due ore sotto un reticolato nemico allo scopo di aprirvi un varco; quindi, seguendo il comandante del plotone, irrompeva nella trincea avversaria, dove trovava morte gloriosa. — Sabotino, 22 giugno 1916.

STRANIERO Nicola, da Barletta (Bari), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante del plotone di coda della compagnia, ne sosteneva l'avanzata con intelligenza e fermezza. Ricevuto ordine di ripiegare su di una posizione retrostante, si ritirava per ultimo, e continuamente esponendosi con cosciente valore, riusciva ad ottenere nel movimento quella disciplina che impediva l'inseguimento nemico e, nonostante il vivo fuoco, faceva evitare ogni

ulteriore perdita, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Sief, 16 maggio 1916.

TERUGGI Filippo, da Fontanetto d'Agogna (Novara), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 30628 matricola.

In condizioni critiche, sotto violento fuoco dell'artiglieria nemica, portava con mirabile slancio il suo plotone alla riconquista di una trincea, e, sprezzante del pericolo, percorreva poi la linea, incorando i propri uomini ed animandoli con l'esempio. Mentre infine cercava di portare a compimento un pericoloso incarico ricevuto, cadeva colpito a morte. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

TESTA Ugo, da Agliè (Torino), tenente reggimento cavalleggeri.

Sotto violento fuoco dell'artiglieria nemica, conduceva il suo plotone in sostegno di una sezione mitragliatrici, adempiendo al mandato con mirabile slancio, coraggio e perizia. Cadeva poco dopo ferito a morte assieme a numerosi cavalleggeri, mentre, incitandoli, li trascinava all'assalto. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

TORTONESI Pasquino, da Ferrara, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 30538 matricola.

Durante un impetuoso assalto alla baionetta eseguito dalla sua compagnia, era fra i primi a slanciarsi avanti. Ferito due volte, non desisteva dal combattere e dall'incitare i propri soldati alla lotta, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

TOTIRE Francesco, da Taranto (Lecce), sottotenente reggimento genio).

Attese con la sua squadra a pericolosi lavori di contromina, prevenendo così una grave minaccia alle nostre linee. Cadde da eroe per il compimento del dovere, che intese nobilmente e praticò ininterrottamente con elevatissimo spirito di abnegazione e mirabile coraggio. Col generoso sacrificio della vita sua e dei suoi salvò la nostra linea dalle insidie nemiche. — Monte Mrzli, 2 luglio 1916

VAI Marco, da Moncucco Torinese (Alessandria), soldato reggimento lancieri di n. 50255 matricola.

Impavido sotto raffiche di violento fuoco nemico, continuava a combattere con mirabile valore, finchè ripetutamente colpito cadeva da prode sul campo. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

VENEROSI-PESCIOLINI Carlo, da Firenze, capitano reggimento fanteria.

Colpito da shrapnel durante il mattino, rimase al suo posto di combattimento sino a pomeriggio inoltrato, dando ai suoi dipendenti mirabile esempio di forza d'animo e di valor militare. Mentre veniva

trasportato al posto di medicazione, nuovamente colpito, moriva sul campo. — Monte Pasubio, 30 giugno 1916.

VERGA Vincenzo, da Parma, soldato reggimento artiglieria montagna, n. 4936 matricola.

Puntatore di un pezzo mentre la batteria era sottoposta a violento fuoco nemico, incoraggiava i compagni, e calmo e sereno perseverava nella sua funzione. Colpito da una granata che gli asportava entrambe le gambe, lasciava a malincuore il suo pezzo, e moriva esortando i compagni a non curarsi di lui ed a proseguire nella lotta. Dava così splendido esempio di spartano coraggio. — Vallarsa, 16 maggio 1916.

VILLA Alessandro, da Milano, caporale reggimento fanteria, n. 81947 matricola.

Trovatosi improvvisamente sotto il fuoco di una mitragliatrice nemica, non perdeva la calma, appostava saviamente i suoi uomini, e, comandando un fuoco efficace, riduceva al silenzio l'arma avversaria. Procedendo poi nell'avanzata alla testa dei suoi uomini, ai quali, durante tutta l'azione, fu costante esempio di alte virtù militari, trovava morte gloriosa. — Monte Sief, notte 15-16 maggio 1916.

VIPIANA Consolo, da Viarigi (Alessandria), soldato reggimento lancieri, n. 5535 matricola.

Impavido sotto le raffiche violente del fuoco nemico, continuava a combattere con mirabile valore, finchè, ripetutamente colpito, cadeva da prode sul campo. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

VITTORIA Vi[illegible], da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Comandante di un battaglione designato a compiere un' arditissima impresa notturna, con mirabile slancio, alla testa dei suoi soldati, si spingeva nel conflitto, incontrando morte gloriosa al contatto del nemico asserragliato in un forte. — Forte Pozzacchio, 29 giugno 1916.

VOLPI Adelson, da Coreglia Antelminelli (frazione Tereglio) (Lucca), sottotenente complemento reggimento bombardieri.

Ufficiale volontario nel corpo dei bombardieri, pieno di entusiasmo e di fede, era costante esempio di calma, coraggio e serenità. Durante il passaggio di un torrente da parte della sua sezione sotto nutrito fuoco nemico, si caricava sulle spalle e portava in posizione una bombarda abbandonata sul letto del torrente stesso. Sprezzante del pericolo, continuamente controbattuto, dirigeva il fuoco della sua sezione, finchè, colpito dalle numerose schegg-

gie di una bomba prematuramente scoppiata, cadeva mortalmente ferito. — Val Sugana, 30 giugno 1916.

ZAMPIERI Antonio, da Vicenza, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandato al brillamento di tubi esplosivi, ed unitosi, dopo adempito il suo compito, al comandante del reggimento, invitato da questi a coadiuvarlo nell'assalto, si spingeva con eccezionale ardire, alla testa dei reparti frammischiati, sulle posizioni nemiche, trovandovi eroicamente la morte. — Val D'Assa, 7 luglio 1916.

ZEPPA Luigi, da Novi Ligure (Alessandria), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Durante un assalto alla baionetta contro forti posizioni nemiche, si slanciava animosamente in testa al suo plotone, dando mirabile esempio di energia, entusiasmo e coraggio. Colpito gravemente, moriva nella giornata. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

ZIGLIONI Italo, da Suzzana (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 2436 matricola.

Rimasto incolume dallo scoppio di una granata nemica che, in un appostamento per mitragliatrici, aveva ucciso il proprio ufficiale e gli altri suoi compagni, allo scoperto e sotto l'infuriare del bombardamento avversario si adoperò a trarre dalle macerie il superiore ed i compagni, finchè, colpito egli pure a morte, perdeva gloriosamente la vita, dando mirabile esempio di coraggio e di altruismo. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

ZIMMARDI Giuseppe, da Monreale (Palermo), sergento reggimento artiglieria campagna, n. 34817 matricola.

Capo pezzo, con [illegible]ile, serena calma e grande perizia, assicurò l'intensa azione del suo cannone contro uno speciale bersaglio, nonostante fosse fatto segno al vivo fuoco avversario, finchè una granata, mettendo fuori combattimento il cannone e tutto il personale addetto, colpiva lui stesso a morte. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

ZITO Alfonso, da Oppido Mamertina (Reggio Calabria), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia rimasta senza ufficiali, la conduceva all'attacco d'una posizione nemica fortemente difesa, e, per primo, iniziava la distruzione dei reticolati. Ferito una prima volta, rifiutava di abbandonare l'opera iniziata; ferito una seconda volta più gravemente, continuava il lavoro incitando ancora i propri dipendenti, finchè cadeva colpito a morte, dando mirabile esempio di alte virtù militari. — Torrente Maso, 17 giugno 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

AIMAR Mattero, da Celle di Macra (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 34844 matricola.

Nell'assalto d'una trincea nemica, scavalcava con grande ardire i reticolati e, giunto fra i primi sullo spalto della trincea stessa sotto violento fuoco di mitragliatrici, vi trovava morte gloriosa. — Monte Rosso, 27 giugno 1916.

ANCILLOTTI Gino, da Firenze, sergente reggimento fanteria n. 57099 matricola.

Mentre, di fronte al nemico, dava esempio di slancio e coraggio non comuni, cadeva colpito in fronte dal piombo avversario al grido di « Viva l'Italia ». — Monte Pasubio, 3 giugno-1° luglio 1916.

ASTROLOGO Riccardo, da Tivoli (Roma), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 74259 matricola.

Volontariamente accorse a far fuoco con un altro pezzo, subito dopo che il proprio era stato inutilizzato. Cadeva colpito a morte per lo scoppio di una granata. — Monte Alba, 5 giugno 1916.

BATTISTUZZI Onorato, da San Vendemiano (Treviso), caporale reggimento fanteria, n. 46042 matricola.

Sotto le fucilate quasi a bruciapelo del nemico, seguiva con slancio il proprio comandante di plotone entro un varco aperto nel reticolato per irrompere nella trincea avversaria e cadeva colpito a morte. — Sabotino, 22 giugno 1916.

BUZZI Settuages, da Migliarino (Ferrara), caporale reggimento fanteria, n. 2080 matricola.

Con grande slancio guidava la sua squadra all'assalto, incitando continuamente i propri soldati, finchè cadeva colpito a morte a pochi passi dalla trincea nemica. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

CAPELLI Pilade, da Gavorrano (Grosseto), soldato reggimento cavalleria, n. 34503 matricola.

Comandato insieme ad altri compagni ai piccoli posti, vi si dimostrava calmo e noncurante del pericolo e, nonostante l'intenso bombardamento nemico, sapeva resistere ad un attacco, ripiegando poi con astuzia ed al momento opportuno sulla propria linea. Prendeva parte il giorno dopo a vari assalti alla baionetta, dando bell' esempio di calma e coraggio. Cadeva ferito a morte. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

CAPPELLO Giovanni, da Terranova di Sicilia (Caltansisetta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Distintosi in tutte le azioni in cui prese parte, per zelo, calma e coraggio, offertosi più volte volontario in missioni pericolose, trovava morte gloriosa al suo posto in trincea durante un bombardamento nemico, non avendo tralasciato d'incorare, fino all'ultimo,

con l'esempio e con la parola, i militari del suo plotone. — Podgora, 14 maggio 1916.

CARACCIOLO Pietro, da Castigliole d'Asti (Alessandria), zappatore reggimento alpini, n. 25583 matricola.

In un assalto ad una trincea nemica, scavalcava con grande ardire i reticolati, e giunto fra i primi sullo spalto della trincea stessa sotto violento fuoco di mitragliatrici, vi trovava morte gloriosa. — Monte Rosso, 27 giugno 1916.

CASSOLA Carlo, da Pavia, soldato reggimento cavalleggeri, n. 33716 matricola.

Servente di una mitragliatrice, dava costante prova di grande valore, finchè un proiettile nemico lo colpiva in pieno petto. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

CAU Raimondo, da Simala (Cagliari), soldato reggimento genio, n. 5378 matricola.

Prestò l'opera sua in pericolosissimi lavori di contromina e pur conscio dei pericoli che correva, sebbene nel turno di riposo, volle concorrere coi suoi compagni al compimento del lavoro, lasciandovi la vita. — Monte Mrzli, 2 luglio 1916.

CHINOTTI Giovanni, da Adrara S. Martino (Bergamo), caporale reggimento alpini, n. 1239 matricola.

Sprezzante del pericolo, sotto il furioso e violento tiro dell'artiglieria nemica, usciva dalla trincea per vigilare l'azione delle vedette e di una pattuglia, rimanendo ferito mortalmente. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

CORDIMA Pietro, da Messina, zappatore reggimento fanteria, n. 31849 matricola.

Coadiuvava il comandante della compagnia nella costruzione dei mezzi accessori di difesa. Pronunciatosi all'alba un vivace attacco nemico, insisteva nella lotta, dando nobile esempio di tenacia e di coraggio, finchè una palla avversaria lo colpiva al cuore. — Monte Lemerle 15 giugno 1916.

DEL BÒ Pietro, da San Biagio di Callalta (frazione Spercenigo) Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 15668 matricola.

Di vedetta in un tratto di fronte particolarmente battuto dall'artiglieria nemica, rimaneva sul posto finchè cadeva colpito da granata avversaria. — San Martino del Carso, 23 giugno 1916.

DE SIMONI Giuseppe, da Milano, capitano reggimento fanteria.

Incaricato di una difficile azione di sorpresa per la riconquista di un importante trinceramento nemico, verso l'alba avanzava arditamente con 70 uomini raggiungendo inosservato le difese accessorie della posizione; ma poi scoperto e costretto a ripiegare, nel ritirarsi ultimo incontrava morte gloriosa. — Monte Vodil, 28 giugno 1916.

DE STEFANI Silvio, da Marcaria (Mantova), carabiniere comando stazione, n. 33041 matricola.

Nonostante il tiro d'interdizione delle artiglierie nemiche, dando prova di elevato sentimento del dovere, rimaneva imperterrito al posto cui

era comandato per istradare il passaggio dei rincalzi in un camminamento, finchè riportava gravi ferite, in seguito alle quali decedeva pochi giorni dopo. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

DI PASQUALE Domenico, da San Filippo del Mela (Messina), caporale reggimento fanteria, n. 29067 matricola.

In terreno scoperto e battuto dal fuoco avversario raggiunse la posizione tra i primi, e mentre poi incitava i suoi uomini alla lotta, cadde colpito a morte. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

DOTTORI Francesco, da Montepulciano (Siena), caporale maggiore reggimento cavalleria, n. 35150 matricola.

Incitando con l'esempio del suo grande coraggio i soldati della propria squadra, li trascinava all'assalto, cadendo poi mortalmente ferito. — Monfalcone, 14 maggio 1916.

FAVARO Angelo, da Treviso, soldato reggimento fanteria, n. 18021 matricola.

Ciclista di battaglione, latore di ordini a reparti impegnati, in diverse giornate di combattimento, attraversò zone battute da intenso fuoco nemico, mostrando coraggio, zelo ed intelligenza, finchè venne gravemente ferito alla testa. — Monte Lemerle, 15 giugno 1916.

FERRANDU Antonio, da Tiesi (Sassari), caporale reggimento genio, n. 78617 matricola.

Prestò l'opera sua in pericolosissimi lavori di contromina e pur conscio dei pericoli che correva, sebbene nel turno di riposo, volle concorrere coi suoi compagni al compimento del lavoro. — Monte Mrzli, 2 luglio 1916.

FERRERO Antonio, da Torino, soldato battaglione bersaglieri, n. 6530 matricola.

Durante un bombardamento nemico assai intenso, quale porta ordini del comando, compiva il suo dovere con zelo, prontezza ed intelligenza, dando bell'esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. Cadeva colpito a morte. — Malga Zugna, 3 giugno 1916.

GALIMBERTI Maurizio, da Milano sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Osservatore di prima linea, si spingeva con ardimento e sprezzo del pericolo nei punti battuti dall'artiglieria nemica di medio calibro per studiare, dal solco lasciato dai proiettili sul terreno, la direzione del tiro stesso, e cadeva colpito a morte. — San Michele 24 maggio 1916.

GALLARATO Venerando, da Castagnito (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 3750 matricola.

Si slanciava con grande ardimento all'assalto d'una trincea avversaria, dando bell'esempio ai compagni. Giunto ai reticolati vi trovava gloriosa morte. — Monte Rosso, 27 giugno 1916.

GIACOMELLO Alessandro, da Spilimbergo (frazione Barbeano) (Udine), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 2915 matricola.

Sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria continuava a puntare il proprio pezzo con la massima calma e tranquillità, finchè cadeva ucciso da una granata nemica penetrata nell'appostamento. — Passo Ombrettola, 29 aprile 1916.

GIORSETTI Giuseppe, da Tolone (Francia), trombettiere reggimento alpini, n. 29625 matricola.

Si slanciava con grande ardimento all'assalto d'una trincea avversaria, dando bell'esempio ai compagni. Giunto ai reticolati vi trovava gloriosa morte. — Monte Rosso, 27 giugno 1916.

GIRO Alessandro, da Milano, sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 64845 matricola.

Comandante di un plotone, con sprezzo del pericolo, sotto un intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica, conduceva i suoi uomini a rafforzare la linea, riuscendo a mantenere salda la posizione. Nel mentre disponeva i suoi uomini alla resistenza, cadeva colpito a morte. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

GOLA Francesco, da Mondovì (Cuneo), sergente maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 31035 matricola.

Funzionante da aiutante maggiore in secondo, adempiva il suo compito in modo esemplare, transitando per zone fortemente battute dal fuoco dell'artiglieria nemica. Mentre si recava ad indicare un appostamento da occupare, cadeva colpito a morte. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

GRAFFINO Luigi, da Dronero (Cuneo), zappatore reggimento alpini, n. 588 matricola.

Si slanciava arditamente all'assalto d'una trincea nemica, ne superava tra i primi i reticolati, impegnava lotta a corpo a corpo, finchè, sopraffatto da parecchi nemici, veniva da essi travolto. — Monte Rosso, 27 giugno 1916.

ISAIA Giovanni, da Roccabruna (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 622 matricola.

Si slanciava con grande ardimento all'assalto d'una trincea avversaria dando bell'esempio ai compagni. Giunto ai reticolati vi trovava gloriosa morte. — Monte Rosso, 27 giugno 1916.

LEOTTA Filippo, da Adernò (Catania), appuntato reggimento cavalleria, n. 52026 matricola.

Durante un assalto alla baionetta, lanciavasi arditamente e con sprezzo del pericolo contro il nemico. Cadeva ferito mortalmente da un colpo di baionetta avversaria. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

LO SASSO Alfonso, da Potenza, tenente battaglione Regia guardia finanza.

Incaricato quale comandante di mitragliatrici, di ostacolare col fuoco l'attività avversaria sulla fronte, vi si dedicava con impegno, raggiungendo lo scopo. Durante una ricognizione ardita, colpito a mor

te dall'insidia nemica, spirava sul campo. — Cima d'Oro, 9 luglio 1916.

MAGALINI Giuseppe, da Villafranca di Verona (Verona), sottotenente complemento reggimento alpini

Alla testa del plotone esploratori, dava la scalata ad una fortissima posizione nemica trincerata e riusciva ad occuparla, dando prova di grande energia e valore. Cadeva poi colpito a morte fra i reticolati. — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916

MANICA Giovanni, da Vicolungo (Novara), trombettiere reggimento fanteria, n. 1496 matricola.

Quale portatore di ordini e di avvisi, adempì sempre il suo compito con intelligenza ed ardimento, finchè, percorrendo un tratto di strada intensamente battuto dalla fucileria nemica per portare un avviso importante ad un posto avanzato, cadeva colpito a morte. — Seghe di Velo, 4 giugno 1916.

MANNETTI Luigi, di Cittareale (Aquila), soldato reggimento fanteria n. 25 matricola.

Con bello slancio entrava fra i primi nella trincea nemica respingendo con coraggio e sangue freddo ripetuti contrattacchi, finchè cadeva mortalmente ferito, gridando: « Viva l'Italia ». — Alture di Polazzo, 29 giugno 1916.

MANTOVANI Francesco, da Sezze (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 27462 matricola.

Sempre animoso, e pronto ad accorrere volontario dove maggiore era il pericolo, lasciava gloriosamente la vita colpito da granata nemica mentre percorreva la linea di fuoco per portare un ordine che egli si era offerto di recapitare sotto un violento bombardamento nemico. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

MARTINI Serafino, da Saliceto (Cuneo), tenente battaglione bersaglieri.

Leggermente ferito sin dall'inizio dell'attacco nemico, prima di allontanarsi dal proprio reparto prendeva energiche ed intelligenti disposizioni per controbattere efficacemente il fuoco avversario. Moriva lo stesso giorno nell'ospedaletto da campo, colpito dallo scoppio di un proiettile da 305. — Malga Zugna, 30 maggio 1916.

MATTALIA Luigi, da Cavour (Torino), soldato reggimento alpini, n. 2453 matricola.

Di vedetta in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, mentre i ripari e le trincee venivano completamente sconvolti, dimostrando alto sentimento del dovere, rimaneva impassibile al suo posto, finchè una granata nemica lo uccideva. — Freikofel, 17 maggio 1916.

MAZZI Aldo, da Perugia, caporale reggimento cavalleria, n. 1700 matricola.

Concorreva a vari assalti sempre fra i primi, dando prova di grande coraggio e fermezza, finchè cadeva ferito a morte. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

MELE Mario, da Salerno, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Avuto l'incarico di compiere di pieno giorno una ricognizione delle posizioni avversarie, usciva due volte dalla nostra linea e si spingeva fin sotto i reticolati nemici, trovandovi infine gloriosa morte. — Monte San Michele, 11 dicembre 1915.

MISCHI Secondo, da Forlì, caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 18816 matricola.

Caporale di contabilità di compagnia, fu esempio di cosciente valore e di grande sprezzo del pericolo, recandosi a portare ordini attraverso una zona intensamente battuta e sorreggendo ed incitando i compagni alla lotta, finchè cadde colpito a morte. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

MONASTERIO Arturo, da Pescara (Chieti), capitano complemento reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia in riserva, saputo che un altra compagnia priva del capitano doveva muovere all'assalto, chiese ed ottenne di assumerne il comando e, mentre valorosamente la conduceva alla conquista di una trincea nemica, cadeva colpito a morte. — Monte San Michele, 12 novembre 1915.

MONTANARI Francesco, da Urbino (Pesaro e Urbino), capitano reggimento artiglieria montagna.

Con coraggio e risolutezza, portandosi con gli uomini disponibili in soccorso di una sezione isolata minacciata di attacco, noncurante del vivo fuoco d'una mitragliatrice avversaria, si portava arditamente con un pezzo in posizione scoperta per battere il nemico. Caduto mortalmente ferito insieme a cinque serventi, dava esempio di grande serenità, dolendosi solo di non aver potuto raggiungere l'intento. — Monte Spin, 3 giugno 1916.

MURARO Antonio, da Vicenza, sergente reggimento fanteria, n. 13110 matricola.

Durante il violento tiro dell'artiglieria nemica, con la parola e con l'esempio incorava e trascinava al compimento del dovere i propri dipendenti della sezione mitragliatrici, finchè cadeva mortalmente colpito. — Camporosà, 20 maggio 1916.

PASQUAVECCHIA Rodolfo, da Roma, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 70509 matricola.

In un assalto alla baionetta contro forti posizioni nemiche, guidava con molto slancio la sua squadra,

PERANI Andrea, da Orzinuovi (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 8060 matricola.

dando bell'esempio di coraggio, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

Facendo parte di una pattuglia di combattimento, si slanciava fuori del trincerone sotto il fuoco intenso della fucileria nemica e, mentre incitava i compagni a seguirlo, cadeva colpito a morte. — Cisterna di Zugna, 30 giugno 1916.

PERITO Francesco, da Pignola di Basilicata (Potenza), soldato reggimento artiglieria campagna, n 64 matricola.

Durante un intenso fuoco di artiglieria nemica continuava a disimpegnare con calma le sue funzioni di servente in batteria, dimostrando esemplare ardimento e coraggio. Mentre volontariamente riforniva di munizioni il proprio pezzo, cadeva colpito a morte. — Val d'Astico, 30 giugno 1916.

PILLONI Anselmo, da San Sperate (Cagliari), soldato reggimento genio, n, 39662 matricola.

Prestò l'opera sua in pericolosissimi lavori di contromina e pur conscio dei pericoli che correva, sebbene nel turno di riposo, volle concorrere coi suoi compagni al compimento del lavoro. — Monte Mrzli, 2 luglio 1916.

PONTI Andrea, da Monza (Milano), soldato reggimento cavalleria, n. 5095 matricola.

Incitando con l'esempio del suo grande coraggio i soldati della propria squadra, li trascinava all'assalto, cadendo poi mortalmente ferito. — Monfalcone, 14 maggio 1916.

PONZETTI Adriano, da Torino, caporale reggimento cavalleria n. 61088 matricola.

Comandato a sorvegliare un tratto di trincea scoperto e battuto dall'artiglieria nemica, vi rimaneva con esemplare calma e sprezzo del pericolo finchè cadeva ferito a morte. — Monfalcone, 14 maggio 1916.

RAGAZZINI Giulio, da Pratovecchio (frazione Papiano) (Arezzo), soldato reggimento fanteria n, 33220 matricola.

Facendo parte di una pattuglia di combattimento, si slanciava fuori del trincerone sotto il fuoco intenso della fucileria nemica, ed incitando i compagni a seguirlo cadeva colpito a morte. — Cisterna di Zugna, 30 giugno 1916.

RUGGERI Amedeo, da Montappone (Ascoli Piceno), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 175 matricola.

Durante un combattimento, alla testa della sua squadra, si spingeva con grande slancio, coraggio e sprezzo del pericolo in una trincea occupata dai nemici, cercando di sorprenderli; cadeva gravemente ferito. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

RUSSO Ferdinando, da Delia (Caltanissetta), sottotenente reggimento fanteria.

Col suo fermo contegno e con esempl'are calma riuscì a mantenere sulle posizioni intensamente ber-

sagliate dall'artiglieria nemica i propri dipendenti, finchè venne colpito mortalmente da una scheggia di granata. — Carso, 15-16 maggio 1916.

SALASCO Francesco, da San Damiano d'Asti (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 4004 matricola.

Durante un violento bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, volontariamente si prestava al servizio di vedetta in un luogo dove in precedenza altri militari erano stati colpiti; vi cadeva esso pure gravemente ferito dalla scheggia di una granata avversaria. — Freikofel, 17 maggio 1916.

SALASCO Giuseppe, da San Damiano d'Asti (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 4057 matricola.

Durante un intenso bombardamento nemico, noncurante del pericolo, esempio ai compagni, mentre si slanciava per soccorrere un caporal maggiore ferito a morte, veniva gravemente colpito egli stesso da una scheggia di shrapnel avversario. Moriva il giorno dopo. — Freikofel, 17 maggio 1916.

VIERI Bruno, da Firenze, tenente reggimento fanteria.

Mentre si preparava un nostro contrattacco, dovendo i suoi uomini avanzare per un punto di obbligato passaggio, battuto da una mitragliatrice nemica, si recava di sua iniziativa a studiare sul posto i provvedimenti più opportuni e vi cadeva gravemente ferito; moriva poco dopo al posto di medicazione — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

VISENTINI Altiero, da Verona, caporale maggiore batteria artiglieria d'assedio, n. 37431 matricola.

Sotto il fuoco bene aggiustato e violento delle artiglierie e fanterie avversarie, rincorando con la parola i compagni, disimpegnava con serenità e precisione le sue funzioni di capo pezzo, finchè cadeva colpito a morte. — Punta Zellonkoffel, 29 giugno 1916.

ZOTTOLI Donato, da Salerno, tenente reggimento fanteria.

Comandante di due plotoni di rincalzo, cooperava all'azione della propria compagnia e, sprezzante del pericolo, incorava con l'esempio e con la parola i propri dipendenti finchè, sulla posizione conquistata, investito dal fuoco delle mitragliatrici nemiche, cadeva mortalmente ferito. — Monte Cengio, 9 giugno 1916.

Il Ministro — **Morrone**

Prezzo della presente dispensa **L. 0,25.**

(1565) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 106ª 1916 9 dicembre

ONORIFICENZE E RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1916

ORDINE MILITARE DI SAVOIA (1).

R. Decreto 8 novembre 1916, di moto proprio di Sua Maestà il Re

Ufficiale.

MERRONE cav. Errico, maggiore generale, da Maddaloni (Caserta).

Dall'inizio della guerra addetto alla intendenza generale ebbe parte essenziale nel primo impianto e nel successivo grandioso ampliamento di tutti i servizi dell'esercito mobilitato. Nei momenti più critici delle operazioni militari che seguirono all'offensiva nemica nel Trentino, animato da salda fede nel successo delle nostre armi, si moltiplicò per fronteggiare gli eccezionali bisogni delle truppe. Di tale serena, instancabile attività diede nuove larghe prove in occasione delle più recenti operazioni sulla fronte Goriz.a Carso nell'agosto 1916, e poi ad oriente del Vallone nei primi di ottobre (maggio 1915-ottobre 1916).

(1) La pensione decorrerà dal 1° dicembre 1916.

Cavaliere.

FIASTRI PATRIZIO DI REGGIO EMILIA cav. Giulio, colonnello di stato maggiore, da Reggio Emilia.

Dall'inizio della guerra, direttore dei trasporti, organizzò e diresse il movimento ferroviario per la radunata dell'esercito ed i successivi ininterrotti movimenti di truppe e di materiali di ogni genere. Acutamente prevedendo le nuove più ampie esigenze dei trasporti ferroviari, ideò e fece attuare durante la guerra i molteplici lavori di ampliamento e completamento della rete ferroviaria nella zona delle operazioni, rendendo possibili gli ingenti e tempestivi spostamenti di masse dapprima per la controffensiva del Trentino e di poi per le riprese offensive dell'agosto e dell'ottobre 1916 sulla fronte dell'Isonzo (maggio 1915-ottobre 1916).

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ACCARDO Luigi, da Nola (Caserta), soldato tamburino reggimento fanteria, n. 31792 matricola.

Perlustratore di una piccola pattuglia fiancheggiante, sorpreso ed assalito, di notte, da un forte drappello nemico, si difendeva colla baionetta al grido di « Savoia », richiamando così l'attenzione della pattuglia, che subito accorse, riuscendo, col concorso del fuoco di altre pattuglie, a ricacciare l'avversario, superiore in forze. Nella lotta rimase ferito gravemente da cinque colpi di baionetta. — Seravalle, 14 luglio 1916.

ADAMO Giovanni, da Bologna, tenente reggimento genio.

Di notte, durante l'esecuzione di lavori d'approccio a breve distanza dalle trincee nemiche, fatto segno a vivo fuoco d'artiglieria avversaria, manteneva, colla sua energia e col suo coraggio, la compagnia al lavoro, dando ai dipendenti mirabile esempio di sprezzo del pericolo, finchè cadeva ferito ad ambo le gambe da una scheggia di proiettile nemico. — Asto Cordevole, 5 giugno 1916.

ALLARIO-CARESANA Mario, da da Vercelli (Novara), tenente reggimento lancieri.

Con mirabile calma ed ardire, guidava il suo plotone all'assalto di una posizione nemica attraversando una zona fortemente battuta dal fuoco d'interdizione dell'avversario e rimanendo ferito. Monfalcone, 15 maggio 1916.

ALLOISIO Giuseppe, da Lerma (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 20536 matricola.

Sprezzante del pericolo, di sua iniziativa, slanciavasi in mezzo alle file d'un reparto nemico, riuscendo a farne prigioniero il comandante. Con tale atto scompigliava e disordinava il nucleo avversario, mettendolo in fuga. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

ALTIERI Cesare, da Montorio al Vomano (Teramo), soldato reggimento bersaglieri n. 15443 matricola.

Con esemplare arditezza, e nonostante le ripetute raffiche della fucileria nemica, spontaneamente seguiva il proprio ufficiale in un'esplorazione dinanzi a una testa di approccio di opera avanzata di circa 400 metri dalla posizione principale. In altra occasione, essendo di vedetta avanzata, benchè ferito dalla scheggia d'una bomba nemica, restava al proprio posto senza alcun lamento, finchè ebbe il cambio, dando così prova di mirabile fermezza e di alto sentimento del dovere. — Monfalcone, 18-19 maggio 1916.

AMIGHINI Giovanni, da Brescia, capitano reggimento fanteria.

Durante un attacco nemico, dava prova di grande fermezza d'animo e sprezzo del pericolo. Ferito in seguito allo scoppio d'una granata, rimaneva al proprio posto, continuando ad incitare i soldati alla resistenza, e non consentiva ad essere trasportato al posto di medicazione se non dopo effettuato lo sgombro dei feriti della propria compagnia. — Cisterna di Zugna, 29 giugno 1916.

AMMENDOLEA Alfredo, da Reggio Calabria, tenente reggimento fanteria.

Costante esempio di ardimento e di alte virtù militari, in una speciale circostanza, sotto il violento fuoco della fucileria nemica, scavalcò, di notte e per primo, la trincea, e, con impeto travolgente, trascinò il suo plotone all'attacco d'un forte nucleo avversario, che si avanzava minaccioso, riuscendo a fugarlo. Già distintosi nei combattimenti di Selz, dal 10 al 25 aprile 1916. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

ANDREZZI Luigi, da Napoli, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Alla testa dei suoi uomini, si slanciava avanti, calmo e sereno, attraverso zone intensamente battute dall'artiglieria nemica. Riordinava quindi il suo reparto per portarlo là dove urgevano rinforzi. Ferito gravemente al capo, si allontanava dai suoi bersaglieri solo quando le forze gli vennero meno, e non prima di aver impartito precise disposizioni al suo successore. — Monfalcone, 15 16 maggio 1916.

ANTICI MATTEI Guido, da Roma, tenente complemento cavalleria, addetto comando brigata.

Ufficiale addetto ad un comando di brigata, per tre giorni consecutivi, sotto l'infuriare di un violento bombardamento nemico, affrontava bravamente ogni sorta di pericoli per coadiuvare il proprio comando. Nonostante il perseverare dell'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, si slanciava in mezzo ai reparti che avevano abbandonato le trincee, e, col suo contegno energico, riordinandoli ed incitandoli a compiere tutti il proprio dovere, li riconduceva ai loro posti. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916

ARANGIO RUIZ Valentino, da Napoli, sottotenente reggimento genio.

Sotto un violento bombardamento nemico, faceva riattare le trincee sconvolte, dando esempio a tutti di calma e coraggio. Essendo l'avversario riuscito a penetrare in parte delle nostre linee, minacciando da destra ed alle spalle il resto della trincea, riuniva al proprio plotone altre truppe rimaste prive dei loro ufficiali, e, alla loro testa, con nobile slancio e con indomito valore, per ben due volte si slanciava all'attacco del nemico irrompente in forze superiori, riuscendo ad arginare l'invasione, finchè, sopraggiunti i rinforzi, l'avversario veniva ricacciato. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

ASTOLFI Ivo, da Cento (Ferrara), capitano reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia di prima linea in trincea, durante un intenso bombardamento che sconvolgeva i trinceramenti, con la parola e con l'esempio animava ed incitava i suoi a resistere, e respingeva quindi l'attacco nemico. Raccoglieva, rincorava e riordinava nella sua trincea militari che in disordine avevano retrocduto da trincee vicine, e riformava i reparti, che poterono an-

cora essere impiegati a respingere un successivo attacco avversario. Durante la notte, usciva con pattuglie a raccogliere morti, feriti, armi e munizioni abbandonate, e provvedeva a riattare fortemente le trincee e i reticolati sconvolti. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

BAIOCCHI Pio, da Rimini (Forlì), capitano complemento reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia e poi di due, le guidava, con mirabile slancio, all'assalto, respingendo il nemico, concorrendo a risolvere a nostro favore una critica situazione, e facendo numerosi prigionieri. In un successivo combattimento, mentre, con eccezionale ardire, accorreva in un punto minacciato, veniva ferito. Ciò nonostante, rimaneva ad incitare i suoi alla lotta. — Monte Lemerle, 10-16 giugno 1916.

BALATTI Agostino, da Gordona (Sondrio), soldato reggimento alpini, n. 20967 matricola.

Facendo parte d'una grossa pattuglia inviata all'attacco di un forte posto nemico, quantunque ferito gravemente alla testa, sotto il violento fuoco della fucileria e dell'artiglieria avversaria, seguitava a combattere, dando mirabile esempio di coraggio e fermezza. — Plamina Polju, 8-9 luglio 1916.

BALLANTI Livio, da Portoferraio (Livorno), tenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante di batteria, costante esempio di oculata audacia ai suoi cannonieri, in un giorno di aspro combattimento, quando la batteria, controbattuta violentemente da bocche da fuoco nemiche di medio e grosso calibro, aveva avuto molte perdite nel personale e due pezzi fuori servizio, seppe ottenere dal resto del suo reparto un fuoco violento e continuo, nonostante che intorno a lui ed ai pezzi superstiti proseguisse rabbiosa la caduta delle grosse granate avversarie. — Monte Costalunga (Asiago), 8 giugno 1916.

BARATTIERI DI SAN PIETRO CONTE E PATRIZIO PIACENTINO Warmondo, da Piacenza, maggiore generale comandante brigata cavalleria.

In vari fatti d'arme dava ripetute mirabili prove di sereno ed esemplare coraggio. D'ordine del comando della divisione di cavalleria, poneva si a testa dei reparti di rincalzo destinati a contrattaccare la violenta irruzione nemica, ed adempiva, con intrepido ed efficace slancio, la missione ricevuta. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

BARBA Giovanni, da **Palermo**, capitano reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, si slanciava primo e con grande coraggio, in testa ad uno dei suoi plotoni, alla riconquista d'un approccio perduto, e riusciva a rioccuparlo e mantenerlo, nonostante il rabbioso tiro nemico ed i furiosi contrattacchi. Rimaneva gravemente ferito. — Monfalcone, 18 maggio 1916.

BARTOLOMEI Gildo, da Sarsina (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 27629 matricola.

Sprezzante del pericolo, si slanciava, di sua iniziativa, in mezzo alle file di un reparto nemico, riuscendo a farne prigioniero il comandante. Con tale atto scompigliava e disordinava il nucleo avversario, mettendolo in fuga. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

BECATTINI Cesare, da Rocca San Casciano (Firenze), aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria campagna.

Inviato più volte in servizio di esplorazione, si spingeva oltre la nostra prima linea, riportando utili informazioni. Comandato a seguire la fanteria nell'avanzata, benchè ferito, restava al suo posto, trattenendo, con il suo esempio, altri soldati feriti e rientrando solamente a tarda sera, ad azione ultimata. — Val d'Astico, 30 giugno 1916.

BELLERIO cav. Emilio, da Locarno (Svizzera), maggiore reggimento artiglieria campagna.

Sviluppatosi, per effetto del tiro nemico, un incendio in un capannone ov'erano ricoverati dei cavalli, e comunicatosi a dei sacchi di zolfo ivi depositati, per soccorrere un ufficiale svenuto e che stava per morire asfissiato, non curante del pericolo, benchè il tiro avversario continuasse, si slanciava tra il fumo ed i gaz deleteri e riusciva a portare in salvo il suo subordinato. — Staranzano (Monfalcone), 16 maggio 1916.

BELLINI cav. Carlo, da **Napoli**, maggiore reggimento artiglieria campagna.

Comandante d'un raggruppamento di sei batterie campali, con molta capacità ed energia ne esercitò il comando, tenendole sempre in piena efficienza, nonostante che fossero in zona assai battuta. In varie azioni, con mirabile fermezza, calma e molto criterio, sotto violento fuoco, ne diresse l'impiego, contribuendo efficacemente alla buona riuscita di un'operazione offensiva, e a disorganizzare ed arrestare il nemico in un suo contrattacco preceduto da lancio di gas asfissianti. — Monte Fortino, 28-29 giugno 1916.

BENELLI Aldo, da Pistoja (Firenze), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Instancabile nel disimpegno del suo servizio, medicava numerosissimi feriti con calma e coraggio, sotto il grandinare dei proiettili dell'artiglieria nemica. Sebbene febbricitante e contuso al braccio sinistro da un fondello di shrapnel, continuava, con ammirabile calma ed abnegazione, a disimpegnare le sue mansioni. — Monte Pasubio, 1-2 luglio 1916.

BERNARDI Angelo, da Pesaro (Pesaro e Urbino), capitano complemento reggimento fanteria.

Conduceva arditamente la compagnia all'assalto d'una posizione nemica fortemente ed accanitamente difesa, riuscendo a conquistarla Ferito, rimaneva ancora sulla posizione, dando disposizioni pel suo rafforzamento, e non si ritirava dal combattimento, se non dopo essere stato colpito una seconda volta. — Carso, 20 novembre 1916.

BERNASCONI Giuseppe, da Milano, tenente reggimento lancieri.

Isolato col proprio plotone a difesa d'una lunetta avanzata, il cui camminamento era interdetto dal bombardamento nemico e la cui trincea era pure fortemente battuta, con mirabile calma, serenità e coraggio, riusciva a mantenerla in nostro possesso. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

BERTACCHINI Armando, da San Lazzaro Parmense (Parma), soldato reggimento lancieri, n. 4408 matricola.

Nell'assalto alla baionetta, uscito primo da un'estremità del camminamento, colpiva con la sua arma due nemici e si slanciava nella loro trincea, ove riusciva a fare due prigionieri. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BERTINOTTI Giovanni, da Agrate Conturbia (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 52289 matricola.

Di pattuglia in zona infestata dal nemico, accorreva volontariamente presso il proprio caporale, già caduto in mano dell'avversario, riuscendo a liberarlo dopo violento corpo a corpo; portava quindi al proprio comando notizie utilissime per il successivo svolgersi dell'azione, traversando per far ciò una zona intensamente battuta. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BERTOCCI Paris, da Serravalle Pistojese (Firenze), capitano reggimento fanteria.

Unico capitano superstite di otto compagnie impegnate in combattimento e che avevano sostenuto, dopo un bombardamento di parecchie ore, una lotta ad oltranza, perdendo i comandanti di battaglione, ne assumeva il comando e, noncurante del pericolo, dimostrando mirabile calma ed energia, riu-

sciva a riunire i soldati su di una posizione retrostante, dalla quale respingeva, per tutta la giornata, ripetuti attacchi nemici. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916

BLANCHI Alessandro, da Vicenza, capitano cavalleria aiutante di campo.

Aiutante di campo di brigata, dette in vari combattimenti, nel disimpegno delle sue funzioni, esempio costante di mirabile ardimento e di alto sentimento del dovere. Durante un violento bombardamento nemico, visti alcuni soldati abbandonare le trincee, armatosi di moschetto, li riunì e, con energia, li ricondusse alle trincee stesse. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

BOLONGARO Maurizio, da Stresa (Novara), capitano reggimento fanteria.

Inviato con due plotoni a cooperare alla riconquista di un'importante posizione, nonostante le difficoltà del terreno e le numerose forze nemiche, con risoluto assalto, in testa ai suoi uomini, raggiungeva l'obbiettivo e vi si manteneva, dando prova di mirabile perizia e coraggio ed essendo di nobile esempio ai suoi dipendenti. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

BONACCINI Francesco, da Spezia (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 20608 matricola.

Benchè ferito, con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo, si slanciava primo all'assalto di una trincea nemica. Ferito una seconda volta e più gravemente, si allontanava dal combattimento, seguitando ad incitare i compagni alla lotta. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BONASPETTI Silvio, da Toscolano (Brescia), sergente reggimento cavalleria, n 37426 matricola.

Riuniva uomini dispersi e li portava, con mirabile slancio, all'assalto di un tratto di trincea occupata dal nemico, conquistandolo, e mantenendone il possesso, nonostante i ripetuti contrattacchi, e facendo anche trenta prigionieri. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BONI Andrea, da Colle Salvetti (Pisa), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante del plotone che primo si slanciò all'assalto di una trincea nemica, rimase sempre alla testa del suo reparto, incitandolo alla lotta e dando continuo esempio di mirabile calma ed ardimento. Contribuì a fare numerosi prigionieri. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BONINI Silvio, da Forlì, capitano reggimento artiglieria campagna.

Costante esempio di coraggio durante tutta la campagna di guerra, in una sanguinosa giornata, morto il suo comandante di gruppo, lo sostituì nel comando, e seppe imprimere tale risolutezza nei dipen-

denti, che, nonostante il violento bombardamento nemico e le forti perdite subite, le batterie seguitarono ininterrottamente il fuoco, riuscendo a disperdere l'avversario ed a fargli rinunziare all'avanzata. — Altipiano di Asiago, 9 giugno 1916.

BONTAGNOLI Francesco, da Gremiasco (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 3491 matricola.

Ordinato l'assalto, si spingeva coraggiosamente nella mischia. Circondato, riusciva, con un corpo a corpo, ad atterrare tre nemici ed a rientrare nel proprio reparto. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

BORASI Luigi, da Montale (Firenze), sergente reggimento fanteria, n. 27039 matricola

Venuto a conoscenza che il proprio comandante di compagnia giaceva ferito presso le trincee nemiche insieme ad altro soldato pure ferito, si portava da solo in loro soccorso, sotto il vivo fuoco della fucileria avversaria, riuscendo a trarli al sicuro. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

BORGHINI Andrea, da Ornavasso (Novara), soldato reggimento alpini, n. 6205 matricola.

Di pattuglia, superate le gravi difficoltà del terreno roccioso e nonostante le perdite subite, con mirabile energia e tenacia, riuniva i propri uomini a soli pochi metri dal nemico e, con generoso impeto, scavalcava il riparo dell'avversario, rimanendo ferito. — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916.

BOVIS cav. Teramo, da Spezia (Genova), tenente colonnello reggimento fanteria

Ferito durante il combattimento, continuava per circa un giorno intero, con mirabile calma e perizia, le operazioni, finchè, estenuato, era costretto ad abbandonare la linea di fuoco. — Monte Pasubio, 28 giugno 1916.

BRANDI cav. Giuseppe, da Bari, tenente colonnello reggimento artiglieria campagna.

Quale comandante interinale di un reggimento in una posizione molto avanzata, fu esempio di coraggio e di fermezza agli ufficiali ed alle dipendenti batterie, che, nonostante le rilevanti perdite, resistettero ad un violento attacco nemico, e lo arrestarono per sempre nella sua avanzata — Altipiano di Asiago, maggio-giugno-luglio 1916.

BREGA Luigi, da San Damiano al Colle (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 42856 matricola.

Ferito alla testa durante l'assalto, dopo un'affrettata fasciatura ritornava in linea, e, con ammirevole ardire, si slanciava con la sua squadra nuovamente all'assalto, non allontanandosi che dietro le insistenze del comandante la compagnia. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

BRUNELLI Bruno, da Castel del Piano (Grosseto), caporale reggimento cavalleria, n. 31511 matricola.

Servente d'una mitragliatrice la cui postazione, dopo diciotto ore di bombardamento nemico, rimaneva isolata e senza sostegno, sorpresa da truppe avversarie che avevano completamente aggirata la postazione medesima, asportava l'arma, passando per la feritoia del ricovero blindato, e riusciva a portarla in salvo percorrendo all'esterno la linea di trincea, battuta a breve distanza, sul fronte ed a tergo, dall'intenso fuoco della fucileria nemica. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

CABIANCA Attilio, da Brogliano (Vicenza), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 53785 matricola.

Sebbene ferito, continuava imperterrito il suo servizio al pezzo. Cedendo poi all'insistenza dei superiori, si allontanava, rammaricandosi di dover lasciare il proprio pezzo. — Malghe Laste, 16 maggio 1916.

CALLONI Primo, da Palaja (Pisa), sergente maggiore reggimento bersaglieri, n. 32413 matricola.

Compiva volontariamente audaci ricognizioni sotto la posizione nemica. Conduceva con calma ed ardire una pattuglia incaricata di far saltare i reticolati, e, riuscita l'impresa, si slanciava fra i primi alla conquista della posizione avversaria; ferito, non abbandonava il posto se non dopo essere stato colpito una seconda volta. — Monte Sief, 21 maggio 191 .

CARPEGGIANI Antonio, da Quistello (Mantova), tenente complemento reggimento fanteria.

Noncurante del pericolo e già ferito, si slanciava, in testa al suo plotone, all'assalto delle posizioni nemiche, finchè, ferito gravemente una seconda volta, era costretto ad abbandonare la linea di fuoco. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Monte Pasubio, 28 giugno 2 luglio 1916.

CAVAGNA Anselmo, da Biella (Novara), soldato battaglione bersaglieri n. 80 (A. G.) matricola.

Ferito, rifiutava di abbandonare il suo posto di combattimento e continuava coraggiosamente a battersi, sino a combattimento ultimato — Malga Zugna, 30 maggio 1916.

CAVALLARO Umberto, da Messina, tenente reggimento bersaglieri.

Alla testa del reparto esploratori, attraversando un terreno vivamente battuto dal fuoco nemico, riusciva a scacciare rilevanti forze avversarie annidatesi in una fitta boscaglia. Fu tra i primi in ogni azione ardimentosa. — Erakuba-Pa (Albania), 26 maggio 1916.

CECCI Alfredo, da Carrara (Massa e Carrara), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Calmo e sereno, sotto il violento fuoco nemico, si slanciava al contrattacco. Ferito una prima volta alla coscia, non abbandonava il comando del plotone. Ferito una seconda volta, non appena medicato, insisteva per tornare sulla linea, finchè, per ordine del comando, veniva trasportato al posto di medicazione. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

CENTINEO Salvatore, da Catania, aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, in un'azione notturna per la sorpresa d'un forte, postava le armi di fronte alle feritoie dell'opera nemica ed ingaggiava contro di essa, con fermezza e coraggio ammirevoli, il duello di fuoco, per il quale, in breve, cadevano quasi tutti i suoi dipendenti, rimanendo egli stesso ferito — Forte del Pozzacchio, 29 giugno 1916.

CERA Pietro, da San Marco in Lamis (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 2789 matricola.

Nell'assalto di una trincea nemica, si distingueva per mirabile ardimento. Ferito, seguitava ad avanzare e, visto cadere il proprio ufficiale, incitava i compagni a compiere l'ultimo sbalzo. — Val Frenzela, 18 giugno 1916.

CERIANI Andrea, da Vergiate (Milano), zappatore reggimento fanteria, n. 29445 matricola.

In vari assalti alla baionetta, precedeva ogni volta il reparto, incitando i compagni a seguirlo. Penetrato primo nelle file nemiche, impegnava una lotta a corpo a corpo, finchè, giunti altri suoi compagni, il nemico era costretto alla fuga. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

CHIARI Tommaso, da Busca (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 20964 matricola.

Durante un assalto alle trincee nemiche, caduto gravemente ferito l'ufficiale comandante del plotone, ne assumeva con risolutezza il comando e, sotto vivo fuoco di mitragliatrici, si slanciava primo entro la trincea nemica, fugandone i difensori. — Monte Rosso, 27 giugno 1916.

CIPRIANI Raffaele, da San Severo (Foggia), caporale reggimento fanteria, n. 37364 matricola,

Capo mitragliatrice, ricevuto l'ordine di portare l'arma in un luogo molto battuto da raffiche nemiche, con mirabile calma, avvedutezza e coraggio, la portava in luogo adatto, e, con intensa azione, attirava su di sè il fuoco delle mitragliatrici nemiche, facilitando così ad altre truppe del battaglione il compito di muovere all'assalto. Gravemente

ferito, rimase al suo posto, finchè le sue condizioni glielo permisero. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

CONVERTINI Giuseppe, da Cisternino (Bari), soldato reggimento fanteria n. 403 matricola.

Di sua iniziativa, riuniva in una squadra alcuni compagni dispersi, li portava al combattimento e riusciva a tenerli sulla posizione tutta la notte, dirigendone efficacemente il fuoco sino al mattino, finchè gli venne dato ordine di ripiegare. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

COPPOLA Francesco, da Sorrento (Napoli), tenente complemento reggimento fanteria

Comandante d'un reparto zappatori, dimostrando sprezzo del pericolo, arditezza ed intelligente perizia nell'attacco di una posizione occupata dal nemico superiore in numero e rafforzato con reticolati ed appostamenti per mitragliatrici, riusciva, col solo suo reparto, a conquistare la posizione stessa, scacciandone l'avversario e catturando una mitragliatrice con due mitraglieri. — Monte Pasubio, 30 giugno-1° luglio 1916.

COSTETTI Adriano, da Perugia, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante d'una sezione mitragliatrici, in un'azione notturna per la sorpresa d'un forte, portava le armi di fronte alle feritoie dell'opera nemica ed ingaggiava contro di essa, con fermezza e coraggio ammirevoli, il duello di fuoco, per il quale in breve cadevano quasi tutti i suoi dipendenti, rimanendo egli stesso ferito. — Forte del Pozzacchio, 29 giugno 1916.

CURRENO Giuseppe, da Torino, tenente reggimento lancieri.

Calmo ed energico, sotto il violento fuoco nemico, dava esempio di costante arditezza ai suoi dipendenti, e, pur essendo questi fortemente provati e ferito egli stesso, riusciva, ciò nonostante, a trascinarli all'attacco d'una posizione saldamente occupata dall'avversario. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

DAMAGGIO Salvatore, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante d'una sezione mitragliatrici, durante un intenso bombardamento nemico che sconvolse gli appostamenti della sezione, seppe, con mirabile fermezza, far subitamente rimettere in efficienza le armi. Fu pronto ad aprire il fuoco ed a ben dirigerlo contro gli avversari che muovevano all'attacco, tanto che, per le gravi perdite subite, furono costretti a fermarsi e quindi a retrocedere. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

DE CESARE Felice, da Castelfrantano (Chieti), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 32 5 matricola.

Esploratore di gruppo, comandato di collegamento, benchè due volte ferito, non abbandonava il suo posto fino ad azione ultimata, dando esempio di coraggio ed ardimento ammirevoli. Già distintosi in precedenti combattimenti — Val di Astico, 3 luglio 1916.

DE FRANCO Carlo Luigi, da Cassaro al Jonio (Cosenza), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante di sezione, noncurante del pericolo, durante un violento bombardamento nemico sulla batteria, si esponeva continuamente per il buon funzionamento della sezione, finchè rimaneva ferito. Non abbandonava il suo posto che ad azione ultimata — Val di Astico, 30 giugno 1916.

DEGLI ANDREI Marco da Parma, soldato reggimento fanteria, n. 138 A. G. matricola.

Comandante d'una piccola pattuglia fiancheggiante, sorpresa di notte da un drappello nemico superiore in forze, si slanciava, con mirabile ardire, alla baionetta, trascinando, con la voce e con l'esempio, tutta la pattuglia, e, col concorso del fuoco di altre truppe, riusciva a volgere in fuga l'avversario, che lasciava nelle nostre mani un ferito ed alcune armi. — Serravalle, 14 luglio 1916.

DELLA BELLA Augusto, da Tarzo (Treviso), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 36664 matricola.

Tiratore, ferito in più parti del corpo piuttosto gravemente da una scheggia di granata nemica, continuava nel proprio servizio sino alla cessazione del fuoco. Non appena medicato, ritornava al suo posto di combattimento. — Sant'Antonio di Crosano, 24 giugno 1916.

DE SANTIS Giuseppe, da Roma, capitano reggimento fanteria.

Guidava, con perizia ed ardire mirabile, la sua compagnia all'assalto, riuscendo, nonostante la tenacia del nemico e l'intenso suo fuoco, a farlo retrocedere, disimpegnando in tal modo un altro nostro reparto da una critica situazione. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

DE STEPHANIS cav. Giuseppe, da Popoli (Aquila), maggiore medico comando divisione cavalleria.

In varie giornate di aspro combattimento, quale capo ufficio di sanità, con instancabile attività, slancio e valore, provvide al perfetto funzionamento del servizio da lui diretto. Fu sempre presente operosamente dovunque, giorno e notte, sulla linea del fuoco, ai posti di medicazione, alla sezione di sanità, e, sebbene ferito leggermente ad un braccio, non cessò di mol-

DI BENEDETTO cav. Vincenzo, da Castrogiovanni (Caltanissetta), colonnello comandante reggimento fanteria.

tiplicarsi, dando prova di competenza tecnica e mirabile coraggio. — Monfalcone, 14-17 maggio 1916.

esempio ammirevole per sereno coraggio, noncurante del pericolo, durante un violento bombardamento nemico che sconvolse trincee e ricoveri, rimase impavido sotto il fuoco e mantenne saldi i suoi soldati sulla posizione. — Pasubio, 2 luglio 1916.

DI MARIA Salvatore, da Alcara li Fusi (Messina), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante d'una sezione mitragliatrici, benchè avesse ricevuto l'ordine di ripiegare, essendo in pericolo di perdere le armi, rimaneva a difendere, sino all'ultima cartuccia, il ripiegamento dei reparti avanzati. Ritirandosi in seguito con la sezione, ed avendo avuto ferito un servente, portava in salvo un'arma, caricandosela sulle spalle. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

DI NATALE Giulio Cesare, da Siracusa, tenente reggimento fanteria.

Con mirabile ardimento, avanzava, in testa al suo plotone, per camminamenti occupati dal nemico e, con furiosi combattimenti, nonostante le forti perdite, riusciva a rioccuparne uno per intero e mantenerlo. Ferito gravemente, non volle lasciare il comando, se non quando il possesso ne fu assicurato, dando così prova di belle virtù militari. Monfalcone, 18 maggio 1916.

DI PIERNO Pietro, da Lucera (Foggia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in secondo, sotto furioso e prolungato bombardamento nemico, coadiuvò efficacemente il proprio comandante di battaglione, in posizioni delle più bersagliate, e, benchè ferito al volto, volle continuare nell'azione e seguire il proprio comandante in altri punti della linea di fuoco, dando prova di ammirevole calma e di esemplare coraggio. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

ERMACORA Egidio, da Magnano in Riviera (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 85438 matricola.

Comandante d'una pattuglia, dimostrava grande attività nell'adempiere il mandato affidatogli, e, arditamente spingendosi a brevissima distanza dal nemico, riportava notizie molto preziose per il proprio comandante di reparto. Ferito ad un braccio, non lasciava il proprio posto e seguitava a far fuoco sull'avversario che avanzava per contrattaccare. — Monte Pasubio, 30 giugno-1 luglio 1916.

ATTGATI Rodolfo, da Terracina (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria

Attraverso zone intensamente battute, conduceva il suo reparto ad occupare una trincea sconvolta e respingeva col fuoco reiterati attacchi nemici. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

FERRARI Giovanni, da Falmenta (Novara), soldato reggimento Alpini, n. 36402 matricola

Giunto fra i primi sulla trincea avversaria, accortosi che due nemici cercavano di porre in salvo una mitragliatrice, slanciatosi arditamente su di loro, dopo violenta lotta a corpo a corpo, riusciva ad impadronirsi dell'arma. — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916.

FERRARIO Alberto, da Asti (Alessandria), tenente reggimento artiglieria montagna

Comandante d'un pezzo isolato con compiti speciali, ferito al capo, riprendeva, non appena medicato, il proprio posto, curandosi solamente di mettere a salvamento il pezzo, sfasciato da una granata nemica. — Monte Rabolco (Vallo Astico), 30 maggio 1916.

FERRERO Salvatore, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), aspirante ufficiale complemento, reggimento fanteria.

Con mirabile ardimento, avanzava, in testa al suo plotone, per un camminamento occupato dal nemico e riusciva a riconquistarlo insieme alla lunetta che formava il termine della difesa. Nonostante i furiosi contrattacchi avversari e le forti perdite, riusciva anche a mantenerlo, finchè, ferito gravemente da una bomba a mano nemica, dovette lasciare la linea di fuoco. — Monfalcone, 18 maggio 1916.

FOTI Egidio, da Itala (Messina), capitano reggimento fanteria.

Durante un attacco contro forti posizioni nemiche, guidava, con grande slancio, la sua compagnia all'assalto, dando mirabile esempio di energia, entusiasmo e coraggio. Ferito, continuava ad incitare i suoi soldati alla lotta, finchè, mancategli le forze, doveva ritirarsi dal combattimento. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

FRANCOLINO Luciano, da Lesegno (Cuneo), capitano reggimento alpini

Attaccato sulla posizione affidata alla propria compagnia, diede, con calma e serenità, assennate disposizioni per parare l'urto nemico. Sulla linea di fuoco, mentre, con la voce e con l'esempio, incitava energicamente i propri dipendenti, colpito dalle schegge d'una bomba avversaria, noncurante di sè, non desistette dal dirigere l'azione e dal tener desto lo spirito aggressivo dei suoi al-

pini. Non permise il suo trasporto al posto di medicazione se non quando ebbe la certezza che la posizione sarebbe stata saldamente tenuta, e non senza aver ragguagliato il proprio comandante di battaglione sulla situazione del momento. - Monte Rosso, 12 luglio 1916.

GAMBIGLIANI ZOCCOLI Riccardo, da Modena, capitano battaglione bersaglieri ciclisti.

Con perizia ed ardimento, conduceva in posizione la propria compagnia. Durante il combattimento, mentre il nemico batteva furiosamente la posizione con artiglieria di grosso e medio calibro, percorreva, a più riprese, il fronte della sua catena e ristabiliva l'ordine, ove l'esplosione dei proiettili avversari lo aveva perturbato. Persisteva a compiere, con ammirevole coraggio e con serena calma, il suo dovere di comandante di compagnia, finchè, ferito, doveva allontanarsi. - Mignaboschi, 3 giugno 1916.

GHEZZI Renzo, da Milano, sottotenente reggimento artiglieria campagna

Aiutante maggiore in secondo del gruppo, trovandosi vicino ad una batteria che, violentemente bombardata dall'artiglieria nemica, aveva avuto due ufficiali subalterni fuori combattimento, noncurante del pericolo, volontariamente offriva l'opera sua al detto reparto, e, con mirabile coraggio e fermezza d'animo, concorreva a far si che questo potesse continuare la sua azione di fuoco non solo, ma anche svincolare i pezzi ed altre vetture dalla posizione, quando, per essere questa divenuta insostenibile, fu necessario ripiegare. — Campo Posellaro, 16-21 maggio 1916.

GIACOBBE Adamo, da Cremolino (Alessandria), caporale reggimento fanteria, n. 27253 matricola.

Comandante d'una pattuglia, incontratosi con altra nemica più numerosa, l'attaccava immediatamente alla baionetta, respingendola e facendo anche un prigioniero. Ferito ad un braccio, continuava a combattere, dando ai propri dipendenti, mirabile esempio di virtù militari. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

GIANGRECO Francesco, da Avola (Siracusa), tenente reggimento fanteria.

Durante un attacco nemico preceduto da densa nube di gas asfissianti, accorreva prontamente con la sua compagnia in pri

linea, e cooperava efficacemente ad arginare ed arrestare l'irruzione avversaria. Animando poi i suoi uomini co l'esempio e la parola, primo avanti a tutti, li conduceva ad un brillante contrattacco. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

GIANOLI don Edmondo Paolo, da Campertogno (Novara), cappellano militare reggimento lancieri di.

Ammirevole esempio di coraggio ed abnegazione, si slanciava, parecchie volte, ove più ferveva il combattimento, per compiere la sua pietosa missione, e volontariamente si univa a due squadroni che muovevano all'attacco, incitandoli con l'esempio e con la parola. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

GIASSI Federico, da Venezia, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 33889 matricola

Telefonista di batteria, per tre giorni, sotto violento tiro nemico, riallacciava le comunicazioni telefoniche, continuando per parecchie ore la sua opera, benchè gravemente ferito ad un braccio. Medicato, ritornava subito dopo al suo posto — Sotto Castello Mori, 15-17 maggio 1916.

GIROTTO Mario, da Firenze, capitano reggimento alpini.

Incaricato di sostenere con la propria compagnia il ripiegamento del battaglione, dimostrava esemplare calma e adempiva lodevolmente il mandato. Quindi, con mirabile energia, radunava un centinaio circa di dispersi e li riconduceva al combattimento — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

GORDINI Giuseppe, da Bologna, capitano complemento reggimento fanteria.

Incaricato di riconquistare colla propria compagnia un elemento di trincea avanzata invasa dal nemico; si metteva arditamente alla testa dei propri uomini, e, sotto le raffiche di fucileria avversaria ed il lancio di bombe a mano, animandoli con l'esempio, riusciva ad occupare ed a mantenere circa centocinquanta metri del trinceramento, facendo anche numerosi prigionieri. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

GUAGLIANONE Francesco, da Vibonati (Salerno), caporale reggimento fanteria, n. 206 matricola.

Nell'attacco d'una trincea nemica, guidava una pattuglia di esploratori, con esemplare valore. Ferito, prendeva ugualmente parte all'assalto, distinguendosi per slancio e coraggio. — Val Frenzela, 18 giugno 1916.

GUJON Pietro, da Tarcetta (Udine), soldato reggimento fanteria, n 372 matricola.

Servente d'una mitragliatrice, durante un intenso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, rimaneva saldo al proprio posto di combattimento. Avendo parecchie granate sconvolta la piazzuola non appena pronunziatosi l'attacco avversario, coadiuvava il capo mitragliatrice nel dissotterrare l'arma e si adoperava a riattare la piazzuola stessa, nonostante fosse fatto segno al fuoco d'una mitragliatrice nemica. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

IANNACCONE Giuseppe, da Avellino, capitano reggimento fanteria

Comandante interinale d'un battaglione di rincalzo, ricevuto ordine d'occupare alcune trincee, con mirabile perizia, calma, coraggio e sprezzo del pericolo, condusse i suoi all'assalto, trascinando altre truppe con sè. Ferito gravemente seguitò ad incitare i suoi e lasciò il campo di battaglia solo quando seppe che gli ordini dati erano stati eseguiti e che il nemico era stato fugato. — Oslavia, 15 gennaio 1916

IAPICCLI Pasquale, da Montesarchio (Benevento), tenente reggimento artiglieria campagna.

Ufficiale di batteria, mentre questa trovavasi esposta al violento fuoco nemico di medio e grosso calibro, riportò una ferita dolorosissima e, ciò nonostante, non volle abbandonare i propri pezzi, finchè gli vennero meno le forze. — Monte Costalunga (Asiago), 8 giugno 1916

IULIANI Angelo, da Monte Falcone del Sannio (Campobasso), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Primo ad accorrere su di una nostra posizione debolmente difesa, con l'esempio e con la calma, rianimava i combattenti, riuscendo non solo a fare argine all'impetuoso attacco nemico, ma, impugnando egli stesso il fucile, al grido di: « Savoia! » attaccava così violentemente l'avversario, già quasi padrone del posto, da obbligarlo a ripiegare da quel punto, il possesso del quale da parte del nemico, avrebbe messo a serio repentaglio l'adiacente nostra linea di difesa. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

JEZZI Guido, da Guardaregia (Campobasso), sottotenente reggimento artiglieria campagna

Quale sottocomandante di batteria, in un giorno di combattimento asprissimo, sotto la furia delle grosse granate nemiche, pur essendo ferito ad una mano, salvava alcuni serventi seppelliti col loro pezzo, riattava questo, e, in mancanza di militari, si poneva egli stesso a spa-

rare, continuando in pari tempo la sua azione di comando. — Altipiano di Asiago, 12 luglio 1916.

LANCIA Marcello, da Roma, capitano reggimento bersaglieri. — Nell'attacco notturno d'una posizione nemica fortemente difesa, precedeva la sua compagnia, giungendovi tra i primi, e, sebbene ferito alla coscia non appena giunto sulla posizione conquistata, manteneva il comando del reparto fino al termine dell'azione. Costone Livine, 21 maggio 1916.

LANFRANCO cav. Pietro, da Torino, colonnello comandante reggimento cavalleggeri. — Quale comandante di reggimento e di sottosettore, manteneva saldo il proprio reparto sotto un furioso e lungo bombardamento nemico, dando ordini opportuni, chiari e precisi, incoraggiando, con l'esempio, i suoi cavalleggeri alla resistenza ad oltranza. Respingeva continui e furiosi attacchi nemici. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

LANZI Cristoforo, da Roma, soldato addetto comando brigata n. 35039 matricola. — Ferito una prima volta alla spalla mentre, scendendo dai trinceramenti col proprio comandante di brigata, facevagli scudo col proprio corpo, venne poco dopo colpito da una seconda pallottola che gli traversava il ginocchio sinistro. Caduto al suolo in località scoperta, non volle che i portaferiti andassero a raccoglierlo, per evitare che si esponessero per lui, e, ferito com'era si trascinò carponi, tra grandi sofferenze, in sito riparato, per ivi farsi medicare. Durante la medicazione, noncurante del dolore, incitò ancora con nobili parole i suoi compagni. — Cesuna, 1° giugno 1916.

LEDDA Dino, da Oschiri (Sassari), maresciallo reggimento fanteria, n. 16760 matricola. — Durante un attacco contro forti posizioni nemiche, assumeva il comando d'una compagnia rimasta senza ufficiali e con pochi uomini, e, lanciandosi avanti tra i primi, riusciva a penetrare in una trincea avversaria. In altre due difficili circostanze d'attacco, esercitava il comando di reparti, dimostrando fermezza, perizia ed esemplare valore. Ferito gravemente, dava mirabile esempio di alti sentimenti militari. — Monte San Michele, 19-23 novembre 1915.

LEVI Aldo, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Durante un violento attacco nemico, accorrendo a rinforzare la linea tenuta da un nostro reparto, che per

le perdite subite, rischiava di esser sopraffatto, animosamente precedeva e portava la propria compagnia attraverso una zona fortemente battuta, riuscendo a metterne in linea una parte, abbastanza in tempo per arginare e fermare l'attaccante. Colpito gravemente, continuava ad incitare i soldati ed a tenere il comando del reparto, e, non potuto soccorrere e trasportare se non a mattino successivo, nella lunga attesa serbava contegno calmo e fermo. — Monte Lemerle, 18 giugno 1916.

LEVIRAT Giuseppe, da Aymaville (Torino), soldato reggimento alpini, n. 27284 matricola.

Ferito da scheggia di granata, continuava a prestare servizio presso la propria mitragliatrice, non allontanandosene che dopo ordine dell'ufficiale. Saputo poi che mancavano munizioni, ritornava immediatamente in trincea per portarvene, rimanendovi sino alla fine del combattimento. — Malga Zugna, 15 giugno 1916.

LIMONTA Enrico, da Torino, soldato reggimento fanteria, n. 23911 matricola.

Si slanciava fra i primi all'assalto delle posizioni avversarie, incitando con mirabile esempio i compagni. Ferito, continuava a far fuoco e rifiutava di essere soccorso. Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

LISANTI Antonio, da Port Jervis (New-York), caporale reggimento lancieri, n. 41726 matricola.

Colpito alla faccia da un proiettile di fucile, noncurante della ferita, continuava a combattere, incoraggiando, con l'esempio e con la parola, gli uomini della sua squadra. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

LOPES NUNE Ivo, da Palaja (Pisa), tenente reggimento fanteria.

Comandante d'una compagnia, un plotone della quale, sostenuto dagli altri, doveva di notte tempo irrompere in una trincea nemica munita di profondo reticolato, dava, con serena energia, le necessarie disposizioni; si manteneva sempre dove maggiore era il pericolo ed irrompeva fra i primi nella trincea stessa, sotto le fucilate tirategli quasi a bruciapelo. Ne usciva poi per tentare di liberare un suo sergente ferito dai grovigli del reticolato, e, durante tale generosa opera, veniva esso pure colpito. — Sabotino, 22-23 giugno 1916.

LUDOVICI Cesare, da Carrara (Massa e Carrara), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Durante un attacco nemico, sebbene gravemente offeso dai gas asfissianti, accortosi che gruppi nemici erano giunti a breve distanza dal

fianco destro della batteria, si slanciava, con insuperabile ardimento, contro di essi, coadiuvando, insieme ad altri soldati della batteria, la nostra fanteria che avanzava al contrattacco. Ricoverato poi per asfissia all'ospedale, veniva dichiarato in pericolo di vita. Fu sempre di mirabile esempio e d'incitamento a tutti per le sue doti di energia, perizia ed alto sentimento del dovere. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

LURASCHI Adone, da Olgiate Comasco (Como), zappatore reggimento fanteria, n. 3503 matricola

Prigioniero con altri quattro compagni, trafugava un caricatore col quale, non visto, caricava la propria arma; e, mentre con i compagni veniva accompagnato verso il campo nemico, sotto la scorta di un solo sergente che aveva loro fatto restituire i fucili sapendoli scarichi e privi di baionetta, con mossa fulminea, sparava contro lo stesso sergente, uccidendolo. Guidava poi i compagni attraverso il terreno occupato dall'avversario, riuscendo a condurli nella nostra linea. — Corna Calda, 15 maggio 1916.

MAESTRONI Alfredo, da Vizzolo Predabissi (Milano), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale comandante d'una sezione lancia bombe, dopo aver cooperato con efficace lancio di bombe all'assalto d'una trincea nemica, volontariamente si spingeva contro la trincea stessa, trascinando, con l'esempio, i militari della propria compagnia. Vi rimaneva finchè, ferito, era costretto ad allontanarsene. — Alture di Polazzo, 29 giugno 1916.

MALINCONICO Colombo, da Nocera Inferiore (Salerno), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Nell'assalto d'una trincea nemica, dava mirabile prova di ardimento. Ferito in diverse parti del corpo, manteneva il suo posto sino ad azione ultimata. — Val Frenzela, 18 giugno 1916.

MANNONI Antonio, da Cecina (Pisa), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 26163 matricola.

Capo-pezzo, benchè ferito, rifiutava d'allontanarsi dal suo posto di combattimento per farsi medicare, e, provveduto a riparare i guasti, continuava il tiro, dando mirabile esempio ai dipendenti. — La Marcilliana (Monfalcone), 15 maggio 1916.

MANTOVI Francesco, da Reggio Emilia, sergente reggimento fanteria, n. 26097 matricola.

Volontario in un'impresa rischiosa quale quella d'irrompere in trincea nemica munita di profondo

MARCHESI Renato, da Copparo (Ferrara), caporale maggiore reggimento lancieri. n 27083 matricola.

reticolato, coadiuvando serenamente il proprio ufficiale, aperto il varco, si slanciava con lui nella trincea avversaria, rimanendo gravemente ferito ad una gamba. Soccorso dai compagni, più che di se stesso, si preoccupava del proprio comandante di compagnia anche egli ferito. - - Sabotino, 22 giugno 1916.

Per facilitare un attacco alla baionetta, esponevasi con grande abnegazione e sprezzo del pericolo; ferito, continuava a combattere finchè, colpito una seconda volta, era costretto a ritirarsi. — Monfalcone 15 maggio 1916.

MARIANI Vittorio, da Milano, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Sfidando l'azione dei gas asfissianti, in difficili circostanze riorganizzava il proprio reparto e lo conduceva in prima linea, nonostante il fuoco d'interdizione nemico. Per scacciare poi l'avversario dalle posizioni occupate, sprezzante del pericolo, si slanciava tra i primi al contrattacco e faceva parecchi prigionieri, liberando così l'intera linea da una grave minaccia, e contribuendo alla totale riconquista delle posizioni. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

MARINI Gustavo, da Roma, sergente reggimento genio, n 19879 matricola.

Sotto un violento bombardamento nemico, incaricato di riattare le trincee sconvolte dai tiri dell'artiglieria avversaria, dava esempio di calma e coraggio. Si slanciava alla baionetta alla testa dei suoi uomini, contro il nemico irrompente nelle nostre linee. Ferito, non abbandonava il suo posto, continuando a combattere finchè, sopraggiunti i rincalzi, l'avversario veniva ricacciato — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

MARTINAZZI Ambrogio, da Milano, tenente milizia territoriale reggimento fanteria

Si slanciava fra i primi col suo plotone all'assalto, e nonostante venisse subito ferito, balzava nella trincea nemica, occupandola e resistendovi, finchè, gravemente ferito una seconda volta, dovèva allontanarsi dalla linea del fuoco. — Alture di Polazzo, 29 giugno 1916.

MARUCCHI Giorgio, da Roma, sottotenente milizia territoriale reggimento genio.

Sotto un violento bombardamento nemico, faceva riattare le trincee sconvolte. Avvertito che l'avversario, sulla destra, era riuscito a

penetrare nelle nostre trincee, minacciando di fianco e alle spalle il resto della linea, riuniva al proprio plotone altri soldati rimasti privi dei loro ufficiali, e, alla testa di essi con indomito valore, si slanciava per ben due volte alla baionetta contro il nemico numericamente superiore, riuscendo, mercè il suo risoluto intervento, ad arginare l'invasione sino al sopraggiungere dei rinforzi. In seguito, cadeva ferito per lo scoppio d'una bomba a mano avversaria. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

MATINZ Celeste, da Cison di Valmarino (Treviso), sergente maggiore reggimento cavalleggeri, n. 38648 matricola.

Ferito, non lasciava il proprio plotone e continuava anzi ad incitare i soldati alla resistenza. Si recava al posto di medicazione soltanto dopo che il reparto si era disimpegnato, rinviando un cavalleggero che si offriva di accompagnarlo. — Bosco di Cervenak (Albania) 24 maggio 1916.

MATRANGA Pasquale, da Palermo, tenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in 2° dimostrò in varie azioni grande coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito da shrapnel avversario, sebbene perdesse molto sangue, non volle recarsi al posto di medicazione, se non dopo aver portato a tutte le compagnie un ordine che gli era stato affidato, dando così mirabile esempio di alto sentimento del dovere e di virtù militari. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

MAURI Nicola, da Corinaldo (Ancona), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 2465 matricola.

Non accusò tre ferite, se non quando fu cessato il fuoco del suo pezzo, presso il quale volle tornare e restò appena medicato. — Colle di Posina, 12 giugno 1916

MAZZA Giuseppe, da Lumezzane (Brescia), caporale reggimento fanteria, n. 39887 matricola

Incaricato di aprire varchi davanti alle trincee nemiche, essendo rimasti feriti i due soldati che lo accompagnavano, proseguiva imperterrito nell'operazione, interrompendola soltanto per lanciare delle bombe contro l'avversario che tentava catturarlo. Con elevato senso di cameratismo, pari all'ardire, ritornava poi due volte sul posto per raccogliere i suoi soldati feriti. — Monfalcone, 21 maggio 1916.

MAZZUOLI Galileo, da Poggibonsi (Siena), capitano medico complemento reggimento fanteria

Ferito mentre provvedeva alla raccolta ed alla medicazione dei feriti in combattimento, dimostrava

serenità e calma veramente ammirevoli, e, nonostante la gravità del suo stato, trovava ancora la forza d'animo d'incitare i vicini a compiere il loro dovere. — Camporovere, 27 giugno 1916.

MILANESI cav. Arturo da Cento (Ferrara), maggiore generale comandante brigata cavalleria.

In vari fatti d'arme, con intrepido, mirabile ardire e con serena fermezza, nonostante la violenta offensiva nemica, guidava le sue truppe ad energici ed efficaci contrattacchi. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

MORADA Francesco, da Malonno (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 28976 matricola.

Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, riuniti prontamente gli uomini della sua squadra, si portava alle trincee di prima linea, e, noncurante del pericolo, raggiungeva spontaneamente, con i suoi uomini, un tratto di trincea distrutta e dove più violento era il fuoco avversario. Ivi, incitando, con la parola e con l'esempio, i propri uomini alla resistenza, riusciva, con fuoco calmo e ben aggiustato, a mettere in fuga forti nuclei nemici che avanzavano. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

MONTEMURRO Ugo, da Portoferrajo (Livorno), capitano battaglione bersaglieri ciclisti.

Lanciatosi al contrattacco in testa alla sua compagnia, mirabilmente incurante di sè, la trascinava, con l'esempio e con la voce, alla riconquista d'una posizione caduta in mano del nemico, riuscendo ad occuparla e ad affermarvisi. Riorganizzava ed inquadrava i militari dispersi di altri reparti, conducendoli al fuoco, riuscendo a trattenere l'impeto dell'avversario ed a sventare un tentativo di avvolgimento contro altra nostra truppa. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

MONTICELLI Carlo, da Napoli, capitano complemento battaglione milizia territoriale.

Noncurante del pericolo, si espose molte volte, con mirabile ardire, per attendere con piena coscienza al suo mandato di ufficiale addetto alle operazioni d'un sottosettore. Intelligente ed operoso, instancabilmente si adoperò, restando sempre sulle prime linee e talora oltrepassandole, a mantenere l'esatto orientamento di tutti i reparti e dei loro ufficiali in un terreno difficile e molto intricato, del quale aveva acquistato perfetta conoscenza. — Campiello, 22 maggio-3 giugno 1916.

MORANDO Giuseppe, da Alessandria (frazione San Giuliano Nuovo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante un attacco nemico in forze molto superiori, si slanciava avanti per primo, alla testa del suo plotone, riuscendo, con mirabile ordine, a ricacciare l'avversario e facendo prigionieri. Durante il resto della giornata cooperò coi reparti vicini a rendere vani i contrattacchi nemici. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

MOTTA Stefano, da Albiate (Milano), soldato reggimento alpini, n. 3016 matricola

Inviato di pattuglia per attaccare un forte posto nemico, sotto il violento fuoco della fucileria e dell'artiglieria avversaria, quantunque ferito al petto per lo scoppio di una granata a mano, seguitava a combattere con la sua squadra. — Plamina Polju, 8-9 luglio 1916.

MUSCHIETTO Cesare, da Venezia, capitano reggimento fanteria.

Comandante la compagnia di retroguardia ferma in posizione durante il ripiegamento del battaglione, accortosi che il nemico con parte delle sue forze sgombrava il paese fino allora da esso tenuto, di sua iniziativa portavasi arditamente avanti col proprio reparto e con la sezione mitragliatrici ai suoi ordini, ricacciava le piccole guardie avversarie col fuoco e con la baionetta ed occupava saldamente il il paese stesso, fino al giungere del rimanente del battaglione che si era nuovamente avanzato. Fu costante esempio di ardimento e coraggio. — Pedescale di Rotzo, 29 giugno 1916.

NEBBIAI Angelo, da Poppi (Arezzo), sergente reggimento cavalleggeri n. 37056 matricola.

Accortosi che un nucleo nemico era riuscito ad entrare nella linea occupata dal suo squadrone, di propria iniziativa saltava fuori dalle trincee con alcuni cavalleggeri, lanciandosi alla baionetta sugli avversari, e ne faceva parecchi prigionieri, liberando anche alcuni soldati del proprio reggimento ch'erano stati catturati. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

NERI Antonio, da Camposanto (Modena), soldato reggimento fanteria, n. 14 matricola.

Si slanciava tra i primi all'assalto di una posizione nemica fortemente difesa, portandosi fin presso le trincee avversarie, dove, benchè ferito, perseverava nella lotta, dando ai compagni mirabile esempio di coraggio. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

NESI Nereo, da Pistoja (Firenze), capitano aiutante campo brigata.

Coadiuvava il generale comandante di brigata nel rincorare i combattenti attaccati da forze nemiche soverchianti. Eseguiva spontaneamente una ricognizione in un bosco occupato dal nemico. Ferito all'anca, si trascinava a raccogliere carte e documenti riservati che potevano cadere in mano dell'avversario, dando prova di alto sentimento del dovere. — Casare Meatta (Val d'Assa). 25 maggio 1916.

NICOLI Edoardo, da Noventa Vicentina (Vicenza), sergente reggimento fanteria, n. 35307 matricola.

Esempio costante di coraggio e di calma; seppe abilmente coadiuvare il proprio comandante di plotone, conducendo la propria squadra all'assalto, nonostante il fuoco intenso, e portandosi fin sotto le posizioni nemiche. Ferito, continuò a combattere fino al termine dell'azione. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

ORLANDO Sebastiano, da Trapani, soldato reggimento lancieri, n. 81184 matricola.

Con mirabile coraggio ed ardire, in un momento dei più critici, si slanciava per primo alla baionetta, trascinando, con l'esempio e con la voce, i compagni, finchè veniva ferito. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

PALLANTE Eduardo, da Benevento, capitano complemento reggimento bersaglieri.

Comandante d'una compagnia lanciata a sostenere reparti che debolmente resistevano all'urto nemico, noncurante del pericolo, procedeva risoluto verso l'obbiettivo e riusciva, in unione anche ad altre truppe, dapprima a trattenere il nemico, quindi a ricacciarlo. Mentre poi nei giorni successivi i grossi e medi calibri avversari battevano fortemente la posizione occupata dal suo reparto, con esemplare calma, benchè ferito, accorrendo dappertutto e ad ogni cosa provvedendo, manteneva salda l'occupazione della posizione già ridotta ad un cumulo di rovine. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

PALLASSINI Anchise, da Monteroni d'Arbia (Siena), soldato reggimento cavalleggeri, n. 31271 matricola.

Coadiuvava efficacemente il sergente del proprio plotone nel riprendere e portare in salvo una mitragliatrice caduta in mano del nemico, sostenendo con questo un violento corpo a corpo. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

PALOSSIA Savino, da Cerignola (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 37911 matricola.

Si slanciava fra i primi all'assalto e, benchè ferito, in piedi, affrontando il fuoco nemico, incitava, con

la voce e con l'esempio, i compagni a seguirlo, non ritirandosi dal combattimento che dietro ordine dei superiori. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

PARONI Carlo, da Casalmaggiore (Cremona), capitano reggimento artiglieria campagna.

Con coraggio e sprezzo del pericolo, dirigeva efficaci tiri della propria batteria, e, nonostante che il bombardamento avversario gli avesse smontati due pezzi e sfasciati alcuni cassoni, teneva, impavido, la posizione facendo fuoco con gli altri due, non abbandonandola se non in seguito ad ordine, e dopo che le nostre fanterie già avevano ripiegato — Bosco Posellaro, 19-21 maggio 1916.

PASSARELLI Giuseppe, da Alfadena (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 2695 matricola.

Trovandosi con la compagnia a trincee avanzate, di fronte alla minaccia di furiosi attacchi nemici a seguito d'un violento bombardamento, trascinò, con l'esempio e con la parola, i compagni sulla linea di fuoco, additando loro l'avversario. Raccolse anche e portò sulla linea di fuoco le munizioni di cui la compagnia abbisognava, e, coraggiosamente attraversando zone battute dal fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, raggiunse un reparto retrostante per chiedere aiuti e munizioni, riuscendo nell'intento, — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

PATRICANI Vincenzo, da Anagni (Roma), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 58700 matricola.

Ferito alla testa, continuava a tenere il comando del proprio pezzo violentemente controbattuto dall'avversario. Invitato a farsi medicare, rispondeva che teneva più al proprio pezzo che alla vita. — Regione di Sant'Antonio di Crosano, 30 maggio 1916.

PATRUCCO Alberto, da Casale Monferrato (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 1379 matricola.

Ciclista addetto al comando d'un battaglione, si comportava sempre con grande coraggio in ogni difficile circostanza e, colla sua valorosa condotta, contribuiva efficacemente ad impedire che nuclei nemici, infiltratisi nella nostra linea, facessero prigioniero il comandante del battaglione. Ferito leggermente, non si faceva medicare se non alla fine del combattimento, e, tornato poi a far servizio nonostante le prescrizioni mediche, il giorno dopo veniva nuovamente colpito — Monte Lemerle, 10-11 giugno 1916.

PAVANINI Clinio, da Ariano n. Polesine (Rovigo), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante di sezione, noncurante del pericolo, durante un violento bombardamento nemico sulla batteria, si esponeva continuamente per il buon funzionamente della sezione, finchè rimaneva ferito. Medicato, ritornava subito dopo fra i pezzi e vi restava fino ad azione ultimata. — Val d'Astico, 30 giugno 1916.

PAVERI FONTANA MARCHESE DI FONTANA PRADOSA cav. Lionello, da Parma, colonnello comandante reggimento cavalleggeri.

Quale comandante di reggimento e di sottosettore, mentre le trincee tenute dal suo reggimento erano sottoposte ad aggiustato e lungo bombardamento e durante l'assalto alle trincee stesse da parte di forze avversarie soverchianti, manteneva saldo il proprio reparto, dando ordini opportuni, chiari e precisi, ed incoraggiando, con l'esempio, i suoi cavalleggeri alla resistenza ad oltranza — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

PELLECCHIA Silvio, da Napoli, tenente reggimento bersaglieri.

Comandante d'una sezione mitragliatrici, giunto sul posto ove più ferveva la lotta e dov'era minacciato il fianco della difesa, con mirabile calma e serenità, facendo uso delle armi precariamente sostenute a braccia dai serventi, colpiva in modo così efficace il nemico incalzante, da obbligarlo a ripiegare, concorrendo così al mantenimento della posizione. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

PERGOLINI Rinaldo, da Monte San Vito (Ancona), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 29369 matricola.

Capo d'un pezzo battuto da intenso ed aggiustato fuoco nemico, ricevuto l'ordine di sospendere il tiro e ripararsi coi propri serventi, sebbene ferito, continuava da solo il fuoco dando mirabile esempio di calma e coraggio. Giunto l'ordine di cessare il tiro, solo allora facevasi medicare. — Costa Fratte di Posina, 16 giugno 1916.

PERINI Manlio, da Sondrio, capitano reggimento artiglieria campagna.

Dette costante prova di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. In un momento critico dell'azione, essendo rotte le linee telefoniche, si recava personalmente, attraverso zone violentemente battute, presso le proprie batterie per regolarne il tiro. Resasi più critica la situazione per il lancio nemico di gas asfissiante, noncurante del pericolo e degli effetti micidiali dei gas, coadiuvava gli ufficiali di fanteria

a rincorare le loro truppe ed a spingerle al contrattacco, e, impugnato un fucile, faceva fuoco egli stesso contro il nemico vicino, concorrendo efficacemente, con l'esempio, alla riconquista della linea perduta. — Villa Viola, 29 giugno 1916.

PIANGIOLINO Pietro, da Taranto (Lecce), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Ufficiale di batteria in combattimento, sottoposto a violento fuoco di artiglieria nemica di medio e grosso calibro, pur essendo ferito non volle farsi medicare, ed avendo perduto molti dei suoi soldati, si occupò personalmente, sempre sotto intenso fuoco, a riattare i cannoni colpiti, onde poter proseguire, presto e violentemente, il fuoco con i serventi superstiti. — Monte Costalunga (Asiago), 8 giugno 1916.

PIGNATARO Raffaele, da Serrata (Reggio Calabria), sergente reggimento fanteria n. 37520 matricola

Nonostante il vivo fuoco nemico, riusciva, con l'esempio, a trascinare gli zappatori della sua squadra contro i reticolati nemici aprendovi con gli attrezzi pesanti un varco di sei o sette metri circa; quindi conquistava un cannoncino lancia bombe — Cisterna di Zugna, 1° luglio 1916.

PIGNI Emilio, da Varese (Como), tenente cavalleria addetto reggimento artiglieria campagna.

Esploratore di gruppo, trovandosi vicino ad una batteria che, violentemente bombardata dall'artiglieria nemica, aveva avuto due ufficiali subalterni fuori combattimento, noncurante del pericolo, volontariamente offriva l'opera sua in batteria e, con mirabile coraggio e fermezza d'animo, concorreva a far sì che il detto reparto potesse, non solo continuare la sua azione di fuoco, ma anche svincolare i pezzi e le altre vetture dalla posizione, quando, per essere questa divenuta insostenibile, si rese necessario il ripiegamento. — Campo Posellaro, 19 21 maggio 1916.

PILLAI Alfonso, da Bosa (Cagliari), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Durante un accanito combattimento, diede prova di mirabile ardire e fermezza nel portare il suo plotone all'assalto, rimanendo, benchè ferito, sulla posizione conquistata, fino ad azione compiuta. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

PINTO Vincenzo, da Spinazzola (Bari), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 39481 matricola.

Ferito, rimaneva, sotto il violento fuoco nemico, al servizio del proprio pezzo, ancora per parecchie ore. Medicato, ritornava subito

dopo al suo posto di combattimento. — Sotto Castello Mori, 17 maggio 1916.

PIZZORNO Giuseppe, da Cagliari, capitano reggimento fanteria.

Con intelligenza e coraggio, conduceva la propria compagnia all'assalto della posizione nemica. Ferito, non appena medicato, riprendeva il comando del proprio reparto, finchè, colpito nuovamente, per la grande perdita di sangue era costretto a lasciare il posto di combattimento. Prima di lasciarlo, incitava però ancora i propri dipendenti a perseverare saldi nella lotta. — Asiago, 27 giugno 1916.

PONTET Giovanni, da Bobbio Pellice (Torino), soldato reggimento cavalleria n. 21282 matricola.

Servente di una mitragliatrice la cui postazione, dopo diciotto ore di bombardamento nemico rimaneva isolata e senza sostegno, sorpreso da truppe avversarie che avevano completamente aggirata la postazione medesima, asportava l'arma, passando per la feritoia del rico vero blindato, e riusciva a portarla in salvo, percorrendo all'esterno la linea di trincea battuta a breve distanza, sul fronte ed a tergo, dall' intenso fuoco della fucileria nemica. — Monfalcone, 15 maggio 1916

PRIOTTO Carlo, da Buriasco (Torino), soldato reggimento artiglieria montagna, n 4. matricola.

Ferito durante un'azione di fuoco mentre trasportava un cannone sulla linea più avanzata, non si allontanava dal pezzo se non alla fine dell'azione, e, durante i lavori richiesti per sistemare il pezzo stesso, non esitava ad uscire dalla trincea per potere abbattere il parapetto. — Monte Mrzli, 24 giugno 1916.

PRUDENZI Alidoro, da Pieve Bovigliana (Macerata), soldato reggimento fanteria n 2735 matricola.

Facendo parte d' una pattuglia di combattimento, e ferito, non solo non volle recarsi subito al posto di medicazione, ma volle continuare nel proprio servizio, coadiuvando efficacemente il capo pattuglia. Fattosi medicare ad operazione compiuta, tornava al proprio reparto, esclamando: « Debbo combattere ancora ». Due giorni dopo, nell'occupazione d' importanti posizioni, combattè con grande ardimento, finchè cadde nuovamente colpito. — Asiago, 25 giugno 1916.

RIZZA Giovanni, da Siracusa, sottotenente complemento reggimento bersaglieri

In un momento critico del combattimento, slanciatosi primo contro l'assalitore, riusciva, con pochi uomini, ad arrestarne l'irruenza. Gravemente ferito da una mitragliatrice avversaria, ripiegava solo quando un altro reparto poteva sbarrare il punto minacciato. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

ROMEO Carmelo, da Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria), soldato reggimento cavalleggeri n. 44448 matricola.

Ferito dallo scoppio d'una granata nemica, mentre era di vedetta ad una trincea avanzata, sotto l'incessante ed intenso fuoco avversario, ricusava di essere sostituito, continuando, impavido e per parecchio tempo, nel suo servizio. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

ROSSI Giacomo, da Piazzozzo (Vicenza), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 38434 matricola

Ferito alla testa da una scheggia di granata, continuava il servizio al pezzo, nonostante molto sangue gli scendesse sul viso. Ferito una seconda volta, doveva abbandonare il proprio posto, addolorato più per questo che per le ferite riportate. — Malghe Lasto, 16 maggio 1916.

ROSSI Giampietro, da Guardia Lombardi (Avellino), capitano reggimento fanteria

Attraverso zone intensamente battute, riusciva a tener riunito il suo reparto e lo conduceva all'occupazione d'una trincea sconvolta, respingendo col fuoco i reiterati attacchi nemici. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

ROSSI Pietro, da Roma, capitano complemento reggimento fanteria.

Per ben tre volte spinse, incoraggiò e diresse l'assalto della propria compagnia su posizioni nemiche fortissime, impegnando col l'avversario fiera lotta a corpo a corpo. Benchè ferito, non ripiegò che quando fu sopraffatto dal numero e senza lasciare il comando del reparto. — Monte Sief, 16 17 maggio 1916.

RUMI Guerrino, da Paitone (Brescia), soldato reggimento bersaglieri, n. 64944 matricola.

Primo all'assalto, benchè ferito ad una gamba, continuò a combattere ed incitare i compagni, finchè gli vennero meno le forze. — Erakaba-Pass (Albania), 26 maggio 1916.

RUVIOLI Marino, da Argenta (frazione Boccaleone) (Ferrara), caporale reggimento fanteria, n. 18537 matricola.

Di collegamento con un reparto laterale, interveniva energicamente per riunire i soldati del medesimo che, sotto il fuoco nemico, erano rimasti scossi per la mancanza del loro ufficiale; li riuniva e li conduceva, con slancio e coraggio, al contrattacco, evitando l'accerchia-

mento e ricacciando il nemico nelle sue posizioni. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

SALERNO Giovanni Battista, da Ostuni (Lecce), capitano reggimento fanteria.

Durante un attacco nemico preceduto da una densa nube di gas asfissiante, accorreva prontamente, con la sua compagnia, in prima linea, e coopcrava efficacemente ad arginare ed arrestare l'irruzione avversaria. Costretto a recarsi al posto di medicazione per l'effetto dei gas deleteri, appreso che nella giornata si sarebbe tentato dai nostri un contrattacco, quantunque ancora sofferente, ritornava in prima linea, e quivi, incitando i suoi dipendenti con l'esempio e con la parola, li conduceva brillantemente alla lotta, lanciandosi avanti primo tra i primi. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

SANTAGOSTINO BALDI cav. Mario, da Bologna, maggiore reggimento fanteria.

Sprezzante del pericolo, con mirabile calma, in un momento di eccezionale gravità, riusciva ad occupare con le proprie truppe un trinceramento invaso dal nemico ed a mantenerlo sotto il fuoco intenso dell'artiglieria avversaria, dando ai dipendenti esempio di alta coscienza dei propri doveri e di grande coraggio — Monfalcone, 15 maggio 1916.

SARTI Edoardo, da Cardana (Como), caporale reggimento fanteria, n. 21473 matricola.

Comandante d'una pattuglia, si gettava risolutamente alla baionetta contro una pattuglia avversaria di forze superiori, riuscendo a catturarla in gran parte, ed agevolando così il compito del reparto che lo seguiva. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

SARTORI Carlo, da Ponte San Nicolò (Padova), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ufficiale di collegamento presso un comando di brigata, con intelligente e costante ardimento, sprezzante del pericolo, guidava per ben due volte, offrendosi anche spontaneamente, due battaglioni a rincalzo di posizioni seriamente minacciate, contribuendo così ad assicurare il mantenimento delle posizioni stesse. Sotto il fuoco intenso delle artiglierie e della fucileria nemica, percorreva inoltre il fronte, con mirabile coraggio, riuscendo così a fornire al comando utili e precise informazioni — Monfalcone, 14-16 maggio 1916.

SERGARDI Berrardino, da Radda in Chianti (Siena), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Comandante di compagnia, sotto violento fuoco avversario, riordinati e inquadrati militari dispersi di altro reparto, li conduceva nuovamente all'attacco, riuscendo a rioccupare una trincea caduta in mano del nemico. Guidava, con perizia e grande slancio, il proprio reparto, cooperando efficacemente a respingere l'avversario ed a sventare un avvolgimento da questo tentato contro altre nostre truppe. Incurante di sè, era sempre di mirabile esempio ai suoi dipendenti. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

SORESINA Guglielmo, da Mantova, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comendante della compagnia di avanguardia d'un battaglione che doveva attaccare un forte, con mirabile slancio e primo fra tutti i suoi dipendenti, superò i reticolati avversari, raggiungendo, di sorpresa, le mura dell'opera e facendo alcuni prigionieri; sorpreso dal fuoco nemico, cadeva alla testa dei suoi dipendenti, al grido di « Savoia ». — Forte del Pozzacchio, 29 giugno 1916.

SOZZANI Carlo, da Napoli, tenente reggimento granatieri.

Addetto al comando d'una brigata, coadiuvava il suo comandante, nella parte relativa alle operazioni tattiche di un sottosettore, in modo superiore ad ogni elogio, dando prova di retto criterio militare, di ben intesa iniziativa e sopratutto di mirabile coraggio. Infaticabile, energico, pronto sempre, bene orientato sulla situazione e sul terreno, accompagnava più volte, in prima linea, di giorno e di notte, il comandante di brigata, e vi guidava molti reparti attraverso terreni difficili ed intricati, mettendoli personalmente a posto nei trinceramenti, incurante del pericolo cui molte volte si trovava esposto, sollecito soltanto del buon andamento del servizio. — Campiello, 23 maggio-3 giugno 1916.

SPERANZA Salvatore, da Roma, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Quale comandante di batteria, partecipava a numerosi e sanguinosi fatti d'arme, riuscendo ad adempiere sempre lodevolmente i compiti affidatigli. In una giornata di accanito combattimento, essendo stati colpiti in pieno e sepolti i due pezzi centrali della sua batteria con i relativi serventi, abbandonato il

proprio osservatorio, si recava sulla linea di fuoco, dove, con sangue freddo impareggiabile, noncurante del pericolo, sotto il fuoco violento e ben aggiustato dei grossi calibri nemici, continuava, in piedi ed allo scoperto, a dare con molta energia i comandi per la continuazione del fuoco rapido, che aveva accennato ad interrompersi per l'azione impressionante del tiro avversario. — Altipiano di Asiago, 6 luglio 1916.

SPINELLI Alberto, da Nervi (Genova), capitano reggimento fanteria.

Con mirabile ardimento, guidava all'attacco di un trinceramento nemico la propria compagnia. Ferito, incitava i suoi a non arrestarsi, e continuava ad animarli al grido di: « Avanti, Savoia ! ». - San Michele del Carso, 24 ottobre 1915.

STAGI Gaudenzio, da Vagli Sotto (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n 5970 matricola.

Ferito alla fronte, sotto un violento ed intenso fuoco di artiglieria nemica, seguitava a compiere, con nobile slancio ed elevato spirito di abnegazione, le proprie mansioni di portaferiti — Monfalcone, 16 maggio 1916.

STRAMAZZOTTI Guglielmo, da Cingoli (Macerata), capitano reggimento artiglieria campagna.

Durante un intero anno di campagna, fu costante esempio di calma e coraggio ai suoi soldati. In un aspro combattimento, sotto l'infuriare dei proiettili di tutti i calibri, noncurante del pericolo, diresse impavido il lavoro per il disseppellimento dei serventi di tre pezzi colpiti, riuscendo a salvarli ed a mettere subito i cannoni in condizione di riprendere il fuoco. Quantunque ammalato, non volle allontanarsi dalla linea di fuoco, dove rimase, per parecchi giorni, sotto il continuo tiro avversario — Altipiano di Asiago, 26 maggio-8 giugno 1916.

TOIGO Gottardo, da Fonzaso (Belluno), caporale maggiore reggimento alpini, n. 24930 matricola.

Nell'attacco di una trincea avversaria, primo fra tutti, dando mirabile esempio di slancio e coraggio, vi penetrava fulmineamente Acciuffato dal nemico, si liberava dalla stretta, difendendosi aspramente col calcio del fucile e costringendo i suoi assalitori alla fuga. — Monte Tambolin di Caldenave, 3 luglio 1916

TORTORA Domenico, da Bisceglie (Bari), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 31181 matricola.

Chiesto ed ottenutone il permesso, accorreva all'altro pezzo sul quale continuava il tiro aggiustato nemico con granate di medio calibro, che già avevano uccisi tre serventi

e feriti quattro, e, con l'aiuto dei pochi superstiti, toglieva dalle macerie e portava al posto di medicazione l'ufficiale pure colpito. — Podestagno, 7 giugno 1916.

TOSCANO Ettore, da Genova, capitano complemento reggimento fanteria.

Ferito una prima volta da shrapnel, e colto poi da grave malore, non volle mai lasciare il comando del reparto, dando così mirabile prova di elevati sentimenti militari, di bella forza d'animo e coraggio. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

TRONCI Gaudenzio, da Nurachi (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 1923 matricola.

Benchè due volte ferito, non abbandonava la linea, soccorreva quattro suoi compagni pure feriti, e, sotto l'intenso fuoco d'artiglieria, riusciva a trasportare il più grave di essi al posto di medicazione. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

VALAGUSSA Filippo, da Cernusco Lombardone (Como), trombettiere reggimento fanteria, n. 10065 matricola

Ordinato l'assalto, si spingeva, con arditezza, in mezzo ai reparti nemici. Circondato insieme ad altri sette compagni, riusciva, dopo una lotta a corpo a corpo, a liberarsi. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

VALTORTA Giuseppe, da Venezia, sottotenente complemento reggimento alpini.

Durante un violento attacco nemico, incurante del fuoco aggiustato sulle sue mitragliatrici, ne dirigeva fino all'ultimo, con mirabile coraggio, il fuoco micidiale, benchè gravemente ferito. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

VANNUCCINI Pasquino, da Montepulciano (Siena), soldato reggimento cavalleria, n. 32003 matricola

Durante diciotto ore di violento bombardamento nemico, rimaneva volontariamente di vedetta ad una postazione di mitragliatrici specialmente battuta. Quando una granata, colpendo in pieno il ricovero, ne abbatteva una parte, riempiendolo di scheggie, detriti e fumo, ed il comandante la sezione lo invitava a ritrarsi in posizione più riparata, chiedeva di rimanere al suo posto e continuava imperterrito a riferire esattamente le sue osservazioni, dando mirabile esempio di coraggio e di profondo sentimento del proprio dovere. — Monfalcone, 14 maggio 1916.

VENTURA Angelo, da Milano, tenente reggimento fanteria.

Coll'intrepido ed aggressivo suo contegno, riusciva a riconquistare una posizione, che altre truppe avevano precedentemente dovuto abbandonare, ed a conservarla, nonostante i successivi violenti attacchi avversari. Ferito, non si allontanava dal posto di combattimento,

dando esempio mirabile di forza d'animo e di alto sentimento del dovere. In vari combattimenti aveva già dimostrato coraggio, calma e forte ascendente sui dipendenti. — Santa Maria di Tolmino, 17 maggio 1916-Monte San Michele, 23 novembre 1915.

VIGEVANI Vittorio, da Modena, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante d'una sezione mitragliatrici, piazzava le armi su d'una importante posizione conquistata durante la notte, e, nonostante l'intenso bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici nemiche a tergo ed ai fianchi che decimava i suoi uomini, ferito egli stesso, rimaneva sulla posizione, dalla quale era poi costretto a ritirarsi, la sera successiva, con le armi inservibili e con soli quattro superstiti. — Monte Pasubio, 30 giugno-1 luglio 1916.

ZECCA Giuseppe, da Lecce, soldato reggimento fanteria, n. 16666 matricola.

Benchè offeso dai gas asfissianti, aputo che si doveva ricacciare dalle trincee l'avversario, ritornava al suo posto di combattimento e veniva ad una lotta a corpo a corpo col nemico. Incaricato poi del comando d'una pattuglia spinta ad esplorare una posizione avanzata, disimpegnava energicamente il compito, facendo anche prigionieri. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

ZOCCHI Francesco, da Casorate Sempione (Milano), soldato reggimento bersaglieri n. 28356 matricola.

Benchè ferito, incitava i compagni a correre all'assalto. Condotto al posto di medicazione, voleva tornare a forza in compagnia per combattere. Dall'ospedale, dopo l'amputazione d'un braccio, scriveva al suo capitano: « Sento un grande dispiacere nel cuore, avendo perduto un braccio, per non poter dare il mio aiuto alla patria, al fianco dei miei compagni ». — Monfalcone, 15 maggio 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

AJMERITO Enrico, da Alba (Cuneo), capitano complemento reggimento fanteria.

Durante un furioso bombardamento nemico, esponendosi al fuoco, dava ai suoi dipendenti costante e bell'esempio di coraggio e fermezza. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

ALLEGRA Francesco, da Palermo, sottotenente complemento battaglione squadriglie aviatori.

Volò con ardire sulle linee avversarie, non esitando a tenersi a basse quote per riportare precise

ed efficaci informazioni sulle postazioni nemiche e per dirigere tiri con efficaci risultati. Ebbe più volte l'apparecchio colpito da pallette (23 dicembre 1915, 21 giugno, 29 giugno 1916) e da proietto intero (23 giugno 1916). — Tolmino, dicembre 1915 giugno 1916.

ALLIONE Bernardo, da Dronero (Cuneo), zappatore reggimento alpini, n. 35568 matricola.

Si slanciava arditamente all'assalto d'una trincea nemica, ne superava fra i primi i reticolati ed impegnava lotta a corpo a corpo, finchè, sopraffatto da parecchi nemici, veniva da essi travolto. — Monte Rosso, 27 giugno 1916.

AMICO Giuseppe, da Capua (Caserta), capitano artiglieria addetto comando divisione cavalleria.

In varie giornate di aspro combattimento, efficacemente coadiuvò il comando della divisione nelle sue svariate funzioni direttive, dimostrando, anche nei momenti più critici e di maggior intensità del fuoco nemico, serenità d'animo, chiara visione degli avvenimenti e prontezza di decisione Fu esempio di valore e d'intelligente cooperazione. — Monfalcone, 14-17 maggio 1916.

ANACLETI Ernesto, soldato volontario reggimento fanteria.

Essendo necessario conoscere, per lo svolgimento d'una azione, se la trincea nemica antistante era occupata, si offrì spontaneamente, ed in pieno giorno compì la pericolosa ricognizione, giungendo fin sotto la trincea avversaria, e fornendo importanti notizie. Diede in tutti i combattimenti cui prese parte costante prova di coraggio. — San Michele, 11 novembre 1915.

ANDREOLI cav. Zefrido, da San Possidonio (Modena), maggiore reggimento fanteria.

Con perizia e coraggio, in testa al proprio battaglione rinforzato da altre due compagnie, lo guidava all'assalto delle posizioni nemiche, scacciandone i difensori: esempio di alte virtù militari. — Monte Cengio, 9-10 giugno 1916.

ANFOSSO Maggiorino, da Castagnole Lanze (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con slancio ed ardimento, conduceva ripetutamente il reparto da lui comandato all'assalto alla baionetta, sotto il grandinare del fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche, respingendo sempre l'avversario molto più numeroso e fatto anche ardito da un momentaneo successo. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

APPOLLONIO Francesco, da Volciano (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 23357 matricola.

Durante un intenso fuoco di artiglieria, essendo stato ferito l'ufficiale comandante di plotone, di

sua iniziativa, assumeva il comando del reparto e, con la parola e con l'esempio, manteneva saldi i suoi dipendenti, dando prova di esemplare coraggio — Monte Pasubio, 2 luglio 1916

AROSIO Giovanni, da Milano sergsnte reggimento genio, n. 73999 matricola. — Coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale durante l'esecuzione di molti lavori di rafforzamento a breve distanza dal nemico, in località battuta dal fuoco avversario, e dava bella prova di fermezza e coraggio esponendosi, noncurante del pericolo, ad eseguire ricognizioni oltre trincea, fin sotto al reticolato nemico. — Monfalcone, 14 20 maggio 1916.

AVANZATI Antonio, da Torrita (Siena), caporale reggimento fanteria (M. M.), n 14513 matricola. — Si offriva volontario per recarsi, di notte, in un posto avanzato, in luogo pericoloso e soggetto al tiro intenso dell'artiglieria e fucileria avversarie, e adempiva, con fermezza e coraggio, l'incarico affidatogli, rimanendo sul posto sino al mattino successivo, sempre fatto segno al vivo fuoco nemico. — Globna (Settore di Plava), 5 febbraio 1916.

AYMONINO Aldo, da Napoli, capitano stato maggiore addetto comando divisione cavalleria. — In varie giornate di aspro combattimento, efficacemente coadiuvò il comando della divisione nelle svariate funzioni direttive, dimostrando, anche nei momenti più critici, serenità d'animo, chiara visione degli avvenimenti e prontezza di decisione Fu esempio di valore e d'intelligente cooperazione. — Monfalcone, 14 17 maggio 1916

AZZALI Cesare, da Boletto (Novara), caporale reggimento alpini, n. 82 (A. G.) matricola. — Volontario in tutte le ricognizioni di pattuglia, fu di esempio ai graduati e soldati per ardimento. Durante un'azione notturna, noncurante dell'intenso fuoco delle artiglierie nemiche, si recava, volontario, fin presso i reticolati avversari per accertarsi che questi fossero rotti, e vi restava parecchio tempo, sebbene scoperto dal nemico e fatto segno a vivo fuoco di fucileria. — Freikofel, 17 maggio 1916.

AZZOLINI Quintilio, da San Daniele del Friuli (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 78578 matricola. — Con serenità, sveltezza ed ardire, per quarantotto ore continuate, sprezzante del pericolo, adempiva i propri doveri di porta-ordini, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria avversaria di medio e grosso calibro,

riuscendo ad assicurare il servizio di corrispondenza. — Carso, 15-16 maggio 1916.

BAGGIO don Venceslao, da San Martino di Lupari (Padova), cappellano militare reggimento artiglieria campagna.

Cappellano militare addetto ad un comando di gruppo di batterie campali, volontariamente, durante il combattimento, coadiuvò l'ufficiale medico nella sua rischiosa missione, e, con pericolo della propria vita, concorse anche personalmente al trasporto, attraverso zone pericolose, di feriti che, abbandonati, sarebbero rimasti nelle mani del nemico. Diede così bell'esempio di abnegazione e spirito di sacrificio. — Campo Rosellaro, 21 maggio 1916

BAIARDI Giovanni Battista, da Novi Ligure (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Guidava, con bello slancio, il proprio plotone all'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico, irrompendo primo nella trincea avversaria e fugandone i difensori. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

BALASSONE Angelo, da Buenos-Aires (Repubblica Argentina) aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Balzava nella trincea nemica, trascinando seco i propri dipendenti e resistendo nella posizione conquistata, finchè rimaneva ferito da un colpo di baionetta. — Alture di Polazzo, 29 giugno 1916.

BALDO Amedeo, da Cessalto (Treviso), caporale reggimento fanteria, n 42302 matricola.

Si offriva volontario per recarsi, di notte, in un posto avanzato, in luogo pericoloso e soggetto al tiro intenso dell'artiglieria e fucileria avversarie, e adempiva, con fermezza e coraggio, l'incarico affidatogli, rimanendo sul posto sino al mattino successivo, sempre fatto segno al vivo fuoco nemico. — Globna (Settore di Plava), 5 febbraio 1916.

BALDUZZI Pietro, da Suardi (Pavia), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 30411 matricola.

Capo-pezzo, sotto il furioso ed aggiustato fuoco nemico, provvedeva al trasporto del puntatore ferito, ne assumeva le funzioni e, con l'esempio della sua grande intrepidezza, faceva continuare il fuoco. — Colle di Posina, 12 giugno 1916.

BALSAMO Giuseppe, da Gibellina (Trapani), maresciallo reggimento fanteria, n. 20129 matricola.

Durante un intenso bombardamento nemico, per spontaneo e forte sentimento del dovere, noncurante del pericolo, percorreva più volte i sentieri ed i camminamenti che portavano alle trincee, raccogliendo militari dispersi. Avendo l'artiglieria nemica interrotto il telefono, portava, attraverso terreno molto battuto dall'artiglieria avversaria, avvisi e comunicazioni

importanti, diretti al comando del divisione — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

BALSARI Andrea, da Oleggio (Novara), capitano complemento reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia di prima linea in trincea, sotto un intenso bombardamento nemico che sconvolse i trinceramenti producendo gravi perdite al reparto tenne saldi sulla posizione i suoi, che, al momento dell'attacco, furono pronti a fermare e ricacciare col fuoco l'avversario, infliggendogli gravi perdite. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

BANCHIERI Amilcare, da Feltre (Belluno), tenente cavalleria, addetto comando brigata.

Mentre il nemico, con un attacco, minacciava un'importante nostra posizione, spontaneamente e di sua iniziativa, raccoglieva e si metteva alla testa di un gruppo di soldati di varie armi, conducendoli alla difesa della posizione minacciata. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

BANZATO Antonio, da Padova (frazione Ponte sul Brenta), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 2857 matricola.

Reso inservibile da una granata nemica il proprio pezzo, sostituiva subito, volontariamente e senza attendere ordini, un altro capo pezzo ferito. — Colle di Posina, 10 giugno 1916.

BARACCO Mario, da Garessio (Cuneo), tenente complemento reggimento alpini.

Per la capacità ed il sangue freddo dimostrato nel comando della sua sezione mitragliatrici in un violento attacco nemico, durante il quale riuscì a rendere segnalato servizio al suo battaglione. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

BARACCO Vincenzo, da Trapani, sergente reggimento fanteria, n. 3981 matricola.

Durante un attacco nemico, diede bell'esempio di coraggio, recandosi nei tratti di trincea più battuti per animare i soldati e soccorrere i feriti, e, attraversando zone pericolose, non fece mancare ai propri uomini le munizioni necessarie alla resistenza. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

BARSANTI Eustacchio, da Camajore (frazione Nocchi) (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 34084 matricola.

Sotto l'intenso fuoco d'artiglieria nemica di grosso calibro, latore di un ordine, attraversava una zona scoperta e battuta, riuscendo nella missione affidatagli, e riattraversava poi la stessa zona per ben due volte, portando ordini, dimostrando sangue freddo, sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere — Monfalcone, 16 maggio 1916.

BARTOLUCCI Ermanno, da Apecchio (Pesaro e Urbino), caporale reggimento fanteria, n. 28084 matricola.

Addetto allo scaglione rifornimento munizioni di una mitragliatrice, durante un furioso combattimento ed in momenti critici, si portava

arditamente sulla linea, infaticabile nell'assicurare le cartucce all'arma, dimostrando intelligenza, coraggio e interessamento al suo servizio. Si distingueva anche nei giorni successivi. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

BARZELLOTTI Bruno, da Firenze, capitano medico milizia territoriale sezione sanità.

Noncurante del pericolo, diede bell'esempio di abnegazione e di altruismo nel soccorrere le numerose vittime d'un attacco fatto con gas asfissianti, mentre i locali della sezione erano continuamente battuti dall'artiglieria nemica. Danneggiata dallo scoppio di una granata avversaria di grosso calibro la camera nella quale egli trovavasi a medicare dei feriti gravi, provvide a mettere al sicuro i feriti stessi, inspirando, col suo contegno sereno, la calma e la fiducia in essi e nel personale dipendente. — Sagrado, 29-30 giugno 1916.

BASSI Giuseppe, da Siena, capitano medico divisione drappello someggiato).

Dava bella prova di virtù militari, continuando, con esemplare calma, la cura e l'assistenza dei feriti, sebbene il posto di medicazione fosse sotto il tiro delle artiglierie nemiche di ogni calibro Rimaneva, noncurante del pericolo, sul posto battuto, perchè sulla linea di obbligato passaggio dei feriti. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

BASSI Riccardo, da Modena, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Sottocomandante di una batteria, sebbene sofferente per l'azione dei gas asfissianti, seppe, con grande serenità, coraggio ed energia, far continuare il fuoco della batteria con intensità e precisione, anche quando il nemico, superando le nostre prime linee, giungeva a breve distanza dai pezzi. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

BASSO Antonio, da Portogruaro (Venezia), caporale maggiore zappatore reggimento bersaglieri n. 27348 matricola.

Incaricato di portare urgentemente delle munizioni sulla linea di fuoco, sprezzante del pericolo, si accingeva a disimpegnare il suo compito. Ferito in più parti, prima di ritirarsi assicurava la prosecuzione del servizio a lui affidato. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916

BATOLO cav. Stanislao, da Giojosa Marea (Messina), maggiore fanteria posizione ausiliaria addetto al Comando Supremo.

Nella notte, mentre più ferveva l'attacco nemico contro le trincee occupate da un reggimento cavalleggeri, spontaneamente, con alto senso di cameratismo, si recava fin presso le dette trincee e pei

camminamenti battuti dall'intenso fuoco nemico, in cerca di un nostro ufficiale ferito. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BATTAGLIA Ercole, da Fontaniva (Padova), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Durante un attacco nemico con gas asfissianti, morto il suo capitano ed i due sottotenenti più anziani, morti od offesi dal gas venefico quasi tutti i militari di due plotoni, assumeva il comando dei due plotoni superstiti, rimanendo sul posto e mantenendo la trincea, fino al giungere dei rinforzi. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

BEANFRE Giulio, da Venezia, capitano reggimento artiglieria campagna.

Sofferente per effetto dei gas asfissianti, e mentre le nostre posizioni erano battute intensamente dall'artiglieria nemica, dando prova di esemplare serenità e di elevato sentimento del dovere, col pronto, violento e preciso fuoco delle sue batterie, contribuiva efficacemente a disorganizzare ed arrestare un attacco nemico. — Falde Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

BECCARIA Sebastiano, da Mondovì (Cuneo), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini

In condizioni difficili ed in posizione scoperta, sotto il fuoco nemico anche di fianco ed alle spalle, seppe, per tre giorni, resistere col proprio plotone, incorando gli uomini con nobili parole e con l'esempio, e coadiuvando poi, efficacemente, nel ripiegamento, il comandante della compagnia. — Monte Cengio, 3 giugno 1916.

BECCHERINI Pietro, da Vernio (Firenze), maresciallo reggimento fanteria n. 22753 matricola.

Durante un violento bombardamento nemico, esponendosi ripetutamente, con calma, serenità ed energia, prestava validissimo concorso nel riunire e rinviare ai propri reggimenti dei militari dispersi — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

BELLA Angelo, da Campobello di Licata (Girgenti), caporale reggimento cavalleggeri n. 3666 matricola.

Ferito mentre era di vedetta con una pattuglia in un approccio fuori della linea di trincea, prima di pensare a farsi medicare, si faceva sostituire da un altro graduato e portava poi seco al posto di medicazione un compagno più gravemente ferito di lui, dando bell'esempio di fermezza e di alto sentimento del proprio dovere. — Selz, 29 maggio 1916.

BELTRANDI Giovanni, da Cuneo, primo capitano cavalleria, aiutante di campo.

Aiutante di campo di un comando di brigata, durante tre giorni di combattimento, oltrechè disimpegnare con esemplare zelo le man-

sioni della sua carica, tenne contegno singolarmente lodevole, affrontando bravamente e ripetutamente il pericolo nel percorrere zone di terreno intensamente battute dal fuoco nemico, allo scopo di regolare l'affluenza dei rincalzi e di assicurare le comunicazioni coi sottoposti comandi. — Monfalcone, 14-16 maggio 1916.

BENATTI Arcangelo, da Suzzana (Mantova), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 1024 matricola. — Durante un furioso bombardamento nemico che sconvolgeva ricoveri e trincee, intrepido e noncurante del pericolo, dissotterrava i feriti dalle macerie ed apprestava loro i primi soccorsi. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

BENATTI Fermo, da Bomporto (Modena), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 884 matricola. — Col proprio ufficiale e con un servente, riusciva a trarre in salvo un pezzo bersagliato dal tiro aggiustato delle artiglierie nemiche, dando prova di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. — Monte Piana, 23 marzo 1916.

BENEDETTI Pasquale, da Torre dei Busi (Bergamo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 24082 matricola. — Addetto allo scaglione del rifornimento cartucce di una mezza sezione di mitragliatrici, durante un furioso combattimento, si disponeva, con i suoi uomini portamunizioni, in linea ai lati dell'arma che stava per essere accerchiata da soverchianti forze nemiche, concorrendo, col fuoco delle pistole e dei moschetti, a scongiurare il tentativo avversario, sino all'arrivo dei rinforzi. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

BENVEGNU' Giuseppe, da Taibon (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 13448 matricola. — Avendo una valanga travolto quattro alpini, si offriva spontaneamente per operarne il salvataggio in una zona alpinisticamente pericolosa e battuta da fuoco nemico di fucileria e di mitragliatrici, riuscendo nello scopo dopo parecchie ore di ricerche. — Tofana I, 7 maggio 1916.

BENVENUTI Umberto, da Messina, capitano reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di riserva, durante l'attacco ad una posizione nemica saldamente difesa, con intelligente avvedutezza, portava il reparto in linea al momento critico, concorrendo, nonostante il violento fuoco, a respingere l'avversario. Ferito, continuava ad incitare i dipendenti alla lotta. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

BERETTA Francesco, da Pedenghe (Brescia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale comandante di compagnia, guidava i suoi uomini risolutamente all'attacco d'una importante posizione e, dopo averla conquistata, la manteneva, nonostante i forti contrattacchi nemici. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

BERNACCHIA Prospero, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 22531 matricola.

Bell'esempio di coraggio ai compagni, riparava, più volte, sotto il fuoco nemico, una linea telefonica e coadiuvava i compagni nello stendimento di nuove linee. Nei momenti più critici faceva anche servizio di porta ordini. — Monfalcone, 14-16 maggio 1916.

BERNARDI Giuseppe, da Caltanissetta, tenente reggimento artiglieria campagna.

Sofferente per effetto dei gas asfissianti, mentre le nostre posizioni erano battute intensamente dall'artiglieria nemica, dando prova di esemplare serenità e di elevato sentimento del dovere, col pronto, violento e preciso fuoco delle sue batterie, contribuiva, efficacemente, a disorganizzare ed arrestare un attacco nemico. — Sdraussina, 29 giugno 1916.

BERNASCONI Ezio, da Milano, soldato automobilista sezione sanità, n. 13501 matricola.

Attendeva al servizio di sgombro dei feriti con esemplare coraggio, attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico, finchè cadeva colpito a morte. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BERTAGLIA Nello, da Bottrigh (Rovigo), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Ufficiale alla linea dei pezzi, essendo stato colpito ed incendiato un cassone accorreva prontamente presso di questo e, nonostante il persistente tiro avversario, riusciva a sottrarne i proiettili che già avevano cominciato a deflagrare. Presso lo stesso pezzo, il giorno precedente egli era stato ferito ad una mano. — Sant'Antonio di Crosano, 24 giugno 1916.

BERTASI Eliseo, da Ferrara, sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 27763 matricola.

Durante un'azione di fuoco, pur essendo la batteria controbattuta fortemente dalle artiglierie nemiche, dirigeva, con calma e serenità, il fuoco del proprio pezzo, dando prova di calma e coraggio. — Malghe Laste, 16 maggio 1916.

BERTOLANI Angelo, da Lucca, soldato reggimento fanteria n. 3944 matricola.

Si offriva volontario per recarsi di notte in un posto avanzato, in luogo pericoloso e soggetto al tiro intenso dell'artiglieria e fucileria avversarie, e adempiva, con fermezza e coraggio, l'incarico affidatogli, rimanendo sul posto fino al

mattino successivo, sempre fatto segno al vivo fuoco nemico. — Globna (Settore di Plava), 5 febbraio 1916.

BERTOLI Vittorio, da Carrara (frazione Terano) (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 14996 matricola

Quale porta feriti, scorto, a circa centocinquanta metri dai reticolati nemici, un austriaco ferito, scavalcava le difese accessorie ed attraversando una zona battuta, riportava con sè l'avversario, ch'era in condizioni piuttosto gravi, dando prova di ardire e sprezzo del pericolo nel compimento dell'atto cavalleresco. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BIAVA Alfio, da Arcola (Genova), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Ufficiale addetto ad un pezzo fatto segno al tiro aggiustato di medi calibri avversari, che lanciavano granate a gas lacrimogeni, nonostante fosse stato gettato a terra, e lievemente ferito e contuso, resisteva, seguitando a far fuoco, dando bell'esempio di calma e coraggio. — Vallone di Castrati, 3 maggio 1916.

BIAVATI Mario, da Argenta (Ferrara), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 25554 matricola.

Quale capopezzo, diede continue prove di perizia e coraggio. Con pochi serventi, riuscì a portare in salvo il pezzo completo, attraverso una zona battuta dalla fucileria nemica, rimediando, con abilità e sangue freddo, alla deficienza di serventi, non pochi dei quali erano stati colpiti dal piombo nemico. — Vallarsa, 19 maggio 1916.

BIGI Pasquale, da Castiglione del Lago (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 21046 matricola.

Soldato porta ordini, durante l'intera azione, si dimostrava coraggioso, intelligente, sprezzante del pericolo e, unicamente compreso dell'importanza del suo compito, non esitava a traversare le zone più battute dal fuoco nemico, per adempierlo più rapidamente. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

BLENGIO Carlo, da Bistagno (Alessandria) sottobrigadiere battaglione Regia guardia finanza, n. 30741 matricola.

Durante un combattimento, resistette con grande coraggio, a numerose forze nemiche, e fu ultimo della sua squadra a lasciare la linea del fuoco. Ferito, dette prova di serena calma. — Valpegara, 20 maggio 1916.

BOCCASSINA Attilio, da Alpignano (Torino), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia, adempiva, con slancio ed ardimento, l'incarico di fiancheggiare un reparto, sostenendo e respingendo, con coraggio, l'attacco di grosse

BOCCIARELLI Domenico, da Farini d'Olmo (Piacenza), caporale reggimento alpini, n. 17894 matricola.

pattuglie nemiche, munite di mitragliatrici. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

Sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, saltava fra i primi, con grande slancio, sullo spalto della trincea nemica. Caduto il proprio capitano, si affrettava a raccoglierlo e aiutarlo, finchè veniva egli stesso gravemente colpito: bell'esempio di valore e di devozione. — Monte Rosso, 27 giugno 1916.

BOJ Giuseppe, da Donigala Seurgus (Cagliari), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Durante la lunga azione svolta per l'occupazione di un'importante posizione nemica, fu costantemente esempio, a suoi dipendenti, di fermezza, energia e coraggio, rimanendo sempre in prima linea, ed anche facendo uso del proprio moschetto contro l'avversario. — Monte Mrzli, 22 giugno 1916.

BONACINI Ettore, da Lecce, maresciallo carabinieri reali, addetto brigata, n. 15859 matricola.

Disimpegnò il suo speciale servizio, in trincea, con la truppa in combattimento, sulle immediate retrovie e tra le case di villaggi soggetti a violento fuoco di artiglieria nemica, dando costante prova di grande serenità di spirito, fermezza, energia e noncuranza del pericolo. Sempre sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, soccorreva e faceva trasportare un ferito al posto di medicazione, anche questo soggetto al fuoco nemico. — Podgora, maggio 1915-giugno 1916.

BONAMICO Francesco, da Cogoleto (Genova), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Dando bella prova di perizia e coraggio, si portava nell'oscurità in posizione difficile, da cui riusciva a sventare una sorpresa che il nemico tentava sul battaglione. — Costone del Redentore, 25 maggio 1916.

BONCORDO Cosimo, da Spadafora San Pietro (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 36163 matricola.

Durante un vivace attacco nemico, dava prova di spirito offensivo e di ardimento ed era di bell'esempio ai suoi dipendenti, finchè veniva messo fuori combattimento da una ferita alla spalla sinistra. — Monte Lemerle, 15 giugno 1916.

BONGIOVANNI Leone, da Siracusa, capitano reggimento artiglieria campagna.

Sofferente per effetto di gas asfissianti, mentre le nostre posizioni erano battute intensamente dall'artiglieria nemica, dando prova di esemplare serenità e di elevato sentimento del dovere, col pronto, vie

lento e preciso fuoco delle sue batterie, contribuiva efficacemente a disorganizzare ed arrestare un attacco nemico. — Sella di San Martino, 29 giugno 1916.

BONOMETTI Giuseppe, da Capriano del Colle (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 35484 matricola.

Impegnato col proprio plotone in un'azione rischiosa contro una trincea avversaria, di esempio ai compagni nello sprezzo del pericolo, cadeva ferito mentre penetrava nel reticolato. — Sabotino, 22 giugno 1916.

BONTEMPI Giovanni, da Villavesco (Milano), soldato battaglione bersaglieri n. 14427 matricola.

Rimasto sepolto, contuso e disarmato sotto le macerie sollevate dall'esplosione di un 420, non appena liberatosi, correva alla ricerca di un fucile, e, sempre sotto la minaccia del 420 che batteva la trincea sconvolgendola, vi ritornava e, con pochi altri superstiti, vi attendeva l'assalto nemico. — Malga Zugna, 4 giugno 1916.

BORDONI Francesco, da Brescia, soldato reggimento artiglieria montagna, n. 44413 matricola.

Durante un combattimento, essendo in pericolo la sezione cui egli apparteneva, nonostante il grandinare di pallottole di fucileria nemica e benchè ferito seriamente alla testa, recapitava un avviso del proprio comandante di sezione. — Monte Spin, 3 giugno 1916.

BORIO Carlo, da Tiglide (Alessandria), zappatore reggimento alpini, n. 565 matricola.

Durante un attacco notturno, travolto dalle macerie di una trincea colpita dall'artiglieria nemica, contuso in più parti del corpo, liberatosi a stento, con bell'esempio di fermezza, ritornava al proprio posto, incitando vivamente i compagni alla lotta. — Freikofel, 17 maggio 1916

BORTOLUZZI Antonio, da Tambre d'Alpago (Belluno), soldato reggimento alpini, n 23758 matricola.

Avendo il nemico occupato di sorpresa una nostra posizione avanzata, offrivasi spontaneamente di far parte della pattuglia destinata a rioccuparla, e vi riusciva dopo un'ascensione difficile e pericolosa per l'aggiustato tiro della fucileria avversaria, lancio di bombe a mano e caduta di sassi. — Tofana di Rocei Castelletto, 13 giugno 1916.

BOZZI Stefano, da Catania, sottotenente reggimento fanteria.

Con pronta iniziativa, affidava momentaneamente il comando del proprio reparto ad un sottufficiale ed accorreva incontro a soldati dispersi, fermandoli e riorganizzandoli energicamente per una ripresa offensiva. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BROZZI Carlo, da Mezzani (Parma), sergente reggimento fanteria, n. 31328 matricola.

Comandante di una piccola guardia, assalito da forze nemiche superiori che occupavano alture dominanti, resisteva sul posto non ostante le perdite subite, riuscendo a respingere l'avversario. — San Zeno, 9 giugno 1916.

BRUGNETTI Carlo, da Romano di Lombardia (Bergamo), capitano reggimento artiglieria montagna.

Allo scopo di distruggere una trincea avversaria da occuparsi, portava un cannone da montagna in posizione scoperta a quindici metri dal bersaglio. Nel rovesciamento dei sacchetti della trincea nostra, ove dovevasi collocare il pezzo, essendosi accorto che alcuni istrici ancorati ai sacchetti stessi impedivano il tiro, si portava avanti al trincerone per disimpegnarli. Dirigeva poi l'azione di fuoco del pezzo con grande calma, coraggio e perizia, distruggendo in parte la trincea avversaria. — Monte Mrzli, 27 giugno 1916.

BRUNETTI Nazzareno, da Ostra Vetere (Ancona), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 25730 matricola.

Dando prova di grande sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, portava munizioni sulla linea. Offrivasi anche volontario per un'altra operazione arrischiata e pericolosa — Monfalcone, 15 16 maggio 1916.

BRUNORI Ugo, da Pisa, maresciallo maggiore reggimento fanteria, n. 11470 matricola.

Incaricato del servizio di rifornimento pel suo battaglione impegnato in un aspro combattimento, disimpegnava il suo compito con raro coraggio, trasportando, egli stesso, materiali nei punti più battuti ed animando, col suo esempio, in ogni circostanza, i propri inferiori. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

BUSATO Arnaldo, da Verona, sergente reggimento bersaglieri n. 44584 matricola.

Capo mitragliere, per guadagnare terreno, appostava l'arma in modo sommario, completamente allo scoperto, e fulminava col fuoco il nemico, obbligandolo a ripiegare. Resasi inservibile l'arma, perchè colpita, e caduti i serventi, impiegava il moschetto per continuare il tiro sull'avversario. — Monfalcone, maggio 1916.

CAFFARI Enrico, da Riofreddo (Roma), soldato reggimento genio, n. 41865 matricola.

Dava più volte prova di coraggio nell'avvicinare e distruggere i reticolati nemici. Esempio di ardire ai suoi compagni, sprezzante del pericolo, sotto il fuoco nemico traeva al riparo un compagno ferito. Alto Cordevole, 16 maggio 1916.

CAGNAZZO Giovanni, da Prunetto (Cuneo), sottotenente complemento reggimento alpini.

Portatosi, con prontezza, in rincalzo di altro reparto incaricato dell'attacco d'una fortissima posizione occupata dal nemico, ne assicurava il possesso, e, preso il comando del distaccamento, dava intelligenti disposizioni per l'occupazione della località, facendo sessanta prigionieri e catturando molto materiale. — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916.

CAMPANILE Salvatore, da Napoli, tenente artiglieria comandante batteria bombarde.

Durante un attacco nemico con gas asfissianti, rimasti gravemente offesi, per l'effetto dei gas, due comandanti di sezione e morti ed offesi gran parte dei serventi, con calma e coraggio, si recava sotto il fuoco nemico, da una sezione all'altra e da queste all'osservatorio sulla linea più avanzata, assicurando il funzionamento delle bombarde e cooperando validamente alla difesa della posizione, contro il nemico che tentava avanzare. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

CAMPENNÌ Cristoforo, da Nicotera (Catanzaro), tenente medico sezione sanità.

Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, che batteva violentemente i locali della sezione, con bell'esempio di abnegazione e di zelo, prestava soccorso alle numerose vittime di un attacco nemico fatto con gas asfissianti. Danneggiata, dallo scoppio di una granata avversaria di grosso calibro, la camera nella quale egli trovavasi a medicare i feriti gravi, provvedeva, con suo pericolo, alla sicurezza dei feriti stessi, e, col suo contegno sereno, manteneva la calma fra di essi e tra il personale di assistenza. — Sagrado, 29-30 giugno 1916.

CAMPESE Natale, da Giarole (Alessandria), soldato reggimento lancieri, n. 37423 matricola.

Imperterrito sotto il fuoco di una mitragliatrice nemica, coadiuvava efficacemente l'ufficiale, dando prova di grande calma ed ardire. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

CAMPI Cesare, da Modena, capitano reggimento cavalleggeri.

Aiutante maggiore in primo, compiva, volontariamente, i più difficili e pericolosi incarichi, dando prova di sprezzo del pericolo e di alto spirito militare. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

CANGEMI Angelo, da Tunisi (Tunisia), sergente reggimento fanteria, n. 26057 matricola.

Sotto un violento bombardamento nemico, col suo contegno fermo ed energico, riuniva più volte drap-

CANTONE Giacinto, da Buenos-Aires (Argentina), soldato reggimento alpini, n. 4416 matricola.

pelli di militari dispersi e li accompagnava sulla linea di fuoco — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

Visto cadere ferito il proprio comandante di pattuglia, di sua iniziativa lo sostituiva nel comando, si gettava con grande slancio nella trincea avversaria trascinandovi i propri uomini e vi rimaneva ferito. — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916.

CAPRIOGLIO Pietro, da Crema (Cremona), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sebbene leggermente ferito alla testa, accompagnava la truppa sulle posizioni, esponendosi impavido al violento fuoco della fucileria e delle mitragliatrici nemiche, — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

CARADONIO Sigismondo, da Larino (Campobasso), tenente medico complemento reggimento fanteria.

Nobile esempio ai colleghi ed ai propri dipendenti, adempiva il suo compito al posto avanzato di medicazione, sotto un intenso bombardamento delle artiglierie nemiche. Essendo stato il posto stesso distrutto da una granata avversaria, ritornava in trincea per ivi continuare l'opera sua — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

CARAMMA Alfio, da Aci Sant'Antonio (Catania), soldato reggimento cavalleria, n. 54807 matricola.

Già distintosi ad un piccolo posto per calma e noncuranza del pericolo durante un intenso bombardamento ed un attacco avversario, il giorno seguente partecipava a vari assalti alla baionetta, dando esempio ai compagni di grande ardire. — Monfalcone, 15 maggio. 1916,

CARBONE Giuseppe, da Spinazzola (Bari), sottobrigadiere battaglione Regia guardia finanza, n. 16640 matricola.

Quale comandante di squadra, stette, benchè ferito, sulla linea di fuoco a coadiuvare il suo comandante di plotone. — Valapegra, 20 maggio 1916.

CARIAGGI Aldo, da Bibbiena (Arezzo), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 5651 matricola.

Quale soldato telefonista, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, ricuperava tutta una linea telefonica ed un'altra ne percorreva per ben due volte, rimettendole subito in grado di funzionare. Volontariamente, portava poi ordini in terreno sempre battuto dall'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, esponendosi a grave pericolo e dando bell'esempio di coraggio a tutta la batteria. — Vallarsa, 15-18 maggio 1916.

ARIGNANI Giovanni, da Napoli, tenente reggimento cavalleggeri

Comandante di una pattuglia in ricognizione in un tratto di terreno aperto ed insidioso, veniva

fatto segno a ripetuto fuoco di fucileria avversaria,. Scoperti gli appostamenti del nemico, benchè con forze inferiori, lo attaccava risolutamente e lo volgeva in fuga, facendo alcuni prigionieri. — Bosco di Cerven (Albania), 29 giugno 1916.

CARLINO Cesare, da Taviano (Lecce), sergente maggiere reggimento cavalleggeri n. 32240 matricola.

Concorreva volontariamente, con un reparto di fanteria, all'attacco alla baionetta d'un ridottino nemico, e più tardi usciva, pure volontariamente, in ricognizione oltre le nostre linee con un reparto di altra arma. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

CARLUCCIO Salvatore, da Catania, soldato reggimento cavalleria n. 53421 matricola.

Durante un assalto contro una posizione nemica, rimaneva circondato da quattro avversari. Si disimpegnava però, con vero slancio e sangue freddo, dalla stretta, rimanendo ferito. Monfalcone, 17 maggio 1916.

CARMINATI Michele, da Caravaggio (Bergamo), soldato reggimento artiglieria fortezza n. 7386 matricola.

Perchè il proprio pezzo non restasse privo di munizioni, spontaneamente aiutava a rifornirlo, portandone a casse dalla polveriera, attraverso a terreno sconvolto e sotto un intenso bombardamento nemico, finchè rimaneva gravemente ferito. Trasportato al posto di medicazione, dava prova di stoicismo e pronunziava nobili parole. — Sotto Castello Mori, 18 maggio 1916.

CARTASEGNA Arturo, da Tromello (frazione Torazza) (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 2986 matricola.

Portava, brillantemente, la squadra all'assalto d'una posizione fortemente difesa. Battuto dal tiro di una mitragliatrice avversaria, con pochi uomini si manteneva sull'appostamento raggiunto e vi si rafforzava. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

CASARI Pietro, da Carbonara di Po (Mantova), sergente reggimento fanteria, n. 34439 matricola.

Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo coadiuvava efficacemente il comandante della compagnia nel tenere salda la truppa nelle trincee semidistrutte, nel prestare i primi soccorsi ai feriti e nell'inquadrare nuclei di militari dispersi di altri reggimenti, dando bell'esempio di sentimento del dovere e di coraggio. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

CASSÈ Edoardo, da Belgiojoso (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 37995 matricola.

Per ben due volte, spontaneamente si offriva, sotto una violenta azione di fuoco avversario, di uscire

dai reticolati nostri per riportare in trincea un soldato morto ed uno ferito, spingendosi a poca distanza dai reticolati nemici e riuscendo nel pietoso intento. — Velo d'Astico, 10-11 giugno 1916.

CASTELLAZZO Uggero, da Modena, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

In testa al plotone, dando esempio ai suoi di segnalato ardimento, al grido di « Viva l'Italia » si slanciava all'assalto di una posizione nemica, espugnandola e facendo dei prigionieri. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

CATANI Mario, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ufficiale esploratore presso il comando di brigata, si recò, ripetutamente, sulla linea di fuoco nei momenti in cui più ferveva la lotta, adempiendo lodevolmente il suo incarico e dimostrando esemplare coraggio e noncuranza del pericolo. — Monte Lemerle, 10-20 giugno 1916.

CAVAZZA Massimiliano, da Villa Poma (Mantova), sergente reggimento fanteria, n. 15751 matricola.

Per le belle e molte prove di coraggio e fermezza date in vari combattimenti. — Monfalcone, 16 maggio, 1916

CAVEZZALI Amedeo, da Broscello (Reggio Emilia), tenente medico complemento divisione (238° drappello someggiato).

Con serenità, sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica, prestava l'amorevole opera sua, dando esemplare prova di virtù militari. Faceva trasportare i feriti in luogo sicuro, e rimaneva sul posto noncurante del pericolo. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

CECCHIN Gioacchino, da Feltre (Belluno), sergente maggiore reggimento alpini, n. 17870 matricola.

Incitando, con l'esempio e con la parola, i suoi alpini, si slanciava animosamente all'assalto di una posizione nemica, penetrandovi tra i primi e incalzandone i difensori. — Monte Tambolin di Caldenave, 3 luglio 1916.

CECCHINI Romano, da Castelfranco Veneto (frazione Salvatronda) (Treviso), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 41467 matricola.

Al grido di « Savoia », a capo della sua squadra, con energia e coraggio, incitando i suoi dipendenti, si slanciava alla conquista d'una posizione avversaria, sulla quale giungeva fra i primi, e sapeva mantenervi il proprio reparto, nonostante il soverchiante numero di nemici che tentavano accerchiarlo. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916

CELLUCCI Navilio, da Velletri (Roma), caporale maggiore reggimento genio, n. 62839 matricola.

Con calma, sotto un intenso bombardamento nemico, dirigeva la propria squadra nei lavori di riattamento delle trincee sconvolte. Contro l'avversario irrompente nelle nostre linee, si spingeva poi per

CHIANTELLA Gioacchino, da Milazzo (Messina), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 18175 matricola.

due volte all'assalto; esempio a tutti di slancio e coraggio. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

Non appena entrato in azione, coadiuvò il proprio comandante di plotone, portandosi con esso nei punti più battuti dal fuoco avversario e sistemando gli uomini nella nuova posizione, finchè, gravemente ferito, venne trasportato al posto di medicazione. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

CHIAPPINI Luigi, da Verolengo (Torino), sergente reggimento bersaglieri, n. 10410 matricola.

Volontariamente offertosi, eseguiva un'ardita ricognizione. Con un solo compagno presidiava poi, per parecchio tempo, una trincea ad immediato contatto col nemico, rimanendovi, sprezzante del pericolo, sino al giungere di altra nostra truppa. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

CHIAPPORI Luigi, da Genova, soldato reggimento cavalleggeri, n. 52617 matricola.

Durante l'azione, quale porta ordini, sotto l'intenso fuoco nemico, accorreva, sprezzante del pericolo, a portare avvisi ed ordini, dando in ogni momento prova di esemplare sangue freddo e d'intrepidezza, finchè cadeva ferito. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

CHIARA Giuseppe, da Isolabella (Torino), sergente reggimento alpini, n. 20746 matricola.

Instancabile in ogni azione e sempre sulla linea delle vedette, dimostrò rara serenità d'animo e grande energia, mantenendo saldo il suo plotone intensamente battuto dall'artiglieria ed esposto a gravi perdite. Durante il combattimento, incurante del pericolo, usciva dai ripari per meglio dirigere l'azione del suo reparto. — Freikofel, 17 maggio 1916.

CHIOSTRI Vittorio, da Pescia (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 3326 matricola.

Si offriva volontario per recarsi, di notte, in un posto avanzato, in luogo pericoloso e soggetto al tiro intenso dell'artiglieria e fucileria avversarie, e adempiva, con fermezza e coraggio, l'incarico affidatogli, rimanendo sul posto sino al mattino successivo, sempre fatto segno al vivo fuoco nemico. — Globna (Settore di Plava), 5 febbraio 1916.

CHIRCO Giuseppe, da Marsala (Trapani), caporale reggimento fanteria, n. 43346 matricola.

Ricevuto ordine di proteggere con una squadra il ripiegamento della compagnia su d'una posizione retrostante, seppe comandare il fuoco dei propri uomini con esemplare calma e grande coraggio, e così,

trattenendolo, impediva al nemico di ostacolare il trasporto dei numerosi nostri feriti e di molestare il passaggio della compagnia nell'altra trincea. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

CIAMILLO Luigi, da Tufo (Avellino), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Attaccava, col suo plotone, il fianco di una forte posizione nemica, e, sprezzante delle offese avversarie, sotto un furioso temporale, con l'animo deciso alla vittoria, conquistava alla baionetta la difficile meta. — M. Catz, 26 giugno 1916.

CIANCETTA Erminio, da Oria (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Per primo, si slanciava, con esemplare ardire alla riconquista di trincee perdute, e, ferito leggermente, continuava a tenere il comando del plotone, persistendo nell'azione e riuscendo a fare cinquanta prigionieri. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

CINIGLIO Gennaro, da Sant'Anastasia (Napoli), soldato reggimento genio, n. 87427 matricola.

Guardafili, bell' esempio di coraggio, riparava ripetute volte, sotto il fuoco nemico, una linea telefonica e coadiuvava i compagni nello stendimento di nuove linee. Nei momenti più critici, faceva anche servizio di portaordini. — Monfalcone, 14-16 maggio 1916.

CIRÒ Saverio, da Rossano (Cosenza), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 20949 matricola.

Durante un violento combattimento dimostrava grande coraggio, guidando, con serena calma, un'autovettura, attraverso una zona battuta dal fuoco avversario e riparando prontamente, sempre sotto il fuoco, i danni prodotti all'autovettura stessa dalle granate avversarie, facilitando così la riuscita del compito affidato all'ufficiale ch'essa trasportava. — Alta Valle But, 23-27 giugno 1916.

CIULLA Luigi, da Santa Ninfa (Trapani), tenente complemento reggimento fanteria.

Sprezzante del pericolo, attraversava colla sezione mitragliatrici un terreno intensamente battuto; portava con calma e sangue freddo le proprie armi in posizione molto acconcia, e di là, col fuoco, prendeva d'infilata il nemico, facilitando così il compito delle nostre truppe lanciate all'assalto. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

CIVALIERI INVIZIATI NOB. DEI CONTI NOB. DEI SIGNORI DI MASIO E QUATTORDIO Alberto, da Bassano (Vicenza), capitano reggimento artiglieria campagna.

Da un osservatorio sceltosi sulla linea delle vedette di fanteria, molto esposto al fuoco di fucileria nemica, dirigeva il tiro dei propri pezzi e, con grande calma e peri-

zia, riusciva a demolire due ripari avversari sfondandone i blindamenti, a smontare un pezzo da montagna, ed a ridurre al silenzio un pezzo da campagna. — Croda dell'Ancona, 14-16-17 giugno 1916.

CIVELLI Agostino, da Balsàmo (Milano), sergente reggimento bersaglieri, n. 8414 matricola.

In varie giornate di combattimento e benchè ferito leggermente, si distinse per slancio ed ardimento, essendo di bell'esempio ai propri dipendenti — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

CLIVIO Ernesto, da Ceresèto (Alessandria), tenente medico reggimento alpini.

Durante l'attacco, si dimostrò instancabile e sprezzante del pericolo, curando i feriti sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica; bell'esempio di calma e fermezza d'animo. — Freikofel, 17 maggio 1916.

COALOVA Pietro, da Barge (Cuneo), soldato reggimento fanteria n. 24008 matricola.

Si offriva volontariamente per recarsi di notte in un posto avanzato, in luogo pericoloso e soggetto al tiro intenso dell'artiglieria e fucileria avversario, e adempiva, con fermezza e coraggio, l'incarico affidatogli, rimanendo sul posto sino al mattino successivo, sempre fatto segno al vivo fuoco nemico. — Globna (Settore di Plava), 5 febbraio 1916.

COCITO Fidardo, da San Paulo (Brasile), tenente complemento reggimento artiglieria montagna.

Comandante d'una sezione isolata, con pochi uomini di scorta, fatto segno ad improvviso attacco, col suo contegno energico e risoluto, riusciva a trattenere l'avversario. Caduto gravemente ferito il suo capitano, manteneva per alcune ore la difesa della posizione, sino all'arrivo di rinforzi di fanteria. — Monte Spin, 3 giugno 1916.

COLAVITA Samuele, da Latiano (Lecce), caporale reggimento cavalleggeri n. 30318 matricola.

Durante il combattimento, tenevasi costantemente al fianco del proprio capitano, riuscendogli di grande aiuto nel recapitare ordini mentre più intenso era il fuoco nemico. Nell'assalto, accortosi che due nemici appiattati in una trincea facevano fuoco sul suo superiore, incurante del pericolo, si slanciava su di essi, riuscendo a disarmarli ed a farli prigionieri. — Testa di Ponte Cifcik - Idris (Albania), 29 giugno 1916.

COLLE Fulvio, da Belluno, sottotenente complemento reggimento alpini.

Avendo il nemico occupato di sorpresa una nostra posizione avanzata, offrivasi spontaneamente di far parte della pattuglia destinata

a rioccuparla, e vi riusciva dopo un'ascensione difficile e pericolosa per l'aggiustato tiro della fucileria avversaria, lancio di bombe a mano e caduta di sassi. — Tofana di Roces Castelletto, 13 giugno 1916.

COLOMBARO Carlo, da Casale Monferrato (Alessandria), soldato portaferiti reggimento lancieri n. 27437 matricola.

Sotto l'intenso fuoco nemico, si recò molte volte alla ricerca dei feriti non solo del suo, ma anche di altro reggimento, prestando loro sul posto la prima medicazione e dando così prova di grande calma e coraggio. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

COLOSSEO Giuseppe, da Marsala (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 24544 matricola.

Facendo parte d'una ardita pattuglia, si recava per due volte sotto le posizioni nemiche. Visto morto il proprio comandante ed accerchiato da forze superiori, riusciva a liberarsi dall'accerchiamento, riportando poi notizie importanti. — Vallarsa, 28 maggio 1916.

COMIOTTO Luigi, da Sedico (Belluno), caporale reggimento alpini, n. 1284 matricola.

Avendo il nemico attaccato violentemente, con forze quadruple, una nostra posizione avanzata, ed essendo il caporal maggiore comandante della piccola guardia caduto ai primi colpi, assumeva il comando della guardia stessa, e resisteva per più di un'ora all'intenso fuoco della fucileria nemica ed al continuo lancio di bombe, dando tempo alle truppe retrostanti di prendere tutte le misure per sventare la sorpresa dell'avversario e ricacciarlo dalla posizione. Si ritraeva solamente dopo che furono feriti tutti i componenti della piccola guardia ed egli stesso. — Tofana di Roces Castelletto, 14 giugno 1916.

CONTI Ercole, da Masio (Alessandria), tenente battaglione bersaglieri.

Durante un bombardamento nemico, rimasto, con sette militari, sotterrato dalle macerie prodotte dallo scoppio d'una granata nemica di grosso calibro e benchè contuso in diverse parti del corpo, riusciva a liberarsi e noncurante del pericolo e del persistente bombardamento, organizzava il salvataggio dei suoi inferiori, dando bell'esempio di calma e di cameratismo. — Malga Zugna, 4 giugno 1916.

CORRADO Modesto da San Demetrio Corone (Cosenza), sottotenente reggimento fanteria.

Sotto l'azione potentissima di gas asfissianti e benchè offeso egli stesso, riunito un manipolo d'animosi, si slanciava avanti e contrastava

all'avversario un tratto della nostra linea. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

CORVINELLI Adolfo, da Limosano (Campobasso), capitano reggimento fanteria.

Con esemplare coraggio, conduceva il proprio reparto all'assalto ed alla conquista della posizione nemica, rafforzandovisi subito dopo. Durante tutta l'azione diede bell'esempio di alte virtù militari. — Monte Cengio, 9 giugno 1916.

COSMA Bonaventura, da Sava (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 1099 matricola.

Ciclista addetto al comando di battaglione, si comportava sempre con esemplare coraggio in ogni difficile circostanza, e, con la sua ardita condotta, contribuiva grandemente ad impedire che nuclei nemici infiltratisi nella nostra linea facessero prigioniero il comandante di battaglione. — Monte Lemerle, 10 16 giugno 1916.

COSTA cav. Arturo, da Montebello Vicentino (Vicenza), capitano aiutante maggiore in primo reggimento bersaglieri.

In un attacco notturno, dopo un primo successo, e mentre per l'infuriare del fuoco avversario e per il getto di bombe a mano la linea degli assalitori cominciava a cedere, con grande energia e coraggio fermava, riordinava e rinviava sulla posizione militari dispersi. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

COZZI Dionigi, da Bagnolo Mella (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 33641 matricola

Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone nella rischiosa impresa di assaltare una trincea nemica munita di profondo reticolato e, seguendo l'ufficiale nella trincea stessa, lo aiutava a devastarla e ad asportarne quanto vi si trovava. Nel ritorno si adoperava, nonostante il fuoco avversario, a trarre dal reticolato un suo collega ferito. — Sabotino, 22 giugno 1916.

CRESCIMANNO Guglielmo, da Palermo, capitano complemento reggimento fanteria.

Trovandosi con la propria compagnia in una posizione avanzata, intervenendo di propria iniziativa alla difesa delle posizioni, riusciva a fermare ed a respingere un vigoroso attacco nemico, dando bell'esempio di calma e coraggio. Noncurante del violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, resisteva, nonostante le numerose perdite subite dal suo reparto, sulle posizioni conquistate precedentemente. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

CRIMALDI Vincenzo, da Acerra (Caserta), sottotenente medico complemento reggimento alpini. — Durante un attacco notturno, incurante del pericolo, sotto il violento ed aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, accorreva in trincea a curarvi i colpiti e s'incaricava, di sua iniziativa, della direzione del servizio di rifornimento delle munizioni: bell'esempio di calma e fermezza d'animo. — Freikofel, 17 maggio 1916.

CRIPPA Angelo, da Asso (frazione Scarenna) (Como), soldato reggimento genio, n. 20028 matricola. — Nei lavori di riattamento d'una trincea sconvolta dal bombardamento nemico e mentre questo continuava violento, dava prova di serenità e di calma. Spontaneamente si offriva per portare munizioni ad un posto avanzato, attraversando una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria. Nell'assalto contro il nemico irrompente dava esempio a tutti di fermezza e di valore. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

CRIVELLARO Luigi, da Rovigo, soldato reggimento fanteria, n. 14290 matricola. — Durante un violento attacco ad una posizione fortemente difesa, portava ordini lungo la linea nei punti maggiormente battuti, incurante del pericolo e sdegnoso del riparo, dando bell'esempio di virtù militari. — Monte Lemerle, 20 giugno 1916.

CROVA Giulio, da Cavagnolo (Torino), capitano reggimento genio. — Mentre trovavasi colla propria compagnia sulla linea delle trincee, per porre urgente riparo agli sconvolgimenti prodotti la sera innanzi dai tiri dell'artiglieria avversaria, accortosi dell'imminenza d'un attacco nemico, prendeva, con risolutezza ed energia, sotto il fuoco, saggie disposizioni, riuscendo a far fronte all'attaccante fino al sopraggiungere dei rinforzi, concorrendo così efficacemente ad arrestare la marcia dell'avversario. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

CUNEO Giovanni Battista, da Moconesi (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 22377 matricola. — Incaricato di recare un ordine durante il combattimento, traversava le zone più battute dal fuoco nemico per adempiere più celermente il suo mandato. Fatto segno a bruciapelo al fuoco di un soldato porta ordini nemico, rapidamente reagiva, catturando ed intercettando così una richiesta nemica di rinforzi, che il prigioniero era incaricato di portare. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

CUSANI Antonio, da Aquila, caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 21800 matricola.

Fu di valido aiuto al comandante del plotone nel riordinare il reparto investito da proietti nemici di grosso calibro, e nel mantenere saldi sulla posizione i propri dipendenti, dando prova di energia, di grande coraggio e di sprezzo del pericolo. — Magnaboschi, 3 giugno 1916.

D'ACAMPORA Beniamino, da Salerno, aspirante ufficiale centuria.

Si offriva volontario a mettere in opera difese accessorie e cavalli di Frisa, davanti a posizioni fortemente battute dal nemico. Mentre, con fermezza e coraggio, disimpegnava il suo compito, veniva gravemente ferito — San Polo (Monfalcone), 22 giugno 1916.

DA COSTA Federico, da La Valle (Belluno), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 22722 matricola.

Durante un'azione di fuoco, pur essendo la batteria controbattuta fortemente dalle artiglierie nemiche, dirigeva con calma e serenità, il fuoco del proprio pezzo, dando prova di calma e coraggio. — Malghe Leste, 16 maggio 1916.

D'ACUNZO Attilio, da Brescia, sottotenente battaglione bersaglieri.

Ferito leggermente da una scheggia di granata nemica, rimaneva sul posto e sapeva mantenere la posizione, incitando la truppa a resistere ad un violento bombardamento di grossi calibri avversari. In altra occasione rianimava un plotone di rincalzo, che un proiettile nemico da 420 aveva seriamente scosso, uccidendo, ferendo e seppellendo sotto le macerie buona parte dei bersaglieri. — Malga Zugna, 17 maggio-4 giugno 1916.

DALLIMONTI Lodovico, da Masserano (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 37299 matricola.

Offertosi spontaneamente quale latore di un ordine urgentissimo di altro settore, non potuto trasmettere per l'interruzione della linea telefonica, sotto l'intenso tiro di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria avversarie, adempiva il suo compito non solo, ma provvedeva anche al riallacciamento della linea telefonica: bell'esempio di coraggio e di sentimento del dovere. — Val Grande, 15 luglio 1916.

DANNI Giuseppe, da Capriglio (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 27344 matricola.

Quale ciclista, durante l'intera azione, si dimostrava infaticabile, ardito ed intelligente e si univa ad un reparto fortemente impegnato per combattere egli pure, dando esempio di coraggio e di sprezzo del

pericolo in ogni più grave circostanza. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

DANUSER Ermanno, da Verona, tenente reggimento genio. — Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia durante l'esecuzione di molti lavori di rafforzamento ed approccio, a breve distanza dal nemico ed in zone intensamente battute dal fuoco avversario e, dando prova di molta fermezza e coraggio, noncurante del pericolo, incitava, con l'esempio, i soldati del proprio plotone. — Monfalcone, 30 maggio 1916.

DAPRATI Agostino, da Montù Beccaria (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 23506 matricola. — Sotto un violento fuoco di fucileria, si portava fuori della linea di combattimento per assicurarsi dell'effetto del nostro tiro, dando esempio di calma e coraggio e contribuendo alla presa della posizione nemica — Monte Lemerle, 5 giugno 1916.

DA ZARA Marco, da Padova, sottotenente complemento reggimento cavalleggeri. — Sotto un violento bombardamento, e di fronte al nemico, assumeva in critiche circostanze il comando dello squadrone e lo teneva con fermezza, calma e serenità esemplari. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

DE ANGELIS Pietro, da Roma, capitano reggimento fanteria. — Con intelligenza, calma ed ardire conduceva all'assalto delle posizioni nemiche elementi della propria ed altra compagnia, conquistando terreno, sul quale si rafforzava e si manteneva. — Valle d'Astico, 9-10 giugno 1916.

DE BRAUD Enrico, da San Remo (Porto Maurizio), capitano reggimento artiglieria campagna. — Quale comandante di batteria, durante otto mesi consecutivi, dimostrò costante calma, perizia, attività e noncuranza del pericolo in diverse azioni di fuoco, ottenendo sempre ottimi risultati, benchè gli osservatori dai quali dirigeva il tiro fossero insistentemente battuti dal fuoco nemico. — Altipiano Carsico, novembre 1915 giugno 1916.

DE CAROLIS Natale, da Spoleto (Perugia), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 26040 matricola. — Quale capo pezzo, eseguiva sotto vivo fuoco le proprie mansioni, esercitando grande influenza morale sui serventi. Quantunque il pezzo fosse stato già colpito ed egli stesso avesse riportate contusioni da una palletta di shrapnel avversario, con alto sentimento del dovere restava al suo posto, fin hè il suo cannone veniva colpito in pieno da granata nemica. — Bocchetta di Campiglia, 3 giugno 1916.

DE FUSCO Carlo, da Castellamare di Stabia (Napoli), sottotenente medico complemento reggimento artiglieria camonagna.

Sotto l'intenso fuoco d'artiglieria nemica, noncurante di sè stesso, recavasi nei punti più pericolosi per curare e trasportare feriti anche di altri reparti, dando prova di alto sentimento del dovere, di abnegazione e coraggio. — Colle Caviglia, 30-31 maggio 1916.

DE GIULI Giuseppe, da Pallanza (Novara), sergente reggimento bersaglieri, n. 19751 matricola.

In varie giornate di combattimento, benchè ferito leggermente, si distinse per slancio ed ardimento, essendo di bell'esempio ai propri dipendenti. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

DEGLI ESPOSTI COLLINA Sebastiano, da Castiglione dei Popoli (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 20320 matricola.

Benchè sofferente per l'azione dei gas asfissianti lanciati dal nemico, si spingeva in un posto scoperto per osservarne i movimenti. Si distingueva poi, durante un nostro contrattacco, per coraggio ed audacia, lanciandosi fra i primi nei punti più pericolosi. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

DELLA BIANCA Alvio, da Mirano (Venezia), capitano reggimento alpini.

Comandante di un settore violentemente attaccato, sotto il continuo tiro di mitragliatrici nemiche appostate nel rovescio della posizione, e nonostante un attacco vicinissimo di fanteria avversaria, con calma e coraggio, primo ove maggiore era il pericolo, esempio di serenità, seppe mantenere a lungo la sua compagnia su d'una posizione seriamente minacciata, dando tempo ai reparti vicini di occupare un'altra successiva posizione difensiva e la raggiunse poi egli stesso col suo reparto nel massimo ordine, sempre sotto violento fuoco nemico ed attraverso terreno assai difficile. — Cà del a Forcella, 3-4 giugno 1916.

DEL SOLDATO Galliano, da Fojano della Chiana (Arezzo), soldato reggimento alpini, n. 4323 matricola.

In piedi sul parapetto della trincea per tutta la durata del combattimento, esposto a violento fuoco di fucileria ed artiglieria nemiche, nonostante le esortazioni dei superiori perchè si riparasse, bell'esempio di coraggio, col lancio continuo e preciso di bombe a mano, contribuiva efficacemente a respingere l'avversario. — Freikofel, 17 maggio 1916.

DEL VO Angelo, da Cremona, sergente reggimento fanteria, n. 23150 matricola.

Per non cadere prigioniero, usciva durante un violento bombardamento da una caverna, ove aveva

avuto ordine di ricoverarsi, e, in testa ai propri soldati, ingaggiava combattimento con forze nemiche preponderanti, riuscendo, con soste di fuoco, a raggiungere la riserva. — Corna Calda, 15 maggio 1916.

DE MAGISTRIS Raffaele, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale d'un battaglione, in varie giornate durante le quali più violenta si svolse l'azione, diede prova di esemplare fermezza e coraggio. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

DE MARCO Vespasiano, da Scanno (Aquila), soldato reggimento alpini, n. 14543 matricola.

Durante un'intensa azione dell'artiglieria e della fanteria nemica, fu di bell'esempio ai suoi compagni; difese con rara abnegazione il suo ufficiale e adempì sempre scrupolosamente ogni incarico. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

DE MARIA Enrico, da Loazzolo (Alessandria), caporale reggimento fanteria, n. 34613 matricola.

Sotto il violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici nemiche, per due giorni consecutivi disimpegnava, con slancio ed incurante del pericolo, le sue mansioni di porta ordini, coadiuvando anche i propri superiori a mantenere nella truppa spirito elevato. — Monte Pasubio, 1-2 luglio 1916.

DE MICHELIS Tommaso, da Entraque (Cuneo), soldato centuria, n. 8261 matricola.

Lavoratore d'una centuria, dava esemplare prova di coraggio, rimanendo in una località violentemente battuta dall'artiglieria nemica, a pietosa vigilanza d'un caporale ferito a morte da uno shrapnel. — Monte Fortin, 22 giugno 1916.

DE PELLEGRIN Felice, da Belluno, soldato reggimento alpini, n. 19998 matricola.

Avendo il nemico occupato di sorpresa una nostra posizione avanzata, offrivasi spontaneamente, di far parte della pattuglia destinata a rioccuparla, e vi riusciva dopo un'ascensione difficile e pericolosa per l'aggiustato tiro della fucileria avversaria, lancio di bombe a mano e caduta di sassi. — Tofana di Rocca Castelletto, 13 giugno 1916.

DE SIMONI Mario, da Stradella (Pavia), tenente complemento reggimento fanteria.

Ufficiale esploratore al comando di reggimento, con grande ardire, nell'azione continuata per la presa ed il mantenimento d'una importante posizione, si portò frequentemente sulle prime linee, anche sotto il fuoco violento di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche. In una successiva e bril-

lante ricognizione, rimaneva ferito alla gamba destra. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

DE' STROBEL cav. Oreste, da Rimini (Forlì), maggiore reggimento artiglieria campagna.

Durante otto mesi ininterrotti, tenne il comando del gruppo su difficili posizioni, ed eseguì personalmente, in modo esatto e completo, ricognizioni pericolose, recandosi ripetutamente in zone intensamente battute. In varie circostanze, diresse, da osservatori avanzati ed esposti, il tiro delle proprie batterie, ottenendone ottimi effetti. — Altipiano Carsico, novembre 1915-marzo 1916.

D'EUSEBIO Giovanni, da Occhieppo Inferiore (Novara), soldato battaglione bersaglieri n. 28557 matricola.

Durante un bombardamento di grossi calibri nemici, con grave pericolo, riusciva a salvare da sicura morte alcuni militari sepolti dalle macerie prodotte da scoppio di granate avversarie di grosso calibro. Rimasto egli stesso leggermente ferito, rifiutava di abbandonare il posto di combattimento. — Coni Zugna, 4 giugno 1916.

DEVOTO Luigi, da Genova, sottotenente complemento reggimento genio.

Durante l'azione, trovatosi per servizio presso un plotone di cui era caduto il comandante, assumeva volontariamente il comando del reparto, guidandolo con perizia e valore. Rimaneva poi per tre giorni, alla testa dei suoi uomini, sotto un violento bombardamento nemico e cooperava a respingere i ripetuti attacchi. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

DIAMANTE Alfredo, da Potenza, sottotenente farmacista complemento sezione sanità.

Sotto il continuo fuoco dell'artiglieria nemica, coadiuvò in tutti i momenti con impareggiabile attività, zelo e con alto sentimento di altruismo, l'opera di pronto soccorso ai numerosi colpiti da gas asfissianti. In occasione di altri bombardamenti diede lodevole esempio ai propri dipendenti. — Sagrado, 29 giugno 1916.

DI BENE Rinaldo, da Capitignano (frazione Pago) (Aquila), soldato reggimento genio, n. 14239 matricola.

Si offriva spontaneamente per portare munizioni ad un posto avanzato, attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. Con abnegazione esponeva poi la vita, riuscendo a portar soccorso ad un compagno ferito oltre la nostra trincea. Primo nell'assalto contro l'avversario irrompente, dava bella prova di energia e di valore. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

DI GIROLAMO Salvatore, da Marsala (Trapani), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

In più azioni cruente pel suo reparto, seppe lodevolmente sostituire tutti gli altri ufficiali morti o feriti, e dare prova di lodevole capacità e grande ardire, riuscendo di nobile esempio ai propri soldati. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

DI LORETO Antonio, da Vittorito (Aquila), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2118 matricola.

Quantunque la batteria fosse individuata ed il pezzo, del quale era puntatore, avesse riportato delle avarie, restava saldo al proprio posto, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo, e continuando a sparare, finchè un nuovo colpo rendeva inservibile il pezzo stesso. — Rocchetto di Campiglia, 9 giugno 1916.

DI MATTEO Fernando, da Fiuminata (Macerata), sergente reggimento fanteria, n. 13542 matricola.

Dando bell'esempio di calma e di ardimento, incoraggiava, con nobili parole, gli uomini della sua squadra nei momenti più critici, e ne disciplinava il fuoco durante i contrattacchi nemici; slanciandosi poi fra i primi alla baionetta contro l'avversario numericamente più forte e dopo furiosa lotta corpo a corpo lo volgeva in disordinata fuga. — Monte Catz, 26-27 giugno 1916.

DIONORA Fortunato, da Roma, soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 8230 matricola.

Recatosi in paese per le sue mansioni di portaletter e, e trovatosi di fronte ad un cavallo in fuga col proprio veicolo, che, tra l'inazione ed il panico dei presenti, stava per travolgere una donna ed un bambino, sprezzante del pericolo affrontava e fermava l'animale imbizzarrito, restando leggermente ferito. — Cormons, 20 giugno 1916.

DI PERO Francesco, da Benevento, soldato reggimento lancieri, n. 29140 matricola.

Durante l'attacco, si esponeva ripetutamente in luoghi intensamente battuti per dare al proprio comandante di plotone notizie sul nemico. Slanciatosi poi fra i primi alla baionetta rimaneva ferito. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

DI STEFANIS Giuseppe, da Virle Piemonte (Torino), soldato reggimento cavalleria, n. 23281 matricola.

Già distintosi ad un piccolo posto per calma e noncuranza del pericolo durante un intenso bombardamento ed un attacco avversario, il giorno seguente partecipava a vari assalti alla baionetta, dando esempio ai compagni di grande ardire. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

DODI Luigi, da Mortizza (fraz. Roncaglia) (Piacenza), sottotenente complemento battaglione bersaglieri.

Ferito leggermente, rimaneva al comando del proprio plotone, dichiarando ad alta voce che non avrebbe lasciata la posizione, finchè gli

fosse rimasto un bersagliere — Malga Zugna, 30 maggio 1916.

D'ONOFRIO Giovanni, da Conversano (Bari), sottotenente reggimento bersaglieri.

Conduceva con slancio ed ardimento il proprio plotone all'assalto di una trincea nemica, riuscendo a conquistarla — Monte Sief, 21 maggio 1916.

ELEUTERI Secondo, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 34015 matricola.

Telefonista presso un comando di battaglione, mentre il nemico penetrava nelle nostre trincee, con grande sangue freddo ripiegava ordinatamente sotto il fuoco nemico, mantenendosi collegato con le altre stazioni e rendendo possibile il pronto accorrere dei rincalzi che riconquistarono la posizione. Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

FACCIOLI Bonfiglio, da Colognola Veneta (Verona), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 36954 matricola.

Ardito e sprezzante del pericolo, con pochi altri militari si avventurava di notte, per primo, a riconoscere nostri approcci e linee difensive avanzate, che si ritenevano cadute in mano del nemico. Fatto segno al tiro d'una pattuglia avversaria, che uccideva uno dei soldati che erano con lui, cooperava a fugare la pattuglia stessa, agevolando la ricognizione, che permise di rioccupare immediatamente linee che si ritenevano perdute. — Monfalcone, 17 maggio 1916.

FAIELLA Giuseppe, da Introdacqua (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 1092 matricola.

Facente parte d'una ardita pattuglia, si recava per due volte sotto le posizioni nemiche. Visto morto il proprio comandante, e accerchiato da forze superiori, riusciva a liberarsi dall'accerchiamento, riportando poi notizie importanti. — Vallarsa, 28 maggio 1916.

FALCETTONI Innocente, da Robecco sul Naviglio (Milano), caporale maggiore reggimento genio, n. 8771 matricola.

Incaricato di riattare le trincee che venivano sconvolte da un violento bombardamento nemico, dava bell'esempio di calma e di coraggio. Alla testa della propria squadra, combatteva poi risolutamente contro forze avversarie superiori, riuscendo a fare 4 prigionieri. Infine, sotto l'incalzare del nemico irrompente, ordinatamente ripiegava sul proprio plotone, col quale immediatamente contrattaccava l'avversario, riuscendo a fermarlo sino al sopraggiungere dei rincalzi. Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

FANTI Ernesto, da Formigine (Modena), sergente reggimento fanteria, n. 24773 matricola

Sempre in testa al reparto, noncurante del pericolo sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici nemiche, trascinava i suoi dipendenti all'attacco d'una posizione, incitandoli con la voce e con l'esempio. — S. Zeno, 9 giugno 1916.

FANTI Luigi, da Piediluco (Perugia), caporale battaglione squadriglie aviatori, n. 1695 matricola.

Volò con ardire sulle linee avversarie, non esitando a tenersi a basse quote per permettere all'osservatore di riportare precise informazioni sulle postazioni nemiche e dirigere efficacemente i tiri. Ebbe più volte l'apparecchio colpito da pallette (8 novembre, 23 dicembre 1915-5 febbraio 1916) e da proietto intero (23 giugno 1916). Costretto ad atterrar in zona montana per guasto al motore, dimostrò calma ed abilità (9 luglio 1916). — Vodil, Tolmino, Bainsizza, novembre 1915-luglio 1916

FAROPPA Biagio, da Ceva (Cuneo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Assumeva volontariamente il comando d'una pattuglia di arditi e, con senno, perizia e disprezzo del pericolo, eseguiva la ricognizione di lunghi tratti di trinceramenti non ancora completamente sgombrati dal nemico. Di ritorno, forniva esatte e preziose notizie, agevolando il movimento dei reparti che dovevano spingersi all'assalto. — Oslavia, 15 gennaio 1916

FEDELE Antonio, da Genova, soldato reggimento fanteria, n. 2829 matricola.

Quale portaferiti, in varie circostanze portava al riparo, nonostante l'intenso fuoco nemico, parecchi soldati feriti, dimostrando esemplare coraggio e grande abnegazione — Monte Lemerle, 9-10 giugno 1916.

FENINI Luigi, da Milano, tenente complemento reggimento genio.

Comandante di un'autimitragliatrice, dimostrò in varie circostanze intelligente iniziativa e coraggio, affrontando il nemico superiore in forze. Coll'opera sua attiva ed instancabile riuscì spesso a causare danni all'avversario ed a fornire al comando utili notizie, sia con la esplorazione diretta, sia facendo prigionieri. — Ospedaletto, 3 giugno 6 luglio 1916.

FERRARI Mario, da Vodena, sergente maggiore battaglione milizia territoriale, n. 4816 matricola.

Affrontava da solo e riusciva a disarmare e ridurre all'impotenza un soldato che, dopo aver gravemente ferito di fucile un caporale, minacciava, con l'arma spianata e dall'interno della baracca ove era rin-

chiuso, tutti quelli che facevano atto di entrare. — Sega Digon, 6 luglio 1916.

FERRARI Ottorino, da Parma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Adempiva con calma e coraggio i suoi doveri di aiutante maggiore in secondo, coadiuvando efficacemente il comandante di battaglione, e, benchè leggermente ferito due volte, contribuiva col suo coraggio e con le disposizioni energicamente date, ad impedire che il comando stesso fosse fatto prigioniero da nuclei nemici infiltratisi nelle nostre linee. — Monte Lemerle, 10-16 giugno 1916.

FERRARI Ugo, da Canneto sull'Oglio (Mantova), sergente reggimento fanteria, n. 8520 matricola.

Durante il combattimento riusciva, benchè ferito lungo il percorso, a recapitare un ordine importante al comandante la linea di fuoco, attraversando un lungo tratto di terreno scoperto, intensamente battuto dall'artiglieria e dalla fucileria nemica. — Costone di Zaibena, 10 giugno 1916.

FERRERO Giovanni, da Castagnole Piemonte (Torino), soldato reggimento alpini, n. 2628 matricola.

Caduto il caporal maggiore comandante la squadra, feriti sette soldati della medesima per lo scoppio d'una granata nemica, assumeva il comando del reparto e, con grande energia, lo manteneva saldo sotto il violento fuoco avversario: bell'esempio di sentimento del dovere e di valore. — Freikofel, 17 maggio 1916.

FERRERO Paolo, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Benchè in condizioni di non poter più camminare a causa d'una forte contusione ad una gamba, e nonostante fosse stato invitato a recarsi al posto di medicazione, si faceva trasportare in trincea e continuava a tenere con calma il comando della compagnia accorsa di rinforzo in un punto minacciato della fronte. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

FILIPPI Ezio, da San Sepolcro (Arezzo), sottotenente reggimento fanteria.

In attesa d'un attacco nemico, ferito da una scheggia di granata, non volle allontanarsi dal suo posto e rimase al comando del reparto fino al giorno successivo. — Monfalcone, 17 maggio 1916.

FIORE Giovanni, da Pomarico (Potenza), tenente medico complemento sezione sanità.

Sotto il continuo fuoco dell'artiglieria avversaria che batteva violentemente i locali della sezione, non curante del pericolo, con grande zelo ed abnegazione, prestava soccorsi alle numerose vittime d'un

attacco nemico con gas asfissianti. In occasione di altri bombardamenti, dava sempre dimostrati lodevole esempio di serenità e di calma — Sagrado, 29 giugno 1916.

FIORELLA Gioacchino, da Barletta (Bari), soldato portaferiti reggimento lanceri, n. 35905 matricola. — Dette costante prova di valore nella ricerca dei feriti del proprio e di altro reggimento. Incontrato in un camminamento un capitano di altro corpo gravemente ferito, s'intrattenne a medicarlo sotto intenso fuoco nemico. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

FOLDERARO Francesco, da Curò (Catanzaro), caporale reggimento fanteria n. 3603 matricola. — Incaricato di recapitare un importante avviso, benchè la zona da percorrere fosse molto intensamente battuta dalla fucileria nemica, conscio della necessità che l'avviso stesso fosse portato a destinazione, arditamente e con grande sprezzo del pericolo, attraversava quella zona, riuscendo a compiere l'ardua sua missione. — Monte Pasubio, 1-2 luglio 1916.

FOLLINI Luigi, da Piacenza, sottotenente complemento reggimento alpini. — Comandante d'una sezione mitragliatrici, seppe, con calma ed energia, svolgere fuoco efficacissimo, ed allorchè venne ordinato il ripiegamento, si mantenne sulla linea con pochi uomini finchè fu ferito, avendo però dato tempo alla sezione di trasportare le armi. Monte Cengio, 1-3 giugno 191 .

FONTANIVE Vito, da Cencnighe (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 934 matricola. — Avendo parecchie valanghe ostruito e reso pericolose le nostre comunicazioni con un posto avanzato, al quale si accedeva mediante scale di corda della lunghezza di 250 metri, si offriva spontaneamente per riattivarle e per portare viveri di conforto alla truppa ivi bloccata, riuscendo nello scopo, dopo aver corso per ben tre volte il pericolo d'essere egli stesso travolto da valanghe. — Tofana prima, 7 marzo 1916.

FORGIARINI Luigi, da Osoppo (Udine), caporale reggimento alpini, n. 50275 matricola. — Comandante di pattuglia bersagliato dall'avversario con lancio di bombe a mano, con fermezza d'animo incorava i compagni, e, con bell'ardire, li trascinava nella trincea nemica, immanendovi ferito. — Monte Prima Lonerta, 3 luglio 1916.

FORINI Francesco, da Pian Gaiano (Bergamo), caporale zappatore reggimento alpini, n. 17804 matricola. — Sotto fuoco intenso di fucileria, sbarrava con un cavallo di frisia, di propria iniziativa ed a pochi passi dal nemico, un'importante via di

accesso, ritardando l'avanzata del nemico stesso. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

FORMATO Felice, da San Severo (Foggia), sottotenente reggimento fanteria.

Aiutante maggiore di battaglione, durante un'azione in terreno difficile, si sostituì ai latori di ordini, caduti in combattimento, e fece personalmente ricerche dei reparti laterali, esponendosi più volte a grave pericolo, pur di assicurare il buon esito dell'azione del proprio battaglione. — Monte Catz, 1° luglio 1916.

FORMISANO Francesco, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Durante un furioso bombardamento nemico, esponendosi al fuoco, dava ai suoi dipendenti costante e bello esempio di coraggio e fermezza. — Monte Cimone, 15 maggio 1916.

FORTI Nicola, da Castellato (Teramo), tenente complemento reggimento alpini.

Comandante della compagnia di sinistra del battaglione, mentre questo si trovava in difficili condizioni perchè battuto di fronte e ai fianchi dal nuoco nemico, e perchè rimasto privo del comandante, provvedeva con fermezza al ripiegamento, mantenendo sulla prima linea il proprio reparto, finchè si furono ritirati quelli di destra; e conduceva poi in salvo i residui del battaglione con un movimento difficile e pericoloso per l'asprità del terreno ed il continuo fuoco nemico. — Monte Cengio, 3 giugno 1916.

FRANCO Antonio, da Pannarano (Benevento) maresciallo maggiore reggimento cavalleggeri, n. 325 matricola.

Sotto un continuo e violento bombardamento nemico, portava avvisi, soccorreva feriti e provvedeva al rifornimento delle munizioni, dando costante prova di calma, accortezza e sereno coraggio. Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

FRATTINI Tullio, da Roma, capitano reggimento fanteria.

Incaricato di attaccare una posizione fortemente tenuta dal nemico, seguito da pochi uomini si spingeva fin sotto le trincee avversarie. Ricevuto ordine di dare l'assalto, incitava i militari dipendenti con elevate parole e, per due volte consecutive, assaltava la posizione. Comandato a ripiegare in posizione retrostante, che venne poi intensamente battuta dal fuoco dell'artiglieria avversaria, manteneva saldamente i legami tattici ed incurante del pericolo, disponeva la truppa al coperto, finchè una scheg-

gia di granata lo feriva gravemente. — Monte Sief, 26 maggio 1916.

FREZZA Giuseppe, da Migiandone (Novara), soldato reggimento genio, n. 13164 matricola.

Volontario e con grave rischio, introdottosi in una galleria franata oltre i nostri reticolati di prima linea, riusciva a porre in salvo alcuni soldati rimasti sepolti. Uscito dalle nostre linee una seconda volta, rientrava solo quando ebbe la certezza che sotto la parte franata della galleria non esisteva più alcun ferito. — Podgora, 21 maggio 1916.

FRUGONI Luigi, da San Pier d'Arena (Genova), tenente complemento reggimento fanteria.

Nell'attacco d'una cresta saldamente difesa, fatto segno al violento fuoco nemico, appoggiava l'avanzata della truppa con una mitragliatrice della sua sezione, trasportata in terreno difficile. Raggiunto l'obbiettivo, contribuiva validamente a ricacciare i contrattacchi dell'avversario. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

FASTO Tobia, da Paternò (Catania), soldato reggimento cavalleria n. 55754 matricola.

Già distintosi ad un piccolo posto per calma e noncuranza del pericolo durante un intenso bombardamento ed un attacco dell'avversario, il giorno successivo prendeva parte ad un assalto alla baionetta e, lanciandosi con esemplare coraggio contro l'avversario, rimaneva ferito. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

GAETAN Fortunato, da Riese (Treviso), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 42883 matricola.

Sotto l'infuriare del tiro nemico, allontanati i serventi, restò col capo sezione a far fuoco. Leggermente ferito volle rimanere al suo posto. — Monte Alba, 1° giugno 1916.

GAGLIANO Vincenzo, da Agira (Catania), soldato reggimento genio, n. 52862 matricola.

Dava esemplare prova di energia e coraggio nell'opera di estinzione dell'incendio d'un tratto di trincea a breve distanza dal nemico, e, nonostante il vivo fuoco di fucileria cui veniva fatto segno, ritto sul parapetto, vi rimaneva per lungo tempo, demolendo a colpi di picozza i ricoveri avvolti dalle fiamme, riuscendo così a soffocare ed isolare l'incendio. — Monfalcone, 30 maggio 1916.

GALLINGANI Bruno, da Scandiano (Reggio Emilia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Animato da profondo sentimento del dovere, in difficili circostanze seppe mantenere alti gli animi dei propri dipendenti con elevate parole e con esempi di coraggio. — Monte Lemerle, 10-17 giugno 1916.

GALLINI Ferdinando, da Bondeno (frazione Ospitale) (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n. 352 matricola.

Addetto al servizio d'una mitragliatrice, durante cinque ore di lotta disperata, si segnalò per coraggio, freddezza e prontezza di spirito nelle più critiche circostanze. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

GALLONET Andrea, da Tarzo (Treviso), soldato reggimento genio, n. 44829 matricola.

Volontario e con grave rischio, introdottosi in una galleria franata oltre i nostri reticolati di prima linea, riusciva a porre in salvo alcuni soldati rimasti sepolti. Uscito dalle nostre linee una seconda volta, rientrava solo quando ebbe la certezza che, sotto la parte franata della galleria, non esisteva più alcun ferito. — Podgora, 21 maggio 1916.

GALVAGNO Giuseppe, da Bronte (Catania), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante d'un plotone, assaliva alla baionetta con coraggio e fermezza le posizioni nemiche. Ferito, si mostrava calmo e sereno, incitando i suoi alla lotta e dando gli opportuni avvertimenti e consigli a chi lo sostituiva nel comando del reparto. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

GAMMINO Luigi, da Cerignola (Foggia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 34842 matricola.

Capo scaglione del rifornimento cartucce di una mezza sezione di mitragliatrici, durante un furioso combattimento si disponeva con i suoi uomini porta munizioni in linea ai lati dell'arma che stava per essere accerchiata da soverchianti forze nemiche, concorrendo col fuoco delle pistole e dei moschetti a scongiurare il tentativo avversario, fino all'arrivo di rinforzi. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

GARDELLA Giovanni Battista, da Genova, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ufficiale esploratore presso il comando di brigata, si recò ripetutamente sulla linea di fuoco nei momenti in cui più ferveva la lotta, adempiendendo lodevolmente il suo incarico, dimostrando esemplare coraggio, ardire e noncuranza del pericolo. — Monte Lemerle, 16-20 giugno 1916.

GARIGLIO Federico, da Piobesi Torinesi (Torino), tenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante di una compagnia battuta fortemente dal fuoco dell'artiglieria nemica, dimostrava esemplare calma e coraggio, riuscendo a mantenere saldi i suoi uomini sulla posizione occupata. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

GARIBOLDI-FARINA cav. Giuseppe, da Torino, tenente colonnello stato maggiore, addetto comando divisione cavalleria.

Durante un'aspra lotta durata vari giorni, si dimostrò instancabile, e sereno ed intrepido, anche nelle zone più intensamente battute dal fuoco

avversario. Coadiuvò, quale capo di stato maggiore, il comando della divisione nel ristabilire una situazione presentatasi a più riprese grave per la violenta offensiva nemica contro quel settore, nel quale trovavansi in azione forze assai superiori agli effettivi d'una divisione. Fu di esempio a tutti per il suo contegno calmo e per il suo esemplare coraggio. — Monfalcone, 14-17 maggio 1916.

GAROFANI Enrico, da Brescia, caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 40578 matricola.

Comandato con gli avantreni in una località soggetta ad un forte bombardamento nemico, dopo che tutto il personale e parte dei cavalli si furono portati in posizione riparata, sempre sotto il fuoco intenso, spontaneamente e con grande ardire, ritornava per salvare alcuni cavalli rimasti nel posto più battuto, ma, nell'eseguire il pericoloso compito, una scheggia di granata nemica gli troncava il braccio sinistro all'altezza del gomito. — Recoaro (Vicenza), 3 giugno 1916.

GEBBIA Gaetano, da Girgenti, aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Sprezzante del pericolo, sotto violenti raffiche di fuoco, con slancio e coraggio trascinava il suo plotone all'assalto, irrompendo tra i primi nelle posizioni nemiche. — Monte Tamboliu di Caldenave, 3 luglio 1916.

GENEROSO Carmelo, da Caltagirone (Catania), maresciallo reggimento cavalleria, n. 10749 matricola.

Al seguito dell'ufficiale superiore al quale era addetto, percorrendo una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica, riportò, per lo scoppio di uno shrapnel avversario, una ferita penetrante alla spalla. Fattosi medicare al posto di medicazione, ritornava sulla linea di combattimento, ove continuò a prestare utili servizi. — Monfalcone, 14 maggio 1916.

GENOVESE Giuseppe, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 2402 matricola.

Quale guardafili di una linea, durante una violenta azione, diede ai compagni bell'esempio di fermezza e di coraggio, riattivando più d'una volta la linea, noncurante dell'intenso fuoco nemico, e coadiuvando con ogni sforzo al buon funzionamento della linea stessa. — Monfalcone, 14-16 maggio 1916.

GIACOBBE Guido, da Acqui (Alessandria), sergente reggimento bersaglieri, n. 9993 matricola.

Sotto il fuoco intenso dell'avversario, coadiuvava in modo energico il proprio comandante. Caduto questi, assumeva il comando del plotone e, dimostrando coraggio, arditezza e sprezzo del pericolo, manteneva la truppa salda sul posto. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

GIACOMINI Pietro, da Fossato di Vico (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 763 matricola.

Durante un intenso bombardamento delle artiglierie nemiche di medio e grosso calibro, e per tutta una giornata di combattimento, si offrì più volte spontaneamente per portare ordini in zone battute dal fuoco avversario, riuscendo di grande utilità al comando di reggimento. Adempì sempre, con molta intelligenza ed interessamento, i compiti che gli vennero affidati. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

GIANNANGELI Enrico, da Napoli, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Con esemplare sangue freddo e coraggio, non preoccupandosi delle perdite subite, stabiliva il collegamento fra due osservatori, percorrendo una zona assai battuta dalla artiglieria nemica. Trasportava sulle spalle un ferito grave fino al posto di medicazione, sempre sotto intense raffiche di artiglieria. — Val d'Astico, 8 luglio 1916.

GIBERTI Gaetano, da Ceccano (Roma), trombettiere reggimento artiglieria campagna, n. 2326 matricola.

Latore di comunicazioni per il comandante della batteria, benchè ferito ad una gamba, portava a termine il mandato, e dopo sommaria medicazione, ancora con la scheggia di granata nella ferita, tornava a mettersi agli ordini del proprio comandante. — Sant'Antonio di Crosano, 21 giugno 1916.

GIOVANETTI Oreste da Modena, sottotenente reggimento fanteria.

Sempre in testa al suo reparto, nonostante il fuoco intenso delle mitragliatrici e dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, trascinava con l'esempio i suoi uomini all'assalto d'una posizione avversaria fortemente difesa, guidando il reparto con perizia e grande coraggio. — S. Zeno, 9 giugno 1916.

GIOVANNOZZI Alfredo, da Trevi (Perugia), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Conduceva ordinatamente il suo plotone all'occupazione d'una posizione tenuta dalla linea delle vedette avversarie, attraversando, per giungervi, un lungo tratto di

terreno scoperto ed intensamente battuto dal fuoco nemico — Costone di Zaibena, 10 giugno 1916.

GIOVE Luigi, da Lovere (Bergamo), sottotenente reggimento fanteria. Durante l'assalto d'un forte trinceramento nemico operato dalla prima compagnia, con sprezzo del pericolo, si slanciava avanti alla testa del suo plotone. Fermato dal fuoco intenso dell'avversario, con esempio e sangue freddo percorreva più volte la linea incorando i suoi uomini, finchè, colpito alla faccia, fu costretto a lasciare il campo. — Monte Lemerle, 11 giugno 1916.

GLEICHEN contessa Helena, da Londra (Inghilterra), direttrice sezione radiotelegrafica inglese. Dama direttrice della sezione radiotelegrafica inglese, diede la sua opera utile e preziosa per i feriti italiani sul fronte dell'Isonzo, accorrendo ovunque fosse chiamata ed anche attraversando zone battute dall'artiglieria. In diverse circostanze, fatta segno al tiro nemico, dimostrò coraggio, intrepidezza e sprezzo del pericolo, assolvendo sempre il proprio compito con zelo ed abnegazione ed alto sentimento di filantropia. — Cormons Gorizia, 18 dicembre 1915-5 settembre 1916.

GRASSO Francesco, da Catania, soldato reggimento cavalleria, n. 56486 matricola. Già distintosi ad un piccolo posto per calma e noncuranza del pericolo durante un intenso bombardamento ed un attacco avversario, il giorno seguente partecipava a vari assalti alla baionetta, dando esempio ai compagni di grande ardire. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

GRAZIANI Mario, da Firenze, tenente reggimento artiglieria campagna. Sotto il fuoco nemico, recava soccorso e trasportava al sicuro soldati di fanteria feriti, ed in altre circostanze prestava l'opera sua ardita, intelligente e sagace nel trarre in salvo numerosi cavalli ricoverati in un capannone incendiato dal bombardamento avversario, mostrandosi anche noncurante del pericolo di asfissia determinato dai densi vapori che il fuoco, appiccatosi ad alcuni sacchi di zolfo, aveva fatto sviluppare. Contribuiva in seguito all'estinzione dell'incendio stesso. — Staranzano (Monfalcone), 16 maggio 1916

GRECO Gaetano, da Tunisi (Tunisia), caporale reggimento fanteria, n. 2130 matricola. In un assalto operato dalla propria compagnia, nonostante il violento fuoco avversario, si slanciava in testa a tutti e non si arrestava che

sotto le trincee nemiche, in seguito ad ordine del suo ufficiale. Eseguiva poi con ordine il ripiegamento, conducendo illesi quei pochi che con lui si trovavano. — Monte Lemerle, 11 giugno 1916.

GREGGIO Lodovico, da Carrara San Giorgio (Padova), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 49170 matricola.

Telefonista all'osservatorio di batteria ripetutamente colpito dall'artiglieria avversaria, continuava sereno nelle sue mansioni anche dopo che l'osservatorio ebbe a rovinare travolgendo gli apparati e spezzando le comunicazioni, ch'egli di sua iniziativa riattava immediatamente, sotto l'intenso e violento fuoco nemico. — Costa Fratte di Posina, 29 maggio 1916.

GRILLI Ultimo, da Cremona, capitano reggimento cavalleria.

Nel condurre il suo squadrone all'assalto, cadeva svenuto, travolto dalle macerie causate dallo scoppio d'una granata avversaria, riprendeva poi il comando del suo reparto e lo manteneva per varie ore, finchè le forti sofferenze lo costringevano a recarsi al posto di medicazione. Dava bell'esempio di fermezza e di valore. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

HOLLINGS Nina, direttrice sezione radiotelegrafica inglese.

Dama direttrice della sezione radiotelegrafica inglese, diede la sua opera utile e preziosa per i feriti italiani sul fronte dell'Isonzo, accorrendo ovunque fosse chiamata ed anche attraversando zone battute dall'artiglieria. In diverse circostanze, fatta segno al tiro nemico, dimostrò coraggio, intrepidezza e sprezzo del pericolo, assolvendo sempre il proprio compito con zelo ed abnegazione ed alto sentimento di filantropia. — Cormons - Gorizia, 18 dicembre 1915-5 settembre 1916.

IANNANTUONO Pasquale, da Casalciprano (Campobasso), caporale maggiore trombettiere reggimento fanteria, n. 36025 matricola.

Quale trombettiere, in tutte le azioni di combattimento compiute dal battaglione, dimostrò arditezza e disprezzo del pericolo. In una speciale azione, si offerse sempre per portare ordini e comunicazioni ai reparti, attraversando terreno fortemente battuto dall'avversario, dando così bell'esempio di virtù militari. — Pedescala di Rotzo, 29 giugno 1916.

INVERNIZZI Giuseppe, da Torno (Como), caporale reggimento fanteria, n. 15553 matricola.

Sotto violento perseverante fuoco delle artiglierie nemiche, dimostrando grande coraggio e sprezzo del

pericoli, coadiuvava efficacemente il comandante la compagnia nel riordinare il reparto provato da un intenso bombardamento di grossi calibri avversari — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

ISGRÒ Sebastiano, da Monte Albano di Elicona (Messina), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

In un assalto alla baionetta contro forti posizioni nemiche, mentre si slanciava avanti, alla testa del suo plotone, dando bell'esempio di calma e coraggio, cadeva ferito. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

ISOTTON Felice, da Trichiana (Belluno), caporale maggiore, reggimento alpini, n. 19509 matricola.

Avendo il nemico occupato di sorpresa una nostra posizione avanzata, offrivasi spontaneamente di far parte della pattuglia destinata a rioccuparla, e vi riusciva dopo un'ascensione difficile e pericolosa per l'aggiustato tiro della fucileria avversaria, lancio di bombe a mano e caduta di sassi. — Tofana di Rocca Castelletto, 13 giugno 1916.

ITZINGHER Giorgio, da Bologna, capitano reggimento artiglieria campagna.

Col pronto intervento della sua batteria, contribuiva validamente a fermare l'avanzata del nemico ed a far prendere prigioniero un forte reparto. Essendo poi stata interrotte le comunicazioni fra osservatorio e batteria durante il combattimento del pomeriggio, si recava presso i suoi pezzi e, dalla cima di un albero, dirigeva il tiro con ottimi risultati, mentre la posizione veniva violentemente controbattuta, dando così bell esempio di calma e coraggio — Monfalcone, 15 maggio 1916

IUCCI Giacomo, da Napoli, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Riusciva ad attraversare, col proprio reparto riunito e saldo, zone intensamente battute dall'artiglieria avversaria, per portarla là ove urgevano rinforzi. Giunto sul fronte assegnatogli, disponeva con perizia i suoi uomini ed in modo tale da rendere vani i tentativi nemici di sfondare la nostra linea Per tutta la notte rimaneva personalmente vigile in mezzo ai suoi bersaglieri, che non tralasciava d'incorare ed incitare all'estrema resistenza. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916

LABBATE Michele, da Minervino Murge (Bari), soldato reggimento lancieri, n. 35938 matricola.

Durante un attacco alla baionetta, uscito per primo da un'estremità del camminamento, coadiuvava efficacemente un compagno a fare prigionieri due avversari nella loro trincea. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

LA FERRARA Salvatore, da Leonforte (Catania), soldato reggimento cavalleria, n. 59102 matricola.

Volontario e con sprezzo del pericolo, dopo aver partecipato eroicamente all'assalto, trasportava molti soldati feriti e li consegnava ai porta-feriti, salvando così la vita a diversi compagni. — Monfalcone, 14 maggio 1916.

LA PORTA Pompeo, da Cutrofiano (Lecce), sottotenente reggimento fanteria.

Con coraggio e sprezzo del pericolo, si slanciava all'assalto, alla testa del suo plotone, riuscendo a ricacciare un attacco nemico ed a riprendere e mantenere la posizione. Durante il resto dell'azione cooperava efficacemente coi reparti vicini a respingere ripetuti contrattacchi avversari. — Monte Lemerle, 16 giugno 1916.

LA VILLA cav. Girolamo, da Licata (Girgenti), maggiore reggimento fanteria

Con serena calma e con energiche e sagaci disposizioni, manteneva il suo battaglione nelle posizioni occupate durante la notte, nonostante le perdite prodotte da un violento cannoneggiamento nemico che, al mattino successivo e più nel pomeriggio, investiva il battaglione di fronte e di fianco. — Camporovere, 27 giugno 1916.

LAVORINI Enrico, da Uzzano (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 3316 matricola.

Si offriva volontario per recarsi di notte in un posto avanzato, in luogo pericoloso e soggetto al tiro intenso dell'artiglieria e fucileria avversarie, e adempiva con fermezza e coraggio l'incarico affidatogli, rimanendo sul posto sino al mattino successivo, sempre fatto segno al vivo fuoco nemico. — Globna (Settore di Plava), 5 febbraio 1916.

LECCHI Giovanni, da Palazzolo sull'Oglio (Brescia), caporale reggimento genio, n. 326 matricola

Di notte e sotto il fuoco avversario, dando prova di grande coraggio, si accinse vigorosamente all'apertura di sbocchi offensivi in un tratto di trincea a breve distanza dal nemico, e, con esemplare ardimento, si recò per ben due volte, e riuscì ad aprire varchi nel reticolato comune con l'avversario. — Monfalcone, 14-20 maggio 1916.

LEMMI Gino, da Signa (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 46323 matricola.

Fu primo a slanciarsi contro un soldato nemico che, nascosto dietro ad altri che già avevano deposto le armi, continuava a far fuoco. Veniva ferito alla faccia. — Monte Tambolin di Caldenave, 3 luglio 1916.

LEONARDUZZI Mario, da Milano, sottotenente battaglione bersaglieri. — Durante un violento bombardamento nemico, pur essendo rimasto per ben due volte sepolto dalla terra e dai detriti prodotti dall'esplosione di proiettili di grosso calibro, dava prova di fermo coraggio, alto sentimento del dovere e cameratismo, rimanendo sulla posizione completamente sconvolta, e soccorrendo e rincorando i propri inferiori Durante il successivo attacco delle fanterie avversarie, coi pochi uomini rimasti teneva saldamente la posizione stessa, sino all'accorrere dei rinforzi. — Malga Zugna, 30 maggio 1916.

LEONE Carmelo, da Canicattini (Siracusa), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Nonostante le forti perdite ed i furiosi contrattacchi nemici, resisteva col suo plotone in una lunetta da poco occupata, riuscendo a conservarne il possesso Diede prova di tenacia, coraggio e grande fermezza, finchè, ferito da diverse pallottole, dovette lasciare la linea di fuoco. — Monfalcone, 18 maggio 1916.

LEONE Sebastiano, da Palermo, soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n 27298 matricola. — Durante il combattimento, fu di valido aiuto per il recapito di ordini e di avvisi e per il collegamento. Si offrì sempre spontaneamente ed attraversò a più riprese, con calma, coraggio e sprezzo del pericolo, terreno battuto intensamente dal fuoco nemico di artiglieria e fucileria. — Magnaboschi, 3 giugno 1916.

LEONI Olimpio, da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), soldato reggimento genio, n. 1346 matricola. — Volontario e con grave rischio, si prestava a soccorrere due militari rimasti sepolti in una galleria oltre i nostri reticolati Uscito dalle nostre linee una seconda volta, rientrava solo quando ebbe la certezza che sotto la parte franata della galleria non si trovava più alcun ferito — Podgora, 21 maggio 1916.

LE PERA Antonio, da Catanzaro, tenente medico sezione sanità. — Alla direzione d'una infermeria avanzata fatta segno al vivo fuoco dell'artiglieria avversaria, dimostrò calma e serenità. Colpita in pieno l'infermeria, non appena la vide in preda al fuoco, incurante del pericolo, si slanciò a spegnerlo e, riuscito nell'intento, diede opportune disposizioni per lo sgombero dei ricoverati e per il ricupero del materiale non ancora completamente distrutto. — Casera Pizzul Alta, 23 giugno 1916.

LEPRI Giulio, da Pisa, capitano medico sezione sanità.

Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, coperò con lodevole zelo, con abnegazione e con intelligente attività al soccorso di numerosi colpiti dai gas asfissianti. — Sagrado, 29 giugno 1916.

LEURI Pietro, da Monte Cerignone (Pesaro e Urbino), caporale reggimento fanteria, n. 23506 matricola.

Addetto allo scaglione rifornimento munizioni d'una mitragliatrice, durante un'intera giornata di dura lotta, si mostrava infaticabile, ardito, intelligente nel suo servizio, e ad un certo momento in cui l'arma stava per venire accerchiata da soverchianti forze nemiche, si portava in linea con gli altri portatori e, col fuoco dei moschetti e delle pistole, concorreva con successo a tenere in scacco gli assalitori, fino al giungere dei rinforzi. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

LEVA Battista, da Crenna (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 27867 matricola.

Dava prova di lodevole coraggio, esponendosi impavido lungo le fronte occupata dal suo reparto per incorare i soldati con la parola e con l'esempio. Benchè ferito, rimaneva al suo posto, allontanandosene solo dopo ingiunzione del suo ufficiale. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

LIUZZI Gustone, da Lucca sottotenente complemento reggimento fanteria.

Nell'assalto d'una posizione, sotto l'infuriare del fuoco nemico, si slanciava avanti, alla testa del suo plotone e, con ripetuti assalti alla baionetta, giungeva a mettere piede sulla posizione stessa, resistendo ai ripetuti contrattacchi dell'avversario. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

LOCOROTONDO Leonardo, da Taranto (frazione Crispiano) (Lecce), caporale reggimento fanteria, n. 2 matricola.

Sotto le violenti e replicate scariche di fucileria e mitragliatrici nemiche, portava con esemplare energia la propria squadra all'assalto, arrivando fra i primi sulla posizione conquistata. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

LODI Agostino, da Piacenza, soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 30214 matricola.

Mentre porgeva all'ufficiale la cordicella per lo sparo, ebbe rotto un braccio dal fondello d'una granata nemica. Ciò nonostante, volontariamente eseguì l'incanalamento dei proiettili in galleria, non potendo recarsi al posto di medicazione per l'intenso bombardamento. — Pal Grande, 27 giugno 1916.

LODI Francesco, da Ferrara, sergente reggimento lancieri, n. 25450 matricola.

Incaricato di portare ordini e di diverse altre missioni, adempiva i compiti affidatigli sotto il violento fuoco nemico, dimostrando grande calma ed ardire. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

LODIGIANI Angelo, da Robbio (Pavia), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 32832 matricola.

Capopezzo, visto che il comandante del reparto di scorta era stato ferito durante un attacco nemico, animosamente ed incurante del pericolo, riordinata la scorta stessa, cooperava con fuoco vivo di fucileria ad arrestare l'avanzata dell'avversario. Ritornato poi al proprio pezzo in posizione scoperta e pericolosa, riduceva al silenzio una mitragliatrice nemica, che per la sua posizione minacciava seriamente la nostra difesa. — Monte Spin, 3 giugno 1916.

LOMBARDI Germano, da Copparo (frazione Ro) (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n. 29473 matricola.

Circondato dal nemico, riuscì con un compagno a salvare la sua mitragliatrice che stava per essere catturata, lottando corpo a corpo con evidente pericolo d'essere colpito o catturato egli stesso. — Monte Lemerle, 16 giugno 1916.

LOMBARDO Luciano, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 48779 matricola.

Con serenità, sveltezza e ardire, per quarantotto ore continuate, sprezzante del pericolo, adempiva ai propri doveri di porta ordini, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria avversaria di medio e grosso calibro, riuscendo ad assicurare il servizio di corrispondenza. — Carso, 15-16 maggio 1916.

LONGOBARDI Gaetano, da Torre del Greco (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante una ritirata sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, curava che i militari feriti del proprio e di altri reparti venissero posti al sicuro, dimostrando grande spirito di abnegazione ed infondendo, con l'esempio, fiducia e calma nell'esecuzione del compito particolarmente difficile, finchè rimaneva egli stesso gravemente ferito. — Monte Sief, 15-16 maggio 1916.

LUCCIARINI Eliseo, da Serra Sant'Abbondio (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 27302 matricola.

Circondato dal nemico, riusciva con un compagno a salvare la mitragliatrice che stava per essere catturata, lottando corpo a corpo, con evidente pericolo di essere colpito o catturato egli stesso, — Monte Lemerle, 16 giugno 1916.

LULGI cav. Giuseppe, da Carpi (Modena), maggiore reggimento fanteria.

Con perizia e coraggio, in testa al proprio battaglione, lo guidava all'attacco di posizioni nemiche, affermandosi in terreno fortemente battuto: esempio di serenità e di grande coraggio. — Monte Cengio, 9-10 giugno 1916.

MADDALENO Natale, da Belangero (Torino), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 3619 matricola.

Caduto il proprio comandante di plotone, lo sostituiva, e, dando prova di rara energia, grande coraggio ed abilità, riconduceva la calma e l'ordine nel reparto e manteneva saldi i propri dipendenti sulla posizione, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica. — Magnaboschi, 3 giugno 1916.

MAFFEZZOLI Costante, da Sabbioneta (Mantova), soldato autoparco, n. 40275 matricola.

Durante la marcia di un'autocolonna, di cui egli faceva parte, accortosi che si era incendiato un autocarro carico di bombe a mano, e che il meccanico della vettura stessa era investito dalle fiamme, si slanciava in suo aiuto e, col concorso di un compagno, riusciva a salvarlo dall'azione delle bombe che già cominciavano a scoppiare. — Oderzo, 6 luglio 1916.

MAGGI Attilio, da Borgonovo Val Tidone (Piacenza), sergente reggimento fanteria, n. 27840 matricola.

Comandante d'un piccolo posto, dimostrava esemplare valore e calma, riuscendo, con un manipolo d'uomini, a tener testa sino all'arrivo di rinforzi, ad un gruppo di nemici molto più numeroso, che cercava aggirarlo. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

MAGLIACANI don Irzio, da Castel del Piano (Grosseto), cappellano militare reggimento fanteria.

Durante un attacco con gas asfissianti ed un violento e prolungato bombardamento nemico, noncurante del pericolo, con cosciente coraggio e serenità d'animo, adempiva con nobile zelo ai suoi doveri di conforto e di aiuto ai numerosi feriti e colpiti d'asfissia, cooperando inoltre efficacemente all'opera gravosa e rischiosa dei sanitari. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

MAINERI Giovanni, da Casalbore (Avellino), sergente reggimento fanteria, n. 41727 matricola.

Durante l'azione, coraggiosamente sfuggiva dalle mani del nemico, ponendo in salvo i documenti contabili della compagnia. Inoltre riuniva i soldati dispersi di vari reparti e, sotto violento fuoco, li conduceva all'assalto per la riconquista delle trincee. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

MAJ Guglielmo, da Venezia, tenente reggimento artiglieria campagna.

Con intelligente e coraggiosa iniziativa, essendosi interrotte le comunicazioni col comandante la batteria, si recava in batteria a dirigerne il tiro. Essendo stato però ivi raggiunto dal proprio comandante, vi si fermava molto tempo ancora, sotto l'intenso fuoco nemico, per riattivare tutte le linee telefoniche, portando a termine volontariamente l'importante compito. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

MALESANI Emilio, da San Bonifacio (Verona), tenente complemento reggimento fanteria

Aiutante maggiore in 2°, incurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico, portava ordini ed avvisi durante intere giornate di combattimento, riuscendo sempre nel compito affidatogli. Durante un violento e lungo bombardamento nemico, raccoglieva militari dispersi o rimasti privi dei loro ufficiali, e spontaneamente si offriva per portarli sulla linea del fuoco. — Monte Pasubio, 28 giugno 1916

MALLONE Tommaso, da Palermo, sottotenente reggimento fanteria.

Incaricato di respingere nuclei nemici annidatisi in alcuni fabbricati, conduceva il plotone all'assalto riuscendo, nonostante le difficoltà del luogo e delle circostanze, a compiere con sagace ardimento e sano criterio militare l'incarico ricevuto. Dovendo poi rafforzare rapidamente una posizione, eseguiva tale operazione stando sulla linea di fuoco della fucileria, e la portava a compimento nonostante il lancio di bombe ed il fuoco del nemico appostato a poche decine di metri. Infine, in un momento di crisi, faceva prendere le armi ai lavoratori, cooperando tatticamente a respingere un attacco avversario. — Monfalcone, 15-18 maggio 1916.

MALVEZZI Luigi, da Vicenza, sottotenente milizia territoriale reggimento alpini

Sempre primo in ardite ricognizioni che servirono ad individuare le posizioni del nemico ed i suoi appostamenti di mitragliatrici e di pezzi d'artiglieria, avendo una valanga travolto quattro alpini, si offriva spontaneamente per operarne il salvataggio, in una zona alpinisticamente pericolosa e battuta dal fuoco avversario di fucileria e di mitragliatrici, riuscendo

nello scopo dopo parecchie ore di ricerche. — Tofana prima, 7 marzo 1916.

MAMMANA Giovanni, da Centuripe (Catania), sergente reggimento fanteria, n. 34270 matricola.

Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, che sistematicamente demoliva la sua trincea, rimase impavido a far fuoco. Ferito alle mani ed al viso dallo scoppio di una granata avversaria, si slanciò subito in soccorso dei suoi dipendenti travolti dallo stesso scoppio, e continuò nell'opera sua quantunque un nuovo scoppio lo avesse gettato a terra, dando così bello esempio di coraggio e di altruismo. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

MANGIONE Ignazio, da Sant'Agata di Militello (Messina), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante un assalto, sempre alla testa del suo plotone, scacciava il nemico da una posizione da riconquistare e, sebbene con forze inferiori, resisteva all'avversario fino al sopraggiungere di rinforzi. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

MANNONE Alberto, da Marsala (Trapani), sergente reggimento fanteria, n. 23105 matricola.

Durante un'azione sotto il violento fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, volontariamente si adoperava a riunire e a far trasportare i numerosi feriti, e faceva opportunamente accorrere il rincalzo della compagnia in prima linea, in un momento difficile. — Monte Pasubio, 26 giugno-2 luglio 1916.

MANTOVANI Ezio, da Portomaggiore (Ferrara), caporale reggimento fanteria, n. 923 matricola.

Comandato quale capo pattuglia di collegamento, eseguiva, con ardire, sagacia e sveltezza, il suo compito sotto il fuoco nemico, e, rientrato poi da tale servizio, con elevato sentimento incitava i compagni a seguire i propri ufficiali. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

MARAMALDI Michele, da Rodi Garganico (Foggia), carabiniere comando brigata, n. 36012 matricola.

Arditamente si portava in una trincea sita alle spalle della nostra prima linea, riuscendo a disarmare alcuni nemici che la occupavano. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

MARINO Giacomo, da Marsala (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 3398 matricola.

Durante furiosi attacchi nemici contro le posizioni occupate dalla compagnia, stante le gravi perdite e la mancanza di munizioni, spontaneamente si offerse per andare a chiedere aiuto ad un reparto retrostante, sebbene dovesse attraversare zone intensamente battute dal tiro avversario per il quale erano già caduti altri militari inviati

allo stesso scopo, e riuscì nell'intento. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

MARINO Vito, da Marsala (Trapani), caporale maggiore reggimento lancieri, n. 33203 matricola. — Durante il combattimento, essendo le vedette del posto avanzato, costituito da un plotone, battute dal fuoco nemico e da quello fortuito delle trincee a tergo e di fianco, coadiuvava efficacemente il comandante ad ispezionarle, e, passando tutta la notte con esse nei posti più pericolosi, le incoraggiava con la parola e con l'esempio. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

MARRAS Giammaria, da Semnori (Sassari), soldato reggimento bersaglieri, n. 634 matricola. — Si spingeva arditamente, da solo, contro un gruppo di nemici appostati dietro una siepe, mettendoli in fuga. Erakulat-Pasi (Albania), 26 maggio 1916.

MARSELLI Bettino, da Cassino (Caserta), capitano reggimento artiglieria campagna. — Sofferente per effetto dei gas asfissianti, e mentre le nostre posizioni erano battute intensamente dall'artiglieria nemica, dando prova di esemplare serenità e di elevato sentimento del dovere, col pronto, violento e preciso fuoco delle sue batterie contribuiva efficacemente a disorganizzare ed arrestare un attacco nemico. — Sella San Martino, 20 giugno 1916.

MARTINANGELI Renato, da Ancona, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 116 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, ferito leggermente, ma inutilizzato come serviente, non volle allontanarsi dalla linea dei pezzi e si offerse e funzionò quale collegamento fra il telefono e la batteria per la trasmissione dei comandi. — Colle Posina, 9 giugno 1916.

MARTINAZZOLI Domenico, da Grevo (frazione Cedegolo) (Brescia), sergente reggimento genio, n. 32714 matricola. — Coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale durante l'esecuzione di molti lavori di rafforzamento a breve distanza dal nemico ed in località battuta dal fuoco avversario, e dava bella prova di fermezza e coraggio, esponendosi, noncurante del pericolo, ad eseguire ricognizioni oltre trincea fin sotto al reticolato nemico. — Monfalcone, 14-20 maggio 1916.

MARTINOLI don Luigi, da Crusinallo (Novara), cappellano militare reggimento alpini. — Col rischio della propria vita, traeva al sicuro due feriti attraversando una lunga zona battuta da artiglierie nemiche di grosso calibro. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

MATTIOLI Mario, da Crevalcore (Bologna) caporale maggiore reggimento lancieri n. 27193 matricola. — Coadiuvava efficacemente il suo comandante di plotone in un assalto alla baionetta, dando esempio ai

suoi dipendenti di grande calma e coraggio. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

MAURI Andrea, da Nardo (Brescia), sergente reggimento genio, n. 28188 matricola. Coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale durante la esecuzione di vari lavori di rafforzamento a breve distanza dal nemico ed in località battuta dal fuoco avversario e, dando sempre prova di molta fermezza e coraggio, si esponeva, noncurante del pericolo, ad eseguire ricognizioni oltre trincea, fin sotto al reticolato avversario. — Monfalcone, 30 maggio 1916.

MAZZOLENI Mario, da Genova, soldato reggimento fanteria, n. 48161 matricola. Durante varie aspre giornate, diede ripetute prove di coraggio e fermezza, e si offerse volontario per imprese difficili e pericolose. — Monte Lemerle, 10-16 giugno 1916.

MEANNI Luigi, da Brugherio (Milano), zappatore reggimento fanteria, n. 794 matricola. Tra i primi, si slanciava all'assalto per la riconquista di trincee perdute. Leggermente ferito in più parti, rimaneva al suo posto di combattimento. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

MEGAZZINI Emilio, da Casatisma (Pavia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 27279 matricola. Con grande slancio e fermezza, noncurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico, portava la propria squadra all'assalto, arrivando fra i primi sulla posizione conquistata. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

MELANI Itala, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria. Aiutante maggiore del battaglione, adempiva lodevolmente il suo compito, coadiuvando efficacemente il proprio comandante. Portatosi ad una compagnia l'ordine d'attacco, entrò col comandante di questa, in un trinceramento nemico, e ne uscì solo a conquista compiuta. Fortemente contuso, non volle allontanarsi dal suo posto. — Montalcone, 15 maggio 1916.

MELETTI Rinaldo, da San Felice sul Panaro (Modena), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 26348 matricola. Sotto l'incalzare del aggiustato fuoco nemico che già aveva colpito in pieno un pezzo, rimaneva imperterrito al proprio posto, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo, e riuscendo di bell'esempio ai dipendenti. Parecchie volte volontariamente si recava alle trincee avanzate, attraversando tratti scoperti ed intensamente battuti dal fuoco avversario. — Boschetto di Campiglia, 3 giugno 1916.

MELIS Pietro, da Masullas (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 148 matricola.

Quale porta ordini del comando di un battaglione, per varie volte, anche spontaneamente, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemiche, si recava dall'una all'altra linea di combattimento, riuscendo così di efficace aiuto alle compagnie ed al comando di battaglione. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

MELOTTI Carlo, da Castelfranco dell'Emilia (Bologna), capitano aiutante di campo comando brigata.

Specialmente incaricato dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi di collegamento e di rifornimento delle munizioni, dei viveri e dell'acqua, in un sottosettore nel quale vennero dislocati più di 16 battaglioni con dodici batterie, vi si dedicò con infaticabile ardore, riuscendo a superare ogni qualsiasi difficoltà mediante l'intelligenza, l'energia e l'attività esemplare, della quale diede continua prova giorno e notte, noncurante delle fatiche e dei pericoli, che seppe sempre affrontare con serena fermezza, pur di tutto vigilare e controllare, di null'altro sollecito se non del buon andamento dei servizi affidatigli. — Campiello, 22 maggio-3 giugno 1916.

MENIS Mario, da Bracciano (Roma), sottotenente reggimento genio.

Fiero e sprezzante del pericolo, sempre alla testa del suo plotone, fu costante guida ed esempio di virtù militari. Diresse con ardimento ed infaticabile energia i lavori di approccio e di rafforzamento, in zone intensamente battute dal fuoco nemico ed a breve distanza dai suoi trinceramenti. — Monfalcone, 14-20 maggio 1916.

MIGLIAVACCA Achille, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 44195 matricola.

Durante un'avanzata, sotto un vivo bombardamento nemico, dava prova di coraggio, mantenendosi sempre sereno al suo posto. Ferito, non si ritirava se non dopo averne avuto il permesso dal proprio comandante di compagnia. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

MILANI Girolamo, da Milano, caporale maggiore reggimento genio, n. 9059, matricola.

Alla testa della propria squadra, e sotto il fuoco avversario, si accinse vigorosamente all'apertura di sbocchi offensivi in un tratto di trincea a breve distanza dal nemico ed aprì un varco nel reticolato comune coll'avversario. Dando prova di fermezza e coraggio, benchè

leggermente ferito al viso, rimase al suo posto fino ad operazione compiuta. — Monfalcone, 30 maggio 1916.

MILITELLO Salvatore, da Montemaggiore Belsito (Palermo), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Validamente coadiuvava un altro reparto in un'azione offensiva. Inviato poi ad agire contro un posto avanzato, fortemente tenuto dall'avversario, v'irrompeva arditamente, effettuandone l'occupazione e facendo parecchi prigionieri. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

MINARDI Vincenzo, da Modica (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 26771 matricola.

Mentre trasportava un ferito al posto di medicazione, veniva fatto segno a fuoco di fucileria nemica, e, nonostante che una granata avversaria gli scoppiasse vicino e ferisse nuovamente il compagno che portava sulle spalle, continuava imperturbato nella sua missione, raggiungendo con il ferito il posto di medicazione. Monte Pasubio, 29 giugno 1916.

MIRAGLIO Calisto, da Racavione (Cuneo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 943 matricola.

Sotto un intenso bombardamento nemico, venuto a mancare il comandante del proprio plotone, ne assunse il comando e lo tenne per più di ventiquattro ore con esemplare calma ed animo sereno, non esitando ed esporsi ogni qualvolta era necessario per mantenere i propri dipendenti saldi sulla posizione. — Carso, 15 maggio 1916.

MISINO Vincenzo, da Bisceglie (Bari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 3067 matricola.

Comandante di squadra, portava avanti i suoi uomini sotto intenso fuoco di fucileria nemica, dando bell'esempio di coraggio. Fatto segno a lancio di bombe a mano, rimaneva in piedi, incitando in lingua slava il nemico ad arrendersi. — Monte Vodil, 22 giugno 1916.

MODENA Fortunato, da Mirandola (frazione San Giacomo Roncole) (Modena), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 2628 matricola.

Sempre pronto in ogni servizio ardito, alla testa d'una pattuglia di combattimento, fu il primo ad arrivare alla trincea nemica, fugandone le vedette e rimanendovi sotto il tiro dell'artiglieria avversaria fino all'arrivo della propria compagnia. — Monte Cengio, 9 giugno 1916.

MODICA Gaetano, da Modica (Siracusa), soldato reggimento genio, n. 44320 matricola.

Volontario e con grave rischio, introdottosi in una galleria franata oltre i nostri reticolati di prima linea, riusciva a porre in salvo alcuni soldati rimasti sepolti. Uscito dalle nostre linee una seconda volta,

rientava solo quando ebbe la certezza che sotto la parte franata della galleria non esisteva più alcun ferito. — Podgora, 21 maggio 1916.

MOLLURA Antonio, da Comiso (Siracusa), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 48387 matricola.

Dimostratosi durante la campagna ardimentoso e sprezzante del pericolo, in una speciale circostanza, sotto un violento bombardamento nemico, dopo essersi più volte esposto per coadiuvare il proprio comandante di compagnia, nel momento decisivo dell'azione si metteva alla testa d'un plotone rimasto privo del comandante e lo guidava intrepido all'assalto. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

MONCADA Ugo, da Palermo, tenente reggimento cavalleggeri.

Comandante d'una pattuglia in ricognizione, attaccava risolutamente un drappello nemico che, asserragliato in un minareto, aveva aperto il fuoco sul fianco di un nostro reparto avanzante. Riusciva a snidarlo ed a fugarlo; indi l'inseguiva, facendo alcuni prigionieri. — Minareto di Feras (Albania), 29 giugno 1916.

MONSAGRATI Celso, da Capri (isola) (Napoli), soldato reggimento genio, n. 242 matricola.

Mentre, sotto l'infuriare del fuoco nemico, serenamente adempiva al suo dovere di guardafili, veniva leggermente ferito, e a chi lo soccorreva indicava il tratto di linea da riparare, insistendo perchè fosse ristabilita la comunicazione prima di trasportarlo al luogo di cura. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

MORINI Giovanni, da Alluvioni Cambiò (Pavia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale comandante di compagnia, con celerità e ardimento, conduceva i suoi uomini alla riconquista d'una importante posizione, sbaragliando il nemico ad inseguendolo con la baionetta alle reni. Difendeva quindi la posizione stessa contro ripetuti contrattacchi avversari in forze superiori, dando tempo ai reparti laterali di accorrere in rinforzo. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

MORONI Augusto, da Albano Laziale (Roma), maresciallo capo trombettiere reggimento cavalleggeri, n. 18813 matricola.

Sotto un violento bombardamento nemico portava più volte, offrendosi spontaneamente, avvisi ai reparti impegnati ed al comando di settore, dando costante prova di slancio, alto sentimento del dovere e spregio del pericolo. Monfalcone, 15 16 maggio 1916

MOTTA Luca, da Trioggio (Milano), soldato panettiere corpo armata, n. 307 matricola.

Saputo che un suo compagno della colonna munizioni era in procinto di annegare in un fiume e che il tentativo fatto da un altro soldato per salvarlo era riuscito vano, correva risolutamente sul posto, e, noncurante del pericolo cui si esponeva per le insidie del fiume ed ancora più per il ghiacciarsi delle acque, tuffandosi nell'acqua, riusciva a trarre alla sponda il corpo del disgraziato, dando così bella prova di fermezza, coraggio e cameratismo. — Vencò, 2 luglio 1916.

MUSCHIETTO Cesare, da Venezia, capitano reggimento fanteria.

Con reparto d'una compagnia di rincalzo, visto che i nostri reparti antistanti occupata la trincea nemica vi venivano fortemente battuti dall'artiglieria e fucileria avversaria, accorreva prontamente col suo reparto allo scopo di mantenere la posizione conquistata. Durante tutta l'azione diede ai suoi dipendenti bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Cengio, 9 giugno 1916.

MUSSO PIANTELLI Giovanni, da Genova, sottotenente milizia territoriale addetto comando brigata cavalleria.

Quale ufficiale addetto al comando d'una brigata, incaricato più volte di portare ordini ai reggimenti dipendenti, durante un intenso bombardamento nemico, adempì sempre il suo compito con serena calma, noncurante di sè, attraversando ripetutamente la zona intensamente battuta dal fuoco avversario e dando bella prova di coraggio. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

NAPPI Nicolò, da San Giorgio a Cremano (Napoli), caporale reggimento cavalleria, n. 9578 matricola.

Trovandosi in una zona fortemente battuta dall'artiglieria e fucileria nemiche, volontariamente offertosi, si recava a richiedere rinforzi, e veniva mortalmente ferito. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

NARDO Ostiglio, da Meduna di Livenza (Treviso), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 40149 matricola.

Sotto il fuoco intenso del nemico, calmo e sereno, animava ed incorava i propri compagni prestando anche opera efficace per la riorganizzazione dei dispersi ed il loro invio sulla linea. In qualità di portaordini, con esemplare noncuranza di sè stesso, era sempre primo ove il pericolo era maggiore. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

NAVARRETTA Emanuele, da Caserta, soldato reggimento fanteria, n. 39764 matricola.

Incurante del pericolo, portava, durante un bombardamento nemico, ordini alle compagnie, ed essendo stato aggirato il comando di battaglione da nuclei avversari, concorreva valorosamente a ricacciarli, cadendo ferito nel generoso adempimento di questo suo dovere. Monte Lemerle, 16 giugno 1916.

NERI Serafino, da Vaglio Serra (Alessandria), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 30487 matricola.

Sotto il fuoco intenso dell'avversario, non potendo la mitragliatrice essere appostata causa l'urgenza del momento, la sosteneva colle braccia, dando così modo al tenente comandante d'impegnare l'arma contro gli assalitori. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

NOTAZIO Enrico, da Montefiascone (Roma), appuntato reggimento cavalleggeri, n. 25583 matricola.

Per mantenere il collegamento fra due reparti in trincea tra i quali si era formata una discontinuità, con grande pericolo e sotto vivo fuoco, continuava risolutamente il suo servizio fuori della trincea stessa. Essendo poi stato ordinato l'assalto alla baionetta, con la parola e con l'esempio trascinava seco i suoi cavalleggeri, dando prova di grande energia. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

NOVELLI Pasquale, da Carinola (Caserta) caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 308 matricola.

Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di squadra nel condurre i suoi uomini a rinforzare la prima linea, attraversando con esemplare calma e serenità zone molto battute dell'artiglieria avversaria. Venuto a contatto coi nemici, uccideva un loro capitano, generando lo scompiglio nelle file avversarie. Non cessava di esortare i compagni a rimaner calmi al loro posto, e ad essere saldi nel respingere il nemico." — Monfalcone, 15 16 maggio 1916.

NUNZIATA Angelo, da San Gennaro di Palma (Caserta), soldato reggimento genio, n. 28143 matricola.

Costante esempio di coraggio ed ardimento, sprezzante del pericolo, provvedeva più volte a riattare linee telefoniche sotto il fuoco dell'artiglieria nemica e coadiuvava i compagni nello stendimento di nuove linee. — Monfalcone, 14-16 maggio 1916.

OLEARI DE BELLAGENTE Ettore, da Milano, aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Con fredda audacia e grande slancio, prendeva parte col suo plotone alla conquista d'una posi-

zione avversaria. Nell'attacco alla baionetta d'una trincea nemica, trascinandosi dietro con l'esempio i suoi uomini, noncurante del pericolo, v'irrompeva tra i primi, costringendo alla fuga i difensori. — Monte Tombolin di Caldenave, 3 luglio 1916.

OLIVIERI Luigi, da Aviano (Udine), sottotenente complemento reggimento alpini.

Dopo aver efficacemente contribuito col fuoco del suo reparto ad arrestare l'avversario invadente ed assai superiore in forze, cadde in mano al nemico, che lo disarmò ed inoltrò nelle retrovie. Noncurante del grave pericolo al quale si esponeva, riuscì a fuggire, e, nono tante l'inseguimento e le fucilate, raggiunse, nel giorno seguente e dopo molte peripezie, il proprio reparto. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

OPPIZZI Carlo, da Venezia, capitano reggimento artiglieria campagna.

Quale comandante di batteria durante otto mesi consecutivi, dimostrò costante calma, perizia, attività e noncuranza del pericolo in diverse azioni di fuoco, ottenendo sempre ottimi risultati, benchè gli osservatori dai quali dirigeva il tiro fossero insistentemente battuti dal fuoco nemico. — Altipiano Carsico, luglio 1915-febbraio 1916.

PACE Francesco, da Salerno, soldato reggimento bersaglieri, n 21250 matricola.

Mitragliere, sprezzante del pericolo, si esponeva restando completamente scoperto sotto l'intenso fuoco nemico, pur di provvedere alla sistemazione della sua arma. Non desisteva da tale lavoro se non dopo averlo compiuto. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

PAGANO Giuseppe, da Casal di Principe (Caserta), soldato reggimento fanteria, n 539 matricola.

Volontariamente, assieme ad un ufficiale, si slanciava con la baionetta sul nemico, contribuendo col suo fermo coraggio alla buona riuscita di un'azione. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

PAGNINI Guerrino, da Pesaro, capitano battaglione bersaglieri ciclisti.

Durante il combattimento, non tralasciava d'incitare i suoi alla resistenza e di ristabilire l'ordine o la calma ovunque l'azione dell'artiglieria nemica la perturbava. Investito dallo scoppio d'una granata avversaria di grosso calibro che causò perdite, rimessosi

completamente dallo sbalordimento, riordinava la sua compagnia e, poco dopo, faceva aprire efficacemente il fuoco contro l'avversario, che tentava rioccupare la posizion già abbandonata. — Magnaboschi 3 giugno 1916.

PALMISANO Italo, da Mesagne (Lecce), caporale reggimento fanteria, n. 3454 matricola.

Impegnato col proprio plotone in un'azione rischiosa contro una trincea avversaria, dava bell'esempio ai compagni, mostrandosi sprezzante del pericolo, finchè cadeva ferito. — Sabotino, 2 giugno 1916.

PANSERA Pietro, da Sarezzo (Brescia), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 686 matricola.

Quale capo pezzo, a breve distanza dai reticolati nemici e sotto fuoco della fucileria, mentre si accingeva a ricomporre il suo pezzo, veniva ferito. Si allontanava allora dal suo posto, dietro ordine del comandante la batteria, con animo sereno e col sorriso sulle labbra, nonostante le sue sofferenze. — Croda di Ancona, 11 giugno 1916.

PARALISI Francesco, da Pian Castagnajo (Siena), soldato reggimento cavalleria, n. 3 613 matricola.

Sotto l'intenso fuoco della fucileria nemica, per meglio offendere, noncurante del pericolo, con calma, sparava in piedi sulla trincea contro l'avversario, rincuorando gravemente ferito. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

PARASACCO Finisio, da Cresentino (frazione Santa Maria) (Novara), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 960 matricola.

Seguiva spontaneamente, in un'ardita esplorazione, un ufficiale informatore. Caduto il suo superiore, benchè fatto segno a fucileria nemica, si slanciava per soccorrerlo, ma cadeva egli pure ripetutamente colpito. — Monte Rasta (Asiago), 13 luglio 1916.

PARINI Alfredo, da Sedriano (Milano), sergente reggimento genio, n. 7833 matricola.

Sotto un violento bombardamento nemico, incaricato di riattare le trincee sconvolte dai tiri dell'artiglieria avversaria, dava esempio di calma e coraggio. Si slanciava poi alla baionetta, alla testa della sua squadra, contro il nemico irrompente nelle nostre linee, e cadeva ferito a pochi passi dall'avversario. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

PARMEGGIANI Primo, da Mantova, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 18192 matricola.

Comandante di pattuglia, dava ai propri dipendenti bell'esempio di arditezza e di sprezzo del pericolo. Fatto segno a scariche di fucileria e mitragliatrici nemiche, non desisteva dal mandato affida-

togli, che adempiva pienamente, raggiungendo la posizione avversaria e fornendo utili e precise informazioni. — Pedescala di Rotzo, 29 giugno 1916.

PASQUALINI Francesco, da Massa Fiscaglia (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n. 11234 matricola.

Nell'assalto d'una posizione, si distingueva per audacia dando ai compagni bell'esempio di virtù militari. Durante gli attacchi nemici, con sprezzo del pericolo si portava più volte fuori dei ripari per meglio offendere gli assalitori. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

PASQUALINI Mario, da Roma, sergente reggimento cavalleria, n. 50370 matricola.

Durante diciotto ore di bombardamento nemico, sereno e tranquillo coadiuvava efficacemente il comandante la sezione nel trasporto di feriti, attraversando cumuli di macerie, sotto il perseverante fuoco dell'artiglieria avversaria. Percorreva poi due volte un lungo tratto di terreno sempre battuto da violento fuoco di artiglieria che aveva già sconvolto trincee e ripari, per stabilire il collegamento con il comando del gruppo, e per cercare notizie d'una mitragliatrice, il cui ricovero blindato era crollato. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

PASSARINI Giovanni, da Sassoferrato (Ancona), capitano complemento reggimento artiglieria campagna.

Durante otto mesi consecutivi, dimostrò costante calma, perizia, attività e noncuranza del pericolo in diverse azioni di fuoco ottenendo sempre ottimi risultati, benchè gli osservatori dai quali dirigeva il tiro, fossero insistentemente battuti dal fuoco nemico. — Altipiano Carsico, maggio dicembre 1915.

PATANÈ Sebastiano, da Acicale (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 26373 matricola.

Sotto un violento bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, accorreva per primo a trarre in salvo gli uomini rimasti sepolti in un ricovero sconvolto da una granata avversaria, e non desisteva dall'opera pietosa finchè non furono tratti in salvo tutti i compagni. — Monfalcone 16 maggio 1916.

PATRONE Amato, da Caposele (Avellino), caporale reggimento genio, n. 38664 matricola.

Incaricato della sorveglianza dei guardafili, bell'esempio di fermezza e coraggio, recavasi più volte a riparare linee ed a stenderne delle nuove sotto il violento fuoco nemico. Essendo stato ferito un suo compagno, sotto il fuoco lo raccoglieva e lo trasportava al posto

si medicazione, tornando poi a riparare una linea. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

PERI Amilcare, da Civita Castellana (Roma), sottotenente reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone, sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, trascinava i suoi uomini all'assalto d'una posizione che conquistava sotto la guida del comandante di compagnia ed in concorso con gli altri comandanti di plotone. Ferito, incorava gli altri col suo contegno calmo e sereno. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

PERRICONE Isidoro, da Vita (Trapani), tenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore di battaglione, coadiuvava efficacemente il proprio comandante nel recapitare personalmente gli ordini, percorrendo terreno intensamente battuto. Riordinava anche una compagnia, della quale erano stati feriti il capitano ed un altro ufficiale, e dava così esemplare prova di fermezza e coraggio. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

PETAZZI Luigi, da Abbiategrasso (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 82132 matricola.

Sotto un intenso fuoco d'artiglieria nemica, mentre la compagnia si trovava impegnata in combattimento, con raro coraggio e grave pericolo continuò instancabile nelle sue mansioni di portaferiti. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

PETRONIRO Giovanni, da San Marco la Catola (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 2080 matricola.

Durante un attacco nemico incitava i compagni alla resistenza, si esponeva per osservare le mosse dell'avversario e riportava utili e preziose notizie al proprio comandante, dando prova di coraggio e noncuranza del pericolo. — Monte Lemerle, 15 giugno 1915.

PIAZZI Umberto, da Argenta (frazione Consandolo) (Ferrara), zappatore reggimento fanteria, n. 27555 matricola.

Si slanciava, con impeto e fra i primi, all'assalto d'una trincea nemica, la oltrepassava inseguendo l'avversario e faceva due prigionieri. — Monte Lemerle, 15 giugno 1916.

PICCAMIGLIO Giuseppe, da Averara (Bergamo), zappatore reggimento fanteria, n. 1 matricola.

Si offriva volontario per recarsi di notte in un posto avanzato, in luogo pericoloso e soggetto al tiro intenso dell'artiglieria e fucileria avversarie, e adempiva con fermezza e coraggio l'incarico affidatogl', rimanendo sul posto sino al mattino successivo, sempre fatto segno al vivo fuoco nemico. — Globna (Settore di Plava), 5 febbraio 1916.

PICCARI Pietro, da Castel Castagna (Teramo), caporale maggiore reggimento genio, n. 5148 matricola.

Con calma e serenità, sotto un intenso bombardamento nemico, dirigeva la propria squadra nel lavoro di riattamento delle trincee. Essendo poi l'avversario penetrato nelle nostre linee, visto un proprio compagno in pericolo, si slanciava in suo soccorso, riuscendo a liberarlo ed a catturare uno degli assalitori. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

PICCHI Emilio, da Capannori (frazione Paganico) (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 32296 matricola.

Si offriva volontario per recarsi di notte in un posto avanzato, in luogo pericoloso e soggetto al tiro intenso dell'artiglieria e fucileria avversarie, e adempiva con fermezza e coraggio l'incarico affidatogli, rimanendo sul posto sino al mattino successivo, sempre fatto segno al vivo fuoco nemico. — Globna (Settore di Plava), 5 febbraio 1916.

PICCOLO Francesco, da Strambino (Torino), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 13799 matricola.

Comandante di plotone, sapeva resistere ai reiterati attacchi del nemico, respingendolo e conservando il posto affidatogli ed agevolando così il ritorno offensivo di altri nostri reparti. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

PIERUCCI Giuseppe, da Frontone (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 26834 matricola.

Nell'assalto d'una posizione, si distingueva per audacia, dando ai compagni bell'esempio di virtù militari. Durante gli attacchi nemici, con sprezzo del pericolo, si portava più volte fuori dei ripari per far fuoco sugli assalitori Ferito leggermente, non abbandonava la linea di fuoco. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916

PIETRONIRO Pasquale, da Casacalenda (Campobasso), soldato reggimento bersaglieri, n. 3642 matricola.

Volontariamente offertosi, eseguiva un'ardita ricognizione. Con un solo compagno presidiava poi, per parecchio tempo, una trincea ad immediato contatto col nemico, rimanendovi, sprezzante del pericolo, sino al giungere di altra nostra truppa. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

PII Emilio, da Castel del Piano (frazione Montegiovi) (Grosseto), caporale aiutante sanità reggimento fanteria, n. 28070 matricola.

Adibito ad un posto avanzato di soccorso, senza l'ausilio dei superiori diretti, nonostante l'opera sua si svolgesse sotto il tiro aggiustato del nemico, non perdeva la calma, e prodigandosi con rara abnegazione e valore, riusciva a medicare ed a mettere al sicuro ben quarantacinque feriti. — Monte Sief, 15-16 maggio 1916.

PIRAZZOLI Fulvio, da Ravenna, tenente reggimento artiglieria campagna.

Sofferente per effetto dei gas asfissianti e mentre le nostre posizioni erano battute intensamente dall'artiglieria nemica, dando prova di esemplare serenità e di elevato sentimento del dovere, col pronto, violento e preciso fuoco delle sue batterie, contribuiva efficacemente a disorganizzare ed arrestare un attacco nemico. — Sella San Martino, 29 giugno 1916.

POGGIO Giovanni, da Voghera (Pavia), sergente reggimento cavalleggeri, n. 32149 matricola

Tiratore d'una sezione mitragliatrici, infliggeva gravi perdite al nemico, obbligandolo, per ben due volte, a cambiar direzione d'attacco, e sparandogli contro fino all'ultimo momento. Penetrato il nemico nelle nostre trincee e caduto il comandante della sezione, cercava di portare l'arma in salvo, sostenendo un violento corpo a corpo con l'avversario. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

POLITO Salvatore, da Sacile Salentino (Lecce), capitano medico sezione sanità.

Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, cooperò con lodevole zelo, con abnegazione e con intelligente attività al soccorso di numerosi colpiti dai gas asfissianti. — Sagrado 29 giugno 1916.

POMPONI Roberto, da Ravenna, soldato autoparco, n. 20221 matricola.

Durante la marcia di un'autocolonna di cui egli faceva parte, accorbosi che si era incendiato un autocarro carico di bombe a mano, e che il meccanico della vettura stessa era investito dalle fiamme, si slanciava in suo aiuto e, col concorso di un compagno, riusciva a salvarlo dall'azione delle bombe, che già cominciavano a scoppiare. — Oderzo, 6 luglio 1916.

PONZA DI SAN MARTINO conte Olderico, da Genova, capitano reggimento cavalleggeri.

Sotto un violento bombardamento e di fronte al nemico, teneva con fermezza il comando dello squadrone in critiche circostanze. Caduto gravemente ferito, dava esempio di stoicismo e cedeva il comando dello squadrone solo quando si sentì venir meno. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

PORRAZZO Michele, da Bonefro (Campobasso), soldato sezione sanità, n. 175 matricola.

Conducente di un'ambulanza, benchè leggermente ferito durante la notte, con lodevole esempio di abnegazione, continuava a far servizio per tutta la giornata successiva, per coadiuvare nel trasporto

PORTA Giovanni, da Agrate Brianza (Milano), soldato reggimento cavalleria, n. 4379 matricola.

dei numerosi colpiti dai gas asfissianti. — Sagrado, 29 giugno 1916.

PORTA Primo, da Modena, zappatore reggimento fanteria, n. 9392 matricola.

Durante un combattimento si mostrava esemplarmente coraggioso. Caduto gravemente ferito il proprio capitano, noncurante del pericolo, tentava trasportarlo al sicuro, e veniva egli stesso colpito. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

POZZATO Giuseppe, da Sandrigo (Vicenza), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 47462 matricola.

Comandante di pattuglia, incaricato di portare informazioni al comando di battaglione, adempiva il mandato percorrendo terreno fortemente battuto e rimanendo, durante un violento bombardamento nemico, in posizione esposta, pur di assumere informazioni sulla situazione dell'avversario. — Monte Cengio, 9 giugno 1916.

Come capo pezzo, sotto il violento fuoco delle artiglierie nemiche, continuava il tiro senza diminuirne l'intensità. Essendo stati feriti alcuni serventi, li sostituiva egli stesso e proseguiva il fuoco, calmo e sereno, dando prova di grande valore. — Malghe Laste, 16 maggio 1916.

PROVERA Oreste, da Borgosesia (Novara), soldato reggimento lancieri, n. 52348 matricola.

In ripetute circostanze, sotto vivo e prolungato fuoco d'artiglieria nemica, dimostrò coraggio e calma nel servizio di corrispondenza fra i vari reparti, offrendosi sempre spontaneamente. — Monfalcone, 15 maggio 1916

PULCRANO Pietro, da Casalnuovo di Napoli (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto il violento, perseverante fuoco delle artiglierie nemiche, dimostrando grande coraggio e sprezzo del pericolo, coadiuvava efficacemente il comandante la compagnia nel riordinare il reparto provato da intenso bombardamento di grossi calibri avversari. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

QUADRI Giacomo, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone, sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, trascinava i suoi uomini all'assalto d'una posizione che conquistava sotto la guida del comandante di compagnia ed in concorso con gli altri comandanti di plotone. Ferito, rincorava gli altri col suo contegno calmo e sereno. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

QUAGLIATA Mario, da Forza d'Agrò (frazione Sant'Alessio) (Messina), sottotenente reggimento cavalleggeri.

In critiche circostanze, fronteggiava con fermezza l'azione nemica, riunendo soldati di varie unità ed essendo di efficace aiuto al comando. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

QUARTERO Costantino, da Alba (Cuneo), sergente battaglione bersaglieri n. 22123 matricola.

Caduto colpito a morte il proprio ufficiale, lo sostituiva prontamente nel comando del plotone, mantenendolo saldo su le posizini nonostante i furiosi attacchi nemici, incorando i bersaglieri ed incitandoli a vendicare la morte dell'uffiufficiale. — Malga Zugna, 30 maggio 1916.

QUARTIERI Francesco da San Zenone al Lambro (Milano), soldato battaglione bersaglieri n. 13182 matricola.

Portaferiti, accorreva con slancio ed altruismo a medicare il proprio ufficiale ed alcuni bersaglieri feriti, in una posizione molto esposta al fuoco avversario, rimanendo a sua volta colpito da una fucilata alla spalla. — Malga Zugna, 30 maggio 1916.

QUERCETTINI Vittorio, da Vicchio (Firenze), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 25528 matricola.

Sotto l'intenso fuoco nemico, sprezzante del pericolo, accorreva in aiuto del suo ufficiale gravemente ferito, e cooperava perchè fosse portato al sicuro. — S. Zeno, 9 giugno 1916.

QUOIANI Mario, da Roma, tenente complemento reggimento bersaglieri.

Riportava al fuoco gruppi di militari dispersi e contrattaccava, con fermezza e valore, il nemico irrompente. Con la sua esemplare calma mantenne saldi sul posto i dipendenti, anche sotto il fuoco intenso dei medi e grossi calibri nemici. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

RADAELLI Giacomo, da Milano, caporale battaglione bersaglieri, n. 1432 (A. G.) matricola.

In una trincea rimasta sprovvista di difensori perchè caduti, pur essendo contuso, spontaneamente montava di vedetta, e, sotto il fuoco nemico, rimaneva da solo a guardia della linea sino all'arrivo dei rinforzi. — Malga Zugna, 4 giugno 1916.

RAFFAELE Michele, da Ruvo di Puglia (Bari), soldato reggimento cavalleggeri, n. 37070 matricola.

Fatto prigioniero e trascinato a forza nella trincea nemica, eludendo la vigilanza del custode, riusciva a fuggire rientrando al proprio reparto e riportando utili informazioni sull'avversario. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

RAGAZZI Antonino, da Lentini (Siracusa), sottotenente complemento reggimento fanteria.

In attesa d'un attacco nemico, pur avendo riportato gravi contusioni in seguito allo scoppio d'una granata avversaria, non volle allontanarsi dal suo posto e rimase al

RAGONA Salvatore, da Partinico (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 30957 matricola.

comando del proprio reparto fino al giorno successivo. — Monfalcone, 17 maggio 1916.

Quale portaferiti della compagnia, durante un violento ed intenso fuoco d'artiglieria nemica, dava bell'esempio di coraggio e cameratismo, percorrendo le trincee e prestando le prime cure ai commilitoni feriti. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

ROMAGINI Ultimio, da Massa (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 18552 matricola.

Occupata la trincea nemica, la difendeva strenuamente e ritto su di essa, respingeva gli assalti dell'avversario, finchè, ferito, doveva ritirarsi. — Alture di Polazzo, 2 giugno 1916.

RAMPI Mario, da San Remo (Porto Maurizio), tenente reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto, durante l'attacco d'una posizione nemica saldamente difesa ed in terreno difficile, riusciva, sotto il violento fuoco avversario, a risolvere in nostro favore una critica situazione. Gravemente ferito, incitava i suoi con l'esempio e con la parola. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

RAMPINI Eugenio, da Varzo (Novara), soldato portaferiti reggimento lancieri, n. 4786 matricola.

Con grande sprezzo del pericolo ed abnegazione, in una zona battuta dall'artiglieria nemica, fu prodigo di cure e sollecito nel trasportare al posto di medicazione molti feriti gravi del proprio e di altro reggimento, sottraendoli così da morte quasi certa. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

RAUSA Giuseppe, da Piazza Armerina (Caltanissetta), sergente maggiore reggimento cavalleggeri, n. 26182 matricola.

Durante il combattimento, sotto l'intenso fuoco nemico, assumeva il comando d'un plotone a cui era mancato l'ufficiale. Poco dopo, con pochi uomini, si slanciava alla baionetta, disperdendo ed uccidendo i nemici venuti all'assalto. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

RAVEANI Pietro, da Cesio Maggiore (Belluno), zappatore reggimento fanteria, n. 545 matricola.

Tra i primi, si slanciava all'assalto per la riconquista di trincee perdute, uccidendo vari nemici che opponevano resistenza. — Monte San Michele, 26 giugno 1916.

REDINI Egisto, da Roma, maresciallo reggimento cavalleria, n. 30680 matricola.

Durante diciotto ore di violento bombardamento nemico rimaneva tranquillo e sereno, rincorando con la parola ed il contegno i soldati. Incontrando i serventi d'una mitragliatrice sfuggiti coll'arma all'accerchiamento dell'avversario, ne assumeva il comando, riorganiz-

zava l'arma, inviando a prendere alla riserva della sezione il materiale occorrente, e l'impiegava poi efficacemente, ristabilendo il contatto col comandante la sezione stessa. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

RICCIARDI Tommaso, da Ginosa (Lecce), sottotenente medico milizia territoriale sezione sanità.

Sotto il continuo fuoco dell'artiglieria avversaria che batteva violentemente i locali della sezione, non curante del pericolo, con grande zelo ed abnegazione, prestava soccorso alle numerose vittime di un attacco nemico con gas asfissianti. In occasione di altri bombardamenti, dava ai propri dipendenti lodevole esempio di serenità e di calma. — Sagrado, 29 giugno 1916.

RICOTTI Terenzio, da Bornasco (Pavia), sergente reggimento genio, n. 29153 matricola.

Coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale durante l'esecuzione di molti lavori di rafforzamento, a breve distanza dal nemico ed in località battute dal fuoco avverrario, e, dando sempre prova di molta fermezza e coraggio, si esponeva, non curante del pericolo, ad eseguire ricognizioni oltre trincea, fin sotto al reticolato avversario. — Monfalcone, 30 maggio 1916.

RINALDI Ottorino, da Roma, aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri.

In seguito a volontaria e pericolosa esplorazione notturna, con contegno ardito e deciso, assicurava in nostre mani un tratto di trincea parallela con relativi cammina-menti contrastando da presso e fugando col fuoco un gruppo di avversari che vi si erano introdotti — Monfalcone, 16 maggio 1916.

ROBILOTTA don Francesco, da Montemurro (Potenza), cappellano militare sezione sanità.

Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, prodigò, con virtù di soldato e di sacerdote, le cure ed i conforti del suo sacro ministero ai numerosi colpiti dai gas asfissianti, e fu ammirevole per cristiana abnegazione e per pietoso zelo nell'opera del seppellimento dei morti. — Sagrado, 29 giugno 1916.

ROCCO Giuseppe, da Napoli, tenente reggimento cavalleggeri.

Sotto un intenso bombardamento nemico, teneva con grande calma e perizia il comando d'un gruppo di vedette, finchè, ferito al viso, doveva abbandonare il suo posto. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

ROMANATO Antonio, da Sossano (Vicenza), maresciallo maggiore reggimento fanteria, n. 21241 matricola. — Accompagnando il proprio colonnello durante l'attacco d'una posizione nemica, dimostrava grande energia e coraggio, aiutando prima a guidare e spingere innanzi gruppi non orientati, animando poi i soldati scossi, e trascinandoli ai reticolati avversari. — Val D'Assa, 7 luglio 1916.

ROMANI Umberto, da Paliano (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 65271 matricola. — Facente parte d'una ardita pattuglia, si recava per due volte sotto le posizioni nemiche. Visto morto il proprio comandante, e rimasto egli stesso accerchiato da forze superiori, riusciva a liberarsi dall'accerchiamento, riportando poi notizie importanti. — Vallarsa, 28 maggio 1916.

RONCARATI Giovanni, da Vigarano Mainarda (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n. 27633 matricola. — Volontariamente, in pieno giorno, usciva dalle trincee portandosi fin sotto il reticolato nemico per soccorrere un soldato ferito di altro reggimento. Fatto segno al tiro di fucileria avversaria, non abbandonava il suo compito e rientrava nelle nostre linee portando il ferito sulle spalle. — Monte Pasubio, 7 luglio 1916.

RONCO Francesco, da Moncalieri (Torino), caporale maggiore cavalleria, n. 54459 matricola. — Durante dodici ore di violento bombardamento nemico, quale capo di una mitragliatrice appostata lontano dal comandante della sezione, rimaneva saldo al proprio posto col personale ai suoi ordini. Sebbene la violenza del fuoco avesse sconvolto le trincee vicine, costringendone i difensori a ritirarsi, si manteneva presso la propria arma, finchè una granata avversaria ne abbatteva il ricovero, seppellendo sotto le macerie arma e personale. Prima di allontanarsi, aiutava i compagni a liberarsi dalle macerie, sempre sotto il continuo violento fuoco nemico. — Monfalcone, 14 maggio 1916.

ROSSETTI Orfeo, da Cupramontana (Ancona), soldato reggimento alpini, n. 4930 matricola. — Offrivasi coraggiosamente più volte in imprese arrischiate e, benchè ferito, dopo una sommaria medicazione, tornava al proprio posto, sotto il violento bombardamento nemico. — Val d'Astico, 26 maggio-4 giugno 1916.

ROSSI Angelo, da Goito (Mantova), soldato automobilista sezione sanità, n. 2848 matricola. — Dimostrava costanza nell'adempimento dei suoi doveri, che compiva con slancio, abnegazione e

ardimento. Colpito da una scheggia di granata nemica, che gli asportava il pollice destro, non si curava di sè stesso e della sua ferita, ma, conservando il suo animo calmo e gioviale, cercava dare aiuto e conforto agli altri militari pure feriti. — Sagrado, 1° giugno 1916.

ROSSO Giuseppe, da Asigliano (Novara), sergente battaglione bersaglieri n. 29458 matricola. — Durante un bombardamento di grossi calibri nemici, con grave pericolo, riusciva a salvare da sicura morte alcuni militari sepolti dalle macerie prodotte dallo scoppio di granate avversarie di grosso calibro. Per ricuperare poi la salma d'un bersagliere, usciva poi dalla trincea di prima linea, animando con l'esempio altri militari, e raggiungendo lo scopo, nonostante le offese nemiche. — Malga Zugna, 4 giugno 1916.

ROVERELO Luca, da Montereale Cellina (Udine), soldato reggimento alpini, n. 45534 matricola. — Durante un'azione intensa d'artiglieria e fanteria nemica, si dimostrò calmo e sereno; coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale nel difficile compito del comando di plotone al fuoco, e fu di esempio ai suoi soldati, incoraggiandoli a resistere fino all'ultimo. — Monte Cimone, 25 maggio 1916

ROZZA Santo, da Lodi (Milano), capitano reggimento fanteria. — Nonostante le forti perdite ed i furiosi contrattacchi nemici, per una intera notte resisteva con la compagnia in una lunetta da poco occupata, riuscendo a conservarne il possesso, e dando così prova di coraggio, tenacia e grande fermezza. — Monfalcone, 18 maggio 1916.

RUELLA Luigi, da Quargnento (Alessandria), tenente complemento reggimento fanteria. — Aiutante maggiore d'un battaglione fortemente premuto dal nemico, percorse più volte la fronte battuta dal violento fuoco di fucileria e mitragliatrice, sprezzante del pericolo, procurò preziose informazioni al proprio comando ed a quello di reggimento, accompagnando anche abilmente i rinforzi, man mano che giungevano sulla linea. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

RUGGIERI Menotti, da Manduria (Lecce), caporale reggimento fanteria, n. 1046 matricola. — Ciclista addetto al comando di battaglione, si comportò sempre con lodevole ardire in ogni difficile circostanza, e con la sua coraggiosa condotta contribuì grande-

mente ad impedire che nuclei nemici, infiltratisi nella nostra linea, facessero prigioniero il comandante di battaglione. — Monte Lemerle, 10-16 giugno 1916.

RUSSO Emanuele, da Barletta (Bari), caporale reggimento cavalleggeri, n. 40438 matricola — Ferito ad una gamba da un colpo di baionetta e fatto prigioniero insieme ad altri quattro cavalleggeri, approfittava d'un contrattacco del proprio reparto per fuggire, esortando ad imitarlo e trascinando con l'esempio gli altri quattro militari. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

SALA Luigi, da Magenta (Milano), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 62698 matricola. — Quale capopezzo, diede continue prove di calma e coraggio durante vari combattimenti. Sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica, riuscì a far tacere una sezione di artiglieria avversaria, e, per essere sempre pronto ad aprire il fuoco, non volle mai lasciare il proprio pezzo, neppure quando i serventi ricevevano l'ordine di ripararsi. — Vallarsa, 16 maggio 1916.

SALADINO Amleto, da Napoli, capitano reggimento granatieri addetto stato maggiore. — In ripetuti combattimenti disimpegnava, con bella e coraggiosa calma, il suo servizio di stato maggiore, noncurante degli effetti del fuoco d'artiglieria nemica che batteva con grande intensità il terreno da lui più volte percorso. Identica condotta tenne in altre frequenti consimili occasioni, sia isolato, sia al seguito del comandante la divisione. — Alta Valle But, 23-27 giugno 1916.

SALLIS Salvatore, da Nurachi (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 1421 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, portatosi fra i primi in un tratto di trincea distrutta, sulla nostra linea più avanzata, iniziò, con dei compagni da lui raccolti, un intenso fuoco, spingendosi, nonostante fosse stato preso di mira da una mitragliatrice avversaria, oltre la trincea stessa. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

SALOMONE Francesco, da Stigliano (Potenza), sottotenente medico complemento sezione sanità. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, cooperò con lodevole zelo, con abnegazione e con intelligente attività, al soccorso di numerosi colpiti dai gas asfissianti. — Sagrado, 29 giugno 1916.

SALVADOR Domenico, da Cordignano (Treviso), caporale maggiore reggimento fanteria n. 4817 matricola.

Addetto ad una sezione mitragliatrici esposta al bombardamento nemico, rimase gravemente ferito al torace. Non volle essere trasportato al posto di medicazione, finchè non vide al sicuro dal bombardamento la propria arma, incoraggiando i propri dipendenti ed esclamando: « Coraggio, ragazzi; non portatemi via se prima la mia arma non è al sicuro ». — Camporovere, 27 giugno 1916.

SALVETTI Igino, da Lari (frazione Bagni di Casciano) (Pisa), capitano reggimento artiglieria montagna.

Durante vari combattimenti, dava costan e prova di calma ed ardimento, dirigendo imperturbabile il fuo o efficace dei suoi pezzi sotto violenti bombardamenti nemici. Fatta segno la sua batteria ad aggiustato fuoco avversario, provvedeva anzitutto a mettere al riparo i suoi uomini e quando per ultimo si accingeva egli stesso a ritirarsi, veniva colpito da una pallottola di shrapnel nemico. — Malga del Gallo, 21 giugno 1916.

SALZILLO Antonio, da Capua (Caserta), caporale reggimento fanteria, n. 1719 matricola.

Durante un contrattacco nemico con gas asfissianti, rimasto solo ad una mitragliatrice, sebbene gravemente offeso, non abbandonava l'arma se non in seguito all'ordine tassativo d'un ufficiale. — Monte San Michele, 23 giugno 1916.

SAMBUY Federico, da Torino, capitano reggimento cavalleria.

Col suo contegno risoluto, sapeva infondere calma nel proprio reparto che si trovava chiuso in un edificio seriamente minacciato per molte ore da furioso bombardamento di pezzi nemici di grosso calibro. Entrato in azione coi suoi uomini, con pronta intuizione, provvedeva a parare i diversi attacchi avversari, riuscendo, con altri reparti, a respingerli ed a fare dei prigionieri, dando ripetute prove di energia e valore. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

SANDRIN Emilio, da Arsago (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 46170 matricola.

Si tratteneva per circa un'ora e mezza sotto un reticolato nemico allo scopo di aprirvi un varco, e, apertolo alla meglio, si precipitava, alla testa della sua squadra e dietro al proprio ufficiale, nella trincea avversaria. Nel ritirarsi poi dalla medesima, incurante del pericolo, concorreva al trasporto dei feriti, sotto il fuoco avversario. — Sabotino, 3 luglio 1916.

SANTAMARIA NICCOLINI Camillo, da Maddaloni (Caserta), sottotenente complemento reggimento alpini.

Alla testa del suo plotone esploratori, dando continuo e bell'esempio di sereno coraggio e sprezzo del pericolo, concorreva efficacemente all'assalto d'una posizione nemica difesa anche da reticolato, giungendo tra i primi sulla posizione stessa. — Monte Tamboiin di Caldenave, 3 luglio 1916.

SANTANGELO Salvatore, da Catania, soldato reggimento cavalleria, n. 2070 matricola.

Già distintosi ad un piccolo posto per calma e noncuranza del pericolo durante un intenso bombardamento ed un attacco avversario, il giorno seguente partecipava a vari assalti alla baionetta, dando esempio ai compagni di grande ardire. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

SAPIENZA Orazio, da Catania, aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Durante l'assalto d'un forte trinceramento operato dalla propria compagnia, con grande fermezza d'animo, nonostante l'intenso fuoco nemico, riuscì a portarsi fin sotto le trincee avversarie. Ricevuto l'ordine di ripiegare, benchè fatto segno a fuoco di mitragliatrici ed a lancio di bombe a mano, non lasciò il posto se non quando si furono portati indietro tutti quelli che con lui si trovavano. — Monte Lemerle, 11 giugno 1916.

SAVOLDELLI Marcello, da Rovetta (frazione San Lorenzo) (Bergamo), caporale reggimento alpini, n. 3025 matricola.

Caduto ferito il comandante del piccolo posto, lo sostituiva nel comando, e, benchè esso pure leggermente ferito, non si allontanava, dando bell'esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. Si slanciava poi fuori della trincea, catturando un nemico ferito Si era già distinto per il rischioso slancio di manifestini entro le linee avversarie. — Monte Cukla, 5 maggio 1916.

SBERTOLI Angelo, da Cogorno (Genova), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Osservatore di un gruppo, da un posto situato sulla linea delle vedette di fanteria e molto esposto al fuoco di fucileria nemica, segnalava con calma e precisione i risultati di un tiro, in modo che fu possibile colpire ripetutamente la postazione di un pezzo nemico e ridurlo al silenzio. — Croda dell'Ancona, 17 giugno 1916.

SCARINGELLO Nicola, da Canova di Puglia (Bari), soldato reggimento cavalleggeri, n. 34849 matricola.

Travolto il trinceramento nel quale era di vedetta per lo scoppio di una granata nemica, si rimetteva in vedetta un metro più lontano,

finchè, ferito gravemente, doveva abbandonare il posto — Monfalcone, 15 maggio 1916.

SCARPELLINI Alberto, da Roma, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Aiutante maggiore, adempiva le sue attribuzioni con calma e coraggio anche nei momenti più difficili. Concorreva efficacemente a ricondurre al fuoco militari dispersi e, conscio del grave pericolo in cui trovavasi il battaglione, sapeva coadiuvare il proprio comandante, infondendo serenità nei combattenti. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916

SCENATI Alfredo, da Teramo, soldato reggimento cavalleggeri, n. 25063 matricola.

Durante una violenta azione, dava costante prova di coraggio e sangue freddo, e sempre primo si offriva per ogni servizio difficile e pericoloso. Colpito alla testa dalle scheggie d'una granata nemica mentre portava un avviso, medicavasi da sè stesso e cercava nascondere la ferita, dando bell'esempio ai propri compagni. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

SCEVAROLI Olindo, da Copparo (Ferrara), sergente reggimento bersaglieri, n. 25491 matricola.

In varie giornate di combattimento, benchè ferito leggermente, si distinse per slancio ed ardimento, essendo di bell'esempio ai propri dipendenti. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

SCHIAVONI Mario, da Napoli, capitano medico riserva direzione sanità armata.

Nel bombardamento subito dall'ospedaletto da lui diretto e che rimase gravemente danneggiato dall'artiglieria nemica, prestò l'opera sua indefessa, calma, sommamente proficua, con grave rischio di sè, nel mettere al riparo i malati ed i feriti già ricoverati, e nell'apprestare sollecita ed intelligente cura ai nuovi feriti. In successive analoghe circostanze in cui l'artiglieria nemica colpì ancora l'ospedaletto, ferendo alcuni muli e recando danno al materiale, dimostrò calma ed attività, continuando in modo lodevole e con sprezzo del pericolo il suo compito. — Andraz, 8 agosto – Digonera, 6-9 settembre 1915.

SCHILIRO' Vito, da Cesarò (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 2142 matricola.

Con tenacia e valore, benchè leggermente ferito, si manteneva sotto il fuoco nemico per non cedere un tratto di trincea da poco riconquistata. Giunto l'ordine d'attacco delle posizioni ancora occupate dall'avversario, vi partecipava, con animo intrepido, fino alla totale

SEBASTIO Carlo, da Taranto (Lecce), sottotenente medico milizia territoriale sezione sanità.

vittoria, facendo anche parecchi prigionieri — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

Sotto il continuo fuoco dell'artiglieria avversaria che batteva violentemente i locali della sezione, non curante del pericolo, con grande zelo ed abnegazione, prestava soccorsi alle numerose vittime d'un attacco nemico con gas asfissianti. In occasione di altri bombardamenti, dava ai propri dipendenti lodevole esempio di serenità e di calma. — Sagrado, 22 giugno 1916.

SEGATTO Giovanni, da Chiarano (Treviso), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 42366 matricola.

Sotto l'imperversare di violento e nutrito fuoco avversario che aveva preso di mira il proprio pezzo, dando bell'esempio di calma e coraggio, continuava per più ore a sorvegliarne diligentemente ed efficacemente il tiro, incorando i suoi serventi, finchè il cannone fu reso inservibile dai reiterati colpi dell'artiglieria nemica. — Costa Fratte di Posina, 4-5 giugno 1916.

SENI Amedeo, da Loreo (frazione Cavanella Po) (Rovigo), sergente maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 22762 matricola.

Per l'abilità dimostrata nell'impiego dell'a sua mitragliatrice e per la calma, il coraggio e lo sprezzo del pericolo di cui diede prova, facendo funzionare efficacemente l'arma durante un furioso tiro di artiglieria nemica. — Magnaboschi, 3 giugno 1916.

SERAFINI Luigi, da Sant'Agata Bolognese (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 25014 matricola.

Quale guardafili, in una violenta azione, bell'esempio ai compagni di fermezza e coraggio, riattivava più volte la linea, nonostante l'ininterrotto fuoco nemico, cooperando così al buon funzionamento del servizio. — Monfalcone, 14-16 maggio 1916.

SERINO Raffaele, da Avellino, soldato reggimento cavalleggeri, n. 44186 matricola.

Giunto tra i primi su d'una trincea tenuta ancora dall'avversario, si slanciava risolutamente contro un gruppo di nemici che continuavano a far fuoco. Venuto a colluttazione con essi, ne faceva prigioniero uno, mentre l'accorrere dei compagni volgeva in fuga i rimanenti. — Testa di Ponte Cifeik (Albania), 29 giugno 1916.

SIGNORINI Luigi, da Castelpusterlengo (Milano), sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti.

Durante il combattimento, sotto il fuoco intenso d'artiglieria nemica, diede bell'esempio di grande coraggio, accorrendo ovunque si verificavano perdite, per rincorare e ristabilire l'ordine. Mentre compiva

così nobilmente le sue funzioni di capo plotone, fu ferito e dovette abbandonare la posizione. — Magnaboschi, 3 giugno 1916.

SILVANO Piero, da Tortona (Alessandria), capitano reggimento fanteria.

Capitano aiutante maggiore, mediante un'assidua operosità, organizzò con criterio, a tergo delle truppe, un deposito di munizioni e d'altro materiale bellico, che fu d'indispensabile ausilio al felice successo. Inviato poi in terreno difficile e tempestato da fuoco nemico a chiarire situazioni, ne riportò sempre una visione netta e precisa, in modo da rendere più efficaci i rapidi provvedimenti che i vari momenti dell'azione richiedevano. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

SIMONCELLI Vincenzo, da Cantiano (Pesaro e Urbino), caporale reggimento fanteria, n. 27308 matricola.

Addetto allo scaglione rifornimento munizioni di una mitragliatrice, durante un'intera giornata di lotta, si mostrava infaticabile, ardito ed intelligente nel suo servizio, edin un momento in cui l'arma stava per essere accerchiata da soverchianti forze nemiche, si portava in linea con gli altri portatori e, col fuoco dei moschetti e delle pistole, concorreva con successo a tenere in iscacco gli assalitori, sino al giungere dei rinforzi. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

SINA Michele, da La Loggia (Torino), sergente reggimento bersaglieri, n. 25982 matricola.

In varie giornate di combattimento, e benchè ferito leggermente, si distinse per slancio ed ardimento, dando bell'esempio ai propri dipendenti. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

SINOPOLI Giovanni, da Girgenti, capitano reggimento alpini.

Durante l'attacco ed il successivo assalto d'una posizione nemica, sprezzante del fuoco avversario, sempre in testa al suo reparto, dava bell'esempio di slancio e coraggio, trascinando i suoi soldati alla baionetta e raggiungendo fra i primi la posizione avversaria. — Monte Tamboiin di Caldenave, 3 luglio 1916

SOBRERO Pietro, da Narzole (Cuneo), soldato reggimento cavalleria, n. 31739 matricola.

D'esempio ai compagni per calma e coraggio sotto il fuoco nemico, essendo stato ferito non si recava al posto di medicazione se non dopo insistenti esortazioni. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

SOPRANZI Nello, da Viterbo (Roma), soldato reggimento cavalleggeri, n. 29720 matricola.

Calmo e sprezzante del pericolo, durante il combattimento veniva ferito gravemente dallo scoppio di

una granata nemica, Ciò nonostante, dimostrava serena fermezza, continuando ad incitare i compagni alla lotta e più tardi, mentre veniva medicato, dava ancora prova di grande stoicismo. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

SPELTA cav. Carlo, da Borghetto Lodigiano (Milano), maggiore reggimento alpini.

Incaricato dell'attacco d'una posizione nemica rafforzata e fortemente presidiata, in condizioni assai sfavorevoli di terreno e di copertura, seppe, con costante ed energica azione di comando, superare gravi difficoltà, riuscendo a conquistare la posizione stessa ed a respingere successivamente tentativi di contrattacco nemico — Monte Tambolin di Caldenave, 3 luglio 1916.

SPINELLO Augusto, da Adria (Rovigo), soldato reggimento fanteria, n. 215 matricola.

Noncurante del pericolo, dando esempio di grande ardire, giungeva fra i primi sulla posizione da conquistare, disperdendone i difensori. Rimaneva ferito. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

SPINELLO Rocco, da Mazzarino (Caltanissetta), soldato reggimento fanteria n 308 matricola.

Si slanciava contro la trincea nemica, e fra i primi del battaglione vi penetrava, rimanendovi anche sotto il fuoco di fucileria e lancio intenso di bombe avversarie. — Alture di Polazzo, 29 giugno 1916.

STERZI Giacomo, da Castel Mella (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 293 matricola.

Si offriva volontario per recarsi di notte in un posto avanzato, in luogo pericoloso e soggetto al tiro intenso d'artiglieria e fucileria avversarie, e adempiva con fermezza e coraggio l'incarico affidatogli, rimanendo sul posto sino al mattino successivo, sempre fatto segno al vivo fuoco nemico. — Globna (Settore di Plava), 5 febbraio 1916.

STORTI Federico, da Goito (Mantova), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2774 matricola.

Nel recare ordini ad un pezzo, vi giungeva mentre una granata nemica, imboccata la cannoniera, ne metteva fuori combattimento tutti i serventi. Contuso in varie parti del corpo e più gravemente alla gamba sinistra, dimostrando esemplare calma e grande spirito d'abnegazione, si recava, sempre sotto il vivo fuoco avversario, a chiedere il pronto intervento del medico pei compagni caduti mortalmente feriti. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

STUMPI Giuseppe, da Voghera (Pavia), sergente reggimento cavalleggeri n. 27805 matricola.

Venuto a mancare il tenente comandante del plotone, assumeva il comando del reparto, tenendolo con energia e calma sotto il fuoco dell'artiglieria nemica. Guidandolo poi all'assalto, faceva alcuni prigionieri. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

SUSIGANA Roberto, da Ascona (Canton Ticino) (Svizzera), caporale battaglione bersaglieri, n. 5135 matricola.

Rimasto sepolto, contuso e disarmato sotto macerie sollevate dall'esplosione d'un 420, non appena liberatosi, correva alla ricerca d'un fucile, e sempre sotto la minaccia del 420 che batteva la trincea sconvolgendola, vi ritornava, e, con pochi altri superstiti, vi attendeva l'assalto nemico. — Malga Zugna, 4 giugno 1916.

TARANTOLA Giuseppe, da Abbiategrasso (Milano), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Fortemente contuso ad un piede per effetto dello scoppio d'una granata avversaria, continuò, sotto intenso fuoco nemico, a tenere il comando della sezione e più tardi, dopo essere stato medicato, volle rimanere sulla linea di fuoco, benchè il sanitario ritenesse opportuno che se ne allontanasse. — Colle Posina, 30 maggio 1916.

TASCIOTTI Quinto, da Treviso, capitano reggimento fanteria.

Durante l'assalto delle posizioni nemiche, occupò con avvedutezza la posizione assegnata alla sua compagnia e vi si mantenne, nonostante le forti perdite causate dall'intenso fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici e artiglieria di medio e piccolo calibro. Vi rimase per due giorni consecutivi, dando prova di calma, coraggio e fermezza. — Camporovere, 27 giugno 1916.

TASSARA Guido, da Roma, capitano reggimento fanteria.

Dopo un furioso bombardamento, attaccato da ingenti forze nemiche, alla testa della propria compagnia, che aveva subito numerose perdite, resisteva in una linea avanzata, impedendo che venisse occupate le posizioni precedentemente conquistate e dando bello esempio di calma e coraggio. Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

TENAGLIA Icilio, da Medicina (Bologna), capitano reggimento bersaglieri.

Alla testa del suo reparto, manteneva ad ogni costo una posizione fortemente battuta, e successivamente, coadiuvato da altra truppa, sorprendeva ed occupava una trincea nemica. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

TESEI Giulio, da Cervia (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 23077 matricola.

Si prestava volontario, con suo grave pericolo, a soccorrere due militari rimasti sepolti in una galleria oltre i nostri reticolati. Uscito dalle nostre linee una seconda volta, vi rientrava solo quando ebbe la certezza che sotto la parte franata della galleria non si trovava più alcun ferito. — Podgora, 21 maggio 1916.

TESTA Domenico, da Grana (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 18810 matricola

In piedi sul parapetto della trincea per tutta la durata del combattimento, esposto a violento fuoco di artiglieria e fucileria ne niche, nonostante l'esortazioni dei superiori perchè si riparasse, bell'esempio di coraggio, col lancio continuo di bombe a mano, contribuiva efficacemente a respingere l'avversario. — Freikofel, 17 maggio 1916.

TIBERI Giuseppe, da Avezzano (Aquila), capitano aiutante maggiore in 1° reggimento fanteria.

In varie azioni recapitò ordini importantissimi ai comandi, percorrendo tratti scoperti, battuti da fuoco nemico di mitragliatrici, fucileria ed artiglieria, e raccogliendo notizie, si da riuscire di efficace aiuto ai propri superiori. — Monte Spill, 16 maggio 1916- Zendri Parmesan, 24 maggio 1916.

TISSI Eugenio, da Vallada (Belluno), sottotenente complemento reggimento alpini

Avendo parecchie valanghe ostruito e rese pericolose le nostre comunicazioni con un posto avanzato al quale si accedeva mediante scale a corda della lunghezza di 250 metri, si offriva spontaneamente per riattivare e per portare viveri di conforto alla truppa ivi bloccata, riuscendo nello scopo dopo aver corso per ben tre volte il pericolo d'essere egli stesso travolto da valanghe. Anche in altre contingenze si mostrò sempre prezzante d'ogni pericolo. — Tofana prima, 7 marzo 1916.

TOFFOLO Olivo, da Udine (frazione Paderno), soldato reggimento alpini, n. 71707 matricola.

Ferito gravemente il suo capo squadra, sotto l'intenso fuoco nemico, lo sostituì nel comando, portando la squadra con ordine e disciplina per tutto il tempo dell'azione, dimostrando coraggio, intelligenza, fermezza d'animo. Fu ottimo coadiutore del comandante di plotone. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

TONARELLI Giocondo, da Pisa, capitano reggimento fanteria.

Con esemplare coraggio, conduceva il proprio reparto all'assalto ed alla conquista della posizione nemica,

rafforzandovisi subito dopo. Durante tutta l'azione diede bell'esempio di alte virtù militari. — Monte Cengio, 9 giugno 1916.

TONDINI Palmiero, da Perugia, sergente zappatore reggimento fanteria, n. 24555 matricola — Intrepido, sprezzante del pericolo, durante intere giornate di combattimento, portava ordini ed avvisi sotto l'intenso fuoco nemico, riuscendo sempre nel suo compito. Durante un' intera giornata di bombardamento raccoglieva dispersi e li portava sulla linea di fuoco. — Monte Pasubio, 28 giugno-3 luglio 1916.

TORRE Gaetano, da Genova, soldato reggimento genio, n. 25836 matricola. — Quale guardafili, bell'esempio di fermezza e coraggio ai compagni, riattivava più volte la linea, nonostante l' ininterrotto fuoco nemico, e coadiuvava il telefonista nel ritirare la stazione pel mantenimento del collegamento cogli altri posti telefonici, ciò che rese possibile il pronto accorrere di rincalzi. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

TRAININI Arturo, da Brescia, soldato reggimento cavalleggeri, n. 37439 matricola. — In terreno fortemente battuto, si offriva volontario a trasportare in più riprese dei feriti gravi, ritornando poi a combattere. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

TROCCOLI Bernardino, da Bitetto (Bari), caporale reggimento fanteria, n. 2488 matricola. — Impegnato col proprio plotone in un'azione rischiosa contro una trincea nemica, seguendo tra i primi il proprio ufficiale, irrompeva nella trincea stessa, dando ai compagni bell'esempio di sprezzo del pericolo, finchè venne ferito. — Sabotino, 22 giugno 1916.

TROIANI Arturo, da Aquila, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Feriti mortalmente i serventi d'un cannone da una granata nemica, rimasto unico ufficiale sulla linea dei pezzi per essere venuto a mancare il sottocomandante, ne assumeva prontamente le funzioni, subito assicurando ininterrotto il regolare funzionamento della batteria ed organizzando nel contempo, sotto il vivo fuoco avversario, il sollecito trasporto dei feriti. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

UBERTI Luigi, da Lomello (Pavia), soldato reggimento fanteria, n 436 matricola. — Si offriva volontario per recarsi di notte in un posto avanzato, in luogo pericoloso e soggetto al tiro intenso dell'artiglieria e fucileria avversarie, e adempiva con fermezza e coraggio l'incarico affidatogli, rimanendo sul posto sino al

mattino successivo, sempre fatto segno al vivo fuoco nemico. — Globna (Settore di Plava), 5 febbraio 1916.

ULIZIO Giovanni, da San Demetrio ne' Vestini (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 1400 matricola.

Penetrava arditamente nella trincea nemica e dava mano alle opere di rafforzamento e di difesa, occupandosi anche dell'esplorazione del terreno, finchè, ferito, veniva costretto ad allontanarsi — Alture di Polazzo, 29 giugno 1916.

URSO Giuseppe, da Siracusa, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto il violento, perseverante fuoco delle artiglierie nemiche, dimostrando grande coraggio e sprezzo del pericolo, coadiuvava efficacemente il comandante la compagnia, nel riordinare il reparto provato da intenso bombardamento di grossi calibri avversari. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

VACCARI Francesco, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto un violento fuoco d'artiglieria nemica, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia nel tener salda la truppa nelle trincee semidistrutte, dando prova di sangue freddo e coraggio. In quadrò militari dispersi di altri corpi, e concorse nel respingere energicamente un duplice, violento attacco avversario. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

VANNI Umberto, da Santa Maria a Monte (Firenze), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 28880 matricola.

Addetto al comando del battaglione, in zone fortemente battute dal fuoco dell'artiglieria e della fucileria nemica, coadiuvava energicamente l'aiutante maggiore in secondo in difficili circostanze. Ferito alla guancia destra, non abbandonava il suo ufficiale mortalmente colpito. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

VARESCHI Giosuè, da Brescia, sottotenente complemento reggimento fanteria

Si offrì volontario a guidare una pattuglia incaricata di far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. Con esemplare calma e coraggio, diresse l'operazione sotto l'intenso fuoco della fucileria nemica, e non si ritrasse finchè non ebbe compiuta felicemente l'operazione. — Carso, 6 giugno 1915.

VAROTTO Ottaviano, da Albignasego (Padova), caporale reggimento fanteria, n. 13679 matricola.

Nell'imminenza d'un combattimento, incaricato di portare un ordine in località lontana, benchè nel percorso cadessero feriti gli uomini della propria pattuglia e poche speranze di salvezza egli stesso potesso avere, dato l'infuriare del

fuoco nemico, adempiva il mandato riportando preziose ed utili notizie, in modo da rendere possibile che il proprio battaglione si sottraesse in tempo utile alla pressione avversaria. — Coston del Dosso, 22 maggio 1916.

VAU Giuseppe, da Sacile (Udine), sergente reggimento bersaglieri n. 38479 matricola.

Sergente di squadra, prendeva parte attivissima al combattimento, distinguendosi per coraggio. Sempre d'esempio ai dipendenti, accorreva ove maggiore era il pericolo, animando i difensori, e distinguendosi anche nello spegnere un incendio in trincea, provocato dallo scoppio d'una granata incendiaria nemica. — Monfalcone, 15 17 maggio 1916.

VELLA Nicolò, da Favara (Girgenti), soldato reggimento genio, n. 21924 matricola.

Con calma, cooperava a portare e collocare quattro tubi esplosivi nei reticolati nemici e li faceva brillare, nonostante il lancio di bombe ed il fuoco intenso della fucileria e di mitragliatrici avversarie. — Monte Sabotino, 8-9 luglio 1916.

VENDRAMETTO Angelo, da Portogruaro (Venezia), sergente reggimento bersaglieri n. 18896 matricola.

In varie giornate di combattimento, benchè ferito leggermente si distinse per slancio ed ardimento, essendo di bell'esempio ai propri dipendenti. - Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

VENTURA Giuseppe, da Bologna, sottotenente reggimento fanteria.

Durante un attacco nemico con gas asfissianti, caduto l'ufficiale comandante e quasi tutti i serventi delle mitragliatrici, da solo, alla feritoia d'una mitragliatrice, impugnava l'arma e faceva fuoco contro il nemico che tentava avanzare per impadronirsi di un tratto d'una nostra trincea rimasto quasi indifeso. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

VERDI Regolo, da Sabbioneta (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 2693 matricola.

Nel disimpegnare il servizio di portaordini, dava molteplici e continue prove di grande ardimento. Durante un violento bombardamento di grossi calibri nemici, si offriva spontaneamente più volte, per recapitare ordini a reparti situati in zona molto battuta, facilitando così il pronto impiego delle truppe — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

VERZI Giovanni, da Catania, soldato reggimento cavalleria, n. 56708 matricola.

Concorrendo ad uno degli assalti alla baionetta, dimostrava spiccato coraggio. Venuto a corpo a corpo con alcuni avversari, battevasi energicamente e si disimpegnava, facendo anche un prigioniero. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

VICINI Ettore, da Visino (Lecco), aspirante ufficiale complemento, reggimento bersaglieri. — Sulla linea di fuoco, travolto da una granata che aveva distrutto il ricovero da lui occupato con alcuni bersaglieri, manteneva contegno calmo e sapeva infonderlo nei dipendenti, in modo da poter in seguito raggiungere ordinatamente un altro appostamento. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

VINDIGNI Giuseppe, da Spaccaforno (Siracusa), carabiniere legione, n. 37121 matricola. — Incaricato di portare di notte un piego ad un comando avanzato, noncurante del pericolo, percorse terreno esposto a violento fuoco avversario. Ferito ad un braccio, anzichè arrestarsi, ligio all'ordine ed alle raccomandazioni ricevute, continuò la sua missione, finchè potè consegnare il piego ad altro carabiniere, ritornando indietro solo quando fu sicuro che il compagno aveva compiuto il mandato. — San Floriano, 20 gennaio 1916.

VISALLI Antonino, da Monforte San Giorgio (Messina), sergente reggimento fanteria, n. 37460 matricola. — Per l'esempio alla resistenza e per la calma che infondeva nei suoi uomini, mentre il nemico con fuoco violento avanzava numeroso. Cadeva colpito a morte. — Monte Lemerle, 15 giugno 1916.

VITALINI Mario, da Chiari (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 32484 matricola. — Facente parte d'una grossa pattuglia imbattutasi in un appostamento di numerosi nemici, dimostrava grande ardimento; veniva alle prese con uno degli avversari, vigoroso, energico e fisicamente a lui superiore, finchè col concorso d'un ufficiale riusciva a trarlo prigioniero. — Sabotino, 22 giugno 1916.

VIVIANI Giuseppe, da Pietrasanta (Lucca), caporale reggimento fanteria, n. 29304 matricola. — Si soffermava in un punto assai battuto dall'artiglieria nemica, per far riprendere il collegamento a due plotoni che erano stati provati dal fuoco avversario. Sprezzante del pericolo, li rianimava e l'indirizzava al posto di combattimento. — Monfalcone, Werk, 15 maggio 1916.

VOLTURA Michele, da Caltanissetta, caporale reggimento fanteria, n. 1565 matricola. — Fece parte volontario d'una pattuglia incaricata di far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici. Arditamente eseguì l'operazione, sotto il fuoco della fucileria avversaria, e non si ritrasse finchè le micce non furono accese. — Carso, 26 giugno 1916.

VUETAZ Carlo, da Torino, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Volontario di guerra e di età avanzata, aiutante maggiore in 2°, disimpegnava in momenti difficili il suo ufficio con coraggio ed intelligenza, riuscendo d'efficace aiuto al comandante di battaglione, cui era stato affidato il comando di vari reparti di corpi diversi che coprivano una fronte di circa tre chilometri. Era di costante bello esempio ai suoi dipendenti. — Monfalcone, 15-22 maggio 1916.

ZAMONCINI Giovanni, da Ostiglia (Mantova), caporale reggimento fanteria, n. 3936 matricola

Durante un violento bombardamento e sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, comandato di pattuglia, con esemplare ardimento scavalcava la trincea, si avanzava arditamente fin sotto le linee avversarie ed ivi sostava, finchè fu in grado di portare utili informazioni al proprio comandante di compagnia. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

ZAMPIERI Antonio, da Vicenza, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, conduceva risolutamente il suo plotone all'assalto, incorando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, e concorrendo, con gli altri plotoni della compagnia, alla buona riuscita dell'azione. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

ZANIN Luigi, da Carceri (Padova), caporale zappatore reggimento fanteria, n. 49715 matricola.

Sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, portava per più volte la propria squadra all'assalto, dimostrando grande fermezza e coraggio. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916

ZANUTTA Luigi, da Palmanova (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 2293 matricola.

Offertosi volontariamente quale portaordini, sotto l'intenso fuoco delle artiglierie e mitragliatrici nemiche, disimpegnava, sollecitamente e sprezzante del pericolo, il suo mandato, dando bell'esempio di coraggio e di spirito militare. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916

ZAPPA Carlo, da Casorate Primo (Pavia), soldato battaglione bersaglieri n. 11120 matricola.

Rimasto sepolto, contuso e disarmato sotto le macerie sollevate dall'esplosione d'un 420, non appena liberatosi correva alla ricerca d'un fucile, e sempre sotto la minaccia del 420 che batteva la trincea sconvolgendola, vi ritornava e, con pochi altri superstiti, vi attendeva l'assalto nemico. — Malga Zugna, 20 giugno 1916.

ZUANEL Carlo, da La Valle (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 14730 matricola. — Avendo una valanga travolto quattro alpini, si offriva spontaneamente per operarne il salvataggio in una zona alpinisticamente pericolosa e battuta dal fuoco nemico di fucileria e di mitragliatrici, riuscendo nello scopo dopo parecchie ore di ricerche. — Tofana prima, 7 marzo 1916.

ZUCCOTTI Angelo, da Mortara (Pavia), soldato battaglione bersaglieri n. 29068 matricola. — Durante un bombardamento di grossi calibri nemici, con grave pericolo, riusciva a salvare da sicura morte alcuni militari sepolti dalle macerie prodotte dallo scoppio di granate nemiche di grosso calibro. Per ricuperare la salma d'un compagno, usciva, poi, dalla trincea di prima linea, raggiungendo lo scopo, nonostante le offese avversarie. — Coni Zugna, 4 giugno 1916.

CROCI DI SOLENNE.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

AGUS Francesco, da Cagliari, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Riordinava elementi dispersi inseguiti da nuclei nemici, frammischiandoli ad un mezzo plotone già ai suoi ordini e riusciva nel compito affidatogli, eseguendo con calma, energia e valore gli ordini ricevuti. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

ALAGIA Giovanni, da Lauria (Potenza), sottotenente medico complemento reggimento bersaglieri. — Ufficiale medico di battaglione, chiamato, d'urgenza per sostituire un collega di altro reparto, accorreva sprezzante del pericolo a risolvere una difficile situazione sanitaria. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

ALBAN Cristiano, da Bassano (Vicenza), soldato ciclista reggimento fanteria, n. 46782 matricola. — Durante un intenso bombardamento nemico, essendo stata distrutta la linea telefonica, percorreva ripetutamente un lungo tratto di strada molto battuta, per portare a destinazione comunicazioni importanti. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

ALBERGHINI Ruy Blas, da Ferrara, caporale ciclista reggimento fanteria, n. 191 matricola. — Incaricato ripetutamente, durante i combattimenti, di portarsi sulla linea di fuoco per recapitare ordini ed avvisi, attraversando zona molto battuta dall'artiglieria e fucileria nemica, noncurante del pericolo, adempiva con celerità ed intelligenza il mandato ricevuto. — Monte Lemerle, 10 e 15-17 giugno 1916.

ANDREOLI cav. Zefrido, da San Possidonio (Modena), maggiore reggimento fanteria.

Dopo aver effettuato col proprio battaglione un attacco notturno per l'occupazione d'un paese, non essendo riuscita l'azione di sorpresa, dava intelligenti disposizioni per il ripiegamento che effettuò nella notte stessa. All'alba del giorno dopo, poi, riusciva a ricondurre il proprio reparto all'attacco del medesimo paese, conquistandolo e mantenendolo saldamente. — Pedesala di Rotzo, 29 giugno 1916.

ANDREUCCI Erminio, da Ancona (frazione Soppanico), sergente reggimento fanteria, n. 16093 matricola.

Coadiuvava con intelligenza e fermezza il proprio comandante di compagnia, resistendo col reparto ai suoi ordini sotto il fuoco dell'artiglieria nemica ed impedendo qualsiasi progresso all'avversario. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

ARBASINI Giuseppe, da Vignazzolo (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 22802 matricola.

Incaricato ripetutamente, durante il combattimento, di portarsi sulla linea di fuoco per recapitare ordini ed avvisi, attraversando zona molto battuta dall'artiglieria e fucileria nemica, noncurante del pericolo, adempiva con celerità ed intelligenza il mandato ricevuto. — Monte Lemerle, 10 e 15 17 giugno 1916.

ARDEMAGNI Giovanni, da Orzinuovi (Brescia), soldato sezione sanità, n. 22041 matricola.

Prestava con calma e fermezza ininterrottamente, la propria opera di portaferiti, benchè l'autovettura con la quale faceva servizio fosse più volte colpita dal fuoco nemico. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

ARIOLI Camillo, da Cisliano (Milano), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Con l'esempio e calma costante, seppe far fronte all'irruenza del nemico e mantenne poi saldo sulla posizione il proprio reparto, nonostante il fuoco dell'artiglieria avversaria di grosso e medio calibro. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

ARIZZI Giacomo, da Fiorano di Serio (Bergamo), capo ale maggiore zappatore reggimento fanteria, n. 31636 matricola.

Sprezzante del pericolo, dava opera efficace a spegnere, sotto il tiro nemico, un incendio causato dallo scoppio di granate avversarie, sviluppatosi in baraccamenti in legname, prossimi alla prima linea e circondati da una pineta. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

ARMENTI Giuseppe, da Castel Saraceno (Potenza), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 738 matricola.

Durante il combattimento, sotto il fuoco dell'avversario, prestava, con sprezzo del pericolo, opera di soccorso ai feriti, finchè veniva egli stesso colpito. — Monte Testa, 19 maggio 1916.

AUTORE Giuseppe, da Palermo, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Con l'esempio e calma costante, seppe far fronte all'irruenza del nemico e mantenne poi saldo sulla posizione il proprio reparto, nonostante il fuoco dell'artiglieria avversaria di grosso e medio calibro. Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

AZZATO Pietro, da Marsico Nuovo (Potenza), soldato reggimento cavalleria, n. 2896 matricola.

Di guardia ad un grande deposito di esplosivi fatto segno ad un violento bombardamento nemico per la durata di sedici ore, con grave suo pericolo, si mantenne al posto finché gli fu ordinato di abbandonarlo. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BALDASSARI Marco, da Recanati (Macerata), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 33275 matricola.

Durante un violento combattimento, dimostrava fermezza d'animo e coraggio, conducendo, quale meccanico, il conducente di un'autovettura che transitava e sostava in una zona battuta da violento fuoco avversario, facilitando così la riuscita del compito affidato all'ufficiale che essa trasportava. — Alta Valle But, 23 giugno 1916.

BARACCO Leopoldo, da Asti (Alessandria), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

In trincea, incaricato della funzione di aiutante maggiore in 2°, adempiva le sue mansioni con spiccata intelligenza, e, durante le continue ricognizioni eseguite per riorganizzare e sistemare le difese, specialmente nelle opere avanzate, dimostrava abilità, calma e coraggio, nonostante il bombardamento insistente dell'avversario. — Monfalcone, 15-22 maggio 1916.

BARTOLOTTA Liborio, da Mistretta (Messina), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dava prova di fermezza ed energia, mantenendo saldo il suo plotone in un'importante posizione soggetta al violento fuoco dell'artiglieria nemica che produceva forti perdite e, con serena calma, provvedeva al soccorso ed allo sgombro dei feriti. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

BENEDETTI Carlo, da Camajore (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 4927 matricola.

Adempiva il suo compito di porta ordini con zelo e coraggio, sotto il fuoco intenso della fucileria e delle mitragliatrici nemiche. — Monte Pasubio, 30 giugno-1 luglio 1916.

BENICCHI Nello, da Montepulciano (Siena), soldato reggimento fanteria.

Facendo parte d'una pattuglia fatta segno al fuoco di fucileria nemica proveniente da un cespuglio, sprezzante del pericolo, si slanciava arditamente avanti in quella direzione, riuscendo a mettere in fuga

due nemici ivi appiattati ed agevolando in tal modo l'avanzata della pattuglia stessa. — Pedescala di Rotzo, 29 giugno 1916.

BERSELLI Giuseppe, da San Pietro in Casale (Bologna), sottotenente reggimento fanteria.

In momento difficile, sapeva infondere al proprio reparto serenità e fiducia, e prontamente riorganizzava alcuni reparti rimasti senza comandanti. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BERTACCHI Paolo, da Clusone (Bergamo), sottotenente reggimento alpini.

Comandato in osservazione sulla vetta di un monte durante un violento attacco nemico, per disimpegnare il mandato affidatogli, si manteneva al suo posto allo scoperto, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, riuscendo a dare precise notizie. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

BESOZZI Riccardo, da Nerviano (Milano), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 35032 matricola.

Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone nel condurre ordinatamente il reparto a rinforzare la prima linea. Durante tutta la faticosa giornata diede splendido esempio di calma e di energia. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

BIASI Silvio, da Verona, sergente reggimento artiglieria campagna, n. 40063 matricola.

Durante un duello di artiglieria, dava bella prova di coraggio e calma, portando ordini sotto il fuoco nemico. Rimaneva poi ferito da una granata avversaria penetrata nell'appostamento ov'era il proprio pezzo — Passo Ombrettola, 29 aprile 1916.

BISAGNI Bandolino, da Villanova Monferrato (Alessandria), trombettiere reggimento fanteria, n. 14324 matricola.

Ottimo soldato, in vari fatti d'armi, con perizia e valore, adempiva i delicati incarichi affidatigli. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

BITTISNICH Timoleone, da Nimis (Udine), caporale trombettiere reggimento alpini, n. 71650 matricola.

Attraversava più volte zone battute dal fuoco per portare ordini, e coadiuvava efficacemente il suo comandante di compagnia durante un aspro combattimento, dando bella prova di valore e di energia — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

BOETTI Alfredo, da Finale nell'Emilia (Modena), soldato reggimento cavalleria, n. 24250 matricola.

Di vedetta oltre la linea delle nostre trincee, rimaneva al proprio posto per un'intera notte, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, dando encomiabile prova di ardire e disciplina — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BOGLIETTI Vincenzo, da Asti (Alessandria), soldato reggimento cavalleria n. 34252 matricola.

Durante quattro giorni di combattimento, organizzava il servizio dei rifornimenti d'una sezione mitragliatrici, provvedendo di propria iniziativa ad eliminare gl'inevitabili inconvenienti verificatisi in quei difficili momenti. Dirigeva poi il trasporto dei rifornimenti stessi, animando, con il suo contegno fermo e sereno, i portatori, lungo camminamenti intensamente battuti dal fuoco del artiglieria nemica. — Monfalcone, 16-17 maggio 1916.

BOLOGNESI Luigi, da Rivanazzano (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 16065 matricola.

Con sprezzo del pericolo, incitava all'assalto delle posizioni nemiche i militari scossi, e spingeva avanti i dispersi. — Monte Lemerle, 15 giugno 1916

BONICCI Biagio, da Sortino (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 26124 matricola.

Durante un violento bombardamento nemico, sotto l' infuriare del fuoco d'ogni calibro, dalla prima linea si recava parecchie volte al comando di battaglione, recapitando importanti notizie. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

BONOMINI Palmiro, da Borgo San Donnino (Parma), soldato portaferiti reggimento lancieri, n. 3240 matricola.

Durante un'intensa azione, sprezzante del pericolo riusciva a trasportare al posto di medicazione numerosi feriti. — Monfalcone, 14-15-16 maggio 1916.

BORDONE Battista, da La Loggia (Torino), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 2464 matricola.

Nell'assalto d'una trincea nemica, sprezzante del pericolo, incitava i compagni alla lotta, dando encomiabile esempio di valore. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BORGHI Carlo, da Formigine (Modena), capitano reggimento fanteria.

Capitano aiutante maggiore in 1°, coadiuvò, durante il combattimento, con intelligenza e perspicacia il comando del reggimento, dando continua prova di calma e coraggio e contribuendo alla buona riuscita dell'azione. — Monte Cengio, 9-10 giugno 1916.

BORRI Santi, da Arezzo (Firenze), soldato reggimento cavalleria, n. 36437 matricola

Sotto un intenso bombardamento nemico e durante il successivo combattimento, quale portatore di ordini, disimpegnò il suo servizio con esemplare coraggio e zelo. — Monfalcone, 14 15 maggio 1916.

BRACCHI Oreste, da Mantova, caporale autoparco, n. 20674 matricola.

Concorse col suo slancio ed ardimento al salvataggio d'un soldato investito dalle fiamme per l'incendio d'un autocarro carico di bombe, lo scoppio delle quali era causa di gran pericolo. — Oderzo, 6 luglio 1916.

BRANCO Domenico, da Pontecorvo (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 1676 matricola.

Durante un nostro contrattacco e mentre inseguiva un soldato nemico, cadde in mezzo ad un forte nucleo di avversari. Interrogato dagli stessi sulle nostre intenzioni e forze, l'impressionò talmente con le sue franche ed ardite risposte, da indurli alla resa. — Monte San Michele, 20 giugno 1916.

BROTTO Giuseppe, da Tezze (Vicenza), caporale zappatore reggimento bersaglieri, n. 54117 matricola.

Caporale zappatore, volontariamente si portava a rafforzare, sotto il fuoco nemico, i punti più esposti della linea di fuoco, ed a raccogliere materiale avversario. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

BRUTTI Isidoro, da Ancona, sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. [illegible] matricola.

Confortò efficacemente il proprio comandante di plotone nel condurre il reparto a rinforzare la prima linea. Dava encomiabile esempio di calma e di ardire ai suoi compagni. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

BUTTA CALICE Mario, da Napoli, aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri.

Con l'esempio e calma costante, seppe far fronte all'irruenza del nemico e mantenne poi saldo su la posizione il proprio reparto, nonostante il fuoco dell'artiglieria avversaria di grosso e medio calibro. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

CALANDRA Alfonso, da Campobello di Licata (Girgenti), soldato reggimento cavalleria, n. 38024 matricola.

Di vedetta oltre la linea delle nostre trincee, rimase al proprio posto nell'intera notte, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, dando encomiabile prova di ardire e disciplina. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

CALCIATI Eugenio, da Borgolavezzaro (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Si offriva volontario per guidare una pattuglia che doveva irrompere in un trinceramento nemico, adempiendo il suo compito con slancio ed ardire. — San Martino del Carso, 22-23 giugno 1916.

CALICETI Pietro, da San Giorgio di Piano (Bologna), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Medico d'un raggruppamento di batterie, sotto il tiro dell'artiglieria e fucileria avversaria, seppe compiere la sua opera sanitaria fin sulla linea dei pezzi. Durante un attacco preceduto da gas asfissianti, compì il suo servizio con serenità, abnegazione ed alto sentimento del dovere, in modo da riuscire di esempio a tutti. — Selz-Plava, 25 giugno-1 luglio 1916.

CANALI Luigi, da Terni (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 1674 matricola.

Mentre infuriava il bombardamento nemico, esponendosi allo scoperto, cooperava validissimamente, insie-

ne ad altri compagni, a dissotterrare alcuni soldati ancora viventi ed altri ormai cadaveri, dalle macerie d'un ricovero abbattuto da una granata avversaria — Carso, 16 maggio 1916.

CAPALDI Lorenzo, da Bitonto (Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Trovandosi in coda ad una lunga colonna di due battaglioni con la sua sezione mitragliatrici, e chiamato in testa per prontamente agire, riusciva, col suo energico contegno, a portare il reparto al posto assegnatogli, infliggendo perdite al nemico. Impavido durante le osservazioni del tiro, si mantenne in posizione, proteggendo col suo fuoco prima, l'avanzata dei reparti contigui, e poscia la sosta e la cupazione di posizioni retrostanti. — Monte Spil, 19 maggio 1916.

CAPRIOGLIO Augusto, da Rosignano Monferrato (Alessandria), sergente reggimento alpini, n. 891 matricola.

Bell'esempio di calma e di ardire, durante un attacco nemico, accortosi che l'avversario iniziava la ritirata protetto dai tiri della propria artiglieria, balzava dalle trincee per meglio sparare sui fuggiaschi, incurante dei proiettili che in gran numero gli scoppiavano attorno — Freikofel, 17 maggio 1916.

CARDI Vincenzo, da Acquasanta (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 274 matricola.

Mentre infuriava il bombardamento nemico, esponendosi allo scoperto, cooperava valorosissimamente insieme ad altri compagni a dissotterrare alcuni soldati ancora viventi ed altri ormai cadaveri, dalle macerie d'un ricovero abbattuto da una granata avversaria — Carso, 16 maggio 1916.

CASARSA Angelo, da Udine, caporale reggimento alpini, n. 2085 matricola.

Sprezzante del pericolo, uscì dalla trincea per vigilare l'azione delle vedette. Fu calmo e sereno per tutto il tempo che durò l'azione, cooperando al buon esito del ripiegamento ed a mettere in salvo una mitragliatrice. Monte Cimone, 25 maggio 1916.

CASADER Giuseppe, da Pradalunga (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 988 matricola.

Sotto il fuoco aggiustato e continuo dell'artiglieria nemica, che rendeva quasi impossibile la permanenza delle vedette in trincea, con la sua presenza serena e calma infondeva coraggio ai militari che compivano tale importante servizio, e che erano stati duramente provati. — Carso, 15 16 maggio 1916

CATALANO Giacomo, da Torino, caporale reggimento fanteria, n. 796 matricola.

Con pochi uomini dell'estrema destra della compagnia, sotto un violento bombardamento nemico, per due giorni rimase al suo posto, garantendo il fianco del reparto e respingendo pattuglie nemiche — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

CATTAPAN Giuseppe, da Cittadella (Padova), zappatore reggimento fanteria, n. 19225 matricola.

Mentre infuriava il bombardamento nemico, esponendosi allo scoperto, cooperava validissimamente insieme ad altri compagni a dissotterrare alcuni militari ancora viventi ed altri ormai cadaveri, dalle macerie d'un ricovero abbattuto da una granata avversaria. — Carso, 16 maggio 1916.

CAVALLI Angelo, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), sottotenente reggimento alpini.

Durante un attacco notturno, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica incoraggiava i soldati, uscendo più volte dai ripari e coadiuvando efficacemente il comandante la compagnia — Freikofel, 17 maggio 1916.

CAVALLI Domenico, da Piacenza, sottotenente Regia guardia finanza.

Nonostante l'intensa fucileria nemica, eseguiva una brillante ricognizione, riuscendo a raccogliere preziose notizie. Diresse poi con calma ed oculatezza un'efficace azione di fuoco del proprio reparto e partecipò infine a fare dei prigionieri. — Casale Astico, 5 giugno 1916.

CAVALLINA Adolfo, da Ferrara (frazione Quartesana), soldato reggimento fanteria, n. 1353 matricola.

Incaricato ripetutamente, durante il combattimento, di portarsi sulla linea di fuoco per recapitare ordini ed avvisi, attraversando zona molto battuta dall'artiglieria e fucileria nemica, noncurante del pericolo, adempiva con celerità ed intelligenza il mandato ricevuto. — Monte Lemerle, 10 e 15-17 giugno 1916.

CAVAZZONI Mario, da Spezia (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 17109 matricola.

Con alto sentimento del dovere e con lodevole spirito di cameratismo, si dedicò, durante tre giorni senza tregua all'assistenza dei feriti. — Monfalcone, 14-19 maggio 1916.

CECCHINI Gaetano, da Gessopalena (Chieti), soldato reggimento bersaglieri n. 117 matricola.

Sprezzante del pericolo, si offriva volontario anche nei più critici momenti, per osservare le mosse dell'avversario, riuscendo così di efficace aiuto al comando. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

CESCHIA Serafino, da Magnano in Riviera (Udine), trombettiere reggimento alpini, n. 43655 matricola.

Offertosi volontariamente per un'operazione arrischiata, con le armi si apriva il passo fra pattuglie nemiche per raggiungere il proprio reparto. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

CHIAVERINI Arturo, da Pisa, soldato reggimento fanteria n. 34782 matricola.

Mentre infuriava il bombardamento nemico, esponendosi allo scoperto cooperava validissimamente, insieme ad altri compagni, a dissotterrare alcuni soldati ancora viventi ed altri ormai cadaveri, dalle macerie d'un ricovero abbattuto da una granata avversaria. — Carso, 16 maggio 1916.

COCO Filadelfio, da Viagrande (Catania) soldato reggimento cavalleria n. 49270 matricola.

Durante il bombardamento che preludeva all'attacco nemico e durante il combattimento, con l'esempio e la parola, teneva alto il morale dei compagni. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

COGLIANESE Michelangelo, da Oliveto Citra (Salerno), soldato reggimento genio, n. 13479 matricola.

Sprezzante del pericolo, provvedeva più volte al riattamento di linee telefoniche sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, e coadiuvava i compagni nello stendimento di nuove linee. — Monfalcone, 14-16 maggio 1916.

COLONNA Luigi, da Camino (Alessandria), sottotenente reggimento alpini.

In un attacco notturno dimostrò valore ed energia nel mantenere alto il morale e lo spirito delle truppe intensamente battute dal violento fuoco dell'artiglieria nemica — Freikofel, 17 maggio 1916.

CONTI Oreste, da Roma, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 39761 matricola.

Durante un violento combattimento dimostrava fermezza d'animo, coadiuvando, quale meccanico, il conducente di un'autovettura che transitava e sostava in una zona battuta dal fuoco avversario, a prontamente riparare i danni prodotti alla vettura stessa dalle granate avversarie, facilitando così la riuscita del compito affidato all'ufficiale ch'essa trasportava. — Alta Valle Bot, 27 giugno 1916.

CORSO Filippo, da Palermo, sergente reggimento fanteria, n. 54027 matricola.

Sprezzante del pericolo, si offriva più volte per portare ordini sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, disimpegnando encomiabilmente il suo mandato e dando esempio di coraggio e sangue freddo. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

COSTA Paolo, da Asti (Alessandria), capitano reggimento fanteria.

Durante un attacco nemico con gas asfissianti, per effetto dei quali un tratto di trincea d'una nostra compagnia era rimasto indifeso ed in pericolo di cadere nelle mani dell'avversario, con celerità, energia e sangue freddo eseguiva lo spostamento dei suoi uomini che erano in linea nelle vicinanze, im-

pedendo così l'irruzione dell'avversario entro la trincea stessa. Monte San Michele, 29 giugno 1916

DE ANGELIS Antonio, da Torrice (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 48 matricola.

Nell'assalto d'una trincea nemica, sprezzante del pericolo, incitava i compagni alla lotta, dando encomiabile esempio di valore. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

DE FERRARI Celestino, da Novi Ligure (Alessandria), caporale maggiore ciclista reggimento fanteria, n. 23163 matricola

Porta ordini del comando di reggimento, durante una giornata d'azione, incaricato d'una urgente, importante comunicazione, adempiva il suo compito con celerità ed intelligenza, nonostante l'evidente pericolo. Anche in seguito, dava prova di sentimento militare ed era esempio di coraggio in ogni circostanza. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916..

DEIANA Giuseppe, da Budduso (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 32452 matricola

Incaricato di recapitare un ordine urgente, adempiva con encomiabile coraggio il suo compito, attraversando una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

DEL LUCCHESE Angiolo, da Santa Luce (Pisa), tenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Quale ufficiale d'artiglieria in servizio di trincea, mediante ardite ricognizioni, noncurante del pericolo, contribuiva a mantenere intimo e costante il collegamento tra fanteria ed artiglieria, cooperando così efficacemente alla riuscita dell'azione. — Carso, 29-30 giugno 1916.

DEL PRETE Nicola, da Morigerati (Salerno), soldato reggimento fanteria, n 25533 matricola.

Mentre infuriava il bombardamento nemico, esponendosi allo scoperto cooperava validissimamente insieme ad altri compagni a dissotterrare alcuni soldati ancora viventi ed altri ormai cadaveri dalle macerie d'un ricovero abbattuto da una granata avversaria. — Carso, 16 maggio 1916.

DONÀ Raineri, da Santa Margherita d'Adige (Padova), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 40086 matricola.

Sotto un violento bombardamento nemico, diede prova d'encomiabile calma e coraggio, esponendosi impavido nel percorrere la trincea per incorare con la parola e con l'esempio i soldati e tenerne alto il morale. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

ENOCH Giacomo, da Lessona (Novara), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 20540 matricola.

Sprezzante del pericolo, si offriva volontario anche nei più critici momenti per osservare le mosse dell'avversario, riuscendo così di efficace aiuto al comando. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

FAILASCI Fioravante, da Laino Borgo (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 5361 matricola — Si offriva spontaneamente di recarsi al comando del battaglione per ottenere munizioni, dopo che vari suoi compagni incaricati del medesimo servizio, erano caduti sotto l'intenso ed incessante fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

FALCETTA Pietro, da Castelvetrano (Trapani), carabiniere addetto comando reggimento fanteria n. 34439 matricola. — Durante un combattimento, sprezzante del pericolo, coadiuvava efficacemente gli ufficiali a mantenere la disciplina nelle retrovie violentemente battute dalle artiglierie avversarie, riuscendo anche a riunire e ricondurre in linea dei militari dispersi. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

FANTONI Euclide, da Roccantica (Perugia), capitano reggimento bersaglieri. — Quale aiutante maggiore in 1°, nonostante fosse ferito e sofferente, senza averne il dovere, non funzionando tatticamente il comando di reggimento, di sua spontanea volontà recavasi in trincea e si metteva a disposizione del comando d'uno dei battaglioni del reggimento, cui era stata affidata anche la direzione di vari reparti di corpi diversi, che coprivano un fronte di circa tre chilometri. Ivi rimaneva finchè durò l'azione nella quale era impegnato il battaglione, e colla sua opera costantemente coraggiosa, attiva ed intelligente riusciva di validissimo aiuto e di bell'esempio alle truppe in linea. Monfalcone, 17 22 maggio 1915

FARINA Angelo, da Zeri (Massa e Carrara), carabiniere plotone autonomo carabinieri reali addetto comando divisione, n. 28493 matricola. — Si lanciò volontariamente in un fiume col moschetto a tracolla, per catturare un soldato, che, armato di rasoio, gettatosi nel fiume stesso, dava segni di alienazione mentale. Lo affrontò risolutamente e dopo breve colluttazione riuscì a disarmarlo e trascinarlo alla riva. — Ospedaletto, 20 giugno 1916

FEDI Angelo, da Pistoja (Firenze), trombettiere reggimento bersaglieri, n. 27867 matricola. — Sprezzante del pericolo si offriva volontario, anche nei più critici momenti, per osservare le mosse dell'avversario, riuscendo così di efficace aiuto al comando. Monfalcone, 15 17 maggio 1916.

FERRERO Domenico, da Castell'Alfero (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 4195 matricola. — Esempio di calma e di ardire, durante un attacco nemico, accortosi che l'avversario iniziava la ritirata protetto dai tiri della

propria artiglieria, balzava dalla trincea per meglio sparare sui fuggiaschi, incurante dei proiettili che in gran numero gli scoppiavano d'attorno. — Freikofel, 17 maggio 1916.

FESTINI Damiano, da Comelico Superiore (Belluno), caporale reggimento bersaglieri, n. 14843 matricola

Sprezzante del pericolo si offriva volontario, anche nei più critici momenti, per osservare le mosse dell'avversario, riuscendo così di efficace aiuto al comando. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

FIANI Alberto, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ricevuto l'ordine dal suo comandante di battaglione di accorrere con venti zappatori in un bosco retrostante alle trincee, per spegnervi un incendio ch'erasi sviluppato per effetto dello scoppio di granate nemiche, eseguiva l'ordine con energica prontezza ed esemplare slancio, riuscendo con saggie ed opportune disposizioni, sotto i tiri dell'avversario, a domare prontamente l'incendio ed a ricondurre incolumi i suoi uomini nei loro posti in trincea. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

FIORINI Giovanni, da Castelfranco dell'Emilia (Bologna), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 48341 matricola.

Sotto violento ed aggiustato fuoco nemico, usciva spontaneamente con altro soldato dal proprio ricovero per salvare e trasportare al posto di medicazione altri serventi ch'erano stati feriti nel ricovero del pezzo attiguo, per lo scoppio d'una granata avversaria di grosso calibro. — Colle Posina, 16 giugno 1916.

FONTANESI Virginio, da Correggio (Reggio Emilia), soldato reggimento cavalleria, n. 31888 matricola

Di vedetta oltre la linea delle nostre trincee, rimaneva al proprio posto un'intera notte, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, dando encomiabile prova di ardire e disciplina. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

FORNASIER Eugenio, da San Giorgio della Richinvelda (Udine), sottotenente complemento reggimento alpini.

In ogni circostanza dava bell'esempio di calma e coraggio, tanto che colla sola sua presenza riusciva ad ottenere tranquilla serenità nel suo plotone. — Val d'Astico, 20 maggio-4 giugno 1916.

FRANZOI Eugenio, da Martellago (Venezia), sergente reggimento bersaglieri, n. 22475 matricola.

Assumeva in trincea il comando d'un plotone del quale era stato ferito il comandante titolare, e lo esercitava con ardire, calma ed intelligenza, specialmente durante un bombardamento fatto dal nemico con lancio di bombe a ma-

no, che venivano a scoppiare lungo la trincea occupata dal reparto stesso. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

FUBINI Emanuele, da Torino, tenente medico reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale medico d'un gruppo di artiglieria da campagna, durante il combattimento dimostrò di possedere alte qualità di carattere militare e professionale, prestando con calma e coraggio l'opera sua nelle zone più pericolose e riuscendo con la sua abnegazione e con l'aiuto materiale a raccogliere e salvare feriti gravi, che diversamente sarebbero caduti in mano al nemico. — Bosco Posellaro, 21 maggio 1916.

FUCCIA Gaetano, da Marcianise (Caserta), sottotenente medico milizia territoriale reggimento fanteria. — Non curante del grave continuo pericolo, in mezzo all'infuriare dei proiettili di medio e grosso calibro dell'artiglieria nemica, adempiva con coscienza del proprio dovere, con calma ed attività encomiabile, al pietoso incarico cui era preposto. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

FUREGON Antonio, da Grisignano di Zocco (Vicenza), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 49947 matricola. — prezzante del pericolo, si offriva volontario anche nei più critici momenti, per osservare le mosse dell'avversario, riuscendo così di efficace aiuto al comando. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

FUSSA Olinto, da S. n Pietro al Natisone (Udine), zappatore reggimento alpini, n. 60843 matricola. — Si dimostrò calmo e sereno durante un'intensa azione di fuoco dell'artiglieria nemica, rimanendo saldo al suo pòsto di combattimento finchè non gli fu ordinato di abbandonarlo. Fu di esempio ai suoi compagni. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

GALLO Pietro, da Osimo (Ancona), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di collegamento fra il proprio gruppo ed il comando d'una brigata di fanteria, adempì molto lodevolmente il suo incarico, e noncurante del pericolo, si recò spesso sulla linea di fuoco della fanteria anche nei momenti in cui più ferveva la lotta, pur di compiere il proprio dovere. — Monte Lemerle, 10-20 giugno 1916.

GAMMONE Pasquale, da San Giovanni a Teduccio (Napoli), soldato reggimento cavalleria, n. 95733 matricola. — Di guardia ad un forte deposito di esplosivi fatto segno ad un violento bombardamento nemico per la durata di sedici ore con grave suo pericolo si mantenne al posto finchè non gli fu ordinato di abbandonarlo. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

GANDOLFI Giovanni, da Cremona, sottotenente complemento reggimento fanteria.

...rezzante del pericolo disimpegnò il servizio di ufficiale esploratore con encomiabile zelo ed ardimento, in una zona intensamente battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

GAROFALO Alberto, da Povito (Cosenza) aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Volontariamente offertosi, guidava con calma ed audacia una pattuglia in una ricognizione notturna ed adempiva con intelligenza il compito affidatogli, rimanendo oltre un'ora sotto il fuoco nemico, riuscendo a far portare alle nostre linee armi, munizioni ed altro materiale da guerra, che l'avversario aveva lasciato incustodito. — San Martino del Carso, 25-26 giugno 1916.

GASPARI Antonio, da Valli dei Signori (Vicenza), caporale maggiore reggimento bersaglieri n. 2897 matricola.

...rezzante del pericolo, si offriva volontario, anche nei più critici momenti, per osservare le mosse dell'avversario, riuscendo così di efficace aiuto al comando. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

GERARDI Antonino, da Gibellina (Trapani), maresciallo capo reggimento cavalleggeri, n. 9260 matricola.

Addetto ad una sezione mitragliatrici, durante due giorni d'intenso bombardamento nemico, si adoprò nel tenere collegate le due armi e nel vigilare il servizio di vedetta nei punti più battuti. Fu sempre di grande aiuto al comandante della sezione e di esempio ai soldati del reparto. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

GHIGLIA cav. Giuseppe, da Taggia (Porto Maurizio), maggiore reggimento fanteria.

Con esemplare calma e serenità, spiegava il proprio battaglione di fronte all'irrompere del nemico, rimanendo leggermente ferito mentre dirigeva l'azione — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

GIAMBERTINI Alberto, da Savignano sul Panaro (Modena), soldato reggimento cavalleria n. 24821 matricola.

Di vedetta oltre la linea delle nostre trincee, rimaneva al proprio posto un intera notte, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, dando encomiabile prova di ardire e disciplina. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

GIANGRANDE Francesco, da Castellana (Bari), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Quale comandante di plotone, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia nel conquistare una posizione, slanciandosi alla testa del suo reparto con encomiabile coraggio e dando costante esempio ai suoi dipendenti di belle virtù militari. — Pedescale di Rotzo, 29 giugno 1916.

GIANNINI Vittorio, da Torrita (Siena), caporale reggimento cavalleria n. 29572 matricola.

Durante tutta un'azione, dava bello esempio di ardire. Nell'attacco finale contro una posizione nemica incitava con l'esempio e la parola i suoi compagni ad avanzare, finchè cadde ferito. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

GIANNITRAPANI Michele, da Gallina (Reggio Calabria), sottotenente reggimento alpini.

Durante un attacco notturno sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, incoraggiava i soldati, uscendo più volte dai ripari e coadiuvando efficacemente il comandante la compagnia. — Freikofel, 17 maggio 1916.

GIOIA Mario, da Aquila, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Nonostante l'insistente lancio di bombe nemiche contro una nostra opera avanzata mancante di copertura, esponendosi al pericolo, manteneva con energia la calma nel proprio reparto. — Monfalcone, 18 maggio 1916.

GIOVANNINI Luigi, da Campli (Teramo), caporale maggiore reggimento bersaglieri n. 17203 matricola.

Sprezzante del pericolo, si offriva volontario, anche nei più critici momenti, per osservare le mosse avversarie, riuscendo così di efficace aiuto al comando. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

GIUGGIA Domenico, da Pianfei (Cuneo), soldato reggimento fanteria n. 2617 matricola.

Durante un nostro contrattacco, inviato a riconoscere un importante punto avanzato della prima linea, dove erasi infiltrato un forte nucleo nemico, con ardimento ed intelligenza adempiva il difficile incarico e forniva utili informazioni al proprio comandante di plotone. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

GIULI Guido, da Siena, oldato reggimento cavalleria n. 38343 matricola.

Sotto un intenso bombardamento nemico e durante il successivo combattimento, quale portatore di ordini disimpegnò il suo servizio con esemplare coraggio e zelo — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

GOLISANA Francesco, da Riesi (Caltanissetta), sergente reggimento fanteria, n. 17054 matricola.

Tra i primi ad accorrere dalla riserva sulla linea del fuoco e ad arginare la spinta nemica, mosse arditamente con un manipolo d'uomini al contrattacco. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

GORGONI Armando, da Barga (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 4729 matricola.

Durante un'azione dimostrativa, con calma esemplare, sotto intenso fuoco di fucileria, si adoperava con efficacia ad estinguere un incendio provocato da un razzo nemico, e che minacciava estendersi alla trincea occupata dal suo reparto. — Lucinico, 15 giugno 1916.

GRASSO Felice, da Levice (Grosseto), soldato reggimento fanteria, n. 16431 matricola. — Incaricato ripetutamente, durante il combattimento, di portarsi sulla linea di fuoco per recapitare ordini ed avvisi, attraversando zona molto battuta dall'artiglieria e fucileria nemiche, noncurante del pericolo, adempiva con celerità ed intelligenza il mandato ricevuto. — Monte Lemerle, 10 e 15-17 giugno 1916.

GRASSO Salvatore, da Paternò (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 26317 matricola. — Instancabile porta-ordini, dando prova di sangue freddo e coraggio, sempre sotto violento bombardamento nemico, eseguiva lodevolmente il compito affidatogli. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

GRECO Arcangelo, da Biancavilla (Catania), soldato reggimento cavalleria, n. 48628 matricola. — Di guardia ad un forte deposito di esplosivi fatto segno ad un violento bombardamento nemico per la durata di sedici ore, con grave suo pericolo si mantenne al posto, finchè non gli fu ordinato di abbandonarlo. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

GRISOLIA Fedele, da Frascineto (Cosenza), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 452 matricola. — Sotto violento ed aggiustato fuoco nemico, usciva spontaneamente con altro soldato dal proprio ricovero per salvare e trasportare al posto di medicazione altri serventi che erano stati feriti nel ricovero del pezzo attiguo, per lo scoppio di una granata avversaria di grosso calibro — Colle di Posina, 16 giugno 1916.

GROSSI Luciano, da Poviglio (Reggio Emilia), soldato reggimento cavalleria, n. 23951 matricola. — Di vedetta oltre la linea delle nostre trincee, rimaneva al proprio posto un'intera notte, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, dando encomiabile prova di ardire e di disciplina. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

GUGLIELMINO Domenico, da San Giorgio Canavese (Torino), soldato porta-feriti reggimento lancieri, n. 26812 matricola. — Quale porta-feriti prestava volontariamente, e sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, il suo aiuto a reparti di altro reggimento. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

IACOBUZIO Giovanni, da Faedis (Udine), sergente reggimento alpini, n. 35800 matricola. — Offertosi volontariamente per un'operazione arrischiata, colle armi si apriva il passo fra pattuglie nemiche per raggiungere il proprio reparto. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

ISOARDI Antonio da Rocca dei Baldi (Cuneo), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 36804 matricola. — Sprezzante del pericolo, si offriva volontario anche nei più critici momenti, per osservare le mosse dell'avversario, riuscendo così di efficace aiuto al comando. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

LA FERLA Giuseppe, da Catania, capitano Regia guardia finanza

Durante un violento combattimento, con calma e coraggio seppe dirigere l'azione della sua compagnia. Dopo sei ore di fuoco, riuscì con poche perdite a disimpegnarla dalla pressione nemica e riportarla sulla nuova linea di combattimento — Valpegara, 20 marzo 1916.

LAMBARDI Lamberto, da Aquila, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale d'una compagnia, sia in combattimento, sia in difficili circostanze in trincea, adempì i suoi doveri con elevati sentimenti, ottenendo dai suoi dipendenti che impetuosamente combattessero e saldamente poi restassero al loro posto. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

LAMBERTI Francesco, da Marmirolo (Mantova), soldato reggimento cavalleria, n. 3975 matricola.

Di vedetta oltre la linea delle nostre trincee, rimaneva al proprio posto un'intera notte, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, dando encomiabile prova di ardire e disciplina. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

LANDRIANI Carlo da Milano, caporale maggiore reggimento fanteria, n 278 matricola.

Nell'assalto d'una trincea nemica, sprezzante del pericolo, incitava i compagni alla lotta, dando encomiabile esempio di valore. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

LARGHI Michele, da Milano, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Per il contegno tenuto di fronte ai dipendenti mentre la sua batteria era intensamente controbattuta, e per lo slancio col quale, sprezzante del pericolo, correva da un pezzo all'altro ad incitare i soldati perchè concorressero a ripristinare le comunicazioni tra osservatorio e batteria, interrotte dal fuoco nemico. — La Marsilliana (Monfalcone), 15 maggio 1916.

LAVILLI Liborio, da Parre (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 392 matricola.

Mentre infuriava il bombardamento nemico, esponendosi allo scoperto, cooperava validissimamente, insieme ad altri compagni, a dissotterrare alcuni soldati ancora viventi ed altri ormai cadaveri, dalle macerie d'un ricovero abbattuto da una granata avversaria. — Carso, 16 maggio 1916.

LEALE Michele, da Messina, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Spontaneamente usciva con arditezza da una testa di approccio di un'opera avanzata per 400 metri circa dalla fronte principale, onde riconoscere il terreno antistante in prossimità della posizione avversaria, dalla quale partivano ad intermittenza raffiche di fucileria. In

altra occasione ristabiliva prontamente, col suo energico intervento, la calma e la disciplina in un reparto di zappatori non da lui dipendente, scosso per l'improvviso scoppio di bombe avversarie. — Monfalcone, 17-19 maggio 1916

BIPPI Emilio, da Borgo a Mozzano (Lucca), zappatore reggimento fanteria, n. 39957 matricola.

Mentre infuriava il bombardamento nemico, esponendosi allo scoperto, cooperava validissimamente, insieme ad altri compagni, a dissotterrare alcuni militari ancora viventi e altri ormai cadaveri, dalle macerie d'un ricovero abbattuto da una granata avversaria — Carso, 16 maggio 1916.

LISTAN Lorenzo, da Longarone (Belluno), zappatore reggimento fanteria, n. 11835 matricola

Mentre infuriava il bombardamento nemico, esponendosi allo scoperto, cooperava validissimamente, insieme ad altri compagni, a dissotterrare alcuni militari ancora viventi ed altri ormai cadaveri, dalle macerie d'un ricovero abbattuto da una granata avversaria. — Carso, 16 maggio 1916.

LONGO Filippo, da Misterbianco (Catania), soldato reggimento cavalleria, n. 9[illegible]77 matricola.

Durante il combattimento, con la parola e con l'esempio, incitava i compagni all'assalto. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

LO PRESTI Giacchino, da Sant'Eufemia di Aspromonte (Reggio Calabria), capitano medico complemento reggimento fanteria.

Diresse dal posto di medicazione battuto dalle artiglierie nemiche, le operazioni sanitarie per la cura e lo sgombro dei feriti, dimostrando zelo, attività e coraggio, ed assicurando in modo lodevole tale importante servizio. — Val d'Astico, 9-10 giugno 1916.

LORENZETI Luigi, da Genova, soldato ciclista reggimento cavalleggeri, n. 57352 matricola.

Recapitava diversi ordini attraverso terreno intensamente battuto dall'artiglieria nemica. — Monfalcone, 15 maggio 1916

LOSTIMOLO Rocco, da Tiesi (Caltanissetta), soldato reggimento fanteria, n. 14871 matricola.

Tra i primi ad accorrere dalla riserva su d'un tratto minacciato della prima linea, manteneva un contegno audacemente aggressivo. Al momento dell'attacco, si slanciava innanzi tra i primi, dando encomiabile esempio di coraggio. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

MAFFE Giovanni, da Crescentino (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 3078 matricola.

Sotto un violento bombardamento nemico, benchè ferito, continuava a rimanere in trincea per compiere il suo dovere. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

MAGALDI Giuseppe, da Potenza, sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Noncurante del grave, continuo pericolo, in mezzo all'infuriare dei proiettili di medio e grosso calibro

dell'artiglieria nemica, adempiva con coscienza del proprio dovere, con calma ed attività ammirabili, al pietoso incarico cui era preposto. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

MAGNI Achille, da Milano, tenente reggimento fanteria.

Facente funzione di aiutante maggiore in primo, percorreva più volte l'intera fronte del reggimento in una zona intensamente battuta da fucileria, artiglieria e numerose mitragliatrici nemiche, portando con calma e serenità utili informazioni al comando del reggimento sulla situazione dei vari reparti. — Sant'Ubaldo, 12 giugno 1916.

MALAGUTI Valter, da Copparo (frazione Formignana) (Ferrara), soldato portaferiti reggimento lancieri, n. 3585 matricola.

In una zona fortemente battuta, medicò e trasportò feriti del proprio e di altro reggimento, continuando nel servizio finchè non ebbe la sicurezza che non vi era rimasto più alcuno. — Montalcone, 14-15 maggio 1916.

MALTAGLIATI Arcangelo, da Villa Basilica (frazione Boveglio) (Lucca), caporale reggimento fanteria, n. 5528 matricola.

Mentre infuriava il bombardamento nemico, esponendosi allo scoperto, cooperava validissimamente, insieme ad altri compagni, a dissotterrare alcuni soldati ancora viventi ed altri ormai cadaveri, dalle macerie d'un ricovero abbattuto da una granata avversaria. — Carso, 16 maggio 1916.

MANNINO Vito, da Torretta (Palermo), soldato reggimento lancieri, n. 62741 matricola.

Vedetta di un piccolo posto battuto da ogni parte dal fuoco nemico, manteneva contegno encomiabile per la calma con la quale dinanzi al pericolo continuava ad adempire il suo servizio. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

MANZOLINI Giuseppe da Casargo (Como), caporale reggimento fanteria, n. 10531 matricola.

Mentre infuriava il bombardamento nemico, esponendosi allo scoperto, cooperava validissimamente, insieme ad altri compagni, a dissotterrare alcuni soldati ancora viventi ed altri ormai cadaveri, dalle macerie d'un ricovero abbattuto da una granata avversaria. — Carso, 16 maggio 1916.

MARGARY Emilio, da Torino, aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria montagna.

Comandante di un pezzo trasportato sulla linea più avanzata, ne propagava l'appostamento eseguendo, allo scoperto ed a brevissima distanza dalle trincee nemiche, l'abbattimento del parapetto della nostra trincea e l'apertura del reticolato, lavori necessari per l'esecuzione del tiro, che poi eseguiva

in modo efficace anche sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria. — Monte Mrzli, 27 giugno 1916.

MARTINELLI Felice, da Este (Padova), sergente reggimento bersaglieri, n. 29454 matricola. — Dava costante prova di calma serena, concorrendo più volte al servizio di porta ordini. In varie circostanze risolutamente interveniva anche per riunire e ricondurre al loro posto, militari dispersi. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

MARTINO Antonino, da Bronte (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 50389 matricola. — Con alto sentimento del dovere e con lodevole spirito di cameratismo, si dedicò durante tre giorni, senza tregua, all'assistenza dei feriti. — Monfalcone, 14-19 maggio 1916.

MARZOCCHI Edoardo, da Casalmoro (Mantova), capitano reggimento fanteria. — Sotto intenso e prolungato bombardamento nemico, tenne salda la propria compagnia di rincalzo, che di sua iniziativa guidò poi animosamente al contrattacco, cooperando così alla riconquista della posizione. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

MASSOBRIO Giovanni, da Voghera (Pavia), tenente reggimento fanteria. — Con calma, energia e coraggio seppe ricacciare col suo reparto violenti attacchi nemici, e, con abile spostamento di una parte di esso reparto, seppe evitare l'aggiramento, infliggendo all'avversario gravi perdite. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

MATTEUCCI Giulio, da Sant'Angelo in Vado (Pesaro e Urbino), caporale maggiore autoparco, n. 16825 matricola. — Concorse col suo slancio ed ardimento al salvataggio d'un soldato investito dalle fiamme per l'incendio d'un autocarro carico di bombe, lo scoppio delle quali era causa di gran pericolo. — Oderzo, 6 luglio 1916.

MAZZOCCATO Vincenzo, da Crocetta Trevignana (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 17422 matricola. — Incaricato ripetutamente durante il combattimento di portarsi sulla linea di fuoco per recapitare ordini ed avvisi, attraversando zona molto battuta dall'artiglieria e fucileria nemica, noncurante del pericolo, adempiva con celerità ed intelligenza il mandato ricevuto. — Monte Lemerle, 10 e 15-17 giugno 1916.

MENICHETTI Francesco, da Gubbio (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 12261 matricola. — Di fronte al nemico in qualunque circostanza, mostrò encomiabile fermezza d'animo e coraggio, essendo di esempio e d'incitamento ai compagni. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

MENIN Giuseppe, da Vicenza, soldato reggimento bersaglieri, n. 49937 matricola. — Sprezzante del pericolo si offriva volontario, anche nei più critici momenti, per osservare le mosse del-

l'avversario, riuscendo così di efficace aiuto al comando. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

MICCIARELLO Ludovico, da Pozzuoli (Napoli), soldato reggimento cavalleria, n. 8792 matricola — Trovandosi in un posto avanzato, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica si recava a chiedere medicinali per il suo capo posto colto da malore, e, benchè consigliato al ritorno di attendere un momento di tregua del fuoco avversario, non si curava di ciò, ritornava subito a portare soccorso al proprio graduato. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

MICHELUTTI Fabio, da Premariacco (Udine), sergente maggiore reggimento alpini, n. 48721 matricola — Di fronte all'intenso fuoco nemico si dimostrò calmo e sereno, cooperando in modo efficace, con un reparto improvvisato di cui aveva assunto il comando, al buon esito dell'azione. — Monte Cimone 25 maggio 1916.

MONTANARI Biagio, da Gatteo (Forlì), caporale reggimento fanteria, n. 4567 matricola. — Mentre infuriava il bombardamento nemico, esponendosi allo scoperto, cooperava validissimamente, insieme ad altri compagni, a dissotterrare alcuni militari ancora viventi ed altri ormai cadaveri, dalla macerie d'un ricovero abbattuto da una granata avversaria. — Carso, 16 maggio 1916.

MOSCA Giacinto, da Ferentino (Roma), sergente reggimento bersaglieri ciclisti, n. 58844 matricola — Noncurante del violento fuoco di fucileria ed artiglieria avversaria, accorreva fra i primi a rinforzare la prima linea, incoraggiando con la voce e trascinando con l'esempio i propri dipendenti — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

MURABITO Giuseppe, da Catania, carabiniere addetto comando reggimento fanteria, n. 53010 matricola. — Durante un combattimento, sprezzante del pericolo, coadiuvava efficacemente gli ufficiali a mantenere la disciplina nelle retrovie violentemente battute dalle artiglierie avversarie, riuscendo anche a riunire e ricondurre in linea dei militari dispersi. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

NANNICINI Pietro, da Bucine (Arezzo), soldato reggimento cavalleria, n. 3269 matricola. — Di vedetta, oltre la linea delle nostre trincee, rimaneva al proprio posto un'intera notte, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, dando encomiabile prova di ardire e disciplina. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

NAVARRA Antonino, da Mazzarà Sant'Andrea (Messina), sergente reggimento fanteria, n. 36965 matricola. — Comandante di plotone a stretto contatto col nemico, dovendo rettificare la posizione, portavasi arditamente innanzi sotto le difese av-

versarie, nonostante il vivo fuoco cui era fatto segno, e, tornando quindi al suo reparto, lo guidava abilmente al nuovo appostamento con calma, coraggio ed energia. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

NICOLARI Corrado, da Lecce, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici e dell'artiglieria avversaria moveva, in testa al suo reparto, all'attacco d'una posizione fortemente difesa. Ferito per l'efficacia del tiro nemico, noncurante del pericolo, raccoglieva dei feriti rimasti nei tratti più battuti, disponendo perchè fossero poi trasportati nelle trincee retrostanti. S. Zeno, 9 giugno 1916.

OJETTI comm. Ugo, da Roma, tenente milizia territoriale reggimento genio.

Con fede ed intelletto di artista e cuore di soldato, si adoperava personalmente nella zona pedemontana degli alti piani, a mettere in salvo opere d'arte e di storia, esponendosi più volte al fuoco nemico. — Zona pedemontana degli altipiani, 24 maggio-4 giugno 1916.

OLIVIERI Attilio, da Bagni di Lucca (Lucca), caporale reggimento fanteria, n. 33055 matricola.

Con pochi uomini dell'estrema destra della compagnia, sotto un violento bombardamento nemico, per due giorni rimase al suo posto, garantendo il fianco del reparto e respingendo pattuglie nemiche. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

PAMELLATI Giuseppe, da Bettona (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 9127 matricola.

Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, più volte recavasi volontariamente in prima linea per recapitare ordini del comando di battaglione ai comandi di compagnia. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

PANCONI Eugenio, da Massa (Massa e Carrara) sergente maggiore zappatore reggimento fanteria, n. 16618 matricola.

Sprezzante del pericolo, dava opera efficace a spegnere sotto il tiro nemico, un incendio causato dallo scoppio di granate avversarie, sviluppatosi in baraccamenti in legname prossimi alla prima linea e circondati da una pineta. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

PAOLETTI DEI CONTI DI RODORETTO nob. cav. Giuseppe, da Spoleto (Perugia), maggiore reggimento fanteria.

Comandante d'un battaglione d'avanguardia, intuita la situazione, con rapida marcia in salita raggiungeva con le sue truppe un piano roccioso dominante; vi si stabiliva, fronteggiando i nemici su due fronti, senza gravi perdite, proteggendo fino a tarda ora le truppe sottostanti. - **Monte Testa, 19 maggio 1916.**

PARTISANI Edgardo, da Cesena (Forlì), soldato reggimento cavalleggeri, n. 4730 matricola.

Quale portaferiti si distingueva per capacità e zelo, dando encomiabile esempio di calma e di abnegazione. — Monfalcone, 16-17 maggio 1916.

PASQUALI Loris, da Pistoja (Firenze), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Sotto intenso bombardamento nemico, per attenuarne gli effetti, procedeva con opera intelligente ed efficace a lavori di rafforzamento del fronte principale e di un'opera avanzata. — Monfalcone, 15-22 maggio 1916.

PASQUINELLI Torquato, da Massa Marittima (Grosseto), caporale aiutante sanità reggimento fanteria, n. 34460 matricola.

Sotto violento fuoco d'artiglieria nemica, con calma ed energia riusciva col massimo ordine a far traversare un lungo tratto scoperto ed a far raggiungere un luogo sicuro ad una squadra a lui affidata e trasportante feriti in barella. — Monte Mesola, 15 maggio 1916.

PASSARELLI Luigi, da Alfedena (Aquila), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Sotto intensi bombardamenti nemici, ed in arditi servizi di pattuglia, dimostrò sempre calma serena, riuscendo sia a mantenere saldi i soldati in trincea, sia a portare a compimento tutti gl'incarichi ricevuti. — Val d'Astico, 20 maggio-4 giugno 1916.

PASSONI Giovanni Battista, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 47953 matricola.

Portaordini, sotto un violento bombardamento nemico disimpegnò il proprio servizio con calma e coraggio. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

PATARINI Giuseppe, da Occhiobello (Rovigo), caporale maggiore ciclista reggimento fanteria, n. 2237 matricola.

Porta ordini del comando di reggimento, durante una giornata d'azione, incaricato d'una urgente, importante comunicazione, adempiva il suo compito con celerità ed intelligenza, nonostante l'evidente pericolo. Anche in seguito dava prova di sentimento militare ed era esempio di coraggio in ogni circostanza. — Monte Fomerle, 10 giugno 1916.

PELIZZA Luigi, da Codevilla (Pavia), caporale maggiore aiutante sanità reggimento bersaglieri, n. 29370 matricola.

Durante un combattimento, per ben due volte si portava, sotto il fuoco intenso del nemico, a curare e sostenere i feriti, dando prova di esemplare sentimento del dovere, calma e sprezzo del pericolo. — Passo di Valle d'Inferno, 23 giugno 1916.

PELLE Federigo, da Esperia (Caserta), caporale reggimento fanteria, n. 5200 matricola.

Quale porta ordini, durante un intenso bombardamento nemico, diede prova di esemplare sangue freddo, recapitando importanti ordini ai comandi dei reparti avanzati. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

PELLICCIA Ferdinando, da Carrara (Massa e Carrara), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Sprezzante del pericolo, disimpegnò il servizio di ufficiale esploratore con encomiabile zelo ed ardimento, in una zona intensamente battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

PIAGGIA NOBILE DEI BARONI DI SANTA MARINA cav. Francesco, da Palermo, tenente colonnello reggimento bersaglieri.

Comandante d'una linea di trincea occupata da reparti di bersaglieri suoi dipendenti e da reparti di cavalleria appiedata, dava bell'esempio di fermezza e coraggio nel percorrere la linea, anche in momenti d'intenso bombardamento; bell'esempio ai propri dipendenti. — Monfalcone, 15-22 maggio 1916.

PIERGENTILI Agostino, da Rapagnano (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 1066 matricola.

Durante un'avanzata, noncurante del pericolo e con encomiabile altruismo, portava fuori dalla linea del fuoco il proprio ufficiale ch'era stato ferito. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

PIMPINI Antonio, da Torricella Siccula (Teramo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Al posto di medicazione d'un battaglione in posizione avanzata, fortemente provato dal tiro di artiglieria e fucileria nemiche, incurante del pericolo, della fatica e dei disagi, disimpegnò il suo compito con costante, encomiabile abnegazione e coraggio. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

PINOSA Leone, da Lusevera (frazione Villanova) (Udine), zappatore reggimento alpini, n. 3193 matricola.

Rimasto ferito il suo capo squadra, ne prendeva il posto e, dando bell'esempio di fermezza e coraggio, si ritirava con la squadra stessa ultimo ed in buon ordine. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

PISCIOTTANO Giuseppe, da Castellabate (Salerno), soldato portaferiti reggimento lancieri, n. 29227 matricola.

Durante un'intensa azione, sprezzante del pericolo, riusciva a trasportare al posto di medicazione numerosi feriti. — Monfalcone, 14-15-16 maggio 1916.

PIZZETTI Pietro, da Oleggio Castello (Novara), caporale reggimento lancieri, n. 52884 matricola.

Capo posto d'un gruppo di vedette battute da ogni parte dal fuoco nemico, manteneva contegno encomiabile dinanzi al pericolo, continuando ad adempire con calma il proprio servizio. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

POLTRONIERI Orlando, da Castelnuovo Bariano (Rovigo), soldato reggimento fanteria, n. 1217 matricola.

Incaricato ripetutamente durante i combattimenti di portarsi sulla linea di fuoco per recapitare ordini ed avvisi, attraversando zona molto battuta dall'artiglieria e fucileria nemica, noncurante del pericolo, adempiva con celerità ed intelligenza il mandato ricevuto. — Monte Lemerle, 10 e 15-17 giugno 1916.

POZZI Luigi, da Pordenone (Udine), sottotenente reggimento alpini.

In un attacco notturno, dimostrò valore ed energia nel mantenere alto il morale e lo spirito delle truppe intensamente battute dal violento fuoco dell'artiglieria nemica. — Freikofel, 17 maggio 1916.

QUARANTA Luigi, da Torino, soldato reggimento cavalleria, n. 56934 matricola.

Sotto un intenso bombardamento nemico e durante il successivo combattimento, quale portatore di ordini disimpegnò il suo servizio con esemplare coraggio e zelo. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916.

RACCA Carlo, da Torino, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Durante un attacco nemico di gas asfissiante, per effetto del quale un tratto d'una nostra trincea era rimasto quasi indifeso, sotto il fuoco nemico, con calma e coraggio faceva eseguire lo spostamento dei suoi uomini ed occupava rapidamente la trincea stessa, impedendo così al nemico di avanzare. — Monte S. Michele, 29 giugno 1916.

RANDI Ugo, da Padova, caporale ciclista reggimento bersaglieri n. 41806 matricola.

Porta ordini, incurante del pericolo pur di riuscire nell'intento di adempiere il proprio compito nel minor tempo possibile, attraversava più volte zone molto battute dal fuoco di artiglieria nemica. — Monfalcone, 15 17 maggio 1916.

RENDINA Vincenzo, da Boscotrecase (Napoli), soldato reggimento genio, n. 24585 matricola.

Sprezzante del pericolo, provvedeva più volte al riattamento di linee telefoniche sotto il fuoco dell'artiglieria nemica e coadiuvava i compagni nello stendimento di nuove linee. — Monfalcone, 14-16 maggio 1916.

REPETTO Francesco, da Voghera (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 2865 matricola.

Durante una violenta e lunga azione, adempiva i suoi doveri di ciclista con molto coraggio ed intelligenza, traversando più volte, con sprezzo del pericolo, zone intensamente battute, sostenuto dal solo desiderio di raggiungere celermente i posti indicatigli. — Monte Lemerle, 16 giugno 1916.

RESCINITI Giovanni, da Rescigno (Salerno), aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Sotto un violento bombardamento nemico diede prova di encomiabile calma e coraggio, esponendosi impavido per incorare i soldati con la parola e con l'esempio. Con pronta decisione fece anche prigioniero un soldato avversario che tentava sfuggirgli. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

ROVELLI Mario, da Frossasco (Torino), sottotenente reggimento alpini — Comandante d'un plotone in una posizione intensamente battuta dall'artiglieria nemica, durante l'attacco manteneva con serenità il suo posto, e sebbene l'artiglieria avversaria avesse sconvolto le trincee del suo plotone causandogli perdite, con la parola e con l'esempio manteneva alto nei suoi soldati il morale ed il sentimento del dovere. — Freikofel, 17 maggio 1916.

RICCIO-TABASSI Antonino, da Napoli, capitano Regia guardia finanza. — Nonostante l'intenso fuoco nemico, riuscì a prendere posizione con la propria compagnia, dirigendo così abilmente l'azione da addivenire alla cattura d'un ufficiale e di cinque militari nemici, dopo avere inflitto all'avversario sensibili perdite. In vari parziali scontri, diede esempio costante ai propri dipendenti di serenità d'animo e di coraggiosa fermezza. — Casale Astico, 5 giugno 1916.

RIOLFO Felice, da Genova, caporale reggimento cavalleggeri, n. 52309 matricola. — Sprezzante del pericolo, recapitava diversi ordini attraverso un terreno battuto dall'artiglieria nemica. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

RIVA Antonio, da Verona, tenente medico complemento reggimento fanteria. — Durante il combattimento per la sorpresa notturna di un forte, e per tutta la giornata successiva, prestava il suo servizio al posto di medicazione con instancabile coraggio e serena attività, su d'una strada intensamente battuta dall'artiglieria avversaria di grosso calibro. — Forte del Pozzacchio, 29 giugno 1916.

RIZZI Francesco, da Milano, caporale reggimento fanteria, n. 313 matricola. — Noncurante del pericolo, soccorreva e traeva al sicuro un soldato gravemente ferito e ricuperava la salma d'un compagno. — S. Zeno, 9 giugno 1916.

ROCCO Modesto, da Cereno Ausonio (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 18004 matricola. — Noncurante dell'intenso ed aggiustato fuoco dell'artiglieria avversaria, sprezzante del pericolo e mantenendo sempre calma esemplare, adempiva al difficile compito del collegamento fra due comandi, separati da un tratto di terreno battuto dall'avversario. — Carso, 15-16 maggio 1916.

ROMANI Antonio, da Modena, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Inviato di rincalzo a truppa impegnata su d'una posizione molto battuta, con l'esempio seppe trascinarvi il reparto e mantenerlo saldo

anche sotto il tiro dell'artiglieria nemica. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

ROSSETTI Cesare, da Cassino (frazione Montecassino) (Caserta), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 10718 matricola.

Seppe con la calma del proprio contegno incorare ed animare i compagni In altra operazione, nella quale si era offerto volontario, contribuì con arditezza alla sua buona riuscita. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

ROSSETTO Carlo, da Sant'Urbano (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 51742 matricola.

Porta ordini, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, benchè ferito per una caduta, voleva ad ogni costo compiere il mandato di recapitare un piego. Si lasciava medicare a malincuore e solo dopo che un ufficiale, toltogli il piego dalle mani, gli assicurava di farlo pervenire a destinazione. — Monfalcone, 17 maggio 1916.

ROSSI Attilio, da Secugnago (Milano), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante d'una pattuglia, dal fronte occupato si spingeva per primo, arditamente e spontaneamente, in terreno ignoto durante un'insistente bombardamento nemico contro le nostre posizioni, e riportava informazioni preziose per la sicurezza del tratto della fronte principale affidato al battaglione. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

ROSSI Domenico, da Rottofreno (Piacenza), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 22005 matricola.

Da solo, e sulle spalle, trasportava successivamente fino al lontano posto di medicazione in una zona battuta, molti militari feriti dallo scoppio d'una granata nemica caduta in mezzo alla compagnia. — Casa Nogarola, 10 giugno 1916.

ROSSI Erminio, da Fivizzano (frazione Crespiano) (Massa e Carrara), capitano reggimento bersaglieri.

Adempiva con coraggio ed intelligenza il compito di vigilare un'opera, avanzata per oltre 400 metri dal fronte principale ed assai prossima alle posizioni avversarie, trasfondendo, con la parola e con l'esempio, calma e fiducia nel reparto ai suoi ordini, nonostante che detta opera fosse stata ripetutamente battuta da bombe e fucileria nemiche. — Monfalcone, 15-22 maggio 1916.

ROSSI Ettore, da Fano (Pesaro e Urbino), aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria campagna.

Sempre calmo e sereno sotto l'aggiustato ed intenso fuoco nemico, dette prova di esempiare intrepidezza, finchè fu ferito da tre pallette di shrapnel. — Monte Alba, 2 giugno 1916.

ROSSOTTO Michele, da Druent (Torino), soldato reggimento cavalleria, n. 54949 matricola.

Durante quattro giorni di combattimento, organizzava il servizio dei rifornimenti d'una sezione mitragliatrici, provvedendo di propria iniziativa ad eliminare gl'inevitabili inconvenienti verificatisi in quei difficili momenti. Dirigeva poi il trasporto dei rifornimenti stessi, animando, con il contegno fermo e sereno, i portatori, lungo camminamenti battuti dal fuoco dell'artiglieria nemica. — Monfalcone, 16-17 maggio 1916.

ROVATTI Fermo, da Carpi (Modena) caporale reggimento cavalleria, n. 31932 matricola.

Comandante d'un gruppo di vedette oltre la linea delle nostre trincee, rimaneva al proprio posto un'intera notte nonostante il violento fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, riuscendo a dar utili informazioni sull'avversario. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

RUFFI Attilio, da Gemona (Udine), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Per la calma e la saggezza esemplare dimostrate nel proteggere reparti laterali in ritirata durante l'azione svolta dal battaglione, contribuendo efficacemente col fuoco del suo reparto al raggiungimento dell'obbiettivo e portando a compimento il suo mandato senza subire perdite e con il massimo ordine. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

RUNDO Giuseppe, da Alcara li Fusi (Messina), tenente battaglione Regia guardia finanza.

Durante un aspro combattimento, seppe resistere per ben sei ore all'attacco del nemico che tentava di sopraffarlo. Incaricato di proteggere la ritirata della sua compagnia, seppe adempiere il compito, riportando indietro quasi tutti gli uomini ed i feriti, infondendo con l'esempio, coraggio nei suoi dipendenti. - Valpegara, 20 maggio 1916.

SACERDOTI Guido, da Treviso, capitano medico complemento reggimento fanteria.

Noncurante del grave, continuo pericolo, in mezzo all'infuriare dei proiettili di grosso e medio calibro dell'artiglieria nemica, adempiva, con encomiabile calma ed attività, il pietoso incarico cui era proposto, assicurando così il completo funzionamento del servizio sanitario. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

SALERNO Luigi, da Camerata (Salerno), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Noncurante del grave, continuo pericolo, in mezzo all'infuriare dei proiettili di medio e grosso calibro dell'artiglieria nemica, adempiva

con coscienza del proprio dovere con calma ed attività encomiabili al pietoso incarico cui era preposto. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

SANDRINI Rodolfo, da Povoletto (Udine), soldato reggimento alpini, n. 77534 matricola.

Sotto un fuoco intenso d'artiglieria e fucileria, percorse più volte il fronte quale portaordini, raggiungendo sempre lo scopo e dando esempio di encomiabile serenità e coraggio. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

SARTI Martino da Sillano (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 32800 matricola.

Nell'assalto d'una trincea nemica, sprezzante del pericolo, incitava i compagni alla lotta, dando encomiabile esempio di valore. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

SCHIFF Sante, da Porpetto (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 25099 matricola.

Con encomiabile zelo e coraggio trasportava, da solo, al posto di medicazione, durante il combattimento, i compagni feriti, noncurante dell'intenso fuoco delle mitragliatrici nemiche. — San Zeno, 9 giugno 1916.

SCROLLINI Ermete, da Montefiascone (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 1485 matricola.

Con alto sentimento del dovere e con lodevole spirito di cameratismo, si dedicò durante tre giorni, senza tregua, all'assistenza dei feriti. — Monfalcone, 14-19 maggio 1916.

SENESI Ottavio, da Pistoja (Firenze), soldato automobilista sezione sanità, n. 2069 matricola.

Attendeva con calma e fermezza allo sgombro dei feriti, benchè la propria autovettura fosse colpita dal fuoco nemico. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

SETTI Gustavo, da Bomporto (Modena), soldato reggimento cavalleria, n. 32415 matricola.

Di vedetta oltre la linea delle nostre trincee, rimaneva al proprio posto un'intera notte, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, dando encomiabile prova di ardire e disciplina. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

SGORBINI Giovanni, da Arcola (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 2112 matricola.

Sprezzante del pericolo, provvedeva più volte al riattamento di linee telefoniche sotto il fuoco dell'artiglieria nemica e coadiuvando i compagni nello stendimento di nuove linee. — Monfalcone, 14 e 16 maggio 1916.

SILVESTRI Giovanni, da Napoli, brigadiere battaglione Regia guardia finanza, n. 43519 matricola.

Durante un aspro combattimento, sotto il fuoco nemico portava diversi ordini, rischiando più volte la vita e dando prova di coraggio. — Valpegara, 20 maggio 1916.

SOGNO Luciano, da Camandona (Novara), tenente reggimento genio.

Diede prova di coraggio nell'esecuzione di lavori in zone intensamente battute dal fuoco nemico, e, per la sua fermezza ed energia,

fu di esempio ai soldati del proprio plotone. — Monfalcone, 14-26 maggio 1916.

SPIRITELLI Giovanni Maria, da Vezza d'Oglio (Brescia), caporale reggimento fanteria, n. 40909 matricola.

Sotto un violento bombardamento nemico, diede prova di encomiabile calma e coraggio, esponendosi impavido nel percorrere la trincea per incorare con la parola e con l'esempio i soldati e tenerne alto il morale. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

SPIZZO Feruccio, da Magnano in Riviera (Udine), trombettiere reggimento alpini, n. 480 matricola.

Offertosi volontariamente per un'operazione arrischiata, con le armi si apriva il passo fra pattuglie nemiche per raggiungere il proprio reparto. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

SQUILLACE Giuseppe, da Napoli, soldato reggimento cavalleria n. 91916 matricola.

Coadiuvava efficacemente due compagni che, quali serventi di una mitragliatrice completamente accerchiata dal nemico, stavano asportando l'arma, percorrendo all'esterno la linea di trincea, battuta a breve distanza dall'intenso fuoco della fucileria avversaria. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

TAGLIAFERRI Giuseppe, da Gorno (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 40578 matricola.

Mentre infuriava il bombardamento nemico, esponendosi allo scoperto, cooperava validamente, insieme ad altri compagni, a dissotterrare alcuni soldati ancora viventi ed altri ormai cadaveri, dalle macerie d'un ricovero abbattuto da una granata avversaria. — Carso, 16 maggio 1916.

TECCHIA Giuseppe, da Casapulla (Caserta), caporale maggiore reggimento genio, n. 36315 matricola.

Sprezzante del pericolo, provvedeva più volte al riattamento di linee telefoniche sotto il fuoco dell'artiglieria nemica e coadiuvava i compagni nello stendimento di nuove linee. — Monfalcone, 14 e 16 maggio 1916

TESSARI cav. Romolo, da Castelfranco (Treviso), capitano bersaglieri riserva presidio.

Sotto violento bombardamento nemico d'interdizione, offertosi volontario, guidava successivamente tre battaglioni sui rovesci delle posizioni occupate dalla cavalleria appiedata, adempiendo il compito con mirabile sprezzo del pericolo. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

TONDI Pasquale, da Montese (Modena), sottotenente reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore di battaglione, più volte durante il combattimento, percorreva, con calma e serenità, terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, per portare ordini ai reparti operanti. — Monte Cengio, 9 giugno 1916.

TORRE Stefano, da Travo (Piacenza), tenente reggimento alpini. — Addetto al comando di una frazione del gruppo alpini, durante un intenso bombardamento nemico contro le nostre posizioni, essendosi spezzati tutti i fili telefonici, per due ore consecutive percorreva terreno battuto, portando ordini alle truppe in prima linea. Successivamente, durante l'attacco impetuoso di fanterie avversarie riportava lucide notizie sull'andamento dell'azione, che si svolgeva in terreno fittamente boschivo ed intricato. —Monte Cimone, 25 maggio 1916.

TOSI Ubaldo, da Massa (Massa Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 3629 matricola. — Con alto sentimento del dovere e con lodevole spirito di cameratismo, si dedicò durante tre giorni, senza tregua, all'assistenza dei feriti. — Monfalcone, 15-19 maggio 1916.

TOTI Albino, da Gallicano (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 453 matricola. — Con alto sentimento del dovere e con lodevole spirito di cameratismo, si dedicò durante tre giorni, senza tregua, all'assistenza dei feriti — Monfalcone, 14-19 maggio 1916.

TOTO Salvatore, da Castelpetroso (Campobasso), soldato reggimento bersaglieri, n. 5991 matricola. — Sprezzante del pericolo si offriva volontario anche nei più critici momenti, per osservare le mosse dell'avversario, riuscendo così di efficace aiuto al comando. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

TOZZI Ermenegildo, da Bagnone (frazione Orturano)(Massa Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 1093 matricola. — Sotto un violento bombardamento nemico disimpegnava il proprio servizio di portaferiti, con calma ed abnegazione, incurante del pericolo. — Monfalcone, 15-16 maggio 1916.

TRAMONTANA Domenico, da Farnese (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 1164 matricola. — Mentre infuriava il bombardamento nemico, esponendosi allo scoperto, cooperava validissimamente, insieme ad altri compagni, a dissotterrare alcuni soldati ancora viventi ed altri ormai cadaveri, dalle macerie di un ricovero abbattuto da una granata avversaria. — Carso, 16 maggio 1916.

TRAPANESI Enrico, da Piombino (Pisa), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, disimpegnò il servizio di ufficiale esploratore con encomiabile zelo ed ardimento, in una zona intensamente battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

TRAVAGLINI Umberto, da Brisino (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 19117 matricola. — Latore di un ordine scritto, attraversava una zona battuta e, raggiunta la trincea, la percorreva mentre veniva sconvolta dall'ar-

tiglieria nemica. Veniva così coperto da detriti e più volte contuso, finchè, sfinito, trovandosi nell'impossibilità materiale di portare a compimento la missione affidatagli, consegnava l'ordine avuto ad altro militare, perchè lo recapitasse. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

TREVISI Arcangelo, da Campi Salentina (Lecce), sottotenente reggimento fanteria.

Durante un attacco nemico con gas asfissiante, per effetto del quale un tratto di una nostra trincea era rimasto quasi indifeso, sotto il fuoco nemico, con calma e coraggio, faceva eseguire lo spostamento dei suoi uomini ed occupava rapidamente la trincea stessa, impedendo così all'avversario di avanzare. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

UGO Francesco, da Novi Ligure (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 26687 matricola.

Durante una violenta e lunga azione, adempiva i suoi doveri di ciclista con molto coraggio ed intelligenza, traversando più volte, con sprezzo del pericolo, zone intensamente battute, sostenuto dal solo desiderio di raggiungere celermente i posti indicatigli. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

VALBONESI Luigi, da Modigliana (Firenze), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 696 matricola.

Quale servente di un pezzo, si distinse, sotto un violento bombardamento nemico, per attività e coraggio, finchè rimase ferito. — Bosco Posellaro, 21 maggio 1916.

VALCARENGHI Guido, da Palermo, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

In un momento critico, con energia e prontezza, lanciandosi con pochi uomini alla baionetta, concorse efficacemente al buon successo di un'azione. — Colle Posina, 2 giugno 1916.

VINAY Carlo, da Torre Pellice (Torino), tenente battaglione Regia guardia finanza.

Nell'eseguire una ricognizione verso le linee nemiche e nel collocare un efficace posto di scoperta, sotto l'intenso fuoco avversario, diede prova di fermezza, abilità, valore, incoraggiando con l'esempio i propri dipendenti. — Casale Astico, 5 giugno 1916.

VIRANO Paolo, da Poirino (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 4138 matricola.

Quale portaferiti, durante un'avanzata sotto un violento bombardamento nemico, adempiva le sue mansioni con coraggio ed abnegazione, percorrendo instancabile le prime linee. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

VISCONTI Rocco, da San Paulo (Brasile), soldato reggimento bersaglieri.

Sprezzante del pericolo, si offriva volontario anche nei più critici momenti per osservare le mosse dell'avversario, riuscendo così di efficace aiuto al comando. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

VISINTINI Tito, da Toscolano (Brescia), capitano complemento reggimento fanteria

Con giusto intuito tattico e dando esempio di valore, conduceva la compagnia al contrassalto, ricacciando il nemico oltre le trincee da esso per breve tempo occupate, e respingeva ancora per tre volte l'attacco avversario. — Zugna Torta, 16-17 maggio 1916.

VOGLIANO Stefano, da Borgo d'Ale (Novara), soldato reggimento bersaglieri, n 31269 matricola.

Di vedetta, gettato a terra dallo scoppio d'una granata nemica, tosto si rialzava e riprendeva con zelo il suo posto, nonostante che l'ufficiale lo avesse autorizzato a farsi dare il cambio. — Monfalcone, 15-17 maggio 1916.

VOLA Giovanni, da Torre Pellice (Torino), caporale maggiore reggimento alpini, n. 14393 matricola.

Sempre primo in qualsiasi cimento, durante un accanito bombardamento nemico percorreva costantemente le linee delle vedette, pur non essendo di servizio, esortandole a compier bene il loro dovere, e forniva egli stesso esatte informazioni al comando. D rante un'azione notturna, nonostante il vivo fuoco della fucileria e artiglieria avversarie che causava perdite sensibili, oltrepassò parecchie volte la linea delle trincee per meglio vedere da che parte il nemico svolgesse la sua azione. — Freikofel, 17 maggio 1916.

ZACUTTI Umberto, da Roma, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

In un momento critico, con energia e prontezza, lanciandosi con pochi uomini alla baionetta, concorse efficacemente al buon successo di un'azione. — Colle Posina, 2 giugno 1916.

ZICCARDI Gennaro, da Serino (Avellino), sottotenente reggimento fanteria

Venuto a conoscenza che la sua compagnia era impegnata in un contrattacco, dal posto di medicazione dove si trovava ricoverato per febbre, accorreva prontamente a prendere il suo posto di combattimento insieme al suo plotone. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

ZINCO Luigi, da Monte Sant'Angelo (Foggia), sergente reggimento fanteria, n. 30331 matricola.

Coadiuvava con intelligenza ed ardimento il proprio comandante di plotone, aggredendo e catturando nuclei nemici, che ostacolavano l'avanzata del reparto. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

ZOCCO Giuseppe, da Siracusa, aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici e dell'artiglieria avversaria trascinava, con l'esempio e con la parola, il suo plotone all'attacco di una posizione fortemente difesa, guidando il reparto con perizia e grande coraggio. — San Zeno, 9 giugno 1916.

ZOPPI Antonio, da Pisa, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Per il contegno tenuto di fronte ai dipendenti mentre la sua batteria era intensamente controbattuta, e per lo slancio col quale, sprezzante del pericolo, correva da un pezzo all'altro ad incitare i suoi dipendenti perchè concorressero a ripristinare le comunicazioni tra osservatorio e batteria, interrotte dal fuoco nemico. — La Marcilliana (Monfalcone), 15 maggio 1916.

ZUNINO Bernardo, da Martina Olba (Genova), caporale maggiore reggimento alpini, n. 19013 matricola.

In piedi sulla trincea, continuava a sparare anche quando il nemico, fatta irruzione in un altro punto della linea, non era che a pochi passi da lui. Cessava il fuoco solo quando tutti gli uomini della propria squadra ebbero eseguito l'ordine di ripiegamento. — Monte Cengio, 3 giugno 1916.

RETTIFICAZIONE.

Per errore d'impaginazione, in alcune copie della dispensa 91ª, la motivazione della medaglia di argento assegnata al sottoindicato ufficiale non venne riprodotta interamente. Essa, quindi, si riporta qui appresso:

Dispensa 91ª, anno 1916, pag. 5260. — REPOSSENO Felice, da Carcare (Genova), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Messosi a capo di un gruppo di pattuglie, con coraggio e slancio ammirevoli, incitando i dipendenti con l'esempio, li trascinava alla conquista di un trinceramento, finchè non cadde gravemente ferito. — Podgora-Lucinico, 11 novembre 1915.

Il Ministro — **Morrone**

Prezzo della presente dispensa L. 1,05

(1565) Roma, 1916 — Tip. E. Vegnera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 107ª — 1916 — 9 dicembre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE
per la campagna di guerra 1915-1916

RICOMPENSE CONCESSE DI MOTO PROPRIO DA S. M. IL RE

10 novembre 1916.

MEDAGLIA D'ORO.

CARDELLI Torquato da Lari (frazione Sant'Ermo) (Pisa), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 137 matricola.

Benchè ferito due volte, non abbandonava il combattimento, anzi coraggiosamente si slanciava avanti, entrava nella trincea nemica e, gridando « Savoia », incitava i compagni a seguirlo, finchè il piombo nemico lo rendeva cadavere. Le ultime sue parole furono: « Viva l'Italia! ». — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

RICOMPENSE CONCESSE SUL CAMPO DALLE SUPREME AUTORITÀ MOBILITATE E SANZIONATE CON DECRETO LUOGOTENENZIALE

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO

ABBO Emanuele, da Torino, capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale d'un battaglione, infondendo nei suoi uomini alto spirito aggressivo, seppe approfittare, con intelligente iniziativa, di varie opportunità per scacciare il nemico da posizioni lungamente difese. Incaricato di rinforzare l'occupazione di

una trincea conquistata, marciò intrepidamente alla testa del suo battaglione attraverso una grandine di proiettili, e, gravemente ferito, non ristette dall'incitare i suoi, finchè non vide la conquista saldamente assicurata. — Bosco Cappucio, 9 agosto 1916.

ACQUARONE Mario, da Traversetolo (Parma), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di sezione mitragliatrici, non potendo più impiegare le armi per guasti sopraggiunti, assunse volontariamente il comando di una compagnia rimasta con un solo ufficiale e, con coraggio ed ardire, la condusse all'assalto, finchè cadde ferito. — Podgora, 6-7 agosto 1916.

ACQUARONE Pietro, da Genova, tenente reggimento cavalleggeri.

Comandante di una sezione mitragliatrici, trovandosi quasi completamente accerchiato dal nemico, tenne la posizione per circa un'ora e mezza. Strettosi l'accerchiamento, riuscì ad aprirsi un varco, facendo fuoco con un'arma tenuta a braccia. Messa in salvo l'altra arma, che più non funzionava, fece personalmente con quella rimasta, un'ultima raffica di fuoco, riuscendo poi a metterla in salvo e a ritirarsi sulla linea immediatamente retrostante. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

AGHEMO Eugenio, da Collegno (Torino), caporale reggimento fanteria, n. 33092 matricola.

Di bell'esempio ai compagni nell'assalto delle posizioni nemiche, ferito mentre tentava di aprirsi un varco nei reticolati, non si allontanava dal combattimento, ma continuava ad incitare i suoi uomini, finchè cadeva colpito a morte. — Croda d'Ancona, 12 giugno 1916.

AGOSTINI D'AQUINO Michele, da Siderno Marina (Reggio Calabria), sottotenente reggimento granatieri.

Incurante del fuoco preciso e micidiale della fucileria e delle mitragliatrici nemiche, raccoglieva i superstiti della propria compagnia, i quali, rimasti uccisi gli ufficiali nel bombardamento, cominciavano a ripiegare, e li trascinava al contrattacco, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Cengio, 31 maggio 1916.

AGOSTINO Rocco, da Gerace Marina (Reggio Calabria), soldato reggimento bersaglieri, n. 3845 matricola.

Offertosi volontariamente per il taglio, in pieno giorno, dei reticolati nemici, sebbene ferito leggermente una prima volta, non desistette, finchè, colpito da una raf-

fica di mitragliatrice, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Krumin Bach, 30 giugno 1916.

AIMONE Mario, da Vercelli (Novara), sottotenente reggimento fanteria.

Mentre si ricacciavano dalle nostre linee nuclei avversari che vi si erano infiltrati mediante uso di gas venefici, scorta una mitragliatrice che, se messa in azione, avrebbe potuto danneggiare il movimento di riconquista, si spingeva subito avanti con alcuni soldati per catturarla e, sebbene ferito, non si ritirava senza esserne venuto prima in possesso. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

ALTILIO Michele, da New-York (Stati Uniti), soldato reggimento fanteria, n. 495 matricola.

Raccolto il proprio ufficiale ferito presso i reticolati nemici, facendogli scudo della propria persona, riusciva ad attraversare un terreno intensamente battuto ed a porlo in salvo nelle nostre trincee. Dava nuova prova del suo coraggio in un successivo combattimento, in cui cadeva ucciso. — Monte Mosciagh, 30 giugno 1916.

ALÙ Giuseppe, da Naro (Girgenti), caporale reggimento fanteria n. 34065 matricola.

Nell'avanzata, sempre avanti alla propria squadra, trascinava irresistibilmente, coll'esempio, i dipendenti. Nella nuova posizione conquistata, presa dai fuochi di fronte e d'infilata, noncurante del pericolo e dando prove mirabili di calma e coraggio, provvedeva alla sicurezza della squadra e disponeva il servizio di vedetta, finchè veniva mortalmente colpito al petto da pallottola nemica. — Sega Casentino, 8 luglio 1916.

AMODIO Gaetano, da Venafro (Campobasso), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dimostrava calma, arditezza, e sprezzo del pericolo, nell'attaccare forti posizioni nemiche, e nel resistere a contrattacchi; fece buon numero di prigionieri e prese due mitragliatrici. Concorse con la sua opera alla buona riuscita dell'operazione. — Oslavia, 6-7 agosto 1916.

ANDREASSI Nazzareno, da Serravalle di Chienti (Macerata), sergente reggimento fanteria, n. 21161 matricola.

Comandante di un plotone, dette bell'esempio di calma, energia e risolutezza nel respingere un contrattacco nemico, sorreggendo con la parola e col suo contegno l'animo dei propri dipendenti, finchè cadde ucciso. — Podgora, 8 agosto 1916.

ANGELINI Giulio, da Orbetello (Grosseto), caporale maggiore reggimento cavalleggeri, n. 26802 matricola.

Durante il combattimento, dette sempre prova di coraggio e di fermezza singolari. Rimasto il suo squadrone senza ufficiali, guidava il suo plotone, per tre volte consecutive, alla baionetta. — Monfalcone, 16 maggio 1916.

ANGIOLINI Alberto, da Milano, sottotenente complemento reggimento artiglieria montagna.

Comandante di pezzi isolati, siti in posizione scoperta a breve distanza dal nemico, dette, in ripetuti combattimenti, prova di singolare perizia, mantenendo calma e sangue freddo ammirevole sotto l'intenso fuoco della fucileria ed artiglieria nemica: esempio magnifico ai suoi dipendenti di elette virtù militari. — Palom, 12 luglio 1916.

ANGIONI Ernesto, da Guasila (Cagliari), caporale reggimento fanteria n. 23516 matricola.

Sotto intenso fuoco nemico, messosi alla testa d'un plotone rimasto senza comandante, lo conduceva risolutamente all'assalto. Nella stessa circostanza traeva in salvo il proprio capitano, rimasto gravemente ferito quasi sotto il reticolato nemico. Latore d'un ordine, gravemente ferito al petto e continuo bersaglio al fuoco avversario, con immensi sforzi si trascinava, sino a condurre a termine il difficile incarico. — Altipiano di Asiago, 30 giugno e 8 luglio 1916.

ANIBALDI Raffaele, da Rapagnano (Ascoli Piceno), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia in ricognizione, incontratosi col nemico in forze superiori ed in zona battutissima dal fuoco avversario, opponeva vivace resistenza, attaccando il nemico anche ad arma bianca, cagionandogli rilevanti perdite, fra cui tredici prigionieri, e catturando armi e munizioni. — Rio Usnik, 15-16 maggio 1916.

ANNECCHINI Ermanno, da Benevento, aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri.

Con mirabile ardimento, si slanciava, alla testa del suo reparto, all'assalto d'una posizione nemica fortemente organizzata, rincorando i suoi, finchè, giunto ai reticolati nemici, cadeva ucciso. — Croda d'Ancona, 21 giugno 1916.

ANSANDRI Giuseppe, da Pieve del Cairo (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 27225 matricola.

Solo, avanti a tutta la compagnia, affrontava i primi nuclei nemici e faceva prigionieri. Raggiunte le trincee avversarie, accortosi di un contrattacco, lo sventava con l'aiuto di pochi ardimentosi, che il suo esempio magnifico aveva trascinato. — Monte Lemerle, 16 giugno 1916

ARMELLINI Angelo, da Conegliano (Treviso), capitano reggimento fanteria.

Comandante dell'ala destra del battaglione, a stretto contatto col nemico, dopo aver vigilato personalmente sotto il fuoco avversario, in due successivi assalti, alla testa della linea, incitava, con l'esempio e con la voce, i dipendenti, finchè cadeva colpito a morte. Soccorso dai suoi soldati, rifiutava il loro aiuto, esortandoli invece ad avanzare contro il nemico. — Pianoro di Maso (Sogli di Campiglia), 29 maggio 1916.

ARONE Vincenzo, da Sciacca (Girgenti), sottotenente battaglione squadriglie aviatori.

Con perfetta padronanza, pilotò l'apparecchio navigando a quota bassa, in zona notoriamente interdetta da ben nutrito e regolato tiro di batterie antiaeree Ferito, sì da renderglisi difficile e penosa la manovra, si manteneva calmo e sereno, riuscendo ad atterrare regolarmente. Già distintosi in precedenti arditi voli, durante i quali ebbe l'apparecchio colpito. — Cielo di Gorizia, maggio-settembre 1916.

ASPERGI Manlio, da Fivizzano (Massa Carrara), tenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Con la massima arditezza, si slanciò contro una postazione di mitragliatrice nemica, facendo fuoco egli stesso con un'arma della sezione mitragliatrice-pistola di cui era comandante, finchè cadde ucciso. Fu mirabile esempio di entusiasmo, di valore e di sprezzo del pericolo. — Oslavia, 6 agosto 1916.

ASSANTE Gaetano, da Napoli, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Ferito, non volle lasciare il comando della sezione. Il giorno successivo, controbattuto da intenso ed aggiustato tiro di medi calibri nemici, perdurava, con coraggiosa calma, a far fuoco, finchè cadeva colpito gravemente da schegge di granata. — Pizzo Avostanis, 26-27 giugno 1916.

ASTENGO Cristoforo, da Savona (Genova), tenente reggimento fanteria.

Intelligente cooperatore del comandante di battaglione nel predisporre a difesa e mantenere il possesso di Monte Aralta, nell'attacco decisivo del 29 maggio 1916, sotto intenso fuoco di artiglieria e di fucileria nemiche, riuniva le truppe che ripiegavano dopo aver perduto i propri ufficiali, spingendole al contrattacco. — Monte Aralta, 29 maggio 1916.

AUGUSTE Raphael, da Aubigny (Somme), aiutante reggimento artiglieria pesante campale francese, n. 973 matricola.

Il 13 e 14 settembre, durante violenti bombardamenti, ai quali era fatto segno il suo pezzo, dava mirabile esempio di coraggio, riuscendo, benchè febbricitante, a compiere lodevolmente il mandato affidatogli. Il 24 settembre, avendo avuto 4 serventi gravemente feriti ed essendo egli stesso ferito al braccio, rimaneva, con serenità, al suo posto di combattimento, provvedendo allo sgombro dei feriti gravi, e riuscendo, colla sua energia e col suo sangue freddo, a mantenere la calma e la disciplina nella sezione della quale aveva il comando. — Kara Orman, 13-24 settembre 1916.

BAGLIONE Salvatore, da Messina, soldato reggimento fanteria, n. 2174 matricola.

Volontario in un reparto speciale incaricato di un'ardita impresa, si slanciava primo entro una trincea nemica, sotto violentissimo fuoco avversario e, benchè ferito, continuava a combattere, eccitando l'emulazione dei compagni pel suo esemplare coraggio. Monte Sief, 21 maggio 1916.

BAGNI Roberto, da Cento (Ferrara), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 29017 matricola.

Esploratore al seguito del comandante della batteria, venuti a mancare i serventi di un pezzo, perchè morti o feriti, si offriva volontario per aiutare il servente superstite. Sempre sotto il fuoco delle artiglierie di grosso calibro, esplicava, con calma, l'incarico volontariamente assunto, finchè, colpito in pieno da una granata nemica, moriva sul pezzo. — Forcella Molon, 19 maggio 1916.

BAGNOLI Paolo, da San Pietro in Casale (Bologna), sottotenente reggimento fanteria.

In ripetute occasioni, quale comandante di pattuglia, si spingeva, con raro ardire e sangue freddo, alle trincee avversarie, riuscendo a catturare alcune vedette nemiche e portando poi il proprio plotone (con mirabile valore), allo assalto di una trincea, che veniva espugnata e mantenuta — Podgora, 6 agosto 1916.

BARBIERI Arturo, da Voghera (Pavia), tenente reggimento alpini.

Ferito gravemente al volto durante un attacco nemico, ritornava, dopo la prima medicazione, al suo reparto, che continuava a comandare con calma, abilità ed energia, sino alla fine dell'azione, terminata con la sconfitta del nemico, cui vennero inflitte gravi

perdite. — Forni Alti, 29 maggio 1916.

BATTILORO Pietro, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria. — Al comando del suo plotone, incitava, con la parola e con l'esempio ammirevole, i suoi ad esporsi per offendere di più il nemico, finchè, spinto il plotone all'assalto, colpito da un proiettile, cadeva ferito mortalmente. — Pianoro di Maso, 29 maggio 1916.

BAUZULLO Giovanni, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 27656 matricola. — Spontaneamente, recavasi a mettere in fuga, di sorpresa, una pattuglia nemica, con lancio di bombe a mano. Ferito gravemente durante un attacco di pattuglie, rifiutava il soccorso dei suoi compagni per non distoglierli dalla linea di combattimento, e l'incitava ad alta voce a resistere con calma. — Monte Spiso, 5 giugno 1916.

BENVENUTO Giovanni Battista, da Voltri (Genova), capitano reggimento fanteria. — Dava, durante un sanguinoso combattimento, splendido esempio di calma, arditezza e sprezzo del pericolo. Seriamente minacciato da un attacco avvolgente del nemico, resisteva ad oltranza, nonostante fosse caduta la maggior parte dei suoi uomini, finchè veniva sopraffatto dal nemico. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

BERGONIER George Jean, da Landiras (Gironde), Francia medico I^a^ classe reggimento artiglieria campagna francese. — Avvisato per telefono che vi era un ferito grave alla batteria da 105, senza attendere ordini, e quantunque si trattasse di un reparto non appartenente al suo reggimento, si recava sollecitamente presso la batteria e, noncurante del pericolo, rimaneva quattro ore sulla posizione violentemente bombardata, curando i feriti ed assistendoli con amore ed abnegazione, finchè giunsero i mezzi occorrenti per il loro sgombero. — Kara Orman, 24 settembre 1916.

BERGONZOLI Annibale, da Cannobio (Novara), capitano fanteria addetto comando divisione. — Inviato ad assumere informazioni in un punto del campo di battaglia ove le sorti volgevano sfavorevoli alle nostre armi, prendeva parte attiva al combattimento, dando disposizioni per il rafforzamento di una posizione scarsamente guernita; raccoglieva dispersi e li riconduceva sulla linea di fuoco; richiamava al combattimento alcuni reparti, disponendoli, con accorgimento, a coprire una imper-

tante posizione retrostante, spingendosi in ricognizione fino a pochi passi dalle catene nemiche. — Costa d'Agra, 16 maggio 1916.

BERTELLI Pasquale, da Chiari (Brescia), caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 963 matricola.

Telefonista, in occasione di lancio abbondante di gas asfissianti da parte del nemico, restava al suo posto, quantunque senza maschera; si recava poi a portare ordini alle batterie, sotto intenso bombardamento nemico, ritornando sempre all'osservatorio, anche dopo essere stato ferito alla guancia ed al capo da schegge di granata. — Bosco Cappuccio (Carso), 29 giugno 1916.

BERTOLA Carlo, da Fossano (Cuneo), tenente complemento reggimento fanteria

Durante un violento attacco nemico, dando ai suoi soldati mirabile esempio di coraggio, calma e disprezzo del pericolo, si lanciava alla baionetta, alla testa di soli sei uomini, contro forze nemiche superiori, ch'erano riuscite a penetrare in un elemento di trincea, e le ricacciava con gravi loro perdite, dopo un violento corpo a corpo. — Monte Pasubio, 17 luglio 1916.

BIAGIONI Francesco, da Castelnuovo di Garfagnana (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 36363 matricola

Con mirabile calma, energia e sangue freddo, sprezzante di ogni pericolo, concorreva efficacemente nello scacciare il nemico da una trincea conquistata mediante il lancio di bombe a mano e, finite queste, col lancio di sassi, incitando i propri compagni ad imitarlo, finchè, colpito più volte, spirava nella trincea conquistata. — San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

BIANCHI Gennaro, da Como, sottotenente reggimento fanteria.

Quantunque, per le sue funzioni di ufficiale di vettovagliamento, si trovasse lontano dal combattimento, vi accorreva spontaneamente, sostituendo il proprio capitano ed i colleghi feriti; assumeva il comando della compagnia, ributtando ed inseguendo l'avversario, finchè cadeva da prode in mezzo ai suoi soldati, molto al di là dei nostri trinceramenti. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

BIANCHINI Carlo, da Rimini (Forlì), soldato volontario reggimento cavalleggeri n. 4687 matricola.

Ferito al viso, mentre sparava contro i tiratori scelti del nemico, ricusava di recarsi al posto di medicazione, continuando per due ore a far fuoco, finchè, venendogli

meno le forze per il sangue perduto, era costretto a ritirarsi. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BIANCHINI Cesare, da Napoli, tenente reggimento cavalleria. — In pieno giorno, sfidando il fuoco dell'artiglieria avversaria, in terreno completamente scoperto, si portava fin sotto i reticolati nemici per riconoscere i danni prodotti dalla nostra artiglieria. Rientrato, quantunque dolorante per una forte contusione, conduceva il proprio plotone all'attacco e, con mossa intelligente ed ardita, liberava nostri soldati caduti prigionieri, catturando la intera scorta nemica e l'ufficiale che la comandava. — Altipiano Carsico, 15 settembre 1916.

BIASIOLI Umberto, sergente reggimento bersaglieri, n. 44568 matricola. — Fulgido esempio, incitava e trascinava i suoi dipendenti all'assalto di una posizione fortemente organizzata finchè, ripetutamente ferito, rimaneva ucciso sul campo dell'onore. — Croda dell'Ancona, 15 giugno 1916.

BICCHETTI Michele, da Nusco (Avellino), tenente reggimento artiglieria campagna. — Ferito in molte parti del corpo, per quanto non gravemente, volle continuare a dirigere il tiro della sua batteria ed a comandarla durante l'azione, finchè le forze lo sostennero. Oppacchiasella, 15 agosto 1916.

BIRRI Ermanno, da Manzano (Udine), caporale reggimento alpini, n. 5587 matricola. — Offertosi volontario per formare la pattuglia di punta, con audacia e noncuranza del pericolo, assalì, fulmineamente, la posizione nemica, incoraggiando con l'esempio i compagni. Benchè ferito, rimase sulla posizione finchè sopraggiunse la compagnia, dando esempio ai compagni di valore e di tenacia. — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916.

BLANDA Federico, da Fossano (Cuneo) capitano reggimento fanteria. — Già distintosi in precedenti combattimenti, unico superstite degli ufficiali della compagnia, durante un attacco notturno in cui il nemico era riuscito a penetrare in vari punti della posizione, raccoglieva i dispersi, e, dando ammirevole prova di calma, coraggio ed energia, li conduceva al contrattacco, riconquistando interamente la posizione. — Costone della Lora (Pasubio), 17 luglio 1916.

BORGHINI Davide, da Rieti (Perugia), capitano reggimento bersaglieri. — Su terreno efficacemente battuto dal fuoco nemico, tenne contegno calmo e coraggioso, e, gravemente

ferito alla faccia, non si ritirò dal combattimento, finchè non ebbe date all'ufficiale che gli succedette nel comando, le disposizioni per il proseguimento dell'azione. — Colbricon, 5 agosto 1916.

BORONI Gian Giacomo, da Sarego (Vicenza), aspirante ufficiale reggimento artiglieria campagna

Sotto il violentissimo e preciso fuoco dell'artiglieria nemica di grosso calibro per ben 12 ore, rimasto con solo 6 serventi ai pezzi, continuò il tiro, incoraggiando i superstiti e dando esempio di coraggio e fermezza non comuni. — Campomolon, 12 maggio 1916.

BORTOLOTTI Felice, da Torino, tenente reggimento artiglieria montagna.

Sempre animato da alto sentimento del dovere, disimpegnò, con perizia e valore, tutti gl'incarichi affidatigli, sia quale comandante di reparto, sia quale aiutante maggiore. Morì, colpito da proiettile avversario, mentre coadiuvava il proprio comandante di gruppo nell'esercizio del comando. — Novegno, 13 giugno 1916.

BOSCA cav. Umberto, da Canelli (Alessandria), maggiore reggimento fanteria.

Dal 6 al 10 agosto, teneva in condizioni assai precarie di difesa, con valore e singolare energia, il comando delle trincee conquistate alla cima 4 del San Michele, e il 15 agosto, innanzi ad Oppacchiasella, con ardita offensiva, conduceva il suo battaglione alla conquista della posizione nemica. — Altipiano Carsico, 6-15 agosto 1916.

BRACA Domenico, da San Bartolommeo in Galdo (Benevento), caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 1133 matricola.

Capo pezzo di un mortaio da 149, durante un attacco nemico preceduto da lancio copioso di gas asfissiante, continuò a fare fuoco con l'unico servente rimastogli, anche quando la batteria restò priva di ufficiali, finchè, ferito piuttosto gravemente da palletta di shrapnel mentre puntava il pezzo, e semi asfissiato dai gas, cadde privo di sensi. — Bosco Triangolare (Carso), 29 giugno 1916.

BRAGA Angelo, da Brescia, sottotenente batteria bombarde.

Nei combattimenti dal 6 al 16 agosto, fu costante esempio ai suoi bombardieri di coraggio e sangue freddo. Contuso gravemente da un proiettile d'artiglieria avversaria, ricusava qualsiasi cura finchè non ebbe ultimato, coi suoi pezzi, l'azione di fuoco. In un attacco sulle alture di Nad Logem, riordinava e riconduceva in trincea un reparto di fanteria che aveva perso tutti

i suoi ufficiali. — Nad Logem, 6-16 agosto 1916.

BRAIDA Gregorio, da Udine, tenente reggimento artiglieria campagna.

Ufficiale osservatore in una località quasi ogni giorno battuta intensamente dall'artiglieria nemica, insistè più volte per esservi lasciato e vi restò oltre un anno, sfidando serenamente il pericolo, sopportando disagi, e disimpegnando il suo speciale incarico con molta intelligenza e grande attività. Si segnalò in modo particolare per arditezza e perspicacia nelle giornate di Gorizia 6, 7, 8 agosto 1916. — Lucinico Gorizia, 6-7-8 agosto 1916.

BROGLIO Giuseppe, da Viggiù (Como), sergente reggimento fanteria, n. 31804 matricola.

Comandante di plotone, con calma e fermezza, conduceva il proprio reparto all'assalto di forti posizioni nemiche. Caduto mortalmente ferito, continuava ad incitare i propri dipendenti, finchè rendeva l'ultimo sospiro. — Croda dell'Ancona, 22 giugno 1916.

BURBERI Augusto, da Sesto Fiorentino (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 24642 matricola.

Ferito in combattimento, non volle recarsi al posto di medicazione, e, fasciato sommariamente, continuò a combattere, finchè cadde ucciso. — Podgora, 6 agosto 1916.

CAMPERI Arturo, da Barge (Cuneo), capitano reggimento alpini.

Comandante di battaglione, organizzava, con cura intelligente e sapiente, il rafforzamento di una difficile posizione, rendendola quasi inviolabile dalle offese e dagli attacchi nemici. Primo dovunque, ed infaticabile sempre nel guidare, consigliare e dirigere, cadeva colpito al cuore nell'adempimento del proprio dovere: alto esempio, anche negli ultimi momenti, di nobile abnegazione e di generoso sacrificio di sè stesso all'alto ideale della patria. — Cocuzzolo Vrsic (Monte Nero), 2 agosto 1916.

CAMPESE Michele, da Casale Monferrato (Alessandria), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Offertosi volontariamente di comandare il plotone d'avanguardia del battaglione, riconosciute le vie d'accesso e individuate le posizioni del nemico, si spingeva, con slancio, avanti, cadendo valorosamente al grido di: « Viva l'Italia! ». — Monte Spill, 4 luglio 1916.

CAMPUS Giovanni, da Pozzomaggiore (Sassari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Distintosi sempre per coraggio, ardimento e spirito di sacrificio, durante un assalto alle trincee nemiche, slanciatosi innanzi alla propria compagnia, e rimasto grave-

mente ferito alla testa, non curante di sè stesso, ad alta voce continuò ad incoraggiare i suoi soldati, gridando, finchè cadde sfinito,: « Avanti Savoia! ». — Altipiano d'Asiago, 8 luglio 1916.

CAPOCCI Teodoro, da Napoli, sottotenente reggimento granatieri. Primo nell'assalto, lasciato poi con pochi uomini a proteggere il ripiegamento, mantenevasi ancora per lungo tempo sulla posizione, sotto violento fuoco di fucileria ed artiglieria, ostacolando efficacemente l'avanzata del nemico. — Fondi, 30 maggio 1916.

CAPUTI Salvatore, da Bari, sottotenente complemento reggimento fanteria. Comandante di compagnia, la guidava per tre volte all'assalto della trincea avversaria, incitando, con la voce e con l'esempio ufficiali e truppa a perseverare nell'offesa e nella resistenza, finchè cadde mortalmente colpito da palla nemica. — Pianoro di Maso, 29 maggio 1916.

CARACCIO Ettore, da Sava (Lecce), capitano complemento reggimento fanteria. Quantunque ammalato, alla vigilia dell'azione abbandonava il luogo di cura per riprendere il comando della sua compagnia, che conduceva, con ammirevole slancio alla conquista di forti trinceramenti avversari. Assunto poscia, per le vicende del combattimento, il comando del battaglione, dava intelligenti disposizioni pel rafforzamento delle posizioni conquistate. — Podgora-Gorizia, 6 al 9 agosto 1916.

CARASTRO Luigi, da Bronte (Catania), caporale maggiore reggimento cavalleria n. 48717 matricola. Comandante di un piccolo posto di ridotta spinto oltre la linea di trincee, rimaneva al proprio posto, mantenendo la calma fra gli uomini, nonostante l'intenso bombardamento nemico. Sull'imbrunire, attaccato da un reparto di forza superiore, riusciva a respingerlo, con energia e astuzia, ripiegando al momento opportuno sulla propria linea. Nel giorno successivo, concorreva ai diversi assalti di una posizione, costante esempio di valore ai suoi dipendenti, finchè cadeva ferito. — Adria Werke (Monfalcone), 14-15 maggio 1916.

CASNATI Enrico, da Como, tenente milizia territoriale reggimento artiglieria fortezza. Mentre comandava la linea dei pezzi, fu ferito da scheggia di granata nella regione lombare e riportò inoltre lesioni multiple. Medicato alla sezione di sanità più vicina,

ritornò in batteria, ordinando ai dipendenti di nulla far sapere al capitano che trovavasi oll'osservatorio. Tenne così il comando per più giorni, in aspri combattimenti, dando bell'esempio di forza d'animo ed alto sentimento del dovere. — S. Andrea, 14 settembre 1916.

CASOTTI Azio, da Casina (Reggio Emilia), sottotenente reggimento bersaglieri.

Con esemplare ardimento, lanciavasi, primo, sulla posizione avversaria; mortalmente ferito, ordinava ai militari, che gli prestavano soccorso, di non occuparsi di lui, ma d'informare della situazione il comandante della compagnia. — Colbricon, 4 agosto 1916.

CASTELFRANCO Giorgio, da Venezia, aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Avendo il nemico occupato con un violento attacco alcuni elementi di trincea, raccoglieva i dispersi, li rincorava e li portava all'assalto, concorrendo validamente a rioccupare il terreno perduto. Ferito due volte, continuava a rimanere sul posto e ad incitare i suoi, finchè, colpito gravemente al rene da una pallottola nemica, era costretto a ritirarsi. — Monte Pasubio, 17 luglio 1916.

CELLA Pietro, da Piacenza, aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Comandante di un plotone lasciato in rincalzo, assumeva volontariamente il comando di altro plotone, privo di ufficiale, che si spingeva sotto i reticolati nemici, e ne teneva il comando finchè riassumeva quello del proprio per condurlo all'attacco, distinguendosi in tutta l'azione per energia ed ardimento. — Monte Seluggio, 4 luglio 1916.

CHIARAVALLE Lorenzo, da Bodio (Como), soldato reggimento fanteria, n. 22763 matricola.

Di piccolo posto in posizione avanzata ed importante, assalito da numerosi nemici che tentavano aggirarlo, li fronteggiava con tenacia disperata, unicamente compreso del proprio dovere, finchè cadeva colpito in fronte: esempio nobilissimo di abnegazione e di virtù militari. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

CHINAGLIA Alceo, da Villimpelda (Mantova), aspirante ufficiale reggimento alpini.

Comandante di un posto avanzato con circa 30 uomini, fatto segno a continui attacchi del nemico in forze di molto superiori alle sue, oppose sempre viva resistenza. Attaccato da un numero preponderante di nemici ed obbligato ad abbandonare una trincea, con mi-

rabile slancio la riprendeva subito dopo, ricacciando l'avversario con gravissime perdite. — Val Terragnolo, 15 maggio 1916.

CAINO Adolfo, da Bagnoli di Sopra (Padova), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Ferito gravemente ad entrambe le gambe durante un attacco, continuò a tenere il comando del plotone — bell'esempio di coraggio e di forza d'animo ai suoi soldati — finchè gli fu ordinato di cederlo. — Monte Cengio, 9 giugno 1916.

CIPOLLA Giovanni, da Como, sottotenente reggimento fanteria.

Riuniva elementi di varie compagnie e, conducendoli nuovamente al fuoco, superando i reticolati austriaci, riusciva ad espugnare ed occupare trincee avversarie. — Oppacchiasella, 14 agosto 1916.

CIRILLO Angelo, da Boscoreale (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Noncurante della propria vita, dava fulgido esempio di coraggio, precedendo sempre il reparto che comandava con calma ed audacia non comuni, rincorando ed incitando alla lotta i propri soldati, finchè, durante un assalto, cadeva colpito a morte. — Oppacchiasella, 12-13 agosto 1916.

CISTERNI cav. Cesare, da Cesena (Forlì), tenente colonnello comandante reggimento fanteria.

Preparò, in modo mirabile, il suo reggimento all'ardua operazione sul Sabotino: con sagge disposizioni, predispose ogni cosa per la riuscita dell'azione: slanciatosi, quindi, alla testa delle sue truppe, splendido esempio di valore, le trascinò in un'avanzata, che destò l'ammirazione di quanti poterono osservarla. Lasciò la vita sul campo mentre meditava nuovi ardimenti. — Sabotino, 6-7 agosto 1916.

COLI Cristofano, da Calci (Pisa), capitano reggimento fanteria.

Con ardimento eccezionale, lanciava la compagnia all'assalto di una posizione nemica che conquistava e manteneva sotto il fuoco violento di fucileria e di mitragliatrici nemiche. Ferito gravemente, col suo contegno sereno ed incoraggiante, animava la propria compagnia a resistere al nemico soverchiante. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

COMPARETTO Antonino, da Prizzi (Palermo), tenente complemento reggimento fanteria.

Ferito ad una gamba, rifiutò di lasciare il comando del plotone, continuando ad incitare i suoi, finchè, colpito alla fronte, cadde al suo posto di combattimento. — Monte Cengio, 9 giugno 1916.

CONGIU Antonio, da Dorgali (Sassari), soldato reggimento genio, n. 157 matricola.

Sorpresi in una trincea sette nemici armati, animosamente li affrontava, due ne feriva e gli altri catturava. — Monte San Michele, 6 agosto 1916.

CORRADETTI Romano, da Roma, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Rimasto comandante di compagnia, sprezzante del pericolo, sotto intenso fuoco nemico, mirabile esempio di coraggio, valore ed abnegazione, si slanciava primo all'attacco di una forte trincea, rimanendo gravemente ferito sotto i reticolati nemici. — Oppacchiasella 14 agosto 1916.

CORRAO Francesco, da Casteldaccia (Palermo), soldato reggimento bersaglieri, n. 19267 matricola.

Offertosi volontario per il taglio, in pieno giorno, dei reticolati nemici, sebbene ferito leggermente una prima volta, non desistette, finchè, colpito da una raffica di mitragliatrice, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Krumin Bach, 30 giugno 1916.

COSTANTINI Nicola, da Aquila, caporale reggimento granatieri, n. 16369 matricola.

Caduto ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, e, dando mirabile prova di calma e coraggio, lo portava al contrattacco, respingendo i furiosi e ripetuti assalti nemici. — Monte Cengio, 31 maggio 1916.

CREDALI Alfredo, da Varsi (Parma), capitano reggimento fanteria.

Con grande energia, perizia e valore, conduceva la propria compagnia all'attacco di una forte posizione nemica. Arrestato presso il reticolato da insormontabili difficoltà di terreno, si manteneva un'intera notte in quella rischiosa posizione, aspettando il concorso di reparti laterali. Assunto in seguito il comando interinale di un battaglione, mentre con attività instancabile e sprezzo del pericolo dirigeva i lavori di rafforzamento, cadeva ucciso. — Monte Mosciag, 22 luglio 1916.

CUCCETTO Lorenzo, da Pinerolo (Torino), carabiniere addetto comando reggimento fanteria, n. 11315 matricola.

Esempio di arditezza e coraggio, disimpegnava i suoi doveri di carabiniere con grande entusiasmo, ed inoltre, volontariamente, spingevasi sulla linea di fuoco, per incitare all'attacco i soldati e rincorarli. Ferito mortalmente, moriva al posto di medicazione. — Podgora, 6-8 agosto 1916.

CUCCHETTI Vittorio, da Borsano (Milano), soldato reggimento fanteria.

Ferito in cinque parti del corpo, restava al posto di combattimento fino all'ultima fase dello scontro. — Rio Usnik, 15-16 maggio 1916.

CURTI Domenico, da Soriano nel Cimino (Roma), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, dando esempio di ardimento, si slanciava primo fuori della trincea per dare l'assalto alla trincea nemica, e si ritirava solo quando, ripetutamente ferito, non poteva più adempiere il suo mandato. — Bosco Cappuccio, 9 agosto 1916.

DALLA FAVERA Giustino, da Valdobbiadene (Treviso), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini

Comandante di una sezione mitragliatrici all'estrema destra di una posizione aggirata dal nemico, nobile esempio di eroismo, manteneva la posizione fino al sacrificio della propria vita, contribuendo così a rendere meno gravi le conseguenze della difficile situazione. — Monte Maroina, 16 maggio 1916.

DAMIOLI Giuseppe, da Palazzolo sull'Oglio (Brescia), caporale reggimento granatieri, n. 35473 matricola.

Motociclista, ferito dallo scoppio di una granata, da cui ebbe troncata una gamba e gravemente ferita l'altra, dava mirabile esempio di sentimento del dovere, invocando, dagli accorsi in suo aiuto, il pronto inoltro del piego urgente di servizio che aveva incarico di recapitare, esclamando: « per l'onore della brigata » e non preoccupandosi affatto delle gravissime ferite riportate. — Treschè Conca, 23 maggio 1916.

DA RIOS cav. Pietro, da Conegliano (Treviso), tenente colonnello reggimento fanteria.

Comandante interinale del reggimento, per meglio rendersi conto della situazione delle sue truppe giunte in prima linea a sera inoltrata, con sereno ardimento e profondo sentimento del dovere, spingevasi oltre la linea occupata, quantunque fatto segno a colpi di fucile e getto di bombe a mano, finchè rimaneva gravemente ferito, sì da soccombere poco dopo al posto di medicazione. — Borgo Carinzia, 9 agosto 1916.

D'AVANZO Domenico, da Avella (Avellino), caporale reggimento bersaglieri n. 48988 matricola.

Nell'assalto ad una trincea nemica, in terreno difficilissimo, si slanciava per primo, alla testa della sua squadra, sul parapetto della trincea stessa, dove restava colpito a morte. — Piccolo Colbricon, 26 luglio 1916.

DE CARLO Paolo, da Venezia, sottotenente complemento reggimento cavalleggeri

Ufficiale addetto al comando di brigata, viste stremate le truppe, di fronte ad un attacco nemico con gas asfissianti, domandò ed ottenne di combattere come soldato; fu tra i più valorosi ed arditi combattenti della nostra riscossa e,

ferito, volle ancora portare al comando delle truppe utili informazioni sulla situazione del momento. — Groviglio, 29 giugno 1916.

DECCA Enrico, da Verolanova (Brescia), sergente reggimento genio, n. 13863 matricola.

Si offriva di far parte di un drappello di volontari del genio, per guidare ed incitare i suoi inferiori all'opera ardita di far saltare, a poco a poco, una trincea nemica. Persisteva infaticabile nell'opera finchè, aperti i varchi, egli stesso assumeva il comando di un reparto di fanteria e lo portava all'assalto. Cadeva colpito a morte sulla trincea conquistata. — San Martino del Carso, 8 agosto 1916.

DE CIA Amedeo, da Gerace Marina (Reggio Calabria), capitano reggimento alpini.

Comandante interinale di battaglione, primo ove maggiore era il pericolo, nobilissimo esempio ai propri dipendenti, diresse un'azione offensiva con ammirabile energia, calma e serenità. — Monte Giove, 9 giugno 1916.

DEGROSSI cav. Antonio, da Genova, maggiore reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di un gruppo di batterie d'assedio, durante un improvviso attacco nemico con gas asfissianti e fuoco d'artiglieria, che aveva interrotte le linee telefoniche, si recava da un osservatorio avanzato, fuori dei camminamenti, alle batterie, per fare concentrare il fuoco sulla fanteria avversaria, percorrendo una zona molto battuta ed invasa dai gas, ed avvisando altri reparti delle intenzioni del nemico, finchè cadeva in grave stato d'asfissia. — Carso, 29 giugno 1916.

DELLA MORA Enrico, da San Severino Marche (Macerata), sergente reggimento fanteria, n. 2877 matricola.

Con ardimento e valore, condusse la sua squadra all'attacco di una trincea nemica; ferito ad una gamba, continuava a combattere e ad incitare i suoi soldati alla pugna. — Podgora, 7 agosto 1916.

DELLA VALLE Sebastiano, da Maddaloni (Caserta), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Ferito al petto mentre, con nobile ardimento si portava coi suoi uomini a soccorso di altra parte della compagnia, sprezzando il pericolo, continuava ad incitare i suoi soldati. Scacciato il nemico, cercava in ogni modo di porre a riparo il proprio reparto, ma, iniziato il lavoro, una seconda pallottola lo colpiva mortalmente alla fronte. — Zocchio di Vallarsa, 28 giugno 1916.

DE SOLLIS Alceste, da Napoli, sottotenente reggimento bersaglieri. — Nell'attacco di una posizione nemica comandante di un nucleo di arditi bersaglieri, noncurante del pericolo dell'intenso fuoco nemico di fucileria prima e mitragliatrici poi, e benchè gravemente ferito, continuava ad avanzare incoraggiando i suoi bersaglieri, finchè cadeva colpito a morte. — Colbricon, 4 agosto 1916.

DE MAGISTRIS Raffaele, da Siracusa, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 55195 matricola. — Esploratore al seguito del comandante della batteria, venuti a mancare i serventi di un pezzo, perchè morti o feriti, assunto volontariamente l'incarico di servente, lo adempiva, con calma, sotto il fuoco dei grossi calibri avversari, finchè, ferito gravemente ad una gamba, consentiva a farsi trasportare al posto di medicazione solo dopo vive insistenze del suo ufficiale. — Forcella Molon, 18 maggio 1916.

DE VITA Esmeraldo, da Tocce da Casauria (Benevento), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Con indicibile ardimento ed eroico slancio, mirabile esempio d'alte virtù militari, moveva primo da una stretto varco, in testa al proprio reparto, alla conquista di una trincea nemica, da lungo tempo contrastata, e, mentre conduceva i suoi uomini all'assalto, noncurante del fuoco d'infilata di una mitragliatrice, cadeva da prode. — Ridottino, 9 agosto 1916.

DI CICCO Benedetto, da Sant'Elia Fiumerapido (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 27421 matricola. — Giunto fra i primi nella trincea nemica, si slanciava arditamente sul mitragliere nemico che si accingeva a fare fuoco, sostenendo una violenta colluttazione e, consegnatolo ad un compagno, si caricava sulla spalla l'arma col treppiede e la trasportava al sicuro nelle nostre linee, tornando subito dopo al suo posto di combattimento. — Adria Werke (Monfalcone), 24 giugno 1916.

DI GIUSEPPE Luigi, da Casandrino (Napoli), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 49903 matricola. — Sfidando impavido ogni pericolo, offertosi osservatore volontario, diede ottime informazioni per battere efficacemente il nemico. Mirabile esempio di arditezza ed entusiasmo, rimase ucciso sul campo. — Oslavia, 7 agosto 1916.

DI PALMA Francesco, da Bari, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante del reparto zappatori, avendo ottenuto di occupare con pochi uomini un'importante e difficile posizione, riuscì prim. nel-

l'intento, mantenendo la posizione, benchè esposta a violentissimo fuoco. Più tardi, riuniti i resti di alcuni reparti, ne assunse il comando e lasciò ultimo la posizione per espresso ordine ricevuto, dopo aver dato in tutta la giornata di combattimento, splendide prove di coraggio e di arditezza. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

DREON Umberto, da Tirano (Sondrio), caporale reggimento alpini, n. 63244 matrìcla.

Si slanciò, con la prima squadra, attraverso una breccia aperta nei reticolati, contro forti trincee nemiche. Rimasto ferito, continuò ad incitare i suoi dipendenti all'assalto. — Selletta Freikofel, 27 giugno 1916.

DUPANLOUP Francesco, da Savona (Genova), tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un reparto avanzato, con fermezza ed intelligenza sosteneva il succedersi degli attacchi nemici sulle posizioni occupate dal proprio reparto e, benchè ferito, si metteva a disposizione del comandante di battaglione per regolare il ripiegamento, rimanendo al suo posto, finchè, nuovamente e gravemente ferito, veniva raccolto. — Monte Aralta, 29 maggio 1916.

FABBRI Aldo, da Bologna, soldato reggimento bersaglieri n. 7040 matricola.

Di vedetta in una posizione di recente conquistata, sebbene ferito durante un contrattacco nemico svoltosi durante la notte, rimaneva al suo posto, coadiuvando i suoi compagni a respingere l'avversario, e, solo dopo ultimata l'azione si allontanava dal reparto per entrare all'ospedale per la ferita riportata. — Colbricon, 25 luglio 1916.

FALDELLA Emilio, da Maggiora (Novara), tenente reggimento alpini.

Dopo aver respinto, col solo suo plotone — esausto da due giorni di lavoro, di sacrificio, di lotta, e quasi sprovvisto di munizioni — attacchi di nemici molte volte superiori in forze, essendo da ultimo circondato completamente, piuttosto che cadere nelle mani dell'avversario, infondendo coraggio e fiducia ai suoi, concorse a rompere con pochi animosi la cerchia nemica, riuscendo a portarsi in salvo, coi resti della compagnia, dopo quattro ore di lotta — Monte Bisorte, 20 maggio 1916.

FARINA Antonio, da Pattada (Sassari), aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Durante il combattimento, accortosi che una colonna nemica muoveva per attaccare sul fianco due compagnie del suo battaglione, che si trovavano troppo avanzate, di propria iniziativa, con furore leonino, lanciavasi sul nemico col proprio plotone, riuscendo a rendere possibile l'ordinato ripiegamento dei suoi. Colpito a morte, cadeva da prode. — Malga Fratte d'Arsiero 18 maggio 1916.

FARNETI Ireneo, da Ferrara, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Ferito ad una mano e da una pallottola di shrapnel conficcatagli sopra l'occhio destro, non appena medicato, ritornava ai pezzi violentemente bombardati dal nemico, e, nonostante la ferita dolorosa, con pochi cannonieri, ma con molto coraggio, affrontava e faceva arrendere una pattuglia nemica che si era insinuata fra le nostre linee. — Monte Lemerle, 6 giugno 1916.

FATTORINI Pietro, da Piacenza, capitano reggimento artiglieria montagna.

Di costante esempio alla sua batteria, formata da giovani reclute, si distinse, per mirabile ardire, serenità e coraggio, in tutti i combattimenti ai quali prese parte, finchè cadde colpito a morte da un proiettile di grosso calibro avversario. — Novegno, 13 giugno 1916.

FIERAMONTI Michele, da Labico (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 3675 matricola.

Benchè ferito in tre parti del corpo, partecipava fino all'ultimo al combattimento. — Rio Usmk, 15-16 maggio 1916.

FILORAMO Giorgio, da Modica (Siracusa), tenente complemento reggimento fanteria.

Da due giorni comandante interinale di una compagnia, in un molto difficile combattimento notturno, la guidava, con bello slancio, ripetutamente all'attacco di una trincea nemica. Noncurante di qualsiasi pericolo, resisteva sulla posizione occupata a strettissimo contatto coll'avversario, continuamente rafforzantesi, e, solo per ordine superiore, si ritirava molto ordinatamente. — Pianoro di Maso, 29 maggio 1916.

FINOS Vittorio, da Zoppola (Udine), soldatoreggimento fanteria, n. 6415 matricola.

Ardito, entusiasta e sempre primo ad offrirsi in tutte le ricognizioni ed a seguire il suo ufficiale, slanciatosi con lui entro la breccia aperta nei reticolati nemici e vistolo cadere colpito, lo afferrava e lo trascinava indietro per sal-

varlo, sotto il fuoco violento di due mitragliatrici: colpito a sua volta in più parti, gli rimaneva vicino cadavere. — Croda d'Ancona, 10 giugno 1916.

FIORINA Costantino, da Genova, capitano complemento reggimento fanteria.

Trascinava la propria compagnia in un attacco irresistibile sulle posizioni nemiche, giungendo fra i primissimi sulle stesse e conquistandole. Durante tutta l'azione, dava prova di comando e di perizia tattica veramente eccezionali, contribuendo notevolmente alla totale conquista della posizione, al consolidamento della stessa ed alla cattura di circa 60 prigionieri, 2 mitragliatrici, 1 cannone da montagna e di copioso materiale di ogni genere. — Col di Lana, 17-18 aprile 1916.

FLORIDI Domenico, da Umbertide (Perugia), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Fra i primi a slanciarsi nelle trincee nemiche, ferito mortalmente, incoraggiava i suoi dipendenti a pregredire oltre al grido: « Viva l'Italia ». — Bosco Cappuccio, 9 agosto 1916.

FRASCOBALDI Lamberto, da Firenze, sottotenente reggimento cavalleggeri.

Ferito leggermente, continuava a mantenere il comando del plotone, prendendo parte ad un assalto alla baionetta nel quale riportava una seconda ferita; non si ritirava dalla linea di fuoco che in seguito ad ordine perentorio del comandante dello squadrone, dopo aver dato prova, in tutta l'azione, di molta calma e coraggio. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

GALANTE Luigi, da Catania, sottotenente compagnia esploratori volontari.

Anima nobile e generosa, avente altissimo il sentimento del dovere, a sè volle sempre serbato l'onore ed il pericolo delle esplorazioni più ardite. Visto il proprio capitano in un passaggio pericoloso battuto da una mitragliatrice a 80 passi e seminato di morti e di feriti, slanciavasi per fargli scudo del proprio corpo, riuscendo a salvare il proprio superiore, ma cadendo colpito a morte da una palla al cuore. — S. Osvaldo (Valsugana), 4 aprile 1916.

GALLUZZO Antonio, da Piove di Sacco (Padova), sottotenente compagnia esploratori volontari.

Con ammirevole slancio trascinava i suoi uomini al grido di « Savoia » nelle trincee nemiche. Ferito ad una coscia, rialzatosi a stento, mentre incitava i compa-

gni all'ultimo sforzo, una violenta sassata scagliatagli a pochi passi, spezzava ad un tempo il grido generoso e la nobile vita. — S. Osvaldo (Valsugana), 6 aprile 1916.

GASPARINO Agostino, da Castelletto d'Orba (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 26394 matricola.

Valoroso in ripetute circostanze, cadeva gravemente ferito per aver generosamente fatto scudo del proprio corpo al comandante del battaglione, cui diceva: « Sono ferito, ma non badi a me, pensi a ripararsi, che tirano proprio contro di lei ». Moriva in seguito alla ferita riportata. — Monte Lemerle, 10-16 giugno 1916.

GASTALDI cav. Bartolomeo, da Torino, tenente colonnello comandante reggimento fanteria.

Ferito gravemente alla testa, sotto violentissimo bombardamento nemico che aveva distrutto trincee e ricoveri, rimase al suo posto incorando i soldati e provvedendo agli urgentissimi bisogni del momento, dando bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

GASTALDI cav. Francesco, da Cagliari, tenente colonnello comandante reggimento fanteria.

Gravemente ferito alla testa e contuso in varie parti del corpo, durante un violento bombardamento nemico, tenne il comando a lui affidato e, quantunque colto da febbre, si recò nelle trincee e vi rimase un giorno intero. Bell'esempio di serenità, coraggio e di alto sentimento del dovere, non entrò in luogo di cura se non in seguito a superiore ordine perentorio. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

GATTI Alessandro, da Torino, tenente reggimento fanteria.

Dando, come sempre, fulgida e costante prova di calma, serenità e sprezzo del pericolo, guidava, con animoso esempio, pochi uomini, in pieno giorno, su difficile posizione nemica, difesa da forze superiori, riuscendo, con abile ed intelligente sorpresa, a rendere vana la possibile resistenza dei nemici, i quali, atterriti innanzi allo spirito aggressivo della nostra pattuglia, davansi prigionieri. — Monte Cavallazza, 21 luglio 1916.

GELMINI Giuseppe, da Concordia sulla Secchia (Modena), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 28799 matricola.

Mirabile esempio di entusiasmo e di arditezza, attaccando un appostamento nemico che faceva strage dei nostri, cadeva ucciso. — Oslavia, 7 agosto 1916.

GENERALI Cleto, da Granarolo dell'Emilia (Bologna), sergente reggimento fanteria, n. 42867 matricola.

Dopo avere spesso guidato con valore il plotone all'assalto, il 21 giugno, ferito mortalmente da quattro proiettili, mentre veniva allontanato dalla linea di fuoco, manteneva mirabile calma e serenità inspirate da elevato senso del dovere e da vivo amor di patria. — Croda dell'Ancona, 21 giugno 1916.

GENTILE Ugolino, da Castelplanio (Ancona), soldato reggimento fanteria, n. 25054 matricola.

Ferito una prima volta mentre si avvicinava ai reticolati nemici per tentarne il taglio, non abbandonava l'impresa, sebbene esortato dall'ufficiale a recarsi al posto di medicazione, finchè un secondo colpo lo uccideva. — Monte Rasta, 13 luglio 1916.

GHIDONI Maffeo, da Collio (Brescia), caporale reggimento alpini, n. 26564 matricola.

Comandante di pattuglia, dopo aver inviato esatte informazioni sulla dislocazione e sui movimenti dell'avversario, in un successivo assalto, benchè ferito, manteneva energicamente il comando della squadra, respingendo l'avversario con notevoli perdite. — Forni Alti (Posina), 31 maggio 1916.

GIACALONE Umberto, da Reggio Calabria, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un gruppo di pattuglie, nonostante il vivo fuoco nemico e le difficoltà topografiche del terreno, attaccava arditamente le posizioni avversarie, costringendo il nemico a svelare importanti appostamenti, e non desisteva dalla lotta se non quando cadeva colpito a morte. — Monte Cengio, 23 giugno 1916.

GIORDANO cav. Giuseppe, da Palermo, maggiore reggimento fanteria.

Comandante interinale di reggimento, con giovanile entusiasmo, per dare all'azione tutto l'impulso che le circostanze richiedevano, si metteva alla testa di un battaglione, che doveva accorrere in aiuto di altro reparto fortemente impegnato, e vi trovava gloriosa morte. — Ca Betta, 30 giugno 1916.

GIRI Giovanni Battista, da Roma, colonnello comandante reggimento fanteria.

Comandante di un sottosettore, con sano intuito tattico, e guidando, con esemplare intrepidezza, energici contrattacchi, rendeva vani gli sforzi del nemico per irrompere nelle nostre posizioni in un punto d' importanza capitale. — Valle Magnaboschi, 18 giugno 1915.

GIROTTI Mario, da Torino, capitano reggimento alpini.

Sebbene convalescente, preparata con sapiente e diligente cura la sua compagnia, la lanciava, entu-

siasta e sprezzante del pericolo, all'assalto di una forte posizione nemica che, dopo breve combattimento e sotto intenso fuoco di artiglieria, sistemava a difesa, strappando al nemico più di 150 prigionieri e copiose armi e munizioni. — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916.

GIUDICE Gaetano, da Siracusa, capitano reggimento fanteria. — Quantunque gravemente colpito dall'azione venefica dei gas che, investendo la trincea di prima linea affidata alla sua compagnia, aveva messo fuori combattimento la maggior parte dei difensori, rimaneva fermo al suo posto per mantenere l' occupazione, finchè riceveva il cambio da altro reparto, dando a tutti luminoso esempio di sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere. — San Martino del Carso, 29 giugno 1916.

GIULIA Camillo, da Venezia, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Mentre più intenso diveniva il fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, si dava, con sangue freddo non comune, a raccogliere e riorganizzare reparti d'altri reggimenti, per scagliarli nuovamente all'assalto. Mentre impavido, alla testa della sua compagnia, indicava ai suoi soldati le trincee nemiche da conquistare, cadeva colpito a morte. — Monte Spil, 16 giugno 1916.

GIULIANI Giovanni, da Belvedere delle Langhe (Cuneo), sergente reggimento fanteria. — Dopo aver resistito eroicamente ad un furioso attacco nemico, si lanciava alla baionetta con soli 6 uomini contro forze superiori nemiche, ricacciandole dopo un furioso corpo a corpo. — Costone Lora (Monte Pasubio), 17 luglio 1916.

GNOCCHI Gino, da Codogno (Milano), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Primo tra i primi, sotto intenso fuoco di mitragliatrici, slanciatosi due volte all'assalto di forti trinceramenti nemici, cadeva ucciso sul campo, dando prova di mirabile ardimento e sprezzo del pericolo. — Croda dell'Ancona, 22 giugno 1916.

GRAZIANI Francesco, da San Giovanni in Fiore (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 1066 matricola. — Dimostrò arditezza e sprezzo del pericolo, durante l'attacco di forti posizioni nemiche; precipitandosi su di esse e lanciando bombe a mano, incitava i compagni, gri-

dando: « Viva l'Italia! » finchè veniva ucciso da una bomba nemica. — Oslavia, 7 agosto 1916.

GUALTIERI Alfredo, da Davoli (Catanzaro), capitano reggimento fanteria. — Alla testa del suo reparto, con contegno calmo e sereno, incitava i suoi dipendenti ad occupare la trincea nemica. Ferito gravemente, continuava ad avanzare raggiungendo i reticolati, e non abbandonava il suo posto di combattimento se non quando gli pervenne l'ordine di ripiegare. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915

GUAZZUGLI BONAJUTI NOBILE DI PERGOLA E NOBILE DI GUBBIO Raffaele, da Pergola (Pesaro e Urbino), capitano reggimento fanteria. — Nei vari combattimenti cui prese parte, specie come comandante di battaglione, fu di mirabile esempio ed incitamento ai propri dipendenti, per alto spirito di sacrificio, ardimento e sprezzo del pericolo, cooperando sempre in modo molto efficace al buon esito delle operazioni. — Monte Sei Busi-Castelnuovo, luglio 1915-luglio 1916.

GUBINELLI Lucio, da Matelica (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 4345 matricola. — Con ardimentoso slancio, giunse innanzi a tutti sul primo ordine di trincee austriache e, questo espugnato, irruppe sul secondo ordine, incitando i compagni con la parola e con l'esempio, sinchè, colpito da pallottola di fucile, morì sulla posizione conquistata. — Podgora, 6 agosto 1916.

INNAMORATI Ulterico, da Pescara (Chieti), capitano complemento reggimento artiglieria fortezza. — Sorpreso in un osservatorio di prima linea da dense e abbondanti ondate di gas asfissianti lanciate dal nemico, pur essendo sprovvisto di maschera, rimaneva al suo posto di combattimento dando ottimo esempio di coraggio e di calma, incorando ed aiutando tutti, facendo entrare prontamente in azione la sua batteria e non abbandonando l'osservatorio che quando fu in grave stato di asfissia. — Bosco Cappuccio (Carso), 29 giugno 1916.

LA BANCHI Guido, da Napoli, tenente reggimento bersaglieri. — Assunto il comando della compagnia in seguito a grave ferita riportata dal suo capitano, seppe con energia e con esemplare sprezzo del pericolo, infondere nuovo vigore nei dipendenti reparti, momentaneamente scossi per la perdita dei rispettivi comandanti. — Colbricon, 5 agosto 1916.

LACE cav. Ettore, da Andorno Cacciorna (Novara), tenente colonnello reggimento fanteria. — Comandante di reggimento, ardentemente desideroso di assicurare ai giovani suoi soldati il lauro della vittoria, visto l'aspro cimento che li attendeva nell'assalto della quota 188 di Oslavia, non esitò a portarsi sulle primissime linee, e, con l'esempio di una morte eroica e gloriosa, imprimeva alle sue truppe tale slancio, da far loro raggiungere d'un balzo e non ostante perdite assai gravi, l'agognata meta. — Quota 188 di Oslavia, 6 agosto 1916.

LA MARRA Vincenzo, da Napoli, caporale maggiore reggimento fanteria n. 20087 matricola. — Comandante di squadra, conduceva nel massimo ordine il suo reparto al combattimento sotto intensissimo fuoco di fucileria e di granate a mano, dando per il primo meraviglioso esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo, sparando in piedi contro il nemico, finchè cadeva colpito a morte. — Sogli di Campiglia, 2 giugno 1916.

LAPPANO Annunziato, da Lappano (Cosenza), soldato reggimento granatieri, n. 27353 matricola. — Ferito leggermente alla testa, non abbandonava il combattimento. Magnifico esempio di valore, incitava, in piedi, a gran voce, i compagni a tener fermo, finchè veniva nuovamente ferito ad una spalla, e, nello scendere al posto di medicazione, continuava, con elevate parole, ad incoraggiare i combattenti. — Valle di Maso, 3 giugno 1916.

LAURENZI Aldo, da Perugia, sottotenente complemento reggimento alpini. — Comandante di un reparto fortemente attaccato dal nemico, per infondere nei suoi uomini coraggio ed energia, saliva in piedi nei ripari e, tra il fuoco intensissimo di fucileria e mitragliatrici, lanciava bombe a mano contro densi nuclei nemici giunti a pochi metri dalle trincee, rimanendo colpito a morte. — Forni Alti, (Posina) 30 maggio 1916

LIVORSI Sebastiano, da Leonforte (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 20978 matricola. — Offertosi spontaneamente di riattare le difese accessorie a pochi metri dalle trincee avversarie, trascinando altri con l'esempio, calmo sotto il fuoco nemico, compiva il mandato, rimanendo colpito a morte. — Valloncello (Peteano), 15 luglio 1916.

LORENZETTI Giuseppe, da Massa (Massa Carrara), sergente maggiore reggimento fanteria n. 3007 matricola. — Sempre primo e volontario in ricognizioni ardite, cadeva il 2 giugno alla testa della pattuglia da lui comandata, mentre cercava di

aggirare ad ogni costo una mitragliatrice nemica. — Montanina di Velo d'Astico, 2 giugno 1916.

LORUTO Leonardo, da Bernalda (Potenza), tenente reggimento artiglieria campagna

Smontato l'osservatorio in trincea, si portava, incurante del pericolo, nei vari punti sconvolti e battuti dall'artiglieria avversaria, attraversando, impavido zone fortemente avvelenate dai gas asfissianti, per mantenere costante e stretto il collegamento tra le nostre fanterie e il raggruppamento di batterie al quale era addetto, procurando col suo operato l'appoggio continuo delle batterie, che poterono così, con notevole efficacia, contribuire alla riuscita dell'azione. — Monte S. Michele, 28-29 giugno 1916.

LOYA Celso, da Treviso, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Giunto tra i primi su di una posizione dominata dal nemico, respingendo i violenti attacchi di questo, gravemente ferito, si rifiutava di lasciare la linea del fuoco. — Sogli di Campiglia, 5 giugno 1916.

LUCCHINI Domenico, da Pioraco (Macerata), sergente reggimento fanteria, n. 21268 matricola.

Sotto un intenso fuoco di fucileria, recavasi ad esplorare una trincea nemica, contro la quale conduceva poscia all'attacco il suo plotone. Ferito mortalmente, moriva il giorno dopo. — Podgora, 6 agosto 1916.

LUCCIOLI Guido, da Perugia, caporale reggimento fanteria, n. 34[illegible] matricola.

Individuata nella notte oscurissima una trincea nemica, vi penetrava, inavvertito, prima del combattimento, riferendone al comandante della compagnia. Penetratovi ancora per primo al momento dell'assalto, caduti molti dei comandanti di reparto e dei soldati, con impareggiabile slancio, portava all'assalto i rimasti, resistendo ad oltranza alla pressione nemica. — Sogli di Campiglia, 2 giugno 1916.

LUSINI Dario, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 60257 matricola.

Durante l'assalto di un trinceramento nemico, sprezzante della vita e noncurante del pericolo, in campo aperto, sotto fucileria e raffiche di mitragliatrici, con la parola e con l'esempio, coadiuvava efficacemente il proprio comandante, incitando i propri compagni all'assalto, slanciandosi per primo, con mirabile esempio di

eroismo, e dando nobile prova di sacrificio. — Oppacchiasella, 12-13 agosto 1916.

MACCAGNO Giovanni, da Torino, capitano reggimento fanteria.

Incendiatasi una polveriera, lanciavasi arditamente per primo nella zona d'esplosione e, con lunga eroica lotta ed in mezzo alle continue esplosioni, riusciva a spegnere l'incendio. Alcuni giorni dopo, alla testa della sua compagnia penetrava arditamente in una trincea avversaria, l'oltrepassava stabilendosi in una posizione antistante ove, nonostante le gravi perdite, si manteneva per dodici ore, finchè la sua compagnia veniva sostituita da altre truppe. — S. Martino del Carso, 7 agosto 1916.

MADIAI Vittorio, da Pelago (frazione Rufina) (Firenze), sergente maggiore reggimento bersaglieri n. 51868 matricola.

Venuto a mancare l'ufficiale nel momento più critico dell'azione, assumeva il comando del plotone già decimato., e con un caporale, il solo incolume, manteneva la posizione conquistata per un giorno intero, con massima energia, sotto l'incessante pioggia di sassi e bombe a mano provenienti dai trinceramenti dominanti. — Piccolo Colbricon, 26 luglio 1916.

MAESTRI Angelo, da Portico e San Benedetto (frazione San Benedetto) (Firenze), capitano reggimento bersaglieri.

Riusciva, per balze impervie e difficili, a portare la propria compagnia sotto un'importante posizione nemica strenuamente difesa e, nonostante le perdite subite, rimaneva aggrappato al terreno conquistato, non esitando a manovrare di persona ed efficacemente una mitragliatrice, per facilitare il compito dei suoi plotoni antistanti. — Piccolo Colbricon, 26 luglio 1916.

MAGAROTTO Luigi, da Vicenza, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con slancio e sicurezza, guidato il suo plotone all'assalto di un tratto di trincea nemica, la occupava opponendo salda resistenza ai contrattacchi; cadeva eroicamente colpito a morte, mentre, non curante del pericolo, sporgevasi al disopra del ciglio di fuoco per incitare i suoi. — Pianoro di Maso, 29 maggio 1916.

MAGGI Giuseppe da Gropparello (Piacenza), sergente reggimento fanteria n. 26942 matricola.

Comandante di un plotone, lo conduceva risolutamente all'assalto, animando e rincorando, con la parola e con l'esempio, i propri dipendenti. Fatti cinque prigionieri,

inseguiva il nemico colla baionetta alle reni, riuscendo a raggiungere per primo, col proprio plotone, un'importante posizione sulla cresta del Monte Lemerle, e la difendeva contro furiosi e ripetuti contrattacchi nemici di forza superiore, dando tempo alla compagnia di raggiungerlo, ed impedendo al nemico di piazzare, sul ponte antistante, una mitragliatrice. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

MAGISTRI Armando, da Milano, tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, esempio di coraggio non comune, per terreno impervio ed impraticabile per il lancio di sassi e di bombe a mano, portava il reparto compatto nonostante le perdite subite, alla scalata di un roccione sul quale era annidato il nemico, cadendo ferito mentre lanciavasi all'attacco con la prima squadra. — Monte Seluggio, 4 luglio 1916.

MALOSSI Alberto, da Calderara di Reno (Bologna), soldato reggimento granatieri, n. 42898 matricola.

In mancanza del caposquadra, conduceva la squadra, con ardimento, all'assalto, facendo vari prigionieri. Circondato da soverchianti forze nemiche, riusciva a liberarsi: ferito gravemente, da un appostamento seguitava a far fuoco, finchè rimasero munizioni, e poi, per non cadere prigioniero, da solo, recavasi al posto di medicazione. — Malga del Costo (Vicenza), 30 maggio 1916.

MANESCALCHI Alarico, da Chieti, capitano reggimento fanteria.

In tutte le azioni cui prese parte, dimostrò molta capacità tattica, slancio ed ardimento, e fu costante esempio di elevatissimo spirito militare, energia e noncuranza del pericolo. — Monte Sei Busi, 26 luglio 1916-Castelnuovo, 30 luglio 1916.

MARCELLI Anacleto, da Valva (Salerno), sottotenente reggimento fanteria.

Distintosi ripetutamente per fermezza e coraggio in servizi speciali di pattuglia, il 7 luglio, in una ricognizione con pochi uomini arditi, tenne fronte al nemico della forza di almeno un plotone, finchè, colpito gravemente al petto, dovette essere ritirato dalla linea. — Pedescale, 7 luglio 1916.

MARCHI Giovanni, da Bellinzago Novarese (Novara), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 36595 matricola.

Capopezzo, ferito in più parti del corpo da scoppio di granata di medio calibro, si preoccupava di mettere in salvo parte impor-

tante del materiale, prestando anche aiuto e sostegno ai compagni feriti. Prima ancora di subire la medicazione, chiedeva ed otteneva di non essere allontanato dal suo pezzo cui tornava poco dopo. — Monte Pasubio, 9 giugno 1916.

MARIANI Luigi, da Mantova, soldato reggimento fanteria n. 53026 matricola.

Volontariamente, si portava fuori della trincea di prima linea e, incurante del vivo fuoco di fucileria al quale era fatto segno, riusciva a ricuperare una pistola mitragliatrice di altro reparto, rimasta abbandonata sotto i reticolati. — Villa Nova, 1° ottobre 1916.

MARINI Domenico, da Cagliari, soldato volontario reggimento fanteria.

Volontario in un reparto speciale incaricato di un'ardita impresa, durante il combattimento si comportava valorosamente, eccitando l'emulazione e l'ammirazione dei suoi compagni. Ferito gravemente ad una gamba e trasportato al posto di medicazione, pure soffrendo atrocemente, si lagnava solo di non poter continuare a combattere. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

MARIS Pubblio, da Sossano (Vicenza), sergente reggimento fanteria, n. 15855 matricola.

Costante esempio di arditezza e coraggio, seppe infiammare gli animi dei suoi soldati per il giorno della prova; si slanciò primo, col plotone rimasto senza ufficiale, contro le posizioni nemiche, incitando i dipendenti, con la parola e con l'esempio, finchè cadde gloriosamente ucciso sul campo. — Oslavia, 6 agosto 1916.

MARZIOLI Adamo, da Caldarola (Macerata), caporale reggimento fanteria, n. 5267 matricola.

Con ammirevole slancio giungeva fra i primi in una trincea austriaca, e, sebbene ferito, incitando i compagni con la parola e con l'esempio, irrompeva in un secondo ordine di trinceramenti, ributtandone il nemico con violenta lotta corpo a corpo. — Podgora, 6 agosto 1916.

MASI Alberto, da Treviso, soldato reggimento fanteria, n. 13 matricola.

Benchè ferito gravemente, non cessava dal combattere, finchè gli vennero meno le forze. — Podgora, 7 agosto 1916.

MASSANI Pio, da Santarcangelo di Romagna (Forlì), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Ufficiale volontario, alla testa del suo plotone, mosse per primo all'attacco di un'importante posizione nemica, animando, con la sua energia e coll'esempio, i soldati a respingere un furioso contrattacco avversario, finchè, colpito più vol-

te, cadeva eroicamente sul campo. — Monte Pasubio, 28 giugno-1° luglio 1916.

MAZZOCCHI Carlo, da Genova, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Riordinava e conduceva, con decisione e sprezzo del pericolo, in successivi appostamenti, il proprio plotone duramente provato dallo scoppio di grossi proiettili nemici. Ferito da una scheggia di granata al ginocchio destro, non abbandonava il suo posto e, sorretto da un soldato, continuava ad incoraggiare i suoi dipendenti, dando prova di alte virtù militari, finchè era costretto a lasciare il comando. — Torrente Chiepina (Val Sugana), 16 giugno 1916.

MEGAZZINI Carlo, da Broni (Pavia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1479 matricola.

Ferito gravemente, per non distogliere i cannonieri dalle loro funzioni in un momento d'intensa azione, non volle farsi trasportare al posto di medicazione se non in una pausa di fuoco. Morì la sera stessa, col sorriso sulle labbra, ricordando la sua batteria. — Rocchette, 15 giugno 1916.

MENEGHETTI Egidio, da Verona, sottotenente medico reggimento fanteria.

In tutta l'azione svolta dal reggimento, si distinse per altissima abnegazione ed esemplare coraggio nel disimpegno delle proprie mansioni, recandosi, senza badare al pericolo, là dove la sua opera poteva riuscire più opportuna, incoraggiando e sostenendo, con l'esempio, i portaferiti a compiere, nonostante le difficoltà di ogni genere, la pietosa missione, e mantenendo, con magnifica tenacia, il posto di medicazione ad immediato contatto della linea di combattimento. Oslavia (quota 188) 6-8 agosto 1916.

MESSUEROTTI Giuseppe, da Bonvicino (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 33313 matricola.

Rimasto gravemente ferito il proprio maggiore, cui già in precedente azione aveva salvata la vita, spontaneamente e da solo lo trasportava al posto di medicazione, attraversando terreno difficile e battutissimo dal fuoco di artiglieria nemica. — Monte Giove, 9 giugno 1916.

MICHETTI Andrea, da Pausula (Macerata), sergente reggimento fanteria, n. 24291 matricola.

Comandante di plotone, guidava i suoi all'assalto con esempio di mirabile coraggio, entrando primo nella trincea nemica e cacciandone a viva forza i difensori. Con i pochi superstiti, respingeva i nu-

merosi contrattacchi nemici sino al sopraggiungere dei rinforzi. — Podgora, 6-7 agosto 1916.

MISSANA Umberto, da Venezia, tenente complemento sezione aerostatica d'artiglieria.

Volontario di guerra, addetto ad una sezione aerostatica, con profondo spirito di sacrificio ed alto sentimento del dovere, volle compiere un'ascensione, nonostante, fosse conscio che le condizioni atmosferiche rendessero estremamente pericolosa l'impresa, nella quale infatti incontrò morte gloriosa. — Cassegliano, 11 settembre 1916.

MONACO Sebastiano, da Carlentini (Siracusa), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 49036 matricola.

Fra i primi a saltare nella trincea nemica, nel furore della mischia, trovandosi vicino ad un capitano che, gravemente ferito da una bomba, stava per essere sopraffatto, si slanciava sul gruppo nemico, uccideva con la baionetta quello più vicino, ne feriva un altro e, caricatosi il capitano sulle spalle, la traeva a salvamento, dando così fulgido esempio di valore e di spirito di abnegazione. — Poggio delle Quercie, 14 giugno 1916.

MONTANARI cav. Marino, da San Marino, maggiore reggimento fanteria.

Guidò, in più giorni di combattimento, il suo battaglione con fermezza e perizia. Ferito al petto da palla di fucile durante la marcia di avvicinamento alle trincee avversarie, ritornò spontaneamente il giorno successivo al suo posto di comando, in tempo utile per concorrere efficacemente alla riuscita dell'attacco. — Lokvica, 14 agosto 1916.

MONTELATICI Gastone, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante il combattimento, rimasto ucciso il proprio comandante di compagnia, seppe ben surrogarlo dimostrando calma, arditezza, ed energia durante attacchi e contrattacchi; fece buon numero di prigionieri e catturò una mitragliatrice. — Oslavia, 6-7-8 agosto 1916.

MORELLI Lodovico, da Corniglio (Parma), caporale compagnia del genio, divisione, n. 4013, matricola.

Dirigeva, con intelligenza e valore, il collocamento dei tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. Accortosi che la miccia di un tubo si era spenta, soffermavasi per riaccenderla rimanendo vittima dello scoppio di altri tubi. — Podgora, 6 agosto 1916.

MOROCUTTI Antonino, da Messina, capitano reggimento artiglieria pesante campale.

Dirigendo dall'osservatorio il tiro di un pezzo della sua batteria, fatto segno a preciso e violento fuoco di medi calibri nemici, con molto coraggio e sangue freddo, perseverava nel suo compito, finchè lo scoppio di una granata lo feriva in più parti del corpo. A medicazione ultimata, rivolgeva nobili parole di esortazione ai cannonieri dipendenti. — Mattassone (Vallarsa), 14 luglio 1916.

MOSCHELLA Giuseppe, da San Pietro Clarenza (Catania), soldato battaglione bersaglieri n. 313 matricola.

Ferito una prima volta ad una coscia, continuava a far fuoco; ferito una seconda volta al braccio, non abbandonava il posto; finchè, ferito una terza volta al torace, veniva trasportato indietro. — Val Vanoi, 16 maggio 1916.

MOTTA Renato, da Asti (Alessandria), aspirante ufficiale complemento artiglieria batteria someggiata.

Mentre dirigeva il fuoco del suo pezzo, colpito a morte da granata nemica, dimentico del suo gravissimo stato, non preoccupavasi che di chiedere notizie del combattimento, e, saputo il nemico respinto, dicevasi lieto di morire per la patria e poco dopo spirava gridando: « Viva l'Italia ». — Mattassone, 14 agosto 1916.

NAGLIATO Giulio, da Lendinara (Rovigo), soldato reggimento bersaglieri n. 3098 matricola.

Fra i primi, entrava in una trincea nemica e, sebbene ferito, seguitava a sparare contro gruppi di nemici che tentavano rioccupare la trincea perduta. — Piccolo Colbricon, 26 luglio 1916.

NICCOLINI Lapo, da Firenze, tenente reggimento cavalleria.

Esempio di ardire e di valore, condusse ripetutamente all'assalto il suo plotone, riuscendo, una prima volta, a ricacciare il nemico da un tratto di trincea che aveva potuto occupare. Cadeva mortalmente ferito mentre, spinto dal suo slancio e dal suo ardore, trascinando il suo reparto, stava per raggiungere la posizione di quota 12. — Adria Werke (Monfalcone), 15 maggio 1916.

NINIVAGGI Domenico, da Altamura (Bari), soldato reggimento fanteria n. 5303 matricola.

Offertosi spontaneamente di riattare le difese accessorie site a pochi metri dalle trincee avversario, trascinando altri con l'esempio, sempre calmo sotto il fuoco, compiva il mandato affidatogli, cadendo colpito a morte. — Valloncello (Peteano), 15 luglio 1916.

NOBILI Luigi, da Santo Stino di Livenza (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 4780 matricola.

Tiratore in una sezione pistole mitragliatrici, precedeva, con l'arma, le prime ondate di attacco e, sebbene gravemente ferito, non cessava di aprire raffiche micidiali sul nemico contrattaccante. — Podgora, 6 agosto 1916.

OBERTO Mario, da Savona (Genova), sergente reggimento fanteria n. 24474 matricola.

In un impetuoso attacco di forze nemiche superiori, incitava, colla voce e con magnifico esempio, i soldati a tener fermo sulla posizione, contrattaccando impetuosamente ed impegnando violento corpo a corpo coll'avversario che, costretto a ritirarsi, lasciava sul posto armi e cadaveri. — Coston Lora (Monte Pasubio), 17 luglio 1916.

OPPI Mario, da Bologna, sottotenente milizia territoriale gruppo squadriglia aviazione artiglieria.

Pilotando un apparecchio in un volo di ricognizione per scoprire postazioni di artiglierie avversarie, quantunque attaccato da aeroplano nemico e fatto segno a vivo fuoco di batterie nemiche, rimaneva sulle posizioni scendendo a bassa quota, finchè, colpito al volto dallo scoppio di uno shrapnel e quasi accecato dal sangue che scorgava dalla ferita, con calma imperturbabile e rara perizia, riportava l'apparecchio con l'osservatore, incolume entro le nostre linee. — Calliano, 29 giugno 1916.

PAPANDREA Filippo, da Roccalumera (Messina), sottotenente reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in 2°, si lanciava con pochi animosi contro uno sbarramento nemico, che tenacemente resisteva, e riusciva ad abbatterlo e sorpassarlo. Penetrato nella trincea e nei camminamenti nemici, s'imponeva all'avversario che si arrendeva, facendo molti prigionieri, impadronendosi di due mitragliatrici e di molt'altro materiale da guerra. — Quota 93 (est di Monfalcone), 14 giugno 1916.

PARLATO Primo, da Valdagno (Vicenza), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 52400 matricola.

Caduti tutti i serventi del pezzo, continuò a sparare sotto l'imperversare delle artiglierie nemiche di grosso calibro, finchè una granata, colpendo in pieno il cannone, lo trascinò insieme a questo nel sottostante burrone, uccidendolo. — Forcella Molon, 17 maggio 1916.

PAVONI Edmondo da Potenza, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale di compagni moveva, impavido, all'assalto de trincea nemica, alla testa dei s soldati, incitandoli più con

sempio che con la parola, finchè, giunto sotto i reticolati, cadeva colpito a morte pronunziando le nobilissime parole: « Sono contento di morire in mezzo ai miei soldati ». — Oppacchiasella, 12-13 agosto 1916.

PAZZAGLIA Marsiglio, da Santa Croce sull'Arno (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 16172 matricola.

Ferito ripetutamente, non desisteva dal combattere. Trovato qualche tempo dopo, agonizzante da uomini nostri che egli scambiò per austriaci, si difese a morsi, temendo di essere fatto prigioniero; moriva poco dopo. — Rio Usnik, 15-16 maggio 1916.

PECHILLO Ciro, da Airola (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 4010 matricola.

Affrontava, arditamente, molti nemici annidati in un camminamento; alcuni ne uccise, altri costrinse alla resa. — Oslavia, 7 agosto 1916.

PECORA Giovanni, da Cirò (frazione Marina di Cirò) (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 11059 matricola.

Portatore d'ordini, trovatosi con la testa d'avanguardia allorchè questa mosse all'assalto, si spinse avanti, riunendo pochi compagni, per assicurare la destra del plotone. Incontrato un nucleo di nemici trincerati, a colpi di baionetta, li scacciò dalla trincea, facendone quattro prigionieri e sei lasciandone cadaveri sul terreno, rimanendo sul posto fino al sopraggiungere della compagnia. — Zocchio di Vallarsa, 28 giugno 1916.

PEDRON Antonio, da Vicenza, tenente complemento reggimento fanteria.

Addetto al comando di reggimento, adempiva, con intelligenza e coraggio, le sue mansioni, portando ordini anche nei punti più pericolosi. La sera stessa, nel disimpegnare il suo mandato, veniva ferito ad un braccio, e non tralasciava perciò di dare utili indicazioni ad un comandante di sezione mitragliatrici. Poco dopo cadeva nuovamente e gravemente ferito al petto. — Oslavia, 6 agosto 1916.

PELLEGRINO Salvatore, da Villaricca (Napoli), capitano reggimento fanteria.

In un molto difficile combattimento notturno, con sicura avvedutezza, si portava, a distanza d'attacco, sotto una trincea nemica e l'attaccava con grande energia. Sprezzante d'ogni pericolo, cadeva ferito a morte, dando esempio nobilissimo ai suoi soldati. — Pianoro di Maso, 29 maggio 1916.

PENNELLA cav. Giuseppe, da Rionero in Volture (Potenza), maggiore generale comandante brigata.

Intelligentemente preparò e valorosamente condusse la sua brigata all'attacco ed alla conquista di forti e ben munite posizioni nemiche. — Altipiano Carsico, 9-15 agosto 1916.

PERAZZOLO Silvio, da Monteforte d'Alpone (Verona), capitano medico reggimento fanteria.

Sotto l'intenso bombardamento nemico, adempiva, con calma e coraggio il proprio mandato; ferito da scheggia di granata, rimaneva al suo posto. Ordinato il ripiegamento, volle rimanere sino all'ultimo, chiedendo di ritornare con l'ultimo reparto. — Vanza, 15-18 maggio 1916.

PERSICHETTI Luigi, da Alvito (Caserta), sergente reggimento fanteria n. 35553 matricola.

In un momento d'incertezza, superbamente ritto sulle posizioni nemiche, incitando i compagni e gl'inferiori con l'altezza dell'esempio, al grido di « avanti Brigata Lambro » cadeva colpito a morte. — Oslavia (quota 188), 6 agosto 1916.

PETROLO Giuseppe, soldato reggimento fanteria, n. 22534 matricola.

Attaccò successivamente, da solo e poi con altri pochi compagni, due sotterranei in cui resistevano gruppi nemici ed a colpi di fucile e di bombe, parte ne uccise ed altri quindici ne costrinse alla resa. — San Martino del Carso, 9 agosto 1916.

PETTITI cav. Eugenio, da Torino, tenente colonnello reggimento fanteria.

Comandante del primo battaglione che assaltava la quota 188 di Oslavia, per mantenere la promessa fatta la sera precedente al suo generale che avrebbe condotto ad ogni costo il suo battaglione sull'agognata meta, non esitava a slanciarsi, primo fra tutti, all'assalto, trascinando, coll'esempio, i suoi giovani soldati e suggellando con una morte gloriosa il suo eroismo coronato di vittoria. — Quota 188 di Oslavia, 6 agosto 1916.

PIAZZI Renzo, da Milano, tenente medico milizia territoriale reggimento alpini.

Già segnalatosi per ardimento in più circostanze, durante un violento bombardamento nemico, anzichè porsi al riparo presso il posto di medicazione, volle rimanere di proposito presso la truppa che si trovava in pericolosa situazione. Colpito da scheggia di granata, cadeva eroicamente. — Frane di Kozliak (Monte Nero), 8 agosto 1916.

PIETROBELLI Onorio, da Legnago (Verona), caporale maggiore reggimento granatieri, n. 43995 matricola.

Caduto ferito il proprio comandante di plotone, con l'esempio e con nobili parole, trascinava i propri granatieri all'attacco. Ferito a sua volta, non desisteva dal combattimento. — Malga del Costo, 30 maggio 1916.

PINCHIORE Giuseppe, da Illorai (Sassari), soldato reggimento fanteria.

Volontario nel reparto specialisti che operò, il 21 maggio 1916, per la conquista del Monte Sief, sebbene ferito, volle continuare a combattere sotto un violentissimo fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, dando fulgido esempio d'eroico valore, finchè cadde mortalmente ferito da scheggia di granata. — Monte Sief, 21 maggio 1916.

PIOVANO cav. Giovanni, da Murazzano (Cuneo), maggiore reggimento alpini.

Durante un difficile attacco, era esempio di coraggio e di calma. Ferito, dava nobile esempio di altruismo e di elevati sentimenti militari. — Monte Giove, 9 giugno 1916.

POGUISCH Federico, da Lercara Friddi (Palermo), sottotenente reggimento fanteria.

Per un sentiero difficile, incanalato fra rocce e battuto efficacemente da mitragliatrici, sprezzante del pericolo, alla testa del suo plotone, slanciatosi risolutamente all'attacco, con mirabile esempio trascinava i suoi, finchè, colpito a morte, cadeva eroicamente. — Monte Seluggio, 1° luglio 1916.

PSOTTI Amilcare, da Urbania (Pesaro e Urbino), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 22522 matricola.

Ferito gravemente in varie parti del corpo, seguitava a combattere, incoraggiando i suoi con la parola e con l'esempio, finchè restava morto sul campo. — Rio Usnik, 15-16 maggio 1916.

PUGLIESE Bruno, da Pallagorio (Catanzaro), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con i propri esploratori, precedendo il battaglione, travolse nuclei nemici ancora appostati fra i ruderi; giunto ad una caverna, fece buon numero di prigionieri; nell'attaccare arditamente una postazione di mitragliatrice nemica, rimase ferito. Fu mirabile esempio di arditezza e sprezzo del pericolo. — Oslavia, 6 agosto 1916.

QUADRELLI Angelo, da Lucino (Como), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Unico ufficiale superstite del suo battaglione, benchè colpito dai gas velenosi, con calma ed energia, raccolto un esiguo gruppo di uomini, contribuiva validamente ad arginare l'attacco. Contrattaccato, validamente resisteva, infliggendo all'avversario perdite rilevanti. — S. Michele del Carso, 29 giugno 1916.

QUAIRONI Gualberto, da Milano, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sosteneva impavido un violentissimo bombardamento durato circa 7 ore e, nonostante il ripiegamento della linea di fanteria, manteneva la posizione contro un vigoroso attacco, finchè cadeva travolto sotto la trincea sconvolta da granata nemica. — Colle Posina, 1 giugno 1916.

RAGNI Guglielmo, da Castelnuovo Scrivia (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Già segnalatosi per calma, coraggio e sprezzo del pericolo durante i bombardamenti cui fu soggetto in trincea il suo plotone, conduceva poi questo, con eroico ardimento, all'attacco di una posizione difficile, fortemente munita, trascinando il reparto per tre volte, con mirabile esempio, nonostante il violento fuoco avversario. Ordinato il ripiegamento, si poneva in salvo soltanto dopo aver provveduto a tutti i suoi uomini superstiti. — Monte Giove, 16-26 giugno 1916-Monte Seluggio, 2 luglio 1916.

RAIMONDI cav. Pompeo, da Monteodorisio (Chieti), maggiore reggimento fanteria. — Nei combattimenti, condusse sempre, con slancio ed ardimento, il proprio battaglione. In trincea, dimostrò ammirevole sangue freddo e sprezzo del pericolo per incoraggiare i dipendenti, dando prova in ogni circostanza di elevatissimi sentimenti militari. — Monte Sei Busi, 26 luglio-Castelnuovo, 28 luglio 1916.

REALI Giacomo, da Pavia, sottotenente reggimento fanteria. — Nei combattimenti dei giorni 2-4 luglio 1916 per la conquista del Monte Seluggio, guidava, con abilità e coraggio, il suo plotone all'assalto di trincee nemiche. Ferito in più parti del corpo, restava al suo posto di combattimento, animando i soldati ed incitandoli a continuare nella lotta. — Monte Seluggio, 2-4 luglio 1916.

RECCHIA Paolo, da Noci (Bari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1390 matricola. — Comandante di pattuglia, tentò, con eroico slancio, di sconvolgere i reticolati nemici con insistenti lanci di bombe a mano. Ferito, riprese il tentativo, finchè cadde colpito a morte. — Ghusi Meudrate, 17 giugno 1916.

RICCI Arturo, da Poggio Mirteto (Perugia), capitano reggimento fanteria. — Chiamato di rincalzo colla sua compagnia per sostenere una posizione fortemente attaccata, contribuiva efficacemente a respingere l'avversario. Primo a lanciarsi risoluta-

RICCIARDI Bonifacio, da Sarnano (Macerata), sergente reggimento fanteria, n. 17147 matricola.

mente alla baionetta, cadeva mortalmente ferito. — Monte Zovetto, 16 giugno 1916.

Sempre pronto e volenteroso ad ogni servizio arrischiato, dopo aver dato esempio di coraggio e sprezzo del pericolo nel collocare e far brillare tubi di gelatina, cadeva ferito mentre, alla testa del plotone, muoveva all'attacco delle posizioni nemiche, e continuava ad additare ai propri inferiori la via del dovere. — Podgora, 6 agosto 1916.

RIMINUCCI Andrea, da Urbania (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 33464 matricola.

Ferito alla bocca, non desisteva da combattere, portandosi con gli altri all'assalto. — Rio Usniki 15-16 maggio 1916.

RINALDI Giuseppe, da Grosio (Sondrio), sottotenente complemento reggimento alpini.

Incaricato di una difficile ricognizione in terreno battuto da fuoco intensissimo di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, e ferito alla testa da scheggia di granata, rialzatosi, incurante delle sofferenze fisiche e del sempre più imminente pericolo, proseguiva verso le linee nemiche, preoccupandosi soltanto di assolvere il compito assegnatogli e pienamente vi riusciva. — Cima Maggio (Posina), 18 maggio 1916.

ROCCA Umberto, da Palermo, maresciallo maggiore reggimento fanteria, n. 14817 matricola.

Per intenso bombardamento caduti morti o feriti tutti gli ufficiali e militari di truppa del comando del reggimento, sostituì volontariamente il capitano aiutante maggiore. Ferito, non volle abbandonare il proprio colonnello, anche esso ferito, e lo coadiuvò efficacemente nella trasmissione di ordini e avvisi, che spesso, sprezzante del pericolo, recapitò personalmente. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

ROSA Antonio, da Firmo (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 471 matricola.

Slanciatosi all'assalto di una posizione nemica, sebbene ferito ad una mano, restava a fianco del proprio ufficiale dicendo: « Non fa nulla, posso ancora combattere ». Arrivato sotto il reticolato avversario, ferito mortalmente, cadeva, incitando i suoi compagni alla vittoria. — Vodil, 22 giugno 1916.

ROSSO Renato, da Treviso, capitano battaglione bersaglieri ciclisti.

Durante violento combattimento, assalito di sorpresa alle spalle da un gruppo di nemici, pron-

tamente reagiva, uccidendo e catturando gli assalitori; si slanciava poscia alla baionetta alla testa di un nucleo di bersaglieri, e ricacciava altri gruppi di nemici, sventando così una manovra avvolgente sulla sinistra del battaglione. Durante l'intera giornata, si distingueva per ammirevole calma, coraggio e perizia. — Selz, 25 aprile 1916.

RUGGERI cav. Pietro, da Messina, maggiore reggimento fanteria.

In testa al suo battaglione, si portò primo nella trincea nemica, conquistata in parte da altri reparti del reggimento, allo scopo di allargare l'occupazione. Vista languire l'affluenza dei soldati nella trincea avversaria, tornò indietro ad incorare ed a spingere i titubanti. Ferito rifiutò soccorsi, e rimase al suo posto, finchè ebbe sistemato i reparti ai suoi ordini. — San Martino del Carso, 9 agosto 1916.

SACCHETTI Giuseppe, da San Nicandro di Bari (Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Incurante del pericolo e preoccupato solo dell'adempimento del proprio dovere, si slanciava primo contro un forte trinceramento nemico, trascinando, con l'esempio, i suoi uomini. Ferito, rifiutava soccorso e, nonostante le sofferenze, dava, con grande calma, le prime disposizioni per la salvezza dei suoi dipendenti esposti a fuochi incrociati di fucileria. Si allontanava dal posto solo in seguito a reiterati ordini e dopo essersi assicurato che un altro ufficiale aveva preso il comando del suo reparto. — Oppacchiasella, 12-13 agosto 1916.

SAGRAMOSO nob. e conte palatino cav. Pier Luigi, da Verona, maggiore generale comandante brigata, e, poi, tenente generale comandante divisione.

Dopo aver dato prova, nei primi aspri combattimenti per l'affermazione nostra sul Carso di Monfalcone, di perizia e di sereno coraggio personale, fu costante esempio, in tutte le azioni successive a cui prese parte, di elette virtù militari ai suoi dipendenti. — Altipiano Carsico, giugno 1915-maggio 1916.

SANT'ANDREA Giuseppe, da Portico e San Benedetto (frazione Portico) (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 1098 matricola.

Sprezzante del pericolo, piombava per primo nella trincea avversaria; ferito, sosteneva, con ammirevole energia, una viva lotta corpo a corpo, ricacciando il nemico, e ricusando di farsi trasportare al posto di medicazione finchè non fu

sicuro che il nemico era definitivamente scacciato. — San Martino, 28 giugno 1916.

SANTI Libero, da Travagliato (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 41201 matricola

Sebbene ferito abbastanza gravemente ad un braccio, rifiutava di abbandonare il combattimento ed era tra i primi a slanciarsi all'assalto ed all'inseguimento, riuscendo, col suo esempio, a trascinare più arditamente i suoi dipendenti. — Rio Usnit, 15-16 maggio 1916.

SARACINO Giuseppe, da Bitonto (Bari), capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di battaglione, in un molto difficile combattimento notturno, esercitava, con piena sicurezza ed intelligenza, la sua azione di comando. Sprezzante di ogni pericolo, poneva a continuo repentaglio la propria esistenza e, caduto ferito, continuava a dare disposizioni al suo battaglione. — Pianoro di Maso, 29 maggio 1916.

SAUDEMONT Hubert, da Liévin (Arras), soldato reggimento artiglieria pesante campale francese, n. 08275 matricola.

Nonostante una gravissima ferita al braccio, che dovette essergli amputato, ed una, pure gravissima, alla gamba, con mirabile sangue freddo e con grande forza d'animo, reprimendo le atroci sofferenze, incitava i compagni a compiere degnamente il loro dovere ed a combattere coraggiosamente per vendicare, con lo sterminio del nemico, la morte dei compagni caduti. — Kara Orman, 24 settembre 1916.

SAVAGNONE Filippo, da Palermo, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante del plotone di testa della compagnia d'avanguardia, riusciva coi suoi soldati, a smontare due cavalli di Frisia; fatto segno a lancio di bombe ed a tiro di proiettili esplosivi, manteneva i suoi uomini al posto d'onore, incitandoli con l'esempio e ripiegando soltanto dietro espresso ordine ricevuto. — Monte Cimone. 27 giugno 1916.

SBARATTA Filippo, da Frazzanò (Messina), carabiniere compagnia mobilitata addetto divisione fanteria, n. 26057 matricola.

Accortosi che un soldato ignobilmente cercava di allontanarsi dalla linea di combattimento, lasciava il posto sicuro ove era stato collocato ed inseguiva il fuggiasco, finchè cadeva gravemente ferito da un proiettile di artiglieria. — Forcella Molon (Arsiero), 18 maggio 1916.

SBERNA Faustino, da Virle Treponti (Brescia), caporale reggimento alpini, n. 24278 matricola.

Ferito in un attacco, ricevute le prime cure, volle far ritorno al proprio posto, dove rimase fino al termine del combattimento. — Forni Alti (Posina), 29 maggio 1916.

SCAPPUCCI cav. Cesare, da Sesto Fiorentino (Firenze), maggiore reggimento granatieri.

Calmo, sereno e sprezzante del pericolo, con la ferma disciplina e coll'esempio, manteneva, per molte ore, saldo sulle posizioni battute da fuoco di artiglieria di estrema violenza, il suo battaglione che poteva esplicare un tiro efficace con perdite relativamente lievi. In una azione controffensiva, benchè fatto segno a micidiale fuoco di artiglieria e di fucileria, trascinava, con mirabile slancio, il suo battaglione sulla trincea stessa, ricacciando nuclei nemici che la occupavano ed i rincalzi che stavano per accorrervi. — Stretta di Campiello (Asiago-Vicenza), 3 giugno 1916.

SCARPARI Giuseppe, da Thiene (Vicenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone di rincalzo, visti trattenuti da micidialissimo fuoco di fucileria nemica i reparti di prima linea, di propria iniziativa, si slanciava risolutamente all'assalto alla testa del suo plotone, e, mentre incitava i suoi soldati a conseguire la vittoria, cadeva, a pochi passi dalle trincee nemiche, mortalmente colpito da una granata a mano. — Sogli di Campiglio, 5 giugno 1916.

SCIPIONE Antonio, da Formia (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 654 matricola.

Comandato per una difficilissima ricognizione in terreno battuto dalla fucileria nemica, si spingeva fin sotto i reticolati avversari, eseguendo arditamente il compito affidatogli. Rientrando nella propria trincea, cadeva colpito a morte da pallottola austriaca. — Monte Mrzli, 18 gennaio 1916.

SERRAGHETTI Luigi, da Urbino (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 16780 matricola.

Benchè ferito, si slanciava imperterrito all'assalto, cadendo colpito a morte da baionetta austriaca. — Rio Usnik, 15-16 maggio 1916.

SERRAI Niccolino, da San Giovanni d'Asso (Siena), capitano reggimento fanteria.

Sotto l'intenso fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, con rapidissimo ed arditissimo slancio, raggiungeva colla propria compagnia una difficile posizione avversaria, mantenendone il possesso con eroica fermezza finchè lo

permise il violento fuoco avversario concentrato in quel punto. — Monte Pria Forà, 30 maggio 19..

SERVILIO Angelo, da Pizzoli (Aquila), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 26973 matricola.

Capo pezzo di un mortaio da 149, durante un attacco nemico preceduto da lancio copioso di gas asfissianti che invasero la batteria mietendovi numerose vittime, benchè semi-asfissiato egli stesso, continuò a far fuoco, anche quando la batteria era rimasta priva di ufficiali e il riparo del suo mortaio era stato preso in pieno, per ben quattro volte, dall'artiglieria avversaria. — Bosco Triangolare (Carso), 29 giugno 1916.

SOLA Domenico, da Amendolara (Cosenza), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Comandava, con slancio e con ardimento, il suo plotone all'assalto d'una posizione nemica, dando prova di grande coraggio. Ferito alle mani, perdute due dita per ciascuna di esse, dopo di essersi fatto medicare, tornava immediatamente al suo posto, mentre ancora infuriava il combattimento, finchè cadeva colpito a morte da una granata nemica. — Pianoro di Maso, 29 maggio 1916.

SOMIGLIANA cav. Lodovico, da Como, maggiore reggimento artiglieria campagna.

Dopo continue prove di capacità e di arditezza per essersi sovente esposto in punti battuti e pericolosi per dirigere il fuoco delle proprie batterie, durante l'azione offensiva del 13 marzo, nonostante il fuoco violento ed aggiustato dell'avversario sulle posizioni e sull'osservatorio, con calma e noncuranza del pericolo, diresse l'impiego delle sue batterie. Il 29 giugno, con pronta, violenta e sapiente azione, contribuì efficacemente ad arrestare un attacco nemico preceduto da gas asfissianti. — Bosco Cappuccio, 13 marzo 1916. — Villa Freifeld, 29 giugno 1916.

SORMANI Giuseppe, da Bologna, capitano reggimento fanteria.

Con violento attacco, occupava la posizione nemica e la manteneva saldamente, nonostante un repentino contrattacco del nemico, uscito improvvisamente da alcune caverne. Mentre, sprezzante del pericolo, in piedi, incitava i soldati alla resistenza, cadeva ucciso: esempio nobilissimo di valore. — Podgora, 6 agosto 1916.

SOVERA Giuseppe, da Tortona (Assandria), sottotenente reggimento granatieri. — Ferito al fianco, non abbandonava il combattimento, anzi, splendido esempio di fermezza e di coraggio, offrivasi per una missione pericolosa, nel disimpegno della quale rimaneva nuovamente e gravemente ferito al braccio. — Fondi, 30 maggio 1916.

SPALLETTI Cesare, da Roma, sottotenente reggimento cavalleggeri. — Mantenne contegno energico durante il combattimento, incitando, con l'esempio e con la parola, i suoi dipendenti; ferito gravemente, con riluttanza si lasciò indurre ad abbandonare il suo reparto. — Quota 93, est di Monfalcone, 15 maggio 1916.

SQUILLACI Placido, da Siracusa, capitano reggimento fanteria. — Comandante di battaglione, con esemplare arditezza e slancio, conduceva il proprio reparto all'assalto della quota 188, vincendo l'accanita resistenza del nemico che batteva, con numerose mitragliatrici, il varco fatto nei reticolati, e catturando una mitragliatrice con 35 prigionieri. Col cadere della notte, rimasto pressochè isolato sull'intricato terreno per la difficoltà dei collegamenti, si manteneva coi suoi fino all'alba, saldamente, sulla posizione conquistata, ma non del tutto abbandonata dal nemico, dando splendida prova di calma, di coraggio e di grande ascendente sui propri dipendenti, ed agevolando il compito degli altri battaglioni. — Quota 188 (Gorizia), 6 agosto 1916.

STELLINI Ferruccio, da Mantova, soldato reggimento fanteria. — Slanciatosi all'assalto della posizione nemica, coadiuvando il proprio comandante di plotone, era di esempio ai compagni, entrando per primo nella trincea avversaria. — Pianoro di Maso, 29 maggio 1916.

SUAREZ cav. Eduardo, da Napoli, colonnello reggimento fanteria. — Per il coraggio dimostrato presso le truppe in prima linea, per lo slancio loro impresso in ripetuti assalti, per la calma serbata, e per le tempestive e saggie disposizioni date in momenti difficili. — Pianoro di Maso (Sogli di Campiglia), 29 maggio 1916.

TAITO cav. Filippo, da Torino di Sangro (Chieti), maggiore reggimento fanteria. — Con prontezza ed ardimento ammirevoli, intervenuto nel combattimento per la ripresa di Adria, assolveva brillantemente il compito affidatogli, dando bella prova d'iniziativa, di fermezza e di capa-

cità condottiera. — Adria Werke (Monfalcone), 15 maggio 1916.

TAMAJO cav. Giuseppe, da Roma, maggiore genio comando divisione. — Riuscito vano il brillamento di una mina destinata ad interrompere una strada, per la quale il nemico avrebbe potuto calare sul fianco di una nostra colonna in ritirata, non curando il pericolo al quale si esponeva trattenendosi in zona sgombrata dalle nostre truppe e dominata dalla fucileria dell'incalzante avversario, provvedeva al ricaricamento della mina, che poi esplose con ottimi risultati. — Strada di Val Cucca (Arsiero), 20-21 maggio 1916.

TANCA Salvatore, da Tiesi (Sassari), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 29298 matricola. — Durante un attacco nemico preceduto da lancio copioso di gas asfissianti che avevano invaso la batteria mietendovi numerose vittime, fra le quali tutti gli ufficiali, unico servente rimasto a un mortaio da 149, continuava il fuoco insieme al capo pezzo, finchè anche quest'ultimo cadeva ferito. Sopraggiunto un nuovo ufficiale, lo riaccompagnava ai pezzi, ove cadeva esausto in preda a grave asfissia, rimanendo anche gravemente ferito da scheggia di granata. — Bosco Triangolare (Carso), 29 giugno 1916.

TAVANTI Tito, da Arezzo, capitano reggimento fanteria. — Ferito il comandante titolare, assumeva il comando interinale del battaglione, dimostrando grande fermezza. Ripreso il comando della compagnia, la guidava con valore all'assalto e, sebbene ferito, non abbandonava il combattimento, se non quando le forze gli vennero a mancare. — Globna (Plava), 21-26 ottobre 1915.

TODRANI Guido, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria. — Conduceva, tre volte, all'assalto di una trincea nemica il proprio plotona, incitando i dipendenti con la voce e con l'esempio, finchè fu colpito a morte. — Pianoro di Maso, 29 maggio 1916.

TOGNETTI Manfredo, da Fucecchio (Firenze), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con perfetta calma e con vivace ardimento, portatosi col proprio plotone fin quasi sulle posizioai nemiche, ferito gravemente, non volle ritirarsi, incitando i dipendenti, con l'esempio e con la voce, a resistere ed a conquistare la posizione. Costretto a ripiegare, lo fece col massimo ordine ed infliq-

gendo gravi perdite all'avversario, e, soltanto al termine del combattimento, si fece trasportare al posto di medicazione. — Monte Calzari, 1° luglio 1916.

TOGNETTI Silvio, da Lonigo (Vicenza), caporale reggimento bersaglieri n. 51398 matricola. — Offertosi volontario per il taglio, in pieno giorno, dei reticolati nemici, sebbene ferito leggermente una prima volta, non desistette, finchè, colpito da una falciata di mitragliatrice, cadde ferito mortalmente. — Krumin Bach, 30 giugno 1916.

TOMMASI Giuseppe, da Mogoro (Cagliari), tenente reggimento fanteria. — Prezioso collaboratore del proprio comandante di reggimento, affrontava, con calma, gravi pericoli e dimostrava sprezzo della vita, solo contento di compiere tutto intero il proprio dovere di aiutante maggiore in 1°. — Altipiano di Asiago, giugno-luglio 1916.

TONESI Francesco, da Morrovalle (Macerata), caporale reggimento fanteria, n. 22754 matricola. — Sebbene ferito, rimaneva al suo posto di combattimento e, fortemente attaccato al proprio comandante di compagnia, lo curava quando, in seguito, venne ferito. — Podgora, 6 agosto 1916.

TONI Giovanni, da San Leo (Pesaro e Urbino), sottotenente reggimento fanteria. — Durante un attacco nemico con gas asfissianti, radunati pochi uomini ancora validi, si spingeva alla loro testa contro il nemico, cooperando validamente alla difesa delle nostre posizioni ed al successivo fortunato contrattacco. Ferito fin dai primi momenti, non volle abbandonare il suo posto di combattimento, finchè il nemico non fu completamente ricacciato. — Groviglio, 29 giugno 1916.

TORTI Edoardo, da Alessandria (frazione Valmadonna), soldato reggimento fanteria, n. 3769 matricola. — Colpito da un sasso, lanciato in aria da granata nemica, che gli procurava la rottura di tutte e due le gambe, mostrava dinanzi agli altri calma e tranquillità e rivolgeva parole di conforto ad un compagno vicino che piangeva perchè lievemente ferito alla testa. — Monte Giove (Arsiero) (Vicenza), 24 giugno 1916.

TREZZI cav. Paolo, da Coccaglio (Brescia), maggiore reggimento fanteria. — Per il valore e la tenacia dimostrata in molti combattimenti ed operazioni di guerra alle quali partecipò col suo battaglione; per la fermezza nel rimanere a dirigere l'azione del suo battaglione in località individuata dall'artiglieria austriaca, e per la serenità con cui,

avuto il braccio destro spezzato da una granata nemica ed offuscati gli occhi dal terriccio sollevato dallo scoppio, cedeva il comando del battaglione, mostrandosi spiacente di dover lasciare i suoi soldati. — Monte Catz, 30 giugno 1916.

TRUSIANI Vincenzo, da San Polo dei Cavalieri (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 95 matricola.

Volontario esploratore, e tagliatore di reticolati, già distintosi sul Podgora, eseguiva un difficile e pericoloso incarico con rara calma e con slancio non comune, incitando i compagni ad imitarne l'esempio. Gravemente ferito, teneva contegno di soldato forte e valoroso. — Pendici Monte Mosciagh, 23 luglio 1916.

TUROTTI Michele, da Chiari (Brescia), sergente maggiore allievo ufficiale complemento reggimento fanteria n. 23509 matricola.

Durante una cruentissima azione, sprezzante del pericolo, due volte recava ordini attraverso una zona battuta dal violento fuoco nemico. Con singolare ardimento, portatosi ove più ferveva la mischia, benchè gravemente ferito, continuava ad incitare con la voce e con l'esempio i soldati. — Sogli di Campiglia, 29 maggio 1916.

UMERINI Umberto, da Milano, sottotenente compagnia esploratori volontari.

Nel momento più critico della mischia, invitato dal suo capitano a tenere la posizione fino al suo ri, torno con rinforzi, raccoglieva pochi soldati e con essi si slanciava ancora una volta all'assalto. Entrato nella trincea nemica, solo innanzi a tutti, si gettava contro le posizioni sovrastanti, trascinando, con l'esempio, i suoi soldati, finchè cadeva colpito in fronte a pochissimi passi dal nemico. — Sant'Osvaldo, 6 aprile 1916.

VADOVittorio, sergente reggimento fanteria, n. 15786 matricola.

Sotto intenso fuoco d'artiglieria nemica, sebbene più volte ricoperto di pietra e terra per lo scoppio di granate, bell'esempio di coraggio, era il primo a radunare la sua squadra, giungendo in un tratto di trincea abbandonata e, noncurante del pericolo, incitava i suoi con acconce parole, mentre era fatto bersaglio a fucileria nemica. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

VEGGIAN Virgilio, da Vicenza, capitano reggimento fanteria.

Già ripetutamente distintosi per atti di valore, il 27 giugno, nel portarsi avanti primo, sprezzante di ogni pericolo, sotto il tiro aggiu-

stato di artiglieria, in cerca di un passaggio pel battaglione, cadeva colpito da granata, dando ai dipendenti nobile esempio di eroismo. — Scalinini in Val d'Astico, 27 giugno 1916.

VEGNI Pietro, da San Giovanni di Asso (Siena), caporale reggimento cavalleggeri, n. 27101 matricola.. Diede continuamente prova di grande ardire e fermezza. Ferito mentre attaccava il nemico alla baionetta, seguitava ancora a far fuoco e ad incitare i propri compagni. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

VELO Eugenio, da Caerano di S. Marco (Treviso), sottotenente complemento reggimento fanteria. Conduceva, con eroico ardimento, il plotone all'attacco di una posizione difficile e fortemente munita, trascinando, sebbene ferito, il reparto per tre volte, con mirabile esempio e nonostante il violento fuoco avversario. Ordinato il ripiegamento, si poneva in salvo soltanto dopo aver provveduto a tutti i suoi uomini superstiti. — Monte Seluggio, 2 luglio 1916.

VENINI Corrado, da Como, capitano reggimento alpini. Comandante di reparti alpini e di fanteria, fatto segno coi suoi uomini a fuoco intensissimo di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, vi si esponeva costantemente per infondere, alle sue truppe, con l'esempio, coraggio ed energia. Caduto mortalmente ferito, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e continuava ad incitare i suoi uomini alla resistenza, dando mirabile prova di fermezza e di valore. — Cima Maggio (Posina), 18 maggio 1916.

VENTURINI Marco, da Santa Maria la Longa (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 35603 matricola. Ferito una prima volta, continuò il fuoco della pistola mitragliatrice cui era addetto, con sangue freddo e sprezzo del pericolo, finchè, ferito una seconda volta da baionetta austriaca, nonostante la forte pressione del nemico, si ritirava portando con sè l'arma. — Podgora, 6 agosto 1916.

VENTURINI Venturino, da Arezzo, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. Sempre primo ad offrirsi volontario per i più pericolosi e difficili servizi di pattuglia, riaffermava le sue belle doti di coraggio e di audacia in un attacco alle posizioni nemiche, animando tutti e lanciandosi primo entro la breccia nei reticolati, sotto le raffiche di due mitragliatrici nemiche, cadendo mortalmente colpito al petto. — Croda d'Ancona, 10 giugno 1916.

VESPASIANO Angelo, da Pietravairano (frazione San Felice) (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante cinque giorni di continue azioni offensive della compagnia, dava mirabile esempio di ardimento, coraggio e valore, e dimostrava di possedere rare virtù militari. Slanciatosi fra i primi all'assalto di una munitissima trincea austriaca, incitava i suoi a fare altrettanto, e cadeva, colpito a morte alla gola, sotto i reticolati, mentre fulminava col proprio fucile il nemico. — Oppacchiasella, 10-14 agosto 1916.

VIALE Carlo, da Torino, sergente reggimento fanteria n. 481 matricola.

Ogni suo atto, nelle azioni sostenute dal battaglione, fu ispirato ad intelligente attività, serena energia e costante sprezzo del pericolo. — Crni Hrib, 11-17 agosto 1916.

VIDONI Giovanni Battista, da Udine, capitano complemento reggimento fanteria.

Dimostrò, in ogni circostanza, elevati sentimenti militari, coraggio e profondo senso del dovere. Nell'azione per la difesa del Lemerle, fu sempre primo, in testa alla propria compagnia, nell'attaccare e respingere il nemico. Durante una sosta, spintosi arditamente avanti per esplorare il terreno, cadde ferito ad una gamba, rimanendo per tre giorni fra le nostre linee e quelle avversarie, fingendosi morto per non essere catturato dal nemico, finchè una pattuglia uscita alla sua ricerca, potè ricuperarlo già quasi stremato di forze. — M. Lemerle, 10-14 giugno 1916.

VINCENTI Antonio, da Specchia (Lecce), caporale reggimento fanteria n. 2784 matricola.

Alla testa della propria squadra, raggiungeva primo la contrastata vetta di Pria Forà, cadendo colpito a morte dal fuoco di mitragliatrice nemica. — Monte Pria Forà, 30 maggio 1916.

VITELLINO Pietro, da Paternò (Catania), caporale reggimento fanteria, n. 42810 matricola.

Caduto ferito a morte, spendeva le sue ultime deboli energie, nell'incitare i compagni, additando le trincee nemiche e ricordando le tradizioni del reggimento e l'onore della compagnia. — Kaberlaba, 8 giugno 1916.

VOLTOLINI Francesco, da Scandiano (Reggio Emilia), sottotenente batteria bombarde.

Visto cadere mortalmente colpito il proprio capitano, accorreva in aiuto con due altri militari che cadevano nel tragitto. Non perciò si arrestava, ma d'un balzo giungeva allo stesso posto di comando del suo superiore, presso al cui cadavere continuava per altre due ore, sempre sotto l'in-

tenso fuoco nemico, a dirigere il tiro delle bombarde. Esempio raro di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Altipiano di Asiago, 30 giugno-1 luglio 1916.

ZANCHINI Orlando, da Forlì, capitano complemento reggimento fanteria.

Volontariamente offertosi per riconoscere l'entità della forza e delle linee nemiche, sotto un vivissimo fuoco, con rara intelligenza ed intrepidezza, assolveva il compito, spingendosi fin sotto i reticolati delle trincee avversarie, fornendo così, precise ed utili informazioni al comandante del reggimento. Pochi giorni dopo, mentre dirigeva i lavori del reparto reggimentale zappatori, in una zona fatta segno, improvvisamente, al fuoco dell'artiglieria nemica, intrepido e sereno, provvedeva a mettere al riparo i suoi dipendenti e, solo dopo essersi assicurato che tutti erano a posto, si decideva per ultimo a ricoverarsi: l'indugio gli costava la vita, perchè una scheggia di granata lo colpiva al cuore. — Oppacchiasella, 12-13 agosto 1916.

ZAVATTARO Pietro, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano reggimento fanteria.

Condusse, in modo mirabile, la propria compagnia all'attacco di un'importante trincea nemica, conquistando due mitragliatrici e facendo prigionieri. Ferito durante l'azione, non volle lasciare il comando, seguitando ad incitare i suoi soldati e dando prova di di eccezionale coraggio e sprezzo de pericolo. — Monte San Michele 23 novembre 1915.

ZORDONAZZO Ernesto, da Cittadella (Padova), caporale maggiore reggimento granatieri n. 28640 matricola.

Condotta, con ardimento, all'assalto la propria squadra, vedendo il proprio ufficiale in pericolo, a colpi di baionetta lo liberava dai nemici che tentavano farlo prigioniero; seguitava poi a resistere da solo contro numerosi avversari, finchè, vedendosi in serio pericolo, si apriva il varco a viva forza, riconducendosi in salvo nelle nostre linee. — Malga del Costo, 30 maggio 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO

ACCHIARDI Battista, da Roccabruna (Cuneo), sergente raggruppamento bombardieri, n. 25279 matricola.

Durante un contrattacco nemico, venuto a mancare l'ufficiale comandante della sezione, assumeva il comando di questa, dirigendo

il tiro con calma e sangue freddo, nonostante fosse stato colpito dai gas asfissianti. — San Michele, 29 giugno 1916.

LFIERI Edoardo, da Bologna, tenente milizia territoriale cavalleria addetto comando divisione.

Per meglio riconoscere la situazione e portare la parola d'incoraggiamento del comando superiore, non esitava a raggiungere le prime truppe che avevano superato l'Isonzo, passando sul ponte in ferro violentemente battuto dall'artiglieria nemica e mentre ancora ferveva il combattimento, compiendo così opera efficace ed opportuna per rafforzare lo spirito bellico della truppa ed elevarne il morale. — Gorizia, 8 agosto 1916.

LIBERTI Attilio, da Canelli (Alessandria), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 38206 matricola.

Durante il concentramento del fuoco vivo e preciso di tre batterie nemiche contro il proprio pezzo, continuava, con serena calma, nelle proprie funzioni di servente, finchè cadeva colpito a morte. — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916.

LUNNI Silvio, da Città di Castello (Perugia), caporale ciclista reggimento fanteria, n. 307 matricola.

Gravemente colpito dall'azione venefica dei gas, che doveva più tardi condurlo a morte, non d'altro occupandosi che della necessità della difesa, riordinava energicamente i militari meno colpiti, e, rianimandoli, li trascinava sulla linea di fuoco, costribuendo efficacemente alla fortunata difesa delle nostre posizioni. — Groviglio, 29 giugno 1916.

LVAN Raffaele, da Aggius (Sassari), sergente reggimento fanteria.

Comandante interinale di sezione mitragliatrici-pistola, di propria iniziativa, con grande sprezzo del pericolo, si spostava sul fianco della linea di combattimento, in luogo efficacemente battuto dal nemico, riuscendo di grande aiuto all'azione offensiva. — Altipiano di Asiago, 6 luglio 1916.

IORETTI Giovanni, da Porto Mauizio, sottotenente reggimento alpini.

Con pronta ed energica decisione, attaccava una trincea nemica difesa da reticolato, cacciandone i difensori. Costretto a ritirarsi perchè ferito, riprendeva il comando del proprio reparto appena medicato. — Monte Giove, 9 giugno 1916.

TAMURA cav. Nicola, da Foggia, maggiore reggimento fanteria.

Ammalato da vari giorni, volontariamente teneva il comando del battaglione durante le azioni dal 28 giugno al 2 luglio 1916. Noncurante del pericolo, durante un

violentissimo bombardamento, dava prova di grande coraggio, e, coll'esempio e con la parola, animava e teneva calmi sotto il fuoco i propri dipendenti. — Monte Pasubio, 29 giugno-2 luglio 1916.

ANDRINA Antonio, da San Martino Canavese (Torino), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 3541 matricola.

Già distintosi in altre occasioni, offertosi volontariamente di prestare servizio in batteria, sebbene non gli spettasse per turno, colpito in pieno da granata nemica, trovava gloriosa morte presso il suo pezzo. — Monte Belmonte, 30 maggio 1916.

ASTRALDI Domenico, da San Remo (Porto Maurizio), capitano reggimento fanteria

Comandante della compagnia di rincalzo, concorreva efficacemente, con grande coraggio ed energia, a scacciare il nemico che era riuscito a penetrare in alcuni punti delle nostre trincee. — Monte Pasubio, 17 luglio 1916.

BALDON Sante, da Tribano (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 3597 matricola.

Con arditezza, e fermezza tenne a bada un gruppo di nemici, riuscendo a prendere una mitragliatrice. — Oslavia, 7 agosto 1916.

BALESTRA Antonio, da Linguaglietta (Porto Maurizio), soldato reggimento bersaglieri, n. 14792 matricola.

Diverse volte offertosi volontario per servizio di pattuglia, la sera del 18 giugno 1916, mentre, pure volontario arditamente si portava contro le linee nemiche, esempio di fermezza e coraggio ai compagni, cadeva colpito a morte. — Monte Pecol di Chiaule, 18 luglio 1916.

BALLARIN Carlo, da Schio (Vicenza), capitano reggimento fanteria.

Durante un attacco notturno in cui il nemico era riuscito a penetrare in vari punti del nostro trincerameno, con calma e fermezza, resisteva sulla posizione, ricacciando l'avversario. — Monte Pasubio, 17 luglio 1916.

BARBARA Felice, da Carrù (Cuneo), sottotenente reggimento fanteria.

Per due volte consecutive, si recava volontario, col reparto guastatori, sotto le difese accessorie nemiche, per postarvi tubi di gelatina. Scoperto e fatto segno ad intenso fuoco nemico, pur subendo delle perdite, audace e calmo, incitava il drappello, con l'esempio e la parola, a compiere il proprio mandato. — Croda dell'Ancona, 10-11 giugno 1916.

BARBERA Daniele, da Remedello Sopra (Brescia), caporale maggiore reggimento bersaglieri n. 13725 matricola.

Comandante di squadra, durante un'avanzata in terreno difficile e scoperto, non desisteva dal tentativo di attraversare una zona battuta intensamente di fronte e sui

fianchi dal fuoco di mitragliatrici e fucileria, se non quando le perdite subite dalla squadra furono così gravi da rendere assolutamente impossibile il raggiungimento dello scopo. Moriva sul campo. — Piccolo Colbricon, 26 luglio 1916.

BARBERINI Angelo, da Volterra (Pisa), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 40389 matricola.

Nell'avanzata sempre primo, con l'esempio teneva elevato il morale dei dipendenti e desto lo spirito aggressivo. Nella posizione conquistata, coadiuvava intelligentemente il comandante del plotone a disporre il servizio delle vedette, dando bella prova di calma, coraggio ed energia. — Sega Casentino (Vicenza), 8 luglio 1916.

BARBUTO Giuseppe, da Gagliato (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 1674 matricola.

Inviato in pieno giorno a tagliare i reticolati nemici, benchè fatto segno ad intenso fuoco di fucileria, avanzava audacemente e serenamente, per compiere il proprio dovere, restando colpito a morte mentre apriva un varco nelle difese nemiche. — Croda dell'Ancona, 16 giugno 1916.

BARTOLUZZI Giovanni, da San Gregorio nelle Alpi (Belluno), sergente reggimento fanteria, n. 10504 matricola.

Prima del combattimento, spingendosi cautamente ed arditamente verso una trincea nemica, riusciva a catturare due vedette. Caduto ferito l'ufficiale durante l'azione, assumeva il comando del plotone, che teneva lodevolmente sino al termine del combattimento, anche nei momenti più critici; esempio ai suoi dipendenti di calma e coraggio. — Sogli di Campiglia, 29 maggio 1916.

BARRACO Francesco, da Trapani, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, con abile e tempestivo impiego delle sue armi, ritardava l'avanzata del nemico, infliggendogli gravi perdite, e resisteva ad oltranza, riuscendo a portare in salvo le sue armi, dopo aver protetto il ripiegamento della nostra fanteria. — Monte Pasubio, 28 giugno-2 luglio 1916.

BECCHERLE Ferdinando, da Bosco Chiesanuova (Verona), sottotenente medico complemento reggimento alpini.

Stabilito il posto di medicazione in località che fu presto intensamente battuta dai tiri dell'artiglieria nemica, per poter più prontamente assistere i numerosi feriti che vi affluivano, vi rimaneva per 30 ore, decidendosi a trasportarlo in posizione più arretrata solo quando,

BENEVENTI Pietro, da Riolunato (Modena), zappatore reggimento bersaglieri, n. 3500 matricola.

per effetto dell'esplosione di un proiettile, il posto fu abbattuto e sconvolto. — Costone dei Laghi, 18-19 maggio 1916.

Appartenente ad una squadra taglia-fili, volontariamente precedeva i compagni di circa 200 metri, e, incurante del pericolo, con fermezza esemplare, apriva un primo varco nei reticolati. — Passo di Colbricon, 21 luglio 1916.

BERARDO Antonio, da Cuneo (frazione Confreria), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 2158 matricola.

Durante il concentramento del fuoco vivo e preciso di tre batterie nemiche contro il proprio pezzo, continuava, con serena calma, nelle proprie funzioni di servente, finchè cadeva colpito a morte. — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916.

BERGAMASCHI Raffaele, da Pontecorvo (Caserta), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante di una pattuglia portatrice di tubi, con calma e coraggio, riusciva a portarsi nella seconda linea dei reticolati nemici ed a farli brillare, nonostante il vivo fuoco di fucileria ed il getto di bombe da parte dell'avversario, rientrando incolume con i suoi uomini. — Passo di Colbricon, 21 luglio 1916.

BIA Teoneste, da Castiglione del Lago (Perugia), trombettiere reggimento fanteria, n. 275 matricola.

Entrato fra i primi nella trincea avversaria, faceva fronte a parecchi austriaci, e, con sereno coraggio, impegnava una viva lotta corpo a corpo, volgendoli in fuga. — San Martino, 28 giugno 1916.

BIAGI Dario, da Cava dei Tirreni (Salerno), tenente reggimento artiglieria campagna.

Sottocomandante, mentre la batteria era maggiormente esposta al tiro aggiustato di due batterie nemiche, adempiva le proprie funzioni fuori di qualunque riparo, per ottenere la massima efficacia dal fuoco dei pezzi e, sotto il tiro nemico, prestava pure l'opera sua per medicare due serventi feriti. — Malga del Barco, 29 giugno 1916.

BIGERINI Santo, da Montevarchi (Arezzo), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 14420 matricola.

Portaferiti, per sentimento del dovere, correva, coraggiosamente, in soccorso dei compagni in zona battuta dal fuoco violento e preciso, e vi perdeva la vita. — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916.

BINDI Felter, da Trequanda (Siena), caporale reggimento fanteria, n. 6480 matricola.

Sotto il vivo fuoco di fucileria ed artiglieria nemiche, di giorno ed in terreno scoperto, conduceva una pattuglia per oltre un centinaio di metri verso le trincee austriache, proseguendo impavido, ben-

BONAPACE Evaristo, da Bressana (Pavia), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 1778 matricola.

BONFANTI Ottavio, da Noto (Siracusa), sottobrigadiere R. guardia finanza, compagnia esploratori volontari divisione, n. 47850 matricola.

BONHOMME Louis, da Nibas (Somme), soldato reggimento artiglieria pesante campale francese, n. 820 matricola.

BONTEMPO Giuseppe, da Tortorici (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 3040 matricola.

BORDO Ippolito, da Piansano (Roma), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 24854 matricola.

chè quasi metà dei suoi uomini fossero colpiti, ed assolvendo il compito assegnatogli di iniziare e mantenere una nuova linea avanzata. Rimaneva ferito. — Monte Rasta, 11 luglio 1916.

Durante il concentramento del fuoco vivo e preciso di tre batterie nemiche contro il proprio pezzo, continuava, con serena calma, nelle proprie funzioni di servente, finchè cadeva colpito a morte, — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916.

Caduto ferito il suo ufficiale, prendeva il comando del plotone, guidandolo più volte, con entusiasmo e fermezza all'assalto delle trincee nemiche, e, benchè ferito, continuava ad incitare i suoi soldati. — — S. Osvaldo (Valsugana), 6 aprile 1916.

Gravemente ferito durante un duello d'artiglieria, nel quale la propria batteria era stata duramente provata, era di bell'esempio a tutti, per la serenità e la forza d'animo colle quali, superando il dolore della ferita, nell'allontanarsi dalla batteria, salutava i compagni, incitandoli, con parole forti e virili, a compiere coraggiosamente il loro dovere e a vendicare i compagni caduti. — Kara Orman, 24 settembre 1916.

Appartenente ad una pattuglia incaricata di attaccare forti posizioni nemiche, noncurante della propria vita, si esponeva, al fianco del proprio ufficiale e con ammirevole slancio, animando i compagni con l'esempio, e dava prova di forte ardimento, finchè cadeva colpito sotto la trincea nemica. — Monte Cengio, 23 giugno 1916.

Capopezzo, conscio della necessità di continuare il fuoco, sotto l'intenso grandinare di proiettili nemici, faceva riparare i propri serventi e, con animo tranquillo, da solo, disimpegnava il servizio del suo pezzo in maniera precisa, assumendo intera la responsabilità della celerità ed esattezza del tiro. — Monte Fortin di Villanova, 29 giugno 1916.

BORELLI Agostino, da Fagagna (frazione Madrisio) (Udine), soldato ciclista reggimento fanteria, n. 1346 matricola.

Gravemente colpito dall'azione venefica dei gas, che doveva più tardi condurlo a morte, non d'altro preoccupandosi che della necessità della difesa, radunava energicamente i militari meno colpiti, rianimandoli li trascinava sulla linea di fuoco, contribuendo efficacemente alla fortunata difesa delle nostre posizioni. — Groviglio, 29 giugno 1916.

BOSCARELLO Giuseppe, da Majano (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 10982 matricola.

Appartenente alla pattuglia di punta, sotto un violento e nutrito fuoco di fucileria e di bombe a mano, si slanciò, con un graduato, alla baionetta contro i nemici superiori di numero, incitando, con la voce e con l'esempio, i compagni a seguirlo ed a volgere in fuga il nemico, facendo due prigionieri. — Zocchio di Vallarsa, 28 giugno 1916.

BOSCO Giovanni, da Villa Stellone (Torino), sergente battaglione bersaglieri n. 41175 matricola.

Comandante dello scaglione munizioni di una sezione mitragliatrici, dopo aver coadiuvato intelligentemente, in ogni occasione, il proprio comandante di reparto, non curava, in combattimento, i pericoli, per assicurare il regolare rifornimento delle munizioni e, durante il bombardamento di grossi calibri nemici, riusciva a salvare parecchi militari coperti dalle macerie prodotte dagli scoppi. — Malga Zugna (Coni Zugna), 4 giugno 1916.

BRAMBILLA Giuseppe, da Mezzago (Milano), caporale raggruppamento bombardieri, n. 2485 matricola.

Durante un contrattacco nemico, venuto a mancare l'ufficiale comandante della sezione, continuava il fuoco della sua bombarda, dirigendone il tiro, con calma e sangue freddo, nonostante fosse stato colpito dai gas asfissianti. — San Michele, 29 giugno 1916.

BRANCO Giovanni, da Cancello ed Arnone (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 41440 matricola.

Arditamente slanciandosi verso una caverna, uccise un nemico che lo voleva pugnalare e fece dei prigionieri. — Oslavia, 7 agosto 1916.

BREGANTE Alfredo, da Spezia (Genova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 133 matricola.

Capo di pattuglia in ricognizione, dimostrando preclare virtù di energia e di coraggio, metteva in fuga pattuglie nemiche che si avvicinavano alla linea di difesa, portando al comando del battaglione dati esatti sulla presenza del ne-

mico, tanto che potè essere sventata la sorpresa. — Monte Aralta, 25 maggio 1916.

BROGLIO Attilio, da Faza (Vicenza), sottotenente reggimento alpini.

Dimostrava costante calma, perizia e grande attività nel sostenere i diversi attacchi nemici, preceduti da intensi bombardamenti, riuscendo sempre a ricacciarli. — Alla Volta (Val Terragnolo), 15-16 maggio 1916.

CALLEGARI Ettore, da Pavia, sottotenente reggimento genio.

Il giorno 9 agosto, mancando, per motivi di servizio, il proprio capitano, assunse il comando della compagnia, e, per cinque, ore seppe resistere agli attacchi del nemico e contrattaccarlo più volte, per mantenere il possesso della trincea nemica, conquistata da altre truppe durante una precedente azione. — Monte San Michele, 9 agosto 1916

CALOGIURO Mario, da Lizzanello (Lecce), carabiniere sezione carabinieri reali, n. 24004 matricola.

Esempio non comune di calma e valore, durante nove giornate di combattimento, rese preziosi servizi al comando della brigata offrendosi, sempre spontaneamente e nei momenti di maggior pericolo, per l'esecuzione di incarichi isolati e talvolta non facili, adoprandosi poi, sempre efficacemente, per ricondurre dispersi al combattimento, attraverso zone battutissime dal fuoco nemico. — S. Martino del Carso, 6-14 agosto 1916.

CAMELIO Alfredo, da Elena (Caserta), aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di un pezzo staccato che faceva fuoco sotto abbondante lancio di gas asfissianti, incorando gli uomini, provvedeva alle difficoltà del momento e continuava a far fuoco, abbandonando il pezzo, solo quando fu in preda a grave asfissia. — Bosco Triangolare, 29 giugno 1916.

CAMPI Emilio, da Modena, capitano reggimento cavalleggeri addetto comando divisione.

Quale ufficiale osservatore, durante l'azione sui ponti di Gorizia, dimostrò non comune sagacia, associata a raro coraggio. Con cosciente sprezzo del pericolo, con grave rischio della propria vita, recandosi volontariamente, spesso volte, sulla linea di fuoco mentre maggiormente ferveva la mischia, fornì al comando dal quale dipendeva, preziose informazioni sull'andamento del combattimento. Con i suoi incitamenti, con la serena sua calma durante il bombardamento nemico,

dette opera alacre per il gettamento di un ponte sull' Isonzo, dando prova, in ogni susseguente azione, di non comune energia e di alto sentimento del dovere. — Villa Fausta, 6-9 agosto 1916.

CANTONE Alberto, da Basiano (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 76094 matricola.

Slanciatosi nella trincea avversaria, salvava un compagno assalito da parecchi austriaci, che volgeva in fuga, e, mentre, attraverso terreno intensamente battuto, cercava di mettere al sicuro un prigioniero da lui fatto, cadeva ferito. — San Martino del Carso, 28 giugno 1916.

CAPALDI Raffaele, da Bitonto (Bari), capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria.

Capitano aiutante maggiore in 1° volontariamente assunse il comando di un reparto, rimasto con un solo ufficiale, e lo trascinò vittoriosamente all'assalto finale; esempio di arditezza e coraggio. — Podgora, 8 agosto 1916.

CAPPELLIN Angelo, da Vazzola (Treviso), soldato reggimento granatieri, n. 678 matricola.

Disimpegnava il compito di portaordini con sangue freddo ed ardimento, benchè fatto segno a vivo fuoco di fucileria. Durante il combattimento, lasciato di vedetta mentre osservava e riferiva i movimenti nemici, faceva fuoco e resisteva da solo contro riparti avversari che tentavano aggirare la sua compagnia. Rimasto sprovvisto di cartucce, ritornava alla compagnia, dando informazioni precise sul nemico. — Malga del Costo, 30 maggio 1916.

CAPPONI Giuseppe, da Reggio Emilia, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Addetto al comando del reggimento, con ammirevole slancio, prese il comando di un reparto rimasto privo di ufficiali e lo condusse arditamente all'assalto ed alla conquista di una forte posizione nemica. — Podgora, 6-7-8 agosto 1916.

CARDAIO Alfredo, da Giano dell'Umbria (frazione Montecchio) (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 22581 matricola.

Disimpegnava in combattimento, con coraggio e arditezza, il suo servizio di porta ordini e, sebbene ferito, lasciava la linea solo quando gli veniva ordinato di recarsi al posto di medicazione. — Podgora, 6-7 agosto 1916.

CARDASCIA Giuseppe, da Putignano (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 4242 matricola.

Benchè gravemente ferito, si trascinava, penosamente, per consegnare un ordine al suo comandante di compagnia. — Mentrate, 16 giugno 1916.

CARDI Francesco, da Cavarzere (Venezia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 36263 matricola.

In numerosi combattimenti, si distingueva per coraggio esemplare ed alto sentimento del dovere; qualche volta volontario in impre-

arrischiate, dava prova di sprezzo della vita; ciclista addetto al comando del reggimento, nel portare avvisi, attraversando zone battute, eseguiva sempre, con esattezza e sollecitudine, il suo compito, rimanendo una volta ferito. — Altipiano di Asiago, 22 luglio 1916.

CARDONE Francesco, da Secondigliano (frazione Capodichino) (Napoli), sottotenente complemento comando brigata.

In una ricognizione notturna per constatare lo stato dei passaggi sull'Isonzo, compiuta sotto micidiale fuoco di fucileria nemica appostata a breve distanza, teneva contegno calmo e fermo, e, sprezzante del pericolo, raccoglieva, con attività e zelo, dati e notizie importanti. — Gorizia, 9 agosto 1916.

CARIMATI Cesare, da Cesano Maderno Milano), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 21920 matricola.

Benchè l'appostamento del suo pezzo fosse ripetutamente colpito dall'artiglieria avversaria, continuava serenamente a disimpegnare le sue mansioni di capo pezzo, mantenendo, col ferreo contegno, la calma nei serventi e rendendo così efficacissima l'azione del suo cannone. In un anno di guerra, dava ripetute prove di coraggio, di abnegazione e d'intelligente attività. — Monte Fortin di Villanova, 29 giugno 1916.

CARNAZZA Vincenzo, da Messina, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Volontariamente, si recava ad assumere il comando di un drappello isolato in una trincea tolta al nemico e, giuntovi dopo grave rischio, con grande fermezza e saggie disposizioni, nonostante ripetuti tentativi dell'avversario, ne manteneva il possesso. — San Martino del Carso, 29 giugno 1916.

CARPINELLI Gaetano da Trani (Bari), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di plotone, visto cadere colpito gravemente un suo dipendente che si era spinto davanti alla linea di fuoco, con ardimento e sprezzo del pericolo, sotto intenso grandinare delle palle nemiche, abbandonava il ricovero e si caricava sulle spalle il ferito, traendolo così in salvo e tornando subito dopo al comando del proprio riparto. Moriva poi sul campo. — Bosco di Fogliano, 27 giugno e 1° luglio 1915.

CASELLI Amilcare, da San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), soldato automobilista autodrappello sezione sussistenza, n. 9518 matricola.

Slanciavasi, coraggiosamente, all'ultimo vagone di un convoglio ferroviario carico, che per l'allentamento dei freni, avviavasi, con velocità crescente, lungo la linea in

forte pendio, ed arrampicatosi con grave rischio sul tetto dei vagoni, e saltando da uno all'altro, ne chiudeva successivamente i freni, riuscendo a fermare il convoglio e ad evitare così funeste conseguenze. — Piovene, 5 luglio 1916.

CASTENETTO Leone, da Tricesimo (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 431 matricola.

Quantunque ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, incitando ed incoraggiando continuamente i compagni e si ritirava solo quando la trincea fu conquistata. — Lokvica, 14 agosto 1916.

CASTRONUOVO Michele, da Lercara Friddi (Palermo), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna n. 30958 matricola.

Sempre distintosi nelle continue azioni di fuoco svolte dalla batteria in un intiero anno di guerra, il 29 giugno 1916, con calma e coraggio e con intelligenti ed opportune iniziative, faceva sì che il pezzo ai suoi ordini esplicasse completa la sua azione di fuoco, nonostante fosse violentemente controbattuto da artiglieria nemica di medio e grosso calibro. — Monte Fortin di Villanova, 29 giugno 1916.

CATTANEO Carlo, da Baggio (Milano), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, n. 67126 matricola.

Durante un contrattacco nemico, venuto a mancare l'ufficiale comandante della sezione, continuò il fuoco della sua bombarda, dirigendone il tiro con calma e sangue freddo, nonostante fosse stato colpito dai gas asfissianti. — San Michele, 29 giugno 1916.

CECCONI Ermenegildo, da Vito d'Asio (Udine), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 3037 matricola.

Coadiuvava, con intelligenza e coraggio, il comandante della sezione nel controbattere medi calibri nemici che facevano fuoco molto aggiustato sui pezzi, finchè cadeva colpito da scheggie di granata. — Pizzo Avostanis (Paluzza), 27 giugno 1916.

CELEBRINI di San MARTINO cav. Paolo, da Fossano (Cuneo), maggiore reggimento cavalleria.

Ufficiale superiore di molta energia ed attività, durante il furioso bombardamento del 14 maggio 1916 ad Adria, sprezzante del pericolo, percorreva più volte la linea della trincea per rendersi conto della situazione, rincorare gli uomini e dare disposizioni per il riattamento della linea telefonica interrotta, ed alla sera, mentre col solito ardimento raggiungeva nel fabbricato di Adria Werke il primo squadrone, cadeva colpito dallo scoppio di uno shrapnel. — Adria Werke (Monfalcone), 15 maggio 1916.

CERIANI Francesco, da Esine (Brescia), capitano reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, dava prova di esemplare coraggio e di arditezza nel condurre all'attacco di una trincea i suoi dipendenti, benchè in numero inferiore dei nemici, riuscendo ad impossessarsi della trincea ed a catturare i difensori, muniti di tutti i mezzi più recenti di difesa e di offesa. — Cavallazza, 21 luglio 1916.

CHIAVEGATO Carlo, da Mestre (Venezia), sergente volontario reggimento alpini, n. 1859 matricola. — Sotto violento bombardamento, dava prova di grande coraggio e sprezzo della vita, contribuendo, col suo contegno, a mantenere l'ordine e la calma. — Pal Grande, 27 giugno 1916.

CIANCARELLI Francesco, da Rieti (Perugia), capitano medico reggimento artiglieria campagna. — In varie circostanze, con ardire e generoso slancio, non curante del pericolo, attraversava spontaneamente zone violentemente interdette dall'artiglieria avversaria, per sollecitamente soccorrere i feriti. — Monte Fortin di Villanova, 29 giugno 1916.

CIURA Francesco, da Montejasi (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. matricola. — Durante un violento attacco notturno con cui il nemico era riuscito a penetrare in alcuni punti del trinceramento, con energia e coraggio non comuni, raccoglieva e rincorava i dispersi e li riconduceva alle trincee. — Costone Lora, 17 luglio 1916.

CLOLERY George, soldato artiglieria pesante campale francese, n. 08276 matricola. — Gravemente ferito, dava prova di grande forza e serenità d'animo, esortando i compagni a non preoccuparsi troppo di lui ed incitandoli a combattere valorosamente fino al raggiungimento della vittoria. — Kara Orman, 24 settembre 1916.

CROLLALANZA Giacomo, da Pincenza, sottotenente milizia territoriale reggimento alpini. — Esempio di fermezza militare e di elevato sentimento, ferito da scheggia di granata ad una gamba mentre ispezionava le proprie vedette agli avamposti sotto l'infuriare delle artiglierie nemiche, appena medicato, quantunque non in condizioni di poter tenere il comando, insisteva per ritornare al proprio plotone, desistendo solo in seguito ad ordine categorico del proprio comandante di battaglione. — Colletta Monte Cukla, 10 agosto 1916.

DE FINIS Michele, da Manfredonia (Foggia), sottotenente reggimento granatieri. — Manteneva, sotto violento bombardamento, la calma nei propri dipendenti, li incoraggiava a resi-

stere e li trascinava poi al contrattacco, riuscendo a respingere gli assalitori che già ponevano piede in alcuni tratti di trincea. — Monte Cengio, 31 maggio 1916. — Già distintosi nell'azione del giorno precedente a Malga del Costo.

DEGLI ESPOSTI Domenico, da Monghidoro (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 3737 matricola.

Appartenendo, volontariamente, ad una pattuglia in ricognizione, si spingeva, con arditezza e coraggio, fin nei pressi delle posizioni nemiche, riportandone utili notizie, e poi, sotto il violento fuoco avversario, curava e trasportava alcuni compagni feriti, occupandosi anche della raccolta di materiale disperso. — Monte Cengio, 24 giugno 1916.

DELL'ARTE Eugenio, da Troina (Catania), sergente maggiore compagnia volontari esploratori, divisione, n. 50705 matricola.

Già distintosi in precedenti ricognizioni, facendo parte di una squadra scelta, coadiuvava, con zelo intelligente e coraggio, il proprio ufficiale, riordinando soldati dispersi e senza guida e portandoli ove più urgeva il bisogno e recando ordini attraverso le zone più battute dal fuoco nemico. — Sant'Osvaldo, 6 aprile 1916.

DE LUIGI Francesco, da Morsasco (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 21371 matricola.

Coll'esempio e con la parola, trascinava i suoi dipendenti ad un difficile assalto sotto il furioso imperversare del fuoco nemico, raggiungendo ed occupando, col suo plotone, la difficile vetta. — Monte Pria Forà, 30 maggio 1916.

DEL ZOTTO Davide, da Cordenons (Udine), sergente reggimento alpini, n. 64691 matricola.

Lanciavasi, con grande impeto, all'assalto di forti trinceramenti nemici, dando bella prova del suo valore, finchè cadeva gravemente ferito in più parti del corpo. — Pal Grande, 27 giugno 1916.

DE ROS Giuseppe, da Montereale Cellina (Udine), trombettiere reggimento fanteria, n. 66103 matricola.

Quale porta ordini, impavido nei punti più pericolosi, mentre portava un messaggio cadeva colpito al cuore da pallottola nemica. — Oppacchiasella, 13 agosto 1916.

DE RUGGIERO Domenico, da Napoli, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Conduceva, con slancio ed ardimento il suo reparto all'assalto di una posizione nemica; di poi, incoraggiando i superstiti con la voce e l'esempio, respingeva il nemico che tentava accerchiarlo. — Pianoro di Masa (Sogli Campiglia), 29 maggio 1916.

DI BERNARDO Antonio, da Venzone (Udine), sergente ciclista reggimento fanteria, n. 68192 matricola.

Durante l'azione svoltasi il 14 agosto ad est della strada quota 187 Oppacchiasella, nonostante l'intenso fuoco di fucileria e di shrapnel, si recava a portare un avviso urgente. Ferito, cercava di raggiungere la destinazione, ma cadeva esausto. — Oppacchiasella, 14 agosto 1916.

DI FRANCESCO Giuseppe, da Pennadomo (Chieti), soldato reggimento fanteria.

Si comportava valorosamente durante il combattimento; toglieva le armi a due nemici e si offriva, spontaneamente, per due volte, di ritornare sul luogo del combattimento per trasportare feriti ed un morto. — Rio Usnik, Rio del Molino, 15-16 maggio 1916.

DONADU Giovanni, da Nulvi (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 13074 matricola.

Portaferiti, durante un violentissimo e prolungato bombardamento, si distingueva per abnegazione e cosciente coraggio nel curare e trasportare i feriti. Sepolto e fortemente contuso in seguito allo scoppio di una granata di grosso calibro, dopo estratto, continuava a disimpegnare il suo servizio. — Costone Salesei, 21 giugno 1916.

DORONI Giacomo, da Capannori (frazione Gragnano) (Lucca), sottotenente reggimento fanteria.

Caduto ferito il comandante della compagnia, assumeva il comando di questa, riordinandola e facendola arditamente avanzare verso forte e contrastata posizione nemica. Nel giorno successivo, ripreso l'attacco, arditamente trascinava, con l'esempio, la compagnia all'assalto della stessa posizione, riuscendo in breve, nonostante il vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, a conquistarla. — Monte Sogli Bianchi, 29 giugno 1916.

ELIA Innocenzo, da Terracina (Roma), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Col suo plotone, si slanciava primo, fra l'imperversare della fucileria e dell'artiglieria nemiche, all'attacco di una contrastata vetta e la occupava risolutamente. Colpito alle gambe, doveva lasciare il comando; esempio ai suoi di serenità e di coraggio. — Monte Pria Forà, 30 maggio 1916.

FABRE Auguste, da Saint-Amade (Nord), soldato reggimento artiglieria pesante campale francese, n. 034782 matricola.

Trovandosi in una batteria violentemente battuta dal fuoco nemico ed avendo avuto quattro compagni gravemente feriti dallo scoppio di una granata caduta a poca distanza, accorreva prontamente in loro aiuto, e con grande came-

ratismo ed abnegazione, nonostante l'intenso bombardamento, non essendovi nella sezione nè medici, nè infermieri, prodigava loro le prime cure, fasciava le ferite e li assisteva, confortandoli amorevolmente, finchè furono affidati al medico dell'ospedaletto. — Kara Orman, 24 settembre 1916.

FAZIO Giovanni, da Castroreale (Messina), caporale reggimento fanteria n. 40499 matricola.

Comandante di una pattuglia, noncurante del pericolo, si slanciava, alla testa dei suoi uomini ed a fianco dell'ufficiale che dirigeva l'azione, contro le posizioni avversarie. Visto cadere l'ufficiale, si precipitava su di esso, e, mentre, sotto violente raffiche di fuoco, faceva ritirare ordinatamente i suo uomini, riusciva a metterne in salvo la salma. — Monte Cengio, 23 giugno 1916.

FEDERICI Vito, da Castelgrande (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 2276 matricola.

Entrava per primo in un forte da poco abbandonato dal nemico, sfidando possibili insidie, e vi faceva un prigioniero. — Monte Cengio, 26 giugno 1916.

FERRARA Francesco, da Grimaldi (Cosenza), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 586 matricola.

Sotto il tiro preciso ed intenso dell'artiglieria avversaria, per nulla impressionato dalle ferite di altri militari, proseguiva le sue funzioni di servente con calma ed efficacia, finchè veniva gravemente ferito da scheggia di granata. — Monte Creta Bianca, 27 giugno 1916.

FERRERO Evasio, da Moncalvo (Alessandria), caporale raggruppamento bombardieri, n. 18103 matricola.

Capopezzo ad una bombarda, sebbene ferito, non volle abbandonare il proprio pezzo durante l'azione. — San Michele, 29 giugno 1916.

FILANGERI Ugo, da Napoli, tenente milizia territoriale battaglione squadriglie aviatori.

Già distintosi, per audacia e coraggio, in voli di ricognizione nei quali riportò parecchie volte l'apparecchio colpito, il 29 giugno, in un volo nel cielo di Calliano, essendo il pilota rimasto ferito al volto da scoppio di shrapnel nemico, manteneva imperturbabile calma ed ammirevole sangue freddo, dirigendo il pilota quasi accecato dal sangue sgorgante dalla ferita, e cooperava validamente all'atterraggio entro le nostre linee. — Calliano, 29 giugno 1916.

FILIPPINI Augusto, da Crevalcore (Bologna), caporale maggiore reggimento fenteria, n. 24848 matricola.

Con soli sei compagni, incurante del pericolo, teneva testa al nemico di gran lunga superiore, proteggendo così il movimento della compagnia: mirabile esempio ai com-

pagni, di coraggio, fermezza ed abnegazione. — Monte Cengio, 12 giugno 1916.

FIORENTINI Felice, da Milano, sottotenente reggimento bersaglieri addetto battaglione squadriglie aviatori.

Osservatore d'aeroplano, durante un servizio di crociera, avvistato un apparecchio nemico, lo affrontava costringendolo a rientrare nelle proprie linee, ove lo inseguiva, e, con ammirevole ardire, impegnava combattimento, benchè fosse sopraggiunto un altro apparecchio nemico da caccia. Col fuoco della mitragliatrice, costringeva il primo alla fuga, sostenendo poi vigorosamente l'attacco del secondo, benchè superiore in efficienza; e, solamente dopo che l'avversario ebbe desistito dall'attacco, esaurite le munizioni, rientrava al campo. — Cielo di Monte Troghofel, 25 luglio 1916.

FIORITO Gualberto, da Savona (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 24483 matricola.

Disimpegnava; con coraggio e vivo sentimento del dovere, il servizio di portaferiti in combattimento, rimanendo sulla linea di fuoco ove maggiore era il pericolo, finchè cadde ferito. – Monte Mrzli, 22 febbraio 1916.

FOSSATI Pietro, da Frabosa Sottana (frazione Miroglia) (Cuneo), soldato reggimento fanteria n. 8928 matricola.

Facendo parte di una pattuglia incaricata di aprire un varco nei reticolati nemici, senza esitare e con coraggio, si portava sotto i reticolati stessi, cominciando a tagliare i fili. Investito da una scarica di fucileria nemica, continuava nel suo compito, finchè, gravemente ferito, doveva rientrare nelle nostre posizioni. – Costone della Lora (Pasubio) 12 luglio 1916.

FRANCOVICCHIO Giovanni, da Buttrio in Piano (Udine), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 65370 matricola.

Coadiuvava, con intelligenza e coraggio, il comandante della sezione nel controbattere medi calibri nemici che facevano fuoco molto aggiustato sui pezzi, finchè cadeva colpito da schegge di granata. — Pizzo Avostanis, 27 giugno 1916.

FRATTOLILLO Angelo, da Apice (Benevento), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante del reparto zappatori non impegnato, saputo che il nemico con violento attacco era riuscito a penetrare in un tratto di una nostra trincea, spontaneamente e di sua iniziativa, accorreva con un drappello di zappatori, raccoglieva i dispersi e, con le parole e coll'esempio, validamente coadiuvava il comandante

della compagnia attaccata, i cui ufficiali subalterni erano tutti fuori combattimento, a condurre un vittorioso contrattacco. — Costone della Lora (Pasubio), 17 luglio 1916.

GAGLIARDO cav. Antonio, da Genova, colonnello comandante reggimento fanteria.

Destato improvvisamente dai gas asfissianti lanciati dal nemico, rassicurava coloro che sotto la minaccia di essi abbandonavano la prima linea ed adempiva ai suoi doveri di comandante, finchè, per l'azione dei gas, cadeva svenuto. — S. Michele, 29 giugno 1916.

GALLETTI Giulio, da Rimini (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 31511 matricola.

Telefonista addetto al comando di battaglione, veniva colpito da pallotte di shrapnel mentre recavasi ad aggiustare la linea telefonica, e, noncurante della propria ferita, si recava al posto di medicazione solo dopo aver riparato il guasto ed essersi assicurato del perfetto funzionamento dell'apparecchio. — Podgora, 7-8 agosto 1916.

GARGANO Giovanni, da Palermo, sottotenente complemento reggimento alpini.

Dopo aver concorso brillantemente col suo plotone a respingere un grave attacco nemico, mantenne i suoi al loro posto, in terreno scoperto, sotto un bombardamento durato tutta la giornata, nonostante continue perdite, finchè sopraggiunsero i rinforzi. — Monte Bisorte, 19 maggio 1916.

GENNARI Luigi, da Pesaro, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, incurante di ogni pericolo, spontaneamente si portava ai pezzi per controbattere la mitragliatrice nemica che recava sensibili danni alla nostra fanteria. — Piano di Vallarsa, 24 maggio 1916.

GESIOT Vittore, da Belluno, sergente compagnia esploratori volontari, divisione, n. 24832 matricola.

Con calma e serenità, durante il fuoco violento del nemico, restava al suo posto di capo tiratore di una mitragliatrice, nonostante che la sua arma fosse fatta segno particolare al fuoco del nemico, incitando i compagni, finchè cadeva colpito gravemente. — Case Volto (S. Osvaldo), 4 aprile 1916.

GHIONE Biagio, da Villafranca Piemonte (Torino), sottotenente reggimento alpini.

Comandante di plotone, trascinava i propri uomini alla conquista della posizione nemica; bell'esempio di serenità, calma e coraggio. — Zellonkofel, 29 giugno 1916.

GIACCONI Fabrizio, da Osimo (Ancona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 2858 matricola.

Slanciatosi, senza esitazione, in una trincea avversaria, obbligava un austriaco ad arrendersi, e si difendeva eroicamente da altri due che l'avevano assalito. — San Martino del Carso, 28 giugno 1916.

GIACOMINI Enrico, da Senigallia (Ancona), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 26526 matricola.

Durante un violento bombardamento nemico con medi e grossi calibri, noncurante del pericolo, percorreva la linea telefonica interrotta e riusciva a riattivarla, dimostrando elevato spirito di disciplina e salda coscienza del proprio dovere. — Seranta (Rocca Pietore), 11 luglio 1916.

GIOACCHINO Felice, da Capannori (Lucca), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 43147 matricola.

Durante il concentramento del fuoco vivo e preciso di tre batterie nemiche contro il proprio pezzo, continuava, con serena calma, nella sua funzione di servente, finchè cadeva mortalmente ferito. — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916.

GIRIBALDI Pietro, da Castelletto Stura (Cuneo), caporale reggimento fanteria, n. 2874 matricola.

Comandante di una pattuglia incaricata di aprire un varco nei reticolati nemici, animosamente avanzava fin sotto i reticolati, iniziando il taglio di fili, e, benché fatto segno al fuoco avversario, continuava nell'opera sua, finchè veniva gravemente ferito. — Costone della Lora (Pasubio), 17 luglio 1916.

GIUSTACCHINI Francesco, da Calvagese (Brescia), sergente reggimento alpini, n. 37174 matricola.

Con l'esempio e con la parola, manteneva la calma nella propria squadra esposta a violentissimo fuoco di artiglieria e, con slancio la portava al contrattacco alla baionetta, contribuendo efficacemente a respingere il nemico. — Coston dei Laghi, 19 maggio 1916.

GOLIA Luigi, da Campi Salentina (Lecce), soldato reggimento granatieri, n. 25074 matricola.

Con l'esempio, trascinava all'assalto i compagni, riuscendo a volgere in fuga i nemici: ripetutamente cercava di ricuperare il corpo del suo capitano caduto, ma, circondato da forze nemiche soverchianti, doveva abbandonarlo per non esser fatto prigioniero. — Malga del Costo, 30 maggio 1916.

GRECO Rosario, da Palermo, soldato reggimento bersaglieri, n. 5094 matricola.

Nell'avanzata, sempre fra i primi a slanciarsi avanti, distinguendosi fra i compagni per ardimento e coraggio, colpito da granata nemica che gli asportava un piede, sopportava con vero stoicismo il dolore, destando l'ammirazione dei presenti. — Val Seebak, 4 luglio 1916.

GREGGIO Leone, da Padova, appuntato reggimento artiglieria pesante campale, n. 48622 matricola.

Volontariamente trasportava dalle nostre posizioni a quelle nemiche casse di bombe e munizioni, sotto il fuoco d'interdizione d'una sezione di mitragliatrici, ritornando, una volta,indietro con un graduato prigioniero con armi, e riuscendo a riallacciare, varie volte, le comunicazioni telefoniche, nonostante il vivo bombardamento nemico. — Cima Freikofel, 27 giugno 1916.

GROSSO Alfredo, da Abbadia Alpina (Torino), sottotenente reggimento alpini.

Comandante di plotone, trascinava i propri uomini alla conquista della posizione nemica; bell'esempio di serenità, calma e coraggio. — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916.

GUIDUCCI Stefano, da Montescudo (Forlì), caporale reggimento fanteria, n. 11502 matricola.

Comandato per una difficilissima ricognizione in terreno battuto da fucileria nemica, si spinse fin sotto i reticolati avversari, eseguendo, con grande coraggio ed abnegazione, il compito affidatogli. — Monte Mrzli, 18 gennaio 1916.

GULLOTTO Francesco, da Randazzo (Catania), soldato reggimento fanteria n. 550 matricola.

Volenterosamente ac, correva tra i primi sulla linea di fuoco, sotto violento tiro di artiglieria nemica, cadendo sulla trincea colpito mortalmente. — Pal Grande, 29 giugno 1916.

HUNTINGTON Carlo, da Firenze, tenente reggimento cavalleria.

Comandante di un plotone che occupava un posto avanzato oltre la linea delle trincee, mantenne il proprio posto con fermezza e coraggio, durante un furioso bombardamento nemico di oltre venti ore. Attaccato il mattino seguente da forze soverchianti e costretto a retrocedere nei sottostanti camminamenti, si difese strenuamente, quantunque circondato, finchè fu liberato dall'intervento di altro reparto, cui si unì, coi pochi uomini rimastigli, per concorrere all'assalto del nemico, finchè cadde gravemente ferito. — Adria Werke (Monfalcone), 15 maggio 1916.

INCANNELLA Antonio, da Cammarata (Girgenti), soldato reggimento fanteria n. 14630 matricola.

Volenterosamente, accorreva tra i primi sulla linea di fuoco, sotto violento tiro di artiglieria nemica, cadendo colpito a morte da granata nemica. — Pal Grande, 29 giugno 1916.

INGANNELLA Carmelo, da San Giovanni Gemini (Girgenti), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 32237 matricola.

Sottufficiale ardito, operoso ed intelligente, fece sempre sentire viva l'azione del comando del reggimento, portando ordini sotto vio-

lento fuoco nemico, finchè cadde ferito gravemente al petto. — Oppacchiasella, 12 agosto 1916.

JANES don Luigi, da Sacile (Udine), cappellano militare reggimento alpini.

Cappellano militare, in giorni d'intenso bombardamento, frequentemente si portò nei punti più battuti, per l'esercizio del proprio ministero presso i feriti e morenti, sempre sprezzante del pericolo, portando dovunque la sua parola di conforto. Fu anche di forte aiuto nello sgombro dei morti e feriti, prestandosi, ove il bisogno lo richiese, alla prima cura di questi ultimi. — Pal Grande, 29 giugno 1916.

LAUS Marco, da Barile (Potenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Uscendo dalle nostre trincee, veniva ferito alla tempia destra e, ciò nonostante, restava al posto di combattimento. Rimasto solo subalterno in compagnia, con lena indefessa e coraggio, durante le avanzate, si portava nei punti più pericolosi, alla testa dei suoi soldati. — Oppacchiasella, 12-13 agosto 1916.

LA VIOLA Benedetto, da Catanzaro, capitano aiutante maggiore in 1°, reggimento fanteria.

In difficili e critiche circostanze, fu di valido e prezioso aiuto al comandante di reggimento, diramandone intelligentemente gli ordini e le istruzioni, curando, sul vasto fronte, il collegamento fra i battaglioni e portandosi personalmente dalla 1ª linea al comando di brigata per ragguagliarlo della situazione, attraversando intrepido, zone tempestate dal fuoco nemico. Cooperò altresì, con molta energia ed efficacia, noncurante dei pericoli, col comandante di reggimento, a mantenere saldi gli animi dei soldati nei più critici momenti e ad incitarli all'assalto. — Oppacchiasella, 12-13 agosto 1916.

LIBERATORE Giulio, da Quadri (Chieti), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 34740 matricola.

Con arditezza massima e slancio esemplare, mosse all'attacco rimanendo ferito. — Oslavia, 7 agosto 1916.

LICCI Giuseppe, da Ruffano (Lecce), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Alla testa del suo plotone, incitando i soldati con la voce e con l'esempio, conduceva il suo reparto all'assalto della trincea nemica, finchè rimaneva gravemente ferito. — Sogli di Campiglia, 29 maggio 1916.

LISI Guglielmo, da Firenze, sergente compagnia esploratori volontari, divisione, n. 40869 matricola.

Sempre in testa al suo plotone, lo portava fra i primi all'assalto delle trincee nemiche, nonostante gravi perdite, riuscendo, con pochi, a sventare un tentativo d'aggiramento fatto dall'avversario. Rimasto ferito, insisteva per rimanere al suo posto sulla linea di fuoco. — S. Osvaldo, 6 aprile 1619.

LODI Ezio, da Orvieto (Perugia), capitano aiutante campo comando brigata.

Attivo, infaticabile e premuroso nell'attendere alle sue mansioni di aiutante di campo, con la sua zelante opera nel tenere il collegamento coi comandi e reparti, dando esemplare prova di sprezzo del pericolo e coraggio, fu di efficace cooperazione al proprio comandante nella direzione delle operazioni. — Oslavia-Gorizia, 6-16 agosto 1916.

LOMONACO Salvatore, da Muro Lucano (Potenza), caporale reggimento fanteria, n. 18840 matricola.

Sprezzante del pericolo, correva tra i primi all'assalto di una trincea avversaria ed incoraggiava, con l'esempio e con la voce, i propri compagni, finchè, ferito più volte, cadeva sulla trincea conquistata. — San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

LOSCARO Giuseppe, da Miglionico (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 23512 matricola.

Nell'attacco di forti posizioni nemiche, dimostrò arditezza, slancio e sprezzo del pericolo, mettendo fuori combattimento buon numero di nemici. — Oslavia, 7 agosto 1916.

LUCARELLI Giulio, da Ancona, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Saliva spontaneamente dalla sede del gruppo all'osservatorio, attraverso i gas asfissianti lanciati dal nemico, per accorrere in aiuto degli ufficiali osservatori e vi restava a sostituirli gran parte del giorno, finchè veniva portato nei baraccamenti in istato di asfissia. — Bosco Cappuccio (Carso), 29 giugno 1916.

LUZZI Vincenzo, da Vetralla (Roma), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 24040 matricola.

Due volte ferito, in un anno di guerra diede costanti prove di fermezza e coraggio. Capopezzo, necessitando il fuoco del suo cannone, riattava, sotto il tiro avversario, la piazzuola sconvolta da un colpo nemico, rendendo possibile il tiro, e dando ai suoi dipendenti bellissimo esempio di virtù militari. — Monte Fortin di Villanova, 29 giugno 1916.

MACCAGNO Gianfranco, da Como, aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Caduto ferito mortalmente il suo capitano e feriti quasi tutti gli ufficiali della compagnia, con calma, avvedutezza ed energia, raccoglieva elementi dispersi, li riorganizzava, li conduceva e manteneva nelle posizioni loro assegnate, cooperando inoltre, con rischio della vita, al salvataggio di un collega che, caduto feritoalle gambe, stava per essere circondato e fatto prigioniero. — Cima Maggio, (Posina), 18 maggio 1916.

MALPENSI Luigi, da Monteveglio (Bologna), soldato raggruppamento bombardieri, n. 158 matricola.

Sebbene ferito in più parti del corpo, rimase imperterrito al suo posto di combattimento, ed alle esortazioni del comandante di batteria — ferito anche lui — di recarsi al posto di medicazione, rispondeva: « abbandonerò la posizione solo dopo il signor tenente », — San Michele, 29 giugno 1916.

MALTA Giuseppe, da Pizzo (Catanzaro), capitano in servizio stato maggiore comando divisione.

Incaricato di riconoscere, durante la notte, due passaggi sull'Isonzo, sotto il grandinare della fucileria nemica apostata sull'altra riva, noncurante del pericolo, disimpegnava molto lodevolmente l'incarico affidatogli, fornendo precise e preziose informazioni che valsero a facilitare il passaggio del fiume. — Gorizia, 9 agosto 1916.

MANCUSO Pietro, da Delia (Caltanissètta), soldato reggimento fanteria, n. 1891 matricola.

Con ammirevole slancio, entrava in una trincea avversaria, salvando un compagno che stava per essere sopraffatto e perseverando nella lotta finchè il nemico fu completamente scacciato. — San Martino del Carso, 28 giugno 1916.

MANFREDINI Attilio, da Sesto ed Uniti (Cremona), sergente reggimento fanteria, n. 21435 matricola.

Comandante di plotone, ferito al braccio destro, rinunziava a farsi medicare seguitando a rimanere in linea. — Monte Mrzli, 22 febbraio 1916.

MANZI Tommaso, da Persiceto (Bologna), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26615 matricola.

Messi successivamente fuori combattimento due comandanti del suo plotone, assumeva il comando di questo e lo conduceva, con gran calma e magnifico contegno, sotto l'efficace fuoco nemico. — Monte Cengio, 9 giugno 1916.

MARCHETTI Leonardo, da Arta (frazione Piano d'Arta) (Udine), caporale reggimento alpini, n. 70603 matricola.

Costante esempio ai dipendenti di valore e di coraggio, in parecchie ardite ricognizioni ed in altre circostanze, nell'attacco ad un trincerone nemico, mentre conduceva

all'assalto la propria squadra, cadeva, mortalmente colpito al petto, sulla trincea conquistata. — Pal Grande, 27 giugno 1916.

MARQUET Dionigi, da Pisa, capo stazione ferrovie dello Stato.

Già segnalatosi per coraggio ed energia quale capo stazione aggiunto a Treviso durante precedenti incursioni di velivoli nemici, si dirigeva volontariamente in stazione, benchè non fosse di servizio, appena pronunciatosi il violento attacco della notte dal 15 al 16 luglio, e, incurante del pericolo per il vivo bombardamento dall'alto, dava opera efficace per lo spegnimento di un incendio e per soccorrere abitanti di case colpite. — Treviso, 15 luglio 1916

MARTINOLLI Alessandro, da Roncoferraro (Mantova), tenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia, esponendosi per il primo, infondeva nei suoi dipendenti sicurezza ed ardire, assicurando la conquista, per sospresa e senza perdite, di una posizione nemica — San Martino del Carso, 28 giugno 1916

MASSA Carlo, da Lago Santo (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n 1727 matricola.

Durante un violento attacco notturno, in cui il nemico era riuscito a penetrare in alcuni punti del trinceramento, con energia e coraggio non comuni, raccoglieva e rincorava i dispersi e li riconduceva alle trincee. — Costone della Lora (Pasubio), 17 luglio 1916.

MATTEUZZI Adelmo, da Bologna, soldato reggimento granatieri, n. 49218 matricola.

Percorreva più volte la fronte della compagnia per trasmettere gli ordini al proprio capitano. Noncurante del pericolo, mantenevasi costantemente in piedi, incitando, con generose parole, i granatieri. Incaricato di portarsi al comando di brigata per chiedere rinforzi, eseguito il compito affidatogli, nonostante lo spaventevole tiro di interdizione dell'avversario, ritornava prontamente al proprio posto di combattimento. — Fondi (quota 1129), 30 maggio 1916.

MELE Pasquale, da Arzano (Napoli), tenente medico complemento reggimento fanteria.

Con lodevole serenità, prestava l'opera sua sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica che aveva aggiustato il suo tiro sul posto di medicazione, coadiuvando efficacemente il direttore del servizio sanitario reggimentale e dando prova di coraggio e di forte sentimento del dovere. —

— Monte Rosta (Asiago), 28 giugno 1916.

MICHELETTI Alberto, da Fabriano (Ancona), sottotenente complemento reggimento granatieri — Durante micidiale bombardamento, diede al proprio reparto costante e bell'esempio di calma, fermezza e coraggio. Ordinata un'azione controffensiva, sotto vivo fuoco di fucileria, con slancio e sangue freddo, condusse all'assalto il proprio plotone, arrivando primo su di un tratto di trincea già occupato dal nemico. — Monte Belmonte (Asiago), 3 giugno 1916.

MILELLA Giuseppe, da Bari, tenente legione carabinieri reali. — Comandante di una sezione di carabinieri reali, diede costante esempio di attività, coraggio e disprezzo del pericolo, contribuendo grandemente, durante i combattimeti, a mantenere la coesione nei riparti rimasti senza ufficiali e maggiormente scossi dalle forti perdite subite. — Monte S. Michèle, 22 e 23 novembre 1915-13 marzo 1916.

MININNI Giustino, da Ripacandida (Potenza), sottotenente reggimento fanteria. — Avuto il mandato di riconoscere il terreno antistante battuto efficacemente dall'avversario, con intelligente ardire e con ammirevole sprezzo del pericolo, lo adempiva, agevolando così l'avanzata del reparto. — Bosso di Fogliano, 27 giugno 1916.

MIOZZI Leopoldo, da Brescia, capitano reggimento artiglieria campagna. — Fatta segno la batteria soventi volte a tiro aggiustato di medio e grosso calibro, fu sempre di esempio per coraggio e sangue freddo e disprezzo del pericolo. Nell'azione del 13 marzo e durante l'intenso bombardamento avversario del 14 maggio, nonostante il violentissimo fuoco rivolto sulla posizione, con calma e, serenità diresse l'azione della propria batteria, ottenendone tutta l'efficacia desiderabile. — Sella San Martino del Carso, 13 marzo e 14 maggio 1916.

MOTTA Giuseppe, da Bormio (Sondrio), sottotenente complemento reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione isolata, nonostante il violentissimo fuoco nemico di ogni calibro diretto contro la posizione, seppe, per tutto il giorno, disciplinare il fuoco e renderlo efficacissimo contro il nemico avanzante. Esempio di coraggio, calma ed elevato spirito di sacrificio. — Passo dell'Ometto (Monte Pasubio), 2 luglio 1916.

MUNGIBELLO Luigi, da Niacemi (Caltanissetta), soldato reggimento fanteria, n. 25293 matricola.

Col costante buon umore, teneva elevato lo spirito dei compagni in una nuova posizione conquistata a costo di gravi perdite, e si offriva spontaneamente di prestare il servizio di vedetta in un punto pericolosissimo, perchè esposto ai tiri di fronte e d'infilata, rimanendovi finchè, colpito al braccio sinistro, fu, dal comandante del plotone, costretto a ritirarsi. — Sega Casentino (Vicenza), 8 luglio 1916.

MUSTAZZO Rosolino, da Cammarata (Girgenti), soldato reggimento fanteria, n. 14344 matricola.

Volonterosamente, accorreva tra i primi sulla linea di fuoco sotto violento tiro di artiglieria nemica, restando colpito a morte da granata nemica. — Pal Grande, 29 giugno 1916.

NATTA Enrico, da Pinerolo (Torino), sottotenente complemento reggimento alpini.

Per essere d'esempio ai dipendenti, durante un improvviso bombardamento che colpiva la compagnia in marcia, si esponeva nella zona maggiormente battuta, incitando i soldati a raggiungere ugualmente la meta, essendo urgente arrivarvi, e cadeva colpito a morte da una granata. — Passo della Borcola, 18 maggio 1916.

NETTIS Vincenzo da Gioja del Colle (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 37055 matricola.

In tutti gli assalti, era sempre primo, incitando, con l'esempio e con la parola, i compagni. In un breve ripiegamento, spontaneamente, con lancio di bombe sulle trincee nemiche, proteggeva la sua squadra e rendeva anche pregevoli servizi nel portare ordini solleciti. — Ghisi Mendrate, 17 giugno 1916.

NOCELLA Luigi, da Piedimonte San Germano, (Caserta), caporale reggimento fanteria, n. 833 matricola.

Con vivo sentimento del dovere ed alto spirito di abnegazione, si spingeva, su terreno battuto dalla fucileria avversaria, in esplorazione delle trincee e dei movimenti del nemico e, benchè ferito, rimaneva sul posto fino ad esplorazione compiuta. — Monte Rasta (Asiago), 5 luglio 1916.

NORI Luigi, da Bagnoli di Sopra (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 35145 matricola.

Inseguì un austriaco che tentava trarre in salvo una mitragliatrice, lo uccise e prese l'arma. — Oslavia, 7 agosto 1916.

NUVOLETTI Renato, da Gazzuolo (Mantova), sottotenente reggimento granatieri.

Contuso gravemente da scheggie di granata in un violento bombardamento, ritornava in trincea dopo la medicazione ed incoraggiava i propri granatieri al contrattacco, finchè veniva nuovamente ferito. — Monte Cengio, 31 maggio 1916.

OLIOSI Tranquillo, da Valeggio sul Mincio (Verona), zappatore reggimento fanteria.

Durante il combattimento, trovandosi in un punto della trincea dal quale non poteva battere efficacemente il nemico, con sprezzo del pericolo e di sua iniziativa, usciva allo scoperto a brevissima distanza dal nemico stesso. Verificatosi un guasto nel fucile, prontamente se ne procurava un altro e tornava al suo posto riprendendo il fuoco. — Sperone della Madonnina, 16 maggio 1916.

OLIVIERI Augusto, da Parma, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, incurante di ogni pericolo, spontaneamente si portava ai pezzi per controbattere la mitragliatrice nemica che recava sensibili danni alla nostra fanteria. — Piano di Vallarsa, 24 maggio 1916.

ORUNDI DE PALEOLOGO Ottorino, da Venezia, sottotenente reggimento granatieri.

Manteneva, sotto violento bombardamento, la calma nei propri dipendenti, l'incoraggiava a resistere e li trascinava poi al contrattacco, riuscendo a respingere gli assalitori che già ponevano piede in alcuni tratti di trincea. — Monte Cengio, 31 maggio 1916. — Già distintosi nell'azione del giorno precedente a Malga del Costo.

PADOVAN Renzo, da Piovene (frazione Rocchette) (Vicenza), sottotenente reggimento alpini.

Dimostrava costante calma, perizia ed attività nel sostenere diversi attacchi nemici, preceduti da intensi bombardamenti, riuscendo sempre a ricacciarli. — Alla Volta (Val Terragnolo), 15 e 16 maggio 1916.

PALANO Nicola, da Martano (Lecce), caporale reggimento bersaglieri n. 29853 matricola.

Durante l'avanzata del plotone in terreno difficile e scoperto, non desistéva dal tentare di attraversare, con la propria squadra, una zona battuta intensamente di fronte e sui fianchi da fuoco di mitragliatrici e di fucileria, se non quando le perdite subite dalla squadra furono così gravi da rendere assolutamente impossibile il raggiungimento dello scopo affidato al plotone. Rimaneva ferito. — Monte Colbricon, 26 luglio 1916.

PALAZZI Livio, da Milano, sottotenente reggimento fanteria addetto battaglione squadriglie aviatori.

Osservatore d'aeroplano, durante un servizio di crociera, avvistati due apparecchi nemici, benchè superiori in efficienza, con ammirevole slancio ed ardire, li attaccava decisamente. Contrattaccato

poi dai due, sosteneva brillantemente il combattimento per circa mezz'ora e, soltanto dopo che l'avversario aveva desistito dall'attacco, avendo esaurite le munizioni, rientrava al campo. — Cielo di Tirman (Udine), 31 luglio 1916.

PALAZZI Tullio, da Città di Castello (Perugia), sergente reggimento fanteria n. 24079 matricola.

Caduto l'ufficiale comandante del plotone, assumeva il comando di questo, mantenendovi, sino alla fine del combattimento, l'ordine perfetto, mercè l'esempio della sua calma e del suo coraggio. — Sogli di Campiglia, 29 maggio 1916

PAOLICCHI Silvio, da Campo nell'Elba (Livorno), caporale maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 36393 matricola.

Durante il concentramento del fuoco vivo e preciso di tre batterie nemiche contro il proprio pezzo, continuò a compiere, con calma ed avvedutezza, le sue funzioni di capo pezzo, finchè cadde colpito a morte. — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916

PECCHENINO Antonio, da Torino, soldato reggimento fanteria, n. n. 29071 matricola.

Inviato di pattuglia in posizione difficile e battutissima dal fuoco nemico, dava esempio mirabile di disciplina, audacia e valore, finchè cadeva colpito a morte. — Croda dell'Ancona, 16 giugno 1916.

PEDROTTA Ugo, da Vicenza, sottotenente complemento reggimento alpini.

Più volte attaccato, sotto violento bombardamento, in posizione scoperta e non organizzata a difesa, riusciva, col suo plotone, a contrastare l'avanzata del nemico molte volte superiore, finchè giunsero i rinforzi. — Monte Bisorte, 19 maggio 1916.

PELAZZI Antonio, da Pisticci (Potenza), aspirante ufficiale reggimento fanteria

Assunto volontariamente il comando di un drappello che presidiava una trincea isolata a stretto contatto col nemico, col suo contegno energico e fermo, mantenne alto il morale dei difensori e li tenne saldi e fiduciosi al loro posto, nonostante le perdite subite in violenti contrattacchi nemici. Vista poi inutile ogni ulteriore resistenza, dopo aver allontanato il nemico dalla trincea con la minaccia di un contrassalto, ricondusse i suoi uomini al sicuro nelle nostre linee. — San Martino del Carso 28 giugno 1916.

PELLERINO Giovanni, da Torino, capitano reggimento alpini. — In incursioni eseguite da plotoni dipendenti contro difese nemiche, dava sagge disposizioni, dirigendo personalmente atti offensivi che produssero, in lotte corpo a corpo, serie perdite al nemico e cattura di prigionieri e bottino. In bombardamenti intensissimi, percorreva, spesso, anche trincee colpite e demolite, sempre sereno, dando bell'esempio, col suo contegno, ai propri dipendenti. — Passo Cavallo, 23-27 giugno 1916.

PEPE Rosario, da Catania, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone, giungeva in prossimità dei reticolati nemici e vi si rafforzava; il giorno seguente, rimasto solo ufficiale delle due compagnie che si trovavano in linea, assumeva il comando del settore, manteneva le posizioni conquistate, e riusciva a respingere un contrattacco avversario, catturando dei prigionieri. — Oppacchiasella, 13-14 agosto 1916.

PERLO don Enrico, da Camagna di Torino (Torino), cappellano militare reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, si fermava, volontariamente e serenamente, a compiere l'opera sua pietosa verso i feriti, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, che aveva aggiustato il suo tiro sul posto di medicazione. — Monte Rasta (Asiago), 28 giugno 1916.

PERONI Carlo, da Brescia, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di batteria, in posizione molto battuta dall'artiglieria avversaria, col suo contegno, notevolmente contribuiva all'efficace funzionamento dei pezzi. Noncurante del pericolo, si esponeva arditamente per riattare la comunicazione telefonica col comandante della batteria, in un momento in cui maggiormente intensa doveva essere l'azione del fuoco. — Monte Fortin di Villanova, 29 giugno 1916.

PERROD Paolo, da Batùm (Transcaucasia), capitano reggimento artiglieria pesante campale. — Nelle azioni del 4-7 agosto 1916, solo con un telefonista, si portava sulle trincee di primissima linea, spostandosi continuamente lungo esse e, noncurante del fuoco nemico, disimpegnava in modo brillante il compito affidatogli. Intervenendo poi tempestivamente col fuoco della batteria sui rincalzi nemici, ne procurava la fuga disordinata, causando fra essi moltissime perdite. — Altipiano Carsico, 4-7 agosto 1916.

PERRON Luciano, da Oulx (Torino), soldato reggimento alpini, n. 2999 matricola. — In un'azione notturna, incaricato di tenere il collegamento fra le squadre del proprio plotone, sebbene ferito, non desistette dal suo compito e non si ritirò che in seguito a reiterati ordini del suo ufficiale. — Pal Piccolo, 23 giugno 1916.

PERSICO Fulvio, da Napoli, tenente complemento reggimento cavalleria. — Quale ufficiale di collegamento con le fanterie, assolveva il suo compito con intelligenza ed ardire. Ferito leggermente insieme al telefonista che l'accompagnava, e con le comunicazioni telefoniche interrotte dal fuoco avversario, non si perdeva d'animo e con mezzi di ripiego, faveva giungere alla batteria utili indicazioni per l'aggiustamento dei tiri, non ritraendosi che dopo essere stato sostituito. — Altipiano Carsico, 15 agosto 1916.

PETRUCCO Vincenzo, da Cavasso Nuovo (Udine), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 41 matricola. — Capo osservatore nell'osservatorio della batteria, benchè soggetto a violento fuoco avversario e lancio di gas lacrimogeni, continuava a prestare il suo servizio con coraggiosa fermezza, inviando al reparto utili informazioni sui risultati del tiro. — Pizzo Avostania, 27 giugno 1916.

PEZZATO Umberlo, da Padova, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un settore pericoloso — cui, dietro suo desiderio, era stato adibito — era di esempio ai suoi dipendenti per lo sprezzo del pericolo, nell'adempimento del proprio dovere. Nell'esecuzione di un ordine, cadeva mortalmente ferito in fronte. — Dolje, 17 dicembre 1915.

PICCINELLI Pasquale, da Pian Castagnajo (Siena), soldato reggimento alpini, n. 6111 matricola. — In un'azione notturna, incaricato di tenere il collegamento fra le squadre del proprio plotone, sebbene ferito, non desistette dal suo compito e non si ritirò che in seguito a reiterati ordini del suo ufficiale. — Pal Piccolo, 23 giugno 1916.

PINI Pietro, dá Paspardo (Brescia), caporale reggimento fanteria, n. 37178 matricola. — In uno scontro col nemico si comportava con straordinario coraggio. — Rio de Molino e Rio Usuik, 15-16 maggio 1916.

PIROLA Enrico, da Boffalora d'Adda (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 76176 matricola. — Entrato fra i primi in una trincea avversaria, faceva fronte a parecchi austriaci ed impegnava con essi una viva lotta corpo a corpo, volgendoli in fuga. — San Martino del Carso, 28 giugno 1916.

PIROZZI Ludovico, soldato 29 reggimento fanteria, n. 27 matricola.

Dimostrò in combattimento grande calma ed ammirevole coraggio, ricuperando, in zona efficacemente battuta, la salma di un ufficiale rimasta fra i reticolati nemici. Incorando i suoi compagni, combattè finchè rimase ferito. — San Martino del Carso, 8 agosto 1916.

PITTAU Francesco, da Cagliari, soldato reggimento fanteria, n. 34301 matricola.

Ferito da pallottola durante una ricognizione, si mantenne calmo al suo posto di combattimento, finchè la pattuglia ebbe l'ordine di ritirarsi. Val d'Assa, 26 luglio 1916.

POLETTO Luigi, da Tolmezzo (frazione Caneva) (Udine), soldato reggimento alpini, n. 59835 matricola.

Di notte, in luogo molto esposto, durante violento bombardamento, scorto l'approssimarsi di una pattuglia nemica, la obbligava a ritirarsi e dava immediatamente il segnale d'attacco. — Selletta Freikofel, 17 giugno 1916.

POLI Giuseppe, da Roncadelle (Brescia), soldato raggruppamento bombardieri, n. 1623 matricola.

Durante un contrattacco nemico, venuti a mancare alla bombarda il capopezzo ed i serventi, perchè colpiti dai gas asfissianti, volle, nonostante fosse anch'egli turbato dai gas, continuare da solo il fuoco — San Michele (quota 124), 29 giugno 1916.

POLLINI Gaspare, da Alba (Cuneo), aspirante ufficiale reggimento bersaglieri

Comandante del primo plotone durante l'avanzata della compagnia, superando, con la sua energia, gravi difficoltà di terreno, occupava per primo una posizione di difficile accesso, scacciandone i difensori e permettendo alla compagnia e agli altri reparti fiancheggianti di raggiungere i loro obbiettivi. — Colbricon, 21 luglio 1916.

PORTO Giuseppe, da Vicenza, sottotenente reggimento alpini.

Dimostrava costante calma, perizia ed attività nel sostenere i diversi attacchi nemici, preceduti da intensi bombardamenti, riuscendo sempre a ricacciarli. — Alla Volta (Val Terragnolo), 15-16 maggio 1916.

POSSEVINI Andrea, da Alessandria, caporale reggimento bersaglieri n. 24291 matricola.

Con mirabile sangue freddo e con tenacia di propositi, si prestava, due volte nello spazio di pochi giorni, per la posa di tubi di gelatina esplosiva sotto i reticolati nemici, facendoli brillare con ottimo esito, nonostante l'intensa artiglieria avversaria. — Altipiano Carsico, 8-9 luglio, 7-8 agosto 1916

PRATESI Carlo, da Livorno, aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri.

Con coraggio e calma ammirevoli, coadiuvato da alcuni bersaglieri, collocava tubi di gelatina fra i reticolati nemici e li faceva brillare, riuscendo ad aprire un varco per cui poteva in seguito passare la compagnia. Passo di Colbricon, 21 luglio 1916.

PUPPO Adolfo, da Ovada (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 32528 matricola.

Durante un attacco, fu tra i primi che, in posizione pericolosa, con molto sangue freddo e coraggio, si avanzarono a lanciare bombe a mano sul nemico — Monte Mrzli, 22 febbraio 1916.

QUAGLIA Filippo, da La Plata (Repubblica Argentina), sottotenente reggimento fanteria.

Dando prova di prontezza, energia e valore, respingeva un violento attacco nemico superiore in forza, impedendo la rottura della linea. — Monte Caliano, 2 giugno 1916.

QUARANTA Pietro, da Torino, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 44727 matricola.

Conduceva con calma e coraggio la propria squadra all'assalto contro le posizioni nemiche, incitando, col suo valore, i compagni, nonostante il fuoco efficace delle mitragliatrici. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, lo faceva per ultimo, raccogliendo numerosi feriti. Volontariamente andava a ricuperare il corpo di un ufficiale, rimasto ucciso nei reticolati nemici. — Croda d'Ancona, 6-12 giugno 1916.

QUINTAVALLE Umberto, da Vigevano (Pavia), tenente artiglieria gruppo autonomo.

Rimasto ferito, insieme ad altri cinque serventi per lo scoppio di un proietto, continuava serenamente ad impartire ordini e a dare disposizioni per la continuazione del fuoco. — Treske-Conca, 11 luglio 1916.

RAIMONDO Martino, da Baldissero Canavese (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 3293 matricola.

Inviato di pieno giorno a collocare un tubo di gelatina sotto i reticolati nemici, con calma ed ardire si portava sempre avanti, nonostante il fuoco avversario, finchè cadeva mortalmente colpito. — Croda dell'Ancona, 16 giugno 1916.

RE Pietro, da Nave (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 6095 matricola.

Durante un violento attacco, fu costante esempio ai suoi compagni di calma e di ardimento. Ferito, rimase al suo posto e non se ne allontanò che in seguito ad ordine del suo capitano. — Forni Alti (Posina), 30 maggio 1916.

REINA Giuseppe, da Mediglia (Milano), sottotenente reggimento alpini.

Dimostrava costante calma, perizia ed attività nel sostenere vari attacchi nemici, preceduti da intensi bombardamenti, riuscendo

sempre a ricacciarli. — Alla Volta (Val Terragnolo), 15-16 maggio 1916.

RIGATO Alessandro, da Spresiano (frazione Visnadello) (Treviso), caporale reggimento bersaglieri, n. 27214 matricola.

Trascinando, coll'esempio, la sua squadra all'attacco della posizione nemica, fortemente organizzata, cadeva gloriosamente alla testa dei suoi, sotto i reticolati nemici. — Croda d'Ancona, 15 giugno 1916.

ROBBIANI Piero, da Milano, sottotenente reggimento fanteria.

Già distintosi nel respingere un attacco nemico ad un posto avanzato da lui comandato, con intelligenza e coraggio si portava fin sotto le posizioni nemiche per il ricupero di un cannone e, pur fatto segno a ripetute scariche di fucileria avversaria, con grandi sforzi, riusciva a portare a compimento la sua bella iniziativa. — Punta Albiolo, 28 luglio 1916.

ROCCO Paolo, da Nocera Inferiore (Salerno), tenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante interinale di batteria, ferito per quanto non gravemente, tenne sempre, durante il fuoco, un contegno esemplare, dimostrando elevati sentimenti di valoroso ufficiale. — Forte Pozzacchio, 18 maggio 1916.

ROMANI Egisto, da Novi Ligure (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria n. 20855 matricola.

Sempre volenteroso nel compito di portare ordini in zona battuta da vivace fuoco nemico, il 30 maggio cadeva gravemente ferito al petto. Ai compagni che lo raccoglievano esprimeva il proprio rammarico per dover lasciare la mischia e li spronava a perseverare sino al conseguimento della vittoria. — Monte Pria Forà, 30 maggio 1916.

ROMANO Giovanni, da Brossasco (Cuneo), sergente maggiore reggimento alpini, n. 26403 matricola.

Ferito gravemente il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto e lo portava all'assalto, cooperando con esso, efficacemente, a respingere un attacco nemico. — Costone dei Laghi (Posina), 19 maggio 1916.

ROMANO Raffaele, da Pomigliano d'Arco (Napoli), caporale maggiore reggimento fanteria n. 49707 matricola.

Rimasto al comando di un plotone soggetto ad intenso fuoco di fucileria e di bombe a mano, con l'esempio della sua calma e del suo coraggio, teneva in linea il proprio reparto fino all'ultimo. — Sogli di Campiglia, 29 maggio 1916.

RUSCI Guido, da Chianciano (Siena), soldato reggimento fanteria, n. 1846 matricola.

Durante l'intenso e prolungato bombardamento del 21 maggio 1916 nella regione dei Montucoli, fu vero esempio di abnegazione e cosciente coraggio nel disimpegnare il servizio di portaferiti, dal quale cessò

solo quando venne gravemente ferito. — Costone Salesei, 21 maggio 1916.

RUSSO Alfonso, da Bari, sottotenente reggimento fanteria.

Con abnegazione e valore, coadiuvò efficacemente il comandante della compagnia a trattenere in linea i soldati colpiti da gas asfissianti ed a far fronte a nuclei nemici avanzanti verso la nostra trincea e, sebbene colpito da asfissia per i gas aspirati, restò al suo posto finchè fu respinto l'attacco nemico. — San Michele, 29 giugno 1916.

RUSSO Rocco, da Savignano di Puglia (Avellino), sottotenente reggimento fanteria

In un aspro combattimento notturno, si segnalava per il fermo contegno e lo sprezzo di ogni pericolo, volontariamente esponendosi, più volte, a gravi cimenti per assicurarsi dell'esecuzione degli ordini trasmessi. - Pianoro di Maso (Sogli Campiglia), 29 maggio 1916.

SABATINI Silvio, da San Lazzaro di Savena (Bologna), caporale raggruppamento bombardieri, n. 42712 matricola.

Durante un contrattacco nemico, venuto a mancare l'ufficiale comandante della sezione, continuò il fuoco della sua bombarda, dirigendone il tiro con calma e sangue freddo, nonostante fosse stato colpito dai gas asfissianti. — San Michele, 29 giugno 1916.

SALZOTTO Biagio, da Fossano (Cuneo), caporale reggimento fanteria n. 20981 matricola.

Durante un violento attacco nemico, feriti quasi tutti gli uomini della sua squadra, continuava a combattere, respingendo alla baionetta i tentativi avversari di penetrare nelle trincee. Comandato a portare un ordine, attraversava serenamente una zona completamente battuta dai tiri nemici, riuscendo a disimpegnare l'incarico affidatogli e riportare sulla linea del fuoco alcuni dispersi. - Costone Lora, 17 luglio 1916.

SANTIN Enrico, da Pordenone (Udine), sergente battaglione bersaglieri, n. 35286 matricola.

Comandante di una piccola guardia attaccata di notte da una forte pattuglia nemica, prendeva subito disposizioni per respingerlo e, nell'avanzare arditamente in testa ai suoi, sotto il fuoco nemico, cadeva colpito a morte. — Casere Costa, 14 luglio 1916.

SANTORO Tommaso, da Marcianise (Caserta), aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Comandante di un plotone di rincalzo si portava, di sua iniziativa, all'assalto della trincea nemica, concorrendo in tal modo alla conquista ed al rafforzamento della stessa, nel a quale opera perseverа-

va, nonostante il fuoco nemico, finchè cadeva ucciso. — San Martino del Carso, 8 agosto 1916.

SANTORO Vincenzo, da Montepaone (Catanzaro), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, n. 30719 matricola.

Durante un contrattacco nemico, venuto a mancare l'ufficiale comandante la sezione, continuò il fuoco della sua bombarda, dirigendone il tiro con calma e sangue freddo, nonostante fosse stato colpito dai gas asfissianti. — San Michele, 29 giugno 1916.

SCANDOLARA Carlo, da Verolanuova (Brescia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dava mirabile esempio di calma e coraggio, dirigendo ed assistendo, per parecchi giorni e notti consecutive, i lavori di un camminamento e di una trinceretta avanzata, eseguiti sotto il costante fuoco della fucileria ed artiglieria nemiche, rimanendo spontaneamente sul posto fino al termine dei lavori anche quando giungeva il suo turno di riposo. — Monte Mrzli, 18 gennaio 1916.

SCAPINI Carlo, da Vercelli (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 18108 matricola.

Seguiva volontario il proprio comandante di battaglione nel riconoscere una posizione nemica, trovando lì, sereno, la morte. — Lokvica, 13 agosto 1916.

SERRA Efisio, da Samassi (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 27345 matricola.

Caduto il proprio ufficiale, slanciavasi a raccoglierlo; ferito a sua volta, non lo abbandonava sino al posto di medicazione, dando bella prova di coraggio e di devozione al suo superiore. — Seghe di Velo, 23 giugno 1916.

SIMONINI Silvio, da Zagarolo (Roma), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 68219 matricola.

Telegrafista addetto ad un pozzo isolato, in zona battuta con tiro preciso e violento del nemico, continuava, con serenità, nel suo compito, finchè cadeva colpito a morte. — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916.

SOLARI Cesare, da Parma, capitano medico reggimento fanteria.

Di sua iniziativa, lasciava il posto di medicazione situato al coperto dalle offese nemiche e, benchè fatto segno al fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, raggiungeva il posto di combattimento, rendendosi, con l'opera sua efficace, benemerito per la medicazione e lo sgombro di numerosi feriti. — Monte Seluggio, 2 luglio 1916.

SOLINAS Luigi, da Sassari, sottotenente raggruppamento bombardieri.

Sebbene investito dalla nube dei gas asfissianti, dava esempio di fermezza e coraggio, adoperandosi, con calma, a salvare uomini rifugiatisi nelle buche del terreno,

i quali andavano così incontro a sicura morte. — San Michele, 29 giugno 1916.

SOLLIMA Giuseppe, da Raddusa (Catania), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con ammirevole slancio, calma e serenità d'animo, durante l'azione che seguì la conquista di Oppacchiasella, guidò la compagnia, di cui egli aveva il comando, ripetutamente all'assalto, spingendola sotto i reticolati nemici dai quali si ritrasse solo dietro ordine del comando del battaglione. — Oppacchiasella, 13 agosto 1916.

SONNINO Eraldo, da Roma, capitano reggimento fanteria.

Condotta, con criterio ed energia, la propria compagnia alla conquista di una quota occupata fortemente dal nemico, giunto alla sommità del monte, per liberarlo da vari tiratori nemici annidati ancora fra le rocce, alla testa dei più animosi soldati del reparto, iniziò l'opera di polizia, restando ferito al braccio per un colpo tiratogli a bruciapelo da un austriaco. — Busa d'Orso, quota 2222, 22 luglio 1916.

SPELTA Franco, da Pavia, sottotenente reggimento bersaglieri.

Ricevuto ordine di occupare col suo plotone una quota difficilissima, superate enormi difficoltà di terreno, riusciva a spingersi fin sotto le trincee nemiche, dove restava per due giorni ed una notte. Contrattaccato, resisteva energicamente, permettendo al resto della compagnia di raggiungere la posizione ed affermarvisi. Tre giorni dopo, dirigeva, con la massima calma, il fuoco del suo plotone impegnato a fondo e rimaneva ferito. — Piccolo Colbricon (quota 2208), 26 luglio 1916.

SPINOGLIO Italo, da Vercelli (Novara), capitano reggimento artiglieria montagna.

Pel valoroso contegno, per la perizia e per il continuato nobile esempio di coraggio, dato in numerose azioni. — Monte Avostanis, 23-29 giugno 1916.

STRAFFORELLO Domenico, da Porto Maurizio, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza (costa).

Comandante di sezione, sotto il vivo ed aggiustato fuoco di artiglieria, con la massima calma, infondendola ai propri dipendenti, continuò l'azione dei suoi pezzi, e, ferito piuttosto gravemente alla testa, restò al suo posto, finchè le forze glielo permisero. — Camposilvano, 23 giugno 1916.

SUAGHER Antonio, caporale compagnia esploratori volontari divisione, n. 930 matricola.

In ripetuti attacchi alle posizioni nemiche, emergeva per spirito ed energico valore. All'assalto delle

ripide posizioni di S. Osvaldo, volle guidare, come altre volte, una pattuglia di punta, portandola, con energia e sprezzo del pericolo, all'assalto e, primo, al grido di « Savoia » si lanciava nella trincea nemica, dove trovava gloriosa morte. — S. Osvaldo, 6 aprile 1916.

TADDIA Antonio, da Cento (Ferrara), sergente reggimento fanteria, n. 18107 matricola.

Noncurante dell'intenso lancio di bombe nemiche, dirigeva il rafforzamento della linea, lasciando il lavoro solo quando una bomba avversaria gli asportava una gamba. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

TENGATINI Paolo, da Erbusco (Brescia), zappatore reggimento fanteria, n. 1675 matricola.

Sotto il fuoco efficace del nemico, d'esempio e d'incoraggiamento ai compagni, primo si slanciava sulla posizione avversaria, cadendo colpito a morte. — Monte Sogli Bianchi, 29 giugno 1916.

TIEGHI Natale, da Bottrighe (Rovigo), soldato comando brigata, n. 15945 matricola.

In accompagnamento di ufficiale incaricato di riconoscere di notte, sotto il fuoco nemico, lo stato di una passerella sull'Isonzo, che, si supponeva, potesse essere minata, con spontaneo e coraggioso slancio, si offrì di passarvi per primo. — Gorizia, 9 agosto 1916.

TIZIANEL Luigi, da Polcenigo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 71032 matricola.

Di vedetta in luogo molto esposto ed importante, ferito durante forte bombardamento, non si allontanava che per ordine del proprio ufficiale. — Monte Freikofel, 27 giugno 1916.

TOMASI Enrico, da Torino, caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 26774 matricola.

Coadiuvando il capo osservatore nell'osservazione del nostro tiro, in posizione assai battuta da artiglieria nemica, assolveva, con calma e coraggio, il proprio compito, finchè cadeva colpito da scheggia di granata nemica. — Pizzo Avostanis, 27 giugno 1916.

TOMASINI Domenico, da Serrungarina (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 1286 matricola.

Durante forti bombardamenti nemici si slanciava per due volte, primo, incurante del pericolo, a salvare alcuni feriti — Monte Giove, 19 e 20 giugno 1916.

TONDI Luigi, da Galatina (Lecce), capitano reggimento fanteria.

Incaricato di concorrere col proprio reparto a respingere l'avversario che, con l'uso di gas asfissianti, era penetrato in parte delle nostre linee, animando, coll'esempio, le truppe, otteneva il completo sgombro della linea, facendo prigionieri e ricuperando il materiale

che nella prima irruzione era rimasto in mano del nemico. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

TORRE Stefano, da Craco (Potenza), tenente reggimento alpini. — Incaricato di comunicare un ordine durante un'azione, con calma e serenità ammirevoli, percorreva più volte la linea di fuoco intensamente battuta da fucileria ed artiglieria nemica, portando al superiore elementi e dati importanti ed esatti. — Monte Giove, 9 giugno 1916.

TRIFIRO Francesco, da San Filippo del Mela (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 28051 matricola. — Appartenente ad una pattuglia incaricata di attaccare forti posizioni nemiche, noncuranto della vita, si esponeva al fianco del proprio ufficiale, animando i compagni con l'esempio e dando prova di forte ardimento, finchè cadeva colpito, sotto la trincea nemica. — Monte Cengio, 23 giugno 1916.

TURRIN Angelo, soldato compagnia volontari esploratori divisione. — Da solo, entrava in un appostamento da cui alcuni austriaci sparavano sui nostri e ne uccideva due. Colpito gravemente alla fronte, insisteva per rimanere al suo posto. — Santo Osvaldo, 6 aprile 1916.

VALENTE Francesco, da Salice Salentino (Lecce), carabiniere sezione carabinieri reali, n. 39302 matricola. — Esempio non comune di calma e valore, durante nove giornate di combattimento, rese preziosi servizi al comando della brigata, offrendosi, sempre spontaneamente e nei momenti di maggior pericolo, per l'esecuzione di incarichi isolati e talvolta non facili, adoprandosi poi, sempre efficacemente, per ricondurre dispersi al combattimento, attraverso zone battutissime dal fuoco nemico. — San Martino del Curso, 6-14 agosto 1916.

VALENTI Eugenio, da Belpasso (Catania), sergente maggiore batteria bombarde, n. 8745 matricola. — Addetto ad una batteria di bombarde, portatosi durante un attacco della fanteria in linea avanzata, dava prova di alte virtù militari e di non comune coraggio incitando alcuni militari che battuti violentemente ed efficacemente dal fuoco avversario, esitavano a portarsi avanti. — Altipiano di Asiago, 6 luglio 1916.

VECCHIATO Alessandro, da Santa Maria di Sala (Venezia), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, n. 17747 matricola. — Mentre l'artiglieria nemica, dopo il lancio dei gas, bombardava intensamente le nostre posizioni, avuto l'ordine di aprire il fuoco con la propria bombarda, sebbene sofferente per l'azione dei gas, eseguì-

va esemplarmente l'ordine, ed abbandonava la propria bombarda solo quando lo scoppio di un proietto nemico produceva il completo seppellimento dell'arma. — San Michele, 29 giugno 1916.

VICINI Camillo, da Como, sottotenente addetto quartiere generale armata.

Guidato dal più alto sentimento del dovere in ogni sua azione, intravedendo l'utilità di riparare una linea telefonica avanzata, mentre durava il combattimento per il possesso di una posizione importantissima, di propria iniziativa, si portava, esempio al personale dipendente, nella zona del fuoco e, nel compiere il generoso tentativo, rimaneva gravemente ferito. — Villa Nova, 12 settembre 1916.

VIGORELLI Bruno, da Lecco (Milano), sottotenente artiglieria addetto battaglione squadriglie aviatori.

Pilota d'aeroplano, durante un servizio di crociera, avvistati due apparecchi nemici, benchè superiori in efficienza, con ammirevole slancio ed ardire li assaliva. Contrattaccato dai due, sosteneva brillantemente il combattimento per circa mezz'ora, e solamente dopo che l'avversario aveva desistito dall'attacco, avendo esaurite le munizioni, rientrava al campo. — Cielo della Carnia, 31 luglio 1916.

VIRGA Ernesto, da Monreale (Palermo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Mentre animava il proprio plotone per condurlo all'assalto delle posizioni nemiche, gravemente ferito da una pallottola esplosiva ad una gamba, dava prova di calma e serenità. — Croda dell'Ancona, 11 giugno 1916.

VITI Adelindo, da Casole d'Elsa (Siena), soldato reggimento fanteria, n. 582 matricola.

In molti combattimenti, sempre primo in linea di fuoco, dimostrava coraggio, calma ed abnegazione veramente ammirevoli raccogliendo, curando e trasportando feriti anche dai punti nei quali, per il fuoco micidiale dell'avversario, era temerarietà esporsi. — Monte Cogolo, 15-16 maggio 1916.

VITO-COLONNA Danilo, da Chieti, aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Già segnalatosi in altro combattimento dove fu ferito, comandante di un posto avanzato attaccato da forza nemica di molto superiore, con prontezza ed intelligenza, dopo accanito combattimento, durante il quale fu d'esempio ai suoi soldati, facendo egli stesso fuoco e lanciando bombe a mano, riusciva a respingere l'attacco ed a

mettere in fuga il nemico, infliggendogli perdite. — Rio Usnik e Rio Molino, 15-16 maggio 1916.

VIVIANI Casimiro, da Negarine (Verona), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 305 matricola. — Telefonista di batteria, si recava, più volte, sotto il fuoco nemico a riparare la linea spezzata, dando prova di coraggio e riuscendo di esempio ai compagni. — Buchenstein, 11 luglio 1916.

VORRARO Raffaele, da Poggiomarino (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 4163 matricola. — Volenterosamente accorreva tra i primi sulla linea di fuoco, sotto violento tiro di artiglieria nemica, cadendo sulla trincea colpito mortalmente. — Pal Grande, 29 giugno 1916.

WIART Wernaud, da Wailly (Pas-de-Calais), soldato reggimento artiglieria pesante campale francese, n. 09205 matricola. — Ferito gravemente da una scheggia di granata nemica, senza nessuna preoccupazione per se stesso, mentre gli venivano prodigate le prime cure incitava coraggiosamente i compagni a persistere nella lotta, sino alla distruzione del nemico. — Kara Orman, 24 settembre 1916.

ZAMPIERI Emilio, da Venezia, sergente battaglione squadriglie aviatori, n. 37663 matricola. — Pilota d'aeroplano, durante un servizio di crociera, avvistato un apparecchio nemico, gli si dirigeva contro costringendolo a rientrare nelle proprie linee ove lo inseguiva, impegnando, con ammirevole ardire, il combattimento benchè fosse sopraggiunto altro apparecchio nemico da caccia. Col fuoco della mitragliatrice costringeva il primo alla fuga, sostenendo poi vigorosamente l'attacco col secondo benchè superiore in efficenza e, solamente dopo che l'avversario ebbe desistito dall'attacco, esaurite le munizioni, rientrava al campo. — Cielo di Troghofel, 25 luglio 1916.

ZAZZA Cesare, da Carsoli (Aquila), soldato reggimento alpini, n. 21238 matricola. — Inviato a portare ordini ed a chiedere informazioni presso un reparto impegnato in combattimento, percorreva, con calma ammirevole, sprezzante di ogni pericolo, una zona battuta da intenso fuoco d'artiglieria e fucileria nemica, recando al comando, che era rimasto isolato per la interruzione delle comunicazioni telefoniche, importanti notizie sulla situazione. — Monte Giove, 9 giugno 1916.

ZERBATTO Enea, da Follina (Treviso), sottotenente milizia territoriale batteria artiglieria someggiata. — Comandante d'una sezione isolata d'artiglieria di piccolo calibro, piazzò i pezzi in postazioni battute dal fuoco avversario e talvolta

scoperte; diresse sempre, con calma e perizia, il fuoco, battendo in pieno tratti di trincee nemiche, che in alcuni punti si trovavano a brevissima distanza dai nostri, facilitandone ogni volta l'occupazione. Rimase ferito. — San Martino del Carso, 8 agosto 1916.

ZINCONE Emilio, da Sora (Caserta), sottotenente medico complemento reggimento alpini.

Stabilito il posto di medicazione in località che fu presto intensamente battuta dai tiri dell'artiglieria nemica, per poter più prontamente assistere i numerosi feriti che vi affluivano, vi rimaneva per trenta ore, decidendosi a trasportarlo in posizione più arretrata solo quando il posto fu abbattuto e sconvolto dall'esplosione di un proiettile. — Coston dei Laghi (Posina), 18-19 maggio 1916.

ZUGLIANI Angelo, da Valstagna (Vicenza), aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Offertosi spontaneamente di portare ordini riservati ed urgenti ai superiori comandi, e, quale comandante di pattuglia, per stabilire un più intimo collogamento fra i reparti in azione, sotto l'intenso bombardamento di artiglieria avversaria, assolveva il proprio mandato con calma, sangue freddo e coraggio, destando l'ammirazione dei superiori e l'emulazione dei compagni ed inferiori. — Vanza, 15-18 maggio 1916.

ZURETTI Giovanni, da Torino, tenente gruppo batterie bombarde.

Comandante di una batteria di bombarde di grosso calibro in primissima linea, col suo coraggioso contegno, fu di bell'esempio al suo reparto. Con materiale di difficile maneggio, seguì sempre la prima nostra linea nell'avanzata, assumendo personalmente il comando d'una bombarda da 240, che, con grande ardimento, tenne sempre in efficenza e pronta ad ogni azione. — Vallarsa, giugno 1916.

IL MINISTRO — **Morrone**.

Prezzo della presente dispensa *L.* 0, 65

(1568) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 108ª — 1916 — 13 dicembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 24 novembre 1916.

Sottotenente di complemento d'artiglieria promosso tenente di complemento, con anzianità 20 agosto 1916:

ARCURI Luigi, 33 reggimento artiglieria campagna.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 24 novembre 1916.

Sottotenente di complemento di artiglieria nominato sottotenente in servizio attivo permanente. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto.

CAVICCHIOLI Nunzio, 2 artiglieria pesante campale.	Destinato reggimento artiglieria campagna Napoli (24).

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 ottobre 1916.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

PONZI Antonio, reggimento cavalleggeri di Piacenza, distretto Roma	Continua come contro.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

CARBONE cav. Demetrio, maggiore generale in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, a Reggio Calabria.	L'aspettativa di cui contro deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
CARBONE cav. Demetrio, id. id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, fa Reggio Calabria.	Richiamato in servizio, dal 27 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

MENARINI cav. Giuseppe, maggiore generale in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, a Padova.

L'aspettativa di cui contro deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità sospesa:

MOIZO cav. Riccardo.

GORDESCO cav. Alberto.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

BENINI cav. Ettore, primo capitano in aspettativa.

Collocato a riposo per infermità provenienti dal servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1916 e nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

I seguenti primi capitani dell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di maggiore nell'arma stessa, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 3 dicembre 1916:

VACATELLO cav. Francesco, f. q. (R. decreto 1511 del 1914, n. 1249).

CANTELE Ugo.

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali, ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301:

POLANI Ezio, 70 fanteria.

Destinato legione Allievi.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Torossi Giulio.

BRAMARDI Luigi, 44 id.

Destinato tenenza Pesaro, legione Ancona.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Tassone Giuseppe.

OSIO Umberto 2 alpini.

Destinato tenenza Ravenna, legione Bologna.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Di Furia Romolo.

MANCERI Salvatore, 78 fanteria.

Destinato tenenza Urbino, legione Ancona.
Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado Osio Umberto.

ANEDDA Efisio, 46 id.

Destinato tenenza Ozieri, legione Cagliari.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Dova Alfonso.

MONTUORO Vittorio, tenente 20 artiglieria campagna	Trasferito nell'arma dei carabinieri reali ai termini dell'articolo 6, 7 e 8 delle legge 21 marzo 1915, n. 301, e destinato tenenza Oristano, legione Cagliari. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado IMASSI Mario.
GRANDI Luigi, sottotenente, legione Cagliari.	Promosso tenente nell'arma stessa, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916.

Determinazione ministeriale 7 dicembre 1916.

CAUDA Carlo, tenente, legione Bologna.	Destinato a disposizione legione Bologna.
RESTA Alfonso id., id. Roma.	Id. id. id. Roma.
UGHI Ugo, id., id. Ancona.	Trasferito tenenza Abbiategrasso legione Milano
GAGLIARDI Alfredo, id., id. Firenze.	Id. id. Bologna esterna, id. Bologna.
MARROCCELLI Baldassarre, id., id. Palermo.	Destinato tenenza Acireale, id. Palermo.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916.

WILMANT cav. Vero, colonnello fanteria.	Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1916 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1916.

SPAGNOLO cav. Michele, maggiore fanteria.	Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1916 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 2 luglio 1916.

ROMANELLI cav Giovanni, tenente colonnello fanteria in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1915, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

VITALI cav. Giuseppe, tenente colonnello R. corpo truppe coloniali Somalia, a disposizione Ministero colonie.	Nominato comandante R. corpo truppe coloniali della Somalia.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

BONARDI cav. Giovanni, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Como.	L'aspettativa di cui contro deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

CASSIOLI cav. Eugenio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Milano. (Decreto luogotenenziale 1° giugno 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 1° ottobre 1916.
MARCHETTI cav. Michele, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Barletta. (Decreto luogotenenziale 22 giugno 1916.	Id. id. id. di sei mesi, dal 30 settembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

TENTI cav. Giov. Battista, maggiore 64 fanteria.	Destinato deposito 64 fanteria. Dal 29 settembre 1916, tre mesi.
CAPPA cav. Giulio, id. 41 id.	Destinato deposito 61 fanteria e comandato scuola applicazione di fanteria. Dal 28 settembre 1916, tre mesi.
PAGANI Lorenzo, capitano 18 id.	Destinato deposito 18 fanteria e comandato divisione militare territoriale Piacenza. Dal 18 ottobre 1916, sei mesi
D'ANDREA Alfonso, id. deposito fanteria Livorno	Destinato deposito 88 fanteria. Dal 16 ottobre 1916, tre mesi.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

GHIGI cav. Giuseppe, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Firenze. (Decreti luogotenenziali 5 dicembre 1915, 8 giugno e 31 agosto 1916)	L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi, dal 5 dicembre 1916.
PAPALEO Giovanni, id. id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di diciotto mesi, a Roma. (R. decreto 21 febbraio 1915 e decreto luogotenenziale 22 giugno 1916).	Id. id. id. di sei mesi, dal 21 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

PETRUZZI Alberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Chieti. (Decreto luogotenenziale 20 luglio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 28 ottobre 1916. Richiamato in servizio deposito 80 fanteria dal 30 novembre 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

MARTUCCI Sergio, capitano deposito 64 fanteria, comandato divisione Salerno, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Il collocamento in aspettativa ed il richiamo in servizio del controindicato ufficiale, avvenuti con decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916, devono considerarsi come effettuati per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
CORVO Renato, id. deposito fanteria Perugia.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 6 ottobre 1916, per quattro mesi

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

ROSSETTINI Domenico, capitano 11 bersaglieri.	Destinato deposito 6 bersaglieri.
	Dal 12 ottobre 1916 — (quattro mesi).
MARTINI Cesare, tenente 37 fanteria.	Id. id. 37 fanteria.
	Id. 6 id. 1916 — (tre mesi).

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

BIONDO cav. Carlo, colonnello comandante reggimento deposito fanteria Pisa.	Esonerato dal controindicato comando e collocato a disposizione Ministero guerra in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, dal 4 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

SAVORANI cav. Umberto, colonnello comandante 2 alpini.	Esonerato dal contro indicato comando e nominato comandante 1 alpini, dal 28 maggio 1916.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerato dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra, dalle date per ciascuno indicate:

MASI cav. Vittorio	Comandante reggimento distretto Benevento, — Dal 1° dicembre 1916.
TENSINI cav. Giuseppe.	Id. 71 fanteria — Dal 19 settembre 1916.
TRULLA cav. Federico.	Id. 52 id. — Dal 3 ottobre 1916.
SAVORANI cav. Umberto.	Id. 1 alpini — Dal 4 dicembre 1916

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria a senso dell'articolo 87 de testo unico delle leggi sulle pensioni, a datare dal 1° gennaio 1917:

COSTIA DI S. SOFIA nobile don conte cav. Raffaele, a disposizione Ministero guerra.	GANDINI cav. Umberto, a disposizione Ministero guerra.
PAGLIONICA cav. Luigi, id. id. id.	DE MARIA cav. Federico, comandante stabilimenti militari di pena.
ARISTA cav. Giuseppe, id. id. id.	
SARGENTI cav. Carlo, id. id. id.	

PUCCI cav. Giulio, a disposizione Ministero guerra.
DELLI PONTI cav. Italo, id. id. id.
CANGEMI cav. Alfredo, id. id. id.
PODESTÀ cav. Carlo, id. id. id.
BERTONE cav. Camillo, id. id. id.
DAPINO cav. Paolo, id. id. id.
MASI cav. Vittorio, id. id. id.
FERRARI CONTE DI ORSARA MARCHESE DI CASTELNUOVO BORMIDA cav. Teodoro, id. id. id.
ARBIB cav. Angelo, id. id. id.
TENSINI cav. Giuseppe, a disposizione Ministero guerra.
MORINO cav. Stanislao, comandante reggimento distretto Trapani.
CERILLO cav. Adolfo, id. id. id. Milano.
BARBIANI cav. Giuseppe, a disposizione Ministero guerra.
TRULLA cav. Federico, id. id. id.
CUPIDO cav. Edoardo, id. id. id.
SAVORANI cav. Umberto, id. id. id.
ALBERTINI cav. Alberto, id. id. id.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio, a datare dal 3 dicembre 1916:

BIONDO cav. Carlo, colonnello a disposizione Ministero guerra in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1298.
GIUNGI cav. Pietro, tenente colonnello 59 fanteria.
GRIGI cav. Giuseppe, id. id. 85 id.
SODI cav. Guido, id. id. 16 id.
BILLI cav. Federico, id. id. deposito fanteria Bergamo.
DE BLASIO cav. Teodorico, id. id. id. id. Belluno.
MOY cav. Giacomo, maggiore 62 fanteria.
RAMBALDI cav. Roberto, id. deposito 62 fanteria (comandato scuola applicazione fanteria), f. q. in aggiunta al fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).
GARELLI cav. Lorenzo, maggiore deposito fanteria Firenze sud est.
PISANTI cav. Carlo, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Napoli.
TOGNA cav. Giulio, id. 82 fanteria.
VANIN cav. Vittorio, id. 12 bersaglieri.
PERDOMI cav. Arturo, id. deposito fanteria Ozieri S.
ARRIGHI cav. Arrigo, id. 82 fanteria.
GALDI cav. Michele, id. 30 id.
BONGIOVANNI cav. Luigi, id. 23 id.
SIMONETTI Giovanni, primo capitano 83 fanteria.
CARPANINI Giovanni Maria, capitano 57 id.
FERRERO Mario, id. deposito fanteria Como.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, a senso dell'articolo 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni, a datare dal 1° gennaio 1917:

BERNARDINI cav. Silvio, colonnello, deposito 55 fanteria.
CLAVARINO NOBILE PATRIZIO GENOVESE DEI MARCHESI DI CLAVARINO cav. Mariano, id. a disposizione Ministero guerra.
ROCCA cav. Enrico, id., deposito 47 fanteria.
MACCARI cav. Luigi, id., id. 8 bersaglieri.
GRIFEO cav. Francesco, id., id. 3 id.
BALLARINI cav. Giuseppe, id., id. 35 id. f. q. (art. 2 R. decreto-legge 28 gennaio 1915, n. 64).
MORUZZI cav. Bruto, id., id. 72 fanteria.
MAZZA cav. Marco, maggiore, id. 93 id., f. q. (comandato distretto Modena).
NAGLE Innocenzo, id., id. 40 id. f. q.
PREITE cav. Giacinto, maggiore, deposito 32 fanteria.
MINUCCI Gino, id., stabilimenti militari di pena.
ARCUCCI cav. Ludovico, id., comandato corpo stato maggiore.
SOLIMENE cav. Alfredo, id., id. 9 id.
RICCI cav. Eugenio, id., comandato corpo stato maggiore.
LARDINELLI Benedetto, id., VII corpo armata.
SARTORIO Domenico, id., divisione Livorno.

RUGGIERO Giosafat, maggiore, deposito fanteria Catanzaro.
VITTADINI Carlo, id. 47 id., id. f. q.
D'AGOSTINO Raffaele, id., id. 30 id. id.
RICCITELLI Emilio, id., id. 75 id. id.
SALIS cav. Augusto, id., divisione Novara.
MONTANARO Vincenzo, id., comandato corpo armata Torino.
VITICONTE Luca, id., divisione Ravenna.
MASINO Giacinto, id., deposito 60 fanteria.
MAZZA Antonino, id. id. 75 id. (comandato corpo armata Bari).
PIETROCOLA Bernardino id. id. 91 fanteria f. q.
VEZZONI cav. Giovanni id. id. 41 fanteria f. q.
CESARI cav. Cesare id. (comandato corpo di stato maggiore).
MUCCI Giulio id. deposito 23 fanteria f. q.
MINGONI Tullio id. comandato corpo di stato maggiore.
GALFRÈ cav. Narciso, maggiore deposito 84 fanteria.
BASCHIERA cav. Giovanni, id. id. 8 bersaglieri.
PIGNATELLI DI MONTECALVO cav. Giuseppe id. id. 39 fanteria.
PALMIERI Ernesto, id. id. 16 id. f. q.
MISURACA Lorenzo, id. id. 40 id.
BAGLIO cav. Francesco, X corpo armata.
MASNADA Giovanni, id. deposito 89 fanteria f. q.
INGAMI Paolo, id. id. 78 id. id.
GATTI Francesco, id. id. 24 fanteria f. q.
SALUSTRI Giuseppe, id. corpo armata Bologna.
VIGLIETTA Alessandro id. id. 6 bersaglieri f. q.
CARRARESI Luigi, id. id. 87 fanteria id.
MORESE Pasquale, id. id. 10 id. id.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

I seguenti maggiori sono collocati in congedo provvisorio, a datare dal 1° gennaio 1917

BALETTI Giovanni, deposito 91 fanteria fuori quadro in aggiunta al fuori quadro. Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).
BERNINI cav. Ugo, comandato comando corpo stato maggiore.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

TAPPI cav. Antonio, maggiore deposito 6 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).
Cessa dalla controindicata posizione dal 18 ottobre 1916, e destinato deposito fanteria Messina.

POGGESI NOBILE DI PISA cav. Giulio, id. 88 fanteria.
Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 5 ottobre 1916.
Richiamato in servizio deposito 88 fanteria e comandato divisione militare territoriale Livorno dal 5 ottobre 1916, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

VENEROSI PESCIOLINI PATRIZIO DI PISA NOBILE DEI CONTI Giulio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, a Firenze (decreti luogotenenziali 7 maggio e 29 ottobre 1916).
L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi, dal 7 settembre 1916.

CHIAVARELLI NOBILE DI FOSSOMBRONE Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di otto mesi a Viterbo (decreti luogotenenziali 27 gennaio, 22 giugno e 14 settembre 1916).	L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 27 settembre 1916.
CAMPRINI Archimede, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Modena.	Trasferito in aspettativa per sospensione dall'impiego.

I sottonotati capitani nell'arma di fanteria sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicate:

FURLANI Luigi, 60 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915)	Dal 22 ottobre 1916. – Quattro mesi.
MARTINI Giovanni, 35 id. f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Dal 18 id. – Sei mesi.
SANTONI Alberto, 3 bersaglieri.	Dal 9 id. – Un anno.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

DAURANTI Giovanni, capitano 83 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Quattro mesi. – Dal 23 ottobre 1916.
CALVETTI Cesare, sottotenente 28 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Quattro mesi. – Dal 17 ottobre 1916.
SCAFATI Giulio, id. 82 id.	Sei mesi. – Dal 7 settembre 1916.
CICCARELLI Ferdinando, id. 28 id.	Quattro mesi. – Dal 27 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

ROMANO Curzio, tenente 77 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 4 novembre 1916. Richiamato in servizio, deposito 77 fanteria dal 4 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

PARRAVICINO Marcello, sottotenente deposito fanteria Gaeta.	Promosso tenente con anzianità assoluta 1° febbraio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BRUNOZZI Alessandro. Il corpo interessato comunicherà immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrasse nella destinazione dell'ufficiale stesso.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dalle date sotto indicate e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità assoluta 1° aprile 1916:

CONTI Giuseppe, 15 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CASALI Giacomo.
BALDARELLI Orlando, 59 id.	Id. id. id. MONZA Alberto.

Con anzianità assoluta 26 aprile 1916:

DUCE Domenico, deposito fanteria Ozieri C.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FOCACCI Carlo.
MANCINI Edoardo, 30 fanteria.	Id. id. id. BONFIGLI Ulisse.

Con anzianità assoluta 26 giugno 1916:

DONNARUMMA Pasquale, 15 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

TONINI Arrigo, 83 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAVALLERO Mario.
GIACANELLI Giulietto, deposito bersaglieri Savona.	Id. id. id TAFFA Giovanni.
DE MARTIN Arduino id., id. Livorno.	Id. id. id. D'ALONZO Michele.
SALCITI Lorenzo, 2 granatieri.	Id. id. id. CORAZZA Giuseppe.
DE SCALZI Edilio, deposito fanteria Torino est.	Id. id. id. GULLO Giuseppe.
NUNCIBELLO Antonino, 80 fanteria.	Id. id. id. GASPERINI Francesco.
SCANO Mario, 45 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado Bosco Michele.
NAPOLI Gennaro, 30 id.	Id. id. id. BONAZZI Prospero.
DE VIVO Eugenio, 30 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PIZZANA Alfredo.
SOLIERI Celso, 8 bersaglieri	Id. id. id. BRIATICO Francesco.
RIMINUCCI Clemente, 28 fanteria.	Id. id. id. ZUCCA Filiberto.
MARINO Giuseppe, deposito fanteria Genova G.	Id. id. id. GRANDAZZO Vincenzo.
DIANA Virgilio, 65 fanteria.	Id. id. id. CELANO Gaetano.
PROCACCI Raul, 28 id.	Id. id. id. CARPANO Francesco.
BOARATO Aristodemo, 54 id.	Id. id. id. TADONIO Pasquale.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° settembre 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

BONETTI Giovanni, 77 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TRENTINI Ignazio.
STRATA Giovanni, 41 id.	Id. id. id. CIANO Umberto.
GAROFALO Pietro, deposito fanteria Genova G.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BAUSANI Stefano.
TREBIANI Innocenzo, id. id. Ravenna	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DURANTI Mario.
GIANI Achille, 44 fanteria.	Id. id. id. BOVERA Mario.
BERTORELLE Attilio, 83 id.	Id. id. id. MUSTON Franco.
VIGOLO Giacomo Bortolo, 8° battaglione bersaglieri ciclisti.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado PALMAROCCHI Arnaldo.
PALERMO Michele, 94 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ROCCA Cesare.
RENZETTI Tito, 32 id.	Id. id. id. LAUDANNA Carlo.
LUCHITTA Giov. Battista, 9 alpini.	

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 27 ottobre 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

CARUSON Federico, 49 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LORENZOTTI Giuseppe.
BINDA Attilio, 1 alpini.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SPINELLI Gaetano.
TERZAGO Umberto, 49 fanteria.	
FERRARI Pietro, 4 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SALVI Giorgio.
SCHINARDI Alfredo, 45 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GESINA Valentino.
POLLANO Francesco, 82 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PECCHIOLI Mario.
BALDUSSI Celestino, 46 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado BIANCHI Giuseppe.
GALLARGTTI Edgardo, 23 id.	
SERAFINI Manlio, 52 id.	
ALBERGHINI Ettore, deposito fanteria Napoli N.	Id. id. id. D'ADDATO Vittorio.
BARBITTA Alfredo, 24 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BAGLIONI Pietro.
ROBOTTI Giuseppe, 45 id.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado FIORITO Antonino.
GUERRINI Giulio, 51 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado LA VECCHIA Amedeo.
CALABRESE Giuseppe, 62 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LA VECCHIA Amedeo.
VARCASIA Pietro, 60 id.	
ABATINO Emanuele, 5 id.	
DE SIMONE Florestano, deposito fanteria Salerno S.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MIGLIAVACCA Francesco.
SIMONETTI Giuseppe, id. id. Salerno S.	

DOMENIGHINI Faustino, deposito fanteria Piacenza O.
MARCONE Pasquale, 36 fanteria.

MAZZEI Guglielmo, 51 id.
PELAMATTI Mario, 51 id.

LISI Domenico, 52 id.
CORIGLIANO Mario, 52 id.

LEONE Luigi, 59 id.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TESTI Pietro.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RAIMONDI Eduardo.
Id. id. id. DE BLASIC Roberto.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ROMANO Oreste.
Id. id. id. DALL'OGLIO Emanuele.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DALL'OGLIO Emanuele.
Id. id. id. MANASSERO Cesare.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dalle date sotto indicate e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità assoluta 1° novembre 1916:

PAMPINELLI Ottorino, 36 fanteria.

Con anzianità assoluta 14 novembre 1916:

MARCHI Igino, 6 alpini.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità sospesa e con decorrenza per gli assegni dal 3 dicembre 1916, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

VERDELLI Riccardo, 11 bersaglieri.
DE ANGELIS Aurelio, 18 fanteria.
SCARTASCINI Giovanni, 32 id.
FERRARIS Giuseppe, 76 id.

ACCOTTO Pietro, 77 fanteria.
ODDO Giuseppe, 46 id.
SOZZI Paolo, 92 id.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

LUPPI Antonio, sottotenente deposito 12 fanteria, f. q. in aggiunta al fuori quadro. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).

Cessa dalla controindicata posizione dall'8 novembre 1916, e destinato 12 fanteria.

PACINI Gino, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, ad Ancona.

Richiamato in servizio 74 fanteria, dal 15 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

VERONESE cav. Vittorio, tenente colonnello deposito 11 fanteria f. q., in aggiunta al f. q. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).

Cessa dalla controindicata posizione dal 27 ottobre 1916, e destinato deposito fanteria Genova G.

GIURIATI Camillo, tenente id. 49 id. f. q. in aggiunta al fuori quadro (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).

Cessa dalla controindicata posizione dal 2 novembre 1916, e destinato 49 fanteria.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

CONDÒ Alberto, capitano 19 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 1° novembre 1916. Richiamato in servizio deposito 19 fanteria dal 1° novembre 1916, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

ALINARI cav. Dante, colonnello, a disposizione Ministero guerra.	Cessa dalla controindicata posizione ed è nominato comandante reggimento, deposito fanteria Messina, dal 25 agosto 1916.

I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della guerra cessano dall'anzidetta posizione e sono nominati, dalla data per ognuno indicata, comandanti del reggimento a fianco di ognuno segnato:

CASTELLANO cav. Egildo.	Reggimento deposito fanteria Potenza, dal 21 novembre 1916.
PANTANO cav. Gherardo.	Id. id. id. Palermo P, dal 23 id.
TIBY cav. Francesco.	Id. id. id. Piacenza E, dal 25 id.
TESTONI cav. Augusto.	Id. id. id. Genova G, dal 25 id.

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra dalle date per ciascuno indicate, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293:

PEROI cav. Clemente, comandante reggimento, deposito fanteria Genova G.	Dal 9 novembre 1916.
PADOVIN cav. Ermenegildo, id. 45 fanteria.	Dall'11 id.
ALINARI cav. Dante, id. reggimento, deposito fanteria Messina.	Dal 19 id.

CASTELLANO cav. Egildo, colonnello comandante reggimento, deposito fanteria Napoli sud.	Esonerato dal controindicato comando e collocato a disposizione Ministero guerra dal 23 agosto 1916, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

Incarichi di comandante di reggimento, conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero.

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto 6 agosto 1916, n. 1045, dalla data per ognuno indicata:

D'ERRICO cav. Oscar, 10 fanteria.	Incaricato comando 14 fanteria, dal 13 novembre 1916.
SEVERINI cav. Romualdo, deposito fanteria Palermo C.	Id. id. 30 id., dal 17 id.

PUCCI cav. Giuseppe, 14 fanteria.	Incaricato comando 45 fanteria, dal 17 novembre 1916.
ZAMPIERI cav. Francesco, 16 id.	Id. id. reggimento deposito fanteria Caserta, dal 1° id.
COSTA cav. Sebastiano, deposito bersaglieri Roma.	Id. id. id. id. Messina, dal 21 id.
ANGIOLINI cav. Alberto, 2 bersaglieri.	Id. id. id., id. Verona Ve, dal 23 id.
ANSELMI cav. Pietro, deposito bersaglieri Savona.	Id. id. 2 bersaglieri, dal 24 id.
PONTE DI PINO dei conti nobile cav. Gaetano, 49 fanteria.	Id. id. reggimento deposito fanteria Alessandria A, dal 21 id.
PISTELLI cav. Riccardo, 24 id.	Id. 14, 28 fanteria, dal 24 id.

Esonerazioni dall'incarico di comandante di reggimento di fanteria, effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Tenenti colonnelli incaricati del comando di reggimento, i quali ne sono esonerati, dalla data per ognuno indicata, rimanendo assegnati ai depositi dei rispettivi reggimenti:

MARCHIORI cav. Carlo, comandante reggimento deposito fanteria Caserta.	Dal 14 novembre 1916.
INGAMI cav. Filippo, id. 30 fanteria.	Dal 16 id.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916

I seguenti capitani del corpo di stato maggiore sono promossi maggiori nell'arma di fanteria con anzianità sospesa, con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1916, e collocati fuori quadro ai termini del R. decreto 15 aprile 1915, n. 472, in servizio di stato maggiore:

TUMINO Gabriele.	TONI Renzo.
MERCALLI Luigi.	VERNÈ Vittorio.
DALMAZZO Lorenzo.	PANIZZI Achille.
VECCHIARELLI Carlo.	PIERSANTELLI Emilio.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

I seguenti capitani nell'arma di fanteria e nel corpo aeronautico militare sono promossi maggiori con anzianità assoluta 10 dicembre 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1916, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

CONTESSINI Gio. Paolo, 51 fanteria.	UBERTALLI Luigi, 68 fanteria.
BELGRANO Giuseppe, 8 alpini.	CAUDANA Gaetano, 45 id.
DE FERRARI Alessandro, deposito fanteria Trapani.	TESSITORE Vincenzo, 1 alpini.
MORETTI Adolfo, 79 fanteria.	ZADOTTI Enulo, 48 fanteria.
DI SALVO Eugenio, 78 id.	ANGLOIS Federico, 39 id.
LOASSES Francesco, comandato 77 fanteria, f. q. (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1202).	DE VECCHI Carlo, 13 id.
CASTELLI Marco, 67 fanteria.	PICCIO cav. Pier Ruggero, corpo aeronautico (battaglione squadriglie aviatori).
BIESTRO Angelo, 8 bersaglieri ciclisti.	ARMANI Arnaldo, id. id. (id. id.).
LO VERDE Alfredo, 6 fanteria.	GIUNTA Giuseppe, 2 granatieri.
BOCCIARELLI Bruno, 37 id.	SACCO Francesco, 1 bersaglieri, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
TORTORA Arturo, 5 bersaglieri	COSTA Arturo, 3 id., f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).

DE MARTINI Vittorio, 7 bersaglieri, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
JUELE Camillo, deposito 52 fanteria).
PIAZZA Adolfo, 1 alpini, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248)
BERGADANI Alfredo, 49 fanteria, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
TORRICELLI Luigi, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da causa di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).
CANTALAMESSA Guido, 82 fanteria, f. q. (R decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
BARATTELLI Giovanni, 67 fanteria.
PRESTINARI Silvio, deposito fanteria Cosenza, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
GOBBI Guelfo, 93 fanteria f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
VALTANCOLI Alfredo, 79 id. f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
AMANTE Alberto, 76 id.
LEOPIZZI Scipione, 26 id.
VIANCINI Flaviano, 55 id.
NASO Raimondo, 41 id f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
FERLENGHI Guido, 56 id. f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n, 1248).
JUELE Vincenzo, 35 id. f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
DEBERNARDI Carlo, 23 id f. q. (R. decreto 8 novembre 1914. n. 1248).
DECATALDO Pasquale, 31 id. f. q. (R. decreto 8 novembre 1914. n. 1248) e f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915 e circolare 472 del 1916).
LUZZATI Abramo R. corpo truppe coloniali Eritrea.
MOROZZO DELLA ROCCA Marco, 8 bersaglieri, f. q.) R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
FUMO Enrico, deposito fanteria Avellino, f. q. (id. id. 8 id. 1914 n. 1248).
MERENDI Salvatore, 6 fanteria, f. q. (id. 8 id. 1914, n. 1248).
VALLESI Arturo, 21 id.
NASTRI Beniamino, 14 id., f. q. (R. decreto 8 novembre 1914., n. 1248).
LAI Mario Luigi Carlo, 4 bersaglieri, f. q. (id. id. 8 id. 1914, n. 1248).
PONTE Francesco, 17 fanteria, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
GIORDANO Francesco, 66 id
GRILLO Luigi, 15 id., f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
DEL NOCE Guido, comandato 76 fanteria f. q. (id. id 8 id. 1914, n. 1248).
MASTAI FERRETTI Pio, id. 45 id. f. q. (id. id. 8 id. 1914, n. 1248).
SODDU Ubaldo, id. 38 id. f. q. (id. id. 8 id. 1914, n. 1248).
DI MAIO Francesco, deposito fanteria Trapani, f. q. (id. id. 8 id. 1914, n. 1248).
PRENCIPE Felice, comandato 40 id. f. q. (id id. 8 id. 1914, n. 1248).
CERBONESCHI Cerbonesco, id. 41 id. f. q. (id. id. 8 id. 1914, n. 1248).
BIMONTE Michelangelo, 17 id., f. q. id. id. 8 id. 1914, n. 1248).
NATI Francesco, comandato 70 id. f. q. (id. id. 8 id. 1914, n. 1248).
CESARENI Vittorio, deposito fanteria Napoli nord, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
CAPORALI Guido, 13 fanteria, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
SCOPPA Giuseppe, comandato 6 id., f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
NUVOLONI Luigi, id. 7 alpini, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248)
PERSICO Roberto, deposito fanteria Aquila, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
LEANZA Carlo, id. id. Padova P. f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
CARRETTI Corrado, 9 fanteria, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914. n. 1248).
TAMBURELLO Carmelo, comandato 60 fanteria, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
FERRARI NOBILE DI CARPI Giacomo, 30 fanteria.
LEVI Carlo, 10 id., f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).
CARINI Luigi, 74 id.
FARINETTI Guido, R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea.
CRIMI Giuseppe, comandato 23 fanteria, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).

Determinazione ministeriale 7 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali cessano, dalla data per ciascuno a fianco indicata, di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (circolare 789 anno 1915):

CASOLARI cav. Achille, maggiore deposito 94 fanteria, comandato distretto Macerata.	Dal 27 novembre 1916.

PARODI cav. Fiorentino, maggiore 1 alpini.	Dal 1° ottobre 1916.
FICALBI cav Gino, capitano 26 fanteria.	Dal 25 novembre 1916.
MINERVINI Giulio, id. 16 id	Dal 30 id
BUZIO Nono, id. 49 id.	Dal 8 luglio 1916.
VELA Antonio, tenente 40 id.	Dal 26 novembre 1916
JUELE Camillo, capitano 52 id.	Dall' 8 dicembre 1916.
CARINI Luigi, 74 id	Dall' 8 id.
BARATTELLI Giovanni, 67 id.	Dall' 8 id.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

TORELLI cav. Vincenzo, tenente colonnello 25 fanteria.	Dal 30 novembre 1916.
SCAPPUCCI cav. Cesare, id. id. 76 id.	Dal 28 id.
CERUTTI cav. Carlo Giovanni, id id. 1 granatieri.	Dal 15 id.
MODAFFERI cav. Leandro, maggiore 10 fanteria.	Dal 29 id.
DEL BOCA cav Giovanni, id. deposito fanteria Ancona.	Dal 28 id.
POCOBELLI cav. Eduardo, id. 76 fanteria.	Dal 25 id.
MICHEL Mario, capitano 50 id.	Dal 25 id.
ALOYSI Vincenzo, id. 12 id	Dal 26 id.
CIMINO Gesualdo, id. deposito fanteria Ancona.	Dal 27 id.
DARU Attilio, id 33 fanteria.	Dal 26 id.
ROMANO Luigi, id. 14 id.	Dal 29 id.
SESTINI Arturo, id. deposito fanteria Pisa.	Dal 30 id.
PETRELLA Vincenzo, id. 10 fanteria.	Dal 29 id.
MAROTTA Pasquale, id. 36 id.	Dal 27 id.
ALIOTTA Luigi, id. deposito fanteria Pisa.	Dal 30 id.
DE CESARE Renato, tenente 31 fanteria.	Dal 26 id.
LORDI Francesco, sottotenente deposito fanteria Napoli sud.	Dal 26 id.

CAPELLO cav. Federico, tenente colonnello 72 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Verona V. E.
COSENTINI cav. Angelo, id. id. 17 id.	Id. id. id. Napoli sud.
ROSSOTTI cav. Alberto, id. id. 5 bersaglieri.	Id. 12 bersaglieri.
DI DIO cav. Vincenzo, id. id. 6 id.	Id. deposito fanteria Mantova.
SPALLICCI cav. Luigi, id. id. 94 fanteria.	Id id. id. Piacenza cst.
ANTOLDI cav. Arrigo, id. id. 2 bersaglieri:	Id. id id. Messina.
CUOCO cav. Francesco, id id 46 fanteria.	Id. id id. Milano ovest.
GILLIO cav. Alessandro, id. id. 11 bersaglieri.	Id. 34 fanteria.
SEVERINI Romualdo, id. id. deposito fanteria Palermo C.	Id. 30 id.
D'ERRICO Oscar, id. id. 10 fanteria.	Id. 14 id.
ZAMPIERI Francesco, id. id. 16 id.	Id. deposito fanteria Caserta.
PUCCI Giuseppe, id. id. 14 id.	Id. 45 fanteria
ANSELMI Pietro, id. id. 5 bersaglieri.	Id. 2 bersaglieri.

CRESPI cav. Ettore, tenente colonnello 5 fanteria.	Trasferito 84 fanteria.
COSTA cav. Sebastiano, id. id. deposito bersaglieri Roma.	Id. deposito fanteria Messina M.
RUOTOLO cav. Carmine, id. id. id. fanteria Siena.	Id. id. id. Piacenza est.
PONTE DI PINO cav. Gaetano, id. id. 49 fanteria.	Id. id. id. Alessandria A.
DELLA NOCE cav. Cesare, id. id. deposito fanteria Alessandria C.	Id. id. id. Pavia.
PRATIS cav. Serafino, id. id. 1 alpini.	Id. 3 alpini.
ZIRANO cav. Augusto, id. id. richiamato dall'aspettativa.	Id. deposito fanteria Avellino.
ANGIOLINI cav. Alberto, id. id. 2 bersaglieri.	Id. id. id. Verona V. E.
MOSCONE Giuseppe, maggiore 8 fanteria.	Id. id. id. Bergamo.
BISI Gino, id. deposito fanteria Chieti.	Id. 68 fanteria.
SCHIAVO Antonio, id. 59 fanteria.	Id. deposito fanteria Pavia
BICCHIERI Italo, id. 4 id.	Id. id. id. Catania.
FIGLIOLINI cav. Guido, id. 19 id.	Id. 58 fanteria.
PASQUINELLI cav. Ugo, id. 4 id.	Id. deposito fanteria Siracusa
GATTI cav. Alfredo, id. 12 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Palermo.
MORONI cav. Argeo, id. deposito fanteria Palermo P.	Id. id. fanteria Chieti.
COOP cav. Gioacchino, id. 6 alpini.	Id. 8 alpini.
BOERI cav. Vittorio, id. scuola militare.	Id. 3 id.
PELLICCIONI Eugenio, capitano 23 fanteria.	Id. 20 fanteria.
IZZI Antonio, id. 5 bersaglieri.	Id. 6 bersaglieri.
BALDACCONI Ottorino, id. deposito fanteria Bologna.	Id. 5 id.
BONVICINI Buono, id. id. id. Bergamo.	Id. 20 fanteria
TUFANO Raffaele, id. 55 fanteria.	Id. deposito fanteria Milano ovest.
COLLETTA Giuseppe, id. deposito fanteria Napoli nord.	Id. id. id. Trapani.
MADDALENA Mario, id. id. id. Como.	Id. id. id. Messina
SCREIBER Ottorino, id. 62 fanteria.	Id. 20 fanteria.
LONGO Stefano, id. deposito bersaglieri Bologna.	Id. 6 bersaglieri.
FRENCIA Bernardo, id. 11 fanteria.	Id. deposito fanteria Milano ovest.
FENOGLIETTO Federico, id. 8 alpini.	Id. id. id. Bari.
FAZZINI Luigi, id. 10 fanteria.	Id. id. id. Pavia.
NAJ OLEARI Aldo, id. 8 alpini.	Id. id id. Bari.
FIORENTINO Antonio, id. deposito bersaglieri Palermo.	Id. id. id. Potenza.
GAROFOLO Vincenzo, id. id. id. Palermo.	Id. id. id. Milano ovest.
LEVI Carlo, id. 10 fanteria.	Id id. id. Sacile.
BARATONO Giuseppe, id. 2 alpini.	Id. 20 fanteria.
CRAPANZANO Giuseppe, id. deposito bersaglieri Palermo.	Id. 30 f .
GIROTTI Mario, id. 3 alpini.	Id. deposito fanteria Trapani.
MALETTI Pietro, id. deposito bersaglieri Palermo.	Id. 6 bersaglieri.
CORALLI Luigi, id. 8 alpini.	Id. deposito fanteria Milano ovest.
LA VIOLA Benedetto, id. 9 fanteria.	Id. 47 fanteria.
MARTELLETTI Emidio, id. 2 alpini.	Id. 29 id.
TRIFIRÒ Giuseppe, id. 86 fanteria.	Id. 82 id.

MATTEONI Matteo, capitano 87 fanteria	Trasferito 88 fanteria.
GUGLIELMI Michele, id. 14 id.	Id. 13 id.
GADDI Aristide, id. 4 id.	Id. 18 id.
IACOMINI Alessandro, tenente 3 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Brescia.
MARRAS Virgilio, id. 45 fanteria.	Id. id. fanteria Brescia.
SICA Giovanni, id. 64 id.	Id. id. id. Brescia.
SALEMME Antonino, id. deposito fanteria Napoli sud.	Id. id. id. Brescia.
LEONARDI Gaetano, id. 3 fanteria.	Id. id. id. Brescia.
DE LUCA Guido, id. deposito fanteria Lecce.	Id. id. id. Brescia.
LARGAIOLLI Nemo, id. 67 fanteria.	Id. id. id. Brescia.
MICHELUCCINI Augusto, id. 5 alpini.	Id. id. id. Brescia.
FORCELLINI Luigi, id. 3 id.	Id. 7 alpini.
BARTALINI Giuseppe, id. deposito fanteria Pisa	Id. 13 fanteria.
CASTELLANI Angelo, id 56 fanteria.	Id. 14 id.
GATTI Alessandro, id. deposito bersaglieri Bologna.	Id. 6 bersaglieri.
CAPPON Piero, id id. fanteria Pisa.	Id. 13 fanteria.
TINIVELLA Umberto, id 1 alpini.	Id. 2 alpini.
GANDOLFO Riccardo, id. 1 id.	Id. 2 id.
DE FERRARIS Massimo, id. 8 alpini.	Id. 5 id.
PATTARINI Guido, id. 8 id.	Id. 5 id.
BERNARDINIS Armando, id. 8 id.	Id. 6 id.
PERIN Aldo, id 8 id.	Id. 6 id.
RIZZÀ Antonio, id. 8 id.	Id. 6 id.
RIZZI Augusto, id. 8 id.	Id. 7 id.
RAMPA Angelo, sottotenente 11 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Brescia.
EPIFANI Manlio, id. 61 fanteria	Id. id. fanteria Brescia.
LONGO Giovanni, tenente 47 id.	Id. id. 10 fanteria.

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel R. corpo di truppe coloniali Eritrea, d'autorità dal 25 novembre 1916:

CHIODELLI Enea, maggiore deposito 48 fanteria.	PROCACCI Raul, sottotenente 28 fanteria.
RIVALTA Giulio, id. 7 bersaglieri.	FABBRI Fausto, id 93 id.
DE GUIDI Alessandro, capitano 4 fanteria.	PESA Ludovico, id. 18 id.
BIAGI Vito, id. deposito 47 id.	DELL'ERA Renato, tenente 83 id.
AGUS Francesco, sottotenente 37 id.	MORETTI Morozzo, sottotenente 51 id.
CARRANO Umberto, id. 43 id.	FERRO Giuseppe, id. 46 id.
SCRIPPELLITTI Giuseppe, id. 34 id.	LONGO Giovanni, tenente 10 id.
BIONDI Guido, id. 91 id.	DE DOMINICIS Francesco, sottotenente 20 id.
BANDIERI Bruno, id 25 id.	NOVEMBRONE Giovanni, id. 58 id.
MASILLO Paolo, id. 26 id.	GIACOMELLI Mario, id. 39 id.
DEL RE Angelo, id. 80 id.	NATTA Camillo, id. 4 bersaglieri.
CICCARELLI Ferdinando, id. 28 id.	

CHYURLIA Gaetano, capitano R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Cessa di appartenere al controindicato corpo dal 1° agosto 1916, ed assegnato a R. corpo truppe coloniali della Libia (8° battaglione).

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916

LEGITIMO Carlo, capitano cavalleria.	Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1916 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 16 aprile 1916.

PRIMICERJ Annibale, tenente cavalleria in aspettativa.	Collocato in riforma, a decorrere al 1° ottobre 1915.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

D'ONCIEU DE LA BATIE cav. Alessio, maggiore reggimento cavalleggeri di Roma.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 17 ottobre 1916.
TEDESCHI cav. Pietro, id. f. q. (comandato deposito reggimento cavalleggeri di Treviso).	Id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 15 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916

RIVOIRE Gio. Battista, capitano reggimento cavalleggeri di Caserta.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 19 ottobre 1916.
RIVOIRE Gio. Battista, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento cavalleggeri di Caserta dal 19 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

I seguenti capitani di stato maggiore sono promossi maggiori nell'arma di cavalleria, con anzianità sospesa e con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1916:

CATTANEI DI MOMO cav. Giovanni Battista. TACOLI MARCHESE PATRIZIO DI MODENA E DI REGGIO Paolo. MURARI DALLA CORTE BRÀ conte Sebastiano. PELLEGRINI Giulio. PETTARAPPA Carlo. CHIAPIRONE Ferdinando.	Collocati fuori quadro ai termini del R. decreto 15 aprile 1915, n. 472 e comandati comando corpo stato maggiore in servizio di stato maggiore.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria, sono promossi al grado superiore nell'Arma stessa, con anzianità 10 dicembre 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre detto:

Primi capitani promossi maggiori, con riserva di anzianità relativa e collocati a disposizione Ministero guerra:

AYMONINO Cesare, reggimento cavalleggeri di Roma.	Comandato reggimento cavalleggeri di Catania.
GRISI RODOLI DELLA PIÈ Alessandro, id. id. di Alessandria.	Id. id. id. di Alessandria.
CASANA Pier Luigi, id. id. di Lucca.	Id. id. id. di Lucca.
CALVI Giovanni Battista, id. id. di Aquila.	Id. id. id. di Aquila.
BORGIA nob. Carlo, id. id. di Padova.	Id. id. id. di Padova.
ALIBERTI Giuseppe, id. id. Umberto I.	Id. id. id. Umberto I.
BARATTIERI DI SAN PIETRO CONTE PATRIZIO PIACENTINO Guido, id. Piemonte Reale cavalleria.	Id. id. id. Piemonte Reale cavalleria.
PEZZI SIBONI Pietro, id. cavalleggeri di Udine.	Id. id. cavalleggeri di Udine.
ASINARI DI SAN MARZANO cav. Cesare, id. id. di Caserta.	Id. id. id. di Caserta.
LANDOLINA Gioacchino, id. id. di Lodi.	Id. id. id. di Lodi.
CATALANO Roberto, id. id. di Udine.	Id. id. id. di Udine.
GALIANI cav. Pasquale, f. q. (comandato ispettorato generale cavalleria).	Id. ispettorato generale cavalleria.

Tenenti promossi capitani:

ORLANDI Gaetano, reggimento lancieri di Mantova	
PISA Alberto, id. cavalleggeri di Vicenza.	
COSENTINI Giuseppe, id. Piemonte Reale cavalleria.	
MAGRINI Eugenio, id. lancieri di Aosta.	
COSTA Giuseppe, id. id. di Montebello.	Continuano come contro.
CIRILLO Pasquale, id. id. di Milano.	
GAMBAROTTI Guido, id. cavalleggeri di Saluzzo.	
PAULUCCI DELLE TRONCOLE marchese Renzo, id lancieri Vittorio Emanuele II.	
TORRIGIANI Carlo, id. Genova cavalleria.	

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

RAMOGNINI Alberto, capitano reggimento cavalleggeri di Padova.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da causa di servizio per quattro mesi, dal 17 novembre 1916.
INCISA DI CAMERANA Vincenzo, tenente reggimento cavalleggeri di Catania.	Id. id. id. id. per quattro mesi, dal 7 novembre 1916.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

R. decreto 3 dicembre 1916.

RUGERIERI conte Edgardo, colonnello.	Cessa dalla carica di aiutante di campo effettivo di S. M. il Re ed è nominato aiutante di campo onorario.

Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916.

Al decreto luogotenenziale in data 6 agosto 1916 riguardante la determinazione dell'anzianità per taluni ufficiali nell'arma di artiglieria promossi al grado superiore, per merito di guerra, sono apportate le seguenti rettifiche a fianco per ciascuno indicate:

GUIDA Vicenzo, *anziché* da capitano	dal 20 novembre 1915 al 5 novembre 1915	*sostituire*	dal 20 novembre 1915 al 28 ottobre 1915
NORCEN Antonio, id. id.	dal 3 dicembre 1915 al 7 novembre 1915	id.	dal 3 dicembre 1915 al 5 novembre 1915 Precederà nel ruolo il capitano LOMBARDI Harold.
ANDREOLI Giuseppe, id. id.	dal 6 dicembre 1915 al 7 novembre 1915	id.	dal 6 dicembre 1915 al 6 novembre 1915
BATTAGLIA Angelo, id. id.	dal 18 ottobre 1915 al 18 settembre 1915	id	dal 18 ottobre 1915 al 19 agosto 1915
POMETTI Alberto, id. id.	dal 6 dicembre 1915 al 31 ottobre 1915	id.	dal 6 dicembre 1915 al 29 ottobre 1915
FARINA Alfonso, id. da tenente	dal 6 dicembre 1915 al 2 novembre 1915	id.	dal 6 dicembre 1915 al 26 ottobre 1915 Precederà nel ruolo il tenente GIACCONE Guglielmo.
TORELLI Adriano, id. id.	dal 13 dicembre 1915 al 23 settembre 1915	id.	dal 13 dicembre 1915 al 15 settembre 1915
CROCI Vezio, id. id.	dal 16 febbraio 1916 al 10 novembre 1915	id	dal 16 febbraio 1916 al 28 ottobre 1915
ALPINI Benedetto, id. id.	dal 16 febbraio 1916 al 28 novembre 1915	id.	dal 16 febbraio 1916 al 22 novembre 1915
RUGGERI-LADERCHI Cesare, id. id.	dal 16 febbraio 1916 all'11 dicembre 1915	id.	dal 16 febbraio 1916 al 30 novembre 1915
TANCREDI Luigi, id. id.	dal 1° febbraio 1916 all'8 dicembre 1915	id.	dal 1° febbraio 1916 al 6 dicembre 1915 Precederà nel ruolo il tenente DANIELI Aldo.
FALLETTI Italo, id. id.	dal 23 marzo 1916 al 28 gennaio 1916	id.	dal 23 marzo 1916 al 21 gennaio 1916 Precederà nel ruolo il tenente PIANUCCI Decio.
FARINA Raffaele, id. da sottotenente	dal 20 novembre 1915 al 4 novembre 1915	id.	dal 20 novembre 1915 al 31 ottobre 1915
BENZI Luigi, id. da tenente	dal 28 dicembre 1915	id	al 26 dicembre 1915

Il decreto luogotenenziale in data 31 agosto 1916, per la parte riguardante il sottotenente nell'arma di artiglieria FARINA Raffaele, è rettificato nel senso che la promozione al grado di tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 4 agosto 1916, deve essere considerata come effettuata con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 31 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

MARCHECIANO Amicla, tenente reggimento artiglieria campagna Roma (13) treno.	Promosso capitano (specialità treno) con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916 e destinato 36 artiglieria campagna (treno). Seguirà nel ruolo il capitano (T) BOS Angelo.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata:

FREGONARA cav. Ettore, comandante reggimento artiglieria campagna Verona (8).	Collocato a disposizione, dal 14 novembre 1916 e comandato comando corpo armata territoriale Torino.
RIGNON conte cav. Edoardo, id. id. id. Foligno (1).	Id. id., dal 16 novembre 1916 e comandato comando corpo armata territoriale Torino.
ANFOSSO cav. Bartolomeo, direttore artiglieria Messina.	Id. id., dal 14 novembre 1916.
FADINI NOBILE cav. Umberto, comandante 19 artiglieria campagna.	Id. id., dal 17 id.
COSTA cav. Michele, direttore artiglieria Genova.	Id. id., dal 22 id.
BARUSSO cav. Filippo, a disposizione.	Comandante reggimento artiglieria campagna Foligno (1) dal 16 novembre 1916.
GUERRIERI conte cav. Edgardo, colonnello di artiglieria.	Nominato comandante 19 artiglieria campagna dal 17 novembre 1916.

Sono confermati gli incarichi di comandanti di corpo nell'arma di artiglieria presso l'esercito operante, conferiti dal Comando Supremo dell'esercito, in base alla facoltà di cui al decreto luogotenenziale del 6 agosto 1916, n. 1045 riguardanti i sottonotati tenenti colonnelli di artiglieria:

	Data del decreto del Comando Supremo	Decorrenza dell'incarico	Carica
FERRINI cav. Tazio.	24 nov. 1916.	15 nov. 1916	Incaricato delle funzioni di comandante il reggimento artiglieria campagna Verona (8).
MERLINI cav. Saverio.	24 id. id.	17 id. id.	Id. di funzioni inerenti al grado superiore
CERUTTI cav. Antonio.	24 id. id.	17 id. id.	Id. id. id.

È confermata l'esonerazione dall'incarico delle funzioni inerenti al grado superiore, conferito dal Comando Supremo con suo decreto 25 ottobre 1916 confermato dal Ministero con decreto luogotenenziale 30 novembre 1916 al tenente colonnello nell'arma di artiglieria COSENZA cav. Francesco di Paola, effettuata dal Comando stesso con suo decreto 24 novembre 1916, a decorrere dal 22 novembre detto, in base al decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

PALMA Vittorio, capitano 33 artiglieria campagna.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 27 ottobre 1916.
BELLINI Eugenio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, a Napoli (decreti luogotenenziali 23 luglio e 15 ottobre 1916).	Richiamato in servizio dal 15 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 novembre detto e destinato 7 artiglieria campagna.
ANTONUCCI Gregorio, sottotenente f. q. deposito 2 artiglieria campagna.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916, nella parte riguardante il suo richiamo in servizio e contemporaneamente collocato fuori quadro.
BARCELLONA Francesco, id. 11 artiglieria campagna	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per tre mesi, dal 3 novembre 1916.
BARCELLONA Francesco, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio deposito 11 artiglieria campagna dal 3 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di tre mesi.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

VOLO Gaetano, tenente 15 artiglieria campagna.	Promosso capitano con anzianità 1° settembre 1915, con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1916 continuando come contro. Seguirà nel ruolo il capitano CUNEO Leandro.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

FILIPPONE cav. Antonio, maggiore, 10 artiglieria fortezza (assedio).	Promosso tenente colonnello con anzianità 15 febbraio 1916 con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1916 continuando come contro. Precederà nel ruolo il tenente colonnello ROSSI cav. Emilio.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente con le sottonotate anzianità, con riserva di anzianità relativa e continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

***Con anzianità** e decorrenza per gli assegni dal 27 luglio 1916:*

PRINZIVALLI Igino, 1 artiglieria campagna.	Precederà nel ruolo il tenente FIASTRI Guido
TAPPI Umberto, 10 id. fortezza assedio)	Id. id. id. MICARELLI Alfredo.
DE GIORGI Raimondo, 1 id. campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente MICARELLI Alfredo.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916:

PITTERÀ Silvio sottotenente 1 artiglieria campagna.	Precederà nel ruolo il tenente ARNFOBO Luigi

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

I seguenti allievi del corso accelerato dell'accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria, con anzianità 30 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 7 dicembre 1916 e con l'assegnazione per ciascuno a fianco indicata.

Essi si presenteranno il mattino del 20 dicembre 1916 al deposito del rispettivo reggimento:

BAZAN Gaspare.	5 artiglieria campagna.
LAMBERTI-ZANARDI Luigi.	3 id. montagna.
GALANZINO Francesco.	1 id pesante campale.
GHELARDONI Luigi	19 id. campagna.
DI NAPOLI Alfredo.	26 id. id.
BONANNI Lorenzo.	13 id. id.
LEMMI Pietro.	3 id fortezza (costa e fortezza).
BOSCHI Mario.	2 id. pesante campale.
SEGÙ Pietro.	17 id. campagna.
DEIDDA Guido.	2 id. pesante campale.
CONTI Federico.	1 id. id. id.
GONELLA Marco	25 id. campagna.
BAGNA Vittorio.	6 id. fortezza.
PONTICELLI Renato.	24 id. campagna.
TATTI Edmondo.	27 id. id.
DE MARTINO Eugenio.	Reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
FRANGIPANI Guido.	10 artiglieria campagna.
TOPI Torello.	3 id. id.
TRICOMI Ernesto.	3 id. fortezza (costa e fortezza).
BORRELLI Luigi.	4 id. id. (costa).
FABARO Salvatore.	1 id pesante campale.
BONACINI Mario.	2 id. id. id.
COLLO Paolo	1 id. id. id.
TRUPIANO Emmanuele.	Reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
SANTINI Alfredo.	3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).
CHELOTTI Alberto.	Reggimento artiglieria campagna Roma (13).
REYNAUD Pietro.	21 artiglieria campagna.
TALUCCHI Adolfo.	1 id. montagna.
BIAGINI Giovanni.	32 id. campagna.
PIZZI Emanuele.	28 id. id.
CHIOVENDA Andrea.	1 id. pesante campale.
CARBONI Giulio.	1 id id. id.
PIUSSI Alberto.	2 id. montagna.
DE LA FOREST DE DIVONNE Gilberto.	11 id. campagna.
DEVALLE Callisto.	16 id. id.
DE FONZO Guido.	34 id. id.
PATRIZI Ernesto.	3 id. fortezza (costa e fortezza)
DEL DUCE Francesco.	22 id. campagna.
MONTANARO Francesco.	2 id. pesante campale.
ROSSI Aldo.	7 id. campagna.
VARVELLI Ercole.	Reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
PACINOTTI Giovanni.	Id. id. id. Pisa (7).

DE MARTINO Salvatore.	12 artiglieria campagna.
PEANO Giovanni.	Reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
CHIAVARINO Guido.	1 artiglieria montagna.
ANGUISSOLA Ignazio.	2 id. pesante campale.
AVALLE Secondo.	6 id. fortezza.
PEZZANI Camillo.	6 id. campagna.
GIAMMARCO Enrico.	1 id. montagna.
BONESSA Nicolò.	6 id. fortezza.
STEFINI Francesco.	10 id. id. (assedio).
DONATI Lodovico.	4 id. campagna.
D'AGATA Alfredo.	36 id. id.
CABASSI Emilio.	2 id. pesante campale.
ALBERGONI Fortunato.	9 id. campagna.
CHIAPELLA Pier Giuseppe.	1 id. fortezza (costa)
PEDERZOLLI Mario.	2 id. montagna.
D'ORSI Giulio.	14 id. campagna.
UGOLINI Enzo.	2 id. id.
D'ASCENZI Romeo.	Reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
PILATO Nicola.	35 artiglieria campagna.
GETZEL Demetrio.	18 id. id.
SINI Luigi.	1 id. fortezza (costa).
VERGA Mario.	15 id. campagna.
GIAGONIA Massimiliano.	Reggimento artiglieria a cavallo.
BETTAGLIO Giglio.	23 artiglieria campagna.
PRATESI Emilio.	8 id. id.
PALMIERI Carlo.	1 id. id.
ZINGALES Guido.	Reggimento artiglieria campagna Capua (12).
BUZZACARINI Brunoro.	20 artiglieria campagna.
BOI Arnaldo.	2 id. montagna.
ANTENORE Francesco.	31 id. campagna.
TENTORI Giulio.	9 id. fortezza.
SILENZI Elio.	Reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
PONZI Giuseppe.	Id. id. id. Pesaro (2).
OTTORERO Carlo.	1 artiglieria montagna.
CARLI Carlo.	33 id. campagna.
RANDI Umberto.	3 id. fortezza (costa e fortezza).
CASALE Alfredo.	7 id. id.
MERLINO Evaristo.	Reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
NATALUCCI Aurelio.	Id. id. id. Pavia (9).
ANTONIOLI Emilio.	3 artiglieria fortezza (costa e fortezza)
ZANOBI Romolo.	4 id. id. (costa).
DE MARTINO Gioacchino.	8 id. id.
BERNARDINI Giovanni.	7 id. id.
ZUCCHI Giovanni.	8 id. id.
OTTONE Angelo.	6 id. id.
TALLARINO Alberto.	8 id. id.
BERARDI Carlo (di Pietro).	6 id. id.
COSCO Armando.	10 id. id. (assedio).
VESTUTI Alfredo.	2 11. id. (costa).
LUCCHESINI Gastone.	6 id. id.
MANETTI Dino.	7 id. id.
BORTOLOTTI Agostino.	8 id. id.
FRIGIONE Giacinto.	Reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
BALZANO Pasquale.	Id. id. id. Cremona (4).

CANNIZZO Vito.	10 artiglieria fortezza (assedio).
RICCIARDELLI Dario	20 id. campagna.
PADULA Mario.	8 id. fortezza.
BARRABINI Vincenzo.	30 id. campagna.
FIGALLO Agostino.	7 id. fortezza.
VALLI Gaspare.	3 id. montagna.
MALLARDO Giuseppe.	5 id. fortezza (costa e fortezza).
ROMANO Osvaldo.	7 id. id.
ASQUER di FLUMINI Enrico.	9 id. id.
BRUNI Luigi.	Reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
MARALDI Ugo.	8 artiglieria fortezza.
IMPERATO Luigi.	7 id. id.
PAPPONE Luigi.	Reggimento artiglieria campagna Verona (8).
SAROLDI Gian Paolo.	1 artiglieria montagna.
SPINELLI Giuseppe	2 id. id
AQUILECCHIA Vincenzo.	9 id. fortezza.
COPPOLA Alberto.	10 id. id. (assedio).

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

I seguenti colonnelli nell'arma d'artiglieria cessano di essere a disposizione e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata, dal 10 dicembre 1916:

GAZZINI cav. Attila	Comandante 2 artiglieria fortezza (costa).
PANIZZA cav. Cesare.	Id. 6 id. id.
TESTINI cav. Vincenzo.	Id. 7 id. id.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

I seguenti maggiori nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente colonnello nell'arma stessa, con anzianità 10 dicembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre detto e con la destinazione per ciascuno indicata:

BONACINI cav. Camillo, f. q (comandato 28 artiglieria campagna).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 28 artiglieria campagna.
NUTINI cav. Lorenzo, 25 artiglieria campagna.	Con riserva di anzianità. Continua come contro.
NOBILI cav. Corrado, f. q (comandato 10 artiglieria fortezza (assedio).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 10 artiglieria fortezza (assedio).
CASSITTO cav. Giovanni, 9 artiglieria fortezza.	Continua come contro.
ZOPPI dei conti nob. cav. Enrico, f. q (comandato 1 artiglieria pesante campale).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 1 artiglieria pesante campale.
MOSSOTTO cav. Vittorio, direzione artiglieria Taranto.	Continua come contro.
OLIVIERI cav. Giuseppe, f. q. (comandato 10 artiglieria fortezza (assedio).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 10 artiglieria fortezza (assedio).
GARETTO cav. Giacomo, 8 artiglieria montagna	Continua come contro.
DALLARI cav. Primo, f. q. (comandato 10 artiglieria fortezza) (assedio).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 10 artiglieria fortezza (assedio).
TARANTOLA cav. Prospero, f. q. id 26 id. campagna).	Id. id. id. 26 id. campagna.
DE STROBEL cav. Oreste, f. q. (id. 9 id. id.).	Id. id. id. 9 id. id.

I seguenti capitani di stato maggiore sono promossi al grado di maggiore nell'arma di artiglieria con anzianità sospesa, con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1916 e collocati fuori quadro ai termini del R. decreto 15 aprile 1915, n. 472, in servizio di stato maggiore:

GAGGINI Mario.	Comandato comando corpo stato maggiore.
MICHELI Carlo.	Id. id. id.
ROSSI Domenico.	Id. id. id.
PRATOLONGO Armando.	Id. id. id.
ZANGHIERI Giovanni.	Id. Ministero guerra.
BERGONZI Antonio.	Id. comando corpo stato maggiore.
CAMPI Mario.	Id. id. id.
PENTIMALLI Natale.	Id. id. id.
BELLOMO Nicola.	Id. Ministero guerra.
RICAGNO Alessandro.	Id. comando corpo stato maggiore.
BARBASETTI NOBILE DEL S. R. I. E DI PRUN Curio.	Id. id. id.
TORALDO Orazio.	Id. id. id.

I seguenti capitani di artiglieria (ruolo combattente e tecnico) e del corpo aeronautico militare, sono promossi al grado di maggiore nell'arma di artiglieria (ruolo combattente e tecnico) e del corpo aeronautico militare, con anzianità 10 dicembre 1916 con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre detto e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

NICITTA Eduardo, 30 artiglieria campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro.	
VANNINI Gino, 23 artiglieria campagna.	Id. id.	
MONDINI Valentino, 5 id. fortezza (costa e fortezza).	Id. id.	
GINOCCHIO Angelo, 1 id. pesante campale	Id. id.	
LABRUNA Domenico, 28 id. campagna.	Id. id.	
PRINABELLE Amilcare, 2 pesante campale.	Id. id.	
BASSO Antonio, 30 artiglieria campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id.	
FABBRICATORE Beniamino, 11 artiglieria campagna.	Id. id.	
PUCCI Luigi, 34 id. id.	Id. id.	
DIAN Giambattista, 30 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id.	
BONDETTI Ezio, 30 id. id. (id. id.).	Id. id.	
TRAVERSI Giuseppe, 12 artiglieria campagna (T).	Collocati fuori quadro in soprannumero alla tabella XV sull'ordinamento del R. esercito (specialità treno).	Comandato 12 artiglieria campagna (T).
RANTI Giuseppe, direzione artiglieria Bologna (T), sezione staccata Ancona.		Id. direzione artiglieria Bologna (T), sezione staccata Ancona.
PEROTTI Carlo, 26 artiglieria campagna (T), comandato Ministero colonie – Tripolitania.		Id. Ministero colonie – Tripolitania (T).
FLAIANI Filippo, 30 artiglieria campagna (comandato deposito scuola bombardieri.	Continua come contro	
GARGIULO Domenico, 5 artiglieria campagna (comandato accademia militare).	Id. id.	

DE MATTEIS Oreste, a disposizione (comandato 10 artiglieria fortezza (assedio).	Cessa di essere a disposizione e destinato 10 artiglieria fortezza (assedio).
VANNUTELLI Giuseppe, 13 artiglieria campagna.	Continua come contro.
BOVE Giuseppe, 30 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id
TUSINI Pier Camillo, 30 id. id. (id. id.).	Id. id.
BRINI Gaetano, 10 artiglieria fortezza (assedio).	Id. id
RIGONI Antonio Giovanni, 30 id. campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id
MOLARI Arturo, 30 id. id. (id. id.).	Id. id.
VERGANO Giuseppe, 11 artiglieria campagna.	Id. id.
CILENTO Raffaele 16 id. id.	Id. id.
ANTOCI Giuseppe, 3 id. fortezza (costa e fortezza) (comandato arsenale costruzioni artiglieria Napoli.	Id. id.
BARBERIS Filippo, 30 id. campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id.
AGATI Giuseppe, 30 id. id (id. id.)	Id. id.
MAUREL Goffredo, 2 artiglieria montagna (comandato battaglione squadriglie aviatori).	Id id.
FIORENZOLI Benedetto, f. q. (comandato 26 artiglieria campagna).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 26 artiglieria campagna.
MATTEINI Guido, f. q. (id. 30 artiglieria campagna)	Id. id. id. 30 id. id. (deposito scuola bombardieri)
CORTE Giovanni, f. q. (comandato officina costruzioni artiglieria Torino) per mansioni tecniche.	Cessa di essere fuori quadro e destinato direzione artiglieria Torino, continuando comandato come contro.
DEMAESTRI Alberto, 30 artiglieria campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro.
BOCCA Edoardo, 3 artiglieria montagna.	Id id.
BIONDI Francesco, 10 id. campagna.	Id. id
BERTI Edgardo, 8 id. id.	Id. id.
DELLA CHIESA D'ISASCA, CERVIGNASCO E S. MICHELE Carlo, 25 id. id.	Id id.
BAGAIOLI Nazzareno, ruolo tecnico R. polverificio sul Liri.	Id. id.
SANTORO Massimo, 30 artiglieria campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id.
TALLERO Carlo, 6 artiglieria campagna.	Destinato 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza)
FOA Raimondo, fabbrica armi Terni (aggregato servizio tecnico).	Continua come contro.
GOBBI Silvio, 2 artiglieria campagna.	Id. id
CAPASSO Domenico, 4 id. fortezza (costa).	Id. id.
VENIER Sebastiano, 3 id. campagna.	Id. id.
AGUDIO Edoardo, 1 id. montagna (comandato deposito reggimento artiglieria a cavallo).	Id. id.
CARTA Egidio, corpo aeronautico militare (battaglione squadriglie aviatori).	Id. id.

DAMIANI Alfredo, 24 artiglieria campagna.	Continua come contro.
VITALE Luigi, 6 id. id.	Id. id.
SAN GIOVANNI GELMINI Giovanni, 30 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id.
PICO Luigi, f. q. (comandato 35 artiglieria campagna).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 35 artiglieria campagna.
ASINARI DI SAN MARZANO Ottavio, 6 artiglieria fortezza.	Continua come contro.
GIGLI Giuseppe, 35 id. campagna.	Id. id.
PAVARI Gino, 30 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id.
DE BOTTINI DI SANTA AGNESE Gabriele, 14 artiglieria campagna.	Destinato 17 artiglieria campagna.
SICILIANI Raffaele, 30 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro.
CARUSO cav. Manfredi, 2 artiglieria fortezza (costa)	Id. id.
CITTADINO Enrico, 2 id. montagna.	Id. id. id.
LUPORINI Luigi, 23 id. campagna.	Id. id. id.
LOMBARDO Giacomo, 28 id. id.	Id. id. id.
GIONI Nicola, 1 id. id. (comandato battaglione aerostieri).	Id. id. id.
GALBIATI Carlo, 1 id. pesante campale.	Id. id. id.
ROSANO Giovanni. 13 id. campagna.	Id. id. id.
DELLA CROCE DI DOJOLA Ugo, 25 id id.	Id. id id.
GRANDI Felice, 5 id. id. (comandato scuola applicazione artiglieria e genio).	Id. id. id. cessando di essere comandato scuola applicazione artiglieria e genio.
MAURIELLO Giovanni, 2 id. id.	Id. id. id.
DI GIULIO Riccardo, 12 id. id.	Id. id.
ROMANO Giacomo, 4 id. fortezza (costa).	Id. id.
MUSSA Camillo, f. q. (comandato comando corpo stato maggiore).	Cessa di essere fuori quadro e destinato direzione artiglieria Roma, continuando comandato come contro.
DUGONE Carlo, 26 artiglieria campagna (comandato scuola applicazione artiglieria e genio).	Continua come contro.
CIVALIERI INVIZIATI NOBILE DEI CONTI NOBILE DEI SIGNORI DI MASIO E QUATTORDIO Alberto, 25 id. campagna	Id. id.
PAVESI Giuseppe, 30 id. id. (comandato officina costruzioni artiglieria Piacenza, con mansioni tecniche).	Id. id
CASONI Luigi, 9 id. fortezza.	Id. id.
MASINO nob. Giacinto, 8 id. id.	Id. id.
CAMICCIA Silvio Luigi, 3 id. id. (costa e fortezza).	Id. id.
DORIA Alessandro, 34 id. campagna.	Id. id.
LUCCO MUSSINO Silvio, 1 artiglieria montagna (comandato accademia militare).	Id. id.
PINNA CABONI Giuseppe, f. q. (id. direzione artiglieria Roma).	Cessa di essere fuori quadro e destinato direzione artiglieria Roma (comandato Ministero guerra)
CORIGLIANO cav. Filippo, 2 artiglieria fortezza (costa).	Continua come contro.

ODDO Emilio, 17 artiglieria campagna.	Continua come contro.
MILANO Giuseppe, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	Id. id.
BERTARELLI Giuseppe, 28 id. campagna.	Id. id.

Decreto luogotenziale 10 dicembre 1916.

MACCAFERRI cav. Vittorio, tenente colonnello stato maggiore.	Promosso colonnello nell'arma di artiglieria con riserva di anzianità assoluta, con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1916 e collocato a disposizione.
VERGONE Felice, capitano 1 artiglieria campagna (comandato Ministero guerra).	Promosso maggiore con riserva di anzianità assoluta, con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1916 e continuando come contro.
IAMMARRONE Francesco, tenente 7 artiglieria campagna.	Promosso capitano con anzianità 1° settembre 1915, con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1916 e continuando come contro. Seguirà nel ruolo il capitano MONTUORI Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

CAPALDI cav. Pasquale, colonnello comandante 7 artiglieria fortezza.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 23 novembre 1916.
CAPALDI cav. Pasquale, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio e comandato direzione artiglieria Alessandria, dal 23 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.
POLLETTINI cav. Filippo Benito, maggiore 29 artiglieria campagna.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 7 novembre 1916.
POLLETTINI cav. Filippo Benito, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio deposito 3 artiglieria montagna, dal 7 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.
BALLARINO Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di un anno a Casale (decreto luogotenenziale 19 marzo e 8 ottobre 1916).	Richiamato in servizio e comandato accademia militare dal 10 dicembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

Decreto ministeriale 16 novembre 1916.

Lo stipendio annuo del capitano di artiglieria DE FELICE Domenico, con un quinquennio, con anzianità 30 giugno 1911, è portato a lire 4400, dal 1° luglio 1916.

Determinazione ministeriale 7 dicembre 1916.

PELAGATTI cav. Odoardo, maggiore 9 artiglieria fortezza.	Comandato Ministero guerra.
PERCUOCO cav. Enrico, id. direzione artiglieria Messina (comandato Ministero guerra).	Trasferito 13 artiglieria campagna cessando di essere comandato come contro.
ALMAGIÀ cav. Giacomo, id. id. id. Torino (id. accademia militare)	Id. 10 id. forrezza (assedio) id. id. id. id.
BRUNO Giovanni, capitano 6 artiglieria fortezza).	Comandato direzione esperienze artiglieria per mansioni tecniche dal 1° dicembre 1916.
BRAVO Bartolomeo, id. 1. q. (comandato 3° artiglieria fortezza (costa e fortezza) parco.	Cessa di essere comandato come contro e comandato scuola allievi ufficiali Caserta.
PINI Piero, id. 5 artiglieria campagna comandato battaglione scuole aviatori).	Cessa di essere comandato come contro.
LAMPERTICO Angelo, tenente deposito scuola bombardieri.	Trasferito reggimento artiglieria a cavallo.
BIAVA Alfio, id 25 artiglieria campagna	Comandato deposito aeronautica (aviatori) quale aspirante allievo pilota.
BERNARDINI Aldo, sottotenente 30 id. id.	Id. id. id. (id.) id. id. id.
GARRONE Luigi, id. 27 id. id.	Id. id. id. (id.) id. id. id.
STIVANELLO GUSSONI Giorgio, id. 9 id fortezza.	Id. id. id. (id.) id. id. id.
PESCATORI Camillo, id. 27 id. campagna.	Comandato R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea.

I seguenti ufficiali nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai sottonotati reggimenti:

1 artiglieria montagna:

FEDELE Alfredo, capitano 3 artiglieria montagna.	STASSANO Angelo, sottotenente 1 artiglieria campagna.
CONTINO Giuseppe, id. 36 id. campagna.	TESTONE Giovanni Teresio, id. 17 id. id.
SANTOVITO Raffaele, sottotenente 15 id. id.	

2 artiglieria fortezza (costa):

PELLEI EGISTI cav. Felice, tenente colonnello 9 artiglieria fortezza.	CONTI Oreste, capitano 5 artiglieria fortezza (costa e fortezza).
ARCHIVOLTI cav. Carlo, maggiore 7 id. id.	RICHIERI Lorenzo, id. 1 id. montagna.
DERONZO cav. Luigi, id. 5 id. id (costa e fortezza).	MARINELLI Alfredo, tenente 8 id. fortezza.
FUSCALDO cav. Giuseppe, id. 14 id. campagna.	SPIAZZI Eugenio, id. 5 id. id. (costa e fortezza).
TOMMASI Ubaldo, capitano, 32 id. id.	FANELLA Alverardo, id. 5 id. id. (id. id.)
DEL GIUDICE Bonaventura, id. 10 id. fortezza (assedio)	ODETTI Mario, id. 1 id. id. (costa).
LIARDI Francesco, id. 18 id. campagna	GRIMALDI Enrico, id. 5 id. id. (costa e fortezza).
SINISCALCHI Gustavo, id. 32 id. id.	RANDINO Salvatore, id. 4 id. id. (costa)
MANCA Giuseppe, id. 10 id. fortezza (assedio).	BERTINI Alberto, id. 8 id. id
MARTUCCI Mario, id. 15 id. campagna.	GABET Marco, id. 9 id. id.
PALLAVICINO march. Cesare, id. 3 id. fortezza (costa e fortezza).	MONTELLA Liborio, sottotenente 2 id id. (costa)

4 artiglieria fortezza.

VENTRELLA Pasquale, capitano 2 artiglieria fortezza (costa).
MONTI Luigi, tenente 3 artiglieria montagna.

5 artiglieria fortezza (costa e fortezza).

CRESCITELLI Paolo, capitano 2 artiglieria fortezza (costa).

6 artiglieria fortezza.

NARDUCCI cav. Lorenzo, maggiore 29 artiglieria campagna.
QUARRA Ferruccio, capitano 12 id. id.
LUZZI Vincenzo, tenente 7 id. fortezza.
IZZI Annibale, tenente 11 artiglieria campagna.
DE MEDICI DI OTTAJANO Paolo, id. 24 id. id.

7 artiglieria fortezza:

FAVA cav. Ruggiero, maggiore 6 artiglieria fortezza.
OLIVERI DEL CASTILLO Francesco d'Assisi, capitano 24 id. campagna.
MARTORELLI Mario, id. 24 id. id.
LIOTTO Domenico, id. 8 id. fortezza
BELTRAMO Antonio, id. 33 id. campagna.
CIMINELLI Oreste, id. 33 id. id.
FUMERO Vincenzo, id. 10 id. fortezza (assedio).
FEDI Francesco, capitano 9 artiglieria fortezza.
BATTAGLINI Gino, tenente 3 id. id. (costa e fortezza).
BIANCO GALLUCCI Silvio, id. 3 id. id. (id. id.).
PIERANI Luigi, id 10 id. id. (assedio).
MIRANDA Domenico, id. 1 id id. (costa).

8 artiglieria fortezza:

MORO cav. Federico, maggiore 4 artiglieria fortezza (costa).
GABRIELLI cav. Guglielmo, id. 5 id. id. (costa e fortezza).
LACROIX cav. Filippo, id. 10 id. id. (assedio).
GIOJA Riccardo, capitano 3 id. id. (costa e fortezza).
NICOLINI Michelangelo, id. 6 id. fortezza.
CARBONE Mario, id. 4 id. id. (costa).
TEDESCO Ubaldo, id. 10 id. id. assedio).
MONTEFUSCO Lodovico, id. 27 id campagna.
LEBOFFE Salvatore, id. 6 id. fortezza.
MASCARETTI Alessandro, id. 1 id. pesante campale.
BOI Enrico, tenente 4 id. (costa).
CATANEA Amedeo, capitano 1 artiglieria fortezza (costa).
VAGNONE Alberto, id. id. 5 id. (costa e fortezza).
BIANCHI Ezio, id. 3 id. id. (id. id.).
SCOTTI Carlo, id. 3 id. id. (id. id.).
BROCCOLO Ugo, id. 4 id. id. (costa).
ZENNARO Tullio, id. 5 id. id. (costa e fortezza).
DUSI Michelangelo, sottotenente 10 id id. (assedio).
AMARI Enrico, id. 22 id. campagna.
PANDOLFI Pasquale, id. 7 id. id.
DE ANGELIS Carlo, id. 3 id. fortezza (costa e fortezza).
SUCCI Cesare, id. 10 id. id. (assedio).

9 artiglieria fortezza.

RUGGIERO cav. Raffaele, maggiore 7 artiglieria fortezza.
GENTILINI cav. Attilio, id. 7 id. id.
BOLDRIN cav. Giuseppe, id. 8 id. id.
GAUDENZI cav. Sestilio, id. 3 id. id. (costa e fortezza).
MONDINI cav. Roberto, id. 2 id. id. (costa)
FORTE cav. Giorgio, id. 5 id. id. (costa e fortezza).
GASPARRO Emilio, capitano 7 artiglieria fortezza.
CIPRIANI cav. Guido, id. 7 id id
BRAMANTE Francesco di Paola, id. 4 id id. (costa)
ROSSI Roberto, id. 8 id. id.
BAGGIO Romolo, id. 6 id. id.
SAPORETTI Vincenzo, id. 10 id. id. (assedio).
LEOPARDI Augusto, id. 18 id. campagna-

TRICOLI Corradino, capitano 36 artiglieria fortezza.
NAPPI Francesco, tenente 7 id. fortezza.
MARINO Guglielmo, id. 3 id. id. (costa e fortezza).
SORICE Antonio, id. 5 id. id. (id. id.).
MELE Donato, id. 10 id. id. (assedio).
CLUCKER Francesco, tenente 7 artiglieria fortezza.
DE ANGELIS Angelo, id. 10 id. id. (assedio).
RAINERI Ettore, id. 10 id. id. (id.).
MORELLI Giuseppe, sottotenente 17 id campagna.

10 artiglieria fortezza (assedio).

GLORIA cav. Amerigo, maggiore 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).
GATTI cav. Camillo, id. 6 id. id.
MASTELLONE cav. Riccardo, id. 6 id. id.
GITTARDI cav. Arminio, id. 2 id. id (costa).
UVA cav. Eduardo, id. 4 id. id. id.).
PELIZZARI cav. Arrigo, id. 2 id. montagna.
SCARFIOTTI cav. Mario, id. 5 id. campagna.
BALLARIO cav. Luigi, id. 2 id. fortezza (costa).
SANTANGELO cav. Carlo, id. 18 id. campagna.
PARLATI cav. Pasquale, capitano 20 id. id.
MONROY Alberto, id. 4 id. fortezza (costa).
AZZARITI-BOVA Antonio, id. 14 id. campagna.
CAPALDO Federico, id. 3 id. fortezza (costa e fortezza).
SERRA Giuseppe, id. 3 id. montagna.
CUOMO Vincenzo, id. 18 id. campagna.
MORETTO Augusto, id. 3 id. fortezza (costa e fortezza).
ZANARDI-LAMBERTI Siro, id. 2 id. id. (costa).
NAPOLITANO Aniello, id. 5 id. id. (costa e fortezza).
SPERANZINI Benvenuto, id. accademia militare.
ZAULI Adolfo, id. 9 artiglieria fortezza.
CACCIA BAVA Giuseppe, id. 5 id. id. (costa e fortezza).
BATTISTA Albino, id. 1 id. id. (costa).
PELLIGRA Salvatore, id. 36 id. campagna.
MONACA Alfonso, id. 9 id. fortezza.
MARRAIENI Francesco, capitano 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).
SICILIANO Lino, id. 4 id. campagna.
SEGHETTI Domenico, id. 1 id. fortezza (costa)
GUERRINI Luigi, id. 8 id. id.
BUCCERI Emmanuele, id. 2 id. id. (costa).
FOTI Francesco, tenente 3 id. id. (costa e fortezza).
BISCARDI Gaspare, id. 3 id. id. (id. id.).
BARILE Vito, id. 3 id. id. (id. id.).
MELIDONI Aurelio, id. 4 id. id. (costa).
PARASSOLE Silvio, id. 3 id. id. (costa e fortezza).
PALLOTTI Pietro, id. 3 id. id. (id. id.).
KUNTZE Carlo, id. 8 id. id.
SCANO Edgardo, id. 3 id. id. (costa e fortezza).
AGNELLO Sebastiano, id. 8 id. id.
BIANCHI Ezio, id. 3 id. id. (costa e fortezza).
NICOLINI Giovanni, id. 5 id. id. (id. id.)
RAPAZZINI Piero, id. 4 id. id. (costa).
BAGNOLI Guido, id. 13 id. campagna.
GALLINA Tiberio, id. 6 id. fortezza.
MASCAGNI Luigi, sottotenente 21 id. campagna.
MASTRANGELO Orazio, id. 9 id. fortezza.
CAROBBIO Mario, id. 8 id. id. (costa e fortezza).
SECCHI Luigi, id. 9 id. id.
GOBBO Mario, id. 28 id. campagna.
GHERSI Alberto, id. 1 id. fortezza (costa).
SILVESTRI Fernando, id. 23 id. campagna.
MASSAROTTI Riccardo, id. 4 id. id.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

MORERA Umberto, sottotenente 3 genio. | Promosso tenente con anzianità e decorrenza pe' gli assegni dal 26 ottobre 1916, continuando come contro.

I seguenti allievi del corso accelerato dell'accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma del genio, con anzianità 30 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 7 dicembre 1916 e con l'assegnazione per ciascuno a fianco indicata.

Essi si presenteranno il mattino del 20 dicembre 1916 al deposito del rispettivo reggimento:

DEBENEDETTI Aldo.	3 genio.
VIVIANI Giuseppe.	6 id.
MARCONI Mario.	6 id.
ROIA Mario.	5 id.
CAVALIERI Riccardo.	5 id.
PEANO Andrea.	4 id.
TANFERNA Mario.	5 id.
DI NANNA Vincenzo.	6 id.
GIORDANO Ettore.	6 id.
PETRELLA Alessandro.	3 id.
GASPARI Pietro.	6 id.
REVELLI Paolo.	5 id.
BRESSANIN Mario.	6 id.
FASCIO Modesto.	6 id.
BONAMICO Carlo.	3 id.
ATZERI Renato.	3 id.
DORIA Enrico.	1 id.
VACCARO Giovan Battista.	1 id.
PIAZZO Giuseppe.	2 id.
DELUCA Francesco.	4 id.
GAUDENZI Alberto.	4 id.
TRICARICO Vito.	2 id.
VITICONTE Guido.	2 id.
ROMEO Giuseppe.	1 id.
MAZZIOTTI di CELSO Andrea.	1 id.
BARTOMIOLI Gallerano.	2 id.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

GENESIO cav. Federico, capitano 5 genio.	Promosso maggiore con anzianità 10 dicembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre detto, continuando come contro.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

MILLA cav. Romeo, maggiore in aspettativa.	Richiamato in servizio deposito 2 genio, dal 2 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

SOLDANO cav. Enrico, tenente colonnello comandante distretto Campagna.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, a datare dal 3 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

LODI Claudio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Voghera.	Richiamato in servizio distretto Genova, dall'11 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

CARINI cav. Camillo, colonnello comandante distretto Reggio Emilia.	Esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Lucca.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

MANETTI cav. Carlo, colonnello comandante distretto militare Lucca.	Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio a decorrere dal 7 dicembre 1916, inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Determinazione ministeriale 7 dicembre 1916.

MASSOCCHI cav. Silvio, maggiore amministrazione ufficio amministrazione personali militari vari	Trasferito legione carabinieri Catanzaro.
ZANZI cav. Arturo, id. id. comando corpo stato maggiore (ufficio amministrazione).	Id. ufficio amministrazione personali militari vari.
RAVAZZONI cav. Augusto, id. id. magazzino casermaggio Alessandria.	Id. direzione commissariato corpo armata Alessandria
SCALI Ezio, capitano id comando corpo stato maggiore (ufficio amministrazione).	Id. deposito 6 genio (direttore conti).
BLAAS Giovanni, id. id. legione carabinieri - Bari.	Id. id 29 fanteria.
PICCIOTTO Tommaso, id. id. deposito 29 fanteria.	Id. id. 3 artiglieria fortezza.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

BUSCHETTI Alberto, capitano veterinario, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata complessiva di un anno, a Brescia (decreti luogotenenziali 31 ottobre 1915 e 11 maggio 1916).	Richiamato in servizio effettivo dal 31 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1916 e destinato 30 artiglieria campagna.

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

BEGUINOT cav. dott. Francesco, primo segretario di 1ª classe.	Cessa d'appartenere al personale dell'amministrazione centrale della guerra dal 1° settembre 1916, essendo stato nominato titolare della cattedra di berbero del R. Istituto Orientale di Napoli.

FARMACISTI MILITARI.

Decreto luogotenenziale 1° giugno 1916.

MARIANI cav. Francesco, farmacista capo di 1ª classe, farmacia centrale militare.	Collocato a riposo per ragione d'età, a decorrere dal 28 maggio 1916 e nominato Cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 5 novembre 1916.

TARQUINI Guidobaldo, ragioniere geometra di 2ª classe, direzione autonoma Taranto (marina).	Cessa di essere a disposizione del Ministero della marina, a decorrere dal 1° dicembre 1916 e destinato direzione genio Napoli (sezione staccata Caserta).
BIANCHI Arturo, id. id. 3ª id., direzione genio Verona (sottodirezione Padova)	Collocato a disposizione del Ministero della marina dal quale riceverà le competenze del proprio impiego conservando nel ruolo la sua posizione di anzianità a decorrere dal 1° dicembre 1916 e destinato ispettorato generale genio, pei lavori della R. marina.

Determinazione ministeriale 7 dicembre 1916.

MOLINARI cav. Vincenzo, ragioniere geometra capo di 2ª classe, direzione genio Napoli (sezione staccata Caserta).	Continua direzione genio Napoli (sottodirezione genio Salerno).
INVERARDI Giacomo, primo id. id. di 2ª classe, direzione genio Napoli (sottodirezione Salerno.	Trasferito direzione genio Verona (sottodirezione Padova).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

PAPA cav. Gaetano, primo ragioniere di 1ª classe in aspettativa.	Collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 luglio 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Determinazione ministeriale 7 dicembre 1916.

LAMBERTI Vincenzo, ragioniere 1ª classe, 33 artiglieria campagna.	Trasferito fabbrica armi Terni.
FELICETTI Pietro, id. 3ª id., fabbrica armi Terni.	Id. 33 artiglieria campagna.

PERSONALE CIVILE TECNICO DEI DEPOSITI ALLEVAMENTO CAVALLI.

Determinazione ministeriale 5 dicembre 1916.

GIANNINI Enrico, sottoagente deposito allevamento cavalli del Lazio.	Trasferito deposito allevamento cavalli Persano.
CAPELLINI Luigi, id. deposito allevamento cavalli Persano.	Id. deposito allevamento cavalli del Lazio

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE.

Decreto ministeriale 9 novembre 1916.

SOLINAS-MURA Giammaria, assistente del genio.	Ammesso allo stipendio annuo di lire 2000 dal 28 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 28 aprile 1917.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto luogotenenziale 10 agosto 1916.

MARATTI Gaetano, applicato direzione genio militare Bologna.	Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

ZOCCHI Enrico, applicato tribunale militare Milano.	Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916

DI NARDO Manfredi, applicato laboratorio pirotecnico Capua.	Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, a decorrere dal 1° novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

VETTONE Carlo, applicato sezione commissariato militare Caserta.	Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1916.

Determinazione ministeriale 7 dicembre 1916.

CARIZZI Giuseppe, applicato distretto Monza.	Trasferito distretto Trapani.
CAMPAGNA Stefano, id. id. Mondovì.	id. reggimento Nizza cavalleria.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 21 maggio 1916.

VISALLI Paolo, primo capitano medico, distretto Messina.	Collocato a riposo, per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 1° giugno 1916, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 25 maggio 1916.

GAETA cav. Angelo Giacomantonio, tenente colonnello medico, distretto Gaeta.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 1° giugno 1916.

QUARTAROLO Giuseppe, maggiore fanteria, distretto Torino.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 16 luglio 1916

TOMATIS Giuseppe, maggiore fanteria, distretto Genova.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 agosto 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916

RUGA cav. Sesto, maggiore amministrazione, distretto Ancona.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 settembre 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916

MARI cav. Raimondo, tenente colonnello fanteria, distretto Roma.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

UBERTI cav. Pietro, maggiore fanteria, distretto Savona.	Promosso tenente colonnello.
MELLACE cav. Raffaele, id. id., id. Catanzaro.	Id. id. con anzianità 1° giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello CAPRA Ugo.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi tenenti colonnelli, con anzianità 12 ottobre 1916:

MASCIO cav. Mariano, distretto Roma, in servizio temporaneo.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello PARDO cav. Samuele.
PEROLO cav. Pietro, id. Bergamo, in servizio temporaneo.	Id. id. PELLOUX Alberto.
SUPERCHI Paride, id. Roma, in servizio temporaneo.	Id. id. DALLA SANTA Giuseppe.

MARTINI Pio, primo capitano fanteria, in servizio temporaneo.	Promosso maggiore con anzianità 27 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

SCALCINO Enrico, capitano amministrazione, distretto Torino.	Promosso maggiore, con anzianità assoluta 16 gennaio 1916. Seguirà nel ruolo il maggiore PIRONI Paolo.

I seguenti maggiori del corpo veterinario militare sono promossi tenenti colonnelli, con anzianità 30 novembre 1916:

VASTANO Francesco, distretto Mondovì.	DE SPARANO Saverio, distretto Nola.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

STROPPA cav. Giuseppe, colonnello fanteria, distretto Bologna.	È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 luglio 1915, relativo al suo ricollocamento in congedo a datare dal 23 giugno 1915.

Decreto ministeriale 29 novembre 1916.

ZAFFUTO cav. Gerlando, tenente colonnello veterinario distretto Roma.	Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, deposito allevamento cavalli Persano, dal 15 maggio al 18 novembre 1915.

Decreto ministeriale 30 novembre 1916.

BELLI cav. Ferdinando, tenente colonnello fanteria, distretto Roma.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 13 ottobre 1916, battaglione dirigibilisti.

Decreto ministeriale 1° dicembre 1916.

CORNER NOBILE PATRIZIO VENETO cav. Giorgio Carlo, tenente colonnello fanteria distretto Verona.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 14 settembre 1916.
VICENTINI cav. Luigi, id. id. id., id. Forlì.	Id. come richiamato in servizio temporaneo, dal 7 maggio 1915.

Decreto ministeriale 2 dicembre 1916.

FERANDI cav. Michele, tenente colonnello fanteria, distretto Torino, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 18 novembre 1916.

Decreto ministeriale 3 dicembre 1916.

VANNUGLI cav. Antonio, colonnello carabinieri reali, distretto Roma.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 9 novembre 1916.
FERRARI PIETROGIORGI Giuseppe, maggiore fanteria, id. Torino.	Id. id. id., dal 1° id.
FERRARI PIETROGIORGI Giuseppe, id. id. Torino, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 5 ottobre 1915.

Decreto ministeriale 4 dicembre 1916.

VECE cav. Alfredo, colonnello carabinieri reali, distretto Napoli, in servizio temporaneo	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 24 luglio 1916.
DI VITO Benedetto, maggiore fanteria, id. Voghera.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 16 novembre 1916.
PICCIOLI cav. Pellegrino, id. artiglieria, id. Massa.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 15 aprile 1915 al 31 agosto 1915, 7 artiglieria campagna.

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono richiamati in servizio temporaneo dal 1° gennaio 1917, colla destinazione a fianco di ognuno segnata:

CANGEMI cav. Alfredo, colonnello fanteria.	Divisione militare territoriale Cagliari.
DAPINO cav. Paolo, id. id.	Deposito 17 fanteria.
FERRARI CONTE DI ORSARA MARCHESE DI CASTELNUOVO BORMIDA cav. Teodoro, id. id.	Corpo armata Milano
ARBIB cav. Angelo, id. id.	Deposito 1 granatieri.
CLAVARINO NOBILE PATRIZIO GENOVESE DEI MARCHESI CLAVARINO cav. Mariano id. id.	Divisione militare territoriale Roma.
ROCCA cav. Enrico, id. id.	Deposito 6 bersaglieri.
BALLERINI cav. Giuseppe, id. id.	Ministero guerra.
MORUZZI cav. Bruto, id. id	Deposito 72 fanteria.
CESARI Cesare, maggiore id.	Comando territoriale corpo stato maggiore.

Decreto ministeriale 5 dicembre 1916.

BERTETTI cav. Federico, tenente colonnello fanteria, distretto Torino.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 16 novembre 1916.
MARONI cav. Luigi, primo capitano id. Milano.	Id. id. id., dal 28 luglio 1916, deposito 7 fanteria.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 28 novembre 1915.

Aspiranti promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa:

BORGHI Carlo, deposito Palermo C.
DE MURO Vitale, id. Piacenza ovest.
FERUGLIO Angelo, id. Monza.
MINGHETTI Giovanni, id. Siracusa.
PRIORI Ugo, deposito Foggia.
SATTA Guido, id. Udine.
VETTA Edoardo, id. Monza.

Decreto del Comando Supremo 17 dicembre 1915.

Aspiranti promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria con anzianità 1° novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa:

CORTINA Luigi, deposito bersaglieri Ancona.
MARTINO Giacomo, id. Belluno.
PERELLI Fausto, deposito Benevento.
SCHIAVI Luciano, id. Piacenza ovest.

Decreto del Comando Supremo 20 dicembre 1916

Aspirante promosso sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° dicembre 1915 e con riserva d'anzianità relativa:

D'ELIA Clemente, deposito Modena.

Decreto del Comando Supremo 14 gennaio 1916.

Aspiranti promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° dicembre 1915 e con riserva d'anzianità relativa:

BONINI Giuseppe, deposito Bari.
ONIDA Ettore, deposito bersaglieri Roma.

Aspirante promosso sottotenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 1° gennaio 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

GRECO Ermanno, deposito Salerno C.

Decreto del Comando Supremo 6 febbraio 1916.

Aspiranti promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° gennaio 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

BENEVENTANO DEL BOSCO Ugo, deposito Gaeta.
GAMBINO Alfio, deposito Palermo C.
TONELLI Ezio, id. Ivrea.

Decreto del Comando Supremo 21 febbraio 1916.

Aspiranti promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° febbraio 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

BRANCATELLI Francesco, deposito Padova P.
GELMINI Cipriano, id. Bologna.
PALMA Cristofero, deposito Benevento.
SBOLCI Tito, id. bersaglieri Bologna.
MARCHETTI Ermenegildo, id. Verona Ve.

Decreto del Comando Supremo 4 marzo 1916.

Aspiranti promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° febbraio 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

MEDICINA Antonio, deposito Monza.
PICIOCCHI Pasquale, deposito Udine.

Decreto del Comando Supremo 22 marzo 1916.

Aspirante promosso sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° febbraio 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

DE MICHELE Alfonso, deposito Torino est.

Decreto del Comando Supremo 25 marzo 1916.

Aspirante promosso sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° febbraio 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

BRUSATI Pietro, deposito Vercelli.

Decreto del Comando Supremo 13 aprile 1916

Aspiranti promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° marzo 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

ANTONIETTI Carlo, deposito Catanzaro.
ALQUATI Angelo, 4 alpini.
ANSELMI Alcide, deposito Alessandria C.
CANNONE Andrea, id. Catanzaro.
FERRARIS Aldo, deposito Vercelli.
FABBRI Ugo, id. Catanzaro.
LUGATTO Antonio, id. Alessandria C.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 29 ottobre 1916.

Aspiranti ufficiali provenienti dai corsi accelerati della scuola di Modena promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Con anzianità 1° maggio 1916:

GIONFRIDDO Vincenzo, distretto Siracusa, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il sottotenente MOLINARI Carlo.
CIACERI Arturo, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. GATTI Luigi.
CARADONIO Giuseppe, id. Campobasso, id. Siracusa.	Id. id. id. DE SIMONE Giulio.
CIOFFI Luigi, id. Salerno, id. Siracusa.	Id. id. id. BINOTTI Amedeo.
DE FORTI Sante, id. Catania, id. Siracusa.	Id. id. id. PALMERI Valerio.
DE PAOLIS Pio, id. Roma, id. granatieri Parma.	Id. id. id. PATERNITI Giuseppe.
FISICHELLA Giovanni Battista, id. Siracusa, id. Siracusa. BALBI Orazio, id. Padova, 7 alpini.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente BOMBARDIERI Giovanni.
MIAN Costantino, id. Barletta, deposito Piacenza est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente DEL PIERO Gabriele.
SAVATTERI Alessandro, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. ROVAZZA Antonio.
SIGNORELLO Giuseppe, id. Catania, id. Siracusa.	Id. id. id. BONATTI Carlo Antonio.
SAMMARCO Melchiorre, id. Girgenti, id. Lecce.	Id. id. id. SINAGORI Giuseppe.

Con anzianità 1° giugno 1916:

ACETO Salvatore, distretto Benevento, deposito Bergamo.

CAPUTO Giovanni, id. Cosenza, id. Roma nord-est.

Seguirà nel ruolo il sottotenente CASSATA Ignazio.

Id. id. id. DANTI Noè.

Con anzianità 15 agosto 1916:

GIANNICO Maggiorino, distretto Cosenza, deposito Potenza.

MAZZI Umberto, id. Perugia, id Perugia,

VANADIA Giovanni, id. Catania, id. Catania.

SCUDERI Gaspare, id. Napoli, id Avellino.

MALIZIA Luigi, id. Teramo, id. Firenze nord-ovest.

BEVILACQUA Giusto, id. Voghera, id. Reggio Calabria.

PASQUALINO Giuseppe, id. Caltanissetta, bersaglieri Bologna.

BONTEMPI Antonio, id Torino, id. Verona.

NORGIA Luigi, id. Novara, granatieri Roma.

MALAGUTI Cesare, id. Sacile, 8 alpini.

MERLUZZI Alfredo, id. Frosinone, 3 id.

BARILARO Salvatore, id. Catanzaro, deposito Catanzaro.

ANTONUCCI Michele, id. Chieti, id. Avellino.

NORMANDIA Giacinto, id. Mondovì, 1 alpini.

LARIZZA Paolo, id. Reggio Calabria, deposito Macerata.

MILLOZZA Augusto, id. Frosinone, id. Roma nord-est.

MOSSUTI Pietro, id. Siracusa, bersaglieri Bologna.

CARDINALI Angelo, id. Lecce, deposito Bari.

BOERIS Corrado, id. Torino, bersaglieri Verona.

SANTUCCI Laerte, id. Massa, deposito Livorno.

CHEMELLO Bortolo, id. Vicenza, 6 alpini.

DE MARCHIS Alfonso, id. Aquila, deposito Foggia.

STASI Raffaele, id. Roma, id. Roma nord-est.

FASANA Eugenio, id. Varese, 2 alpini.

SAPIOLI Gaspare, id Reggio Calabria, deposito Potenza.

BALDI Andrea, id. Roma, bersaglieri Roma.

MASIA Francheschino, id. Cagliari, deposito Ozieri C.

LOCATELLI Enrico, id. Cremona, id. Palermo P.

MANGANO Ignazio, distretto Palermo, bersaglieri Bologna.

IPPEDICO Vito, id. Barletta, deposito Bari.

GASPARINI Germando, id. Pesaro, granatieri Roma.

FERRARI Alberto, id. Pavia, deposito Arezzo.

RENZINI Francesco, id. Macerata, id. Monza.

PALAZZO Agostino, id. Taranto, id. Bari.

APPOLLONIO Rizzardo, id. Brescia, id. Bergamo.

ZAMPI Augusto, id. Roma, 8 alpini.

MORETTI Lelio, id. Macerata, deposito Monza.

FAVA Giuseppe, id. Savona, 1 alpini.

METITIERI Francesco, id. Gaeta, deposito Macerata

CERRI-GAMBARELLI Lodovico, id. Piacenza, granatieri Roma.

PAOLINO Gabriele, id. Foggia, deposito Monza.

SANSEVERINATI Giuseppe, id. Ancona, id. Monza.

TROMPEO Gabriele, id. Roma, id. Ozieri C.

PRINCIGALLI Savino, id. Barletta, id. Firenze nord-ovest.

PALMIERI Ferdinando, id. Avellino, id. Nocera.

DI GERONIMO Rocco, id. Avellino, id. Avellino.

RIGHI Giovanni, id. Verona, id. Pavia.

GIORDANO Alfredo, id. Cefalù.

GAGLIARDI Italo, id. Ascoli Piceno, bersaglieri Bologna.

SCHIAVONI Giovanni, id. Taranto, deposito Chieti.

MEDORI Corrado, id. Roma, id. Roma nord-est.

CARDONA Luigi, id. Reggio Calabria, id. Messina

LIVERZIANI Ercole, id. Roma, id. Roma nord-est.

VILLA Mario, id. Torino, 1 alpini.

CALCAGNO Giorgio, id. Palermo, deposito Catania.

FERRI Cesare, id. Roma, id. Roma nord-est.

MAINARDI Giotto, distretto Pistoia, 1 alpini.
DIANO Lodovico, id. Spoleto, 8 id.
DE MIRANDA Giovanni, id. Napoli, deposito Siena.
VOLPE Attilio, id. Taranto, id. Roma nord est.
ARFELLI Egidio, id. Forlì, id. Roma nord-est.
DE MEO Paolo, id. Foggia, id. Siena.
BOTTACCINI Francesco, id. Genova, 6 alpini.
DEL DUCA Vincenzo, id. Monza, deposito Bergamo.
CIANI Antonio, id. Sacile, 8 alpini
DEL MONACO Salvatore, id. Barletta, deposito Messina.
RUTANI Pietro, id. Ancona, id. Perugia.
MANTOVANI Alberto, id. Modena, 8 alpini.
FABIANI Gaetano, id Reggio Calabria, deposito Reggio Emilia.
GRILLO Simone, id Trapani, id. Trapani.
SISINNI Ferdinando, id. Reggio Calabria, id. Macerata.
BURIANI Alfonso, id Massa, id. Reggio Calabria.
BRUNETTI Vincenzo, id. Mondovì, id. Roma nord est.
DI MARINO Raffaele, id Napoli, id. Macerata.
AMORETTI Agostino, id. Savona, id. Palermo P.
AUTORE Vittorio, id. Palermo, bersaglieri Bologna.
BORAGNI Mario, id. Torino, 2 alpini
GIUNCATO Biagio, id. Lecce, deposito Lecce.
TARTAGLIA Vincenzo, id. Siracusa, granatieri Roma.
MASCIA Guido, id. Foggia, deposito Foggia.
TREMATORE Severino id. Napoli, 1 alpini.
SOSSO Gabriele, id. Torino, bersaglieri Verona.
NOVARO Giuseppe, id. Savona, 1 alpini.
DAMORA Pio, id. Napoli, granatieri Roma.
CASSINELLI Guglielmo, id. Casale, deposito Nocera.
MANGIANTE Giovanni, id. Caserta, id. Napoli sud.
BENINI Ferruccio, id. Verona, id. Perugia.
PATARNELLO Arturo, id. Lecce, id. Firenze nord ovest.
SFORZA Basilio, id. Barletta, id. Bari.
INGINO Umberto, id. Foggia, id. Reggio Calabria.
ARIZZI Pietro, id. Bergamo, id. Bergamo.
PURPURA Pietro, id. Palermo, id. Reggio Calabria.
PICCINELLI Bruno, distretto Firenze, deposito Caltanissetta.
D'AMATO Vincenzo, id. Napoli, id Napoli sud.
DE RUGGIERI Guido id. Campagna, id. Napoli sud.
DE GANIS Luigi, id. Sacile, 8 alpini.
VALLERIS Leopoldo, id. Torino, deposito Roma nord est.
FOCHI Temistocle, id. Benevento, id. Napoli sud.
PAGANO Ernesto, id. Taranto, id. Firenze nord-ovest.
PACICCO Felice Antonio, id. Campobasso, id. Reggio Calabria.
CAIRO Francesco, id. Potenza, id. Potenza.
CASALINO Attanasio, id. Casale, 1 alpini
DI JORIO Tito, id. Campobasso, id. Alessandria C.
CARIMINI Enea, id. Roma, granatieri Roma.
SABATINO Angelo, id. Taranto. id. Siena.
ROSSELLO Giuseppe, id. Savona, 3 alpini.
CORSARO Sebastiano, id. Catania, deposito Ivrea.
RIDELLINI Giovanni, id Benevento, id. Napoli sud.
TINTORI Andrea, id. Pesaro, id. Firenze nord-ovest.
PIAZZA Antonino, id. Caltanissetta, id. Messina.
DRAGONE Michele, id. Lecce, id. Lecce.
CARACCIOLO Francesco, id. Lecce, id. Napoli sud.
GALAFASSI Ezio, id. Mantova, id. Macerata.
BRUNI Rodolfo, id. Sacile, 8 alpini.
FERRANTI Amedeo, id. Salerno, deposito Potenza.
CAVICCHI Torquato, id Perugia, id. Perugia.
SANGIORGIO Antonio, id. Trapani, bersaglieri Bologna.
ACUAFREDDA Michele, id. Bari, deposito Reggio Calabria.
CASTELLANETA Andrea, id. Bari, id. Bari.
DEL PIERO Sante, id. Sacile, 8 alpini.
ROSA-COLOMBO Mario, id. Alessandria, deposito Bergamo.
MANNA Ernesto, id. Napoli, id. Napoli sud.
MIGLIANICO Ettore, id. Teramo, id. Foggia.
PIROVANO Ambrogio, id. Milano, granatieri Roma.

MASNERI Tullio, distretto Frosinone, deposito Milano est.
RUBBOLINI Francesco, id Forlì, id. Livorno.
GUIDA Michelantonio, id. Foggia, id. Siracusa nord-ovest
TAGLIAFERRI Pietro, id. Napoli, id. Salerno S.
GIRONE Umberto, id. Gaeta, id. Napoli sud.
DE CESARE Manfredo, id. Foggia, id. Napoli sud.
SCILLONE Michele, id. Castrovillari, bersaglieri Bologna.
BIANCHINI Arturo, id. Frosinone, deposito Napoli sud.
PIO Olindo, id. Avellino, id. Reggio Calabria.
BIFFARELLA Antonino, id Cefalù, id. Ivrea.
VIGLIERO Remigio, id. Mondovì.
VITIELLO Giulio, id. Gaeta, deposito Arezzo.
PARELLO Vincenzo, id. Girgenti, id. Ivrea.
CAPUTI Cataldo, id. Taranto, id. Napoli sud.
MAIORANA Raimondo, id. Caltanissetta, id Ivrea.
MANARA Vincenzo, id. Girgenti.
PIERUCCI Pericle, id. Perugia, deposito Perugia.
MASCIA Alfonso id. Benevento, id. Napoli sud.
VALENTI Salvatore, id. Catania, id. Ancona.
CENTRACCHIO Carlo, id. Campobasso, id. Potenza.
NIGRO Ottavio, id. Chieti, id. Reggio Calabria
RUGGIERI Ruggiero, id. Ancona, id. Firenze nord-ovest.
GUASCI Gino, id. Reggio Calabria, id. Firenze nord ovest.
ZEPPILLI Dante, id. Ascoli Piceno.
CAPACCIO Alfredo, id. Caserta, deposito Chieti
MICHIENZI Saverio, id Catanzaro, id. Lecce.
LEONE Giosuè, id. Lecce, id. Lecce.
MASCIA Emilio, id. Cagliari, id. Ozieri C.
MARANDO Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Firenze nord-ovest.
GROLLA Marcello, id. Vercelli, 2 alpini.
SOLERI Luigi, id. Genova.
MARINELLI Bruno, id. Foggia, deposito Macerata.
SALLUZZI Luigi, distretto Napoli, bersaglieri Roma.
ESPOSITO Giuseppe, id. Napoli, id Reggio Calabria.
MARTINES Renato, id. Catania, id. Bari.
MELE Giuseppe, id. Foggia, id. Firenze nord-ovest.
PONNO Giuseppe, id. Taranto, id. Ancona.
GIUBILARO Francesco, id. Girgenti, id. Ivrea.
CAMICIOTTOLI Pasquale, id. Genova, id. Caltanissetta.
RUSSO Saverio, id. Nola, granatieri Roma.
VERZETTI Nicola, id. Torino, deposito Roma nord-est.
MATTEI Emilio, id. Ancona, 8 alpini.
GRIMALDI Giovanni, id. Napoli, deposito Macerata
CARPARELLI Donato, id. Lecce, id. Firenze nord-ovest.
CORTESI Giovanni, id. Bologna, granatieri Roma.
TORELLI Felice, id. Bari, id. Firenze N.O.
PETROCELLI Camillo, id. Potenza, id. Reggio Calabria.
MAJERON Ferdinando, id. Sacile, 8 alpini.
POLLERA Enrico, id Lucca, deposito Livorno.
CANDELLERO Apollino, id. Torino, 4 alpini.
MAZZARELLA Salvatore, id. Siracusa, deposito Roma N. E.
PERINO Tommaso, id. Napoli, id. Milano est.
LIGORI Luigi, id. Lecce, id. Siena.
DI TARDO Giuseppe, id. Bari, id. Bari
GARZIERI Giuseppe, id. Taranto, id. Bari.
BIANCHI Salvatore, id. Catanzaro, id. Lecce
LIONTI Italo, id. Messina, id Ancona.
FERRANTE Leopoldo, id. Cremona, id. Palermo P.
MIGLIETTA Nicola, id. Bari, id Bari.
ROTONDO Giuseppe, id. Taranto, id. Bari.
MONACO Giuseppantonio, id. Avellino, id. Avellino
BAGNASCO Aurelio, id. Palermo, id. Bergamo.
PRESTIA Francesco, id. Roma, id. Perugia.
CARCHIA Luigi, id. Avellino, id. Perugia
D'APUZZO Luigi, id. Nola, id. Potenza
SUFFO Giovanni, id. Roma, id. Roma nord-est.

LI CAUSI Luigi, distretto Trapani, deposito Livorno.
PALLONE Rosario, id. Cosenza, id. Reggio Calabria.
BAVARO Vincenzo, id. Bari, id. Bari.
SETA Giovanni, id. Cosenza, id. Firenze nord ovest
ROMANO Antonio, id. Lecce, id. Bari
LA CIURA Manlio. id. Siracusa, id. Messina.
BARBARITO Rocco, id. Potenza, id. Firenze nord ovest.
IORFIDA Augusto, id. Foggia, id. Foggia.
BALESTRIERI Panfilio, id. Avellino, id. Salerno S.
CORRADO Pasquale, id. Caserta, id. Macerata.
MALDONATO Riccardo, id. Reggio Calabria, id. Firenze nord-ovest.
GALLIANO Giuseppe, id. Lecce, id. Bari.
MARSOCCI Goffredo, id. Caserta, —
MEGALI Giuseppe fu Antonino, id. Caserta, id. Chieti.
SIMONELLI Giuseppe, id. Voghera, 2 alpini.
VOLTOLINA Antonio, id. Venezia, deposito Siena.
D'ALESSANDRO Oreste, id. Avellino, id. Foggia.
MAGGI Giambattista, id. Sulmona, 8 alpini.
GAROFALO Umberto id Foggia, deposito Lecce.
MACRI Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Cosenza.
GAGLIARDI Leopoldo, id. Varese, id. Caltanissetta.
MILETO Domenico, id. Reggio Calabria, id. Lecce.
BAGLIONI Franco, id. Aquila, id. Foggia.
VILLANI Giovanni, id Salerno, id. Firenze nord-ovest.
VINAI Matteo Silvio, id. Savona, 1 alpini.
GIORGETTI Cesare, id. Reggio Calabria, id. Caltanissetta.
IOVINO Gioacchino, id Nola, id. Potenza.
APOSTOLIDIS Gustavo, id. Roma, id. Perugia.
D'ECCLESIIS Alfredo, id Potenza, id. Potenza.
CAMPANARO Tommaso, id. Foggia, id. Siena.
COLANDREA Antonio, id. Napoli, id. Potenza.
CERRATO Aniello, distretto Salerno, deposito Potenza.
TESTA Flaviano, id. Benevento, id. Alessandria C.
CAMODECA Emilio, id. Castrovillari, id. Ancona.
DE STEFANI Francesco, id. Girgenti, id. Ivrea.
LABBRUZZO Emanuele, distretto Taranto, deposito Monza.
MARZANO Gabriele, id Lecce, id. Chieti.
DE LEO Eliseo, id. Siracusa, id. Roma nord-est.
MANFREDI Mario, id Siracusa, id. Roma nord est.
RAINONE Francesco, id. Napoli.
PELOSI Giuseppe, id. Avellino, deposito Potenza.
SALICI Tranquillo, id. Modena, id Caltanissetta
ORIOLO Pasquale, id. Potenza, id. Lecce.
SALVETTI Silvano, id. Roma, id. Perugia.
PECORARO Ignazio, id. Palermo, id. Macerata.
SALEMI Francesco, id. Trapani, id. Ivrea.
SCIAKY Gustavo, id. Roma, id. Perugia.
BALSAMO Vincenzo, id. Palermo, id. Ozieri C.
MACALUSO Francesco Paolo, id. Cefalù, id. Reggio Calabria.
VELTRI Vincenzo, id. Cosenza, id Ivrea.
MAMONE Salvatore, id. Lecco, id. Macerata.
TOTARO Giuseppe, id. Napoli, id. Perugia.
DI VUOLO Ciro, id. Napoli.
BELLAVIA Giovanni, id. Palermo, granatieri Roma.
ASCIONE Mariano, id. Napoli, deposito Siena.
LINARDI Ruggero, id. Castrovillari, id. Monza.
BIDETTI Salvatore, id. Lecce, id. Chieti.
BISIGNANI Tonino, id. Castrovillari, id. Macerata.
RAVAGLIOLI Aldo, id. Forlì, id. Monza.
PEIS Silvio, id. Cagliari, 2 alpini.
FRILLI Bruno, id Firenze, id. Roma nord-est.
ROMEO Luigi, id. Reggio Calabria.
MARTINELLI Enrico, id. Modena, deposito Pavia.
PELLEGRINI Novillo, id Siena, id. Perugia.
PATRONE Giovanni, id. Savona, id. Padova
BUCCICO Michele, id. Potenza, id. Perugia.

PISANO Domenico, distretto Siracusa, deposito Livorno.
ASTUTO Arturo, id. Siracusa, id. Livorno.
RAPOLLA Gustavo, id. Torino, id. Roma nord-est.
TAGLIAVIA Domenico, id. Palermo, id. Livorno.
SAPUTO Benedetto, id. Palermo, id. Perugia.
SOMMA Gaetano, id. Palermo, id. Livorno.
FEDELE Augusto, id. Gaeta, id. Macerata.
SALAMONE Giovanni, id. Palermo, id. Livorno.
TARETTO Roberto, id. Mondovì, 2 alpini.
TOSI Bruno, id. Padova, id. Macerata.
PROSDOCIMI Anacleto, id. Rovigo, id. Pavia.
MIGLIONICO Edmondo, id. Teramo, id. Foggia.
GIANNELLI Alfonso, id. Siena, id. Livorno.
MURER Girolamo, id. Treviso, id. Alessandria C.
TASSONE Bruno, id. Catanzaro, id. Macerata.
CARBONARO Salvatore, id. Catania, id. Livorno.
AGRESTA Salvatore, id. Reggio Calabria, id. Livorno.
SORTINO Luigi, id. Siracusa, 8 alpini.
GARGARELLA Ubaldo, id. Livorno, deposito Livorno.
CONTE Emilio, id. Avellino, id. Forlì
CALO' Domenico, id. Lecce, 8 alpini.
MOLINARO Angelo, id. Avellino, deposito Forlì.
DE TULLIO Giuseppe, id. Benevento, id. Monza.
BRULLO Giovanni, id. Siracusa, id. Bergamo,
LEPIZZERA Paolo, id. Gaeta, id. Perugia.
SALZANO Nicola, id. Caserta, id. Macerata.
GALIZIA Giuseppe, id. Avellino, 8 alpini.
CARUSO Giuseppe, id. Trapani, deposito Bergamo.
SCHIAVOTTI Umberto, id. Chieti, 8 alpini.
GINANNESCHI Domenico, id. Siena, deposito Perugia.
ZINTU Antonio, id. Sassari, id. Ozieri C.
GONZATTI Spartaco, id. Reggio Emilia, id. Palermo P.
ROSSI Vito, id. Potenza, id. Monza.
FERNANDEZ Francesco, id. Palermo, id. Livorno.
BRUSCHI Alfredo, distretto Modena, granatieri Parma.
STRAZZIARI Mario, id. Bologna, 1 alpini.
CACCIOLA Agostino, id. Catania, deposito Nocera.
PISANO Umberto, id. Sassari, id. Genova.
MARULLO Antonino, id. Messina, id. Macerata.
PAGLIALUNGA Vincenzo, id. Foggia, id. Gaeta.
PAOLOROSSO Antonio, id. Macerata, id. Monza.
DE FILIPPIS Alfonso, id. Napoli, id. Gaeta.
ANDREOLI Giulio, id. Modena
VICENZI Mario, deposito Modena id. Pavia.
PALMIERI Armando, id. Macerata, id. Monza.
LA ROCCA Letterio, id. Messina, granatieri Parma.
MISASI Gaetano, id. Cosenza, deposito Alessandria C.
ZECCHINO Antonio, id. Avellino, id. Roma nord est.
SIGILLO Giuseppe, id. Messina, id. Arezzo.
TAMBURRANO Spartaco, id. Lecce, id. Ravenna.
PONTILLO Gaspare, id. Palermo, id. Reggio Calabria.
GERBOTTO Giorgio, id. Cuneo, 8 alpini.
SPERA Carmine, id. Campagna, deposito Reggio Calabria.
GALLO Pietro, id. Castrovillari, id. Bergamo.
BRUNI Giuseppe, id. Cosenza, id. Reggio Calabria.
COSTANZO Giuseppe, id. Catania, id. Bergamo.
BELLINO Carmelo, id. Catania, id. Genova.
ALEMANNO Achille, id. Lecce, id. Gaeta.
TICOZZI Ercole, id. Milano, 8 alpini.
COPPOLA Giuseppe, id. Nola, deposito Alessandria C.
BLASI Sebastiano, id. Orvieto, id. Perugia.
BORIA Augusto, id. Sacile, 8 alpini.
FARDELLA Antonino, id. Trapani, deposito Bergamo.
DORSA Giovanni, id. Lecce, 8 alpini.
BLASI Francesco, id. Bari, deposito Alessandria C.
D'ANGELO Alberto, id. Napoli, id. Bergamo.
CATALUCCI Bruno, id. Pesaro, 8 alpini.
ZAMARA Isidoro, id. Venezia, 8 id.
COLOMBO Achille, id. Milano, 8 id.
ZANETTI Mario id. Lucca, deposito Gaeta.

GIORCELLI Angelo, distretto Mondovì, 8 alpini.
MANNATRIZIO Giuseppe, id. Bergamo, 8 id.
PERISSINOTTO Guido, id. Venezia, deposito Macerata.
MONTANARO Tommaso, id. Taranto, id. Reggio Calabria.
BIVIANO Antonino, id. Messina, id. Caltanissetta.
DUNI Gerardo, id. Bologna id., Palermo P.
RICCIO Alfredo, id. Napoli, id. Nocera
DI GIACOMO Nicola, id. Chieti, id. Bergamo.
PIERI Elio, id. Firenze, id. Arezzo.
LIONETTI Gennaro, id. Caserta.
SEVERINO Decio, id. Avellino, deposito Padova.
MARTINELLI Enea, id. Pistoia, id. Reggio Calabria.
MILANO Giuseppe, id. Mondovì, 8 alpini.
VIGLIARDI Eliseo, id. Ivrea, 8 id.
INGRASSIA Francesco, distretto Palermo, deposito Foggia.
CARDAMONE Tommaso, id. Catanzaro, id. Siena.
CAVANNA Luca, id. Genova, id. Arezzo.
LUCANTONIO Generoso, id. Caserta, id. Gaeta.
CHECCHIA Dante, id. Napoli, id. Bergamo.
COLBERTALDO Luigi, id. Trapani, id. Padova.
TANZILLO Luigi, id. Nola, id. Bergamo.
SANCHINI Augusto, id. Pesaro, id. Bergamo.
LANDINI Otello, id. Bologna, id. Perugia.
MORI Mario, id. Firenze, 8 alpini.
BONASSI Luigi, id. Milano, 7 id.
GIORGIO Andrea, id. Bari, deposito Bergamo.
TRIVULZIO Girolamo, id. Monza, id. Bergamo.

Con anzianità 1° settembre 1916:

GUIDA Arnaldo, distretto Taranto deposito Bari.
LAMPANI Aldo, id. Siena, id. bersaglieri Livorno.
PINNA Francesco, distretto Cagliari, deposito Bergamo.

Con anzianità 15 settembre 1916:

DI GERARDO Giacomo, distretto Taranto, deposito Reggio Calabria.
FIORE Giuseppe, id. Salerno, id. Salerno, S.
SANTOLI Francesco, distretto Avellino, deposito Salerno S.

Con anzianità 1° ottobre 1916:

CASTELLAZZI, distretto Torino, 2 alpini.
MORETTI Domenico, id. Orvieto, id. Viterbo.
SALA Pietro, distretto Pavia, deposito Monza.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Con anzianità 11 maggio 1916:

BRIUCCIA Orazio, cavalleggeri di Piacenza, distretto di Palermo. — Precederà nel ruolo il tenente Rocco Mario.
CUCCHIARELLI Enrico, id. id. id. Napoli. — Id. id. id. MUSICCHIO Mario.

Con anzianità 4 giugno 1916:

DE CONCINA Pietro, lancieri di Mantova, distretto Torino. — Seguirà nel ruolo il tenente DELLA POSTA DEI DUCHI DI CIVITELLA nob. Giuseppe.

Con anzianità 27 luglio 1916:

BRUNETTA Michele, lancieri di Vercelli.	Precederà nel ruolo il tenente FRANGIPANE Stefano.
GREGORI Francesco, id. di Novara.	Id. id. id. FRANGIPANE Dolmo.

Con anzianità 31 agosto 1916:

BRENCIAGLIA Mario, cavalleggeri di Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente PIERONI Luigi.

Con anzianità 28 settembre 1916:

SANVITALE Alfonso, lancieri di Montebello.	Precederà nel ruolo il tenente DE VITO PISCICELLI Carlo.
SAVOIA Luigi, cavalleggeri di Saluzzo. LEVI Silvio, lancieri Vittorio Emanuele II. CREMA Carlo, cavalleggeri di Caserta. RONCO Carlo, id. Guide. DENTE Filippo, lancieri di Mantova. BALLERINI Ugo, id. di Aosta. CAIS DI PIERLAS Alberto, id. di Novara. LUZZATO Guido, Nizza cavalleria. CAMPOSTELLA Francesco, lancieri Vittorio Emanuele II. RUFFO SCALETTA Michele, cavalleggeri di Piacenza. BRUNELLI Maurizio, lancieri di Montebello. FRANCO Cesare, lancieri di Milano. COLI Ugo, lancieri di Aosta. BEVILACQUA Bernardo, id. Vittorio Emanuele II. BEVILACQUA Bonaventura, id Vittorio Emanuele II. BELLI Alberto, lancieri di Novara.	Seguiranno nel ruolo il tenente BASSI Guido.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

BODO Alberto, cavalleggeri di Catania.	Precederà nel ruolo il tenente LORENZETTI Lorenzo.
GIUDICE CARACCIOLO Filippo, id. di Saluzzo.	Seguirà nel ruolo il tenente PANCIERA Ezio.
DE PAOLI Biagio, Savoia cavalleria.	Id. id. id. DEGLI ALBIZZI Nicolò.
HIRSCH Giacomo, lancieri di Mantova. VERGA Zenone, Savoia cavalleria. COSTA Mario, lancieri di Milano. RAMELLA Mario, cavalleggeri Guide. TANZI Gian Carlo, id. Guide.	Precederanno nel ruolo il tenente VERSI Aldo.

Con anzianità 30 novembre 1916.

BIANCHI Isacco, cavalleggeri di Vicenza MINOLI Carlo, id. di Lucca.	GUERRA Paolo, cavalleggeri di Piacenza. PETRACCONE Pasquale, id. di Piacenza.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria, con le anzianità e destinazioni per ciascuno a fianco indicate:

	Anzianità di nomina	Corpo cui sono assegnati
TRESOLDI Bruno, distretto Milano.	23 giugno 1916	10 artiglieria fortezza.
PERI Giuseppe, id. Brescia.	21 luglio 1916	23 id. campagna.
ZUCCARDI MERLI Ubertino, id. Bologna.	22 agosto 1916	21 id. id.

Seguirà nel ruolo il sottotenente LIGUORI Francesco Giovanni.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

DE VINCENTI Alfredo, soldato reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti), distretto Milano.	Nominato sottotenente di complemento d'artiglieria, per servizi tecnici, ed assegnato 10 fortezza, al deposito del quale si presenterà il mattino del 22 dicembre 1916 per imprendere servizio.
CAVESTRI Enrico, già capo battaglione del disciolto corpo dei volontari ciclisti ed automobilisti distretto Roma.	Nominato tenente di complemento nell'arma di artiglieria (treno), per la durata della guerra, in applicazione del decreto luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 966, ed assegnato al reggimento artiglieria a cavallo (treno), al deposito del quale si presenterà il mattino del 22 dicembre 1916, per imprendere servizio.

I seguenti militari, provenienti dalle milizie volontarie, sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria (treno), per la durata della guerra, in applicazione del decreto luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 966.

Sono assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 22 dicembre 1916, per imprendere servizio:

PISTONE Michele, militare 25 artiglieria campagna (1ª compagnia automobilisti), distretto Casale.	25 artiglieria campagna (1ª compagnia automobilisti).
VIOLINI Alessandro, id. 3 id. id. (3ª id. id.), id. Ancona.	3 id. id. (3ª id. id.)

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

CASTRUCCIO Giuseppe, battaglione dirigibilisti, distretto Genova.	Promosso tenente con anzianità 30 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con anzianità 18 maggio 1916:

CELADA Giovanni, 5 genio, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente MARABELLI Silvio.

Con anzianità 4 giugno 1916:

BERNETTI Saverio, 3 genio, distretto Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente BETTE Antonio.

Con anzianità 27 luglio 1916:

PARAVICINI Raffaele, 27 campagna, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente PALOZZI Renato.
RUSSO Giacomo, 1 genio, id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente MANGANELLA Giulio.
MUSI Alberto, 5 id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente RAVÀ Emilio.
ERRERA Mario, 3 id., id. Venezia.	Id. id. id. MARIN Roberto.
ODIARD DES AMBROIS Luigi, 5 id., id. Torino.	Id. id. id. MAZZINO Tommaso.
GIOVE Giulio Cesare, 2 id., id. Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente GUIDETTI SERRA Giacomo.
GALLI Ernesto, 1 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente INVERNIZZI Angelo.

Con anzianità 31 agosto 1916:

CONTI Guido, 1 genio, distretto Campobasso.	Precederà nel ruolo il tenente GINNARI SATRIANI Cesare.
CELLINI Vittorio, 2 id., id. Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente ENDRA Alberto.
NICOLI Ottorino, 2 id., id. Cremona.	Precederà nel ruolo il tenente AMENDOLA Enrico.
PALMAS Roberto, 5 id., id. Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente AMENDOLA Enrico.
DE MARCO Raffaele, 3 id., id. —	Seguiranno nel ruolo il tenente ONDOLI Pietro.
GALASSO Vincenzo, 3 id., id. —	
SOLITO DE SOLIS Silvio, 1 id., id. —	Seguirà nel ruolo il tenente BERETTA Ruggero.
GINI Aldo, 2 id., id. Bologna.	Id. id. id. TRILLO Leopoldo.
ZENERE Giuseppe, 2 id., id. Vicenza.	Id. id. id. ZANELLI Paolo.
PONTI Antonio, 2 id., id. Padova.	Id. id. id. PASTORE Luigi.

Con anzianità 24 settembre 1916:

PREMOLI Luigi, 1 genio, distretto Lodi.	Precederà nel ruolo il tenente CAPPELLANI Arnaldo.
MERCOLINO Guido, 6 id., id. Avellino.	Seguiranno nel ruolo il tenente CLARA Carlo.
VERGANO Aldo, 2 id., id. —.	
MAGNAGHI Silvio, 1 id., id. —.	
SANTAMARIA Ugo, 1 id., id. —.	
PONTI Giovanni, 1 id., id. —.	
MASCIANGELO Antonino, 1 id., id. —.	
FIORDELISI Alfredo, 1 id., id. —.	
BARSANTI Vittorio, 1 id., id. —.	
FRANCOLINI Ferruccio, 1 id., id. —.	
WISSIACK Ernesto, 2 id., id. —.	
PRAMAGGIORE Carlo, 1 id., id. —.	
TRIFUOGGI Carlo, 2 id., id. —.	
BERTELLI Alberto, 1 id., id. —.	
ROSELLI Alfonso, 2 id., id. —.	
PIGA Serafino, 1 id., id. —.	
PERNICE Pietro, 1 id., id. —.	

CALDO Ugo, 2 genio, distretto —.
GUGLIELMINO Pietro, 2 id., id. —.
PUMA Marcello, 1 id., id. —.
MASTRODICASA Antimo, 1 id., id. —.
REBUFFAT Antonio, 2 id., id. —.
NOTARIANI Ermanno, 1 id. id. —.
CAPRILLI Enrico, 2 id., id. —.
SPERANZA Cesare, 2 id , id. —.
CELLI Sofocle, 2 id., id. —.
MILANI Guglielmo, 1 id., id. —. Seguiranno nel ruolo il tenente CLARA Carlo
DE SIMONE Salvatore, 1 id., id. Ancona.
GALLI Giuseppe, 1 id., id. —.
BODINI Giuseppe, 1 id., id. —.
SASSO Antonio, 2 id., id —.
ANDREIS Spirito, 2 id., id. —.
CROVA Ugo, 1 id , id. —.
FONTI Francesco, 1 id., id. —.
BALLARIN Leonardo, 2 id., id. —.
MAZZEI Alessandro, 1 id., id. —.
LOMBARDI Arturo, 2 id., id. Brescia — Seguirà nel ruolo il tenente PIAMONTE Giuseppe.
FERRARI Aristide, 5 id., id. Cremona. — Id. id. id. GATTI Aldo.
SEGATO Paolo, 6 id., id. Torino.
MUSSAT BABIN Besso, battaglione scuole aviatori, id. Ivrea. — Seguiranno nel ruolo il tenente INDELLI Luigi

Con anzianità 29 ottobre 1916:

GARBELOTTO Giovanni, 1 genio (T), distretto Torino.
MAURO Gregorio 13 artiglieria campagna (5ª compagnia automobilisti), id. Catanzaro. — Precederanno nel ruolo il tenente DE MARTIS Agostino.
ACERBO Giacomo, 1 genio, id. Teramo.
BILLI Pietro, 3 id., id. Casale. — Id. id. id. GALLONE Carlo.
DALLACOSTA Riccardo, 6 id., id. Novara. — Seguirà nel ruolo il tenente GIOLITTI Stefano.
CERCONE Carlo, 1 id., id. Aquila. — Precederà nel ruolo il tenente PAVESI Silvio.
DE NOBILI Gualtiero, 3 id., id. Massa. — Id. id. id. DE MAIO Alfonso.
ROBERTI Leone, 3 id., id. Torino. — Seguirà nel ruolo il tenente DE MAIO Alfonso.
MELE Mario, stabilimento costruzioni aeronautiche, id. Napoli. — Id. id id. CASALDO Guido.
CELORIA Dante, 5 genio, id. Vercelli.
GUISO Giuseppe, 2 id. —
CARDILLO Salvatore, 2 id., — Seguiranno nel ruolo il tenente GOFFREDO Corrado.
MASINI Romeo, 2 id., distretto Lucca. — Precederà nel ruolo il tenente MORANDI Emilio.
RAVÀ Gino, 2 id , id. Venezia.
MERCATANTI Tullio, 1 id , id. Roma. — Precederanno nel ruolo il tenente PASSENTI Cesare Augusto.
BELLONI Mario, 1 id., id. Lodi. — Seguirà nel ruolo il tenente PASSENTI Cesare Augosto.

Con anzianità 30 novembre 1916:

GURGO SALICE Piero, 2 genio (T). distretto Torino.
CALLIGARO Domenico, 1 id., id. Sacile.
DEL CORTO Giuseppe, 3 id. (T), id Arezzo
CAMPOLONGHI Luigi, 3 id. (T), —
GARIO Stefano, 1 genio (T), —
VILLANOVA Antonio, 5 id., distretto Torino.
GUERRINI Francesco, 2 id., id. Bologna
FIGUS Giuseppe, 5 id., id. Cagliari.
VIZZINI Carlo, 1 id., id. Palermo.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

FARINACCI Alprisio, soldato, distretto Spoleto.	Nominato sottotenente di complemento, arma del genio, per servizi tecnici, ed assegnato all'ufficio fortificazioni Venezia (comandato R. arsenale marittimo Venezia) ove rimarrà effettivo anche per mobilitazione. Si presenterà al deposito del corpo cui è assegnato il mattino del 22 dicembre 1916

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento con le anzianità sotto indicate:

Con anzianità 23 marzo 1916:

CERULLI Ugo, distretto Aquila.	Precederà nel ruolo il capitano medico PONTEVIA Giuseppe
BERTINI Pio, id. Forlì.	Seguirà nel ruolo il capitano medico PINO Filippo
CAMARRONE Alfredo, id. Palermo.	Id. id. id. ROSSI Luigi.

Con anzianità 19 ottobre 1916:

CHELI Vincenzo, distretto Lucca.	Seguirà nel ruolo il capitano medico MAESTRELLI Antonio.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento con le anzianità sotto indicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 23 dicembre 1915:

RIZZO Alfonso, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente medico GRANDE Carlo
ALBERTI Silvio, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. GANELLI Giuseppe.
LOVISETTI Giovanni, id. Brescia.	Id. id. id. GOFFREDO Giuseppe.
FARAONE Antonio, id. Taranto.	Id. id. id. FERRANTI Serafino.

Con anzianità 1° aprile 1916.

MARIANINI Clemente, distretto Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente medico TONIETTI Francesco.
BOSELLI Francesco, id. Voghera.	Id. id. id. BONAZZI Giuseppe.
CORDERO Francesco, id. Cuneo.	Id. id. id. TOTI Ezio.
FANTINI Guido, id. Modena.	Id. id. id. DALLERA Nicolò.
NIGRISOLI Pietro, id. Bologna.	Id. id. id. ANZOLETTI Adolfo.
RIGOBELLO Guido, id. Torino.	Id. id. id. BACCARINI Luigi.

Con anzianità 1° maggio 1916:

CHICCO Giuseppe, distretto Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente medico RICOLO Pasquale.
IANNELLI Gabriele, id. Cosenza.	Id. id. id. DIVELLA Michele.
SQUERI Virgilio, id. Parma.	Id. id. id. MONDELLI Cesare.
LOSSO Michele, id. Cosenza.	Id. id. id. IANIGRO Guido.
SCONTRINO Alberto, id. Trapani.	Seguiranno nel ruolo il tenente VETRANO
CASSARINO Giuseppe, id. Siracusa.	Antonino.

Con anzianità 1° luglio 1916.

BUFFONI Ferdinando, distretto Sassari.

Con anzianità 1° agosto 1916:

SERPONI Liderico, distretto Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente medico BONELLI Aurelio.
REALE Mario, id. Napoli	Id. id. id. ASCIONE Guglielmo.

Con anzianità 1° ottobre 1916.

ROMITI Zosimo, distretto Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente medico PRETOLANI Tullio.
LOLLI Eugenio, id. Mantova.	Id. d. id. CIPOLLONE Ferdinando.

Con anzianità 1° novembre 1916.

IACOUCCI Guido, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente medico CERESOLI Adriano.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi al grado superiore in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n 1646, con l'anzianità per ciascuno indicata :

Con anzianità 1° dicembre 1916.

DI FAZIO Temistocle, distretto Foggia.	BIANCHI Mario, distretto Pavia.

Con anzianità 11 giugno 1916.

MANGANELLI Guido, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario PALMUCCI Umberto.

Con anzianità 1° novembre 1916.

ZAPPULLI Carlo, distretto Sulmona.

Con anzianità 11 giugno 1916.

MACCA Ernesto, distretto Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario DINI Natale.

Con anzianità 1° novembre 1916.

SIRCHIA Francesco Paolo, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario ZAPPULLI Carlo.

Con anzianità 11 giugno 1916.

AUGELLA Virginio, distretto Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario ZANETTI Giuseppe.
MANGINI Armando, id. Firenze.	Id. id. id. MORELLI Adalgiso.

Con anzianità novembre 1916.

CANNADA Luigi, distretto Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario SIRCHIA Francesco Paolo.
FISAULI Pietro, id. Catania.	SONETTI Mariano, distretto Salerno.

Con anzianità 1° dicembre 1916.

CESARIO Luigi, distretto Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario BIANCHI Mario.
SARTI Lorenzo, distretto Bologna.	

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti di sussistenenza di complemento, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, sono promossi tenenti con riserva di anzianità relativa e con l'anzianità assolute sotto indicate:

MARZANASCO Felice, distretto Torino.	16 gennaio 1916.
GRAMEGNA Giuseppe, id. Bari.	
MASCIANDARO Biagio, id. Taranto.	
VERRECCHIA Giuseppe, id. Campobasso.	
GUARINO Michele, id. Caltanissetta.	
DAVOLI Ettore, id. Modena.	11 giugno 1916.
MARAVIGLIA Paride, id. Roma.	
HUBER Mario, id. Piacenza.	
LALAITI Giuseppe, id. Modena.	
MILANI Luigi, id. Pistoia	

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916

I seguenti sottotenenti di amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, sono promossi al grado superiore con le anzianità assolute sotto indicate:

***Con anzianità** assoluta 16 gennaio 1916:*

GINNASI Pietro, distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente TARTAGLIONE Nicolino.

***Con anzianità** assoluta 8 giugno 1916:*

PEZZOLI Cesare, distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente PAPA Carmelo.
BELLANDO Giuseppe, id. Savona.	Id. id. id. NIRI Nerio.
MANNA Dino, id. Roma.	Id. id. id. MORGANTINI Pietro.
GUARINO Giovanni, id. Napoli.	Id id id COEN Mario.
MARIANI Bruno, id. Macerata.	Id. id. id. GIOVINO Giuseppe.
CANCELLIERI Pasquale, id. Roma.	Id. id. id. VIGNALI Viriato.
GERVASI Giuseppe, id. Trapani.	Seguiranno nel ruolo il tenente MARCHI
MORETTI Rino, id. Ferrara.	Mario.
CONTE Ugo, id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente BREGLIANO Giacomo.
BERTOCCHIO Vincenzo, id. Torino.	Id. id. id. PACLETTI Enzo.
D'AQUINO Giuseppe, id. Catanzaro.	Id id. id. GUACCI Sebastiano.
PALUMBO Francesco, id. Roma.	Id. id. id. NASSISI Giorgio.
GRASSO Salvatore, id. Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente PERONI Gia-
SPINELLI Salvatore, id. Palermo.	como.
LANCETTI Luigi, id. Crema.	
LUPI Giuseppe, id. Spoleto,	Id. id. id. VOLPI Tommaso.
TERMINE Attilio, id. Caltanissetta.	

Con anzianità assoluta 31 agosto 1916;

RANDAZZO Luigi, distretto Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente BAMPORAD Vittorio.
PERRICONE Benedetto, id. Palermo.	Id. id. id. PERSIANI Alfredo.
CANTARONE Giuseppe, id. Barletta.	Id. id. id. PIATTI Adone.
POLLA Ercole, id. Ferrara.	Seguiranno nel ruolo il tenente GROSSO Francesco.
PAGNOTTA Empedocle, id. Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente TORRASI Giacomo.
MODESTI Egineo, id. Como.	Id. id. id. FIORENTINO Umberto.
GRIMALDI Francesco, id. Aquila.	Id. id. id. GRIMALDI Ugo.
CARLINI Francesco, id. Chieti.	Id. id. id. CRISPO Carlo.
PANZAROLA Armando, id. Perugia.	Id. id. id. GUASCHI Pietro.
RASTRELLI Brunetto, id. Bologna.	Id. id. id. POLI Ugo.
DIPAOLA Michele, id. Foggia.	Id. id. id. D'AQUINO Mario.
ORENGO Lorenzo, id. Genova.	Id. id. id. MARCUCCI Silvio.
STRUCCHI Ferrante, id. Milano.	Id. id. id. FASAN detto MILANI Giuseppe.
RASELLI Renato, id. Roma.	

Con anzianità assoluta 1° ottobre 1916:

BARBERIS Arturo, distretto Pinerolo.	Precederà nel ruolo il tenente FEDELI Giovanni.
GRASSELLI Tazio, id. Como.	Seguirà nel ruolo il tenente SUGLIA Giuseppe.
GAVIANI Maurizio, id. Torino.	Id. id. id. MORINI Armando.
REVELLO Lorenzo, id. Roma.	Id. id. id. IACCARINO Antonio.

Con anzianità assoluta 29 ottobre 1916.

BATTISTEL Mario, distretto Como.	Seguirà nel ruolo il tenente FRENI Rocco.
SULLI Querindo, id. Aquila.	Id. id. id. FUSSI Valerio.
VILLONE Arturo, id. Potenza.	Id. id. id. PAVAN Carlo.
CASCIO Vincenzo, id. Palermo.	Id. id. id. PIAZZESI Carlo.
SANTAGOSTINO Anselmo, id. Milano.	Id. id. id. CHIAPPA Pietro.
PAPINI Oscar, id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente GNOCCHI Carlo.
LONGOBARDI Francesco, id. Napoli.	

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916

ALFANDARI Arturo, soldato 35 fanteria, distretto Livorno.	Nominato sottotenente di complemento di amministrazione in base all'articolo 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 358, ed assegnato direzione commissariato Bologna, continuando nell'attuale incarico.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

CAMPUS Antonio, sottotenente complemento veterinario, distretto Sassari.	Nominato capitano complemento nel corpo stesso, a senso dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivo al proprio distretto di residenza.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 16 gennaio 1916:

ELETTI Alfonso, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente ZENORI Francesco.

Con anzianità 11 maggio 1916:

FRANGIPANE Ugo, distretto Benevento.	Precederà nel ruolo il tenente CREMONCINI Alberto.
CAPILUPI Giovanni, id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente ZURLA Giuseppe.

Con anzianità 4 giugno 1916:

TEMPESTI Ciro, distretto Siena.	Precederà nel ruolo il tenente PARMIGIANI Alburgo.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

FEDERICI Silvestro, distretto Cosenza.	

I seguenti sottotenenti di complemento e di milizia territoriale del corpo veterinario militare sono nominati tenenti di complemento nel corpo stesso in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivi al proprio distretto di residenza:

MANTOVANI Vittorio, sottotenente di complemento, distretto Bologna.	CURTI Armando, sottotenente di milizia territoriale, distretto Bologna.

I seguenti militari di truppa, laureati in zoiatria, sono nominati tenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 22 dicembre 1916 all'ufficio del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

ZAGARRIO Vito, distretto Girgenti	Ufficio veterinario corpo armata Palermo
MIGNOZZI Matteo, id. Taranto.	Id. id. id. Bari.
VANNINI Iacopo, id. Pistoia.	Id. id. id. Firenze.
ZANETTI Angelo, id. Padova.	Id. id. id. Bologna.
CUCCURULLO Samuele, id. Napoli.	Id. id. id. Napoli.
MONTEMAGNO Salvatore, id. Siracusa.	Id. id. id. Palermo.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

VITALE Massimo, capitano cavalleggeri di Catania, distretto Torino.	Revocate e considerate come non avvenute le promozioni a capitano di complemento degli ufficiali sottoindicati, effettuate con decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.
PONZI Antonio, id. id. di Piacenza, id. Roma.	

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti nell'arma del genio, promossi all'attuale grado con precedenti decreti luogotenenziali è rettificata e stabilita come appresso:

Con anzianità 18 maggio 1916:

NEGRI Federico, 6 genio, distretto Monza. ELIA Emilio, 1 id., id. Frosinone. AMAGLIO Silvio Carlo, 4 id., id. Vicenza. MARCHETTI Pier Luigi, 1 id., id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente FONTI Domenico.

Con anzianità 4 giugno 1916:

BERTONI Guido, 2 genio, distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente BAIOCCHI Uberto.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

MALAGUTI Pier Luigi, tenente 6 genio, distretto Roma.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

ROVELLO Lorenzo, sottotenente amministrazione, distretto Roma ARENGO Lorenzo, id. id., id. Genova.	Rettificato il casato come appresso: REVELLO Lorenzo. Id. id.: ORENGO Lorenzo.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

SANTAGOSTINO Angelo, sottotenente complemento veterinario, distretto Novara.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

I seguenti sergenti provenienti dagli istituti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 22 dicembre 1916:

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
BORZINI Federico, 1 alpini	Mondovì	2 alpini.
BALZARINI Gabriello, 1 id.	Roma	7 id.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

VENTURELLI Amedeo, capitano, distretto Modena, —	PANCALDI Antonio, tenente, distretto Roma, granatieri Roma.
VALLARIO Antonio, id., id. Napoli, deposito Napoli sud.	ROMANO Nicolò, id., id. Roma, deposito Viterbo.

DE CAROLIS Luigi, tenente, distretto Foggia, deposito Foggia.
BRACAGLIA Francesco, id., id. Frosinone, direzione sanità IX corpo armata.
CAROSINI Giuseppe, id., id. Genova, deposito Piacenza ovest.
TEODORI Orest., id., id. Roma, id. Novi Ligure.
SANTELLI Renzo, id., id. Cremona, id. Padova R.
CARABELLESE Domenico, id., id. Milano, id. Lodi.
CHIODONI Alberto, (B) id., id. Milano, id. Brescia.
FARIOLI Francesco, sottotenente, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
DE BONIS Amerigo, id., id. Roma, id. Ancona.
TRONCI Antonio, id., id. Cagliari, id. Milano est.
RUSSO Emanuele, id., id. Foggia, id. Foggia
BONAVIA Calogero, sottotenente, distretto Caltanissetta, deposito Palermo C.
SABATO Alfredo, id., id. Cosenza, granatieri Parma.
VIGLEZZI Achille, id., id. Milano, deposito Napoli nord.
GIULIANI Felice, id., id. Foggia, id. Padova P.
SERRANI Pietro, id., id. Teramo, id. Tortona.
BARBANTI Lino, id., id. Modena, id. Novara V sud.
COCCO Carlo, id., id. Cagliari, id. Fano.
BELCASTRO Emilio, id., id. Cosenza, id. Alessandria C.
MONTIN Silvio, id., deposito Chieti.
BELLANTONI Pietro, (B) id., id. Brescia.
MATACENA Angelo, id., id. Fano.
CONTU Eugenio, id., distretto Cagliari, deposito Ozieri C.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

CAMURATI Luigi, tenente fanteria, distretto Milano, deposito Lodi. | Accettata la volontaria dimissione dal grado.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

ANZALONI Costantino, tenente fanteria, distretto Roma, deposito Parma. | Rettificato il cognome in ANZALONE.
AUSILIO Angelo, (B) id. id., id. Caserta, id. Savona. | Id. id. AURILIO.
MOLINARIO MOTTA Ettore, sottotenente id., id. Brescia, R. corpo truppe coloniali Eritrea. | Id. id. MOTTA.
SOMMARUGA Tomaso, id. id., id. Milano, id. Como. | Id. id. SAMMARUGA.
DONATI Raniero, id. id., id. Pistoia, id. Chieti. | Id. il nome in Ramiro.
BATTILANI Ferdinando, (B) id. id., id. Roma, id. Bologna. | Id. id. Fernando.
RAMACCI Roberto, (B) id. id., id. Frosinone, id. Savona. | Id. id. Luberto.
GIOVANNINI Alberici, id. id., id. Lucca, id. Pavia. | Id id. Alberigi.
SUDANO Francesco, id. id., deposito Pavia. | Id. id. Vincenzo.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

SINOPOLI Arturo, aspirante ufficiale fanteria, deposito Cosenza. | Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 aprile 1916, col quale veniva revocata la sua promozione a sottotenente di complemento nell'arma di fanteria.

FLORIS Alessandro, sottotenente fanteria, distretto Cagliari, deposito Ozieri C.	La sua anzianità di grado dal 1° maggio 1916, viene stabilita al 1° giugno 1916. Seguirà nel ruolo il sottotenente di complemento, arma di fanteria, CHERCHI Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

ALBINO Albino, sottotenente reggimento cavalleggeri di Monferrato	Rimosso dal grado Seguirà come soldato le sorti della classe alla quale appartiene.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado superiore:

Con anzianità 23 dicembre 1915:

Sottotenente promosso tenente:

BEVILACQUA Francesco Paolo, 22 campagna, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente USAI Giuseppe.

I seguenti sottotenenti dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, ed in applicazione degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666.

Con anzianità 19 marzo 1916:

MANSUTTI Giovanni, 5 fortezza, distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente GANDOLFI Eugenio.
NATALE Gino, 21 campagna (T), id. Napoli. GENNARI Alfonso, 2 id., id Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente PETRUCCI Bernardino.

Con anzianità 18 maggio 1916:

CUNDARI Gaetano, 34 campagna, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente PEANO Alessio.
BARTOCCELLI Carlo, 2 id., id. Palermo.	Id. id. id. SCOTTI DA FOMBIO Giulio.
SALVAREZZA Carlo, 4 id. (T), id. Roma	Id. id. id. DE LUCCIA Francesco.
GALLIA Antonio, 9 fortezza, id. Brescia.	Id. id. id. PISAPIA Francesco.

Con anzianità 4 giugno 1916:

LINARDI Lupo, 30 campagna, distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente BONAVENTURA Giuseppe.
LABANCHI Pancrazio, 3 id., id. Napoli.	Id. id. id. GRECO Camillo.
CELLUTTI Vincenzo, 7 fortezza, id. Frosinone.	Id. id. id. PILLONETTO Tullio.
PADULA Giacomo, 27 campagna, id. Potenza.	Id. id. id. RIVARO Giuseppe.
ROMAGNOLI Arrigo, 30 id., id. Bologna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. id. PIZZATI Carlo.
BONELLA Ercole, 30 id., id. Verona (comandato deposito scuola bombardieri).	Precederà nel ruolo il tenente PRATI Giovanni.
GIOMETTI Alfredo, 1 id., id. Pesaro.	Seguirà nel ruolo il tenente CANGIOTTI Catervo.

POLON Arnaldo, 30 campagna, distretto Sacile (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguirà nel ruolo il tenente CAPONE Fortunato.
MAZARA Michele, 24 id., id. Palermo.	Id. id. id. ADAMO Saverio.
OLIVIERI Domenico, 7 fortezza, id. Salerno.	Id. id. id. ASTESIANO Ugo.
AMIOTTI Luigi, 26 campagna, id. Pavia.	Id. id. id. SPONDRINI Giuseppe.
SALVATORI Achille, 5 id., id. Frosinone.	Precederà nel ruolo il tenente SAGONE Giuseppe.
MOGLIANO Alberto, 26 id., id. Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente UGO Giovanni.
ROMAGNOLI Beniamino, 9 fortezza, id Verona.	Id. id. id. MAGRINI Ulisse.
LAVALLE Mario 6 id., id. Torino.	Id. id. id. ROVATO Olindo
RABBIA Giovanni, 26 campagna, id. Mondovì.	Precederà nel ruolo il tenente MOSSI Eugenio.
MONDINI Ferdinando 4 fortezza, id Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente MELUCCIO Pasquale.

Con anzianità 27 luglio 1916

PINCHETTI Rodolfo 6 fortezza, distretto Como.	Seguirà nel ruolo il tenente GIZZI Berardo.
PELAGALLI Francesco, 23 campagna, id. Frosinone.	Id. id. id. ALESSI Gaetano.
CUCCHIARELLI Giuseppe, 6 fortezza, id. Torino.	Id. id. id. BAVESTRELLI Giovanni.
RAVANO Paolo, 3 id., id. Genova (comandato reparto controaerei).	Precederà nel ruolo il tenente RIDI Alfredo
CARESTIA Michele, 30 campagna, id. Chieti (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguiranno nel ruolo il tenente GAUDENZI Alberto.
DI MARZIO Francesco, 12 id., id. Caserta.	Precederà nel ruolo il tenente ROSSI Edoardo
BITOSSI Gaetano, 4 fortezza, id. Barletta	Seguirà nel ruolo il tenente PACI Ugo
NICOLICCHIA Vincenzo, 22 campagna, id. Palermo.	Id. id. id FIORELLI Tommaso.
GIUDICE Guido, 34 id., id. Barletta.	Precederà nel ruolo il tenente BUCCI Eugenio.
SAMMARTIN Achille, 21 id., id. Padova.	Id. id. id. ASCENZO Filippo.
SARZOTTI Mario, 6 campagna, id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente SEMENZA Luigi.
COLOMBO Rinaldo, 29 id., id. Lecco.	Precederà nel ruolo il tenente MICHELETTI
OGLIETTO Giovanni, 30 id., id. Ivrea (comandato deposito scuola bombardieri.	MORACCI Enea.
BONETTI Guido, 3 id., id. Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente SALVADORI Renato.
GAMBINI Mario, 5 fortezza, id. Milano.	Id. id. id. DE SALVO Luigi.
TORRI Edgardo, 1 pesante campale, id. Milano.	Id. id. id. PILUTTI Aldo.
CORTICELLI Casslano, 30 campagna, id. Ferrara (comandato deposito scuola bombardieri).	Precederà nel ruolo il tenente PANFOLI Giulio
LAMBUSIER Vincenzo, 13 id., id. Roma	Seguirà nel ruolo il tenente MONTE-SORI Gastone.
FAES Alessandro, 10 fortezza, id Taranto.	Id. id. id. IORI Lorenzo.
GALETTI Giuseppe, 21 campagna, id. Foggia.	

FIORDELISI Pasquale, 9 fortezza, distretto Campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente FORNARI Francesco.
BERRA Carlo, 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri), id. Alessandria.	Id. id. id. FRANCONI Guglielmo.
ZACCHIO Ugo, 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri), id. Cremona.	Id. id id. PIETRAVALLE Paolo.
BELLONI Carlo, 4 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente CHIODELLI Giacomo.
RAPETTI Giulio, 2 montagna, id. Savona.	Id. id. id. TOMELLERI Guido.
MOSCA Giovani, 2 fortezza id. Vercelli.	Id. id. id. CASES Lodovico.
BUSULINI Aristide, 1 id., id. Sacile.	Id. id. id. SAPORI Guido.
GIRIBALDI Enrico 8 id., id. Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente MUSCIA Calogero.
SIMISI Andrea, 8 id., id. Foggia.	Id. id. id. DELLA JANNA Alessandro.
DEL MARE Camillo, 33 campagna, id. Cremona.	Id. id. id. SAVINI Mario.
MARTINETTI Filippo, 3 montagna, id. Novara.	Id. id. id. JANNACONE Giovanni.
ANTONINO Giovanni, 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri), id. Bari.	Id. id. id. BARCELLO Giuseppe.
BRAGA Angelo, 30 campagna (id. id. id.).	Precederà nel ruolo il tenente D'INNELLA Giuseppe.
CONTENTO Edmondo, 12 id., id. Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente SCHIANO Michele.
MISSERI Pietro, 15 id., id. Siracusa.	Precederà nel ruolo il tenente SPADARO Giuseppe.
CILIBERTI Giulio, 1 id., id. Napoli.	Id. id. id. BOLLETTI Emilio
VILASI Vincenzo, 22 id., id. Reggio Calabria.	Precederanno nel ruolo il tenente GIORGIANNI Antonio.
DAVID Gentile, 21 id. (T), id. Messina.	
SIGNORONI Giustino, 4 id., id. Brescia.	Precederà nel ruolo il tenente COLLI Angelo.
BASCI Mida, 4 (T), id. Lecco.	Seguirà nel ruolo il tenente PICA Ferdinando.
TEDESCHI Benvenuto, 13 id. (reparto controaerei), id. Livorno.	Id. id. id. DELL'ISOLA MOLO Vittorio.
BONACATTI Silvio, 13 id. (id. id.), id. Ferrara.	Id. id. id. BIAGIOLI Mariano
FRAULA Mario, 30 id. (comandato deposito scuola bombardieri), id. Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente BARCELLA Sperandio.
MAURO Eugenio, 30 id. (id. id. id.), id. Verona.	Id. id. id. BRIZZI Nicolino.
BADINI Giacomo, 5 fortezza, id Roma.	Id. id. id. CANDELA Giuseppe.
CASINI Giovanni, 3 campagna, id. Bologna.	Id. id. id. PAGNACCO Giuseppe.
CATTAREGIA Filippo, 8 id., id. Bergamo.	Id. id. id. CERIBELLI Giorgio.
BESSÈ Alberto, 30 id., id. Cuneo. (comandato scuola bombardieri),	Precederà nel ruolo il tenente BOCCONI Alessandro.
ALTIERI Filippo, 31 id., id. Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente MELLO Luigi.
EVA Pietro, 3 montagna id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente MEANO Corrado.
VALENTE Giuseppe, 30 campagna, id. Parma (comandato deposito scuola bombardieri),	Seguirà nel ruolo il tenente GUGLIELMO Augusto.
SALA Antonio, 4 id.	Id. id. id. RIBECCAI Gino.

CARMINATI Bortolo, reggimento artiglieria campagna Pisa (7).	Seguiranno nel ruolo il tenente MONTAGNACCO Mario.
CARABELLESE Ignazio, id. id. id. Pisa (7).	
SARTIRANA Adriano, 7 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente CAVALLÈ Mario.
LAZZARO Giovanni, 8 id.	Precederà nel ruolo il tenente VENIER Antonio.
PALMIERI Tullio, 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguirà nel ruolo il tenente BELLO Giuseppe
GHIDOTTI Elio, 10 fortezza.	Precederanno nel ruolo il tenente CUPPELLINI Enrico.
ROMANI Giulio, 2 campagna.	
CRESTA Iacopo, 11 id.	Seguirà nel ruolo il tenente TARDINI Ildebrando.
CONTI Mario, 19 id.	Id. id. id. MAGLIOCCO Antonio.
BRONDI Bruno, 29 id. (T)	Id. id. id. VENTURA Giuseppe.
FRONTE Gian Roberto, 1 montagna.	Id. id. id. ZANOLETTI Antonio.
LOMBARDI Felice, 1 id.	Precederà nel ruolo il tenente BALLATORE Bartolomeo.
CALDIROLA Amleto, 3 id.	Seguirà nel ruolo il tenente VERGNASCO Costante.
MORO Giuseppe, 1 fortezza.	Id. id. id. BERNÈ Francesco.
TALILLO Alberto, 7 id	Id. id. id. GAZZANO Antonio.
MORUZZI Alfredo, 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. id. NUVOLONI Ugo.
TOFFOLETTO Guido, 5 fortezza, distretto Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente BRONCHI Riccardo.
GALLI Nazzareno, 3 id., id. Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente BRONCHI Riccardo.

Con anzianità 28 settembre 1916.

FOSFATARO Giuseppe, 18 campagna (T), id. Caserta.	Seguiranno nel ruolo il tenente PATRIGNANI Amilcare.
VENEZIA Santi, 36 id., id. Palermo.	
FEDERICI Alberto, 14 id. (T), id. Ferrara.	Id. id. id. SANNA Martino.
CATERINI Camillo, 4 fortezza, id. Roma.	
NAIA Domenico, 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri), id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente INFELISI Fausto
FERRARI Francesco, 35 campagna, id. Bari.	Id. id. id. ESCALAR Romeo.
GALDANA Giuseppe, 30 id., id. Taranto (comandato deposito scuole bombardieri).	Seguiranno nel ruolo il tenente MEO Giovanni.
RIZZUTI Salvatore, 28 id., id. Cosenza.	
BUFFONI Francesco, 9 fortezza, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente ISABELLA Giovanni Battista
BALSO Alessandro, 1 montagna, id. Bergamo.	Precederà nel ruolo il tenente FERRETTI Aldo.
DESIDERIO Giuseppe, 2 fortezza, id. Chieti.	Id. id. id. CARUSO Gaetano.
DI CARLO Carlo, 24 campagna, id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente GILODI Arrigo.
DI MARIA Giuseppe, 19 id., id. Girgenti.	Precederà nel ruolo il tenente CESA Antonio.
GRAZI Giulio, 22 id., id. Arezzo.	Precederanno nel ruolo il tenente BEVILACQUA Luigi.
GALBIATI Luigi, 13 id., id. Lecco.	
ARBAMONTI Domenico, 23 id., id. Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente SOLDATI Catullo.
MANZINI Giuseppe, 1 pesante campale.	Precederà nel ruolo il tenente PANDIANI Enrico.
DI BORTOLI Mario, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente PANDIANI Enrico.

RICCIARDI Agatino, 30 campagna, distretto Messina (comandato deposito scuola bombardieri)
LANNI Carlo, 10 id., id. Napoli.
ANGELINI Renato, 3 fortezza, id. Roma.
BONETTI Ernesto, 14 campagna, id. Cremona.
CRESCENTI Giuseppe, 2 fortezza, id. Messina.
L'ECRIVAIN Evandro, 19 campagna, id. Roma.
MONETTI RODOLFO, 31 id., id. Milano.
GALLINA Vitale, 3 fortezza, id. Treviso.
SOZZANI Giulio, 6 campagna, id. Pavia.
MANUNTA Mario, 10 campagna, id Spoleto.
ROCCATELLI Carlo, 13 id., id Roma.
REMOTTI Guido 1 fortezza, id. Genova.
CATTANEO Giulio, 30 campagna, id. Campobasso (comandato deposito scuola bombardieri).
DE MATTEIS Edoardo, 1 pesante campale, id. Livorno.
CITA Alberto, 27 campagna, id. Vicenza.
BRIOLINI Ettore, 30 id., id. Bergamo (comandato deposito scuola bombardieri).
TEATINI Dario, 3 fortezza, id. Perugia.
MILIA Angelo, 6 id., id. Cagliari.
RICCI Mario, 19 campagna, id. Genova.
BONSETTI Renato, 8 fortezza, id. Ferrara.
CAVALLI Guido, 24 campagna, id Napoli.
MIANI Giuseppe, 8 fortezza, id. Bologna.
ROTELLA Luigi, 6 id., id. Genova.
ZANZOTTI Erardo, 30 campagna (comandato deposito scuole bombardieri).
TARDIOLI Ugo, 3 fortezza, distretto Orvieto.
MARCHISIO Mario, 6 id., id. Cuneo.
AVONTO Giorgio, 6 id., id. Casale.
THEMELLY Elio 3 id., id. Cagliari.
FOLGHERAITER Bruno, 1 montagna, id. Roma.
CAPELLINI Herbert, 13 campagna, id. Roma.
FLORIDI Mario, 3 fortezza, id. Roma.
MOSCA Pietro, 6 id., id. Torino.
SCODELLARI Luigi, 1 id., id. Sacile.
ARAGNO Cesare, 13 campagna, id Roma.
PEGURRI Giovanni, 3 fortezza, id. Bergamo.
PINARDI Cesare, 24 campagna, id Milano.
BUSIRI Michele, 13 id., id. Roma.
FIORITO Domenico, 6 fortezza, id. Foggia.
LEOTTA Nicolò, 3 id., id. Roma.
SATRIER Arturo, 1 montagna, id. Ivrea.
MONTI Mario, 31 campagna, id. Ancona.

Precederanno nel ruolo il tenente PADOVANI Pierino.

GREPPI Cesare, 6 fortezza, distretto Vercelli.
CATALINA Giov. Battista, 3 id., id. Ascoli Piceno
AMMILLERI Giulio, 24 campagna, id. Palermo.
LANZARINI Alessandro, 3 fortezza, id. Perugia.
QUINTIERI Quinto, 6 id., id. Cosenza.
COZZOLINO Amedeo, 1 montagna, id. Roma.
TASSONI Giorgio Alessandro, 3 fortezza, Treviso
RIENZO Amedeo, 1 id., id. Campagna.
SANTUCCIONE Domenico, 30 campagna id. Chieti (comandato deposito scuole bombardieri).
GUNDI Alessandro, 3 montagna.
FERRETTI Pietro, 14 campagna, id. Ferrara (comandato battaglione squadriglie aviatori).
VALCURONE Francesco, 1 fortezza, id. Voghera.
QUARONE Davide Luigi, 10 fortezza, id. Voghera.
BASSI Giuseppe, 3 id., id. Parma.
GIANNICO Rosario, 3 id., id. Cosenza.
BOGGIO CASERO Livio, 30 campagna, id. Vercelli (comandato deposito scuola bombardieri).
BARRILE Antonio, 30 id., id. Vercelli (id. id. id.).
PUGLIESE Ruggero, 32 id., id. Castrovillari.
WIRZ Francesco, 1 montagna, id. Genova.
COSTA Giovanni, 9 fortezza, id. Vicenza.
BIASSIN Luigi, 9 id., id. Vicenza.
CAPUCCI Aurelio, 3 montagna, id. Napoli.
FERRARA Mario, 6 fortezza, id. Napoli.
CONSOLI Luigi, 3 id., id. Catania.
CATANI Arrigo, 8 fortezza, id. Firenze.
UGGETTI Angelo, 9 campagna, id. Brescia.
MONTALCINI Adolfo, 3 fortezza, id Roma.
CANTERO Vittorio, 1 id., id. Genova.
FIASCHI Darville, 8 id., id. Lucca.
TARTUFFO Flavio, 28 campagna, id. Alessandria.
COMINI Carlo, 8 id., id. Firenze.
FRANCI Claudio, 33 id., id. Roma.
LAMINASI Fernando, 1 fortezza, id. Ravenna.
BERTOLAZZI Carlo, 6 id., id. Modena.
MASTROCINQUE Corrado, 12 campagna id. Napoli.
MUNGIOLI Lodovico, 6 fortezza, id. Lucca.
PANATTONI Giuseppe, 8 id., id. Livorno.
BERTANI Carlo, 6 id., id. Cuneo.

Precederanno nel ruolo il tenente PADOVANI Pierino.

TERLIZZI Raffaele, 5 fortezza, distretto Ancona.
DE CATALDO Riccardo, 3 montagna, id. Napoli.
BONOLIS Umberto, 31 campagna, id. Roma.
TONELATO Giuseppe, 9 fortezza, id. Verona.
E SENA Renato, 10 campagna, id. Napoli.
STROFFOLINI Giacomo, 1 montagna, id, Caserta.
VECCHIOTTI Alessandro, 1 id., id. Mantova.
LEVI Raimondo, 5 fortezza, id. Torino.
RANZETTA Gustavo, 1 id., id Ascoli Piceno.
MORSELLA Giullo, 2 montagna, id. Campobasso.
BONAZZELLI Bruno, 1 id., id. Ancona.
MOGNAGHI Francesco, 3 id., id. Milano.
FASOLI Gennaro, 10 campagna, id. Napoli.
OGNIO Romolo, 1 fortezza, id. Genova.
PIANESE Oscar, 15 campagna, id. Napoli.
PIERGIANNI Giacomo, 30 id., id Benevento (comandato deposito scuola bombardieri).
AMBROGETTI Carlo, 4 id., id. Arezzo.
DI MURO Giacomo, 4 fortezza, id. Barletta.
BOZZO Francesco, 1 id., id. Napoli.
DE SANTIS Ettore, 4 id., id. Bari.
SCARCELLA Giovanni, 34 campagna, id. Messina.
SEGA Mario, 14 id., id. Bologna.
PRIMO Armando, 1 montagna, id. Roma.
MASTRANDREA Pasquale, 4 fortezza, id. Napoli.
CARUSO Giovanni di Salvatore, 4 id., id. Foggia.
ARMOCIDA Attillo, 30 campagna, id. Reggio Calabria (comandato deposito scuola bombardieri).
COPPA Sebastiano, 9 fortezza, id. Siracusa.
BELARDELLI Francesco, 2 montagna, id. Roma.
PAPA Edoardo, 11 campagna, id. Siracusa.
GHERARDELLI Giuseppe, 9 fortezza, id. Firenze.
MAYR Gilberto, 2 montagna, id. Ferrara.
PATRIZI Giovanni, 32 campagna id. Roma.
CARBONELLI Giovanni, 9 fortezza, id. Salerno.
GIORGI Guido, 30 campagna, id Roma (comandato deposito scuola bombardieri).

Precederanno nel ruolo il tenente PADOVANI Pierino.

DE MARINIS Giovanni, 2 fortezza, distretto Potenza.
BERTAINA Carlo, 1 pesante campale, id. Como.
MORASSUTI Francesco, 9 fortezza, id. Verona.
CACCIOPPOLI Arturo, 11 campagna, id. Napoli.
PARLATI Alessandro, 1 fortezza, id. Barletta.
CITTADINI Emilio, 7 id., id. Pavia.
DE TOMMASO Leopoldo, 9 id., id. Caserta.
GIULIETTI Giuseppe, 1 id., id. Novara
BIASI Attilio, 30 campagna, id. Sassari (comandato deposito scuola bombardieri).
CONTI Emanuele, 1 pesante campale, id. Cosenza.
MARTINES Vittorio, 9 fortezza id. Reggio Calabria.
FOX Giulio, 9 id., id. Venezia.
DI GIULIO Guido, 17 campagna, id. Firenze.
RAMELLA GALL Annibale, 1 fortezza, id. Vercelli. — Precederanno nel ruolo il tenente PADOVANI Pierino.
REPETTO Giovanni, 1 id., id. Genova
BOTTIGLIERI Giuseppe, 9 id. id. Salerno.
DE LUCA Italo, 18 campagna, id. Napoli.
POPOLANO Italo, 30 id., id. Trapani (comandato deposito scuola bombardieri).
LOVERO Mario, 11 id., id. Palermo.
LICCIARDELLO Enrico, 1 fortezza, id. Catania.
SIMONINI Carlo, 2 id., id. Massa.
SIMONETTI Umberto, 30 campagna, id Chieti (comandato deposito scuola bombardieri).
SERRA Umberto, 18 campagna id. Roma.
COLOMBO Guido 10 fortezza. id. Barletta.
AGRIFOGLIO Michele, 9 id., id. Campobasso.
COMPATANGELO Giovanni, 10 id., id. Benevento.
RUGGERO Francesco, 1 fortezza, id. Genova.
BALBO BERTONE DI SAMBUY Marco, (direzione tecnica aviazione Torino).

Con anzianità 29 ottobre 1916:

GIAJ TENNA Giuseppe, 1 montagna, distretto Torino. — Precederanno nel ruolo il tenente LESCOI Luigi.
COSTA Umberto, deposito fanteria Ozieri C. id. Cagliari.
SOLARI Remo, 1 fortezza, id. Genova.
MONTUORI Pietro, reggimento artiglieria campagna Roma, (13) id. Napoli. — Id. Id. id. PICCONE Arnaldo.
THELLUNG DI COURTELARY Vittorio, 1 fortezza. id. Genova.

VIGNELLI Filippo, 8 campagna, distretto Brescia.
DI STASIO Vincenzo, 2 montagna (T), id. Caserta
PITORRI Luigi, 3 fortezza, id. Roma.
GRASSETTI Ettore, 10 id., id. Venezia.
CURLI Alberto, 30 campagna, id. Reggio Emilia (comandato deposito scuola bombardieri).
LUFRANI Giacomo, 33 id., id. Orvieto.
MIGLIORE Calogero, 22 id., id. Palermo.
LEGGIERI Ottorino, 15 id., id. Roma.
MALDERA Cataldo, 2 fortezza, id. Barletta.
SERGI Rosario, 3 id., id. Caserta.
BIANCONE Aristide, 30 campagna, id. Reggio Emilia (comandato deposito scuola bombardieri).
CERESA Giovanni, 1 pesante campale, id. Lodi.
MARCHESI Romanello, 20 campagna, id. Padova.
MORO Aurelio, 1 montagna (comandato accademia militare), id. Como.
MARCHETTI Primo Domenico, 2 montagna, id. Milano.
BOGGIO BERTINI Federico, 8 campagna, id. Vercelli
LELLI Ermanno, 30 campagna, id. Ferrara (comandato deposito scuola bombardieri)
GALLI Lorenzo, 1 montagna, id. Torino.
MARTINOLO Ugo, 2 id., id. Roma.
PEDEMONTE Pietro, 3 id., id. Cagliari.
SCARDOVELLI Antonio, 2 id., id. Ferrara.
GUIDA Domenico, 20 campagna, id. Bari.
DI BENEDETTO Nicola, 30 id., id. Caserta (comandato deposito scuola bombardieri).
DI MARCO Arturo, 25 id., id. Napoli.
DAMIANI Luigi, 2 montagna, id. Livorno.
BERTOLA Mario, 19 campagna, id. Brescia.
GEROSA Pietro, 10 fortezza.
GATTI Giuseppe, 10 id.
D'AVELLO Alfonso, 1 id.
BORTICCO Giuseppe, 6 id.
BERARDINELLI Francesco, reggimento artiglieria campagna (13) Roma.
VIGNA Luigi, 4 campagna, distretto Milano.
MAINARDI Vittorio, 27 id.
BRIZZOLARI Mario, reggimento artiglieria campagna (13) Roma.

Seguiranno nel ruolo il tenente PICCONE Arnaldo.

Precederanno nel ruolo il tenente PINI Aldo.

Id. id. id. GIANNOZZI Ignazio.

Seguiranno nel ruolo il tenente TRELLA Serafino.

Seguirà nel ruolo il tenente PATRUNO Antonio.

Id. id. id. SUVERO Umberto.

Precederanno nel ruolo il tenente SIORLINO Gino.

Seguiranno nel ruolo il tenente GAMBIGLIANI ZOCCOLI Alessandro.

Seguirà nel ruolo il tenente VESTRINI Enrico.

Precederà nel ruolo il tenente COZZANI Ruggero.

Id. id. id. SAVATTERI Antonio.
Id. id. id. MONTERISI Vito.

Seguiranno nel ruolo il tenente PEDRINA Tullio.

Precederanno nel ruolo il tenente NESSI Marco.

VALSECCHI Luigi, 10 fortezza, distretto Voghera.
BOSELLI Mario, 3 campagna, id., Bologna
CANINO Marcello, 1 pesante campale, id. Napoli.
RAMACCIONI Fabrizio, reggimento artiglieria campagna (13), Roma, id. Perugia.
ZANINI Carlo, 2 montagna, id. Mantova.
TAMBORRELLI Quinto Lucilio, 2 id., id. Caserta.
SOLIMENO Carlo, 1 id., id. Napoli.
BONANNI Gaetano, 30 campagna, id. Chieti (comandato deposito scuola bombardieri).
ZANETTI Aldo, 28 id., id. Parma.
MEROLA Mario, 4 fortezza, id. Benevento
BANCHIERI Umberto, 2 montagna, id. Belluno
SANTORO Ciro, 2 id., id. Napoli.
SAVOLDI Pietro, 2 fortezza, id. Firenze.
DE CANDIA Angelo, 2 id., id. Barletta.
FERRONI Fernando, 2 id., id. Ravenna.
NERLI Nerlo, 2 id., id. Livorno.
GETTOLI Francesco, 9 id., id. Verona.
MARCHISIO Mario, 6 id.

Precederanno nel ruolo il tenente Nissi Marco.

Con anzianità 30 novembre 1916:

LUTRI Giuseppe, 14 campagna, distretto Siracusa.
VALENTINI Valentino, 20 id., id. Bologna.
PONNO Domenico, 13 id., id. Teramo.
VALDAMBRINI Fulvio, 16 id., id. Arezzo.
SAGLIO Giacomo, 8 id., id. Pavia.
AZZOLINA Ferdinando, 9 fortezza, id. Siracusa.
VIGEVANI Gino, 9 id., id. Parma.
BELARDINELLI Carlo, 17 campagna, id. Firenze.
SALONIA Giovanni, 19 campagna (T), distretto Siracusa
CALCIATI Mario, 3 id., id. Milano.
MARINI Orazio, 1 fortezza, id. Genova.
VIGANÒ Ugo, 9 id., id. Milano.
FARRIS Ferruccio, 9 id., id. Verona.
ANTONIETTI Giov. Battista, 10 id., id. Monza
FORTICHIARI Carlo, 10 id., id. Milano.
NICOLATO Mario, 10 id., id. Milano.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

CALIENDO Angelo, tenente medico complemento, distretto Napoli.

Rimosso dal grado, ai sensi dell'articolo 2, lettera c), n. 2, della legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali.

Determinazione ministeriale 7 dicembre 1916.

OLIVETTI Secondo, (B), capitano fanteria, distretto Bologna, deposito Bologna.
DONVITO Francesco, id. id., id. Milano, reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Monza)
PICA Nicola, tenente id., id. Campagna, deposito Salerno C.
PASTORE Eugenio, (B), sottotenente id., id. Firenze, id. Livorno.

Trasferito effettivo, per mobilitazione, distretto Parma.
Id. id. id. Brescia.
Comandato intendenza speciale Napoli.
Id. battaglione scuola aviatori.

MAZZA Armando, sottotenente fanteria di stretto Roma, deposito fanteria Como (Como).	Trasferito deposito fanteria Roma sud-ovest.
FERRARA Luigi, id. id., id. Napoli, id. fanteria Parma.	Id. deposito fanteria Nocera.
REGGIO D'ACI Vladimiro, id. 40 fanteria.	Id. R. corpo truppe coloniali Eritrea, con obbligo di ferma di anni due, dal 2 novembre 1916.
DEL PRETE Lino, capitano reggimento cavalleggeri di Lucca, distretto Lucca.	Id. deposito reggimento cavalleggeri Umberto I.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono trasferiti al reggimento per ciascuno a fianco indicato:

PIATTI Guido, capitano lancieri di Firenze.	Deposito reggimento lancieri di Novara (cessando attuale incarico).
MIGLIAVACCA Bartolomeo, id. id. di Novara.	Id. id. Savoia cavalleria (continuando attuale incarico).
SANVITALE Giovanni, tenente id. di Montebello.	Id. id. cavalleggeri di Aquila.
TURRIO BALDASSARRI Giacomo, sottotenente lancieri di Firenze.	Id. id. Nizza cavalleria (cessando attuale incarico).
BARICALLA Guido, tenente cavalleggeri di Lucca, distretto Torino.	Comandato deposito aeronautica Torino, quale aspirante allievo pilota.
GATTOLINI Riccardo, id. Genova cavalleria (in servizio 26 artiglieria).	Id. id. Torino, id. id.

I seguenti ufficiali d'artiglieria, sono comandati al deposito d'aeronautica (aviatori) quali aspiranti allievi piloti:

ANSUINI Arnoldo, tenente 20 campagna, distretto Roma.	ZEZON Carlo, tenente 16 campagna.
BESOZZI Ugo, id. 24 id., id. Milano.	FRANZINI Maggiorino, sottotenente 5 fortezza, distretto Milano.
FABBRI Ugo, id. 11 id., id. Pistoia.	MIRRA Alvino, id. 27 campagna, id. Caserta.
FOSSOMBRONI Vittorio, id. 2 fortezza, id. Firenze.	SESTI Vittorio, id. 2 fortezza, id. Lucca.
GALLA Mario, id. 3 montagna, id. Vicenza.	BENEDETTI Ugo, id. 1 pesante campale.
MAGNO Carlo, id. 2 id., id. Firenze.	CAPUCCI Aurelio, id. 3 montagna.
MOTTA Giuseppe, id. 3 id., id. Lecco.	FABBRIS Domenico, id. 1 id.
LIMA Francesco, id. 2 campagna.	BENGANESCHI Nullo, id. 1 id.
PELLÒ Luciano, id. 3 id.	GIUSEPPE Arturo, id. 3 campagna.
	MASTROBUONO Antonio, id. 18 id.

I seguenti ufficiali d'artiglieria del 16 artiglieria campagna sono trasferiti ai reggimenti sottoindicati:

6 artiglieria fortezza:

MADONIA Arrigo, tenente.	AUDAGNA Giuseppe, sottotenente.
VINCENTI Leonello, id.	BECCHIS Carlo, id.
RIZZARDI Carlo, id.	BRAMBILLA Ferdinando, id.
ZOLANETTA Guglielmo, id.	CHIANTARETTO Riccardo, id.
BOVINI Filippo, id.	GIACOMELLI Ottorino, id.
TRANQUILLI Francesco, sottotenente.	GARLATO Giuseppe, id.
MAZZI Mario, id.	GULLO Pier Giuseppe, id.
BALDECCHI Quirino, id.	JONA Alessandro, id.
NAIA Carlo, id.	PROSDOCIMI Silvio, id.

2 artiglieria fortezza.

GIAMMARINO Gaspare, sottotenente. | PELLINI Umberto sottotenente.

3 artiglieria montagna

BIANCHI Bianco, sottotenente. | VELO Edoardo, sottotenente.
BENETTI Alfredo, id. | VINCENZI Augusto, id.

GOBBO Umberto, tenente artiglieria, 7 fortezza, distretto Milano.	Trasferito reggimento artiglieria a cavallo.
PAVONE Arturo, aspirante allievo ufficiale 24 artiglieria campagna (T).	Id. specialità batterie.
MELETTI Carlo, tenente 1 genio. RITA Remo, id. battaglione aerostieri, distretto Ancona.	Comandati deposito aeronautica (aviatori) quali aspiranti allievi piloti.
FUORTES Oscar, id amministrazione, id. Barletta.	Trasferito, per cambio residenza, distretto Bari.
TOZZI Enrico, sottotenente farmacista, id. Benevento.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.
DIEGHI Giovanni, allievo scuola militare.	Nominato aspirante ufficiale, arma di fanteria, distretto residenza Torino, e destinato deposito Mantova, al comando del quale si presenterà il mattino del 22 dicembre 1916. Seguirà nel ruolo l'aspirante BERTERO Cesare

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici, con anzianità 23 novembre 1916, a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1916.

Essi saranno effettivi ai propri distretti, e si presenteranno il mattino del 22 dicembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

MARCELLINO Salvatore, distretto Catania.	Direzione sanità Palermo.
MICOLI Antonio, id. Taranto, in servizio zona di guerra.	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
CARECCHIO Giov. Battista, id. Ivrea.	Direzione sanità Torino.
BRIGNONE Cesare, id. Vercelli, in servizio zona di guerra	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
SERAFINO Antonio, id. Nola, id. id.	Id. id. id.
SESTINI Corradino, id. Arezzo, id. id.	Id. id. id.
DE BERNARDIS Giovanni, id. Frosinone, id. id.	Id. id. id.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1915.

RAVENNA Pietro, militare 3ª categoria, distretto Pistoia.	Nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma d'artiglieria, a decorrere per l'anzianità dal 15 luglio 1915, seguendo nel ruolo il sottotenente DE RUGGIERO Nicola. Viene assegnato 1 artiglieria fortezza, al deposito del quale si presenterà il mattino del 22 dicembre 1916, per imprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado superiore, con anzianità 12 ottobre 1916:

GENTA Felice, (Torino) distretto Novara.	Seguiranno nel ruolo il capitano COLLETTA Arcangelo.
ROSSI Luigi, (Torino) id. Torino.	
CORSI Eduardo, (Chieti) id. Chieti.	
RAMUNDO Salvatore, (Sulmona) id. Chieti.	

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti marescialli d'alloggio dei carabinieri reali in congedo, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata, ed effettivi per mobilitazione ai distretti di residenza:

BIASI Luigi, distretto Reggio Calabria.	Legione Roma.
CIPRINI Francesco, id. Perugia.	Id. Roma.
GABBA Vittorio, id. Alessandria.	Id. Torino.
CALIGIERI Salvatore, id. Catanzaro.	Id. Catanzaro.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, ed in applicazione degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con anzianità 18 maggio 1916:

DU BESSÈ Attilio, 3 fortezza, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente ZANI Giulio
RUOL Bartolomeo, 5 id., id. Venezia.	Id. id. id. BARIANI Cesare.
FORMICHI Giuseppe, 8 id., id. Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente COPETA Astore.

Con anzianità 4 giugno 1916:

PAGANINI Alessandro, 5 fortezza, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente MORESCO Francesco.
COPERCHINI Dante, 9 id., id. Parma.	Id. id. id. POLAZZO Pietro.
PINI Alfredo 2 id., id. Arezzo.	Id. id. id. VISSIO Giuseppe.
MEROLA Nicola, 2 id., id. Massa.	Id. id. id. PAGANUZZI Paolo.
FRANCHI Alberto, 30 campagna, id. Bologna.	Id. id. id. FARES Umberto.
BORZONE Quinzio, 1 fortezza, id. Genova.	Id. id. id. BENELLI Sem.
LUTZU Cesare, 3 id., id. Cagliari.	Id. id. id. BARBIZZOLI Paolo Giacomo.
PIAZZA Tito Livio, 30 campagna, id. Genova.	Id. id. id. QUIRICI Gerolamo.
TANCREDI Tancredo, 30 id., id. Cosenza.	Precederà nel ruolo il tenente STUMPO Gaetano.
MONTUSCHI Bernardo, 8 fortezza, id. Bologna.	Id. id. id. FANO Ugo.
SCHILINGI Renzo, 30 campagna, id. Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente BONOMI Carlo
[illegible] Attilio, 16 id., id. Mantova.	Id. id. id. CATTOZZO Alberto.

Con anzianità 27 luglio 1916:

CAVALLI Antonio, 5 fortezza, distretto Bergamo	Precederà nel ruolo il tenente BARBIANO DI BELGIOIOSO Alberico.
SCOPETTA Domenico, 4 id., id. Chieti	Seguirà nel ruolo il tenente ROMANI Riccardo.
CARONIA Salvatore, 4 id., id. Palermo.	Id id. id. LUCIANI Archimede.
SALOMONE Francesco 30 campagna, id. Taranto.	Id. id. id. GUGLIELMI Eugenio.
IMPELLUSO Giuseppe, 3 fortezza, id Roma.	Precederà nel ruolo il tenente CINTI Vincenzo.
ROSSI Carlo, 5 id., id. Verona.	Id. id. id. CASTIGLIA Paolo.
DONFRANCESCO Marcantonio, 3 id., id. Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente VARETTO Ernesto.
NOMI Federico, 30 campagna, id. Arezzo.	Precederanno nel ruolo il tenente RYOLO Domenico.
IEMMA Giuseppe, 30 id., id. Reggio Calabria.	
FALLETTI Rodolfo, 17 id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente SORDELLI Mario.
FIORENTINO Adolfo, 4 fortezza, id. Messina.	Id. id. id. CORTASSO Pietro.

Con anzianità 31 agosto 1916.

MOTTA Riccardo, 6 fortezza, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente VIGNALE Giuseppe.
MAGNI Mario, 6 id., id. Torino.	Id. id. id. BOCCALARI Ferdinando.
LA VOLPE Angelo, 4 id., id. Bari.	Id. id. id. MANDELLI Ugo.
IANNI Guglielmo, 3 id., id. Roma.	Id. id. id. BIANCOLINI Amedeo.
VASTA Natale, 4 id., id. Catania	Id. id. id. NEGRI Ferdinando.
KIRCHNER Nicola 1 id., id. Genova.	Id. id. id. LAVIOSA Francesco.
DE GASPERI Felice, 6 id., id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente LEORATO Tullio.
MOMIGLIANO Giuseppe, 6 id., id. Bologna.	Id. id. id. FERRARI Giacomo.
CERESETO Antonio, 7 id., id Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRALI Giacomo.
VIOLA Guido, 4 id., id. Messina.	Seguiranno nel ruolo il tenente LUCANTONIO Giuseppe.
AMENDOLAGINE Mario, 4 id., id. Messina.	
CESTARI Riccardo, 3 id., id. Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente ANASTASI Alberto.
REGNATELA Pasquale, 6 id., id. Torino.	Id. id. id. MASETTI Enrico.

Con anzianità 28 settembre 1916

DE BENEDETTI Aldo, 10 fortezza, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente DANIELI Gabriele.
SPADA Mario, 30 campagna, id. Brescia.	Id. id. id. POLETTI Gino.
ROSSI Giovanni, 11 id., id. Venezia.	Id. id. id. NOCE Iasquale.
MEUCCI Gino, 3 fortezza, id. Roma.	Id. id. id. CAPUTI Francesco.
RIZZI Agostino, 4 id., id. Bari.	Id. id. id. CASTIGLIONI BRANDA Alberto.
GRECO Francesco, 22 campagna, id. Catania.	Id. id. id. COLLINA Giuseppe.
BATTAGLIA Felice, 3 fortezza, id. Orvieto.	Precederà nel ruolo il tenente VENCO Giuseppe.
ZANFRAMUNDO Giovanni Battista, 7 id., id. Milano.	Id. id. id. BECCARI Spartaco.

TARANTINI Giuseppe, 1 campagna, distretto Bari	Seguirà nel ruolo il tenente CORTI Paolo.
MALMUSI Ferdinando, 2 pesante campale, id. Modena	Precederà nel ruolo il tenente TORRENTE Vincenzo.
CARDONA Vincenzo, 1 fortezza, id. Genova.	
PARASCOSSO Giuseppe, 30 campagna, id. Savona.	Seguiranno nel ruolo il tenente LIGRESTI Giuseppe.
VERNAZZANI Ludovico, 21 id., id. Piacenza.	
DOMINICI Emanno, 3 fortezza, id. Spoleto.	
BALLIANA Pietro, 5 id., id Treviso.	
BORTINI Pietro, 8 id., id. Cremona.	Precederà nel ruolo il tenente DE GRECIS Nicola.
BOGGIO Riccardo, 6 id., id. Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente TAMAGNINI Egidio.
FACCIOLI Ugo, 6 id., id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente MORANDINI
CRISCIONE Giuseppe, 4 id., id. Napoli.	Mario.

Con anzianità 29 ottobre 1916.

MONTI Bonifacio, 10 fortezza, distretto Milano	Seguirà nel ruolo il tenente PACCHIANI Enrico.
COSTETTI Francesco, 3 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente CADORNA Giovanni Battista.
PELLEGRINI Giuseppe, 2 id., id. Livorno.	Seguiranno nel ruolo il tenente LANZA Enrico.
DAL POZZO Alieto, 8 id., id. Ravenna.	
SURANO Edoardo, 6 id., id. Vercelli.	Precederà nel ruolo il tenente BELLINI Paolo.
DI RAGO Vincenzo, 6 id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente CARPI VITA Moisè.
STABILINI Filippo, 2 id., id. Milano.	Id. id. id. TELLUCCINI Augusto.
GENOVESI Marino, 9 id., id. Ascoli Piceno.	Seguiranno nel ruolo il tenente FELIS Francesco
DANESI Silvio, 4 id., id. Torino.	
PAGLIETTI Nicolò, 4 id., id. Cagliari.	
MAMMANO Gaetano, 2 montagna, id. Catania.	Id. id. id MOSCONI Ignazio.
MELANI Renato, 2 fortezza, id. Pisa.	
MARSURA Francesco, 8 campagna, id Sacile	Precederà nel ruolo il tenente ROSSI Tullio.
VITELLI Carlo, 4 fortezza, id. Nola.	Seguiranno nel ruolo il tenente CHISINI
DE GAETANI Leone, 3 id., id. Roma	Oscar.
REYNAUD Giovanni Battista, 10 id., id. Pinerolo.	Seguirà nel ruolo il tenente CAVALLINI Mario.
SCAGLIONE Ferdinando, 6 id., id. Macerata.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAVALLINI
CASTAGNA Carlo, 8 id., id. Treviso.	Mario.
SCHIAVI Ludovico, 9 id., id. Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente STILLIO Placido.
PALOMBI Alfredo, 4 id., id. Catania.	
MAURO Ernesto, 30 campagna, id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente DOLFIN Giu-
RAPPINI Francesco, 3 fortezza, id. Roma.	seppe.

Con anzianità 30 novembre 1915.

GALLINO Antonio, 1 fortezza, distretto Genova.	VARASI Carlo, 10 fortezza, distretto Pavia.
BRENZONI Angelo, 9 id., id. Verona.	CARCASSI Giovanni Battista, 1 id., id. Genova.
AGAROSSI Giovanni Francesco, 10 id., id. Cremona.	PICCIOLI CAPPELLI Arturo, 8 id., id. Brescia.
FOPPIANO Pietro, 4 campagna, id. Genova.	FATTORI Lodovico, 10 id., id. Bologna.
PISTELLI Francesco, 1 fortezza, id. Siena.	

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con anzianità 18 maggio 1916:

ROSSI Giovanni, 5 genio, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente ROSSELLI Eugenio.

Con anzianità 1 giugno 1916:

GERVASO Ottavio, 1 genio, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente CAPOZIO Antonio
COSTANTINI Innocenzo, 1 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente BIANCO Francesco.
DELLA NOCE Guglielmo, 5 id., id. Torino	Seguirà nel ruolo il tenente PLONER Pietro.

Con anzianità 27 luglio 1916:

TABARRONI Aldobrando, 2 genio, distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente SIROVICH Giulio.
SARTORARI Ferruccio, 2 id., id. Vicenza.	Id. id. id. CRESTETTO Giuseppe.
TRONCONI Luigi, 5 id., id. Torino.	Id. id. id. TRAVERSA Pietro Antonio.
AFRIGHI Giovanni Battista, 2 id., id. Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente LANZETTI Edoardo.
POGGI Augusto, 2 id., id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente RATI Angelo.
SABATINI Giulio, 1 id., id. Roma.	Id. id. id. GIOVANNETTI Filippo.
TURCO Pietro, 3 id., id. Verona.	Id. id. id. SAVOIA Edgardo.
PELLEGRINETTI Muzio, 1 id., id. Lucca.	Id. id. id. DORRUCCI Augusto.
ANSELMO Mario, 1 id., id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente MODIGLIANI Gino.

Con anzianità 31 agosto 1916:

MASSARI Giovanni, 3 genio, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente DE BISOGNI Carlo.
MARCHINO Carlo, 2 id., id. Casale.	Id. id. id. ACHENE Orfeo.
TANZI Michele, 1 id., id. Roma.	Id. id. id. DODI Roberto.
REVERBERI Paolo, 1 id., id. Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente PERNO Matteo Mario.
CASTELLO Giorgio, 1 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente GAMBIN Eugenio.
BRANDIZZI Arnaldo, 1 id. id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente NENCI Enrico.
LEONARDI Ettore, 2 id., id. Bologna.	Id. id. id. AVALLONE Arturo.
GRECO Paolo, 2 id., id. Cosenza.	Precederà nel ruolo il tenente CHELLI Fernando.

GEREVINI Umberto, 2 genio, distretto Lecco	Precederà nel ruolo il tenente CIUFFA Alberto.
PULITI Vincenzo, 2 id., id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente CIUFFA Alberto.
SACCARDO Giuseppe, 1 id., id. Forlì.	Precederà nel ruolo il tenente GARNERI Vittorio

Con anzianità 28 settembre 1916:

RE Giuseppe, 1 genio, distretto Mantova.	Precederà nel ruolo il tenente ROMANELLI Leopoldo.
BRASCHI Guido, 1 id., id. Pavia	Seguirà nel ruolo il tenente ROMANELLI Leopoldo.
VARONE Alberto, 1 id., id. Frosinone.	Id. id. id. CONTINI Elio.
ROMANO Serafino, 1 id., id. Siracusa.	Precederà nel ruolo il tenente CANZARANO Giuseppe.
BEVILACQUA Luigi, 2 id., id. Bologna.	Id. id. id. COCUZZA Luigi.
PICCINELLI Maurilio, 1 id., id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente ISCHIA Dino.
SALTARA Mario, 2 id., id. Ancona.	
CECCARINI Gaetano, battaglione aerostieri, Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente RAFFO Dario.
RAPISARDI Francesco, 1 genio, id. id. Catania.	Precederà nel ruolo il tenente PATERNÒ CASTELLO Ernesto.
REALE Saverio, 1 id., id. Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente MEI Bernardino.
CORDONI Mario, 1 id. id. Milano.	Id. id. id. STRANUZZI Giuseppe.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

MARINUCCI Teofilo, 5 genio, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente ORGESI Luigi.
BONFANTI Carlo, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. MAGLIONI Candido.
STELLA Tommaso, 1 id., id. Spoleto.	Precederà nel ruolo il tenente LISI Nicola.
GATTA Francesco Saverio, 3 id., id. Firenze.	Precederanno nel ruolo il tenente BARUCCI Giulio.
CASTAGNOLI Aristodemo, 1 id., id. Forlì.	
BRODA Imerio, 1 id., id. Milano.	
ROSSI Giuseppe, 3 id., id. Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente ASCOLI Primo
BALDINI ORLANDINI Pietro, 3 id., id. Livorno.	Precederanno nel ruolo il tenente CERRI Emilio.
CORBETTA Giacomo, 1 id., id. Pavia.	
BARANELLO Giovanni, 1 id., id. Campobasso.	Seguirà nel ruolo il tenente ROSSI Giulio.
ANTONIELLI Ugo, 3 id., id. Roma	Precederanno nel ruolo il tenente GARBIN Giovanni.
BANDINELLI Francesco, 3 id., id. Arezzo.	
SCAVENNA Carlo, 3 id., id. Voghera.	Seguirà nel ruolo il tenente BERARDI Ennio.
PIRELLO Paolo, 1 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente LOMIRI Luciano.
LUMBROSO Giovanni, 3 id., id. Firenze.	Id. id. id. TOSELLI Augusto
BARBIERI Giovanni, 5 id., id. Voghera.	Seguirà nel ruolo il tenente GIANNINI Gisleno.
IMBESI Santo, 1 id., id. Benevento.	Id. id. id. CACCIARI Pietro.
GASPARRI Giuseppe, 4 id., id. Pesaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente GORACUCCHI Fiorenzo.
MUGGIA Abele, 4 id., id. Milano,	
MIZZARO Ettore, 4 id., id. Venezia.	
FERRARIS Giuseppe, 2 id., id. Reggio Calabria.	Id. id. id. FIAMBERTI Enrico.
BORRUSO Leopoldo, 6 id., id. Roma.	
GARAVAGLIA Francesco, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. PAGANI Aldo.
CROTTI Carlo, 3 id., id. Brescia.	

Con anzianità 30 novembre 1916.

FUGGETTA Giuliano, 2 genio, distretto Barletta.
CASATI Ezio, 1 id., id. Firenze.
LUPI Dario, 3 id., id. Arezzo.
BUFFAGNI Giovanni, 2 genio, distretto Modena.
MENATO Ferruccio, 3 id., id. Rovigo.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

VACCANEO Cesare, primo capitano cavalleria, distretto Lucca. | Promosso maggiore, con anzianità 30 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 28 settembre 1916

AMICUCCI Basilio, lancieri di Firenze, distretto Aquila. | Seguirà nel ruolo il tenente IVANCICH Giovanni.

Con anzianità 29 ottobre 1916.

SABETTA Michele, cavalleggeri Umberto I, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente ASCOLI Guido.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

FORNARA Nicola, tenente medico di milizia territoriale, distretto Voghera. | Promosso capitano medico di milizia territoriale, con anzianità 19 ottobre 1916.
Precederà nel ruolo il capitano medico GRASSI Virgilio.

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale sono promossi tenenti medici di milizia territoriale, con le anzianità sotto indicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 1° aprile 1916.

MONETTI Giuseppe, distretto Bologna. | Seguirà nel ruolo il tenente medico GAVANI Giusto.
D'ALESSANDRO Francesco, id. Bari. | Id. id. id. CARAGNANO Leonardo.
RISPOLI Pasquale, id. Potenza. | Id. id. id. DE RAFFAELE Francesco.
MASCIAGA Giovanni, id. Novara. | Id. id. id. FAUCI Accurzio.
POLLASTRONI Guglielmo, id. Perugia. | Id. id. id. FERRARIO Reginaldo.
MONTANARI Manlio, id. Forlì. | Id. id. id. CORRADO Eugenio.
SACCO Ciro, id. Foggia. | Id. id. id. PUGLIESE Matteo.

Con anzianità 1° maggio 1916:

REBOA Bruno, distretto Milano | Seguirà nel ruolo il tenente medico AVEZZA Carlo.
MALAGUZZI VALERI Rodolfo, id. Bologna. | Id. id. id. BALLARDINI Cesare.
GENTILE Francesco, id. Cosenza. | Id. id. id. MILONE Antonio.
FIONI Luciano Pio, id. Cremona | Id. id. id. VALCELLI Girolamo.
TARASCHI Domizio, id. Mantova. | Id. id. id. TOSI Giuseppe.
VIRDIS Salvatore, id. Sassari. | Id. id. id. TORIGGIA Raffaele.

Con anzianità 1° luglio 1916:

RIPOLI Attilio, distretto Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente medico CILENTO Francesco.

Con anzianità 1° settembre 1916:

CALAFIORI Francesco, distretto Cosenza. MARTINO Francesco, id. Castrovillari.	Precederanno nel ruolo il tenente medico IORI Mario.

Con anzianità 1° ottobre 1916:

CACOPARDO Antonino, distretto Messina. PATERNÒ Domenico, id. Messina.	Precederanno nel ruolo il tenente medico BONAFEDE Eugenio.

Con anzianità 1° novembre 1916:

SERTORIO Paolo, distretto Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente medico CRESCENZI Michele.
RONFINI Giuseppe, id. Treviso.	Id. id. id. CERFOGLIA Vincenzo.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi al grado superiore, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con l'anzianità per ciascuno indicata:

Con anzianità 11 giugno 1916:

NOBILE Gaetano, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario PUCCIO Antonino
MARTELLI Giuseppe, id. Firenze	Id. id. id. CIPOLLA Guido.

Con anzianità 1° novembre 1916:

GOTTA Lorenzo, distretto Palermo.

Con anzianità 11 giugno 1916:

CECCHI Gastone, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario CORRADINO Ernesto.
FRASSINETI Alberto, id. Firenze.	Id. id. id. CASTELLANO Beniamino.

Con anzianità 1° novembre 1916:

BRUNO Antonio, distretto Napoli	Seguirà nel ruolo il tenente commissario GOTTA Lorenzo.

Con anzianità 11 giugno 1916:

FICAI Umberto, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario VANNAZZI Attilio.
GOLA Francesco, id. Firenze.	Id. id. id. ALESSANDRETTI Amedeo.
BOLLA Gastone, id. Firenze.	Id. id. id. DI BELLA Anselmo.

Con anzianità 1° novembre 1916:

SUPPA Benedetto, distretto Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario BRUNO Antonio.

Con anzianità 11 giugno 1916:

TOSI Carlo, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario MINO Paolo
VALACCHI Giuseppe, id. Siena.	Id. id. id. PERSONÈ Giuseppe
BOCCUNI Francesco, id. Taranto.	Id. id. id. PEDRINI Alfredo.
BATACCHI Giancarlo, id. Firenze	Id id. id. FELLINI Gino.

Con anzianità 1° novembre 1916:

RODRIGUEZ Santi, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario SCIPPA Benedetto.

Con anzianità 11 giugno 1916:

NODARI Ilio, distretto Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario BATACCHI Giancarlo.
GAPPELLINI Augusto, id Pistoia	Id. id. id. FRACASSINI Francesco.
BACCANI Milziade, distretto Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario APOLLONI Ettore.
FRANCHI Giov. Battista, id. Firenze.	FIORENZA Riccardo, distretto Palermo.
SELVI Alfredo, id Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario BAGATTINI Adelchi.

Con anzianità 1° dicembre 1916.

MONETTI Giovanni, distretto Torino.

Con anzianità 11 giugno 1916.

CHIMIENTI Giuseppe, distretto Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario CORBO Angelo.

Con anzianità 1° novembre 1916.

RIZZO Agostino, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario RODRIQUEZ Santi.

Con anzianità 11 giugno 1916.

PERUZZI Ulisse, distretto Pistoia.	seguirà nel ruolo il tenente commissario SPINA Ottorino.

Con anzianità 1° novembre 1916.

GERLI Riccardo, distretto Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario RIZZO Agostino.

Con anzianità 11 giugno 1916.

ROVELLI Salvatore, distretto Milano	Seguiràà nel ruolo il tenente commissario BUTERA Calogero.

Con anzianità 1° dicembre 1916.

ZUCCHELLI Mario, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario MONETTI Giovanni.

Con anzianità 11 giugno 1916.

DANI Bruno, distretto Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario BUONOCORE Arturo.

Con anzianità 1° novembre 1916.

PINNA Domenico, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario GERLI Riccardo.
DONATI Guido, id. Roma.	

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

PAMPANELLI Luigi, sottotenente amministrazione, distretto Roma.	Promosso tenente con anzianità assoluta 9 marzo 1916 e con riserva d'anzianità relativa.
TERMANINI Giuseppe, id. id., id. Bologna.	Id. id. con anzianità assoluta 9 marzo 1916, in base all'ultimo comma dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

GAULE Antonio, sottotenente veterinario, distretto Bologna.	Promosso tenente, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 Seguirà nel ruolo il tenente ROVATTI Alfredo.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale del corpo veterinario militare.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 22 dicembre 1916 all'ufficio veterinario militare del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

COLLI FRANZONE Pietro, soldato 20° battaglione milizia territoriale, distretto Pavia.	Ufficio veterinario corpo armata Alessandria.
CAMPOROTA Camillo, id. 37 fanteria distretto Voghera.	Id. id. id. Alessandria.
PELLEGRINI Giuseppe, id. distretto Perugia.	Id. id. id. Roma.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

QUERINI Ernesto, tenente cavalleria nella riserva, distretto Roma.	Trasferito a sua domanda, coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

I sottonotati ufficiali nella milizia territoriale d'artiglieria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio:

BUSSI Stefano, tenente 7 artiglieria fortezza, distretto Milano.	BARDI Colombo, sottotenente 1 artiglieria fortezza, distretto Genova.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali citati a fianco di ciascuno dei sottonotati sottotenenti nella milizia territoriale d'artiglieria, nella parte relativa alla nomina a sottotenente nella milizia stessa.

CUSA Girolamo, 4 artiglieria fortezza, distretto Palermo.	Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.
CICALA Giovanni, 6 id. id., id. Torino.	Id. id. 21 settembre 1916.
BUSSOLA Luigi, 10 id. id., id. Piacenza.	Id. id. 1° ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

ANGELONI Vittorio, capitano genio, distretto Sulmona.	Trasferito a sua domanda con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

L'anzianità relativa dei seguenti tenenti di milizia territoriale del genio promossi all'attuale grado con decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, viene rettificata come appresso:

BREGLIA Luigi, 1 genio, distretto Taranto.	Anziché precedere il tenente IMPERIALE Carlo, precederanno il tenente ZES Marcello.
BELLUNI Ottavio, battaglione dirigibilisti, id. Roma.	
BELLO Carlo, 2 genio, id. Casale.	Anziché seguire il tenente ARRIGONI Angelo, precederà il tenente VITALI Vittore.
FARINA Francesco, 5 id., id. Torino.	Id. id. id. SCUTELLARI Mario, seguirà il tenente CIMMINO Giovanni.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

CAMPESE Ernesto, sottotenente 1 genio, distretto Roma.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 luglio 1915, nella parte relativa alla nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma del genio, del controindicato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione, il mattino del 22 dicembre 1916 per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

LEONE Archimede, maresciallo.	Avellino	Roma.
MANCINI Oreste, furiere.	Macerata	Macerata.
ORLANDI Francesco, sergente maggiore.	Lodi	Lodi.
GENOVESI Cesare, sergente.	Mantova	Mantova.
LONGO Antonino, id.	Girgenti	Catania
PLEBANI MADASCO Giunio, id.	Bergamo	Bergamo.
COSTANZO Tommaso, id.	Genova	Genova.
COMERIO Mauro Carlo, id.	Varese	Varese.

ACHINI Carlo, sergente.	Varese	Varese.
CORSANEGO Rinaldo, id.	Genova	Genova
RUGGIERI Francesco, caporale	Taranto	Taranto.
LOPARDI Emidio, soldato.	Aquila	Aquila.
NAZARI Vincenzo, id.	Napoli	Napoli.
PENNESI Francesco, id.	Roma	Roma.
CIFFO Antonino, id.	Messina	Catania.
PENNESTRI Domenico, id., 60 fanteria	Napoli	Napoli.
COPPA Mario, id.	Torino	Torino.
ANTONIOTTI Giuseppe, id. 44 fanteria.	Vercelli	Vercelli.
CURCI Carlo, id.	Palermo	Napoli.
CERULLI Felice, id.	Aquila	Aquila.
LELJ Angelo, id.	Aquila	Aquila.
CALDARELLI Angelo, id.	Palermo	Palermo.
BONINO Giuseppe Attilio, id., 10 fortezza.	Cuneo	Torino.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria, ed assegnati al distretto di residenza.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento per ciascuno a fianco indicato, il mattino del 22 dicembre 1916 per imprendere servizio:

BERTOZZI Cesare, furiere maggiore, distretto Belluno.	Cavalleggeri di Monferrato.
BORSANO Carlo, sergente, id. Verona.	Lancieri di Vercelli.
AMOROSA Adelgiso Fortunato Garibaldi, id., id. Campobasso.	Lancieri Vittorio Emanuele II.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 22 dicembre 1916, per imprendere servizio:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
COMETTI Ottorino, sergente.	Verona	9 artiglieria fortezza.
BUFFA Carlo, id.	Casale	6 id. id.
RAMPAZZO Mario, id.	Venezia	5 id. id.
LO CARMINE Giovanni, soldano 5 fortezza.	Girgenti	4 id. id.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati ai corpi per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 22 dicembre 1916 per imprendere servizio:

LOVATI Mario, sergente, distretto Lodi.	1 genio.
SCAVINI Carlo, id., id. Novara.	5 id.
NEGRETTI Giovanni, soldato, id. Novara.	6 id.
GRASSI Paolo, id., id. Bari.	1 id.

CANCELLIERE Giovanni, soldato (5 genio), Novara.	5 genio.
QUERINI Luigi, id., id. Sacile.	Deposito aeronautica (aviatori).
ANTONIELLI Carlo, id., id. Novara.	5 genio.
MANARA Alfonso, id., id. Sacile.	6 id.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

PAGLIARULO Vito Giulio, sottotenente arma fanteria, distretto Bari.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale del 1° ottobre 1916 nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del controcitato ufficiale.
GIANNANGELI Giovanni, id. id. artiglieria, id Messina.	Id. id. id. id. 19 agosto 1915 id. id. id. artiglieria, id id.

Determinazione ministeriale 7 dicembre 1916.

TREVES DEI BONFILI Gastone, capitano fanteria (Padova), 6 alpini.	Trasferito effettivo per mobilitazione, distretto Padova, cessando dalla specialità alpina.
FERRARIS Luigi, tenente fanteria, distretto Vicenza.	Collocato a disposizione Governo Eritrea, dal 25 novembre 1916, per coprire carica civile.

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono trasferiti effettivi per mobilitazione ai reggimenti alpini sotto indicati:

LAURENT Paolo Osvaldo, (Ivrea) distretto Ivrea.	4 alpini.
TAGLIONI Silverio, (Novara) id. Novara.	
RUSMINI Ruggiero, (Milano) id. Milano.	5 alpini.

CASALINI Ernesto, sottotenente fanteria (Aquila) distretto Aquila.	Cessa di essere assegnato per mobilitazione al distretto cui è effettivo ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto di residenza, a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.
RAVA Francesco, sottotenente artiglieria 4 fortezza, distretto Caltanissetta.	Trasferiti 36 artiglieria campagna.
ISGRÒ Michele, id. id. 4 id. id. Caltanissetta.	
ROSATI Edgardo, tenente id. 5 id. id. Roma.	Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili, a senso del n. 4 dell'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi.

I seguenti sottotenenti farmacisti sono inscritti fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto:

MAGRO Michele, distretto Girgenti.	PAGANI Mario, distretto Como.
TARSITANI Giulio, id. Reggio Calabria.	SAVASTANO Carmelo, id. Reggio Calabria.
SERICANO Giuseppe, id. Voghera.	APRILE Francesco, id. Lecce.

I seguenti ufficiali della Croce Rossa Italiana, militari di milizia territoriale sono chiamati in servizio a senso del n. 5 della circolare 356 del *giornale militare* del 1916 e collocati temporaneamente a disposizione del comando del corpo di armata territoriale per ciascuno indicato, per essere impiegati presso gli stabilimenti territoriali militari fino a quando non verranno richiesti dall'associazione cui appartengono, per sopperire alle eventuali deficienze di personale presso l'associazione stessa.

Essi dovranno presentarsi ai rispettivi comandi di corpo d'armata il mattino del 22 dicembre 1916, e dovranno vestire l'uniforme dell'associazione con le relative stellette speciali.

Gli ufficiali di cui trattasi, nella loro posizione di ufficiali della Croce Rossa, comandati a prestar servizio presso il R. esercito, avranno il trattamento di cui al paragrafo 2 della circolare 486 del *giornale militare* 1915; e, per ciò che riguarda il riconoscimento loro dei gradi rivestiti e le rispettive variazioni matricolari, dovranno loro applicarsi le norme stabilite dalle circolari n. 448 e 466 del *giornale militare* suddetto:

Farmacisti di 2ª classe (sottotenenti):

SCHER Antonio Augusto, classe 1884, comitato regionale Torino	Comando I corpo armata territoriale.
ARIANI Luigi, id. 1880, id. id. Roma.	Id. IX id. id.

Commissari amministrativi di 2ª classe (tenenti):

CESARI Goffredo, classe 1877, comitato regionale Bologna.	Comando VI corpo armata territoriale.
LIOTTA Carlo, id. 1883, id. id. Roma	Id. IX id. id.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto luogotenenziale 16 aprile 1916.

MERLETTI Federico, primo capitano artiglieria in congedo provvisorio.	Collocato a riposo per riforma, a decorrere dal 16 maggio 1916, e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto ministeriale 3 dicembre 1916.

BIANCIARDI cav. Giulio, tenente colonnello fanteria.	Richiamato in servizio, dal 5 settembre 1916.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

NORSA Giuseppe, primo capitano cavalleria, distretto Padova.	Promosso maggiore, in applicazione del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1062.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

RIZZI Giuseppe, capitano genio, distretto Bergamo.	Promosso maggiore, con anzianità 30 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

PERANTONI Paolo, tenente medico riserva, distretto Sassari.	Promosso capitano medico di riserva con anzianità 23 dicembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano medico CASTATI Carlo.

I seguenti capitani medici di riserva sono promossi maggiori medici di riserva, con le anzianità sotto indicate:

Con anzianità 23 dicembre 1915:

MARRAPESE Giacomo, distretto Caserta.	Seguirà nel ruolo il maggiore medico LOZZI Vincenzo.
NOVELLI Pietro, id. Pistoia.	Id. id. id. TOMMASINI Remigio.

Con anzianità 21 maggio 1916:

LUSARDI Camillo, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il maggiore medico ALLEGRETTI Ludovico.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

BARALIS cav. Pietro, maggiore amministrazione, distretto Torino.	Promosso tenente colonnello con anzianità assoluta 16 novembre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello ALDOVRANDI cav. Ettore.
TESTA Michelangelo, capitano id., id. Roma.	Promosso maggiore con anzianità assoluta 16 novembre 1916. Precederà nel ruolo il maggiore PESCATORI Arnaldo.
ALCETTA Alessandro, tenente id., id. Vicenza	Promosso capitano con anzianità assoluta 22 agosto 1915. Seguirà nel ruolo il capitano SOLARI Annibale.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

MARCHETTI cav. Adamo, maggiore artiglieria, distretto Roma.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto ministeriale 1° maggio 1916.

BALDASSARRE cav. Geremia, colonnello medico, distretto Teramo.	Dovrà considerarsi come chiamato in servizio, con assegni, dal 31 maggio 1915, ospedale Ancona.

Decreto ministeriale 10 maggio 1916.

BALDASSARRE cav. Geremia, colonnello medico, distretto Teramo, in servizio ospedale Ancona.	Ricollocato in congedo, dall'8 marzo 1916.

Decreto ministeriale 29 novembre 1916

MAZZUCCHI cav. Alfonso, capitano carabinieri reali, distretto Napoli.	Richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento legione carabinieri reali Napoli, dal 1° novembre 1916.

Decreto ministeriale 30 novembre 1916

VERONESI cav. Antonio, maggiore fanteria, distretto Modena.	Richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento deposito 2 artiglieria pesante campale, dal 5 ottobre 1916.

Decreto ministeriale 7 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, quali delegati ai consigli di leva, dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicate:

ARMA DI FANTERIA

FERRARINI cav. Francesco, colonnello distretto Modena.	Dal 20 ottobre al 2 dicembre 1916.
BRUNELLI cav. Giacomo, id., id. Bologna.	Dal 20 id. al 30 novembre 1916.
SPEZIALI cav. Vittorio, id., id. Pesaro	Dal 20 id. al 7 dicembre 1916.
ALGIERI cav. Rodolfo, id., id. Bologna.	Dal 20 id. al 23 id.
MIRTO cav. Leonardo, id., id. Bologna.	Dal 20 id. al 17 id.
BASTA cav. Luigi, id., id. Firenze.	Dal 3 novembre al 25 id.
GIORGI cav. Giovanni, tenente colonnello, id. Bologna.	Dal 20 ottobre al 30 novembre 1916.
CARGNELLI cav. Giovanni, id. id., id. Venezia.	Dal 20 id. al 17 dicembre 1916.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

DELLA VALLE cav. Vincenzo, colonnello, distretto Bologna	Dal 20 ottobre al 30 novembre 1916.
QUARRI cav. Pietro, tenente colonnello, id. Modena.	Dal 20 id. al 23 dicembre 1916.

Determinazione ministeriale 7 dicembre 1916.

LEDDA cav. Italo, tenente colonnello amministrazione, in servizio deposito 84 fanteria	Trasferito, in qualità di consegnatario, magazzino arredamento distretto militare Firenze, dal 30 agosto 1916.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia:

VERZEROLI Giacomo, sergente maggiore alpini.
MONAI Antonio, id. id. id.
BONARDI Emilio, id. id. id.
CIPOLLA Giuseppe, sergente fanteria.
MORETTA Lodovico, id. id.
GIUNCHEDI Guido, id. genio.

Marescialli capi promossi marescialli maggiori:

MIGALI Amodio, fanteria.
JACOPINO Giuseppe, fanteria.

Maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali promosso maresciallo capo:

BONACCINI Ettore.

Marescialli promossi marescialli capi:

ROSASPINA Adelindo, fanteria.
SORTINO Nicolò, fanteria.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

VALDARMINI Pasquale, fanteria.
MOLINERI Chiaffredo, id.
QUARTI Battista, id.
CASTELLO Vincenzo, id.
MANGIONE Leonardo, fanteria.
SOGNO Giovanni, id.
CHINI Rolando, id
RIVA Vittorio, artiglieria campagna.

Vice brigadiere carabinieri reali promosso brigadiere:

MAIORANA Michele.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

CASALE Santino, fanteria.
PICELLI Vittorio, id.
MAROTTA Giuseppe, id.
VIVALDINI Francesco, id.
CRIMINELLI Angelo, id.
BELOTTI Abramo, id.
GUARNIERI Nicola, id.
GOVERNO Cesare, id.
MUNAFO' Giuseppe, id.
DONATO Giovanni, id.
LANFRANCONE Vittorio, id.
BODINI Batcista, id.
MIGLIETTA Ernesto, id.
CAMPI Riccardo, id.
GACCONE Alfredo, id.
BOSSOLINI Ettore, id.
ROCCI Giuseppe, id.
DE MARCHI Esterino, id.
GIUSTI Annibale, fanteria.
FEDI Luigi, id.
ROLANDI Alfonso, id.
NINCI Armando, id
MOSCONI Olimpo, id.
LUPACCHINI Guido, id.
SARASSO Pietro, id.
STRIDI Felice, id.
BLAGO Domenico, id.
BELISARIO Luigi, id.
PIETROLONARDO Alfonso, id.
FERRARO Giov. Battista, artiglieria campagna.
PELLIZZARI Pietro, id. id.
SCOLA Antonio, id. id.
BASILE Antonio, id. id.
MIGLIUCCI Alfredo, id. id.
GRANADA Giuseppe, id. id.

Caporali maggiori promossi sergenti:

DI IORIO Michele, fanteria.
ANNUNZIATA Raffaele, id.
GUIDA Tullio, id.
GENNAZZI Felice.
BAZZETTI Luigi, id.
GUARNERI Matteo, id.
CENTEMERI Carlo, id.
CRAVERA Battista, id.
CABRINI Adelmo, id.
VINATTIERI Alfredo, id.
SCARSETTO Pasquale, id.
QUARANTA Pantaleone, id.
NICOLAI Gino, fanteria.
CROCE Arduino, id.
MARTINI Gelmino, id.
DE BIASE Lorenzo, id.
PICCIONI Archimede, id.
PALERMO Nunzio, id.
PERAZZONE Carlo, id.
MILIZIA Francesco, artiglieria campagna.
BIANCHI Nicola, id. id.
CELIO Giuseppe, id. id.
NALINI Giuseppe, id. id.
POLLICINO Alfredo, genio.

Caporali promossi sergenti:

PARO Pietro, fanteria.
PIRITO Santo, id.
ROSSI Ilario, fanteria.

Caporali promossi caporali maggiori:

GATTINONE Emilio, fanteria.
COLOMBO Pietro, id.
BONCOMPAGNI Giovanni, id
ANSELMI Antonio, id
PICCIN Giacomo, id.
LA PIETRA Domenico, id.
CHIASSINO Salvatore id.
SCUSATI Giuseppe, id.
SCARASSO Giovanni Battista, id.
TINDINELLO Vittorio, id.
ANANIA Domenico, id.
ANDREACCHIO Domenico, fanteria.
SEBASTIANI Olindo, id.
MONTAGNA Angelo, id
DATO Giuseppe, id.
SETTANNI Vito, id.
FERRARA Atterigio, id.
RAO Salvatore, id.
TRABATTONI Antonio, id.
CAMICIA Simone, id.
LEO Cosimo, id.
VIZZI Riccardo, sanità.

Soldati promossi caporali:

BARONE Martino, fanteria.
BETTONI Giuseppe, id.
MARCANTONIO Camillo, id
SERINO Carmine, id.
SCARAMAZZA Antonio, id.
SACCOCCIA Pasquale, id.
MUSICÒ Rocco, id.
TARABARELLI Nicola, id.
SCHISANO Antonino, fanteria.
GIAN GIULIO Giovanni, id
GIACOMON Eliseo, id
GIRONI Giulio, id.
BENETTI Antonio, id.
BERRETTA Emilio, artiglieria montagna.
FAVA Pasquale, id. fortezza.
BALDUCCI Benedetto, genio.

Brigadiere R. guardia di finanza promosso maresciallo ordinario:

TROGU Antonio.

Guardie di finanza promosse appuntati di 2ª classe:

PROTOPAPA Giuseppe.
RENZETTI Rinaldo.
BONETTI Pellegrino.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

GARATTINI Amleto, tenente reggimento cavalleggeri di Piacenza. — Rientrato dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 27 novembre 1916.

I seguenti ufficiali sono partiti per la colonia Eritrea, il 25 novembre 1916:

CHIODELLI Enea, maggiore, deposito 48 fanteria.
RIVALTA Giulio, id. 7 bersaglieri.
DE GUIDI Alessandro, capitano 4 fanteria.
BIAGI Vito, id., deposito 47 id.
AGUS Francesco, sottotenente 37 id.
CARRANO Umberto, id 44 id.
SCRIPELLITTI Giuseppe, id. 94 id.
BIONDI Guido, id. 91 id.
BANDIERI Bruno, id. 25 id.
MASILLO Paolo, id. 26 id.
DEL RE Angelo, id. 80 id.
CICCARELLI Ferdinando, id 78 id.
PROCACCI Raul, id. 28 id.
FABBRI Fausto, id. 93 id
PESA Ludovico, sottotenente 18 fanteria.
DELL'ERA Renato id. 83 id.
MORETTI Morozzo, id. 51 id.
FERRO Giuseppe, id. 46 id.
LONGO Giovanni, id. 10 id.
DE DOMINICIS Francesco, id. 20 id.
NOVEMBRONE Giovanni, id. 58 id.
GIACOMELLI Mario, id. 39 id.
NATTA Camillo, id. 3 bersaglieri
REGGIO D'ACI Vladimiro, id. complemento 40 fanteria.
FERRARIS Luigi, tenente milizia territoriale, distretto militare Vicenza.

DELLA ROVERE Alessandro, tenente milizia territoriale cavalleria.	Partito per la Libia, il 30 novembre 1916.

DEFUNTI.

COTTARELLI Guido, tenente reggimento Genova cavalleria.	Morto a Modena, il 19 ottobre 1916.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 25ª, anno 1915, pag. 884. — MORETTI Dino, *leggasi:* MORETTI Rino.

Id 28ª, id 1915, » 1025. CAVEDINI Augusto. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 38ª, id. 1915, » 1321. — MALIERI Elia Adolfo, *leggasi*: MANIERI Elia Adolfo.

Id. 44ª, id. 1915, » 1475. — CANCINO Giulio, *leggasi*: CAUCINO Giulio.

Id 49ª, id. 1915, » 1618. — FANELLI Giuseppe, *invece di*: distretto Livorno *leggasi*: distretto Firenze.

Id. 82ª, id. 1915, » 2786. — CAVIANI Maurizio, *leggasi*: GAVIANI Maurizio

Id. 3ª, id. 1916, » 87. — SANTAGOSTINO Alfonso, *leggasi*: SANTAGOSTINO Anselmo.

Id. 44ª, id. 1916, » 2011. — VENTURELLI Amedeo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 44ª, id. 1916, » 2015. — CANCINO Giulio, *leggasi*: CAUCINO Giulio.

Id. 53ª, id. 1916, » 2653. — DE AMICIS Attilio, *invece di:* Nominato straordinariamente tenente in servizio attivo permanente, per merito di guerra, dal 13 dicembre 1915, *leggasi:* Nominato straordinariamente tenente in servizio attivo permanente, per merito di guerra, dal 29 ottobre 1915, e anziché promosso capitano ad anzianità, con anzianità 13 dicembre 1915, *leggasi*: promosso capitano ad anzianità, con anzianità 29 ottobre 1915.

Id. 58ª, id. 1916, » 3118. — CERUTTI Cesare. — Alla variazione che lo riguarda *aggiungere le parole:* per mansioni tecniche.

Id. 58ª, id. 1916, » 3146. — ROBBA Eugenio, distretto Torino, *leggasi*: RORBA Carlo, distretto Alessandria.

Id. 62ª, id. 1916, » 3406. ESPOSITO Luigi, *invece di:* trasferito R. corpo truppe coloniali Eritrea, con obbligo di ferma di anni due, *leggasi:* collocato a disposizione Governo Eritrea per coprire carica civile.

Id. 63ª, id. 1916, » 3506. — VENTURI Domenico, *leggasi:* VENTURINI Domenico.

Id. 71ª, id. 1916, » 3878. — ZOZZI GRASSELLI Giovanni, *leggasi* ZORZI GRASSELLI Giovanni.

Id. 78ª, id. 1916, » 4389. CIANAVEI Pietro, CIVOLARI Carlo, SANTAMARIA Giuseppe, RIVONA Salvatore, *invece di*: 59 fanteria, 45 id., 15 id., 86 id., *leggasi*: continuano a far parte del R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Dispensa 89ª, anno 1916, pag. 5127. — MALIERI Elia Adolfo, *leggasi*: MANIERI Elia Adolfo.

Id. 90ª, id. 1916, » 5222. — GALLIANI Candido. — Revocato il trasferimento che lo riguarda.

Id. 90ª, id. 1916, » 5231. — SPADA Mario. — Revocato il trasferimento che lo riguarda.

Id. 94ª, id. 1916, » 5544. — PAGLIUCA Attilio, *invece di*: id. Milano est, *leggasi*: Como.

Id. 94ª, id. 1916, » 5544. — SALA Ugo, *invece di*: id. Milano est, *leggasi*: Como.

Id. 94ª, id. 1916, » 5562. — STELLATO Guglielmo, *invece di*: sottotenente *leggasi*: tenente.

Id. 97ª, id. 1916, » 5815. — CANCINO Giulio, *leggasi*: CAUCINO Giulio.

Id. 97ª, id. 1916, » 5832. — VITA Francesco, *invece di*: deposito Palermo, *leggasi*: reggimento cavalleggeri di Palermo.

Id. 98ª, id. 1916, » 5850. — CAMPENNI Antonio, *invece di*: destinato compagnia Caltanissetta interna, *leggasi*: destinato compagnia Alcamo.

Id. 98ª, id. 1916, » 5876. — LIBERATI Luca, *invece di*: ufficiali di complemento, *leggasi*: ufficiali in servizio permanente.

Id. 102ª, id. 1916, » 6182. — DAPINO Giuseppe, *invece di*: 91 fanteria, *leggasi*: 34 fanteria.

Id. 102ª, id. 1916, » 6182. — ROSBOCH Ettore, *invece di*: deposito fanteria Milano E., *leggasi*: deposito fanteria Brescia.

Id. 102ª, id. 1916, » 6185. — PALEOLOGO Giuseppe, *invece di*: 20 fanteria, *leggasi*: 90 fanteria.

Id. 102ª, id. 1916, » 6186. — PIZZO Antonino, *invece di*: 9 bersaglieri, *leggasi*: 8 bersaglieri.

Id. 102ª, id. 1916, » 6233. — DE BISOGNI Carlo, *invece di*: 1 genio, *leggasi*: 4 genio.

Id. 103ª, id. 1916, » 6249. — BOMBELLI Guglielmo, *invece di*: e con decorrenza per gli assegni dal 12 novembre 1915, *leggasi*: e con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1915.

Id. 103ª, id. 1916, » 6250. — ALBERTI Filippo, *invece di*: 62 fanteria, *leggasi*: 69 fanteria.

Id. 103ª, id. 1915, » 6251. — PIETRACALVINA Vittorio, *leggasi*: PETRACALVINA Liborio.

Id. 103ª, id. 1916, » 6251. — LA VECCHIA Amedeo, *leggasi*: LAVECCHIA Amedeo.

Id. 103ª, id. 1915, » 6253. — CLEMENTI cav. Ernesto, *invece di*: maggiore, *leggasi*: tenente colonnello.

Id. 103ª, id. 1916, » 6254. — NOYA Alberto, *invece di*: 11 fanteria, *leggasi*: 55 fanteria.

Id. 143ª, id. 1916, » 6263. — ALLATINI Erik, *leggasi*: ALLATINI Enrik.

Id. 103ª, id. 1916, » 6264. — ALLO Vincenzo, *leggasi*: ALLÒ Vincenzo.
DE MARCO Antonio, *leggasi*: DE MARCO Antonino.
PERELLI Nicolò, *leggasi*: PERELLI Nicola.

Id. 103ª, id. 1916, » 6265. — PUGLIESI Arnaldo, *leggasi*: PUGLIESE Arnaldo
RADAELLI Salvatore, *leggasi*: RADAELI Alessandro.
BOTTALDO Augusto, *leggasi*: BOTTALLO Angelo.

Dispensa 103ª, anno 1916, pag. 6266.

BELLOTTI Giov. Battista, *leggasi*: BELOTTI Giov. Battista.
MIGGIANO Corinno, *leggasi*: MIGGIANO Cosimo.
GARNASCELLI Tommaso, *leggasi*: GUARNASCHELLI Tommaso.
MAURO Antonio, *leggasi*: MAURO Antonino.
GUJOT Giorgio, *leggasi*: GUYOT Giorgio.
LA BARBERA Nicola, *leggasi*: LA BARBERA Nicolò.
MARROUN Italo, *leggasi*: MARROCCU Italo.

Id. 103ª, id. 1916, » 6267. — GODOLA Ugo, *leggasi*: GADOLA Ugo.

Id. 103ª, id. 1916, » 6267. — DALLE NOYARE Edoardo, *leggasi*: DALLE NOGARE Edoardo.

Id. 103ª, id. 1916, » 6273. — EUETTI GENOLINI Filippo, *leggasi*: BENETTI GENOLINI Filippo.

Id. 103ª, id. 1916, » 6273. — CAVOLI Pietto, *leggasi*: CAVOLI Pietro.

Id. 103ª, id. 1916, » 6274. — FORTINO Massimo, *invece di*: 12 id. id., *leggasi*: 1 id. campagna.

Id. 103ª, id. 1916, » 6277. — TEDESCHINI LALLI Ercole, *invece di*: con anzianità 21 novembre 1915, *leggasi*: con anzianità 20 novembre 1915.

Id. 103ª, id. 1916, » 6294. — ONETTI Carlo, *invece di*: battaglione dirigibilisti, *leggasi*: stabilimento costruzioni aeronautiche

Id. 104ª, id. 1916, » 6323. — ASSANTE cav. Carlo. Cancellario dal novero dei maggiori generali collocati a disposizione col decreto luogotenenziale 26 novembre 1916

Id. 104ª, id. 1916, » 6325. — CAN cav. Lussorio, *leggasi*: CAU cav. Lussorio.

Id. 104ª, id. 1916, » 6338. — MISSIONE cav. Giuseppe, *leggasi*: MASSIONE Giuseppe.
RAMELLO cav. Vittorio Ambrogio. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 104ª, id. 1916, » 6345. — GIANNANTONIO Filippo, *leggasi*: GIANNANTONI Filippo.

Id. 104ª, id. 1916, » 6346. — OSTUMI Francesco, *leggasi*: OSTUNI Francesco.

Id. 104ª, id. 1916, » 6349. — DE MARTIIS Gustavo, *invece di*: ospedale Voghera *leggasi*: ospedale Verona
MARZAGALLI Edoardo, *invece di*: cavalleggeri di Voghera, *leggasi*: cavalleggeri Guide.

Id. 104ª, id. 1916, » 6351. — BARTERA Liborio, *leggasi*: PORTERA Liborio.
COSTELLI Luigi, *leggasi*: CASTELLI Luigi.

Id. 104ª, id. 1916, » 6357. — SORIA Plinio, *invece di*: Direzione sanità Torino, *leggasi*: Direzione sanità Genova.

Id. 104ª, id. 1916, » 6378. — VITTONE Alberto, *invece di*: Decreto luogotenenziale 20 luglio 1916, *leggasi*: Decreto luogotenenziale 6 luglio 1916.

Id. 104ª, id. 1915, » 6379. — DEL LUCA Giuseppe, *leggasi*: DEL DUCA Giuseppe.

Id. 104ª, id. 1916, » 6398. — MALAN Umberto, *leggasi*: MALAU Umberto.

Id. 104ª, id. 1916, » 6399. — DI MARCO Ernesto, *leggasi*: DI MARCA Ernesto.

Id. 104ª, id. 1916, » 6399. — ZAMBELLI Temistocle, *leggasi*: ZAMBELLINI Temistocle.

Id. 104ª, id. 1916, » 6411. — MASTROPIETRO Nicola, *invece di*: Aquila – Aquila *leggasi*: Aquila – Roma.

Con anzianità 11 maggio 1916.

Dopo MARTINENGO CERARESCO Arnaldo, *invece di*: DURINI Giulio, *devono seguire*: da PISA Luigi a FERRARI Ezio inclusi

Dopo FERRARI Ezio, *devono seguire*: da DURINI Giulio a BARONI Giuseppe inclusi, e dopo BARONI Giuseppe, da SCHINOLFI Giulio a SOLARO DI MONASTEROLO Enrico

Dispensa 104ª, anno 1916, pag. 6413

Con anzianità 4 giugno 1916.

Dopo CAJANI Carlo, *invece di*: MONTI Antonio, *devono seguire*: da MARCHESI DE TADDEI MALACHIA a MINELLI Luigi inclusi.

Dopo MINELLI Luigi, *devono seguire*: da MONTI Antonio a DE LAZZARA PISANI Zusto inclusi, e dopo DE LAZZARA PISANI Zusto da DE LUCA Nicolò, a ROCCA Michele.

IL MINISTRO — **Morrone**

Prezzo della presente dispensa L. 0 65

(1573) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 109ª — 1916 — 16 dicembre

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

LANZONI cav. Tito, maggiore generale.	Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1917 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

DE ROSSI cav. Eugenio, maggiore generale a disposizione in soprannumero.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
GRIMALDI cav. Ottorino, id. id.	Collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.
DEGLI UBERTI cav. Alfredo, id. id.	

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

GRASSI cav. Augusto, tenente colonnello arma di fanteria.	Trasferito nel corpo di stato maggiore, dal 4 dicembre 1916.

I seguenti maggiori sono trasferiti nel corpo di stato maggiore, dal 4 dicembre 1916:

MARCHETTI cav. Odoardo, arma di fanteria.	PINO cav. Alessandro, arma di fanteria.
TOSELLI cav. Luigi, id. id.	GEREMIA cav. Fulvio, id. id.
ZUGARO cav. Fulvio, id. id.	BARBOGLIO cav. Eugenio, id. id.
CABIATI cav. Aldo, id. id.	GUZZONI cav. Alfredo, id. id.
GRANELLI cav. Emilio, id. id.	NICOLOSI cav. Mario, id. id.
ROBBA cav. Tommaso, id. id.	PLATONE cav. Alessandro, id. id.
GIORDANO cav. Francesco, id. id.	BIANCHI cav. Baldassare, id. genio.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 20 luglio 1916.

ROSICARELLI cav. Marcello, primo capitano in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 gennaio 1916.

Determinazione ministeriale 14 dicembre 1916.

MARRAS cav. Pietro, maggiore legione Verona.	Trasferito disposizione, legione Allievi.
VACATELLO cav. Francesco, id. f. q., id. Napoli.	Continua come contro.
CANTELE Ugo, id., id. Milano.	Id. id.
TURINANZI DE MEDICI Carlo, primo capitano, id. Bologna.	Trasferito disposizione legione Allievi.
CECCARELLI Nazzareno, capitano, id. Ancona.	Id. compagnia Caltanissetta interna, id. Palermo.
DE MARINIS Gilberto, id., id. Verona.	Id. disposizione id. Allievi
DE ANGELIS Giuseppe, tenente, id. Bologna.	Id. id. id. Allievi.
MASOTTO Angelo, id., id. Verona.	Id. id. id. Allievi.
MASONI Edoardo, id., id. Verona.	Id. id. id. Allievi.
MAZZERELLI Francesco, id., id. Napoli.	Nominato aiutante maggiore in 2°.
BOCCHI Ermanno, id., id. Roma.	Destinato a disposizione legione Roma.
ADAMI Oreste, id., id. Torino.	Trasferito tenenza Treviglio, id. Milano.
BLAIS Giuseppe, id., id. Bologna	Id. disposizione id. Allievi.
TERRA Luigi, id., id. Bologna.	Id tenenza Feltre, id. Verona.
COSENTINI Paolo, id., id. Bari.	Destinato id. Ferrandina, id. Bari.
PORCIANI Francesco, id., id. Bologna.	Trasferito id. La Maddalena, id. Cagliari.
ZACCARIA Antonio, id., id. Ancona.	Destinato a disposizione, id. Ancona.
FANCIULLACCI Gino, id., id. Verona	Trasferito id. id. Allievi.
GALANO Raffaele, id., id. Bari.	Id. tenenza Sala Consilina, id. Napoli.
VILLA Francesco Antonio, id., id. Genova.	Id, id. Vico del Gargano, id. Ancona.
BARBERIS Egisto, id., id. Roma.	Id. legione Ancona e nominato aiutante maggiore in 2°.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 5 marzo 1916.

MURATORE cav. Edoardo, maggiore fanteria.	Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 aprile 1916 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 1° giugno 1916.

MIANI cav. Antonio, colonnello fanteria.	Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1916 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 9 luglio 1916.

MIONE Severino, primo capitano fanteria in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 novembre 1915.

Decreto luogotenenziale 16 luglio 1916.

MUZZIOLI cav. Agnesio, maggiore fanteria.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 10 agosto 1916.

ROSSI Ottavio, primo capitano fanteria.	Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1916 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

CRAVERI Massimo, primo capitano fanteria in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità non provenient. da cause di servizio, a decorrere dal 2 gennaio 1916.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

MASSIRIO cav. Ettore, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Torino. (Decreto luogotenenziale 28 maggio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 25 settembre 1916.
SERTORIO cav. Giovanni, id. id. id. id. per la durata di sei mesi, a Savona. (Decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915).	Id. id. id. di un anno, dal 23 giugno 1916.
D'APOLLONIO Camillo, capitano id. id. id., per la durata di quattro mesi, a Catanzaro. (Decreto luogotenenziale 29 luglio 1916).	Id id. id. di due mesi, dal 5 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

CALVI Giuseppe, deposito 11 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Quattro mesi, dal 3 novembre 1916.
ORECCHIA Pietro, 7 fanteria.	Quattro mesi, dal 18 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

RINALDI Tommaso, capitano deposito 69 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Quattro mesi, dall'11 ottobre 1916.
VIZZINI Giuseppe. id. 48 id.	Quattro mesi, dal 29 settembre 1916.
ROSSO Domenico, tenente 2 alpini.	Un anno, dal 23 luglio 1916.
ALAGIA Ambrogio, id. deposito fanteria Venezia.	Quattro mesi, dal 27 ottobre 1916.
TRUCCO Giorgio, sottotenente 1 alpini.	Sei mesi, dal 4 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

BUFFA cav. Giuseppe, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Genova (decreto luogotenenziale 24 ottobre 1915.	L'aspettativa di cui contro, è prorogata di nove mesi, dal 24 aprile 1916.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

GALLINA cav. Guiscardo, colonnello a disposizione Ministero guerra.	Sei mesi — Dal 23 ottobre 1916.
BARBERA cav. Paolo, maggiore comandato 3 alpini, f. q. (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1249).	Quattro mesi — Dall'11 id.
MARTINI Giorgio, capitano 87 fanteria.	Quattro mesi — Dall'8 id.
BUCCERONI Emilio, id. 1 granatieri.	Quattro mesi — Dall'8 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

LOMBARDI cav. Michele, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Forlì (decreto luogotenenziale 9 luglio 1916).	L'aspettativa di cui contro, è prorogata di sei mesi, dal 20 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

BIANCHI cav. Augusto, tenente colonnello deposito 35 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro, (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Cessa dalla controindicata posizione dal 7 novembre 1916, e destinato 45 fanteria.
FABRONI Umberto capitano id. 46 id., f. q. id. id., (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Id. id. id. dal 14 ottobre 1916, e destinato deposito fanteria Padova P.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

ZICCARDI cav. Oreste, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi a Bologna (decreto luogotenenziale 9 luglio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 3 novembre 1916.
TOMASSINI cav. Gualtiero, id. id. id. id. per la durata di 4 mesi, a Torino (decreto luogotenenziale 9 luglio 1916).	Id. id. id. di sei mesi, dal 30 settembre 1916

I seguenti maggiori sono collocati in congedo provvisorio dal 10 dicembre 1916:

RIGONI cav. Angelo, 65 fanteria f. q. (comandato scuola battaglione aviatori).	ONORATI cav. Orazio, 17 fanteria.
GAZZANI cav. Baldassarre, corpo stato maggiore f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915.	VOLPI cav. Rodolfo, 7 id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

VALENTINI Scipione, maggiore 7 bersaglieri.	Sei mesi. — Dal 24 ottobre 1916.
RIZZI Nicomede, capitano deposito 61 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Quattro mesi. — Dal 18 id.
ACERBO Vincenzo, id. 71 id.	Quattro mesi. — Dal 18 id.
GIORGETTI Angelo, tenente 69 id.	Quattro mesi. — Dal 17 id.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

CORDERO DI MONTEZEMOLO Enrico, primo capitano 30 fanteria, f. q. (R. decreto 15 aprile 1915, n. 472).	Richiamato in servizio deposito 30 fanteria, dal 25 agosto 1916 (quattro mesi).
MAGNANI Vittorio capitano 7 bersaglieri.	Id. id. id. 7 bersaglieri, dal 23 ottobre 1916 (tre mesi).

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno segnata:

AQUILA Antonino, capitano 30 fanteria.	Destinato deposito 30 fanteria, dal 6 settembre 1916 (tre mesi).
PALMEGIANO Salvatore, tenente 76 id. deposito.	Id. id., 69 id., dal 22 novembre 1916 (quattro mesi).
PERINELLI Cesare, id. 6 alpini f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Id. id. 6 alpini, dal 17 id (quattro mesi).

Determinazione ministeriale 14 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali cessano, dalla data per ciascuno a fianco indicata, di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (circolare 789 anno 1915):

CATELLA Alfredo, maggiore 16 fanteria.	Dal 3 dicembre 1916.
SIMONELLI Umberto, capitano deposito fanteria Benevento.	Dal 3 id.
MARACCINI Gustavo, id. 55 fanteria.	Dall'8 id.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

TURCO cav. Cesare, tenente colonnello 74 fanteria.	Dal 7 dicembre 1916.
DELLA NOCE cav. Cesare, id. id., fanteria. Pavia.	Dal 3 id.

CELEBRINI DI SAN MARTINO cav. Luigi, tenente colonnello, fanteria bersaglieri Roma.	Dal 3 dicembre 1916.
PICCINI cav. Mario, id. id. 7 fanteria.	Dal 30 novembre 1916.
RIZZO cav. Salvatore maggiore 16 id.	Dal 6 dicembre 1916.
DE MARTINO cav. Alfredo, id. deposito fanteria Catanzaro.	Dal 7 id.
DAGNINO cav. Carlo, id. 6 fanteria.	Dal 7 id.
DINA cav. Riccardo, id. 1 granatieri.	Dal 3 id.
DE FINA Fortunato, capitano deposito fanteria Salerno S.	Dal 4 dicembre 1916.
LAZARI Vittorio, id. 50 fanteria.	Dal 6 id.
CORONA Fernando, id. deposito fanteria Ancona	Dal 5 id.
BATTAGLIA Girolamo, id. 34 fanteria.	Dal 2 id.
OLIVERO Carlo id. deposito fanteria Como.	Dal 2 id.
BLANDA Federico, id. id id. Cuneo.	Dal 27 novembre 1916.
DOGLIONI Ferruccio, id. 57 fanteria.	Dal 27 id.
DE MARCHI Cirillo, id. deposito fanteria Pavia.	Dal 3 dicembre 1916
DELL'ACQUA Pietro, id. 2 alpini.	Dal 1° id.
CIANI Ferdinando, id. 32 anteria.	Dal 3 id.
PEZZETTI Angelo, id. 2 bersaglieri.	Dal 3 id.
IANNACONE Giuseppe, id. deposito fanteria Salerno S.	Dal 1° id.
IUGLARIS Niccolò, id. 84 fanteria.	Dal 1° id.
BONDIOLI Ugo, id. 28 fanteria.	Dal 1° id.
BAYMA Paolo, tenente 1 alpini.	Dal 4 id.
FORMIGLI Arnolfo, id. 30 fanteria.	Dal 26 novembre 1916.
BERTARELLI Luigi, id. 60 id.	Dal 6 dicembre 1916.
GERALI Carlo, sottotenente deposito fanteria Como.	Dal 2 id.
GIONTA Antonio, id. 64 fanteria.	Dal 1° id.
ARAGNO Cesare, id. 2 alpini.	Dal 1° id.

MUSSO cav. Federico, maggiore 55 fanteria.	Trasferito 56 fanteria.
BONGIOANNI cav. Primo, id deposito fanteria Potenza.	Comandato Ministero guerra.
GOBBI Guelfo, capitano 93 fanteria.	Id. id. id.
PENATI Emilio, id. 3 alpini.	Id. id. id.
BERTAINA Giovanni, id. 74 fanteria.	Id. id. id.
GRILLO Antonio, id. 6 id.	Trasferito 25 fanteria.
ZANETTI Nereo, id. 1 alpini	Id. deposito fanteria Brescia
CERUTI Leone, id. 4 id.	Id. id. id. id.
SIBILLE Luigi, id. 8 id.	Id. 14 fanteria.
PERSICO Roberto, id. deposito fanteria Aquila.	Id. deposito fanteria Livorno.
DAL RE Guglielmo, id. 83 fanteria.	Id. id. id. Milano ovest.
BRANCATI Corrado, id. 75 id.	Id. id. id. Caltanissetta.
DAINELLI Emilio, id. 22 id.	Id. id. id. Livorno.
RICHARD Giacinto, id. 90 id.	Id. id. id. Lecce.
TOMEI Remo, id. 81 id	Id. id. id. Roma nord -est.
RICCIOTTI Giovanni, id. 51 id.	Id. deposito fanteria Napoli sud.
PELUSO Luigi, id. deposito fanteria Sacile.	Id. id. id Belluno.
LEVI Carlo, id. id. id. id.	Id. 27 fanteria.

VEDERCINI Carlo capitano deposito fanteria Pisa.	Trasferito 55 fanteria.
SERGALDI PATRIZIO DI SIENA Achille, id. 11 bersaglieri (comandato battaglione scuole aviatori).	Cessa di essere comandato come contro.
LATINI Antonio, tenente 4 bersaglieri.	Trasferito deposito bersaglieri Brescia.
FARINA Guido, id. 9 id.	Id. id. id. Brescia.
FLAMINI Giulio, id. 69 fanteria.	Id id. fanteria Brescia.
LOCATELLI Pietro, id. 1 bersaglieri.	Id. 6 bersaglieri ciclisti.
CERRO Giovanni Battista, id. 4 id ciclisti	Id. 6 id. id.
TABELLINI Guido, id. 79 fanteria.	Id deposito fanteria Verona V.
TUCCI Giovanni, id. 1 id.	Id. 1° fanteria.
ALDEGHIERI Fulvio, id. 8 bersaglieri	Id 6 bersaglieri.
RAITERI Attilio, id. deposito fanteria Alessandria C.	Id. 40 fanteria
CONTURSI Ettore, id. id. id Lecce.	Id. deposito fanteria Napoli sud.
RUSSO Rocco, id. 32 fanteria.	Id id. id Napoli sud.
ALBY Giuseppe, id deposito fanteria Arezzo.	Id. id. id Torino ovest.
CRAVERO Felice. id. 49 fanteria.	Id. id. id. Bari.
CERI Carlo, sottotenente 56 id.	Id. 55 fanteria.
GAROFALO Pietro, id. deposito fanteria Genova G.	Id. 37 id.
COLUCCI Gregorio. id. id. id. Cosenza	Id deposito fanteria Torino est
JACCH Francesco, id. id. id. Genova G	Id. id. id. Livorno.
PISCIOTTA Francesco, id. 12 fanteria.	Id. id. id. Napoli nord.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 2 luglio 1916.

CAPPA BAVA Leopoldo, tenente cavalleria in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1916 e nominato cavaliere nell' Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

CELLARIO-SERVENTI Eugenio, tenente reggimento lancieri di Vercelli.	Promosso capitano con anzianità 10 ottobre 1915, con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1916, continuando reggimento contro indicato. Seguirà nel ruolo il capitano Bosio Antonio

Decreto ministeriale 15 ottobre 1916.

GNECCHI cav. Dante, tenente colonnello, direttore di 1ª classe, comandante del personale dei depositi cavalli stalloni	Con anzianità 30 settembre 1911, ammesso all'aumento quinquennale di stipendio dal 1° ottobre 1916, ed il suo stipendio annuo normale è così portato a L. 7000
D'ALESSANDRO Alfredo, primo capitano, direttore di 3ª classe nel personale dei depositi cavalli stalloni.	Con anzianità 30 ottobre 1911, ammesso a primo aumento quinquennale di stipendio dal 1° novembre 1916 ed il suo stipendio annuo normale è così portato a L. 4400

Determinazione ministeriale 14 dicembre 1916.

MANGANI Francesco Saverio, tenente reggimento cavalleggeri di Piacenza (comandato battaglione scuole aviatori.	Cessa di essere comandato come contro.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

(RUOLO COMBATTENTE)

Decreto luogotenenziale 1° giugno 1916.

MALVICINI cav. Giovanni, tenente colonnello artiglieria.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 1° dicembre 1916, su proposta del ministro della marina.

MAGRINI cav. Giovanni, maggiore artiglieria.	Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti capitani d'artiglieria sono promossi al grado di maggiore nell'arma stessa, con anzianità 10 dicembre 1916 con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre detto e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

BALDASSARRE cav. Ettore, f. q. (comandato battaglione aerostieri).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 10 artiglieria (fortezza assedio), continuando comandato come contro. Seguirà nel ruolo il maggiore ROSANO Giovanni.
AUBERTI Cesare, 1 artiglieria fortezza (costa).	Continua come contro Seguirà nel ruolo il maggiore DELLA CROCE DI DOJOLA Ugo.
MARENGO Stefano, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).	Continua come contro
DOUX Clemente, 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza) (comandato officine costruzioni artiglieria Genova).	Id. id. — Seguiranno nel ruolo il maggiore MAURIELLO Giovanni.
CARLOMAGNO Nicola, 5 id. id. (id. id.).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il maggiore DI GIULIO Riccardo.
CERUTTI Cesare, 10 id. id. (assedio) comandato officina costruzioni artiglieria Genova per mansioni tecniche.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il maggiore DUGONE Carlo.
FORFORI Tommaso, 30 artiglieria campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il maggiore MASINO nob. Giacinto
D'APONTE Francesco, 1 id. montagna. CINOTTI Ezio Ciro, 5 id. fortezza (costa e fortezza)	Continua come contro, Id. id. — Seguiranno nel ruolo il maggiore PINNA CAPONI Giuseppe.
FEVOLA Erasmo, 10 id. campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il maggiore BERTARELLI Giuseppe.

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono promossi capitani nell'arma stessa con le sottonotate anzianità, con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1916 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

Con riserva d'anzianità 1° settembre 1915:

GRANATI Orlando, 25 artiglieria campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano IAMMARRONE Francesco.

Con anzianità 9 novembre 1915 e con riserva d'anzianità relativa:

PANZERA Romeo, 26 artiglieria campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano CASTAGNA Cornelio.

Con anzianità 15 febbraio 1916 e con riserva di anzianità relativa

MARCHECIANO Principio, 25 artiglieria campagna.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il capitano CACCIATORE Gaetano.
SALMASO Antonio, 18 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano DELLE FRATTE Lorenzo.

Determinazione ministeriale 14 dicembre 1916.

PETTINI cav. Giovanni, tenente colonnello 36 artiglieria campagna.	Trasferito 4 artiglieria fortezza (costa).
ROSSI cav. Emilio, id. id. a disposizione (comandato 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	Cessa di essere comandato come contro e comandato 2 artiglieria fortezza (costa).

I seguenti ufficiali sono comandati al deposito scuola bombardieri:

TESTA Pietro, capitano 3 artiglieria montagna
CIRIO Delfino, id. 4 id. fortezza (costa)
CAMUSSO Michele, id. 3 id. id. (costa e fortezza).
FALCONI Enzo, id. 10 id. id. (assedio).
POMETTI Alberto, id. 17 id. campagna.
GERMANINO Giuseppe, id. 36 id. id.
GRANATI Orlando, id. 25 id. id.
BIANCO Gustavo, tenente 10 id. fortezza (assedio)
MANCINELLI Giuseppe, id. 1 id. campagna.
COLACICCHI Decio, id. id. 33 id.,
KOSSLER Guglielmo, id. 3 id. montagna.
FILIPPI Carlo, id. 1 id. id.
CHIARINI Bruno, id. 6 id. campagna.
OTTONE Luigi, id. 6 id. fortezza.
BARDINI Pietro, id. 29 id. campagna.
PARISI Domenico, id. 4 id. fortezza (costa)
CIOLFI Gennaro, tenente 33 artiglieria campagna.
D'ORIO Tommaso, id. 19 id. id.
ROCCA Agostino, id. 3 id. montagna.
CROCI Vezio, id. 31 id. campagna.
TOSTI Amedeo, id. 3 id. fortezza (costa e fortezza).
BADINI Damiano, id. 3 id. id. (id. id.)
MANNO Antonio, id. 23 id. campagna
LANCIANI Ettore, id 13 id. id.
PELÀ Mario, id. 4 id fortezza (costa).
BAGNOLI Guido, id. 10 id. fortezza (assedio).
FERRARI Achille, id. 9 id. id.
NELLI Alberto, id. reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
FILIPPI DI BALDISSERO Maurizio, sottotenente 17 id. campagna.

(Ruolo tecnico).

Determinazione ministeriale 14 dicembre 1916.

BIANCHI cav. Giovanni, colonnello direttore in 2° arsenale costruzioni artiglieria Napoli.	Comandato officina costruzioni artiglieria Torino.

NOTIFICAZIONE.

Le variazioni relative a tutti gli ufficiali effettivi d'artiglieria, trasferiti, dal 1° luglio 1916, al 30 artiglieria campagna per la specialità bombardieri, debbono intendersi rettificate come appresso:

Trasferiti 30 artiglieria campagna (comandati deposito scuola bombardieri).

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

RIMA Balilla, tenente 1 genio.	Promosso capitano per merito eccezionale, in base all'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601), con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1916 e continuando come contro.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 16 aprile 1916.

PERRIS Ernesto, primo capitano personale permanente distretti.	Collocatto a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

FILIPPI cav. Ernesto, colonnello comandante distretto Torino.	Esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Reggio Emilia.

I seguenti tenenti colonnelli nel ruolo transitorio del personale permanente dei distretti militari sono promossi al grado di colonnello nel personale stesso, continuando nell'attuale comando, con decorrenza per gli assegni dalla data del presente decreto:

CHIERICI cav. Alfonso.	Comandante distretto Savona.
MACCARONI cav. Camillo.	Id. id. Massa.
PETRI cav. Giulio.	Id. id. Orvieto.
DE-MIA cav. Secondino.	Id. id. Ascoli Piceno.
LOMI cav. Cesare.	Id. id. Catania.
ASSALINI cav. Antonio.	Id. id. Gaeta.

I seguenti maggiori nel ruolo transitorio del personale permanente dei distretti militari sono promossi al grado di tenente colonnello nel personale stesso, con decorrenza per gli assegni dalla data del presente decreto:

DIANA cav. Pietro, distretto Como.	Continua come contro.
SERENO cav. Giovanni, id. Ivrea.	Id. id.
COLACICCO cav. Nicolò, id. Taranto.	Id. id.
DE BONIS cav. Alfredo, id. Padova.	Id. id.
D'AFFLITTO cav. Raffaele, id. Napoli.	Id. id.
CICAMBELLI-MARCHESELLI cav. Emanuele, id. Ancona.	Id. id.
SCHEGGI cav. Virgilio, id. Ravenna.	Id. id.
NADALINI cav. Enrico, id. Arezzo.	Id. id.

I seguenti primi capitani nel ruolo transitorio del personale permanente dei distretti militari, sono promossi al grado di maggiore nel personale stesso, con decorrenza per gli assegni dalla data del presente decreto:

TOSANA Marino, distretto Piacenza.	Continua come contro.
CHIAPPE Egidio, id. Bologna.	Id. id.
ERAMO Vito, id. Milano.	Id. id.
MACCHIAVELLO Giuseppe, id. Parma.	Id. id.
CALOSSO Carlo, id. Alessandria.	Id. id.
RUFFONI nob. Rienzi Carlo, id. Verona.	Id. id
SALVI-ALESSIO Pietro, id. Cosenza.	Id. id.
BIANCO Paolino, id. Cuneo.	Id. id.
MAGNO Alessandro, id. Ancona.	Id. id.
RICOLFI Gio. Battista, id. Savona.	Id. id.
PAPPALEPORE Arcangelo, id. Foggia.	Id. id.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore, continuando nell'attuale destinazione ed assegnazione per mobilitazione:

Tenenti colonnelli medici promossi colonnelli medici:

TREVISAN cav. Eugenio, ospedale Padova.	Continua come contro
DE ROSA cav. Michele, id. Perugia.	Id. id.
DARRA cav. Vittorio, id. Livorno.	Id. id.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici, con riserva di anzianità relativa:

BOGGIO LERA cav. Gabriele: ospedale Torino.	Continua come contro.
RIVA cav. Antonio, id. Ravenna.	Id. id.
GRADO cav. Paolo, id. Palermo.	Id. id.
CHINI cav. Gaetano, id. Bologna.	Id. id.
NOTA cav. Celio, id. Torino.	Id. id.
LA CAVA cav. Ignazio, id. Genova.	Id id.

LICASTRO cav. Giuseppe, ospedale Palermo.	Continua come contro.
CATINI cav. Alpinolo, scuola applicazione artiglieria e genio.	Id. id.
PELLERINO cav. Andrea, direzione sanità Genova.	Id. id.
ZORZOLI cav. Giovanni Enrico Luigi, infermeria Casale.	Id. id.
MARIANI cav. Enrico, id. Siena.	Id. id.
BONOMI cav. Gaetano, ospedale Firenze.	Id. id.
DE GIORGI cav. Beniamino, id. Chieti.	Id. id.
CAMBONI cav. Francesco, id. Verona.	Id. id.
FAZIO cav. Gaetano, infermeria Gaeta.	Id. id.

Capitani medici promossi maggiori medici, con riserva d'anzianità relativa:

FERRARI Pietro, 7 artiglieria campagna.	Continua come contro.
MARGARA Cesare, 7 id fortezza.	Id id.
CERVELLERA Donato, ospedale Bari.	Id. id.
PASSAMONTI cav. Gaetano, id. Chieti.	Id. id
MASSA cav. Goffredo, carcere militare Napoli.	Id. id.
MOLISANI Alfredo, ospedale Roma.	Id. id
FRIGIERI Giovanni, cavalleggeri Aquila.	Id. id.
CERAFOGLI Tullio, 2 bersaglieri.	Id. id.
CRESCIMONE Rosario, ospedale Messina.	Id. id.
STELLA Vincenzo, ospedale Palermo.	Id. id.
MAGNAGHI Guido, 9 bersaglieri,	Id. id.
MONACO cav. Costantino, 23 artiglieria campagna.	Id. id.
COTUGNO Pietro, ospedale Bari.	Id. id.
ZAFFIRO cav. Antonino, legione allievi carabinieri.	Id. id.
BRACCO Giacomo, 4 alpini.	Id. id.
BARILE Cesare, ospedale Firenze.	Id. id.
FRISONI Paolo, id. Roma.	Id. id.
FOCE Edgardo, id. Firenze.	Id id.
TAM Guglielmo, 5 genio.	Id. id.
SAGNOTTI Augusto, Piemonte Reale cavalleria.	Id. id.
DELLA CIOPPA Angelo, 3 genio.	Id. id.
MONTANARI Attilio, ospedale Alessandria.	Id. id.
TEDDE cav. Giuseppe, Savoia cavalleria.	Id. id.
PALADINO Domenico, ospedale Cava dei Tirreni.	Id. id.
BARILE cav. Felice, cavalleggeri di Piacenza.	Id. id.
DELLACHÀ Giuseppe, 50 fanteria.	Id. id.
ACCARDI cav. Mario, 5 fanteria.	Id. id.
COTRONEI Tommaso, ospedale Napoli.	Id. id.
ZARA cav. Silvio, lancieri Aosta.	Id. id.
SURDI Domenico, ospedale Bari.	Id. id.
FALCETTI cav. Pietro, 2 artiglieria campagna.	Id. id
BALESTRA Duilio, ospedale Roma (comandato ispettorato sanità).	Id. id

CASTELNOVI Lodovico, 16 artiglieria campagna.	Continua come contro.
BALLA cav. Alberto, ospedale Torino.	Id. id.
COSTANTINI cav. Giuseppe, ospedale Chieti.	Id. id.
SERIO Vito Nicola, 7 bersaglieri.	Id. id.
LENZI Armando, legione carabinieri Torino.	Id. id.
SCOTO Filippo, 86 fanteria.	Id id.
TERRA-ABRAMI Giuseppe, ospedale Livorno.	Id. id.
PAPALE cav. Raniero, arsenale costruzioni artiglieria Napoli.	Id. id.
DI LALLO cav. Carmine, 3 artiglieria campagna.	Id. id

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

(UFFICIALI COMMISSARI).

Decreto luogotenenziale 25 giugno 1916.

GRANDINETTI Serafino, tenente commissario.	Collocato in riforma, a decorrere dal 1° luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

BERTI cav. Bruto, tenente colonnello commissario direzione commissariato Roma (comandato Ministero guerra).	Collocato in posizione ausiliaria, dal 1° dicembre 1916.
HOFFER cav. Giuseppe, maggiore commissario, id. id. Milano.	id in congedo provvisorio, dal 1° agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

GUERRIERI cav. Enrico, tenente colonnello commissario, direzione commissariato Bari.	Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dal 30 novembre 1916.

(UFFICIALI DI SUSSISTENZA).

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data a fianco di ciascuno indicata, e dalla data stessa sono contemporaneamente richiamati in servizio presso gli enti cui sono effettivi, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per mesi quattro.

LIPPI Giuseppe, capitano di sussistenza, direzione commissariato corpo armata Firenze.	Dal 25 ottobre 1916.
STRINI Mario, id. id. consegnatario panificio Pescara.	Dal 26 id.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

SIMONCINI Guido, sottotenente sussistenza, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per mesi quattro, dal 20 giugno 1916 (decreto luogotenenziale 16 luglio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di mesi tre, dal 20 ottobre 1916.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali di amministrazione in servizio attivo permanente sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno di essi indicata:

Maggiore promosso tenente colonnello:

BALDINO cav. Giovanni, direzione commissariato Roma.	Continua come contro.

Primo capitano promosso maggiore:

RAVULLI Tranquillo, legione Allievi carabinieri.	Continua come contro.

Decreto ministeriale 18 novembre 1916

Lo stipendio annuo dei seguenti primi capitani, i quali contano venticinque anni dalla nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente, senza il doppio quinquennio, è portato a lire quattromila ottocento (L. 4800), dal 1° settembre 1916:

SAVOIA Ercole, ufficio personali militari vari.	MARTINELLI Antonio, deposito 9 fanteria. PISTONE Salvatore, id. 5 id.

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

I seguenti archivisti di 1ª classe sono collocati a riposo per anzianità di servizio, col grado onorario d'archivisti capi, a decorrere dal 1° novembre 1916:

PIZZERA cav. Antonio. SUSSI Enrico,	Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

I seguenti archivisti di 1ª classe sono promossi archivisti capi, con decorrenza per l'anzianità dal 1° novembre 1916 e per gli assegni dal 1° maggio 1917:

LEOTTA cav. Gaetano.	SALVATI cav. Salvatore.

I seguenti applicati di 1ª classe sono promossi archivisti di 2ª classe, con riserva d'anzianità, dal 1° novembre 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1917:

PIROLLI Filippo. SALVATORI Francesco.	SACCHERO Umberto. TESSONI Odoardo.

Decreto ministeriale 19 novembre 1916.

CARBONE cav. dott. Filippo, segretario di 2ª classe.	Promosso alla 1ª classe, con decorrenza per l'anzianità dal 1° luglio 1916 e per gli assegni dal 1° gennaio 1917.
SQUADRILLI dott. Eduardo, id. di 3ª classe.	Id. alla 2ª classe, id. id. id.

I seguenti archivisti di 2° classe sono promossi alla 1ª classe, con decorrenza per l'anzianità dal 1° novembre 1916 e per gli assegni dal 1° maggio 1917:

ANTEZZA Serafino.	CAMPOMORI Francesco.
TUTINO Ernesto.	SARTORIS Pietro.
GIANI Giuseppe.	FIORE Pasquale.

PERSONALE SUBALTERNO.

TUCCIARONE Pietro, usciere di 1ª classe.	Promosso usciere capo di 2ª classe, con decorrenza per l'anzianità dal 1° settembre 1916 e per gli assegni dal 1° dicembre 1916.
GALLUZZI Francesco, id. di 2ª classe.	Id. alla 1ª classe, id. id.
FRANCINI Mario, inserviente.	Id. usciere di 2ª classe, id. id.
PIERMATTEI Quinto, usciere capo di 2ª classe.	Ammesso all'aumento sessennale di stipendio, con decorrenza per l'anzianità dal 1° ottobre 1916 e per gli assegni dal 1° gennaio 1917.
RAMONDELLI Elia, id. di 1ª classe	Id. id. con decorrenza per l'anzianità dal 1° novembre 1916 e per gli assegni dal 1° febbraio 1917.

PERSONALE CIVILE TECNICO DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE.

Decreto ministeriale 1° novembre 1916.

CONCARI Achille, primo topografo di 2ª classe. GIUA Enrico, topografo di 1ª id. ZANINI Ireneo, id. di 3ª id.	Essendo rimpatriati dalla Libia, rientrano in ruolo dal 16 ottobre 1916.
D'ASTE Giuseppe, primo topografo di 2ª classe. VASARI Salvatore, topografo di 1ª id. PIACENTI Giorgio, id. di 3ª id.	Collocati in soprannumero nelle rispettive classi, a decorrere dal 16 ottobre 1916.
FELLI Guido, topografo di 3ª classe.	Essendo rimpatriato dalla Libia, rientra in ruolo dal 16 ottobre 1916 e contemporaneamente è collocato in soprannumero nella classe stessa.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto ministeriale 2 ottobre 1916.

GRAZIOLI Giulio, applicato, comandato in Libia. BUCCA Alfredo, id., id. CICERCHIA Arturo, id., id. BIROLI Achille, id., id.	Ammessi allo stipendio annuo di L. 2900, dal 1° luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917.

Determinazione ministeriale 14 dicembre 1916.

ZULLO Benedetto, applicato direzione artiglieria Piacenza. MUSICÒ Paolo, id. id. genio Firenze. CALCAGNI Guido, id. ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina. PACINI Giovanni, id. ispettorato generale artiglieria	Trasferiti officina costruzione artiglieria Roma.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Determinazione ministeriale 14 dicembre 1916.

PENNA Giovanni, ufficiale d'ordine 81 fanteria.	Trasferito 2 bersaglieri.
MINGHELLI Dino, id. id. 19 artiglieria campagna.	Id. 15 artiglieria campagna.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 27 aprile 1916.

MAGNINO Giovanni, maggiore artiglieria, distretto Milano.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 11 giugno 1916.

GOTTI cav. Gino, colonnello personale permanente distretti, distretto Firenze.	Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1916 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

CIPRIANO cav. Luigi, tenente colonnello medico, distretto Palermo.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1916 e nominato cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

RAMELLO Luigi, primo capitano fanteria, distretto Torino.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

GUIDOTTI Egidio, maggiore artiglieria, distretto Reggio Emilia.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1916, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto ministeriale 9 aprile 1916.

CEDROLA cav. Giuseppe, colonnello medico, distretto Campagna.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 26 maggio al 1° novembre 1915, spedale Cava dei Tirreni.

Decreto ministeriale 20 novembre 1916.

GORRESIO cav. Vincenzo, colonnello fanteria, distretto Bologna, in servizio temporaneo 80 fanteria.	L'assegno complessivo annuo è portato a lire 7000, dal 1° ottobre 1915.

Decreto ministeriale 5 dicembre 1916.

TASSI cav. Alberto, colonnello fanteria, distretto Livorno.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo dall'11 giugno 1915 al 10 ottobre 1916, divisione territoriale Livorno.
CHIARAMONTE Gioacchino, maggiore amministrazione, distretto Brescia.	Ricollocato in congedo, dal 21 settembre 1916.
ROLLINI Enrico, id. id., id. Torino.	Id. id., dall'8 ottobre 1916.
GUIDI Giuseppe, capitano id., id. Napoli.	Richiamato in servizio dal 26 maggio 1915, e ricollocato in congedo dal 6 ottobre 1916.

Decreto ministeriale 6 dicembre 1916.

TARUGI cav. Stefano, tenente colonnello fanteria, distretto Arezzo.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 4 dicembre 1916.

Decreto ministeriale 7 dicembre 1916.

MARTELLOTTA cav. Donato, tenente colonnello fanteria, distretto Bari.	Esonerato dal servizio, e ricollocato in congedo, dal 6 febbraio 1916.

Decreto ministeriale 8 dicembre 1916.

ZANETTI cav. Giuseppe, colonnello fanteria.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 30 novembre 1916.

Decreto ministeriale 10 dicembre 1916.

DI LORETO cav. Enrico, colonnello cavalleria.	Richiamato temporaneamente in servizio dal 28 novembre 1916, deposito reggimento cavalleggeri di Foggia.
DE VERA D'ARAGONA cav. Raniero, tenente colonnello id.	Id. id. in servizio dal 1° agosto 1916, e ricollocato in congedo dal 2 dicembre 1916.

Decreto ministeriale 13 dicembre 1916.

QUADRIO cav. Vittorio, colonnello artiglieria.	Richiamato temporaneamente in servizio dal 20 dicembre 1916, deposito 33 artiglieria campagna.

Decreto ministeriale 14 dicembre 1916.

BERTI cav. Bruto, tenente colonnello commissario, distretto Forlì.	Richiamato in servizio temporaneo, direzione commissariato Roma (comandato Ministero guerra), dal 1° dicembre 1916.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali medici di complemento, provenienti dai medici civili non vincolati al servizio militare, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, a senso dell'art. 57 della legge sull'avanzamento e delle relative norme esecutive:

Col grado di tenente colonnello medico:

PISENTI Gustavo, maggiore medico, distretto Bologna.
MASINI Giulio, id., id. Genova.
SPERINO Giuseppe, id., id. Modena.
PES Orlando, maggiore medico, distretto Modena.
BOZZI Ernesto, id, id. Genova.

Col grado di maggiore medico:

ASCARELLI Attilio, capitano medico distretto, Roma.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato in virtù degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 30 dicembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di tenente medico:

BENELLI Enrico, distretto Firenze. — Direzione sanità Milano.
FRUTTERO Enrico, id. Roma. — Id. id. Alessandria.

Col grado di sottotenente medico:

CHECCHIA Claudio, distretto Foggia. — Direzione sanità Ancona.
VITELLI Raffaele, id. Roma. — Id. id. Roma.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

I seguenti aspiranti medici laureati in medicina e chirurgia sono nominati sottotenenti medici di complemento, con le anzianità sotto indicate:

Con anzianità 1° maggio 1916:

CRIMALDI Vincenzo, distretto Nola. — Seguirà nel ruolo il sottotenente medico VENTRA Carmelo.
TREROTOLA Carlino, id. Avellino. — Id. id. id. ESPOSITO Giuseppe.

Con anzianità 1° dicembre 1916:

GARBARINO Antonio, distretto Girgenti. — VAGLIO Enrico Claudio, distretto Torino.
RIENZO Francesco Attilio, id. Campagna. — GASTALDO Achille, id. Torino.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

GUCCIONE Giuseppe, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Cefalù.	Revocata la sua nomina a sottotenente medico di complemento di cui il decreto luogotenenziale 24 giugno 1915.
GUCCIONE Giuseppe, id. id., id. Cefalù.	Nominato tenente medico di complemento, con anzianità 30 maggio 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1915, a senso degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915 n. 357, e della lettera *b*) delle relative norme esecutive. Seguirà nel ruolo il tenente medico LEONI Alfredo. Esso sarà effettivo al proprio distretto, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

SANTACROCE Nicola Maria, sottotenente fanteria, distretto Foggia, deposito Foggia, laureato in medicina e chirurgia.	Transitato, a sua domanda, nel corpo sanitario militare conservando il grado che riveste e la relativa anzianità, a senso dell'articolo 5 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 621, ed assegnato effettivo distretto Foggia.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di sussistenza in applicazione dell'articolo 2 del R. decreto 15 aprile 1915, n. 358, e destinati alle direzioni di commissariato per ciascuno indicate.

Si presenteranno alle predette direzioni per assumere servizio, il mattino del 30 dicembre 1916:

ARMANNO Giuseppe, distretto Caltanissetta in servizio 76 fanteria.	Direzione commissariato Napoli.
CIZZA Vincenzo, id. Castrovillari id. 48 id.	Id. id. Napoli
REGGIANI Paolo, id. Modena, id. 2 genio.	Id. id. Ancona.
FIZZOTTI Giovanni, id. Novara id. 6 id.	Id. id. Genova.
FRANCHI Antonio, id. Teramo id. 81 fanteria.	Id. id. Palermo.
TRINCHERO Enrico, id. Vercelli, id. 53 id.	Id. id. Verona.
CASTELLANO Arturo, id. Caserta, id. 15 id.	Id. id. Roma.
CANALETTI Fortunato, id. Macerata, id. 2 artiglieria pesante campale.	Id. id. Palermo.
DELL'ANTONIA Romeo, id. Treviso, id. 5ª compagnia sanità.	Id. id. Roma.
MALENGO Mario, id. Rovigo, id. 58 fanteria.	Id. id. Roma.
DE CAMILLIS Erennio, id. Campobasso id. 7ª compagnia sanità.	Id. id. Roma.
FERRI Guido, id. Ascoli Piceno, id. 2 artiglieria pesante campale.	Id. id. Roma.
VISMARA Alessandro, id. Milano, id. 12 bersaglieri.	Id. id. Roma.

CIRELLA Francesco, distretto Messina, in servizio 36 artiglieria campagna.	Direzione commissariato Roma.
TURLINI Giacinto, id. Brescia, id. 10 artiglieria fortezza	Id. id. Roma.
PAOLINI Dante, id. Chieti, id. 84 fanteria (plotone autonomo).	Id id. Roma.
LUCHETTI Eolo, id. Ancona, id 7ª compagnia sanità.	Id. id. Roma.
OPPICI Ugo, id. Parma, id. 74 fanteria.	Id. id Roma.
DESANTIS Vincenzo, id. Spoleto, id. 1 artiglieria campagna.	Id. id. Ancona.
BIGHELLI Luigi, id Chieti, id. 7ª compagnia sanità.	Id. id. Roma.
QUARANTA Pasqualino, id. Barletta, id. 19 fanteria.	Id. id. Roma.

Decreto ministeriale 5 dicembre 1916.

SIROVICH Ugo, capitano amministrazione, distretto Roma.	Richiamato in servizio dal 31 gennaio 1916 e ricollocato in congedo dal 25 maggio 1916.

Determinazione ministeriale 1° ottobre 1916.

I seguenti militari di truppa sono nominati aspiranti ufficiali, arma del genio, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato:

EMANUEL Fedele, sergente 3 genio	3 genio.
TRINGALI Giuseppe, soldato 3 id.	3 id.

Determinazione ministeriale 14 dicembre 1916.

MONTINI Raoul, allievo scuola militare.	Nominato aspirante ufficiale, arma di fanteria, distretto di residenza Pesaro e destinato per mobilitazione deposito Ancona al comando del quale si presenterà il mattino del 30 dicembre 1916. Seguirà nel ruolo l'aspirante DEL GUERCIO Giacomo.

I seguenti militari di truppa avendo frequentato un corso d'istruzione presso corpi mobilitati, sono nominati aspiranti ufficiali, arma di fanteria. Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 30 dicembre 1916:

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
PALMA Francesco, maresciallo 34 fanteria.	Frosinone	Chieti.
CAMPANI Giuseppe, id. 4 bersaglieri.	Reggio Emilia	Bersaglieri Palermo.
ACERBI Ernesto, id. 4 id.	Modena	Id. Brescia.

POLI Giovanni, maresciallo 4 bersaglieri.	Cremona	bersaglieri. Barletta.
SIMONOTTI Ferruccio, sergente maggiore 34 fanteria.	Cuneo	Cuneo.
ROCCA Luigi, id. 34 id.	Mondovì	Torino
DE VITIS Mario Raffaele, brigadiere reali carabinieri.	Chieti	3 alpini.
DODERO Antonio, sergente maggiore 4 bersaglieri.	Genova	Bersaglieri Livorno
GIARDINO Antonio. id. 4 id.	Torino	id. Torino.
CAVIGLIA Pietro, id. 4 id.	Genova	id. Asti.
NUARA Salvatore, brigadiere R. guardia finanza.	Milano	Milano.
STERPELLONI Cesare, sergente maggiore 4 bersaglieri.	Barletta	bersaglieri Roma.
DE MICHELI Giovanni, id. 4 id.	Verona	id. Verona.
FERRARIS Battista, brigadiere reali carabinieri.	Alessandria	1 alpini.
FIORINI Giuseppe, sergente maggiore 4 bersaglieri.	Arezzo	Napoli.
ROSSO Pietro, id. 34 fanteria.	Sacile	5 alpini.
CAPONE Raffaele, id. 34 id.	Napoli	Napoli sud.
ALLODI Renato, sergente 4 bersaglieri.	Genova	bersaglieri Savona.
PIOLA Carlo, id. 4 id.	Novara	id. Bologna.
RASTRELLI Carlo, id. 4 id.	Napoli	id. Ancona.
SAN FILIPPO Michele, vicebrigadiere R. guardia finanza.	Caltanissetta	Caltanissetta.
FONZOLI Ernesto, sergente 34 fanteria.	Palermo	Vercelli.
CAVALIERINI Luigi, caporale 34 id.	Perugia	Perugia
TAGLIAPIETRA Silvio, id. 34 id.	Venezia	5 id.
FERRARIS Carlo, guardia R. guardia finanza.	Alessandria	3 alpini.
SCRIBANTE Alfredo, soldato 34 fanteria.	Torino	Torino ovest.

I seguenti militari di truppa sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma di artiglieria, ed assegnati ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

BUCCELLATO Benedetto, sergente maggiore 36 artiglieria campagna.	1 montagna.
SINI Euro, soldato 46 batteria montagna.	2 id.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici, con anzianità 25 novembre 1916, a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1916.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, e si presenteranno il mattino del 30 dicembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la dispensazione per assumere servizio:

FERRUZZI Azelio, distretto Firenze, in servizio zona di guerra,	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
BOTTELLI Mario, id. Milano, id. id.	Id. id. id.
CALANDRA Giacomo, id. Cefalù, id. id.	Id. id. id.
DE ANGELIS Vincenzo, id. Bari.	Direzione sanità Bari.
MOTTA Giovanni Antonino, id. Catania.	Id. id. Palermo.
MARINI Guerrino, id. Spoleto in servizio zona di guerra.	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di essere comandati al battaglione scuole aviatori:

RUSSI Orfeo, tenente, distretto Foggia, deposito Piacenza ovest.
CARABELLESE Felice, sottotenente, id. Bologna, id. Mantova.
SENIGAGLIA Pinto, sottotenente, deposito Aquila.

PIGOLLO Domenico, capitano fanteria, distretto Genova, deposito Genova.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Brescia.
VOLPI Bernardo, (B), sottotenente id., id. Pavia, id. Palermo.	Id. id., per mobilitazione, direzione tecnica aviazione.
GAETA Salvatore, id. id., id. Napoli.	Assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Napoli nord.

I seguenti capitani di complemento dell'arma di cavalleria sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati:

COARDI DI CARPENETO DEI MARCHESI DI BAGNASCO NOBILE Carlo, distretto Torino.	Reggimento Savoia cavalleria.
IMBERT Eugenio, id. Milano.	Id. Savoia cavalleria.
DE HIERSCHELL DE MINERBI Pierino, id. Novara.	Id. cavalleggeri di Saluzzo.
AJRAGHI Ettore, id. Milano.	Id. Savoia cavalleria.
GUAINERI Ippolito, id. Brescia.	Id. cavalleggeri di Aquila.
MALVEZZI CAMPEGGI Camillo, id. Bologna.	Id. lancieri di Mantova.
CUPANE Francesco, id. Palermo.	Id. cavalleggeri di Palermo.
SANTUCCI Gino, id. Spoleto.	Id. lancieri di Montebello.
SANGUINETI Francesco, id. Savona.	Id. Genova cavalleria.
RAGGI NOBILE DEL SACRO ROMANO IMPERO NOBILE PATRIZIO GENOVESE NOBILE DEI MARCHESI Antonio, id. Torino.	Id. lancieri di Vercelli.
MAGGIORE Pompeo, id. Palermo	Id. cavalleggeri di Palermo.
COLONNA Giuliano, id. Napoli	Id. id. di Lodi.
PICCOLOMINI CARLI Silvio, id. Siena.	Id. lancieri di Milano.
PERABÒ Carlo, id. Milano.	Id. cavalleggeri di Vicenza.
ALLIATA Fabrizio, id. Palermo.	Id. id. di Palermo.
GIANI Corrado, id. Voghera.	Id. id Guide.
DELLA CHIESA DELLA TORRE Enrico, id. Torino.	Id. id. di Catania.
ZANOTTI Enrico, id. Milano.	Id. id. di Saluzzo.
ACCUSANI DI RETORTO E PORTANOVA Emilio, id. Alessandria.	Id. Nizza cavalleria.
MARZARI Tullio, id. Treviso.	Id. lancieri di Novara.
LO FASO Edoardo, deposito speciale reggimento cavalleggeri di Palermo.	Id. cavalleggeri di Palermo.
PIOVENE PORTO GODI Cesare, distretto Vicenza.	Id. id. di Vicenza.
AGGAZZOTTI Francesco, id. Modena.	Id. lancieri di Novara.
RUSPOLI NOBILE ROMANO NOBILE DI VITERBO DEI PRINCIPI RUSPOLI DEI PRINCIPI DI CERVETERI DEI CONTI DI VIGNANELLO E DEI MARCHESI DI RIANO Sforza, deposito fanteria Ozieri.	Id. cavalleggeri di Alessandria.
GUICCIARDINI Paolo, distretto Firenze.	Id. id. di Treviso.

PELLEGRINI Guido, distretto Verona.	Reggimento cavalleggeri di Padova
BONAMICO Maddaleno, id. Verona.	Id. id. di Piacenza.
DI COLLOREDO MELS Rodolfo, id. Sacile.	Id. id. di Roma.
SERRA Domenico, id. Genova.	Id. id. di Treviso.
GOBBI Giunio, id. Ancona.	Id. id. di Catania.
PIGNATTI MORANO Lodovico, id. Modena.	Id. id. di Caserta.
FRIGERIO Francesco, id. Milano.	Id. id. di Vicenza.
FARINA Adolfo, id. Roma.	Id. lancieri di Firenze.
COMPANS DI BRICHANTEAU Ludovico, id. Torino.	Id. id. di Mantova.
BENEDETTI Giovanni, id. Milano.	Id. Savoia cavalleria.
JACINI Stefano, id. Milano	Id. cavalleggeri di Roma.
RAVIZZA Mansueto, reggimento cavalleggeri di Roma.	Id. id. di Monferrato.
REICHENECKER Giorgio, deposito speciale id. di Palermo.	Id. id. Guide.
DUSMET Alfredo, distretto Napoli.	Id. id. di Lodi.

CELENTANO Francesco, tenente 23 artiglieria campagna (T), distretto Napoli.	Trasferito nella specialità batterie dello stesso reggimento.
ANCARANI Guido, id. 8 id. fortezza, id. Ravenna.	Trasferiti 4 fortezza.
SAVINI Savino, sottotenente 8 id. id., id. Bologna.	
TRETTI Renato, tenente 6 genio, distretto Vicenza.	Comandato 25 artiglieria campagna (1ª compagnia automobilisti).
PROFILI Pietro, tenente commissario, id. Massa.	Trasferito col suo grado e colla sua anzianità nella forza in congedo delle truppe coloniali dell'Eritrea (Asmara).

I seguenti sottotenenti farmacisti sono inscritti fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto:

MARCHIONESCHI Mario, distretto Livorno.	COSENTINO Nunzio, distretto Catania.
BRUTTI Vincenzo, id. Ancona.	SALVATELLI Cesare, id. Ascoli Piceno.
SCALIA Antonio, id. Catania.	MASCIA Tommaso, id. Benevento.
BONETTI Americo, id. Pesaro.	RE Marco, id. Alessandria.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

POGLIANI Pietro, sottotenente farmacista distretto Casale.	Promosso tenente farmacista, a senso dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 9 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente di milizia territoriale COLLI Francesco.

Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

PASQUALI Alberto, tenente artiglieria 1 fortezza, distretto Roma.	L'anzianità assoluta e relativa del controcitato tenente promosso a tale grado con precedente decreto luogotenenziale è stabilita al 4 giugno 1916, seguendo nel ruolo il tenente PELLIZZANI Lodovico.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio:

QUADRI Roberto, capitano (Torino) 3 alpini.
FLAVETTA Pasquale, id. (Catania) distretto Catania.
BALLARÒ Mario, tenente (Siracusa) id. Potenza.
MASCANZONI Giuseppe, sottotenente (Ravenna), id. Ravenna.
ANGIOI Alfredo, id. (Sassari) id. Sassari.
PERILLO Enrico, id. (Avellino) id. Avellino.
DE SANTIS Giovannangelo, id. (Napoli) id. Napoli.
CARTERI Gennarino, sottotenente (Verona) distretto Verona.
DE STEFANI Umberto, id. (Verona) id. Verona.
BENEDICE Luigi Maria, id. (Foggia) id. Foggia.
CORDOVA Rosario, id. (Palermo) id. Girgenti.
MANCINI Michele, id. (Campobasso) id. Campobasso.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

DE CLEMENTI Vincenzo, sottotenente fanteria (Milano), distretto Varese.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale del 3 giugno 1915, riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, dell'ufficiale controcitato.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

I seguenti marescialli d'alloggio dei carabinieri reali in congedo sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata, ed effettivi per mobilitazione al distretto di residenza:

LIA Aurelio, distretto Reggio Calabria. — Legione Allievi.
MASTRANGELO Luciano, id. Barletta. — Id. Bari.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 30 dicembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

BIANCULLI Enrico, distretto Potenza. — Direzione sanità Napoli.
PALAZZOLO Egidio, id. Milano. — Id. Milano.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 30 dicembre 1916, per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

VIGNAROLI Polluce, furiere maggiore.	Roma	Roma.
MICHIELINI Arturo, sergente.	Catania	Catania.
PARODI Giuseppe Lodovico, id.	Genova	Genova.

TARANTO Giuseppangelo, sergente.	Potenza	Potenza.
DELLA MARTORA Francesco, id.	Foggia	Foggia.
PAGANI Lorenzo, caporale maggiore, 89 fanteria.	Milano	Milano.
BARONCELLI Carlo, soldato.	Firenze	Firenze.
FORNERIS Attilio, id.	Frosinone	Frosinone.
TESTI Fulvio, id.	Roma	Roma.
VIACAVA Gio. Batta, id., 92 fanteria.	Genova	Genova.
MUTTONI Giovanni, id., 89 id.	Lecco	Lecco.
CRISTOFARO Antonino, id. 11ª compagnia sanità.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
GALLI Ernesto, id.	Napoli	Napoli.
SAITTA-STURIALE Gaetano, id.	Messina	Messina.
COSTA Salvatore, id. 6 genio.	Sassari	Sassari.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

DI LORENZO Salvatore, sergente cavalleria, ascritto alla milizia territoriale, distretto Palermo.	Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria, ed assegnato distretto di residenza. Si presenterà al deposito del reggimento cavalleggeri di Palermo il mattino del 30 dicembre 1916, per imprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 30 dicembre 1916, per imprendere servizio:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
	—	—
ZOLI Adone, sergente.	Firenze	8 artiglieria fortezza.
FONTANA Ercole.	Ravenna	7 id. id.
BARBALUNGA Ersilio.	Napoli	4 id. id.
QUERCIA Camillo.	Roma	3 id. id.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del dicembre 30 1916, per imprendere servizio:

DEL VIVO Gino, sergente distretto Pistoia.	3 genio.
BAGNOLI Filippo, soldato id. Roma.	6 id.
CUTRUFELLI Rosario, id. id. Messina.	1 id.
SCARPA Oscar, id. id. Napoli.	1 id.
SLEITER Giovanni, id. id. Roma.	1 id.
DAL BELLO Carlo, id. id. Bologna.	2 id.
BONACOSSA Galeazzo, id. id. Pavia.	1 id.
PALOPOLI Alfredo, id. id. Poma.	6 id.
BETTINI Riccardo, id. id. Roma.	1 id.

MANCINI Raffaele, soldato distretto Napoli.	2 genio.
TARCHIANI Nello, id. id. Firenze.	3 id.
GIACCONE Salvatore, id. id. Caltanissetta.	8 id.
ABENANTE Raffaele, id. id. Salerno.	2 id.
FERRO MILONE Carlo, id. id. Torino.	5 id.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

PERUZZI Azelio, sottotenente fanteria distretto Firenze.	Accettata la volontaria rinunzia al grado, a decorrere dal 25 novembre 1916.

Decreto ministeriale 5 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono richiamati in servizio, dalla data a fianco di ciascuno indicata:

FALCONE Gaetano, capitano, distretto Firenze.	Dal 27 maggio 1915.
PEZZI Francesco, tenente, id. Roma.	Dal 23 id.
SANTORO Carlo, sottotenente, id. Roma.	Dal 23 id.
STRANO Isidoro, id., id. Roma.	Dal 19 id.
GUGLIERI Agostino, id., id. Roma.	Dal 23 id.
FADDA Luigi, id., id. Napoli.	Dal 22 id.
BONESI Giuseppe, id., id. Roma.	Dal 12 ottobre 1915.
MAURIZI Antonio, id., id. Roma.	Dal 23 maggio 1915.
CORRADINI Ermete, id., id. Ancona.	
ANTONINI Giuseppe, id., id. Ascoli Piceno.	

CAMEO Giacomo, sottotenente amministrazione, distretto Roma.	Già in servizio dal 1° aprile 1915, è trattenuto in servizio dal 1° maggio 1915.

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono ricollocati in congedo, dalla data a fianco di ciascuno indicata:

SANTORO Carlo, tenente, distretto Roma.	Dal 28 giugno 1916.
STRANO Isidoro, id., id. Roma.	Dal 17 settembre 1916.
GUGLIERI Agostino, id., id. Roma.	Dal 7 luglio 1916.
MAURIZI Antonio, id., id. Roma.	Dal 28 giugno 1916.
FADDA Luigi, id., id. Napoli.	Dal 3 settembre 1916.
PEZZI Francesco, id. id. Roma.	Dal 14 id.
BONESI Giuseppe, sottotenente, id. Roma.	Dal 31 maggio 1916.
CAMEO Giacomo, id., id. Roma.	Dal 12 giugno 1916.
CORRADINI Ermete, id., id. Ancona.	Dal 22 agosto 1916.
ANTONINI Giuseppe, id., id. Ascoli Piceno.	Dal 10 settembre 1916.

FADDA Luigi, tenente amministrazione, distretto Napoli.	Richiamato in servizio, dal 1° novembre 1916.

Determinazione ministeriale 14 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di essere comandati al battaglione scuole aviatori, rientrando ai distretti cui sono effettivi:

MUNOZ Vincenzo, tenente (Chieti), distretto Chieti.	RASTRELLI Giuseppe, sottotenente (Lucca), 7 alpini.
CALY Amedeo, sottotenente (Savona), id. Cuneo.	GIUGGIOLI BUSACCA Tito, id. Siena, distretto Siena.

VITALE Enrico, tenente cavalleria, distretto Roma. | Cessa di essere comandato al battaglione scuole aviatori.

I seguenti ufficiali dell'8 artiglieria da fortezza sono trasferiti ai reggimenti artiglieria sottosegnati:

2 artiglieria fortezza:

CHIORBOLI Ezio, sottotenente, distretto Bologna. | RICCI Alfredo, sottotenente, distretto Bologna.

3 artiglieria fortezza:

CAVALLAZZI Pietro, sottotenente, distretto Ferrara.
CAMPANINI Luigi, id., id. Ferrara.
FASIOL Paolo, id., id. Rovigo.
FERRARI Corrado, id., id. Bologna.
GIANI Vittorino, id., id. Cosenza.
MONTANARI Riccardo, sottotenente, distretto Forlì.
PINETTI Ernesto, id., id. Bologna.
PUPPINI Umberto, id., id. Bologna.
VESCOVI Stefano, id., id. Padova.

4 artiglieria fortezza:

FORESIO Camillo, sottotenente distretto Ferrara.
MARTIGNONI Angelo, id., id. Treviso.
SPREAFICO Gerolamo, sottotenente, distretto Brescia.

7 artiglieria fortezza:

GHERARDI Francesco, tenente, distretto Reggio Emilia.
CALIMERI Francesco, sottotenente, id. Brescia.
GUIZZARDI Vittorio, id., id. Bologna.
IAZEOLLA Luigi, id., id. Varese.
MESCHIERI Americo, id., id. Bologna.
MARTINI Cesare, sottotenente, distretto Cremona
RODIO Gaetano, id., id. Napoli.
RADAELLI Achille, id., id. Modena.
ROSSI Antonio, id., id. Bologna.
ZANUTTA Mario, id., id. Bologna.

9 artiglieria fortezza:

ARSENI Giovanni, sottotenente, distretto Pesaro. | RUATA Arturo, sottotenente, distretto Cuneo.

10 artiglieria fortezza:

ASCARELLI Giacomo, sottotenente, distretto Ferrara.
BEVILACQUA Giosuè, id., id. Forlì.
GABRIELLI Francesco, id., id Bologna.
MAGNANI Aldo, id., id. Bologna.
NATALI Giovanni, sottotenente, distretto Forlì.
PECORELLI Giacomo, id., id. Ancona.
UGOLINI Asdrubale, id., id. Pesaro.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono trasferiti ai reggimenti artiglieria sottosegnati:

10 artiglieria fortezza:

COEN Augusto Mario, tenente 6 fortezza. distretto Roma.
DE LEONE Antonio, id. 7 id., id. Peruzia.
GRASSELLI Giuseppe, sottotenente 8 id., id. Reggio Emilia.
RIGAMONTI Giovanni, id. 7 id., id. Milano.
RONZONI Antonio, id. 7 id., id. Como.
MELZI D'ERIL Giovanni, sottotenente 7 fortezza, distretto Milano.
ROTTA Mario, id. 7 id., id. Milano.
COMASTRI Luigi, id. 8 id., id. Bologna.
TOMMASOLI Giuseppe, id. 8 id., id. Pesaro.
RIZZARI Mario, id. 7 id., id. Milano.

8 artiglieria fortezza.

RAYNERI Attilio, tenente 7 fortezza, distretto Torino.
CASSIZZI Emilio, sottotenente 30 campagna, distretto Parma.
CURANI Carlo, 10 fortezza, id. Piacenza.
VERSACE Paolo, id. 10 id., id. Napoli.
AMATORI Livio, sottotenente 10 fortezza, distretto Ancona.
GIAGU Paolo, id. 10 id., id. Sassari.
PANIZZERA Ernesto, id. 7 id., id. Como.
DE ORSOLA Celestino, id. 7 id., id. Casale.

4 artiglieria fortezza.

SABBIA Virginio, sottotenente 10 fortezza, distretto Cuneo.

I sottonotati ufficiali d'artiglieria sono trasferiti ai reggimenti e compagnie automobilistiche per ciascuno a fianco indicate:

BASSO Augusto, tenente 9 fortezza, distretto Padova. — 25 campagna (1ª compagnia automobilisti)
BERTI Guglielmo, id. 8 id., id. Bologna. — 8 artiglieria campagna (3ª compagnia automobilisti).
VANZETTI Tito, sottotenente 30 campagna, id Mantova. — Id. id. id. (2ª id. id.).
MARVENTI Abelardo, id. 8 fortezza, id. Reggio Emilia. — 25 campagna (1ª id. id.).
ZANINI Paolo, id. 8 id., id. Brescia
SAZIA Giacomo, id. 6 id., id. Torino.
VERONESE Carlo, id. 9 id id. Bologna. — 21 id. (4ª id. id.).
TOMASI Antonio, sottotenente artiglieria (T), distretto Ferrara. — Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili, a senso del n. 4 dell'istruzione sulla dispensa dalle chiamate alle armi.
PENSA Mario, id. id. 2 fortezza, id. Massa (comandato battaglione scuole aviatori). — Cessa di essere comandato come contro.
RONCALI Eugenio, id. id. 4 id., id. Palermo.
FANIZZA Nicola, id id. 10 id., id. Novara. — Comandati deposito scuola bombardieri.
CASTELLANI Giulio Cesare, tenente 1 genio, id. Milano. — Comandato reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti).
RAVAGLIOLI Pio, id. 2 id., id. Bologna. — Trasferito reggimento artiglieria a cavallo (3ª compagnia automobilisti).
BARLUZZI Giulio, sottotenente 1 id., id. Roma. — Comandato direzione genio militare Roma.
GIACOSA Giuseppe, sottotenente commissario, id. Parma.
RANALLI Vincenzo, id., id. Roma. — Inscritti tra gli ufficiali indisponibili, a senso dell'articolo 5 del regolamento 13 aprile 1911, n. 374.

NOTIFICAZIONI.

MEREU Eugenio, tenente fanteria (Milano), distretto Milano.
SERPE Aniello, sottotenente id. (Napoli), id. Campagna. — Condannati alla pena del carcere militare per mesi quattro ciascuno, colla destituzione e conseguenze di legge, con sentenza del tribunale di guerra della fortezza di Verona, in data 26 ottobre 1916.

LOMBARDI Vincenzo, sottotenente fanteria (Napoli), distretto Napoli. — Condannato alla pena del carcere militare per mesi sei e alla sospensione durante l'espiazione della pena, con sentenza del tribunale militare dell'intendenza della III armata, in data 26 ottobre 1916.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 5 dicembre 1916.

DEL POZZO cav. Ettore, maggiore cavalleria.	Richiamato temporaneamente in servizio deposito cavalleggeri Guide, dal 15 novembre 1916.
LOVATELLI DAL CORNO Gio. Battista, capitano id.	Id. id. id. deposito lancieri di Vercelli, dal 1° novembre 1916.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 27 luglio 1916.

TARABELLI cav. Alfredo, maggiore fanteria, distretto Roma.	Promosso tenente colonnello, con anzianità 6 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello Russo cav. Luigi.

Decreto luogotenenziale 21 novembre 1915.

SOLLINI Francesco, capitano medico, distretto Roma.	Dovrà considerarsi iscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale, contemporaneamente alla sua promozione a capitano medico avvenuta con R. decreto 11 luglio 1913.
SOLLINI Francesco, id. id., id. Roma.	Dovrà considerarsi cessato dal ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale, per età, dal 20 febbraio 1914, ed iscritto con lo stesso grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

ARMA DI FANTERIA.

MONTOLI cav. Romualdo, tenente colonnello, distretto Varese.	FOSSATI Alessandro, capitano, distretto Firenze.
VOCATELLI cav. Alfonso, id id., id. Torino.	LEMME Tommaso, tenente, id. Campobasso.
	PORCU Antonio, sottotenente, id. Sassari.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

MESCHIARI cav. Riccardo, tenente colonnello, distretto Bologna

Decreto ministeriale 5 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono richiamati in servizio, dalla data a fianco di ciascuno indicata:

MININI cav. Virginio, tenente colonnello, distretto Messina.	Dal 23 maggio 1915.
SERPIERI Napoleone, maggiore, id. Siena.	Dal 17 agosto 1916.

FIORE cav. Vincenzo, maggiore distretto Torino.	Dal 15 ottobre 1916.
ACCORSI Vittorio, capitano, id. Livorno.	Dal 26 giugno 1916.
TORRES Alfredo, id., id. Roma.	Dal 26 aprile 1915.
LA POSTA Erennio, id., id Roma.	Dal 23 maggio 1915
MUZIOLI Giovanni tenente, id. Massa.	Dal 23 id.
ALCETTA Alessandro, id., id. Vicenza.	Dal 24 id.

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono ricollocati in congedo, dalla data a fianco di ciascuno indicata:

CROCE cav. Fedele, colonnello, distretto Torino.	Dal 6 ottobre 1916.
BUSCAGLIONE cav. Giuseppe, tenente colonnello, id. Alessandria.	Dal 31 id.
MAVER cav. Giovanni, id., id. Bologna.	Dal 5 novembre 1916.
MININI cav. Virginio, id , id. Messina.	Dal 31 ottobre 1916.
CANTON cav. Giovanni, id., id. Bologna.	Dal 5 novembre 1916.
AGUSTA cav. Marcantonio, id., id Palermo.	Dal 17 ottobre 1916.
BROGLIA cav. Oreste. id., id. Pavia.	Dal 28 id.
FIORE cav. Vincenzo, maggiore, id. Torino.	Dal 2 id.
GARAU Palmerio, id., id. Livorno.	Dal 20 settembre 1916.
ACCORSI Vittorio, capitano, id. Livorno.	Dal 15 ottobre 1916.
MUZIOLI Giovanni, id , id. Massa.	Dal 13 settembre 1916.
TORRES Alfredo, id., id. Roma.	Dal 20 luglio 1916.
LA POSTA Erennio, id., id. Roma.	Dal 12 giugno 1916.
RENZA Eduardo, tenente. id. Roma.	Dal 31 ottobre 1916.

BROGLIA cav. Oreste, maggiore amministrazione, distretto Pavia.	Si consideri come chiamato in servizio dal 21 maggio 1915, anzichè dal 21 giugno 1915, come da decreto ministeriale 18 maggio 1916, n. 26.

I seguenti colonnelli contabili e d'amministrazione fuori ruolo, iscritti per la durata della guerra nei ruoli della riserva del corpo d'amministrazione, sono ricollocati in congedo dal 30 settembre 1916:

RAVIOLA cav. Giuseppe, distretto Torino.	BELTRANDI cav. Secondo, distretto Roma.

Decreto ministeriale 14 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, per tempo indeterminato, dalla data a fianco di ciascuno indicata:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

PERRONE cav. Giuseppe, primo capitano, distretto Bologna.	Dal 1° giugno 1915.
VAJ cav. Pietro, id., id. Alessandria.	Dal 28 aprile 1915.
NACUCCHI cav. Antonio, id., id. Lecce.	Dal 27 agosto 1915.

MASSARIA cav. Giovanni, colonnello, distretto Torino.	Dal 28 maggio 1915.
TERZI cav. Alfredo, id., id. —	Dal 14 agosto 1916.
GUARNASCHELLI cav. Giovanni, id., id. —	Dal 1° settembre 1916.
SACCOROTTI cav. Arnoldo, id , id. —	Dal 1° id.
MOLINA cav. Luigi, id., id.	Dal 16 id.
FERRARI cav. Giuseppe, id., id. Roma.	Dal 7 ottobre 1916.
BIANCHINI cav. Ferdinando, tenente colonnello, id. Milano.	Dal 23 maggio 1915.
PINNA cav. Enrico, id. id., id. Firenze.	Dal 23 id.
BONETTI cav. Gustavo, id. id., id. Verona.	Dal 1° ottobre 1916.
GALATI cav. Alberto, id. id., id. Napoli.	Dall'8 id.
PETRUOLO cav. Roberto, id. id., id. Torino.	Dall'11 id.
MONTEFIORE cav. Dario, id. id , id. Milano	Dall'11 id
BOTTARI cav. Giov. Battista, id. id., id. Torino.	Dal 1° novembre 1915.
GHIRELLO cav Casimiro, maggiore, id Forlì.	Dal 24 maggio 1915.
MANTEGAZZA cav. Ludovico, id , id. Monza.	Dall'8 giugno 1915.
MURATORE cav. Giov. Battista, id., id. Savona.	Dal 14 gennaio 1916.
BARCHERINI cav. Tito, id., id. —	Dal 12 agosto 1916.
LEOPARDI cav. Gaetano, id., id. —	Dal 16 settembre 1916.
COLABELLA cav. Vincenzo, id., id. Foggia.	Dal 21 id.
CERCONE Filippo, id., id. Aquila.	Dal 30 id.
VALLATI Augusto, maggiore, id. Orvieto.	Dall' 11 ottobre 1916.
CANTONI Carlo, id, id. Milano	Dal 12 id.
PALOZZI cav. Giuseppe, id., id. Roma.	Dal 19 id.
PRAMPOLINI cav. Giuseppe id., id. Messina.	Dal 25 id.
CATELLANI Enrico, id.. id. Padova.	Dal 30 id.
FRANCOLINI Emanuele, primo capitano, id. Firenze	Dal 18 marzo 1915.
MASCARIN cav. Giovanni, id. id., id. Venezia.	Dal 13 maggio 1915.
LANCELLOTTI Alberto, id., id. Padova.	Dal 14 id.
BONFIGLIOLI cav. Natale, id., id. Bologna.	Dal 22 id.
PADOVANO cav. Armando, id. id., id. Firenze.	Dal 24 id.
AUTERI Gaetano, id. id., id. Catania.	Dal 24 id.
GURGO Alfonso, id. id., id. Palermo.	Dal 25 id.
LO VECCHIO Giuseppe id. id., id. Palermo.	Dal 10 agosto 1915.
PETRALIA cav. Salvatore, id. id., id.	Dal 4 id.
D'ASARO Luigi id. id., id. Cefalù.	Dal 25 settembre 1916.
PALMIERI Alfonso. id. id., id. Napoli.	Dal 2 ottobre 1916.
PIAGGIO Davide capitano, id. Genova.	Dal 6 maggio 1915.
LA BRUNA Luigi, id.. id. Siracusa.	Dal 20 id.
VACCHIANO Alfonso, id.. id. Napoli.	Dal 2 ottobre 1916.
SCACCIOTTO Carlo Manlio, id., id. Roma.	Dal 27 id.
ABBAGNANO Almerico, id. id. Salerno.	Dal 7 novembre 1916.
BORIONI Lorenzo, id., id. Macerata.	Dall' 8 id.
POMATI Alessandro, tenente, id. Genova.	Dal 23 maggio 1915.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

GIUSTI cav. Oreste, tenente colonnello, distretto Piacenza.	Dal 20 settembre 1916.
PICCHIO cav. Giuseppe, id. id., id. Torino.	Dal 1 novembre 1916.
BORGIALLI cav. Pier Felice, id. id., id. Torino.	Dal 1 id.
BAZZANTI Luigi, maggiore, id. Catanzaro.	Dal 20 maggio 1916.

I seguenti ufficiali sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicate.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

RUELLA cav. Cesare, tenente colonnello, distretto Mondovì.	Dal 21 ottobre 1916 al 4 dicembre 1916.
REY cav. Adolfo, maggiore, id. Roma.	Dal 28 aprile 1915 al 1° settembre 1916.
GIANINI cav. Antonio, primo capitano, id. Roma.	Dal 7 maggio 1915 al 15 aprile 1916.

ARMA DI FANTERIA.

PERINI cav. Nicola, colonnello, distretto Roma.	Dal 23 maggio 1915 al 21 ottobre 1916.
DE BOSIS cav. Ferdinando, tenente colonnello, id. Ancona.	Dal 27 id. all'8 settembre 1916.
ABRILE cav. Paolo, id., id. Alessandria.	Dal 21 ottobre 1916 al 30 novembre 1916.
DI BLASI cav. Gaetano, maggiore, id. Reggio Calabria.	Dal 23 maggio 1915 al 16 ottobre 1916.
GULÌ cav. Giuseppe, id., id Palermo.	Dal 19 agosto 1915 al 13 id.
PADOVANO cav. Armando, id., id. Firenze.	Dal 6 settembre 1915 al 27 settembre 1916.
ZAMBUSI cav. Luigi, id., id. Padova.	Dal 30 id. al 12 id.
ZAMBELLI cav. Luciano, id., id. Mondovì.	Dal 21 ottobre 1916 all'11 dicembre 1916.
CANEGALLO Carlo, id., id. Voghera.	Dal 22 id. al 29 novembre 1916.
MACCARONE Emilio, primo capitano, id. Catania.	Dal 1° settembre 1915 al 16 ottobre 1915.
GASPARINI Giovanni Battista, id., id. Torino.	Dal 4 maggio 1915 al 29 id.
BRIALDI Antonio, id., id. Bologna.	Dal 5 id. al 7 settembre 1916.
COTTI Leopoldo, id., id. Torino.	Dal 12 giugno 1915 al 9 settembre 1915.
ISOLA Domenico, id., id. Massa.	Dal 23 maggio 1915 al 3 ottobre 1916.
GARUFI cav. Giovanni Battista, id., id. Palermo.	Dal 26 id. al 15 id.
ANTICI marchese Rodolfo, id., id. Macerata.	Dal 24 id. al 26 gennaio 1916.
LAVAGNA Luigi, id., id. Genova.	Dal 14 settembre 1915 al 31 ottobre 1916.
MOLA Vincenzo, capitano, id. Napoli.	Dal 23 maggio 1916 al 16 id.
CORONA Giuseppe, tenente, id. Napoli.	Dal 24 maggio 1915 al 2 id.
CUZZI Giuseppe, id., id. Milano.	Dal 26 luglio 1916 al 12 id.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

PELLEGRINETTI cav. Mauro, colonnello, distretto Genova.	Dal 22 settembre 1915 al 3 ottobre 1916.
PESCE cav. Francesco, tenente colonnello, id. Torino.	Dal 26 maggio 1915 al 30 novembre 1915
COGNETTI cav. Goffredo, id., id. Livorno.	Dal 25 id. all'8 novembre 1916.
DELUCA cav. Vincenzo, id., id. Barletta.	Dal 23 id. al 6 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali, già richiamati in servizio con assegni, sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

ARMA DI FANTERIA.

NIRI cav. Teofilo, colonnello, distretto Orvieto.	Dal 30 settembre 1916
PINNA cav. Enrico, id., id. Firenze.	Dal 10 ottobre 1916.
DOVANA cav. Angelo, id., id. Roma.	Dal 15 id.
MALTINI cav. Iginio, id., id. Mantova.	Dal 25 novembre 1916.
BONINSEGNA cav. Lodovico, tenente colonnello, id. Bologna.	Dal 10 novembre 1915.
SEVERINO cav. Gaetano, id., id. Roma.	Dal 5 agosto 1916.
BONETTI cav. Gustavo, id., id. Verona	Dal 15 aprile 1916.
CAPPARELLI cav. Carlo, id., id. Napoli.	Dal 3 ottobre 1916.
GHIRELLO cav. Casimiro, id., id. Forlì.	Dal 31 agosto 1916
MANTEGAZZA cav. Ludovico, id., id. Monza.	Dal 25 settembre 1916.
TANTINI cav. Giovanni, id., id. Verona.	Dal 5 ottobre 1916.
DALLA BONA cav. Giuseppe, id., id. Brescia.	Dal 5 id.
RAVERA cav. Giuseppe, id., id. Piacenza.	Dal 6 id.
MURATORE cav. Giov. Battista, id., id. Savona.	Dal 10 id.
DE ANGELIS cav. Antonio, id., id. Livorno.	Dal 10 id.
PESCI cav. Luigi, id., id. Frosinone.	Dal 12 id.
ONIDA cav. Paolo, id., id. Roma.	Dal 31 id.
PAPPALEPORE cav. Giuseppe, id., id. Bari.	Dal 31 id.
CASAGRANDE cav. Remigio, maggiore, id. Milano.	Dal 27 luglio 1915.
PADOVANO cav. Armando, id., id. Firenze.	Dal 4 settembre 1915
BIANCHI cav. Ferdinando, id., id. Roma	Dal 27 marzo 1916.
FRANCOLINI Emanuele, id., id. Firenze.	Dal 7 agosto 1916.
PALOZZI cav. Giuseppe, id., id. Roma.	Dal 25 id.
GURGO Alfonso, id., id. Napoli.	Dal 30 settembre 1916.
BRACCI Costantino, id., id. Roma.	Dal 2 ottobre 1916.
DI MAURO Gaetano, id., id. Catania.	Dal 10 id.
SACCO cav. Emanuele, id., id. Torino.	Dal 12 id.
GARUFI cav. Giov. Battista, id., id. Palermo.	Dal 12 id.
LO VECCHIO Giuseppe, id., id. Palermo.	Dal 21 id.
CORBI cav. Salvatore, id., id. Sulmona.	Dal 22 id.
PIAGGIO Davide, id., id. Genova.	Dal 26 id.

MOISELLO cav. Enrico, maggiore distretto Genova.	Dal 27 ottobre 1916.
AUTERI cav. Gaetano, id., id. Catania.	Dal 27 id.
MASCARIN cav. Giovanni, id., id. Venezia.	Dal 29 id.
BALDISSERA cav. Giacomo, id., id. Sacile.	Dal 3 novembre 1916.
GHERARDINI cav. Giovanni, id. (B), id. Bologna.	Dal 19 id.
COLABELLA Vincenzo, primo capitano, id. Foggia.	Dal 18 gennaio 1916.
VALLATI Augusto, id. (B), id. Orvieto	Dal 30 giugno 1916.
COMI Francesco, id., id. Milano.	Dal 17 luglio 1916.
FERRERO Giuseppe, id., id. Reggio Emilia.	Dal 7 agosto 1916.
PAGNI Umberto, id., id. Pistoia.	Dal 25 id.
CATOLFI Enrico, id., id. Firenze.	Dal 25 ottobre 1916.
COTECCHIA Ciro, id., id. Torino.	Dall'11 novembre 1916.
ABBAGNANO Almerico, capitano, id. Salerno.	Dal 30 giugno 1916.
CANTONI Carlo, id. (B), id Milano.	Dal 31 agosto 1916.
CHIESARA Felice, id., id. Verona.	Dal 16 settembre 1916.
FASOLI cav. Giuseppe, id., id. Barletta.	Dal 18 ottobre 1916.
POMATI Alessandro, capitano, distretto Genova.	Dal 25 ottobre 1916
SINIGAGLIA Gino, id., id. Ancona.	Dal 1° novembre 1916.
PORCU Antonio, sottotenente, id. Sassari	Dal 5 aprile 1916.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

TORRI cav. Luigi, colonnello, distretto Roma.	Dal 16 novembre 1916.
GIUSTI cav. Oreste, tenente colonnello, id. Piacenza.	Dal 13 agosto 1916.
LANGELLA cav. Angelo, id. id., id. Sacile.	Dal 15 ottobre 1916.
BORGIALLI cav. Pier Felice, maggiore, id. Torino.	Dal 20 settembre 1915

NOTIFICAZIONE.

ZUNINI cav. Carlo, maggiore fanteria riserva distretto Torino.	Condannato alla pena della reclusione militare per anni due e mesi sei, alla sospensione per ugual durata ed a lire 500 di multa, con sentenza del tribunale militare speciale di guerra di Portogruaro, in data 16 dicembre 1916.

UFFICIALI NON PIÙ ISCRITTI NEI RUOLI.

Decreto ministeriale 5 dicembre 1916.

PALUMBO cav. Michele, tenente colonnello amministrazione, distretto Roma.	Richiamato in servizio, dal 16 settembre 1916.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

Decreto ministeriale 30 novembre 1916.

I seguenti ufficiali dimissionari, arma di fanteria, sono riassunti in servizio per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso ed assegnati al deposito per ciascuno a fianco indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 30 dicembre 1916:

MINNECI Filippo, già sottotenente complemento fanteria, ora sergente 2 bersaglieri distretto Palermo	Deposito 10 bersaglieri (Palermo).
BERNARDI Benedino, già tenente milizia territoriale fanteria, id. Lucca.	Id. Pisa (Lucca), 22 fanteria

ONORIFICENZE E RICOMPENSE.

ONORIFICENZE

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali superiori dell'esercito in servizio attivo permanente sono insigniti della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, per il titolo di lungh i e buoni servizi, in dipendenza della determinazione sovrana in data 9 novembre 1916 (dispensa 98 del *bollettino ufficiale*) (1):

MARENZI CONTE DI TELGATE E TAGLIUNO nob. Giovanni, maggiore carabinieri reali.
FERRARI Pilade, id. id.
MONTANARI Giuseppe, id. id.
TROIANO Guglielmo, id. id.
CASAVECCHIA Silvio, id. id.
COGOZZO Nicola, id. id.
LAZARI nob. Pio, id. id.
REGGIO Americo, id. id.
BARTOLI Ettore, id. id.
CHERUBINI Fiorenzo, id. id.
VALENZUELA Alfredo, id. id.
PRIZZOLINI Gio. Battista, id. id.
MARCUCCI Giuseppe, id. id.
GUERRI Pietro Quinto, id. id.
BUFALARI Domenico, id. fanteria.
PARILLI Umberto, id. id.
RIZZO Salvatore, id. id.
PACCHIONI Giovanni, id. id.
DI SABATO Giacomo, id. id.
CHIGNOLI Luigi, id. id.
GABRIELLI Ettore, id. id.

(1) In una prossima dispensa si pubblicherà anche l'elenco nominativo degli ufficiali superiori richiamati dal congedo insigniti della stessa onorificenza in dipendenza della medesima determinazione sovrana.

PALEOLOGO Giuseppe, maggiore fanteria.
VERGARA Vincenzo, id. id.
BLANCATO Michele, id. id.
CORNINI Ernesto, id. id.
NARDI BATASSI Adolfo, id. id.
RIDOLFI Pietro, id. id.
CAGNASSI Melchiorre, id. id.
TEMPO Giuseppe, id. id.
CURTI GIALDINO Pietro, id. id.
SANTANGELO Giuseppe, id. id.
MARZANO Ernesto, id. id.
TEMPIA Ferdinando, id. id. (alpini).
FAVINI Gualberto, id. id.
BOSCO Ferdinando, id. id.
ROSSI Emanuele, id. id.
CIMINI Nicola, id. id.
RADICE Augusto, id. id.
COSTA Carlo, id. id.
GERVASONI Albino, id. id. (alpini).
EMANUEL Giacomo, id. id.
GATTI Alfredo, id. id. (bersaglieri).
ERMETES Riccardo, id. id.
ZAVATTARO Pietro, id. id.
FRESIA Gian Luca, id. id.
FONTANA Americo, id. id.
SCANDELIBENI Raul, id. id.
SPANU Pietro, id. id.
PALIACIO DI SUNI Gaetano, id. id. (granatieri).
TAMBURINI Giuseppe, id. id.
IORIO Carlo, id. id.
BARBIERI Enrico, id. id. (alpini).
PONZI Riccardo, id. id. (id.).
BRASIOLI Romolo, id. id.
BARRECA Riccardo, id. id.
GHSUALDI Luigi, id. id.
NASCI Gabriele, id. id. (alpini).
PISTOIA Guido, id. id.
LAUDATI Andrea, id. id.
CHINAGLIA WOLF Adelchi, id. id.
FERRO Gio. Battista, id. id. (bersaglieri).
CARBONI Gino, id. id.
COSTANTINO Daniele, id. id.
POCOBELLI Eugenio, id. id.
GARINO Francesco, id. id.
ROSSIGNOLI Oscar, id. id.
VIGNOLA Cesare, id. id.
ANDRIANI Oronzo, id. id. (corpo aeronautico).
CORTESE Luigi, id. id. (bersaglieri).
SARIA Vincenzo, id. id.
TELLERA Giuseppe, id. stato maggiore.
FORTI Fulvio, id. fanteria.
SPIGO Arturo, id. id.
DANISE Gio. Battista, id. stato maggiore.
OLIVO Guido, id. fanteria (corpo aeronautico).
DE FEO Giuseppe, id. id. (bersaglieri).
CAUDA nobile Edoardo, id. id.
MENEGHINI Antonio, id. id.

NICCOLINI Emanuele, maggiore fanteria,
BUSOLLI Girolamo, id. id. (alpini).
MORELLO Gio. Battista, id. id. (id.).
RAUTI Annibale, id. id.
ARCAMONE Francesco, id. id.
MALASPINA Paolo, id. id.
ZINNO Pasquale, id. id.
FERRARI Ottavio, id. id.
ZANUSO Gino, id. id. (corpo aeronautico)
ADEMOLLO-LAMBRUSCHINI Raffaello, id. id.
MORENO Mario, id. id.
PASQUINELLI Ugo, id. id.
TRIOLI Carlo, id. id.
COMANDUCCI Giovanni, id. stato maggiore.
CALDARELLA Vincenzo, id. fanteria
SERLORETI Corrado, id. id.
LEOPARDI Umberto, id. id.
PALMIERI Pasquale, id. id.
FAVARO Firmino, id. id. (alpini).
CECCACCI Corrado, id. id. (id.).
BORZINO Gualtiero, id. id.
LAGUILHERMIE Giulio, id. id.
GIOJA Francesco, id. id.
BALDINI Lamberto, id. id.
FERRARIO Ferdinando, id. id. (alpini).
VILLA SANTA Nino Salvatore, id. stato maggiore.
RESOZZI Gaspare, id. fanteria.
BERNASCONI Gilberto, id. id.
PONZIO Luigi Camillo, id. id.
BAGGIANI Alfredo, id. id.
LIBERANOME Camillo, id. id. (bersaglieri).
BIANCO Arnaldo, id. fanteria (alpini).
FEDELI Guglielmo, id. id.
CAPPELLI Silverio, id. id.
DAL MOLIN Cornelio, id. id.
NEGRO Giovanni, id. id.
TUCI Ernesto, id. id.
GIAVELLI Pietro, id. id.
GIANNINI Nembrot, id. id.
VARALDO Vittorio, id. id.
CIRILLO Gio. Battista, id. id.
MODUGNO Pasquale, id. id.
SALVALAGLIO Aristide, id. id. (alpini).
COCCHI Francesco, id. id.
TAVOLAJ Mario, id. id.
BIANCARDI Luigi, id. id.
DE TORREBRUNA Giuseppe, id. id. (bersaglieri).
PINTO Giuseppe, id. id.
ROS-SEBASTIANO Ernesto, id. id.
CERCONE Francesco Paolo, id. id.
VENINI Corrado, id. id. (alpini).
GIROTTO Angiolo, id. id. (id.).
FRESCO Giovanni, id. id. (id.).
MAMOTTI Ettore, id. id.
BONDI Leonida, id. id.
VANCHERI-PARISI Cateno, id. id.
FOSSATI Abramo Oreste, id. id. (bersaglieri).

TOUSSAN Guido, maggiore fanteria.
PITTONI Giulio Cesare, id. id. (granatieri).
IORIO Antonio Raffaele, id. id.
TRANI Ernesto, id. id.
TRIPEPI Luigi, id. id.
RICCO Matteo, id. id.
PATTONI Aldo, id. stato maggiore.
MANZONI Cesare, id. id.
RUDELLI Silvio, id. fanteria (bersaglieri).
ALBENGA Fabrizio, id. id. (alpini).
DEL GIUDICE Paolo, id. id.
PISONI Ferruccio, id. id.
STORELLI Carlo, id. id.
BURGI Antonio, id. id.
GHIGLIA Domenico, id. id.
GIUSTINIANI NOBILE PATRIZIO GENOVESE Carlo, id. id. (bersaglieri)
SALTALLÀ Francesco, id. id. (id.).
SCARAMBONE Augusto, id. id.
PIRAGINO Guido, id. id. (bersaglieri).
CERRUTI Mario, id. stato maggiore.
MARTELLI Ulrico, id. fanteria (alpini).
CANALE Antero, id. stato maggiore.
RESIO Adolfo, id. fanteria (corpo aeronautico).
PEDROTTI Ruggiero, id. id.
GUIDETTI Giulio, id. id. (corpo aeronautico)
BOSCARDI Enrico, id. id. (bersaglieri).
LINGUA Angelo, id. id.
PIETRACCINI Camillo, id. id.
TOMASSETTI Carlo, id. id.
FORTUNATO Michele, id. id.
SOLIANI Filade, id. id.
BOGINO Maurizio, id. id.
COSSARD Giacinto, id. id.
FAGNANI Enrico, id. id.
SCHEDA Vincenzo, id. id.
LEVI BIANCHINI Achille, id. id.
FUSCALDI Silvio, id. id.
MOSCONE Giuseppe, id. id.
BASSO Giuseppe, id. id.
AZZONI Ugo, id. id
BESSON Giovanni, id. id (bersaglieri).
BELLAVIA Giovanni, id. id
TONTI Ulrico, id. id.
MILANESI Umberto, id. id.
BIANCO Emilio, id. id.
SOLENTINO Giovanni Battista, id. id.
BRACCIAFERRI Amedeo, id. id.
COMUCCI Mario, id. id.
BOTTERO Foscolo, id. id.
BALDINI Pio, id. id. (bersaglieri).
VISCONTI Glauco, id. id. (corpo aeronautico).
ROSSI Andrea, id. stato maggiore.
FENOGLIETTO Carlo, id. id.
RESTIVO Enrico, id. fanteria.
REGAZZI Alberto, id. id.
DALL'ORA Fidenzio, id. stato maggiore.
VALENTINI Scipione, id. fanteria (bersaglieri).

FALZOI Giovanni, maggiore fanteria.
MIGLIO Giuseppe, id. id.
SARAZZI Francesco, id. id.
MAGGIORA-VERGANO nob Ernesto, id. id.
GALEAZZO Lodovico, id. id.
RE Brisolo, id. id.
SILVESTRI Guido, id. id. (bersaglieri).
GIORDANENGO Filippo, id. stato maggiore.
PESCARA DI DIANO Guglielmo, id. fanteria
SARLO Armando, id. id.
PARMIGIANI Pietro, id. cavalleria.
CIVALIERI INVIZIATI DI MASIO Pietro, id. id.
MONACO Riccardo, id. id.
SEYSSEL D'AIX Claudio, id. id.
AMBROSIO Vittorio, id. id.
ANTICI MATTEI NOBILE ROMANO CONTE PALATINO MARCHESE Giuseppe, id. id.
ALOISI Adalberto, id. id.
GHITTONI Sante, id. id.
COZZA Luigi, id. id.
DELLA NOCE Romolo, id. id.
SEBELLIN Achille, id. id.
BELTRANDI Giovanni, id. id.
DELLA CHIESA MARCHESE DI CINZANO Eugenio, id. id.
VIRZI Romolo, id. id.
GONELLA PATRIZIO DI ORVIETO NOBILE Gio. Battista, id. id.
PERLO Camillo, id. id.
SPADA Roberto, id. id.
AYMONINO Aldo, id. id.
BERTETTI Carlo, id. id.
PANCAMO Salvatore, id. id.
PIRZIO BIROLI Giuseppe, id. id.
CAMBIÉ Arturo, id. id.
BERTOLINO Secondo, id. id.
CARLETTI Guido, id. id.
CASTOLDI Ettore, id. id.
MEZZACAPO Vincenzo, id. id.
MARTORANA Felice, id. id.
RUSSO WEBBER Arturo, id. id.
MOCCIA Roberto, id. artiglieria.
BALOCCO Riccardo, id. id.
BERTI Mario, id. id.
GAMBELLI Remo, id. id.
GAMALERI Marco, id. id.
TORTORA Gabriele, id. id.
ROUX Matteo, id. id.
STEFANI Ugo, id. id.
BACHI Armando, id. id.
BARBIERI Alberto, id. id.
FRANCHINI-STAPPO CONTE NOB. E NOB. DEL S. R. IMPERO Giuseppe, id. id.
SCARAMPI DEL CAIRO Galeazzo, id. id.
DE BENEDETTI Giovanni Antonio id. genio.
REDINI Alderigo, id. id.
MANASIA Vincenzo, id. id.
FADDA Efisio, id. id.
FERRERI Giovanni, id. id.
RIGGIO Ferruccio, id. id.
GIUFFRIDA Agatino, id. id.

POLENGHI Silvio, maggiore genio.
PORTA Virginio, id. id.
ABBAMONTE Leibnizio, id. id.
VENTRELLA Giuseppe, id. id.
PAPONE Mario, id. id.
FERRI Francesco, id. id.
FORESTIERI Arturo, id. id.
BORIS Giuseppe, id. id.
PARMOLI Lamberto, id. id.
CINTOLESI Alberto, id. id.
BAGLIONI Pasquale, id. id.
GIAMBERINI Curzio, id. id.
DE LAUSO Pietro, id. id.
LUSSIANA Augusto, id. id.
PRASTARO Pasquale, id. id.
MARTINI Oreste, id. id.
BOLOGNA Ubaldo, id. id.
MURIELLO Raffaele, id. id.
RODOLFO-MASERA Pompeo, id. id.
PROFUMI Giovanni, id. distretti.
VERDONE Pietro, id. id.
BOTTICELLI Amintore, id. id
CENCI PATRIZIO PERUGINO Beniamino, id. id.
PIRELLI Attilio, id. id.
COCCO Erminio, id. id.
SILVESTRI Enrico, id. id.
JOURDAN Umberto, id. id.
BERTAGNONI Giacomo, id. fortezze.
LUSIGNANI Luigi, id. id.
MAZZETTI Loreto, maggiore medico.
BURATTI Aristide, id. id.
UGOLINI Giuseppe, id. id.
BEDEI Maurizio, id. id.
CUNIBERTI Giuseppe, maggiore commissario.
LAVATELLI cav. Raffaello, id. id.
GROSSO Raffaele, id. id.
PISTOLESE Gerardo, id. id.
MICHEL Riccardo, id. id.
PIPITÒ Giuseppe, id. id.
SPERA Ottavio, id. id.
SCAVUZZO Gio. Vincenzo, id. id.
MARCARINO Alessandro, id. id.
GABRI Andrea, maggiore sussistenze.
BUCCI Francesco, id. id.
SETTI Raffaele, id. id.
GRIFASI Pietro, maggiore d'amministrazione.
CARDINALE Giuseppe, id. id.
FINELLI Francesco, id. id.
RAVAZZONI Augusto, id. id.
FAVALLI Ettore, id. id.
GIANNONI Enrico, id. id.
ARDUINO Giovanni, id. id.
CAPELLO Aristide, id. id.
FIORENTINO Antonino, id. id.
CANDELA Giuseppe, id. id.
PAMPANINI Cesare, id. id.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

MARSALA Giacomo, sottotenente milizia territoriale, 4 artiglieria fortezza, distretto Reggio Calabria. — Partito per la Libia, il 5 dicembre 1916.

DEFUNTI.

DUSMET Enrico, sottotenente fanteria milizia territoriale (Napoli), distretto Gaeta. — Morto a Coste di Maser (Treviso), il 16 aprile 1916.

FRESIA Agostino, maggiore medico riserva, id. Savona. — Id. ad Onegilia (Savona), l'11 settembre 1916.

RADICA Guido, sottotenente fanteria milizia territoriale, id. Firenze. — Id. a Firenze, il 3 ottobre 1916.

PAPADIA Salvatore, id. id. id., id. Lecce. — Id. Uggiano la Chiesa (Lecce), l'11 id.

COLOMBINI cav. Giulio, tenente colonnello personale permanente distretti, non più iscritto nei ruoli. — Id. a Pinerolo, il 20 id.

LUTTICHAU cav. Ermanno, tenente colonnello artiglieria riserva, distretto Pesaro. — Id. a Fano (Pesaro), il 5 dicembre 1916.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 40ª, anno 1915, pag. 1371. — LOBELLO Raffaele, *leggasi*: LOBELLO Roberto.

Id. 68ª, id. 1915, » 2230. — CAZZARO Corrado, *invece di*: 27 fanteria, *leggasi*: 28 fanteria.

Id. 33ª, id. 1916, » 1580. — PIZZICHEMI Rodolfo, *invece di*: 8 campagna, *leggasi*: 3 campagna.

Id. 46ª, id. 1916, » 2115. — GENNARI Amos, *invece di*: 43 id., *leggasi*: 93 id.

Id. 46ª, id. 1916, » 2116. — VISCONTI Alfredo, *invece di*: 43 id., *leggasi*: 48 id.

Id. 51ª, id. 1916, » 2594. — D'ERRIGO Cesare, *leggasi*: D'ERRICO Cesare.

Id. 51ª, id. 1916, » 2596. — IURATO Corrado, *leggasi*: IURATO Corrado.

Id. 51ª, id. 1916, » 2597. — VALFRÈ di BRONZO Ernesto, *leggasi*: VALFRÈ di BONZO Ernesto.

Id. 51ª, id. 1916, » 2598. — PFANNER Girolamo, *leggasi*: PFMNER Girolamo.

Id. 51ª, id. 1916, » 2606. — MAZZUCO Giuseppe, *leggasi*: MAZZUCA Giuseppe.

Id. 51ª, id. 1916, » 2608. — GILARDI Luigi, *leggasi*: GIBARDI Luigi.

Id. 51ª, id. 1916, » 2609. — TANGA Giuseppe, *leggasi*: TANCA Giuseppe.

Id. 51ª, id. 1916, » 2610. — CARBONETTI Raimondo, *leggasi*: CARBONELLI Raimondo.

Id. 57ª, id. 1916, » 3030. — SAPIENZA cav. Luigi, colonnello, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROMANI cav. Amedeo, *leggasi*: Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ROMANI cav. Amedeo.

Id. 62ª, id. 1916, » 3367. — CIAMPA Luigi, *invece di*: Distretto Messina, 9 artiglieria fortezza, *leggasi*: Distretto Napoli, 10 artiglieria campagna.

Id. 63ª, id. 1916, » 3502. — TONDI Pasquale, *invece di*: con anzianità 21 marzo 1914, *leggasi*: con anzianità 15 marzo 1914.

Id. 71ª, id. 1916, » 3862. — PERLINI cav. Vincenzo. — Il collocamento in posizione ausiliaria deve intendersi effettuato in base all'articolo 1 del R. decreto 15 aprile 1915, n. 473

Dispensa 71ª, anno 1916, pag. 3925. — INTERLENGHI Romeo, *invece di*: id. id. id. PARRINI Antonio, *leggasi*: Precederà nel ruolo id. id. PARRINI Antonio.

Id. 85ª, id. 1916, » 4787. — BERTÉ Luigi / CASTELFRANCO Ennio. — Revocata la nomina ad aspirante che li riguarda.

Id. 85ª, id. 1916, » 4791. — CAVATII Giovanni, *leggasi*: CAVALLI Giovanni.

Id. 85ª, id. 1916, » 4792. — TORELLI Felice. — Annullata la nomina ad aspirante che lo riguarda.

Id. 89ª, id. 1916, » 5072. — FIORIO Giovanni, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAPUANO Elminto, *leggasi*: Seguirà nel ruolo d'arma il pari grado BONFIGLIO Salvatore.

Id. 89ª, id. 1916, » 5074. — MICHELOTTO Michele, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SOCCORSI Mario, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GRASSI Carlo.

Id. 90ª, id. 1916, » 5155. — PELLEGRINI Attilio, *invece di*: id. Napoli, *leggasi*: id. Livorno.

Id. 90ª, id. 1916, » 5155. — FAVOINO Girolamo, *invece di*: id. Napoli, *leggasi*: id. Livorno.

Id. 93ª, id. 1916, » 5459. — RANIERI-TENTI Luciano, *invece di*: Deposito fanteria Roma nord-ovest, *leggasi*: R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Id. 93ª, id. 1916, » 5461. — BARTOLETTI Giuseppe, *invece di*: 93 fanteria, *leggasi*: R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Id. 93ª, id. 1916, » 5465. — TRAVAGLINI Giuliano, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LEPRI Luigi, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MACCARRONE Ugo.

Id. 94ª, id. 1916, » 5569. — SALA Antonino, *invece di*: 31 agosto 1915, *leggasi*: 31 agosto 1916.

Id. 96ª, id. 1916, » 5695. — GATTI Giovanni, *invece di*: sottotenente medico di complemento, *leggasi*: tenente medico di complemento.

Id. 97ª, id. 1916, » 5793. — MESSANA Amedeo, *invece di*: distretto Girgenti deposito Venezia, *leggasi*: distretto Girgenti, deposito Modena.

Id. 97ª, id. 1916, » 5793. — PIRONTI Antonino, *invece di*: 43 fanteria, *leggasi*: R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Id. 97ª, id. 1916, » 5795. — TANCA Lorenzo, *invece di*: 20 fanteria, *leggasi*: R. corpo truppe coloniali Eritrea. / MONTEVECCHI Giovanni, *invece di*: 52 fanteria, *leggasi*: R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Id. 97ª, id. 1916, » 5799. — SBICEGO Augusto, *invece di*: deposito bersaglieri Ancona, *leggasi*: deposito bersaglieri Bologna.

Id. 97ª id. 1916, » 5799. — CINTI Leone, *invece di*: deposito bersaglieri Ancona, *leggasi*: deposito bersaglieri Bologna.

Id. 97ª, id. 1916, » 5802. — PANIZZI Luigi, *invece di*: trasferito 1 alpini, *leggasi*: trasferito 5 alpini. / GUASCHETTI Giovanni, *invece di*: deposito fanteria Arezzo, *leggasi*: deposito fanteria Perugia.

Id. 97ª, id. 1916, » 5824. — GIUSEPPI Pietro, *invece di*: 30 campagna, *leggasi*: 11 campagna.

Dispensa 98ª, anno 1916, pag. 5886. — *Alla variazione*: Saranno assunti in forza, ai soli effetti amministrativi dalle direzioni di commissariato del rispettivo corpo d'armata, *sostituire*: Saranno assunti in forza, ai soli effetti amministrativi dal rispettivo corpo d'armata.

Id. 102ª, id. 1916, » 6178. — MARRA Francesco. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 102ª, id. 1916, » 61-2. — COSTA Roberto, *invece di*: deposito fanteria Gaeta, *leggasi*: deposito 31 fanteria.

Id. 102ª, id. 1916, » 6188. — BASILI Manlio, *invece di*: deposito fanteria Macerata, *leggasi*: deposito fanteria Lecce.

Id. 102ª, id. 1916, » 6195. — ROSSI cav. Alfredo, colonnello, *invece di*: nominato comandante reggimento deposito fanteria Milano E. *leggasi*: nominato comandante reggimento deposito fanteria Como.

Id. 102ª, id. 1916, » 6197. — CARRAI Gino, *invece di*: deposito fanteria Cuneo, *leggasi*: deposito fanteria Napoli sud.

Id. 102ª, id. 1916, » 6198. — ROS Sebastiano Ernesto, *invece di*: deposito fanteria Mantova, *leggasi*: deposito fanteria Aquila.

Id. 102ª, id. 1916, » 6199. — CARROCCIO Alessandro. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 102ª, id. 1916, » 6200. — NISI cav. Vincenzo. — *Alla variazione*: Sarà assunto in forza ai soli effetti amministrativi dalla direzione di commissariato di Bologna, *sostituire*: Sarà assunto in forza, ai soli effetti amministrativi, dal comando del corpo d'armata di Bologna.

Id. 102ª, id. 1916, » 6208. — *Alla variazione*: Passeranno in forza ai soli effetti amministrativi alla direzione di commissariato del rispettivo corpo d'armata, *sostituire*: Passeranno in forza ai soli effetti amministrativi, al rispettivo corpo d'armata.

Id. 102ª, id. 1916, » 6217. — FISCHER Samaele, *leggasi*: FISCHER Samuele.

Id. 102ª, id. 1916, » 6218. — FACCINI Bruno Giordano, *invece di*: 9 fanteria, *leggasi*: 9 fortezza.

Id. 102ª, id. 1916, » 6221. — BENEDETTI Tullio, *invece di*: 2 genio, *leggasi*: 3 genio.

Id. 102ª, id. 1916, » 6232. — GASPARI PELLEI Giuseppe, *invece di*: id. id., *leggasi*: 5 id.

Id. 103ª, id. 1916, » 6254. — SCOTTI Francesco, *invece di*: 2 bersaglieri, *leggasi*: deposito bersaglieri Roma.

Id. 103ª, id. 1916, » 6290. — MIGLIAN Giuseppe, *leggasi*: MIGLIAU Giuseppe.

Id. 103ª, id. 1916, » 6291. — ROYER Alfredo, *invece di*: 1 genio, *leggasi*: 5 genio.

Id. 103ª, id. 1916, » 6291. — FREDIANI MACCIANI *leggasi*: FREDIANI MACCIONI.

Id. 103ª, id. 1916, » 6301. — MORGAROLO Luigi, *leggasi*: MORGANDO Luigi.

Id. 103ª, id. 1916, » 6301. — FELTARAPPA Gino, *leggasi*: FETTARAPPA Gino.

Id. 103ª, id. 1916, » 6301. — ALLIAND Alberto, *leggasi*: ALLIAUD Alberto.

Id. 103ª, id. 1916, » 6303. — CRESTEITO Giuseppe, *leggasi*: CRESTETTO Giuseppe.

Id. 103ª, id. 1916, » 6305. — ANGIOLANI Giuseppe, *leggasi*: ANGIOLINI Giuseppe.

Id. 104ª, id. 1916, » 6321. — GIOIA Vittorio, *invece di*: con anzianità 27 luglio 1915, *leggasi*: con anzianità 27 luglio 1916.

Id. 104ª, id. 1916, » 6326. — LONGO Luigi, *invece di*: 11 fanteria, *leggasi*: 35 fanteria.

Dispensa 104ª, anno 1916, pag. 6325. — IACOPONI Guglielmo, *leggasi*: JACOPONI Guglielmo.

Id. 104ª, id. 1916, » 6327. — PERLINGHIERI Alessandro, *leggasi*: PERLINGIERI Alessandro.

Id. 104ª, id. 1916, » 6328. — Tenenti colonnelli, incaricati del comando di reggimento da tenenti colonnelli i quali ne sono esonerati, *invece di*, e collocati a disposizione del Ministero della guerra, dalla data per ognuno indicata, *leggasi*: rimanendo assegnati ai depositi dei rispettivi reggimenti, dalla data per ognuno indicata.

Id. 104ª, id. 1916, » 6328. — ORSO cav. Eugenio, *invece di*: dal 6 novembre 1916, *leggasi*: dal 1° novembre 1916.

Id. 104ª id. 1916, » 6328. — BIONDI Cesare, *invece di*: id. 10 fanteria, *leggasi*: sottotenente 10 fanteria.

Id 104ª id. 1916, » 6329. — VALERIO PAPA cav. Achille, *leggasi*: VALERIO PAPA cav. Pietro.

Id. 104ª id. 1916, » 6330. — DOMPÈ cav. Paolo, *invece di*: dal 6 novembre 1616, *leggasi*: dal 2 novembre 1916.

Id. 104ª id. 1916, » 6330. — INGANNI cav. Filippo, *leggasi*: INGAMI cav. Filippo.

Id 104ª id. 1916, » 6333. — MARINO Gerolamo, *leggasi*: MARINO Girolamo.

Id. 104ª id. 1916, » 6335. DE SIOMONE Cataluo, *leggasi*: DE SIMONE Cataldo.

Id. 104ª, id. 1916, » 6352. — SUTTO cav. Ugo. — *Alla variazione*: Sarà preso in forza, ai soli effetti amministrativi, dalla direzione di commissariato di Napoli, *sostituire*: Sarà preso in forza, ai soli effetti amministrativi, dal corpo d'armata di Napoli.

Id. 104ª, id. 1916, » 6352. — AMANTEA Agostino, *leggasi*: AMANTEA Agatino.
AGERBI Emilio, *invece di*: id. Parma, *leggasi*: granatieri Parma.
ARMENANTE Romolo, *invece di*: id Salerno S, *leggasi*: deposito Salerno S.
BRANDI Annibale, *invece di*: id. Parma, *leggasi*: granatieri Parma.
BERTOLO Giacomo,
BALETTI Arturo, *invece di*: id. Palermo S, *leggasi*: deposito Salerno S.
CONTI Alberto, *invece di*: id Parma, *leggasi*: granatieri Parma.
FERRANDO Giuseppe, *invece di*: Parma, *leggasi*: granatieri Parma.

Id. 104ª, id. 1916, » 6353. FARA Pilade, *invece di*: id. Parma, *leggasi*: granatieri Parma.
INTINACELLI Filippo,
LUCCHELLI Mario,
LOCATELLI Domenico,
MARISCOTTI Giuseppe,
SALVATORI Giuseppe,
invece di: id. Parma, *leggasi*: granatieri Parma.
VIVALDI-PASQUA Umberto, *invece di*: deposito Barletta, *leggasi*: deposito bersaglieri Barletta.
BALESTRINI Dario, *invece di*: id. Savona, *leggasi*: deposito bersaglieri Savona.
BOTTINI Sergio, *invece di*: id Verona, *leggasi*: deposito bersaglieri Verona.

DAVERIO Enrico, *leggasi:* D'AVERIO **Enrico.**

DE BONIS Alberto, *invece di:* id. Roma, *leggasi:* deposito bersaglieri Roma.

FONDARO Giuseppe, *invece di:* id. Roma *leggasi:* deposito bersaglieri Roma.

PELLINO Nicolò, *invece di:* id. Roma, *leggasi:* deposito bersaglieri Roma.

STEFFANONI Federico, *invece di:* id. Verona, *leggasi:* deposito bersaglieri Verona.

TERRILE Giovanni *invece di:* id. Brescia, *leggasi:* deposito bersaglieri Brescia.

TRIZZINO Luigi, *invece di:* id. Parma, *leggasi:* deposito granatieri Parma.

Dispensa 104ª, anno 1916, pag. 6354.

VALVASORI Camillo, *invece di:* id. Verona, *leggasi:* deposito bersaglieri Verona.

ZANONCELLI Carlo, *invece di:* id. Savona, *leggasi:* deposito bersaglieri Savona.

BASSI Angelo, *invece di:* id. Livorno, *leggasi:* deposito bersaglieri Livorno.

BOSISIO Tito, *invece di:* id. Mantova, *leggasi:* id. Cuneo.

BIRAGHI Enrico, *invece di:* id. Livorno, *leggasi:* bersaglieri Livorno.

CASARI Donato, *invece di:* id. Mantova, *leggasi:* id. Cuneo.

CLEMENTI Eugenio, *invece di:* deposito Roma, *leggasi:* deposito bersaglieri Roma.

CURTANI Romeo, *invece di:* id. Verona, *leggasi* deposito bersaglieri Verona.

LEVI Mario, *invece di:* id. Verona, *leggasi:* deposito bersaglieri Verona.

RIVA Luigi, *invece di:* id. Torino, *leggasi:* deposito bersaglieri Torino.

SERRATI Francesco, *invece di:* id. Torino, *leggasi:* deposito bersaglieri Torino.

Id. 104ª, id. 1916, » 6355. SAVONELLI Giuseppe, *invece di:* id. Ancona, *leggasi:* deposito bersaglieri Ancona.

SPANÒ Emilio, *invece di:* id. Roma, *leggasi:* deposito bersaglieri Roma.

TRAPANI Giuseppe, *invece di:* id. Verona, *leggasi:* deposito bersaglieri Verona.

VALPERGA Luigi, *invece di:* id. Viterbo (Orvieto), *leggasi:* id. Reggio Emilia.

Id. 104ª, id. 1916, » 6356. — TESIO Giov. Batta *invece di:* id. id. Torino, *leggasi:* id. id. Alessandria.

Id. 104ª, id. 1916, » 6359. — GASNACCHIO Alessandro, *leggasi:* GAMACCHIO Alessandro.

Id. 104ª, id. 1916, » 6360. — PENNACCHINI Ruggero. — Cancellare l'indicazione: (T).

Id. 104ª, id. 1916, » 6361. — MAZZA Raimondo, *leggasi:* MARRA Raimondo.

Id. 104ª, id. 1916, » 6362. — ORLANDO Umberto, *leggasi:* ORLANDI Umberto.

Id. 104ª, id. 1916, » 6364. — MORI Francesco, *leggasi:* NORI Francesco.

Id. 104ª, id. 1916, » 6366. — RUSSO Ercole, *invece di:* 20 campagna, *leggasi* 29 campagna.

Id. 104ª, id. 1916, » 6367. — FAZI Enrico, *leggasi:* FAZZI Enrico.

Dispensa 104ª, anno 1916, pag. 6369. — FAVARONE Camillo, *leggasi*: IAVARONE Camillo.

Id. 104ª, id. 1916, » 6369. — GADOLA Paolo, *leggasi*: GADOLA Paolo.

Id. 104ª, id. 1916, » 6369. — MORI Arnaldo, *leggasi*: NEGRI Arnoldo.

Id. 104ª id. 1916, » 6370. — CERASCA Vito, *leggasi*: CIASCA Vito.

Id. 104ª, id. 1916, » 6371. — NINCI Vincenzo, *leggasi*: VINCI Vincenzo.

Id. 104ª, id. 1916, » 6371. — PALLADINI Leonardo, *leggasi*: PALLADINO Leonardo.

Id. 104ª, id. 1916, » 6371. — AONINO Tommaso *leggasi*: AQUINO Tommaso.

Id. 104ª, id. 1916, » 6373. — ZACCO Corrado, *leggasi*: FACCO Corrado.

Id. 104ª, id. 1916, » 6374. — MODANI Ottavio, *leggasi*: MADAMI Ottavio.

Id. 104ª, id. 1916, » 6374. — GANZION Francesco, *leggasi*: GANZINI Francesco.

Id. 104ª id. 1916, » 6377. — CIRISCO Francesco, *leggasi*: CIRINO Francesco.

Id. 104ª, id. 1916, » 6377. — GUALDO Renato, *leggasi*: GUALCO Rinaldo.

Id. 104ª, id. 1916, » 6379. — GUIDI Enzo, *leggasi*: GUIDI Engo.
GIARRUSO Salvatore, *leggasi*: GIARRUSSO Salvatore.
TRINGALI Antonio, *leggasi*: TRINGALI Antonino.

Id. 104ª, id. 1916, » 6380. — CIMINO Ornesto, *leggasi*: CIMINO Ernesto.
ROSTA Giovanni, *leggasi*: ROSTAN Giovanni.

Id. 104ª, id. 1916, » 6381. — CATTI Stefano, *leggasi*: GATTI Stefano.

Id. 104ª, id. 1916, » 6382. — BOMPARD Ettore, *leggasi*: BOMPARD Cesare.

Id. 104ª, id. 1916, » 6383. — MORELLO Pasquale, id Avellino, id. Lecce, *leggasi*: MORELLA Pasquale, id. Avellino, id. Lecco.

Id. 104ª, id. 1916, » 6385. — MIRABELLI Francesco, *leggasi* MIRABELLO Francesco.

Id. 104ª, id. 1916, » 6386. — CAPELLI Igino, *invece di*: id. Parma, id. Parma, *leggasi*: id. Parma, id. Parma nord-est.

Id. 104ª, id. 1916, » 6387. — GIACOMETTI Luigi, *invece di*: id. Novara, *leggasi*: id. Novara N.

Id. 104ª, id. 1916, » 6387. — CONIGLIANO Gaspare, *leggasi*: CONIGLIARO Gaspare.

Id. 104ª id. 1916, » 6388 — DA GAMBARO Michele, a CIBRARIO Giuseppe inclusi, *invece di seguire*: DI PIAZZA Domenico, *debbono seguire* PETTINELLA Fausto a pag. 6387.

Id. 104ª id. 1916, » 6388 GIAMOSA Antonio, *invece di*: Parma-sud. *leggasi*: Parma sud-ovest.

Id. 104ª id. 1916, » 6389 — SEMAURA Carlo, *leggasi*: SEMAMA Carlo.

Id. 104ª id. 1916 » 6392 — BINI SMAGLI Lorenzo, *leggasi*: BINI SMAGHI Lorenzo.

Id. 154ª id. 1916 » 6393 — BLAU Ettore, *leggansi*: BLAN Ettore.

Id. 104ª id. 1916 » 6393 — MUSCOLINO Giuseppe, *leggasi*: MASCOLINO Giuseppe.

Id. 104ª id. 1916 » 6393 — DE CONCINA Conte Daniele, *invece di*: cavalleggeri di Alessandria, *leggasi*: id. di Monferrato.

Id. 104ª id. 1916 » 6393 — SBERTOLI Giustino, *invece di*: Lancieri di Montebello, *leggasi*: cavalleggeri di Catania.

Id. 104ª id. 1916 » 6393 — VIRZI Tommaso, ANDREUZZI Attilio, *aggiungasi*: precederanno nel ruolo il tenente CORDERO DI MONTEZEMOLO Cesare.

Id. 104ª, id. 1916, 6403. — PICCO Giovanni Battista, *leggasi*: RICCI Giovanni Battista.

Id. 104ª, id. 1916, » 6403. — MUSTARELLI Carlo, *leggasi*: MUTARELLI Carlo.

Dispensa 104ª, anno 1916, pag. 6404. — FROTTA PASINI Carlo, *leggasi*: FRATTA PASINI Carlo.

Id. 104ª, id. 1916, » 6404. — BARGAGLÍA PETRUCCI Pietro, *leggasi*: BARGAGLI PETRUCCI Pietro.

Id. 104ª, id. 1916, » 6404. — CRISTOFORI Gino, *leggasi*: CRISTOFOLI Gino.

Id. 104ª, id. 1916, » 6405. — BASSI Augusto, *leggasi*: BASSO Augusto.

Id. 104ª, id. 1916, » 6405. — NAZZARI Caterino, *leggasi*: NAZARI Caterino.

Id. 104ª, id. 1916, » 6405. — MARTINELLI Antonio, *leggasi*: MUFINELLI Antonio

Id. 104ª, id. 1916, » 6405. — PACCANIELLA Antonio, *leggasi*: PACCAGNELLA Antonio.

Id. 104ª, id. 1916, » 6405. — TARDIONI Silvestro, *leggasi*: TARDIANI Silvestro.

Id. 104ª, id. 1916, » 6406. — MARTINELLI Vincenzo, *leggasi*: MARTINELLI Silvestro.

Id. 104ª, id. 1916, » 6407. — RICCI CURBESTRO Giorgio, *leggasi*: RICCI CURBASTRO Giorgio.

Id. 104ª, id. 1916, » 6407. — BOGGIANO Enrico, *leggasi*: BOGGIANI Enrico.

Id. 104ª, id. 1916, » 6408. — CEVELLOTTO Mario, *leggasi*: CEVOLOTTO Mario.

Id. 104ª, id. 1916, » 6410. — MELISBURGO Emanuele, *leggasi*: MELISURGO Emanuele.

Id. 104ª, id. 1916, » 6410. — DIRNA GIACOLA Bernardo, *leggasi*: DIRNA GIACOLA Bernardo.

Id. 104ª, id. 1916, » 6695. — PONSI Antonio — La nomina a tenente in servizio attivo permanente deve intendersi effettuata nell'arma di cavalleria, anzichè in quella di fanteria

---

IL MINISTRO — **Morrone**

Prezzo della presente dispensa L. **0,35**

(1577) Roma, 1916 — Tip. E. Vognera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 110ª **1916** 23 dicembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 24 novembre 1916

Tenente colonnello di fanteria promosso colonnello:

BOSATTA cav. Ugo, 20 fanteria. — Col. anzianità 12 ottobre 1916 e nominato comandante 20 fanteria, del quale comando era stato già incaricato con decreto luogotenenziale 26 novembre 1916.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti:

VENTURI Aldo, 8 alpini. — Con anzianità 24 luglio 1916, continuando nell'attuale destinazione.

BIAVA Carlo Alberto, deposito fanteria Catanzaro. — Id. 6 agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Decreto del Comando Supremo 25 settembre 1916.

MAFFIOTTO Benedetto, distretto Torino, deposito Torino est. — Trasferito di ruolo dall'8 agosto 1916. Con anzianità 7 maggio 1916, e destinato 74 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PICCIURRO Leonardo.

Decreto del Comando Supremo 24 ottobre 1916.

LATROFA Giacomo, distretto Bari, deposito Potenza. — Trasferito di ruolo dall'8 agosto 1916. Con anzianità 7 maggio 1916, e destinato 29 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARCONI Raffaele.

Decreto del Comando Supremo 30 ottobre 1916.

MORETTI Francesco, (B) distretto Nola, deposito bersaglieri Barletta.	Trasferito di ruolo dal 27 novembre 1915. Con anzianità 31 ottobre 1915 e destinato 7 bersaglieri. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PSARO Rodolfo.
PASQUALE Mauro, id. Barletta, id. Torino est.	Trasferito di ruolo dal 18 settembre 1916. Con anzianità 2 marzo 1916 e destinato 2ª fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BOMBARDIERI Italo.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

RUSSO Agatino, tenente complemento fanteria, distretto Catania, deposito Piacenza est	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento effettuata con decreto luogotenenziale 24 agosto 1916. Nominato straordinariamente per merito di guerra sottotenente in servizio attivo permanente, venendo trasferito nel ruolo degli effettivi dal 17 maggio 1916, con anzianità 17 settembre 1915 e destinato deposito fanteria Piacenza E. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PIACENTINI Piacentino. Promosso tenente ad anzianità con anzianità 17 giugno 1916, continuando nell'attuale destinazione.
SCHIPANI Nicola, id. Catanzaro, id. Massa.	Trasferito di ruolo dal 3 luglio 1916. Con anzianità 1° maggio 1916 e destinato 21 fanteria. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado PALAMENGHI Pietro.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

***Decreto del Comando Supremo** 9 agosto 1916.*

CAPORALE Raffaele, deposito Trapani.	Trasferito di ruolo dal 18 giugno 1916. Con anzianità 1° gennaio 1916 e destinato deposito fanteria Trapani. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado MONTGOMERIE NEILSON Alberto.

***Decreto del Comando Supremo** 3 novembre 1916.*

PALAMENGHI Pietro, (B) distretto Palermo deposito bersaglieri Palermo.	Trasferito di ruolo dal 2 settembre 1916. Con anzianità 1° maggio 1916 e destinato 1° bersaglieri. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado COSSU Giuseppe.

Decreto del Comando Supremo 14 novembre 1916.

PACETTI Diego, deposito Roma sud-ovest.	Trasferito di ruolo dal 26 maggio 1916. Con anzianità 1° novembre 1915 e destinato 82 fanteria. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado ROVELLI Severino.
PINTO Pasquale, id. Salerno S.	Trasferito di ruolo dal 23 giugno 1916. Con anzianità 1° gennaio 1916 e destinato 64 fanteria. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado CAPORALE Raffaele.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 6 dicembre 1916.

Capitani di fanteria promossi maggiori:

COLANTUONO Giovanni, 22 fanteria.	Con anzianità 16 settembre 1916, continuando come contro.
DELLA BONA Guido, 8 alpini.	Id. 11 ottobre 1916, continuando come contro.

Decreto del Comando Supremo 6 dicembre 1916.

Tenente fanteria promosso capitano:

LA BANCHI Guido, deposito bersaglieri Livorno.	Con anzianità 11 ottobre 1917, continuando come contro.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

CARUSO Nicola, capitano di complemento fanteria, distretto Roma, deposito Siena.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di capitano di complemento, arma di fanteria, dell'ufficiale controindicato, effettuata con decreto luogotenenziale 8 ottobre 1915. Confermata la nomina provvisoria straordinaria per merito di guerra a tenente in servizio attivo permanente, effettuata dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 34 novembre 1916, venendo trasferito nel ruolo degli effettivi dal 29 aprile 1916, con anzianità 29 gennaio 1914, e destinato 39 fanteria. Promosso capitano ad anzianità con anzianità 29 aprile 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 14 novembre 1916.

Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

COSTA Angiolo, distretto Roma, deposito Roma sud-ovest.	Trasferito di ruolo dal 6 agosto 1916, con anzianità 31 ottobre 1915 e destinato deposito fanteria Roma N. E. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TARANTA Crescenzio.
ROSCIOLI Giuseppe, id. Frosinone, id. Roma sud-ovest.	Id. di ruolo dal 6 agosto 1916, con anzianità 2 marzo 1916 e destinato deposito fanteria Roma N. E. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MANETTA Salvatore.

Sottotenenti di complemento fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Decreto del Comando Supremo 24 ottobre 1916.

PISCITELLI Umberto, distretto Milano, deposito Como	Trasferito di ruolo dal 27 aprile 1916, con anzianità 23 agosto 1915 e destinato 1° fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GRECO Renato.
MEZZETTI Livio, id Forlì id. Pisa.	Id. di ruolo dal 29 marzo 1916, con anzianità 24 settembre 1915 e destinato 1° fanteria.

Decreto del Comando Supremo 23 luglio 1916.

REITANI Francesco, deposito Parma nord, est.	Trasferito di ruolo, in data 1° luglio 1916, con anzianità 1 febbraio 1916, e destinato 61 fanteria. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado OTTOLENGHI Aldo.

Decreto del Comando Supremo 24 ottobre 1916.

GAVINI Piero, distretto Cremona, id. Cremona.	Trasferito di ruolo in data 25 aprile 1916, con anzianità 12 luglio 1915 e destinato 18 fanteria.
ODINOTTI Alberto., id. Chieti.	Id. di ruolo in data 22 aprile 1916, con anzianità 1° gennaio e destinato 18 fanteria. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado PINTO Pasquale.

Decreto del Comando Supremo 14 novembre 1916.

MISSIROLI Goffredo, distretto Forlì, deposito Forlì.	Trasferito di ruolo in data 24 settembre 1916, con anzianità 12 luglio 1915 e destinato deposito fanteria Bologna. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GAVINI Piero.

Decreto del Comando Supremo 24 novembre 1916.

BILLIA Arturo, 3 alpini.	Trasferito di ruolo in data 26 giugno 1916, con anzianità 1° marzo 1916, e destinato 3 alpini. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado MARZIANO Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

BANDINI Gino, tenente fanteria Roma, distretto Pesaro.	È confermata la promozione provvisoria, per merito di guerra, al grado di capitano di milizia territoriale nell'arma stessa, effettuata dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 24 novembre 1916, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1247, riguardante il controindicato ufficiale. Egli assumerà l'anzianità 7 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

PEIRANI Felice, tenente di milizia territoriale arma di fanteria, distretto Pinerolo, 3 alpini.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di milizia territoriale arma di fanteria, dell'ufficiale controindicato, effettuata con decreto luogotenenziale 29 giugno 1916. Confermata la nomina provvisoria straordinaria per merito di guerra, a sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di fanteria, effettuata dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 23 luglio 1916, venendo trasferito nel ruolo degli effettivi in data 27 ottobre 1915, con anzianità 27 ottobre 1915. Destinato 3 alpini. Promosso tenente ad anzianità con anzianità 27 luglio 1916, continuando nell'attuale destinazione. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GIOIA Vittorio.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 6 dicembre 1916.

Tenente colonnello di cavalleria promosso colonnello, con anzianità 16 settembre 1916:

BELLOTTI cav. Francesco, reggimento Genova cavalleria.	Collocato a disposizione.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 6 dicembre 1916.

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto, ed il suo passaggio nel ruolo degli ufficiali effettivi ha effetto dal 10 ottobre 1916:

MAZZI Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Monferrato.	Continua come contro.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

La promozione a capitano nell'arma di artiglieria, conferita per anzianità con decreto luogotenenziale 28 dicembre 1915 al tenente di artiglieria VARNI Mario, deve considerarsi conferita straordinariamente per merito di guerra, ai sensi dell'articolo 14 della legge 8 giugno 1916, n. 601. La sua anzianità di grado è stabilita al 20 ottobre 1915, precedendo nel ruolo il capitano CELLI Rodolfo.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

GENOVESE cav. Luigi, maggiore generale in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 novembre 1916, e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

MARGHIERI cav. Guglielmo, tenente generale a disposizione in soprannumero.	Cessa di essere a disposizione in soprannumero e rientra in organico.
MIRANDOLI cav. Pietro, tenente generale.	Collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.
VAGLIASINDI cav. Casimiro, maggiore generale.	
CARBONE cav. Demetrio, id. id.	
CASERTA cav. Cristinziano, id. id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 30 settembre 1915 e 5 ottobre 1916).	Richiamato in servizio effettivo dal 1° gennaio 1917 e collocato a disposizione in soprannumero.
MENARINI cav. Giuseppe, id. id. in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 6 agosto e 7 dicembre 1916).	Richiamato in servizio effettivo dal 1° gennaio 1917.
GARDINI cav. Ernesto, maggiore generale, R. T.	Promossi tenenti generali.
ROSSI conte Giuseppe, maggiore generale.	
POGGI cav. Carlo, id.	
FERRERO cav. Giacinto, id.	
PETITTI DI RORETO cav. Carlo, id.	
PETILLI cav. Giuseppe, id.	
AMADEI cav. Giulio, id.	
ARVONIO cav. Giuseppe, id.	

Colonnelli promossi maggiori generali:

ARBARELLO cav. Carlo, (genio).	COTTINI cav. Alessandro, (artiglieria).
TRANIELLO cav. Vincenzo, (id.).	GAMBERINI CONTE E PATRIZIO D' IMOLA cav. Armando, (id.).
ASINARI DI SAN MARZANO cav. Amedeo, (artiglieria).	BERTOLÈ cav. Vittorio, (id.).
GORINI cav. Alessandro, (id).	TRISTANI cav. Giuseppe, (fanteria).

DI GIORGIO cav. Antonino, (fanteria).
FIASTRI PATRIZIO DI REGGIO EMILIA cav. Giulio, (id.).
TARANTO cav. Alfredo, (id.).
GUALTIERI cav. Nicola, (id.).
SIROMBO cav. Giovanni, (id.).
BALDASSARI cav. Baldassare, (id.)
ALLIANA cav. Pietro, (id.).
SEVERINI cav. Augusto, (fanteria).
SQUILLACE cav. Carmelo, (id.).
SANTARNECCHI cav. Ovidio, (id.) (in aspettativa per effetto di ferita riportata in guerra).
CHIOSSI cav. Gio. Battista, (id.).
ZAMPOLLI cav. Isidoro, (id.)
FERRARIO cav. Carlo, (artiglieria).

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

CATALANO Antonio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Benevento (decreto luogotenenziale 27 aprile 1916).

L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 27 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria, a senso dell'articolo 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni, a datare dal 1° gennaio 1917:

VALENTINO cav. Giuseppe, legione Verona.
ESCLAPON cav. Luigi, id. Firenze.
SERRA cav. nob. conte don Francesco, legione Cagliari.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria a senso dell'articolo 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni, a datare dal 1° gennaio 1917:

BARTOLINI Gio. Tommaso, primo capitano, legione Firenze.
MONFRINI cav. Luigi, id. id., id. Roma.
ALCIONI cav. Angelo, id. id., id. Milano.
CATALANO Antonio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Benevento.
RIGOBELLO Ferdinando, id. legione Bari.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali, ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301:

CURTI Luigi, 68 fanteria.
Destinato tenenza Bari, legione Bari.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DELFINO Francesco.

DALLA CHIESA Romano, 74 id.
Destinato tenenza Piacenza, legione Bologna.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROCCA Ettore.

MELONI Luigi, 48 id.
Destinato tenenza Iglesias, legione Cagliari.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DALLA CHIESA Luigi.

DIBILIO Umberto, 4 id.
Destinato tenenza Patti, legione Messina.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado IMASSI Mario.

MANFREDI Ettore, deposito fanteria Torino O.
Destinato tenenza Alba, legione Torino.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado OSIO Umberto.

FRANCESE Francescopaolo, 11 bersaglieri.	Destinato tenenza Campobasso, legione Ancona. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CALDERARI Umberto.
GIURIATI Camillo, 49 fanteria.	Destinato tenenza Padova, legione Verona. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FRANCESE Francescopaolo.
CORSO Michele, 27 id.	Destinato tenenza Ottretorrente (Parma), legione Bologna. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GIURIATI Camillo.
FORTE Nicola, 31 id.	Destinato tenenza Salerno, legione Napoli. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CORSO Michele
GASPARI Giuseppe, 29 id.	Destinato tenenza S. Severo, legione Ancona. Con anzianità 28 aprile 1916.
TIGRI Mario, 11 id.	Destinato tenenza Lugo, legione Bologna. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DOVA Alfonso.
D'ALESSANDRO Giulio, 56 id.	Destinato tenenza Viterbo, legione Roma. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TIGRI Mario.
BACHILLI Valerio 11 id.	Destinato tenenza Frascati, legione Roma. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ANEDDA Efisio.
BONAFINI Alessandro, 71 id.	Destinato tenenza Caserta, legione Napoli. Con anzianità 1° settembre 1916.

PELLEGRINI Ottorino, tenente 35 artiglieria campagna.	Trasferito nell'arma dei carabinieri reali, ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301. Destinato tenenza Frosinone, legione Roma. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'ALESSANDRO Giulio.

Determinazione ministeriale 21 dicembre 1916.

MODA cav. Nemore, primo capitano, legione Verona.	Trasferito a disposizione legione Torino.
SCALFI cav. Angelo, capitano, id, Bologna.	Destinato a disposizione legione Bologna.
MONTI Edoardo, id., id. Milano.	Trasferito compagnia Este, legione Verona
MASSA Benedetto, id., divisione Cirenaica.	Id. id. Bologna interna, id. Bologna.
FRATTA Ottorino, tenente, legione Palermo.	Id. tenenza Bracciano, id. Roma.
MILELLA Giuseppe, id., id. Palermo.	Destinato tenenza Palermo esterna, id. Palermo
DE VICONO Arturo, id., divisione Cirenaica.	Trasferito tenenza Empoli, id. Firenze.
CAPOZZI Salvatore, id. legione Cagliari.	Destinato a disposizione legione Cagliari.
SCARAVILLI Gaetano, id., id. Palermo.	Trasferito legione Messina e nominato aiutante maggiore in 2°.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 30 aprile 1916.

DI GIOVANNI Augusto, primo capitano fanteria.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1916, e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 11 giugno 1916.

CARUSO Giosuè, maggiore fanteria.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1916, e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

PASTORINI cav. Giovanni, colonnello fanteria.	Collocati a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 15 dicembre 1916, ed inscritti nella riserva.
CANTINI cav. Ippolito, id. id.	
STAICONE cav. Ernesto, tenente colonnello id.	
LAJOLO cav. Gio. Battista, id. id.	

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

BARBIERI cav. Aldo, colonnello fanteria.	Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1917 ed inscritto alla riserva.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

ZANOTTI dei conti ZANOTTI nobile cav. Onorato, colonnello a disposizione Ministero guerra (art. 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293).	Un anno — dal 4 novembre 1916.
CHAMARD Luigi, capitano 93 fanteria.	Quattro mesi — dal 28 ottobre 1916.
POZZI Eugenio id. 9? id.	Quattro mesi — dal 12 id.
VOLPE Giuseppe, tenente 17 id.	Sei mesi — dal 2 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in congedo provvisorio dal 14 dicembre 1916:

SARDI cav. Michele, 45 fanteria.	TOMASUOLO cav. Francesco, deposito fanteria Lecce.

BONICATTI cav. Luigi, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Roma (decreto luogotenenziale 9 luglio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 29 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con le anzianità per ognuno indicate e con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1916, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

CALVI cav. Guido, deposito reggimento fanteria Roma nord-est.	Con anzianità 15 febbraio 1916. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CUBIA cav. Napoleone.
MUSSO cav. Federico, 56 fanteria.	Con anzianità 5 novembre 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CABIATI cav. Ernesto.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

RHO cav. Michele Eraldo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Torino.	Richiamato in servizio 3 alpini, dal 1° dicembre 1916.

I seguenti maggiori sono collocati in congedo provvisorio dal 14 dicembre 1916:

DAVANZO cav. Evaristo, deposito 71 fanteria, f. q.	BETTINALI Giovanni, 5 fanteria.
PIERINI Adriano, 93 fanteria.	FESTA cav. Michelangelo, 67 id.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

NANNONI cav. Alfredo, maggiore 9 bersaglieri.	Destinato deposito 9 bersaglieri, dal 13 novembre 1916 (due mesi).
BOCCACCIA cav. Epemede, id. 62 fanteria.	Destinato deposito 62 fanteria (comandato scuola applicazione fanteria), dal 14 ottobre 1916 (sei mesi).
CIPRIANI Saverio, capitano 60 id.	Destinato deposito 60 fanteria, dal 22 agosto 1916 (quattro mesi).

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

PERRIER cav. Pietro, 10 bersaglieri, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Destinato deposito 10 bersaglieri, dal 17 settembre 1916 — Quattro mesi.
SALTALLÀ cav. Francesco, 7 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Id. id. 7 id., dal 3 novembre 1916 — Sei mesi.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

DE MATTEIS cav. Oreste, maggiore 93 fanteria.	Sei mesi. — Dal 24 ottobre 1916.
MILANESI Umberto, id. deposito fanteria Modena.	Quattro mesi. — Dal 27 id.
ALFIERI Giuseppe, primo capitano 94 fanteria.	Quattro mesi. — Dall'11 id.
CIPELLETTI Matteo, capitano 67 id., f. q. (circolare 780 *giornale militare*, anno 1915).	Quattro mesi. — Dal 4 id.
BEGNI Remo, id. deposito fanteria Macerata.	Sei mesi. — Dal 28 id.
MICHELONI Enrico, id. 72 fanteria.	Quattro mesi. — Dal 6 id.
ZANUSSI Giacomo, tenente 7 id.	Un anno. — Dal 16 id.
DOUGLAS-SCOTTI Guglielmo, sottotenente 2 alpini.	Sei mesi. — Dal 12 id.
ANTONELLI Raffaele, id. deposito bersaglieri Torino.	Sei mesi. — Dal 15 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti capitani sono promossi maggiori con le anzianità per ognuno indicate e con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1916, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 31 agosto 1916:

BATTISTINI Giulio, 41 fanteria	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado LEOPARDI Umberto.
GUFFANTI Giovanni, 59 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BORZINO Gualtiero.
BENFRATELLO Edgardo, 9 id.	Id. id. id. LEASE Luigi.

Con anzianità 10 dicembre 1916.

SPERNAZZATI Ettore, 5 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PRESTINARI Silvio.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

MINELLI Rodolfo, capitano deposito 36 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085) comandato scuola militare.	Cessa dalla controindicata posizione dal 25 ottobre 1916 e destinato 36 fanteria, cessando di essere comandato scuola militare.
BALBI Mario, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Genova (Decreto luogotenenziale 1° giugno 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi, dal 1° ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916

I seguenti tenenti sono promossi capitani con le anzianità per ciascuno indicate e con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1916 continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 18 aprile 1915.

GABBA Alberto, 12 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SASSO Raffaele.

Con anzianità 21 settembre 1915:

SEBASTIANELLI Arduino, 79 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SAMA Antonio.

Con anzianità 9 novembre 1915:

MONTERISI Mauriangeo, 61 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PRIMIERO Umberto.

Con anzianità 15 febbraio 1915.

DE SALVATORE Ottorino, 17 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado AUGUSTI Oreste.
LA SERRA Giov. Battista, 48 id.	Id. id. id. DE SALVATORE Ottorino.

Con anzianità 1° giugno 1916.

GIULIANI Attilio, 6 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CONSOLI Francesco.

Con anzianità 30 novembre 1916.

DI STEFANO Domenico, 76 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SESTA Cologero.
FALDELLA Emilio, 3 alpini.	Id. id. id. BERGAMASCO Luigi.
DI MARE Giacomino, 32 fanteria.	Id. id. id. PICCATO Antonio.
RUGGIERO Attilio, 45 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GIANGRECO Francesco.
POLVERINI Alberto, 27 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GIANGRECO Francesco.
FOLLINI Giuseppe, deposito id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. MARINO Girolamo.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

CASTELLI cav. Giovanni, tenente colonnello 42 fanteria.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916, col quale venne collocato in congedo provvisorio.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

MORRA Oreste, sottotenente 86 fanteria.	Promosso tenente con anzianità assoluta 16 maggio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CURTI Domenico. Il corpo interessato comunicherà immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nella destinazione dell'ufficiale stesso.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con l'anzianità per ciascuno indicata, continuando nell'attuale destinazione:

PISCITELLI Umberto, 18 fanteria.	Con anzianità 23 maggio 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma i pari grado BUGNOLI Gaetano.
MEZZETTI Livio, 18 id.	Con anzianità 24 giugno 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CARUSO Giovanni.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

GIOVANNELLI Enrico, 13 fanteria fuori quadro (circolare 789 *giornale militare* anno 1915 e circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROSSI Loreto.
GOBBI Riccardo, 52 id.	Id. id. id. GAMBIN Antonio.
BRAVI Eugenio, 7 id.	Id. id. id. BERT Guido.
MORETTI Ugo, 8 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BOSCO Michele.
QUAGLIARELLA Sabino, 10 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SORDINI Ivo.
PANNAIN Ugo, 15 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MOSCARDELLI Nicola.
SAPIENZA Carmelo, 86 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DI PAOLA Calogero.
MEOLI Eraclio, 93 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BERNARDI Orlando.
SALA Cristofaro, 43 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CROSA Renato.
PULCI Giuseppe, 5 id.	Id. id. id. CURRELI Sebastiano.
MENGA Antonio, 76 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CURRELI Sebastiano.
BRINDISI Augusto, 24 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SEVERINO Federico.

CIABATTARI Enrico, 36 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MASIERO Giovanni.
ANTICO Giuseppe, deposito fanteria Como.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GRESTI Donato.
ALES Silvestro, 58 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SCATURRO Leonardo.
PIAZZA Dino, 91 id.	Id. id. id. LEONTINI Dionisio.
FERRI Valentino, 59 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PODDIGUE Tito.
MORRICONI Alfredo, 75 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAPUERI Cosimo.
BARTOLOTTA Gaetano, 59 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CANNAROZZI Angelo.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

STAIBANO Francesco, sottotenente 10 fanteria.	Promosso tenente con anzianità assoluta 2 agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni della stessa data, continuando nell'attuale destinazione. Il corpo interessato comunicherà immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nella destinazione dell'ufficiale stesso.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° settembre 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

RAMETTI Felice, 91 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE SPERI Giovanni.
ACQUARONE Mario, 12 id.	Id. id. id. BARBASETTI Sergio.
PORCIELLO Alfonso, 90 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado RONCO Francesco.
AGRIGENTO Gabriele, 45 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BENINO Massimo.
LEONARDUZZI Ezio, 8 alpini.	Id. id. id. PANIGADA Felice.
SEGU' Luigi, R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea.	Id. id. id. DE LAURENTIIS Enrico.
RUSSO Luigi, 88 fanteria.	Id. id. id. VIGOLO Giacomo Bortolo.
PICCALUGA Giuseppe, deposito fanteria Alessandria C.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado PELLETIER Giovanni.
MANZELLI Giuseppe, 28 fanteria.	
EUFRATE Alfredo, 41 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado POLITI Ettore.
COLI Luigi, 34 id.	Id. id. id. BARBONE Onofrio.
BORROZZINO Attilio, deposito fanteria Gaeta.	Id. id. id. MARTRA Cesare.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

ANFOSSO Maggiorino, sottotenente 44 fanteria

Promosso tenente con anzianità assoluta 19 settembre 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione.

Il corpo interessato comunicherà immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nella destinazione dell'ufficiale stesso.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° ottobre 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

MAZZA Oberto, 5 bersaglieri.
CAVALLERO Giuseppe, deposito fanteria Arezzo.
MONTGOMERIE NEILSON Alberto, 54 fanteria.

Seguiranno nel ruolo dell'arma in pari grado BLANCHI Luigi.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 27 ottobre 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

PISU Bruno, 46 fanteria.
MARANI Mario, 81 id
MONTAGNANI Fulvio, 81 id.

Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CARUSON Federico.

TOFFOLETTO Angelo, 8 alpini
MARCHESI Arnaldo, 3 id.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VIGEVANI Pietro.

GRASSINI Guido, 70 fanteria.

Id. id. id. CARNESECCHI Roberto.

RINALDI Carlo, 61 id.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VERDINOIS Paolo.

PAOLI Roberto, 92 id.

Id. id. id. CARDANO Ugo.

ZANFARINO Maurizio, 46 id.

Id. id. id. DEMARCHIS Giovanni.

SIBILLE SIZIA Gerardo, 8 alpini.

Id. id. id. LOTESORIERE Antonio.

CONCARO Ernesto, 53 fanteria.
COMISASCA Guido, 8 alpini.

Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SODARO Loreto.

MASCHERPA Emilio, 11 bersaglieri.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PASINI Eugenio.

DURANTE Secondo, deposito fanteria Milano O.
MARTOGLIO Luigi, 53 fanteria.
CUCCHINI Eugenio, 92 id.

Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado BAGLIONI Pietro.

SALA Bruno, 1 id.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CECCONI Giorgio.

FABI Mario, 11 bersaglieri.

Id. id. id. FIORITO Antonino.

CONTE Giovanni, 17 fanteria. BROCCOLI Renato, deposito fanteria Benevento. AMODIO Ugo, id. id. Avellino.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado FIORITO Antonino.
NENCHA Ignazio, id. id. Avellino.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MARETTI Enrico.
CROSTA Pietro, 38 fanteria. CHIAVARI Armando, 54 id.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado RAIMONDI Eduardo.
CORLETO Michele, 1 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CORIGLIANO Mario.
DE PALMA Francesco, 1 id. LA ROCCA Pasquale, 54 id.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado SCHIZZI Ottorino.
PULAZZINI Carlo, deposito fanteria Novara N. DELLA VALLE Giovanni, 1 fanteria. MILO Raffaele, 7u id.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado LEONE Luigi.
BAMONTE Alfredo, 1 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VIGILANTE Gaetano.
DE ROSSI Fausto, 1 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PRETTI Vincenzo.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° novembre 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

NOBILE Antonio, deposito fanteria Novara N. OTTOLENGHI Aldo, 28 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado PIMPINELLI Ottorino.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 2 dicembre 1916 con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, continuando nell'attuale loro destinazione

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

CRISCUOLO Alfredo, deposito fanteria Salerno S. DE SIDO Cesare, id. id. Catanzaro.	DE FRANCESCO Michele, deposito fanteria Siena.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

PAOLOTTI Antonio, sottotenente 54 fanteria.	Promosso tenente con anzianità sospesa e con decorrenza per gli assegni dal 21 dicembre 1916, continuando nell'attuale destinazione Il corpo interessato comunicherà immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nella destinazione dell'ufficiale stesso.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 28 novembre 1915:

Maresciallo capo, già nominato aspirante dal Comando Supremo, nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

MENGA Antonio, 88 fanteria.	Con anzianità assoluta 1° novembre 1915 con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni come dal decreto del Comando Supremo e destinato 75 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CARRELI Sebastiano.

Determinazione ministeriale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali, cessano, dalla data per ciascuno a fianco indicata, di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789, anno 1915:

MEZZETTI cav. Ottorino, tenente colonnello 59 fanteria.	Dal 9 dicembre 1916.
PUSATERI cav. Achille, maggiore 8 bersaglieri.	Dal 30 novembre 1916.
CAMPI Ettore, capitano 37 fanteria.	Dal 12 dicembre 1916.
CORTESE Alberto, id. 63 id.	Dal 12 id.
DELLA LUNGA Aldo, id. deposito 88 fanteria.	Dal 16 id.
GALLO Francesco, id. 9 fanteria.	Dal 18 id.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

FRANK cav. Giuseppe, tenente colonnello, deposito fanteria Napoli nord.	Dal 10 dicembre 1916.
BERNASCONI cav. Matteo, maggiore 7 bersaglieri.	Dal 10 id.
PALIACIO DI SUNI cav. Gaetano, id. 1 granatieri.	Dal 15 id.
BURGI cav. Antonio, id. 1 fanteria.	Dal 16 id.
VISCA cav. Valentino, id. 5 bersaglieri.	Dal 17 id.
FAGNANI cav. Enrico, id. 78 fanteria.	Dal 18 id.
RIGAULT DE LA LANGRAIS cav. Alfredo, id. 31 id.	Dal 20 id.
MOSCATO Antonino, capitano 75 id.	Dal 18 id.
CAMURI Guido, id. 22 id.	Dal 13 id.
CONSALVI Tito, id. 22 id.	Dal 15 id.
VAGLIECO Alessandro, id. deposito fanteria Napoli sud.	Dal 16 id.
GIANCASPRO Pasquale, id. 10 fanteria.	Dal 16 id.
BINELLI Alfonso, id. 80 id.	Dal 9 id.

CAPERNA Luigi, capitano 36 fanteria.	Dal 10 dicembre 1916
GOUT Umberto, id. deposito fanteria Salerno S.	Dal 9 id.
GIAMMARCO Armando, id. 65 fanteria.	Dal 10 id.
GATTI Raul, id deposito fanteria Gaeta.	Dal 13 id.
KESSLER Giovambattista, id. id. id. Catanzaro.	Dall'11 id.
BARBACINI Athos, id. id. id. Cuneo.	Dal 13 id.
FENOGLIO Antonio, id. id. id. Salerno S.	Dal 13 id
FOSCHINI Bernardino, id. 28 fanteria.	Dal 14 id.
DI NATALE Alberto, id. 28 id.	Dal 14 id.
ANITORI Ferruccio, id. 1 granatieri.	Dal 14 id.
LUCENTE Ettore, id. 78 fanteria.	Dal 18 id.
PISCERIA Eugenio, id. deposito fanteria Torino ovest.	Dal 18 id.
ALBANELLO Pietro, id 18 fanteria.	Dal 9 id
SPERA Manlio, tenente 77 id.	Dall'11 id.
DOMINICI Mariano, id. 7 id.	Dal 12 id.
ROSSI Emilio, sottotenente 25 id	Dall'8 id.
ROMANI Oscar, id. 2 id.	Dal 10 id.

TADDEINI cav. Achille, tenente colonnello 27 fanteria.	Trasferito 40 fanteria.
PIZZARI cav. Pier Luigi. id. 19 id.	Id 90 id.
LIGUORI cav. Ernesto, id. 68 id.	Id. deposito fanteria Lecce.
REVELLI cav. Cornelio, id. 31 id.	Comandato distretto Caltanissetta.
DI DIO cav. Vincenzo, id. id. deposito fanteria Mantova.	Trasferito deposito fanteria Catanzaro.
BARBERIS cav. Alfonso, id. id. id. Macerata.	Id. id. id. Napoli nord.
CHINACLIA WOLF cav. Adelchi, maggiore 58 fanteria.	Id. id. id. Parma nord-est.
MONGE cav. Damaso, id. deposito fanteria Ravenna.	Id. id. id. Chieti.
TONELLO cav. Mario, id. 58 fanteria.	Id. 84 fanteria.
RICCARDI cav. Tito, id. deposito fanteria Como.	Id. deposito fanteria Venezia.
MOLINO cav. Luigi, id. id. id. Piacenza ovest.	Id. 72 fanteria
DE MORO Nicola, capitano, id. id. Messina.	Id. deposito fanteria Firenze nord ovest.
GIARDINA Vincenzo, id. 76 fanteria.	Id. id. id. Alessandria C
CERETTI Carlo, id. deposito fanteria Siracusa.	Id. id. id. Pavia.
STEFANELLI Giuseppe, id. id. id. Catanzaro.	Id. id. id. Padova R.
MISCHI Archimede, id. 19 fanteria.	Id. id. id. Mantova.
COLLETTA Giuseppe, id. deposito fanteria Napoli nord.	Id. id. id. Trapani.
MADDALENA Mario, id. id. id. Como.	Id. id. id. Messina.
SAGORZ Giuseppe, id. 27 fanteria.	Id. id. id. Napoli nord.
ROGGERO Vincenzo, id. 7 id.	Id. 68 fanteria.
MINOLA Bartolo, id. 27 id.	Id. deposito fanteria Ozieri S.
RONDINA Augusto, id. 15 id.	Id 16 fanteria.
FANTINO Francesco, id. 38 id.	Id. deposito fanteria Cuneo.
CALAZZO Bartolomeo, id. deposito 28 id.	Id. id. id. Ancona.
FERRONI Vito, id. id. 11 id.	Id. id. id. Ancona.

DIANA Giulio, capitano deposito fanteria Ravenna.	Trasferito deposito fanteria Bologna.
GIGLI Gino, id. 57 fanteria.	Id. 83 fanteria.
GUASCHETTI Giovanni, id. deposito fanteria Arezzo.	Id. deposito fanteria Perugia.
MUSSO Mario, id. id. bersaglieri Palermo.	Id. 10 bersaglieri ciclisti.
SCOTTI Luigi, id. 24 fanteria.	Id. 54 fanteria.
CALAMIDA Umberto, id. 24 id.	Id. 54 id.
PALMA Maurizio, id. 30 id.	Id. 73 id.
FREVOLA Raffaele, id. 47 id.	Id. 73 id.
D'ELIA Vincenzo, id. deposito fanteria Palermo C.	Id. 65 id.
SERGARDI Achille, id. 11 bersaglieri.	Id. 12 bersaglieri.
COMUNE Alfonso, id. 50 fanteria.	Id. 25 fanteria.
PELLEGRINO Giuseppe, id. 28 id.	Id. 6 id.
LOLLI Francesco, id. deposito fanteria Bologna.	Id. deposito fanteria Torino est.
BUCCIARELLI Adolfo, id. id. id Massa.	Id. id. id. Torino est.
IAVICOLI Raffaele, id. 32 fanteria.	Id. id. id. Torino est.
PETRUCCIANI Salvatore, id. 29 id.	Id. id. id. Torino est.
REYNAUD Carlo, id. 67 id.	Id. 49 fanteria.
PASQUALUCCI Rodolfo, tenente 17 id.	Id. 15 id.
MARIOTTI Iach, id. deposito fanteria Genova G.	Id. 12 id.
GIORGI Costantino, id. 43 fanteria.	Id. 85 id.
AGOSTONI Carlo, id. 78 id.	Id. 85 id.
QUARANTA Francesco, id. 78 id.	Id. 86 id.
DI DOMENICANTONIO Tito, id. 60 id.	Id. deposito fanteria Napoli sud.
COSTA Roberto, id. deposito fanteria Gaeta.	Id. id. id. Napoli sud.
D'ARCAIS Vincenzo, id. 71 fanteria.	Id. id. id. Modena.
ROSATI Achille, id. 65 id.	Id. id. id. Piacenza est.
MANCINI Giuseppe, id. deposito fanteria Potenza.	Id. 12 bersaglieri.
CHIOCCON Giuseppe, id. 58 fanteria.	Id. deposito fanteria Venezia.
FALCONIERI Luigi, id. 68 id.	Id. 47 fanteria.
LONGO Luigi, id. 11 id.	Id. 5 id.
LAURERI Edoardo, id. 1 alpini.	Id. 47 id.
BUCCHI Raffaele, id. 10 fanteria.	Id. deposito fanteria Torino.
TACCANI Arturo, id. 9 id.	Id. 25 fanteria.
D'ALONZO Michele, id. 10 id.	Id. 73 id.
MANFRONCELLI Ubaldo, id. deposito fanteria Cuneo.	Id. 5 id.
CESANO Giulio, id. 54 fanteria.	Id. 22 id.
QUARANTA Benedetto, id. 67 id.	Id. deposito fanteria Palermo.
DEL CHICCA Francesco, id. deposito fanteria Novara N.	Id. id. id. Milano ovest.
LAVIZZARI Fausto, id. 7 fanteria.	Id. id. id. Milano ovest.
BARONE Gabriele, id. 42 id.	Id. id. id. Milano ovest.
CONTENTO Oscar, id. deposito fanteria Milano est.	Id. 39 fanteria.
CAVALLO Carlo, id. 64 fanteria.	Id. 26 id.
TEI Giuseppe, id. 22 id.	Id. deposito fanteria Torino est.
TREZZI Eolo, id. 2 alpini.	Id. 3 alpini.
BASSANI Edgardo, id. 80 fanteria.	Id. deposito fanteria Genova G.
MOLA Gennaro, id. 63 id.	Comandato distretto Benevento.
LALOMIA Giuseppe, id. 63 id.	Id. id. Benevento.

QUERCIA Mario, tenente deposito fanteria Parma nord-est.	Comandato distretto Taranto.
DURANTE Enrico, id. 11 bersaglieri	Trasferito 10 bersaglieri.
PUCCI DELLE STELLE Mario, id. 10 id.	Id. deposito fanteria Alessandria A.
FINELLI Ruggero, id. 6 id.	Id. id. id. Alessandria A.
GOLINO Luciano, id. 63 fanteria.	Id. id. id. Modena.
VAINI Ettore, id. 65 id.	Id. 60 fanteria.
MILANESI Enrico, id. 65 id.	Id. 60 id.
PICAGLIA Enrico, id. 25 id.	Id. 59 id.
LUCREZI Gino, id. 66 id.	Id. 59 id.
MARTINELLI Mario, id. 51 id.	Id. deposito fanteria Torino est
VIRDIS Paolo, id. deposito fanteria Ozieri S.	Id. id. id. Torino est.
BUSCALFERRI Giacomo, sottotenente id. id. Macerata.	Id. 80 fanteria.
LIBBRA Dante, id. 66 fanteria.	Id. 59 id.
SACCONE Giuseppe, id. 15 id.	Id. deposito fanteria Brescia
SALOMONE Antonio, id. deposito fanteria Catanzaro.	Id. id. id. Siracusa.
FADDA Francesco, id. 64 fanteria.	Id. R. corpo truppe coloniali Eritrea (2° battaglione), a sua domanda, dal 15 novembre 1916.

NOTIFICAZIONE.

SPEZZAFERRO Aldo, tenente 61 fanteria.	Condannato complessivamente a mesi sei di carcere militare, al risarcimento del danno, al pagamento delle spese processuali ed alle altre conseguenze di legge, con sentenza del tribunale militare territoriale di Alessandria, in data 7 novembre 1916.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

FORTINA cav. Arturo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Lodi.	Collocato in congedo provvisorio, a datare dal 1° gennaio 1917.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

ZABORRA Giov. Battista, capitano reggimento cavalleggeri di Monferrato.	Collocato in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 27 ottobre 1916.
ZABORRA Giov. Battista, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento cavalleggeri di Roma dal 27 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti, arma di cavalleria, sono promossi tenenti con anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date qui sotto indicate e con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio:

Dal 1° agosto 1916:

DE SANTIS Quirino, reggimento cavalleggeri di Treviso. — Seguirà nel ruolo il tenente CENTARO Vincenzo.
RUSPOLI-MARESCOTTI Carlo, id. Savoia cavalleria. — Id. id. id. CLERICI Leo.
ROMEO Giuseppe, id. lancieri di Aosta. — Id. id. id. SICILIANO Lorenzo.

Dal 1° settembre 1916:

APOSTOLI Edoardo, reggimento cavalleggeri di Lucca. — Seguirà nel ruolo il tenente MELLI Angiolo.

Dal 27 ottobre 1916:

PERITO Alfieri, reggimento cavalleggeri di Catania.
SACERDOTI Mario, id. lancieri di Firenze.
MAGLIARI Luigi, id. id. di Firenze.
RAVENNA Enrico, id. id. di Aosta.
GARAGNANI Rinaldo, id. id. di Milano.
IUNG Giorgio, id. id. di Montebello.
PETTAZZI Mario, id. cavalleggeri di Catania.
VETERE Stanislao, id. id. di Alessandria.
PASQUALIS Tiziano, id. Savoia cavalleria.
DELLA GHERARDESCA Gaddo, id. cavalleggeri di Alessandria
CUSTOZA Massimiliano, id. lancieri di Vercelli.
COZZUPOLI Letterio, id. cavalleggeri di Roma.
OSTORERO Mario, id. id. di Catania.
DE GREGORIO Giovanni, id. id. di Lodi.
MASTROENI Michele, id. lancieri di Vercelli.
PRANDI Virginio, id. cavalleggeri di Aquila
MASETTI-ZANNINI Giorgio, id. Piemonte Reale cavalleria.
PASQUALE Vincenzo, id. cavalleggeri di Lodi
COMETTO Alessandro, id. lancieri di Aosta.
SALAZAR Tommaso, reggimento cavalleggeri di Vicenza
INFANTE Valentino, id. id. di Padova.
MONTANARI Giulio, id. Savoia cavalleria.
SCANAVINI Odoardo, id. Nizza id.
LOMBARDO Mariano, id. cavalleggeri di Palermo.
ZABBAN Benvenuto, id. id. di Saluzzo.
SANTORO Mario, id. id. di Saluzzo.
LONGO Onofrio, id. id. di Udine.
ZOCCA Lodovico, id id. di Roma.
ROBERTI Giulio, id. id. di Treviso.
ALBERTAZZI Carlo, id. id di Saluzzo.
CAPELLINI Luigi, id. id. di Aquila.
MAPELLI Luigi, id. Savoia cavalleria.
FERRARO Angelo, id. lancieri di Montebello.
VERANI-MASIN Alfredo, id. id. di Novara.
DE SILVA Goffredo, id. cavalleggeri di Piacenza.
CARBONE Alberto, id. id. di Lodi.
OVAZZA Vittorio, id. id. di Monferrato.
DE MEIS Pietro, id. id. di Udine.
SAINI Lorenzo, id id. Guide.
DE MAYO Mario, id. id. di Udine

Dal 2 dicembre 1916:

SBRISCIA-FIORETTI Antonio, reggimento Nizza cavalleria.
SANI Emanuele, id. cavalleggeri di Catania.
DORIA Giulio, reggimento cavalleggeri di Lodi.
DE PALMA Corrado, id. id. di Piacenza.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

CAMICIA cav. Francesco, colonnello comandante reggimento artiglieria campagna Verona (9).

PERELLI cav. Ippolito, id. a disposizione.

Esonerato dalla controindicata carica ed è collocato a disposizione, dal 5 dicembre 1916.

Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante reggimento artiglieria campagna Pavia (9) dal 5 dicembre 1916.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

RESTA cav. Nicola, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Torino. (Decreto luogotenenziale 2 luglio 1916).

L'aspettativa di cui contro è prorogata per il periodo di un anno dal 7 ottobre 1916.

TODESCO cav. Massimo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di otto mesi, a Firenze. (Decreti luogotenenziali 9 aprile e 24 agosto 1916).

Richiamato in servizio dal 9 dicembre 1916 con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre detto e destinato 36 artiglieria campagna.

GADDI cav. Gaddo, id. id. id. id. per la durata di quattro mesi, a Spezia. (Decreto luogotenenziale 5 marzo 1916).

L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di dieci mesi dal 5 luglio 1916.

CATANEO Giuseppe, capitano 28 artiglieria campagna.

Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 17 novembre 1916.

CATANEO Giuseppe, id. in aspettativa.

Richiamato in servizio deposito 28 artiglieria campagna dal 17 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di sei mesi.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di maggiore nell'arma stessa, con anzianità 10 dicembre 1916, con riserva di anzianità relativa con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

TOMASSINI Cesare, 30 artiglieria campagna (comandato deposito scuola bombardieri.

Continua come contro.

Seguirà nel ruolo il maggiore BIONDI Francesco.

SILVANO Carlo, 30 id. id. (id. id.).

Continua come contro.

Seguirà nel ruolo dell'arma il maggiore GRANDI Felice.

COZZOLINO Antonio, f. q. (comandato 5 artiglieria campagna).

Cessa di essere fuori quadro e destinato 5 artiglieria campagna.

Precederà nel ruolo il maggiore ROMANO Giacomo.

GIOSA Riccardo, 8 artiglieria fortezza.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il maggiore CASONI Luigi.
TRALDI Sergio, f. q. (comandato 8 artiglieria fortezza.	Cessa di essere fuori quadro e destinato 8 artiglieria fortezza.
SISSA Guido, 9 artiglieria fortezza.	Continua come contro.
BRUSA Eugenio, 26 id. campagna.	Continuo come contro: Seguirà nel ruolo il maggiore FORFORI Tommaso.
PAOLOTTI Teodoro, 30 id id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro Precederà nel ruolo il maggiore LUCCO MUSEINO Silvio.
PALLOTTA Girolamo, 12 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il maggiore CORIGLIANO cav. Filippo.

Precederanno nel ruolo il maggiore FORFORI Tommaso.

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di maggiore nella arma stessa, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

LUCHINAT Paolo, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).	Continua come contro
PUTZOLU Giuseppe, f. q. (comandato 6 artiglieria fortezza.	Cessa di essere fuori quadro e destinato 6 artiglieria fortezza
DESSIMONE Luigi, f. q. (id. 12 id. campagna).	Id. id. id. e destinato 12 id. campagna.
FIRPO Carlo, f. q. (id. 3 id montagna).	Id. id. id. 3 id. montagna.
ZIMAGLIA Bernardo, f. q. (id. 7 id. fortezza).	Id. id. id. 7 id. fortezza.
LA PAGLIA Giacomo, f. q. (id. 1 id. pesante campale).	Id. id. id. 1 id. pesante campale.
FARAGGIANA NOBILE DI SARZANA Alessandro, f. q. (id. reggimento artiglieria a cavallo).	Id. id. id. reggimento artiglieria a cavallo.
BIANCHI Bianco, 31 artiglieria campagna).	Continua come contro.
TANFANI Emilio, f. q. (comandato 21 artiglieria campagna).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 21 artiglieria campagna.
RUREO Silvio, f. q. (id. accademia militare).	Id. id. id. direzione artiglieria Torino (continuando comandato come contro).
PINTO Emilio, f. q. (id. direzione artiglieria Roma).	Id. id. id. direzione artiglieria Roma (comandato Ministero guerra).

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma d'artiglieria, sono nominati tenentiin servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguiranno nel ruolo il tenente GAMACCHIO Alessandro:

BORNAGHI Emilio, distretto Milano reggimento artiglieria a cavallo (T.	DE SIVO Giacinto, distretto Napoli, 3 artiglieria campagna.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 2, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente GRECO Benedetto:

RASPINI Agostino, distretto Arezzo, 32 artiglieria campagna.
CIASCA Vito, id. Bari, 10 id. id.
SELMI Edoardo, id. Genova, 32 id. id.
MARCHETTI Luigi, id. Rovigo, 20 id. id.
TRIGONA Mario, id. Caltanissetta, 21 id. id.
CRUGNOLA Eugenio, id. Varese, 6 id. id.
REGGIANI Giulio Cesare, id. Bologna, 15 id. id.
DE VITO Guido, distretto Chieti, 2 artiglieria campagna.
BELLANTONI Luciano, id. Messina, 3 id. montagna.
BONINCONTRO Adolfo, id Catania, 1 id. id.
DAPRATI Luigi, id. Voghera, 3 id. id.
CROSA DI VERGAGNI Paolo, id. Genova, reggimento artiglieria a cavallo.
CIONCI Renato, id. Teramo, 13 artiglieria campagna.
BERGAMASCHI Carlo, id. Pavia, 1 id. id

BARTOLI Ernesto, maresciallo 1 artiglieria montagna.

Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma d'artiglieria (treno), in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916, e destinato 5 artiglieria campagna (treno).

Seguirà nel ruolo il sottotenente D'AGOSTINO Michele.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

RUGGIERO cav. Raffaele, maggiore 9 artiglieria fortezza.

Promosso tenente colonnello con anzianità 29 aprile 1916, con decorrenza per gli assegni dal 21 dicembre 1916 e continuando come contro.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello CERMELLI cav. Giovanni.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

GRIGOLATTI Vittore, 20 artiglieria campagna.

Seguirà nel ruolo il tenente POLACCO Bruto

BIAGI Alfredo, reggimento artiglieria a cavallo
SERRAVEZZA Francesco, 2 artiglieria campagna.
THÀ Carlo, 34 id. id.
MILANO Salvatore, 23 id. id.

Seguiranno nel ruolo il tenente (T) TARENTINI Michele.

ANNICHINI Alberto, reggimento artiglieria campagna Cremona (1).
TADDEINI Umberto, 6 artiglieria campagna.
ROMANELLI Ugo, reggimento artiglieria a cavallo.
TARANTOLA Francesco, 10 artiglieria fortezza (assedio).
MASTRANGELO Orazio, 9 id id.
CAIA Alfredo, 21 id. campagna.
MANCINI Alfonso, 2 id. id.
FREZZA Giovanni, 16 id. id.
MASCAGNI Luigi, 10 id. fortezza (assedio).
ARPINELLI Anacleto, 16 id. campagna.
VEILUVA Francesco, 8 id. id.
CHIAPPARELLI Emilio, reggimento artiglieria campagna Caserta (10). — Seguiranno nel ruolo il tenente (T) TARENTINI Michele.
FERRARA Ettore, 23 artiglieria campagna.
CESARO Cesare, 1 id. id.
BASTICO Angelo, 28 id. id.
SARRA Domenico, 15 id. id.
FERRARI Attilio, 2 id. id.
ARIZIO Carlo, 2 id. montagna.
EMANUELLI Vincenzo, 2 id. id.
MARTINENGO Amedeo, 23 id. campagna.
DE THOMASIS Raffaele, 22 id. id.
TORINO Paolo, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
ANDROETTO Ermenegildo, 15 artiglieria campagna.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 30 agosto 1916, con riserva d'anzianità relativa, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

PRISCO Giuseppe, 5 artiglieria fortezza (costa e fortezza).
BIRARELLI Pilade, 8 id. id.
RIGHI Rigo, 3 id. id. (costa e fortezza)
CAMPAGNA Giovanni, 24 id. campagna.
AVENA Mario, 6 id. fortezza.
DI FERRANTE Vincenzo, 10 id campagna.
VENTURA Raul, 10 id. id.
VECCHI Giuseppe, 8 id. fortezza.
BARCIA Giovanni, 36 artiglieria campagna.
DENTE Luigi, 5 id. fortezza (costa e fortezza).
SALA Alessandro, 35 id. campagna.
RINALDI Ulisse, 10 id. id.
STEFANELLI Emilio, 36 id. id.
BRANDOLI Lorenzo, 35 id. id.
SISSA Socrate, 36 id.. id.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria, sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

GAIA Vittorio, 5 artiglieria campagna. — Seguirà nel ruolo il tenente MONTAGNA Carlo.
SINIBALDI Dante, 2 id. id. — Precederà nel ruolo il tenente RUOPPOLO Luigi.
GALLI Giuseppe, 29 id. id. — id. id. id. TREO Giulio.

RUOBER Roberto, 22 artiglieria campagna

AMISANO Paolo, 2 id. id.

VIINO Vittorio, 17 id. id.
MANNO Gioacchino, 23 id. id.

BUGLIARELLO Alfio, 2 id. pesante campale.

Precederà nel ruolo il tenente DI STEFANO Giuseppe.
Seguirà nel ruolo il tenente CIPOLLA Vincenzo.
Id. id. id. CIAMPI Guido.
Precederà nel ruolo il tenente MONEGATTI Riccardo.
Id. id. id. SCHILLACI Salvatore.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 27 ottobre 1916, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

LORDI Roberto, 2 artiglieria montagna.
BARENGO Mario, 1 id. pesante campale.
D'ALONZO Giovanni, 3 fortezza (costa e fortezza).
PETTAZZI Umberto, 6 id. id.
MORRICONE Arnaldo, 9 id campagna.
CAMBRIA Vittorio, 24 id. id.
POZZI Mario, 21 id. id.
BRUSATI Berardo, 1 id. montagna.
D'EVANT Alessandro, 10 id. campagna.
CUTTITTA Antonino, 6 id. fortezza.
PETITTI Vincenzo, 3 id. id. (costa e fortezza).
LUCINI Bruno, 2 id. pesante campale.
CUOGHI Pier Elia, 2 id. id. id.
BRESOLINI Guido, id. 5 fortezza.
PALLAVICINO Mario, 8 id. id.
PALMA Marcello, 25 id campagna.
POLACCO Giuseppe, 13 id. id.
BARRILE Eugenio, 6 id. fortezza.
BARBARA Renato, 3 id. campagna.
DOGLIANI Luca, 32 id. id.
GROSSO Gianfelice, 10 id. fortezza (assedio).
MONTELLA Liborio, 2 id. id. (costa).
FORESTI Bruno, 8 id campagna.
DESSI Giuseppe, 10 id. fortezza (assedio).
STAMPACCHIA Giorgio, 11 id. campagna.
BUFFO Pietro, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
BALDINO Vittorio, 9 artiglieria fortezza.
SPAGNOL Gastone, 9 id. id.
SANTANGELO Giulio, 36 id. campagna.
BRONZINI ZAPELLONI Riccardo, 12 artiglieria campagna.
BONELLI Federico, 14 id. id.
MAFFI Maffino, 9 id. id.
MARTIN DI MONTÙ BECCARIA Ippolito, 18 id. id.
DUSI Michelangelo, 8 id. fortezza.
JAHN Ezio, reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
LONGO Giulio, 20 artiglieria campagna.
MARINI Silvio, 18 id. id.
CAMBRIA Michele, 12 id. id.
GAMBARA Vincenzo, 9 id. fortezza.
BALENI Carlo, 30 id. campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
GIOVANNINI Leonello, reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
SERAFINI Francesco, id. id. id. Bologna (8).
ZECHINI Armando, 7 artiglieria campagna.
GIZZIO Mario, 10 id. fortezza (assedio).
ZANDRINO Umberto, 10 id. id. (id.).
BARBARA Cesare, 30 id. campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
MASINO Luigi, 30 id. id. (id. id.).
GIOVANARDI Enrico, 30 id. id. (id. id.).
GERANZANI Mario, 30 id. id. (id. id.).
FRANCHI Nello, 30 id. id. (id. id.).
DURAZZANO Giuseppe, 30 id. id. (id. id.)
TRAPANI Giulio, 30 id. id. (id. id.).
SCARSI Orlando, 30 id. id. (id. id.).
ACHILLI Milano, 30 id. id. (id. id.)

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 2 dicembre 1916, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

DI MAURO Raffaele, 13 artiglieria campagna (controaerei).
FANNELLI Achille, 13 id. id. (id.).
FEDOLINO Mario, 13 id. id. (id.).
MORENO Mario, 6 id. fortezza.
ALAGIA Giovambattista, 13 id. campagna (controaerei).
LUPORINI Giovanni, 8 id. fortezza.
ONNIS Emanuele, 1 artiglieria fortezza (costa).
DI CASTRI Giovanni, 24 id. campagna.
BERTON Giuseppe, 3 id. montagna.
LANZILLO Teodoro, 3 id. id.
VITALE Giuseppe, 18 id. campagna.
CARROZZA Carmelo, 10 id. fortezza (assedio).

I seguenti allievi del corso accelerato dell'accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917 e con l'assegnazione per ciascuno a fianco indicata:

Essi si presenteranno il mattino del 2 gennaio 1917 al deposito del rispettivo reggimento:

MARIN Antonio, 2 artiglieria montagna.
CIRLA Alberto, 10 id. fortezza (assedio).
DE PETRO Giorgio, 2 id. montagna.
FRACASSI RATTI MENTONE DI TORRE ROSSANO Marcello, 3 id. id.
ZANOTTI Vincenzo, 2 artiglieria montagna.
GHEDINI Gino, 3 id. id.
SABINI Mario, 3 artiglieria montagna.
BOFFA Carlo, 5 id. fortezza (costa e fortezza)
SERRA Luigi, 9 id. id.
D'AMBROSIO Domenico, 9 id. id.
LAGUARDIA Pietrantonio, 9 id. id.
PORPORA Nicola, 10 id. id. (assedio).

FARINA Maurizio, allievo del corso accelerato accademia militare.

Nominato sottotenente nell'arma di artiglieria, con anzianità 30 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917 e destinato 6 artiglieria fortezza.

Seguirà nel ruolo il sottotenente PIZZI Emanuele.

Si presenterà il mattino del 2 gennaio 1917 al deposito del reggimento.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

BARRACO Francesco, sottotenente 17 artiglieria campagna (T).

Promosso tenente, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1916, con riserva di anzianità relativa e continuando come contro.

Seguirà nel ruolo il tenente INCISA DI CAMERANA Luigi.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

L'anzianità del sottotenente nell'arma di artiglieria DE ALDISIO Roberto, nominato tale con decreto luogotenenziale 16 luglio 1916, anzichè al 1° novembre 1915, è rettificata al 1° maggio 1916.

Seguirà nel ruolo il sottotenente (T) PACIA Silvio.

Determinazione ministeriale 21 dicembre 1916.

MOLA cav. Armando, colonnello a disposizione (comandato comando corpo stato maggiore).

Cessa di essere comandato come contro, dal 8 dicembre 1916.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

LEVIZZANI Domenico, primo capitano direzione genio Roma.

Considerato, a sua domanda, come collocato in congedo, promosso maggiore con anzianità 2 marzo 1916 e decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917, ai termini degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Collocato fuori quadro e comandato direzione genio Roma, continuando nell'attuale servizio.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti capitani del genio e del corpo aeronautico militare sono promossi al grado di maggiore nell'arma del genio e del corpo aeronautico militare, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

FERRARI cav. Cristoforo, corpo aeronautico militare battaglione aerostieri.	Continua come contro.
BERTANI Guido, 5 genio.	Id. id.
SCARZELLA Paolo, 4 id.	Id. id.
DOTTO Giovanni, 3 id.	Id. id.
URSINO cav. Filippo, accademia militare.	Direzione genio Torino (comandato accademia militare).
MESSINA Nicolò, 1 genio.	Continua come contro.
GALASSI Napoleone, ufficio fortificazione Taranto.	Id. id.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

SCIARRETTA Galileo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Campobasso. (Decreto luogotenenziale 25 maggio 1916.	Richiamato in servizio dal 25 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1916 e destinato 1 genio.
BIANCARDI Alberto, id. 1 genio	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 1° dicembre 1916.
BIANCARDI Alberto, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio deposito 1 genio dal 1° dicembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di due mesi.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti nell'arma del genio sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 30 agosto 1916, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

ZAVA Mario, 3 genio.	PIZZO Giuseppe, 4 genio.

TOMAT Eugenio, sottotenente 4 genio (T).	Promosso tenente con anzianità 1° settembre 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre detto e continuando come contro. Precederà nel ruolo il tenente (T) MERENDI Raffaele.

I seguenti sottotenenti nell'arma del genio sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 27 ottobre 1916, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

CERCHIAI Alfredo, 6 genio.
SIVIERI Giuseppe, 1 id.
MONTANARI Mario, 5 genio (comandato deposito d'aeronautica (aviatori) Torino
MARTELLI Sabato, 1 id.
FERRAGUTO Giuseppe, 5 id.
TRAINA Mario, 6 id.
GIOBBE Pasquale, 6 id.
PAONESSA Giuseppe, 1 id.
VESCO Bernardo, 2 id.
NOVELLA Marco, 1 id.
BIANCARDI Carmine, 1 id
PECCO Luigi 6 id.
NOTTI Felice, 5 id.
GHINELLI Elmo, 6 genio.
CHIAPPELLA Giovanni, 5 id.
RAPINO Salvatore, 6 id
RICCARDI Giovanni, 6 id.
CHECCHIA Vincenzo, 1 id.
DE BERNARDI Mario, 3 id. (comandato battaglione scuole aviatori).
LIGGERI Corsetto, 2 id.
BIASCI Luigi, 2 id.
ROVIDA Aldo, 3 id.
ROSSI Giuseppe, 1 id.
ISEITA Carlo, 6 id.
BAGNANI Guido, 1 id.

I seguenti sottotenenti nell'arma del genio sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 2 dicembre 1916, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

ALLIEVO Giuseppe, 5 genio,
DEL GIUDICE Giuseppe, 2 genio.

I seguenti allievi del corso accelerato dell'accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma del genio, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917 e con l'assegnazione per ciascuno a fianco indicata.

Essi si presenteranno il mattino del 2 gennaio 1917 al deposito del rispettivo reggimento:

BERNARDINI Guido, 1 genio.
PRINCIVALLE Fulvio, 2 id.
PARMEGIANI Gaetano, 2 id.
D'ATRI Nicola, 1 genio.
NARDONI Domenico, 2 id
CARLESSI Enea, 2 id.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

RETINO' Giuseppe, sottotenente complemento, distretto Milano, direzione tecnica d'aviazione.

Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto e destinato al genio (comandato direzione tecnica d'aviazione militare).

Seguirà nel ruolo il sottotenente GALEAZZI Francesco.

CORPO AERONAUTICO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916

SIMULA cav. Antonio, primo capitano corpo aeronautico militare, battaglione dirigibilisti.

Promosso maggiore nell'arma del genio (treno) con anzianità 16 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917 e collocato fuori quadro in soprannumero alla tabella XV sull'ordinamento del R. esercito (comandato battaglione dirigibilisti).

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

MALINGHER cav. Arturo, tenente colonnello corpo aeronautico militare (incaricato delle funzioni di comandante battaglione aerostieri).	Cessa dal controindicato incarico ed è destinato deposito d'aeronautica (dirigibilisti ed aerostieri).
COZZI cav. Emilio, id. id. id. id. battaglione dirigibilisti (comandato Ministero guerra).	Incaricato delle funzioni di comandante battaglione aerostieri.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916

CASATI SOB. DEI MARCHESI cav. Carlo, colonnello comandante distretto Modena.	Collocato in posizione ausiliaria, a senso dell'articolo 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni, a datare dal 1° gennaio 1917.
VALLE cav. Luigi, tenente colonnello comandante distretto Belluno.	Id. id., a senso dell'articolo 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni, a datare dal 1° gennaio 1917.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti tenenti colonnelli nel ruolo transitorio del personale permanente dei distretti militari, sono promossi al grado di colonnello nel personale stesso continuando nell'attuale comando, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 14 dicembre 1916:

BROCCHIERO cav. Giuseppe, comandante distretto Vercelli.	APRÀ cav. Domenico, comandante distretto Aquila.

I seguenti maggiori nel ruolo transitorio del personale permanente dei distretti militari, sono promossi al grado di tenente colonnello nel personale stesso, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 14 dicembre 1916:

BELLINI DELLE STELLE cav. Ernesto, distretto Siena.	Continua come contro.
MATTHEY cav. Luigi, id. Torino.	Id. id.
DE MATTIA Matteo, primo capitano, distretto Voghera.	Promosso maggiore nel personale stesso, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 14 dicembre 1916.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Determinazione ministeriale 21 dicembre 1916.

BASSO Ermenegildo, capitano medico f. q. (comandato ospedale Cagliari).	Continua come contro per altri 4 mesi, dal l'11 ottobre 1916.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

Decreto luogotenenziale 2 luglio 1916

MONTANINI cav. Casimiro, colonnello commissario in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 dicembre 1915, e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore:

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:

MOSCA cav. Luigi, direzione commissariato Roma (direttore stabilimento militare Scanzano).	Continuano come contro.
MARRAFFA cav. Cataldo, direzione commissariato Genova (sezione Piacenza).	

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

CHIUCCHIURLOTTI Pietro, direzione commissariato Genova.	Continuano come contro.
RICCI Federico, id. id. Roma (comandato Ministero guerra).	

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

I seguenti marescialli delle compagnie di sussistenza e sottotenenti di complemento commissari e di sussistenza, aventi i requisiti di cui all'art. 4 della legge 17 luglio 1910, n. 531, sono nominati sottotenenti di sussistenza in servizio attivo permanente, a norma dell'art. 4 della legge 8 giugno 1913, n. 601, con anzianità assoluta 10 luglio 1916, con riserva d'anzianità relativa e con la destinazione per ciascuno di essi a fianco indicata.

Si presenteranno alle rispettive destinazioni il 2 gennaio 1917, ad eccezione di coloro che sono addetti a servizi mobilitati in zona di guerra, i quali rimarranno temporaneamente comandati ai servizi stessi:

TRAIOLA Aurelio, maresciallo 8ª compagnia sussistenza.	Direzione commissariato Napoli.
PASTORELLO Leonida, distretto Belluno, sottotenente commissario complemento.	Id. id. Roma.
CASABONA Mario, id. Genova, sottotenente sussistenza id.	Id. id. Genova.
PALAZZOLO Fabrizio, id. Novara, id. id.	Id. id. Torino.
COLUCCI Alfonso, maresciallo 4ª compagnia sussistenza.	Id. id. Roma.
POGGESI Luigi, distretto Belluno, sottotenente sussistenza complemento.	Id. id. Firenze.
GALLI Michele, distretto Novara, sottotenente sussistenza complemento.	Direzione commissariato Milano.
RICCIARDI Angelo, id. Salerno, id. id. id.	Id. id. Palermo.
SINISCALCHI Marciano, maresciallo 8ª compagnia sussistenza.	Id. id. Napoli.
SEMERARO Giovanni, distretto Lecce, sottotenente sussistenza complemento.	Id. id. Bologna.
MOLINARI Ernesto, id. Torino, id. id. id.	Id. id. Alessandria.
PONTECORVI Dante, id. Frosinone id. id. id.	Id. id. Ancona.
LEPORE Armando, maresciallo 10ª compagnia sussistenza.	Id. id. Napoli.
BERNARDINI Pietro, distretto Roma, sottotenente sussistenza complemento.	Id. id. Bari.
TROIANI Giuseppe, id. Verona, id. id. id.	Id. id. Verona.

BEDARIDA Guido, distretto Mondovì, sottotenente sussistenza complemento.	Direzione commissariato Genova.
DI BIASE Vittorino, maresciallo 10ª compagnia sussistenza.	Id. id. Ancona.
GUZZO Salvatore, distretto Palermo, sottotenente sussistenza complemento.	Id. id. Palermo (sezione Messina).
AVALLONE Domenico, id. Salerno, id. id. id.	Id. id. Bari.
RIDOLA Mario, id. Napoli, sottotenente commissario complemento.	Id. id. Bologna.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

Il sottotenente di complemento di sussistenza ISOLA Giovanni, distretto Genova, è nominato sottotenente di sussistenza in servizio attivo permanente in base all'esperimento pratico e all'esame sostenuto a norma dell'articolo 4 della legge 8 giugno 1913, n. 601, con anzianità assoluta 10 luglio 1916 e con riserva di anzianità relativa.

Esso è destinato alla direzione di commissariato di Firenze, rimanendo comandato al corpo mobilitato in zona di guerra ove trovasi.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

Il sottotenente di complemento di sussistenza MARZANASCO Felice, distretto Casale, è nominato sottotenente di sussistenza in servizio attivo permanente, in base all'esperimento pratico ed all'esame sostenuto a norma dell'articolo 4 della legge 8 giugno 1913, n. 601, con anzianità 1° ottobre 1915.

Seguirà nel ruolo il sottotenente CAMBISE Bernardo.

Esso è destinato alla direzione di commissariato di Alessandria continuando a prestare servizio nell'attuale sua destinazione di mobilitazione.

Determinazione ministeriale 21 dicembre 1916.

MURATORI Antonio, maggiore sussistenza, direzione commissariato Palermo.	Trasferito direzione commissariato Napoli.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916

I seguenti sottotenenti d'amministrazione in servizio attivo permanente, sono promossi tenenti, con anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dalla data per ciascuno a fianco indicata:

CORALLO Giovanni deposito 3 fanteria.	17 aprile 1916.
VERRATTI Umberto, magazzino casermaggio Spezia.	10 ottobre 1916.
CIOFFI Costantino, deposito 15 fanteria.	10 id.
SEQUI Umberto, id. 48 id.	20 id.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

MONACO cav. Orazio, capitano amministrazione a disposizione Ministero colonie.	Promosso maggiore, per merito eccezionale, ai termini dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601. Cessa di essere a disposizione del Ministero delle colonie ed è destinato ospedale militare Ancona (relatore).

Determinazione ministeriale 21 dicembre 1916.

MALLOZZI Giuseppe, capitano amministrazione magazzino centrale Firenze.	Trasferito ospedale militare Messina (direttore co tl).
LONG Giovanni, id. id. ospedale militare Messina.	Id. magazzino centrale Firenze (consegnatario).

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali del corpo veterinario militare sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917 e con la destinazione per ognuno a fianco indicata, continuando nell'attuale loro servizio di mobilitazione:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

BORELLI cav. Napoleone, comando IX corpo armata. ROZZI cav. Alessandro, id. XI id. id.	Continuano come contro.

Primi capitani promossi maggiori:

TOSATTI Ubaldo, 31 artiglieria campagna.	Divisione militare Genova.
DEMACINA Domenico, f. q. (comandato 18 artiglieria campagna).	Cessa di essere fuori quadro ed è destinato divisione militare Bari.
BIGUARDI Giuseppe, id. id. (id. 4 id. id.).	Id. id. id. id. Novara.
CAMPIONI cav. Caterino, id. id. (id. 1 id. montagna).	Id. id. id. id. Milano.

Tenenti promossi capitani:

RICCA Francesco, a disposizione Ministero colonie.	Cessa a disposizione contro indicato Ministero ed è destinato divisione militare Brescia, comandato Ministero colonie.
CROVERI Paolo, id. id. id.	Id. id. id. ed è destinato divisione militare Piacenza, comandato Ministero colonie,
MILANESI Carlo, id. Ministero esteri.	Id. id. id. ed è destinato divisione militare Palermo, comandato Ministero colonie.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

COJANTI Ugo, capitano veterinario, divisione militare Piacenza.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 5 dicembre 1916.
COJANTI Ugo, id id. in aspettativa.	Richiamato in servizio effettivo divisione militare territoriale Piacenza, dal 5 dicembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

IMPIEGATI CIVILI.

PERSONALE INSEGNANTE CIVILE.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

GANDINI Carlo, maestro di scherma di 3ª classe scuola magistrale di scherma e di e educazione fisica (a disposizione Ministero affari esteri).	Cessa di essere a disposizione del contronotato Ministero e rientra in organico, con la decorrenza dal 29 luglio 1916.

Decreto ministeriale 22 agosto 1916.

MALAGOLI cav. Riccardo, professore titolare di lettere e scienze.	Lo stipendio annuo di L. 4000 di cui è provvisto viene elevato a L. 4500 dal 1° luglio 1917, e ridotto per cumulo a L. 3000.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

MINETTA Domenico, primo ragioniere geometra di 2ª classe officina costruzioni genio Pavia.	Collocato a riposo, a sua domanda, per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

Decreto luogotenenziale 9 luglio 1916

FOGLIANI Marcelliano, primo ragioniere d'artiglieria di 2ª classe.	Collocato a riposo, a sua domanda, per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto luogotenenziale 7 maggio 1916.

DEROSSI Filippo, applicato distretto Taranto.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

MERLONE Emilio, applicato officina costruzioni artiglieria Torino	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

FABIANI Giuseppe, applicato laboratorio pirotecnico Capua.	Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916

DELLA VOLPE Vincenzo, applicato laboratorio pirotecnico Capua.	Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

Determinazione ministeriale 21 dicembre 1916.

SALVIETTI Alberto, applicato ufficio personali vari.	Comandato Ministero guerra
MONACO Francesco, id. collegio Napoli.	Trasferito spolettificio Torre Annunziata.
BONFADINI Giovanni, id. farmacia centrale militare.	Id. 5 alpini.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Determinazione ministeriale 21 dicembre 1

TASSI Antonio, ufficiale d'ordine 65 fanteria.	Trasferito 4 genio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 11 giugno 1916.

GHISOLFI cav. Vittorio, tenente colonnello amministrazione, distretto Torino.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1916, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

MAZZONE Alessandro, primo capitano sussistenza, distretto Alessandria.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1916, e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916

FOSSA CONTE E PATRIZIO DI REGGIO EMILIA Pietro, maggiore fanteria, distretto Mondovì.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

ROSANIGO cav. Alberto, maggiore generale medico in servizio temporaneo, (direttore sanità corpo armata Bologna).	Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1° gennaio 1917, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

BERGAMO cav. Carmine, tenente colonnello fanteria, distretto Roma, in servizio temporaneo.	Promosso colonnello.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916

MERLI MIGLIETTI cav. Giulio, maggiore generale richiamato in servizio temporaneo.	Promosso tenente generale.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti colonnelli di fanteria sono richiamati in servizio dal 1° gennaio 1917, ed incaricati temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria:

ARISTA cav. Giuseppe.	BARBIANI cav. Giuseppe.
DELLI PONTI cav. Italo.	GRIFEO cav. Francesco.
CERILLO cav. Adolfo.	

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi tenenti colonnelli in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254:

Con anzianità 2 marzo 1916.

MILETTO cav. Achille, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il pari grado SALAZAR cav. Luigi.

Con anzianità 12 ottobre 1916:

MIRALDI cav. Carlo, distretto Roma in servizio Ministero guerra.	Seguiranno nel ruolo il pari grado GRECO cav. Luigi.
ONGARO cav. Giuseppe, id. Firenze, id. 6 artiglieria fortezza.	
SCHENARDI cav. Ugo, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il pari grado FALISI cav. Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi tenenti colonnelli in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

ARMELLINI cav. Cesare, distretto Roma, in servizio Ministero guerra.	NOVARA cav. Giovanni, distretto Casale in servizio comando corpo stato maggiore

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi tenenti colonnelli in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

MAJONE cav. Alfredo, distretto Roma, in servizio 82 fanteria.	ROSOTTI cav. Giuseppe, distretto Pinerolo, in servizio corpo armata Bologna.
ZAROS Giovanni, id. Massa, id. 26 id.	PONTIL cav. Bernardino, id. Roma, id. Ministero guerra.
CASSARINO cav. Giacomo, id. Ancona id. Ministero guerra.	

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti maggiori medici sono promossi tenenti colonnelli medici:

PALUMBO cav. Giuseppe, distretto Chieti.	MARINI cav. Pio, distretto Roma.
VESPASIANO cav. Domenico, id. Caserta.	BASTIANELLI cav. Umberto, id. Spoleto.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

CASTELLANI cav. Luigi, maggiore commissario, distretto Pistoia.	Promosso tenente colonnello commissario.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

MARRÈ cav. Augusto, maggiore amministrazione, distretto Torino.	Promosso tenente colonnello.

Decreto ministeriale 9 dicembre 1916.

MAZZONE Alessandro, primo capitano sussistenza, distretto Alessandria.	Richiamato in servizio, quale consegnatario magazzino arredamento deposito 7 artiglieria fortezza dal 4 settembre 1907. e ricollocato in congedo dal 1° novembre 1916.

Decreto ministeriale 15 dicembre 1916.

ZANELLA cav. Ettore, tenente colonnello fanteria, distretto Pistoia.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 29 novembre 1916.

Decreto ministeriale 16 dicembre 1916.

ROCCO cav. Michele, maggiore fanteria, distretto Trapani.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 22 novembre 1916 e comandato distretto Trapani.

Decreto ministeriale 17 dicembre 1916.

MAJORCA cav. Giuseppe, colonnello fanteria, distretto Genova.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 3 dicembre 1916, e comandato divisione militare territoriale Perugia.

Decreto ministeriale 18 dicembre 1916.

BARTALI cav. Galgano, tenente colonnello fanteria, distretto Siena.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 16 novembre 1916 e comandato divisione militare territoriale Livorno.

Decreto ministeriale 19 dicembre 1916.

VACCA cav. Luigi, tenente colonnello fanteria, distretto Vere lli.	Richiamato in servizio quale consegnatario magazzino deposito 23 fanteria, dal 2 dicembre 1916.
BELLAFÀ cav. Domenico, maggiore id., id. Roma.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 1° novembre 1916, Ministero guerra

Decreto ministeriale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono richiamati in servizio temporaneo, dal 1° gennaio 1917:

Colonnelli:

LOSTIA DI S. SOFIA nob. don conte Raffaele.
PAGLIONICA cav. Luigi.
GANDINI cav. Umberto.
DE MARIA cav. Federico.
PUCCI cav. Giulio.
PODESTÀ cav. Carlo.
TENSINI cav. Giuseppe.
MORINO cav. Stanislao.
ALBERTINI cav. Alberto.

Maggiori:

ARCUCCI Ludovico.
MUCCI Giulio.
GALFRÈ Narciso.
GATTI Francesco.
PIETROCOLA Bernardino.
PIGNATELLI DI MONTECALVO Giuseppe.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916

MANETTI Biagio, tenente fanteria, distretto Perugia, deposito Perugia.

Promosso capitano con anzianità 2 marzo 1916.
Seguirà nel ruolo il capitano DELPONTE Luigi.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

ANSELMI Pietro, sottotenente artiglieria 21 campagna.

Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1916.
Precederà nel ruolo il tenente BISTECCONE Armando.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti militari dell'arma di cavalleria sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma stessa, in applicazione dell'art. 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento, per ciascuno a fianco indicato, il mattino del 2 gennaio 1917, per imprendere servizio:

LANINO Virginio, sergente Piemonte Reale cavalleria. — Lancieri di Firenze.
GANGEMI Saverio, allievo ufficiale scuola militare Modena. — Cavalleggeri di Roma.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti sergenti dell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma stessa (T), in applicazione dell'art. 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254, a datare per l'anzianità dal 5 novembre 1916 ed assegnati ai corpi a fianco di ognuno indicati:

Provenienti dai corsi allievi ufficiali:

ARFÈ Ferdinando, sergente 24 artiglieria campagna, distretto Napoli. — 12 campagna (T).
SANTILLO Oreste, id. 10 id. id., id. Caserta. — 24 id. (T).

Precederanno nel ruolo il sottotenente Rossi Luigi.

Provenienti dai volontari di un anno:

SIMONELLI Francesco, sergente artiglieria campagna, distretto Nola.	13 campagna (T). Precederà nel ruolo il sottotenente ALESSI Salvatore.
GRIECO Alberto, id. id. id., id. Napoli.	10 campagna (T). Seguirà nel ruolo il sottotenente ALESSI Salvatore.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

MASI Giovanni sergente proveniente dai corsi allievi ufficiali 1° reggimento artiglieria fortezza, distretto Belluno.	Nominato sottotenente complemento artiglieria, in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254, ed assegnato 10 artiglieria da fortezza.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria, per servizi tecnici, in applicazione del R. decreto 10 gennaio 1915, n. 9, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 2 gennaio 1917, per imprendere servizio:

VOLPINI Giovanni, caporale 6 genio, distretto Macerata.	6 fortezza.
GHIRELLI Clemente, id. Forlì	3 id. (gruppo specialisti artiglieria).
GALANTINO Giuseppe, id. Taranto.	10 id.
CAMBIASO Santo, id. Genova	1 id.
LAINATI Silvio, id. Milano.	10 id.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti militari, già appartenenti alle milizie volontarie, sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria (treno), per la durata della guerra, in applicazione del decreto luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 966, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 2 gennaio 1917, per imprendere servizio:

LUALDI Giovanni, reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti), distretto Como.	Reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti).
VANNICELLI Giuseppe, 13 artiglieria campagna (5ª id. id.), id. Roma	13 artiglieria campagna (5ª id. id.).

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, per servizi tecnici, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, ove rimarranno effettivi anche per mobilitazione.

Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati il mattino del 2 gennaio 1917:

TONELLI Valfredo, soldato, distretto Livorno.	2 genio.
BANFI Carlo, id., id. Milano,	1 id.
MANZI Luigi, id., id. Milano	5 id.
CECCONI Giuseppe, id., id. Arezzo.	Stabilimento costruzioni aeronautiche.

TORCHIO Carlo, soldato, distretto Palermo.	Direzione genio Palermo.
CERINI Enrico, id., id. Varese.	1 genio.
QUOIANI Emilio, id., id. Roma.	Ufficio fortificazioni Taranto.
NEGRI Giovanni, id., id. Vercelli.	5 genio.
DUODO Riccardo, id., id. Genova.	6 id.
BARDELLI Francesco, id., id. Milano.	1 id.
VILLA Silvio, id., id. Torino.	6 id.
PERSICO Carlo, id., id. Modena.	4 id.
CHESSA Pasquale Ugolino, id., id. Cagliari.	Ufficio fortificazioni Messina.

DE MEDICI Antonio, caporale, distretto Catanzaro.	Nominato sottotenente di complemento, arma del genio pel servizio di aviazione (pilotaggio) ed assegnato battaglione scuole aviatori, ove rimarrà effettivo anche per mobilitazione. Si presenterà al deposito del corpo cui è assegnato il mattino del 2 gennaio 1917.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

MELLO Ugo, militare di truppa, laureato in zooiatria, distretto Torino.	Nominato capitano di complemento nel corpo veterinario militare, a senso dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293. Egli sarà effettivo al proprio distretto di residenza e si presenterà il mattino del 2 gennaio 1917, all'ufficio veterinario corpo armata Torino, dal quale riceverà la destinazione per imprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

BRUNELLI Carlo, tenente fanteria milizia territoriale, distretto Pistoia.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 9 marzo 1916 nella parte relativa alla promozione a capitano del controindicato ufficiale.
BRUNELLI Carlo, id. id., id. Pistoia.	Trasferito nel ruolo degli ufficiali di complemento nel corpo veterinario militare con lo stesso grado a decorrere per l'anzianità dal 14 dicembre 1916, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293. Egli si presenterà il mattino del 2 gennaio 1917 all'ufficio veterinario corpo d'armata Firenze, dal quale riceverà la destinazione per imprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti di complemento di milizia territoriale del corpo veterinario militare sono nominati tenenti di complemento nel corpo stesso, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivi al proprio distretto di residenza:

REBORA Francesco, sottotenente complemento, distretto Genova.	DESURO Amedeo, sottotenente milizia territoriale, distretto Reggio Calabria.
CICU Battista, id. id., id. Genova.	VIGNOLI Arduino, id. id., id. Perugia.
POLLICE Giovanni, id. id., id. Sassari.	MONDINI Giuseppe, id. id., id. Cremona.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati tenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 21 agosto 1915, n. 1393.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 2 gennaio 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

VENTURINI Ferdinando, militare, distretto Arezzo	Ufficio veterinario corpo armata Firenze.
DE ROBERTIS Giuseppe, id., id. Taranto.	Id. id. id. Bari.
BERNUZZI Carlo, id., id. Voghera.	Id. id. id. Alessandria.
BORRA Umberto, id., id. Alessandria.	Id. id. id. Alessandria.
CLOMER Giuseppe, id., id. Brescia.	Id. id. id. Verona.
BALDUCCI Alberto, id., id Firenze	Id. id. id Firenze.
ROCCA Giuseppe, id., id Ivrea.	Id. id. id. Torino.
CAUSONE Ettore, id., id. Ivrea.	Id. id. id. Torino.
BREGOLI Quintino, id., id. Brescia.	Id. id. id. Milano.
PASSERONE Annibale, id., id Torino.	Id. id id. Torino.
CASARI Igidio, id., id Lecco.	Id. id. id. Milano.
GOZZINI Odoardo, id., id. Firenze.	Id. id. id Firenze.
PALADINI Pietro, id., id. Lecce.	Id. id. id. Bari.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

ACCUSSANI DI RETORTO E PORTANOVA Emilio, capitano lancieri di Aosta, distretto Alessandria	Rettificato il casato ed aggiunta del titolo nobiliare come appresso: ACCUSANI DI RETORTO E PORTANOVA barone Emilio.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti capitani di fanteria, sono promossi al grado di maggiore:

VOLI Vincenzo, distretto Torino, 3 alpini.	FERRARIO Giulio Carlo, distretto Milano, deposito Milano ovest.
TALAMONTI Luigi, regio corpo truppe coloniali Eritrea.	
MONTICELLI Carlo, (B) distretto Milano, deposito Asti.	

GRILLO Umberto, tenente fanteria distretto Napoli, deposito Piacenza ovest.	Promosso al grado di capitano con anzianità 12 settembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano SALVIO Antonio.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano con anzianità 2 marzo 1916:

CONCINI Antonio, distretto Treviso, deposito Treviso.	Precederà nel ruolo il capitano FERNANDEZ Pietro.
CAPPELLETTO Camillo, id. Treviso, id. Treviso.	Seguirà nel ruolo il capitano PAISO Antonino.
FROVA Camillo, id. Treviso, id. Treviso.	Id. id. id. GIROTTI Attilio.
GATTI Michele, id. Torino, id. Novara N.	Id. id. id. FRIGENI Costantino.
CERVELLINI Giovanni Battista, id. Treviso, granatieri Roma.	Id. id. id. FANELLI Gino.
MAGNANELLI Raffaele, id. Lodi, deposito Novara V. sud.	Id. id. id. BARTOLUCCI Romolo.

VENDITTELLI Michele, distretto Sulmona, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il capitano LOFORCHIO Vincenzo.
LILI Eugenio, id. Roma, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. id. BRUNORI Basilio.
BARBIERO Agostino, id. Treviso, id. Treviso.	Id. id. id. DONVITO Francesco.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano, con anzianità 8 giugno 1916:

FERRARO Raffaele, distretto Castrovillari, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il capitano LEFEVRE Giulio.
GARZIA Giuseppe, id. Como, id. Como.	Id. id. id. ROMANELLI Ferdinando.
GUARNASCHELLI Giorgio, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. FALCONI Filippo.
BIASUTTI Romano, id. Sacile, 8 alpini.	Id. id. id. AIMINO Giovanni.
MIELE Alessandro, id. Napoli, deposito Reggio Emilia.	Id. id. id. PEDOJA Francesco.
ROBECCHI Pietro, id. Pavia, 7 alpini.	Id. id. id. MOTTA Ettore.
MERLO Ferruccio, id. Verona, 8 id.	Id. id. id. PLENARIO Guido.
CANNIZZARO Gioacchino, id. Palermo, deposito Palermo P.	Id. id. id. DE PAS Giulio.
PIZZORNO Mario, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. PIRELLO Gaspare.
BUCCI Giuseppe, id. Pesaro, id. Fano.	Id. id. id. RIGHI Adelio.
MARTELLI Franco, id. Teramo, id. Chieti.	Id. id. id. MIRELLI Eugenio.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano, con anzianità 30 novembre 1916:

CASTELLOTTI Pietro, distretto Pavia, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il capitano CREMONINO Mario.
CASTIGLIONI Mario, id. Milano, id. Varese nord.	Id. id. id. ZIANTONI Isidoro.
SARACINO Michele, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. GIOLLI Lorenzo.
GAVINELLI Luigi, id. Novara, id. Novara N.	Id. id. id. CIMINO Ernesto.
ASSALE Vittorio, id. Torino, 4 alpini.	Id. id. id. VIZZINI Giovanni.
LOSA Ugo, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. AGNELLO Vincenzo.
DE FLAVIIS Antonio, id. Teramo, id. Chieti.	Id. id. id. GABLIN Giuseppe.
CORBELLI Giacomo, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. GRASSO Giuseppe.
DETTORI Raffaele, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. COZZAGLIO Federico.
DE SCALZI Augusto, id. Genova, 21 artiglieria campagna (centro automobilistico Piacenza).	Id. id. id. CAMPANELLA Giuseppe.
CERRUTI Felice, id. Torino, deposito Lodi.	Id. id. id. MERLIN Mario.
SPINELLI Giuseppe, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. FRANCO Ferruccio.
SPEROTTI Cesare, id. Vicenza, 6 alpini.	Seguiranno nel ruolo il capitano SATURNINI Giuseppe.
SOLA Mario, id. Milano, deposito Milano ovest.	

STARCHI Umberto, distretto Nola deposito Nocera.	Seguirà nel ruolo il capitano ADDARIO Basilio.
DAFFARA Francesco, id. Pavia, id. Pavia.	Id. id. id. DE SANTIS Giuseppe.
ACERBO Tito, id. Teramo, id. Fano.	Id. id. id. CATALDO Antonio.
MARESCA Francesco, id. Nola, id. Nocera.	Id. id. id. GRECO Domenico.
FESTA Arturo, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. RAZETI Pietro.
DEL RIO Giuseppe, id. Cagliari, 5 alpini.	Id. id. id. RAPALLO Antonio.
VOLPE Almerico, id. Campagna, deposito Salerno C.	Id. id. id. FAJETTI Guido.
SIVO Tommaso, id. Barletta, id. Potenza.	Id. id. id. CHIERICHINI Luigi.
CATALANI Giuseppe id. Ancona), 3 artiglieria campagna (centro automobilistico Bologna).	Id. id. id. GAMBARO Giovanni.
PARTESOTTI Arnaldo, id. Mantova, deposito Mantova	Id. id. id. BARUCCI Cesare.
CARELLA Armando, id. Roma id. Fano.	Id. id. id. ROLANDO Vittore.
DI DEMETRIO Gino, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.	Seguiranno nel ruolo il capitano CAPONETTI Cosimo.
ROSSIGNOTTI Giacomo, id. Genova, id. Pavia.	
MORESCHI Silvio, id. Voghera, id. Novi Ligure.	Seguirà nel ruolo il capitano MORISI Aldo.
APROSIO Secondo, id. Savona, id. Lodi.	Id. id. id. MORELLA Pasquale.
RUBERTI Silvio, id. Verona, 6 alpini.	Id. id. id. SCARSI Cesare.
GAMBINI Angelo, id. Genova, deposito Como.	Id. id. id. SARTORIS Ermanno.
GIANNINI Emilio, id. Napoli, id. Cuneo.	Id. id. id. GIRARDI Ugo.
INGRASSIA Michele, id. Palermo, id. Novara V sud.	Id. id. id. DEL GRANDE Carlo.
SANTOSTASI Carlo, id. Bari, id. Ravenna.	Id. id. id. PRIVITERA Giuseppe.
PORRECA Lorenzo, id. Chieti, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. BELLONE Vincenzo.
GROSSI Alberto, (B id. Roma, id. Ancona.	Id. id. id. BARBIERI Pietro.
SCAVONE Giovanni, id. Catania, id. Caltanissetta.	Id. id. id. CAPRILLI Lucio.
BUA Antonio, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. MAURO Pietro.
PIANU Giuseppe, id. Sassari, 3 alpini.	Id. id. id. GERARDIS Ettore.
PEIROTTI Giovanni, id. Mondovì, 3 id.	Id. id. id. ANGIONE Damiano.
BURGALETTA Faustino, id. Siracusa, deposito Siracusa.	Id. id. id. DI GREGORIO Salvatore.
PASTORE Luigi, id. Salerno, id. Salerno S.	Id. id. id. GAUDIOSO Matteo.
MASSEROLI Ettore, id. Piacenza, id. Piacenza est.	Seguiranno nel ruolo il capitano MANCINI Federico.
RICCI Pacifico, id. Sulmone, id. Aquila.	
BERETTA Enrico, id Brescia, id. Brescia.	
DETTORI Giuseppe, id. Sassari, id. Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il capitano REALE Gaetano.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 ottobre 1915.

PO Vincenzo, istretto Piacenza, deposito Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente PESCE Carlo.

GHERARDI Leonello, distretto Roma, deposito Roma nord-est.	Seguirà nel ruolo il tenente MARCHISIO Giacomo.
MARLETTA Salvatore, id. Catania, id. Salerno C.	Id. id. id. TOMASICCHIO Astorre.
LODI Giovanni, id Roma, id. Cuneo.	Id. id. id. MOAVERO Errico.
BELLAVIA Pietro, id. Caltanissetta, id. Modena.	Id. id. id. MARINI Enrico.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente con anzianità 2 marzo 1916:

DE BOSIS Valente, distretto Roma granatieri Roma (comandato battaglione scuole aviatori).	Seguirà nel ruolo il tenente MARTELLINI Santi.
FAZIO Antonino, id. Messina, deposito Messina.	Id. id. id. BERTOLA Carlo.
PETRUCCO Pietro, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id SANSONE Renato Raffaele.
FRUSTACCI Ettore, (B) id. Siracusa, id Palermo.	Id. id. id GRANDI Brenno.
DEANGELI Emanuele, id. Torino, id. Varese.	Id. id. id. GAZZI Enrico
RIZZA Giulio Cesare, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id BASSAN Franco.
GALLIANI Rodolfo, id. Torino, id. Torino P	Id id. id. POGGI Maurizio.
BERTUETTI Enrico, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. SCHILLACI Gabriele.
BORTOLOTTI Pietro, id Genova, id. Brà.	Id. id. id. FILIPPI Roberto.
LURGO Cesare, id Torino, id Venezia.	Id. id. id. GROSSI Carlo.
LO BUE Pietro, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. ZENATELLI Benedetto.
COLETTI Nicola id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. MODORATI Enrico.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 7 maggio 1916

FRATTAROLI Gidvanni, distretto Napoli, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il tenente CONFALONE Giuseppe.
FIORIOLI DELLA LENA Giovanni, id. Sacile, id Brescia.	Id. id. id. CESARINI Carlo.
DOMINEDÒ Salvatore, id. Torino, id. Torino ovest.	Id id. id. CASOLI Pietro.
FARINA Aldo, id. Bergamo, id. Monza.	
TERZOLI Edmondo, id. Roma, id. Perugia.	Seguiranno nel ruolo il tenente CARDINI Dino
COZZARI Romualdo, id. Perugia, id. Spoleto	Seguirà nel ruolo il tenente SAPIO Ettore.
ROSSI Paolo, id. Roma, id Macerata.	Id. id. id. IZZI Osvaldo.
ANGELI Bruno, id. Padova, id. Padova P.	Id. id. id. LALLI Piero.
CAMPIONE Severo, id. Campagna, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. TERALDINI Mario.
CUTRI Bruno, id. Caserta, id. Ascoli Piceno	Id id. id. ZANON Giacomo.

PICCALUGA Vitaliano distretto Milano, Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente GUIDO Lorenzo.
ALBENESE Rosario, id. Foggia, id. Macerata.	Id. id. id. SACERDOTI Aldo.
FRANCHINI Enrico, id. Cosenza, id. Macerata.	Id. id. id. PANARO Alfredo.
RANIERI Domenico, id. Bari, id. Ravenna.	Id. id. id. VALERIANI Valerio
TOMASI Gregorio, id. Torino, id Ivrea.	Id. id. id. PARISI Bartolomeo.
GHIARIOTTI Eduardo, id. Avellino, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. MARCHIONE Antonio.
DE FALCO Gino, id. Napoli, id. Ancona.	Id. id. id. PANDUCCI Umberto.
TRAINI Giovanni Alessandro, id Bergamo, id. Massa	Id id. id. BARCELLONA Ernesto.
BORZELLI Enrico, id. Napoli, id. Vicenza.	Id. id id. DI CUNTO Domenico.
D'ANGELO Michele, id. Chieti, id. Aquila.	Id id. id. SEGRETO Angelo.
GANNA Guido, id Brescia, 5 alpini.	Id. id. id. D'INCÀ Agostino.
TARANTINI Raffaele, id. Napoli, deposito Napoli sud.	Id. id. id. BERIO Giovanni Battista.
MONTERISI Eduardo, id. Bari. id. Massa.	Id. id. id. SARTORI Luigi.
PASCULLI Federigo, id. Milano, id. Bologna.	Id. id. id. PARONA Giulio.
DALL'ARA Gino, id. Milano, id. Novara V sud.	Id id id. PANTASSO Attilio.
VIOLI Giovanni Battista, id. Reggio Emilia, id. Mantova.	Id. id. id. LA MANNA Alfredo.
MILIANI Giovanni, id. Firenze, id Firenze sud-est.	Id. id. id. SEMPLICINI Renato.
TOMA Rolando, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. ROSSI Roberto.
MASINI Guerrazzo, id. Firenze, id. Arezzo.	Id. id. id. FANNI Igino.
COGLITORE Giuseppe, id. Messina, id Messina.	Id. id. id. LUISETTI Mariano.
CUGINI Giuseppe, id. Cremona, id. Ivrea.	Seguiranno nel ruolo il tenente FUCCI Ettore
BOSCHI Vincenzo, id. Ravenna, id. Bologna.	
PIACENTINO Sebastiano, id. Trapani, id. Palermo P.	Seguirà nel ruolo il tenente SALVADORI Renato.
TESTA Clemente, id. Torino. id. Savona.	Id. id. id. CALCULLI Francesco.
ORLANDI Edmondo, id. Roma, id. Macerata.	Id. id id. GENTILE Cesario.
TERI Corradino, id. Siracusa, id. Foggia.	Id. id. id. ROTINI Gorino.
BALDASSARI Vittorio, id. Roma, id. Macerata.	Id. id. id. ANZILOTTI Giuliano.
BERIO Vincenzo, id. Brescia, id. Alessandria C,	Id. id. id. GIUGLIETTI Antonio
COPPOLA Vittorino, id. Campobasso, id Aquila.	Id. id id. SCALA Pietro.
MANNONE Benedetto, id. Trapani, id. Catania.	Id id. id. CATANIA Nicolò.
GAGLIONE Osvaldo, id. Salerno, id. Verona Ve.	Id. id. id. CANESSA Angelo.
CARACCIOLO Corrado, id. Lecce, id. Potenza.	Id. id. id. LATROFA Giacomo.
GARRO Giuseppe, id. Palermo. id. Siracusa.	Id. id. id. RINALDI Ciro.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 8 giugno 1916

SANSEVERINO Nicola, distretto Taranto, deposito Mantova	Seguiranno nel ruolo il tenente BARNI Alfredo.
RINALDI Rinaldo, id. Bergamo, id. Piacenza ovest.	
ROSSI Mario, id. Mondovì, id. Cuneo.	Seguirà nel ruolo il tenente MUSSO Carlo.
DAL MASO Pietro, id. Vicenza, id. Cremona.	Id. id. id. VENDITTI Felice.
GENNARI Aurelio, id. Pesaro, id. Ferrara	Id. id. id. PETRACCHI Raffaello.
SCIELLO Enrico, id. Genova, id. Pisa.	Id. id. id. CIOLLI Ignazio.
MOGLIA Giovanni, id. Mantova, id. Taranto.	Id. id. id. ESPOSITO Gaetano.
SOPRANI Mario, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. DONATI Trino.
SARTORI Carlo, id. Padova id., Padova P.	Id. id. id. PIZZAGALLI Cesare.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 27 luglio 1916:

ZIZZO Marco, distretto Palermo, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente CONI Francesco.
ALONZI Giulio, id. Frosinone, id. Brescia.	Id. id. id. SANTAGOSTINO Cesare.
SANDIFORD Riccardo, id. Roma, id. Tortona.	Seguiranno nel ruolo il tenente PADULA Giovanni.
LUZZATTI Silvio, id. Parma, id. Brescia.	
GHERARDI Nicolò, id. Genova, 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente GAVEGLIA Edoardo.
LODATO Vincenzo, id. Cefalù, deposito Ivrea.	Id. id. id. TURRI Giuseppe
BARBIERI Carlo Emilio, id. Roma, id. Roma nord-est.	Seguiranno nel ruolo il tenenne RISSO Augusto.
PELLISSONE Angelo, id. Torino, id. Torino P.	
CAPEI Giovan Carlo, id. Firenze, granatieri Roma	Seguirà nel ruolo il tenente BONDI Livio.
CHIONCHIO Antonio, id. Foggia, deposito Lodi.	Id. id. id. ANZALONE Domenico.
ARGENTINO Francesco, id. Gaeta, id. Gaeta.	Id. id. id. DENARO Ercole.
BELLOTTI Pietro, (B id. Voghera, id. Bologna.	Id. id. id. PARLATI Raffaele.
ANSELMI Anselmo, id. Roma, granatieri Roma.	Id. id. id. GENOVESI Luigi.
CARRILLO Antonio, id. Foggia, deposito Torino est.	Id. id. id. BELLEI Lorenzo.
GRILLI Mario, id. Foggia, id. Potenza	Id. id. id. PALAZZI Livio.
ROMAGNOLI Mario, (B) id. Firenze, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. GUIDO Vincenzo.
D'ANNA Ubaldo, id. Torino, deposito Alessandria A.	Id. id. id. GOFFI Felice.
VAINA Michele, id. Catania, id. Caserta	Id. id. id. NEGRETTI Giovanni.
NOTTI Giovanni, id. Cosenza, id. Varese nord-est.	Id. id. id. MAZZINI Umberto.

GIAMMATTEO Giovanni, distretto Aquila, deposito Parma sud ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente PAVONE Gaetano.
CONTADINI Giuseppe, id., Roma, id. Novara N.	Id. id. id. MANCUSO Giulio.
CARFAGNA Umberto, id. Ascoli Piceno, id. Savona.	Id. id. id. BERNARDI Sergio.
TANCREDI Ermanno, id. Roma, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. CASSANELLI Francesco.
PERRONE Carlo, id. Genova, id. Torino P.	Id. id. id. RUISECCO Claudio.
GRANDI Gaetano, id. Piacenza, id. Venezia.	Id. id. id. LAVAGGI Giuseppe.
COLO' Renzo, (B) id. Modena, id. Ancona.	Id. id. id. VALENTE Ottorino.
BARBERO Mario, id. Casale, 6 alpini.	Id. id. id. GERSONI Ernesto.
VILLA Virginio, id. Milano, 4 id.	Id. id. id. VIDAN Ettore.
BRUSCALUPI Tarcisio, id. Siena, deposito Udine.	Id. id. id. PERDA Angelo.
FUCILI Domenico, (B id. Pesaro, id. Brescia.	Id. id. id. RICCI Orazio.
APPENDINO Mattia, id. Torino, id. Mondovì.	Id. id. id. ZINO Mario.
GULLÀ Giacomo, id. Messina, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. CAVALCABÒ Agostino.
SOLDI Amilcare, id. Cremona, id. Venezia.	Id. id. id. VESTRINI Ugo.
ROMANI Cesare, id. Ascoli Piceno, id. Foggia.	Id. id. id. TROJA Egidio.
RAFFAELE Giuseppe, (B) id. Ferrara, id. Barletta.	Seguiranno nel ruolo il tenente PUCCETTI Corrado
MONGINI Silvio, id. Ferrara, id. Parma sud-ovest.	
VANNUCCI Emilio, id. Spoleto, id. Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente AURELIO Angelo.
GHISELLINI Pietro, id. Ferrara, id. Novara N.	Id. id. id. BICOCCA Attilio.
NANNI Vittorio, id. Teramo, id. Mantova.	Id. id. id. CACCESE Francesco.
LA ROSA Tommaso, id. Milano, id. Ozieri S.	Id. id. id. SORINZI Alessandro.
DONATI Ramiro, id. Pistoia, id. Chieti.	Id. id. id. ZOCCA Arnaldo.
CROSTA Cleto, id. Como, id. Aquila.	Id. id. id. BRUNELLI Alessandro.
DI FIORE Carmelo, id. Palermo, id. Brescia.	Id. id. id. BUONSANTE Giacomo.
TRINGALI Giustino, id. Torino R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. VAGLIASINDI Salvatore.
MIRONE Luigi, id. Torino deposito Varese nord.	Id. id. id. PICCARDO Filippo.
GRIFFEI Carlo, id. Padova, 6 alpini.	Id. id. id. GIUNTOLI Francesco.
ALBERTINI Giovanni, id. Modena, deposito Brescia.	Id. id. id. ANZALONE Costantino.
BARRECA Giuseppe, id. Napoli, id. Arezzo.	Id. id. id. BUTTA Gaetano.
TROVATO Luigi, id. Siracusa, id. Gaeta.	Id. id. id. NOLLI Torquato.
MICHELONE Angelo, id. Casale, id. Alessandria C.	Id. id. id. SOSSO Lorenzo.
DI GIAMBATTISTA Michele, id. Teramo, id Macerata.	Id. id. id. SARPI Lucio.
SALCITO Antonio, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. MUNER Luigi.
BELLATI Giovanni Battista, id. Belluno, id. Belluno.	Id. id. id. MARIANI Mario.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 agosto 1916:

GRASSO Giuseppe di Francesco, distretto Siracusa, deposito Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente CRUPI Armando
CASTAGNINO Gerardo, id. Castrovillari, id. Napoli nord.	Id. id. id. CICCANO Francesco.
COLAIACONO Giuseppe, B) id. Roma, id. Napoli.	Id. id. id. RUTO I Marco.
STORNIOLO Francesco, id. Palermo, id. Ancona.	Id. id. id. PACI Paolo.
AGUJARI Valfro, id. Rovigo, id. Padova R.	Id. id. id. PASSARO Alfredo.
LEONARDI Vittorio, 11. Massa, id. Brescia.	Id. id. id. CLAVENZANI Ugo.
GIUGLIANO Raffaele, id. Nola, id. Taranto	Seguiranno nel ruolo il tenente CORIGLIANO Giuseppe.
PENAZZI Pietro, id. Ravenna, id. Padova R. (comandato battaglione scuole aviatori).	
BENCA Umberto, id. Ferrara, id. Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente GUIDI BUFFARINI Gualtiero.
LOMBARDI Carlo, id. Nola, id. Siracusa.	Id. id. id. BOLTADINI Ernesto.
D'OVIDIO Angelo, id. Sulmona, id. Siracusa.	Id. id. id. FURBETTA Aronne.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 12 ottobre 1916:

LO JACONO Emilio, (B) distretto Palermo, deposito Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente SPANO Gerolamo.
BRUSONI Riccardo, id. Treviso, id. Treviso.	Id. id. id. RISO Felice.
CARPINTERI Vito, id. Siracusa, id. Brescia.	Id. id. id. SANTARELLI Mario.
BARSINI Francesco, id. Siena, id. Siena.	Id. id. id. GIACOMETTI Luigi.
POLI Giovanni Battista, id. Belluno, 4 alpini.	Id. id. id. CATANIA Giuseppe.
DE LONGIS Ernesto, id. Benevento, deposito Sacile	Id. id. id. PISAPIA Benedetto.
RUZZA Giacomo, id. Venezia, id. Treviso.	Id. id. id. FINO Roberto.
GIORDANO Lorenzo, id. Cuneo, 1 alpini.	Id. id. id. SALEMI Giovanni.
FERRANTE Francesco, id. Siracusa, deposito Brescia.	Id. id. id. NAPOLI Salvatore.
SEGALA Alessandro, id. Belluno, id. Verona Ve.	Seguiranno nel ruolo il tenente ALBANESE Carlo.
SARDI Prudente, id. Venezia, id. Treviso.	
CARNEVALE Giacinto, id. Campobasso, id. Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente TREDICI Vittorio.
MATTIUZZI Pietro, id. Treviso, id. Sacile.	Id. id. id. D'ELIA Balilla.
NAI Desiderio, id. Milano, 4 alpini.	Id. id. id. GOLDONI Carlo.
MAFFEI Ruggero, id. Avellino, deposito Vercelli.	Id. id. id. FERRI Nicola.
GIULIANI Aldo, id. Pesaro, id. Savona.	Id. id. id. CARDAMONE Armando.
BARUZZI Michele, id. Bologna, id. Modena.	Id. id. id. CONIGLIARO Gaspare.

VALLETTA Gabriele, distretto Campagna, deposito Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente TROMBA Giuseppe.
CARUSO Francesco, id. Siracusa, id. Parma, sud-ovest.	Id. id. id CANDIA Gaetano.
GIUFFRIDA Pasquale, id. Catania, id. Milano ovest	Id. id. id. RAMÒ Enrico.
CARIA Bartolomeo, id. Sassari, id. Milano est.	Seguiranno nel ruolo il tenente GRIMALDI Carlo.
ROBERTO Antonio, id. Foggia, id. Treviso.	
MASCHERINI Vittorio, deposito Alessandria C.	Seguirà nel ruolo il tenente LOMBARDO Domenico.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 19 novembre 1916:

MENCACCI Alessandro, distretto Roma, deposito Piacenza est.	Seguiranno nel ruolo il tenente ATTOMA Vito.
MOSCARDELLI Francesco, (B) id. Sulmona, id. Brescia.	
LION Bruno, id. Padova, id. Padova P.	
CASU Antonio, id. Sassari, id. Ozieri C.	
ALTOMANI Romano, id. Reggio Emilia, id. Parma nord est.	Id. id. id. FRANCARDI Ferdinando.
ZANOLETTI Ettore, id. Genova, id. Cuneo.	
RIANNA Antonio, id. Napoli, id. Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente SPANU Paolo.
PEREZ Giuseppe, id. Palermo. id. Ozieri C.	Seguiranno nel ruolo il tenente RUSSO Nicolino.
NIGRO Antonino, id. Barletta, id. Pisa.	
GATTINI Salvatore, id. Firenze, id. Sacile.	Id. id id. SABIDUSSI Icilio.
GALEAZZI Guido, (B) id. Ancona, id. Livorno.	
DE VIVO Carlo, (B) id. Frosinone, id Livorno.	
MEMEO Riccardo, id. Barletta, id. Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente MESSINA Giuseppe.
SALVO Francesco, id. Savona, 1 alpini.	Id. id id. AMANTEA Agatino.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente:

SIMONETTA Carlo, (B) distretto Milano, deposito Brescia.	LAVENA Giovanni, distretto Sassari deposito Brescia.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

CAMPESI Vittorio, sottotenente fanteria, deposito Piacenza ovest.	Promosso al grado di tenente, per merito eccezionale.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

BOCCIA Donato, tenente medico di complemento, distretto Napoli	Promosso capitano medico di complemento con anzianità 19 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il capitano medico MASSARA Domenico.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono promossi al grado superiore:

enente medico promosso capitano medico:

LEO Eustachio distretto Lucca.

Sottotenente medico promosso tenente medico:

BASSO Erasmo, distretto Vicenza

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento con le anzianità sotto indicate in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 23 dicembre 1915:

PANINI Annibale, distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente medico CATANZARO Pietro.
GIUGNI Antonio, id. Ravenna.	Id. id. id. VERCELLONI Luigi.

Con anzianità 1° marzo 1916:

GIBELLI Alessandro, distretto Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente medico BUA Francesco.
GIANNELLI Giuseppe, id. Roma.	Id. id. id. DE ANGELIS Francesco.

Con anzianità 1° maggio 1916:

BALLAIRA Luigi, distretto Mondovì.	Seguirà nel ruolo il tenente medico MEARDI Giovanni.
CAMUSSI Mario, id. Parma.	Id. id. id. MAFFEO Luigi.
PIMPINI Antonio, id. Teramo.	Id. id. id. PIERMARINI Giuseppe.
BARILÀ Giuseppe, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. DE SANTO Gaetano.

Con anzianità 1° giugno 1916.

BONFANTE Ugo, distretto Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente medico DE FERRARI Dario.

Con anzianità 1° luglio 1916:

FABRIS Francesco, distretto Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente medico BUFFONI Ferdinando.

Con anzianità 1° agosto 1916:

SCIANATICO Alfredo, distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente medico ASCIONE Guglielmo.
AVITABILE Giuseppe, id. Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente medico FOTI Pietro.

Con anzianità 1° settembre 1916

DI GIULIO Adriano, distretto Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente medico CAROSSINI Giovanni.
URTOLER Fernando, id. Mantova.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico DE GIOVANNI Edmondo.
IACONO Giovanni, id. Napoli.	
VAGLIO Valerio, id. Lecce.	

Con anzianità 1° ottobre 1916:

CICCARELLI Michele, distretto Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente medico MONDINI Giovanni.
GAGGIOLI Gaggiolo Id. Massa.	Id. id. id. LOLLI Eugenio.

Con anzianità 1° novembre 1916:

MERENDINI Antonino, distretto Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente medico IACOUCCI Guido.
MEZZATESTA Francesco, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. CERESOLI Adriano.

Con anzianità 1° dicembre 1916:

BALLERIO Giovanni, distretto Firenze	VITELLIO Vincenzo, distretto Avellino.
MILANO Cesare, id. Avellino.	BRUNETTI Felice, id. Torino.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi al grado superiore, in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1552, con riserva d'anzianità relativa:

SCHEGGI Roberto, distretto Roma.	BANFI Gaetano, distretto Milano.
CILENTI Nicola, id. Roma.	TOCCI Mario, id. Roma.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi al grado superiore in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con l'anzianità per ciascuno indicata:

Con anzianità 1° dicembre 1916:

DONNAMARIA Vincenzo, distretto Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario SARTI Lorenzo.

Con anzianità 1° ottobre 1916:

ORLANDO Luigi distretto Lecce.	Seguirà nel ruolo dell'arma il tenente commissario FRATTINI Marcello.

Con anzianità 1° dicembre 1916:

JAZZARELLI Antonio, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario DONNAMARIA Vincenzo.

Il seguente sottotenente commissario è promosso tenente in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1632, con riserva di anzianità relativa:

CRICCHIO Antonino, distretto Trapani.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti di sussistenza di complemento, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, sono promossi tenenti con riserva di anzianità relativa e con le anzianità assolute a fianco indicate:

MORELLI Vincenzo, distretto Napoli.	9 marzo 1916.
RUSSI Tommaso, id. Foggia.	
DE NINNO Alessandro, id. Bari.	

LANCIANO Antonio, distretto Napoli. PAOLO Umberto, id Cosenza. SPAGNUOLO Giuseppe, id. Lecce. GALBIATI Paolo, id. Monza. REGNATELA Pasquale, id. Genova MACOLA Primo, id. Perugia. MARULLO Fortunato id. Roma. BRINI Giuseppe, id. Firenze. BUGLIONI Cesare, id. Ancona. BERLINCIONI Aldo, id. Firenze. DEL NERO Gio. Battista, id. Livorno. ORIGONE Luigi, id. Genova. BUDA Ermenegildo, id. Roma. SALVI Antonio, id. Napoli. MOLLE Santino, id. Savona. SCARFI Antonino, id. Messina. UBALDI Luigi, id. Spoleto. FESTA-CAMPANILE Raffaele, id. Barletta. MONTECCHI Achille, id. Roma.	11 giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

CHIOSSA Mario, sottotenente amministrazione distretto Bergamo.	Promosso tenente con anzianità assoluta 22 agosto 1915. Seguirà nel ruolo il tenente DELLEANI Ferdinando.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, sono promossi tenenti con le anzianità assolute sottoindicate:

Con anzianità assoluta 9 marzo 1916:

COSSIO Amedeo, distretto Livorno.	Con riserva d'anzianità relativa.

Con anzianità assoluta 8 giugno 1916:

AMBROSI Arrigo, distretto Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente SORSI Guido.
DRASMID Pier Annibale, id Cremona.	Seguiranno nel ruolo il tenente FECAROTTA
RIETTI Giacomo, id. Ferrara.	Francesco.
PICCININI Gualtiero, id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRARINI Fernando.
CAMPAGNA Gaspare, id. Roma.	id. id. id. BERTOCCHIO Vincenzo.
DEGANUTTI Domenico, id. Sacile.	id. id. id. GUIDI Raffaele.
VERGER Roberto, id. Caserta.	id. id. id. VERGA Francesco.
CANDIA Vincenzo, id. Napoli.	id. id. id GUGLIELMO Antonino.

Con anzianità assoluta 31 agosto 1916:

PACE Emanuele, distretto Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente PERRICONE Benedetto
PERPETUA Federico, id. Campobasso.	id. id. id. NATALI Umberto.
BORGHESI Alberico, id. Forlì.	Seguiranno nel ruolo il tenente GRIMALDI
LUPIDI Arturo, id. Ancona.	Francesco.
DEL TON Ivanco, id Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente GRIMALDI Ugo.
SERAO Gaetano, id. Salerno.	id. id. id. CANESI Vittorio.

Con anzianità assoluta 1° ottobre 1916:

MASSI Mario, distretto Forlì	Precederà nel ruolo il tenente BARBERIS Arturo.
FERMINELLI Fernando, id. Roma	Seguirà nel ruolo il tenente BARBERIS Arturo.
MIANI Emilio, id. Treviso	Id. id. id. GAVIANI Maurizio

Con anzianità assoluta 29 ottobre 1916:

GERACI Matteo, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente CASCIO Vincenzo.
FOA Ubaldo, id. Alessandria.	Seguiranno nel ruolo il tenente SANT'AGOSTINO Anselmo.
MONTEFALCONE Giuseppe, id. Chieti.	
CORNAGLIA Pietro, id. Casale.	
TRIVELLATO Gino, id. Venezia.	Id. id. id. SCOLARI Mario.
SARAGAT Eugenio, id. Torino.	
MAGRONE Vittorio, id. Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente LONGOBARDI Francesco.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

VIOLA Ernesto, soldato 10ª compagnia sanità, distretto Napoli.	Nominato sottotenente complemento amministrazione in base all'art. 2 del R. decreto 28 marzo 1915 n. 358, ed assegnato alla direzione commissariato Roma, alla quale dovrà presentarsi per assumere servizio il mattino del 2 gennaio 1917.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 24 agosto 1916 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di tenente di complemento di fanteria dei seguenti sottotenenti di complemento dell'arma stessa:

PISCITELLI Umberto, distretto Milano deposito Como.	MEZZETTI Livio, distretto Forlì, deposito Pisa.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

L'anzianità relativa dei sottotenenti di complemento, arma di fanteria, stati nominati con anzianità 1° novembre 1915 e con riserva d'anzianità relativa, è stabilita come appresso:

DELLA CROCE Ruggero, deposito Pavia.	SENIGALLIA Pinto, deposito Aquila.
PERELLI CIPPO Giuseppe, id. Pavia.	FEDELE Leone, id. Padova R.
PALEARI Giuseppe, id. Pavia.	SCARPA Emilio, (B) id. Barletta.
PEZZONI Virgilio, id. Pavia.	CORBENTI Giuseppe, id. Ancona
CASSITTO Nicola, id. Benevento.	ROSSETTI Giordano, id. Bari.
CELLI Catone, (B) id. Roma.	DESCLOUX Giuseppe, id. Lecce.
TRONTI Leone, id. Roma nord-est.	FRANCI Giuseppe, id. Mantova.
MARTINI Umberto, id. Oxieri S.	SPITALIERI Ernesto, id. Catania.
GINEVRI Giovanni, id. Ancona.	GALLUPPI Felice, id. Messina.
CEROTTO Alfredo, id. Avellino.	CECINATO Pasquale, (B) id. Torino
DAMIOLI Fulvio, (B) id. Torino.	DE NATALE Giuseppe, id. Chieti.
D'ANTUONO Luigi, id. Chieti.	ROSSOLINI Nicolò, id Massa.
MERIGHI Mario, (B) Id. Brescia.	MARIANTONI Raffaele, id. Frosinone.
FRACASSI Giacomo, id. Frosinone.	CASTELLINA Arturo, id. Verona VI.

DI BELLA Paolo, deposito Bari
SIGNORELLI Luigi, id. Lecce.
PANCELLI Guglielmo, id. Frosinone.
MAROGNA Antonio, id. Palermo P.
MICHIELOTTO Michele, id. Roma sud-ovest.
BRANDI Giovanni, id. Padova P.
CATALDI Corrado, id. Alessandria C.
BRUTTOMESSO Cipriano, id. Verona Vi.
MONTALBETTI Aristide, (B) id. Napoli.
CASTRIOTA Pasquale, (B) id. Savona.
DANTIOCHIA Rosario, id. Torino P.
SATTA Guido, id. Udine.
VISCAFÈ Nicola, id. Padova P.
DE MURO Vitale, id. Piacenza ovest.
PRIORI Ugo, id. Foggia.
CAMBARERI Emilio Aurelio, id. Piacenza ovest.
BASSO Vittorio, id. Cuneo.
MINGHETTI Giovanni, id. Siracusa.
PERELLI Fausto, id. Benevento.
ROSA Gerardo, id. Catanzaro.
MASCIOLI Bruno, id. Bologna
SERGIO Arturo, id. Napoli sud
DAVENIA Francesco, id Alessandria C.
VERNAGLIONE Luigi, id. Cosenza.
CORTI Ferdinando, id. Massa.
BASILE Gioacchino, id. Palermo P.
MARCHIANÒ Antonino, id Siracusa.
GIORDANO Alfredo, id. Avellino.
CANNATA Enrico, id. Avellino.
MURATORI Mario, id. Torino ovest.
FEDERICI Amedeo, id. Alessandria C.
RUTA Alfredo, id. Avellino.
DEMONTE Lino, id. Ferrara.
TINZI Pietro, id. Spoleto.
BUSI Renato, id. Udine.
FERRARI Giuseppe, id. Parma, nord-est.
PARISELLA Vincenzo, id. Siena.
GIANNINI Antonio, id. Trapani.
COSTA Federico, id. Torino ovest.
SORRENTINI Francesco, id. Benevento.
FERUGLIO Angelo, id. Monza.
SARTORI Sartorio, id. Siena.
ADEMOLLO Vittorio, id. Torino ovest.
COLOGNESI Nazzareno, id. Milano est.
CALASCIBETTA Vincenzo, id. Milano est.
BERTINI Ugo, id. Massa.
STRINGA Giovanni, (B) id. Livorno.
GREGIS Gaspare, 5 alpini.
VALSECHI Italo, 5 id.
CANCELLIERI Giuseppe, deposito Brescia
OLIVIERI Giuseppe, id. Genova.
BOSONE Vittorio, 5 alpini.
CAZZANIGA Giuseppe, 5 id.
PIANTANIDA Ugo, deposito Verona Vi.
GARGANO Orazio, id. Brescia.
ROSA Pasquale, deposito Brescia.
VENTURINI Guido, (B), id. Savona.
DAGNINO Mario, (B), id. Barletta
BORGHI Carlo, id. Palermo C.
SPADARO Mario, (B) id. Bologna
OLDANI Giovanni, id. Como.
LEONARDI Luigi, id. Verona Vi.
ROMUSSI Mario, id. Como.
FERRARI Demetrio, id. Reggio Emilia
CHIZZINI Achille, id. Parma sud-ovest
TOSCANO Oreste, id. Messina
VERDIROSE Vittorio, id. Messina
PALEOLOGO Leonardo, id. Udine.
CACITTI Giordano, 8 alpini.
CASTELLANO Francesco, deposito Palermo S.
CORTINA Luigi, (B) id. Ancona
ROVIDA Guido, id Pavia
VUETAZ Carlo, (B) id. Napoli.
CASALI Cesare, 5 alpini.
ZAMBONI Guido, 6 id.
MANZINI Giovanni, deposito Parma sud-ovest.
COSTARELLI Martino, id. Catania
BARTOCCI Giuseppe, id. Ozieri C.
PORTO Giuseppe, 6 alpini.
LA PAGLIA Alberto, deposito Alessandria C.
ARTESANI Carlo Tullio, 5 alpini.
MARCHELLI Bartolomeo, 5 id.
AONDIO Alfredo, 5 id.
ROTIGNI Vincenzo, 5 id.
FAZZI Augusto, id. Parma nord-est.
ANTONINI Carlo, id. Avellino.
ZEI Luigi, id. Lodi.
MERIZZI Mario, id. Milano ovest.
BIAGGI Ruggero, id. Monza.
CONDULMARI Mario, id. Aquila.
ARZANI Carlo, id. Lecce.
VIOLI Virgilio, (B) id. Bologna.
MAGLIONI Pietro, id. Napoli sud
ZORZI Silvio, id. Mantova.
FRANCINETTI Davide, (B) id. Napoli.
BOVO Luigi, id. Mantova
FORNARI Giuseppe. id Torino P
BENIGNI Angelo, id Alessandria A.
IACCHINI Vincenzo, id Potenza.
DEL BUFALO Fernando, id. Spoleto.
GALLO Vincenzo, id. Venezia.
RIVETTA Raul, id. Genova.
CARROZZI Gennaro, id. Lecce.
GATTINI Giuseppe (B) id. Barletta
POZZI Achille, id Novara N.
ION Emilio, 8 alpini.
FAGGETTI Ottavio, deposito Alessandria C.
BALOSSI Luigi, id. Macerata.
BERTARELLI Marco, 5 alpini.

GRIZIOTTI Cesare, deposito Macerata.
FALERNI Vittorio, id. Roma nord est.
ALFIERI Serafino, 5 alpini.
GHISLANZONI Stanislao, 5 alpini.
PUCCINI Umberto, deposito Ozieri C.
DEL SANTO Rinaldo, 1 alpini.
FREDDI Eugenio, deposito Forlì.
CARBONARI Augusto, id. Frosinone.
PICCINELLI Ivo, id. Bergamo.
TETTAMANTI Umberto, 3 alpini.
DURANTI Giulio, deposito Genova
PICCIOLI Raimondo, id. Savona.
GLISENTI Ubaldo, (B) id. Ancona.
CASABONI Corrado, id. Parma sud ovest.
CASTELLARI Guido, 6 alpini.
ROCCHI Ciro, (B) deposito Brescia.
TOTA Giovanni, (B) id. Savona.
BRUNI Alfredo, 7 alpini.
FERLA Fortunato, deposito Monza.
BAZZONI Franco, id. Milano ovest.
ALLIATA Pietro 3 alpini.
BERARDI Raffaele, deposito Girgenti.
TIBILETTI Pasquale, id. Milano ovest.
DEL FERRO Francesco, id. Frosinone.
COSTA Iginio, id. Sacile.
LANCELLOTTI Giuseppe, id. Cremona.
MAGGIANI Guglielmo, id. Siena
CAVERZAGHI Rodolfo, id. Bologna.
BONAGA Guido, id. Brà
ROSSI Mario, id Spoleto.
MALERBA Alfonso, (B) id. Bologna.
COSTA Emilio, id. Bari.
CRIVARO Francesco, id Chieti.
MALDACEA Riccardo, (B) id. Livorno.
CONTI Enrico, (B) id. Brescia.
MAGA Giovanni, id. Lodi.
CAROGATI Giuseppe, (B) id Savona
CORNELIO Ferdinando, id. Modena.
ORSENIGO Giuseppe, id. Parma nord est.
CONTI Attilio, id. Savona.
FANTI Olinto, (B id. Ancona.
SCACCIGA DELLA SILVA Alfredo, id Vercelli.
PIAZZI Luigi, 5 alpini.
BERTELÈ Giuseppe, deposito Pisa.
ALBERTI Edoardo, id. Perugia.
CAPITANO Stefano, id. Girgenti.
MASTROPASQUA Leonardo, id. Monza.
L'ABBATE Andrea, id. Bologna.
CHIARI Tommaso, (B) id. Napoli
RECINE Ramiro, (B. id. Roma
ROSSI Luigi, (B) id. Napoli.
CALEGARI Luigi, 5 alpini.
LA PROVA Virgilio, deposito Ozieri C.
AVATI Amerigo, id. Frosinone.
PERRETTA Pietro, (B) id. Brescia.
SALA Mario, id. Como.
ZEETTI Manlio, deposito Bari.
LUCCI Pietro, id. Potenza.
BELLONE Francesco, id. Ancona.
BERRETTINI Ivan, id. Livorno.
ROSSI Angelo, id. Como.
MESSEA Carlo, id. Massa
MORETTI Alessandro, (B) id. Savona.
MOSSINO Armando, id. Parma sud-ovest.
SCEVOLA Virginio, id. Firenze sud-est.
SANTANGELO Pietro id. Avellino.
MAURO Giovanni, id. Lecce.
BERNARDI Bellino, (B) id. Torino.
CESARENI Alessandro, id. Bergamo.
CASTELLI Orazio, id. Aquila.
BELTRACCHINI Alessandro, id. Bergamo.
CIULLI Arnaldo, id. Padova P.
TENEDINI Andrea, id. Como.
LOMBARDO Ignazio, id. Udine.
BUCCO Carlo, id. Potenza.
FANTOZZI Giuseppe, id. Roma nord est.
ANGELINI Giuseppe, id. Torino P.
FORLENZA Oberdanck, id. Napoli sud.
MARGHERI Mario, id. Padova P.
MELANI Renato, id. Livorno.
BALDO Felice, (B) id. Livorno.
GUILLET Desiderato, id. Novara V sud.
ZIGLIANI Nino, (B id. Savona.
TON Arnaldo, (B) id. Brescia.
RONCHI Goffredo, id Fano.
SCALINI Giuseppe, granatieri Roma.
NEGRELLO Antonio, deposito Verona Ve.
SARROCCHI Mario, (B) id. Roma.
BISI Tommaso, 5 alpini.
MARRA Antonio, deposito Torino est.
GIOVANNETTI Annibale, id. Macerata.
SALVATO Giuseppe, id. Avellino.
TORRI Pietro, id. Brescia.
BERARDINI Enrico, id. Bergamo.
DI FILIA Gandolfo, id. Catanzaro.
MARTINO Comigno, id. Chieti.
SCRIVANTI Ferdinando, id. Sacile.
TARRA Alessandro, (B id. Brescia.
MANZONI Andrea, 3 alpini.
MAZZARINO Pietro Cesare, deposito Belluno.
ORFEI Arnaldo, id. Frosinone
DELGAISO Antonio, id. Macerata.
DI RICCO Giorgio, id. Alessandria C.
MUSOLINO Carlo, id. Messina.
BARACCO Leopoldo, (B) id. Napoli.
CAMISASSI Giuseppe, 2 alpini.
MARTINA Osvaldo, 2 id.
MAZZINCHI Eugenio, deposito Siracusa.
RONCHI Giovanni, id. Firenze nord-ovest.
VERTUA Edoardo, 5 alpini.
GANDOLA Emilio, deposito Milano ovest.
LIBRA Gaetano, id. Messina.

SORRENTINO Paolo, deposito Avellino.
BROGGI Giuseppe, id. Como.
CAREDDU Salvatore, id. Macerata.
MARGARINI Pietro, id. Belluno.
ESPA Giovanni, id. Ozieri S.
STORACE Oreste, id. Firenze sud-est.
TASSO Antonio, id. Avellino.
FORTUNA Luigi, id. Chieti.
VILLA Gastone, id. Venezia.
BALESTRA Rocco, 1 alpini.
CERRATO Felice, 3 id.
CANU Giovanni, (B) deposito Verona.
TEDESCO Giuseppe, id. Bari.
CAPPETTA Livio, id. Padova R.
PAOLUCCI Domenico, 6 alpini.
PALA Gaspare, 5 id.
BOSELLI Cesare, (B) deposito Barletta.
MICELI Mario, id Verona Vi.
LA FERLA Rosario, id Firenze sud-est.
MUSSI Giuseppe, id. Monza.
BRUNETTO Romualdo, id. Alessandria C.
BIONDI Quintilio, id. Pisa.
ALBUZIO Eugenio, id. Torino P.
GUIDOSICH Carlo, (B) id. Ancona.
PANDIANI Antonio, (B) id. Savona.
DE BERNARDI Carlo, (B id. Savona.
ERMIGLIA Stefano, 3 alpini
PESCHIERA Guido, deposito Pavia.
PEZZANI Iginio, id. Alessandria A.
ALLEGRA Francesco, id. Catania.
RE Salvatore, id. Girgenti
GIANNINI Vittorio, id. Ascoli Piceno.
FRATTA Guglielmo, id. Avellino.
SCHIANTARELLI Stefano, 5 alpini.
CARPENTIERI Federico, deposito Ascoli Piceno.
BUONANNO Luigi, id. Benevento.
AGOSTINI Filippo, id Spoleto.
LISSONI Pasquale, granatieri Parma.
AGOSTINI Enio, deposito Venezia.
DALL'OLIO Antonio, id. Udine.
CABIANCA Guido, (B) id. Asti.
UMERINI Umberto, id. Avellino.
PECCHIAI Guido, id. Avellino.
RICCA Francesco, id. Messina.
BRACCI Alpinolo, id. Verona Vi.
BETTINI Ivo, (B) id. Brescia.
TODESCHINI Vittorio, id. Tortona.
DI ROLLO Plinio, id. Roma nord est.
MARRA Corrado, id. Chieti.
PICCA Nicola, id. Lecce.
ARDUINO Rinaldo, 3 alpini.
PANUNZIO Antonio, deposito Nocera.
MOLO Giuseppe, id. Parma nord-est.
PANCANI Giuseppe, id. Palermo C.
FANELLI Giuseppe, deposito Belluno.
PLUDERI Giovanni, id. Parma nord-est.
SERVELLI Domenico, id. Padova R.
LAURETTI Paolo, id. Frosinone.
BARTOLOTTA Giuseppe Sante, id. Frosinone.
COPASSO Carlo, id. Sacile.
GERALDI Salvatore, id. Palermo C.
MARICHELLI Oscar, id. Como.
VALESIO Giovanni, 8 alpini.
MARRI Amerigo, deposito Siena.
NOCITI Francesco, id. Milano est.
MORETTI Luciano, id. Aquila.
BACCI Aurelio, id. Torino P.
FANELLI Antonio, (B) id. Ancona.
DI BELLO Vincenzo, id. Aquila.
RIMINI Luigi, id. Catania.
BALLERINI Luigi, id. Novara N.
CHINELLI Giannino, (B) id. Bologna.
SALA Mario, id. Como.
MAZZOLENI Silvio, 5 alpini.
PERERA Mario, (B) deposito Savona.
BELLINI Giovanni, id. Brescia.
DE ANGELIS Giulio, id. Spoleto.
VALENTI Giovanni, id. Parma nord-est.
DAL POZZO Francesco, (B) id. Bologna.
SCHIAVI Luciano, id. Piacenza ovest.
AGAZZI Bartolomeo, id. Brescia.
FORNAROLI Ottorino, 5 alpini.
PIZZINATO Luigi, deposito Verona Vi.
PIRONTI Gaetano, id. Spoleto.
FERRONI Valerio, id. Padova P.
CATTALANI Federico, (B) id. Savona.
GALLEGO Silvio, id. Genova.
SUDANO Vincenzo, id. Pavia.
CEVA Vittorio, id. Firenze sud-est.
PENNAZZI Giordano, id. Roma nord-est.
RICCHI Roberto, id Sacile.
VETTA Edoardo, id. Monza.
MEONI Oreste, granatieri Parma.
MERLO Scipione, deposito Cuneo.
FAUCI Fernando, id. Palermo C.
GARATTI Vittorio, id. Genova.
BERRETTA Arturo, id. Parma nord-est.
RENZONI Bruno, id. Lecce.
BUCCINO Raffaele, id Venezia.
PATERACCHI Celso, (B) id. Asti.
SENNI Leone, (B) id. Verona.
MACCARELLI Pietro, id. Varese nord.
BARONE Pietro, 1 alpini.
METELKA Francesco, deposito Verona Ve.
SCALIA Arturo, id. Cosenza.
GERARDI Gioacchino, id. Verona Ve.
MAFFIOLI Giovanni, (B) id. Livorno.
SCHILEO Giuseppe, id. Roma nord-est.

MERISIO Giovanni, deposito Ascoli Piceno.
FONTANA Guido, id. Aquila.
GARASSINI Edoardo, id. Piacenza est.
RIPA Gio. Batta, (B) id. Asti.
LOCARNO Riccardo, id. Trapani.
DIRCEO Bernardo, id. Pavia.
GARDELLA Mario, id. Reggio Emilia.
SASSI Celeste, id. Cremona.
BERGAMINI Girolamo, id. Monza.
GIOSUE Giuseppe, id. Siracusa.
PAOLI Carlo, id. Torino P.
CECCATO Agostino, id. Belluno.
OLMO Mario, id. Ivrea.
GAZZANICA Giacomo, id. Roma nord-est.
EMANUELE Benedetto, id. Catania.
GAZZERI Guglielmo, (B) id. Napoli
FUMAGALLI Giuseppe, id. Parma nord est.
MORINI Giovani, id. Tortona
RAZZANO Francesco, id. Vercelli
RABAIOLI Renato, id. Bergamo.
DI GIROLAMO Romeo, id. Bergamo
VENTIMIGLIA Gaetano, id. Palermo C.
BOGNI Bernardo, id. Ivrea.
OLIVIERO Giovanni, id. Ozieri C.
DEL PRETE Francesco, id. Firenze sud-est.
MESSINA Enrico, id. Ozieri S.
CROCE Carlo, (B) id. Bologna.
VARISCO Giuseppe, id. Brescia.
SCUTO Giuseppe, id. Piacenza est.
GIOVANNELLI Enrico, id. Aquila.
GIANGROSSO Antonio, id. Torino P.
FONTI Sante, id. Catania.
DI SANTOLO Sante, 8 alpini.
BETTANINI Bruno, granatieri Parma
RABELLINO Arnaldo, deposito Pisa.
MAFFEI Nicola, id. Catanzaro.
GIUFFRIDA Ignazio, id. Ferrara.
PERERA Decio, (B) id. Savona.
SOPPA Giovanni, id. Avellino.
CAVALLO Ruggero, id. Foggia.
BONACINA Ferruccio, 5 alpini.
LUCCHETTI Carlo, deposito Perugia.
RIPAMONTI Camillo, (B) id. Savona.
ORIGONI Tommaso, 5 alpini.
MANCINI Nicodemo, deposito Torino P.
VIDOSSICH Luigi, 5 alpini.
BRUGNOLI Secondo, deposito Genova.
LOLLUSA Umberto, id. Verona Vi.
AMMASSARI Giuseppe, id. Napoli nord.
MARTELLA Angelo, id. Sacile.
BARTALENA Gio Batta, id. Varese nord.
ROZZANO Pietro, (B) id. Brescia.
FIORINDI Alfredo, id. Massa
FACCINI Raffaele, id. Siracusa.
MORPURGO Oscar, id. Arezzo.
ZUCCARO Domenico, id. Pavia.
ANFOSSO Maggiorino, id. Novi Ligure.
FLORI Decimo, deposito Padova R.
GAMBETTI Carlo, 5 alpini.
VILLA Vincenzo, deposito Bergamo.
CAPPELLETTI Giuseppe, id. Milano ovest.
PACETTI Diego, id. Roma sud-ovest.
PELLEGRINI Tullio, 8 alpini.
GANNASSINI Gio. Batta, 6 id.
BARBIERI Guglielmo, (B) deposito Ancona.
LORENZETTI Antonio, 5 alpini.
ZAVATTARO Arnaldo, granatieri Parma.
LONGHI Enrico, deposito Lecce.
BALESTRA Natale, id. Ivrea.
DE LILLIS Arturo, (B) id. Verona.
ZANENGA Angelo, id. Padova R.
CHIERICONI Leonida, id. Ozieri C.
CORSI Tullio, id. Firenze nord-ovest.
CIRIELLI Vincenzo, id. Parma nord-est.
MATTIOZZI Michele, id. Savona.
D'AURELIO Vincenzo, id. Bergamo.
SORAGNI Antonio, (B) id. Savona.
FODDAI Mario, id. Massa.
LA ROCCA Alfredo, id. Parma sud-ovest.
CIVETTA Mario, id. Brescia
BABBOLINI Aldo, id. Livorno.
BAZZI Giovanni, id. Parma nord est.
SPANDONARO Lorenzo, id. Pisa.
CRISTOFALO Vincenzo, id. Ravenna.
TOSCA Luigi, id. Bologna.
ROCCADIFUOCO Amedeo, id. Trapani.
FRESIA Emilio, (B) id. Savona.
ANGELI Alfredo, (B) id. Barletta.
AZZALINI Ricciotti, id. Padova P.
CUPPARI Antonio, id. Avellino.
LANZA Carlo, id. Bologna.
CHIAPPONI Ettore, (B) id. Savona.
FERRARI Giovanni, id. Pavia
LUPARIA Ferdinando, id. Viterbo.
BARISELLI Bartolomeo, (B) id. Torino
TELÒ Roberto, 3 alpini.
FERLITO Giuseppe, deposito Pavia.
DE ROSSI Antonio, 6 alpini.
CASALINO Mario, deposito Ivrea.
VISENTINI Antonio, (B) id. Livorno.
FLORIDIA Giuseppe, id. Cosenza.
MARCHINI Bartolomeo, id. Milano ovest.
FUCI Michele, id. Treviso.
LA Francesco Italo, id. Massa.
FRATINI Roberto, id. Pisa.
PITTERI Luciano, id. Milano ovest.
ROSSI Giuseppe, id. Siena.
PASSUELLO Antonio, id. Verona Ve.
LOMBARDI Carlo, id. Bergamo.
BIANCHI Silvio, 3 alpini.
GAMBA Bruno, (B) id. Bologna.
DEFRANCESCHI Andrea, id. Massa
GAIONE Armando, id. Firenze sud-est.

CALVI Alessandro, deposito Massa.
BIANCHI Egidio, id. Alessandria A.
BESTA Francesco, id. Massa.
FRANCIONI Euclide, (B) id. Bologna.
VINCI Francesco, id. Firenze sud-est.
IUZZOLINI Mario, id. Roma sud-ovest.
DE MASTRO CALVETTI Riccardo, 3 alpini.
CURADI Vittorio, deposito Siena.
CIRILLI Umberto, id. Bergamo.
FURLANI Ugo, 6 alpini.
GADDA Enrico, deposito Sacile.
BATTISTIG Luigi, (B) id. Verona.
NICOLOSO Mario, id. Milano est.
PIGNOLONI Emilio, id. Aquila.
MACCHI Pietro, (B) id. Bologna.
TONELATO Luigi, id. Verona Vi.
SPEROTTI Guglielmo, id. Verona Vi.
SCATEGNI Cassio, id. Catanzaro.
MARCHESIN Virgilio, (B) id. Asti.
VERGA Pasquale, id. Sacile.
CANTARINI Orazio, id. Bergamo.
ZANUSI Iginio id. Verona Vi.
PALTRINIERI Aldino, id. Lecco.
CARTON Arturo, id. Mantova.
CARDAROPOLI Arturo, id. Avellino.
CHIAPPUZZI Giacomo, id. Ravenna
BEVERINA Guido, id. Novara N
BIANCHI Domenico, id. Novara N.
BOLLARDI Renato, granatieri Parma.
NANNICINI Gino, deposito Pavia.
MATTEONI Mario, id. Milano ovest.
MUSSI Guido, id. Cuneo.
CATTANEO Davide, granatieri Parma
MANCA Domenico, 6 alpini.
PERRUCCO Pietro, deposito Firenze sud, est.
TERRAGNOLO Umberto, 6 alpini.
MARANGOLO Francesco, deposito Pavia.
BADARACCO Giulio, 1 alpini.
ROBUSTELLI Ernesto, 5 id.
PAGANELLI Giovanni, deposito Udine
MARIANI Cesare, (B) id. Ancona.
CALVI Luigi, 5 alpini.
SCARI Ulisse, 5 id.
BONALANZA Giacomo, (B) deposito Bologna.
DE FILIPPIS Luigi, id. Potenza
CIUFFONI Fernando, id. Chieti
VIDONI Lucio, id. Torino P.
FINCATO Giovanni, 6 alpini.
PONTIERI Achille, (B) deposito Savona.
MONTANARI Rosario, id. Ozieri C.
RASCHILLÀ Domenico, id. Palermo P.
PALERMITI Domenico, id. Caltanissetta
DE LELLIS Gregorio, id. Padova R.
MEIORIN Giulio, id. Padova R.
BUCCILLI Amato, (B) deposito Verona
SALOMONE Antonino, id. Pavia.
ARRIGHI Diego, id. Pisa.
TORCHIO Giuseppe, 3 alpini.
DE FRANCO Amerigo, (B) deposito Verona.
CHIZZOLA Ognibene, (B) id. Verona.
PALCI Giuseppe, id. Parma sud-ovest.
LA DUCA Salvatore, id. Caltanissetta.
VITALI Carlo, 5 alpini.
DE BERNARDI Teodoro, 5 id.
CAGNONI Mario, deposito Monza.
VIGEVANO Ambrogio, id. Genova.
DONNINI Eufranio, id. Livorno.
LOCCI Ugo, id. Firenze nord-ovest.
DI TULLIO Gennaro, id. Ozieri C.
MO Secondo, 2 alpini.
CANALI Luigi, 5 id.
DE LUCA Quinto, 3 id.
SAVONE Vincenzo, deposito Brescia.
FERRANDINI Giacomo, id. Como.
ARVAT Clemente, 3 alpini.
CRISTINA Giuseppe, deposito Trapani.
ROSSO Ugo, id. Ivrea.
OGGIONI Carlo, id. Milano est
PEDROLLO Sergio, id. Bergamo
BALCONI Angelo, id. Mantova.
NANNINI Elliberto, id. Verona Vi.
LE FOVS Giuseppe, id. Reggio Calabria.
SUCCIO Cesare, id. Torino P.
FALCIOLA Paolo, (B) id. Torino.
CRIPPA Guido, (B) id. Livorno.
FREZZA Luigi, id. Perugia
CASOTTI Azio, (B) id. Napoli.
BURZI Giulio, (B) id. Torino.
GALFIONE Giuseppe, 3 alpini
FRIGERIO Umberto, (B) deposito Napoli
SAPEY Alessandro, id. Novara V sud.
DE NICOLÒ Alfonso, (B) id. Napoli.
D'ALESSANDRO Italo, id. Potenza.
SICA Salvatore, id. Salerno S.
BALDESI Amleto, (B) id. Verona.
MORETTI Luigi, id. Avellino.
RABAGLIATI Evasio, (B) id. Napoli.
DE GENNARO Tommaso, id. Napoli nord.
BORGATTI Imerio, id. Catanzaro
ZANETTI Leandro, id. Pavia.
CATELANI Alfredo, id. Alessandria C.
GHERARDI Pietro, id. Parma sud-ovest.
TORELLO VIERA Umberto, 3 alpini
ROSSI Gaetano, deposito Parma sud-ovest.
SABBIONI Pietro, id. Milano ovest.
MUSILLI Domenico, id. Viterbo.
MONTELATICI Gastone, id. Como.
GANDINI Aurelio, id. Lecco
COSTA Melchiorre, id. Como.
ARENZI Orazio, id. Palermo C.
PLATEO Cirillo, id. Belluno.

DEL ROSSO Alfredo, deposito Pisa.
RACCONE Alessandro, (B) id. Brescia.
RONCAREGGI Angelo, 5 alpini
ZUCCHI Angelo, deposito Ozieri S.
COLTELLI Domenico, id. Arezzo.
DILIGENTI Guerino, 3 alpini
SERRA ZANETTI Guido, deposito Alessandria A.
BRUNACCI Francesco, id. Cuneo
GAMBERINI Giuseppe, id. Bari
ROMANZI Giovan Giuseppe, 5 alpini
PISANI Carmine, deposito Siracusa.
RIOLO Natalino, id. Palermo C.
SORESINA Evaristo, id. Milano ovest.
RAMPONI Giulio, id. Milano ovest.
ANFOSSO G Batta, id. Ravenna.
NOSEDA Giuseppe, id. Novara N.
ACQUATI Enrico, id. Milano ovest.
GAMBERINI Armando, id. Monza.
VANETTI Attilio, id. Novara N.
RIGHETTI Ferruccio, id. Mantova.
BIZZARRI Emilio, id. Perugia.
MARIANI Sisto, id. Ozieri C.
FARINA Alessandro, id. Alessandria C.
SPELLANZON Ferruccio, id. Belluno.
CARATA Napoleone, id. Pavia.
GODOLI Antonio, id. Udine.
ZONZA Pietro, id. Bologna.
DONINI Lamberto, id. Mantova.
VALUSSI Mario, id. Lecco.
CUCCO Giovanni, (B) id. Napoli.
ALESSI Guido, id. Roma nord-est.
COLTRARO Giovanni, id. Catania.
LINCETTO Eugenio, id. Pistoia.
NACHERA Francesco, id. Udine.
RIDOLFI Giuseppe, id. Verona Vi.
MASERA Fortunato, id. Milano est.
BATELLI Pery, id. Varese nord.
BIVONA Gaspare, id. Caltanissetta.
BERNARDI Adelmo, id. Parma nord-est
MAURI Angelo, id. Belluno.
COLOMBO Antonio, id. Bergamo.
MUGGIANI Guido, (B) id. Asti.
TISSI Francesco, 3 alpini.
BERTAZZONI Egilio, deposito Roma nord-est.
VINCENZI Giuseppe, id. Ozieri S.
PIATTOLI Mario, id. Chieti.
CRUCIANI Luigi, id. Roma sud-ovest.
VITTORIA Vittorio, id. Lecco.
PELLIZZONI Lodovico, id. Parma sud-ovest.
BARGHINI Augusto, id. Pavia.
OLINGI Edoardo, (B) id. Roma.
FIANO Oscar, (B) id. Roma.
AVANZI Raffaele, id. Aquila.
LENGUEGLIA Marco, id. Torino ovest.
COSTA Guido, 6 alpini.
SANTINI Remo, deposito Ozieri C.
VITOCOLONNA Danilo, id. Fano.
ALBARELLI Guido, 6 alpini.
RONDINI Carlo, deposito Treviso.
BERNARDINI Filadelfio, id. Lecco.
ALTIERI Alberto, id. Salerno C.
BACCHETTI Rodolfo, id. Brescia.
BALDELLA Francesco, id. Venezia.
GAETANI Alessandro, (B) id. Ancona.
STORCHI Italo, id. Firenze sud-est.
MARESCA Armando, id. Benevento.
BOSSI Carlo, id. Torino ovest.
SPELLINI Giovanni, id. Faao.
REGAZZONI Gerolamo, id. Como.
PEIRETTI Luigi, (B) id. Brescia.
GE OMETTA Mario, id. Lecco.
MARINONI Adriano, id. Parma sud-ovest
CERVI Carlo, id. Novara N.
PAOLONI Luigi, id. Avellino,
LUNGHI Fernando, (B) id. Roma.
TIBALDI Virgilio, id. Tortona.
RANDAZZO Giuseppe, id. Lecce.
RAGGI Camillo, (B) id. Ancona
CIAMPAGLIA Aconzio, id. Potenza.
DICCINI Eugenio, id. Livorno.
TONTODONATI Rinaldo, id. Verona Ve.
CITRONI Giovanni, 5 alpini.
ORLANDO Vincenzo, deposito Siracusa.
TEDESCHI Armando, id. Parma nord-est.
MUSSO Secondo, 3 alpini.
BUCCIANTINI Delio, deposito Tortona.
GIORDANENGO Giovanni, id. Genova.
GALANTINI Egidio, id. Tortona.
BOZZANO Giuseppe, id. Sacile.
BRUNO Pietro, id. Arezzo.
AMOROSO Giuseppe, (B) id. Savona.
VALASSINA Carlo, id. Napoli nord.
LA SPADA Antonino, id. Messina.
DI MAIO Alfonso, id. Padova P.
ALBANO Nunziante, id. Venezia.
PAGANO Francesco, id. Messina.
CRISCUOLO Catello, id. Venezia.
GIOPPO Elio, id. Ancona.
TRIOSSI Guido, id. Ancona.
NOLÈ Raimondo, id. Torino est.
D'ANGELO Domenico, id. Lecco.
SORRENTINI Luigi, id. Verona Ve.
BACCAGLIONI Maurizio, id. Brescia.
VOLLARO Roberto, id. Avellino.
LOIALI Vincenzo, id. Alessandria C.
GALLONI Carlo, id. Brescia.
ROMANINI Carlo, id. Lecco.
DE MARTINO Domenico, id. Lecco.
ALOISI Angelo, id. Chieti.
TRAPANI Gaetano id. Salerno C.
ROVEDA Ubaldo, id. Venezia.

LELLO Marcello, deposito Palermo C.
VERDE Gustavo, id Bari.
MOLINAS Fausto, id Benevento.
FERRARI Giulio, id. Taranto.
SPERA Sirio, id. Catanzaro.
NEBBIA Federico, id. Venezia.
ULLIO Pietro, id. Lecce.
COSCIA Pasquale, id. Benevento.
SCOPA Michele, id. Foggia
DIONISALVE Fedele, id. Siracusa.
PESCATORE Antonio, id. Napoli sud.
VELOTTI Nicola, id. Salerno S.
D'APONTE Raffaele, id. Napoli sud.
RICCIARELLI Giulio, id. Novara N.
MUCCI Dante, id. Novara V sud.
BARDELLI Vittorio, id Roma nord-est.
BARONE Massimo, (B) id. Barletta.
VICENTINI Antonio, (B) id. Torino.
CASULLI Battista, id. Ancona.
FERRARETTO Mario, id. Savona.
TESTA Osvaldo, (B) id. Bologna.
SORRENTINO Armando, id Avellino.
CONSIGLIERI Italo, id. Lodi.
FRANCHETTI Olinto, id Milano ovest.
BARSI Girolamo, id. Lecco.
CALANDRA Salvatore, id Girgenti.
VOLPE Giulio, id. Ozieri C.
GUASTALLA Virgilio id. Torino P.
BELLI Giuseppe, id. Ozieri C.
AZZI Michelangelo, id. Novara N.
AIOLFI Stefano, id. Genova.
MORANDO Giuseppe, id. Ivrea.
ISOLA Antonio, id Girgenti.
GANDOLFI Luigi, id. Cremona.
ROSA Michele, id. Piacenza ovest.
DE LUCA Francesco, id Catania.
FRANZINO Bartolo, id. Palermo C.
VELARDI Francesco, id. Venezia.
SCHIAFFINO Prospero, 3 alpini.
BURLANDO Antonio, deposito Piacenza ovest.
DEVOTO Emilio, id. Piacenza ovest.
CICERONE Paolo Marco Tullio, id. Frosinone.
CERUTTI Giuseppe, id. Piacenza est.
BARBERIS Ercole, id. Ozieri C.
DI MURRO Domenico, id. Viterbo.
ZANOLLI Bruno, id. Ozieri C.
REGGIO Pietro, 1 alpini.
VIMERCATI Giovanni, deposito Bergamo.
PAVANO Vito, id. Palermo P.
AGOSTI Luigi, id. Ozieri C.
RAPISARDI Andrea, id. Catania.
SECCHI Claudio, id. Siracusa.
VECCHI Pietro, id. Modena.
BERRETTA Alto, id. Girgenti.
CRESTANI Emilio, 6 alpini.
DI PALMA Francesco, deposito Roma sud ovest.
EANDI Ernesto, (B) id. Savona.
CAUSA Francesco, id. Piacenza est.
MOLAIOLI Ettore, id. Roma nord-est.
MENCHINELLI Menotti, id. Tortona.
PANIZZA Osvaldo, id Milano ovest.
MONTI Angelo, id. Milano ovest
GENTILE Oberdan, id. Frosinone.
MAURI Guglielmo, id. Mantova.
LOBINA Italo, id. Ozieri S
BENEDETTI Giovanni, id. Como.
ROCCARI Umberto, id. Ozieri S.
FOLCO Giovanni (B), id. Livorno.
RINALDI Giuseppe, 5 alpini.
PONZONI Nunzio, deposito Milano es.
PONTREMOLI Gilberto, id. Bergamo.
MOSCHINO Guglielmo, id. Torino est.
FORCELLA Agostino, id. Milano ovest.
COLOMBO Oreste, id Bergamo.
TRAVAGLINI Francesco, id. Mantova.
PENSIERI Giuseppe, id. Brescia.
PLATANIA Pietro, id. Girgenti.
COSENTINO Gregorio, id. Catania.
LECCHI Ettore, id. Bergamo.
LUCCI Giuseppe, id. Roma nord est.
FERRARIS Alessandro, id. Sacile.
MOLFESE Giovanni, id. Frosinone.
BETTI Giovanni, id. Pisa.
FAUSTINI Tommaso, id. Roma, nord-est.
GUZZARDI Gaetano, id. Messina.
MASSARI Fausto, (B) id. Ancona.
FERRARIS Andrea, id. Belluno.
VIAZZI Cesare, id. Belluno.
CALVETTI Celso, id Cremona
DE FALCO Giovanni, (B) id. Torino.
MAESTRI Luigi, (B) id. Bologna.
MONGIN Ernesto, id. Verona Vi.
GALIMBERTI Angelo, id. Firenze nord-ovest.
SEGUI Ubaldo, 1 alpini.
FANELLI Emanuele, (B) deposito Roma.
VITIELLO Antonio, id. Treviso.
VERÇESI Michele, id. Catanzaro.
COLACCHIO Alfonso, id. Lecco.
BACIGALUPO Luigi, id. Lodi.
AMODIO Gaetano, id. Padova R.
CAMIA Luigi, 2 alpini.
BUCCOLINI Mario, deposito Foggia.
MINISSALE Graziano, id. Girgenti
MIGLIORISI Domenico, id. Bari.
MOLTENI Angelo, id. Milano est.
PETTINARI Domenico, id. Milano est.
RIMOLDI Carlo, id. Bergamo.
DE AMICIS Filippo, id. Ozieri C.
GIORGIO Gaetano, id. Parma sud-ovest
GALLIGANI Fosco, id. Palermo C.

DI RAUSO Francesco, deposito Belluno
ROSI Giulio, (B) id. Verona.
MIRABELLA Giuseppe, id. Napoli sud.
DI MAURO Cesare, id. Forlì.
CARIGNANI Eugenio, id. Livorno.
ALAIMO Edoardo, id. Siracusa.
MANUCCI Bruno, id. Sacile.
BOCCHI BIANCHI Giulio id. Massa.
FERRARI Ferrarino, id. Aquila.
MENGHETTI Angelo, id. Pisa
MAURICI Giuseppe, id. Bologna.
CANTORE Ampellio, id. Siracusa.
FERRETTI Marcello, id. Genova.
MAZZUCCONI Angelo, 5 alpini.
GAZZEI Pompilio, deposito Massa.
PALMIERI Francesco, id. Ravenna.
MARCHIONI Marco, id. Livorno.
SASSI Enea, id. Milano ovest.
GREGORI Temistocle, (B) id. Roma.
OTTAVIANI Nicola, id. Ozieri C.
D'AMATO Angelo, id. Pavia.
RISSOTTO Lorenzo, id. Fano.
TAZZOLI Silvio id. Novara V sud.
MARCHETTI Averardo, id. Sacile.
PERSONNAS Maurillo, id. Firenze sud-est.
RAGNI Nino, id. Parma nord-est.
PELLIZZI Mario, id. Cuneo.
PARDI Cesare, id. Genova.
MORICHINI Giuseppe, id. Genova
CATTANI Francesco, (B) id. Livorno.
DE AMBROGI Francesco, (B) id. Brescia.
DABBENI Umberto, (B) id. Brescia.
MINELLI Alessandro, id. Trapani.
ONETO Angelo, id. 1 alpini.
CASTELLI Dario, (B) deposito Savona.
TAPPARO Giuseppe, id. Parma nord-est.
SASSO Carlo, (B) id. Barletta.
ROCCIOLA Vincenzo, id. Palermo P.
RAUCCI Alberto, (B) id. Barletta.
TRIFOGLI Virgilio, id. Cuneo.
BIGATTI Luigi, id. Bari.
PUTZU Emilio, (B) id. Asti.
VIGNUZZI Angiolo, id. Udine.
GAFFURI Mario, id. Ravenna.
VALENTI Severino, id. Novara N.
MORI Luigi, 3 alpini.
CONTI Paolo, deposito Parma nord est.
DALL'ERA Angelo, id. Udine.
PIERRETTI Donato, id. Catanzaro.
GENNARI Mario, id. Torino ovest.
DI JANNI Mario, id. Torino ovest.
PAGANINI Aldo, id. Genova.
CANIGLIA Renato, (B) id. Asti.
FANTI Pietro, id. Lodi.
FIRMANI Romano, id. Tortona.
BORTOLOTTI Davide, (B) id. Livorno.
DE RICCO Alfeo deposito Palermo C.
SALA Giuseppe, id. Ferrara.
TORRICELLI Giovanni, id. Ferrara.
DE VIZZI Giuseppe, (B) id. Asti.
AZZOLINI Cesare, id. Ivrea.
CHIUMARIELLO Alfonso, id. Ferrara.
CIARDULLO Quintino, (B) id. Roma.
TARABINI Alessandro, id. Milano ovest.
ASTOLFI Antonio, 3 alpini.
MANFREDINI Aldo, deposito Savona.
SCALINI Filippo, id. Milano ovest.
REVIGLIO Giuseppe, id. Torino ovest.
PICCININI Mario, id. Cremona.
TANZI Antonio, id. Chieti.
SOBRERO Felice, id. Torino ovest.
MANTELLI Ercole, id. Reggio Emilia.
VACCA BONAFAUS Emilio, id. Brescia.
LEGRENZI Giacomo, id. Brescia.
COSTA Leopoldo, id. Brescia.
PETIT BON Ugo, id. Ivrea.
GHISLOTTI Giulio, id. Parma nord-est.
MECCHIA Antonio, 8 alpini.
PARODI Eugenio, deposito Piacenza ovest.
FIGARI Enrico, id. Piacenza est.
SESSA Michele, id. Firenze sud-est.
FIORASI Francesco, (B) id. Torino.
CIBAU Mario, 3 alpini.
MUZZATI Lucio, (B) deposito Asti.
SIGNORINI Luigi, (B) id. Savona.
CONTI Mario, id. Piacenza est.
RISPOLI Mario, (B) id. Asti.
BORRIONE Anselmo, id. Siena.
PANERO Francesco, id. Tortona.
CAMPELLI Pietro, (B) id. Ancona.
ONFIANI Davide, id. Reggio Emilia.
PASSONI Giuseppe, (B) id. Asti.
TROSSO Sebastiano, id. Tortona.
FORNARA Achille, (B) id. Barletta.
BERDRAND Sigismondo, (B) id. Asti.
D'AQUINO Gerardo, (B) id. Bologna.
FERRARI Gino, id. Caltanissetta.
ROSSI Enzo, id. Piacenza ovest.
CARNEVALE Giuseppe, id. Padova R.
IETTA Francesco, id. Piacenza ovest.
CATALANI Sabatino, id. Roma nord-est.
SPAGNOLI Silvio, id. Napoli nord.
BIDDAU Giovanni, id. Avellino.
BENIGNI Paolo, id. Fano.
DA ROSS Umberto, id. Brescia.
BISI Antonio, id. Cosenza.
CARRARESI Vittorio, id. Massa.
PANETTA Raffaele, id. Napoli nord.
UGOLOTTI Biancardo, id. Parma nord-est
TERNI Angelo, id. Como.
PACCHIONI Renato, id. Milano est.
PIAZZESI Aldo, id. Novi Ligure.
TOGNONI Giorgio, id. Ferrara.

SCHIAVONI Tullio, deposito Lecco.
FONTANA Agostino, id. Livorno.
ZITO Elia, id. Napoli nord.
CICERO Francesco, id. Napoli nord.
CILLI Luigi, id Aquila.
RAVERA Girolamo, id. Aquila.
SARACINI Vincenzo, id. Sadile.
PIERUCCINI Giovanni, id. Udine.
TROIANO Riccardo, id. Napoli sud.
RAPAGNETTA Giovanni, id. Ravenna.
DUSI Vito, id. Ozieri C.
ZERBINI Almiro, id. Palermo C.
BISTOLFI Giuseppe, id. Livorno.
LEONARDI Giuseppe, id. Frosinone.
CAUZZI Libero, id Avellino.
IONNI Michele, id. Avellino.
TOCCO Luigi, id. Ozieri S.
RENZI Domenico, id. Udine.
CORSALETTI Francesco, id. Udine.
GARBASI Ezio, 7 alpini.
PAVAN Antonio, deposito Lecco.
PETRICCIOLI Luigi, id. Udine.
BOCCOLARI Giovanni, 6 alpini
CARUGHI Luigi, 6 id.
PAISSER Giovanni, 6 id.
MARTINI Lelio, deposito Alessandria A.
SANTORELLI Arturo, id. Milano ovest.
INGRAVALLE Matteo, 6 alpini.
TESTERINI Francesco, deposito Tortona.
CATANI Mario, id. Tortona.
VAIANI Paolo, id. Catanzaro.
PIERONI Renzo, id. Tortona.
MAESTRI Giovanni, 5 alpini.
RADRIZZANI Ernesto, 5 id.
BERTON Giovanni, 6 id.
PETTINELLA Fernando, deposito Savona.
CHINI Mario, id. Novi Ligure.
GAGLIARDO Giacomo, id Ivrea.
MARO Francesco, id. Novi Ligure.
SOLBELLI Ettore, id Udine.
BORGOMERO Luciano, id. Novara V sud.
CORSICO Giovanni, 5 alpini.
MURARO Domenico, 6 id.
MONCATA Carlo, deposito Pavia.
BECCARIA Luigi, id. Frosinone.
SANTAROSSA Ernesto, id. Frosinone
CORVO Vincenzo, id. Frosinone.
FILATRO Francesco, id. Modena.
POZZI Giuseppe, id. Messina.
MONTALTO Tommaso, id. Napoli nord.
SBROCCHI Leopoldo, id. Padova R.
DAPELO Gio. Batta, id. Lodi.
GARIGLIO Arnaldo, id. Pisa.
CECCARELLI Romeo, id. Firenze nord-ovest.
BRUNELLI Arrigo, id. Massa.
GUIDI Paolo, deposito Genova.
ASTEGIANO Giuseppe, id. Siracusa.
ERRANI Nazzareno, id Genova.
LAMBERTI Lamberto, id. Novi Ligure.
VIOLA Ettore, id. Siracusa.
PISTILLI Guglielmo, id. Ozieri C.
CERAMI Paolo, id. Pisa.
ROMANO Benedetto, id. Massa.
GAETA Francesco. id. Novi Ligure.
PIAZZONI Luigi, id. Brescia.
TATA Renato, id. Udine.
GALGANI Gino, id. Chieti.
BOERI Giovanni, id. Bologna.
BOCCIA Carlo, id. Ravenna.
CASALIS Oreste, id. Cuneo.
FERRERO Umberto, id. Massa.
ROERO Edoardo, id. Bologna
DE FRAIA Ettore, id. Genova.
MARIANI Felice, id. Macerata.
RICCI Giovanni, id. Ancona.
FINELLI Armando, id. Chieti.
BARTOLI Enrico, id Udine.
MASELLA Ciro, id. Cuneo.
GIANNESSI Renato, id. Venezia
PASSALACQUA Umberto Angelo, id. Genova.
CANERINI Oreste, id. Genova.
AMATI Federico, id. Ravenna.
MAZZARINO Aristeo, id, Pavia.
USSEGLIO Armando, id. Parma sud-oves.
MUSA Fedele, id. Parma nord-est.
FABBRI Gualtiero, id. Palermo C.
BERTOCCHI Giuseppe, id. Palermo C.
ZANATTA Gustavo, id. Parma nord-est.
PERINELLI Emilio, 6 alpini.
MONDELLI Emilio, deposito Parma sud-ovest.
GRIMANI Ruggero, id. Palermo C.
RIVOLTA Marcello, id. Monza.
SPADARO Giuseppe, id. Messina.
UBOLDI Mario, id. Brà.
MAURO Sebastiano, id. Pavia.
BONFIGLI Giuseppe, id. Messina.
MIGLIORÒ Remo, id. Brà.
ARDUINI Ernesto, id. Frosinone.
RIBECCHESI Luigi, id. Alessandria A.
PARISI Melchiorre, id. Messina.
GASTALDONI Armando, id. Messina.
GRASSI Giuseppe, id. Messina.
GALLETTI Giuseppe, id. Messina
ZACCARI Amedeo, id. Cuneo.
CORTESI Alberto, id. Udine.
BRIANZONI Ismaele, id. Como.
MASSIERI Edoardo, 11 Roma nord-est.
GIANI Carlo, id. Cuneo.
FANALES Salvatore, id. Novi Ligure.
POL Angelo, id. Perugia.

SGROI Lorenzo, deposito Catania
GIOVANNINI Giovanni, id. Cuneo.
PLEVISANI Ugo, id. Roma nord-est.
MARETTI Cesare, id. Brescia.
NAVA Guido, id. Ravenna.
PREGADIO Gaetano, id. Piacenza ovest.
CARELLA Antonio, id. Brà.
ROBBIANI Pietro, id. Milano est.
GIORDI Bruno id. Perugia
IGNANTI Salvatore, id Lecco.
GIUNTA Gaetano, (B) id. Bologna,
BELLO Giuseppe, 2 alpini.
POLITANO Giuseppe, 2 id.
BARBERO Giulio, deposito Novi Ligure.
MATIS Mario, id. Massa.
PANDINO Luciano, id. Massa.
PARRACONE Attilio, id. Novi Ligure.
DI SALVO Saverio, id. Chieti.
ANEMONI Giovanni, id. Chieti.
VINELLI Tobia, id. Chieti.
CABBONA Oreste, id. Chieti.
COBELLI Luigi, id. Ascoli Piceno.
MERELLO Agostino, id. Ascoli Piceno.
ROETTI Gaetano, id. Torino est.
BOTTO Carlo, id. Padova P.
VENTURINI Antonio, 3 alpini.
LANDI Mattia, deposito Padova R.
ANGIOLILLO Alfredo id. Brà.
TRIGILIO Giovanni, id Cosenza.
DUCCI Damocle, id. Frosinone.
CAPROTTI Ciuseppe, id. Napoli sud.
FERRARIO Agostino, id. Reggio Calabria.
ANELLI Francesco, id. Nocera.
ROSSETTI Alberto, id. Lodi.
GOBBI Mario, id. Novara N.
SAGNATO Cristoforo, id. Ivrea.
MASCHIO Giuseppe, id. Mantova.
SASSI Giuseppe, id. Novara N.
PIPINO Emilio, id. Ivrea.
DI GIROLAMO Michele, id. Viterbo.
TOSCANO Gabriele, id. Napoli sud.
RINALDI Vincenzo, id. Avellino.
RUSSO Salvatore, id Piacenza ovest.
BACCHIEGA Camillo, id. Firenze nord-ovest
COLOMBO Tommaso, id. Ivrea.
VISCHI Emanuele, id. Novara N.
MONTI Aldo, id. Padova R.
ODDI Romolo, id. Pistoia.
SANTINI Bruno, id. Pistoia.
DIONISIO Carlo, id. Firenze nord ovest.
ORSI Renato, id. Bari.
BAFFA Rosario, id. Parma nord-est.
MANES Pietro, id. Alessandria C.
CARLINO Ennio, id. Taranto.
DE GRASS. Leone, id. Reggio Calabria.
SIMONI Luigi, id. Siracusa.
VIVENZA Girolamo, id. Caltanissetta.
PICCINELLI Ugo, (B) deposito Torino.
PONTI Aldo, id. Roma nord-est.
MAROTTI Nicola, id. Napoli sud.
MORELLINI Francesco, (B) id. Torino.
VIANCINI Carlo, id. Catanzaro.
DE CARO Amedeo, id. Napoli sud.
DE CHIRO Carlo, id. Salerno C.
DI STEFANO Michele, id. Napoli sud.
LUCADAMO Francesco, id. Napoli sud.
MANGANELLO Felice, id. Napoli sud.
TONELLI Luigi, id. Messina.
MASCALI Silvestro, id. Catania.
RUBINI Marcello, 3 alpini.
BOTTACCHI Enrico, deposito Reggio Emilia.
BONI Vittorio, (B) id. Bologna.
BIONDI Enrico, id. Savona.
MARZIANO Sebastiano, id. Messina.
BALDINI Antonio, id. Frosinone.
CACICI Salvatore, id. Piacenza ovest.
MONACO Antonio, id. Piacenza ovest.
CABELLA Enrico, id. Reggio Emilia.
BRESSAN Angelo, id. Pavia.
DEL VECCHIO Francesco, id. Siracusa.
RICCI Stefano, id. Roma nord-est.
CONCI Lorenzo, id. Reggio Emilia.
CROSTI Silvio, id. Mantova.
DE BARTOLI Bartolo, id. Mantova.
CONTE Enrico, id. Piacenza ovest.
CADRINGHER Renzo, id. Firenze sud est.
ALECCI Filippo, id. Catania.
LOSANO Giuseppe, id. Varese nord.
CATTANI Paolino id. Firenze sud-est.
GIAMPIETRO Mario, id. Frosinone.
TARTARINI Giulio, id. Bologna.
LANGI Alessandro, id. Ozieri S.
COEN Mario, id Ozieri S.
DEL MOSCIO Agostino, id. Frosinone.
TORSIELLO Italo, id. Ozieri S.
CONCIOLI Pio, id. Padova R.
MONTI Luigi, id. Milano ovest.
CASSANI Aristide, id. Milano ovest.
PISANI Alessandro, id. Cremona.
HOFFER Alberto, id. Piacenza ovest.
MARZOLARI Mario, id. Milano ovest.
STRADE Edoardo, (B) id. Savona.
GRISI Alessandro, id Como.
BRIOSCHI Giovanni, id. Como
MERCATELLI Ottorino, id Milano ovest.
VERRANDO Italo, id Piacenza est.
ROSSI Tommaso, id. Piacenza est.
MALINVERNI Ulisse, id. Reggio Emilia
GARBAGNATI Giuseppe, id. Como.
PARENTI Angelo, id. Parma nord-est.
ROSSI Alfredo, id. Ozieri S
MINUTI Giovanni, id. Massa.
NICOLETTI Cristo, id Roma nord-est.
VIGNOLI Angelo, id. Varese nord.

DIANA Romano, deposito Brà.
VENIER Umberto, id. Perugia.
BAZZI Gaetano, id Reggio Emilia
DALMASSON Pietro, id. Vercelli.
SPALAZZI Leo, 3 alpini.
SICILIANO Giovanni, deposito Aquila.
GARIGNOLI Renato, id. Chieti.
MERLO PICH Eugenio, id. Torino est.
DAZZA Oreste, id. Belluno.
GILARDI Giovanni, id. Milano ovest.
GEROSA Eligio, id Verona Vi.
MASOERO Oreste, id. Torino est.
BERETTA Paolo, id. Milano ovest.
GABAGLIO Luigi, id. Monza.
GALEASSI Giulio, id. Varese nord.
OLIVIERI Libano, id. Alessandria C.
LENA Livio, id. Alessandria C.
BALISTI Fulvio, id. Genova.
BOCCONE Tommaso, id. Lodi.
CAPODURI Giuseppe, id. Savona.
PANERAI Renato, id. Pistoia.
CAPPELLETTI Giuseppe, id. Milano ovest.
REVELANT Pietro, id. Torino P.
FERRARI Pietro, id. Siena.
BASTELLI Viscardo, id. Pavia.
BEMPORAD Ferruccio, id. Varese nord.
AONZO Nicolò, id. Reggio Emilia
PISCETTA Luigi, id. Vercelli.
FALCIOLA Ignazio, id. Genova.
PELOSO Mario, id. Firenze sud-est.
LOSIO Attilio, id. Cremona.
FUSCO Girolamo, id Girgenti.
BARBERA Francesco, id. Alessandria C.
CASTORINO Angelo, id. Ozieri C.
PELLETTA Leopoldo id. Firenze sud-est.
CASTALDO Giovanni, id. Venezia.
SARTOR Ernesto, id. Torino P
BOCCA Mario, id. Catanzaro.
CALVO Ezio, (B) id. Brescia.
GONDOLO Ernesto, id. Ivrea.
CACCIANIGA Giovanni, id Como
MECCOLI Lorenzo, id. Roma nord-est.
BUSCEMI Antonio, id. Girgenti.
CROCE Giuseppe, id. Ivrea.
ORANDI Alfonso, id. Milano ovest.
TORRAZZA Paolo, id. Cuneo.
POZZONI Ettore, id. Bergamo.
ROTTO Renato, id. Belluno.
MAGRIN Ermenegildo, id. Verona Vi.
PETRI Achille, id Ravenna.
LANCIANI Gustavo, (B) id. Barletta.
POLITANO Pasquale, id. Frosinone.
TONCHIA Pietro, id. Vercelli.
NUCCI Alfredo, id. Frosinone.
MUCCIO Arturo, id. Perugia.
GONZI Angiolino, id. Parma sud ovest.
CARBONI Francesco, id. Macerata.
CREMASCHI Corrado, 3 alpini.
CATTANEO Aristide, deposito Milano ovest.
PARRAVICINI Vittorio, id. Cosenza.
MASSEO Saverio, id. Siracusa.
PARODI Filippo, id. Palermo C.
RAMPI Cirio, id. Genova.
FERRETTI Angelo, id. Bologna.
TROMBI Tommaso, id. Alessandria A.
SOFFREDI Ercole, id. Cosenza.
CRESTANI Giuseppe, id. Verona Vi.
DORONI Giacomo, id. Alessandria A.
DE NORDIS Giuseppe, id. Vercelli.
ORSI Franco, id. Como.
FONTANA Alessandro, id. Perugia.
CATALANO Filippo, id Siracusa.
NUTI Bruno, id. Chieti
MEZZACAPO Arcangelo, id. Frosinone.
ANDREOZZI Luigi, (B) id. Ancona.
MANICASTRO Antonio, id. Messina.
SONCINI Luigi, id. Como.
PRIOLO Ottavio, id Girgenti.
ALBIERI Carlo, id. Monza.
BALZOLA Mario, id. Torino ovest.
BATTISTELLO Gerolamo, id. Verona Ve.
BAGGIO Giuseppe, id. Mantova.
MARAZZI Lorenzo, id. Milano ovest.
DE AMOFLIS Arrigo, id. Monza
BARBADORI Giuseppe, id. Padova P.
CESCHI Antonio, id. Siena.
BONINO Mario, id. Sacile.
CROCIANI Luigi, (B) id. Verona.
TARCHINI Italo, (B) id. Torino.
FACCIANO Michele, id. Sacile.
RAVELLI Giuseppe, id. Belluno.
SPOLAORE Emilio, id. Torino P
CRUBELLATI Carlo, id. Mantova.
COGLIANO Serafino, id. Torino P.
PASSINA Alessandro, (B) id. Brescia.
SORDELLI Francesco, (B) id. Napoli.
CARBONERI Giovanni, (B) id. Brescia.
DE CRISTO Giov. Battista, id. Frosinone
MORRA Albino, id. Sacile.
GILLAROLI Antonio, id. Belluno.
VICENTINI Vittorio, id. Ravenna.
PILOTTA Giuseppe, id Catania.
PADOVANI Cesare, id. Milano ovest.
PICCININI Angelo, id. Verona Ve.
PICCINI Luigi, id. Cuneo
VIGANO Arturo, id. Avellino.
MINARINI Primo, id. Mondovì.
FIASCHI Michele, id. Massa.
CALCATERRA Ercole, id. Catania.
MALCAGLIATI Carlo, id. Firenze sud est.
TRAMONTANA Calogero, id. Messina.
MARI Guido, id. Milano ovest.
PANTODI Francesco, id. Genova.

CARRARA Luigi, deposito Verona Vi.
IODICE Carlo, id. Salerno C.
BIFFARELLA Giuseppe, id. Palermo C.
GRISANTI Paolo, id. Verona Vi.
BOSSI Ettore, id. Ravenna.
COLONNA Mario, id. Sacile.
XERI Nicolò, id. Girgenti.
MARCHI Giovanni, id. Firenze sud-est.
IENI Tommaso, id. Messina.
FELLONI Angelo, id. Parma sud-ovest.
GIRIBALDI Pietro, id. Genova.
ZILLI Angelo, id. Novara N.
CALDERA Dario, (B id. Ancona.
GIORGI Giorgio, (B) id. Bologna.
RAVETTO Mario, id. Arezzo.
PEGAZZANO Leone, id. Firenz sud est.
POLLASTRI Ettore, (B) id Savona.
BOSISIO Luciano, id Monza.
IOPPOLO Vincenzo, id. Catania
MOLINA Giovanni, id. Como.
REITANO Manlio, id. Genova.
CATELLI Pier Luigi, id. Brescia.
BOCCARDI Carlo, id. Genova.
GÈ Pietro, id. Bergamo.
DARBESIO Onorato, (B) id. Brescia.
DI DONATO Costantino, id. Potenza.
MONDINA Luigi, id. Milano ovest.
GAZZANICA Giulio, id Como.
PAROLI Raoul, (B) id. Torino.
GUARDIERO Gino, id. Vercelli.
ARGENTERO Stefano, id. Belluno
ROBELLO Aurelio, id. Genova.
SARTI Adelmo, id. Bra.
ABBONDI Angelo, id. Parma sud-ovest.
BOSI Giorgio, id. Parma nord-est.
CATERINI Mario, id. Frosinone.
PASSERA Giuseppe, id. Como.
NOLLI Carlo, id. Perugia
MOCELLIN Francesco, id. Verona Vi.
GHEDINI Gino, id. Sacile
SCHIRRIPA Luigi, id. Girgenti.
PERAZZONE Modesto, id. Torino P.
TURATI Emilio, id. Venezia.
DE MERCURIO Vittorio, id. Catania
VIOLANI Gaetano, id. Bologna.
ANNOVAZZI Ettore, id. Verona Vi.
CASSIO Bettino, id. Mantova
SALA Giovanni, id. Mantova
FERRADINI Luigi, id Como.
QUAGLIA Angelo, id. Como.
SPERANZA Torquato, id. Bologna.
BERRETTA Aldo, (B id. Torino.
OMODEO Gaspare, (B) id. Bologna.
GUALCO Angelo, id. Savona
CAPOROSSI Ezio, id. Roma nord-est.
VENOSTA Enrico, id. Bergamo.
SOROLDONI Francesco, id. Mantova.
URBANO Umberto, deposito Avellino.
DI GENNARO Rodolfo, id. Piacenza est.
MIORINI Angelo, id. Venezia.
FANNINI Eraldo, (B) id. Verona.
MORETTI Giuseppe, id. Palermo P.
CERIANI Alfredo, id. Bergamo.
GIANNINONE Mario, id. Chieti.
BONA Emilio, id. Milano ovest
RIGAMONTI Mario, id. Brescia.
MOTTINELLI Domenico, (B) id. Torino.
REMOTTO Vittorio, id Siena.
BOLDRINI Trento, id. Siracusa.
AGOSTINUCCI Riccardo, id. Parma sud-ovest.
PIRONDI Enzio, id. Arezzo.
GAVOTTO Giuseppe, (B) id. Brescia.
CALÌ Salvatore, id. Messina.
RODDOLO Mario, (B) id. Brescia.
GHIO Giovanni, id. Trapani.
ZANOTTI Carlo, (B) id. Napoli.
TAGLIETTI Mario, (B) id Brescia.
REFFO Mario, id. Novara N.
BRESCIANI Arnaldo, id. Monza
CASSANI Luigi, id. Verona Vi.
MARCUCCI Giuseppe, id. Perugia.
DEL GROSSO Mario, id. Firenze sud est.
MAGLIOLA Lodovico, id. Arezzo.
TORTELLI Domenico, id. Piacenza ovest.
MATTERI Virgilio, id. Milano ovest.
TORSEONO Antonio, id. Piacenza ovest.
AMOROSO Giuseppe, (B) id. Savona.
CIPOLLI Umberto, id. Trapani.
DE LUCA Giovanni, id. Cremona.
BENVENUTO Giuseppe, id. Treviso.
SINIGALLIA Moisè, (B) id. Bologna.
STEFANO' Francesco, id. Parma nord-est.
GERARDI Augusto, id. Reggio Emilia.
ZANASCO Alvise, (B) id , Bologna.
DANI Nicolò, (B) id. Savona.
GIACALONE Sestilio, (B) id. Roma
FARALLI Arturo, id. Bergamo.
ALLISIARDI Francesco, id. Firenze sud est.
MEDAGLIA Giulio, id. Roma nord-est.
CUTAIA Rosario, id. Parma nord est.
ODDO Giuseppe, id. Ozieri C.
MACCHIAVELLO Giuseppe, id Bologna.
CAPRIOLO Luigi, id. Parma, sud-ovest.
CHIOVATO Giovanni, id. Firenze nord-ovest.
AYUDI Antonio, id. Frosinone.
ARTUFFO Giuseppe, (B) id. Brescia.
ELLI Luciano, (B) id Brescia.
FORLAI Adelmo, id. Bra.
BUCCIANTE Alessandro, id. Aquila.
TAIANA Luigi, id. Milano ovest.
SIMBOLI Augusto, id. Firenze sud-est.

BARIOLA Enzo, deposito Milano est.
GIECCHELE G. Batta, id. Ravenna.
MARIN Bruno, 6 alpini.
BARBA Gaetano, deposito Palermo C.
GRAZIANI Ciido, id. Monza.
DECIO Gaetano, id. Brescia.
FRANCO Giovanni, id. Savona.
TOMADONI Umberto, id Torino P.
STEFANI Luigi, id. Bra.
CRESTA Carlo, id. Reggio Emilia,
COLAVECCHIA Michele, id. Udine.
MURATORI Ugo, id. Bra.
TAMBURINI Marino, id, Udine.
STAGNARO Andrea, id. Pavia.
DELL'AIUTO Aluto, id. Caltanissetta.
PAOLETTI Mario, id. Ivrea.
ROMERSA Augusto, id Firenze sud est.
CEREDA Agostino, id. Milano est.
CHIESA Gino, id. Bergamo.
DEL CURTO Rocherlo, 5 alpini.
LENOTTI Giovanni, deposito Verona Ve.
VOLPINI Pietro, id. Siracusa.
ZANGARA Vincenzo, id Torino P.
CERESOLE Enrico, id Torino P.
DE ROSSI Armando, id. Torino est.
SCHINCO Paolo, id. Torino est.
BINASCO Alessandro, id. Torino est.
RAINAUD Umberto, id. Varese nord.
DE LUCIANO Giuseppe, id. Bologna.
CHIERICI Giulio, id. Parma sud-ovest.
CASTELLOTTI Federico, id. Varese nord.
MARIONI Angelo, id. Frosinone.
INSINGA Alfredo, id. Fano.
STRISIOLI Cinzio, id. Piacenza ovest.
TOMASINO Giovanni, id. Reggio Emilia.
BATTISTI Renato, id. Parma nord est.
ROSAZZA Ugo, id. Pavia.
DODI Nino, id. Como.
SECONDARI Arco, id. Ravenna.
MUSSO Lorenzo, 7 alpini.
PEZZANA Pietro, deposito Bra.
PIRELLI Pietro, 5 alpini.
CEOLA Giacomo, 6 id.
BERTUZZI Lorenzo, deposito Frosinone.
CECCHINI Vittorio, id. Vercelli.
TOSATTI Camillo, id. Milano ovest.
BIANCO Filade, id. Milano ovest.
GULBERTI Daniele, id. Como.
PAVANI Giuseppe, id. Ravenna.
LEGGERI Antonio, id. Taranto.
SIMONETTI Ettore, 7 alpini.
PEZZA Enrico, deposito Milano ovest.
ZOLESE Luigi, id. Udine.
MONTANARI Giosafatte, id. Verona Vi.
BILLIA Silvio, id. Brescia.
TENCA Carlo, (B) Bologna.
FERRATA Egidio, id. Bra.
ACCOTTO Pietro, deposito Brescia.
MONTESI Fernando, id. Piacenza est.
ASTORRI Luigi, id. Nocera.
PAVONE Antonio, id. Brescia.
TALONI Ruggero, id. Ravenna.
SALVAREZZA Giov. Batta, id. Lodi.
GOTTARDI Aroldo, id. Reggio Emilia.
IANNIELLO Luigi, id. Parma nord-est.
INGANNI Carlo, 5 alpini.
ALQUATI Silvio, 5 id.
CAVALERI Battista, (B) deposito Asti.
BALDINI Carlo, id. Milano est.
GIORDANI Gino, id. Milano ovest.
PACCOTTI Francesco, (B) id. Bologna.
ROVERI Decio, id. Milano ovest.
ARIMONDO Giovanni, id. Como.
CRISANTI Crisanto, id. Cuneo.
FORTUNATI Luigi, id. Trapani.
DI GIACOMANTONIO Raffaele, id. Parma nord-est.
MENTINI Leopoldo, id. Genova.
VIOLA Carlo, id. Bologna.
PIPERNO Edoardo, id. Cremona.
ODDENINO Giuseppe, id. Padova R.
PIACENTINI Aldo, id. Genova.
CARAMELLI Florestano, id. Parma sud-ovest.
PAVAROTTI Mario, id. Mantova.
BARBATO Cosimo, id. Udine.
CORRENGIA Pirrino, id. Perugia.
CARTERI Attilio, 6 alpini.
ZAVOLI Cesare, deposito Parma sud-ovest.
REBORATI Felice, id. Bari.
VAGLIO-PRET Rubens, id. Mantova.
ROCCATAGLIATA Carlo, id. Lecce.
LEZZANI Carlo, id. Brà.
GALBIATI Arturo, (B) id. Napoli.
FERRARIS Giuseppe, id Caltanissetta.
TOMMASI Camillo, id Pavia.
CANOVA Giuseppe, id. Verona Ve.
VIANINO Giovanni, id. Trapani,
REATO Ottorino, 3 alpini.
GIACCARELLI Angelo, (B) deposito Savona.
BERTORELLI Nicodemo, (B) id. Savona.
ZOCCHE Giovanni, B) id. Bologna.
VACCANEO Pietro, id. Palermo C
GARBAGNATI Gaetano, id. Cuneo.
MIRRA Enrico, id. Lodi,
ZANGA Giovanni, (B) id. Livorno.
CAVIGIOLI Vittorio, (B) id. Napoli.
LIBERATO Natale, id. Piacenza est.
SIRTORI Camillo, id. Firenze sud-est
GAGLIARDUCCI Quinto, id. Ascoli Piceno
MENICHETTI Virginio, (B) id. Napoli.
VAGLIO Francesco, id. Treviso.

GIOVONI Gian Carlo, deposito Ivrea.
AMATI Pietro, id. Parma sud-ovest.
FEDERICI Ermanno, id. Salerno C.
NOVELLI Francesco, id. Milano est.
LEOY Vincenzo, id. Bergamo.
ANTONUCCI Antonio, id. Sacile.
GREPPI Felice, id. Belluno.
FALCO Attilio, 2 alpini.
MARCONI Pirro, 6 id.
PRIVITERA Sante, deposito Piacenza ovest.
MARTINO Giovanni, id. Belluno.
RACCHETTA Antonio, id. Firenze sud est.
LAMENDOLA Vincenzo, id. Piacenza est.
LAGANÀ Andrea, id. Parma nord-est.
TANGIORGI Pietro, id. Ivrea.
ZANIVOLTI Giuseppe, id. Genova.
MARINO Gennaro, id. Brà
NADIN Ruggero, id. Genova.
LOTTO Furio, (B), id. Bologna.
CISILINO Roveglio, id. Vercelli.
CARNASCIALI Catullo, id. Foggia
PEVERELLI Alfonso, id. Potenza.
CAFFARELLI Alberto, id. Reggio Emilia.
CIRILLI Augusto, id. Firenze sud-est.
NAVASA Augusto, (B) id Brescia.
GIORDANI Silvio, id. Napoli sud.
CHIRICHINIO Giovanni, id. Firenze sud-est.
VALLARIO Michele id. Firenze sud-est.
TESTA Vittorio, id. Firenze sud-est.
GALLI Costantino, id. Novara V sud.
PLIFER Francesco, id. Savona.
AMATETTI Enrico, id. Firenze sud-est.
FACCI Romolo, id. Parma nord-est.
BARBAGLI Renato, id. Savona.
FERRARI Italo, id. Cremona.
MILONE Antonio, id. Pavia.
FANTONI Gino, id. Piacenza ovest.
FRISI Alessandro, id. Bergamo.
TULLO Damiano, id. Bologna.
VISENTINI Luigi, 8 alpini.
SANSO Raffaele, (B) deposito Brescia.
VIO Angelo, id. Parma, sud-ovest.
CAPUTI Domenico, id. Firenze sud-est.
PETRANGELI Tommaso, id. Arezzo.
CORSINI Luigi, id. Napoli nord.
PETRUZZELLI Roberto, id. Treviso.
COLTELLACCI Vladimiro, id. Parma sud-ovest.
CRISAFULLI Giovanni, id. Verona Ve.
SPETTOLI Carlo, id. Firenze sud-est.
SCALCINO Umberto, id. Verona Vi.
ROLLE Ottavio, 3 alpini.
FERRARA Isidoro, deposito Ivrea.
CAMOSSO Luigi, id. Brescia.
BRUNELLI Vittorio, id. Massa.
MASSA Achille, deposito Palermo P.
CECCHINI Lorenzo, 1 alpini
ROSANO Luigi, 2 id.
BRIGNONE Carlo, 1 id.
ROSSO Francesco, 2 id.
BORGHI Antonio, 5 id.
ZUNINO Mario, 1 id.
ANTONIACOMI Gio Batta, 8 id.
GALLI Pietro, 5 id.
BOLLANI Luigi, 5 id.
CARDINALI Serafino, 2 id.
GRITTA Gio. Batta, 1 id.
CARASSOLI Cesare, 1 id.
RANALLI Claudio, 5 id.
NARDIS Vincenzo, 5 id.
DEMARCHINI Pietro, 3 id
NEGRI Giuseppe, 6 id.
BORRIONI Agostino, 3 id.
CILLONI Achille, 3 id.
PIO Umberto, 3 id.
CENA Adolfo, 3 id.
ORENGO Giuseppe, 2 id.
OLMO Mario, 2 id.
MAGNANI GHISO Quintino, 3 id.
BERNASCONI Dante, 5 id.
RAFFO Carlo, 1 id.
FELIZZATTI Francesco, 3 id
CAGNAZZO Giovanni, 1 id.
DI CAPORIACCO Francesco, 3 id.
MELANDRONI Giuseppe, 2 id.
RASTELLI Augusto, 3 id.
URLI Ferdinando, 3 id.
VOTA Giuseppe, 1 id.
RIZZI Astro, deposito Pistoia.
VARENNA Aldo, 4 alpini.
PETROSINO Giorgio, deposito Belluno.
RANA Giuseppe, id. Sacile.
ZANCHI Francesco, 5 alpini.
GIARRITTA Placido deposito, Verona Ve.
PAGGI Antonio, id. Chieti.
POSABELLA Armando, id. Aquila.
SAMPOL Remo, id. Ivrea.
FERRARI Torquato, id. Caltanissetta.
GIUFFRIDA Michele, id. Ascoli Piceno
MODUGNO Renato, id. Modena.
VINACCIA Gennaro, id. Verona Vi.
SANTI Giovanni, 8 alpini.
BALLANCIN Arlo, deposito Treviso.
SCHENONE Angelo, (B) id. Bologna.
RIGHINI Cesare, (B) id. Bologna.
RALLO Bernando, id. Girgenti.
LANDI Guido, id. Ozieri C.
ADABBO Biagio, id. Foggia.
GERINI Antonio, id. Ozieri C.
BAVIERA Baviero, id. Aquila.
BIANCHINI Manlio, id. Ozieri C.
PARAZZOLI Guido, id. Aquila.

IACCHIA Pietro, (B) deposito Asti.
DE BIASI Sante, id. Napoli nord.
MONTANI Guglielmo, (B) id. Bologna.
VIGO Egidio, id. Avellino.
LUCERTINI Angelo, id. Trapani.
CASTELLO Giacomo, id. Napoli nord.
CORAGLIA Claudio, id. Ozieri S.
BARATTO Vittorio, 6 alpini.
VIOLA Enrico, deposito Verona Vi.
NICOL Alfredo, (B) id. Napoli.
FANTONI Francesco, 6 alpini.
BARONI Ezio, (B) deposito Asti.
ANDRIGHETTI Silvio, id. Firenze nord-ovest.
DANTE Renzo, 6 alpini.
GALLUZZO Antonio, deposito Pistoia.
ROBERTO DI CASTELVERO Luigi, (B) id. Livorno.
BRUSCH Pietro, id. Modena.
CHIAPPANI Marco, 6 alpini.
ANGHEBEN Mario, 6 id.
FRANCESCATO Oreste, 6 id.
PAISER Ernesto, 6 id.
TONINI Fernando, 7 id.
STENICO Lino, 6 id.
GIANESE Gastone, 6 id.
BONETTI Arturo, 6 id.
TABARELLI DE FATIS Giovanni, 7 id.
ZUCCHELLI Ettore, 6 id.
PASQUALE Carlo, deposito Pisa.
AVANZO Umberto, 6 alpini.
TOMASI Arrigo, 6 id.
GALVAGNI Remo 6 id.
TOSI Giovanni 6 id.
TONINI Giovanni, 7 id.
CARNELUTI Arturo, deposito Modena.
DE CHIURCO Paride, id. Catania.
BILUCAGLIA Vittorio, id. Modena.
ALBERTI Guido, (B) id. Asti.
MICHELOTTO Dante, 8 alpini.
MESCHIARI Gino, (B) deposito Verona.
FOSCHIATTI Gabriele, id. Forlì.
MILANI Vittorio, id. Firenze nord ovest.
CASTALDI Mario, id. Massa.
SAMERO Mario, id. Macerata.
BIDOLI Mario, id. Bra.
CAIMANO Domenico, id. Ascoli P.
MORO Rodolfo, (B) id. Napoli.
MAYER Renato, id. Macerata.
BENCO Diomede, id. Bologna.
SINSIG Romeo, id. Bologna.
SAVOINI Bruno, id. Cuneo.
PREDONZANI Vico, id. Cuneo.
GARRONE Ercole, id. Aquila.
VECCHI Ferruccio, id. Verona Ve.
GELLONA Giovanni, id. Verona Ve.
MICHELOZZI Tiziano, id. Arezzo.
SFONDRINI Antonio, (B) deposito Bologna.
PRATI Guido, id. Firenze nord-ovest.
RAVELLI Severino, id. Aquila.
TASTEL Giuseppe, id. Bologna.
MULLER Edoardo, id. Ravenna.
SAULI Sergio, id. Arezzo.
CIRILLO Ferruccio, id. Ravenna.
DELLE PIANE Bruno, id. Pisa.
PELLEGRINI Carlo, id. Udine.
INGHILLERI Calcedonio, id. Aquila.
ASINARI DI SAN MARZANO Valentino, 8 alpini.
FONDA Vittorio, deposito Mondovì.
CAINAZZO Luigi, id. Bra.
IUS Luigi (B) id. Napoli.
ANTONIETTI Ubaldo, id. Parma nord-est.
PIANETTI Luigi, (B) id. Bologna.
DODDOLI Curtatone, id. Arezzo.
PAROVEL Vittorio, id. Modena.
BRASS Guido, id. Lecco.
ZOCCHI Giovanni, id. Ravenna.
CAPITANIO Gino, id. Verona Vi.
CAMNER Giulio, id. Lecco.
GALLO Enea, id. Pistoia.
OLIVIERI Oscar, id. Lecco.
MORPURGO Giacomo, 8 alpini.
CUGGIA Torello, deposito Pisa.
SERAFINI Gabriele, id. Ascoli P.
SAMELE Vito, id. Padova R.
DI NATALE Giuseppe, id. Pistoia.
MONTESSORI Francesco, id. Firenze sud-est.
MARAZZINI Alvaro, id. Perugia.
BERARDI Renato, id. Ivrea.
PENNATO Antonio, id. Palermo C.
ROSSI Francesco, (B) id. Napoli.
GRILLO Angelo, id. Frosinone.
GAZZOLANI Egidio, (B) id. Roma.
DE FABRITIIS Fausto, (B) id. Roma.
MANCINI Rodolfo, id. Ozieri S.
MINNI Ottorino, id. Ozieri S.
LOY Vincenzo, id. Vercelli.
GARELLI Paolo, (B) id. Napoli.
MARTIGNONI Silvio, id. Cosenza.
TARCHI Angelo, id. Torino P.
PICCIRILLI Luigi, id. Chieti.
FRANCESCHI Ariberto, 6 alpini.
VASSALINI Mario, deposito Brescia.
VANNUCCI Dino, 8 alpini.
CORBELLI Guido, (B) deposito Asti.
NANNETTI Vieri, 8 alpini.
INFANTE Oreste, deposito Ozieri S.
SPALLONE Rodomonte, id. Chieti.
BRUNO Cesare, id. Chieti.
BERNARDO Nicola, id. Potenza.
BARBATO Raffaele, id. Ivrea.

LORI Luigi, deposito Arezzo.	BERTELLA Arturo, deposito Padova R.
SCARPELLINI Bruno (B) id. Napoli.	PELLEGRINO Mario, id. Catanzaro.
BODDIO Angelo, (B) id. Livorno.	SONSINI Italo, id. Aquila.
RESCALDAMI Eugenio, id. Cosenza.	CONFORTI Luigi, id. Benevento.
VARESE Giacomo, id. Pavia.	D'ANDREA Domenico, (B) id. Bologna.
CATELANI Alfredo, id. Alessandria C.	ZANGARA Vincenzo, id. Torino P.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a loro domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 23 settembre 1915, n. 1494, ed assegnati per mobilitazione al reggimento o deposito per ciascuno a fianco indicati:

MORATTI Antonio, (Venezia) distretto Ferrara.	Ferrara
FIUMANO Francesco, (Benevento) id. Benevento.	Benevento.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio:

PAPPAGALLO Stefano, capitano medico distretto Bari.	SCATURRO Rosario sottotenente medico distretto Trapani.
GIACCHI Rodolfo, id. id. Lucca.	

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

CREAZZO Arcangelo medico civile non vincolato al servizio militare, distretto Bologna.	Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di complemento, di cui al decreto luogotenenziale 24 febbraio 1916.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

MELNATE Mario, sottotenente commissario distretto Genova.	Revocata e considerata come non avvenuta la nomina a sottotenente commissario dell'ufficiale di cui contro, disposta con decreto luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 33.
BRENZINI Mario, id. id. id. Firenze.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 11 giugno 1916, 27 luglio 1916 e 30 novembre 1916, nella parte riguardante la promozione a tenente, dei seguenti tenenti di sussistenza di complemento:

MARZANASCO Felice.	BERNARDINI Pietro.
ISOLA Giovanni.	AVALLONE Domenico.
BEDARIDA Guido.	GUZZO Salvatore.
RICCIARDI Angelo	MOLINARI Ernesto.
TROIANI Giuseppe.	

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

MARGADONNA Ettore, sottotenente sussistenza, distretto Chieti.	Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 22 maggio 1915, nella parte riguardante la nomina a sottotenente di complemento di sussistenza del controindicato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

TUCCI Giovanni, sottotenente amministrazione, distretto Roma	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 25 aprile 1915, n. 124 nella parte riguardante la nomina a sottotenente di complemento d'amministrazione del controindicato ufficiale.
ALFONSI Alfonso id. id., id. Sassari.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Determinazione ministeriale 23 novembre 1916.

PRATO Giuseppe, militare distretto Caltanissetta, in servizio zona di guerra.	Nominato aspirante medico con anzianità 23 novembre 1916, a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915, ed assegnato effettivo distretto Caltanissetta, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione.

Determinazione ministeriale 16 dicembre 1916.

ROBERTO Giuseppe, aspirante ufficiale complemento fanteria.	Inviato in congedo assoluto dal 1° gennaio 1917, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

Determinazione ministeriale 21 dicembre 1916.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma di fanteria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916.

Con anzianità 25 marzo 1916:

DE MICCO Mario, deposito bersaglieri Livorno

Con anzianità 25 giugno 1916.

SMIRAGLIA Federico, deposito Torino P.	GENNUSO Rosario, deposito Reggio Calabria.
DE DOMINICIS Gennaro, id. Napoli nord.	GEREMIA Igino, id. Milano est.
VERGAMINI Vincenzo, id. bersaglieri Brescia.	PAVESI Felice, id. 5 alpini.
BARZASI Emilio, id. 5 alpini.	GRIFEO Federico, id. bersaglieri Brescia.
VERSINO Amerigo, id. Cuneo.	RIZZO Pio, id. Trapani.
DI GALLO Luigi, id. Udine.	RAMBELLI Renato, id. Alessandria A.

Con anzianità 25 luglio 1916.

FICAROTTA Giuseppe, deposito Torino P.	DE DONNO Giuseppe, deposito Torino P.

GHIGI Giorgio, capitano fanteria (B), distretto Bologna, deposito bersaglieri Bologna.	Trasferito effettivo 21 artiglieria campagna (centro automobilistico Piacenza).
PIACENTI Riccardo, capitano fanteria, distretto Firenze, deposito Firenze sud est.	Id. effettivo, per mobilitazione, deposito Torino est.
VIGLIENZONI Alfredo, id. id. id., id. Savona, id. Savona.	Id. id., id. id. Torino est.
BASILE Guido sottotenente id., id. Palermo, deposito Palermo C. (comandato battaglione scuole aviatori)	Cessa di essere comandato come contro.
SPALLAROSSA Emilio, capitano id., id. Genova, id. Mondovì.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Genova.
SARRO Luigi, tenente id. id., id. Napoli, id. Belluno, comandato battaglione scuole aviatori.	Cessa di essere comandato come contro.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, ai centri automobilistici a fianco di ciascuno indicati:

BERRINI Giov. Battista, tenente, distretto Cuneo, direzione tecnica aviazione.	Reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Monza).
CORTELLA Giuseppe, id. id. Padova, deposito Padova P.	21 artiglieria campagna (id. id. Piacenza).
SECHINO Alessandro, sottotenente, id. Genova, id. Genova.	Reggimento artiglieria a cavallo (id. id. Mantova).
NICOLETTI Salvatore, id. id. Caltanissetta, id. Sacile.	13 artiglieria campagna (id. id. Roma).
DE MARCHI Adovildo, id. id. Genova, id. Genova.	21 id. id. (id. id. Piacenza).
LA RUSSA Leonardo, id. id. Reggio Calabria, id. Padova P.	13 id. id. (id. id. Roma).
BENEDETTO Roberto, id. id. Catania, id. Avellino.	13 id. id. (id. id. Roma).
CHIANCONE Antonio, deposito Cremona.	
CASTOLDI Guido, id. Cremona.	
CONTI Pasquale, id. Cremona.	
DE CARLO Francesco, id. Cremona.	
MANCI Massimo, id. Piacenza est	
MAIA Egidio, id. Piacenza est.	
PASQUINI Giuseppe, id. bersaglieri Livorno.	L'anzianità della loro nomina ad aspirante ufficiale, arma di fanteria, confermata con determinazione ministeriale 9 novembre 1916, dal 25 maggio 1916 deve intendersi portata al 25 luglio 1916.
PANIZZI Aldo, id. id. Livorno.	
PESCÒ Edoardo, id. Cremona.	
PEREGO Innocente, id. 5 alpini.	
POZZI Ugo, id. Cremona.	
PETRINI Gaetano, id. Cremona	
RUSSO Angelo, id. Cremona.	
SFORZA Adelchi, id. bersaglieri Livorno.	
URBINI Emanuele, id. bersaglieri Livorno.	
VALSECCHI Luigi, id. 5 alpini	
BERNARDINI Michele, id. bersaglieri Livorno.	L'anzianità della sua nomina ad aspirante ufficiale, arma di fanteria, confermata con determinazione ministeriale 9 novembre 1916, dal 25 giugno 1916 deve intendersi portata al 25 luglio 1916.

L'anzianità relativa degli aspiranti ufficiali, arma di fanteria, stati nominati con anzianità 25 settembre 1916 e con riserva di anzianità relativa, è stabilita come appresso:

VALLETTA G. Battista, maresciallo d'amministrazione, deposito Gaeta.
DATI Biagio, id., id. Siena.
SOLIERI Celso, maresciallo maggiore, id. bersaglie i Savona.
FALLONGHI Anselmo, id., 8 alpini.
CATANESE Michele, id., deposito Novara (Varese sud).
SOLINAS Giovanni, id., id. Ravenna.
BONFADINI Gustavo, id., id. Verona Ve.
MENGA Antonio, maresciallo capo, id. Livorno.
PIZZICARA Emilio, id., id. Salerno S.
SALERNO Raffaele, id., id. Modena.
SAVINO Orlando, id., id. Bari.
BENEDETTI Giuseppe, maresciallo, id. Perugia.
DE FILIPPI Raffaele, id., id. Genova.
DOMENICHINI Mentino, d., 5 alpini.
GATTI Vito, id., deposito Livorno.
GRECO Vincenzo, id., id. Genova.
BALESTRERI Polito, id., id. Bologna.
MARTINO Rosario, id., id. Roma nord-est.
COPPELLO Saturnino, id., id. Genova
MARZETTI Gino, id., 1 granatieri Roma.
MASILLO Salvatore, id., id. Novara N.
AMBROSINI Ennio, id., id. Novara (Varese sud.).
DE MARINIS Amedeo, id., id. Siracusa.
LANDINI Dino, id., id. bersaglieri Torino.
CELSI Lorenzo, id., id. Milano est.
PRONI Arturo, id., id. Cremona.
BUGANDI Carlo Paolo, id., id. Gaeta.
DEGL'INNOCENTI Antonio, id., id. Perugia.
DEL NOBILE GRECA Giuseppe, id. id. deposito bersaglieri Verona.
CASSITTO Nicola, id., id Napoli nord
MASSIGNANI Pietro, id., id. Ascoli Piceno.
MARCHETTI Enrico, sergente maggiore, 6 alpini.
GRAVINA Alberto, id., deposito Caltanissetta.
CELLI Catone, id., id bersaglieri Roma.
CAROTTI Fernando, id.
TRONTI Leone, id., id. Roma nord-est.
ANELO Pasquale, id., id. Bari.
MARTINI Umberto, id., id. Ozieri C.
GINEVRI Giovanni, id., id. Fano (Pesaro).
CEROTTO Alfredo, maresciallo, deposito Napoli sud.
DAMIOLI Fulvio, id., id. bersaglieri Brescia.
D'ANTUONO Luigi, id., id. Aquila.
MERIGHI Mario, id., id. bersaglieri Torino.
FRACASSI Giacomo, id., id. Frosinone
SENIGALLIA Pinto, id., id. Ancona.
FEDELE Leone, id., id. Pistoia.
SCARPA Emilio, id., id. bersaglieri Bologna.
CORRENTI Giuseppe, id., id. Fano (Pesaro).
ROSSETTI Giordano, id., id. Piacenza ovest.
DESCLOUX Giuseppe, id., id. Palermo P.
FRANCI Giuseppe, id., id. Milano est.
MORELLI Stanislao, id., 2 granatieri Roma.
PERSICHELLI Sila, id., 2 id. Roma.
SPITALIERI Ernesto, id., deposito Catania
GALLUPPI Felice, id., id. Messina.
CECINATO Pasquale, id., id. bersaglieri Livorno.
DE NATALE Giuseppe, id., id. Aquila.
MORONI Armando, id., id. bersaglieri Verona.
ROSSOLINI Nicolò, id., id. Siena.
MARIANTONI Raffaele, id., id. Frosinone.
GIANNINI Augusto, id., id. Roma nord-est.
CASTELLINA Arturo, id., id. Verona Ve
CASAZZA Francesco, id., 4 alpini.
DIBELLA Paolo, id., deposito Trapani.
SIGNORELLI Luigi, id., id. Trapani.
PANCELLI Guglielmo, id., id. Spoleto.
MINNECCI Pier Ferruccio, id., id. Catania.
BARBANO Marcello, id. 2 granatieri Parma.
CARROZZINI Oronzo, id., id. Cosenza.
CELANO Gaetano, id., id. Firenze sud-est.
CARPENTIERI Tommaso, id., id. Salerno S.
FALZOI Monserrato, id., id. bersaglieri Livorno.
MELEDANDRI Amedeo, id. id. Messina.
MELEN Duodecimo, id., id Pistoia.
GRESTI Donato, id., id. Perugia.
CIRINCIONE Edoardo, id., id. Palermo C (Cefalù).
CORINI Guido, id., id. Cremona.
DI PAOLA Umberto, id., id. Palermo P.
CERUTTI Attilio, id. 5 alpini.
GUICCIARDI Emilio, id., 2 id.

MAROGNA Antonio, sergente maggiore deposito Catanzaro.
LUISE Lucio, id., id. Livorno.
CARPANO Francesco, id., id. Roma sud ovest.
FERRERO Angelo, id., id. Milano est.
CIERI Gesualdo, id., id Pistoia.
BASSANELLI Leopoldo, id., id. barsaglieri Livorno.
MICHIELOTTO Michele id., id. Roma nord-est
BRANCACCIO Alessandro, id., id. Genova
LEANDRO Luigi, id. id. Roma nord est.
MORRONI Cedoveo, id., id. Roma nord-est.
ANGELI Giulio, id., id. bersaglieri Savona.
FILISI Guglielmo, id., 8 alpini.
CALABRESE Pietro, id. deposito Potenza.
PALEOLOGO Giovanni, id., id. Spoleto.
PAPI Giulio, id., id. Roma nord-est.
NICOLÒ Filippo, id., id. Gaeta.
PRIVITERA Giuseppe, id., id. Palermo C (Cefalù).
BRANDI Giovanni, id., id. Firenze nord-ovest.
COLABUFO Domenico, id., id. Bari
POCHINI Gaspare, id., id. Palermo P
MARCHESE Vincenzo, id. id. Palermo P.
BOTTAZZI Ercole, id., id. Novi Ligure.
CATALDI Corrado, id., id. Caltanissetta.
BRUTTOMESSO Cipriano, id., id. Verona Ve.
VILLASANTA Mario, id., id. Genova.
CASSARINO Raffaele, id., id. Firenze nord-ovest.
MONTALBETTI Aristide, id., id. bersaglieri Torino.
MARIONI Masino, id., id. Livorno.
SURIANI Andrea, id., id. bersaglieri Roma.
CORBELLA Carlo, id., id. Torino ovest.
SAVOIA Giovanni, id., id. Alessandria A.
SCHENONE Giuseppe, id., id. bersaglieri Asti.
PODDIGUE Tito, id., id. Vercelli.
VENDITTI Giovanni, id., id. Pistoia.
SIGNORELLI Carlo, id., id. Novara N.
SCARANO Antonio, id., id. bersaglieri Savona.
CASORIA Menotti, id., I granatieri Roma.
MENCACCI Ottorino, id., deposito bersaglieri Livorno.
BIAGINI Umberto, id., id. Bologna.
MALTESE Nicolino, id., id. Siena.
JAJA Pietro, id., id. Taranto.
DEL GIACCIO Edoardo, id., id. Siracusa.
MASSA Luigi, id., id. Cosenza.
CASTRIOTA Pasquale, sergente maggiore deposito bersaglieri Barletta.
DE SIENA Amedeo, id., id. id. Barletta.
PISTONE Antonio, id., id. Palermo P.
LAUDANI Giuseppe, id., id. Palermo P.
PASSALACQUA Orazio, id., id. Molza.
AQUENZA Agostino, id., id. Monza.
BONTEMPO Valentino, id., id. Ascoli Piceno.
SATTA Carmine, id., id. Pisa (Lucca).
DI DOMENICO Salvatore, id., id. Pistoia.
TIBERIO Nicola, id., id. Pisa (Lucca).
DANTIOCHIA Rosario, id., id. Firenze sud-est.
ALESSANDRI Colombo, id., id. Roma nord-est.
CANNAROZZI Angelo, id., id. 2 alpini.
BAGINI Pietro, id., id. bersaglieri Barletta.
SATTA Guido, id., id. Palermo C (Cefalù).
CAROTI Angelo, id., id. bersaglieri Ancona
GUIDUCCI Giulio, id., id. Pisa (Lucca).
TORSOLI Alberto, id., id. Arezzo.
PITZALIS Mario, id., id. Spoleto.
DELLI COLLI Luigi, id., id Roma sud-ovest.
ALBANO Amedeo, id., id. Macerata.
PEDRAZZINI Umberto, id., id. bersaglieri Brescia.
MASTROMAURO Luigi, id., id. Udine.
MONTALTO Giovanni, id., id. Palermo P.
BONIFAZI Cesare, id., id. bersaglieri Livorno.
NOVEMBRONE Giovanni, id., id. Gaeta.
VISCAFÈ Nicola, id., id. Padova (Rovigo).
DE MURO Vitale, id., id. Siracusa.
FERRARA Orazio, id., id. Frosinone.
PRIORI Ugo, id., id. Ascoli Piceno.
SACCANI Artemio, id., id. Modena.
PRINCIPATO Diego, id., id. Catania.
CAMBARERI Emilio Aurelio, id., id. Siracusa.
BLUNDO Marcello, id., id. bersaglieri Ancona.
FAGGIOTTO Silvio, id., id. Padova P.
FERRARI Maggiorino, id., id. Chieti.
BASSO Vittorio, id., id. Genova.
MINGHETTI Giovanni, id., id. Livorno.
ALBANO Diego, id., id. Reggio Emilia.
CANNIZZARO Melchiorre, id., id. Catania.
PERELLI Fausto, id., id. Napoli nord.
BALZI Rodesindo, id., id. Gaeta.
MARTINO Giacomo, id., id. Ivrea.
FUSCO Ermanno, id., id. Roma sud-ovest.
BERTINELLI Renzo, id., id. Roma sud-ovest.
ROSA Gerardo, id., id. Bari.

MASCIOLI Bruno, sergente maggiore deposito Genova.
SERGIO Arturo id., id. Salerno S.
DAVENIA Francesco, id., id. Caltanissetta.
VERNAGLIONE Luigi, id , id. Lecce.
CORTI Ferdinando, id., id. Siena.
BASILE Gioacchino, id., id. Catanzaro.
MARCHIANO' Antonino, id., id. Cosenza.
GIORDANO Alfredo, id., id. Napoli sud.
CANNATA Enrico, id., id Napoli sud.
MURATORI Mario, id., id. Torino est.
FEDERICI Amedeo, id., id. Caltanissetta.
DA RE Mario, id., id. bersaglieri Brescia.
RUTA Alfredo, id , id. Napoli sud.
DEMONTE Lino, id , id Sacile.
PINZI Pietro, id., id. Viterbo (Orvieto).
MORRONE Catello, id., id Salerno S.
BUSI Renato, id., id. Ferrara.
FERRARI Giuseppe, id. id. Parma sud-ovest.
VESCO Arturo, id , id. Novara N.
PARISELLA Vincenzo, id., id. Massa.
GIANNINI Antonio, id , id. Massa.
COSTA Federico, id., id. Torino est.
SORRENTINI Francesco, id., id. Salerno S.
FERUGLIO Angelo, id., 8 alpini.
SARTORI Sartorio, id. deposito Massa.
ADEMOLLO Vittorio, id., id. Torino est.
COLOGNESI Nazzareno, id , id. Monza.
CALASCIBETTA Vincenzo, id , id. Monza
BERTINI Ugo, id., id. Siena.
DELFINI Alfonso, id., id. Pisa (Lucca).
STRINGA Giovanni, id., id. bersaglieri Torino.
GREGIS Gaspare, id , id. 5 alpini.
VALSECHI Italo, id., id. 5 id.
CANCELLIERI Giuseppe, id., id. Milano ovest,
SERRA Mario, id , id. Padova P.
OLIVIERI Giuseppe, id , id. Bergamo.
RUSSO Rocco, id., id Avellino.
BOSONE Vittorio, id 5 alpini.
NICOSIA Gaetano, id., id. deposito bersaglieri Milano est.
CAZZANIGA Giuseppe, id., 5 alpini.
ONOFRI Francesco, id. deposito Milano ovest.
MORONI Alessandro, id.
ALBANESE Alfredo, id. deposito Catania
BERTOLACCI Silvio, id., 3 alpini.
QUATTROCCHI Umberto, id. deposito bersaglieri Palermo.
POZZAN Nicolò, id., id. Novara N.
CRISTIANI Giovanni, id., id. Ivrea.
CICERI Domenico, id. id., Novara N.
SORIANO Giuseppe, id., id. Catanzaro.
PIANTANIDA Ugo, id , id. Verona VI.
GARGANO Orazio, id., id. Brescia.
ROSA Pasquale, sergente maggiore deposito Bergamo
VENTURINI Guido, id., id. bersaglieri Savona.
D'ALBERTO Vito, id , id. Belluno.
DAGNINO Mario, id., id. bersaglieri Savona.
BORGHI Carlo, id., id id. Savona.
LACONI Antonio, id., id Palermo C (Cefalù).
SPADARO Mario, id., id. bersaglieri Palermo.
OLDANI Giovanni, id., id Milano ovest.
LEONARDI Luigi, id., id. Verona Ve.
ROMUSSI Mario, id , id. Milano ovest.
FERRARI Demetrio, id., id. Parma nord-est.
CHIZZINI Achille, id., id. Parma nord-est.
ZINANI Augusto, id., id. Reggio Emilia.
TOSCANO Oreste, id., id. Messina.
VERDIROSE Vittorio, id , id. Messina.
PALEOLOGO Leonardo. id., id. Messina.
CACITTI Giordano, id. 8 alpini.
CASTELLANO Francesco, id., deposito Avellino.
GELLI Giacinto, id., id. bersaglieri Ancona.
MORRA Ugo, id., id. Napoli sud.
GORGATTI Ugo, id., distretto Treviso.
DE DIVITIS Edoardo, id., deposito Avellino.
GUIDO Vittorio, id. 4 alpini.
CAVIGIOLI Benito, id., deposito Siena.
SIMEONI Umberto, id., id. bersaglieri Ancona.
FERRI Enrico, id., id. Avellino.
MONTINI Armando, id., id. bersaglieri Livorno.
FILIPPI Ezio, id., id. Siena.
CORTINA Luigi, id.
MAGGI Bassano, id., deposito Novara (Varese sud).
CAROLFI Alberto, id., id. Piacenza ovest.
ROVIDA Guido, id., id. Treviso.
CELLI Bruno, id., id. Napoli nord.
VUETAZ Carlo, sergente, id. bersaglieri Torino.
CASALI Cesare, id. 5 alpini.
ZAMBONI Guido, id. 6 id.
MANZINI Giovanni, id. 5 id.
COSTARELLI Martino, id. deposito Catania.
BARTOCI Giuseppe, id., id. Macerata
PORTO Giuseppe, id. 6 alpini.
COLANGELO Attilio, id., deposito Foggia.
LA PAGLIA Alberto, id., id. Caltanissetta
ARTESANI Carlo Tullio, id. 5 alpini.
MARCHELLI Bartolomeo, id. 5 id.

AONDIO Alfredo, sergente 5 alpini.
ROTIGNI Vincenzo, id. 5 id.
FAZZI Augusto, id. deposito Parma nord-est.
ANTONINI Carlo, id., id. Napoli sud.
DE SPAGNOLIS Bernardo, id., id. Gaeta.
ZEI Luigi, id., id. Bologna.
MERIZZI Mario, id., id. Bergamo.
BIAGGI Ruggero, id., id. Milano est.
CONDULMARI Mario, id. id. Ancona.
ARZANI Carlo, id., id. Alessandria C.
VIOLI Virgilio, id., id. bersaglieri Barletta.
MAGLIONI Pietro, id., id. Salerno S.
ZORZI Silvio, id., id. Verona Vi.
FRANCINETTI Davide, id., id. bersaglieri Torino.
BOVO Luigi, id , id. Verona Vi.
FORNARI Giuseppe, id., id. Firenze sud-est.
BENIGNI Angelo, id., id. Pisa.
IACCHINI Vincenzo, id., id. Chiet'.
DEL BUFALO Fernando, id., id. Viterbo (Orvieto).
GALLO Vincenzo, id., id. Salerno C.
RIVETTA Raul, id , id. Bologna.
CARROZZI Gennaro, id., id. Alessandria C.
GATTINI Giuseppe, id., id. bersaglieri Savona.
POZZI Achille, id.
ION Emilio, id., 4 alpini.
FAGGETTI Ottavio, id. deposito Milano est.
BALOSSI Luigi, id., id. Milano est.
BERTARELLI Marco, id., 5 alpini.
GRIZIOTTI Cesare, id., deposito Milano est.
AICARDI Luigi, id., id. Milano ovest.
FALERN Vittorio, id., id. Roma sud-ovest.
ALFIERI Serafino, id., 5 id.
GHISLANZONI Stanislao, id., 5 id.
VANZOLINI Luigi, id., deposito Ancona.
PUCCINI Umberto,
DEL SANTO Rinaldo id , 1 alpini.
FREDDI Eugenio, id., deposito bersaglieri Roma.
CARBONARI Augusto, id., id. Frosinone.
PICCINELLI Ivo, id., id. Milano ovest.
TETTAMANTI Umberto, id., 4 alpini.
DURANTI Giulio, id., deposito Bologna.
PICCIOLI Raimondo, id., id. Bologna.
RANCIARO Alessandro, id., id. bersaglieri Ancona.
GIOVANETTI Giovanni, id., id. id. Torino
GLISENTI Ubaldo, id., id. id. Barletta.
CASABONI Corrado, sergente, deposito Milano est.
CASTELLARI Guido, id., 6 alpini.
ROCCHI Ciro, id., deposito bersaglieri Torino.
TOTA Giovanni, id , id. id. Barletta.
BRUNI Alfredo, id., id. Novara N
FERLA Fortunato, id., id. Milano est.
BAZZONI Franco, id., id. Como.
ALLIATA Pietro, id., 4 alpini.
BERARDI Raffaele, id., deposito Catania.
TIBILETTI Pasquale, id., id. Milano est.
DEL FERRO Francesco, id., id. Frosinone.
COSTA Iginio, id., id. Torino P.
LANCELLOTTI Giuseppe, id., id. Bologna.
MAGGIANI Guglielmo, id., id. Massa.
CAVERZAGHI Rodolfo, id., id. Milano est.
BONAGA Guido, id., id. Bologna.
ROSSI Mario, id , id. Roma nord-est.
MALERBA Alfonso, id , id. bersaglieri Barletta.
COSTA Emilio, id , id. Siracusa.
BRIZI Tullio, id., id. Spoleto.
CRIVARO Francesco, id., id Aquila
MALDACEA Riccardo, id., id. bersaglieri Roma.
CONTI Enrico, id., id. id. Torino.
MAGA Giovanni, id., id Piacenza ovest.
CAROGATI Giuseppe, id., id. bersaglieri Barletta.
CORNELIO Ferdinando, id., id. Milano est.
ORSENIGO Giuseppe, id., id. Milano ovest.
CONTI Attilio, id., id. Genova.
FANTI Olinto, id , id bersaglieri Barletta.
BAFFA Cesare, id., id. Milano est.
SC CCIGA DELLA SILVA Alfredo id., id. Novara N.
PIAZZI Luigi, id , 5 alpini.
LUCIANO Gennaro, id., deposito Napoli sud.
BERTELÈ Giuseppe, id., id. Tortona (Voghera).
TRINCHERO Luigi, id., id. Brà.
ALBERTI Edoardo, id., id. Perugia.
CAPITANO Stefano, id., id. Girgenti.
MASTROPASQUA Leonardo, id., id. Milano est.
L'ABBATE Andrea, id., id. id. Milano.
CHIARI Tommaso, id , id, bersaglieri Roma.
RECINE Ramiro, id., id. id. Roma.
ROSSI Luigi, id., id. Torino.
CALEGARI Luigi, id., 5 alpini.
LA PROVA Virgilio, id., deposito Roma nord-est.
AVATI Amerigo, id., id. Frosinone.
PERRETTA Pietro, id., id. bersaglieri Brescia.

SALA Mario, sergente deposito Milano ovest.
ZEETTI Manlio, id., id. Fano (Pesaro).
LUCCI Pietro, id., id. Chieti.
BELLONE Francesco, id., id. Pisa (Pesaro).
BERRETTINI Ivan, id., Bisa Lucca.
ROSSI Angelo, id., id. Milano ovest.
PEZZINI Alessandro. id., id. Bologna.
MESSEA Carlo id., id. Arezzo.
MORETTI Alessandro, id., id. bersaglieri Barletta.
MOSSINO Armando, id., id. Parma nord-est.
SCEVOLA Virginio, id., id. Tortona (Voghera).
SANTANGELO Pietro, id., id. Napoli sud.
MAURO Giovanni, id , id. Siracusa.
BERNARDI Bellino, id., id. bersaglieri Brescia.
CESARENI Alessandro, id., id. Bergamo.
CASTELLI Orazio, id., id. Foggia.
BERTRACCHINI Alessandro, id., id. Milano ovest.
CIULLI Arnaldo, id., id. Firenze nord-ovest.
TENEDINI Andrea, id., id. Milano ovest.
LOMBARDO Ignazio, id., id. Catania.
BUCCO Carlo, id., id. Chieti.
VAGNONE Silvestro, id., id. bersaglieri Torino.
FANTOZZI Giuseppe, id., id. Spoleto.
ANGELINI Giuseppe, id., id. Parma sud-ovest.
FORLENZA Oberdanck, id , id. Salerno S.
MARGHERI Mario, id., id. Firenze nord, ovest.
MELANI Renato, id , id. Pisa (Lucca).
BALDO Felice, id., id. bersaglieri Verona.
GUILLET Desiderato, id., id. Ivrea.
ZIGLIANI Nino, id., id. bersaglieri Barletta.
TON Arnaldo, id., id., id. Torino.
RONCHI Goffredo, id., id. Torino P Pinerolo.
SCALINI Giuseppe, id. 2 granatieri Parma.
NEGRELLO Antonio, id., deposito Verona Vi.
SARROCCHI Mario. id., id. bersaglieri Torino.
CONFORTI Vincenzo, id., id. Orvieto.
BATTIGELLI Mario, id., id. bersaglieri Barletta.
BISI Tommaso, id., 5 alpini.
MARRA Antonio, id. deposito Torino ovest.
GIOVANNETTI Annibale, id., id. Milano est.
SALVATO Giuseppe, id., id. Salerno S.
TORRI Pietro, id., id. Brescia.
BERARDINI Enrico, id., id. Milano ovest.
SCANNI Marino, id., id. Siena.
DI FILIA Gandolfo, sergente deposito Palermo (P).
MARTINO Comigno, id., id. Aquila
SCRIVANTI Ferdinando, id., id. Ivrea.
TARRA Alessandro, id., id. bersaglieri Torino.
MANZONI Andrea, id., 3 alpini.
MAZZARINO Pietro Cesare, id., deposito Ivrea.
ORFEI Arnaldo, id., id. Viterbo (Orvieto).
DELGAISO Antonio, id., id Fano (Pesaro).
SCOLERI Amedeo, id., id. Napoli nord.
DI RICCO Giorgio, id., id. Pisa.
MUSOLINO Carlo, id., id. Messina.
BARACCO Leopoldo, id., id. bersaglieri Torino.
CAMISASSI Giuseppe, id., 2 alpini.
MARTINA Osvaldo, id., 2 id.
MAZZINCHI Eugenio, id., deposito Livorno.
RONCHI Giovanni, id., id. Padova P.
MERCALLI Mario, id., id. bersaglieri Torino.
VERTUA Edoardo, id , 5 alpini.
GANDOLA Emilio, id. deposito Como.
LIBRA Gaetano, id., id. Messina.
SORRENTINO Paolo, id., id, Napoli sud.
BROGGI Giuseppe, id., id. Milano (ovest).
CAREDDU Salvatore. id , id. Ozieri S.
MARGARINI Pietro, id., id. Torino P
ESPA Giovanni, id., id. Ozieri C.
STORACE Oreste, id., id. Torino P. (Pinerolo)
TASSO Antonio, id.
FORTUNA Luigi, id., deposito bersaglieri Roma.
VILLA Gastone, id
BALESTRA Rocco, id., 1 alpini.
CERRATO Felice, id., deposito Cuneo.
CANU Giovanni, id., id. bersaglieri Livorno.
TEDESCO Giuseppe, id., id. Lecce.
CAPPETTA Livio, id , id. Salerno C.
PAOLUCCI Domenico, id., 6 alpini.
PALA Gaspare, id., 5 alpini.
BOSELLI Cesare, id , deposito bersaglieri Savona.
MICELI Mario, id , id. Mantova
LA FERLA Rosario, id., id. Torino P. (Pinerolo)
MUSSI Giuseppe, id , id. Milano est.
PERANI Emilio, id., id. Genova.
BRUNETTO Romualdo, id., id. Caltanissetta.
BIONDI Quintilio, id., id. Pisa (Lucca).
ALBUZIO Eugenio, id., id Belluno.

GUIDOSICH Carlo, sergente, deposito bersaglieri Barletta.
PANDIANI Antonio, id., id. id. Barletta.
DE BERNARDI Carlo, id., id. id. Barletta.
ERMIGLIA Stefano, id., id. Savona.
PESCHIERA Guido, id., id. Genova.
PEZZANI Iginio, id., id. Massa.
ALLEGRA Francesco, id., id. Catania.
RE Salvatore, id., id. Catania.
GIANNINI Vittorio, id., id. Foggia.
VAGNATI Mario, id., id. Napoli sud.
FRATTA Guglielmo, id., id. Napoli sud.
SCHIANARELLI Stefano, id., 5 alpini.
CARPENTIERI Federico, id. deposito Foggia.
BUONANNO Luigi, id., id. Cosenza.
AGOSTINI Filippo, id., id. Frosinone.
LISSONI Pasquale, id., 1 granatieri Roma.
AGOSTINI Emilio, id., deposito Napoli sud.
DALL'OLIO Antonio, id., id. Forlì.
CABIANCA Guido, id., id. bersaglieri Barletta.
UMERINI Umberto, id.
PECCHIAI Guido, id.
RICCA Francesco, id., deposito Messina.
BRACCI Alpinolo, id., id. Mantova.
BETTINI Ivo, id., id. bersaglieri Livorno
TODESCHINI Vittorio, id., id. Lecco.
VARETTO Giuseppe, id., 3 alpini.
DI ROLLO Plinio, id., deposito Roma nord-est.
MARRA Corrado, id., id. Chieti.
PICCA Nicola, id., id. Potenza.
ARDUINO Rinaldo, id., id. Cuneo.
PANUNZIO Antonio, id., id. Taranto.
MOLO Giuseppe, id.
PANCANI Giuseppe, id., deposito Livorno.
FANELLI Giuseppe, id., id. Torino P.
PLUDERI Giovanni, id., id. Bergamo.
SERVELLI Domenico, id., id. Catanzaro.
LAURETTI Paolo, id., id. Frosinone.
BARTOLOTTA Giuseppe, id., id. Frosinone.
LEUZZI Vitantonio, id., id. Catanzaro.
COPASSO Carlo, id., id. Torino P.
GERACI Salvatore, id., id. Palermo C. (Cefalù).
MARICHELLI Oscar, id., id. Novara N.
VALESIO Giovanni, id., 8 alpini.
PANELLA Nicola, id., 2 granatieri Parma.
MARRI Amerigo, id., deposito Massa.
NOCITI Francesco, id., id. Monza.
FRAGAPANE Riccardo, id., id. Siracusa.
MORETTI Luciano, id., id. Foggia.
BACCI Aurelio, id., id. Firenze sud est.
FANELLI Antonio, id., id. bersaglieri Barletta.
DI BELLO Vincenzo, id., id. Potenza.
RIMINI Luigi, sergente, deposito Catania.
BALLERINI Luigi, id.
CHINELLI Giannino, id., deposito bersaglieri Barletta.
SALA Mario, id., id. Mantova.
MAZZOLENI Silvio, id., 5 alpini.
PEPE Giuseppe, id., deposito bersaglieri Roma.
PERERA Mario, id., id. Barletta.
BELLINI Giovanni, id., id. Bergamo.
DE ANGELIS Giulio, id., id. Napoli nord.
VALENTI Giovanni, id., id. Bergamo.
DAL POZZO Francesco, id., id. bersaglieri Barletta.
SCHIAVI Luciano, id., id. Bologna.
AGAZZI Bortolomeo, id., id. Bergamo.
FORNAROLI Ottorino, id., 5 alpini.
ANGELERI Lorenzo, id., deposito Ivrea.
PIZZINATO Luigi, id., id. Verona Ve.
D'AMATO Francesco, id., id. Salerno S.
PIRONTI Gaetano, id., id. Frosinone.
CHIOCA Eugenio, id., id. Arezzo.
FERRONI Valerio, id., id. Firenze nord-ovest.
CATTALANI Federico, id., id. bersaglieri Bologna.
GALLEGO Silvio, id., id. Cremona.
SUDANO Vincenzo, id., id. Caltanissetta.
CEVA Vittorio, id., id. Alessandria A.
GAUDIO Emilio, id., id. Caltanissetta.
PENNAZZI Giordano, id., id. Roma nord-est.
RICCHI Roberto, id., id. Bologna.
VETTA Edoardo, id., 8 alpini.
MEONI Oreste, id., 1 granatieri Roma.
MERLO Scipione, id., deposito Bologna.
FAUCI Fernando, id., id. Palermo C. (Cefalù).
GARATTI Vittorio, id.
BERRETTA Arturo, id., deposito Bergamo.
RENZONI Bruno, id., id. Parma nord-est.
BUCCINO Raffaele, id., id. Napoli sud.
MICCIO Salvatore, id., id. bersaglieri Ancona
PATERACCHI Celso, id., id. id. Barletta.
SENNI Leone, id., id. id. Livorno.
GNAZIANO Romeo, id., id. Milano est.
MACCARELLI Pietro, id., id. Arezzo.
GUARNIERI Giovanni, id., id. Salerno S.
BARONE Pietro, id., 1 alpini.
METELKA Francesco, id., deposito Verona Vi.
SCALIA Arturo, id., id. Palermo P.
GERARDI Gioacchino, id., id. Verona Vi.
MAFFIOLI Giovanni, id., id. bersaglieri Torino.

CAVACEPPI Renato, sergente, deposito Roma sud ovest.
SCHILEO Giuseppe, id., id. Roma nord est.
MERISIO Giovanni, id., id. Monza.
FONTANA Guido, id., id. Siena.
GARASSINI Edoardo, id., id. Pavia.
RIPA Gio. Battista, id., id. bersaglieri Barletta.
D'ANGELI Giuseppe, id., id. Caltanissetta.
LOCARNO Riccardo, id., id. Padova P.
DIRECO Bernardo, id., id. Genova.
GARDELLA Mario, id., id. Genova.
SASSI Celeste id., id. Pavia.
BERGAMINI Girolamo, id., id Milano est.
RUSSOSPENA Vincenzo, id , id. Salerno S.
GARFI Francesco, id , id. Siracusa.
GIOSUÈ Giuseppe, id., id. Livorno.
PAOLI Carlo, id., id. Firenze sud-est.
CECCATO Agostino, id., id. Treviso.
OLMO Mario, id., id. Torino P.
GAZZANICA Giacomo, id , id. Roma nord est.
EMANUELE Benedetto, id., id. Catania.
GAZZERI Guglielmo, id., id. bersaglieri Catania.
FRANGIONI Giuseppe, id., id. Gaeta.
FUMAGALLI Giuseppe, id., id. Bergamo.
MORETTI Giovanni, id., id. Alessandria A.
DOGLIOTTI Giovanni, id., id. Torino ovest.
RAZZANO Francesco, id., id. Novara Varese sud.
RABAIOLI Renato, id., id. Monza.
DI GIROLAMO Romeo, id., id. Milano ovest.
CARNANA Domenico, id., id. Parma nord-est.
VENTIMIGLIA Gaetano, id., id. Palermo C. Cefalù.
MOLAIONI Cesare, id., id. Viterbo Orvieto.
BOGNI Bernardo, id., id. Novara Varese sud.
OLIVIERO Giovanni, id., id. Ancona.
DEL PRETE Francesco, id., id. Torino P. Pinerolo.
MESSINA Enrico, id., id. Aquila.
TIMPANO Arturo, id , id. Caltanissetta.
CROCE Carlo, id., id. bersaglieri Savona.
RODIO Carlo, id., id. Lecce.
VARISCO Giuseppe, id., id. Milano ovest.
SCUTO Giuseppe, id., id. Genova.
GIOVANNELLI Enrico, id., id. Ascoli Piceno.
GIANGROSSO Antonio, id., id. Belluno.
FONTI Sante, id., id. Catania.
DI SANTOLO Sante, id., 8 alpini.
BETTANINI Bruno, sergente, 1 granatier Roma.
RABELLI Arnaldo, id., deposito Siena.
MAFFEI Nicola, id., id. Bari.
GIUFFRIDA Ignazio, id., id. Catania.
PERERA Decio, id , id. bersaglieri Barletta.
SOPPA Giovanni, id.
CAVALLO Ruggero, id., deposito Chieti.
BONACINA Ferruccio, id., 5 alpini.
LUCCHETTI Carlo, id., deposito Roma nord-est.
RIPAMONTI Camillo, id., 5 alpini.
ORIGONI Tommaso, id., 5 id.
MANCINI Nicodemo, deposito Palermo C. Cefalù.
VIDOSSICH Luigi, id., 5 alpini.
BRUGNOLI Secondo, id., deposito Cremona.
LOLLUSA Umberto, id., id. Verona Vs.
COVA Mario, id , id. Piacenza ovest.
AMMASSARI Giuseppe, id., id. Benevento.
MARTELLA Angelo, id., id. Ravenna.
BARTALENA Gio. Batta, id , id. Arezzo.
ROZZANO Pietro, id., id. bersaglieri Torino.
FIORINDI Alfredo, id , id. Siena.
FACCINI Raffaele, id., id. Livorno.
MORPURGO Oscar, id., id. Lecco.
ZUCCARO Domenico, id., id. Caltanissetta.
ANFOSSO Maggiorino, id., id. Lecco
FLORI Decimo, id., id. Pistoia.
GAMBETTI Carlo, id., 5 alpini
VILLA Vincenzo, id., deposito Monza
CAPPELLETTI Giuseppe, id., id. Como.
PACETTI Diego, id., id. Roma nord est.
PELLEGRINI Tullio, id., 8 alpini.
GANASSINI Gio. Batta, id., 8 id.
BARBIERI Guglielmo, id., deposito Bologna.
CANEPA Carlo, id., id. Novara (Varese sud).
LORENZETTI Antonio, id., 5 alpini.
ZAVATTARO Arnaldo, id., 1 granatieri Roma.
LONGHI Enrico, id., deposito Cosenza.
BALESTRA Natale, id., id. Torino P.
DE LILLIS Arturo, id., id. bersaglieri Livorno.
ZANENGA Angelo, id., id. Pistoia.
CHIERICONI Leonida, id., id. Macerata.
CORSI Tullio, id., id. Padova P.
CIRIELLI Vincenzo, id., id. Parma nord-est.
MATTIOZZI Michele, id., id. bersaglieri Roma.
D'AURELIO Vincenzo, id., deposito Mantova.

LANZA Ettore, sergente deposito Napoli sud.
SORAGNI Antonio, id., id. bersaglieri Bologna.
FODDAI Mario, id., id. Alessandria A.
LA ROCCA Alfredo, id., id. Parma nord-est.
CIVETTA Mario, id., id. Brescia.
BABBOLINI Aldo, id., id. Pisa (Lucca).
BAZZI Giovanni, id.
SPANDONARO Lorenzo, id., deposito Alessandria A.
CRISTOFALO Vincenzo, id., id. Lodi.
MUSACCHIO Emilio, id., id. Aquila.
TOSCA Luigi id., id. Piacenza ovest.
ROCCADIFUOCO Amedeo, id., id. Massa.
FRESIA Emilio, id., id. bersaglieri Asti.
ANGELI Alfredo, id., id. id. Savona.
AZZALINI Ricciotti, id., id. Padova (Rovigo)
CUPPARI Antonio, id., id. Reggio Calabria.
LANZA Carlo, id., id. Lodi.
CHIAPPONI Ettore, id., id. bersaglieri Bologna.
FERRARI Giovanni, id., id. Fano (Pesaro).
LUPARIA Ferdinando, id., id. Frosinone.
BARISELLI Bartolomeo, id., id. bersaglieri Brescia.
TELÒ Roberto, id., 4 alpini.
FERLITO Giuseppe, id., deposito Caltanissetta.
DE ROSSI Antonio, id., 6 alpini.
CASALINO Mario, id., deposito Vercelli.
VISENTINI Antonio, id., id. bersaglieri Catanzaro
FLORIDIA Giuseppe, id., id. Caltanissetta.
MARCHINI Bartolomeo, id., id. Como.
FICI Michele, id., id. Belluno.
IA Francesco Italo, id., id. Cuneo.
FRATINI Roberto, id., id. Siena.
PITTERI Luciano, id., id. Venezia.
ROSSI Giuseppe, id., id. Parma nord-est.
PASUELLO Antonio, id., id. Verona Vi.
LOMBARDI Carlo, id., id. Milano ovest.
BIANCHI Silvio, id., 5 alpini.
GAMBA Bruno, id., deposito bersaglieri Barletta.
DEFRANCESCHI Andrea, id., id. Alessandria C.
GAJONE Armando, id., id. Novi Ligure.
CALVI Alessandro, id., id. Tortona (Voghera.
BIANCHI Egidio, id., id. Novi Ligure
cesco, id., id. Lecco.
FRANCIONI Euclide, sergente deposito bersaglieri Savona.
VINCI Francesco, id., id. Cuneo
FUZZOLINI Mario, id., id. Monza.
DE MASTRO CALVETTI Riccardo, id., 5 alpini.
CURADI Vittorio, id., deposito Massa.
CIRILLI Umberto, id., id. Mantova.
MANZO Francesco, id., id. Salerno S.
FURLANI Ugo, id., 6 alpini.
GADDA Enrico, id., deposito Torino P.
BATTISTIG Luigi id.: id. bersaglieri Livorno.
NICOLOSO Mario id., id. Milano ovest.
PIGNOLONI Emilio, id., id. Ascoli Piceno.
MACCHI Pietro id., id. bersaglieri Asti.
TONELATO Luigi, id., deposito Verona Ve.
SPEROTTI Guglielmo, id., id. Verona Ve.
SCATEGNI Cassio, id., id. Potenza.
MARCHESIN Virgilio, id.
VERGA Pasquale, id., deposito Ferrara.
CANTARINI Orazio, id., id. Monza
ZANUSI Iginio, id., id. Verona Ve.
PALTRINIERI Aldino, id., id. Modena.
CARTON Arturo, id., id. Verona Vi.
CARDAROPOLI Arturo, id., id. Napoli sud.
GOGGIO Biagio, id., id. bersaglieri Torino.
CHIAPPUZZI Giacomo, id., id. Genova.
BEVERINA Guido, id.
BIANCHI Domenico, id.
BOLLARDI Renato, id., 1 granatieri Roma.
NANNICINI Gino, id., deposito Caltanissetta.
MATTEONI Mario, id., id. Bergamo.
MOSSI Guido, id., id. Piacenza.
CATTANEO Davide, id., 1 granatieri Roma.
MANCA Domenico id., 6 alpini.
PERUCCO Pietro, id., deposito Torino P (Pinerolo).
TERRAGNOLO Umberto, id., 6 alpini.
MARANGOLO Francesco, id., deposito Caltanissetta.
BADAVACCO Giulio, id., 1 alpini.
ROBUSTELLI Ernesto, id., 5 id.
PAGANELLI Giovanni, id., deposito Forlì.
MARIANI Cesare, id., id. bersaglieri Barletta.
CALVI Luigi, id., 5 alpini
MANETTA Mario, id. deposito Genova.
SCARI Ulisse, id., 5 alpini.
BONALANZA Giacomo, id., deposito bersaglieri Barletta.
DE FILIPPIS Luigi, id.
CONCA Guido, id.
CIUFFONI Fernando, id., deposito Macerata.
VIDONI Lucio, id., id. Belluno.
FINCATO Giovanni, id., 6 alpini.

PONTIERI Achille, sergente, deposito bersaglieri Palermo.
MONTANARI Rosario, id., id. Aquila.
RASCHILLÀ Domenico, id., id. Catanzaro.
PALERMITI Domenico, id., id. Catanzaro.
DE LELLIS Gregorio, id., id. Gaeta.
MEIORIN Giulio, id., id. Gaeta.
BUCCILLI Amato, id., deposito bersaglieri Livorno.
SALOMONE Antonino, id., id. Caltanissetta.
ARRIGHI Diego, id., id. Siena.
TORCHIO Giuseppe, id., 3 alpini.
DE FRANCO Amerigo, id., deposito bersaglieri Livorno.
CHIZZOLA Ogulbene, id., id. id. Livorno.
SCUTO Carmelo, id., deposito Siracusa.
PALCI Giuseppe, id., id. Bergamo.
LA DUCA Salvatore, id., id. Caltanissetta
VITALI Carlo, id., 5 alpini.
DE BERNARDI Teodoro id., 5 id.
CAGNONI Mario, id., deposito Milano est.
VIGEVANO Ambrogio, id., id. Pavia.
DONNINI Eufranio, id., id. Pisa (Lucca).
LOCCI Ugo, id., id. Pisa (Lucca).
DI TULLIO Gennaro, id., id. Aquila
MO Secondo, id. 2 alpini
CANALI Luigi, id. 5 id.
DE LUCA Quinto, id., 7 id.
SAVONE Vincenzo, id., deposito Brescia
FERRANDINI Giacomo, id., id. Novara N.
ARVAT Clemente, id., 4 alpini
CRISTINA Giuseppe, id. deposito Siracusa.
PESSINA Giuseppe, id., id. Catania.
OLIVETTI Francesco, id., id. Roma nord-est.
ROSSO Ugo, id., id. Torino P.
OGGIONI Carlo, id., id. Monza.
PEDROLLO Sergio, id., id. Monza
BALCONI Angelo, id., id. Milano est.
NANNINI Filiberto, id., id. Verona VI.
LE FONS Giuseppe, id., id. Lecce.
SUCCIO Cesare, id., id. Torino P. (Pinerolo)
VETRANO Salvatore, id., Palermo C. (Cefalù.
CUNICO Andrea, id., 6 alpini.
MINICUCCI Carmine, id., deposito Avellino.
FALCIOLA Paolo, id., id. bersaglieri Livorno.
CRIPPA Guido, id., id. Torino.
FREZZA Luigi, id., id. Perugia.
CASOTTI Azio, id., id. bersaglieri Bologna.
BURZI Giulio, id., id. id. Bologna.
GALFIONE Giuseppe, id. 4 alpini.
ROMANO Quinto, id. deposito bersaglieri Bologna.
FRIGERIO Umberto, id., id., id. Torino.
SAPEY Alessandro, sergente, distretto Treviso.
DE NICOLÒ Alfonso, id. deposito bersaglieri Bologna.
SOTGIA Pietro, id., id. Avellino.
PRETTO Armando, id., id. bersaglieri Barletta
BELLO Salvatore, id., id. Avellino.
VILLETTI Romano, id., id. Ozieri S.
CARRUBA Raimondo, id., distretto Treviso.
D'ALESSANDRO Italo, id., deposito Chieti.
SICA Salvatore, id., id. Avellino.
BALDESI Amleto, id., id. bersaglieri Livorno.
MORETTI Luigi, id.
RABAGLIATI Evasio, id., deposito bersaglieri Torino.
ACCIARI Gaetano, id., id. Foggia.
DE GENNARO Tommaso, id., id. Avellino.
BORGATTI Imerio, id., id. Pavia.
ZANETTI Leandro, id. distretto Treviso.
CATELANI Alfredo, id., deposito Alessandria C.
VALVASSORI Camillo, id., id. Novara Varese sud.
GHERARDI Pietro, caporale maggiore, 5 alpini.
ROSEGHINI Mario, id. distretto Orvieto.
TORELLO VIERA Umberto, id., 3 alpini.
STEVANI Severino, id., id. id.
ROSSI Gaetano, id., deposito Bergamo.
BERETTA Riccardo, id., id. bersaglieri Torino.
SABBIONI Pietro, id., id. Milano ovest.
DADONE Ugo, id., id. Parma nord-est.
MUSILLI Domenico, id., id. Frosinone.
MONTELATICI Gastone, id., id. Milano ovest.
GANDINI Aurelio, id., id. Milano est.
COSTA Melchiorre, id., id. Catania
ALENZI Orazio, id., id. Catania.
PLATZO Cirillo, id., id. Treviso.
RUSSO Antonio, id., id. Gaeta.
DEL ROSSO Alfredo, id., id. Siena.
RACCONE Alessandro, id., id. bersaglieri Torino.
RONCAREGGI Angelo, id. 5 alpini.
ZUCCHI Angelo id., deposito Roma nord-est.
COLTELLI Domenico, id., id. Pisa.
DILIGENTI Guerino, id. 4 alpini.
SERRA ZANETTI Guido, id., deposito Arezzo.
BRUNACCI Francesco, id., deposito Genova.
GAMBERINI Giuseppe, id., 2 granatieri Parma.
ROMANZI Giovan Giuseppe, id. 5 alpini.

PISANI Carmine, caporale maggiore deposito Cosenza.
RIOLO Natalino, id., id. Catania.
SORESINA Evaristo, id., id. Mantova.
RAMPONI Giulio, id., id. Como.
ANFOSSO G. Batta, id., id. Genova.
NOSEDA Giuseppe id.
ACQUATI Enrico, id deposito Como.
GAMBERINI Armando, id , id. Milano est.
VANETTI Attilio, id
RIGHETTI Ferruccio, id., id. Verona Vi.
MILANI Giovanni, id., id. Frosinone.
BIZZARRI Emilio, id., id Roma nord est.
MARIANI Sisto, id , id. Roma nord-est.
DANISE Pasquale, id.
FARINA Alessandro, id. deposito Novi Ligure.
SPELLANZON Ferruccio, id., id. Treviso
SACCHI Manlio, id., id. Milano est.
CARATA Napoleone, id., id. Caltanissetta.
GODOLI Antonio, id., id. Forlì.
ZONZA Pietro, id., id Genova.
FORCINA Vincenzo, id , id. Gaeta.
DONINI Lamberto, id., id. Milano est.
VALUSSI Mario, id., id. Sacile
CUCCO Giovanni id., id. bersaglieri Torino.
ALESSI Guido, id , id. Roma sud-ov st.
CUNIOLI Aurelio, id., id. Roma nord-est.
COLTRARO Giovanni id., deposito Catania.
LINCETTO Eugenio, id.. ,id. Padova P.
NACHERA Francesao, id.. id. Messina.
RIDOLFI Giuseppe, id., id. Verona Vi.
MASERA Fortunato, id., id. Milano ovest.
BATELLI Pery, id., id. Arezzo.
BIVONA Gaspare, id. id. Palermo P.
BERNARDI Adelmo, id., id. Parma nord-est.
MAURI Angelo, id.. id. Treviso.
COLOMBO Antonio, id., id. Monza.
MUGGIANI Guido, id., id. bersaglieri Barletta.
TISSI Francesco, id., id. id. Barletta.
BERTAZZONI Egidio, id., id. Roma nord-est.
VINCENZI Giuseppe, id.. id. Roma nord est.
PIATTOLI Mario, id., id. Siena.
CRUCIANI Luigi, id , id. Roma nord est.
ABBIATI Natale, id., id. Gaeta.
VITTORIA Vittorio, id., id. Bologna.
PELLIZZONI Lodovico, id., id. Monza.
BARGHINI Augusto, id., id. Genova.
OLINGI Edoardo, id., id bersaglieri Roma.
FIANO Oscar, id., id. id. Roma.
VELLATI BELLINI Ambrogio, id., id. Milano ovest.
AVANZI Raffaele, id., id. Pisa (Lucca).
LENGUEGLIA Marco, caporale maggiore Torino est
DORIA Luigi, id., id. Avellino.
COSTA Guido, id., id. 6 alpini.
SANTINI Remo, id., id. Roma nord-est.
DE ROHDEN Mario, id. 2 granatieri Parma
TOSI Carlo, id., deposito Pavia.
FIORA Bernardino id., id. Torino ovest.
VITOCOLONNA Danilo, id , id. Benevento
ALBARELLI Guido, id., 6 alpini.
RONDINI Carlo, id., deposito Belluno.
BERNARDINI Filadelfio, id , id. Bologna.
ALTIERI Alberto id , id. Caserta.
BACCHETTI Rodolfo, id , id. Milano ovest.
BALDELLA Francesco, id , id. Salerno C.
GAETANI Alessandro, id., id. bersaglier. Savona.
STORCHI Italo, id., id. Torino P. (Pinerolo)
MARESCA Armando, id , id. Napoli nord.
BOSSI Carlo, id., id. Torino est.
LODETTI Romolo, id., id. Fano (Pesaro)
PARUCCINI Giuseppe, id.,id. Alessandria A.
SPELLINI Giovanni, id., id. Ancona.
REGAZZONI Girolamo, id., id. Milano ovest
PEIEETTI Luigi, id., id. bersaglieri Torino.
GEROMETTA Mario, id , id. Sacile.
MARINONI Adriano, id , id. Bergamo.
CERVI Carlo, id.
PAOLONI Luigi, id. deposito Napoli sud.
LUNGHI Fernando, id., id. bersaglieri Roma.
TIBALDI Virgilio, id., id. Firenze sud-est.
RANDAZZO Giuseppe, id., id. Cosenza.
RAGGI Camillo, id , id. bersaglieri Ancona,
CIAMPAGLIA Aconzio, id., id. Chieti.
DICCINI Eugenio, id . deposito Pisa (Lucca).
TONIODONATI Rinaldo, id , id. Verona Vi.
CITRONI Giovanni, id., 5 alpini.
ORLANDO Vincenzo, id., deposito Palermo P.
TEDESCHI Armando, id., id. Parma nord-est
MUSSO Secondo, id., id. Cuneo.
BUCCIANTINI Delio, id., id. Pisa.
GIORDANENGO Giovanni, id., id. Cuneo.
GALANTINI Egidio, id , id. Firenze sud-est.
BOZZANO Giuseppe, id., id. Torino P.
BRUNO Pietro, id., id. Novi Ligure.
AMOROSO Giuseppe, id., id. bersaglieri Ancona.
VALASSINA Carlo, id., id. Benevento
LA SPADA Antonino, id.
D MAIO Alfonso, id., deposito Padova P.
ALBANO Nunziante, id., id Salerno S
PAGANO Francesco, id., id. Messina.

PRISCIOLO Catello, caporale maggiore, deposito Salerno S.
GIOPPO Elio, id., 6° Ozieri S.
TRIOSSI Guido, id., id. Ozieri S.
NOLÈ Raimondo, id., id. Torino ovest.
D'ANGELO Domenico, id., id. Bologna.
SORRENTINI Luigi, id., id. Bologna.
BACCAGLIONI Maurizio, id., id. Brescia.
VOLLARO Roberto, id., id. Napoli sud.
LOTALI Vincenzo, id., id. Arezzo.
GALLONI Carlo, id., id. Brescia.
ROMANINI Carlo, id., id. Bologna.
DE MARTINO Domenico, id., id. Modena.
ALOISI Angelo, id., id. Aquila.
TRAPANI Gaetano, id., id. Nocera (Nola).
ROVEDA Ubaldo, id., id. Nocera (Nola).
IACCARINO Antonio, id., id. Nocera (Nola).
LELLO Marcello, id., id. Massa.
VERDE Gustavo, id., id. Catanzaro.
MOLINAS Fausto, id., id. Napoli nord.
FERRARI Giulio, id., id. Potenza.
DE GIACOMO Giuseppe, id., id. Potenza.
SPERA Sirio, id., id. Potenza.
NEBBIA Federico, id., id. Potenza.
ULLIO Pietro, id., id. Bari.
COSCIA Pasquale, id., id. Napoli nord.
SCOPA Michele, id., id. Chieti.
DIONISALVI Fedele, id., id. Cosenza.
MARTINELLI Onorato, id., id. Salerno S.
FERRARESI Antonio, id., id. Alessandria C.
PESCATORE Antonio, id., id. Avellino.
BARBERIS Michele, id., id. Pavia.
PALERMO Carlo, id., id. Benevento.
VELOTTI Nicola, id., id. Avellino.
D'APONTE Raffaele, id., id. Avellino.
RICCIARELLI Giulio, id., distretto Treviso.
MUCCI Dante, id., id. Treviso
BARDELLI Vittorio, id., deposito Napoli sud.
RENNI Ettore, id., 1 granatieri Roma.
BARONE Massimo, id., deposito Chieti.
VICENTINI Antonio, id.
ROSSO BIOLETTO Giuseppe, caporale 4, alpini.
CUATTO Massimo, id. 3 id.
CASULLI Battista, id., deposito Ozieri S.
FERRARETTO Mario, id., id. Genova.
TESTA Osvaldo, id., id. bersaglieri Barletta.
SORRENTINO Armando, id. Napoli id. sud.
CONSIGLIERI Italo, id., id. Genova.
FRANCHETTI Olinto, id., id. Bergamo.
CONNIO Arturo, id., id. Genova.
BARSI Girolamo, id., distretto Massa.
CALANDRA Salvatore, id., deposito Catania.
VOLPE Giulio, id. id. Aquila.
TRAVAGLINI Giovanni, caporale deposito Frosinone.
GUASTALLA Virgilio, id., id. Torino P.
BELL' Giuseppe, id., id. Ancona.
AZZI Michelangelo, id.
AIOLFI Stefano, id., deposito Lodi.
MARMONTI Adolfo, id., id. Milano ovest.
MORANDO Giuseppe, id., id. Torino P.
ISOLA Antonio, id., id. Catania.
GANDOLFI Luigi, id., id. Genova.
ROSA Michele, id. id. Caltanissetta.
FERLITO Sebastiano, id., id. Catania.
TADDEI Ignazio, id., id. Ozieri S.
DE LUCA Francesco, id., id. Catania.
FRANZINO Bartolo, id., id. Palermo C. Cefalù)
VELARDI Francesco, id.
SCHIAFFINO Prospero, id., deposito Genova.
BURLANDO Antonio, id., id. Genova.
PESSINA Mario, id., id. Como.
DEVOTO Emilio, id., id. Genova.
CICERONE Paolo Marco Tullio, id., id. Perugia.
CERUTTI Giuseppe, id., id. Piacenza ovest.
BARBERIS Ercole, id., id. Aquila.
DI MURRO Domenico, id., id. Frosinone.
ZANOLLI Bruno, id., id. Ancona.
REGGIO Pietro, id., 1 alpini.
GAZZONE Giuseppe, id., deposito Milano est.
POLLI Giovanni, id., id. Milano est.
ZANUSSI Marco, id., id. Milano est.
VIMERCATI Giovanni, id., id. Milano ovest.
PAVANO Vito, id., id. Siracusa.
AGOSTI Luigi, id., id. Macerata.
RAPISARDI Andrea, id., id. Catania.
SECCHI Claudio, id., id. Livorno.
VECCHI Pietro, id., id. Macerata.
VIGETTI Giovanni, id.
FRANZINI Mario, id., deposito Gaeta.
BERRETTA Alfio, id., id. Catania.
CRESTANI Emilio, id., 6 alpini.
DI PALMA Francesco, deposito Roma nord-est
BANDI Ernesto, id., id. Cuneo.
CAUSA Francesco, id., id. Savona
MOLAIOLI Ettore, id., id. Roma nord-est.
MENCHINELLI Menotti, id., id. Massa.
PANIZZA Osvaldo, id., id. Bergamo.
MONTI Angelo, id.
GENTILE Oberdan, id., deposito Frosinone.
MAURI Guglielmo id., id. Bergamo.
LOBINA Italo, id. Ozieri C.
SABATINI Giuseppe, id., id. bersaglieri Barletta.

BENEDETTI Giovanni, caporale distretto Orvieto.
ROCCARI Umberto, id., deposito Roma nord-est.
TARQUINI Domenico, id., id. Roma nord-est.
FOLCO Giovanni, id., id. bersaglieri Roma.
RINALDI Giuseppe, id. 5 alpini.
PONZONI Nunzio, id., deposito Milano ovest.
PONTREMOLI Gilberto, id., id. Milano ovest.
MOSCHINO Guglielmo, id., id. Torino ovest.
FORCELLA Agostino, id., id. Milano ovest.
COLOMBO Oreste, id., id. Milano ovest.
TRAVAGLINI Francesco, id., id. Milano ovest.
PENSIERI Giuseppe, id., id. Bergamo.
PLATANIA Pietro, id., id. Catania.
COSENTINO Gregorio, id., id. Catania
LECCHI Ettore, id., id. Milano ovest.
LUCCI Giuseppe, id., id. Roma nord-est.
FERRARIS Alessandro, id., id. Torino P.
MOLFESE Giovanni, id., id. Gaeta.
BETTI Giovanni, id., id. Alessandria A.
FAUSTINI Tommaso, id., id. Perugia.
FERRARA Gerardo, id., id. Potenza.
GUZZARDI Gaetano, id., id. Catania.
MASSARI Fausto, id., id. bersaglieri Barletta.
FERRARIS Andrea, id., id. Torino P.
VIAZZI Cesare, id., id. Torino P.
CALVETTI Celso, id., id. Ravenna.
DE FALCO Giovanni, id., id. bersaglieri Napoli.
MAESTRI Luigi, id., id. Barletta.
PANICO Antimo, id., id. Verona Ve.
MONGIN Ernesto, id., id. Verona Ve.
GALIMBERTI Angelo, id., id. Pistoia.
SEQUI Ubaldo, id., 1 alpini
PANELLI Emanuele, id., deposito bersaglieri Roma.
VITIELLO Antonio, id., id. Belluno.
VERCESI Michele, id., id. Alessandria C
COLACCHIO Alfonso, id., id. Bologna.
CANEPA Domenico, id., id. Genova.
BACIGALUPO Luigi, id., id. Genova.
AMODIO Gaetano, id., id. Pistoia.
CAMIA Luigi, id., id. 2 alpini.
BUCCOLINI Mario, id., deposito Ascoli Piceno.
MINISSALE Graziano, id., id. Catania.
MIGLIARISI Domenico, id. 2 granatieri Parma.
MOLTENI Angelo, id., deposito Monza.
GALLO Vittorio, id., id. bersaglieri Roma.
ETTINARI Domenico, id., id. Monza.
RIMOLDI Carlo, caporale deposito Monza.
DE AMICIS Filippo, id., id. Aquila.
GIORGIO Gaetano, id., id. Parma nord-est.
GALLIGANI Fosco, id., id. Livorno.
DI RAUSO Francesco, id., id. Treviso.
BOSI Giulio, id., deposito bersaglieri Livorno.
MIRABELLA Giuseppe, id., id. Avellino.
DI MAURO Cesare, id., id. bersaglieri Roma.
CARIGNANI Eugenio, id., id. Pisa (Lucca).
ALAIMO Edoardo, id., id. Palermo P.
GALLAZZI Lazzaro, id., id. bersaglieri Asti.
MANUCCI Bruno, id., id. Forlì.
BERGNA Marco, id.
BOCCHI BIANCHI Giulio, id., id. Siena.
FERRARI Ferrarino, id., id. Pisa (Lucca).
MENGHETTI Angelo id., id. Siena.
MAURICI Giuseppe, id., id. Lodi.
CANTORE Ampellio, id., id. Livorno.
FERRETTI Marcello, id., id. Reggio Calabria
MAZZUCCONI Angelo, id., 5 alpini.
GAZZEI Pompilio, id., deposito Siena.
PALMIERI Francesco, id., id. Pavia.
MARCHIONI Marco, id., id. Pisa (Lucca).
SASSI Enea, id., id. Como.
GREGORI Temistocle, id., id. bersaglier Roma.
OTTAVIANI Nicola, id., id. Macerata.
D'AMATO Angelo, id., id. Fano (Pesaro).
RISSOTTO Lorenzo, id., id. Ancona.
TAZZOLI Silvio, id., id. Ivrea.
MARCHETTI Averardo, id., id. Forlì.
VECE Guglielmo, id., id. Salerno S.
PERSONNAS Maurillo, id., id. Torino P (Pinerolo).
RAGNI Nino, id., id. Parma nord-est.
PELLIZZI Mario, id., id. Reggio Emilia.
PARDI Cesare, id., id. Genova.
MORICHINI Giuseppe, id., id. Reggio Emilia.
CATIANI Francesco, id., id. bersaglieri Torino.
DE AMBROGI Francesco, id., id. id. Torino.
DABBENI Umberto, id., id. id. Torino.
MINELLI Alessandro, id., id. Bari.
MASSARA Giuseppe, id., id. Mantova.
ONETO Angelo, id., 1 alpini.
CASTELLI Dario, id., deposito bersaglieri Savona.
TAPPARO Giuseppe, id., id. Palermo P.
SASSO Carlo, id., id. bersaglieri Savona.
ROCCIOLA Vincenzo, id., id. Siracusa.
RAUCCI Alberto, id., id. bersaglieri Ancona.

TRIFOGLI Virgilio, caporale, deposito Genova.
BIGATTI Luig', id , 1 granatieri Roma.
LUCII Gino, id., deposito Siena.
PUTZU Emilio, id , id. bersaglieri Bologna.
VIGNUZZI Angiolo, id., id. Ravenna.
SCALTRITI Enrico, id.
GAFFURI Mario, id., deposito Cremona.
VOLPATO Federico, id , id. Siracusa.
VALENTI Severino, id.
MORI Luigi, id., 4 alpini.
CONTI Paolo, id , deposito Parma sud-ovest.
DALL'ERA Angelo, id., id. Ravenna.
PIERRETTI Donato, id., id. Pavia.
GENNARI Mario, id., id. Torino est.
DI JANNI Mario, id., id. Torino est.
ARDIGÒ Pietro, id , id. Cremona.
PAGANINI Aldo, id., id. Cremona.
TREMARI Bartolomeo, id., id Como.
CANIGLIA Renato, id., id. bersaglieri Ancona.
FANTI Pietro, id , id. Genova
FIRMANI Romano, id., id. Novi Ligure.
BORTOLOTTI Davide, id., id. bersaglieri Verona.
DE RICCO Altero, id., id. Siena.
SALA Giuseppe, id., id Modena.
TORRICELLI Giovanni, id., id Modena.
DE VIZZI Giuseppe, id., id. bersaglieri Barletta.
AZZOLINI Cesare, id., id. Nocara (Varese sud)
CHIUMARIELLO Alfonso, id., id. Udine.
CIARDULLO Quintino, id. id. bersaglieri Roma.
TARABINI Alessandro, id , id. Como.
ASTOLFI Antonio, id., 8 alpini.
MANFREDINI Aldo, id., deposito Reggio Emilia.
SCALINI Filippo, id , id. Como.
REVIGLIO Giuseppe, id , id. Torino est.
PICCININI Mario, id., id. Reggio E.
TANZI Antonio, id , id. Aquila.
SOBRERO Felice, id., id. Torino est
MANTELLI Ercole, id , id. Genova.
VACCA BONAFAUS Emilio, id., id. Bergamo.
LEGRENZI Giacomo, id., id. Bergamo.
COSTA Leopoldo, id., id. Bergamo.
PETIT BON Ugo, id., id Torino P.
GHISLOTTI Giulio, id., id. Bergamo.
MECCHIA Antonio, id., 8 alpini.
PARODI Eugenio, id., deposito Pavia.
FIGARI Enrico, id , id. Pavia.
SESSA Michele, id., id. Tortona Voghera.
FIORASI Francesco, id.
BONO Salvatore, id., deposito Siracusa.
GOTTARDO Guglielmo, id., 8 alpini.
CIBAU Mario, caporale, 8 alpini.
MUZZATI Lucio, id.
SIGNORINI Luigi, id., deposito bersaglier Barletta.
CONTI Mario, id., id. Lodi.
RISPOLI Mario, id., id. bersaglieri Ancona.
BORRIONE Anselmo, id., id. Massa.
PANERO Francesco, id., id. Bra.
CAMPELLI Pietro, id., bersaglieri Barletta
ONFIANI Davide, id.
PASSONI Giuseppe, id., deposito bersaglieri Barletta.
TROSSO Sebastiano, id., id. Lecco.
FORNARA Achille, id., id. bersaglieri Roma.
BERDRAND Sigismondo, id., id Barletta.
D'AQUINO Gerardo, id., id. Roma.
FERRARI Gino, id., id. Massa.
ROSSI Enzo, id., id. Genova.
CARNEVALE Giuseppe, id., id Catanzaro.
IETTA Francesco, id., id. Siracusa.
CATALANI Sabatino, id., id. Chieti.
SPAGNOLI Silvio, id., id Benevento.
AMEDEI Luigi, id., deposito Pisa.
BIDDAU Giovanni, id., id. Napoli sud.
BENIGNI Paolo, id , id. Ancona.
DA ROSS Umberto, id., id. Milano ovest
BISI Antonio, id., id. Catanzaro.
CARRÀRESI Vittorio, id., id. Arezzo.
PANETTA Raffaele, id., id. Reggio Calabria.
UGOLOTTI Biancardo, id., id. Milano ovest.
TERNI Angelo, id., id. Milano ovest.
PACCHIONI Renato, id., id. Milano ovest.
PIAZZESI Aldo, id., id. Arezzo.
TOGNONI Giorgio, id., id. Modena.
SCHIAVONI Tullio, id., id. Savona.
GAGGIOTTI Emanuele, id., id. Savona.
MOLLICA Emanuele, id., id. Gaeta.
FONTANA Agostino, id., id. Pisa (Lucca).
ZITO Elia, id., id. Benevento.
CICERO Francesco, id , id Reggio Calabria.
MALAGUTI Giuseppe, id , id. Modena.
CILLI Luigi, id., id. Ascoli Piceno.
RAVERA Girolamo, id., id. Ascoli Piceno.
SARACINI Vincenzo, id., id. Modena.
PIERUCCINI Giovanni, id., id. Ferrara.
TROIANO Riccardo, id., id Avellino.
RAPAGNETTA Giovanni id., id. Roma nord est.
BUSI Vito, id , id. Macerata.
ZERBINI Almiro, id., id. Pisa Lucca.
RIGONI Gastone, id., id, Ancona.
BISTOLFI Giuseppe, id., id. Pisa (Lucca).

TORRIGLIA Carlo, caporale deposito Ancona.
LEONARDI Giuseppe, id., id. Viterbo (Orvieto).
CAUZZI Libero, id., id Napoli sud.
IONNI Michele, id., id. Napoli sud
TOCCO Luigi, id., id. Ozieri C.
RENZI Domenico, id., id. Forlì.
CORSALETTI Francesco, id., id. Forlì.
GARBASI Ezio, id., 6 alpini.
PAVAN Antonio, id., deposito Sacile.
PETRICCIOLI Luigi, id., id. Forlì.
BOCCOLARI Giovanni, id., 6 alpini.
CARUGHI Luigi, id., 6 id.
PAISSER Giovanni, id., 6 id.
MARTINI Lelio, id., deposito Pisa.
CAIAF Raffaele, id., id. Catania.
SANTORELLI Arturo, id., id. Como.
INGRAVALLE Matteo, id., 6 alpini.
PACCHIONI Gino, id., deposito Firenze sud-est.
TESTERINI Francesco, id., id. Firenze sud-est.
MELLONI Mario, id., id. Firenze sud-est.
CATANI Mario, id., id. Firenze sud-est.
VAIANI Paolo, id., id. Pavia.
PIERONI Renzo, id., id. Firenze sud-est
MAESTRI Giovanni, id., 5 alpini
RADRIZZANI Ernesto, id., 5 id.
BERTON Giovanni, id., 6 id.
PETTINELLA Fernando, id., deposito Genova.
CHINI Mario, id., id. Arezzo.
VIALE Andrea, id., id. Genova.
GAGLIARDO Giacomo, id., id. Torino P.
MARO Francesco, id., id. Firenze sud-est.
SOLBELLI Ettore, id., id Ravenna.
BORGOMERO Luciano, id., id. Ivrea.
CORSICO Giovanni, id., 5 alpini.
MURARO Domenico, id., 6 id
MONCATA Carlo, id., deposito Caltanissetta.
PINCHERA Giovanni, id., id. Gaeta.
BECCARIA Luigi, id., id. Frosinone
SANTAROSSA Ernesto, id., id. Frosinone.
CORVO Vincenzo, id., id. Frosinone.
FILATRO Francesco, id., id. Frosinone.
PETRI Tito, id., id. Siena.
BARTOLOMEI Bartolomeo, id., id. Gaeta
POZZI Giuseppe, id., id. Messina.
MONTELTO Tommaso, id., id Benevento.
SBROCCHI Leopoldo, id., id. Salerno C.
DAPELO G. Batta, id., id. Genova.
GARIGLIO Arnaldo, id., id. Siena.
CECCARELLI Romeo, id., id. Padova.
BRUNELLI Arrigo, id.
GUIDI Paolo, id., deposito Ravenna.
ASTEGIANO Giuseppe, id., id. Livorno.
ERRANI Nazzareno, caporale deposito Ravenna.
LAMBERTI Lamberto, id., id. Napoli sud.
VIOLA Ettore, id., id. Livorno.
CAMMILLI Lelio, id., id. Livorno.
PISTILLI Guglielmo, id., id. Aquila.
SERPIERI Augusto, id., id. Aquila.
COGNALTI Giuseppe, id., id. Siena.
CERAMI Paolo, id., id. Siena.
ROMANO Benedetto, id., id. Siena.
GAETA Francesco, id., id. Cuneo.
PIAZZONI Luigi, id., id. Ozieri S.
TATA Renato, id., id. Ravenna.
GALGANI Gino, id., id. Ozieri S.
EGER Cesare, id., id. Catania.
BOERI Giovanni, id., id. Savona.
BOCCIA Carlo, id., id. Savona.
CASALIS Oreste, id., id. Savona.
FERRERO Umberto, id., id. Brà.
ROERO Edoardo, id., id. Savona.
DE FRAIA Ettore, id., id. Savona.
MARIANI Felice, id., id. Ozieri S.
RICCI Giovanni, id., id. Ozieri S.
FINELLI Armando, id., id. Ozieri S
MARI Ferruccio, id., id. Ozieri S.
BARTOLI Enrico, id., id. Macerata.
MASELLA Ciro, id., id. Savona.
GIANNESSI Renato, id., id. Salerno S.
PASSALACQUA Umberto Angelo, id., id. Savona.
CAMERINI Oreste, id., id. Savona.
ZELAROVICH Antonio, id., id. Catania.
AMATI Federico, id., id. Savona.
MAZZARINO Aristeo, id., id. Savona.
USSEGLIO Armando, id., id. Parma nord-est.
MUSA Fedele, id., id. Parma nord est.
FABBRI Gualtiero, id., id. Palermo C.
BERTOCCHI Giuseppe, id., id. Parlermo C.
ZANATTA Gustavo, id., deposito Parma nord-est.
PERINELLI Emilio, id., 6 alpini
MONDELLI Emilio, id., id. Parma nord-est.
GRIMANI Ruggero, id., id. Palermo C.
RIVOLTA Marcello id., id Milano est.
SPADARO Giuseppe, id., id. Messina.
UBOLDI Mario, id., id. Bologna.
MAURO Sebastiano, id., Caltanissetta.
BONFIGLIO Giuseppe, id., id. Messina.
SGROJ Luigi, id., id Caltanissetta.
MIGLIORO Remo, id., id. Bologna.
ARDUINI Ernesto, id., id. Frosinone.
RIBECCHESI Luigi, id., id. Massa.
PARISI Melchiorre, id., id. Messina.
GASTALDONI Armando, id., id. Messina.
GRASSI Giuseppe, id., id. Messina.

GALLETTI Giuseppe, caporale deposito Messina.
ZACCARI Amedeo, id., id. Bologna.
CORTESI Alberto, id., id. Forlì.
BRIANZONI Ismaele, id., id. Novara N.
MASSIERI Edoardo, id., Roma nord-est.
GIANI Carlo, id., id. Modena.
FANALES Salvatore, id., id. Massa.
POL Angelo, id., id. Roma nord-est.
SGROI Lorenzo, id., id. Catania.
GIOVANNINI Giovanni, id., id. Modena.
PLEVISANI Ugo, id., Roma, nord-est.
MARETTI Cesare, id., id. Bergamo.
NAVA Guido, id., d. Roma nord-est.
PREGADIO Gaetano, id., id. Caltanissetta.
CARELLA Antonio, id., id. Modena.
ROBBIANI Pietro, id., id. Monza.
BIANCHI Ugo, id., id. bersaglieri Brescia.
GIORDI Bruno, id.
VINCI Guido, id.
IGNANTI Salvatore, id., deposito Bologna.
GIUNTA Gaetano, id., id. Ravenna.
BELLO Giuseppe id., 2 alpini.
POLITANO Giuseppe, id., id. alpini.
BARBERO Giulio, id., deposito Brà.
MATIS Mario, id., id. Brà.
PANDINO Luciano, id., id. Brà.
PARRACONE Attilio, id., id. Brà.
DI SALVO Saverio, id., id. Aquila.
ANEMONI Giovanni, id., id. Aquila.
VINELLI Tobia, id., id. Aquila.
CARBONA Oreste, id., id. Aquila.
COBELLI Luigi, id., id. Aquila.
MERELLO Agostino, id., id. Aquila.
DELLA TORRE Domenico, id.
ROETTI Gaetano, id., deposito Torino ovest.
BOTTO Carlo, id., deposito Pistoia.
RICAGNO Cesare, id., id. Roma nord-est.
VENTURINI Antonio, id., id. bersaglieri Barletta.
LANDI Mattia, id., id. Gaeta.
ANGIOLILLO Alfredo, id., id. Udine.
TRIGILIO Giovanni, id., id. Siracusa.
RODINÒ Umberto, id., id. Bari.
DUCCI Damocle, id., id. Frosinone.
CAPROTTI Giuseppe, id., id. Taranto.
FERRARIO Agostino, id., id. Bari.
ANELLI Francesco, id., id. Bari.
ROSSETTI Alberto, id., id. Genova.
GOBBI Mario, id., id. Vercelli.
SAGNATO Cristoforo, id., id. Vercelli.
LACENTRA Antonio, id., id. Frosinone.
MASCHIÒ Giuseppe, id., id. Verona VI.
SASSI Giuseppe, id., id. Vercelli.
PIPINO Emilio, id., id. Vercelli.
AMICIZIA Giulio, id., id. Roma sud-ovest.
DI GIROLAMO Michele, caporale deposito Frosinone.
TASCANO Gabriele, id., id. Avellino.
RINALDI Vincenzo, id.
RUSSO Salvatore, id., deposito Caltanissetta.
BACCHIEGA Camillo, id., id. Padova P.
COLOMBO Tommaso, id., id. Vercelli.
VISCHI Emanuele, id., id. Vercelli.
MONTI Aldo, id., id. Padova P.
ODDI Romolo, id., id. Padova P.
SANTINI Bruno, id., id. Padova P.
DIONISIO Carlo, id., id. Padova P.
ORSI Renato, id., id. Fano.
BOFFA Rocco, id., id. Cosenza.
MANES Pietro, id., id. Cosenza.
CARLINO Ennio, id., id. Lecce.
ARENA Ottavio, id., id. Siracusa.
DE GRASSI Leone, id., id. Lecce.
FUMASONI BIONDI Federico, id., distretto Orvieto.
SIMONI Luigi, id., deposito Catanzaro.
SPASARI Luigi, id., id. Catanzaro.
VIVENZA Girolamo, id., id. Catanzaro.
PICCINELLI Ugo, id., id. bersaglieri Bologna.
PONTI Aldo, id., id. Pavia.
MAROTTI Nicola, id., id. Avellino.
MORELLINI Francesco, id., id. bersaglieri Pavia.
DAL FAVERO Giuseppe, id., distretto Treviso.
VIANCINI Carlo, id., deposito Pavia.
DE CARO Amedeo, id., id. Avellino.
IUVONE Carmine, id., id. Potenza.
DE CHIRO Carlo, id., id. Caserta.
PAOME Gaetano, id., id. Messina.
DI STEFANO Michele, id., id. Avellino.
MALINCONICO Francesco, id., id. Avellino.
LUCADAMO Francesco, id., id. Avellino.
MANGANELLO Felice, id., id. Avellino.
TONELLI Luigi, id., id. Catania.
MASCALI Silvestro, id., id. Catania.
RUBINI Marcello, soldato, 4 alpini.
BOTTACCHI Enrico, id. deposito Genova.
BONI Vittorio, id., id. bersaglieri Barletta.
RUSSO Antonino, id., id. Caltanissetta.
BIONDI Enrico, id., id. Bologna.
MARZIANO Sebastiano, id., id. Messina.
BALDINI Antonio, id., id. Frosinone.
CACICI Salvatore, id., id. Caltanissetta.
MONACO Antonio, id., id. Caltanissetta.
RAVIOLA Mario, id.
CARELLA Enrico, id.
RHESSAN Angelo, id., 2 granatieri Parma.

DEL VECCHIO Francesco, soldato, deposito Catanzaro.
RICCI Stefano, id., id. Roma nord-est.
CONCI Lorenzo, id.
CROSTI Silvio, id., deposito Milano ovest.
DE BARTOLI Bartolo, id., id. Verona Vi.
CONTE Enrico, id., id. Genova.
CADRINGHER Renzo, id., id. Lecco.
ALECCI Filippo, id., id. Catania.
LOSANO Giuseppe, id., id. Torino ovest.
CATTANI Paolino, id., id Pisa.
GIAMPIETRO Mario, id., id. Gaeta.
TARTARINI Giulio, id., id. Roma nord-est.
LANGI Alessandro, id., id. Ozieri C.
COEN Mario, id., id. Ozieri C
DEL MOSCIO Agostino, id., id. Frosinone.
TORSIELLO Italo, id., id. Ozieri C.
CONCIOLI Pio, id., id. Pistoia.
MAROCCO Pietro, id., id. Milano ovest.
MONTI Luigi, id., id. Milano ovest.
CASSANI Aristide, id., id. Milano ovest.
CAMPO Francesco, id., id. Trapani.
SANFILIPPO Salvatore, id., id. Caltanissetta.
PISANI Alessandro, id., id. Piacenza ovest.
HOFFER Alberto, id., id. Cuneo.
MARZOLARI Mario, id., id. Bergamo.
LENER Mario, id., id Gaeta.
STRADE Edoardo, id., id. bersaglieri Barletta.
DELLA CROCE Ruggero, id., id. Pavia.
GRISI Alessandro, id., id. Novara N.
RAGGI Amerigo, id., id. Perugia.
BRIOSCHI Giovanni, id., id. Novara N.
MERCATELLI Ottorino, id., id. Milano ovest.
VERRANDO Italo, id., id. Genova.
ROSSI Tommaso, id., id. Genova.
MALINVERNI Ulisse, id.
GARBAGNATI Giuseppe, id., deposito Novara N.
PERELLI CIPPO Giuseppe, id., id. Pavia.
PARENTI Angelo, id., id. Parma nord-est.
ROSSI Alfredo, id., id. Ozieri C.
MINUTI Giovanni, id., id. Firenze sud-est.
NICOLETTI Cristo, id., id. Roma nord-est.
PALEARI Giuseppe, id., id. Pavia.
VIGNOLI Angelo, id., id. Arezzo
DELLA ROSSA Mario, id.
DIANA Romano, id., deposito Bologna.
VENIER Umberto, id., id. Roma nord-est.
BAZZI Gaetano, id.,
DALMASSON Pietro, id., id. Ivrea.
SPALAZZI Leo, id., id. Bologna.
SICILIANO Giovanni, id., id. Ozieri C.
GARIGNOLI Renato, soldato, deposito Ozieri S.
VECCHIETTI Osiride, id., id. Roma nord-est.
MERLO PICH Eugenio, id., id. Torino ovest.
DAZZA Oreste, id., id. Torino P.
GILARDI Giovanni, id., id. Milano ovest.
GEROSA Eligio, id., id. Mantova.
MASOERO Oreste, id., id. Torino ovest.
BERETTA PAOLO, id., id. Milano ovest.
GABAGLIO Luigi, id., id. Milano est.
PASCAZIO Nicola, id., id. Ozieri S.
GALEASSI Giulio, id., id Torino ovest.
OLIVIERI Libano, id., id. Pisa.
LENA Livio, id., id. Pisa.
BALISTI Fulvio, id., id. Cremona.
BOCCONE Tommaso, id., id. Savona.
CAPODURI Giuseppe, id., id. Genova.
PANERAI Renato, id., id. Pistoia.
PAOLINI Renato, id., id. Ancona.
CAPPELLETTI Giuseppe, id., id. Como.
REVELANT Pietro, id., id. Sacile.
FEDELI Vittorio, id., id. Milano est.
ROSSI Giuseppe, id., id. Massa.
FERRARI Pietro, id., id. Massa.
RASTELLI Viscardo, id., id. Genova.
BEMPORAD Ferruccio, id., id. Torino ovest.
AONZO Nicolò, id., id. Savona.
PISCETTA Luigi, id., id. Novara N.
FALCIOLA Ignazio, id., id. Cuneo.
PELOSO Mario, id., id. Novi Ligure.
LOSIO Attilio, id., id. Piacenza ovest.
FUSCO Girolamo, id., id. Catania.
BARBERA Francesco, id., id. Trapani.
CASTORINO Angelo, id., id. Roma nord-est.
DELLA VALLE Nicola, id., id. Gaeta.
PELLETTA Leopoldo, id., id. Torino P.
CASTALDO Giovanni, id., id. Napoli sud.
SARTOR Ernesto, id., id. Torino P.
BOCCA Mario, id., id. Alessandria C.
CALVO Ezio, id., id. bersaglieri Torino.
GARIBOLDI Antonio, id.,
FARINA Alfonso, id., id. deposito Perugia.
GONDOLO Ernesto, id., id. Torino P.
GIACHI Guido, id., id. Roma nord-est.
CACCIANIGA Giovanni, id., id Novara N.
MECCOLI Lorenzo, id., id. Perugia
BUSCEMI Antonio, id., id. Catania.
CROCE Giuseppe, id., id. Torino P.
OBRANDI Alfonso, id., id. Bergamo.
TORRAZZA Paolo, id., id. Genova.
POZZONI Ettore, id., id Bergamo.
BOTTO Renato, id., id. Torino P.
MOLTENI Carlo, id.
CHIAVAROLI Ulisse, id., deposito Firenze sud-est.

MAGRIN Ermenegildo, soldato deposito Verona Vi.
SERAFINI Aristide, id., id. Ozieri C.
PETRI Achille, id., id. bersaglieri Roma.
LANCIANI Gustavo, id., id. id. Roma
POLITANO Pasquale, id., id. Gaeta.
TONCHIA Pietro, id., id. Ivrea.
NUCCI Alfredo, id., id. Frosinone.
MUCCIO Arturo, id., id. Roma nord-est.
PATANI Guido, id., id. Roma nord est.
GONZI Angiolino, id., id. Parma nord-est.
ZACCARIA Pio, id , id. Ravenna.
PEZZONI Virgilio, id., id. Pavia.
BECHI Ubaldo, id., id. Firenze sud est.
MANCINI Orfeo, id., id. Roma nord-est.
VITTORELLI Girolamo id., id. Verona Vi
CARBONI Francesco, id., id. bersaglieri Roma.
CREMASCHI Corrado, id., id. Bologna.
CATTANEO Aristide, id., id. Como.
PARRAVICINI Vittorio, id., id. Pavia.
MASSEO Saverio, id., id. Catanzaro.
OSTINELLI Albino, id.
PARODI Filippo, id., deposito Massa.
RAMPI Carlo, id., id. Ravenna.
FERRETTI Angelo, id , id. Genova.
TROMBI Tommaso, id., id. Pisa.
SOFFREDI Ercole, id., id. Pavia.
ORLANDINI Antonio, id.
CRESTANI Giuseppe, deposito Verona Ve.
DORONI Giacomo, id., id. Pisa.
DENORDIS Giuseppe, id., id. Ivrea.
ORSI Franco, id.
FONTANA Alessandro, deposito Roma nord est.
CATALANO Filippo, id., id Catanzaro.
NUTI Bruno, id , id. Ozieri S.
MEZZACAPO Arcangelo, id., id. Gaeta.
ANDREOZZI Luigi, id., id bersaglier. Roma.
MANICASTRO Antonio, id., id. Messina.
SONCINI Luig , id., id Milano ovest.
BISELLO Nazzareno, id., id. Macerata.
PRIOLO Ottavio, id. id. Catania.
ALBI RI Carlo, id , id Milano est.
FRONTINI Gustavo, id., id Milano est
BALZOLA Mario, id., id. Torino est.
BATTISTELLO Gerolamo, id , id. Verona Vi
BAGGIO Giuseppe , id., id. Verona Vi
MARAZZI Lorenzo, id., id Como
DE ANGELIS Arrigo, id., id. Milano est.
BARDADORI Giuseppe, id., id. Lecce.
CESCHI Antonio, id., id. Massa.
BONINO Mario, id., id. Torino P.
VIMERCATI Ferdinando, id., id. Novara N.
GHEZZI Vittorio, id., id. Bergamo.
CROCIANI Luigi, id , id. bersaglieri Roma
TARCHINI Italo, soldato deposito bersaglieri Brescia.
CONDINO Federico, id., id. Cosenza.
FACCIANO Michele, id., id. Torino P.
RAVELLI Giuseppe, id , id. Torino P.
SPOLAORE Emilio, id., id Torino P
CRUBELLATI Carlo, id., id. Milano ovest.
BUSIELLO Ciro, id., id. Gaeta.
COGLIANO Serafino, id., id. Torino P.
PASSINA Alessandro, id., id. bersaglieri Torino.
SORDELLI Francesco, id., id. id. Torino.
CARBONERI Giovanni, id., id id. Torino.
DE CRISTO Giov. Battista, id., id. Frosinone.
MORRA Albino, id., id. Torino P.
GILLAROLI Antonio, id , id. Torino P.
VICENTINI Vittorio, id., id. Pavia.
PILOTTA Giuseppe, id., id. Catania.
PADOVANI Cesare, id., id. Milano ovest.
PICCININI Angelo, id., id. Verona Vi.
VARESE Celso, id., id. Cuneo.
BENINCASA Antonino, id , id. Trapani.
PICCINI Luigi, id., id. Ravenna.
CASELLA Giuseppe, id., id. Novara N.
VIGANÒ Arturo, id.
MINARINI Primo; id , deposito Bologna.
FIASCHI Michele, id., id. Firenze sud-est
CALCATERRA Ercole, id., id. Catania.
MALTAGLIATI Cirlo, id., id. Pisa.
TRAMONTANA Calogero, id., id. Messina.
MARI Guido, id., id. Ozieri S.
PANTODÈ Francesco, id., id. Ravenna.
CARRARA Luigi, id., id. Milano ovest.
ANGUSSOLA Giuseppe, id., id. Novara N.
D'ANTONI Riccardo, id.
IODICE Carlo, id.
BIFFARELLA Giuseppe, id., deposito Palermo C
MEONI Aldo, id., id. Perugia.
GRISANTI Paolo, id., id. Milano ovest.
BOSSI Ettore, id , id. Genova.
COLONNA Mario, id., id. Torino P.
NERI Nicolò, id , id. Catania.
MARCHI Giovanni, id., id. Alessandria A.
DOMINICI Ferdinando, id., id. Perugia.
[illegible]NI Tommaso, id., id. Messina.
FELLONI Angelo, id., id. Parma nord est.
GIRIBALDI Pietro, id., id. Savona.
ZILLI Angelo, id., id. Vercelli.
CALDERA Dario, id., id. bersaglieri Asti.
GIORGI Giorgio, id., id. id. Savona.
CAVALLERO Italo, id., id. Milano est.
RAVETTO Mario, id., id. Torino P.
MALLUS Efisio, id., id. Genova.
PEGAZZANO Leone, id., id. Massa.

POLI ASTRÌ Ettore, soldato bersaglieri Asti.
BOSISIO Luciano, id., id. Milano est.
.OPPOLO Vincenzo, id., id. Catania.
MOLINA Giovanni, id.
REITANO Manlio, id., deposito Catania.
CATELLI Pier Luigi, id., id. Milano ovest
BOCCARDI Carlo, id. id. Genova.
GÈ Pietro, id., id. Milano ovest.
DARIESIO Onorato, id , id. bersaglieri Torino.
DI DONATO Costantino, id., id. Chieti.
MONDINA Luigi, id., id. Bergamo.
GAZZANICA Giulio, id.
PAROLI Raoul, id., deposito bersaglieri Brescia.
GUARDIERO Gino, id., id. Ivrea.
SAPORITI Angelo, id.
ARGENTERO Stefano, id., deposito Torino P.
ROBELLO Aurelio, id., id. Genova.
SARTI Adelmo, id., id. Bologna.
ABBONDI Angelo, id., id. Parma nord-est.
BOSI Giorgio, id., id. Parma nord-ovest.
MENCHELLI Giovanni, id., id. Massa.
CATERINI Mario, id., id. Perugia.
PASSERA Giuseppe, id.
PACIFICO Giosuè, id., deposito Gaeta.
NOLLI Carlo, id., id. Roma nord-est.
MOCELLIN Francesco, id., id. Verona Vi.
GHEDINI Gino, id., id. Bologna.
SCHIRRIPA Luigi, id., id. Catania.
PERAZZONE Modesto, id., id. Torino P.
TURATI Emilio, id.
DE MERCURIO Vittorio, id.
CASARO Quirico, id.
VIOLANI Gaetano, id.
ANNOVAZZI Ettore, id.
CASSIO Bettino, id.
SALA Giovanni, id., deposito Milano ovest.
FERRADINI Luigi, id.
QUAGLIA Angelo, id.
SPERANZA Torquato, id., deposito Roma nord-est.
BERRETTA Aldo, (B) id., id. Torino.
OMODEO Gaspare, (B) id., id. Asti.
GUALCO Angelo, id., id. Genova.
CAPOROSSI Ezio, id., id. Roma nord-est.
VENOSTA Enrico, id., id. Bergamo.
SOROLDONI Francesco, id., id. Milano ovest.
URBANO Umberto id.
DI GENNARO Rodolfo, id., deposito Genova.
PODESTÀ Cesare, id., id. Genova.
MIORINI Angelo, id.,
FANNINI Eraldo, (B) id., deposito Livorno.
MORETTI Giuseppe, soldato deposito Cremona.
CERIANI Alfredo, id., id. Milano ovest.
GIANNONE Mario, id., id. Siena.
BONA Emilio, id., id. Bergamo.
RIGAMONTI Mario, id., id. Milano ovest.
MOTTINELLI Domenico, (B) id., id, Brescia.
REMOTTO Vittorio, id., id. TorinoP.
CONFORTI Temistocle, id., id. Cosenza.
BOLDRINI Trento, id., id, Livorno.
TORRI Goffredo, id.
AGOSTINUCCI Riccardo, id., deposito Parma sud-ovest.
PIRONDI Enzio, id., id. Torino P.
GAVOTTO Giuseppe, (B) id., id. Torino.
CALI' Salvatore, id., id. Catania.
RAIMONDI Umberto, id., id. Genova.
RODDOLO Mario, (B) id , id. Torino.
GHIO Giovanni, id., id. Massa.
ZANOTTI Carlo, (B) id., id. Torino.
TAGLIETTI Mario, (B) id., id. Brescia.
REFFO Mario, id., id. Vercelli.
BRESCIANI Arnaldo, id., id. Milano est.
CASSANI Luigi, id., id. Milano ovest.
DEL MONACO Antonio, id., id. Foggia.
MARCUCCI Giuseppe, id , id. Roma nord-est.
DEL GROSSO Mario. id , id. Lecco.
MAGLIOLA Lodovico, id., id. Torino P.
ASSALE Vittorio, id , id. Torino est.
PANELLI Giacomo id., id. Genova.
TORTELLI Domenico, id , id. Cremona.
MATTERI Virgilio, id., id. Como.
TORSEGNO Antonio, id., id. Genova.
AMOROSO Giuseppe, id., id. Napoli sud.
CIPOLLI Umberto, id., id. Livorno.
ALBERINI Remo, id., id. Ferrara.
DE LUCA Giovanni, id.. id. Reggio Emilia.
BENVENUTO Giuseppe, id., id. Belluno.
SINIGALLIA Moisè, (B) id., id. Asti.
STEFANO' Francesco, id., id. Milano ovest.
GERARDI Augusto, id., id. Genova.
ZANASCO Alvise, (B) id. id. Barletta.
DANI Nicolò, (B id., id. Barletta.
GIACALONE Sestilio, (B) id., id. Roma.
FARALLI Arturo, id.
ALLISIARDI Francesco, id., id. Cuneo.
MEDAGLIA Giulio. id., id. Roma nord-est.
CUTAIA Rosario, id., id. Palermo P.
ODDO Giuseppe, id., id. Roma nord-est.
MACCHIAVELLO Giuseppe, id., id. Genova.
CAPRIOLO Luigi, id., id. Milano est.

CHIOVATO Giovanni, soldato, deposito Piacenza ovest
AYUDI Antonio, id., id. Frosinone.
ARTUFFO Giuseppe, (B) id., id. Torino.
ELLI Luciano, (B) id., id. Torino.
FORLAI Adelmo, id., id. Bologna.
MONTEDURO Giorgio, id., id. ecce.
BUCCIANTE Alessandro, id., id. Siena.
TAIANA Luigi, id., id. Como.
LUCATTI Ferdinando, (B) id., id. Roma.
SIMBOLI Augusto, id., id. Torino P.
BARIOLA Enzo, id., id. Milano ovest.
GIECCHELE G. Battista, id., id. Genova.
PODIO Antonio Giuseppe, (B) id., id. Torino.
MARIN Bruno, id. 6 alpini.
BARBA Gaetano, id. deposito Palermo C.
GRAZIANI Gildo, id., id. Milano est.
DECIO Gaetano, id., id. Bergamo.
FRANCO Giovanni, id., id. Genova.
TOMADONI Umberto, id., id. Sacile.
STEFANI Luigi, id., id. Bologna.
CRESTA Carlo, id., id. Genova.
COLAVECCHIA Michele, id., id. Bologna.
MURATORI Ugo, id., id. Modena.
TAMBURINI Marino, id., id. Macerata.
STAGNARO Andrea, id., id. Genova.
DELL'AIUTO Aiuto, id., id. Livorno
PAOLETTI Mario, id., id. Vercelli.
ROMERSA Augusto, id., id. Torino P.
CEREDA Agostino, id., id. Monza.
CHIESA Gino, id., id. Monza.
DEL CURTO Rocherio, id., 5 alpini.
LENOTTI Giovanni, id., deposito Verona VI.
VOLPINI Pietro, id., id Fano.
ZANGARA Vincenzo, id., id. Torino ovest.
CERESOLE Enrico, id., id. Torino ovest.
DE ROSSI Armando, id., id. Torino ovest.
SCHINCO Paolo, id., id. Torino ovest.
BINASCO Alessandro, id., id. Torino ovest.
RAINAUD Umberto, id., id Torino ovest.
DE LUCIANO Giuseppe, id., id. Genova.
CHIERICI Giulio, id., id. Parma nord-est.
CASTELLOTTI Federico, id., id. Torino est.
MARIONI Angelo, id., id. Viterbo.
INSINGA Alfredo, id., id. Lecce.
STRISIOLI Cinzio, id., id. Pavia.
FIORINI Abramo, id., id. Torino est.
TOMASINO Giovanni, id., id Genova.
BATTISTI Renato, id., id. Parma sud-ovest.
ROSAZZA Ugo, id., id. Genova.
DODI Nino, id.
SECONDARI Arco, id., deposito Genova.
MUSSO Lorenzo, id., 3 alpini.
BRUNI Paolo, soldato.
SILVESTRI Oreste, id., deposito Massa.
PEZZANA Pietro, id., id. Bologna.
PIRELLI Pietro, id., 5 alpini.
CEOLA Giacomo, id., 6 id.
BERTUZZI Lorenzo, id., deposito Frosinone.
MARTINETTI Umberto, id., id. Piacenza ovest
CECCHINI Vittorio, id., id. Ivrea.
TOSATTI Camillo, id., id. Mantova.
BIANCO Phade, id., id. Bergamo.
GULBERTI Daniele, id., id. Novara N.
PAVANI Giuseppe, id., id. Genova.
LEGGERI Antonio, id., id. Lecce.
SIMONETTI Ettore, id., 6 alpini.
PEZZA Enrico, id., deposito Mantova.
ZOLESE Luigi, id., id. Forlì.
MONTANARI Giosafatte, id., id. Verona Ve.
BILLIA Silvio, id., id. Bergamo.
TENCA Carlo, id., id. bersaglieri Ancona.
GARGIULO Roberto, id., id. Mantova.
BATTIGELLI Luciano, id., 8 alpini.
FERRATA Egidio, id., deposito Bologna.
ACCOTTO Pietro, id., id. Bergamo.
MONTESI Fernando, id., id. Reggio Emilia
ASTORRI Luigi, id., id. Catanzaro.
PAVONE Antonio, id., id. Bergamo
MARCHETTI Mario, id., id. bersaglieri Torino.
TALONI Ruggero, id., id. Piacenza ovest.
SALVAREZZA Giov. Batta, id., id. Genova.
GOTTARDI Aroldo, id., id. Genova.
IANNIELLO Luigi, id., id. Milano ovest.
INGANNI Carlo, id., 5 alpini.
ALQUATI Silvio, id., 5 id.
CAVALERI Battista, id., deposito bersaglieri Ancona.
BALDINI Carlo, id., id. Milano ovest.
GIORDANI Gino, id., id. Como.
PACCOTTI Francesco, id., id. bersaglieri Savona
ROVERI Decio, id., id. Como.
ARIMONDO Giovanni, id.
PROSERPIO Giovanni, id., deposito Torino ovest.
CRISANTI Crisanto, id., id. Piacenza est.
FORTUNATI Luigi, id., id. Massa.
DI GIACOMANTONIO Raffaele, id., id. Milano ovest.
MENTINI Leopoldo, id., id. Piacenza est.
VIOLA Carlo, id., id. Piacenza ovest.
PIPERNO Edoardo, id., id. Pavia.
ODDENINO Giuseppe, id., id. Pistoia.

PIACENTINI Aldo, soldato deposito Piacenza est.
CARAMELLI Florestano, id., id. Parma nord-est.
FONTANA Alessandro, id.
PAVAROTTI Mario, id., id. Verona Vi.
BARBATO Cosimo, id., id. Ferrara.
FRANCONI Augusto, id., id. Catania.
CORRENGIA Pierino, id., id. Roma nord-est.
MURGI Mario, id., id. Napoli nord.
CARTERI Attilio, id., 6 alpini.
ZAVOLI Cesare, id., deposito Milano ovest.
REBORATI Felice, id., id. Fano.
VAGLIO-PRET Rubens, id., id. Verona Vi.
ROCCATAGLIATA Carlo, id., id. Fano.
LEZZANI Carlo, id., id. Bologna.
GALBIATI Arturo, id., id. bersaglieri Torino.
MANCA Paolo, id., id. id. Bologna.
FERRARIS Giuseppe, id., id. Livorno.
TOMMASI Camillo, id., id. Fano.
NATALE Mario, id., id. Messina.
CANOVA Giuseppe, id., id. Verona Vi.
VIRET Italo, id., id. Massa.
VIANINO Giovanni, id., id. Massa.
REATO Ottorino, id., id. bersaglieri Barletta.
GIACCARELLI Angelo, id., id. id. Barletta.
BERTORELLI Nicolemo, id., id. bersaglieri Barletta.
ZOCCHÈ Giovanni, id., id. id. Barletta.
VACCANEO Pietro, id., id. Massa.
GARBAGNATI Gaetano, id., id. Piacenza ovest.
MIRRA Enrico, id., id. Cremona.
ZANGA Giovanni, id., id. bersaglieri Bologna.
CAVIGIOLI Vittorio, id., id. id. Bologna.
LIBERATO Natale, id., id. Pavia.
SIRTORI Camillo, id., id. Tortona.
GAGLIARDUCCI Quinto, id., id. Foggia.
MENICHETTI Virginio, id., id. bersaglieri Bologna.
VAGLIO Francesco, id., id. Belluno.
GIOVONI Gian Carlo, id., id. Vercelli.
AMATI Pietro, id., id. Parma nord-est.
FEDERICI Ermanno, id.
NOVELLI Francesco, id., deposito Monza.
LEOY Vincenzo, id., id. Monza.
ANTONUCCI Antonio, id., id. Bologna.
GREPPI Felice, id., id. Treviso.
FALCO Attilio, id., 2 alpini.
FANTI Arduino, id., deposito Cosenza.
MARCONI Pirro, id., 6 alpini.
PRIVITERA Santo, id., deposito Siracusa.
MARTINO Giovanni, soldato deposito granatieri Parma.
LEONARDI Vito, id., deposito Perugia.
RACCHETTA Antonio, id., id. Novi Ligure.
LAMENDOLA Vincenzo, id., id. Genova.
PESCE Guido, id., id. Torino P.
LAGANA Andrea, id., id. Parma sud-ovest.
TANGIORGI Pietro, id., id. Vercelli.
ZANIVOLTI Giuseppe, id., id. Bologna.
MARINO Gennaro, id., id. Modena.
NADIN Ruggero, id., id. Savona.
LOTTO Furio, (B) id., id. Asti.
CISILINO Rovoglio, id., id. Novara N.
CESARO Attilio, (B) id., id. Torino.
CARNASCIALI Catullo, id., id. Ascoli Piceno
PEVERELLI Alfonso, id., id. Chieti.
CAFFARELLI Alberto, id., id. Pavia.
CIRILLI Augusto, id., id. Novi Ligure.
NAVASA Augusto, (B) id., id. Torino.
GIORDANI Silvio, id., id. Avellino.
CHIRICHINIO Giovanni, id., id. Alessandria A.
VALLARIO Michele, id., id. Brai
TESTA Vittorio, id., id. Novi Ligure.
GALLI Costantino, id., id. Vercelli.
PFIFER Francesco, id., id. Lodi
AMATETTI Enrico, id., id. Novi Ligure.
FACCI Romolo, id., id. Parma sud-est.
BARBAGLI Renato, id., id. Reggio Emilia
FERRARI Italo, id., id. Reggio Emilia.
MILONE Antonio, id., id. Palermo P.
FANTONI Gino, id., id. Reggio Emilia.
FRISI Alessandro, id., id. Monza.
TULLO Damiano, id., id. Ferrara.
VISENTIN Luigi, id., 8 alpini.
SANSO Raffaele, (B) id., deposito Brescia.
VIO Angelo, id., id. Parma nord-est.
CRESPI Rino, id. granatieri Parma.
CAPUTI Domenico, id. deposito Alessandria C.
PETRANGELI Tommaso, id., id. Firenze sud-est.
CORSINI Luigi, id., id. Benevento.
PETRUZZELLI Roberto, id., id. Belluno.
COLTELLACCI Vladimiro, id., id. Parma nord-est.
CRISAFULLI Giovanni, id., id. Verona Ve.
SPEITOLI Carlo, id., id. Alessandria A.
SCALCINO Umberto, id., id. Verona Vi.
ROLLE Ottavio, id., 3 alpini.
FERRARA Isidoro, id., deposito Torino P.
CAMOSSO Luigi, id., id. Bergamo.
BRUNELLI Vittorio, id., id. Avellino.
MANCINI Umberto, id., id. Ancona.
MASSA Achille, id., id. Ancona.

CECCHINI Lorenzo, soldato 1 alpini.
ROSANO Luigi, id., 2 id
BRIGNONE Carlo, id , 1 id.
ROSSO Francesco, id. 2 id
SPAVENTA Renato, id , 7 id.
BORGHI Antonio, id , 5 id.
ZUNINO Mario, d., 1 id.
ANTONIACOMI Giov. Batta, id., 8 id.
MALACARNE Lodovico, id. 5 id.
GALLI Pietro, id., 5 id.
BOLLANI Luigi, id., 5 id.
PICCIRILLI Redo, id., 7 id.
CARDINALI Serafino, id , 1 id.
GRITTA Gio. Batta, id , 1 id.
CARASSOLI Cesare, id., 1 id.
RANALLI Claudio, id., 5 id
NARDIS Vincenzo, id , 5 id,
DEMARCHINI Pietro, id , 3 id.
NEGRI Giuseppe, id.
BORRIONI Agostino, id., 4 id.
BERTOLOTTI Emilio, id , 3 id,
CILLONI Achille, id. 8 id.
CROTTI Antonio, id , 5 id.
PIO Umberto, id., 8 id.
CENA Adolfo, id , 4 id.
ORENGO Giuseppe, id , 1 id.
OLMO Mario, id., 1 id.
MAGNANI GHISO Quintino, id., 4 id.
BERNASCONI Dante, id., 5 id.
RAFFO Carlo, id , 1 id.
CORTE Amilcare id , 4 id.
FELIZZATTI Francesco, id., 4 id.
CAGNAZZO Giovanni, id., 1 id.,
DI CAPORIACCO Francesco, id., 8 id.
MELANDRONI Giuseppe, id., 1 id.
RASTELLI Augusto, id , 4 id.
URLI Ferdinando, id., 8 id.
VOTA Giuseppe, id., 1 id.
RIZZI Astro, id., deposito Padova P.
VARENNA Aldo, id., id. Monza
PETROSINO Giorgio, id., id Treviso.
RANA Giuseppe, id., id. Modena.
ZANCHI Francesco, id , 5 alpini
GIARRITTA Placido, id., deposito Verona VI.
PAGGI Antonio, id , id. Aquila,
POSABELLA Armando, id., id. Ozieri C.
SAMPOL Remo, id., id. Novara V. sud.
FERRARI Torquato, id., id. Massa
GIUFFRIDA Michele, id., id. Foggia.
MODUGNO Renato, id., id. Udine.
VINACCIA Gennaro, id., id. Verona VI
SANTI Giovanni, id., id. 8 alpini.
BALLANCINI Ario, id , deposito Belluno.
SCHENONE Angelo, (B) id., id. Savona.
RIGHINI Cesare, id., id. 6 alpini.
RALLO Bernardo, id , deposito Catania.
LANDI Guido, soldato deposito Macerata
ADARBO Biagio, id
GERINI Antonio, id., deposito Ancona
BAVIERA Baviero, id , id. Macerata.
BIANCHINI Manlio, id., id. Macerata.
PARAZZOLI Guido, id., id. Macerata.
IACCHIA Pietro, (B) id., id. Bologna.
DE BIASI Sante, id., id. Benevento.
MONTANI Guglielmo, id.
VIGO Egidio, id.
LUCERTINI Angelo, id., id. Lecce
CASTELLO Giacomo, id., id. Benevento.
CORAGLIA Claudio, id., id. Macerata.
BARATTO Vittorio, id., 6 alpini.
SALETTI Giuseppe, id., 6 id.
DEGOL Giuseppe, id , 6 id.
VIOLA Enrico, id., deposito Verona Ve.
NICOL Alfredo, (B) id., id. Torino.
FANTONI Francesco, id., 6 alpini.
BARONI Ezio, (B) id., id. deposito Bologna.
MAINERO Ugo, id., id. Spoleto.
ANDRIGHETTI Silvio, id., id. Padova P.
DANTE Renzo, id., 6 alpini.
GALLUZZO Antonio, id. deposito Padova P.
ROBERTI DI CASTELVERO Luigi, (B) id., id. Torino.
BRESCHI Ferdinando, id , id. Siena.
BÜSCH Pietro, id., id. Sacile.
CHIAPPANI Marco, id , 6 alpini.
ANGHEBEN Mario, id., 6 id.
FRANCESCATO Oreste, id., 6 id.
PAISER Ernesto, id., 6 id.
TONINI Fernando, id., 6 id.
STENICO Lino, id , 6 id.
GIANESE Gastone, id., 6 id.
BONETTI Arturo, id., 6 id.
TABARELLI DE FATIS Giovanni, id. 6 id
ZUCCHELLI Ettore, id., 6 id.
PASQALE Carlo, id., deposito Siena.
AVANZO Umberto, id , 6 alpini.
TOMASI Arrigo, id., 6 id.
GALVAGNI Remo, id., 6 id.
TOSI Giovanni, id., 6 id
TONINI Giovanni, id., 6 id.
CARNELUTI Arturo, id., deposito Udine.
DE CHIURCO Paride, id., id. Catania.
BILUCAGLIA Vittorio, id , id. Udine.
ALBERTI Guido, id., id. bersaglieri Bologna.
MICHELOTTO Dante, id., 8 alpini.
MESCHIARI Gino, id , deposito bersaglieri Livorno.
FOSCHIATTI Gabriele, id., id. Udine.
MILANI Vittorio, id., id. Padova P.
CASTALDI Mario, id., id. Siena.
LAMERO Mario, id., id. Udine
BIDOLI Mario, id., id. Udine.

CAIMANO Domenico, soldato, deposito Aquila.
MORO Rodolfo, id., id. bersaglieri Torino.
MAYER Renato, id., id. Udine.
BENCO Diomede, id., id. Udine.
SINSIG Romeo, id., id. Udine
SAVOINI Bruno, id , id. Ud'ne.
PREDONZANI Vico, id , id. Udine.
APRILE Carlo, id , id. Catania.
GARRONE Ercole, id., id. Macerata.
VECCHI Ferruccio, id., id Verona Ve.
GELLONA Giovanni, id., id. Verona Ve.
MICHELOZZI Tiziano, id., id. Alessandria. A.
SFONDRINI Antonio, id., id. bersaglieri Torino.
PRATI Guido, id., id. Pistoia.
RAVELLI Severino, id., id. Macerata.
TASTEL Giuseppe, id , id. Udine
DE LOTTO Oreste, id , id. bersaglieri Torino.
MULLER Edoardo, id , id. Udine.
SAULI Sergio, id , id , Alessandria A.
CIRILLO Ferruccio, id., id. Udine
DELLE PIANE Bruno, id., id. Siena.
PELLEGRINI Carlo, id., id. Bologna.
INGHILLERI Calcedonio, id., id. Siena.
LUPETINA Carlo, id , id. Udine.
ASINARI DI SAN MARZANO Valentino, id., id. Genova.
FONDA Vittorio, id., id. Udine.
CAINAZZO Luigi, id , id. Udine
IUS Luigi, id., id. bersaglieri Torino.
ANTONIETTI Ubaldo, id.,id. Parma nordest
PIANETTI Luigi, id. id. bersaglieri Torino.
APPOLONIO Marino, id., id. Udine.
DE BERNARDI Giov. Batta, id., id. Torino P.
DODDOLI Curtatone, id., id. Pisa.
PAROVEL Vittorio, id., id Udine.
BRASS Guido, id., id. Udine.
ZOCCHI Giovanni, id., id. Udine.
CAPITANIO Gino, id., id. Verona M.
CAMBER Giulio, id., id. Udine.
GALLO Enea, id., id. Padova P.
OLIVIERI Oscar, id., id. Sacile.
CANTUCCI Ugo, id., id. Siena.
MORPURGO Giacomo, id., 8 alpini.
CUGGIA Torello, id., deposito Siena.
SERAFINI Gabriele, id., id. Aquila.
SAMELE Vito, id , id. Padova P.
DI NATALE Giuseppe, id , id. Padova P.
MONTESSORI Francesco, id., id. Alessandria A.
MARAZZINI Alvaro, soldato.
BERARDI Renato, id., deposito Torino P
PENNATO Antonio, id., id. Livorno.
ROSSI Francesco, id., bersaglieri Torino.
GRILLO Angelo, id., id. Gaeta.
COLASANTI Giuseppe, id.id., bersaglieri Roma.
GAZZOLANI Egidio, id., id. id. Roma.
DE FABRITIIS Fausto, id., id. id. Roma.
MANCINI Rodolfo, id., id. Aquila.
MINNI Ottorino, id., id. Aquila.
LOY Vincenzo, id , distretto Treviso.
BANCI BUONAMICI Silvio, id , deposito Macerata.
BARONE Federico, id , distretto Treviso.
GARELLI Paolo, id., deposito bersaglieri Torino.
MARTIGNONI Silvio, id., id. Pavia.
TARCHI Angelo, id., id. Arezzo.
CIANCARELLI Ettore, id., id. Aquila
PICCIRILLI Luigi, id., id. Aquila.
FRANCESCHI Ariberto, id., id. Macerata.
REGGIOLI Gilberto, id., id. Arezzo,
VASSALINI Mario, id., id. Brescia.
LEVI Ivo, id., id Arezzo.
VANNUCCI Dino, id., id. Macerata.
CORBELLI Guido, id., id. bersaglieri Torino.
NANNETTI Vieri, id., id. Macerata.
INFANTE Oreste, id., id. Aquila.
SPALLONE Rodomonte, id., id. Aquila.
BRUNO Cesare, id., id. Aquila.
BERNARDO Nicola, id., id. Aquila.
VALLE Michele, id., id. Foggia.
BARBATO Raffaele, id., id. Torino P.
LORI Luigi, id., id. Arezzo.
SCARPELLINI Bruno, id., bersaglieri Bologna.
PULVIRENTI Ferdinando, id., id. Catania.
BODDIO Angelo, id.
RESCALDAMI Eugenio, id., deposito Pavia.
VARESE Giacomo, id.
CATELANI Alfredo, id.
BERTELLA Arturo, id., deposito Chieti.
PELLEGRINO Mario, id., id. Catanzaro.
SONSINI Italo, id., id. Aquila.
CONFORTI Luigi, id.
D'ANDREA Domenico, id.
ZANGARA Vincenzo, id.

D'ALIA Antonino, tenente cavalleggeri di Palermo.	Trasferito reggimento lancieri di Montebello.
NANI MOCENIGO Girolamo, id. lancieri di Milano, distretto Padova.	Trasferiti id. cavalleggeri di Palermo.
BARBERA Giuseppe, id., id. di Firenze, id. Palermo.	
FRASCHETTI Gualtiero, tenente artiglieria 6 fortezza, id. Roma.	Trasferito 3 artiglieria fortezza.
CORSINI Scipione, id. id. direzione artiglieria Verona, id. Verona.	Id. 10 id. id
NATALE Gino, sottotenente id. 21 campagna, id. Napoli.	Id. 13 id. campagna
VITALIANO Napoleone, id. id. 8 fortezza, id. Teramo.	Id. reggimento artiglieria a cavallo.
SPINELLI Carlo, tenente sottodirezione genio Ravenna, id. Ancona.	Trasferiti 4 genio (lagunari).
PIANETTI Federico, id. id. id. Padova, id. Venezia.	
ZANNONI Gino, sottotenente genio stabilimento costruzioni aeronautiche, distretto Casale.	Trasferito 2 id.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici, a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 2 gennaio 1917 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

MERELLI Gino, distretto Reggio Emilia.	Direzione sanità Genova.
BRIGNOLE Raffaele, id. Genova.	Id. id. Genova.
DE PAOLI Mario, id. Genova.	Id. id. Genova.
MASIO Luigi, id. Genova	Id. id. Genova.
MACAGGI Giovanni Battista, id. Genova.	Id. id. Genova.
GROSSO Angelo, id. Savona.	Id. id. Genova.
SANFILIPPO Emmanuele, id Catania.	Id. id. Genova.

LUONGO Romeo, distretto Campagna, in servizio zona di guerra.	Continua l'attuale destinazione per mobilitazione.
VOLTERRI Osvaldo, sottotenente farmacista, distretto Milano.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

NOTIFICAZIONE.

BONAIUTO Giuseppe, tenente complemento cavalleria, distretto Siracusa.	Incorso nella destituzione, in seguito a sentenza 16 novembre 1916 del tribunale speciale di guerra del VI corpo d'armata mobilitato.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale del corpo veterinario militare.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 2 gennaio 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per intraprendere servizio:

BORIO Pietro, militare 3ª categoria, distretto Ivrea.	Ufficio veterinario corpo armata Torino
REMOTTI Achille, id. 3ª id., id. Voghera.	Id. id. id. Milano.
ANSELMI Guido id. 3ª id., id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. Roma.
ANDRIANI DE VITO Paolo Angelo, id. 1ª id., id. Lecce.	Id. id. id. Bari.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

NOTARBARTOLO Vladimiro, tenente reggimento cavalleggeri di Palermo, distretto Palermo.	Rettificato il casato coll'aggiunta dei titoli nobiliari come appresso: NOTARBARTOLO NOBILE DEI DUCHI DI VILLAROSA Vladimiro.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Sottotenenti promossi tenenti:

GASPARINI Innocente, (Verona), distretto Verona.	MONFARDINI Marco Luigi, (Milano) distretto Milano.

ARMA DI FANTERIA.

Tenente promosso capitano:

PITZORNO Benvenuto, (Alessandria) distretto Casale.

Sottotenenti promossi tenenti:

DELVECCHIO Luigi, (Roma) distretto Roma	SACCHI Lorenzo, (Firenze) distretto Roma.
BURATTINI Gualtiero, (Roma) id. Roma.	ANGELONI Vittorio, (Perugia) id. Perugia.
GIANGRANDE Antonio, (Frosinone) id. Frosinone.	

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore, con le anzianità sottoindicate:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Sottotenente promosso tenente, con anzianità 11 maggio 1916:

MOLESINI Luigi, (Venezia) distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente CAVALIERI Cristofaro.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 1° giugno 1916:

SARETTA Gaetano, (Padova) distretto Verona.

ARMA DI FANTERIA.

Con anzianità 2 marzo 1916:

Primo capitano promosso maggiore:

MANFREDI Giacomo, (Ivrea) 4 alpini	Seguirà nel ruolo il maggiore SARTOGO Ottaviano.

Tenente promosso capitano:

MEZZADRI Guido, (Napoli) distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il capitano PARASCANDOLO Pasquale.

Sottotenenti promossi tenenti:

SORMANI Umberto, (Milano) distretto Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente GASTALDIS Giovanni Battista.
MENNELLA Gennaro, (Napoli) id. Caserta.	Id. id. id. BOVO Giuseppe.
RUOCCO Ettore, (Napoli) id. Gaeta.	Id. id. id. MORICHELLI Pietro.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

COMOLLI Eugenio, (Como) distretto Como.	Seguirà nel ruolo il tenente AGNOLI Mario
DE PONTI Mario, (Milano) 5 alpini.	Id. id. id. CAMBIAGHI Mario.
COMINAZZINI Cesare, (Perugia) distretto Ferrara.	Id. id. id. CARFI Aldo.
SAMBOLINO Luigi, (Genova), id. Genova.	Id. id. id. ANGELINI Renzo.
DELOGU Ignazio, (Roma) id. Orvieto.	Id. id. id. GIAMMARONI CHERUBINI Giovanni.
ZANELLI Arrigo, (Belluno) id. Belluno.	Id. id. id. LELMI Giuseppe.
FOUGIER Rosolino, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. CITATI Temistocle.
BENOIT Mario, (Genova) id. Parma.	Id. id. id. NEGRI Ferdinando.
CATENACCI Giovanni, (Roma) id. Teramo.	Id. id. id. FRANZITTA Guglielmo.
PELIZZOLI Emilio, (Genova) id. Genova, battaglione scuole aviatori.	Id. id. id. ROMANO Gaspare.
FERRARI Fabio, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. CALABI Benedetto.
CEMPINI MEAZZUOLI Carlo Alberto, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. BATTOLLA Luigi.
POGGI Carlo Luigi, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. ABBATE Pietro.
MAZZOLI Andrea, (Massa) id. Massa.	Id. id. id. MICALIZZI Giuseppe.
NALDI Giuseppe, (Firenze) id. Livorno.	Id. id. id. PASCULLI Michele.
GIUNTOLI Alessandro, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. MAGRI Alessandro.
FERRARINI Iginio, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. FUCITO Francesco.
SPADAZZI Silvio, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. PERI Giovanni.
MARTINENGO VILLAGANA Ferdinando, (Brescia) id. Brescia, battaglione scuole aviatori.	Id. id. id. FONTANA Alessandro.
CHIOSSONE David, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. FABIANO Giuseppe.
CASTELLARI Salvatore, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. SOLA Giov. Battista.
DAVY Teodoro, (Torino) 4 alpini.	Id. id. id. NARDACCI Lamberto Laerzio.
GARELLI Ermenegildo, (Torino) distretto Torino.	Id. id. id. LOY Gaetano.
LICARI Giuseppe, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. FOSCO Nicolò.
LAMBERTI Domenico, (Benevento) id. Benevento.	Id. id. id. REBUGNI Alfredo.
BERTACCA Carlo, (Perugia) id. Perugia.	Id. id. id. GEROLDI Camillo.

CAMBINI Leonardo, (Livorno) distretto Livorno	Seguirà nel ruolo il tenente ZIZZO Salvatore.
ALBERTINI Mario, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. BUATTINI Orfeo.
TREVES Donato, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. ODDI Carlo.
GAGGERO Rinaldo, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. COLOMBO Arduino.
BADOLIO Giannino, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. DELLA CORTE Giulio.
GRIMALDI Giovanni, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. SINISI Michele.
GAGLIO Carmelo, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. BICHI RUSPOLI FORTEGUERRI PANNILINI Rodolfo.
CALENDI Mario, (Firenze) id. Firenze.	Id. id id. SALA Michele.
FOÀ Sansone Riccardo, (Torino) battaglione scuole aviatori.	Id. id. id. GALLETTO Romolo.
PIERMATTEI Alessandro, (Macerata) distretto Macerata.	Id. id. id. LUCIDI Silvio.
ALEBARDI Giuseppe, (Bergamo) id. Bergamo.	Id. id. id. GRAZZINI Giov. Battista.
AVENA Gaetone, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. DE BENEDETTI Edmondo.
DELSIGNORE Livio, (Novara) id. Novara.	Id. id id. PATRUNO Giuseppe.
COMPIANI Giovanni, (Cremona) id. Cremona.	Id. id. id. BLANDINI Giovanni.
GULOTTA Antonino, (Girgenti) id. Girgenti.	Seguiranno nel ruolo il tenente MORENGO Mario.
PERUGIA Cesare, (Ancona) id. Ancona.	
VOLPINI Gualtiero, (Venezia) id. Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente CALEFFA Carlo.
CELENTANI Guglielmo, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. VASSALLO Gaetano.
ARENA Giovanni, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. RAMBALDI Guido.
MENEGOZZO Vasco, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. CASTALDI Zurino.

Con anzianità 1° giugno 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

NEPPI MODONA Aldo, (Firenze) distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente GENNARI Filippo.
CARRARA Nicolò, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. ALVISI Antonio.
CAPPONI Giuseppe, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. ROTA Lorenzo Matteo.
ALCAMO Michele, (Trapani) id. Trapani.	Id. id. id. RUNCI Francesco.
GIGLI Mario, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. VIOLA Francesco.
CURLETTO Ernesto, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. ARCHETTI Tiziano.
GIORLA Guido, (Spoleto) id. Spoleto.	Id. id id. BRUNINI Remo.
DALL'ACQUA Alberto, (Belluno) id. Belluno.	Id. id. id MOTTURA Giov. Battista.
NUTINI Giov. Batt., (Modena) id. Modena.	Id. id id. MARSICO Francesco Saverio.
BONOMI Alberto, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. CORDA Reno.
CASTELLI Alfredo, (Milano) id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente GARBIS Giovanni Maria.
POGGI Santino, (Savona) id. Savona.	
ROSSI Gaetano, (Bologna) id Bologna.	eguirà nel ruolo il tenente FUMAGALLI Giuseppe
GHIOZZO Costantino, (Livorno) id Livorno.	Id. id. id. DE BENEDETTO Antonio.
LESSANDRINI Pietro, (Verona) id. Verona.	Id. id. id. CONTE Gaetano.
BRUNETTI Paolo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. CUTULI Alfio.

LEONARDI Bartolomeo, (Casale) distretto Casale.	Seguirà nel ruolo il tenente FILAFERRO Giacomo
ANSALDO Aldo, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. BASILE Antonino.
FANO Marco, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. VIDINI Francesco.
ORLANDONI Giovanni, (Como) id. Como.	Id. id. id. VECCHIOTTI Umberto.
BERNARDI Eugenio, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. SINDONI Domenico.

Con anzianità 27 luglio 1916

Capitano promosso maggiore:

TAZZINI Angelo, (Milano) 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il maggiore AMDEEANI Edoardo.

Tenenti promossi capitani:

ALBERTINI Luigi, (Milano) distretto Bergamo.	Seguirà nel ruolo il capitano ZANELLATO Antonio.
TUMBIOLO Ernesto, (Trapani) id. Trapani.	Id. id. id. FERRO LUZZI Federico.
MAGGIO Antonio, (Trapani) id. Trapani.	Id. id. id. CIPRIANI Cipriano.

Con anzianità 27 luglio 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

CORRADI Francesco, (Como) distretto (Como).	Seguirà nel ruolo il tenente LUCCI Alessandro.
MARCELLINO Urbano, (Bari) id. Taranto	Id. id. id. SPAGNA Arturo.
NANETTI Antonio, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. CARETELLI Giovanni.
PAVETTI Enrico, (Belluno) 7 alpini.	Id. id. id. FRANCHOSINI Alberto Mario.
CONDEMI Domenico, (Messina) distretto Messina.	Id. id. id TORRI Guido.
ARQUATI Giacomino, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. ZOPPINI Francesco.
PROTO CECCONI Enrico, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. MUNZI Roberto.
STINCHI Fausto, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. BAGLIONE Eliseo.
PASTORE Erminio, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. VERCELLOTTI Tommaso.
VALLE Giuseppe, (Genova) id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente BUBANI Luigi.
BARBERIO Giovanni, (Taranto) id. Taranto.	
MASNATA Renzo, (Genova) distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente SERANGELI Mario.
COMELLI Gaspare, (Milano) 6 alpini.	Id. id. id. MARTANO Gaspare.
ORLANDONI Orlando, (Ferrara) distretto Ferrara.	Id. id. id. SCARDINA Sebastiano.
SPADA Oreste, (Roma) id. Frosinone	Id. id. id BANTI Gioacchino.
BONOMI Luigi, (Varese) id. Varese.	Id. id id. PISANI Vincenzo.
BERNARDI Leonida, (Treviso), id. Treviso.	Id. id. id. RICCOBENE Vincenzo.
GAMMELLI Rodrigo, (Teramo) id. Teramo.	Id. id. id. TRAPANESE Enrico.
GUAZZARONI Spartaco, (Macerata) id Macerata.	Id. id. id. FARO Mario.

STOPPANI Pietro, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente SAGNI Cornelio.
SAMPIERI Raimondo, (Venezia) id. Sacile.	Id. id. id. FRETUCCI Arrigo.
VERINI Serafino, (Massa) id. Massa.	Id. id. id. BOSCHIERO Giovanni Sante.
PALLADINO Attilio, (Foggia) id. Foggia.	Id. id. id. CALCARI Ottaviano
TROSSI Pietro, (Torino) 1 alpini.	Id. id. id. TOSI Cesare.
LONGINOTTI Mario, (Venezia), distretto Rovigo.	Id. id. id. BARBIERI Giuseppe.
MACCHI Giovanni, (Vicenza) id. Vicenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente RUSCONI
MURICCHIO Giuseppe, (Campobasso) id. Campobasso.	Gennaro.
CONTI Gino, (Roma) id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente CONTI Mario.
MARUGGI Giuseppe, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. CONTARDO Vincenzo.
PERUCCA Aristide, (Firenze) id. Arezzo.	Id. id. id. AVANZI Emilio.
RUBERTINI Vincenzo, (Forlì) id. Forlì.	Id. id. id. SACCONAGHI Girolamo.
NANNI Giovanni, (Roma) id. Campobasso.	Id. id. id. PEDRAZZOLI Giovanni.
BECCARI Ettore, (Bologna) id. Ravenna.	Id. id. id. FRISCIA Michele.
CAMMARATA Antonio, (Roma) id. Roma.	Id id. id. MARCONCINI Corrado.
GIANNINI Valente, (Lucca) id Belluno.	Id id. id. MAGGI Domenico.
IANNELLA Carlo, (Gaeta) id. Gaeta.	Id. id. id. IMBIMBO Annibale.

Con anzianità 31 agosto 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

ROSSO Giuseppe, (Torino) distretto Novara.	Precederà nel ruolo il tenente MURARI Giorgio
MONETTO Ilario, (Mondovì) 1° alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente CAVALLO Giuseppe.
REGAZZOLA Luigi, (Vicenza) distretto Vicenza	Id. id. ip. DIPINO Francesco d'Assisi.
RESCHIGLIAN Giulio, (Ferrara) id. Ferrara.	Id. id. id. SOTTILI Pietro.
PARLANTI Renato, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. DALLA BONA Giovanni.
PETAGNA Eduardo, (Napoli) id. Napoli.	Id id. id. CASAGRANDE Silvestro.
ZORATTI Egidio, (Sacile) 8 alpini.	Id id. id. VALLE Amedeo.
MORA Ettore, (Sacile) distretto Sacile.	Id. id. id. CIAMPINELLI Alessandro.
ROMEGIALLI Giuspepe, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. TIRINNANZI Gino.
SOZZI Tommaso Ercole, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. MARCHESE Salvatore.
AVONI Ferruccio, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. ZANELLI Emilo.
CAPORALI Aristide, (Cremona) id. Cremona.	Id. id. id. PACE Giuseppe.
LOTTINI Carlo, (Firenze) id. Livorno.	Id. d. id. MENATI Carlo.
REGGIANI Mario, (Verona) id. Verona.	Id. id. id. MAGELLI Alfredo.
CASTELLANO Alfredo, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. CACACE Attilio.
D'ISCHIA Giuseppe, (Rovigo) id. Rovigo.	Id. id. id. SCARABELLI Gino.
TRENTINI Giovanni Battista, (Verona) id. Verona.	Id. id. id. PEDON Alessandro.

Con anzianità 1° ottobre 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

TORTOLI Giulio, (Firenze distretto Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente GUZZI Saverio
VITIELLO Raimondo, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. FRANCHINI Odoardo.
MASTRORILLI Vincenzo, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. MONTEFOSCHI Roberto.

CONTI Pietro, (Milano) distretto Mantova.	Seguiranno nel ruolo il tenente REMIA Nazzareno.
D'AMORE Salvatore, (Palermo) id. Reggio Calabria.	
CALVARI Alessandro, (Roma) id. Teramo.	Seguirà nel ruolo il tenente CAVARA Valentino
MARANO Renato, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. PADULLI Raffaele.
CORNA Giovanni Luigi, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. SEVERI Leonardo.
GINOCCHIETTI Adolfo, (Perugia) id. Perugia.	Id. id. id. CARULLI Francesco.
CAVALLO Fortunato, (Taranto) id. Taranto.	Id id. id. RISSO Ciro.
CRISPOLI Mario, (Novara) id. Novara).	Id. id. id. TOMBINI Cesare.
SOMMA Luigi, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. FILOGRANA Luigi.
COLANTUONI Renato, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. MINGHETTI Alessandro.
EMALDI Giovanni Battista, (Bologna), id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAMPANA Achille.
SEVERATI Riccardo, (Roma) id. Roma.	
ANTONUCCI Donato, (Catanzaro) id. Catanzaro.	
SFOGGIA Ruggero, (Treviso) id Treviso.	
DE CATERINA Giuseppe, (Napoli) id. Napoli.	
MANNUSCHI Armando, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. GIANDOSO Ermenegildo
MASOERO Giovanni, (Torino) id. Torino.	
GIANCOTTI Vincenzo, (Roma) id. Roma.	
SCHIAVI Carlo, (Mantova) id. Mantova.	
CASERTA Antonio, (Roma) id. Roma.	Seguira nel ruolo il tenente MOGNAINI Guido
DE CAROLI Pietro, (Vercelli) id. Vercelli.	Id. id. id. STAME Luigi.
DE MEO Antonio Filiberto, (Avellino) id. Avellino.	Id. id. id. PICA Cesare.
CORSINI Pietro, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. BELMONTE Vittorio.
FRANCESCATO Gino, (Sacile) distretto Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente D'AROSSA Gennaro.
TROPEA Rosario, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. BENTIVEGNA Francesco.
RICCA Giuseppe, (Vicenza) id. Vicenza.	id. id. id. BORDONI Luigi.
GASLINI Ferdinando, (Milano) id. Milano.	Id id id. TENCA Giovanni
MONARI Guido, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. GABRI Giovanni.
BORTOLINI Giulio Carlo, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. BRUNELLO Luigi.
CACCIA Luigi, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. PIZZIO Oreste.
STEFANELLI Clemente, (Arezzo) id. Arezzo.	Seguiranno nel ruolo il tenente RADICE Egidio.
AGAZZONE Giovanni, (Milano) id. Milano.	
LIVERTA Luigi, (Milano) id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente DODDOLI Alberto.
GIGLIUCCI Donatello, (Firenze) id Firenze.	Id. id. id DEGRADA Arnaldo.
IANNI Gaetano, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. BORGHESANI Gildo.
DELEVA Giuseppe, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. GREA Primo
GUARNACCIA Francesco, (Genova) id. Parma.	Id. id. id. MIATA Giovanni.
D'ORLANDI Orazio, (Sacile) id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente DACOMO-ANNONI Pietro Carlo.
SEVESO Alfredo, (Milano) id. Voghera.	
FASANA Giuseppe, (Lodi) id. Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente SCHININÀ Emanuele.
COPPETTI Alfredo, (Ancona) id. Ancona.	Id. id. id. CRISCUOLO Filippo.

VILLA Felice, (Monza) distretto Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente ZAMBONI Francesco.
PEROTTI Francesco, (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. SERNIA Ruggierantonio.
CIACCI Luigi, (Siena) id. Siena.	Seguiranno nel suolo il tenente MALENOTTI Antonio.
BASSINI Gaetano, (Bologna) id. Bologna.	
RESTIVO Giuseppe, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente GORI Ezio.
LANDINI Giuseppe, (Firenze) id. Pistoia.	Id. id. id. SAMARELLI Giuseppe.
SIOLI Ugo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. MASCARO Edmondo.
PERFUMI Amedeo, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. RAMPOLLA Achille.
BERTÈ Ferruccio, (Milano) id. Alessandria	Seguiranno nel ruolo il tenente LIVERANI
JACONO Pietro, (Roma) id. Aquila	Luigi.

Con anzianità 12 ottobre 1916:

Tenenti promossi capitani:

FORTI Lazzaro, (Venezia) distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il capitano GENTA Felice.
MUZIO Ettore, (Mantova) id. Mantova.	Id. id. id. CORSI Edoardo.
BINI Ugo, (Milano), id. Brescia.	Precederà nel ruolo il capitano LOMBARDI Alfredo.

Con anzianità 1d dicembre 1915:

Sottotenenti promossi tenenti:

BALDUZZI Albino, (Milano) distretto Monza.	MANFREDINI Giuseppe, (Roma) distretto Roma.
PERCHIAZZI Saverio, (Roma), id. Frosinone.	RAGAZZONI Enrico, (Roma) id. Roma.
PATERNOSTRO Roberto, (Palermo), id. Palermo	BONADONNA Salvatore, (Siracusa) id. Siracusa.
VERZELLI Alberto, (Genova) id. Mondovì.	CIOCCI Giovanni Antonio, (Roma) id. Roma.
PROVENZALI Silvio, (Mantova), id. Rovigo	OLIVA Eduardo, (Palermo) id. Palermo.
MONTAUTI Gaetano, (Lucca) id. Livorno.	SCARELLA Agostino, (Torino) id. Torino
ZICAVO Giov. Battista, (Genova) id. Reggio Emilia.	MUSI Guido, (Modena) id. Modena.
GIUFFRIDA Michelangelo, (Catania) id. Siracusa.	VANDANO Giuseppe, (Torino) 2 alpini.
ZITO Giovanni, (Palermo) id. Siracusa.	GROSSI Carlo, (Modena) distretto Modena.
RAMETTA Giuseppe, (Siracusa), id. Siracusa.	COLLELUORI Pasquale, (Belluno) id. Belluno.
CHIARO Vincenzo, (Novara) 3 alpini.	RUPNICH Enrico, (Milano) id. Milano.
RICCARDELLI Pietro, (Roma) distretto Roma.	MOLINARI Mario, (Milano) id. Milano.
GIACOPINI Giovanni, (Milano), 4 alpini.	ZANOTTI Giuseppe, (Bologna) id. Bologna.
BRANDONISIO Michele, (Bari) distretto Bari.	ANSELMI Arturo, (Nola) id. Nola.
ANTONUCCI Antonio, (Palermo) id. Girgenti	FIORILLO Lelio, (Bari) id. Bari.
CASORATI Pier Renato (Verona) id. Verona.	MAZZINGHI Enrico, (Livorno) id. Livorno.
FERRARI Ardo, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	GARELLO Corrado, (Palermo) id. Palermo.
	SANTINI Giuseppe, (Varese) id. Varese.
	AMEGLIO Giovanni, (Savona) 1 alpini.
	PELOSO Vincenzo, (Napoli) distretto Napoli.
	GARZIERI Costantino, (Taranto) id. Taranto.
	VILLA Pietro, (Milano) id. Milano.

ALBERTI Roberto, (Milano) distretto Milano.
CANEVARO CRIGLIZOLA Lorenzo, (Genova) id. Genova.
DIAN Silvio Bernardo, (Savona) 1 alpini.
PONZO' Ettore, (Massa) distretto Massa.
DONADELLI Luigi, (Lecco) comandato deposito aeronautica.
MONTI Francesco, (Firenze) distretto Firenze.
SINFORIANI Italo, (Pavia) id. Pavia.
BORGONDO Guido, (Vercelli) id Vercelli.
MORINI Giuseppe, (Savona) id. Savona.
MARRAZZI Andrea, (Genova) 1 alpini.
AMI Augusto, (Roma), distretto Roma.
MARTUCCI Edmondo, (Napoli) id. Napoli.
MANGOSI Enrico, (Roma) id. Roma.
CASIRAGHI Angelo, (Milano) id. Milano.
LONGO Ernesto, (Napoli), id. Napoli.
PURRELLO Michele, (Girgenti) id. Girgenti.
LOCATELLI Francesco Antonio, (Sacile), id. Sacile.
REGGIANI Guido, (Modena) id. Modena.
MAGGI Cesare, (Lecco), id. Lecco.
MORONTI Guido, (Napoli), id. Napoli.
GASTALDI Nicola, (Napoli) id Napoli.
DEL BAGLIVO Renato, (Roma) id. Roma.
BRUGNOLI Pietro, (Genova) id. Genova.
LAVATELLI Emilio, (Torino) id. Torino.
SPITALERI Giovanni Battista, (Roma) id. Roma.
SCUDERI Giuseppe, (Catania) id. Catania.
STEFANELLI Augusto, (Lecce) id. Lecce
ALFANO Nicola, (Salerno), id. Salerno.
MALFER Camillo, (Milano) id. Milano.
VALENTE Vincenzo, (Roma), id. Roma.
DALMAZZO Francesco (Torino), id. Torino.
GIACOMINI Gio. Maria (Brescia), id. Brescia.
INGRASSIA Gianfilippo, (Palermo) id. Palermo.
GARIBALDO Giovanni Battista (Genova id. Genova.
CHIOSSO Giuseppe, (Piacenza) id. Piacenza.
CALDERARI Luigi, (Milano) id. Milano.
PANSERA Carlo, (Milano), id. Milano.
BACCA Pietro, (Lecce) id. Lecce.
GRANZOTTO Luciano, (Belluno) id. Belluno.
LUGLI Daniele, (Roma) id. Roma.
TENCA Cesare, (Milano), id. Milano.
RIGHETTI Filippo, (Milano) id. Milano.
PARUZZO Vincenzo, (Torino), id. Torino.
SOLI Italo, (Roma) id. Roma.
SIRI Giovanni Battista, (Padova) 1 alpini.
DADDABBO Leonardo, (Lecce) distretto Lecce.
MONTANARI Ettore, (Ravenna) distretto Ravenna.
MUNAFÒ Mariano, (Messina) id. Messina.
MAZZUCCO Umberto, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.
VERONESE Pio, (Torino) id. Torino.
DAVID Aldebrando, (Milano) id. Milano.
BRUNI Luigi, (Bergamo) id. Bergamo.
MONTAGNI Giocondo, (Firenze) id. Firenze.
RICCI Attilio, (Treviso) id. Treviso.
FENOGLIO Besso (Ivrea) 3 alpini
DA BOVE Lorenzo, (Roma) 2 id.
D'ELIA Francesco, (Sacile) distretto Sacile.
GUARDI Pietro, (Firenze) id. Firenze.
ARLOTTA Mariano, (Lecce) id Lecce.
TINTI Guido, (Modena), id. Modena.
GREGORI Giuseppe, (Brescia) id. Brescia.
FERRERI Vincenzo, (Torino) id. Torino.
FAGLIACCI Ulderico, (Macerata) id. Macerata.
SECCO SUARDO Dino, (Savona) id. Lecco.
CANAL Pietro, (Venezia) id. Venezia.
BIANCARDI Francesco, (Venezia) id Ferrara.
TUMMINELLO Michele, (Cefalù) id. Cefalù.
GRECO Emanuele, (Messina) id. Cosenza.
STAMPA Giuseppe, (Como) id. Como.
BAGIOLI Giacomo, (Ravenna) id. Ravenna.
BARDOVAGNI Guidobaldo, (Pesaro) id. Pesaro
RUFFINI Pietro, (Genova), id. Voghera.
RIZZUTI Giuseppe, (Girgenti), id. Girgenti.
SARDI Giovanni, (Casale) id. Casale.
FORMENTI Angelo, (Milano) id. Milano.
RUTIGLIANO Gioacchino, (Barletta) id. Barletta.
BARTALENA Mario, (Rovigo) id. Rovigo.
VENINI Giulio, (Messina) id. Messina.
COSENTINO Luigi, (Napoli) id. Benevento.
GARGATAGLI Eugenio, (Mantova) id. Mantova.
FIORINI Domenico, (Torino) id. Torino.
RABITTI Luigi, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.
CECCARELLI Antonio, (Forlì) id. Forlì.
FORTE Antonino, (Trapani) id. Trapani.
COLIOLA Giov. Battista, (Ravenna) id. Ravenna.
CAMPAGNANO Gino, (Firenze) id. Firenze.
TRAVERSI Ettore, (Foggia) id. Foggia.
GIANOLA Alberto, (Bologna) id. Bologna.
CAMUSSI Pellegrino, (Milano) id. Voghera.
CANTONE Carlo, (Pavia) id. Pavia.
SALAMINI Giuseppe, (Cuneo) id. Cuneo.

NOZZOLI Martino, (Siena) distretto Siena.
MUCCILLI Vincenzo, (Napoli) id. Gaeta.
FASANARO Angelo, (Campagna) id. Campagna.
DIAMANTI LELLI Giovanni, (Milano) id. Pavia.
LANDINI Alcide, (Savona) id. Savona.
DONELLI Giuseppe, (Cremona) id. Cremona.
GAMBADAURO Placido Felice, (Messina) id. Catanzaro.
FORNARI Giacomo, (Genova) id. Parma.
BESOZZI Pietro, (Novara) id. Novara.
CARPANI Mario, (Milano) id. Lecco.
GATTI Francesco, (Torino) id. Cuneo.
MAGGIONI Gustavo, (Milano) distretto Alessandria.
GALLIANI Silvio Valentini, (Milano) id. Vercelli.
CAVALLO Cosimo, (Lecce) id. Lecce.
CRAVERI Attilio, (Novara) id. Novara.
LANCINA Attilio, (Milano) id. Lecco.
GUIDUGLI Domenico, (Lucca) id. Lucca.
SGUAZZI Francesco, (Livorno) id. Livorno.
GUAITANI Mario, (Bergamo), id. Bergamo.
ANZINI Antonio, (Milano) id. Voghera.
DAZZI Manlio, (Rovigo) id. Rovigo.
COLAVECCHIO Antonino, (Messina) id. Lecce.
TAVECCHIO Italo, (Milano) id. Milano

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 2 gennaio 1917 per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

PUDDU Edmondo, brigadiere.	Cagliari	Cagliari.
PRESTI Ferdinando, sergente.	Napoli	Napoli.
MACALUSO Antonino, id.	Palermo	Palermo.
CORDARO Enrico, id.	Catania	Catania.
MINGHETTI Marco Secondo, caporale, 89 fanteria.	Milano	Milano.
BRUSCHI Mario, soldato, comando zona Derna.	Roma	Roma.
NOTO Luigi, id.	Milano	Milano.
GAMBAROTTA Guglielmo, id.	Novara	Milano.
VACCARIELLO Francesco, id.	Salerno	Salerno
PASCUCCI Giulio, id.	Ancona	Ancona.
GRIFFA Pietro, 37 fanteria, id.	Torino	Torino.
TUCCI Filippo, id.	Roma	Roma.
MONTEVECCHI Giovanni, id.	Como	Como
VILLA Francesco, id.	Napoli	Napoli.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria, ed assegnati al distretto di residenza.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento per ciascuno a fianco indicato, il mattino del 2 gennaio 1917, per imprendere servizio:

BISCARETTI DI RUFFIA Ermanno, sergente, distretto Casale.	Reggimento cavalleggeri di Catania.
FREZZOLINI Ernesto, id., id. Roma.	Id. Piemonte Reale cavalleria.
GUZZI Mario, id , id. Milano	Id. Savoia cavalleria.
ARIAS Aleardo, id., id. Roma.	Id. cavalleggeri Guide.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 21 dicembre 1916:

SFORZA Carlo distretto Roma.	8 fortezza.
GARRONI Guido id. Roma.	3 id.
BRACCI VATIELLI MIGNARDI Alessandro id. Macerata.	5 id.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati ai corpi per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 2 gennaio 1917, per imprendere servizio:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
PAOLETTI Adolfo, furiere.	Orvieto	3 artiglieria fortezza.
GANDOLA Giacomo, sergente.	Como	6 id. id.
CASELLI Ottorino, id.	Palermo	4 id. id.
QUARTA Riccardo, id.	Roma	3 id. id.
DE FERRARI Gerolamo, caporale.	Genova	1 id. id.
ZARDO Antonio, soldato.	Mantova	5 id. id.
BALLINI Ambrogio, id.	Padova	3 id. id.
FERRO Vincenzo.	Roma	6 id. id.
BASSANI Dante.	Ferrara	10 id. id.
VIGNOCCHI Giovanni.	Modena	10 id. id.
GERACE Alberto.	Bologna	8 id. id.
TORTONESE Mario.	Alessandria	7 id. id.
INTERLANDI Giuseppe.	Siracusa	4 id. id.
PONTI Angelo, id.	Roma	3 id. id.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 2 gennaio 1917, per assumere servizio:

BRUNETTI Angelo, furiere maggiore distretto Roma.	5 genio.
MORBELLI Giovanni, soldato id. Torino.	5 id.
CASABELLA Francesco, id. id. Torino.	6 id.
TACCANI Giovanni, id. id. Milano.	1 id.
CAPITANIO Giovanni, id. id. Brescia.	2 id.
LEDÀ Antonio, id. id. Sassari.	5 id.
PADULLI Luigi, id. id. Milano.	1 id.
SEGRE Cesare, id. id. Casale.	2 id.
TOMADELLI Ermo, id. id. Milano.	1 id.
TROSSARELLI Carlo, id. id. Milano.	6 id.
MORELLI DI POPOLO Alfonso, id. id. Torino.	5 id.
LA MOTTA Michele, id. id. Palermo.	5 id.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti maggiori medici di milizia territoriale sono promossi tenenti colonnelli medici di milizia territoriale:

TUTTOLOMONDO Angelo, distretto Girgenti.	TODERI cav. Pio, distretto Ancona.

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale sono promossi tenenti medici di milizia territoriale colle anzianità sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 1° aprile 1916:

MORALDI Paolo, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente medico TADDEI Taddeo
AVANZI Camillo, id. Verona.	Id. id. id. CASALE Quinto.
AVITE Giovanni, id. Alessandria.	Id. id. id. BELTRAMINI Eugenio.
BERTOLINI Enrico, id. Pavia.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico ZORZOLI Carlo.
DONALISIO Francesco, id. Cuneo.	
CASTELLI Andrea, id. Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente medico CANDELORI Giulio.
MOLINENGO Oreste, id. Casale.	Id. id. id. BORNIA Giovanni.
BERNARDO Amedeo, id. Campobasso.	Id. id. id. COLAPIETRO Francesco.
CORDA Gavino, id. Sassari.	Id. id. id. PAPINI Bernardo.

Con anzianità 1° maggio 1916:

PIANCASTELLI Angelo, distretto Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente medico BALLARDINI Cesare.

Con anzianità 1° giugno 1916:

CAROTENUTO Giuseppe, distretto Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente medico DELLI PAOLI Andrea.
MORANDI Rinaldo, id. Voghera.	Id. id. id. PELLEGRINI Antonio.

Con anzianità 1° luglio 1916:

PIOVANELLI Luigi, distretto Firenze.

Con anzianità 1° agosto 1916:

GENTILUOMO Giacinto, distretto Reggio Calabria.	Precederà nel ruolo il tenente medico BIZZARRI Cesare.
NACCARI Giuseppe, id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente medico BIZZARRI Cesare.

Con anzianità 1° settembre 1916:

CORDA Quirico Maria, distretto Sassari.	Seguirà nel ruolo il tenente medico BENNATI Ferdinando.

Con anzianità 1° novembre 1916:

PREVEDI Guido, distretto Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente medico CRESCENZI Michele.
SEMINI Ettore, id. Treviso.	Id. id. id. RONFINI Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi al grado superiore, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con l'anzianità per ciascuno indicata:

Con anzianità 1° ottobre 1916:

GOY Ettore, distretto Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario CONTE Marco.

Con anzianità 11 giugno 1916:

PICCARDI Luigi, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario OLIVIERI Erminio.

Con anzianità 1° dicembre 1916:

CAPUTO Marco, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario ZUCCHELLI Mario.

Con anzianità 11 giugno 1916:

GIAGHEDDU-PES Stefano, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario CAVAGNIS Mario.

Con anzianità 1° dicembre 1916:

GIOVANNUCCI Curzio, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario CAPUTO Marco.
GIRAVO Nicola, id. Campobasso.	

Con anzianità 1° agosto 1916:

PENELLA Salvatore, distretto Napoli.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi al grado superiore, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con riserva di anzianità relativa:

MARTINEZ Carlo, distretto Roma.	GIOVANNELLI Enrico, distretto Roma.
GIOVANNINI-PACIFICO o PACIFICI Gino, id. Roma.	GUIDUGLI Giovanni, id. Livorno.
	FERRI Ferruccio, id. Perugia.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi al grado superiore in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con riserva di anzianità relativa:

CORONA Rosario, distretto Cefalù.	CECCHI Amilcare, distretto Macerata.
VARVARO Roberto, id. Palermo.	DE LEO Antonio, id. Roma.
BEER Guido, id. Roma.	D'AMBROSIO Diomede, id. Roma.
VENTURINI Pietro, id. Roma.	PIRAINO Paolo, id. Messina.
DANESE Raffaello, id. Frosinone.	TEDESCO Ettore, id. Roma.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

FONTENANI Alfonso, sottotenente sussistenza, distretto Roma.	Promosso tenente con anzianità assoluta 8 marzo 1916 e con riserva di anzianità relativa.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, sono promossi al grado superiore con anzianità assoluta 9 marzo 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

CICERONI Guido, distretto Ancona.
CASTIGLIEGO Nicola, id. Venezia.
IORIO Saverio, distretto Napoli.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

MORATTI Antonio, sottotenente fanteria (Venezia) distretto Ferrara.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 3 agosto 1916, relativo alla promozione al grado di tenente del contronotato ufficiale.
FIUMANÒ Francesco, id. id. (Benevento) id. Benevento.	Id. id. id. in data 31 id., relativo alla promozione al grado di tenente del contronotato ufficiale.
CABELLA Giovanni, id. id. (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. in data 12 ottobre 1916, relativo alla promozione al grado di tenente del contronotato ufficiale.
GIACOMINELLI Carlo, id. id. (Modena) id. Modena.	Id. id. id. in data 23 novembre 1916, relativo alla promozione al grado di tenente del contronotato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

PONTILLO Romualdo, tenente fanteria (Caserta) distretto Foggia.	L'anzianità di grado del contronotato ufficiale di cui il decreto luotenenziale 27 luglio 1916, è portata dal 27 luglio al 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente PINI Innocenzo.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

ZACCONI Gastone, sottotenente arma del genio distretto Catanzaro.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale del 22 giugno 1916 nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale arma del genio del contrecitato ufficiale.
SBRANA Umberto, id. id., id. Genova.	Id. id. id. 6 luglio 1916 id. id. id.
PERUGINI Guido, id. id. fanteria, id. Roma.	Id. id. id. 14 settembre 1916 id. id. id. fanteria id. id.
AGNOLETTI Fernando, id. id., id. Firenze.	Id. id. id. 21 settembre 1916 id. id. id.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali medici di milizia territoriale sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio:

BARTOLOTTA Stefano, tenente medico, distretto Cefalù.
CUPULA Gaetano, id. id. Potenza.
CASTELLI Antonio, tenente medico, distretto Girgenti.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

DI PIETRO Vincenzo, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Campobasso.	Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di milizia territoriale, di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

CORTIGLIANI Roberto, sottotenente commissario.	Rettificato il cognome come appresso: CARTIGLIANI Roberto.
GALLESE Giuseppe, id. id.	Id. id. GALLESI Giuseppe.
MAZZAGLIA Emanuele, id. id.	Id. id. MARZAGLIA Emanuele.

Determinazione ministeriale 16 dicembre 1916.

MICALIZZI Francesco, settotenente milizia territoriale artiglieria. CORSI Mario, id. id. id.	Inviati in congedo assoluto a decorrere dal 1° gennaio 1917 perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare.

Determinazione ministeriale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti presso i centri automobilistici a fianco indicati:

LOVATI Giov. Battista, tenente (Milano) distretto Varese.	
SORGENTE Pio, sottotenente (Milano) id. Milano.	
BERNASCONI Fernando, id. (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno.	
PAGLIASSA Domenico, id. (Genova) id. Cremona.	
DOMPÈ Angelo, id. (Torino) id. Torino.	
CALCATERRA Antonio, id. (Genova) id. Genova.	25 reggimento artiglieria campagna (centro automobilistico Torino).
GIRETTI Gino, id. (Cuneo) id. (Cuneo).	
SORIA Carlo, id. (Napoli) id. Napoli.	
FRISETTI Giacomo, id. (Cuneo) id. Cuneo.	
BOGETTI Francesco, id. (Brescia) id. Brescia.	
ROGORINI Camillo, id. (Lodi) id. Lodi.	
ISIDORI Umberto, id. (Torino) id. Torino.	
COSTA Paolo, id. (Milano) id. Milano.	
CORONA Pietro, sottotenente (Caltanissetta) distretto Caltanissetta.	
FERRARIO Carlo, id. (Milano) id. Milano.	
MASSARENTI Gian Luigi, id. (Ravenna) id. Ravenna.	
MANZINI Attilio, id. (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	
RAMPINI Enrico, id. (Brescia) id. Brescia.	Reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Monza).
GATTINONI Tullio, id. (Milano) id. Monza	
POLI Edoardo, id. (Bologna) id. Bologna.	
LUPI Ermanno, id. (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	
COPETTA Ugo, id. (Brescia) id. Brescia.	
BACCHI ANDREOLI Aldo, id. (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	
FASCIO Corrado, tenente (Torino) 4 alpini.	
SALVATORI Filippo, id. (Bologna) id. Bologna.	3 artiglieria da campagna (id. id. Bologna).
BARBIERI Giuseppe, id. (Bologna) id. Bologna.	

C AGRINI Giulio, sottotenente, (Brescia) distretto Brescia.
ROSSI Alessandro, id. (Vicenza) id. Vicenza.
GATTI Silvio, id. (Casale) id. Casale.
GAVINA Cesare, id. (Voghera) id. Voghera.
GASPERINI Mario, id. (Milano). id. Monza.
DI PRIMA Attilio, id. (Catania) id. Catania.
BOLGIANI Carlo, id. (Milano) id. Monza.
GROSSI Giuseppe, id. (Ravenna) id. Ravenna
MARELLI Giovanni, id. (Milano) id. Bergamo.
BRUZZONE Francesco, id (Genova) id. Reggio Emilia.
LUCCHELLI Emilio, id. (Monza) id. Monza.
BEVILACQUA Giovanni, id. (Treviso) id Treviso.
GERARD Giovanni, id. (Genova) id. Genova.
MARZI Antonio, id. Firenze) id. Firenze.

3 artiglieria campagna (centro automobilistico Bologna).

GRANDI Vittorio, sottotenente (Modena) distretto Modena
LA ROSA Salvatore, id. (Palermo) id. Palermo.
GUAZZINI Gino, id. (Firenze) id. Arezzo.
CONTINI Emilio, id. (Livorno) id. Livorno.
ARCELLA Luigi, id. (Lecce) id Lecce.
DE LUCA Emilio, id. (Treviso) id. Treviso.
QUAGLIA Francesco, id. (Napoli) id Nola.
GHISLANZONI Paolo, id (Lecco) id Lecco.
MARENZI Filippo, id. (Bergamo) id. Bergamo.
LANFRANCONI Luigi, id. (Milano) id. Varese.
ZAPPOLI Giovanni, id. (Bologna) id. Bologna.
DANELLI Giuseppe, id. (Cuneo) id. Cuneo.
BOGGETTI Oscar, id. Mondovì) id. Mondovì
CACCHI Giovanni, id. (Forlì) id. Forlì.

21 reggimento artiglieria da campagna (centro automobilistico Piacenza)

TORCHIO Ettore, tenente (Torino) distretto Torino.
BENNI Cesare, id. (Torino) id Ivrea.
GIAMPAOLI Rodolfo, sottotenente (Ancona) id Chieti
CADEO Felice, (Brescia) id. Brescia.
RICCHI Manni Guido, id. (Milano) id. Milano.
DE CARLO Giustino, id. (Chieti) id. Chieti.
IPPOLITO Giulio Raffaele, id. (Barletta) id. Barletta.

13 reggimento artiglieria da campagna (centro automobilistico Roma).

CASTRACANE Guido, sottotenente (Pesaro) distretto Pesaro. LOMBARDINI Carlo, id. (Roma) id. Roma. BONACCORSI Domenico, id. (Messina) id. Messina. MORSO Giovanni, id. (Caltanissetta) id. Caltanissetta. PODESTÀ SGARRONI Francesco, id. (Genova) id. Genova. LANDI Carlo, tenente (Bologna) id. Bologna. PASTORELLI Icaro, sottotenente Mantova) id. Mantova.	13 reggimento artiglieria da campagna (centro automobilistico Roma).
CAFIERO Gaetano, id. (Barletta) id. Barletta. BRESCHI Guido, id. (Roma) id Frosinone. ALBERGOTTI Tommaso, id. (Arezzo) id. Arezzo.	
CIAVOLICH Guido, id (Chieti) id. Chieti CALZOLARI Luigi, id. (Parma) id. Parma. SALVUNI Ugo, id. (Piacenza) id. Piacenza. CENA Carlo, id. (Torino) id. Ivrea. CARSANA Attilio, id. (Bergamo) id Bergamo BAFFA Luigi, id. (Milano) id. Lecco. MARENTINI Adolfo, id. (Genova) id. Genova. GULIDI Giovanni, id. (Milano) id. Milano. CECCARELLI Maurizio, id. (Forlì) id. Forlì.	Reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Mantova).
WRZY Giuseppe, sottotenente (Palermo) distretto Palermo.	Reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Mantova.
BONVINI Elvino, sottotenente fanteria (Piacenza), id. Piacenza.	Trasferito reggimento artiglieria a cavallo (6ª compagnia automobilisti).
CHIMIENTI Cesare, id. id., id. Lecce (indisponibile).	Cessa di essere indisponibile ed assegnato per mobilitazione, distretto Lecce.
GRADOLI Vittorio, tenente 8 artiglieria fortezza, id. Spoleto.	Trasferito 3 artiglieria fortezza.
LAPPONI Lapo, sottotenente 13 artiglieria campagna (comandato gruppo controaerei), id. Roma.	Id. 3 id id.
LUGLI Vittorio, id. 8 id. fortezza, id. Forlì.	Id. 7 id. id.
MARGANI Salvatore, id. 10 id. id., id. Rovigo.	Id 8 id. id.
CARBONARO Demetrio, id. 1 id. id., id. Torino.	Id. 6 id. id.
VOLPI Attilio, tenente 5 id., id. Ancona.	Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili a senso dell'art. 4 dell'istruzione sulla dispensa dalla chiamata alle armi.
GOSTOLI Durante, sottotenente 8 artiglieria fortezza, id. Ferrara (comandato direzione tecnica d'aviazione.	
DE AMBROSI Francesco, id. 6 id. id. Casale (id. id. id.). CAIATI Nicola, id. 1 id., id. Genova (id. id. id.).	Cessano di essere comandati come contro e rientrano ai rispettivi reggimenti.

SLAITER Giovanni, sottotenente 1 genio distretto Roma.	Trasferito deposito d'Aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).

I seguenti ufficiali farmacisti sono inscritti fra gli ufficiali indisponibili, del proprio distretto:

ROBBA Carlo, tenente farmacista, distretto Alessandria.	MASCIA Tommaso, id. id. Benevento.
COSENTINO Nunzio, sottotenente id. id. Catania.	SCALIA Antonio, id. id. id. Catania

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali dell'arma di fanteria in congedo provvisorio sono richiamati in servizio, dalla data e colla destinazione a fianco di ognuno di essi indicate:

STIEVANO cav. Paolo colonnello.	Deposito 36 fanteria, dal 25 dicembre 1916.
GRIGI cav. Giuseppe, tenente colonnello.	Distretto Padova, dal 3 id.
TOMASUOLO cav. Francesco, id. id.	— dal 14 id.
SARDI cav. Michele, id. id.	— dal 14 id.
RAMBALDI cav. Roberto, maggiore.	Scuola militare Parma, dal 3 id.
PISANTI cav. Carlo, id.	— dal 3 id.
VANIN cav. Vittorio, id.	Deposito 12 bersaglieri, dal 3 id.
ARRIGHI cav. Arrigo, id.	— dal 3 id
BONGIOANNI cav. Luigi, id.	Deposito 24 fanteria, dal 3 id.
VOLPE cav. Rodolfo, id.	Distretto Varese, dal 10 id.
PIERINI cav. Adriano, id.	Battaglione dirigibilisti Roma, dal 14 id.
TOGNA cav. Giulio, id	Ministero guerra, dal 3 id.
BERNINI cav. Ugo, id.	Comando corpo di stato maggiore, dal 1° gennaio 1917.
SIMONETTI Giovanni, primo capitano.	Deposito 83 fanteria, dal 3 dicembre 1916.
FERRI Guglielmo, capitano.	Stabilimenti militari pena, dal 7 id.
MONTALI Gualtiero, id.	Id. id. id., dal 29 novembre 1916.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 22 giugno 1916.

VISALLI cav. Paolo, capitano medico distretto Messina in servizio ispettorato sanità.	Promosso maggiore medico di riserva.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

MURATORE cav. Edoardo, maggiore fanteria.	Eliminato dai ruoli, a senso dell'articolo 2 lettera *d*, n. 2 ed articolo 3 lettera *b)* della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

LANZONI cav. Tito, maggiore generale.	Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916

I seguenti ufficiali di fanteria, sono promossi al grado superiore con le anzianità sottomdicate:

Maggiore promosso tenente colonnello:

DE MARIA cav. Raffaele, distretto Pescara.

Con anzianità 6 ottobre 1915:

Primo capitano promosso maggiore:

BAISI cav. Alfredo, distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il maggiore PROMANT cav. Luigi.

Con anzianità 9 dicembre 1915:

Primo capitano promosso maggiore:

QUINTO cav. Cataldo, distretto Barletta.	Seguirà nel ruolo il maggiore TUROLA Augusto.

Con anzianità 2 marzo 1916:

Maggiore promosso tenente colonnello:

DE FURIA cav. Palmerino, distretto Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello DONSARUMMA Achille.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti maggiori medici nella riserva sono promossi tenenti colonnelli medici:

DEL PRIORE cav. Garibaldi, distretto Firenze.	VOGHERA Leone, distretto Venezia.
BUCCINO cav. Tobia, id. Foggia.	PANSINI Gaspare, id. Monza.
COPPOLA cav. Nicola, id. Roma.	DE MATTEIS Francesco, id. Aquila.
LAZZERI Augusto, id. Firenze.	SERRANO Costantino, id. Bari.
ANGELINI-PAROLI Carlo, id. Perugia.	

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

DE SCIORA Alfredo, maggiore commissario, distretto Messina.	Promosso tenente colonnello.
BIGHI cav. Luigi, id. amministrazione, id. Torino.	Id. id. id.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

SORRENTINO cav. Odoardo, tenente colonnello commissario, distretto Salerno.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto ministeriale 9 dicembre 1916.

GRECO Giuseppe, maggiore fanteria, distretto Palermo	Richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento 6 fanteria, dal 17 ottobre 1916.
BERTINI cav. Giovanni, tenente colonnello personale permanente distretti, distretto Perugia.	Richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento 3 reggimento alpini, dal 20 novembre 1916.

Decreto ministeriale 21 dicembre 1916.

BRAUZZI Siro, maggior generale direzione genio militare, Firenze, distretto Firenze.	Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 23 aprile 1915, mentre ancora rivestiva il grado di colonnello

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO

in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

LOIACONO Rodolfo, sottotenente amministrazione, distretto Barletta.	Promosso tenente di complemento, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 15 novembre 1915, n. 1646

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia.

PEPI Mariano, sergente maggiore, fanteria.	BERTI Gino, sergente, cavalleggeri di Treviso.
FAVERO Ferdinando, id., id.	PINTO Giorgio, caporale fanteria.
RAPISARDA Nicolò, id., id.	
GRECO Onorato, id., id.	

Vice brigadiere carabinieri reali promosso brigadiere:

ANTICO Angelo.

Sergenti promossi sergenti maggiori.

TRUGIANI Marcello, fanteria.	CIMAN Pietro, alpini.
MONTI Ardicio, id.	FUSARI Angelo, id.
TARANI Gustavo, id.	NUTI Giovanni, artiglieria fortezza.
PETRACCHI Mario, id.	VENEGONI Achille, id. montagna.
RE Giovanni, id.	ZEPPA Natale, id. id.
DIOTALLEVI Daniele, id.	OLIVIERI Aristide, id. id.
PASSARELLI Piermaria, id.	MARTINOLLI Dante, id.

Caporali maggiori promossi sergenti.

FERRANDELLO Michele, fanteria.	GALLI Giuseppe, fanteria.
BRASESCO Camillo, id.	URBANI Angelo, id.
GHISLOTTI Gioacchino, id.	PERROTTA Stefano, artiglieria.
VALLARINI Ferdinando, id.	

Caporali promossi sergenti.

ALAMBRESE Vito Antonio, fanteria.	DI HI Francesco, fanteria.
CICCIA Salvatore, id.	CIANCI Gerardo, id.
DI PETRILLO Silvio, id.	

Caporali promossi caporali maggiori.

SANTINO Luigi, fanteria.	VENIER Luigi, alpini.
PATRIA Virgilio, id.	MALAGUTI Ivo, artiglieria montagna.

Soldati promossi caporali:

INTROZZI Carlo, fanteria.
MANITTO Pietro, id.
PAGANO Alfio, id.
MAZZEI Raffaele, id.
BELLIN Silvio, alpini.
MAESTRONI Aurelio, artiglieria fortezza.
BIONDO Gioacchino, artiglieria.
BARRAGO Damiano, id.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

ALLEGRETTI Lorenzo, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 4 dicembre 1916.

NICCOLINI Salvatore, id. id. — Id. id. id. il 7 id.

PETRI Alberto, sottotenente milizia territoriale, reggimento lancieri di Treviso, distretto Firenze. — Rientrato dalla Somalia italiana per rimpatrio definitivo, il 7 id.

DEFUNTI.

MINUCCI cav. Cesare, maggiore generale riserva, distretto Siena. — Morto a Firenze, il 15 gennaio 1916.

FAZIO Domenico, sottotenente fanteria milizia territoriale, distretto Lecce. — Id. a Mola di Bari, l'8 marzo 1916

DI POMPEO cav. Arturo, colonnello direttore artiglieria Napoli. — Id. a Napoli, il 27 settembre 1916.

RITELLA Giuseppe, applicato ospedale Caserta. — Id. a Casagiove, il 4 novembre 1916.

DE MATTEIS Pietro, applicato 8 artiglieria campagna. — Id. a Verona, il 29 id.

PARENTI Giuseppe, assistente del genio militare, direzione genio Torino. — Id. a Pinerolo, il 4 dicembre 1916.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 12ª anno 1915 pag. 409 — FLORENO Carmelo, *invece di*: Catania Catanzaro, *leggasi*: Catania - Catania.

Id. 25ª, id. 1915, » 881. — GABBIATI Paolo, *leggasi*: GALBIATI Paolo.

Id. 38ª, id. 1915, » 1299. — AZZOLINI Antonio, *invece di*: id. Siena, *leggasi*: id. Parma.

Id. 83ª, id. 1915, » 2832. — PLUCEIHOTTA Saverio, *leggasi*: PLUCHINOTTA Saverio.

Id. 4ª, id. 1916, » 148. — MARANO Francesco, *invece di*: (Roma) id. Roma, *leggasi*: (Roma) id. Sacile.

Id. 64ª, id. 1916, » 3552. — SPADARO Giuseppe, *invece di*: 4 fortezza id. Palermo. *leggasi*: 2 pesante campale id. Messina.

Id. 77ª, id. 1916, » 4264. — SURIANI Andrea, *invece di*: 6 bersaglieri, *leggasi*: 2 bersaglieri.

Id. 82ª, id. 1916, » 4682. — AZZOLINI Antonio, *invece di*: id. Siena, *leggasi*: id. Parma.

Id. 97ª, id. 1916, » 5322. — CONTI Amerigo, *invece di*: id. Savona, *leggasi*: id. Sulmona.

Dispensa 98ª, anno 1916, pag. 5875. — CARABELLI cav. Remo, *invece di*: consegnatario magazzino arredamento 12 bersaglieri, *leggasi*: capo ufficio vestiario ed equipaggiamento comando corpo armata Milano.

Id. 98ª, id. 1916, » 5885. — VITELLA Telesforo, *leggasi*: VILLELLA Telesforo.

Id. 98ª, id. 1916, » 5891 — LANGE Tommaso, *leggasi*: LANGE Ermanno.

Id. 102ª, id. 1916, » 6193. — BARCO cav. Lorenzo, colonnello, *invece di*: nominato comandante reggimento deposito fanteria Milano est, *leggasi*: nominato comandante reggimento deposito fanteria Como.

Id 102ª, id. 1916, » 6215. — VERSI Aldo, *leggasi*: VERSÈ Aldo.

Id. 102ª, id. 1916, » 6233. — DE BISOGNI Carlo, *invece di*: 1 id., *leggasi*: 4.

Id. 103ª, id. 1916. » 6287. — BELLOMO Vincenzo, *invece di*: 6 genio, *leggasi* 2 genio.

Id. 103ª, id. 1916, » 6290. — BOTTO Angelo, 2 id. id. Torino, *leggasi*: BOTTO Angiolo, 6 id., id. Torino.

Id. 103ª, id. 1916, » 6290. — VEZZONE Giuseppe, *leggasi*: VERZONE Giuseppe.

Id. 104ª, id. 1916, » 6331 — GILLIO cav. Alessandro, Tenente colonnello, *invece di*: incaricato comando 89 fanteria, *leggasi*: incaricato comando 34 fanteria.

Id. 104ª, id. 1916, » 6345. — MOSCA Giuseppe, BATTAGLIA Luigi — Alla variazione che li riguarda nella promozione, *aggiungasi*: con riserva di anzianità relativa.

MUZII Adolchi e seguenti fino a SANTAMATO Vincenzo. — Alla variazione che li riguarda nella promozione, *aggiungasi*: con riserva di anzianità relativa.

Id. 104ª, id 1916, » 6357. — GHELFI Alfredo Foscolo, *invece di*: id. id. Bologna, *leggasi*: id. id Milano.

Id. 104ª, id. 1916, » 6366. — GUIDI Giovanni, *cancellare l'indicazione* (T).

Id. 104ª, id. 1916, » 6366. — PAGANELLO Fernando, 10 fortezza, id. Sulmona, *leggasi*: PAGANELLI Fernando, 10 fortezza, id. Roma.

Id. 104ª, id. 1916, » 6367. — SUCHENTRUNK Oreste, *invece di*: 1 id. fortezza, *leggasi*: 7 id. fortezza.

Id. 104ª, id. 1916, » 6395. — FALLISI Corrado, *leggasi*: VALLISI Corrado.

Id. 108ª, id. 1916, » 6700. — BALLARINI cav. Giuseppe, *leggasi*: BALLERINI cav. Giuseppe.

Id. 108ª, id. 1916, » 6702. — CHIAVARELLI NOBILE DI FOSSOMBRONE Giuseppe, *invece di*: l'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 27 settembre 1916, *leggasi*: l'aspettativa di cui contro è prorogata di cinque mesi, dal 27 settembre 1916.

Id. 108ª, id. 1916, » 6711. — DEL RE Angelo, *leggasi*: DE RE Angelo.

Id. 108ª, id. 1916, » 6713. — RUGERIERI conte Edgardo, *leggasi*: GUERRIERI conte Edgardo.

Id. 108ª, id. 1916, » 6715. — MARCHECIANO Amicla. — Alla variazione che lo riguarda nella promozione, *aggiungasi*: con riserva di anzianità relativa.

Id. 108ª, id. 1916, » 6725. — AMARI Enrico, *leggasi*: AMARI Emerico.

Id. 108ª, id. 1916, » 6725. — DE ANGELIS Carlo, *leggasi*: DE ANGELI Carlo.

Id. 107ª, id. 1916, » 6725. — CATANEA Amedeo, *invece di*: capitano, *leggasi*: tenente.

Id. 108ª, id. 1916, » 6726. — BIANCHI Ezio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Dispensa 108ª, anno 1916, pag. 6729. — MARIANI cav. Francesco, *leggasi*: MARINI cav. Francesco

Id. 108ª, id. 1916, » 6731. — MARCHETTI Ermenegildo, *invece di*: id. Verona, Ve, *leggasi*: id. Verona VI.

Id. 108ª, id. 1916, » 6735. — FABBRI Ugo, *invece di*: id. Catanzaro, *leggasi*: id. Benevento.

Id. 108ª, id. 1916, » 6735. PALMERI Valerio, *leggasi*: PAMERINI Valerio.
ROVAZZA Antonio, *leggasi*: ROSAZZA Antonio.

Id. 108ª, id. 1916, » 6736. PALMIERI Ferdinando, *invece di*: id. Nocera, *leggasi*: id Potenza.
GIORDANO Alfredo, *dopo*: id. Cefalù, *aggiungasi*: id. Livorno.

Id. 108ª, id. 1916, » 6737. CAIRO Francesco, *leggasi*: COIRO Francesco

Id. 108ª, id. 1916, » 6737. CARIMINI Enea, *leggasi*: CARIMINI Luca.
RIDELLINI Giovanni, *leggasi*: RIVELLINI Giovanni.

Id. 108ª, id. 1916, » 6788. GUIDA Michelantonio, *invece di*: id. Siracusa, nord, ovest, *leggasi*; Firenze nord-ovest.
VIGLIERO Remigio, *dopo*: id Mondovì, *leggasi*: id. Livorno.
FANARA Vincenzo, *dopo*: id. Girgenti, *leggasi*: id. Livorno.
RUGGIERI Ruggiero, *leggasi*: RUGGIERI Ruggero
ZEPPILLI Dante, *dopo*: id. Ascoli Piceno, *leggasi*: id Livorno.

Id. 108ª, id. 1916, » 6738. — SOLERI Luigi, *dopo*: id. Genova, *leggasi*: deposito Livorno.

Id. 108ª, id. 1916, » 6738. — CANDELLERO Apollino, *invece di*: 4 alpini, *leggasi*: 2 alpini.

Id. 108ª, id. 1916, » 6739. MARSOCCI Goffredo, *dopo*: id. Caserta, *leggasi*: id Livorno.
MACRI Giuseppe, *invece di*: id. Cosenza, *leggasi*: id. Firenze nord-ovest.
RAINONE Francesco, *dopo*: id. Napoli, *leggasi*: id. Livorno.
BALSAMO Vincenzo, *leggasi*: BALSANO Vincenzo.
DI VUOLO Ciro *dopo*: id. Napoli, *leggasi*: id: Livorno.

Id. 108ª, id. 1916, » 6739. ROMEO Luigi, *dopo*: id. Reggio Calabria, *leggasi*: id. Livorno.
PATRONA Giovanni, *invece di* :id. Padova, *leggasi*: Padova R.

Id. 108ª, id. 1916, » 6740. — ANDREOLI Giulio, *dopo*: id. Modena, *leggasi* id. Livorno.

Id. 108ª, id. 1916, » 6741. LIONETTI Gennaro, *dopo*: id Caserta, *leggasi*: id. Livorno.
SILVERINO Decio, *invece di*: deposito Padova, *leggasi*: deposito Padova R.
INGRASSI Francesco, *leggasi*: INGRAFFIA Francesco.
COLBERTALDO Luigi, *invece di*: id. Padova, *leggasi*: Padova P.
GUIDA Arnaldo, *leggasi*: GUIDA Osvaldo.
CASTELLAZZI, distretto Torino, 2 alpini, *leggasi*: CASTELLAZZI Gino, distretto Torino. 2 alpini.

Dispensa 108ª, anno 1916, pag. 6741. — Con anzianità 11 maggio 1915, *leggasi*: Con anzianità 11 maggio 1916.

Id. 108ª, Id. 1916, » 6753. — *Invece di*: Decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916, *leggasi*: Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.

Id. 108ª, Id. 1916, » 6755. — FRAULA Mario *leggasi*: FRAULA Ilario.

Id. 108ª, Id. 1916, » 6755. — I tenenti di complemento d'artiglieria da FRAULA Ilario a GALLI Nazzareno, s'intendono promossi con anzianità 31 agosto 1916.

Id. 108ª, Id. 1916, » 6759. — E SENA Renato, *leggasi*: DE SENA Renato.

Id. 108ª, Id. 1916, » 6761. — MARCHESI Romanello, *invece di*: 20 campagna, id. Padova, *leggasi*: 13 campagna id. Roma.

Id. 108ª Id. 1916, » 6762. — LUTRI Giuseppe, *invece di*: 14 campagna distretto Siracusa, *leggasi*: 22 campagna, distretto Cefalù.

Id 108ª, Id. 1916, » 6775. — LO CARMINE Giovanni, *invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 5 fanteria.

Id. 109ª, Id. 1916, » 6797. — Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici, *togliere le parole*: con riserva di anzianità relativa.

Id. 109ª, Id. 1916, » 6809. — Si consideri come annullata la determinazione ministeriale 14 dicembre 1916 nella parte che riguarda i sottotenenti farmacisti COSENTINO Nunzio, MASCIA Tommaso e SCALIA Antonio.

Id. 109ª, Id. 1916, » 6820. — ZUNINI cav. Carlo, *invece di*: 16 dicembre 1916 *leggasi*: 16 dicembre 1915.

IL MINISTRO — **Morrone**.

Prezzo della presente dispensa L. 0,85

(1582) Roma, 1916 — Tip. E. Voguera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 111ª — 1916 — 30 dicembre

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

PROFILI cav. Calisto, primo capitano, legione Napoli, f. q.	Collocato in posizione ausiliaria, a senso dell'articolo 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni, a datare dal 1° gennaio 1917.

Decreto ministeriale 21 dicembre 1916.

GUERZONI Luigi Evaristo, primo capitano. PIERGILI cav. Alighiero, id. id.	Lo stipendio annuo con un quinquennio dei contronotati ufficiali, è portato a lire 1409, dal 1° dicembre 1916.

Determinazione ministeriale 28 dicembre 1916.

PINI cav. Benedetto, maggiore legione Firenze.	Trasferito divisione Tripolitania.
CAPUCELLI Carlo, capitano, divisione Cirenaica.	Id. legione Allievi.
GAVEGLIO Pietro, tenente, legione Allievi	Id. addetto comando generale Arma.
SANNINO Ernesto, id., id. Firenze.	Id. a disposizione legione Ancona.
TORCHIANA Carlo, id., id. Firenze.	Id. id. id Milano.
MANZI Nazzareno Salvatore, id., id. Roma.	Id. id. id. Allievi.
GIANNONI Matteo, id. id. Palermo.	Id. divisione Cirenaica.
DELRIO Quirino, sottotenente, id. Cagliari.	Id. id. Cirenaica.

ARMA DI FANTERIA.

R. decreto 22 aprile 1915.

MALAN Stefano, capitano fanteria in aspettativa.	Collocato in riforma, a decorrere dal 16 dicembre 1914 ed inscritto nella riserva.

R. decreto 14 dicembre 1916.

DOGLIOTTI cav. Francesco, colonnello.	Cessa dalla carica di aiutante di campo effettivo di S. M. il Re ed è nominato aiutante di campo onorario.

Decreto luogotenenziale 24 febbraio 1916.

POCOBELLI cav. Gustavo, colonnello fanteria FORAMITTI cav. Vittorio, tenente colonnello id. ZORZATO cav. Pietro, maggiore id.	Collocati a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1916, ed inscritti nella riserva

Decreto luogotenenziale 11 maggio 1916.

ADINOLFI Gabriele, maggiore fanteria.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

GARAU Federico, primo capitano fanteria in aspettativa.	Collocato in riforma, a decorrere dal 16 gennaio 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

SCALA Ernesto, capitano fanteria in aspettativa.	Collocato in riforma, a decorrere dal 30 gennaio 1916.
MALVANI Mario, sottotenente fanteria.	Id. id., a decorrere dal 1° novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916.

ZORDAN Giovanni Battista, primo capitano 90 fanteria.	Rimosso dal grado e dall'impiego, dal 18 dicembre 1916.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, dalla data per ciascuno indicata:

SPINOLA NOBILE PATRIZIO GENOVESE NOBILE DEI MARCHESI cav. Ugo, 32 fanteria.	Dal 26 giugno 1916
GIALDRONI cav. Giuseppe, deposito fanteria Mantova.	Dal 28 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

CHIARAMELLA cav. Carlo, colonnello, a disposizione Ministero guerra (articolo 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293).	Quattro mesi — Dal 24 ottobre 1916.
SCOLARI cav. Federico, id. (id. id.).	Sei mesi — Dal 24 id.
VIOLANTE Giuseppe, capitano 9 fanteria.	Sei mesi — Dal 24 id.
MORMILE Paride, id. 46 id.	Quattro mesi — Dal 25 id.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti colonnelli a disposizione Ministero guerra in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, sono collocati in posizione ausiliaria a senso dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sulle pensioni, dal 21 dicembre 1916:

SPINOLA NOBILE PATRIZIO GENOVESE NOBILE DEI MARCHESI cav. Ugo.

GIALDRONI cav. Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria a senso dell'articolo 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni, a datare dal 1° febbraio 1917:

CORTESE cav. Guido, colonnello comandante collegio militare Roma.
BAINOTTI cav. Giuseppe, tenente colonnello 53 fanteria.
BAIMA-BOLLONE cav. Pietro, id. 85 id.
ALBERINO cav. Filippo, id. deposito 78 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).
IVALDI cav. Luigi, id. 20 id.
BINI cav. Tommaso, id. 9 id.
ABATINO cav. Tommaso, id. deposito 82 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 19 dicembre 1915).
MATTIOLI cav. Ulisse, id. 12 bersaglieri.
VIGANÒ cav. Ernesto, id. deposito 82 fanteria.
PENCO cav. Eugenio, id. 5 bersaglieri.
PIETROPINTO cav. Sebastiano, id. deposito fanteria Avellino.
MAFFIZZOLI cav. Cesare, id. 23 fanteria.
PANDOLFINI cav. Antonino, id. 69 id.
SPERATI cav. Pietro, id. 59 id.
BRONCHELLI cav. Giuseppe, id. 15 id.
SANTANERA cav. Giuseppe, id. 9 id.
OTTINA cav. Pietro, id. 56 id.
SOLOMONE cav. Giuseppe, id. 6 alpini.
ROTA cav. Alfredo, id. deposito fanteria Novara N.
AZZIMONTI cav. Primo, tenente colonnello 2 fanteria.
DENARO cav. Antonino, id. 54 id.
SOCAL cav. Silvio, id. 15 id.
SCARAMUZZINO cav. Giuseppe, id. 79 id.
FERRERO cav. Francesco, id. deposito fanteria Alessandria C.
MARINO cav. Fortunato, id. 49 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*).
FADDA cav. Raimondo, id. 76 fanteria.
ROBINO cav. Aurelio, id. 4 bersaglieri.
PLESSI cav. Giuseppe, id. 60 fanteria.
DALMASSO cav. Carlo, id. 5 alpini.
ZAMBELLI cav. Girolamo, id. deposito fanteria Torino O.
DUCA cav. Giacinto, id. 60 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).
MINUTI cav. Umberto, id. 6 id.
FARA FORNI cav. Ferdinando, id. 45 id.
CIBRARIO NOBILE DEI CONTI PATRIZIO DI PISA E DI SAN MARISO cav. Giulio, id. 42 fanteria.
CAMPO cav. Enrico, id. 6 id.
ARBARELLO cav. Lorenzo, id. 11 bersaglieri
SILVESTRE cav. Eugenio, id. deposito fanteria Palermo.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

VILLANI cav. Francesco, tenente colonnello 9 fanteria. | Collocato in congedo provvisorio dal 21 dicembre 1916.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

DENTI cav. Umberto, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Caserta. | Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 14 ottobre 1916, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

DENTI cav. Umberto, id. id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Caserta. | Richiamato in servizio 15 fanteria, dal 15 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

MAZZEI cav. Averardo, tenente colonnello deposito fanteria Ancona.	Destinato deposito 93 fanteria, dal 24 ottobre 1916 (quattro mesi).
CHIESA Antonio, capitano 89 fanteria, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).	Id. id. 89 id., dal 20 id. (tre mesi).
PRESTIFILIPPO Giulio, id. deposito 63 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Id. id. 63 id., dal 16 id. (sei mesi).
PONTIERO Vasco, id. 80 id.	Id. id. 80 id., dal 30 id. (quattro mesi).
BARONE Vincenzo, id. 36 id.	Id. id. 36 id., dal 27 id. (quattro mesi).

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi dalle date a fianco di ciascuno indicate:

PONZINI cav. Alighiero, tenente colonnello 44 fanteria.	Dal 15 novembre 1916.
MODAFFERI cav. Leandro, maggiore 10 id.	Dal 25 ottobre 1916.
BOCCALETTI Aldo, capitano 9 bersaglieri.	Dal 25 id.
CATELLI Arduino, tenente deposito bersaglieri Bologna.	Dal 31 id.
TREBIANI Innocenzo, id. deposito fanteria Ravenna.	Dal 16 id.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

NUCCI cav. Ferdinando, tenente colonnello 58 fanteria, deposito.	Sei mesi. — Dal 13 settembre 1916.
BAVAGNOLI cav. Giuseppe, id. deposito fanteria Palermo.	Sei mesi. — Dal 26 ottobre 1916.
URANGIA-TAZZOLI cav. Tullo, maggiore deposito 89 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Quattro mesi. — Dal 30 novembre 1915.
LOVISES Roberto, capitano 68 id.	Quattro mesi. — Dal 30 ottobre 1916.
PALMA Arturo, id. 36 id.	Quattro mesi. — Dal 27 id.
CAPERNA Luigi, id. 80 id.	Quattro mesi. — Dal 9 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

BOSCO cav. Ferdinando, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Torino.	Richiamato in servizio deposito 49 fanteria, dal 21 dicembre 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un mese.

RIDOLFI Pietro, maggiore in aspettativa, per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, ad Ancona.

Richiamato in servizio deposito 2 bersaglieri, dal 20 settembre 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

GUILLON cav. Giovanni Battista, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Torino.

Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 13 settembre 1916, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

GUILLON cav. Giovanni Battista, id. id. per riduzione di quadri, a Torino.

Richiamato in servizio 91 fanteria dal 15 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 settembre 1916.

GUERRAZZI cav. Benvenuto, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Lucca. (Decreto luogotenenziale 20 luglio 1916)

L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi, dal 19 ottobre 1916.

JUELE Camillo, t. deposito 52 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n° 1085).

Cessa dalla controindicata posizione, dal 24 novembre 1916 Destinato 52 fanteria.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

BELLUCCI cav. Giuseppe, maggiore 61 fanteria.

Destinato deposito 61 fanteria, dal 18 ottobre 1916 (tre mesi).

SANTAGOSTINO BALDI cav. Mario, id. 22 id.

Id. id. 22 id., dal 23 id. (tre mesi).

COCILOVO Francesco, capitano 2 bersaglieri, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915.

Id. id. 2 bersaglieri, dal 16 id. (tre mesi).

SCARONI Remo, id. 87 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).

Id. id. 87 fanteria, dal 20 id. (quattro mesi).

ROCCHI Lelio, id. 36 id.

Id id. 36 id., dal 28 id. (quattro mesi).

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

SALVANESCHI cav. Carlo Luigi, maggiore 36 fanteria.

Destinato deposito 57 fanteria, dal 1° novembre 1916 (sei mesi).

ISASCA Giuseppe, capitano 1 bersaglieri, deposito.

Id. id. 1 bersaglieri dal 1° settembre 1916 (sei mesi).

ANELLI Giuseppe, id. deposito fanteria Venezia

Id. id. 71 fanteria, dal 27 ottobre 916 (sei mesi).

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno a fianco indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuoriquadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

VERCILLO cav. Saverio, maggiore 73 fanteria. Destinato deposito 52 fanteria, dal 21 ottobre 1916 sei mesi).
BARBAGALLO Filippo, capitano 1 id. Id. id. 60 id., dal 25 id. (tre mesi).
PINZI Francesco, id. 11 bersaglieri. Id. id. 11 bersaglieri, dal 28 id. (tre mesi).
BILOTTA Francesco, id. 77 fanteria. Id. id. 77 fanteria, dal 6 novembre 1916 (sei mesi).

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

MIGLIO Guido, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Parma.
Richiamato in servizio deposito fanteria Trapani, dal 30 ottobre 1916.

RUSSO Alfredo, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Catanzaro.
Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 4 settembre 1916, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

RUSSO Alfredo, id. id. per riduzione di quadri, a Catanzaro.
Richiamato in servizio 48 fanteria, dal 7 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 settembre 1916.

CIMINALE Vincenzo, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di dieci mesi, a Bari (decreti luogotenenziali 2 dicembre 1915 e 7 maggio 1916).
L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 2 ottobre 1916.

Richiamato in servizio deposito 10 fanteria e comandato corpo armata territoriale di Bari, dal 21 dicembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla stessa data e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per dieci mesi.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

FUMASUOLI Angelo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di otto mesi, ad Arezzo (decreti luogotenenziali 2 marzo e 31 agosto 1916).
L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 2 novembre 1916.

DE SIMEONIBUS Luigi, id. id. id. id., per la durata di sei mesi, a Chieti (decreto luogotenenziale 23 marzo 1916).
Id. id. id. di un anno, dal 23 settembre 1916.

PANELLA Giulio, id. id. id., per la durata di quattro mesi, a Brescia (decreto luogotenenziale 2 luglio 1916.
Id. id. id. di sette mesi, dal 1° ottobre 1916.

RICCI Ugo, id. id. id. id., per la durata di quattro mesi, a Venezia (decreto luogotenenziale 29 giugno 1916).
Id. id. id. di quattro mesi, dal 9 id. 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicata:

BALLETTI Umberto, capitano 78 fanteria.	Quattro mesi — dal 19 ottobre 1916.
CARICATI Giovanni, sottotenente 28 id.	Quattro mesi — dal 9 id.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

LE BONIS Rocco, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Reggio Emilia.	Richiamato in servizio 66 fanteria, dal 19 ottobre 1916
MONTICELLI OBIZZI Gian-Antonio, sottotenente deposito 65 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	L'anzianità del controllocato ufficiale viene stabilita dal 4° gennaio 1914. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GRILLI Michele.

Determinazione ministeriale 28 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

SANNITI cav. Castro, tenente colonnello 56 fanteria.	Dal 20 dicembre 1916.
BARBIERI cav. Talete, maggiore 8 bersaglieri.	Dal 20 id.
SILVESTRI cav. Lamberto, id. deposito fanteria Milano ovest.	Dal 17 id.
ROSSI Giuseppe, capitano deposito fanteria Chieti.	Dal 19 id.
RICCI Camillo, id. 80 fanteria.	Dal 19 id.
VASCO Vittorio, tenente 10 id.	Dal 19 id.
SEMINO Ugo, id. 43 id.	Dal 18 id.
TROMBA Luigi, id. 10 bersaglieri.	Dal 17 id.
FRATOLILLO Angelo, id. deposito fanteria Cuneo.	Dal 18 id.
ANGELINI Michele, id. 87 fanteria.	Dal 21 id.
URSO Oronzo, sottotenente 29 id.	Dal 18 id.
MUZIARELLI Vincenzo, id. deposito bersaglieri Verona.	Dal 13 id.

SIMONDETTI cav. Roberto, tenente colonnello, 87 fanteria.	Trasferito 45 fanteria.
ZAMPONI cav. Raimondo, id., 2 bersaglieri.	Id. 3 bersaglieri.
RUOTOLO cav. Carmine, id., deposito fanteria Piacenza est.	Id. deposito fanteria Siena.
MATTIOZZI cav. Giuseppe, id., 5 fanteria (comandato Ministero guerra).	Cessa di essere comandato come contro.
GRILLO Luigi, capitano, 15 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Benevento.
TESSITORE Vincenzo, id., 1 alpini.	Id. 8 alpini.
MORETTI Adolfo, maggiore 79 fanteria.	Id. deposito fanteria Parma nord-est.
INTERLANDI Francesco, capitano R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato 22 fanteria.
SOLINAS Attilio, id., deposito fanteria Ozieri S.	Trasferito deposito fanteria Caserta.

ALBANELLO Pietro, deposito, 18 fanteria, f. q. s. s.	Trasferito deposito fanteria Caserta, f. q. s. s.
FICALBI Gino, id., 26 id.	Id. 80 fanteria.
PIZZI Enrico, id., 41 id., f. q (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Cessa di esser fuori quadro come contro dal 21 dicembre 1916.
MARSALA Roberto, id., 19 id., f. q. (circolare 789, *giornale militare*, anno 1915).	Id. id. id., dal 25 novembre 1916.
PINELLI Ruggero, tenente, deposito fanteria Alessandria A.	Trasferito 10 bersaglieri.
RIMINUCCI Clemente, id., 28 fanteria.	Id. 73 fanteria.
GIANI Achille, id., 44 id.	Id. deposito fanteria Bergamo.
VILLANI Vincenzo, id., 70 id.	Id. id. id. Genova G.
GRECO Davide, id., 9 id.	Id. 85 fanteria.
QUARANTA Vincenzo, id., 8 id.	Id. deposito fanteria Belluno.
AGUS CADEDDU Guglielmo, id., 8 id.	Id. id. id. Belluno.
CARNOZZINI Orazio, sottotenente, 48 fanteria.	Id. deposito fanteria Torino est.

ARMA DI CAVALLERIA.

Determinazione ministeriale 20 dicembre 1916.

VERRONE Roberto, capitano reggimento cavalleggeri di Palermo.	Trasferito reggimento Piemonte Reale cavalleria.
BOGETTI Mario, id. id. lancieri di Novara.	Id. id. Piemonte Reale cavalleria.
TASSI Enrico, id. id. cavalleggeri di Piacenza.	Id. id. lancieri di Montebello.
VITALE Adriano, id. id. id. di Udine.	Id. id. cavalleggeri di Lucca.
PAPPONE Vittorio, id. id. id. di Vicenza.	Id. id. id. di Piacenza.
DANELUZZI Davide, id. id. id. di Udine (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. lancieri Vittorio Emanuele II, continuando comandato come contro.
LESSONA Alessandro, tenente reggimento cavalleggeri di Treviso.	Id. id. cavalleggeri di Lucca.
ZANELLI Tomaso, id. id. id. di Monferrato.	Id. id. Genova cavalleria.
PIGNATELLI CERCHIARA PRINCIPE DEL SACRO ROMANO IMPERO PATRIZIO NAPOLETANO Valerio, id. id. id. di Caserta.	Id. id. cavalleggeri Guide.
NOTARBARTOLO Giovanni, sottotenente id. Savoia cavalleria.	Id. id. lancieri di Firenze.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Decreto luogotenenziale 1° giugno 1916.

CROPPLERO nob. cav. conte Francesco, primo capitano artiglieria in aspettativa.	Collocato in riforma, a decorrere dal 1° febbraio 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Determinazione ministeriale 28 dicembre 1916.

PASETTI Ugo, tenente 24 artiglieria campagna.	Trasferito reggimento artiglieria campagna Capua (12).
SOFIA Ugo, id. 20 id. id.	Id. id. id. Capua (12).
RENDA Ottorino, id. 4 id. fortezza (costa).	Id. 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza)
GENNARI Giuseppe, id. 20 id. campagna.	Id. reggimento artiglieria campagna Capua (12).
THEO Giulio, id. 24 id. id.	Id. id. id. Capua (12)
CAVALLO Alfredo, sottotenente 30 id. campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza), cessando di essere comandato come contro.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono comandati al deposito scuola bombardieri:

CAVALLARI Nunzio, capitano 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	ARDUINO Mario, sottotenente 8 artiglieria montagna.
SIRACUSA Silvio, tenente 3 id. id. (id. id.).	PASQUALI Arnaldo, id. 2 id. pesante campale.
BARCIA Giovanni, id. 36 artiglieria campagna.	BAZZANI Attilio, id. 4 id. campagna.
CAIA Alfredo, id. 21 id. id.	DI DONNI Enrico, id. 37 id. id.
CIVARIO Ugo, sottotenente 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	PEDACE Ferdinando, id. 11 id. id.
	GIOIA Bonaventura, id. 24 id. id.

CORPO SANITARIO MILITARE.

R. decreto 6 maggio 1915.

GILARDONI Enrico, capitano medico in aspettativa.	Collocato in riforma a decorrere dal 18 febbraio 1915, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

TROVANELLI cav. Luigi, maggiore medico ospedale Brescia.	Promosso tenente colonnello medico, per merito eccezionale, a senso del disposto dall'articolo 13 della legge sull'avanzamento, continuando nell'attuale destinazione ed assegnazione per mobilitazione. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico COSTA Quinto.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono nominati tenenti medici in servizio attivo permanente, a senso del combinato disposto dagli articoli 3 e 5 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con l'anzianità e la destinazione per ciascuno a fianco indicate, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione:

SCALISI Ignazio, sottotenente, distretto Trapani.	6 fanteria, con anzianità 11 novembre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente medico PUDDA Pacifico.
LUCIANO FUSCÀ Felice, tenente, id. Catanzaro.	8 artiglieria campagna, con anzianità 1° maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente medico FEDREZZONI Umberto.
BRUNETTI Giuseppe, sottotenente, id. Cuneo.	4 alpini, con anzianità 1° maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente medico SORTO Santi.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

BIAGIONI-GAZZOLI cav. Giuseppe, maggiore commissario, direzione commissariato Roma (sezione Perugia).	Richiamato dall'aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, con decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916, n. 52, dalla stessa data, è collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV del testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Decreto ministeriale 10 novembre 1916.

Lo stipendio dei seguenti primi capitani d'amministrazione, i quali contano venticinque anni dalla nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente senza il doppio quinquennio, è portato a lire quattromilaottocento, dalla data per ciascuno indicata:

TRAVERSO Gennaro, deposito 19 artiglieria campagna.	1° luglio 1916.
MAGGIORE Nicola, id, 38 fanteria.	
GONELLA Angelo, magazzino casermaggio Milano.	1° agosto 1916.
LEONE Ruggero, deposito 33 artiglieria campagna.	1° settembre 1916.
ZIPPITELLI Michele, ospedale militare Cava dei Tirreni.	

IMPIEGATI CIVILI.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Determinazione ministeriale 28 dicembre 1916.

POUCET Luigi, ragioniere geometra di 1ª classe, con la denominazione di ragioniere geometra principale, direzione genio Firenze.	Continua come contro (sottodirezione genio Livorno).

APPLICATI
DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Determinazione ministeriale 28 dicembre 1916.

PROTTO Giovanni, applicato ufficio vestiario ed equipaggiamento.	Trasferito battaglione scuole aviatori.
DE FABRITIIS Camillo, id. direzione genio Napoli.	Id. collegio Napoli.
PIPI Raffaele, id. comando artiglieria fortezza Piacenza	Id. comando divisione territoriale Piacenza.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Determinazione ministeriale 28 dicembre 1916.

GABRIELLI Amedeo, ufficiale d'ordine 29 fanteria.	Trasferito 79 fanteria.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 16 aprile 1916.

PAOLETTI Ugo, maggiore fanteria, distretto Firenze.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 30 aprile 1916.

PAULUCCI cav. Guido, tenente colonnello cavalleria, distretto Ancona.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 11 giugno 1916.

CIRAVEGNA Ernesto, maggiore fanteria, distretto Mondovì.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 luglio 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

LO TRIONTE Giuseppe, maggiore personale permanente distretti, distretto Potenza.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 settembre 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916

IATTA Giovanni, maggiore sussistenza, distretto Bari.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

BELOTTI Alessandro, primo capitano personale permanente distretti, distretto Alessandria.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

VIESTI cav. Ignazio, tenente colonnello (avvocato militare) distretto Bari.	Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

LORENZINI Giovanni, maggiore amministrazione, distretto Torino.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1916 inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

RITOSSI cav. Antonio, maggiore generale fanteria.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo col grado di colonnello dal 17 maggio 1915, ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.
BARDIANI cav. Francesco, colonnello fanteria, distretto Parma.	Id. come richiamato in servizio temporaneo dal 23 maggio 1915 al 19 ottobre 1916, ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.

Decreto ministeriale 21 dicembre 1916.

GIGLIOTTI cav. Carlo, colonnello fanteria, distretto Macerata.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 20 novembre 1916, e comandato divisione militare territoriale Ancona.

Decreto ministeriale 26 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono richiamati in servizio temporaneo dal 1° febbraio 1917, colla destinazione a fianco di ciascuno segnata:

Colonnelli:

CORTESE cav. Guido.	Collegio militare Roma.

Tenenti colonnelli:

BAIMA-BOLLONE cav. Pietro.	85 fanteria.
BAINOTTI cav. Giuseppe.	53 id.
BINI cav. Tommaso.	9 id.
ABATINO cav. Tommaso.	82 id.
MATTIOLI cav. Ulisse.	12 bersaglieri.
VIGANÒ cav. Ernesto.	82 fanteria.
MAFFIZZOLI cav. Cesare.	23 id.
PANDOLFINI cav. Antonino.	Deposito 5 bersaglieri
SPERATI cav. Pietro.	59 fanteria.
BRONCHELLI cav. Giuseppe.	15 id.
SANTANERA cav. Giuseppe.	9 id.
OTTINA cav. Pietro.	56 id.
DENARO cav. Antonino.	54 id.
PLESSI cav. Giuseppe.	60 id.
DALMASSO cav. Carlo.	5 alpini.

ZAMBELLI cav. Girolamo.	Deposito fanteria Torino ovest, in servizio tribunale militare.
DUCA cav. Giacinto.	60 fanteria.
CAMPO cav. Enrico.	6 id.
SOCAL cav. Silvio.	15 id.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

BUONOMO Ugo, sottotenente artiglieria.	Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 13 dicembre 1915.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 30 settembre 1916.

FUSETTI Angelo, aspirante proveniente dai corsi accelerati della scuola militare, 5 alpini.	Confermata la sua promozione a sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° agosto 1916. Precederà nel ruolo il sottotenente UGENTI Francesco.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

FRANCIPANI Agenore, soldato R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, distretto di residenza Lecce, ed assegnato effettivo per mobilitazione R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

COTTICA Giuseppe, primo capitano reggimento Savoia cavalleria, distretto Sacile.	Promosso maggiore, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 10 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 11 maggio 1916:

DEVOTO Gabriele, reggimento lancieri di Aosta.	Precederà nel ruolo il tenente BEVILACQUA Ottavio.

Con anzianità 4 giugno 1916:

BACCICH Icilio, reggimento cavalleggeri di Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente DELFINI BOSI Valerio.

Con anzianità 27 *luglio* 1916:

BARUFFALDI Giorgio, reggimento lancieri di Aosta.	Seguirà nel ruolo il tenente BARI? Giovanni.
GIARDINI Renato, id. cavalleggeri di Udine.	Precederà nel ruolo il tenente MOSCA Giuseppe.

Con anzianità 31 *agosto* 1916:

DELLA PERSIA Alberto, reggimento cavalleggeri di Alessandria.	Precederà nel ruolo il tenente CORDERO DI MONTEZEMOLO Cesare.
CICOGNA Angelo, id. lancieri di Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente GENOVESE Mario.

Con anzianità 29 *ottobre* 1916:

PEZZINI Rino, reggimento cavalleggeri di Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente LORENZETTI Lorenzo.
DEGLI UBERTI Uberto, id. id. di Piacenza.	Precederà nel ruolo il tenente GIUDICE CARACCIOLO Filippo.

Con anzianità 30 *novembre* 1916:

RUSPOLI Costantino, reggimento Genova cavalleria. MONNERET Adolfo, id. cavalleggeri di Saluzzo.	Precederanno nel ruolo il tenente BIANCHI Isacco.
RICCI Franco, id. id. di Saluzzo. RICOTTI Pietro, id. id. di Treviso. CARLUCCIO DELLA MARRA Ugo, id. id. di Treviso. DI ROVASENDA Mario, id. lancieri di Vercelli.	Seguiranno nel ruolo il tenente MINOLI Carlo.
SPAZIANI Giuseppe, id. cavalleggeri di Piacenza.	Seguirà nel ruolo il tenente PETRACCONE Pasquale.

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

CATALANO Federico, reggimento cavalleggeri Guide.	CRISTIANI Antonio, reggimento cavalleggeri di Udine.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado superiore:

Tenente promosso capitano:

GALLI Guido, 1 fortezza, distretto Genova.	Con anzianità 21 dicembre 1916.

Sottotenente promosso tenente:

BONFIRRARO Pasquale, 22 campagna, distretto Palermo.	Con anzianità 25 giugno 1916. Precederà nel ruolo il tenente GIROSI Giovanni.

I seguenti sottotenenti dell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 16 *dicembre* 1915:

BRUNA Settimio, 2 fortezza, distretto Savona.	Precederà nel ruolo il tenente SCAVONE Giuseppe.
SALVINI Cesare, 5 id., id. Voghera.	Seguirà nel ruolo il tenente SILLITTI Antonino.
SCHIAFFINO Giuseppe, 1 id., id. Genova.	Id. id. id. SENES Guglielmo.
COLETTI Mario, 5 id., id. Belluno.	Id. id. id. GIZZI Raffaele.
GUELFI Emanuele, 2 id., id. Genova.	Id. id. id. MARONE Antonio.

Con anzianità 19 *marzo* 1916:

BATTAGLINI Pietro, 5 fortezza, distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente MORMONE Vincenzo.
GAGGIO Guido, 5 id., id. Venezia.	Id. id. id. BALLABIO Luigi.
SERNINI CUCCIATTI Adolfo, 5 id., id. Arezzo.	Id. id. id. [illegible] Mario.
ORSOLANO Giovanni, 5 id., id. Ivrea.	Id. id. id. BEVERINI Luigi.
PIERROTET Tullio, 5 id., id. Genova.	Id. id. id. INCARDONA Calogero.
DUSE Giorgio, 5 id., id. Venezia.	Id. id. id. PANETTA Guglielmo.
CASSELLA Francesco, 30 campagna, id. Caserta.	Id. id. id. CHELI Fausto.
IOVENE Eugenio, 6 id., id. Napoli.	Id. id. id. MIELE Gaetano.
VILLA Ettore, 5 fortezza, id. Como.	Id. id. id. DE LASSOTOVICK Giuseppe.

Con anzianità 27 *aprile* 1916:

FURLOTTI Arnaldo, 30 campagna, distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente CAORSI Giovanni.

Con anzianità 18 *maggio* 1916:

CERIOLI Gaspare, 7 fortezza, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente MALCHIO DI Ercole.
ROVELLI Giuseppe, 6 id. id., Torino.	Id. id. id. TEDESCO Arrigo.
CORTESI Aurelio, 28 campagna, id. Parma.	Id. id. id. MASI Adriano.
VERRATTI Tito, 9 fortezza, id. Chieti.	Id. id. id. SUCHENTRUNK Oreste.

Con anzianità 4 *giugno* 1916:

ZAMBONI Francesco, 30 campagna, distretto Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente SOLARI Agostino.
PALAZZO Ennio, 3 fortezza, id. Roma.	Id. id. id. GIORDANO Giovanni.
RICCI Pierino, 10 id., id. Casale.	Id. id. id. GIORGI Rocco.
MAIANI Luigi, 30 campagna, id. Bologna.	Id. id. id. CROCI Alfredo.
SARTORI Alessandro, 30 id., id. Siracusa.	Id. id. id. RIVELLINI Tommaso.
ARCA' Francesco, 13 id.	Id. id. id. AXGRLOZZI Ildebrando.
CASANOVA Federico, 30 id. distretto Vercelli.	Id. id. id. FORTEBRACCI Braccio.
CAMPANA Angelo, 4 id., id. Brescia.	Id. id. id. DANERI Amerigo.
CANGEMI Raffaele, 4 fortezza, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. ONUFRIO Antonino.

Con anzianità 27 luglio 1916:

GERA Bindo, 3 fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente CUTTICA Amedeo.
MARTINA Giuseppe, 6 id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente PRESTI Vittorio.
PORRO Felice, 9 campagna, id. Padova.	Precederà nel ruolo il tenente SANDRI Alcardo.
TOZZI Alberto, 31 id., id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente SANDRI Alcardo.
PROSDOCIMI Augusto, 20 id. (T), id. Firenze.	Id. id. id. SALVO Giuseppe.
GRANATA Guido, 3 fortezza.	Id. id. id. CODEBO' Mario.
BASSANI Angelo, 9 campagna, distretto Parma.	Id. id. id. GENNARI Vittorio.
ZINI Celestino, 9 id., id. Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente CETTI Gian Mario.
TESSI Amedeo, 9 fortezza, id. Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente SERVENTI Augusto.
ROMANIELLO Nicola, 4 id., id. Taranto.	Precederà nel ruolo il tenente ANTONIAZZI Ettore.
REDAELLI Carlo, 9 campagna, id. Lecco.	Id. id. id. GASPARI Giuseppe.
BERIZZI Pietro, 2 pesante campale, id. Treviso.	Id. id. id. BONORANDI Roberto.
NORDIO Antonio, 10 fortezza, id. Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente BONORANDI Roberto.
VASSALLI Camillo, 9 id., id. Como.	Id. id. id. TRAVERSA Corrado
GALASSI Carlo, 30 campagna, id. Spoleto.	Id. id. id. CAZZOLA Antonio.
ZOPPI Adolfo, 9 id., id. Massa.	Id. id. id. FIORDELISI Pasquale.
ADANTI Italo, 30 id., id. Pesaro	Precederà nel ruolo il tenente VENDITELLI Guido.
CHAILLY Vittorio, 9 id., id. Ferrara.	Id. id. id. BRUME' Carlo.
CAIATI Nicola, 30 id., id. Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente ROPETTI Giulio.
SAGGESE Raffaele, 3 fortezza, id. Foggia.	Id. id. id. MOSCA Giovanni.
CORIGLIANO Domenico, 9 id., id. Messina.	Id. id. id. CARERA Silvio.
PARBONI Marcello, reggimento artiglieria a cavallo, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente TACCHI Mario.
CRAVERA Andrea, 9 campagna, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente PIACENZA Antonio.
MERLIN Guido, 30 id., id. Rovigo.	Precederà nel ruolo il tenente CONTENTO Edmondo.
TERRONE Luigi, 13 id., id. Salerno.	Id. id. id. PESENTI Giovanni.
ELLENA Giovanni, 30 id., id. Casale.	Seguirà nel ruolo il tenente MANCINI Ugo.
OMODEO SALE' Carlo 6 fortezza, id. Torino.	Id. id. id. CECCHI Demetrio.

Con anzianità 31 agosto 1916:

FIOCCHI Angelo, 22 campagna, distretto Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente CAPUANI Ettore
BINELLI Giuseppe, 3 id. (T), id. Roma.	Id. id. id. SALJA Giovanni.
PATERNI Mario, 30 id., id. Perugia.	Id. id. id. BOCCONI Alessandro.
GOLA Gian Luigi, 1 montagna, id. Milano.	Id. id. id. CROCE Luigi.
CRISI Antonio, 30 campagna, id. Napoli.	Id. id. id. VIGEZZI Enzo.
TATA Pietro, 5 fortezza, id. Campobasso.	Precederà nel ruolo il tenente BONI Attilio'
FOICO Renato, 23 campagna (T), id. Lecco.	Id. id. id. SEGNERI Armando.
VITTADINI Giuseppe, 3 id.	Seguirà nel ruolo il tenente FINZI Gino.
QUESTA Gaetano, 3 id.	Id. id. id. PARIGI Parigino.
ANGELINI Guido, 3 id.	Precederà nel ruolo il tenente SALA Antonio.
LUCI Alfredo, 9 id.	Seguirà nel ruolo il tenente ROMANO Vittorio

FELTRINELLI Giacomo, 12 campagna. VITALE Salvatore, 12 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente PAGANO Luigi.
REM-PICCI Attilio, 13 id.	Seguirà nel ruolo il tenente BAZZANI Ferruccio.
ASINARI Vittorio, 21 id.	Id. id. id. MONETI Domenico.
BORSETTI Ermanno, 30 id.	Id. id. id. ZANON Zeno.
MANCINI Domenico, reggimento artiglieria campagna Verona (8).	Id. id. id. CARABELLESE Ignazio.
ZANISI Ernesto, id. id. id. Pavia (9).	Id. id. id. QUATTROCCOLO Fabio.
CANEVALI Leone, reggimento artiglieria a cavallo (automobilisti)	Id. id. id. ARRIGHI Arrigo.
BOTTINI Alberto, 8 fortezza.	Id. id. id. FERES Augusto.
PARZIANELLO Antonio, 10 id.	Id. id. id. MANARESI Aurelio.
MARCHESI Agostino, 3 campagna.	Id. id. id. GIMITELLI Umberto.
ROBBIATI Paolo, 6 id.	Id. id. id. NICOLETTI Melchiorre.
PALLANTE Gherardo, 11 id.	Precederà nel ruolo il tenente CRESTA Iacopo.
MECARELLI Francesco, 13 id. GHIRELLI Alfredo, 30 id. DI FAUSTO Giuseppe, 13 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente SERI Eugenio
SAMPAOLESI Raffaele, 13 id.	Seguirà nel ruolo il tenente TUPI Guido.
ARECCO Ubaldo, 1 fortezza.	Id. id. id. MONTINI Attilio.
SETTALA Giorgio, 6 id.	Precederà nel ruolo il tenente BERTONE Mario.
ACCHIAPPATI Luigi, reggimento artiglieria campagna, Vigevano (6)	Seguirà nel ruolo il tenente DE NICOLAI Paride.
CARLINI Otello, 1 fortezza. ABBATI Cesare, 1 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente DANERI Lorenzo.
BARBERI Ferruccio, 1 id.	Precederà nel ruolo il tenente BONGIANNI Rodolfo
CAZZANI Vincenzo, 9 id.	Seguirà nel ruolo il tenente LALLI Mario.

Con anzianità 28 *settembre* 1916:

NOCITA Giuseppe, 3 campagna, distretto Castrovillari.	Precederà nel ruolo il tenente CIOTTA Lorenzo.
GALLIANI Biagio, 15 id., id. Ravenna.	Id. id. id. PATRIGNANI Amilcare.
ISOTTA Serafino, 1 fortezza, id. Genova. DE FUSCO Giuseppe, 3 campagna, id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente FOSFATARO Giuseppe.
DAMIANI Domenico, 1 pesante campale, id. Benevento.	Precederà nel ruolo il tenente D'OTTAVI Francesco.
VITTORI Arturo, 10 campagna, id. Roma. BELLOSI Giuseppe, 27 id., id. Milano,	Seguiranno nel ruolo il tenente PITINI Armando.
SCALVEDI Mario, 1 montagna, id. Torino	Seguirà nel ruolo il tenente PARAZZOLI Antonio.
MARCONI Plinio, 2 id. id., Verona.	Precederà nel ruolo il tenente DI CARLO Carlo.
SARRO Olindo, 2 id., id. Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente POLLARI MAGLIETTA Gino.
MOLTONI Ettore, 8 fortezza, id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente RAMPONI Umberto.
SALADINI Giuseppe, 36 campagna, id. Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente RAMPONI Umberto.
PALLADINO Pasquale, 7 id., id. Caserta.	Id. id. id. ABBAMONTI Domenico.

CONNIO Giuseppe, 1 fortezza, distretto Genova CANCELLIERI Lino, 9 campagna.	Precederanno nel ruolo il tenente MANZINI Giuseppe.
VANZETTI Giuseppe, 5 fortezza, PETRO Luigi, 7 id. RICCI Giacomo, 11 campagna. MONTI Arcangelo, 27 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente DI BORTOLI Mario.
CONNIO Nicolò, 2 fortezza, distretto Genova.	Precederà nel ruolo il tenente BONETTI Ernesto.
MAGRINI Alberto, 5 id., id. Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente L'ECRIVAIN Evandro.
ARTUSI Arturo, 10 id., id. Parma.	Id. id. id. DE MATTEIS Edoardo.
ANGELUCCI Giuseppe, 1 campagna, id. Orvieto.	Id. id. d. MILIA Angelo.
DELLA VALLE Ettore, 1 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente AVONTO Giorgio.
CIPELLI Giuseppe, 10 fortezza, id. Piacenza. BUFFA Luigi, 1 montagna, id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAPELLINI Herbert.
BRUSCHI Aldo, 2 id., id. Verona.	Precederà nel ruolo il tenente PINARDI Cesare.
PERSICHETTI, Guglielmo, 3 fortezza, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente PINARDI Cesare
CARLINI Antonio, 33 campagna, id. Roma.	Id. id. id. AMMILLERI Giulio.
AGOSTINI Carlo, 3 id., id. Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente SANTUCCIONE Domenico.
D'AMICO Gaetano, 3 fortezza, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. BASSI Giuseppe.
CANTONI Giuseppe, 22 campagna, id. Palermo. PERTICUCCI Umberto, 5 id., id. Arezzo.	Seguiranno nel ruolo il tenente GIANNICO Rosario.
SCOLARO Americo, 30 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente MONTALCINO Adolfo.
GATTINI Umberto, 9 id., id. Lecco.	Id. id. id. COMINI Italo.
MASSAROTTI Luigi, 7 fortezza, id. Pavia. MELIS Girolamo, 7 id., id. Ancona.	Precederanno nel ruolo il tenente BONAZZELLI Bruno.
CASTELLANO Leonardo, 31 campagna, id. Forlì.	Seguirà nel ruolo il tenente MAGNAGHI Francesco.
MAZZIANI Francesco, 1 montagna, id. Messina.	Id. d. id. DE SANTIS Ettore.
BELLAVIGNA Vincenzo, 35 campagna, id. Teramo.	Id. id. id. PRIMO Armando.
FORMOSA Iginio, 1 fortezza, id. Chieti.	Id. d. id. BIASI Attilio.
DI CUNTO Matteo, 18 campagna, id. Campagna.	Id. id. id. FOX Giuseppe.
APICELLA Giovanni, 7 fortezza, id. Napoli.	Id. id. id. REPETTO Giovanni.
PALLINI Benedetto, 21 campagna (T), id. Siena.	Id. id. id. BASCI Ugo.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

CARLETTI Giorgio, 30 campagna, distretto Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente COSTA Umberto
VILLANI Nicolò, 2 fortezza, id. Messina.	Precederà nel ruolo il tenente VIGNELLI Filippo.
ROBBIANO Leonida, 1 pesante campale, id. Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente DI STASIO Vincenzo.

DI CELLO Francesco, 25 campagna, distretto Catanzaro. MORO Emilio, 29 id., id. Vicenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente PITORRI Luigi.
DI LEMBO Pasquale, 28 id., id. Parma.	Precederà nel ruolo il tenente GRASSETTI Ettore.
LENZI Gaspare, reggimento artiglieria a cavallo, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BIANCHI Giovanni.
SALVATO Augusto, 3 montagna, id. Messina. MARINO Emanuele Filiberto, 28 campagna, id. Foggia.	Seguiranno nel ruolo il tenente BURZI Giorgio.
BELLISI Luigi, 2 pesante campale, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente LEGGIERI Ottorino.
INCUTTI Emilio, 25 campagna, id. Cosenza. CARBONE Paolo, 6 campagna, id. Catania.	Seguiranno nel ruolo il tenente SERGI Rosario.
GOVONE Giuseppe, 5 fortezza, id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente MASI Guido.
JACCARINO Salvatore, 24 campagna, id. Nola.	Seguirà nel ruolo il tenente COZZAGLIO Riccardo.
BENIGNO Giacomo, 25 id., id. Bergamo.	Id. id. id. MALAGAMBA Alberico.
LIGNAROLO Gaetano, reggimento artiglieria campagna Cremona (4), id. Palermo. CASINI Piero Giorgio id. id. id. Cremona (4), id. Firenze.	Precederanno nel ruolo il tenente VESTRINI Enrico.
FONTANA Luigi, id. id id. Cremona (4), id. Piacenza.	Precederà nel ruolo il tenente BONAVOGLIA Francesco.
MEDICI Piero, 2 fortezza, id. Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente GALLI Lorenzo
ACARDI Camillo, 5 campagna, id. Caltanissetta.	Id id id. BELLUSCHI Dante.
BRUNO Bruno, 2 montagna, id. Napoli.	Id. id. id. SAVATTERI Antonio.
MOSCARELLI Giuseppe, 7 fortezza id. Campagna.	Id. id. id. MONTERISI Vito.
BOSCHI Attilio, 30 campagna, id. Cosenza. SACCONI Agostino, 3 fortezza, id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente SCARDOVELLI Antonio.
CARRAROLI Alessandro, 1 pesante campale, id. Modena.	Precederà nel ruolo il tenente FRANZOSINI Alvaro.
LUCENTI Andrea, 4 campagna (T), id. Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente FRANZOSINI Alvaro.
CATTANEO Ezio, 7 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente GEROSA Pietro.
TRAVAGLINO Irmo, 2 id., distretto Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente RAMACCIONI Fabbrizio.
FERRARI Desiderio, 7 id., id. Pavia.	Id. id. id. ZANINI Carlo.
PASSALIA Antonino, 17 campagna, id. Reggio Calabria. LAZZARINI Ottorino, 7 fortezza, id. Mantova. CANCELLARA Edoardo, 7 id., id. Barletta.	Seguiranno nel ruolo il tenente BONANNI Gaetano.
FIORENTINI Silvio, 7 fortezza, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BANCHIERI Umberto
PANDOLFETTI Michele, reggimento artiglieria campagna Cremona (4), id. Napoli.	Id. id. id. SANTORO Ciro

SORBELLO Antonio, 30 campagna, distretto Catania.
BARTOLINI Bartolomeo, 2 fortezza, id. Ancona.
— Seguiranno nel ruolo il tenente SAVOLDI Pietro.

MONTANI Saverio, 11 campagna, id. Teramo. — Seguirà nel ruolo il tenente FERRONI Fernando.
FERRI Leo, 30 id., id. Ascoli Piceno. — Id. id. id. NERLI Nerlo.
FERRARIO Arturo, 7 fortezza, id. Milano. — Id. id. id. MARCHISIO Mario.

BIANCHI QUATTROSOLDI Giuseppe, 8 id., id. Bologna.
RUGGIERO Enrico, 3 id., id. Caserta.
SACCHI Egidio, 3 id., id. Pavia.
— Seguiranno nel ruolo il tenente NESSI Marco.

Con anzianità 30 novembre 1916:

D'ELIA Vincenzo, 5 campagna, distretto Napoli — Precederà nel ruolo il tenente LUTRI Giuseppe.

MANUPPELLI Mario, 29 campagna, distretto Foggia.
MARZOLLA Giorgio, 20 id., id. Rovigo.
VERONESE Sante, 20 id., id. Venezia.
ADORNO Carlo, 30 id., id. Venezia.
— Precederanno nel ruolo il tenente VALENTINI Valentino.

DUCCI Guido, 21 id., id. Lucca.
STEFANETTI Mario, 29 id., id. Venezia
— Seguiranno nel ruolo il tenente VALENTINI Valentino.

CESA BIANCHI Giacomo, 5 id., id Milano. — Seguirà nel ruolo il tenente SAGLIO Giacomo
FERRUZZA Enrico, 4 id., id. Cefalu'. — Precederà nel ruolo il tenente VIGEVANI Gino.

GUERRITORE Angelo, 34 campagna, id. Caserta.
PAPPALARDO Benedetto, 5 id., id. Trapani.
PARENTI Angelo, 27 id., id. Siena.
— Precederanno nel ruolo il tenente SALONIA Giovanni.

TEDESCHI Giulio, 22 id. (automobilisti).
MORASSO Riccardo, 3 montagna, distretto Pavia.
— Id. id. id. CALCIATI Mario

BERZI Carlo, 3 id., id. Bergamo. — Seguirà nel ruolo il tenente CALCIATI Mario.

CHIOZZA Domenico, 1 fortezza, distretto Genova. — Seguirà nel ruolo il tenente VIGANO' Ugo

TETTAMANZI Giovanni, 6 id., id. Milano.
FUARDO Gaetano, 10 id., id. Caltanissetta.
LALLONI Savino, 2 id., id. Torino.
— Seguiranno nel ruolo il tenente ANTONIETTI Giov. Battista.

TURINETTO Attilio, 10 id., id. Milano.
BARDELLI Luciano, 10 id., id. Milano.
FERRARI Camillo, 10 id., id Milano.
ROTTI Luciano, 10 id. id. Milano.
— Id. id. id. NICOLATO Mario.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

BACCHIANI Felice, 1 fortezza, distretto Roma.
DEGANI Alessandro, 28 campagna, id. Verona.
MIROGLIO Giovanni, 8 fortezza, id. Mondovì.
— DUCI Antonio, 22 campagna, distretto Messina.
AGOSTINI VENEROSI Agostino, 20 id., id. Livorno.
PIERRO Guido, 22 id., id. Napoli.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria, con le anzianità sotto indicate, ed assegnati ai reggimenti a fianco di ciascuno segnati:

D'ELIA Raimondo, distretto Lecce.	Con anzianità 1° novembre 1915, 5 artiglieria campagna. Precederà nel ruolo il sottotenente GUSA Mario
TUCCI Giovanni, id, Roma.	Con anzianità 16 settembre 1916, 33 artiglieria campagna.
MARGADONNA Ettore, id. Chieti.	Id. 23 ottobre 1916, 34 artiglieria campagna.
MALNATE Mario, id. Genova.	Id. 24 novembre 1916, 11 artiglieria campagna.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria per servizi tecnici, in applicazione del R. decreto 10 gennaio 1915, n. 9; ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 9 gennaio 1917, per imprendere servizio:

CHELLA Antonino, distretto Catania.	3 fortezza (gruppo specialisti).
PUGASSI Pietro Ernesto, id. Milano.	10 id.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 18 *maggio* 1916:

FERMI Lino, 4 genio, distretto Pavia.	Precederà nel ruolo il tenente SEBASTIANI Vincenzo.
ODDONE Filippo, 2 id., id. Torino.	Id. id. id BARBIERI Aldo.

Con anzianità 1 *giugno* 1916:

RECUPITO Giacomo, 1 genio, distretto Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente PINCHI Osvaldo.
PRUNAS Rodolfo, 6 id., id. Cagliari.	Id. id. id. GRASSELLI Francesco.

Con anzianità 27 *luglio* 1916:

MARABELLI Livio, 2 genio, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente MILLO di CASALGIATE Luigi.
MUZZI Giuseppe, 5 id., id. Bologna.	Id. id. id. FABRE REPETTO Giovanni.
RATTI Francesco, 6 id., id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente NEGRONI Vittorio.
MANGANELLI Giuseppe, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. CARMIGNOLA Gino.
PADOVA Oscar, 1 id.	Seguirà nel ruolo il tenente CARDUCCI Guglielmo.
RICARDI Adolfo, 2 id. distretto Mondovì.	Precederà nel ruolo il tenente SIBILLA Nunzio.
CROCETTA Giuseppe, 1 id., id. Campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente QUINZIO Ernesto.
MASDEA Antenore, 6 id., id. Napoli.	Id. id. id. GATTA Francesco Giovanni.
COSSUTTI Ernesto, 6 id., id. Sacile.	Id. id. id. CARRARO Ugo.

ANGELI Santo, 2 genio, distretto Sacile.	Precederanno nel ruolo il tenente SPERANZINI Francesco.
COLUSSI Silvio, 2 id., id. Sacile.	
BORRI Gino, 2 id., id. Vicenza.	Seguirà nel ruolo il tenente SAVINO Emilio.
PEROTTI Cesare, 5 id., id. Torino.	Id. id. id. RUSCONI Cesare Giuseppe.

Con anzianità 31 agosto 1916:

BONISTALLI Renato, 1 genio, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente GINNARI SATRIANI Cesare.
FONTANIN Pietro, 1 id., id. Venezia.	Id. id. id. SEGRE Massimo.
CASTALDO Egidio, 2 id., id. Ivrea.	Precederà nel ruolo il tenente MAYR Giorgio.
GIOVANNINI Belisario, 4 id.	Id. id. id. ROSSO Alessandro.
PANNIER Michele, 2 id.	Id. id. id. CUNTARDI Fernando.
CIOPPI Gino, 3 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente CHIARA Ulisse.
FLAIANI Ezio, 3 id.	
MAZZETTI Amanzio, 5 id.	Seguirà nel ruolo il tenente MAGNANI Dario.
BORGHI Emilio, 2 id.	Precederà nel ruolo il tenente BENASSI Edgardo.
TERRAGNA Giuseppe, 1 id., distretto Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente SERRANTINI Pier Francesco.
RICCIONI Luigi, 1 id., id. Roma.	Id. id. id. CIOCCARELLI Mario.
CAPE' Giovanni, 3 id., id. Milano.	Id. id. id. IMBO' Pasquale.
MORELLI Domenico, 1 id., id. Caserta.	Id. id. id. LANTIER Felice.

Con anzianità 28 settembre 1916:

ZANOTTI Giovanni, 2 genio, distretto Ravenna.	Precederà nel ruolo il tenente PALAZZO Armando.
RIGONI Giuseppe, 5 id., id. Torino.	Id. id. id. LOLLI Enzo.
PERLO Mario, 6 id.,	Id. id. id. VERGANO Aldo.
BOFFA MOLINAR Edoardo, 6 id.	Seguirà nel ruolo il tenente VERGANO Aldo.
TAMARCHIO Francesco, 2 id.	Id. id. id. PONTI Giovanni.
STORELLI Vito, 1 id., distretto Bari.	Id. id. id. REBUFFAT Antonio.
BENZI Cesare, 1 id.	Id. id. id. RODINI Giuseppe.
RICCI Vittore, 2 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente MAZZEI Alessandro.
GIORDANO Eugenio, 6 id., distretto Torino.	
SALEMI PACE Gaetano, direzione genio Roma, id. Roma.	Id. id. id. LOMBARDI Arturo.
FONDI Alberto, 3 genio, id. Pistoia.	
PODDIGHE Emilio, 1 id., id. Cagliari.	Precederanno nel ruolo il tenente INDELLI Luigi.
TAGLIAVACCA Agostino, 2 id., id. Mantova.	
BONACINI Emilio, 2 id., id. Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente SEGATO Paolo.
PIOLTI Tito, direzione tecnica aviazione, id. Bari.	Precederà nel ruolo il tenente DIEGOLI Giuseppe.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

PIAZZONI Alessandro, 5 genio (T), distretto Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente GATTONI Carlo.
FOTI Sebastiano, 3 id., id. Catania.	Id. id. id. PAVESI Silvio.
DI NAPOLI Vincenzo, 2 id., id. Foggia.	Id. id. id. MELE Mario.
CARCANI Arnaldo, 3 id., id. Roma.	Id. id. id. MASINI Romeo.
QUAGLIARIELLO Matteo, 1 id., id. Napoli.	Id. id. id. RAVÀ Gino.

COLOMBO Carlo, stabilimento costruzioni aeronautiche, distretto Milano. AINIS Francesco Saverio, 1 genio, id. Napoli. NAPOLEONI Alfredo, 6 id., id. Roma.	Precederanno nel ruolo il tenente MERCATANTI Tullio.
PACCAPELO Remo, direzione genio Ancona id. Pesaro.	Seguirà nel ruolo il tenente MERCATANTI Tullio.
BONELLI Eduardo, direzione genio Roma, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente BELLONI Mario.

Con anzianità 30 *novembre* 1916:

BASTIA Giulio, 1 genio (T), distretto Napoli CAMASIO Edmondo, 5 id. (T), id. Torino.	Precederanno nel ruolo il tenente GURGO SALICE Piero
FERRARI Luigi, 6 id., id. Genova. MICHELUZZI Cesare, 6 id., id. Palermo.	Seguiranno nel ruolo il tenente DEL CORTO Giuseppe.
CREMONESI Giovanni, 3 id. (T), id. Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente GARIO Stefano.
CANDIANI Marco, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. VILLANOVA Antonio.
GILARDINI Vincenzo, 6 id., id. Torino.	Id. id. id. GUERRINI Francesco.
SALE Aldo, 1 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente VIZZINI Carlo.
VISCONTI Filippo, 1 id., id. Milano. LAVIOSA Carlo, 6 id., id. Bologna. TAGLIABUE Marco, 1 id., id. Milano. TESINI Giovanni, 4 id., id. Piacenza. SICHER Metello, 1 id., id. Milano. TERRANOVA Giovanni, 5 id., id Roma. BONANNI Ulisse, 2 id., id. Massa. BERTANZA Paolo, 4 id. (lagunari), id. Venezia. CONGIU Terenzio, 1 id., id. Cagliari NOCE Luigi, 2 id., id. Genova. CUSANI Marcello, 6 id., id. Napoli. VOLPE Salvatore, 4 id., id. Taranto. MASTROGIACOMO Aurelio, 1 id., id. Siracusa. BELLONI Amerigo, 1 id., id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente VIZZINI Carlo.

Il decreto luogotenenziale 23 novembre 1916 è rettificato nella parte riguardante l'anzianità del tenente di complemento del genio MAGGIORANI Augusto, nel senso che invece del 4 giugno, questa viene stabilita al 27 luglio 1916, seguendo il tenente SALA Tommaso.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1870 al 1875 inclusi, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottindicato, in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357.

Essi saranno effettivi al proprio distretto di leva e si presenteranno il mattino del 4 gennaio 1917 alla direzione di sanità per ciascuno indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di capitano medico:

MUSUMECI Angelo, distretto Catania.	Direzione sanità Roma.

Col grado di tenente medico

CAPTANO Giacinto, distretto Foggia.	Direzione sanità Bari.
GAROFALO Filippo, id. Siracusa.	Id. Palermo.
D'URSO Giuseppe, id. Avellino.	Id. Napoli.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1876 in poi, provenienti dai riformati riconosciuti idonei, sono nominati tenenti medici di complemento, in applicazione dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357.

Essi saranno effettivi al proprio distretto di leva e si presenteranno il mattino del 4 gennaio 1917 alla direzione di sanità per ciascuno indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

BRUZZONE Carlo, distretto Alessandria.	Direzione sanità Torino.
RUATA Vittorio, id. Perugia.	Id. Roma.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 11 *maggio* 1916:

DELCONTE Dario, distretto Voghera.	Seguirà nel ruolo il tenente FALCONCINI Renato.

Con anzianità 28 *settembre* 1916:

GANDOLFO Antonio, distretto Mondovì.	VANDELLI Ercole, distretto Modena.
CENSI MANCIA Giov. Battista, id. Macerata.	

I seguenti sottotenenti veterinari di milizia territoriale sono nominati tenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivi al proprio distretto di residenza:

SASSU Antonio, distretto Cagliari.	GALLETTI Tommaso, distretto Roma.
ROSSI Savino, id. Lodi.	

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione del R. decreto 29 aprile 1915, n. 583.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 9 gennaio 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Firenze, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

DE BASILIO Antonio, soldato, distretto Lucca.	CINQUINI Alfredo, soldato 72 fanteria, distretto Firenze.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati tenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 9 gennaio 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

GALEAZZI Eugenio, distretto Mantova	Ufficio veterinario corpo armata Verona.
GOBBI Edgardo, id. Piacenza.	Id. id. id. Genova.
DARESTA Giannangelo, id. Bari.	Id. id. id. Bari.
TOFFETTI Ernestoi id. Milano.	Id. id. id. Milano.
SAITTA Giuseppe, id. Palermo.	Id. id. id. Palermo.
CHIAVOLINI Ambrogio, id. Milano.	Id. id. id. Milano.
MONICI Guido Umberto, id Mantova.	Id. id. id. Verona.
COLLESAN Giov. Battista, id. Sacile.	Id. id. id. Bologna.
SARZANA Paolo, id. Palermo.	Id. id. id. Palermo.
CIRCOLO Beniamino, id. Perugia.	Id. id. id. Roma.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

ANZINO Giovanni, capitano fanteria, distretto Torino, deposito granatieri Parma.	L'anzianità dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, è portata al 20 novembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano CAMAGNI Pietro.
LABORATORE Francesco, tenente id., id. Siracusa, id. Cosenza.	L'anzianità dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916, è portata al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente TASSINI Secondo.
SOFFIETTI Luigi, sottotenente id., deposito Ozieri (C).	L'anzianità dell'ufficiale controindicato, nominato per merito di guerra dal Comando Supremo con suo decreto provvisorio in data 6 dicembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale 6 gennaio 1916, è portata al 4 agosto 1915.
FRITTELLI Attilio, id id., id Piacenza ovest.	L'anzianità dell'ufficiale controindicato, nominato per merito di guerra dal Comando Supremo, con suo decreto provvisorio in data 6 dicembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale 6 gennaio 1916, è portata al 5 novembre 1915.
CAPUZZO Agostino, id. id., id. Caserta.	L'anzianità dell'ufficiale controindicato, nominato per merito di guerra dal Comando Supremo con suo decreto provvisorio in data 20 novembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale 19 dicembre 1915, è portata al 21 ottobre 1915.
CATELANI Alfredo, id. id., id. Alessandria C.	L'anzianità dell'ufficiale controindicato, nominato dal Comando Supremo con suo decreto provvisorio in data 13 aprile 1916, confermato con decreto luogotenenziale 17 maggio 1916, è portata al 1° novembre 1915.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, nella parte riguardante la conferma della promozione a sottotenente di complemento, arma di fanteria, dell'aspirante ufficiale:

DUGO Lorenzo, distretto Ancona, deposito Ancona.

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916, nella parte riguardante la conferma della promozione a sottotenente di complemento, arma di fanteria, degli aspiranti ufficiali:

COLELLA Rodolfo, deposito Foggia.

IASULLI Armando, deposito Foggia.

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 12 novembre 1916, nella parte riguardante la conferma della promozione a sottotenente di complemento, arma di fanteria, degli aspiranti ufficiali:

OLEARI Ettore, 7 alpini.

SUSI Arcangelo, deposito Siena.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a loro domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, ed assegnati effettivi, per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato:

STEFANI Mario, (Venezia), distretto Venezia.	Venezia.
DE CARO Ferdinando, (Campagna), id. Campagna.	Salerno (Campagna).
BACARINI Giovanni, (Perugia), id. Perugia.	Perugia.
FREDDI Guido, (Roma), id. Roma.	Frosinone.
BERNABEI Luigi, (Milano), id Como.	Como
DEL BALZO Michele, (Parma), id. Parma.	Parma nord est.
RICCIOLI Giovanni, (Livorno), id. Massa.	Massa.
FERRARI Brunetto, (Genova), id. Parma.	Parma sud ovest.
SARTORELLI Michele, (Sacile), id. Sacile.	Sacile.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio:

CASTELLI Luigi, capitano, distretto Cuneo.
BOGGIANO Pietro, tenente, id. Barletta, deposito Potenza.
OREGLIA Antonio, id., id. Torino, 3 alpini
CAVASSA Paolo, (B), sottotenente, id Torino, deposito Torino.
PRIMIERO Nicolò, id., id. Trapani, id Girgenti.
BASILE Francesco, id. id., Caltanissetta, id. Palermo P.
DE SANTIS Giuseppe, sottotenente, distretto Taranto, deposito Taranto.
ZITO Giuseppe, id., id. Palermo, id. Caltanissetta.
PAGLIARO Giovanni, id., id. Foggia, id. Aquila.
PLUCHINOTTA Saverio, id., id. Siracusa, id. Caltanissetta.
VIOLA Carlo, id., deposito Bologna.
FRATTA Guglielmo, id., id. Avellino.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

SANTORO Fortunato, sottotenente fanteria, distretto Reggio Calabria.	Eliminato dai ruoli, a senso dell'articolo 2 lettera *d*), n. 2, della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

TUCCINEI Ugo, sottotenente fanteria, distretto Roma, deposito Brescia.	Rettificato il cognome come appresso: TUCCIMEI.
DEGLI ODDI Romolo, id. id., di. Pistoia.	Id. id. id.: ODDI.
BONINI Attilio, id id., id. Forlì	Id. il nome id.: ALBERTO.
PINTO Lillino, id. id., id. Salerno S.	Id. id. id.: PASQUALE.
PASSERONI Giuseppe, id. id., id. Reggio Emilia.	Id. il cognome id.: PASSERONE.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti di cavalleria promossi all'attuale grado con decreti luogotenenziali 13 febbraio 1916 e 30 novembre 1916, viene rettificata come appresso:

Con anzianità 16 *gennaio* 1916:

BONELLI Federico, reggimento cavalleggeri di Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente GAVAZZI Carlo.

Con anzianità 19 *marzo* 1914:

SAVOIA Luigi, reggimento cavalleggeri di Saluzzo	Precederà nel ruolo il tenente CONELLI Pietro.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

L'anzianità dei seguenti ufficiali di complemento d'artiglieria, promossi all'attuale grado per merito di guerra, con decreto del Comando Supremo in data 6 dicembre 1915 e confermato con decreto luogotenenziale 16 dicembre 1915, è stabilita alle date indicate a fianco di ciascuno:

GIORDANI Giuseppe, capitano 6 fortezza, distretto Roma. SACERDOTI Gino, id., 6 id., id, Roma. THEODOLI Teodolo, id. 21 campagna, id. Roma.	5 novembre 1915.
RAINOLDI Angelo, id. 19 id., d, Napoli.	6 id.
GODONO Giuseppe, tenente 12 id., id. Napoli.	1 id.
ACCARDI Antonio, id. 19 id., id. Trapani. IOSI Giuseppe, id. 19 id., residente Tripoli.	6 novembre 1915

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti complemento d'artiglieria, promossi a tale grado rispettivamente coi decreti luogotenenziali 15 ottobre 1916 e 12 novembre 1916, stabilita alle date indicate a fianco di ciascuno:

POLLIO SALIMBENI Alessandro, 3 artiglieria fortezza, distretto Roma.	27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente ZAMPETTI Pietro.
GALLO VITELLI Raffaele 36 id campagna, id. Girgenti.	18 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente SONNINO Bruno.

I decreti luogotenenziali citati a fianco di ciascuno dei sottonotati tenenti d'artiglieria sono rettificati come appresso:

BERNOTTI Vincenzo, 2 artiglieria pesante campale, distretto Pavia.	Anzichè precedere nel ruolo il tenente PREMOLI Antonio, precederà il tenente BONDIOLI Angelo.
PANZERA Enrico, 4 id. fortezza, id. Palermo.	Anzichè seguire nel ruolo il tenente CATTANEO Mario, precederà il tenente CARRERI Antonio.
MARTUCCI Domenico, 5 id., id., id. Caserta.	Anzichè seguire nel ruolo il tenente ORLANDI Tersilio, seguirà 1° tenente GULINELLI Cesare.
VALENTINO Giuseppe, 3 id. id., d. Napoli.	Anzichè precedere, seguirà nel ruolo il tenente BATTAGLIA Antonio.

I seguenti sottotenenti nella milizia territoriale d'artiglieria sono trasferiti, con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, continuando nelle attuali assegnazioni:

PAOLINI Nicola, 3 campagna, distretto Ancona.	CHIRONI GONARIO Antonio, 6 fortezza, distretto Torino.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono promossi tenenti, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con le anzianità per ciascuno a fianco indicate:

PAOLINI Nicola, 3 campagna, distretto Ancona	Con anzianità 4 giugno 1916. Precederà nel ruolo il tenente MAGRINI Ulisse.
CHIRONI GONARIO Antonio, 6 fortezza, id. Torino.	Con anzianità 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente LIVERANI Piero.

I seguenti sottotenenti di complemento d'artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio:

ALVIGGI Carlo, 1 artiglieria fortezza, BONATELLI Luigi, 17 id. campagna.	DE GRANDI Cesare, 25 artiglieria campagna, distretto Vercelli.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali medici di milizia territoriale, nominati tali con i decreti luogotenenziali 30 maggio e 8 luglio 1915, sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento:

LUCIANO FUSCA Felice, tenente medico, distretto Catanzaro.	SCALISI Ignazio, sottotenente medico, id. Trapani.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

VILLANI Francesco, tenente medico, distretto Pavia.	Dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da causa di servizio.
ROSSI Nicola, id. id., id. Salerno.	

Determinazione ministeriale 23 dicembre 1916.

BIANCHIERI Emanuele, militare, distretto Genova.	Nominato aspirante medico a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915, ed assegnato effettivo distretto Genova. Si presenterà il mattino dell'8 gennaio 1917 alla direzione di sanità Genova, dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.
BORGHETTI Vincenzo, sottotenente complemento fanteria.	Inviato in congedo assoluto a decorrere dal giorno 1° gennaio 1917, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

Determinazione ministeriale 28 dicembre 1916.

DE VEHCHI Alessandro, capitano fanteria, distretto Milano; reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Monza).	Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Milano est.
DARDANONI Giuseppe, tenente id. id. Milano, id. id. (id. id.).	Id., id., id. Bra.
PROTTO Luigi, sottotenente id. id. Vercelli.	Assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Novara N.
CASSUTO Angiolo, tenente cavalleria 3 artiglieria campagna (3ª compagnia automobilisti), distretto Torino.	Trasferito deposito reggimento lancieri di Milano.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati:

CECCARELLI Salvatore, tenente 33 campagna.	13 campagna.
CECCATELLI Giuseppe, id. 29 id.	20 id.
PORTALON Ignazio, id. 22 id.	3 fortezza.
VOLPE Luigi, id. 15 id.	10 campagna.
ANGELOZZI Ildebrando, id. 3 fortezza.	10 fortezza.
MERINGOLO Vincenzo, id. 1 pesante campale, distretto Cosenza.	2 pesante campale.
LASCHENA Francesco id. 2 campagna id. campagna.	26 campagna.
CIOTTA Lorenzo, sottotenente 3 fortezza.	8 fortezza.

CAPUANO Nicola, sottotenente 10 fortezza	8 fortezza.
GUGLIELMINETTI Gioacchino, id. 10 id.	4 id.
MATHEIS Paolo, id. 10 id.	1 id.
CANEPA Bartolomeo, id. 4 id.	1 fortezza.
COSTA Dino, id. reggimento artiglieria campagna Pisa (7).	19 campagna.
LAVINO Geremia, id. 10 fortezza.	3 fortezza.
ZANINI Pietro, id. 8 id.	3 id.
VALLONI Carmelo, id. 3 id.	6 id.
DI GAETANO Antonino, id. 2 reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).	18 campagna.
SCHEIOLA Pietro, id. 15 campagna.	11 id.
COSTADURA Archimede, id. 35 id.	20 id.
EDERLI Giulio, id. 31 id.	Reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
BONOMO Camillo, id. 15 id. distretto Palermo	
MARTURANO Pietro, id. 35 id., id. Taranto.	
PIERI Vito, id. 8 id., id. Palermo.	
MANCINI Achille, id. 4 id.	26 campagna.
PANDOLFETTI Michele, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).	6 id.

RANZANI Pietro, sottotenente farmacista, distretto Parma.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti marescialli d'alloggio dei carabinieri reali in congedo sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata ed effettivi, per mobilitazione, ai distretti di residenza:

ROSSI Giovanni, distretto Pavia.	Legione Milano.
CASALI Giuseppe, id. Pavia.	Id. Torino.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali sono rimossi dal grado, a senso dell'articolo 2, lettera c), n. 2, ed articolo 3, lettera b), della legge 18 luglio 1912, n. 806:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

MATTIOLI Leonardo, sottotenente, distretto Bari.

ARMA DI FANTERIA.

STORNI Rodolfo, tenente (Milano), 6 alpini.	BALDONI Umberto, sottotenente (Modena) distretto Modena.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore:

Primi capitani promossi maggiori, con anzianità 1 dicembre 1916:

AUGELLI Damasino, distretto Ancona.	QUAGLIA Giuseppe, distretto Milano.
FERRERO DE GUBERNATIS VENTIMIGLIA Carlo, id. Mantova.	VISCONTI di MODRONE Giovanni, id. Milano.

Sottotenente promosso tenente, con anzianità 21 dicembre 1816

GIOIA Flavio distretto Lecce.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 11 *maggio* 1916:

LO CASCIO Gerolamo, reggimento lancieri di Mantova, distretto Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente SPALLETTI TRIVELLI Francesco.

Con anzianità 27 *luglio* 1916:

DEL PAPA Gaetano, reggimento lancieri di Firenze, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente SAMAIA Guido.
FERROCCI Ferruccio, id. cavalleggeri di Piacenza, id. Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente SAMAIA Guido.

Con anzianità 31 *agosto* 1916:

CURTI Camillo, distretto Milano	Precederà nel ruolo il tenente FADINI Amerigo.

Con anzianità 29 *ottobre* 1916:

LAURI Landolfo, reggimento Piemonte Reale cavalleria, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente SABETTA Michele.

Con anzianità 30 *novembre* 1916:

TOMASI Francesco, distretto Palermo.	MENITONI Gilberto, distretto Firenze.
CHIARI Guido, id. Firenze.	D'AQUINO Gaetano, id. Siracusa.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado superiore:

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

Capitani promossi maggiori:

VESPASIANI Pietro, (T) distretto Roma.	FONTANA Ariodante, 3 fortezza, distretto Orvieto.
DE ANGELIS Bartolomeo, 10 fortezza, id. Napoli	BARBERA Pietro, 4 id., id. Palermo.
PONTICELLI Giovanni, 4 id., id. Palermo.	GHERARDI Emilio, 1 id., id. Genova.

Con anzianità 2 *marzo* 1916:

Tenente promosso capitano:

MATESE Antonino, 4 fortezza, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il capitano BUSSA Giovanni

Con anzianità 9 luglio 1916:

Sottotenente promosso tenente:

ZELLI Tommaso, 3 fortezza, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente PIGA Eligio.

L'anzianità assoluta dei seguenti maggiori dell'arma d'artiglieria, promossi all'attuale grado con decreti luogotenenziali 18 maggio, 3 agosto, 31 agosto e 4 giugno 1916, viene rettificata e stabilita alla data 21 dicembre 1916, e quella relativa come appresso:

PICINATI Eugenio, 1 fortezza, distretto Padova. ARMANNI Ermanno, 3 id., id. Roma. GATTI Augusto, 7 id. (T) id. Ferrara. BALDAZZI Giuseppe, 10 id., id. Firenze. TORACCA Emilio, 2 id., id. Massa.	Precederanno nel ruolo il maggiore VESPASIANI Pietro.

I seguenti sottotenenti dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado di tenente, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 16 novembre 1915, n. 1646, degli artt. 3 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 19 marzo 1916:

CAPPELLI Giov. Battista, 2 fortezza, distretto Pistoia.	Precederà nel ruolo il tenente CRIVELLI Vitaliano.
BLANC Giovanni, 5 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente SIFO Oreste. Dichiarato promovibile a scelta, per merito eccezionale, a senso dell'articolo 13 della legge 13 giugno 1913, n. 601.

Con anzianità 18 maggio 1916:

PIOPPI Antonio, 2 pesante campale, distretto Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente GALLETTI Guido.
PIROVANO Antonio, 25 campagna, id. Milano.	Id. id. id. FRASSETTO Fabio.

Con anzianità 4 giugno 1916:

BOZZI Leopoldo, 2 fortezza, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente BERTINARA Ermenegildo.
COMINELLI Leonardo, 9 id., id. Brescia.	Id. id. id. BIANCHI Agostino.
GALEOTTI Arrigo, 2 id., id. Livorno.	Id. id. id. TACOLI Flavio.
SABBIETI Filippo, 3 id., id. Roma.	Id. id. id. NORSA Aldo.
MAZZOLANI Ulderico, 3 id., id. Roma.	Id. id. id. SERENO Alberto.
FERRARI Aldo, 34 campagna, id. Ravenna.	Id. id. id. BATTAGLIA Giuseppe.
BOTTIGLIERI Renato, 10 id., id. Parma.	Id. id. id. FRANCHI Alberto.
BARBIERI Luigi, 8 fortezza, id. Padova.	Id. id. id. RIGHINI Giulio.
CASAMASSIMA Attilio, 4 id., id. Taranto.	Id. id. id. MARTINELLO Silvestro.
CECCHI Giovanni Battista, 2 id., id. Lucca.	Id. id. id. DALLA PRIA Gino.
DI PIETRO Giuseppe, 3 id., id. Roma.	Id. id. id. CONFORTI Emilio.
TARDIOLI Ivo, 3 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente MALINVERNI Alberto.
SIMONETTI Renato, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente MALINVERNI Alberto.

Con anzianità 27 *luglio* 1916:

ALOISI Emilio, 4 fortezza, distretto Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente MANTI Antonio.
MICHELI Giuseppe, 5 id., id. Ascoli Piceno.	Precederà nel ruolo il tenente PETRONCINI Andrea.
GRAZIANI Giustino, 13 campagna, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente LORENZETTI Ezio.
PARRELLA Augusto, 3 fortezza, id. Benevento.	Id. id. id. IMPELLUSO Giuseppe.
MARANO Mario, 9 id., id. Piacenza.	Precederà nel ruolo il tenente VACCA MAGGIOLINI Edoardo.
DEGANUTTI Camillo, 9 id., id. Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente CLARIS APPIANI Tito.
CASANOVA Giovanni, 7 campagna, id. Lucca.	Precederà nel ruolo il tenente PIGNATELLI Giovanni.
ROSSI Girolamo, 5 fortezza, id. Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente MOTTI Leopoldo.
MIRANDA Vincenzo, 8 id., id. Ferrara.	Precederà nel ruolo il tenente TEDESCHI Cesare Augusto.
FUMAGALLI Gerolamo, 3 id., id. Lecco.	Seguirà nel ruolo il tenente BOFFI Carlo.
SPINELLI Pietro, 3 fortezza, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente JORIO Umberto.
DE FONSECA PIMENTEL Federico, 3 id, id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente FIORENTINO Adolfo.

Con anzianità 31 *agosto* 1916:

PICARDI Vincenzo, 5 fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente GHIRARDONI Ugo.
ANGELI Guido, 5 id., id. Padova.	Id. id. id. MOTTA Riccardo.
COMMISSARI Francesco, 3 id., id. Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente SERRA Antonio.
DE CARLI Umberto, 5 id., id. Rovigo.	Id. id. id. TESTA Giovanni.
NARDINI Enrico, 5 id., id. Ascoli Piceno.	Precederà nel ruolo il tenente IANNI Guglielmo.
CARNELUTTI Ottorino, 5 id., id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente MAGISTRETTI Lodovico.
GRASSI Umberto, 30 campagna, id. Roma.	
CORTESE Corradino, 7 fortezza, id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente PLATEO Ugo.
COLLOREDO Tomaso Felice, 5 id., id. Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente PAROLARI Felice.
BLASON Guido, 5 id., id. Sacile.	Id. id. id. RIVA Luigi.
DE ANGELIS Gastone, 30 campagna, id. Roma	Id. id. id. BONGIOVANNI Giovanni
TERRANOVA Carmelo Ignazio, 4 fortezza id, Siracusa.	Id. id. id. CRIVELLI Agostino.
FENOCHIO Mario, 7 id., id. Mondovì.	Id. id. id. MORONE Giuseppe.
GAFA' Lorenzo, 4 id., id. Cosenza.	Id. id. id. CESTARI Riccardo.
CURATO Roberto Gioacchino, 3 id., id. Foggia.	Id. id. id. RIO Rino.

Con anzianità 28 *settembre* 1916:

GUIDI Piero, 6 fortezza, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente FRANCHEO Ettore.
GALLINA Aldo, 6 id., id. Torino.	Id. id. id. GUERRA Ferruccio.
CARELLA Michele, 4 id., id. Palermo.	Precederà nel ruolo il tenente PIGNATONE Salvatore.
FONTANA Giuseppe, 7 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente BATTAGLIA Felice.
DELLA ROVERE Dante, 5 id., id. Messina.	Precederà nel ruolo il tenente CARDONE Vincenzo.

FORMIGLI Pietro, 7 fortezza, distretto Milano. MANCINO Antonio, 3 id., id. Roma. CHIESA Eugenio, reggimento artiglieria a cavallo, id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente VERNAZZANI Lodovico.
TRIVELLI Giuseppe, 6 fortezza, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente FACCIOLI Ugo.

Con anzianità 29 *ottobre* 1916:

MARTINONI DI CALEPPIO Camillo, 7 fortezza, distretto Brescia.	Precederà nel ruolo il tenente PALONTA Mario.
MARTEGANI Rinaldo, id., id. 7 Varese.	Seguirà nel ruolo il tenente PELLEGRINI Giuseppe.
SAMBONET Giulio, 7 id., id. Vercelli.	Id. id. id. PIOVANO Gian Andrea.
CASALI Dario, 2 id., id. Forlì.	Id. id. id. VALENTE Edmondo.
ZUCCA Giuseppe 4 id., id. Roma. SALVO Sebastiano, 3 id., id. Catania. FABBRI Gualtiero, 5 id., id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente STABILINI Filippo.
PERSICHETTI UGOLINI Edoardo, 4 id., id. Aquila. BORASIO Giuliano, 4 id., id. Palermo. DIACO Teodoro, 5 id., id. Padova. LUMINOSO Luigi, 30 campagna, id. Napoli.	Precederanno nel ruolo il tenente GASPARI PELLEI Giuseppe.
ALPI Gino, 9 fortezza, id. Parma	Precederà nel ruolo il tenente MARSURA Francesco.
SORLISI Giuseppe, 7 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente MARSURA Francesco.
CERESOLI Cesare, 8 id., id. Reggio Emilia.	Id. id. id. GIRONDA VERARDI Arnaldo.
D'ANSELMO Ernesto, 2 id., id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente CHISINI Oscar.
CAVAGNINI Pietro, 9 id., id. Brescia.	Id. id. id. COTTINI Giuseppe.
FERRARIO Luigi, 2 id., id. Milano. BUONGIORNO Antonio, 3 id., id. Roma. GALASSI Mario, 3 id., id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente PALOMBI Alfredo.

Con anzianità 30 *novembre* 1916:

GIANINI Carlo, 9 fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente GALLINO Antonio.
FOA Emanuele, 6 id., id. Torino.	Id. id. id. AGAROSSI Giovanni Francesco.
POMI Francesco, 9 id., id. Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente AGAROSSI Giovanni Francesco.
PROTO Antonio, 4 id., id. Lecce.	Id. id. id. FOPPIANO Pietro.
TAGLIABUE Carlo, 9 campagna, id. Milano. GIORGINO Giuseppe, 30 id., id Lecce. FUGAZZOLA Ugo, 11 id., id. Milano TONETTI Felice, 9 fortezza, id. Roma. DE STEFANO Salvatore, 4 id id. Palermo. BRUSCHETTI Pietro, 7 id., id Milano	Seguiranno nel ruolo il tenente PISTELLI Francesco.
TESTA Giovanni Battista, 6 fortezza, id Torino. MANZONI Mario, 9 campagna, id. Milano. TEMPINI Pietro, 9 fortezza, id. Brescia. BLOCH Roberto 30 campagna, id. Roma. GAETA Giuseppe, 3 fortezza, id. Spoleto. PACCES Attilio, 3 id., id. Napoli. DE SANGRO Giuseppe, 3 id., id. Napoli.	Id. id. id. VARASI Carlo.

BURAGGI Dionisio, 1 fortezza, distretto Savona. SAVONO Tommaso, 4 id., id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente PICCIOLI CAPPELLI Arturo.
SALERNO Edoardo, 22 campagna, id. Catanzaro. MORANDI BONACOSSI Bruno, 9 fortezza, id. Vicenza. VALLEROTONDA Attilio, 9 id., id. Frosinone. BONDI Giuseppe, 5 id., id. Forlì. CATTANEO Mario, 6 id., id. Voghera. DISPENSA Rosario, 4 id., id. Messina. GIBEZZI Luigi, 10 id., id. Como. COCCHI Giuseppe, 2 id., id. Firenze. OLIVA Luigi, 1 id., id. Genova. ZUCCHERI TOSIO Bernardino, 6 id., id. Milano. LODRINI Giovanni, direzione artiglieria Roma, distretto Ancona.	Id. id. id. FATTORI Lodovico.

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

TAGLIABUE Giovanni, 9 fortezza, distretto Brescia. ROSSI Arturo, 9 id., id, Verona.	Seguiranno nel ruolo il tenente BRACCI VATIELLI MIGNARDI Alessandro.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti capitani dell'arma del genio sono promossi maggiori, con anzianità 30 novembre 1916:

MIARI DE CUMANI conte Giacomo, battaglione aerostieri, distretto Padova.	SPERANZA Michele, 1 genio, distretto Milano.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 4 *giugno* 1916:

PRATI Luigi, 2 genio, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente BARONE Cesare.
PANZERINI Francesco, 2 id., id. Brescia.	Id. id. id., GHENA Alessandro.
BALLARDINI Luigi, 2 id., id. Ravenna.	Precederà nel ruolo il tenente DEZZANI Carlo.
ROSSI Eugenio, 1 id., id. Pesaro.	Id. id. id. SANNA Camillo.

Con anzianità 27 *luglio* 1916:

GATTINELLI Gastone, 3 genio, distretto Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente PIAZZINI Pietro.
BERTINI Riccardo, 2 id., id. Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente VEZZANI Vittorino.
PITA' Francesco, 1 id., id. Catania.	Precederà nel ruolo il tenente CAVALCHINI Carlo.
NATALE Carlo, 2 id., id. Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente BERLESI Augusto.
TESTA Gabriele, 2 id., id. Bergamo.	Precederà nel ruolo il tenente PRATI Angelo.
RICCI Claudio, 2 id., id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente SARTORI Cesare.
RONZANI Aldo, 2 id., id. Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente ROSCIANO Ugo.
PAGANINI Luigi, 1 id., id. Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente PALATINI Giuseppe.
PAVANATI Annibale, 2 id., id. Rovigo.	Id. id. id. MASTRODICASA Sisto.

Con anzianità 31 *agosto* 1916:

TUNETTI Adolfo, 1 genio, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente MARES Giuseppe.
NOLA Giacinto, 1 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente SBERADONI Paolo.
PIEROTTI Ferdinando, 3 id., id. Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente SBERNARDONI Paolo.
FORNACI Camillo, 1 id., id. Varese.	Id. id. id. RIGOLI Giuseppe.
RADAELLI Giulio, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. ROZZI Alessandro.
CASTELLANI Domenico, 1 id., id. Spoleto.	Id. id. id. MANOCCHIO Michele.
IANNUZZI Edmondo 1 id., id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente FALAI Giuseppe.
COSTANZI Pietro, 4 id., id. Spoleto.	Id. id. id. COLLEONI Guardino.
BERTAZZINI Agostino, 4 id., id. Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente MERLO Ettore.
RIVERA Ernesto, 2 id., id. Bologna.	Id. id. id. DI BOCCARD Orlando.
BALLIANO Luigi, 2 id., id. Sacile.	Precederà nel ruolo il tenente OTTOLENGHI Ferdinando.
ALUFFI Tancredi, 5 id., id. Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente VACCHELLI Giuseppe.
VASSALLI Renzo, 2 id., id. Bologna.	Id. id. id. MARTINI Mario.
ABENANTE Michele, 6, id., id. Potenza.	Precederà nel ruolo il tenente ABETTI Carlo Alberto.
VALENTI Luigi, 2 id., id. Pesaro.	Id. id. id. TAVANTI Domenico.

Con anzianità **28** *settembre* **1916:**

ROVELLI Luigi, 1 genio, distretto Como.	Seguirà nel ruolo il tenente PACCA Aldo.
INFRANZI Gaetano, 1 id., id. Salerno.	Id. id. id. BERGERO Luigi.
CAMPIANI Battista, 2 id., id. Brescia.	Id. id. id. ROLLA Mario.
DELL'ERBE Emilio, 1 id., id. Catanzaro.	Id. id. id. MENCARELLI Francesco.
DONDI Antonino, 2 id., id. Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente PICCINELLI Maurilio.
QUADRIO Bruno, 1 id., id. Lecco.	Seguirà nel ruolo il tenente SALTARA Mario.
GREZZI Nicola, 3 id., id. Frosinone.	Id. id. id. COLOMBATO Domenico.
BIZZI Curzio, 2 id. (comandato battaglione scuole aviatori), id. Parma.	Seguiranno nel ruolo il tenente RAPISARDI Francesco.
VOLPINO Gino, 1 id., id. Potenza.	

Con anzianità **29** *ottobre* **1916:**

CARMINATI Antonio, 2 genio, distretto Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente MARINUCCI Teofilo.
GALLAROTTI Arturo, 1 id., id. Novara.	Precederà nel ruolo il tenente DE GEROMINI Luigi.
DURIO Benedetto, 5 id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente DE GEROMINI Luigi.
PASQUALINI Pirro, 2 id., id. Sacile.	Id. id. id. BRODA Imerio.
FATTORI Carlo, direzione tecnica aviazione, id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente ASCOLI Primo.
MELANI Renato, 3 genio, id. Pistoia.	Id. id. id. ROSSI Giulio.
COLLI Giuseppe Carlo, 1 id., id. Torino.	Id. id. id. BOTTONE Ugo.
VAN LINT Rino, 1 id., id. Girgenti	Seguirà nel ruolo il tenente BOTTONE Ugo.
RASINI Carlo, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. BANDINELLI Francesco.
BELLELLI Adrio, 2 id., id. Ancona.	Id. id. id. SCADENNA Carlo.
BARONI Arnaldo, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. LUMBROSO Giovanni.

AGRATI Mosè, 1 genio, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente SPINELLI Arturo.
BARNABA Ranieri, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. QUARELLI Renato.
MICHELINI Luigi, 3 id., id. Firenze.	Id. id. id. BARBIERI Giovanni.
BRIVIO Annibale, 1 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente GASPARRI Giuseppe.
PEDRINI Rodolfo, 1 id., id. Lodi.	Id. id. id. BORRUSO Leopoldo.
SILENZI Riccardo, 6 id., id. Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente CROTTI Carlo.
PAVIA Giacomo, 6 id., id. Milano.	Precederanno nel ruolo il tenente SINISCALCHI Evaristo.
BAY Francesco, 1 id., id. Milano.	
LOVA Francesco, 1 id., id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente SINISCALCHI Evaristo.

Con anzianità 30 ***novembre*** **1816**:

AMOSSO Gustavo, 5 genio, distretto Torino. SQUASSI Francesco, 1 id., id. Roma. CROSA Carlo, 5 id., id. Torino.	Precederanno nel ruolo il tenente FUGGETTA Giuliano.
ROSSI LONGHI Alberto, 1 id., id. Roma. TESTI Giuseppe, 3 id., id. Arezzo.	Precederanno nel ruolo il tenente FUGGETTA Giuliano.
MAGAGNOLI Alberto, 2 id., id. Bologna. VALENZANO Giuseppe, 5 id., id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente FUGGETTA Giuliano.
DEL VECCHIO Augusto, 3 id., id. Lucca. CANONICO Valerico, 1 id., id. Salerno.	Id. id. id. CASATI Ezio.
SIMONINI Giuseppe, 2 id., id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente LUPI Dario.
CATEMARIO Guido, 5 id., id. Treviso. MAZZANTI Leone, 1 id., id. Lucca. CASES Marco, 5 id., id. Mantova. GALASSI Domenico, 2 id., id. Macerata. ALLIATA Antonio, 1 id., id. Napoli. LAMPIS Celestino, 1 id., id. Cagliari. CARLETTI Ciro, 2 id., id. Ancona UBERTI BONA Duilio, 5 id., id. Pinerolo. FRIGIERI Aldo, 1 id., id. Milano	Seguiranno nel ruolo il tenente BUFFAGNI Giovanni.
CIAMPI Gino, 3 id., id. Pistoia. GELPI Domenico, 2 id., id. Como. GHEZZI Guido, 1 id., id. Milano. GIORGETTI Giovanni Teodoro, 1 id., id. Milano.	Precederanno nel ruolo il tenente MENATO Ferruccio.
BUSTI Pietro, 1 id., id. Varese. SILVA Guido, 5 id., id. Mondovì. GIRARDI Gerardo, 1 id., id. Padova	Seguiranno nel ruolo il tenente MENATO Ferruccio.

Il decreto luogotenenziale 31 agosto 1916 viene rettificato nella parte riguardante l'anzianità relativa del tenente dell'arma del genio PAOLETTI Arturo, nel senso che anziché seguire il tenente LEVA Domenico, precederà nel ruolo il tenente RAVA Gino.

ULLMANN Attilio, sottotenente 4 genio, distretto Roma.	E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 2 settembre 1915, nella parte relativa alla nomina a sottotenente di milizia territoriale del genio del controcitato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

NAZZARI Giuseppe, sottotenente veterinario, distretto Savona.	Promosso tenente in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1916, n. 1646, con anzianità 4 giugno 1916. Precederà nel ruolo il tenente BECHELLI Giovanni.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti di cavalleria promossi all'attuale grado con decreti luogotenenziali 24 agosto 1916 e 7 settembre 1916, viene rettificata e stabilita come appresso:

Con anzianità 27 luglio 1916:

CARASSO Giovanni, reggimento lancieri di Novara, distretto Treviso	Anzichè precedere nel ruolo il tenente SCARPA Cleante, precederà nel ruolo il tenente CONTI Vittorio.
SASSONE Guglielmo, id. cavalleggeri di Catania, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente ALASONATTI Mario.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

SAVOIA Luigi, sottotenente milizia territoriale reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	E' considerato revocato e come non avvenuto il R. decreto 22 ottobre 1914, nella parte relativa alla nomina del controlndicato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali e reali citati a fianco dei seguenti sottotenenti di artiglieria, nella parte relativa alla nomina a sottotenente dei medesimi:

ASCARELLI Enrico, 6 fortezza distretto Milano.	R. decreto 21 gennaio 1915.
COSTANZO Aurelio, 3 id., id. Roma.	Decreto luogotenenziale 8 luglio 1915.
BO Arturo, 7 id., id. Alessandria.	Id. id. 11 id. 1915.
SIGISMONDI Cesare, 3 id., id.	Id. id. 15 id. 1915.
TROTTA Giuseppe, 3 id., id. Chieti.	Id. id. 5 agosto 1915.
LAZZARINI Guido, 3 id., id.	Id. id. 19 id. 1915.
BOCCIA Gennaro, 3 id. id.	Id. id. 21 ottobre 1915.
CORSALE Alfredo, 3 id. id.	Id. id 18 novembre 1915.
LARUCCIA Giuseppe, 4 fortezza, distretto Roma.	Id. id. 16 settembre 1916.
FINOTTI Paolo, 10 id. id. Verona.	

Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali citati a fianco, dei sottonotati sottotenenti d'artiglieria, nella parte relativa alla promozione al grado di tenente dei medesimi:

PAOLINI Nicola, 3 campagna, distretto Ancona.	Decreto 25 giugno 1916.
CHIRONI GONARIO Antonio, 6 fortezza, id. Torino.	Id. 1° ottobre 1916.

GRAZIANO Salvatore, sottotenente 4 artiglieria fortezza, distretto Palermo. BRENGOLA Vincenzo, id. 4 id. id., id. Foggia.	Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Determinazione ministeriale 28 dicembre 1916.

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono trasferiti effettivi per mobilitazione al reggimento alpini a fianco di ciascuno indicato:

COLOMBO Carlo, (Milano) distretto Milano. CONTI Carlo, (Como) id. Como CICERI Alfredo, (Milano) id. Milano.	5 alpini.
SIMONI Arnaldo, (Milano) id. Milano.	7 id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti presso il centro automobilistico a fianco di ciascuno indicato:

DEL CHIARO Umberto, sottotenente, (Arezzo) distretto Arezzo.	25 reggimento artiglieria campagna (centro automobilistico Torino).
PERUGIA VALENTINI Antonio, id. (Milano) id. Monza.	25 id. id. (id. id.).

PIOVANELLI Nicola, sottotenente fanteria (Brescia) distretto Brescia.	Cessa di essere assegnato, per mobilitazione, al distretto cui è effettivo, ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del distretto di residenza, a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.
DUSMET Alfredo, id. id. (Roma) id. Livorno.	Trasferito, per mobilitazione, distretto Roma.
CASSUTO Alessandro, tenente reggimento lancieri di Milano, distretto Livorno.	Id. reggimento cavalleggeri di Udine.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati:

MATHIS Giulio, tenente 3 fortezza, distretto Roma.	6 fortezza.
GARIBALDI Eugenio, id. 1 id., id. Genova.	8 id.
FERRARI Giacomo, id. 3 campagna, id. Foggia.	8 id.
RICCIONI Re, id. 1 fortezza, id. Genova	8 id.
FANELLI Angelantonio, id. 10 id., id. Bari.	2 id.
TOSI Clemente, id. 8 ,id. Ferrara.	7 id.
BURGIO Achmet, id. 4 id., id. Palermo.	10 id.
ALPI Gino, id. 9 id., id. Parma.	2 id.
GUASCONI Paolo, id. 10 id., id. Piacenza.	1 id.
MONTANARI Pietro, id. 10 id., id. Cremona.	3 id.
SOLDATI Benedetto, id. 10 id., id. Torino.	6 id.
FABBRI Costantino, id. 2 id., id. Firenze.	8 id.
GIANNATTASIO Luigi, sottotenente 3 id., id. Salerno.	7 fortezza.

CEIRUTTI Giovanni, sottotenente 3 fortezza, distretto Roma.	10 fortezza.
MAMMANO Gaetano, id. 8 id., id. Catania.	2 montagna.
GALLIANO Biagio, id. 15 campagna, id. Ravenna.	12 campagna.
REPELLINI Spirito, 21 id., id. Cremona.	4 id.
ANTONELLI Mario, id. 20 id., id. Napoli.	28 id.
ZANOLETTI Domenico, id. 9 fortezza, id. Pavia.	8 fortezza.
COLBACCHINI Guglielmo, id. 9 id., id. Padova.	8 id.
FABRINI Enrico, id. 2 id., id. Arezzo.	26 campagna.
ZUFFI Ionio, id. 8 id., id. Vercelli.	2 fortezza.
CAMPORA Pietro, tenente 1 id., id. Genova.	10 id.
CAVAGNINI Pietro, sottotenente 9 id., id. Brescia.	2 id.
GARASSINO Cesare, tenente 1 id., id. Genova.	10 id.
AGAROSSI Giovanni, sottotenente, 10 id., id. Cremona.	6 id.
PANDOLFINI Antonio, id. 8 id., id. Bologna.	3 campagna.
ANDREANI Aldo, id. 6 id., id. Torino.	5 id.

SALVADORI DI WIESENHOFF Isidoro, tenente 6 artiglieria fortezza, distretto Torino	Trasferito 10 fortezza, per servizi automobilistici (compagnia provvisoria Verona).
BERLINGIERI Giorgio, id. 28 id. campagna, id. Genova.	Id. reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti).
MATTEUCCI Enrico, sottotenente 2 genio, id. Livorno.	Id. 5 genio.
MORELLI ADIMARI Carlo, id. 2 id., id. Firenze	Id. 3 id.
NEGRETTI Giovanni, id. 6 id., id. Novara.	Id. direzione tecnica aviazione.
NUCCI Gino, sottotenente farmacista, id. Pistoia.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 24 dicembre 1916

GAZZANI cav. Baldassarre, maggiore fanteria.	**Richiamato in servizio, dal 10 dicembre 1916.**

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti capitani dell'arma di cavalleria sono promossi al grado di maggiore con anzianità 21 dicembre 1916:

GINNASI Paolo, primo capitano, distretto Ravenna.	**ASINARI DI SAN MARZANO Roberto, primo capitano distretto Firenze.**
DE FEO Luigi, id. id., id. Barletta.	

GAMBA GHISELLI Carlo, primo capitano, distretto Firenze.	CANERA DI SALASCO Prunone, primo capitano, distretto Vicenza.
VALLI Giov. Battista, id. id., id. Roma.	PERRONE DI SAN MARTINO Fernando id. id., id. Torino.
ANDOLFATTO Nicolò, id. id., id. Vicenza.	PAGANINI Attila, capitano, id. Parma.
FOSSATI REYNIERI Alberto, id. id., id. Torino.	
SARA Cesare, id. id., id. Milano.	

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

DI SALUZZO DI PAESANO marchese Marco, tenente colonnello artiglieria, distretto Torino.	Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

I seguenti tenenti dell'arma di artiglieria sono promossi capitani, con anzianità 21 dicembre 1916:

PETRAROLO Pietro, (T) distretto Barletta.	DINI Benedetto, (T) distretto Arezzo.
PARODI Giacomo, id. Genova.	

GRIGOLATO Ermenegildo, maggiore artiglieria distretto Rovigo.	L'anzianità assoluta del controcitato maggiore promosso all'attuale grado con decreto luogotenenziale 4 giugno 1916, è fissata al 21 dicembre 1916, precedendo nel ruolo il maggiore PETRAROLO Pietro.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

I seguenti capitani dell'arma del genio sono promossi maggiori:

RICCARDI Giacomo, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il maggiore RIZZI Giuseppe.
DELU' Pietro, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il maggiore RIZZI Giuseppe.

Decreto ministeriale 21 dicembre 1916.

TRUNGADI cav. Francesco, tenente colonnello fanteria, distretto Reggio Calabria.	Richiamato in servizio dal 29 dicembre 1914 quale consegnatario magazzino deposito 29 fanteria, e ricollocato in congedo, dal 30 novembre 1916.

Decreto ministeriale 26 dicembre 1916.

TIRINDELLI cav. Lodovico, tenente colonnello cavalleria, distretto Torino.	Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 27 maggio 1915 al 15 dicembre 1916, comando corpo armata Torino.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1916, n. 1083.

Decreto ministeriale 26 dicembre 1916.

I seguenti militari, già sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria, sono riassunti in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso, ed assegnati al deposito del reggimento a fianco di ciascuno indicato, al quale si presenteranno il mattino del 9 gennaio 1917, per imprendere servizio:

PIANESE Raffaele, maresciallo cavalleggeri di Saluzzo, distretto Napoli.	Cavalleggeri di Piacenza.
FINZI Tito, sergente 9ª compagnia sanità, id Belluno	Lancieri di Firenze

CHIORANDO Guido, sottotenente genio, dimissionario, distretto Napoli.	Riassunto in servizio, per la durata della guerra, e il grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso, ed assegnato al genio, al deposito del quale si presenterà il mattino del 9 gennaio 1917, per imprendere servizio.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sergente promosso aiutante di battaglia:

GIOVANNELLI Guerino, fanteria.

Sergente maggiore promosso maresciallo:

VIRCIGLIO Salvatore, fanteria.

Caporali maggiori promossi sergenti:

TOMAROSI Lorenzo, fanteria.	MIGLIERINA Agostino, fanteria.
RENZI Riccardo, id.	

Caporale promosso sergente

DINAMO Anacleto, fanteria.

Soldati promossi caporali:

DA ROS Pietro, fanteria.	FERRERO Giovanni, fanteria.
GUSMAROLI Angelo, id.	ARA Ernesto, id.
RUPPO Giacomo, id.	GUARDAMAGNA Mario, genio.

Maresciallo maggiore R. guardia di finanza promosso aiutante di battaglia:

AMICI cav. Armando.

DEFUNTI.

TAVASSI Giovanni, capitano fanteria riserva, distretto Roma.	Morto a Roma, il 27 novembre 1916.
TRANIELLO cav. Probaldo, maggiore generale riserva, distretto Gaeta.	Id. a Napoli, il 17 dicembre 1916.
DEL ROSSO cav. Giuseppe, tenente generale in posizione ausiliaria, id. Roma.	Id. a Roma, il 20 id.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 97ª, anno 1915, pag. 3251. — PRISCO Domenico, *invece di*: deposito 6 fanteria Bari, *leggasi*: deposito 10 id. id.

» Id. 18ª, id. 1916, » 763. — RICCIARDI Gaetano, *invece di*: 30 dicembre 1907 — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado NATALE Salvatore, *leggasi*: 15 giugno 1908 — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MONTANARI Marino.

» Id. 44ª, id. 1916, » 1931. — RICCI Camillo, *invece di*: Seguirà BATTISTA Giulio Cesare, *leggasi*: Seguirà LEGA Vittorio.

Dispensa 53ª anno 1916, pag. 2657. — IROSO Emiddio, *invece di:* Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SILVA Alessandro, *leggasi:* Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già sottotenente RAVELLI Alfredo.

Id. 58ª, id. 1916, » 3111. — GIUBATI Camillo, *invece di:* precederà SARDI Emilio, *leggasi:* seguirà SARDI Emilio.

Id. 64ª, id. 1916, » 3526. — DE FEO Giuseppe, capitano 68 fanteria f. q., circolare 789 *giornale militare* anno 1915, *leggasi:* DE FEO Giuseppe, 5 bersaglieri.

Id. 68ª, id. 1916, » 3865. — MONTUORI Andrea. - Si consideri non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 71ª, id. 1916, » 3958. — SULLAM Angelo, *leggasi:* SULLAM Angelo.

Id. 77ª, id. 1916, » 4257. — DE FEO Giuseppe, *invece di:* 5 bersaglieri, *leggasi:* in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).

Id. 85ª, id. 1916, » 4754. — SARRACINO Luigi. - Alla variazione che lo riguarda, *aggiungansi le parole:* per mansioni tecniche.

Id. 93ª, id. 1916, » 5465. — BESSONE Alberto, *invece di:* seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ARVOGNO Carlo, *leggasi:* seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ARVONIO Carlo.

FASSI Carlo, *invece di:* seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado INFANTINO Carlo, *leggasi:* seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado INFANTINO Nicolo.

Id. 93ª, id. 1916, » 5483. — MONACELLA Francesco, *invece di:* cavalleggeri di Padova, *leggasi:* id. di Saluzzo.

Id. 97ª, id. 1916, » 5803. — MARTINO Vincenzo. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 102ª, id. 1916, » 6189. — PULIZZI Giuseppe, *invece di:* deposito fanteria Benevento, *leggasi:* deposito fanteria Trapani.

PELOSI Daniele, *invece di:* 40 fanteria, *leggasi:* R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Id. 103ª, id. 1916, » 6256. — VITOLI-RUSSO Camillo, *invece di:* con anzianità 2 settembre 1911 ed avrebbe seguito nel ruolo il già tenente FERRERO Carlo, *leggasi:* con anzianità 1° luglio 1911 ed avrebbe seguito nel ruolo il già tenente MORREALE Agostino.

Id. 103ª, id. 1916, » 6284. — FERRARI Luigi Enrico, *invece di:* Direzione sanità Alessandria, *leggasi:* Direzione sanità Torino.

Id. 103ª, id. 1916, » 6303. — LEVI Giorgio, *invece di:* id. Roma, *leggasi:* id. Firenze.

Id. 104ª, id. 1916, » 6331. — ANTOLDI cav. Enrico, *leggasi:* ANTOLDI cav. Errico.

Id. 104ª, id. 1916, » 6333. — MARINO Girolamo, *invece di:* 47 fanteria, *leggasi:* 24 fanteria.

Id. 104ª, id. 1916, » 6330. — SCALCERLE Alberto, *invece di:* Savoia cavalleria, distretto Roma, *leggasi:* Lancieri Vittorio Emanuele II, distretto Milano.

GAVAZZI Carlo, *invece di:* Savoia cavalleria, *leggasi:* cavalleggeri di Saluzzo

Dispensa 104ª, anno 1916, pag. 6393. — STELLA Quintino, ***leggasi***: SELLA Quintino.

Id. 104ª, id. 1916, » 6398. — CARAVAGGIO Faustino, *leggasi*: CARAVAGGI Faustino.

Id. 104ª, id. 1916, » 6414. — NEGRI Mario, *invece di*: id. Roma, *leggasi*: id. Parma.

Id. 108ª, id. 1916, » 6699. — SAVORANI cav. Umberto, ***invece di***: dal 4 dicembre 1915, *leggasi*: dal 2 dicembre 1916.

Id. 108ª, id. 1916, » 6700. — BONGIOVANNI cav. Luigi, *leggasi*: BONGIOANNI cav. Luigi.

Id. 108ª, id. 1916, » 6701. — MINGONI Tullio, *leggasi*: MINGONI Emilio.

Id. 108ª, id. 1916, » 6702. — DAURANTI Giovanni, *leggasi*: DAURANT Giovanni.

Id. 108ª, id. 1916ª, » 6704. — RENZETTI Tito, ***invece di***: 32 fanteria, *leggasi*: 22 fanteria.

Id. 108ª, id. 1916, » 6705. — PAMPINELLI Ottorino, ***leggasi***: PIMPINELLI Ottorino.

Id. 108ª, id. 1916, » 6708. — FERRARI NOBILE DI CARPI Giacomo, ***invece di***: 36 fanteria, *leggasi*: R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Id. 108ª, id. 1916, » 6708. — FUMO Enrico, *leggasi*: FUMO Errico.

Id. 108ª, id. 1916, » 6718. — OTTORERO Carlo, *leggasi*: OSTORERO Carlo.

Id. 108ª, id. 1916, » 6732. — V..STANO Francesco, *invece di*: distretto Mondovì, *leggasi*: id. Modena.

Id. 108ª, id. 1916, » 6744. — PONTI Giovanni, *invece di*: 1° id., ***leggasi***: 4° id. id. Milano.

Id. 108ª, id. 1916, » 6744. — SANTAMARIA Ugo, *invece di*: 1° id., ***leggasi***: 4° id. id. Napoli.

Id. 108ª, id. 1916, » 6744. — VERGANO Aldo, *invece di*: 2° id., *leggasi*: 4° id. id. Roma.

Id. 108ª, id. 1916, » 6745. — GUGLIELMINO Pietro, *invece di*: 2° id., *leggasi*: 1° id.

Id. 108ª, id. 1916, » 6745. — CALDO Ugo, *leggasi*: CALVO Ugo.

Id. 108ª, id. 1916, » 6745. — FERRARI Aristide, ***invece di***: 5° id. *leggasi*: 2° id.

Id. 108ª, id. 1916, » 6745. — REBUFFAT Antonio, ***invece di***: 2° id. *leggasi*: 4° id. id. Napoli.

Id. 108ª, id. 1916, » 6755. — COLLI Angelo, *leggasi*: CARLI Giulio.

Id. 108ª, id. 1916, » 6761. — DI BENEDETTO Nicola, *invece di*: 30 campagna comandato deposito scuola bombardieri, *leggasi*: 20 campagna, distretto Caserta.

Id. 108ª, id. 1916, » 6762. — DONVITO Francesco, *invece di*: id. id. id. Brescia, *leggasi*: id. id. id. deposito Brescia.

Id. 108ª, id. 1916, » 6778. — LUSARDI Camillo — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 109ª, id. 1916, » 6792. — PERSICO Roberto e LEVI Carlo, *invece di*: capitano, *leggasi*: maggiore. VEDERCINI Carlo, *leggasi*: PEDERCINI Carlo.

Id. 109ª, id. 1916, » 6814. — VANZETTI Tito, *invece di*: id. id. id., *leggasi*: reggimento artiglieria a cavallo.

Id. 109ª, id. 1916, » 6832. — ANDREUZZI Attilio, *leggasi*: ANTINOZZI Attilio.

Id. 110ª, id. 1916, » 6836. — SCHIPANI — Intendasi riportato a pag. 6837 *dopo*: PINTO Pasquale.

Id. 110ª, id. 1916, » 6843. — STAICONE cav. Ernesto, *leggasi*: STAIBANO cav. Ernesto.

Id. 110ª, id. 1916, » 6844. — RHO cav. Michele Eraldo, *invece di*: dal 1° dicembre 1916, *leggasi*: dal 15 agosto 1916.

Id. 110ª, id. 1916, » 6857. — GIOSA Riccardo, ***leggasi***: GIOJA Riccardo.

Id. 110ª, id. 1916, » 6866. — SEQUI Umberto, *leggasi*: SEQUI Francesco.

Dispensa 110ª, anno 1916, pag. 6868. — MALAGOLI cav. Riccardo, *invece di*: 1° luglio 1917, *leggasi*: 1° luglio 1916.

Id. 110ª, id. 1916 » 6885. — MERENDINI Antonino, *leggasi*: MERENDINO Antonino.

Id. 110ª, id. 1916, » 6903. — MELNATE Mario, *leggasi*: MALNATE Mario.

Id 110ª, id. 1916, » 6905. — BERRINI Giov. Battista. — Si consideri come non avvenuto il trasferimento che lo riguarda.

Id. 110ª, id. 1916, » 6939. — BERTOLINI Enrico, *leggasi*: BERTOLONI Enrico.

Id. 110ª, id. 1916, » 6939. — MORANDI Rinaldo, *invece di*: id. id. id. PELLEGRINI Antonio, *leggasi*: id. id. id. CAROTENUTO Giuseppe.

Id. 110ª, id. 1916, » 6939. — PIOVANELLI Luigi, *aggiungasi*. Precederà nel ruolo il tenente medico BENASSI Gustavo.

Id. 110ª, id. 1916, » 6940. — GIOVANNUCCI Curzio, *leggasi*: GIOVANNUCCI Curzio.
GIRAVO Nicola, *leggasi*: SIRAVO Nicola.
PENELLA Salvatore, *leggasi*: PERRELLA Salvatore

IL MINISTRO — **Morrone**

Prezzo della presente dispensa **L. 0,35**

(1588) Roma, 1916 — Tip. E. Vognera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 112ª — 1916 — 30 dicembre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1916

ORDINE MILITARE DI SAVOIA

(Le pensioni decorreranno dal giorno primo del mese susseguente a quello della data del decreto di concessione delle onorificenze)

R. decreto 28 dicembre di moto proprio Sovrano.

Cavaliere di gran croce.

S. A. R. Emanuele Filiberto di SAVOIA DUCA D'AOSTA, tenente generale.

Mirabile esempio a tutti delle più pure virtù militari, guidò un'armata alla vittoria con alto senno e sereno valore. — Isonzo, maggio 1915-dicembre 1916.

CADORNA conte Luigi, tenente generale, capo di stato maggiore dell'esercito, da Pallanza (Novara).

Presiedette con grande intelligenza e con ammirevole solerzia alla preparazione delle operazioni di guerra; ne diresse e ne perseguì lo svolgimento con esemplare energia, con costante indirizzo e con tenacia di propositi. In circostanze particolarmente difficili seppe, col proprio personale intervento e con instancabile attività, rendersi benemerito dell'esercito e del paese. — Maggio 1915-dicembre 1916.

Grande ufficiale.

PORRO NOBILE DEI CONTI DI SANTA MARIA DELLA BICOCCA cav. Carlo, tenente generale, da Milano.

Sottocapo di stato maggiore dell'esercito spiegò illuminata opera direttiva e di coordinamento della complessa attività del Comando Supremo. Provvide con acuto giudizio alla pronta attuazione dei disegni del Comando durante l'offensiva austriaca. Disimpegnò in

modo altamente degno e be
rito missioni di vitale im
nell'interno e all'estero. Ri
in ogni circostanza le sue elette apprezzatissime doti di pensiero e di carattere. — Maggio 1915-dicembre 1916.

PIACENTINI cav. Settimio, tenente generale, da Perugia.

Intendente generale dell'esercito, dette prova di eminenti qualità di organizzatore dirigendo e adattando a imprevedibili necessità di guerra i servizi che con alta competenza egli aveva predisposto in pace. Comandante di corpo d'armata e successivamente di armata, esplicò nelle più diverse contingenze un'azione di comando ispirata a grande fermezza e illuminato giudizio. — Maggio 1915-dicembre 1916.

PECORI GIRALDI NOBILE E PATRIZIO DI FIRENZE conte Guglielmo, tenente generale, da Borgo S. Lorenzo (Firenze).

Alla testa di una divisione compì fra la fine di luglio e il principio di agosto 1915 la conquista del margine di Monte Sei Busi. Guidò poi un corpo di armata con sapiente maestria nelle successive operazioni, che affermarono ed allargarono la nostra occupazione dal Monte Sei Busi al mare. Tenne il comando di una ar assunto in condizioni parti mente difficili, con costant renità di spirito e grande libbrio di mente, spiegando pre un'azione personale alt provvida e benemerita. — zo, luglio 1915-maggio 19 enza, maggio-dicembre 19

CAPELLO cav. Luigi, tenente generale, da Intra (Novara).

Sistemò saldamente a dife sizioni del suo corpo d'a un settore ove il nemic più aspramente la nost zata. Predispose poscia con singolare perizia e nergia le operazioni ch sero alla conquista di Febbraio-9 agosto 191

Commendatore.

NICOLIS DI ROBILANT cav. Mario, tenente generale, da Torino.

Generale di alte qualità spiccata energia, impr d'armata ai suoi ordi rito offensivo e lo co riosamente, oltre f conquista di fortissi Comandante di arm le stesse doti, felicer

do in difficile regione di montagna una serie di operazioni che fruttarono l'occupazione di importante tratto del territorio nemico. — Alto Isonzo, maggio-settembre 1915; Cadore, ottobre 1915-dicembre 1916.

MORRONE cav. Paolo, tenente generale, da Torre Annunziata (Napoli).

Combinando attacchi di viva forza e tenace avanzata metodica, guidò le sue truppe con grande maestria e vigorosa energia alla conquista delle falde del San Michele e di San Martino, assicurandone saldamente il possesso, che tante ostinate e sanguinose lotte aveva costato. — Altipiano Carsico, agosto-novembre 1915.

MAMBRETTI cav. Ettore, tenente generale, da Binasco (Milano).

Comandante di divisione e quindi di corpo d'armata, in settore ove il nemico contese più aspramente la nostra avanzata, in ogni circostanza si affermò generale di imperturbabile serenità, di somma energia, di perizia e di bravura. Le stesse spiccate qualità di comandante dimostrò durante l'offensiva austriaca, quando, assunto il comando di un gruppo di corpi d'armata in circostanze particolarmente difficili, riuscì in pochissimi giorni a ristabilire la situazione e ad infondere nelle truppe, mercè il suo prestigio personale, vigore di resistenza e spirito offensivo. — Isonzo, maggio 1915 - marzo 1916; Altipiano di Asiago, maggio-dicembre 1916.

R. decreto 28 dicembre 1916.

Commendatore.

CIGLIANA cav. Giorgio, tenente generale, da Castellamonte (Torino).

Con singolare perizia diresse le sue truppe alla conquista del gradino del Carso sotto S. Michele e S. Martino (giugno-luglio 1916) e poi, espugnati questi potenti baluardi (agosto 1916), inseguì il nemico sul Nad Logen che conquistò. Vincendo quindi accanite resistenze, riusciva con abili mosse e sicura energia, a superare le difese avversarie del Veliki Kribach e del Pecinka fino al dosso Faiti, sul quale saldamente si affermava. — Carso, giugno 1915-novembre 1916.

ETNA cav. Donato, tenente generale, da Mondovì (Cuneo).

Durante l'offensiva austriaca dal Trentino difese in modo efficace la Val Sugana, ripiegando dapprima nelle linee prestabilite sulle quali dovevasi svolgere la difesa ad oltranza, e riavanzando in seguito gagliardamente non appena si iniziò la nostra controffensiva. Predispose poi e diresse una ardita e lunga operazione sulle alpi di Fassa, ottenendo notevoli risultati. Brenta-Cismon, maggio-giugno 1916.

GRANDI cav. Domenico, tenente generale, da Roma.

Guidò con alto senno e valore le sue truppe alla conquista della parte mediana dell'altopiano Carsico, riuscendo, dopo sanguinosi ed aspri combattimenti ad avere ragione delle formidabili difese nemiche e ad affermare il sicuro dominio delle nostre armi. — Altipiano Carsico, 9 giugno-10 agosto 1915; 5 settembre-5 novembre 1915.

MONTUORI cav. Luca, tenente generale, da Avellino.

Durante l'offensiva austriaca dal Trentino, con savio indirizzo e ferrea energia arrestava l'incalzante avanzata del nemico verso Val di Brenta, riusciva a dominare la situazione e muovere, secondo l'intendimento superiore, alla controffensiva (5-15 giugno 1916). Guidava questa con instancabile ed aggressiva attività, conquistando sull'orlo settentrionale dell'Altipiano importanti posizioni, dalle quali minacciando di avvolgere l'avversario ne determinava il ripiegamento. — 15-24 giugno 1916.

PETITTI di RORETO cav. Carlo, maggiore generale, da Torino.

Dopo aver diretto un calmo ed ardito ripiegamento tenne ferme, col suo valoroso impulso, sulle posizioni affidategli per resistere ad oltranza, le sue truppe benchè decimate da violentissimi bombardamenti e ricacciò i numerosi e forti attacchi del nemico infliggendogli ingenti perdite. — Campomolon, 18-19 maggio. - Novegno, 1-10 giugno 1916.

RICCI ARMANI nobile di Firenze e di Pontremoli cav. Armano, tenente generale di riserva, da Pontremoli (Massa Carrara).

Per la mirabile ed incrollabile difesa della Val Lagarina, fatta con le truppe ai suoi ordini nei mesi di maggio, giugno e luglio 1916.

VANZO cav. Augusto, tenente generale, da Casier (Treviso).

Capo di stato maggiore di armata, fu instancabile, prezioso, geniale collaboratore del comandante dell'armata nella preparazione e nella

condotta di tutte le operazioni compiute dall'armata, e specialmente di quelle che culminarono nella conquista di Gorizia e del Carso. — Gorizia-Carso, 21 luglio 1915-novembre 1916.

Ufficiale.

BONAZZI cav. Lorenzo, tenente generale, da Pescia (Lucca).

Comandante generale del genio, fu saggio coordinatore delle mirabili energie dell'Arma. — maggio 1915-novembre 1916.

CARIGNANI PATRIZIO NAPOLITANO NOB. DEI CONTI DI NOVOLI E DI TOLVE cav. Carlo, tenente generale, da Napoli.

Distintosi dapprima per energia e perizia nell'avanzata su Monfalcone e nell'attacco delle alture della Rocca e più tardi negli assalti a Monte Cimone e nell'inseguimento nemico fin oltre Val di Nos, dimostrava poi splendide qualità militari nella operazione contro l'occupazione nemica di Monte Zebio, riuscendo a conquistare con le sue truppe due ampi tratti di trinceramenti nemici. — Isonzo, marzo-giugno-luglio 1915; Altipiano di Asiago, maggio-19 settembre 1916.

CASSINIS cav. Giuseppe, maggiore generale, da Vicenza.

Fu abile condottiero delle sue truppe nella battaglia di Gorizia e nei ripetuti attacchi contro le munitissime posizioni presso S. Marco. Esempio di personale valore ai dipendenti nei quali seppe comunicare e mantenere l'ardimento e la fede per persistere nella dura impresa. — Gorizia, S. Marco, 8-15 agosto; 31 ottobre-2 novembre 1916.

CIANCIO cav. Giuseppe, tenente generale, da Piazza Armerina (Caltanissetta).

Comandante di divisione, nelle operazioni del giugno-novembre 1915 sul Carso, diede belle prove di perizia e coraggio nella condotta delle truppe, risolvendo difficili situazioni e conseguendo successi importanti. Comandante poi di corpo d'armata, confermò pienamente queste doti, specialmente nell'occasione della manovra per la conquista dell'Altipiano Carsico. — Carso, giugno-novembre 1915; gennaio-novembre 1916.

COCO cav. Francesco, maggiore generale, da Catania.

Con valoroso contegno mantenne salde le sue truppe sotto violentissimo bombardamento, tanto che, sebbene da esso decimate, resistettero a furiosi attacchi del nemico

	e lo contrattaccarono, ricacciandolo con ingenti perdite. — Colli di Xomo e di Posina, 1-10 giugno 1916
DABALÀ cav. Francesco, tenente generale, da Venezia.	Conquistò con le sue truppe l'importante posizione di Bosco Cappuccio; e le spinse poscia alla salda e duratura conquista di trincee nemiche sul San Michele e presso San Martino; in ogni circostanza diede esempio di alte virtù militari e di sereno valore. — Carso 25 luglio 1915-13 marzo 1916; San Michele, 6-12 agosto 1916; Oppacchiasella, settembre e ottobre 1916; Lokvica e Castagnevizza, 1-3 novembre 1916.
DE ALBERTIS cav. Vittorio, tenente generale, da Genova.	In avverse condizioni di clima e di terreno seppe con energica azione di comando infondere nelle sue truppe fiducia e slancio per togliere al nemico forti punti avanzati, raggiungere posizioni importanti e rafforzarle validamente. Sempre attivo, vigile e deciso, di costante esempio di valore ai suoi dipendenti. — Val Giudicarie, 1915-1916.
FABBRI cav. Augusto, tenente generale, da Ravenna.	Con grande perizia di comandante preparò accuratamente dapprima e diresse poi sapientemente le operazioni che condussero alla conquista di Monte Paterno, Oberbaker e Sexten Stein, 7-19 agosto 1915.
FERRERO cav. Giacinto, maggiore generale, da Torino.	A Castelgomberto e a Monte Fior mantenne le truppe ai suoi ordini a stretto contatto del nemico, logorandolo con il persistente contegno aggressivo. Intuito il ripiegamento del grosso dell'avversario, fu prontissimo a rovesciarne i reparti che lo coprivano inseguendo senza tregua il nemico con abilità ed ardimento. — Castelgomberto, Monte Zebio, 25-27 giugno 1916.
GAGLIANI cav. Francesco, maggiore generale, da Racconigi (Cuneo).	Preparò e condusse le sue truppe alla conquista del Sabotino, del Veliki e del Faiti, dando prova di somma perizia manovriera e di grande valore personale. — Sabotino, 6 agosto 1916; Veliki-Faiti, 2 novembre 1916.
MARAZZI conte Fortunato, tenente generale in posizione ausiliaria, da Crema (Cremona).	Si distinse per energia ed intelligente azione di comando in una serie di combattimenti vittoriosi che condussero alla salda conquista

di posizioni importanti sul Carso. Preparò e diresse con abilità e sagacia l'azione offensiva contro la testa di ponte di Gorizia, conducendo con impeto travolgente le sue truppe ad infrangere tutta la vasta e solida organizzazione difensiva avversaria, e varcò primo con esse l'Isonzo, entrando in Gorizia e lanciandosi all'inseguimento del nemico. — Monte San Michele, novembre-dicembre 1915; Podgora-Gorizia, 6-8 agosto 1916.

PANIZZARDI cav. Pietro, tenente generale, da Torino. — Con alto intelletto, con tenacia e con sicura competenza coordinò, come comandante di artiglieria di armata, e tradusse in atto gli studi relativi allo schieramento ed all'impiego delle artiglierie di medio e grosso calibro che condussero alla conquista di Gorizia, e del Carso. — Carso-Gorizia, giugno-agosto 1916.

PAOLINI cav. Giuseppe, maggiore generale, da Popoli (Aquila). — Con sicurezza di comando, con serena e chiara intuizione della situazione, con energia e slancio spingeva le sue truppe alla conquista del Pecinka e di quota 278. Contrattaccato su quest'ultima da numerose forze nemiche, non solo le respingeva, ma procedeva arditamente oltre, sin contro le trincee nemiche di Castagnevizza. — Altipiano Carsico, 1-2-3 novembre 1916.

POLLARI MAGLIETTA cav. Luigi, maggiore generale, da Modena. — Comandante del genio d'armata, esplicò eccezionale opera di abile organizzazione in tutti i servizi del genio e nei lavori di sistemazione difensiva, portando ovunque sia durante l'offensiva austriaca nel Trentino, sia nelle operazioni che culminarono con la battaglia di Gorizia e la conquista del Carso, una nota animatrice ed energica e dimostrando, oltrechè grande capacità, spiccatissime qualità tattiche e di valore personale. — Giugno 1915-novembre 1916.

RAVAZZA cav. Edoardo, maggiore generale, da Mombercelli (Alessandria). — Assunto in un critico momento il comando di un settore nel quale il nemico aveva ottenuto notevoli e minacciosi successi, con ferrea energia ed instancabile attività sistemate dapprima le sue truppe a difesa, infondeva in esse la fede nel successo e ne rialzava gli ani-

mi, in modo da far argine a reiterati poderosi assalti e a violenti bombardamenti nemici. Riusciva poi a ricacciare l'offensiva austriaca e a riconquistare parte cospicua delle posizioni perdute. — Altipiano di Asiago, giugno-luglio 1916.

RUGGERI LADERCHI conte Paolo, tenente generale, da Bergamo. — Quale comandante di divisione diresse con intelligenza ed esperienza le operazioni della propria unità nelle azioni offensive dall'ottobre al dicembre 1915 contro le colline ad ovest di Gorizia. Quale comandante di corpo d'armata ha saputo mantenersi, in condizioni difficilissime, sulla sinistra dell'Isonzo a immediato contatto col nemico, strappando a questo con indomita costanza posizioni potentemente difese. — Ottobre 1915-novembre 1916.

SECCO cav. Luciano, tenente generale, da Bassano (Vicenza). — Comandante di un settore sull'Altipiano di Asiago seppe con molta abilità e fermezza resistere ai ripetuti e violenti attacchi del nemico; nella successiva controffensiva seppe infondere alto spirito aggressivo alle sue truppe, che lanciò a momento opportuno all'inseguimento. — Giugno-luglio 1916.

TRALLORI cav. Vittorio, maggiore generale, da Marradi (Firenze). — Sull'Isonzo, in un momento critico, seppe con indomabile energia e forza di carattere ristabilire l'ordine, infondere calma e fiducia nelle truppe ed organizzare saldamente a difesa una posizione minacciata. Col personale intervento imprimeva poi ai suoi tale slancio ed ardimento da riprendere le trincee perdute (marzo 1916). Sull'Altipiano di Asiago diede nuove prove di energia, di carattere e di previdenza, cooperando validamente a far argine all'offensiva del nemico e ad obbligarlo a desistere dall'impresa (15-18 giugno 1916) — Podgora, 26-28 marzo 1916; Monte Lemerle, 15-18 giugno 1916.

VENTURI cav. Giuseppe, tenente generale, da Modena. — Preparò con abilità e sagacia e personalmente diresse le operazioni che condussero alla conquista del Passo della Sentinella. Trascinò le sue truppe nel travolgente attacco, che rovesciò d'un tratto tutta la forte organizzazione nemica del Sabotino; e le spinse più tardi trion-

falmente alla rapida conquista delle successive forti e ben munite posizioni del costone montuoso del Veliki - Kribach — Faiti - Kribach, dando ripetute prove di attività, di sprezzo del pericolo, di tenacia, vigore ed entusiasmo straordinari. — Padola Visdende, 21 novembre 1915-22 aprile 1916; Sabotino, 6-8 agosto 1916; Altipiano Carsico, 1-3 novembre 1916.

ZOPPI cav. Gaetano, tenente generale, da Chiavari (Genova).

Con esemplare indomita energia, con serena fiducia e con grande ardimento seppe nei più difficili momenti dell'offensiva austriaca del Trentino opporsi dapprima all'avanzare del nemico e poi validamente concorrere a ricacciarlo. — 15 maggio-25 giugno 1916.

Cavaliere.

ALLIEVI cav. Cesare, maggiore generale, da Milano.

Al comando di vari battaglioni e batterie, in una situazione particolarmente difficile dimostrava perizia e valore così da risolverla favorevolmente alle nostre armi. — Altopiano di Asiago, luglio 1916.

AMENDOLA cav. Fileno, colonnello brigadiere, da Castellafiume (Aquila).

Seppe sempre impiegare le proprie truppe con intelligenza e perizia, traendo da esse ottimi risultati, sia nei periodi di offensiva, sia nell'apprestamento a difesa delle linee occupate, e varie volte tenacemente contrastate dall'avversario. — Altipiano Carsico, luglio 1915-novembre 1916.

BAGNANI cav. Ugo, maggiore generale, da Pisa.

Con costante operosità personale, sorretta da energia morale veramente ammirevole, seppe elevare al massimo grado lo spirito aggressivo delle sue truppe, che guidò con coraggio e perizia in combattimenti del Trentino ed all'assalto di forti posizioni nemiche sul Carso. — Altipiano di Asiago, 17-25 giugno 1916; Carsia Giulia, 9-13 ottobre, 1-4 novembre 1916.

BALDASSARI cav. Baldassare, colonnello brigadiere, da Ferrara.

Esempio ai propri dipendenti di intelligente energia, di infaticabile alacrità, impresse alle sue truppe slancio e vigore mirabili e diede ripetute prove di personale ardimento e di spirito di sacrificio in guisa da cooperare validamente al conseguimento della vittoria. — Carso, maggio-novembre 1916.

BASSO cav. Raffaele, colonnello di fanteria, da Montecorvino Rovella (Salerno).

Fronteggiando un nemico enormemente superiore in forze infondeva alle sue truppe tale energia e spirito di resistenza da poter sostenere, per parecchi giorni, in terreno completamente scoperto, violentissimi bombardamenti e l'urto di ingenti masse di fanteria nemica. Ripiegava solo quando gli venne ordinato, sempre trattenendo l'incalzante avversario e poi arrestandolo. — Costesin, 15-21 maggio 1916.

BENCIVENGA cav. Roberto, colonnello di stato maggiore, da Roma.

Ufficiale di stato maggiore fra i più eletti, diede cospicuo contributo agli studi preparatori della guerra; addetto al Comando Supremo dall'inizio della campagna e — dal novembre 1915 — capo della segreteria del capo di stato maggiore dell'esercito, ebbe parte importantissima e benemerita nel concretare e nell'attuare i disegni del Comando. In tutte le circostanze confermò ampiamente di possedere le più elevate doti di mente e di carattere e ogni sua energia fattiva dedicò, con fervida fede e con inalterata serenità d'animo, alla migliore riuscita del piano delle operazioni. Collaboratore devoto ed appassionato del Comando Supremo, la sua opera è stata particolarmente efficace ed apprezzata nel periodo di tempo in cui il nemico tentò l'offensiva nel Trentino ed in cui si svolsero le nostre vittoriose azioni sulla fronte Giulia. — Maggio 1915-novembre 1916.

BONAINI DA CIGNANO NOBILE PATRIZIO DI FIRENZE cav. Riccardo, maggiore generale, da Firenze.

Attuando colle sue truppe una manovra difficile su terreno accidentato e fortemente contrastato dal nemico, concorse validamente alla conquista del Pecinka, del Veliki e del Faiti. — Altipiano Carsico, 1 2 novembre 1916.

BONDI cav. Aurelio, maggiore generale, da Forlì.

Con mente chiara, con sicurezza e precisione di vedute, con particolare competenza professionale, dirigeva l'opera delle batterie d'assedio dipendenti durante la preparazione e la esecuzione di vigorosi attacchi contro le formidabili posizioni nemiche del S. Michele, del Veliki, del Pecinka e del Faiti Krib, ottenendone risul-

tati tali da spianare la via alla vittoria. — Altipiano Carsico, agosto-novembre 1916.

BONIZI cav. Filippo, maggiore di artiglieria, da Tolfa (Roma).

Dal 18 maggio al 9 luglio 1916 durante l'offensiva austriaca e la successiva controffensiva italiana in critiche e difficilissime condizioni impiegava con somma perizia il suo gruppo di artiglieria da montagna dimostrando perfetta serenità, grande ardimento e pronto intuito. Ripetutamente in numerosi combattimenti malgrado il fuoco soverchiante dell'artiglieria nemica d'ogni calibro sapeva sostenere vantaggiosamente l'azione dei battaglioni alpini fortemente impegnati in aspro terreno montuoso, portando le sue batterie anche in prima linea per meglio raggiungere la voluta cooperazione. — Regione di Monte Torano, 18-21 maggio 1916 - Val d'Astico, 22 maggio-5 giugno 1916 - Regione Monte Novegno 9-18 giugno 1916 - Alta Valle del Nos, 26 giugno-9 luglio 1916.

CAORSI cav. Andrea, maggiore generale, da Genova.

Con profonda competenza, larghezza di vedute, incessante ed intelligente attività diresse l'impiego delle artiglierie dell'Altipiano di Asiago contribuendo validamente dapprima a fermare l'offensiva austriaca, poi ad appoggiare la successiva controffensiva nostra e le ulteriori numerose azioni offensive da noi tentate. — Altipiano di Asiago, giugno novembre 1916.

CASTAGNOLA cav. Giovanni, maggiore generale, da Civitavecchia (Roma).

Con instancabile attività personale e grande energia rimetteva in efficienza una brigata di fanteria, già fortemente scossa per avvenimenti precedenti e con perizia e coraggio la impiegava con ottimo successo in mirabili attacchi. — Carsia Giulia, 9-13 ottobre 1916.

CAVIGLIA cav. Enrico, maggiore generale, da Finale Marina (Genova).

In ripetute circostanze delle prove di valore e di perizia nella condotta delle truppe, che guidò con fede e tenacia in ardue operazioni. — Bosco Lancia, 21 ottobre-9 novembre 1915 - Altipiano di Asiago, 25-27 giugno 1916.

CITTADINI cav. Arturo, maggiore generale, da Osimo (Ancona).

Sulla fronte del Carso e su quella del Trentino fu esempio ai suoi dipendenti di slancio, tenacia e sprezzo del pericolo; ed in molte-

	plici operazioni di guerra molto si distinse per attività e perizia. — Maggio 1915-novembre 1916.
COFFARO cav. Guido, colonnello di stato maggiore, da Bergamo.	Capo di stato maggiore di armata, in circostanze particolarmente difficili seppe tutto prevedere e a tutto provvedere con tanta fede, intelligenza e saggezza, da superare le numerose e gravissime difficoltà della situazione. — Luglio-novembre 1916.
CONSO cav. Elodio, colonnello artiglieria, da Savona (Genova).	Capo di importante ufficio del Comando Supremo rese segnalati servizi nella preparazione della guerra e nello svolgimento delle operazioni, contribuendo efficacemente coll'opera sua alla buona riuscita delle azioni guerresche. — Maggio 1915 novembre 1916.
CORDERO DI MONTEZEMOLO cav. Demetrio, colonnello di stato maggiore, da Mondovì (Cuneo).	Con grande competenza, zelo, attività ed energia, in circostanze specialmente difficili, dava sicuro ed efficace impulso al complesso andamento dei servizi necessari a numerose truppe operanti in zona assai ristretta priva di ogni risorsa e battuta dalle artiglierie nemiche, ottenendo mirabili risultati. — Altipiano Carsico, agosto-novembre 1916.
COTTINI cav. Alessandro, colonnello di artiglieria, da Torino.	Nella conquista del Sabotino, diresse con grande valore e perizia l'azione delle artiglierie divisionali, spianando con esse la via della vittoria. Nella battaglia di Gorizia diede mirabile esempio di energia e di capacità tecnica, cooperando efficacemente all'azione della fanteria. — Gorizia, 6-16 agosto 1916.
DEL PRA cav. Emmanuele, colonnello di artiglieria, da Treviso.	Accoppiando singolari virtù di artigliere, con profondo intuito tattico, sapientemente diresse ed indirizzò l'impiego dei mezzi a sua disposizione sì da ottenere sempre in perfetta maniera piena fusione dell'azione della propria arma con le altre in ogni combattimento, dimostrando sempre rapida percezione e immediato volere di energica azione. — Vrsno (Tolmino), agosto 1915-settembre 1916.
FARISOGLIO cav. Angelo, tenente generale, da Casalmaggiore (Cremona).	Diresse con abilità ed energia le operazioni delle sue truppe nell'attacco della testa di ponte di Gorizia, trascinandole con impeto travolgente di posizione in posizione

fino all' Isonzo; e predisposto con abile prontezza il passaggio del fiume sotto il fuoco nemico, le lanciava sulla riva sinistra all'inseguimento. — Peuma (Gorizia), 7-8 agosto 1916.

FERRARI cav. Giuseppe, maggiore generale, da Lerici (Genova).

Preparò e diresse con coraggio e singolare perizia importanti operazioni di guerra di montagna, che condussero alla conquista del passo di Rolle, di Monte Colbricon e di un tratto delle Alpi di Fassa da Monte Cauriol a Monte Busa Alta. — Luglio-ottobre 1916.

GANDOLFO cav. Asclepia, maggiore generale, da Oneglia (Porto Maurizio).

Per le esemplari prove date, di energia, di coraggio e di abilità tattica durante fortunate azioni di guerra, con le quali condusse le sue truppe ad importanti successi militari. — Altipiano Carsico, marzo-ottobre 1916.

GARRUCCIO cav. nob. don Giovanni, colonnello di stato maggiore, da Flumini Maggiore (Cagliari).

Capo di un importante ufficio del Comando Supremo rese segnalati servizi nella preparazione della guerra e nello svolgimento delle operazioni, contribuendo efficacemente coll'opera sua alla buona riuscita delle azioni guerresche. — Ottobre 1915-novembre 1916.

GASTALDELLO cav. Annibale, tenente generale, da Orgiano (Vicenza).

Intelligente e coraggioso condottiero delle sue truppe, seppe infondere loro attività, ardimento, fermezza e costanza, ottenendo così dalla propria grande unità risultati vantaggiosi sia nell'offensiva, sia nella difensiva. — Altipiano Carsico, maggio 1915-settembre 1916.

GATTI cav. Antonio, tenente generale, da Montebello (Pavia).

Preparò e diresse con abilità e sagacia le operazioni delle sue truppe nell'azione offensiva contro la testa di ponte di Gorizia e seppe trascinarle con entusiasmo attraverso successivi ordini di trinceramenti fino all'Isonzo, respingendo i continui contrattacchi del nemico e vincendo fin le ultime accanite resistenze che esso presentava da posizioni potentemente organizzate a difesa. — Oslavia-Gorizia 6-8 agosto 1916.

GIARDINO cav. Gaetano, maggiore generale, Montemagno (Alessandria).

Guidò le sue truppe nelle operazioni di passaggio dell'Isonzo e di occupazione della città di Gorizia ed in quelle contro le linee nemiche del Monte S. Marco e della Vertoibizza, dando larga, nobilissima prova delle sue qualità elette

di comandante e di soldato. — Gorizia, Monte S. Marco, agosto 1916.

GUALTIERI cav. Nicola, colonnello brigadiere, da Aquila.

In commutazione della medaglia d'argento al valor militare conferitagli con decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

Comandante di settore provvide con perizia ed energia alla difesa delle importantissime posizioni a lui affidate. Quando queste, dopo violento bombardamento, furono accanitamente e reiteratamente attaccate, colla sua risolutezza, col saldo proposito di difendersi sino all'estremo, seppe trattenere l'impeto del nemico e con ultimo sforzo trascinare le sue truppe ad un contrattacco alla baionetta ricacciandolo con gravi perdite. — Passo Buole, 30 maggio 1916.

LOCURCIO cav. Antonio, maggiore generale, da Sant'Agata di Puglia (Foggia).

Comandante l'artiglieria di corpo di armata, spiegò molta intelligenza ed attività nell'organizzare il servizio, il tiro ed il successivo impiego delle dipendenti batterie, esponendosi di frequente sulle estreme nostre difese per coordinare l'azione degli osservatori. — Oslavia, Sabotino, Plava, ottobre 1915-maggio 1916.

MALLADRA cav. Giuseppe, colonnello di stato maggiore, da Torino.

Capo di stato maggiore di divisione, in continui ed ardui combattimenti ed in situazioni difficili, fu abile coadiutore del comando ed esempio di rare virtù militari. Successivamente, capo di stato maggiore di corpo d'armata e poi addetto al comando di un'armata, diede splendide prove d'intelligenza, di fermezza di carattere e di sereno sprezzo del pericolo. — Giugno 1915-ottobre 1916.

MARCHETTI cav. Adolfo, maggiore generale, da Morrovalle (Macerata).

Il 24-25 giugno 1915, colla brigata ai suoi ordini, si impadroniva della posizione di Castelnuovo sul Carso. Più tardi con opera intelligente ed ammirevole per costanza ed energia, attaccava con perizia e slancio il Monte San Michele. — Carso, giugno-luglio 1915.

MARIETTI cav. Giovanni, colonnello di stato maggiore, da Torino.

Con molta intelligenza, instancabile attività e grande perizia contribuì validamente allo schieramento delle artiglierie durante l'offensiva austriaca dal Trentino e nella susseguente nostra controffensiva, mo-

strandosi sempre acuto interprete delle idee del comando e conoscitore geniale delle nuove esigenze della guerra. — Fronte Adige-Brenta, giugno-ottobre 1916.

MARTINELLI cav. Vittorio, maggiore generale, da Modena.

Con azione abile ed assidua faceva sistemare saldamente a difesa le truppe dipendenti, e con l'esempio ne manteneva sollevato lo spirito offensivo. Poscia risolutamente attaccava antistanti posizioni nemiche, che conquistava dopo aspri combattimenti e manteneva di fronte a ripetuti violenti attacchi. — Selz, Ronchi, 28 giugno-5 luglio 1916.

MARTINENGO cav. Filippo, colonnello di fanteria da Torino.

Con predisposizioni molto accurate condusse il proprio reggimento alla conquista di successive importanti posizioni fortemente rafforzate, espugnandole anche con brillanti attacchi alla baionetta. — Veliki Kribach, Dosso Faiti, 1-2 novembre 1916.

MATTEI cav. Alfonso, colonnello brigad ere, da Pisa.

Quale capo di stato maggiore e quale comandante si rivelò, nelle gravi e svariate contingenze della guerra, padrone sicuro anche delle più difficili situazioni. Tenace, calmo ed energico, organizzatore sapiente, seppe infondere nei suoi dipendenti la sua instancabile attività, il suo slancio ammirevole, la sua fede incrollabile nella vittoria. — Val Astico e Val Posina, 15 maggio-11 giugno 1916; Vallarsa, settembre-ottobre 1916.

MOSSOLIN cav. Evaristo, tenente generale, da Brendola (Vicenza).

Quale comandante di divisione, ottenne, con le dipendenti truppe, risultati distinti per valore ed utilità, principale fra questi l'occupazione delle trincee dette delle Frasche e dei Razzi. — Altipiano Carsico, 13-14 novembre 1915.

MOTTA cav. Giuseppe, colonnello del genio, da Torino.

Capo di importante ufficio del Comando Supremo, rese segnalati servizi nella preparazione della guerra e nello svolgimento delle operazioni, contribuendo efficacemente coll'opera sua alla buona riuscita delle azioni guerresche. — Maggio 1915-novembre 1916.

PENNELLA cav. Giuseppe, maggiore generale, da Rionero in Vulture (Potenza).

In vari combattimenti sulle Alpi e sul Carso condusse la sua brigata a ripetuti successi, con grande valore e singolare perizia, dimostrando spiccatissime attitudini

di comandante. — Altipiano di Asiago, Altipiano Carsico, maggio-settembre 1916.

PICCIONE cav. Luigi, colonnello brigadiere, da Borgo Ticino (Novara).

Instancabile, tenace, sprezzante del pericolo, cooperò al buon esito delle operazioni della grande unità di cui fu capo di stato maggiore, con queste sue belle qualità, e le trasfuse poi quale comandante nelle sue truppe, che guidò in sanguinose lotte per la conquista ed il mantenimento di forti posizioni. — Maggio 1915-novembre 1916.

RAVELLI cav. Agostino, maggiore generale, da Torino.

Con intelligente assiduità, fermezza e valore seppe in ogni circostanza dirigere ed impiegare le sue truppe in modo da ottenere brillanti risultati. — Podgora, Lucinico, Gorizia, Vertojba, giugno 1915-novembre 1916.

RICCI cav. Giuliano, maggiore generale, da Firenze.

Comandante d'artiglieria d'assedio nelle operazioni di attacco delle posizioni nemiche della linea della Vertoibizza, diede luminose prove di rara competenza tecnica e saggezza di criteri d'organizzazione ed impiego delle artiglierie, ed insieme di operosità intensa ed appassionata, contribuendo validamente al buon successo delle operazioni. — Vertojba, Gorizia, ottobre 1916.

RICCIERI cav. Fulvio, colonnello brigadiere, da Perugia.

In terreno difficile e contrastato dall'avversario, seppe con particolare tenacia e con mente illuminata e mano sicura coordinare e fondere le energie di reparti diversi in un unico, armonico sforzo, che fruttò la cattura di circa mille prigionieri ed ingente quantità d'armi e munizioni. — Alpe di Cosmagnon, settembre-ottobre 1916.

RICORDI cav. Alessandro, ioremagg generale, da Milano.

Nelle operazioni che condussero all'attacco delle forti posizioni nemiche coprenti Gorizia sulla destra dell'Isonzo ed in quelle successive verso la Vertoibizza, condusse la propria brigata con intelligenza, accorto ardimento e perizia, molto contribuendo con l'azione sua ai brillanti risultati ottenuti. — Gorizia, 6-8 agosto 1916; Sober, 10-14 ottobre 1916.

ROSSI cav. Vincenzo, colonnello brigadiere, da Sasso di Bordighera (Porto Maurizio).

Nella controffensiva sull'Altipiano di Asiago lanciava le sue truppe con intelligente energia, rovescian-

do la resistenza del nemico fortemente trincerato ed appoggiato da numerosa artiglieria, catturando molti prigionieri e conquistando sul versante di sinistra del Posina e sul Monte Majo posizioni asprissime che rafforzava prontamente e manteneva contro ripetuti e violenti contrattacchi. — Monte Majo, Coston del Corno, giugno-luglio 1916.

RUGGIERI cav. Benedetto, colonnello fanteria, da Castel di Sangro (Aquila).

Dopo aver condotto rapidamente avanti la brigata di cui aveva il comando interinale, attraverso un terreno difficile, e raggiunti gli obbiettivi fissatigli, riusciva di sorpresa a impadronirsi della importante posizione di Monte Catz e a difenderla strenuamente contro i ritorni offensivi del nemico. — Gallio, Monte Catz, 25-26 giugno 1916.

SACHERO cav. Giacinto, maggiore generale, da Torino.

Guidò le sue truppe nelle operazioni per la conquista della città di Gorizia ed in quelle successive contro la linea nemica della Vertoibizza, dando continua prova delle sue elette virtù di comandante e di soldato, sia nella preparazione che nell'attuazione delle operazioni. — Gorizia-Vertoibizza, agosto-novembre 1916.

SAGRAMOSO NOB. e CONTE PALATINO cav. Pier Luigi, tenente generale, da Verona.

Diede continue prove di perizia e valore in aspri combattimenti sul Carso di Monfalcone e nella zona di Selz. Esempio ai suoi dipendenti di alte virtù militari. — Monfalcone-Selz, giugno 1915-maggio 1916.

SANNA cav. Carlo, maggiore generale, da Senorbi (Cagliari).

Con l'esempio, con fede tenace e con razionali disposizioni guidò le sue truppe per un lungo periodo di operazioni che furono coronate da ottimi risultati. — Monte San Michele, 6-7 agosto 1916; Nova Vas, 10 ottobre 1916.

SIFOLA cav. Augusto maggiore di fanteria, da Qualiano (Napoli).

Durante la campagna nei molti combattimenti cui prese parte, prima come capitano alla testa della sua compagnia, di poi come maggiore al comando del battaglione, dette luminose prove di ardimento, di coraggio, di cosciente valore e di grande perizia, dimostrando di possedere eccelse virtù di soldato e di comandante. Tre volte ferito gravemente in tre violenti combat-

timenti, mentre trascinava brillantemente i suoi bersaglieri all'attacco, non lasciò mai la posizione conquistata senza prima aver dato disposizioni per la continuazione e per la riuscita dell'azione. Mirabile esempio di resistenza, di tenacia e disprezzo del pericolo. — Regione Carsica, 1915-1916.

SQUILLACE cav. Carmelo, colonnello brigadiere, da Napoli.

Condusse le sue truppe con energia, abilità, avvedutezza ed iniziativa all'attacco di posizioni nemiche sul Carso, forti per asperità di terreno, fuoco e multiple difese, le conquistò e vi si affermò saldamente — Monfalcone, 14-15 giugno 1916; San Grado, 1-3 novembre 1916.

TALLANDINI Emilio, capitano di fanteria, da Reggio Calabria.

Nei giorni 15, 16 e 17 settembre, nella conquista di trincee nemiche, guidava con perizia ed ardimento il suo reparto, prendendo parte personalmente in momenti critici e difficili, alla lotta di bombe a mano. In un contrattacco nemico, nella stessa trincea, alla testa dei difensori, dava esempio di raro coraggio e valore, perchè, esaurite tutte le bombe a mano, perseverava nella lotta con lancio a due mani di grosse pietre sugli assalitori, riuscendo così a fermare il contrattacco nemico. — Carsia Giulia, 15, 16 e 17 settembre 1916.

TESSITORE Vincenzo, capitano di fanteria, da Ve cell (Novara).

Comandante di battaglione alpino, dopo audaci ricognizioni da lui personalmente compiute, dirigeva con vera perizia e coraggio l'azione delle varie colonne che condusse in due giorni all'occupazione di forte posizione nemica; provvedeva a respingere violenti contrattacchi e con grande coraggio durante i combattimenti guidava personalmente fin sulla posizione gli opportuni rincalzi attraverso zone interamente battute. — Cardinal-quota 2456 di Cima Rusa Alta, 5-11 ottobre 1916.

TORTI cav. Carlo, colonnello brigadiere, da Siena.

Diresse con preclara intelligenza, con entusiastico ardore, con ferma volontà di vittoria, i movimenti e le felici operazioni che, dopo numerosi combattimenti, portavano alla nostra avanzata sull'Altipiano di Doberdò, alla occupazione di Monte Debelivrh ed infine con-

tro gravi ostacoli frapposti dalla natura e dal nemico all'attacco ed alla conquista di una forte posizione di Montalcone. Quota Pelata, Monte Debeliveh, luglio-settembre 1916.

VILLAVECCHIA cav. Beltrando, tenente generale in posizione ausiliaria, da Alessandria.

Comandante di artiglieria d'armata dette prova di perizia e di operosità nel preparare e dirigere l'impiego di grandi masse di artiglieria, contribuendo efficacemente ai buoni risultati delle operazioni militari. — Maggio 1915 novembre 1916.

IL MINISTRO — **Morrone**